

FONDAZIONE VALERIO PER LA STORIA DELLE DONNE

SAN GREGORIO ARMENO

Storia, architettura, arte e tradizioni

a cura di

Nicola Spinosa, Aldo Pinto e Adriana Valerio

fotografie di Luciano Pedicini

Fridericiana Editrice Universitaria

Indice del volume

Presentazione

Ministero dell'Interno

Direzione Centrale per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto

Prefazione

di *Nicola Spinosa*

Roberto Pane e san Gregorio Armeno

di *Giulio Pane*

San Gregorio Armeno: la memoria delle donne

di *Adriana Valerio*

San Gregorio Armeno: storia religiosa di uno dei più antichi monasteri napoletani

di *Felice Autieri*

Demetra/Cerere: Il culto, tra continuità e discontinuità

di *Giovanna Greco*

Disiecta membra: Il riuso dell'antico nel complesso di san Gregorio Armeno

di *Francesco Pio Ferreri*

Dalle *insulae* di *Neapolis* all'"Isola conventuale"

di *Daniela Giampaola*

San Gregorio Armeno. La Chiesa e il monastero

di *Leonardo Di Mauro*

Trasformazioni urbane dell'area dei monasteri di San Gregorio Armeno e di San Pantaleone

di *Aldo Pinto*

Il patrimonio artistico: dipinti, sculture e restauri

di *Gian Giotto Borrelli, Laura Giusti*

Lusso e devozione. Gli apparati di seta, oro e argento "per uso di santificare et adornare"

di *Nicoletta D'Arbitrio*

Il *tesoro* di san Gregorio Armeno

di *Gennaro Luongo*

Simboli del sacro in metallo prezioso

di *Angela Catello*

Settecento napoletano a san Gregorio Armeno: ricreazioni musicali

di *Annamaria Bonsante*

Gli organi di San Gregorio Armeno

di *Vincenzo De Gregorio*

Dolci e “disobblighi” delle monache di San Gregorio Armeno
di *Lucio Fino*

Badesse e superiore
di *Aldo Pinto*

Il prezioso archivio di san Gregorio Armeno
di *Adriana Valerio*

Fonti

Bibliografia

Le autrici e gli autori

Appendice documentaria relativa al volume

San Gregorio Armeno. Storia, architettura, arte e tradizioni/Nicola Spinosa, Aldo Pinto e
Adriana Valerio (*a cura di*)

Napoli : Fridericiana Editrice Universitaria, 2013

ISBN 978-88-8338-140-9 (BR)

ISBN 978-88-8338-141-6 (RIL)

Fridericiana Editrice Universitaria

<http://www.fridericiana.it/>

© 2013 by Novafin Financière S.A.

Tutti i diritti sono riservati

Prima edizione italiana Maggio 2013

APPENDICE DOCUMENTARIA

Aldo Pinto

fotografie di Luciano Pedicini

PARTE A

NOTIZIE RELATIVE AL MONASTERO

N.B. Nell'Appendice documentaria non sono riportati i testi dei vari autori presenti nel volume pubblicato; pertanto per approfondimenti e per le valutazioni critiche si rinvia al testo a stampa.

Indice dell'Appendice documentaria

Premessa.....	6
Abbreviazioni presenti nell'Appendice	6
Errata corrige per il volume a stampa	6
Monastero di San Gregorio Armeno: notizie particolari.....	7
Badesse	7
Superiori generali	8
Numero monache	9
Procuratori.....	9
Notai.....	9
Sintesi cronologica.....	10
Architetti, ingegneri e tavolari	10
Scultori, marmorari e pipernieri.....	11
Artigiani	13
Notizie sui Santi Gregorio e Pantaleone	15
S. Gregorio Armeno (c.257-c.325 o c.332)	15
S. Pantaleone (...-305).....	16
S. Gregorio Nazianzeno (c.330-c.390)	16
Monastero che si vuole fondato (328-336) da Elena (c.248-329) e/o Costantino (274-337).....	17
Monastero dei Santi Gregorio e Sebastiano (c. 727-1009)	19
Monastero del Salvatore e San Pantaleone (c. 780-1009).....	32
Monastero dei Santi Gregorio e Sebastiano, Salvatore e San Pantaleone (1009-1296).....	34
Monastero di san Gregorio Maggiore (1298-1346)	192
Monastero di S. Ligorio Maggiore (1348-1751).....	238
Monastero di San Gregorio Armeno dal volgo detto di San Ligorio (dal 1753)	860
Breve compendio della fundatione del monistero di San Gregorio Armeno di Fulvia Caracciolo (c. 1580)	933

PREMESSA

La presente “Appendice documentaria” è una raccolta di notizie ricavate da testi e archivi riportate in ordine cronologico e, in alcuni casi, raggruppati per argomento specifico; quando non è nota la data della notizia sono segnati dei puntini e l’informazione è collocata, con una certa approssimazione, nel periodo corrispondente.

Nel caso che la stessa notizia è stata riportata da più fonti o autori nella data di riferimento è segnato, in successione cronologica, la prima fonte che ha dato la notizia e a seguire le altre. All’interno della notizia sono evidenziate con grassetto, sottolineatura e colori le parti ed i nomi di maggiore interesse (nome del monastero, chiesa, ecc.; nome degli architetti, pittori, scultori, artigiani, ecc.; date particolari; ecc.); e questo per richiamare l’attenzione sugli elementi che possono essere più utili nella lettura e nella ricerca.

Per ogni notizia è poi riportata la fonte in modo sintetico (Abbreviazioni dell’Archivio o cognome dell’autore, prime parole del titolo, anno di pubblicazione e pagina) con specifico riferimento alla bibliografia annessa al volume di riferimento “San Gregorio Armeno”. Queste sintetiche informazioni sono comunque sufficienti ad individuare univocamente la fonte anche attraverso una ricerca su Google books o cataloghi di biblioteche.

L’Appendice consente l’agevole ricerca da parte dei lettori che possono digitare la parola chiave e vedere in successione tutte le notizie relative; quindi sostituisce in parte l’indice dei nomi e dei luoghi non presente nel volume.

L’Appendice non è da ritenersi esaustiva ed esente da errori, ma è certamente una consistente base di partenza, frutto di vari anni di lavoro, e che può, anzi deve, essere sempre oggetto di ulteriori approfondimenti, ricerche, rettifiche e integrazioni. Eventuali segnalazioni o notizie integrative potranno essere inviate ad a.pinto@unina.it

Abbreviazioni presenti nell’Appendice

ANNa: Archivio Notarile di Napoli
ASBN: Archivio Storico Banco di Napoli
ASDN: Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASGA: Archivio del Monastero di San Gregorio Armeno
ASMN: Archivio Storico Municipale di Napoli
ASNa: Archivio di Stato di Napoli
ASNa.BA: Archivio di Stato di Napoli, Banchieri antichi
ASPn: Archivio Storico per le Province Napoletane
BNN: Biblioteca Nazionale di Napoli
Nap. Nob.: Napoli Nobilissima
RNAM: Regii Neapolitani Archivi Monumenta
SGM: Sanctus Gregorius Maior (San Gregorio Armeno)
SNSP: Società Napoletana di Storia Patria

Errata corrige per il volume a stampa

Pag. 3 - Didascalia, primo rigo: sostituire “Settecento” con “1579” (solo per alcune copie)

Pag. 131 - Didascalia, quarto rigo: sostituire “Mappa del Lafrery” con “Mappa di E. Dupérac, A. Lafréry”

Pag. 135 - Didascalia, quarto rigo: sostituire “Pianta di Napoli di Federico Schiavoni” con “Pianta di Napoli in scala 1:2000 (cd. Schiavoni), foglio 13

Pag. 296 - Primo rigo colonna a sinistra: eliminare “1699 - Antonia Dentice”

MONASTERO DI SAN GREGORIO ARMENO: NOTIZIE PARTICOLARI

Badesse

Salvatore e S. Pantaleone

968-975 - Theodonanda

1009 - Maria

SS. Gregorio e Sebastiano

921 ? - Maria

978 - Anna

996 - Maria

1009 - Marum

SS. Gregorio e Sebastiano, Salvatore e S. Pantaleone

1009-1033 - Maria

1033-1072 - Anna

1081-1092 - Stefania

1094 - Anna

1097-1128 - Rigale

1133-1139 - Sicelgarda

1151-1165 - Gaita o Gaitelgrima

1168-1176 - Galia o Dalia

1178-1202 - Gemma

1207 - Gaitelgrima

1216-1234 - Luca de Abinabile

1235-1248 - Iudecta Filangieri

1250 - Sica Protonobilissima

1253-1288 - Maria de domno Ebulo

1288-1305 - Elisabetta Cacapice Paparone

S. Gregorio Maggiore

1309-1311 - Maria Caraczula

1315-1316 - Marocta Cacapice Zambarella

1323-1334 - Gaitelgrima Filingeri

1339-1346 - Alexandra Caraczula Ruxa

S. Ligorio Maggiore

1355 - Abugasa Guindacza

1360-1363 - Maria Latro

1368-1372 - Gisolda Capece

1375-1388 - Ritula Zurula

1390-1402 - Blancula Buczuta

1407-1413 - Sabella Caraczula

1416-1434 - Ceccarella Capice

1442 - condam Cicchelle Capice

1454-1456 - Margarita Caraczula

1476-1480 - Maria Filimarina

1482 - Perna Pesce

1483-1495 - Cubelluccia Caracciola

1495-1524 - Tarsidia Guindatia

1524-14.2.1542 - Camilla Spinella

22.2.1542-7.2.1561 - Maria Galeota

14.2.1561-23.1.1572 - Giulia Caracciola

24.1.1572-26.12.1577 - Lucretia Caracciola

1578-1580 - Faustina Barrile

1581-1583 - Beatrice Carrafa

1584-1586 - Faustina Barrile

1587-1589 - Isabella de Loffredo

1590-1592 - Beatrice Carrafa

1593-1595 - Isabella de Loffredo

1596-1598 - Beatrice Carrafa

1599-1602 - Isabella de Loffredo

1603-1606 - Vittoria Barrile

1607-1609 - Costanza Spinelli

1610-1612 - Vittoria Barrile

1613-1615 - Costanza Spinelli

1616-1618 - Dianora Caracciola

1619-1621 - Martia Caracciola

1622-1624 - Elionora Caracciola

1625-1627 - Martia Caracciola

1628-1630 - Elionora Pignatella

1631-1632 - Laura Caracciola

1633-1635 - Elionora Pignatella

1636-1638 - Beatrice de Somma

1639-1641 - Beatrice de Somma

1642-1644 - Silvia della Marra

1645-1647 - Beatrice de Somma

1648-1650 - Silvia della Marra

1651-1653 - Beatrice de Somma

1654-1656 - Giulia Caracciola

1657-1659 - Virginia Pignatelli

1660-1662 - Giulia Caracciola

1663-1665 - Lucretia de Sangro

1666-1668 - Silvia Pignatelli

1669-1671 - Lucrezia de Sangro

1672-11.1673 - Camilla Cosso

7.11.1673-7.10.1676 - Anna Caracciolo

7.10.1676-1679 - Lucrezia Pignatelli

1680-1682 - Lucrezia Pignatelli

1683-1685 - Anna Caracciolo

1686-1688 - Anna Caracciolo

1689-1691 - Margherita Grisone

1692-6.8.1692 - Anna Caracciolo

7.8.1692-31.8.1695 - Margherita Grisone

1.9.1695-10.1698 - Antonia de Sangro

10.1698-19.10.1701 - Berardina de Capua

19.10.1701-19.10.1704 - Antonia Gonzaga
 19.10.1704-27.10.1707 - Berardina de Capua
 27.10.1707-1710 - Antonia Gonzaga
 1711-1713 - Claudia de Sangro
 1714-1716 - Violante Pignatelli
 1717-4.11.1719 - Beatrice Pignatelli
 4.11.1719-4.11.1722 - Violante Pignatelli
 4.11.1722-4.11.1725 - Beatrice Pignatelli
 4.11.1725-4.11.1728 - Violante Pignatelli
 4.11.1728-4.11.1731 - Beatrice Pignatelli
 4.11.1731-4.2.1733 - Violante Pignatelli
 4.2.1733-15.12.1734 - Luigia Caracciolo
 15.12.1734-3.3.1736 - Teresa de Cardines
 3.3.1736-4.11.1739 - Beatrice Pignatelli
 4.11.1739-4.11.1742 - Luisa Caracciolo
 4.11.1742-7.11.1745 - Beatrice Pignatelli
 7.11.1745-4.11.1748 - Anna Caracciolo
 4.11.1748-10.12.1749 - Beatrice Pignatelli
 10.12.1749-3.11.1753 - Anna Caracciolo

S. Gregorio Armeno

3.11.1753-4.11.1756 - Cornelia Capece Pisc.
 4.11.1756-4.11.1759 - Violante de Sangro
 4.11.1759-22.11.1762 - Cornelia Capece Pisc.
 22.11.1762-18.3.1765 - Cornelia Capece Pisc.
 18.3.1765-5.11.1768 - Felice Capece Piscicelli
 5.11.1768-16.3.1771 - Teresa Pignatelli
 16.3.1771-1773 - Felice Capece Piscicelli
 1.1774 - M.a Domenica Caracciolo
 24.4.1774-7.3.1775 - Rosa Capecelatro
 7.3.1775-4.11.1778 - Ippolita Filangieri
 4.11.1778-7.4.1781 - Ippolita Filangieri
 7.4.1781-4.11.1784 - Anna Maria Ruffo
 4.11.1784-4.11.1787 - M.a Giuseppa de' Medici
 4.11.1787-4.11.1790 - Anna Maria Ruffo
 4.11.1790-4.11.1793 - M.a Giuseppa de' Medici
 4.11.1793-4.11.1796 - Giovanna Pignatelli
 4.11.1796-4.11.1799 - M.a Giuseppa de' Medici
 4.11.1799-4.11.1802 - Marianna Pignatelli

4.11.1802-4.11.1805 - Maddalena Filangieri
 4.11.1805-4.11.1808 - Maddalena Filangieri
 4.11.1808-4.11.1811 - Maddalena Filangieri
 4.11.1811-4.11.1814 - Maddalena Filangieri
 4.11.1814-4.11.1817 - Isabella Caracciolo
 4.11.1817-4.11.1820 - Isabella Caracciolo
 4.11.1820-4.11.1823 - Annamaria Tocco
 4.11.1823-4.11.1826 - Isabella Caracciolo
 4.11.1826-17.11.1829 - Annamaria Tocco
 17.11.1829-12.7.1831 - Annamaria Tocco
 12.7.1831-4.11.1834 - Errica Caracciolo
 4.11.1834-4.11.1837 - Errica Caracciolo
 4.11.1837-4.11.1840 - Errica Caracciolo
 4.11.1840-4.11.1843 - M.a Francesca Caracc.
 4.11.1843-2.12.1846 - Clelia Caracciolo
 2.12.1846-4.11.1849 - Clelia Caracciolo
 4.11.1849-3.12.1852 - Teresa Brancaccio
 3.12.1852-4.11.1855 - Teresa Brancaccio
 4.11.1855-4.11.1858 - Teresa Brancaccio
 4.11.1858-4.11.1861 - Teresa Brancaccio
 4.11.1861-4.11.1864 - Teresa Brancaccio
 4.11.1864-4.11.1867 - Maddalena Sersale
 4.11.1867-4.11.1870 - Maddalena Sersale
 4.11.1870-4.11.1873 - Teresa Brancaccio
 4.11.1873-4.11.1876 - Teresa Brancaccio
 4.11.1876-4.11.1879 - Maddalena Sersale
 4.11.1879-4.11.1882 - Maddalena Sersale
 4.11.1882-4.11.1885 - Maddalena Sersale
 4.11.1885-4.11.1888 - Maddalena Sersale
 4.11.1888-4.11.1891 - Maddalena Sersale
 4.11.1891-4.11.1894 - Maddalena Sersale
 4.11.1894-22.11.1897 - Maddalena Sersale
 22.11.1897-4.7.1898 - Maddalena Sersale
 4.7.1898-4.7.1901 - Carolina Sersale
 4.7.1901-20.8.1904 - Carolina Sersale
 20.8.1904-26.6.1906 - Carolina Sersale
 26.6.1906-22.8.1909 - Giuseppa de Sangro
 22.8.1909-21.8.1912 - Giulia Corasta
 1921 - Giulia Caravita

Superiori generali

Suore Crocefisse Adoratrici dell'Eucarestia

1922-1927 - Veronica Peschechera
 1927-1931 - Bonfiglio Sarno
 1931-1938 - Cleofe Orlando
 1938-1942 - Maddalena Genovese
 1942-1948 - Margherita D'Amato
 1948-1963 - Flora Poccia
 1963-1972 - Lilia Spadoni
 1972-1984 - Giuliana Formisano
 1984-1997 - Gemma Cimino
 1997-2013 - Floriana De Rosa

Numero monache

1407 - 44
1547 - 50 circa (ms. Fulvia Caracciolo)
1560 - 70 (de Stefano)
1570 - 33 professe
c.1580 - monache 64, converse 21, zitelle 26 (tot. 111)
1595 - 130
1598 - 100
1606 - monache 51, novizie 5, converse 35, educande 14 (tot. 105)
1642 - monache 52, novizie 5, converse 25, educande 9 (tot. 91)
1650 - monache .., novizie 3, converse 15, educande 6
1668 - monache 49, converse 25, educande 6 (tot. 80).
1673 - monache 40
1735 - monache 51, converse 65, educande 8 (tot. 124)
1853 - monache coriste 17, converse professe 52, converse novizie 3, converse in capillis 4, educande 7 (tot. 83)
1880 - monache coriste 40, Converse professe 29, converse novizie 17, Converse capillis 16 educande 4 (tot. 106)
1897 - monache 22
1898 - monache 21
1901 - monache 19
1904 - monache 15
1906 - monache 12
2011 - monache 31

Procuratori

1331 - Iacobi Ruxumagno
1360 - Nicola Capaccio
1488 - Ursino de Bonadia
1497-1510 - Rocchello de Oliveto
1523 - Alexandro Pansulio
1544 - Iohanne de Ruberto
1548-1575 - Alexandro Pansulio
1576 - Cesare Doda
1580 - Gio. Matteo de Rugiero
1615 - Gio. Camillo Grande
1632 - Francesco Antonio de Aloisio
1686-88 - Antonio Cioffo

Notai

1546-1548 - Not. Gio. Pietro Cannabario (attivo 1548-1557)
1569-1590 - Not. Gio. Battista Pacifico (attivo 1569-1591)
1591-1599 - Not. Fabrizio Bassi (attivo 1559-1616)
1624-1636 - Not. Giulio de Avonola
1644 - Not. Gio. Battista Brancale
1658 - Not. Giovanni Pino (attivo
1673 - Not. Bartolomeo Giannini
1678-1683 - Not. Fabrizio de Ippolitis
1687 - Gio. Pino
1715 - Domenico d'Ippolito

Sintesi cronologica

1572-1577 - Costruzione nuovo monastero da via della Campana al campanile (Giovan Vincenzo Della Monica)
1574-1575 - Demolizione chiesa vecchia (Giovan Vincenzo Della Monica)
1574-1580 - Costruzione nuova chiesa (Giovan Vincenzo Della Monica)
1584?-1590 - Lavori nella chiesa: comunicatorio e soffitto (Giovan Vincenzo Della Monica, Giovan Andrea Magliulo, Teodoro D'Errico)
1588-1595 - Costruzione nuovo monastero dal campanile alla chiesa (Giovan Vincenzo Della Monica)
1595-1606 - Costruzione facciata della chiesa e parte dell'atrio (Giovan Battista Cavagna ?)
1610 - Lavori cappella Caracciolo (5^a a destra)
1610-1612 - Lavori nuovo comunicatorio (Giovan Cola De Franco)
1613 - Lavori cappella d'Azzia (1^a a sinistra)
1631-1632 - Pavimento chiesa e completamento soffitto
1637 - Lavori cappella di S. Gregorio (Cosimo Fanzago)
1638 - Chiusura vico della Campana
1641 - Lavori "nova fabrica" del monastero (Bartolomeo Picchiatti)
4.1644-7.1646 - Costruzione braccio di celle e dormitori fino a "vico delli Sangri" (Francesco Antonio Picchiatti)
1655-1658 - Affreschi Cappella di S. Gregorio (Nicolò de Simone e Francesco Di Maria)
1668-1689 - Abbellimenti chiesa (Dionisio Lazzari, Luca Giordano)
9.1680-1685 - Nuovo refettorio, celle e dormitori (Dionisio Lazzari e Matteo Stendardo)
1714-1716 - Nuovo dormitorio (Donato Gallarano)
1716 - Sistemazione campanile (Donato Gallarano)
1726 - Ricostruzione muro di clausura su via S. Nicola a Nilo (Donato Gallarano)
1730 - Sistemazione nuova loggia (Pietro Vinaccia e Gaetano Lamberto)
1733 - Sistemazione chiostro (Domenico Antonio Vaccaro, Matteo Bottiglieri)
1743-1759 - Abbellimenti chiesa (Niccolò Tagliacozzi Canale)
1759-1760 - Costruzione coro d'inverno sopra il coro cinquecentesco (Giuseppe Pollio e Niccolò Tagliacozzi Canale)

Architetti, ingegneri e tavolari

1568-1569 - **Andrea De Sinisio alias Mormando** (not. 1551-1575): misura lavori
1569-1572 - **Gio. Francesco de Palma** (not. 1505-m.1572): disegno e modello del nuovo mon.ro
1572-1574 - **Michele De Romania**: assistente alla fabbrica del nuovo mon.ro (18.8.1572-20.7.1574)
1572-1589 - **Giovan Vincenzo Della Monica** (not. 1552 - m.1605): architetto del nuovo monastero e chiesa
1573-1589 - **Pompeo Basso** (not. 1573-1591 m.1593): tavolario per misura lavori (1573-1577, 1581-1583 e 1589)
1610-1611 - **Giovan Cola De Franco** (not. 1595-1624): architetto del nuovo comunicatorio
1627-1637 - **Cosimo Fanzago** (n.1591 not. 1612-1678): disegno pavimento chiesa (1627-1629), cappella di S. Gregorio (1637)
1637 - **Dionisio Di Bartolomeo** (not. 1584-1637): apprezzamento spese per "padule" di S. Maria dell'Idria
1641 - **Bartolomeo Picchiatti** (not. 1602-1642): architetto della "nova fabrica" del monastero
1644-1646 - **Francesco Antonio Picchiatti** (not. 1633-1694): architetto del nuovo braccio di celle e dormitori
1652 - **Gio. Andrea Sparano** (not. 1644-1656): ingegnere per la riparazione del tetto della chiesa

1668-1689 - **Dionisio Lazzari** (not. 1637-1689): nuovo altare maggiore (c. 1668), disegno cornice in rame cappella di S. Gregorio (1672), architetto deputato del monastero (1675), pavimento coro e stucco riquadro affreschi tra le finestre della chiesa (1677-1679), fabbrica del nuovo refettorio, “cammarcelli”, cucina e nove celle (1680-1683), epitaffi nell’atrio (1681), porta del nuovo refettorio (1682), indoratura della chiesa (1683), marmi cappella di S. Benedetto (1687), marmi due pilastri della chiesa (1688-1689)

1681-1688 - **Matteo Stendardo** (not. 1681-1696): misura fabbrica del nuovo refettorio (1681-1683), perizia completamento nuovo refettorio, antirefettorio, cucina, nove camere e corridoio superiore e quattordici camerini sotto il refettorio (1685), perizia lesioni terremoto (1688)

1690-1703 - **Domenico Antonio Barbuto** (not. 1690-1703): architetto per perizia palazzo ad Arco (1690), lavori ed apprezzi vari (1699-1703)

1706-1726 - **Donato Gallarano** (not. 1704-1729): ingegnere per lavori nelle grotte (1706-1709), lavori vari, nuovo dormitorio, nuovo campanile, coretto (1714-1725), ricostruzione muro chiusura lato S. Nicola a Nilo (1726)

1714-1725 - **Gio. Batta Manni** (not. 1668-1728): perizia per riparazioni refettorio (1714), muro di chiusura (1725)

1714 - **Andrea Canale** (1673-1720): perizia per riparazioni refettorio

1725-1729 - **Gio. Batta Naclerio** (not. 1694-1738): perizia muro di chiusura (1725), progetto nuova loggia (1729)

1729-1751 - **Pietro Vinaccia** (not. 1712-1751): progetto nuova loggia (1729), riparazione danni terremoto (1732), apprezzo e misura fontana nel chiostro, perizia riparazione case del monastero (1733), lavori vari (1734), relazione e pianta Banco del Popolo (1747), ingegnere del monastero (1749-1751), perizia lesioni monastero (1751)

1733 - **Domenico Antonio Vaccaro** (not. 1694-1745): fontana nel chiostro (1733), *Angeli* sull’arco trionfale (17..)

1742-1798 - **Giuseppe Pollio** (not. 1733-1798): ghiera grata del comunichino (1742), disegno grata della badessa (1749), perizia palazzo di fronte chiesa S. Biagio (1752, 1758 e 1772), lavori palazzo Guaschi (1753-1754), perizia per accordo con i PP. di S. Lorenzo (1756), relazione per il nuovo coro d’inverno con Canale e Astarita (1759), relazione e pianta palazzo di fronte Porteria (1765), lavori vari (1782-1798)

1743-1759 - **Niccolò Tagliacozzi Canale** (not. 1714-1764): disegno nuovo sepolcro (1743), disegno stucchi e marmi bocche d’opera cappelle (1744), disegni cimase sulle gelosie e sulla cancellata del coro (1745), balaustre, cone e stucchi cappelle e chiesa (1746-1751), relazione per il nuovo coro d’inverno con Pollio e Astarita (1759)

1753-1759 - **Giuseppe Astarita** (not. 1739-1775): relazione miglioramenti patrimonio Guaschi (1753), relazione per il nuovo coro d’inverno con Pollio e Canale (1759)

1754 - **Giovanni del Gaizo** (not. 1743-1796): relazione miglioramenti patrimonio Guaschi

Sculptori, marmorari e pipernieri

1498 - **Tommaso Malvito da Como** (not. 1476-1508): tabernacolo

1504 - **Matteo de Franco**, piperniere: archi e colonne per completamento del chiostro

1561 - **Gio. Antonio Tenerello** (not. 1545-1569): statua

1568-1576 - **Benaduce Ferruccio** (not. 1564-1590), piperniere: parlatorio degli uomini (1568), casa alla strada nuova (1570), costruzione monastero (1573-1576)

1574-1589 - **Paolo Saggese** (not. 1564-1599): costruzione monastero (1574-1589)

1575-1577 - **Ambrogio della Monica** (not. 1561-1588) e **Luca Antonio de Marco** (not. 1560-1588): due fontane “seu lavatorii di mano” con diverse figure

1576 - **Ambrogio della Monica** (not. 1561-1588): finestrini del monastero, canali di marmo per le loggette

1576 - **Luca Antonio de Marco** (not. 1560-1588): “pilastrelli” nelle logge dei dormitori e intagliatura delle foglie dei balaustri

1579 - **Antonello del Giudice** (not. 1579): gradini dell'altare maggiore
 1595 - **Ceccardo Bernucci** (not. 1589-1609) e **Mario Marasi** (not. 1590-1605): fontana esagonale del refettorio nuovo
 1610 - **Geronimo d'Auria** (not. 1566-1620): opere di marmo nella cappella Caracciolo (5^a a destra)
 1610 - **Ludovico Righi** (not. 1598-1628): porte e zoccoli per il nuovo comunichino
 1631 - **Giacomo Lazzari** e **Donato Vannelli** (not. 1626-1658): pavimento chiesa e cappelle
 1637 - **Simone Tacca** (not. 1618-1655): marmi cappella S. Gregorio
 1638 - **Donato Vannelli** (not. 1626-1655): angeli nella cupola dell'altare maggiore (rimossi)
 1683-1692 - **Giovan Domenico Vinaccia** (not. 1660-1695): portella altare maggiore (1683-1684), disegno grata del comunichino (1692)
 1690 - **Domenico Moisè** (not. 1666-1694): marmi due pilastri della chiesa
 1690- **Bartolomeo** (not. 1663-1711) e **Pietro Ghetti** (not. 1671-1725): marmi due pilastri della chiesa (1690-1692), marmi fianchi cappella S. Benedetto (1690-1691), marmi comunichino (1695), lavamano del refettorio (1697), opere in marmo nella chiesa (1697), cherubini altare maggiore (1701), marmo per il pozzo e per la nuova scalea (1709-1710), porta sagrestia (1713), acquasanta con spalliera e fonte di marmo (1716), cappella di S. Giovanni Battista (1722), coretto (1724-1725)
 1730 - **Nicola Valente** (not. 1730-1749), piperniere: pilastri nuova loggia
 1730-1733 - **Gaetano Lamberto** (not. 1730-1745): marmi nuova loggia (1730), fontana nel chiostro (1733)
 1733-1749 - **Matteo Bottiglieri** (not. 1694-1755): statue di *Cristo* e la *Samaritana* nel chiostro (1733), statua di S. Gregorio sulla grata della badessa (1749)
 1744-1747 - **Carlo D'Adamo** (not. 1731-1747): balaustre, piedistalli e cone cappelle
 1753-1762 - **Antonio Di Lucca** (not. 1746-1792): due fonti per la chiesa (1753), abbellimento porteria (1762)

Pittori

1501 - **Tesauro de Augusto** (not. 1501-1546) de Gifono e **Lacزارo de Palma**: cona con santi
 1510-12 - **Pedro Fernandez** o **Pietro Francione** o **Petro Ispano** (not. 1510-1512): cona in sei scompartimenti; nella predella misteri della Passione. Abbate ha identificato il dipinto raffigurante *Madonna col Bambino, San Giuseppe e San Giovanni Battista*, come frammento della cona
 15.. - **Andrea Sabbatini da Salerno** (n.1489 not. 1510- m.24.11.1530): cona con i SS. *Pietro e Paolo*
 1577 - **Giovan Bernardo Lama** (n. c.1530 not.1552-c.1600): cona dell'altare maggiore raffigurante *L'Ascensione* e piccolo ovale in alto raffigurante *Cristo nell'orto*
 1577 - **Michele Curia** (not. 1557-1594): pitture nell'ospizio raffiguranti *l'adoratione del monte e la cena* (ducati 110)
 15.. - **Silvestro Buono**: tavola della *Immacolata Concezione* accanto la porta della chiesa
 15.. - **Cornelis Smet** (not. 1574-m.10.1591): *Madonna in gloria tra San Francesco e San Gerolamo* accanto la porta della chiesa; *San Gregorio che benedice la Corte Reale* nel soffitto della navata.
 1582-1600 - **Silvestro Buono** (not.1567-m.1600) o **Giovan Bernardo Lama** (n. c.1530 not.1552-c.1600): *Decollazione del Battista* già nella 5^a cappella a destra (doc. fino al 1688), poi nella 3^a cappella a sinistra (doc. 1692)
 1584-1590 ? - **Teodoro d'Errico** (n.c. 1544 not. 1568-m.1618): *Decollazione del Battista* e storie circostanti, alcune scene dei *Martiri di San Gregorio* e della *Vita di San Benedetto*, e parte superiore della tavola con l'*Assunzione della Vergine*, tutti nel soffitto della navata e del coro.
 1610 - **Belisario Corenzio** (not. 1590-post 1646): pittura nuovo comunicatorio (ducati 65)

1610-1612 - **Ippolito Borghese** (not. 1601-1616): quadro per il nuovo comunicatorio raffigurante *la natività di nostro S.re* (ducati 120)

1613 - **Domenico Antonio Bruno** (not. 1602-1625): quadro per la cappella d'Azzia (duc. 5 in conto)

1632 - **Giuseppe Guido** (not. 1632): completamento pitture soffitto coro e quadro dell'Assunta

1637 - **Francesco Fracanzano** (not. 1634-1656): *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, quadri ai lati della cappella di S. Gregorio; *S. Benedetto* nella quarta cappella a sinistra

1637 - **Cesare Fracanzano** (not. 1629-1641): *Martiri ricevuti da S. Gregorio* affreschi nelle lunette e *S. Gregorio Vescovo* quadro sull'altare

1644 - **Pacecco de Rosa** (not. 1636-1654): tela dell'Annunciazione nella prima cappella a destra

1655 - **Nicolò de Lozet de Simon Pietro** (not. 1636-1655): affreschi sulla volta della cappella di S. Gregorio raffiguranti *Gloria* al centro e quattro *Martiri del Santo* negli angoli (tre non completati per la morte del pittore)

1657 - **Domenico Gargiulo** (Micco Spadaro not. 1636-1670): *Storie del Battista* nel corridoio di accesso al chiostro

1658 - **Francesco Di Maria** (not. 1656-1685): completamento affreschi sulla volta della cappella di S. Gregorio raffiguranti *Gloria* al centro e quattro *Martiri del Santo* negli angoli e rifazione quadro altare

1671-1684 - **Luca Giordano** (not. 1654-1704): il *Paradiso* nella cupola (1671), affreschi tra le finestre della navata con storie della *Vita di S. Gregorio* (1679-1681), affreschi tra le finestre del coro con *Storie di S. Benedetto* (1681), affreschi sopra la porta della chiesa e lunette sulle cappelle (1684)

ante 1692 - **Niccolò Malinconico** (not. 1692-1725): *Madonna del Rosario* nella quarta cappella a destra

1695-1713 - **Paolo De Matteis** (not. 1690-1728): *Elia e l'angelo* e altro quadro per il comunicatorio (1695), *Storie della Vergine* nella cappella dell'Idria (1712-1713), *Adorazione del Sacramento* nella sagrestia (1712)

1699 - **Giuseppe Simonelli** (not. 1686-1713): *Cascata della manna nel deserto* nella tribuna di fronte al comunicatorio e *Gloria di putti* sulla grata del comunicatorio

1711 - **Giacomo Del Po** (not. 1677-1726): affreschi nella gradinata di accesso al monastero

1724-1725 - **Antonio Maffei** (not. 1692-1738): coretto

1725 - **Leonardo Olivieri** (not. 1718-1749): *Cena in casa di Simone* e *Lavanda dei piedi* nel coretto

1743 - **Domenico Maffei** (not. 1743): pittura nuova galleria

1753-1762 - **Nicol'Antonio Alfano** (not. 1751-1762): abbellimenti pareti laterali gradinata ingresso (1753 e 1762)

1775 - **Antonio Sarnelli** (not. 1731-1793): *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone ed Antonio di Padova* nella seconda cappella a destra, *Angeli* nella cappella del Crocefisso

Artigiani

1498 - Fra **Giovanni de Palma**, organaio: organo decorato per la chiesa vecchia

1499 - **Pietro da Reggio**, vetraio: finestre della chiesa in vetri veneziani a vari colori

1512 - **Martino Luca**, **Cesare Crisconio** ed **Angelo Bonocore**, indoratori: cona di Pietro Ispano

1575-1577 - **Nunzio Ferraro** (not. 1575-1605), intagliatore in legno: cona dell'altare maggiore e pulpiti per l'ospizio ed il refettorio

1579 - **Cesare Cannata** (not. 1579-1604) e **Giacomo de Vincenzo** (not. 1579), riggiolari: rivestimento cupola

1579 - **Giuseppe Aliberto** (not. 1579-1592) e **Domenico Fontana** (not. 1563-1607), mattonatori: pavimento atrio e navata

1610-1611 - **Gabriele Quaranta** (not. 1586-1611), fabbricatore: lavori nuovo comunicatorio

1612 - **Artalario Testa** e **Domenico Montini**, argentieri: custodia altare maggiore

1613-1631 - **Domenico Novellone** (not. 1598-1641), stuccatore: stucco cappella d'Azzia (1613), pavimento chiesa con Giacomo Lazzari e Donato Vannelli (1631)

1631 - **Giovan Battista Paulillo** (not. 1631-1632), **Andrea Mazzone** (not. 1620-1632) e **Mattia Greco** (not. 1631), intagliatori in legno: completamento soffitto coro

1677-1679 - **Filippo Pardo** (not. 1672-1685), riggiolario: pavimento coro

1679 - **Giovan Battista d'Adamo** (not. 1660-1696) e **Luise Lago** (not. 1668-1696), stuccatori: riquadro affreschi tra le finestre della chiesa (1679-1681), cornicione della chiesa (1683)

1692 - **Antonio Donadio** (not. 1692-1711), ottonaro: grata comunichino (1692-1693), cimase e portelle sei cappelle (1698)

1697 - **Matteo Treglia** (not. 1670-1716), argentiere: paliotto cappella S. Gregorio

1700 - **Francesco Anastasio** (not. 1691-1703), riggiolario: pavimento corridoio e celle

1712 - **Gaetano Pardo** (not. 1712-1714), riggiolario: pavimento sacrestia

1716-1729 - **Giovan Battista d'Aula** (not. 1698-1739), argentiere: statua S. Benedetto (1716), ingrandimento reliquiario S. Giovanni Battista (1727), statua di S. Gregorio (1729)

1724 - **Gio. Batta Anastasio** (not. 1714-1724), riggiolario: pavimento coretto (1724),

1725 - **Giuseppe Barberio** (not. 1722-1769), riggiolario: corridoio coretto (1725)

1729 - **Giulio Jannolo** (not. 1729) **Bartolomeo Granucci** (not. 1694-1745): modello statua S. Gregorio

1732 - **Costantino d'Adamo** (not. 1710-1741), stuccatore: esedra vicino la fontana del chiostro

1733 - **Agostino D'Aula** (not. 1733), scultore: *Testa di donna* e una *Figura allegorica* statue di creta per l'esedra nel chiostro

1744-1746 - **Pietro Buonocore** (not. 1731-1746), stuccatore: stucco chiesa (1744), stucco cappelle (1746)

1745 - **Agostino Gromme** (not. 1720-1764), intagliatore in legno: cimase sulle gelosie e sulla cancellata del coro

1746-1749 - **Filippo Strina** (not. 1724-1749), ottonaro: cimase e portelle cappelle

1749-1750 - **Stefano Zagaroli** (not. 1749-1776) e **Pasquale Faiella** (not. 1749-1770), stuccatori: stucco tribuna

1769 - **Domenico Antonio Rossi**, organaro: organo portatile

1769-1770 - **Francesco Del Vecchio** (not. 1744-1769), intagliatore in legno: statue *Addolorata* e *S. Giovanni* nella cappella del Crocefisso

NOTIZIE SUI SANTI GREGORIO E PANTALEONE

S. Gregorio Armeno (c.257-c.325 o c.332)

257-332 - ... S. Gregorio Vescovo dell'Armenia maggiore, e martire, il qual fiorì ne gli anni di Christo 311. ne' tempi di Diocletiano Imperadore [n.c.243 - imp. 284-305 - m.313] la cui solennità si celebra a 30. di Settembre (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.361).

- 30 settembre ... S. Gregorio Vescovo e Martire dell'Armenia. Questo Santo è celebre fra' Greci: trovandosi il suo nome coll'elogio ne' Martirologj stampati e dal Canisio nel tom. 3 delle antiche lezioni, e dall'Ughelli al tom. 10 dall'Italia Sacra alla col. 265. dopo gl'Indici sotto il dì corrente, e ne' loro antichissimi Calendarj. La Storia del suo martirio fu descritta da Metafraste, e si legge nel Surio addì 30. Settembre a carte 327. e segg. Il Tillemont nell'artic. 44. della Persecuzione di Diocleziano [303-305] a carte 112. del V. Tomo dice, che il Santo è celebre assai nella Chiesa Greca: ma i suoi Atti non hanno un gran fondamento. Pochi anni sono uscì la sua Vita alla luce: ma in essa quanto si legge, tutto è trattato da' Libri de' Greci. Nell'edizion famosa delle opere di S. Giangrisostomo fatta dal celebre P. Montfaucon al tom. 12 a carte 822. si legge un'omelia recitata dal Santo nella Città di Kokisi nell'Armenia minore, mentre ivi stava in esilio, nella Festa di S. Gregorio Armeno ad istanza di Dioscoro Vescovo, e Consanguineo del Santo Martire, e a preghiere della gran gente ivi radunata per detta Festa: La detta Omelia fu tradotta dall'Abbate de Villefroy da due MM.SS. Armeni, che si serbano nella gran Libreria Regia, ciascun de' quali Codici è detto in lingua armena D.jarrintir. Il Montfaucon dice così a carte 821. *Exordium certe nihil habet a Chrysostomo alienum: verum in progressu tot, tantaque occurrunt a Chrysostomi more, atque stylo dissonantia, ut tanto Doctori nemo adscribere ausit: puteum nempe, et fossam loquentem, serpentes, et dracones orantes, Teridatem Regem in aprum conversum, et portenta similia, quae tamen ipsa in vita S. Gregorii Illuminatoris [257-332] leguntur: ejusdemque vitae Manuscriptos duos Codices vidi, alterum Bibliothecae Regiae, alterum Coislinianae. Posset fortasse dici, Chrysostomum concionem in laudem S. Gregorii Illuminatoris habuisse; sed illum ab Armenis ita immutatam fuisse, ut jam Chrysostomi stylus ibi fere nusquam compareat.* Dalle quali cose ricavasi qual fede meritano gli Atti del Martirio di S. Gregorio, ne' quali queste, ed altre cose si leggono. Nicone Scrittore Greco nel Libro *de pessimorum Armenorum pessima Religione* a carte 328. col. 1. let. D. del tom. 25. dell'Opera *Bibliotheca Patrum* lo nomina con lode, e da ciocche egli dice si vede, quanto fra gli Armeni, ed i Greci fosse celebre il nome del Santo. Favella di lui con molta lode Niceforo al lib. 8 c. 35. a carte 354. Lo nomina ancora nel cap. 14. del Libro stesso a carte 305. let. B., e dice, che fu un de' Padri del Concilio Niceno [giugno 325]: ma se si vuole aver fede agli Atti del Metafraste nel num. 39. a carte 335. del Surio sotto il dì 30. Settembre, ivi si legge, che Arostane figlio di S. Gregorio fu quello, che c'intervenne. *Porro autem accessit etiam Armeniae Episcopus Arostanes, cum Imperator Constantinus cum arcessisset, qui ipse quoque fuit pars sacri Coetus* (Sabbatini, *Il vetusto ...*, IX 1747 p.156).

- Nacque in Armenia circa l'anno 260. Il re Tiridate avrebbe avuto una visione di un angelo che gli ordinò di eleggere Gregorio vescovo dell'Armenia. Fu perciò mandato a Cesarea di Cappadocia per la consacrazione episcopale. Sarebbe stato consacrato da Leonzio, vescovo di Cesarea, durante il sinodo del 314. Nel viaggio di ritorno Gregorio avrebbe portato con sé le reliquie di S. Giovanni Battista e di S. Atenogene, martire della persecuzione di Diocleziano (303) e le depose in una cappella della città di Astisat, centro del paganesimo armeno, dove fissò la sua sede episcopale. Promosse con fervore la rinascita del Cristianesimo e ordinò nuovi vescovi. La chiesa armena, decimata e messa a dura prova dalle persecuzioni, rifiorì per merito del suo apostolo che si meritò il titolo di *Illuminatore*. La leggenda parla di un suo viaggio a Roma, dove avrebbe incontrato papa Silvestro che gli avrebbe conferito il privilegio di patriarca dell'Oriente. Morì nell'anno 324 circa. La Chiesa armena anticamente celebrava l'invenzione delle sue reliquie il 30 settembre. Festa trasferita poi al terzo sabato dopo la

Pentecoste. Data rispettata anche dai menologi bizantini (che lo considerano martire) e dal *Martirologio Romano*: «Eodem die [30 settembre] sancti Gregorii, episcopi magnae Armeniae, qui sub Diocletiano multa passus est; ac tandem, Constantini Magni Imperatoris tempore, in pace quievit» (Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.15).

- **Gregorio Illuminatore** (armeno), santo. Fondatore (257-332), secondo la tradizione, del cristianesimo in Armenia (Treccani).

- **San Gregorio Illuminatore** (in armeno Գրիգոր Լուսավորիչ; Armenia, 257 ca. - 332 ca.) fu apostolo degli armeni. È il fondatore e il santo patrono della Chiesa apostolica armena. È venerato come santo anche dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa copta e dalla Chiesa ortodossa, che lo ricorda il 30 settembre (Wikipedia).

- Nel 301 l'Armenia adottò il Cristianesimo come religione di Stato, precedendo così di alcuni decenni l'Impero romano; con san Gregorio Illuminatore istituì la propria Chiesa Apostolica Armena.

S. Pantaleone (...-305)

303-305 - **Pantaleone**, o anche **Pantaleo** (in greco: Παντελεήμων, *Panteleimon*; Nicomedia, ... - Nicomedia, 27 luglio 305), secondo la *Passio* era un cristiano, medico personale del *cesare* Galerio, che subì il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano: patrono dei medici (insieme ai santi Cosma e Damiano) e delle ostetriche, è venerato come santo da numerose Chiese cristiane ed è considerato uno dei quattordici santi ausiliatori (Wikipedia).

S. Gregorio Nazianzeno (c.330-c.390)

390 - **Gregorio di Nazianzo** (o G. Nazianzèno), santo - Padre e dottore della Chiesa (Arianzo presso Nazianzo, Cappadocia, 330 circa - ivi 390 circa); suo padre era vescovo ... Quando Basilio, arcivescovo di Cesarea, creò nuove diocesi, G. fu scelto a vescovo di Sasima (Treccani).

- Cappadocia, regione dell'Anatolia corrispondente all'attuale Turchia

394 - Gregorio di Nissa (o G. Nissèno), santo. Padre della Chiesa (Cesarea di Cappadocia 335 circa - Nissa 394 circa) ... sentì l'impulso alla vita ascetica, abbracciata dal fratello s. Basilio, dalla sorella Macrina, dall'amico **Gregorio di Nazianzo** ... Basilio, divenuto vescovo di Cesarea (370), lo fece eleggere a Nissa ... (Treccani).

MONASTERO CHE SI VUOLE FONDATAO (328-336) DA ELENA (C.248-329) E/O COSTANTINO (274-337)

248-329 - **Flavia Giulia Elena** (latino: *Flavia Iulia Helena*; Elenopoli, 248 circa - Treviri, 329) è stata *augusta* dell'Impero romano, concubina dell'imperatore Costanzo Cloro e madre dell'imperatore Costantino I. I cristiani la venerano come **sant'Elena** Imperatrice (Wikipedia).

274-337 - **Flavio Valerio Aurelio Costantino**, conosciuto anche come **Costantino il Grande** e **Costantino I** (lingua latina: *Flavius Valerius Constantinus*^[9]; Naissus, 27 febbraio 274 - Nicomedia, 22 maggio 337), fu imperatore romano dal 306 alla sua morte (Wikipedia).

328-336 - Si tene esser stata edificata [174v] dal'imperatore **Costantino**, del quale le ditte monache hanno fatto et sequitanno fare in ciaschun anno Anniversario, sì come fanno le Monache di santa Chiara per re Roberto fundatore del detto Monastero di santa Chiara (De Stefano, *Descrittione* ..., 1560 p.174).

- Hor dico ch'è **volgar fama** che questo nostro monistero fusso fundato dall'Imperador **Constantino**, che fu in Napoli intorno agl'anni **315** dopo 'l nascer del Signore, come si legge nel libro de le vite degl'Imperadori, et che a quel tempo havesse fundato questo Monistero, sì come anco fece molti benefici, et belli ordini nella Chiesa Cathredale di questa fidelissima Città di Napoli, di che ne ragiona un libro dove è scritta la vita e l'Historia di santa Restituta, che si conserva per li Reverendi Canonici in detta Chiesa, non di meno la verità è che la Regina **Helena** matre del detto Imperador l'edificò negl'anni di Christo **328** e forsi con saputa e con sentimento di suo figliuolo, dal quale e dal concilio che si fe' in Nizza d'Asia hebbe aviso de la miracolosa vita, e del felice transito di San Gregorio d'Armenia, a sua memoria fundò questa nostra chiesa col monistero per le donne vergini. Comunque sia, chiara et indubitata cosa è che il nostro monisterio fu consacrato da San Silvestro Papa, il quale venne con l'Imperador Constantino, et era come un collegio di Donne Vergini, che non havevano né regola, né ordine di Religione e si nominava Santi Gregorio e Sebastiano, giunto col quale era la Cappella del Salvatore, e di san Pantalone, e queste erano quattro antichissime cappelle (ASGA, n. 1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Questo monasterio di s. Ligoro è uno delle chiese et luoghi edificati in Napoli da Costantino magno Imperatore, li quali si scriveranno quì con questa occasione, et p.a di s. Ligoro, il quale fù edificato dal detto Imperatore **Costantino**, intorno gl'anni del Signore **336** e tiene molte belle reliquie, tra le quali è la catena di ferro, con la quale fù legato s. Gregorio Vescovo d'Armenia maggiore, detto altrimenti s. Ligoro, il quale al tempo del crudeliss.o Diocletiano Imperatore, patì molti tormenti, poi con santo fine illustrato de molti miracoli passò a miglior vita à 30 di Settembre nell'anno [249 r] del Signore circa **325**. Poco dopò venuto in Napoli il detto Imperatore **Costantino**, portò seco la detta catena, per la gran divotione ch'egli havea al detto santo, gl'edificò la Chiesa con il monasterio, et vi collocò la pretiosa reliquia; la quale per li meriti del Santo. N.ro S.or hà dimostrato infiniti miracoli sopra i corpi indemoniati (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596, f. 248v-249r, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.299).

- DI SAN GREGORIO dal volgo detto san Ligorio. Da sapersi ch'alcune monache Greche fuggendo la persecutione d'infedeli per salvar la lor virginal pudicitia, ne vennero in Napoli, e da Napolitani furono benignamente raccolte, e quivi nella piazza detta Nostriana (così mentovata da San Nostriano Vescovo di Napoli, come di sopra dicemmo) fabricarono la presente chiesa, e monasterio in honor di S. Gregorio Vescovo dell'Armenia maggiore, e martire, il qual fiorì ne gli anni di Christo 311. ne' tempi di Diocletiano Imperadore [n.c.243 - imp. 284-305 - m.313] la cui solennità si celebra a 30. di Settembre. Recarono queste tali il capo del detto S. martire, le catene co' quali fù legato, & avviluppato, & alcune reliquie de' flagelli, ò sferze, co' quali fù flagellato. Crederemo, che queste monache ne vennero in Nap. di compagnia col'altre Madri, che da sei cento vent'anni da Grecia ne vennero in Roma, e

portarono fra l'altre Reliquie, alcune Imagini della Madonna, & una in particolare della ss. Concettione dipinta da s. Luca Evangelista, & il capo di s. Gregorio Nazianzeno, e giunte, che furono in Roma, avanti la chiesa di S. Maria in Campo Marzo si fermarono i Cameli, ne poterono passar più oltre, onde fù necessario collocar quei Tesori nella detta chiesa; il che per avventura avvenne alle monache, che quivi ne vennero d'Armenia conforme à quel tanto, che dottamente scrive il Cardinal Baronio nella traslatione di san Gregorio Nazianzeno con simili parole. Grassantibus ... vixerunt. E che la presente chiesa fusse dedicata à san Gregorio Vescovo, si raccoglie dall'antica traditione delle monache di questo luogo, e dal titolo della chiesa, ancorche sia novamente eretta, come nell'epitaffio, che stà sopra la porta maggiore, ch'è quel che segue. D. Gregorio Armeniae Maioris Archiepiscopo / Templum Dicitum (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.362-363).

- S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* ... Vi é opinione che questa chiesa fusse molto antica in altra forma edificata da certe monache greche circa l'anno 300, e poi ampliata per ordine dell'imperatore **Constantino**, poi che le monache di questo monasterio ogni anno celebrano l'anniversario per l'anima del detto imperatore ... (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.72).

- Aggiunta alla Napoli Sacra dell'Engenio del Sig.r Carlo de' Lellis Tom. III ... [f.31r] Di S. Gregorio, detto comunemente S. Ligorio. Intorno alla fondatione di questa Chiesa, e Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto Pietro di Stefano dice, che fatta fusse dal Magno Imperador **Constantino**. Onde è avvenuto, che ogni Anno se gli sij celebrato, et ancora al presente se gli celebri in questa medesima Chiesa l'Anniversario per l'Anima sua appunto come nella Regal Chiesa di S. Chiara, di questa stessa Città, anche di Donne Monache, dell'Ordine di S. Francesco si è celebrato, e celebra l'Anniversario del Ré Roberto di Napoli, come fondatore di essa Chiesa ... E' molto anche da meravigliarsi dello stesso Engenio, il quale benché stato fusse della soprad.a opinione, cioè, che con l'occasione delle Monache venute dall'Armenia fusse stata da Napoletani la presente Chiesa, e Monasterio fondato, però poi contradicendo à sé stesso, mostra di aderire all'opinione di Pietro di Stefano, pure con qualche moderatione però, dicendo che da Napoletani, edificato fusse, mà ne tempi del Magno Imperador **Constantino**, e di suo ordine, e ciò anche con molta ripugnanza, perche se il Martirio di S. Gregorio Vescovo d'Armenia datogli dal Rè Tiridate avvenne negli **Anni 311** di Christo, et intorno à medesimi tempi visse l'Imperador **Constantino**, che soccedette à Constanzo, e Galieno nel 310, e passò di questa vita nell'Anno 336 in circa, **non pare verisimile che in tanto poco spazio di tempo le Monache del Monasterio già primieramente eretto nell'Armenia per le persecutioni degl'Infedeli nel progresso del tempo ivi insorte si fussero di là partite portando il Capo di S. Gregorio, e giunte in Napoli se le fusse fondato il Monasterio ne tempi, e per ordine dell'Imperador Constantino. Oltre che come in altre occasioni detto habbiamo sian stimate tutte vani quelle opinioni, che à qualsivoglia Chiesa, ò Cappella antica in Napoli attribuiscono la fondatione al Magno Constantino**, benché ciò sia cagionato dalla somma pietà de Napoletani, e della loro estimatione verso la Christiana munificenza di Constantino. Et in quanto all'Anniversario, che in questa Chiesa si dice essersi celebrato, e celebrarsi per l'Anima dell'Imperador Constantino, ciò dir possiamo, che sia provenuto, non perche esso fusse stato di questa Chiesa il Fondatore, mà per essere stato così grande Benefattore di tutta la Chiesa Santa Cattolica, essendo egli stato quello, che facendo cessare ogni più fiera persecutione, che per lo passato oppressa la teneva, la ridusse in quella sicurtà, e grandezza, che hoggi si vede, onde tutta la Christianità par che gli sia in obbligo, e particolarmente la Città di Napoli per essere quello stato suo particolare Bene[f.33v]fattore per quello che dagli Storici viene raccontato, che lungo sarebbe il volere qui tutto ripetere. E quando pure dir volessimo, che ciò si facci in riguardo di essere stato esso Imperadore fondatore della Chiesa, e Monasterio, dir si potrebbe, che essendo in questo Monasterio del quale parliamo, uniti molti altri Monasterij, come quello di S. Sebastiano, del Santiss.o Salvatore, e di S. Pantaleone e di tutti fattone un solo, onde con tutti i soprad.i titoli

veniva primieramente nominato, e dal Duca Sergio donato alla Badessa Maria, fino dall'Anno 1038 come sopra dissimo, e chiaramente si raccoglie da gl'Instrumenti rapportati dall'Engenio, che tal obbligo d'Anniversario sia stato trasmesso à questo Monasterio da alcuno de gli altri tré ad esso uniti, del quale fù forse fama, che dall'Imperador Constantino fusse stato edificato, ò come dice l'Engenio ne tempi, e per ordine dell'istesso Imperadore, mentre in quanto à questo del quale parliamo, come viene asserito dal Baronio, e più comunemente si tiene, fù fondato da Napoletani per assoluta loro divotione per le Monache d'Armenia, che portarono il Capo del Glorioso Martire S. Gregorio Vescovo d'Armenia (BNN, ms. X B 22; De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688, f. 31r).

- S. Gregorio Vescovo d'Armenia ... Si ha per antica tradizione, che la sua fondazione l'ebbe ne' tempi di **Costantino** il Grande, da **S. Elena** madre di esso Imperatore, quale l'istituì in forma d'un Collegio di donne vergini (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.927).

- Or s'egli è vero ciò che si ha per **tradizione**, che questa Chiesa fosse stata fondata da S. Elena Madre di Costantino, e dedicata a S. Pantaleone con un piccolo edificio d'intorno in forma di Collegio, in cui vivessero alcune vergini donzelle; e se è vero altresì, come si accerta, che questa antica Chiesa fosse edificata in quel luogo verso dove oggi è il campanile, sembrami assai probabile, che quella divota e santa Imperatrice sul diroccato ed abolito antico Tempio profano ci avesse eretta come costume era di farsi, una Chiesa al vero Dio, ed in luogo delle infami Sacerdotesse vi sostituisse delle pudiche verginelle. Ciò dovette accadere nel **quarto secolo** (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.93).

- Presso il campanile si vuole che, abbattuti gl'idoli, **Elena** madre di Costantino erigesse una chiesa cristiana al vero Dio, ed in luogo delle antiche Sacerdotesse, vi rinchiudesse pudiche verginelle (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.98).

- Pure a maggior diletto de' curiosi, poiché **antica tradizione** vorrebbe che **S. Elena** madre di Costantino ne fosse stata la fondatrice, a noi conviene epilogar quanto all'uopo abbiam potuto raccogliere da' nostri patrii scrittori. Vuolsi pertanto, che S. Elena pietosissima Imperatrice istituisse attorno a questo rinomato luogo dell'antica città un piccolo edilizio in forma di Collegio per asilo di claustrali, con chiesetta dedicata a S. Pantaleone, e poscia si disse di S. Sebastiano, e finalmente di S. Gregorio Vescovo d' Armenia, siccome da molti pubblici istrumenti antichi ricavasi (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.756).

- La leggenda, fiorita nei secoli di mezzo ed attestata da documenti di nessun valore, come le già ricordate *Cronache di S. Maria del Principio e di Partenope*, e da qualche insulso ricordo monumentale, narrò di due soggiorni napoletani dell'imperatore ... A questo secondo soggiorno la leggenda ricollega la fondazione di varie chiese napoletane: S. Giorgio ad forum, S. Gennaro all'Olmo, S. Maria della Rotonda, S. Maria in Cosmedin, SS. Giovanni e Paolo, S. Andrea a Nilo, **S. Gregorio Armeno**, SS. Apostoli. La leggenda è tardiva: essa è tramandata dalle cronache sopra ricordate, dall'insulso inventario-istrumento del notar Ruggero Pappansogna e dall'insignificante iscrizione apposta in San Giovanni in Fonte (Ambrasi, in *Storia di Napoli*, I 1967 p.668).

MONASTERO DEI SANTI GREGORIO E SEBASTIANO (C. 727-1009)

c.727 - 728. III. Teodorus, qui fuit clemens, pius et amator pacis et quietis ... Tempore istius (6) Ducis [719-729] Neapolim venerunt plures Monachi fugientes de civitate Constantinopolis, qui nolebant obedire mandatis Domini Imperatoris Constantini, et exportaverunt multa corpora Sanctorum et fuerunt hilariter recepti, et hospitati a Domino Duce, partim de illis iverunt ad Dominum Papam, et partim Neapolim remanserunt (Ubaldo, *Cronaca napoletana dall'anno 717 al 1027*, 1855 p.3).

- Translatio S. Gregorij Nazian. Primam eius translationem Constantinopoli Romam factam, firma certaque traditione didicimus, eam ob causam, quod grassantibus barbaris in eas regiones, sanctimoniales foeminae, in quarum ecclesia tantus thesaurus erat conditus, fuga suae pudicitiae, consulentes, acceptum venerandum corpus, impositumque navigio ad tutum pietatis

Asylum, Romam confugientes detulerunt, atque in Templo S. Mariæ in Campo Martio sibi ab Apostolica sede concesso condiderunt, ibique in adiacente domo, in qua habitabant, more patrio divinas laudes per dies singulos persolvebant: quibus iam vita functis, cessit locus Romanis virginibus: quæ ibidem non sub regula S. Basilij (ut illæ olim) sed sub institutis S. Benedicti hactenus perseverant. **Eadem etiam exigente occasione, aliæ sanctimoniales ex Oriente profugæ** deferentes & ipsæ secum ecclesiæ suæ sacra pignora, reliquias venerandas, & inter alias sacrum caput **S. Gregorij Armeni** episcopi, cum appulissent ad litus Campanum, a Neapolitanis honorificentissimè exceptæ sunt, **erectoque templo in honorem tanti episcopi, ac monasterio superaddito**, ibidem sanctè pieque vixerunt, succedentes illis Neapolitanæ virgines, usque ad præsens seculum sub habitu & regulis S. Basilij vixerunt, licet post modum Latinas sub Latinorum monachorum regulis monasticam vitam colere congruere magis esset visum, & ipsæ se S. Benedicti regulis subdiderunt. Hæc autem Neapoli cum essem, ex antiquis eiusdem ecclesiæ monumentis didici (Baronio [1538-1607], *Martyrologium* ..., c. 1589 ed. 1597 p.259).

- Di S. Maria Donna Romita. Fu la presente Chiesa eretta da Napolit. con l'occasione d'alcune donne Romite Orientali, le quali da Romania di Costantinopoli fuggendo la persecutione de' nemici della fè di Christo, ne vennero in Nap. e furono da Napolit. cortesemente raccolte ... Crederemo che ciò fusse nel tempo, che vennero quelle donne greche, che diedero principio alli monasterij di **san Gregorio Vescovo d'Armenia**, e di S. Maria d'Alvino. E perche erano greche vissero sotto la regola di S. Basilio ... (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.301).

- S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* ... Di questo monasterio ne scrive il cardinale Baronio nelle annotationi al Martirologio romano à 11 di giugno con queste parole: *Eadem exigente occasione ... subdiderunt* ... (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.72).

- Porrò per ea, & posteriora tempora, multa Neapoli vigeant Monasteria sub D. Basilij Regula. Nempe Gazarense in plaga maris, SS. Nicandri, & Marciani: S. Sebastiani: SS. Basilij, & Anastasij Perse in regione Amelia: S. Demetrij in regione Albina; S. Spiritus, seu Spiridionis: **S. Gregorij Armeni in regione Nostriana**: S. Mariae de Agnone: S. Samonae: SS. Quirici, & Iulittae: & fortè alia (Caracciolo, *De sacris* ..., 1645 p.328).

- (T.II, p.433) Di S. Maria Donna Romita, ò Don'Aromata. Pietro di Stefano trattando di questa Chiesa, e Monast.o di donne monache nel suo libro de luochi Sacri di Nap., disse non haversi potuta havere vera notizia del Fondatore di essa, però l'Engenio volle, che questa Chiesa, e Monasterio fossero stati edificati da Napoletani, con occasione d'alcune Donne Romite Orientali, le quali da Romania di Constantinopoli, ò vero da Constantinopoli, di Romania, come sarebbe più ben à detto fuggendo la persecuzione de Nemici della fede di Christo ne vennero in Napoli, e furono da Napoletani cortesemente raccolte, e quivi l'eressero la presente Chiesa, e Monasterio sotto il titolo dell'Assunzione della Madre di Dio, e che devesi credere, che ciò avvenisse nel tempo, che vennero quelle donne greche, che diedero principio al Monasterio di **S. Gregorio Vescovo d'Armenia**, e di S. Maria d'Albino, e che perciò questa Chiesa in diversi tempi in varie scritture antiche vedesi diversam.e nominata, cioè di S. Maria di Perceo di Constantinopoli, per la venuta fatta da esse Donne Romite dalla detta Città di Constantinopoli. Di S. Maria delle Donne, ò Signore di Romania come sono propriamente le parole Dominarum de Romania, perché essendo esse Donne Romite venute da Constantinopoli, che stà situata nella Tracia Regione della Grecia, fù anche la Tracia detta Romania, hora semplicem.e detta di S. Maria di Constantinopoli, tal'hora S. Maria delle donne Romite di Constantinopoli, et hora semplicem.e S. Maria Donna Ròmita, volendo dire delle Donne Romite, come al presente comunem.e si chiama, e secondo che con tal nome viene chiamata ne gli atti della Traslazione del Corpo di S. Giuliana fatta in questa Chiesa, e conforme ad altre Scritture addotte dallo stesso Engenio, che per non tediare il Lettore si tralasciano di rapportare, et à questa opinione aderì anche il P. Antonio Caracciolo nel suo

libro de Sac. Eccles. Neap. Monum. cap. 16. E ben vero, che questo Autore dice, che volgarmente è chiamata questa Chiesa di S. Maria Donna D. Aromata, e che così si legge (T.II p.434) ne' citati atti della Translazione di S. Giuliana, e che tal parola sia corrotta, come egli dice probabilmente giudicar dalla greca parola [nel testo è omessa la parola greca] che ne significa di S.Maria Sig.ra potente, volendo la parola Rhoma in in lingua greca significare la potenza, la robustezza, e la fortezza, accioche con tal denominazione ce si volesse significare la potenza di essa Vergine, con la quale havesse assistito, e difeso in un viaggio così lungo maritimo le dette Vergini Romite in questa Città, e che il volgo poi corrompendo quelle parole [*Il testo presenta una lacuna*] dicesse D'Aromata, come sono le sue parole. At quoniam ... fecit Domna Romita, ma che che sia della volgare denominazione di Donna Romita, ò Aromata, se secondo li stessi Autori questa Chiesa fù così detta, e perche fondata si è per le Donne Romite di Constantinopoli, ò di Romania, che è l'istesso stando come si disse situata la Città di Constantinopoli nella Tracia detta anche Romania, come lo stesso Caracciolo primieram.e anch'egli disse, non occorre d'altro modo andarne investigando; la sua origine, una bisognando che sia la vera cagione, et origine di tal nome. [*A piè della pagina è ripetuto "Et in"*] (T.II, p.435) Et in quanto à quello, che dice l'Engenio doversi credere le donne monache, che vennero dalla Romania per le quali fù edificato questo Monasterio, vi giunsero nel tempo, che vi vennero anche quelle donne greche, che diedero principio al Monast.o di **S. Gregorio Vescovo d'Armenia**, e di S. Maria d'Alvino, ciò non solo credere non si deve, mà totalmente il contrario, mentre non solo detta credenza non hà fondamento alcuno d'approbata autorità, ò almeno di lunga tradizione, mà se ne saria fatta menzione da gli Autori, tanto più, che le Monache di S. Gregorio non vennero dalla Romania, mà dall'Armenia et in quanto à quello di D. Alvina, benché stato vi fusse, che scritto havesse, essere stato fondato da alcune Monache greche, che petando grandissima tempesta nel navigare, fecero voto, che uscendo libere dal pericolo, haverebbono nel luoco dove approdassero edificato un Monast.o ad honore di Maria Vergine, onde pervenute salve in Napoli l'edificassero questo Monast.o, che dissero dell'Albino dalla loro Badessa detta Albina. Questa opinione viene impugnata da molti con assignare altre origini più probabili al d.o Monasterio, come trattando di essa Chiesa detto habbiamo, e benché dir si possi che essendo le Donne di **S. Gregorio** come queste pervenute in Napoli per fuggire la persecuzione de' nemici di Christo, vi vennero perciò in un sol tempo, ciò si rende vano perche le persecuzioni de' Christiani furono varie, e diverse in varij, e diversi tempi, e durarono per molto tempo. Soggiunge l'Engenio, che le Monache di questo Monast.o perche erano greche vissero sotto la Regola di S. Basilio, e dopò lasciata questa, osservarono quella dell'Ord.e Cisterciense istituita da S. Bernardo, come dice vedersi fino al tempo di Ré Roberto, ò di Giovanna seconda, ò più ò meno, dopò del qual tempo lasciata quella di S. Bernardo, osservarono quella di S. Benedetto, sotto del quale stendardo vivono al presente, come dice haversi per verissima, et antichissima tradizione, et apparendo da molte scritture, delle quali (T. II, p.436) n'adduce due, che dice conservarsi nel Monasterio di S.Agostino di Napoli, cioè una dell'anno 1334 sotto Roberto Ré, in cui si legge. Anno Domini 1334 sub Roberto Rege Monasterium Monialium Ecclesiae S. Mariae de Perceo de Constantinopoli de Neap. Ordinis Cistercensis Regulae S.Bernardi, etc., e l'altro sotto la Regina Giovanna 2 del 1419. Plures moniales Ecclesiae S.Mariae Dominarum de Romania de Neap. Ordinis Cistercensis. Al che primieram.e è d'avvertir alla differenza, che par che voglia costituire l'Engenio frà la Regola di S. Benedetto, e la Cisterciense, non avvertendo essere una sol Regola, et i Cisterciensi essere anche dell'Ordine di S. Benedetto, benché riformati, e ristretti da gli altri nel tempo della loro istituzione, formando così una particolare Congregazione della Religione Benedettina, la quale non fù altrimenti istituita da S. Bernardo come dice l'Engenio, mà da S. Alberto, il quale essendo Abb.e Molesmense, e vedendo i Monaci del d.o Monasterio alquanto rilassati con alcuni Monaci dell'istesso Monast.o, che erano del suo volere, si ritirò un un luoco della Borgogna, chiamato Cistercio à menar vita più riformata, e ristretta secondo la formal Regola di S. Benedetto, con aggiungervi alcune costituzioni,

benche S. Bernardo in essa Congregazione, poi entrando con 30 suoi compagni molto la confermasse, et ampliasse, onde ne fù stimato come un altro Institutore, e Fondatore, come può raccogliersi da quello, che ne scrisse il P. Vuvion nel suo *Lignum Vitae*, al tom. I, e da gli altri Autori nella vita di esso S. Bernardo. Quindi la scrittura rapportata nel 1334 ò forse vorrà dire *Ordinis Cistercensis S. Benedicti*, ò dicendo S. Bernardi, si doverà intendere, come da esso Santo professato, et ampliato (BNN, ms. X B 21, De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688).

- Mà l'Engenio tiene, che fusse stata fondata da alcune Monache Greche venute dall'Armenia, le quali fuggendo la persecutione de gl'Infedeli della vera legge di Christo, e per salvare la loro virginal pudicitia, ne vennero in Napoli, portando con esse loro, come pretiosissimo Tesoro, molte degne Reliquie tolte dal Monasterio di d'onde si partirono, e trà l'altre il Capo del Santo Martire Gregorio Vescovo d'Armenia Maggiore, con le catene, con le quali nel suo martirio fù legato, et avviluppato, et alcuni avanzi di flagelli, e sferze, con le quali fù flagellato. Quindi furono da Napoletani benignamente raccolte, e nella Piazza Nostriana, così d.a da S. Nostriano Vescovo di Napoli, che stà sepolto nella Chiesa di S. Gianuario, detta all'Olmo, sita nella medesima strada, le fabricarono la presente Chiesa, e Monasterio ad honore dello stesso S. Gregorio, per dovere in essa riponere il suo venerando Capo, con l'altre sue Reliquie.

Dicendo di più lo stesso Engenio, che le Monache pred.e, che vennero in Napoli, e vi condussero il Capo di S. Gregorio, vi dovettero venire in compagnia dell'altre Monache, che dalla Grecia vennero in Roma, e portarono frà l'altre Reliquie, alcune Imagini della Madonna, et una in particolare esprimente la sua Santiss.a Concettione dipinta da S. Luca Evangelista, et il Capo di S. Gregorio Naziazeno, le quali cose giunte al lido del Mare, havendo poste sopra di alcune cameli, e pervenuti in Roma, passando avanti la Chiesa di S. Maria in Campomarzo, ivi si fermarono i cameli, ne poterono passare più oltre, onde fù necessario collocare quei Tesori nella d.a Chiesa, la quale fù loro concessuta, ove edificarono il Monasterio sotto la Regola di S. Basilio, che sino ad hora vi si mantiene, e che conforme à quelle Monache avvenne, che i cameli giunti alla Chiesa di Campomarzo, non vollero passare più [f.31v] oltre, il simile dir si debbia, che avvenisse alle Monache, che quivi vennero dall'Armenia, che anche in questo luogo si fermassero i cameli, che le loro Reliquie portavano; Onde nell'istesso luogo le fù edificato il presente Monasterio, citando in comprobazione del suo detto il Cardinal Baronio nel tom. 3 de gli *Annali Ecclesiastici*, e nelle *Annotationi al Martirologio Romano* à di 11 di Giugno, dal quale benche si raccolga, che questo Monasterio fondato fusse dalle Monache venute dall'Armenia col Capo di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, in nessuno modo colligersi si può, che venute fossero in compagnia dell'altre Monache Grece, che giunsero in Roma, e vi condussero il Corpo intero come lo dicono lo stesso Baronio, Ottavio Pancirolo ne Tesori nascosti dall'Alma Città di Roma fol. 483 et altri, e non l'assoluto capo, come dice l'Engenio, fondandovi il Monasterio di Campomarzo. Anzi dalle parole dell'istesso Baronio si colligge tutto il contrario, che con esse Monache Greche venute non fossero, mentre afferma, che le Monache, che vennero in Napoli furono differenti, da quelle che giunsero in Roma, benche con la stessa occasione di fuggire da luoghi d'infedeli, e salvare la loro Virginità, e che ivi vennero da differenti luoghi, essendo quelle di Roma venute dalla Grecia, Provincia dell'Europa, e queste di Napoli dall'Armenia, che in maggiore, e minore si divide, Provincia dell'Asia, onde se vennero à direttura dall'Armenia, ne siegue che non vennero dalla Grecia in compagnia di quelle, che vennero in Roma, e così malamente anche lo stesso Engenio chiama Monache greche quelle che dall'Armenia egli stesso dice che vennero in Napoli. Così fo anche manifesto perche quando insieme con quelle altre Monache capitate in Roma, venute fossero con sì lungo viaggio, haverebbono seguitato la stessa fortuna, et in una sola Città, e Monasterio si sarebbero ugualmente fermate, e racchiuse. Oltre che ripugna il tempo, perche lo stesso Engenio dice, che le Monache della Grecia vennero in Roma sei cento, e venti Anni prima, che egli scrisse, come anche viene detto dal Pancirolo, il che veneria ad essere intorno à gli Anni 1030 di Christo, havendo l'Engenio pubblicato il suo libro della Napoli Sacra nel

1626, e di questo Monasterio se ne ritrova memoria come molto prima eretto, sino da tempi di Sergio Duce di Nap. sotto di Basilio, e Constantino Imperadori Greci, il quale viene ad essere intorno al me[f.32r]desimo tempo, come può colliggersi dal Capaccio nell'Historia Napolitana, e dal Beltrano nella Descriptione del Regno nella Serie, che fero de Duci di Napoli, e non già come pone l'Engenio forse per errore di stampa, che se ne trova memoria fino dall'Anno 308. Se dunque fino da tempi del 1030 si trova memoria di questo Monasterio, come molto tempo prima eretto, mentre adesso si veggono unire altri Monasterij di Donne Monache co' loro beni, e renditi, e di molti farsene un solo, e concedersi dal Duce Sergio à Maria Badessa, come dall'Instrum.o addotto dall'istesso Engenio, il quale in lettere Longobarde dice conservarsi trà le scritture di questo stesso Monasterio, ne segue che non havessero potuto pervenire in Roma con le Monache greche le Monache Armene, dalle quali fù questo Monasterio principiato, e le parole del Baronio ne suoi Annali sono le seguenti. Grassantibus ... confugientes contulerunt atque ... Episcopi, cum applicuissent ad lictus ... vixerunt. E ciò par che fusse ben considerato dall'Autore di Roma antica, e moderna impressa ad istanza di Gio. Dom.co Fronzoni, benché con qualche discrepanza intorno al tempo, et à luochi di donde si partirono, mentre scrivendo tal'Autore della Chiesa di S. Maria in Campomarzo. dice, che per la persecutione incominciata [c.726] da Leone Isauro [717-740] in Constantinopoli contro il culto delle Sacre Imagini furono forzati molti Religiosi abbandonare i Monasterij della Grecia, venendo a ricoverarsi in queste nostre parti d'Italia, e che trà questi furono due Monasterij di Monache che sotto la Regola di S. Basilio, che fuggendo di là, portarono seco le Reliquie [f.32v] et Imagini che nella Chiesa loro conservavano, a che uno di essi pigliò porto in Napoli, dove fecero una Chiesa à S. Gregorio Vescovo della Grande Armenia, il cui capo haveranno portato seco con altre Reliquie, alle quali Monache soccedendo l'altre Vergini di Napoli, cangiarono la Regola di S. Basilio in quella di S. Benedetto e le monache dell'altro Monasterio sbarcarono in Campagna, hora detta Terra di Lavoro, e di là andarono à Roma, havendo posto su le schene de cameli il Corpo di S. Gregorio Naziazeno, e l'Image della Santiss.a Vergine; e nel passare per la strada di Campomarzo, pervenuti in una picciola Chiesa della B. Vergine, non poterono i cameli proseguire più oltre, come dice haverli per continuata traditione, e che poi l'Anno 750 presso la stessa Chiesa della Madonna, ne fabricarono un'altra, e ponendovi il Corpo del riferito Santo, da lui n'ebbe il titolo, e Papa Leone III. l'offerse [spazio bianco] doni. Mà che l'Anno poi 1580 Papa Gregorio XIII havendo composta la sua Cappella d.a la Gregoriana, di pretiosi marmi e prezziosissime dipinture dentro la Chiesa di S. Pietro, e volendola anco arricchire di qualche pretiosa Reliquia, e per l'humile affetto che portava verso S. Gregorio Naziazeno, e perche il Sacro suo Corpo stava dentro la d.a picciola Chiesa racchiuso nel d.o Monasterio di Campomarzo, gli parve bene per esporla à maggior luce del Mondo, e Venerazione de Popolo di trasferirlo nella sua Cappella, con grandiss.a pompa, e solennità, lasciandone nella Chiesa del Monasterio pred.o un braccio, come anche ciò vien riferito. Hora se malamente disse l'Engenio, che con le Monache, che dalla Grecia vennero à Roma col Corpo di S. Gregorio Naziazeno s'accoppiarono l'altre che dall'Armenia vennero in Napoli, tanto più erroneamente scrisse al suo solito il Tutino nel capo 3. della Vita di S. Gaudioso Vescovo di Bitinia; che le stesse Monache Greche, le quali fuggendo una crudel persecutione nell'Oriente, presero il Corpo di S. Gregorio Naziazeno, e quello lasciato in Roma, se ne vennero in Napoli, ove edificarono il Monasterio sotto il titolo di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, il cui Capo con esse loro portato haverono, perche le Monache che giunsero in Roma non lasciarono ivi il corpo di S. Gregorio Naziazeno, e poi si condussero in Napoli, quasi che in Roma altro non facessero, che lasciarvi il d.o Corpo santo, proseguendo poi il loro viaggio per Napoli, come meta finale, e termine del loro lungo camino, [f.33r] ove edificarono il Monasterio, poiche come detto habbiamo le Monache, che in Roma pervennero, non solo vi posarono il Corpo del Naziazeno, mà vi si fermarono, e vi edificarono il Monasterio, e furono diverse da quelle che

pervennero in Napoli col capo dell'altro S. Gregorio, e vi edificarono l'altro loro particolar Monasterio (BNN, ms. X B 22, De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688, f. 31r).

- [f.34v] ... Hora in quanto all'Habito, e Regola delle Monache di questo Monasterio discorrendo, ripigliar doveremo quello, che da Noi sopra fù accennato essere stato detto da alcuni Autori, cioè, che fino dal tempo, che vi vennero dall'Armenia, militarono sotto la Regola di S. Basilio, la quale poi tolta, vi fù surrogata quella del Patriarca S. Benedetto, sotto della quale ancora vivono, come lo dissero il Baronio, l'Autor di Roma antica, e moderna, il Tutini sopracitati, et altri. È però alcuna difficoltà intorno al tempo, che fero questa mutatione di Regola, poiche il Tutini nel riferito luogo trattando generalmente di tutti i Monasterij di Monache, che erano in Napoli, i quali egli dice, che osservassero prima la Regola di S. Basilio, per essere Napoli Città greca, e poi assumessero quella di S. Benedetto, come sono degli estinti il Monasterio Gazarense, e quelli di S. Quirico, e Giulita, di S. Festo, di S. Pantaleone, et altri e quelli che sono in piedi di S. Patritia, di S. Sebastiano, di S. Marcellino, di S. Maria Donna Romita, di S. Maria d'Albino, e del presente di S. Gregorio, benche affermi non haversene cosa di certo, non di meno da probabili concettu[f.35r]re raccogliersi, che la d.a mutatione havesse principio quando l'Imperio Greco cominciò a declinare, e che questo fù circa gli anni di Christo 754 essendo che Constantino Copronico Imperadore di Constantinopoli imperversando nella paterna heresia contro la Veneratione delle Imagini de Santi, diede grandissimo travaglio alla Chiesa di Dio, et in particolare alla Città di Napoli, della quale era Vescovo in quel tempo Paolo II che perseguitato da fautori Heretici di esso Imperadore, se ne fuggì nella Chiesa di S. Gianuario de Foris, ove stette per alcun tempo nascosto per non acconsentire a così fatta sceleragine, e che indi cessata questa tempesta circa gli Anni 800. la Religione di S. Benedetto cominciò à dilatarsi in queste nostre parti, e mancando à poco à poco l'Instituto Basiliano si andò introducendo il Rito Latino ne Monasterij de Greci. Onde secondo che afferma dire il Baronio parve convenevole à Napoletani, che havendo i Monaci accettato l'uso latino, dovessero anche le Monache soggettarsi a quello, per lo che presero la Regola di S. Benedetto, e lasciando ancora l'habito bianco alla greca, si vestissero del negro, che hoggi usano, poiche dice lo stesso Tutino, che le Monache pred.e che vivevano, et osservavano la Regola di S. Basilio, vestivano all'usanza greca con le vesti di panno bianco con le toniche à modo di sacco, e sul capo portavano una ligatura all'usanza greca molto modesta con un velo negro, e che perciò nella vita di S. Patritia che fù anch'essa greca si legge, che il suo vestimento era bianco semplice e che portava un velo sul capo, et un panno di lino intorno al collo, e che della medesima maniera vestivano le monache di questo Monasterio di S. Gregorio, et in conseguenza tutte l'altre de mentovati Monasterij, mentre il Rito Basiliano osservavano. Mà che che sia degli altri Monasterij in quanto à questo, et à quello di S. Patritia, Luigi Contarini nel trattato della Nobiltà di Napoli discorrendo della persona di Mario Carrafa Arcivescovo di Napoli che fu fatto Vescovo nell'Anno [spazio bianco: 1565] e morì nel 1576, vuole che nel tempo pred.o, e per opera di esso Arcivescovo assumessero, e cominciassero à professare le Regole di S. Benedetto, scrivendo che il d.o Arcivescovo ridusse con nuove Riforme le Religiose di S. Patritia, e di S. Ligorio alla professione, e Regola di S. Benedetto, che prima in habito bianco e non professe menavano la lor vita Religiosa. E bene l'accennò il Chioccarello, trattando del medesimo Mario, dicendo, che ridusse le Monache della sua [f.35v] Diocese ad osservare certa Regola, e professione, mentre alcuni Monasterij senza far professione, et osservar certa Regola, vivevano però come Religiose, e come molti altri ve n'erano in molte altre parti della Christianità. Il che indusse la Santità di Pio Papa V. à determinare con una sua Bulla del 1566. che tutte quelle Monache, che senza certa Regola, e professione vivevano, s'inducessero a farla et essendo renitenti, proibiva loro il potere altre assumere ne loro Monasterij sotto pena di nullità in tali assuntioni, per la qual Bulla dir si deve, che l'Arcivescovo Mario in Napoli visse ne medesimi tempi si forzasse di ridurre i Monasterij pred.i all'osservanza di certa Regola, et a farne solenne professione, come altronde detto anche habbiamo, et essendo il

Contarino stato autore degli stessi tempi havendo impresso il citato suo libro nel 1569. ad esso star si deve nelle cose à suoi tempi occorse (BNN, ms. X B 22, De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688, f. 34v).

- In questa strada è situata la Chiesa di S. Gregorio, detto volgarmente S. Ligorio; fù edificata da pietosi Napoletani, insieme col Monistero per alcune Monache Greche, le quali fuggendo la persecuzione dell'Oriente, furono benignamente ricevute in Napoli; e perche con esse loro portarono il Capo di S. Gregorio Vescovo dell'Armenia maggiore, e Martire, colle catene, colle quali fù legato, e con alcune reliquie de' flagelli, colli quali fù battuto: perciò fù il Tempio al detto Santo dedicato (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.260).

- Altri, seguendo le note degli Ecclesiastici Annali del Cardinal Baronio, nel tom. 3, e l'annotazioni al Martirologio degli 11 di giugno, vogliono, che la fondazione di questo sacro Monistero fosse provenuta da molte Monache Greche, ed Armene, che al numero di seicento, vedendosi nelle loro Patrie perseguitate da' Barbari, per conservare la loro castità e pudicizia, si ritirarono in Italia; e di queste alcune miracolosamente rimasero in Roma: essendo che giunte nel luogo di quella città, dove al presente si dice S. Maria in Campo Marzo, i Cameli non vollero passare oltre; onde vennero forzate a collocare in quella chiesa due tavole, nelle quali, per mano dell'Evangelista S. Luca, stavano dipinte l'immagini di nostra Signora, ed anco il sacro Corpo di S. Gregorio Nazianzeno. Altre poi approdarono in Napoli, colle sante Reliquie del Martire, e Vescovo di Armenia S. Gregorio, e colle catene, e flagelli, colli quali martirizzato ne venne. Questo buone Religiose, con amore e carità grande, ricevute furono da' nostri Napoletani nella nostra Città, dove edificarono questo Monistero. Questo disparere poi par che si possa conciliare, col supponere, che queste Monache forastiere fossero state unite, o per meglio dire, ricevute dal Collegio suddetto, che, in quei tempi, era di donne, che vivevano alla Greca, come fino nel 1542 vi si conservò l'uso del vestire (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.927).

- ... da una Cronaca scritta nobilmente da D. Fulvia Caracciolo, Monaca, in quel tempo, in detto Monistero: e mi sia lecito di dare una erudita notizia del come anticamente erano le strutture, e forme della maggior parte de' Monasteri delle Monache Napoletane, e particolarmente dell'Ordine di S. Benedetto, usate prima del Concilio di Trento, e mantenute fino al Febbraio dell'anno 1572, come ho ricavato dalla stessa Cronaca puramente scritta dalla non meno savia, che pia D. Fulvia già detta. Era questo un ridotto di più case, circondale da un muro mediocrementemente alto, che dicevasi Clausura. Ogni casa, che vi stava, avea più camere, ridotti, cucina e cantina, con altre comodità. Ogni Monaca possedeva la sua, che nel monacarsi, o la comprava dallo stesso Monistero, al quale era pervenuta per la morte di qualche altra Monaca, o pure, a spese proprie, fabbricar la facea di nuovo. Ogni Monaca poi aveva più serve secolari, quali, dopo alcuni anni di servizio, con molt'amorevolezza, venivano dotate, ed onoratamente collocate. Nel mezzo di dette case vi stava la Chiesa, dove recitavano i divini uffici, che, in quei tempi, erano molto lunghi; ed in questa Chiesa vi entravano ancora ad officiare Preti, Monaci, e secolari, in occasione di alcune funzioni, come di processioni, ed esequie; ed in alcune solennità convitavano il Capitolo della Cattedrale, e, finite le funzioni, davano a' Canonici un pranzo dentro dello stesso Monistero. Eran le Monache di continuo visitate dalle loro parenti, ed amiche, le quali, con licenza dell'Abadessa, vi pernottavano. Uscivano ancora a ricreazione; ed in caso di malattia, o per altre necessità, dimoravano per più giorni in casa de' parenti, con licenza della Superiora ... Questo modo però di vivere par che fosse stato introdotto per abuso, essendo che in detto Monistero vi era un luogo antico, e grande, che serviva per lavatorio comune, e dicevasi il Dormitorio. Vi era uno stanzone, che stava quasi per rovinare, e nominalo veniva Refettorio. Vi si vedevano altre stanze, che servivano per Archivio di scritture del Monistero, e si nominava l'Infermaria; e questi nomi l'avevano da tempo immemorabile, e le Monache d'allora nemmeno per tradizione sapevano come, e perchè l'avessero sortiti; dallo che si ricava, che nel principio della Regola Basiliana,

o Benedettina, in questi luoghi vi era comunità nel vivere, e che poi si fosse rilasciata (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.927).

- Ma torniamo all'antica Chiesa, ed al sito dove primieramente ne stava. Vogliono molti, e con qualche probabilità, che il primo luogo antico del Monistero fosse stato dirimpetto al presente Monistero, e proprio dove si dice, il Fondaco di S. Ligorio, e che la Chiesa fosse stata attaccata all'arco, dove al presente sta il Campanile, dalla parte destra, quando si va su verso S. Paolo, e fino nell'anno 1688, vi si vedevano le vestigia della porta, di due finestre, e d'un occhio tondo, quali sono state tolte via dalli Frati di S. Lorenzo, per rifare la muraglia fieramente lesa dal tremuoto, nell'anno già dello accaduto a' 5 di Giugno; e si stima, che questa sia stata la Chiesa, che da Gio. Vescovo d'Aversa, e dal suo Capitolo, che n'erano padroni, fu concessuta (come si disse) a Fra Niccolò di Terracina, dopo che le Monache fecero la loro Chiesa dentro del Monistero dall'altra parte, nella quale dal vecchio passavano per ponte, che oggi serve da Campanile (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.931).

- Il Baronio nelle note al Martirologio Romano (1586) sotto il dì 11 giugno favellando di alcune Monache le quali per conservare la loro verginità da Costantinopoli passarono a Roma, e portarono il Sacro Capo di S. Gregorio di Nazianzo scrive così; "Eadem etiam exigente ... didici" (Sabbatini, *Il vetusto ...*, IX 1747 p.158).

- Si vuole altresì che alcune monache di Armenia fuggendo dalla persecuzione che ivi era contro la Chiesa, e portando secoloro alcune reliquie di S. Gregorio Vescovo d'Armenia e Martire, forse loro fondatore approdassero in Napoli, e raccolte gentilmente da Napoletani, gli edificassero questo Monistero. O che fosse stata l'una, o l'altra occasione, o che le Armene si fossero unite alle Greche, o queste a quelle, sempre da ciò risulta, che la fondazione di questo Monistero esser dovette ne' principj del quarto secolo. Le suore vissero moltissimo tempo sotto le regole di S. Basilio, indi passarono a quella di S. Benedetto (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.93).

- Si vuole ancora che alcune monache greche, fuggendo la persecuzione dell'Oriente, furono benignamente ricevute in Napoli, e per esse costrutta la chiesa e monastero, e comechè portavano seco loro alcune reliquie di S. Gregorio vescovo di Armenia Maggiore, perciò il tempio fu a quel Santo dedicato (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.98).

- Le memorie dunque che restano del Duca Teodoro I fanno supporre che lo stato della Chiesa di Napoli allora fosse tranquillo. Anzi per quanto è narrato da Ubaldo sembra che piuttosto essa sia stata in una condizione di floridezza; giacchè scrisse: "tempore istius Ducis (Teodoro I 719-729) Neapolim venerunt plures monachi fugientes de civitate Constantinopolis ... et exportaverunt multa corpora Sanctorum ...". Or nel numero grandissimo di Monaci e Monache Orientali ch'espulsi da' loro Chiostri vennero nell'Italia il Cardinale Baronio ... stimò che vi fossero state pure quelle Religiose greche, le quali portarono in Napoli il capo ed altre reliquie di **S. Gregorio** ... "Eodem ... subdiderint ...". Or dall'Armeno Chriguor (Gregorio) pigliò quel Monastero appo il volgo il nome di S. Liguoro: né ciò avvenne in epoca recente, giacché nel Calendario Napoletano altra volta sistito in Monte Cassino, a' 2 di Dicembre v'era segnato S. Ligorii Epi. et Mart. e che ... dal Calendario Tutiniano ch'è dell'epoca stessa, ed in cui si legge in quel giorno Gregorii Armeni Epi. Mart. ma altresì nell'altro marmoreo ... è distinto P(assio) S. Gregorii Epi. de Arme. ... (Parascandolo, *Memorie ...*, 2 1848 p.50).

- Uno stuolo di monaci e di vergini claustrali disertò allora la Grecia, per ischivare il fanatismo del clero e del popolo riformato. L'Italia ne fu invasa: Roma offrì ai profughi ortodossi generosa ospitalità; e Napoli, che aveva comuni coi Greci, non che l'origine e la lingua in parte e i costumi, ma pure il rito e la liturgia e la sommissione al medesimo Gerarca, Napoli, dico, e le limitrofe provincie si videro nel periodo d'un secolo ingombre di quegli esuli, i quali, tosto ricomposti in religiose comunità, vi costruirono innumerevoli chiostri sotto la regola di san Basilio. Autori, degni di tutta fede, raccontano che solamente in queste nostre provincie meridionali, e non compresa la Sicilia, in circa mille monasteri greci, fra grandi e piccoli, militavano fino alla metà del secolo XV sotto la regola suddetta. La chiesa ed il

monastero, di che tengo parola, godono l'anzianità fra tutti dell'ordine medesimo in Napoli fondati, ed ebbero a protettore san Gregorio Armeno, perché le vergini fuggitive, che vi si costituirono, avean con esso loro recata la reliquia di questo apostolo dell'Armenia. La caduta dell'impero greco, cagionata dalla conquista di Maometto secondo, e la soggezione del Patriarcato bizantino, che ne derivò, diedero il tracollo al carattere, non che al rito orientale, che l'ordine Basiliano aveva fino a quel punto conservati in Italia. Ma per ragioni non abbastanza note, i monasteri di donne abbandonarono la regola di san Basilio, per abbracciare l'altra non molto dissimile ed omogenea di san Benedetto, ancor prima che i conventi di monaci Basiliani si fossero del tutto latinizzati: fatto avvenuto dopo quelle tre potenti e consecutive crisi della Chiesa occidentale: la riforma, il gesuitismo ed il concilio di Trento; crisi successe nel XVI secolo (Caracciolo, *Misteri* ..., 1864 p.53).

- Il luogo anticamente occupato ... è quello oggi addimandato *il fondaco di S. Liguoro*, dirimpetto al presente monastero nella via Augustale ora di S. Lorenzo, e propriamente appresso al Campanile, che sta sopra archi attraversanti la strada medesima, poco lungi dal famoso tempio di Cerere, di cui or ora parleremo. Quando a' tempi di Leone Isaurico i cristiani fuggir dovettero l'ira degli iconoclasti, gran numero di monaci e vergini claustrali s'indirizzarono verso Italia, ed in Napoli principalmente che avea co' Greci comune la lingua ed il rito religioso. Ed allora appunto si videro per le nostre contrade fondare moltissimi monasteri sotto la regola di S. Basilio. Dobbiam fondatamente credere, che vergini d'Oriente qui rifuggite, e fra noi ricevute con indicibile umanità, si fossero alloggiate con le nostre claustrali, prendendo ad ispecial protettore S. Gregorio Vescovo d'Armenia, di cui le orientali recarono seco loro le reliquie, ritenendo la regola di S. Basilio. E poiché l'antico luogo non era più sufficiente al bisogno, si diedero a costruire un più decente ed ampio edificio, analogo al sistema di quei tempi, che durò fino alle denominazioni prese nel secolo decimosesto dal Concilio di Trento (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.756).

- Donnalbina ... Euprassia figliuola di Stefano, vescovo e duca di Napoli, moglie del duca Teofilatto [794-801], sulla fine del secolo VIII, fondò qui un monastero di sacre vergini, ed ella per prima vi ricevette il velo da S. Paolo III [800-821] nostro vescovo. Però non possiamo con certezza asserire se innanzi ad Euprassia avessero ivi avuta stanza le monache profughe da Costantinopoli nella persecuzione Iconomaca, siccome le monache di Donnaromita e **S. Liguoro** (Galante, *Guida* ..., 1872 p.83).

- S. Biagio ai Librai. Le monache armene, che, come diremo, vennero in Napoli a' tempi degl'iconoclasti [c.729], tra le altre reliquie recarono pure il cranio di Biagio che collocarono in una cappella, all'uopo fondata nella diaconia di S. Gennaro [fondata c.685], ove erano state raccolte. Fondato il monastero di S. Gregorio, vi fu portata quella reliquia, e il Clero della Diaconia ogni anno il dì di S. Biagio la ricevea dalle suore e dopo le solenni funzioni la riconsegnava loro (Galante, *Guida* ..., 1872 p.198).

- S. Gennaro all'Olmo ... Alla metà del secolo VIII questa diaconia diventò ospizio delle monache di **S. Gregorio Armeno**, che fuggivano la persecuzione iconomaca di Oriente (Galante, *Guida* ..., 1872 p.199).

- **S. Gregorio Armeno**. Alla metà del sec. VIII, quando Costantino Copronimo [740-775] desolava l'Oriente colla persecuzione delle sacre immagini, gran quantità di monaci e monache orientali dell'ordine di S. Basilio fuggirono in Italia, specialmente in Napoli e Roma. Tra le quali alcune suore con le reliquie di S. Gregorio l'Illuminatore d'Armenia scamparono in Napoli, e furono raccolte nella diaconia di S. Gennaro, presso cui nacque il primitivo loro monastero, ove tuttora dicesi *Fondaco di S. Gregorio* che di mano in mano ampliò in modo, che quelle suore occuparono tutta l'antica regione Nostriana con varie edicole e case pertinenti alla diaconia di S. Gennaro. E qui giova notare come intorno alla forma degli antichi monasteri di monache non è a pensare come de' moderni; erano i cenobii come le Laure d'Oriente, composti la maggior parte di molte case, ciascuna abitata da una monaca con sue servienti; e tutte recinte da mura, aventi di dentro una o più chiese, quasi a

forma di una piccola città. Tra le chiesette, che qui erano sparse, oltre l'antica di S. Gennaro, si ricordano quelle di S. Salvatore e S. Sebastiano d'incerta origine (Galante, Guida ..., 1872 p.203).

- L'isola, che costituisce ora il monastero di S. Liguoro, non serba presentemente alcuna somiglianza col primitivo assieme delle svariate ed irregolari costruzioni, già presso la diaconia di S. Gennaro, che si vennero elevando nell' VIII. secolo, a ripararvi alcune suore armene basiliane scampate alle persecuzioni di Costantino Copronimo in Oriente. Tali costruzioni, che man mano in processo di tempo colà si accrebbero, così da occupare gran parte della platea nostriana, non avean nulla di comune per la loro disposizione co' monasteri murati dopo il XVI. secolo, ne' quali per l'esigenza della clausura e della vita comune, fu adottata la forma, che dopo tempo si ebbero. Esse erano invece un aggregato di tanti piccioli e separati cenobii, o eremitaggi, a modo di anguste cellette separate, ognuna delle quali atta a ricoverarvi una suora con le sue serventi, disposte per gruppi intorno ad oratorii, o chiesette, asserragliate tutte da mura, con spaldi e torri, a guisa di piccole città, ed a somiglianza delle Laure di Oriente. Di tali oratorii, o chiesette, ivi esistenti, le antiche carte ci serbarono i principali nomi, trascritti dall'Engenio (o. c. pp. 362-363). Tra esse, oltre l'antica chiesa di S. Gennaro, presso cui si svolse un tale aggregato di monacali abitazioni, eravene una dedicata al SS. Salvatore, un'altra a S. Sebastiano, ed un' altra a S. Pantaleone Martire (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.129-134).

- A metà sec. VIII monaci e monache dell'ordine di S. Basilio, per sfuggire alla persecuzione di Costantino V, si rifugiarono in Italia, particolarmente a Roma e a Napoli. Alcune di queste monache si fermarono a Napoli, portando reliquie di S. Gregorio Armeno e furono accolte nella diaconia di S. Gennaro, presso la quale andò formandosi il primo nucleo del loro monastero. E qui cade opportuno chiarire che all'inizio non ci fu un'organica fondazione conventuale (Strazzullo, *L'antica* ..., 1995 p.15).

- Leone III di Bisanzio, conosciuto anche come Leone III Isaurico (685 ca. - 18 giugno 741), fu imperatore bizantino dal 25 marzo 717 sino alla sua morte (Wikipedia)

- Leone III Isaurico imperatore d'Oriente ... in un vasto piano di riforma volto a svecchiare lo stato e consolidare l'autorità imperiale vanno inquadrati i due decreti del 726 e del 730 che proibivano il culto delle immagini sacre, suscitando la lunga contesa iconoclastica (Treccani)

- La lotta contro le immagini cominciò con disposizioni prese nel 726 dall'imperatore Leone III Isaurico [717-741] ... i papi Gregorio II [715-731] e Gregorio III [731-741] protestarono, e quest'ultimo fece dichiarare la legittimità del culto delle immagini nel sinodo romano del 731. In risposta, Leone confiscò le rendite della Chiesa romana nei territori bizantini dell'Italia e ne sottopose le diocesi al patriarcato di Costantinopoli ... Anche le diocesi del patriarcato antiocheno poste in territorio bizantino furono sottomesse a Costantinopoli. Costantino V Copronimo [741-775] fu dapprima più prudente; ma, rafforzatosi sul trono, fece proclamare il divieto delle immagini da un sedicente concilio ecumenico nel 754 ... Ma il popolo ed i monaci non si sottomisero, nonostante le misure violente dell'imperatore (distruzione delle immagini, e anche delle reliquie; imposizione a rinunciare ad esse, con giuramento, 764) - (Treccani)

20.6.880 - Die 20 Iunij Ind. 13 [879-80] Neapoli. Imp.te Basilio Imp.re an. 2.º Anna filia D.ni Sergij qui dicebatur Nungonello coniux D.ni Petri Beagi promittit delecuna Monacha filia suæ Mon.rij **S.ti Gregorij maioris**, propter quod ei cessit omnia iura sibi spectantia super bonis eius patris. Propterea promittit ei done unium necessarium. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 151 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 27r; Pinto, Ricerca 2011).

- a lato: Mazzo 7.º Promessa ad una n.ra monaca fattali da sua madre

921 ? - Instrumentum corrosum in principio carens die, mense, Ind.e, et Imp.e in quo legitur quod Maria aba [1009-1030] Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** dedit ad pensionem **Pulcaro**, et

Andreæ de Urso duas pectias terra positas in Gualdo quæ coherent cum terra **heredis** D.ni Sergij Ducis [I 840-865, II 870-877, III 977-999, IV 1002-1036] et ipsi promittunt dare terraticum omni anno de tritico et mileo [grano e miglio], et vinum dividere per medietate et pro pala mentanro pullos parium unum, et quando ad recolligendum venerint duæ moniales ipsi nunire tenentur eas. Actum per Ioannem Curialem et subscriptatur Athanasius reverendus episcopus [I 849-872, II 876-898, III 937-961]. Num.º 398. A lato: Affitto per Maria Abb.a del mon.rio affitta due territorij siti à Gualdo confini à territorij dell'erede di Sergio Duce di Napoli (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 67v; Pinto, Ricerca 2011).

- 8. Die ... Ind. ... Neapoli. Imperante ... [Constantino] an. 14, set et Romano et Cristoforo an. 1. **Maria abbatissa monasterii Dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et Ss. Pantaleonis et Sebastiani atque beatissimi Gregorii maioris ancillarum Dei** promittit **Pulcharo vicedomino S. Neapolitanae ecclesie filio** ... seu Andree de Urso dare duas terras positas in Gualdo, una quarum coherent cum terra **heredum d. Sergii ducis**, alia vero terra coherent cum terra predictorum **heredum d. Sergii ducis**, et dictus **Pulcharus** eidem abbatisse promittit solvere terraticum omni anno de tritico et milio ... Actum per Iohannem Curialem et subscribit Athanasius reverendiss. episcopus (Not. instrum. S. Gregorii n. 398; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.22).

- Gli elementi riportati non consentono di fissare con certezza la data: i nomi e gli anni di impero portano al 921; la presenza di eredi del duca Sergio (877-977) e la sottoscrizione del vescovo Attanasio porterebbe al 937-961. Inoltre nella versione degli inizi del '700 riportata nel vol. 3437 è segnato solo il monastero di S. Gregorio, mentre in quella proveniente dal notam. pubblicato dal Capasso sono segnati i due monasteri di S. Pantaleone e S. Gregorio che porterebbe a dopo l'unificazione avvenuta nel 1009 (Pinto, 2011).

19.11.925 - Die 19 Nob.is Ind. 14. Neapoli Imp.e Costantino Imp.re an. 18. Mastalus filius Leonis vendit Iuliano superiora domus positæ in vico qui vocatur Capuano, sed totum consuptum. Actum per Stefanum Curialem. Num.º 405 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 69v; Pinto, Ricerca 2011).

4.7.930 - 17. Die 4 m. iulii ind. III (929-930). Neapoli. Imperante d. n. Constantino porfirogenito m. i. an. 22 (908-959) sed et Romano et Christoforo eius filio mm. ii. an. 9. Landolfus filius q. d. Vualferii et Sergius filius q. d. Aligerni et Martia filia q. d. Basilii et Elisabet filia q. d. Sergii relictæ q. d. Basilii et Eufimia relictæ q. d. Sergii et ipsa Martia cum consensu Radelgrimi viri sui donant **monasterio Ss. Sebastiani atque Gregorii puellarum Dei** quandam cisternam sitam ante griptam eorum positam in monte iuxta S. Erasmum ... Actum per Stephanum Curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 49; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.28).

- ... Num.º 49 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11r; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.936 - Die 30 martij Ind. 9.a Imp.te Costantino Porfirogenito Imp.re an. 28. Sergius filius D.ni Ioannis, et Anastasius promittunt Nicolao quamdam terram positam ad S.m Ciprianum ubi dicitur ad Tubeis qua est comunis inter eos in calali Archi sub onere modiorum tridici quatuor. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 148 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 26v; Pinto, Ricerca 2011).

3.11.951 - ... die tertia mensis nobembrii indictione decima neapoli Certum est nos iohannes domini gratia consul et dux filio quidem venerabilis domini marini duci una cum consensu et voluntate presentem theodore gloriose ducesse coniugi meae ... tradidis vobis cesario ferrario ... accepimus a vobis idest integra una terra tua campese que nominatur ad arbustum in campum ante sanctum iacobum ... abet finis ab uno latere **terra monasterii sancti gregorii** ... per manum gregorii curialis ... (RNAM, 2 1847 p.21).

23.12.955 - Die 23 Xmbris Ind. 14. Neap. Imp.e Costantino Imp.re an. 48 Leo filius D.ni Ioannis concedit ad laborandum Stefano et Bono, et Leoni, filiis Leonis habitatoribus loci Cambranae duas pectias terrae positas in dicto loco per quinquennium, et promittunt dare omnium anno salmam unam de vino, et dividere fructus. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 491 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 84v; Pinto, Ricerca 2011).

24.3.958 - Die 24. Martij Ind. p.a Neap. Imp.e Costantino Imp.re an. 50. Mara filia D.ni Georgij habens litem cum Ioanne Petro, et Marino filijs D.ni Sergij Monachi de censu aquae ... Actum per Petrum Curialem. Num.º 492 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 84v; Pinto, Ricerca 2011).

5.1.959 - Die 5. Ianuarij Ind. 2.a Neap. Imp.te D.no Costantino Imp.re an. 51 Sergius cui supranomem Piculo, et alij eius germani recipiunt ad laborandum à Sapatino filio Petri habitatore in loco qui nom.r Siniolo ad S.m Ioannem à Tuduczulum campum de terra sitam in d.o loco, qui coheret ab uno latere cum Risina, et cum Ribo de Risine, et promittunt dividere ... pro medietate cum d.o Sapatino ... actum per Petrum Curialem. - ... Num.º 47 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 10v; Pinto, Ricerca 2011).

c.960 - Il suo culto a Napoli è anteriore al sec. IX, diffuso dalla colonia armena fuggita dall'Oriente. L'agiografo napoletano Pietro suddiacono, vissuto tra il secondo decennio e la metà del sec. X, tradusse dal greco in latino la vita di S. Gregorio Armeno per ordine di Attanasio III (eletto vescovo di Napoli nel 907 o 910) e la dedicò al prefetto Sergio, fratello del suddetto vescovo e genero del duca Marino I (919-928) (Mallardo, *Storia antica ...*, 1943 pp.145-147; Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.16).

14.8.964 - Die 14 Ag.ti Ind. 7 Neap. Imp.e Niceforio Imp.e an. p.mo Stefanus Sparano, et Licinus de loco Ottaiani litem habent de quodam fundo sito cum d.o loco Ottajani, et decua introitus in ... fundum, et conveniunt inter eos. Actum per Petrum Curialem. Num.º 337 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 59r; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.966 - Die 7 Feb. Ind. 9. Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 6.º. Marinus filius D.ni Ioannis, et Petrus filius D.ni Petri habentes litem cum Sergio Farao pro quodam solareo Leonis, et Ioannis filiorum Cesarei promittunt non fare collusionem cum dictis germanis. Actum per Petrum Curialem. Num.º 488 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 84r; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.966 - Die p.mo Set. Ind. 10 Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 7.º filio D.ni Marini dat Ioanni adoptino Stefani presbiteri fundum de terra ad pensionem ... Actum per Ioannem Curialem. Num.º 340 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 59v; Pinto, Ricerca 2011).

25.11.967 - Die 25 Nov. Ind. 11 Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 8. Conventio inter Mariam filiam Aligerni, et Ursum eius germanum pro divisione bonorum ... Actum per Ioannem Curialem Num.º 526 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 89v; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.970 - **183**. Die 12 m. augusti ind.XIII. Neapoli. Imperante d.n. Basilio m. i. an. 10, sed et Constantino fratre eius m. i. an. 7. Maria et Iohannes ... vendunt et tradunt Sergio Ferrario ... coheret cum terra monasterii Ss. Severini et Sossii ... Octava pectia terre campese, que vocatur ad coximum et coheret cum terra heredis **Pulcari** ... (Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.118).
- Die 12. agusti Ind. 13 Neap. Imp.e Costantino Imp.re an. 10. Maria et Ioannes vendut Sergio Ferrario Casale positum in Mesareum ... Num.º 528 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 89v; Pinto, Ricerca 2011).

18.7.975 - Die 18 Iulij Ind. 3 Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 15. Petrus filius Stefani habitator loci Arcora recipit ad pensionem a D.na Maria filia D.ni Leonis corrigeam terra posita foris ipsa arcora, quæ coheret cum terra D.ni Marini, et cum via publica quæ pergit al Licinianum et promictit medietate fructum et vini. Actum per Petrum Curialem. Num.º 406 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 69v; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.978 - Die 9. Aprelis Ind. 6.^a [a.977-978] Neap. Imp.te Basilio Imp.re an. 18. **Mon.rium S.ti Gregorij** locat quamdam terram ad medietatem fructuum dividendorum inter ipsum Mon.rium et conductorem, sed quia consumptum est hoc instrumentum non potest colligi nomen conductoris, neque ubi sita sint bona locata. Actum per Gregorium Curialem [a.964, 969, 1027, 1033]. Num.º 99 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

- D.na Anna aba Mon.rii S.ti Gregorij locat ~~cuidam~~ quamdam terram sitam in loco qui nom.r Cisano ad medietatem fructuum, sed in hoc instrumentum deficit principium, verum ex caractere videtur esse tempore Grecorum. Actum per Ioannem curialem. Num.º 113 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

- Domina Anna abbatissa monasterii Sancti Gregorii locat cuidam quamdam terram sitam in loco qui nominatur Cisano ad medietatem fructuum, sed deficit principium, sed ex caractere videtur esse tempore Grecorum. Actum per Ioannem curialem et scriniarium et testes sunt subscripsi caractero longobardo. Num. 113 (Pilone, *Il Diplomatico ...*, 1989 p.61).

- *Il documento è assegnato al sec. X non soltanto perchè nel notamento si legge videtur esse tempore Grecorum, ma anche perchè si ritiene che il curiale Ioannes sia quello dei docc. nn. 398 (a. 921), 148 (a. 936), 491 (a. 955), 340 (a. 966), 250 (a. 967), 100 (a. 990) e 342 (a. 993), sempre accompagnato da testes che sottoscrivono in caractere longobardo* (Pilone, *Il Diplomatico ...*, 1989 p.61).

- Un altro elemento per l'assegnazione al sec. X è la presenza del solo nome *Sancti Gregorii*; infatti, dal 1009 i documenti riportano in genere i quattro nomi *Gregorii et Sebastiani, atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi, et beati Pantaleonis*. Attenzione: il documento del 13 agosto 1173 è anche di *Ioannem curialem* ed i testi sottoscrivono in *caractere longobardo* (Pinto, 2009)

1.4.979 - Die p.o Aprelis Ind. 7.a Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 19. Ioanni filius D.no Ioannis promictit Moni, et Stefano germanj pro quadam terra quæ nom.r ad illum Campum quindici ... Actum per Ioannem Curialem. Num.º 341 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 59r; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.990 - Die 28. februarij Ind. 3.a Neap. Imp.te Basilio Imp.re an. 30. Stefanus, et Aligernus vendunt D.no Ioanni quamdam terram positam ad Filotani quæ coheret cum terra Ecc.æ S.æ Mariæ de d.o loco cum terra de illi Atalarici, et cum quadam Padule. Pro pretio auri tar. 20. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 100 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

29.4.993 - **279**. Die 29 m. aprilis ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. a. 33, sed et Constantino m. i. fratre eius a. 30. Iudicare visa fuit d. Maria h. f. ... per suum dispositum omnem sua hereditate ... Marinus cepit inde magnam cogitationem abere, ni si mors accesserit et nequaquam illud iret pro anima q. cognate sue, et sibi comparuit ut illud offerret in **monasterio beatissimi Gregorii et Sebastiani puellarum Dei**. Hitcirco ipse memoratus Marinus distributor pro vice sua et pro vice de ceteris distributores, qui iam defuncti sunt, per hanc chartulam pro redentione anime memorate q. Marie cognate sue offert atque impresenti contradit d. Marum ven. abbatisse memorati **monasterii et cenobii beatissimi Gregorii atque Sebastiani puellarum dei** ... Scriptum et actum per Ihoannem curialem et scriniarium

... (Notam. instrum. S. Gregorii n. 342; Minieri, *Saggio di codice* ..., t. I 1878 n. 5; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.173).

- ... Num.º 342 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 59r; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.994 - Die 20 Set. Ind. 8. Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 35 ... Actum per Mastalum Curialem. Num.º 343 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 59r; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.999 - Die 27 Ott.e Ind. 13 Neapoli Imp.e Basilio Imp.re an. 40. Cum venerit ad obitum Anna de Ripura de loco Pisanula disponit in benef.o Ioannis Quinto is.bri de Turaniana ... Actum per Sergium Tabularium, sed ... consumptum. Num.º 408 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 69v; Pinto, Ricerca 2011).

19.4.996 - **290**. Die 19 aprilis, ind. IX. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 36, sed et Constantino m. i. frater eius an. 33. Maria abbatissa monasterii et cenobii b. Gregorii atque Sebastiani ancillarum Dei promittit Regio filio Stephani ... territorio plagiense ... Actum per Leonem Curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 409; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.178).

- ... Num.º 409 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 70r; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1005 - Die 16 Martij Ind. 3 Imp.e Basilio Imp.e an. 45. Stefanus filius Ioannis cer..datur cum D.no Ioanne, et D.na Maria Rindinini, et cum alijs de fenestris et regiis quas facere debet in eius domo iuxta trasendam comunem inter eos in vico qui nom.r Capuanum regione Furcillense à quibus spurcitiam proijcernum possint. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 344 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 60r; Pinto, Ricerca 2011).

MONASTERO DEL SALVATORE E SAN PANTALEONE (C. 780-1009)

767-799 - Stephanus Episcopus. Sedit annos xxxiii. menses v. dies xxvii [767-799] ... Praeterea intra eandem Urbem tria fecit Monasteria, quae ad nomen sancti Festi, et **Sancti Pantaleonis** Martyrum ... (Diacono, *Chronicon* ..., c. 906 in D'Aloe, *Storia* ..., I App. p. 53).

- Eupraxiam filiam habuit Stephanus Theofilo Duci in matrimonium collocatam, de qua in Theophilo; & Caesarium filium Ducem ... Templum in urbe condidit, Monasteria aedificavit ... **S. Pantaleonis** praeterea, cuius nullum nunc extat vestigium (Capaccio, *Historiae* ..., I 1605 ed. 1771 p.109).

- Stephanus secundus ... Is enim intra Neapolitanæ urbis mœnia tria construxit monasteria, in quibus regulares virgines sub Abbatissæ disciplina collocavit, praedijs, amplisque redditibus, ex quibus alerentur, donatis, sunt autem haec ... Cœnobium quoque **Sancti Pantaleonis** martyris ædificavit, cuius nullum nunc superest vestigium ... (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.72).

- Nel sec. VIII Stefano Vescovo e Duca di Napoli eresse quivi un tempio in onore di **S. Pantaleone** col monastero per le suore (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

21.7.968 - **166**. Die 21. m. iulii ind. XI. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 8, sed et Niceforio et Constantino mm. ii. an. 5. Theodonanda humilis abbatissa monasterii Dei et Salvatoris nostri Iesu Xpi et S. Pantaleonis ancillarum Dei dat et concedit d. Petro ven. presbitero custode ecclesie S. Brancazii et Petro filio q. Leonis de Rubullu quasdam cathonas suas in palude sub annua pensione medietatis fructuum et pena etc. ad auri solidos 12 bizanzios. Actum per Petrum curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 50; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.110).

- ... Num.º 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11r; Pinto, Ricerca 2011).

20.1.969 - **172**. Die 20. m. ianuarii ind. XII. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 9, sed et Niciphoro et Constantino mm. ii. an. 6. Carta divisionis facta a Petro, cui sopranomen Longo, et Martino filio Stephani, hoc est socero et genero, commanentibus in loco, qui vocatur ad Gualdum, de campu qui vocatur ad palmola, posito in dicto loco Gualdi, quem ad pastinandum tenent d. Theodonanda ven. abbatissa monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Xpi atque S. Pantaleoni puellarum Dei**; quem campum diviserunt in quintam partem inter eos et dictam abbatissam, cui tetigerunt tres partes, et coheret dictus campus cum campo de illi Ciriari et cum campu heredis d. Andree primarii et scriniarii et cum terra sancte Neapol. ecclesie; verum si ipsi Petris et Martinus voluerint vendere portiones suas debeant vendere eidem monasterio, prout fuerit appretiatum a christianissimis viris, et pena contraventionis statuta eat in auri libram unam byt. Actum per Gregorium curialem, et testes sine cognomine (Notam. instrum. S. Gregorii n. 527; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.112).

20.6.969 - Die 20 Iunij Ind. 12. Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 9.º Maria filia D.ni Stefani donat Petro viro suo pronimio anure et dilusione quam in ipso habet insegnam saludiam suam quæ sita spectat de omni hereditate D.ni Marini Thij sui. Item donat ei domum cum gripta posita in regione porta novensæ. Actum per Sergium Curialem. Num.º 397 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 67v; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.972 - **191**. Die 26 m. februarii, ind. XV [971-972]. Neapoli. Imperante d. n. Basilio (960-1025) m. i. an. 12, sed et Constantino [962-1028] m. i. fratre eius an. 9, sed et Iohanne m. i. an. 2. Marinus filius d. Sergii monachi commutat et tradit d. Iohanni, exadelfo germano suo, filio d. Marini thii sui, inclitum unum cubuculum suum, positum intus hanc civitatem Neapolis in platea nustriana, qui coheret cum alio cubuculo predicti d. Iohannis, cum curte monasterii S. Pantaleonis et cum horto dicti monasterii. Et in excambium predictus Marinus recipit a dicto d. Iohanne inclita una inferiora terranea, posita intus hanc civitatem Neapolis in predicta platea nustriana, constituta subtus alium cubuculum predicti Marini, que coherent cum dicta curte predicti **monasterii S. Pantaleoni**, et a parte occidentis est porticum publicum, et a parte septentrionis est porticum dicti monasterii; et pena contraventionis est in auri solidis 15 (Notam. instrum. S. Gregorii, n.529; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.122).
 - Un doc. del 972 ne ricorda la corte, l'orto, ed il portico che sporgeva sulla detta via (Capasso, *Topografia ...*, 1895 p.170).
 - ... Num.º 529 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 90r; Pinto, Ricerca 2011).

1.1.975 - **205**. Die 1 m. ianuarii, ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 15, sed et Constantino m. i. frater eius an. 12 et Iohanne m. i. an. 5. Theodonanda, humilis abbatissa monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Xpi et Pantaleoni puellarum Dei** promittit Petro filio Gregorii ... Actum per Petrum curialem ... (Notam. instrum. S. Gregorii, n. 489; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.129).
 - ... Num.º 489 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 84r; Pinto, Ricerca 2011).
 - Non è citato il monastero S. Gregorio e Sebastiano (Pinto 2009).

30.5.975 - Die 30 Magij Ind. [deficit] Neapoli Imp.te Basilio Imp.e an. 15 Ioannes et sergius filij D.ni Stefani vendunt, et tradunt Martino filio Ioannis domucellam positam intus civit.m Neap. in Platea Nustriana, quæ coheret cum domo Anna filia D.ni Leonis et cum domo Sergij filij D.ni Petri. Pro pretio t. 78. Actum per Sergium Curialem. Num.º 196 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 33v; Pinto, Ricerca 2011).

2.1003 - ... die ... mensis februarii indictione prima neapoli: Certum est nos sparam humilem presbyterum et primicerio congregationis charta sexta feria ecclesia sancti georgii catholice majoris quod est ecclesia sebriane una cum cunta nostra congregatione sacerdotum

memorate charte: quamque et cuncta stauritas plevi memorate ecclesie: A presenti die promptissima voluntate venumdedimus et tradidimus tibi iohanni filio quondam anastasio cui nomen baculi ... duas clusurias ... nominatur et ponitur at campu de lucia ... coheret ... de alio latere terra monasterii sancti sebastiani ... de alio capite trasenda qui pergit at casalinas de memorato loco tertium ... per absolutione domini athanasii sanctissimi episcopi sancte neapolitane ecclesie ... quarta charta quem fecit lupo presbytero filio quondam vone memorie sergii carpentarii et dispositore **ecclesie beati pantaleoni** ... ego petrus primarius curie uis civitatis neapolis hoc exemplaria charta venditionis sicut superius legitur ... at memorato monasterio sancti sebastiani situm in biridario ... imperante domino nostro alexio magno imperatore anno duodecimo. sed et iohanne porfilogenito eius filio magno imperatore anno primo: die octabadecima mensis aprilis indictione prima (18.4.1093) - (RNAM, 4 1854 p.11).

- **318.** Die ... m. februarii, ind. I. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. ... sed et Constantino frater eius m. i. an. 40. Sparanus humilis presbyter et primicerio congregationis charta sexta feria ecclesie S. Georgii Catholice majoris, quod est ecclesia Seberiana, una cum cuncta nostra congregatione sacerdotum memorate charte, quamque et cuncta stauritas plevi memorate ecclesie vendit et tradit Iohanni filio q. Anastasio, cui nomen Baculi, abitor ... terras iuris memorate congregationis charte sexta ferie duas clusurias ... nominatur et ponitur at campu de Lucia ... coheret ... de alio latere terra monasterii S. Sebastiani ... de alio capite trasenda qui pergit at casalinas de memorato loco Tertium ... per absolutionem d. Athanasio sanctissimi episcopi S. Neap. ecclesie ... quarta quem fecit Lupo presbytero filio q. vone memorie Sergii Carpentarii et dispositore ecclesie b. Pantaleonis ... Exemplaria relevata ex ipsa authentica quam dedit d. Iohannes ven. abbas filius vone memorie d. Guaimarii principis salernitani et a singulis relecta per Petrum primarium et Stephanum tabularium Curie civ. Neapolis imp. Alexio m. i. an. 12, sed et Iohanne porfilogenito eius filio m. i. an. 1 die 18 m. aprilis ind. I (a. 1093) (Notam. instrum. S. Sebast. n. 549; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.195).

- La chiesa di S. Pantaleone dovrebbe stare in loco qui nominatur Fualdo ad S. Iulianum (v. doc. 13.7.1066; Pinto 2009).

MONASTERO DEI SANTI GREGORIO E SEBASTIANO, SALVATORE E SAN PANTALEONE (1009-1296)

17.3.1009 - **334.** Die 17 m. martii ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 49, sed et Constantino m.i. frater eius an. 46. Maria olim abbatissa monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi adque Pantaleoni puellarum Dei, nec non Anastasius et Iohannes uterini germani filii q. d. Petri Palaminestra, seu Maria h. f. filia q. d. Gregorii Palaminestra relicta q. d. Sergii Caretusi, hoc est thios et nepote, promittit d. Marum ven. abbatissa monasterii et cenobii beatissimi Gregorii et Sebastiani puellarum Dei et ad cuncta congregatione monacharum memorati sancti et ven. monasterii et cenobii propter iam dictum integrum monasterium vocabulo Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi atque Pantaleoni ancillarum Dei una cum ecclesiis seu cellis et habitationibus quamque domibus et casalibus, hortuas terris cultis et incultis montis, collis, ribis, scapulis, seu pascuis, olibetis, castanietis, cerquetis seu padulis cum aquis suis, et cum sex unciis de fusarium simul et omnibus hospitibus et commenditis, fundatis et exfundatis, et fundoras viborum et mortuorum fundata et exfundata, insimul cum cespitibus et consuetudinibus et regulis vel omnibus adiacentibus et pertinentibus eis seu et omnibus serbis et ancillis quamque et omnibus mobilibus rebus mobilium et immobilium seseque moventibus omnibusque ad dictum monasterium generaliter et in integro pertinentibus seu et cum duas partes memorati Anastasio et Iohanni germanis de integro hortum predicti monasterii positum foris illa gurgite de foris porta Furcilla, qui est iuxta via publica que pergit ad illa fuga quas lavorat ille Cannabaro. Insuper duas preceptoras quas de memorato monasterio et omnibus memoratis ex eo pertinentes apprensas habuerant a publica potestate aput ipsam abbatissam impresenti remiserunt. Propter quod in presentia

acceperunt [per i quali ricevono] a pred. **monasterio Ss. Gregorii et Sebastiani** auri solidos 140 de tari ana quatuor tari per solidum. Promittunt etiam quod si quabis personas ipsum monasterium exinde quesierit per memorato d. Gregorio genitori memorate Marie vel per suos heredes, tunc ipsa et heredes sui idem monasterium desuper tollere debeant, excepto illa tertia memorate Marie de memoratum hortum, qui est foris ipsa gurgite de foris porta Furcilla secus ipsa via publica que pergit ad illa fuga, quam ipsa in veneficio detinebat a publica potestate; pena in auri lib. 6 byth. Scriptum et actum per Petrum Curialem. Signum manus Marie olim abbatisse et Iohannis et Marie h. f. ANACTACIOYC COYB i. e. Anastasius subscripsit. Testes: Sergius tabularius, Iohannes filius d. Sergii et Iohanne Curialis et scriniarius (Notam. instrum. S. Gregorii n. 345; Minieri, *Saggio di codice ...*, t. I 1878 n. 7; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.204).

- Die 17. Martij Ind. 7.^a Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 49. Maria olim Abba Mon.rij D.ni, et Salvatoris nostri Iesu Xpi atque Pantaleoni puellarum Dei, nec non Anastasius et Ioannes filii D.ni Petri Paraminestra et D.na Maria Paraminestra promittunt D.na Mara abba Mon.rij S.ti Gregorij et Sebastiani propter d.am dictum integrum mon.rium vocabulo D.ni et Salvatoris nostri Iesu Xpi atque Pantaleoni ancillarum Dei una cum ecc.is seu cellis et habitationibus seu quam que domibus, et casalibus hortis terris cultis, et incultis montibus, collis, rivis, scapulis, seu pascuis, olivetis, castanetis, cerquetis seu padulis cum aquis suis, et cum sex unciiis de fusarium simul et omnibus hospitalibus, et cum et omnibus serbis et ancillis, mobilibus rebus mobilium et immobilium seseque moventibus omnibus ad dictum mon.rium generaliter et in integro pertinentibus cum duabus partibus spectantibus eidem Anastasio et Iohanne germanis de ortu predicti mon.rii posito foris de illa gurgite de foris porta Furcilla, qua est iuxta viam publicam quæ pergit ad illa fuga quam laborat ille Cannabaro. Propter quod ipsi cedentes receperunt à p.tto Mon.rio auri solidos 140. actum per Petrum Curialem Num.º 345. A lato: Unione del Mon.o del Salvatore e S. Pantaleone con quello di S. Gregorio e Sebastiano, colla cessione di tutti li beni del primo a' beneficio del secondo renicti [?] e con la cessione di alcuni partic.ri di certe porzioni di un orto sito fuori la Porta di forcilla (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 60r; Pinto, Ricerca 2011).

- **S. Pantaleonis** ... Ai 17 marzo del 1009 Maria, già abbadessa del medesimo insieme coi suoi fratelli ed altri parenti lo cede a Maru o Maria abbadessa dei **Ss. Gregorio e Sebastiano**, con tutte le sue pertinenze per soldi 140 di tari (R. 334). Successivamente, come sopra ho accennato, Sergio IV duca con precetto dei 2 settembre dello stesso anno, sanzionando la cessione, unisce ambedue i monasteri, ed indi con altro diploma dei 2 dicembre seguente confermando la precedente concessione, dà la facoltà al monastero, che *cum consilio d. Iohannis archiepiscopi S. N. E. et plurium parentum suorum*, aveva congregato ed unito, di poter costruire edifici da ambo i lati della mentovata via e di poter formare un arco sopra la medesima tra il muro del monastero di S. Pantaleone e quello di S. Gregorio, affinché l'uno e l'altro fossero insieme congiunti (Capasso, *Topografia ...*, 1895 p.170).

2.9.1009 - In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi Imperante domino nostro Basilio magno imperatore [960-1025] anno quinquagesimo sed et Constantino fratre eius magno imperatore [962-1028] anno quadragesimo septimo, die secunda mensis septembris Ind. octava [1009-1010] Neapoli. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux [IV 1002-1036, eccetto reggenza Pandolfo 1027-1030] concessimus et tradidimus tibi Maria venerabili abbatissa, filia quondam Stephani parentis nostri, idest integrum **monasterium et coenobium vocabulo veatissimi Gregorii et Sebastiani**, atque **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi, et beati Pantaleonis Christi Martyris**, que in unum aggregavimus et **copulavimus** constitutum intus Parthenope et a deo protecta nostra civitatis Neapolis, in platea que Nustriana vocatur una cum omnibus ecclesiis, et domibus et habitationibus seu hortuas quamque et cum omnibus casalibus et terris cultis et incultis, intus et foris, montibus et collibus, ribis, aquis, pratis, pascuis, seu olivetis et cerquetis, seu castanietis et padulis, et

excatoriis, et infusarias, quamque et omibus hospitibus et commenditis fundatis et exfundatis vivorum et mortuorum, omnia cum cespitibus et consuetudinibus, et regulis, et responsaticas et salutis vel omnibus adiacentibus et pertinentibus eis, simul et cum omnibus servis et ancillis, ac defisis de intus et foris, et cum omnibus adiacentibus et pertinentibus eis seu et omnibus mobilibus rebus, mobilium et immobilium seseque moventibus omnibus ad supradictum monasterium, que in unum aggregavimus et copulavimus, ut superius diximus, generaliter et integro omnia pertinentibus, et in omnibus, quantum et quomodo ibidem pertinuit, et pertinet, vel pertinentes fuerit per quobis modum vel que ibi a christianissimis viris et mulieribus offertum aut datum vel sublegatum est aut fuerit per qualemcumque modum, ut diximus, intus et foris in integro a nobis tibi iamdicta Maria venerabili abbatissa sit concessum et traditum, ea videlicet ratione quatenus a nunc, et omnibus diebus vite tue in tua sit potestate tenendi et dominandi, seu frugiandi, et de ipsis refrugias faciendi omnia que volueritis, et sanctam eius congregationem monacharum cum Dei adiutorium et timore regulariter regere et gubernare debeatis sub castitate et monachali disciplina, ut regula veati Benedicti docet: ut incessanter vos et predicta vestra Congregatione monacharum die noctuque ibidem vespas et matutinas, seu missarum sollempnias ... in tua predicta Maria venerabilis abbatissa ... et hoc memorando concedo et adfirmo vobis et omnes molinas ex ipso monasterio, que in unum aggregabimus et copulabimus cum arcaturie et aquisductis suis omnibusque eis pertinentibus. Sergius Consul et Dux subscripsi (Ex cod. ms. Tutini; Bibl. Brancacciana, *Variarum rerum*, fol. 15; Capasso, *Monumenta* ..., II** p.21). **N.B. il Capasso indica correttamente l'anno 1009**

- Idcirco ejus anno quinquagesimo, qui extremus erat Imperii, Sergius Cœnobium S. Gregorii Mariæ Abbatissæ concedit, his verbis; *In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Jesu Christi Imperante Domino nostro Basilio Magno Imperatore anno Quinquagesimo, sed et Constantino fratre ejus Magno Imperatore anno Quadragesimo septimo, die secunda mensis Septem. Ind. octava Neapoli. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul, et Dux, concessimus, et tradidimus tibi, Maria Vener. Abbatissa, filia quondam Stephani parentis nostri, idest, integrum Monasterium, et Coenobium, vocabulo beatissimi Gregorii, et Sebastiani, atque Domini, et Salvatoris nostri Jesu Christi, et beati Pantaleonis Christi Martyris, quae in unum aggregavimus, et copulavimus constitutum intus Parthenope, et ad protecta nostrae Civitatis Neapolis, in platea quae Nustriana, cum omnibus Casalibus, Ecclesiis, et domibus, et habitationibus ... et secundum Regulam S. Benedicti ...* (Capaccio, *Historia* ..., I 1605 ed. 1771 p.141).

- Santi Gregorio e Sebastiano, giunto col quale era la Cappella del Salvatore, e di san Pantalone, e queste erano quattro antichissime cappelle, quali poi Sergio Consule nell'anno 835 [? 1009] ragunò in una et fe' che si chiamasse la chiesa di San Gregorio maggiore alla Piazza detta Nostriana, dov'è al presente detto monistero, sì come appare per privilegij antichissimi, che appena si possono interpretare per l'antichità e diversità della lettera Longobarda, e vi pose per Abbadessa una sua parente nominata Stefania [? Maria], la quale volle che fosse Abbadessa mentre durava sua vita, e che nel monistero si osservasse la regola di san Benedetto. Concese di più che tutti coloro, che harrebbono nelle Terre, o ville, o altri luochi soggetti al monistero habitato, tanto essi quanto i figli, e servi fossero vassalli a detta Abbadessa, di che hoggi di ne rende testimonianza Casa Visconte, et altre a Carvizzano, villa di questa Città, che fà fede di tal vassallaggio, et ancora queste nostre Donne di matura età si ricordano di haver inteso da loro antecessore, come questo Monistero godeva i detti vassallaggi, e si ritrovano ne quinterni antichi le spese, che si facevano a detti Vassalli nel tempo, che portavano il tributo ch'era una gallina per testa, a' quali il monistero donava Sale et alcune cose di zuccaro. Di più li concesse che qualsivoglia persona potesse seppellirsi nella Chiesa di detto Monistero, o in altre Chiese soggette ad esso, et che potesse lasciarli, o tutto, o parte della heredità, benché fusse huomo, o donna, Prencipe, ò Duca, ch'havesse Città, Terre, et Ville, et il Monistero ne fosse stato legitimo herede tanto de Vassalli, quanto delle robbe. Costui ancho fu che concesse l'arbusto di Santo Anastasio con alcune Case, ch'oggi di si

possedeno, ov'è una Cappella chiamata San Nicola, e li diede anco un Molino sito alle Paludi con molte conditioni, che appaiono nelli sudetti Privilegij, li quali per brevità lascio, et per quello che si può leggere in essi Privilegij, si facilmente coniectura, che questo nostro Monistero era dotato d'altri singolari privilegi, i quali e dalle ruine et da gl'incendij sono smariti. E tra gli altri appare un privilegio in una scorza di Ceraso, ch'oggi di si vede, ma non si basta leggere per la molta antichità (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- In uno stromento di lettere Longobarde si legge, che questo luogo fù concesso da Sergio Console, e Duca di Napoli, à Maria Badessa, le parole son tali. In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi imperante Domino nostro Basilio Magno Imperatore anno quinquagesimo, sed & Constantino fratre eius magno Imperatore anno quadragesimo septimo, [die 2. mensis Septembris Ind. 8.](#) Neap. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul, & Dux concessimus, & tradidimus tibi Maria venerab. Abb. filia quon. Stephani parentis nostri, idest integrum **monasterium, & cœnobium vocabulo beatissimi Gregorij, & Sebastiani, atq; Domini Salvatoris Nostri Iesu Christi, & sancti Pantaleonis Christi martyris**, quæ in unū aggregavimus, & copulavimus, constitutū intus Parthenope, & ad protecta nostræ Civitatis Neapolis in Platea, quæ dicitur Nostriana cū omnibus casalibus, Ecclesijs, & domibus, & habitationibus, seu hortis, e quel che segue (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.362-363).

- S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* ... in processo di tempo per ampliacione di questo monasterio si sono profanato alcune cappelle antiche beneficali, come s. Sebastiano, lo Salvatore, san Pantaleone, che era similmente monasterio di monache dell'istesso Ordine sito nella via Nostriana, in un certo luochio presso il campanile della presente chiesa, quale sin'hora vien dotto il fondico di s. Pantaleone, et il tutto li fu concesso da Sergio console e duca di Napoli al tempo del Gran' Basilio imperatore greco, come si legge in un certo instrumento scritto con lettere longobarde, che si conserva in detto monasterio, le cui parole son' queste, quali per essero molto curiose si sono qui trascritte. *In nomine Dei, et Salvatoris nostri J. C. imperante Domino nostro Basilio magno Imperatore sed, et Constantino fratre ejus magno imperatore anno 47, die 2 mensis settembris, Inditione 8 Neap. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux concessimus tibi Mariae venerabili abatissae filiae quondam Stephani parentis nostri idest integrum monasterium, et coenobium vocabulo B.mi Gregorij et Sebastiani, atque Domini Salvatoris nostri J. C. et s. Pantaleonis Christ. mart. quae in unum aggregavimus et copulavimus constitutum intus Parthenope, et ad protecta nostrae civitatis Neapolis in platea quae dicitur Nostriana cum omnibus casalibus, ecclesiis habitationibus, hortis etc.* (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.72).

- Celebris fuit Nostriani memoria, quadoquidem & ab eo regionem inibi priscis temporibus nuncupatam scimus, plateam nempè Nostrianam, in quae vetustissimum, ac celebre Sancti Gregorij Armenensis Episcopi monialium coenobium situm est, ut ex antiquis eius monasterij monumentis didicimus, è quibus aliquot in testimonium afferre visum est, & in primis privilegium Sergij Neapolitani Consulis, ac Ducis sub datum [anno 1025 \[? 1009\]](#) quod sic incipit. "In nomine ... habitationibus ..." (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.46-47).

- [\[f.307v\]](#) Il n.ro Monastero nelli primi secoli dopo la sua fondatione era diviso benche in un istesso sito, in quattro membra e si diceva di S. Ligorio S. Sebastiano, S.to Salvatore, e S.to Pantaleone, come anche sta notato di sopra. Poi Sergio Duce di Napoli, che con tenerci Maria figlia di Stefano, sua o' sorella, o' parente per Abadessa lo favorì molto, si unì le dette quattro Chiese, o' Cappelle in una concedendoli un Privilegio amplissimo, col quale li donò molte Case, seù abitazioni Casali, & altri territorij, come si può vedere da una copia se bene non autentica del d.o Privilegio, che si registra in Vol. Caut. 3. fol. 114., ancorche stia malmente tradotto. Il che si pone solamente per curiosità e per memoria delle cose passate, e se ne fa anche mentione nel lib. Thes. fol. 243., dove il diligente Gio: Camillo Grande nota alla margine esser stato spedito esso Privilegio [nell'anno 835](#). Si soggiunge che dopo lo scritto di sopra essendosi ritrovati molti Instrumenti più antichi del Monast.o originali in Pergameno di

carattere Curiale usato in que' primi tempi difficile ad interpretarsene la scrittura, quelli si sono fatti riconoscere da persona esperta, e formatone un Compendio del contenuto come si trova nel 4.° Vol. delle Caut. fol. p.°, et sequenti. Fra' quali Instrum.ti non solo vi è il soprad.o di Sergio Duca spedito l'anno 50^{mo} di Basilio 2.do Imperatore, e p.mo di Costantino 8.° fratelli, che regnarono come si è riconosciuto nelle Croniche dall'anno 975 e fino al 1025, e 1028. onde evidentemente si vede, che **pigliasse sbaglio il nostro Gio: Camillo Grande** (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- Sergio Duca e Console di Napoli che visse sotto gl'Imperatori Basilio, e Costantino nell'anno 835. [? in questo anno non vi erano questi imperatori] fece molte donazioni a questo Monistero essendovi per Abbadessa una sua congiunta, ed unì due altre Cappelle ivi adjacenti con altre abitazioni per l'ingrandimento del luogo. Siami lecito di rapportare le parole di questa concessione in grazia dell' antichità. In nomine ... hortis etc. etc. (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.93).

- Sergio duca e console di Napoli, che vivea nell'835 [?] fece molti doni a questo monastero, unendovi ancora due altre cappelle ivi adiacenti. Il Sigismondo riporta una lunga iscrizione relativa a questa concessione (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.98).

- Nel principio del secolo XI, Sergio IV Duca di Napoli unì vari Monasteri a quello di S. Gregorio Armeno in piazza *Nostriana*, concedendone possesso all'Abadessa Maria; e con dire nel diploma di concessione che quelle sacre Vergini vi vivevano *sub Monachili disciplina ut regula beati Benedicti decet*, rilevasi che già quel Monastero aveva lasciato l'istituto *Basiliano*, introdottovi dalle Monache *Orientali*, le quali portarono le reliquie del Santo *Illuminatore* (Parascandolo, *Memorie* ..., 3 1849 p.19).

- Quel Sergio, che unì cotali quattro chiese, non fu colui, che l'anno ottocento trentacinque era al reggimento di Napoli, padre di sant'Atanasio (Maz. *Dis. de cultu sanct. Epis Eccl. neap.*, f. 372, n. 27), ma sì bene quegli, che ne governava il **mille venticinque**. E Maria ebbe nome, e non miga Stefania, quella parente di Sergio, a cui si commetteva il governo di s. Gregorio. Per la qual cosa la Caracciola erra solo quanto al tempo, che avvenne la unione; cioè scambia l'uno Sergio per l'altro; ma in ogni altra cosa dice vero ... (Zito, *Intorno* ..., 1851 p.217).

- S. Gregorio Armeno ... Credono poi alcuni che o il Duca Sergio I (835-842) padre di S. Attanasio, ovvero Sergio IV (1010-1040), essendo abatessa una Maria della Ducale famiglia, avesse edificato quivi una chiesa a S. Gregorio Armeno, o almeno avesse ridotta in una sola quelle de' Ss. Salvatore, Sebastiano e Pantaleone, dedicandola a S. Gregorio, erogando molte largizioni al monastero; vuolsi pure che a quell'epoca le suore da basiliane divenissero benedettine (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- E' più tardi soltanto, che regnando Basilio e Costantino Imperatori d'Oriente, e qui in Napoli (1005-1028) Sergio IV Duca, che tutti questi piccoli eremitaggi si fusero in una sola unica aggregazione sotto il titolo di S. Gregorio Armeno, dandosi da esso Duca la investitura di Abbadessa ad una sua parente, per nome Maria, col possesso e godimento delle terre e villaggi e diritti, già pertinenti a tali separati cenobii. E pare che in tale occasione le dette suore riunite in tal modo, da basiliane divenissero benedettine, giusta quanto ce ne dice il de Lellis nella sua *agg. ms.* Tale aggregamento, o fusione, diremmo così di nomi e d'istituzione, non alterò per altro, fino al bel mezzo del XVI. secolo, la disposizione di tutti quei singoli separati eremitaggi (*mansiunculae*), che solo si ebbero una grande chiesa comune, dedicata a S. Gregorio, posta nel mezzo di esse (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.129-134).

- 8. monasterium Ss. Gregorii et Sebastiani atque Salvatoris nostri I. C. et S. Pantaleonis, puellarum Dei, quod ex duobus monasteriis conflatum Neapolitani duces in unum congregaverunt et plurimis privilegiis instruxerunt. Ex ipsius praeterea documentis discimus haec duo monasteria S. Gregorii et S. Pantaleonis ex adverso posita in platea nustriana extitisse et per quemdam arcum super ipsam plateam constructum inter se communicasse. In eisdem etiam documentis memoratur altare S. Trinitatis intus ecclesiam et aula S. Mariae intus claustrum (Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.169).

- S. Pantaleonis ... Ai 17 marzo del 1009 Maria, già abbadessa del medesimo insieme coi suoi fratelli ed altri parenti lo cede a Maru o Maria abbadessa dei Ss. Gregorio e Sebastiano, con tutte le sue pertinenze per soldi 140 di tarì (R. 334). Successivamente, come sopra ho accennato, Sergio IV duca con precetto dei 2 settembre dello stesso anno, sanzionando la cessione, unisce ambedue i monasteri, ed indi con altro diploma dei 2 dicembre seguente confermando la precedente concessione, dà la facoltà al monastero, che *cum consilio d. Iohannis archiepiscopi S. N. E. et plurium parentum suorum*, aveva congregato ed unito, di poter costruire edifici da ambo i lati della mentovata via e di poter formare un arco sopra la medesima tra il muro del monastero di S. Pantaleone e quello di S. Gregorio, affinché l'uno e l'altro fossero insieme congiunti (Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.170).

- Più tardi un decreto del duca Sergio, in data 1025 [? 1009], dispone che siano fuse insieme le quattro cappelle [?] dei santi Salvatore, Gregorio, Sebastiano e Pantaleone ... Comunque, è certo che l'origine del monastero è anteriore all'undicesimo secolo, anche se **può dubitarsi che esso sia stato fondato proprio nell'anno 835**, come scrive Fulvia (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.50).

2.12.1009 - Ecco il documento, che fu già riassunto dal De Lellis e che è stato da me tardivamente rinvenuto: Die 2 decembris ind. VIII [1009-1010]. Neapoli. Imperante dno. nro. Basilio magno imperatore [960-1025] an. 50 sed et Constantino fratre ejus magno imperatore [962-1028] an. 47. Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux [IV 1002-1036, eccetto reggenza Pandolfo 1027-1030] concedit et tradit Marie abbatisse filie Stephani parentis **sui** integrum **monasterium et cenobium vocabulo beatissimi Gregorii et Sebastiani** atque **Dni. et Salvatoris nostri Iesu Xpi et S. Pantaleonis puellarum Dei quod iam cum consilio d. Iohannis archiepiscopi S. Neap. Ecclesie [1007-1033] et plurium parentum suorum** in unum congregavit et **copulavit** [riuniti e uniti in un unico], constitutum intus hanc Parthenopem et a deo protectam civitatem Neapolis in platea que appellabatur Nustriana una cum omnibus ecclesiis et domibus et habitationibus, casalibus, terris cultis et incultis, montibus et collis, rivis, aquis, pratis, pascuis, olivetis, querquetis, castanietis, padulis, **molinis cum aquis, cum** omnibus hospitibus consuetudinibus, **censibus** responsaticis, et omnibus adjacentibus, et pertinentibus cum omnibus servis et ancillis, mobilibus et immobilibus, seseque moventibus, **ad ipsum** monasterium **in unum aggregata et copulata et cum** omnibus **oblatis** a cristianissimis viris et mulieribus, **sub regula S. Benedicti, cum onere** orandi pro vita sua et salute patrie, et cum potestate laborare et edificare in dicta platea ex utraque parte, vid. a domo Iohannis Baccarii usque ad cantonem domus heredis Iohannis Cupavii et **facere arcus quantum voluerit et super ipsa platea** quodcumque edificium facere et ipsum edificium quod fecerit super ipsa veniat a pariete predicti monasterii **S. Pantaleonis** et usque ad parietem dicti monasterii **S. Gregorii, ut siant insimul conjuncta** et totam ipsam plateam a fine ecclesie S. Ianuarii in Diaconia usque ad finem alie platee, que pergit ante S. Paulum quelibet edificia facere possint. Quam concessionem a Petro primario scribere precepit in qua ipse Du subter pro ampliore eius firmitate manu sua propria **subscripsit**. Sergius Consul et Dux (Notam. instrum. S. Gregorii n. 399; Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.171). Le parti in **rosso** sono aggiunte rispetto al testo di settembre.

- Die 2 Xmbris Ind. 8. Neap. Imp.te Basilio Imp.re an: 50. Sergius Consul et Dux concedit Mariæ abba Mon.rij B.mi Gregorij et Sebastiani atque D.ni, et Salvatoris nostri Iesu Xpi et S.ti Pantaleonis quod iam cum consilio D.ni Ioannis Archiepiscopo Neapolitani et plurium parentum suorum in unum congregavit et copulavit constitutum intus hanc civitate Neap. in Platea quæ appellatur Nustriana una cum omnibus ecclesiis, et domibus et habitationibus casalibus terris cultis et incultis montibus, collis Rivis, apius pratis, pascuis, olivetis, querquetis, castanetis, pasculis, molinis, aquis cum omnibus hospitibus consuetudinarijs censibus responsaticis et omnibus adiacentibus, et pertinentibus cum omnibus servis et ancillis mobilibus, et immobilibus seseque moventibus ad ipsum Mon.rium in unum

aggregata et copulata, et cum omnibus oblati a cristianissimis viris et mulieribus sub regula B.ti Benedicti cum onere orandi pro vita sua, et salute patrie, et cum potestate laborare, et edificare in d.a platea ex utraque parte V3 a domo Ioannis Baccarii usque ad cantonem domus heredis Ioannis Cupertij, et **facere arcus quantum voluerit et super ipsa platea** quodcumque edificium facere, et ipsum edificium quod fecerit super ipsa platea veniat a pariete dicti Mon.rii **S.ti Pantaleonis**. A lato: Privilegio di Sergio Console e Duce di Nap. di in.ti beni conceduti per esso al Mon.rio l'anno 50 di Basilio Imp.re Num.º 399 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 68r; Pinto, Ricerca 2011).

- **335.** Die 2 m. decembrii ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 50, sed et Constantino frater eius m. i. an. 47. Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux concedit et tradit Marie abbatisse filie Stefani parenti sui integrum monasterium et cenobium vocabulo beatissimi Gregorio et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei etc. (V. infra in Diplom. Duc.; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.205).

- **S. Pantaleonis** ... Ai 17 marzo del 1009 Maria, già abbadessa del medesimo insieme coi suoi fratelli ed altri parenti lo cede a Maru o Maria abbadessa dei **Ss. Gregorio e Sebastiano**, con tutte le sue pertinenze per soldi 140 di tari (R. 334). Successivamente, come sopra ho accennato, Sergio IV duca con precetto dei 2 settembre dello stesso anno, sanzionando la cessione, unisce ambedue i monasteri, ed indi con altro diploma dei **2 dicembre** seguente confermando la precedente concessione, dà la facoltà al monastero, che *cum consilio d. Iohannis archiepiscopi S. N. E. et plurium parentum suorum*, aveva congregato ed unito, di poter costruire edifici da ambo i lati della mentovata via e di poter formare un arco sopra la medesima tra il muro del monastero di S. Pantaleone e quello di S. Gregorio, affinché l'uno e l'altro fossero insieme congiunti (Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.170).

Confronto testi: nel testo del 2 dicembre 1009, rispetto al testo del 2 settembre, la parte in verde è eliminata e la parte in rosso è aggiunta (Pinto 2009).

- Die 2 decembris ind. VIII [1009-1010]. Neapoli. Imperante dno. nro. Basilio magno imperatore [960-1025] an. 50 sed et Constantino fratre ejus magno imperatore [962-1028] an. 47. **Nos** Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux [1005-1027] concedit et tradit **tibi Marie venerabili** abbatisse filie **quondam** Stephani parentis **nostri, sui idest** integrum **monasterium et cenobium** vocabulo beatissimi Gregorii et Sebastiani atque Dni. et Salvatoris nostri Iesu Xpi et S. Pantaleonis **Christi Martyris puellarum Dei** quod iam **cum consilio d. Iohannis archiepiscopi S. Neap. Ecclesie [1007-1033] et plurium parentum suorum** in unum congregavit et **copulavit**, constitutum intus hanc Parthenopem et a deo protectam civitatem Neapolis in platea que appellabatur Nustriana una cum omnibus ecclesiis et domibus et habitationibus, **seu hortuas quamque et cum omnibus** casalibus, et terris cultis et incultis, **intus et foris**, montibus et collis, rivis, aquis, pratis, pascuis, **seu olivetis, et querquetis, seu castanietis, et padulis, molinis cum aquis, cum et excatoriis, et infusarias, quamque et omibus hospitibus et commenditis fundatis et exfundatis vivorum et mortuorum, omnia cum cespitibus et consuetudinibus, censibus et regulis, et responsaticis, et salutis vel omnibus adjacentibus, et pertinentibus eis, simul et cum omnibus servis et ancillis, ac defisis de intus et foris, et cum omnibus adiacentibus et pertinentibus eis seu et omnibus mobilibus rebus, mobilibus et immobilibus, seseque moventibus, omnibus ad supradictum ad ipsum** monasterium **que in unum aggregata et copulata** ut superius diximus, generaliter et integro omnia pertinentibus, et in **et cum** omnibus quantum et quomodo ibidem pertinuit, et pertinet, vel pertinentes fuerit per quobis modum vel que ibi **oblatis** a cristianissimis viris et mulieribus, offertum aut datum vel sublegatum est aut fuerit per qualemcumque modum, ut diximus, intus et foris in integro a nobis tibi iamdicta Maria venerabili abbatissa sit concessum et traditum, ea videlicet ratione quatenus a nunc, et omnibus diebus vite tue in tua sit potestate tenendi et dominandi, seu frugiandi, et de ipsis refugias faciendi omnia que

volueritis, et sanctam eius congregationem monacharum cum Dei adiutorium et timore regulariter regere et gubernare debeatis sub castitate et monachali disciplina, ut sub regula S. Benedicti, cum onere orandi pro vita sua et salute patrie, et cum potestate laborare et edificare in dicta platea ex utraque parte, vid. a domo Iohannis Baccarii usque ad cantonem domus heredis Iohannis Cupavii [? Cassarii] et **facere arcus quantum voluerit et super ipsa platea** quodcumque edificium facere et ipsum edificium quod fecerit super ipsa veniat a pariete predicti monasterii **S. Pantaleonis** et usque ad parietem dicti monasterii **S. Gregorii**, ut siant insimul conjuncta et totam ipsam plateam a fine ecclesie S. Ianuarii in Diaconia usque ad finem alie platee, que pergit ante S. Paulum quelibet edificia facere possint. Quam concessionem a Petro primario scribere precepit in qua ipse Du subter pro ampliore eius firmitate manu sua propria subscripsit. docet: ut incessanter vos et predicta vestra Congregatione monacharum die noctuque ibidem vespervas et matutinas, seu missarum sollemnias ... in tua predicta Maria venerabilis abbatissa ... et hoc memorando concedo et adfirmo vobis et omnes molinas ex ipso monasterio, que in unum aggregabimus et copulabimus cum arcaturie et aquisductis suis omnibusque eis pertinentibus. Sergius Consul et Dux subscripsi (Notam. instrum. S. Gregorii n. 399; Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.171).

20.2.1111 - Die 20 Februarij Ind. 4.a Neap. Imp.te Alexio Imp.re an. 30. Anna filia D.ni Stefani cum consensu ..nini Cossu vendit, et tradit Sergio de David nepoti suo pectiam terra posita in loco ... consumptum ... quæ coheret cum terra de illo qui nom.r de Sirrento. Actum per Stefanum Curialem. Num.º 93 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 17v; Pinto, *Ricerca* 2011).

12.2.1012 - ... Actum per Petrum Curialem. Num.º 198 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 34r; Pinto, *Ricerca* 2011).

26.2.1012 - Die 26 Feb. Ind. 10 Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 52. Ioannes et Stefanus habitatores loci Calbiczani recipiunt à Bitaliano fornaro ann. tt. 13 pro quibus impignus ei dat corriegum terra quæ nom.r ad Casula quæ ad Banci de Silva dicitur positam in d.o loco Calbiczani quæ coheret cum terra Bitaliani Primicerij cum terra ecc.a S. Mariæ quæ est in caput de vico, et cum terra petri cofinarij. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 400 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 68v; Pinto, *Ricerca* 2011).

31.8.1013 - Die 31 Ag.ti Ind. 11 Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 53 ... Actum per Stefanum Curialem Num.º 346 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 60v; Pinto, *Ricerca* 2011).

1.6.1015 - **355**. In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Basilio magno imperatore anno quinquagesimo sed et Constantino magni imperatore frater eius anno quinquagesimosecundo die prima mensis iunii indictione tertiadecima Neapoli. Iudicare itaque visus fuit quondam dn. petro ... haberet donatum post suum transitum anna naturali filia ... Id est integra una terra sua ... offertum in **monasterio sancti gregorii maioris ancillarum dei** ubi vos videlicet dn. maria venerabilis abbatissa ... videlicet memorata d. maria venerabilis abbatissa memorati **monasterii et cenovii beatissimi gregorii et sebastiani adque domini et salvatori nostri Ihesu Christi et sancti pantaleoni puellarum dei** et contrastis quatenus vobis redideremus omnes chartulas continens memorata terra que vocatur ad tetitianum ad atelle et jam dictas omnes fundoras et terris de memorato loco casolla balentiana que memorato q. d. petro per eodem suum dispositum firmavit ut essent offertum in memorato vestro monasterio qualiter ipse eius dispositus continet et quia nos ostensimus vobis una chartula que nobis et ad memorata socera et genitrice nostra fecerat d. d. maru abbatissa predecessori vestre ... hitcirco et nos memorato gregorio et maria que supra nomen dilecta per hanc chartulam relaxavimus et tradidimus vobis memorata d. maria venerabili

abbatissa memorati monasterii, idest memorata integra terra ... prima chartula exemplarie et concessionis facta a q. venerabili recordationis domini iohanni eminentissimi consuli et duci pro vice sua et pro vice domini marini duci filii¹ ... scripta per manus Iohannis Curialis et scriniarii ... (Ex membrana originali in biblioteca Societas Historicae Neapolitanae adservata; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.218).

- ¹ Iohannes III. scil. et Marinus II (a. 928-969)

- (1015) Anno 55 di Basilio e 52 di Costantino imperatori al 1.° di giugno ind. XIII in Napoli. Pietro figlio di Gregorio ed Anna con suo testamento aveva donato ad Anna sua figliuola naturale, procreata con Romana figlia di Gregorio Gerpa e di Maria, la terra chiamata *ad Teczanum, massa Atellana*, e tutte le terre nel luogo detto Casolla Valenzana, con condizione che morendo senza figli esse fossero offerte al monastero di s. Gregorio maggiore ora s. Liguoro. Avvenuta la morte della d. Anna senza eredi fu litigato tra l'abbatessa del detto monastero ed i predetti Gregorio e Maria, e si convenne che costoro cedessero al monastero la terra *ad Teczanum* ed avessero in cambio soldi 15 di oro. Consegnano quindi le carte di tale proprietà, che si specificano. Per mano di Giovanni curiale e scriniario. Sottoscrivono tre testimoni. Pergamena originale, dall'archivio di s. Liguoro, carattere curialesco (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene* ..., in ASPN, 8 1883, p.154).

- ... Num.° 532 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 90v; Pinto, Ricerca 2011).

5.2.1016- Die 5 Feb. Ind. 14. Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 56. Leo Scafato, et filij habitatores loci Casa aurea vendunt Sillitto pectiam terræ quæ vocatur ad Sancta Iulianissam quæ coheret cum terra dicti Sillicti. Pro pretio auri tt. 24. Actum per Ioannem Curialem. Num.° 533 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 90v; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1016 - **364**. Die 6 m. martii ind. XIV. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 56, sed et Constantino m. i. frater eius an. 53. Maria humilis abbatissa monasterii et cenobii b. Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni, puellarum Dei promittit ... Actum per Iohannem Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 347; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.226).

- ... Num.° 347 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 60v; Pinto, Ricerca 2011).

27.5.1020 - **386**. Die 27 m. magii ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 60, sed et Constantino m. i. fratre eius an. 57. Gregorius ... promittunt d. Marie abbatisse monasterii b.^{mi} Gregorii et Sebastiani, atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei, propter quod dedit eis quamdam terram ad pensionem que vocatur ad bovinianum ... coheret ... a parte occidentis ... cum terris monasterii Ss. Nicandri et Marciani puellarum Dei ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 199; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.241).

- In nomine domini dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Basilio magno imperatore anno sextogesimo sed et Constantino magno imperatore eius fratre anno quinquagesimoseptimo, die vicesimaseptima mense madii, indictione tertia. Definivimus nos Gregorium Cellaranum ... et vos videlicet dompna Maria venerabili abbatissa monasterio et cenovii beatissimi Gregorii et Sabastiani atque domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleonis puellarum Dei de questione quas aput nos facere visa est de terris qui nominantur ad Borinianum ... Quoerente sivi: a parte orientis est ribo qui dicitur de Rosa, sicuti aqua ex fina; et a parte occidenti est ribo qui dicitur de Ciraso, comodo aqua definat, qui finit inter hoc et inter monasterio Sanctorum Nicandri et Marciani puellarum Dei ... (RNAS, 4 1854 p.131; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.247).

- lit. 27 Magij Ind. 3.a Neapoli Imp.e Basilio Imp.re ann. 60 Gregorius Meroaldi et alij sine cognomine recipiunt ad pensionem à D.na Maria aba Mon.rij s.ti Gregorij et Sebastiani terram positam ad Borinianum, quæ coheret cum ribis de Rosa, et de Cirasia, et cum t.ris

Mon.rij SS.rum Nicandri, et Marciani, et cum verica Mon.rij, quæ terra sino à p.ttis presenza et postea ad concordiam devenerunt, et dictum Mon.rium solvit eis tt: 100 et cesserunt omnia ... eis competensiam. Num.º 199 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 34r; Pinto, Ricerca 2011).

- Il documento riportato a “RNaM, 4 1854 p.131” è relativo ad altra data (1.10.1020) e altro monastero (S. Teodoro e Sebastiano) (Nota Pinto 2013)

3.3.1021 - Die 3. Martij Ind. p.ma Neap. Imp.e Basilio Imp.re an. 61. Divisio bonorum factam inter Maram filiam Stefani, et Maria neptam suam et tetigit dictæ Maræ terra nominata ad Casanicum quæ coheret cum terris de illi Aurilei, et de illi Monacelli, alia terra tetigit eidem iuxta terram D.ni Sparani Longobardi, et de illu ... Item tetigit alia terra in Silitri quæ coheret cum terra D.ni Sergij de Gurgite, et de ipsa ... Actum per Petrum Curialem. Num.º 490 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 84v; Pinto, Ricerca 2011).

25.8.1021 - **393**. Die 25 m. augusti ind. IV. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 61, sed et Constantino m. i. fratre eius an. 58. Petrus qui nominatur Iurdule ... vendit et tradit d. Marie ven. abbatisse monasterii et cenovii b.^{mi} Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei ... integram petiolam de fundum positam in memorato loco et nominatur ad piscina piccula ... Scriptum per Iohannem Curialem et scriniarium ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 349; Minieri, *Saggio di codice* ..., t. I 1878 n. 9; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.246).

- ... già nel 1021 appare l'unico titolo [?] di S. Gregorio Maggiore, dal popolo detto S. Liguoro²⁵ (Strazzullo, *L'antica* ..., 1995 p.16).

- ... Num.º 349 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 61r; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1022 - Die 30 Ianuarij Ind. 5 Neap. Imp.e Basilio Imp.e an. 62. Ioannes qui nom.r Acerra et Anna et Masa vendunt Mariæ duas pectias terræ in loco qui vocatur agello foris flubeum quandam partem ecc.æ S.ti Petri sita in d.o loco quæ terra coheret cum terra dicta ecc.a S.ti Petri, cum terra Sergis de ..., et cum terra Ioannis Pinsuni. Pro pretio auri solidum 15. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 350 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 61r; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1022 - **395**. Die 20 m. augusti ind.V ... coheret d. terra cum terra monasterii Ss. Seberini et Sossi ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 534; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.247).

- ... Actum per Stefanum Curialem. Num.º 534 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 91r; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1024 - E che si chiamasse questo monasterio di s. Gregorio, dello SaIvatore, di Sebastiano, e di san Pantaleone, si raccoglie da molti stromenti di lettere Longobarde, e particolarmente da seguenti. Imperante domino Basilio magno Imperatore an. 64. [1024] sedente Constantino fratre eius magno Imperatore anno 60. die 9. mēsis Septemb. 9. Ind. Theodonanda filia quon. Domini Sergij Pati, & quon. D. Gemmæ iugal. cum consensu, & voluntate Domini Sergij cognomento Miscini viri dictæ Theodonandæ pro prætio ducatorum auri 20. confirmat, & iterum offert, & donat Dominæ Mariæ, quæ nominatur Marena ... matri venerab. Abbatissæ monasterij **B. Gregorij, & Sebastiani, atq; Domini gratia, & Salvatoris nostri Iesu Christi, & sancti Pantaleonis puellarum Dei**, & cuncta congregatione monacharum supradicti sancti, & venerabilis vestri monasterij **confirmat** donationem, quam fecit quon. domina Theodonanda monaca prædicti monasterij, & cœnobij abia dictæ dominæ donantis in integra illa palude, seu follatani, quam prædicta Theodonanda eius abia offeruit dicto monasterio, e quel, che segue (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.362-363).

10.4.1025 - **402**. Die 10 m. aprilis ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 65, sed et Constantino m. i. frater eius an. 62. Charta firma facta a Sergio Amalfitano filio q. d. Pardi Amalfitani et q. d. Marie iugalium de omne sua hereditate seu substantia ... per manus d. Sergi Ipati thii sui, filio q.d. Marini de Sirrento ... distribuant ... in monasterio S. Marie de domina Aromata sol.1., in **monasterio et cenobio S. Gregorii maioris** sol. 1, in monasterio S. Sumone tari 2, in monasterio S. Martini ad monachorum tari 3, in cathedra vel ecclesia S. Marie ad presepe tari 3, et in cathedra vel ecclesia S. Marie catholice maioris tari 2 ... disponit quod abeant donatum ipsi filii sui omnes domos suas intus de civitate Neapolis in regione Nilo ... (Grimaldi, *Annali del Regno di Napoli*, VII 1783, p.305; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.251).

- Sergius deinde Amalfitanus Pardi filius Neapoli obiturus testamentum condidit, in quo cavit, ut bona, quae Neapoli, & extra eam Urbem possideret, distribuerentur a Sergio filio quondam Marini Surrentini, & Sergii Hipati, ejus patris, & Leone ejus filio, & si Mansonem, & Manalum alios filios habuerit. Legavit Monasterio S. Mariae de Donna Romata solidum unum. **Monasterio, & Coenobio S. Gregorii majoris**, solidum unum, Monasterio S. Sumonae, tarenos duos. Monasterio S. Martini, tarenos duos. Ecclesiae majori S. Joannis Catholicae majoris, tarenos duos. Ecclesiae S. Mariae a Praesepe, tarenos duos. Idque factum Basilio Magno Imperatore, anno sexagesimo quinto, & Constantino Magno fratre anno sexagesimo secundo (Capaccio, *Historiae ...*, I 1605 ed. 1771 p.154).

20.8.1026 - **408**. Die 20 m. augusti ind. IX [1025-1026], Neapoli. Imperante d. n. Basilio m. i. an. 66, sed et Constantino frater eius m. i. an. 63. Sergius et Stephanus devoti monachi, filii quidem Iohannis qui fuit filius q. Stephani clerici et Eupraxie iugalium, et dictus Stephanus cum consensu d. Leonis abbatis monasterii S. Angeli siti in insula Procide, et dictus Sergius cum voluntate d. Aligerni filii quidam d. Stephani Guindazzi, vendunt Iohanni domum intus hanc civitatem Neapolis in vico, qui nominatur nustriana, et coheret cum domo d. Sergii Volpicelle et cum domo Sergii qui nominatur Appuntaculum. Et hoc pro pretio auri sol. 50. Actum per Iohannem Curialem (Notam. Instr. S. Gregorii n.101; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p. 257).

- ... Num.° 101 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1026 - ... Num.° 193 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 33v; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1027 - ... Num.° 194 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 33v; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1027 - **412**. Die 12 m. aprilis ind. X. Neapoli. Post obitum Constantini m. i. an. i. Iohannis Vicedomini filius q. Stephani ... per absolutionem gloriose potestatis d. Sergii in Dei nomine eminentissimi Consulis et Ducis ... vendunt et tradunt d. Theodonande ven. monache, que nominatur Spicarella, de **monasterio Ss. Gregorii et Sebastiani atque Dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei** omnes terras eorum positas in loco qui nominatur Piscinole ... Actum per Gregorium Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 97; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.258).

- ... Num.° 97 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 18v; Pinto, Ricerca 2011).

30.10.1029 - Die 30 octobris Ind. 13 Neap. Imp.te Romano Imp.re an. p.mo ... Actum per Leonem Curialem. Num.° 149 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 26v; Pinto, Ricerca 2011).

16.11.1030 - **426**. Die 16 m. novembris ind. XIV. Neapoli. Imperante d. n. Romano m. i. an. 2. Iohannes ... et Gregorius germani ... promittunt dne Marie abbatisse monasterii et cenobii beatissimi Gregorii et Sebastiani atque dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei propter petiam de terra ... posita in loco qui nominatur S. Petrus

ad Cancellata ... Actum per Leonem Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 46; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.268).

- ... Num.º 46 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 10v; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1030 - Die 20 Xmbris Ind. 14. Imp.te Romano Imp.re an. 2.º ... Actum per Petrum Curialem. Num.º 190 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 32v; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1032 - Die 16 magij Ind. 15. Neap. Imp.e Romano Imp.e an. 2.º Gregorius media Capice vendit Vornieno Subdiacono Custodi ecc.a S.ti Sergij pectiam terra posita inter lacum Marani, et Calbiczani, quæ coheret cum tetta de illi Gruccianima. Pro pretio auri solidorum 19. Actum per Stefanum Curialem. Num.º 396 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 67v; Pinto, Ricerca 2011).

6.7.1033 - **443**. Die 6 m. iulii ind. I. Neapoli. Imperante d. n. Romano m. i. an. 4. Gregorius archidiaconus S. Neap. ecclesie, dispensator monasterii Ss. Apostolorum promittit dne Anne ven. abbatisse monasterii et cenobii beatissimi Gregorii et Sebastiani atque domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei propter molinum ... positum in loco qui vocatur Fullotani, quem habuit a d. Maria abbatissa dicti monasterii cum duobus hortis ... Actum per Gregorium Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 493; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.277).

- ... Num.º 493 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 84v; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1033 - **444**. In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Xpi. Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno quinto die prima mensis octobris indictione secunda neapoli. Nos Sergius [IV 1002-1036, eccetto reggenza Pandolfo 1027-1030] et Iohannes [V 1036-1050] in dei nomine eminentissimi consulibus et ducibus concessimus et tradidimus seu **firamus** [confermare] tibi Anna venerabili monaca filia quidem Iohannis quondam Varvicia nunc vero monachus: idest integrum **monasterium et cenobium vocabulo beatissimi Gregorii et sebastiani adque domini et salvatoris nostri Iesu Xpi. et sancti Pantaleoni puellarum Dei** que **iam nos una cum consilio domini Iohannis archiepiscopi sancte Neapolitane ecclesie [1007-1033], et de pluribus parentibus nostris in unum aggregavimus et copulavimus** constitutus intus hanc Parthenope et a Deo protecta civitate nostra [*Neapolis* heic addit Chioccarelli] in platea que Nustriana vocatur una cum omnibus ecclesiis et domibus et avitationibus seu ortas, quamque et cum omnibus casalibus et terris cultis et incultis montis collis ribis aquis pratis pascuis holibetis et cerquetis seu castanietis et padulis et excatoriis et infusarios et molinos ... iam dicta Anna venerabili monacha sit concessum et tradditum: ea videlicet ratione quatenus a nunc et omnibus diebus vite tue abbatissa exere debeatis in iam dictos monasterios vos ut supra legitur, in tua potestate sit tenendi et dominandi seu frugiandi et de ipsas frugias faciendi omnia que volueritis et sancta congregationes monacharum cum Dei adiutorio et timore regulariter regere et gubernare debeatis sub castitatem un monachalis disciplina vel regula veati Benedicti docet ... in tua predicta Anna venerabili abbatissa ... Insuper concessimus et firmamus vobis ut qualecumque edificium vos et posteras vestra in soprascripta platea et ultraque partibus laborare et edificare volueritis licentiam et potestatem habeatis: hoc est a fine de cantone domui qui fuit Iohannis Baccario et usque ad cantone domui heredes Iohannis Cassarii sicuti et quomodo illud adpreensit ad edificandum quondam Maria venerabilis abbatissa antecessor tua et qualiter illos laborare et edificare volueritis sicuti inchoatum est ad faciendum da suprascripta antecessor tua licentiam et potestatem habeatis absque omni contrarietatem de qualiscumque persona parba vel magna; et ipsum edificium quem fecistis super ipsa platea veniant da parietem suprascriptum monasterium sancti Pantaleoni et usque ad parietem suprascripti **monasterii sancti Gregorii**, ut fiant insimul in unum coniuctum: seu concessimus et firmamus vobis et in suprascripto sancto vestro

monasterio ut non abeat licentiam quabis persona parva vel magna vel locus per tota ipsa platea a fine ecclesie sancti Ianuarii in diaconia et usque ad finem ac (de) alia platea que surgit ante sanctum Paulum quolibet edificium facere neque in terra neque in altum per nullum modum: si oc fecerit liceat vos et posteros vestras et suprascripto vestro monasterio illud ex inde in omnibus destruere tamquam si nos fuissetus ... (Ex eodem cod. Ms. Tutinii f. 22; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.26).

- Item aliud diploma eiusdem ferè tenoris, iisdemque verbis, concessum à Sergio, ac Joanne Neapolitanorum Ducibus anno 1033. primo Octobr. Ind. 2. Annæ Abbatissæ, quod inferius in Ioanne Archiepiscopo referemus (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.47).

- In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Romano magno Imperatore anno quinto, die prima mensis Octobris Indictione secunda Neapoli. Nos Sergius, et Ioannes in Dei nomine eminentissimi Consules, et Duces, concessimus, et tradidimus, seu firmamus tibi Anna venerabili monacha filiæ q. ... Ioannis, qui vocatur Varuoccia, nunc verò monachus, idest integrum **monasterium, et cenobium vocabulo beatissimi Gregorii, et Sebastiani, atque Domini, et Salvatoris nostri Iesu Christi, et Sancti Pantaleonis puellarum Dei**, que iam nos una cum consilio domini Iohannis Archiepiscopi sancte Neapolitane ecclesie, et de pluribus partibus nostris in unum **aggregavimus, et copulavimus**, constitutum intus hanc Parthenopem, et à Deo protectam civitatem Neapolis, in platea, que nominatur Nostriana, una cum omnibus ecclesijs, et domibus, et habitationibus, etc. (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.117).

- E per un tale monumento (diploma del 2.9.1009) si ha, che allora Giovanni era Arcivescovo di questa Chiesa; giacché in altro diploma del medesimo Duca Sergio IV e di Giovanni III suo figlio, dato in favore di Anna Abadessa del medesimo Monastero (di S. Gregorio Armeno), è detto che era avvenuta la succennata unione *cum consilio domni Iohannis Archiepiscopi sanctae Neapolitanae Ecclesiae* (Parascandolo, *Memorie* ..., 3 1849 p.19).

20.12.1037 - **461**. Die 20 m. decembris ind. VI. [1037-1038] Neapoli. Imperante d. n. Michaeli m. i. [IV 1034-1042] an. 4. Marinus filius quidam Stephani Primicerii, habitator loci qui nominatur Gualdo ad illi Picorario, cum consensu d. Petri et d. Iohannis qui nominantur de Sirrento, thii et nepotes, vendit et tradit d. Iohanni, viri laudabili medico, filio quidam d. Gregorii clarissimi medici, petiam terre positam in dicto loco Gualdi, ubi dicitur ad palmola quam ei obvenit a dicto Stephano Primicerio eius genitore, et eidem Stephano pervenit a Martino genitore suo, et eidem **devenit a Petro Longo et a d. Theodonanda abbatissa monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi atque Pantaleoni ancillarum Dei**, que terra est mesure modiorum trium et medii, mensuratum ad passum ferreum S. Neapolitane ecclesie et coheret cum terra dicti monasterii S. Pantaleoni que ei tetigit, quod nunc congregatum est [che ora è riunito] **in dicto monasterio S. Gregorii maioris**, que nominatur ad illi buctari, ab alio latere cum terra eiusdem monasterii et cum terra heredum dicti Petri Longi et cum terra S. Neapolitane ecclesie, pro pretio auri solidorum 16 de tari ana quatuor tari pro unoque solido. Actum per Sergium primarium (Notam. instr. S. Gregorii n. 251; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.285).

- Die 20 Xmbris ind. 6. Neapoli. Imperante Michaeli Imp.re an. 4.º Marinus fili Primicerii habitator loci Gualdi vendit D.no Iohanni laudabili medico, petiam terra positam in d.o loco Gualdi ubi dicitur ad Palmola quæ **olim** fuit mon.rii D.ni et Salvatoris n.ri Iesu Xpi atque Pantaleoni, quæ est mensura modiorum trium et medii et coheret cum terra **dicti Mon.rii S.ti Pantaleonis, quod nunc congregatum est cum Mon.rio S.ti Gregorii maioris** qui nom.r ad illi Buctari cum terra Petri longi, et cum terra S.a Neap.na ecc.æ pro pretio solidorum 16: actum per Sergium primarium Num.º 251. A lato: Mazzo XIº In parti d.e vende ad un medico un ter.rio sito à Gualdo in l. d. Palmola quale ter.rio era p.ma stato del Mon.ro di S. Pantaleone q.le Mon.ro in questo tempo si era unito con quello di S. Gregorio Maggiore (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 43r; Pinto, Ricerca 2011).

- I documenti ricostruibili, quindi, sono soltanto 11: doc. n. 29, vecchia segnatura n. 251 (a. 1037, dicembre 20) (Pilone, *Il Diplomatico* ..., 1989 p.10).

- vedi doc. 20.1.969 relativo alla stessa terra

20.8.1038 - Die 20. agusti Ind. 6. Neapoli. Inp.te D.no Michaelae magno Imp.re an. p.mo. Quidam Sergius convenit cum Sergio Diacono filio Ioannis Presbiteri qui nom.r Catapano et promictis dare ei portionem ecc.æ Sancti Silvestri Christi Confessoris atq. Pontificis, et ecc.æ Ianuisse sanctu qua sita est in vico qui nom.r Sol, et luna, cum omnibus suis pertinentijs redditibus domibus, et codecibus ad portionem sua pertinentibus Num.º 23 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 6v; Pinto, Ricerca 2011).

28.8.1038 - Die 28. ag.ti Ind. 6. Neap. Imp.e Michaelae Imp.re an. 4.º. Ursus Curbania commutat, et tradit Stefano Marcellini pectiam terræ quæ vocatur ad Cimbina posita in loco Gualdi, quæ coheret cum terra ecc.æ S. Simeonis cum terra Gregorij Armagaudio; et in excambium dictus Ursus recipit pectiam terræ quæ vocatur ad Circulum positam foris griptam quæ coheret cum terra Sergij Cucutiæ, cum terra Mon.rii S. Antonij siti in Scapula Montis Pausilipensis, cum terra Sergij Caputo, et cum terra Gregorij Vicedomini. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 544 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 92v; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1038 - Die 25 ott. Ind. 7 Neap. Imp.e Michaelae Imp.re an. 5.º. Gregorius Cutina et Maria Cutina eius neptis habitatores loci piscinulæ vendunt D.na Maria filia D.ni Stefani archidiaconi ecc.a sirrentina fundum cum terra cum alia pectiola terræ positum in d.o loco Piscinulæ, et nominatur Cesula et cum alia corrigiola terra posita in campo de Apollinæ juxta fundum Stefani de Viso et coheret dictus fundus terræ cum terra Ioannis de Pipera cum fundo de illo atellano, et cum laba comuni. Pectiola vero terræ coheret cum terra Ioannis modio solido, cum terra Ioannis Gruccianima, et cum terra Stefani de Aligisa. Pro pretio auri tt. 24. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 496 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 85r; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1048 - **483.** Die 26 m. ianuarii ind. I. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 6. Anna humilis abbatissa monasterii et cenobii **Ss. Gregorii et Sebastiani atque Dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei** promittit Sergio ... Actum per Gregorium Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 546; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.294).

- Num.º 546 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 92v; Pinto, Ricerca 2011).

10.6.1049 - [f.306r] Nel retroscritto Registro dell'Istromenti in pergamena fascic. 28. n.º 39. si ritrova un' Privilegio spedito nell'anno settimo dell'Imperator Costantino alli 10. di Giugno indit.e 2.^a, per il quale Anna Abadessa del Monast.o delle Vergini di S. Gregorio, S. Sebastiano, del Salvatore, e di S. Pantaleone promise a' Giovanni Rettore della Chiesa di S. Silvestro, sita in questa Città nella regione di Forcella dentro il vicolo nominato Sole, e Luna, dico li promise la Chiesa, seù Cappella di S. Erasmo, ch'era della giurisdizione di esso Monast.o colle Celle, & altre Abitazioni di essa Cappella; Purche il d.o sacerdote vi esercitasse li divini officij di messe, Vesperi e prediche, & altri esercitij spirituali: con conditione, che in tutte le vigilie dovesse invitare quattro delle monache di esso Monast.o con darli da mangiare una portione di legumi, & un'altra portione di pesce cotto, o' d'ova; e nelle feste li dovesse somministrare trè sorti di cocinato, & un'altra sorte o' di pesce, o' d'ova, e pane, e vino a' sufficienza. L'istromento stà in pergameno rogato per Gregorio Curiale (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

2.7.1050 - **485**. Die 2 m. iulii ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 9. Anna filia quidam d. Iohannis de Moneta, relictæ d. Iohannis Arcutia, promittit d. Anne abbatissæ monasterii Ss. Gregorii et Sebastiani atque Dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum Dei, ex eo quod dignate sunt moniales dicti monasterii eam recipere in monacam sub ipsa regula, propterea pro amore Dei et pro redemptione anime sue et dicti d. Iohannis Arcuccia viri sui offert et tradi altari S. et Individue Trinitatis edificato intus ecclesiam eiusdem monasterii clusuriam de terra unam ... Actum per Gregorium Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 192; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.295).

- ... Num.º 192 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 33r; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1060 - In nomine domini Dei et Salvatoris nostri Iesu Xpi. Imperante domno nostro Isacio magno imperatore anno secundo die vigesima mensis magii Indictione decimatertia Neapoli. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et dux et magister militum filium quondam vone memorie domini Iohannis gloriosi Consuli et duci et magister militum concedimus et damus seu tradidimus et firmamus per hunc firmissimum preceptum vobis videlicet Anna venerabili abbatissa parenti nostra monasterii et cenobii beatissimorum Gregorii et Sebastiani atque domni Salvatoris nostri Iesu Xpi. et sancti Pantaleonis puellarum Dei constitutum intus hanc Civitatem Neapolis in platea publica que nominatur Nustriana et ad cuncta sancta et venerabili vestra congregatione monacharum suprascripti sancti et venerabilis vestri monasterii presentibus et futuris Idest integra medietatem vestram de ex integrum molinum qui modo conciatum esse videris constitutum ad flubeum huius civitatis una cum integra medietate de omnes fossatas et de arcaturias et de hereditas [? reditas] et de molas et ferroras et de alias omnes conciaturas ... (Ex cod. Tutinii f. 22; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.39).

- **491**. Die 20 m. magii ind. XIII. Neapoli. Imperante d. n. Isacio m. i. an. 2. Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux atque magister militum filius q. d. Iohannis gloriosi Consulis et Ducis concedit d. Anne ven. abbatissæ parenti sue monasterii b.mi Gregorii et Sebastiani atque Domni Salvatoris nostri Ihesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei intus civitatem Neapolis in platea que nominatur Nustriana et cuncte congregationi monacharum eiusdem monasterii medietatem de integro molino etc. (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.298).

- Aliud privilegium à Sergio, & Duce, & Consule, & magistro militum, filio quond. Ioannis olim Consulis, & Ducis, & Magistris militum, Annæ Abbatissæ traditum anno 1060 die 20. Maij Ind. 13 (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.47).

- Oltrechè spontanea sorge altra considerazione, che fosse richiesto diploma confermante la unione di que' Monasteri ad ogni elezione di nuova Abadessa: ciò rilevandosi ... perchè il Chioccarelli pag.47 noverò simili documenti che in tempo posteriore i Duchi di Napoli concedettero alle Abadesse del Monastero in piazza *Nostriana*, il quale a quell'epoca, al titolo antico di S. Gregorio *Armeno*, aveva aggiunto gli altri del SS. Salvatore, S. Sebastiano e S. Pantaleone: come quello di Sergio V dell'anno 1060 a dì 20 Maggio Indizione XIII, dato all'Abadessa Anna (Parascandolo, *Memorie* ..., 3 1849 p.20).

27.3.1061 - ... Actum per Sergium Primarium Num.º 147 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 26v; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1063 - **493**. Die 20 m. magii ind. I. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 3. Iohannes primicerius ... promittit d. Anne abbatissæ monasterii et cenobii Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei propter integrum hortum dicti monasterii ... Actum per Iohannem Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 404; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.298).

- ... Num.º 404 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 69r; Pinto, Ricerca 2011).

15.7.1066 - **498**. Die 15 m. iulii ind. IV. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 6. Theodonanda h. f. filia quidam Theodori qui nominatur Maliabava et q. d. Marende h. f. iugaliū personarum, coniux d. Gregorii qui nominatur Comitemaurone, divina inspiratione compulsa, donat monasterio S. Gregorii ancillarum Dei pro anima sua et genitorum suorum et viri sui, ut a penis inferni eripi valeant, domum et modia terre posita in loco qui nominatur Fualdo ad S. Iulianum et aliam terram sitam in loco qui nominatur Panecoculum, et aliam terram in loco qui nominatur Maranum; que domus coeret cum domibus heredem Iohannia Carrari, cum domibus Iohannis qui nominatur Rindinino, ecclesie S. Pantaleonis iuris ipsius monasterii. Actum per Sergium Curialem (Notam. Instr. S. Gregorii, n. 44; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.300).

- La chiesa di S. Pantaleone dovrebbe stare in loco qui nominatur Fualdo ad S. Iulianum (Pinto 2009).

- Die 15. Iulij ... terra posita in loco qui nomin.r Guasto ad S.m Iulianum ... Num.° 44 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 10r; Pinto, Ricerca 2011).

16.7.1066 - Die 16 Iulij Ind. 4. Neap. Imp.e Costantino Imp.re an. 6 Gregorius comite Maurone, et Theodonanda Iugales ex eo quod filios non haberent offerunt Congregationi et ecc.æ B.tæ Restitutæ intus episcopium S. Neap.næ ecc.æ medietate clusuria de terra quæ nom.r à Mearano posita in loco Connule, quæ coheret cum terra de illi Maya, cum terra D.ni Adelgiti Archidiaconi Neap.ni cum terra de illi Bulcani, cum Cava unde introitus ibidem haberunt et cum terra de illa Mannomia. Actum per Sergium Curialem. Num.° 401 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 68v; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1067 - In nomine domini dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno septimo die decima mensis magii Indictione quinta Neapoli. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et dux atque Domini gratia magister militum Postularis vos vid. domina Anna venerabilis abbatissa monasterii et cenobii Ss. Gregorii et Sebastiani atque domini et salvatoris nostri Iesu Xpi. et sancti Pantaleonis puellarum Dei et cuncta vestra congregatio monacharum dicti sancti et venerabilis vestri monasterii quatenus vobis posterasque vestras concederemus et firmaremus dictum integrum monasterium vestrum cum omnibus eis pertinentibus acquievimus vestre postulationi et per huius preceptis seriem concedimus et firmamus vobis dicte domine Anne venerabili abbatisse et cuncte vestre congregationi monacharum dicti sancti et venerabilis vestri monasterii presentibus et ad futuras idest dictum integrum monasterium una cum cellis et habitationibus domibus, et cum codicibus et ornamentis et cum omnibus ecclesiis suis subiectis de intus et foris, cum omnibus illorum pertinentiis, et cum omnibus casalibus seu fundoras et terris et cum omnibus mobilibus rebus mobilium et immobilium seseque moventibus ... et post transitum tuum dicte domine Anne abbatisse licentiam habeat ipsa sancta vestra congregatio monacharum presentibus et futuras eligere et facere ibidem abbatissam qualem ad eas placuerit: et confirmamus dicto monasterio medietatem molini constituti vero ad flubeum istius Civitatis ... (Ex exemplo in Notam. instrum. S. Gregorii transcripto n. 402; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.48).

- **500**. Die 10 m. magii ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Constantino m. i. an. 7. Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux atque Domini gratia magister militum concedit et firmat d. Anne ven. abbatisse monasterii et cenobii Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvator nostri Iesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei et cuncte Congregationi monacharum eiusdem monasterii dictum integrum monasterium cum omnibus etc. (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.300).

- ... Num.° 402 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 69r; Pinto, Ricerca 2011).

9.7.1070 - **505**. Die 9 m. iulii ind. VIII. Neapoli, Imperantibus dd. nn. Romano et Michaelae seu Androneo nec non et Constantino porfirogenito mm. ii. an. 2. Iohannes medicus, filius d. Gregorii preclarissimi medici, pro salvatione anime sue offert et tradit d. Anne abbatisse cenobiati **monasterii S. Pantaleoni et Sebastiani atque Dni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Gregorii ancillarum Dei**, siti intus hanc civitatem Neapolis, in platea que nominatur Nustriana, domucellam suam a preterito assignatam eidem monasterio, in qua dicte moniales a decem annis fecerunt monimen, positam in dicta platea Nustriana ... et coheret dicta domucella a parte septentrionis cum habitatione ipsius monasterii ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 299; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.302).
- ... Num.° 299 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 51v; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1072 - **510**. Die 2 m. magii ind. X. Neapoli, Imperantibus dd. nn. Romano et Michaelae et Androneo et Constantino porfilogenito mm. ii. an. 4. Anna humilis abbatissa monasterii et cenobii **b.^{mi} Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei** promittit Petro qui nominatur ... propter tres petias terre ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 494; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.306).
- ... Num.° 494 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 85r; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1072 - **512**. Die 13 m. septembris ind. XI. Neapoli, Imperantibus dd. nn. Romano et Michaelae seu Constantino porfilogenito et Androneo mm. ii. an. 5. Stephanus filius q. Iohannis Tilimari, habitator S. Brancaczi, promittit d. Anne abbatisse monasterii et cenobi **b.^{mi} Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei** propter terram et casam ... Actum per Iohannem Curialem et scriniarium (Notam. instr. S. Gregorii n. 414; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.307).
- ... Num.° 414 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 71r; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1072 - **513**. Die 15 m. decembris ind. XI. Neapoli, Imperantibus d. n. Romano m. i., sed et Constantino porfilogenito et Andronio mm. ii. an. 4. Stephanus filius quidam Petri promittit d. Anne abbatisse **monasterii et cenobii b.^{mi} Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei** propter petiam de terra positam in loco qui nominatur Gualdo ... Actum per Iohannem Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 191; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.307).
- ... Num.° 191 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 33r; Pinto, Ricerca 2011).

1.3.1073 - Die p.o Martij Ind. 11 Neap. Imp.bus Romano, et Michaelae Imp.bus an. 5. Ioannes Stefanus passibula vendunt Mon.rio S.ti Gregorij terram vacuum que olim domus fuit positam Neap. in vico de Campana regione Furcillense quæ coheret à parte septentrionis cum horticello dicti Mon.rij. Pro pretio auri solidorum 13. de Amalfi. Actum per Gregorium Curialem. Num.° 545 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 92v; Pinto, Ricerca 2011).
- Casa diruta comp.ta per il Mon.ro al vico della Campana (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 92v; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1076 - ... die quinta decima mensis nobembrii indictione quinta decima neapoli: Dispositum factum a me maria honesta femina ... Idest auri solidos quingentos ... per manus domini iohannis archiepiscopus sancte sedis neapolitane ecclesie ... In oc ordine imprimis si domino deo placuerit et ego perrexero in **monasterio sancti gregorii maioris** pro me monaca facienti ... (RNaM, 5 1857 p.78).

- **523**. Die 15 m. nobembrii ind. XV. Neapoli. Imperante d. n. Michaelae seu Constantino porfilogenito et Andronio mm. ii. an. 9. Dispositum factum a Maria h. f. ... Et primum omnium disponit ut si mors sibi ebenerit badant pro anima sua ex ipsa omni hereditate auri sol. 500 ... per manus d. Iohannis archiepiscopi S. Sedis Neap. ecclesie ... imprimis si domino

Deo placuerit et ipsa perrexerit in **monasterio S. Gregorii maioris** pro me monacam faciendi ... Exemplaria dispositi quam ex ipso authentico dare fecit d. Iacobus ven. igumenus monasterii S. Sebastiani relebata et at singulos relecta per Bernardum primarium et Cesarium tabularium Curie civitatis Neapolis imperante d. n. Alexio m. i. an. 22 sed et Iohanne porfilogenito eius filio m. i. an. 11 die 1 m. iunii ind. XI. (1103) (Notam. instr. S. Sebast. n. 733; ASNa, *Mon. sopp.*, Pergamene t. IX n. 104; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.314).

20.9.1081 - **530**. Die 20 m. septembrii ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 1. Marena monaca **monasterii Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Gregorii maioris puellarum Dei**, filia d. Sergii, qui nominatur Spungatelli, cum voluntate d. Stephanie abbatisse dicti monasterii offert infirmario eiusdem monasterii petiam terre ... Actum per Petrum Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 415; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.322).

- ... Num.° 415 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 71r; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1082 - **531**. Die 7 m. novembris ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 2. Anna nunc vero monaca ... offert et tradit d. Stefanie abbatisse domine sue **monasterii et cenobii b.^{mi} Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi ancillarum Dei**, in quo ipsa monaca est, in beneficium infirmarii eiusdem duas petias terre ... Actum per Stefanum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 416; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.322).

- ... Num.° 416 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 71v; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1083 - **532**. Die 3 m. iunii ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 2. Iohannes qui nominatur Nannulo ... promittunt d. Stefanie abbatisse **monasterii Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei**, propter quatram pertinentem dicto monasterio de integro sfosario, que dictum monasterium et d. Iohannes abbas monasterii Ss. Anastasii et Basilii siti ad media, quod nunc congregatum est in monasterio beate et gloriose Dei genitricis semperque virginis Marie domne nostre, que appellatur ad cappella ... Actum per Stefanum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 566; Chiarito, *Comento ...*, 1772 p.149; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.323).

- ... Num.° 536 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 91r; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1084 - **533**. Die 20 m. aprilis ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 3. Sergius qui nominatur Moyapane, filius q. Petri promittit abbatisse **monasterii Ss. Gregorii et Sebastiani atque domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei** propter duas partes cuiusdam horti positi foris istam urbem non procul ab ecclesia b.mi Ianuarii qui nominatur li capuddefuga, quem hortum tenuit ad pensionem ille Cannabaro et postea Gustabile filius quidam Magii, qui hortus coheret cum horto d. Iohannis Pantaleoni, cum terra ecclesie S. Marie que nominatur ad plateam regione furcillense et cum horto monasterii Insule Salvatori ... Actum per Stephanum Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 291; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.323).

- ... Num.° 291 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 49v; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1085 - **536**. Die 18 m. martii ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 4. Euprasia filia quidam Mastali ... vendunt et tradunt d. Stefanie abbatisse **cenobii Ss. Gregorii et Sebastiani atque domni et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni** annum portionem suam eis spectantem a dicto Mastalo genitore suo, super campo terre ad ipsa arcora ... Actum per Stefanum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 94; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.324).

- ... Num.° 94 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 18r; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1085 - ... Num.° 292 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 50r; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1090 - **547**. In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Imperante domino nostro alexio magno imperatore anno nono [1089-1090] die quintodecimo mensis Magij indictione tertia decima neapoli. Nos Sergius in dei nomine eminentissimus Consul et Dux atque domini gratia magister militum nos autem pro vice nostra et pro vice Iohanni duci filii nostri qui infra etatem esse videtur concedimus et tradidimus seu firmamus tibi Stephania humilem abbatissam dilecta parenti nostra monasterii et cenobii **beatissimorum Gregorii et Sebastiani atque Domini et salvatoris nostri Iesu Christi et S. Panthaleonis puellarum Dei** constitutum intus ista nostra civitate Neapoli in platea que nominatur Nustriana: idest suprascriptum integrum monasterium una cum omnibus ecclesiis et obedientiis et substantiis de intus et de foris cum omnibus illorum pertinentibus et cum omnibus domibus et habitationibus seu hortuas: quamque et cum omnibus casalibus seu terris rationalibus cultis vel incultis montis collis ribis aquis pratis et pascuis holibetis et cerquetis seu castanetis et padulis et excatoriis et infosarios et molinos ... iam dicta Stephania venerabili abbatissa sit concessum et datum: ea videlicet ratione quatenus a nunc et omnibus diebus vite tue ibidem abbatissa esse debeas et omnia et in omnibus suprascriptis qualiter et quomodo ut superius legitur in tua sint potestate tenendi et dominandi seu frugiandi et de ipsas frugias faciendi omnia que volueris et sancta eius congregatione monacharum cum Dei adiutorio et timore regulariter regere et gubernare debeatis sub castitate un monachalis disciplina ut regula beati Benedicti docet ... in tua predicta Stephania venerabili abbatissa ... Iterum concedimus et firmamus vobis et in suprascripto vestro monasterio ut si quavis personas parva aut magna habuerit domos ... (Ex cit. cod. Ms. Tutinii f. 23; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.58).

- Hic (Sergius Dux) denuo concedit Stephaniae, vel Stephanae sibi affinitate conjunctae Abbatissae Coenobiorum S. Georgii [sic per Gregorii], **S. Sebastiani, & S. Pantaleonis**, aedes, bona, privilegia ... "In nomine ... Imperante Domino nostro Alexio magno Imperante anno ix. die 15. Mensis Maii. ind. 23. (?13 1089-90) Neapoli. Nos Sergius ... Consul, et Dux, atque Domini gratia Magister militum. Nos autem pro vice nostra, et pro vice Joannis Ducis filii nostri ..." (Capaccio, *Historiae* ..., I 1605 ed. 1771 p.144).

- Lo stesso Doge (Sergio) conferma a' Monasteri del Salvatore, di S. Gregorio, di S. Sebastiano, e di S. Pantaleone tutti i poderi, e facoltà, e tutti i privilegi, e giuriditioni, già conceduti loro da Dogi suoi predecessori, siccome per privilegio sotto lo 'mperio d'Alessio Greco. "Imperante Domino Nostro Alexio Magno An. 9. die 15. Maij, Ind. 13. Nos Sergius, in Dei nomine eminentissimus Consul, et Dux, atq; Dei gratia Magister Militum, etc." (Archivio della Zecca sotto il Regno di Giov. I nel lib. del 1345 B fo. 66; De Pietri, *Dell'Historia* ..., 1634 p.46).

- Aliud privilegium ... anno 1090. 15. Maii Ind. 13 Sergii, & Ioannis eius filii Consulum, ac Ducum, & Magistrorum militum, Stephaniae Abbatissae indultum (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.47).

- ... altro (diploma) egualmente del medesimo Duca [Sergio VI] e di suo figlio Giovanni IV del dì 15 Maggio 1090, Indizione XIII, indiritto all'Abadessa Stefana (Parascandolo, *Memorie* ..., 3 1849 p.20).

10.12.1090 - **548**. Die 10 m. decembris ind. XIV. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an.10. Leo et Sergius ... promittunt d. Stefanie abbatisse monasterii **Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei** propter ortum maiorem dicti monasterii, positum foris huius urbis Neapolis non procul ab ecclesia b.mi Ianuarii, et coheret dictus ortus cum bonis d. Iohannis qui nominatur Pantaleo ... (Notam. instr. S. Gregorii n.95; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.330).

- ... Num.° 95 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 18r; Pinto, Ricerca 2011).

3.3.1092 - **550**. Die 3 m. martii ind. XV. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an.11. Sergius filius Sergii presbyteri de loco qui nominatur Casauria, cum consensu d. Stefanie abbatisse monasterii **Ss. Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni ancillarum Dei**, cuius ipse serviens est, convenit cum d. Gemma monaca dicti monasterii ... medietatem cuiusdam fundi terre ... Actum per Petrum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n.417; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.331).
- ... Num.º 417 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 71v; Pinto, Ricerca 2011).

4.10.1094 - **566**. Die 4 m. octobris ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an.14 sed et Iohanne porfirogenito eius filio m. i. an. 3. Aligernus et Sergius seu Petrus filii d. ... qui nominatur Ciriario, promittunt d. Anne abbatisse monasterii **S. Gregorii maioris ancillarum Dei** propter terram positam in loco qui nominatur Cisanum, super qua fuit litigatum inter eos, et veniunt ad conventionem et dicti germani renunciant omnia iura eorum. Actum per Petrum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 293; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.345).
- ... Num.º 293 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 50r; Pinto, Ricerca 2011).

16.11.1094 - Die 16 Novembris Ind. 3. Neap. Imp.e Alexio Imp.re an. 14. Orania de D.no Aczo vendit D.no Ioanni Carbanca duas pectias terræ campise positas in loco Calbiczani ubi dicitur Malianum, quæ coherent cum terra de illi Cacapice et cum terra ecc.æ S. Mariæ ad Salitum. Pro pretio auri solidum 57 de Amalfi. Actum per Ioannem Curialem. Num.º 418 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 71v; Pinto, Ricerca 2011).

12.1.1097 - In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Xpi. Imperante domino nostro Alexio magno imperatore anno sexodecimo sed et Iohanne porphirogenito eius filio magno imperatore anno quinto die duodecima mensis Ianuarii indictione quinta Neapoli. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux per (*atque*) Domini gratia magister militum et imperialis Protosevasto. Nos autem pro bice nostra et pro bice Iohannis duci filii nostri qui infra etatem esse bidetur. Concedimus et tradimus seu damus et firmamus tibi Rigale humilis abbatissa et dilecta parenti nostra monasterii et cenobii **beatorum Gregorii et Sebastiani atque Domini et salvatoris nostri Ihesu Xpi. et S. Pantaleonis puellarum Dei** constitutum in nostra Civitate in platea que nominatur Nustriana. Idest integras omnes hereditate seu substantias de intus et foris hoc est domos et casalibus seu terras rationabiles quamque fundoras et hortua vel mobilibus rebus mobilium et immobilium seseque moventibus omnibus ad suprascriptum monasterium pertinentibus vel que pertinentes fuerit cum omnibus eorum pertinentiis cultis et incultis longinquis et propinquis montis et collis ripis aquis pratis pasculis olibetis cerquetis seu castanetis et padulis et escatorias et infosarias et molinas cum aquis et arcaturias earum seu et cum omnibus aquillationibus et maris piscationibus ... Insuper concedimus et firmamus tibi et suprascriptum integrum monasterium cum omnibus ecclesiis et obedientiis seu subiectis de intus et foris cum omnibus eis pertinentibus: ea bidelicet ratione quatenus a nunc et omnibus diebus vite tue ibidem abbatissa essere debeatis et omnia et in omnibus suprascriptis qualiter et quomodo superius legitur in tua sint potestate tenendi et dominandi seu frugiandi fruendi et comedendi et de ipsas frugias faciendi omnia que volueritis et supra dicta eiusdem congregatione monacharum cum Dei adiutorium et timore regere et gubernare debeas sub castitate un monachalis disciplina ut regula beati Benedicti docet ... in tua predicta Rigale venerabili abbatissa ... Quamque concedimus et firmamus tibi et in suprascripto vestro monasterio ut si quabis personas sive parba aut magna abuerit domos ... seu concedimus et firmamus tibi tuisque posteras et in suprascripto vestro monasterio eiusque congregationis presentibus et futuris idest inclitu insertetum nostrum posito in loco qui vocatur S. Anastasa que vos tenere et dominare bideritis una cum scapulis et posas (*sic*) et egripas suas et cum introitus et anditus seu biis earum omnibusque sibi generaliter et in

integras pertinentibus seu et inclitu molinu vestro posito vero a flubeum ipsius nostre civitatis una cum fossatas et arcaturias et reditas et molas et ferroras et omnes conciaturas simul ad eodem molinu pertinentes seu et aquis et cursoras suas et cum barcaturias et biis ed anditas et introitas suas ... Nec non concedimus et firmamus tibi ... integras duas fundoras cum integra terra ... posita in loco qui nominatur Carpinianum ... idest integras omnes terras .. posita in loco qui nominatur Vasumasca ... (Ex cod. Ms. Tutinii f. 25; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.61).

- **569.** Die 12. m. ianuarii ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 16, sed et Iohannes porfirogenito eius filio m. i. an. 5. Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux et per Domini gratia magister militum et Imperiali Protosevaste, pro vice sua et pro vice Iohannis Ducis filii sui qui infra etatem esse videtur, concedit et firmat Rigali humili abbatisse et dilecte parenti sue monasterii et cenobii **b.mi Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleonis puellarum Dei** constituti in platea que nominatur nustriana etc. (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.346).

- Aliud anni 1097. 12 Ianuarii Ind. 5. eorundem Sergii, ac Ioannis eius filii Rigali Abbatissæ concessum (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.47).

- ... e finalmente un terzo diploma de' suindicati Duchi Sergio V e Giovanni IV, concesso a Rigale Abadessa nel 1097 a dì 12 Gennaio Indizione V (Parascandolo, *Memorie* ..., 3 1849 p.20).

- ... diploma inedito di Sergio VI dato ai 12 gennaio V indict. (1096-97) a Rigale abbadessa del monastero di S. Gregorio ora (1884) S. Liguoro (Capasso, *Il pactum* ..., 1884 p.330).

24.8.1097 - **572.** Die 24 m. augusti ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 16 set et Iohanne eius filio porfirogenito m. i. an. 5. Dispositum seu testamentum factum a Sergio cognominato Bulcano, filio d. Petri Bulcani et d. Stephanie, postmodum vero monache, iugalium. In primis disponit pro anima sua auri solidos 100 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum et loricam suam per manus d. Iohannis Guindaczo exadelfi germani sui et d. Iohannis qui vocatur de domna Maria exadelfi germani sui et d. Ursi Cacapice exadelfi germani sui. Item legat monasterio S. Ianuarii situm foris ad corpus sol. 50, et solidos 20 legat illi imagini sue ad honorem sancte et individue Trinitatis, que genitori suo pertinet, ecclesie S. Marie que vocatur de illi Bulcani non procul a domo sua ubi nunc manet. Item legat d. Gregorio Bulcano uterino germano suo tari 100. Item legat coniugi sue auri solidos 450 de Amalfi de tari ana quatuor tari per solidum, que coniux vocatur Gaidelgrima et dicti sol. 450 recolligantur a d. Iohanne Bulcano uterino germano suo. Item legat eidem coniugi suo fundum et griptam de Paturci. Actum per Sergium Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 537; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.347).

- ... Num.° 537 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 91r; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1099 - **573.** Die 28 m. aprilis ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 18, set et Iohanne eius filio porfirogenito m. i. an. 7. Anna indigna monaca monasterii **S. Gregorii maioris ancillarum Dei**, qui nominatur Caraccula, filia quidam d. Sergii de domno Galderisi cum licentia d. Rigale abbatisse dicti monasterii pro Dei amore et redemptione anime sue, ut hic et in futurum seculum requiem invenire valeat, offert beate et gloriose Dei genitrici semperque Virgini Marie domina nostra, cuius aula fulgeat intus dictum monasterium, integram petiam terre que vocatur S. Iulianessam, que est per passi modia tria ad passum ferreum S. Neapol. ecclesie, quam comparavit a Iohanne et Sergio, uterinis germanis famulis dicti monasterii, filiis d. Sergii presbiteri qui nominatur de Corovio cum voluntate dicte d. Rigale abbatisse dicti monasterii, cuius homines sunt ... Actum per Petrum Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 538; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.348).

- ... Num.° 538 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 91v; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1100 - **575**. Die 15 m. februarii ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 19 sed et Iohanne eius filio porfirogenito m. i. an. 8. Alicernus ... conveniunt cum d. Rigale abbatisse monasterii **S. Gregorii atque Pantaleoni puellarum Dei** de quadam petia terre, que fuit genitorum eorum, posita in loco qui nominatur Cisanum, que coheret a totis quatuor partibus cum terris ipsius monasterii, propter quod pretendebat dicta abbatissa petiam predictam terre pertinere ipsi monasterio, unde multe altercationes inter eos fuerunt, asserente dicta abbatissa dictam terram fuisse datam d. Theodonande olim abbatisse ipsius monasterii ... Actum per Petrum Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 419; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.349).
- ... Num.º 419 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 72r; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1101 - **579**. In nomine *etc.* Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno vicesimo sed et Iohannis porfilogenito eius filio magno Imperatore anno nono: die quinta decima mensis februarii indictione nona neapoli. Certum est me iohanne filio quondam sergii presbyteri qui vocatur ... sancte neapolitane ecclesie: qui fuimus abitatoris de loco qui vocatur casaurea et ego modo habitare videor intus ista civitatem neapolis: ego autem per absolutione domine rigalea venerabilis abbatissa monasterii **sancti gregorii maioris ancillarum dei** cui ego nomine est et bideor propter quod me et aliis uterinis germanis meis cum omnibus nostris pertinentiis in ipso monasterio offeruit dominus iohannes gratia dei episcopus sancte sedis ipsius neapolitane ecclesie cui nos de antea famuli coloni fuimus per omnem ordine et tenore sicuti continet illa firmissima chartula offercionis ... de integra domu nostra de intus ista civitate neapolis et de omnes fundoras et terris nostris et de alium omniaque in ipsa chartula declaratum est at quondam domina stephania venerabili abbatissa domina nostra et at cuncta eius congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis sui monasterii et per ea in ipso eius monasterio fecerunt per cognitione et subscriptione domini sergii et domini sergii in dei nominis eminentissimis consulibus et ducibus ... A presenti die promptissima voluntate venumdedi et tradidi tibi domina gemma nunc vero monache ipsius monasterii ... Idest integra petia de terra mea posita vero at sanctum iulianes ... (Ex membrana originali inbibliotheca *Societatis Historicae Neapolitanae* adservata; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.351).

- (1101) Anno 20 di Alessio e 9 di Giovanni Porfirogenito imperatori ai 25 di febbraio ind. IX in Napoli. Giovanni figlio di Sergio prete, che fu abitante in *Casauria* ed ora abitante di questa città, col consenso di Regale abbadessa di **S. Liguoro**, di cui egli ed i suoi fratelli erano *homines oblati* già da Giovanni vescovo della s. napolitana chiesa, del quale prima erano *famuli*, in virtù di carta approvata e sottoscritta da Sergio e Sergio, consoli e duchi, vende a Gemma monaca in detto monastero un pezzo di terra posta a s. Giuliano pel prezzo di 20 soldi di oro. Per mano di Cesario tabulario. Sottoscrivono tre testimoni. Pergamena originale in carattere curialesco, dall'archivio di s. Liguoro (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene* ..., in ASPN, 8 1883, p.158).

- ... Num.º 143 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 25v; Pinto, Ricerca 2011).

23.6.1102 - **582**. Die 23 m. iunii ind. X. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 21 sed et Iohanne porfilogenito eius filio m. i. an. 10. Iohannes qui nominatur Murano et Magire et Gregorius, genitor et filii, promittunt d. Rigale abbatisse monasterii **S. Gregorii et Sebastiani atque domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et sancti Pantaleoni puellarum Dei** propter tres petias terre que nominatur Adnasamusca positas in loco Cisani ... Actum per Cesareum tabularium (Notam. instr. S. Gregorii n. 144; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.353).

- ... Num.º 144 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 26r; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1104 ? - Die 4 Ianuarij Ind. 12. Neap. [sed sine anno et regnante] Sergius qui nominatur Mannarula convenit cum D.no Marino Caputo de quadam terra sita in loco Calbeczani, et coheret cum terra ecc.æ S.æ Agathæ de vico S.æ Iulianessæ et cum terra Mon.rii S.ti Ianuarij, cum terra Ioannis qui nominatur Carbania quam terram ipso Sergius vendidit d.o Marino pro

solidis auri quinque de Amalfi. Nunc autem vendit eamdem terra .. Ioanni qui nominatur Carbania, quæ posita est in d.o loco Calbeczani, ubi dicitur ad Granianum. actum per Gregorium Curialem. Num.º 43 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 10r; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1104 - ... Actum per Petrum Curialem. Num.º 248 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 42v; Pinto, Ricerca 2011).

18.2.1106 - **588**. Die 18 m. februarii ind. XIV. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 25, sed et Iohanne porfirogenito eius filio m. i. an. 14. Testamentum seu dispositum d. Marie filie d. Marini ... coniugis Gregorii, qui nominatur Crispano, cum consensu dicti viri sui, que disposuit pro anima d. Gregorii viri sui auri solidos 100 de tari ana quatuor tari per solidum boni de Amalfi et distributores instituit Iohannem Carbania filium d. Ursi et Sergium qui nominatur Gallicellum, filium d. Aligerni, qui vendere debeat domum suam positam intus hanc civitatem Neap. in vico qui nominatur ... et pretium convertatur pro anima sua, et quod offeratur congregationi ecclesie S. Ianuarii in Diaconia modia novem de terra sua, posita in loco qui nominatur Arcora dudum aqueductus, post transitum viri sui ... Item legavit terram suam positam in loco, qui nominatur Calbezzanum ... in beneficium monasterii **S. Gregorii maioris**. Sed quia congregatio predictæ ecclesie S. Ianuarii in Diaconia acceptavit dictum legatum super terram positam in locu Arcora, propterea vigore legati facti in beneficium predicti monasterii **S. Gregorii maioris** assignant eidem monasterio reliquam partem dicte terre in loco Arcore et campum de terra positam in loco Calbezzani ... Actum per Gregorium tabularium (Notam. instr. S. Gregorii n. 294; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.355).

- ... Num.º 294 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 50r; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1110 - **598**. Die 16 m. martii ind. III. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 29, sed et Iohanne porfirogenito m. i. eius filio an. 18. Anna filia d. Gregorii Spadari ... vendit et tradit Gregorio qui nominatur Bulpicella, filio d. Manxi qui iterum Bulpicella vocabatur, quendam cellarium ... coheret cum hortu monasterii S. Pantaleonis e cum horticello dicti d. Sergii Bulpicelle et cum domibus ecclesie S. Ianuari in Diaconia ... Actum per Iohannem Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 145; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.362).

- ... Num.º 145 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 26r; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1112 - **603**. Die 1 m. februarii ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 31, sed et Iohanne porfirogenito m. i. eius filio an. 20. Sergius, qui nominatur Bulpicella filius quidem d. Iohannis, qui iterum Bulpicella vocabatur, cum consensu Sicelgarde coniugis sue vendit et tradit d. Rigale abbatisse monasterii S. Pantaleoni et S. Gregorii maioris ancillarum Dei, domum positam intus hanc civitatem Neapolis in platea publica que nominatur Nustriana, regione Furcillense, et coheret dicta domus cum domu d. Sicelgarde filie d. Marini Spadari, relicta d. Sergii de domno Constantino, quam domum emit vigore diversarum chartarum vid. a Iohanne et Cesario et Theodonanda filiis d. Sergii, a Rosa filia d. Sparani qui dicebatur Trofa et Rosa filia d. Gregorii, et a Marendra filia d. Cesarei qui cognominabatur Trofa, a d. Iohanne qui cognominabatur Bulpicella filio d. Stefani qui dicebatur Cacciottoli. Item emit a Tamara filia d. Petri qui cognominabatur Arcuccia, coniuge d. Sergii Amalfitani qui dicebatur de domna Purpura et a Mara filia dicti d. Petri qui cognominabatur Arcuccia, coniuge predicti d. Sergii Amalfitani qui dicebatur de domna Purpura, nomine dicti Iohannis cognomento Bulpicella filii dicti d. Stephani Cacciottoli, et coheret dicta domus cum domibus predictæ d. Sicelgarde filie d. Marini Spadari, cum domo dicti monasterii, cum domo Gregorio Bulpicella a parte orientis, cum habitationibus ipsius monasterii a parte occidentis, cum platea nustriana, pro pretio auri solidorum 280 de tari ana quatuor tari per solidum boni de Amalfi diricti et pesanti. Actum per Iohannem Curialem et testes sunt Iohannes filius d. Leonis, Gregorius

tabularius et Sergius filius d. Sergii (Notam. instr. S. Gregorii n. 200; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.365).

- ... Num.º 200 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 34v; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1113 - **609**. Die 22 m. octobris ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 33, sed et Iohanne porfirogenito m. i. eius filius an. 22. Sergius qui nominatur Bulpicella filius d. Iohannis et quedam d. Drose iugalium promittit d. Rigale abatisse monasterii **S. Gregorii maioris atque Pantaleoni ancillarum Dei** non molestare dictum monasterium de quadam superiori parte domus ipsius monasterii, cuius pars inferior est Gregorii Bulpicelle, que domus posita est intus hanc civitatem Neapolis in platea publica que vocatur nustriana, regione Furcillense. Actum per Gregorium tabularium (Notam. instr. S. Gregorii n. 249; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.369).

- ... Num.º 249 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 42v; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1114 - **611**. Die 20 m. septembris ind. VIII. Neapoli. Imperante d. n. Alexio m. i. an. 34, sed et Iohanne porfirogenito eius filio m. i. an. 23. Iohannes cognomento Carbania, filius d. Ursi qui iterum Carbania vocabatur, cum consensu Drose coniugi sue offert et tradit d. Rigale abatisse monasterii **S. Pantaleonis et Gregorii ancillarum Dei** clusuriam de terra una ... coheret ... cum terra monasterii S. Ianuarii siti foris ad corpus, cum terra ecclesie S. Pauli catholice maioris ... Actum per Iohannem Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 296; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.370).

- ... Num.º 296 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 51r; Pinto, Ricerca 2011).

25.7.1116 - ... Actum per Ioannem Curialem Num.º 146 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 26r; Pinto, Ricerca 2011).

5.6.1122 - Die 5. Iunij Ind. 15 Neap. Imp.e Ioannem Porfirogenito Imp.e an. 30. Ioannes comes ... Actum per Ioannem Scriniarium. Num.º 539 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 91v; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1127 - In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Xpi: Imperante Domino nostro Iohanne Porfirogenito magno Imperatore anno trigesimoquinto: sed et Alexio Porfilogenito eius filio magno imperatore anno octabo: die sextadecima mensis februarii Indictione quinta Neapoli. Nos Sergius in dei nomine eminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum: Concedimus et tradidimus seum damus et firmamus tibi Rigale umile abbatisse dilecta parenti nostra monasteri et cenobii **beatissimorum gregorii et sebastiani atque domini et Salvatori nostri Ihesu Xpi et sancti pantaleoni puellarum dei** constituta intus ista nostra Civitate in platea que nominatur Nustriana: Idest integras omnem reditatem seu substantias de intus et foris hoc est domos et casalibus seu terris rationalibus quamque fundoras et ortos vel mobilibus rebus mobilium et immobilium seseque mobentibus omnibusque at memorato monasterio pertinentibus vel pertinentes fuerit cum omnibus eorum pertinentiis cultis vel incultis longinquis et propinquis montis et collis ribis aquis pratis pasculis olibetis et cerquetis seu castanietis et padulis et escatoriis et infosarias et molinas cum aquis et arcatorias earum seum et cum omnibus aquillationibus et maris piscationibus ... Insuper concedimus et firmamus tibi et memoratum integrum monasterium cum omnibus ecclesiis et obedientiis seu subiectis de intus et foris cum omnibus eis pertinentibus: eam videlicet ratione quatenus a nunc et omnibus diebus vite tue ibidem abatisa exsere debeas et omnia et in omnibus memoratis qualiter et quomodo superius legitur in tua sint potestate tenendi et dominandi seum frugiandi fruendi et comedendi et de ipsa frugia faciendi omnia que voluerit, et sancta eius congregatione monacharum cum dei aiutorium et timore regulariter regere et gubernare debeas sub castitate et monachalis disciplina ut regula beati

benedicti docet ... in tua predicta rigale venerabile abatissa ... quamque concedimus et firmamus tibi et in memorato vestro monasterio ut si quabis persona sibe parba aut magna abuerit domos ... seum concedimus et firmamus tibi tuisque posteris et in memorato vestro monasterio eiusque congregationis presentibus et futuris idest inclite due petias de terras una cum inclitu insertetum vestrum qui est in capite de una ex ipse petie simul posite in loco qui vocatur sancta Anastasa foris flubeum que vos tenere et dominare videritis una cum arboribus et fructoras suas et cum piscinis suis et cum scapulis et rioras et egripas suas et cum introitas et anditas seum biis earum omnibusque eis generaliter et in integro pertinentibus:et coheret una ex ipse petie de eo loco sancta anastasa a parte orientis est ipsum insertetum et a foris ipsum insertetum qualiter ascendit usque in cliu montis et a parte occidentis est bia publica qui badit a Soma et a parte meridiei sunt riora unum qui nominatur Garamelli et alium qui nominatur de Mola et a foris ipsa rioras est terra heredum iacone sirica et a parte septentrionis sunt iterum rioras una que nominatur de Rosa, et alium qui nominatur de cirasum et a foris ipsa rioras est terra monasterii sancte patricie: et at ipsa alia petia de memorata terra ubi est ipsa ecclesia a parte orientis est rium sicuti aqua definat et a foris ipsum rium est terra de illu caturanum ex ipso loco sancta anastasa et a parte occidentis est via publica et a parte meridie est terra memorati monasterii sancte patricie et terra petro cacapice ... idest integre tres petie de terras ... a parte occidentis est terra ecclesie sancte Marie ad Moneta ... nec non concedimus et firmamus tibi ... integras duas fundoras cum integra terra ... positas in loco qui nominatur carpinianum ... idest integras omnes terras .. posita in loco qui nominatur nasumusca ... ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria cartula concessionis sicut superius legitur qua eius authentica nobis dare fecit domina galia venerabilis abbatisa memorati monasterii ipsius beatissorum sancti gregorii et sebastiani atque domini et salbatori nostri Ihesu Christi et sancti pantaleoni ancillarum dei ... regnantem domino nostro Guilielmus sicilie et italie magnifico regem anno quinto. et eius dominationis civitatis neapolis anno quinto: die sextadecima mensis aprilis indictione quarta ... (Ex apographo anni 1171 in biblioteca *Soc. Hist. Neap.*; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.74).

- **633.** Die 16 m. februarii ind. V. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 35. sed et Alexio porfirogenito eius filio m. i. an. 8. Sergius in Dei nomine eminentissimi Consul et Dux utque Domini gratia magister militum concedit et firmat de Rigali humili abbatisse monasterii et cenobii b.mi Gregorii et Sebastiani atque Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni puellarum constituti intus istam Civitatem in platea que nominatur Nustriana integras omnes hereditates seu substantias etc. (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.394).

- (1127) Anno 35 di Giovanni Porfirogenito e 8 di Alessio suo figlio ai 16 febbrajo ind. V in Napoli. Sergio console e duca concede e conferma a Regale abbadessa del monastero di **s. Gregorio**, o s. Liguoro tutte le possessioni, vassalli o privilegi del medesimo. Per mano di Bernardo primario. Copia del diploma originale fatta in carattere curialesco nell'anno del regno di Guglielmo (*il malo*) ai 26 aprile ind. IV in Napoli. Dall'archivio di s. Liguoro (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene* ..., in ASPN, 8 1883, p.161).

- ... Num.° 411 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 70r; Pinto, Ricerca 2011).

- **[f.307v]** ... Il terzo Privilegio pure spedito da Sergio Duce fù concesso a Regale nostra Abb.a l'anno 35 dell'Imp.r Gio: Porfirogenito, e l'ottavo di Alessio pure Porfirogenito figlio di esso Gio., quali per quanto si traha dalle Croniche furono Gio.e detto Comneno, ed Alessio Comneno padre, e figli, che regnarono fino circa all'anno 1180. Vedi Vol. 4.° Caut. fol. 125 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1128 - **637.** Die 11 m. mai ind. (VI). Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 36, sed et Alexio eius filio porfirogenito m. i. an. 9. Sergius subdiaconus qui nominatur de Romano promittit d. Rigali abatisse monasterii S. Gregorii maioris ancillarum Dei propter molinum pertinentem ipsi monasterio situm ad fluveum istius civitatis ad illum pontem ...

Actum per Cesarium Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 497; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.396).

- ... Num.° 495 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 85v; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1128 - **638**. Die 15 m. magii ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 36, sed et Alexio porfirogenito m. i. eius filio an. 9. Sergius qui nominatur Scaptamunda ... cognati portararii de illa porta ipsius civitatis que dicitur de S. Ianuario ... conveniunt cum monialibus monasterii **S. Gregorii ancillarum Dei** quod de vino ... Actum per Iohannem scriniarium (Notam. instr. S. Gregorii n. 471; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.397).

- ... Num.° 247 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 42r; Pinto, Ricerca 2011).

- Nel 1128 Sergio Scaptamondo e Gregorio Ipato «portararii», cioè custodi di quella porta ed esattori delle gabelle, fanno un contratto col Monistero di San Gregorio Armeno, pel quale il Monistero acquista il diritto di far entrare in città tutto il vino ad essa appartenente purchè dia ad essi portararii una botte di vino ed una di vinello (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. IX 1900 p.98).

4.5.1128 - **641**. Die 4 m. magii ind. VII. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 37 sed et Alexio eius filio porfirogenito m. i. an. 10. Petrus qui nominatur Capuriccia S. Neapolitane ecclesie, filius Iohannis qui nominatur Curcione, promittit d. Rigali abatisse monasterii S. Gregorii maioris propter integrum molinum dicti monasterii positum in loco qui vocatur Fullotano ... Actum per Iohannem Curialem (Notam. instr. S. Gregorii n. 541; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.399).

30.5.1128 - **639**. Die 30 m. magii ind. VI. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 36 sed et Alexio porfirogenito m. i. eius filio an. 9. Iohannes humilis presbyter qui nominatur Torniato custos ecclesie S. Amasi posita intus hanc civitatem Neapolis in vico qui nominatur Iudeorum, regione summe platee, cum consensu ... thie et nepotum patronorum dicte ecclesie S. Amasi, commutat et tradit d. Stephano qui nominatur Russo ... medietatem inferioris cellarii qui constitutus est subtus domus Gregorii qui nominatur Bonvini, et Sergii qui nominatur Ginataro insimul posita intus hanc civitatem Neapolis in dicto vico publico qui nominatur Iudeorum, ipsius regionis summa platea, qui coheret cum domo ecclesie S. Seberi de dicta regione summe platee et dedit ei chartulam notitie quam fecit d. Petrus presbiter qui nominatur Soppacci, custos ecclesie S. Ianuarii qui nominatur de illi Spoliamorte, et coheret cum domo de illi qui nominatur Scruffilla et reliqua medietas dicti cellarii est dicte ecclesie S. Ianuarii que dicitur de illi Spoliamorte ... et in excambium predictus Stephanus Russus commutat et tradit dicto custodi ecclesie S. Amasi petiam terre ... positum in loco qui nominatur Pischinule ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 540; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.397).

- ... Num.° 540 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 91v; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1129 - Die 4. Magij Ind. 7. Neap. Imp.e Ioanne Porfirogenito Imp.re an. 37. Petrus Capuriccia recipit ad pensionem a Mon.rio **S.ti Gregorij maioris** Molinum positum in loco Fullotano et promictit macinare modia 100. d.o Mon.rio grasis et si in ipso Molino tenent pullos promictit dare medietatem. Actum per Ioannem Curialem. Num.° 541 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 92r; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1131 - Nos Sergius in dei nomine etminentissimus consul et dux atque domini gratia magister militum. Concedimus et damus. seu tradidimus et firmamus vobis domino Ihoannes venerabilis abbas monasterii sanctorum. seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora ... iterum concedimus bobis et per vos in ipso vestro monasterio idest integrum alium campum de terra suprascripti vestri monasterii positum ibi ipsum qualiter badit usque at bia

publici qui est at ecclesia domini et salbatori nostri Jhesu Christi. obedientia de monasterio sancti gregorii maioris ... coherente ... a parte occidentis suprascripta bia que badit at salbatore de ipse monasterio iterum concedimus bobis ... integrum campum vestrum longum in terra proprium suprascripti vestri monasterii. positum vero in loco qui nominatur atriu de megarum iusta ipso loco caba. coherente. sibi a parte septentrionis. terra suprascripti **monasterii sancti gregorii.** et a parte meridie est illa bia publici ubi est illa forma: de uno latere parte orientis terra ecclesie sancti martini ...: et de alio latere parte occidentis terra ecclesie sancte marie que appellatur hat salitum de summa platea: quamque concedimus bobis et per vos in ipso vestro monasterio idest integrum ipsum rium suprascripti vestri monasterii qui nominatur de megarum positum ibi ibi ipsum coherente sibi a parte orientis. suprascripta terra iamdicta ecclesie sancte marie hat salitum het a parte occidentis terra monasterii sancte agathe hat pupuluni et a parte septentrionis terra suprascripti **monasterii sancti gregorii maioris** ... nec non concedimus ... integrum campum de terra ... positum vero in loco qui nominatur carilianum iusta suprascripto loco calbectianum: coherente sibi de uno latere parte orientis terra de illi de arcum: de alio latere parte occidentis. terra **monasterii sancti gregorii:** et ... de alio capite parte septentrionis terra monasterii sancti sebastiani ... subscripsimus ... in die vicesima de iulio mense de indictione nona imperante domino nostro iohannes porfirogenito magno imperatore anno tricesimo nono: sed et alexium heius filium porfirogenito magno imperatore anno duodecimo ... et indictione suprascripta nona. Sergius consul et dux magister militum subscripsi (RNAM, 6 1861 p.135).

24.9.1132 - **657.** Die 24 m. septembris ind.XI ... vendit d. Sergio presbytero qui nominatur Carminiano, custodi ecclesie S. Renati que appellatur de illi Sergonata que est comunalis de ipsis Sergonata et de aliis parentibus et consortibus illorum, que sita est intus hanc civitatem Neapolis in vico publico qui nominatur monachorum, regione Nilo ... quos eidem ecclesie reliquit d. Sicelgarda filia quidem d. Gregorii qui nominatur Pisano, coniux d. Iohannis qui nominatur Sergonata (Notam. instr. S. Gregorii n. 96; Capasso, Monumenta ..., II* 1885 p.409).

- (2) Cum t. I, p.167 huius operis de monasteriis sub titulo S. Martini in urbe nostra extructis egi, vulgarem opinionem secutum situm illius, quod ad monachorum dicebatur, in regione Capuana, ubi nunc hospitale S. Mariae de pace, ob antiquam ecclesiam sancto episcopo Turonensi dicatam et olim extantem, recognovi. Nunc autem, re melius perpensa et appellatione ad monachorum ad trutinam revocata, in regione Nilensi monasterium ipsum collocandum esse censeo. Ibi enim vicus monachorum (Notam. instr. S. Gregorii an. 1230 n.16) secus quem illud extitisse facile coniici potest (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.251).

- ... Num.º 96 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 18v; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1133 - **658.** Die 25 m. ianuarii ind. XI. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 41 sed et Alexio porfirogenito m. i. an. 14. Petrus qui nominatur de Bagnara ... per absolutionem d. Sicelgarde abatisse monasterii domni et **Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni atque b.^{mi} Gregorii maioris ancillarum Dei**, cui ipsi homines sunt, vendunt et tradunt d. Stefanie monache ipsius monasterii ... duodecim quartas mensuratas ad passum ferreum S. Neapolitane ecclesie quas ipsa Stefania tenebat in pignus per auri solidos decem boni diricti de Amalfi pesanti ana quatuor tari per solidum, nunc² autem per absolutionem gloriose potestatis d. Iohannis in Dei nomine eminentissimi Consulis et Ducis ... nec non per absolutionem d. Rigale ven. abatisse monasterii **S. Gregorii maioris** cui ipsi homines sunt, que terra posita ubi dicitur S. Iulianessa ... Actum per Iohannem scriniarium (Notam. instr. S. Gregorii n. 339; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.410).

- ² Sic in cod. Ms.; sed aut brevior instrumentorum S. Gregorii membranam hanc minus recte summavit, aut particulam *nunc* ad tempus praeteritum retulit, quod etiam a veteribus

scriptoribus usurpatum fuisse Burmannus contendit (V. Forcellini in v.) Iohannes (VI) enim Consul et Dux atque imperialis protosebasta procul dubio an. 1123 e vivis excesserat, et Regalis abbatissa monasterii S. Gregorii post m. maium an. 1129 (V. supra n. 641) in documentis nusquam amplius occurrit (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.410).

- (1133) Anno 41 di Giovanni Porfirogenito e 14 di Alessio suo figlio imperatori ai 25 gennaio ind. XI in Napoli. Pietro sopranominato de Bagnara figlio di Giovanni e Palumbo figlio di Sellitto abitatori del luogo detto *Aldellum* col permesso di Sicelgarda abbatessa di s. Gregorio, ora s. Liguoro di cui sono *homines*, vendono a Stefania monaca figlia di Sergio Comitemauro di Amalfi dodici quarte di terra, che la medesima teneva in pegno. Per mano di Giovanni Scriniario. Pergamena originale in carattere curialesco, dall'archivio di s. Liguoro (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene* ..., in ASPN, 8 1883, p.161).

- ... Num.° 339 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 59r; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1133 - **659**. Die 9 m. augusti ind. XI. Neapoli. Imperante d. n. Iohannes porfirogenito m. i. an. 41 sed et Alexio porfirogenito m. i. eius filio an. 14. Visus itaque fuit q. d. Stephano qui nominatur Inferno ... per suum dispositum disponere et iudicare ut de omni sua hereditate seu substantias ... Tamen stetit inter eos ut de illa medietate, que fuit portio memorati d. Stephani Inferni de illa petia de terra de loco qui vocatur Gualdellu non longe de illa hobedientia **ecclesie domini et Salvatoris nostri Iesu Christi quod est iuris monasterii S. Gregorii maioris ancillarum Dei** ... Scriptum per Petrum scriniarium discipulum d. Iohannis scriniarii et actum per Iohannem scriniarium ... (Minieri, Saggio di codice ..., t. I 1878 n. 10; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.412).

13.6.1136 - Riandando le patrie scritture, troviamo di questa antica Estaurita, intitolata ai Ss. Giovanni e Paolo, memoria per la prima volta in un documento del 13 Giugno, Indizione 14 nell'anno 44 dell'Imperatore Giovanni Porfirogenito, e 27 [? 17] di Alessio Porfirogenito suo figlio (1136), che apparteneva al monistero di S. Gregorio Armeno, ora volgarmente detto di S. Liguoro, e che trovasi riassunto nel notamentum instrumentorum del detto monastero, fatto dal De Lellis, e conservato dal Capasso. Con esso si vende un pezzo di terre posto in loco Calbiczani ubi dicitur ad Tibora, que olim fuit Staurite plebis ecclesie Ss. Joannis et Pauli de Regione Augustale (Notam. instr. S. Gregorii, n. 413; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.213).

- ... Num.° 413 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 71r; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1137 - **672**. Die 26 m. augusti ind. XV. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 45 sed et Alexio eius filio porfirogenito m. i. an. 18. Dispositum seu testamentum factum a Marocta nunc vero monaca, filia d. Iohannis ... per absolutionem d. Sice ven. abatisse monasterii **S. Gregorii maioris** ... quos solidos 100 legat infirmario ipsius monasterii **S. Gregorii maioris**. Actum per Sergium Curialem ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 542; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.427).

- ... Num.° 542 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 92r; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1138 - **675**. Die 5 m. martii ind. I. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 46, sed et Alexio porfirogenito m. i. eius filio an. 19. Iohannes cognomento Bulcano ... cum consensu Sice coniugis sue, vendit et tradit d. Sice ven. abatisse monasterii domni et **Salvatoris nostri Iesu Christi et S. Pantaleoni atque b.^{mi} Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei** tres partes ei spectantes super clusuriam terre posite in loco Calbiczani ... Actum per Cesareum tabularium (Notam. instr. S. Gregorii n. 298; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.430).

- ... Num.° 298 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 51v; Pinto, Ricerca 2011).

8.3.1138 - Die 8 Martij Ind. p.ma Neap. Imp.e Ioanne Porfirogenito Imp.re an. 46. Petrus Gaido vendit D.no Cesario Coppulato pectiola terra positam in loco Ianulæ supra Caput de Monte mensuram quartarum trium, quæ coheret cum terra heredi de illu Caraczulo, et cum terra Costantini Iocutore. Pro pretio auri solidorum 15 de Amalfi. Actum per Cesarium Tabularium. Num.º 543 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 92r; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1138 - **679**. Die 8 m. septembris ind. II. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 47, sed et Alexio porfirogenito m. i. eius filio an. 20. Petrona ... vendit d. Mire monache monasterii **S. Gregorii**, filie quidam d. Landolfi Caracculi et d. Sabe monache ipsius monasterii filie ... coheret dicta terra cum aliis terris eiusdem monasterii **S. Gregorii maioris** ... Actum per Cesareum tabularium (Notam. instr. S. Gregorii n. 24; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.432).

- Die 8. Novembris Ind. 2.a Neapoli. Imp.te D.no n.ro Ioanne Porfirogenito magno Imp.re an. 47. Petrona ... Num.º 24 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 7r; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1139 - **681**. Die 20 m. magii ind. II. Neapoli. Imperante d. n. Iohanne porfirogenito m. i. an. 47, sed et Alexio eius filio porfirogenito m. i. an. 20. Divisio bonorum ... per absolutionem quidam d. Sicelgarde ven. abbatisse monasterii **S. Gregorii maioris** ... et coheret dicta terra cum terra hospitalis ecclesie S. Andree de regione nilo ... et coheret cum terra ecclesie S. Marie que dicitur nova de regione Furcillense, ab alia parte terra d. Petri qui nominatur Brancazi de Funtanula, et ecclesie S. Marie que nominatur de illi Munduli ... (Notam. instr. S. Gregorii n. 48; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.434).

- ... Num.º 48 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11r; Pinto, Ricerca 2011).

17.12.1141 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio Sicilie et Italie magnifico [rege anno] duodecimo [et eiu]s dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die septima decima mensis decembris, indictione quinta eiusdem, Neapoli. Certum est nos Gregorio cognomento Brancazzo ... venundedimus et tradidimus tibi domine Gaudibisa monacha, filia quondam domini Iohanni qui nominabatur Friccia et quondam domine Rogata h. f. iugalium personarum, et per te in illum infirmarium monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei** ... alia medietate exinde quam nos venundatam abemus as quidem domina Anna monacha et as domina Gaita monacha uterine germane, monache ipsius vestri monasterii, filias quondam domini Stephani cognomento Bulcano ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 101; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.3).

- ... Num.º 391 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 66v; Pinto, Ricerca 2011).

3.1.1146 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno sexto decimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die tertio mensis ianuarii, indictione nona eiusdem, Neapoli. Certum est me Dominico ... commutavi et tradidi tibi domino Iohanni ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 102; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.7).

- Die 3. Ianuarij Ind. 9.a Neap. Reg.te Rocerio Siciliæ Rege an. 16. Dominicus qui nom.r de Araldo commorans in loco qui nom.r Afraore commutat et tradit D.no Ioanni de D.no Adelmari duas pectias terra positas in d.o loco Afraore ... Actum per Saductum Curialem. Num.º 52 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11v; Pinto, Ricerca 2011).

18.6.1146 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno sexto decimo et eius civitatis Neapolis anno septimo, die octaba decima mensis iunii, indictione [nona], Neapoli. Certum est me Petrus

cognomento Buccatorzium ... venundedi et tradidi tibi domino Sergio qui nominaris Moccia, filio quondam domini Stephani et quedam Marocta monacha et abbatissa monasterii Sancte Agathe quod appellatur as Pupuluni de regione Porta nobensis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 103; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.11).

- ... Num.° 547 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 93r; Pinto, Ricerca 2011).

20.3.1150 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno bicesimo et eius civitatis Neapolis anno undecimo, die vicesimo mensis martii, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Madio qui nominor Frisone ... promicto vobis domine Gaita umile abbatissa monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni adque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 104; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.13).

- ... Num.° 318 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 54v; Pinto, Ricerca 2011).

15.6.1151 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro [Rocerio Sicilie et Italie] magnifico rege anno vicesimo, die quinta decima mensis iunii, indictione quartadecima, [Neapoli] ... sus ita quod fuit ego videlicet Sergio cognomento de Turre ... vos videlicet [Gaita] venerabilis abbatissa monasterii **Sancti Gregorii Maioris et cuncta congregationes monacharum** ... vobis suprascripte domine Gaita venerabili abbatissa suprascripti monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... (SNSP, Pergamene 9-BB-IV, n.4; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.15).

- (1151) Anno 21 del regno di Ruggiero e an... del suo dominio in Napoli, 15 luglio Ind. XIV [1150-51] ... Sergio de Ture figlio di d. Stefano, e Gaita Abbadessa di **S. Gregorio Maggiore**, o S. Liguoro, vengono a convenzione tra loro intorno ad un tal Simone Sapatino, abitante in Calvizzano, che l'uno e l'altro pretendevano di essere proprio servo. Quindi l'Abbadessa paga a Sergio 40 tari di oro d'Amalfi, e questi cede il detto Simeone coi suoi figli e discendenti al monastero. Per mano di Cesario Tabulario. Pergam. origin. in carattere curialesco, dall'Archivio di S. Liguoro (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene* ..., in ASPN, 8 1883, p.335).

- ... Num.° 175 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 30v; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1153 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo tertio et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die vicesima octava mensis aprilis, indictione prima, Neapolis. Certum est me Petro cognomento Strogulo ... venundedi et tradidi tibi domine Mira umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maiore** ... in illu infirmarium qui est de ipsius monasterio **Sancti Gregorii Maiore** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 105; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.18).

- ... Num.° 319 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 55r; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1153 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio magnifico rege Sicilie et Italie anno vicesimo tertio et dominationis eius civitatis Neapolis anno quartodecimo, die vicentesimo sexto mensis augusti, indictione prima, Neapoli. Certum est me Iohanne qui nominor de Angelo ... promicto vobis domine Gaita, venerabili abbatissa monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Beate Dei genitricis semperque virginis Marie et Sancti Pantaleoni et Sancti Sebastiani et Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 106; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.20).

- ... Actum per Sergium Curialem. Num.° 548 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 93r; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1154 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Rocerio magnifico rege Sicilie et Italie anno vicesimo quarto et eius dominationis civitatis Neapolis anno quintodecimo, die septima mensis ianuarii, indictione secunda eiusdem, Neapoli. Certum est me Sicha ... venundedi et tradidi tibi domine Grusa ... idest integras sex uncias meas quod est medietas que michi pertinet de integras petia de terra posita vero in loco qui nominatur Patruschanum nonge da ecclesia bocabulo Sancti Petri qui bocatur al nove ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 107; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.23).
- ... Num.° 26 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 7r; Pinto, Ricerca 2011).

24.6.1154 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno [quarto] et eius dominationis [civitatis Neapolis] anno primo, [die] vicesima quarta mensis iunii, indictione secunda, Neapoli. Certum est me Gaitelgrima, [venerabilis] abbatissa monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** ... comutabi et tradidi tibi domino Filippo cognomento Caracculo ... portione nostra quod est una quarta qui est pertinentes de supradicto sancto et venerabili nostro monasterio de integra ecclesie Sancti Georgii Christi martiris que sita esse bidetur intus ancivitatem Neapolis intus porta et anditum et curte insimul communia et in vico publico qui nominatur Molafracta regione Termense una cum integra quarta nostra que as ipso nostro monasterio pertinet de omnibus domibus et abitationibus seu de cellis et de omnis fundoras et terris et decorationibus et ornamentis et de omnibus rebus et substantiis asque possexionibus ipsius ecclesie Sancti Georgii pertinentibus omnibusque eis pertinentibus de intus et foris ... suprascripta Gaitelgrima umili abbatissa ... de uno latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Cosmidi ... Ego Cesarius primarius curie uius civitatis Neapolis hec exemplaria chartula commutationis sicut superius legitur quam eius authentica nobis dare fecit domina Gemma venerabili abbatissa suprascripti monasterii ipsius **Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum** ... subscripsi, regnante domino Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno quartodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die duodecima mensis septembris, indictione tertiadecima [12.9.1179] ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 108; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.26).
- ... Num.° 421 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 72v; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1159 - Gaitelgrima aba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** concedit Cesario Pappa.. ad pensionem fosarium positum foris Pontem de flubeu 20 tres annos, et d.i Cesarius promictit dare annuos tarenos 100 de Amalfi et promittit ariam matuome et spandere linum p.ttæ aba actum die 7 Sett. Ind. 8. sed anno sine, et Regnante. Num.° 484 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 83v; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1159 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, et Italie magnifico rege anno [decimo] et dominationis eius civitatis Neapolis anno septimo, die prima mensis decembris, indictione octaba, Neapoli. Certum est me Iohanne qui nominor Amalfitano ... promicto vobis domine Gaita, umilis abbatisse de monasterio ecclesia **Sanctorum Pantaleoni et Gregorii adque Sebastiani et Domini et Salvatori nostri Iesu Christi ancillarum Domini** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 110; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.31).
- ... Num.° 422 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 72v; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1160 - Instrumentum scriptum in una facie carattere longobardo, et alia facie carattere curialisco. In longobardo legitur die 5. Martij Ind. 8.° Gaitelgrima aba Mon.rij **S.ti Gregorij**

maioris concedit ad Cabunudum viso Maltane, et Stefano Incarnato de loco Ponticelli maioris pectiam terra positam in padule de fullotane, modiorum 40 ad tres annos, quæ coniuncta est cum fluvij et cum padula ubi est ecc.æ S. Maria pertinenens eidem Mon.rio et cum padula S. Neap.næ ecc.æ et promittunt dare annis singulis grani modia 4. totidem ordeï, et totidem Milei et pullos 4. bonos. In alia facie sup.ti Instrum.tum amputata in principio legitur de venditione cuiusdam domus facta à Ioanne de cisbinale Guilielmo de Manzo. Pro pretio unc. sex. Actum per D.num Ioannem Scriniarium. Num.º 485 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 83v; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1161 - (1161) Anno 10 del regno di Guglielmo, 26 giugno, indiz. IX [1160-61]. Giovanni Guastella, figlio di Benedetto de Bisantin e di Maria de Grumo, abitante del luogo detto S. Salvatore *de ille monache*, promette a Gaita Abbatessa del monastero di **S. Liguoro**, *cujus ipse est homo*, di coltivare il fondo del detto monastero, posto ivi, e di pagare l'annua pensione di tarì cinque di oro di Amalfi, e dare la prestazione di una gallina nel sabato santo. Per mano di Cesario Primario. Pergam. origin. in carattere curialesco dal monastero di S. Liguoro (SNSP, Pergamene Fusco; *Elenco delle pergamene ...*, in ASPN, 8 1883, p.337).
- ... Num.º 176 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 30v; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1165 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno quartodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die vicesima mensis agusti, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Adinolfo cognomento Caracculo ... apresenti die promptissima voluntate comutabi et tradidi vobis domine Gaitelgrima, venerabilis abbatissa monasterii **Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** ... suprascripta Gaitelgrima venerabilis abbatissa ... Ipsa autem per absolutionem domina Stephania venerabilis abbatissa suprascripti monasterii, antecessori tua ... Petrus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 123; Pilone, *Le pergamene ...*, 1996 p.79).
- ... Num.º 139 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 25r; Pinto, Ricerca 2011).

3.1.1167 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, et Italie magnifico rege anno primo et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo, die tertia mensis ianuarii, indictione quintadecima, Neapoli. Certum est nos Gemma ... per absolutionem de nobilioribus ominibus de regione Signa ... venundedimus et tradiddimus vobis domino Iohanni venerabili presbitero ... ab uno latere est terra ecclesie Sancte Marie de Domina Aromata ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 126; Pilone, *Le pergamene ...*, 1996 p.34).
- ... Num.º 420 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 72r; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1168 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, Italie magnifico rege anno secundo et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die sexta decima mensis aprelis, indictione prima eiusdem, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento de Gurgite ... venundedit et tradidit tibi domine Marocte venerabili monacha de monasterio et ecclesia **Sancti Gregorii cactholice maioris ancillarum Dei** ... integra petia mea de terra ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 111; Pilone, *Le pergamene ...*, 1996 p.37).
- ... Num.º 472 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 81v; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1168 - Guillelmus Dei gratia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, una cum domina Margarita gloriosa regina matre sua Iurgirio de Campora Camere Terre Laboris fideli suo salutem et dilectionem. Galia, venerabilis abbatisa monasterii **Sancti Gregorii** de

Neapoli, ante cospectum maiestatis nostre veniens, supplicavit nobis ut donaremus et concederemus eidem monasterio terram laboratoriam de terris demanii nostri, que sunt in **pertinentiis Neapoli**, sufficientem ad duo paria boum. Nos autem solita pietate et misericordia moti, et quia monasterium ipsum **domum** honestatis et religionis est, preces eiusdem venerabilis abbatis admisimus et terram sufficientem ad duo paria boum scilicet in **predictis pertinentiis in starcia, que dicitur «de Fossato», que fuit olim magistri militis Neapolitani** eidem monasterio concessimus et donamus. Quare mandamus fidelitati tue et precipimus ut, visis hiis litteris, statim assignes eidem abbatis et predicto monasterio de terris laboratoriis demanii nostri, que sunt in predicto loco, quantum sufficiat ad laborandum ad duo paria boum et sit terra ipsa amodo in perpetuum in potestate et proprietate eiusdem monasterii **Sancti Gregorii** sine alicuius contrarietate. Datum Panormi, XVII die mensis octobris indictionis secunde (Inserto C nella copia del diploma imperiale dell'aprile 1222, doc. n.43; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.3).

- Guillelmus Dei gratia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, una cum domina Margarita gloriosa regina matre sua Iurgirio de Campora Camere Terre Laboris fideli suo salutem et dilectionem. Galia, venerabilis abbatisa monasterii Sancti Gregorii de Neapoli, ante cospectum maiestatis nostre veniens, supplicavit nobis ut donaremus et concederemus eidem monasterio terram laboratoriam de terris demanii nostri, que sunt in **tenimento Friani** sufficientem ad duo

paria boum. Nos autem solita pietate et misericordia moti, et quia monasterium ipsum **domus** honestatis et religionis est, preces eiusdem venerabilis abbatis admisimus et terram sufficientem ad duo paria boum in predicto loco eidem monasterio concessimus et donamus, et mandamus fidelitati tue ac precipimus ut, visis hiis litteris, statim assignes eidem abbatis et predicto monasterio de terris laboratoriis demanii, que sunt in loco Friani, quantum sufficiat ad laborandum ad duo paria boum et sit terra ipsa amodo in perpetuum in potestate et proprietate eiusdem monasterii **Sancti Gregorii** sine alicuius contrarietate. Datum Panormi, XVII die mensis octobris indictionis secunde (Inserto C nella copia del diploma imperiale dell'aprile 1222, doc. n.43; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.4).

- Il re Guglielmo II il Buono, insieme alla regina madre Margherita, a seguito della supplica di Galia, badessa del monastero di San Gregorio Armeno di Napoli, ordina a Iurgirio de Campora, camerario di Terra di Lavoro, di concedere in perpetuo al monastero una terra aratoria appartenente al demanio sufficiente per due coppie di buoi sita a Napoli, nel fondo demaniale detto de Fossato (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.3).

- Il 17 ottobre 1168 Galia aveva ottenuto da Guglielmo II il permesso di far lavorare un terreno del demanio nella zona del Fossato ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415, n. 4; Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

23.10.1168 - Guillelmus Dei gratia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, una cum domina Margarita gloriosa regina matre sua, Iurgirio de Campora Camere Terre Laboris fideli suo salutem et dilectionem. Notum facimus fidelitati tue quod Galia, venerabilis abbatisa monasterii Sancti Gregorii de Neapoli, latrrix presentium ad Curiam nostram veniens, supplicavit maiestati nostre ut condonaremus ei omnes fidantias, quas annuatim Curie nostre reddit de quibusdam terris ipsius monasterii et infirmarii eiusdem monasterii, que sunt in pertinentiis Neapoli. Nos autem solita pietate et misericordia moti, preces suas admisimus, condonantes eidem monastero et suo infirmario fidantias ipsas amodo in perpetuum. Quare mandamustibi et precepimus ut, visis hiis litteris, precipiatis baiulis illarum partium quatenus fidantias ipsas, quas annuatim monasterium ipsum et suum infirmarium de terris suis, que sunt in pertinentiis Neapoli, Curia nostra dare debet in perpetuum, non exigant vel ab eadem abbatisa vel predicto monasterio seu infirmario tollant. Datum Panormi, XXIII die mensis octobris indictionis secunde (Inserto C nella copia del diploma imperiale dell'aprile 1222, doc. n.43; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.4).

- Luca de Abenabilis, confermò le concessioni fatte a Galia da Guglielmo II ... mentre il 23 ottobre il re le concesse il condono di tutte le «fidanze» da pagare alla Curia su alcune terre, nelle pertinenze di Napoli, di proprietà del monastero e dell'infermeria (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.158).

5.3.1170 - Guillelmus Dei gratia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, una cum domina Margarita gloriosa regina matre sua camerario et universis baiulis principatus Capue tam presentibus quam futuris salutem et dilectionem. Universitati vestre notum facimus quod Galia, venerabilis abbatisa monasterii **Sancti Gregorii** de Neapoli, ante nostra veniens maiestatem exposuit in conspectu nostro indigentiam monasterii sui humiliter supplicans et devote ut pietas nostra inopie sue misericorditer providetur et centum salmas frumenti unoquoque anno gratis et absque lucro permitteremus ipsi monasterio molere in molendinis demanii nostri, que sunt in pertinentiis Capue. Nos autem solita pietate nostra benignas aures eius commodantes, concessimus ipso monasterio **Sancti Gregorii** in perpetuum in unoquoque anno in predictis molendinis gratis et sine lucro possit molere centum salmas frumenti ad salmam Sicilie. Concessimus etiam in perpetuum ut singulis annis de redditu salis, quem habemus in Neapoli, dentur eidem monasterio salmas duodecim salis. Unde mandamus vobis et firmiter precipimus ut amodo prenominato monasterio **Sancti Gregorii** libere permittatis molere singulis annis in predictis molendinis demanii nostri ... pertinentiis Capue per vices quandocumque ipsi monasterio fuerit ... totum centum salmas frumenti ad salmam Sicilie sicut prefatum est gratis et absque ullo lucro, et absque ulla molestatione vel impedimento, et singulis annis prebeatis eidem monasterio duodecim salmas de predicto sale redditus Neapolis omni occasione remota. Datum Panormi, die V mensis marcii, indictione III (Inserto C nella copia del diploma imperiale dell'aprile 1222, doc. n.43; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.5).

- Il 5 marzo 1170 Galia andò di persona a Palermo e supplicò il re di voler soccorrere il suo convento che versava in grande miseria, ottenendo l'autorizzazione a usufruire dei molini del demanio a Capua per far macinare «centum salmas frumenti unoquoque anno gratis et absque lucro» (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.158).

12.5.1170 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, Italie magnifico rege anno quarto et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die duodecima mensis magii, indictione tertia, Neapoli. Certum est me Bartholomeus ... venundedi et tradidi tibi domine Sicelgarda umili monache de monasterio et ecclesia Beatissimi **Gregorii adque Pantaleoni maioris ancillarum Dei** ... integras petiam mea de terra ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 112; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.40).

- ... Num.° 88 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 17r; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1171 - In nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Xpi: Imperante Domino nostro Iohanne Porfirogenito magno Imperatore anno trigesimoquinto: sed et Alexio Porfilogenito eius filio magno imperatore anno octavo: die sextadecima mensis februarii Indictione quinta Neapoli.... ego cesarius primarius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria cartula concessionis sicut superius legitur qua eius authentica nobis dare fecit domina galia venerabilis abbatissa memorati **monasterii ipsius beatissorum sancti gregorii et sebastiani atque domini et salbatori nostri Ihesu Christi et sancti pantaleoni ancillarum dei** ... regnantem domino nostro Guilielmus sicilie et italie magnifico regem anno quinto. et eius dominationis civitatis neapolis anno quinto: die sextadecima mensis aprilis indictione quarta ... (Ex apographo anni 1171 in biblioteca Soc. Hist. Neap.; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.74).

4.6.1173 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno septimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die quarta mensis iunii, indictione sexta eiusdem, Neapoli. Certum est me Iohanne, umilis presbitero et domedarius ecclesie Stephanie Sancte Neapolitane Ecclesie qui nominabatur Mastellone, custos vero ecclesie Sancti Iuliani et Basilii et Sancti Sebastiani que fulgit intus curte que nominatur Marciana regione Termense, a presenti die [promptissima voluntate] promi[cto domine Letitie] ... propter integram portionem et pertinentiam vestram quo dest unciam unam que vobis pertinet de supradicta integra ecclesie Sancti Iuliani et Basilii Christi martiris ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 113; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.42).

- ... Num.° 320 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 55r; Pinto, Ricerca 2011).

13.8.1173 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno septimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die tertiadecima mensis agusti, indictione sexta eiusdem, Neapoli. Certum est nos Martino presbitero ... a presenti die promptissima voluntate promictimus vobis domine Dalia [? Galia], venerabilis abbatissa de monasterio ecclesia **Sancti Gregorii Maioris adque Pantaleoni ancillarum Dei** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 147; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.45).

- ... Actum per Ioannem Curialem. Num.° 551 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 93v; Pinto, Ricerca 2011).

- In altri due documenti, datati 13 agosto 1173 e 26 giugno 1176, è citata una badessa Dalia che potrebbe identificarsi con la Galia ... (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

13.9.1173 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno octavo et eius [dominationis] civitatis Neapolis anno hoctabo, die tertio [decimo mensis septembris], indictione septima, Neapoli. Certum est me Mala ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domine Galia, venerabili abbatissa monasterii **Domini et Salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani [atque] Beatissimi Gregorii Maiore ancillarum Dei**, et per te in illu sanctu infirmariu ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Martini de Capuana seu et terra ecclesie Sancti Angeli que est in bico publico qui nominatur Danielis regione Furcillense unde de ipsa ecclesie Sancti Angeli est dominia ... de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur ad Cancellum qui est in bico publico qui nominatur Seduci episcopo ... abire videris monasterio Domini et Salbatori nostri Iesu Christi Insule Maris ... tu suprascripta domina Galia, venerabili abattissa suprascripti monasterii ipsius **Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maiore ancillarum Dei** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 114; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.48).

- ... Num.° 321 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 55v; Pinto, Ricerca 2011).

7.5.1174 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno hoctabo et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, die septima mensis magi, indictione septima, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento Guindacchio ... a presenti die prompissima voluntate venundedi et tradidit tibi domino Iohanni cognomento Aurimino ... idest integra petiam de terra mea posita vero in loco qui nominatur Trasanum parte Foris flubeum ... per absolutionem de nobilioribus omnibus de regione Porta nobense ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 115; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.51).

- ... Num.° 245 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 42r; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1174 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno nono et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, die duodecima mensis nobenbrii, indictione octaba, Neapoli. Certum est me Galia umili abbatissa Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei, et cunctas congregationis monacharum suprascripti sancti et venerabilis monasterii, apresenti die prompissima voluntate promictimus tibi Iohannis qui nominaris Cista ... propter integra dua modia de terra ... posita vero in loco qui nominatur ad ille Funtanelle de ipso loco Sanctu Brancacium ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 116; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.55).
 - ... Num.° 90 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 17r; Pinto, Ricerca 2011).

1 ... 1175 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, et Italie magnifi[co rege anno nono] et dominationis eius civitatis Neapolis iteru anno nono, die prima men[sis ..., indictione] octaba, Neapoli. Certum est me Petro ... a presenti die prompissima voluntate venundedi et tradidi tibi domino Petro cognomento Romano ... idest integra sex uncias mea quod est medietas de integra domos posita vero intus ancivitatem Neapolis inter dua bicora publica, unum qui nominatur Capuano qui de illi Sedici dicitur et alium qui nominatur Senarini regione de platea publica que nominatur Agustale, [una cum iu]ribus et aspectibus suis et cu quantum as doc pertinet de trasendis et po [...] et de vicali simul communibus et de gradelle communibus qui sunt secus suprascriptis bicalis et cum introitibus suis ... et coheret ... de uno latere parte meridiei est domu heredis quondam domini Iohannis qui nominabatur Laziaro sicuti paries exfina et de uno capite parte orientis est suprascriptum bicale commune sicuti inter se paries exfina, ubi abis segie et fenestre qui ibide exiunt et respiciunt et per qua ibide introitu ingredit, et de alio capite est suprascripta bica publica sicuti inter se paries exfina, ubi abis segie et fenestre ... Gregorius curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 118; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.58).
 - ... Num.° 9 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 4r; Pinto, Ricerca 2011).

3.4.1175 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie, et Italie magnifico rege anno nono et dominationis eius civitatis Neapolis anno nono, die tertia mensis apreli, indictione octaba, Neapoli. Certum est me Adenolfo cognomento Caracculo vocabatur et quedam domine Alousa h. f. iugalium personarum, apresenti die promtissima voluntate [dono] et trado tibi domine Sica humili monacha de monasterio ecclesia Beatissimi Gregorii et Sebastiani adque Pantaleoni et Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi ancilla[rum Dei], filia quondam domini Gregorio cognomento de Arcum et quondam domine Dalia h. f. poxmodum vero monache iugalium personarum, et per te in ecclesia Sancti Iohannis precursor domini nostri Iesu Christi qui est coniuncta et edificata intus ipso sancto vestro monasterio Sancti Gregorii ancillarum Dei, idest [int]egre due [petie] mee de terra ... suprascripta domina Sica, humilis monacha de suprascripto monasterio ecclesia Sancti Gregorii ancillarum Dei ut super legitur, vel posteras tuas aut suprascripta ecclesia Sancti Iohannis precursor domini nostri Iesu Christi ... siant in potestate de quidam domina Sicelgaita umili monacha de ipso sancto monasterio, cognata mea, nepoti tua, filia quondam domini Iohannis cognomento de Domino Pandelfo de Nilo et quondam domine Marocta h. f. iugalium personarum dudum soceris tuis, et iterum siant in potestate de quidam domina Gemma et de quidam domina Dalia et de quidam domina Gaitelgrima, umilis monache de ipso monasterio ... Iohannes curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 117; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.60).
 - ... Num.° 549 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 93r; Pinto, Ricerca 2011).

24.1.1176 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magni[fico re]ge anno decimo et eius dominationis civitatis

Neapolis anno decimo, die vicesimo quarto mensis ianuarii, indictione nona, Neapoli. Certum est me Iohanne qui nominor Marogano ... apresenti die promptissima voluntate venumdedi et tradidi vobis domine Gemma et domine Galia uterine germane, venerabilibus monachis de monasterio Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filie quondam domini Gregorii cognomento de Arcu et quondam domine Sica h. f. iugaliu personarum, idest integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Patruschanu non procul ab ecclesia Sancti Abbaciri ... de uno capite est via que descendit as suprascripto loco Calbiczianu seu et terra ecclesie Sancte Marie que nominatur as Presepe qui et rotunda dicitur de regione Nilo ... Petrus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 119; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.65).

- ... Num.° 138 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 25r; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1176 - Die 26 iunii, indictione 9, Neapoli, regnante domino nostro Guilielmo Siciliae et Italiae magnifico rege anno 10 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 10. Iohannes qui nominatur Guastella ... habitator loci qui nominatur Sancto Salvatore de ille Monachae¹ promittit dominae Daliae, abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni atque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei, cuius ipse est homo, propter fundum terrae maioris ... in quo habitat, posito in dicto loco Sancti Salvatoris de ille Monachae in quo est ecclesia ipsius monasterii vocabuli Sancti Salvatoris iuris eiusdem monasterii ... Actum per Cesarium primarium. Num. 176 (SNSP, Ms. XXVII-C-12, cc. 79-80; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.66).

- ¹ Località ad oriente di Napoli, in prossimità dell'odierna Fratta, e così chiamata dalla chiesa di S. Salvatore dell'obbedienza di S. Gregorio Maggiore (Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.176; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.38).

- In altri due documenti, datati 13 agosto 1173 e 26 giugno 1176, è citata una badessa Dalia che potrebbe identificarsi con la Galia ... (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

1178 - Sub Gulielmo Rege [1166-1189] Anno II. [? XII 1178] Neap. Gregorius de Scactamunda filij quon. D. Ioannis donat quandam terram dominæ Gemmæ Abbatissæ [1178-1202] monasterij Salvatoris nostri Iesu Christi, & beatissimi Pantaleonis, & Sebastiani, atq; beatissimi Gregorij maioris ancillarum Dei, & per eam in imaginem, quæ est ad honorem sancti Blasij, quam ipse pingere fecit intus prædictum monasterium sancti Gregorij, e quel, che segue (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.362-363).

- Altra scrittura sotto il 2.do anno del Re Guglielmo Gregorio di Scaramunda figlio del q.m D. Giovanni dona una terra a D. Gemma Badessa del Mon.ro del Salvatore, e del B. Pantaleone e Sebastiano, e del beatissimo Gregorio, e per essa all'immagine di S. Biagio, che esso fece dipingere dentro il Mon.rio (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

2.1178 - Mense februarij Ind. 11 Neap. reg.te Guilielmo Siciliae rege an. 12. Testamentum seu dispositum dilectum filiae Martini de Iaquite, sed nihil attinet ad Monasterium. Actum per Petrum Curialem. Num.° 423 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 73r; Pinto, Ricerca 2011).

8.3.1178 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno duodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, die octaba mensis martii, indictione undecima, Neapoli. Certum est nos Stephano cognomento Milluso ... apresenti die promptissima voluntate promictimus tibi domine Gemma, venerabili abbatissa monasterii Domini et Salvatoris nostri [Iesu Christi et] Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... Petrus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 120; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.69).

- ... Num.° 91 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 17v; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1178 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno tertidecimo, die vicesima octaba mensis septenbrii, indictione duodecima, Neapoli. Certum est me Iohannes cognomento Cacapice ... apresenti die propter quod vos videlicet domina [Gemma], venerabilis abbatissa Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii [Maioris et Se]bastiani ancillarum Dei ... pro exinde pignu posuit per ipsa chartula, idest integrum balneum suo betere positum vero intus ancivitatem Neapolis iusta platea publica per quam decurrit aqua de Pistasie regione¹ [spazio bianco per 10 lettere] ... una cum usibus et aspectibus suis et cum integru spoliatoriu et poiora et cum fornace et cum puthe sue et cum omnibus edificiis et pertinentiis et cum segie proprie sue ... chartula de pignu suprascripta quondam Elisabet, dudu monacha ipsius vestri monasterii, qui fuit thia mea, illa reliquit in ipsu sanctu vestru infirmariu ... dedi et tradidi vobis suprascripte domine Gemma, venerabili abbatissa suprascripti monasterii ipsius **Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 121; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.71).

- ¹ Regione sita tra la cripta di S. Martino e l'ospedale della Pace (Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.171; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.73).

- Dovrebbe essere regione *furcillense* (Pinto 2009).

- Die 28 Sett.e Ind. 12. Neap. Reg.te Guilielmo Siciliæ rege an: 13. Ioannes Cacapice cedit Mon.rio S.ti Gregorij Maioris pro Balneum suo vetere posita, ... la Platea per quam decurrit aqua Pistasio quenc in pignus tenebat pro anni solidis 100, de Amalfi modca duo desma posita in loco Casaaurea, quæ coheret cum t.ra dicti Mon.rij et cum reliquum terra quæ remanet in beneficium dictu Ioannis quia startia magna actum per Cesareum Primarium Num.º 392 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 67r; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1179 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno primo [?] et eius dominationis civitatis Neapolis eiusdem anno primo [?], die octaba mensis augusti, indictione duodecima, Neapoli. Certum est nos Gemma, umilis abbatixa monasterii **Domini et Salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Theodori [?] et Sebastiani et Sancti Pantaleoni adque Beatissimi Gregorii Maioris** ... suprascripta Gemma, umili abbatixa suprascripti monasterii **Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Theodori [?] et Sancti Pantaleoni adque Beatissimi Gregorii Maioris** ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 146; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.74).

- ... Actum per Ioannem Scriniarium. Num.º 550 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 93v; Pinto, Ricerca 2011).

- Attenzione l'anno primo di Guglielmo è il 1167 indizione XV (Pinto)

19.8.1179 - Die 19 Ag.ti Ind. 12. Neap. Reg.te Guilielmo Siciliæ rege an. p.mo. Marocta Ciurina vendit D.no Ioanni Guindaczo ... terra posita in loco Calbiczani, quæ coheret à tribus partibus cum terris D.ni Adinolfi de D.no Sicenolfo. Pro pretio auri solidorum 20 de Amalfi. Actum per Marinum Curialem. Num.º 425 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 73v; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1179 - In nomine ... Sancte Marie ad Cosmidi ... Ego Cesarius primarius curie uius civitatis Neapolis hec exemplaria chartula commutationis sicut superius legitur quam eius authentica nobis dare fecit domina Gemma venerabili abbatissa suprascripti monasterii ipsius **Domini et Salbatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni asque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum** ... subscripsi, regnante domino Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno quartodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die

duodecima mensis septembris, indictione tertiadecima [12.9.1179] ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 108; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.26).

15.11.1180 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno quintodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno quintodecimo, die quintadecima mensis nobenbris, indictione quartadecima, Neapoli. Certum est nos Dominico qui nominamur Abellano ... apresenti die promptissima voluntate promictimus vobis domine Gemma, venerabili abbatissa monasterii Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... propter integrum fundum vestrum ... positum vero in suprascrito loco Sancta Anastasa ipsius partis Foris flubeum ... coheret ad ipsum integrum fundum de terra ut super legitur: de uno latere parte occidentis et ex parte de undum monasterii Sancte Patricce ... chartulam laborationis quam suprascripto genitori nostro fecit domina Gaitelgrima umili abbatissa ipsius monasterii antecessora vestra ... Sergius curialis ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 124; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.82).
- ... Num.° 424 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 73r; Pinto, *Ricerca* 2011).

30.4.1181 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno quintodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis iterum anno quintodecimo, die tricesima mensis aprelis, indictione quartadecima eiusedem, Neapoli. Certum est nos Marocta ... coheret ... parte occidentis est terra Sancte Restitute de intus episcopio Sancte Neapolitane Ecclesie ... Marinus curialis ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 125; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.84).
- ... Num.° 27 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 7v; Pinto, *Ricerca* 2011).

5.10.1182 - Die 5 octobris indictione prima, Neapoli, regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno 17 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 17. Neapolitanus et Ioannes, filii quidam Neapolitani qui nominatur Carolise et Mariae iugalium, promittunt dominae Gemmae, abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni atque Beatissimi Gregorii et Sebastiani ancillarum Dei, propter campum de terra quod est infirmarii ipsius monasterii positum in loco qui nominatur Paturci, quod fuit domini Ioannis Morfisa, quod coheret cum terra Sancti Ioannis Maioris, cum terra heredis de illo Focu in pede Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, cum terra heredis domini Stefani Grassi, cum terra Sancti Abbaciri et cum terra ecclesiae Sanctae Iulianessae, cum terra Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, quod campum ei concessit ad vitam dictum monasterium ad pentionem. Propterea promittit solvere quolibet anno eidem monasterio auri tarenos 20 diricti boni de Amalfi pesanti, et medietatem fructuum. Actum per Cesareum tabularium. Num. 300 (SNSP, Ms. XXVII-C-12, cc. 139-140; ASN., *Mon. sopp.*, vol. 3437, c. 52; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.87).
- ... Num.° 300 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 52r; Pinto, *Ricerca* 2011).

20.1.1183 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guiliel[mo Sicilie et It]alie magnifico rege anno septimodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimodecimo, die vicesimo mensis ianuarii, indictione prima, Neapoli. C[ertum est me Sergius] cognomento Tribunopardum ... promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domine [Gaitelgrime monache] de monasterio Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei ... idest integra petiam de terra mea ... tu suprascripta domina Gaitelgrima, monacha de ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei ... Cesarius tabularius ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 127; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.88).
- ... Num.° 552 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 94r; Pinto, *Ricerca* 2011).

9.5.1183 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno septimodecimo et eius domina[tionis] civitatis Neapolis anno septimo decimo, die nona mensis magii, indictione prima, Neapolis ... domina Sicelgaita h. f. ... relacsare in illum infirmarium monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... videlicet domina Gemma, venerabilis abbatissa **Domini et Salvatori nostris Iesu Christi et Sancti Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii ancillarum Dei** ... Cesarius tabularius ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 128; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.91).

- ... Num.° 322 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 55v; Pinto, Ricerca 2011).

4.1184 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo centesimo octagesimo quarto et octavo decimo anno regni domini nostri Guilielmi Sicilie et Italie gloriosissimi regis, mense aprilis, secunda indictione ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 129; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.95).

20.7.1184 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno hoctabo decimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo decimo, die vicesimo mensis iulii, indictione secunda, Neapoli. Certum est me Gemma, umile abbatissa monasterii **Domini et Salvatori nostris Iesu Christi et Sancti Pantaleo [sic] asque Beatissimi Gregorii et Seba[stiani] ancillarum Dei** ... Cesarius primarius ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 130; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.96).

- ... Num.° 89 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 17r; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1185 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo et eius dominationis istius civitatis Neapolis anno nonodecimo, die septima mensis february, indictione tertia eiusdem civitatis Neapoli. Certum est me Gimundo ... Marinus scriniarius ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 131; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.100).

- ... Num.° 393 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 67r; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1185 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmus Sicilie et Italie magnifico rege anno [non]odecimo et eius dominationis civitatis Neapolis iterum anno nonodecimo, die nona mensis agusti, indictione [tertia eius]dem Nea[polis]. Certum est] me Gemma alio capite est terra ecclesie Sancte Euprasie ... Sergius curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 132; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.102).

- ... Num.° 553 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 94r; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1186 - Die 30 januarii ind. IV. Neapoli. Regnante d. n. Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege a. 20, Simeon, qui nominatur Cicalisi et Petrus, filii q. Stefani, qui nominatur Cicalisi et q. Diane jugalium promittunt d. Gemme abbatisse monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Xpi. et Ss. Pantaleoni et Sebastiani ac beatissimi Gregorii maioris ancillarum Dei propter duas pectias de terra, unam maiorem et aliam minorem, positas in monte S. Erasmi, et coheret ab una parte iuxta viam publicam, que vadit ad ecclesiam S. Erasmi ... Actum per Mattheum Curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 22; Capasso, *Monumenta* ..., II* 1885 p.28 n. 1).

- In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis ci[vitatis Neapolis] anno vicesimo, die tricesima mensis ianuarii, indictione quarta, Neapoli. Certum est nos Simeoni qui nominamur Cicalisi et Petro ... filiis quondam [Ste]phani qui nominabatur Cicalisi et

quondam Diana iugalium personarum, apresenti die promptissima voluntate promictimus vobis domine Gemma, venerabili abbatixa monasterii Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... propter integre due petie de terra, una maiore et alia minore ... simul posite vero in monte [Sancti] Erasmi ... et coheret ... de uno latere est bia publica qui badit ad ecclesiam Sancti Erasmi ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 133; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.104).

- ... Num.° 22 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 6v; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1186 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo et eius dominationis civitatis Neapolis eode anno vicesimo, die decima mensis martii, indictione quarta, Neapoli. Dispositum factum a me Tufia h. f. ... mea hereditate ... Dispono primum homnium ut as meum tranximum licentiam et potestate abeas quide domino Costantino, venerabili presbitero amalfitano spirituali patri meo penitenziali, et domina Gemma, venerabili abbatixa monasterio Domini et Salvatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, filia quondam domini Gregorii cognomento de Arcu, et domina Gaitelgrima monacha, uterina germana de suprascripta domina Gemma abbatixa, ed domina Gaita monacha de ipsius monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domini Cesarii cognomento Cacapice et supranomen de Romania ... preendere et recolligere debeas homnes solidos meos ... legati abeo et venundare debeas ... illu corredum meum quod ego abeo recommendatum ab intus ipso monasterio Sancti Gregorii, seu et homnes mobilies et ornaneas quas ego abeo in domo mea vel quod michi pertinet ... et in monasterio Sancti Ianuarii situ foris as Corpus, iuris Sancte Neapolitane Ecclesie, dentur exinde auri tari quaduor et in monasterio Sancte Marie as Cappelle dentur exinde iterum auri tari quaduor, et in illu ospitale de Sancta Gerusale quod est as Moricinum dentur exinde auri tari quaduor, et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli catholice maioris dentur exinde iterum tari quaduor, et in illa staurita plevis ipsius ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli de platea Augustale dentur exinde auri tari duos pro me exinde as fratandum in ipsa congregatione ipsius Sancti Pauli et in ipsius ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli et in chartula congregationis ecclesie Sancti Laurentii Maioris dentur exinde iterum auri tari quaduor pro me ibidet as fratandum et in chartula congregationis ecclesie Sancti Pauli que nominatur Cacapici dentur exinde auri tari quaduor pro iterum me ibide as fratandum; et in [chartula] congregationis ecclesie Sancti Archangeli as Signa dentur exinde auri tari quad tuor, et in chartula congregationis ecclesie Sancte Marie catholice maioris dentur exinde auri tari et in illa staurita plevis ipsius ecclesie dentur exinde tari duos, et in illu segretarium ipsius ecclesie Sancte Marie dentur exinde tarenum unum; et in monasterio Sancti Bencentii dentur exinde auri tari quaduor; et in monasterio Sancti Archangeli as Baiano dentur exinde iterum auri tari quaduor; et in monasterio Sancti Sepulcri dentur exinde tari quaduor; et in monasterio Sancti Petri as Duodeci Puthea dentur exinde tari quaduor ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 134; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.107).

- ... Num.° 554 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 94v; Pinto, Ricerca 2011).

6.12.1188 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo tertio et eius dominationis istius civitatis Neapolis anno vicesimo tertio, die sexta mensis decembris, indictione septima eiusdem civitatis Neapolis. Certum est me Marocta ... Marcus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 136; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.112).

- ... Num.° 140 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 25v; Pinto, Ricerca 2011).

8.5.1189 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Guilielmo Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo tertio et eius dominationis istius civitatis Neapolis anno vicesimo tertio, die hoctaba mensis magii, indictione septima eiusdem civitatis Neapolis. Certum est nos Tanmaro ... apresenti die prontissima voluntate promictimus vobis domine Gemme, umilis abbatisse de monasterio Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleoni adque Beatissimi Sebastiani et Sancti Gregorii Maioris ... Marcus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 135; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.114).

- ... Num.º 21 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 6r; Pinto, Ricerca 2011).

1.1191 - Mense Ianuarij Ind. 9.a [1190-1191] [deficit annus et Rex regnans quia ob vetustate temporis consuptum est] Mascalus de Cimina commutat et tradit stabili qui nom.r de Rienz habitatori loci qui nom.r Casaura modium unum de terra ... in d.o loco ubi dicitur Piczone in cuius excambium d.s stabilis cedit p.tto Mascalo medietatem unius terræ positæ in loco qui nom.r Cisanum, ad illa Beopola intus locum qui nom.r S.o Salvatore, et coheret dicta terra a duabus partibus cum bonis mon.rij **S.ti Gregorij maioris**, et cum bonis Marcum de Romfreda. actum per Mattheum Curialem [1191-1196] N.º 39 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9v; Pinto, Ricerca 2011).

28.10.1191 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. **Die vicesima octaba mensis octubrii, inditione decima**, Neapoli. Certum est me Genma ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domna **Marindina**, umile monacha de monasterio **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, filia quondam domno Riccardo qui dicebatur de illa Camara et quondam Gaytelgrima honesta femina iugalium personarum, et per te venundedi et tradidi de illu bultu, qui est ad onore beate et gloriose Dei genitricis semperque birginis Marie, quem tu pingere fecisti intus ipso monasterio et ecclesia ipsius Sancti Gregorii Maioris et est in illu porticu ipsius ecclesie Sancti Gregorii id est iusta illu altare, quod est ad onore sancte et individue Trinitatis, quod iterum est intus ipsa ecclesia Sancti Gregorii, id est integra petia de terra mea ... fiat tibi et in ipsu bultu sit venundatu et traditu in anc venditiones, posita vero in loco qui nominatur Casanova iusta Cusanu, non longe da Cacciactuli ... et in ipsu bultu ipsius Sancte Marie necesse fuerit due notitie testate exinde continentes seu et continent aliu, quod in mea reserbavit potestate ... Et coheret ... ab una parte est terra ecclesie Sancti Georgii a Mercatu ... suprascripta domina Marindina, umile monacha de ipsius monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** ... aut posteras tuas nec ipsu bultu, qui est ad onore ipsius sancte Marie, qui est ab intus ipso monasterio ecclesie Sancti Gregorii ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 137; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.6).

- La datazione è desunta dall'annotazione dorsale "L'anno 2 di Tancredi re" (Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.118).

- **Die 28. octobris Reg.te Tancreda Sicilia Rege an. 2.º** Gemma de Anastasa vendit, et tradit D.na **Merindina** monachæ mon.rij D.ni, et Salvatori n.ri Iesu Xpi, et Ss.mi Pantaleoni, et Sebastiani atque B.mi Gregorij maioris pectia terra modium duorum mensuratam ad passum ferreum S.æ Neap.næ ecc.æ posita in loco qui nom.r Casanova iuxta Cusanum ubi dicitur ad Cacciactoli, quæ coheret cum terra ecc.æ S.ti Georgij ad Marcatum cum terra de ille Murella, cum terra de illu Gammardella cum terra de illu Pappadiu, et cum terra Ioannis qui nom.r Cafaro, et dicta Merindina monialis emit dictam terram in benef.m figuræ B.tæ Mariæ Virginis quam ipsa pingere fecit in porticu ipsius Ecc.æ pro pretio unc. 14 actum per Mattheum Curialem Num.º 54 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 12r; Pinto, Ricerca 2011).

- Altare SS. Trinitatis erat in porticu dictae ecclesiae S. Gregorii; ibi juxta quaedam monialis pingere fecerat an. 1190. vultum b. Dei genitricis Mariae (Notam. script. S. Greg. n. 54 et 280; Capasso, *Monumenta* ..., II** 1892 p.169).

- Un affresco scomparso. Ne abbiamo notizia dal repertorio degli istrumenti di S. Gregorio Armeno, uno dei manoscritti della ricca raccolta della nostra Società di Storia Patria. A pag. 25, e sotto la data dell'anno secondo di Tancredi [1.1191-1.1192], è notato che Merindina, figlia di Riccardo, detto de illa Camera, aveva fatto dipingere "vultus seu figura ad honorem beatæ Virginis in porticu dictæ ecclesiæ juxta altarem ad honorem Sanctæ et individue Trinitatis" (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIV 1905, p.16).

2.3.1192 - IN NOMINE DEI ETERNI ET SALVATORI NOSTRI IESU CHRISTI, AMEN. Tancredus divina favente clementia rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue ... Inde est, quod, cum tu, Gemma, venerabilis abbatissa monasterii Sancti Gregorii de Neapoli ... confirmaremus vobis concessionem et donationem quam gloriosissimus rex Willelmus patruelis noster recolende memorie predicto monasterio fecit ... Data Salerni per manus Riccardi, filii Mathei regii cancellarii, quia ipse cancellarius absens erat, anno dominice incarnationis millesimo centesimo nonagesimo secundo, mense martii decime indictionis, regni vero domini nostri Tancredi Dei gratia magnifici et gloriosissimi regis Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue anno tercio, feliciter, amen, ducatus autem Rogerii Dei gratia gloriosi ducis filii eius, anno secundo. Prospere, amen (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, c. 285/1; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.120).

- Vi è una pergamena originale del Re Tancredi del marzo 1192 che concede "la macina al monastero di 100 salme di grano l'anno per il molino di Capua e li concede 12 salmi di sale l'anno" Privilegiu confirmationis salmas centus grani in molendinis Capue et salmas duodecis salis (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422).

- [f.34r] Nell'anno 1192. a' 2 di Marzo, inditione X^a Tancredi Re di Sicilia, Duca di Puglia, e Prencipe di Capua, confermò il privilegio concesso al detto nostro Monastero dal Rè Guglielmo suo Patruale, d'havere da conseguire dodici salme di sale ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.307r] E prima nel d.o Privilegio di Tancredi nostro Rè Normando registrato nel nostro Vol.e p.º delle cautele fol. 285 spedito a' marzo 1192. della X.^a Inditione esso Rè confermò al nostro Monast.o, la donazione fattali prima dal Rè Guglielmo suo Patruale di posser macinare ogn'anno salme cento di grano nelli molini del Regio Demanio, ch'erano nelle pertinenze di Capua, e di posser seminare nelle Terre laboratorie del Demanio Regio tanto territorio, quanto fusse sufficiente lavorarsi con un paro di Bovi nelle pertinenze di Napoli in perpetuo conceduto dal d.o Rè Guglielmo, ch'esso Tancredi lo confermò a Gemma Abadessa del nostro Monast.o, & ex gratia liberalitatis augumentò la medesima concessione a' beneficio d'esso Monastero in perpetuo a' quanto potessero lavorare di terra due para di Bovi nel territorio di Sessa, in loco detto Orzolone nel territorio regio Demaniale de' Cesinis. E questo oltre del sale, ut supra, altrove mentionato, colla conferma della Regina Giovanna prima per altro Privilegio dell'anno 1363 similmente registrato in d.o Vol. Caut. f. 286 f. o ut supra (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1192 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Tancreda Sicilie et Italie magnifico [rege] anno tertio et eius dominationis civitatis Neapolis eodet anno tertio, die nona mensis septembris, indictione undecima, Neapoli. Certum est me Martino qui nominor Liborano ... apresenti die promptissima [voluntate] venundedi et tradidi tibi domine Lavinia, umili monacha de **monasterio Sancti Gre[gorii Mai]loris** de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur [spazio bianco per 15 lettere], que est in regione Arco Cabredato ... Matheus curialis ... (ASNa, *Le pergamene di S. Gregorio Armeno*, n. 138; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.123).

- ... Num.° 324 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1193 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Tancreda Sicilie et Italie magnifico rege an[no tertio et eius do]minationis civitatis Neapolis eode anno tertio sed et Rocerio magnifico rege eius filio anno primo, die trice[simo mensis] iunii, indictione undecima, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor Bitaliano... ap[re]senti die promptissima [voluntate] promicto vobis domine Gemma, venerabili abbatixa monasterii Domini et Salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 140; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.126).

- ... Num.° 13 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 5r; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1195 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Enricus sexto magno Romanorum imperatore et semper agustus anno quarto et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo, die sextadecima mensis marcii, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est nos Iohannes qui nominamur de Nola ... ap[re]senti die promptissima voluntate promictimus vobis domine Gemma, venerabili abbatixa monasterii Domini et Salvatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 141; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.129).

- ... Num.° 394 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 67r; Pinto, Ricerca 2011).

6.5.1196 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Enricus sexto magno Romanorum imperatore et semper agustus anno quinto et eius dominationis civitatis Neapolis et rege Sicilie anno secundo, die sexta mensis magii, indictione quartadecima, Neapoli. Certum est me Gaita h. f. ... ap[re]senti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi vobis Anna, umili monacha de **monasterio Domini et Salvatori nostris Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** ... tu sup[er]scripta domina Anna, umile monacha de ipsius **monasterii Sancti Gregorii Maioris** ... Matheus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 142; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.132).

- ... Num.° 323 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 56r; Pinto, Ricerca 2011).

7.8.1196 - [In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante] domino nostro Enrico sestu Romanorum magnus impe[ratore et semper agusto anno quinto et eius dominatio]nis civitatis Neapolis et rege Sicilie anno secundo, die septima men[sis] agusti, indictione [quarta]decima, Neapoli. Certum est me Alferi cognomento Ca[staldo] ... Marinus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 139; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.134).

- ... Num.° 450 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 78r; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1198 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domina nostra Costantia Romanorum magna imperatrice semper ag[usta et regi]na Sicilie anno quinto et dominationis eius una cum domino nostro rege Frederico, filio suo, Si[cilie ann]o secundo, die vicesima mensis octubri, indictione secunda, Neapoli. Certum est me Ioh[anne co]gnomento de Domino Sicelmari ... de alio latere parte occidentis a foris anbe ipse tertie de sup[er]scripta clusuria de sup[er]scripta terra est terra monasterii Sancti Seberini Maioris; de uno capite parte septentrionis est terra de ospitale Sanctu Andrea as Nilo ... Marinus curialis ... (ASNa, Le pergamene di S. Gregorio Armeno, n. 143; Pilone, *Le pergamene* ..., 1996 p.136).

- ... Num.° 42 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 10r; Pinto, Ricerca 2011).

19.5.1201 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno quarto et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die nonadecima mensis magii, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Iohannes qui nominor de Alfano ... a presenti die promptissima voluntate promictimus vobis domina Gemma, umile abbatissa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimis Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cunctas congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integra medietate de integru fundu vestrum de terra ... positu vero in suprascripto loco Sancta Anastasa ... Et coheret ... de uno latere partis occidentis ex es parte de fundum monasterii sancte Patricie ... Cesarius primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 148; De Lellis, Notamentum, cc. 281-282; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.9).

- ... Num.° 555 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 94v; Pinto, Ricerca 2011).

30.5.1201 - Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno quarto et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno quarto, die tricesima mensis madii, inditione quarta, Neapoli. Tetigit in ista portione secunda te videlicet domino ... idest integra medietate de integra petia de terra nostra, posita vero in loco qui nominatur Cantarellum. Et coheret ... de alio latere est alia medietate, quam as ipsa petia de terra nostra tetigit in portione prima, et est iusta terra monasterii Sancte Marie as Cappelle ... Hec vero portione secunda, qualiter superius ic tetigit ... set quantum nobis pertinet de illa domum discruta, que est in bico Scactoni, regione Nilo, una cum quantum nobis pertinet de curte et cantara et marmores, que simul sunt commune de ipsa domum et de domno Iacobo Comite et de domno Filippo de Murre simul commune remansit inter ista portione et suprascripta portione prima (ASNa, SGM, perg. n. 149; De Lellis, Notamentum, cc. 219-220; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.13).

- ... Num.° 454 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 78v; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1201 - [In nomine domini dei salvatoris nostri] Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die quarta mensis septembri, inditione quinta, Neapoli. [Certum est me Isa] honesta femina, filia quondam domni Petri cognomento Melio ... posteriori vi[ro meo a presenti die promptissima] voluntate promicto vobis domno Iohannes cognomento Melio ... id est integru ca[mpum de terra po]sito vero in loco qui nominatur Arianu, et integre dur ipothece una super alia constituta, que fuerunt meis, per alia chartula comparanionis sua, quam ad eo exinde feci, posite vero foris urbis istius civitatis Neapolis, iusta plagia maris ubi dicitur a [...] ... ego autem cum consensu et voluntate de suprascripto domno Berardo cognomento de Aderisi posteriori viro meo, per an chartula et a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis suprascripto domno Iohannes cognomento Melio ... id est integra domu mea, posita vero intus anc civitate Neapolis iusta bico publico qui nominatur Palatinu regione Portanobense, insimul una cum inferioribus et superioribus suis vel omnibus aheribus et aspectibus suis et cum gradibus et mignianea, que ibidem assendunt et cum monimen et aquarias suas et cum omnibus edificis et pertinentiis suis ... a parte orientis est suprascripto bico publico qui nominatur Palatinum, sicuti inter se pariete exfinat, ubi abet de inferius et superis regie et porta [...]se cum colugnella in media loca, et fenestre orfane et dobsicie, que simul ibidem exiunt et respiciunt et per quam ibidem introitum et lumen ingredit, et in quam bersa et decurit una pigna ex ipsa domu, quam superius vobis venundedi; et a parte occidentis est domum de domno Marino Barbarasa seu et domu de domno Gregorio Mactione, sicuti inter se pariete exfinat, ubi abet due fenestre incancellate, per quas ibidem lumen ingredit; seu et in ipsa parte occidentis in ex parte est ista parte de domu de heredes domni Gregorii Bagi, sicuti inter se pariete exfinat; et a parte septentrionis est suprascripta domu de ipsis heredis suprascripti domni Gregorii Bagi, sicuti inter se pariete exfinat; et a

parte meridiei in es parte est bicalicellu exinde pertinentes, quod vobis venundedi, sicuti pariete exfinat, ubi abet unu aquarium et due fenestre, que super ibidem respiciunt et per qua ibidem lum[en ing]redit, et unde per ipsu aquariu dessendit aqua et spurcitia de ipsa domu, quam vobis venundedi, in ipsu bicalicellu exinde pertinentes, seu et in ipsa parte meridiei est terula exinde perti[nente], quam vobis venundedi, ubi est puteu aquibivenx, quod vobis venundedi, sicuti pariete exfinat, ubi abet in altum una fenestra, que respicit super ipsa terula et in qua bersa et decurit alia pigna tectui de suprascripta domu, quam vobis venundedi, et suprascripta a[...] et da inde ipsu aquariu et suprascripta pigna tectui badit et decurrit per illa monimen, qui badit per illa trasenda, que fuit de illi Bocciaboccia, que ibi est suprascripta parte meridiei, et a foris suprascripta terula et suprascriptum bicacellu [...] est ipsa domu, quam vobis venundedi, pertinentes in ipsa parte meridiei est suprascripta trasenda de ipsi Bocciaboccia, seu una inferiora ex ipsa domu, quam superius venundedi, ut super legitur, est constituta subtus ex parte [...] de suprascripto herede de suprascripto domno Gregorio Bagio. Et ipsa inferiora, quam superius vobis venundedi, qui est subtus ex parte de suprascripta domum de suprascripti heredes suprascriptis domni Gregorii Bagi, ut super legitur, coheret sibi: a parte occidentis cum domu de ipsi Bagi, sicuti pariete [exfinat]; a parte septentrioni cum suprascripta domu de ipsi Bagi, sicuti inter se pariete exfinat; et a parte meridiei cum illa parte de suprascripta domu, quam vobis venundedi, sicuti pariete exfinat; et a parte orientis cum suprascripto bico publico, sicuti pariete exfinat, ubi abet regie per qua ibidem introitu ingredit ... Iohannes curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 151; De Lellis, Notamentum, cc. 283-284; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.14).

- ... Num.º 557 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 95r; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1201 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesimaquinta mensis octubrii, inditione quinta, Neapoli. Certum est nos Iohannes qui nominor Bitaliano ... a presenti die promptissima voluntate promictimus vobis domna Gemma venerabili abbatixa monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque beatissimis Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cunctas congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestris monasterii propter integru canpu de terra, qui est de ipso vestro monasterio, posito vero illo qui nominatur Caput de Monte ... Et coheret ... et a foris ipso fundoribus est terra ecclesia Sancti Eufemi ... Matheus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 150; De Lellis, Notamentum, cc. 284-285; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.19).

- ... Num.º 558 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 95r; Pinto, Ricerca 2011).

16.12.1202 - Die 16 decembris, indictione 5^{al}, Neapoli regnante domino nostro Frederico Siciliae et Italiae magnifico rege anno 5 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 5. Donatus filius quidam Tertii ... promittunt dominae Gemmae abbatissae monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris** propter quod dederunt eis ad pentionem molendinum dicti monasterii positum in loco qui nominatur Fullatanae ... ed dictum molendinum est positum in via de Purclano iuxta startiam eiusdem monasterii et viam quae dicitur de Sancta Maria de dicto loco Fullatane. Actum per Ioannem scriniarium. Num. 225 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.64).

- ¹ Dovrebbe essere indizione 6

- ... Num.º 225 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 38v; Pinto, Ricerca 2011).

11.8.1203 - Die 11 agusti, indictione 6, Neapoli, regnante domino nostro Frederico Siciliae et Italiae magnifico rege anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 6. Gregorius subdiaconus Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae qui nominatur Mannoccia custos ecclesiae

Sanctae Mariae quae est in pede de illa quae ascendit ab ecclesia Sancti Agnelli regione Marmorata ... promittit Martino qui nominatur Langobardo ... propter terram quae est dictae ecclesiae Sanctae Mariae positam in dicto loco Calbiczani iuxta terram **monasterii Sancti Gregorii Maioris** et terram ecclesiae Sancti Petri ad novem arbores et Santi Ianuarii foris ad Corpus iuris Sanctae Neapolitanae Ecclesiae ... Actum per Matteum curialem (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.64).

- ... Num.º 226 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 38v; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1203 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno septimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die nona mensis decembris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Trocta honesta femina, filia quondam domni Petri Barisani ... a presenti [die promptissima voluntate venundedi tibi] domno Petro qui nominaris Pappasinu ... integra petia de terra ... positu vero illoco qui nominatur Casaura et dicitur ad Palmula ... Et coheret ... dealio capite est terra ecclesie Sancte Restitute de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie ... Iohannes curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 152; De Lellis, Notamentum, c. 285; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.22).

- ... Num.º 559 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 95v; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1204 - Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno hoctabo et eius dominationis civitatis Neapoli anno hoctabo, die vicesimasexta mensis nobenbrii, inditione octaba, Neapoli. Tetigit in ista portione prima nos videlicet Petro qui nominor Liborano ... per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu de Sancto Paulo, regione Agustale ... dederunt ... id est integra inferiora cellaria nostri, qui est constituta subtū superiora nostra, que tetigit in portione secunda, posita vero intus an civitate Neapolis intus porta et porticu, qui est ab intus ipsa porta et intus curte, que est ab intus ipsu porticu simul comune, qui simul exiet in porticu publico, qui est in suprascripta platea publica que nominatur Nustriana, regione de platea publica que nominatur Agustale, una cum aspectibus suis et cum introitu suo da ipsa platea publica et per suprascripto porticu publico et abinde per suprascripta porta et abinde per suprascripto porticu comunale, qui est ab intus ipsa porta comunale et abinde per intus ipsa curte comunale, que est ab intus ipso porticu comunale, et abinde per regie de ipsa inferiora, que ic tetigit, qui sunt in ipsa curte comunale partis orientis die noctuque cum omni vestra utilitate et omnibus sibi pertinentibus. Et coheret ad ipsa inferiora cellaria, que superius exinde ic tetigit, ut super legitur: a parte orientis est curticella maiore **Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei**, sicuti inter se pariete exfinat, ubi abet una monimen et de ex ipsa domu pertinentes, qui dessendit de ipsa superiora, que tetigit in portione secunda, et ubi licentia abeas ista portione ibidem in ipsa pariete de inferius facere et abere monimet pro ista portione utilitate et illa decurre faciat subtū terra per illu cursu de ipsa monimen de ipsa portio secunda, qui vadit subtus terra; et a parte occidentis est suprascripta curte comunale de ipsa inferiora, que ic tetigit, et illa ipsa superiora, que **tetigit** in ipsa portione secunda, seu et comune de aliis omnibus que ibidem parte abeas, sicuti inter se pariete exfinat, in qua sunt de inferius dua paria de regiis proprie de ipsa inferiora, que superius ic tetigit, que exiunt in ipsa curte comunale et per qua ibidem ipsu exitu ingredit; seu et in ipsa parte occidentis in ista parte est porta, que ingedit ad ortu de domno Iohannis qui nominatur Gerolano, sicuti inter se exfinat suprascripta pariete de ipsa inferiora, que ic tetigit, et a parte septentrionis est ista parte de suprascripto ortu de suprascripto domno Iohannis qui nominatur Gerolano, sicuti inter pariete proprium de ipsa inferiora, que superius ic tetigit, exfinat, ubi abet regie, quas vos ille claudere et frabire debeatis ad vestru expendiu quomodo meruerit etsepto quod vos ibidem relaxare et abere debeatis una **dobscia** de altitudine palmi quatuor et de latitudine palmu uno simul mensuratum ad manu virile iusta propter exinde lumen ingrediendu in ipsa inferiora, q(ue) superius ic tetigit, asque omni data occasione; et a

parte meridiei est domu de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii** seu et in ista parte ex es parte de curte ipsius monasterii **Sancti Gregorii**, sicuti inter se pariete exfinat, set illa omne aqua qui venerit et ceciderit in ipsa curte com(une) omni tempore ire et decurrere debeat in suprascripta curte de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii**, q(uod) ibi est suprascripta parte meridiei, hoc est per illu pertusu, qui est in illa pariete, qui exfinat inter ipsa curte com(une) et inter ipsa curte de suprascripto monasterio, q(ue) ibi est suprascripta parte meridiei qualiter abere, q(uod) exi[nde] solitu est decurrere. Et licentia et potestate abeatis vos et heredibus vestris ipsa inferiora, q(ue) superius ic tetigit, reconciliare melius quam potueritis. Hec vero portio prima, qualiter superius ic tetigit, una cum aspectibus et cum quantu ad oc pertinet de suprascripta porta comunale et de suprascriptu porticu com(unale), qui est intrante ipsa porta comunale et de suprascripta curte comunale et cum introitibus suis per ipso porticu publico et **abinde** per ipsis nominatibis locis et per ipsis regiis suis et omnibus sibi pertinentibus, set illa mangiatoria comunale, q(uam) facere debeamus in latere de ipso portico, qui est intrante ipsa porta, unde ipsu introitu abeamus, ut super legit[ur] in parte meridiei hoc est iusta pariete, qui est iusta ipsu porticu comunale, ut super legitur, suprascripta parte meridiei quantum nobis exin[de] pertinet, comunale remanxit inter suprascripta portio prima et ipsa portio secunda et exere debeas ipsa mangiatoria de longitudine da illu pariete, q(ui) est iusta ipso portico publico, q(ui) ibi est parte occidentis et usque ad illi gradis, qui sunt in parte meridiei in ipsa curte comunale, et ha ipsa mangiaturia de latitudine palmis duos et mediu, pro ibidem ista portio prima et ipsa portio secunda ponendu et abendu bestiis ad comedendu in ipsa mangiaturia simul asque omni data occasione. Et licentia et potestate abeas ipsa portio secunda facere et abere in ipsa curte comunale, q(ue) ibi est suprascripta parte occidentis, oc est iusta ipsu pariete de suprascripta domu, q(uam) inter nobis divisimus, ut super legitur, sibe gradis pretineis vel scalandrone line quale melius potueris, pro in ipsa superiora, q(ue) in ipsa portione secunda tetigit introitu et dessensu et assendu abendu in ipsa superiora, q(ue) ad ea tetigit die noctuque melius quam potueris, sit denique tamen ut non faciant elesione in ipse regie de ipsa inferiora cellaria, q(uam) superius ic tetigit asque omni data occasione. Et quandoque necesu abueris ad conciandu ipse monimen, ut super legitur, tunc ipsa portione secunda exinde conciare debant a suu expendiu, hoc est da ipsa monimen de ista portio prima ab in sursu et quantu est da bucca de ipsa monimen de ista portio prima, qui est in ipsa inferiora cellaria, que tetigit in ista portio prima, tunc ista portio cum ipsa portio secunda insimul illut conciare debeant ad illorum expendiu quantu est da ipsa bucca de ipsa monimen de ista portio prima in subtus simul asque omni data occasione. Ego Cesarius primarius + Ego Petrus curialis + (ASNa, SGM, perg. n. 153; De Lellis, Notamentum, cc. 285-286; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.24).

- ... Num.º 560 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 95v; Pinto, Ricerca 2011).

- tetigit: toccare, confinare; abinde: di là, da allora; dobsicia: ? (Pinto 2013)

5.12.1206 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante [domino nostro Freder]ico Sicilie et Italie magnifico rege anno decimo, et eius dominationis civitatis [Neapolis anno] decimo, die quinta mensis decembrii, indictione decima, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento Gaitano ... a presenti die promtissima voluntate venundedi et tra[didi] vobis domno Step[ha]no ... id est integra medietate [...] de integre due petie de terra ... posite vero in loco qui nominatur Planuria Maiore suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie: una vero dicitur in loco qui nominatur Iulianellu, et ipsa halia dicitur ad Sanctu Nicola de ex ipso loco Planuria ... (ASNa, SGM, perg. n. 154; De Lellis, Notamentum, cc. 75-76; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.27).

- ... Num.º 166 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 29r; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1207 - Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno decimo, et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno decimo, die octaba mensis frebuarrii,

indictione decima, Neapoli. Tetigit in ista portione prima te videlicet Cesario qui nominaris Liborano, filio quondam domni Donati Liborano et q(ua)dam Maria iugalium personarum, abitoribus de loco qui nominatur Calbictianum, da me videlicet Bitali qui nominor Liborano uterino germano t[uo], id est integra inferiora cellari nostris, qui a est constituta subtus esta parte de supreriora triclini nostris q(ue) inferius ic tetigere debeat, posita vero intus anc civitate Neapolis intus porta maiore, seu et intus porticu et curte simul comunale, unde quantum nobis pertinet ic tetigit, q(uod) esiet as porticu publico, qui est in ista platea publica q(ue) nominatur Nustriana, regionis Agustalis. Et coheret as suprascripta inferiora cellariis, q(ue) ic tetigit: a parte orientis est domu distructa de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti pariete exfinat; et a parte meridiei est iterum domum distructa de ipsius monasterii **Sancti Gregorii**, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis est inferiora cellariis de Simeoni q(ui) nominatur Liborano exadelfo nepoti nostro, sicuti inter se signate et clusa exfinat; et a parte occidentis es es parte de suprascripta curte comunale, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie per quam ibidem introitu ingredit. Seu tetigit ic in ista portione prima et suprascripta integra superiora tricliniis nostris, qui est constitutu super ipsa inferiora cellariis, q(ue) s[ub]tus ic tetigit, seu et super ipsa inferiora de suprascripto Simeoni et integra superiora orreis nostris cum integru solareu et aherum super se, q(ue) simul est constituta super ip[su]periora tricliniis, q(ue) ic tetigit. Et coheret insimul es suprascripta integra superiora tricliniis et a iandicta superiora orreis super se et a predicto solareu et aherum, q(uod) est super ipsu orreu, q(ui) simul ic tetigit: a parte orientis sunt aliis desuper ipsa domu distructa de ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti pariete exfinat; et a parte meridiei sunt iterum aliis desuper ipsa alia domu distructa de ipsius monasterii, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis sunt aheres desuper ortu de domni Iohannis Girolano, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie, q(ue) super ibidem respiciunt; et a parte occidentis sunt aheres desuper ipsa curte com(une), sicuti pariete exfinat, ubi sunt de inferius fenestre cum colugn[e]lle marmoreis, qui respiciunt super ipsa curte et per qua in ipsa superiora tricliniis, q(ue) ic tetigit, lumen ingredit, et de superius sunt due fenestre gemine, q(ue) respic[iunt] super ipsa curte et per quam in ipsa superiora orreu lumen ingredit, et in qua in ipsa parte meridiei super ipsa curte bersa et decurrit pigna es ipsu solareu et aheru, q(ue) ic tetigit. Iterum tetigit ic in suprascripta portione secunda et integra portione nostra, q(ue) vobis pertinet, de integra modica inferiora cellariis, qui est constituta subtus es parte de superiora de domno Cesario qui nominatur Magistri Sergii. Et coheret as suprascripta integra modica inferiora cellariis, unde ipsa portione nostra ic tetigit: a parte orientis est modica terula, ubi fuerunt gradis de suprascripto domno Cesario qui nominatur Magistri Sergi, qui assendebat ad illa camminata sua, sicuti exfinat, cum directu illu cantone de ille regie de ipsa camminata sua, ipsu vero cantu de ipse regie, qui est a parte occidentis et respicit in parte septentrionis; et a parte meridiei est ipotheca congregationis ecclesie Sancti Ianu[arii] in Diaconie, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis est suprascripto porticu com(une), unde quantum ad oc pertinet ic tetigit, unde ibidem introitu ingredit; et a parte occidentis est suprascriptu porticu publico, sicuti pariete exfinat, ubi abet unu viale quod modo est tiampanianu, per qua iterum ibidem introitu ingredit, et a foris ipso portico publico est suprascripta platea Nustriana. Hec vero portione prima, qualiter superius ic tetigit, una cum aheribus et aspectibus suis et cum introitu suo, qualiter benit da ipsa platea publica que nominatur Nustriana, et abinde per ipsu porticu publicu et abinde per ipsa porta maiore comunale et abinde per ipsu porticu comunale, qui est ab intus ipsa porta et abinde per ipsa curte comunale, q(ue) est ab intus ipso portico com(une) et abit ad ea per ipse regie, q(ue) ingredit ad ipsa inferiora cellareis, q(ue) ic tetigit, et usque intus ipsa inferiora cellariis, q(ue) ic tetigit, et es suprascripta superiora triclineis, q(ue) ic tetigit per gradis, q(uod) in portio facere et frabire debeas ab intus ipsa inferiora [cellareis], q(ue) ic tetigit aut per scalandrone, q(uod) in portio ponere et abere debeas ab intus ipsa inferiora [cel]lariis, q(ue) ic tetigit, et per cataracta, q(ue) in portione aprire et abere debeas, in capite de ipse gradis aut de ipsu scalandrone, et usque intus ipsa superiora tricliniis, q(ue) ic

tetigit et es suprascripta superiora orreis, q(ue) ic tetigit per aliu scalandrone, quod in portione ponere et abere debeas in ipsu triclineu, q(uod) ic tetigit, per cataracta, q(ue) in portio ponere et abere debeas in capite de ipsu scalandrone et usque intus ipsa superiora orreu, q(uod) ic tetigit, et es suprascriptum solareu et aheru, q(uod) ic tetigit, hoc est per aliu scalandrone, q(uod) in portio ponere et abere debeas in suprascriptum orreu, q(uod) ic tetigit, et per cataracta, q(ue) in portio aprire et abere debeas in capi[te] de ipsu scalandrone et usque intus ipsu solareu et aherum, q(uod) ic tetigit, et es suprascripta modica inferiora cellariis, unde ipsa portione nostra superius ic tetigit, hoc est per ipsa porta maiore et per ipsu porticu com(une) et usque intus ipsa modica inferiora, iterum et cum aliu introytu, q(uod) ibidem ingredere debeas, hoc est da ipso portico publico et per regie, q(uas) refacere debeas in ipsu viale, qui modo est tiampaniatu, q(uod) est iusta ipsu portico publico, et usque intus ipsa modica interiora, de ipsa portione nostra ic tetigit, et omnibus q(ue) ad ipsu omnibus suprascriptis, q(ue) superius ic tetigit, pertinentibus sue tetigit ic et integro fundo nostro de terra posito ab intus illa billa de suprascripto loco Calbictianum, in q(ua) sunt due case frabite coperte cum stuppli, et palmenta et subretoria sua simul frabitis intus se ... Ego Iohannes scriniarius. Ego Marinus curialis. Ego Marinus scriptor. Ego Petrus scriptor (ASNa, SGM, perg. n. 155; De Lellis, Notamentum, cc. 232-233; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.29).
 - ... Num.º 477 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 82r; Pinto, Ricerca 2011).

3.8.1207 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nost]ro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno decimo, et eius [dominationis civitatis Neapolis eodem anno decimo, die] tertia mensis augusti, inditione decima eiusdem, Neapoli. Certum est nos Maria et Gerolima [genitrice et filia], filia seu nepoti quondam domni Iohannis qui nominabatur Fuscardi ... per absolute de nobilioribus et bonis ominibus de illu toccu de Cinbeu, regione Furcillense ... a presenti die promptissima voluntate comutavimus et tradidimus vobis domna Altruda umilis monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domno Sergio cognomento de domno Sicenolfo, et domna Mira umilis monacha ipsius monasterii **Sancti Gregorii**, filia quidem domno Mauro qui nominabatur Friccia, infermasane de illu sanctu infirmariu de ipsius sancto monasterio **Sancti Gregorii**, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Gaitelgrima venerabilis abbatissa ipsius monasterii **Sancti Gregorii** domina vestra, et per vos in ipsu sanctu infirmariu, id est integra petiola de terra posita vero in loco qui nominatur Caput de Monte ... Ego Sergius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 157; De Lellis, Notamentum, cc. 282-283; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.33).
 - ... Num.º 556 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 94v; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1207 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno decimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno decimo, die quartadecima mensis agusti, inditione decima eiusdem, Neapoli. Certum est me Maria honesta femina, filia quondam domni Sergii cognomento Buctiplena ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Theodora, umilis monacha de monasterio **domini et salbatoris nostri Iesu Christo et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancill[arum Dei]**, filia quondam domni Amati Fagilla, et domna [Granata] monacha ipsius monasterii, filia quondam domno Iohanne qui nominabatur Friccia, et domna Sicelgaita, umilis monacha ipsius monasterii, filia quondam domni Costantini qui nominabatur Friccia parentes, id est integre due petie [de terra posite in lo]co qui nominatur Monte Pausilipense et dicitur Abicernu ... Et coheret ... de alio latere est terra ospitale Sancti Agnelli Maiori seu et terra ipsius monasterii **Sancti Gregorii**; de alio capite est terra de suprascripto domno Bartholomeo de Sicule ... Ego Sergius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 156; De Lellis, Notamentum, cc. 58-59; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.36).

- E del medesimo Bartolomeo si legge in un'altro Istrumento dell'anno 10. del Regno di Federico, che fù nel 1207. nel seguente modo. "Quaedam Moniales Sancti Gregorii Majoris de Neap. emunt terras positas il loco Montis Pausillippensis, juxta Terram, quae est Domini Bartholomei de Sicola" (In Archiv. S. Gregorii Neap. n. 126; De Lellis, *Discorsi postumi* ..., 1701 p.118).

- ... Num.º 126 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 23r; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1208 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italiae magnifico rege anno undecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno undecimo, die sexta mensis february, indictione undecima, Neapoli. Certum est me Maria puerola, filia quondam domno Nicola qui nominabatur de Sicule ... per absolutiones de nobilioribus omnibus de regione Arcocabredato ... a presenti die accepi a te domna Theodora ... illa fundicciola de terra, que ipsa venundedi ad Iohannes de Ta[...] posita vero ipsa fundicciola de terra illoco qui nominatur Marilianum ... id est integra medietate mea, que michi pertinet de integris domibus et curte et orticellu, que simul est in uno coniuntu simul positus vero intus anc civitate Neapolis in caput de inter ortua, seu et in ista platea publica, qui badit ad porta domino Ursitata ipsius regionis Arcocabredato, una cum aheribus et aspectibus suis et cum monime et aquarias suas et cum piscina fravita intus se et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Qui aduc indivisu et in commune reiacet ipsa medietate, quam superius tibi pignu posui de suprascriptis domibus, ut super legitur: cum alia medietate exinde que est tua et de domno Sergio germano tuo exadelfo germano meo, salbu quod in tota ipsa domos habitare et residere debeat quidam domno Sergio, venerabili presbitero et cardinali sancte sedis Neapolitane Ecclesie, qui nominatur de Sicule thio nostro cunctis diebus vite sue et pox suum tranxitum inclitum et sine omni debitu et minuitate fructata michi medietate, et tibi et ad suprascripto germano tuo alia medietate ... Ego Iohannes scriniarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 158; De Lellis, *Notamentum*, c. 103; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.39).

- In nomine Domini Dei, et Salvatoris Nostri Jesu Christi, Regnante Domino nostro Federico, Siciliae, et Italiae Mag. Rege anno 11. die 6. Februarii Inditione 11 Neap. Certum est me Maria puerola filia Domini Nicolai, qui nominatur de Sicola ... ego autem per absolutiones de Nobilioribus hominibus de Regione Arco Cabredata ... (In Archiv. S. Ligorii de Neapoli sign. n. 227; De Lellis, *Discorsi postumi* ..., 1701 p.116).

- ... Num.º 227 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 39r; Pinto, Ricerca 2011).

24.3.1208 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italiae magnifico rege anno undecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno undecimo, die vicesimaquarta mensis martii, inditione undecima eiusdem, Neapoli. Certum est nos Cesario qui nominor Liborano ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Leo Girolano ... id est integra inferiora cellarei mei suprascripto Cesario una cum integre superiore es parte constitute super ipsa inferiora cellarei, que superius tibi venundedimus, et ex parte super inferiora cellarei, qui est de quidem Simeoni qui nominatur Liborano parenti nostro abitator de suprascripto loco, id est qualiter salit usque ad tectum et ad solareum et aheru suu simul constitutu desuper se insimul posito vero intus anc civitate Neapolis intus porta et porticum seu curte simul comune, que exiet in porticu, qui est iusta platea publica que nominatur Nustriana, regione de platea publica que nominatur Agustale, una cum aheribus et aspectibus suis et cum monimen et aquarias suas et cum predicta curte simul comune et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... Et coheret ad ipsa integra domos, q(uam) superius tibi venundedimu et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est curticella **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti parietes exfinat, ubi abet monumenta ex ipsa domu pertinentes, seu et ubi decurrit pigna tectui ex ipsa domu; et a parte

occidentis est suprascripta curte com(une) et ahere super se, unde quantu ad oc pertinet superius tibi venundedimus, sicuti parietes exfinat, ubi sunt regie et fenestre, qui ibidem exiunt et respiciunt et per qua ibidem ipsu introitu et lumen ingredit, seu et in ipsa parte occidentis est modica superiora caminata, qui est de quidem domno Landolfo qui nominatur Liborano parenti nostro suprascripti iugales, qui est constituta super illa porta, q(ue) ingredit ad illu ortu de suprascripto genitori tuo, sicuti parietes com(mune)s exfinat, et ubi in ipsa parte occidentis super ipsa curte et super ipsa modica superiora caminata, qui est de suprascripto domno Landolfo presbitero Liborano parenti nostro, bersa et decurrit alia pigna tectui ex ipsa domu; et a parte septentrionis ex ex parte de ipsu ortu de suprascripto domno Iohanne Girolano genitori tuo, sicuti parietes com(mune) exfinat; et a parte meridiei est domu distructa de ipso monasterio **Sancti Gregorii**, seu et es parte de curte ipsius monasterii **Sancti Gregorii**, sicuti parietes exfinat. Et licentia et potestate abeas tu et heredibus tuis ipsu, q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus cum omnibus eius pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et sternere et obstracare et in altum assendere et coprire, qualiter melius potueritis ... Ego Sergius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 159; De Lellis, Notamentum, cc. 74-75; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.42).

- ... Num.° 161 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 28v; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1209 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno duodecimo, die tricesima mensis agusti, indictione duodecima, Neapoli. Certum est me Bernardo cognomento de Moneta ... a presenti die propter quod vos videlicet domna Gaitelgrima ... id est integro campo meo de terra ... posito vero in loco qui nominatur Afraore ... Et coheret ... de alio latere est terra heredis domno Riccardo Filangeri ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 161; De Lellis, Notamentum, c. 76; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.45).

- ... Num.° 167 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 29v; Pinto, Ricerca 2011).

30.10.1209 - Die 30 octobris, indictione 12^a, Neapoli, regnante domino nostro Frederico Siciliae et Italiae magnifico rege anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 12. Ioannes cognomento de Domino Anthimo ... vendit et tradit dominae Sicae venerabili monacae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... filiae domini Alferi cognomento Bulcano et dominae Maroctae quae nominatur Saccapanna iugalium in beneficium Sancti Infirmarii ipsius monasterii pectiam terrae ... positam in loco Calbiczani ubi dicitur ad ille Cesine ... Actum per Mattheum curialem. Num. 327 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.66).

- dovrebbe essere indizione XIII (Pinto 2013).

- ... Num.° 327 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 56v; Pinto, Ricerca 2011).

28.11.1209 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu] Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege [anno tertiodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis] anno [tertiodecimo], die vicesima octava mensis nobenbrii, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Rigale honesta femina, filia quidam domni Guielmi [cognomento de illut P]atrici de Cicala ... per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu qui dicitur de Sanctu Paulu catholice maiore, regione Agustale ... a presenti die [promptissima voluntate] vendidi et tradidi tibi domno Cesario qui nominari Buctifaschia ... id [est in]tegra petia de terra mea posita vero in loco qui nominatur Calbictianu et dicitur ad ille Cesine ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 163; De Lellis, Notamentum, cc. 38-39; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.47).

- ... Num.° 80 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 15v; Pinto, Ricerca 2011).

25.5.1210 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno tertidecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno tertidecimo, die vicesima quinta mensis magii, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est nos Sergio cognomento Bulcano ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Bartholomeo cognomento Stranbone ... id est integrum fundum nostrum de terra ... posito vero illoco qui nominatur Cloianum ... Ego Matheus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 162; De Lellis, Notamentum, cc. 64-65; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.50).

- ... Num.º 137 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 24v; Pinto, Ricerca 2011).

22.6.1211 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Die vicesimasecunda mensis iunii, indictione quartadecima, Neapoli. Certum est me David Eliseu ... a presenti die promptissima voluntate propter quod tu videlicet Daniele ebreu ... dedi et tradidi tibi suprascripto Daniele ebreu uterino germano meo, id est integra ses uncias, quod est integra medietate mea, q(ue) michi pertinet de integra domu, q(ue) est in omni per hec menbra: integra una inferiora cellari cum integra superiora triclini usque super se; et es parte de ipsa superiora triclini est constituta super porte et porticu, q(ui) est anditu insimul comune de ipsa domo, unde ipsa medietate tibi dedi et tradidi, et de illa domu, q(ue) est de domno Alderisi abbocatore; et integra superiora orrei, q(ue) est constituta super ipsum triclineu; et integrum solarum est meum, q(uod) est super ipsum orreu hoc est insimul qualiter salit usque ad mense sue super se. Simul posita vero intus anc civitate Neapoli iusta platea publica qui vadit ante ecclesia Sancte Marie ad Coxmidi, non longe da suprascripta ecclesia Sancte Marie ad Coxmidi, seu et intus suprascripta porta et porticu et curticella simul communes, simul regione Portanobense, insimul una cum aheribus et aspectibus suis, et cum monimen[.] et aquarius suus, et cum quantum ad oc pertinet de suprascripta porta et porticu et de suprascripta curticella simul commune et de puteum, q(uod) inibi est comune, q(uod) est coniunctu subtu illu ballatoriu de ipsa domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, seu et cum quantum ad oc pertinet de orreu, q(uod) est ante ipsum puteum comune; iterum et cum quantum ad oc pertinet de gradis marmoreis et de ballatoriu de caput eius simul communes de ipsa domu, unde ipsa medietate superius tibi dedi et tradidi, et de ipsa domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, et cum integris gradis frabitis, q(ui) sunt ab intus parte de ipsa domu, et cum puteum, q(uod) inibi est, q(uod) est intus es parte de ipsa inferiora et cum furnu frabitu, q(ui) est in es parte de ipsu orreu, et cum aliis omnibus edificis et pertinentiis suis, et cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Q(ue) se insimul iungitur et aduc indibisu et in omnes iacet ipsa integra medietate, q(uam) superius tibi dedi et tradidi de suprascripta integra domu cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, integra alia medietate tua esinde modo vero insimul iam propria tua. Q(ue) vero ipsa integra domu iam propria michi et tibi venundedit Daniele ebreu, filio quondam domni Natale ebreu et quondam Genma ebrea, q(ue) fuit anteriora conius eius, iugalium personarum, ipse autem per absolutiones de nobilioribus ominibus de regione Portanobense ... Et coheret ad suprascripta integra domum iam propria tua, unde ipsa integra medietate superius tibi dedi et tradidi cum omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis sunt suprascriptis gradis marmoreis, et iandictu ballatoriu de caput eius, et predicta curticella de pede es ipsis gradit, seu et ahere desuper se simul communes de ipsa domu iam propria tua et de ipsa alia domu de suprascripto domno Alderisi abbocatore, sicuti inter se parietem esfinabi; <et a parte occidentis> sunt regie et fenestre, q(ue) ibidem esiunt et respiciunt et per quam in ipsa domum iam propria tua et lumen ingredit seu et ubi super ipsa platea decurrit pigna de eu solareus aher; et a parte septentrionis de inferius est suprascripta porta et porticu et anditu simul communes, ut super legitur, q(ui) est anditu simul comune, ut super legitur, unde quantum ad oc pertinet tibi illud dedi et tradidi sicuti pariete esfinat; et de superius in ipsa parte septentrionis est e de domno suprascripto genitori nostro, sicuti pariete esfinat; et a parte meridiei de inferius porticu publicu, sicuti pariete esfinat, et de superius in ipsa parte meridiei est domu

heredum quondam domno Iohanni Manco, sicuti inter se pariete comunes exfinat. Et licentia et potestate abeas tu et heredibus tuis ipsa integra domu, unde integra ipsa medietate superius tibi dedi et tradidi et unde ipsa alia medietate esinde est tua cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, da die presentis in tua tuisque heredibus sint potestate faciendi et iudicandi esinde omnia q(ue) volueritis asque omni contrarietate mea vel de meis heredibus aut de alia quabis personas in vestris vicibus asque omni occasione ... Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per Iohannes curialis per suprascripta inditione. Hoc signum + manus suprascripto Davit ebreu ab eo rogatu pro eu subscripsi +. Ego Bartholomeus curialis testi subscripsi +. Ego Matheus curialis testi subscripsi +. Ego Iohannes curialis complevi ... (Inserto B nel doc. n.71; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.52).

- ... Num.° 133 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 24r; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1211 - Die 10 septembris, indictione 15, Neapoli, imperante domino Ottone 4 Romanorum magno imperatore anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo. Raimundus Magistro qui nominature de Abersa filius Petri qui nominatur de Bianzu ... vendit et tradit Anselmo Burzeri genero suo filio Girardi Burzeri pectiam terrae ... positam in loco Calbiczani ubi dicitur ad Granianum ... coheret cum terra ... ecclesiae Sanctae Mariae de Domino Atriano et cum terra ecclesiae Sancti Silbestri ... Actum per Mattheum curialem. Num. 451 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.66).

- ... Num.° 451 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 78r; Pinto, Ricerca 2011).

19.9.1211 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Die nonadecima mensis septembris, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est nos Iohannes magistro qui nominor Mactiamorum ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Bonuincontu, qui nominaris Birticillo ... id est integre due petiole de terra nostre: una vero esinde in loco qui nominatur Antinianum, non longe da illu Arcum, qui est de ecclesia Sancti Ianuarii de ibi ipsu, iuris sancte Neapolitane Ecclesie; et ipsa al[ia] petia de terra a]d illu Monte qui dicitur de Sanctu Erasmum, qui est prope loco qui nominatur Granianum ... ecclesia Sancti Ballentini de intus anc civitate Neapoli intus curte comune, que nominatur a Septimum Celo, regione Marmorata ... iterum et ipse autem cum consensu et voluntate de domno Sergio Pulderico et de domno Iohannes et de domno Petro uterinis germanis, filiis quondam domno Iohanni Pulderico poxmodum vero monacho, hoc est insimul dominus de ec integra ecclesia Sancti Ballentini ... fecerunt Stephanus umilis presbiter qui nominatur Taliatela, primicerius chatolice congregationis maiore ecclesie beate et gloriose Dei genetricis semperque virginis Marie domne nostre catholice maiore et cuntas congregationes sacerdotum et clericorum ipsius salutifere chatolice congregationis ipsius ecclesie Sancte Marie catholice maiore ... Et coheret ad suprascripta integra petiola de terra de suprascripto loco Antinianu, q(uam) superius tibi venundedimus, cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, de uno latere es es parte de terra de monasterio **Sancti Gregorii Maiore**, sicuti inter se terminis esfinat; et a foris ipsu est parte de suprascripta terra de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii Maiore**; in ipsa parte septentrionis est bia publica ubi est illa silice unde per ipsa bia et per ipsu es parte de ipsa terra de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii Maiore** introytu ingredit in ipsa petiola de terra, q(uam) superius tibi venundedimus; de alio latere parte meridiei in es es parte de terra heredes quondam domno Iohanni de domno Sergio, seu et in es parte de terra ecclesie Sancti Stephani Pictuli, iuris sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti inter se sepi esfinat; de uno capite parte orientis es aliu es parte de suprascripta terra de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii Maiore**, sicuti inter se terminis esfinat; de alio capite parte occidentis est bia comuni, unde iterum ibidem introytu ingredit, sicuti sepi esfinat. Et ad ipsa alia petiola de terra de suprascripto loco de ipsius Monte Sancti Erasmi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, coheret sibi: de uno latere es terra ecclesie Sancti Mauri de ipso Monte de ipsius Sancti Eraxsmi, sicuti inter se terminis exfinat; de alio latere est terra ecclesie

Sancti Renati de regione Nilo, sicuti inter se sepi et gripus esfinat; de uno capite es es parte de terra de heredes de domno Iohannis Capuano, sicuti sepi esfinat; de alio capite est semita comunis, unde iterum ibidem introitu ingredit, et a foris ipsa senmita comune est terra ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli de Pretorio, sicuti inter se sepi esfinat ... Ego Iohannes primarius complevi ... (Inserto B nel doc. n.72; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.55).

8.8.1212 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore semper agusto anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo, die octaba mensis agustii, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes Faro ... a presenti die promptissima [voluntate] venundedi et tradidi tibi domno Sergio cognomento Bulcano ... id est integris portionibus et perninentiis meis, que michi pertinet de integro publicaniu de illa Plactia Maiore de ista civitate Neapolis, una cum quantum ad os pertinet de negotia et mercatorias et finibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... [Ego Iohannes scriniarius] complevi ... (ASNa, SGM, perg. n. 164; De Lellis, *Notamentum*, c. 230; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.58).

- ... Num.º 473 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 81v; Pinto, *Ricerca* 2011).

11.2.1213 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Oto quarto Romanorum magno imperatore semper augustus anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die undecima mensis february, indictione prima eiusdem, Neapoli. Certum est nos Bonuincontu qui nominor Pappamileu ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi Stephano qui nominaris Lagnise ... id est integras domos mea ... posita vero intus anc civitate Neapolis intus porticu et trasendis et anditas et curte simul comunale in bico publico qui nominatur Molafracta, regione Apostolorum. Q(ue) est nominatiba ipsa domos per hec menbras: in primis due inferiore cellareas unu iusta aliu coniuntum, sicut inter unu et aliu pariete exfinat, cum integre superiore super se, sicuti inter se pariete exfinat, ubi sunt regie, q(ue) ingredit da una in alia, id est qualiter salit usque ad tectua illorum desuper se; seu et integra superiora caminata cum integro solareu et aheru super se, q(uod) simul est constitutu super ipsu porticu com(unale), insimul una cum aheribus et aspectibus suis et cum gradibus, q(ue) in ipsa domo assendunt, et cum quantum ad oc pertinet de suprascriptu porticum et de suprascriptis trasendis et anditas et de suprascripta curte simul com(unale), et cum monimen et aquarias suas et cum alis omnibus edificis et pertinentiis suis, et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Pertinentes vero michi suprascripto Bonuincontu Pappamileu per comparatu per firmissima chartula comparationis mea, q(uam) michi exinde fecit domnus Anselmus Domini gratia harchiepiscopus sancte e sedis Neapolitane Ecclesie, q(uam) ad eu gratis tetiduit secundu usu et consuetudine ipsius sancte Neapolitane Ecclesie per quondam Afraore, femina sua, q(ue) sine propriu heredes defunta est, q(ue) fuit filia quondam Roperto qui nominabatur Baccalia, qui fuit omine suprascripte Sancte Neapolitane Ecclesie. Q(ue) vero ipsa firmissima chartula comparactionis mea ego tibi in presentis illa dedi et aput te remisi pro tua et de tuis heredibus salbatione. Et coheret ad suprascripte integre due inferiore cellareas, q(ue) est unu iusta aliu coniuntu et iandicte due superiore super se, q(uas) simul superius tibi venundedimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est una de ipse trasendis com(unales) et ahere sue super se, sicuti inter se pariete exfinat, ubi sunt regie et fenestre, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt et per quam ibidem introitu et lumen ingredit, set super ipsa trasenda habet unu solarellu propriu de ipsa domu, q(uam) superius tibi venundedimus, ubi super ipsa trasenda decurrit una pigna tectui de ipsa domu; et a parte occidentis est suprascripto bico publico et ahere sue super se, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et fenestre, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt et per quam ibidem iterum introitu et lumen ingredit; et a parte meridiei in ex parte de inferius est ipsu porticu com(une), sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie per quam ibide iterum introitu ingredit, et de superius in ipsa parte meridiei est ipsa superiora caminata cum solareu et aheru super se,

q(ue) simul superius tibi venundedimus, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie qui ingredit da una in alia; iterum et in suprascripta parte meridiei de inferius et superius est suprascripta curte com(unale) et ahere desuper se, sicuti inter se pariete exfinat, ubi sunt fenestre et dobsicie, q(ue) super ibidem respiciunt, et per quam ibidem lumen ingredit; et a parte septentrionis est domu Anello presbitero domedariu Ecclesie Stephanie, sicuti pariete exfinat com(une); seu et in ipsa parte septentrionis est domu de illi Caninuli de locu Arianu suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti pariete com(mune) exfinat. Et ad ipsa superiora caucumina et iandicto solareu et aheru super se, q(ue) superius tibi venudedimus, ut super legitur, iterum coheret sibi: a parte orientis sunt ahere desuper ipsa curte com(une), sicuti pariete exfinat, ubi sunt fenestre et dobsicie per quam ibidem lumen ingredit; et a parte occidentis sunt ahere desuper ipso bico publico, sicuti parietes exfinat, ubi sunt interum fenestre et dobsicie per quam ibidem lumen ingredit; et a parte meridiei est domu ecclesie Sancti Gregorii, qui est de illi Cacapici, q(ue) est in ipso bico, sicuti inter se pariete com(une) exfinat; et a parte septentrionis est una de ipse superiore, q(uas) superius tibi venundedimus, sicuti suprascriptu pariete exfinat, ubi sunt suprascripte regie, q(ue) ingredit da una in allia. Et licentia et potestate abeas tu et heredibus tuis ipsa nominatiba domos, q(uam) superius tibi venundedimus, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altu assendere et coprire, quale volueritis ... Ego Sergius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 165; De Lellis, Notamentum, cc. 286-287; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.61).
 - ... Num.° 561 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 95v; Pinto, Ricerca 2011).

7.8.1213 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die septima mensis agustii, indictione prima, Neapoli. Certum est me Toma cognomento Ipato ... a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iohannes qui nominaris Torto ... id est integru cuniclu meu de terra positu vero illico qui nominatur Succaba subtus Sanctu Salbatores as Dispectu ... Et coheret ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Iohannis [catho]lice Maioris ... introitu ibidem abere debeatis, hoc est da illa caba publica, qui benit da su monte et abinde per terra de suprascripta ecclesia Sancti Iohannis Maioris et abinde per intus ipsa terra ipsius ecclesie Sancti Petri ad Monaco Lupo et usque intus ipsu cuniclu de terra, quod tibi venundedi ... Ego Matheus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 166; De Lellis, Notamentum, c. 124; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.64).
 - ... Num.° 276 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 46v; Pinto, Ricerca 2011).

20.11.1214 - Die 20 novembris, indictione 3^a, Neapoli, imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum magno imperatore semper augusto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. Stefanus de Lonti ... per absolutionem de nobilioribus hominibus regionis Portae Nobense ... dant et tradunt dominae Tumasae Franco ... domos consistentes in diversis membris, una cum horticello positas in platea quae nominatur Agustale regione Signa, et coheret dicta domus cum domibus Roperti qui nominar Maniscalco, et heredum Mariae Trabe ... Actum per Ioannem primarium. N.° 41 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.68).
 - ... Num.° 41 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9v; Pinto, Ricerca 2011).

23.11.1214 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Ottone quarto Romanorum [magno im]peratore semper agusto anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesimatertia mensis nobenbrii, indictione tertia, Neapoli. Certum est nos Tumasii Franco et Roperto ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione Signa ... a presenti die promtissima voluntate damus et cedimus et tradidimus vobis domno Cesario venerabili presbitero et de ordine subdiaconi sancte sedis Neapolitane Ecclesie qui nominaris Frabo ... id est integras domos nostras, que est nominatiba per hec menbras: in primis due inferiore cellariis cum integre due superiore super

se, hoc est qualiter salit usque as tectu et a solareu et aheru suum una cum eodem tectui et solareu et aheru desuper se, simul positus vero intus anc civitate Neapolis intus trasenda et curte maiore simul com(une) de ipsu, q(uod) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, et nostru pro aliis domibus suprascriptis, q(ue) in nostra reserbavimus potestate; seu et com(une) de domibus de suprascripto domno Roperto preclarissimo medico Franco exadelfo germano nostro, seu et de aliis consortibus nostribus, q(uod) ibidem pariter abet, seu et intus alia trasenda et curticella simul com(une) de ipsu, q(uod) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, et de alia superiora de heredes Maria que nominatur Fraba, q(ue) simul exiet in **platea publica que nominatur Agustale** ipsius regione Signa, insimul una cum aheribus et aspectibus suis et cum monimen et aquarias suas et cum integris gradis frabitis, qua assendunt ad una de ipsi domibus et cum integra medietate de aliis gradis marmoreis et de ballatoriu de caput eius, q(ue) assendunt ad ipsa alia superiora, q(uam) vobis dedimus et cesimus seu tradidimus et assendunt ad ipsa alia superiora heredes suprascripta Maria Fraba, unde alia medietate de ipsi gradis marmorei et de suprascriptu ballatoriu de caput sunt de ipsa superiora heredis suprascripta Maria Fraba, seu et cum quantum ad oc pertinet de suprascripta curticella et trasenda simul comune de ipsu, q(uod) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus et de ipsa superiora heredes suprascripta Maria Fraba; iterum et cum quantum ad oc pertinet de suprascripta curte maiore et de suprascripta trasenda maiore simul comune de ipsu, q(uod) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus et nostru pro ipsi aliis domibus suprascriptis, q(uas) in nostra reserbavimus potestate et de suprascripto exadelfo germano nostro, ut super legitur, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Simul pertinentes vero nobis per comparatum per firmissima chartula comparationis nostra, q(uam) nobis exinde et de illu orticellu, q(uod) in nostra reserbavimus potestate fecerunt Stephano Delonti et Iohannes et Petro uterinis germanis, filiis quondam domni Iacobi Delonti et q(ua)dam domna Sica honesta femina, filia quondam Cesarii Marogani, iugalium personarum, ipsis autem cum consensu et voluntate de suprascripta genitrice illorum, iterum et suprascripto Petro per absolute et secum abendo abbocatore quidem domno Filippo Spadaro exadelfo thio illorum. Q(ue) vero ipsa firmissima chartula comparationis nostra, ut super legitur, nos vobis in presentis illa dedimus et aput vos remisimus pro vestra heredunque vestrorum salbatione. Et quandoque nobis nostrisque heredibus necessa fuerit pro ipsu orticellu, q(uod) in nostra reserbavimus potestate, tunc statim omni tempore vos et heredibus vestris nobis nostrisque heredibus illa ostendere et monstrare debeatis asque omni data occasione. Et coheret ad una de ipse inferiore cellariis et a iandicta superiora super se, q(ue) simul superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte occidentis sunt domibus de domno Roperto maniscalco, sicuti pariete com(une) exfinat; et a parte orientis in ex parte sunt ipsi gradis marmoreis com(une) et succapena de subtus ipsis gradis, seu et in ipsa parte orientis es parte de ipsa **curticella propria** de ipsu, q(uod) vobis dedimus et tradidimus, sicuti pariete exfinat, ubi de inferius sunt regie, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt, per quam in una de ipse inferiore, q(ue) vobis dedimus et tradidimus, introitu ingredit, seu et in ipsa parte orientis est ipsa **alia domu**, q(uam) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, sicuti pariete exfinat; seu et in ipsa parte orientis versa et decurrit pigna tecu ex ipsa superiora, q(uam) vobis dedimus et tradidimus; iterum in ipsa pariete, que ibi est in ipsa parte orientis, sunt fenestre per qua ibidem lumen ingredit, qui respiciunt super ipsa curticella com(une), ut super diximus; et a parte septentrionis in ista parte est et parte de ipsu **orticellu nostru**, seu et in ex parte est parte de aliu orticellu nostru, q(uod) simul in nostra reserbavimus potestate, sicuti inter se pariete propriu de ipsa domu, q(uam) vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, ubi de inferius sunt dobsicie et de superius est una fenestra, q(ue) incancellata exere debeat, simul pro lumen oriendu in ipsa domu, q(uam) vobis dedimus et cesimus seu tradidimus; et a parte meridiei de inferius est **gripta illimatica de illa domui templi Coliane** [? forse Diane], sicuti pariete exfinat; et de superius est ipsu minianeu de caput ex ipsis gradis marmoreis simul

com(unes) de ipsu, q(uod) vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, et de ipsa superiora heredes suprascripta Maria Fraba, sicuti *** exfinat, ubi sunt regie, q(ue) ibidem exiunt et per quam ibidem introitu ingredit. Et ad ipsa alia inferiora cellaria et superiora super se, q(ue) iterum vobis dedimus et cesimus seu tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, iterum coheret sibi: a parte orientis est domu nostra, q(uam) in nostra reserbavimus potestate, sicuti inter se pariete com(une) exfinat, ubi abet unu pariu de regie, q(ue) da presentis serrate et frabite exere debeant et iam anplius in totu ipsu pariete nulla aperturia fiat per nullu modu; et a parte occidentis ex ex parte de ipsa alia domu, q(uam) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, sicuti suprascriptu pariete com(une) exfinat; et a parte meridiei in ex parte est es parte de ipsa curticella, q(uam) ipsu ex parte de ipsa curticella est propriu de ipsa domu, q(uam) vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, seu et in ex parte sunt ipsis gradis et ballatoriu de caput eius simul propriu de ipsa domu, q(uam) vobis dedimus et tradidimus, seu et in ex parte est terula, qui a est subtus ipsu ballatoriu de caput ex ipsis gradis simul propriu de ipsu, q(uod) vobis dedimus et tradidimus, sicuti pariete exfinat, ubi de inferius et superius sunt regie et fenestre et dobsicie, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt et per quam ibidem introitu et lumen ingredit; et a parte septentrionis in ex parte es ista parte de ipsa orticella nostra, q(uam) in nostra reserbavimus potestate, sicuti pariete propria de ipsu, q(uod) de[dimus et ce]simus seu tradidimus, exfinat, ubi de inferius sunt dobsicie et de superius est una fenestra, q(ue) ipsa fenestra incancellata exere debeat simul pro lumer oriendu in ipsa domu, q(uam) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus, seu et ubi super ipsa orticella nostra, q(uam) in nostra reserbavimus potestate, in ipsa parte septentrionis versa et decurrit pigna tectui et de ipsu solareu et aheru es ipsa domu, q(uam) superius vobis dedimus et cesimus sue tradidimus, iterum super ipsa orticella nostra versa et decurrit illa aqua celestia, qui ceciderit et plobierit da ipsa pigna tectui de ipsa alia domu, q(uam) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus per illi canalis, qui sunt positi in ipsu pariete et da inde decurrere debeat per ipsi canalis usque ad ipsa orticella nostra, q(uam) in nostra reserbavimus potestate, per omni tempore ibidem decurrere debeat, qualiter modo ibidem decurrit. Et licentia et potestate abeatis vos et heredibus vestris ipsu, q(uod) superius vobis dedimus et cesimus seu tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altu assendere et coprire quantu volueritis ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 167; De Lellis, Notamentum, cc. 124-125; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.69).

- Qualiano ... Vanta una remota antichità, che rimonta ai tempi pagani. Qualiano, infatti, si chiamava **Coloianum o Coliana**, il che fa supporre che, trovandosi su un quadrivio, formato da la Via Consolare Campana, che si incrocia con un'altra via, possedesse un tempietto, dedicato a **Giano**, lare compitale. Di qui, il nome **Colianum**, quasi **Colojanum** e cioè adoratori di **Giano** ... (Roberto Vitale, *Un po' di storia su le nuove Congregazioni* ..., 1942; Sabatino, *Ipostesi storico-urbanistiche* ..., 1986 p.3).

- (2) Il nome antico doveva essere: «Coloianum» o «Coliana», che si ritrova nel Medio Evo in un atto di donazione del 1130 ed in altri due del 1135. Fu feudo angioino e donato da Roberto d'angio e sua moglie Sancia al Monastero di S. Chiara di Napoli (Corcia, *Storia delle due Sicilie*, II 1845 p.457; Accademia nazionale dei Lincei, *Notizie degli scavi di antichità*, 1954 p.38).

- ... Num.° 277 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 47r; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1215 - Die 22 agusti, indictione 3, Neapoli, imperante domino nostro Ottone 4 Romanorum magno imperatore semper augusto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. **Iacobus cognomento Bulcano** ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione Arco cabredato ... commutant et tradunt domino Ioanni cognomento Capuano ... medietatem cuiusdam terrae eis spectantem et sitam in loco qui nominatur Curilianum ubi dicitur ad illa Cunucula ... coheret dicta terra cum terra ecclesiae Sanctae Restitutae intus

episcopium Sanctae Neapolitanae Ecclesiae et ecclesiae Sancti Georgii catholicae maioris iuris dictae Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae ad Cimbeum iuris eiusdem Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, et in exambium dictus dominus Ioannes Capuanus dat et tradit predicto Iacobo Bulcano duas pectias terrae coniunctas positas in loco qui nominatur Fornaro ... coheret cum terra stauritae ecclesiae Sanctae Mariae catholice maioris ... cum terra ecclesiae Sancti Angeli. Actum per Stefanum curialem. Num. 173 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.67).

- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi [...] inditione terza. Certum est nos Iacopo cognomento Bulcano ... per absolutiones de nobilioribus ominibus de regione Arcocab[redato et] ... commutant et tradunt domino Ioanni cognomento Capuano ... medietatem cuiusdam terrae eis a presenti die promptissima voluntate comutavimus et [tra]didimus tibi domno Iohannes cognomento Capuano ... id est integra medietate [...]tegra de terra et de integra scapola ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sanct[...] de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie, et de cuncta congregationes ecclesie Sancti Georgii catholice maioris [iuris] sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti terminis et gripus exfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Cin[beu iuris] suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie ... Propter quod ab isti in ipsa comm[utatione] ...id est integra [duo fundora de terra] unu iusta alium coniuctu ... posita vero in loco qui nominatur Fornariu ... Et coheret ... a parte septentrionis ... est terra de ecclesia Sancti Angeli que nominatur **** ... Ego Stephanus curialis ... (Inserto B nel doc. 73; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.66).

- ... Num.º 173 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 30r; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1215 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper agusto anno primo, dye quintadecima mensis septembri, inditione quarta, Neapoli. Certum est me **Sergio cognomento Bulcano** ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iohannes cognomento Bulcano, uterino germano meo, id est integra portione mea, quod est integra una quadra, que michi pertinet de integra petia de terra et de integra scapula sua ante se simul posite vero in loco qui nominatur Curilianu ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancte Restitute de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie et de chatolice congregationis ecclesie Sancti Georgii catholice maioris iuris sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti inter se egripus et terminis esfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Cibeu iuris suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie ... Et oc memorati sumus quia de ipse due uncie de auru, quas da te acepi, una uncia de aurum exinde dedi et rendidivi seu pargiavi as domno Gregorio clerico qui nominatur de Girardo pro illu altare, quod est ad onore Sancti Seberini, quod est intus ecclesia Sancte Marie Maioris ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 171; De Lellis, Notamentum, c. 39; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.73).

- ... Num.º 81 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 15v; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1215 - [In nomine domini dei salvatoris nostri] Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo et eius [dominationis civitatis Neapolis et rex] Romanorum et semper agusto anno primo, dye septimadecima mensis septembri, inditione quarta, Nea[polis]. Certum est me] **Iohannes cognomento Bulcano** ... a presenti die promptissima voluntate ven[undedi et] tradidi vobis Petro qui nominaris Coctio ... id est integra medietate mea, que michi pertinet de integra petia de terra et de integra scapula sua ante se, simul posita vero in loco qui nominatur Curilianu ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancte Restitute de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie et de chatolice congregationis ecclesie Sancti Georgii catholice maioris iuris suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie, sicut inter se egripus et terminis esfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Cibeu iuris suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie ... Ego Iohannes

primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 168; De Lellis, Notamentum, c. 5; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.76).

- (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 4r; Pinto, Ricerca 2011).

25.11.1215 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper agusto anno primo, dye vicesimaquinta mensis nobenbris, inditione quarta, Neapolis. Certum est nos Cisci qui nominor Neccio ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis domno Filippo Cicalise et quondam domna Marocta honesta femina iugalium personarum, id est integra petia de terra mea suprascripta Maria, posita vero in suprascripto loco Sicundilianu, et dicitur ad Cesa Noba ... Et coheret ... da secunda parte est terra ecclesie Sancti Salvatore que nominatur ad Gurgite ... Ego Bartholomeus tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 169; De Lellis, Notamentum, c. 76; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.78).

- ... Num.° 168 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 29v; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1216 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno nonodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum et semper agustus anno primo, die duodecima mensis agusti, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Luca de Abbinabile, umile abbatissa monasterio **domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, ha presenti die promittimus tibi Iohannes qui nominaris Iuppari, filio quondam Gregorii Iuppari et quondam Sebera iugalium personarum, propter integre due petie de terra, que sunt de ipso nostro monasterio, positu vero in Monte Sancti Erasmi ... Et coheret ... descendit usque ad bia publica, qui badit ad Antinianum; et de alio latere est bia publica, qui badit ad ecclesia Sancti Erasmi et in aliis locis ... et de uno capite est terra monasterii Sancte Marie de domna Aromata ... Et ad ipsa alia petia de terra iterum coheret sibi ... de uno capite est terra de ipsa ecclesia nostra Sancti Erasmi iuris ipsius nostro monasterio ... Ego Matheus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 170; De Lellis, Notamentum, cc. 287-288; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.80).

- ... Num.° 562 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 96r; Pinto, Ricerca 2011).

7.4.1217 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper agusto anno secundo, die septima mensis aprelis, inditione quinta, Neapolis. Certum est me Gregorio cognomento Cacapice comestavile ... a presenti die promptissima voluntate do et trado vobis domna Luca de Abinabile, venerabile abbatissa monasterii **domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque beatissimi Gregorii Maioris ancill[arum Dei]**, et cuntas congregationes monacharum suprascripti sancti et venerabilis vestri monasterii, et per vos in illu sanctu vestru infirmarius iuris suprascripti sancti vestri monasterii ... id est integra petia de terra mea posita vero in loco qui nominatur Arcora dudum aqueductus, et dicitur a Sancto Damianu ... domna Luca de Abinavile, venerabile abbatissa monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Iohannes scriniarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 184; De Lellis, Notamentum, cc. 180-181; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.83).

- ... Num.° 386 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 66r; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1217 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper agusto anno secundo, die duodecima mensis aprelis,

inditione quinta, Neapolis. Certum est me Gregorio cognomento Cacapice comestavile ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Luca de Abinabile, umile abbatixa monasterii domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris, et a cuntas congregationes monacharum suprascriptis sancti et venerabilis vestri monasterii, propter una uncia de auro de tari boni de Sicilia pesata ad uncia iusta, quam ego vobis et per vos in illu sanctu vestru infirmariu iuris suprascriptis vestri monasterii ... ego vobis dedi integra petia de terra, que fuit mea, posita in loco Arcora dudum aqueductus, et dicitur a Sancto Damianu ... Ego Iohannes scriniarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 172; De Lellis, Notamentum, cc. 218-219; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.86).
 - ... Num.º 452 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 78r; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1219 - Die 7 Ianuarij Ind. 7.a Neapoli Reg.te Frederico Rege an. 22. Thomasius de D.no Adelmari pro dei amore, et salvatione animæ suæ offert et tradit S.o Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pro illis auri tar. 100 de Amalfi quos in benef.m dicti Infirmarij disposuit Gaita de D.na Aromata anterior conius sua, pectiam terra mudij unius positam in loco Calbiczani, ubi dicitur ad Muliano, et coheret cum terra di illi Sergonata, cum terra ipsius Infirmarij, et cum terra ecc.æ S.æ Mariæ ad Cappellam. Actum per Ioannem Primarium. Num.º 165 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 29r; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1219 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper a[gusto] anno quarto, die quintadecima mensis ianuarii, inditione septima, Neapoli. Vysus a itaque fuistis vos videlicet Urso qui nominaris Ingliste et Matheo et Benecato, hoc est geni[tori] et filiis seu uterinis germanis filiorum, nepotibus quondam Leoni Tramontani et quondam Fasana iugalium personarum, querere me videlicet Cesario qui nominor de Master Sergii, filio quondam domni Roperti de Master Sergii et quondam Iuliana, [q(ue) fu]it anteriora conius eius, iugalium personarum, dicendo pars vestra aversus me quod ego per fortia et sine ratione aperuisse filatoria in illu obstracu meu, qui est de suprascripta domu mea, qu[an]ta nos potemus bestia in ipsu porticu comune, et facimus imbasationes ad ipsu porticu comune, quandoque nos facimus pane ad illu furnu nostru, qui est constitutu intus ex parte de aliu porticum nostru, qui est ad [...] de ipsu porticu comune in parte meridiei, ideo nolebatis vos ut nos ibidem illos facere non deberemus eo quod in ipsu porticu nulla proprietate non abemus. Et pars nostra dicebat quia totu tenpu ipsa filatoria abuissemus super ipsu porticu et totu tenpu ponebamus bestia in ipsu porticu comune et faciebamus pane in ipsu furnu nostru, ideo volebat ego ibidem illos abere qualiter illos ibidem abere solebamus, simul positos vero intus anc civitatem Neapolim iusta porticum publicum, qui est iusta platea publica q(ue) nominatur Nustriana, regione Agustale. Et multa intentiones exinde inter nos abuimus et perreximus exinde in publico allege. Nunc autem, domino Deo ausiliante et per eloquia de bonis [ominibus, venimus] exinde ad anc bona convenientia ut nos vobis rendere debemus ipsa filatoria, q(ue) sunt super ipsu porticu comune et distruere ipsu furnu, ut inferius dicimus, et exere ipsu porticu comune et faceremus exinde inter nobis similis chartule recetatibe combenientie promissionis, ut inferius dicimus. Ita et ego suprascripto Cesario qui nominor de Master Sergii per ipsa conbenientia et per an chartula promicto et firmo vobis suprascripto genitore et filiis seu et uterinis germanis qui nominamini Ingliste quatenus da presentis serrare et frabire debeamus tota ipsa filatoria, q(ue) sunt super ipsu porticu comune et iam amplius super ipsu porticu comune nullu filatoriu vel aperturia habere non debeamus per nullum modum; iterum non abea licentia ego vel meis heredibus nec alias quabis personas in nostris bicibus iactare per illu aliu filatoriu nostru, q(uod) est s[uper ipsu] porticu publicu, qui est ad intrata de ipsa porta comune qualitercunque spurcicia nec alia qualiscunque causa pro faciendu inbasationes ad ipsa intrata de ipsa porta [...], excepto q(uod) ibidem filare debeamus nec in ipsu porticu comune nulla imbasationes facere

non debeamus nec de bestia nostra nec de alia causa per nullu modum; set omni tempore ipsu porticu fiat c[omune] nostru et vestru et de aliis consortibus nostris qui per rationes ibidem parte abet; set ipsu porticu comune, ut super diximus, est iusta aliu porticu comune et inter ex parte de ipsu porticu propriu meum directu mostra da cantu de ipsa pila propria mea, ipse vero cantus, qui est a parte septentrionis et respicit in parte occidentis, taliter ego et heredibus meis da presentis ibidem sterrare debeamus a pariete frabitu usque cum coste de ipsu pariete, qui esfinat inter ipsu porticu publicu et inter ipsu porticu comune et propriu, ut super diximus; et si in ipsu pariete, q(ue)m ibidem facere diximus, aprire et facere abere voluerimus regie et dobsicie, licentia exinde abeamus ibidem ille facere et aprire seu abere de latitudine palmi sex et mediu, et de altitudine sicut iustum fuerit, et aperiant ipse regie in parte meridiei pro intrandi et exiendi da ipsu porticu comune in ipsu porticu propriu meum, et da presentis nos ipsa fuma destruere et dirrupare debeamus. Inde et si nos illu facere et frabire noluerimus in ipsu porticu propriu nostru, licentia et potestate abeamus nos ibidem illu facere et abere, et aperiant ipsa bucca [de ipsu] furnu sib[e in] parte orientis vel in parte occidentis, ut non faciant imbasa[tiones de] ipsu porticu comune, ut super diximus, et si ipsu furnu ibidem facere noluerimus, et ibidem facere vol[... licentia] et potestate abeamus nos ibidem illu facere et abere et [da] presentis ego ad meum espendiu sterrare et frabire debeamus unu pariete [...] inter ipsu porticu comune, ut super legitur, hoc est qualiter directum monstra aliu cantu de ipsa pila nostra; ipse vero cantus, qui est in parte septentrionis et respicit in parte orientis es et qualiter directu monstra ipsu cantu de ipsa pila, q(ue) ibi est in ipse parte septentrionis, ipsu pariete benire debeat directu usque cum facie de illa columna marmorea irta, q(ue) est propria mea, qui est frabita in illu arcu meu, qui sustinent illis gra[dis] mee. Ipsa vero facie de ipsa columna marmorea et de ipsa pila, q(ue) ibi est in ipsa parte septentrionis, et in ipsa pariete, q(uam) ibidem fecimus, licentia et potestate abeamus nos facere et aprire [...] unu pariu de regie et dobsicie et aperiant ipse regie in parte meridiei simul pro intrandi et exiendi da ipsu porticu comune in ipsu porticu nostru et per ipse dobs[icie] lumen oriendu in ipsu porticu nostru; et quanta lotamen abuerit in ipsu porticu comune, fiat comune mea et vestra et de vestris et de nostris [heredi]bus, etsepto si in ipsu porticu comune, ut super diximus, ceciderit lotamen propria mea, q(uod) portaveritis ille bestie mee, licentia et potestate abeam ego sinde illa [...] ere et fiat propria mea. Et si quobis tempore vos vel heredes vestris abueritis bestie et feceritis et abueritis [...] vestris, vos illut [...] per ipsu porticu comune et in ipsu porticu comune ceciderit ipsa lotamen vestra, iterum licentia et potestate abeatis vos inde illa tollere et traere et portare ubi vobis placuerit et fiat propria i vestra ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 173; De Lellis, Notamentum, c. 58; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.88).

- Orso Inglise ... ed i suoi figli ... chiamano in giudizio Cesario *de Master Sergii* ... e Giuliana sua prima moglie ... possessori di proprietà confinanti nella piazza Nustriana, regione Augustale, per aver creato una filatura, aver aperto un forno e fatto stare le proprie bestie in una zona comune e senza permesso. Dopo molte liti si giunge alla seguente *convenientia*: Orso ed i suoi figli non terranno più la filatura, distruggeranno la bocca del forno e ne apriranno un'altra dal lato opposto al portico comune, costruiranno una parete nella parte settentrionale [in direzione] della sua colonna marmorea [ed apriranno] finestre per illuminazione ... (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.87).

- ... Num.º 125 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 23r; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1219 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro [Frederi]co Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis et res Romanorum et [semper agust]us anno quarto, die tricesima mensis martii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Luca de Abbinabile, venerabile abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatixi[mi Gregorii Ma]ioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum

ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi Angilo qui nominaris Langobardo ... id est integra petia de terra, que est de ipso nostro monasterio, que modo disstructa est et deserta esse videtur, simul posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Scagnalupu ... Et coheret ... de uno latere est terra monasterii Sancte Marie de domina Aromata ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 174; De Lellis, Notamentum, c. 288; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.91).

- ... Num.º 563 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 96r; Pinto, Ricerca 2011).

23.7.1219 - Die 23 iulii, indictione 7, Neapoli, regnante domino nostro Frederico Siciliae et Italiae magnifico rege anno 22 et eius dominationis civitatis Neapolis et rege Romanorum et semper augusto anno 4. Petrus presbiter qui nominatur Sirrentino filius Sergii Sirrentini et quedam Luciae iugalium promittit dominae Lucae de Abinabile humili abatixa monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, propter quod dedit et in custodiam ecclesiae quae est ipsius monasterii vocabulo Sancti Pantaleoni, quae est in loco qui nominatur Caba cum integra cella frabita quae est iuxta dictam ecclesiam cum pectia terrae posita in dicto loco Caba iuxta dictam ecclesiam, quae coheret cum terra de illi Melia et cum terra domini Marini de Frebaro. Propterea promittit qualibet hebdomada missam unam pro defunctis, et pena controventionis statuta est in auri solidos 100 Bisantios. Actum per Ioannem primarium. Num. 328 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.68).

- ... Num.º 328 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 57r; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1220 - Die 23 Martij Ind. ... Neap. Imp.te Frederico Imp.e an. 23 ... Num.º 127 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 23r; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1220 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Frederico Sicilie et Italie magnifico rege anno vicesimotertio, et eius dominationis civitatis Neapolis et rex Romanorum semper agusto anno quinto, die octabadecima mensis agusti, inditione octaba, Neapoli. Certum est nos Sergio cognomento Guindactio ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Petro cognomento Scactamunda ... id est integra [portione de terra] nostra, quod est una quatra, que nobis pertinet de integra petia de terra, posita vero in loco qui nominatur Cisanu, et dicitur Appasibuli ... Ego Gregorius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 175; De Lellis, Notamentum, cc. 39-40; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.93).

- ... Num.º 82 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 16r; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1220 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno primo, et rex Sicilie anno [vicesimo]quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, sed et Enrico eius filio anno primo, die decima mensis decenbri, inditione nona, Neapoli. Certum est me Marino cognomento de Turre ... a presenti die promptissima [voluntate] venundedi et tradidi tibi domno Petro qui nominaris Grego ... id est integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Mugnanu, et dicitur ad Insula ... Et coheret ... de uno capite est terra monasterii Sancti Petri a Duodeci Puthea ... Ego Stephanus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 176; De Lellis, Notamentum, c. 45; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.95).

- ... Num.º 92 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 17v; Pinto, Ricerca 2011).

24.3.1221 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno primo, et rex Sicilie anno vicesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, sed et Enricus eius filio anno primo, dye vicesimaquarta mensis martii, inditione nona, Neapoli. Certum est me

Cesario qui nominor Buctifaschia ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iacobo cognomento Scriniario ... id est integra petia mea de terra ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianu et dicitur ad ille Cesine ... Ego Bartholomeus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 177; De Lellis, Notamentum, cc. 288-289; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.97).

- ... Num.° 564 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 96v; Pinto, Ricerca 2011).

26.3.1221 - [In nomine domini dei salvatoris nostri] Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno primo et res Sicilie anno vicesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, sed et Enricus eius filio anno primo, die vicesimasesta mensis martii, inditione nona, Neapoli. Certum est me Altruda honesta persona licet, filia quidem domno Iacobo cognomento Scriniario ... per absolutiones de nobilioribus omnibus de illu toccu qui dicitur de Sanctu Ianuariu in Diaconia, regione Furcillense ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Stephania umile monacha monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domini Mathei Filiomarini, et domna Gayta, umile monacha ipsius monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domini Landolfi Caracculi, hoc est insimul rectices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu, quod est de ipsius monasterio **Santi Gregorii**, et per vos in ipso sancto vestro infirmario, id est integra petia de terra mea ... posita vero illoco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Cesa Adstricta ... Et coheret ... de uno latere est terra staurita plevis ecclesie Sancte Marie catholice maioris ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 178; De Lellis, Notamentum, c. 60; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.100).

- ... Num.° 128 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 23v; Pinto, Ricerca 2011).

1.5.1221 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno primo et rex Sicilie anno vicesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, sed et Enrico eius filio anno primo, die prima mensis madyi, inditione nona, Neapoli. Certum est nos Gaitelgrima, umilis abbatisa de monasterio Sanctorum Marcellini et Petri ancillarum Deis, et cuncta congregationes monacharum suprascripti sancti et venerabilis nostris monasteriis, a presenti die promptissima voluntate comutavimus et tradidimus tibi domna Gaitelgrima honesta femina, filia quondam domni Petri cognomento Buctiplena ... id est integre due petie de terra, una vero que est corrigia longa, simul posita vero illoco qui nominatur Sanctu Petru Appaternu, et dicitur ad Cisanu ... Pertinentes vero nobis et in ipso nostro monasterio illut per comparatu per firmissima chartula comparisonis nostra, quam nobis exinde fecit Gregorio monaco cognomento Scactamunda de suprascripto monasterio Sanctorum Severini et Soxii, ubi eorum venerabilia quiescunt corpora ... per absolutiones et subscriptiones domni Gregorii, venerabilis abbas ipsius monasterii Sanctorum Severini et Soxii domno suo ... Et coheret ad ipsa petia de terra, qui dicitur corrigia de ipso loco Cisanum, quam superius tibi commutavimus, ut super legitur: de uno latere est terra ecclesie Sancti Gregorii ***, sicuti terminis exfinat; de alio latere est terra ospitale ecclesie Sancti Iohanni a Mare ... Et ipsa alia petia de terra, quam superius tibi comutavimus, ut super legitur, coheret: de uno latere est terra de Stephano Scagnasurice, seu et terra ecclesia Sancte Marie ad Monte, sicuti terminis ex[finant]; de uno capite est terra ecclesie Sancti Martini de capuana ... de alio capite est terra ecclesie Sancti Petri a Bia Trabersa ... Propter quod a bice in ipsa comutationes recompensationesque accepimus a te exinde in presentis in omnes decisiones seu deliberationes id est integre due petie tue de terra, una maiore et alia minore, posite vero illoco qui nominatur Foris illa Gripta scura et dicitur ad Sanctu Petru ad Sillaranum ... quod est constitutu inter ipsa terra minore, quam tu michi a bice comutasti, et inter terra de ecclesia Sancte Marie que nominatur ad Ritunda, que est foris illa Porta Capuana ... Et coheren ad ipsa petia de terra maiore, quam tu nobis a bice comutasti, ut super legitur: de uno latere est

terra de ecclesia Sancti Gregorii de regione Turri de illa Caba ... Et suprascripta petia de terra minore ... coheren sibi, de uno capite et de uno latere est suprascripta terra de ipsa ecclesia Sancte Marie ad Rotunda ... Ego Stephanus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 179; De Lellis, Notamentum, c. 4-5; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.102).

- (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

20.1.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enricus eius filio anno secundo, dye vicesima mensis ianuarii, inditione decima, Neapoli. Certum est nos Constantino cognomento Melio ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de regione Portanobense ... a presenti die promptissima voluntate damus et tradidimus tibi domno Adinolfo cognomento Ianaro ... integra startia nostra de terra, simul posita vero in loco qui nominatur Campu de Sanctu Georgiu ad Capitinianu ... Ego Tomasius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 180; De Lellis, Notamentum, cc. 289-290; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.106).

- ... Num.° 565 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 96v; Pinto, Ricerca 2011).

19.3.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enricus eius filio anno secundo, die nonadecima mensis martii, inditione decima, Neapoli. Certum est nos Luca de Abbinabile, umile abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Se[basti]ani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis Guilielmo qui nominaris de Cicala ... id est integra petia de terra pertinente suprascripti nostri monasterii ... posita vero illoco qui nominatur Sanctu Salvatore de ille Monache, insimul una cum arboribus et fructoras suas, et cum introytu suu hoc est qualiter venit da illa bia, qui badit in ipso loco Sanctu Salvatore de ille Monache ... seu et iusta terra ecclesie Sancti Archangeli ad Signa ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Marciani da intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie ... et a foris ipsa senmita comune est terra monasterii Sancte Marie ad Cappelle seu et suprascripta startia nostra, quam in nostra reserbavimus potestate; de uno capite est terra ecclesie Sancte Marie, que est intus ipso nostro monasterio ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 182; De Lellis, Notamentum, cc. 103-104; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.109).

- ... Num.° 228 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 39r; Pinto, Ricerca 2011).

4.1222 - Fascic.o 27.° Num.o 12.° Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator semper Augustus, et Rex Sicilie. Per presens scriptum notum facimus tam presentibus, quam futuris: quod Luca de Abenabilis humilis Abbatissa Monasterij Sancti Gregorij de Neapoli fecit nobis ostendi quasdam litteras predecessoris nostri Regis Guillelmi secundi consobrini nostri, quarum continentia talis erat. Guillelmus Dei Gratia Rex Sicilia Ducatus Apulie, et Principatus Capue, una cum domina Margarita gloriosa Regina matre sua. Turgisio de Campora camere terre laboris fidei suo salutem, et dilectionem. Notum facimus fidelitati tue quod Galia Venerabilis Abbatissa Monasterij Sancti Gregorij de Neapoli latrix presentium ad curiam nostram veniens supplicavit Majestati nostre: ut condoneremus ei omnes fidantias, quas annuatim Curie nostre reddit de quibusdam terris ipsius Monasterij, et Infirmary eiusdem Monasterij, que sunt in pertinentijs Neapoli ... Datum Panormi **xxij die mensis octobris Inditioni secunde** ... Datum Capue post Curiam ibidem celebratam anno Dominice

incarnationis millesimo ducentesimo vicesimo secundo, mense aprelis, decime inditionis (ASNa, *Mon. supp.*, 3421 bis; Vetere, *Le pergamene ...*, 2000 p.111).

- Vi è anche un privilegio del mese di aprile del 1222 dello imperatore Federico Barbarossa a favore del monastero per il quale "li conferma quelli già concessili da Re Guglielmo suo predecessore cioè le fide che era tenuto esso Monastero corrisponderli per li territorij che possedeva nelle pertinenze di Napoli. E di più li concede tanto territorio in Friano quanto li può lavorare in un giorno con due paia di buoi et altrettanto territorio nella starza di Fosaro sita nelle pertinenze di Napoli e che possa far macinare cento salme di grano l'anno franche nelli molini di Capua" (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422).

- d. Galia. La Brown, citando un documento dell'archivio del monastero di S. Gregorio Armeno, afferma che Galia fu badessa tra il 1166 e il 1189: si tratta di un atto stilato nell'aprile del 1222, con il quale Federico II, su richiesta della badessa Luca de Abenabilis, confermò le concessioni fatte a Galia da Guglielmo II e autorizzò il rinnovo dei relativi documenti, ormai consunti. Il 17 ottobre 1168 Galia aveva ottenuto da Guglielmo II il permesso di far lavorare un terreno del demanio nella zona del Fossato e un altro "in loco Friano", mentre il 23 ottobre il re le concesse il condono di tutte le "fidanze" da pagare alla Curia su alcune terre, nelle pertinenze di Napoli, di proprietà del monastero e dell'infermeria. Il 5 marzo 1170 Galia andò di persona a Palermo e supplicò il re di voler soccorrere il suo convento che versava in grande miseria, ottenendo l'autorizzazione a usufruire dei molini del demanio a Capua per far macinare "centum salmas frumenti unoquoque anno gratis et absque lucro (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.157).

- [f.308r] Inoltre nel Regio Pergam. fasc. 27. n.º ... stà prodotto un Privilegio spedito dall'Imper.r Federico Barbarossa nel mese d'Aprile 1222. à favore del nostro Monast.o per lo quale gli conferma quelli prima concessili dal Rè Guglielmo suo Predecessore, cioè la fide ch'era tenuto corrispondere per li territorij, che possedeva nelle pertinenze di Napoli. E di più li concedeva tanto territorio in Friano quanto si può lavorare in un giorno con due para di Bovi, & altrettanto territorio nella starza detta di Fusaro nelle pertinenze di Napoli, e di più che potesse far macinare cento some di grano l'anno franco nelle molina di Napoli (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

5.4.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et res Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enrico eius filio anno secundo, die quinta mensis aprelis, inditione decima, Neapoli. Vysus itaque fuisti tu videlicet Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur Benebentano ... dicendo pars tua aversus nos quia volebas tu tollere et aprendere et abere integra una quadra ... Et multe altercationes esinde inter nos abuimus ... venimus esinde ad ac bona conbenientia ut nos tibi daremus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue integra portione, que ad suprascripto dudum viro tuo tetiduit de integra petia de terra posita vero in Monte Sancti Erasmi ... et quia in presentis nos tibi dedimus et tradidimus pro ipsa quatra tua et pro ipse dote tue, id est ipsa integra portione, que fuit et pertinuit a suprascripto dudum viro tuo thio nostro de suprascripta integra petia de terra, posita vero in suprascripto loco Monte Sancti Erasmi non longe da ecclesia Sancti Mauri ... Et coheret ... de alio capite est es parte de terra ipsius ecclesie Sancti Mauri ... et a foris ipso fundo ribi sicuti aqua esfina esinde de acuario Sancte Marie a Cimintara ... Ego Iohannes scriniarius... (ASNa, SGM, perg. n. 181; De Lellis, Notamentum, c. 219; Vetere, *Le pergamene ...*, 2000 p.112).

- ... Num.º 453 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 78v; Pinto, Ricerca 2011).

27.5.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno secundo, et rex Sicilie anno vicesimoquinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, sed et Enricus eius

filio anno [secundo, di]e vi[cesimaseptima mensi]s magii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Deustesalbe de Ginnaro ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Luca de Abbinabile, umile abbatixa monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integra medietate de integra petia de terra, que est de ipsius vestri monasterii, posita vero in suprascripto loco Arcora, et dicitur ad illa Funtana ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 183; De Lellis, Notamentum, c. 125; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.116).

- ... Num.º 278 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 47r; Pinto, Ricerca 2011).

15.10.1222 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tertio, et rex Sicilie anno vicesimosexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, sed et Enrico eius filio anno tertio, dye quintadecima mensis octubrii, inditione undecima, Neapoli. Visas fuit Rigale honesta femina, filia quondam domnus Guilielmus cognomento de illum Patricium de Cicala ... venundare per chartula comparisonis ad Cesario qui nominatur Buctefaschi ... id est integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad ille Cesine ... postea visus fuit ipso domno Cesario Buctefaschia ... venundare a domno Iacobo cognomento Scriniario comestabile ... postea visus fuit suprascripto domno Iacobo cognomento Scriniario comestabile venundare et tradere per alia chartula comparisonis a domna Stephania, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maiori**, filia quondam domini Mathei Filiomarini, et a domna Gayta, umile monacha ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maiori**, filia quondam domni Landolfi Caracculi, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii ... seu et alia una petia de terra, quam es suprascripto domno Iacobo Scriniario venunderunt domno Stephano umile presbitero qui nominatur Taliatela, primiceriu chatolice congregationis Sancte Marie Maiori, seu et primicerius staurita plevis ecclesie Sancte Marie Maiore et suprascripta cuntas staurita plevis ipsius ecclesie, simul positis vero ipsis terris in suprascripto loco Calbectianum ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 187; De Lellis, Notamentum, c. 40; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.118).

- ... Num.º 83 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 16r; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1222 - Die 15 decembris, indictione 11^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 3 et rege Italiae anno 26 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 8 sed et Henrico eius filio anno 3. Tomasa et Marinus qui nominantur Bascho ... promittunt dominae Lucae de Abinabile venerabili abatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris** monasterio omne ius quod habent super quadam startia dicti monasterii posita il dicto loco Sancta Anastasa ubi dicitur ad illum Castillucum ... Actum per Ioannem scriniarium. Num. 329 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.69).

- ... Num.º 329 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 57r; Pinto, Ricerca 2011).

11.4.1223 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tertio, et rex Sicilie anno vicesimosexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, sed et Enrico eius filio anno tertio, die undecima mensis aprelis, inditione undecima, Neapolis. Certum est me Maria, filia quondam Parisi qui nominabatur Benebentano ... id est integra petia de terra mea [posita] vero in loco qui nominatur Monte Sancti Erasmi, non longe da ecclesia Sancti Mauri ex ipso loco ... Ego Bartholomeus tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 185; De Lellis, Notamentum, cc. 60-61; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.121).

- ... Num.º 129 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 23v; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1223 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et res Sicilie anno [vicesimoseptimo], et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, sed et Enricus eius filio anno quarto, die octaba mensis sep[tembris], inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Maria honesta femina, filia quondam domni Filippi Caracculi ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Stephania, umile monacha de monasterio **sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Mathei Filiomarini, et domna Gayta, umile monacha ipsius monasterii, filia quondam domni Landolfi Caracculo, hoc est rectrices [et guber]natrices de illu sanctu infirmariu, quod est de ipsius monasterii **sancti Gregorii Maioris** ... id est integra lormagnia de integra petia de terra ... posita vero in loco qui nominatur Artianu, et dicitur ad illu Spadaru ... Et coheret ... de uno latere est terra de illu ospitale Sancti Andree, qui est ante ianua sancte Neapolitane Ecclesie ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 191; De Lellis, Notamentum, cc.154, 290-291, 291-295; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.125).
 - ... Num.º 566 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 96v; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1223 - Die 9 septembris, indictione 12^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Sicilie anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Gaitelgrima h. f. et Drosa h. puella uterinae germanae filiae domini Ioannis cognomento de Arcu et dominae Maroctae iugalium ipsa vero Gaitelgrima relicta domini Ioannis cognomento de Arcu de domino Manxo vendunt et tradunt domino Silibestro qui nominatur Magistro filio domini Damiani qui nominatur Magistro et dominae Maroctae quae nominatur Siliari iugalium, terram planam et pendulam positam in loco qui nominatur Paturci qui est super loco Plagiae cum introitu suo qui venit ab illa Caba communi, et ab inde pro capite de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco subtus terram Petri qui nominatur Cofinello, et coheret cum dicta terra ecclesiae Sancti Arcangeli, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, et a parte plagiae est terra heredis Bartholomei qui nominatur de Gemmi. Pro pretio unciarum 5 de tarenis de Sicilia. Actum per Ioannem scriniarium. Num. 474 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.71).

- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et res Sicilie anno vicesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hnono, sed et Enrico eius filio anno quarto, die nona mensis septembris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est nos Gaytelgrima honesta femina et Drosu honesta femina licet uterine germane, filie quondam domni Iohannis cognomento de Arcu ... [a presenti die] promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Silbestro qui nominaris Magistro ... id est integra terra nostra plana et pendula, posita vero in loco qui nominatur Paturci, que est super loco Plagia, una cum arboribus et fructoras suas, et cum introitu suo, qui ibidem ingredit, qualiter venit da illa caba commune et abinde per capite de terra ecclesie Sancti Arcangeli de ipso loco ... Et coheret ... de uno latere est suprascripta terra de suprascripta ecclesia Sancti Archangeli ... de alio latere de es parte est terra de illu Muccula, seu et terra ecclesie Sancte Marie de Pede de Gripta ... de alio capite da parte de Plagia est terra heredes quondam Bartholomei qui nominatur de Gemmi ... Ego Iohannes scriniarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 186; De Lellis, Notamentum, c. 231; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.128).
 - ... Num.º 474 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 81v; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1224 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quarto, et [res Sicilie ann]o vicesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hnono, sed et Enricus eius filio anno quarto, die sexta mensis fre[buarii], inditione duo]decima, Neapoli. Visus itaque

fuimus nos videlicet Luca de Abbinabile, umile abbatixa monasterii **domini et salvatoris [nostri Iesu Christi et Sancto]rum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes mo[nacharum ipsius] sancti et venerabilis vestri monasterii, inpetrare licteras da domino Enricus de Morra imperialis Curie magister iustitiario continente talis [vedi doc. 48]. Unde nos suprascripta Luca de Abbinabile, umile abbatixa ipsius monasterii, et cum suprascripta cunta congregationes monacharum ipsius monasterii per ipso compalatio et per ipso domino Mari Rapista, qui comisit iudicadores ipso domino iustitiario per ipsas licteras suas, ut super legitur, quesivimus et constrinximus te videlicet Petro qui nominaris Greco ... dicendo pars nostra aversus te quod tibi venundedissent in tempore turbationis et famis quondam domna Gaytelgrima, dudum abbatixa ipsius nostri monasterii antecexores nostra ... id est integre due petie de terra, que fuerunt suprascripti nostri monasterii, una fortiore et alia minore, posite in loco qui nominatur Caba, et dicitur ad Riu Cisari ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 188; De Lellis, Notamentum, c. 155; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.130).
 - ... Num.º 136 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 24v; Pinto, Ricerca 2011).

14.2.1224 - Die 14 februarii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9 sed et Enrico eius filio anno 4. Alfani cognomento Melio filius domini Alfani Melio et dominae Annae iugalium, et Iudecta filia domini Stefani Spadari et dominae Purpurae cui viro suo fuit anterior coniux iugales promittunt Gregorio cognomento de Media filio domini Bartholomei de Media et dominae Sicelgaitae iugalium futuro genero eorum cui promiserunt in uxorem Iacobam honorabilem puellam filiam eorum, cum dote cuiusdam domus dicti Alfani, cum curte et puteo aquae vivae cum alia domucella posita intus civitatem Neapolis iuxta vicum publicum qui nominatur Palatino in quo est ecclesia Sanctae Mariae Novae regione Portanobense et promittunt etiam pectiam terrae dicti Alfani positam in loco qui nominatur Sanctus Georgius ad Capitinianum parte foris flubeum et aliam pectiam terrae quae est dictae Iudectae positam in loco qui nominatur Risina ipsa parte foris flubeum ... Et coheret predicta domus a parte orientis cum ipsa ecclesia Sanctae Mariae Nobe, et a parte occidentis cum domo domini Petri Apucefalo, cum domo domini Petri presbiteri Sirrentini et cum alia domo dicti Alfani, et cum domo domini Bartholomei de Domino Mari. Pectia vero terrae posita in loco Sancti ad Capitinianum coheret cum terra monasterii Sanctae Mariae ad Cappella ... cum terra ecclesiae Sanctae Agathae, cum terra ipsius ecclesiae Sancti Georgii ad Capitinianum ... Pectia terrae posita in loco Purclani coheret ... et cum illo flubeo qui nominatur Rubeolu. Sed deficit finis. Num. 330 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.69).
 - ... Num.º 330 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 57r; Pinto, Ricerca 2011).

28.6.1224 - Die 28 iunii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 4 et rege Siciliae anno 27 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 9. Angelexa filia domini Cesarei cognomento Frabo ... propter quod recepit conventum a domino Cesareo presbitero de ordine subdiaconi Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae qui nominatur Frabo parente suo filio domini Ioannis Frabo propterea cedit ei omnem actionem quam habet super quadam domo super qua sunt domus heredum de illi Buccatortio, quae modo sunt domini Roperti medico Franco positam intus hanc civitatem Neapolis intus trasendam que exit ad plateam, quae nominatur Agustale, quae domus fuit vendita a Gregorio qui nominatur Branca in Zocculo filio domini Gregorio Brancainzocculo ... et dictus dominus Cesareus presbiter una cum domino Marino Frabo eius filio possidente aliam partem dictae domus emptam a domino Thomasio Franco et domino Roperto uterinis germani. Num. 455 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.70).
 - ... Num.º 455 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 79r; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1224 - Die 14 septembris, indictione 13^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 5 et rege Siciliae anno 28 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 10 sed et Henrico eius filio anno 5. Petrus qui nominatur de Gaudiosu ... promittit dominae Lucae de Abbinabile abatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, propter molinum ipsius monasterii positum in loco qui nominatur Fullatanae intus illa Padulae predicti monasterii cum flubeo et cursu suo ... Actum per Riccardum curialem. Num. 331 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.71).
- ... Num.º 331 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 57v; Pinto, Ricerca 2011).

28.10.1224 - Die 28 octubris, indictione 13^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico II Romanorum magno imperatore anno 5, et regni Siciliae anno 28 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 10, sed et Errico eius filio anno 5. Petrus qui nominatur de illa Pbesera ... promittunt dominae Lucae de Abinabile abatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** propter duas pectias de terra coniunctas in loco nominato Airelli in dicto loco foris flubeum ... Actum per Riccardum curialem. Num. 25 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.72).

- In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quinto, et res Sicilie anno vicesimohoctabo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno decimo, sed et Enricus eius filio anno quinto, die vicesimaoctaba mensis octubrii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est nos Petro qui nominor de illa Ribera ... a presenti die promptissima voluntate promictimus vobis domna Luca de Abbinabile, umile abbatixa monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integre due petie de terra que sunt in uno coniunte, que sunt de suprascripto vestro monasterio, posite vero illoco qui nominatur Agelli ipsius parte foris flubeu ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 189; De Lellis, Notamentum, cc. 12-13; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.135).

- ... Num.º 25 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 7r; Pinto, Ricerca 2011).

8.11.1224 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quinto, et res Sicilie anno vicesimo octabo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno decimo, sed et Enricus eius filio anno quinto, dye octaba mensis nobenbrii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Adinolfo cognomento Bischa ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu de Cibeu, regione Furcillense ... a presenti die promptissima voluntate dedi et tradidi tibi Iohannes qui nominaris Maronti ... id est integra petia de terra mea ... simul posita vero in loco qui nominatur Sanctu Brancatiu, ubi dicitur ad Patricula ... Et coheret ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Marciani iuris sancte Neapolitane Ecclesie ... Ego Tomasius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 190; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.137).

- ... Num.º 475 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 82r; Pinto, Ricerca 2011).

1.6.1225 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quinto, et res Sicilie anno vicesimo octabo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno decimo, sed et Enricus eius filio anno quinto, die prima mensis iunii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Tomasa honesta femina, filia quondam domni Petro cognomento Brancatio ... a presenti die promptissima voluntate dedi et tradidi tibi domno Petro cognomento de domno Sicelmari ... id est integra corrigea de terra mea cui inheret fundu meu de terra simul posito vero in loco qui

nominatur Arcora, dudum aqueductus, et dicitur ad Cisanum ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Pauli de illi Cacapici, sicuti ***exfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancti Stephani qui nominatur de illi Caccioculi ... Ego Tomasius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 192; De Lellis, Notamentum, c. 9; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.140).
- ... Num.º 17 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 5v; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1226 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sexto, et res Sicilie anno vicesimonono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno undecimo, et res Ierusalem anno primo, sed et Enricus eius filio anno sexto, die duodecima mensis iulii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me [...] Marino, filio quondam Simeoni qui nominabatur de Iulianu ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Luca de Abinabile, umili abbatixa monasterii **domini et xlvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleonis et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maiori ancillarum Dei**, et a cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integrum fundu de terra, qui est de ipsius vestri monasterii, positu vero in loco Calbictianum ab intus illa billa ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 193; De Lellis, Notamentum, c. 104; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.142).
- ... Num.º 229 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 39r; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1226 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sexto, et res Sicilie anno vicesimo nono, et eius domina[tionis civitatis Neapolis] anno undecimo, et res Ierusalem anno primo, sed et Enricus eius filio anno sexto, die duodecima mensis augusti, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Ia[cobo clerico] et de ordine subdiacono sancte sedis Neapoltane Ecclesie seu et pleclariximo medico nominor Amalfitano, filio quondam domni Manxi Amalfitani et quondam domna Valogasa iugalium personarum, [a presenti die p]romptissima voluntate promicto vobis domna Luca de Abbinabile, venerabile abbatissa monasterii **domni et salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleonis et Sebastiani [atque beati]ximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum istius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integrum campu de terra, qui est de ipsius vestri [monasterii]s campise posito vero foris istius urbis, in loco ubi dicitur in Campu de Fuga ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 192 bis; De Lellis, Notamentum, cc. 295-296; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.145).
- ... Num.º 567 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 97r; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1226 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septi[mo], et eius dominationis ci]vitatis Neapolis anno duodecimo, et res Ierusalem anno secundo, sed et Enricus eius filio anno septimo, die decima mensis septembri, inditione quintadecima, Nea[poli]. Visus itaque sum ego Bartholomeo] cognomento de Neapoli ... facere et frabire domu in es parte de illa curte mea, que sita [...] int]us anc civitate Neapoli intus porta maiore, comune mea et de monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, que est iusta platea publica, que nominatur Nustriana, regione Furcillense seu et intus porticu comune meu et de ipso [monasterio], seu et intus alia porta comune mea et de ipso monasterio, q(ue) est in alio capite de ipso porticu comune ubi ante fuerunt regie comunes, seu et intus terra bacua comune mea et de ipso monasterio, q(ue) est an[te ipsa] porta de capite de ipso porticu comune inda parte meridiei, seu et intus ipsa curte tua, q(ue) simul esiet ad ipsa platea publica, q(ue) vocatur Nustriana ipsius regionis Furcillense. Q(ue) ipsa domu, q(uam) ego facio in es parte de ipsa curte mea, ut super legitur, est iusta es parte de ortu de terra ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** inda parte orientis, et ipsu es parte de ipso ortu de terra ipsius monasterii; et ad ipsa

domu mea, q(uam) ego facio, inda parte occidentis, sicuti inter se pariete nobu comuni, q(ue)m ego ibidem modo fecit ad meum espendium, esfinat. Iterum illu reliquu de ipsa curte mea es [...] suprascripti monasterii; inda suprascripta parte orientis, sicuti inter se pariete betere comune esfinat. Quibus ipsu ortu de terra predicto monasterio est intus anc predicta civitate Neapoli [...] latenu est [...] et intus ipsu porticu comune meu et de ipso monasterio et intus iam dicta alia porta comuni mea et de ipso [...] regie comunes mee et de ipso monasterio, seu et intus ipsa terra bacua comune q(ue) est ante ipsa porta, de capite [...] e per [al]io capite de ipsu an[ditu] propriu suprascripti monasterii es ad ipsa terra bacua comune inda parte occidentis, seu et in [...]rum iusta alio capite de ipsu anditu propriu suprascripti monasterii, et de uno latere de ipsa anditu propriu suprascripti monasterii inda [...] e ipsu anditu propriu suprascripti monasterii inda a parte septentrionis in es parte es parte de alia domu mea; seu et in ipsa parte septentrionis in es parte est [...] uterinis ger[manis] sicuti inter se pariete propriu meu et de ipsis uterinis germanis meis esfinat, quibus ipsu anditu est propriu ad ipso monasterio [...] ipsa porta comune de capite de ipsu porticu comune; ipsu vero cantu de ipsu pariete de ipsa porta comune, q(ue) ibi est inda parte occi[dentis ...] ipsu anditu inda suprascripta parte occidentis usque ad ipsu ortu suprascripti monasterii. Et est de latitudine ipsa anditu propriu suprascripti monasterii per mensura palmi quin[que...] ret intus ipsa ortu propriu suprascripti monasterii, abet una pischina frabita prope suprascripti monasterii; iterum iusta ipsu ortu suprascripti monasterii sunt monimen ipsius m[...] est inda a parte occidentis q(ui) est propriu suprascripti monasterii. De qua modo venistitis vos videlicet domna Luca de Abinabile, venerabilis abbatixa ipsius monasterii **domni et salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei** et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, et contraveritis me videlicet suprascripto Bartolomeo cognomento de Neapoli, dicendo pars vestra aversus me ut nequaqua ego valere, potere, facere, et frabire ipsa domu in ipsu es parte de ipsa curte mea, ut super legitur, propter quod tensione fecisset ad ipsu ortu suprascripti vestri monasterii. Et pars mea dicebat ut ego per ratione licere, abere, facere et edificare ipsa domu in ipsu es parte de ipsa curte mea. Et multe intentione esinde inter nos abuimus et perduximus, esinde in publica adlegere ante probis nobiliores homines, q(uos) inter nobis esinde fecimus iudicatores, et q(uos) super ibidem portavimus et ibidem a parte vestra hostenxa et relecta fuit et una firmissima chartula comparisonis vestra, q(uam) fecit domno Gregorio preclariximo Medico dudu******, filio quondam domni Iohanni Medico et quondam domna Drosu honesta femina iugalium personarum, ipse autem cum consensu et voluntate de Maria honesta femina conius sua ad nomine domna Rigale dudum venerabilis abbatixa ipsius monasterii au[t po]steras vestras, qui declaraba quomodo suprascriptu ortu de terra et cum ipsa pischina eset et propriu suprascripti vestri monasterii; iterum declaraba in ipsa chartula quomodo ipsa porta maiore de iusta [...] platea Nustriana et cum suprascriptu porticu et cum suprascripta alia porta, ut super legitur, de capite es ipsu porticu et cum suprascripta terra bacua de ante ipsa porta simul eset comune [...]; iteru declaraba in ipsa chartula quomodo ipsu anditu eses propriu vestri monasterii qualiter venit da ipsa cantu de ipsa pariete de ipsa porta, q(ue) est in capite de ipsa porti[cu commune] ubi antea fuerunt ipse regie comunes. Ipsu vero cantu de ipsa pariete, q(ui) ibi est inda suprascripta parte occidentis et respicit in suprascripta parte meridiei, et qualiter vadit ipsa anditu propriu suprascripti vestri [monasterii] inda suprascripta parte occidentis usque ad ipsu ortu de terra suprascripti vestri monasterii, et de latitudine ipsi palmi quinque et mediu [m. 1,45]. Et dum multu inde altercaremus, domno Deo ausiliante, et per eloquia bonor[um] hominum et de ipsis iudicatores venimus esinde ad anc bona conbenientia ut ego abere, licere edificare ipsa domu mea, q(uam) ego modo abeo inchoata ad frabricandum, et cum ipsu reliquu de ipsa curte mea; et vos licere aberetis edificare ipsu ortu vestru et alium, sicut inferius diceremus et faceremus esinde inter nobis similis chartule recetatibe conbenientie promixionis, sicut inferius dicimus. Ita et vos suprascripta domna Luca de Abbinabile, venerabile abbatixa ipsius monasterii, et

cum suprascriptas cuntas congregationes monacharum ipsius monasterii, ipsa combenientia, et per anc chartula seu et per ipsa alia chartula simile de ista, promisititis et firmastitis michi suprascripto Bartholomeo cognomento de Neapoli, ut super legitur, quatenus licentia et potestatem abea ego et heredibus meis, quandoque nobis placuerit, edificare et in altu absendere ipsa domu mea, q(uam) ego modo abeo inchoata ad frabricandum in ipsu es parte de ipsa [c]urte mea iusta ipsu es parte de ipsu ortu de terra suprascripti vestri monasterii, ut super legitur, sicuti inter se suprascriptu pariete nobu, q(uem) ego ibidem fecit ad meum espendium, esfinat simul quantum voluerimus; tantummodo in totu ipsu pariete de intus ipsa domu mea et de intus ipsu es parte de ipsu ortu vestrum nulla aperturia fiat per nullum modum, et grunda et coprimentu, q(ue) super ipsa domu fecerimus, bersare debeamus inda parte septentrionis in suprascripta curte mea; iterum licentia et potestate abea ego et heredibus meis, quandoque nobis placuerit, edificare et domu facere ipsu reliquu de ipsa curte mea et in [a]ltum absendere quantum voluerimus; et licentia abea ego et heredibus meis in ipsu pariete betere comuni, q(ui) est inter ipsu reliquu de ipsa curte mea, et inter ipsu aliu est parte de ipsu ortu, frabire aliu pariete nobu et illu in altu absendere quantu voluerimus; et in ipsu pariete betere comune, et in ipsu pariete nobu, q(uem) super ibidem fecimus licentia abea[....] parte nostra ponere capora de trabi, de alia lignamen pro ipsu reliquu de ipsa curte mea edificandu, et domu faciendu, et in altu absendendu quantu vol[uerimus]; et in totu ipsu pariete betere comuni et in ipsu pariete nobu, q(uem) super ibidem fecerimus nulla aperturia fiat per nullu modum et grunda et coprimentu, q(uod) super ibidem fecerimus, bersa[re] inda parte orientis vel in proprium nostrum; iterum ego da presentis ad meum espendium in altu super ipsa domu mea, q(uam) fecimus, facere debeamus unu parietellu frabricatu ad astatura ho[mi]nu, ut homo respicere non poxa da ipsa domu mea in ipso ortu vestru nec ad illis domibus suprascripti vestri monasterii, q(ui) sunt iusta ipsu ortu vestru; iterum ego et vos da presentis ad comune espendium facere et frabricare debeamus pariete frabitu super ipsu pariete betere comune, q(ui) est inter ipsu reliquu de ipsa curte mea et inter ipsu ortu vestru, eveniant in altu ipsu pariete nobu, q(uem) super ibidem fecerimus quantum est altum illu arcu robolutulu, q(uem) ego factum abeo in altu de ipsa domu mea, ubi ego abere debeo regie pro yntroitum abendum ad illa prima superiora de ipsa domu mea, ut homo respicere non poxa da ipsa regie de ipsa domu mea in ipsa ortu vestrum nec ad ipsis domibus vestris de iusta ipsu ortu vestru, ut super legitur; et si ego et heredes meis coprire voluerimus et facere edificium super es parte de ipsa anditu proprium vestrum licentia abeamus illa coprire et facere edificium, hoc est ad saxu de ipsu cantu de ipsa porta, q(ue) est iusta ipsa terra bacua comune, q(ue) est in capite de ipsu porticu comuni, q(ui) mensura palmi septe ad manu virile iusta, et omni tempore ipsi septe palmi [m. 1,85] de ipsu anditu vestru scopertu esere debeas; et da capite de ipsis palmi septe ipsu reliquu de ipsu anditu vestru licentia abeamus illa coprire et facere edificium, q(ui) ad ipsu ortu vestru, et illu in altum absendere quantum voluerimus; et quando ipsu edificium super ipsu reliquu de ipsu anditu fecerimus, licentia abeamus facere pariete frabitu iusta ipsu reliquu de ipsu anditu vestru in ipsa curte mea iusta ipsi quinque palmi et medium quantum est de latitudine ipsu anditu vestru, ut super legitur, et veniant ipsu pariete, q(uem) fecerimus in ipsa curte mea, da cui directu ipsis septe palmi de ipsu anditu vestru, q(ui) scopertu omni tempore esere debeat et qualiter badi[t], da suprascripta parte occidentis usque ad ipsu ortu vestru, et in ipsu pariete, q(ui) ibidem fecerimus, nulla aperturia fiat per nullum modum, et veniant in altu illu primu membru, q(uod) super [...] fecerimus, per mensura da terra usque ad ipsu primu membru, q(uod) fecerimus palmi duodeci [m. 3,17] ad manu virile iusta, et ipsu coprimentu q(uod) supra ibidem fecerimus, nulla a[perturia] esere non debeat; iterum ipsu coprimentu, q(uod) supra ibidem fecimus, omni tempore bersare et decurrere debeas inda parte meridiei in ipsa curte mea in propriu meu; et non habea li[centi]a ego vel heredibus meis da ipsu edificium, q(uod) super ipsu reliquu de ipsu anditu vestru fecimus, iactare super ipsi septe palmi de ipsu anditu vestru, q(ui) scopertu omni tempore esere debeat, nec super ipsa terra bacua comuni de iusta se, q(ue) est ante ipsa porta comuni, nulla causa per nullum

modum. Et est coniuntu ipsu anditu propriu vestru: a parte orientis cum suprascripta terra bacua comune; et a parte occidentis cum es parte de ipsu ortu vestro, sicuti pariete propriu vestru ubi abet regie, per quam ibidem ipsu introytum ingredit; et a parte meridiei cum es parte de ipsa curte mea, ut super legitur; et a parte septentrionis cum domu de suprascripto domno Roperto cognomento Medico et de domno Gregorio uterinis germanis tuis, sicuti pariete esfina; set intus ipsa curte mea est alia domu mea, q(ue) est ad ipsa curte inda parte orientis, in quo abet gradis et minianeu, in qua subtus ipsu minianeu sed et una capella mea, q(ue) est iusta ipsa terra bacua comune vestra et mea in qua in ipsa capella abet regie, per [152] quam da ipsa terra bacua comuni ibidem introytu ingredit, intra subtus ipsum minianeu meu iusta ipsa capella mea et iusta ipsa terra bacua comune abet unu aquariu meu, qui decurrit iusta pede de pariete de ipsa capella mea, et iusta ipsa terra bacua comune, et esiet per intus ipsu porticu comune, id est iusta illu pariete meu, q(ui) est iusta illa inferiora cellari mei, q(ui) ibi est inda parte meridiei usque ad ipsa platea Nustriana. Et non abea licentia ego vel heredes meis per ipsu aquariu iactare nulla spurgitia per nullum modum, et sicuti ipsu aquariu modo decurrit sic omni tempore decurrere debeas, set per ipsa porta maiore comune de iusta ipsa platea et per ipsu porticu comune, et per suprascripta alia porta comune de capite de ipsu porti[cu] comuni et per ipsa terra bacua comune vestra et meu introytu et anditu, ego et heredibus meis omni tempore abere debeamus ad ipsis domibus meis de intus ipsa curte me[a], ut super legitur, cum omni vestra utilitate. Set ipsu porticu comune vestru et meu, ut super legitur, est coniunctu a parte orientis cum suprascripta platea Nustriana, sicuti pariete esfina ubi abet ipsa [...] maioris comune, ut super legitur; et a parte occidentis cum domu de ipsis uterinis germanis meis, sicuti pariete esfinat; et a parte meridiei cum ipsa inferiora cellari mei, sicuti suprascriptu pariete meu esfina, seu et [...]s; a parte meridiei est suprascripta terra bacua comune, sicuti pariete esfina, ubi abet ipsa alia porta comune, ut super legitur; et a parte septentrionis cum domu de ipsis uterinis germanis meis, sicuti pariete esfina; iteru ipsu porticu comune est constitutu est parte subtus domu mea et es parte est constitutu subtus domu de ipsis uterinis germanis meis. Set non habea licentia ego vel heredes meis in ipsa porta maiore comuni de iusta ipsa platea nec in ipsu porticu comuni nec in ipsa alia porta comuni nec in ipsa terra bacua comuni facere nulla inbasatione per nullum modum. Iteru licentia abea ego et heredibus meis facere pariete frabitu in ipsa curte mea, iusta ipsa terra bacua comune, ut super legitur, et veniant in altu ipsu pariete, q(uem) ibidem fecerimus, quantu est altu illu parietellu de ipsu minianeu meu; et in ipsu pariete, q(uem) ibidem fecerimus, licentia abeamus facere regie pro introytu abendum da ipsa terra bacua comuni in ipsa curte mea, et ipse regie omni tempore aprire debeant dab intus ipsa curte mea, ut super legitur. Et non abea licentia ego vel heredes meis da ipsu minianeu meu iactare in ipsa terra bacua comuni nulla causa per nullum modum, simul asque omni contrarietate vestras et de posteras vestras vel de ipso vestro monasterio vel de alia quabis personas in vestris vicibus qualibet molestia vel requisitiones, et asque omni data occasione. Insuper et qui me vel heredes meis esinde, ut super diximus, ad querendum vel ad contrandum aut ad molestandu tenerit per quobis modum per vos vel posteras vestras aut per ipso vestro monasterio sive pro vestris vicibus, tunc statim vos et posteras vestras et suprascripto vestro monasterio michi meisque heredibus personas illas eas esinde desuper tollere et [p.153] tacitas facere debeatis asque omni data occasione. Deinde et ego suprascripto Bartholomeo cognomento de Neapoli, ut super legitur, per ipsa conbenientia et per anc chartula, seu et per ipsa alia chartula simile de ista promisit et firmavit vobis suprascripta domna Luca, venerabilis abbatixa ipsius monasterii, et ad suprascripta vestra congregationes ipsius monasterii, ut super legitur, quatenus licentia abeatis vos et posteras vestras et suprascripto vestro monasterio, quandoque vobis placuerit, edificare et d[...] facere ipsu ortu vestru et illu in altu abscondere quantu volueritis; et licentia abeatis vos et posteras vestras et suprascripto vestro monasterio da parte de ipsu ortu vestru ponere capora [de] trabi et de alia lignamen in ipsu pariete nobu comuni, q(uem) tu modo fecistitis in ipsa domu mea iusta ipsu es parte de ipsu ortu vestru et in ipsu pariete betere comuni, q(ui) est

intus ipsu reliquu de ipsa curte mea, et intus ipsu aliu es parte de ipsu ortu vestru, et in ipsu pariete nobu comune q(uem) super ibidem facere diximus, ut super diximus, ad comune espendiu simul quantum vobis necessu fuerit pro ipsu ortu vestru edificandu et domu faciendum et in altu absendendum quantum volueritis. Tantumodo ipso tempore quando illut edificandum veneritis nobis refundere debeatis medietate quantu adpretiaberis ipsu pariete nobu, q(uem) ego modo fecit ad meu espendiu, iusta ipsa domu mea et iusta ipsu es parte de ipsu ortu vestru a bonis hominibus, et in totis ipsis parietibus de inter nos et nulla aperturia fiat per nullum modum, et illu coprimentum, qui super ibidem fecistitis, bersare et decurrere debeat si bero in parte occidentis vel in parte meridiei in propriu vestru; sed licentia abeatis vos et posteras vestras et suprascripto vestro monasterio quandoque vobis placuerit mondare ille monimen suprascripti vestri monasterii, q(ue) sunt iusta ipsu ortu vestru, et illa stirratura, q(uam) inde traxeris iactare intus ipsa pischina vestra, q(ue) est intus ipsu ortu vestru, et si ipsa stirratura, q(uam) inde traxeritis, iactare volueritis in ipsu ortu vestru, licentia abeatis ibidem illos iactare et ibidem illa detinere donec adiucatu fuerit et ponere; q(ue) ipsa stirratura fuerit aditiucata licentia abeatis illa traere da ipsu ortu vestru et illa portare per ipsa porta de ipsu ortu vestru, et per ipsu anditu propriu vestru, et per ipsa terra bacua comune, et per ipsa porta comune, et per ipsu porticu comune, et per ipsa alia porta maiore comune de iusta ipsa platea et usque ad ipsa platea Nustriana; sed illa aqua, q(ue) plobierit, omni tempore in ipsu ortu vestru vel in illu edificiu, qui ibidem fecistitis, vos illa decurrere facere debeatis in ipsa pischina vestra de intus ipsu ortu vestru et a quod ipsa pischina piena fuerit de ipsa aqua; illa aqua, q(ue) superaberis, licentia abeatis illa facere decurrere et [...] da ipsu ortu vestru et da ipsa porta vestra de ipsu ortu, et per ipsu anditu propriu vestru, et per ipsa terra bacua comune, et per ipsa porta comune de iusta ipsa terra bacua comune, et per ipsu porticu comune, et per ipsa porta maiore comune et usque ad ipsa platea Nustriana, ut super legitur. Et omni tempore [p.154] vos et posteras vestras et suprascripto vestro monasterio die noctuque introytu et anditu abere debeatis ad ipsu ortu vestru et ad ipsu edificiu, q(uod) ibidem licentia abeatis facere et abere, ut super diximus, per suprascripta porta maiore comune de iusta i ipsa platea, et per ipsu porticu comune, et per ipsa alia porta de alio capite de ipso porticu comuni, et per ipsa terra bacua comune, et per ipsu anditu propriu vestru, et per ipse regie proprie de ipsu ortu vestru cum omni vestra utilitate. Set iusta ipsu ortu vestru est iusta aher desuper se inda parte meridiei es parte de illu traine antiquu, unde quantu de ipsu traine antiquu detinet iusta ipsu ortu vestru et iusta ipse aher desuper se est propriu vestru iteru iusta ipsa domu mea, q(uam) ego inchoata abeo ad frabricandu, et iusta aher desuper se; inda suprascripta parte meridiei est alia suprascripta parte de ipsu traine antiquu, unde quantu de ipsu traine antiquu detinet iusta ipsa domu mea et iusta aher i desuper se suprascriptu propriu meu; quibus ipsa terra bacua comune, q(ue) es ante ipsa porta comune, de alio capite es ipsu porticu comune, ut super legitur, esere debeat omni tempore de latitudine da ipsa porta commune et usque ad ipsa curte mea per mensura palmi quinque et mediu ad manu virile iusta; quibus ipsa domu mea, q(uam) ego inchoata abeo ad frabricandum in es parte de ipsa curte mea, et cum ipsu edificiu, q(uod) ego licere abeo facere super ipsu es parte de ipsu anditu propriu vestrum, ut super legitur, et ipsu aliu edif[iciu ...]a facere super ipsu reliquu de ipsa curte mea, ut super legitur; simul licentia abea ego et heredibus meis, quandoque nobis placuerit, i[...] edificare et [...] et ostracare et coprire qualiter voluerimus et qualiter superius diximus; set omni tempore introytum et anditum abea ego et heredibus meis ad ipsis domibus meis de intus ipsa curte mea et ad ipsa curte mea per ipsa porta maiore comune, et per ipsu porticu comune, et per ipsa terra bacua commune cum omni nostra utilitate; et si ipsa pischina vestra de intus ipsu ortu vestro piena fuerit de terra vel de illa stirratura de ipse monimen vestre, vos illa mondare facere debeatis et a quod fuerit mondata, decurrere debeat ipsa aqua, q(ue) plobierit in ipsu ortu vel in ipsu edificiu, q(uod) [...] ibidem fecerimus intus ipsa pischina et a quod fuerit piena de ipsa aqua; illa aqua, q(ue) superaberit, decurrere facere debeatis et esire per intus ipsa porta vestra de ipsu ortu, et per ipsu anditu

propriu vestru, et per ipsa terra bacua commune et per ipsu porticu comune, et ad ipsa platea, qualiter superius diximus; et si vos ipsa piscina non traberitis ipsa aqua, q(ue) super ipsu ortu vel in ipsu edificiu plobierit, recipere debeatis in propriu vestru; quibus ipsis parietibus, q(ui) sunt iusta ipsu porticu comune inda parte septentrionis et occidentis, et q(ui) sunt iusta ipsu anditu propriu suprascripti monasterii inda suprascripta parte septentrionis sunt mei et de ipsis uterinis germanis meis; et illis parietibus, q(uos) ego facere abeo iusta ipsa curte mea et iusta ipsu anditu propriu vestru et iusta ipsa terra bacua comune sunt proprii mei, et qualiter tempore ad reconciliandum abuistis nos ad nostrum espendium illis reconciliare debeamus; set non abeamus licentia in ipsu porticu comuni nec in ipsa terra bacua comuni ponere lutamen nec alia inbasationes per nullum modum et de [p.155] totu illu aliu, q(uod) continet ipsa firmissima chartula comparationis, q(uam) fecit ipso domno Gregorio Medico *** meo in ipso vestro monasterio inter vos et me et vestras posterar et suprascripto vestro monasterio et cum meos heredes inde esere et permanere debeamus, qualiter ipsa firma chartula continet, quibus ipsa domu et curte mea michi in portio tetiduit da ipsis uterinis germanis meis per notitia mea pla[cuerit]; et de aliu omnia suprascriptis fiamus per ordine, qualiter superius legitur, sicuti continet et ipsa alia chartula recapitulata simile de ista, q(uam) vos michi esinde odie feceritis, quia ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut summixas personas, tunc compono ego et heredibus meis vobis vestrisque posterar et in ipso vestro monasterio auri solidos centum bisantios. Et hec chartula, ut super [legitur], sit firma scripta per manus Riccardus curialis per suprascripta inditione. Oc signum manus suprascripto Bartholomeo cognomento de Neapoli, filio suprascriptis quondam domni Sergii Medico, ab eu rogatu pro eu subscripsi +. Ego Iohannes primarius testi subscripsi +. Ego Iohannes scriniarius testi subscripsi +. Ego Thomasius curialis testi subscripsi +. Ego Riccardus curialis complevi et absolvi per suprascripta inditione + (ASNa, SGM, perg. n. 194; De Lellis, Notamentum, c. 232; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.148).

- Luca de Abbinabile, badessa ... contesta a Bartolomeo de Napoli ... il diritto di edificare una casa in un terreno confinante con l'orto del monastero presso la piazza Nustriana, regione di Forcella; la badessa, tra l'altro, presenta la chartula comparationis del proprio terreno in cui si specificano i possessi diretti e le parti di proprietà in comune con Bartolomeo. In seguito ad un lungo dibattito e grazie all'intervento dei nobiliores homines si addiviene ad una bona convenientia con le seguenti condizioni: Bartolomeo ottiene di poter edificare la casa, del resto già in fase di costruzione, facendo però in modo che la parete confinante con l'orto del monastero non abbia aperture, e che la grondaia ed il tetto siano rivolti verso l'interno della corte di Bartolomeo stesso; questi deve pure creare a sue spese su tutto il perimetro di confine una parete alta abbastanza da non consentire la vista al di là di essa; inoltre dovrà pagare metà delle spese necessarie per l'ammodernamento delle proprietà del monastero, e deve accettare che l'acqua piovana, che la piscina del monastero non riesce a contenere, possa attraversare le sue proprietà per riversarsi nella piazza Nustriana; le zone di passaggio restano comunque comuni (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.147).

- ... Num.º 476 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 82r; Pinto, Ricerca 2011).

15.6.1227 o 1242 - [1658] ... Instrumentum unum similiter curialiscum factum in tempore imperatoris Frederici secundo Romanorum, die XV. mensis iunii, indictione XV., Neapoli, continens quomodo dominus Petrus, humilis abbas dicti monasterii Sanctorum Severini et Sossii, dedit et concessit Anello de Guido et Sergio, fratribus, integre medietate de integre tres petie de terra posite vero in loco Resine, due vero dicitur de ille Gradelle et alia dicitur ad Sanctum Andream, unam cum arboribus, fructibus suis et pissina. Et coherent ad ipsas duas petias terrarum iuxta viam publicam, iuxta sirinam ipsius monasterii, iuxta terram aliam dicti monasterii quam laborat Matheus Imperatus de dicto loco Risina, iuxta terram Georgii Padulani, que terra est dicti monasterii iuxta terram Sancte Marie ad Cosmedi. Et ipsa alia petia de terra, que dicitur de Sancto Andrea, est coniunta cum terra de illi Mischini et cum

terra de illu Brancazo et cum terra ecclesie **Sancti Gregorii Maioris** et alios confines ... prout in dicto instrumento exinde facto continetur. Quod instrumentum est signatum in presenti inventario sub hoc signo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1799 f. CLVIIIr; Pilone, *L'antico inventario* ..., 1999 p.1331).

11.7.1227 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. [Imperante domino nostro Frederico secundo] Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimo, et res Sicilie anno tricesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, et res Ierusalem anno secundo, sed et Enrico eius filio anno septimo, die undecima mensis iulii, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est nos Aprili, qui nominor de domno Riccu ... a presenti die promptissima voluntate promittimus vobis domna Luca de Abinabile, umile abbatissa monasterii **domni et salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuncta congregationes monacharum sancti et venerabilis vestri monasterii, propter [anbe petie de terra], que sunt de ipso vestro monasterio, posite vero illoco qui nominatur Sanctu Salvatore de illa [...] ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 195; De Lellis, Notamentum, cc. 18-19; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.155).

- ... Num.º 38 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9r; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1228 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno octavo, et res Sicilie anno tricesimo primo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertiodecimo, et res Ierusalem anno tertio, sed et Enricus eius filio anno octavo, die nona mensis aprilis, inditione prima, Neapoli. Certum est me Martino qui nominor Fraccaru ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Luca de Abinabile, umilis abbatixa monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integra petia de terra que est de ipsius vestri monasterii ... posita vero in loco qui nominatur Cisanu, et dicitur Adriu de Megaro ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 196; De Lellis, Notamentum, cc. 220-221; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.158).

- ... Num.º 456 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 79r; Pinto, Ricerca 2011).

7.8.1228 - Die 28 ianuarii, indictione 8, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 15 et rege Siciliae anno 38 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 20 et rege Hierusalem anno 9 sed et Henrico eius filio anno 14 ... predictum instrumentum in omi parte perfectum factum die septem agusti indictione prima [1227-28] ab annis 22 cuius tenore sublato nomine invasoris talis est. Hoc instrumentum continet quod die 7 agusti, indictione prima, Neapoli. Tomas cognomento Spato filius domini Ioannis Spati vendit et tradit domino Ioanni qui nominatur Torto filio domini Sergii Torti pectiam terrae positam in loco qui nominatur Succaba subtus Sanctum Salvatorem ad Dispectum que coheret cum terra eiusdem Ioannis Torti, cum terra ecclesiae Sancti Ioannis Catholice Maioris, in qua portionem habet Sancta Neapolitana Ecclesia, cum terra ecclesiae Sancti Petri quae appellatur a Monaco Lupo et cum loco qui salit usque ad verticem montis. Pro pretio unciae unius de tarenis de Sicilia. Actum per Andream curialem. Num. 332 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.73).

- ... Num.º 332 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 58r; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1228 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno nono, et res Sicilie anno tricesimo secundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, et res

Ierusalem anno quarto, sed et Enricus [eius filio] anno nono, dye quinta mensis decembris, inditione secunda, Neapolis. Certum est me [Iohanne cognomento] Inxinillo ... a presenti die promptissima voluntate do et ce[do seu trado vobis] Iohannes qui nominaris de Palumbo ... id est integra petia de terra mea ... simul posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad illum Magnoccia ... Et coheret ... de uno latere in ec parte est terra ecclesie Sancte Marie catholice Maioris, seu et in ec parte est terra que fuit de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Tomasius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 197; De Lellis, Notamentum, cc. 8-9; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.160).

- ... Num.º 16 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 5v; Pinto, Ricerca 2011).

20.11.1230 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et res Sicilie anno tricesimo quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et res Ierusalem anno sexto, sed et Enricus eius filio anno undecimo, die vicesima mensis nobembris, inditione quarta, Neapoli. Dispositu facto a me Pandolfo cognomento de domno Sicenolfo ... de omnis mea hereditate ... Dispono primum omnium ut a a meu transitu licentia et potestate abeant quidam domno Simeoni umile presbitero et primicerium qui nominatur Pitista sancti meo penitentiali ... illorum heredibus aprendere et venundare debeant tantu de illa integra petia mea de terra, quam abeo in loco qui nominatur Sanctum Petrum a Paternum ... Et distribuunt ipsis ille pro anima mea ... ad illa congregatione ecclesie Sancti Georgii catholice Maioris unde ipso sancti meo primicerius ex ea viderit dentur exinde pro anima mea tertia de uncia de auru; et ad illa sancta feria ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris dentur exinde pro anima mea tari duos et mediu pisu de auru; et ad illu ospitale ipsius ecclesie Sancti Georgii dentur exinde pro anima mea media uncia de auru pro emendu sacconi pro illi pauperibus; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur de illi Franci, qui est iusta ille calcarie Accampanianu, dentur exinde pro anima mea media tari duos et media de auru; et in ecclesia Sancte Marie que nominatur ad illa Inclosa dentur exinde pro anima mea tari sex de auru; et a quedam domna Maria umile abbatissa de monasterio Sancte Marie de domna Euromata, exadelfa germana mea, dentur exinde pro anima mea quartu de uncie de auru ... et a quedam domna Flandina, monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, parenti mea dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru; et quedam domna Sicelgaita, monacha de ipso monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quidam domni Iohannis de domno Sicenolfo de Funtanula parenti meo, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru ... et a domna Fumiana, monache de monasterio Sancti Anelli Appritucculu, exadelfa nepoti mea, dentur exinde pro anima mea tari quactuor de auru ... et ad illu ospitale de ecclesia Sancte Marie de Pede de Gripta dentur exinde pro anima mea tari quartu de uncia pro emendu sacconi ... Dispono ut ipsis meis distributoribus a meo obitu de uncie dece de auru exinde comparare debeant terra vel fundu in nomine de illu Sanctu Crucifixu, qui es ab intus ipsa ecclesia Sancti Georgii Maioris pro illos exere de ipsu Sanctu Crucifixu usque in sempiternum ... Dispono ut a meu obbitu fia relasatu pro anima mea in illa staurita plevi laicorum ipsius ecclesie Sancti Georgii Maioris illa [...] maiore ... Dispono ut reliquu, quod remanxeris de ipsa petia de terra mea de ipso loco Sanctu Petru a Paternu, et cum illa integra domu mea, in qua manere videor, que es intus anc civitate Neapoli, iusta platea publica, que vocatur palmaru, qui et de Sanctum qui dicitur Stephano Furcillense ... fiant illos relasatu suprascripto domno Bartholomeo de domno Sicenolfo ... Ego Bartholomeus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 202; De Lellis, Notamentum, cc. 26-27; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.162).

- ... Num.º 56 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11v; Pinto, Ricerca 2011).

7.4.1231 - Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et res Sicilie anno tricesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et res Ierusalem anno sexto, sed et Enrico eius filio anno

undecimo, die septima mensis aprilis, inditione quarta, Neapoli. Tetigit in ista portio secunda pro integra medietate vos videlicet domno Sergio cognomento de domno Sicenolfo ... per absolutione de nobilioribus omnibus de illu toccu de Cinbeu regione Furcillensem ... id est integra petia nostra de terra ... Posita vero in loco qui nominatur Sancti Petri a Paternu, et dicitur a Ballasanu. Coheret ... quanque et qualiter exinde in ganba est terra qui est de staurita Sancte Agrippine de Furcille, sicuti inter se terminis et lebata exfinat; de alio latere parte occidentis in ec parte est terra heredum domni Petri Tatali posita, seu et terra ecclesie Sancti Georgii catholice maioris, quanque est terra de illu Cacapice de domna Mobilia et de **ecclesie Sancti Pantaleonis** ... de alio capite parte septentrionis est parte de terra de illu infirmariu monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Iterum tetigit ic et integra corrigea de terra, que nobis pertinet per ipso thio nostro, posita vero in ipso loco Sancti Petri a Paternu, et dicitur a Paxibuli, coheret sivi ... de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie a Cancellu ... de alio capite est terra ecclesie Sancte Marie qui nominatur a Balneu ... Ego Gregorius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 198; De Lellis, Notamentum, cc. 233-234; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.167).

- ... Num.º 478 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 82v; Pinto, Ricerca 2011).

5.6.1231 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et rex Sicilie anno tricesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et rex Ierusalem anno sexto, sed et Enricus eius filio anno undecimo, die quinta mensis iunyi, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Stephano cognomento Ganga ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi Ricco qui nominaris de Ricco ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in suprascripto loco Casaura, [et dicitur] ad Cannicolara ... Et coheret ... de uno latere est terra staurita plevis ecclesie Sancte Marie Maioris ... de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie Maioris qui nominatur de illi Munduli ... de uno capite est terra ecclesie Sancte Restitute de intus episcopio suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie ... de alio capite in es parte est terra monasterio Sancte Marie de Domna Regina ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 199; De Lellis, Notamentum, c. 17; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.169).

- ... Num.º 36 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9r; Pinto, Ricerca 2011).

15.6.1231 - [In nomine domini] dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et rex Sicilie anno tricesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et rex Ierusalem anno sexto, sed et Enrico eius filio anno undecimo, die quintadecima mensis iunii, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Riccardo cognomento Caputo ... a presenti die propter quod tu videlicet domno Petro cognomento Melio ... per bona convenientia et per anc chartula nobis in presentis dedisti et rendidisti adque axignasti ... id est ille integre quatuor petie de terra, que fuerint nostre: due ex earum posite vero in loco qui nominatur Cabrane, et et alia iusta viale, et alia posita vero in loco qui nominatur Caput de Clibu ... Ego Iohannes curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 200; De Lellis, Notamentum, c. 234; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.171).

- ... Num.º 479 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 82v; Pinto, Ricerca 2011).

10.8.1231 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno undecimo, et res Sicilie a[nn]o tricesimo[quarto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, et res Ierusalem anno sexto, sed et Enricus eius filio anno undecimo, die decima mensis augusti, in[ditione] quarta, Neapoli. Certum est nos Iohannes cognomento Cacapice ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de regione Capuana ... a presenti die promptissima

voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Bartholomeo de Filippo ... id est integra petia de terra nostra posita vero in loco qui nominatur Sanctu Cesariu ad Rusura ... Et ad una de ipse petiole de terra de suprascripto loco Tertiu, et dicitur ad Rindinili ... coheret sibi: ad una parte est terra ecclesie Sancti Georgii Maioris; da secunda parte est terra ecclesie Sancti Iohanni et Pauli ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 201; De Lellis, Notamentum, cc. 104-105; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.173).

- ... Num.° 230 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 39v; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1232 - Die prima decembris, indictione 6^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum imperatore anno 13, rege Siciliae anno 36 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 18, rege Hierusalem anno 8 sed et Enrico eius filio anno 13. Magister Angelus qui nominatur Langobardo ... promittunt dominae Lucae de Abinabile abatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei. Propter integram startiam terrae positam in loco qui nominatur Casignano qui est super loco Calbiczani quam dictum monasterium ei dedit ad pensionem, quae startia coheret cum terra de illi Pignatelli, cum terra monasterii Sanctae Mariae de Domina Aromata, cum terra de illi Rumbi. Propterea promittit dare terraticum omni anno videlicet pro unoquoque modio dare quartas tres et mediam. Actum per Riccardum curialem. Num. 457 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.73).

- ... Num.° 457 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 79r; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1233 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus [eius filio anno quarto]decimo, die septima mensis nobenbris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Iohannes cognomento Pignatello ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Stephania, umili monacha [monasterii **Sancti Grego**]rii Maioris, filia quondam domni Mathei Filiomarini, et domna Gaytelgrima umile monacha ipsius monasterio, filia quondam domni [...] rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu, quod est de ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... id est integrum fundu meu de terra ... posito vero in loco qui nominatur Calbictianum intus illa billa ... Propter quod acepi a vobis esinde in presentis in omne decisictiones seu debitu ... id est ... unde uncie due de auro [...] dedi de propriu suu quedam domna Luca de Abbinabile, venerabile abbatixa ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 203; De Lellis, Notamentum, cc. 76-77; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.176).

- ... Num.° 169 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 29v; Pinto, Ricerca 2011).

2.2.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus eius filio anno quartodecimo, dye secunda mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Claritia honesta femina, filia quidam domni Iohannis cognomento Incinillo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domna Gayta honesta femina, uterina germana mea ... id est integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad Catabulum ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Atriani ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 204; De Lellis, Notamentum, c. 105; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.178).

- ... Num.° 231 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 40r; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quartodecimo, et res Sicilie anno tricesimoseptimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, et res Ierusalem anno nono, sed et Enricus eius filio anno quartodecimo, die sextadecima mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Gayta honesta femina, filia quidam domni Iohannis cognomento Incinillo ... a presenti die promptissima voluntate comutavi et tradidi vobis Iohannes qui nominaris de Palumbo ... id est integra petia de terra mea posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad Catabulum ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Atriani ... Propter a bice in ipsa commutationes recompensationes accepi a vobis exinde in presenti in omnes decisiciones seu et deliberationes, id est integrum fundu vestru de terra cum integru ortu vestru de terra simul positi vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianum intus illa billa una cum casa, et curte, et ara, et ortu intus ipsu fundu ... que sunt constitutis intus fundora monasterii Sancte Marie de Domna Aromata ... Et ad ipsu ortu de terra, quem iterum da vos accepi a bice in ipsa comutationes, ut super legitur, iterum coheret sibi: de uno latere est fundu et ortu ecclesie Sanctorum Coxme et Damiani de bico qui nominatur Monachorum ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 206; De Lellis, Notamentum, c. 1; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.180).

- Die 16 februarij Ind.e 7.a Imp.te D.no Frederico 2.º Imperatore anno 14. Guarita filia D.ni Ioannj Aminillo commutavit et tradidit Ioanni et Martino de Palumbo habitatoribus loci Calbiczani pectia de terra suam in d.o loco Calbiczani, ubi dicitur ad Catabulum, et sita est iuxta terras ecc.e S.ti Adriani et cum illis de fasaria. et in excambium recepit à dictis fratribus fundum unum de terra cum hortu sitam in dicto loco una cum pischina comuni cum Monasterio S.tæ Mariæ de D.na Aromata, et sicum est iuxta terras dicti Monasterij D. Aromata, et terras ecc.a S.ti Iacobi de dicto loco Calbiczani, et ecc.æ SS.rum Cosma et Damiani, nec non iuxta terram illorum de Coppularo. Hoc Instrumentum signatum est Num.ro P.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 3 ; Pinto, Ricerca 2011).

29.9.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimo octavo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, et rex Ierusalem anno decimo, sed et Enricus eius filio anno quintodecimo, die vicesimanona mensis septembris, inditione octaba, Neapoli. Certum est me Marino [qui nominor] de Simeoni ... a presenti die promptissima voluntate promitto vobis domna Luca, umile abbatisa de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, de Abbinabile, et cuncta congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integru fundu vestru de terra ipsius vestri monasterii, simul positum vero in suprascripto loco Calbictianum intus illa villa ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 205; De Lellis, Notamentum, cc. 105-106; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.183).

- ... Num.º 232 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 40r; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1234 - In nomine domini nostri Jhesu X.pi dei eterni. Anno ab Incarnatione eiusdem **millesimo ducentesimo** ... [pergamena lacera: spazio di circa 27 lettere: *trigesimo quarto mense Novembris VIII*] Indictionis. Nos Joannes miseratione divina humilis aversanus episcopus [1229-1235] de consensu et voluntate tocus Capituli aversani ... [lacera: spazio per 7 lettere: *divinae pietatis*] intuitu, et ad petitionem fratris **Nicolai de Terracina** Regule fratrum minorum ministri, pro parte tamen et vice tocus Religionis eiusdem ... [5 lettere: *exigen*]tis. Concedimus in perpetuum deo et Religioni praedictae fratrum minorum scilicet ecclesiam nostram sancti Laurencij sitam intus neapolitanam Civitatem ... [8 lettere: *nostrae aversane*] ecclesie pertinentem, nec non ortum. Curtem et domos eidem ecclesie pertinentem, exceptis tamen apothecis redditibus et te[r]ris, quas de predicta nostra concessione excepimus, ad eandem ecclesiam sancti Laurencij pertinentes. Ita tamen quod fratres religionis praedictae

supradictam ecclesiam sancti Laurencij cum predictis orto Curte et domibus a presenti et perpetuo teneant et possideant ad honorem dei, et religionis praephate et in eis edificent et eorum pro salute animarum suarum prout melius voluerint faciant utilitatem. Reservata tamen proprietate supradicte ecclesie sancti Laurencij, et omnium predictorum suorum iamdicte nostre ecclesie aversane. Si vero contigerit quoquo tempore predictos fratres de prephata ecclesia et loco predicto recedere vel aliquatenus amoveri, iamdicta ecclesia sancti Laurencij cum pertinencijs suis et omni melioratione ibi facta ad jus prephate nostre aversane ecclesie libere debeat remanere. Et si post recessum aliquo tempore, vel quociescumque de predictis fratribus religionis ipsius ad eandem ecclesiam velle redire contigerit, liceat eis illuc tanquam ad locum suum posse redire libere et reverti, et possessionem iamdicte ecclesiae sancti Laurencij et predictorum orti, Curtis, et domorum, secundum quod nunc habent, sine impedimento aliquo nanciscendo. Ut autem de predicta nostra concessione fides plenior habeatur, hoc presens scriptum per manus Johannis publici averse notarii [eidem] ministro pro parte et vice religionis predictae exinde fieri fecimus, quod est signo ipsius notarij signatum, sigillo nostrorum munitum et subscriptionibus subscriptorum fratrum nostrorum sussignatum. Scripsi ego Johannes publicus Averse notarius qui interfui et signo meo signavi Averse². [Note dorsali *Exemplar instrumenii qualiter dominus Johannes venerabilis episcopus concessit fratribus minoribus ecclesia sancti Laurencij de Neapoli*; - A. 1234. Concessio ecclesie sancti Laurentij de Neapoli Fratribus minoribus, 5] (Caterino, *Storia della Minoritica Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram*, vol. III Documenti, 1927 p.202).

- ² Termina con un fregio che completa il rigo; mancano il sigillo episcopale e le sottoscrizioni dei Canonici. La pergamena ha la seguente segnatura: AC. XIV, 5; essa misura cm. 39 x 33 ed è roscchiata al margine superiore destro (Caterino, *Storia della Minoritica Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram*, vol. III Documenti, 1927 p.203).

- In nomine Domini nostri Jesu Christi Dei aeterni. Anno ab Incarnatione ejusdem MCCXXXIV mense Novembris VIII Indictione. Nos Joannes, miseratione divina, humilis Aversan. Episcopus, cum consensu et voluntate totius Capituli Aversanan. divinae pietatis intuitu, et ad petitionem fratris **Nicolai de Terraci**, Regulae Fratrum Minorum Ministri pro parte tamen, et vice totius Religionis ejusdem exigentis, concedimus in perpetuum domo et Religioni praedictae Fratrum Minorum, scilicet Ecclesiam nostram sancti Laurentii sitam intra Neapolitanam civitatem nostrae Aversan. Ecclesiae pertinentem, nec non hortum, curtem, et domos eidem Ecclesiae pertinentes ... (Waddingo [1588-1657], *Annales* ... 1221-1237, t. II ed. 1931 p.693).

- Anno Christi 1234 ... XVI. Hoc anno in **mense Novembri**, Joannes Aversanus Episcopus cum consensu et ex voluntate Capituli Ecclesiae Aversanae, concessit fratri **Nicolao de Terracina** Ministro Fratrum in Regno Neapolitano Ecclesiam sancti Laurentii positam in foro seu mercato, ut loquuntur, veteris urbis Neapolitanae; et alia quaecumque ad eam attinebant, praeter apothecas, redditus et terras quasdam ad eandem Ecclesiam pertinentes, quae a praedicta donatione exceperunt. Illam adjecerunt conditionem, ut si quando contingeret Fratres recedere, redeant donata omnia ad Ecclesiam Aversanam, et si Fratres vellent redire, possent redire, et denuo possidere locum illum ... (Waddingo [1588-1657], *Annales* ... 1221-1237, t. II ed. 1931 p.424).

- Nuova Platea 1649 ... In Dei Nomine amen. Origine & Fondatione del Convento di San Lorenzo. Il R.mo Vescovo d'Aversa una insieme con la volontà del Cap.lo Aversano concedono imperpetuum alla Religione di S. Fran.co una llorea ecclesia nom.ta S. Lorenzo sita in la città di Napoli pertinente alla llorea ecc.a Aversana, con orto, corte, & case pertinente alla d.a ecc.a di S. lorenzo; è quando che d.a Religione lassasse detta ecc.a essi sela possano pigliare in dietro; e quando, detta Religione volesse ritornare, che l'habbia ad essere restituita come appare per un instromento per mano di notare Giovanne publico d'Aversa, con sottoscritt.e del d.o Cap.lo nel anno 1234. del mese di novembre quale si conserva in depositorio delle Scritture di d.a ecc.a e convento una insieme legati, con un'altra bulla di confirmat.e di Papa

Gregorio nono confermando quanto di sopra si contiene il l'anno del Suo Pontificato, la data in perusia in d.o anno 1234. [con altra grafia] *quali si conservano nella Casella de Privilegijs et bulle Papale litera A - n.º P.º* (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1185, f.2r; Pinto, Ricerca 2011).

- 1234, novembre 4, ind. VIII. Giovanni [Lamberto], vescovo di Aversa, col consenso dei canonici del capitolo cattedrale, dietro richiesta di fra' Nicola [Landi] da Terracina, *regulae fratrum minorum ministri*, concede in perpetuo ad uso dei frati del suddetto Ordine la chiesa di S. Lorenzo, sita nella città di Napoli, con tutti i suoi beni e le sue pertinenze, eccetto alcune botteghe, rendite e terre; stabilisce inoltre che essa ritornerà in possesso della Chiesa di Aversa nel caso in cui i frati la abbandonassero, ma, qualora vorranno ritornarvi, avranno facoltà di farlo. Giovanni di Aversa, notaio pubblico (ASNa, *Mon. sopp.*, voll. 1198, f. 1, 1184 f. 1, 1195 f. 2, 1197 f. 64 bis. 1199 f. 13, 1291 f. 2; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.3).

- Trovasi in un'istoria Francescana che quivi fusse stata una Chiesetta, nè si sa come intitolata; e che questa con alcune abitazioni e giardini era juspatronato del Vescovo e Capitolo di Aversa; e che nell'anno 1254 fusse stata da Giovanni Vescovo d'Aversa col consenso del suo Capitolo concessa a Fra Nicolò di Terracina Frate Conventuale, ed in quel tempo Provinciale della Provincia di Napoli. Ma questa Chiesa non era in quel luogo, ma più basso vicino al campanile di S. Ligorio ... (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.700).

- Ma torniamo all'antica Chiesa, ed al sito dove primieramente ne stava. Vogliono molti, e con qualche probabilità, che il primo luogo antico del Monistero fosse stato dirimpetto al presente Monistero, e proprio dove si dice, il Fondaco di S. Ligorio, e che la Chiesa fosse stata attaccata all'arco, dove al presente sta il Campanile, dalla parte destra, quando si va su verso S. Paolo, e fino nell'anno 1688, vi si vedevano le vestigia della porta, di due finestre, e d'un occhio tondo, quali sono state tolte via dalli Frati di S. Lorenzo, per rifare la muraglia fieramente lesa dal tremuoto, nell'anno già dello accaduto a' 5 di Giugno; e si stima, che questa sia stata la Chiesa, che da Gio. Vescovo d'Aversa, e dal suo Capitolo, che n'erano padroni, fu concessa (come si disse) a Fra Niccolò di Terracina, dopo che le Monache fecero la loro Chiesa dentro del Monistero dall'altra parte, nella quale dal vecchio passavano per ponte, che oggi serve da Campanile (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.931).

- Evvi in Napoli una Chiesa magnifica ad onor del Santo (Lorenzo): Apparteneva questa per dritto di padronanza al Vescovo, e Capitolo di Aversa. Nel 1234 con uno stromento fatto per mano di Notar Giovanni di Aversa, Giovanni Vescovo della medesima Città, col consenso del suo Capitolo concedè questa Chiesa colle case, e giardini a Frate Nicolò Terracina Minore Conventuale ... (Sabbatini, *Il vetusto ...*, VIII 1747 p.58).

- E' in oltre certissimo, che detta Chiesa fosse stata in dominio della Cattedrale di Aversa, e che Giovanni Vescovo di questa Chiesa, col consenso del suo Capitolo nel mese di novembre 1224. [? 1234] la concedette, insieme con un orto, ed alcuni edifici a' menzionati Frati, scorgendosi ciò dalla bolla di essa concessione, che serbasi nel loro Archivio, la quale da noi osservata così dice: "Concedimus in perpetuum Deo, & Religioni ... S. Laurentii in Civitate Neapolitana, nostræ Aversanæ Ecclesiæ ... a præsenti, & in perpetuo teneant ..." (Chiarito, *Comento ...*, 1772 p.23).

- ... vennero anco in Napoli que' dell'Ordine di S. Francesco, ai quali in Novembre dell'anno 1234 Giovanni Vescovo di Aversa ... con Bolla concedette loro la Chiesa di S. Lorenzo ... "Concedimus in perpetuum Deo et Religioni ... Fratrum Minorum ... Ecclesiam nostram S. Laurentii in civitate Neapolitana, nostræ Aversanae Ecclesiae pertinentem ... Ita tamen quod Fratres Religionis praedictae supradictam Ecclesiam S. Laurentii cum praedictis horto, curte et domibus a praesenti et in perpetuo teneant ... et in eis aedificent ..." (Parascandolo, *Memorie ...*, 3 1849 p.67).

15.11.1234 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimo octavo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, et rex

Gerusalem anno decimo, sed et Enrico eius filio anno quintodecimo, dye quintadecima mensis nobenbris, inditione octaba, Neapoli. Certum est me Stephanu cognomento Melia ... a presenti die promtissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Gregorio cognomento Melia uterino germano meo, id est integra portione et pertinentia mea, quod est integra una quatra, que michi pertinet de integre due petie de terra: una secus est parte de capite [...], posita vero illo locu qui nominatur Giniole parte foris flubeum ... Et coheret ... de uno latere est ipsa terra ecclesie Sancti Petri ad Ara ... Ego Tomasius Scriniarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 212; De Lellis, Notamentum, c. 234; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.185).

- ... Num.° 480 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 82v; Pinto, Ricerca 2011).

2.2.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimooctabo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, et res Ierusalem anno decimo, sed et Enricus eius filio anno quintodecimo, die secunda mensis februarii, inditione octaba, Neapoli. Cum sagris imperialibus constitutionibus sit statutu ut instrumenta omnia facta temporibus invasorum regni debeant innovari ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 207; De Lellis, Notamentum, cc. 62-63; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.187).

12.2.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimohoctabo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, et res Ierusalem anno [decimo], sed et Enricus eius filio anno quintodecimo, die duodecima mensis februarii, inditione octaba, Neapoli. Cum sagris imperi[alibus consti]tutionibus sit statutu ut instrumenta omnia facta temporibus invasorum regni debeant innovari ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 208; De Lellis, Notamentum, cc. 125-127; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.189).

- ... Num.° 279 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 47v; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo [Romanorum magno imperatore semper agusto] anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimooctabo, et eius dominationis civitatis [Neapolis anno vicesimo, et res Ierusalem anno decimo, sed et Enrico eius filio anno] quintodecimo, die vicesima mensis febreuarii, inditione octaba, Neapoli. Cum sagris[imperialibus constitutionibus sit statutu ut instrumen]ta facta temporibus invasorum regni debeant in[novari ... Ego Iohannes curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 213; De Lellis, Notamentum, c. 178; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.190).

- ... Num.° 381 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 65r; Pinto, Ricerca 2011).

24.2.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimooctabo, et eius dominationis civitatis [Neapolis anno vicesimo], et res Ierusalem anno decimo, sed et Enrico eius filio anno quintodecimo, die vicesimaquarta mensis februarii, inditione octaba, Neapoli. Cum sagris imperialibus constitutioni[bus sit statutu ut] instrumenta omnia facta temporibus invasorum regni debeant innovari ... veniens quedam domna Grusa, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Bartholomeus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 209; De Lellis, Notamentum, c. 127; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.192).

- ... Num.° 280 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 47v; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1235 - Die 16 Iunij Ind. 7 Neap. Imp.e Frederico 2.º Imp.re an. 15 ... Actum per Stefanum Curialem. Num.º 333 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 58r; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1235 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimo octavo, et eius dominationis civitatis Neapolis [anno vicesimo, et res Ierusalem anno decimo, sed et Enrico eius filio anno quintodecimo, die vicesimaquinta mensis iunyi, inditione octava, Neapoli. Certum est nos Petro qui nominor de Reginaldo ... a presenti die promptissima voluntate pro[mitto vobis domna Iudecta Filiangeri, venerabilis abbatis]sa monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque beatissimi Gregorii et Sabastiani ancillarum Dei**, et accuntas congregationes [ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii], cui ego suprascripto Petro de Reginaldo Bisconte in ipso vestro monasterio exere videor quantum vos nobis et nostris propriis heredibus masculis datis adiutens ad eis [...] inferiora cellari nostri cum inferiora dirruinata constituta super se qualiter tenit asque tectu et cum solareu scopertu grundo destructu exet videtur constitutu super aliu ex parte[...] ex ipsu solareu iusta ipsa superiora, q(ui) est inda parte septentrionis et cum integra inferiora nostra, qui a dicitur anditus, qui est constituta subtus superiora, qui modo servita est de terra [...] de Iohannes qui nominatur Fermusano, et cum integra curte vestra in qua est piscina frabita, qui d est iusta ipsa prima inferiora cellari oc est inda parte septentrionis, et cum integra alia omni vestra terinea [et] xolareu aheru, et cum integra inferiora vestra qui dicitur gripta, q(ue) est constituta subter es parte de ecclesia vestra vocabulo ipsius Sancti Pantaleoni, et cum integru ortu vestru de terra qui e est iusta campise [...] ipsa gripta inda parte meridiei, seu et iusta ipsa curte et iusta ipsa inferiora cellari, oc est inda parte orientis simul pertinentes de ipso vestro monasterio, simul posita vero intus anc civitate Neapoli intus trasenda et anditu et curte simul comunes, q(ue) exiet in bico publico qui nominatur Capuano, qui de illi Medici dicitur, regione Furcillense, insimul una cum aheribus et aspectibus et cum terula exinde pertinentes, q(ue) est constituta intus ballatoriu de capite de gradis de suprascripto Iohannis qui nominatur Fermusano, q(uod) illos fuerit de quidam Petro qui nominatur Ferario, et cum pergula de ube desuper ipsa curte et ipsu ortu cum fuctoras suas, seu et cum quantu [...] trasenda et anditu et curte simul comunes, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentibus suis et cum introitu suu et cum omnibus sivi pertinentibus. Q(ue) simul de antea de ipso vestro monasterio de illis [...] suprascripto quondam Petro qui nominabatur Ferario, una cum quondam Gaita dudum iugales, per due chartule libelli et postea vobis et in ipso vestro monasterio illos assignavi et renuntiavi quondam Gregorio qui nominabatur Ferario [...] per convenientia et per quistione, q(uam) vos cum eum exinde abuisti, qualiter continet illa firmissima chartula recitatiba vestra, q(uam) ipso Gregorio qui nominabatur Ferario, filio quondam Nicola Ferario [...]u iugales et q(ue)dam Sicelgaita, cui suprascripto genitori suo posteriori viro fuit, iugalium personarum, exinde feci a nomine de quondam domna Luca de Abbinabile, dudu abbatisa ipsius suprascripti monasterii [**Sancti Gregorii Maioris**, ip]se autem cum consensu et voluntate de suprascripta genitrice sua et per abbocatore, sicut ipsa firma chartula vestra recetatiba continet et declara; etiam et quandoque nos nostrisque propriis heredibus masculis placuerit et necessa fuerit [suprascripta fermissima chartula receta]tiba et cum una firma chartula libelli, q(uas) in ipso vestro monasterio feci suprascripto Petro qui nominatur Ferario cum ipsa conius sua, q(uas) simul aput vos ille abetis, tunc statim omni tempore vos et poxteras vestras [et suprascripto vestro monasterio n]obis nostrisque propriis heredibus masculis ille ostendere et mostrare debeat salbe testate et roborate ubique nobis pro exinde necesse fuerit asque omni data occasione. Et coheret ad ipsu omnibus suprascriptis [...] ad integru dederis, ut super legitur: a parte orientis ex ipsa terula exinde pertinentes, qui est iusta ipsa curte comune, sicuti pariete esfinat, ubi ab ea regione per qua ibidem introito ingredit in ipsu omni suprascriptis, q(uod) nobis ad interu dederis, seu et in ipsa parte orientis est curte et domu, q(ue) fuerit de

domno Iohannis Lebapali, q(ue) modo est de domno Gregorio de Marcu, sicuti pariete esfinat; quanque et in ipsa parte orientis ad ipsa domu terinea coperta ad ostracu, q(uod) nobis ad interu dederit es domum heredum domno Cesario Paraminestre sicuti pariete esfinat; et a parte septentrionis est ortu ecclesie Sancti Rufini gripta ipsius ecclesie Sancti Rufini, sicuti pariete esfinat; da parte occidentis est aliu ortu de terra maiore propriu de ipso vestro monasterio, q(uem) in vestra illut reserbastis potestate, sicuti inter se pariet esfinat, q(ui) est per mensura ipsu pariete de altitudine paxu unu et mediu, set in ipsa parte orientis ad ipsu ortu est modicu orticellu de terra, qui est de ipso Iohannes Fermusano; et a parte meridiei in ex parte est ipsu orticellu de terra de ipso Iohannes Fermusano, q(ui) de antea fuerit de ipso Petro Ferario, sicuti inter se sepis esfinat, qui est in cantone de ipsa inferiora cellari et de ipsa superiora coperta a tectu, q(ui) nobis ad interu dederis ipso suprascripto cantus, qui est da parte meridiei et respici in parte occidentis; seu et [...]ter tendit ex parte de ipsu ortu de terra, q(uam) nobis ad interu dederis usque ad orticellu de terra, qui est de domno Marino de Niceforo, et est de latitudine ipsu est parte de ipsu orticellu vestru [...] ipsu orticellu de ipso Marino de Niceforo, q(ui) mensura paxu unu et palme quinque minus quatra de unu palmu, sicut continet ipsa firma chartula vestra libelli, q(uam) aput vos [abetis. Et] ipsu omnibus suprascriptis cum suprascriptis omnibus pertinentibus, ut super legitur, da presentis illos in nostra nostrisque propriis heredibus masculis sit potestate illos tenendi et dominandi et ipsis domibus bene reconciliare [et edificare et a meliore illos perducere debeamus, et ipsu ostracu distructu, qui est super ipsa inferiora, reconciliare debeamus, et desuper menbru pro superiora caminata facere et edificare [de]beamus, et illa coprire debeamus sive a tectu vel ad ostracu quale nobis placuerit; et desuper ipsu ostracu, qui est super ipsa inferiora terinea, qui est iusta ipsu ortu de ipsius ecclesie Sancti Rufini, ibidem alium menbrum facere et edificare debeamus ... Ego Bartholomeus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 210; De Lellis, Notamentum, c. 6; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.193).

- ... Num.º 11 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 4v; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno quintodecimo, et res Sicilie anno tricesimo octavo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, et res Ierusalem anno decimo, sed et Enrico eius filio anno quintodecimo, dye vicesimaseptima mensis agusti, inditione octaba, Neapoli. Certum est nos Tomasi qui nominor Paxalabantu ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Paulo Cocculo ... id est petia mea de terra ... simul posita vero in loco qui nominatur Ianule, quod est super loco Caput de Monte ... Et coheret ... de uno latere est caba comuni et a foris ipsa caba comuni est terra de domno Orllando Masca, seu et es terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... ipso latere est terra que fuit Sancti Agnelli Maiori ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 211; De Lellis, Notamentum, cc. 178-179; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.197).

- ... Num.º 382 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 65r; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1235 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sestodecimo, et res Sicilie anno tricesimonono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprimo, et res Hierusalem anno undecimo, sed et Enrico eius filio anno sestodecimo, die quinta mensis decenbri, inditione nona, Neapoli. Certum est me Guilielmo cognomento de Citru ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Iudecta Filiangrili, venerabili abbatixa monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et per vos in illu sanctu infirmariu, qui est de ipsius vestri monasterii, id est integra petia de terra ... posita vero in loco qui nominatur Campu Rside, non longe da loco qui nominatur Munianu ... ipsa firmissima chartula comparationis mea nominatibe declarate sunt: prima vero est ea, quam ad

ipso domno Rao fecerunt Stephania umile monacha et Gayta umile monacha ipsius vestri monasterii, dudum rectrice et gubernatrices ipsius sancti infirmarii, ipsas autem cum consensu et voluntate de domna Luca, dudum venerabile abbatixa ipsius monasterii **Sancti Gregorii, antecessori vestra** ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 216; De Lellis, Notamentum, cc. 296-297; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.199).

- ... Num.° 568 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 97r; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1236 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sextodecimo, et res Sicilie anno tricesimonono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprime, et res Ierusalem anno undecimo, sed et Enrico eius filio anno sextodecimo, dye tertiadecima mensis aprilis, inditione nona, Neapoli. Certum est me Iacobo qui nominor Iuculare ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Iudecta Filiangeri, venerabile abbatisa monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sancti Pantaleonis, Sebastiani, Gregorii ancillarum Dei**, et ad cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis monasterii, propter integru fundicielu de terra vestru posito vero in suprascripto loco qui nominatur Calbitianu ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 214; De Lellis, Notamentum, c. 222; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.202).

- ... Num.° 459 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 79v; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1236 - Die 3. Mensis Julii Inditione 9. Neap. Imperante D.no nostro Frederico Secundo Romanorum Magno Imperatore semper Augusto Anno 16., et Regni Siciliae anno 39. et ejus Dominationis Civitatis Neapolis anno 21. et Regni Jerusalem anno II. sed et Henricus ejus filius anno 16. Gayta honesta femina filia q. Domini Marini cognomento Caraczolo Ruxo, et q. Dnē Siche jugalim personarum, relicta q. D.ni Sergij Cognomento Bulcano de Civitate Surrenti donat Domino Petro cognomento Guindaczo nepoti suo petiam de terra positam in loco qui nominatur Calbiczanum juxta Terram D.ni Joannis Caraczoli Ruxi, et Ecclesie S. Arcangeli ad Signa etc. (Arch. Mon. S. Sebastiano n. 307; Sabbatini, *Il Vetusto* ..., IX 1747 p.153).

- Ristretto novo ... 31 Dicembre 1761 ... Maz.° 28 n. 5. Istrumento Curialesco de 3 luglio Ind.e IX Regnante l'Imperador Federico anno XXI con cui Gayta figlia del q.m Marino Caracciolo Russo, diede a Pietro Guindaczo suo nipote figlio del q.m Bartolomeo Guindaczo e della q.m Marotta, che era stata sua uterina sorella una intiera sesta parte di una intiera grotta, che stava sita in questa città, sotto la grotta scoperta, che era della **chiesa di S. Pantaleone**, e della parte di sotto di un'altra grotta che era della chiesa di S. Lorenzo nella Piazza publica chiamata Augustale della reg.ne Termense, ed un'altra sesta parte di un intiero orto sito in questa città giusta il vicolo publico chiamato Corneliano della stessa reg.ne Termense; quale grotta stava confinata da oriente, e settentrione con le grotte sud.e della **chiesa di S. Pantaleone** e S. Lorenzo divise fra di loro col muro, da occidente con la casa del Sig. Tomaso Cacapice della Scotta, da Mezzogiorno con la d.a piazza publica e il mentovato orto stava confinato da oriente con la corte detta Corte Marciana, da occidente col vicolo publico, da settentrione con la casa di quelli di Rocco, e da mezzogiorno con l'orto del Sig. Gio. Caracciolo Russo; e viceversa in ricompensa di d.a grotta ed orto la med.a giusta diede e concedè al nom.to Pietro suo nipote una mettà di una intiera terra sita nel luogo chiamato Calvizano, che confinava con la terra del Sig. Gio Caraczulo Russo, e con la terra della chiesa di S. Arcangelo à Segno. Notato col n. antico 307 nel reassunto di scritture foglio 5 e nel sommario d'Istrumenti foglio 238 con questo segno C.^vLXVI (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 1393, f. 158v-159r; Pinto, Ricerca 2011).

- Ai 3 luglio 1236 ind. IX regnando l'imp. Federico alcuni della famiglia Caracciolo Rosso vendono ad altri di casa Guindazzo *petiam terrae cum gripta positam intus hanc civ. Neapolis*

prope ecclesiam S. Pantaleonis et S. Laurentii juxta plateam publicam Agustare (Notam. instr. S. Sebastiani n. 307; Capasso, *Topografia* ..., in ASPN. 16 1891, ed. 1895 p.57).

- Alla regione Termense a me pare doversi pure assegnare il vicus Lorici, comunque non se ne trovi memoria nelle carte ducali, ma in documenti posteriori. Ivi era una **chiesa intitolata a S. Pantaleone** e siccome questa in un documento del 1236 dicesi posta accanto alla chiesa di S. Lorenzo ed alla via Augustale, così con buone ragioni può congetturarsi che il detto vico si trovasse in quelle vicinanze. Di esso non trovo oltre i già indicati, altro ricordo. Probabilmente fu assorbito nel fabbricato del convento di S. Lorenzo (Capasso, *Topografia* ..., in ASPN. 16 1891, ed. 1895 p.57).

- ... nel luglio del 1236 Gayta «honestia femina», figlia «domini Marini cognomento Caracculo Ruxo et quedam Siche», vedova di Sergio «de cognomento Bulcano de civitate Sirrenti», donò al figlio della sorella Marotta, Pietro Guindazzo, «una intiera sesta parte di una intiera grotte, che stava sita in questa città, sotto le grotte scoperta che era di **S. Pantaleone** e dalla parte di sotto di un'altra grotta, che era della chiesa di S. Lorenzo nella piazza pubblica chiamata Augustale della regione Termense», oltre che un orto posto nel vico Corneliano e delle terre a Calvizzano. La grotta «stava confinata da oriente e settentrione con le grotte suddette delle chiese di S. Pantaleone e S. Lorenzo, divise fra di loro col muro, da occidente con la casa di Tommaso Cacapice della Scotta, da mezzogiorno con detta piazza pubblica» (ASNa, *Mon. supp.* vol. 1393, ff. 158v-159; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.68).

- ... quamdam petiam terre cum gripta positam intus hanc civitatem Neapolis, prope **ecclesia S. Pantaleoni** et S. Laurentii ... (SNSP, ms. XXVIII.C.9, f. 316; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.68).

24.8.1236 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno sestodecimo, et res Sicilie anno tricesimohnono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprimo, et res Ierusalem anno undecimo, sed et Enrico eius filio anno sestodecimo, die vicesimaquarta mensis agusti, inditione nona, Neapoli. Certum est nos Iudecta Filia[ngeri], umile abbatixa monasterii **domni et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cunctas congregationes monacharum, a presenti die promtissima voluntate promictimus vobis Petro qui nominaris Maione ... propter integru es parte de illa integra suprascripta petia de terra, que est de ipsius nostri monasterii, posita vero in ipso loco Calbictianu et dicitur ad Campu Maiore ... Et coheret ... de alio latere est terra staurita plevis laycorum ecclesie Sanctorum Iohanni et Pauli, seu et terra ecclesie Sancti Marciani de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie, seu et in ipso latere est terra monasterii Sancti Ianuarii foras, sicuti *** esfinat ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 215; De Lellis, Notamentum, cc. 40-41; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.204).

- ... Num.° 84 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 16r; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1236 - Die 7 Nov. Ind. X. Neap. Imp.e Frederico 2.° Imp.e an. 16. Gualterius de Graziano promictit Dominica Venturæ coniugi suæ filiae magistri Anselmi Burgeri quartam partem omnium eius leoninum. Actum per Andrea Curialem. Num.° 458 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 79v; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimodecimo, et res Sicilie anno quadragesimo, et eius domina[tionis civitatis Neapolis an]no vicesimosecundo, et res Ierusalem anno duodecimo, sed et Enrico eius filio an[no septimodecimo], die tricesima mensis ianuarii, indictione decima, Neapoli. Certum est nos M[aria] et Altruda honeste femine

uterine germane, filie quondam domno Bartholomeo cognomento de illa [...] ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Guilielmo cognomento Pignatello ... id est integra inferiora cellari nostri, que est constituta subtus superiore tue una coperta et alia scoperta, p[osita] vero intus anc civitate Neapoli iusta platea publica que nominatur Pastorum, regione Domunoba, una cum aspectibus suis et cum cullogne ipse marmoree, que sunt ab intus ipsa inferiora, et cum introitu suu et omnibus sibi pertinentibus ... Et coheret ... a parte orientis est alia inferiora cellari nostri, que est constituta subtus alie superiore nostre, quas in nostra reserbavimus potestate, sicuti pariete dirruynatu comune esfinat, quem ipsu pariete comune confortare et frabire debens a tuu espendium, et potestate abeatis in ipsu pariete da parte vestra ponere et abere capora de trabi et alia ligna quanta vobis necensu fuerit pro ipsa inferiora, quas superius tibi venundedimus, et cum ipsa superiora tua super se edificandum, qualiter vobis placuerit; iterum licentia abeamus nos in ipsu pariete da parte nostra ponere et abere capora de trabi et de alia lignamen quanta nobis placuerit pro ipsa domus nostra, quam in nostra reserbavimus potestate, edificandu quantu nobis placuerit; et a parte meridiei est curte nostra, quam in nostra reserbavimus potestate, sicuti in [ipsu] pariete comuni esfinat, ubi in ipsu pariete comuni est unu viale, quod da presentis vos illut ferra[re] debeat[is] a vestru espendium; iterum vos da presentis frabire debeat[is] a vestru espendium illut de ipsu [pariete], quod modo est apertu, et illu in altum assendere quantu iustum fuerit, et potestate abeatis in pariete da parte vestra ponere capora de trabi et de alia lignamen quantu vobis placuerit pro edificandu ipsa inferiora, quas tibi venundedimus et cum ipsa superiora tua, ut super legitur; iterum licentia abeamus nos da parte de ipsa curte nostra ponere capora de trabi et de alia lignamen quanta placuerit pro edificandum et domu faciendu in ipsa curte nostra, et fiant ipsis paretibus de inter nos et ut comunes nostri et vestris et ibidem nulla apertura fiat per nullum modum; et a parte septentrionis es inferiora cellari tui, modo vero insimul iam proprium tuum, sicuti pariete esfina; et apparte occidentis es suprascripta platea publica, sicuti pariete esfina, ubi in ipsu pariete sunt due fenestre incancellate pro lumen oriendum ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 217; De Lellis, Notamentum, c. 179; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.206).

- ... Num.º 383 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 65v; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimodecimo, et rex Sicilie anno quadragesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, et res Gerusalem anno duodecimo, sed et Enrico eius filio anno septimodecimo, die quarta mensis frebuarii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Paulo cognomento Protonobilissimo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domna Sica thia mea, monascha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Sanctu Agitore ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 218; De Lellis, Notamentum, c. 77; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.209).

- ... Num.º 170 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 30r; Pinto, Ricerca 2011).

9.7.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimodecimo, et res Sicilie anno quadragesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, et res Gerusalem anno duodecimo, sed et Enrico eius filio anno septimodecimo, die nona mensis iulii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Andrea Ruxo qui nominor Strulabarba ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iohannes de Cordi ... est integra corrigia de terra mea ... posita vero in ipso loco Arcora foris ipsa Harcora, et dicitur ad Cisanu ... Et coheret ... de uno latere est terra ecclesie Sancti Pauli de illi Cacapice, sicuti terminis et levata esfinat; de alio latere [est terra] ecclesie Sancti Stephani qui nominatur de

illi Caccioculi ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 219; De Lellis, Notamentum, cc. 127-128; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.211).

- ... Num.º 281 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 48r; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno septimodecimo, et res Sicilie anno quadragesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, et res Gerusalem anno duodecimo, die vicesimasecunda mensis agusti, inditione decima, Neapoli. Certum est me Bartholomeo cognomento de domno Sicenolfo ... a presenti die promptissima voluntate commutavi et tradidi tibi domno Iacobo cognomento Resincula ... per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu de Salitu, regione Summaplatea ... id est integra petiola nostra de terra ... posita vero in loco qui nominatur Pera, quod est super loco Caput de Monte ... Et coheret ... de uno latere est terra de domna Iacoba honesta femina Cutone, conius quidam domni Riccardi Filiangeri, maniscalco suprascripti domni nostri imperatore ... Propter quod ab bice in ipsa comutatio recompensationisque accepi a te exinde in presentis in omne decisione seu deliberatione, id est integru hormastaticu tuu, quod tibi pertinet de integra petia de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur a Cipullari ... cum omnibus sivi pertinentibus, unde illa Neapolitana exinde est de congregatione ecclesie Sancti Simeoni a Mercatu ... quam per nomine de ipso genitori tuo exinde fecerunt Iohannes presbitero qui nominatur Caputo, primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Simeoni de regione Agustale et cunta congregationes sacerdotum et clericorum ipsius ecclesie Sancti Simeoni pro nostra defensione. Et coheret ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Marciani ... Ego Bartholomeus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 220; De Lellis, Notamentum, cc. 15-16; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.213).
- Die 28 agusti 10 Ind. Reg.te Frederico 2.º ... Num.º 31 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8r; Pinto, Ricerca 2011).

30.9.1237 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper [agusto an]no hoctabodecimo, et res Sicilie anno quadragesimoprimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimotertio, [et res Ierusalem] anno tertiodecimo, die tricesima mensis septembri, inditione undecima, Neapoli. Certum est me Pandelfo cognomento Rapista ... a presenti die comutavi et tradidi vobis domna Sica, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Iohannis cognomento Bulcano, et domna Gaytelgrima, umile monacha ipsius monasterii, esadelfa germana mea, filia quondam domni Marii cognomento Rapista, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu, quod est de ipsiu monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad ille Cesine ... comutastis una cum consensu et voluntate de quadam domna Iudicta Filiangeri, venerabile abbatixa ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** domna vestra, seu et de cuntas congregationes monacharum ipsius monasterii ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 221; De Lellis, Notamentum, c. 128; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.216).
- ... Num.º 282 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 48r; Pinto, Ricerca 2011).

14.4.1238 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno hoctabodecimo, et res Sicilie anno quadragesimoprimo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimotertio, et res Ierusalem anno tertiodecimo, die quartadecima mensis aprelis, inditione undecima, Neapoli. Certum est me Paulo Cocculo ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado vobis domna Pilligrina ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Ianula, quod est super loco Caput de Monte ... Et coheret ... de uno latere ... est terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... de alio latere ... terra que fuit de ecclesia Sancti

Agnelli Maioris ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 223; De Lellis, Notamentum, c. 298; Vetere, Le pergamene ..., 2000 p.219).
- ... Num.º 569 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 97v; Pinto, Ricerca 2011).

5.5.1238 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno hoctabodecimo, et res Sicilie anno quadragesimoprimo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimotertio, et res Ierusalem anno tertiodecimo, dye quinta mensis magii, inditione undecima, Neapoli. Vysus itaque fuistis vos videlicet domno Urso umile presbitero, qui nominaris Mactiula, primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Ianuarii in Diaconia de regione Furcillense, et cuntas congregationes sacerdotum et clericorum grecis et latinis ipsius salutifere chatolice congregationis, querere me videlicet Petro qui nominor de Niceforio ... dicendo pars vestra aversus me quod ego sine ratione fecisset unu arcu robolutile fravitu et pariete fravitu super se iusta illi gradis mee et minianeu meu de caput eius, quod assendit ad illa domum mea, que ibi est in parte meridiei et orientis pro edificandu et coperuendu super ipsis gradis et minianeu meu, et una coxa de ipsu arcu et pariete super se asprensit in illu pariete de illa domu vestra, pertinentes de ipsa vestra congregationes, que ibi est, in parte occidentis et meridiei, et in ipsu pariete fecimus una fenestra, que respicit super illu anditu comuni vestru et meu, qui ibi est in parte occidentis, qui vadit ad illis domibus et curte de ipsa vestra congregationes. Volebatis vos ut ego inde destruere et tollere debeamus eo quod ibidem umquam non fuit, nec personas ibidem reedificare debere propter quod facit elezione ad illu lumen, qui ingredit in ipsis domibus de ipsa vestra congregationes et pro exinde redstringet ipsu anditu comune meu et vestru, qui vadit ad ipsis domibus et curte vestra. Et pars mea dicebat quod per ratione feci ipsu arcu fravitu et pariete super se, et per ratione ego edificare et coprire potuero super ipsis gradis et minianeu meu, q(ui) assendunt ad ipsa domu mea, unde non exet ratione ut ego inde illut destruere vel tollere, simul posita vero intus anc civitatem Neapolim intus trasenda et anditu simul comune, q(ue) simul exiet in platea publica que nominatur Nustriana regione Furcillense. Et multe altercationes exinde inter nos abuimus et per comune voluntate mea et vestra fecimus exinde arbitrio sub certa pena ut quicquid ipsis inde arbitrasset firmu et ratu illut centiemus et taliter ambas partes menavimus ipsis arbitreo super ipse fravica, q(uam) ego feci. Nunc autem, Domino nostro ausiliante, et per eloquia de ipsis arbitreo et de aliis bonis ominibus, venimus exinde ad anc bona conbenientia ut ego vobis de meu proprium dare id est una uncia de aurum, et vos michi ipso exinde remictere ipsa querimonia, q(uam) vos michi fecistis de ipsa coxa de ipsu arcu et pariete fravitu desuper se, q(uam) ego fravivi et asprensit in ipsu pariete de ipsa domu vestra, q(ue) ibi est in ipsa parte meridiei et occidentis; iterum vos michi relaxaretis et edificare et coprire super ipsis gradis et minianeu meu, q(ui) assendunt ad ipsa domu mea, et faceretis vos michi exinde taliter anc chartula promissionis, ut inferius dicimus, et quia in presentis ego vobis de meu proprium dedi id est una uncia de auro de tari de Sicilia pesata ad uncia iusta et aput vos illos abetis as vestra potestate faciendi q(ue) volueritis pro opus et necessitate ipsius vestre congregationis, et vos michi remisivistis et quietu clamastis ipsa querimonia, q(uam) vos michi fecistis de ipsa fravica, q(uam) ego fecit vos, ut super legitur. Ita et vos suprascripto Urso presbitero qui nominatur Mactiula, primicerius ipsius ch(atolic)e congregationis ipsius ecclesie Sancti Ianuarii in diaconia <de regione Furcillense>, et suprascripta cunta congregationes sacerdotum et clericorum ipsius salutifere ch(atolic)e congregationis grecis et latinis, ut super legitur, per ipsa conbenientia et per alia chartula simile de ista, promisistis et firmastis michi suprascripto Petro qui nominor de Niceforio, filio suprascriptis quidam domni Petri archipresbitero greco qui nominatur de Niceforio, ut super legitur, quatenus licentia et potestate abeam ego et heredes meis da presentis et quandoque nobis placuerit ipsu pariete fravitu, q(uem) ego feci super ipsu arcu fravitu propriu meu, ut super legitur, edificare et in altu assendere et habere quantum nobis placuerit, et super ipsis gradis et minianeu meu de

caput eius licentia abeamus edificare et coprire et facere aliu menbru quale nobis placuerit, et illu coprire debeamus sive as tectu vel ad obstracu quale nobis placuerit, simul as omni contrarietate vestra et de posteris vestris et de suprascripta vestra congregationes et de alia quabis personas in vestris vicibus asque omni data occasiones; et pigna de coprimentu, q(uas) ibidem coperuerimus, decurrere facere debeamus in parte septentrionis super ipsa trasenda comuni; tamen in parte occidentis nulla aqua decurrere facere non debeamus per nullum modum; iterum in ipsu pariete qui est super ipsu arcu, ubi modo est ipsa fenestra, q(uam) ibidem feci, in altu facere debeamus alia una finistrella minore de ipsa fenestra, q(uam) ibidem facta abeo, et ipse anbe fenestre ibidem abere debeamus pro ibidem lumen oriendum et pro respiciendum super ipsu anditu comune, q(ui) ibi est in parte occidentis; tamen non abeam licentia ego vel meis heredibus per ipse anbe fenestrelle iactare nulla causa super ipsu anditu comuni, q(ui) ibi est in ipsa parte occidentis per nullum modum; set quando edificaverimus super ipsis gradis et minianeu nostru et in altu assenderimus plux quam illum tectum de ipsa domu vestra, q(ue) ibi est in parte occidentis, licentia abeamus spignare due tigule, una hantea alia, de ipsu tectu de ipsa domu nostra pro in altu assendendu ipsu edificiu nostru; tamen illa aqua, qui benit da ipsu filaru de tigule, unde spinuaverimus ipse due tigule de ipsa domu nostra, omni tempore nos illu recipere debeamus per canalis et illum decurrere facere debeamus per propriu nostru in ipsa parte septentrionis super ipsa trasenda comuni; set in ipsa trasenda comuni in ipsa parte septentrionis est una preta mea da mactioccare linu iusta ipsa domu mea, q(uam) ibidem illa abere debeamus pro amactioccare linu, sicuti soluti sumus ibidem illum facere et in illa terula mea, qui est subtus ipsu minianeu, qui est in capite de ipsis gradis mee et es alia una preta mea da mactioccare linu, q(uam) iterum ibidem illa abere debeamus pro mactioccare linu, qualiter ibidem modo est. Set ipsu anditu comune est ante ipsa domu vestra in parte septentrionis, sicuti pariete de ipsa domu vestra esfinat, ubi abet regie et fenestre, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt, et per quam in ipsa domum vestra introytu et lumen ingredit; et ubi decurrit de ipsa domu vestra et ubi in ipsu anditu comuni, q(ui) est ante ipsa terula mea in parte occidentis, et est antea ipsa domu vestra in parte septentrionis, licentia abeatibz ibidem iactare omne aqua de ipsa domu vestra et de cucina, sicuti ibidem solutis sitis iactare, etsepto nulla spurcictia ibidem iactare non debeatis; set da latere de pede de ipsis gradis meis et usque as cantus de alia domu vestra, q(ue) ibi est in parte occidentis, est de latitudine palmi quinque et mediu, q(ue) est anditu comune, et non abeatibz licentia vos illum distringere per nullum modum; et de aliu omnia fiamus per ordine, qualiter superius legitur, ut continet alia chartula recapitulata de ista, q(uam) vos michi esinde odie fecistis, quia ita nobis stetit. Sii autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut sumixas personal, tunc compono ego et heredes meis vobis vestrisque posteris auri solidos quadraginta visantios. Et hec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Tomasius tabularius per suprascripta inditione. Oc signum manus suprascripti Petri de Niceforio ab eu rogatus pro eu subscripsi +. Ego Riccardus curialis testi subscripsi + ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 222; De Lellis, Notamentum, c. 63; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.221).

- Sorta una contesa tra la chiesa di San Gennaro in Diaconia a Forcella nella persona del presbitero Urso Mactiula e Pietro de Niceforio ... per l'illecita costruzione fatta da Pietro di un fabbricato in area di confine con le terre di detta chiesa che toglie luce e intralcia l'accesso comune, si ricorre ad un arbitrato tramite il quale si stabilisce che Pietro debba dare un'oncia d'oro alla chiesa ed essa consente di lasciare sussistere le costruzioni fatte e di innalzare ulteriormente i fabbricati (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.221).

- ... Num.° 134 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 24r; Pinto, Ricerca 2011).

1239 - Maria Caracciolo che nel 1239 vendette i suoi beni al monastero di S. Gregorio Armeno (Massafra Porcaro, *Inventario* ..., 1978 busta 52 n.1; Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.240).

9.1.1239 - Die 9 ianuarii, indictione 12, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 19, rege Siciliae anno 42 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 24, et rege Hierusalem anno 14. Martinus qui nominatur de illi Bisconte ... promittit dominae Iudectae Filiangeri abatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** de quo monasterio ipsi homines sunt propter startiam terrae positam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur ad Casignano, quae coheret cum terra Ioannis Brancaczo, cum terra monasterii Sanctae Mariae de Domina Romata, quam ei et heredibus masculis dicta abbatissa dedit ad pensionem. Propterea promittit dare eidem monasterio singulis annis minas grani decem, minas fabae decem, minas milei decem. Actum per Riccardum curialem. Num. 384 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.75).

- ... Num.° 384 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 65v; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1239 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno nonodecimo, et res Sicilie anno quadragesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoquarto, et res Ierusalem anno quartodecimo, die nonadecima mensis iulii, inditione duodecima, Neapoli. Certum est nos Martino qui nominor Incarnato ... a presenti die promptissima voluntate promittimus vobis domna Iudecta Filiangeri, umile abbatixa **monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani asque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cunctas congregationes monacharum sancti et venerabilis monasterii, propter integra startia de terra vestra ... posita vero in loco qui nominatur Folletane ... Et coheret ... ab una parte cum terra ecclesie Sanctorum Iohannis et Pauli de regionis Signa ... da quarta parte cum terra monasterii Sancti Gaudiosi ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 224; De Lellis, Notamentum, c. 106; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.224).

- ... Num.° 233 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 40r; Pinto, Ricerca 2011).

10.2.1240 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante] domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo, [et res] Sicilie anno quadrag[esimotertio, et e]ius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoquinto, et res Hierusalem anno quintodecimo, die decima mensis februarii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor Birticillo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Sica, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domno Iohanni cognomento Bulcano, et domna Melegayta, umile monacha ipsius monasterio, filia quondam domni Tomasi cognomento Franco, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu, quod est de ipsius monasterii **Sancti Gregorii** ... id est integra petia de terra ... posita vero in loco qui nominatur Antinianu non longe da illu arcu, quod est de ecclesia Sancti Ianuarii, que es ibi ipsu iuris sancte Neapolitane Ecclesie ... Et coheret ... inda ipsa parte orientis es es parte de terra ecclesie Sancti Stephani Pictuli iuris suprascripte sancte Neapolitane Ecclesie ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 225; De Lellis, Notamentum, cc. 179-180; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.226).

- ... Num.° 385 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 65v; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1240 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo et rex Sicilie anno quadragesimo[tertio, et e]ius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoquinto, et rex Gerusalem anno quintodecimo, die septimadecima mensis februarii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Adilictia honesta femina, filia quondam domno Iohanni cognomento

Bulcano ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi Schumele ebreu ... id est integra petia mea de terra longanea, que dicitur clusura, posita vero in loco qui nominatur Pischinula, et dicitur a Gructula ... Et coheret ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Iohanni ***... Ego Gregorius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 226; De Lellis, Notamentum, cc. 77-78; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.229).

- ... Num.° 171 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 30r; Pinto, Ricerca 2011).

3.1241 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper a[gusto anno vicesimoprimo, et res Si]cilie anno quadragesimoquarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosesto, et res Ierusalem a[nno sextodecimo, die ... mensis m]artii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes Cocu ... [a presenti die] promptissima voluntate promicto vobis Sica, umile monacha monasterio Sancti Gregorii Maioris, filia quondam domni Iohanni cognomento B[ulcano, et domna] Milayta, umile monacha ipsius monasterii, filia quondam domno Tomasi cognomento Franco, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de sanctu infirmariu de ipso monasterio, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domina Iudicta Filiangeri, venerabile abatixa ipsius monasterii domina vestra, propter integre due petie mea de terra que sunt de ipso vestro infirmario ... posite vero illoco qui nominatur Furmaructa, quod est super loco qui nominatur Duliolu ... Ego Riccardus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 227; De Lellis, Notamentum, c. 107; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.231).

- ... Num.° 235 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 40v; Pinto, Ricerca 2011).

2.6.1242 - Die 2. Iunij Ind. 15. Neap. Imp.e Frederico II. Imp.re an. 22. Leonardus Capuano locat servitia personæ suæ magistro Bened.o Pignoni pro annis septem et medio, et artem discere. Actum per Ioannem Primarium. Num.° 570 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 97v; Pinto, Ricerca 2011).

28.6.1242 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo quadragesimo [...] quadragesimoquarto anno. Regnante domino nostro Frederico gloriosissimo Romanorum magno imperatore semper agusto Ierusalem et Sicilie rege, die vicesima octava mensis iunii, inditione quintadecima, Suesse. Nos Marocta de domina [Anna] ... et Bartholomeus de domina Aromata et Ligorius uterini germani ... (ASNa, SGM, perg. n. 228; De Lellis, Notamentum, cc. 298-299; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.233).

3.7.1242 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimosecundo, et rex Sicilie anno quadragesimoquinto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoseptimo, et rex Ierusalem a[nno septimodecimo, die tertia mensis iulii, inditione quintadecima. Certum est nos Maria et Andrea qui nominamur Magistro ... a presenti die promptissima voluntate promittimus tibi Iohannes qui nominaris Amalfitano, ob voluntate venturo genero et cognato nostro, filio quidam domini Mauro, umilis presbitero et primicerius chatolice congregationis ecclesie Sancti Petri qui nominatur ad illos Ferrario ... id est integra petia de terra nostra plana et pendula posita vero in loco qui nominatur Paturci, que est super loco Plagia ... et cum introitu ... per capite de terra ecclesie Sancti Arcangeli de ipso loco ... Ego Iohannes curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 229; De Lellis, Notamentum, cc. 1-2; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.234).

- (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 3 ; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1242 - Die 20 septembris, indictione prima [1242-1243], Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore semper agusto anno 23 et rege Sicilie

anno 46 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 28 et rege Hierusalem anno 18. Divisio bonorum quorum portio prima tetigit dominae Maroctae filiae Petri qui nominatur de Mara et Mariae iugalium cum consensu Ioannis qui nominatur Surrentini viri sui, quam portionem assignavit Marius de Mara uterinus germanus [...] portione assignantur ei inferiora cellarii de Pila maiore posita intus hanc civitatem Neapolis iuxta plateam publicam quae nominatur Nustriana regione Furcillense et coheret cum anditu comuni, cum monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, cum domino Gregorio Bulpicella. Actum per Thomasium tabularium. Num. 571 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.76).

- “Die 20 sett. Ind. prima Neap. Imp.te Frederico II. Imp.e an. 23. Divisio bonorum quorum portio prima tetigit D.næ Maroctae de Mara et assignata à Mario de Mara ejus uterino germano, et assignantur ei inferiora cellarii de Pila maiore posita Neap. in Platea Nustriana quæ coherent cum andito comuni cum Mon.rio **S.ti Gregorii Maioris** et cum D.no Gregorio Bulpicella. Actum per Thomasium Tabularium. Num.º 571”. A lato: “Cellari siti alla piazza Nustriana spettanti ad una Maria conf.e alle case del Mon.o” (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 97v; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1243 - Die 15 Xmbris Ind. 2.a Neap. Imp.te Friderico Imp.re an. 24 ... Actum per Ropertum Curialem. Num.º 132 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 24r; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1244 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoquinto, et res Sicilie anno quadragesimo octavo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo, et res Gerusalem anno vicesimo, die prima mensis octubris inditione tertia, Neapoli. Certum est me magister Roperto qui nominor Sclano ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Altruda, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei**, filia quondam domni Marini cognomento Cacapice de illu Duce ... et domna Isabel, umile monacha ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Masculiatu ... id est integra petia mea de terra posita vero in loco qui nominatur Monte Sancti Eraxmi non longe da ecclesia Sancti [Mauri] de ipso loco ... Et coheret ... de alio latere qualiter dessendit usque un fundo ribis, sicuti aquam esfinat, et a foris ipso fundo ribis, sicuti aqua esfina, est ribu est monasterium Sancti Agnelli a Pitrucculu ... de alio capite es es parte de terra ecclesie Sancti Mauri ... Ego Ropertus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 232; De Lellis, Notamentum, cc. 61-62; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.241).

- ... Num.º 131 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 23v; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1245 - Die 25 agusti, indictione 3, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 magno imperatore Romanorum anno 25 et rege Siciliae anno 48 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 30 et rege Hierusalem anno 20. Nicolaus Friccia filius domini Ioannis Friccia et dominae Gemmae iugalium cedit et tradit dominae Gaitelgrimae moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** cognatae suae filiae domini Ioannis Bobae et dominae Sicilgaitae iugalium, nec non domine Gintiliziae moniali ipsius monasterii ... Actum per Petrum curialem. Num. 334 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.76).

- ... Num.º 334 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 58v; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1245 - Die 22 decembris, indictione 3^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum imperatore anno 25 et rege Siciliae anno 48 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 30 et rege Hierusalem anno 20. Maria filia domini Neapolitani qui nominatur Accico ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu de Arco cabredato ... commutant et tradunt magistro Leonardo qui nominatur Ferraro filio Ribelli domum cum horticello positam intus hanc civitatem Neapolis in vico qui nominatur de Campana regione Furcillense cum scalandrone ligneo, que domus pervenit dicto eorum genitori a domino

Ioanne diacono et de ordine subdiacono Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae qui nominabatur Accico genitore suo abio eorum qui Ioannes eam emit a Martino qui nominatur de Piczocci, et Stasio, Ioanne, Altruda, Gaita et Maria germanis filiis Martini qui nominabatur de Piczocci, et dicta Maria cum consensu Landolfi qui nominatur Flicca viri sui habitatoribus de loco Cambrane parte foris Flubeum, et coheret dicta domus cum domo ecclesiae Sanctae Mariae ad termine, cum horto heredis domini Ioannis Buccatortio, in cuius excambium dictus magister Leonardus commutat et tradit dictis germanis de Accico pectiam terrae modiorum sex ... positam in loco qui nominatur in pede de illu Laccu, et coheret dicta terra cum aliis terris eorundem de Accico. Actum per Petrum curialem. Num. 283 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.77).

- ... Num.º 283 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 48v; Pinto, Ricerca 2011).

24.2.1246 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimosesto, et res Sicilie anno quadragesimonono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoprimo, et res Gerusalem anno vicesimoprimo, die vicesimaquarta mensis februarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Ianaro ... a presenti die venundedi et tradidi tibi domna Iacoba honesta femina bitrica mea, filia quondam domni Iacobi cognomento Malasortu ... id est integra medietate mea, que michi pertinet de integru canpu de terra posita vero in loco qui nominatur Sanctu Georgiu a Capitinianu parte foris flubeum ... Et coheret ... da quarta parte est terra monasterii Sancte Marie Accappelle ... Ego Ropertus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 233; De Lellis, Notamentum, cc. 106-107; Vetere, *Le pergamene ...*, 2000 p.243).

- ... Num.º 234 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 40v; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1246 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoseptimo, et res Sicilie anno quinquagesimo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimosecundo, et res Ierusalem anno vicesimosecundo, die quintadecima mensis septembri, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Iohannes de Urso ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Iudecta Filiangeri, venerabile abbatixa monasterii domini et salvatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque Beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cunctas congregatione ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integris domibus et curte et ortu et gripta simul pertinentes suprascriptis vestris monasterii, ubi in ipsa curte est constituta piscina propria suprascriptis vestris monasteriis ... posita vero intus anc civitatem Neapolim, intus trasenda et anditu et curte simul comunes, que simul esiet in bico publico qui nominatur Capuano, qui de illi Medici dicitur, regione Furcillense, insimul una cum aheribus et aspectibus suis et cum terula esinde pertinentes, q(ue) est constituta subtus ballatorium de Iohannes Furmusano, seu et cum quantu ad oc pertinet de suprascripta trasenda et anditu et curte simul comunis et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et cum introytu suu et omnibus sibi pertinentibus. Et coheret insimul ad ipsum integru omnibus suprascriptis, q(ue) superius michi meisque propriis heredibus masculis dedistis et confirmastis in cenxu detinendum cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est ipsa terula esinde pertinente, q(ue) est iusta ipsa curte comune, sicuti pariete esfina, ubi sunt regie, per q(uas) ibidem introytu ingredit, seu et in ipsa parte orientis est domu mea suprascripto Iohannes de Urso qui nominor Lebapali, et de domino Gregorio de Marcu, sicuti pariete esfina, ubi sunt fenestre et alie aperturie, q(ue) in ipsa curte respiciunt et per quam in ipsa domu mea lumen ingredit, seu et in ipsa parte orientis es domu herede domno Cesario Paramenestra, sicuti pariete esfinat, est domu et gripta, q(uas) detinuunt illis fratribus Minoribus; et a parte occidentis est alium ortu de terra maioris proprii suprascriptis vestris monasterii, q(uem) in vestra reserbastis potestate,

sicuti pariete esfina; et a parte meridiei in es parte es domu de ipso Iohannes Furmusano, sicuti pariete esfina, ubi in ipsis parietibus, q(ui) sunt intus ipsu q(uod) michi dedistis ad incenxu, et intus ipsis domibus de ipso Iohannes Furmusano ponere et abere debeamus capore de trabi et de alia lignamen quanta nobis necexa fuerit pro ibidem i domos faciendum, qualiter ibidem a betere fuit, q(uod) in presentis ibidem illa facere et frabire debeamus a nostru spendiu, seu et in ipsa parte meridiei est orticellu de suprascripto vestro monasterio, q(uod) detinet suprascripto Iohannes Furmusano, et quod vos ipsu orticellu recolligeritis, ego et propriis meis heredibus masculis illut detinere debeamus ad incenxu sicut ipsu aliu, ut super diximus. Hec autem ipsi domibus et curte et ortu, quos simul superius michi ... dedidistis et confirmastis ad incenxu ... et da presentis ipsis domibus reconciliare et edificare debeamus a nostru spendiu ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 234; De Lellis, Notamentum, cc. 63-64; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.245).

- Giovanni de Urso ... promette a Giuditta Filangieri, badessa ... di pagare diciotto tari ogni anno ... per la riconferma dell'affitto di una proprietà ... in vico Capuano de illi Medici ... con la facoltà di apportarvi le opportune miglierie (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.245).

- Dalle determinazioni confinarie di una proprietà, confermata in affitto il 15 settembre 1246 dalla badessa del monastero di S. Gregorio Armeno a Giovanni de Urso, si evince, infatti, che proprio lì esisteva una *domus et gripta, quae detinuunt illis fratribus Minoribus* (BSNSP, fondo Ricciardi, ms. di fine '800 attribuibile a Francesco Migliaccio, Chiese antiche di Napoli, f. 139v; Di Meglio, *Il convento* ..., 2003 p. XXXI).

- ... Num.° 135 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 24v; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1246 - ... Num.° 236 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 40v; Pinto, Ricerca 2011).

29.2.1247 - Die 29 februarii, indictione 5, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 27 et rege Siciliae anno 50 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 32 et rege Hierusalem anno 22. Sergius cognomento de Domino Sicenolfo ... vendunt et tradunt domino Sari cognomento Guidaczo ... pectiam terrae positam il loco qui nominatur Calbiczanum ubi ditur ad Taberna, quae coheret cum terra domini Marini Brancaczo, cum terra [Sancti] Infirmarii **monasterii Sancti Gregorii** et cum terra domini Iacobi Brancaczo. Pro pretio unciarum 11. Actum per Ropertum curialem. Num. 335 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.78).

- ... Num.° 335 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 58v; Pinto, Ricerca 2011).

2.3.1247 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoseptimo, et res Sicilie anno quinquagesimo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimosecundo, et res Gerusale anno vicesimosecundo, die secunda mensis martii, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Sari cognomento Guindactio ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno Sergio cognomento de domno Sicenolfo cognato meo ... id est integra petia de terra mea posita il loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Taberna ... Et coheret ... da secunda parte est terra de illu infirmariu monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Ropertus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 235; De Lellis, Notamentum, c. 107; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.248).

14.3.1247 - Die 14 martii, indictione 5, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum imperatore anno 27 et rege Siciliae anno 50 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 32 et rege Hierusalem anno 22. Angelus qui nominatur Langobardo ... vendit et tradit dominae Sicae Bulcanae et dominae Melaitae Tranca monialibus **monasterii Sancti Gregorii Maioris** rectricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii pectiam terrae positam in loco Calbiczani ubi dicitur ad Scannalupo quam ipse Angelus emit a Luca de Abinabile

abatissa dicti monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei et coheret dicta terra cum terra monasterii Sanctae Mariae de Domina Romata, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae ad Salito. Pro pretio unciarum 7 et medie. Actum per Ioannem curialem. Num. 284 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.78).

- ... Num.º 284 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 48v; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1247 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoseptimo, et rex Sicilie anno quinquagesimo, set [eius domina]tionis civitatis Neapolis anno tricesimo secundo, et rex Ierusalem anno vicesimosecundo, die vicesimatertia mensis martii, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Gregorio cognomento Brancatio ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Filippo qui nominaris Brancatio ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Artianu ... Et coheret ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Tomasii de Capuana ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 236; De Lellis, Notamentum, c. 61; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.250).

- ... Num.º 130 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 23v; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1247 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimoseptimo, et rex Sicilie anno quinquagesimo, set [eius domina]tionis civitatis Neapolis anno tricesimo secundo, et rex Ierusalem anno vicesimosecundo, die tertia mensis iunii, inditione quinta, Neapoli. Certum est nos Davit ebreu et Rigina ebrea ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Gualteri cognomento Melio ... id est integra quatra mea suprascripta Rigina, que michi pertinet de integre due petie de terra simul posite vero in loco qui nominatur Giniola parte foris flubeum ... Et cohere ... de uno latere est terra que fuit de canonica ecclesie Sancti Petri ad Ara ... Ego Leonus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 237; De Lellis, Notamentum, c. 235; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.253).

- ... Num.º 481 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 83r; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1247 - Mense septembris, indictione 6^a, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum imperatore anno 28 et rege Siciliae anno 51 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 33 et rege Hierusalem anno 23. Iacobus cognomento Spadaro filius domini Bartholomei cedit et tradit domino Marino Buccante ... pectiam terrae positam in loco qui nominatur Caput de Monte ubi dicitur a Spera ... carta promissionis quam eis fecit cuncta staurita plebis laicorum quae est ad honorem Beatae Virginis Mariae que appellatur ad cellarum ... et coheret dicta terra cum terra domini Petri de Vinea imperialis aulae protonotarii et regni Siciliae logotete ... Actum per Thomasium tabularium. Num. 285 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.79).

- ... Num.º 285 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 48v; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1247 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto [anno vicesimo]tabo, et res Sicilie anno quinquagesimoprimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimotertio, et res I[erusalem] anno vicesimotertio, d[ie] duodecima mensis septembris, inditione [sexta, N]eapoli. Certum est me Iohannes qui nominor Bucca[unta, filio] ... per absolutiones de nobi[lioribus] ominibus de illu toccu publicu qui dicitur de illi Malaci, regioni Summaplatea ... a presenti dye promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Iacobo cognomento Spadaro ... id est integra petia de terra nostra simul posita vero in loco qui nominatur Caput de Monte, et dicitur ad Pera ... tota ipsa petia de terra dederunt et tradiderunt cuncta staurita plevis laicorum, que est ad onore beate et gloriose Dei genitricis semperque

virginis Marie domine nostre que vocatur ad Cellareu ... Et coheret ... de uno latere est terra domni Petri de Vinea imperiali Aule protonotari et regni Sicilie logothete ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 242; De Lellis, Notamentum, cc. 108-109; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.255).

- ... Num.º 239 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

20.11.1247 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo hoctabo, et res Sicilie anno quinquagesimo primo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo tertio, et res Ierusalem anno vicesimo tertio, dye vicesima mensis nobenbri, inditione sesta, Neapoli. Certum est nos Iohannes Turtiulo ... a presenti dye promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis domna Sica, humile monacha Bulcana de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Iohanni cognomento Bulcano, et domna Melayta, humile monaca Franca ipsius monasterii, filia quondam domni Tolasi cognomento Franco, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu ipsius **Sancti Gregorii Maioris**, id est integra petiola de terra nostra ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad illu Arculana ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 238; De Lellis, Notamentum, c. 3; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.258).

- (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

1248 - [In nomine domini dei] salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo[octabo, et rex Sicilie anno quinq]uagesimoprmo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimotertio, et res Ierusalem anno vicesimotertio, dye [...] Neapoli. Dyspositu factu a me Benedicto qui nominor Pignori ... Dispono ... et in ecclesia Sancti Arcangeli foris illa Porta de illi Monaci, id est tari unu de auri; et in monasterio Sancti Gregorii de illa Caba dentur sinde tari unu de aurum ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 244; De Lellis, Notamentum, c. 108; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.270).

1.1.1248 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo hoctabo, [et rex Sicilie anno quinqu]agesimo primo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo tertio, et res Ierusalem anno vicesimo tertio, die pri[ma mensis ia]nuarii, inditione sesta, Neapoli. Certum est nos Petro qui nominor Greco ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de regione Termense ... a [presenti die] promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domna Sica, humile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** Protanobili[ssima], filia quondam domno Luca cognomento Protonobilissimo et quondam domna Obrictia ... id est integre due petie de terra nostre una fortiore et alia minore, simul posite vero in loco qui nominatur Caba, et dicitur ad Rium Cisari ... per firmissima chartula comparationis mea, quam michi esinde fecit [Gaitel]lgrima, umile abbatixa suprascriptis monasterii domini et salbatore nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque Beatiximi [Gregorii] Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestris monasterii ... fecerunt Luca de Abbinabile, umile abbatixa suprascriptis monasterii Sancti Gregorii Maioris, et suprascripta cuntas congregationes monacharum ipsius monasterii ... cum consensu et voluntate de domna Iudicta, Filiangeri, venerabili abbatixa ipsius monasterii, et de cuntas congregationes monacharum ipsius monasterii ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 239; De Lellis, Notamentum, cc. 300-301; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.261).

- ... Num.º 572 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 98r; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1248 - In nomine domini dei salvatoris [nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro] Frederico secundo Romanorum [magno imperatore semper agusto a]nno vicesimohoctabo, et res Sicilie anno quinquagesimoprimum, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimotertio, et [rex Ierusalem] anno vicesimotertio, die quintadecima mensis februarii, inditione sesta, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Aurimina ... per absolutiones de nobilio[ribus ho]minibus de regione Portanobense ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Sica, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Iohannis cognomento Bulcano de civitate Sirrento, et domna Melayta, umile monacha ipsius monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domni Tomasi cognomento Franco, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad ille Cesine ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 240; De Lellis, Notamentum, cc. 6-7; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.264).
 - ... Num.º 12 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 4v; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1248 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimotabo, et res Sicilie anno quinquagesimoprimum, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tri[cesimo]tertio, et res Ierusalem anno vicesimotertio, dye tricesima mensis iulii, inditione sesta, Neapoli. Dyspositum factum a me Bysantia, filia quondam Silbestro Magistro ... Dispono ... tollere et espedire seu venundare debeant id est tantum de illa terra mea, que est de illa dote mee, posita vero in loco Paturci ... Iterum dispono ut fiat relaxatu de ipsu, quod pro anima mea ipse dixit in illa staurita Sancte Marie Maioris, taris duos de auro ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 241; De Lellis, Notamentum, c. 41; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.267).
 - ... Num.º 85 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 16v; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1248 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimonono, et res Sicilie anno quinquagesimosecundo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquarto, et res Ierusalem anno vicesimoquarto, dye vicesimaseptima mensis octubris, inditione septima, Neapoli. Certum est nos Martino qui nominor de Palumbo ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domino Petro Sparella ... id est integra clusuria nostra de terra posita vero in suprascripto loco Calbictianu, et dicitur ad Catabulu ... Ego Iohannes primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 243; De Lellis, Notamentum, c. 110; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.272).
 - ... Num.º 242 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1249 - Die 22 ianuarii, indictione 7, Neapoli, imperante domino Frederico 2 etc. anno 29, rege Siciliae anno 52 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 34 et rege Hierusalem anno 24. Magister Falcone preclarissimus medicus Franco filius quidam domini Roperti cognomento Franco cedit et tradit magistro Pacifico Romano filio domini Petri pectiam terrae planam et pendulam positam in loco qui nominatur Patusci super loco Plagiae cum introitu suo qui venit da illa Caba comuni et ab inde per Caput de terra ecclesiae Sancti Arcangeli de ipso loco ... et coheret dicta terra cum terra dictae ecclesiae Sancti Archangeli et cum terra de illu Muccula seu terra ecclesiae Sanctae Mariae de pede gripta, cum terra dicti Petri Cufinelli et de capite parte plagiae cum terra Bartholomei de Gemmi. Pro pretio unciarum 12 et pena controventionis statuta est in auri solidos 300 Bisantios. Actum per Petrum curialem. Num. 240 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.80).
 - ... Num.º 240 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1249 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimonono, et rex Sicilie anno quinquagesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquarto, et rex Gerusalem anno vicesimoquarto, die vicesimasesta mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Sergio Delonti ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi magister Pacifico qui nominaris Romano ... querere vel molestare non debeamus de illa integra petia de terra tua plana et pendula, posita vero in loco qui nominatur Paturci, qui est super loco Plagia ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 245; De Lellis, Notamentum, c. 235; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.274).
- ... Num.° 482 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 83r; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.1249 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimonono, et rex Sicilie anno quinquagesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquarto et rex Gerusalem anno vicesimoquarto, die vicesimoctaba mensis februarii, inditione septima, Neapoli. Certum est me Gregorio Pagnicciato ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Cesario cognomento Cacapice ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Casaura, et dicitur ad Palmula ... Ego Petrus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 246; De Lellis, Notamentum, c. 301; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.276).
- ... Num.° 573 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 98r; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1249 - Die 20 aprilis, indictione 7, Neapoli, imperante domino nostro Frederico 2 Romanorum magno imperatore anno 29 et rege Siciliae anno 52 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 34 et rege Hierusalem anno 24. Gregorius cognomento Cacapice ... vendit et tradit Davit Hebreo ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Cisano ubi dicitur ad Paxibulum ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu de Capuana ... Actum per Leonem curialem. Num. 336 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.80).
- ... Num.° 336 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 58v; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1249 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimonono, et rex Sicilie anno quinquagesimosecundo, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquarto et rex Ierusalem anno vicesimoquarto, dye vicesima mensis agusti, inditione septima, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Muschino ... a presenti die promptissima voluntate comutavi et tradidi vobis domno Gregorio cognomento de domno Dausebio ... id est integra petia mea de terra arbustata posita vero in loco qui nominatur Arsanum, et dicitur ad Campum Maiorem ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 248; De Lellis, Notamentum, c. 181; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.278).
- ... Num.° 388 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 66r; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1249 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Im]perante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno vicesimo nono, et rex Sicilie anno quinquagesimo secundo, et eius dominationis civitatis Neapolis [anno tricesimoquarto et] rex Ierusalem anno vicesimo quarto, die tricesima mensis agusti, inditione septima, Neapoli. Certum est me Iacomia, filia quondam domni Iohanni qui nominabatur Cacace ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi magister Agnello Ferraro ... id est integra petia mea de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Casignanum ... Et coheret ... de uno latere in ex parte est terra staurita ecclesie [Sancti Agrippini de] Furcilla; seu et in ex parte est terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... [de uno capi]te est iterum terra de ipsa staurita Sancti Agrippini ... [Ego Paxa]bantus

curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 247; De Lellis, Notamentum, cc. 107-108; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.280).

- ... Num.° 237 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

30.9.1249 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Imperante domino nostro Fre[derico secundo Romano]rum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno quinquagesimotertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Ierusalem anno vicesimoquinto, die tricesima mensis septembris, inditione octaba, Neapoli. Certum est me magister Agnello Ferraro ... a presenti die promptissima voluntate [venund]edi et tradidi tibi domno Petro clirico qui nominaris Cacace ... id est integra [petia] mea de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Casignanu ... Et coheret ... de uno latere in ex parte est terra staurita ecclesie Sancti Agrippini de Furcilla, seu et in ex parte est terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... de uno capite est iterum terra de ipsa staurita Sancti Agrippini ... Ego Paxabantus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 250; De Lellis, Notamentum, cc. 109-110; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.282).

- ... Num.° 241 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

28.1.1250 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. I]mperante domino nostro Fre[derico secundo Romano]rum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno [quinquagesimotertio, et eius dominationis] civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Ierusalem anno vicesimoquinto, dye vicesimoctaba mensis ian[uarii, inditione octaba, Neapoli. Certum] est me Marino qui nominor Iuppari ... a presenti dye [promptissima voluntate promitto vobis Sic]la, umile abbatixa de monasterio **domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Seba[stiani adque beatiximi Gregorii] Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integre due petie vestre de terra proprie imperi[... lo]co qui nominatur Monte Sancti Erasmi ... Ego Tomasius tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 251; De Lellis, Notamentum, cc. 235-236; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.284).

- ... Num.° 483 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 83r; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1250 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante domino nostro Frederico secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tricesimo, et rex Sicilie anno quinquagesimotertio, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimoquinto, et rex Gerusalem anno vicesimoquinto, die quintadecima mensis martii, inditione hoctaba, Neapoli. Per dispositum denique disponere et iudicare visus fuit quondam domina Iacoba honesta femina, filia quidam domni Iacobi cognomento Malasorte ... aprendere seu venundare debeant illa integra petia de terra sua ... posita vero in loco qui nominatur Calbictianum ... per absolutiones de nobilioribus ominibus de illu toccu publicu qui dicitur [de Sanctu Arca]ngelu ad Signa et de suprascripta regione ... Et coherent ... de alio latere est terra ecclesie Sancti Coxma et Damiani; de uno capite est terra monasterii Sancti Sabini Maioris ... Ego Petro curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 252; De Lellis, Notamentum, cc. 301-302; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.287).

- ... Num.° 574 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 98r; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1250 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Imperante [domino nostro Frederico] secundo Romanorum magno imperatore semper agusto anno tricesimo primo, et res Sicilie anno quinquagesimo quarto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno tricesimo sexto, et res Ierusalem anno vicesimo sexto, die quarta mensis septembri, inditione nona, Neapoli. Certum est nos Raynaldo qui nominor Mediumpane ... a presenti die promptissima voluntate promittimus vobis domna Sica Protonobilixima, venerabili abbatixa monasterii

domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integra startia de terra vestra pertinente suprascriptis vestri monasterii, posita vero in suprascripto loco Frianu, et dicitur ad illu G[...] ... Ego Petro curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 249; De Lellis, Notamentum, c. 222; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.290).

- ... Num.° 460 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 79v; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1252 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo. Regente civitatem Neapolim [nobili viro] Riccardo Fi[li]angeri potestate de civitate Neapoli, die sestadecima mensis madii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento de domno Sicenolfo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis [domno Iacobo] Fagilla ... id est integra petia de terra [posita vero i]n loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Taberna ... Et coheret ... da secunda parte est terra de illu infirmariu de monasterio **Sancti Gregorii Maiori** ... Ego Paxabantus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 253; De Lellis, Notamentum, cc. 223-224; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.292).

- ... Num.° 463 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 80r; Pinto, Ricerca 2011).

22.7.1252 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo secundo. Regente civitatem Neapolim nobili viro Riccar[do Fi]liangeri potestate eiusdem civitatis Neapolis die vicesima mensis iulii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Bartholomeo de Stabile ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tra[didi tibi Angrili] de Stabile uterino germano meo, id est integra petia mea de terra posita vero i]n loco qui nominatur Sancte Marie a Bacilianu ... Et coheret ... de uno capite est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur *** ... Ego Ropertus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 254; De Lellis, Notamentum, c. 131; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.294).

- ... Num.° 286 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 49r; Pinto, Ricerca 2011).

1253-1288 - "Instrumentum carens principio, et quasi medietatem ex quo colligiens quo Marocta filia D.ni Petri qui nom.r de Mara vendit D.næ Mariæ de D.no Ebulo aba [1253-1288] Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** domum sitam in Platea quæ nom.r Nustriana regione Furcillense ubi antea fuit Balneum, et coheret cum domo D.ni Gregorij qui nom.r Bulpicella, et cum Ecc.a S.æ Mariæ ad Balneum. Actum per Petrum Primarium. Num.° 71". A lato: "Compra per il Mon.rio d'una casa sita alla piazza Nustriana regione Furcillense vicino la chiesa di S. M.a del bagno" (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

- In quodam enim documento in Natam. instrum. S. Gregor. n. 61 [° 71] adnotato haec leguntur: Marocta filia quidam domini Petri, qui nominatur de Mara vendit et tradit Mariæ de domino Ebulo venerabili abbatissae monasterii S. Gregorii maioris domum sitam in platea publica, quae nominatur Nustriana, regione Furcillense, ubi antea fuit Bagneum, et cohaeret dicta domus cum domu haeredum domini Gregorii qui nominatur Bulpicella, et in platea publica sunt duae columnae marmoreae iuxta ecclesiam S. Mariae ad Balneum, et hoc pro praetio unciarum 20. Actum per d. Petrum primum. Instrumentum, ut diligens scriptor animadvertit, caret principio, ita ut annus indicari non possit; sed ex nomine abbatissae, quae etiam in aliis instrumentis medii saeculi XIII. invenitur, ad tempora Friderici II, et paulo postea adscribendum esse patet (Capasso, *Monumenta* ..., I 1881 p. 171).

- In un documento del 1344 [°] si nota una casa nella platea publica que denominatur Nustriana regione Furcillense, ubi antea fuit bagneum et coheret dicta domus cum domu heredum d. Gregorii qui nominatur Bulpicella et in platea publica sunt due columnae

marmoree juxta ecclesiam s. Mariae ad balneum (Notam. instr. S. Gregorii n. 71; Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.54).

- Ora, il Capasso, giustamente richiamandosi ad un documento di vendita, ad una badessa di S. G. A., di una casa situata *ubi antea fuit Bagneum* (doc. senza data, perchè frammentario, ma che si può far risalire al tempo di Federico II [1198-1250]) stabilisce con certezza l'esistenza del bagno nel luogo della nostra scoperta (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.42).

13.1.1253 - Die 13 ianuarii, indictione 11 [1252-53], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1252 [? 1253], regnante civitatem Neapolis nobili viro domino Gallo de Orbellis mediolanensi potestate eiusdem civitatis Neapolis. Margarita filia quidem Sapatini ... et cum consensu et voluntate dominae Mariae de Ebuli abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** cuius monasterii ipsi homines sunt, vendit et tradit dominae Sicae filiae domini Ioannis cognomento Bulcano de civitate sirrenti et dominae Melitae filiae domini Thomasii cognomento Franco monialibus monasterii predicti **Sancti Gregorii Maioris** rectoribus et gubernatricibus Sancti Infirmary ipsius pectiolam terrae positam in loco qui nominatur Gragnianum qui est inter locum Marani et locum Calbicani ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione Arco Cabredato ... Et coheret dicta pectiola terrae cum terra ecclesiae Sancti Ianuarii ... et cum terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Actum per Petrum Iacunum primarium ... Num. 575 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.81).

- ... Num.° 575 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 98v; Pinto, *Ricerca* 2011).

5.2.1253 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio. Regenti civitatem Neapolim nobili viro Gallo de Oribellis Mediolanensis, potestate eiusdem civitatis Neapolis, dye quinta mensis februarii, inditione undecima, Neapoli. Certum est Frederico cognomento Caridenti ... et Finiguerra honesta femina, filia quidam domno Daddeo cognomento Scarola ... a presenti dye promptissima voluntate commutavimus et tradidimus tibi domno Petro cognomento Scrinario ... id est integra domu mea suprascripta Finiguerra posita vero intus anc civitatem Neapolin iusta platea publica que nominatur Nustriana, regione Agustale, insimul una cum superioribus et inferioribus suis, vel omnibus membris aeribus et aspectibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... Et coheret ... [a parte] orientis est suprascripta platea publica et altare desuper se, sicuti pariete esfinat, ubi de inferius sunt regie et de superius fenestre, que ibidem exiunt et respiciunt, et per qua ibidem introitu et lumen ingredit; et a parte occidentis in est parte sunt domibus de monasterio Sancti Gregorii Maioris, seu et in ipsa parte occidentis est curte heredes domni Iohanni Roncella, sicuti pariete esfina; et a parte meridiei sunt domibus in est parte de suprascripto monasterio Sancti Gregorii Maioris, seu et in ipsa parte meridiei in est parte est ipsa platea publica, sicuti pariete esfina, ubi sunt fenestre, que super ibidem respiciunt, et per qua ibidem lumen ingredit; et a parte septentrionis in es parte est domus de domno Riccardo Girolano, sicuti pariete esfinat, seu et in ipsa parte septentrionis in est parte sunt domibus de ipsi heredes domni Iohannis Roncella, sicuti pariete esfinat. Et licentia et potestate abeas ... reconciliare et edificare et sternere et ostracare et in altu assendere et coprire quantum volueritis ... Propter quod a bice in ipsa commutationes recompensationesque accepimus a te exinde in presenti in omnes decisiones seu deliberationes, id est integra medietate tua, que tibi pertinet de integra curte et de integris domibus, que es parte sunt edificate et est parte sunt casarine, et de integro ortu de terra iuste simul posite vero intus anc civitatem iusta bico publico qui nominatur Celtiu, regione Portanobense, seu et iusta porticu comune, qui esiet ad bico publico qui nominatur Tallippi, regione Furcillense, set ipsis domibus, quas superius a te accepimus in ipsa commutationes, ut super legitur, una cum superioribus et inferioribus suis, vel omnibus membris aeribus et aspectibus suis, et cum gradis frabitis, qui ibidem assendant, et cum monimen et aquaria sua et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et ipsa curte cum pergula et unu pede de

citrangulu, qui ibi est, et ipsu ortu de terra una cum fructoras suas, et cum quantu ad oc pertinet de suprascriptu porticu comuni, et cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... Et coheret ... da duobus partibus sunt domibus tuis suprascripto domino Petro Scriniario, quas in tua reserbasti potestate, sicuti pariete esfina; da tertia parte est est parte de ortu heredes domni Angrili Bicari, seu est domu ***; da quarta parte sunt domibus de illa conius de domno Gregorio Scoxidato, seu et suprascriptu porticu comune, sicuti pariete esfina, ubi sunt regie, per qua ibidem introytu et lumen ingredit; et foris ipsa curte ... est suprascripto bico publico qui nominatur Celtiu, sicuti pariete esfina, ubi de inferius et de superius sunt regie et fenestre que ibidem exient et respiciunt, et per qua ibidem introytu et lumen ingredit ... Ego Petrus Iaiunus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 255; De Lellis, Notamentum, cc. 224-225; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.296).

- ... Num.° 464 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 80r; Pinto, Ricerca 2011).

14.3.1253 - Die 14 martii, indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1253, regnante civitatem Neapolis nobili viro domino Gallo de Orbello mediolanensi potestate civitatis eiusdem. Sica filia domini Ioannis cognomento Bulcano et Melaita filia domini Thomasii cognomento Franco humiles moniales monasterii **Sancti Gregorii Maioris** rectrices et gubernatrices Sancti Infirmarii ipsius monasterii vendunt et tradunt dominae Mariae de Domini Ebuli abbatissae ipsius monasterii filiae domini Petri de Domini Ebuli et dominae Sicelgaitae iugalium pectiam terrae ipsius Infirmarii mensurae quartarum 18 ... positam in loco Calbiczani ubi dicitur ad Scagnalupo ... coheret cum terra monasterii S. Mariae de Domina Romata, cum terra heredis Martini et Gregorii de Palumbo, cum terra ecclesiae S. Mariae Maioris et cum via Carraria ... Actum per Petrum Iacunum primarium ... Num. 576 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.82).

- ... Num.° 576 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 98v; Pinto, Ricerca 2011).

14.3.1253 - Die 14 Martij an. 1253. Anna Ruxo promictit D.no Petro de Marendia elietionem super venditione pectia terra quartarum 18. in loco qui nom.r Pera ... Actum per Ioannem Curialem. Num.° 216 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 37r; Pinto, Ricerca 2011).

3.1253 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio. Regente civitatem Neapolim nobili viro Gallo de Oribello Mediolanensis, potestate civitatis eiusdem die ****[****] mensis martii, inditione undecima, Neapoli. Certum est nos Martino puerulo qui nominor de Palombo ... a presenti die promptissima voluntate promictimus vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabili abbatixa monasterii Sancti Gregorii Maioris ... id est integra medietate que fuit nostra, que nobis pertinuit de integra petia de terra ... posita vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Scagnalupo ... Ego Petrus Iaiunus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 256; De Lellis, Notamentum, c. 305; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.300).

- ... Num.° 577 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 98v; Pinto, Ricerca 2011).

5.1253 - Mense maii, indictione 11, Neapoli, anno 1253. Anna filia quidam domini Aligerni Ruxi ... vendit et tradit Petro de Marendia filio domini Petri de Marendia pectiam terrae positam in loco qui nominatur Pera, quam comparavit a primicerio congregationis sacerdotum et clericorum Beatissimi Stefani Christi Prothomartiris quae appellatur Pictuli de platea publica que vocatur radio solis regione agustale, et coheret dicta terra cum terra de illi Cacapice Oliopisse ... Num. 215. Regnante civitatem Neapolis nobili viro domino Gallo de Oribellis mediolanensi, ut ex instrumento sequenti (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.83).

- ... Num.° 215 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 37r; Pinto, Ricerca 2011).

29.7.1253 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu] Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo tertio. Regente civitatem Neapolim nobili viro [Gallo de Oribellis Mediolanensis, potestate civitatis eiusdem], die vicesimanona mensis iulii, inditione undecima, Neapoli. Certum est me Petro qui nominor de Marenda ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Martino Bucconte ... id est integra petia de terra mea ... super loco Caput de Monte ... Ego Petrus Iaiunus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 257; De Lellis, Notamentum, c. 181; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.302).

12.10.1253 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Corrado Sicilie et Ita]lie magnifico rege anno [quarto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die duodecima] mensis octubris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Filippo qui nominor de Giorgio, filio quidam [...] a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria, venerabile abbatixa monasterio **domini et salvatoris nostri Iesu [Christi et Sanctorum] Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, propter integrum campum meu de terra cum integro [campu de terra et integra una clusuricella] simul vestru pertinentes de ipso sancto vestro monasterio ... posita vero in loco qui nominatur Caba ... Et coheret ad ipsu integru campu de terra [...] Agathie, que nominatur Populune; da secunda parte est terra de domno Landolfo Falconaru, seu et terra ecclesie Sancti Martini de Capuana ... Ego Iohanne de domno Manxo curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 258; De Lellis, Notamentum, cc. 222-223; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.304).
- ... Num.° 461 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 79v; Pinto, Ricerca 2011).

20.1.1254 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Corrado Romanorum rege electo semper agusto [Sicilie et] Italie magnifico rege anno quarto, set eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesima mensis ianuarii, [inditione duodecima], Neapoli. Certum est me Stephania, filia quondam domni Iohanni cognomento Cacapice de Romania dudum comestabile ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi Gemma ebrea, filia quondam Lia ebreu ... id est integra petia de terra mea cum integra modica pectiola de terra simul mea simul posita vero in eo loco qui nominatur Casaura, et dicitur ad ille Cesa ... Et coheret ... da tertia parte est terra monasterii Sancti Archangeli a Baiana ... Ego Sergius de domno Bono curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 259; De Lellis, Notamentum, c. 225; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.306).
- ... Num.° 465 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 80v; Pinto, Ricerca 2011).

20.3.1254 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnante domino nostro Corrado Romanorum [rege electo semper agusto Sicilie] et Italie magnifico rege anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesima mensis martii, inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor de Martino ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi domna Genma Tintinara, umile monacha monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, filia quondam domno Riccardo cognomento Tintinaro, tu autem cum consensu et voluntate quadam domna Maria de domno Ebulo, umile abbatixa ipsiu monasterii domina tua, et cuntas congregationes monacharum sancti et venerabili illorum monasterii... id est integra petia de terra tua posita vero in loco qui nominatur Custaliola, que est foris illa Porta de domno Ursitata ... Et coheret sibi: de uno latere est terra, que fuerit de domno Filippo de Acerre, que modo est de suprascripto domino nostro rege, sicuti sepis esfinat; de alio latere est terra heredum domni Iacobi Pignatelli, sicuti sepis esfinat; de uno capite sunt lamen de terra de ecclesia Sancti Angeli de foris ipsa porta de domno Ursitata, sicuti egripus altus esfina; de alio capite est via, unde ibidem introitu ingredit,

sicuti sepius es finis ... Ego Iohannes de domno Manxo curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 260; De Lellis, Notamentum, c. 78; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.309).

- Die XX Martii Ind. (X)II Neap. Regnando Domino nostro Corrado ... magnifico Rege Anno IV ... Ioannes ... promittit Dominae Gemmae Trintinara moniali **monasterii Domini et Salvatoris n.ri Iesu Xpi et SS. Pantaleoni et Sebastiani atque B.mi Gregorii Majoris** ... pectiam terrae positam in loco qui nominatur Costagliola, qui est foris illa porta de D.no Ursitata, et coheret dicta terra cum terra D.ni Filippi de Acerrae ... cum terra heredum D.ni Iacobi Pignatelli, cum terra Ecclesie Sancti Angeli de foris illa porta Dom.no Ursitata ... Actum per Ioannem de D.no Manxo (Notam. instrum. mon. Santi Gregorii Majoris Neapolis vulgariter nuncupati Sancti Ligorii; ms. presso Capasso p.78; Filangieri, *Documenti* ..., II 1884 p.376).

- ... Num.° 172 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 30r; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1254 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo quarto. Pontificatus [domini nostri Innocentii papa quarto anno primo, set eius dominationis] civitatis Neapolis anno primo, die quintadecima mensis novembris, indictione tertiadecima, Neapoli. Certum est [...] quondam domna Marocta iugalium personarum, a presenti die promptissima voluntate promittimus [...] chartula] traditionis, quam fecit Gregorio qui nominatur Bulpicella, filio *** quondam domini Mari[...] Isa ad nomine de Rigale, venerabile abbatix monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et beatissimi Gregorii Maioris**, et cun]tas congregationes monacharum suprascripti sancti et venerabilis illorum monasterii, et per eas in suprascripto sancto et venerabili illorum monasterio ... et sunt anbe firmissime chartule comunes nostre et tue continentes illis integris domibus nostre et tue si [...] regione Furcillense, quibus ipsis domibus vos cum suprascripto genitore vestro ille dedistis per due firmissime no[titie ... Rai]naldo et quondam domna Altruda que nominatur de Fortunato iugalium personarum fecerunt Luca de Abbinabile, umile abbatissa suprascripti monasterii [**domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et suprascripta cuntas congregationes [monacharum suprascripti sancti et venerabilis] illorum monasterio ... Ego Petrus Iaiunus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 261; De Lellis, Notamentum, c. 79; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.311).

9.8.1255 - Die 9 agusti, indictione 13, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1255, pontificatus domini nostri Alexandri papae anno primo et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo. Marinus Bucconte ... commutat et tradit dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae monasterii **Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii ancillarum Dei**, et dominae Grusae moniali ipsius monasterii ... pectiam terrae cum scapula coniuncta positam in loco qui nominatur Pera supra Caput de Monte ... Actum per Ropertum Lazarum curialem. Num. 578 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.83).

- ... Num.° 578 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 99r; Pinto, Ricerca 2011).

12.. - Instrumentum Num.° 110 est amputatum principium, et muti intus, unde non potest colligi annus, neque contra hentes agitur de quadam pectia terra quæ coheret cum terris Corradi Buccatortis, ecc.æ S.ti Ioannis Catholice maioris, et in medio legitur Petrus cognomento Crispano, filius Domini Bartholomei Crispani, et Angelexa iugalium dat et cedit D.no Petro cognomento Carituso, filio D.ni Ioannis Caritusi, et D.næ Annæ iugalium, et D.no Gregorio Carituso, germano dicti Petri, pro pectio unc. octo. Actum per Ropertum Lazarum Curialem [noto 1255]. Num.° 110 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 20v; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1255 - [In nomine domini] dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto. Pontificatus domini nostri Allexandri papa quarto anno primo, [set eius domina]tionis civitatis Neapolis anno primo, die vicesima mensis octubris, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Matheo cognomento Roncella ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo, do seu trado vobis Guilielmo qui nominaris de illa Turre ... id est integre due petie de terra mee posite vero in loco qui nominatur Sanctu Salvatore de ille Monache ... Et coheret ... de uno latere est terra de ecclesia Sancti Martini de intus episcopio sancte Neapolitane ecclesie ... de alio capite est terra [de ecclesia Sancti Brancatii], sicuti leбата exfinat, et a foris ipsa terra de ipsa ecclesia Sancti Brancatii ... et a[d ipsa] alia petia de terra ... coheret sibi: de uno latere est terra de ipsa ecclesia Sancti Martini [de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie], sicuti sepi exfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancti Archangeli ad Signa ... Ego Gregorio Buccatortius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 262; De Lellis, Notamentum, c. 131; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.312).
 - ... Num.º 287 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 49r; Pinto, Ricerca 2011).

19.1.1256 - In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris Nostri Ieshu Xpi. Anno ad Incarnatione eiusdem Millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto. Regnante Domino nostra Corrado secundo ... anno tertio feliciter Amen. Die luna decimonono mensis Januarij quintedecime Inditionis Neapolis. Nos ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).
 - Fascicolo Vigesimo secondo ... Num.o 18. M.r Pietro Bunisto a' 29 [19] di Genn.o 1256 reassunse la procura fatta per maria Comestabile, e Damiano sua figlia vedova di Gio: Brancaccio residentino a Messina per poter trattare le cose loro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 48r; Pinto, Ricerca 2012).

15.6.1256 - In nomine Dei eterni. Anno eiusdem incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto, quintodecimo die mensis iunii, quartedecime inditionis. Regnante domino nostro Corrado secundo Dei gratia excellentissimo Ierusalem et Sicilie rege, et duce Suedie anno tertio, existente eius balio generali illustri viro domino Manfredo duci augusti imperatori fratris secundo filio, principe Tarentino et honoris Montis Sancti Angeli domino. Feliciter. Amen. Coram nobis magistro Iacobo Ceppula iudice Messane ... (Inserto C nel doc. rogato a Napoli nel 1257 gennaio 29; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.312).

15.1.1257 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto¹. Regnante domino nostro Corrado secundo semper [agusto, Ierusalem et Sicilie magnifico rege, et duce Suavie] anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die quintadecima mensis ianuarii, inditione quintadecima, Neapoli. Certum [est me Tomasi] cognomento de domno Ademari ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Mactiro cognomento Gruccianima ... id est integra portione et pertinentia mea ... unu vero dicitur de illu Picoccia, et aliu dicitur de Sanctu Gregoriu Maiore ... positus foris vero illu ponte da flubeu, una cum aquis et plagis suis ... Ego Nicolaus Apucefalus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 263; De Lellis, Notamentum, cc. 9-10; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.316).
 - ¹ L'anno incarnationis è stato calcolato secondo lo stile fiorentino (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.316).
 - ... Num.º 18 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 5v; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1257 - In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto¹. Regnante domino nostro Corrado secundo semper augusto Dei gratia Ierusalem et Sicilie magnifico rege, et illustri duce Germanie anno tertio. Feliciter. Amen. Die lune vicesimonono mensis ianuarii, quintedecime

indictionis, aptum Neapolim coram nobis Andrea de Madio iudice Neapolis ... nobilis vir dominus Riccardus Brancaccius de Neapoli ostendit infrascriptam procuracionem suam factam apud Messanam ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.318).

- ¹ L'anno incarnationis è stato calcolato secondo lo stile fiorentino (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.318).

15.3.1257 - Die 15 martii, indictione 15, anno ab incarnatione Domini 1257, regnante domino nostro Corrado II semper augusto rege Hierusalem et Siciliae magnifico rege et duce Sveviae anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Sergius cognomento Carminiano ... Actum per Gregorium Bucatortium curialem ... Num. 579 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.84).

- ... Num.° 579 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 99r; Pinto, Ricerca 2011).

20.3.1257 - Die 20 martii, indictione 15, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1257, regnante domino nostro Corrado 2° semper augusto Hierusalem et Siciliae magnifico rege et ducae Sveviae anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Marchise Scagnasurice ... vendit et tradit domino Gregorio Spicicacasu ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Sancto Salvatore de illo monache ... coheret cum terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, cum terra domini Guilielmi de illa Turre et cum terra ecclesiae Sancti Archangeli ad Signa. Pro pretio unciarum - corrosum - Actum per Corradum Medicum curialem ... Num. 580 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.85).

- ... Num.° 580 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 99r; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo octavo. Regnante domino nostro Corrado secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie magnifico rege et duce Suavie anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesima mensis february, inditione prima, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento de domno Bonu ... a presenti dye promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Sergio cognomento Latiaro ... id est integra petia de terra mea maiore cum integra alia petia de terra minore simul posita vero in loco qui nominatur Casaura, et dicitur ad ille Cese ... Ego Leonus Ferula curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 264; De Lellis, Notamentum, cc. 225-226; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.320).

- ... Num.° 466 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 80v; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo octavo. Regnante domino nostro Corrado secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie magnifico rege et duce Suavie anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima mensis iulii, inditione prima, Neapoli. Certum est nos Matheo Sparella et Ormagno uterinis germanis ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu de ecclesia Sancti Abaciri, regione Monterione ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Iacobo Castaniola ... id est integra clusuria nostra de terra posita vero in loco qui nominatur Calbictianum, et dicitur ad Catabulum ... Et coheret ... da secunda parte est terra ecclesie Sancti Atriani ... Ego Matheus Siliarius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 266; De Lellis, Notamentum, cc. 110-111; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.322).

- 1258 ind. I-II Corradi II reg. Sicil. a. 4-5. Alexandri PP. IV, pont. a. 4. 279 Neapoli A. 1258 Regnate d. n. Conrado secundo semper aug. ... a. 5 die 20 m. iulii ind. I Mattheus Sparella et Ormagnus filii d. Petri Sparella et q. d. Deodate jugalium per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu ecclesie S. Abaciri regione Montorione ... Datum per Mattheum

Siliarum curialem. Ex instrum. S. Gregorii maioris Neapoli n. 243 (Capasso, *Historia diplomatica* ..., 1874 p.74).

- ... Num.° 243 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 41r; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo octavo. Regnante domino nostro Corrado secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie magnifico rege et duce Suevie anno quinto, [et eius domina]tionis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesimasexta mensis iulii, inditione prima, Neapoli. Certum est me Iacobo cognomento Casta[niola filio] ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado vobis Angelo qui nominaris Ruxo ... id est integra clusuria mea de terra posita vero in suprascripto loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad Catabulu ... Et coheret ... da secunda parte est terra ecclesie Sancti Atriani ... Ego Matheus Siliarius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 265; De Lellis, Notamentum, c. 223; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.324).

- ... Num.° 462 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 80r; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1258 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo quinquagesimo octavo. Regnante domino nostro Manfredo semper agusto Sicilie magnifico rege anno primo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo, die quintadecima mensis nobembris, inditione secunda, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Cacapice ... a presenti die promptissima voluntate pro Deis omnipotentis amoris et pro mercedis et salvationis anime de suprascripta domna Altruda ... offero et trado vobis domna Sica, umile monacha Bulcana, et domna Stephanina, umile monacha Protanobilissima de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul infirmarie de illu sanctu infirmariu de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et per vos in ipso sancto vestro infirmariu unde vos cellararie exere videtis, id est integra petia de terra mea posita vero in loco qui nominatur illu Toru de illa Bespula ... Ego Bartholomeus Spicticacasu ... (ASNa, SGM, perg. n. 267; De Lellis, Notamentum, c. 132; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.327).

- ... Num.° 288 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 49r; Pinto, Ricerca 2011).

21.9.1259 - Die 21 septembris, indictione 3, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1259, regnante domino nostro Manfrido semper agusto Siciliae magnifico rege anno 2 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 2. Stefanus qui nominatur Muschectu ... promittit Thomasae coniugi suae filiae Baiani ... conservare et custodire dotes suas ... Actum per Petrum Gruccialma curialem. Num. 467 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.85).

- ... Num.° 467 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 81r; Pinto, Ricerca 2011).

22.6.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno secundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno secundo, die vicesimasecunda mensis iunii, inditione tertia, Neapoli. Certum est me Petro cognomento Scriniario ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi magistro Petro plecarissimo medico de Bernia ... id est integra domu mea cum integru orticellu meu de terra iusta ipsa domu parte occidentis, sicuti inter se pariete exfinat, ubi est una regiola [que ingre]dit da una in alia, et est nomine ipsa domu per hec membra: in primis integra inferiora cellarei cum integra superiora triclinei super se cum integra superiora orrei ubi est bimmina [...] constituta super ipsa superiora triclinei, hoc est ipsa superiora orrei qualiter salit usque ad tectu suum desuper cum integra superiora camminata terrinea cum alia superiora [...] constituta super se et sunt iusta ipsa superiora triclinei, et alia superiora orrei parte occidentis sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie, que ingredit da una in alia, hoc est ipsa [...] qualiter salit

usque ad tectu et ad solareu cum eodem tectu et solareu et es aherum suum desuper se. Simul positum vero intus anc civitatem iusta platea publica que nominatur Nustriana, regione Agustale, insimul una cum aheribus et aspectibus suis, et cum monimen et aquarias suas, et cum integris gradis frabitis qui sunt constitute intus ipsa inferiora cellarei, [...] ipsa superiora triclinei assendunt et cum scalandrone, qui est intus ipsa superiora triclinei qui in ipse superiore orrei assendunt; et ipsu orticellu cum fructoras suas [et cum in]tegra monimen intus se et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Pertinentes vero michi ipsa nominativa domu per commutatu per firmissima chartula commutationis, quam michi [exinde fece]runt Frederico cognomento Caridenti ... et ipsu orticellu de terra michi pertinet per comparatu per firmissima chartula comparationis mea, quam michi exinde fecerunt Francisco cognomento Moccia ... et Sicelgaita honesta femina, filia quondam domni Iohanni cognomento Runcella ... Et coheret ... a parte orientis est suprascripta platea publica et aheres desuper se, sicuti pariete esfina ubi sunt regie et fenestre, que ibidem exiunt et respiciunt et per quas ibidem introitu et lumen ingredit, et ubi super ibidem bersat pigna tectui de ipsa prima superiora orrei; et a parte occidentis est ipsu orticellu de terra, quem superius tibi venundedi et tradidi, sicuti suprascripta pariete exfina, ubi sunt ipse regie, que ingredit da una in alia, ubi super ibidem bersa pigna tectui et de ipsu solareu de suprascripta alia superiora orrei; et a parte meridiei sunt domibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti inter se pariete esfinat; [...] et ex propriu de ipsa domu, quam tibi venundedi, exfina, ubi sunt due fenestre ad colugnelle, et tres fenestre orfane, et quatuor dobsitie, et alie aperturie, que super ibidem respiciunt, et per quas ibidem lumen ingredit; et a parte septentrionis in ex parte est domu de domno Riccardo Girolano, seu et in ex parte est domu de suprascripta domna Sicelgaita honesta femina Runcella, sicuti inter se pariete comune exfinat. Et ad ipsu orticellu de terra, quem superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, coherent sibi: a parte orientis est ipsa domu, quam superius [tibi venun]dedi et tradidi, sicuti suprascriptu pariete exfina, ubi est ipsa regiola per quam in ipsu ortu introitu ingredit, et abet ibidem ipsu orticellu de terra suprascripta parte orientis iusta ipsa domu [que est per men]sura de latitudine paxi due et palmi quatuor minus uncie due [m. 4,88]; et a parte occidentis est curte que fuit de illu de Ipatia, que modo est de illu Baramauro et de illu de domno Marino, sicuti pariete comune exfina, et abet ibidem ipsu orticellu de terra iusta ipsa curte de ipsi de Ipatia in suprascripta parte occidentis similiter per mensura de latitudine paxi duos et palmi quatuor et uncie tres [m. 4,99], et de longitudine est ipsu orticellu da ipsa domu tua, quem tibi venundedi, usque ad ipsa curte de ipsis de Ipatia; et a parte meridiei est curte suprascripti monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti pariete comune exfina; et a parte septentrionis est orticellu de terra de suprascripta domna Sicelgaita honesta femina Runcella, sicuti inter se pariete, quem da presentis tu cum suprascripta domna Sicelgaita honesta femina facere et frabire debeat ad comune expendiu, exfinat ... Ego Nicolaus Apucefalus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n. 268; De Lellis, Notamentum, cc. 227-228; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.330).

- ... Num.º 468 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 81r; Pinto, Ricerca 2011).

3.12.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sesagesimo. Regnante domino nostro Manfredo semper [agusto] Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, dye tertia mensis decembris, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Marocta honesta femina, filia quondam domno Landolfo cognomento Pignatello ... a presenti die promptissima [voluntate venun]dedimus et tradidimus tibi domno Cesare Magnoccia ... id est integra medietate [de terra] mea ... pertinet da integra petia [de terra nostra posita] vero in loco qui nominatur Calbitianu, et dicitur ad illi Cisini ... Et est indivisu et in comuni ipsa medietate nostra ... cum alia medietate esinde que est de monasterio Sancte Marie que nominatur a Cappelle. Et coheret ... de tertia parte est terra de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ...

Ego Tomasius Aurileus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 269; De Lellis, Notamentum, cc. 114-115; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.334).

8.12.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo. Regnante domino nostro Manfredo semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die octava mensis decembri, inditione quarta, Neapoli. Certum est Cesare Magnoccia ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi Iacobo qui nominaris Cacace ... id est integra medietate mea ... de integra petia de terra, posita vero in loco qui nominatur Calbictianu, et dicitur ad illi Cisini ... Et est indivisu et in comune reiacent ipsa medietate mea ... cum alia medietate exinde que est de monasterio Sancte Marie que nominatur a Cappelle. Et coherent ... de tertia parte est terra de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Tomasius Aurileus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 270; De Lellis, Notamentum, c. 2; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.337).

- (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1260 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die nona mensis decembris, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Alogasa honesta femina, filia quondam domni Gregorii cognomento Caracculo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Andrea cognomento de domno Madio ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Pontipicculu ... Et coherent ... de secunda parte est terra ecclesie Sancti Andrea a Nidum ... Ego Paxabantus Mammulus tabularius ... (ASNa, SGM, perg. n. 271; De Lellis, Notamentum, cc. 10-11; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.339).

- ... Num.° 20 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 6r; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1261 - [In nomine domini] Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo primo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die sexadecima mensis ianuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Sergio calcarario qui nominor Gaytano ... a presenti die promitto vobis domna Sica, umile monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** Bulcana et domna Stephania, umile monacha ipsius monasterii Protanobilixima, hoc est insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii **Sancti [Gregorii Mai]oris**, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domini Ebuli, venerabili abbat[issa] ipsius monasterii domna vestra, seu et de cuntas [congre]gationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integru canpu de terra pertinente de ipso vestro infirmariu ... positu vero in loco qui nominatur Furmaructa ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 272; De Lellis, Notamentum, cc. 41-42; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.341).

- ... Num.° 86 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 16v; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1261 - Die 11 februarii, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1261, regnante domino nostro Manfrido semper agusto Siciliae magnifico rege anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Dispositum seu testamentum factum ab Alogasa h. f. filia quondam domini Gregorii cognomento Caracculo et quondam domine Marie h. f. iugalium personarum relicta quondam domini Sergii cognomento Cacapice de Romania et instituit suos distributores dominum Iacobum presbiterum et cardinalem Tolomeo sanctum penitentialem et dominam Mariam Domini Ebuli abbatissam monasterii Sancti Gregorii Maioris et Sicelgaitam monialem ipsius monasterii filiam suam ... qui vendere debeant

campum suum de terra positum in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia non longe a loco S. Anastase a foris flubeum et pretium distribuatur pro anima sua simul cum unciiis 11 quos colligere debet. Item legat predictae dominae Mariae abbatissae mediam unciam ... Item legat Maroctae moniali Zambarella de dicto monasterio filiae predicti domini Iacobi uncias septem pro ordinanda se in dicto monasterio **Sancti Gregorii Maioris** in quo monasterio mandat sepelliri corpus suum, et legat unciam unam, et pro monacatu suo alios tarenos 10. Item in fabrica infirmarii ecclesiae Sancti Laurentii ubi sunt fratres minores legat mediam unciam quam ei reliquit predictus vir suus. Item legat congregationi S. Restitutae mediam unciam. Item congregationi de illu Salvatore intus episcopium S. Neapolitanae Ecclesiae legat tarenos 10. Item pro **reconciliando illu Palazu ipsius monasterii Sancti Gregorii** legat tarenos 10. Item fratribus predicatoribus legat mediam unciam. Item stauritae Sancti Archangeli ad Signam tarenos 4 minus quartam. Item congregationi S. Pauli Maioris tarenos 4 minus quartam. Item stauritae Sancti Agrippini de Furcilla tarenos 4 minus quartam. Item congregatio tarenos 4 minus quartam. Item congregationi Sancti Martini de Capuana tarenos 4 minus quartam. Item legat Simeoni Bulcano mediam unciam. Item pro reconcilianda ecclesia Sancti Eraxmi de illu Monte legat tarenos 5. Item monasterio S. Mariae de Domina Aromata tarenos 4 minus quartam. Item monasterio Sancti Agnelli ad Pitruczulum tarenos 4 minus quartam. Item Gaitelgrime Guindacza moniali monasterii Sanctae Patriciae tarenos 4 minus quartam. Item Mariae Buccaplanulae tarenos 8. Item Isabettae Tumacellae moniali monasterii **Sancti Gregorii** tarenos 4 minus quartam ... Item legat predictae Sichelgaitae moniali filiae et distributrici suae hipotecas cum horto simul coniuncto positas foris istam civitatem foris illa Porta de Capuana prope illum Formellum. Item legat dictae filiae suae unciam unam super portu maiore de illu Cacapice. Item predictae Maroctae Zambarella filiae dicti domini Iacobi de ipso renditu dicti P[ortus] legat [an]nuos tarenos 10. Item totum reliquum quod superavit de ipso renditu ipsius portus disposuit in beneficium monialium Infirmary dicti monasterii Sancti Gregorii Maioris ... Actum per Nicolaum Apucefalum primarium. Num. 581 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.86).

- Alogasa Caracciolo mori dopo l'11 febbraio 1261, data del suo testamento (in Pilone, *Il diplomatico*, doc. n. XLIV), e, ovviamente, prima del luglio 1261. La lite che si svolse alla sua morte, della quale questo documento ci da conto, riguarda in sostanza il diritto di Alogasa di disporre dei suoi beni ... (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.344).

- Alogasa Caracciolo, vedova di Sergio Capece, che nel suo testamento dell'11 febbraio del 1261, pur privilegiando il **monastero di S. Gregorio**, dove chiese di essere fatta consorella e di essere seppellita ... lasciò mezza oncia ai Predicatori e un'oncia e mezza a S. Lorenzo: una per la costruzione dell'infermeria del convento e mezza destinata a suo tempo al predetto fra' Guglielmo di Nusco dal marito della testante ed evidentemente non ancora versatagli (Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p. 245-248; Di Meglio, *Il convento* ..., 2003 p. XXXV).

- ... Num.° 581 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 99r; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1261 - In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo primo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die tertiadecima mensis iulii, inditione quarta, Neapoli. Visa fuit quondam domna Alogasa honesta femina, filia quondam domni Gregorii cognomento Caracculi ... ad suu transitu condere tamen suu dispositu et per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut ad suum transitum licentia et potestate abent ... domna Maria venerabile abbatixa monasterii **Sancti [Gregorii] Maioris**, et Sichelgayta monacha ipsius monasterii filia sua ... adprendere et venundare deberent illu integru campu de terra positu vero in loco qui nominatur Casapallari ad illa Baia [...] de loco Sancta Anastase parte foris flubeu ... Iterum per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit ut illa integra petia de terra sua de loco Arcu Pintu ... pox suum tranxitu fieret de suprascripto domno Iacobo Tianbarella cognato ... quanque disposuit ut illis integris

ipotecis suis et cum illu ortu suo de [...] in uno coniunto posito vero foris urbis istius civitatis foris illa porta de Capuana prope illu Formellu pox suum transitu fierent de suprascripta Sicelgayta monacha filia et distributrice sua ... Iterum disposuit ut suprascripta filia et distributrice sua adprendere et recolligere deberet per omni annuo cuntis diebus vite sue de illu renditu, qui exisset de illa portione sua de illu portu maiore de illi Cacapice ... deberet ad ille monache infirme suprascripti monasterii **Sancti Gregorii Maioris** tari quinque de auro ... Ego Iohannes Coctiulus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 273; De Lellis, Notamentum, cc. 132-134; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.344).

- ... Num.° 289 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 49v; Pinto, Ricerca 2011).

1.1262 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo secundo. [Regnante domino nostro Manfrido semper a]gusto Sicilie magnifico rege anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno qu[arto, die ... mensis i]anuarii, inditione quinta, Neapoli. Certum est me subscripto Gregorio Buccatorcius ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno Gregorio cognomento Carminiano ... id est integra petia de terra mea posita vero in loco qui nominatur [Sanctus Pet]rus a Paternum ... Ego Gregorius Buccatortius curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 274; De Lellis, Notamentum, c. 228; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.352).

- ... Num.° 469 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 81r; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1262 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo secundo. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie [magnifico rege anno quinto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima septima mensis agusti, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Stephania que nominor [Capaxa, filia ...] ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria, venerabile abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, [et cuntas congrega]tiones monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integra petia de terra [pertinente suprascripti] vestri monasterii posita vero in loco qui nominatur Sanctum Petrum ad Agnellum ... Qui coherent ... de uno capite est terra monasterii Sancti Petri ad Castello ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 275; De Lellis, Notamentum, cc. 57-58; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.354).

- ... Num.° 124 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 22v; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfridu semper agusto Sicilie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesima mensis februarii, inditione sexta, Neapolis. Certum est nos Landulfus, umilis abbas monasterii Sanctorum Anastasii et Basilii situ ad Edia, qui nunc congregatam est in monasterio beate et gloriose Dei genetricis semperque virginis Marie domine nostre que nominatur ad Cappella, et cuntas congregationes monachorum ipsius sancti et venerabilis nostri monasterii, a presenti die promptissima [voluntate] venundedimus et tradidimus tibi Iacobo qui nominaris Cacace ... id est integra medietate nostra, que nobis pertinet de integra petia de terra ... posita vero in suprascripto loco Calbictianum, et dicitur ad ille Cesine ... Et coherent ... da quarta parte est terra de ecclesia **Sancti Gregorii Maioris** ... Ego Leonardus Ferula curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 276; De Lellis, Notamentum, c. 112; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.356).

- ... Num.° 246 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 42r; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto

Sicilie magnifico rege anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, dye quintadecima mensis martii, inditione sexta, Neapolis. Certum est me Iacobo cognomento de Acerra ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis Iohannes qui nominaris Calore ... abere in illa integra petia de terra, que modo randa et diserta ex videtur, posita vero in suprascripto loco Pulbica, et dicitur ad Capillonem ... chartula comparationis nostra, quam nobis exinde fecerunt Marocta, umile abbatixa monasterio Sancti Potiti, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis illorum monasterii, ipse autem cum consensu et voluntate de quidam domno Pandelfo clerico et sudiacono cognomento de domno Urso, qui est abbas ecclesie Sancte Marie ad Salitu, qui est propria ipsius monasterii Sancti Potiti ... Et est coniunta ipsa integra petia de terra vestra unde ipsi tari duos de Amalfi, quos ibidem solutus sum abere omni annuo, superius bobis illis venundedi et tradidi: de uno latere est alia terra vestra modo vero insimul iam propriu vestru; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie ad Salitu, sicuti inter se sepi exfinat; de uno capite in ex parte est terra staurita Sancti Pauli Maioris, sicuti egripus et sepi exfinat; seu et in ipso capite in ex parte est terra de domna Iacoba honesta femina Cutone, relicta quondam domni Riccardi Filiangeri ... Ego Bartholomeus Apucefalus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 277; De Lellis, Notamentum, c. 134; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.358).

- ... Num.º 290 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 49v; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die tertia mensis septembris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Cesario cognomento Cacapice de domna Orania, filio quondam domni Ligorii Cacapice de domna Orania ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno Iacobo cognomento Cacapice de domna Orania parenti meo ... id est integru fundu meu de terra in qua est radimen, posito vero in loco qui nominatur Maranu intus illa billa, una cum casa et curte et ara et ortu ... Ego Nicolaus Apucefalus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 278; De Lellis, Notamentum, cc. 30-31; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.361).

24.9.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, dye vicesimaquarta mensis septembris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Tommasi qui nominor de Guadagna ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabile abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est inte[gra petia de terra] pertinente suprascripti vestri monasterii ... posita vero in suprascripto loco propter [...] ... Qui coheret ... a parte septentrionis est terra monasterii Sanctorum Festi et Desiderii ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 279; De Lellis, Notamentum, cc. 151-152; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.363).

- ... Num.º 325 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 56v; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1263 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo tertio. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto Sicilie magnifico rege anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die vicesima mensis hoctubris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Bartholomeo qui nominor de Casulla ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei, et

cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, quatenus vos michi dedistis ad pensione detinendum a amodo et usque in benturis septe anni explendi, id est integrum cellareu vestru copertu ad tectu cum integrum aliu cellareu vestru copertu allammia in qua sunt constituta dua furna frabita, unu maiore et aliu picculu, et est iusta ex parte de ipso primu cellareu inda parte orientis, sicuti pariete esfina, in qua super ipsa lammia est constituta pergula vestra, q(uam) in vestra reserbastis potestate, q(ue) ipsa pergula exere debeat super ipsa lammia sine elisione de ipsa lammia tanto in altu ut omo ipse poxat iterum subtus ipsa pergula super ipsa lammia et ipsa pergula exere non debeat super ipso tectu per nullum modum, et ubi super ipsa lammia licentia abeamus nos facere omnia nostra necexaria sine elisione de ipsa lammia cum integra curticella vestra longanea, q(ue) es parte esinde est iusta aliu ex parte de ipso cellareu copertu ad tectu, sicuri pariete esfinat, ubi est aperto q(ui) ingredit da una in alia; et alium ex parte de ipsa curticella est iusta aliu cellareu vestru, q(uod) in vestra reserbastis potestate, sicuti pariete esfinat; et aliu ex parte de ipsa curticella est iusta alia curte comune vestra et de illa conius domni Nicola Cagnuto, sicuti maceria exfinat, ubi sunt regie, q(ue) ingredit da una in alia simul da parte orientis; it[erum] ipsa curticella est iusta ex parte de ipso cellareu allammia inda parte meridiei, sicuti pariete esfina, ubi est apertu, q(ui) ingredit da una in alia; iterum ipsa curticella est iusta illu orticellu vestru de terra de ibidem ipso inda parte occidentis, sicuti dua pertusa exfina, q(uod) unu de ipsa pertusa est in ipso cellareu allammia, et aliu de ipsa pertusa est in illu pariete de illa domu de ipsa conius suprascripti domno Nicola Cagnuto, quibus ipso ortu in vestra reserbastis potestate; iterum ipsa curticella est iusta ex parte de ipsa domu de ipsa conius suprascripti domno Nicola Cagnuto inda parte septentrionis, sicuti suprascriptu pariete esfina; et est per mensura ipsa curticella iusta ipsa lammia palmi nove et mediu [m. 2,51], et iusta ipsa domuu de ipsa conius suprascriptis domno Nicola Cagnuto palmi quindecim [m. 3,96], insimul posita vero intus anc civitatem Neapolim intus porta et suprascripta curte simul comune vestru et de ipsa conius suprascripti domno Nicola Cagnuto; seu et intus ipsa curticella vestra, q(uam) michi dedistis ad pensione, q(ue) insimul exiunt in platea publica q(ue) nominatur Nustriana, regione Furcillense. Et sunt coniuntis ipsa anba cellareas, q(uas) superius michi dedistis ad pensione detinendum, ut super legitur: cum alia curte vestra, et cum aliis domibus vestris, et cum ipso ortu vestru, q(uos) simul in vestra reserbastis potestate, seu et cum ipsa curticella vestra longanea, q(uam) michi dedistis ad pensione, unde per ipsa curticella introitu et exitu abere debeatis ad ipso ortu vestru, q(uem) in vestra reserbastis potestate. Hec autem ipsa anba cellareas vestras cum ipsa curticella vestra longanea, q(uam) michi dedistis ad pensione detinendum, ut super legitur, amodo et usque in ipso constitutu illud in mea meisque heredibus sint potestate illos tenendi et dominandi et ibidem abitandi et residendi, et ibidem introitu et exitu abere debeamus da ipsa platea publica et per ipsa porta et curte communes cum omni vestra utilitate. Et licentia abeamus in illa medietate de ipso cellareu allammia ponere linu meum et salme de palia pro bestia mea, et ipso commune linu ibidem detinere debeamus per omni annuo mensis duos et non plus, et da presentis ipsa anba cellareas reconciliare debeamus in tectu et in portis vel ubicunque necexu fuerit ad reconciliandum; et omnia, quod ibidem expendiderimus, clara facta veritate, vobis illos inpotare debeatis in illa pensione de ipso, q(uod) michi dedistis ad pensione detinendum ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 280; De Lellis, Notamentum, c. 42; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.365).
- ... Num.º 87 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 16v; Pinto, *Ricerca* 2011).

24.11.1263 - Die 24 novembris, indictione 7, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1263, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Petrus cognomento Caracculo ... vendunt et tradunt dominae Sicae Bulcanae et dominae Stefaniae Protonobilissima monialibus **monasterii Sancti Gregorii Maioris** reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii fundum de terra positum in loco Calbiczani ... Pro pretio unciarum 10 de auro de tari de

Sicilia. Actum per Leonem Maroganum curialem. Num. 390 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.88).

- ... Num.° 390 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 66v; Pinto, Ricerca 2011).

11.1.1264 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo quarto. Regnante domino nostro Manfrido [semper agusto, Sicilie] magnifico rege anno septimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die undecima mensis ia[nuarii, inditione septima, Neapo]lis. Certum est me Iohannes qui nominor Pictia ... a presenti die promptissima voluntate promitto vobis domna Sica Bulcana et domna Stephania Protanobilixima umile monache monasterii **Sancti Gregorii Maiuris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius sancti vestri monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domino Ebulo, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domna vestra, et de cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integru canpu de terra vestru campise cum integre due petie de terra vestre arbustate simul pertinentes de ipso sancto vestro infirmario simul sunt per mensura modia duodecim, posite vero in suprascripto loco Afraore, ipsu campu de terra dicitur ad Sanguinxu, et una de ipse petie de terra dicitur ad Sanctu Georgiu, et alia de ipse petie de terra dicitur ad illu Castillucciu ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 281; De Lellis, Notamentum, cc. 228-229; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.368).

- ... Num.° 470 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 81r; Pinto, Ricerca 2011).

25.4.1264 - Die 25 aprilis, indictione 7, Neapoli, regnante domino nostro Manfrido semper augusto anno 7. Marino cognomento Caracculo ... vendit et tradit dominae Sicae Bulcanae et dominae Stefaniae Protonobilissimae monialibus **monasterii Sancti Gregorii Maioris** rectricibus et gubernatricibus Sancti Infirmary ipsius monasterii quandam terram positam in loco qui nominatur Calbiczano iuxta alias terras dicti Sancti Infirmary. Pro pretio unciae unius. Actum per Leonem Maroganum curialem. Num. 162 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.88).

- ... Num.° 162 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 28v; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1265 - Die 22 madii, indictione 8, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1265, regnante domino nostro Manfrido semper augusto Siciliae magnifico rege anno 7 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 7. Petrus qui nominatur Manco habitator loci qui nominatur Casaura Sancte Neapolitane Ecclesie promittit dominae Sicae Bulcana et dominae Stefaniae Protonobilissima monialibus **monasterii Sancti Gregorii Maioris** rectricibus et gubernatricibus Sancti Infirmary dicti monasterii cum consensu dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae ipsius **monasterii**, propter quod dederunt ad pentionem modia tria de terra ... posita in dicto loco foris illum fossatum publicum ... Actum per Leonem Maroganum curialem. Num. 326 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.89).

- ... Num.° 326 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 56v; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1265 - Die 12 iulii, anno 1265, indictione 8, Neapoli, regnante domino nostro Manfreda semper augusto Siciliae magnifico rege anno 7 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 7. Forevo cognomento Pagnicciato ... cedit et tradit Meli Hebreo sacerdoti pectiam de terra ... positam in loco qui nominatur Cisanum ubi dicitur ad Paxibulum, item aliam terram sitam in loco qui nominatur Trasanum foris flubeum ... quae terre coherent ad terris ecclesiae Sancti Georgii ... iuxta aliam terram dicti coniugis domini Gisualdi Cimini, et ecclesiae Sancti Ioannis de Supramuro et ecclesiae Sancti Cristofori et ecclesiae Sancti Georgii ad Capitinianum ... Actum per Ioannem Cozzulum curialem ... Num. 29 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.89).

- Die 12 Iulij an. 1365 ... Num.º 29 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8r; Pinto, Ricerca 2011).

10.8.1265 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo quinto. Regnante domino nostro Manfrido semper agusto, Sicilie magnifico rege anno hoctabo et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabo, die decima mensis agusti, inditione hoctaba, Neapoli. Certum est me Iohannes qui nominor Manxone ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Sica Bulcana [et domna] Stephania Protanobilixima, umilis monache de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et [gubernatrices] de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domna vestra, seu et de cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integru campu de terra pertinente suprascripti vestri infirmariu positu in Sancto Petro a Patierno, et dicitur ad illa Stifa ... Qui coheret sibi: de uno latere est terra ecclesie Sancti Stephani ad Arco Ereticorum; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie de illi Manxoni ... Ego Leonus Maroganus curialis ... (ASNa, SGM, perg. n. 282; De Lellis, Notamentum, c. 74; Vetere, *Le pergamene* ..., 2000 p.371).

- ... Num.º 163 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 28v; Pinto, Ricerca 2011).

11.8.1267 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo sexagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Si[cilie], ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die undecima mensis agusti, inditione decima, Neapoli. Certum est nos Iohannes cognomento Cacapice de illa Scocta ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis domna Sica Bulcana et domna Stephania Protanobilixima, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, et per vos in ipso sancto vestro infirmariu, id est integrum fundum nostru de terra posito vero il loco qui nominatur Calbictianu ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n. 283; De Lellis, Notamentum, cc. 53-54; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.15).

- Die 11. agusti an. 1267. Ioannes, Andreas, er Ropertus Cacapice, et Filippa Pignatelli vendunt, et tradunt S.o Infirmary Mon.rij S.ti Gregorij maioris fundum de terra positum in loco Calbiczani intus illa Villa qui coheret cum alia terra dicti Infirmary, et cum terra D.ni Andreæ Cacapice. Pro pretio unc. octo. Actum per Ioannem Maroganum Curialem. Num.º 111 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1267 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie, et principatus Capue magnifico rege, Andegavie, Provincie, Forcalcherie comite anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die vicesimaprima mensis octubris, inditione undecima, Neapoli. Certum est nos Rogerio qui nominor Cicinello ... a presenti die promptissima voluntate venunnedimus et tradidimus tibi domno Andrea cognomento de domno Madyo ... in primis integra inferiora cellarias cum integra inferiora triclineis constituta super se cum integra alia superiora coquina superiora constituta super ipsa superiora triclineis, hoc est ipsa superiora coquina [qua]liter sali usque ad solareu ex aheru una cum ipsu solareu ex aheru suu desuper se, posita vero intus anc civitatem Neapolim intus portis et porticus et anditu et curticella simul comune, que simul exie a porticu publicu qui est iusta platea publica que nominatur Lustriana, regione Agustale ... Et coheret ad ipsa integra domos, quam superius tibi venunnedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis et septentrionis est ortu de terra de ecclesia Sancti Laurentii de illis Fratrís Minoris, sicuti pariete exfina; et a parte occidentis est

suprascripta curte comune qualiter superius legitur, sicuti inter se pariete exfina, ubi de inferius et superius sunt regie et fenestre, que ibidem exiunt et respiciunt, et per qua per exinde ibidem introitu et lumen ingredit, seu et ubi super ipsa curticella comune versa et decurrit pigna de ipsu solareu, qui est copertu super ipsa superiora coquina; et a parte meridiei est domos dirruinata, qui est de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti inter se pariete exfina. Et licentia et potestate abeas tu et heredes tuis ipsa integra domos, quam superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altu absendere et coprire quantum volueritis ... Corradus Medicus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n. 284; De Lellis, Notamentum, c. 50; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.17).

- ... Num.º 103 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 19v; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1267 - Die 10 decembris, indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1267, regnante domino nostro Carolo semper augusto rege Siciliae anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Robinus Masca filius domini Orlandi Masca et dominae Paulae iugalium promittit domino Amato cognomento Marogano ... propter quod de consensu domini iacobi presbiteri de Neapolitano et domini Filippi presbiteri de Rosa et domini Ursi presbiteri et domini Ioannis presbiteri simul hebdomadariu ecclesiae Sancti Salvatoris quam construxit et edificavit dominus Petrus Maroganus in illu Triu de foru dederunt ei et heredibus suis masculis ad edificandum et ad censum inferiora cellaria destructa et sine trabis subtus superiora destructa, quae sunt domini Stefani Masca et domini Petri filiorum predicti Robini posita intus hanc civitatem Neapolis iuxta vicum publicum qui nominatur - corrosum - regione Porta S. Ianuarii quae coniunctae sunt cum domibus Gregorii qui nominatur Ruxo et cum domibus de illi Babiliano quae inferiora cellaria reliquit Ioannes qui nominatur Ciabano filius Martini in illo vultu S. Petri qui intus ipsam ecclesiam est Sancti Salvatoris ... Actum per Bartholomeum Spiczicacasu curialem. Num. 582 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.90).

- ... Num.º 582 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 99v; Pinto, Ricerca 2011).

18.7.1268 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo octavo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie principatus Capue et [Andega]vie, Provintie, Forcalcherie comite anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die octabadecima mensis iulii, inditione undecima, Neapoli. Visus itaque fuit ego videlicet Flora ... videlicet domna [Maria domini] Ebuli, venerabili abbatixa monasterii **Sanctorum Gregorii et Sabastiani atque domini et Salvatoris nostris et beatiximi Sancti Pantaleoni ancillarum Dei**, et cuncta congregationes monachorum et infirmarii ipsius v[...] monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, est iusta platea publica, que nominatur Lustriana, regione Furcillense, dicendu pars mea adverxu vos quod vos et suprascripto vestro monasterio et suprascripto vestro infirmarii sine ratione teneritis et poxidetis [...] petia de terra que est campise, posita vero in loco qui nominatur Foxatu ... detinetis per rationes et per quondam domna Sicelgayta, umile monacha de ipsius monasterii ... ad anc concordia et pactu et traxationes exinde venimus ... etiam et tu suprascripta domna Maria, venera[bilis abbatixa] ipsius monasterii **Sanctorum Gregorii et Sabastiani atque domini nostri Salvatoris et beatiximi Sancti Pantaleoni ancillarum Deis** ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis suprascripta domna Maria de domino Ebuli, venerabilis abbatixas ipsius monasterii **Sanctorum Gregorii Maioris et Sabasti[ani atque] domini et salvatoris nostris Iesu Christi et beatiximis suprascriptis Sancti Pantaleoni ancillarum Deis** ... ipsa integra petia de terra modo vero iam propria vestra et de ipso sancto vestro infirmarii; posita vero ipsa petia de terra iam propria vestra in suprascripto loco Foxatu, que est campise [ego in presentis] illa dedi et aput vos remixi ad vestra potestate faciendi que volueritis. Et est coniuncta ipsa petia de terra iam propria vestra et de ipso vestro infirmarii, quam superius vobis adsecuravi et quietu clamavit cum suis omnibus

pertinentibus, ut super legitur: da duobus partibus sunt bie publice, unde per esinde ibidem introytu ingredit, sicuti sepius esfinat; da tertia parte est terra de ipsius sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti se ***** exfinat; da quarta parte est terra de domno Tomasi Buccaplanula, sicuti ***** exfinat ... Ropertus Latiarius curiale ... (ASNa, SGM, perg. n. 287; De Lellis, Notamentum, cc. 49-50; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.24).

- ... Num.° 102 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1268 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo sexagesimo hoctabo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis rectore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesimatertia mensis hoctubris, inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Palermo qui nominor de Caserta ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Sica Bulcana et domna Stephania Protanobilissima, umilis monache de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, cui ego [h]omine esse videor, hoc est insimul rectricis et gubernatricis de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domino Ebulo, venerabilis abbatixas ipsius monasterii ... Leonus Maroganus curiale ... (SNSP, 9 BB IV, perg. n.11; De Lellis, Notamentum, c. 146; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.28).

- 11 - 1268, 23 ottobre - Napoli - Palermo de Caserta di Calvizzano riceve in fitto da Sica Vulcano e Stefania Protonobilissima, monache di S. Gregorio, una terra con la metà di una *peschina* a due bocche (Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.17).+

- ... Num.° 313 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 54r; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1270 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis rectore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani imperii in Tuxia vicarius generalis anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die quinta mensis martii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me nos Simeoni cliresco sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento Guindactio, archidiacono ecclesie Sancti Iohannis catholice maioris, nos autem cum consensu et voluntate ... domna Letitia ... relicta quondam domni ***** cognomento Cacapice de illa Scocta, hoc est insimul dominis et patronas ipsius ecclesie Sancti Iohannis Maioris ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi domno Andrea cognomento Iuntulo ... uncie dece de auro de tari de Sicilia pesate ad uncie iuste, quas ipsis uterinis germanis, cui tu tutore estis, michi teneas dare pro ipsa ecclesia Sancti Iohannis pro recumpensatione de illa terra de Marano, quam suprascripto quondam domno Romualdo de illa Purtella vendidit et tradidit quondam domno Pandelfo Guindactio olim archidiacono ipsius ecclesie Sancti Iohannis ... sigillis dominorum Guilielmo venerabilis abbas monasterii Sancti Sebastiani, et Filippus Minutulus Ecclesie Neapolitane diaconus de mandato domno Ayuglerio venerabilis archiepiscopus Neapolitanus ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.288; De Lellis, Notamentum, c. 29-30; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.30).

- ... Num.° 60 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 13r; Pinto, Ricerca 2011).

28.3.1270 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provintie et Forcalcherie comite hac Romani imperii in Tuxia vicarius generalis anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesimaoctaba mensis martii, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est nos Simeoni clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento Guindactio, et archidiacono ecclesie Sancti Iohannis catholice maioris,

nos autem cum consensu et voluntate de quidam domno Gregorio cognomento Gictio ... domna Letitia ... relicta quondam domni ***** cognomento Cacapice de illa Scocta, hoc est insimul parentes et consortes illorum dominiys et patrones ipsius ecclesie Sancti Iohannis, a presenti die promptissima voluntate commutavimus et tradidimus vobis domna Sica Bulcana et domna Stephania Protanobilixima, umilis monache de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, et per vos in ipsu sanctu vestru infirmariu, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domina Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domina vestra, seu et de cuntas congregatione monacharum ipsius monasterii, id est integra petia de terra pertinente suprascripta ecclesie Sancti Iohannis maioris, posita vero in loco qui nominatur Calbictianu ... in ipsa ecclesia Sancti Iohannis reliquit et iudicavit quondam domno Pandelfo clerico et subdiacono sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento Guindactio, dudum archidiacono ipsius ecclesie Sancti Iohannis Maioris ... Et coheret ad ipsu integrum campu de terra, quem superius da vos et da ipso vestro infirmariu accepimus a bice in ipsa commutatione cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: ab una parte est bia publica; da secunda parte est terra de domno Petro de Sicule; da tertia parte est terra de domno Iohanne de Orabio; da quarta parte est terra monasterii Sancte Patricie ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.289; De Lellis, Notamentum, c. 168-169; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.33).

- ... Num.º 356 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 62r; Pinto, Ricerca 2011).

- Pietro de Sicola nel 1270. in tempo del Rè Carlo Primo vien commemorato in un'altro Istrumento con queste parole. "Ecclesia Sancti Joannis Majoris Neap. commutat cum Monasterio **Sancti Gregorii Majoris** petiam Terrae positam in loco Marani, quae cohaeret cum Terra Domini Petri de Sicola (Archivio S. Gregorii n. 356; De Lellis, *Discorsi postumi* ..., 1701 p.118).

24.4.1270 - Autentica pergamena n. 288: "Ego Nicolaus Apucefalus primarius Curie uius civitatis Neapolis ec exemplaria chartula promissionis, sicut superius legitur, quas eius authentica nobis aduxit quidem Guilielmo qui nominatur de illa Turre, baiulus de illu sanctu infirmariu monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ex eius authentica relebata et a singulis relecta pro ampliore eius firmitate manus (*sic*) nostra propria subscripsimus anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo, regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis rectore, Andegavie, Province, Forcalcherie comite, ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno quinto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quinto, die vicesimaquarta mensis aprelis, inditione tertiadecima ..." (ASNa, SGM, perg. n.288; De Lellis, Notamentum, c. 29-30; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.30).

30.4.1270 - Die 30 Aprelis an. 1270. Ioannes de D.no Sicenolfo cedit et tradit D.no Casso Guindaczo pectiam terra plani et pendule positam in loco Subcabæ quæ coheret cum terra ecc.a S.ti Ioannis Catholicae maioris à duabus partibus, et cum terra S.ti Petri ad Monaco lupo et cum terra S.ti Martini ad Monacorum, pro pretio unc. 23 de auro. Actum per Nicolaum Apucefalum Primarium. Num.º 275 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 46v; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1270 - Die 5 decembris, indictione 14, anno 1270, Neapoli. Petrus qui nominatur Frisone filius quidam Petri habitator loci qui nominatur S. Anastasio foris Flubeum promittit Mariae de Domino Ebulo abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii ancillarum Dei, propter quod ipsa abbatissa concessit eidem Petro imperpetuum ad laborandum duas pectias terrae positas in dicto loco ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 28 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.91).

- ... Num.º 28 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 7v; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1270 - Die 10 decembris, indictione 14, anno 1270, regnante domino nostro Carolo anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Cesareus clericus qui nominatur Ruxo ... promittit dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani at[que] Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, propter quod dedit eis ad pensionem cunctis diebus vitae suae pectiam terrae quae dicitur Piczone ... positam in dicto loco Casau[rae] ubi dicitur ad illa Bspula ... Actum per Leonem Maroganum curialem. Num. 220 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.91).

- ... Num.º 220 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 37v; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1271 - Die 29 ianuarii, indictione 14 [1270-71], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1270 [? 1271], regnante domino nostro Carolo regnorum eius anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 6. Domina Maria de Domino Ebulo abbatissa **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque [Beatissimi] Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et domina Sica Bulcana, et [Stefania] Protonobilissima monialibus, reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii dicti monasterii litigant cum Iacobo qui nominatur Gisuperi filio domini Sergii et dominae Maroctae iugalium cui locaverunt ad vitam campum terrae cum pectia terrae positum in loco qui nominatur Paturci ... ed est coniunctum dictum campum de terra cum terra ecclesiae Santi Ioanni Maioris, cum terra domini Bartholomei Aversano, cum silva domini Bartholomei Falconaro, cum terra Sancti Ioannis ad Nilo, cum terra quam detinet dominus Simeon Cardinalis Sanctae Neapolitanae Ecclesiae de Manxo, cum terra heredis domini Tomaso Minutolo et domini Tomasi Firrillo et cum terra ecclesiae Sanctae Iulianelle et cum terra Sanctae Trinitatis ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 502 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.92).

- ... Num.º 502 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 86r; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani Imperii in Tuxia vicarius generalis anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die quarta mensis februarii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Iacobo qui nominor de Laurentio, filio quondam domni Iohannis de Laurentio et quondam domna Luca iugalium personarum, a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Sica Bulcana et domna Stephania Protonobilissima, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domini Ebuli venerabili abbatixa ipsius monasterii domina vestra, seu et de cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... id est integru campu vestru de terra pertinente suprascripti vestri infirmarii positum vero in loco qui nominatur Capu de Monte, et dicitur ad Ianule ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.293; De Lellis, *Notamentum*, cc. 247-248; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.38).

- ... Num.º 505 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comes ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno sexto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die tricesima mensis aprilis, inditione

quartadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes cognomento de domno Sicenolfo ... a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno Paffo cognomento Guindactio ... id est integra petia de terra mea plana et pendula cum egripas et lamen sue posita vero in loco qui nominatur Succaba ... Et coheret ad ipsa integra petia de terra, quam superius tibi dedi et cexi seu tradidi, ut super legitur: a duabus partibus sunt terris ecclesie Sancti Iohannis catholice maioris; de tertia parte est terra Sancti Petri ad Monacho Lupo; da quarta parte est terra Sancti Martini ad Monachorum ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.290; De Lellis, Notamentum, c. 124; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.40).

11.5.1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcherie comite ac Romani Imperii seu Tusie vicarius generalis anno [sexto], et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto, die undecima mensis madyi, inditione quartadecima, Neapoli. In archivo Curie uius civitatis Neapolis, proposita sagrosancta Dei evengelia, presidentibus domno Nicola Apucefalo primario et domno Paxabanto Mammulo tabulario ipse reserbate, [presen]tibus ibidem domno Petro ciminiarcha sancte sedis Neapolitane Ecclesie, et domno Simeoni presbitero de Abaltiano, et domno Antonio presbitero de eo edomedis ipsius ecclesie Stephanie ibique coerentibus, benerunt [coram] eius unu [nomine domno] Afrano de ordine fratrum Predicatorum de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli ... Notum facimus vestre laudabilitate quia dum quondam domno Pandelfo cognomento Guidactio, filio suprascriptis quondam domni Petri, iacere il lectulo suo invalidato infirmitate unde ipso mortuus est, et antequam ipso moriretur tunc nos a se convocare fecit ... distributoribus ... daremus totu illut pro anima sua ... a domna Adilictia monacha Guindactia uterina germana sua de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** daremus exinde trex uncie de auro ... et ad illi fratribus Predicatore de ecclesia ipsiu Sancti Dominici de Neapoli daremus exinde uncie sex de auro; et a quendam frater Iohannes de Sanctu Iulianu fratrum predicatore sancti suo penitentialis daremus exinde media uncia de auro; et a suprascripto frater Afrano distributor suo detinea sibi exinde una uncia de auro; et ad illi fratribus Minoribus de ecclesia Sancti Laurentii de Neapoli daremus exinde quatuor uncie de auro; et ad illi fratribus de Sanctu Agustino daremus exinde due uncie de auro; et ad illi fratribus de Sancte Marie de illu Carminu daremus exinde due uncie de auro; et in ea ecclesia Sancte Restitute daremus exinde due uncie de auro; in illu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregoriis Maioris**, ubi sebellire debeant, daremus exinde sex uncie de auro; et in monasterio Sante Patricie daremus exinde una uncia de auro; et in monasterio Sancte Marie de Domna Romata daremus exinde media uncia de auro, et ad ille sorore minore ecclesie Sancti Iohanni a Stilo daremus exinde una uncia de auro; et ad ille sorore minore ecclesie Sancte Marie de Domna Regina daremus exinde media uncia de auro ... Ite disposui nobis ut illa integra medietate sua, que ad eu pertinuit de illa carraria et ortu, qui est in uno coniuncto de regione Funtanula ... cum illa integra petia de terra sua de loco qui nominatur Succaba, quam comparavi da Marino Bucconte, fieri illut de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... (ASNa, SGM, perg. n.291; De Lellis, Notamentum, cc. 31-32; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.43).
- ... Num.º 62 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 13v; Pinto, Ricerca 2011).

6...1271 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo [septuagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue] magnifico rege anno sexto, die sexta mensis [... Neapoli. Certum est nos Bartholomeo cognomento Aurifice], filio quondam domni Iohannes Aurifice et quondam domna Pobia honesta femina iugalium personarum, et Angilo Aurifice et Garano ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu de Sanctu Ianuario in diaconia, regione Furcillense, et una nobiscum abendo [abbocatore] quidam domno Daddeo

Ruxo esadelfo thio nostro ... [a presenti] die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis Isabella nobile muliere, filia quondam domni Riccardi [Filian]geri dudum Licteri et Grani[ani et quondam domna] Iacoba muliere iugalium personarum, conius quidam domino Iacobo de Aquino, Dei et regia gratia baroni Laurentii et Gallucii, [id est integra] petia de terra nostra ... sunt per mensura modia nove et quarte ***** mensurate a paxu ferreu sancte Neapolitane Ecclesie ... posite vero in loco qui nominatur Melactiano ... Tomasius Aurileus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.292; De Lellis, Notamentum, cc. 168-169; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.49).

- Nel tabulario dell'antico monistero di S. Gregorio maggiore di Napoli, evvi un istrumento in transunto de' primi anni del governo di Carlo I d'Angiò (segnato col num.355) in cui leggesi: *Angelus Aurifice et alij Aurifice per absolutionem de nobilioribus hominibus de Tocco S. Januarii in Diaconia habendo abocatore dominum Dadeum Russo exadelfo thium eorum ab ipsis nobilioribus hominibus eis datum, eo quod non sunt producti ad legitimam etatem vendunt domine Isabelle nobili mulieri filie domini Riccardi Filangeri dudum Domini Littere et Graniani, et Jacobe nobili mulieri jugalium coniugi domini Jacobi de Aquino Dei et regia gratia baronis Argenti (Arienzo) et Gallucii terram mensuratam ad passum ferreum S. Neap. Eccles. positam il loco Melaczani»* (Camera, *Annali* ..., II 1860 p.205).

- il mese, considerata l'indizione e l'anno di regno di Carlo, può essere tra gennaio e giugno (Pinto).

11.1271 - Anno ab incarnatione Domini 1271, mense novembris, indictione 15, Neapoli, regnante domino nostro Carolo semper augusto Siciliae rege anno 7 etc. Divisio cuisdam domus in tres partes videlicet inter Angelum et Vitalem Bisconte ... quae domus coheret cum labinario qui vadit ad illam piscinam, et cum domo Leonis qui nominatur Guarneri et cum horticellus eiusdem domus ... Actum per Nicolaum Apucefalum curialem. Sed hoc instrumentum est medium consuptum. Num. 583 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.93).

- ... Num.° 583 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 99v; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1272 - Die 15 ianuarii, indictione 15 [1271-72], Neapoli, anno 1271 [? 1272], regni Caroli regis anno 7. Arricus cognomento de Castello Betere filius quidam Iacobi de Castello Betere promittit Filippo qui nominatur Capaxa ... quandam pectiam terrae ... Actum per Bartholomeum Spizicacasu curialem ... Num. 152 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.93).

- ... Num.° 152 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 27r; Pinto, Ricerca 2011).

7.1272 - [In nomine domini] dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incamatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo secun[do ...]sima mensis iulii, indictione quintadecima. Inbentarius factus de illis terris que sunt pertinentes de illu sanctu infirmariu de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** per domin[a...] et per domna monacha Protanobilissima et per domina Angiulia monacha Bulchana insimul rectrice et gubematrice de ipsu sanctu infirmariu et per Gulielmum de illa Turri ballius de ipsu [infr]mariu et per consensu et voluntate de domina Maria de domini Hebuli venerabili abbatissa ipsius monasterio **Sancti Gregorii** domina illorum nomin[...] terris hec sunt: in primis in loco Casoria, ubi [dicitur ...] illa [...] foris illu Fussatu, una [pecti]a de terra que est per mensura modia sex none quinque et est coniuncta de uno latere et de uno capite cum alia startia de [...] ipso nostro monasterio Sancti Gregorii; de alio latere [...] de illi Capuani de Pestarse; da alio capite cum via puplica. Et in ipsu loco Casoria, ubi dicitura Piroza, unu campu de terra [...] sunt modia decem, quarte septe et none tres I [...]u campu de terra [...] sunt modia [...] septem et none tres [...] campu de terra in quarta quattuordecim de terra qui nominatur Clusicella est lormagnum dominum Thomasium de domini Hebuli [...], coniunctu totu ip[so] ipsu de terra cum terra [...]llu, et cum terra domini Iacobi Brancacii de Sanctu Archangelu ad Sina, et cum terra de illu Capuanu qui dicitur Catorzu, et cum terra de Andrea de Mayu, et cum terra

domini [...]ci de Aprano, et cum terra ecclesia Sancti *****. Et in ipso loco Casoria, ubi dicitur ad Palmula, una petia de terra [...] sunt modia sex que est coniuncta cum terris [ecclesie] de Sanctu Ciprianu de Furcilla et cum terra de sancta Neapolitanam Ecclesie que tetinet Bartholomeus diaconus Brancaz[ius] terra que fuit de Cesari de Lisique tetinet Fu[...]une, et cum via qui vadit ad Afraula. Et in ipso loco Casoria, ubi dicitur ad Sancta Allaneta, una pectia de terra que [...] tres corrigie de terra et sunt in uno coniu[n]cte [...] in alia sunt insimul per mensura modia quinque et mediu et sunt insimul coniunctis cum terris Nicola Rizu, et cum [terra] de Sancta Maria de ipsu monasterio Sancti Gregorii, [cum terra ecclesie Sancte] Iulianissa, et cum terra de sancta Neapolitanam Ecclesie que tetinet illu Rummanum, et cum terra de illi Cimmina, et cum via [...] in loco Casoria, ubi dicitur ad Sancta Al[laneta] una p]ectia de terra que sunt modia due, quarte tres, none sex que est coniunta cum terra de Nicola Rizu, et cum terra de sanct[a Nea]politanam Ecclesie, et cum terra domini An[...]u Calluplia, et cum via. Et ipso loco Casoria ubi dicitur ad Sancta Allaniata una pectia de terra que sunt quarte decem et octo, et none sex que est coniuncta cum terris [...] cum terra de Loffrida Malafronte, et cum terra de sanctam Napolitanam Ecclesie, et cum via puplica. Et in ipso loco Casoria, ubi dicitur Abballaranu, una pec[tia ...] una corrigia de terra que sunt una capite eius coniuncta et sunt insimul per mesura modia tres, none due et medium que sunt coniunctis cum terra que [...]miricu Bucticliva, et cum terra que tetinet dominus Luca de Tauro, et cum terra que tetinet dominus presbiter Petrus Pappalic[...], et cum terra de ipso imonasterio Sancti [...], et cum v]ia puplica. Et in loco Sancti Petri Appaternu, ubi dicitur ad illa Stipa, una pectia de terra que <est> per mensura modia quinque, quarte octo, none due et media que est coniunta de [...] terra Sancta Maria de illi Mansune, et de alio latere cum terra de Sanctu Stephanu de Arcu Reticorum, et cum terra de Bartholomeo [...] Blasso; de uno capite [...] Sergio Sapatino. Et in ipso loco Sanctu Petru Appaternu prope illu Triu de illa Cruce una pectia de [terra ...] quarte undecim et terra que est coniuncta [...] ad eu Ravignanum, et cum fundum de [...]. Et in ipso loco Sanctu Petru Appaternu [...] est una petia de terra que sunt quarte tres [...] coniunta cum illa terra de illa conius quondam domini Iacobi Tummachellu, et cum terra de illu Latro, et cum [...], et cum terra, [...]. Et in loco Bachil[ianu] [...] terra que sunt modia tres, none tres et media, que est coniuncta de uno latere cum terra que tetinet [...] Lu]ca de Tauro [...] illu Carazulu Bul[cano ...]te cum terris de ille conius domino Gregorio de Mascaro, et de Iohannes Farafalla; de alio capite cum via. Et in loco Arzanu, ubi dicitur ad Sanctu Gregoriu, una pectia de terra que sunt modia quinque et quarte nove que est coniunta de latere et de duo capite cum vie puplice; de alio capite cum terra domini Iacobi Filiomarino; de alio capite cum terra ospitalis sanctam Neapolitanam Ecclesie. Et in ipso loco Arzanu, ubi dicitur Mayunellu, una petia de terra que sunt modia quinque quarte nove que est coniuncta cum vie, et cum talis ebreu, et cum terra *****, et cum terra Sancti Iohannis Apporta, et cum terra Sancta Maria Appuzu. Et inter ipso loco Arzanu et inter loco Lanzosinu, ubi dicitur ad Sanctu Agnellu, una pectia de terra que sunt modia tres, quarta I, et ubi per mediu vadit illa via de Capua, et est coniuncta cum terra domini Nicolay Favilla, et cum terra domini Iacobi Galiota, et cum terra sanctam Neapolitanam. Ecclesie, et cum terra de illu ospitale de ipsa sanctam Neapolitanam Ecclesie, et cum terra domini Gualterio Delaversana, et cum terra Riccardu Sicimundo. Et in loco Capu de Cliu de Aversa una pectia de terra que sunt modia quinque, quarte III que est coniunta de uno latere cum terra domina Meligayta Ferrilla, et cum terra que tetinet Iacobus, clericus Casil[...] de alio latere cum terra de Sancta Maria Acellara, et cum terra [domini] Petri Scliniarii; de uno capite cum terra Passaluntu Mammulu, et cum terra de ipsa domina Melegayta; de alio capite [...] de ipsa domina Meligayta Ferrilla. Et in loco Pl[anuria], ubi dicitur ad lullanellu ad illa Soldisca, una petia de terra que est per mensura modiu unu et est coniunta de uno latere et de uno capite cum terra de Sancta Ma[ria] Maioris, de alio capite cum terra Iohannes Barbarasa; de alio latere cum terra que detinet Bartholomeus [Bra]ncazu. Et in ipso loco Planuria, ubi dicitur ad illu [...], una petia de terra que sunt per mensura modia due, quarte octo que est coniunta cum terra domini Gualt[...]erii,

et cum via puplica, et cum fundu et terra Nicolay Porria. Et in ipso loco Planuria una petia de terra que sunt per mensura modia dua et mediu que est coniu[nta de u]no latere cum terra heredes domini Gregorii [...]; de alio latere cum terra heredes Marini Brancazii Duleoli; de uno capite cum terra Filippi de Leo. Et in loco Sancti Erasmi [...] ecclesie Sancti Mauri de ipso loco una petia de terra que sunt modiu unu, quarte septe que est coniunta cum terra de Nicola Daniele, sicuti terminis esfina, et cum terra [...] ipsa ecclesie Sancti Mauri, et cum terra monasterii Sancti Agnelli a Pitruzulu, et cum terra Bartholomeus Picalotta. Et in loco Paturzu una petia de terra que sunt m[od]ia quattuor, quarte due que sunt coniuncta cum terris de illu Carazulu, et cum terra que tetinet illu Castaniola de ecclesie Sancte Marie de Pedde de Gripta, et cum terra [domini] I Sapanu, et cum terra de Sanctu Suvirinu, et cum terra de Cinalla de Ginnaru, et eum terra Sancti Agnelli Maioris. Et in ipso loco Paturzu una petia de terra que sunt modia [...] et media, et ubi in ipsa terra est sedimen et curte et est coniuncta cum terra de Sanctu Iohanne qui nominatur ******, et cum terra heredes Iohannis de Adversa, [et c]um terra de Sancta Iulianissa ******. Et in ipso loco Paturzu ubi dicitur ad Arcu de Sancta Maria una petia de terra que sunt modia dua et quarte septe, et est coniuncta cum terra domini Thomasii Bulcani, et cum terra de Bulinu ******, et cum via. Et in loco ****** una petia de terra que sunt modia tres que est coniuncta cum terra que fuit magister Petrus de Vinea, et cum terra Catalanu Binata, et cum terra Cesarii Binata, et cum via puplica. Et in loco Purclanu, ubi dicitur ad Sancta Maria, unu fundu de terra ubi est sedimen que est per mensura quarte decem et octo et est coniunctu de uno latere cum fundora dominorum Bartholomei Buccaplanula, Iohanni Guindazi Babuci, et cum fundu Philippi Guarneri de ipso loco Purclanu; de alio latere cum fundu de Marco de Afflicto; de uno capite cum via carraria; [de a]lio capite cum via puplica. Et in loco Terzu unu fundu de terra ubi est sedimen que est per mensura quarte decem et nove, none tres que est coniunctu de uno latere cum fundu [... Pe]trus ad Ara et cum fundu monasterio Sancti Severini; de alio latere cum fundu de illa starita ecclesia Sancte Crucis de illi Capuani; de uno capite cum terra Sergii Castanio [la; de] alio capite cum via puplica. Et in loco Monte, ubi dicitur ad Arignano, una petia de terra que sunt modia quattuor, quarte quattuor que est coniuncta de [uno la]tere cum terra ecclesie Sancti Andrea ad Nidu; de alio latere et de uno capite qualiter appiza cum via puplica; de alio capite cum via carraria, et a foris ipsa via [carra]ria est terra propria ipsius monasterii **Sancti Gregorii**. Et in loco Sancti Iohanni ad Tuduzulu, ubi dicitur ad illa Mortella, una petia de terra que sunt modia due, quarta una, none [...] media que est coniuncta de ambobus capitibus cum vie; de uno latere cum terra Sancti Quaranta de Furcilla; de alio latere cum terra Sancta Maria Retonda de Nido [...] qu[e] sunt quarte quinque et media que est coniuncta cum terris ipsius ecclesiis, et cum via, et cum illa Risina de illu Mare exinde pertin[et]. Et in loco Fussatu [...] terra que sunt quarte decem, none sex et mediu que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum via comunale de [...] cum terra domini Thoma[sii ...]sto; de alio capite cum via puplica. Et in loco Forma Grupta una petia de terra que sunt modia quinque, quarte quattuor [...] que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum terris de sanctam Neapolitanam Ecclesie que tetinet magister Iohannes Casamizula; de alio latere cum terra de illa [...]derisi de Turre; de alio capite cum via puplica. Et in loco Fullostanu una petia de terra que sunt quarte decem et septem, none sex que est coniuncta de uno [latere et de] uno capite cum terris Petrus de Milieli; de alio latere et de alio capite cum terris de sanctam Neapolitanam Ecclesie. Et in loco Cantarellu prope illa villa una petia de [terra que sunt] modia due et quarte due que est coniuncta de uno latere cum terra de illi Cacapice de Sanctu Ianuariu in diaconia; de alio latere cum terra domini Iohannis Guindazi Babuci; de [ambobus] capitibus cum vie puplice; de uno latere cum terra domino Iohannes Guindazo Babuci. Et in ipso loco Cantarellu una petia de terra que sunt modia due et quarte tres que est coniuncta [cum via] puplica qui vadit ad Salvatore de illi Monache, et cum terra Sancti Iohannis de ipso loco Cantarellu, et cum terra de dompno Petro Guindazo et de domino Symoni clerico frater eius, et [cum terra] de illi Cacapice Oleopisce. Et in loco Salvatoris de illi Monache, ubi dicitur ad

illu Infirmariu, una petia de terra longanea que sunt modia quattuor et mediu que est coniunta de uno latere cum terra que fuit de illu Cufinellu, que modo est de illa conius de Rogerio Motia; de alio latere et de uno capite cum via; de alio capite de ipsa terra de ipsu Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris, ubi dicitur ad illu Triu de illa Vespula, una petia de terra que sunt modia quinque et mediu, que est coniuncta de uno latere et de uno capite cum vie; de alio latere in ex parte et de alio capite cum terris de ipso monasterio **Sancti Gregorii**, seu et in ipso alio latere cum terra domini Iohanni Oleopisce. Et in ipso loco Salvatoris una petia de terra que sunt modia due et quarte due et mediu que est coniuncta cum ipsa startia de terra de ipso monasterio, et cum terra sanctam Neapolitanam Ecclesia, et cum via qui vadit ad illa Padule [...]. [Et in l]oco Zuranu una petia de terra que sunt modia due, quarta una et tertia, que est coniuncta de uno latere cum terra de Sancto Georgio ad Mercatu; de alio latere [cum] terra ospitali Sancti Iohanni ad Mare; de uno capite cum <via> carraria; de alio capite cum terra Petri Caldarario. Et in ipso loco Zuranu una petia de terra que est per mensura quarte [...]im et tertia que est coniuncta cum terra de Gregorio de Nycola, et cum terra de illu de laquintu, et cum terra Sanctu Thoma ad Capuana, et cum alia terra de ipsu in[firmari]u. Et in ipso loco Zuranu una petia de terra que sunt modia II, quarte tres et media, que est coniuncta cum terra Iohannes Pardy, et cum terra Angelu Tarifat, et [il testo a questo punto si interrompe] (ASNa, SGM, perg. n.294; De Lellis, Notamentum, cc. 215-218; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.52).

- ... Num.° 449 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 76v; Pinto, Ricerca 2011).

25.12.1272 - Die 25 decembris, anno 1272, regnante domino nostro Carolo anno 8 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 8. Andrea filia magistri preclarissimi medici et fisici [de] Ibernica ... per absolutionem de nobilioribus hominib[us] de illu Toccu Publico qui dicitur de Talanio regione Augustale ... vendit et tradit domino Filippo cognomento Protonobilissimo ... domum cum horticellu positam intus hanc civitatem Neapolis iuxta plateam publicam quae nominatur Nustriana regione Agustale quae fuit vendita a Petro cognomento Scriniario filio domini Tomasi Scriniarii et dominae Iuannae iugalium, et coheret dicta domus cum horticello, cum domo domini Raonis de Griffio, cum domo domini Filippi Medici, cum horticello dominae Sicilgaitae Runcellae coniugis domini Francisci Moccia, cum domibus et curtae monasterii Sancti Gregorii Maioris. Pro pretio unciarum 47 de auro et pena controventionis statuta est in auri solidos 1175 Bisantios. Actum per Adinolfum Cocum curialem. Num. 208 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.94).

- ... Num.° 208 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 36r; Pinto, Ricerca 2011).

28.12.1272 - Die 28 decembris, indictione prima, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1272, regnante domino nostro Carolo regni eius anno 8 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 8. Sabina e Lombarda ... promittunt domino Filippo cognomento Protonobilissimo ... Actum per Bartholomeum Spiczizacasu curialem ... Num. 506 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.94).

- ... Num.° 506 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 87r; Pinto, Ricerca 2011).

20.11.1273 - Die 20 novembris, indictione 2, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1273, regnante domino nostro Carolo semper augusto, Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae magnifico rege, almae urbis senatore, Andegavie Provinciae et Forchalcherii comite ac romani imperii in Tuscia vicario generali. Nicolaus qui nominatur Seridato filius magistri Dato promittit dominae Stefaniae Protonobilissima et dominae Giuliae Bulcana monialibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris** reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii propter quod cum consensu dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae dicti monasterii dederunt ei ad pensionem ad annos 12 pectiam terrae positam in loco qui nominatur Granianum qui est in Monte Sancti Eraxmi, quae coheret ... cum terra ecclesiae

Sanctae Mariae Maioris ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 584 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.95).

- ... Num.° 584 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 100r; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1276 - Die 25 Ianuarij an. 1276. Parliari de Melia abitator loci Calbiczani recipit ad pensionem à Mon.rio S.ti Gregorij maioris modia 20 de terra de stantia dicti Mon.rij posita in d.o loco Calbiczani ubi dicitur Arcu quæ coheret cum alia terra dicti Mon.rij cum terra ecc.æ S.ti Iacobi de d.o cum terra Stefani Cafuli et cum terra Iacobi Galeota et promictit dare ... annis grani modia et liguma minos 6 nilis minas 14 et ordeï minas 13 et dividere ... Actum per leonem Maroganum Curialem. Num.° 432 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1276 - In nomine domini [dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius] millesimo ducentesimo septuagesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo semper agusto [Sicilie, ducatus Apulie] et principatus Capue magnifico [rege, alme Urbis] senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite hac Romani Imperii in Tucsus vicarius generalis anno undecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno undecimo, dye hoctaba mensis februarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me [Gaytelgrima honesta femina, fili]a quondam domno Bartholomeo cognomento Guindactio et quondam domna Marocta honesta femina iugalium personarum, ego autem cum consensu et voluntate de quidam domno Matheo i cognomento [de Domna Rometa et de quidam domno] Petro uterinis germanis filiis meis, q(uos) ego abeo da quondam domnus Iohannes cognomento de Domna Rometa posteriori viro meo, qui fuit de civitate Sirrento [...] filiis meis per absolutiones de nobilioribus hominibus de regione Nilo et cum eis abendo abbocatore quidam domno Gregorio cognomento Guindactio p[arenti nostro, q(uem)] ipsis nobilioribus hominibus ad eis eum abbocatorem dederunt eo quod ipsis non sunt perductis in legitima etate, a presenti die [promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi] domno Rogerio cognomento Pignatello thio meo, filio quondam domni Landulfi Pignatelli et quondam domna Purpora honesta femina iugalium personarum, [id est integra petia de terra mea, q(ue) est] scaloniata da omne fidantia et angaria et lormagnaticu seu dationes da intus et da foris, et est de meo hereditagio, et est per mensura mo[di]a tres et quarte quactuor et none sex et quatra ad paxu ferreu sancte Neapolitane Ecclesie, posita vero in loco qui nominatur Calbictiano, et dicitur ad Sanctu Petru ad Neubarbaro ... Et coheret ad ipsa petia de terra, quam superius tibi venundedi et tradidi cum suis hominibus pertinentibus, ut super legitur: de uno latere est terra domno Petro Guindac[tio] et domno Bartholomeo uterinis germanis parentibus meis, sicuti terminis exfina; de alio latere est terra de ipsa ecclesia Sancti Petri ad Neobarbaro in qua [est] ipsa ecclesia, sicuti terminis exfinat; de uno capite est bia publica, unde ibidem introitu ingredit, sicuti sepi exfinat; de alio capite est terra [quidam domno] Iohannes Guindactio, seu et terra infirmariu **Sancti Gregorii Maioris** ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.296; De Lellis, Notamentum, cc. 209-210; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.57).

- ... Num.° 433 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

21.2.1276 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis rectore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, hac Romani Imperii in Tuxia vicarius generalis anno undecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno undecimo, die vicesimaprima mensis februarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Rocerio cognomento Pignatello ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi domna Rigale honesta femina ... integra petia de terra ... posita vero in loco qui nominatur Calbictiano, et dicitur ad Sanctu Petru ad

Neobarbaro ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.297; De Lellis, Notamentum, cc. 33-34; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.60).

- ... Num.° 66 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14r; Pinto, Ricerca 2011).

21.7.1276 - Die 21 iulii, indictione 4, Neapoli, anno 1276, regnante rege Carolo anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 12. Iacobus de Laurentio et Carazita iugales et Nicolas de Laurentio ... promittunt Paulae coniugi ipsius Nicolai conservare et salvas facere dotes suas cum espressione mobilium et medietatem unius terrae positam in loco qui nominatur Capodemonte ubi dicitur ad Ianula ... coheret dicta terra cum terra ecclesiae Sancti Pauli de illi Cacapici seu cum Capu de illa Cabacomuni, cum terra domini Rogerii Mascha et cum terra Sancti Stefani qui est pintus intus ecclesiam Sanctae Mariae de illa Ossa, cum terra Infirmarii **sancti Gregorii maioris** et cum terra heredum dominae Daliae Cacapice. Actum per Petrum Gruccialma curialem. Num. 155 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.95).

27.7.1276 - ... in uno stromento celebrato in questa Metropoli a' 27. Luglio 1276. in cui si legge: "Martucius de Iubino habitator loci Iullanelli conduit a Venerabili Monasterio **S. Gregorii** predictae Civitatis terram positam in dicto loco, que coheret cum Ecclesia S. Renati de Regione Nilo" (Archivio S. Gregorio, Instrom. segn.177; Chiarito, Comment. sulla Constituz. de Federico II, p.126).

- [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie [et principa]tus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani Imperii in Tuxia vicarius generalis anno duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, die vicesimaseptima mensis iulii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Martuccio qui nominor de Iubino ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi domna Stephania Protanobilissima et domna Gaitelgrima Filiomarino, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illi sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domini Ebuli, venerabile abbatixa ipsius monasterii domina vestra ... id est integre tres petie de terra pertinente suprascripti nostri infirmariu posite vero in suprascripto loco Iullanello ... Et ad ipsa petia [de terra prope] ipsa tora cohere sibi: da duobus partibus sunt terris Sancte Marie Maioris ... Et ad ipsa petia de terra ubi dicitur ad Sanctu Donatu coheret sibi: da duobus partibus sunt terris domno Sergio Guindactio; da tertia parte est terra Sancti Donati de regione Nilo ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.298; De Lellis, Notamentum, cc. 80-81; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.62).

- ... Num.° 177 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 31r; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1276 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, die veneris quarto mensis septembris quinte indictionis. Regnante domino nostro Karolo Dei gratia illustrissimo Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani imperii ***** per sanctam Romanam Ecclesiam vicario generali, regni vero eius anno duodecimo. Feliciter. Amen. Ego Rubinus Virticillus, filius quondam Sergii Virticilli et Trude que nominatur Cerlone iugalium, licet eger corpore, sanus tamen mente, timens, quod absit, ne intestatus possem decedere de hac vita, idcirco anime mee providens, ne de rebus mei nulla in posterum inter ***** presens meum tale ultimum condidi testamentum in presentia Petri de Ra **** civitatis Boyani iudicis, Petri puplici civitatis eiusdem notarii, presentibus eciam magistro Iohanne Thomasi doctore in medicina de Boyano, Vinfrido Iohannis de Iuliano de eadem terra, magistro ***** Bursulo medico de Neapoli, notario Raynono Grasso de eadem terra, Petro Virticillo de eadem terra, notario Petro de

Tocco, notario Mattheo Cannabario de Capua, et notario Bulgarello de Ytro testibus licterati<s> ad hoc specialiter rogatos et vocatos in ***** predictos iudicem et notarium expresse consencio ut in meos sciens ex certa conscientia ipsos meos iudicem et notarium non esse. In primis instituo michi heredem meum in omnibus bonis meis stabilibus et mobilibus ac semoventibus quocunque modo michi pertinentibus Iohannem filium meum. Item lego pro anima mea uncias auri duodecim, que sic distribuantur: in primis detur domus fratrum Minorum de Boyano pro anima mea si me contingerit mori in Boyano unciam auri unam, et in domo ipsorum fratrum michi eligo sepulturam; relique distribuantur pro exequiis meis et pro anima mea iuxta provisionem subscriptorum executorum presentis mei testamenti seu ultime voluntatis. Item lego dari pro malis ablatis uncias auri duodecim de quibus volo et mando quod dentur heredibus quondam domini Bartholomei Caraczuli Pisquicis de Neapoli uncias auri tres; item dominabus monialibus infirmarii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli uncias auri due; relique uncie septem quia personas illas a quibus ipsas male abstuli nescio, volo quod dispensentur iuxta provisionem reverendi in Christo patris et domini domini ***** venerabilis Neapolitani archiepiscopi domini mei, et dominorum Ugonis venerabilis abbatis monasterii Sancti Severini Maioris de Neapoli et domini Iacobi de Buono venerabilis abbatis monasterii Sancti Petri ad Castellum de Neapoli dominorum meorum, et domini Thomasii Aurilei militis Neapolis, domine Philippe uxori<s> mee et predicti Iohannis filii mei, quos dominum archiepiscopum et abbates et dominam Philippam uxorem meam et predictum filium meum statuo executores huius testamenti mei, seu ultime voluntatis mee. Item volo et mando quod predicta domina Philippa uxor et consors mea sit domina super omnibus bonis meis donec ipsa fideliter servaverit lectum meum et ad secunda vota noluerit convolare; et si forte ipsa uxor mea lectum meum servare nollet et ad secunda vota convolare voluerit ***** per predictum Iohannem filium et heredem meum aut suos heredes dotes sue, quas ipsa tempore contracti matrimonii inter me et ipsam in domum meam introduxit, integre et quartam secundum usum et consuetudinem civitatis Neapolis. Item lego et mando quod cum fuimus ego generalis procurator dicti domini mei archiepiscopi Neapolitani a primo decembris proximo preterito quarte indictionis nuper elapse usque ad presentem diem ipsi domilno archiepiscopo de receptis et datis per me pro parte sua non posuerim rationem quod per predictum Iohannem filium meum ponatur eidem domino archiepiscopo ratio secundum cedulas et scripta, quas et que ego habeo in confinellis meis et in domo mea in arcivis meis, et satisfiat per eundem filium meum integre ipsi domino archiepiscopo de toto eo quod per rationem eandem ***** vel Ecclesie Neapolitane debitor apparebo. Volo tamen quod tam cito quo fieri poterit spiatur cassia mea, que erat in domo mea Neapoli per manus predictorum executorum meorum et accipiantur exinde uncie auri septuagintaquatuor, que sunt dicti domini archiepiscopi Neapolitani, quas ego recepi a domino Thoma ludici Ricciardi de Amalfie regio secreto principatus Terre Laboris pro parte dicti domini archiepiscopi et Ecclesie Neapolitane de pecunia decimarum anni proxime preteriti quarte indictionis infra eundem annum quarte indictionis infra mensem augusti nuper elapsam, et ipse septuagintaquatuor uncie ipsi domino archiepiscopo assignentur instante. Item volo et mando quod predicti executores mei predictas uncias auri duodecim, quas ego reliqui et legavi solvendo pro male ablatis, ut supra dictum est, accipiant de predicta pecunia mea propria, que est intus predictam cassam, et si defecerit aliquod in eisdem unciis duodecim executores predicti accipiant et vendant de bonis meis seu de fructibus possessionum mearum et de bonis meis stabilibus, eciamsi expedierit in tantum donec quod tam de predictis unciis auri duodecim quam de predictis omnibus per me legatis superius mea presens voluntas ultima compleatur et vendicio ipsa firma et stabilis permaneat perpetuo emptorum bonorum ipsorum. Item lego et dispono quod dentur et restituantur seu compleantur domino Thomasio Aurilia militi dilecto compari meo uncias auri quatragesima quatuor, quas ipse mihi liberaliter sine instrumento aliquo mutuavit et quas ego recepi mutuo ab eodem, computata tamen sibi in dicta quantitate illa quantitate pecunie, quam a me et nomine meo habuit et recepit, que

quantitas dicte pecunie, quam a me et nomine meo recepit, continetur in quadam ceduta, quam ipse habet, cuius cedula similis penes me remansit ***** domino Thomasio heredi volo eciam super hoc simplici verbo suo. Item lego Petro Verticillo fratri meo domum meam positam intus civitatem Neapolis in platea Sancti Pauli de eadem terra, que est ante domum fratrum Minorum de eadem terra, que domus iam fuit quondam magistri Petri de Ybernia, ita tamen quod libri omnes qui fuerunt quondam dicti magistri Petri, qui sunt in domo mea, idem Petrus frater meus det et dari faciat per Andream uxorem suam, que fuit filia et heres dicti magistri Petri, Nicolao Verticillo uterino germano meo, alioquin vero si idem Petrus dederit et dari fecerit per predictam uxorem suam predictos libros Nicolao fratri suo predicto, volo quod idem Petrus habeat dictam domum set ipsa domus sit predicti Iohannis filii mei. Item dispono et statuo atque mando quod predictus Iohannes filius meus ex<h>ibeat de predictis bonis meis omnes expensas et victum et vestitum dicto Nicolao fratri meo in scolis donec quo<d> idem Nicolaus studuerint in iure usque ad decem annos salvo tamen quod idem Nicolaus amet etiam libros ***** Item dispono quod domine Trudi matris mea dentur et restituantur uncie auri quattuordecim, quas ego habeo in deposito ab eadem et quas ipsa mater mea recomendavit mihi. Item lego eidem matri mee domum meam positam intus in civitate Neapoli, in platea Thalami, quam ego emi a quondam Iohanne de Capua in qua ipsa mater mea cum filiis suis moratur. Item lego eidem matri mee fundum meum positum extra civitatem Neapolis, in villa Miane territorium Neapolis. Item lego eidem matri mee terram meam positam extra civitatem Neapolis in villa Casandrini, quam laborat Andreas Primicerius, quas predictas domum, fundum et terram ipsam mater mea dominetur et uti fruatur eisdem toto tempore vite sue, sublata sibi potestate vendendi possessiones easdem. Post vero obitum predictae matris mee dicte possessiones, quas sibi lego, revertantur ad dominium, ius, proprietatem filiorum suorum, fratrum meorum ad faciendum de ipsis quicquid ipsi fratres mei voluerint. Item lego predicto Nicolao fratri meo omnes libros legales, quos sibi emi. Item lego Andree nep<o>te predictae uxori mee et Diopulde sorore dicte Andree omnia monilia et guarnimenta tam pannos quam argentum, vel aurum, que eis fieri feci et sunt in custodia predictae uxori mee, quas predictas Andream et Diopuldam reliquo sub cura predictae uxoris mee et dicti filii mei. Item dispono et mando quod instrumenta predicta, domus, quam legavi predictae matri mee, que ego deposui olim penes comparem meum Anellum Montella de Neapoli ad opus meum conservanda, necnon et omnia instrumenta predictorum fundi et terre, quem et quam dicte matri mee legavi, que sunt penes dictam uxorem meam in domo mea dentur postobitum meum matri mee predictae. Item dispono et mando quod post obitum meum predicto Petro Verticillo fratri meo dentur et assignentur omnia instrumenta tam predictae domus legate per me sibi quam instrumenta terre dicte uxoris sue, quam ipsa uxor sua dedit ibi in dotem, que instrumenta sunt penes dictam uxorem meam in domo mea. Item dispono quod detur <ecclesie> Salvatoris episcopii Neapolitani intermissum videlicet tarenus unus Amalfie vel quod tantumdem valeat. Item dispono quod si contingerit me mori in alio loco quam in Bayano, quod ubicunque providerit predictus dominus archiepiscopus vel predictus dominus <abbas Sancti Petri> ad Castellum, fiat pro meo corpore sepultura et detur ibi quicquid ipsi pro anima mea duxerunt providendum. Hec omnia sicut per me ordinata sunt, exequenda comicto predictis executoribus meis et precipio et statuo ab omnibus inviolabiliter observandis, rogandos predictos iudicem et notarium quod de hac ultima mea voluntate conficere debeant publicum instrumentum, unde ad futuram memoriam et robur perpetuo valiturum presens testamentum per manus predicti notarii Petri puplici civitatis Boyani notarli exinde fieri rogavi tam signo ipsius notarii subsignatum quam subscriptione predicti iudicis et predictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Petrus auctoritate regia publicus civitatis Boyani notarius qui predictis rogatus interfui et meo signo signavi. Actum Boyano. Ego qui supra Petrus de Randisio civitatis Boyani iudex. Ego qui supra Iohannes de Thomaso doctor in medicina interfui et me subscripsi. Ego qui supra Vinfrido Iuliani interfui. Ego Andreas Turiulus de Neapoli qui supra

interfui et subscripsi. Ego qui supra notarius Raynonus Grassus interfui et subscripsi. Ego notarius Petrus de Tocco testis interfui et me subscripsi. Ego notarius Mattheus Cannabarius de Capua testis inter fui. Ego notarius Bulgarellus qui supra testis subscripsi (Inserto C nella copia autentica del 1280 novembre 4, doc. n.28; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.60).

- Quando trattavasi di disporre circa la rifazione di danni, se non si ricordava il malfatto, si lasciava una somma per qualche opera pia, «pro malis ablatiis, pro malis ablatiis incertis»: «lego dare pro malis ablatiis uncias auri duodecim de quibus volo et mando quod dentur heredibus quondam domini Bartholomei Caraczuli pisquicii de neapoli uncie auri tres Item dominabus monialibus infirmarii **sancti Gregorii maioris** de Neapoli uncie auri due. Relique uncie auri septem quia personas illas a quibus male abstuli nescio volo quod dispensentur iuxta previsionem Reverendi in Christo patris et domini Ay.[clerii] venerabilis neapolitani Archiepiscopi domini mei, etc.» (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 21, n. 1280; Bevere, in ASPN. 21 1896, p.126).

15.9.1276 - Die 15 septembris, anno 1276, Neapoli. Guliuso qui nominatur Scorcimilite ... promittit dominae Stefaniae Protonobilissimo et dominae Gaitelgrimae Filiomarino monialibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris** gubernatricibus Sancti Infirmary ipsius monasterii cum consensu dominae Mariae de Ebuli abbatissae dicti monasterii propter quod dederunt ei ad pensionem pro annis 12 pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur ad illa Conuccla ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 219 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.96).

- ... Num.° 219 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 37v; Pinto, Ricerca 2011).

11.1276 - In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo septuagesimo sexto, mense novembre quinde inditionis. Regnante domino nostro Karulo Dei gratia serenissimo rege Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac Romani Imperii in Tuscia per sanctam Romanam Ecclesiam vicario generali, regni vero eius anno duodecimo. Ego Nicola cognomine de Flabiano ... trado, vendo et alieno tibi Donato cognomento Ferrario ... quandam petia terre michi [...] pertinentem existentem [...] A]verse in pertinentiis ville Casacugnano, in loco ubi dicitur ad Gructamagnochiam ... (ASNa, SGM, perg. n.299; De Lellis, Notamentum, c. 214; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.70).

25.1.1277 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo sexto [? septimo]. Regnante [domino] nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, hac Romani Imperii in Tuxia vicarius generalis anno duodecimo, dye vicesimaquinta mensis ianuarii, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Pascari qui nominor de Malito ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabili abbatixa monasterii **domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuntas congregationes monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... dedistis ...startia de terra pertinente suprascripti vestri monasterii, posita vero in loco qui nominatur Calbictiano, ubi dicitur ad Arcu ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.295; De Lellis, Notamentum, c. 209; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.72).

12.4.1277 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo septimo. Regnante domino nostro Karulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite ac [Ro]mani Imperii in Tuxia vicarius generalis anno

duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, die duodecima mensis aprilis, inditione [qui]nta, Neapoli. Certum est me Letitia honesta femina, filia quondam domno Bartholomeo cognomento Caraculo ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi vobis domna Stephania Protanobilixima et domna Gaytelgrima Filiomarino, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectricis et gubernatricis de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... petia de terra, que est de ipso vestro infirmariu, posita vero in loco qui nominatur Calbictiano, et dicitur ad ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.300; De Lellis, Notamentum, c. 56; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.75).

- ... Num.º 121 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 22r; Pinto, Ricerca 2011).

5.5.1277 - Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, Alme Urbis rector, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite hac Romani Imperii in Tusia vicariu generali anno duodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, die vicesimaquinta mensis madii, inditione quinta, Neapoli. Tetigit in ista portione secunda te videlicet Francisco Marogano, filio quondam domno Amato Marogano et quadam domna Birdisca iugalium personarum, tu autem cum consensu et voluntate de quadam Margarita conius tua da me videlicet Cacciaguerra Marogano uterino germano tuo ... id est integra inferiora cellara mei coperta ad obstracu cum aheres desuper se cum illa curticella nostra, que est iusta ipsa inferiora cellarei, que superius hic tetigit <...>; da parte septentrionis cum illa aheres nostra, que sunt constituta super illu anditu communale relaxavimus inter ista portio secunda et portio prima, quod ipsu anditu comunalem est de latitudine palmi sex de cangna, et est de longitudine ipsu anditu comunale de ista portio secunda et de ipsa portio prima quantum detinet ipsa inferiora cellarei et ipsa curticella, que superius hic tetigit; posita vero intus hanc civitatem Neapolis iusta ipsu anditu comunale qui exiet ad platea publica ad Forum et iusta ipsa platea publica eadem regione. Et coheret ad ipsa ad ipsa inferiora cellarei et ad iandicta curticella et ad ipse aheres, que sunt constitute super ipsu anditu comunale, que simul superius hic tetigit: a parte orientis est ex parte de domibus de Binuto Maliabaccha, sicuti pariete exfinat; et a parte occidentis de inferius est suprascriptu anditu comunale de ista portio secunda et de ipsa portio prima, que est de latitudine suprascripti plami sex de cangna, et a foris ipsu anditu comunale et de superius in ipsa parte occidentis est domus de illa staurita de Sancta Gruce de illi Capuani, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis est ipsa inferiora cellarei nostri et illa superiora coperta ad tectu, que simul tetigit in ista portione prima michi suprascripto Cacciaguerra, sicuti pariete exfinat; seu et in ipsa parte septentrionis ad ipse aheres, que superius hic tetigit, que sunt super ipsu anditu comunale sunt aheres desuper illa curte nostra, que tetigit in suprascripta portione prima michi suprascripto Cacciaguerra, sicuti pariete comune exfinat, ubi in ipsa curte que tetigit in suprascripta portione prima est constituta pischina, que ipsa pischina comunale relaxavimus inter ista portio secunda et inter ista portio prima; et a parte meridie est suprascripta platea publica et aheres desuper se, sicuti pariete exfinat, ubi de inferius est unu arcu comune de ista portio secunda et de suprascripta portione prima que est in capite de ipsu anditu comune pro introitum et anditum abendum ad ipsum, quod superius hic tetigit ad ipsum, quod tetigit in suprascripta portione prima, et de superius sunt fenestre proprie de ista portione secunda. Et licentia et potestate abea una quis portio ipsa sua portione, que ad eam tetigit, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altum assendere et coprire melius quam potueritis, tamen inter una portio et alia nulla aperturia vel foramine vel pigna de coprimendum decurrere non debeas una portio super alia vel exere non debeant per nullum modum, set quandoque se venerit ad conciandum et edificandum ipsa pischina comunale de ista portio secunda et de ipsa portio prima, que est ipsa curte, que tetigit in ipsa portione prima ad communem expendum illu contiare et edificare debeas ista portio secunda

cum ipsa portione prima. Iterum licentia et potestate ab ea ista portione secunda facere iusta ipsum anditu comunale ad ipsum, quod superius hic tetigit, tante aperture quante ad eis placuerit, tamen in ipsum anditu comunale nulla proprietate habere non debeas una portio plus de alia portio per nullum modum. Hec vero portio secunda, qualiter superius hic tetigit, una cum aheribus et aspectibus suis et cum integra medietate de suprascripta piscina comunale, unde alia medietate de ipsa piscina est de suprascripta portione prima, et cum introitu suum per ipsum anditu comunale et omni [piccolo buco] ad ipsum, quod superius hic tetigit, pertinentibus, set ipsa portione prima dedi et refusi de suo proprio ad ipsa portione secunda tari viginti quatuor de auro de tari de Sicilia iusti pesati; que ista portio secunda apud se illi ab eis ad sua potestate faciendi que voluerit. Ego Leonus Maroganus curiale. Ego Ropertus Masca curiale (Inserto B nel doc. n.70; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.75).

20.3.1278 - Pro monasterio Sancti Gregorii de Neapoli. Scriptum est statutis super sale Curie in Neapoli tam presentibus quam futuris etc. Ex parte religiosarum mulierum abbatisse et conventus monialium monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli devotarum nostrarum fuit Nobis humiliter supplicatum ut, cum tam ipsa quam alie abbatisse et moniales ipsius monasterii a Catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad hec felicia tempora nostra XII salmas salis ad gen. salmam in fundico Dohane Neapolis ex libera donatione a quondam Catholicis Sicilie regibus precessoribus nostris ipsi monasterio inde facta annis singulis percipere consueverint, et habere super danda sibi annis singulis salis quantitate pred. in cuius exhibitione per officiales nostre Curie fraudari diversisque fatigari calupniis se queruntur oportunitum adhibere remedium dignemur, Nos autem fraudi et temeritati huiusmodi viam precludere omnino volentes, f. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem dictarum abbatisse et conventus vel procuratoris earum vos pred. statuti super sale ipso nostre Curie in Neapoli diligentius inquiratis, si XII salmas salis ad generalem salmam sunt dicte abbatissa et conventus, vel alie abbatisse ac moniales dicti monasterii que fuerunt pro tempore a Catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad nostra tempora annis singulis percipere consuete et si per inquisitionem huiusmodi diligenter per vos factam quam non ulterius fieri singulis vestris in officio ipso successoribus ut iterari eam non oporteat, volumus assignari; constiterit dictas abbatissam et conventum vel alias abbatissas et moniales eiusdem monasterii que fuerunt pro tempore consuevisse percipere huiusmodi salmas salis XII ut est dictum, eas eisdem vel procuratori earum pro eis nullum aliud super hoc a Nobis expectantes mandatum pro anno presenti VI indictionis si pro ipso nondum receperunt easdem et in antea singulis annis absque difficultate qualibet integraliter persolvere ac exhibere curetis, prout est hactenus consuetum de hiis que dederitis apodixam ydoneam recepturi. Scituri quod si iuxta prescriptam formam prefatis abbatisse et conventui huiusmodi quantitatem salis non solveritis, Nos duplum ipsius quantitatis in cuius exhibitione vel solutione defeceritis, ad quod Nos ex tunc nostre Curie condemnamus nec non expensas et dampna que eadem abbatissa et conventus incurrunt propterea et ad que restituenda et restauranda ipsis vos similiter ex nunc teneri decernimus, extorqueri a vobis tam pro nostra Curia quam pro ipsis abbatissa et conventu irremisibiliter faciemus, non obstantibus quibuslibet mandatis contrariis sub quacumque forma verborum factis vel imposterum faciendis per que posset huiusmodi quantitatis salis solutio vel exhibitio differri diminui vel aliquatenus impediri, nisi plenam et expressam ac de verbo ad verbum facerent de presentibus litteris mentionem quevis talia mandata contraria, Deo favente, nostrumque benigne prosequente propositum dare nullatenus intendamus. Resignaturi autem predictis abbatisse et conventui vel procuratori eorum presentes litteras preterquam in formam publicam feceritis redigi quas tam ad vos quam ad alios successores vestros eandem vim volumus obtinere. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, die XX martii VI ind. (Reg. 1, f. 70 t.; Reg. di trascr. cit., ff. 497-500; Sicola, Rep. 2, f. 11; Ind. monast. I; Ind. fam., f. 113; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 32 t.; Reg. Ang. 18 1964, p.102).

- (Mandat quod exhibeatur sal abbatisse et conventui monast. **S. Gregorii Maioris** de Neapoli) (Reg. 32, f. 185; Chiarito, Rep. 30, f. 298t; Reg. Ang. 19 1964, p.174).

19.5.1278 - [p.250r] ... Privilegio ... di dodici salme di sale in perpetuum ... nel 1278 il Re Carlo di Gerusalemme confermò detto Privilegio del Re Tancredi (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Sono particolarmente cit. i seg. privilegi ... 19 maggio 1278, Carlo, Re di Gerusalemme confermò il precedente (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.74).

27.5.1278 - Die 27 madii, indictione 6, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1278, regnorum Domini nostri Caroli Hierusalem anno 2, Siciliae vero anno 13 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 13. Angelus qui nominatur de Cicala ... promittunt dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei propter fundum terrae positum in dicto loco Calbiczani ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 504 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.96).

- ... Num.° 504 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 86v; Pinto, Ricerca 2011).

4.10.1278 - Die 4 octubris, indictione 7, Neapoli, anno 1278, regnante domino nostro Carolo semper agusto Hierusalem et Siciliae rege, regnorum eius Hierusalem anno 2, Siciliae vero anno 14 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 14. Bartholomeus clericus Sanctae Sedis Neapolitane Ecclesiae ... cum consensu abbatissae monasterii Sanctae Marie de Domina Romata ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione Funtanula ... vendunt et tradunt dominae Sicelgaitae moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... cum consensu dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae ipsius monasterii pectiam terrae positam in loco qui nominatur Pischinulae ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 585 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.97).

- ... Num.° 585 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 100r; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1278 - Die 2 decembris, indictione 7, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1278, regnante domino nostro Carolo regnorum eius Hierusalem anno 2, Siciliae vero anno 14 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 14. Dispositum seu **testamentum Bartholomiae** filiae domini Ioannis cognomento de Domino **Sari** ... instituit distributores dominam Mariam de Domino Ebulo abbatissam monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... qui vendere debeant pectiam terrae suam quam comparavit a domino Filippo cognomento Brancaczo ... positam in loco qui nominatur Arzano et dicitur ad Curbulino, quae coheret cum terra de illu Bisca et cum terra Sancti Thomasii de Capuana, et de pretio ipsius terrae distribuntur unciae 10 pro anima sua videlicet unciae sex et media in beneficium monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Item fratribus minoribus ecclesiae Sancti Laurentii dentur tarenii 12, fratri Guilielmo ordinis fratrum minorum tarenii sex. Fratribus predicatoribus ecclesiae Sancti Dominici tarenii 12 ... Item legat duas pectias terrae positas in dicto loco Arzani ubi dicitur ad Rufano, quae coniunctae sunt cum terra Sanctae Mariae ad Plazam ... In beneficium Sancti Infirmary ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** cum onere celebrandi pro anima sua qualibet hebdomada missam unam, et fecere debeat illuminaria ante Sanctam Mariam de Sancto Gregorio vetere ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 503 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.98).

- ... Num.° 304 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 52v; Pinto, Ricerca 2011).

- ... Num.° 503 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 86v; Pinto, Ricerca 2011).

1.1279 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu] Christi Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo hoctabo [? nono]. Regnante domino nostro Karulo semper agusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus [Capue], Acchaye,

Andegavie, Provincie et Forcalcherie et Termodori comite, regnorum eius Gerusalem anno secundo, Sicilie vero anno quartodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartode[cimo, die ...] mensis ianuarii, inditione septima, Neapoli. Per dispositu suu disponere et iudicare itaque visa fuit quondam domna Bartholomia honesta femina, filia quondam domno Iohannis cognomento de domno Sari de civitate Sirrento ... Item per ipsu suu dispositu disposuit et iudicavit inter cetera ut ad suum tranxitum licentia et potestate abeamus nos videlicet Maria de domini Ebuli umile [abbatixa] monasterii Sancti Gregorii Maioris, et Christoforo presbitero qui nominatur de Averse sancti suo penitentialis ... Itcirco conbenimus inter nos videlicet suprascripta nominatibas personas distributores, ut super legitur, vobis cum videlicet domna Stephania Protano[bilixima] et domna Sicelgayta Caca[pice de Romania], umilis monache ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii [**Sancti Gregorii Maioris**] ... a presenti die promtissima voluntate venundamus et tradimus vobis suprascripte nominatibe persone monache infirmasane, ut super legitur, [et per vos in ipso sancto vestro] infirmariu id est ipsa integra petia de terra, que fuit de suprascripta quondam domna Bartholomia honesta femina, posita vero in suprascripto loco Artiano, et dicitur ad Curbulino ... [Ego Leonus Maroganus curi]alis ... (ASNa, SGM, perg. n.301; De Lellis, Notamentum, cc. 142-143;; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.79).

24.1.1279 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi amen. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo nono. Regnante domino nostro Karolo Dei gratia gloriosissimo Ierusalem, Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Andegavie, Provincie, thema eorum princeps, Achaie et Forcalcherie comite regnorum Ierusalem anno secundo, Sicilie vero quartodecimo, et septimo anno dominii domini nostri Karuli primogeniti et heredis ei<us>dem principis Salerni et honoris Montis Sancti Angeli domini, die vicesimoquarto mensis ianuarii, inditionis septime, Surrenti. Manifestum facimus nos Rogerius domini Sari ... videlicet Marie de domino Ebulo, venerabili abbatisse monasterii Sancti Gregorii Maioris de Neapoli ... (ASNa, SGM, perg. n.301; De Lellis, Notamentum, cc. 142-143; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.79).

- Fascic.o 20. Num.ro 5. In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Xpi amen. Anno ab incarnatione eius Millesimo Ducentesimo septuagesimo nono. Regnante domino nostro Karolo Dei gratia gloriosissimo Ierusalem, Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Andegavie, Provincie, thema eorum princeps, Alcharie et Folcalcherie comite regnorum Ierusalem anno secundo, Sicilie vero quartodecimo, et septimo anno dominii domini nostri Karuli primogeniti et heredis ei<us>dem principis Salerni et honoris Montis Sancti Angeli domini, die vicesimoquarto mensis ianuarii, inditionis septime, Surrenti. Manifestum facimus nos Rogerius domini Sari ... videlicet Marie de domino Ebulo Venerabili Abbatisse Monasterij Sancti Gregorij Majoris de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, *Ricerca* 2013).

3.5.1279 - Autentica perg. n. 291 dell'11 maggio 1271: "Ego Nicolaus Apucefalus primarius uius civitatis Neapolis ec exemplaria gesta dispositionis anime suprascripti quondam domni Pandelfi cognomento Guindactio ... ad cautelam de suprascripto monasterio **Sancti Gregorii Maioris** pro ipsis terris ... anno ab incarnatione domini Iesu Christi millesimo ducentesimo septuagesimo nono, regnante domino nostro Carulo semper augusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue magnifico rege, princeps Accaye, Andegavie, Provincie Forcalcherii et Tormadori comes regnorum eius Gerusalem anno tertio, Sicilie vero anno quartodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die tertia mensis madii, inditione septima ubi modo sumus ..." (ASNa, SGM, perg. n.291; De Lellis, Notamentum, cc. 31-32; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.43).

14.6.1279 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo semper augusto Gerusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Achaye et Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormadori comite, regnorum eius Gerusalem anno tertio, Sicilie vero anno quartodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno qua[rto]decimo, die quartadecima mensis iunii, indictione septima, Neapoli. Certum est me Nicola qui nominor Frao ... a presenti die prontissima voluntate promicto tibi Paula ... medietate de integra omnis meo ereditate ... Robbinus de Marcu curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.302; De Lellis, Notamentum, c. 82; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.84).
 - ... Num.° 182 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 32r; Pinto, Ricerca 2011).

2.9.1279 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo septuagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo semper [agusto Ierusalem], Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Acchaye, Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormadori comite, [regn]orum eius Ierusalem anno tertio, Sicilie vero anno quintodecimo et eius dominationis civitatis Neapoli anno quintodecimo, die secunda mensis septembris, indictione octaba, Neapoli. Certum est nos magister Petro Coctiu ... a presenti die prontissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi Sergio Coppola ... integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Curiliano ... chartula comparationis ... exinde fecerunt Luca diacono sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de Tauro, rector vero de integra ecclesia Sancte Marie catholice Maioris et cuntas congregationes sacerdotum et clericorum salutifere chartule segretarie ipsius ecclesie Sancte Marie catholice Maioris ... Et coheret ad ipsa integra petia de terra, quam superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: ab una parte est carraria comune, unde ibidem introitu ingredit sicuti sepi ex fina; da secunda parte est terra de illu infirmariu de ecclesia Sancti Gregorii Maioris ... Adinolfus Cocus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.303; De Lellis, Notamentum, c. 82; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.86).
 - ... Num.° 63 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 13v; Pinto, Ricerca 2011).

9-12.1279 - [In nomine domini] dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo septuagesimo nono. Regnante domino [nostro Carulo semper agusto Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie] et principatus Capue magnifico rege, principe Achaye Provincie Forcalcherie Tormadori comite, regnorum eius Ierusalem anno tertio, Sicilie vero anno quinto decimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno quintodecimo, die [...], indictione octaba, Neapoli. Certum est nos Iohannes cognomento [Ferrace] ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de regione Funtanula ... a presenti die prontissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Pande[lfo cogno]mento Proculo ... integra petia de terra ... posita vero in loco qui nominatur Succaba, et dicitur [ad Me]llactianum ... Corradus Medicus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.304; De Lellis, Notamentum, cc. 3-4; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.89).
 - In anno 179 Ioannes Ferraro vendit D.no Pandolfo Proculo quarta partem cuiusdam terræ positam in loco Succabba iuxta bona coniugis D.ni Iacobi de Aquino Stefani quarantæ, et ecc.æ S.ti Petri de loco Mellazzano pro pretio unciarum decem. Num.o 6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

21.1-21.6.1280 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Acchaye Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormadori co[m]ite regnorum eius Ierusalem anno quarto, Sicilie vero quintodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno quintodecimo [7.1279-6.1280], die vicesimaprima mensis [...] indictione octaba [9.1279-8.1280], Neapoli.

Certum est Roperto clerico sancte sedis Neapolitanae Ecclesie cognomento Caracculo ... a presenti die prontissima voluntate do et trado tibi Iudecta honesta femina ... conius quidam domno Rocerio cognomento Pignatello in dote de proprio meo, id est integra domu mea posita vero intus anc civitatem Neapolim iusta vico Monachorum, regione Nilo, una cum inferioribus et superioribus suis et omnibus membris aheribus et aspectibus suis, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... Et coheret ad ipsa integra domu, quam superius tibi in dote dedi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est domu de domino Tomasi Caracculi, sicuti pariete esfina; et a parte occidentis de inferius ex bico publico, seu et de superius est domu ecclesie Sancti Maximi, sicuti pariete exfina; et a parte meridiei est domu de heredes quondam domno Pandolfo Pignatello; eta a parte septentrionis est *** ... Petrus Gruccialma curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.305; De Lellis, Notamentum, c. 8; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.92).

- ... Num.º 15 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 5v; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1280 - Fascic.o 14.º Num.ro 9.º In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo, regnante domino nostro Karolo Dei gratia excellentissimo rege Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et Provincie, Achaye Andegavie, Provincie, Forcalquerii et Comodori comite, regnorum eius Ierusalem anno quarto, Sicilie vero sextodecimo feliciter amen. Die lune quarto mensis novembris, none inditionis, aput Neapolim. Nos Thomasius Latro iudex civitatis Neapolis, Iacobus cognomento Rubeus ... presenti scripto puplico notum facimus et testamur qualiter religiosus et discretus vir frater Iacobus, Dei gratia venerabilis abbas monasterii Sancti Petri ad Castellum de Neapoli, ad instanciam, petitionem et supplicationem religiose et nobilis mulieris domine Marie de Ebulo, venerabilis abbatisa monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli, et domine Schayte cognomento de Romania de Neapoli, et domine Floris Brancacie infirmariarum eiusdem monasterii, pro parte eiusdem ostendit nobis in presencia infrascriptorum testium ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, quoddam testamentum Robino Verticillo, fratre Petri Verticilli ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415, cc. 37-39; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.96).

- Die quarto mensis novembris none Ind. 1280 ad instantia ... Infermaria ... uno testamento del q.o robino verticillo fratello de pietro vertecillo in lo quale lassano ... perveneno depoi al dicto mon.io site avante l'eccl.ia de santo lorenzo del ordine minimi appare instro in lo ... n. 102 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 100r; Pinto, Ricerca 2011).

- Si riassume nel 1280 un testamento dove si faceva menzione di alcune case che poi pervennero al mon.rio site avanti la Chiesa di S. Lorenzo. Testamento di Rubino Verticillo reassunto ad ist.a del nostro mon.rio dove si fa menzione di certe case site avanti la Chiesa di S. Lorenzo in Nap. q.li case poi pervennero al Mon.rio (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 100r; Pinto, Ricerca 2011).

10.1.1281 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo primo. Regnante domino nostro Karolo semper augusto Ierusalem, Sicilie magni[fico] rege, ducatus Apulie et principatus Capue et Acchaye Andegavie, Provincie et Forcalcherii et Tormadori comite, regnorum eius Ierusalem anno quinto, Sicilie vero sextodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno sextodecimo, die decima mensis ianuarii, inditione nona, Neapoli. Certum est me Marino cognomento Caracculo ... a presenti die prontissima voluntate promecto tibi Iohanna honesta femina conius mea ... id est integra petia de terra tua posita vero in loco qui nominatur Sanctanastasa, ubi dicitur ad Casalicellu ... Iohannes Coctilius curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.306; De Lellis, Notamentum, cc. 55-56; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.98).

- ... Num.º 119 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 22r; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1281 - Die 25 iunii, indictione 9, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1281, regnante domino nostro Carolo regnorum eius anno 16 et regni Hierusalem anno 5 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 16. Angelus de Stabile ... vendit et tradit dominae Sicelgaitae Cacapice de Romania et dominae Florae Brancacza monialibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris** reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Sancta Maria ad Bacillianum ... cartam comparationis factam dicto genitori suo a Petro subdiacono Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae qui nominatur Sabiniano custode ecclesiae Sanctae Eupraxie quae est intus hanc civitatem Neapolis iuxta vicum qui nominatur Mirti regione Furcillense cum consensu domini Petri venerabilis archiepiscopi dictae Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae et domini Iohannis cognomento Cacciottolo filio domini Landolfi dominorum dictae Ecclesiae ... coheret predicta pectia terrae cum terra ecclesiae Sancti Anelli Maioris ... Actum per Leonem Maroganum curialem ... Num. 430 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.99).

- ... Num.º 430 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

1.7.1281 - Fascic.o 25.º Num.º 3. Die primo mensis Iulij None Inditionis. Nos Sichiligajta de Marina; et Flos Brancatia humiles Moniales Monasterij Sancti Gregorij Majoris de Neapolis ancelle Xpi idem Rectrices, et Gubernatrices Infirmararij ipsius Monasterij ad memorationem scribi feci ... et fundos quos habemus et possidemus ... in villa Calvizani ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- **Fascicolo Vig.o quinto** ... Reg.to in Plat. n. 194 **Num.º 3** inventario non autentico fatto per la n.ra Abbadessa Brancaccio di tutti li fondi, e territorij che il n.ro Monast.o, e la sua Infermaria possedevano nelle pertinenze di Carvizzano. Però non si esplica il tempo preciso quando fù fatto d.o Invent.o e si nota solo die p.o m.s Iulij 9.e Indit.s (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 52v; Pinto, Ricerca 2010).

- L'indizione nona ed i nomi delle Rettrici e Governatrici (Sicilgaita Cacapice e Flora Brancaccia documentate tra il 1279 e il 1291) consentono di ipotizzare l'anno

4.7-31.12.1281 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo primo. Regnante [domino nostro Karulo semper augusto Gerusalem] Sicilie, ducatus Apulie et principatus [Capue] magnifico rege, principe Acchaye, Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormodori comite, regnorum eius Gerusalem anno quinto, [Sicilie vero anno septimodecimo, et eius dominationis] civitatis Neapoli anno septimodecimo, die quarta [mensis ...], Neapoli. Certum est nos Griffio cognomento Carmignano ... et ego Roperto per absolutiones [de nobilioribus hominibus] de regione Porta Ianuarii ... a presenti die prontissima voluntate com[utavimus et tra]didimus vobis domna Sicelgayta Cacapice de Romania et domna Flore Brancatia, umilis monache monasterii **[Sancti Gregorii Maior]is**, insimul rectrice et gubernatrice de illu sanctu [infirmariu] ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, vobis autem pro parte et bice de ipso sancto vestro infirmariu, et vos cum consensu et voluntate de quadam domna Maria de domino Ebulo, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domina vestra, et de cunctas congregationes monacharum ipsiu sancti et venerabilis vestri monasterii, id est integra petia de terra nostra plana et pendula posita vero in loco qui nominatur Curilianu ... Pertinente vero in ipso vestro infirmariu illos per quondam domna Gaytelgrima et domna Angelixa, olim umilie monache ipsius vestri monasterii uterine germane, filie quondam domno Urso qui nominabatur Ruxo ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.308; De Lellis, Notamentum, c. 10; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.100).

- ... Num.º 19 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 6r; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1281 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo primo. Regnante domino nostro Karulo semper augusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Acchaye, Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormodori comite, regnorum eius Gerusalem anno quinto, [Sicilie vero anno sep]timodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno septimodecimo, die hoctaba mensis septembris, inditione decima, Neapoli. Certum est me Iohanne cognomento Buccatortio ... a presenti die prontissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Bartholomeo cognomento de Arco ... integra medietate mea, que michi pertinet de integra petia de terra posita vero illoco qui nominatur Purclano, et dicitur ad Sanctu Petru ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.307; De Lellis, Notamentum, c. 118; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.100).

- ... Num.° 259 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

3.11.1281 - Die 3 novembris, indictione 10, anno 1281, Neapoli, regnante domino nostro Carolo anno 17 et eius dominationis civitatis Neapolis eodem anno 17. Petrus Ferraro ... commutat et tradit Leonardo qui nominatur Ferraro ... quamdam domum ... positam intus hanc civitatem Neapolis in vico qui nominatur de Campana regione Furcillense ... qui eas habuit a Maria filia domini Neapolitani qui nominatur Accico ... et coheret dicta domus cum domo ecclesiae Sanctae Mariae ad Termine, cum horto heredum domini Ioannis Buccatortio. Et in excambium dictus Leonardus commutavit et tradidit dicto Petro medietatem alterius domus positam intus hanc civitatem Neapolis in vico qui nominatur Campana regione Furcillense, cum horticellu quam habuit a magistro Leonardo qui nominatur Ferraro thio eorum qui eam emit a Gregorio cognomento de Domino Sicelmari filio domini Ioannis de Domino Sicelmari, et dictum horticellum emit a Tomasio de Domino Aldemari, et coheret dicta domus cum domo ecclesiae Sanctae Marie ad Termine, cum domo magistri Sergii qui nominatur de illa Castalda, et cum horto dominae Franciscæ de Galdirisi et magistri Henrici de Frisone. Actum per Paulum Puldericum curialem. Num. 204 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.100).

- ... Num.° 204 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 35r; Pinto, Ricerca 2011).

20.3.1282 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo secundo. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Achaye, Provincie, Forcalcherii et Tormadori comite, regnorum eius Gerusalem anno sexto, Sicilie vero anno septimodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno septimodecimo, die vicesima mensis martii, inditionis decime, Neapoli. Certum est me Gregorio cognomento de domno Sicelmari ... a presenti die prontissima voluntate venun[dedi et] tradidi tibi domna Iuhanna honesta femina, filia quondam domni Bartholomei cognomento de Romania ... id est integra petia de terra mea ... Bartholomeus Spicticacasus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.309; De Lellis, Notamentum, cc. 166-167; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.106).

- ... Num.° 354 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 62r; Pinto, Ricerca 2011).

6.6.1282 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo secundo. Regnante domino nostro Karulo semper augusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Acchaye, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tornodori comite, regnorum eius Gerusalem anno sexto, Sicilie vero anno octabodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno octabodecimo, die sexta mensis iunii, inditione decima, Neapoli. Certum est me Sapatino ... a presenti die prontissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa monasterii **domini et salbatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris** ancillarum Dei, et cuntas congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii ... Leonus

Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.310; De Lellis, Notamentum, c. 174; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.109).

- ... Num.° 366 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 63v; Pinto, Ricerca 2011).

5.2.1283 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi]. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo octuagesimo tertio. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue magnifico rege, principe Acch[aye, Andegavie, Pro]vincie, Forcalcherie et Tormadori comex, regnorum eius Gerusalem anno septimo, Sicilie vero anno octobodecimo, et eius dominationis civitatis Neapoli anno octobodecimo, die quinta mensis frebuarrii, inditione undecima, [Neapoli. Certum est nos Regina ebrea filia ...] ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccum de Sancta Maria a Coxmidi, regione Portanobense ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Mauro cognomento Friccia ... id est integra corrigia nostra de terra cum integra petia nostra de terra maiore ... posite vero in loco qui nominatur Cisanu ... Et coheren ... de uno latere parte meridiei in ex parte est terra de domno Tommasi Caracculo ... est terra de ecclesie Sancti Quaranta de Furcilla, sicuti terminis et lebat exfina; de alio latere parte septentrionis est terra de ecclesie Sancti Iohannis, que est foris illa porta ... Corradus Medicus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.311; De Lellis, Notamentum, cc. 119-120; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.117).

- ... Num.° 263 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45r; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1283 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo tertio. Regnante domino nostro Carulo semper agusto Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, prinxipe Acchaye, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcherie et Tormodori comite, regnorum eius Gerusalem anno septimo, Sicilie vero anno nonodecimo et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, die vicesimaprima mensis agusti, inditione undecima, Neapoli. Certum est me Marino cognomento Melio ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domna Iuhanna honesta femina filia quondam domno Bartholomeo cognomento [de Rom]ania ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Casaura sancte Neapolitane Ecclesie, et dicitur ad Ballesanu ... Et coheret ... de uno latere est terra que fuit de illi Mastalo, que modo est de illu Salbatore de intus episcopio sancte Neapolitane Ecclesie, sicuti terminis exfinant; de alio latere est terra que fuit de illi Buctiplena, que modo est de ecclesia Sancti Petri Abaracena ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.312; De Lellis, Notamentum, c. 16; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.111).

- ... Num.° 32 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 8v; Pinto, Ricerca 2011).

12.5.1284 - Die 12 madii, indictione 12, anno 1284, regnante domino nostro Carolo anno 19 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 19. Ludolfus cognomento Buccatortio ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Tocco de Sancto Ianuario in Diaconia regione Furcillense ... vendunt et tradunt congregationi sacerdotum et clericorum Grecorum et Latinorum ecclesiae Sancti Ianuarii in Diaconia casalinam unam positam in platea que nominatur Nustriana regione Furcillense, et coheret dicta casalina cum domo magistri Petro de Leonardo, cum domo ecclesiae Sanctae Mariae ad Termine, cum potestate claudendi et fabricandi de petre et calce, seu putheolanam, et cum domibus aliorum de Buccatortio, pro pretio unciarum trium. Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 214 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.101).

- ... Num.° 214 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 37r; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1284 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo octuagesimo quarto. Regnante domino nostro Carulo semper agusto

Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, principe Acchaye, alme Urbis senatore, Andegavie, Provincie, Forcalcheri et Tornodori comite, regnorum eius Gerusalem anno hoctabo, Sicilie vero nonodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nonodecimo, die quintadecima mensis madii, inditione duodecima, Neapoli. Certum est me Andrea clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de Griffio ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi domno Andrea cognomento Mantella ... procurator, syndicus seu actor de cuncto conventum fratrum Minorum Sancti Laurentii de Neapoli, et per te promicto ad suprascripto cuncto conventum fratrum Minorum ipsius ecclesie Sancti Laurentii de Neapoli, propter quod ego tibi et per te ad suprascripto conventum fratrum Minorum venundedi et tradidi per firmissima chartula comparationis illorum, quam ego per te ab eos feceris hoc est integrus domibus que fuerunt meis, que pro maiore parte edificate sunt, et reliquum modicum ex parte sunt distructis et dirruinatis, que ante edificate et coperte fuerunt, et integru ortu de terra qui fuit meum, qui est iusta ipsis domibus parte meridiei, sicuti pariete exfina, ubi sunt regie, que ingredit da una parte in alia cum integre curticelle, que sunt ab intus ipsis domibus et sunt insimul in unum coniuncte, simul posite vero intus anc civitatem Neapolim iusta platea publica que nominatur Agustale, prope ecclesie Sancti Pauli Maiori, seu et iusta et super porticum publicum, qui est iusta platea publica, seu et intus trasende et curte comunes de ipso, quod ad eis venundedi et tradidi et de ecclesie Sancti Petri [*si tratta verosimilmente della chiesa di Sanctus Petrus ad Ferrarios*] de ibi ipso et de aliis, que ibidem parte abente, seu et intus terula et porta et anditu simul propriis de ipsis domibus et ortum, quos ad eis venundedi et tradidi, qui simul exiunt in suprascripta platea publica que nominatur Agustale, prope ipsa ecclesia Sancti Pauli Maioris eadem regione Agustale, insimul una cum inferioribus et superioribus suis, vel omnibus menbris aheribus et aspectibus suis, et cum monimen et aquarias suas, et cum piscinis frabitis, et cum gradis frabitis simul constitutis intus se, qui ibidem assendunt et cum integris aliis gradis frabitis, qui sunt constituti in suprascripta platea publica et assendunt ad integra superiora lamia dirruinata, que antea edificata fuit, pertinentes de ipsis domibus, et cum fructoras suas, et cum locora sua negotiandi ante se exinde pertinentes, et cum podiu frabitu ante se iterum exinde pertinentes, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentibus suis, et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Unde ego de te pro parte de ipso conventum fratrum Minorum pro exinde accepi uncie centum quinquaginta de aurum de tari de Sicilia ... et per anc chartula promicto et firmo tibi et per te ad suprascripto cuncto conventu fratrum Minorum, ut si quobis tempore heredes quondam Iudici Debulano aut alia quabis personas in illorum vicibus venerint ad te vel tuo heredes aut ipso conventum fratrum Minorum vel posteris eorum quesierint vel molastaverint de ex parte de ipsis domibus edificatis et de ipsa curticella iusta se per quobis modum, tunc statim ego et heredes seu relinquentes mei tibi et per te ad ipso conventum fratrum Minorum et posteris eorum eos esinde desuper tollere et scaloniare et tacitos facere debeamus ad omni meum expendum; et pro exinde ego tibi et per te ab eos obligo, id est integre ***** inferiore ipothecae mee coperte ad ostracum posite vero intus iuncte istius civitatis Neapolis iusta via publica foris illu pertusu de mare regionum Portum una cum aheribus et aspectibus suis, et cum locora negotiandi, et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus ... Leonus Maroganus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.313; De Lellis, Notamentum, cc. 164-165; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.120).

- ... Num.º 352 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 61v; Pinto, *Ricerca* 2011).

- E notevole sul proposito un istrum. dei 15 maggio 1284 riassunto dal benemerito Carlo de Lellis nel seguente modo: *Andreas clericus cognomento de Griffio ... Notam instr. S. Gregorii* n. 352 (Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.180).

- S. Lorenzo ... acquisto di immobili per l'ampliamento del convento o da destinare comunque all'uso dei frati: il 15 maggio 1284, infatti, il chierico Andrea de Griffio conferma al procuratore di S. Lorenzo, Andrea Mantella, la vendita di diverse case e orti nella platea

Augustale, proprio accanto alla chiesa quindi, per la cifra di ben 150 once (SNSP, Ms. XXVII. C 12 cc. 164-165; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.XXXVI).

- Il chierico Andrea de Griffo ... conferma al convento dei frati Minori di San Lorenzo ... la vendita di una casa ed un orto nella piazza Augustale ... obbligando se stesso alla difesa del convento dalle eventuali pretese di Giudice Debulano, offrendo in garanzia due sue cantine a Napoli ... (Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.119).

16.8.1284 - Die 16 agusti, indictione 12, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1284, regnante domino nostro Carolo semper augusto Hierusalem et Siciliae magnifico rege, ducatus Apuliae et principatus Capuae almae urbis senatore, Andegaviae, Provinciae, Forchalquerii comite, regnorum eius Hierusalem anno 9 et Siciliae vero anno 20 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 20. Filippus cognomento Gaitano ... vendunt et tradunt domino Bartholomeo clerico et subdiacono Sancte Sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de Domino Sicenolfo et domino Ioanni uterini germanis filis domini Sergii de Domino Sicenolfo portiones ei spectantes videlicet dicto Filippo quae sunt una pars de triginta duabus de illis duobus sfosariis quae sunt in una coniuncta, unum vero dicitur **Sancti Gregorii Maioris** et alium Sfosarium Pictulum simul posita foris illum Pontem de Flubeo una cum aquis et plagiis suis et cum spasarii suis ... coheret ... a parte meridiei sunt plagiae et podia et ipsa spaxaria et via publica, unde ibidem introitus ingredit, et a parte septentrionis qualiter vadit revolvendo est illum flubeum ... Actum per Iacobum Coczum curialem ... Num. 586 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.101).

- ... Num.° 586 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 100r; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1285 - Morte di Carlo I d'Angiò

20.3.1285 - Die 20 martii, indictione 13, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1285 etc. Ioannes cognomento Ianaro filius domini Andreae Ianaro et dominae Blancafloris iugalium per absolutionem de nobilioribus hominibus de regione Signa ... litigat cum domino Oddo et domino Iofrida cognomento Melia ... super quadam campu de terra posito il loco qui nominatur Sanctus Georgius ad Capitanianum prope loco a una parte foris Flubeum ... Actum per Nicolaum Apucefalum primarium ... Num. 587 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.102).

- ... Num.° 587 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 100v; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1285 - Secundo nonis aprilis, pontificatus Honorii papae anno primo. Abbatissa monasterii **Sancti Gregorii** conqueritur de inobedientia et inriverentia quarundam monialium ipsius monasterii que quasdam possessiones et instrumenta detinent unde committunt Ioanni Caraculo et S. Romano canonicis neapolitanis quod ipsas per censuram ecclesiasticam cogant. Num. 588 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.103).

- ... Num.° 588 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 100v; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1286 - Die primo aprilis, indictione 14, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1286, dominante domino nostro Carolo magnifico domini Caroli principis salernitani primogenito, regnorum eius anno 2 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 2. Bartholomeus cognomento Guidaczo ... ad conventionem venit cum domina Maria de Domino Ebulo abbatissa monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei nam causa controversiae fecit orta ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem. Num. 310 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.103).

- ... Num.° 310 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 53v; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1286 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo [...]. Regnante [domino nostro Carulo, magnifici domini nostri Caruli] principi [Salernitani primo]genito, regnorum Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et Acchaye, comitatum Andegavie, Provincie, Forcalcherie domino anno secundo et eius] dominatione civitatis Neapolis anno secun[do], die vicesimasexta mensis iulii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est nos Calbictiano qui nominor Cacace ... per absolutionis de nobilioribus hominibus de illu toccu de Sanctu Paulu Maiore, regione Augustale ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis domna Sicelgaita de Rom[ania] et domna Flore Brancactia umilis monache de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul [rectrices et gu]bernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii et per vos in ipso sancto vestro infirmario, id est integrum ortum de terra nostru ... positus vero in suprascripto loco Calbictianum ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.314; De Lellis, Notamentum, c. 207; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.124).

- ... Num.º 429 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1286 - (ASNa, SGM, perg. n.315; De Lellis, Notamentum, c. 37; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.127).

- ... Num.º 76 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 15r; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1287 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo septimo. Dominante domino nostro domino Carulo magnifici domini Caruli principis Salernitani primogenito regnorum Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatum Capue et Acchaye, comitatum Andegavie, Provincie et Forcalcherie domino anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die vicesimaseptima mensis augusti, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est me Luca cognomento Spadaro ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli venerabile abatixa monasterii **domini et salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuncta congregatione monacharum ipsius sanctu et venerabilis vestri monasterii ... id est integre due petie de terra, que sunt de ipso vestro monasterio, posite vero in loco qui nominatur Monte Sancti Erasmi ... Et coheret ... de uno latere est ... scapula de terra nostra exinde pertinente, qualiter descendit usque ad bia pulbica que vadit ad Antinianum; de alio latere est alia bia publica, que vadit ad ecclesia Sancti Erasmi ... de uno capite est terra monasterii Sancte Marie de domina Romata ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.316; De Lellis, Notamentum, cc. 23-24; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.129).

- Die 27. augusti Ind. 15 anno 1287. lucas cognomento Spadaro ... D.na Maria de D.no Ebulo aba Mon.rii **Dei et Salvat. n.ri Iesu Xpi et SS.mi Pantaleoni et Sebastiani atque B.mi Gregorij maioris** ex eo quod dedit ei ad laborandum ad pensionem duas pectias de terra positas in loco qui nom.r Monte S.ti Erasmi una quarum coheret cum via qua vadit ad Antinianum, et cum via qua vadit ad ecc.am S.ti Erasmi, et foris ipsam viam, est alia pectia de terra sibi data ad pensionem qua coheret cum terra Mon.rii S.a Maria de D.na Aromata propterea promictit dare d.o Mon.rio singulis annis unc. quinque V3 medietate in festo S.æ Mariæ de septembri, et alia medietatem Kal. novembris, et dare omnia sorba, et medietate omnium Meliorum. actum per Petrum Iunctula Curialem. Num.º 51 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 11r; Pinto, Ricerca 2011).

4.10.1287 - [In nomine domini dei] salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo octuagesimo septimo. Regnante domino nostro Carulo magnificis domini nostri Caroli principis Salernitani primogeniti, et reg[norum Ge]rusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Hacchaye comitatu, Andegavie, Provincie, Forcalcherie

domino anno tertio, et eius dominationis civitatis Neapolis anno tertio, die quarto [mensis] hoctubrii, inditione prima, Neapoli. Certum est nos magister Andrea plecariximo medico et fisico cognomento de Ginnaro ... a presenti die promptissima voluntate venun[dedimus et tradidi]mus tibi domno Bartholomeo cognomento Guindactio ... id est integrum fundum nostrum de terra, positum vero in loco Monte Pausilipense intus illa villa que nominatur Ancari ... Et coheret ad ipsu fundu de terra ... de uno latere est fundu de terra de illa staurita ecclesie Sancti Petri que nominatur ad Casa Venera de suprascripto loco Monte Pausilipense, sicuti sepi exfinat; de alio latere est fundu de terra ecclesie Sancte Marie de Pedegripta ... Matheus Sparella curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.317; De Lellis, Notamentum, c. 373; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.132).

- ... Num.° 365 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 63v; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1287 - Die 4 decembris, indictione prima, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1287, dominante domino nostro Carulo magnifici domini Caroli principis salernitani primogenito, regnorum Hierusalem et Siciliae etc. anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Blanca filia domini Landolfi cognomento Caraczulo ... cum consensu et voluntate domini Filippi venerabilis neapolitani archiepiscopi cognomento Cacapice ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de Capuana ... vendunt et tradunt Vitali qui nominatur Bisconte ... pectiam terrae positam in dicto loco Calbiczani ... coheret ... cum terra Infirmarii monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 589 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.104).

- ... Num.° 589 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 101r; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1287 - Die 12 decembris, indictione prima, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1287, dominante domino nostro Carulo magnifici domini Caroli principis salernitani primogenito regnorum eius anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Vitalis et Filippus Bisconte commutant et tradunt dominae Sicelgaitae Capice de Romania et dominae Florae Brancacza monialibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris** reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii cuius ipsi homines sunt cum consensu dominae Mariae de Domini Ebuli abbatissae dicti monasterii dominae eorum pectiam terrae cuius medietatem tenent ab ipso monasterio et aliam medietatem ab ipso Infirmario ... positam in dicto loco ubi dicitur ad illa Carbania ... in excambium predictae moniales commutant et tradunt ... terra positum in dicto loco ubi dicitur ad Mulianu ... coheret cum terra Sancti Anelli Maioris ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 439 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.105).

- ... Num.° 439 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 75r; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1287 - Die 15 decembris, indictione prima, Neapoli, anno 1287, dominante domino nostro Carolo magnifici domini Caroli principis salernitani primogenito anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. xxxx et Filippus filii Gregorii qui nominatur Bisconte habitatores loci Calbiczani commutant et tradunt dominae Sicelgaitae Cacapice de Romania et dominae Florae Brancaccae monialibus monasterii **Sancti Gregorii Maioris** gubernatricibus Sancti Infirmarii ipsius monasterii cum consensu dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae dicti monasterii pectiam terrae positam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur ad illa Caritusa ... cum consensu et voluntate de quidam domino Filippo venerabili Neapolitano archiepiscopo cognomento Cacapice ... in excambium dictae moniales commutant et tradunt ... terrae positae in dicto loco Calbiczani, quae coheret ... cum terra stauritae Sancti Ioannis et Pauli de regione Augustale. Actum per Ioannem Leonardum de Domino Aczo curialem. Num. 203 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.105).

- ... Num.° 203 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 35r; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1288 - Die 10 martii, indictione prima, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1288, dominante domino nostro domino Carolo magnifici domini Caroli principis salernitani primogenito regnorum Gerusalem, Siciliae, ducatus Apuliae, principatus Capuae et Achaie, comitatus Andegaviae, Provinciae, Forchalcheriae domino anno 4 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. Thomasius qui nominatur Bisconte ... habitatores loci Calbiczani commutant et tradunt dominae Mariae de Domino Ebulo abbatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** cuius ipsi homines sunt pectiam terrae ... positam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur ad Catabulo ... Actum per Leonem Maroganum. Num. 590 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.106).

- ... Num.º 590 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 101r; Pinto, Ricerca 2011).

5.1288 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo hoctabo. Dominante domino nostro Carulo magnifici domni nostri Caruli principi Salernitani primogenito, regnorum Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue et Acchaye ducatum, Andegavie, Provincie et Forcalcherie domino anno quarto, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die [...] mensis madii, inditione prima, Neapoli. Certum est me Riccardo qui nominor Cactiulo ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria de domini Ebuli, venerabilis abbatixa **monasterii domini et salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleo[nis et] Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et cuncta congregatione monacharum ipsius sancti et venerabili vestri monasterii ... Leonardus de domno Actio ... (ASNa, SGM, perg. n.318; De Lellis, Notamentum, c. 83; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.135).

- ... Num.º 187 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 32v; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1288 - Die 9 septembris, indictione 2, Neapoli, anno 1288, dominante domino Carolo magnifici domini Caroli principis salernitani primogenito anno 4. Dispositio et testamentum quidam domini Iacobi subdiaconi Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae cognomento Romano filii quidam domini Filippi Romani et executores ordinat fratrem Franciscum ordinis fratrum minorum guardianum ecclesiae Sancti Laurentii de Neapoli ... in primis legat pro operibus piis uncias 56 et tarenos 18 et medii distribuendas videlicet monasterio **Sancti Gregorii Maioris** uncias 20 pro anima domini Marini Romano uterini germani sui, sicut ipse in testamento disposuit. Unde dicti distributores assignant dicto monasterio **Sancti Gregorii** quamdam terram ... sic venditionem faciunt dominae Sicelgaitae Cacapice de Romania et Flore Brancacze monialibus dicti monasterii reatricibus et gubernatricibus sancti Infirmarii ipsius monasterii ... Terra vero predicta posita est in loco Arzani et dicitur ad Campum de Urso et coheret dicta terra cum terra ecclesiae Sancti Georgii Maioris ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem. Num. 58 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.107).

- ... Num.º 58 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 12v; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1288 - Die 9 septembris, indictione 2, dominante domino nostro Carolo magnifico domini Caroli principis salernitani primogenito, regnorum eius anno 4 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. Frater Franciscus de ordine fratrum minorum guardianus ecclesiae Sancti Laurentii Neapoli ... promittunt dominae Isabectae abbatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** quod ipse dominus Marinus Romanus mandavit in suo testamento distribui pro anima sua uncias 35 ... propterea assignant et tradunt dicto monasterio pectiam terrae ... positam in loco Arzani ubi dicitur ad Campo de Urso ... coheret dicta terra cum terra dominae Sicae Romanae monialis ipsius monasterii et cum terra Sancti Georgii Maioris ... Propterea tradunt et assignant dictam terram dominae Sicelgaitae

Cacapice de Romania et dominae Florae Brancacza reatricibus et gubernatricibus Sancti Infirmarii dicti monasterii. Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem. Num. 205 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.108).

- ... Num.º 205 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 35v; Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1288 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo octavo. [Dominante domino nostro Carulo magnifici] domini Caruli principi Salernitani primogenito, regnorum Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatuum Capue et Acchaye, Provincie [et Forcalcherie domino anno quarto, et] eius dominationis civitatis Neapolis anno quarto, die vicesimanona mensis decembrii, indictione secunda, Neapoli. Certum est me Andrea Conte ... a present]i die promptissima voluntate promicto vobis domna Sicelgayta Cacapice de Romania et domna Flore Brancatia, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, oc est insimul [rectrices et gubernatrices de illu] sanctu infirmariu ipsius monasterii, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Elisabecta, umile abbatixa ipsius monasterii domina vestra ... id est integra petia de terra pertinente de ipso sancto vestro infirmario, posita vero in loco qui nominatur Plagia Sancti Laurentii, una cum arboribus et fructoras sua et cum gripta antiqua et putheum ... Leonardus de domno Actio ... (ASNa, SGM, perg. n.319; De Lellis, Notamentum, cc. 24-25; Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.137).

- Num.º 53 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 11v; Pinto, Ricerca 2011).

10.2.1289 - Die 10 februarii, indictione 2, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1289, regnante domino nostro Carolo 2 Gerusalem et Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae inclito rege, principe Achayae, Andegaviae, Provinciae et Forcalcherii comite, regnorum eius anno primo et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo. Bellatucta filia domini Nicolai de Blasio ... per absolutionem de illu Toccu publico qui dicitur Sancto Ianuario in Diaconia regione Furcillense ... vendunt et tradunt domino Ioanni de Grima ... integra superiora triclinei eorum posita intus hanc civitatem Neapolis intus trasendam anditum et curtem comunem in vico publico qui nominatur de Campana regione Furcillense quae inferiora possident uti dotalia genitricis eorum et fuit commutata a magistro Petro Ferraro uti supra nomen de Leonardo qui nominatur Ferraro ... eis fuerunt Maria filia domini Neapolitani Aczico ... cum consensu predictae genitricis eorum et domini Ioannis qui nominatur de Capua ... coherent dicta superiora vendita a parte orientis cum domo ecclesiae Sanctae Mariae ad Termine, cum domo domini Ioannis Buccatortii. Pro pretio unciarum 12 et ibi fit mentio de alia domo posita intus hanc civitatem Neapolis in vico publico qui nominatur Formelli regione Apostolorum et pena contraventionis statuta est in auri solidos 300 Bisantios ... actum per Paulum Puldericum curialem ... Num. 591 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.109).

- ... Num.º 591 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 101r; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1289 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo nono. Regnante domino nostro Karulo Dei gratia inclito rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatuum Capue et Achaye, comitatum Andegavie, Provincie, Forcalcherie domino anno primo, feliciter amen. Die quintodecimo mensis martii, secunde indictionis, apud Neapolim. Nos Iohannes Aldemariscus miles iudex civitatis Neapolis ... testamur quod veniens ad presentia nostra Sirignanus de Sancto Gregorio de Neapoli familiaris domine Elisabecte, venerabilis abbatisse Sancti Gregorii Maioris de Neapoli ... quoddam instrumentum curialescum ... (ASNa, SGM, perg. n.320; De Lellis, Notamentum, cc. 214-215; Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.140).

- ... Num.º 448 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 76r; Pinto, Ricerca 2011).

25.4.1289 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo octuagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, principe Acchaye, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite regnorum eius anno primo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo, die vicesimaquinta mensis aprilis, inditione secunda, Neapolis. Certum est me Petro, umile presbitero et ciminiarca sancte sedis Neapolitane Ecclesie Buccino, filio quondam domni Iohannis Buccino et quondam domna Risucara honesta femina iugalium personarum a presenti die promptissima voluntate pro amore Dei omnipotentis et pro mercede et salbatione anime mee ... offero et trado vobis domna Sic[elgayta] Cacapice de Romania et domna Flore Brancactia, umilis monache [monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, et per vos in ipso sancto vestro infirmarium, id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Arcora ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.321; De Lellis, Notamentum, cc. 50-51; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.141). - ... Num.º 104 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 19v; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1289 - In nomine domini dei eterni salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo nono. Regnante domino nostro Karolo secundo Dei gratia gloriosissimo Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue principe, Achaye, Andegavie, Provincie et Forcalcherii comite, regnorum eius anno quinto, feliciter, amen. Die sabbati penultimo mensis iulii secunde indictionis apud Neapolim. Nos Iohannes Aldemarus miles iudex civitatis Neapolis ... presenti scripto puplico declaramus quod constitutus in presentia nostra presbiter Andreas Fraus de Neapoli, confexus fuit coram nobis se presencialiter accepisse et habuisse a domino Landulfo Cariteso maioris ecclesie Neapolis subdiaconus ad generale pondus auri sex pro vendicione et tradicionem medietatis eiusdem domi site in platea Sancti Pauli Maioris que est comunis et indivisa cum dompno Cesario Frao fratre suo ... (ASNa, SGM, perg. n.322; De Lellis, Notamentum, c. 83; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.145). - ... Num.º 188 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 32v; Pinto, Ricerca 2011).

1290 - [1463] ... Instrumentum unum curialiscum scriptum, factum in anno Domini millesimo CC.LXXXX., regnante dominu Carulo, continens quomodo Iohannes Bruniella tenuit ad laborandum et ad incensum detinendum a monasterio Sanctorum Severini et Soxii, quatenus vos michi meisque heredibus masculis, usque imperpetuum, propter multa magna grata et servitia et adiutoria, que ego vobis et in ipso sancto vestro monasterio facta habeo, idest integra petia de terra iuris propria dicti vestri monasterii qui est per mensura modia dua et quarte quatuor ad passum ferreum Sancte Neapolitane Ecclesie, posita vero in loco Fellotane et est per mensura modium unum de terra mensuratum ad ipsum passum ferreum dicte Sancte Neapolitane Ecclesie, de illa integra alia petia de terra vestra posita vero in ipso loco Fellotane, una cum aliquanti pedes de arbore et cum fructoras suas, pertinente vobis illu per scadentia de illu Cacapice; et coherent ad ipsa integra petia de terra, que est per mensura suprascripta modia dua et quarte quatuor, ut super legitur: de uno latere est terra monasterii Sancte Patritie, sicuti levata exfinat; de alio latere est terra ecclesie **Sancti Gregorii Maioris**; de uno capite est via puplica, unde ibidem introitum ingredit; de alio capite est terra que detinet domino Bartholomeo // Cacapice. Et ad ipsum modium unum de terra, ut super legitur, iterum choherent sibi: de uno latere est terra de ipsa ecclesia **Sancti Gregorii Maioris**, de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie de Lipicarelli, de uno capite est terra ecclesie [spazio per dieci lettere], de alio capite est illu reliquum qui est padule, que in vestra reservastis potestate, et alios confines. Rendit annuatim in dicto monasterio libras tres de cera bona et fina atucta intus dicto monasterio. Et est signatum hoc signo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 1799 f. CLVIIIr; Pilone, *L'antico inventario* ..., 1999 p.1331).

17.8.1290 - Die 17 agusti, indictione 3, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1290, regnante domino nostro Carolo 2 Hierusalem, Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae inclito rege, principe Achaiae, Andegaviae Provinciae et Forcalcheriae comite, regnorum eius anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Angelus cognomento Castaniola ... vendunt et tradunt domino Philippo et domino Gualterio cognomento de Aiidone ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Calbiczanum et dicitur ad S. Petrum ... coheret cum terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, cum terra Infirmarii eiusdem monasterii et cum via Carraria ... Actum per Mattheum Spatarellam ... Num. 592 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.110).

- ... Num.º 592 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 101v; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1290 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo nonagesimo. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege et principe Acchaye, Andegavie, Provinciae et Forcalcherii comite, regnorum eius Ierusalem anno sexto, et eius dominationis [civitatis Neapolis] anno sexto, die vicesima mensis septembris, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos magister Petro Graxo ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Andrea cognomento Cacapice Scundito ... id est integra petia nostra de terra ... posita vero in loco qui nominatur *** et dicitur ad Sanctum Marcianum ... Et coherent ... de uno latere et de uno capite sunt terris de sancta Neapolitana Ecclesia, sicuti inter se lebata exfinat, seu est terra de ecclesie Sancte Marie que nominatur al Plactia ... Franciscus de Filippo curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.323; De Lellis, Notamentum, c. 172; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.146).

- ... Num.º 363 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 63v; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1290 - Die 25 septembris, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1290, regnante domino nostro Carulo 2 semper augusto Hierusalem et Siciliae etc. inclito rege regnorum eius anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Andreas cognomento Cacapice Scundito ... dat et tradit ac cedit Nicolao et Margarithae qui nominatur Carbone ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur - vacat - et dicitur ad S. Marcianum ... coheret cum terris S. Neapolitanae Ecclesiae, cum terra ecclesiae S. Mariae quae appellatur ad Plazam ... Actum per Franciscum de Philippo curialem ... Num. 593 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.111).

- ... Num.º 593 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 101v; Pinto, Ricerca 2011).

23.11.1290 - Die 23 novembris, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1290, regnante domino nostro Carolo 2 anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Ioannes qui nominatur de Guirrerio filius Pascari de Guirrerio vendit et tradit dominae Elisabethae abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei pectiam terrae positam in loco qui nominatur Salvatore de illi monache ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 507 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.112).

- ... Num.º 507 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87r; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1291 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem Sicilie ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provinciae et Forcalcherie comite, regnorum eius anno septimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die quintadecima mensis ianuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est [nos] Francisco qui nominor Cacace ... per absolutiones [de] nobilioribus ominibus de illu toccu Sancti Pauli

Maiores regione Agustale ... a presenti die promptissima voluntate commutavimus et tradidimus vobis domna Mariah Sicenolfa et domna Flore Brancactia, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Elisabecta venerabilis abbatissa ipsius monasterii domina vestra, seu et de cuntas congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, iterum et vos autem pro parte et nomine de ipso sancto vestro infirmariu, id est integra petia de terra nostra que est Pictione, posita vero in suprascripto loco Calbictiano et dicitur ad ille Cesina ... et ipsa firma charthula comparationis ad suprascripto abio nostro de alia medietate exinde fecerunt Landulfus umilis abbas monasterii Sanctorum [Anastasii] Basili ad Media qui nunc congregatum est in monasterio beate et gloriose Dei genitricis semperque virginis Marie domine nostre que nominatur ad Capelle et cunta congregatione [monacha]rum ipsius monasterii ... quam in ipso vestro infirmariu per te suprascripta domna Flore Brancactia et per domna Sicelgayta de Romania, olim rectrice et gubernatrice de ipso sancto vestro infirmariu ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.324; De Lellis, Notamentum, cc. 27-28; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.149).

- ... Num.° 57 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 12v; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1291 - Die 8 aprilis, indictione 4, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1291, regnante domino nostro Carolo 2 Gerusalem, Siciliae, ducatus Apuliae et principatus Capuae inclito rege, Andegaviae Provinciae et Forcalcheriae comite regnorum eius anno 7 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 7. Ioannes qui nominatur Cacapice Turtello filius domini Ioannis commutat et tradit dominae Florae Brancacza et dominae Mariae Sicenolfa monialibus et rectricibus et gubernatricibus Infirmary monasterii **Sancti Gregorii Maioris** cum consensu dominae Elisabetae abbatissae ipsius monasterii pectiam terrae positam in loco - vacat - et dicitur ad S. xxxx ... coheret dicta pectia terrae cum terris Sanctae Neapolitanae Ecclesiae, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae quae appellatur ad Plaza ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 594 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.112).

- ... Num.° 594 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 101v; Pinto, Ricerca 2011).

11.4.1291 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab [incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo primo]. Dominante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno septimo, [et eius dominationis civitatis Neapolis anno] septimo, die undecima mensis aprilis, inditione quarta, Neapoli. Certum est nos Agibile qui nominor Carboni ... per absolutiones de nobilioribus hominibus de Capuana ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domnus Iohannes qui nominaris Cacapice Turtello ... id est integra petia de terra nostra ... posita vero in loco qui nominatur ***** et dicitur ad Sanctu Martianu ... coherent ad ipsa integra petia de terra ... de uno latere et de uno capite sunt terris de sancta Neapolitana Ecclesia, sicut inter se lebata exfinat, seu et terra ecclesie Sancte Marie que nominatur ad Plactia ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.325; De Lellis, Notamentum, cc. 116-117; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.154).

- ... Num.° 255 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1291 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo primo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno septimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die hoctabadecima mensis aprilis, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Sergio cognomento Cacapice Turtello ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi

tibi dominus Iohannes qui nominaris Cacapice Turtello ... quod est reliquu de integra petia de terra, que fuit mea, posita vero in loco qui nominatur Caba ... Et coheret ad ipsa integra petia de terra ... ab una parte est terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti ***** exfinat; da secunda parte est terra ecclesie Sancti Marciani de Capuana ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.326; De Lellis, Notamentum, c. 52; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.157).

- ... Num.° 107 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 20r; Pinto, Ricerca 2011).

9.1291 - Mense septembris, indictione 5, Neapoli, anno 1291 xxxxx multi de cognomento Caputo qui intelligi non possunt propter consumptionem instrumenti vendunt et tradunt domino Marino Lagnise filio domini Stefani Lagnise integram curticellam positam intus hanc civitatem Neapolis intus trasendam comunem in platea quae nominatur Corneliono in vico publico qui nominatur Malafracta regione Apostolorum, et coheret dicta curticella cum domo ecclesiae Sancti Martini et cum domo ipsius domini Marini ... Actum per Iacobum Coczulum curialem ... Num. 431 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.113).

- ... Num.° 430 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1291 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius] millesimo ducentesimo nonagesimo primo. Regnante [domino nostro Carulo] secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue inclito rege, Andega[vie, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno septimo] et eius dominationis civitatis Neapolis anno septimo, die sextadecima mensis hoctubris, inditione quinta, Neapoli. Certum est me Pandelfo cognomento Pignatello, filio [...] iugalium personarum, a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Maria Sicenolfa et domna Flore Brancactia, umilis monache monasterii **Sancti Gregorii [Maioris]** rectrices et gu]bernatrices de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** et per vos in ipso sancto vestro infirmario, propter quod ego et vos ad commune ex [...]e frabitu de prete et ad trasuta in nasprisatu de calce inter illa terra mea et inter illa terra de ipso vestro infirmariu, que ipsa [...]so vestro infirmariu inda parte septentrionis et ipsa terra de ipso vestro infirmariu; et iusta ipsa terra mea inda parte meridie, sicuti suprascriptu pariete commune ex [...] illa Porta de domno Ursitata in loco qui nominatur Custaliola, et iusta ex parte de ipsu pariete commune vos michi consentisti facere paliarum [...] per ex parte de ipsa terra vestra; iterum vos michi consentistis facere et abere super ex parte de ipsu pariete commune pilis frabitis et in ipsis [...] pergula mea ... per an chartula promicto et affirmo vobis suprascripta domna Maria de domna Sicenolfa et predicta domna Flore Brancactia [umilis monache monasterii **Sancti Gregorii Maioris**], hoc est insimul rectrices et gubernatrices de ipso sancto vestro infirmariu ipsius monasterii ... Leonardus de domno Actio curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.327; De Lellis, Notamentum, c. 118; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.160).

- Pandelfo Pignatello si accorda con Maria Siginolfo e Flore Brancaccio ... per poter apportare delle migliorie ad un proprio fabbriato sito a Costagliola, presso la Porta domini Ursitate, posto al confine con le proprietà del monastero (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.159).

- ... Num.° 258 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

3.1.1292 - Die 3 ianuarii, indictione 5 [1291-92], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1291 [? 1292], regnante domino nostro Carolo 2 Hierusalem et Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae inclito rege, Andegaviae Provinciae Furcalcheriae comite, regnorum eius anno 7 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 7. Sic legitur videlicet. Certum est me Marino cognomento Caracculo ... a presenti die promptissima voluntate promitto tibi Ioannae h. f. ... vendidisti et tradidisti ad quidam domini Ioannes cognomento Caracculo ... due pectiae

de terra tuae positae vero in loco qui nominatur S. Anastasa ... Actum per Nicolaum Apucefalum primum ... Num. 595 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.113).
- ... Num.º 595 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 102r; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1292 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo duc[entesimo nonage]simo secundo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius an[no] octavo, et eius domina[tione] civitatis Neapolis anno octavo, die sextadecima mensis septembris, inditione sexta, Neapoli. Certum est nos cuncta congregatione sacerdotum et clericorum greci et latine ecclesie Sancti Ianuarii in Diaconia, regione Furcillense, a presenti die promptiss[ima] voluntate commutavimus et tradidimus vobis] domno Macteo de Rao et domno Errico dictus Regis veros et legitimos procuratores, administratores, syndices, yconomes seu actores, et nuncios speciales loco et conventus fratrum Minorum Sancti Laurentii de Neapoli, una cum quidem [...] specialiter deputata, et predictus conventus ipsius Sancti Laurentii ... commutavimus et tradidimus, id est integris domibus et casalinis et curte, que simul fuerunt pertinentes de ipsa nostra congregatione, que sunt nominatibus per hec membra: in primis integre quattuor inferiore cellareas, unum iuxta aliam constitutis sicuti inter unum et aliam pariete exfinat, cum integre quattuor superiore copertis ad tectum, que sunt constitutis super tres de ipse inferiore, et ipsa quarta inferiora est coperta ad tectum cum integro porticu proprium de ipsis domibus et casalinis cum integro solareu et aeru, qui est quasi anditu constitutu desuper ipsum porticu; qui ipsum porticu et predictu solareu et aeru sunt iuxta ex parte de ipse inferiore, et predictae superiore in parte meridiei, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie, q(ue) ingreditur da ipsum porticu et da ipsum solareu ex aeru in ipse inferiore et superiore, cum integra alia inferiora cellarea et alia superiora coperta ad tectum constituta desuper, q(ue) sunt iuxta ex parte de ipsum porticu et de ipsum solareu et aeru in parte meridiei, sicuti pariete exfinat; ubi sunt regie, q(ue) ingreditur da ipsum porticu et da ipsum solareu et aeru in ipsa inferiora et superiora super se cum integra casalina, q(ue) ante domum edificata fuit, q(ue) ex parte exinde est iuxta ex parte de ipsum porticu et de ipsum solareu et aeru in parte meridiei, sicuti pariete exfinat; ubi sunt regie, q(ue) ingreditur da ipsum porticu in ipsa casalina; iterum ipsa casalina et aheres desuper se et iuxta [...] inferiora et predicta superiora super se in parte orientis, sicuti pariete et canictia exfinat, cum integra alia curte seu casalina et orticellu et aheres desuper se, q(ue) simul sunt in uno coniunctis, ubi in ipsum orticellu est unum pedem de ficu, q(ue) sunt iuxta [...] inferiora et predicta superiora super se et iuxta ipsum porticu et predictu solareu et aeru super se in parte occidentis, sicuti inter parte pariete exfinat; iterum sunt iuxta ipsa inferiora coperta ad tectum et iuxta ex parte de una de ipse tres inferiore in ipsa parte meridiei [...] ubi sunt regie, q(ue) ingreditur da una in aliam, simul posita vero intus in civitate Neapoli intus trasenda et anditu comun(ale), q(ue) simul exiunt in platea publica que nominatur Nustriana ipsius regione Furcillense, insimul una cum arboribus et fructoras suas et cum introitibus [suis et omnibus] pertinentibus. Et unde nos pro exinde accepimus a vobis in ipsa commutatione da vobis pro parte et nomine de ipso conventu id est integra inferiora ipoteka ubi est taberna, q(ue) fuit pertinente de ipso conventu et est constituta sub [...] domu de ipso conventu, q(uam) ipsum conventu in sua reserbavit potestate, cum integra curte, q(ue) iterum fuit pertinente de ipso conventu, q(ue) est iuxta ipsa inferiora ipoteka in parte meridiei, sicuti pariete exfinat, ubi est apertu<ra> q(ue) ingreditur da una in aliam ubi in ipsa [...] sunt costi]tute due inferiore coperte ad tectum, una iuxta aliam coniunctis, sicuti inter una et aliam pariete exfinat, cum aheres desuper ipsa curte cum integre alie due inferiore longanee una iuxta aliam coniunctis, sicuti inter una et aliam pariete [exfinat, ...] fuit pertinente de ipso conventu cum integre aheres, q(ue) ante edificatu fuerunt; et fuit superiora sala constitutis super ipse anbe inferiore longanee, qui iterum fuit pertinente de ipsum conventu, et cum integre alie aheres, qui iterum fuit pertinente de ipso [conventu, q(ue)] ante edificate fuerunt et fuit superiora camminata, q(ue) sunt constituta super platea publica, q(ue)

ante fuit porticum, et sunt iusta ipse alie aheres, q(ue) ante fuit sala inda parte septentrionis, sicuti pariete exfinat, ubi est orto, q(ue) ingredit [...] simul posita vero intus an civitate Neapoli iusta porticu pulbicu seu et iusta platea pulbica, q(ue) ante fuit porticu, iterum et iusta aheres desuper alia platea pulbica, simul regione Signa, una cum arboribus et fructoras suas et cum gradis [...] perti]nentes, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus, simul per coherentie et per omne ordine et tenore, qualiter continent ille due fermissime chartule commutationis, q(uas) inter [...] pro parte] et nomine de ipso conventu exinde fecimus, unde vos pro parte et nomine de ipso conventu et ipso convento abetis una ad vestra potestate, et nos et ipsa nostra congregatione abemus alia ad nostra potestate. Proinde et nos suprascriptis cuntas congregatione sacerdotum et clericorum greci et latine ipsius ecclesie Sancti Laurentii, ut super legitur, per an chartula et per placitum et convenientie, q(uas) nos pro parte et nomine de ipso conventu fecimus quando inter nos et vos fecimus ipsa commutatione, promictimus et firmamus vobis suprascriptis nominatibus personis procuratores, aministratores, syndicos, yconomos et actores, et nuncios speciales ipsius conventu fratrum Minorum ipsius ecclesie Sancti Laurentii, ut super legitur, vos autem pro parte et nomine de ipso convento, quatenus si vos vel alii pro parte et nomine de ipso conventu comparaveritis hoc est amodo et usque in tres anni expleti tanta terra quod fiat baliente annuatim uncie due de auro, et vos pro parte et nomine de ipso convento ipsa terra nobis dare volueritis infra ipsu constitutu, tunc nos da vos vel da ipsis alii pro parte et nomine de ipso convento illa recipere debeamus et tunc statim nos et posteris nostris et suprascripta nostra congregatione pro ipsa terra, q(uam) vos et ipsi alii pro parte et nomine de ipso convento nobis dederitis dare et axingnare debeamus seu tradere vobis vel ad ipsi alii pro parte et nomine de ipso convento et in ipso convento id est suprascripta inferiora ipoteca, ubi est ipsa taberna cum suprascripta curte et predictae due inferiorelle, q(ue) sunt constitutis intus ipsa curte, et cum suprascripte anbe inferiore longa[nee] et predictae aheres super se et cum suprascripte alie aheres, q(ue) sunt constitutis super ipsa platea pulbica, q(ue) ante fuit porticu, q(uam) simul da vos pro parte et nomine de ipso convento accepimus abite in ipsa commutatione, qualiter [ipse a]nbe fermissime chartule commutationis continent, et tunc statim inter nos et vos et alii pro parte et nomine de ipso convento de ipsa terra, q(uam) nobis dederitis, et de ipsa inferiora ipoteca, ubi est ipsa tabema, et de suprascripta [...] et predictae due inferiorelle, q(ue) sunt constitutis intus ipsa curte cum suprascripte anbe inferiore longanee et predictae aheres super se et suprascripte alie aheres, q(ue) sunt constitutis super ipsa platea pulbica, q(ue) ante fuit porticu, q(ue) simul tunc [nos] vobis vel ad ipsi alii pro parte et nomine de ipso convento dederimus et axignavimus seu tradidimus, facere debeamus due chartule commutationis, una pro nos exinde detinendum et abendum pro cautela [nostra] et de ipsa nostra congregatione, et alia exinde detinendum et abendum ipsu conventum pro sua cautela, simul asque omni amaricatione et asque omni data hoccasione. Et ad maiore cautela de ipso conventu [n]os sollemniter obligamus omnia bona de ipsa nostra congregatione de omnia supradicta inviolabiliter actendere et obserbare et nullo tempore contravenire sub pena quadraginta unciarum auri: medietate componendi vobis pro parte et nomine de ipso convento et in ipso convento; et alia medietate domino Archiepiscopo Neapolitano. A qua pena subscriptus domnus Leonardus de domno Actio curiale sollemni ter stipulavimus pro parte suprascripti domini archiepiscopo Neapolitano tamquam persona publica, et pena soluta vel non soluta si commicti contigerit presens contractu cum is q(ue) continet in suo robore permanere. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Mactius Roncella scriptor discipulus domnus Leonardus de domno Actio curiale per suprascripta inditione. Ego Thomasius Coctius ecclesie Neapolitane subdiaconus et primicerius congregationis Sancti Ianuarii in Diaconia subscripsi. Ego Bartholomeus ecclesie Neapolitane diaconus subscripsi. Ego Landulfus Caritesus clericus subscripsi. Ego Matheus Ecclesie Neapolitane presbiter subscripsi. Ego presbiter December subscripsi. Ego presbiter Landulfus subscripsi. Ego Bonaventura de Arenga clericus subscripsi. Ego Iacobus Capuanus clericus subscripsi.

Hoc signum proprie manus presbiteri Bartholomei de Dominis. Ego presbiter Philippus Dognacza subscripsi. Ego Petrus Iuntulus curiale testi subscripsi. Ego Iacobus Coctiulus curiale testi subscripsi. Ego Leonardus de domno Actio curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.328; De Lellis, Notamentum, c. 121; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.162).

- La congregazione di chierici greci e latini della chiesa di San Gennaro in Diaconia, regione di Forcella, aveva ceduto al convento dei Frati Minori di San Lorenzo nella persona di Matteo de Rao e di Errico Rege, procuratori e nunzi speciali del convento, alcune case con relativi cellarii inferiori, solai e corte, site in Napoli presso la Piazza Nustriana, regione di Forcella; in cambio la congregazione aveva ricevuto una ipoteca ubi est taberna con una corte ed altre pertinenze poste presso la piazza pubblica della regione Signa. Ciascuno dei contraenti conservava le chartule comparisonis che costituivano i titoli di proprietà dei beni. Ora la congregazione di San Gennaro in Diaconia chiede al convento dei Frati Minori di comprare entro tre anni alcune terre con una rendita annua di due once d'oro e di cederle (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.161).

- ... Num.° 266 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45r; Pinto, Ricerca 2011).

- ... e da un istrumento dei 16 settembre 1292 rileviamo che la congregazione dei sacerdoti e chierici greci e latini di S. Gennaro in Diaconia permuta coi frati minori di S. Lorenzo alcune case e caaleni con corte ed orticello, nella via Nostriana, e ne riceve in cambio una bottega *cum taberna* che prima era un portico (Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.192).

25.9.1292 - Die 25 septembris, indictione 6, anno 1292. Maczeus de Rao et Orricus dictus Regis procuratores et syndici conventus fratrum minorum Sancti Laurentii de Neapoli ordinati per religiosos fratrem Nicolaum de Salerno ministrum Provinciae Terrae Laboris et fratrem Iacobum de Alifia custodem fratrum minorum in custodia neapolitana commutant et tradunt dominae Elisabetae abbatissae monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei domos et casarinas cum curte et horticello in quo est unum pede de fico positam intus hanc civitatem Neapolis in platea Nustriana regione Furcillense quae fuit commutata et tradita dicto conventui a congregatione sacerdotum et clericorum grecorum et latinorum ecclesiae Sancti Ianuarii in diaconia ipsius regionis Furcillensis et coherent dictae domus cum domibus domini Nicolai [o Iacobi] de Niceforio, cum horto domini Landolfi Buccatortii, cum domo domini Bartholomei de Laonardo, cum domo dicti **monasterii Sancti Gregorii**, et a parte **meridiei** est ecclesiae Sanctae Mariae quae appellatur ad Termine et domus ipsius ecclesiae et cum domo domini Iacobi de Arcelli, et a parte **septentrionis** est dormitorium et casarinam dicti **monasterii Sancti Gregorii** et cum domo dominae Iaquintae relictae domini Stefani Lazari. In excambium cuius domus predictum **monasterium Sancti Gregorii** commutat et assignat dicto conventui aliam domum cum curticella positam intus hanc civitatem Neapolis in dicta platea Nustriana regione Agustali, et coheret dicta domus cum domibus et horto dicti conventus. Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem. Num. 262 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.115).

- Nel settembre del 1292, per esempio, due procuratori di S. Lorenzo commutarono con Elisabetta, basessa di S. Gregorio, «domos et casarina cum curte et horticello in quo est unum pede de fico», confinanti con le case di Nicola de Niceforio, con l'orto di Landolfo Bocatorto, con la casa di Bartolomeo de Leonardo e con una casa di S. Gregorio; «et a parte **meridiei** st ecclesia S. Maria que appellatur ad Termine et domus ipsius ecclesie, et cum domo domini Iacobi de Arcellis, et a parte **septentrionis** est dormitorium et casarinam dicti **monasterii S. Gregorii** et cum domo dominae Iaquinta relictata domini Stephani Lazari». I procuratori di S. Lorenzo ricevettero in cambio «aliam domum cum curticella», posta nella medesima platea «Nustriana» «et coheret cum domibus et horto dicti conventus» (SNSP, ms.

XXVII.C.12, Notam. instrum. S. Gregorii Maioris, f. 119; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.59).

- ... Num.° 262 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 44v; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1293 - Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo nonagesimo tertio. Regnante domino nostro Karulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provincie, Forcalcherii comite, regnorum [eius anno] nono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, die tertiadecima mensis septembris, inditione septima, Neapoli. Tetigit in ista p[ortione] prima videlicet domino Angilo qui nominaris Lando ... terra posito vero in loco Marano ... Ego Nicolaus Gruccialma curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.329; De Lellis, Notamentum, c. 81; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.166).

- Sul verso in curialesca coeva: «Elisabecta Cacapice Paparone venerabilis abbatissa Sancti Gregorii Maioris» (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.166).

- ... Num.° 179 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 31v; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1293 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo tertio. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Andegavie, Provincie et Forcalcherie comite, anno nono, et eius dominationis civitatis Neapolis anno nono, die duodecima mensis nobenbris, inditione septima, Neapoli. Certum est me Gregorio qui nominor Cacapice ... a presenti die promptissima voluntate promicto vobis domna Guirrera, umilis monacha de monasterio **Sancti Gregorii Maioris**, filia quondam domno Filippo cognomento Caractiulo Carrafa ... dedistis et relaxastis ... id est illa integra petia de terra tua qui dicitur Pictione ... posita vero in suprascripto loco ubi dicitur ad Casignanum ... de uno latere et de uno capite sunt terris de cuntas staurita ecclesie Sancti Agrippini de Furcilla, sicut inter se terminis exfinant; seu et in ex parte de ipso latere est terra de ipso monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... Erricus Latiarus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.330; De Lellis, Notamentum, c. 82; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.167).

- ... Num.° 181 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 31v; Pinto, Ricerca 2011).

20.1.1294 - [In nomine domi]ni dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo quarto. Regnante domino nostro Carulo secundo [Geru]salem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno [nono, et eius dom]inationis civitatis Neapolis anno nono, die vicesima mensis ianuarii, inditione septima, Neapoli. Certum est nos Iohannes qui nominor ... a presenti die promptissima voluntate promictimus tibi domno Oddo cognomento Melia ... terra tua qui de loco Sanctu Georgio ad Canbrana ... Iohannes Affaschiagallus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.331; De Lellis, Notamentum, c. 38; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.170).

- ... Num.° 78 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 15r; Pinto, Ricerca 2011).

21.1.1295 - Die 21 ianuarii, indictione 8 [1294-95], anno ab incarnatione Domini 1294 [? 1295], regnante domino nostro Carolo 2 Hierusalem et Siciliae ducatus Apuliae et principatus Capuae inclito rege, Provinciae et Forcalcheriae comite anno 11 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 11. Thomasius cognomento Caraczulo Carrafa filius domini Philippi Caraczuli Carrafa et dominae Alegasae iugalium personarum vendit et tradit dominae Sicae Guindacza Babucz moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filiae domini Ioannis Guindaczo Babbuczo pectiam terrae positam in loco qui nominatur Casaurea ... coheret cum terra Infirmary ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 596 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.115).

- ... Num.° 596 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 102r; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1295 - Die prima februarii, indictione 8 [1294-95], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1294 [? 1295], regnante domino nostro Carolo 2 cum titulis ut supra regnorum eius anno 11 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 11. Leo cognomento Buccaplanula vendit et tradit dominae Mariae Sicenolfa moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** agenti cum consensu dominae Elisabettae Cacapice Paparone abbatissae ipsius monasterii integram portionem quam dicti germani habent in illu Portu maiore qui dicitur de illi Cacapice quae rendit annuos tarenos 29 et grana 11 cum integra portione quam ipsimet habent in illu Portu qui dicitur de illi Amalfitani ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 597 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.116).

- ... Num.° 597 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 102r; Pinto, Ricerca 2011).

10.2.1295 - Fascic.o 26.° Num.ro 9.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Iesu Xpi. Anno ab incarnatione eius Millesimo Ducentesimo nonagesimo quinto ... Die decimo mensis Februarij octave Inditionis ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

16.12.1295 - Fascic.o 26.° Num.ro 5.° ... millesimo ducentesimo nonagesimo quinto ... Die sexto decimo mensis septembris none inditionis ... Nobilis, et religiose Mulieris domina Jsabet Venerabilis Abbatissa Monasterij **Sancti Gregorij maioris** de Neapoli ... et ordinaverunt eorum verum, et legitimi procuratore **Sirignanum dictum de Sancto Ligorio** ad requirendum fratres congregationis Sancti Ianuarij ad Diaconiam, ut recipiente ab eadem Abbatissa, et conventi dicti Monasterij pro parte, et nomine fratrum minorum Ecclesie, et conventus Sancti Laurentij de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- **Fascicolo Vig.o sesto** ... Reg.to in Plat. fol. 123 **Num.° 5**. Procura fatta per l'Abbadessa del n.ro Monast.o a pigliare il possesso d'alcuni territorij, e di tre Botteghe site alla Piazza di S. Ang.o a Segno per conventione fatta con li PP. di S. Lorenzo: l'istro di d.a procura fù ro.to per N.r Giorgio Russo a' 16 di Xbre 1295 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 55v; Pinto, Ricerca 2010).

- **[f.122r]** ... E nelle memorie più antiche, che si ritrovano appare, che l'Abbadessa, che governava **[f.122v]** nell'anno 1295 il n.ro Monast.o pigliasse possesso d'alcuni territorij, e di tre Botteghe site alla Piazza di S. Angelo a' Segno per conventione havuta colli Padri di S. Lorenzo mediante istromento rogato per Notar Gio: Russo à **16 di Xmbre di d.o anno 1295.**, che si conserva in Regist. perg. **fasc. 26. n.° 5**. Se ne può dare però qualche notizia in confuso; [nota a lato] *E prima dalli più antichi contratti in pergameno conservati nell'Archivio del Monastero, come nel Compendio di essi riposto nel vol. 4 delle Caut. fol. 3, et seq.ti, nel Repert.o del quale Compendio fol. 108 a t. nella parola Case stanno riepilogate tutte quelle, che ne' primi tempi erano possedute dal nostro Monastero* (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Nel 1295 i frati restituirono alle monache di S. Gregorio «tres apothecas sitas subtus quandam domum sitam in civitate Neapoli, in plathea Sancti Archangeli ad Signa» (SNSP, Ms. XXVII.C.12, f. 70; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.64).

1-8.1296 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo [die ...], inditione nona [1295-96], Neapoli. Certum [est] me Matheo cognomento de domna Romata, filio quondam domni Iohannis de domna Romata ... a presenti die promptissima voluntate commutavi et tradidi vobis domna Elisabecta Ca[capice Paparone],

venerabilis abbatixa monasterii **domini et salbatori nostri Iesu Christi et Sanctorum Pantaleoni et Sebastiani adque beatiximi Gregorii Maioris ancillarum Dei**, et domna Flore Brancactia et domna Maria Sicenolfa, umilis monache ipsius monasterii, hoc est insimul rectrices et gubernatrices de illu sanctu infirmariu [ipsius] monasterii, et a cunta congregatione monacharum ipsius sancti et venerabilis vestri monasterii, vobis autem pro parte et nomine de ipso infirmariu ipsius monasterii, id est integra petia de terre mea ... posita in loco qui nominatur Muniano ... cunta congregatione monacharum ipsius monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... Propter quod a bice in ipsa commutatione ... id est integris domibus, que sunt in uno coniuntis, que sunt de ipso sancto vestro [monasterio simu] posita vero intus an civitate Neapoli iuxta platea pulbica ad Funtanula seu et intus anditu et curte comunale, que exient ad trasenda pulbica prope ecclesia Sancti Iohannis catholice Maioris ipsius regione Funtanula, insimul una cum inferioribus et superioribus suis vel omnibus me[...] [aheribus] et aspectibus suis et cum monimen et aquarias et cum dua paria de gradis et minianea de caput eius simul exinde pertinentes, q(ue) sunt iusta ipsis domibus parte orientis et septentrionis, et cum furnu frabitu constitutu intus se, et cum can[...] iterum constitutu intus se, et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Pertinente vero in ipso vestro infirmario illos cum aliu per firmissima chartula offertionis vestra, quam in ipso infirmariu per te suprascripta domina abbatixa fecit [Stephan]ia, filia quondam domni Iohannis cognomento de domno Sicenolfo et quondam domna Francisca honesta femina iugalium personarum, relicta quondam domni Iohannis cognomento Casamictiula, unde sibi de eu proprium herede non remansit, et ad ipsa domna Stephaniana honesta femina illos pertinuit per suprascripto genitori suo, et ad ipso genitori suo illos [per quondam domna] Altruda honesta femina Gaytana genitrice sua abia de ipsa domna Stephaniana honesta femina, sicut ipsa firmissima chartula offertionis continet. Q(ue) vero ipsa firmissima chartula offertionis, ut super legitur, aput vos remansit pro ipso aliu, q(uod) continet, q(uod) in vestra pro ipso vestro infirmariu [reserb]astis potestate; etiam quandoque michi meisque heredibus necexa fuerit ipsa firmissima chartula offertionis, ut super legitur, tunc statim vos et posteras vestra et suprascripto vestro infirmariu michi meisque heredibus illa ostendere et mostrare salba testata et roborata ubique nobis necexa fuerit pro ipso, q(uod) superius da vos pro parte et nomine de ipso vestro infirmariu accepi a bice in ipsa commutatione asque omni data occasione. Et coherent ad ipsis integris domibus, q(uas) superius da vos pro parte et nomine de ipso infirmariu accepi a bice in ipsa [c]ommutatione cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est suprascripta platea pulbica et aheres desuper se, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et fenestre q(ue) ibidem exiunt et per quas ibidem introytum et lumen ingredit, et ubi in ipsa platea pulbica iusta [ex p]arte de ipso pariete est unu pariu de ipsis gradis; et a parte occidentis in ex parte est ipsa curte comun(ale) et aheres desuper se, sicuti pariete exfinat, ubi est una fenestra, q(ue) super ibidem respicit, et per quas in ex parte de ipsis domibus lumen ingredit, seu et in ipsa parte [oc]cidentis est minianeu de caput de aliis ex ipsis gradis exinde pertinentes et ubi super ipsa curte comun(ale) et super ipso minianeu versat et decurrit pigna de ex parte de ostracu desuper una de ille camminate pertinente de ipsis domibus, seu et in ipsa parte occidentis est suprascripta trasenda pulbica, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie per quas ibidem introytu ingredit; et a parte meridie sunt domibus et curte de domno Tommasi Guindactio, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis est porticellu et domibus et curte heredum domno Petro Franco, seu et in ipsa parte septentrionis est unu pariu ex ipsis gradis et minianeu de caput eius et terula subtus ipso minianeu simul exinde pertinentes; iterum in ipsa parte septentrionis est alia terula propria de ipsis domibus, q(ue) est in pede de ipsis gradis et aheres desuper ipso mini[aneu] et gradis et terula, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et fenestre q(ue) ibidem exiunt et respiciunt et per quas ibidem introytum et lumen ingredit. Et licentia et potestate abeam ego et heredes mei ipsis integris domibus, q(uas) superius da vos pro parte et nomine de ipso infirmariu accepi a bice [in ipsa commutatione cum suis] omnibus pertinentibus. ut super

legitur, reconcilare et sternere et ostracare et in altum assendere et coprire quantum voluerimus. Unde nichil vobis et ad ipso vestro infirmariu exinde aliquod remanxit aut reserbastis nec in [al]iena cuiusque personas, quod absit. commisistis aut iam commictitis potestate set da presenti die et deinceps a vos et da ipso vestro infirmariu michi sit commutatu et traditu in mea meisque heredibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere voluerimus ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeamus potestate, et omni tempore vos et posteras vestras et ipso vestro infirmariu michi meisque heredibus ipsu, q(uod) superius da vos pro parte et nomine de ipso infirmariu accepi a bice in ipsa commutatione cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, in omnibus illos antestare et defendere debeatis da omnes Nomine omniue personas et da orane debitu et legatione et obligatione asque omni data hoccasione; iterum ego vobis pro parte et nomine de ipso infirmariu [refu]si de meu propriu in ipsa commutatione recompensationisque, id est uncie tres de auro de tari de Sicilia pesate ad uncie iuste, q(uas) aput vos ille abetis ad vestra potestate faciendi opus et utilitate de ipso vestro infirmariu, sicuti continet alia [chartula recapitulata similis] de ista, q(uam) vos pro parte et nomine de ipso infirmariu michi exinde odie fecistis, quia ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut summixas personas, tunc compono ego et heredes mei vobis vestrisque posteras et in ipso vestro infirmariu auri solidos nonengentos bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Mactius Roncella scriptor dischipulus domnus Leonardus de domno Actio curiale per suprascripta inditione. Hoc signum manus suprascripto Matheo cognomento de domna Romata, ipso autem cum consensu et voluntate de suprascripta conius sua, ut super legitur, ab eis rogatus pro eis subscripsi. Ego Bartholomeus Puldericus curiale testi subscripsi. Ego Petrus Iuntulus curiale testi subscripsi. Ego Leonardus de domno Actio curiale compievi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.333; De Lellis, Notamentum, c. 243; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.175).

- ... Num.° 499 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 85v; Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1296 - Die 14 ianuarii, indictione 9 [1295-96], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1295 [? 1296], regnante domino nostro Carolo 2 cum titulis ut supra regnorum eius anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 12. Bartholomeus clericus et subdiaconus Sanctae Sedis Neapolitanae Ecclesiae cognomento de Domino Sicenolfo, et Ioannes filii domini Sergii de Domino Sicenolfo et dictus Ioannes cum consensu Daliae coniugis vendunt et tradunt dominae Daliae moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filiae domini Matthei cognomento de Arco agenti cum consensu dominae Elisabectae Cacapice Papparone abbatissae dicti monasterii integram portionem quae est de triginta duabus partibus, pars una ei spectans de duobus sfosariis uno maiore et alio minore, quae simul sunt vicino coniuncta et dictum sfosarium maiore dicitur de **Sancto Gregorio Maiori** positum foris illum pontem de Flubeo una cum aquis et plagiis suis et cum sfosarii et podiis suis ... coherent ... a parte meridiei sunt plagiae et podia et spasaria et a parte septentrionis qualiter vadit revolvendo est flubeum ... Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 598 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.117).

- ... Num.° 598 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 102r; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1296 - Die 18 ianuarii, indictione 9 [1295-96], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1295 [? 1296], regnante domino nostro Carolo 2 regni eius anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 12. Petrus qui nominatur de Balle ... promittit dominae Elisabetae Cacapice Papparone abbatissae **monasterii Domini et Salvatoris nostri Iesu Christi et Sanctissimorum Pantaleoni et Sebastiani atque Beatissimi Gregorii Maioris ancillarum Dei** propter quod domina Maria de Domino Ebulo olim abbatissa [1253-1288] ipsius monasterii dedit eis ad censum quasdam domos inferiores positas intus illa curte de ipso monasterio quae dicitur de Sancto Pantaleone, quae exit in vico publico qui nominatur

Nustriana regione Furcillense ... quae domus fuit divisa deinde inter dictum Petrum et Pacellum germanos. Nunc vero predicti germani renunciant et cedunt eidem monasterio domos predictas una cum meliorationibus factis, et recipiunt a supradicta abbatissa uncias duas. Actum per Leonardum de Domino Aczo curialem ... Num. 508 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.118).

- Il complesso è ricordato nel 1295, in coincidenza dell'acquisto di "quasdam domos inferiores" da parte della badessa di S. Gregorio "intus illa curte de ipso monastero que dicitur de S. Pantaleone" (Ms. XXVII.C12, f. 249; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.84).

- ... Num.º 508 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87r; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1296 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incar]natione eius millesimo ducentesimo nonagesimo sexto. Regnante domino [nostro Carulo] secundo Gerusalem et Sicilie inclito rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forc[alcherie] comite, regnorum eius anno duodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno duodecimo, die duodecima mensis aprilis, inditione [nona], Neapoli. Certum est me Alogasa honesta femina, filia quondam domno Luca Gardillo ... a presenti die promptissima voluntate promictimus tibi [domno Oddo cognomento] Melia ... (ASNa, SGM, perg. n.332; De Lellis, Notamentum, c. 211; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.172).

- Die 12 Aprilis anno 1296. Alogasa Gardillo, et Pagana Sicenolfi eius filia et alij promictunt D.ni Oddoni Melia medietatem bonorum mobilium Fran.cæ Sicenolfi earum filiae et germana anterioris coniugis dicti Odonij, quæ obojt ... Actum per ... Apucefalum Curialem. Num.º 437 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 75r; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1296 - Die 20 aprilis, indictione 9, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1296, regnante domino nostro Carolo 2 anno 12 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 12. Certum est nos Ioannes cognomento Caraczulo Ruxo ... a presenti die prontissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi dominae Gatrimae humili monachae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** ... integram pectiam de terra ... positam vero in loco qui nominatur Muniano ... coheret ... da 3^a parte est terra ospitalis ecclesiae Sancti Ioannis ad Mare ... Que terra vendita est vigore dispositionis et testamenti supradictae dominae Obizae Rapistae relictæ domini Ioannis Caraczulo Fasiolu, pro anima sua cuius distributor fuit frater Franciscus de Arpino de ordine fratrum minorum guardianus conventus fratrum minorum ecclesiae Sancti Laurentii. Actum per Thomasium Boffam curialem. Num. 517 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.118).

- ... Num.º 517 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 88v; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1296 - Fascic.o 27.º Num.ro p.mo In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi. Anno incarnationis Millesimo Ducentesimo nonagesimo sexto ... Regnorum eius anno duodecimo mense novembris die quintodecimo eiusdem decime inditionis ... testamentum conditum per quondam Cesium cognomento cacapici ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

MONASTERO DI SAN GREGORIO MAGGIORE (1298-1346)

24.2.1298 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo hoctabo. Regnante domino nostro Karulo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie, Forcalcherie comite regnorum eius anno quartodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die vicesimaquarta mensis februarii, inditione undegima, Neapoli. Certum est me Sergio Caputo, filio quondam domni Iohannis Caputi et quondam domna Sibilia iugalium personarum, a presenti die promptissima voluntate promicto vobis frate Gilardo Buccaplanula de ordine Fratrum Minorum ecclesie Sancti Laurentii Maioris de Neapoli ... Iohannes

Affaschiagallus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.334; De Lellis, Notamentum, c. 174; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.179).

- ... Num.° 367 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 63v; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1298 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationes eius millesimo ducentesimo nonagesimo hoctabo. Regnante domino nostro Karulo secundo semper agusto Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, Provincie, Forcalcherie comite anno quartodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die [...] mensis aprelis, inditione undecima, Neapoli. Certum est nos Oto, Costantinu Melia ... Petrus de Cimina curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.335; De Lellis, Notamentum, c. 34; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.180).

- ... Num.° 67 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14r; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1298 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo nonagesimo octabo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem et Sicilie magnifico rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalcherii comite anno quartodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die decima mensis madii, inditione undecima, Neapoli. Certum est me Filippa honesta famina, filia quondam domno Roperto cognomento Trimerula ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Matheo cognomento Caractiulo Carrafa et quondam domna Magalda honesta femina iugalium personarum, id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Miana et dicitur ad Cesa Nova ... Et coherent ... de alio latere, qualiter vadit intrando et in ganba, est terra ecclesie Sancte Restitute de intus episcopio, sicuti terminis et lebata exfinat; de uno capite est terra ecclesie Sancti Stephani ad Arcu Reticorum ... Tomasius Boffa curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.336; De Lellis, Notamentum, cc. 121-122; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.182).

- ... Num.° 267 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45v; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1298 - Die 15 madii, indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1298, regnante domino nostro Carolo 2 cum titulis ut supra, regnorum eius anno 14 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 14. Mattheus cognomento Caraczulo Carrafa ... commutat et tradit dominae Franciscæ filiae domini Corradi cognomento Lazaro ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Miana ... coherent cum terra ecclesiae Sanctae Restitutæ intus episcopium ... Actum per Thomasium Boffam curialem. Num. 599 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.119).

- ... Num.° 599 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 102v; Pinto, Ricerca 2011).

4.7.1298 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo ducentesimo nonagesimo octabo. Regnante domino nostro Carulo secundo semper agusto Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue [magnifico r]ege, Andegavie, Provincie [et] Forcalcherii comite anno [quar]todecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quartodecimo, die quarta mensis iulii, inditione undecima, Neapoli. Certum est me [Francisco] cognomento Cacapice Latro ... ego autem per absolutiones de nobilioribus hominibus de illu toccu p[ublico de Sancto Ia]nuario in Diaconia, regione Furcillense ... a presenti die promptissima voluntate [venundedi et] tradidi tibi domna Gaterina, umili monacha [...]ca de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... est de illa inte[gra petia de t]erra mea ... posita vero ipsa terra in loco qui nominatur Miana et dicitur ad Cesa Noba ... Landolfo, umilis abbas [mona]sterio Sanctorum Nastasi et Basili situm ad Media, qui nunc congregatus est in monasterio beate et gloriose Dei Genetricis semperque virginis Marie domine nostre qui nominatur ad Cappelle et cuntas con[gre]gationes monasterii ipsius sancti et venerabili illorum monasterii ... Petrus de Cimmina curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.337; De Lellis, Notamentum, cc. 117-118; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.185).

- ... Num.º 257 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1298 - Die 8 septembris, indictione 12, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1298, regnante domino nostro Carolo 2 cum titulis ut supra, regnorum eius anno 14 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 14. Ioannes de Grimma ... promittit domino Orrico Lazaro ... dare dotes ... et pro eis promittit dare superiora triclinei sui quae sunt constituta super inferioribus cellaris Bellatuttae relicta domini Leonardi Ferrari posita intus hanc civitatem Neapolis intus trasendam et anditum et curtem comunem in vico qui nominatur de Campana regione Furcillense ... et coherent dicta superiora cum domo ecclesiae Sanctae Mariae ad Termine ... Actum per Mattheum Lazarum curialem ... Num. 600 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.120).

- ... Num.º 600 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 103r; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1299 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie, Forcalcherie comite, regnorum eius anno quintodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quintodecimo, die nonadecima mensis februarii, indictione duodecima, Neapoli. Dyspositum dactum a me Luca honesta femina, filia quidam domnus Iohannes cognomento Cariteso ... aprendere seu venundare debeant illa integra medietate mea pro indiviso de illa integra petia de terra, posita vero in loco qui nominatur Afragole, unde alia medietate est de monasterio **Sancti Gregorii Maioris** ... distributores pro anima mea in ordine: in primis in monasterio Sancti Gaudiosi, ubi me sepelire iudico, dentur exinde tari quindecim de auro ... et ad illa fabrica de sancta Neapolitana Ecclesia dentur exinde tari decem duos de auro ... Pacis Magnoccie curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.338; De Lellis, Notamentum, cc. 36-37; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.188).

- ... Num.º 75 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 15r; Pinto, Ricerca 2011).

28.3.1299 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab] incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo [semper agusto Geru]salem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue magnifico rege, Andegavie, Provincie et Forcalcheri [comite, regnorum eius ann]o quintodecimo, et eius dominatione civitatis Neapolis anno quintodecimo, die vicesima octava mensis martii, indictione [duodecima, Neap]oli. Tetigit in ista portione prima pro integra medietate te videlicet Oto cognomento Melia ... posita vero ipsa startia de terra in loco qui nominatur Maxa ... Matheus Roncella curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.339; De Lellis, Notamentum, cc. 329-330; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.191).

- ... Num.º 601 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 103r; Pinto, Ricerca 2011).

20.6.1299 - Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Karulo secundo Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito regi, Provincie et Forcalcherii comite, regnorum eius anno quintodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno quintodecimo, die vicesima mensis iunii, indictione duodecima, Neapoli. Tetigit in ista portione secunda pro integra una tertia te videlicet domnus Iohannes cognomento Caractiulo Ruxo, filio quondam domni Gregorii Caractiuli Ruxi et quondam domna Maria honesta femina iugalium personarum, da nos videlicet pro integre due tertie Landolfo cognomento Caractiulo Ruxo et Bartholomeo uterinis germanis, id est integris domibus nostri, q(ue) dicitur de illa Turre, insimul posita vero intus hanc civitate Neapoli, iusta bico publico qui venit da subtus ecclesie Sancti Silvestri de Domus Noba, seu et intus trasenda et anditu et curte simul comune de ipsu, q(uod) superius hic tetigit, et de domno Tomasio Pignatello parenti nostro, q(ue) simul exiunt in bico publico

qui nominatur Pastorum ipsius regione Domus Noba, q(ue) sunt continentis ipsis domibus, q(ue) superius hi<c> tetigerunt; a parte orientis cum suprascripto bico publico qui venit da suprascripta ecclesia Sancti Silvestri, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et fenestre, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt, et per quas ibidem introitum et lumen ingredit, et a foris ipso bico publico est terra vacua nostra, q(ue) inferius ic tetigere debet; et a parte occidentis cum domibus de suprascripto domno Tomasio Pignatello parenti nostro; seu et in ipsa parte occidentis cum suprascripta curte comune de ipsu, q(uod) superius hic tetigit et de suprascripto domno Tomasi Pignatello; et a parte meridie sunt domibus et curte de heredes quondam domno Petro Comite Urso de Amalfi, sicuti pariete exfinat; et a parte septentrionis sunt domibus de domino Frederico Spinello, seu et in ipsa parte septentrionis est curte de heredes quondam domno Marino de domno Sicenolfo. Iterum tetigit hyc et integra terra vacua nostra sita vero ibi ipsu iusta suprascripto bico publico qui venit da suprascripta ecclesia Sancti Silvestri, qui coheret sibi: a parte orientis est domus de domnus Iohannes de Aydine, sicuti pariete exfinat; et a parte occidentis est suprascripto bico publico, et a foris ipso bico publico sunt ipsis domibus, q(ue) superius hic tetigiunt; et a parte meridie est casalina de ecclesia Sancte Fummia; sed a parte septentrionis est terra vacua de suprascripto domno Frederico Spinello. Iterum tetigit hic integra portione et pertinentia nostra quod est integra medietate, q(ue) nobis pro in diviso et comune pertinet de integrum campu de terra planum et pendulum cum integra silba de castanetis, posita vero in loco qui nominatur Sancta Maria ad illa Caritate, unde alia medietate pro indiviso et comune exinde est de heredes quondam domno Bartholomeo Brancaccio, filio quondam domni Filippi, q(uod) est coniuntu ipsu canpu de terra ubi est suprascripta silba, unde ipsa medietate nostra superius hic tetigit, cum bia publica, et cum *****. Iterum tetigit hic et integra petia de terra nostra posita vero in loco ubi dicitur ad illu Olibitu parte foris flubeum, q(ue) est coniunta cum terra de domno Bartholomeo Cacapice de domna Orania, sicuti terminis exfinat; et cum terra de domno Mactieo de Castrobetere, sicut sepi exfinat; et cum bia publica, unde ibidem introitu ingredit; et cum resina exinde pertinente, q(ue) ipsa resina tetigit in ista portione secunda. Hec vero portione secunda, qualiter superius hic tetigit, set ipsis domibus una cum inferioribus et superioribus suis vel omnibus menbris aheribus et aspectibus suis et cum gradis frabitis, q(ue) ibidem assendunt, et cum aliis omnibus edificiis et iuribus et pertinentiis suis, et ipsa terra vacua cum aheribus et aspectibus suis, et ipsu canpu de terra planum et pendulum, unde ipsa medietate superius hic tetigit, una cum egripas et lamen et cum suprascripta silba de castanetis, et ipsa petia de terra insimul una cum arboribus et fructoras suas, et insimul cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus; et licentia et potestate abeat ista portio secunda, ipsis domibus et predicta terra vacua, q(ue) superius hic tetigiunt, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altum assendere et coprire, qualiter melius ista portio secunda potuit; set ipsu, q(uod) superius hic tetigit, et cum illu, q(uod) tetigit in portione prima, et cum illu, q(uod) tetigit in portione tertia inter nobis nostrique heredibus abere debeamus minuendi, <quod> abxit, perdendi, quod abxit, equale sit inter tota tres portionibus. Ego Matheus Sparella curiale. Ego Matheus Roncella curiale (ASNa, SGM, perg. n.340; De Lellis, Notamentum, cc. 17-18; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.193).
- ... Num.º 37 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9r; Pinto, Ricerca 2011).

25.7.1299 - Die 25 iulii, anno 1299, regnante domino nostro Carolo 2 anno 15 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 15. Dominus Nicolaus Apucefalo primarius et dominus Paxabantus Mammulus tabularius curiae istius civitatis Neapolis testantur ... testamento facto a dicto domino Marino Caraculo qui distributores instituit fratrem Landolfum de Domino Sicenolfo de ordine fratrum predicatorum ecclesiae Sancti Dominici Neapolis et dictam Ioannam coniugem suam qui declaravit habuisse in dotem a dicta Ioanna Caraxa coniuge sua uncias 200 pro quibus legavit ei omnes terras suas simul positas in loco qui nominatur Resina parte foris flubeum cum domo sua posita intus hanc civitatem Neapolis iuxta plateam

publicam a Nilo, et omnes domos simul positas intus hanc civitatem Neapolis in platea Sancti Ianuarii in Diaconia cum horto de terra positum iuxta dictam domum ... Actum per Nicolaum Apucefalum primum ... Num. 212 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.121).
- ... Num.º 212 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 36v; Pinto, *Ricerca* 2011).

17.8.1299 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo ducentesimo nonagesimo nono. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sici[lie] ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno quintodecimo, et eius domina[tionis civitatis Neapolis] anno quintodecimo, die septimadecima mensis agusti, indictione duodecima, Neapoli. Dyspositum factum a me Iacoba honesta femina, filia quondam domno Paulo cognomento [Tornu]pardo et quondam domna Mathia honesta femina iugalium personarum, relicta quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo, de integra omnia bona [mea de in]tus et foris, qualiter inferius iudicavero, firmum et stabile permaneat in perpetuum q(ue) dixi. Dispono primum omnium quod ad meum [transitum] licentia et potestate abeant quidem frater Capuano de Sexa frater Predicatore de ecclesia Sancti Dominici de Neapoli cognomento Tornupardo, uterino gemano meo, et domna Gaitelgrima filia mea, conius quidem domno Oddo cognomento Melia, oc est in [simul meis] distributoribus et illorum heredibus seu relinquentibus, et personas illas omni istum meum dispositu in m(emorata) parte ipsa filia et distributrice mea [dare de]beant de ille dote, q(ue) ego in dote introduxi apud suprascripto quondam domno Iacobo cognomento Cacapice Parrillo dudum viro meo genitori [suo tempore] nuctiarum, quando ipse me uxore adprensit, id est uncie quinque insimul de auro de tari de Sicilia pesate ad uncias iust[as ...] distribuant ipsis meis distributoribus ipse uncie quinque insimul de auro pro anima mea in oc ordine: in primis in ipse [in ecclesia] Sancti Dominici fratrum Predicatore de Neapoli dentur exinde tari septe et medium de auro; et in ecclesia Sancti Laurentii fratrum Minorum de [N]eapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et in ecclesia Sancti Agustini fratrum de Remitarum de Neapoli, dentur exinde tari septem et medium de auro; et in ecclesia Sancte Marie de illu Carminu dentur exinde tari quatuor minus quartu de auro; et in ecclesia Sancti Petri a Arcu [...] de Neapoli dentur exinde tari septem et medium de auro; et a q(uan)dam Perronella h(onesta) p(ersona) l(icet) nepote mea dentur exinde tari septem et medium [de auro; et in] monasterio Sancte Agate ad Pupulum, ubi me sepelire iudico, dentur exinde uncia una de auro, et ad illa filia monac[ha ...] Tornupardo dentur exinde tari sex da auro; et ad suprascripto frater Capuano sancti et distributor meus detineat sibi [tari ...] de auro; et ad quidam frater Belardo de Amalfi fratrum Predicatorum de ipsius Sancti Dominici dentur exinde tari quatuor [minus] quartu de auro; et ad quidam domno Allexandro presbitero qui nominatur ***** dentur exinde tari sideci minus quartu de auro; et ad q(uan)dam Maria q[...] dentur exinde tari decem de auro; et ad q(uan)dam Gratia dentur exinde tari quatuor de auro; et ad quidem frater Dadeo [...] et ad quidem frater Roperto ***** de ordine de ipsius Sancti Agustini dentur exinde ana per uno quoque de eum tari quactu[r] de auro; et ad quidem Gualterio Nonagesimo dentur exinde tari quatuor et medium de auro, q(ue) ipse michi prestavit et abet da me i[n pignu] unu collo de pernis, q(ue) est de suprascripta filia et distributrice mea; et ad quidem Gregorio Minutolo Nonagesimo dentur exinde tari duos de auro, [q(ue)] ipse michi prestavit et abet da me in pignu unu anellu de auro; et reliquum iterum ipsis meis distributoribus tollere et adprendere seu [.....]num dare debeant illa guanella et illu mantellu meis de lana bruna novis et ad cuique illu venundederint firmum et stabile I permaneat in perpetuum, et de pretium q(uod) inde adprenderint distribuant ipsis meis distributoribus pro anima mea in oc ordine: in primis in illu opere de sancta Neapolitana Ecclesia dentur exinde tari duos de auro; et in Sanctu Spiritu dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et in [ospi]talis ecclesie Sanctu Iohannis a mare de Neapoli dentur exinde tari tres et grane quindecim de auro; et de reliquum pretium, q(uod) ipsis adprenderint de ipsu mantellu et de ipsa guanella ipsis meis

distributoribus illos dare pro canendum mixe pro anima mea. Reliquum pretium, q(uod) de ipse uncie quinque de auro, q(uod) superius pro anima mea iudicavit, ut super legitur, adsuperaverit, ipsis [meis] distributoribus illos dare et distribuere debeant pro anima mea, ubi ipsis melius providerint. Iterum dispono ut iterum fiant r[elaxa]tum ad suprascripto quidem frater Capuano sancti distributor meus illu matare meu plenu de lana ad sua potestate faciendi q(ue) voluerit. Iterum [fiat] relaxatu ad q(uan)dam Claradia illu mantellu meu de lana bruna betere ad sua potestate faciendi q(ue) voluerit. Iterum fiat relaxatu ad quedam Iu[...] Caldarara pro anima mea illa pilictia mea sine manicu ad sua potestate. Iterum fiat relaxatu ad q(uan)dam Simonella, filia de ipsa Simone[lla] pro anima mea illu dubecta meu et illa camice mea. Iterum fiat relaxatu ad quidem Iohannes Liburano pro anima mea illa cultra de burdu betere. Iterum fiat relaxatu ad q(uan)dam domna Iudecta honesta femina Melia illa gunella mea de brune nigra et illu fatiolu meu polictum. Iterum dispono ut fiat datu in manibus de suprascripto frater Capuano illa dua lintiola mea sclitta pro ipse ille dandum ad illa persona cui ego ad eum dixi, seu dispono ut reliqua vero de ipse dote mee et cum reliqua alia omnia bona mea michi per quobis modum intus et foris oc est insimul tam mobilia quam stabilia pertinentibus, insimul pox meum tranxitum fiat relaxatu ad suprascripta q(uan)dam Gaytelgrima h(onesta) p(ersona) l(icet), filia et distributrice mea, conius de suprascripto domno Oddo cognomento Melia et de suis heredibus potestate faciendi q(ue) voluerint. Simul dispono ut ipse uncie quinque de auro, q(ue) ipse dote mee pro anima mea superius iudicavit ipsis meis distributoribus ille dare debeant pro anima mea poxquam ipsa filia mea finuta est de illa questione, q(ue) ego modo abita cum quidem domno Paulo cognomento Cacapice Tumacello, et finuta ipsa questione ipsis meis distributoribus illos dare debeant ipse uncie pro anima mea, qualiter superius iudicavit. Quanque dispono quia ipso domno Paulo cognomento Cacapice Tumacello abstulit sine mea voluntate et sine meum consenxum de intus illa bace mea, et de intus illa cabxa mea: in primis due iuppe de tindatum cum collis eorum de auro et pernis de valore uncie quactuor; et due corrigie de seta claba[ta ...]te de argentum valoris uncie quactuor; et ille rice de amendule de auro, q(ue) sunt fraulis et pirillis et pernis de valoris uncia una et tari decem; et ginpa una cum liste ad aurum valoris uncia una et tari septe et media de auro; et due relubelle de auro valoris uncia una; et una cippitella cum listi valoris tari septem; item ipsud domno Paulo da inde astulit illa chartula, q(uam) ipso domno cu[...] fecit ad quondam Cesari cognomento Cacapice Parrillo de uncie quactuor de auro, q(ue) ad eum remansi dare de ille dote et fa[...] ad eum exinde obligata illa terra illorum de loco Calbitiano; iterum lintiola sidecim sine liste de valoris uncia una et tari decem; et tubalie septem sine liste valoris tari octo; et miralis duos valoris tari septem et medium; decine due de filatu valoris tari viginti quinque vel grane octo groxe valoris tari viginti; lapidibus quactuor cum unu ametistu guarnutu de auro valoris tari viginti; et argentu ructu valoris tari duos; et argentu laboratu pisante uncia una valoris tari quactuor; camise quinque valoris tari decem; cultra una de buffe sanu valoris tari duodecim; unu pariu de quanti de ferru valoris tari quinque; indoma una de culcitra valoris tari duos; et introductu et quartale et ppensione" de suprascripta filia et distributrice mea et alie chartule et tippa una listata ad aurum valoris tari quindecim; et ganbalione de buccaranu, tubalia una listata ad aurum da capu valoris uncia una. Sed ipsu, q(uod) superius disposui et iudicavi sic fiat de

autem aliu omnia et in omnibus, qualiter superius disposuit et iudicavit, sic fiat abeant inde cibi sancta Neapolitana Ecclesia pro lumenaria adque iniuria trimis unu Neapolitanum. Si quis autem quilibet de ipsis heredibus meis vel de alia quabis personas vel locas contra unc meum dispositum venire presunserit et eum in quacunque parte irritum vel vacuum facere quesierit per quobis modum per se aut per somixas personas, tunc componat pars ipsius infidelis et suis heredibus a parte fideserbatis eiusque heredibus auri solidos centum viginti quinque bisantios. Et unc meum dispositum, ut super legitur, sit firma scripta per manus Antonius Mormile scriptor dischipulus domnus Tomasius Graxullus curiale per suprascripta inditione. Oc signum manus suprascripta Iacoba honesta femina, ut super legitur, pro [ea subscripsi.]. Ego

Nicolaus Apucefalus primarius testi subscripsi. Ego Ranfaldus Gadus curiale testi subscripsi. Ego Tomasius Graxullus curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.341; De Lellis, Notamentum, cc. 143-144; Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.195).

- Iacopa Tornuparda, figlia dei defunti Paolo e Mattia, vedova di Iacobo Capece Parrillo, nomina esecutori testamentari suo fratello Capuano Tornupardo de Sexa, frate dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico Maggiore a Napoli, e la propria figlia Gaitelgrima, moglie di Ottone Melia. Per loro tramite dispone la distribuzione della propria dote di cinque once d'oro in tarì di Sicilia per la propria anima ai seguenti soggetti: la chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli; la chiesa di S. Lorenzo dei Frati Minori a Napoli; la chiesa di S. Agostino degli Eremiti a Napoli; la chiesa di S. Maria del Carmine; la chiesa di S. Pietro 'a Arcu'; sua nipote Perronella; il monastero di S. Agata 'ad Populum' eletto luogo di sepoltura; suo fratello frate Capuano; frate Belardo di Amalfi dell'Ordine dei Predicatori della chiesa di S. Domenico a Napoli; il presbitero Alessandro; Maria; Grazia; frate Taddeo; frate Roberto della chiesa di S. Agostino; Gualtiero Nonagesimo e Gregorio Minutolo Nonagesimo in restituzione di un prestito. Iacopa dispone inoltre la vendita dei suoi effetti personali, i cui proventi dovranno essere distribuiti ai seguenti soggetti: la fabbrica della Chiesa Napoletana; la chiesa del Santo Spirito; l'ospedale della chiesa di S. Giovanni a Mare. Ciò che resta sarà devoluto per le messe cantate per la sua anima. Lascia, infine, alcuni suoi oggetti a Claradia, a Simonella, a Giovanni Liborano, a Giuditta Melia, al fratello Capuano suo esecutore testamentario, alla propria figlia Gaitelgrima. Inoltre lascia alla Chiesa Napoletana "pro luminaria" un tremisse napoletano (Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.194).

- ... Num.º 307 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 53r; Pinto, Ricerca 2011).

... - De' Stefani ... Fece Pietro molti divotissimi Crocifissi scolpiti in legno ... Così fece quello della antica Chiesa di S. Gregorio Armeno ... (De Dominici, *Vite ...*, I 1742 p.2).

1.2.1300 - Anno Christi 1299 et 1300. Bonifacii VIII. anno 5 et 6. ... XLIII. *Ut faciat Minoritis Neapolitanis conferri quemdam hortum domui suae contiguum*. Reg. Vatic. epist. 118. *Venerabili fratri Episcopo Aversano*. § I. Ex parte dilectorum filiorum Guardiani et Conventus Fratrum Minorum sancti Laurentii Neapolitani fuit nuper expositum coram nobis, quod dilectae in Christo filiae Abbatisa, et Moniales **Monasterii sancti Gregorii** Neapolitani Ordinis sancti Benedicti, siti prope dictos fratres, habeant quemdam hortum immediate juxta locum ipsorum Fratrum quo quidem orto Fratres ipsi tam pro honestate, quam etiam pro necessitate sive commoditate ipsorum plurimum indigere noscuntur, pro eo maxime, quod tam ipse Moniales, quam interdum alii saeculares utriusque sexus ad hunc ortum accedunt, quorum accessus sic dicto loco contiguus vel vicinus multum ipsorum religiosorum derogat honestati, absque eo, quod licet iidem Fratres ex parte illa dormitorium eorum construxerint, cum ex aliqua alia parte sine ipsorum incommoditatibus et inconvenientiis pluribus construere non valerent, nondum tamen cellas ibi distribuere voluerunt, ne propter fenestras respicientes eundem hortum aliqua suspiciosae cogitationis materia cuiquam praeberetur. Cujus rei consideratione, praedicti fratres hortum ipsum ab eisdem Monialibus quasi necessitate compulsi per competentem ac etiam superabundantem compensationem acquirere voluerunt; sed ipsae praetendentes se sine ipso horto sufficientem hortum alibi non habere, vel ex alia causa, hortum ipsum concedere recusarunt. Unde postmodum ad opus ipsorum Fratrum emptus extitit quidam alius hortus non solum prope dictum Monasterium, set juxta **murum claustrum Monialium** praedictarum, qui hortus praedicto Monialium horto aequivalere dicitur, ac etiam praevalere, ut per acquisitionem horti hujus congrue posset fieri permutatio praedictorum inter Fratres et Moniales eosdem, sed Moniales ipsae super hoc se difficiles reddentes, adhuc omnino renuunt permutare, non obstante quod ipsae ad illum hortum earum accedere nequeant, nisi transeant quamdam viam publicam, quae est inter locum Fratrum et Monasterii Monialium praedictarum, quodque ipsi Fratres paratos se dicant ultra hortum

hujusmodi pro eis taliter acquisitum in pecunia vel alias, compensationem se velle facere competentem, si et quantum praedictus Monialium hortus videbitur plus valere. Quare praedicti Fratres fecerunt nobis humiliter supplicari, ut permutationem ipsam fieri modo congruo mandaremus.

§ II. Nos igitur, qui inter singulos Religiosorum Ordines sic vigere cupimus, et ostendi mutuae caritatis affectum, quod eis alternis vicissitudinibus commoditas opportuna resultet, et aliis aedificationis utilitas et virtutis exhibeatur exemplum, honestati et opportunitatibus Fratrum et Monialium praedictorum, quantum digne possumus, intendentes, ac gerentes de tuae circumspectionis industria fiduciam in Domino plenior, fraternitati tuae per Apostolica scripta mandamus, quatenus si honestati aut necessitati vel etiam commoditati Fratrum et Monialium praedictorum videris expedire, super quo tuam intendimus conscientiam onerare, Moniales ad permutationem faciendam, ac Fratres ipsos ad compensationem hujusmodi praedictis Monialibus imponendam, auctoritate nostra, compellas. Contradictores etc. usque *compescendo*. Non obstante si praedictis Monialibus de non alienando praefato seu quibuslibet bonis ad Monasterium ipsarum spectantibus, praestiterint juramentum aut si tam eis quam dictis Fratribus communiter vel divisim, sive quibuslibet aliis a Sede Apostolica sit indultum, quod interdicti etc. *mentio sit habenda*. Datum Laterani Kal. Februarii, anno VI (Waddingo, *Annales* ..., V ed. 1931, p.675).

- (Bonifatius) ... Venerabili ... anno sexto (Registres Boniface VIII n. 3553; Potthast 24904; Krüger, *S. Lorenzo Maggiore* ..., 1986 p.131).

- Nel 1300 papa Bonifacio VIII impose alle monache di vendere [? permutare] un giardino ai frati di San Lorenzo, in modo che questi potessero ampliare il convento senza dare origine a scandali o a problemi di introspetto (Ricciardi, in *Ricerche sul '600* ..., 1999 p.94).

2.4.1300 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno sextodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sextodecimo, die secunda mensis aprilis, inditione tertiadecima, Neapoli. Certum est me Gaytelgrima honesta femina, filia quondam domni Iohannis de Neapolitano et quondam domna Tuscana honesta femina iugalium personarum, relycta quondam domno Macteo Medico, et de ante conius fui de quondam domno Nicola de Laurentio, a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Andrea de Neapolitano qui publice vocatur Sagna, uterino germano meo, id est integra curticella mea cum aheres sue super se asque ad illa doxitia tua, q(ue) est pertinentes de illis domibus tuis per qua lumen ingredit in ex parte de ipsis domibus tuis. Q(ue) ipsa curticella est per mensura versus parte orientis palmi *****; et versus parte occidentis palmi ***** de cagna simul mensurati ad illu palmu iustu de cagna. Iterum ipsa curticella est per mensura versus parte meridie de longitudine palmi ***** , simul posita vero intus an civitatem Neapolis intus trasenda et anditu et porticellu propriu de quidem Francisco Marogano, seu et intus alia curticella q(ue) est de suprascripto Francisco Marogano, q(ue) simul exiet in byco pulbico qui venit da Forum et pergit ad ecclesia Sancti Salbatoris de illi Marogani, regione Forum una cum arboribus et fructoras suas usque ad ipsa doxitia tua asque introitum. Pertinente vero michi pro ille dote mee, q(ue) ego introduxi aput suprascripto domno Nicola de Laurentio dudum primo marito meo, et ad suprascripto domno Nicola de Laurentio illos pertinuit per comparatum per firmissima chartula comparationis sua, q(ue) ad eum exinde fecit Cacciaguerra qui nominabatur Marogano, filio quondam domno Ammato Marogano et q(ua)dam domna Birdisca iugalium personarum, ipse autem cum consensu et voluntate de suprascripta genitrice sua, sicut inter omnibus ipsa firmissima chartula comparationis de suprascripto primo viro meo continet. Q(ue) vero ipsa firmissima chartula comparationis ego tibi in presenti illa dedi et aput te illa remisi pro tua heredunque tuorum defensione. Et coheret ad ipsa curticella cum

aheres sue super se usque ad ipsa doxitia, q(uam) superius tibi venundedi et tradidi asque introitum cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis sunt domibus de suprascripto Francisco Marogano, sicuti inter se pariete comune exfinat; et a parte occidentis et septentrionis sunt aliis domibus tuis, sicuti inter se parietibus comune exfinant, ubi in ipsa parte septentrionis super ipsa curticella, q(uam) superius tibi venundedi, est suprascripta doxitia tua; et a parte meridie est suprascripta alia curticella, q(ue) est de suprascripto Francisco Marogano. Et licentia et potestate habeas tu et heredes tui ipsa curticella, q(ue) per suprascripta mensura superius tibi venundedi cum aheres sue super se, reconciliare et edificare et ibidem facere ostraca et in altu assendere et coprire, qualiter tibi placuerit, usque ad ipsa doxitia tua et cum directu de ipsa doxitia, q(ue) super ibidem est, versus suprascripta parte septentrionis, et est per mensura de illu solu de terra de ipsa curticella, q(uam) superius tibi venundedi et usque ad ipsa doxitia tua palmi simul viginti sex de cagna. De quibus nichil michi de oc, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, exinde aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod abxit, commisi aut iam commicto potestate set a presenti die et deinceps a me tibi sit venundatum et traditum in tua tuisque heredibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere volueritis ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeatis potestate, et neque a me suprascripta Gaytelgrima honesta femina, ut super legitur, neque a meis heredibus nec a nobis personas summixas nullo tempore numquam tu suprascripto uterino germano meo, ut super legitur, aut heredes tui, quod abxit, abeatis exinde aliquando quacunque requisicione aut molestia per nullum modum nec per summixas personas a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper et omni tempore ego et heredes mei tibi tuisque heredibus ipsu, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, in omnibus illos antestare et defendere debeamus da omnes homines omnique personas et da omne debytu et legatione et obligatione asque omni data occasione. Propter quod accepi a te exinde in presenti in omne decisione seu deliberatione, id est uncia una et tari tres de auro de tari de Sicilia pesate ad uncie iustis, sicut inter nobis conbenit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut sumixas personas, tunc compono ego et heredes mei tibi tuisque heredibus auri solidos viginti septe et mediuma bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Bartholomei Pulderici curiale per suprascripta inditione. Hox signum manus suprascripta Gaytelgrima honesta femina ab ea rogatus pro ea subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Petrus Iuntulus curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos vidi. Ego Leonardus de domno Actio curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Bartholomeus Puldericus curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.343; De Lellis, Notamentum, c. 171; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.199).

- Gaitelgrima de Neapolitano, figlia dei defunti Giovanni e Toscana, vedova prima di Nicola de Lorenzo e poi di Mazzeo Medico, vende per un'oncia e tre tarì d'oro a suo fratello Andrea Napolitano detto 'Sagna', una piccola corte di complessivi venti palmi di canna, antistante la casa di Andrea a Napoli, presso il porticato di Francesco Marogano, nella regione Forum, col diritto di apportarvi tutte le modifiche desiderate. La corte era un bene dotale portato al primo marito, e Gaitelgrima consegna all'acquirente la chartula comparisonis che ne costituisce il titolo di proprietà (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.198).

- ... Num.° 361 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 63r; Pinto, Ricerca 2011).

17.6.1300 - 1300 Juni 17 Anagni. Bonifatius (VIII.) ... Venerabilibus Fratribus ... Lactorensi et ... Aversano episcopis ... Ex parte dilectorum ... (Eis mandat ut moniales **Sancti Gregorii** Neapol. ord. S. Benedicti ad permutationem cujusdam horti cum Fratribus Minoribus conventus sancti Laurentii ineundam compellant.) (BF IV, 506; Potthast 24966; Registres Boniface VIII n. 3726; Krüger, *S. Lorenzo Maggiore* ..., 1986 p.132).

6.9.1300 - Die 6 septembris, indictione 14, anno 1300, regnante Carolo 2 regnorum eius anno 16 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 16, Neapoli. Bellatutta filia domini Nicolai de Blasio ... vendunt et tradunt domino Ioanni cognomento de Blasio ... inferiora cellaria constituta subtus quamdam salam quae fuit magistri Bartholomei Ferrari cui soprannomen de Leonardo filio et germano eorum posita intus hanc civitatem Neapolis in vico qui nominatur de Campana regione Furcillense et coherent dicta cellaria cum domo ecclesiae Sanctae Mariae que appellatur ad Carmine [? Termine], cum hortu heredum domini Ioannis Buccatortii et ecclesiae Sancti Ianuarii in Diaconia ... Actum per Paulum Ferulam curialem. Num. 158 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.121).

- ... Num.º 158 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 28r; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1300 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo. Regnante d[omino] nostro carulo secundo Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie [et] Forcalcherie comite, regnorum eius anno sexto decimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno sexto decimo, die duodecima mensis nobenbrii, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est me Pandelfo cognomento de domno Aldemari ... a presenti die promptissima voluntate dono et trado tibi magistro Neapolitano ... id est integra domus mea, que est nominatiba per hec menbra: in primis integra inferiora cellari cum integra due superiore una super alia constitute et sunt insimul constitute super ipsa inferiora cellari, oc est insimul qualiter saliunt usque ad solarum et aherum suum desuper se, posita vero intus anc civitate Neapolis intus trasenda et anditu et curte simul comunale, que simul exiet in bico publico qui nominatur de Capuana [? Campana], regione Furcillense, una cum aheribus et aspectibus suis et cum quantum ad oc pertinet de suprascripta trasenda et anditu et curte simul comune ... Et coherent ad ipsa integra domu, quam superius tibi donavi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est inferiora cellarei cum superiora super se ecclesie Sancte Marie que nominatur ad Carmine [? Termine], sicuti pariete exfinat; et a parte occidentis est terra de heredes quondam domnus Iohannes Buccatortio, sicuti pariete propriu de ipse domu, quam superius tibi donavi et tradidi, exfinat; et a parte meridie in ex parte est terula coperta simul exinde pertinentes, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie per quam per exinde ibidem introitu et lumen ingredit, seu et in ex parte sunt gradis exinde pertinentes, que iterum superius tibi donavi et tradidi, sicuti pariete exfinat, et a foris ipsa terula et sunt gradis ex ipsa curte comune; et a parte septentrionis est via carraria distructa, que fuit de ipsi Buccatortii, que modo est de ecclesia Sancti Ianuarii in Diaconia, sicuti pariete antiquu propriu de ipsa domu, quam superius tibi donavi et tradidi, exfinat ... Randalfus Gadus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.344; De Lellis, Notamentum, cc. 70-71; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.201).

- ... Num.º 154 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 27r; Pinto, Ricerca 2011).

8.1.1301 - In Nomine Sanctissime Trinitatis Amen. Anno incarnationis Domini Nostri Ieshu Xpi Millesimo Trecentesimo primo. Pontificatus Santissimi Patris, et Domini Domini Bonifacij Pape Octavi anno septimo, mense Ianuarij die octavo mensis eiusdem quinte decime Inditionis. Ego Magisrer henricus Bis.ca Civis Neapolitanus Sacro Sancte Romane Ecclesie puplicus Apostolica auctoritate Notarius ... constitutis in presencia nostra ... Domina Abbatisa Monasterii **Sancti Gregorij maioris**, et conventus ipsius Monasterij Neapolitani pro' se, et earum parte ex parte una. Ministro in Terra Laboris Guardiano, et conventu fratruum minorum Sancti Laurentij de Neapoli pro' se, et eorum parte ex altera ... Super controversia orta inter partes ipsas racione certorum murorum faciendorum secundum sentenciam Domini Cancellarij latam, propterea per eundem Dominum Cancellarium super permutacione facienda inter partes ipsas dictorum murorum, et alijs faciendis per eos, pro ut in ipsa sentencia continentur ... devenerunt, non renunciando, nec aliquid innovando de jure quesito eis per sentenciam supradictam, et tradicionem possessionis predictorum ortorum hic

inde factam de Mandato Cancellarij supradicti, tam in proprietate, quam in possessione ortorum dictorum, que ambe partes spontanee, non vi, non dolo, nec metu inducte, ratificaverunt ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo Vig.o terzo ... Num.o 9. A 8 di Genn.o 1301 per Istro rog.to per N.r Errico Ris.ca il n.ro monast.o e quello di S. Lorenzo ratificarono una sentenza lata sopra alcune differenze che frà loro vertevano circa le mura di essi Monasterij incominciato a edificarsi (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 49r; Pinto, Ricerca 2012).

24.2.1301 - In nomine domini dei] salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo primo. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno; [septimodecimo, et eius domina]tione civitatis Neapoli anno septimodecimo, die vicesimaquarta mensis february, inditione quartadecima, Neapoli. Certum est nos Raynaldo cognomento de Griffio, filio quondam domno Rao de Griffio et quondam domna Sibilia honesta femina iugalium personarum, et Cuntixa [honesti femina, filia quondam domni Iacobi] cognomento de Conxa plecariximo medico et q(ua)dam domna Nobilixima honesta femina, hoc est iugales, et Rao cognomento de Griffio, filio quondam domno Paulo de Griffio, qui fuit filio suprascripto quondam domno Rao de Griffio et de suprascripta quondam domna Sibilia honesta femina, et quondam domna [... iug]alium personarum, hoc est [...] et nepote, a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi dominus Iohannes cognomento Fagilla, filio quondam domno Nicola cognomento Fagilla et quondam domna Ructiulina honesta femina, que fuit anteriora coniugis eius, [iugalium personarum id est integri]s domibus nostris cum integra curte et porticum nostris intus se, q(ue) ex parte de ipsis domibus sunt constitutis super porticum pulbicum, qui est iusta platea pulbica que nominatur Agustale, regione Signa, ubi intus ipsa curte [...]ina et gradis frabitis et q(ue) ipsis domibus ex parte sunt districatis, et ex parte sunt dirruinatis cum integro ortu nostro de terra, qui ex parte exinde est iusta ex parte de ipsis domibus inda parte [... ..exfi]nat, simul posite vero intus an civitate Neapolis ipsis domibus iusta et super ipsu porticu pulbicu et ipsu ortu iusta bico pulbico qui nominatur de Canpana, regione Signa, insimul ipsis domibus una cum [superioribus] et inferioribus suis et omnibus menbris aheribus et aspectibus suis et cum suprascripta curte et porticale de suprascripta pischina et cum gradis intus se et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et ipsu ortu cum fruc[toras ...] cum introytibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Pertinentes vero nobis illos per suprascripto genitori et socero et abio nostro, et ad ipso genitori et socero et abio nostro et ad quondam domno Andrea clerico cognomento de Griffio uterino germano suo ex pertinuit per comparatum per due firmissime chartule comparationis illorum: una vero q(ue) ad eis fecit Nicola cognomento Capugraxe, filio quondam domno Guilielmo Capugraxe et quondam domna Sarafina honesta femina iugalium [personarum] qui est comanente de loco qui nominatur Mariliano territorio paludense et tunc erat in ista civitate Neapoli, ipso autem cum consensu et voluntate de q(ua)dam Otulina honesta femina Francone coniugis sua; alia vero ex ipse chartule comparationis ad eis fec[it ...] cognomento Francone, filio quondam domni Iohannis Francone et quondam domna Drosu honesta femina iugalium personarum, ipso autem cum consensu et voluntate de q(ua)dam Mathia honesta femina, sicut ipse chartule continent. Q(ue) vero ipse anbe firmissime [chartule com]parationis, ut super legitur, et cum alie due firmissime chartule conparationis: una vero ad nomine de suprascripto Nicola Capugraxe de ex parte exinde fecerunt Iacoba honesta femina, filia quondam domno Gregorio cognomento Manco et honesta femina iugalium personarum, et Riccardo cognomento Francone et Iohannes et Otulina h(onestis) p(ersonis) l(icet), et Pace h(onesta) p(ersona) l(icet) uterinis germanis, hoc est genit[trix] et filiis re]lictis et filiis quondam domnus Iohannes Francone, ipsis autem cum [consensu et voluntate de] q(ua)dam Filippa honesta femina filia et uterina germana illorum, et ad ea consentientes quidam domno Petro cognomento Guindactio viro suo; alia vero [ad

nomine de T]addeo Boffa fecit Iacobo Francone, filio quondam domnus Iohannes Fra[n]cone et quondam domna Drosu honesta femina iugalium personarum, ipso autem cum consensu et voluntate de q(ua)dam Rischiniola honesta femina conius sua; et cum alie due firmissime chartule recetatibe conbenientie promissionis, q(uas) ad nomine suprascripti domnus Iohannes Francone fecit Guililemo cognomento de Arco, filio quondam domni Iohannis de Arco, qui fuit filio quondam domni Manxi qui iterum de Arco vocabatur et quondam domna Iulianixa honesta femina, que fuit filia quondam domni Iohannis cognomento Cacapice cui super nomen Carchano iugalium personarum, ipso autem cum consensu et voluntate de q(ua)dam Bartholomea honesta femina conius sua; et cum alia una firmissima chartula promissionis, q(uam) ad nomine suprascripta Iacoba honesta femina Manca fecit suprascripto Nicola cognomento Capugraro; et cum alia una firmissima chartula conbenientie deditionis et traditionis, q(uam) ad nobis suprascripto Raynaldo et ad predicto Rao, hoc est thio et nepote, fecit Petro cognomento Aurimina, filio quondam domno Sergio Aurimina et quedam domna Maria honesta femina iugalium personarum, insimul nos tibi in presentis ille dedimus et aput te remisi pro tua heredunque tuorum defensione. Etiam et ad ipso genitori et socero et abio nostro illos cum aliu in portione sua tetiduit per firmissima notitia sua testata, q(ue) est portio secunda da videlicet suprascripto Andrea clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de Griffio uterino germano suo, sicut ipsa notitia continet. Q(ue) vero ipsa firmissima notitia testata, ut super legitur, aput nos remansit pro ipsu aliu, q(uod) continet, q(uod) in nostra reserbavimus potestate; etiam quandoque necexa fuerit ipsa firmissima notitia testata, ut super legitur, cum alia una firmissima chartula promissionis nostra, q(uam) nobis fecit Theodora honesta femina uterina germana mea suprascripto Raynaldo, ipsa autem cum consensu et voluntate de quidam domno Petro cognomento Morumile viro suo, q(ue) est continentes quomodo nos ea inmaritavimus et dotavimus et ipsab pro exinde assecuravit et quietu clamavit integra omnia bona nostra de intus et foris, tune statim ego suprascripto Raynaldo et heredes mei tibi tuisque heredibus ille ostendere et mostrare debeamus ipsa firmissima notitia salba testata et ipsa firmissima chartula promissionis salba testata et roborata ubique vobis necexa fuerint pro ipsu. q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus asque omni data occasione; et si quobis tempore nos vel heredes nostris invenerimus vel trobaverimus alia qualiscunque chartula vel notitia aut testamentu, q(ue) fuit continente de ipsu. q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus, tune statim omni tempore nos et heredes nostris tibi tuisque heredibus ille dare et axignare debeamus ad vestra potestate. Et coheret ad ipsis integris domibus et curte seu porticiele et ad suprascriptum ortum de terra, q(ue) simul tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis sunt domibus et ortis de monasterio Sancti Gregorii Maioris, sicuti pariete comune et signata grecu et terminis exfinat; et a parte occidentis ad ipsis domibus sunt domibus de suprascripto domno Petro Aurimina, sicuti parietibus comune exfinat, seu et in ipsa parte occidentis ad ipsu ortu est ipso bico pulbico qui nominatur de Canpana, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie, per quam ibidem introytum ingredit; et a parte meridie ad ipsu ortu ex parte de aliu ortu ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, sicuti pariete comune exfinant; et a parte septentrionis ad ipsis domibus de inferius est ipsu porticu pulbicu, sicuti pariete exfinat, ubi est porta maiore exinde pertinente, per quas ibidem introytum ingredit, ubi in ipsa parte septentrionis ad ipsu porticum sunt locora negotiandi exinde pertinentes, et a foris ipsu porticu et locora inda ipsa parte septentrionis est ipsa platea pulbica et aheres desuper se, sicuti colugne mermoree et arcora reboluta et parietibus exfinant, ubi sunt fenestre, q(ue) super ibidem respiciunt et per quas in ipsa superiora lumen ingredit. Et licentia et potestate abeas tu et heredes tui ipsu, q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et stemere et ostracare quantum volueritis. De quibus nichil nobis de oc, q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, exinde aliquod remansi aut reserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod absit, commisimus aut iam

commictimus potestate set a presenti die et deinceps a nos tibi sit venundatum et traditum in tua tuisque heredibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere volueritis ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeatis potestate, et neque a nos suprascriptis nominatibus personis hoc est iugales, seu thiis et nepote, ut super legitur, neque a nostris heredibus nec a nobis personas summixas nullo tempore numquam tu suprascripto domnus Iohannes cognomento Fagilla, ut super legitur, aut heredes tui, quod absit, abeatis exinde aliquando quacunque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summixas personas annunc et in perpetuis temporibus. Insuper et omni tempore nos et heredes nostris unus pro alius, vives pro mortuus, presens pro absente ad quale de nos detinere volueritis ad defendendum tibi tuisque heredibus ipsu, q(uod) superius tibi venundedimus et tradidimus cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, in omnibus illos antestare et defendere debeamus da omnes omnes omnes omnes personas et da omni debitu et legatione et obligatione hostendentes tu et heredes tui nobis nostrisque heredibus suprascripte firmissime chartule et notitia, q(uas) superius aput te remisimus, et sic nos vobis illos defendere debeamus, qualiter superius legitur, asque omni data hoccasione. Propter quod accepimus a te exinde in presenti in omne decisione seu deliberatione id est uncie centum viginti quinque de auro de tari de Sicilia pesate ad uncie iuste, sicut inter nobis conbenit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut sumixas personas tune componimus nos et heredes nostris tibi tuisque heredibus auri solidos tremilia centum viginti quinque bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Matheus Roncella curiale per suprascripta inditione. Hoc signum manus suprascriptis iugales seu thiisc et nepote, ut super legitur, ab eis rogatus pro eis subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Pacis Magnoccie curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. e Ego Petrus coctiulus curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Matheus Roncella curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.345; De Lellis, Notamentum, cc. 165-166; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.204).
- ... Num.º 353 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 61v; Pinto, *Ricerca* 2011).

29.4.1301 - ² Die 29 Aprilis Ind. 14 Neap. An. 1301. Regnante Domino nostro Carolo 2.º regnorum ejus anno 17 et ejus dominationis Civitatis Neapolis 17. Troductius cognom.¹⁰ Schalla filius Domini Orrici Schalla et Maria filia Domini Costanzi cognomento de Sisto iugales vendunt et tradunt Dominae Gaitalgrimae Filoci Moniali Monasterii **Sti Gregorii Majoris** filiae Domini Jomfrido cognomento Filoci cum consensu Dominae Elisabectae Cacapice Papparone Abbatissae dicti Monasterii corrigiam unam terrae cum alia terra majori quae omnes sunt per mensuram modia sex, quartae septem et nonae tres mensurata ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positas in loco qui nominatur Zurano, ubi dicitur ad Pascibulum quas ipse Troductius emit a Rocerio priore totius conventus Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino, de Neapoli cum consensu et dispensatione totius ordinis fratrum dictae Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino et cum consensu fratris Petri tunc Prioris Generalis totius ordinis eorum, quas terras dicta Ecclesia habuit titulo donationis et oblationis per Francisca Scripta facta dictae Ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino quae tunc incohata erat fabricari in loco ubi dicitur a d Moricinum, quam donationem fecit Sirimauros Frictia et ipsi Sirimauro vendiderunt quidam Hebrei quibus Hebreis fuerunt venditae ab Orrico cognomento Pagniciato filio Domini Petri Pagniciati, cui Orrico fuerunt venditae a Regina Hebraea filia magistri Jacopi Hebrei de Marcilia, et possessio fuit capta vigore instrumenti franco scriptu, et coherent dictae terrae cum terra Judicis Junari Capuani cum terra Ecclesiae Sancti Joannis Sopra muro, quae tenet ille Pischicellu cum terra Ecclesiae Sancti Thomae de Capuana cum terra Domini Nicolai de Domino Scrischentio. Pro pretio unciarum 53: actum per Mattheum Roncella Curialem et inter testes Bartholomeus Puldericus Curialis (Notam. instr. mon. S. Gregorii Majoris, f. 73, n. 160, ms. presso il Capasso; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.260).

- Die 29 aprilis, indictione 14, Neapoli, anno 1301, regnante domino nostro Carolo 2 regnorum eius anno 17 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 17. Froductus Schalla filius domini Orrici Schalla, et Maria filia domini Costanzi cognomento de Sisto iugales vendunt et tradunt dominae Gaitalgrimae Filoci moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filiae domini Iomfreda cognomento Filoci, cum consensu dominae Elisabettae Cacapice Paparone abbatissae dicti monasterii corrigeam unam terrae cum alia terra maiori quae omnes sunt per mensuram modia sex quartae septem et nonae tres mensurata ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positas in loco qui nominatur Zurano ubi dicitur ad Paxibulum quas ipse Froductus emit a Rocerio priore totius conventus ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino de Neapoli cum consensu et dispensatione totius ordinis fratrum dictae ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino et cum consensu fratris Petri tunc prioris generalis totius ordinis eorum quas terras dicta ecclesia habuit titulo donationis et oblationis per Francisca Scripta facta dictae ecclesiae Sanctae Mariae de Carmino quae tunc incohata erat fabricari in loco ubi dicitur a d Moricinum, quam donationem fecit Sirimaurus Frictia, et ipsi Sirimauro vendiderunt quidam Hebrei quibus Hebreis fuerunt venditae ab Orrico cognomento Pagnicciato filio domini Petri Pagnicciati cui Orrico fuerunt venditae a Regina Hebraea filia magistri Iacopi Hebrei de Marcilia, et possessio fuit capta vigore instrumenti Francisco Scriptu, et coherent dictae terrae cum terra iudicis Funari Capuani, cum terra ecclesiae Sancti Ioannis Supramuro, quae tenet ille Pischicellu, cum terra ecclesiae Sancti Thomae de Capuana, cum terra domini Nicolai de Domino Scrischenzio. Pro pretio unciarum 53. Actum per Mattheum Roncellam curialem, et inter testes Bartholomeus Puldericus curialis. Num. 160 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.122).

- ... Num.º 160 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 28r; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1301 - 1301 Juni 14. Conventui Laurentii de Neap. Ord. Minorum concessio an: censui u. 52 e 16 sup. Apoteca Petri Ranelli sita in Rua Scalentia Neap. pro ampliacione dicti Conventus in subsidiurn emptionis orti mon. pred. dormitorio eorum contigui et eis plurimum adiacentis. Sub die 14 Juni 14. Ind. (Reg. Ang. 1301 B f. 262t.; de Lellis, Notamenta IVb f. 310; Krüger, S. *Lorenzo Maggiore* ..., 1986 p.132).

- A tutto ciò si aggiugne, che diverse concessioni ottenne una tal Chiesa [di S. Lorenzo] dal Re Carlo II ... Altra di un annuo censo di tareni d'oro cinquanta: *in subsidium emptionis orti Monasterii S. Ligorii* (Reg. Ang. 1301. e 1302 A. fol. 83; Chiarito, *Comento* ..., 1772 p.24).

- Difatti Carlo II ... concesse ... un sussidio per la compera di un orto appartenente al contiguo monastero di San Liguoro (Filangieri, *Documenti* ..., II 1884 p.66).

- Carlo II donò nel 1300 «quosdam census debitos super quibusdam apothecis sitis Neapoli in Rugha Scalensium et Ravellensium pro emendo quodam horto monasterii S. Ligorii contiguo dormitorii predicti monasterii S. Laurentii» (SNSP, ms. XXVII.C.20, f. 193v; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.58).

12.11.1301 - a di 12 9mbre 1301 per not.r Pietro di Capua D. Pietro e D. Matteo Primiti [? Orimini], e Mattuccio Primiti [? Orimini] cedono al conv.to l'azione, che ad essi compete in un muro, che deve fare d.o Conv.to dentro le loro case, ed orto avuto per scambio dal Mon.o di S. Gregorio di Nap., cominciando d.o muro dalla parte occidentale, che devide la piazza del vico delle Campane, e lo d.o orto verso oriente (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1259, f. 58v; Krüger, S. *Lorenzo Maggiore* ..., 1986 p.132; Pinto, Revisione 2011).

- Nel novembre del 1301 «Leucio di Capua, d. Pietro, d. Matteo e d. Marcuccio Orimini se contentano e cedono tutta l'azione ad essi spettante sopra uno muro che devono fare li PP. di detto convento tra le case di essi Orimini e l'orto concesso al convento dal monastero di S. Liguori, cominciando dal muro della parte occidentale che divide la piazza dalla via della Campana ed esso orto» (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1198 f. 3; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.59).

- 1301, novembre 12, ind. XV - a. 7° del pontificato di Bonifacio VIII; a. 17° del regno di Carlo II d'Angiò. Napoli. Pietro e Matteo Orimina, fratelli, insieme a Marcuccio Orimina, loro nipote, su sollecitazione di Pietro [di Ferrières]², vescovo [di Leictoure], lettore e cancelliere del Regno di Sicilia, di loro spontanea volontà rinunciano a favore del guardiano e dei frati Minori del convento di S. Lorenzo ad ogni diritto e quindi alla possibilità di promuovere qualsiasi azione legale volta ad impedire o comunque ad interferire nella costruzione, a spese del convento, di un muro divisorio in senso Ovest-Est, partendo dal muro che delimita la strada del vico Campana, tra le loro case e l'orto con case ad esso contigue, dato in cambio di un altro orto dal convento alla badessa e alle monache del monastero di S. Gregorio Armeno dell'Ordine di S. Benedetto; i suddetti fratelli e il loro nipote si impegnano inoltre a considerare privo di valore qualsiasi documento che dovesse comparire in futuro in pregiudizio del diritto riconosciuto al convento, accettando di incorrere in caso contrario nella pena di 100 once. Leucio di Capua, notaio apostolico. Andrea d'Isernia, iuris civilis professor, e Matteo de Adria, maestri razionali della Magna Curia; Giovanni Mottola, decretorum dottor; Matteo Filomarino, utriusque iuris [doctor]; Iacobo de Belviso e Giovanni Frizia, iuris civilis professores ac plures alii (ASN, *Mon. sopp.*, 1272, ff. 75 r-v copia del doc. richiesta dai frati nel 1561 ed eseguita dal notaio Scipio Foglia di Napoli; ASN, *Mon. sopp.*, 1184, f. 170, 1197, f. 5, 1296, voce Monache (RR.) del Monistero di S. Liguoro; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.6).

- Pietro di Ferrières, già vescovo di Leictoure dal 23 dicembre 1299 e poi di Noyon dal 22 dicembre 1301, fu nominato arcivescovo di Arles il 30 gennaio 1304, sede che occupò fino alla morte, nell'ottobre 1307 (Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.6).

29.1.1302 - Sub Carulo II (1285-1309) An.1305 (? Ind.15=1302) die 29 Ianuarij 15 Indict. Neap. Cuncta Congregatio Sacerdotum Graeci, & Latini Eccl. S. Ianuarij ad Diaconiam in regione Furcillense commutat cum domina Elisabetha Cacapice Paparona Abbatissa monasteri D.ni, & Salbatoris nostri Iesu Christi, & SS. Pantaleonis, & Sebastiani, atque beatissimi Gregorij maioris ancillarum Dei, nempe dicti Clerici dant dicto monasterio quandam apotecam sitam intus hanc civitatem Neap. ... Ego Presbiter Thomasius Cuczius Eccles. Neap. Subdiaconus, & Primicerius Eccles. S. Ianuarij ad Diaconiam, & alii (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.339).

- E fù questa Chiesa ne tempi antichi non solo servita, et officiata da Preti Greci, mà ancora in un medesimo tempo da Latini, come lo disse l'Engenio, e si legge nel riferito Instrum.o di lettere longobarde riferito dall'istesso, come siegue sub Carolo II Anno 1305. die xxviii Ianuarij 15 Indict. Neap: Cuncta ... Dei, etc. (BNN, ms. X B 22, De Lellis, *Aggiunta ...*, c.1677-1688 f. 26v).

6.4.1302 - Item un'altro istrumento reassumpto ut supra del eg(regi)o notar Barnaba de Constantino de Napoli della permutatione a' 6 di Aprile 1302, fatto tra il nostro monasterio con l'abbadessa et monache di Santo Ligor, di una casa per un orto permutati, et dichiarazione seu sententia fatta per Andrea di Sernia mastro Rationale della Gran Corte della Vicaria a chi per la maestà di re Carlo secondo fu commessa in virtù di sua lettera commissione p(er) la recognitione delle mura già fatti del detto convento co(n) l'intervento et consenso dell'illustrissimo arcivescovo di Napoli, et ditti muri visti et riconosciuti fu dichiarato esserno di sufficiente altezza, et a vista d'occhi come era di dovere et ordinato (ASN, *Mon. sopp.*, **vol. 1184**, f. 96v; Ricciardi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.101).

- a di 6 Aprile 1302. not.r Barnabo Costantino. Li PP del Conv. e l'Abbadessa, e Monache di S. Ligor asseriscono avere avuta una differenza per causa di certe mura che cedevano fare in d. Conv.to sino ad una certa altezza, ed essendoci venuto l'accesso fù dichiarato l'alteza di d.o muro, e per evitare altre liti li PP di d.o Conv.to assegnano a d.o Mon.o un'orto confinato coll'altro di d.o mon.o, ed un orticello della Chiesa di s. Restituta, lo stesso che tiene D.

Giovanni Orsone da oriente, da occidente colle case della chiesa di S. Maria ad Blandeum [sic per Balneum] e colla d.a chiesa, e colla corte e piscina di d.o mon.o, da mezzogiorno coll'orto di D. Bartolomeo de Capua, da 7ntrione collo detto mon.o di S. Lorenzo. La d.a Abbadessa, e monache assegnano à d.o con.to certe case con orto confinate da oriente l'orto, e case di d.o mon.o, da occidente il vico p.co detto della Campana, da mezzogiorno l'orticello di detto monasterio, da 7ntrione la via p.ca (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1259 f. 98v.; Krüger, *S. Lorenzo Maggiore* ..., 1986 p.132; Pinto, Revisione 2011).

- 1302, aprile 6. Andrea d'Isernia, maestro razionale della Magna Curia, incaricato dal re Carlo II di dirimere la lite insorta tra il convento di S. Lorenzo e il monastero di S. Gregorio di Napoli in merito all'altezza di un muro eretto dai frati in un orto sito nei pressi del loro convento e avuto in permuta dalle monache, stabilisce che il suddetto muro è di altezza regolare. I beni in questione vengono così descritti nei loro confini: l'orto ceduto dalle monache ai frati confina ad oriente e a mezzogiorno con altri beni dello stesso monastero, ad occidente con il vico Campana, a settentrione con la via pubblica; quello dato dai frati alle monache si trova vicino ad un altro orto del monastero di S. Gregorio e confina ad oriente con un piccolo orto della chiesa di S. Restituta locato a don Giovanni Orsone, ad occidente con le case della chiesa di S. Maria *ad Balneum*, con la stessa chiesa e con un giardino con cisterna del monastero di S. Gregorio, a mezzogiorno con l'orto di Bartolomeo di Capua, a settentrione con il convento di S. Lorenzo. Barnaba de Costantino di Napoli, notaio (ASN, *Mon. sopp.*, vol. 1197 f. 6, vol. 1296, voce Monache (RR.) del Monastero di S. Liguoro; Di Meglio, *Il convento* ..., 2003 p.7).

7.5.1302 - [In nomine] domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo secundo. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provini[cie et] Forcalcherie comite, regnorum eius anno hoctabodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabodecimo, die septima mensis madii, inditione quintadecima, Neapoli. Certum est me Iohannes cognomento Fagilla, filio quondam domni [Nicola] Fagilla et quondam domna Rictiulina honesta femina que fuit anteriora conius eius iugalium personarum, ego autem cum consensu et voluntate de q(ua)dam ***** honesta femina conius mea a presenti die promptissima voluntate do et cedo seu trado tibi domno [Er]rico cognomento Rege, filio quondam domnus Iohannes Rege et quondam domna Quaranta honesta femina iugalium personarum, tibi autem pro parte et nomine de curato conventum fratrum Minorum ecclesie Sancti Laurentii de Neapoli, de quibus tu actiura et legitimo procurator exe videris, id est integris domibus meis cum integra curte et porticum meis intus se, q(ue) ex parte de ipsis domibus sunt constitutis super porticum publicum qui est iusta platea publica que nominatur Agustale regione Signa [...] intus ipsa curte sunt constitutis pischina et gradis frabitis et q(ue) ipsis domibus ex parte sunt dificatis et ex parte sunt dirruinatis cum integrum ortum meum de terra qui ex parte exinde ex iusta es parte de ipsu [do]mibus inda parte meridie, sicuti pariete exfinat, simul positus vero intus an civitate Neapolis ipsis domibus iusta et super ipsu porticum publicum et ipsum ortum iusta bico publico qui nominatur de Campana simul regione Signa, insimul ipsis domibus una cum inferioribus et superioribus suis, et omnibus menbris aheribus et aspectibus suis et cum suprascripta curte et porticale et suprascripta pischina et gradis intus se et cum aliis omnibus edificiis et pertinentiis suis, et ipsu ortu de terra cum fructoras suas et cum introitibus suis et omnibus sibi pertinentibus. Pertinentes vero michi illos per comparatum per firmissima chartula comparationis mea, q(uam) michi exinde fecerunt Raynaldo cognomento de Griffio, filio quondam domno Rao de Griffio et quondam domna Sibilia honesta femina iugalium personarum, et Cuntixa honesta femina, filia quondam domno Iacobo cognomento de Conxa precarisimo medico et q(ua)dam domina Nobilixima honesta femina iugalium personarum, hoc est iugales, et Rao cognomento de Griffio, filio quondam domno Paulo de Griffio, qui fuit filio suprascripto quondam domno Rao de Griffio et

de suprascripta quondam domna Sibia honesta femina, et quondam domna Constantia honesta femina iugaliū personarum, hoc est thiis et nepote, sicut in omnibus ipsa firmissima chartula comparationis continet et declarat. Q(ue) vero ipsa firmissima chartula comparationis mea, ut super legitur, et cum quante alie chartule, q(uas) in ipsa firmissima chartula comparationis mea nominatibe declarate sunt, ego tibi in presenti ille <dedi> et aput te file remisi cum omnia q(ue) continunt pro tua he<re>dunque tuorum et de ipsum conventum defensione. Et coheret ad ipsis integris domibus et curtem seu porticale et ad suprascriptum ortum, q(ue) simul tibi dedi vel cexi seu tradidi, tibi autem pro parte et nomine de ipsum conventum cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis sunt domibus et ortum de monasterio Sancti Gregorii Maioris, sicuti pariete comune et signata et terminis exfinant; a parte occidentis sunt domibus de domno Petro Aurimina, sicuti parietibus comune exfinat, seu et in ipsa parte occidentis ad ipsu ortu ex ipso bico publico qui nominatur de Campana, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie per quas ibidem introitu ingredit; et a parte meridie ad ipsu ortum ex ex parte de aliū ortum ipsius monasterii Sancti Gregorii Maioris, sicuti pariete comune exfinat; et a parte septentrionis ad ipsis domibus de inferius est ipsu porticum pulbicum, sicuti pariete exfinat, ubi est porta maiore exinde pertinentes, per quas ibidem introitu ingredit, ubi in ipsa parte septentrionis ad ipsu porticum sunt locora negotiandi exinde pertinentes, et a foris ipsu porticu et locora inda ipsa parte septentrionis est ipsa platea pulbica et aheres desuper se, sicuti colugne marmoree et arcora robolutile et parietibus exfinant, ubi sunt fenestre, q(ue) super ibidem i respiciunt et per quas in ipsa superiora lumen ingredit. Et licentia et potestate abeas tu et he<re>des tuis, tibi autem pro parte et nomine de ipsu conventu, ipsu, q(uod) superius tibi autem pro parte et nomine de ipsu conventu dedi, cenxi seu tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et stemere et obstracare quantum volueritis. De quibus nichil michi de oc, q(uod) superius tibi autem pro parte et nomine de ipsu conventum superius tibi dedi cexi seu tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, exinde aliquod remansi aut reserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod abxit, comixi aut iam comicto potestate set a presenti die et deinceps a me tibi autem pro parte et nomine de ipsu conventum sit datum et cexitum in tua quisque he<re>dibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere volueritis ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeatis potestate, et neque a me suprascripto Iohannes cognomento Fagilla, ego autem cum consensu et voluntate de suprascripta conius mea, ut super legitur, neque a meis heredibus nec a nobis personas sumixas nullo tempore numquam tu suprascripto domno Errico cognomento Rege, tibi autem pro parte et nomine de ipsu conventum, ut super legitur, aut heredes tui, quod abxit, abeatis exinde aliquando quacunque requisitione aut molestia per nullum modum aut sumixas personas a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper et qui te vel heredes tui aut ipso cunto conventu exinde, ut super diximus, as querendum vel a molestandum venerit per quobis modum per me, meis heredibus sive pro nostris vicibus, tunc statim ego et heredes meis tibi tuisque heredibus et ad ipso conventum personas illas eas exinde desuper tollere et tacitas facere debeamus asque omni data occasione; iterum per an chartula do et cedo seu trado tibi et per te ad ipsu conventum et omne bice et lictere meum, quod ego et meis heredibus per ipsa firmissima chartula comparationis mea, q(uam) tibi dedi, exinde abemus, ut qualiter ipsis venditoribus meis et illorum heredibus michi meisque heredibus ipsu, q(uod) superius tibi dedi et cexi seu tradidi pro parte et nomine de ipsu conventu, taliter ipsis et illorum heredibus tibi tuisque heredibus quilibet eorum in solidum tibi et ad ipso conventum in omnibus illos antestare et defendere debeant da omnes omnes omniū personas et da omne debitu et legatione et obligatione simul qualiter ipsa firmissima chartula comparationis mea, q(uam) vobis dedi, continet et declarant insimul in mea vice tamquam si me vel meis heredibus fuissetis asque omni data occasione. Propter quod accepi a te in nomine et pro parte de ipso cunto conventum exinde in presenti in omne decisione seu deliberatione, id est uncie centum viginti quinque de auro de tari de Sicilia pesata ad uncia insta, sicut inter nobis conbenit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per

quobis modum aut sumixas personas, tunc compono ego et heredes meis tibi quisque hereditibus nomine et pro parte de ipsu conventu auri solidos tres millia centum viginti quinque bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Mactius de Manco scriptoris discipuli domni Bartholomei Pulderici curiale per suprascripta inditione. Oc signum manus suprascripto Iohannes cognomento Fagilla, ipse autem cum consensu et voluntate de suprascripta conius sua, ut super legitur, ab eo rogatus pro eo subscripsi et suprascripte uncie de auro suprascripto Iohannes confexus est se accepisse. Ego Matheus Roncella curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro suprascripto Iohannes confexus est se accepisse. Ego Petrus Iuntulus curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro suprascripto Iohannes confexus est se accepisse. Ego Pacis Magnoccie curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro suprascripto Iohannes confexus est se accepisse. Ego Bartholomeus Puldericus curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione. *Sul verso di mano coeva*: «De domibus super porticu publico et intus trasenda publica que exit ad viam publicam que dicitur Agustale regione Signa. Set non nominatur monasterium». *Seguono scritte di mano moderna* (ASNa, SGM, perg. n.346; De Lellis, Notamentum, c. 115; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.208).

- Giovanni Fagilla, figlio dei defunti Nicola e Ructiulina sua prima moglie, col consenso della propria consorte, cede a Errico Rege, figlio dei defunti Giovanni e Quaranta, procuratore del convento dei Frati Minor della Chiesa di San Lorenzo a Napoli, una casa, una corte, un portico ed un orto presso il vico pubblico di Campana, regione Signa, per centoventicinque once d'oro in tarì di Sicilia, consegnando la chartula comparisonis che ne costituisce il titolo di proprietà (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.207).

- Questo risulta da uno istrum. del 1302 ove si parla di beni confinanti *cum domibus et hortu monasterii S. Gregorii majoris cum domibus d. Petri aurimina cum vico qui nominatur de Campana* (Notam. instr. S. Gregorii n. 253; Capasso, *Topografia* ..., 1895 p.59).

- ... Num.° 253 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 43r; Pinto, Ricerca 2011).

16.11.1302 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo secundo. Regnante domino nostro Karulo secundo Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherii comite, regnorum eius anno octabodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno octabodecimo, die sextadecima mensis novembris, inditione prima, Neapoli. Certum est me Francisco Marogano, filio quondam Ammato Marogano et quondam Birdisca iugalium personarum, ha presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Iacobo clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de domno Lonfrida, filio quondam domnus Iohannes de domno Lonfrida et quondam domna Iudecta honesta femina iugalium personarum, id est integra inferiora cellarei mei coperta ad ostracum cum aheres sue desuper se, cum integre aheres mee, q(ue) sunt constitute super illu anditu meu, q(uod) in mea reserbavi potestate, simul posita vero intus hanc civitate Neapoli iusta platea publica que nominatur ad Forum, regione Signa, sed ipsa inferiora cellarei una cum predicta aheres et cum introitu suo et omnibus sibi pertinentibus. Pertinente vero michi illut per suprascripto genitori meo, eciam et michi illut cum aliu, q(uod) in mea reserbavi potestate, in portione mea tetigit per firmissima notitia mea testata, q(ue) est portio secunda da videlicet Cacciaguerra Marogano, uterino germano meo, set ego cum consensu et voluntate de q(ua)dam Margarita conius mea, iterum ego et suprascripto uterino germano meo cum consensu et voluntate de suprascripta genitrice nostra, sicut ipsa firmissima notitia mea testata continet et declarat. Q(ue) vero ipsa firmissima notitia mea testata. ut super legitur, aput me remansit pro ipsu aliu q(uod) continet, q(uod) in mea reserbavi potestate; eciam et quandoque tibi tuisque heredibus necexa fuerit ipsa firmissima notitia testata, q(ue) apute me remansit, ut super legitur, tunc statim omni tempore ego et heredes meis tibi tuisque heredibus seu relinquentibus illa ostendere et monstrare debeamus salba testata ubique vobis necexa fuerit tam in iuditio quam extra

iudicium pro ipsu, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi asque omni data occasione; et si quale tempore ego vel heredes meis invenerimus vel trobaverimus alias qualiscumque chartulas vel alias notitia aut disposita vel qualiscunque alia instrumenta exinde continentes, tunc statim ego et heredes meis tibi tuisque heredibus seu relinquentibus illa dare et axignare debeamus ad vestra potestate pro vestra defensione, vel exemplare facere debeamus ad vestra potestate pro vestra defensione et salbatione asque omni data occasione. Et coheret ad ipsa integra inferiora cellarei et ad ipsa aheres, q(ue) simul superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est domus de magister iacobo Aurilia, sicuti pariete comune exfinat; et a parte occidentis de inferius est suprascriptu anditu meu, q(uod) in mea reserbavi potestate, sicuti pariete exfinat comune, seu et in ipsa parte occidentis ad ipse aheres, q(uas) superius tibi venundedi et tradidi, est domu de staurita ecclesie Sancte Grucis de regione Signa, sicuti pariete comune exfinat; et a parte septentrionis sunt aliis domibus meis, q(uas) iterum in mea reserbavi potestate, sicuti pariete comune exfinat; et a parte meridie est suprascripta platea publica et aheres sue desuper se, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et aperturie, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt et per quas ibidem introytu ingredit. Et licentia et potestate abeas tu et heredes seu relinquentes tui ipsu, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, reconciliare et edificare et sternere et obstracare et in altum ascendere et coprire quantum volueritis, ita tamen ut inter ipsu, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi, ut super legitur, et inter ipsu, q(uod) in mea reserbavi potestate, nulla aperturia nec nulla regia fiat nec exere debeat per nullum modum in perpetuum. De quibus nichil michi de hoc, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, exinde aliquod remansit aut relserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod absit, comisi aut iam comicto potestate, set a presenti die et deinceps a me tibi sit venundatu et traditu in tua tuisque heredibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere volueritis ut ab odierna die semper in omnibus liberam exinde abeatis potestate, et neque a me suprascripto Francisco Marogano, ut super legitur, neque a meis heredibus, nec a nobis personas summixas nullo tenpore numquam tu suprascripto domno Iacobo elenco suprascripte sancte sedis Ecclesie Neapolitane cognomento de domno Lonfrida, ut super legitur, aut heredes seu relinquentes tui, quod ab sit, abeatis exinde aliquando quacunque requisicione aut molestia per nullum modum nec per summixas personas a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper et omni tempore ego et heredes meis tibi tuisque heredibus seu relinquentibus ipsu, q(uod) superius tibi venundedi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, in omnibus illut antestare et defendere debeamus ab omnibus hominibus omnibusque personis seu et ab omni debitu et legatione et obligatione asque omni data occasione. Propter quod accepi a te exinde in presenti in omne decisione seu deliberatione, id est uncie septem et media in carolenis de auro boni pesati ana quactuor per una quaque uncia computatis, sicut inter nobis convenit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut sumixas personas, tunc compono ego et heredes meis tibi tuisque heredibus seum i relinquentibus auri solidos centum octuaginta septe et medium bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manus Petrus de Gaudio scriptoris dischipuli dornnus Paulus Ferula curiale per suprascripta inditione. Oc signum manus suprascripto Francisco Marogano, ut super legitur, ab eo rogatus pro eo subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Et per me suprascripto Petro scriptore rasum et de mea manu propria scriptum et emen datum est ubi superius legitur: «sancte sedis». Ego Matheus Roncella curiale testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Leonardus de domno Actio testi subscripsi et suprascripte uncie de auro traditos bidi. Ego Paulus Ferula curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.347; De Lellis, Notamentum, cc. 52-53; Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.211).

- *Francesco Marogano, figlio dei defunti Amato e Birdisca, vende al chierico napoletano Iacopo de domno Lonfrida, figlio dei defunti Giovanni e Giuditta, un suo deposito coperto a Napoli, presso la platea pubblica Forum, regione Signa, eredità paterna, per sette once e*

mezzo in carlini d'oro in ragione di quattro carlini per ciascuna oncia, ma conservando la notitia testata che ne costituisce il titolo di proprietà (Vetere, *Le pergamene ...*, 2006 p.211).
- ... Num.° 109 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 20v; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1302 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo secundo. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito reg[e, Provincie et Forcalcherie] comite, regnorum eius anno hoctabodecimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno hoctabodecimo, die septimadecima mensis nobenbris, inditione prima, Neapoli. Certum est me Iacobo clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de domno Lonfrida, filio quondam domnus Iohannes de domno Lonfrida et quondam domna Iudecta honesta femina iugalium personarum, a presenti die promptissima voluntate commutavi et tradidi tibi [domno Fr]ancisco Marogano, filio quondam Ammato Marogano et quondam Birdisca iugalium personarum, id est integra inferiora cellarei mei copertu [a]d ostracum cum aheres sue desuper se, cum integre aheres mee, q(ue) sunt constitute super ipsu anditu tuo modo vero insimul iam propriu tuo, simul posito vero intus hanc civitate Neapoli, iusta platea publica que nominatur ad Forum, regione Signa, set ipsa inferiora cellarei una cum predicta aheres, et cum introitu suo et omnibus sibi pertinentibus. Pertinente vero michi illa per comparatu per firmissima chartula comparationis mea, q(uam) tu michi exinde fecisti, sicut ipsa fermissima chartula comparationis mea continet et declarat. Q(ue) vero ipsa firma chartula comparationis mea, ut super legitur, ego tibi in presenti illa dedi et aput te illa remisi pro tua heredunque tuorum defensione et salbatione; seu pertinente vero tibi ipsu, q(uod) superius tibi commutavi et tradidi per firmissima notitia tua testata, q(ue) aput te abes. Q(ue) ipsa notitia testata cuius tenor per omnia talis est: [vedi doc. 5.5.1277]. Q(ue) ipsa firmissima notitia testata actoritate Paulus Ferula publica est et in hoc publicum firmum instrumentum redactum. Etiam et quale tempore ego et heredes meis seu relinquentes invenerimus seu trobaverimus qualiscunque chartula vel alia notitia aut dispositum vel qualiscunque alia instrumenta exinde continentes, tunc statim ego et heredes seu relinquentes meis tibi tuisque heredibus illa dare et axignare debeamus ad vestra potestate pro vestra defenxione et salbatione vel exenplare facere debeamus ad vestra potestate pro vestra defenxionea et salbatione. Et coheret ad ipsa integra inferiora cellarei et ad predicta aheres, q(ue) superius tibi commutavi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: a parte orientis est domus de magister Iacobo Aurilea, sicuti pariete comune exfinat; et a parte occidentis est anditu tuo modo vero iam propriu tuo, sicuti pariete exfinat; seu et in ipsab parte occidentis ad ipsa aheres, q(uas) superius tibi commutavi, est domus de staurita ecclesie Sancte Grucis de regione Singna, sicuti pariete comune exfinat; et a parte septentrionis sunt aliis domibus tuis modo vero insimul iam propriis tuis, sicuti pariete comune exfinat; et a parte meridie est suprascripta platea publica et aheres desuper se, sicuti pariete exfinat, ubi sunt regie et aperturie, q(ue) ibidem exiunt et respiciunt, et per quas ibidem introitum et lumen ingredit. Et licentia et potestate habeas tu et heredes tuis ipsu, q(uod) superius tibi commutavi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, recontiliare et edificare et sternere et obstracare et in altum assendere et coprire quantum volueritis. De quibus nichil michi de oc, q(uod) superius tibi commutavi et tradidi cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, exinde aliquod remanxit aut reserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod abxit, commisi aut iam commicto potestate set a presenti die et deinceps a me tibi sit commutatu et traditu in tua tuisque heredibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere volueritis ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeatis potestate, et neque a me suprascripto Iacobo clerico sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de domno Lonfreda, ut super legitur, neque a meis heredibus seu relinquentibus nec a nobis personas summixas nullo tempore numquam tu suprascripto Francisco Marogano, ut super legitur, aut heredes tuis, quod abxit, abeatis exinde aliquando quacunque molestia per nullum modum nec per summixas personas a nunc et in perpetuis temporibus. Insuper et qui

te vel heredes tuis exinde, ut super diximus, ad querendum vel ad molestandum <venera> per quobi modum per me vel per meis heredibus seu relinquentibus sive pro nostris vicibus, tunc statim omni tempore ego et heredes meis tibi tuisque heredibus personas illas eas exinde desuper tollere et tacitas facere debeamus asque omni data occasione. Propter quod a bice in ipsa commutatione recompensationisque accepi a te in omne decisitione seu deliberatione id est integra portione et pertinentia tua, quod est integra medietate, q(ue) tibi pro indiviso et commune pertinet de integru campu de terra, q(uod) est per mensura modia quindecim insimul mensuratum ad paxum ferreum sancte Neapolitane Ecclesie, unde alia medietate pro indiviso et in commune est de domno Stephano Marogano de Capuana exadelfo nepoti tuo, posita vero in loco qui nominatur ad illu Gualdu ubi dicitur ad illu Arcu de Sanctu Bitu, una cum introitum suum et omnibus sibi pertinentibus. Pertinente vero tibi illa iure dominii et antiqua possexione; etiam et quale tempore tu vel heredes tuis inveneritis seu trobaveritis qualiscunque chartulas vel notitias seu dispositu vel qualiscunque alia instrumenta simul de exinde continentes, tunc statim tu et heredes tuis michi meisque heredibus seu relinquentibus illa dare et axignare debeatis ad nostra potestate pro nostra defenxione et salbatione, vel exemplare facere debeatis ad nostra potestate pro nostra defenxione et salbatione asque omni data occasione. Et est coniuntu ipsu canpu de terra, unde ipsa medietate pro indiviso superius a te accepi a bice in ipsa commutatione cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur: cum terra de domno Francisco de domno Lonfreda uterino germano meo, unde ibidem introitum ingredit; et cum terra de domno Bartholomeo de domno Mastalo; et cum terra de heredes quondam domno Iacobo Brancactio; et cum terra de domno Leone Marogano; et cum aliis, q(ue) ibidem adfines sunt. Unde nichil tibi exinde aliquod remanxit aut reserbavi nec in aliena cuiusque personas, quod abxit, commisistis aut iam commictitis potestate set a presenti die et deinceps a te michi sit commutatu et traditu in mea meisque heredibus seu relinquentibus sit potestate q(uic)q(uid) exinde facere voluerimus ut ab odierna die semper in omnibus libera exinde abeamus potestate. Insuper et omni tempore tu et heredes tuis michi meisque heredibus seu relinquentibus ipsu, q(uod) superius a te accepi a bice in ipsa commutatione cum suis omnibus pertinentibus, ut super legitur, in omnibus illa antestare et defendere debeatis ab omnibus hominibus homnibusque personis et parentibus seu et ab omni debitu et legatione et obligatione asque omni data occasione, salbu tamen quod omni tempore ego et heredes seu relinquentes meis de meo proprio dare et solvere seu pargiare debeamus totem illu renditu seu serbitiu, q(uod) exinde est de ipsum, q(uod) superius a te accepi a bice in ipsa commutatione asque omni data occasione, sicuti continet alia chartula recapitulata simile de ista, q(uam) tu michi exinde odie fecisti, quia ita nobis stetit. Si autem aliter fecerimus de is omnibus suprascriptis per quobis modum aut summixas personas, tunc compono ego et heredes seu relinquentes mei tibi tuisque heredibus auri solidos duos centos bisantios. Et ec chartula, ut super legitur, sit firma scripta per manum Filippus Longus scriptor dischipulus domnus Paulus Ferula curiale per suprascripta inditione. Ego Petrus Iuntulus curiale testi subscripsi. e Ego Paulus Coctiulus curiale testi subscripsi. Ego Paulus Ferula curiale complevi et absolvi per suprascripta inditione (ASNa, SGM, perg. n.348; De Lellis, Notamentum, c. 51; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.214).

- *Il chierico napoletano Iacopo de domno Lonfreda, figlio di Giovanni e Giuditta, cede a Francesco Marogano, figlio dei defunti Amato e Birdisca, un deposito coperto presso la platea pubblica Forum, regione Signa, acquistato dallo stesso Francesco, consegnando la relativa chartula comparationis, mentre Francesco ne possiede già l'altro titolo di proprietà: una notitia testata riportata in inserto. In cambio Iacopo riceve la metà di un campo di quindici moggi, indivisa con l'altra metà appartenente a Stefano Marogano di Capuana, nipote di Francesco, posta in luogo Gualdum, località Arcu de Sanctu Bitu, che Francesco possiede <dure dominii et antiqua possexione>, pagando però l'equivalente della rendita della terra (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.214).*

- ... Num.º 106 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 20r; Pinto, *Ricerca* 2011).

23.11.1302 - Die 23 Novembris a. 1302. Dispositum seu testamentum Othi Melis qui mandat vendi pectiam terra positam in loco Casabalora et dicitur ad Ocina quæ coheret cum terra Pandolfi Fellapane, et in ipso legat D.na Isabellæ Tumacellæ moniali Mon.rii **S.ti Gregorij maioris** tt. tres et ... D.næ Letitiæ Tribunaparda similiter moniali dicti Mon.rij. Item decta esse debitorem p.tta Isabellæ Tumacellæ in unc. duæ et tt.ri 23 et nil a bind spectat ad Monasterium. Actum per Petrum de Cimina Curialem. Num.º 510 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87v; Pinto, Ricerca 2011).

13.. - Ignoto (Inizi del sec. XIV). Madonna col putto. Dal Monastero di S. Gregorio Armeno - Legno, 1,14. (Tav. 24). *L'opera era stata totalmente ridipinta nel settecento, tanto che i volti risultavano uniformemente anneriti ed i drappi ed il fondo ricoperti da una decorazione dorata a stelle e fiori. La pulitura ha restituito la policromia originale dei volti e tracce abbastanza ampie per i drappeggi, rivelando nella tavola di fondo il disegno di un trono decorato con un ampio cuscino.* Sconosciuto agli studiosi e non menzionato nelle guide locali è l'esemplare più antico del gruppo napoletano delle Madonne trecentesche; ancora sensibile alle forme di una residua tradizione romanica, che fa del gruppo un unico blocco compatto, nella massima semplicità di composizione e di panneggio; ma un accento nuovo, che è aggiornato ai risultati del gotico d'oltralpe rinnova lo schema, movimentato dalla inattesa torsione del putto, e raggentilisce in una eburnea idealizzazione, il volume del capo della Vergine ... (Causa, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.85).

- ... e qui, a proposito di scultura, va anche ricordata la *Madonna della Neve* che faceva parte della chiesa primitiva ed è ora conservata nel monastero: un'opera tardo romanica tra le più preziose della Campania¹⁰ (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.88).

- ¹⁰ Questa statua (ora conservata in uno scarabattolo all'inizio del cosiddetto corridoio oscuro che passa lungo i coretti) ... sono le più importanti e tra le poche immagini superstiti della chiesa antica ... Sia la Madonna della Neve ... erano sconosciuti agli studiosi prima della Mostra della scultura lignea che, nel 1950, la Soprintendenza alle Gallerie allestì nel palazzo reale di Napoli (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico tra cui: ... una scultura lignea raffigurante *Madonna col Bambino* degli inizi del sec. XIV (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida sacra ...*, 1985 p.148).

- Sempre dallo stesso lato, si accede al primo coro, con gli stalli del secondo '500, ed al cosiddetto corridoio delle monache, affascinante ambiente dove su altarini e in bacheche le monache avevano le loro "devozioni". Fra l'altro è da segnalare la *Madonna della neve*, straordinaria scultura lignea policroma risalente al primo decennio del XIV secolo (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8º Itinerario 1994 p.467).

13.. - Va anche ricordato il bassorilievo della *Madonna col Bambino*, scolpito su un piccolo pentagono marmoreo, terminante a cuspide come una tavoletta dipinta, e collocato, nel settecento, ad ornare il coronamento della porta di marmi policromi che dal chiostro conduce al coro; questo è un pezzo toscano del trecento, affine alle migliori sculture coeve della chiesa di S. Chiara (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- Sulla porta, con uno stipite intarsiato di fine Seicento, spicca una trecentesca piccola *Madonna con Bambino* in marmo, forse frammento di un altarellino dell'antica chiesa, riconducibile alla bottega napoletana di Tino da Camaino [c.1285-c.1337] e stranamente finora ignorata dalla critica (Borrelli, in *San Gregorio Armeno*, 2013 p.178).

21.3.1303 - [In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi.] Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo tertio. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum

eius anno nonodecimo et [eius dominationis civitatis Neapolis] anno nonodecimo, die vicesima prima mensis martii, inditione prima, Neapoli. Certum est me Matheo Storcimilite, filio quondam domno [Goi]uso Storcimilita ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis domna Truda Capapice Paparone et domna Marocta Cacapice Tiambarella, umilis monache monasterii Sancti Gregorii Maioris, hoc est insimul [rectrice et gu]bernatrice de illu sanctu infirmariu ipsius monasterii, vobis autem proparte et nomine de ipsu infirmariu, seu et vos autem cum consensu et voluntate de quadam domna Elisabecta Cacapice Paparone, venerabilis abbatixa ipsius monasterii domina vestra, id est [integra] petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Curilianu prope illa Connuccla ... chartula commutationis continente de ipsa petia de terra et de aliu, quod fecerunt Luca, umilis diacono sancte sedis Neapolitane Ecclesie cognomento de Tauro rector vero de in[...] ecclesie Sancte Marie catholice Maiore [et de cuntas] congregatione sacerdotum et clericorum salutifere chartule secretari ipsius ecclesie Sancte Marie catholice Maioris ... Matheus Roncella curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.349; De Lellis, Notamentum, c. 145; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.217).

- *Matteo Storcimilite, figlio dei defunti Gaudio e Marotta, con sua moglie Luna Tiabano, figlia del defunto Blasio, vende a Truda Capece Paparone e Marotta Capece Zanbarella, responsabili dell'infermeria di San Gregorio Armeno, agenti col consenso della badessa Elisabetta Capece Paparone, una terra di un moggio a Corigliano, località Conocchia, coi suoi castagneti per otto once d'oro in tarì di Sicilia, conservando una chartula deditionis ed una chartula comparationis, e consegnando una chartula commutationis ed una notitia testata che ne costituiscono i titoli di proprietà* (Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.217).

- ... Num.º 309 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 53v; Pinto, Ricerca 2011).

7.4.1304 - Die 7 aprilis, indictione 2, anno ab incarnatione Domini 1304, regnante Carolo 2 anno 20 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 20, Neapoli. Iacobus cognomento Rumbo ... commutat et tradit dominae Rigale thiae suae filiae domini Ioannis Rumbi medietatem pectiae terrae positam il loco Maliti ubi dicitur ad illu Brancazu ... Actum per Paolum Coczulum curialem ... Num. 302 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.123).

- ... Num.º 302 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 52r; Pinto, Ricerca 2011).

3.5.1304 - Die 3 madii, 2 indictione, anno 1304, apud Neapolim ... Actum per notarium Robertum Puldericum. Num. 224 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.124).

- ... Num.º 224 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 38r; Pinto, Ricerca 2011).

17.8.1304 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quarto. Regnante domino nostro Carulo se[cun]do Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius a[n]no vi]cesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, die septimadecima mensis agusti, inditione secunda, Neapoli. Certum est [me] Marino de Muntorum ... a presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domno Bartholomeo cognomento de Arco miles ... id est integra petia de terra mea ... posita vero [in] loco qui nominatur Purclanum parte foris flubeum ... Paulus Ferula curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.350; De Lellis, Notamentum, c. 330; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.220).

- ... Num.º 602 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 103r; Pinto, Ricerca 2011).

15.10.1304 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo tricentesimo quarto. Regnante domino nostro Carolo secundo Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno vicesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, die quintadecima mensis octubris, inditione tertia, Neapoli. Certum est me Iohannis qui nominor Liborano ... [a

presenti die] promptissima voluntate promicto tibi domno Oddo cognomento Melia ... oc est integra petia de terra tua ... Nicolaus Apucefalus primarius ... (ASNa, SGM, perg. n.351; De Lellis, Notamentum, c. 38; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.223).

- ... Num.° 79 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 15v; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1304 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quarto. Regnante domino nostro Carolo secundo Gerusalem Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Proventie et Forcalcherii comite, regnorum eius anno vicesimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimo, die quarta mensis novenbris, inditione tertia, Neapoli. Certum est nos Iuanna, filia quondam domno Iordano Capuano ... a presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi domno Matheo cognomento Sanguineo ... id est integrum canpu de terra nostru ... positu vero in loco qui nominatur Sanctu Salvatore qui vocatur de ille Monache ... presentes sumus una cum predicta Iuanna honesta femina, in civitate Neapolis, et sumus abitatores de predicta civitate Neapolis in platea Furcille ... Paulus Ferula curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.352; De Lellis, Notamentum, cc. 88-89; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.225).

9.1-9.12.1305 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnationis eius millesimo tricentesimo quinto. Regnante [domino nostro Carulo secundo] Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principa[tus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite], regnorum eius anno vicesimoprime, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprime, die nona mensis [...]. Certum est nos Frunduta, filia quondam Guilielmo [... a pre]senti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus tibi Alexandra, filia [quondam domno Ba]rtholomeo cognomento Marogano ... id est integra clusuria mea de terra ... posita vero in suprascripto loco Calbictiano et dicitur ad Catabulum ... per absolutiones de nobilioribus omnibus de illu toccu de ecclesia Sancti Abatiri regione Muntirione ... Et coerent ... [ab uno latere] est terra ecclesie Sancti *****, sicuti sepi exfinat; de alio latere est terra ecclesie Sancte Marie que nominatur de Domna Aromata, sicuti ***** exfinat; de uno capite est terra de quidem Gregorio qui nominabatur Biscont[e de ipso] loco, sicuti ***** exfinat; de alio capite est bia publica, unde ibidem introitu ingredit, sicuti sepi exfinat ... auri solidos centum septuaginta quinque bisantios ... Petrus Intulus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.357; De Lellis, Notamentum, cc. 242-243; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.237).

- ... Num.° 498 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 85v; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1305 - Fu ne' tempi antichi non solo servita, & ufficiata da Preti Greci, come altrove si è detto, ma in uno medemo tempo ancora da Latini, come leggemo in uno stromento di lettere Longobarde, ch'e quel che segue. Sub Carolo II. An. 1305. die 29. Ianuarij 15. Indict. Neap. Cuncta Congregatio Sacerdotum Græci, & Latini Eccl. S. Ianuarij ad Diaconiam in regione Furcillense commutat cum domina Elisabetha Cacapice Paparona Abbatissa monasteri Dni, & Salvatoris nostri Iesu Christi, & SS. Pantaleonis, & Sebastiani, atque beatissimi Gregorij maioris ancillarum Dei, nempé dicti Clerici dant dicto monasterio quadam apotecam sitam intus hanc civitatem Neap. e quel che segue, e nel fine del detto stromento si legge. Ego Presbiter Thomasius Cuczius Eccles. Neap. Subdiaconus, & Primicerius Eccles. S. Ianuarij ad Diaconiam, & alij. (Per iscritture nella Chiesa di S. Gregorio) (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.339).

30.5.1305 - In nomine domini Dei eterni salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo tricentesimo quinto. Regnante domino nostro Karolo secundo Dei gratia gloriosissimo Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forcalcherii comite, regnorum eiusdem anno vicesimoprime. Feliciter. Amen. Die penultimo mensis madii, tertie inditionis, apud Neapolim. Nos Nicolaus Gruccialma iudex civitatis

Neapolis ... facimus et testamur quod constitutus in presentia nostra nobilis vir dominus Petrus Orimina miles Neapolis ... vendidit et tradit Paulo Ferula de Neapoli quandam clusuriam de terra ... site in villa Calbiczano territorio Neapolis ... Fines vero dicte clusurie et pissine hii sunt: ab una parte est bia publica; ab alia parte est ... terra ecclesie Sancti Cosme et Damiani de Nido ... (ASNa, SGM, perg. n.356; De Lellis, Notamentum, cc. 37-38; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.228).

- ... Num.º 77 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 15r; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1305 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius [millesimo tricentesimo quinto]. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno vicesimoprimo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimoprimo, die vicesima mensis augusti, inditione tertia, Neapoli. Certum est me Maria, filia quondam ***** qui nominabatur de Gimundo ... presenti die promptissima voluntate venundedimus et tradidimus vobis Bincencio qui nominaris Bisconte ... id est integrum fundum nostrum de terra ... positu vero in suprascripto loco Calbictiano ... Pacis Magnoccie curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.355; De Lellis, Notamentum, cc. 210-211; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.231).

24.1.1306 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quinto [? sexto]. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, die vicesimaquarta mensis ianuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est me Lorentiu qui nominor de Sanctu Germano ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi Angexa ... Petrus Iuntulus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.353; De Lellis, Notamentum, c. 36; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.234).

- Die 24. Ianuarij an. 1305. Laurentius qui nom.r de S.o Germano promittit Angexæ de Viola tenere ipsa incaram sponsam et custodire bona sua. Actum per Petrum Iuntulum Curialem. Num.º 74 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 15r; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1305 - Die 25 Ianuarij an. 1305. Laurentius qui nom.r de S.o Germano promictit Angexæ de Viola coniugi suæ ..., et custodire dotes suas ... Actum per Petrum Iuntulum Curialem. Num.º 73 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1305 - Die 20 Agusti 1305. Maria de Gimundo, et Thomasius Castellano eius filius vendunt et Alexandro Bisconte habitatoribus loci Calbiczani fundum cum terra positam in d.o loco intus illam Villam qui coheret cum terra Martini Liborano, et cum terra D.ni Iacobi Cacapice. Pro pretio unc. trium. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 435 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 75r; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1306 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quinto [? sexto]. Regnante domino nostro Carulo secundo Gerusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, die vicesimaquinta mensis ianuarii, inditione quarta, Neapoli. Certum est Lorentio qui nominor de Sanctu Germano ... a presenti die promptissima voluntate promicto tibi Angexa conius mea ... Petrus Iuntulus curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.354; De Lellis, Notamentum, c. 36; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.235).

8.9.1306 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie comite, regnorum eius anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, die octava mensis septembris, inditione quinta, Neapoli. Certum est nos Christofaro qui nominor de Basilia ... a presenti die promptissima voluntate promictimus tibi domno Paulo cognomento Ferula ... id est integra petia de terra ... posita vero in suprascripto loco et dicitur ad Catabulu ... Que est coniuncta ipsa terra tua: cum terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, sicuti **** exfinat; et cum terra ecclesie Sancti **** [Ioannis et Pauli vedi doc. 7.10.1306] que illa detinet domno Petro clerico Maramauro, sicuti sepis exfinat; et cum terra de illi Bisconti, sicuti sepis exfinat; et cum bia publica ... Pacis Magnoccie curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.358; De Lellis, Notamentum, cc. 146-147; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.241).
- ... Num.° 314 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 54r; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1306 - Die primo octubris, indictione 5, anno 1306, regnante domino nostro Carolo 2, anno 22 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 22. Frunnuta filia quidam Guilielmi qui nominatur de Basta ... vendunt et tradunt domino Guilielmo cognomento Brancazu ... pectiam terrae ... positam in loco qui nominatur Calbiczano ubi dicitur ad Catabulo, et est coniuncta cum terra ecclesie Sancti Ioannis et Pauli ... Actum per Pacim Magnocciam curialem. Num. 217 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.124).
- ... Num.° 217 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 37r; Pinto, Ricerca 2011).

7.10.1306 - In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo sexto. Regnante domino nostro Carulo secundo Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue inclito rege, Provincie et Forcalcherie ac Pedimonti comes, regnorum eius anno vicesimosecundo, et eius dominationis civitatis Neapolis anno vicesimosecundo, die septima mensis octubris, inditione quinta, Neapoli. Certum est Guilielmo cognomento Brancactio Briele miles ... a presenti die promptissima voluntate vendo e trado tibi domno Paulo cognomento Ferula ... id est integra petia de terra mea ... posita vero in loco qui nominatur Calbictiano et dicitur ad Catabulu ... Et est coniuncta ipsa integra petia de terra ... cum bia publica, sicuti sepis alta exfinat, unde ibidem introitum ingredit; et cum terra de ecclesia Sancti Iohannis et Pauli, quam detinet in beneficio domino Petro clerico Maramauro, sicuti sepis propria de ipsu, quod tibi venundedi, exfinat; et cum terra de **** Bisconte, sicuti sepis propria de ipsu, quod superius venundedi, exfinat; et cum terra **** ... Pacis Magnoccie curiale ... (ASNa, SGM, perg. n.359; De Lellis, Notamentum, c. 111; Vetere, *Le pergamene* ..., 2006 p.243).
- ... Num.° 244 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 42r; Pinto, Ricerca 2011).

1.3.1308 - Die primo martii, indictione 6, anno 1308, apud Litteram ... Num. 223 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.125).
- ... Num.° 223 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 38r; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1308 - Die 16 Iunij an. 1308. Thomasius Ballarano et Guilielmus et Stefanus eius filij habitatores loci Summa ... unc. unius a D.no Oddone melia. Actum per Antonium Morumdo. Num.° 368 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 64r; Pinto, Ricerca 2011).

1.7.1311 o 1341 - Fascic.o 25.° Num.° 3. Die primo mensis Iulij None Inditionis. Nos Sichiligajta de Marina; et Nos Brancatia humiles Moniales Monasterij **Sancti Gregorij Majoris** de Neapolis ancelle Xpi idem Rectrices, et Gubernatrices Infirmararij ipsius Monasterij ad memorationem scribi feci ... et fundos quos habemus et possidemus ... in villa Calvizani ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- **Fascicolo Vig.o quinto** ... Reg.to in Plat. n. 194 **Num.° 3** inventario non autentico fatto per la n.ra Abbadessa Brancaccio di tutti li fondi, e territorij che il n.ro Monast.o, e la sua Infermaria possedevano nelle pertinenze di Carvizzano. Però non si esplica il tempo preciso quando fù fatto d.o Invent.o e si nota solo die p.o m.s Iulij 9.e Indit.s (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 52v; Pinto, Ricerca 2010).

- L'indizione nona e il nome del monastero (S. Gregorij maioris documentato tra 1306 e 1346) portano ad ipotizzare il 1311 o il 1341 (Pinto 2013).

15.4.1309 - Die 15 aprelis, indictione 7, Neapoli, anno 1309, regnante Carolo 2, regnorum eius anno 25 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 25. Nicolaus cognomento Pandone ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de Capuana ... promittunt domino Ricciardo archidiacono virgiliensi cognomento de illu Conte ... duas pectias de terra ... positas dictas terras ad Gualdum maiorem ubi dicitur ad Quartum ... Actum per Petrum Pappacena curialem. Num. 159 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.125).

- ... Num.° 159 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 28r; Pinto, Ricerca 2011).

17.5.1309 - Die 17 madij Ind. 7. Neap. an. 1309. Nicolaus Firrillo vendit D.na Adilina Brancacza et D.na Maria Sicenolfa infirmarijs Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectia terra modij unius et quartarum duarum posita il loco ... Actum per Petrum Mascam Tabularium. Sed totum consuptum. Num.° 426 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 73v; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1309 - Die 26 iunii, indictione 7 [1308-09], Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1308 [? 1309], regnante domino nostro Carolo 2 anno 25 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 25. Tomasius qui nominatur Ballarano ... promittunt domino Oddo cognomento Melia ... Actum per Antonium Morumilem curialem. Num. 368 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.123).

15.9.1309 - Die 15 septembris, anno 1309, regnante domino nostro Roperto regnorum eius anno primo et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo. Marinus qui nominatur Bisconte ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu publico de Sancto Archangelo ad Signa eadem regione ... commutant et tradunt dominae Mariae Caraczula abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, et Maroctae Cacapice Zambarella, et Guirreræ Caraczula monialibus ipsius rectricibus et gubernatricibus Sancti Infirmary eiusdem **ecclesiae Sancti Gregorii** pectiam terrae modii unius positam il loco Calbiczani intus illa Villa ... coheret ... cum terra de illu Altare Sancti Anelli Maioris et cum terra monasterii Sancti Petri ad Ara. Et in excambium dictum monasterium commutat et tradit dictis de Bisconte aliam pectiam terrae ... positam in dicto loco Calbiczani et dicitur ad Mulianum quam ipsi de Bisconte tenebant ad pentionem a Sicelgaita Cacapice de Romania et Flora Brancacza monialibus rectricibus et gubernatricibus Sancti Infirmary dicti monasterii, et coheret dicta terra cum alia terra eiusdem Infirmary ... cum terra ecclesiae Sancti Ioannis et Pauli regione Agustale ... Actum per Pacim Magnocciam curialem ... Num. 509 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.123).

- ... Num.° 509 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87v; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1310 - Die 24 Aprelis an. 1310. Maria Caraczula aba Mon.rij **S.ti Gregorij Maioris** recipit a d.no Ioanne Italia uncias quinque propterea promictit ... super quadam terra in ... dictum Mon.rium ius habne mensura modium quatuor posita in loco Calbiczani ubi dicitur ad Patruscanum quam d.o Ioanni vendiderunt Vincentius, et alexander Bisconte habitatore dicti loci qui de Bisconti sunt homines seu vaxalli p.ti Mon.rij. Actum per Pacim Magnoccia Curialem. Num.° 157 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 27v; Pinto, Ricerca 2011).

- 1310, 24 aprile - Maria Caracciolo, badessa, e le monache di S. Gregorio ricevono da Giovanni d'Italia 5 onces d'oro, come diritto di vassallaggio per la compra da questi fatta di una terra a Calvizzano nel luogo detto Patruscanum. La terra apparteneva ad alcuni vassalli del monastero (SNSP, Pergamene 9 BB IV n. 18; Mazzoleni, *Le pergamene ...*, 1973 p.17).

8.9.1310 - Die 8 Sett. an. 1310 ... Actum per Pacim Magnoccia Curialem. Num.º 359 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 63r; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1310 - Die 12. Settembris an. 1310. Ropertus Cuactulus dat, et tradit Maffio Roppula quamdam terram cum domo sitam in loco Mugnano intus illa Villa quæ coheret cum terra D.ni Iacobi Cacapice. Pro pretio unc. 16. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 115 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

8.11.1310 - Die 8 Nov.bris an. 1310. Filippus et Bartholomia Rosa germani vendunt D.no Orrico Marogano pectiam terræ modiorum duorum positam in loco S.ti Petri ad paternum prope illa Villam, quæ coheret cum terra D.ni Gratia Ruxo, et cum terra ecc.æ S.ti Petri ad Paternum, et cum terra ecc.æ S. Maria de Caraczuli. Pro pretio unc. 13. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 604 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 103v; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1310 - Die 12. Nov. an. 1310. Orricus Marogano commutat, et tradit Guireræ Caraczulæ et Maroctæ Cacapice ... S.ti Infirmarij Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectiam terræ modium duorum positam in loco S. Petri ad Paternum prope illam Villam quæ coheret cum terra heredis ... consumptum ... Ruxo cum terra ecc.æ S.ti Petri ad Paternum, et cum terra ecc.æ S. Mariæ de Caraczulis et in excambium recipit pectiam terra modij unius, et quartæ unius et media posita in d.o loco S.ti Petri ad Paternum intus illam Villam, quæ coheret cum terra dicti Orrici. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 603 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 103r; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1311 - Die 13 martii, indictione 9, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1311, regnante domino nostro Roperto cum titulis ut supra regnorum eius anno 2 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 2. Sica filia domini Thomasi cognomento Marogano ... per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu publico de regione Nilo vendunt et tradunt domino Martuccio cognomento Ferula ... pectiam terræ quæ dicitur Clusuria positam in loco Calbiczani et dicitur ad Cesam strictam ... Et coniuncta est predicta pectia terræ cum terra ecclesiae S. Mariæ de Montevirgine, cum terra ecclesiae S. Cosme e Damiani, cum terra ecclesiae Sancti Iaconi de dicto loco Calbiczani, cum terra ecclesiae **Sancto Gregorii** et cum terra ecclesiae stauritæ Santi Pauli ... Actum per Iafaldum Gadum curialem. Num. 605 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.127).

- ... Num.º 605 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 103r; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1311 - Die 13. Martij an. 1311. Sica Marogano, et Marinus Anellus et Flora Ferula eius filij vendunt D.no Martuccio Ferula parenti eorum pectiam terra modij unius et quartæ unius positam in loco Calbiczani quæ coheret cum terra Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** cum terra Gregorij Bisconte de Calbiczano, et cum terra ecc.æ S. Ioannis et Pauli pro Pretio unc. 8. Actum per Ranfaldum Gadum Curialem. Num.º 301 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 52r; Pinto, Ricerca 2011).

5.6.1311 - Die 5 Iunij an. 1311. Angelus de Sergio, et Ventura Corcione promittit D.næ Mariæ Caraczulæ aba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** neap. propter quod ipsa aba locavit eis pro annis quinque campum de terra campise positum foris illa portam de furcilla infacie de

illis curtis muratis heredum D.ni Iannucij de Pando, qui coheret cum terra D.ni Riti arcamone et cum terra ecc.æ S.ti Archangeli. Propterea promictit solvere d.o Mon.rio annuas unc. quatuor. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 120 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 22r; Pinto, Ricerca 2011).

2.9.1311 - Die 2. Sett. 1311. Adelicza Ferrainone donat Bartholomiæ Sigismundo filiæ suæ moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectiam terra positam in loco qui nom.r Fracta quæ coniuncta est cum terris D.ni Thomasij de Alagni, et D.ni Andreæ Scundito. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 606 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 103v; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1312 - Die 4. Sett. an. 1312. Bartholomeus Cacapice commutat et tradit S.o Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij** pectias duas de terra una quartarum dicitur ad Casagripta quæ coheret cum terra ecc.æ S. Maria de Monte Virginis cum terra ecc.æ S. Cosma e Damiani, cum terra ecc.æ S. Iacobi di d.o loco Calbiczani cum terra ecc.æ S.ti Gregorij Papæ et cum terra Stauritha ecc.æ S.ti Pauli maiores alia verò dicitur ad Catabulo, quæ coheret cum terra eiusdem Infirmarij cum terra ecc.æ S.ti Ioannis et Pauli, et cum terra de illo Bisconti et in excambium p.ttum Monasterium commutat et tradit eidem Bartholomeo Cacapice pectia terra Campise prope locum Colianum quæ coheret cum terra eiusdem Bartholomei cum terra D.na Maria Caraczula, et cum terra D.ni Ioannis Maiurino. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 427 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 73v; Pinto, Ricerca 2011).

1313 - Anno 1313. Vincentius et Alexander Bisconte habitatores loci Calbiczani recipit ad pensionem à D.na Isabecta Tumacella fundum terræ positum in d.o loco Calbiczani intus illam Villam qui coheret cum fundo de illi Mansella, et de illi Bisconti et promictunt dare pmni anno tt.ri 20. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 607 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 104r; Pinto, Ricerca 2011).

23.4.1313 - Die 23 Aprelis an. 1313. Thomasius, et Vitalis qui nominantur Bisconte germani habitatores loci Calbiczani recipiunt ad pensionem annorum tar. 12. à D.na Sibilla Cursite moniali Mon.rij **Sancti Gregorij** terra posita in loco Calbiczani. Actum per pacim Magliocciam Curialem. Num.º 72 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1313 - Die 15. Madij an. 1313. Gregorius Frabo commutat, et tradit Mon.rio D.ni et Salvat. n.ri Iesu Xpi et Ss. Pantaleoni, et Sebastiani, atque B.mi Gregorij maioris cuius ipse vaxallus est pectiam terræ quartarum octo positam in loco Calbiczani et dicitur ad Campum et aliam pectiam terra positam ibidem quæ coherent cum terris dicti Mon.rij et aliam terram quæ coheret cum terra Gregorij Sesinula et in excambium recipit fundum terræ positum in dicto loco Calbiczani intus ipsam Villam, qui coheret cum terris eiusdem Mon.rij et cum domo Gregorij et Federici Bisconte. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 608 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 104r; Pinto, Ricerca 2011).

27.7.1313 - Die 27 indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1313, regnante domino nostro Roberto anno 5 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 5. Ioannes qui nominatur de Salerno novus cristianus olim saracenus, qui fuit scabus domini Oddonis cognomento Melia promittit fratri Mercurio ordinis fratrum predicatorum priori conventus ecclesiae Sancti Petri Martiris, et fratri Bene ordinis fratrum ecclesiae Sancti Agustini, et domino Tomasio cognomento Tribunopardo, et domino Ioanni uterinis germanis distributoribus animae domini Oddonis cognomento Melia non molestare eos pro legato et facto a dicto Oddone tarenos 15 quia ipsos iam recepit. Actum per Petrum Ferulam curialem,

et testes sunt Franciscus Pagnizatus et Mattheus de Costanzo curiales. Num. 369 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.128).

- ... Num.° 369 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 64r; Pinto, Ricerca 2011).

11.8.1313 - Die 11 ag.ti an. 1313. Paulus et Petrus Burrellu, et Ioannes Tarella habitatores loci S. Georgij ad Cambrana compatroni ecc.æ S.ti Georgij ad Campinianum recipiunt tt. 13 pro legato eidem ecc.a facto a D.ni odone Melia. Actum per Petrum Seculam. Num.° 370 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 64r; Pinto, Ricerca 2011).

24.11.1313 - Die 24 Nov.bris 1313. Pacis Magnocciam et Ioannis de Italia cedunt, et tradunt D.næ Elisabecta Tumacella moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectiam terra positam in loco Calbiczani intus illam Villam cum casa coperta ad tectum quæ coheret cum fundo de illi Mansella, et cum fundo de illi Calbelli. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.° 609 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 104r; Pinto, Ricerca 2011).

29.6.1314 - Die 29. Iunij anno 1314. Stefanus Magistro habitator loci Casandrini reigit ad pensionem à D.na . deletum . de Castrovetri moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** orticellum positum in dicto loco, intus ipsam Villam qui coheret cum terra D.ni Ioannis de D.no Marino, cum terra D.ni Bartholomei Aversana, et cum terra D.næ Matthiæ de Castrovetri et promictit dare pro pensione annuos tt. 20. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.° 610 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 104v; Pinto, Ricerca 2011).

5.9.1314 - Die 5 septembris, indictione 13, Neapoli, anno 1314. Bartholomeus qui nominatur Sclabo filius quidam Matucii qui nominatur Sclabo et quedam Candidae iugalium habitator loci qui nominatur Sanctus Ciprianus vel Ciperanus foris Flubeum promittit Florae [fu]turae coniugi suae filiae Blasii qui nominatur Scuniamiliu et quedam Trud[ae] iugalium habitatoribus loci qui nominatur Risina ipsius partis foris Flubeum de omnibus bonis suis presentibus et futuris mobilibus et stabilibus quartam partem. Actum per Filippum Cocum curialem. Num. 153 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.129).

- ... Num.° 153 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 27r; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1315 - 1314, 15 gennaio - Gaitelgrima, f. del q. Giacomo Cacapice, ved. di Tommaso Cacapice e poi di Oddo Melia, fa oblazione ad Isabella Cacapice e ad altre monache, infermiere di S. Gregorio, di due terre con fabbricati, poste nei luoghi detti *Camprana* a S. Giorgio *Capitegiano e badu major* (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene ...*, 1973 p.17).

- Napoli, 1315 gennaio 15. *Gaytelgrima*, figlia del defunto *Iacobo Cacapece de domina Orania qui dicebatur Parrillo* e della defunta *Iacoba*, vedova di *Oddo Melia* e di *Tommasi Cacapice dictu Groxu de Sirrento*, da entrambi i quali non le sono rimasti eredi, lascia in eredità al monastero ed all'infermeria di San Gregorio Armeno, nella persona della badessa Marocta Cacapice Ganbarella e delle due responsabili dell'infermeria *Isabecta Cacapice Tumacella* e *Gaytelgrima de Arco* ... "In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quartodecimo, regnante domino nostro Roberto ... anno sexto ... die quintadecima mensis ianuarii, Inditione tertiadecima ... offero et trado vobis d. Marocta Cacapice Ganbarella, venerabili abbatixa monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli ... (SNSP, 9 BB IV, perg. n. 19; De Lellis, *Notamentum*, cc. 337-338; Vetere, in ASPN. 114 1996 p.23).

- Die 15. Ianuarij anno 1314. Gaitelgrima Cacapice offert, et tradit S.o Infirmario Mon.rio S.ti Gregorij maioris campum de terra cum casis curtis, hortu, et piscinam positum in loco Cambrana et dicitur ad S. Georgium in Capitiniano qui coniunctus est cum terra Iomfreda Melia, cum terra Ospitalis S.ti Ioannis ad Mare, et cum terra ecc.æ S.ti Felicis. Item offert

alium Campum terra planum et pendulum positum in loco Maxa, et dicitur ad Badum maiorem, qui coniunctus est cum terra Nicolai de Marenda et cum terra Marini Pischicelli cum onere faciendi canere missam unam a defunctis omni die et celebrandi festum S. Cricis, et festum S. Mariæ Magdalenæ omni anno et duo anniversaria unum pro anima sua, et alium pro anima Oddus Melia viri sui. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 611 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 104v; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1315 - Napoli, 1315 gennaio 16. *Gaytelgrima Cacapice*, figlia dei defunti *Iacobo Cacapice qui dicebatur Parrillo* e *Iacoba*, vedova di *Oddo Melia* e di *Tommasi Cacapice dictu Groxu de Sirrento*, dai quali non ha avuto figli, si riserva l'usufrutto per due anni consecutivi ogni volta che se ne presenti la necessità, di due terre con le rispettive costruzioni che ha lasciato in eredità al monastero ed all'infermeria di San Gregorio Armeno, nella persona della badessa Marocta Cacapice Tianbarella e delle responsabili dell'infermeria *Isabecta Cacapice Tummacella* e *Gaitelgrima de Arco* ... "In nomine domini dei salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo quartodecimo, regnante domino nostro Roberto ... anno sexto ... die sextadecima mensis ianuarii, Inditione tertiadecima ... promitto vobis d. Marocta Cacapice Tianbarella umili abbatixa monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli ... (ASNa, San Gregorio Armeno, perg. 378; De Lellis, Notamentum, cc. 339; Vetere, in ASPN. 114 1996 p.28).

- Die 16. Ianuarij ann. 1314 Marocta Cacapice Zambarella abbatissa Monasterij **Sancti Gregorij** pro parte infirmarij dicti Monasterij convenio cum D.na Gaitelgrima Cacapice de quodam campu de terra cum domibus et curte posito il loco Canbrana, et dicitur ad S.tum Georgium ad Capitignanum, et de alia terra posita in loco Mag.. et posita est iuxta bona heredis D.ni Iomfridæ Melia, Ospitalis S.ti Ioannis ad Mare, et ecc.a Sancti Felicis. terra autem posita in loco Maxa ubi dicitur ad Vadum maiorem coheret cum terris Marini Pischicelli quam terram dicta Gaitelgrimæ obtulit pred.o Sancto Infirmario cum pacto quod si ipsa habuerit aliquam infirmitatem vel necessitatem liceat ei vendere fruges dictæ terræ N.º 10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 4v; Pinto, Ricerca 2011).

- Die 16. Ianuarij an. 1314. Gaitelgrima Cacapice quæ obtulit Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** duas pectias terræ una positam in loco Cambrana et alia in loco Maxa ut in precedenti Instrum. Num.º 611 tunc vero declarat quod si ei supervenerit aliqua infirmitas vel necessitas liceat vendere fructus in dictarum terram per annos duos. Actum per Mattheum Curialem. Num.º 612 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 104v; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1315 - Die 18 aprilis, indictione 13, anno 1315, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 6 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 6. Dispositum seu testamentum factum a Gaitelgrima filia domini Iacobi cognomento Cacapice de Domina Orania dicta Parrillo, et quedam Iacobae filiae Odonis cognomento Melia posterioris relictæ domini Tomasi cognomento Cacapice dicti Grosa militis de Sirrento cum quo filios non procreavit quæ legat Sancto Infirmario monasterii **Sancti Gregorii Maioris** pro anima sua pectiam de terra ab ea acquisita positam in loco Ocina parte foris flubeum cum onere solvendi uncias 13 distributoribus suis, quæ terra coheret cum terra de illa Cruce de Cosmedin, cum terra de illi Fellapane, cum terra Sanctæ Ceciliæ, et ordinat quod domina Marocta Cacapice Zambarella abbatissa dicti monasterii **Sancti Gregorii**, et dominus Ioannes cognomento Bulcano miles exadelfus germanus suus filius domini Filippi Bulcani et frater Daniel priori eremitarum eius distributores exequi faciant predictum testamentum. Item mandat sepelliri corpus suum in dicto monasterio Sancti Gregorii pro eo quod est de sororibus ipsius monasterii, et quod in obsequiis suis xxxxx religiosi Sancti Dominici et Sancti Agustini, et quod predicti religiosi Sancti Dominici et Sancti Laurentii, et Sancti Petri Martiris et Sancti Agustini et Sanctæ Mariæ Nove et Sanctæ Mariæ de Carmino vadant quilibet xxxx post obitum suum ad orandum in ipso monasterio **Sancti Gregorii Maioris** et habeant quilibet ipsarum religionum

tarenos 4. Item mandat quod recolligantur uncias 30 quas consequi debet super domibus de platea Funtanulae ubi modo ipsa testatrix habendo et de eis solvantur uncias 10 dominae Andree Cacapice Parrilla coniugi domini Landulfi Caraczuli Saccapana et dominae Riccardae Cacapice Parrilla coniugi domini Marini Pischicelli uncias 13 et domino Thomasio Tornupardo parenti suo uncias 5 et domino Ioanni Tornupardo parenti suo uncias 6. Item legat dominae Isabectae Tumacellae moniali dicti monasterii **Sancti Gregorii** tarenos 4. Item legat ecclesiae Sancti Dominici tarenos 25 pro canendis missis pro anima sua. Item legat Marielle Sicenolfae moniali tarenos 13. Item dominae Letitiae monachae Tornupardae capitale unum de pinnis et conculam et cucumen suam de Rama, et unum cuccarulo et Frizinello de rama unum tupidem et unum spitum de ferro, et unum cuclarum de argento. Item legat ecclesiae Sancti Laurentii tarenos 15 pro canendis missis pro anima sua. Item ecclesiae Sancti Agustini unciam unam et tarenos 25. Item ecclesiae Sancti Petri Martiris tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Nove tarenos 15. Item ecclesiae Sanctae Mariae Carmino tarenos 15 pro canendis missis. Item monasterio Sancti Gaudiosi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Patritiae tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Mariae de Domina Regina tarenos 6 pro dicendis salteris. Item monasterio Sancti Festi tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat pro anima domini Tomasi Cacapice secundi viri sui pro dandis religiosis pauperibus unciam unam. Item legat Isabectae de Africto monachae dicti monasterii Sancti Festi tarenos 4 pro dicendis salteris. Item legat monasterio Sancti Marcellini tarenos 6 pro dicendis salteris. Item legat dominae Rigali Caraczulae monachae monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 pro dicendis salteris. Item legat dominae Riccardae de Domino Romata monachae dicti monasterii Sancti Marcellini tarenos 3 et unum de cucclariis suis de argento pro dicendis salteris. Item monasterio Sanctae Agathae ad Pupulum tarenos 15 pro dicendis salteris. Item legat sororibus de Romania tarenos 6. Item legat sorori Iacobae de Affricto tarenos 3. Item legat monasterio Sanctae Mariae de Capua ubi ipsa permansit unciam 1. Item legat Filippo Bulcano filio domini Ioannis Bulcani distributoris sui unciam unam. Item hospitali Sancti Ioannis ad Mare tarenos 3. Item hospitali Sancti Eliggii tarenos 6. Item dominae Custanzae Brancaczae tarenos 3. Item Ioanni famulo suo tarenos 2. Item legat fabricae maiori Ecclesiae Neapolitanae tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Georgii ad Cambrana pro fabrica tarenos 3. Item Isabellae Ruxae pro maritanda filia sua unciam unam. Item legat monasterio Sancti Ioannis ad Nilo tarenos 6. Item legat pro Rogo uno tarenos 12 expendendos in ecclesiam Sanctae Mariae de illo Toccu ubi iam steti. Item mandat quod Petrus de Pascario de loco Arcora homo et vaxallus suus fiat liber et solutus ab omni omagio seu vassallagio quod fuit ei. Item legat uncias duas pro faciendo calice de argento pro usu monasterii **Sancti Gregorii**. Item pro canendis missis mille pro anima sua legat uncias sex et tarenos 20. Item legat Marituccio Caraczulo unciam unam. Item dominae Gisoldae de Sicula tarenos 6. Item ecclesiae Sancti Basilii pro uno missale tarenos 6. Item multa legat pro anima Oddonis Melia primi viri sui. Item confirmat omnes donationes factas in beneficium Sancti Infirmarii monasterii **Sancti Gregorii**. Item declarat debere consequi a Iole Terraczano de Maxa tarenos 4 et medium et a Tomasio Vallarano tarenos 4. Actum per Nicolaum Gruccialma tabularium. Num. 202 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.129).

- ... Num.º 202 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 34v; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1315 - Fascic.o X.º Num.º 7.º In nomine Domini Nostri Ieshu Xpi amen. Anno ab incarnatione eius Millesimo trecentesimo quinto ... Roberto ... anno sexto feliciter Amen. Die vicesimo Mensis Aprilis duodecime Indicionis Neapoli ... constituta in nostri presencia Nobilis Mulier D.na Garamma Parrilla Capicis de Neapoli relictā quondam D.ni Thome Capicis de Surrento sponte asseruit, et confessa est, se offeruisse olim Domine Marotte Zamparelle venerabilis Abbatisse Monasterij **Sancti Ligorij** de Neapoli ... et domine Elisabetta Thomacelle, et domine Gatrimea de Arcu eiusdem Monasterij Infirmarie et dominam Gatrimeam Monialis, et pro parte dicte domine Abbatisse ... presentes ... Ego

Ligori Brancaci Miles testis subscripsi Ego Ligorius de Laberto Miles testis subscripsi ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3413 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo decimo ... Num.o 7. A 20 Ap.le 1315 Garamma Parrella Capece diede la possessione al monast.o di due pezzi di terr.o uno sito nelle pertinenze di Napoli e l'altro in quelle di Massa di Somma per Istro rogato per N.r Filippo Capuano (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 20r; Pinto, Ricerca 2012).

30.6.1315 - Die 4 Iunij an. 1315. Elisabetta Cacapice Tumacella monialis Mon.rii **Sancti Gregorij maioris** cum consensu D.na Marocta Cacapice Zambarella abbatisse dicti mon.rij vendit et tradit S.to Infirmario dicti Mon.rij fundum de terra sua positam in loco Calbiczani intus illa Villa quam ipsa emit à Pace Magnoccia, et à Ioanna de Italia et coheret dictum fundum t.æ cum bonis illorum de Calbellis Pro pretio unc. 16 quæ unc. 16 sunt illa quas donavit d.o S.to Infirmario D.na Isabella Filanceri pro emenda possessione. Num.º 30 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8r; Pinto, Ricerca 2011).

23.5.1316 - Die 23. Madij an. 1316. Iacobus Venara vendit D.na Rigali Rumbo domus positam Neap. iuxta vicum qui nom.r quatuor putea in Platea agustale quæ coheret cum domibus D.ni Ioannis Rumbo. Pro pretio unc. 54. Actum per Petrum Mascham Curialem. Num.º 613 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 105r; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1316 - Die 20 septembris, indictione 15, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1316, regnante domino nostro Roberto anno 8 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 8. Petrus cognomento Scriniario dictus Perocta filius domini Margheriti Scriniarii, et Francesca filia domini Matthei cognomento Sparella et dominae Mariae Maczone iugalium hoc est iugales promittunt dominae Maroctae Cacapice Zambarella abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli propter quod habuerunt a dicta abbatissa uncias decem. Propterea cedunt eidem monasterio quamdam domum seu porticum constitutum subtus domum domini Leonardi Medico iuxta plateam publicam quae nominatur Nustriana regione Furcillense ubi iuxta ipsam plateam est unus arcus rebolutile et ibi est horticellus ipsius monasterii. Actum per Mattheum Roncellam curialem. Num. 501 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.131).

3.6.1318 - Die 3 Iunij an. 1318. Petrus Constantinus recipit ad pensionem à Mon.rio **S.ti Gregorij Maioris** ad quinquennium fundum terra positum in loco qui nom.r Tertium intus illud Villam cum domibus, qui coheret cum terris Canonica S.ti Petri ad Aram, stauritha S. Crucis et D.ni Sergij Castaniola ad annum pensionem unciaë unius et tt. 6 et caponum sex per annum. Actum per Petrum Mascha Curialem. Num.º 511 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 87v; Pinto, Ricerca 2011).

1320 - An. 1320 ... Actum per Filippum Cocum Curialem. Num.º 305 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 53r; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1321 - Die 24 Iulij an. 1321 Neap. Bannutius de Gilardo de partibus lombardiæ promictit leonarda de Aquino coniugi sua ... Actum per Stefanum de Costanzo Curialem. Num.º 434 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 75r; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1321 - Die 30 iulii, indictione 4, Neapoli, anno 1321. Iacoba filia magistri Bernardi qui vocatur de Vivaldo, qui publice vocatur de Caserta, cum consensu Gregorii qui vocatur de illa Porta viri sui, promittit Ioanni qui vocatur de illa Porta socero suo propter quod habuit a dicto Ioanne uncias 7 et alia multa mobilia de eisdem bonis quae ei consegnavit in dote, propterea promittit eum non molestare pro restitutione dictorum bonorum in casu restitutionis dotium. Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 351 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.131).

- ... Num.º 351 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 61v; Pinto, Ricerca 2011).

10.6.1322 - Die 10 Iunij an. 1322. Ioannes et Martucius ei fratres Cacapice Latro assignant et tradunt Berdella germanæ eorum coniugi D.ni Nicolai Friccia pectia terra posita in loco Casandrini ubi dicitur ad illu Marinaru et ad illu fuxatum, et aliam pectiam terra posita in d.o loco ubi d.r ad Campum maiorem quæ coheret cum terra Orrici Perilli, et alia terra p.tta coheret cum terra Mon.rij Maris Virgini cum terra D.ni Marini Brancazo e D.ni Tomasij de S.o Georgio. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 358 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 62v; Pinto, Ricerca 2011).

6.8.1323 - Die 6 agusti an. 1323. Petrus et Thomasius de Insula Germani vendunt D.no Thomasio Cacapice pectiam terra modiorum duorum posita in loco qui nom.r Fellotano non longe à Molino, quæ coheret cum **terra Mon.rij S.ti Gregorij maioris**, et cum via quæ venit à Porclano. Pro pretio unc. 6. Actum per Marinum Iuntulum Curialem. Num.º 269 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45v; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1323 - Die 26 agusti an. 1323. Thomasius Cacapice vendit D.næ Gaitelgrimæ Frimlerin [? Filingerij] abam mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectiam terra campise non longe ab illo molino posito in loco Ponticelli et coheret cum terra ipsius Mon.rij cum via pub.ca qua venit à Purclano, et vadit ad Ponticellum, et ad ipsum Molinum dicti Mon.rij. Pro pretio unc. sex et medie actum per Mattheum Rocellam Curialem. Num.º 265 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45r; Pinto, Ricerca 2011).

14.12.1323 - Die 14. Xmbris an. 1323. Gregorius Guindaczo, et D.na Iacoba Caraczula vendunt et tradunt D.na Letitiæ Tornupardu moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** annuos tt. 12. quos habent annuatim in portu maiori Neap. Actum per Mattheum Roncellam. Pro pretio unc. 6. Num.º 268 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45v; Pinto, Ricerca 2011).

19.4.1324 - Die 19 Aprelis an. 1324. Perrina Cacapice Tumacelle offert S.o Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** medietate ei Specanuum cuiusdam terra posita in loco qui nom.r ad labinarum de Pollane mensura modij unius et quartarum 5 quæ coheret terra D.ni Gregorij de D.no Mastalo et cum terra Can.ci S.ti Petri ad aram Ipsum offert alia pectia terra sita Afragolæ ubi dicitur ad Mataxum, quæ coheret cum terra Petri de Maraldo. Actum per Rogerium Masca Curialem. Num.º 357 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 62v; Pinto, Ricerca 2011).

1.10.1324 - Die primo ott. an. 1324. Petrus et Paulus Calore et alij habitatores loci Pulbica vendunt Mariæ Bespulo pectiam terra positam in d.o loco Pulbica, et dicitur ad Capitone, quæ coheret cum terra D.næ Mariæ Maniscalca, et cum terra ecc.æ S.ti Anelli. Pro pretio unc. novem. Actum per Pacim Magnocciam Curialem. Num.º 614 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 105r; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1325 - Die 16 aprelis an. 1325. Vincentius Bisconte habitator loci Calbiczani cum consensu aba Mon.rij **S.ti Gregorij** de Neapoli cuius homo sui vaxallus est vendit D.na Margaritha Bulcana moniali Mon.rij ipsius pectiola terra mensura quartarum sex posita in d.o loco Calbiczani ubi dicitur allo Campo quæ coheret cum terra D.ni Nicolai Mastaldo. Pro pretio unc. 3. Actum per Mattheum Roncellam Curialem. Num.º 360 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 63r; Pinto, Ricerca 2011).

14.4.1326 - Die 14 Aprelis an. 1326. Neap. quidam de cognom.to Calore vendut et tradunt D.næ Floræ moniali mon.rij **S.ti Gregorij** pectia terra posita ubi dicitur ad Campillo, cum

consensu D.ni Pandolfi subdiaconi Ecc.æ Neap.næ cognom.to de D.no Urso. Pro pretio unc. 12 et tar. 24. Actum per Marinum Iunctulum Curialem. Num.º 105 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 19v; Pinto, Ricerca 2011).

31.5.1326 - ... disposizioni testamentarie fatte dalla regina Maria [d'Ungheria] ... *Monasterium monialium Sancti Gregorij Neapolis unc.12 ... Sub datum die ultimo maij IX Indictionis* [1325-26] 1316 [? 1326] (Reg. Ang. 1326 B; Camera, *Annali ...*, II 1860 p.288-292).

18.1.1327-1328 - Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa prima, che se rinovasse, si leggeva.

Hic iacent domina Maria, & Catherina Caraczola filiæ domini

Berardi Caraczoli de Neap. militis, quæ obierunt Catherina

Ann. D. 1327, die 18. Ianuarij X. Ind. & Dna Maria An. 1328.

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.364).

20.12.1327 - Die 20 Xmbris an. 1327. Magister Gausilis Spungarellis medicus et fisicus et letitia quaranta iugales vendunt D.na Gatrima Caraczula Virdisca moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectiam terra campise positam intus istam civitatem ubi dicitur ad illa Roca et ad illa hutua prope fabricam, quæ coheret cum terris de illis Caraczuli, et cum terra Mon.rij Casamari. Pro pretio unc. 11. Actum per Fran.cum Mansellam Curialem. Num.º 303 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 52v; Pinto, Ricerca 2011).

25.7.1328 - Die 25 Iulij an. 1328. Marinus Caraczulus miles vendit D.na Isabetta Cacapice moniali mon.rij **S.ti Gregorij maioris** de Neapoli medietatem pischina qua fuit D.ni Bartholomei de D.no Sicenolfo. Pro pretio unc. unius, et tar. 22 et medij. Actum per Mattheum Roncella Curialem. Num.º 123 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 22v; Pinto, Ricerca 2011).

13.6.1330 - Die 13 iunii, indictione 13, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1330, regnante domino nostro Roberto regnorum eius anno 22 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 22. Petrus cognomento Bulcano miles filius domini xxxxxxx Bulcani et dominae Alogasae iugalium donat et tradit domino Cicco Pedimollo filio magistri Ioannis Pedimollo quasdam domos positas intus hanc civitatem Neapolis in platea publica que venit a Marmorata ad Caput de Tribeu, et pergit ad forum regione Arcu Cabredatu, quas domos ipse Petrus emit a Thomasio cognomento Boffa et ab Isabella monaca monasterii Sancti Potiti filiis domini Leonardi Boffa, et dicta domina Isabella cum consensu et autoritate dominae Margarithae de Domino Urso abbatissae ipsius monasterii Sancti Potiti et coherent dictae domus cum domo Petri Coppulato, cum domo notarii Iacobi de Taxo et cum horto Neapolitani Spato et cum domo notarii Iacobi Zalloni, et pena controventionis statuta est in uncias auri septem et mediam. Actum per Petrum Mascham curiales, et testes sunt Petrus de Gaudio et Mattheus Roncella curiales. Num. 500 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.132).

- ... Num.º 501 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 85v; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1330 - Die 4 Ag.ti an. 1330. Andreas Tuczulo promittit Bartholomiae Grasis futuræ coniugis suæ conserume dotes suas et salvas facere. Actum per Nicolaum Cannutum Curialem. Num.º 512 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 88r; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1330 - Die 10 sett. Ind. 14. Regni Roberti regis an. 22. Testamentum cuiusdam facius nimeri desideratur ... legat quedam Mon.rio **S.ti Gregorij maioris**. Actum per Rogerium Aczia Curialem. Numero 264. Sed est nimis consumptum (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 45r; Pinto, Ricerca 2011).

14.4.1331 - **Fascicolo Decimo Terzo** ... Platea fol. 123 **Num.° 12** Contiene un Invent.o fatto a' 14 d'Ap.le 1331 per N.r Giacomo Caputo, dove si descrivono tutti li beni stabili ch'all'ora possedeva il monast.o (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 27v; Pinto, Ricerca 2010).

- **[f.122v]** ... E poi ... dall'Inventario p.mo fatto per il Monast.o à 14 Aprile 1331 per N.r Giacomo Caputo conservato in Regist. pergam. **fasc. 13 n.° 12** (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

23.5.1331 - Die 23 Magij an. 1331. Costantinus Greco, et Filippa iugales conveniunt cum Mon.rio **S.ti Gregorij maioris** de quadam domo posita neapoli in vico Campana regione furcillense quæ coheret cum domibus ecc.æ S. Mariæ ad Termine cum domibus Pandolfi de Arco et à parte septentrionis coheret cum dormitorio dicti Mon.rij quam domum p.tti iugales vendunt dicto Mon.rio. Pro pretio unc. 20. Actum per Ioannem Gruccialma Curialem. N. 615 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 105r; Pinto, Ricerca 2011).

4.6.1331 - Die 4 iunii, indictione 14, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1331, regnante domino nostro Roberto anno 23 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 23. Thomasius Morumile Neofilus filius Leonis et dominae Venutae iugalium, et Sanctorus Morumile et Guilielmus et Loisius uterini germani hoc est genitor et filii promittunt dominae Gaitelgrimae Filingeri abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli et dominae Isabectae Tumacella et dominae Gaitelgrimae de Arco et dominae Sabellae Tumacella et dominae Alexandrae Tumacella et dominae Adilizae Brancacza Zoza et dominae Mathiae Cacapice et dominae Alexandrae uterinis germanis, et dominae Franciscæ Bulcana et dominae Mariæ Bulcana, et dominae Mariæ de lu Conte, et dominae Liziae Turnuparda, et dominae Mariæ Sicenolfa, et dominae Isabellæ Sicenolfa et dominae Margarithæ Tomacella, et dominae Liziae Tumacella, et dominae Alexandrae Carazula, et dominae Trudæ de Castellu vetere, et dominae Finiziae Tumacella, et dominae Stefaniae Rumba, et dominae Mariæ Rumba, et dominae Trudæ Rumba monialibus ipsius monasterii [n. 21+1] **Sancti Gregorii Maioris** cum consensu domini Iacobi presbiteri Ruxumagno procuratoris ipsius monasterii. Propter quod dictae moniales dederunt predictis de Morumili ad annos 20 pectiam terrae campise et sauda et boscu modiorum decem mensuratam ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positam in loco qui nominatur ad ille Funtanelle ubi dicitur de Cantarellu, quae coniuncta est cum alia terra ditti monasterii quam laborat Ligorius Biniruxo et heredes Petri Biniruxo, ab alia parte cum illo flubeo qui dicitur Robiolu, cum terra Sanctae Restitutæ de Neapoli, propterea promittunt dare pentionem pro primis quatuor annis pro quolibet modio terrae grana decem, et deinde tarenum unum et granas decem per annum. Actum per Andream de Costanzo curialem. Num. 513 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.132).

- ... Num.° 513 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 88r; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1331 - Die 13 Set. an. 1331. Riccardus de Tocca de Pimonte promictit Biennæ de Maiotta futuræ coniugi suæ conservare dotes suas omni tempore. Actum per Nicolaum Cannutum Curialem. Num.° 364 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 63v; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1331 - Die 4 novembris, indictione 15, anno 1331, Neapoli. xxxxxxxx Montis fortis filius Henrici Montis fortis et Martuccia iugales vendunt et tradunt domino Dadeo cognomento Marogano filio domini Francisci Marogani domum positam intus hanc civitatem Neapolis ubi dicitur ad Forum, et coheret cum domo magistri Pandolfi Scactamunda et magistri Ioannis qui nominatur Sann[a]. Pro pretio unciarum septem. Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 207 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.133).

- ... Num.° 207 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 35v; Pinto, Ricerca 2011).

6.1.1332 - Die 6 ianuarii, indictione prima, anno 1332, Neapoli. Rainaldus cognomento Caraczulo de illa Barba miles filius domini Iacobi Caraczuli de illa Barba et quedam dominae Franciscæ iugaliū, et Tomasius cognomento Caraczulo de illa Barba eius filius vendunt dominae Trudæ Romanæ moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filiae domini Ioannis cognomento Romano et dominae Mariæ iugaliū tarenos 17 et grana 16 quod consequi debent anno quolibet in illu Portu maiore a qui dicitur de illi Cacapice sicut ceteris militibus istius civitatis spectat. Pro pretio unciarum 10 et tarenorum 20 et medium Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 209 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.133).
 - ... Num.º 209 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 36r; Pinto, *Ricerca* 2011).

8.12.1332 - Anno Christi 1332. Joannis XXII. Anno 16 et 17. CLV. *Ut faciat commutari domos inter Minores et Moniales sancti Gregorii Neapolitan.* Ex lib. curial. in append. epist. 91. Archiepiscopo Neapolitano. § I. Opus meritorium et veritatis exequimur, cum occurrimus periculis animarum, et praebeamus materia qualiter via, praesertim inter personas religiosas, scandalis praecludatur, sic quod eadem personae, favente illo a quo bona cuncta procedunt, in honestatis et pacis pulchritudine quiescentes, liberis et quietis mentibus, pensum exolvant Altissimo debitae servitutis.

§ II. Sane petitio dilecti filii Geraldii Ministri Generalis Ordinis Fratrum Minorum nuper nobis exposita continebat, quod iuxta Conventum sancti Laurentii de Neapoli Fratrum dicti Ordinis, est quoddam Monasterium Monialium dictum **sancti Gregorii**, Ordinis sancti Benedicti, sola carreria media inter Conventum et Monasterium praedicta, quod quidem Monasterium habet unam domum seu cameram a parte dicti Conventus ipsorum Fratrum, juxta ipsorum dormitorium, ad quam ipsae Moniales veniunt per **pontem, qui est supra carreriam** quasi portale.

§ III. Quare dictus Minister pro utriusque Ordinis et Conventus honestate, nobis humiliter supplicavit, ut dictas Moniales ad dimittendum ipsis Fratribus domum illam, et ad recipiendum recompensationem bonam in domibus melioribus, a parte claustris et Conventus earum, per aliquem discretum induci, et etiam compelli facere dignaremur.

§ IV. Nos igitur attendentes petitionem huiusmodi rationi fore consonam, et de radice procedere honestatis, fraternitati tuae per Apostolica scripta mandamus, quatenus, si est ita praefatas Moniales, auctoritate nostra, efficaciter ad praemissa faciendum inducas, et si opus fuerit, compellere non postponas. Contradictores per censuram Ecclesiasticam, appellatione postposita, compescendo. Non obstante si iisdem Monialibus, vel quibusvis aliis communiter vel divisim a Sede indultum Apostolica sit, quod interdicti etc. per litteras Apostolicas non facientes etc. de huiusmodi indulto mentionem. Datum Avenion. VI Idus Decembris anno XVII (Waddingo, *Annales ...*, VII ed. 1932, p.533).

- Ioannes etiam Papa 22. ... Idem quoque Ioannes scribens Archiepiscopo Neapolitano, praecipit ei, ut commutari faciat quasdam domos inter fratres Minores conventus Sancti Laurentii huius Civitatis Neapoli, & moniales **Sancti Gregorij** eiusdem Civitatis, ordinis Sancti Benedicti, ut ex eius diplomate Avinione dato 6. Idus Decembris 1332. quod habet idem Vuaddingus eodem 3. vol. Annal. Min. in registro Pontificio n. 271 fol. 228 (Chioccarello, *Antistitum ...*, 1643 p.226).

- Johannes XXII. Archiepiscopo Neapolitano mandat ut inducat moniales monastero **s. Gregorii** ord. s. Benedicti ad dimittendum fratribus Ord. Minorum conventus s. Laurentii de Neapoli domum situatam juxta dormitorium eorum cum condigna recompensatione (BF V, 537; Lettres Jean XXII n. 59104; Krüger, *S. Lorenzo Maggiore ...*, 1986 p.132).

- mentre nel 1332 i francescani, grazie a un breve di papa Giovanni XXII, acquistarono dalle monache una casa sotto i dormitori del convento, nel fondaco di San Pantaleone, alla quale le religiose sollevano recarsi «per pontem, qui est supra carreriam quasi portale»¹⁹, cioè

attraverso il supportico a cavallo della via San Gregorio Armeno (Ricciardi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.94).

- ¹⁹ Cfr. il *Regestum Pontificium*, CLV, riportato in Appendice in L. Wadding, *Annales Minorum ...*, VII, ad Claras Aquas 1932, p.533. Questo breve papale è il primo documento nel quale è attestata l'esistenza del supportico, costruito in un momento imprecisato, ma dopo l'anno 1009 (Ricciardi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.101).

6.1.1333 - In un istrum. dei 6 gennaio 1333 trovo che Rainaldo Caracciolo milite e suo figlio Tommaso vendono a d. Truda Romano monaca del monastero di S. Liguoro tarì d'oro 17 e grana 16 "quos consequi debent anno quolibet in illo portu majore qui dicitur de illi Cacapice sicut ceteris militibus istius civitatis spectat" (Notam. instr. S. Gregorii n.309; Capasso, *Il pactum ...*, 1884 p.717).

10.4.1333 - Die 10 Aprelis an. 1333 Neap. D.na Gaitelgrima aba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** vendit D.næ Mathiæ Cacapice moniali ipsius Mon.rij pectia terra modiorum trium positam in loco S.ti Petri ad Paternum, quæ coheret cum terra D.ni Ioannis Malasorte, et cum via Carraria pro pretio unc, 20. quas dicta aba promittit expendere in fabrica domorum eiusdem Mon.rij in loco Arcora. Actum per Mattheum Roncella Curialem Num.° 55 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 12r; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1333 - Die 19 Iulij an. 1333. Ioannes Guadagna vendit, et tradit D.na ... cossosum ... Bulcana moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** quamdam terram sitam in loco licignani quæ coheret cum terra Ioannis Pirrini. Pro pretio unc. 5 et tar. 4. Actum per Petrum Mascam Curialem. Num.° 116 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21v; Pinto, Ricerca 2011).

22.7.1333 - Die 22 Iulij an. 1333. Signurellus Mactrona habitator loci Maxa de pertinensijs Summæ recipit ad pensionem ad an. quinque à D.na Gatrima aba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** de Neapoli modia sex terra de illis Campisis qua dicuntur Padule positæ in loco Purclani ubi dicitur ad fundora, et promittit solvere annuarum pensionem **tar. 12.** de argento in festo S.æ Mariæ de agosto mense. Actum per Petrum Mascam Curialem. Num.° 117 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21v; Pinto, Ricerca 2011).

22.7.1333 - Die 22 Iulij Ind. 1.^a ann. 1333. Ioannes Matrone filius Sinibaldi Matrone in loco Purclani recipit ad censum à D.na Gatrima abbatissa Mon.rij **S.ti Gregorij Maioris** modia dua terræ sita in loco Purclani, ubi d.i ad Sanctum Brancaczum sub annuo censum **tarenorum quatuor** solvendo in festo Sancta Mariæ de Agosto. Num. 3.° (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1333 - Fasc.o 20. n.° 18. In Nomine Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo tricentesimo tricesimo tertio ... Roberto ... anno vicesimo quinto feliciter amen. Die vicesimo secundo mensis Octobris secunde Inditionis ... constitutus discretus vir Tadeus Maroganus de Neapoli, ut dixit, sponte coram nobis, dedit atque concessit ad annuam pensionem Adammo de Capua, et dopne Marie eius coniugi habitatoribus Neapolis, ibidem presentibus, et recipientibus Balneum unum eiusdem Tadei ut asseruit, cum membris, et juribus suis, situm in dicta Civitate Neapolis in platee Fistule coniuntum ab una parte Domus dicti Tadei; a duabus partibus vie publice, et juxta alios confines ... pro unciis duabus, et media ... Acto inter eos, quod teneatur, et debeat dictus Tadeus ad proprias eius expensas reparari facere portas, muros, et scamatum dicti Balnei ad requisitionem dictorum Adammi, et Dompne Marie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo vigesimo ... Num.º 18 Tadeo Marogano affitta ad Adamo di Capua, e D.a Maria sua moglie un Bagno per onze dece, e mezzo l'anno per istro per N.r Landulfo Vermiglia à 22 d'ottobre 1333 (ASNa, *Mon. supp.*, vol 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1333 - Nella detta chiesa di santo Ligo è una sepultura al piano de uno Medico nostro napolitano, qual fù Consigliero et familiare del Illustrissimo Roberto Re de Gierusalem et dela Sicilia et vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

*Hic requiescit Dominus Riccardus Fasanus
De Neap. Miles Medicinal. Scientiæ professor.
Illustriss. Hierusalem & Siciliae Regis Roberti
Consiliar. & Familiar. Qui obiit Ann. domini
M.CCCXXXIII. die V. mens. Decembris.
Cuius. A. R. I. P.*

[175r] Vol dire questo in volgare: “Qui riposa il signor Riccardo Fasano de Napoli Cavaliere professore de la scientia de Medicina consigliere e familiare del' Illustrissimo Roberto Re de Gierusalem, et Sicilia, il qual morì nel' Anno del signor, mille trecento trentatre, nel giorno quinto del mese de Decembre dela seconda inditione, l' Anima del quale riposi in pace” (De Stefano, *Descrittione ...*, 1560 p.174).

- Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa prima, che se rinovasse, si leggeva ...

*Hic requiescit dominus Riccardus Fasanus de Neap. miles
medicinalis scientiæ professor Illustrissimi Hierusalem, & Si-
ciliæ Regis Roberti Consiliarij, & familiaris, qui obiit Anno
Domini 1333. die 5. mensis Decembris.*

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.364).

1334 - (1) ... A. 1334 Neapoli. Landolfus cognomento de arco, filius d. Nicolai de Arco et d. Filippe iugaliū commutat et tradit d. Gatrimo Finiel. abbatisse monasterii S. Gregorii maioris cum consensu rev. in Xpo patris et domini, d. Ioannis Dei et Apostolice Sedis gratia ven. archiepiscopi S. Sedis Neap. ecclesie [Giovanni III Orsini, 1327-1357], ipso presente, curtim suam positam in civitate Neapoli in vico, qui nominatur de Campana, regione Furcillense, et est coniuncta a parte orientis et septentrionis cum dormitorio ipsius monasterii et cum domo Thomasii Palmensis, et cum domibus eiusdem Landolfi, obligando se non facere monimen seu privasas. Et in excambium dictum monasterium commutat et tradit predicto Landolfo de Arco aliam domum positam intus dictam civitatem Neap. intus trasendam et anditum seu curtem communem, que simul exeunt ad dictum vicum, qui nominatur de Campana, regione Furcillense, et coniuncta est dicta domus cum domo ecclesie S. Marie ad Termine, cum curte predicti Landolfi et a parte septentrionis cum dormitorio ipsius monasterii. Actum per Petrum de Gaudio curialem (Notam. instrum. S. Gregorii n. 616; Capasso, *Monumenta ...*, II* 1885 p.54).

- ... Num.º 616 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 105r; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1334 - Fasc.o 27.º Num.ro 21.º In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo tricesimo quarto. Regnante ... Roberto ... anno vicesimo sexto feliciter amen. Die tercius mensis Iunij secunde Ind.is ... Orlandus de Palmerio ... Notarius ... constitutus in nostri presentia Magister Nicolaus de Summa habitator Neapolis procurator ... Abbatisse, et conventus Monialium Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... presentibus ibidem Magistro Iacobo de Victoria dicto Scapulabone, dompno Stephania eius uxore, et hemifrio eorum filio ... quod nullum edificium, seu frabricam facere debeant, seu fieri facere frabricare ... in quibusdam domibus noviter edificatis per ipsos magistrum Iacobum, dompnam Stephaniam, et dictum eorum filium ut dicitur sitis in hac civitate Neapolis in loco ubi dicitur ad Sanctum Ianuarij ad Iaconiam iuxta viam publicam,

domos et casaleum dicti Monasterij, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 21 M.ro Niccolo di Grumo come Proc.re del n.ro Monast.o inibi con ordine regio la fabrica d'alcune case e far abitare le gia fabricate site in questa Città in loco detto à S. Genn.o de Jaconia per atto rogato per N.r Orlando de Palmero a' 3 di giugno 1334 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 59v; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1334 - Die 30 iunii, indictione 2, anno 1334, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 26 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 26. Maczeus a cognomento Capuano filius domini Iacobi Capuano et dominae Mariae iugalium vendit et tradit dominae Letitiae Tribunopardo moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filie domini Petri cognomento Tribunopardo et quedam dominae Sichae iugalium annuos tarenos 13 de auro quod consequi debet anno quolibet in illo Porto maiore qui dicitur de illi Cacapice istius civitatis quos possidet ex portione sibi spectata ex Marino Capuano uterino germano suo. Pro pretio unciarum septem et medie in carolenis de argento. Actum per Nicolaum Cannutum curialem. Num. 210 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.134).

- ... Num.° 210 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 36r; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1334 - ... Num.° 122 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 22v; Pinto, Ricerca 2011).

13.12.1334 - Fascic.o 25.° num.ro 14.° Robertus ... Pro parte ... conventus Monasterij **Sancti Gregorij Majoris** de Neapoli ... tenerent ... terram, seu paludem sitam in pertinentijs dicte civitatis Neapolis, iuxta flumen, quod dicitur Rivolo ... Anno Domini 1334 Die 13 Decembris tertie Inditionis Regnorum nostrorum Anno xxvj (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vig.o quinto ... Num.o 14. Nell'anno 1334 à 13 di nov.e il Re Roberto all'ora regnante ordinò, che dalla G.C. della Vic.a si prendesse informat.e, e si facesse rigorosa Giustitia contro à Logasia Piscicello, et altri suoi parenti, li quali havevano fatto insulto ad alcune monache del n.ro Monast.o, e loro comitiva disturbandole dal possesso d'alcune paduli site nelle pertinenze di questa città vicine al fiume detto Rivolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 p.54r; Pinto, Ricerca 2013).

8.4.1335 - Die 8 aprelis, indictione 3, anno 1335, Neapoli, regnante domino nostro Roberto anno 26 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 26. Tomasius et Franciscus Panniceri filii domini Andreae Panniceri, et dictus Franciscus cum consensu Ioannis de Oriema tutoris sui promittunt Catherinae germane eorum coniugi Antonii cognomento Marogano propter quod dictus eorum Comusius pater legavit eidem Catarinae in suo disposito seu testamento uncias 60 pro suo matrimonio. Propterea assignant eidem Catarinae uncias 14 et tarenos 9 et unam girlandam seu coronam de auro, et de petris pretiosis et pernis et unam xxxx de pernis et de auro laborato, et unum bitrulum de pernis et de seta laboratum que sunt simul valoris unciarum 16 et tarenorum 6. Item assignant ei modia 9 et quartas 6 de terra mensurata ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae de illa pectia de terra posita in loco qui nominatur ad illa Campise parte foris Flubeum pro unciis 23 et tarenis 15. Item alia modia duo de terra quae sunt de illis modiis octo pro pretio unciarum sex, et predicta prima terra coheret cum terra domini Bernardi et domini Maczei Caraczulo germanorum, et secunda terra coheret cum terra eorundem Bernardi et Maczei. Actum per Andream de Costanzo curialem. Num. 211 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.134).

- ... Num.° 211 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 36v; Pinto, Ricerca 2011).

23.6.1335 - Die 23 Iunij an. 1335 Filippus de Merolino cedit, et tradit S.o Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** tres pectias terra positas il loco qui dicitur Sanctus Cupranus ... una

coheret cum terra D.ni Gregorij de D.no Mastalo militis cum terra D.ni Nicolai Buczuto militis alia terra coheret cum terra heredis Leonardi Selabo, et aliorum Selabo tertia terra coheret cum terra D.ni Gregorij p.tti et cum terra Blancula Oliba. In cuius ex cambium predictum Mon.rium commutat, et tradit p.tto Filippo pectia terra modiorum duorum posita in loco qui nom.r Campo de Neapoli prope ecc.am S.ti Ioannis ad Campum, quæ coheret cum terra p.cta ecc.a S.ti Ioannis ad Campum, cum terra D.ni Io.is Cacapice qui publice vocabatur Trambuzzo, et cum terra D.ni Bartholomei de D.no Iomfreda, quæ terra valere potest annuos tar. 18. et pro reliquis tar. 12 obligantur moniales illumi novetuis candelas ante Imaginem pictam ad honore B.ta Maria D.na n.ra intus dictum Mon.rium et cunctis diebus luna ad vita suam canere farian ... unam. Actum per Ioannem Co.. Curialem. Num.º 254 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 43v; Pinto, Ricerca 2011).

28.8.1335 - Die 28. agusti an. 1335. Thomasius et Angelus Guadagna habitatores loci licignani vendunt, et tradunt D.næ Trudæ de Cabriro veteri moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** de Neap. quamdam terram positam in dicto loco licignani ubi dicitur ad illa Campise, quæ coheret cum terra dicti Mon.rij **S.ti Gregorij**, cum terra D.ni Andreæ de Risi et cum terra de illa de Aprano. Actum per Mattheum Romellum Curialem Num.º 108 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 20r; Pinto, Ricerca 2011).

5.2.1336 - Die 5. februarij an. 1336. Mattheus d.s de illu Masirca de Civit.e Puteoli vendit D.no Petro Brancaczo O.C.P. quamdam terram positam in Civit.e Puteoli, qua coheret cum terra Matthei Pignataro, et cum terra ecc.a S.ti Iuliani de d.a Civit.e. Actum per Petrum Tabularium. Num.º 114 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1336 - Die 26. Iulij an. 1336. Orricus Muscarda habitator loci purclani recipit ad pensionem à Mon.rio **S.ti Gregorij** ad tres annos pectia terra modiorum duorum positam in dicto loco Purclani quæ coheret cum alijs terris dicti Mon.rij et cum flubeo, et promittit dare annum peensionem tt. 4. Actum per Petrum Mascam Curialem. Num.º 514 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 88r; Pinto, Ricerca 2011).

17.8.1336 - Die 17. agusti an. 1336. Filippus Trimerula commutat, et tradit D.no Pandulfo de lo Conte militi campum de terra campise modiorum octo, et quartarum duorum positum in loco qui nom.r Turre foris flubeum ubi dicitur de illa Sidici, qui coheret cum terra de illo Ferula, et Ioannis de lo Conte. Et in excambium dictus Pandolfus ei tradidit pectia terra modiorum duorum posita in d.o loco, et coheret cum terra Maczei Turcellæ, cum terra D.ni Gregorij Gieci, et cum terra de illo Meschino, acta per Petrum de Gaudio Curialem Num.º 118 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21v; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1336 - Fascic.o 26.º Num.ro 13.º In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Jesu Xpi. anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo tricesimo sexto ... Die octavo decimo mensis augusti quarte Inditionis ... constitutis ... domina finicia spinella de Neapoli muliere vidua relicta condan Nicolai Caraczuli dicti nicosso ... ex una parte; et domino philippo de Acerris milite, et philippo Caraczulo dicto Spiculo de neapoli Agentibus nomine, et prò parte Blancule Caraczule filie condan Domini Roberti Caraczuli nurus ipsius domini philippi ... ex parte altera. Asseruerunt contrahentes ipsi unanimiter coram nobis inter ipsas dominam finiciam, ac Blanculam mulieres quondam alteracionis materiam diusimodo fuisse exortam de hereditate, et bonis omnibus que fuerunt condan Abbatis Martucij Caraczuli, et fratris Thomasij Caraczuli fratrorum utrinque coniunctorum filiorum ipsius domine finicie, ac filiorum, et heredum dicti condan Nicolai primi viri domine finicie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

4.4.1337 - Die 4 Aprilis an. 1337. Ioannes et Madius Imperato habitatores loci Portici recipiunt ad pensionem D.na Martuccia Mansella pectiam terra positam in d.o loco et dicitur ad Resina ad illu Piezatella quæ coniuncta est cum Risinis et promittunt dividere fructus annuatim per medietatem, et nutrire personas mittendas in vindemiam, et pro palmentico solvere annuos tt.nos 2. et pro pensione solvere annuam unc. unum in festo omnium Sanctorum. Actum per Filippum de Leta Curialem. Num.º 617 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 105v; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1337 - Die 7 Sett. an. 1337. Riccardus Fasano, et Margarita Caraczula iugales vendunt D.no Ioanni de Iomfreda militi pectia terra arbustata posita in loco S. Nastasa ubi dicitur ad Torum. Actum per Petrum Iuntulum Curialem. Num.º 438 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 75r; Pinto, Ricerca 2011).

9.6.1338 - Die 9 Iunij an. 1338. Isabella de D.no Sicenolfo moniales Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** vendit D.na Bannella de D.no Sicenolfo moniali eiusdem Mon.rij nepti suæ annuos tt.nos sex super porto maiori neap. qui dicitur de Cacapice. Pro pretio unc. trium et mediæ. Actum per Nicolaum Cannutum Curialem. Num.º 618 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 105v; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1339 - Die 12 Iulij an. 1339. Flora Marocta, et Nicolaus Marocta eius filius, relictæ et filius Fran.ci Riccardi habitatores loci Salvatore vendunt D.na Alexandræ Caraczula abba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** medietatem unius Asinæ pili Fuscarelli, et medietatem bovis Russagni. Pro pretio tar. 24. Actum per Ioannem Carituso Curialem. Num.º 112 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1340 - Die 25 Iunij an. 1340. Franciscus Bulcanus d.s Prancillo vendit D.na Sabella Franco moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectia terra posita in loco qui nom.r S. Anastase ubi dicitur illi Caputu, et coniuncta est cum terra D.ni Gualterij Galeota. Pro pretio unc. 4. Actum per Marinum Iuntulum Curialem. Num.º 312 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 54r; Pinto, Ricerca 2011).

7.10.1340 - Die 7 octobris an. 1340. Neap. M.cum Oddinus Gattola convenit cum eius coniuge et assecurat ei unc. quatuor. actum per Petrum de Gaudio Curialem. Num.º 40 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 9v; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1341 - Fascic.o 26.º Num.ro 14.º In Nomine Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo Trecentesimo quadragesimo [manca] ssimo Domino domino nostro Roberto ... anno tricesimo tertio [manca] o quinto mensis septembris decime Inditionis [1341-42] Neapoli ... controversia agitata olim que vertebatur inter dominam Finiciam Spinellam relictam condan Domini Bartholomei Caraczuli ... et Blanculam Caraczulam uxorem domini Iohannis Caraczula ... Item domus una sita in platea art.rj [manca] neapoli iuxta domos domini Iacobi Bulcani ab una parte, et ab alia parte iuxta domos domine Blancule, et ab alia parte iuxta plateam puplicam ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

7.1.1342 - Die 7 ianuarii, 10 indictione, Neapoli, anno a nativitate Domini 1342, regnante domino nostro Roberto regnorum eius anno 33. Constitutus nobilis Tomacellus Capice de Neapoli dictus Tomacello locat magistro Lucae de Bonello de Neapoli spetiario et dopnae Altadopnae de Morcono eius uxori domos sitas Neapoli in loco ubi dicitur ad Turrecinta iuxta menia dictæ civitatis Neapolis iuxta domos stauritæ ecclesiæ Sanctæ Mariæ ad Cellarium de Neapoli iuxta domos domini Maffei Caraczuli de Neapoli militis ad annum unum pro

tarenis 15. Actum per notarium Nicolaum de Raiimo de Neapoli et inter testes Bartholomeus de Summa miles et Belardus Tomacellus. Num. 379 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.135).
- ... Num.° 379 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 65r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1342 - Fasc.o 24.° num.ro 15. In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo quatragesimo secundo. Regnante ... Roberto ... anno tricesimo tertio feliciter amen. Die ultimo mensis Aprelis decime Inditionis Neapoli ... constitutis Nobilis viri Dominus Andreas de Alanio de Neapoli miles asseruit ... controversia, verterent inter vivos nobiles Dominus Nicolaum Filimarinum, et condam Domini Petrum Filimarinum de Neapoli milites fratres, ex parte una, et Dominum Iacobum Thomacellum Militem de dicta Civitate Neapolis ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.o Vig.o quarto ... Num.o 15 Nell'anno 1342 all'ult.o d'Aprile per istro rog.to per N.r Iodovico Sichimario si fece conventione frà Pietro, e Nicola Filomarinio con Giacomo Tomacello sopra la lite, che frà essi verteva d'una selva di moia sessantatre sita à Marano se quella fusse di maggiore ò minore capacità, e convennero per l'intermezza persona d'Andrea d'Alagno (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.51v; Pinto, Ricerca 2013).

13.. - Instrumentum cum principio consumpto, unde non legitur principium sed colligitur ex lettura quod Nicolaus cognom.to Mansilla vendit et tradit Margaritha Bulcane moniali in Mon.rio **S.ti Gregorij maioris** de Neap. pectia terra posita il loco Calbiczani ubi dicitur ad Campum Riususarella. Pro pretio unc. nove, et tari 11. Actum per Martuccium Arzuram Curialem [noto 1343 e 1346] Num.° 69 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

17.3.1343 - Die 17 Martij an. 1343. Lucianus Liburano habitator loci Calbiczani recipit ad pensionem ad quinquennium à Mon.rio **S.ti Gregorij maioris** fundum terra positum in d.o loco Calbicazni qui coheret cum alijs terris dicti Mon.rij et promittit solvere annuos tarenos septem. Actum per Petrum de Gaudiosu Curialem. N.° 315 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 54v; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1343 - Fascic.o 15.° Num.ro 19.° In Dei nomine amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo quadragesimo tertio ... Die vicesimo mensis Augusti undecime inditionis Neapoli ... Quod pred.o die precibus, et requisitione nobis factis prò parte nobilis Mulieris D.ne Beatricis de' Cagnano Mulieris vidue relicte condam Nobilis viri Maczei de' Mestretta habitatricis Neapolis, personaliter nos contulimus ad quasdam domos habitationis dicte D.ne Beatricis sitas in ditta civitate Neapolis in plathea Sancte Marie Majoris de' Neapoli juxta vias puplicas, et alios confines, et existentibus nobis ibidem ipsa D.na Beatrix jure Romano, et more francorum vivens, ut dixit sana mente ... ultimum testamentum ... ipsa D.na Beatrix instituit sibi heredes in omnibus bonis suis ... Magistrum Nicolam de' [Mestrecta], Augustinum de' Cagnano fratrem naturalem dicte testatricis ut dixit. Item elegit sibi sepulturam in Ecclesia **Sancti Ligorij Majoris** de' Neapoli ... Item voluit, quod emat una Marmur, et ponatur super corpus suum prò qua legavit ... unam ..., et reliquit dicte Ecclesie **Sancti Ligorij Majoris** de' Neapoli terram unam suam ut dixit sitam il villa Carpignani pertinentiarum Neapolis ... Item legavit sorori Isabelle caraczule Moniali Monasterij Sancte Marie de' Romania ... Item legavit D.ne Perronelle Spinelle Moniali dicti Monasterij **Sancti Ligorij** pro anima sua unciam auri unam ... Item legavit in pred.o monasterio **Sancti Ligorij** prò fratancia tarenos auri quindecim. Item legavit in Ecclesia Sancte Marie de Romania prò fratantia tarenos auri quindecim ... fieri faciant duos calices de Argento equalis ponderis, quorum unus detur Ecclesie Sancti Laurentij de' Neapoli ordinis fratrum minorum, et alius detur Ecclesie Sancte Marie Majoris de' Neapoli. Item legavit Ecclesie **Sancti Ligorij** predicti coronam unam suam de' serico. Item legavit in dicto Monasterio coronam unam

aliam ... Item fecit ... exequutores ... Magistrum Nicolaum de' Mestrecta cognatum suum, predictum presbiterum Sandoc de' cervario Patruum suum, Iudicem Bernardum de' Alferio de' Neapoli, et sororem ysabellam Caraczulam Monialem Monasterij Sancte Marie de' Romania ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

28.8.1343 - Die 28 agusti, indictione 11, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1343, regnante domina nostra Ioanna regnorum eius anno primo et eius dominationis civitatis Neapolis anno primo. Filippus qui nominatur Bisconte filius Gregorii Bisconte et Perronae iugalium, et Maria dicta de Custabile filia Marconi de Gustabile et Belardae iugalium hoc est iugales, et Martinus et Angelus Bisconte filii dictorum coniugum, et Thomasa et Flora dictae Cacace filiae Iacobi Cacace et Franciscae iugalium, et dicta Thomasa cum consensu dicti Martini viri sui, et dicta Flora cum consensu dicti Angeli viri sui habitatores loci Calbiczani cum autoritate dominae Alexandrae Caraczula Ruxa abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli cuius monasterii vaxalli sunt vendunt et tradunt dominae Mariae de illu Conte monache dicti monasterii filiae domini Ioannis cognomento de illu Conte pectiam terrae mensurae quartarum 9 mensuratam ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur ad Catabulo, et coheret dicta terra cum terra domini Martucii Turzulo, cum terra ecclesiae Sancti Ioannis Maioris de Neapoli, cum terra Guilielmi de Urso de dicto loco. Pro pretio unciarum septem de carolenis argenti ad rationem de carolenis 60 de argento per unciam. Actum per Martuccium Arzuram curialem. Num. 440 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.135).

- ... Num.º 440 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 75v; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1343 - Die 15 Septembris 1343 neap. Filippus, et Marinus Bisconte ac Maria de Costabili uxor d.i Filippi habitatore loci Calbiczani cum consensu D.næ Alexandrae Caraczulae Ruxae abbatissae Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** neap. cuius Mon.rij sunt vaxalli assignant D.næ Mariae Conte et Dnæ Isabella Caraczula Caxana monialibus infirmarijs eiusdem Mon.rij pectiolam terra sitam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur à Campo que coheret cum alijs terris dicti Mon.rij pro pretio unc. unius et tar. 6. Num.º 35 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8v; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1343 - Fascic.o 26.º Num.ro 7.º In Dei nomine Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo Trecentesimo quadragesimo tertio ... Die quinto decimo mensis Decembris duodecime Inditionis ... Alexandra Caraczula humili Abbatissa Monasterij **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.º 7 Il med.o Monast.o comprò da Giosia d'Aquino vedova di Martino Oliva sua figlia un moio e mezzo di Padule sito in loco detto a terzo pertinenze di Napoli per prezzo d'onze sette per istro rog.to per N.r Nicola Capaccio à 15 di Xbre 1343 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 55v; Pinto, Ricerca 2012).

6.2.1344 - Die 6 februarii, 12 indictione, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1344, regnante 1 domina nostra Ioanna regnorum eius anno 2 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 2. Dadeus Maroganus miles vendit et tradit dominae Alexandrae Cacapice Tomacella monachae monasterii **Sancti Gregorii** de Neapoli filiae domini Dalфинаe cognomento Cacapice Tomacello et dominae Gatrimae iugalium domos inferiores et superiores cum porticali et curticella cum sala et tribus cameris et una coquina positis intus hanc civitatem Neapolis iuxta plateam publicam quae nominatur Forum iuxta curtem quae dicitur de illi Marogani quae sunt coniunctae cum domibus magistri Ioannis, cum domibus Belardi Pardo, cum domibus Ioannis Marogani dicto Guaxo uterino germano dictae venditricis, cum domibus presbiteri Ioannis Aurileo, et cum domibus magistri Ioannis Scactamunda. Pro pretio uncinarum 60 de carolenis de argento ana 60 carolenis per unciam, et dictus Dadeus

cognomento Maroganus miles est filius Francisci Marogani et dominae Margarithae iugalium vendit dictas domos cum consensu dominae Maffe de Loisi coniugis suae. Actum per Ioannem Cannutum curialem. Num. 515 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.136).

- ... Num.º 515 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 88r; Pinto, Ricerca 2011).

25.2.1344 - Die 25 februarii, indictione 12, Neapoli, anno 1344 ut puto. Marinus cognomento Caraczulo Ruxo filius emancipatus domini Nicolai Caraczuli Ruxi militis et quedam Isabellae Cacapice cum consensu Martucciae Cacapice de Domina Orania dicta Galiota assignat dominae Margarithae et dominae Mariae monialibus Cacapice Tumacello monasterii **Sancti Gregorii Maioris** filiabus domini Cesarei Cacapice Tumacello militis pectiam terrae mensurae modii unius et quartarum quatuor mensuratam ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positam in loco Calbiczani ubi dicuntur ad Patrischanum quam comparavit a Francisco cognomento Lazaro filio domini Alexandri Lazari militis et quedam dominae Gisoldae iugalium cum consensu Sannellae Maczone coniugis suae, et coniuncta est dicta terra cum terra monasterii **Sancti Gregorii Maioris**, cum terra magistri Gualterii de Alagni, cum terra Iacobi de Cesario, cum terra ecclesiae Sanctae Mariae Maioris de Neapoli et ecclesiae Sanctae Restitutae intus episcopium. Pro pretio unciarum 8 et tarenorum 12. Actum per Iacolbum Mascha curialem. Num. 218 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.136).

- ... Num.º 218 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 37v; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1344 - Die 15 Aprilis an. 1344. Petrus de S.o Stasio vendit D.no Guilielmo Tubino fundum terra positum in loco qui nom.r Marianello qui coheret cum terra Ioannis de Gilardo, et cum terra D.ni Roberti Fagilla. Pro pretio unc. 40. Actum per Petrum de Gaudio Curialem. Num.º 70 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1344 - Die 18 aprilis, indictione 12, anno 1344, Neapoli, regnante serenissima domina nostra Ioanna anno 2. Robertus clericus cognomento Fagilla filius domini xxxxxxxx Fagilla vendit et tradit domino Guilielmo presbitero Tubino filio Ioannis Iubini pectiam terrae positam in loco Marianellae prope ipsam villam qu[am] ipse emit ab Andrea cognomento Marogano et Henrico cognomento Marogano filiis domini Ioannis Marogani et quidam dominae Marellae Protonobilissim[a] iugalium per absolutionem de nobilioribus hominibus de illu Toccu p[u]blico de platea Capuana habendo cum eis abocatorem dominum Ioannem Protonobilissimo abium eorum maternum, quem ipsi nobiliores homines eis in abocatorem dederunt eo quod non sunt producti ad legitimam etatem, et coheret dicta terra cum terra ecclesiae Sancti Arcangeli ad Signa. Pro pretio unciarum 6. Actum per Petrum de Gaudio curialem. Num. 206 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.137).

- ... Num.º 206 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 35v; Pinto, Ricerca 2011).

25.5.1344 - Die 25 Madij an. 1344. Mattheus et Alexander Brancaczo fratres et alij vendunt D.na Sabella Sicenulfa moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** annuos tt. 12 consoquendos in perpetuum in Portu maiore Neapolis. Pro pretio unc. 7 et tt. 6. Actum per Petrum Mascam Tabularium. Num.º 362 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 63r; Pinto, Ricerca 2011).

1345 - Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa prima, che se rinovasse, si leggeva.

Hic iacet corpus mag. viri Ioannis Caraczuli dicti Bardescia
de Neap. militis, qui obiit Anno Domini 1345. die 3. mens. ...
bris 13. Indict.

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.364).

- Indizione 13 1344-1345

26.1.1345 - Die 26 Ianuarij an. 1345. Conellus Cacapicelatro vendit D.na Alexandra Caraczula Russæ Venerabili abbatissa Monasterij Sancti Gregorij Maioris pectiam de terra campise modiorum septem, et quartam sex mensurata ad passum ferreum Sancta Neap.na ecc.æ positam in loco Gualdi ubi dicitur Arco di Santo Vito, qua t.ra coheret cum alijs terris dicti Mon.i pro pretio unciarum auri decem, et novem, et tar. undecim N.º 14 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 4r; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1345 - Fascic.o 26.º Num.ro 3.º In Xpi nomine Amen. Anno à Nativitate ejus millesimo trecentesimo quadragesimo quinto ... Die tercio decimo mensis februarij tertie decime inditionis ... constitutis ... Petro Barrile ... ex parte una, et nobilis, et Religiosa Muliere Domina Cirula de Oppido Moniali in Monasterio **Sancti Gregorii maioris** de Neapoli ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

15.4.1345 - Die 15 aprelis, indictione 13, Neapoli, anno ab incarnatione Domini 1345, regnante serenissima domina nostra Ioanna Dei gratia regina Hierusalem et Siciliae ducatus Apuliae, principatus Capuae inclita regina, Provinciae et Forcalcheriae ac Pedimontis comitissa, regnorum eius anno 3 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 3. Turzillo cognomento Brancaczo filiis Petri Brancaczo militis vendit et tradit dominae Bannellae dictae Paxarella moniali monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli filiae domini Rinzardi cognomento Paxarello militis annuos tarenos sex de auro, quod consequi debet in illu portu maiore istius civitatis Neapolis qui dicitur de illi Cacapice una cum finibus et negotis et plagis suis et omnibus intus se habentibus. Pro pretio unciarum trium et mediae solutarum dicto Tuncillo Brancaczo. Actum per Ioannem Cannutum curialem. Num. 619 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.137).

- ... Num.º 619 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 106r; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1345 - Die p.mo settembris 1345. D.na Maria Conte monialis Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** neap. cum consensu D.na Alexandræ Caraczulæ Ruxæ abbatissæ d.i Mon.rij vendit et tradit D.na Catarinæ franco moniali dicti Mon.rij pectia terra positam in Calbiczano ubi dicitur a Catabulo quam ipsa emit à Filippo Bisconte, et à Marino Bisconte, et Iacobo Caracz.a cum consensu dicta abbatissa cuius ipsi sunt Banalli, qua terra coheret cum bonis Martucij Iurzuli, et Guiglielmi de Vaso pro unc. 7. Num.º 34 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8v; Pinto, Ricerca 2011).

1346 - Nel 1346 *Uberza de Comitomaron*o, vedova di Giovanni Tornupardo, donò alcuni beni al monastero di S. Gregorio Armeno (Ms. Sicola VI, 9; Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.185).

1346 - Anno 1346. Martiuso Maramauro et Martiusa Pirignana Iugales et alij vendunt D.na Marella Maramauro moniali Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** pectia terra plane et pendulæ positam in loco S. Nastase quæ coniuncta est cum terris Stefani de Madio gentilis Muntula et Frungilli Caraczulo pro pretio unc. 11 et tt.ri 3. Actum per Petrum Mascam Tabularium. Num.º 516 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 88v; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1346 - Die 17 februarij an. 1346 Thomasius de Marlito filius Bartholomei habitatori loci Calbiczani cum consensu D.na Alexandra Caraczula Ruxa abbatissa Mon.rij **Sancti Gregorij Maioris** de neapoli D.na ... cuius est vassallus vendit et tradit D.na Maria et D.na Isabella Sagina sancti na Infirmarijs dicti Mon.rij pectiolam terra positam in dicto loco Calbiczani ubi dicitur ad illum campum et coheret cum terris ecc.a S.ti Gregorij de dicto loco Calbiczani juris dicti S.ti Infirmarij cum bona Sicelgaita dicta Paxarella pro pretio unc. unius et tar. 6 Num.º 33 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 8v; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1346 - Die 22 Martij an. 1346. Filippa de Tiro, e Petrus Cacapice et Gualterius fratres Mater, et filij vendunt et tradunt D.næ Alexandræ Ruxæ aba Mon.rij **S.ti Gregorij maioris** campum de terra campise mensura modium 13 et quartarum sex positum in loco Gualdi ubi dicitur Campo de Carolo subtus Cambino quod dicitur Bellovedere qui campus coheret cum terra D.ni Rogerij Buccaplanulæ militis cum terra D.ni Aloisis Dentice militis, et cum terra D.ni Roberti de D.no Sicenolfo. Pro pretio unc. 32 et tar. 19. Actum per Martucium Arzuram Curialem. Num.º 178 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 31v; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1346 - Die 20 madii, indictione 14, anno 1346, Neapoli, regnante domina nostra Ioanna anno 4 et eius dominationis civitatis Neapolis anno 4. Maffeus cognomento Brancaczu miles qui publice vocatur Imbriaco filius domini Petri Brancaczu qui dicebatur Imbriaco militis et quedam dominae Beatricis iugalium cedit et tradit dominae Alexandrae Caraczulæ Ruxæ abbatissae monasterii **Sancti Gregorii Maioris** de Neapoli pectiam de terra campise modiorum quattuor et quartarum septem mensuratam ad passum ferreum Sanctae Neapolitanae Ecclesiae positam in loco qui nominatur Gualdo de Quarto ubi dicitur ad Peraina seu Clausano quam possidet vigore instrumenti francisci scripti, quam comparavit ab Andrea Dentice milite Francisco fuit vendita vigore cartae curialisce scriptae a Marcuccio et Ioanne de illu Conte filiis domini Pandolfi de illu Conte militis et quedam Sibiliae iugalium, et est coniuncta dicta pectia de terra cum terra domini Ioannis Conte militis. Pro pretio uncia- rum otto. Actum per Martuccium Arzuram curialem. Num. 213 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.138).

- ... Num.º 213 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 36v; Pinto, Ricerca 2011).

MONASTERO DI S. LIGORIO MAGGIORE (1348-1751)

20.5.1348 - Fascic.o 15.º Num.ro 14.º In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio ... Die penultimo mensis martij sexte inditionis Neapolis ... discretus vir Thomasius Scignarius de' Neapoli dictus Fuscus .. ostendit ... quodam publicum instrumentum testamenti ... continencie subsequentis. In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate eius millesimo trecentesimo quatragesimo octavo ... Die vicesimo mensis Maj prime inditionis Neapoli. Nos Orlandus de' Palmerio ... Quod accersitis nobis predictis ... ad quasdam domos, Herici Caraczuli de' Neapoli dicti Spiculi sitas in ditta civitate Neapolis in platea, seù vico Sancte Marie Magioris iuxta viam publicam, et alios confines. Et dum essemus ibidem invenimus dittum Hericum in quadam camera dictarum domorum in lecto jacentem infirmum ... sanus tamen mente ... dictus testator instituit sibi heredem in omnibus bonis suis ... D.nam Francisca Caraczulam Monialem Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de' Neapoli sororem suam. Item voluit sepelliri in predicta Ecclesia **Sancti Ligorij Maioris**, cui Ecclesie legavit prò sepulture unciam unam, et voluit, et mandavit, quod in ditto loco ubi seppellitur fiat altare unum sub vocabulo Sancte Trinitatis, cui Altari legavit domum unam ipsius testator sitam in moricindo, ubi dicitur Campagnano iuxta domos heredum condam D.ni Marini Brancacij dicti Imbriaci, juxta domos Magistri Nicolaj de Nuceria censuatas per dictum testatorem, viam publicam, et alios confines ... Item legavit eidem Altari quandam aliam domum suam sitam ibidem juxta vicum Angeli de' Anna, iuxta domos censuatas per eum Maulo de' Pisis, et Iohanni eius filio, et viam publicam ... Item legavit pro dicendis missis in Ecclesia Sancti Dominici de' Neapoli pro anima condam Patris sui pro' male ablato uncias auri duas. Item legavit promissis dicendis in Ecclesie Sante Patricie prò anima condam D.ne Isabelle uxori quondam D.ni Ligorij tarenos septem, et grana decem ... Item legavit Maroctule, et Catherine Labettule Monialibus Monasterij **Sancti Gregorij** quilibet tarenos quindecim ... Item legavit Sabelle, et Agnese Carmignane Monialibus Monasterij Sancti Marcellini tarenos sex. Item legavit Hospitali Sancti Eligij tarenos tres. Item legavit Hospitali Sante Marie Annunciate tarenos tres. Item legavit hospitali Sancte Marie de Virginibus tarenos tres. Item legavit Fratancie Sancti Severi

tarenos tres. Item legavit Staurite Sante Marie Majoris tarenos sex. Item legavit Fratancie eiusdem Ecclesie tarenos sex. Item legavit Fratancie Sancti Gregorij Majoris de' Neapoli tarenos duodecim ... fecit executor ... Nobiles viros D.nam Francescam Caraczulam uxorem, et heredem suam, et D.num Ligurium Caraczulum dictum sanellam de' Neapoli Militem ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Vi è anche un elenco di testamenti a favore del monastero di cui il più antico è quello di Enrico Caracciolo datata 20 maggio 1348 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3433 bis, Fascicolo XII).

15.6.1348 - Fascicolo decimo ottavo ... Num.o 10. A' 15 di giugno 1348 Marino Mandella costituì à Linsula Brancaccio sua moglie la quartaria sopra li suoi beni per istro rog.to per N.r Giacomo Iovene (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 38v; Pinto, Ricerca 2012).

12.1.1349 - In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris Nostri Ieshu Xpi. Anno Nativitatis eiusdem millesimo tricentesimo quatragesimo nono. Regnantibus Serenissimis Dominis Domino Lodovico Rege, et Domina Iohanna Regina ... anno primo, et predicta Domina Regina anno sexto feliciter Amen. Die duodecimo Mensis Ianuarij secunde Inditionis Neapolis. Nos Anellus Inugnis Iudex ... Petrus Dorontus ... Notarius ... Quod predicto die constitutis coram nobis Nobili viro Domino Gurello caraculo per Religiosam Mulierem Dominan Ceccam Caraczulam Moniale de Neapoli Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli sororem carnalem, ac heredem condam Henrici Caraczuli dicti Spinuli ... ex parte una. Et nobili Muliera Domina Liczula Brancatia dicta Zeza ... ex parte altera. Asseruit ... ipsam Dominam Ceccam habere ... quandam terram ... sitam in Gualdo ... iuxta terram Domini Ligorij Carrafe ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo Vigesimo secondo ... Num.o 15. A 12 di Genn.o 1349 Cecca Caracciolo n.ra Monaca vendè a Lazzola Brancaccio un terr.o sito à Galdo per onze 13 per istro per N.r Pietro Lombardo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 48r; Pinto, Ricerca 2012).

27.1.1350 - Fascic.o 22.° Num.ro 16.° In Nomine Domini Dei Eterni Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eius millesimo trecentesimo quinquagesimo. Regnantibus ... Ludovico ... Iohanna ... anno secundo, et eiusdem Domine Regine anno octavo feliciter Amen. Die vigesimo septimo Mensis Ianuarij terciæ Indictionis Neapoli ... constitutis viro Nobiles Domino Loffrido Capice dicto Latro de Neapoli Milite, ex parte una. Et Iohanne de Ricio, et Ligorio Russo de Villa Casaurie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo secondo ... Num.o 16. A' 27 Genn.o 1350 l'esecutori testamentarij di Santolo Russo venderono à Goffredo Capua una casa con corte, e forno sita à Casoria per onze otto, l'istro fù rog.to per N.r fran.co Risso (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 48r; Pinto, Ricerca 2012).

2.2.1350 - Fasc.o 20. n.° 4. In Nomine Domini Dei eterni, et Salvatoris Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo ... Die secundo mensis Februarij terciæ Inditionis Neapoli ... constitutis viro Nobile Domino Loffrido Capice dicto Latro de Neapoli milite ex parte una, et Iohanne Ricio de Villa Casaurie pertinentiarum Neapolis ex altera; predictus Dominus Loffridus ... vendidit ... fundum unum ipsius Domini Loffridi situm in dicta Villa Casaurie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.o 4. A 2 di feb.o 1350 Goffredo Capece vendè à Gio: Riccio di Casoria una casa con corte e forno sita in d.a Villa per prezzo d'onze nove l'istro per N.r fran.co Russo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 42v; Pinto, Ricerca 2012).

7.6.1352 - Fasc.o 20. n.° 14. In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo Trecentesimo quinquagesimo secundo ... Die septimo mensis Iunij quinte

inditionis Neapoli ... constitutis Dompna Ragusia [manca] Muliere vidua ... condam Matthei Magdaloni ... ex parte una. Et Iohanna de Aristaldo ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1352 - Fascicolo Vigesimo ... Num.o 14. Ragutia vende à Gio: de Ristaldo un terr.o d'un moio e mezzo in c.a sito nella villa di Carpignano in loco detto Campagnese per prezzo d'onze tre e tari 18 per istro per N.r Onofrio Bussello à 6 di luglio 1352 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2012).

18.11.1353 - Die 18 Novembris an. 1353. Mattheus de Viso archipresbiter Calbiczani vendit D.na Maria moniali mon.rij **S.ti Gregorij maioris** Neap. pectia terra positum d.o loco Calbiczani, quæ coniuncta est cum terra ecc.æ S.ti Thomasij. Pro pretio unc. 4. Actum per Petrum Mascam Curialem. Num.º 270 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 45v; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1354 - Fascic.o 26.º Num.ro 12.º In Nomine Domini nostri Jeshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo Trecentesimo quinquagesimo quarto ... Die nono mensiis Ianuarij septime Inditionis ... ultime voluntatis condam Reginelle de lauhane ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

7.3.1355 - Die 7. Martij an. 1355. Landolfus Cocus dictus Noffulo commutat et tradit Abugasa Guindacza aba Mon.rij **S.ti Ligorij** Neapolis siti in vico S.ti Ianari ad Iaconia cum consensu D.ni Ioannis Archiepiscopi Neapolitani [III Orsini 1328-1358] pectia terram modij unius et medij positam in loco Carpignani, ubi dicitur de Campaixo quam ipse emit à Ioanne Ristaldo habitatore loci Iuliani et coniuncta est cum alijs territorij dicti Mon.rij cum terra Gaduensij Pulderico, et cum terra D.ni Filippi Minutuli, et in excambium dictum Mon.rium commutat, et tradit d.o Landolfo Coco pectiam terræ modium trium positam in loco qui nom.r Licignana ubi dicitur ad S.o Martino si Arcora. Actum per Guidum de Sacca Curialem. Num.º 272 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 46r; Pinto, Ricerca 2011).

25.3.1355 - Die 25 Martij an. 1355. Ioannes Ristaldo habitator loci Iulliani vendit D.no Landolfo Coco qui publice dicitur Affuso pectiam terra modij unius et quartarum quinque posita in loco qui nom.r Carpignano ubi dicitur ad Campaixo, quæ coheret cum terra Mon.rij **S.ti Ligorij maioris** cum terra D.ni Laurentij Pulderici, et cum terra D.ni Filippi Minutuli. Pro pretio unc. 8 actum per Guidum de Sacca Curialem. Num.º 308 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 53r; Pinto, Ricerca 2011).

3.4.1355 - Fascic.o 26.º Num.ro 18.º In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius millesimo trecentesimo quinquagesimo quinto ... Die tertio Mensis Aprilis octave Inditionis ... constitutis in nostri presencia nobilibus viris Abbate Herrico Gaytano de Neapoli ex parte una. Et domino Thomasio Evolo de dicta civitate Neapolis Milite ex parte altera. Prefatus Abbas Herricus ... habere ... terram unam campesem sitam in Gualdo Neapolis in loco ubi dicitur Quarto dagnina juxta terram SS. Festi, et Severini Majoris a parte superiori, juxta terram Ecclesie Sancte Marie Dompne Regine de Neapolis a duabus partibus, et juxta viam puplicam ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.º 18 A 3 d'Ap.le 1355 l'Abb. Errico Gaetano vendè a' Tomaso d'Evolo di Napoli due pezzi di terr.o siti a' Quarto seu a' Gaudò per prezzo d'onze cinquantasei per istro rogato per N.r Cunio Scarola (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f.56v; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1357 - Fascic.o 20. n.ro 7.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi. Anno à nativitate ipsius millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo ... Die quarto mensis Martij quinde decime [? X 1356-57) Indictionis Neapoli ... constitutis in nostri presentia nobilibus Viris Domino Petro Pignatello de Neapoli Milite, Domina Sicarella Siginulfa uxore ejus jure romano vivente, Abbate Boffulo Pignatello, et Guilielmo Pignatello filijs eorum ... ex una parte, et Nicolao Pignatello de Neapoli fratre ejusdem Domini Petri ex parte altera ... prefati Petrus, Domina Sicarella, Abbas Boffulis, et Guilielmus asseruerunt ... assignasse in dotem, et dotis nomine contemplatione contracti matrimoni supradicti condam Domino Thomasio Pignatello Patre dictorum Domini Petri, et Nicolai ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.° 7 A 4 marzo 1357 Cola Pignatello per onze quarantacinque alle quali era tenuto per la nuda delle Doti di Martuccia Siginulfo consegna ad Ant.o Sicarella marito di lei la metà d'un terr.o sito fuori Grotta in loco detto a' Fassignano per istro rogato per N.r Gio: Bellafaccia (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 43r; Pinto, Ricerca 2013).

21.5.1357 - Fascic.o 26.° Num.ro 19.° In Nomine Domini nostri Jeshu Xpi. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo ... Die vicesimo primo Mensis Maij decime Inditionis ... adhiens ... Paulus Floccula ... ex una parte ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vigesimo sesto ... Num.° 19 A 21 di maggio 1357 per istro per N.r Colutio d'Ottaiano, Paolo Silottola vende ad un tale di chi non si può leggere il nome, due case una platiata, e l'altra terragna con un terr.o di moia sette siti nella Villa d'Ottaiano in loco detto ai Pede di Villa per prezzo d'onze dieci (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 56v; Pinto, Ricerca 2013).

10.7.1359 - Fascic.o 27.° Num.ro 7.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo quinquagesimo nono ... Die decimo mensis Iulij duodecime Inditionis ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 7 Celia Capano moglie di Rajmondo d'Argenno quietò Ant.o Capano suo fratello delle sue doti ricevute, e di tutto quello che potesse pretendere extra dote per istro rogato a' 10 di luglio 1359 per N.r Pietro delle Castelle di Nap. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 57v; Pinto, Ricerca 2013).

23.10.1360 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo Trecentesimo Sexagesimo. Regnantibus Serenissimis Dominis Nostri Domino Ludovico Rege, et Domina Iohanna ... Regnorum dicti Domini Nostri Regis Anno terciodecimo, et predicte Domine Nostre Regine Anno octavo decimo feliciter Amen. Die vicesimo tertio mensis Octobis quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Nicolaus Marmorarius Iudex ... Franciscus de Iontatitulo ... Notarius ... Quod predicto die veniens ad presenciam nostram discretus Vir Notarius Nicolaus Capacius de Neapoli ... legitimus Venerabilium et Religiosarum Mulierum Domine Marie Latre Abbatisse Monasterij Sancti Ligorij Majoris de Neapoli, et Domine Gatrimme Caraczule Abbatisse Sancte Patricie de Neapoli, et Conventum Monasteriorum predictorum procuratorio nomine ... asseruit coram nobis ipsum Procuratorem ... dare quamdam petitionem, et protestationem in scriptis Venerabili viro Domino Bartolomeo Pirignano de Neapoli decretorum Doctori, Studij Neapolitani Rectore, Canonico Neapolitano, ac Reverendi in Xpo Patris, et Domini Domini Bertrandi Dei Gratia Archiepiscopi Neapolitani ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419bis; Pinto, Ricerca 2010),

- Fascicolo Vig.o terzo ... Num.o 3. A 23 d'ott.e 1360 il n.ro Monast.o fece una protesta per atto pub.o nella Corte Arcivescovale di Napoli per N.r fran.co fontanola (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 48v; Pinto, Ricerca 2012).

- ... in cui accennò una carta del dì 23 Ottobre 1360, contenente certa protesta del Procuratore dei Monasteri di S. Gregorio Armeno e di S. Patrizia contra un decreto della Curia Arcivescovile; ed in cui era indicato "*Venerabilis vir ... Archiepiscopi Neapolitani ...*" (Chiarito, *Comento ...*, part. I, cap. III, p. II, not. 4; Parascandolo, *Memorie ...*, 3 1849 p.142).
- le badesse Maria Latro di S. Gregorio Armeno e Gattrimma Caracciolo di S. Patrizia, unite nella difesa di comuni interessi, presentarono un ricorso tramite il loro procuratore, il notaio Nicola Capaccio, il 23 ottobre 1360 (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.162).

30.4.1361 - Fascic.o X.º Num.º 2.º In nomine Domini Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo sexagesimo primo ... Ludovico ... Iohanna ... anno terciodecimo, dicte d.ne Regine anno nonodecimo feliciter amen. Die ultimo mensis Aprilis quaterdecime Inditionis Neapoli ... Quod constitutis ... viris d.ne Paulo de Acerris de Neapoli milite ... ex parte una; Et Laurello Latro de Neapoli procuratore ... Monasterij **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3413 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo decimo ... Num.o 2. All'ult.o d'Ap.le 1361 per istro rog.to per Not.r Cicco Scatola il Monast.o comprò una massaria arbustata di Greco nelle pertinenze di Massa di Somma e proprie in loco detto ad Annole per onze nove (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 19v; Pinto, Ricerca 2012).

28.7.1361 - Fascic.o 14.º Num.ro 13.º In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo primo ... Die vicesimo octavo mensis Iulij quarte decime Inditionis Neapoli ... Quod predicto die ... ad preces nobis factas pro parte Guillelmi pignatelli de neapoli personaliter accersitis ad quasdam domos habitationis sue sitas in dicta civitate Neapolis in platea domus nove de contrata nidi. Invenimus eundem Guillelmum in quadam camera ipsarum domorum in lecto jacentem infirmatum, qui Guillelmus in nostrum ibidem presenciam, contitutus infirmus corpore, sanus tamen mente ... condidit testamentum ... fecit heredes universalem ... nasciturem ex Iohannella prothojudice uxore sua ex eo, ut dixit gravida, et pregnante. Et in casu quo dictus postremus, seu postuma nasciturus, seu nascitura ex dicta uxore sua morire in pupillari etate ... instituit sibi heredem fratrem Iacobum Pignatellum fratrem suum carnalem. Item judicavit corpus suum sepelli in monasterio Sancti Ligorij majoris de Neapoli, cui Ecclesia legavit prò sepultura sua tarenos quindecim ... Item voluit, et mandavit dictus testator quod exequatur testamentum quondam domini Petri Pignatelli patris sui in eo quod est exequendum ... Item legavit Monasterio Sancte Clare de Neapoli tarenos tres ... Item asseruit dictus testator dampnificasse, et ledisse ex fratre suo illos de comite Ursi super locacione hospicii eorum stum prope domos dicti testatoris pro eo quod ex opere, et ordinatione testatoris eiusdem, prò tempore non fuit locatum hospicium ipsum ... et emenda ipsis de Comite Ursi de pensione ipsius hospicii ... Item legavit Lisulo Pignatello filio suo naturali uncias quinque auri. Item dictus testator statuit, dimisit, et ordinavit tutrices gubernatrices, et administratrices predicti postumi, seu postume dominam Sicarellam Siginulfam matrem eius et dominam Iohannellam uxorem suam ... Item dictus testator statuit, et dimisit exequutores ... dominum Landulfum pignatellum, dominum Petrum Pignatellum de Neapoli milites, et fratrem p.tum de civitate theatina ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo quarto ... Num.º 13 Testamento di Guglielmo Pignatello, che lasciò alcuni legati a' benef.o del monast.o rogato per N.r Cola longobardo a' 28 di luglio 1361 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 29r; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1362 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo secundo. Regnantibus Serenissimi Dominis nostris Domino Ludovico Rege, et Domina Iohanna Regina ... Regnorum vero dicti Domini Regij anno

quarto decimo dicte domine Regine anno vicesimo feliciter Amen. Die quinto decimo Mensis Februarij quintedecime Inditionis Neapoli. Nos Andreas Zanzalis de Neapoli ... Iudex ... Ciccus Scarola ... Notarius ... testamur quod veniens coram nobis nobilis vir Dominus Ciccus Caraczolus de Neapoli Miles executor cum venerabili viro Abbate Lisulo Brancatio de Neapoli ... ultime vountatis quondam Nobilis Mulieris Domine Iohanne Brancacie de Neapoli relictæ quondam Domini Cesarij Brancacij de Neapoli militis. Asseruit quod ipsa quondam Domina Iohanna in suo ultimo testamento ... legavit certo modo: sorori Bardelle Brancacie, et sorori Bannelle Brancacie neptibus suis monialibus Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli quandam terram ... sitam il villa Afragole ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

3.1.1363 - Fascic.o 25.° num.ro 20.° In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Dei Eterni amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo Trecentesimo sexagesimo tercio. Regnante ... Iohanna ... anno vicesimo secundo feliciter amen. Die tercio mensis Ianuarij tercie Inditionis Neapoli ... preces nobis oretenus factas ... dicti Bartholomei de Mastaro ... accessimus ad quasdam Domos habitacionis ipsius Domini Bartholomei sitas in Platea Capuane, juxta domos Domini Iohannis Caraczuli ... testamento ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).
- Fascicolo Vig.o quinto ... Num.o 20. A 3 di Genn.o 1331 per N.r Giac.o Damiano d'Aversa si fece il testam.to di Bartolomeo Nastaro, che lasciò herede Bernardo, e Cecella suoi figli (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 p.54v; Pinto, Ricerca 2013).

3.1.1363 - [p.250r] ... Privilegio ... di dodici salme di sale in perpetuum ... qual Privilegio poi à tre Gennaro dell'anno 1363. lo confermò la Regina Giovanna p.ma, ed ordinò alli Gabellotti, ed altri ufficiali del Regno, che dal maggior fondato di questa Città corrispondessero annue salme dodici di sale à ragione di tom.a otto per salma in perpetuum (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.74; Pinto, Ricerca 2011).

14.4.1363 - Fascic.o 14.° Num.ro 5.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo tercio ... Die quarto decimo m.s Aprilis prime Inditionis Neapoli ... constitutis ... domina Sicarella Siginulfa de Neapoli vidua jure romano vivente relictæ quondam Domini Petri Pignatelli senioris de Neapoli militis ex una parte. Et Laurello Latro de Neapoli procuratore Abbatissa, et conventus Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ex parte altera, quia ipsa domina Sicarella habens ... quasdam domos sitas in civitate Neapolis in Iudayca ubi dicitur ala selece juxta domos domini Boffuli de Oserio, juxta domos heredum quondam Domini Nicolai Macre, que nunc sunt Magistri Pauli de Sparano, juxta viam publicam, et alios confines ... scilicet sororem Catherinam Pignatellam, et sororem jsabettam pignatellam Moniales dicti Monasterij **Sancti Ligorij** ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo quarto ... Num.° 5 Sicarella Siginulfo promise di non vendere le restanti sue case site alla Giudeca in loco d.o alla Selice ad altri, che al nostro Monast.o per istro per not.r Cola longobardo a' 14 di Ap.le 1303 [? 1363] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 28v; Pinto, Ricerca 2013).

27.6.1363 - Fascic.o 26.° Num.ro 2.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno Nativitatis ejusdem millesimo trecentesimo sessagesimo tertio ... Die vicesimo septimo mensis Iunij prime Inditionis ... pro parte Domine Marelle Ajossa Monialis Monasterij **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... inventa ... venerabili Muliere Domina Maria Latra de Neapoli venerabili Abba dicti Monasterij ... presentibus dicta domina Marecta Ajossa ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.o 2. A 27 giugno 1363 per istro rogato per N.r Dom.co lombardo di Nap. l'Esecutori testamentarij di Luise Aiossa restituirono a' Rigola Cosso moglie del d.o Luise le sue doti, e fra' l'altro certi territorij siti a' Carvizzano allo Gaudio et alcuni cenzi sopra certe case site a' Capuana vicino lo Bagno detto delli Barrili (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 p.55r; Pinto, Ricerca 2013).

18.6.1365 - Fasc.o 20. num.ro 9. In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo septuagesimo octavo. Regnante ... Iohanna ... anno tricesimo sexto feliciter Amen. Die quarto mensis Maij prime Inditionis Neapoli ... constitutis in nostri presentia providis viris perto Carmignano de Neapoli ex una parte, et Antonio Capatio de Neapoli ... ex parte altera, prefatus vero pertus ... habere ... quasdam Domos sitas in civitate Neapolis in platea Saliti in vico Santi Petri de Ferrarijs, consistentes in diversis membris, et habitationibus, juxta Domos Monasterij Sante Marie Donne Regine, juxta Domum heredum quondam Magistri Angelilli ditti Asbergo, juxta Ecclesiam Santi Petri ad planteduso, juxta viam publicam, et alios confines pro' pretio untiarum septuaginta ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

25.8.1368 - Fascic.o 22.° Num.ro 17.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno Nativitatis ipsius Millesimo trecentesimo sexagesimo octavo. Regnante Domina nostra Iohanna ... anno vicesimo sexto feliciter amen. Die vicesimo quinto mensis agusti sexte Inditionis Neapoli ... constitutis in nostri presentia Iordanus de Turri de Neapoli ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

9 o 10 o 19.11.1368 - [Fascicolo Vig.o quinto](#) ... Reg.to in Plat. n. 123 et 161 [Num.° 13](#) L'invent.o originale fatto a' [10 di nov.e 1368](#) per N.r Fran.co Balistrano di Napoli delli beni stabili del Monast.o che in quel tempo possedeva, copia del q.le stà prodotto nel processo conservato in monast.o notato n.° 69 et intitolato Acta inter R.m fiscum Actorem ex una, et V.le monast.m s.ti ligorij conventum ex altera super paludibus attitatu nella R.a Cam.a nel 1550 in B.ca di Geronimo Squillante fo. 11. del quale invent.o si fa molte volte mentione nella n.ra Platea (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 53v; Pinto, Ricerca 2010).

- [\[f.122v\]](#) ... e più ampiamente per l'altro Invent.o fatto per esso nell'anno 1368. in tempo, che regnava la Regina Giovanna P.a (che sono le più antiche memorie autentiche, ch'oggi s'habbiano delli beni stabili del Monast.o). Il quale inventario fù solennemente rogato, anche con rescritto speciale di essa Regina, e con uno Commissario deputato da lei, per N.r Francesco Bariscario di Napoli sotto li [19. di 9mbre di d.o anno 1368](#). vicesimo sexto del di lei Regno, copia autentica del quale stà presentata nel processo intitolato originalis Processus Causae vertentis inter Regium Fiscum Actore ex una, et Ven.le Monasterium Sancti Ligorij conventum ex altera super paludibus, nella Regia Camera in Banca di Geronimo Squillante attivato nel 1550., quale processo si conserva al presente per il medesimo Monast.o notato n.° 69. fol. 11 in d.o proces., & seqq., l'originale del quale Inventario sta' registrato in Pergam. [fasc. 25. n.° 13](#). (Vedi il riassunto è in Vol. Caut. 3° fol. 295 et seq.). Nel detto Inventario a' fol. 24 n.° 73 per tutto il fol. 25 a' t.°, & n.° 90 stanno descritte tutte le Case, che in quel tempo possedeva il n.ro Monast.o nella Piazza, che chiama, di S. Arcangelo, e di S. Paolo, ch'è la medesima, e nel circonvicino di essa: se bene all'hora gli Edificij consistevano in Cellari, e Camere basse, Furni, e sale, e particolarmente vi era un Fondaco, che conteneva molto circuito, e si chiamava il fondaco a' Cellaro seù fondaco grande (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [\[f.161r\]](#) Territory, seu massarie Nelle pertinenze di Napoli, e Casali convicini. In nostro Monast.o possiede li seguenti territorij, seù Massarie, la maggior parte, delle quali furono da esso, ò sia dalla sua Infermaria acquistate, sin da tempo antichissimo: Poiche appare dall'Inventario fatto à [9. di Novembre 1368](#). (quando era Abadessa di esso Monast.o Gisolda

Capece in tempo del Regno di Giovanna Prima, rogato per N.r Francesco de Bariscario di Napoli, con cedola della medesima Regina, la quale vi destinò per Commiss.o Notar Lionello di Butorio) ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 4; Pinto, Ricerca 2011).

- Riassunto dell'inventario delli beni stabili del monastero fatto nell'anno [1368 a 19 novembre](#) (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435).

12.9.1371 - Fascic.o 15.° Num.ro 13.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo septuagesimo primo ... Die duodecimo mensis septembris decime Inditionis Neapoli ... accersitis, et presentibus nobis in Monasterio **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ad requisicione et preces nobis factas per nobilem virum Robertum Caraczolum, et Matheum Caraczolum Visquitos fratres de Neapoli filios viri nobilis Domini Gurelli Caraczuli Visquicijs de Neapoli militis, ac filios, et heredes quondam nobilis Mulieris D.ne Adelicie guindatie uxoris ipsius D.ni Gurelli. Et existentibus nobis in choro ipsius Monasterij Sancti Ligorij coram nobis Muliere Domina Gisolda Capice humili Abbatissa eiusdem Monasterij ... domina Catherina Caraczula, et domina Iohannella Caraczula Monialis ... iuxta terram domini Ligorij Carrafe ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

9.3.1372 - Fascicolo nono ... Num.° 7 A' 9 di marzo 1372 l'esecutori testamentarij di Roberto Caracciolo consegnarono al n.ro Monast.o un terr.o di moia otto sito allo Gaudio in loco detto à quarto, seu alla Selice legato al med.o Monast.o per d.o Roberto per istro rog.to per N.r Giac.o Marmorario (ASNa, *Mon. soo.*, vol. 3422, 1690 f. 18r; Pinto, Ricerca 2012).

30.3.1372 - Fascic.o 16.° Num.ro 12.° ... Anno ... Millesimo trecentesimo septuagesimo secundo ... Die penultimo mensis Martij decime Indit. ... Et nobili Domina Agnesella filimarina de Neapoli moniali Monasterij **Santi Ligorij maioris** de Neapoli cum expresso consensum, et voluntate domine Gisolve Capicis Abbatisse eiusdem Monasterij et conventus ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416; Pinto, Ricerca 2012).

- Per annui tari vinti che una R.da Monica teneva sopra lo molino del Caputo. A' favore nel 1372 della R.da Agnesella filomarino se da sent.a seu laudo da Cola Caracciolo Arbitro circa la differ.a con altri filomarini sopra l'entrate d'annui tari vinti che teneva sopra lo molino delo Caputo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407, f. 102r).

- Fascicolo decimo sesto ... Num.° 12 A 30 di marzo 1372 Per. luigi e Gio: Filomarino fratelli, et Agnesella filomarino n.ra monaca fù fatto compromesso delle differenze vertevano frà di loro sopra la donatione fatta à d.a Agnesella di tari venti l'anno per Margarita Caracciolo sua madre rogato per N.r Giac.o Damiano d'Aversa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 33v; Pinto, Ricerca 2011).

- Si conosce una monaca di S. Gregorio Armeno di nome Agnesella Filomarino, vivente nel 1372, figlia di Jacopo e di Margherita Caracciolo (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.178).

18.4.1372 - Fascic.o 14.° Num.ro 15.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Dei Eterni amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo septuagesimo secundo ... Die octavo decimo mensis Aprilis decime Inditionis Neapoli ... Quod predicto die accersitis ... ad domum nobilis viri domini Marini Caraczuli de Neapoli militis Reginalis Hospicij Sen.lli sitas in platea Capuana in vico de Caraczulis et existentibus nobis ibidem nobilis, et sapiens vir dominus nicolaus Caraczolus decretorum doctor ... Nos Nicolaus Caraczolus decretorum doctor Arbitrer, Arbitrator, et Amirabilis compositor super lite, et controversia que vertitur inter dominum Lojsium Filimarinum de Neapoli Militem dictum piscariam nomine suo, et procuratorio nomine nobilis viri domini Iohannis Filimarini fratris sui de Neapoli militis Reginalis Curie Magistri Rationalis ex parte una. Et Dominam Agnesellam filimarinam Monialem **Sancti Ligorii maioris** de Neapoli cum espressa voluntate, et licentia domina

Gisolda Capicis Abbatissa eiusdem Monasterij, et conventus ... ex parte altera ... quod dicta Agnesella asserebat, et dicebat quandam nobilem mulierem dominam Margaritam Caraculam de Neapoli viduam Matrem suam ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

15.5.1372 - Fascic.o 15.° Num.ro 12.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo trecentesimo septuagesimo secundo ... Die quinto decimo mensis Maij decime Inditionis ... Monasterij **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli personaliter accessimus ad dictum Monasterium, et existentibus nobis ibidem intus Ecclesiam ipsius Monasterij in nostri presentia constitutis Venerabili, et Religiosa Muliere d.na Gisolda Capice de Neapoli humili Abbatissa dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

4.9.1373 - Die xxj septembris xij Ind. 1373: la m.ca ... de Insula et domno CuvIELLO maleparco de nap. Exequiri del ... Sibilla de Insula consegnano ala dicta Infirmeria dui piezi de t.ra lassati per la ditta q.o Sibilla in suo testamento in atto p.to, uno V3 de moya cinque sito il le pertinentie de trocchia dove se dice ... jux la terra del s.r Ant.o baravallo, et la via pub.ca, et l'altro de moya doie in lo medesimo loco jux la terra del s.or Joe varavallo et altri confine con peso che ogne settimana se havesse da far una vigilia per l'anima sua appa.. in suo Instro per mano de not. Jac.o de damiano d'aversa abitante in nap quale se conserva ... n° 123 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407 f. 86v; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimoquarto ... Num.° 2 A 21 sett.e 1373 l'esecutori del testamento di sor SeBilia de Insula consegnarono al n.ro Monast.o due pezzi di terr.o arbustati siti nel casale di Trocchia per d.a Sibilia legti à beneficio d'esso monast.o l'istro fù rog.to per N.r Giacomo di dammiano d'Aversa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422 f. 28r-v; Pinto, Ricerca 2012).

- Sibilia de Insula fece testamento il 4 settembre 1373 lasciando al monastero di S. Gregorio 7 moggia di terreno a Trocchia, in cambio di una vigilia ogni anno per la sua anima, beni che i suoi esecutori testamentari, Truda dell'Isola e il sacerdote Cubello Maluporto, consegnarono già il 21 settembre del 1373. In due delle tre copie di tale documento Sibilia ha il titolo di "nobilis mulier" e "magnifica domina, nella terza è detta "soror" ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 n.2; Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.253).

8.12.1373 - Fascic.o 27.° Num.ro 6.° In nomine domini nostri Ieshu Xpi Dei Eterni Amen. Anno à nativitate eiusdem millesimo trecentesimo septuagesimo tertio ... Die octavo mensis Decembris duodecime Inditionis ... constitutis Nobili Viro domino Iohanne Galiota de Neapoli milite ... ex parte una. Et nobili muliere domina Catherina Ajossa de Neapoli muliere vidua relitta quondam viri nobilis domini Gurelli Caraczuli de Neapoli militis ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

1374 - Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa prima, che se rinovasse, si leggeva ...

Hic iacet corpus venerab. Abbatis Nicolai Caraczuli de Neap.
Canonici Maioris Eccles. Neap. & sacrorum Canonum Do-
ctoris, qui obiit Anno Domini 1374.

Hic iacet dominus Ioannes Caraczolus miles, qui obiit Anno
Domini 1374.

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.364).

19.4.1375 - In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi. Anno nativitatis eiusdem Millesimo trecentesimo septuagesimo quinto. Regnante Serenissimo domino domina

nostra Regina Iohanna ... Regnorum vero eius anno trigesimo tercio feliciter amen. Die nono decimo mensis Aprelis terciodecime Indicionis Neapolis. Nos Marinus Vercasaba de Neapoli ad contractus Iudex. Dominicus Lombardus de Neapoli ... Notarius ... quod predicto die ... convocatis, et existentibus ante gratas ferreas dominarum Regalis Monasterij Sancti Petri ad Castellum de neapoli ... fratris Anelli de Vicoclercia de Aversa Prioris eiusdem Monasterij Venerabili Muliere Domina sorore Cobucia Capanna Priorissa dicti Monasterij, et Conventu Monialium Monasterij prefati ex parte una. Et Dominico de Sardo dicto Magdalono de Neapoli sutore ut dixit ex parte altera. Asseruerunt ambo partes ipse pariter coram nobis quondam Matheum Magdalonum de Neapoli Avum maternum ipsius Dominici dum ... in eodem testamento ... Item legavit, voluit, et mandavit, quod detur Cappelle Sancti Petri subiecta Monasterio Sancti Petri ad Castellum sito in plateae Sancti Archangeli terra una ipsius testatori sita in Villa Carpignani pertinentiarum Neapolis iuxta terram infirmarie Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1375 - Die 6. Iunij an. 1375. Cubellus Cavallo d.i Brano habitator loci Subcavae recipit ad pensionem a S.o Infirmario Mon.rij **S.ti Gregorij** ad triennium pectiam terra positam in loco Subcava iuxta terram Gurelli Caraczuli, et ecc.a S.a Maria maioris et promittit dividere fructus cum d.o Mon.rio per medietatem. Actum per Fran.cum Scalensem Curialem. Num.° 273 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 46r; Pinto, Ricerca 2011).

7.12.1375 - Fasc.o 23 n.° 1. In Nomine Domini Nostri Ihsu xpi Amen. Anno à Nativitate eius Millesimo Trecentesimo Septuagesimo quinto. Regnante Serenissimo Domino, Domino Nostro Iohanna ... Regnorum eius anno tricesimo tercio feliciter amen. **Die septimo mensis Decembris** quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Nicolaus Vinegium de Neapoli ad contractus Iudex Iacobus Marmorarius ... Notarius ... Quod predicto die in nostri presentia constitutum nobilis mulier Domina Iohanna Siginolfa de Neapoli mulier vidua ... relicta quondam Domini Iohanni Caraczuli de Neapoli Militis sponte asseruit ... assignare exinde Cappelle Sancti Iohannis Evangeliste posite intus Ecclesiam, seu Monasterium Sancti Ligorij maioris de Neapoli ... quandam terram ... sitam in pertinentijs Ville à Fragola pertinentiarum Neapolis in loco ubi dicitur ad Sangiunito ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo vig.o terzo ... Num.° p.o Giovanna Siginulfo vedova di Gio. Caracciolo fè procura à Pascariello Setiparussa à consegnare alla Cappella di S. Giov. Evangelista costrutta dentro la Chiesa del n.ro Monast.o un terr.o di moia dodeci sito nelle pertinenze della fragola in loco detto Sanguinetto rog.to il d.o istro per N.r Giacomo Acquamortali à 7 dicembre 1375 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 48v; Pinto, Ricerca 2010).

- Una Giovanna Sichinolfi, figlia di Marino e vedova di Giovanni detto Giovannello Caracciolo, il 7 dicembre 1375 donò alla cappella di S. Giovanni Evangelista in S. Gregorio Armeno un terreno di 12 moggia ad Afragola, nella zona detta Sanguinetto, in cambio di messe di suffragio (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.270).

8.12.1375 - Fascic.o 16.° Num.ro 7.° In Nomine Domini Nostri Ihsu xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo Trecentesimo Septuagesimo quinto. Regnante Serenissimo Domino, Domino Nostro Iohanna ... Regnorum eius anno tricesimo tercio feliciter Amen. **Die octavo mensis Decembris** quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Nicolaus Vinegium de Neapoli ad contractus Iudex Iacobus Marmorarius ... Notarius ... pro parte nobilis mulieris Domine Ioanne Siginulfo de Neapoli relicta quondam viri nobilis Domini Iohanni Caraczuli de Neapoli, militis ... accersitis ad Monasterium Santi Ligorii de Neapoli ... venerabilis mulier Domina Ritula Zurula humili Abbatissa ... ex una parte. et dicto Presbitero Passarello procuratorio nomine ... ex parte altera. Dictus presbiterus ... asseruit ... ipsam dominam

Iohannam habuisse, et habere maximam devotione ad Santum Iohannem Evangelistam, et promisit ... assignare obtulit dare, et offerre exinde Cappelle Sancti Iohannis Evangeliste posite intus dictam Ecclesiam ipsius Monasterij Sancti Ligorij maioris pro dicendis messis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Decimo sesto ... Num.° 7. Giov.a Siginulfo consegnò al monast.o un terr.o di moia dodeci sito alla fragola in loco d.o S. Ginito con condit.e, che si dovessero celebrare tante messe, quante ne fusse capace la rendita di d.o terr.o per l'Anima sua nella Cappella di S. Gio: costrutta nella Chiesa di d.o monast.o e per l'anima ancora de Morti attinenti à lei per cappellani eligendi da essa Siginulfo, e suoi eredi per istro rogato à 8 di dicembre 1375 per N.r Giacomo Marmorario (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 33r; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1376 - Fascic.o 27.° Num.ro 8.° In Nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo septuagesimo [manca] Regnante ... Iohanna ... anno tricesimo quarto feliciter amen. Die duodecimo mensis decembris quintedecime Inditionis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

4.6.1377 - Fasc.o 24.° num.ro 19. In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo septuagesimo septimo. Regnante ... Iohanna ... anno tricesimo quinto feliciter amen. Die quarto mensis Junij quinde decime Inditionis Neapoli ... constitute Andrea Barbante ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.o Vig.o quarto ... Num.o 19 Nell'anno 1377 à 4 di Giugno per istro per N.r Rajnone Isolano de Nap. Andrea Barbuti vendè un pezzo di terr.o d'un moio sito a Carvizzano in loco d.o Parissano à Cubello Bistanio (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 p.52r; Pinto, Ricerca 2013).

4.5.1378 - Fasc.o 20. n.° 8 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo septuagesimo octavo. Regnante ... Iohanna ... anno tricesimo sexto feliciter Amen. Die quarto mensis Maij prime Inditionis Neapoli ... constitutis in nostri presentia providis viris perto Carmignano de Neapoli ex una parte, et Antonio Capatio de Neapoli ... ex parte altera, prefatus vero pertus ... habere ... quasdam Domos sitas in civitate Neapolis in platea Saliti in vico Santi Petri de Ferrarijs, consistentes in diversis membris, et habitationibus, juxta Domos Monasterij Sante Marie Donne Regine, juxta Domum heredum quondam Magistri Angelilli ditti Asbergo, juxta Ecclesiam Santi Petri ad planteduso, juxta viam publicam, et alios confines pro' pretio untiarum septuaginta ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

10.8.1378 - Die 10 Ag.ti an. 1378. Marello de Billicza d.s allata habitator loci Calbiczani vendit D.næ Blanchæ Buczuta moniali Mon.rij **S. Ligorij** de Neap. pectiola terra positam in d.o loco Calbiczani et dicitur ad Sorba quæ est coniuncta cum terra Mon.rij S. Mariæ de D.na Romata, cum terra Mon.rij S.ti Petri de Ferrari et cum terra Mon.rij S.ti Festi. Pro pretio unc. 20. Actum per Anterium Mociam Curialem. Num.° 620 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 106r; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1380 - Fascic.o 14.° Num.ro 8.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo tercentesimo octuagesimo ... Die quarto decimo mensis septembris quarte Inditionis Neapoli ... constitutis ... nobili viro domino Iohanne Galiota de Neapoli milite ... ex parte una: Et Leonardo Constantino dicto de Tufo vocato Nazaro de eadem civitate Neapoli ... ex parte altera. Prefatus quidem dominus Iohannes ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

16.9.1380 - Fascic.o 20. n.º 3. In Nomine Domini Dei eterni, et Salvatoris Nostri Ihu Xpi. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo trecentesimo octuagesimo ... Die sexto decimo mensis Septembris quarte Inditionis Neapoli ... constitutis ... Herrico Pignatello de Neapoli, filio et herede condam viri nobilis Pippi Pignatelli de eadem civitate Neapolis, et Domina Pippa de Amegdolina uxore eiusdem herrici ... ex parte una. Et Domino Guiliermo Guindacio de Neapoli milite ex parte altera, prefati herricus, et Domina Pippa ... nec non, et nobilem mulierem Dominam Andriellam Pignatellam de Neapoli Monialem Monasterium **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli habere ... terre campesem sitam in palude Neapolis in loco ubi dicitur ad Frabricam iuxta terram heredum condam Domini Francisci Galiote de Neapoli militis, iuxta terram hospitalis Sancti Iohannis Ierosolomitani de Neapoli, iuxta terram Eustaurite Platee Capuane, iuxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

1381 - Nel 1381 il Re Carlo III di Durazzo concesse ad esso Monistero cinque once in ciascheduno anno, come si legge nel Registro di detto Re seg.to 1381 fol. 147 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425; Pinto, Ricerca 2011).

11.1.1381 - Fascic.o 26.º Num.ro 4.º In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Dei Eterni Amen. Anno à nativitate eiusdem millesimo trecentesimo octuagesimo primo ... Die undecimo Mensis Ianuarij quarte inditionis ... accersitis ... ad Monasterium **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... Et venerabili, et Religiose Muliere Sorore Francischella Maramalda de Neapoli Moniali dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

10.6.1382 - Fascic.o 15.º Num.ro 10.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen: Anno à nativitate ipsius Millesimo trecentesimo octuagesimo secundo ... Die decimo mensis Iunij quarte Inditionis Neapoli ... accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli, ed ibidem in choro dicte Ecclesie dicti Monasterij congregatis ... domina Sorore Ritula Zurula Abbatisa, et conventus Monialium dicti Monasterij, nec non Religiosis dominabus d.na Berdella Brancacia, et d.na Andriella Pignatella Monialibus ... ex una parte. Et nobili viro Guilielmello Guindacio de Neapoli milite ex parte altera. Ipse dominus Guilielmellus sponte asseruit ... habere ... titulo vendicionis sibi facte per nobiles personas Herricum Pignatellum, et D.na Lippam Amendolina uxorem dicti Herrici integram medietatem unius pecie de terra campensia sita in palude Neapoli il loco ubi dicitur ad frabricam iuxta terram heredibus quondam Domini Francisci Galiote de Neapoli militis, iuxta terram hospitali Sancti Iohannis Ierosolimitani de Neapoli, iuxta terram Staurite platee Capuane, iuxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

4.4.1383 - Fasc.o 20. n.ro 6. In Nomine Domini nostri Ihu xpi. Anno à Nativitate eius Millesimo Tricentesimo octuagesimo tertio ... Die quarto mensis Aprilis Sexte inditionis ... constitutus ... Iohannis de Simone ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

10.1.1385 - Fascic.o 14.º Num.ro 1.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen: Anno à Nativitate eiusdem Millesimo trecentesimo octuagesimo quinto ... Die decimo mensis Ianuarij octave Inditionis Neapoli ... Quod predicto die in nostri presencia personaliter constitutis Venerabilibus, et Religiosis Mulieribus Domina Sorore Beritula Minutula de Neapoli Moniali Monasterij Sante Patricie de dicta civitate Neapoli agente ... cum expreso consensu ... Venerabilis Mulieris domine Sororis Cecilie Buczute de predicta civitate humilis Abbatisse dicti Monasterij ... ex parte una. Et Domina Sorore Serilla Brancacia de dicta civitate Neapolis Moniali Monasterij **Sancti Gregorij maioris** de civitate predicta agente subscripta similiter cum consensu, beneplacito, et voluntate Venerabilium dominarum Domine Ritula Zurule Abbatisse dicti Monasterij ... Prefata domina Beritula habens ...

quamdam domum diversorum membrorum sitam in dicta civitate Neapolis in Porta Sancti Ianuarii iuxta domum dicti Monasterii Sancte Patricie, iuxta domum presbiteri Antonii Scorcelle de Argencio, iuxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1.7.1385 - Fascicolo Vig.o quinto ... Reg.to in Plat. n. 194 Num.° 3 inventario non autentico fatto per la n.ra Abbadessa Brancaccio di tutti li fondi, e territorij che il n.ro Monast.o, e la sua Infermaria possedevano nelle pertinenze di Carvizzano. Però non si esplica il tempo preciso quando fù fatto d.o Invent.o e si nota solo die p.o m.s Iulij 9.e Indit.s (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 52v; Pinto, Ricerca 2010).

- 9° Ind. 1385; Le indizioni none dal 1235 al 1370 hanno il nome delle abbadesse; le abbadesse precedenti erano senza cognome (Pinto)

6.1.1388 - Fascic.o 27.° Num.ro 2.° In Dei nomine Amen: Anno à Nativitate ipsius Millesimo trecentesimo octuagesimo octavo ... Die sexto mensis Ianuarij undecime inditionis ... Bartholomeo Piscopo Scarpetta ... ex parte una. Et nobilibus, et Religiosis Mulieribus domina Catherina Piscicella, et D.na Sabellucia Carazula de Neapoli monialibus, et Infirmariis Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... et Venerabilis Mulieris Domine Ritule Zurule de Neapoli Abbatissa dicti Monasterij, et conventus Monialium ipsius Monasterij ad sonum campane in choro dicte Ecclesie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 2. Bartolomeo Piscopo detto Scarpetta della Torre del Greco, e Filippa sua sorella vedova quali tenevano à governo una massaria del nostro monast.o sita nelle pertinenze di Pozzuoli, dichiarando d'haver ric.to per puro mutuo dalla n.ra Infermaria onze cinque e mezzo promettono quelli restituire, et obligorono li loro beni in generale, et in particolare una loro casa sita in Napoli vicino l'estaurita di S. Marco per istro rogato per N.r Ant.o di Nido à 6 di Genn.o 1388 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 57r; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1389 - Fascicolo Undecimo ... Num.o 13. A' 13 di lug.o 1389 Bartolomeo de Sparano vendè ad Angelo Venato sei parti delle otto che teneva sopra alcune case site all'Arco della Scalesia per prezzo d'onze cinque per istro rog.to per N.r Dom.co de Regina (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 23r; Pinto, Ricerca 2012).

21.2.1390 - Fascic.o 26.° Num.ro 11.° In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate ipsius millesimo [trecentesimo] nonagesimo. Regnante ... Ludovico secundo ... anno tercio ... Die vicesimo primo mensis februarii tercie decime Inditionis [1389-90] ... accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorii maiori** de Neapoli constitutis ... Catherina Piscicella de Neapoli moniali ... Domine Blancule Buczute de Neapoli abbatissa Monasterij **Sancti Ligorij** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

9.7.1390 - Fascic.o 17.° Num.ro 15.° ... Anno ... Millesimo trecentesimo nonagesimo ... Die nono mensis Iulii tercie decime Inditionis ... Et supra cellarium Domine Sororis Schiligayte Spinelle, Domine Sororis Parronelle Brancacie, et Domine Sororis ... Monialium Monasterij **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli, juxta Domos Domine Catherine Pignatelle juxta domos Fratri **Iohannis de ligorio** de Neapoli ordinis Fratrum Predicatorum ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3416bis; Pinto, Ricerca 2012).

6.9.1391 - In nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen ... Regnante Serenissimo Domino Nostro Domino Ludovico Secundo Dei Gratia Rege Jerusalem et Sicilie, ducatus Apulie, Duce Andegavie ... Regnorum vero eius Anno quinto Feliciter Amen. Die sexto mensis septembris

quinte decime Inditionis [1391-1392] Neapoli. Nos Johannes Erricus de Marzano ... Judex ... accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli Et existentibus ... muliere Domino Blancula Buczuta de Neapoli Abbatissa dicti Monasterij, Domina Catherina Pissicella, et Domina Sabelluccia Carazula Infirmararii ... in Choro ipsius Ecclesie ... ultime voluntatis condam nobilis mulieris Domine Marelle Zurule de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Luigi II d'Angiò 1384-1417 figlio del predecessore duca d'Angiò e re nominale di Napoli e di Sicilia

1392 - In anno 1392. Rancillus Burrellus filius Bartholomei - deletum - promittit monasterio **Sancti Gregorii** recipere quamdam terram ad pentionem sed totum consumptum. Actum per Lisolum Ferulam tabularium et appretiatores. Num. 180 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.138).

- ... Num.º 180 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 31v; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1392 - In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno nativitatis ipsius Millesimo trecentesimo nonagesimo secundo. Regnante Serenissimo domino nostro Ludovico secundo Dei gratia Rege ... Regnorum eius anno sexto. Die vicesimo mensis Iulij quindecime Inditionis Neapolis. Nos Tirellus Tallanulus de Neap. Iudex ... Nicolaus Acconzaucius ... Notarius ... quod predicto die in nostri presentia constitutis circumspetto viro notario Clemente Malaperto de Neapoli filio ut dixit quondam magistri Leonardi Malaperto ex parte una. Et pertello fideli de Santo Severino frapperio habitatore in civitate Neapolis ... ex parte altera. Predictus notarius Clemens sponte asseruit ... habere ... subscripta bona stabilia ... in primis videlicet quamdam domum consistentem in diversis membris superioribus, et inferioribus cum uno forno, et una terratia, et astraco ad solem sitam in civitate Neapolis in platea summeplatee iuxta curtim illorum de Maroganis, iuxta domum heredum condam Androecti Marogani, iuxta viam publicam et alios confines. Item peciam unam de terra ... sitam in pertinentijs Ville Carviczani pertinentiam Neapolis in loco ubi dicitur catabulo iuxta terras Mon. de Romania à duabus partibus ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

3.1.1394 - Fascic.o 15.º Num.ro 5.º ... anno nativitatis ipsius Millesimo Trecentesimo, Nonagesimo quarto ... Die tercio mensis Ianuarij secunde indiccionis ... Quod predicto die in nostri presencia personaliter constitutis circumspectis personis. Abbate Gentile Cocio de' Neapoli filio quondam Iacobi Cocij sicut dixit ex parte una. Et Iohanne de' Rosa de' eadem civitate Neapolis Banbacario filio ut dixit quondam Pacis de' Rosa ... ex parte altera. Predictus Abbas Gentilis sponte asseruit ... habere, tenere et possidere ... certas domos consistentes in diversis membris, et edificijs V3 cameris, salis, cellarijs, curti, et alijs edificijs, et membris diversis sitas in civitate Neapolis in platea Furcille in vico, qui dicitur, seu vocatur Erculensi prope Tribunal Ecclesie Santi Agustini de' Neapoli iuxta domos Angeli de' Ameroso dicti Buccacij, juxta domos, que fuerunt Bartholomei de' Castello de' Neapoli, et nunc sunt Antonelli de' Assayolis de' Neapoli Bancherij, iuxta muros, seù menia civitatis Neapolis, juxta viam publicam, et alios confines ... Et sicut eidem Abbati Gentili actum, et congruum visum est, et cum eodem Iohanne de Rosa, in convencione devenit, sponte ipse Abbas Gentiles coram nobis non vi dolo, vel metu coactus, aut aliter circumventus, set sua bona, pura, mera, libera, placida, et spontanea voluntate de' ipsis predictis domibus superius declaratis ex nunc vendidit, et venditionis nomine dedit, alienavit, et per fustem perpetuo tradidit, et assignavit dicto Iohanni presenti, et ementi prò sé, et suis heredibus, et successoribus universalibus, et singularibus imperpetuum subscripta membra, seù edificia. In primis V3 cellaria duo simul coniunta, cum una sala superiore coperta ad tectum constituta supradicta cellaria, et coniunta ipsa cellaria, cum quodam porticale introitus ipsarum

domorum. Item cellarium unum alium copertum ad astracum, et coniunto cum orto Ecclesie Sancte Marie ad erculam de' ipsa platea Furcille. Camera una superiore coperta ad astracum, et constituta super dittum porticale dicti introitus ipsarum domorum. Item camera una alia coniunta cum dicta camera, que constituta est supradictum porticale partim coperta ad astracum, et partim ad tectum. Item cellarium unum alium terraneum constitutum suptus dictam cameram copertam, ut prefertur, partim ad astracum, et partim ad tectum, et etiam constitutum ipsum cellarium in introitum dicti porticalis, franca utique ... et cum integro statu ipsarum domorum, et eciam cum iure, et accione eundi, et accedendi ad putheum, et cantarum constitutos in ipsa curti dictarum domorum, et ab ipso puteo recipiendi aquam, et habere asus, et usos suos tam in ipso putheo, quam in ipso cantaro accipiendi dictam aquam, et lavandi, et tergendis pannos in ipso cantaro, et per introitum dicti porticalis accedendi ad putheum, et cantaros supra dictos constitutos in curti predicta ... Ego Lisolus Ferula Tabularius, et appretiator civitatis Neapolis testis subscripsi ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- 16/10 ... Anno ... Millesimo trecentesimo nonagesimo quarto ... Die tertio mensis Ianuarij secunde Inditionis ... constitutis coram nobis Iudice, notario, et testibus in Monasterio Santi Iohannis de platea nidi civitatis Neapolis. Nobili, venerabili, et religiosa muliere Domina sorore Maria Ferrilla de Neapoli humili Abbatisa dicti Monasterii Santi Iohannis de ipsa platea nidi ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3416; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimoquinto ... Num.º 5 l'Abate Gentile Condò vende à Gio: de Rosa alcune case site à Forcella nel vicolo detto ercolense per onze sette per istro rogato per N.re Cola Acconciaioco à 3 di Genn.o 1394 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 30r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimosesto ... Num.º 10 A 13 di Genn.o 1394 sor Ferrilla Abadessa, et altri ratificorono la vendita fatta per l'Abbate Gentile Cosso à Gio di Rosa di molti edificij di case siti nella piazza di Forcella nel vicolo ercole per istro rogato per N.re Cola acconciaioco dico à 3 di Genn.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 33r; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 15 n. 5 ... Vendita d'alcune case alla strada d'Ercole fatta dall'Abate Gentile Conò à Giovanne de Rosa à 3. di Gennaro 1394. per mano di Not.re Cola Acconciaiuoco ... Fasc. 16 n. 10 ... Ratifica fatta da Suor Maria Ferrella Abbadessa nel n.ro Mon.rio alla retroscritta vendita fatta dall'Abb. Gentile Condò al d.o Gio: de Rosa delle case site in detta Strada d'Ercole per mano del ret.to N.re Cola nel med.o dì, & anno (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 9; Pinto, Ricerca 2011).

12.1.1394 - Fascic.o 14.º Num.ro 16.º In Dei Nomine Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo trecentesimo nonagesimo quarto ... Die duodecimo mensis Ianuarij secunde Inditionis Neapoli ... Nos qui supra Bajulus, et Iudices curiam regeremus in Palacio Universitatis hominum civitatis Neapolis sito iuxta gradus Ecclesie Sancti Pauli majoris de Neapoli ubi civilis Curia Bajulorum, et Iudicum ipsius civitatis Neapolis consuevit Regi, et regitur ... legerunt dictum instrumentum curialischum ... continencie subsequentis. In nomine domini Dei Salvatori nostri Ieshu Xpi anno ab incarnationis eius Millesimo ducentesimo nonagesimo quarto ... Die quarto mensis octobris indictione octava Neapolis. Certum est me Iohannes cognomento Bunisculo ... cedo, seu traddo tibi dompno Nicolao Coczu ... idest integra domu mea cum integra curte ante se parte Occidentis ... positam vero intus hac civitate Neapolis intus trasenda, et anditum simul communale, que simul esset in vicu publico qui nominatur Erculense Regione Furcillense ... et coherent ... à parte orientis est illu muro publico dirruinato istius civitatis, et à parte occidentis in ex parte est domu de dompno Marco de pirosa sicuti parete exfinat, seu et in ipsa parte occidentis in alio ex parte est curticella de Iennaro clerico de miro sicuti pariete communi exfinat, et à foris ipsa curticella de ipso Iennaro est domu sua, seu, et in ipsa parte occidentis in alio ex parte est ipsa trasenda communale unde pro exinde ibidem introit.s ingredit, seu, et in ipsa parte occidentis in aliu ex

parte est domu de suprascripto Iacobo Coczu sicuti pariete exfinat, et à parte **meridie** est ipsu muro publico dirruinato istius civitatis. Et a parte **septemtrioni** est ortu de Ecclesia Sancte Marie de Ircule sicuti parietem exfinat, seu, et in ipsa parte septemtrioni est domu de ipsa Ecclesia, que in beneficio detinet suprascripto dompno Marco de Pirosa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

23.12.1396 - Lo gaudio ubi d.r pantano. Die vigesimo tertio mensis decembris quinte Ind.s 1396: la Nobile Masella rumma moglie che fo de andrea brancazo vende ala ... Catherina filicilis dicta monacella domna monaca in dicto mon.ro moya sei de terra dela somma et una terra de moya trenta sita in lo gaudio in loco ubi d.r pantano Jux la terra del mon.io de santa maria de monte vergine di nap. et la terra del Geude del q.o n.r pietro de mint.la la via pub.ca et altri confini per prezo de onze dece appare Instro facto per mano de ... longobardo de nap. quale se conserva in la sua ... n° 106 quale moya sei se possedono per ditta Infir.ia (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, f. 38v; Pinto, Ricerca 2013).

- Masella Rumbo, la quale risulta vedova in un documento del 23 dicembre del 1396, con cui vendeva al monastero di S. Gregorio Armeno un terreno al Gaudio *ubi dicitur Pantano* (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.217).

27.2.1397 - Fascic.o 25.° num.ro 18.° In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo Trecentesimo Nonagesimo septimo. Regnante ... Ludovico ... anno decimo tertio feliciter Amen. Die penultimo mensis Februarij quinte Inditionis Neapoli ... constitutis Iacobo Zurula de Neapoli milite ... ex parte una. Et nobili, et Venerabili muliere Domina Sabellucia Caraczula de Neapoli moniali Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vig.o quinto ... Num.o 18. Vertendo differenza trà Giacomo Zurulo, e la n.ra Infermaria sopra un poco di terr.o di cinque quarte di moio site alle padule vennero à conventione per istro rogato per N.r Ant.o d'Urso di Nap. al penult.o di feb.ro 1392 [? 1397] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.54v; Pinto, Ricerca 2013).

- Da un documento del 1397 risulta che una terra, “che fu di Giovannello e Loïsio Bozzuto di Napoli fratelli e a causa della loro ribellione devoluta alla regia curia”, era divenuta di proprietà dell’Infermeria di S. Gregorio Armeno (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.146).

1400 - In Napoli nell'antica Chiesa di S. Ligorio si leggeva.

HIC IACET CORPVS NOBILIS MVLIERIS MARIAE
COSSAE DE NEAP. FILIAE QVONDAM NOB. ET
EGREGII VIRI DOMINI GASPARIS COSSAE DE
NEAPOLI QVAE OB. ANN. DOMINI M.CD.

(De Pietri, *Dell'Historia ...*, 1634 p.123).

24.7.1400 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quatricentesimo. Regnante Serenissimo Domino nostro Domino Ladislao Dei gratia Ungarie, Ierusalem, et Sicilie, Dalmatie, Croacie, Rame, Serbia, Galizie, Lodomorie, Romanie, Bulgarieque Rege Provincie, et Forcalquerij, ac Pedimontis Comite; Regnorum vero ejus anno quarto decimo feliciter Amen. Die vicesimo quarto Mensis Iulij octave indictionis Neapoli. Nos Anellus Bonisculus de Neapoli annalis Iudex ... Iacobus Iuntulus ... Notarius ... Quod predicto die ... personaliter accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, precibus, et requisicione nobis factis pro parte Nobilis, et venerabilis mulieris Domine Blancule Buczute de Neapoli humilis Abbatisse dicti Monasterij **Sancti Ligorij** ... Et existentibus intus in dicta Ecclesia Sancti Ligorij, et congregatis in unum coram nobis ad sonum campane in Choro dicte Ecclesie ... Domina Sabelluccia Capice, D.na Sabactula pignatella, D.na Blacula de Oferio, D.na Zapparella de Tocco, Domina Margarella

Carrafa, D.na Sabelluccia Caraczula, D.na Sabella Brancacia, D.na Sigligajta Spinella, D.na Iohannella de Aprano, D.na Catharinella Scrinaria, D.na Catherina Figiele, Domina Marella Ajossa, D.na Bannella Caraczula, D.na Ceccharella Capice, D.na Beritella Capice, D.na Iohannella Capice, Domina Catarinella Caraczula, D.na Agnessella Filimarina, Domina Berdella Ajossa, D.na Caterina de Lamberto, D.na Andriella Pignatella, D.na Cicella Caraczula, Domina Caterinella Caraczula, D.na Cubella Zurula, et D.na Martucella Carbona [n. 26] ... Nec non dictum Monasterium ut evidenter apparet duatur in collapsum, et pro majori parte domus ipsius Monasterij sunt collapse, et ruynose, et in parte minantur ruynam. Oporteaque eas de necessitate reparari facere dictum Monasterium, et Ecclesiam ipsius Monasterij, ac domos nonnullas ruynam minantes, terras cultivari facere, ut possint redditus recipere, et in dicto Monasterio morari, et in dicta Ecclesia orationibus vacari, et circa vitam, et sustentationem Monialium intendere, ac in introitu dicti Monasterii ne exclusus remaneat, seu apertum parietes necessarios rehedificare et construi facere. Et non habentes pecuniam, aurum, vel argentum, aut jocalia, et bona mobilia alia premanibus ex quorum venditione possent predicta ducere ad effectum, et facere necessario que incumbunt. Propterea disposuisse de bonis stabilibus minus utilibus, et fructuosis dicti Monasterij vendere, et alienare. Et inter alia bona stabilia ... terram unam modiorum cinque ... in villa Mugnani ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

15.9.1401 - Fasc.o 20. num.ro 10. In Dei Nomine amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatercentesimo primo. Regnante ... Ladislao ... anno quinto decimo feliciter amen. Die quinto decimo mensis septembris decime Inditionis Neapoli ... accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli, et congregatis in unum ad sonum campanelle, in choro ipsius Ecclesie, more, et loco solitis capitulariter. Nobili, et Venerabili Muliere Domina Blancula Buczuta de Neapoli Abbatissa dicti Monasterij, et conventus Monialium ipsius Monasterij, ac domina Sabelluccia Caraczula Infirmaria, et Moniali dicti Monasterij ... exigere debere ex qua condamnata Domine Carelle Carazule monialij dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.º 10 A 15 di sett.e 1401 il monast.o fece procura à pigliare la possessione della terza parte del molino detto di fellapane sito nelle pertinenze della Villa di terzo casale di Napoli per la soddisfazione d'onze sei che se li dovevano dagli'eredi di Corrado, e Guerriello Passarelli f. lli Rogato il d.o atto per N.r Ant.o d'Urso di Napoli (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 43r; Pinto, Ricerca 2011).

3.2.1402 - Fascic.o 22.º Num.ro 9.º In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quatercentesimo secundo. Regnante ... Ladislao ... anno sextodecimo feliciter Amen. Die tertio Mensis Februarij Decime Inditionis Neapoli ... constitutis Domina Agnesella de Salvato de Neapoli filia condamnata Magistri Gaudiosi de Salvato de Neapoli Chirurgici Muliere vidua ... relicta condamnata Cobelli Sassoni de dicta Civitate Neapolis ... ex una parte. Et viro nobili Pascarello Ascalese ... ex parte altera. Supradicta quidem Domina Agnesella ... asseruit ... dicto condamnata Magistri Gaudiosum olim habere ... domum unam, seu apothecam sitam in civitate Neapolis in platea Scalesie, ubi dicitur Larco ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

21.3.1402 - Fascic.o 22.º Num.ro 8.º In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quatercentesimo secundo. Regnante ... Ladislao ... anno sextodecimo feliciter Amen. Die vicesimo primo Mensis Marcij decime Inditionis Neapoli ... constitutis nobilibus viris Pascarello Cicalese de Neapoli ... ex parte una. Et Framartino Arruffo de dicte civitate Neapolis dicto de Mediolano ... ex parte altera. Supradictus Pascarellus ... asseruit ... quod olim magister Gaudiosus de Salvato de Neapoli chirurgicus emit a iudice Francisco de Sparano Juri perito, et Mattheo de Sparano de Neapoli Fratribus domum unam, seu apothecam sitam in

civitate Neapolis in Platea Scalisie, ubi dicitur Larco, juxta viam publicam a duabus partibus, juxta domum domini Lisuli Brancacij, juxta domum Domine Caterine Pignatelle Monialis Monasterij Sancti Ligorij Maioris, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2013).

30.9.1402 - 17/3 ... Anno ... Millesimo quatrincentesimo secundo ... Die ultimo mensis septembris Undecime Inditionis ... Et nobili, et venerabili muliere Domina Sabelluccia Carazula de Neapoli moniali Monasterij **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli, ac Infirmaria Infirmarij dicti Monasterij agente cum consensum, voluntate, et auctoritate Venerabili Mulieris Domine Blancule Buczute de Neapoli humilis Abbatisse dicti Monasterij presentis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo settimo ... Num.° 3. All'ultimo di sett.e 1402 il monast.o concedè à lavorare un terr.o di moia sei sito in S.to Nastaso detto lo Caputo à D. Martuffello Caturano, e Girardo Maione alla metà delli frutti di sopra per istro rogato per N.r Ant.o Pirozzo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 35r; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1404 - Fascic.o 15.° Num.ro 16.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatrincentesimo quarto ... Die vicesimo primo mensis Augusti duodecime Inditionis Neapoli ... Framartinu Arczuffus dictus de Mediolano de Neapoli ... habere ... quasdam domos in civitate Neapolis in loco ubi dicitur Larcho de la Schalisia, iuxta domos Domini Lisuli Brancacij de Neapoli militis, iuxta vias publicas à duabus partibus iuxta apothecam sororis Sicligaita Spinelle, et domos Sororis Maria ..., et alios confines consistentes in infrascripta membris V3 Apotheca una terranea, salecta una supra dittam apothecam, camera una supra sala, cum mezano, et astraco ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

1.3.1407 - Corte del Maestro Giustiziero. Della residenza di questa non trovo notizia nelle memorie superstiti dell'Archivio Angioino. Essa però, assai probabilmente doveva reggersi, come opinò pure il Pecchia, nello stesso edificio, ove l'altra trovavasi. Ad ogni modo nel 1407 ne trovo per la prima volta ricordo. Stava nella via S. Gennaro ad Diaconiam, ora S. Liguoro, in un certo palazzo del signor Tommaso de Sangro, giusta la chiesa o cappella di S. Anastasia, giusta le case di Antonio Colurcio e giusta la via pubblica (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 447, f. 7; Capasso, *La Vicaria Vecchia*, 1889 p.114).

- testamento di d. Alessandro Brancaccio detto Imbriaco di Napoli *regni Siciliae et principatus Achajae marescalli* celebrato nell'anno 1368 ai 14 gennajo VI indiz. *in domo et hospitio habitationis ejusdem sitas in convicino S. Mariae majoris de contrala plateae Nidi*; e presentato ed autenticato dalla G. Corte della Vicaria nel 1° marzo del 1407 XV ind. «in quodam hospitio Thomasii de Sangro sito in civitate Neap. in platea S. Januarii de Jaconino (ad diaconiam) regionis platee Nidi, juxta ecclesiam seu cappellam S. Anastasie, juxta domos Antonii Colurcii viam publicam et alios confines, in quo quidem hospitio Magna Curia domini magistri Justitiarum regebatur et regitur et inventis ... ibidem magnif. viro d. Galiocto de Normandis milite reg. consiliario et familiari et excellentis dom. magistri iustitiarum r. Siciliae in dicta Curia locum tenente presentibus etiam nobilibus et egregii viris d. Ferutio de Pesilo et d. Johanne Mayo de Mercatello legislatoribus (sic) ipsius Magne Curie iudicibus presentibus quoque providis viris magistro Iacobo de prothoiudice de Salerno magistro federico de avitabulo et magistro petro sardo de Neapoli dicte Magne Curie Actorum magistris et non nullis aliis officialibus eiusdem Magne Curie similiter presentibus pro tribunali sedentibus et regentibus Magnam Curiam supradictam conquerentibus, prout ad eorum spectat officium, iustitiam ministrando». L'istrumento in pergamena da cui è tratta la copia del citato vol. 447, conservasi nella Biblioteca della Società napoletana di Storia patria (Capasso, *La Vicaria Vecchia*, 1889 p.114).

5.3.1407 - Die 5 martii, 15 indictione, anno 1407, Neapoli. Accessitis ad monasterium **Sancti Gregorii Maioris** Neapolis ordinis sancti Benedicti congregatis in choro ecclesiae nobili et venerabili domina Sabelluccia Caraczula de Neapoli humili abbatissa dicti monasterii, domina Marella Caraczula, domina Granima Frizoele, domina Marella Aiossa, domina Serella Brancactia, domina Zapparella de Tocco, domina Agnessella domina Catherina Caraczula, domina Catherina Caritosa, domina Iancula Deoferio, domina Ioannella Deaprano, domina Sichiligaita Spinella, domina Ciccarella Capice, domina Bannella Caraczula, domina Margarella Carrafa, domina Catherina de Lamberto, domina Ciccarella Pignatella, domina Cubella Zurula, domina Bannella Latra, domina Gatrimella Scrignaria, domina Biritella Capice, domina Iuannella Capice, domina Catherina Dentice, domina Ianchella Faczipicura, domina Marella Passerella, domina Ceccarella Piscicella, domina Martucella Capice, domina Mariella Caraczula, domina Berita Aiossa, domina Cicella Caraczula, domina Catherinella Caraczula, domina Ciccilla Piscicella, domina Cardella Carbone, domina Francischella Carrafa, domina Lisella Capice, domina Vesulina Caraczula, domina Antonella de Aprano, domina Liezella Caraczula, domina Cubella Capice, domina Helena de Loffrido, domina Margherita Caraczula, domina Cubella Dullola, domina Catherina Piscicella et domina Perronella Caraczula de Neapoli monialibus [n. 43+1] dicti monasterii facientibus maiorem partem procuratores constituerunt abbatem Galiottam Planulam clericum, Filippellum Ori-liam, Nicolaum de Palma, Marinellum Grandinese, Andrullum de Turri, Ciccum Dominova, Berardum Palumbo et Antonellum Zanzia de Neapoli ad causas et ad lites dicti monasterii. Num. 222 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.139).

- ... Num.º 222 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 38r; Pinto, Ricerca 2011).

25.8.1407 - Fascic.o 26.º Num.ro 16.º In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris Nostri Ieshu Xpi. Anno à Nativitate eius Millesimo quadingentesimo septimo ... Die vigesimo quinto mensis Augusti quintedecime Inditionis ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

6.8.1408 - Fascic.o 25.º num.ro 11.º In Dei Nomine Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quatingentesimo octavo. Regnante ... Ladislao ... anno vicesimo secundo feliciter amen. Die sexto mensis Augusti ... accersitis ... donne Regine de Neapoli ordinis Sancti Francisci, et regule Santi Damiani ... sorore domina Catherina Baraballa de Neapoli abbatissa dicti monasterij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vig.o quinto ... Num.o 11. A 6 d'Agosto 1408 il monast.o di S.ta Maria Donna Regina vendè al n.ro un terr.o di moia tre sito nella Villa d'Arzano in loco detto à Campignano per prezzo d'onze due per istro rog.to per N.r Ant.o Perozzo de Nap. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.53v; Pinto, Ricerca 2013).

15.12.1408 - Fascic.o 14.º Num.ro 3.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate eius Millesimo quatingentesimo octavo ... Die quintodecimo mensis Decembris secunde Inditionis Neapoli ... Quod predicto die in nostri presentia constitutis Cathella Surrentina de Gramano ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

22.8.1410 - Fascic.o 14.º Num.ro 10.º In Dei Nomine Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadingentesimo decimo ... Die vicesimo secundo mensis Augusti terciæ Indicionis Neapoli ... accersitis ad Monasterium, et Ecclesiam **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ... congregatis ... in choro dicte Ecclesie ... Venerabilibus Mulieribus domina Sabella Caraczula de Neapoli humili Abbatissa dicti Monasterij, et domina Monacella fuchelis, d.na Marella ajossa, d.na Marella carazula, d.na Serella Brancacia, d.na Ceccarella Capice, d.na Bannella Carazula, d.na Agnesella Filimarina, d.na Catherina Caraczula, d.na

Iohannella de Aprano, d.na Sicligajta Spinella, d.na Margarella Carrafa, d.na Catherina de Lamberto, d.na Ceccarella pignatella, d.na Cubella Zurula, d.na Bannella Latra, d.na Gatrinella Scrinaria, d.na blanca faczipecora, d.na Marella Passarella, d.na Ceccarella Passarella, d.na Mariella Caraczula, d.na Berita Ajossa, d.na Cicella Caraczula, d.na Catherinella Caraczula, d.na Cecella Piscicella, d.na Berdella Carbona, d.na Francischella Carrafa, d.na Antonella de Aprano, d.na Lisella Capice, d.na Liczella Caraczula, et d.na Cubella Capice de Neap. Monialibus [n. 30+1] dicti Monasterij. Et constitutis ibidem coram nobis Reverendo in Xpo Patre Domino Iohanne Bonifacio dicto Panella de Neap. olim Episcopo Terentinatum, nunc Dei, et Apostolice Sedis gracia Episcopo Murano ... ex parte una. Et dictis dominas Abbatissa, et Conventu ... ex parte altera ... dictus dominus Iohannes Episcopus Muranus, olim ferentinat.o asseruit se habere à Sancte memorie Domino Bonifacio papa nono licentiam testandi ... et caduca habens specialem devotionem ad mirificum confessorem Beatum **Ligorium**, eiusque Monasterium, et Sanctum Cenonium Monialium, quarum ordinibus, et precibus, ac missarum suffragiis in altari magno ipsius Ecclesie fiendis facilius veniam impetret de commissis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

26.11.1410 - Fascic.o 2.° N.° 3.° In Dei nomine Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadringentesimo decimo ... Ladislao ... anno vicesimo quarto feliciter Amen. Die vicesimo sexto m.s Novembris quarte Indictionis Neapoli ... accersitis ad Monasterium et Ecclesiam **Sancti Ligorii Maioris** de Neapoli ... in coro dicte Ecclesie ... convenerunt nobiles et venerabili mulieribus D.na Sabella Caraczula de Neapoli humili Abbatissa dicti Monasterij, et D.na Monacella Fuohelis, D.na Marella Ayossa, D.na Marella Caraczula, D.na Sarella Brancatia, D.na Ceccarella Capice, D.na Bannella Caraczula, D.na Agnesella Filimarina, D.na Catherina Caraczula, D.na Iohannella de Aprano, D.na Sicligayta Spinella, D.na Margarella Carrafa, D.na Catherina de Lamberto, D.na Ceccarella Pignatella, D.na Cubella Zurula, D.na Bannella Latra, D.na Gatrinella Scrinaria, D.na Blanchella Faczipecora, D.na Marella Passarella, D.na Ceccarella Piscicella, D.na Mariella Caraczula, D.na Berita Ayossa, D.na Cicella Caraczula, D.na Catharina Caraczula, D.na Cicella Piscicella, D.na Bardella Carbona, D.na Francischella Carrafa, D.na Antonella de Aprano, D.na Lisella Capice, D.na Liczella Caraczula et D.na Cubella Capice Monialium [n. 30+1] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3409; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo secondo ... Num.° 3 A' 26 di nov.e 1410 Maria Greca de Lucata dono al n.ro Monast.o due pezzi di territorij l'uno à Carvizzano e l'altro à Casoria in arbustati per istro per N.r Ant.o Perozzo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 3r; Pinto, Ricerca 2011).

- Die vigesimo sexto mensis Novembris quarte Ind.s 1410 Maria greca de leucata dele pertinencie de roma vende al ditto mon.io una terra de moya tre et quarte seste arbustata sita in la villa de carviczano in loco ubi dicitur ad Catabulo Jux le altre robbe de ditto mon.io et la via pu.ca Item et un'altra terra sita in la villa dela somma in loco vd de ad selva arbustata et vitata Jux la terra de felippo ricci de dicta villa, et la terra che fo di nardo de musco, et la via pu.ca et vicinale appar Instro facto per mano de not.r Antonio peruozo quale assunto se conserva in cascia una insieme con le altre scripture de pedeteno n° 55 quale se possedono per detta Infir.ia (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407 f. 47v).

- Greco d. Maria ... terreno a Casoria nella zona detta Sorvo; tali beni donò poi al monastero di S. Gregorio Armeno il 26 novembre 1410, insieme a un calice e a una patena d'argento dorato, chiedendo in cambio un anniversario e messe di suffragio da celebrarsi sull'altare del Corpus Christi ... anche Isabella Romano, vedova di Carlo Minutolo, la quale fu testimone all'atto del 1410, fece costruire un altare per la propria sepoltura in S. Gregorio Armeno (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3413 n.20, 3415 n.11; Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.251).

16.2.1413 - Fascicolo decimo settimo ... Num.° 13 A 16 di feb.o 1413 N.r Ant.o Capaccio fè il suo testamento per N.r Pietro defurno nel quale lasciò herede il monast.o e frà gl'altri beni di un terr.o di moia 4 ½ sito à lanciasino per celebratione di messe (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 36v; Pinto, Ricerca 2011).

- Sabella Caraczula [abbadessa] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416 bis, n. 13; Brown, *Terra Sancti Benedicti*, 2005 p.166).

- Il rogo si disponeva anche a beneficio di religiosi: «voluit quod fiat Rogus unus de pane et carnibus que pani sint in numero quinquaginta unius panis et de rotulis viginti quinque carniū dividendo rogo ipso per quamlibet ipsorum monialium dicti monasterii **santi ligorii** pro anima sua» (Test. di Antonio Capaccio del 16 febbraio 1413) (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 64, n. 393 bis; Bevere, in ASPN. 21 1896, p.124).

1415 - Nobili Bartholomeo de Thomasio de Neapoli Camere Summarie Rationali familiari qui possidet quasdam domos sitas Neapoli in Platea Furcille in vico Herculensi iuxta menia antiqua Civitatis Neapolis provisio contra sororem Beritam Aiossam de Neapoli monialem monasterii **Sancti Ligorii Maioris** Neapolis turbantem eum (Reg. Ang. 1415 n.372 fol.171t.; Minieri Riccio, *Notizie storiche ...*, 1877 p.107).

13.5.1416 - Fascic.o XI.° Num.o 14.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quatragesimo sextodecimo ... Iacobo, et Ioanna ... anno primo ... anno secundo. Die tercio decimo mensis Maij none Inditionis Neapoli ... Quod predicto die accersitis ... pro parte Venerabilem, et Religiosarum honestarum domine Ciccarelle Capicis humilis Abbatisse Monasterij S. Ligorij Maioris de Neapoli, domine Ciccarelle Pignatelle de Neapoli, et Domine Marthinelle Capicis de Neapoli Monialium in dicto Monasterio, et Infirmaryum Infirmarie dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Undecimo ... Num.o 14. A' 13 di maggio 1416 Pastellone e Baodo Ingrese venderono al n.ro Monast.o due pezzotti di terr.o siti nella Villa di Resina in loco detto à Miano di capacità d'un moio e mezzo in c.a per prezzo d'onze sette e tt. 16 ½ per istro rog.to per N.r Giacomo Testa della Cerra (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 23r; Pinto, Ricerca 2012).

17.6.1416 - Fascic.o 26.° Num.ro 6.° In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quatricentesimo sexto decimo ... Die decimo septimo Mensis Iunij none Inditionis [1415-16] accersitis ad venerabile Monasterium, et Ecclesiam **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... Domina Ceccarella Capice humili Abbatissa dicti Monasterij ... Domina Marella Caraczula, Domina Monacella Sirgiolai, Domina Marella Ayossa, Domina Sarella Brancaccio, Domina Catherinella Caraczula, Domina Saciegayta Spinella, Domina Iohanella de Aprano, Domina Bannella Caraczula, Domina Margarella Carrafa, Domina Ceccarella Pignatella, Domina Bannella Latra, Domina Baritella Capice, Domina Iohannella Capice, Domina Ianchella Faccipecora, Domina Ioannella Passarella, Domina Ceccarella Piscitella, Domina Martucella Capice, Domina Mariella Caraczula, Domina Berita Ayossa, Domina Catarina Caraczula, Domina Cuella Piscicella, Domina Bardella Carbone, Domina Francischella Carrafa, Domina Lisella Capice, Domina Cubella Capice, et Domina Lisella Caraczula [n. 26+1] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.° 6 Il Monast.o a' 17 di Giugno 1416 per istro rog.to per N.r Lodovico Musco vendè a' Barbato di Melito un casalino diruto sito in Carvizzano in loco detto al Vico delli Visconti per prezzo d'un onza, e tari ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 55v; Pinto, Ricerca 2012).

4.8.1416 - Fascic.o 15.º Num.ro 18.º In Nomine Domini nostri Iesu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo sextodecimo ... Die quarto m.s augusti none Indit.s Neapoli ... accersitis ad Monasterium et Ecclesiam **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ... in choro ipsius Ecclesie nobili, et Venerabili muliere d.na Ceccarella Capice de Neapoli Abbatissa dicti Monasterij Sancti Ligorij, et conventu Monialium ipsius Monasterij V3 domina Marella Caraczula, d.na Monacella Sirgialis, d.na Marella Ayossa, d.na Sarella Branchacia, d.na Catarinella Caraczula, d.na Sectegayta Spinella, d.na Iohannella de Aprano, d.na Bannella Caraczula, d.na Margarella Carrafa, d.na Catharina de Lamberto, d.na Bannella Latra, d.na Beritella Capice, d.na Iohannella Capice, d.na Ceccarella Pignatella, d.na Ianchella Faczipecora, d.na Martuczella Capice, d.na Ceccarella Piscicella, d.na Marella Caraczula, d.na Cicella Piscicella, d.na Antonella de Aprano, d.na Cubella Capice, d.na Elena de Loffrido, et d.na Lisella Capice [n. 23+1] de Neapoli Monialibus ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

25.5.1417 - Fascic.o 15.º Num.ro p.mo. ... Anno à nativitate eiusdem Millesimo quadrigentesimo decimo septimo ... Die vicesimo quinto mensis Madij decime Inditionis [1416-17] Neapoli ... accersitis ... ad venerabile Monasterium **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ... in choro ipsius Ecclesie Venerabili Muliere D.na Ceccarella Capice umili Abbat.a dicti Monasterij, et conventu Monialium eiusdem Monasterij ex persona Sororis Berite Ayosse Monialis dicti Monasterij, et ipsa Sorore Berita agente cum consensu, et autoritate dicte D.ne Abatessa, et Conventu Monialium eiusdem Monasterij V3 Sorore Marella Caraczula, Sorore Monacella Sirgolij, Sorore Marella Ayossa, Sorore Sirella Brancacia, Sorore Catharinella Carazula, Sorore Sieligayta Spinella, Sorore Bannella Carazula, Sorore Margarella Carrafa, Sorore Iohannella de' Aprano, Sorore Caterina de' Lamberto, Sorore Catarina Caraczula, Sorore Cubella Capice, Sorore Baritella Capice, Sorore Bannella Latra, Sorore Iohannella Faczipecore, et Sorore Berdella Carbona de' Neapoli [n. 16+1] ... Et Iohanne de' Rosa de' Neapoli Bambacario, et Antonella di Campora de' Neapoli eius uxori ... habere, tenere, et possidere ... quandam domum consistentem in pluribus membris, cum corticella communalis, accione putei sitam Neapoli in platea Sancte Marie de' hercule juxta domum Basilij Tabernarij, juxta domum Notarij Bartholomei ... de' Surrento, iuxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415bis; Pinto, Ricerca 2012).

13.10.1417 - Fascic.o 20.º Num.ro 15.º In Nomine Domini nostri Iesu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadricentesimo septimo decimo ... Die tertio decimo Mensis octobris undecime Inditionis ... constitutis in nostri presentia ... Egregio Personis Abbate Cicco de Loffrido de Neapoli Canonico Majori Ecclesie Neapolitane ac Rectore Ecclesie Sanctorum Cosmi, et Damiani site in Platea Nidi Civitatis Neapolis in vico ubi dicitur Serboneto de districtu ipsius Platee ut dixit ... ex parte una. Et Nicolao de Alanio de Neapoli Milite ... ex parte altera ... quod ipse Rector ... teneat ... casalenum unum in dicta Platea Nidi juxta dictam Ecclesiam, Domos Domini Nicolai de Alanio, viam publicam, juxta domum Domini Bernardi de Alferio, domum Domini Gurelli Dittoli, viam vicinalem, et alios confines nullius redditus, sive fructus, ipseque Rector de presenti non valens dictum Casalenum reparare, seu reparari facere; eo quod ipsa Ecclesia non habet aurum, nec argentum, jocalia, sive bona mobilia, unde posset prefatum Casalenum reparare, et reparari facere, et fabricare, seu fabricari facere. Cumque Rector ipse intendet prefatum Casalenum sic dirutum, et devastatum suis finibus limitatum permutare, et permutationem facere cum domo una sita il Villa Mugnani pertinentiarum Neapolis suis finibus limitata, cum pissina et orto retro se, que domus est dicti Domini Nicolai de Alanio ... Qui Dominus Archiepiscopus commisit Venerabili Viro Abbati Philippo Fillimarino de Neapoli Canonico Majoris Ecclesie Neapolitane ... informare, et deinde referre si licitus eius assensus debeat in permutatione ...

Datum Neapoli in nostro Archiepiscopali Palatio die sexto Mensis Septembris undecime Inditionis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.o 15 Istro di permutatione tra l'Abate Cicco deloffredo Rettore della Chiesa di S. Cosmo e Damiano sita nella strada di Nido nel vicolo nominato Gerbenete, e Nicola dell'Aiso [? d'Alanio] di certi stabili rog.to per N.r Ant.o di Casale a' 13 d'ottobre 1412 [? 1417] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2013).

14.10.1417 - Fascic.o 26.° Num.ro 8.° In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius millesimo quadrigentesimo septimo decimo ... Die quarto decimo mensis octobris undecime Inditionis ... constitutis ... Domino Lisulo Minutolo ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.° 8 Lisolo Minutolo assegnò la quarta ussoria ad Angela d'Aiello sua moglie per istro rogato per N.r Matteo de Rosa à 14 d'ottobre 1417 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 55v; Pinto, Ricerca 2012).

5.1.1418 - Fascicolo vigesimo secondo ... Num.° 10 A 5 di Genn.o 1418 Aniello de Gennaro vende ad Aniello Boffa una casa sita nella Piazza di S. Paolo per onze venti per istro rogato per N.r Paolo d'Amalfi di Napoli (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 47v; Pinto, Ricerca 2011).

- Nel gennaio del 1418 il nobile «Anello Ianuario de Neapoli filio nobilis viri domini Ioannoni Ianuarii de Neapoli militis» asserì di fronte alle monache di possedere per successione paterna «quasdam domos consistentes in membris quinque superioribus et inferioribus et cum astraco ad solem»; le case si trovavano «in platea Sancti Pauli maioris de Neapoli ab una parte, et ab alia parte sunt constitute in platea Sancti Arcangelì ad Signam», ed erano fornite di «duobus introitibus et exitibus: uno ex eis a dicta platea Sancti Pauli, et alio a dicta platea Sancti Arcangelì». Erano disposte «iuxta domos magnifici viri domini Marini Boffa de Neapoli Regni Sicilie Cancellarii fratris carnalis dicti Anelli Boffa a duabus partibus, iuxta domos monasterii **S. Ligorii maioris** de Neapoli ad duabus partibus, iuxta viam publica et vicinalem» (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Capone, in *Ricerche sul Medioevo* ..., 1996 p.78).

13.4.1418 - Fascic.o 26.° Num.ro 15.° In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quatringsentesimo quadragésimo secundo ... Die vigesimo quarto mensis Iulij quinqte Inditionis ... accersitis ad Venerabili Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis Domina Iohannella Capice, et Iudicta Capice de Neapoli soror, neptis et heredes condam domine Cicchelle Capice Abbatissa dicti Monasterij, et conventus et Domine Beritelle Capice de Neapoli sorore monialium in dicti Monasterio ... olim anno a nativitate Domini nostri Iesu Xpi Millesimo quadricentesimo decimo octavo, die terciodecimo Mensis aprilis undecime inditionis [1417-18] ... appareret ... Nobiles mulieres Domina Ceccarella Capice de Neapoli humilis abbatissa Monasterij **Sancti Ligorii** de Neapoli, Domina Veritella, et Domina Iohannella Capice de Neapoli sorores carnales ac in dicto Monasterio Moniali ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

16.8.1419 - Fascic.o 9.° n.° 20.° In nomine Domini Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quatringsentesimo decimonono ... Ioanna secunda ... anno sexto feliciter amen. Die sextodecimo mensis augusti duodecime Inditionis [1418-19] Neapoli ... constitutis Nobili Muliere Domina Sabella Romana de Neapoli muliere vidua relictà condam nobilis viri Caroli Minutoli de Neapoli militis ... ex parte una; et domina Bannella Latra, et domina Bertella Capice de Neapoli monialibus expresse professis Monasterij Sancti Ligorij maioris de Neapoli ... per dominam Ciccarellam Capice de Neapoli humilem Abbatissam dicti Monasterij ... Domina Sabella se habuisse, et habere maxima devocionem ad dictam Ecclesiam Sancti Ligorij, et fecisse construi, et hedificari sepulcrum iuxta, et retro altare majus dicte Ecclesie, quod adheret paries Tribune Ecclesie predicta in quo sunt depicte

imagines viri nobilis condam Domini Ursilli Romani de Neapoli militis dicti socij germani ipsius domine Sabelle, et condam Carmosine filie dicti condam domini Ursilli, et neptis dicte Domine Sabelle; et ibi jacet corpus dicte Carmosine. Et propter maxima devocionem, quam ipsa domina Sabella habet ad ipsum mirificus Martirem Beatum Ligorium, et eius Ecclesiam, intendit domino concedente ibi eciam corpus suum sepelliendum fare disponere. Et propterea velle providere ante tempus, quod in ipsa Ecclesia post mortem ipsius aliqua fiant suffragia pro animabus predecessorum suorum ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo nono ... Num.º 20 Isabella Romana donò al n.ro Monas.o un terr.o di moia quattro e mezzo sito nelle pertinenze di Pollena per istro rog.to per N.r Iodovico Musco à 16 d'Agosto 1419 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422 f. 19v; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo nono ... Num.º 18 A 16 d'Agosto 1419 Isabella Romana donò al n.ro Monas.o due pezzi di terr.o siti à Trocchia con case e forno di c.a moia sette in loco detto alla Composta per istro rogato per N.r Iodovico Musco (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422 f. 41v; Pinto, Ricerca 2012).

22.1.1421 - Fascic.o 14.º Num.ro 11.º In Nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quadricentesimo vicesimo primo. Die vicesimo secundo mensis Ianuarij quarte decime Inditionis Neapoli ... accersitis ac requisiciones, et preces proinde nobis factas pro parte nobilis Mulieris Domine Isabelle Romano de Neapoli mulieris vidue relicte condam domini Caroli Minutoli de Neapoli militis ad quasdam domos ipsius domine Isabelle sitas, et positas in platea Capuana civitatis Neapolis juxta domos Russi Caraczoli de Neapoli juxta domos domini Galterij Galiote, viam publicam, et alios confines. Et dum essemus intravimus, invenimus prefatam dominam jsabellam in lecto jacentem infirmam de corpore, sanam tamen mentem ... prefata testatrix heredem sibi instituit, et fecit Nobilem Domicellam Silviam Minutulam proneptem suam filiam, et heredem condam Sabelluccia romano dicte Carmosine neptis suo ... Item domibus sitis in platea Capuana civitatis Neapolis ubi ipsa testatrix habitat. Et voluit quod bona predicta, et infrascripta manuteneantur, gubernentur, et ministrentur per nobiles viros dominum Bernabonum Minutulum, dominam Tirinam domini Sari avuncolos dicte Silvie, et Iacobum Minutulun militem cianum dicte Silvie ... legavit Infirmaria **Sancti Ligorij** pro missis ... legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti predictam terram positam in villa resine ... legavit Congregationi Sancti Salvatoris majoris Ecclesie Neapolitane predictas terras sitas in dicto gualdo ... Et in eo capi similiter legavit cappella Sancti Petri de Minutulis predicta terras positas in bello videre, et ad Massa ... In primis elegit sibi sepulturam suam, et corpus suum sepelliri mandavit post eius obitum in Ecclesia Sancti Ligorij majoris de Neapoli cu legavit pro sepultura unciam unam ... Item legavit pro malis ablatis in certis tarenos quindecim convertendos in fabrica majoris ecclesie Neapolitane ... Item legavit Monasterio Sancte Marie dopne Romate pro anima sua ... unciam unam, et tarenos quindecim. Item legavit Monasterio Sancti Iohannis ad Carbonetum ... Item legavit Monasterio Sancti Martini ordinis Cartusiensis super Neapolim ... Item legavit Ecclesie Sancte Marie de pietate ... Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Misericordia extra Neapolim ... Item legavit Ecclesie Sancti Peregrini ... Item legavit Hospitali Ecclesie Sancte Marie Annuntiate de Neapoli ... Item legavit Ecclesie Sancti Laurentij de neapoli ... Item legavit Ecclesie Sancti Dominici ... Item legavit Ecclesie sancti Augustini ... Item legavit Ecclesie Sancte Marie de Carmelo ... Item legavit Monialibus Monasterij Sancte Crucis de Neapoli ... Item legavit Monasterio Sancte Marie Montis Oliveti ... Item legavit sororibus de observancia Sancti Francisci ... Item legavit Monasterio Sancti Francisci ... Item legavit Monasterio Sancte Patricie de Neapoli ... Item legavit Monasterio Sancti Gaudeosi de Neapoli ... Item legavit sorori Gaude Moctule Moniali Monasterij Sancti Marcellini de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

14.. - Ignoto toscano (prima metà del sec. XV). Crocifisso. Dal Convento di S. Gregorio Armeno, Napoli - Legno, 0,90x0,85. (Tav. 41). *Stato di conservazione generalmente buono. Le braccia risultano staccate ed una spaccatura superficiale solca il perizoma. La policromia è in gran parte rifatta. Qualche traccia superstite di doratura antica, sui capelli e sulla barba. Il restauro è stato limitato alla rimozione di una greve ed informe ridipintura recente.* È una delle rare opere lignee del primo quattrocento che è stato possibile, sinora, rinvenire in Campania. Le squisite qualità di fattura, in una accuratissima ricerca di incisività e di eleganza, che è voce di purissimo tardo gotico, non cede nell'accorta descrizione anatomica, certamente informata dei nuovi portati del quattrocento fiorentino, secondo un risultato di cultura quale poteva essere indicato dalla personalità del Ghiberti. Ma talune cadenze che trovano riscontro anche nel grande sepolcro di Ladislao (quel cristallino ricadere del drappo, di consumata perizia tecnica è motivo tipico delle cariatidi di quel monumento) farebbero ritenere l'opera in connessione con quei fatti, sebbene nessuna ulteriore precisazione sia per ora possibile (Causa, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.126).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico tra cui ... due *Crocifissi*, uno di Ignoto toscano della prima metà del sec. XV (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida sacra ...*, 1985 p.148).

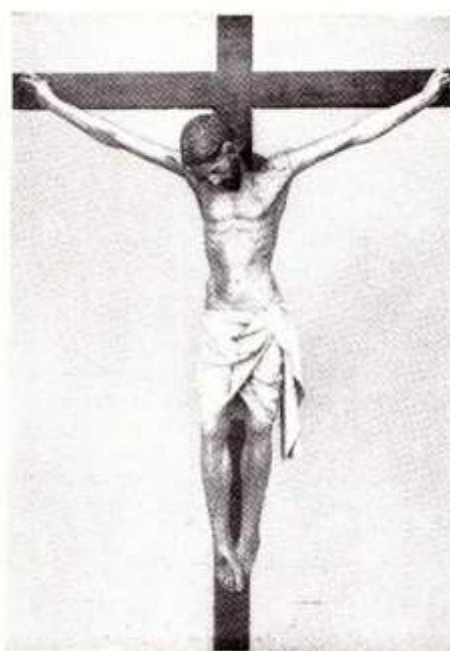


Fig. 14. Crocifisso di S. Gregorio Armeno.

15.4.1426 - Fasc.o 20. n.º 2 In Nomine Domini nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a' Nativitate eiusdem Millesimo quatrinescentesimo vigesimo sexto Regnante Serenissima Iohanna secunda ... Anno duodecimo feliciter Amen. Die quinto decimo mensis Aprilis quarte inditionis Neapoli. Nos Salvator Menoasca ... Notarius ... in nostri presentia personaliter constitutis Nobilibus, et egregio viris Domino Iohanne de Aldemorisco de Neapoli Milite ... ex parte una. Et Domino Lisillo de Arcellis de Neapoli Milite ... ex parte altera. Predictus Dominus Iohannes ... habere ... Domos sex simul coniunctas consistentes in membris duobus pro quolibet domo cum astrocis ad solem ... sitas et positas in civitate Neapolis in Plathea ruge novelle juxta domos Bartholomei de Santulo, juxta domos Domini Thobie Caraczoli, juxta Domos heredes quondam Domini Herri de dellofrido de Neapoli juxta viam publicam et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1428 - Fasc.o 20.° num.ro 19. In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quatrincentesimo vicesimo octavo ... Iohanna secunda ... Anno quarto decimo feliciter amen. Die quarto decimo mensis Augusti sexte Inditionis ... constitutis in nostri presentia nobilibus personis Domino Marino Brancatio de Neapoli milite ... ex parte una. Et Domina Maria Minutula de Neapoli uxore ipsius Domini Marini ... Et Pallocta Minutulo eiusdem Domine Marie Fratre ... ex parte altera. Prefate vero partes ... asseruit coram nobis, quod olim tempore contracti Matrimonij, inter ipsum Dominum Marinum ... et prefatam Dominam Mariam ... ipse quidem Dominus Marinus ... habuisse in dotem ... ac prò dotibus ipsius Domine Marie uxoris sue certas amplas dotes ... quandam terram arbustatam, et vitatam vitibus latinis sitam in loco ubi dicitur Casaello pertinentiarum Neapolis modiorum sex, plus, seu minus juxta bona majoris Ecclesie Neapolitane, juxta bona Ecclesie, seu Monasterij Sancti Festi, et alios confines ... Presente ... Nobili viro Geronimo Brancatio de Neapoli filio ipsius Marini in etate legitima constituto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo vigesimo ... Num.° 19 Istro dotale di Maria Minutolo con Marino Brancaccio stip.to per Not.r Ant.o Nanni à 14 d'Agosto 1428 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1429- Fascic.o X.° Num.° 20.° In nomine Domini Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quadrigentesimo vicesimo nono ... Pontificatis ... Martini providencia Pape quinti anno duodecimo die vero sexto mensis Februarij septime Inditionis ... Venerabilem virum Dominum Massimum Salem de Neapoli procuratorem ... Venerabili Monasterij Monialium **Sancti Ligorij majoris** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo decimo ... Num.o 20. Il Monast.o pigliò possesso d'alcuni terr.ij di moia sette siti à Carvizzano loco detto Sorva, seu alla Piscina, che furono lasciati ad esso Monast.o da Maria Greca de Leucata di Romania per istro rog.to per N.r Ant.o Piscopo N.ro Apostolico à 6 di feb.o 1429 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 20v; Pinto, Ricerca 2012).

14.2.1434 - Fascic.o 25.° num.ro 2.° In Nomine Domini nostri Ihesu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quatrincentesimo tricesimo quarto. Regnante ... Iohanna secunda ... anno vicesimo feliciter amen. Die quarto decimo mensis Frebuarij duodecime Inditionis Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vig.o quinto ... Num.o 2 Nell'anno 1435 [? 1434] à 14 di feb.ro per Istro per N.r Giovanni Ristaldo il monast.o fù posto in possessione d'alcuni territorij siti à Carvizzano e devoluti ad esso per la morte d'alcuni suoi vassalli della d.a Villa, e per altre cause (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.52v; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1434 - Fasc.o 27.° Num.ro 18.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius millesimo quatrincentesimo tricesimo quarto ... Iohanna secunda ... anno vicesimo primo ... Die vicesimo tertio mensis decembris tertie decime Inditionis ... accersitis ad Monasterium **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... constitutis domina Ceccharella Capice humili Abatissa dicti Monasterij ... ex una parte et discreto viro magistro Nicolao Spano de Neapoli setaiolo ... presente dicta domina Ceccharella Abatissa audiente ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Vedi fasc. 11 n.13 . Num.o 18. A 23 di Xbre 1434 Cola Spano come tutore di Mignelia Sicignano Spano heredi d'Ottaviano Spano vende al Monast.o alcune case site all'arco della Scalesia per istro rog.to per Giac.o Ramulo di Castell'a' mare ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 58v-59r; Pinto, Ricerca 2012).

1437 ? - Lapide vicino sacrestia: [...] *a tecta hoc tum(u)lo set sobria nobilis orans sedit abatisa longos bis quinque per annos hanc / super ecclesiam d(omi)ni cur(r)entibus annis / mille quatuor centum decies ter fere [?] quoq(ue) septe(m) quartaq(ue) in augusto cum indictio decima stat[...]* (Luongo, Palmieri, Pinto, Ferreri, 2013)

- [...] coperta da questo tumulo saggia nobile, dedita alla preghiera come badessa per dieci lunghi anni fu a capo di questa chiesa del Signore, correndo gli anni millequattrocentotrentasette [?] il quattro di agosto, nella decima indizione [...] (Luongo 2013).

24.7.1442 - Fascic.o 26.° Num.ro 15.° In Nomine Domini Nostri Jesu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem **Millesimo quatrincentesimo quadragesimo secundo ... Die vigesimo quarto mensis Iulij** quinde Inditionis ... accersitis ad Venerabili Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis Domina Iohannella Capice, et Iudicta Capice de Neapoli soror, neptis et heredes condam domine Cicchelle Capice Abbatissa dicti Monasterij, et conventus et Domine Beritelle Capice de Neapoli sorore monialium in dicti Monasterio ... **olim anno a nativitate Domini nostri Iesu Xpi Millesimo quadricentesimo decimo octavo**, die terciodecimo Mensis aprilis undecime inditionis ... appareret ... Nobiles mulieres Domina Ceccarella Capice de Neapoli humilis abbatissa Monasterij **Sancti Ligorii** de Neapoli, Domina Veritella, et Domina Iohannella Capice de Neapoli sorores carnales ac in dicto Monasterio Moniali ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.° 15 A 24 di luglio 1442 per N.r Giulio Anello di Celenza, Giovannella, et altri Capece nepoti, et heredi di Covella Capece n.ra Abadessa affittarono à Nardiello, e Masiello de Acampora una casa sita a S. Eligio vicino al Mercato grande iuxta l'Ospedale di S. Eligio per anni sei (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422 f. 56v; Pinto, Ricerca 2012).

3.3.1443 - Nel seguente giorno, che fu la Domenica a' 3. dell'istesso, il Ré con il figliuolo dal Baronaggio accompagnato, conferitosi nella Chiesa delle Monache di **S. Ligorio**, dopò celebrata la Messa solenne con bellissime ceremonie, diede a D. Ferrante l'insegne del Ducato di Calabria, ponendoli il cerchio d'oro nel capo, e la spada guarnita di gioie nella man destra confirmandolo Duca di Calabria, e suo successor nel Regno facendone celebrare pubblico istromento (Summonte, *Dell'istoria ...*, c.1595 IV ed.1749, p.21).

- Nel mattino del 3 di marzo 1443, essendo giorno di domenica, in questa Chiesa Re Alfonso I. d'Aragona cinse il capo del suo figliuolo Ferrante di un cerchio d'oro, e posegli nella destra mano una spada ornata di gemme, confermandolo in tal guisa *Duca di Calabria* e suo successore nel regno, siccome un giorno avanti era stato acclamato dal general Parlamento nella sala del Capitolo in S. Lorenzo. Una tale cerimonia fu compiuta con regal pompa in presenza de' Baroni e di tutta quanta la Corte (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.763).

- S. Lorenzo ... Notiamo come in questo convento Alfonso I d'Aragona il 2 marzo 1443 elesse a suo successore il figliuolo Ferrante, coronato il dì seguente in **S. Gregorio Armeno** (Galante, *Guida ...*, 1872 p.187).

- **S. Gregorio Armeno** ... Durò quell'antica chiesa fino al secolo XVI, ivi nel 1443 Ferdinando I d'Aragona dichiarò suo figlio Alfonso II erede al trono (Galante, *Guida ...*, 1872 p.201).

6.4.1443 - Fascic.o 26.° Num.ro 17.° In Nomine Domini Nostri Jesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quadingentesimo quatricesimo tertio ... Die sexto Mensis Aprilis sexte Inditionis ... constitutis Egregia Muliere Domina Lisabetta de Santo Severino ... ex parte una. Et providis viris Mariano de Henstasio ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

1450-1470 - In altra Cappella dell'istessa parte vi si vede una miracolosa Immagine del Crocefisso molto antico, che stava nella Chiesa vecchia (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).

- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra ... seconda, il Crocefisso è scultura napoletana tra le prime dell'epoca della decadenza³⁸ (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- 47) Ignoto (seconda metà del sec. XV). Crocifisso. Dalla Chiesa di **S. Gregorio Armeno**, Napoli - Legno, 1,90x1,60. (Tavv. 43, 44, 45). *La policromia è attualmente patinata in bruno. Una colatura di sangue, aggiunta recente in tela stuccata, sul costato destro è stata rimossa.* Nonostante fosse ben visibile nella prima cappella a sinistra di una delle più importanti chiese napoletane, questo stupendo Crocifisso era completamente sfuggito agli studiosi. La sua grandiosa sofferenza, nello spicco amaro del capo fra le ciocche tormentate dei capelli, nell'appiombamento doloroso del corpo in chiuse masse folgorate, nella tornita lacerazione dei tendini, ne fa uno dei più alti capolavori della scultura quattrocentesca meridionale, con un accento plastico sicuro che sembra mutare fermamente in bronzo il legno. La sua vigorosa tornitura, impostata sull'ansia patetica ed espressionista delle correnti gotiche e tardo gotiche, tanto da apparire riferibile addirittura ai Crocifissi lignei del Maitani ad Orvieto, l'imparenta invece, assai da vicino, all'altro stupendo Crocifisso ligneo, quasi bronzio, del Museo Nazionale di Messina [B. 338; B. 375] di cui ha la stessa condensata disperazione, di un naturalismo piegato all'espressionismo. In attesa di poter accertare se lo strettissimo rapporto stilistico esistente fra le due opere abbia la consonanza sufficiente per dichiararne addirittura una medesima paternità, i due Crocifissi sembrano porsi lungo la stessa linea di sviluppo che segna la pittura meridionale, fra il 1450 ed il 1470, nella congiuntura franco-fiamminga di Colantonio, del Maestro di S. Giovanni da Capestrano e del giovane Antonello [in merito cfr. B. 388]. Tale nodo critico è stato infatti intravisto dal Bottari a proposito del Crocifisso messinese [B. 338]. Ma alle osservazioni dello studioso siciliano, nell'attesa di poter connettere un materiale più vasto, va opposto che il para-antonellismo che egli rileva nelle torniture vigorose del Crocifisso di Messina, non può essere certo il problema di plastica ideale che Antonello già dal 1465 mutuava in colore concreto dalle meditazioni luminose di Piero della Francesca; bensì, probabilmente, e se sarà possibile confermare l'ipotesi, la oggettività definita, tardo-gotica ed espressionista, di schietta origine fiamminga, di cui il meridione, tramite la Francia e la Spagna, fu cospicua cittadella per tutto il Quattrocento, e che fu l'avvio provenzale-borgognone del giovane Antonello. Il peso importantissimo che in tale orbita dovette avere il Crocifisso di S. Gregorio Armeno, dimostrano le due repliche letterali nel Crocifisso di Capua (n. 40) ed in quello di S. Maria Donnaregina (n. 48), che è stato agevole connettere (Bologna, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.127).

- Successivamente, «in altra cappella ... chiesa vecchia». Immagine drammatica e splendida, che però non è molto antica, come scrive il Celano, non potendosi ascrivere ad epoca anteriore alla fine del quattrocento (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.88).

- ... il bel Crocefisso del quattrocento, nella seconda cappella a sinistra, che il suo autore scolpì nel legno pensando al chiaroscuro di un levigato bronzo, sono le più importanti e tra le poche immagini superstiti della chiesa antica ... il Crocifisso erano sconosciuti agli studiosi prima della Mostra della scultura lignea che, nel 1950, la Soprintendenza alle Gallerie allestì nel palazzo reale di Napoli (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- ³⁸ Del sec. XV ... Probabilmente il Crocifisso è da identificarsi con la «miracolosa immagine del Crocifisso molto antica» ricordata dal Celano come proveniente dalla chiesa antica (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Nella seconda cappella è conservato un importante grande *Crocifisso* ligneo quattrocentesco, attualmente in restauro presso la Soprintendenza ai Beni artistici e storici, da identificare con la "miracolosa immagine del Crocifisso molto antica" ricordata da Celano tra le poche opere provenienti dalla vecchia chiesa. Databile tra il 1450 ed il 1470, è un autentico capolavoro per

il vigoroso modellato e l'accentuato naturalismo, quasi espressionistico, del volto del Cristo (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).



15.4.1449 - Fasc.o 23.° N.° 6. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quadricentesimo quatragesimo nono. Regnante ... Alfonso ... anno quinto decimo. Die septimo mensis Aprilis duodecime Indicionis Neapoli ... constitutis Magnifico viro Antonello Brancaczo de Neapoli ... ex una parte, et Thomasio de Sabastiano dicto Tisino de Villa Vici pertinentiarum Civitate Caserte ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419 bis; Pinto, Ricerca 2013).

16.11.1452 - 1452, 16 novembre - Nicolò V incarica l'abate di S. Maria a Cappella di riferire sulla vendita di alcune terre di S. Gregorio (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene ...*, 1973 p.17).

28.5.1453 - Die 28 maii, prima indictione, anno a nativitate Domini 1453. Rex Alfonsus assensum prestat super Capitulis matrimonialibus insertis inter Ioannellam Braidam filiam Rogerii de Braida baronis Moliterni ac sororem Odonis de Braida et nobilem iuvenem Principallum Malleum de Caputacio fratrem. Razoppi Mallei de Caputacio iuris periti, et fuit ei constituta et promissa dos unciarum 60 cum pacto quod si decesserint ipsi de Braida absque filiis masculis promittunt dicte Ioannellae alias uncias 40 et si recuperaverit dictus Oddo dotes Ciccarellaie eius matris a Mattheo de Porta Barone Sancti Mauri in Basilicata dare ei partem. Actum per notarium Zottam de Granasio de Montesano. Num. 317 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.139).

- ... Num.º 317 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 54v; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1453 - Fascic.o 15.º Num.ro 20.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadringentesimo quinquagesimo tertio ... Die septimo mensis Julij prime inditionis Neapoli ... accersitis ad domum habitationis magnifice mulieris domine Lucrecie Guindacie de Neapoli uxoris nobilis viri Magij Brancacij da Neapoli ... invenimus dictam Lucreciam in quadam camera dicte domus in qua invenimus ipsam in lecto jacentem infirmam corpore, sanam tamen mente, et in recta sua bona memoria. Et volens ipsa Lucrecia de bonis suis disponere ... condidit testamentum ... instituit, et fecit haeredes suos universales Petrum Brancacium, ac sorores ipsius Petri ... et instituit quod corpus suum sepelli, quando mori contingerit in cappella illorum de Guindacijs site intus Ecclesiam S. Restitute de Neapoli. Item legavit dicta testatrix eidem Ecclesie S. Restitute ... pro sepultura tarenos sex. Item dicta testatrix legavit capelle Sancti Belardini site, et posite in Ecclesia Sancte Marie de Nova de Neapoli ... Item dicta testatrix legavit domine Lojsie Guindacie sorori sue uncias duas de carlenis argenti. Item dicta testatrix legavit prò quoddam voto facto per eam in Ecclesia Sancte Marie de lo Succurso elemosinaliter prò una missa ... Item dicta testatrix legavit Monasterio **Sancti Ligorij** prò duabus psalterijs dicendis per apodixam, et Moniales ipsius Monasterij prò anima sua dicte testatrix pecuniam necessariam. Item dicta testatrix legavit fratancie dicti Monasterij Sancti Ligorij tarenos decem prò anima sua ... statuit executores ... nobiles viros Iohannem Guindacium Patrem suum, Magium virum suum, d.na Lojsia sorem suam, et Leonardum Crispanum patruum suorum, ac d.na Cabella Brancacia dicta doligola ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

7.7.1454 - Fascic.o 14.º Num.ro 18.º In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadringentesimo quinquagesimo quarto ... Die septimo mensis Iulij secunde Inditionis Neapoli ... accersitis ad Venerabile monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis, et congregatis coram nobis in unum in choro Ecclesie dicti Monasterij ad sonum campanelle ... D.na Margarita Caraczula Abba, D.na Cubella Caraczula, D.na Maria Passarella, D.na Clarella Minutula, D.na Cubelluccia Caraczula, D.na Viritella Minutula, D.na Catharina Spinella, D.na Iudicta Capice, D.na Ciccarella Guindacia, D.na Perna Pisce, D.na Lugrecia Caraczula, et D.na Marella de Aversana Monialibus ... ex parte una. Et Magistro Leonello Guarracino de Neapoli Menescalco ... ex parte altera ... Prefate Domina Abba ... habere ... quandam domum rujnosam sitam, et positam in civitate Neapolis in loco ubi dicitur lo Fosso de Capuana, justa domos V.lis Sancti Iohannis ad Carbonetum ordinis heremitarum Sancti Augustini prope Neapoli, justa viam publicam, et viam vicinalem, et alios confines ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

6.6.1456 - Fascic.o 14.º Num.ro 4.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quatricentesimo sexagesimo quinto ... Die septimo mensis Ianuarij tertie decime Inditionis Neapoli ... olim sub anno domini Millesimo quatricentesimo sexagesimo die vicesimo sexto mensis Aprilis octave Inditionis in Castronovo dicte Civitatis

Neapoli ... Quod predicto die ... nostram presenciam Venerabiles Moniales domina Maria Figliomarina, Domina clarella Minutula, et Domina Ciccharella Guindacia Moniales ut dixerunt Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij** de Neapoli asseruerunt coram nobis olim quoddam Instrumentum ... factum per dictum condam Notarium Bucium de quadam vendicione quarumdam domorum vendituram per Franciscam Nectam de Neapoli ... infrascriptis Venerabilibus Monialibus nomine, et pro parte dicti Monasterij **Sancti Ligorij** ... invenimus in quodam Prothocollo ipsius condam Notarij Bucij scriptum in anno Domini **millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto. Die sexto mensis Iunij** quinde Inditionis Neapoli ... cujus quidam instrumenti seu contractus tenor per omnia sequitur, et est talis. Die sexto mensis Iunii quinde Inditionis Neapoli ... accersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij majoris** ... constitutis ... Domina Cubella Carazola, et Domina Catharinella Spinella monialibus dicti Monasterij Infirmarariis dicti Monasterij ... auctoritate domine Margarite Carazule humilis Abatissa dicti Monasterij ibidem presentis ... possidere quasdam domos sitas, et positas in plathea Sancti Iohannis ad mare civitatis Neapolis supra porticum qui dicitur ... consistentes in quatuor membris, ec cum astraco ad solem iuxta domos Frabitij russi, iuxta domos hospitalis Sancte Marie Annunciate, iuxta domos Zanduli Imbriati, et iuxta anditum comunale, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo quarto ... Num.º 4 Fran.co Ciotta vendè al monast.o una casa sita alla piazza di S. Gio: à mare per prezzo d'onze trentuno, e tari venti per istro rogato per N.r Britio de Cioffo à 6 di giugno 1465 [? 1456] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 28v; Pinto, Ricerca 2011).

- Filomarino d. Maria. Era monaca in S. Gregorio Armeno nel gennaio 1465 [? Aprile 1460], quando si presentò a Castelnuovo, insieme con le sue compagne Clarella Minutolo e Ciccarella Guindazzo, per difendere le proprietà del convento e dell'infermeria (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

31.8.1456 - Fascic.o 12.º Num.ro 10.º . In nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem Millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto. Die ultimo Mensis Augusti quarte Indictionis ... Alfonso ... anno vicesimo secundo ... constitutus Nobilis, et Egregio viro Domino Herrichello Pulderico de Neapoli milite ... ex parte una. Et nobili, et Religiosa Muliere Domina Maria Paxarella de Neapoli Moniali in Monasterio **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ... ex parte altera. Prefatus D.nus Herrichellus ... habere ... Apothecas duas simul coniunctas, sitas apothecas ipsas in civitate Neapolis in Platea Silicis Regionis Porte Nove, iuxta bona masorti de Iennaro a parti superiori, iuxta bonos domina Verdelle Latre de Neapoli, iuxta apothecam Senerij de Alexandro, iuxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo duodecimo ... Num.o 10. Errico Poderico vendè à Maria Passarella n.ra Monaca due botteghe site alla Piazza della selice di Portanova per prezzo d'onze 40 l'istrumento per N.r Raguccio de Rago di Marsico nuovo all'ult.o d'Agosto 1456 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 25r; Pinto, Ricerca 2012).

4.12.1456 - Il terremoto del 4 dicembre 1456, che rase al suolo molte delle più belle fabbriche della città ... (Ricciardi, in *Ricerche sul '600* ..., 1999 p.96).

6.11.1457 - Fascicolo Vig.o sesto ... Num.º 10 Nell'anno 1459 fu reassunto per N.r Gio. Liberto libarulo un istro rog.to à 6 di nov.e 1457 dun affitto fatto per la n.ro infermaria d'un terr.o di nove moia sito alla fragola in loco d.o Seguito à benef.o di Matteo di Rocca di Mugnano ad laborandum (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 56r; Pinto, Ricerca 2012).

1.9.1459 - Fascic.o 26.º Num.ro 10.º In Nomine Domini Dei nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quadrincentesimo quinquagesimo nono ... Die primo mensis

septembris ... Iacobus Surrentinus de Neapoli procuratorio nomine ... conventus **Santi Ligorij Maioris** ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Num.° 10 Nell'anno 1459 fu reassunto per N.r Gio. Liberto libarulo un istro rog.to à 6 di nov.e 1457 dun affitto fatto per la n.ro infermaria d'un terr.o di nove moia sito alla fragola in loco d.o Seguito à benef.o di Matteo di Rocca di Mugnano ad laborandum (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 56r; Pinto, Ricerca 2012).

5.12.1459 - Fascic.o 5.° Num.ro 20. In nomine Xpi Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quatrincentesimo quinquagesimo nono. Die quinto mensis Decembris ottave Indicionis Neapoli ... presenciam nostram Nobilis, et Religiosa Mulier Domina Ceccarella Guindacia de Neapolis monialis Monasterij **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli coram nobis asseruit, quod olim in publico testimonio constituta noblis mulier domina Hodisecta Filimarina de Neapoli Avia dicta Ciccarella ... dicta domina Ceccarella quod inter cetera legata per dictam dominam hodiesectam facta in suo ultimo testamento ... celebrarentur misse due ... in cappella domina Caccule payarelle constructa intus ecclesiam predictam **Santi Ligorii majoris** ... et quid dicta domina Ceccarella, et domina Abbatisa Sancti Ligorij, et domina Maria Payarella Monialis dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411; Pinto, Ricerca 2010).

26.4.1460 - Fascic.o 14.° Num.ro 4.° In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quatrincentesimo sexagesimo quinto ... Die septimo mensis Ianuarij tertie decime Inditionis Neapoli ... olim sub anno domini Millesimo quatrincentesimo sexagesimo die vicesimo sexto mensis Aprilis octave Inditionis in Castronovo dicte Civitatis Neapoli ... Quod predicto die ... nostram presenciam Venerabiles Moniales domina Maria Figliomarina, Domina clarella Minutula, et Domina Cicharella Guindacia Moniales ut dixerunt Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij** de Neapoli asseruerunt coram nobis olim quoddam Instrumentum ... factum per dictum condam Notarium Bucium de quadam vendicione quarumdam domorum vendituram per Franciscam Nectam de Neapoli ... infrascriptis Venerabilibus Monialibus nomine, et pro parte dicti Monasterij **Sancti Ligorij** ... invenimus in quodam Prothocollo ipsius condam Notarij Bucij scriptum in anno Domini millesimo quatercentesimo quinquagesimo sexto. Die sexto mensis Iunij quinte Inditionis Neapoli ... cujus quidam instrumenti seu contractus tenor per omnia sequitur, et est talis. Die sexto mensis Iunii quinte Inditionis Neapoli ... accersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij majoris** ... constitutis ... Domina Cubella Carazola, et Domina Catharinella Spinella monialibus dicti Monasterij Infirmarariis dicti Monasterij ... auctoritate domine Margarite Carazule humilis Abatissa dicti Monasterij ibidem presentis ... possidere quasdam domos sitas, et positas in plathea Sancti Iohannis ad mare civitatis Neapolis supra porticum qui dicitur ... consistentes in quatuor membris, ec cum astraco ad solem iuxta domos Frabitij russi, iuxta domos hospitalis Sancte Marie Annunciate, iuxta domos Zanduli Imbriati, et iuxta anditum comunale, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

- Filomarino d. Maria. Era monaca in S. Gregorio Armeno nel gennaio 1465 [? Aprile 1460], quando si presentò a Castelnuovo, insieme con le sue compagne Clarella Minutolo e Ciccarella Guindazzo, per difendere le proprietà del convento e dell'infermeria (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

27.10.1469 - nobilis Seronis de Afflicto qui fuit emancipatus a viro nobile Gabriele de Afflicto de Scalis mercatore eius patre legitimo et naturale; et fuit fatta dicta emancipatione in quadam domo magnificorum Francisci, Iohannelli et Caroli Extandardis fratrum sita in regione platee Montanee huius civitatis Neapolis, iuxta domum monasterii Sancti Ligorii de Neapoli et alia bona ipsorum fratrum in qua quidem domo regitur curia Baiulorum et iudicum causarum civilium civitatis Neapolis (Revue historique, Edizioni 613-614).

- Ma è verosimile che nella seconda parte del secolo nel quartiere sorgessero anche strutture molto rilevanti, di proprietà dei nobili e dei funzionari della corte aragonese. In un caso addirittura la funzione residenziale si coniugava con quella giudiziaria: il 27 ottobre del '69 il «nobilis Seronis de Afflicto qui fuit emancipatus a viro nobile Gabriele de Afflicto de Scalis mercatore eius patre legitimo et naturali» e la cerimonia fu celebrata «in quandam domo magnificorum Francisci, Iohannelli et Caroli de Esclavidardis fratruum», «sita in regione platee montanee iuxta domum monasterii S. Ligorii de Neapoli», «in qua quidem domo regitur curia baiulorum et iudicum causarum civilium civitatis Neapolis» (Capone, in *Ricerche sul Medioevo ...*, 1996 p.88).

- Et dictus Gabriel donavit eidem Seronio eius filo anulum unum de auro cum quadam zaffiro incastrato valoris d. 25 et omnia bona huc usque per predictum Seronum lucrata (ms. XXVII.B.7, f. 137; Capone, in *Ricerche sul Medioevo ...*, 1996 p.88).

15.5.1471 - Die 15 maii, 4 indictione, anno 1471. Nicolaus Orzina regius consiliarius regens testificatur illustri senatori almae urbis per patentes licteras fuisse latam sententiam in causa sororis Clarellae Minutule monialis monasterii **Sancti Ligorii** de Neapoli cum nobili Loïsio Buzuto, et Ioanne Buzuto eius fratre, et exemplatur quedam consuetudines et constitutiones regni. Num. 519 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.140).

- ... Num.° 519 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 89r; Pinto, Ricerca 2011).

6.8.1472 - 1472, agosto 6, ind. V. Galeazzo Cicinello, detto Turco, regio consigliere, nel suo testamento nomina erede il figlio Giovanni Battista Cicinello e gli lascia la sua domum magnam dove abita, sita a Napoli di fronte al Seggio di Montagna, confinante con le case del **monastero di S. Gregorio**, con la cappella dei Ss. Giovanni e Paolo, con le case della contessa di San Severino e con la via pubblica, a condizione che non si alieni né si venda né si dia in dote o in eredità alle donne della famiglia Cicinello, ma appartenga sempre a qualche membro di sesso maschile, il più prossimo, della famiglia; nel caso di vendita della suddetta casa oppure in mancanza di eredi di sesso maschile, sarà lecito al convento di S. Lorenzo prenderla in suo possesso, a patto che non la vendi né la alieni, affinché si celebri una messa al giorno in suffragio della sua anima, oltre quelle cui i frati sono già tenuti per lasciti dei suoi predecessori, nella cappella della sua famiglia sita nella chiesa del convento, e in particolare due messe di *requiem eternam*, due della Vergine e altre per i defunti, nonché un anniversario l'anno nel giorno della sua morte. Se in seguito qualche discendente maschio della sua famiglia vorrà acquistare la suddetta casa, il convento è tenuto a cedergliela per un prezzo di un quarto inferiore al prezzo di mercato, ma con il denaro ricavato dovrà acquistare altre proprietà, affinché con le rendite da esse prodotte i frati possano continuare a celebrare le messe e l'anniversario. Francesco Basso di Napoli, notaio (ASN, *Mon. supp.*, 1184 f. 42, 1194 f. 87, 1195 f. 130, 1197 f. 5, 1199 f. 227v, 1247 f. 21r-v; Vitale, *Élite burocratica*, pp. 140-141; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.88).

- Ad esempio Giovanni Battista Cicinelli ereditò dal padre Turco «la casa grande», «posta alla piazza di Montagna, iusta li beni della contessa di Aliano, iusta li beni del monasterio di S. Liguoro e la via pubblica» (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 1247, f. 21, Not. Francesco Basso; Capone, in *Nap. Nob.* 32 1993 p. 69).

13.12.1473 - Die 13 Xmbris an. 1473. Cubellus Cavallo habitator loci Subcavæ recipit ad pensionem à Mon.rio **S.ti Gregorij maioris** pectiam terra positam in d.o loco Subcavæ ubi dicitur ad Sanctum Monitium ad quinquennium, quæ coheret cum terra D.ni Gurelli Caraczuli, et cum terra ecc.æ S.æ Mariæ maioris, et promittit dividere fructus per medietatem cum d.o Mon.rio. Actum per Anellum Bospontum Curialem. Num.° 274 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 46v; Pinto, Ricerca 2011).

28.10.1476 - Fascic.o XI.º Num.o 11.º ... Mariam Filimarinam Abbatissam ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo undecimo ... Num.º 11 A' 28 ott.e 1476 il monast.o concedè à Luise Gattola in terr.o di moia sei inc.a sito à Pianura in loco detto à Cesa ad an. cenzo di tarì dodeci per istro rogato per N.r Minico di Casanova (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 23r; Pinto, Ricerca 2011).

- Filomarino d. Maria ... Risulta poi badessa da due documenti del 26 ottobre 1476 (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

19.12.1477 - Die XVIII mēsis decembris XI ind., Neap. Coram nobis constituti Honoratus de Visiglyano de Neap. ... habere, tenere et possidere ex concessione sibi facta a ven. monasterio et conventu S. Marie de Perceo de Neap. alias le dopne de Romania ordinis S. Benedicti civitatis Neap. quandam silvam seu lignamina cuiusdam silve site et posite u. d. *ad Naczarecto* pertin. Neap. ... i. bona monasterii **S. Ligorii** de Neap. ... (Romano, *Napoli Marino de Flore 1477-1478*, 1994 p.178).

21.12.1477 - Die XXI mēsis decembris XI ind. ... hominibus ... possidentes ... territorium quod vulgariter dicitur *la Padula de Casoria* i. bona maioris ecclesie neapolitane, i. bona ven. monasterii Ss. Sossi et Severini de Neap. ... i. bona ven. monasterii **S. Ligorii Maioris** de Neap. ... (Romano, *Napoli Marino de Flore 1477-1478*, 1994 p.181).

11.2.1478 - Fasc.o 20. n.ro 17 In Nomine Domini amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quadrigentesimo septuagesimo octavo. Pontificatus ... Sixti divina providentia Pape quarti anno septimo, Die vero undecimo mēsis Februarij undecime Inditionis Neapolis ... constitutus religiosus dominabus V3: Sorore Maria Filimarina Abbatissa, Sorore Clarella Minutula, sorore Cobellutia Carazula, sorore Ciccarella Guindatia, Sorore Perna Pisse, Sorore Francesca Galiota, Sorore Margarita Galiota, Sorore Tursia Guindatia, Sorore Berita Guindatia, Sorore Diana Guindatia, Sorore Lucretia de Diano, Sorore Catherina de Diano, Sorore Cicella de Diano, Sorore Protiana Brancatia, sorore Carmosina Carazula, Sorore Sarra de Summa, et sorore Iohannella Filimarina Monialibus [n. 16+1] Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti congregatus, et quoadunatus in unum ad sonum campanelle in choro dicke ecclesie Sancti Ligorij ... ex parte una, et Venerabili viro Donno Iacobo de Gayeta habitatore Neapolis ... ex parte altera, prefate Domine Abbatissa ... habere ... quamdam terram modiorum triginta plus, vel minus consistentis in diversis petiis, et presertim in uno modiorum duodecim arbustatum, et vitatum vitibus grecis, et latinis cum certe antiqualis, et piscina positam in loco Santi Herasmi, juxta bona eccellente Domini Pascasij Garlon Regij Castellani Castri novi, juxta bona reverenissimi Domini Archiepiscopi Surrentini, et Domini Consalvi de Corduba, juxta bona Loysij Inbriati, juxta Castrum Sancti Erasmi, juxta bona Iohannis Andree Scarpati viam publicam à duabus partibus, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo vigesimo ... Num.º 17 A 11 di feb.o 1478 il monast.o concedè un terr.o à Giac.o di Gaeta di moia 30 in loco detto S.to erasmo ad annuo censo di d.ti dodeci per istro per N.r Liguoro Casanova (ASNa, *Mon. supp.*, vol 3422, 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2011).

10.7.1478 - Die X mēsis iulii XI ind., Neap. Coram nobis constitutus nobilis et egregius vir Galiacius Latrus de Neap. habens ... terram ... sitam et positam in pertinentiis Ville Carviczani pertin. Neap. in loco u. d. *Patriczano* i. bona ven. monasterii et conventus **S. Ligorii Maioris** de Neap. ... (Romano, *Napoli Marino de Flore 1477-1478*, 1994 p.435).

1480 - Fascicolo Vig.o ottavo ... Num.o 9. Nell'anno 1480 per la morte d'una Abadessa di filomarino s'elice e stabilisce dalla Corte Arcivescovale un'altra monaca (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 60r; Pinto, Ricerca 2012).

14.. - Guardiamo ora, verso il giardino, dall'angolo del chiostro adiacente al refettorio primitivo, oggi cucina (n. 54) ... Qui a terra si vedono elementi di pilastri ottagonali che ci richiamano alla già ricordata fase tardo-gotica, o durazzesco-catalana, che la fabbrica attraversò prima delle trasformazioni imposte dalla Controriforma (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.130).

28.5.1482 - Fasc.° 2. n.° 19 In nomine D.ni Amen. Anno à Nativitate D.ni millesimo quatringentesimo octuagesimo secundo Pontificatus SS.mi in X.° Patris D.ni n.ri D.ni Sisti Divina providentia PP. quarti anno undecimo. Die vero vicesimo octavo m.s Maii quintedecime Ind.s Neapoli ... constitutis Religiosis Dominabus D.na Perna Pesce Abbatissa D.na Ciccarella Guindatia D.na Chiarella Minutula Infermararie D.na Cobelluza Carazula D.na Francisca Galiota D.na Margarita Galiota D.na Verita Giundatia D.na Tadia Guindatia D.na Sarna Galiota D.na Renza de Summa D.na Simpliciana ... [Brancatia] D.na Lucrezia de Diano D.na Citella de Diano D.na Catharina de Diano D.na Lisabetta Guindatia D.na Gammilla Guindaza D.na Carmosina Carazola D.na Ceccarella Vulcana D.na Laura Guindaza D.na Catarinella Spinella D.na Spinella Spinella D.na Constantia Thomacella D.na Iohannella Filomarino [n. 22+1] Monialibus V.lis Monasterii **Sancti Ligorii Maioris** de Neapoli ordinis S.ti Benedicti ... ex parte una. Et nobili viro Not.o Francisco de Miczonis de Capua cive Neapolitano ... ex parte altera. prefate D.ne Abbatissa ... habere ... quandam domum consistente in membris quatuor cum quadam parva corticella sitam et positam in Porta Sancti Ianuarii Civitatis Neapolis iuxta bona Ecclesia Sancte Marie de Virginibus iuxta bona Minici de ... iuxta bona ecclesie Sancte Catarine constructe et hedificate intus Ecclesia Sanctis Iohannis ad Porta et iuxta viam vicinalem et viam publicam et alios confines ... censum tarenorum quatuor cum dimidio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3409; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo secondo ... N.° 19 A 28 di maggio 1482 il Monast.o concedè a' N.r fran.co Monsorio una casa sita alla porta di S. Genn.o ad annuo cenzo di tarì cinque per istro rogato per N.r Minico di Casanova (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.4v; Pinto, Ricerca 2013).

- Filomarino d. Maria ... Risulta poi badessa ... ma nel 1482 doveva essere già defunta, essendo stata sostituita da Perna Pesce (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.157).

17.9.1483 - Fasc.o 23.° N.° 11. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate eius Millesimo quadringentesimo octuagesimo tertio. Regnante ... Ferdinando ... anno vicesimo sexto feliciter amen. Die decimo septimo mensis septembris sec.de Indicionis Neapoli ... constitutis Magnifico Hereccho Brancacio de Neapoli ... ex una parte. Et Magnifico Domino Francisco Brancacio de Neapoli filio quodam Magnificum Domini Raynaldi Brancacij de eadem civitate; nec non, et Magnifica Muliere Iohannella de Celano uxore dicti domini Francisci ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.o Vig.o terzo ... Num.o 11 nel 1483 à 17 sett.e per istro per N.r fran.co Basso Franasto Brancaccio, e sua moglie venderono ad Errico Brancaccio due pezzi di territorij con case siti à Pollena in loco detto la Palumbara per prezzo di d.ti 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.49v; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1483 - In nomine D.ni Amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo quatringentesimo octuagesimo tertio ... die duodecimo m.s Decembris ... accessit ad V.le Monasterium **Santi Ligorij Majoris** de Neapoli ... sore Cubellutia Caraczula Abbatissa sore Cubella Minutola sore Fran.ca Galiota sore Bovita Guinnatia sore Margarita Galiota sore Tarsidia Guinnatia sore Lucretia de Diano sore Cicella de Diano sore Co... Galiota

sorore Simpliciana Brancatia ... sorore Catharina de Diano sorore Carmusina Carazula sorore Catarina Spinella sorore Johannella Filimarina sorore Constatia Thomacella sorore Cammilla Spinella et sorore Ceccarella Filimarina Monialibus [n. 19] ... ex parte una. Et eccellente Domino Alberico Carrafa de Neap. Comite Marigliani ... ex parte altera. Prefate ... habentes tenentes et possidentes ... quandam terram modiorum quatuor et quartarum quinque ... sitam et positam in pertinentiis Neapolis in loco ubi dicitur ad dugliulo iuxta bona Monasterii S.ti Gaudiosi iuxta bona ipsius D.ni Alberici Comitis iuxta via puplica et vicinale et alios confines ... concesserunt eidem excellenti D.no Comiti ... in emphiteusim ad annum redditum canone sive censum tarenorum novem de carlenis argenti ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3410, f. 119-122; Pinto, Ricerca 2010).

7.8.1484 - Fascic.o 27.° Num.ro 9.° In Nomine Domini nostri Ihesu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quatricentesimo octuagesimo quarto ... Die septimo mensis augusti secunde Inditionis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

31.12.1484 - Fascic.o 14.° Num.ro 20.° In nomine Domini nostri Ihesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo octuagesimo quarto ... Die ultimo mensis Decembris secunde Inditionis ... Franciscus Bassus ... Notarius ... accersitis ad Venerabile, et Sacrum Monasterium **Sancti Ligorij** ... instanciam ... viri dopni Angeli de civitate nole canonici neapolitani ... constitutis ... Dominabus Domina clarella minutola de neapoli, et domina Tarsidia Guindacia de neapoli monialibus ... consensu ... domine Cubellucie carazule de Neapoli Abbatisse ... ex una parte. Et prefato Dompno Angelo ... ex parte altera. Prefate quidem partes ... asseruerunt ... ipsum dompnum Angelum devotum, et servum gloriosissime Virginis Marie, et Sancti Geronimi de ordinacione ... dominarum d.ne Marie Filimarini de Neapoli tunc Abatisse [1476-1480] dicti Monasterij ... pro augumento sue devocionis construissse, et propriis suis sumptibus, et expensis hedificasse intus Ecclesiam dicti Monasterii à parte sinistra introitus Ecclesie supradicte quasdam cappellam cum altari sub vocabulo Beate Marie Virginis de Nive, et Sancti Geronimi prout ad presens extitit ... assignante ... uncias quadraginta de carlenis argenti sexaginta per unciam computatas, nec non, et domum unam in pluribus, et diversis membris consistentem sitam, et positam in civitate Neapoli in Platea Porte Sancti Ianuarii civitate predictae regionis Sedilis Montanee, iuxta domum Extaurita Sancti Felicis dicta Platea, iuxta domum Capituli majoris Ecclesie neapolitane ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoquarto ... Reg.to in Platea fol. 43 Num.° 20 All'ult.o di Xbre 1484 D. Angelo de Nola dotò la Cappella di S.ta Maria, e S. Geronimo costrutta dentro la n.ra Chiesa vecchia con quaranta onze in danari, e per altre onze dieci diede al med.o monast.o una casa sita alla calata dell'Incurabili con alcuni pesi di messe, et altro per istro rogato per N.r Fran.co Basso (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 30r; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.43r] Carlo d'Avenia corrisponde annui **docati quattordici** di cenzo emfit.co perpetuo alla mettà d'Agosto al nostro Monastero, come al presente possessore d'una Casa sita all'incontro le mura di questa fedelissima Città nella calata dell'Incurabili per andare alla Porta di S. Gennaro, iuxta la Casa dell'Estaurita della Piazza di Montagna, iuxtà la Casa del Rev.do Capitolo del Domo, e via publica consistente in diversi membri descritti nel libro Thesauri fol. 72. Fù la detta Casa data in dote al Monastero per D. Angelo di Nola Canonico Napolitano, per onze dieci, insieme con altre onze quaranta di contanti, per fondatione d'una cappella, sotto nome di S.ta Maria della Neve, e S. Girolamo, costrutta dentro la Chiesa vecchia del d.o nostro Monastero, con il peso di far celebrare ogni settimana quattro messe lette, & per ogn'anno due cantate, cioè una nella festa di Santa Maria della Neve, e l'altra in quella di San Geronimo, come per istromento per mano di Notar Francesco Basso rogato all'ultimo di Xmbre 1484. in Regist. pergam. fasc. 14. n.° 20 ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1485 - In nomine Domini nostri Ihesu xpi. Anno Nativitate eiusdem Millesimo quadrigesimo octuagesimo quinto: Pontificatus Santissimi in x.º Patris, et Domini nostri Domini Innocentij divina providentia Pape octavi anno primo. Die vero duodecimo mensis novembris quarte inditionis Neapolis ... quod me Notario puplico, et testibus infrascriptis personaliter accersitis ad preces, et requisitionem infrascriptarum partium. Ad Venerabilem Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti inquo invenimus in loco Capitularij ipsius Monasterij Venerabilis, et religiosus Dominabus Cubelluciam carazulam Abbatissam Dominam Clarellam Minutulum infirmarariam Dominam Tarsidiam Guindaciam Infirmarariam Dominam Francescam Galiotam, D. Veritam Guindaciam, D. Simplicianam Guindaciam, D. Lucretiam de Dyano, D. Sarram Galiotam, D. Caterinam de Diano, D. Cicellam de Dyano, D. Ceccarellam Bulcanam, D. Carmosinam Carazolam, D. Iohannellam Filimarinam, D. Beatricem Carazolam, D. Constancellam Tomacellam, D. Iohannellam Barile, D. Spinellam de Spinellis, et D. Tuciam de Summa moniales [n. 18] ... agente ... cum expressa licentia, auctoritate, et decreto Reverendissimi in Christo Patris, et Domini Domini Alexandri miseracione divina Archiepiscopi Neapolitani ... ex parte una, et provido viro Martino Taurella de Neapoli ... ex parte altera, prefate Domina Abbatisa, Moniales ... asseruerunt ... habere, tenere, et possidere ... due pecia terrarum laboratoria unum V3 ... in pertinentiis Neapolis in loco applicato La Candela in quo est via puplica in medio, juxta bona Ecclesie Sancte Marie Rotunde, juxta bona Extaurite Sancti Agrippini de Neapoli ... aliud ... positum in pertinentiis Neapolis in loco ubi dicitur ad paccigno ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

1486 - Dom.am Cubelluciam carazulam abbatissam (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411; Pinto, Ricerca 2010).

1486 - Protocollo dell'Anno 1486 ... Cappellam S.te Trinitatis intus **s.tum ligorium** D.tam terre modium tresdecim ... fol. 106 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Ambrosio Casanova, f. 115; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1486 - Fasc.o 24.º num.ro 11. In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quatricentesimo octuagesimo sexto. Regnante ... Ferdinando ... anno vicesimo nono feliciter amen. Die duodecimo mensis Decembris quinte Inditionis Neapoli ... factas prò parte Magnifici Francisci Capicis de Neapolis filij legitimi, et naturalis Magnifici condam Baordi Capicij de Neapolis personaliter accessimus ad quasdam Domos dicti condam Baordi sitis, et positis in platea Capuani huius civitatis Neapolis, juxta bona heredum condam Magnificorum Joannis, et Loysij Capicis, juxta bona heredum condam Domini Baldj de Marturellis viam publicam à duabus partibus, et alios confines ... Baordi testator fecit subscriptum prelegatum Magnifico Marino Capici eius filio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.o Vig.o quarto ... Num.o 11 A 24 agosto 1486 Baordo Capece fece il suo testam.to per mano N.r fran.co Russo nel quale prelegò à benef. de Marino Capece la massaria e territorij siti a Lanzasino (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 p.51r; Pinto, Ricerca 2013).

1487 - Protocollo dell'Anno 1487 ... Magistri Cappelle S.ti Stephanelli, et S.te Trinitatis intus **s.tum ligorium** D.na census d.rum quinque extauritarius sup. domibus à Capo de Chio mag.cum Dom.ci et Iacobi de Gacta fol. 3 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Ambrosio Casanova, f. 115; Pinto, Ricerca 2011).

7.6.1487 - ... Domina Cubelluccia Carazula Abbatisse ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.11.1487 - Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 1 n. 19 ... Censo d'ann. **d. 14** che si deve al nostro Mon.rio [di S. Ligorio] sopra alcune case in Napoli alla strada detta lo Trio, seu Capo de Trio, quale pervenne al Mon.rio dalla permutatione fatta con Gio: Antonio Puderico in anno 1487 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669, f. 7r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Primo ... Num.º 19 Il monast.o affrancò à Gio: Ant.o Puderico un censo sopra due pezzi di territorio sito à S. Erasmo pertinentie di Napoli: et all'incontro esso Poderico gli diede un altro censo d'annui **d.ti quattordici** sopra un altro territ.o sito à Capodimonte l'istro fù rogato à 20 di nov.e 1487 per N.e luise Granata (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 3; Pinto, Ricerca 2010).

27.12.1488 - In Nomine Domini Amen. Per hoc presens puplicum instrumenti cunctis pateat evidenter, et sit notum, quod anno à nativitate eiusdem millesimo quatricentesimo octuagesimo octavo. Pontificatus Sanctissimi in Xpo patris, et domini nostri domini Innocentij divina providencia Pape octavi anno quarto Die vero vicesimo septimo mensis decembris sexte Inditionis. Quod predicto die ... accersitis ... ad Monasterium Monialium Sancte Patricie de Neapoli ... domina Bannitella Minutula Abatissa dicti Monasterij, domina Bannitella dentice, domina emilia ..., domina Iulia Spinella, domina ... Minutula, domina Lugrecia Galiota, domina Cicella de Gallucio, domina Diana Caraczula, domina Margarita Caraczula, d.na Caterina de Iofrido, domina Cubella Caraczula, et domina Catherina Caraczula [n. 12] ... ex parte una. Et Venerabili viro dopno Ursino de bonadia procuratore ... Monasterij **Sancti Ligorij** majoris de Neapoli ... ex parte altera ... me Notario puplico ... accersitis ad Venerabilem Monasterium Monialium Sancti Ligorij majoris de Neapoli ... et intus dictam Ecclesiam **Sancti Ligorij** congregatis ... d.na Cubellucia Caraczula Abatissa, d.na Clarella minutula, d.na Francisca Galiota, d.na Virita guindacia, d.na tarsidia guindacia, d.na Lugrecia de Diana, d.na Simpliciana Branchacia, d.na Cicella de Diano, d.na Sarra Galiota, d.na Catherinella Spinella, d.na Catherina de Diano, d.na Iohannella Filimarina, d.na Carmosina Caraczula, d.na Ceccharella Vulcana, d.na Cunstanczella Caraczula, d.na tucza de Summa, d.na Iohanella Barrile, d.na Spinella Spinella, d.na Beatrice Caraczula, et d.na Ceccharella figliomarino [n. 20] ... prefate domina Abbatissa, et Moniales ... asseruerunt ... pro' parte dicti Monasterij **Sancti Ligorij** litigasse cum Abatissa, et Monialis Sancte Patricie super hereditate condan domine Viretelle Minutule Monialis dicti Monasterij Sancti Ligorij ... ad certam concordiam devenerunt ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Caracciolo Diana. Partecipò alle riunioni ... del 27 dicembre 1488, quando le monache di S. Patrizia si accordarono con quelle di S. Gregorio Armeno a proposito dell'eredità di Beritella Minutolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3457, n. 8; Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.178).

26.10.1489 - *Congregatio Sancti Blasii*. In dicta parrocchiali ecclesia ... Item annuum redditum tarenorum quindecim debendum per Cristofarum Mayoranum, de Neapoli, ratione cuiusdam terre laboratorie modiorum quatuor site in villa Casavatoris, iuxta alia bona dicti Christofari a duabus partibus, iuxta bona monasterii Sancti Ligorii Mayoris et viam vicinalem, prout constat per publicum instrumentum confectum manu notarii Vincentii de Bossis sub anno Domini **1489, die XXVI mensis octobris** VII indictionis (*Liber Visitationis di Francesco Carafa*, I f. 254v-257v, ed. 1983 p.256).

1490 - Protocollo dell'Anno 1490 dicti Casanova ... Emptio domus intus **S.to ligorium** pro sirone Zufia de Summa et filiabus legitimis, et naturalibus nascituris ex Troiano fabritio, et Nicolao Maria de Summa fratribus et descendentibus ex eis in infinitum moniales se efine volentibus in dicto Monasterio fol. 227 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Ambrosio Casanova, f. 121; Pinto, Ricerca 2011).

14.. - 51) Ignoto (seconda metà del sec. XV). CROCIFISSO. Dalla Chiesa di **S. Gregorio Armeno**, Napoli - Legno, 1,00x0,87. (Tav. 48). *L'opera è molto danneggiata avendo perduto i drappeggi laterali del perizoma (dei quali è traccia sui lati, posteriormente) e parte delle dita nelle mani e nei piedi, oltre che la policromia originaria. Il restauro si è limitato alla rimozione di una patina scura in superficie.* Opera da datarsi nell'inoltrato sec. XV, per una più complessa cultura, che pur adeguandosi allo spirito ed al suggerimento di modelli come il Crocifisso di Aversa o come quello maggiore di S. Gregorio Armeno, forse attraverso la mediazione di esemplari quali il Crocifisso di Capua, che ne anticipa i modi del drappo, si dimostra ormai aggiornato su fatti di cultura nordica; ed è significativo come al tornito rotare delle braccia, si sostituisca il secco scatto prodotto dalla torsione delle scapole a sottolineare, nella luminosa sintesi del nudo, la più scandagliata conoscenza anatomica. L'opera non è menzionata dalle guide locali (Causa, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.130).

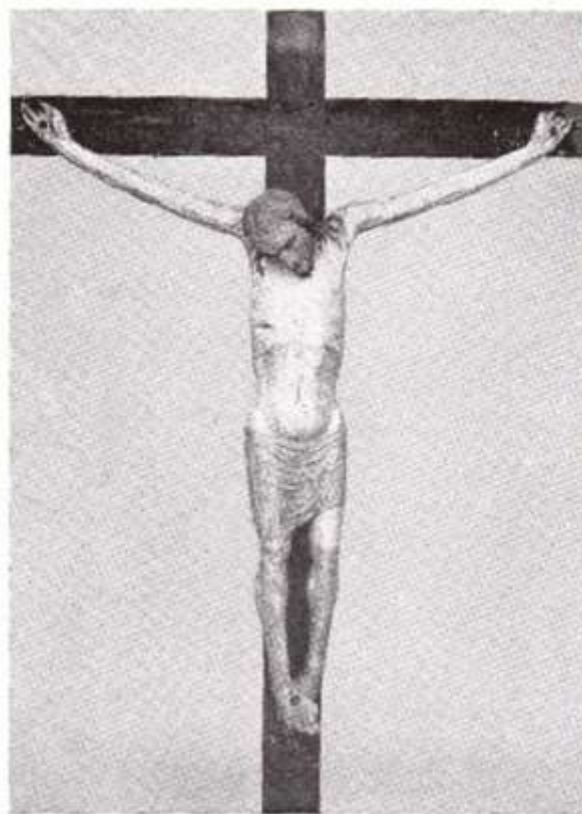


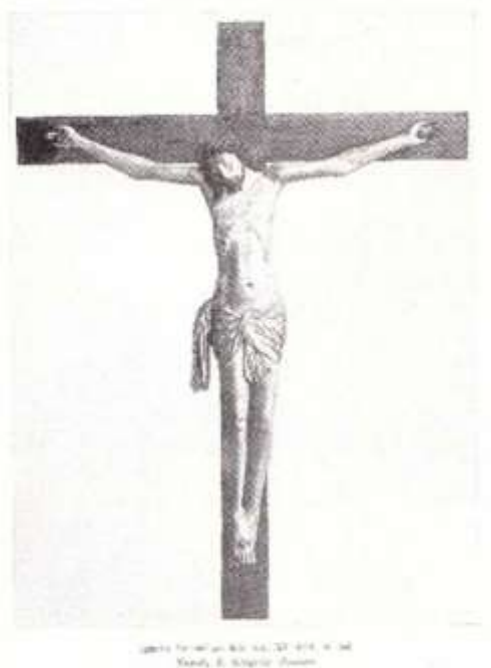
Fig. 48 - XV sec. n. 141
Napoli, S. Gregorio Armeno

14.. - 50) Ignoto fiammingo (fine del sec. XV). CROCIFISSO. Dalla Chiesa di **S. Gregorio Armeno**, Napoli - Legno, 1,40x 1,24, (Tav. 49). *Era scurito per le ossidazioni delle vernici recenti; la pulitura ha ridato all'opera, in ottimo stato di conservazione, la policromia originale.* Significativa la presenza di quest'opera, a Napoli, a stringere un altro anello della catena dei rapporti tra la città ed i Paesi Bassi nel secondo Quattrocento. Questo Crocifisso, infatti, si collega tanto strettamente a quello della Cattedrale di S. Paolo a Liegi [B. 321], e non solo per la iconografia, ma anche per le più intime qualità di linguaggio, da far pensare ad una rielaborazione, per mano di un artista fiammingo, importata a Napoli nell'ultimo quarto del secolo. Non potremmo altrimenti spiegare, nella scultura locale, il nitore anatomico di questo nudo, il sorvegliatissimo dettato del perizoma, l'accento infine di un vero gelidamente

immobile, nella assorta incisività della tecnica scaltrita che in sè contiene ed annulla l'empito emotivo. Opera che doveva giungere non oscura, in un ambiente educato già da un trentennio alle espressioni dell'arte del settentrione, per la via diretta degli scambi, o a mezzo delle filtrazioni culturali dalla penisola iberica. Circa la fortuna di questo Crocifisso o di altri analoghi che con ogni verosimiglianza non dovevano mancare, si confrontino il Crocifisso di S. Eligio, ora nei depositi del Museo di S. Martino, purtroppo ridotto al solo tronco, o quelli cinquecenteschi, e certamente napoletani, di S. Agrippino (n. 80), o dello stesso Convento di S. Gregorio Armenio (n. 79), i quali ultimi, nell'incontro del portato di Giovanni da Nola, non rinunciano alle particolarità iconografiche e formali del modello fiammingo (Causa, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.129).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico tra cui: un *Crocifisso* ligneo attribuito a Ignoto fiammingo della fine del sec. XV (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Si trova nella sala riunioni (e archivio) nel corpo di fabbrica lato via Maffei, a livello del chiostro; la foto di destra è di A. Pinto (Pinto, 2013).



10.2.1492 - Fasc.o 17 num.ro 4 In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quatringentesimo Nonagesimo secundo. Regnante ... Ferdinando ... anno tricesimo quarto feliciter amen. Die decimo mensis Februarij decime Inditionis Neapolis. Nos Cesar Malfitanus ... constitutis ... Pacello Piczulo de Villa Sancte Nastase ... ex una parte. Et Venerabili, et religioso viro Dompno Ursino de bona Die de hostuno habitatore Civitatis Neapoli ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo decimo settimo ... Num.º 4 A 10 feb.o 1482 [? 1492] Paciello, e Gio: Piccioli venderono à D. Ursino Bonadie d'Ostuni un terr.o di moia cinque sito in S.to Nastaso in loco detto la Campesa per prezzo di d.ti dieci per moio, l'istro fu rogato per N.r fabritio Basso (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 35r; Pinto, Ricerca 2011).

14.3.1494 - **231.** 1494, marzo 14, ind. XII (ante). Clemenza Pisano fa testamento, nominando suoi eredi i figli di Parello Pisano, Giulia de Bella, moglie di Luise Gallo, Giovanni Sacrosti e

suo nipote fra' Paolino Pisano, frate del convento di S. Lorenzo, e lasciando a ciascuno di loro un quarto di alcune case site a Napoli, alla Selleria, confinanti con i beni di Simonello Rocco, con i beni del notaio Melchione Troiano e con la via pubblica, e al predetto fra' Paolino metà di una terra di 28 moggi, sulla quale gravano censi da corrispondere alla staurita di S. Giorgio [Maggiore] di Napoli e al **monastero di S. Gregorio** di Napoli, sita a San Pietro a Patierno, nelle pertinenze di Napoli, confinante con i beni di Antonello de Alessandro, con i beni del suddetto **monastero di S. Gregorio**, con i beni della chiesa locale, con i beni di Mansone, con la via pubblica e altri confini. Ne è notizia nella vendita dei suddetti beni, ereditati da fra' Paolino Pisano, a suo nipote, Marco Antonio Pisano, avvenuta il 14 marzo 1494 (v. reg. 232) (Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.116).

14.3.1494 - **232**. 1494, marzo 14, ind. XII. Fra' Paolino Pisano del convento di S. Lorenzo, con il consenso di Francesco di Muro [Lucano (PZ)], ministro della provincia dei frati Minori di Terra di Lavoro, concede in enfiteusi perpetua a Marco Antonio Pisano, suo nipote, e ai suoi eredi la quarta parte di due case site a Napoli, alla Selleria, confinanti con i beni di Simonello Rocco, del notaio Melchione Troiano, con la via pubblica e altri confini, e metà di una terra di 28 moggi, sulla quale gravano censi da corrispondere alla staurita di S. Giorgio [Maggiore] di Napoli e al **monastero di S. Gregorio** di Napoli, sita a San Pietro a Patierno, nelle pertinenze di Napoli, confinante con i beni di Antonello de Alessandro, con i beni del suddetto **monastero di S. Gregorio**, con i beni della chiesa locale, con i beni di Mansone, con la via pubblica e altri confini - case e terra da lui ereditate per il lascito di sua zia, Clemenza Pisano (v. reg. 231) -, al censo annuo di 8 ducati, da pagare alla metà di agosto a fra' Paolino vita natural durante e, dopo la sua morte, al convento di S. Lorenzo; tuttavia, fin quando fra' Paolino sarà in vita, Marco Antonio e i suoi eredi dovranno pagare 2 ducati l'anno anche al convento. Se Marco e i suoi eredi non pagheranno per un biennio continuo, perderanno ogni diritto sulla locazione; viene loro riconosciuta la facoltà di trasferire il peso del suddetto censo su altri beni siti a Napoli. Antonio de Arminio di Napoli, notaio (ASN, *Mon. sopp.*, 1269 f. 161r-v, tratto dall'originale in pergamena del Not. Andrea Sapio in curia del Not. Orazio de Monte di Napoli il 12 marzo 1620. In occasione della rilegatura del fascio il foglio è stato sistemato sottosopra, per cui si legge prima il verso e poi il recto; ASN, *Mon. sopp.*, 1184 f. 108r-v, 1185 f. 81, 1186 f. 29, 1194 f. 79, 1195, num. II, f. 64, 1197 f. 29v, 1199 f. 114 e f. 273, 1257 f. 180f-v, 1259 f. 54r-v, 1263 f. 13, 1296 voce Paolino (fra') Pisano; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.117).

24.4.1495 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Per hoc presens publicum instrumentum cunctis pateat evidentes, et sit notum quod anno a Nativitate ipsius Millesimo quadrigentesimo nonagesimo quinto, Pontificatus Santissimi in Xpi Patris Domini Nostri Domini Innocentij Divinam Providentia Pape Octavi anno ... Die vero xxiiii Mensis Aprelis octave Inditioni Neapoli. Quod predicto die in mey Notarij puplici ... constitutus in monasterio **Sancti Ligorij** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et proprio in Coro ejusdem ecclesia Monasterij Venerabilibus, et Religiosis Personis Domina Cubelluccia Caraczola Abba dicti Monasterij, ac Venerabilibus Domina Francesca Galiota, D. Tarsidia Guindatia, D. Verita Guindatia, D. Lucretia de Diano, D. Cicella de Diano, D. Sarra Galiota, D. Suppliciana Brancatia, D. Tucza de Somma, D. Cecharella Volcana, D. Carmosina Caraczula, D. Catarinella Spinella, D. Iohannella Figliomarino, D. Ioannella Barrile, D. Lucretia de lo Tufo, D. Maria Pignatella, D. Violante Brancatia, et Domina Laura Brancatia Monialibus [n. 18] ... ex parte una. Et venerabili viro Dopno Nicolao de Cardite Canonico Neapolitano ... ex parte altera. Prefate quidem Abba, et moniales pariter asseruerunt ... tenere ... peciam unum terre ... in villa Casorie ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

18.12.1495 - Die decimo octavo mensis decembris xiiij Ind. 1495 lo dicto mon.io et donne monache affrancano a' donno urso dona dio de astune una terra de moya vinticinque sita in le pertinentie de santo nastase in loco ubi di iofanio Iux soi fine dal peso et censo de ducati septe tari dui et gr. dieci, et in exambio de dicto censo de ducati septe tari tre, et mezo ogne anno ce deve per la r.da tarsidia guindaza et verita guindaza monache in dicto mon.io sopra certe case con forno et giardino site in la strata de santo stefano de questa cita Iux le robbe del m.co galiazo guindazo Jux le robbe de scipione fazepiecoro Jux la ecc.ia de santo cosmo et damiano, appar Instro facto per mano de not.r loyse granato quale ut supra se conserva in cascia de ditta Infir.ia n.° 39 quale censo se paga per madamma loysa del thufu donna monacha in lo detto mon.io (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, f. 9; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.o 15.° Num.ro 2.° ... anno à nativitate ipsius Millesimo quadrigentesimo nonagesimo quinto pontificatus Sanctissimi in Xpo Patris D.ne nostri D.ni Alexandri divina providencia Pape sexti anno quarto, die decim'octavo mensis decembris quarte decime inditionis [1416-17] Neapoli ... accersitis ad Monasterium, et conventum **Sancti Ligorij** de Neapoli ... in choro dicti Monasterij ... D.na Tarsidia Guindacia, Abba dicti Monasterij D.na Francisca Galiota, D. Verita Guindacia, D. Lucrecia de' Diano, D. Cicella de' Diano, D. Sipliciana Branchacia, D. Maria Pignatella, D. Lucia de' Somma, D. Cecharella Vulcana, D. Carmosina Caraczula, D.na Catarinella Spinella, D. Ioannella Figliomarino, D. Ioannella Barrile, D. Lucrecia dello Tufo, D. Catarinella Caraczulo, D. Loysia Branchacia, D. Maria Galiota, D. Violanta Branchacia, et D. Laura Branchacia [n. 18+1] ... et super certis domibus cum forno, et jardeno sitis, et positis in platea Sancti Stephani Maioris de' Neapoli juxta bona Nobilis Galiacij Guindacij, bona nobilis Scipionis factipekori iuxta ecclesiam Sanctorum Cosmi, et Dammiani viam puplicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

4.5.1496 - 4 maggio 1496. Not.r Luisi Granata. Il Mon.o di S. Liguoro in nome dell'infermaria concede à Paolo Viespolo ed Andrea, Iacovo, Giovanni Battista, e Gio: Tomasi Viespolo due botteghe site nella piazza delli Orefici, iusta le case, ed altre botteghe di essi Viespolo, via p.ca da due parti ed altri, per annui d.ti 17 ducati pagabili a 15 Agosto (ASN, *Mon. sopp.*, 1259 f. 50; Pinto, Ricerca 2012).

- 1496, maggio 4. Il monastero di S. Gregorio [Armeno] di Napoli, per conto della sua infermeria, concede in enfiteusi a Paolo Vespoli, e [ai suoi figli?] Andrea, Iacobo, Giovanni Battista e Giovanni Tomasi Vespoli, due botteghe site a Napoli nella platea degli Orefici, confinanti con le case e le altre botteghe degli stessi Vespoli, con la via pubblica e altri confini, al censo annuo di 17 ducati da pagare alla metà di agosto. Luise Granata di Napoli, notaio (ASN, *Mon. sopp.*, 1259 f. 50, 1296 voce Paolo Vespoli; Di Meglio, *Il convento ...*, 2003 p.123).

28.7.1496 - Fascic.o 27.° Num.ro 5.° In nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen ... anno à nativitate eiusdem millesimo quatringentesimo nonagesimo sexto ... Alexandri ... Papi sexti anno quarto. Die vero xxviiij mensis Iulij xiiij Inditionis ... accersitis ad venerabile Monasterium **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... in coro dicte Ecclesie Monasterij Sancti Ligorij ... domina Tarsidia Guindacia Abbatissa dicti Monasterii, domina Francesca Galiota, domina Verita Guindacia, domina Lucrecia de Diano, domina Cicella de Diano, domina Sarra Galiota, domina Simpliciana Brancacza, domina Lucia de Somma, domina Cecharella Vulcana, domina Carmosina Caraczula, domina Catharinella Spinella, domina Constantia Tomacella, domina Gamilla Spinella, d.na Cicharella Filimarina, d.na Iohannella Barrile, domina Lucrecia de lo Tufo, domina Catherinella Caraczula, d.na Maria Galiota, d.na Lojsia de lo Tufo, d.na Lucrecia Brancacza, d.na Victoria Minutula, d.na Maria pignatella, domina Laura Brancacza, et domina Violante Brancacza Monialibus [n. 23+1] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

11.11.1497 - Battistino di Gisualdo di Napoli ricamatore conviene col Ven. D. Rocchello de Oliveto, qual procuratore di D. Tarsia Guindacio, badessa del Mon. di **S. Liguoro**, di lavorare un fregio di piviale con otto figure in oro e seta fine, con un cappuccio del medesimo tessuto. “Eodem die (11 Nov. 1497) eiusdem ibidem. In nostri presentia constitutus Baptimus de gisualdo de neapoli racamator sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili dompno Rocchello de oliveto procuratore Reverende domine Tarsille guindatie¹ abbatisse monasterii **Santi Ligorii** de neapoli pro ducatis viginti de carlenis argenti soluendis per dictum dompnum Rocchellum quo supra nomine dicto Baptimo ut infra promisit eidem dompno Rocchello presenti infra et per totum vicesimum diem futuri mensis decembris ad suas proprias expensas de nono facere laborare et dare eidem dompno Rocchello quo supra nomine frisum unum de chiouiale² videlicet illum frisum alias ostensum per eum dicte domine abbatisse coram magistro Ciangio cum octo figuris videlicet quattro per banda longitudinis prout solitum est ac cum caputeo cum Santo Ligorio vestito pontificale ac illius magnitudinis et de illo labore prout est illud quod est in dicto monasterio Sancti Ligorii in quo est figura sancte Catarine dictumque frisum laborare de serico et auro filato fino et caputeum de auro filato fino ut supra secundum frangia et pomecta. Ipsumque facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum et ipsum consignare prefato dompno Rocchello per totum dictum vicesimum diem dicti futuri mensis decembris. De quibus quidem ducatis viginti prefatus Baptimus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et babuit a dicto dompno Rocchello sibi dante ducatos duodecim. Alios ducatos octo prefatus dompnus Rocchellus promisit dare dicto Baptimo tempore receptionis dicti frisi in pace ... Presentibus Iudice Angelo de golino de neapoli ad contr.: Paulo longo: Antonio mayorana et ferdinando scarano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1497-98, cart. 71; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.135).

- ¹ Questa Abbadessa, del cui governo abbiamo documenti dal 1497 al 1510, era forse delle antiche badesse a vita. Essa apparteneva alla nobilissima famiglia Guindazzo del Sedile Capuano (Mazzella, fam. nob., p. 493), della quale a' tempi del d'Engenio vedeansi tre iscrizioni funebri nel nostro Duomo (o. c., p.20). Di essa per altro non troviamo fatta alcuna menzione nel lavoro di Suor Fulvia Caracciolo, la quale in vero non parla che di avvenimenti posteriori al 1541 (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.135).

- ² Dalla semplice descrizione di questo piviale così riccamente fregiato di figure ricamate in oro, e dell'altro che il ricamatore maestro Battistino di Gesualdo deve prendere a modello, puossi più o meno arguire la ricchezza degli arredi di questa chiesa, al certo corrispondente alla decorazione ed alle opere di arte di essa. In quanto poi alla sua fattura è da notare che i ricami di cui si parla nel documento sono del genere di quelli di tale epoca che tuttora esistono in chiese, musei, e case private e che veggonsi dipinti in quadri del tempo, come in quello già in S. Pietro ad Aram in Napoli, sul piviale di S. Agostino, dipinto, giusta nostro documento, da maestro Pietro Rempacta da Bologna nel 1509-11. In tali lavori il fondo era intessuto di seta e di oro, e le figure di leggerissimo rilievo con quel piccolo punto a croce in seta policroma introdotto in Europa dagli Arabi di Sicilia e da' Mori di Spagna (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.136).

9.3.1498 - In Dej nomine Amen ... Anno a' Nativitate eiusdem Millesimo quadrigentesimo nonagesimo octavo Pontificatus Santissimi in xpo Patris, et Domini Nostri Domini Alexandri divina providencia Pape Sexti Anno sexto Die vero nono mensis martij prime inditionis Neapoli me Notario puplico, et testibus infrascriptis personaliter ad cersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij mayoris** de Neapoli ... in choro dicti Monasterij, et consitutis ... Reverenda Domina Tarsidia Guindacia habbatissa dicti Monasterij, D. Francesca Galiota, D. Simpliciana Brancacia, D. Tucia de Summa, D. Cecharella Vulcana, D. Carmosina Carazula, D. Catherinella Spinella, D. Constancia Tomacella, D. Camilla Spinella, D. Cecharella fili

marino, D. Iohanella Barrile, D. Lugrecia delo Tufo, D. Catarinella Carazula, D. Maria Galiota, D. Lojsia delo Tufo, D. Lugretia Brancatia, D. Victoria Minutula, D. Maria Pignatella, D. Violante Brancacia, D. Laura Brancacia, et D. Diana delo Tufo monialibus [n. 21] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1498 - In Dei Nomine Amen per hoc presens publicum instrumentum cunctis patheat evidenter, et sit notum, quod anno à Nativitate eiusdem millesimo quatragesimo nonagesimo octavo pontificatus Sanctissimi in xpo Patris, et Domini Nostri Domini Alexandri divina providencia Pape sexti anno sexto Die vero vicesimo primo mensis Aprilis prime indicionis Neapoli me Notario puplico ... ad cersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ... in choro dicti Monasterij et constitutis ... Reverenda Domina Tarsidia Guindacia habbatissa dicti Monasterij D. Francisca Galiota, D. Simpliciana Branchacia, Domina Tucia de Summa, Domina Ceccharella Vulcana, Domina Carmosina Caraczula, Domina Catharinella Spinella, Domina Constancia Tomacella, Domina Camilla Spinella, Domina Ciccarella Filimarina, Domina Iohanella Barrile, Domina Lugrecia del Tufo, Domina Ciccharella Caraczula, Domina Maria Galiota, Domina Loisia delo Tufo, Domina Lugrecia Brancacia, Domina Victoria Minutula, Domina Maria Pignatella, Domina Violanta Brancacia, Domina Laura Brancacia, et Domina Diano delo Tufo monialibus [n. 21] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.7.1498 - Fra Giovanni de Palma di Napoli, organaio, conviene colla Badessa di S. Liguoro di costruire un organo, dipingerlo ed indorarlo, decorandone gli sportelli di figure, pel prezzo di Duc. 40. "Eodem die (3 Jul. 1498) eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus frater Joannes de palma¹ de neapoli organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Tarsidia guindacia abbatissa monasterii **sancti Ligorii** promisit eidem domine abbatisse presenti ad omnes expensas ipsius fratris Joannis de novo facere et laborare organum unum in dicto monasterio Sancti Ligorii². Itaque primus cannonus dicti organi sit longitudinis palmorum septem et alii prout debentur esse et in eodem organo ponere lignamina stagnum aurum et omnia alia necessaria. Ipsumque organum etiam ad suas expensas pingere et deaurare ac etiam deaurare quatos: dictumque organum facere et laborare infra menses quinque a presenti die in antea numerandos in dicto monasterio **sancti ligorii** et facere et laborare ut est per eum designatum in quodam folio et ostensum dompno Andree de aliano et magistro Thomasio carpinterio quod designum promisit dare eidem domine Abbatisse per totum presentem diem quo organo facto et laborato picto et deaurato ad laudem magistrorum in talibus expertorum componere concordare aptare et assettare in ecclesia dicti monasterii ut possit pulsari seu sonari infra dictos quinque menses. In quo quidem organo dictus frater Joannes promisit fieri et pingi facere eas figuras quas voluerit ipsa domina abbatissa scilicet alle porte. Pro quo quidem organo expensis auro et picturis prefata domina abbatissa promisit dare eidem fratri Joanni ducatos quadraginta de carlenis et organum qui impresentiarum est in dicta ecclesia sancti ligorii. De quibus ducatis quadraginta dictus frater Joannes coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dicta domina abbatissa ducatos viginti: alios ducatos viginti ipsa domina abbatissa promisit dare como incomensa ad sonare lo rechino³ et dictum organum vetus composito et ordinato dicto organo novo in muro. Itaque dicta domina abbatissa non teneatur aliquid fieri facere in ipso organo sed solum sibi teneatur dare dictos denarios et organum vetus. Et nichilominus prefatus frater Joannes ad maiorem cautelam et securitatem dicte domine abbatisse fideiussores ... dedit et posuit penes eandem dominam abbatissam dompnum Simonellum regium cantorem marcum antonium de aronso de aversa et petrum Jacobum bononiensem mannensem ibidem presentes ... promictentes dicte domine Abbatisse dictos ducatos quadraginta ... dare prefate domine Abbatisse casu quo dictum organum non fuerit laboratum modo et forma predictis ... Presentibus Iudice Angelo de golino: domino Vincentio picone utriusque juris doctore: dompno andrea de Aliano:

dompno Rocchello de Oliveto et dompno Frabricio Messoro (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1497-98, cart. 242; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.137).

- ¹ Di questo maestro fra Giovanni de Palma di Napoli, organaio, e al certo contemporaneo del Mormando, è questa la prima volta che sentiamo il nome, mai venutoci innanzi nelle diverse contrattazioni per lavori di organi da noi finora trovate. ² È inutile qui notare, che tale organo più non esiste; il quale pure dovea essere ricco di dorature e di dipinti, come dalla descrizione, e rispondente alla magnificenza della chiesa. ³ Rechino, parola napoletana, che vale ripieno, è ancora in uso presso gli organai, che per tale voce intendono lo assonare, o assonanza delle canne tutte dell'organo, rispondenti unisonamente all'apertura de' registri, o ordini di esse (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.137).

- Palma (de) Fra Giov. Francesco di Napoli, alias *Mormando*, pittore, organajo, architetto. 3 Luglio 1498. Fra Giovanni de Palma, di Napoli, organajo, conviene colla Badessa di **S. Gregorio Armeno**, di costruire un organo, dipingerlo e dorarlo, decorandone gli sportelli con figure, che gli saranno indicate, per Duc. 40 di carlini, oltre l'organo vecchio della chiesa, che gli si cede per soprammercato (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.237).

23.8.1498 - Maestro Tommaso da Como Lombardo, marmoraio, promette eseguire per la chiesa del suddetto monastero un tabernacolo pel corpo di Cristo di pietre gentili, con gli stessi lavori e figure, e della dimensione di mezzo palmo di più, di quello della chiesa di S. Maria delle Grazie, pel prezzo di Duc. 35. "Eodem die (23 Aug. 1498) in nostri presencia constitutus magister Thomas de Coma lombardus marmorarius habitator neapolis ... sicut ad conventionem devenit cum dompno Rocchello de oliveto procuratore monasterij **Sancti Ligorij** de neapoli promisit eidem dompno Rocchello ... per totum quintum decimum diem mensis novembris ... futuri anni ... ad suas expensas de novo facere et laborare tabernaculum unum corporis xpisti de lapidibus gentilis¹ ad laudem bonorum magistrorum ... illius laboris et cum illis figuris ac illius altitudinis et mezzo palmo piu prout ille ecclesie Sancte Marie de gratia de neapoli illudque consignare eidem dompno Rocchello in dicto monasterio infra tempus predictum. Pro quo tabernaculo prefatus dompnus Rocchellus promisit dare eidem magistro Thoma (*sic*) presenti ducatos triginta quinque de carl. arg. De quibus ... ipse magister Thomasius ... recepit ducatos quindecim: alios ducatos viginti prefatus dompnus Rocchellus promisit ... dare eidem magistro Thomasio ducatos decem ex eis in medietate dicti operis et alios ducatos decem in fine dicti operis in pace. Presentibus Iudice Cesare malfitano: notario angelo de golino: dompno Mariano zappolo et dompno Antonio spicccicacaso de neapoli (ASNa, Not. Giov. Maiorana, a. 1497-98, cart. 255; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.138).

- ¹ Non ci è stato possibile trovare alcuna notizia di questo tabernacolo, stante il rinnovamento della chiesa; come pure dell'altro, che servir dovea di tipo allo stesso, sito nella chiesa di S. Maria delle Grazie, e che per fermo fu opera altresì dell'operosissimo Maestro Tommaso da Como (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.139).

- Sumalvito (di) Tommaso ... 23 Agosto 1498. Promette eseguire per la chiesa di **S. Liguoro** un tabernacolo per il corpo di Cristo di pietre gentili, con gli stessi lavori e figure di quello della chiesa di S. Maria delle Grazie, pel prezzo di Duc. 35 (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.475).

16.4.1499 - Tarsidia guindatia Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1499 - Die 21 aprilis, indictione 2, in casali Aquavellae pertinentiarum Baroniae Cilenti, anno 1499. Gentilis de Iannocella et alii multi de dicto casali Aquavellae procuratores constituunt dominos Ioannem et Anibalem Capanum de Neapoli ad lites. Actum per notarium Pascillum de Stella de terra Castelli Novi. Num. 378 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.140).

- ... Num.° 378 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 65r; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1499 - Maestro Pietro di Reggio di Lombardia (Reggio Emilia) conviene col Venerabile D. Rocchello di Oliveto, procuratore del Monastero di S. Liguoro, di fare da nuovo tutte le finestre della chiesa in vetri veneziani con fregi colorati intorno, e le luci a scompartimenti triangolari di varii colori, con in mezzo le armi, che gli saranno indicate. “Die quartodecimo mensis Novembris tertie Ind. 1499, neapoli. In nostri presentia constitutus magister petrus de regio partium lombardie¹ ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili dompno Rocchello de Oliveto procuratore monasterij **sancti ligorij** de neapoli promisit eidem domino Rocchello ad omnes expensas ipsius magistri petri de novo facere totas illas finistras vitreas de vitro veneciano² albo, cum uno friso de colore intorno quas ipse dompnus Rocchellus fieri facere voluerit in ecclesia dicti monasterii cum plumbo necessario preter quam de ferro et illas facere de triangulo laborato de pluribus coloribus et incipere ad laborandum a decimo octavo die hujus presentis mensis et singulis decem diebus dare finistram unam expeditam: ipsasque finistras vitreas facere bonas ad laudem expertorum in talibus et in qualibet finistra facere arma sibi ostendenda per dictum dompnum Rocchellum pro pretio et ad rationem de carlenis septem pro quolibet braccio neapolitano ipsasque finistras assectare et ponere in finistris de lapidibus nec non facere riciam de rame ad rationem de carlenis tribus pro quolibet braccio et ipsas ricias ponere ante dictas finistras vitreas et de illo labore prout est quadam mostra per eum data coram nobis dicto dompno Rocchello. Et versa vice prefatus dompnus Rocchellus promisit soluere dicta pretia eidem magistro petro finestra per finestra videlicet omne finestra posta che serrà lo prezo suo in pace. Item dictus magister petrus promisit laborare illud vitrum quod est in dicto monasterio ad rationem de carlenis tribus pro quolibet braccio. Ita tamen quod ipse dompnus Rocchellus teneatur sibi dare omnia necessaria: cum hac quidem conditione quod si dictus magister petrus defecerit a dicto labore quod liceat dicto dompno Rocchello opera predicta dare ad laborandum cui voluerit presenti instrumento non obstante ... Presentibus Iudice Angelo de golino de neap. ad contr.: domino Luca damiano: domino Johanne russo: Clemente pirotio et notario Johanne mayorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1499-1500, cart. 65; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.139).

- ¹ Il nome di questo maestro di vetri, Pietro di Reggio di Lombardia, è stato finora da tutti sconosciuto, non escluso il Ch. Bertolotti, che non dovè trovarne fatta menzione ne' suoi studii accurati sugli artisti lombardi, operanti in Roma; e così pure l'illustre nostro amico Cav. Milanese nelle sue note alle vite del Vasari, quando facendosi a commentare le vite di maestro Guglielmo Marcillac e di maestro Claudio, francesi entrambi, dà un elenco dei loro scolari. Pertanto posto mente al tempo, in cui questo maestro Pietro da Reggio opera in Napoli (1499), e a quello in cui operano a Roma al Vaticano i due maestri francesi (1508-09) si è da inferire, che il primo non fosse stato scolare dei secondi, ma che invece esso si appartenesse ad una delle diverse scuole indigene delle varie parti d'Italia, non escluse le meridionali province. E' sì perchè fra l'altro noi troviamo non a quel tempo, ma assai prima, indicazioni più o meno precise di artisti regnicoli, i quali attendevano a tale industria, come per esempio i maestri di vetri, che Pietro d'Angincourt architetto civile e militare francese (*protomagister*) pei fortilizii di Lucera, nel 1272 si fa a chiedere a Carlo d'Angiò qui in Napoli: quelli adoperati da re Roberto per le finestre a vetri per la Cappella di Castel Nuovo a Napoli, nel 1324: maestro Jacopo Juveni di Napoli che fa le finestre de vitro laborato posite in capitulo monasterii sancti martini nel 1326: maestro Consiglio da Monteleone, che lavora le finestre di vetro nel duomo di Orvieto sotto la direzione dell'Orgagna nel 1359: ... artisti meridionali tutti, che facilmente seguivano la tradizione di più antichi maestri delle nostre province, o della scuola romana, delle cui opere leggiamo fra l'altro in Prudente, a proposito della Basilica di S. Paolo a Roma, fatta costruire da Costantino (274-337), consistenti in invetriate di diverso colore, che brillavano come i prati ornati di fiori nella primavera, ossia di smagliante policromia; o nel bibliotecario Anastasio, vissuto nella fine del III. secolo, quando si fa a descrivere le finestre dell'absida di S. Giovanni Laterano a Roma, costruito da Leone III, ex

vitro diversis coloribus conclusae. Le quali opere di vetro dovettero ognora essere tra noi coltivate da epoca ben remota, giacché contemporaneamente erasi conservata l'arte del mosaico in vetro, durante i tempi ducali per così giungere all'epoca angioina, tanto più che le invetrate che allora facevansi, non erano altra cosa, che ciò che in quel tempo chiamavansi assai propriamente delle finestre a mosaico, ossia un assieme di piastrelle di vario colore di vetro tra loro commesse con piombi: e però come i francesi, giusta la testimonianza di Gregorio de Tours e di Fortunato vescovo di Poitiers, vantano fin dal sesto secolo delle invetrate di colore, lodandosi in ispecie in molti luoghi delle poesie del secondo, lo splendore delle invetrate colorate delle chiese di Francia, così pure dobbiamo ritenere che presso noi non si fosse mai perduta la tradizione, venendo senza alcuna interruzione sino al bel mezzo del XIII. secolo, in cui vediamo compirsi le opere de' su descritti maestri di vetro regnicoli. Non va però tralasciato che un tal progresso così spiccato dai nostri maestri di vetro, raggiunto fin dal XIII. secolo, non toglie che qui da noi si seguitasse a fare uso promiscuamente da certe classi e persone tenaci alle vecchie tradizioni delle semplici vetriere a mosaico trasparente, perché forse meno costose, come quelle che vediamo farsi a **S. Liguoro** nel principio del XVI. secolo da maestro Pietro da Reggio, ma ancora fare uso delle impannate e fino delle finestre incerate, in pieno 1500, di cui si parla in un inventario del magnifico messer Giov. Battista Brancaccio di Napoli. Cosa per altro comune fino alla Francia, dove les chassitz des feinestrages estaint ensires de toiles cirée par default de verreries, sino nel castello di Monpensier, abitato dalla Duchessa di Berry nello scorcio del XV al XVI secolo (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.140).

- ² Da quanto in tutte queste parole si accenna, appare chiaramente che la maniera, o meglio la scuola vetraria, a cui maestro Pietro si apparteneva fosse la Veneziana o Muranese. Di fatti, quel tale vetro bianco veneziano, di cui dovevano esser fatte le invetrate di S. Liguoro, non è altro che quel vetro bianco, opaco, detto a Venezia latticinio colorato, così in bianco di latte per gli ossidi di stagno e di arsenico. Dette invetrate, le quali andavano rifatte con vecchie piastrelle, o rulli di vetro veneziano della chiesa medesima fatte chi sa quanto tempo addietro, dovevano essere delle vetriere a mosaico trasparente sul sistema di quelle usate dall'XI. secolo in poi senza figure, nè storie, nè ornati dipinti sul vetro, ma solo composti di piccoli pezzi di vetro diversamente colorati, e di figura triangolare, sicché affrontati due di essi pezzi dello stesso, o di diverso colore, avessero costituito delle losanghe inquadrate da fasce di colore uniforme in giro e con in mezzo un tondo, o medaglione, o altra figura, caricata dell'arme, o stemma del monastero, o dei benefattori, fatto pure di commesso con varii pezzi a mosaico trasparenti. Veggansi pertanto sulle diverse fasi dell'arte delle invetrate gli autori segnati in contronota (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.142).

- Pietro ..., da Reggio (Reggio Emilia) ... vetrajo. 14 Novembre 1499. Conviene col procuratore del Monastero di **S. Liguoro**, di Napoli, di fare a nuovo tutte le finestre della chiesa in vetri veneziani a varii colori (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.280).

15.1.1500 - Fasc.° 2. n.° 20 ... D.na Tarsidia Guindatia Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3409; Pinto, Ricerca 2013).

4.12.1500 - Fascic.o 27.° Num.ro 3.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen: Anno à Nativitate ipsius millesimo quingentesimo ... Die quarto mensis Decembris quinte Inditionis ... constitutis Catharina Marigstana de Villa Carviczani ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

9.1.1501 - Lazzaro de Palma, e Tesaro de Augusto di Gifono, maestri pittori, convengono con l'abbadessa e le monache del monastero di **S. Liguoro** per la costruzione e decorazione di una cona. "Die nono mensis Januarij quarte Ind. 1501 in monasterio **Sancti ligorij** de neapoli in nostri presencia constitutis Reverenda domina Tarsilla guindatia de neapoli abbatissa dicti

monasterij domina francisca galiota domina verta guindatia domina lucretia et cicella de diano ... monialibus ... ex una parte. Et magistro laczaro de palma¹ et Thesauro de augusto de gifono², pictoribus ... ex parte altera: prefate vero partes ... ratione et causa cuiusdam cone³ faciente per eosdem magistros in dicto monasterio asseruerunt fecisse non nulla capitula et pacta tenor quorum talis est: patti de la cona. In primis nui predicta abbatesa et dompne monache ... promectimo ducati duycento in quisto modo: facta che serra la cona darimo ducati cento li altri cento uno anno da po li mastri zo e mastro laczaro et mastro thesoro in solidum promecteno datene la cona facta in termine de uno anno da hoge avante computando: Item che lavora dentro lo monasterio et che non la cacza da fore: Item che ponga aczuro et coluri finissimi ultramarino da sey ducati in suso l'oncza: Item che tucte le cornice et intaglio siano de auro finissimo bornuto et le figure rilevate de taglio siano tucte de oro fino: Item che facta che serra la cona et non serra opera perfectissima, che piaccia alle dompne che se habia perduto la spesa et la cona remanga a lo monasterio: et se vene ad laude de mastri che li mastri habiano ad apprezzare como nde havessero havute ducati trecento: Item che facza quilli sancti che demandamo nui dompne monache: Item dicti mastri promecteno fare dicta cona ad laude de experti in tale et che sia cosa placabile alle dicte dompne ... Presentibus Iudice cesare malfitano: dompno Nicolao de Sancto vito: dompno Rocchello de oliveto: magistro Thomasio farina: Baptimo de stabile pictore et berardino de falco (ASNa, Not. Giovanni Maiorana, a. 1500-01, cart.126; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.143).

- ¹ Di questo pittore nulla sapevamo finora; difatti nè il de Dominici, nè il Grossi, nè altri patrii scrittori ne fanno cenno: nè è a confondersi coi Palma sia giovane, che vecchio della scuola veneziana, i quali operarono in epoca posteriore. È da augurarsi che ulteriori documenti possan darci maggiori notizie sia del pittore, e delle sue opere, che della sua patria (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.144).

- ² Più fortunati siamo intorno a quest'altro pittore delle province napoletane maestro Thesauro de Augusto de Gifone, del quale possediamo finora alcuni dati. Quale relazione però questo pittore Tesauro di Augusto di Giffoni si abbia col Tesauro Secondo, di cui parla il de Dominici (vol. I, p. 359) seguito dal Grossi (*Le belle arti*, vol. II, p. 58), non saprem dire. Solo ci facciamo a notare che le date della vita di tale artista, il quale secondo i detti autori, sarebbe nato circa il 1440, e morto dopo il 1500, discordano gran fatto col periodo di vita, che del nostro Tesauro abbiamo a mezzo di documenti, i quali per ora sono tra il 1501 ed il 1543. Però è probabile che il de Dominici in effetti avesse voluto parlare dell'artista da noi designato, di cui egli secondo il consueto, non determina esattamente gli estremi del periodo di vita, non essendo possibile che avesse vissuto 103 anni e più. Della cona per altro dipinta dal nostro Tesauro di Augusto, della quale è cenno nel documento in parola, il de Dominici non fa nessuna menzione. Invece parla soltanto dei dipinti da lui ritoccati nella cappella di S. Aspreno al Duomo e in S. Giovanni a Carbonara, nonchè degli affreschi in S. Maria delle Grazie, in S. Angelo a Nido e nella cappella dei Pappacoda; delle quali opere tutte non più esistenti, egli non produce alcun certo documento. E però se il Tesauro ne fu veramente l'autore, è grande sventura per l'arte napoletana, che niente più sia rimasto delle opere di tale artista (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.144).

- ³ Di questa cona, che dovea esser opera del maggior momento, e per la pittura e per l'ornamento della cornice intagliata con figure rilevate, in corrispettività del prezzo di Duc. 300, ben vistoso per tale epoca, si è perduta ogni traccia. Tanto più che ignorandosi il tema del dipinto, ed essendo forse stato diviso in più parti, si è usato per altre cone, ogni ricerca sarebbe stata infruttuosa (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.145).

- 9 Gennajo 1501. Maestro Thesauro de Augusto de Gifono promette in compagnia di maestro Laczaro de Palma dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di S. Gregorio Armeno, con dipingervi tutti quei santi che esse vorranno, da consegnarsi dopo un anno (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.145).

- De Augusto Tesauro de Gifono, pittore. 9 Gennaio 1501. Promette, in compagnia di maestro Laczaro de Palma, dipingere una cona del valore di Duc. 300 pel prezzo di Duc. 200, commessagli dalle suore di **S. Gregorio Armeno**, raffigurandovi tutti quei Santi che esse vorranno (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.34).

- Palma (de) Lazzaro, pittore. 9 Gennajo 1501. Insieme ad Augusto de Tesauro promette alle monache di **S. Liguoro** di Napoli il lavoro di una cona (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.240).

4.7.1502 - ... Domina Tarsidia Guindacia Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1503 - Istr.to de' 24 9bre 1503 per mano di not. Cesare Amalfitano di Nap. con cui l'Eccellentissima D.a Violante Grappina contessa di Alifi col consenso di D. Ferdinando Domgarlon Conte di Alifi suo marito donò al Mon.ro di SS.ti Pietro e Sebastiano doc. 200 ... sottomesso all'annuo censo di doc. 10 alcune sue case site nel vicolo di Campana della Regione di Seggio di Nido, che stavano confinate col Mon.ro di S.to Ligo con i beni di Bertoldo Carafa ed altri confini (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1393; Pinto, Ricerca 2009).

- D. Violante Grappina Contessa di Alifi donò al nostro Monistero de ss. Pietro, e Sebastiano un annuo censo di docati diece dovuta sopra alcune case di D. Luisa Zorla site nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido nel 1503 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1389).

- ... due istrum. del 1503 e del 1516, ove si menziona il vico, "qui dicitur de Campana regionis sedilis Nidi juxta monasterium **S. Ligorii**" (Notam. instr. S. Sebastiani n. 1109, e 763; Capasso, *Pianta della città* ..., in ASPN. 18 1893 p.447).

- Davanti alle monache di S. Sebastiano, nel 1503, Violanza Grappina, con il consenso del marito Ferdinando Diaz Garlon conte d'Alife, afferma che «olim domina Lisa Zorla de Neapoli» tutrice dei figli ed eredi di Francesco Guindazzo, «recepit mutuo certas res aureas a domino Gismundo de Sanguine de Neapoli», «sub conditione pignorandi eas pro ducatis 200», e col patto che «si infra duos annos dicta Lisa non restitueret dictas res aureas teneretur submittere eidem domino Gismundo» delle case nella regione Nido, nel vico Campana, in prossimità del monastero di S. Gregorio e dei beni del nobile Bertoldo Carafa (SNSP, Ms. XXVIII.C.9, f. 451; Capone, in *Nap. Nob.* 32 1993 p. 69).

10.9.1504 - Maestro Matteo de Franchio dichiara a D. Rocchello d'Oliveto, procuratore del Monastero di **S. Liguoro**, di aver ricevuto Duc. 66 per lavori di piperno intagliati, da eseguire pel Monastero anzidetto. "Die decimo rnensis Septembris octave Ind. 1504 neapoli in nostri presentia constitutus magister Macteus de francho¹ sponte coram nobis ... confessus fuit ad interrogationem sibi factam per venerabilem dompnum Rocchellum de oliveto procuratorem venerabilis monasterii **Sancti ligorii** de neapoli ibidem presentem ... recepisse et habuisse a dicto dompno Rocchello ducatos sexaginta sex de carl. arg. salvo meliori calculo pro certis pipernis datis dicto monasterio per dictum magistrum macteam. Nec non dictus magister macteus promisit laborare et dare dicto monasterio per totum presentem mensem septembris tres columpnas cum archis suis: et per totum mensem marcii dicti presentis anni complere seu finire totum inclastrum² de piperno ad illam racionem prout inter eos extit conventum: dictusque dompnus Rocchellus promisit pagare dictos pipernos ad dictam racionem et in fine dicti laboris dare dicto magistro macteo ultra dictum precium ducatos tres de carlenis in pace ... Presentibus Judice Macteo de perruciis de neapoli ad contr.: magistro Sanctillo de monaca: Geronimo cecala et Geronimo farano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1504-1505, cart. 15; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.147).

- ¹ Intorno a questo maestro Matteo de Franco, piperniere, il quale si obbliga a fornire gli archi e le colonne in pietra piperno, necessarie al completamento di un chiostro dell'antico poi

demolito monastero di S. Gregorio Armeno, abbiamo questo solo documento (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.147).

- ² Di questo chiostro non possiamo dir altro, che nulla più n'esista; giacchè l'antico monastero cui si apparteneva, fu demolito, se pure non sia un rudere dello stesso quel muro messo ad archi, che vedesi presentemente nel fondaco di S. Gregorio (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.148).

- Franco (de) Matteo, intagliatore di pietre-piperno. 10 Settembre 1504. Dichiara di aver ricevuto Duc. 66 da messer Rocchetto de Oliveto, procuratore del monastero di **S. Liguoro** di Napoli, per lavori di piperno intagliato (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.232).

24.4.1505 - 1505, 24 aprile - Il monastero di S. Liguoro dà in fitto una casa a Filippo Russo (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.17).

- Nel anno 1505 Instr.to di concessione fatto per lo mon.o di S.to ligorio a Filippo Russo di Napoli d'una casa sita alla piazza delli setaioli, a censo di d.ti 24 l'anno, da pagarsi a 15 di Agosto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, *Ricerca* 2010).

20.5.1506 - Die 20 maii, none indictionis, anno 1506. Bulla Iulii papae in beneficium monasterii Sancti Corporis Christi ordinis sanctae Clarae Neapolis in quam concedit ei facultatem vendendi bona usque ad valorem ducatorum mille pro emendo [vel] construendo molendino quod est necessarium pro molendo frumento ad usum victus dicti monasterii. Num. 221 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.140).

- ... Num.° 221 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 38r; Pinto, *Ricerca* 2011).

9.2.1507 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen ... anno a Nativitate ejusdem domini Millesimo quingentesimo septimo, Pontificatus Sanctissimi in Xpo Patris, et Domini nostri Domini Julij, Divina Providentia Papa secundi, anno quarto, Die vero nona mensis Februarij undecime Inditionis ... convocatis, et personaliter accersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorii mayoris** de Neapoli ordinis sancti benedicti ... et in ecclesia ipsius ... congregatis infrascriptas dominas Abbatissam, et Moniales dicti Monasterij Santi Ligorij, V3 R.dam domina Tarsidiam Guindatiam Humilem Abb.am dicti Monasterij, d.nam Francescam Galiotam, d.nam Veritam Guindatiam, D.nam Lugretiam de diano, d.nam Cicellam de diano, d.nam Jartiam de summa, D.nam Cicharellam Vulcanam, d.nam Catharinellam Spinellam, D.nam Camillam Spinellam, d.nam Lugretiam delo tufo, d.nam Catharinellam Carazulam, d.nam Mariam Galiotam, d.nam Loisiam delo Tufo, dominam victoriam minutolam, d.nam Mariam Pignatellam, d.nam Violantam Brancatiam, d.nam Antonellam de Lagni, d.nam Margaritam de Lagni, d.nam Cubellam Brancatiam, d.nam Dianam delo Tufo, et Dominam Antoniam Garganam de Neapoli moniales [n. 21] dicti Monasterij ... ex parte una. Et venerabili viro domino Joanne Mormanno organista magistro Neapolitano ... ex parte altera. Prefate vero domina Abba, et Moniales ... asseruerunt coram nobis, et legitime recognoverunt ipso quidem d.no Joanne ibidem presente, audiente, et intelligente ... habere, tenere ... quemdam fundicum consistentem in membris infrascriptis V3 uno subporticali cum introitu, curti, putheo, cantaro, et tribus membris inferioribus, cum astraco ad solem discoperto, in modum terratie, cum orticello, ac membris alijs suis superioribus et cum quadam coquina, situm, et positum in plathea dicti Monasterij Sancti Ligorii, juxta bona dicti Monasterij a tribus partibus juxta bona domini Gabrielis de Risio, juxta viam publicam, et alios confines ... recipere annuatim de pensione ducatos novem de carlenis ... prefatas dominam Abbam, et Moniales ... habuisse cum pluribus, et diversis Personis, et signanter cum dicto Joanne locandi ... comparuit prefatus Dominus Joannes, et obtulis se dictum fundicum, loco et finibus superius designatum conducturum, et de eo anno quolibet, et inperpetuum locaverunt **ducatos tresdecim** de carlenis argenti, nec non infra annos duos continue complendos

expositurum de propria pecunia ducatos centum de carlenis argenti in fabricam et reparationem ipsius domus, seu fundicis ... ipseque domine Abba, et Moniales ... promiserunt ... claudi facere omnes aperturas, fenestras, et sasinas sistentem super orticellum predictum, et ab inde illas amoveri facere earum sumptibus, ut supra, nec non non amoveri facere similiter promiserunt ipse domine Abbatissa ... fenestram sistentem supra astracum, seu terratiam dicta domus, ut supra concessa, que in quibus ad presens habitat Lucas Strina de Neapoli, liceatque ... finestram ipsam ut supra a dicto loco ammovendum similis altitudinis construi facere supra cortilio, sive introitu dicti fundici ut supra concessi. Declarando etiam quod pro aliquo edifitio forsam faciendo in dicti domibus ipsius Monasterij in nullo unquam tempore corticella fundici ut supra concessi eidem Joanni possit occupari ... presentibus ... Notario Nicolao de Morte ... dopno Rochello Procuratore dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 8 ... strada di S. Ligorio ... Concessione fatta dal Mon.rio à Gio.e Mormanno d'una casa sita alla strada del Monast.rio à censo d'annui **d.ti 13**; & anco li concede una terrazza à censo d'ann. **d.ti 3**. l'instrum.ti per Not.re Giacomo Aniello Fiorentino l'uno à 9. di Febraro, e l'altro à 15. di Marzo 1507 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 18v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Reg.to in Plat. fol. 81 Num.° 8 Il monast.o concede a Gio: Mormando alcune case seu fondaco sito alla strada di S. Ligorio à cenzo d'annui **d.ti tredici**, e poi li concede un'altra terrazza contigua à cenzo d'annui **d.ti tre** per istr.i à 19 [? 9] di feb.o et à 15 di marzo 1507 rogati per N.r Giacomo Fiorentino (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 24v; Pinto, Ricerca 2010).

- Adi 9 di feb.o 1507 il mon.o di S.to ligorio concesse al mag.co Gio: Mormanno alcune case seu fundico site nella Piazza di s.to ligorio a censo di **d.ti trideci** a 15 marzo del d.o anno li concesse un'altra terra a censo di d.ti tre promesse pagare alla mità d'agosto l'Instrum.to per mano di N.re Iacobo Aniello fiorentino di Napoli (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Il R.o Giudice della G.C. della Vicaria Pietro Emilio Guaschi, marito d'Ippolita, seu Popa Parrino, figlia del q.m Giovanni, ut infra, deve al nostro Monastero annui **doc.ti diecenove** di censo enfite.co perpetuo alla fine di ag.to sopra una sua casa, sita all'incontro la chiesa di esso Monastero iuxta il fondaco detto di S. Pantaleone, e dell'Infermeria di S. Lorenzo Maggiore, via pubblica, e altri confini. Quale casa fu primo loco del Monastero concessa in emph. a Giovanni Mormando in tre concessioni, cioè a' 9 di Febraro 1507 per annui **doc.ti tredici**, e poi gli accrebbe un'altra Terrazza, contigua per annui **doc.ti tre** a' 15 di marzo dell'istesso anno. Et a' 13 di settembre 1510 se li concedè un'altra casetta contigua ad annuo censo di altri **doc.ti tre**, come appare per tre istromenti nelle d.e giornate e anni, rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in nd. cant. primo fol.178 e in d.o Registro pergam.o fasc.12 n.8 e fasc.8 n.16. - Passò al Dr. Francesco d'Afflitto nel 1518. Passò a Troiano Carrafa e Camilla Sanseverino madre e figlio nel 1530, poi passò a Tommaso Nauclerio per sentenza del S.R.C. nel 1534 23 gennaio. Nel suo testamento, rogato 9 maggio 1556, e aperto il 6 ott. 1557, Tom. Nauclerio, lasciò questa casa a Ottavio Nauclerio. Dopo un altro Tom. Nauclerio fu succensuato la indicata casa a Paolo di Gaeta nel 1587. Da questo ai suoi eredi Diana e Laudonia di Gaeta. Quindi passò a Camilla Nauclerio e Gio. Parrino coniugi, come accessionari delli ereditari del q.m Tommaso Nauclerio ed eredi del q.m Francesco Nauclerio. Quindi, essendosi sposata la figlia di Giovanni, detta Popa Parrino, con il giudice Guaschi, fra le doti assegnatili dalla vedova Camilla Nauclerio sua madre, li fu data la detta casa.

- Platea ... Cominceremo per tanto coll'ordine prescritto dalli cenzi dentro Napoli ... II. Possiede d.o Mon.ro un altro cenzo di an. d. diecenove pagabile alla fine di ap.le sopra una casa sita all'incontro la Chiesa di d.o Mon.ro concesse in emphiteusim à Gio. Mormanno con istr.o de 9 Feb.o 1507 e de 13 7mbre 1510 rogati per N.r Aniello Fiorentino di Napoli ut in

vol. caut.m p.mo fol. 178 ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, post. 1742, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- La Badessa e le altre suore di S. Liguoro danno in enfiteusi perpetua per annui **Duc. 13** a Giovanni Mormanno, chierico napolitano ed organista, un fondaco nello spiazzo del loro convento. "Die nono februarij x.^o Ind. 1507 ... Presentibus Judice nicolao de morte: dompno Rochello etc." (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1506-07, car. 77; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.595).

- Donadio Giovanni ... 9 Febbrajo 1507. Riceve in enfiteusi perpetua, per annui **Duc. 13**, dalle suore di S. Gregorio Armeno un fondaco nello spiazzo del loro convento (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.169).

15.3.1507 - In Nomine Domini Amen. Anno a Nativitate ejusdem domini millesimo quingentesimo septimo, Inditione decima, die quintadecima mensis Martij Neapoli. Nobis Notario publico, et testibus infrascriptis convocatis, et personaliter adcersitis ad supradictum Monasterium **Sancti Ligorij mayoris** de Neapoli ... Abba, et Monialibus ... ex parte una. Et prefato domino Joanne Mormanno ... ex parte altera. Prefata vero Abba, et Moniales, ac dictus Joannes quibus nominibus asseruerunt coram nobis, quod virtute supradicte concessionis facte dicto domino Joanni de supradictis domibus, prefatus d.nus Joannes corporalem possessionem ipsarum domorum accepit et pro observantia contentorum insupradicto Instrumento magnam pecuniam quantitatem in augumentum, et reparationem ipsarum domorum exposuit, et esponere intendit quod comode facere non potest si ej per easdem d.nas Abbam, et Moniales non concederetur quedam terratia ipsius Monasterij, que quidam terratia sita, et posita est juxta domos predictas concessas eidem joanni, juxta bona dicti Monasterij a duabus partibus, juxta bona monasterij Sancti Laurentij de Neapoli juxta bona monasterij predicti, et bona Gabrielis de Risio, et alios confines quequidem terratiam serviebat alijs domibus dicti Monasterij, et est palmorum viginti [m. 5,28] in latitudine, et palmorum triginta [m. 7,92] in longitudine. Quam terratiam asseruerunt Abba, et Moniales predictae habere, tenere et possidere nomine dicti Monasterij ... et prout eis, et cuilibet ipsorum melius, et expediens fuit risum, ac pro utilitate dicti Monasterij, fabrica, et augumento, ac meliorationibus faciendis in dictis domibus ipsam terraciam locaverunt, et concesserunt eidem D.no Joanni presenti ... in emphiteusim ... sub annuo reddito, canone, sive censu **tarenorum quindecim [ducati tre]** de carlenis argenti ... itaquod dictus D.nis Joannes conductor possit, et valeat dictam terratiam unire cum dictis fabricis faciendis in domibus sibi et supra concessis, teneaturque eidem Monasterio singulis annis solvere censum tam de supradictis domibus, quam etiam de supradicta terratia ascendente ad summam **ducatorum sexdecim** de carlenis argenti. Liceatque eidem Joanni conductori, et suis heredibus et successoribus amovere, et amoveri facere suis sumptibus aquam defluentem super ipsa terratia ut supra concessa, omnesque aperturas ibidem existentes liceat sibi similiter amovere, et claudi facere pro suo arbitrio, et voluntate ... Ego Jacobus Anellus Florentinus de Neapoli publicus sacris Apostolice, et Imperiali auctoritate ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 8 ... strada di S. Ligo ... Concessione fatta dal Mon.rio à Gio.e Mormanno d'una casa sita alla strada del Monast.rio à censo d'annui **d.ti 13**; & anco li concede una terrazza à censo d'ann. **d.ti 3**. l'instrum.ti per Not.re Giacomo Aniello Fiorentino l'uno à 9. di Febraro, e l'altro à 15. di Marzo 1507 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 18v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Reg.to in Plat. fol. 81 Num.^o 8 Il monast.o concede a Gio: Mormando alcune case seu fondaco sito alla strada di S. Ligo à cenzo d'annui **d.ti tredici**, e poi li concede un'altra terrazza contigua à cenzo d'annui **d.ti tre** per istr.i à 19 [? 9] di feb.o et à 15 di marzo 1507 rogati per N.r Giacompo Fiorentino (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 24v; Pinto, Ricerca 2010).

- Adi 9 di feb.o 1507 il mon.o di S.to ligorio concesse al mag.co Gio: Mormanno alcune case seu fundico site nella Piazza di s.to ligorio a censo di d.ti trideci a 15 marzo del d.o anno li concesse un'altra terra a censo di **d.ti tre** promesse pagare alla mità d'agosto l'Instrum.to per mano di N.re Iacobo Aniello fiorentino di Napoli (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

29.4.1507 - Fascic.o 27.º Num.ro 14.º Presentata die 7 9bris 1614 per V.J.D. Ioannem Camillum Grandem Procuratorem cum potestate relasandi copiam. Nos. Ferdinandus Dei gratia Rex Aragonum ... fuerint quomodolibet presentata, gratiam nostram, et bonam voluntatam: sane nuper prò parte Venerabilium Abbatissa, et Monialium Monasterij **Santi Ligorii maioris** de civitate Neapolis fuit Maestati nostre Reverenter expositum, quod cum sint in dicto Monasterio multa moniales que inter alios res quibus indigent pro victu earum: indigent etiam sale: Supplicaveruntque propterea nobis, ut eis annis singulis elemosinaliter da viginti thumulis salis prò ipsarum usum providere ... Datum in Castello novo civitatis nostre Neapoli Die XXIX mensis Aprilis millesimo quingentesimo septimo ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Privilegio spedito dal Re Ferdinando il Cattolico a 29 aprile 1507 a favore del Monastero acciò che li dessero ogni anno venti tomola di sale dal R. Fondaco gratis (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422).

7.8.1507 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Per hoc presens publicum instrumentum cunctis patheat evidenter, et sit notum quod anno à Nativitate ejusdem D.ni Millesimo quingentesimo septimo. Pontificatus sanctissimi in Xpo patris, et Domini nostri Domini Iulij divina providentia pape secundi anno quarto. Die vero septima mensis Augusti decime Indictionis Neapoli. Quod predicto die ... convocatis ... ad venerabile monasterium **Sancti ligorij mayoris** ... de neapoli ... congregatis ... R.da d.na Tarsidia Guindatia humili Abba dicti Monasterij, D.na Francesca Galiota, D.na Verita Guindatia, D.na Lugretia de Diano, D.na Cicella de Diano, d.na Maria de Somma, d.na cicharella Vulcana, d.na Catherinella Spinella, d.na Gambilla Spinella, d.na Lugretia de lo Tufo, d.na Catherinella Carazola, d.na Maria Galiota, d.na Loysia de lo Tufo, d.na Victoria Minutola, d.na Maria Pignatella, d.na Violante Brancatia, d.na Antonella de Alagni, d.na Margarita de Alagni, d.na Cubella Brancatia, d.na Diana de lo Tufo, et d.na Antonia Gargana Monialibus [n. 21] ... ex parte una. Et venerabili viro Ioanne Mormanno clerico neapolitano ... ex parte altera. Prefate vero domina Abba, et moniales ... asseruerunt ... habere ... quamdam domum membrorum duorum subptus, et super sitam et positam intus fundicum ipsius monasterij concessum eidem Ioanni, situm in platea dicti Monasterij Sancti Ligorij, iuxta bona ipsius monasterij a duabus partibus, et alios confines ... domum ipsam in ipsis duobus membris consistentem locandi ... In quibus quidam tractatu, et colloquio comparuit prefatus dominus Ioannes, et coram nobis asseruit quod hiis diebus non longe decursis ipse Ioannes prò se, et suis heredibus, et successoribus inperpetuum, et in emphiteosim conduxit à dicti Dominis Abba, et Monialibus quibus supra supradictum fundicum ipsius Monasterij in frabricam, reparationem, et augmentum cuius magniam pecuniarum summam exposuisse. Intendique etiam in futurum similiter exponere, et fundicum ipsum magis spatiosum reedificare, et augmentare, obtulitque propterea domum ipsam coniunctam, et simul cum ipso fundico conducturum, et de ea anno quolibet, et inperpetuum soluturum carlenos triginta prò censu domus predictae ... prefate Domine Abba, et Moniales receperunt, et admiserunt. Et volentes in promissis cautius agere; et dicti Monasterij utilitatem procurare meliorem duos probos viros in talibus expertos destinaverunt V3 R.dos Dominos Ioannem de Musica, et Petrum Carazolum canonicos Neapolitanos, qui Domini Ioannes, et Petrus canonici predicti ut s.a deputati personaliter, et coniunctim se contulerunt ad dictam domum superius ... et oculata fido ineporta consideratisque per eos dominos canonicos designio per ipsum Ioannem facto super frabrica fundici ipsius Monasterij,

et presertim ipsius dimus situ qualitate, quantitate, pretio, valore, et presentis temporis dispositione ... in evidentem utilitatem dicti Monasterij. Et propterea Domine Abb.a, et Moniales prefates ... legitima stipulatione precedente precedentibus etiam tractata, et appretio predictis, ipsam domum ... locaverunt, et concesserunt ... in perpetuum, et in emphiteosim ... sub dicto annuo ... censu ipsarum **carlenorum triginta** ... cum declaratione etiam quod teneatur ipse conductor introitum a parte fundici dicti Monasterij a dicta domo amovere, et alindi facere, in eademque domo fieri facere fenestras, et aperturas ad taleum, habentes aspectum in cortilio dicti fundaci pro suo libito, et voluntate, et valeat ipse conductor nomine quo supra domum ipsam ut supra concessam eidem Ioanni unire, et in unum reducere cum fundico supradicto similiter concesso eidem Ioanni ut supra ... Presentibus ... D.no Vicentio Barrile, Dopno Antonio Imparo, Dopno Francisco Fiorentino de Neapoli, et Dopno Corsello de oliveto procurator dicti Monasterij ... Et ego Iacobus Anellus Florentinus de Neapoli ... Notarius ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- La Badessa con le suore di S. Liguoro dà in enfiteusi perpetua per annui **carlini 30** d'argento a D. Gio. Mormanno, chierico napolitano, una casa presso il fondaco del convento, ed altri beni a lui dallo stesso censiti. "Eodem die (7 aug. 1507) ... de oliveto" (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1506-1507, cart. 153; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.595).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 8 n. 16 ... strada di S. Ligorio ... Concessione fatta dal Mon.rio à Giovanne Mormanno d'una casa piccola sita alla strada di S. Ligorio à censo d'annui d.ti tre, l'instr.to per mano del sop.tto N.re a' 7. Agosto 1507 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 17r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo ottavo ... R.to in Pl. fol. 8 Num.° 16 A 7 d'Agosto 1507 il monast.o concedè a' Gio. Mormando una casa picciola sita nella piazza di S. Ligorio contigua alle p.me censuateli e questa se li diede ad annuo cenzo di **d.ti tre** per istro per N.r Giac.o Aniello Fiorentino (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 17r; Pinto, Ricerca 2010).

- A 7 d'Agosto 1507 il mon.o di s.to ligorio concedi a Gio: Mormando una casa picciola sita nella piazza di s.to ligorio a censo di **d. 3** promessi pagare alla mità d'Agosto per mano di N.ro Iacono Aniello Fiorentino (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Donadio Giovanni ... 7 Agosto 1507. Riceve in enfiteusi perpetua dal medesimo convento di S. Gregorio Armeno, per annui **carlini 30** d'argento, una casa presso il fondaco del convento ed altri beni a lui dallo stesso censiti (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.170).

13.9.1507 - In Nomine D.ni n.ri Ihu Xpi Ammen: Pateat universis, et singulis presentis puplici instrumenti seriem inspecturis tam presentibus, quam futuris, quod anno anativitate eiusdem Millesimo quingentesimo septimo Pont.s Sanctissimi in xpo patris et d.ni n.ri d.ni Iulij divina providentia Pape Secundi anno quarto Die vero tertio decimo mensis septembris undecime ind.is neap. in mon.rio **sancti ligorij maioris** ordinis sancti benedicti de neap. in mey not.ij pup.ci et testium infra presencia personaliter constitutis: R.da d.na tarsidia guindatia abbatissa, et infirmararia dicti mon.rij nec non venerabilis d. fran.ca galiota d. berita guindatia d. lucretia de diano d. cecella de diano d. tucia de summa d. ceccarella vulchana d. catharinella spinella d. camilla spinella d.lucetia delo tufo d. victoria minutula d. maria pignatella d. violanta brancatia d. antonella de lagni d. margarita de ligorio d. cubella branchatia d. diana delo tufo et d. antonia gargana monialibus [n. 18] ... ex una parte et mag.co V.I.D. doctore d.no sigismundo deloffredo de neap ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 166; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1508 - Fascic.o 14.° Num.ro 14.° In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo octavo ... Die vero vicesimo tercio mensis Agusti undecime Inditionis Neapoli ... Quod predicto die constitutis ... Stephano martinet trancigena merciaro ... ex una parte. Et venerabili dopno rocchello de oliveto de Neapoli

Procuratore Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli, ac Infirmarie ipsius monasterij ... ex parte altera. Prefati vero Stephani ... habere ... quandam terra ... positam in pertinentiis Ville Casorie ... juxta bona Monasterij Sanctorum Festi, et Desiderij de Neapoli ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

1509 - Bulcano Maria ... figlia di Giovanni, documentata nel 1509 quando vendette al monastero di S. Gregorio Armeno una casa a Tripergole, in località lo Truglio (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis, n. 14; Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.223).

6.6.1509 - Tarsilla Guindatia Abb.a (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.11.1509 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen pateat Universis, et singulis presentis puplici instrumenti seriem inspecturis tam presentibus, quam futuris. Quod anno à Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo nono Pontificatus Sanctissimi in xpo Patris Domini nostri Domini Iulij divina providencia Pape Secundi Anno Septimo Die vero duodecimo mensis Novembris xiii Inditionis Neapoli in Monasterio Sanctorum Feste, et desiderij ordinis Sancti Benedicti de Neapoli in mei Notarij puplici, et testium infrascriptorum presentia personaliter constitutis Reverenda Domina **Viritella de Ligorio** de Neapoli Abbatissa dicti Monasterij Domina Lisabecta de Anna, Domina Cristina de Anna, Domina Lugrecia Trara, Domina Paula Murmile, Domina Angnete Murmile, Domina Geronima Isolana, Domina Loisias Borges, Domina Laura Murmile Monialibus [n. 9] ... ex una parte, et Venerabili Dopno Ruchello de Oliveto de Neapoli Procuratore Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij majoris** ordinis Sancti Benedicti ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

151. - Da poi, a poco, a poco edificaronsi bei e magnifici palazzi alla foggia moderna secondo l'antica architettura dorica, corintia, e toscana, incominciata da Messere Giovan Normanno fiorentino [?], il quale edificò la sua casa dirimpetto a S. Gregorio ... (Di Falco, *Descrittione ...*, 1549 ed. 1992 p.173).

- Decisio xcix. In causa Michaelis pulverini petentis à domino Sebastiano barnaba quandam domum iure congrui, cum Monasterio **Sancti Ligorij** directo domino dictae domus: quod in venditione præfato domino Sebastiano facta de domo prædicta per Ioannem de morimanno consenserat: nunc autem videns vicinum ad eam iure congrui aspirare concurrat, & vult eam pro se offerendo pretium. Dubitatum est, qui præferi debeat, an vicinus, an dominus directus? Et quidem quando ipse dominus directus non fuisset requisitus: iuxta l.fi.C. de iure emphy. nec consensisset, ipse dominus directus præferretur vicino, ut decedit Neap. in prima constitutione, sub titu. de iure congr. in gl. in ver. alicuius. Idem firmat ... At in casu nostro consensit in venditione facta. d. Sebastiano . ergo non potest ulterius venire, est enim per illam venditionem quæsitum ius vicino, & illa venditio quæ est fienda vicino, sit ex causa necessaria, videlicet consuetudinis, & in venditione necessaria rei emphy. non requiritur consensus dominij ... In contrarium verò, & sic pro Monasterio facit: nam esto, quòd per consensum præiudicavit sibi ecclesia, ut ob alienationem res non devolvatur, nec cum Ioannes vendidit d. Sebastiano, nec cum ipse d. Sebastianus vendet Nicolao Michaeli: ex quo ista venditio secunda est ex causa necessaria, in qua non habet locum devolutio, tamen ob aliud caput, videlicet, ut pro pro eodem pretio Monasterium præferatur vicino, videretur dicendum pro Monasterio. Et pro hac parte facit primo, nam ratione iuris emphyteotici, & directi dominij clarum est, que Monasterium possidet saltem civiliter. Et quilibet possessor habet ius offerendi ... Unde ut rem sibi conservet ecclesia debet admitti ad hanc oblationem ... infine quæ tenet que si ego venderem domum unam coniunctam alteri domui meæ Titio, & tu vicinus ex alio latere vinceret hanc domum venditam ipsi Titio iure congrui, & sic Titius ex causa necessaria tibi vicino venderet, ego potero abs te ex novo iure congrui avocare medietatem seu partem illius domus, quatenus coniungitur domui meæ: pariter ergo ecclesia, quæ primo

loco consensit venditione factæ d. Sebastiano: si nunc vicinus vincit d. Sebastiano ex iure congrui hanc domum: ecclesia licet primo loco illi primæ venditioni consenserit, posset ex novo iure secundæ venditionis, licet necessariæ admitti, non obstante primo consensu ... Votatum est, quòd condemnetur d. Sebastianus emptor ad vendendum d. Nicolao Michaeli pro pretio, quo fuerit appretiata iuxta consuet. Neap. & que in avocanda possessione à prefato d. Sebastiano, præferatur Monasterium iure directi do. (Antonij Capycij, *Decisiones novae Sacri Regii Concilii Neapolitani*, Lugduni 1548 p.279).

- Antonij Capacij ... Morì probabilmente nel 1535, e non dieci anni più tardi, come ritenne il Giustiniani, e certo prima della pubblicazione delle sue opere. Fu sepolto a Napoli nella chiesa di S. Domenico Maggiore ... Nel 1541, a cura del figlio Scipione, fu pubblicata a Venezia la prima edizione delle *Decisiones novae Sacri Regii Consilii Neapolitani*, una raccolta di duecentosette sentenze e pareri, alla cui pronuncia, a Napoli o in Sicilia, il C. aveva partecipato, scelti e disposti insieme da lui stesso, non in ordine di materia, ma presumibilmente cronologico (Treccani).

- Il Mormando, come afferma il Falco, si aveva pure edificata una casa dirimpetto il monastero di S. Liguoro, che era, come sappiamo altronde, enfiteutica del detto monastero. In seguito egli la vendeva a Sebastiano Barnaba, onde Nicolò Polverino, che aveva la sua casa contigua, richiedeva innanzi al Sacro Regio Consiglio di esser preferito nell'acquisto della medesima per diritto di congruo (Capasso, in ASPN. 6 1881 p.537).

- Chi scende per la strada di S. Gregorio Armeno trova ancora il fondaco dirimpetto alla chiesa, e poco più giù, al num. 28, un palazzo che potrebbe essere stato quello del Donadio (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.169).

- ... ci consente di riconoscere la sua prima architettura in un piccolo palazzo (via S. Gregorio Armeno, 28) ove le membrature dell'atrio e della scala aperta mostrano un disegno originale: la composizione del fronte scala, ad arcate allineate sul pianerottolo, si rivela liberamente ispirato all'architettura maianesca, o comunque di tradizione toscana, per l'elegante succedersi di tre archi appena profilati dalla cornice girata in piperno su tre ordini, con la sola variante, in quello basamentale, di un portalino anch'esso in piperno, dalla cornice girata in modo da includere il sovrapporta. Il motivo, che è replicato sui pianerottoli, conferma la dicromia tra piperno delle membrature e fondi di intonaco bianco già perseguita nella nitida scansione dei fornicci, che, all'ultimo piano, includono balaustre sostituite nel primo ripiano da parapetti pieni (Venditti, in *Palazzo di Capua*, 1995 p.117).

1510 - Protocollo dell'Anno 1510 ... Domus D.ni Iacobi Carboni intus **s.tum ligorium** fol. 71 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Geronimo Gaffuro, f. 34; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1510 - A 13 di 7bre 1510 il mon.o concese al mag.co Gio: mormanno una casa nel piazza di s.to Ligorio, a censo di **d.ti quindecì** promesso pagare alla mità d'Agosto Istrum.to per mano di Iacono Aniello fiorentino (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 3 n. 6 ... Concessione fatta dal n.ro Mon.rio a Gio.e Mormanno d'una casa sita alla strada di S. Ligorio à censo d'annui **docati quindecì**. l'istr.to per mano di Notare Iacovo Aniello Fiorentino à 13. di Settembre 1510 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 15v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Terzo ... R.to Pl. fol. 148 N.º 6 A 13 sett.e 1510 il monastero concede una casa sita alla Piazza di s. Ligorio à Gio. Mormando ad un censo di **d.15** per istr.to rog.to per N.r Giac.o Aniello Fiorentino. Questo censo il monastero hoggi non lo possiede ed era fondato sopra la casa grande di esso Mormando (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 5r; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).

- All'ASNa manca il notaio Fiorentino e il Fasc. III: il vol. 3409 riguarda il Fasc. II e il 3410 il Fasc. IV (Pinto, 2011).

10.10.1510 - Maestro Pietro Ispano pittore, dimorante in Napoli, conviene colla Rev.^a madama Tarsilla Guindaccio, badessa del Monastero di **S. Liguoro**, di eseguire nello spazio di un anno, a cominciare dall'atto della stipula, un'ancona divisa in sei scompartimenti, per detto monastero. I soggetti dei dipinti di essa saranno a scelta della badessa. Nella predella però devono essere figurati i misteri della Passione. Il tutto pel prezzo di Duc. 250. "Die decimo mensis octobris quaterdecime Ind. 1510. In monasterio **Sancti Ligorii** de neapoli in nostri presentia constitutus magister petrus hispanus pictor¹ ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterij **Sancti Ligorii** promisit eidem domine abbatisse presenti recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterij **Sancti Ligorii** infra annum unum a presenti die in antea numerandum pingere conam unam² in quattris sex sibi dandis per dictam dominam abbatissam et in eis pingere illas figuras quas voluerit dicta domina abbatissa et a li quatri de mezo quillo capitolo volera dicta madamma abbatissa. Et a li quatri de banda una figura per uno quale volera dicta madamma abbatissa et in scabello misteria passionis domini nostri Jesu xpisti que venire poterint in dicto scabello et a lo mezo tundo crucifixum cum duabus figuris a lateribus et aliis duobus mediis tundis figuras quas voluerit ipsa domina abbatissa et dictas figuras et conam pingere de coloribus finis et cum azuro ultra marino dove accascara et in eisdem figuris ponere arcum necessarium dictamque conam bonam et actam ad recipiendum dare eidem domine abbatisse in fine dicti anni in dicto monasterio. Et versa vice prefata domina abbatissa pro pictura predicta promisit dare eidem magistro petro ducatos ducentos quinquaginta de carlenis argenti videlicet quolibet mense ducatos decem ex eis. Et finita et assignata dicta cona in fine dicti anni dare eidem magistro petro infra menses sex ex nunc in antea numerandos totum residuum ad complementum dictorum ducatorum ducentorum quinquaginta nec non deaurari facere dictam conam ad expensas dicti monasterij preter quod dictus magister petrus teneatur ponere aurum in dictis figuris ut supra dictum est. Qui magister petrus confexus fuit recepisce et habuisse a dicta domina abbatissa sibi dante ducatos decem pro prima paga ... Presentibus Iudice Geronimo gaffuro de neapoli ad contractus: domino Nicolao francisco calenda: dompno Rochello de oliveto: Thomasio vulcano et magistro Joanne de morimanno. (A margine) Die xxij^o mensis marcii 1511 neap. Introscriptus mag.^r petrus in alia manu confexus fuit recepisce a dompno rochello procuratore intrascripti monasterij alios ducatos decem pro introscripta causa ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-1511, cart. 36; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.148).

- ¹ Questo maestro Pietro Ispano pittore, che dall'aggiunta al nome si rivela spagnuolo, ed operante dal 1510 al 1512, è un nome a noi finora sconosciuto per quante indagini avessimo fatte. Solamente ci facciamo a credere che egli si fosse uno dei pittori della scuola di Valenza, in quell'epoca in fiore, venuti al seguito dei regali d'Aragona. Certo per altro dovea essere pittore di gran valore, visto il prezzo che si pagava la sua opera, e la ricchezza dell'ornamento dorato che l'inquadrava, come osservasi nel documento che segue. Vedremo in appresso nei documenti di S. Maria delle Grazie a capo Napoli, dove si parla di altri due pittori pure spagnuoli, qui operanti nel 1488, cioè maestro Francesco Ispano, e maestro Alvaro Ispano (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.149).

- ² Esiste ancora questo dipinto? Nella chiesa eretta nel 1580, no certamente; e così parrebbe che nemmeno fosse nel convento alcun che di simile, avendone dimandato alla Reverenda Madre Badessa D. M. Maddalena Sersale, della nobilissima famiglia di tal nome (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.149).

- Da quanto appare dal documento, trattavasi di una specie di trittico diviso in sei scompartimenti, oltre quello di coronamento, e la storia della predella. Facilmente il pezzo di mezzo terminava con un mezzo tondo, dove maestro Pietro dovea dipingere il crocifisso con due figure dai lati; mentre nei sottoposti quadri egli dovea venir raffigurando le storie che sarebbe piaciuto alla badessa d'indicargli, scegliendole dalla Sacra Scrittura. Nei due sportelli,

dovea dipingervi una figura per ciascuno, pure a scelta dell'Abbadessa, adorni i primi superiormente di altri due mezzi tondi, il soggetto delle cui figure era del pari alla medesima riserbato. La predella inoltre dovea rappresentare una storia co' misteri della Passione. E' in ultimo da notare la prescrizione dei colori fini, fatta al pittore, e specialmente di quell'azzurro il più fine, detto oltremarino (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.150).

- Donadio Giovanni ... 10 Ottobre 1510. È testimone in un contratto che maestro Pietro Yspano, pittore, fa colla Badessa di **S. Liguoro**, per dipingere in una cona, divisa in sei scompartimenti, e con pezzi di banda, i misteri della Passione (Prot. Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 136; idem, a. 1511-12, car. 217; Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.170).

- Francione Pietro, detto anche *Pietro Ispano*, pittore. 10 Ottobre 1510. Conviene colla Badessa di **S. Liguoro** di eseguire una cona divisa in sei scompartimenti per Duc. 250 (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.228).

- Yspano Pietro, pittore. 10 Ottobre 1510. Contratta con l'Abbadessa del Monastero di **S. Liguoro** per la dipintura di una cona in sei scompartimenti (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.522).

- Sappiamo anche da documenti, che Pietro Ispano, il 10 ottobre 1510, conveniva colla badessa di **S. Liguori** (S. Gregorio Armeno) di eseguire una cona divisa in sei scompartimenti pel prezzo di ducati 250 (Croce, in Nap. Nob. IV 1895 p.11).

- Nelle carte napoletane durante il primo quindicennio del secolo è infatti talvolta ricordato un maestro Pietro Ispano, comunemente identificato con lo spagnolo Pietro Frangione molto lodato dal D'Engenio e dalle altre fonti napoletane come autore di opere, purtroppo perdute, a San Gaudioso e a Santa Maria Egiziaca all'Olmo. In particolare, il 14 ottobre 1510 Pietro Ispano s'impegna con la badessa di **San Gregorio Armeno** a dipingere per 250 ducati (prezzo ragguardevole, che indica la stima in cui era tenuto il pittore) una cona in sei scomparti, e composta da un quadro centrale, due laterali e, a quanto pare, tre tondi come predella (è evidente, salvo la forma della predella, l'analogia con la struttura del trittico della Visitazione); le scene che dovevano esservi raffigurate non sono indicate, salvo che per il tondo centrale della predella in cui andava raffigurata la «Crocifissione». Per il resto, si dice solamente che la predella conterrà scene della Passione, e le due bande laterali «una figura per uno». La badessa è lasciata libera di decidere quali figure (vale a dire quali santi) vorrà farvi rappresentare. Nè maggiori lumi ci vengono da un altro documento del settembre del 1512 in cui la cona appare appena finita e si dà incarico ai doratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore di decorarne la ricchissima cornice. Nel convento di **San Gregorio Armeno** esiste tuttora una tavola, raffigurante la «**Madonna col Bambino tra i Santi Pietro e Giovanni Battista**», che potrebbe essere l'unico comparto superstite della cona citata dai documenti. Avanziamo l'ipotesi della restituzione di quest'opera al «corpus» dello Pseudo-Bramantino (o Pietro Ispano che si voglia adesso chiamarlo) non avendo ancora fugato tutte le perplessità e sciolto tutte le riserve, dovute soprattutto allo stato di conservazione del dipinto. Ma se tale ipotesi dovesse essere giusta, la tavola di San Gregorio Armeno documenterebbe una fase intensamente «lombarda» dell'antico scolaro del Bramantino, che vuol dire, nella situazione napoletana di quegli anni, principalmente in rapporto di Cesare da Sesto (Abbate, in Storia di Napoli V** 1972 p.833).

- ⁹ Il dipinto è stato scoperto in un locale del monastero dal prof. Giuseppe Grizzuti, che ringrazio per avermelo cortesemente segnalato, e che molto significativamente pensava di riferirlo a Cesare da Sesto. Un ringraziamento tutto particolare va anche alla madre superiora di San Gregorio Armeno e alla affettuosa sollecitudine del comm. Alfredo Marzano, della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli, sollecitudine che mi ha reso possibile di studiare l'opera con tutta comodità nei laboratori di restauro di Capodimonte (Abbate, in Storia di Napoli V** 1972 p.887).

- Quanto al «maestro Pietro» che eseguì la «cona della Visitazione» in Santa Maria delle Grazie è appena il caso di accennare che esso non può essere identificato con Pietro Cavarò

sardo (secondo l'ipotesi del Nicolini) per la semplice ragione che l'opera citata ancora sussiste e non è altro che il celebre trittico dello «Pseudo Bramantino» nel Museo di Capodimonte ... L'osservazione è già in Abbate 1972 ... Se, come suggerisce l'Abbate, avesse fatto parte della cona eseguita da Pietro Ispano nel 1510-12 per le monache di San Gregorio Armeno, la tavola da lui pubblicata, scoperta il quel convento (fig. 219) la nostra identificazione di Pietro «Sardo» con Pietro «Ispano» e lo «pseudo-Bramantino» ne riceverebbe piena conferma (Previtali, *La pittura del '500 ...*, 1978 p.8 e 21).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico ... Tra i dipinti è opportuno ricordare la tavola attribuita allo Pseudo-Bramantino, raffigurante *Madonna col Bambino, San Giuseppe e San Giovanni Battista*, identificata dall'Abbate con un frammento di una cona a sei scomparti documentata nel 1510-12. Per tutto il problema critico relativo a quest'opera si veda ... Navarro, in Bollettino d'Arte, 1982 p.41 e ss.; Navarro, in Napoli cat. mostra, 1983 p.170 (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Proveniente da Milano, via Roma, e spagnolo di nascita, questi è quell'artista che settant'anni fa fu possibile scambiare «tout-court» col Bramantino, e che più tardi ha preso il nome - molto adatto e col quale si è continuato a chiamarlo fino ad ora - di pseudo-Bramantino. Il suo nome vero, in realtà, - lo rivela oggi il ritrovato contratto per il retablo della S. Elena nella Cattedrale di Gerona - era quello di Pedro Fernández, pittore nativo di Murcia ed altrimenti semi-sconosciuto in Spagna, forse sommerso e confuso dalle fonti antiche nella marea di più noti artisti omonimi attivi prevalentemente in Andalusia; nome che, lungi dal mettere in dubbio l'appartenenza del retablo catalano alla mano dell'anonimo «pseudo-Bramantino», si riallaccia alle ipotesi convergenti dell'Abbate e di altri circa la restituzione pseudo-bramantiniane di Napoli alla figura di un tal «Pietro ispano» ricordata in loco dalle fonti, confermando definitivamente di questi lo svolgimento lungo un percorso geograficamente e culturalmente iberico-lombardo-napoletano ... Il dato invece che - sebbene non categorico - sembra dover rimanere conquista ferma e decisiva sia per le origini anagrafiche dell'artista sia per la cronologia delle sue opere sta - come s'è accennato - nell'identificazione, proposta dall'Abbate, della *Madonna e santi* recuperata in **S. Gregorio Armeno** con una parte della «cona» commessa dalle suore di quel monastero nel 1510 ad un maestro «Pietro ispano», terminata nel 1512. Collimando infatti con l'indicazione del Summonte relativa al polittico della Visitazione per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, detto di un «maestro Pietro sardo», e con quelle fornite dalle fonti antiche napoletane sull'attività locale di un «Pietro Francione spagnolo», esso diviene punto centrale della ricostruzione del percorso italiano, lombardo e meridionale, di Pedro Fernández, concluso significativamente di nuovo in Spagna - a Gerona - con il retablo commissionatogli nel 1519 e segnato, in catalano «maig 1521» (De Castris, *La pittura del Cinquecento ...*, 1996 p.14).

- [p.10] La scoperta della tavola di San Gregorio Armeno spingeva Bologna (1977) a considerarla la più antica del *corpus* napoletano delle Pseudo Bramantino, in anticipo sugli affreschi Carafa e sulla «cona» della *Visitazione*, ma a una data ben ancorata alla cronologia dei do... [p.13] ... da, comincia ad avvicinarsi, ed anzi rischia di prefigurare quella che potrebbe essere stata l'esperienza che il pittore spagnolo ha fatto a Milano prima di arrivare a Napoli. Sono infatti molto intriganti le analogie fra questa Madonna e quella della tavola di San Gregorio Armeno; il profilo caricato del san Giuseppe, poi, trova riscontri precisi nello scomparto ... [p.19] il passo ulteriore è la proposta, sia pure con qualche cautela, che le tavole possano avere fatto parte proprio del polittico eseguito tra il 1510 e il 1512 per San Gregorio Armeno: san Biagio è infatti un vescovo armeno, del quale le monache conservavano le reliquie ... (Tanzi, *Pedro Fernández da Murcia ...*, 1997 pp.10-19).

- ... arrivarono dal nord Italia, e soprattutto dalla Lombardia che era stata di Bramante, di Leonardo e del Bramantino, novità foriere di maggiori sviluppi in campo artistico. Ad

introdurre le più rilevanti fu proprio uno spagnolo, che già aveva avuto il tempo di italianizzarsi in Lombardia, il murciano Pedro Fernández, artista che solo da qualche anno si è rivelato agli studi, dopo che le sue opere erano state a lungo raggruppate sotto il significativo nome di comodo di Pseudo Bramantino. Gli studi più recenti tendono a datare a poco dopo il 1503, o comunque a una data precedente il 1507, le opere più antiche eseguite per Napoli, come la rovinatissima *Madonna col Bambino con i santi Giovanni Battista e Pietro* del convento di San Gregorio Armeno, tutta giocata su coordinate che rimandano alla cultura milanese degli anni a cavallo tra Quattro e Cinquecento, tra citazioni da Leonardo, salde volumetrie alla Bramantino, il riflesso dello splendore cromatico di Andrea Solario tornato dal soggiorno veneziano e la nitidezza protoclassica del Boltraffio della pala Casio. Fu questa tavola, con ogni probabilità, il primo esempio della maniera moderna nell'ex capitale aragonese ... Lo stesso Fernández dovette sentire il bisogno di aggiornarsi sulle novità romane, come si può vedere nei *Santi vescovi* dei musei di Barcellona e di Cambridge (Mass.) recentemente identificati come parti di un polittico commissionato ancora per la chiesa di San Gregorio Armeno (1511-1512) ... (Zezza, *L'Italia meridionale*, in *La pittura italiana*, II, 2000, p.529).

- 520. Pedro Fernández, *Madonna col Bambino tra i santi Giovanni Battista e Pietro*, 1504 circa, olio su tavola, 143 x 168 cm. Napoli, convento di San Gregorio Armeno (Zezza, *L'Italia meridionale*, in *La pittura italiana*, II, 2000, p.529).

18.11.1510 - Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 6 n. 12 strada di S. Ligoro ... Permutatione di casa fatta tra Giacomo, e Geronimo Carboni con Violante, e Cubella Caracciole [? Brancaccio] Monache nel n.ro Mon.rio sita nella strada di d.o Mon.rio con un'altra nell'istessa strada per Not.re Ger.o Gaffuro a' 18. di 9mbre 1510 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 16r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Sesto ... R.to in Pl. fol. 8 N.° 12 Alcune n.re Monache di casa Carbone commutarono con altre simili di casa Brancaccio ad invicem alcune case loro site dentro il n.ro Monasterio per istro rog.to per N.r Geronimo Garrufo a' 18 di nov. 1510 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 12r; Pinto, Ricerca 2010).

- Nel vol. 3411 bis manca il fasc. 6/12; all'ASN. manca il not. Gaffuro o Garrufo (Pinto, 2011).

30.4.1511 - Tarsidia guindatia Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

14.1.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xiiij° mensis Januarii 1512 neapoli supradictus magister petrus ... recepit a supradicto dompno Rochello ducatos viginti pro supradicta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

11.2.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xj° mensis februarii 1512 neap. introscriptus m ag.r petrus ... recepit a dompno Rochello ducatos decem pro introscripta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

9.3.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die nono mensis martii neap. introscriptus mag.r petrus ... recepit a supradicto dompno Rochello ducatos decem pro intrascripta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

24.3.1512 - Die xxiiij mensis martij xv Ind. 1512 Neap. ... nobis not.o ... accersitis ... ad ven.le mon.rum **s.ti ligorij maioris** de neap. et nob. ibidem existentibus in choro dicte ecc.ie ubi congregari solent abbatissa et moniales ... V3 R.da d.na Tarsidia guindatia humili abba dicti mon.rij d.na lucretia de diano d.na cicella de diano d.na tucia de somma d.na cecharella vulcana d.na caterina spinella d.na lucretia delo thufu d.na caterina caraczula d.na maria

galiota d.na camilla delo thufu d.na loisa delo thufu d.na victoria minutula d.na maria piscicelli d.na violanta brancaza d.na antonella de alangni d.na margarita de alagnj d.na diana delo tufo d.na cubella brancaza d.na Antonia gargana d.na marella gargana d.na madalena barrile d.na angela minutula d.na laura guindacza et d.na cicilia gargana moniales [n. 24] ... ex parte una et hon.li viro leonardo de gratioso de Neap. pelliario ... ex parte altera p.te vero d.na abba et moniales ... asseruerunt ... tenere ... justoque titulo ... quasdam domos consistentes in pluribus et diversis membris superioribus et inferioribus cum astracis ad solem cisterna et antiquaglis sitas et positas intus civitatem neap. in platea dicte ecc.ie s.ti ligorij alias s.ti jennarellis jux. bona alia dicti mon.rij a duabus partibus et jux. et prope ipsum mon.rium et via pup.cam ... vendita ... domo pp. magna ruina asseruerunt ipsa d.na abba et moniales ad plus solite esse perpetuum ducatorum decem de carlenis que domus spectat ad ipsum mon.rium hoc modus V3 ad metan dicti mon.rij per una parte et per alia per Cappelle s.te marie delo stato constructa intus ecc.iam p.tam s.ti ligorij ... asseruerunt dicta abba et moniales ... dicta domus de celerj reparatione non succur... de facilis incideret in collapsum dicta d.na abba et moniales ... non habentes modum premam... net pecunias aut alias res mobiles exponendo venales unde potuissent dictis domibus et ruine ipsarum proinde ... plures habito intus eas deliberato consilio dicti mon.rij ipsam domum inperpetuum et in emphiteusim sub natura ... emphi.m et con dictus conductor ... expensis ipsam domum reparare domibus suis necessarijs reparationibus ... convenientis **ducatorum viginti quinque** de carlenis argenti ... dictum leonardus optulit se ipsam domum reparaturum de omnibus reparationibus necessarijs et oportunis itaque de anno in annum veniat in augmentum ... ad laudem exponit in talibus qua oblatione ... facta dicta d.na abba et moniales tanquam cedente in evidente utilitate dicte ecc.ie receperunt ... sponte dictas domos cum iuribus suis omnibus ... anditis luminibus fenestris ... locaverunt e concesserunt eidem leonardo ibidem presenti ... sub dicto annuo canone redditu sive censu dictorum **ducatorum viginti quinque** de carlenis ... in reparatione dictis domus ducatos ducentum de propria sua pecunia ... fieri nec debeant fenestre et ad lumen ... debeant claudi sed ipse fundaci dicti mon.rij et curtis sistens in dicto fundico possit ipse conductore fieri facere aperturas ad lumen ingrediendum ... in curticella dicti domus ... domos quas habitat R.da d.na ciccarella vulcana monialis dicti mon.rij et ipse mag.s leonardus voluerit fabricare et haber quinque palmos possit ipsos palmos quinque recipere ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

- Del Ven.le Monasterio de sancto ligorio de Nap. con lo plectero. Il mon.rio di S.to ligorio à 24 di marzo 1512 possedeva una casa in più et diversi membri sita nella strada del d.to mon.rio a S.to Gennariello la concede in emphiteusim inperpetuum a Lonardo de Gratiuso per annui **d.ti 25** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 6 n. 8 [? 6] ... Concessione fatta dal n.ro Mon.rio d'alcune case site alla strada di S. Gennarello a' Lonardo Gratiuso per ann. **d.ti 25**. l'instr.to per notar Iacov'Aniello Fiorentino a' 24. di Marzo 1512 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo sesto ... Num.º 6 (vedi fasc. 7 n.º 2) A 24 di marzo 1512 per istro rog.to per N.r Giac.o Aniello Fiorentino il Monast.o concedè a Lonardo Gratiuso una casa sita alla Piazza detta di S. Ligorio o' sia S. Gennariello ad annuo censo di **d. venticinque**. Quale casa fu poi rinchiusa nella clausura di esso monastero (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 11v; Pinto, Ricerca 2010).

- 1669 ... Si possedono dal Mon.rio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xxº mensis aprilis neap. introscriptus mag.r petrus confexus fuit recepisce a dompno Rochello ducatos quatuordecim pro introscripta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

19.5.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xviii^o mensis maij neap. introscriptus mag.r petrus ... recepit introscripto dompno Rochello ducatos tresdecim pro introscripta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

22.5.1512 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo duodecimo ... Die vicesimo secundo mensis Maij quintedecime Inditionis ... Hieronimus Baffurus ... Notarius ... accessimus ad venerabile Monasterii **Santi Ligorii** de Neapoli maioris ... Reverenda domina Tarsilla Guindatia Abbatissa ... ex una parte. Et Laurentio de Angrisano de Neapoli ... ex parte altera. Prefata vero domina Abbatissa ... asseruerunt ... domum unam consistentis in membris duobus, uno terraneo, et altero superiori cum puteo, sitam et positam in platea Santi Laurentij maioris de Neapoli in frontispitio eiusdem ecclesia Santi Laurentij, iuxta domum francisci Mazacani, et fratribus, iuxta bona infirmarie dicti Monasterij et iuxta viam publicam ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 16 n. [in bianco] ... Concess.ne fatta dal n.ro Mon.rio à Lorenzo Angrisano d'una casa à S. Lorenzo à censo d'ann. **d. 16** per N.re Ger.o Gaffuro à 22. Mag.o 1512 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 20v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimosesto ... Num.^o 5 Il med.o n.ro monast.o concedè in emphiteusim à lorenzo Angrisano una casa sita alla strada di S. Lorenzo ad annuo cenzo di **d.ti sedici** per istro rogato per N.r Geronimo Gaffuro a' 5 di maggio 1512 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 32v; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1512 - I maestri indoratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore contrattano colla R.^{da} Abbadessa del Monastero di **San Liguoro** di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova, dipinta da maestro Pietro Ispano, per tutto il mese di Settembre 1512. "Eodem die (7 Jun. 1512) in monasterio **sancti Ligorii** de neapoli in nostri presentia constituti magister Martinus Lucas Cesar Crisconus et Angelus bonocore¹ positores de auro sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterii quilibet ipsorum in solidum promiserunt eidem domino Abbatisse presenti pro ducatis quinquaginta de carlenis argenti eis solvendis per eandem dominam Abbatissam ex nunc et per totum mensem septembris proximi futuri inaurare quandam conam dicti monasterii noviter depictam per magistrum petrum hispanum videlicet: inaurare lo cornizione de coppa frisi architravi predella tucti li fogliami de relevi le tre figure de coppa de relevo con li piani de azzuro quilli che anderanno con li cornizioni de li mezi tondi et etiam ponere, lo oro et azzuro a loro spese. Lo quale oro sia perfecto et lo azzuro de lo meglio se trova in napoli excepto azzuro ultramarino et etiam inaurare tucte le cornice de li quatre de la cona: dictamque conam facere durabilem ad laudem expertorum et illam consignare in dicto monasterio. Quos ducatos quinquaginta prefata domina abbatissa promisit dare eisdem serviendo pagando in pace ... Presentibus Iudice hieronimo gaffuro de neapoli ad contractus: dompno Rocchello de Oliveto: Joanne morimando et magistro petro hispano pictore" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1511-1512, cart. 217; Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.152).

- ¹ Di questi tre artisti toccatori di oro, o indoratori, il nome ci si presenta la prima volta. In quanto alla cornice, di cui è cenno nel documento, indorata dai suddetti, ci facciamo a credere che il disegno, non che la sorveglianza all'intaglio, fosse del Mormanno, il cui nome qui figura tra i testimoni (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.152).

- Francione Pietro, detto anche Pietro Ispano, pittore. 7 Giugno 1512. Fa da testimone con Giovanni Mormando al rogito che si fa pe' maestri doratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore colla Badessa di **S. Liguoro**, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova da lui dipinta. I soggetti dei dipinti della cona saranno a scelta della detta Badessa; quelli della predella dovranno rappresentare i misteri della passione (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.228).

- Luca (de) Martino ... 7 Giugno 1512. Insieme a Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore, indoratori, conviene colla Badessa del Monastero di **S. Liguoro** di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova pel Monastero, fatta da maestro Pietro Ispano (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.75).

- e finalmente che il 7.6.1512 dipingeva la cona in S. Liguori: i soggetti dei dipinti della cona erano a scelta della badessa; quelli della predella rappresentavano i misteri della passione (Croce, in Nap. Nob. IV 1895 p.11).

21.6.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xxj^o mensis Junii neap. supradictus mag.r petrus ... recepit a sudompno Rochello ducatos quindecim ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

26.7.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xxvi^o mensis Julii neap. supradictus mag.r petrus ... recepit a dicto Rochello ducatos xv pro supradicta causa ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

27.8.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xxvij^o mensis augusti neap. supra dictus mag.r petrus ... recepit a dompno Rochello ducatos quatuordecim ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

29.10.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xxviii^o octobris dictus mag.r petrus confessus fuit recepisse alios ducatos viginti tres ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

18.11.1512 - ... domina Tarsidia Guinnatia Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

11.12.1512 - In monasterio **Sancti Ligorii** ... petrus hispanus ... Die xj^o mensis decembris 1512 neap. introscriptus magister petrus ... recepit ab introscripto dompno Rochello ducatos nonaginta sex ad complementum et integram satisfactionem introscriptorum ducatorum ducentorum quinquaginta dictusque dompnus Rochellus confessus fuit habuisse intrascriptam conam ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.151).

15.. - **San Ligorio** ... San Pietro e Paolo, del Salerno (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- Molte altre opere descritte come di Andrea dallo Engenio, ed altri nostri Scrittori, non sono veramente di sua mano, ma bensì fatte sotto la sua direzione da' suoi scolari, ed anche ritoccate da lui, come per esempio quella nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, volgarmente appellato S. Liguoro, rappresentante S. Pietro, e S. Paolo⁴⁸ (De Dominici, *Vite* ..., II 1743 p.46).

- ⁴⁸ Opera non rintracciata (De Dominici, *Vite* ..., ed. 2003 p.525).

31.3.1514 - Fasc.o 17. Num.o 16 In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen ... anno à nativitate eiusdem **Millesimo quingentesimo decimo quarto** pontificatus Sanctissimi in Xpo Patris et Domini Nostri Domini Leonis divina providentia Pape decimi anno tertio: **Die vero ultimo mensis martij secunde inditionis** Neapoli in Monasterio **Sancti Ligorij majoris** ordinis Sancti Benedicti de Neapoli in mei Notarij puplici, et testimonium infrascriptorum presentia personaliter constitutis Reverenda Domina Tarsidia Guindatia Abatissa, Domina Lucretia de Diano, Domina Cicella de Diano, Domina Iulia de Summa, Domina Cecharella Vulcana, Domina Catarinella Spinella, Domina Maria Galiota, Domina Victoria Minutula, Domina Antonella de Lagni, Domina Cubella Brancazia, Domina Angela Gargana, Domina Madalena Barrile, Domina Angela minutula, Domina Marella Gargana, Domina Laura Guindacia,

Domina Cecilia Gargana, Domina Rebecha Capice, Domina Hieronima Carazula, et Domina Laura Guindacia [18+1] monialibus dicti Monasterij congregatis ... ex una parte. Et Egregio Notario Michaelae Polverino, et Magnifico V.J.D. Domino Marco Antonio Pol.no de Neapoli filio ipsius Monasterio Michaelis ... ex parte altera. Predictae vero Domina Abatissa, et Moniales ... asseruerunt ... habere, tenere, et possidere ... quendam fundicum consistentem in non nullis, ac diversis domibus in diversis membris, et hedificiis situm et positum in plathea Sancti Ligorij, iuxta alia bona dicti Monasterij olim per dictum Monasterium locate, et concesse magistro Leonardo Gracioso pellipario, iuxta bona condam Magnifici Bartoldi Carrafa de Neapoli, iuxta dictum Monasterium, viam publicam, et alios confines ... percipium annuatim dipensione ducatos triginta unum de carlenis dictumque fundicum cum domibus predictis ad presens maximam patere ruinam, et nisi de celeri dicte ruine providatus pro maiori parte in brevi in collapsum venire dixerunt, et non habentes pecuniam premartibus, nec modum aliquem unde possent propterea se ipsam Abatissam, et moniales deliberasse, et tractatum habuisse con pluribus, et diversis personis, et signanter cum dicto patre, et filio dictum fundicum cum domibus predictis in emphiteosim perpetuum locandum, et concedendum ... censu, quod suis proprii sumptibus laboribus, et expensis dictum fundicum, et domos reparet ... pro annuo redditu, sive censu dicti fundici **ducatos quadraginta** de carlenis argenti ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3416 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Die ultimo Mensis Martij secunde Ind. 1514 lo dicto mon.io, et donne monache concedeno al Not.o Michele polverino, et al M.co v.j.d. Marco ant.o polverino suo figlio uno fundico consistente in piu, et diverse case et hedifitijs sito in la strada de santo ligoro Jux le case concesse a' mastro bennardo gracioso Iux le robbe del m.co bertoldo carrafa, et lo dicto mon.io, et la via pu.ca, a' censo de **ducati quaranta** lo anno, appar instro facto per mano de not.o vinc.o de bossis ... quale se conserva in cascia de dicta infir.ia n. 85 quale casa al p.n.te [1548] se possede per michele job polverino figlio del sup.to m.co marco ant.o et al p.n.te per lo m.co pirro ant.o polverino suo fr.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 3r; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 17 n. 16 ... Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Michele, e Marc'Antonio Polverino d'alcune case site alla strada di S. Ligorio à censo d'ann. d.ti 40. per N.re Vincenzo de Bossis à ult.o di Marzo 1514 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimosettimo ... Reg.to in Platea fol. 147. Num.º 16 Il monast.o concedè a Michele e Marco Ant.o Pulverini un fondaco di case sito alla Piazza di S. Ligorio all'annuo censo di **d.ti 40** per istro rogato per N.r Vincenzo de Bossis all'ult.o di marzo 1514 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 36v; Pinto, Ricerca 2010).

- Adì ultimo di marzo 1514 il mon.o di S.to Ligorio concedì al mag.co Michele polverino, et Marco Ant.o polverino Patre, e figlio uno fundico di case site alla piazza di S.to Ligorio a censo di **d.ti 40** promessi pagare alla mità di Agosto l'Instr.to stipulato per mano di N.r Vicenzo de Rossi (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.25) ... annui **d. 5** ... Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Poverino, e si dice, che nel 1507 [? 1514] con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorentino fu conceduta ad Michele Polverino (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.27) Marco Antonio Polverino annui **d. 40** sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

21.1.1516 - Tarsilla Guindacia de Neapoli Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1516 - Giacomo della Tolfa. Conte di S. Valentino. Sua compra con assenso del nostro Monistero [di S. Sebastiano] di una casa nel vicolo di Campana della Regione del Sedile di Nido, col peso del censo di annui doc. 10 dovuto ad esso Monistero, per vendita fattagliene da Sigismondo, ed Alessandro Carafa nel 1516. Arch. del Monistero mazzo 28, numero 9. Ristr. nuovo di Por. Rubrica XXX n. 28, n. 9 Fol. 160 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1390).

- Istr.to de' 26 Maggio 1516 per mano di not. Teseo Grasso di Napoli mediante il qual le R.de Monache ... concessero ... consenso alla vendita fatta dalli Mag.i Sigismondo, ed Alessandro Carafa f. lli in beneficio del'Eccellente Giacomo della Tolfa Conte di S. Valentino di una casa sita nel vicolo detto di Campana nella regione di Seggio di Nido, che stava vicino al Mon.ro di **S. Ligorio** giusto i beni del q.m Bertoldo Carafa, le vie pubbliche ed altri confini (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 1393; Pinto, Ricerca 2009).

- ... due istrum. del 1503 e del 1516, ove si menziona il vico, "qui dicitur de Campana regionis sedilis Nidi juxta monasterium S. Ligorii" (Notam. instr. S. Sebastiani n. 1109, e 763; Capasso, *Pianta della città ...*, in ASPN. 18 1893 p.447).

- Nel vico Campana, con il monastero di S. Gregorio e con le proprietà di Bertoldo Carafa confinavano anche, nel 1516, le «domos» acquistate da Giacomo della Tolfa, «comes S. Valentini», ceduta dai «magistris Sigismundo et Alexandro Carrafa» (SNSP, Ms. XXVIII.C.9, f. 451; Capone, in Nap. Nob. 32 1993 p. 70).

2.7.1516 - Fascic.o 20. num.ro 11. In Nomine Domini Dei Eterni, et Salvatoris nostri Jhu Xpi Amen. Anno à Nativitate ejusdem Millesimo quingentesimo sexto decimo. Regnantibus ... Carulo ... anno primo feliciter Amen. Die secundo mensis Iulij quarte Inditionis ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

11.7.1517 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo decimo septimo ... Die undecimo Mensis Iulij quarte Inditionis ... Ioannes Baptista Romanus ... Notarius ... accersitis ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij** ... Donna Tarsilla Guindatia de Neapoli Abbatissa ... ex una parte. Et egregio viro Carulo de Apice de Sancta Agatha de Gotis cive, et habitatore Neapoli ... ex parte altera. Prefate vero Domine Abbatissa ... diebus preteritis olim die quinto Mensis Decembris presentis annis quarte inditionis millesimo quingentesimo decimo sexto dictas dominam Abbatissam ... concessisse dicto Carulo ... quandam domum consistentem in membris duobus uno super alio, cum certos vacuo retro se, sitam et positam in plathea dicti Monasterij, iuxta Monasterium Sancti Laurentij, iuxta campanile dicti Monasterij Sancti Gregorij, viam publicam, et alios confines, ad dictum Monasterium spectantem ex successione quadam domina Abbatisse Margarita Caraczule, et Domne Abbatissa Cubelluccia Caraczule olim Abbatissa [1483-1495] dicti Monasterij, et Cappella Sancte Catherine constructe, et hedificate intus dictam Ecclesiam, ad annum redditum, sive censum **ducatorum decem** de carlenis argenti anno quolibet solvendam pro dictis Carulum ... mediante dicto Instrumento facto per manu Notarij Iacobi anelli Florentini de Neapoli; subiuncto ... dixerunt, ac etiam videntes dictam domum in presentiarum indigere reparatione maxima, et quia si dicta domus de celeri non reparatur veniret in collaxum, ordinasse et deliberasse dictam domina de novo concedere dicto Carulo ... dictus Carolus sponte promisit dictis Domne Abbatissa, et Monialibus ... non altiam dictam domum, nisi quantum est prima ginella campanilis dicti Monasterij, et non ultra, dictumque annum redditu, sive censu dictarum **ducatorum decem** ... implere vanum ante portam campanilis dicti Monasterij, et de novo construere gradus a parte fundici eiusdem Monasterii, necessarios pro acendendo ad alias domos, que domus sunt

sacrestie dicti Monasterij ... Presentibus ... Ioanne Mormanno ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3417; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoottavo ... Num.° 5 A 11 di luglio 1527 [? 1517] il Monast.o concedè a Carlo d'Apice una casa sita nella Piazza di S. Ligorio a censo di annui **d.ti dieci** per istro rogato per N.r Gio. b.a Romano (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 38r; Pinto, Ricerca 2010).

9.11.1517 - In nomine D.ni n.ri Jhu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo decimo septimo ... Die nono m.s Novembris sexte Ind.s Neapoli apud Ven.le Monasterium et Conventum **Sancti Ligorii Majoris** de Neapoli ... in Ecclesia eiusdem Monasterij in nostri presentia personaliter constitutis ... d.na Tarsidia Guindatia humili Abbatisa dicti Monasterij ... ex una parte. Et m.co ... D.no Joanne Ricio de Neapolis ... ex parte altera ... habuisse tenuisse et possedixit ac ad presens habere tenere et possidere ... Ven.lis Cappelle sub vocabulo S.ti Sebastiani posite et constructe intus dictum Monasterium, Capelle ipsius Monasterij, quendam terram modiorum quatuor ... in pertinentiis Terre Afragole in loco ubi dicitur ad Ainaro ... venditione ... submissionis olim facte per dictos coniuges eidem D.no Joanni, cuiusdam domus ipsorum coniugum in pluribus et diversis membris et edificiis inferioribus et superioribus consistentis cum portinali curti puteo et jardeno sistentibus pro comuni et indiviso inter ipsos coniuges et quemlibet ipsorum et M.cum D.num Joanne Bap.ta Palumbum nepotem ipsorum coniugum site et posite intus hanc civitate Neapolis in Platea que dicitur Vico deli Panicteri regionis sedilis Montanee huius civitatis Neapolis iuxta bona dicti Ioannis Bap.te iuxta bona Dopni Vincentij Pironti iuxta bona excellentis D.ni Joannis Thome Carrafa Comitis Madaloni iuxta bona Francisci de Avitabulo iuxta bona Nobilis Francisci de Marchisio iuxta viam publicam et alios confines virtute publici instrum.to submissionis predictae exinde facte per manus mei Notarii supradicti olim die vicesimo quinto mensis septembris proxime preteriti presentis annis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3410, f. 149-152; Pinto, Ricerca 2010).

- 1517. A' 9 novembre per Istrom.to per Not. Luise Castaldo il Monastero, seu Convento di S. Ligoero asserendo possedere come cosa propria della Cappella sotto il titolo di S. Sebastiano, sita dentro d.o Monastero ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

19.11.1517 - Fascic.o 15.° Num.ro 9.° In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo decimo septimo ... Die decimonono mensis Novembris sexte inditionis Neapolis in **Santo Ligorio** de' Neapoli. Nos Cesar Malfitanus ... Quod predicto die in nostri presencia constitutis Rev.da D.na Tarsilla Guindatia Abba, et Infirmaria dicti Monasterij ... ex una parte. Et honorabili viro Vincentio de' Saraco de' Neapoli ... ex parte altera: prefatus vero Vincentius ... habere ... quendam terram modiorum quatuor plus, vel minus arbustatam, et vitatam, sitam, et positam in pertinentiis ville Casorie, pertinentiarum civitatis Neapolis, ubi dicitur ad Chiorano, seù ad Cava iuxta bona dicte infirmarie Sancti Ligorij, iuxta vias publicas à duabus partibus, et alios confines ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

9.2.1518 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo decimo octavo Regnantibus Serenissimis, et Illustrissimis ac Cactolicis dominis nostris dominis Regina Ioanna, et Rege Carulo hispaniarum utriusque Sicilie Ierusalem et Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citrafarum Anno tercio feliciter Amen. Die nono mensis februarii sexte inditionis Neapoli: Nos Ioannes Thomas de Perocta de Neapoli ad contractus Iudex, Ioannes Antonius de' Nuteria ... Notarius ... accersitis ... ad venerabilem Ecclesiam, et Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis Reverenda, et Venerabilibus Religiosis Domina Tarsidia Guindacia Abbatisa dicti Monasterij, Domina Lucia de Somma ... Cicella de Diano ... Catharinella Caracciola ... Victoria Minutola ...

Violanta Brancatia ... Cubella Brancatia ... Madalena Barrile, et Domina Camilla de Dura Monialibus [n. 9] ... ex una parte, et Magnifico Domino Francisco de Afflito de Neapoli utriusque Iuris Doctore ... ex parte altera, prefate vero partes ... asseruerunt pariter coram nobis, olim testimonio publico constitutum venerabilem clericum Ioannem Mormandum de Neapoli vendidisse, et alienasse, et venditionis nomine ... nobili viro Ioannis de Lamberto de Neapoli tunc presenti ... quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum curti putheo cisterna, et terracica discoperita sitas, et positas in platea Sancti Ligorij de Neapoli iusta iardenum excellentis Domini Comitis Morconj [Iacobo Maria Cayetano] iuxta conventus Sancti Laurentij, iuxta fundicum dicti Monasterij iuxta bona Magnifici Sebastiani de Barnaba seu dicti Monasterij Sancti Ligorij, in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet omni, olim dictas domos Ioanni Mormando, mediante publico instrumento dicte concessionis facto per manus pupplici Notarij, quod precio ducatorum mille, et ducentorum de carlenis argenti prout hec, et alia in quodam publico instrumento dicte vendicionis exinde fieri rogato olim die quinto presentis mensis februarii Neapoli scripto per manus mei Notarij supradicta hec, et alia latius conimentur submicto etiam per dictum dominum Francisco coram nobis in eius assercione predicta in alio pupplico testimonio constitutum dictum Ioannem de Lamberto declarasse dictas domos emisse pro' Excellence Domini Michaelae de' Afflito de Neapoli Comite triventj, et ad eius opus, et instanciam, et de propria ipsius Domini Comiti pecunia non obstante, quod aliter in dicto instrumeto empconis per dictum Ioannem de Lamberto facte, a dicto Ioanne mormando alias continetur, ipsasque domos dedisse, et assignasse dicto Domino Comiti tunc presenti ... etiam dictus Dominus Franciscus in eius assercione predicta, dictum Dominum Comitem in alio publico testimonio constitutum donasse dicto Domino Francisco eius filio tunc presenti ... predictas domos ... fuisse reservatum assensum dicti Monasterij ... prefate Domina Abbatisa ... consensierunt dicti vendicioni recognitioni, et donationi ut supra factis .. annum redditum sive censum predictum ... iuxta tenorem dicti instrumenti concessionis dicto Ioanni Mormando ... censum emphiteoticum dictorum **ducatorum decem, et novem** anno ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 7 n. 10 ... strada di S. Ligo ... Assenzo prestito dal n.ro Mon.rio alla compra fatta per Gio: Fran.co d'Afflito da Gio. Mormanno d'una pi sita alla strada di d.o Mon.rio redititia à quello in annui **d.ti 19** per Not.re Gio: Ant.o de Nocera à 9 di Febr.o 1518 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 16v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo ... R.to in Pl. fol. 8 Num.° 10 Presta l'assenso il n.ro Monast.o alla compra fatta per Gio. fran.co d'Afflito da Gio. Mormando della casa sita all'incontro dell'istesso Mon.o sopra la quale questo vi possiede il censo d'annui **d.ti diecenove** rogato d.o Istro dassenzo per N.r Gio. Ant.o de Nocera a' 9 di feb.o 1518 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 14r; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).

- la «casa grande» di cui si parla nel documento del 9 febbraio 1518 fu il risultato dell'adattamento e della integrazione di diversi immobili attigui in un solo organismo. Del resto, ciò appare tuttora evidente se si osserva il cortile della casa. Qui la scala, sebbene malconcia, conserva per tre piani i segni di un elegante rapporto di pieni e vuoti nella giustapposizione tra archi ed aperture rettangolari; essa, anzi, è tanto più degna di nota se si considera il suo limitato sviluppo e, si potrebbe dire, la sua dimensione borghese, così modesta rispetto alle altre scale cinquecentesche di Napoli. Ma, circa l'adattamento a fabbriche anteriori, è da notare nel muro di fondo del cortile, la presenza del tipico arco catalano, attualmente murato, che non possiamo certo ascrivere al Mormando (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.24).

3.3.1518 - 1518, 3 marzo - Matteo Luca Caracciolo, vesc. di Lesina concede alcuni suoi beni al monastero di S. Liguoro (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.17).

1519 - [f.122v] ... In una altro inventario, poi fatto per il medesimo Monast.o nell'anno 1519., che in bergameno riassunto si conserva similmente per esso Monast.o in forma di libro con coperta di coiro, come più moderno a' fol. 34. a' t.º a' 40 a' t.º sono descritte [f.123r] le medesime Case del Monast.o, seù Infermaria di esso più ampiamente, dove si vede, che fino a' d.o tempo erano tutte fondachi, Cellari, Panettarie, & altre simili Vedi il Reassunto in Vol. C. 3 f. o 271 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Dal *Ristretto* dei possedimenti delle monache di S. Gregorio Armeno, redatto nell'anno 1519 ... Le Benedettine avevano un «edificio con membri inferiori e superiori che si chiamava la Panettina, perché questo si faceva [sic], sito detto edificio nella piazza di S. Paolo o sia di Montagna, confine alli Cicinelli et altri»; ma nelle vicinanze anche «un'altra casa grande dove si faceva un'altra panettaria e detta casa era tutta circondata e confinata da altre case del monasterio» ... Un vero e proprio isolato ospitava «una bottega confine alle suddette case e suoi confini, un comprensorio di case con membra descritti, confini alle suddette, un'altra bottega al medesimo confini alle suddette, un'altra casa contigua con più membri descritti, un'altra casa con sue membra nello stesso sito e piazza, un fondaco di case con diverse membra descritte e confinato dappertutto dalle suddette case». Inoltre l'«infermaria» possedeva «un'altra casetta contigua in platea S. Pauli seu allo Puzzo di S. Paolo», e una «di diverse membra descritte e confinante in loco frontespizio alla porta della chiesa di S. Lorenzo». Ma all'ente appartenevano ancora «un fondaco frontispizio al campanile di S. Lorenzo quod dicitur ad Cellaro», lungo la via «Nustriana» un altro «fondaco di case detto di S. Pantaleone», una «bottegola fora la porta di detto fondaco», proprio presso il campanile del monastero, una «casa fora del fondaco in platea» ed una casa «terranea» sempre nella platea (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 275 ss.; Capone, in *Nap. Nob.* 32 1993 p.70).

1521 - Queste sono le intrate delli censi delle case quale se recepeno per la Infermaria in lo anno none ind.s 1521 ... Dalla herede dello q.dam notare michele pulverino per la casa dove habita paga per lo censo omne anno d. 5. Dal mag.co m. marco ant. pulverino per la casa q.le tene q.le sta fundichiello paga per lo censo omne anno d. 40. ... Da mastro lonardo gratioso pellettero per la casa q.le dallo monasterio della q.le rende omne anno vinticinque ducati senna fanno questa parte vj otto ducati ne tocca allo monasterio tre carlini et vinti ..., otto altri ducati ne toccano ad S.ta m.a dello stato et delli altri otto ducati ... restanti ne toccano questi ducati ... allo Infermaria et altri tanti alla sacrestia ... (ASGA, n. 88; Pinto, Ricerca 2011).

21.1.1522 - Tarsilia guinnatia Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

21.3.1522 - Tarsilia guinnatia Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

8.11.1522 - ... Domina Tarsidia Guindacia Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1523 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius **millesimo quingentesimo vicesimo tertio**. Regnantibus ... Carolo ... et Domine Ioanna de Aragonia ... anno octavo feliciter amen. **Die vicesimo mensis Aprilis undecime Inditionis** Neapoli ... Ioannes Dominicus Grassus ... Notarius ... quod predicto die ... accersitis ... ad Venerabilem Ecclesiam, et Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis ... Domine Tarsilla Guinnatia Abbatissa ... ex una parte. Et magnifico Domino Marco Antonio Pulverino de Neapoli utriusque iuris Doctore ... ex parte altera. Prefate vero partes ... asseruerunt pariter coram nobis inter partes ipsos nominibus ortas fuisse materiam questionis, et differentie in Sacro Regio Consilio super eo V3.; quod dictum Monasterium **Sancti Ligorii** pretendebat dictum Dominum Marcum Antonium debere certa hedificia suarum domorum per dictum

Monasterium sibi in emphiteosim perpetuum concessam sitarum, et positarum in platea dicta de Sancto Ligo, iuxta dictum Monasterium, iuxta domos heredum condam Domini Bertoldi Carrafa, iuxta bona heredum condam Magistri Leonardi de Gratiuso reddititia dicto Monasterio, et viam publicam; debere demoliri facere, et reducere ad certam mensuram prout in dicto instrumento concessionis dictarum domorum continetur; nec non, et certa alia debere per dictum dominum Marcum Antonium adimpleri, et observari, et ex hiis, et aliis rationibus, et causis dictas domos fuisse devolutas dicto Monasterio, vel ad minus dicta membra reduci ad certam mensuram prout in actis fabricatis, et actitatis in dicto Sacro Regio Consilio in quibus pro Magistro Actorum intervenit Egregius Antonij Mancusius dixerunt latius contineri: Et à converso dictus dominus Marcus Antonius pretendebat prout pretendit contrarium ... transire ... prefatus dominus Marcus Antonius promisit, et convenit stipulatione legitima precedente ... et per totum mensem Octobrij primi futuri coperiri facere suis sumptibus, et expensis ad tectum, seu ad teculis omnes cameras contiguas sale dictorum domorum collaterales, et coniunctas, ac confinatas cum domibus dictorum heredum condam dicti Domini Bertoldi Carrafa in quibus impresentiarum habitat Ex.is Dominus Geronimus de Francisco locum tenentes Regie Camere Summarie ... Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur suis sumptibus extollere in altum dictum parietem divisorum dictas domos concessas dicto domino Marco Antonio à Monasterio predicto per palmos viginti [m. 5,28] ultra altitudinem in qua impresentiarum existit ... Item quod dictus Dominus Marcus Antonius teneatur ... extollere in altum parietem dividendum domos dicti domini Marci Antonii à domibus concessas per dictum Monasterium condam Magistro Leonardo de Gratiuso ... dicto Domino Marco Antonio non possit haberi aspectus nec videri, seu discoperiri dictum Monasterium, et eius loca ... claudere duos fenestras ... parietem divisorium, seu dividendum dictas domos à dicto Monasterio, et omnia alia, que forte imposterum construerentur iusta parietem predictum coperiri facere ad tectum, et non ad astracum, et quod tectum predictum non sit maioris altitudinis, quod est impresentiarum ostracus magnus dicti Monasterij contiguus cum dicta pariete divisorio ut supra particulariter dictum fuit in tecto dicti retrecti: Verum se ipse dominus Marcus Antonius voluisset construi facere quecumque membra iusta dictum parietem dividendum dictas domos à dicto Monasterio cum astracii ad solem, quod liceat construi facere dummodo non sit maioris altitudinis, quam ad presens est ostracii quoque domorum dicti domini Marci Antonii iusta domos condam magistri Leonardi pelliparij, et dictum murum divisorum, et per palmos tres ultra dictum ostracum ... Item quod ex quo in domibus concessi dicto condam Magistro Leonardo de Gratiuso sunt nonnullae sasine ... Presentibus ... Magnifico donno Pirro Ioanne Spinello de Neapoli, Magnifico Ioanne Paulo de Apenna de Neapoli Nobili Andrea Cavalerio de Neapoli Nobili Andrea de Apenna ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2011).

- Die vigesimo mensis ap.lis xi Ind. 1523: se fa transazione et concordia tra lo dicto mon.io in nome de ditta Infir.ia ex una et lo m.co Marco ant.o polverino ex ... per lo quale se promitte alzar certo muro tali che non se habbia aspecto al dicto mon.io, et con multi altri pacti et conditione mediante pu.co Instro facto per mano del not.o Jo: domenico grasso de nap. assunto in pu.ca forma quale se conserva in cascia n. 36 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 8r; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 24 n. 4 ... Concordia tra il n.ro Mon.rio, e Marc'Ant.o Polverino sopra le pretensioni, che quello havea d'edificare nelle case ad essi date in emphiteusim dal Mon.rio site nella strada di esso per n.re Gio: Dom.co Grasso à 20. d'Ap.le 1623 [? 1523] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 19v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo vig.o quarto ... Reg.to in Plat. fol. 147 Num.º 4 Accordo tra il monast.o e Marco Ant.o Polverino circa il poter fabbricare la loro casa sita all'incontro il n.ro monast.o l'istro rogato per N.r Gio. Dom.co Grasso à 20 d'Ap.le 1523 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 50v; Pinto, Ricerca 2010).

- L'Instrom.to del accordo tra m.co Ant.o Polverino a 20 d'Ap.le 1523 per mano di N.r Gio: Dom.co Grasso s.o l'edificare la casa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1523 - Fascic.o 15.° Num.ro 15.° In Nomine D.ni Nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo tricesimo ... Die vicesimo mensis Aprilis tercie indicionis Neapoli ... assumendis quibuscumque contractibus in formam publicam quorumcumque Notariorum premortuorum ... subdatum in Castello civitatis Neapolis sub anno D.ni Millesimo, quingentesimo, vicesimo tercio. Die quarto mensis Iulij ... quod predicto Die adiens nostram presentiam Nobilis Alexander Pansulius de' Neapoli Procurator ut dixit venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli. Asseruit coram nobis mensibus proximis preteritis in testimonio publico constitutas magnificas Andrianam, et Ilariam de' Aputheo de' Neapoli sorores ... quam nomine, et pro' parte Nobilium Ioannis Vincentij Fabij Beatricis, et Porcie de' Medicis filiorum pupillorum legitimorum, et Naturalium condam Magnifice D.ne Isabelle de' Aputeo eorum sororis utrinque coniuncte vendidisse ... dicto Alexandro quo supra nomine ... quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum tribus introytibus, et cum quadam apotheca suptus, sitas, et positas in plathea Sancti Petri Martiris civitatis Neapolis iuxta bona Francisci Paragalli, juxta bona D.ni Loisiij Macedonij, duas vias publicas, et alios confines prò precio ducatorum ducentorum, et decem de Carlenis Argenti ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

1524 - ... dell'Abbadessato la Reverenda Camilla Spinella ... Visse costei anni deceotto nel suo governo, finì la sua vita a 14 di Febraro del 1542 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

17.3.1524 - Dominj magistrj Justiciarij regnj sicilie subta petitionem tenoris subscripti: exponitur jn mag.a curia vicarie et proparte Mag.a Dominj pirrj Joannis spinelli de neap. dicentis quo in ultimis constitutus Mag.cis Dominus Marinus spinellis de neap. suum ultimum et solenne condidis testamentum seu eius ultimam voluntatem in quo seu qua heredem universalem sibi instituit dictum exponentem in iuribus actionibus quibuscunque et fecit q.m plura legata et in eadem voluntate testandi perseverans fuit sicut Domino placuit sua vita functus superstitute sibi dicto exponente eius herede universalis ut sup.a instituto: et quoniam ipse exponens veret que hereditas a dicti Mag.ci Domini marinj sit debitis et varijs oneribus involuta et sic esset sibi potius dannosa quendam lucrosa volens utj consilio legis intendit adire hereditatem dicti mag.ci Domini marinj cum beneficio legis et inventarij ne contingat ipsum exponentem inposterum creditoribus et legatarijs satisfacere ultra vires hereditarias ideo dictus exponens inplorato officio dicte magne Curie delarat eius intentum et voluntatem modo quo supra ac pesit se admicti ad dictum beneficium inventarij et ad aditionem dicte hereditatis cum dicto beneficio inventarij et sibi decerni et dari citationem contra certos creditores et legatarios et in certos citarj et vocarj per proclama et bannum ad hoc ut possit procedj ad dictum actum adicionis et ad confectionem inventarij et ad alia incumbencia ad dictum actum ferendum formam juris et aliis pesis dictus exponens se ad p.ta admicti omni meliorj modo et Que mag.a Curia decrevit in hunc modum V3 Die xvij mensis marcij xij° Ind. 1524: neap. mag.a Cur.a vicarie pro tribunali sedente presens peticio presentata fuit pro parte introscripti Mag.ci Pirrj Joannis Spinelli et ea lecta per curiam fuit decretum que fiant banna, et provvisionem necessarie et deinde recursum habuit ad dictam mag.am Curiam Dominj magistri Justiciarij regni sicilie à quo obtinuit quoddam bannum sigillatum sigillis Domini regentis et judicum duorum dicte magne Curie contra incertos assertos creditores siquj forte essens in dicta hereditate cuius tenor talis est: Banno ... como li dj passati lo condam Mag.co s.re marino spinello de nap. fo secundo piacque a dio morto superstitute sibi lo Mag.co s.re

pirro Joanne spinello de nap. suo fratre tierczo herede instituto per dicto condam marino spinello ... Sarrando li nove del presente mese de aprile del presente anno xij^o Ind. 1524 dintro la venerabile ecclesia de Santo andrea de nap. sito vicino lo siegio de nido alle xiiij^o hore vel dove lo dicto s.re Pirro Joanne intende, et vole far inventario de tutti li bonj che foro delo dicto condam M.ci marino spinello ... Datum neapoli Die primo mensis aprilis xij^o Ind. 1524: Die septimo mensis aprilis xij^o Ind. 1524 Neap. Jacobus de filippo tubicta mag.e cur.e vicar.e retulit se preconizasse retrospectu bannu ... Nomina et cognomia dictorum assertorum creditorem sunt ista V3 : li ven.li priore, et fratrj de santo dominico de napoli li mag.i yconomj et procuratorj delo ospitale dela nunciata di nap : li ven.li priore et fratrj s.te Catarine de formello de nap: la figliola grande de margarita moglie de condam antonio forte de santo Pietro ad patierno: la figliola maiore de lucenta moglie de Joanne cinque grane de santo Pietro ad patierno ... la mag.ca madama Catarina boccaplanula moglie che fo del dicto condam M.ci marino spinello: lo mag.co sigismundo spinello: lo mag.co alexandro spinello: la mag.ca madama spinella monecha in lo mon.rio de s.to ligoro ... Madama cicella de diana monecha de **santo ligoro**: Joene de s.to mauro monica de **sancto ligoro** ... Die vj^o mensis aprilis 1524 neap. paulus suppa alguzerius mag.e cur.e vicar.e retulit citasse supra dictis signatis ... hodie predicto die Nono p.ntis mensis aprilis presentis annj xij^o Ind. 1524 in loco predicto in quo comparere ... federicus spinellus, et asseruit debere conseq. et habere ducatos triginta de carlenis argenti anno quolibet sua vite durante legatos jux. formam legati sibi facti per dictum condam dominum marinum eius patrem ... Die viij^o mensis aprilis ... 1524: Nobis prefatis Judice not.o, et subscriptis testibus personaliter accersitis ad preces et Mag.ci et spectabilis Domini pirrj Joannis spinelli de neap heredis ex testamento condam Mag.ci Dominj marinj spinelli de neap. presidentis R.ie Camere Sum.rie citra beneficio legis et inventarij ut dixit ad quandam eius domum sitam et positam in plathea nidj de neap. juxta bona illr. De alanio: juxta viam publicam et alios confines: Et dum ibidem essemus V3: in quadam camera supra curtilium dicte domus prefatus quidem D.nus pirrus Ioannes volens pro ut defure tenetur ad incohationem inventarij ... Imp.s uno Instr.to in forma publica dela submissione de una terra sita ale padule de nap. ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

11.7.1524 - Die xi mensis julij xij Ind. 1524. neap. constitutus apud acta mag.e Cur.e dic.e et ... not.o antonio de morte de neap. ... et religiosa d.na tarsidia guindatia de neap. abbatissa ven. mon.rio **S.ti ligorij** de neap. d.na lucretia de diano, d.na Cicella de diano, d.na Catarinella spinella, d.na Catarinella caracciola, d.na Catarina galiota, d.na Antonia sanguine, d.na madalena barrile, d.na margarita de lagni, d.na laura de guindatia, d.na bricida vulcana, d.na geronima Caracciola, d.na sicilia gargana, d.na julia caracciola, d.na cornelia caracciola, d.na angela menutola, d.na pulisena caracciola, d.na beatrice spinella, d.na margarita grisona, et d.na Camilla delo doce moniales dicti mon.rij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1524 - ... Domna tharsia guindacia abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435 f. 58).

9.9.1525 - Die nono mensis septembris quarte dec.me Ind.is in villa pulvice pertinen. neap. 1525 constitutis in nostri presentia nob.li Muliere diana de frisis de neap. vidua relicta q.o hon.lis Thome Raparij de neap. aromatarij ... cum expresso consensu hon.lis Ioannis de frisis patris sui presentis ex una parte et hon.li viro leonardo de mari de neap aromatario ... ex parte altera. Prefate vero diana sponte asseruit coram nobis dicto leonardo presente habere tenere et possidere titulo ad iudicationis sibi facte inter alia pro suis dotibus, et antefato ... et d.ti q.o thome filiorum quandam domum cum duabus apotecis et alijs membris inferioribus et superioribus consistente ... quam ad presens ad pensionem tenet dictum leonardum duratura dicta locatio pro alijs annis septe mediante instrumento exinde apparente sitam et positam in

platea sanctorum petri, et Paulj regionis sedilis montanee huius civitatis neap. iuxta bona Mag.ci Ioannis baptiste cicinellj de neap. seu heredum q.o Ioannis larchi cicinellj, iuxta bona Magistri bernerij de masulo de neap. curbiserij, iuxta biam publicam et alios siqui sunt plures ... confines mediante leg.mo decreto ... in magna Curia Vicarie die xxiiij mensis Ianuarij preteritis anni x^e Ind.s 1522 neap. ... Nemini venditam domum ipsam ut supra consistentem sed francham excepto a subtis duobus annuis redditibus sive censibus V3 ab uno ipsorum ducatorum decem de carlenis argenti annis ... debiti ven.li monasterio sancti ligorii de neap. et alij ducatorum viginti similiter in xv^o die mensis aug.ti infine cuiuslibet anni debiti mag.ca d.ne marielle castalde de neap. ut emphici ipsius a berardino serra de neap. aurifabro cum pacto tamen et potestate affrancandi ... volens ipsa diana ad hoc ut honorifice vivat transire ad secunda vota, intendens propterea dictam domum vendere ut pecunia provenienda converti post in satisfactionem dotum consignandarum eius futuro viro, et super dicta venditione ... cum p.to hon.li leonardo de mari mediante prefato Ioanne de frisis patre ipsius diane per dictum leonardum facientem meliorem conditionem ipsius diane fuerunt sibi oblatis ducati quatricentum et quinquaginta de carlenis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 148; Pinto, Ricerca 2010).

8.11.1525 - Fasc.o 20. n.° 1 In Nomine Domini Nostri Jeshu xpi Amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo vicesimo quinto Regnantibus Serenissimis, et Illustrissimis, ac Catholicis Dominis nostris Dominis Ioanna de Aragonia, et Don Carulo de Austria ... Anno decimo feliciter amen Die octavo mensis Novembris quinde decime inditionis Neapoli Nos Jesuè Servillis ... declaratur : Paulus Russus de Neapoli ... Notarius non quod fatear in subscripto contractu donationis celebrato ... in publicam formam redigere instrumenta quecumque Testamenta ... declaratur in principio ipsarum Regiarum literarum dictantibus Ferdinandus Dei Gratia Rege Aragonum ... Die vigesimo septimo mensis Aprilis Millesimo quingentesimo quarto Decimo ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

13.11.1525 - Die tertiodecimo Mensis Novembris xiiije Ind. 1525 lo dicto mon.io, et donne monache concedeno al ret.o scripto francisco trence de nap. unaltra casa consistente in le infre stancie V3 dui cellarj, una sala con la camera contigua et unaltra stancia sop. ditta sala Item unaltra camera contigua ala detta stancia superiore sixtente sop. ditta sala Item, et doi altre stancie una sop. l'altra, et unaltra stancia discoperta sop. lo sopportico, site dette stancie et casa dentro lo fundico dico vulgarmente detto de santo ligoro Iux lo ditto mon.io et la via pub.ca, a' censo de ducati decesette per anno appar Instro fatto per mano de not.e Jo: ant.o de nocera ad dicto di et anno, et reassunto loco mortis per mano de not.e virgilio de bolbito ali xxvj de jugno 4 Ind. 1531: quale se conserva in cascia de dicta Infir.ia n. 72 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 2v; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 6 [? 1] n. 4 ... Concessione d'una casa fatta dal nostro Mon.rio d'una casa dentro il Fondico di S. Ligoro à Fran.co Trenza per annui d.ti 17. l'instr.to per Not.re Virgilio Bolvito a' 26. di Giugno 1631 [? 1531] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 9v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Primo ... R.to Plat.1 fol. 141. Num.° 4 Istr.o della concessione delle case site nel fondaco detto di S. Ligorio fatta per il monast.o à Fran.co Trencia ad an. censo di d.ti 17 Rogato per Nr. Vincenzo [? Virgilio] de Bulbito à 26 di Giugno 1531 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 1; Pinto, Ricerca 2010).

1526-1528 - [f. 2v] Ms Sebastiano Barnaba deve per la casa quale tene ala piazza de santo ligoro per lo anno p.e Ind.s ducati quindece d. 15. Ms Ioanthe perrotta deve per lo censo dela casa tene in frontespicio de santo lorenzo per lo anno 15 [1526-27] et p.e Ind.s [1527-28] d.ti sidece lo anno docati trenta duj d. 32. (ASGA, n. 89; Pinto, Ricerca 2011).

13.1.1526 - [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui **docati trenta sei** alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommessò à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.º 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fascicolo 19. n.º 20.

Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.º 8, passò [26.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui **docati ventisei** alle Caracciole, e **docati otto** alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.º 17.

E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.º 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus AGP. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36. (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1526 - die tertio mensis sep.bre Xve Ind. Neap. 1526 ... camilla spinella de neap. monialis dicti monasterii sorore quondam M.ci marini Spinelli de neap. ac cessionaria hereditate dicti quondam d.ni marini ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

11.12.1527 - Die xj mensis decembris prime Ind.nis neap. 1527 apud ven.le mon.rium et conventum **Sancti ligorij majoris** de neap. ordinis Sancti benedicti nob. p.tis iudice not.o et subtis testibus personaliter accersitis ... in cella sive camera d.ne abb. dicti mon.rij ... constitutis ven.libus et religiosis V3 S. tarsidia guindacia humili abb. dicti mon.rij et S. lucretia de diano S. Cicella de diano S. camilla spinella S. catarinella caraczula S. maria galiota S. vittoria minutula S. violanta brancatia S. diana de tufo S. cubella brancatia S. laura guindacia S. ribeccha capece S. bricida vulcana S. polisena spinella S. iulia caraczola S. cornelia caraczula S. margarita grisona S. ciccarella dentece S. ier.ma caraczula et S. beatrice spinella monialibus et discretis [n. 20] ... ex una parte. Et nobili viro Ioanne brancaleone de neap. ex parte altera ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 53; Pinto, Ricerca 2010).

30.1.1528 - Die penultimo mensis Ianuarij prime Ind. 1528 Neap. Ad preces nobis factas ... accessimus ad ven. ecclesiam, et monasterium **sancti ligorij majoris** de neap. ordinis sancti Benedicti, et dum essemus ibidem inventisque per nos in camera d.ne Abbatisse eiusdem monasterij, at in n.ri p.ntia constitutis R.da et ven. religiosis d.na Tarsidia guindatia de neap. Abbatissa eiusdem mon.rij d.na lucretia de diano d.na catherinella caraczula d.na maria galeota d.na victoria minutula d.na violanta brancatia d.na antonella de lagni, d.na diana de tufo, d.na cubella brancatia, d.na laura guindatia, d.na Ribeccha capece, d.na margarita grisona, d.na ceccharella dentece, d.na pricida vulcana, d.na geronima caraczula, d.na beatrice spinella et d.na lucretia caraczula de neap. monialibus [n. 17] eiusdem mon.rij ... congregatis et cohadunatis in unum in dicta camera per infirmitatem dicte d.ne Abbatisse ad sonum campane more solito, agentibus ad infra omnia nomine et pro parte Infirmarie dicti mon.rij ... ex una parte: Et nobilis Ioanne thoma de perocta de neap. ... ex parte altera Prefate vero

d.na Abbatissa et moniales quibus sup. nominibus sponte assuerunt coram nobis et dicto Ioanne thoma presente ... tenere et possidere ... quandam domum in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistente cum quadam curticella discoperta et putheo, cantaro et cisterna sita et positam in quodam vico platee sancti pauli regionis sedilis Montanee civitatis neap. iuxta bona ipsius Ioannis thome redditicia dicto mon.rio iuxta bona baptiste maczacani iuxta dictum vicum et alios confines in quibus in p.ntiarum habitat ipse Ioannes thomas ... ordinasse et deliberasse dicta domum ut supra consistentem alicuj locare et in emph.m perpetua concedere ad aliquem annum redditum sive censum emph.cum absque potestate affrancandi, qui domum per dicta conducere, et ad suas proprias expensas reparari facere reparationibus necessariis et oportunis voluisset ... per annuo redditu sive censu domus predictae **ducatorum duodecim** de carlenis argenti ... expendere in fabrica et augmento dictas domus ... de sua propria pecunia duc. centum de carlenis argenti Et de inde in antea dicta domus suos sumptibus laboribus et expensis reparare et reparari facere omnibus reparationibus necessariis et oportunis ... Item in quibusdam domibus dicte d.ne Marie galeoti sistentibus istius quodam fundicum dicti monasterij sito in dicta platea sancti pauli sunt quatuor fenestre affacciatorie ... dicta curticella domus predicti ut supra locate et concesse due fenestre multo obstant domuj dicti ut supra locate ppea per evitandis scandalis que occurrere forte possent et ut nemo expansionarijs dictarum domorum dicti d.ne Marie possim nec voleat in eiusdem affacciari ... possint et voleant at eis liceat dictas quatuor fenestras et quolibet ... extollere in altu per palmos septem cum dimidio ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 271-274; Pinto, Ricerca 2010).

- Die nono mensis Maij xv^e Ind. 1542: se reassume per mano de not.o ber.o de grillis de nap. lo Intro dela concessione facta per lo dicto mon.io sub die penult.o januarij prime Ind. 1528 al ms Jo: thomase de perocta de nap. de certe case de ditta Infir.ia site in lo vico dela strada de s.to paulo lux le robbe del p.to Jo: thomase redditie al ditto mon.io Jux le robbe de mattio mazacane lo ditto vico, et altre confine a' censo de **ducati dudici** lo anno senza potesta de affrancare appare Intro de dicta concessione facto per mano del q.o not.o Jo: Ant.o de nocera et assumpto ut s. quale se conserva in cascia de dicta Infirmaria n. 5 Adriana mercatante sua moglie (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

- A' 30 gennaro 1528 concedè la n.ra Infermaria emph.a à Gio Tom.e perotta certe case ... di S. Paolo reg.e di Montagna ad annuo censo di doc. ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435; Pinto, Ricerca 2010).

19.3.1529 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto ... anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli ... Ioannes Andreas de hippolitis ... Notarius ... quod predicto die ... accessimus ad venerabile Monasterium **Sancti Ligorii maioris** de Neapoli ... in ecclesia eiusdem inventisque ... Domina Camilla Spinella Abba ... ex una parte. Et nobili Ioanne Francisco de Palma de Neapoli ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt ... nominibus dictum monasterium ... habentes ... quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterij iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba V.I.D. redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas ... ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse ... dictas domos ... ad annuum redditum, sive censum emphiteoticum **ducatorum viginti** de carlenis argenti ... sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam publico instrumento dicte concessionis fieri rogato autoritate apostolica in carta membrana olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono

per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus ... super qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse **augmentatum in alijs ducatis quatuor ad summam ducatorum viginti quatuor**, prout in decreto predictum commissariorum apparere dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur ad dictas domos non aliter mencionata ... tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse, et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium .. ipsum dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere ... transactionem ... devenisse V3 quod predicta abatissa ... assentire dicte constructioni ... et de novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco ... dictas domos cum iuribus eorum omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m. 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annum redditum ... aliorum ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis argenti ... Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis ... debeat cedere ... quoddam membrum, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.142r] ... E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.º 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanni Andrea de Ippolitis ... Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelazione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- 1690 Nota delli processi ... n.º 12 Processus ori.s ven.lis Non.rij S. Ligorii cum D. Fran.co di Palma alias mormando nel q.le si contiene il giudicio per la compra d'una casa sita all'incontro del Mon.rio che li fu aggiudicata per prelazione ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

19.6.1529 - [f. 15r] Die xviiiij mensis Iunij 2º Ind. 1529 Neapoli Per Mag.cam et R.dam d.nam Camillam Spinellam Abba ven.lis mon.rij **santi ligorij mayoris** de Neapoli in p.nti p.o quinterno furunt annotati et descripti per Ma.cum Alexandri pansulij procutatoris eiusdem Mon.rij omnes Redditus Census Pensionis terratici bonorum ipsius Mon.rij Stabilium existentium intus et extra civitates Neapolis qui debent prout infra particularis [f. 15v] Lo Mag.co Scipione de afflitto figlio et her.e del q.dam Ms franc.o de afflitto per la casa che tene inla piazia de santo ligoro paga de censo lo anno docati decenove deve pagare per lo anno 2º Ind. d. 19.0.0. Lo Mag.co Sabastiano barnaba per la casa che tene inla piaczia de santo ligoro paga de censo lo anno docati quindecie deve pagare per lo anno 2e Ind. d. 15 [a lato] Ioancamillo, lutio, livia et tiresia figli et herede delo introscripto ms Sebastiano. Li Mag.ci Scipione, Iulio, Ioan camillo, prospero, et locretia de gratioso, figli et heredi del q.dam ms

loise et per ipsi Madama Andriana aulasta llo ro matre et tutrice et Madama helisabetta llo ro ania et tutrice per la casa che teneno in la piazza de s.to ligoro pagano de censo lo anno docati otto tari uno grana tridece et denare dui deveno per lo anno 2° Ind. d. 8.1.13-2 [f. 16v] Ms Ioanfranc.o de palma alias mormanno tene una casa in la piazza de santo ligoro dela quale paga ogni anno de censo docati vinti quattro deve pagare per lo anno 3e Ind. in lo quale anno ha pigliato ditta casa ad ineso [?] dico d. 24.0.0. Ms Ioanthomase perotta per la casa che tene in frontespitio dela porta grande de san lorenzo paga de censo ogni anno docati sidece deve pagar per lo anno 2e Ind. dico d. 16.0.0. [f. 17r] Dalo incontroscripto ms. Ioanfranc.o ad tempo dela concessione che li fo fatta per lo mon.rio dele incontroscripte case che fo ad tempo delo assenso presto alo mon.rio cento docati con scontareselli anno per anno alo incenso deve per la incontroscripta partita d. 24.0.0. [f. 18v] Ms franc.o trencia per una casa che tene alo fundico ad cellaro rende de censo alo mon.rio docati quattro de carlinj lo anno per la parti ... alo mon.rio deve pagare per lo anno 2e Ind. d. 4.0.0. (ASGA, n. 89; Pinto, Ricerca 2011).

13.12.1529 - In nomine D.ni n.ri Jhu Xpi Amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo nono ... Die tertio decimo m.s Decembris tertie Ind.is Neap. Nos Joannes Antonius de Nuceria de Neapoli Regius ad contractus Judex ... accessimus ad Ven.lem ecclesiam et Monasterium **Sancti Ligorii Maioris** de Neap. ordinis S.ti Benedicti: Et dum essemus ibidem inventisque per nos in ecclesia dicti Monasterij ac in nostri presentia constitutis Mag.cis et Rev.da D.na Camilla Spinella Abbatissa eiusdem Monasterii, D.na Lucretia de Diano, D.na Cecella de Diano, D.na Catherinella Spinella, D.na Maria Galiota, D.na Loysia de Tufo, D.na Antonella de Lagni, D.na Diana de Tufo, D.na Cubella Brancatia, D.na Antonia Gargana, D.na Magdalena Barrile, D.na Cicilia Gargana, D.na Camilla deli Doce, D.na Ribecca Capice, D.na Pricita Vulcana, D.na Julia Carazola, D.na Cornelia Carazola, D.na Margarita Grisone, D.na Ceccarella Dentece, D.na Geronima Carazola, et D.na Beatrice Spinella Monialibus [n. 21] ... ex una parte: Et Nobilis Andrea Cavaliero de Neapoli ... ex parte altera: prefate vero D.ne Abbatissa et Moniales ... habere tenere et possidere ... quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris et hedificiis inferioribus et superioribus consistentes sitas et positas intus quoddam fundicum eiusdem Monasterij S.ti Ligorij versus Sedile Montanee huius Civitatis Neapolis iuxta bona dicte D.ne Marie Galiote, iuxta quoddam aliud fundicum predicti Monasterij et iuxta alia bona dicti Monasterij. Que quidem domus sunt divise in duabus partibus in una quarum habitat ipse Andreas et in aliud Magister Angelus Porterius Mag.corum electorum huius Civitatis ... ad conventionem devenerunt ... locaverunt et concesserunt ... predictas domos ... census emphit.co perpetuos **ducatorum quindecim** de carlenis argenti ... sic dictus Andreas promisit infra mensem unum suis sumptibus et expensis claudi facere quandam finestram cum cancellato de ligno sistentem in domo ubi supradictus Angelus porterius in presentiarum habitat, nec non et alzare facere quandam pettoratam seu parietem sistentem in astraco ipsarum domorum adesque non possit habere aspectum supra dictum Monasterium ... Ego Joannes Petrus Cannabarius de Neap. Regius ad vita ad contractus Judex ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3410, f. 195-213; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 4 n. 17 ... Concessione fatta dal Mon.rio ad Andrea Cavaliero d'alcune case à Seggio di Montagna à censo d'ann. d. 15 per N.re Gio: Matteo Castaldo à 13 di Xbre 1529 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 47v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo quarto ... Num.° 17 Il med.o monast.o concede certe case site à Seggio di montagna ad Andrea Cavaliero ad annuo censo di d.ti quindecim per istr.o rogato à 13 di Xbre 1529 per N.re Gio: Matteo Castaldo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422. 1690 f. 8; Pinto, Ricerca 2010).

22.12.1529 - Fascic.o 15.° Num.ro 6°. In nomine D.ni nostri Jesu Xpi Amen anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo vicesimo nono ... Die vicesimo secundo mensis decembris tertie inditionis Neapoli ... pro parte venerabiliis sororis Rebecche Capicis de' Neapoli Monialis in Monasterio Sancti Ligorij de' Neapoli sororis ex utroque coniuncta magnifici condam D.ni Baordi Capicis personaliter accessimus ad quasdam domos Magnifice Antonie Tangrede sitas in frontispicio Sedilis Capuane, et cum essemus ibidem invenimus dictam sororem Rebeccham, que asseruit coram nobis superioribus diebus, et de' presenti mense decembris, sicut D.no placuit obijsse dictum qondam D.num Baordum condito prius testamentum ... Testamentum magnifici Baordi Capicis. Anno D.ni Millesimo quingentesimo vicesimo Nono. Die ultimo mensis Novembris tertie inditionis Neapoli ... accessimus ad quasdam suas domos sitas in platea Capuane juxta bona magnifici Thome Caraczuli, et D.ni Iohannis Antonij Capicis viam publicam, et alios confines. Et cum essemus ibidem, invenimus dictum Mag.m Baordum in lecto jacentem, infirmum corpore, sanum tamen mente ... dicto Sig.r Baordo testatore non havendo figlioli, instituisce, ordena, et fà herede soa universale, et particolare la mag.ca Sore Rebecca Capece sua sorella carnale Moneca in lo Monasterio de' Santo Ligo de' Napole ... celebratione de' tante messe per lanima de' ipso testatore da' celebrarse in la Ecclesia de' Santa Maria dela Nova la mayore parte, et parte in la Annuntiata, seù Santa Catharina de' Formello et in la extaurita de' Santo Martino ad Capuana ... consignare ala Cappella deli Capice sub vocabulo de' Santo Iacobo constructa intro la Ecclesia Magiore de' Neapoli uno annuo reddito, ò vero censo de' ducati tre ... competesse per legitima ala mag.ca Mad.a Laura Capece sua sore ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

5.8.1530 - Die quinto mensis Augusti tertie Ind. 1530 neap. in n.ri p.ntia constitutis Magni.co scipione de afflicto de neap. ... ex una parte: Et Magni.co V.I.D. d.no Trayano Carrafa de neap. filio et procuratore ut dixit Magn.ce domine Camille sanseverine eius matris ... ex parte alt.a. Prefate vero d.nis scipio sponte asseruit coram nobis et dicto d.no Trayano dictis nominibus p.nite se ipsius d.no scipionem habere tenere et possidere ... quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes sitas et positas in platea sancti ligorij de neap. iux. bona M.ci francisci pulverini V.I.D. et abbatis loysij pulverini fratrui, iux. bona heredum q.dam sebastiani barnabe de neap. viam publicam et alios confines ... venditas sed francas excepto et reservato a quodam anno redditu sive censu **ducatorum decem et novem** de carlenis annuis singulis in perpetuum debitorum et solvendorum dicte ecc.e et monasterio **sancti ligorij** de neap. ... pro ut dicti d.ni Trayano dictis nominibus qui obtulit velle dar domos p.tas emere et dar pro pretio appr. domorum ... vendidit ... p.tas domos ... finito pretio ducatorum octingento de carlenis argenti ... Et in sup. tam dictis d.nus scipio q.o Magnifici dominus raynaldus caracziolus de neap cognatus dicti domini scipionis et iulia de afflicto et soror utriusque coniuncta sup.ti d.ni scipionis ibidem p.ntes et ipsa d.na iulia iure romano vivens ut dixit interveniendo ad infra omnia ad mayorem cauthelam cum expresso consensu sup.ti d.ni raynaldi ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

- Nel 1530 Scipione d'afflitto vende una casa grande all'incontro s.to ligorio per d.ti 800 à beneficio a' Troiano Carafa figlio e proc.re di Camilla Sanseverino col peso del censo d'annui d.ti 19 pagabile al d.o monastero di s.to ligorio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 175v; Pinto, Ricerca 2010).

10.6.1531 - Fascicolo nono ... R.to in Platea f. o 76 Num.° 10 a' 10 di Giugno 1531 **Paolo Ant.o Poderico** cedè, e rinuntio a benef.o del n.ro monast.o annui **d.ti quattordici** di cenzo della summa degl'annui d.ti venticinque sopra le case site a' Capo de trio in questa Città per istro per m.o di N.r Geronimo Russo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 18v; Pinto, Ricerca 2010).

2.7.1531 - Livia barnaba de nap. vende al R.do marcantonio fiodo vescovo di castellaneta una casa in più, et diversi membri consistente, sita ala piazza di s.to ligorio iusta suoi confini ed asseriscono esservi uno censo p.tuo di d.ti 15 redditio al monastero di s.to ligorio di nap. die ii ms julii 1531; et a 21 del mese di luglio del d.to anno d.to monastero li assenso, et consenso con riserva del censo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3404; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.175) Sebastiano Barnaba annui d. 15 sop.a una casa alla Piazza di S. Gregorio, e per esso Marco Ant.o Fiodo, che la comprò nel 1532 da' figli di d.o Sebastiano, il quale in d.o anno si situa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

31.7.1531 - In Nomine Domini Nostri Ihu Christi Amen: Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo primo, Regnantibus Serenissimis, et Captolici Dominis Nostris Dominis Carolo de Austria ... et Iohanna de Aragonia Dei gratia Regina eodemque Carlo eius filio primogenito ... anno sexto decimo feliciter amen. Die ultimo mensis Iunij quarte Inditionis Neapoli. Nos Gregorius Russus de Neapoli Regius ad vitam ad contractus Iudex, Hieronimi Russus ... Notarius ... quod predicto die ... personaliter accersitis ... ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij mayoris de Neapoli monialium Ordinis Sancti Benedicti ... in loco capitulari dicti Monasterij, inventisque ... constitutis Reverenda Domina Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterij, Domina Lucretia de Diano, Domina Cicella de Diano, Domina Catarinella Spinella, Domina Maria Galiota, Domina Loysia de Tufo, Domina Violanta Brancatia, Domina Antonella de Lagni, Domina Cubella Brancatia, Domina Antonia Gargana, Domina Sicilia Gargana, Domina Camilla de Duce, Domina Rebecca Capina, Domina Bricida Vulcana, Domina Iulia Carazula, Domina Cornelia Carazula, Domina Margarita Grisona, Domina Hieronyma Carazula, Domina Beatrice Spinella, Domina Hieronyma dela Racta, et Domina Laudonia Spinella, Monialibus [n. 21] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

7.9.1531 - In nomine domini nostri Jesu Christi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo primo. Regnantibus potentissimo Domino Carolo V ... Die vero septimo mensis 7bris quinte Inditionis Neapoli Nos Angelus Marcianus de Neapoli ad contractus Iudex: Virgilius de Bulbito de eadem civitate Neapolis publicus utilibet per totum predictum Regnum Sicilie citra farum Regia autoritate Notarius ... personaliter accersitis ad Venerabilem Ecclesiam, et Monasterium **Sancti Ligorii majoris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti. Et dum ibidem essemus, inventisque per nos in Ecclesia dicti Monasterii, ac in nostri presentia constitutis Reverenda, et Venerabilibus Religiosis domina Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterii domina Maria Galiota Domina Violanta Brancatia Infirmarariis Infirmary dicti Monasterii, domina Cicella de Diano Domina Catharina Spinella Domina Lojsia de Tufo Domina Cubella Brancatia Domina Antonia Gargana Domina Sicilia Gargana Domina Camilla de Duce Domina Ribechea Capice Domina Bricida Vulcana Domina Julia Carazzolo Domina Cornelia Carazzola Domina Margarita Grisona Domina Geronima Carazzola Domina Beatrice Spinella Domina Laudonia Spinella, et Domina Geronima de Racta Monialibus [n. 19] ... ex una parte. Et Honorabili Viro Francisco Trence de Neapoli Agente similiter ... ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa et moniales ... habere, tenere, et possidere ... quandam domum consistentem in membris duobus, uno supra aliud sitam, et positam intus quoddam fundicum vulgariter nuncupatum de Santo Ligoro situm, et positum in plathea Sancti Laurentii, seu Sancti Ligoro civitatis Neapolis juxta bona Monasterii predicti Sancti Ligorii quo tenet ad pensionem dominus Joannes Scoppa, juxta alia bona dicti Monasterii que tenet ad pensionem Sebastianus negociorum gestor dicti Monasterio, iuxta aliam domum, que tenet ad censum dictus Franciscus à dicto Monasterio, et

alios signi sunt plures, seu varioras confines ... ordinasse et deliberasse dictam domum ut sup.a consistentem alicui locare et in emphiteusim ... et signanter cum dicto Francisco ... pro annuo redditu sive censu domus predicta **ducatos quatuor** de carlenis argenti ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3410, f. 111-118; Pinto, Ricerca 2010).

- Instr.to concess. fra l'Infirmaria di S.to Ligorio e Fran.co Trenchia di certe case site allo fundico di San ligoro ad annuo censo **d.ti quattro** per mano di N.r Virgilio bulvito a 7 di 7bre 1531 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 4 n. 11 ... Concessione fatta dal Mon.rio à Fran.co Trence d'alcune case site al Fondico di S. Ligorio per ann. **d.ti 4** l'instr.to à 7 di Settembre 1531 per N.re Virgilio Volpe [? Bolvito] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 9v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Quarto ... R.to Platea fol. 141 N.° 11 A 7 sett.e 1531 l'Infermaria del n.ro Monast.o concede alcune case site al fondaco detto di S. Ligorio à fran.co trence ad annuo censo di **d.ti quattro** per istr.o rogato per N.r Virgilio Bolbito (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 7v; Pinto, Ricerca 2010).

3.11.1531 - Fascic.o XI.° Num.o 18.° ... d.na Camilla Spinella Abbatissa prefati Monasterij et d.na Cubella Brancacia Gubernatrice Vbli Cappelle sub vocabulo Sancti Sebastiani constructa et edificata intus dictum **Monasterium Sancti Ligorii** ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo undecimo ... Num.° 18 A 3 di nov.e 1531 il monast.o in nome della sua cappella di S. Sebastiano concedè à Mariano Ameruso un moio di terra sito à S. Gio: a' Teduccio all'annuo censo di d.ti quattro per Istro per N.r Matteo Cataldo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 23v; Pinto, Ricerca 2013).

1532 - Camilla Spinella de Neap. Abbatissa d.i Monasterij **Sancti Ligorii** ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411; Pinto, Ricerca 2010).

1532 - Fascicolo Vig.o ottavo ... Num.o 25. D. Camilla Spinella viene confermata Abadessa del n.ro Monastero nell'anno 1532 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 61r; Pinto, Ricerca 2012).

1532 - Bulla Clemens Papæ an. 1532. ad instantiam Violantis et Cobellæ Brancacza monialium Mon.rij **S.ti Ligorij** Neap. cuntra detemptores et occupatores bonum, mobiliu et stabiliu q.m Petri Brancaczi eorum patris et Gurelli Brancaczi eorum fratris germani. Num.° 622 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 106r; Pinto, Ricerca 2011).

22.6.1532 - ... Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo secundo ... Die vicesimo secundo mensis Junij quinta Indictionis Neapoli. Nos Joannes Dominicus Grassus ... predicto die in nostri presentia constituti nobili Joanne thomase perocta de Neapoli ... ex una parte. Et Egregio Alexandro pansulio de Neapoli procuratore generali ut dixit Venerabilis Ecclesie, et Monasterij **Sancti Ligorij maioris** de Neapoli ... ex parte altera. Prefate vero Joannes thomas sponte asseruunt coram nobis, et dicto Alexandro dicto nomine presente, audiente, et intelligente honorabilem condam Laurentium de Angrisano de neapoli habentem, tenentem, et possidentem tamquam verum dominum et patronum quandam domum consistentem in membris duobus uno terraneo, et altero superiori cum putheo sitam, et positam in plathea Sancti Laurentij Maioris de Neapoli in frontispicio dicta Ecclesia Sancti Laurentij, iuxta bona honorabilis Magistri Baptista Mairogani sutoris, iuxta bona infirmaria dicti Monasterij Sancti Ligorii, iuxta alia bona dicti Joannis thoma redditicia dicta Infirmaria, vias publicas, et alios confines titulo concessionis in emphiteosim perpetuum dicto condam magistro Laurentio fatta à dicto Monasterio ad annum redditum, sive censum **ducatorum**

sexdecim de carlenis mediante publico instrumento dicta concessionis rogato olim die vigesimo secundo mensis Maij preteriti anni quinte decime Inditionis millesimo quingentesimo duodecimo Neapoli scripto manu Egregii condam Notaris Geronimo Gaffuri de Neapoli. Nemini dictam domum venditam ... prefato Joannem thomam reparasse, et nonnulla edificia fecisse existente dicta domo in presentiarum in pluribus, et diversis membris ... Die XV Novembris 1542 Neapoli presentata per Alexandrum Pansulium ... Die XV 9bris 1542 Io Baldassarro Guarino Portero de lo S.R.C. refero haver intimato lo nobile Joan thomase Perocta in domo presente soa figlia, et Donno Loise fasano ut supra (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3409, f. 163-166; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 2 n. 14 ... Obligo di Gio: Tomase Perrotta di pagare al n.ro Mon.rio un censo d'ann. d. 16 sopra una casa sita à S. Lorenzo, l'instrum.to per mano di N.re Santillo Pagano à 12 di Luglio 1632 [? 22 giu. 1532] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 20r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Secondo ... R.to Pl. fol. 140 N.º 14 A 22 Giugno 1532 per instr.o rog.to per N.r Santillo Pagano Gio: Tomase Perotta promette corrispondere al monast.o un annuo censo di d.ti sedici sopra una casa sita all'incontro la Chiesa di S. Lorenzo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 4r; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1532 - Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 7 n. 11 ... Concessione fatta dal Mon.rio à Geronimo Cioffo d'una casa sita alla Strada di [spazio bianco] à censo d'ann. **d. 7** l'instrum.to per N.re Ipolito de Squillacijs à 27 di Giugno 1532 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 8r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo ... R.to in Pl. fol. 8 Num.º 11 Il med.o Mon.o concedè a' Berardino Cioffo una casa sita alla Piazza dell'Estaurita ad annuo censo di **d.ti sette** per istro rogato per N.r Ippolito de Squillatijs a' 27 di giugno 1532 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 14r; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.187) Berardino Cioffo annui **d. 7** sop.a case site alla Piazza di S. M.a Maggiore, si situa nel 1529 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

25.10.1532 - Fascic.o 15.º Num.ro 11.º In Xpi Nomine amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo trigesimo secundo ... Die vero vicesimo quinto mensis Octobris sexte Indictionis ... Rev.de D.ne Camille Spinelle Abba Sancti Ligorij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

5.12.1532 - Fascic.o 15.º Num.ro 7.º In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo tricesimo secundo ... Die quinto mensis decembris sexte inditionis Neapoli, et proprie in venerabili Monasterio Santi Ligorij Mayoris de' Neapoli ... D.na Camilla Spinella Abba dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

2.1533 - In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo tricesimo tercio. Regnantibus Potentissimo Carlo quinto ... Iohanna de Aragonia ... anno decimo septimo Imperij anno tercio feliciter amen. Die ... Mensis Februarij sexte Inditionis ... quod predicto die ... in nostri presentiam Reverenda Domina Camilla Spinella de Neapoli sore ut dixit condam magnifici domini Marini Spinelli de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

16.12.1533 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo tertio: Regnantibus Serenissimis, et Catholici Dominis Nostris

Dominis Carolo de Austria ... et Ioanna de Aragonia Dei gratia Regina eodemque Carlo eius filio primogenito ... Regnorum vero eorum ... anno decimo octavo feliciter amen. Die sexto decimo mensis Decembris septime Inditionis Neapoli. Nos Alexander Pansulius de Neapoli Regius ad vitam ad contractus Iudex, Loysius Calapricus ... Notarius ... quod predicto die ... personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli, et cum essemus ibidem et proprie intus Ecclesiam dicti Monasterij, inventisque ... constitutis mag.cis, et Reverendis Monialibus V3 D.na Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterij, D.na Lucretia de Diano, D.na Cicella de Diano, D.na Catarinella Spinella, D.na Maria Galiota, D.na Loysia de Tufo, D.na Violanta Brancatia, D.na Antonella de Lagni, D.na Cubella Brancatia, D.na Antonia Gargana, D.na Cicilia Gargana, D.na Camilla de Dulce, D.na Ribecha Capece, D.na Brigida Vulcana, D.na Iulia Caracciola, D.na Cornelia Caracciola, D.na Margarita Grisona, D.na Ceccharella Dentice, D.na Hieronima Caracciola, D.na Beatrice Spinella, D.na Lucretia Caracciola, D.na Heronima dela Racta, D.na Laudonia Spinella, et D.na Caterina Brancatia Monialibus [n. 24] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.1.1534 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo quarto: Regnantibus Serenissimis, ac Caphtholici Dominis nostris Dominis Carolo de Austria ... et Ioanna de Aragonia ... Regnorum vero eorum ... anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo tertio mensis Ianuarij septime Inditionis Neapolis. Nos Ioannes Baptista de Valle de Neapoli Regius ad via ad contractus Iudex: Ioannes Dominicus de Lega ... Notarius ... quod predicto die ... personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapolis ... et cum essemus in capitulo dicti Monasterij, inventisque ... constitutis Reverenda et religiosis monialibus Domina Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterij, domina Teresia de Diano, domina Catarina Spinella, domina Maria Galiota, domina Loysia de Tufo, domina Violanta Brancatia, domina Antonella de Lagni, domina Diana de Tufo, Domina Cubella Brancatia, domina Antonia Gargana, domina Cicilia Gargana, domina Camilla de dolce, domina Ribecha Capece, domina Brigida Vulcana, domina Iulia Caracciola, domina Cornelia Caracciola, domina Ceccarella Dentice, domina Margarita Grisona, domina Lucretia Caracciola, domina Beatrice Spinella, domina Hieronima dela Rata, et domina Catherina Brancatia Monialibus [n. 22] ... ex una parte: Et Magnifico viro Domino Toma Naclerio de Neapoli V.I.D. ... ex parte altera: predicte vero Domina Abbatissa, et Moniales ... sponte asseruerunt coram nobis, et dicto domino Thoma presente, audiente, et intelligente ad carum notitiam pervenisset virtute sententie, processus, et actorum factorum in Sacro Regio Consilio coram Magnificos Scipione de Afflicto, et Isabella de Scortiatidis coniuges pervenisse in posse dicti domini Thome quasdam domos in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in platea Sancti Ligorij, iuxta bona livoj Barnaba, juxta bona heredes Michaelis Pulverini, via puplica, et alios confines, que fuerunt predicti Magnifici Scipionis de afflicto ex causa debiti ducatorum mille, et ducentorum debitorum dicto domino Thome ... obligationem factarum penes acta Magne Curie Vicarie, reddititia dicto Monasterio in **ducatis decem et novem** de censu, ex causa ... olim factarum de quibusdam membris, in quibus postmodum fuerint hedificate dicte domus per antecessores dominos Marci ac Magnifica Iulia de afflicto sorore dicti Magnifici Scipionis cum Magnifico Rajnaldo Carolo eius marito ad cautela dicti domini Toma eidem cexisset, et renunciasset omnia jura eorum competentia et competitura super eidem domibus quomodolibet ad de... predictam Scipione una cum Magnifica Isabella de Scortiatidis eius uxore, ad ulteriore cautela dicti domini Thome, ratificasset dictum processum, et acta ... et assignatione, et traditione facta per tabularium Neapolitani eidem domino Thome de dictis domibus ... ex instrumento fieri rogato manu mei predicti Notarij ... qui fuit vicesimus secundus presentis mensis apparet: subiuncto in assertione predicta quod cum predicta domina Abbatissa, et moniales nominibus quibus supra fuerint noviter pro parte dicti domini Thome

requisite, quatenus vellent eundem domino Thoma in enphiteota ... dicti Monasterij assensu ... **ducatus decem et novem** de carlenis argenti debitos dicto Monasterio pro censu anni sexte ind.nis proxime preteriti ... observare dicta instrumenta concessionem olim factam ad predictum Monasterium nobili quodam Ioanni Morimando ... per manus quondam Notarij Iacobi Anelli Florentini ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 6 n. 11 ... Assenso prestito dal n.ro Mon.rio à Tomase Naclerio per le case site alla strada del Mon.rio pervenute in suo potere, quali sono redditie al Mon.rio in ann. **d.ti 19** l'instr.to per Not.re Gio: Dom.co di Lega à 23. di Gen.ro 1534 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 15v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Sesto ... R.to in Pl. fol. 8 N.° 11 A 23 di Genn.o 1534 il monastero prestò l'assenso à Tomase Naclerio per le case site nella Piazza di S. Ligorio ad esso pervenute per sentenza; quali case erano redditie ad esso monastero del censo d'an. **d.ti diecenove**. L'istro fu rog.to per N.r. Gio. domenico de lega in d.a giornata (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 12r; Pinto, Ricerca 2010).

- Et à 13. di Settembre 1510. se li concedè un'altra Casetta contigua ad annuo cenzo d'altri **docati trè**, come appare per trè istromenti nelle d.e giornate, & Atti rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in vol. caut. primo fol. 178, & in d.o Registro pergam.o fasc. 12. n.° 8. & fasc. 8. n. 16 ... Dalli sudetti passò à Tomase Nauclerio per sentenza del S.R.C., ut in proces. in Banca olim di Palomba, intitolato, pro Venerabili Monasterio Sancti Ligorij contrà Thomam Nauclerium, e v'intervenue l'assenso di D. Camilla Spinella Abbadessa per istromento rogato à 23. Gennaro 1534 per mano di Notar Domenico, ò sia N.r. Gio: Vincenzo di Lega, che si conserva in fascic. 6. n.° 11 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1534 - Fascic.° 8° Num.ro 15° In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo quarto: Regnantibus Serenissimis Carolo quinto ... et Ioanna de Aragonia ... Regnorum vero eorum ... anno decimo nono, Imperij vero Anno quinto feliciter amen. Die vicesimo tertio mensis martij septime Inditionis Neapoli. Nos Ioannes Mattheus Cassato de Neapoli Regius ad contractus Iudex, Alfonsus ... Notarius ... quod predicto die ... personaliter accessimus ad Venerabilem Ecclesia, et Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli, et dum essemus ibidem inventisque ... constitutis Reverenda et venerabilibus Domina Camilla Spinella Abbatissa eiusdem Monasterij, D.na Maria Galiota, et D.na Violanta Brancatia ... D.na Lucretia de Diano, D.na Cicella de Diano, D.na Catharinella Spinella, D.na Loysia de Tufo, D.na Antonella de Lagni, D.na Diana de Tufo, D.na Cubella Brancatia, D.na Antonia Gargana, D.na Cecella Gargana, D.na Camilla de Duce, D.na Brigida Vulcana, D.na Iulia Carazola, D.na Camilla Carazola, D.na Margarita Grisona, D.na Ceccarella Dentice, D.na Geronima Carazola, D.na Beatrice Spinella, D.na Lucretia Carazola, D.na Laudonia Spinella, et D.na Catherina Brancatia Monialibus [n. 23] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo ottavo ... Num.° 15 A 23 di marzo 1534 per istro rog.to ~~per N.r. Giac.o Aniello fiorentino~~ dico per N.r. Alfonso Sabucco sor Rebecca Capece n.ra monaca sommise al med.o monast.o una massaria di moia 32 in loco detto S.ta Maria do lanciasino pertinenze di Napoli ad annuo censo di d.ti sette (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 16v; Pinto, Ricerca 2013).

25.6.1534 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quarto ... Carolo de Austria ... anno decimonono feliciter Amen. Die vicesimo quinto mensis Junij septime Indictionis Neapolis ... Ioannes Dominicus de lega ... Notarius ... quod predicto die ... accessimus ad venerabile Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli ... inventisque ... Domina Camilla Spinella Abba ... ex una parte. Et nobili viro Galieno de Bolvito de Neapoli ... ex parte altera. Prefate vero domina Abbatissa ... asseruerunt coram nobis et dicto Galieno presente, audiente, et intelligente olim nobilem

Liviam Barnabam uxorem dicti Galieni in puplico testimonio constitutam, vendidisse, et alienasse Reverendo Marco Antonio Fiodo Episcopo Castellanete eius avunculo quasdam domos eidem Livie obventas tum ex successione quondam Domini Sebastiani Barnaba eius patris, tum etiam ex donatione, et cessione sibi facta per eius fratres, sitas et positas in platea Sancti Ligorii iusta bona heredum quondam nobilis Michaelis pulverini iuxta domos que fuerunt quondam nobilis Francisci de Afflicto, iuxta bona Ioannis Francisci de Palma, viam publicam, et alios confines redditie d.o Monasterio in annuo reddito, sive censu **ducatorum quindecim** de carlenis argenti de censu perpetuo ex causa concessionis olim facta de dictis domibus quondam Ioanni Morimando sub dicto censu ... pro pretio ducatorum quingentorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus predictum Dominum Episcopum tunc solvisse dicta Livie ducatos ducentum de carlenis, et reliquos ducatos tricentum quinquaginta promississe solvere in certis pagis ... dictam Liviam ob amorem, et dilectionem quam portare dicebat dicto Galieno eius marito donasse ... domos dicto Galieno cum onere dicti census salvo assensu dicti Monasterii prout ex duobus puplicis instrumentis exinde rogatis manu supradicti Iudicis Ioanni Baptiste publici notarii, p.mo V3 sub die xxiii mensis ianuarii proxime preteriti, et altero sub die xxiiij eiusdem mensis presentis anni 1534 ... dicte venditionis, et alienationibus ac donationi post modum facte dicto Galieno de domibus predictis consensientibus, earum que nomine dicti monasterij assensum ... observare omne, et singula pacta apposita, et contenta in istromento dicte concessionis olim facte dicto quondam Ioanni morimando ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 8 n. 17 ... strada di S. Ligo ... Assenzo del n.ro Mon.rio alla consegna fatta da Livia Berna à Galieno Bolvito suo marito site alla piazza di S, ligo redditie al Mon.rio in ann. d.ti 15 per N.re Gio: Dom.co di Lega à 25 di Giugno 1534 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 17v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo undecimo ... R.to in Pl. fol. 11 Num.° 5 A 25 Giugno 1534 il monast.o prestò l'assenzo alla consegna fatta a' Galieno de Bulbito d'alcune case site alla Piazza di s.to ligo redditie ad esso Monast.o nel cenzo d'annui d.ti quindici per istro rogato per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 22r; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.175) ... Nel 1534 si situa Galieno de Bolvito marito di Livia Barnaba figlia di Sebastiano (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

27.3-26.5.1535 - Inter cetera contenta in testamento in scriptis condito per mag.cam d.nam Veritam de Tufo de neap. legitima uxore d.ni Lutij de loffreda sub die **27. mensis Martij ottave ind.is 1535** neap. et per eius subsecutu obiti, aperto sub die **26 Maij 1535** in cuius clausura, et apertura pro not.rio publico rogatus inferfuit Nobilis, et Egreg.us Not.us Ferdinandus Brandolinus de neap. est infrattum legatum tenoris, et continentie V3. Item io p.tta testatrice lasso, voglio, et comando, che dopo mia morte si debia per d.ti miei heredi compararno un censo dentro o fuori di Nap. come meglio parerà alli infratti miei executori in la compra del q.le se ce debia spendere d.ti ducento de carlini dell'intrate del q.le voglio, che ogn'anno in perpetuum si debia celebrare in lo Altare dello Spirito S.to costruito dentro lo Monast.o de S.to Ligo de Nap. per lo cappellano eligendo per la venerabile sore Diana dello Tufo, et sore Loisa dello Tufo mei zie carnali donne monache in d.o Monast.o ... Fidem facio ego infrattu Not.us qualiter sub die **tertio mensis Maij sexte Ind.is 1578** Neap. et proprie in Venerabili Monast.o S.to Ligorij ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatisa et Moniales nomine d.ti Monasterij libera, et absque pacto de retrovendendo vendiderunt R.de D.ne Sabbe de Tufo duos census emphyteoticos perpetuos d.tos quatuordecim debitos et solvendos singulis annis ... qui annui census d.ti quatuordecim per d.tam d.nam Sabbam erant consignandi monast.o p.tto per dotatione cuius de Cappelle per d.tum Monasterium consignande d.te d.ne Sabbe in excambiù cuiusdam Cappelle nominate lo spirito s.to que cappella d.na Verita de Tufo, seu

eius antecessores de Tufo habebant in ecc.ia vetheri Monasterij p.tti, quos quidem d.ti ducentum R.da Abbatissa d.ti Monasterij de voluntate Monialium d.ti Monasterij confessa fuit recepisce, et habuisse d.na Sabba ... Fidem facio ego infrattis Not.ri qualiter sub die decimo nono mensis februarij decime Ind.is 1582 Neap. et proprie in Monasterij **S.ti Ligorij** Ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatissa, et Moniales d.ti Monasterij loro, et vice cuiusdam Cappelle, quam Ill. D.no ... de Tufo habebat in Ecc.ia vetheri iam diruta concesserunt eidem d.no Io: Vinc.o quadam Cappella in ecclesia nova sub vocabulo S.ti Io: Battiste designatum in modum infrattum in vulgari sermone descripta cio è la Cappella ultima quando se saglie dalla Porta di d.ta Ecclesia nova all'Altare maggiore, q.le cappella è incontro alla porta picciola de d.ta Ecc.ia che esce allo vico delle Frezze ut ex instrum.to manu mei Not. rogato hec, et alia continentur et in premissio fidem ego Not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not. Anibalis battimelli ... Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not.rij Anibalis battimelli qualiter sub die quindecim mensis Martij 1582 Neap. suprad.ta Sabba de Tufo asseruit annis preteritis ipsa emisse ab Monasterij S.ti Gregorij huius civitatis annuos d.tos quatuordecim, pro d.ti ducentum virtute instrum.ti manu Not.rii rogato, quos annuos d.tos quatuordecim d.ta Sabba oretenus consignavit cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera d.ti Monasterij et iam consignate mediante instrum.to assignationi p.te manu mei ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1535 - In Nomine D.ni Nostri Ieshu Xpi Amen: Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo quinto, Regnantibus Serenissimis, et Ill.mi et Captolici Dominis Nostris Domino Potentissimo Carolo quinto ... et Iohanna eius matre ... Regnorum vero eorum ... anno vicesimo, Imperij vero anno sexto feliciter amen. Die vicesimo mensis Aprilis octave Inditionis Neapoli. Nos Gagliardus Canabarius ... Iudex. Pascalis de Apreys ... Notarius ... quod predicto die ... personaliter accessimus ad Vblem Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli monialium Ordinis Sancti Benedicti ... intus ecclesiam dicti Monasterij loco Capitulari dicti Monasterij inventisque ... constituta R.da, et Venerabilis Religiosis D.na Camilla Spinella humili Abbatissa dicti Monasterij, D.na Cubella Brancatia de Neapoli Gubernatrice Vblis Cappelle S. Sebastiani constructe intus Ecclesiam dicti Monasterij, D.na Lucretia de Diano, D.na Cicella de Diano, D.na Catherinella Spinella, D.na Maria Galiota, D.na Loysia de Thufo, D.na Violanta Brancatia, D.na Antonella de Lagni, D.na Diana delo Tufo, D.na Antonia Gargana, D.na Brigida Vulcana, D.na Camilla delo Doce, D.na Ribacca Capece, D.na Iulia Caraczola, D.na Cornelia Carazola, D.na Margarita Grisone, D.na Ceccarella Dentice, D.na Ieronima Carazzola, D.na Beatrice Spinella, D.na Lucretia Carazola, D.na Ieronima dela Rapta, D.na Laudonia Spinella, D.na Catharina Brancatia, et D.na Paula Brancatia de Neapoli Monialibus [n. 25] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.11.1535 - Fascic.o XI.º Num.o 8.º In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo quinto. Regnantibus potentissimi Carolo quinto ... anno vicesimo, imperii vero anno sexto feliciter amen. Die quarto mensis novembris none Inditionis Neapoli ... Ioannes Andreas de hippolitis ... Notarius ... quod predicto die ... accessimus ad venerabile Monasterium **Sancti Ligorii maioris** de Neapoli ... in ecclesia eiusdem inventisque ... Domina Camilla Spinella Abba ... ex una parte. Et nobili Ioanne Francisco de Palma de Neapoli ... ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt ... nominibus dictum monasterium ... habentes ... quasdam domos in pluribus membris inferioribus et superioribus consistentem sitas et positas in hac civitate Neapolis in frontispitio dicti Monasterij iuxta bona heredum quondam mag.ci Sebastiani Barnaba V.I.D.

redditicia dicti Monasterio, iuxta bona alia dicti Monasterij, iuxta bona mag.ci Thome Naclerij
 V.I.D. redditicia dicto Monasterio, iuxta fundicus dicti Monasterij, viam publicam, et alios
 confines, dictam Abatissam, et Moniales dicti Monasterij in publico testimonio constitutas ...
 ad conventionem devenisse dixerunt cum predicto Ioanne Francisco locasse, et concessisse ...
 dictas domos ... ad annum redditum, sive censum emphiteoticum **ducatorum viginti** de
 carlenis argenti ... sub pactis, conditionibus, et declarationibus prout nec, et alia in quodam
 publico instrumento dicte concessionis fieri rogato auctoritate apostolica in carta membrana
 olim die decimono mensis Martij secunde Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo nono
 per manis Egregii Notarii Joannis antonij de Angrisanis de Neapoli, quod vidimus ... super
 qua quidam concessione fuisse obtentam breve Apostolicum, et per mag.cos Dominos
 Commissarios Apostolicos dictum censum fuisse **augmentatum in alijs ducatis quatuor ad**
summam ducatorum viginti quatuor, prout in decreto predictum commissariorum apparere
 dixerunt per ambas ipsas partes subjuncto in assercione predicta per dictum Ioannem
Franciscum se ipsum virtute dicte concessionis habere, tenere, et possidere dictas domos cum
 iuribus, et existens quedam gradiata intus fundicum dicti Monasterij et constructa, et
 collateralis dictis domibus ut supra concessis ipsi Ioanni Francisco, et per quam ascendebatur
 ad dictas domos non aliter mencionata ... tamen prefatum Ioannem Franciscum construssisse,
et hedificasse quendam parietem intus dictus fundicum quatenus dicta gradiata erat
 largitudinis, et parietem ipsam in altum extulisse, et alzasse ad sui libitum valutatis. Et
 vertente differentia inter predictis Monasterium, et Ioannem Franciscum extra iudicialiter
 super constructione dicti parietis, pretendendo, et allegando dictum Monasterium .. ipsum
 dictum Ioannem Franciscum non potuisse, nec ei licitur fuisse dictam parietem construere ...
 transactionem ... devenisse V3 quod predicta abatissa ... assentire dicte constructioni ... et de
 novo locare, et concedere eidem Ioanni Francisco ... dictas domos cum iuribus eorum
 omnibus, ac cum dicta facultate constructionis dictis parietis, nec non palmos septem [m.
 1,85] largitudinis cortilis dicti fundici ex parte dictarum domorum, et largitudinis palmorum
 decem, et septem [m.4,49] versus domos dicti D.ni Thome ad annum redditum ... **aliorum**
ducatorum duorum ascendentium in totum ad summam ducatorum viginti sex de carlenis
 argenti ... Et versa vice predictus Ioannes Franciscus ex huiusmodi transactionis ... debeat
 cedere ... quoddam membris, quod ad presens exercetur pro coquina, et est inclusus in
 domibus aliis dicti Monasterii, que ad presens tenentur locate per mag.ca Iuliam Baravallam à
 dicto Monasterio, quod membrum olim tenebatur, una cum dicta domo, in qua ad presens
habitat dicta mag.ca Iulia per magnificum Marinum Spinellum ac m. doctorem ... (ASNa,
Mon. supp., vol. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo
mensis Augusti p.º ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij maioris huiusque civitatis neap.
 ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: **Gregorio cacace** de neap.
 perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte,
 et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s.
julia caracciola et olim abatissa, et s. cornelia caracciola eius sorore ... coniuncta, Ae
consentientibus ... Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti
mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero
 Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa, et monialibus dicto nomine
 presentibus ... cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in
 emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. **joanni francisco de palma** de
 neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani
 barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta
 fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum
ducatorum viginti quatuor de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis
 antonii de angrisano de neap. sub die 19 martij anni 1529, et deinde sup.tum ven.le
 monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote

affrancandi ut supra nob. **jo.nis fran.co de palma**, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum **ducatorum viginti sex** mediante altero instrumento rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub **die quarto novembris 1535**, eundem jo.nem fran.cum necnon et minicum de palma eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum minicum tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census **ducatorum viginti sex** quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus minicus sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio ... ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. ... Anno die mense inditione, et loco predicti ... accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnificus Alexander ... dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 11 n. 8 strada di S. Ligoro ... Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Gio: Fran.co di Palma à frontespitio del Mon.rio à censo d'annui **d.ti 26** l'instr.to per Not.re Gio: And.a de Ipolitis à 7 di Sett.e [? 4 nov.]1535 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 18r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo undecimo ... Reg.to in Plat. fol. 142 Num.° 8 Il monasterio confermò la concessione fatta per esso à fran.co di Palma della casa sita all'incontro di esso Monast.o, e transige il censo sopra la d.a casa ad annui **d.ti ventisei** per istro per N.r **Gio. And.a de Ippolitis** à 4 di nov.e 1535 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 22v; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).

- **[f.142r]** ... E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis ... Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à **[f.142v]** Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Chi scende per la strada di S. Gregorio Armeno trova ancora il fondaco dirimpetto alla chiesa, e poco più giù, al num. 28, un palazzo che potrebbe essere stato quello del Donadio (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.169).

- Il de Palma ebbe la sua casa dirimpetto al monastero di **S. Gregorio Armeno**, dal quale gli era stata concessa nel 1535, pel censo di **ducati 26**: i suoi pagamenti annuali si trovano notati fra gli introiti di quel convento fino al 1572 (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.182).

- La casa confinava col fondaco che era stato del Donadio e poi era tornato in potere delle monache: ivi il de Palma si obbligò di eseguire alcuni lavori nel 1536, e ne ricevette in

cambio un tratto di suolo in aggiunta a quello che già possedeva (Not. Gio. Andrea de Ippolitis, 1535-37, f. 236; Ceci, in *Nap. Nob.* IX 1900, p.182).

- ... ci consente di riconoscere la sua prima architettura in un piccolo palazzo (via S. Gregorio Armeno, 28) ove le membrature dell'atrio e della scala aperta mostrano un disegno originale: la composizione del fronte scala, ad arcate allineate sul pianerottolo, si rivela liberamente ispirato all'architettura maianesca, o comunque di tradizione toscana, per l'elegante succedersi di tre archi appena profilati dalla cornice girata in piperno su tre ordini, con la sola variante, in quello basamentale, di un portalino anch'esso in piperno, dalla cornice girata in modo da includere il sovrapporta. Il motivo, che è replicato sui pianerottoli, conferma la dicromia tra piperno delle membrature e fondi di intonaco bianco già perseguita nella nitida scansione dei fornicelli, che, all'ultimo piano, includono balaustre sostituite nel primo ripiano da parapetti pieni (Venditti, in *Palazzo di Capua*, 1995 p.117).

3.2.1536 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius **Millesimo quingentesimo trigesimo sexto ... die tertio mensis Februarij none indictionis** in venerabili Monasterio Santi Ligorii Maioris ... Ioannes Andreas de Ippolitis ... Notarius ... constitutis nobilibus ... Ioanne Francisco de Palma de Neapoli organista, et Mariana Staratia eius uxore jure romano vivente ... ex una parte. Et magnificus, et Reverendis Dominus Iulia, et Cornelia Carazola sororibus, et domina Beatrix Spinella monialibus ... ex parte altera. prefati vero coniuges sponte asseruerunt ... tenere ... ex datione, ex hereditate, ex successione quondam Diana Mormande sororis uterine dicti Ioannis Francisci quendam annum canonem, redditum, sive censum emphiteuticum perpetuum **ducatorum triginta sex** de carorelis argenti ... super quodam molendino macinante cum aqua sua solita, et consueta ... sito, et posito in Padulis huius civitatis Neapolis, ubi dicitur à lo Ponte de la Maddalena dicto lo molino della Rota, iuxta flumen, iuxta fossum regale, iuxta bona Ecclesie Sancti Andree ad Nidum ... Instrumenti submissionis, et venditionis olim facte de dicto censu quondam nobile Ioannis Mormando de Neapoli pro ducatis sexcentum de carolenis argenti, ad rationem ducatorum sex pro centenaro per magnificos magistros, yconomos, et procuratores dicte Ecclesie, et Hospitalis Sante Marie Annunciate fieri rogati manu Notarij Loisijs Calaprisi de Neapoli olim **die tertio decimo mensis Ianuarij quatedecime Indictionis millesimo quingentesimo vicesimo sexto** in carta membrana continentia, et tenorem dictumque annum redditum, sive censum dictorum ducatorum triginta sex postea per dictum quondam Ioannem Mormandum consignatum, et in dotem datum dicte quondam Diane **sorori ipsius Ioannis francisci** pro eius dotibus, et iuribus dotalibus ... Instrumeto dotali dicte quondam Diane fieri rogato manu supradicti Notarij Loisijs Calaprisi in carta membrana olim **die quintodecimo mensis ianuarij quatedecime inditionis millesimo quingentesimo tricesimo [? vicesimo] sexto** latino continentis subiuncto in asserzione predicta seipse coniuge ... prefates domine Iulie, et Corneliæ annis ducatos viginti octo, et prefate domne Beatrix restantes annuos ducatos octo ... Presentibus ... Carlo de Apice ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3417; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 18 n. 17 ... Compra fatta per la Rev. D. Giulia, e D. Cornelia Caracciola, con D. Beatrice Spinella Monache nel n.ro Mon.rio d'ann. d.ti 36. dalli M.ci Gio: Fran.co di Palma, e Mariana Starace Coniugi conseq.di dalli Mag.ci Gov.ri della Casa S.ta dell'Annun.ta di Nap. sopra un Molino detto la Rota alle Padule per N.re Andrea de Ippolitis à 3. di Febr.o 1536 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 22v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoottavo ... Reg.to in Plat. fol. 6 Num.º 17 Giulia e Cornelia caracciola, e Beatrice Spinella n.re monache comprorono un cenzo d'annui d.ti trentasei affrancabile in simili vel meliori datio Napoli sopra alcuno stabile, che valesse il doppio del d.o cenzo il quale si corrispondeva per li Gov.ri della casa S.ta dell'Ann.ta di Napoli sopra il molino detto della Rota sito al ponte della Madalena e comprorono d.o cenzo da Gio: fran.co de Palma e Maria Starace cogniugi per istro rogato per N.r Gio: And.a de Ippolitis a' **3 di feb.ro 1536**

quale cenzo era stato p.a fondato a favore di Gio: Mormando per altro istro rogato per N.r Luise Colaprico a' 15 di Genn.o 1526 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 39r; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui **docati trenta sei** alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa somnesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fascicolo 19. n.° 20.

Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [26.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui **docati ventisei** alle Caracciole, e **docati otto** alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio ... Annuì d.ti 36 come herede della q.m Sor Cornelia Caracciola Monica in detto nostro Monast.o stante sua morte seguita à 28 d'8bre 1584, per detta q.m Sor Cornelia, una con Giulia Caracciola sorelle similmente monica ut supra, et Beatrice Spinella, comprati cioè annui d.ti 28 per dette sorelle carnale, et annui d.ti 8 per detta Spinella da Gio: Fran.co de Palma herede della q.m Diana de Palma sua moglie [? sorella uterina] figlia del q.m Gio: Mormando, per instrom.to per mano del q.m Not. Gio: Andrea de Hipolitis à **3 di febraro 1536** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

7.8.1536 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpti Amen. Anno à Nativitate eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo sexto; Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto ... anno vicesimo primo Imperij vero Anno sexto feliciter Amen; Die septimo Mensis Augusti none Ind.nis in Ven.li Monasterio **Santi Ligorij Maioris** de Neap. ... constitutis Nobili Viro Alexandro Pausulio de Neap. ... ex una parte; Et Mag.ca et Rev.da D.na Camilla Spinella Abbatissa ... ex parte altera; Prefatus vero Alexander sponte asseruit ... habere ... quendam annum canone ... Presentibus ... Nobili Joanne Fran.co de Palma ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

13.10.1536 - Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 13 n. 4 ... Concessione fatta dal n.ro Mon.rio à Nardo di Palma d'alcune case site alla strada della Scalesia à censo d'ann. **d.ti ventisei** l'instr.to per mano di Notare Gio: Dom.co di Lega à 13. d'8bre 1536 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo tertiodécimo ... Reg.to in Plat. fol. 22 Num.° 4 Il monast.o concedè a' Nardo de Palma le case grandi site alla Piazza della Scalesia ad annuo cenzo di **d.ti ventisei**, coll'entrata di scuti d'oro cinquanta, per istro rogato a' 13 d'ott.e 1536 per N.r Gio: Dom.co de lega (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 26v; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.1) ... Nel 1537 si situa Lonardo de Palma per annui **d. 26** per la d.a Casa, e bottega, e si dice essere l'istrom.to in d.a Cassa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.1) ... Gio: Fran:co de Palma, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio. Nel 1573 il Mon.rio si comprò dette Case per d. 1200 con denaro pervenuto dalle Sig.re D. Giulia, e Cornelia Caracciolo, e perciò il Mon.rio loro vita durante gli cedette l'usofrutto di d.e Case, come apparisce per istrom.to ad Ag.o 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico. E si è veduto esser diverso il soprad.o censo affrancato dal primo dovuto sop.a Case alli Setajori, ma per **d. 26**, e si cita l'istrom.to de **13 8bre 1536** per N.r Gio: Dom.co Lega (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

15.. - La s.ra violante de galluccio à tempo della s.ra Abb.a Spinella [1524-1542] moro et lasco d. 700 de denari al m.ro n.ro che se ne facesse una Cappella et che se nce dicessero 3 messe ... anni fo donno Gio. ant.o rotundo che per la morte della abb.a Spinella [14.2.1542], successe maria galiota [1524-1561] et li proveneno d.ti 700 delli q.li ne foro spesi d. 100 in calce et ne foro fabricate le poteche supra lo campanile ... et dopo la morte della abb.a Galiota [7.2.1561] successe la s.ra Giulia Car.la [1561-1572] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

12.3.1537 - ... Domina Camilla Spinella Abbatissa ... ex una parte: et marchese de Sancti de Monte Sauro casalis terre Montorij pistore ... Io Ioani Francisco de Palma de Napoli sono stato presente (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.4.1537 - Fascic.o 14.º Num.ro 17.º In Nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo trigesimo septimo ... Die quinto mensis Aprilis decime Inditionis In venerabili Monasterio **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ... constitutis magnifica, et Reverenda domina Camilla Spinella abatissa dicti Monasterij ... ex una parte. Et Iulio de Leone, Carmosina de Luca de Villa Casorie ... ex parte altera ... Ego Ioani Francisco de Palma de Napoli sono tistimonio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

22.9.1537 - Die vicesimo secundo mensis Septembris Undecime Inditionis 1537. Neapoli: Eodem die, eiusdem, ibidem. In nostri presentia constituta Magnifica, et Reverenda Margarita Grisona Monialis in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorio** de Neapoli agens ad infrascripta omnia cum expresso consensu, beneplacito, et auctoritate Magnifice, et Reverende Domine Camille Spinelle Abbatisse dicti Monasterij ... sponte coram nobis confessa fuit ... ad interrogationem ... sibi factam per dictum Loysium ibidem presentem, et eandem Dominam Margaritam exinde interrogantem se presentialiter, et manualiter recepisce, et habuisse mutuo gratis a' supradicto Loysio de Marco veneto Neapoli commorante sartore viro supradicte naucate de Sarno de Saviana ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.1.1538 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo octavo Regnantibus Serenissimis, et Illustrissimis Dominis Nostris Domino Carolo quinto Divina favente Clementia Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Germanie, ac Domina Ioanna Matre, et eodem Carlo filio eadem Gratia Regibus Castelle Aragonum utriusque Sicilie Hierusalem, et Ungarie, dalmatie croatie et regnorum vero huius citeriori Regni Sicilie anno vigesimo tertio feliciter amen. Die quinto decimo mensis Ianuarij undecime inditionis Neapoli. Nos Alfonsus Fontana de Napoli ad contractus Iudex: Iacobus de Campora ... Notarius ... in nostri presentia constituti ... Magnifica, et Reverenda Domina Camilla Spinella Abbatissa dicti Monasterij Reverenda Domina Maria Galiota Infirmararia ... Loisia de Tufo ... Diana de' Tufo ... Cubella Brancacia ... Antonia Gargana ... Scalia Gargana ... Camilla delo Doce ... pricida Bulcana ... Iulia Carazolo ... Ieronima Carazola ... Beatrice Spinella ... Lucretia Carazola ... Hieronima dela Rapta ...

Vicentia Barrile ... Catarina Brancatia ... Hipolita Capana ... Francesca Galiota ... Beatrice Carrafa ... Ioanna Saresale ... Saba de Tufo monialibus [n. 21] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

10.8.1538 - Quarti Idus Ag.ti Pontificatus Pauli 3. an. 4.º absolutio à iuramento in beneficio Margaritha Grisone monialis non professa mon.rij S.ti Ligorij de Neap. ... Num.º 373 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 64v; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1538 - Die quarto mensis septembris duodecime Ind.is 1538 neap. Eodem die eiusdem ibidem ... accessimus ad ven.le monasterium **sancti ligorij majoris** de neap. ordinis sancti benedicti ... constitutis M.ca et R.da, et venerabilibus religiosa d.na Camilla Spinella abba dicti mon.rij, d.na catharinella spinella, d.na maria galiota, d.na loysa de tufo, d.na violanta brancaza, d.na antonella de lagni, d.na gubella brancaza, d.na Antonia gargana, d.na cicilia gargana, d.na camilla de duce, d.na ribecha capice, d.na bricida vulcana, d.na iulia carazola, d.na cornelia carazola, d.na Gier.a carazola, d.na beatrice spinella, d.na lucretia carazola, d.na Gier.a de rapta, d.na vinc.a barrile, d.na laudomia spinella, et d.na faustina [n. 21] ... ex una parte Et hon.li mag.ro Anibale de capua de neap. sartore ... ex parte altera : prefate vero abba, et moniales ... asseruerunt ... tenere ... domus magna in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus et cum apotheca magna, et curti discoperta, et forno consistentes sitas et positas in hac civitate in quibus dictus Anibal ad presens habitat, et tenet titulo locationis a dicto mon.rio iuxta alia bona dicti mon.rii que tenente ad pensionem per nobilem assecurantium Impatu, iuxta bona Mag.ci fabij cicinelli, et her.em quondam Mag.ci Antonij cicinelli et iuxta viam pup.cam et alios confines ... deliberasse per utili causa ipsius mon.rij alicuius locare, et in emphi.sim perpetuum concedere ... per annuo canone reddito sive censu ... **ducatorum quinquaginta** de carlenis argenti ... urgentissima hedificandi, nec aliquod hedificium consistens in quadam corticella existens infra dictas domos, et apotheca ut supra concessa et dicta .. que corticella est longitudinis cannarum ... cannarum tria, et palmorum ... [carta mancante] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 16-21; Pinto, Ricerca 2010).

7.11.1538 - Camilla Spinella Abbatissa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1539 - ... fui condotta l'anno 1541 ... nell'entrarvi non havevo ancora forniti due anni (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Fulvia Caracciolo ... nata nel '39 ... (Pane, *Il Monastero* ..., 1957 p.48).

4.5.1539 - In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo trigesimo nono. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Domini Nostris Domini Carlo de Austria, Divina sibi favente Clementia, quinto Imperatore semper Augusto Rege Germania et Ioanna de Aragonia Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filio Primogenito Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie citra, et ultra Pharum, Hierusalemque e Regnorum vero eorum in hoc Sicilie citra pharum Regno, et Hierusalem anno vigesimo quarto feliciter Amen. Die quarto Mensis Maij undecime Indictionis [1537-38 ? XII 1538-39] in Villa Casorie pertinentiarum Neapolis. Nos Alexander Pansulius de Neapoli Regius ad vitam ad contractus Judex: Pyrrus Loysius Corronus de eadem civitate ... Notarius ... Quod predicti die in nostri presentia constitutis Ianuario Ferraro de Villa Casorie ... ex una parte. Et magnifica et Reverenda Donna Camilla Spinella de Neapoli humili Abbatissa Ven.lis Monasterij **Santi Ligorij Majoris** de Neapoli ... ex parte altera. Prefati vero coniuges ... tenere ... quandam domum terraneam ... sitam et positam intus dictam Villam Casorie ... Io Ioanni Francisco de Palma di Napoli sono testimonio. Ego Salvator de Palma de Neapoli testis sunt ... Presentibus ... Ioanne Francisco de Palma, alias Mormando ... Salvatore de Palma, alias mormando ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3413bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.6.1539 - Fasc.o 20. n.° 16 In Dei Nomine amen. Anno à Nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo tricesimo nono. Regnantibus ... Carolo ... anno vicesimo quarto feliciter amen. mense Iunij duodecime Inditionis Die decimo septimo ... constitutis ex.mo D.no hector Piscicellus de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.° 16. A 17 di giugno 1538 [? 1539] Ettore Piscicello fece procura à Rinaldo suo fratello à vendere annui d.ti 18 per capitale di d.ti 200, che frà maggior summa teneva sopra la Gabella del Buondanaro per istro rog.to per N.r Polidoro d'Afflitto di Senisi (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422 1690 f. 43v; Pinto, Ricerca 2012).

1540 - Quisti sono li censi che se recepeno per la Infermaria de **s.to legori** in lo anno tercie decime Ind. 1540 v3 (ASGA, n. 94; Pinto, Ricerca 2011).

1541 - In questa religiosa stanza dunque io venni, o per dir meglio fui condotta l'anno 1541 mentre ministrava l'ufficio dell'Abbadessato la Reverenda Camilla Spinella, la quale dicono che fu donna esemplare et Cattolica, di cui non posso rendere chiara testimonianza, per haver ella governato ne gli anni della mia fanciullezza, già che nell'entrarvi non havevo ancora forniti due anni (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

14.2.1542 - ... dell'Abbadessato la Reverenda Camilla Spinella ... Visse costei anni deceotto nel suo governo, finì la sua vita a 14 di Febraro del 1542 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

22.2.1542 - ... 14 di Febraro del 1542; a 22 di detto mese fu creata Abbadessa la Reverenda Maria Galeota de felice memoria, figlia di Fabritio, et sorella di Gorone con gran sodisfazione di tutte. E per dar notitia del modo che s'osservava in quei tempi nelle creationi dell'Abbadesse, dico che quelle si creavano durante lor vita, et in questo modo. Venivano l'ordinario, e 'l Notaro apostolico, et pigliavano i voti di tutte le Moniche, e quella c'haveva più voci era eletta per Abbadessa. Erano anco presenti in detto atto quattro Cavalieri di quattro famiglie nobili de i Seggi di Capuana e di Nido, ch'havevano all'ora in protettione il Monasterio, et erano Aiossa, Latro, Rumbo e Capece, i quali portavano l'Abbadessa già eletta in presenza del ordinario a sedere nella sedia dell'Abbadessa et ivi andavano le Moniche (mentre cantavano il *Te Deum*) a due a due a dar l'ubedienza (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

3.6.1542 - ... Millesimo quingentesimo quadregesimo secundo ... Die tercio mensis Junij 15 Inditionis ... constitutis ... procuratore ... Monasterii **Sancti Ligoris** ... ex una parte, et Magnifico V.I.D. Domino Carlo de Gacta de Neapoli ... ex parte altera. Prefatus vero ... Procurator ... asseruit ... dictam Infirmariam ... tenere ... censum emphiteuticum perpetuum ducatorum quatuor de carlenis ... super quodam domo in qua ad presens habitat Magnificus Joannes Vincentius de' Gacta de Neapoli eius frater, sita et posita in plathea Capitis trivij iuxta Domum Magnam ipsius Domini Caroli iuxta aliam Domum parvam ipsius Domini Caroli iuxta viam publicam ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3413; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1542 - Die iovis, que computatur XX mensis iulii 1542, Neapoli. Et visitando capellam sub vocabulo Sancti Mariani, in vico de Artaldi alias de li Mayorani, comparuit d. Io. Baptista Pulverinus ... Et dixit habere ... Item annuum redditum ducatorum duorum, quem solvit magister Allegrus de Iovene, de Cava, habitator in villa Casorie, ratione cuiusdam terre site in villa predicta, iuxta bona monasterii Sancti Ligorii et viam publicam ... (Il Liber Visitationis di Francesco Carafa ..., II f. 104v-105v, ed. 1983 p.408).

26.7.1542 - Die mercurii, que computatur xxvi mensis iulii 1542, Neapoli. Prefati dd. commissarii personalier accesserunt ad capellam sub vocabulo Sancte Marie Donne Andriane, de plathea seu vico de Arco, cuius rector est d. Io. Vincentius Cappasanta ... Interrogatus quos introitus habeat, respondit quod habet infrascriptos ... [f.107v] ... Item quandam terram modiorum quinque vel circa sitam in villa Carvizani, iuxta bona magnifici Aurelii Pignoni, et iuxta bona monasterii Sancti Ligorii et iuxta viam publicam (Liber Visitationis di Francesco Carafa, II f. 107r ed. 1983 p. 410).

26.7.1542 - Die mercurii, que computatur XXVI mensis iulii 1542, Neapoli ... Et visitando capellam Sancti Loysii de Auferiis, in pertinentiis sedilis Nidi, cuius capellanus est donnus Boffillus Mancus, qui produxit literas provisionis sibi facte per b. m. Angelum Barrectam, episcopum Capritanum et vicarium Neapolitanum, per quem sibi providetur de dicta capellania vacante tunc per obitum condam b. m. Antonii Pandelle, ad presentatione d. Andriane de Auferio, patrone dicte capelle, ratione persone sue pro una parte et pro alia parte tamquam heredis condam d. Bartholomei de Auferio, ac dd. magistrorum et iconomorum ecclesie et hospitalis Beate Marie Annuntiate de Neapoli, tamquam heredum condam Ioannis de Damo, prout constat per easdem literas subscriptas manu notarii Pyrrhi Antonii Rizoli sub datum Neapoli die XXIII decembris 1538 ... Et habet annum redditum carlenorum duodecim, quem solvit Sabatinus Carazolus et Vincentius Carazolus, de Portici, ratione cuiusdam domu site a li Scrignari, iuxta bona ecclesie Sancti Angeli ad Nidum, iuxta bona monasterii Sancti Ligorii et vias publicam et vicinalem ... Item annum redditum ducatorum quatuor debendum per Stefanum de Rocca ratione cuiusdam domus site in civitate Neapolis, ubi dicitur a la via Novella, iuxta viam publicam, iuxta bona Sancti Angeli et Andree de Nido, iuxta bona Sancti Ligorii ... (Liber Visitationis di Francesco Carafa, II f. 112v-113r ed. 1983 p. 418).

14.2.1543 - Testamento condito ordinato et facto per la quondam magnifica et reverenda camilla spinella abbatesa de quisto venerabile monasterio de **s.to legori maggiore** de napoli con volunta de tucte queste n.re venerabile religiose sub die decimo quarto mensis februarij 1543. Io camilla spinello humile et indegna abba del venerabile monasterio de **s.to legori maggiore** de napoli inferma del corpo et sana nella mente ... instituisco ordino et faccio ad me mio herede universale et particolare lo dicto mon.rio de **s.to legori** ... Item ordino volgio et lasso che ogne anno imperpetuo in di de sancto iohmbaptista et proprie alla cappella de dicto sancto sita dentro lo monasterio sence habia da celebrare per lanima mia una messa cantata con le vespere ... Item ordino volgio et lasso che la casa quale ho fabricata dentro dicto monasterio: dove al presente habita dianora caracciola sia et debia essere inquanto alla habitatione tanctum de dicta dianora: durante sua vita: alla quale non se li possa donare inpacto nullo: verum che sequita sua morte sia imperpetuo de casa capece: cio e de quelle donne de casa capece: che se faranno monache in dicto monasterio: et che descenderanno dalle filglie femine: che so state delli condam magnifici cola iohanni et yheronimo capece: et non in altro modo: Item io prefata camilla spinella testatrice declaro havere de mio proprio et per me comprati li subscribe annue intrate et censi quali me se deveno: per li infrascripti et per le subscribe cause ut infra: Imprimis uno anno reddito sive censo emphiteotico perpetuo de ducati undece de carlini senza potesta de fe affrancare: quale se percepe ogne anno da messere Andrea cavaliere sopra una casa grande in piu et diversi membri consistenti sita dentro lo fundico de dicto monisterio alla piazza della ecclesia de sancto paulo quale tene per titulo de concessione: si come appare per instrom.to facto per mano de notaro iohan matheo castaldo alle tridece de decembro mille et cinquocento et vinti nove ... Quale sopradicte annue intrate lassate alla dicta infermaria: io predicta testatrice lle lasso et volgio se intendano lassate a dicta infermaria con li pesi et carichi subscribe: V3 Inprimis ordino volgio et lasso: che dicta infermaria habia da fare celebrare una messa lecta la septimana

imperpetuo allo altare che fo dela condam madama chiarella menutula: per lanima della condam madama maria capece mia madre ... Item ordeno volgio et lasso che dicta infirmaria habia da fare celebrare una messa lecta la septimana imperpetuo allo altare de sancto francisco: dentro dicto monasterio: per lanima dello quondam signore baldassarro spiniello mio patre ... Item io predicta testatrice ordeno et lasso exeqtrice della mia presente ultima volonta le magnifice et reverende Beatrice et Laudomia Spinella: et ribecca capece ... et per li **meriti de s.to benedecto et de sancto legori** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 289-296; Pinto, Ricerca 2010).

23.4.1543 - Fascic.o XI.º Num. 1 ... Presentibus Nobili Ioanne Francisco de Palma alias Mormando Nobilis Andrea Scoppa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Undecimo Num.º p.o Assenso prestito al Monast.o alla Donatione fatta à Protasio de Grillis d'una casa sita à S. Pietro Martire la quale era reddititia ad esso Monast.o nel cenzo d'an. D.ti 55 l'istro per N.r Gio: Pietro Cannabario à 23 d'Ap.le 1543 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 21v; Pinto, Ricerca 2012).

27.8.1543 - Carolus ... Don Petrus de Toledo Marchio Villae Franchę ... vicerex ... et Egregio viro Hieronimo Granata Tabulario Neapolitano significamus qualiter in causa olim agitata in Regia Camera Summariae, et deinde venisse ad Sacrum Regium Consilium inter magnificam et Reverendam condam Camillam Spinellam Abbatissam Monasterij **Sancti Ligorii maioris** de Neapoli, sororem, et heredem condam magnifici Marini Spinelli actricem ex una parte. Et illustrem Iacobum de Tufo Marchionem Lavelli ... ex parte altera super assistentia, et adjudicatione cuiusdam domus magne site in hac civitate Neapolis in platea Sancti Iannarelli seu ulmi Sancti Laurentij iuxta bona mag.ci Francisci Pulverini et f. rum, iuxta bona Excellentis comitis Altavilla, plateam publicam et alios confines ... diffinitiva sententia ... super domo magna in processu deducta, que possidetur per predictum Ill.mi Iacobu de Tufo Marchionem Lavelli pro concurrentibus quantitabus infrascriptis debitis eidem actrici sorori, et heredi predicti condam hic Marini V3 ducatorum quingentorum sortis principalis, et aliorum ducatorum mille e quinquaginta de carlenis argenti pro introitibus emptis per prefatum condam mag.ci marini ... ipseque assistentia prestita dictam domum appretiari debere per experta ... die 23 mensis Decembris 1542 Napoli lata et promulgata fuit processus nostra diffinitiva sententia ... appretiata ducatis quattuor millibus ... in favore predictae R.de condam Camilla ... Datum in Castello novo Neapoli die 27 Mensis Augusti millesimo quingentesimo quatricesimo tertio - De Toledo. Exequatoria de Sacro R.o Consiglio in favore del Monastero de Santo legorio de Napole contra lo Illustre Marchese de lavello, per docati 1550 informa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3417; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 18 n. 4 ... Assistenza à beneficio del n.ro Mon.rio contro il March.e di Lavello sopra un palazzo à S. Gennarello all'Ulmo alla strada di S. Lorenzo per d.ti 500. di cap.le e d.ti 1050 di 3.e decorse à d.ti 50 l'anno debiti per Marino Spinello, l'instr.to per Notare [spazio bianco] à 27. d'Agosto 1543 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoottavo ... Num.º 4 A 6 di marzo 1542 fu prestita l'assistenza dal S.C. a' favore del Monast.o sopra una casa del Marchese di Lavello [del Tufo] sita vicino di esso Monast.o, e congiunta a' quella delli Polverini per d.ti 1550, per la qual summa esso marchese andava debitore a' Camilla Spinella rog.to d.to atto d'assistenza in Iustit. 12 pp.º appresso lo scriv.o del mandamento Martino Martirano (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 37v; Pinto, Ricerca 2010).

- 1669 ... Si possiede dal Mon.rio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 14v; Pinto, Ricerca 2011).

1544 - L'Abbadessa dunque Galeota fu donna lodatissima cattolica, et esemplare; da lei io fui ricevuta, et posta nella congregazione ch'era di anni cinque (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

30.1.1544 - Fascic.o 15° Num.ro 3.° ... In nomine D.ni nostri Jhsu xpi amen anno a' Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo quarto Regnantibus Potentissimo Carolo quinto Divina sibi favente Clementia Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Germanie, et Ioanna de Aragonia Matre eodemque Carolo eius filio primogenito, eadem gratia Regibus Castelle Aragonum Utriusque Sicilie Hierusalem Ungarie Dalmatie Croatie, et Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citrafarum anno vigesimo nono: Imperij vero anno sexto decimo feliciter amen. Die penultimo mensis Ianuarij secunde inditionis Neapoli: Nos Iacobus Anellus de' Porta de' Neapoli regius ad contractus iudex: Ioannes Petrus Cannabarius dicte civitatis Neapoli ... Notarius ... quod predicto die ad preces, et requisitionis instanciam nobis ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligori Majoris** de' Neapoli ordinis Santi Benedicti. Et dum essemus ibidem inventisque per nos inibi, ac in nostri presentia constitutis Magnifica, et Rev.da D.na Maria Galiota Abba dicti Monasterij, D.na Diana de' Thufo, et D.na Cubella Brancacia Monialibus ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

26.11.1544 - Maria Galiota Abbatissa ... venerabili viro dopnno Iohanne de Ruberto de Gaeta cappellano et procuratore (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

c.1545 - Ignoto napoletano (sec. XVI). Crocifisso. Dal Convento di S. Gregorio Armeno, Napoli - Legno 1,70x1,50. *Ampiamente scurito e ridipinto, ne sono state rimosse le sovracommissioni e le colature di antiche vernici. È in buono stato di conservazione.* L'opera, che non presenta caratteri di elevatissima qualità di esecuzione, pur con accentuati riferimenti arcaizzanti ai Crocifissi di impronta fiamminga largamente presenti a Napoli sulla fine del quattrocento, offre elementi di confronto assai spiccati con il gruppo di opere dipendenti dall'ultimo Giovanni da Nola, come il Crocifisso di S. Pietro Martire (n. 78). Potrà essere datato intorno al 1545 (Bologna, in *Sculture lignee nella Campania*, mostra 1950 p.180).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico tra cui: ... due *Crocifissi* ... l'altro di Ignoto napoletano del sec. XVI (1545 ca.) (Ferrante, in Galante-Spinosa 1985 p.148).

25.2.1546 - Maria Galiota Abbatissa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.3.1546 - In nomine Domini Nostri Jhsu xpi Amen. Anno a' Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo sexto Regnantibus Potentissimo Carolo quinto Divina sibi favente Clementia Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Germanie, et Ioanna de Aragonia Matre eodemque Carolo eius filio primogenito eadem gratia regibus Castelle Aragonum Utriusque Sicilie Hierusalem ungarie, dalmatie, croatie Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citrafarum Anno Trigesimo primo. Imperij vero Anno decimo septimo feliciter amen. Die trigesimo mensis Martij quarte Inditionis Neapoli: Nos Anellus de Rosa de Neapoli ... Iudex Ioannes Petrus Cannabarius dicte civitatis Neapoli ... Notarius ... quod predicto die ad preces, et requisitionis instanciam nobis ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Santi Ligori maioris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti: Et dum essemus ibidem in Ecclesia dicti Monasterij inventisque per nos, ac in nostri presentia personaliter constitutis Magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, Domina Violanta Brancatia, Domina Lojsa del Thufo, Domina Cubella Brancatia, Domina Antonia Gargana, Domina Camilla de Duce, Domina Ribecca Capitia, Domina Bricida Vulcana, Domina Julia Caraziola, Domina Cornelia Caraziola,

Domina Margarita Grisona, Domina Ciccharella Dentece, Domina Hieronima Caraziola, Domina Beatrice Spinella, Domina Lucretia Caracziola, Domina Hieronima dela Racta, Domina Vincentia Barrili, Domina Laodomia Spinella, Domina Faustina Barrili, Domina Catharina Brancatia, Domina Paula Brancatia, Domina Ipolita Capana, Domina Francesca Galiota, Domina Beatrice Carrafa, Domina Diana Brancatia, Domina Ioanna Caracziola, Domina Ioanna Sarisale, Domina Camilla Sarisale, Domina Saba de Tufo, Domina Sabella de Lofredo, et Domina Victoria Galiota Monialibus [n. 31] ... ex una parte: Et nobilibus Andriana haulas de Neapoli vidua relictam condam nobilis Ioannis Loysij Graciosi de Neapoli, et Lisabecta de Palma socera dicte Adriane similiter vidua jure romano viventibus ut dixerunt; Nec non, et Scipione, et Ioanne Camillo Graciosis de Neapoli filiis, et coheredibus dicti condam Ioannis Loysij, et fratribus utrinque coniunctis Agentibus ... pro se ipsis ... et pro parte Iulij, et Prosperj Graciosi similiter fratrum utrinque coniunctorum, et filiorum dicte Adriane ... predicti lisabecta, Adriana, scipio, et Ioannes Camillus ... ex parte altera: Et nobili Alexandro Pansulio ... ex altera: Prefati vero Adriana, Lisabecta, et fratres dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis ... ipsas Adrianam, et Lisabectam habere, tenere, et possidere ... quasdam earum domos in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum cortilio puteo, et cantaro cum duabus apothecis subtus eas similiter in certis aliis membris inferioribus, et superioribus consistentibus, sitas, et positas domos ipsas cum apothecis predictis in hac civitate Neapolis in platea vulgariter dicta de Santo Ligo, seu de Santo Iennarello juxta, et proprie dictum Monasterium a' pluribus partibus juxta bona heredum condam Magnifici Marci Antonij Pulverini redditicia dicto Monasterio, et viam publicam ... annuo redditu, sive censu emphiteutico perpetuo **ducatorum viginti quinque** de carlenis ... Et a converso prefatus Alexander sponte asseruit coram nobis ... habere, tenere, et possidere ... quendam fundicum domorum cum quatuor domibus unaquaque ipsarum consistente in membris tribus uno inferiori, et duobus superioribus cum puteo, cantaro, et forno coibus in fundico predicto, et cum coquina supra dictum puteum, et furnum situm, et positum in hac civitate Neapolis in platea dicta deli Ferrari de Capuana, juxta bona Domni Pacluani Ritis, juxta bona Minici Sclorze viam publicam, et alios confines superioribus diebus per dictum Alexandrum submissum dictum Fundicum cum domibus dicte Infirmarie eiusdem Monasterij sub onere annui, redditus, sive census **ducatorum triginta sex** de carlenis ipsumque censum in positum super dicto fundico, et domibus venditum per dictum Alexandrum dicte Infirmarie ... Presentibus Iudice Anello de Rosa de Neapoli Nobili Io: Francisco de Palma venerabili domno Io: dominico Dalmatio ... Io Ioani Francisco de Palma de Napoli so' testimonio ... Anno Domini Millesimo quingentesimo quatragesimo sexto Regnantibus supradictis Die primo mensis Aprilis quarte Inditionis Neapoli: Nos Augustinus Cirillus de Neapoli ... Iudex Ioannes Petrus Canabarius dicte civitatis Neapoli ... Notarius ... quod predicto die in nostri presentia constituti Nobiles Julius, et Prosper Graciosi de Neapoli fratres utriusque coniuncti Agentes ... sponte asseruerunt coram nobis super externo die trigesimo mensis martij in supradicto publico istr.o constitutus nobiles Adrianam de haulas eorum matrem lisabectam de Palma eorum avunculam Nec non, et Scipionem, et Ioannem Camillum Graciosum eorum fratres utriusque coniunctos sicut ad conventionem devenisse cum venerabili Monasterio, et infirmaria **Santi Ligorii maioris** de Neapoli ... vendidisse, et alienasse ... supradictas eorum domos cum apothecis supradictis loco, et finibus designatus pro supradicto pretio inter eos convento ducatorum nonigentorum de carlenis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 7 n. 2 ... Compra fatta per il Mon.rio da Andreana d'Avalos, Elisabetta di Palma, Scipione e fratelli Graciosi delle case, e poteche congiunte col Mon.rio per d.ti 900, e si fa' l'affrancatione del Fundaco d'Alesandro Panzulio d'ann. d.ti 36. che doveva al Mon.rio per Not.re Gio: Pietro Canabaro a' 30. di Marzo 1546 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 10r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo ... vedi fasc. 3 n° 6 R.to in Platea fol. 148 N.° 2 Il medesimo comprò una casa congiunta ad esso Monast.o da Adriana d'Aulas Isabetta de Palma Scipione, e fratelli Gratiuso per prezzo di d.ti 900 per istro rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro al penultimo di marzo 1546 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 13v; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1546 - Fasc.o 27.° Num.ro 15.° Carolus quintus ... Don Petrus de Toledo Marchio Villaefranchae ... vicerex ... accedimus quo fit ut ipsorum petitionibus gratiosis assensum Regium facilem benignius prebeamus Sanè prò parte spectabilis Iacobi de tolfa de frigiis penatibus comitis Sancti Valentini, et magnifici Iulii eius filii. Regiorum fidelium dilectorum fuit nobis reverenter expositum quamadmodum per Venerabile Monasterium, Abbatissam, et Moniales **Sancti Ligorii maioris** Civitatis Neapolis fuit petita prò ampliacione dicti Monasterii quedam domus ipsorum patris, et filii contigua dicto Monasterio, et lata sententia in favorem Monasterii predicti. Intendunt propterea virtute dicte sententie, et omni alio meliori modo dictam domum francham, et liberam vendere, et alienare predictis Monasterio, Abbatisse, et Monialibus prò pretio ducatorum quatermillium, et quatricentorum de carlenis ... spectabilis Violans de Capua coniux predicti Iacobi, et Victoria Carrafa coniux predicti Iulii cum ipsorum virorum interventu consetien predictae venditioni ... celebrandos manu publici notarij ... Datum in castronovo Neapoli die decimoseptimo mensis Decembris millesimo quingentesimo quatragesimo sexto ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 15. Assenzo regio sopra la compra fatta per il monast.o d'una casa che fù di Giac.o della Tolfa Conte di S. Valentino nel 1546 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 58v; Pinto, Ricerca 2010).

- Capua (de) d. Violante, contessa di S. Valentino. Penultima figlia di Francesco de Capua VII conte di Altavilla, che fece testamento nel 1488, e della nobile romana Elisabetta dei Conti, fu moglie di Giacomo della Tolfa conte di S. Valentino. il 17 dicembre del 1546 acconsentì alla vendita di una casa fatta dal marito e dal figlio Giulio al monastero di S. Gregorio Armeno (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.228).

1547 - La 2.a bella Reliquia, che si conserva in essa Chiesa, è la testa di s. Biagio Vescovo di Sebaste città d'Armenia, il quale nella persecutione di Diocletiano sotto il presidente Agricolaio dopo molti tormenti con essergli tronco il capo, fù del santo martirio coronato à 3 di Febraro nel 289, il cui corpo fù poi transferito nel Regno di Napoli, et à Maratea nella provincia di Basilicata, honorevolmente collocato, dal quale, come et quando fosse stata concessa in Napoli, non l' hò possuto ritrovare, ma ben'è vero, che questa testa coverta d'argento, molti anni si conservò nella piccola Chiesa dicata al detto santo, sita ove si dice l'olmo di s. Lorenzo. ma poi nell'anno 1547, per il tumulto, et romori successi in Napoli, dubitando i Governatori di questa Chiesa, che la s.ta Reliquia non fosse robbata, la diedero à custodire, alle monache di s.Ligoro; con la quale occasione esse monache, se ne ferno padrone, di tal modo, che mai piu l'hanno voluta restituire (Araldo, *Cronica ...*, ms. c. 1596 f. 249r, in Divenuto, *Napoli ...*, 1998 p.299).

- ... pergamena ... che si conserva presso la Società napoletana di storia patria. Contiene l'originale di una specie di inchiesta fatta a dì 20 luglio 1583, dal canonico Carlo Baldino, vicario generale de' monasteri di Napoli, in quello di S. Ligorio (o S. Gregorio Armeno, ch'è lo stesso), in séguito ad una petizione della badessa e delle altre monache, le quali chiedevano che, essendosi rotta una delle due ampolle in cui si conserva il sangue di santo Stefano protomartire, "sanguinem predictum a dicta ampulla fracta ad aliam transferri". Dall'inchiesta risulta che queste due ampolle, una più grande e di vetro verde, l'altra – quella che si rompe – più piccola e di vetro bianco, contenevano del sangue che da tempo immemorabile si riteneva di S. Stefano, e che si liquefaceva regolarmente due volte l'anno "nel giorno della festività della inventionione di S. Stefano e del Natale". Anzi – diceva una delle monache, la

ottantaquattrenne Lucrezia Caracciolo, nel rendere la sua testimonianza – “fra le altre volte, a tempo [che] io era giovane, venne in questo monasterio il padre Monopolo dell’ordine di S. Domenico o di S. Augustino per vedere questo miracolo; et, sì ben le prime vespere non lo vidde, chè non era liquefatto, ritornò il dì seguente. Et, sì ben da principio tampoco se mostrava de esser liquido, e lui se ne voleva andare subdemente [subitamente?], anzi (*sic*) se ne era partito dalla ecclesia; et cussì se accorse il sacristano seu cappellano, nomine d. Jo. Gaetano che era incominciato a liquefarsi; et cossì fu chiamato il detto padre Monopolo et vidde che era cominciato ad liquefarsi et ne hebbe gran piacere et disse che il voleva predicare per tutto”. Ma non si sa l’anno preciso in cui avvenne la rottura su accennata. Le monache che a tal uopo interrogate furono quattro, oltre la già nominata: Ippolita Capano, di anni 62 circa; Camilla Sersale, di anni 60 circa; Giulia Sersale, di anni 55 circa, e Girolama della Ratta, ottantenne; e tutte fanno risalire l’avvenimento su per giù al loro quarantesimo anno di età. Trascriviamo le parole di una che fu testimone oculare del fatto. “Io me ricordo et viddi li anni passati che haveva da quaranta anni et più, essendo viva una mia zia nomine Zibeccha Capece, essendo sacristana in questo monasterio per molti anni et se delectava molto nella ecclesia, essendo stata richiesta più et più volte da un d. Filippo, che non me ne ricordo il cognome, credo che fusse de natione sclavone, che li volesse fare vedere la reliquia de santo Stefano, quale stava nelle predette ampolline e dippiù ne haveva richiesto la S.a Violante Galluccio, monacha di questo monasterio, che li havesse fatto vedere detta reliquia, et da noi molte richieste detta mia zia sacristana fè allumar le torcie allo altare del S.mo Sacramento et io fui una de quelle che tennero le torcie allumate, et così gionte al detto altare, il predetto d. Filippo si vestì la cotta et la stola et prese nelle mani la detta ampollina quale oggi è rotta et essendo nelle sue mani subito se viddi spezzare in più parte et cascò una gocciola di sangue da quella ampollina sopra la tovaglia dello altare dove fece una mpolla [bolla] bollendo sopra detta tovaglia et durò per un certo spatio del che tutte restaimo attonite et tutte credevamo che per la incredulità di detto d. Filippo si fosse rotta et il signor Dio e S. Stefano havesse mostrato detto miracolo “. Un altro particolare degno di nota è che, in occasione dei tumulti del 1547, le monache, “per la pagura (*sic*) che se haveva di saccheggiamento”, vollero conservare tutte le loro reliquie, tra cui l’ampollina rotta che fu legata con certo spago. E per testimonianza di una suora, nella “caraffella rotta gi era una goccia di sangue vivo, che quando lo vidimmo restaimo spantate (*sic*!)”. Anzi, dice un’altra, “passati li rumori”, lo spago con cui s’era legata l’ampolla, “lo ritrovammo tinto di sangue”. In séguito a queste testimonianze, il vicario - come è detto in calce alla pergamena - per mezzo del p. G.B. del Tufo, chierico regolare, fece passare il sangue delle due antiche ampolle “ad aliam ampullam vitream albam ad hunc effectum constructam”, dello spessore di un “digitus magnus manus” e della lunghezza di quattro dita, “otturata et sigillata in hoc modo, videlicet: postoci di sopra la bocca di detta ampolla una piastra piccola de piombo et sopra quello uno *Agnus Dei* altamente posto et accomodato per più sicura conservatione del predetto pretioso sangue” (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIV 1905, p.173).

1547 - L’Abbadessa dunque Galeota ... agl’anni otto per man sua fui monacata, insieme con due altre mie sorelle Anna et Elionora, et entrai nel felice stato della religione, nella quale sempre ho vissuto, rendendo infinite gratie a Iddio claustralmente, in questa forma di vita conventuale, sotto il governo dell’ordinario. Eravamo da circa cinquanta moniche, e ciascheduna di noi haveva le sue camere, Ritretti, Cucine, Cantine et altre comodità. Tenevamo molte serve per nostri serviggi, delle quali ciascheduna di noi teneva peso dopo alcuni anni della loro servitù dotarle, et collocarle honoratamente non come serve, ma con molta amorevolezza. L’entrate del Monisterio l’essigea tutte l’Abbadessa, e due Donne attempate, che con antico nome erano dette l’Infermarare. A quel tempo erano le Reverende Violante brancazza e Giulia Caracciola, le quali havevano peso insieme con l’Abbadessa di ripartire dette entrate a ciascheduna delle moniche la sua parte, così di fromento, come di vino

e denari, tal che bastava per lo vitto cotidiano. Queste spese erano fatte con la benedittione dell'Abbadessa, e quando occorreva alcuna spesa di momento, o vero straordinaria, si dimandava nuova licenza all'Abbadessa, acciò similmente con la sua benedictione si fusse posto in effetto. Intorno poi al vestire che noi usavamo, dirò, che andavamo vestite di bianco, però le tuniche a modo di un sacco, a punto come sono quelli che portano hoggi di le donne vidue, ma di panni fini, e bianchissimi; in testa portavamo una legatura greca ornata con molta modestia. Legevamo a libri Longobardi, e perciò la maggior parte de la vita spendevamo ne i divini uffici per esserno in quei tempi assai lunghi, e da noi con molta solennità celebrati. Le moniche ch'entravano in questa religione in tre diverse giornate usavano tre modi di cerimonie. Primieramente si monacavano per mano del'Abbadessa, un giorno dopo dette le vespere ove ne troncava le trezze. Do poi alcuni mesi, o anni secondo l'età pigliavamo il secondo ordine ch'erano alcune dignità nel coro. Il terzo ordine si pigliava nell'età perfetta da quindici anni in sù, e nel pigliar questo ordine si diceva primieramente la messa dello Spirito Sancto, e mentre quella si celebrava di nuovo ne tornavamo a tagliare i capelli. In questa guisa cavavamo nela fronte una girlanda de capelli la quale, spartita in sette fiocchi nell'estremo di ciascun di quelli, l'Abbadessa poneva una ballotta di cera bianca, e così stavamo finché si celebrava, ma poi, finita la messa, la medesima madre tagliava i fiocchi detti, e copriva la fronte d'un bianco velo, e ne ponevamo una veste negra sopra la bianca, che fin'à quel tempo portavamo, e la negra era più corta della bianca, mezo palmo senza la quale non era lecito aver' una di comparir nel coro ne i giorni festivi. Questa veste adunque era la prerogativa che ne donava la voce attiva, et passiva, et ci faceva partecipe de beni del Monistero. Questa medesima veste ne vestivamo ne i giorni estremi di nostra vita, con la quale si moriva, et s'andava alla sepoltura. I giorni feriali si ufficiava in coro con un manto nero, senza di cui non si poteva dire un picciolo verso in quel loco, e questo s'osservava tra noi in quel tempo. Ma quanto appartiene di fuor del monistero, era anco un'antica cerimonia, che 'l giorno di San Biaso venivano i Maestri de la Chiesa di detto glorioso sancto, come oggi di anco vengono, e con solenne processione con trenta, o quaranta torchi accesi, accompagnati da diverse sorte di suoni, e da infinito numero di genti, entravano nella nostra chiesa, et andavano insino al'altare maggiore, et dalla nostra Abbadessa, et anco dalla sacristana lì era consignata la testa di detto Glorioso San Biaso per spatio di due hore, et si mandavano dieci o dodici Preti di casa, acciò l'accompagnassero et guardassero, come cosa propria del Monistero, et la riponevano sopra l'altare di san Gennarello finché fosse fornita la messa solenne; fra questo tempo dimoravano le nostre genti, accioché finita la messa la riportassero con la medesima processione. Quando venivano costoro le Moniche si richiudevano ne luoghi dove non erano viste, acciò che ogniuna potesse esser presente a tanta solennità, similmente nel giorno delle palme veniva, com'oggi anco viene il parrochiano di San Gennarello con pluviale, e con dui ministri, et altre persone confrati di decta Chiesa: uno de ministri portava una croce, et l'altro una palma di dattoli, e nell'entrare alla porta del nostro monistero lo Parrocchiano pigliava la croce nelle sue mani, et inchinandosi fin'à terra faceva riverenza ad una nostra croce antichissima, com'era alla mittà del cortiglio faceva un'altra riverenza simile. Giunto poi alla porta de la Chiesa, toccando la croce sua con la nostra diceva cantando : *Benedictus qui venit in nomine Domini, Osanna fili David*, et donava la palma di dattoli all'Abbadessa, la quale li donava alcun dinaro per elemosina, con alcune cortesie di cose di zuccaro, e l'istesso Sacerdote dava legiermente nel volto dele figliuole del monistero, acciò s'havessero sempre ricordato di questa possessione ch' aveva la nostra Chiesa con quella di S.to Biase che è grancia a noi soggetta. Oltra ciò a tempo di nostre maggiori ho inteso dire che si concedeva alle moniche di maggior età, ch'andassero fuori a starsi per alcuno spatio alle ville e possessioni del monistero, et a tempo mio mi ricordo l'Abbadesse haver' authorità di concedere licenza alle moniche di uscir fuori del Monistero dalla matina infino alla sera: purché fosse caso di necessità, e con licenza dell' ordinario, et anco dell'Abbadessa uscivano per alquanti giorni, et anco mesi in casa de Padri, madri, et parenti; queste licenze si concedevano, così per bisogno

di malatia, o di qualche accidente di parenti, come anco dell'istesse moniche. Nel monistero entravano ordinariamente alcune dele parenti, et altre donne per serviggio et recreatione di dette moniche, et ci stavano anco la notte per spatio di tempo, secondo richiedeva la necessità: sorelle, o nepoti di moniche, o altre, purché non havessero havuto marito (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

8.1.1547 - Fidem facio ego Notare Thomas anellus ferrecta de Neap qualiter sub die ottavo Ianuarij 1547 et presens d.nus **Iacobus de frigiis penatibus de tolfa comes s.ti valentini , et d.nus Iulius de frigiis penatibus de tolfa eius filius** promogenitus, vend.m et alien.m ven.li mon.rio s.ti ligorij ... quasdam domos magnas in pluribus membris consistentem cum supporticali et cortileo, et cum quadam Cappella contiguas sitas et positas in hac civitate Neap. in plathea d.ta de campana seu la via nova ... et prope dictum mon.rium, iuxta bona d.ni diomedis carrafe viam publicam et viam per quem itur ad domos p.ti d.ni Diomedis, pro pretio ducatos quatuor mille et quatricentum de carlenis, cum nonnullis pactis ... in pergamenio scripto ... Neap die 3° februarii 1569 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 193; Pinto, Ricerca 2010).

- La madama locretia caracciola donna monaca in detto mon.rio per docati cento che pose in la compera che fe lo mon.rio adi 6 [? 8] de jen.ro 1547 dela casa del conte de s.to valentino seli danno per detto mon.rio docati sette per anno durante soa vita seli deveno alo ult.o de decembro del detto p.n.te anno 1560 dico d. 7 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito 1568-69*).

- Ettorre [Carrafa] ... Murò ... la casa dirimpetto a quella de' Conti & Duchi di Matalone, che a' miei tempi era chiamata la casa del Conte di San Valentino ... (Ammirato, *Delle famiglie* ..., II 1651 p.150).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 13 n. 16 ... Compra fatta dal n.ro Mon.rio delle case del Conte di S. Valentino per d. 4400, l'istr.to stipulato per N.re Gio: Pietro Cannavaro a' 16. di Marzo 1551 [? 8 gen. 1547] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoterzo ... Reg.to in Plat. fol. 52 Num.° 16 Il monast.o comprò dal conte di S. Valentino Giac.o della Tolfa, e da Giulio suo figlio le case contigue, e collaterali al monast.o per prezzo di d.ti 4400 per istro rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro a 8 di Genn.o 1547 coll'assenso Regio reg.to in fol. 127 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 26v; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.52r] L'Eredi del Conte di S. Valentino q.m Giacomo della Tolfa. Havendo il nostro Monastero intentato, & ottenuto, che Giacomo della Tolfa Conte di S. Valentino l'havesse rilasciato la sua Casa attaccata al Monastero, che stava situata dalla parte di basso, verso dove hoggi è la Chiesa di esso Monastero, come appare dal Processo in S.C. in Banca di Palomba intitolato Pro Monasterio Sancti Ligorij cum Hieronymo & alijs de' Carrafa, dove per esso Monastero si domandarono questa; & altre Case contigue delli Carrafa; Tanto il detto Conte Giacomo, quanto Giulio della Tolfa suo figlio ne riceverono il prezzo dal Monastero di docati 4.400 (in virtù della sentenza, per la quale erano stati ut supra condannati a' quella rilasciare lata a' 23. d'Ottobre 1546.), quali riceverono per il Banco di Cosmo Pinelli, e Germano Ravaschieri, e ne quietorono il Monastero per istromento per mano di Notar Gio: Pietro Cannabario di Napoli à 8. di Gennaro 1547., ut fol. 46. dicti Proces. ut in Regist. perg. fasc. 13. n.° 16., e vi fù spedito il R.o assenso nell'anno 1546., ut in Regist. pergam. fascic. 27. n.° 15. [con altra grafia] e fede di d.o Istro sta nel vol. 3 delle *Cautele fol. 193* (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

2.9.1547 - Fascicolo VII Num. 13 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo secundo, Imperij vero

anno decimo octavo feliciter Amen. Die secundo mensis Septembris sexte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorii majoris** de Neapoli. Nos Joannes Paulus Aureus ... Iudex : ... Joannes Petrus Cannabarius ... Notarius ... in nostri presentia constituta Magnifica Portia Spinella ... ex una parte: et R.da Domina Maria Galiota Abbatisa dicti Monasterij ... ex parte altera: Prefate vero Magnifica Porcia sponte asseruit ... dictus quondam Reverenda Dominam Camillam Spinellam olim Abbatissam dicti Monasterij uti heredum per mediam personam quondam Magnifici Marini Spinelli debenti consequi recuperare, et habere ab eccellente Iacobo Maria Cayetano comite Morconi ducatos quingentos carlenis pretij ducatorum quinquaginta ... super quandam Domo Magna, que tunc et etiam in presentiarum possidetur per Illustrem Marchionem Lavelli tanquam de bonis, et in bonis predicti existentis comiti demum servitis servandis fuisse latam sententiam in Sacro Regio Consilio in favorem dicte quondam Domine Camille ... Io Francisco de' Palma de' Neapoli so' testimonio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 7 n. 13 ... Indennità per li d. 1550 pervenuti dalli beni consequenti contro il Marchese di Lavello ad inst.a della Rev.da Camilla Spinelli Abbadessa del n.ro Mon.rio per N.re Gio: Pietro Cannavaro à 2. 7bre 1547 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 21r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo ... R.to in Pl. fol. 21 Num.° 13 Istro d'indennità fatto per Portia Spinella a benef.o del n.ro Monast.o per la summa di d.ti mille parte del prezzo d'una casa eseguita al Marchese del Torello e comprata per esso monast.o rogato d.o Istro per N.r Gio: Pietro Cannabaro a' 2 di Xbre [? settembre] 1547 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 14v; Pinto, Ricerca 2010).

12.9.1547 - Fascic.o 15.° Num.ro 8.° In nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo septimo ... Die duodecimo mensis septembris sexte inditionis Neapoli ... Quod predicto die in nostri presentia constitutis onorabili Magistro Augustino Festinesi de' Neapoli ... Venerabili Donno Ioanne de' Rossettis de' Neapoli Procuratore ut dixit ad infrascripta signanter, et alia Venerabili Infirmarie venerabilis Monasterij **Santi Ligorij Mayoris** de' Neapoli ... Prefatus vero Magister Augustinus ... habere ... quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificijs inferioribus, et superioribus consistentes, ac cum duabus apotecis subtus ipsas sitas, et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in platea vulgariter dicta delli Scignari Regionis Sedilis Portenove, juxta bona excellentis Domini Comitris Triventi, iuxta bona Stefani dela Rocca Ianuensis, iuxta bona Orlandi ..., juxta viam publicam, et alios confines ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

6.12.1547 - La badessa di **S. Liguoro** D.a Maria Galeota dichiara di aver ricevuto da Messer Gio. Francesco de Palma alias Mormando diverse somme da lui dovute al Monastero per le sue case censite di fronte al monastero per il periodo 9/1543 - 8/1547: "Die sexto decembris 1547 ... Magnifica et Reverenda donna Maria galiota ... abbadissa Monasterii **sancti ligorii maioris** ... confessa fuit ad interrogationem sibi ... factam per Nobilem Joannem franciscum de palma alias mormandum de neapoli ... recepisce ... ducatos novaginta ... dicto Monasterio debitos videlicet: ducatos duodecim ex resta ad complementum ducatorum viginti sex pro integro censu anni secunde indictionis alios ducatos viginti sex pro integro censu anni tertie indictionis alios ducatos viginti sex pro integro censu anni quarte indictionis et reliquas ducatos viginti sex ... pro censu anni quarte indictionis finiti ... super quibusdam domibus dicti Joannis francisci sitarum in frontispitio dicti monasterii ..." (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1546-48, car. 214; Filangieri, *Documenti* ..., IV 1888 p.329).

- 6 Dicembre 1547. La Badessa di **S. Liguoro**, Suor Maria Galeota, dichiara di aver ricevuto da messer Giov. Francesco de Palma, alias Mormando, diverse somme da lui dovute al Monastero, per le sue case di fronte allo stesso (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.238).

8.3.1548 - Fascic.o 26.° Num.ro 20.° Carolus ... et Ioanna Matre ... D. Petrus de Toledo Marchio Ville Franche ... vicerex [1532-1553] ... significamus qualiter annis preteritis pro parte venerabilem Abbatissa, et Minialium Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij** de Neapoli fuit oblata in Sacro Consiglio subscripta supplicatio ... quod Excellentes Bartholomeus Camerarius V.I.D. Regij Patrimonij generalis conservator ... tenuit ... quandam domum in pluribus et diversis membris consistentem sita, et positam in Platea dela extaurita, Regionis Sedilis Nidi hujus civitatis predictae Neapolis juxta bona excellentis Bartholomei, iuxta bona que fuerunt quondam Berardini de Cioffo, que possidentur predictum excellentem Bartholomei, viam publicam, et alios confones devolutam, et apertam dicto monasterio ... Date in Castro Novo Neapoli Die octavo Mensis Martij 1548 ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.° sesto ... Num.° 20 Sentenza nella quale fù condendato Bartolomeo Camerario à relasciare una casa sita nella Regione del Seggio di Nido iuxta l'estaurita à benef.o del n.ro Monast.o, et a pagare li cenzi decorsi à 8 di marzo 1598 [? 1548] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 57; Pinto, Ricerca 2011).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.187) Berardino Cioffo annui d. 7 sop.a case site alla Piazza di S. M.a Maggiore, si situa nel 1529. Nel 1540 si situa Bartolomeo Camerario. Nel 1548 si nota, come dovendo il Mon.rio conseguire per annate attrassate d. 104.2.10 dal d.o Bartolomeo prese possesso di d.e case, ed a 3 febraro 1549 le vendè a Giovanna della Bella moglie di d.o Bart.o per d. 220, come per istrom.to per N.r Gio: Pietro Cannabario (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

3.7.1548 - Fascic.° 12.° Num.ro 9. In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quadragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citra Farum anno trigesimo tertio, Imperij vero anno decimo nono feliciter Amen. Die tertio mensis Julij sexte Inditionis Neapoli. Nos Joannes Dominicus de Maria de Neapoli ... Joannes Petrus Cannabarius ... Notarius ... personaliter accersitis ad preces, et requisicionis instanciam nobis factas pro parte magnificarum, et R.darum Domine Marie Galiote Abbatisse Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti : Nec non et Domine Violante Brancatia, et D.ne Julia Caraziola Monialium ... et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium prefate Domine Abba, et Infirmararie ostendiderunt, et exhiberunt quendam originalis Processum litis olim agitate, et vertente inter eundem Monasterium, et Infirmariam ipsius ex una, et nonnullos vendentes, censuarios, et debitoris dicte Infirmarie, et inter alios vocatos, et conventos Mag.ca heredes q.m m.ci Galieni de Anna in Sacro Regio Consilio ... prout est iuris, Datum Neapoli die tertio decimo mensis Novembris millesimo quingentesimo trigesimo octavo: Loffredus Presidens ... Dal herede del q.m m.co ms. Galieno d'anna cerugico perche paga ogne anno cinquanta quattro carlini deve pagare loanno octave Inditionis [1534-35], lo anno none Inditionis [1535-36], lo anno decime Inditionis [1536-37], lo anno undecime Inditionis [1537-38] 1530 che montano docati vintiquattro tr. 0 gr. 0: L'erede del m.co ms Galieno se chiamano Joanne Antonio de Anna, Aurelio de Anna, Joan dominico de Anna, Joan Vincenzo de Anna, et Joan Bernardo de Anna Die xvj Mensis Novembris 1538 Neapoli ... lecta lata: Die vigesimo quarto Mensis Decembris millesimo quingentesimo quatragesimo primo Neapoli in Sacro Regio Consilio ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Die tertio mensis Julij sexte Ind. 1548: se reassume la sententia data in favor dela decta Infir.ia in ... contra li Mag.ci Aurelio di anna, Ger.o, et Jo: d.nico et Jo: Vinc.o di anna fratelli figli, et heredi del q.o m.co galieno de anna di pagar ogni anno ala decta Infir.ia ducati cinque

et dui tarì per uno pezo di terra sito al jncontro dele case del m.co narcisso vertundo prothomedico, mediante Instro facto di decta reassumptione fatto per mano di not.o Gio: Pietro cannabaro di nap quali si conserva uts n. 135 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 21v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fasc. duodecimo ... Num.° 9 la sentenza reassunta e lata contro alcuni casa d'Anna condendati a pagare un annuo cenzo di d.ti cinque, e tarì due sopra un pezzo di terr.o sito in questa Città per atto rogato per N.r Pietro festinese à 3 di luglio 1545 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 24v; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1548 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citrafarum anno trigesimo tertio: Imperij vero anno decimo nono feliciter amen. Die primo mensis Septembris septime Inditionis Neapoli. Nos Joannes Dominicus de Maria de Neapoli ... Iudex: Joannes Petrus Cannabarius ... Notarius ... personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus ibidem, et proprie in Ecclesia dicti Monasterij inventisque per nos, ac in nostri presentia personaliter constitutis Magnifica, et Reverenda Domina Marie Galiota Abbatissa dicti Monasterij, Domina Loysia de Thufo, Domina Violanta Brancatia, Domina Au.. Gargana, Domina Camilla de Duce, Domina Robetta Capitia, Domina Bricida Vulcana, Domina Iulia Caracciola, Domina Cornelia Caracciola, Domina Margarita Crisone, Domina Ciccharella Dentece, Domina Hieronima Caracciola, Domina Beatrice Spinella, Domina Lucretia Caracciola, Domina Hieronima dela Ratta, Domina Vittoria Barrile, Domina Faustina Barrile, Domina Catherina Brancatia, Domina Paula Brancatia, Domina Ipolita Capana, Domina Francesca Galiota, Domina Beatrice Carrafa, Domina Ioanna Caracciola, Domina Ioanna Sarisale, Domina Camilla Sarisale, Domina Saba de Thufo, Domina Isabella de Loffredo, Domina Victoria Galiota, Domina Virginia Guindatia, Domina Ipolita de Loffredo, Domina Ioanna de Loffredo, et Domina Iulia Sarsale Monialibus [n. 32] ... ex una parte: Et Magnifica Aurelia Sclorcia de Neapoli ... ex parte altera ... ipsam Dominam Abbatissam, et Moniales indigentes diversis pecuniarum quantitibus pro' emendis quibusdam domibus contiguis, et collateralibus dicto Monasterio pro ampliacione, et comodo dicti Monasterij, ac etiam pro' fabricandis non nullis domibus veteribus dicti Monasterij, que ad presens ruina patientur ... qui introytus fuerint, vendim prosatis faciendo ex.ti Comiti Sancte Valentine de pretio domorum ab eo emptarum pro amplificatione, et comodo dicti Monasterij, et Monialium in eo existentium, et facta pluries diligentj perquisitione inter Moniales dicti Monasterij, ac habito super in dictis maturo consilio, ordinasse, et deliberasse, vendere ... Io Ioanni Francisco de' Palma de' Neapoli so testimonio ... Io Cesaro de Palma de Neapoli sono testimonio ... Presentibus ... Nobili Ioanne Francisco de Palma Nobili Cesare de Palma de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo sexto ... Num.° 20 Esso Monast.o vende ad Aurelia Sclorcia annui d.ti novanta per capitale di d.ti mille sopra li p.mi frutti del molino detto a fellotola sito nelle Padule di questa Città et anche sopra la proprietà del medesimo molino per la d.a summa l'istro fù rog.to per N.r Gio: Pietro Cannabaro a p.° di sett.e 1548 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 13r; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1548 - Fascic.o 27.° Num.ro 11.° In nomine Domini Amen. Per hoc presens publicum Instrumentum cunctis pateat, evidenter, et sit notum quod anno à nativitate eiusdem domini millesimo quingentesimo quadragesimo octavo Indictione sexta die vero sabbati decima quinta mensis septembris ... transferre magnifice, et Reverende domine Ribecha Capicijs de Neapoli quandam terram arbustatam ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.o 11. Procura fatta per D. Berardino Greseigna nella quale diede il consenso alla cessione e renunza fatta da Vincenzo Filinciero a benef.o della R.da Rebecca Capece d'un terr.o di moia sei sito ad Arzano in loco detto a Lanzasino fatto per m.o di N.r fran.co Colando à 15 di sett.e 1548 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 58r; Pinto, Ricerca 2011).

15.10.1548 - Captio apoteca olim s.ti ligorii. Die xv^o mensis octobris septimas ind.is 1548 ... (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, prot. 1, a. 1548-49, f. 135-136; Pinto, Ricerca 2010).

- In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quadragesimo octavo: Regnantibus Potentissimo Carlo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citra farum anno bigesimotertio, Imperij vero anno decimonono feliciter Amen. Die quinto mensis Octobris septime Inditionis Neapoli. Et proprie in domibus infrascripti nobilis Alexandri pansulij. Nos Cesar Ricchemmis de Neapoli ... Judex: Joannes petrus Cannabarius ... notarius ... in nostri presentia consitutis nobili ludovico de morte de neapoli agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus ... ex una parte. Et supradicto nobili, et egregio Alexandro Pansulio dicte civitatis neapoli procuratore generali ut dixit venerabilis monasterij, et dominarum Abbatisse, et monialium **santi Ligorij majoris** de neapoli ... ex parte altera. Prefatus Ludovicus sponte asseruit coram nobis, et dicto Alexandro dicto nomine presente, audiente, et intelligente se habere ... vero dominus ... quendam apothecam, sive curiam cum terracia seu astraco ad solem in qua pro predicabuit exercitatum offitium notariatus, sitam, et positam in hac civitate Neapolis in platea Sancti Laurentij juxta alia bona dicti Monasterij, iuxta quoddam vacuum existens inter dictam apothecam et cappellam santa Maria de gratia, viam publicam ... Exceptam, et reservatam a quodam annuo canone, redditi, sive censu emphiteutico **ducatorum quatuor cum dimidio** intus Parrocchiale Ecclesiam Santi Archangeli ad Signum Sedilis Montanee, eiusque altaris rectori in quinto decimo die mensis augusti ... Prefate Ludovicus ... sibi placuit, et placet salvo nihilominus, et reservato in presenti instrumento assensi, et beneplacito Reverendi domini Archiepiscopi Idruntini Rectoris, et beneficiati dicti Altaris, seu cappella Santi Thoma ... vendidit ... eidem monasterio ... dictam apothecam, sive Curiam cum dicta terracia sive astraco ad solem ... cum onere dicti census dictorum **ducatorum quatuor cum dimidio** ... Et hoc pro convento, et finito pretio, integro, et finali pagamento venditionis eiusdem ducatorum ducentorum de carolenis argenti ... Io Joanne Francisco de palma de Neapoli so testimonio ... Anno Domini millesimo quingentesimo quatragesimo nono Regnantibus quibus supra Die quinto decimo mensis Januarij septime Inditionis Neapoli. Nos qui supra Judex, Notarius ... declaramus ... quod predicto die in nostri presentia constitutis Excelente domina lucretia arcamone de Neapoli domina bidua, ac matre, et legitima procuratrice ad infrascripta siganter, et alia Reverendissimi domini Patri Antonij de capua Archiepiscopi Idruntini, et Beneficiati et perpetui commendatarij Venerabilis Cappella, seu Altaris Santi Thome da Cantubernijs constructa intus Parrocchiale Ecclesiam Santi Archangeli ad signum regionis Sedilis Montanee ... ex una parte: Et Nobili, at E.o Alexandro Pansulio ... procuratore ... Monasterij Abbatissa, et Monialium **Santi Ligorij majoris** de Neapoli ... ex parte altera. Prefata domina Lucretia ... servata forma concessionis facto de eadem curia, sive apotheca, publico instrumento mediante facto manu q.m Egregij Notarij Angeli Marcialis de Neapoli sub **die quarto decimo mensis septembris 1501** Neapoli sicut al conventionem devenit cum dicto Monasterio ... supradicto die quinto decimo mensis octobris proximi preteriti anni 1548 ... et assensum ... predicta domina Lucretia ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 18 ... Compra fatta dal n.ro Mon.rio d'una curia seu poteca à S. Lorenzo da Ludovico della Morte per d. 200 per N.re Gio: Pietro Cannavaro à 15 8bre 1548 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 20v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Num.º 18 Il n.ro monast.o comprò una curia, seu bottega sita nella Piazza di S. Lorenzo da Iodovico della Morte per prezzo di d.ti 200 l'istro rogato per N.r Pietro Cannabaro a' 15 d'ott.e 1548 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 25v; Pinto, Ricerca 2010).

- Instr.to di compra che fè il Venerabile mon.o di S.to Ligorio da Iodovico della morte de napoli de una Curia seu poteca sita alla piazza di S.to Lorenzo di nap. per d.ti 200 stipulato d.o Instr.to per mano di N.re Gio Pietro Cannabario de Nap. et in piede di q.llo l'assenso prestito nel anno 1548 adi 15 8bre (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

3.2.1549 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.187) Berardino Cioffo annui d. 7 sop.a case site alla Piazza di S. M.a Maggiore, si situa nel 1529. Nel 1540 si situa Bartolomeo Camerario. Nel 1548 si nota, come dovendo il Mon.rio conseguire per annate attrassate d. 104.2.10 dal d.o Bartolomeo prese possesso di d.e case, ed a 3 febraro 1549 le vendè a Giovanna della Bella moglie di d.o Bart.o per d. 220, come per istrom.to per N.r Gio: Pietro Cannabario (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1549 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quatragesimo nono: Regnantibus Potentissimo Carlo de Austria Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie anno trigesimo quarto, Imperij vero anno vigesimo feliciter Amen: Eodem Die sexto mensis Iulij septime Inditionis Neapoli. Nos Joannes Petrus Cannabarius ... Iudex: Ioannes Dominicus de Maria ... notarius ... quod predicto die ... accessimus ad Venerabili Monasterium **Santi Ligorij Mayoris** de Neapoli, et dum essemus in Ecclesia dicti Monasterij inventisque ... Magnificis, et Reverendis Domina Maria Galiota de Neapoli ad presens Abbatissa ... D. Violanta Brancatia, et D. Iulia Caracciola similiter infirmarariis eiusdem Infirmarie D. Loysia de Tufo D. Camilla dentice D. Ribeccha Capitia, D. Bricida Vulchana D. Cornelia Caracciola D. Margarita Crisona, D. Ceccharella dentice D. Hieronima Caracciola, D. Beatrice Spinella D. Lucretia Caracciola D. Hieronima de Ratta, D. Vincentia Barrili, D. Catherina Brancacia D. Paula Branchatia, D. Ypolita Capana D. Francesca Galiota D. Beatrice Carrafa D. Ioanna Caracciola, D. Ioanna Sarsale, D. Camilla Sarsale, D. Sabba de Tufo D. ysabella de Loffredo, D. Victoria Galiota D. Virginia Guindatia D. ypolita dellofredo, D. Ioanna dellofredo, et D. Iulia Sarsali Monialibus [n. 30] ... ex una parte: Et honorabili Clemente Guarino de Neapoli ... ex parte altera: Prefate vero partes ... asseruerunt pariter coram nobis superioribus annis in publico testimonio constitutos quondam honorabiles Petrum Palmerium, et Vyolam Ferrelam coniuges sicut ad conventionem devenisse cum dicto Clemente eidem Clementi vendidisse, et alienasse quamdam domum tunc consistentem cum duabus apotecis, cantina, et camera cul sala, et astraco ad solem, et cum puzzo, et cantaro, Nima vero in dictis duabus apotecis, et non nullis alijs membris inferioribus et superioribus sitam, et positam in hac civitate Neapolis in platea Santi Ioannis in corte Regionis Sedilis porte nove iuxta bona Magistri Raynaldi ... sartorij, iuxta bona Andrea Romani iuxta viam publicam ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1549-10.11.1553 - Ex Provisione facta per sac.m R.m consilium Nobili viro hier.mo granata tabulario neapolitano significetur qualiter vertente causa in eodem Sacro regio cons.o, et coram ex.te V.I.D. hieronimo severino ipsius sacri regij cons.ii presidente et viceprothonotario inter Nobilem Andrianam mercatante relictam q.o nobilis ioannis thomasij perocti attricem ex una et julium cesarem et octavium peroctam, et filios et heredes dicti quondam Ioannis thomasis perocte ... ex altera de et super assistentia ... Die xiiij julij 1549

neap. lata et promulgata fuit diffinitiva sententia in effectu tenoris sequente: ... nobilis Andriane mercatantis ... deductis pro ducatis tricentum de carlenis pro eius dotibus, et pro ducatis aliis centum quinquaginta pro antefato ... datum neap. **die quarto decimo mensibus maij 1550** ... hieronimus granata tabularius qua relatione appretij intimata factis in causa ipsa a liquibus actis fuit per predictum ex.tem presidentem interpositum decretum tenoris sequentis: **Die decimo octavo junij 1552** neap. ... fuit provisum que domus in processu deducta consignetur dicte nobili andriane mercatante iux.a appretium factum per tabularium ... et app. predictum sacrum regium consilium commisit et mandat predicto nobili hieronimo granata tabulario neapolitano ut ... eidem nobili Andriane seu legitime persone pro ea consignare debeat dictam sub.tam domum ut appretiatam, pro supradictis ducatis octingentum et sexdecim in partem seu de summam ducatorum mille et trium tarenorum ... sententia et decreti ... cum onere supradicti census **ducatorum vigintiocto** debitorum Mon.rio **s.ti ligorij** ... **Die decimo novembris 1553** ... Una casa in piu membri consistente sita in d.ta citta de nap. et proprie in la piacza di Santo lorenzo di nap. con doi poteche sopto d.te case facti fronte lo dicto monasterio di sancto lorenzo iuxta li beni di mastro bapta maczacano iuxta li beni del monasterio di **sancto ligorio** la via publica et altri confini redivititia dicta casa con poteche al dicto monasterio di sancto ligorio per una parte in ducati sidici lo anno et per l'altra parte ala infermaria de dicto mon.rio di sancto ligorio in ducati dudici lo anno quale se possede per li dicti figlioli et heredi (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 6-7; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1549 - Fascic.o 14.° Num.ro 6.° In Nomine Domini nostri Iesu Xpi Amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo quatragesimo nono... Die quarto mensis septembris octave Inditionis Neapoli, et proprie intus Ecclesiam Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij** de Neapoli ... constitutis ... domina Ribecha Capece de Neapoli moniali in eadem Monasterio non dum professa ut dixit ... auctoritatem magnifice, et Reverende Domine Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij ... ex una parte: Et magnificis personis Domina Violanta Brancatia, et Domina Iulia Caraczula de Neapoli Monialibus, et Infermararijs Venerabilis Infermarie dicti Monasterij **Sancti Ligorij** ... ex parte altera. Prefata domina Ribecha ... habere ... quandam terram ... Ville Arczani ... ex hereditate condamnifici Baordi Capicis sui fratris ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1549 - Deliberazione a vendere numerose proprietà datata 26 ottobre 1549 (ASNa, *Mon. sopp.*, vo.3435).

10.11.1549 - Maria Galiota abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3411; Pinto, Ricerca 2010).

30.11.1549 - Fasc. 6 n.° 19 In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen, anno a nativitate ipsius millesimo quingentesimo quatragesimo nono: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citrafaro anno trigesimo quarto, Imperij vero anno vigesimo feliciter Amen: Die ultimo mensis Novembris octave Indictionis Neapolis. Nos Cesar Ricchemmis ... Iudex: Ioannes Petrus Cannabarius ... notarius ... quod predicto die ... accessimus ad Venle Monasterium **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus in Ecclesia dicti Monasterij ... in nostri presentia personaliter constitutis R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, domina Loysia de Tufo, domina Camilla de Duce, d.na Cornelia Caracciola, D. Margarita Grisona, D. Lugretia Caracciola, d.na Hieronima de Ratta, d.na Beatrice Spinella, domina Vincentia Barrili, d.na Faustina Barrili, d.na Catherina Brancatia, d.na Paula Brancatia, d.na Francisca Galiota, d. Ioanna, et Camilla Sersale, d. Saba de Tufo, d.na Isabella de Loffredo, d.na Vittoria Galeota, d. Virginia Guindazza, d. Isabella de loffredo, d. Iulia Sersale, et domina Cornelia Tomacella Monialibus [n. 22] ... ex una parte: Et Mag.ci et Reverendis d.na Violanta Brancatia, et d.na Iulia Caracciola similm. Monialibus ... ex parte altera: Prefate vero domine Abbatissa, et

Moniales ... asseruerunt ... ad conventionem devenisse cum Mag.s Andrea Stincha, Io: Iulio et Abbate Fabio Stincha intervenientibus tam pro se ipsis, quam nomine et pro parte Caroli, et anibalis Stincha ex causa permutationis inter ipsos et dictum Monasterium fatte, ac invice, et excambium quarundam domorum consignatarum eidem Monasterio sitarum in hac civitate Neapolis in Platea Sancti Laurentij iuxta alia bona dicti Monasterij, et alios confines, dictum Monasterium ... dedisse eisdem magnificis Iulio, Abbati Fabio, et fratribus terras duas dicte Infirmarie sitas in Villa Casandrini ... appreciatarum per Magnificum Hieronimum Granata Tabulario huius civitatis pro ducatis ducentum duodecim, tarenos quatuor, et grana quinque ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 18 n. 12 ... Permutatione fatta da Andrea, & altri di Stinca, per la quale furono da detti assignati al n.ro Mon.rio alcune case site alla strada di quello vicino le chiesa di S. Lorenzo, e S. Paolo redititue al d.o Mon.rio in escambio d'una terra di moia 6. et 4.e 4 ÷ à Carvizzano, e d'un'altra terra di moia 7. inc.a chiamata la Mite per Not.re Gio: Pietro Canabaro à ult.o di 9mbre 1549 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 19v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoottavo ... Reg.to in Plat. fol. 139 Num.º 12 n.ro Monast.o il quale permuto con And.a et altri Stinca alcune case site alla Strada di S. Paolo vicino la Cappella di S.ta Maria della Gratia in escambio delle quali diede ad essi Stinca alcuni terr.i siti nella Villa di Casandrino per istro per N.r Gio: Pietro Cannabaro all'ult.o di nov.e 1549 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 38v; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.139r] n.º 50. Siegue alla strada maestra all'incontro la Chiesa di S. Paolo una Casa grande consistente in un'entrato grande con due appartamenti, cortiglio scoperto, Rimessa, stalla, e due camerette in d.o Cortile, e due cantine per una scala coperta si sale in detti appartamenti consistentino cioè. Il primo in una sala à mano destra con una Camera con due porte, l'una dalla parte della d.a sala, e l'altra da fuori di essa, con un poco d'Atrio scoperto. A' mano sinistra della detta sala si trovano trè Camere, & un'altra per lavatorio, e con un'altra porta all'incontro la porta della sala. Vi è Cocina, & acqua, & altre commodità. Il 2º appartamento contiene l'istesse membra del p.o, eccetto che la Camera a' mano destra della sala, e con una sola porta da dentro di essa sala. Vi è anche l'astraco, e suppigno, e due Camerini sopra l'astraco. Al presente tutto il d.o Compensorio stà affittato ad'Antonio d'Amato mastro d'atti di Vicaria civile per annui docati settantacinque. In Regist. perg. fasc. 18 n.º 12. stà un istromento rogato per Notar Gio: Pietro Cannabaro a' 30 Novembre 1549., dove il Monastero permuto con Andrea, & altri Stinca alcune Case site alla strada di S. Paolo vicino la Cappella di S. Maria della Gratia, e diede in escambio a' detti de Stinca alcuni territorij siti nella Villa di Casandrino [con altra grafia] *come in questo fol. 221.* [Con ancora altra grafia] *Si nota come nell'anno 1795 si fecero alcune fabriche sopra la sud.a Casa per l'ingrandimento dell'Officine de' Pegni del B.co del Popolo da parte del Mon.ro, quale B.co s'obligò di pagare annui d. 250 d'affitto giusta l'Istro de 19 Gennaro 1794 per N.r Camillo Lauritano che si conserva nel Vol. XIV. fol. 31. a 149, si spesero per le sud.e fabriche in circa d. [l'importo è coperto da macchia d'inchostro].* [f.139v] n.º 51. e n.º 52. Doppo la Chiesa di S. Petrillo all'incontro di quella di S. Paolo seguono due botteghe le quali furono del Patrimonio di Giacinto, Michele & altri di Schiavetta, & ad istanza de loro creditori furono esposte venali per ordine del S.C. in B.ca di Giosepe Lombardo, che furono dal nostro Monast.o comprate sub hasta, mediante la persona del D.r Oratio Giannopoli, al quale rimasero come ad'ultimo licitatore per persona nominanda, e nominò il nostro Monast.o per il prezzo di docati mille, e duecento, li quali furono depositati nel Banco della Pietà con polisa del nostro Monast.o, e furono poi liberati a' d.i Creditori anteriori, dalli quali furono fatte le cessioni delle loro ragioni à beneficio del Monast.o per istromenti rogati per N.r Fabritio d'Ippolito di Napoli sotto li 21. d'Aprile 1674 [a lato con altra grafia] *vol V. cautele fol. 76 n. 81, ..3: 103: 111: 119: 123: 127: 135: ..2: 155: 159:* Et anche furono date dalli d.i Creditori le pleggiarie di restituire le quantità liberate, cui, quibus, & quando ad ogni ordine di esso S.C. in caso

d'evittione in tutto, ò vero in parte di esse Botteghe, com'appare dal processo del d.o S.C. in d.a B.ca, e dalli sopradetti contratti per esso N.r Fabritio. [con altra grafia] *Il d.o Proc.o dice cred.ri Io: felicis, et aliorum de Schiavettis*. E per li detti istromenti di cessione fatti per mano di d.o N.r Fabritio, e possessione presane per il Rev.do D. Gioseppe d'Auria con procura del Monast.o. Le medesime due botteghe al presente stanno affittate per annui docati sessant'otto, cioè la prima al pontone a Gioseppe Saidia caprettaro per annui docati quaranta, e la 2.^a vicino alla bottega del Caso, e oglio per annui docati trent'otto à Gio: Antonio Camaldo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

7.5.1550 - Adi sette del mese de magio 1550, lo detto mon.rio et donne monache in nome dela Infirmaria prestano lo assenso ala compra fatta dal no.le Geronimo cioffo de nap. dal eg.o Jacobo de marinis de certe case site in questa città, et proprie in lo mercato dove se dice ala piazza deli spiculi, ogni anno redditite al detta Infirmaria in d.ti dui et tari uno di censo ..do appare per instro servato in cassa dele scripture al numero 163 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3407, a. 1550 f. 22v; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1550 - Die tertio mensis Junij octave ind.nis 1550 neap. et proprie in ven.li mon.rii **S.ti ligorii maioris** de neap. ... asseruit coram nobis, et Mag.ca R.da d.na Maria galiota abba dicti mon.rij ... superioribus diebus facta ... quadam domum q.m not.rij Iacobi basilo de neap. in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistente sita et posita in civitate neap. in platea porte sancti Ianuarij iuxta bona dopni leonardi galterij iuxta bona heredum q.o dopni Iacobi Cappelli de neap. via publica a duabus partibus et alios confines ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 64; Pinto, Ricerca 2011).

9.6.1550 - Die nono mensis Junij octave ind.nis 1550 neap. et proprie in ven.li mon.rii **S.ti ligorii maioris** de neap. in nostri presentia constitute Apollonia et Vittoria basiles de neap. ... platea porte sancti Ianuarij ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 79; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1550 - In Nomine Domini Nostri Ihu xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo Regnantibus Potentissimo Carlo quinto divina sibi favente Clementia Romanorum Imperatore semper Augusto Rege Germanie et Ioanna de Aragonia Matre eodemque Carolo eius filio primogenito eadem gratia Regibus Castelle Aragonum Utriusque Sicilie Hierusalem Ungarie dalmatie croatie et Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citra farum Anno trigesimo quinto: Imperij vero Anno vigesimo primo feliciter Amen: Die quarto decimo mensis Iunij ottave inditionis Neapoli. Nos Cosmus de accepto de Neapoli Regius ad contractus Iudex: Ioannes Petrus Cannabarius ... Notarius ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij Maioris** de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus ibidem, et proprie in Ecclesia ... consitutis Magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij et Infirmararia ... Violanta Brancacia ... Iulia Caracciola ... Loysia de tufo ... Camilla de Duce ... Cornelia Caracciola ... Margarita Grisona ... Lucretia Caracciola D. Hieronima de Ratta ... Beatrice Spinella ... Vincentia Barrile ... Faustina Barrile ... Catherina Brancacia ... Paula Brancacia ... Francesca Galiota ... Ioanna Sarsale ... Camilla Sarsale ... Saba de Thufo ... Hisabella de Loffredo ... Vittoria Galiota ... Virginia guindacia ... Hipolita de Loffredo ... Hipolita Capana ... Iulia Sarsale ... Cornelia Tomacella Monialibus [n. 25] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

8.7.1550 - S.C.M.ti Supplicatur humili pro parte venerabilis Monasterij **sancti ligorij maioris** de neapoli et ipsius Infirmarie ac ipsius monasterij et Infirmarie R.darum Abbatisse et monialium fidelium, oratricum M.is v.re dicentium q.o Nobilis Pirrus Antonius pulverinus de

neap. habet tenet et possidet subscriptam domum subscriptis loco et finibus designatam junctam et collateralem dicto monasterio et eius ... Infirmarie et p.tis Abbatisse et monialibus redditiciam in annuis **ducatis quatraginta** de carlenis argenti sine tamen potestate affrancandi et quia valde interest dictarum supplicandum dictam subtam domum habere pro honestate comodo et ampliacione dicti earum monasterij et Infirmarie: intendunt propterea supplicantes ipse in vestro sacro consilio agere et experij de dittis earum juribus predictum V3 nobilem pirrum antonium possessore et utile dominum ditte subscribe domus condemnarij facere ad illam et ipsum possessione relaxandum supplicantibus nomine ditti erarum mon.rij et Infirmarie preditti pro dittis eius monasterij et Infirmarie comodo honestate et ampliacione mediante apprecio de domi predetta faciendo expertos in talibus quod apprecio ex nunc pro tunc ipsi fatto et liquidato offerunt supp.te ipse recurrunt carco ad pedes v.re ces. M.tis eique supp.ti dignetur dictum cum ... M.co V.I.D. marini freccia regio cons.ro de p.tis infor.to vel alterj sibi melius viso qui de promissis se infirmet partes audiat, et sup. jure medijs de fine provideat et als in predictis et circa et una cum dependentibus ipsis supplicantibus jus et justiciam celerem et expeditam ministres r.to et omni alio meliorj modo eis ecclesiarum expositi favore ac publica suadente utilitate ut deus preditta vero domus est subta V3 una casa grande in piu et diversi membri consistente sita et posta in questa cita de nap. ala piazza de d.to monasterio junta et collaterale al mon.rio per ditto et soe robbe la via pu.ca et alios confine. fuit commissa ex.li d.ni presidenti. In dei nomine ... Caroli quinto ... In nostri sacro Cons.o oblata pro parte venerabilis abbatisse et monialium mon.rij **sancti ligorij majoris** de neap. contra nobile Pirrho ant.m pulverinum ... tenor talis est. S. C. M. visis deniq. videndis: Per hanc n.ram deffinitiva sententiam dicimus pronunciamus sententiamus decernimus et declaramus prefatim nobilem Pirrum antonium pulverini principalem ut p.lem seu egr.m anellum de santis eius procuratorem at procuratore condemnari debere prout condemnamus ad vendendum dimittendum et relaxandum p.tis ven.libus abbatisse et monialibus pro ampliacione comoditate et honestate ditti monasterij domum in processu deducta, pro pretio quo apprettiata fuerit per expertos eligendos per n.rum sacrum cons.m solvendo per dictum monasterium eidem pirrho ant.o neutram partium in expensis condemnantes ex causa: haut eamd. n.ram ... in his scriptis exinde tali ... hier.s severinus presidentis. Die **xi^o mensis martij 1550** neap. lata et promulgata fuit. S. C. Mj ... accessimus ad domum ... per nos visa et revisa et mensuratis solo et fabricis ipsius ac consideratis situ loco qualitate quantitate redditu fabrica ... apreciamus pro franca et libera in ducatis duobus mille quatricentis monete dicimus in d.ti 2400, et quia reperimus domum ipsam esse redditiciam ditto mon.rio s.ti ligorij in **ducatis quatraginta** annuatim ex n.a concessionis in emphiteusim absque potestate affrancandi ... cum in caducitatis domus ipsa devolvere una in meliora honiribus idcirco apreciamus in ducatis otticentis monete ad ratione ducatorum quinque pro quolibet centenari quibus deductis a ditto apprecio restat apprecio domus ipsius in ducatis mille sexcentis et ita referimus ... die **8 mensis julis 1550** ... hier.s granata tabularius neap.nus ... Presentibus iudice Cosmo d'aceto de neap. a contractus Nobili Jo. francisco de palma alias mormando de neap. Jo. Vinc.o de alfano de neap. in capuana n.ri alex.o pansulio de neap. r.do dop.no Joe ant.o rotundo de neap. ... ipsius Pirrho ant.ij (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 250; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1550 - Eodem die tertio mensis septembris none ind.is 1550, Neap. Ad preces ... mon.rii **santi ligorij majoris** de neap. ... dicti mon.rij ... personalis constitutis magnifica et R.da domina Maria Galiota de neap. ad presens Abba dicti mon.rij d. violanta brancacia, d. julia caracciola, d. loysia de tufo, d. camilla de vivo, d. lucretia vulcana, d. cornelia caracciola, d. margarita grisona, d. ceccharella dentice, d. yeronima caracciola, d. beatrice spinella, d. livia car.la, d. yeronima de racta, d. vincentia barrili, d. catherina brancacia, d. paula brancacia, d. ypolita capicia, d. francesca galiota, d. beatrice carrafa, d. joanna caracciola, d. joanna sarsale, d. camilla sarsale, d. sabba de tufo, d. ysabella de loffredo, d. victoria galiota, d. virginia

guindaza, d. ypolita deloffredo, d. joanna de loffredo et d. julia sarsale ... in isto loco ad sonum campanelle ... et honorabili m.ro santoro ..yoris de neap. ... agens similiter ... sponte asseruit ... coram nobis superioribus anno in pu.co testimonio cons... quondam ma. et r.dima domina dominorum camillam spinellam de neap. olim abb.am dicti mon.rij ... (ASNa, Not. Giovan Domenico De Maria, sch. 91, prot. 4, a.1550-52; Pinto, Ricerca 2010).

17.11.1550 - Vende per duc. 400 al nobile uomo messer Sigismondo Como, alcune sue case con sottoposta bottega site nella piazza di S. Liguoro, di fronte al monastero di tal nome: "Eodem die decimo septimo novembris 1550 ... constitutis nobili Joanne francisco de palma alias mormando ... ex una parte. Et nobili sigismundo como de neapoli ... ex altera prefatus ... Joannes franciscus ... asseruit ... possidere ... quasdam domos cum apotheca subtus sitas in platea dicta de sancto Liguoro et in frontispicio dicti monasterij iuxta bona magnifici Tomae naclerij: iuxta bona magnifici Galieni bulviti: iuxta bona dicti monasterij iuxta quemdam vicum comunalem et viam publicam ... quarum domorum cum apotheca ... fructus ... ascendunt ad summam ducatorum quinquaginta ... Et facta assertione predicta prefatus Joannes franciscus ... vendidit ... eidem Sigismundo ... dictas domos cum apotheca ... Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum ..." (ASNa, Not. Giovan Domenico de Maria, 1550-52, car.132; Filangieri, *Documenti* ..., IV 1888 p.341).

- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 17 Novembre 1550. Vende al nobile uomo messer Sigismondo Como, alcune sue case, con sottoposta bottega, site nella piazza di S. Liguoro, di fronte al Monastero, le quali dànno la rendita annua di Duc. 40 (Filangieri, *Documenti* ..., VI 1891 p.239).

1551 - Scipione Rebiba, vicario generale dell'Arcivescovo di Napoli, ordina agl'illegittimi detentori la restituzione dei beni di Camilla De Duce, monaca di S. Liguoro (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.17).

- Bolla ad instan. Camilla de Duce monialis Mon.rij **s.ti ligorij** Neap. contra desinentes bona sua. In anno 1551 Num.° 443 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 76r; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1551 - Fidem facio ego Notare Thomas anellus ferrecta de Neap qualiter sub die sexto decimo martij 1551 Mag.co pirrho antonio pulverinus de neap. vendidit et alienavit ven.li Infermarie mon.rij **s.ti ligorij** huius civitatis quasdam domos cum duabus apothecis in pluribus membris consistentes sitas in hac civitate in plathea d.ti mon.rii s.ti ligorij iuxta bonorum mon.rium et bona ipsius, iuxta bona m.ci Diomedis Carrafe, et d.tam plathea, pro pretio ducatorum mille et sexcentorum de carlenis, cum onere cuiusdam censo **ducatorum quadraginta** de carlenis quolibet anno debiti d.ti mon.rio ... ex instrumento vend.nis in pergameno scripto ... rogato manu q.m notar. Ioannis petrum cannabarij di neap. ... per me visto et letto et pacti ... Neap die 18 februarii 1569 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 193; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 13 n. 14 ... strada di S. Ligoro ... Compra fatta dal n.ro Mon.rio delle case di Pirro Polverino contigue al Mon.rio per d. 1600 l'istrumento per mano di N.r Gio: Pietro Cannavaro à 16 di Marzo 1551 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 18v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoterzo ... compresa nella p.a clausura Num.° 14 A' 16 di marzo 1551 il monast.o comprò da Pirro Ant. Polverino una casa con bottega unita al monast.o per prezzo di d.ti 1600 per N.r Gio: Pietro Cannabaro colla possessione pigliatana (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 27v; Pinto, Ricerca 2010).

20.3.1551 - die XX° mensis martij 9e Ind.nis 1551 Neap. Capta possessio domorum que fuerunt m.ci ant.ij pulverini per R.dum dop.m Io: ant.m ... R.do dop.m Jo: andrea sepino sacri ... R.do marchio ant.o pulverino canonico ... hier.mo manchino senense libraro m.co scipione

gratioso de neap. Not.o cesare richeme de neap. andrea de sinisis alias mormando de neap. vinti quattro quaranta (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 268v; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1551 - Die quarto mensis aprilis none Inditionis neap. et proprie in Ven.le mon.rij **sancti ligorij maioris** de neap. in nostri presentia constituti nobiles et egregio Not.rio Vergilio bulbito de neap. et violanta de franco eiusdem uxor ... ex una parte. Et Mag.ca et R.da d.na Maria galiota abba dicti mon.rij santi ligorij ... ex parte altera. Prefati coniuges sponte asseruerunt coram nobis ... not.rij Vergilium habere ... quasdam domus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus in duobus appartementis consistens primo quos ad presens habita Ex.s not.o camillus paisanis [?] de neap. et in altero ... minicus sartor sita et posita in civitate neap. et proprie in fundicum vulgariter dictum lo fundico picciolo di santo ligoro iux.a bona nobilis andrea cavaleri redditicia dicto mon.rio iux.a bona nob.li Iacobi celesano [?] marescalis ... redditicia dicte d.ne abba et alia bona dicti mon.rij, iux.a dictum fundicum et alios siqui sunt variores confines Nemini venditione franca excepsisse ... locatio fatta de eisdem domibus nobilis Jo loysio palumbo de neap. ... censum viginti trium ducatorum ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 261; Pinto, Ricerca 2011).

- Ill.mo S.or Virgilio de bulbito et violante de franco de Nap. coniugi servituri dela ex.tia V. fanno intendere come li anni passati per volere fabricare certe case dotale dela dicta violante, site ala strata de san Joseph, lo dicto Vergilio piglio ... dicte case duc.ti cento correnti da v.do ms bartholomeo de galluzio et perche essi supp.ti intendeno volere satisfare dicto debito, atteso scorreno le dicte case al dicto bartholomeo creditore, et non havendo altro modo de quelli satisfare, volernano vendere lo augum.to de certe altre case de esso vergilio site in q.sta citta de Nap. dove se dice lo fundico piccolo de s.to ligoro, quale sono redditicie ala R.da abba de dicto mon.rio de s.to ligoro **duc.ti vintecinque** lo anno, dale quale poco piu utilia essi supp.ti percepono lo che serria grandissimo llo loro comodo per disobbligarse dal pagamento di tanto censo, et la R.da che ne ..., converterlo in satisfacione de dicto debito, et disobligare le dite case site ad san Joseph, da le quale ne perviene maggiore utilitate ad essi supp.ti et perche lo comparatore de dicte case per sua cautela, vole che la dicta violante insolidum con decto vergilio ... la defensione, et ... dela detta casa, et renu.. ... dicte cagione et aczione che li competeno, et pono ... sop. quelle, tanto per ragion de sue do.. antefato, et ragion dotale, quanto aliq.. quomodocumque et ..cumque in ampla forma, quale promissione, cessione renuntia detta violante intende fare, dumodo che lo prezzo p.to se converta in satisfacione de dicto debito per lo che se vene ad disobligare le proprie sue case dotale ... dicte promissione, cessione, et renuntia non se po fare senza licentia, et dispensa de V. Ex.tia ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 261; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1551 - Die nono mensis aprilis none Ind.nis 1551. neap. et proprie in ven. mon.rio **santi ligorij maioris** de neap. in nostri presentia constitutis M.ca d.na Maria galiota abba dicti mon.rij ... sponte coram nobis confexa fuit ad interrogaciones sibi fatta per nobiles et Egregium Not.rij Vergilium bulbitum de neap. ... recepsisse ... a dicto Vergilio ... ducatorum quingentum de carlenis argenti ... vigesimo primo die mensis novembris anni 1548 ... abba nomine dicti mon.rii quibusdam apothece huic civitate sita in platea santi ligorii ... quibusdam domibus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes sitas il fundico parvo dicti mon.rij iux.a bona alia dicti mon.rij ei bona nobilis andree cavaleri redditicia dicto mon.rio et alios confines ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 269r; Pinto, Ricerca 2011).

- quiet.o facta per abba s.ti ligorij nobilis not.o vergilio bolbito de neap., et relass. apothece dicto mon.rio (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 270v; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1551 - Die undecimo mensis maij none Ind.nis 1551. neap. In nostri presentia constitutus Mag.cus Andrea bove de neap. sponte asseruisse coram nobis ... depositasse, et reposuisse in banco Mag.ci Rafaelis galzerani ... ducatorum duo mille septingentorum et duos de carlenis ... dictum depositum .. (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 275r; Pinto, Ricerca 2011).

- Declaratio cessio per M.co galiene bulbito de neap. (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 276v; Pinto, Ricerca 2011).

- Io Andrea bove per la presente declaro a voi M.co ms galiene de bolvito como li d. 2702.0.18 deli q.li io sono creditore in lo bancho del Mag.co rafael galzerano in virtu de uno deposito fatto per me in ditto bancho a viiiij de magio del anno 1549 como appare per la fede de ditto bancho dico et declaro ditto deposito haverlo fatto de den. de voi p.to ms galiene et detti den. spettarno et esserno v.ri et detto deposito haverlo fatto per conto v.ro de modo che jo non nce ho alt.o che il nudo nome et perche dapoi fallito il detto bancho jo sono concorso al acordio io lo altri creditori de detto bancho lo fatto de volonta v.ra et in detti den.i jo non nce ho che fare et vi pongo in loco mio et vi dono potesta per la presente che li possate exigere et retenerveli como cosa v.ra et volendo che jo le exiga ve prometto cosi como li exigero darli et pagarli a voi et per esser cosi la verita ad v.ra cautela ho fatta la presente sub.ta de mia propria mano et deli infratti testimonij in nap. a di xv de no.bro 1550 Jo Andrea de bove manu propria (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 277r; Pinto, Ricerca 2011).

29.6.1551 - Fascic.o 15.° Num.ro 16.° In Nomine D.ni nostri Ieshu Xpi amen. Anno à nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo primo ... Die vigesimo nono mensis Junij none inditionis Neapoli ... Quod predicto ad preces et requisitionis instanciam ... pro parte Magnifice, et Rev.de d.ne Violante Brancatie de' Neapli Monialis in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij Majoris** de' Neapoli interveniens ad infrascripta cum expresso consensus, assensu, auctoritate, voluntate, et beneplacito Magnifice, et Rev.de D.ne Marie Galiote de' Neapli Abb.a dicti Monasterij ... accessimus ad dictum Monasterium, et dum essemus ibidem, et propria in camera dicte Rev.de Violante, invenimus dictam R.dam Violantam in dicta eius camera iacentem in lecto, infirmam corpore, sanam tamen mente ... condidit testamentum ... prefata Rev.da Violanta instituisse, ordina et fa suo herede universale lo ditto Monasterio de' Santo Ligo ... lo corpo suo sia seppellito in la Ecclesia del ditto Monasterio. Item la prefata testatrice lassa ala R.nda Catherina Brancaza sua Nepote la casa di essa testatrice, dove al presente habita sita dentro lo dicto Monasterio justa suoi fini, in la quale casa ditta R.nda Catherina non ge possa recipere, né tenere altre donne, excepto quelle, che nascessero dal Sig. Vespasiano Brancazo suo Nepote ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415 bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Decimo quinto ... Num.o 16 Testam.to di sor Violante Brancaccio dove lasciò herede il n.ro Monast.o rogato per N.r Gio: pietro Cannabaro à 29 di giugno 1551 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 31v; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1551 - MDLI adì xiiii di agosto ... Ala r.da sore maria galiota ab.ssa di **s.to ligoro** d. sissantasettemezo e per lei ad loisio et vis.o ang.o fabricatori in cunto dela fabrica hano fatto e farando in le case del d.o mon.rio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

- Ala sore maria galiota d. cinquantuno tt. iii g.a xv e per lui ad ciccone di massimo diss.o seli pagano ad complimento de d. centoventidue tt. i g.a v per tanta quantità di calce have consignato alo detto mon.rio como li restanti d. settanta e mezo ad complimento di detto conto li hanno ricevuti contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.8.1551 - MDLI adì xxii di agosto ... Ala r.da sore maria galiota abatessa di **s.to ligoro** d. dudici tt. quattro g.a vii e per lui a franc.o parillo diss.o celi paga ... pesi 234 di calce a lui contanti (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

30.9.1551 - Die ultimo mensis septembris x^e ind. 1551 neap. et proprie in ven.li mon.rij **s.ti ligorij maioris** de neap. ... quod predicto die in n.ri presentia constitutis nobilj justina de jodece di neap. vidua relitta uxore q.m nobilis francisci trencie jure romano vivente ut dixit, ac matre, et legitime tutrice constituta per dictum q.o franciscum in suo quod condidit testamento, et confirmata per magnam curia vic.e mediante decreto eiusdem magne curie interposito sub die nono mensis martij 1551 in quo pro mag.is ... eiusdem mage Curie, persone et bonorum nobilis ascanij trencie filij et heredi dicti q.o francisci et q.m joannis camilli trencie similiter filij dicti q.o francisci, et frates utriusque coniuncti dicti ascanij mediante dicto decreto preambuli ut s.a facto, et interposto agente ad infra omnia tam pro se suo proprio, privato principali nomine et insolidum eiusque heredibus ... etiam tutricio nomine, ac pro parte dicti ascanij ... ex una parte: Et mag.cis r.dis d.na maria galiota abatessa p.ti mon.rij s.ti ligorij, ac infirmaria ven.lis infir.re eiusdem mon.rij ei d.na julia caracciola similiter infir.ria dicte infir.ie consensientibus prius ... agentibus similiter infra omnia pro se ipsius nomine ... justa et necessaria causa ex parte altera. Prefata vero justina sponte asseruit ... habere ... juste ... tamquam vero d.no et padrone quasdam domorum in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus, ac appartamenti consistentes cum una potheca magna et altera parva cum supporticali sitas et positas in hac civ.te neap. in platea s.ti ligorij in frontispicio campanilis s.ti laurentij jux alia bona dicti Mon.rij et infir.ie, juxta fundicum dicti mon.rij et dictam plateam. Nemini utique in toto, vel in parte per dictam Iustinam ... et dicti Ascanij nomine dictas domos ut supra consistentes cum dicti apothecij venditas ... excepto, et reservato ab annuo reddito, sive censu emphiteotico perpetuo **ducatorum vigintiunius** de carlenis argenti ... affrancandi, et cum expresso pacto quod ubi quandocumque dicta infir.ia sive mon.rium vellet dictas domos cum apothecis et solvisset dicto q.o fran.co et suis heredibus, et successoribus augmentum, sive fabricam factam in dictis domibus et apothecis teneretur easdem domos et apothecas, sine hedificijs omnibus in eis factis eidem mon.rio sive infir.rie relapsare vendere et alienare ... Prefata Iustina ... ad conventionem devenit cum dictis Dominis Abba, et Iulia dictis nominibus pro aliquibus eiusdem Iustine, et predicti Ascanij commoditatibus et utilitatibus, et signanter pro maritanda Nobili Victoria trencia ejus filia, et sorore predicti Ascanij ... pagamento venditionis huiusmodi ducatos septicentum de carlenis argenti ... appretio facto per magnif.m Hieronimum Granatam de Neapoli Tabularium huius civitatis de dictis domibus, et apothecis ... (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, a. 1550-52, f. 341-343; Pinto, Ricerca 2010).

- Fidem facio ego Notare Thomas anellus ferrecta de Neap qualiter sub die ultimo mensis septembris anni 1551 Nobilis Iustina de iodice matre et tutrix ... Nobilis ascanij trencie filij et heredis q.o francisci trencie, et tutix ... Camilli trencie similm. filij d.ti q.o francisci ... vendidit et alienavit ven.li infirmarie mon.rii **s.ti ligorij** huius civitatis, quandam domos in pluribus membris cum duabus apothecis unam magnam et altera parva cum supporticali sitas in hac civitate in plathea s.ti ligorii in frontespicio campanilis s.ti laurentij iuxta alia bona d.ti mon.rii et infirmarie iuxta fundicum d.ti mon.rij et dictam platheam, cum onere cuiusdam census **dicatorum viginti unius** de carlenis, pro pretio ducatorum septingentorum de carlenis, cum nonnullis pactis ... ut ex instrumento rogato manu q.o notar. Ioannis petrum cannabarij di neap. per me visto letto, et pacti ... Neap die ottavo februarii 1569 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 195; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 8 n. 17 ... strada di S. Ligoro ... Compra fatta per il n.ro Mon.rio da Giustina del Giudice d'alcune case, e poteche, che furono di Fran.co Trenca site alla Strada di d.to Mon.rio vicino il campanile di S. Lorenzo per d.ti 700 per N.re Gio: Pietro

Canabaro à ult.o di 7bre 1551 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 17v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo ottavo ... R.to in Platea fol. 141 Num.º 17 Il med.o monast.o comprò da Giustina dello Jodece una casa sita a frontespizio del campanile di S. Lorenzo per prezzo di d.ti 700, quale casa era stata p.a di Fran.co Trenchia, et a' questa compra fu dato l'assenso dalle figlie di esso Trenchia colla quietanza del prezzo pagato, e la possessione pigliatane per istro rogato da N.r Gio. Pietro Cannabaro all'ult.o di sett.e 1551 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 17r; Pinto, Ricerca 2010).

- Instr.to della compra fatta per l'Infermaria di s.to Ligorio da madamma Justina dello Jodice di Nap. delle case, et poteche che forno di fran.co Trenchia site in frontespizio del campanile di s.to Lorenzo per d.ti 700 fatto per mano di N.ro Gio Pietro Canabario con la pigliata della parte in piedi, et il consenso delli figli de d.a Giustina anno 1551 del ultimo di 7bre (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

12.12.1551 - Die duodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 neap. in nostri presentia constitutis Nobilis R.do Pirrho Ioae de palma alias lombo vulgaris dicto lo abbate lombo et nobilis Ioanne nit.o de palma alias lombo frib. de neap. fribus utriusque coniunctis consensiente ditto r.do abbate ... Et Mag.co Alexandro pansulio dicte civitatis neap. ... ex parte alia. Prefates vero fres sponte asseruerunt coram nobis , con dicto alex.o presente ... habere ... quamdam max.a modiorum sex decim ... cum domibus veteribus, et magna reparatione indigentibus in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentibus cum cortilio cisternis palmeto ... sitam et positam in montanea pausilipi ... q.o nobiles Iacobo bapta pellegrinus, et virginia de palma eius uxor cum consensum quem fres tenerj voluimus q.o Iacono bapta propter, Iacobo ant.o de cufora et auriemma de palma eius uxor, donatus jannarella et elena de palma eius uxor ... et porcia de palma ... sorores ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).

- locatio per M.co Alexandro pansulio et Pirrho Ioe de palma et Ioe nit. de palma alias lombo promissio (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 431v; Pinto, Ricerca 2011).

- a lato: die terciodecimo mensis decembris Xe Ind.nis 1551 ... presentibus Iudice Cosmo de accepto de neap. ad contractus nobilis Ioe Francisci de palma alias mormando n. andrea scoppa de neap. n. sigismundo cuomo de neap. dopno Camillo sagese de neap., et andrea de sinisio alias mormando de neap. (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 428r; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1552 - Die xxij mensis martij X^e Ind.s 1552 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.s et Reverendus Abbas Loisius Polverinus de Neap. canonicus Neap. consensientes prius in nostri hatenus sua vita durante quo ad usum fructum fantu duas apotecas cum mezanino in una ipsarum sitas subtus domum R.di Abbatis in hac civitate Neap. in platea S.ti ligorij: sicut ad conventionem devenit cum hon.li mag.ro Joanne de franc.o sapatello de verona, librario, sponte coram nobis locavit et affittavit ... dictas apotecas ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 504r; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1552 - Fascic.o 27.º Num.ro 13.º In nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo secundo ... Die vigesimo secundo mensis augusti decime Inditionis ... constitutis magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis domina Maria Galiota de Neapoli abbatisa dicti Monasterij, domina Iulia Caracciola, d.na Camilla de Duce, d.na Cornelia Caracciola, d.na Lucretia Caracciola, d.na hieronima de ratta, d.na Beatrice Spinella, d.na Vincentia Barrile, d.na Faustina Barrile, d.na Paula Brancatia, d.na Francesca Galiota, d.na Ioanna Sersale, domina Camilla Sersale, d.na Isabella de Loffreda, d.na Victoria galiota, d.na Virginia guindaza, d.na Ippolita de Loffredo,

d.na Cornelia Tomacella, d.na Ioanna de Loffreda, et d.na Iulia Sersale Monialibus [n. 19+1] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

30.7.1552 - Die penultimo mensis julij X^e Ind.s 1552. neap. In nostri presencia constituti Mag.cus galienus bulbito de neap. ... ex una parte: Et Mag.cus V.I.D. Joes Camillus barnaba ... ex parte aliam. Prefato vero Mag.cus Galienus sponte asseruit coram nobis et dicto Joe Camillo presente habere juste ... titulo de ... et insolidum dationis sibi facte per q.o m.cum andrea bove de neap. ducatis mille et sexcentis ... data emptionis per scriptis ... spectare ad m.cum lutium barnaba ... (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 620r; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1553 - [f. 168v] ... Era questa massaria di Gio:, & altri Guindazzi, com'appare in Regis. perg. fasc. 17. n.° 18. E poi pervenne al n.ro Monast.o, come erede della fù Abadessa Tarsidia, e sorella Guinnazza, e poi fù pretesa da quelli del Tufo, come nipoti, e prossimiori di esse Guinnazza, la quale pretensione non hebbe effetto, & essi del Tufo ne furono esclusi, come appare dal processo attitatu nell'anno 1553., che si conserva per il Monast.o notato num.° 86. E questo ne prese il possesso mediante la persona d'Alesandro Pansulio per istrom.to rogato a' 4. d'Aprile 1553. per N.r Pietro Cannabario di Napoli in volum. Cautel. 2.° fol. 154 e la sentenza del S.C. ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 4; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1553 - Eodem die quarto decimo mensis Novembris xij^e Ind.s 1553 Neap. Adcessum Nobis factas per M.cum hyeronimi granata tabularium neapolitanum comm.rum ad infra specialiter deputati ... Nobilis Andriane mercatante vidue relicte q.o Nobilis Io: thome perocti ... instrumentum publicum hodie manu mei prefati notarij rogatum. Personaliter accessimus ad quasdam domum in pluribus membris consistente sitam in platea sancti laurentij majoris de nap. que olim fuit p.ti Io: tome ubi ad presens habitat sup.to iudex Marcus andreas scoppa pu.co notarius iuxta bona hon.lis bapta maczane, iuxta bona ven.lis Mon.rij s.ti ligorij via publica et alios confines ... sententiam in favore p.te andriane filios et heredes dictis Io: thome ... fuerunt et condemnati dicti hereds ad solvendum ipsi andriane ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 8; Pinto, Ricerca 2010).

22.11.1553 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo tercio: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citra Farum anno trigesimo octavo, Imperij vero anno vigesimo sexto feliciter Amen. Die vigesimo secundo mensis Novembris duodecime Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli. Nos Julius Costa de Neapoli Regius ad Contractus Iudex, Joannes Petrus Cannabarius dicte Civitatis Neapoli ... Notarius ... Quod predicto die in nostri presentia constitutis magnifica Adriana Mercatante de Neapoli vidua relicta q.m Nobilis Joannis Thome Perotta ... ex una parte. Et magnificis, et Reverendis Domina Maria Galiota Abbatissa predicti Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij de Neapoli, et Infirmary Infirmary dicti Monasterij, et Domina Julia Caracciola ... ex parte altera. Prefate vero magnifica Adriana sponte asseruit coram nobis, et dictis domina Abbatissa, et Domina Julia dicto nomine presentibus, audientibus et intelligentibus, se habere, tenere, et possidere ... sententia ejusdem Sacri Regij Consilii refertate Excellente Domino Hieronimo Severino Presidente ... antefato ipsius Adriane, et alijs per eam petitis in dicto Sacro Regio Consilio lata, sub die tercio decimo Mensis Julii 1549, et etiam vigore Decreti interpositi per eandem Dominum Presidentem sub die 29 Mensis Martij 1550 ... ac etiam vigore consignationis sibi facte per magnificum Hieronimum Granata Tabularium Neapolis ... publico Instrumento consignationis predictae mediante fieri rogato in Curia Nobilis Notarij Marci Andrea Scoppa de Neapoli manu Egregij Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli sub die XIII instantis Mensis quasdam domos in

pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum duabus apothecis subtus easdem domos, sitas, et positas in hac Civitate Neapolis in platea Sancti Laurentij in frontespitio Porta Magna Ecclesie Sancti Laurentij predicti, juxta bona honorabilis Baptiste Maracani, juxta alia bona dicte Infirmarie, et Monasterij, juxta bona R.di domni Joannis Antonij Rotundi, reddititia dicte domine Abbatisse, juxta dictam plateam, et vicum, et alios signi sunt variores confines. Nec non et habere ut supra, et ad ipsam magnificam Adrianam spectare, et pertinere jusluendi, et veemendi a Nobili Aurelia Paulilla, seu venerabili Domno Andrea Matheo Paulillo ejus fratre, et Procuratore pro ducatis ducentis de carlenis argenti annuos ducatos viginti de carlenis argenti de pensionibus ... venditione ... dictas domos, et apothecas a duobus annuis redditibus, sive censibus uno ex ejs **ducatorum sexdecim** annis singulis debito, et solvendo predictis domibus, et apothecis dicto Monasterio Sancti Ligorij, et alio **ducatorum duodecim** annis singulis debito, et solvendo dicte Infirmarie in XV die Mensis Augusti ... Adriana ... deliberasse dicta domos, et apothecas ... vendere ... dictis Domina Abbatisa, et D.na Julia, que obtulerunt emere ab eadem m.ca Adriana dicta domos cum apothecis pro ducatis septingentis nonaginta ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 13 ... Compra fatta dal n.ro Mon.rio da Diana [? Adriana] Mercatante in nome dell'Infermaria di alcune case, e poteche site alla strada di S. Lorenzo, per N.re Gio: Pietro Cannavaro à 22 di 9mbre 1593 [? 1553] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 20r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Reg.to in Plat. fol. 140 Num.º 13 Compra delle case e botteghe d'Andreana Mercadante, quali furono di Perotta site all'incontro S. Lorenzo colla possessione presane per il monast.o l'istr.o rogato a' 22 nov.e 1553 per N.r Gio. Pietro Cannabaro (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 25r; Pinto, Ricerca 2010).

- L'Instrom.to della compra fatta per l'Infermaria di S.to Ligorio dalla mag.ca Andr.a Mercatante delle case, et poteche all'incontro di s.to Lorenzo q.le primo del q.m mag.co Gio: Tomase Vertono con la parte in piede, et ricompera del camere che si trovavano ven. sopra le d.e casa et poteche fatto per mano di N.e Gio Pietro Cannabario nel ano 1543 [? 1553] a 22 di 9bre (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.93) Gio: Tomaso de Ponte annui d. 12 sop.a case a S. Paolo. E si dice il d.o Gio: Tomaso de Perotta. Nel 1548 si situa Andriana Mercadante madre, e tutrice de' figli del detto. Il sud.o Gio: Tomaso Perrotta si situa nel 1529 per altri annui d. 16 dovuti al Monastero sop.a case all'incontro la porta grande di S. Lorenzo. Nel 1547 si situa la sud.a Andriana Mercadante. Nel 1554 l'Infermeria del n.ro Mon.rio si situa per aversi comprate d.e case. Estinto (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1554 - Nell'anno 1554 incirca alla sudetta Abbadessa Galeota, prudentissima in tutto quello che rendeva honore et utile alla casa, cominciò a non sodisfar tanta commodità che si dava alle moniche di uscir fuori, et rassettossi in modo che quando si voleva uscire, bisognava accapar licenza dall'ordinario, et fece prohibitione, che ne i giorni delli perdoni, e delle feste di San Biaso, e San Gregorio non si entrasse più dentro il Monistero, come si costumava, ma tutte le moniche venivano in processione, et accompagnavano la testa di San Biaso, la quale portavano quattro preti, c'havevano licenza di entrar dentro insiemi col cappellano, et duo ministri, et alla porta del Monistero era il concorso delle genti, le quali co'l pallio aspettando, la portavano dentro la chiesa di San Biaso, et ivi s'acquistava il perduono (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

29.5.1554 - Die vig.mo nono mens Maij xijº Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas pro parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium **sancti ligorij majoris** de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi ... n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus

religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Duce, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella deloffredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij ... ex una parte: Et Ex.te Domino Marino fricia de neap. V.I.D. et regio consiliario ... ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales ... sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus Diomede Carrafa de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.º Mag.ci Domini bertoldi Carrafe, et ... in linea masculina dicti q.º Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni Joannis bap.ste Carrafe Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliacione comodo ... eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eandem d.ni Diomede condemnari mediante sententia eiusdem sacri Consilij ... dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa ... Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup.us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et ... inde nonnullis actis coram dicto d.no president ... fisej commissio vinculationis facte ... de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore ... Visa supp.ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij **S.ti Ligorij maioris** de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xvº decembris annis 1550 ... eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci Hieronimj granata tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi ... M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezzat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigenis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per ... q.o tadej lugli ... Hier.mi et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 ... Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et ... eidem monasterio per dicta ampliacione ... dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi ... dicta parte domorum demolienda ... pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti ... dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de **s.to ligorio** et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f. i 171 fasc.o 5º. n.º 7.º Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à

venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro Marino frezza, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente conprata dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

3.9.1554 - Fasc.o 20. num.ro 20 In Nomine Domini Nostri Ihu xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo quarto. Regnantibus Potentissimo Carlo quinto ... Anno trigesimo nono: Imperij vero anno vigesimo septimo feliciter amen: Die tercio mensis Septembris xiii.e Inditionis Neapoli ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Santi Ligorij Maioris** de Neapoli ordinis Santi Benedicti, et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium in Cappella nominata San Giovanne inventisque per nos inibi, ac in nostri presencia constitutis Magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus religiosis Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, et Infirmaria Venerabilis Infirmarie eiusdem Monasterij, Domina Cornelia Caracciola D. Camilla de Duce, D. Lucretia Caracciola, D. Vincentia Barrili, D. Faustina Barrili, D. Hieronima Caracciola, D. Hieronima dela Ratta, D. Hipolita Capana, D. Saba de Thufo, D. Francesca Galiota, D. Vittoria Galiota, D. Cornelia Thomacella, D. Ioanna Sarsale, D. Paula Brancatia, D. Ioanna de Loffredo, D. Virginia Guindacia, D. Silvia Caracciola, et D. Anna Caracciola [n. 18+1] Monialibus ... ex una parte: Et nobili Cosmo Nauclerio dicte civitatis Neapolis Patre legitimi, et naturali nobilis prudentie Nauclerie uxoris nobilis Salvatoris Palumbi ... ex parte altera. Prefate vero Domine Abbatissa ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo vigesimo ... Num.º 20 Il Monast.o prestò il suo consenso alla vendita fatta per Gio: Dom.co e Gio: Vincenzo Catola à Cosmo Nauclerio, e Donatione fatta à Prudentia sua figlia di tre moia di terr.o incluse nella massaria venduta à d.o Cosmo il q.le è redditio all'Infermaria del n.ro monast.o in annui d.ti due, e gr, dieci con la promessa di corrispondere il d.o censo per istro rog.to per N.r Gio: Pietro Cannabaro à 3 di sett.e 1554 (ASNa, *Mon. supp.*, vol 3422, 1690 f. 44r; Pinto, Ricerca 2011).

30.9.1555 - Costanzo (di) Scipione, argentiere. 30 Settembre 1555. Contratta la formazione di una statua (forse un medaglione) di S. Stefano, del peso di libbre 8, per la chiesa di **S. Liguoro** di Napoli, alla ragione di Duc. 3 la libbra (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1555, p.278; Filangieri, *Documenti ...*, V 1891 p.144).

7.10.1555 - Fascic.o 12.º Num.ro 4.º In Nomine Domini Nostri Jeshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo [quinquagesimo] quinto Regnante Serenissimo Domino Nostro Domino Philippo de Austria Dei gratia Rege Anglie, Francie presentis Regni Citeriorij Sicilie Hierusalem, Hibernie & Regnorum vero ejus anno primo [1555-1598] feliciter Amen. Die vero septimo Mensis Octobris XIII Inditionis [1555-1556] Neapoli. Nos Joannes Dominicus Palumbus de Neapoli ... Notarius ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Santi Ligorij Maioris** de Neapoli, ordinis Santi Benedicti, et dum essemus ibidem intus dictum Monasterium in Cappella sub vocabulo Sancti Joannis, inventisque per nos inibi, ac in nostri presentia personaliter constitutis magnifica, et Reverenda, ac Venerabilibus Religiosis Domina Maria Galiota Abba predicti Monasterij, Domina Julia Caracciola, D. Ciccharella Dentece, D.na Cornelia Caracciola, D.na Vincentia Barrili, D.na Hieronima la Ratta, D.na Hipolita Capana, D. Francesca Galiota, D. Vittoria Galiota, D. Saba de Tufo, D.na Beatrice Carrafa, D.na Joanna Sarsale, D. Julia Sarsale, D. Camilla Sarsale, D. Beatrice galiota, et D. Virginia Guindacia [n. 16] Monialibus ... ex una parte. Et Nobili Joanne Philippo Romano dicte Civitatis Neapolis ... ex parte altera. Prefate Domina Abba, et

Moniales dicti nominibus sponte assererunt coram nobis, et dicto Joanne Philippo presente, audiente, et intelligente superioribus mensibus in publico testimonio constitutum magnificum Galienum Bolbitum de Neapoli vendidisse, et alienasse, cessisque R.do Domno Petro Jacobo Romano de Neapoli fratri ut ... coniuncto dicti Joannis Philippi quasdam domos in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentis, sitas et positas in hac civitate Neapolis in Platea Santo Ligorio, iuxta bona m.ci V.I.D. Thome Navalerij, juxta bona m.ci Francisci Pulverinj, juxta bona Nobilis Joannis Francisci de Palma, alias Mormandi, et juxta dictam Plateam pro certo pretio inter eos convento, ac francas exceptas et reservatas a quodam annuo reddito sive censu emphiteotico perpetuo **ducatorum quindecim** de carlenis argenti ... Instrumento venditionis predictae mediante fieri rogato manu Egregij Notarij Iacobi Antonij Crisconi de Neapoli sub die vigesimo nono Mensis Junij 1554 Neapoli. Deinde dictum Dominum Petrum Jacobum dictas domos per eum emptas cum onere dicti census, ut supra debiti dicto Monasterio donasse donationis titulo irrevocabiliter inter vivos eidem Joanni Philippo, altero publico Instrumento donationis predictae mediante fieri rogato manu eiusdem Notarij Iacobi Antonij sub die trigesimo dicti Mensis Junij ... assensum dicti Monasterij prestare ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo duodecimo ... Num.º 4 Il monast.o prestò l'assenzo alla vendita fatta per Galieno Bulbito al R.do D. Pietro Romano e da questo donate a' Gio: filippo Romano di certe case site alla strada di S. Ligorio reddititae ad esso monast.o nel cenzo d'annui d.ti quindici per istro rogato a 7 d'ott.e 1555 per N.r Gio: Pietro Cannabaro (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 24r; Pinto, Ricerca 2010).

- Quindi sappiamo che le case di Giovanni Filippo Romano nella «platea dicta de Sancto Ligorio», costituite da diversi vani inferiori e superiori, confinavano nel 1505 [? 1555] con le costruzioni del mastro Tommaso Navalerio [? Nauclerio], del mastro Francesco Polverino e del nobile Francesco de Palma, «alias Mormandi» (Capone, in *Nap. Nob.* 32 1993 p. 70).

29.8.1558 - Sant'Archangelo ... Nel detto monastero ci sono alcune reliquie, quali non si può sapere di quali santi sono, ma ci era una piccola carrafella piena de sangue, qual sta più duro ch'un sasso, et l'abatessa havendo desiderio d'intendere di qual martire fusse, et un giorno ragionando con un sacerdote vecchio discoprendo il suo desiderio che teneva, li respose il buono sacerdote: "Sorella mia, non ce è altro che ricorrere al'oratione et [177r] pregare Dio che vi riveli di qual martire sia detto sangue; et poi ponitelo in ogni festività di martire con veneratione sopra l'altare et fateci cantare le vespere solennemente di quel martire, che forse nostro signor Dio vi dimostrerà alcun miracolo quando venirà il proprio giorno del martire, del quale è il detto sangue". Et l'abbatessa, udendo questo santo ricordo, seguì questo consiglio et, venendo il dì della Decollatione de san Giovanni Battista, fecero cantare le prime vespere solenne, come haveano fatto nell'altri martiri, et miracolosamente in detto dì si liquefece, et questo have circa anni sei et così è sequitato in ciascun anno nel dì medesimo dela Decollatione di san Giovan Battista liquefarsi. Et io, desideroso di vedere tanto miracolo, ci fui nel detto giorno, qual è ali 29 del mese de agosto in l'anno 1558 per vederlo, et fu portato una carrafella piccola, piena de sangue duro como un sasso, et lo posero con grandissima veneratione et riverentia sopra l'altare maggiore; e li preti di San Giovan'a Mare cantaro le vespere et, complite di cantare le vespere, si vedde dall'occhi di tutti li circostanti liquefatto il sangue, che tutti laudaro Dio omnipotente. Et certo è uno gloriosissimo miracolo e gran testimonio di nostra fede che detto santissimo martire, del quale "inter natos mulierum non surrexit maior", dimostra segno nel giorno che morì per l'amor di Christo, nostro redentore (De Stefano, *Descrittione* ..., 1560 p.176).

- [249 v] La 4.a Reliquia è l' Ampollina del sangue di s. Gio battista, la quale per l'adietro si conservava per le monache di s. Arcangelo; ma di qual santo fosse tal sangue, non era noto ad esse monache, in tanto che venuto desiderio alla Badessa del monasterio, di sapere, di qual martire fosse il duro sangue, ne ragionò con un sacerdote, vecchio, di buonissima vita; alla

quale rispose il sacerdote, che ricorresse all'oratione, pregando Dio, che gli scuopresse, di qual martire fosse il sangue, et poi in ogni festa de martiri, con veneratione ponesse l'ampolline sopra l'altare, facendoci cantare Vespro solenne del martire, che in quel giorno fosse, che così forse N. S.r Dio manifesterebbe alcun segno, quando verrebbe il proprio giorno del martire, di cui è esso sangue. Piacque alla Badessa il Consiglio del buon sacerdote, et comenzo ad osservarlo, in tanto, che venuta la festa della Decollatione di s. Gio. battista, dell'anno 1554 [? 1558], cantandosi con solennità le prime vespere, così, come s'era osservai nelle feste de molti altri s.ti martiri. et mentre si cantò l'antifona della decollatione del santo, si vidde con stupor grandiss.°, il duro sangue liquefarsi, il che fù grandissimo giubilo di quelle monache, et quindi poi si cominciò in esso monasterio, à celebrarsi ogn'anno con solennità la decollatione del santo Precursore di Ch.ro et il simile poi è stato osservato con grandissimo concorso di persone d'ogni sesso, nella Chiesa di s. Ligoro, ove disfacendosi il monasterio di s. Arcangelo, esso sangue con gran parte delle monache, fù transferito, il quale nel principio del primo vespero si scorge duro come un sasso, et poi liquefarsi et stare in questo modo sin' alla sera del giorno seguente, qual miracolo io che cio scrivo hò visto, [250 r] piu volte in s. ligoro, et viddi anco nel principio di esso in s. Arcangelo et veramente degno, degno, non solamente d'esser scritto da me in questa Cronica, ma etiamdio d'esser posto in stampa, accio sia noto al mondo tutto. Et se bene s.ta Chiesa celebra la detta decollatione à 29 d' Agosto, non però ella fù in tal giorno, ma fù nel mese di marzo vicino alla Pascha degl' Agnelli, un'anno prima della passione di Christo, impercioche l'Adultera Herodiade, che fece decollare il s.to Precursore, dubitando, che la testa del santo non tornasse à riunirsi co 'l corpo, et risuscitando, tornasse di nuovo à riprendere il suo adulterio, la fè sepolire nel suo palazzo, ove stette la benedetta testa ascosa, sin che il medesimo santo la rivelò à certi religiosi, che erano andati da oriente in Hierusalem à visitare s.ti luoghi, la quale fù ritrovata involta nella veste di esso glorioso santo, fatta di peli de Calaseli; quale Inventione fù al tempo di s. Leone Papa alli 29 d'Agosto. del 460, dal cui tempo la s.ta Chiesa hà consuetudine di celebrare il martirio di lui in esso giorno. Al presente la Testa di detto corpo, ò la sua cenere, o, reliquie si conservano in Genua, del quale ogni giorno si scorgono miracoli grandi, con grande gloria di N.ro S.or Dio, et beneficio de quei popoli (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 249v-250r, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.299).

1.10.1558 - Fascic.o 14.° Num.ro 19.° In Nomine Domini nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesmo quinquagesimo octavo ... Die primo mensis Octobris secunde Inditionis Neapoli et proprie in Venerabili monasterio **Sancti Ligorij Majoris** dicte civitatis ... constitutis honorabili Ioanne dominico de Fuorto de Neapoli ... ex una parte. Et magnifica, et Rev.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij ... ex parte altera. Prefate vero Ioannes dominicus ... habere ... quendam ortum modiorum duorum, et quarte unius, cum duabus domibus terraneis ... positum dictum ortum extra Portam Nolanam hujus civitatis ... conditionibus contentis in cautelis desuper apparentibus in favorem dicte Laure, alios ducatos quatragesima honorabilibus magistris Venerabilis cappelle sub vocabulo Santo Angelo de li cuseturi constructe intus Ecclesiam Santi Eligii huius civitatis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3415; Pinto, Ricerca 2012).

22.11.1558 - Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 13 n. 19 ... Gio: Fran.co Muscettola viene con denaro con sentenza del S.C. à pagare al n.ro Mon.rio, & à Suor Luisa del Tufo ann. d. 6 di cen. sopra una sua casa sita à Seggio di Montagna à 22. di 9mbre 1558 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 48r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Decimoterzo ... Num.° 19 à 22 di nov.e 1558 fù riassunta la sentenza del S.C. colla quale era stato condendato Gio: fran.co Muscettola à corrispondere l'annuo cenzo di d.ti sei à sor Luisa del Tufo n.ra monaca sopra la sua bottega sita à Seggio di Montagna per atto

rogato per N.re Gio. Tomaso Palomba m.ro d'atti del S.C. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 28; Pinto, Ricerca 2010).

11.9.1559 - 1559, 11 settembre ... Il monastero di S. Liguoro concede a Giovan Battista Grisono che venda una masseria in tenimento di Resina, su cui gravava un censo del monastero (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.17).

1560 - **Santo Ligor** è uno monastero de monache del'ordine di san Benedetto, ove sono circa monache settanta, l'Abbatessa dele quali è la Magnifica e Reverenda sore Maria Galiota. Si tene esser stata edificata [174v] dal'imperatore Costantino, del quale le ditte monache hanno fatto et sequitanno fare in ciaschun anno Anniversario, sì come fanno le Monache di santa Chiara per re Roberto fundatore del detto Monastero di santa Chiara. qual Monastero di santo Ligor, è sito al'incontro di Santo Lorenzo, nel presente haveno d'intrata circa ducati Mille e cinquecento, et teneno per reliquie la testa di san Biase et la Catena ferrea conche fù incatenato Santo Ligor, alla quale sono portati li spiritati et visibilmente dali circostanti si vede lo spirito partire, che di vero detta Catena è una reliquia santissima, per vedersi chiaro che li Diavoli la fugeno in presentia de tutti, et dette Monache teneno preti secolari per la celebratione de l'loro messe. Nella detta chiesa di santo Ligor è una sepultura al piano de uno Medico nostro napolitano, qual fù Consigliero et familiare del Illustrissimo Roberto Re de Gierusalem et dela Sicilia et vi è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

*Hic requiescit Dominus Riccardus Fasanus
De Neap. Miles Medicinal. Scientiæ professor.
Illustriss. Hierusalem & Siciliae Regis Roberti
Consiliar. & Familiar. Qui obiit Ann. domini
M.CCCXXXIII. die V. mens. Decembris.
Cuius. A. R. I. P.*

[175r] Vol dire questo in volgare: "Quì riposa il signor Riccardo Fasano de Napoli Cavaliere professore de la scientia de Medicina consigliere e familiare del'Illustrissimo Roberto Re de Gierusalem, et Sicilia, il qual morì nel'Anno del signor, mille trecento trentatre, nel giorno quinto del mese de Decembre dela seconda inditione, l'Anima del quale riposi in pace" (De Stefano, *Descrittione* ..., 1560 p.174).

9.7.1560 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo sexagesimo Regnante Serenissimo Domino Nostro, Domino Philippo Dei Gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie Hierusalem Ungarie, Dalmatie, Croatie et Regnorum vero suorum in hoc Regno Sicilie Citrafarum Anno sexto feliciter amen. Die vero nono mensis Iulij tertie inditionis Neapoli. Nos Cesar Ricchemmis de Neapoli Regius ad contractus Iudex: Iacobus contissus ... Notarius ... Quod predicto die in nostri presentia constitutis Nobili Sarro de Mincionis de Neapoli ... V3 Matre, et herede ex testamento quondam Nobilis Andriane Latre de Neapoli ... ex una parte: Et Reverendo Dopno Ioanne Antonio Rotundo Canonico Neapolitano Procuratore generaliter ut dixerunt Infirmarie Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij majoris** de Neapoli ... ex parte altera. Predictus vero Sarra ... asseruit ... ad conventionem devenisse cum quodam Egregio Notario Francisco de Mincionis presens prius Sarre, et eidem locasse, et concessisse in emphiteosim inperpetuum quamdam Domum in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentem, sitam, et positam in platea porte Sancti Ianuarij huius civitatis Neapolis: iuxta bona venerabilis Dopni Silvestri Torre de Neapoli: iuxta bona heredum condam Ioanni Antonij bortonij de Neapoli: iuxta vias publicam et vicinalem ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

11.11.1560 - Fascic.o 27.º Num.ro 4.º In Nomine Domini nostri Ihesu Xpi amen. Anno à nativitate eiusdem Millesimo quingentesimo sexagesimo ... Die vero undecimo mensis Novembris quarte Inditionis ... apud Casale Castagniti pertinentiarum terre Olibani personaliter constituti Nob: Viri Lucius Orocintus ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2012).

9.1.1561 - Maria Galiota Abbatissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.2.1561 - Abbadessa Galeota ... Piacque al Signore di por fine alla vita della sudetta Abbadessa la quale, perché era tutta spirituale, senza mentirsi punto si potrebbe nominare un specchio di religione. Zelantissima nel coro, tanto che prima ch'ella morisse, essendo sempre vissuta invalida della persona, dalla cintura in giù, per spatio di cinque anni si faceva portare in seggia nel coro per esser presente a tutte l'hore canoniche, visse anni deceotto nel Governo, era d'anni ottantacinque quando restituì l'anima a Iddio, che fu a 7 di Febraio dell'anno 1561. E ciò mi dà occasione ch'io scriva quel che ne la morte dell'Abbadessa era solito osservarsi. Subito ch'ella era spirata, si portava nella cappella sotto titolo di San Gioanni riposta nell'appartamento dell'istessa Abbadessa ch'era nel mezzo del Monistero. Et dopo venivano li sopradicti cavalieri con li Canonici, et capitulo del' Arcivescovado, et la cavavan fuori con le seguenti cerimonie. Portavano la bara quattro Diaconi del capitolo, e detti quattro Cavallieri accompagnandola tenevan la mano sopra la bara fin'alla chiesa, dove si posava per farnosi l'essequie dalli Reverendi Canonici, restando noi altre Moniche in detta Chiesa sopra 'l coro, et subito ch'era uscito fuori il corpo il detto ordinario havea pensiero di serrare le casse, et la porta, et sigillarle perché si conservassero le scritture. Dopò lo detto ordinario pigliava le chiave del Monistero, et le consignava ad una Monica, la più anticha del Monistero, la quale ministrava come Abbadessa, insino alla nuova elettione. Indi a pochi giorni tornava l'ordinario, et creava la nuova Abbadessa nel modo sopra detto, a cui consignava le chiavi del Monistero (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

14.2.1561 - A questo modo dunque a' 14 di Febraro fu creata Abbadessa la Reverenda Giulia Caracciola figlia di Cola maria, e suore di Tomaso del Leone della famiglia de Svizzari nel modo sopradetto con molta sodisfatione di tutti. La quale continuò il vivere secondo l'antico costume del Monistero, dico quello che ultimamente a suo tempo havea ritrovato degnamente osservarsi, et subito cominciò a dar saggio della sua bontà e prudenza, et si occupò tutta in quelle cose, che recavano honore et utile alla casa, e particolarmente attese a fabricare, et accrescere l'entrate del luoco. Ella dunque ordinò farsi il primo muro della clausura, et allontanò detto muro dalle case di secolari per spatio di quindici palmi [m. 3,96]. Il muro è quello che tien la faccia alla Chiesa di San Paulo et all'incontro fe' fabricare due case grandi de quali hoggi di [c.1580] n'ha di piggione il Monistero di una di esse, cento cinquanta, et dell'altra, cento quaranta docati l'anno (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

17.4.1561 - In nomine domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo sexagesimo primo: Regnante Serenissimo domino nostro domino Philippo ... Regnorum vero eorum in hoc regno Sicilia citrafarum anno septimo feliciter Amen. Die decimo septimo mensis aprilis quarte Inditionis Neapoli. Nos Salvator Porcare de Neapoli ... iudex. Cesar Ricchemmis ... Notarius ... quod predicto die in nostri presentia constitutis nobilibus Aurelia Sumonte de Neapoli vidua relicta condam Nobilis Battista Mazzacani de Neapoli, Scipione, Judicta, Diana, Virgilia, et Antonia Mazzacanis de Neapoli fratre, et sororibus ubinque coniunctis filiis legitimis, et naturalibus, ac heredibus universalibus condam Battista ... ex una parte. Et Reverendo Domno Joanne Antonio Rotundo canonico napolitano procuratore generali ut dixit Infirmaria Venerabilis Monasterii **Santi Ligorii**

maioris ... ex parte altera. Prefati vero mater, et filii dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis, et dicto domno Joanne Antonio quo supra nomine presente, audiente, et intelligente dictas fratrem, et sorores habere, tenere, et possidere ... quandam furnum sive panetteriam cum stufa intus, et in planitie predicti furni, ac cum quodam Mezzanino, seu loco vulgariter dicto lo farinaro sixtente subtus lamiam dicti furni cum pectorata tabularum versus portam dicti furni, ac cum puteo comunali similiter in planitie dicti furni, et infrascriptis membris V3 una saletta, et una camera in planum sixtentibus supra dictam lamiam predicti furni, in qua salecta sunt foculare, et dextum, et cum duabus fenestris habentibus aspectum ad platheam publicam, et duobus aliis membris pro tenendis frigidibus sixtentibus supra dictam salectam, et cameram eiusdem longitudinis, prout sunt dicta salecta, et camera; cum finestra parva in quolibet dictorum membrorum. Nec non quamdam apotecam ad lamiam contiguam dicto furno, situm, et positum in hac civitate Neapolis, et proprie in plathea Sancti Laurentii, iuxta alia bona ipsorum fratrum possessorum ei parte superiori amorium predictorum bonorum stabilium ut supra mentionatorum, iuxta bona Venerabilis Ecclesia, et Hospitalis Sante Marie de Populo, alias Incurabilium, que olim fuerunt condam Gasparis de li frisi, iuxta bona predicti Monasterii Sancti Ligorii que fuerunt [spazio con puntini] et iuxta dictam plateam publicam ... Prefati mater, et filii ... ad conventionem devenerunt cum dicto dopno Joanne Antonio ... annuorum ducatorum viginti quinque ut supra venditorum dicto Jacobo ... Ex nunc libere vendiderunt ... dicte infirmarie ... dictos furnum, et apotecam ... pro dictis ducatis ducentum quinquaginta dictos annuos ducatos viginti quinque ... finali pagamento venditionis preditta ducatorum mille de carlenis argenti ... mag.ca et Reverenda Domina Julia Caracciola Abbatissa dicti Monasterij ... possidendono decti Scipione, e sorelle per heredita, e successione loro paterna un certo furno con una poteca e camere sopra de lo furno sito in questa città di Napoli, et proprio in frontispitio de la porta grande de la Ecclesia de San Lorenzo iuxta suoi fini sopra de lo quale furno, poteca, et camera è certa altra parte de casa in più membri consistente, sita in decto loco sopra dicte camere del furno predetto, decta Aurelia deve conseguire sua dote de ducati ducento, et per suo antefato altri ducati cento, quale furno con dicta poteca, e camere sopra decto furno tantum decti matre, e figli intendono vendere ... ala Infermaria del Venerabile Monastero de Santo Ligorio maggiore de Napoli per prezzo de docati mille da riconvertirsi parte di esse in ricompera di annui ducati venticinque correnti, olim per il detto q.m Battista venduti con patto de retrovendendo al Nobile Jacobo de Francho per ducati duecento cinquanta ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 15 ... Compra fatta per il n.ro Mon.rio d'uno forno con alcune stanze di sopra, & una poteca contigua site alla strada di S. Lorenzo da Gio: Batta Mazzacane per d.ti mille per N.re Cesare Ricchemma à 17. Ap.le 1561 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 20v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Reg.to in Pl. fol. 140 Num.º 15 Istro di compra fatta per la n.ra infermaria dalla moglie e figlio di Battista Mazarano d'un forno, bottega, ed altre stanze site frontespitie della chiesa di S. Lorenzo per prezzo di d.ti mille rogato a' 17 d'ap.le 1561 per N.r Cesare Riccheme (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 25v; Pinto, Ricerca 2010).

- L'Instr.to de compra fatto per il mon.ro di s.to Ligorio et per l'Infermaria dalla moglie, e figli del q.m Battista Mazzarano d'un forno, con certe stantie di sop.a, et una potecha contigua a d.o furno in frontespizio della Ecc.a di S.to Lorenzo per prezzo di d.ti 1000 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

17.5.1561 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo sexagesimo primo ... Cesar Richems ... Notarius ... accessimus ad venerabile Monasterium **Santi Ligorij Maioris** de Neapoli ... in Ecclesia ... constitutis ... D.na Julia Caracciola Abbatissa ... ex una parte. Et mag.co Ioanne Benedicto de' Robertis de' Neapoli Procuratore ... Domini Petri Antonij di Capua Archiepiscopi Idruntini ac beneficiati, ut dixit Altaris, seu Cappelle Sancti Thome de Contuberijs constructe intus Parrocchiam Ecclesiam Santi

Arcangeli ad Signum Regionis Sedilis Montanee ... ex parte altera. Prefatus vero Magnificum Ioannes Benedicti ... habentes ... dicti Altarii ... censum ... **ducatorum quatuor cum dimidio** ... solvendum per dictum Monasterium olim in, et super quadam hapoteca, que olim fuit Curia, sive scribania Notariorum cum quadam teratia seu astraco ad solem sita et posita in plathea Santi Pauli Maioris de Neapoli, iuxta viam publicam, et supporticale publicum, iuxta viam vicinalem, et iuxta alia bona dicti Monasterii ex causa concessionem facte de eadem Curia, ut supra consistente per condam Dopnum Petrum de' Vetulis, ut cappellatum dicti Altaris, seu Cappelle Santi Thome ... publico instrumento concessionis predictae, mediante fieri rogato manu condam Notaris Angeli Marciani de Neapoli sub die quarto decimo mensis settembris quinq[ue] inditionis 1501, que Curia postmodum fuit cum alijs bonis, stabilibus eiusdem Monasterii contigui Curie predictae diruta, et per novam constructionem per dictum Monasterium factam eius bonorum stabilium in dicto loco fuit ampliata, et reducta in quodam apoteca, et super ea fuerunt constructe aliqua membra domus cum alijs hedifici, et bonis stabilibus Monasterij predicti contigui dicta apotece, quam apotecam, cum alijs membris domus ad presens conductam tenet à dicto Monasterio Nobilis Ioannes Maria Scoctus de Neapolis Librarius ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 11 n. 10 ... Il n.ro Mon.rio in escambio d'un censo d'ann. d.ti 4.2.10 debito al Beneficiato di S. Gio: de Contubernijs della Chiesa di S. Angelo à Segno sopra d'una casa in d.ta Strada diede al d.to Beneficiato un censo d'annui d.ti sei sopra una Taverna alla Rua Catalana per Not.re Cesare Ricchemma à 17. Maggio 1561 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 3v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo undecimo ... Reg.to in Plat. fol. 294 Num.º 10 Il med.o monast.o affrancò un annuo cenzo di d.ti quattro e mezzo che corrispondeva al benef.to della Cappella di S. Tomase Contuberiis costrutta dentro la Parocchia di S. Angelo à Segno dovuto d.o cenzo sopra una curia di esso monast.o sita à S. Paolo. Con dare in escambio al d.o Beneficiato un cenzo di annui d.ti sei che p.a seli corrispondeva sopra una taverna sita nella Strada della Rua Catalana l'istro per N.r Cesare Ricchemme a' 17 di maggio 1561 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 22v; Pinto, Ricerca 2010).

19.6.1561 - Die 19 iunii anno 1561. Bulla indulgentiarum concessarum monasterio **Sancti Ligorii** de Neapoli in beneficium omnium visitantium dictam ecclesiam a secundis vesperis Sancti Iacobi Apostoli usque ad occasum solis diei sequentis festi sanctae Venerae qui est 26 iulii. Num. 375 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.141).

- ... Num.º 375 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 64v; Pinto, Ricerca 2011).

31.7.1561 - Di quest'anno 1561 al'ultimo di Luglio a 23 hore successe un terremoto grande così in Napoli, come per tutto il Regno, per l'empito del quale lo Monistero di Donne moniche di Regina Coeli di Napoli canoniche regolari s'aperse in molte parti, con pericolo di pater ruina (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Successe poi quel grande terremoto, che ciascuno si può ricordare, à 30 di luglio del 1561 il quale fù cagione, che le catene della lamia della Chiesa si spezzassero, et la lamia s'aperse, per il che furon tosto chiamati alcuni Signori parenti delle monache, al consiglio de quali si chiamorno molti Architetti, et Fabricatori; i quali visto il grandissimo pericolo, fecero prova delli pedamenti, et si trovorno mal fatti, et percio si concluse di mutar luogo, perche ogni spesa in essa luogo saria stata vana, in tanto, che cercando altra habitatione, fù presa la casa del Duca di Montalto, appresso lo monasterio di s.to Gaudioso ... (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 244v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.294).

3.8.1561 - Perlo che questa Abbadessa Caracciola mossa a pietà di tanti prieghi della Reverenda Lucretia Caracciola nostra monica che ci haveva alcune sue sorelle, et di molte altre del nostro Monistero, raccolse senza altro ordine di superiori, ma per mera carità tutte le

moniche et converse del detto Monistero qui dentro, dove dimorono per spatio di undici mesi. Tra questo tempo fu chiamata una di esse moniche di Regina celi nominata Eustochia Carbone, la quale per breve Apostolico fu eletta Abbadessa del Monistero di San Marcellino (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- ... tratando quella si ponesse in clausura, et s'accomodasse, le monache à 3 d'agosto furon raccolte nel monasterio di **s. Ligor**, ove stettero circa undeci mesi (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 244v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.294).

- S. Gregorio Armeno ... nel 1561 furono raccolte in quel monastero 70 monache Canonichesse, essendo crollato il loro che era al vico Carboni, e vi dimorarono 11 mesi, dopo i quali ne riuscirono recandosi a fondare quello di Regina Coeli (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

6.9.1561 - MDLXI adi 6 de sett.e ... Al n.le alexandro de alferio d. cento e per lui si paghano ad alexandro pansulio procuratore del ven.le monastero de **s.to ligoro** e sono quelli che a 5 de decembre passato 1560 ... fede de deposito quale disse depositasse per quelli pagare per nome e per le al m.co joan julio de capua al ven.le monastero de **s.to ligoro** de nap. per doi annate finite alla metà di agosto proximo passato del p.nte anno 1560 del censo de d. 50 lo anno de ... m.o pompilio sopra certe case con poteche dite in la strada del segio de montagna de questa città in virtù de cautele fatte per mano de publico n.o li quali d. 100 ... (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2010).

29.11.1561 - 29 novembre 1561 ... A dono Jo. Antonio Rotondo ducati otto e per lui alla R.da s.a franc.a Galiota donna monacha in lo ven.le monastero de **s.to Ligor** de Napoli, dissero per altrettanti ricevuti da sua s.a contanti, e per lei a messer Jo: ant.o tenerello [not. 1545-1569] de nap. dissero celi pagha in parte de duc. 37 che li ha promesso per il prezo de una statua de marmore che li ha venduto et promesso consignare come appare per instrumento in questo dì fatto per mano de n.o Cesare de richeme (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in *Ricerche sul '600* ..., 1988 p.184; Pinto, Revisione 2010).

8.6.1562 - In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi amen. Anno à Nativitate ejusdem Domini millesimo quingentesimo sexagesimo secundo. Regnante Serenissimo, et Catholico Domino nostro Domino Philippo Dei gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie, hierusalem et Regnorum vero ejus in hoc Regno Sicilie Citra Farum Anno octavo feliciter Amen. Die octavo mensis Iunij quinde inditionis Neapoli. Nos Cesar Ricchemmis de Neapoli Regius ad contractus Iudex, Thomas Palomba ... Notarius ... quod predicto die nobis prefatis Iudici, Notario, ac testibus convocatis, et existentibus in Curia seu Scribania mei prefati Iudicis Cesaris Ricchemmis publici Notarij sita, et posita in platea publica, qua itur ad Sanctum Laurentium majorem de Neapoli, proprie subtus domos magnifici et eximij utriusque juris Doctoris Domini Marini Freccia de Neapoli in frontispitio venerabilis parrocchialis Ecclesie sub vocabulo Sancti Iannarelli de dicta plathea Regionis Sedilis Nidi, ad requisitionem, et preces nobis oretenus facta tam per honorabilem Nicolaum de Orta de Neapoli, quam per Nobilem virum Alexandrum Pansulium de Neapoli generalen Procuratorem Reverende, et Venerabilium Abbatisse, et monialium Venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij Majoris** de Neapoli ... originale processum ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419; Pinto, Ricerca 2010).

7.1562 - Mense iulii, anno 1562. Bulla super contentione orta inter Felicem de Dominico et Leonardum Bassum clericos neapolitanos super cappellania cappellae beatae Mariae Magdalenae in ecclesia Sancti Ioannis Maioris civitatis Neapolis. Num. 524 (Pilone, *Il diplomatico* ..., 1989 p.141).

22.7.1562 - Regina Coeli ... Finalmente à 22 di luglio del 1562 partendosi da **s. Ligor**, si trasferirno in esso (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 244v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.294).

2.1563 - Dopo alquanti mesi cominciò a far le visite per tutti i Monasteri ch'eran sogetti alla sua giurisdittione, e se tal'ora egli non poteva per alcune sue occupationi andarvi presentialmente, mandava un de Padri de San Severino, et uno di San Paulo ch'era Don Paulo di Arezzo, che poi fu Cardinal di Piacenza e con loro veniva il Vicario che si chiamava Luigi Campagna, oggi di Vescovo di Motula, a quel tempo Vescovo di Montepeloso. Costoro venirno al nostro Monistero, e furono dalla nostra Abbadessa cortesemente, e con ubidienza ricevuti, accompagnandoli anco sei altre delle nostre moniche. La nostra visita fu in visitare alcune case, e nell'informarsi dell'uso di nostra vita, della quale havendo inteso il modo, restorno sodisfatti, ma al nostro vivere conventuale preponevano l'osservantino ... Tornando dunque al mio proposito, dico, che da noi hebbimo la prima visita, che fù di Febraio 1563, e per molti mesi non hebbimo altra novità, ma stavamo a punto come coloro che si trovano nelle strette carceri, aspettando d'ora in hora, che sia fatta lor causa per terminar la vita. Et questo intervallo di tempo si passò con gran ramarico per li tanti movimenti, che vedevamo farsi negli altri monisteri, tanto di huomini, quanto di Donne, et anco per la volontà de' superiori, che pubblicamente s'intendeva, che volean ridurre tutt' i monisteri in osservanza, et in perpetua clausura, et questo caggionava che ci trovassimo tutte carche di dolore, e bisognose di aita; con tutto ciò non vollimo confidare più negli huomini del mondo, che in Dio. Laonde riponemmo tutte le nostre speranze ne suoi santissimi piedi (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

4.12.1563 - Nell'anno 1565 [? 4.12.1563] fù serrato il consiglio Tridentino, et fra l'altre cose che vi furono conchiuse, fù conchiuso et ordinato espressamente la riforma di tutto il clero et insieme di noi altre Moniche. Regnava a quel tempo la Santità di Papa Pio quarto [1559-1565], il quale cominciò a mandare in essecutione gli ordini suoi, e del consiglio et primieramente diede ordine a tutti Cardinali Arcivescovi, Vescovi, et altri Curati, ch'andassero nelle loro diocese per governo di loro sudditi, et essendo l'Illustrissimo et Reverendissimo Alfonso Carrafa Cardinale Arcivescovo di Napoli [1557-1565], venne egli ancora in questa città per eseguire detti ordini (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Il 4 dicembre 1563 l'assemblea conciliare fu chiusa dal Cardinal Morone con le parole : "*Post actas Deo gratis, ite in pacem*" ... Papa Pio IV, con la bolla *Benedictus Deus* confermò tutti i decreti (Wikipedia)

20.1.1564 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo sexagesimo quarto. Regnante Serenissimo Domino Nostro, Domino Philippo de' Austria Dei Gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie Citra, et ultra farum Hierusalem et Regnorum vero eius in hoc Sicilie Citrafarum regno Anno decimo feliciter amen. Die vero vigesimo mensis Ianuarij septime inditionis Neapoli et proprie in Capella Sancti Ioannis intus Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij Mayoris** de' Neapoli. Nos Tiberius Vitalianus de Neapoli regius ad vitam ad contractus Iudex: Ioannes Dominicus Cavalerius ... Notarius ... quod predicto die in nostri presentia constitutis honorabili Nicolae de orta de Neapoli ... ex una parte: Et Magnifica, et Reverenda Domina Iulia Caracciola Abbatissa dicti Monasterij ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, *Ricerca* 2010).

8.3.1564 - 1564 adi 8 de marzo ... Ala r.da sore Julia Caracciola abb.a del **mon.ro de s.to ligoro** d. trenta, e per lui a m.o scipio d'acunto e m.ro Jacobo spernato fabricatori diss.o ce li

paga in conto della fabrica che fanno in d.o mon.rio per la clausura de detto mon.ro servata la forma della capitulazione firmata fra loro e ditti m.ri fabricatori a loro contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

20.3.1564 - Nell'anno 1564 a 20 di Marzo venne il Vicario ch'era Don Geronimo Spinula con Don Geronimo Ferro di San Paulo, et altre personi mandate dell'Arcivescovo, et salirno in Chiesa, et ferno intendere a noi altre che ci ragunassimo tutte insieme, perciò che havevano da preporre alcuni ordini del Arcivescovo, Ne congregammo dunque e ne ordinarono primieramente sotto pena d'iscomunica, che non dovessero entrare più le donne secolari nel monistero, essendo la porta nostra al piano della strada che si saliva con molti gradi per venire al monistero, ma che si dovesse fare un parlatorio separato da quello degli huomini, et ivi si fossero ricevute le visite, e che la chiesa si cacciasse fuori, acciò che i preti non entrassero più nel monistero. Questa nuova ci recò non picciolo disgusto. Ne fu per all'hora ordinato altro. Fù per noi altre moniche mandato dal Arcivescovo a pregarlo per non haver luoco comodo di ricevere le donne, si contentasse ch'entrassero nel monistero, e che si fermassero in certe stanze vicine alla porta, senza caminare più oltre, avenga che disconveniva star insieme al parlatoio di personi di qualità, non ci essendo altra commodità. Et della Chiesa che ne desse più dilatione di tempo, acciò con maturo pensiero havessimo determinato quel che si haveva da fare, et si ottenne l'una, et l'altra dimanda. In questa forma di vita si passò tutto l'anno con molta incomodità, et poca quiete, perché di giorno in giorno sempre di peggio eramo minacciate, et tra l'altre cose ci era detto, che ci volevan togliere la custodia del Santissimo Sacramento, e più volte eravamo con ordini del'Arcivescovo molestate che ponessimo in essecutione quel che n'era stato comandato circa le grati, et la Chiesa (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

27.3.1565 - Nel fine di questo anno che fu a 27 di Marzo 1565 nel giorno delle palme, la mattina, quando si cantava il Vangelo della Messa, il Reverendo Don Felice di domenico canonico dell'Arcivescovado, il quale era uno de i cantanti del Passio, levò il Santissimo Sacramento della custodia, la quale tenevamo con grandissima veneratione nella Chiesa dentro il nostro Monistero, et lo portò nell'altare dove cantava la messa il nostro Cappellano ch'era il Reverendo Don Gioan Antonio Rotondo medesimamente canonico, il quale lo sumi tutto per adempire il decreto del Concilio. Noi altre che restavamo nel coro, non sapendo di ciò cosa niuna, come ci accorgemmo del successo che così occultamente ne haveano tolto quel che tante volte havevamo repugnato di porre in essecutione, havendo sempre detto di volere in ogni altra cosa essere placabili, purché n'havesseno lasciato questa consolatione, n'accrebbe tanto la pena, et il dolore, che, sopraprese da un diretto pianto, non potevamo mandare le voci fuori, che palesassero i nostri gravi dolori, et affanni, non vi essendo trà noi alcuna, che amaramente non si dolesse, havendo perduto il rimedio di ogni nostro affanno; il tutto attribuivamo a' nostri peccati, e perciò confessavamo tutte essere indegne di haver con noi un sì ricco, e caro tesoro, e con ardenti sospiri et abbondanza di lagrime piangevamo amaramente dicendo: «Oh Sig.r nostro Iddio, non mirarti, preghiamo, a tante nostre imperfettioni e mancamenti; apri le sante viscere della tua misericordia, e mira con gli occhi di pietà noi pur tue serve; placa Signor il giusto e santo furore, e non permettere che siamo punite secondo i meriti de' nostri peccati, come si potrà far cosa di buono, havendo perduta la nostra guida; dinne oh Signor chi ne consolarà a tempo di tanti affanni. Ritorna o' creator del mondo la tua gratia à noi, non ti sdegnare di habitare in questa nostra casa, colma d'errori; habbi compassione a tante nostre miserie: ricordati, Signor, che siamo fattura delle tue sante mani, membra del tuo divinissimo capo, e che per tua bontà siamo fatte degne d'esser serve e spose tue; aiuta, difendi, e favorisci questo nostro desiderio, se così sarà per honor, et gloria del tuo santissimo nome». Levato che ne fu il santissimo Sacramento rimase la nostra chiesa a punto com'una casa vedovale, et noi altre come smarrite pecorelle andavamo, non havendo

luoco dove riposar potessimo, avenga che l'uso nostro è sempre di frequentare il Santissimo Sacramento. Et perché è cosa naturale, che le cose desiderate non possono in tutto levar la speranza, mandammo perciò di nuovo a supplicare l'Illustrissimo Arcivescovo per mezzo del Reverendissimo Fabio Pulverino Vescovo d'Ischia, et altre personi acciò che ne ritornasse il Santissimo Sacramento, et non vi fu ordine di accapar cosa alcuna (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- In seguito al sinodo diocesano del febbraio 1565, anzi, si tentò di reprimere con la forza la disubbidienza delle monache: nel mese di marzo, infatti, la chiesa di S. Gregorio Armeno fu privata del Santissimo (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.33).

3.1566 - Nella fine dopo tanti mesi si pigliò resolutione di cavar fuori la Chiesa, e per ciò fu chiamato da noi l'Illustrissimo Arcivescovo, Don Geronimo Ferro, et molti cavallieri nostri Parenti, i quali venuti, dopo che viddero che non si poteva cavar fuori tutta la chiesa, essendo ella posta nel mezzo del Monistero, conchiusero che si cavasse fuori solamente una Cappella, dove si potesse riporre il Santissimo Sacramento: ivi adunque si prepararono duoi altari, acciò vi potessero celebrar le messe. Nel mese di Marzo del 1566 essendone sacristane Ipolita Capana, Isabella Dentice, et Io, si trovò accomodata la sudecta cappella, ove si ripose la custodia del Sacramento, il quale quanto da noi fosse caramente ricevuto si può considerare dal fatto che da se stesso parla. Tra questo tempo si passò tra speranza e timore, però con grande amaritudine, essendo tuttavia minacciate di strettissime clausure di far la professione, et di torne tutta la proprietà, onde da chi ne veniva detta una cosa et da chi un'altra, talché n'havevano quasi abbattuto l'animo, et perciò menavamo una vita assai travagliata non sapendo che fine dovessero avere tanti pareri, et dicerie del mondo. Nondimeno stavamo aspettando la nostra giornata, e la confidenza nostra era solo in Dio, in cui havevamo riposto tutte le nostre speranze. Le orationi che in questa casa si facevano erano quasi infinite (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- Finalmente, non potendosi "cavar fuori tutta la Chiesa" che era nel mezzo del monastero, la custodia del Santissimo fu posta in una cappella sistemata in modo che avesse accesso dall'esterno (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.58).

- In quel convento fu necessario, così, realizzare in tutta fretta una piccola cappella cui si poteva accedere sia dalla strada pubblica sia dall'interno, in modo da assicurare il servizio liturgico, che riprese dopo un anno, nel marzo del 1566 (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.33).

25.9.1566 - Successivamente, una lettera inviata, in nome di Pio V, all'arcivescovo Mario Carafa, in data 25 settembre '66, stabiliva che le monache si risolvessero entro breve tempo "o di vivere claustralmente secondo gli statuti del Sinodo di Trento, o ritornare alle case loro" (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.58).

11.1566 - In questo medesimo anno del mese di Novembre venne nel Monistero il Vicario, ch'era Monsignor di Borbò Vescovo di Pedina, e disse che voleva parlare con l'Abbadessa, e moniche, e ne propose la professione per la quale diceva esser venuto breve da sua Santità. Li fu risposto dalla Reverenda Giulia Caracciola Abbadessa ch'ella si doleva del travaglio c'havrebbe portato all'altre sorelle, ma per se stessa prometteva tutto quello che comandava l'ubidienza; del resto delle moniche li fu risposto che desideravano di vedere lo breve ch'era venuto perché li fosse dato ad intendere che cosa era questa professione più di quella che si faceva nel monistero, pregando il sopradetto Vicario che non li paresse strana questa dimanda, perché, essendo tutte da fanciullezza venute nel monistero, s'erano sempre tenute professe per l'osservanza di religione, ch'era tra di noi, et credevamo di avere osservato tutto quello che si osservava ne' luoghi, dove si fà la professione espressa, et tutte isbigottite di tanti movimenti e cose varie lo pregavamo c'havesse giusta consideratione al nostro stato, e de nostri casi pietà.

Et egli, havendo intese noi, se ne ritornò al Arcivescovo, a cui referì tutto quello ch'era passato, et l'Illustrissimo Arcivescovo, per chiarirne della volontà di sua Santità, et insieme confortarne, ne mandò una lettera scritta dal Illustrissimo Cardinale Alessandrino a lui, sopra l'far de la professione non solamente per noi, ma per altri monisteri, ove non si costumava far la professione esplicitamente, et a chi non se voleva stringere a questo si dava libera potestà di partirsi da la vita claustrale, et andarsene a casa de parenti.

Partito il portator della lettera, et quella per noi ben letta, rimasimo tutte confuse, et l'una si doleva con l'altra, senza sapere che cosa ne fusse avvenuta, perché alle volte le cose del mondo sono più difficili a pensarle, che non son poi a risolverle in fatto. E quando tra di noi stesse consideravamo il tanto peso, et gravezza di coscienza che n'haveva da apportare questa professione, et che le molte robbe da noi acquistate si havevano da lasciare senza che potessimo esser padrone d'un carlino, le case da nostre antecessore edificate con tanto nostro comodo si havevano da diroccare, n'accresceva tanto la pena, che non si poteva far altro che piangere amaramente, poiché niuna si racordava, né haveva inteso dire, che questo nostro monistero fosse stato di altro modo, et a nostri tempi soli venivano tante mutationi. Trovavamo solamente alcuni nomi in alcuni luoghi, com'è a dire Dormitorio, il quale era grande et antico luoco, di che noi ne servivamo per lavatorio comune, così anco Refettorio ch'era luoco antichissimo che per lunghezza di molto tempo stava quasi per cadere a terra, con tutto che fosse stato molte volte riparato. Di più v'erano alcune camere che si chiamavano l'infermaria, dove sempre a nostri tempi si sono conservate le scritture del Monisterio, le quali facevano differenza fra l'entrate del monistero e dell'infermaria.

Et io mi ricordo a gli anni miei che si elegevano due moniche, et a tempo ch'era Abbadessa la Galeota erano Violante Brancazza, et Giulia Caracciola infermere, le quali havevano pensiero di esigere l'entrate dell'infermaria. Quando tra di noi si consideravano queste cose era alcuna che diceva: «Se questo non fusse il voler d'Iddio non bastarebbe humana forza a fare una rivolta sì grande». E pregavamo con ogni caldezza nostro Signore che n'avesse governato, et posto in mente quello che fosse stato gloria sua, et decoro di questo luoco, et a queste orationi eravamo sempre intente; così, continuando in quelle, mi par di notare un segno veramente divino che n'apparve una sera circa le due hore di notte, mentre oravamo in genocchioni avanti il Santissimo Sacramento perciò che stando accesa di fuori dele grate ove si orava una lampa per riverenza del Sacramento. Si vidde da molte delle moniche, et in particolare da dodici di esse, tra le quali era anchor io, che ne rendo testimonianza, che nel più fervente orare detta Lampa che stava poco spatio di sotto un lampiero in alto, si vidde che ne l'acqua faceva alcune campanelle, e poi senza che da alcuno fosse toccata se ne saliva in alto dentro il lampiero, onde appareva, e si scorgeva quasi estinta. Indi poi fu vista suavemente scendere accesa con maggior lume, del che tutte stupite prendemmo questo segno in buona parte, e di mano in mano nel medesimo orare altre volte ne apparvero altri segni, che per brevità lascio (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

27.1.1567 - Die 27 Ianuarij an. 1567 ... Actum per Not.m Ioannem Vincentium de Nova de Nuceria. Num.º 316 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 54v; Pinto, Ricerca 2011).

23.4.1567 - Die 16 mensis maij xv^e Ind.is 1572 neap. Constitutis in nostri presentia magn. Polidorum conestavolem tagliator lapidum ... recepisce de contanti ... ad compimentum pretii portarum finestras, ciminieras lapidum montanee cazzani surrenti ... casa nova di detto mon.rio sita dentro lo fundico ala piazza del'angrisani luna sop. l'altra, e l'altra quarta finestra alla casa del detto mon.rio sopra dove è la lite tra esso mon.rio et beatrice de Capua in lo quale detto prezzo s'include ogni pagamento a lui fatto sin ad questo di tanto per mezzo de banchi quanto contanti dali 23 de aprile 1567 insino al presente di ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/4 p.16; Pinto, Ricerca 2010).

26.4.1567 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo sexagesimo septimo Domino Nostro D.no Philippo ... anno duodecimo Amen. Die vigesimo sexto Mensis Aprilis decime Indictionis Neapoli ... Thomas Anellus Ferrecta ... Notarius ... in nostri presentia constitutis m.co Ioanne Baptista de Apice de Neapoli, filio leg.mo, et naturali, et herede universalis ut dixit quondam mag.ci Caroli de Apice ... ex una parte. Et magnifica, et R.da D.na Iulia Caracciola Abbadissa predicti venerabilis Monasterij **Sancti Ligorij** ... ex parte altera. Prefatus vero m.cus Ioannes Baptista sponte asseruit coram nobis ... habere ... quamdam domum in pluribus membris, et hedificijs inferioribus, et superioribus consistentem, sitam et positam in plathea dicti Monasterij, iuxta campanile, et bona Monasterij predicti a duabus partibus, iuxta Monasterium Sancti Laurentij Majoris huius civitatis, viam publicam, et alios confines ... excepto et reservato a quodam annuo censu emphiteotico perpetuo **ducatorum decem** de carlenis debito ... dicto Monasterio Sancti Ligorij ... prefatus magnificus Ioannes Baptista ... ad conventionem devenit cum dicta d.na Abba ... vendidit ... domum ut supra consistentem ... ducatorum quingentorum de carlenis ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 8 n. 8 ... strada di S. Ligorio ... Compra fatta per il Mon.rio da Gio: Battista d'Apice sita alla strada del Mon.rio vicino la Chiesa, e Campanile di S. Lorenzo per d.ti 500. per Not.re Tomas' Aniello Ferretta a 26. d'Aprile 1567 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 17r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo ottavo ... R.to in Pl. f. o 142 Num.° 8 Il monastero comprò da Gio: ba d'Apice una casa sita alla Strada di S. Ligorio per prezzo di d.ti 500 colle quietanze del pagam.to per istro rogato per N.r Tomaso Aniello Ferretta, a' 6 d'Ap.le 1567 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 16r; Pinto, Ricerca 2010).

- L'Instrom.to della compra fatta per il mon.ro di Santo ligorio dal mag.co Gio: Batt. d'apice d'una casa sita alla strada di S.to ligoro di d.ti 500 con due quiet. in piede del pagamento fatto di detto prezzo nel anno 1567 a 26 d'Ap.le per mano di not.e Tomase Aniello feretta (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3423, Istrumenti ..., sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

- Compra fatta per il Mon.rio da Gio. Battista d'Apice sita alla strada del mon.rio vicino la chiesa e campanile di S. Lorenzo per D. 500 per not. Tomas' Aniello Ferretta a 26 aprile 1567 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3433 bis, Fascicolo VIII).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.33) ... Nel 1567 a 26 Ap.le il Mon.rio si comprò d.a Casa per d. 500 come per istrom.to per N.r Tomaso Aniello Ferretto (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

- Adi 6 de ottobre 1568 lib. ad m. joanbap.ta de apice per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati cento correnti per la secunda paga deli docati cinquecento per li quali vendie al mon.rio de s.to ligoro la casa sita nela piazza del mon.rio p.to ali 26 de aprile del anno passato 1567 al quale di seli pagano per la prima paga docati cento con le condicione et patti si come appare per lo instr.o dela compera dela casa p.ta fatto per mano de not. tomase anello ferretto, ad pieno annotato al secundo quinterno dela jnfirmeria del anno p.to 1567 fol. xj con li quali detti d. 100 pagati per la detta 2^{da} paga, foro anco pagati altri docati dudece ad comp.to de d. 32 per lo interusurio de detto ... (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.153v).

20.6.1567 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen anno à Nativitate ipsius millesimo quingentesimo sexagesimo septimo Regnante Serenissimo Domino nostro Domino Philippo ... anno tertio decimo feliciter Amen; Die vigesimo mensis Iunij decime Inditionis Neapolis in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij maioris**, Nos ... Thomas Anellus Ferrecta ... Notarius ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij** ... constitutis ... Domina Iulia Caracciola Abbatissa, Sorore Cornelia Caracciola, Sorore Camilla de Duce, Sorore Lucretia Caracciola, Sorore Hieronima Caracciola, Sorore Hieronima della Ratta, Sorore

Paula Brancatia, Sorore Faustina Barrile, Sorore Francisca Galeoto, Sorore Victoria Galeota, Sorore Ioanna Sersale, Sorore Fulvia Caracciola, Sorore Anna Caracciola, Sorore Lucretia Spinella, Sorore Constantia Spinella, Sorore Margarita Brancatia, Sorore Beatrice Grisone, et Sorore Victoria Grisone [n. 18] ... ex una parte. Et nobili Anello Pascasio ... ex parte altera. mensibus preteritis Nobilem Paulam Pisana, Nuntiantem Gambardella, et Hieronima Garofalo, ut heredes quondam Iustiniani Imbicciati concessisse imperpetuum dicto Anello quandam domum in pluribus membris consistente sitam in platea ubi dicitur à Sancta Maria à Salito, alias Summa Piazza huius civitatis, juxta bona magnifici Ioannis Baptista Suardi, juxta bona Nobilis Scipionis paloarba ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.11.1567 - Adi 22 de marzo 1568 lib. ad mastro ventorino de crescienco per palmi 146 de pezi de astrache che li di passati vendie et consig.o al mon.rio per le grade che se hanno da fare ale case del mon.rio ad d. 2.2.10 lo centenaro deli palmi d. 1.3.0 ad comp.to de d. 3.3 come li altri d. 2 li foro pagati ali 14 de novembro del anno passato 1567 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.113).

20.11.1567 - Gioanmaria scotto libraro per una casa con poteca apresso sita ala detta piazza de san Paulo quale tene ad pesone dal mon.rio deve ali xv de agosto del detto p.n.te anno 1568 docati sexanta correnti dico d. 60 ... Adi 20 de novembre 1567 R.ti contanti da m. Giammaria Scotto ad cunto de quello deve per la incon.ta partita docati dece correnti consignati ala s.ra Abbatesa (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69).

12.1567 - restava da farsi solamente la Chiesa, et una commodità per le donne, acciò che non entrassero dentro il monistero, et mentre l'Abbadessa era sollecitata da superiori, si fè la scusa con le moniche le quali stavano assai sensitive a questa separatione, cioè che le madri, et sorelle non potessero entrar dentro il monistero. Con tutto ciò per non parerno ribelle dell'ubedienza fu risoluto che si accettasse, et ponesse in essecutione tutto quello che comandavano i superiori et così si cominciò a dar principio alla camera delle donne, alle quale si fe' una grata di ferro, et un'altra di legno, che spartiva le moniche da loro, et si trovò fornita detta Camera nella fine dell'anno 1567 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

1.1.1568 - In lo p.n.te quinterno del anno 1568 incomenzato dal p.mo del mese de jennaro del detto anno per la n.ra et R.da s.ra Julia caracciola Abbatesa del mon.rio de **s.to ligoro majore** de nap. sono annotati et descritti per mano de Alexandro pansulio procoratore de detto mon.rio tutti le intrati de redditi, censi et pesuni che provengono da li beni stabili de detto mon.rio esistentino dentro et fore nap. et li pendenti de ipsi che se deveno per li anni passati et per tutto detto p.n.te anno 1568 et da che et per che causa ut infra videlicet (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69, p.1r).

30.1.1568 - Al penultimo di Gennaio del 1568 un giorno di venerdi venne il Padre Don Giovan battista Buoncore padre del Giesù mandato dal'Arcivescovo, et predicò sopra le parole *Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem*, e con un cristianissimo discorso inanimandoci a prender di buona voglia l'ordine della professione diceva predicando che volea porre in mezzo della porta un crocifisso per vedere chi di noi era di cuore sì crudo et empio c'havesse havuto ardire calpestrarlo mentre lasciando il Claustro voleva andarne a casa de' parenti per non far la professione. Queste esortationi furono da noi intese con molta sodisfatione; l'istesso di venne l'Ill.mo Arcivescovo, con Don Paulo di Arezzo, Don Geronimo Ferro, et un Notaro apostolico con molti cavallieri ch'eran parenti di noi moniche, li quali si tirorno da banda, et l'Arcivescovo con tutti i sopradetti Ecclesiastici cominciorno ad intender' la volontà, facendo principio con l'Abbadessa, e poi di mano in mano per saper se

volevamo fare la professione, et di tutte scrisse il voto con la nostra sotto scritta, et l'Arcivescovo disse di voler mandar questo nostro scrutinio in Roma posto che la maggior parte delle moniche havevan detto di non voler accettare la professione esplicita che già all'intrinseco di quel ch'importava al servitio di Dio e del Monistero speravamo che nostro Signore et 'l mondo tutto n'era ben chiaro, et così rimasimo al quanto quiete (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

3.1568 - Restava da farsi la Chiesa, sopra che subito si cominciò a trattare in che modo si havesse potuto cacciare fuori, ma perché la Chiesa era adorna e bella fu risoluto per non guastarla, che si cavassero fuori due cappelle, nelle quali si potesse commodamente celebrare si trovarono accomodate del mese di Marzo 1568 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

22.3.1568 - Adi 22 de marzo 1568 lib. ad mastro ventorino de crescienco per palmi 146 de pezi de astrache che li di passati vendie et consig.o al mon.rio per le grade che se hanno da fare ale case del mon.rio ad d. 2.2.10 lo centenaro deli palmi d. 1.3.0 ad comp.to de d. 3.3 come li altri d. 2 li foro pagati ali 14 de novembre del anno passato 1567 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

6.4.1568 - Da questo tempo insino al mese d'Aprile del medesimo anno spesse volte venirono hora Buoncore, hora il Vicario Borbò a predicarne per ordine dell'Arcivescovo, proponendoci sempre l'ubidienza, et i meriti della professione, et tra l'altre prediche nel giorno di San Benedetto, predicò il Borbò, invocando caldamente San Benedetto, che n'aiutasse et inspirasse in far quello, che più sarrebbe volontà d'Iddio, et de superiori. La onde prendevamo congettura che le cose tuttavia caminavano più innanzi, senza che noi sapessimo altro. A 6 d'Aprile del medesimo anno che fu il giorno delle palme a 23 hore in circa, essendo noi tutte in Coro al matutino, furono chiamate l'Abbadessa, et le moniche dal Vicario, et senza darne tempo di risposta salirno insieme alla chiesa co 'l Notaro apostolico, onde fu fatto pausa al matutino per saper quel che egli voleva; et così si lesse un moto proprio di Pio Quinto che conteneva, che non entrasse più dentro i monasteri persona di qualsivoglia età, grado, ordine, dignità, conditione et sesso, et non solamente dentro i monisteri, ma anco dentro le mura, chiostri, o chiese, et che le porte non pur un poco fossero aperte per parlare sotto pena, et censura *latae sententiae*, che dalle clausure non uscissero né moniche, né converse, né novitie, né anco chi si ritrovasse dentro o per educatione, o per qualsivoglia altro colore per farvi dimora; che fra tre giorni si desse il nome, et cognome di tutte le moniche, novitie, et serve. Ne fu ordinato di più: che qualunque non volesse osservar quel che conteneva il moto proprio uscisse fuori, e perdesse le robbe. Tutte queste cose ne recavano grandissimo travaglio, ma sopra ogni altro perché pensavamo che 'l mondo vedendo e sentendo queste novità si fusse scandalizzato di noi, le quali la Dio mercè facevamo contraria professione come ciascuno può sapere. Et per questo nacque fra di noi gran tumulto, et ad uno istesso tempo si udirono di tutte le voci, che piangevano tanto amaramente che harrebbero per la pietà addolcito ogni dur core, et tutte ne raggunammo in chiesa, dove si passò la maggior parte della notte in continue lagrime, pregando il nostro Sig.re che cessasse tanta ira, et ne indirzasse a quel ch'era suo servizio. La mattina delle palme già eravamo preparate tutte alla santissima Comunione, ma furono poche quelle che si comunicorno, né si cantò altramente la messa, cosa veramente dura et insolita, et tanto che a giorni miei non mi ricordo che sia successo giammai la simile. Quando poi eravamo in coro per dire li divini officij erano tanti i singulti, et le lagrime ch'apena si potevano proferir le lodi di nostro Sig.re avenga che gran parte delle moniche mandavan fuori con gran fretta le robbe per uscirsene perché era già stato dato il tempo di tre giorni a sgombrare quel che volevano altrimenti; fornito quello brevissimo spatio di tempo sarebbe stato il monistero herede del tutto. L'altre c'havevano deliberato di non oscir fuori,

quando sentivamo la determinatione di quelle che per la brevità del tempo si erano confuse, et quasi risolte di volersene uscire per non aggiungere tanto peso, et gravezza alle conscienze, ne radoppiava la pena sì per la perdita delle persone loro, sì anco ch'essendo la vita loro esemplar' e religiosa ne pareva maggior la confusione che loro si sconfidassero di osservar quello che n'era stato ordinato. Con tutto ciò eravamo risolte di non voler partirci di casa, offerendo sempre i nostri cuori a Iddio, che se questa era veramente la volontà sua n'havesse nella perseveranza fortificato il pensiero. Le orationi che in questa casa furono fatte la settimana santa, tanto di quelle che non volevan fare la professione quanto da noi altre furono senza intermissione (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- Così passarono i mesi senza che nulla cambiasse, finchè il 6 aprile 1568, domenica delle Palme, il Vicario presentò a S. Gregorio Armeno il *motu proprio* di Pio V, col quale si ordinava che entro tre giorni le monache facessero la professione espressa oppure lasciassero il convento, perdendo tutti i propri beni (Facchiano, *Monasteri ...*, 1992 p.33).

8.4.1568 - Fra questo mentre si mandò all'Illustrissimo Arcivescovo ch'havesse prolungato il tempo, e 'l Martedì Santo hebbimo gratia di prolungare il tempo insino all'ottava di Pasqua. L'istess'ordine andò a santa Patricia dove fu 'l cordoglio molto maggiore perché s'intendeva, ch'erano assai più quelle che volevano uscire di quelle che volevan restare. E perciò mandorno a chiamare i loro parenti, come fero anco alcune delle nostre, che volevan uscire, et li scongiurorno con efficacissimi prieghi, che l'havessero aiutate in questi tanti travagli, o ch' haves sero preso partito di cavarle fuori, che già volevan andar nelle loro case (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

12.4.1568 - Adi 12 de aprile 1568 lib. contanti alo detto mastro ventorino de crescienco docati sei et tari tre per lo prezo de altri palmi 267 de pezi de astrache che have venduto et consignato al mon.rio per mano de mastro sipio da cunto fabricatore ala ragione predicta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

16.4.1568 - E perché in questi duoi monisteri non si soglion pigliar moniche che non sieno nobili o del seggio Capuano, o di Nido, per questo i cavallieri dell'uno, e dell'altro seggio fero piazza, e fu tra di loro conchiuso di mandar in Roma al Papa ch'era Pio quinto per supplicarlo di gratia per non muovere cosa di nuovo, et fero lettere, nelle quali si sottoscrissero de lor pugno molti d'i sopradetti cavallieri, et mandorno il signor Gioan Battista Piscicello d'Hettorre con la volontà d'ambi duoi i monisteri. Fra questo tempo il signor Giovan Battista parti per Roma, et l'Arcivescovo non cessò mai di porre in essecutione quel che havea deliberato; onde il mercordi d'albi mandò Daniel Borbò, ch'era Vicario, il quale volle saper la delliberatione di tutte quelle che volevano uscire, et che volean restare, et annotò di tutte la volontà. Furono assai più a casa nostra quelle che restarono che quelle che uscirono, perciò che quelle ch'uscirono non furono più che decessette. Questo giorno medesimo venne in mente all'Arcivescovo la dimanda che li facessimo di voler sapere che cosa era questa professione, et mandò duoi Padri di Sanseverino, et il Padre Don Teodosio canonico regolare, i quali ne facilitorno questa professione, et dimandandoli noi la particolarità del'obbligo, et della proprietà, rispondevano: *Nihil habentes, et omnia possidentes* (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

5-12.1568 - Il signor Giovan Battista era a questo tempo in Roma, dal quale noi da hora in hora aspettavamo resolutione, et venne fra questo tempo, et portò ordine, che non si fosse innovata cosa alcuna, ma che non si fossero pigliate più moniche, acciò che il monistero fosse a poco a poco mancato. Questa nuova anchor che paresse causa di quiete non diede perciò sodisfatione a gli animi nostri, perché non desideravamo noi, che 'l Monistero fosse estinto, ma che si accrescesse et rimanesse di quel modo che prima eravamo vissute. Fra pochi giorni

venne l'Arcivescovo, il quale con suavissime parole n'essortò ch'havessimo fatto una buona clausura, et cacciata fuori la chiesa, che non harressimo havuto più muovimento. E perché il nostro monistero havea bonissima clausura, restava da farsi solamente la Chiesa, et una commodità per le donne, acciò che non entrassero dentro il monistero, et mentre l'Abbadessa era sollecitata da superiori, si fè la scusa con le moniche le quali stavano assai sensitive a questa separatione, cioè che le madri, et sorelle non potessero entrar dentro il monistero. Con tutto ciò per non pareno ribelle dell'ubedienza fu risoluto che si accettasse, et ponesse in essecutione tutto quello che comandavano i superiori et così si cominciò a dar principio alla camera delle donne, alle quale si fe' una grata di ferro, et un'altra di legno, che spartiva le moniche da loro, et si trovò fornita detta Camera nella fine dell'anno 1567 [? 1568] (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

4.5.1568 - Adi 4 de magio 1568 lib. m. desiato de masso et ad m. carlo de martino per mezo del banco de ravaschieri et spinoli d.ti cinquanta correnti quali per la s.ra Abbatessa li so stati prestati gratis per tutto lo mese de ottubro p.o venturo (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.116v).

1.6.1568 - Adi p.º de junio 1568 lib. ad mastro benaduce ferruccio pipernero per mezo del banco de Ravascheri et spinoli docati dece correnti ad cunto deli pipernj che have da dare per quattro finestre de ferriate de lustrere de grade et altri pipernj che bisognano ale grate del parlatorio de li homini (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.120v).

24.6.1568 - Adi 24 de junio 1568 lib. ad mastro jacobio spennato fabricatore per canne vinti septe et $\frac{3}{4}$ de mure che have adotti et fabricato alo giardino delo loco tene lo mon.rio per casoria quale sende era caduto ad ragione de canne vinte sei ad onza docati sei et tari dui (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

- Adi detto lib. detto mastro jacobio per la s.ra Abb.a carlini cinque per havere fabricato la figura de marmora de s.to ligoro sopra la porta delo intrato de detto loco et acconciato lo canale dela cisterna et serrato uno vacuo de detto ortto et per havere dali manipuli fatto carriere le prete da dove erano discosto ala fabrica de detto muro fabricato (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

26.6.1568 - Adi 26 detto lib. al detto mastro benaduce per mezo del medesimo banco altri docati nove ad comp.to de docati dece come che lo uno seli pago contanti al detto cunto (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.120v).

11.8.1568 - Adi xi de agosto 1568 lib. ali detti m. desiato de masso et ad m. carlo de martino per mezo del detto banco de ravaschieri et spinoli per lo prezo de pisi mille de calce che hanno venduto et consignato ale fabriche del mon.rio docati ottanta cinque videlicet d. 75 de ipsi per detta calce et li restanti d. x per la portatura (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.116v).

24.8.1568 - Gioanfranc.o de palma alias mormando per un'altra casa con poteca apresso paga de censo lo anno al detto mon.rio de s.to ligoro docati vinte sei correnti deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1568 dico d. 26 ... Adi 24 de agosto 1568 R.ti da m. Gioanfranc.o de palma alias mormando docati vinte sei correnti per mano de m. Andrea scoppa suo cognato et compare quali doveva per la incon.ta partita consignati ala Abb.a (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69, p.4v-5r).

9.9.1568 - A 9 sett.e 1568. Un censo di d. 5 di polverino affrancato. Il Monast.o vendì seu affrancò un annuo censo di d.ti cinque a Gio: Geronimo Polverino per prezzo di d.ti 110 che

rendeva sopra la sua casa sita alla piazza del Monast.o sud.o et era stato concesso dal Monast.o a' Gio: Mormando all'8 [? 9] di feb.o 1507 per N.r Giac.o Aniello fiorentino e d.a affrancat.e fu fatta a d.o di et anno per N.r Gio: b.a Basso in curia di N.r Tomas'Aniello ferretto d. 110 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 297v; Pinto, Ricerca 2010).

- Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di S. Gregorio Armeno, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 ... (p.25) ... Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Polverino, e si dice, che nel 1507 con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorenziano fu conceduta ad Michele Polverino. E a 9 7bre 1568 fu affrancato d.o censo per d. 110 con istrom.to per N.r Gio: Batta Basso (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

18.9.1568 - Adi 18 de settembre 1568 lib. al detto mastro benaduce per mezo del medesimo banco altri docati trenta septe correnti ad comp.to de docati cento et septe come che li altri d. 50 seli pagaro ali 30 de agosto del anno passato 1567 contanti d. 5.2.10 et per mezo del banco de montenigro d. 44.2.10 come apare per lo libro del detto mon.rio del anno p.to 1567 fol. 146 per lo prezo de palmi 1330 de pipernj che have consignati ale fabriche de detto mon.rio come appare per doe mesure fatte la una ali 20 de aug.to del detto anno passato 1567 per lo cond. m. ferrante mormando, et l'altra ali viij de settembre predetto, per m. Andrea mormando ad ragione de docati otto et grana dece per ogni centenaro deli palmj lavorati et portati ale fabriche p.te et li carlini septe che seli doverriano de piu oltre li detti d. 107 li have donati al mon.rio (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.120v).

23.9.1568 - Adi 23 del mese de settembre 1568 lib. ali detti m. desiato de masso et ad m. carlo de martino per mezo del detto banco de ravaschieri et spinoli per lo prezo de altri pisi mille de calce che hanno venduto et consignato ale fabriche del mon.rio p.to altri docati ottanta cinque videlicet d. 75 de ipsi per detta calce et li restanti d. x per la portatura (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.116v).

1.10.1568 - Adi p.º de octubro 1568 lib. per doe buche de forno per la casa grande perche le altre comprate d. 0.2.19 non foro bone, et per le prese fatte alli finestrali dele grate deli homini et ale dicte grate et ali finestrali doe grade de detta casa grande et ala ferriata dele cantine de b.a e per la lavorazione dela cornice dela finestra dela casa che habita joanmaria libraro in tutto incluse le buche de furne che non valsero docati dui et gr. nove (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.120v).

3.10.1568 - Adi iij de ottubro 1568 per lo saldo fatto ad questo detto di tra lo mon.rio de **s.to ligoro** et mastro sipio da cunto fabricatore come appare per lo precedente libro del anno 1567 fol. 164 resta detto mastro sipio debitore al mon.rio per in docati cento sexanta otto tari uno et grana cinque et mezo dico d. 168.1.5 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.130v).

5.10.1568 - Adi vº detto lib. al detto mastro sipio da cunto fabricatore per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati ottanta uno tari tre et grana quattordece et mezo quali giunti con li d. 168.1.5 che deve per la precedente partita ascendeno ad docati ducento cinquanta e obl.to fareli boni al detto mon.rio in le fabriche per epsò continuande in le **case costruende in la strada nova** et in le grate del mon.rio p.to come appare per instro fatto ad questo detto di in curia de notare thomase anello ferretta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.130v).

27.10.1568 - Tutto questo tempo insino all'anno 1569 stemmo senza altra novità. Nella Vigilia di San Simone et Giuda li 27 di ottobre; volendo fabricare le moniche di San

Marcellino per ampliar il monistero, rimasero senza clausura. La onde fu necessario, che si spartissero per i monisteri, delle quali noi ne ricevemmo dodici (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- Intanto in abbattere il vecchio e levare il fabbricato nuovo, vennero a mancare di conveniente ricovero le sacre vergini; però fu forza spartirle in diversi monasterii, finchè il loro non fosse divenuto acconcio a ricettarle: e la Fulvia Caracciolo racconta come, correndo l'anno 1569 [? 1568], dodici ne furono ospitate in **S. Gregorio Armeno** (Radogna, *L'abolito ...*, 1875 p.25).

- Nell'ottobre dello stesso anno (1568), dovendo le monache di S. Marcellino ricostruire, ampliandolo, il loro chiostro (su disegno dello stesso architetto della Monica che qualche anno dopo rifece anche quello di S. Ligorio ripetendo esattamente le forme del precedente), decidono di dividersi per vari monasteri, e dodici ne vengono ospitate in quest'ultimo (Pane, *Il monastero ...*, p.60).

10.11.1568 - Adi x de novembre 1568 lib. ali detti m. desiato de masso et ad m. carlo de martino docati cinquanta correnti a q.li per la s. Abbatessa li so stati prestati per mezo del detto banco de ravaschieri et spinoli per tutto lo detto presente mese de novembre (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.116v).

12.11.1568 - Adi 12 de novembre 1568 lib. per mezo del banco de ravascheri et spinoli ad mastro polidoro de conestavole de santo severino docati nove correnti per lo prezo de cinque finestre tonde et de doe meze finestre quatre de prete de sorrento consignate et assettate le cinque ala casa grande et le doe ala casa del forno al incontro de san lorenzo (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

15.11.1568 - A 15 di Novembre di quest'anno, a 23 hore venne al nostro monistero il Vicario Prospero Vitagliano co 'l Notaio apostolico, et chiamò l'Abbadessa, et le moniche al parlatorio delle donne, et quivi intimò il moto proprio di sua Santità, che già havevano intimato ad altri monisteri, che fra tre giorni facessimo la professione, et chi fra questo poco tempo non voleva farla, fosse uscita dal monistero, che così havea deliberato sua santità; et s'alcuna non volesse uscir fuori, s'intendesse professa tacita. Nacque tra di noi tanto di pianto, et di dolore, che si potrebbe ad ogni strano caso aguagliare, et tutta la notte che seguì si passò in oratione, et quando ne incontravamo insieme con quelle che volevano uscir fuori augmentava tanto il dolore che non si potevan raffrenar le voci, ch'uscivano da travagliati petti. Noi che volevamo restare non ne potevamo dare a credere che l'altre volessoro uscire, con tutto che facevano chiara demonstratione, ma ne persuadevamo, che più tosto lo facessero per condurre li superiori a mutare proposito, Et era tra di noi una sospitione incredibile di sorte che l'una non parlava con l'altra senza che non generasse sospetto a quelle che volevano uscire. Con questa brevità di tempo fu fatto anco una subita delliberatione da quelle che volevano uscire, le quali mandorono a chiamare i loro parenti per sapere da Dottori, che modo havessero potuto tenere di non uscire, rimanendo senza professione, et non si trovò luoco c'havesse liberate loro dalla volontà del Pontefice. Noi già eravamo risolte di conformarne con la volontà d'Iddio, e de superiori offerendomo le nostre deboli forze al Signore, il quale con amaritudine di core pregavamo, et ne protestavamo che la nostra volontà era pronta, ma che egli n'havesse dato la sufficienza a perseverare nelli suoi giusti et santi precetti, e d'hora in hora eravamo sollecitate a far professione, come venimmo in certezza poi, che l'altre erano risolte di volersi partire, si sollevò tra di noi un gran bisbiglio, et l'Abbadessa et noi altre le scongiuravamo, et pregavamo che volessoro star salde, et correre insieme ad una fortuna, poichè questa da fanciullezza era la nostra stanza, et non conveniva così di fretta abbandonarla (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- Finalmente, il 15 novembre giunge il momento cruciale; in nome del papa entrano in S. Gregorio Armeno il vicario ed il notaio apostolico ed intimano che entro tre giorni, o si faccia la professione o si vada fuori del monastero (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.60).

21.11.1568 - Ma i nostri prieghi non ebbero luoco appresso di loro et perché il sabbato, che furno li 21 del mese sopradetto spirava il tempo, si trovarono tutti i lor parenti con Giudici et Notari nel Monistero, et le dette moniche si protestorno come elle se ne uscivano per forza. Nell'uscire si tenne quest'ordine, s'apersero le porte del monistero. L'Abbadessa, ch'era ancor Giulia Caracciola, stava assisa in mezzo della Porta dalla parte di fuori, ch'era 'l portico, dov'erano Giudici Notari et testimonij con parenti, et altre genti che correivano a vedere un caso sì miserabile; dalla parte di dentro erano le donne secolari, le quali erano venute per far compagnia a quelle che volevano uscire, et l'Abbadessa dove si trovava faceva uscire ad una ad una, et la monica ch'usciva s'ingenocchiava, et chiedeva perduono a detta Abbadessa, et dopo ch'ella era uscita per atto publico l'Abbadessa e 'l Vicario la consegnavano a i parenti suoi. S'io volesse porme a scrivere l'amaritudine et i dolori acerbi, che si patirno per questa sì subita et insperata separatione, crederei certo che li spiriti mi venesser meno, e la mano restarebbe debole in far quel tanto c'ho promesso, ma s'io volesse non potrei aguagliarlo ad altro, ch'al giorno del giuditio, già che l'una sentiva il dolor dell'altra, et con tanta gravezza, et abondanza di lagrime c'harriano provocato a piangere con noi ogni dur core. Quelle ch'uscirono furono decessette moniche, et si portorno le nepoti secolare, serve, et robbe.

Né lasciarò senza memoria un atto generoso dele R.de moniche del Monistero di Regina Coeli in questi travagli, che, recorderoli de le cortesie e carezze c'ebbero in casa nostra, mentre il luogo loro patì disaggio, mandaro ad offerire a quelle che volevano uscire, con molta amorevolezza, il lor monisterio, che di ciò havevano impetrato licentia da loro superiori, lo che da alcune di quelle che uscirono fu volentiermente accettato, et ivi per alcun giorni fero dimora. Quando poi la sera ne ritrovammo a casa senza sì cara et dolce compagnia, et vedevamo senza le padroni, et le robbe, tante case aperte, et per maggior cordoglio, che ad una banda del coro ove sedeva l'Abbadessa toccò di perderne sedici, rinovammo il dolore tanto acerbamente che niuna havea più fiato di poter consolare l'altra. Con tutto ciò eravamo sodisfatte di esser rimaste, et di nuovo spartimmo il coro, acciò che s'havesse potuto officiare. Non restava punto l'Arcivescovo di sollecitare tuttavia, a cui rispondeavamo di certezza, che per ciò eravamo noi rimaste per obedire, ma che n'havesse fatto gratia di farne al quanto pigliar fiato, et riposar la mente, acciò che con ogni quiete di animo havessimo ratificato la nostra volontà a Iddio. Et così allungò il tempo un mese. E perché noi non sapevamo l'ordine della professione ne furono mandati due padri di San Severino Don Adriano et Don Timoteo che ne diedero luce d'ogni cosa, fra questo l'Abbadessa diede ordine al refettorio, et si ruppe un muro per entrare in due Camere, dove si negoziava, et vi era una cucina appresso. Fece anco provisione del vivere, e d'altre cose che convenivano alla vita comune (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Alla perfine, per non potere soffrire più mortificazioni, ai 21 novembre, si stabili la professione, e da questo Monistero diecisette Monache, che non vollero riceverla, colle loro proteste, se ne uscirono (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.930).

- Così il 21 ebbe luogo la separazione tra le monache decise a lasciare il chiostro e quelle decise a restare, e Fulvia così ricorda la dolorosa scena: "L'Abbadessa ... robbe" (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.62).

30.11.1568 - Adi ultimo de novembre 1568 lib. per mano del detto mastro sipio per li pezi de astraco che serveno al cavalcature del mon.rio (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

27.12.1568 - Le festi di Natale, che fu il giorno di san giovanni, fe' Professione la Reverenda Giulia Caracciola, et la fe professa Prospero Vitagliano alhora Vicario in presenza dell'Arcivescovo; questa Giulia Caracciola era stata Abbadessa otto anni et per la professione cominciò di nuovo il suo triennio; tal professione fu fatta privatamente e con molta devotione, fra pochi giorni si ferno anco professe Geronima et Cornelia Caracciola, et appresso la Reverenda Locretia Caracciola mia Zia. In questo spatio di tempo l'Arcivescovo diede licenza a noi ch'uscissimo fuori per recreatione nelle case de nostri parenti, ma la nostra intentione nell'uscire fu più tosto di veder se potevamo ricovrare le moniche uscite, che per altro affare (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

31.12.1568 - La madama locretia caracciola donna monaca in detto mon.rio per docati cento che pose in la compera che fe lo mon.rio adi 6 de jen.ro 1547 dela casa del conte de s.to valentino seli danno per detto mon.rio docati sette per anno durante soa vita seli deveno alo ult.o de decembro del detto p.n.te anno 1568 dico d. 7 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69).

3.1.1569 - Fasc.o 27.º Num.ro 16.º In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno à nativitate ipsius millesimo quingentesimo sexagesimo nono ... Die vero tertio mensis Ianuarii duodecime Inditionis Neapoli, et proprie ante cratas ferreas Venerabilis Monasterii **Sancti Ligorii majoris** de Neapoli infrascriptis testibus factas prò parte Reverendarum dominarum Ioanna, Camilla, et Iulia Sarsalis de civitate Neapoli sororum ubinque coniunctarum monialium in dicto monasterio **Sancti Ligorii** ... et beneplacito reverenda domina Iulia Caracciola de Neapoli abbatisse dicti monasterii ... Prefate domine Ioanna, Camilla, et Iulia sorores asseruerunt pariter coram nobis quod intendunt professionem expressam, et sollemniter facere in dicto monasterio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).

17.1.1569 o 17.1 o 27.9 o 27.12.1570 - Onde poi ritornate che fummo il giorno determinato, l'Arcivescovo ne diede tanta fretta circa la professione, che fummo costrette a farla a quattro, e cinque in un giorno insieme; nel fine si ridusse che in una mattina se ne ferno diece, talché per lo giorno di santo Antonio, che fu a 17 di Gennaro del 1569 ne trovammo tutte professe, et sempre al fare de le nostre professioni erano presenti li sopradetti padri di San Severino, i quali ordinorno, che ne chiamassimo Donne, secondo l'ordine della regola, et le moniche di San Marcellino, che all'ora si trovavano nel nostro monistero, le quali perché erano pratiche della professione n'indirizzavano (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Poi molte moniche delle nostre cominciorno a sacrarsi et la prima fu donna Giulia Caracciola Abbadessa. Appresso Donna Cornelia et donna Geronima Caracciola per mano de Monsignor Fabio Polverino Vescovo d'lschia, dopo Donna Lucretia Caracciola mia Zia per mano de Monsignor del' Isola, et cosi di mano in mano se ne sacrorno dell'altre (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Si cominciò a porre in opera la Riforma, ed in questo Monistero, e più in quello di S. Patrizia, vi si trovò gran ripugnanza nel riceverla, e nel professare perpetua clausura; in modo che non potè vedersi la cosa terminata, che nell' anno 1569, e fra questo tempo soffrirono mortificazioni grandi ... (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.930).

- Nell'anno 1570, nel giorno di S. Gio: Evangelista, essendo stato dato ordine a quel che bisognava per la vita comune, fu la prima a professare Giulia Caracciolo in quel tempo Abbadessa, ed a' 17 di gennaio si trovarono tutte professate al numero di trentatrè. Con questa professione si mutò l'abito da bianco in nero, collo scapolario, e colla cocolla nelle feste solenni, e loro fu dato il titolo di Donna perchè prima era di Suora. Fatto questo, si stabilirono, e si compartirono gli ufficii, come di Sacristana, di Maestra di Novizie, di Celleraria, d'Infermiera, di Portinaja, ed altri; si cominciò a mangiare unite in Refettorio; si lasciarono gli antichi officii Longobardi, e si presero a recitare quelli, ch'erano in uso nel Monistero di S.

Giustina; e questo modo di vita nel principio si disse Osservantina. Si tolsero i Confessori Claustrali, che in quel tempo erano i Monaci di S. Pietro ad Aram. Arrecava molto incomodo, perchè le Monache dalle case, dove abitavano, erano necessitate ad andare per lo scoperto al Refettorio, ed alla Chiesa, atteso che era stato vietato il potere più entrare Sacerdoti nella Chiesa di dentro a celebrare, ed il potervi custodire la Sacra Eucaristia; e ne avevano rimediata una picciola, colla porta alla strada, e proprio dalla parte del vicolo, dove ora si vede la porta de' carri; che però si stabilì di fabbricare un nuovo Monistero atto per la comunità, benché vi fosse stato qualche disparere, perchè alcune volevano, che si fabbricasse in altro luogo più ampio, e vistoso, e altre dicevano, che si edificasse dove ne stavano, che era nel cuore della Città, essendo che in detto luogo erano state allevate dalla fanciullezza, vi avevano professato, e vi si conservavano l'ossa di tante loro carissime sorelle (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.930).

- **S. Gregorio Armeno** ... Compito il Concilio di Trento nel 1563 fu imposta alle monache la riforma, cioè la vita comune, la clausura ecc. Il Cardinale Arcivescovo Alfonso Carafa nel 1569 l'intimò pure a queste di S. Gregorio, le quali dopo alcune ripugnanze l'abbracciarono, e l'abatessa Giulia Caracciolo a' **27 dicembre 1570** professò per la prima i voti solenni (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- **L'Abbadessa del tempo Suor Giulia Caracciolo**, fu la prima ad eseguire la professione dei nuovi voti addì **27 Settembre 1570** (Filangieri, *Documenti ...*, III 1885, p.132).

- ²² Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano: la pubblica dedicazione (1580) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

AVGVSTVM HOC SACRARVM VIRGINVM CÆNOBIVM
AB HÆLENA CONSTANTINI MAGNI PARENTE OPTIMA
REGIIS ANNO CCCXXVIII AVSPICIIS CONDITVM
POST TRIDENTINAM SYNODVM PII IIII NTV
RELIGIOSO MVRORVM VALLO INTEGRE CLAVSVM EST
ANNO MDLXIX QVO SOLEMNIA PRIMVM VOTA
BENEDICTINO RITV NVNCVPARI CÆPTA
TANDEM MDLXXX S. GREGORIO MAGNO ARMENIÆ PRÆSVLI
TEMPLVM PVBLICE DEDICATVM
VT INFVLATI TVTELA MARTIRIS
IVRATÆ PVDICITIÆ PVRPVRAM ADDERET.

(Lapide letta, Pinto 2009).

22.1.1569 - Adi 22 de gennaro 1569 si sono pagati al m.co gioanbatta de apice per lo banco de ravascheri d.ti tricento a complimento de d.ti cinquecento per lo prezzo dela casa ... sono insoluti d. 144 pervenuti dala affrancazione fatta per il mon.rio ... per quello seli deve per lo Instr.o fatto del prezzo de d.ta casa dal p.o de ottobre 1568 fi à d.to di come per d.to instr.o appare ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

24.1.1569 - Adi 24 detto lib. per mezzo del banco de ravascheri et spinoli al detto mastro joanmatteo caruso mandese docati dece correnti ad comp.to de docati cento sexanta dui come che li altri li have havuti per le tre precedenti partite et sono per le opere che have fatto alo detto mon.rio de s.to ligoro, et ale case del mon.rio p.to ali subti aprezi extimati per mastro Angelo pecoraro et mastro franc.o de s.to arpino videlicet ala casa grande al incontro dela ecc.a de san lorenzo le incavallature deli titti fatti sop.a la sala, camera, et forne che so dece ad docati dui luna d. 20. le pennate de detti titti caciati fora che so canne 27 ad carlini cinque la canna d. 13.2.10. Le cinque finestre deli detti titti videlicet le tre dala banda de san lorenzo ad carlini sei luna d. 1.4.0 l'altra sop.a lo cortiglio d. 1 et l'altra dele forna sop.a la strata nova d. 1.1.0. Le 4 portte deli detti titti la una dela sala de dui pezzi, l'altra dela camera, l'altra dele forne, sane, et l'altra in capo dela gradiata de dui pezzi ad carlini undece luna d. 4.4.0. Le nove portte dela sala, camere et cocina de bascio de quale ne so tre de dui pezi luna, et le altre sei sane, ad carlini dudece luna compensate d. 10.4.0. Le septe portte videlicet le tre dele camere

deli mezanini, doe ad cancelli la una dela stalla, et l'altra dele cantine, et le altre doe dele camere de servituri de quale ne so 4 de dui pezi luna, et le altre tre sane ad carlini dudece luna d. 8.2.0. Le doe altre portte ad cancello dentro le ditte cantine de uno pezo luna d. 2.2.0. Le doe portte de apete la una alo avanti portta de mezanini, et l'altra ale asamente d. 1.2.10. Le tridece finestre dela sala, camere, et cocina de bascio, et dele camere deli mezanini videlicet otto dentro lo cortiglio tre ala strata maiestra de san lorenzo, et doe ala strata nova ad carlini quindece luna d. 19.2.10. Le doe finestre piccole la una dela stalla, et l'altra dela camera de servituri d. 1.1.0. La lavoratura de travi 42 che so stati posti in detta casa grande d. 4.1.0. La lavoratura de chianche 2900 ad docati tre lo migliaro d. 8.3.10. La porta grande dela strata con li porttelli d. 12. Lo chiancato et tavolato dela paglia fatti ala stalla de detta casa grande de cavalli cinque d. 5.0.0. Ala casa p.a quando se entra ala detta strata nova portte cinque, la una del intrato, l'altra de la grada dela cantina, l'altra dela stantia del puzo, l'altra dela camera de sopra ad carlini dudece luna, et l'altra de apeta del avanti porta carlini dece che so d. 5.4.0. finestre doe grande ale camere de sop.a d. 3.0.0 et una piccola ala detta stantia del puzo d. 0.3.0 finestra una grande ala p.a camera dela casa dove habita joan maria miliano libraro d. 1.2.10. Ala casa del forno le doe portte la una del cortiglio et l'altra ad cancello ala stantia del detto cortiglio d. 2.2.0. La cascia dela ciminera de bascio alo focolaro che fo fatto per la taberna d. 0.2.0. Le tre portte de apeta la una in capo la grada, l'altra alo salotto, et l'altra ala camera dele p.e stantie de sopra ad carlini cinque luna d. 1.2.10. Le tre finestre dele ditte p.e stantie le doe dala banda dela strata de santo lorenzo ad carlini dudece luna, et l'altra sopra detto cortiglio carlini otto che so d. 3.1.0. Li travi otto novi posti alo solaro ... le tre finestre dele ditte stantie de sopra le doe dala banda dela strata de san lorenzo, et l'altra dala banda del cortiglio de detta casa d. 1.4.0 ... Lo pede de organo fatto ala cappella nova, le scansie fatte ala dispensa, le portte fatte ala detta dispensa et ala cocina, le tavole fatte da magnare in refettorio con lo pulpito d. 12.0.0 ... quale tutti ditti apprezzi gionti insieme ascendeno a detti d. 162 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.148v).

5.2.1569 - Adi v de febraro 1569 lib. contanti al detto mastro Polidoro de conestavole ad cunto dele opere che fa de prete de sorrento per le case del mon.rio docati dui correnti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

5.2.1569 - Adi v° de febraro 1569 se so mesurate per m. Andrea mormando tabulario nap.no le fabriche fatte per mastro sipio da cunto fabricatore ale grate del detto mon.rio et apredate alcune case dove non po intrare misura ut infra videlicet: La fabrica fatta di dette grate so canne 95 $\frac{1}{3}$ quale ad ragione de carlini sei la canna so d. 57.1.0; le astrache terregne so canne 35 $\frac{3}{4}$ quale ad ragione de carlini tre la canna so d. 10.3.12; lo terreno sfrattato dalo loco dove so fatte dette grate so canne 3 $\frac{1}{5}$ quale ad carlini tre la canna so d. 0.4.16; la toneca so canne 85 ÷ quale ad ragione de grana 8 la canna so d. 6.4.4; la scarpellatura fatta in alcuni lochi dele mure vecchie et rebocate dove fo intonacato so canne 25 ad grana 4 la canna d. 1.0.0; la chiaveca da sotto le grate insino sopra la prima tesa dele grate accosto d.te grate è stata apredata d. 2.2.10 ... lo cavalcaturu fatto avanti ditte grate al intrato del mon.rio tt. 2. Quale tutte ditte opere ala ragione et aprezi p.ti secundo la misura fatta per detto Andrea mormando de con fog.o sub.to de soa propria mano ascendeno ad d. 82.0.12÷ (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.130v).

9.2.1569 - fede dela compra fatta per ms Joanbapta de apece dala s.ra Violante moles de annui d. 27 dela summa de d. 500 d.i sone sopra le gabelle et datij de monopoli per d. 300 al lui pervenuti dal mon.rio de s.to ligoro del prezzo dela casa che da lui ha comprata detto mon.rio fatta per not.e Pompeo foglia adi 9 de febraro 1569 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

10.2.1569 - Appresso si attese a compartir gli officii, et il giorno di santa Scolastica a X di Febraio si creorno tutte le officiali e furno queste: Donna Lucretia Caracciola priora, D. Geronima Caracciola decana, D. Beatrice Carrafa et D. Beatrice Grisona Sacrestane, D. Anna Caracciola Maestra de novitie, D. Vicenza barrile Cellarara. Per infermere fummo create: D. Giulia Serisale, et Io Fulvia Caracciola; Portinare D. Cornelia Caracciola, et D. Camilla Serisale, i quali ufficii furono accettati da noi con ogni sorte di ubidienza (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

12.2.1569 - ... et duoi giorni dopo andammo tutt'insieme a mangiare in Refettorio, e benché andassimo allegramente, tuttavia perché sedevamo a grado, parve cosa dura separarne l'una sorella da l'altra, et il monistero pigliò in massa comune tutte quelle robbe, che si distribuivano per rata alle moniche. Et conosco veramente ch'Iddio oprava con noi la sua santa et potente mano poichè a tanti muovimenti, non si harrebbe potuto rimediare con sapere humano, essendo così frettolosamente indotta ogniuna di noi a mutar vita et habito come che a molte pareva strano vestirsi l'habito negro. Era tra noi una quiete, et un vivere molto in pace, restava solamente di cordoglio la memoria di haver perdute tante sorelle. Venne dopo l'Arcivescovo a farne ufficio di amorevol Padre ne benedisce, et essortava à vivere con regola. E perché haveva da partire per Roma, si offerse a dar raguaglio a sua santità del progresso, promettendone di portare la benedictione di sua Santità. Continuavamo ancora i nostri libri Longobardi lunghissimi, et pigliammo ispediente di ridur i nostri ufficii, secondo l'ordine di santa Giustina; dico che ancor che noi mangiassimo in Refettorio, et facessimo la vita osservantina ne riducevamo non di meno, come prima nelle nostre case, non havendo altra commodità, et per questo eravamo spesse volte sollecitate dall'Arcivescovo che volessimo fabricare, ma perché eravamo di gran lunga state per l'adietro travagliate, et il monistero non abastanza comodo, poichè non haveva havuto questo pensiero di fabricare, cercavamo dilatione per prender fiato, et accumular denari per darli principio. Hora avvenne per la volontà d'Iddio, che fra questo tempo incominciammo a recuperar le sorelle, et delle diecesette ne ritorno sette in diversi tempi alhora, e delle diece che rimasero fuori tre ne passorno all'altra vita, et appresso sen'entrò medesimamente un'altra, et sei ne rimasero fuori. L'istesso anno della professione se n'ammalorno molte delle nostre di dentro. Il che alcuni congetturavano che fosse per l'iscommodità, alcuni per lo sereno del Aria, non havendo luochi commodi, et altri per li lunghi travagli che s'erano patiti per lo passato, talche si passò quest'anno molto malagevolmente (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

9.3.1569 - Adi 9 de marzo 1569 lib. al detto mastro sipio per mezo de ravascheri et spinoli docati dece correnti ad medesimo cunto dela fabrica che ha fatto et fa ale case del detto mon.rio site ala strata nova (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.131r).

22.3.1569 - Adi 22 detto lib. al detto mastro sipio contanti grana vinte nove et per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli docati undece tari tre, et grana undece quali gionti so d. 12 che seli pagano al medesimo cunto dela fabrica p.ta dele case che se fanno ala detta strata nova al incontro del campanile de san lorenzo (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.131r).

18.4.1569 - Adi 18 de aprile 1569 lib. ad mastro sipio da cunto fabricatore per cinque giornate de mastri et manipuli che have fatto lavorare dentro lo mon.rio con la giornata posta alo fundico de s.to pantalone sopra lo puzo ad gr. 33 la giornata et per 4 giornate de battituri che hanno battuto et arrenduto uno astraco fatto dentro detto mon.rio carlini septte che so per tutto d. 2.1.15 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

12.5.1569 - Adi 12 de magio 1569 lib. al detto mastro sipio per nove giornate de mastri et vinte uno de manipuli ad gr. xx la giornata de mastri et gr. xiiij de manipuli che servero ad serrar le doe finestre del campanaro de san lorenzo d. 4.2.13 et per 86 salme de prete roste che d. 1.1.7 che so in tutto d. 5.4.0 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

17.6.1569 - Die 17 iunii, 12 indictione, anno 1569, Trani. Accessitis iudice notario et testibus ad monasterium Sanctae Agnesis monialium ordinis sancti Benedicti de Trano abbatissae et moniales expressae dicti monasterii procuratorem constituerunt magnificum Donatum Curcionem Neapoli commurantem, ad petendum et recipiendum a Regia Curia seu a Regia Dohana menepecudum Apuliae ab illustri domino Ioanne Loasio de Sangro Regio Dohanario dictae Dohanae ducatos 30 sequestratos uti proprios magnifici Ioannis Luce Staffa debitoris dicti monasterii. Num. 161 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.141).

- ... Num.° 161 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437, fol. 28v; Pinto, Ricerca 2011).

22.6.1569 - Adi 22 de junio 1569 fatto cunto con li detti m. desiato de masso et ad m. carlo de martino et affrontata la loro lista con le liste fatte per lo mon.rio dela calce che hanno mandato ale fabriche del detto mon.rio dali x de novembro del anno passato insino ad questo presente di se ritrovano esserno stati pisi domilia quali excomputati li d. 100 che havevano havuto ad impronto ali 4 de magio et ali x de novembro 1568 seli so lib. ad comp.to per mezo del detto banco ale ragione p.te docati septanta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.116v).

- A detto di 22 de junio 1569 fatto cunto con li detti m. Gioancola bonocore de castello ad mare et con m. colambroso cafiero de sorrento, et affrontate le loro liste con le liste fatte per lo mon.rio dela calce che hanno mandato ale fabriche del detto mon.rio dali 12 de jennaro del anno passato 1568 insino ad questo presente di se ritrova esserno stati pisi mille et ottocento quali al prezo gia detto de d. 85 lo migliaro inclusa la portatura ascendono ad d. 153 et da ipsi deduttoni et excomputati li d. 100 che dovevano per lo quinto quinterno del anno 1565 fol. 147 et da detto quinterno tirata la partita preditta al seguente septtimo quinterno del anno 1567 fol. 142 seli deveno d. 53 quali li son stati pagati per mezo del banco p.to de ravaschieri et spinoli (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117r).

18.7.1569 - Adi 18 de luglio 1569 lib. per mezo del banco de ravaschieri et spinoli ad m. desiato de masso et ad m. carlo de martino docati cento settanta correnti per lo prezo de pisi doimilia de calce che hanno consignato ale fabriche dele case che se fanno ala strata nova alincontro del campanile de san lorenzo ala ragione de d. 75 lo migliaro deli pisi de detta calce et de d. x dela portatura per migliaro dal molo grande insino ala detta strata nova dove se fabrica (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117r).

23.7.1569 - Adi 23 de luglio 1569 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro Polidoro de conestavole al medesimo cunto dele dette opere de porte et finestre de ditte prete de sorrento che fa per li case del mon.rio che se fabricano ala strata nova al incontro del campanile de san lorenzo docati dece correnti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

- Adi 23 de luglio 1569 lib. al detto mastro sipio per doe giornate de mastri et manipoli che hanno servuto dentro lo mon.rio et doe salme de ienestre che hanno servuto alo astraco dela lamia dela casa sita ala strata nova in tutto d. 1.0.10 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

- Adi detto lib. ad mastro florio dela mantonata perche facesse fare la chiaveca dela strata nova ala chiaveca maiestra et che fabricasse li mautuni d. 0.1.1 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

- A di detto lib. per fare la cappa dela ciminera ala casa delo fundico dove habita lo auzmo ad patto carlini dece d. 1.0.0 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.125v).

13.8.1569 - Adi 13 de agosto 1569 lib. contanti al detto mastro Polidoro de conestavole al medesimo cunto altri docati otto correnti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

29.9.1569 - Adi 29 de settembre 1569 lib. per palmi 124 de pezi de astrache docati tre et gr. x 1 tt. ad mastro sipio per 4 giornate de mastri et manipuli che li have lavorati dentro lo mon.rio carlini tridece et grana doe et per prete gr. decedotto che so in tutto d. 4.3.1 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.114v).

13.10.1569 - Adi 13 de ottubro 1569 lib. ali detti desiato et carllo p.mezo del d.to banco docati trenta ad comp.to de docati cinquanta come deli restanti docati vinti celi pagano contanti quali detti d. 50 seli so prestati gratis in nome del mon.rio per misi sei da detto di avanti imputati mediante obliganza fatta ... bambace et per unaltra obliganza fatta per il medesimo, li detti desiato et carllo se so obligati fra detto tempo consignareno ala fabrica che detto mon.rio pisi seimilia de calce, videlicet infine de ogni mese pisi milli, et quilli consignati dovernoseli pagare per detto mon.rio docati ottanta cinque con la portatura et ala consignacione deli ultimi pisi mille excomputarnoseli li detti docati cinquanta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117r).

24.10.1569 - Adi 24 detto lib. ad li detti joancola et jacobio ant.o bonocore per mezo del banco de turboli et comeres docati cinquanta correnti quali in nome del mon.rio seli so prestati per misi sei gratis da ditto di avanti computandi mediante obliganza fatta ... bambace et per unaltra obliganza fatta per il detto, se so obligati li detti joancola, et jacobio antonio fra detto tempo consignareno ala fabrica che fa detto mon.rio pisi seimilia de calce, videlicet infine de ogni mese pisi mille, et quilli consignati dovernoseli pagare per detto mon.rio docati ottanta cinque con la portatura et ala consignacione deli ultimi pisi milli excomputarnoseli li detti docati cinquanta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117v).

28.10.1569 - Adi 28 de ottubro 1569 lib. al detto mastro Polidoro de conestavole al medesimo cunto altri docati dece correnti et foro quilli che natale de conestavole censuario dela infirmaria ce li pago a detto di in nome del mon.rio et infirmaria (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

29.10.1569 - Adi 29 detto lib. ad colambroso cafieri, et joanfilippo de angelis per mezo del detto banco docati cinquanta correnti quali in nome del mon.rio seli so prestati per misi sei gratis da detto di avanti computandi mediante obliganza fatta in ... bambace et al medesimo di per unaltra obliganza fatta per il detto, se so obligati li detti joanfilippo et colaambroso fra detto tempo consignareno ala fabrica che fa detto mon.rio pisi seimilia de calce, videlicet infine de ogni mese pisi mille, et quilli consignati dovereseli pagare per detto mon.rio docati ottanta cinque con la portatura, et ala consignacione deli ultimi pisi milli excomputarnoseli li detti docati cinquanta ut supra prestatoseli (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117v).

14.11.1569 - Adi 14 de novembro 1569 lib. per mezo del banco de ravascheri et spinoli ad m. desiato de maxo et ad m. carllo de martino per lo prezo de pisi mille de calce che hanno consignati ala fabrica che fa lo mon.rio ala strata nova dalo ultimo del passato insino al di p.to inclusa la portatura de detta calce dal molo grande insino ala fabrica p.ta docati ottanta cinque correnti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.117v).

18.12.1569 - Adi 18 de decembro 1569 lib. per altri palmi 162 de pezi de astrachi per mano del detto mastro sipio ala ragione p.ta docati quattro et grana cinque contanti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

22.12.1569 - Adì 22 de decembre 1569 R.ti dal detto m. joanfranc.o de palma alias mormanno docati vinte sei che doveva per la incon.ta secunda partita et foro quilli che per lo mon.rio seli relaxaro al comp.to de d. 36 per lo prezo del designo et modello che have fatto del modo come se have da fabricare detto mon.rio ut in fol. 136 dico ricevuti ut supra (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69, p.5).

- Adi 22 de decembre 1569 lib. ad m. joanfranc.o de palma alias mormanno per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati dece correnti ad comp.to de docati trenta sei come che li altri docati vinte sei foro quilli che lui doveva al mon.rio per lo censo dele case con poteche site ala piazza del mon.rio p.to dove lui habita quali seli son relaxati per lo detto comp.to de detti d. 36 per lo prezo del designo et modello che have fatto del modo come se have da fabricare detto mon.rio (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.136v).

- The Church of *S. Gregorio Armeno*, Cavagna's first work in Naples, though not proved by documents, is annexed to the homonymous convent, generally ascribed to Vincenzo Della Monica. Recent studies have established Della Monica to be merely the executor of a plan by G.F. Di Palma, acknowledged as the author of the plan for the convent of *S. Marcellino* too (Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p.31).

- La Chiesa di *S. Gregorio Armeno*, il primo lavoro del Cavagna a Napoli, anche se non dimostrato da documenti, è annessa al convento omonimo, generalmente attribuita a Vincenzo Della Monica. Recenti studi hanno stabilito Della Monica di essere solo l'esecutore di un piano di G. f. Di Palma, autore anche del piano per il convento di *S. Marcellino* (D'Esposito, Tesi; Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p.31).

22.12.1569 - Adi 22 de decembro 1569 lib. al detto mastro Polidoro de conestavole contanti carlini nove et per mezo del banco deli Ravascheri et spinoli docati sidece ad comp.to de d. 46.4.10 incluse le precedenti quattro partite et sono per lo prezo de finestre tridece et porte septe de camere dele ditte prete del monte de cazano de sorrento che have consignato et so state assettate ale case che se fabricano ala strata nova p.ta (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.122v).

1570 ? - Nell'istesso anno fu fatto un ordine dal ordinario a tutti i monisteri di moniche ch'eran soggetti alla sua giurisdictione, che per loro confessori ricevessero preti secolari et così furno tolti a noi i canonici regolari di San Pietro ad ara, i quali con tanto honore, sodisfatione, e beneficio dell'anime nostre havevon confessato in questo monistero per spatio d'anni sessanta in circa, et si davano a noi non per elettione dell'Abbadessa, o per richiesta di noi moniche, ma sempre ne i capitoli generali erano con molta maturità eletti coloro c'havevan da confessare, di modo che tuttavia haveamo persone esemplari che con lor vita induceano con molta tolleranza all'osservanza d'i nostri ordini. Questo mutar dunque oltra ogni credere dispiacque a tutte, sì per esserno quei Padri di tanta edificatione, sì anco perché non ne persuadevamo ch' i preti secolari così di leggiero potessero haver saggio di quello che conviene alle regole de moniche claustrali; con tutto ciò senza ripugnanza ubedimmo al mandato de' superiori, et l'assegnammo la nostra volontà con ubedienza, ricevendo per confessore il R.do D. Giovan Antonio Micele prete secolare, il quale appaghò le nostre menti, poiché ritrovammo in lui molto esempio di vita et dottrina. Né altra cosa notabile ho del detto anno 1571 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

1.1.1570 - In lo p.nte libro del anno 1570 incomenzato dal primo del mese de jennaro del detto anno per la Mag.ca et R.da s. julia caracciola Abbatessa del Ven.le monasterio de s.^{to} **ligoro maggiore** de napole sono annotate et descritte per mane de Alexandro pansulio proc.ore del detto mon.^{rio} tutte le jntrate, Redditi, censi et pesuni che provengono dali beni stabili de ditto mon.^{rio} et dala infirmaria de quillo esistenteno dentro e fore napole, et li pendenti de ip.i che se deveno per li anni passati et per tutto detto p.nte anno 1570 et da chi e perche causa ut infra videlicet ...

- Lo Mag.co octavio naclerio nepote et herede del q.dam M.co Thomase naclerio per la casa sita ala piazza de detto mon.^{rio} de s.^{to} ligoro paga de censo lo anno al detto mon.^{rio} docati decenove currenti deve per lo anno passato 1569. et per lo p.nte anno 1570. ali xv de agosto de detto p.nte anno 1570 ala ragione p.ta docati trenta otto ... Adi 27 de jennaro 1571 per mezo del banco de mari et grimaldi dal M.co octavio naclerio docati trenta otto correnti che doveva per la incon.ta partita dico consignati ... Abbatessa contanti detti docati trenta otto julia caraciola abb.a (p.2t-3r).

- Li M.ci Joanvincenzo, Antonio, et Joanpetro romani fratelli figli et heredi deli q.dam M.ci Joanfilippo romano, et de Angnola de martino, coniugi per la casa apresso ala detta del Naclerio pagano de censo lo anno al detto mon.^{rio} de s.^{to} ligoro docati quindec currenti deveno per anni cinque passati videlicet 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. et per lo p.nte anno 1570. finiendo ali xv de agosto de detto anno 1570. ala ragione p.ta docati novanta correnti dico d.90.0.0. Adi 8 de marzo 1571 r.ti dali M.ci Joanvincenzo, Antonio, et Joanpetro romani fratelli per mezo del banco de Ravascheri et Spinoli docati novanta che dovevano per la incontroscripta partita, et forono deli d. 620 in detto banco depositati per la R.da sore lucretia caraciola abb.a del mon.rio de s.ta maria donna regina ad comp.to de d. 1200 per lo prezo del molino de formello che fo de detti fratelli venduto per pagarnosi li anteriori credituri de ip.i fratelli come per li atti in banca de ms Joan roberto scanna peco, de quali detti d. 90 il banco p.to ne fe creditore Alexandro pansulio proc.re del mon.^{rio} de s.^{to} ligoro, et per detto Alexandro foro pagati contanti ad la detta s.ra Abbatessa dico d. 90.0.0 (p.3t-4r)

- Lo M.co Joanfrancisco de palma alias mormando per unaltra casa con poteca apresso ala sup.ta paga de censo lo anno al detto mon.^{rio} de s.^{to} ligoro d.ti vinte sei currenti deve al detto di xv del detto presente anno 1570 dico d. 26.0.0. Adi 3 de jennaro 1571 R.ti contanti da ms. Joanfran.co de palma alias mormando per mano de ms. Andrea scoppa docati vinti sei correnti che doveva per la incon.ta partita consignati ala s.ra Abbatessa dico d. 26.0.0 (p.3t-4r).

- Madama Beatrice de capoa relitta del q.dam Gioanlonardo de giorgio, figlia et herede dela q.dam Joanna de costanza, et sore del q.dam Pompilio de capoa non havendo voluto stare alo instr.o dela vendita facta per detto suo marito del utile dominio dele case con poteca siti ala piazza del segio dela montagna olim concesse per detto mon.^{rio} al q.dam mastro Aniballe de capoa patre de epsa beatrice, et de detto q.dam Pompilio senza potesta de affrancar come sta notato al precedente libro deli anni 1568 et 1569 fol. 12. deve de censo ad ragione de docati cinquanta per anno per le ditte case et poteca per li detti anni dui passati et per lo detto p.nte anno 1570 finiendo ali xv de agosto de detto p.nte anno 1570 ala ragione p.ta docati cento cinquanta dico 150.0.0 (p.6t-7r).

- N. Gioanne antonio de mari speciale figlio et herede del q.dam ms lonardo de mari per la casa con doe poteche site ala piazza del segio dela montagna paga de censo lo anno al detto mon.rio de s.to ligoro d.ti dece correnti mediante instr.o fatto per mano de notare Petro de caserta de nap. in curia de not.re virgilio de bolvito de nap. ali nove de settembre 14e Indictionis 1525 deve. La incon.ta partita le tirata al fol. 109 del p.nte libro (p.7t-8r).

- Lo Mag.co Gioanvincenzo de anna V.I.D. et li fratelli figli et heredi del q.dam M.co Galieno de anna condepnati per sententia del Sac.o Cons.o ali 24 de decembro del anno 1541 ad pagareno ala Infirmarya de detto mon.rio per uno pezo de terra sito ala strata dela Ecc.a de s.ta Maria de constantinopoli docati cinque et tari dui de censo per anno ut in detta sententia existente con lo processo in potere del Nob.le Aniballe cesareo mastrodatti del detto Sac.o

Cons.o fo una parte de ditta terra de palmi 46 in fronte dela strata publica, et palmi 100 dentro verso le mura dela cita juxta la via publica da tre bande et altri confini exequata et exposta venale liberata per d. 95. et pervenuta in mano del detto mon.rio quella fo cesa al detto M.co Gioanvincenzo per quanto detto mon.rio doveva conseguire con patto che detta parte de terra la habia da tener unita con lo restante de detta terra sotto lo detto censo de d. 5.2.0 per anno con tutti li patti emphiteotici et senza potesta de afrancarla, con obligatione de detta parte ut supra cesa con la restante parte de detta terra quale se tene per epso et detti soi fratri con tutti li augumenti in detta terra fatti tenereli uniti obligati sotto detto censo con tutti li patti emphiteotici rei ecc.e et detto censo insolutum pagarelo ali xv de agosto de ogne anno al detto mon.rio come questo et altro appare per lo libro de detta infirmaria del anno 1568 et 1569 fol. 3 et per lo instromento de cio fatto in curia del q.dam not.e Gioanpetro canabario per mano de not.e Gioandominico palumbo al p.o de aprile 1557 deve per anni dui passati et finiti ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 d. 10.4.0. La incon.ta partita le tirata al fol. 110 del p.nte libro (p.19t-20r).

- Lo M.co Marcho antonio delloffreda per quattro parte del molino detto del capece sito ale padule de napole spettanteno videlicet le doe parti de epso ala infirmaria de detto mon.rio la terza parte ala cappella de san Joanne deli caracioli constructa dentro la ecc.a de detto mon.rio et laltra quarta parte vulgariter detta la parte de madama Covella brancaza paga de censo lo anno docati sei tari dui ... (p.21t).

- Pesuni ordinarii che se deveno al detto monasterio de **s.to ligoro** per li sub.ti beni stabili esistenteno dentro et fore napole et ali sub.ti tempi ut infra videlicet (p.51r). Ms **Gioanmaria miliano libraro** per la casa con poteca sita alo capo dela strada nova alo incontro del campanile de san lorenzo quale tene ad pesone dal mon.rio p.to de san ligoro per lo p.nte anno finiando ali xv del mese de agosto del p.nte anno 1570 deve docati cinquanta correnti d. 50.0.0. **Notare cola Jacobo delo bisogno** per una casa sita dereto la detta casa in la precedente partita descritta dentro detta strata nova senza astraco ad sole quale tene ad pesone dal mon.rio p.to deve ali xv de agosto del p.nte anno 1570 docati vinti dui con de pesone dico d. 22.0.0 (p.51t). Dentro detta strada nova ce e uno **magazeno grande** quale detto mon.rio de san ligoro lo tene per se per ponere li vini del mon.rio p.to. non in libro prec.ti perche è fabrica nova ... in anno 1571 serve per lavorare tabule per la fabrica. Dentro detta strada nova apresso detto magazeno quale detto mon.rio tene per se ce e uno **cellaro ad lamia** quale se po allogare da cqua avante. non in libro prec.ti perche è fabrica nova (p.52t). Dentro detta strada nova apresso detti magazeno et cellaro ce e una **casa grande ancora non complita de fabricarese** quale e stata per lo mon.rio p.to allogata dali xv de agosto 1571 avante ad ms. **Gioanantonio de angrisano** per docati cento trenta correnti lo anno. non in libro prec.ti perche è fabrica nova. Dentro detta strada nova apresso detta casa grande ce e unaltra casa non tanto grande, non complita de fabricarese in la quale tampoco sence fabrica per la lite che verte tra detto mon.rio et beatrice de capoa moglie che fo del q.dam Joan Ionardo de giorgio in vicaria (p.53t).

- Lo Mag.co **ferrante caraciolo marito dela s.ra sabella pignatella** per la casa grande sita apresso la casa et poteca dove habita ms. Gioanmaria miliano libraro, incontro alo largo de san lorenzo, quale tene ad pesone dal mon.rio p.to de san ligoro per lo p.nte anno 1570 et per lo seguente 1571 et per laltro 1572 ad ragione de docati cento per anno deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati cento correnti dico d. 100.0.0. Madama **jeronima de carnago** profomera per la poteca con doe camere sopra detta poteca et sopra lo portecale de detta casa che tene detto M.co ferrante caraciolo et cantina sotto quale tene ad pesone dal detto mon.rio per lo p.nte anno finiando ali xv de agosto 1570 deve docati cinquanta correnti dico 50.0.0. Adi 16 de decembro 1569 R.ti contanti da madama Jeronima de carnago per mano de ms Joanbap.ta suo frate in piu partite ad cunto de quello deve la incon.ta partita docati vintecinque correnti consignati ala s.ra Abbatesa dico d. 25.0.0. Adi 20 de febraro 1571 R.ti contanti da Jeronima de carnago p.ta per mano de dopno fabio suo frate et de Gregorio suo

nipote in doe partite docati vintecinque correnti quali doveva ad comp.to dela detta incon.ta partita consignati ala s.ra Abbatessa dico d. 25.0.0 (p.54t-55r). Ms **Joanant.o serra libraro** per unaltra poteca apresso sotto detta casa grande dove habita con una cantina et una camera sopra dove habito lo anno passato Simono libraro in nome de Marcello ferrayolo, quale tene ad pesone per lo p.nte anno 1570 per docati trentasei correnti deve ali xv de agosto de detto anno 1570 d. 36.0.0. **Augustino de petronzo** per la poteca apresso quale tenne lo anno passato Joanne antono lantella deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati vinte correnti dico d. 20.0.0 (p.55t). **Joanvincenzo sicardo** per la casa del forno quale tene ad pesone dal detto mon.rio per lo detto p.nte anno 1570 finiendo ali xv de agosto de detto anno per docati settanta dui correnti come appare per obliganza fatta in vic.a ali 4 de junio 1569 per mano de me Joandominico tramontano in libro 970. fol. 217 deve al detto di ix de agosto del anno p.to 1570 d. 72.0.0 (p.56t).

- La mag.ca **Portia grassa** per la casa sita ala piazza de san Paulo quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro per docati sexanta sei correnti lo anno deve ali xv de agosto del detto anno 1570 docati sexanta sei correnti dico d. 66.0.0. Ms. **Gioan maria scotto libraro** per una casa con poteca apresso alla sup.ta sita ala d.ta piazza de san Paulo quale tene ad pesone dal mon.rio p.to deve al detto di xv de aug.to del detto p.nte anno 1570 docati sexanta correnti dico d. 60.0.0 (p.57t). Ms. **felice forgieri** per la casa con poteca apresso de retroscritte site ala detta piazza de san Paulo quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati cinquanta correnti dico d. 50.0.0. Ms. **Michele ventura** per la casa con doe poteche sotto apresso ala sup.ta sita ala d.ta piazza de san Paulo, quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati cinquanta correnti dico d. 50.0.0 (p.58t). **Mastro Minico cetera cosetore, et Mastro Aniballe roppolo azimbatore** per la casa con poteca apresso le retroscritte site ala detta piazza de san Paulo, quale teneno ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deveno ali xv de agosto del detto anno 1570 docati trenta sei correnti dico d. 36.0.0. Dentro lo fundico del detto mon.rio de s.to ligoro sito ala detta piazza de san Paulo ce so quattro case videlicet una nova non ancora finita de fabricarese, et tre vechie quale se litigano con le R.de francesca vittoria et beatrice galiote sorelle monache de detto mon.rio, uscite già dal mon.rio p.to quale dette liti so davanti lo R.mo arcevescovo de nap. come com.rio delegato dala Sede apostolica et in lo Sacro R.io Consiglio. Adi 28 de junio 1571 in virtu de s.ntia et decreto lata et interposta per lo Ill.mo et R.mo Archiep.o de napole jodece delegato dala Sede ap.lica et per lo R.do suo Vicario per sua Ill.ma s.ria subdelegato in favore del mon.rio de s.to ligoro contra le dette R.de francescha, vittoria, et beatrice galiote sorelle con le tre exequitoriale de sup. expediti se e presa possessione dele dette tre case dele dette sore site dentro detto fundico mediante instr.o dela posse p.ta fatto per mano de **not.e Joanbap.ta pacifico in curia de ms. thomase anello ferretto** reassunto in bergameno quale se conferma per lo detto mon.rio (p.59t).

- Lo Mag.co federico de marinis medico del mon.rio p.to de s.to ligoro per la casa sita incontro dela porta del detto mon.rio quale tene ad pesone dal mon.rio p.to deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati cinquanta correnti dico d. 50.0.0. Dopno Gioanne antonio rotundo cappellano del detto mon.rio de s.to ligoro tene la casa quale lo mon.rio p.to comparae dal M.co Joanbap.ta de apice sita al incontro de detto mon.rio justa lo campanile del mon.rio p.to et dereto detta casa dentro lo fundico del detto mon.rio nominato lo fundico de s.to Pantalone unaltra casa dove habitava dopno Petrillo volpe, quale ditte doe case lo detto dopno Gioanne ant.o sele tene senza pagarene pesone Dentro lo quale detto fundico ce so piu case quale se allogano si come se scrive ali seguenti fol. (p.60t). Camillo de maratea per laltra casa apresso sita ad lo detto fundico de s.to Pantalone quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati dece correnti dico d. 10.0.0. Adi xv de ottubro 1570 R.ti per la s.ra Abbatessa per mano de madama Joanna serisale da camillo de maratea docati dece correnti che doveva per la incon.ta partita dico d. 10.0.0.

Mastro Joanmatteo caruso mandese per l'altra casa apresso sita dentro lo detto fundico de s.to Pantalone quale tene ad pesone dal mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de aug.to del detto p.nte anno 1570 docati dudece correnti dico d. 12.0.0 (p.61t-62r). Mastro Basile buono mandese per l'altra casa apresso sita dentro fundico de santo Pantalone quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de aug.to del detto p.nte anno 1570 docati dudece correnti dico d. 12.0.0. Cicco carrettiero del mon.rio tene l'altra casa apresso dove lui habita et se tene la paglia et sotto detta casa ce e la stalla dove se teneno le bestie del detto mon.rio per la carretta et cintimolo del mon.rio quale se governano per lo medesimo carrittieri de quale non sende have pesone nullo per serve al mon.rio p.to (p.62t). Dopno Petrillo volpe tene per l'altra casa apresso dentro detto fundico de s.to Pantalone dela quale non ne ha pagato, ne ne paga pesone alcuno. Augustino de petronzo per uno cellaro che tene ad pesone sotto detta casa dove habita dopno Petrillo deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati cinque correnti dico d. 5.0.0 (p.63t). Armileo cecato del'altra casa apresso sita dentro detto fundico de s.to Pantalone ne tene la camera de sopra senza pesone quale seli e data per lo mon.rio per lo amore de dio per essere stato molinaro del detto mon.rio. Angnelo valentino puzzaro per lo cellaro sito sotto detta camera che tene detto Armileo, paga de pesone docati tre deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 d. 3.0.0 (p.64t). Mastro Gioanne sessatello libraro per l'altra casa alo incontro dela retroscritta che teneno li detti Armileo et Angnelo, paga de pesone docati otto correnti per anno deve ali xv de agosto del detto anno 1570 d. 8.0.0. Mastro loise de yorio libraro per per l'altra casa apresso ala sup.ta dentro al detto fundico de s.to Pantalone quale tene ad pesone dal detto mon.rio de s.to ligoro deve ali xv de agosto 1570 docati septe correnti dico d. 7.0.0. (p.65t). Mastro selvestro paulillo comparatore del detto mon.rio de s.to ligoro per doe case apresso ale retroscritte dele quale una ne tene ad pesone dal mon.rio per lo figlio previte deve ali xv de agosto del detto p.nte anno 1570 docati septe correnti et l'altra dove habita epso seli da per lo mon.rio franca per detto suo officio de comparatore dico deve d. 7.0.0. Caterina moglie che fo de francisco palumbo comparatore del detto mon.rio seli da l'altra casa apresso ala detta che tene silvestro dentro detto fundico franca de pesone perche detto suo marito morse al servitio del mon.rio p.to (p.66t). Cola del sperduto comparatore del detto mon.rio tene dentro lo detto fundico de s.to Pantalone l'altra casa apresso ala retroscritta quale tene la catarina quale detta casa per lo mon.rio p.to seli da franca de pesone per essere comparatore de detto mon.rio. Ms Jacobo de forio profumero quale fo licentiatto dal mon.rio de s.to ligoro per la casa con la poteca dove habitae lo anno passato 1569 et quale e stata vacante in quisto p.nte anno 1570 perche lo mon.rio sela voleva inchiudere, sela have dal detto mon.rio tornato ad allogare per lo anno seguente comenzato ali xv de aug.to del detto anno 1570 et finiando ali xv de agosto del anno futuro 1571 per docati vinte otto correnti dico (p.67t) (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348; Pinto, Ricerca 2010).

24.1.1570 - Adi 24 de jennaro 1570 lib. per mezo del banco deli detti ravascheri et spinoli ad m. desiato de maxo et ad m. carllo de martino merchanti de calce docati ottanta cinque correnti per lo prezo, et portatura de pisi mille de calce che hanno consignati dali x del mese passato de decembro 1569 insino al detto presente di ala fabrica che fa lo mon.rio p.to de s. ligoro ale case dela strata nova sop.a detto mon.rio (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.118r).

31.1.1570 - Die ultimo mensis januarii ... 1570 ... sorore Julia Caracciola abb.a dicti mon.rij sorore cornelia Caracciola, sorore vincentia barrile sorore lucretia car.la et sorore hier.ma car.la (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

9.3.1570 - Adi 9 de marzo 1570 lib. a detto mastro polidoro de conestavole contanti d. 1.1.10 et per mezo del banco de ravascheri et spinoli altri docati otto et tari quattro ad comp.to de d.

10.0.10 per lo prezo de doe altre finestre et tre portte de camere che have consignato et so state assettate ale ditte case (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.123r).

14.3.1570 - Die 14 martii, anno ab ortu Domini 1570, indictione 13. Prosper Cornacchia de Castro novo procuratores constituit magnificos utrius iuris doctores dominum Franciscum Russum de Ovindula ac utrius iuris doctores dominum Troyam Vespinum de terra Calasii ac nobilem Alfonsum Cornacchiam eius germanum ad omnes lites, et precipue ad litem contra eum motam ad instantiam nobilis Stefani Adurni ianuensis et Raimundi de Cordes de Neapoli. Actum per notarium Cherubinum Angelinum de Castro Sancti Pini. Num. 523 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.142).

- ... Num.° 523 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 89r; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1570 - Adi 30 de marzo 1570 lib. ad mastro benaduce ferruccio pipernero per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati quindecie et contanti docati otto ad cunto deli pipernj ch'ha dato et have da dare al mon.rio per la casa che se fabrica ala strata nova dico lib. per mezo de detto banco et contanti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.121r).

17.4.1570 - ... Num.° 68 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437, fol. 14r; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1570 - Adi xj de magio 1570 lib. al detto mastro polidoro de conestavole contanti docati quattro et carlini tre per lo prezo de unaltra finestra et unaltra portta poste ala detta casa nova oltre le altre finestre quindecie, et portte dece scritte ale doe precedenti partite (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.123r).

17.5.1570 - Adi 17 de magio 1570 lib. al m.co fabricio cappello per mezo del banco de mari docati vinte correnti per lo prezo de palmi 800 de pezi de astrachi venduti et consignati al mon.rio et mesurati per mastro sipio p.o fabricatore del mon.rio (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

- Adi detto per la bastoniatura de palmi 90 de detti astrachi per le grade del studio dele case del mon.rio ala strata nova (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

31.5.1570 - Adi ultimo detto lib. per mano del medesimo mastro sipio fabricatore per altri palmi 162 de pezi de astrachi ad gr. 2 lo palmo d. 4.0.5 et per la bastoniatura de ipsi ad tt. 2 lo centenaro deli palmi tt. 4 (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.112v).

6.6.1570 - Adi 6 de junio 1570 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro benaduce ferruccio pepernero al medesimo cunto altri docati sidece et contanti per li stragolari carlini dece dico per mezo del banco et contanti (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.121r).

6.6.1570 - Adi 6 de junio 1570 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro polidoro de conestavole docati undecie tari tre et grana dece ad comp.to de d. 12.2.0 come che li altri carlini septe seli pagaro contanti et foro per lo prezo de quattro jenelle de prete de sorrento et poste ali gaisi dele doe case del mon.rio la una sita al incontro del campanile de san lorenzo et l'altra ala strata nova al incontro del campanile de detto san lorenzo et de una finestra con la cancellata de ferro et de unaltra portta de camera et de quattro cemenere de dette prete poste in della casa sita ala detta strata nova (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.123r).

30.6.1570 - Adi ultimo detto lib. al detto mastro polidoro de conestavole che dele doe finestre dela taverna ne fe doe portte de camere et una grada de ciminera carlini nove (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.123r).

8.1570 - Joanfrancisco de palma als mormando p. unaltra casa con poteca aprezzo ala sup.ta paga de censo lo anno al detto **mon.rio de s.to ligoro** de vinte sei corrente deve al detto di solo de agosto del detto presente anno 1570 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348, p.3).

7.8.1570 - In Nomine Domini Nostri Ihu xpi amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo Septuagesimo Regnante Serenissimo, et Captholico Domino Nostro Domino Philippo Dei gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie Hyrusalem Regnorum vero suorum in hoc Regno Sicilie citrafarum anno xvi deliciter amen. Die septimo mensis Augusti tertie decime inditionis Neapoli. Nos Petrus Agnese de Neapoli Regius ad contractus Iudex Ioannes Laurentius de Rosa ... Notarius ... quod predicto die ... accessimus ad Venerabile Monasterium **Sancti Ligorij** de Neapoli ... in nostri presentia personaliter constitutis ... Sorore Julia Caracciola Abbatissa: Sorore Cornelia Caracciola, Sorore Hyeronima Caracciola, Sorore Lucretia Caracciola, Sorore Vincentia Barrile, Sorore Faustina Barrile, Sorore Catherina Brancatia, Sorore Beatrice Carrafa, Sorore Ioanna Serisale, sorore Camilla Serisale, Sorore Virginia Guindatia, Sorore Iulia Serisale, Sorore Fulvia Caracciola, Sorore Anna Caracciola, Sorore Victoria Barrile, sorore Cornelia Barrile, Sorore Laura Guindatia, Sorore Isabella Dentice, Sorore Ioanna Pignatella, Sorore Dianora Caracciola, et Sorore Beatrice Grisone Monialibus [n. 21] ... ex una parte. Et Magnifico Ioanne Baptista de la Bella de Neapoli quondam Magnifici Ferdinandi ... ex parte altera: Prefate vero Abbatissa, et Moniales sponte asseruerunt ... habere ... quendam annum redditu, sive sensum emphiteoticum perpetuum ducatorum septem de carlenis quolibet anno in xv die mensis Augusti debitum, et solvendum predicto Monasterio super quodam domo in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistente sita, et posita in plathea, seu vico nuncupato de Panettiero huius civitatis Neapolis iuxta bona que fuerunt quondam Magnifici Ioannis Francisci dela bella, et hodie possidentur per dictum Magnificum Ioannem Baptistam, iuxta Cappellam nominatam de Sancto Angelo, et iuxta vias publicam, et vicinalem ... Et quia eadem domus reperiebatur diruta, et non poterat habitari fuit inter dictum quondam Magnificum Ioannem Franciscum, et per dictum Monasterium facta quedam conventio per quam dictus Magnificus Ioannis Francisci promiserunt erigere, et facere dictam domum habitabilem, et se obligaverunt ad solutionem dicti annui census ducatorum septem ... pro' ut latius apparere dixerunt ex publico Instrumento conventionis predictae rogato sub die **xxiiii mensis Iunii presenti anni 1552** manu quondam Egregij Notarij Ioannis Petri Cannabarij de Neapoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3419 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 15 n. 15 ... Conventione trà il Mon.rio, e Gio: Battista della Bella per un censo debito al d.to Mon.rio sopra alcune case site à Vico de Panettieri, e quello poi venduto dal d.o Mon.rio all'istesso Gio: Batta per N.re Gio: Lorenzo de Rosa à 7. Agosto 1570 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 53v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o terzo ... Num.º 15 Il monast.o affrancò un censo che si doveva Gio: batta della Bella d'an. d.ti [spazio bianco] sopra una casa sita al vicolo de Panettieri per prezzo capitale di d.ti 124 per istr.o rogato à 7 d'Agosto 1570 per N.re Gio: lorenzo de Rosa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 49v; Pinto, Ricerca 2010).

26.8.1570 - Adi 26 de agosto 1570 lib. per mezo del banco de mari al detto mastro benaduce ferruccio al medesimo cunto docati decenove et contanti per lo stragolaro carlini dece. A di detto lib. ali stragolari che portano li pipernj deli fenestrali dela grada delo mon.rio ala casa dentro la strata nova. Adi detto lib. ad mastro benaduce pepernero contanti ad cunto deli detti fenestrali d. contanti sei (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.121r).

22.2.1571 - Nell'anno 1571 a 22 di Febraio le moniche di san Marcellino se n'andorno dal nostro, ove si ritrovavano, al lor monistero, il quale era ridotto in bonissima clausura et la fabrica ormai era nel fine (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Platea IV. o sia Libro di patrimonio ... dal p.mo gennaro MDCCXCIII ... Per effetto di tale innovazione nello stesso anno 1565. si diè principio alla fabbrica della nuova Clausura, che si trovò compita a 22. Febraro 1571 ... (ASGA, n. 307, p. II; Pinto, Ricerca 2011).

- Indi, in capo a tre anni, l'opera di s. Marcellino giunta a tale da offrire comoda stanza alle monache, il 22 Febbraio del 1570 [? 1571], elle partironsi di **s. Liguori** (Radogna, *L'abolito* ..., 1875 p.25).

- Nel '71 essendo compiuti i lavori del nuovo chiostro di S. Marcellino, le dodici monache ospiti di **S. Ligorio** "... a 22 di febbraio ... se n'andorno dal nostro ..." (Pane, *Il monastero* ..., p.62).

31.3.1571 - Adi ultimo de marzo 1571 mesurato lo puzo fatto per Angelo valentino ala casa del mon.rio sita ala strata nova dove habitano li Angrisani ... (ASGA, n. 104, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69 p.129v).

28.6.1571 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. **Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo septuagesimo primo**: Regnante Serenissimo Domino Nostro Domino Philippo ... Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie citra farum anno decimo septimo feliciter Amen. **Die vigesimo octavo mensis Junii** quarte [decime] Inditionis Neapoli. Nos Julius Pisanus de Neapoli ... Judex, Joannes Baptista Pacificus ... Notarius ... personalier accessimus ad subscripta tria paria domorum simul conjuncta sita intus Fundicum dictum Sancto Ligo, situm a parte graduum, sive platee Ecclesie Sancti Pauli huius civitatis, juxta alia bona predicti Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij circum circa, que paria tria domorum asseruit fuisse R.darum Dominarum Francisce, Victorie, et Beatricis Galeote sororum olim Monialium in dicto Monasterio, in uno pario ipsarum ad presens habitat nobilis Salvator de Judice, in alio Robertus Gibone, et aliud est vacuum, et dum essemus ibidem prefatus Donnus Thomas Nuntius ut supra exhibuit, presentavit, ac legit fecit coram nobis, et in presentia mag.ci Alexandri Pansulij Procuratoris dicti Monasterij quasdam commissionales literas pro dictam Archiepiscopalem Curiam expeditas pro capienda possessione dictarum domorum ad instantiam dicti Monasterij ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Dentro lo fundico del detto mon.rio de s.to ligoro sito ala detta piazza de san Paulo ce so quattro case videlicet una nova non ancora finita de fabricarese, et tre vechie quale se litigano con le R.de francesca vittoria et beatrice galiote sorelle monache de detto mon.rio, uscite già dal mon.rio p.to quale dette liti so davanti lo R.mo arcevescovo de nap. come com.rio delegato dala Sede apostolica et in lo Sacro R.io Consiglio. Adi **28 de junio 1571** in virtu de s.ntia et decreto lata et interposta per lo Ill.mo et R.mo Archiep.o de napole jodece delegato dala Sede ap.lica et per lo R.do suo Vicario per sua Ill.ma s.ria subdelegato in favore del mon.rio de s.to ligoro contra le dette R.de francescha, vittoria, et beatrice galiote sorelle con le tre exequitoriale de sup. expediti se e presa possessione dele dette tre case dele dette sore site dentro detto fundico mediante instr.o dela posse p.ta fatto per mano de **not.e Joanbap.ta pacifico in curia de ms. thomase anello ferretto** riassunto in bergameno quale se conferma per lo detto mon.rio (p.59t) (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348, c.1570; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 12 n. 19 ... Possessione presa per il n.ro Mon.rio delle case di D. Fran.ca, Vittoria, e Beatrice Galeote monache in d.o Mon.rio site dentro il Fundaco di S. Ligo per **Not.re Tomas' Aniello Ferretta** à **28. di Giugno 1571** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 10r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo duodecimo ... Num.° 19 Possessione pigliata per il monast.o delle case, che furono delle monache Galeote in virtù di sentenza della Corte Arcivescovale, la quale dopo lunga lite dichiarò che quelle spettassero al nostro monast.o l'istr.o fù rog.to a' **28 di giugno 1571** per **N.re Gio: b.a Pacifico** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 26; Pinto, Ricerca 2010).

12.10.1571 - **Die duodecimo mensis octobris** XV^e Indictionis 1571 Neap. Constitutus in n.ri presentia honorabilis Baptista Pisanus de Neapoli tubicta Magne Curie Vicarie, et publicus incantator sponte asseruit coram nobis, et m.co Alexandro Pansulio de Neapoli Procuratore ven.lis monasterij **Sancti ligorij maioris** ... quodcum mensibus preteritis m.ci vincentius, Antonius, et Ioes petrus Romani fratres filij, et heredes q.m m.ci Ioannis philippi romani, petissent per Sacrum Regium cons.m interponi decretum, quod voluissent vendere tot de bonis remansis in hereditate dicti q.m eorum patris ... solutis nonnullis eorum creditoribus ... pro venditione cuiusdam eorum domus que fuit dicti q.m Ioannis philippi in nonnullis membris inferioribus et superioribus consistentis site in plathea dicti mon.rii s.ti ligorii iuxta bona m.ci Ioannis fran.ci mormandi ab uno latere, iuxta bona m.ci octavij naclerij ab alio, viam publicam, et alios confines, stante quia pretia bonorum venditorum non suffecerunt pro satisfaciendis omnibus eorum debitis ... fuisse domum predictam subhastatam ... remansisse m.co Anello bonadies, tanquam ultimo licitatorij, et plus offerenti pro ducatis octingentum, cum onere cuiusdam census **ducatorum quindecim** debito dicti Monasterii ... Deinde cum pro parte dicti mon.rij fuisse petitum ... tanquam directus dominus preferri super emptione domus p.te ... per monasterium predictum deposito dictorum ducatorum octingentorum pro pretio domus predictae in banco ravaschieri et spinule fuisse per dictum D.num Vincentium de franchis cause Commissarium interpositum decretum que stante deposito p.to consignetur possessio dicte domum eius mon.rio ... (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 628; Pinto, Ricerca 2011)

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 18 n. 13 ... strada di S. Ligoro ... Compra fatta per il n.ro Mon.rio da Gio: Felippo Romano ad estinto di Candela site alla strada del Mon.rio per prezzo di d.ti 800. dove appareno alcuni pagam.ti fatti dal Mon.rio a' cred.ri di d.o Gio: Felippo, per N.re Gio: Batta Pacifico à 10 [? 12] d'8bre 1571 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 16v; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo decimoottavo ... Num.° 13 Il medesimo Monast.o comprò ad estinto di candela le case che furono di Gio: Filippo Romano colle cessioni di due creditori per istro rogato per N.r Gio: b.a Pacifico ad ottobre 1571 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 38v; Pinto, Ricerca 2010).

10.11.1571 - **Die X mensis novembris** XV^e ind.s 1571 neapoli Pontificatus D.ni n.ri d.ni Pij pape quinti anno sexto ... Jo. ber.o Carbonis marchio terre padule ... habens ad ven.le cappellam sub vocabulo s.ta Maria delo Crocefisso alias dela ternità sita et posita ac costrutta fundata et eretta intus ven. Monasterium Monialium sub vocazione **s.ti ligorij** ordinis s.ti Benedetti (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

12.10.1571 - **Die tertio mensis Decembris** XV^e Indictionis 1571 Neap. Constitutus in n.ri presentia magister Ioannes Iacobus de sio de Neap. fabricator sicut ad conventionem devenit cum m.co Alexandro Pansulio de Neap. procuratore ven.lis **mon.rij s.ti ligorij** ... promisit facere in loco dicti monasterij in villa seu casali carvizzani ... una cisterna, et voltare la lamia de un cellaro ... et che li mastri che si poneranno in detta opera siano a contentamento del m.co Gio: Fran.co mormando ... Item promette detto m.o gio: iac.o fare detta opera bona et perfetta ad laude, et iuditio de experti, et quella fare nel modo et forma come li sarà ordinato per detto m.co Gio: fran.co, con farce tutta la toneca sarà necessaria ... li sera ordinato per

detto m.co mormando ... (ASNa, Not. Gio. Battista Pacifico, sch. 259/3, f. 746; Pinto, Ricerca 2011)

1572-1577 - [f.123r] ... Per essersi poi il Monast.o ridotto in perfetta clausura dall'anno 1572. fino al 1577. si restrinse nella d.a Clausura, e tutto il di più fuori di quella lo accomodarono in Corpi diversi per affittarli, ò veramente lo venderono, & altre Case ne comprorono di nuovo, come ne appare licenza spedita nell'anno 1575. nel Regist. perg. fasc. 28. n.º 11. Oltre della quale sudetta licenza n'era stata spedita p.a un'altra Bolla, con facoltà di vendere altri Beni stabili per d.a causa, come nel d.o fascic. 28. n.º 17. nel lib. Thesauri fol. 125., & seq.bus stanno in parte portate le d.e Case sotto della Clausura, & altri abbellimenti fatti nel Monast.o dalle susseguenti Abbadesse fol. 201 & seq.bus, che si rimettono alla curiosità di persone sfacendate (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 Dala R.da donna Gioanna serssale cellarara nel'anno 1572 per spendere neli lavatorii de mano doc.ti quaranta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 5t; Pinto; Ricerca 2010).

23.1.1572 - Nell'anno seguente de 1572 l'Abbadessa D. Giulia Caracciola, la quale haveva amministrato undeci anni l'Abbadessato, cioè otto per la prima electione in vita, et tre altri per l'ordine del triennio, per porre in osservanza la detta regola del triennio, conforme alle constitutioni benedittine, volle deponere l'Abbadessato, et per tal effetto convocò tutte le moniche, et propose la già detta sua dispositione. Appresso fe' chiamare Monsignor Arcivescovo all'hora Mario Carrafa, a cui palesò la volontà sua, et così havendo già deposto l'ufficio, et reso chiarissimo conto di sua amministratione con quella sodisfatione di tutte che 'l gran valore, e prudenza sua diede sempre saggio, con haver lasciato quattro mila ducati, che si trovavan contanti in suo potere, pervenuti dell' entrate, e beni del monistero (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- D. Giulia ... amministrò l'abbadessato per tutto l'anno 1571 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580 p.20).

24.1.1572 - Fu poi proceduto alla creatione della nuova Abbadessa, onde a 24 di Gennaro del detto anno fu creata Abbadessa D. Lucretia Caracciola figlia di Giovan Batista, et suore di Domitio, che fu Duca dell'Atripalda della fameglia d'i Caraccioli Rossi ch'hanno per insegne le sbarre a traverso, nella cui creatione volle intervenire il detto Ill.mo Arcivescovo Carrafa, il quale molto sodisfece in conoscere l'unione, et volontà di tutte intorno a detta elettione (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari ricevuti dala R.da donna giulia caracciola precedente Abb.a del monasterio - 1572 - A 24 de Gennaro 1572 al quale di la R.da Donna lucretia caracciola fu criata Abb.a Recevuto dala detta Donna Giulia per tanti che l'erano remasti dell'exigentie per essa fatte per mano del procurator dell'intrate del monasterio e in firmaria di quello doc.ti quattro milia d. 4000 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 3r; Pinto; Ricerca 2010).

1.2.1572 - mutuum pro R.da d. fulvia caracciola. die p.º mensis february XV Ind.is 1572, in ven.li mon.rio **S.ti ligorii** ante crates ferreas ipsius, constituti in n.ri p.ntia nob. theseo de lutio de neap. aromatarius ... confessus fuit ad interrogatione sibi factam R.da predictam fulvia caracciolam moniales in d.to mon.rio ... recepisse et habuisse mutuo de contanti a p.ta d.na

fulvia ducatos viginti de carlini ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/4 p.5; Pinto, Ricerca 2010).

22.2.1572 - Die viges.o secundo mensis februaryi xv^e ind.is 1572 Neap. et proprie in ven.li mon.rio **sancti ligorii** ante crates ferreas ... r.da d.na Julia caracciola olim abatissa ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/4 p.8; Pinto, Ricerca 2010).

4.1572 - Nel mese d'Aprile si fe' la visita generale per l'Ordinario à tutti i monasteri, et in questo nostro venirno à visitare Monsignor Vicario Pietro Dusina, il Padre Don Geronimo Ferro prete regolare di San Paulo, Don Carlo Baldino Canonico, et il Fiscale, et venendono com'è solito loro all'improvviso, furono da noi ricevuti con molta ubedienza. Costoro visitorno con molta strettezza, et diligenza, ma con infinita creanza, poichè non viddero, né considerorno in noi cosa alcuna che lor dispiacesse. Finita dunque la visita, l'Abbadessa cominciò anco lei a rivedere quelch'era necessario alla nostra osservanza, et così mossa da giusto et santo zelo, prohibì ch'alcune figliole de i nostri, le quali eran qui dentro per instruttione non potessero come solevano per l'adietro uscir fuori la clausura per andar nelle lor case, ma determinò che colei ch' una volta uscisse non potesse di nuovo rientrare nel monistero (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

5.1572 - Nel mese di maggio di detto anno venne da noi il sudetto Monsignor Arcivescovo a proporci, che poichè per caggione dell'angustia del loco, nel quale noi stavamo, non potevamo compitamente osservar le regole di nuovo ordinate, havessimo per ciò dato principio alla fabrica, et ampliacione del monistero già che per l'Abbadessa predecessora Giulia Caracciola si era conchiuso che si fabricasse, e per tal'effetto accumulò li quattromilia ducati, li quali lasciò infine di sua amministrazione. Onde mostrato un **modello, che detta Abbadessa havea fatto fare**, si discorsero molte cose sopra lo detto principio di fabrica, et s'ascoltarono alcune sagge opinioni, le quali si fundavano che s'havesse da risolvere s'era bene dar principio alla fabrica col disfare l'edificij vecchi, e far nuovi fundamenti, o pur dar a censo la fabrica, et l'edificio che si trovava già fatto, il quale consisteva in molte case commodissime di moniche particolari, et noi pigliammo a fabricare in altro loco per farmo le nostre commodità più facilmente. Sopra del che essendone alcune discrepanze, atteso altre dicevano che 'l disfar gli edificij vecchi e far nuovi fundamenti hariano apportato spesa grandissima, e forse intollerabile, et altre, conformandosi con questa opinione, soggiungevano che 'l partirne da questo Monistero per fabricare in altro loco saria stata caggione di non poca incomodità, con haver consideratione, che foria stato bisogno tra 'l tempo della fabrica ritrovare albergo, il che non fu giudicato lodevole. Onde per al'hora non si risolvette né si conchiuse cosa alcuna, anzi rimaste quasi in confusione per le molte, et contrarie opinioni ne parve espediente ricorrere per mezzo dell'orationi a nostro signore Iddio, che sopra questa delliberatione dispensasse il suo santissimo spirto; così continuando, chiamammo da noi alcuni cavalieri nostri parenti, acciò che ne provedessero d'opportuno consiglio, et non da noi sole havessimo dato effetto ad una tanto importante resolutione et essendo tra essi discorso questo negotio molto particolarmente, altri di loro erano dell'una opinione, cioè del disfare l'edificio vecchio, et far nuova fabrica nel medesimo loco senza por mente alla spesa, altri di contraria, così spirate dallo spirito santo, verso il quale si spesero tutte l'hore in oratione senza mirare ad altro consiglio, discorrendo tra noi che non era cosa buona partirne da un loco ove haveva havuto fondamento questo nostro Monistero, e lasciar l'osse di tante nostre predecessore di tanta authorità, il qual loco per star sito nel centro della città, et in mezzo a nostri parenti, da quelli in ogni nostra occorrenza haveriamo facilmente potuto haver aiuto, et soccorso, et anco per haver, d'intorno quasi tutti rendenti al monistero, deliberammo, et conchiusimo di dare a terra la fabrica vecchia, e con quello modo, che fosse stato più possibile

disfar l'una et ad un tempo fabricar l'altra per togliere l'occasione di far partenza dal Monistero, mentre durava la fabrica (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Infra offerum sum.rie R.mo d.no Carolo Baldino Vicario ... ad instantiam r.dam Abb.a et monialium ven.li mon.rij **s.ti ligorij maioris** de neap. per informatione Cap. circa quantitate erogata per fabrica d.ti mon.rij ... In primis poneno et voleno provare d.te R.de Abbadessa et dame monache come essendono state constrette in virtù del moto proprio de sua sanctità de Pio quinto di viverno sotto la regula de San beneditto conforme professione expressa et viverno claustralmente in comuni refettorio et dormitorio dal anno 1572 cominciorno a disfabricare lo lloro mon.ro vecchio et comi anco la lloro ecclesia vecchia che stava dentro del mon.rio ... Die xvij mensis Junii 1585 Neap. Mag.cum et N.D. Cesar d'oda Can. Neap. etatis annorum sexaginta trius in circa ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

12.5.1572 - Die duodec.^o mensis maij xv^o Ind.is 1572 neap. constitutus in n.ri pre.ntia m.cus Alexander pansulius de neap. procur. ad infracta et alia ven.li monasterij **s.ti ligorij** de neap. pro ut de eius ... interveniens ad infra omnia procur.o nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij et pro eodem monasterio sicut ad conventionem devenit cum hon.li Anello longo de neap. apotecario sponte coram nobis ... libere locavit, et affictavit, ac in affictum et pensionem dedit et concessit dicto anello ... et conducenti quandam domum dicti mon.rii cum apoteca, et cortileo discoperto sitam in frontispitio porte magne ecclesie s.ti laurentij huius civitatis, iuxta bona dicti mon.rii a parte inferiori iuxta alia bona eiusdem mon.rij a parte superiori noviter ipso empti a sacro hospitali incurabilium iuxta bona not. Scipionis mazzacani sistencia supra dictam domum locatam, et viam publicam. Durante tempore annorum trium incipiendorum a medietate mensis Augusti p.o futuri p.ntis anni 1572 inantea, pro pretio et ad r.onem ducatorum septuaginta duorum de carlini per annum ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/4; Pinto, Ricerca 2010).

16.5.1572 - Die 16 mensis maij xv^o Ind.is 1572 neap. Constitutis in nostri presentia magn. Polidorum conestavolem tagliator lapidum confessus sive recepisce ad interrogatione sibi facta per m.cum alex.m pansulium procuratorem ven.lis mon.rii sancti ligorij p.ntem ... nomine dicti mon.rii ... polidorum p.ti recepisce et abuisse a dicto m.co alex.o p. medio banci ravaschieri et spinule ducatos septe et tarenos duos de car., nomine pro parte dicti mon.rii ad complementum d.tos vig.ti duorum et tarenos quatuor de carlini nam de reliquis d.ti quindecim et tarenos duobus dictus mon.rii sibi et computavit d.ti deces pro totius sibi debiti p. natale conestavole fr.em dicti polidori pro censu finito in xv^o die mensis aug.ti 1571, et reliquos d.ti quinque et tarenos duobus ... recepisce de contanti ... ad compimentum pretii portarum finestrarum, ciminieras lapidum montanee cazzani surrenti per eum consignatarum in dictis domibus dicti mon.rii ad r.onem carlenos quindecim pro qualibet porta, carlenorum sexdecis pro ciminiera, et carlenorum vigintiocto pro fenestra, sotto conditione che detto polidoro habia da consignare al detto mon.rio quattro finestre delle p.te prete lavorate come l'altre senza pagamento, perche s'include lo prezzo d'esse al pagamento p.to ut sopra facto, da havernose da assettare dette finestre una di esse la casa nova di detto mon.rio sita dentro lo fundico ala piazza del'angrisani luna sop. l'altra, e l'altra quarta fenestra alla casa del detto mon.rio sopra dove è la lite tra esso mon.rio et beatrice de Capua in lo quale detto prezzo s'include ogni pagamento a lui fatto sin ad questo di tanto per mezzo de banchi quanto contanti dali 23 de aprile 1567 insino al presente dì, de quibus pretijs portarum et fenestrarum ... Presentibus jud.e thoma anello ferrecta de neap. ad contractus ... angelo damiano Joe bapta basso, et petro agnese, et julio pisano de neap. (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/4 p.16; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1572 - Libro d'introyto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1572 - A 11 de luglio 1572 a ms. Gio: vicenzo de martino mercante de calce con lo quale et con ms. carlo de martino il mon.rio tiene il partito de pesi mille de calce per ogni mese a ragione de doc.ti 85 lo migliaro dorante il termine d'anni sei, secundo appare per obliganza fatta in vicaria per mano de bambace a 18 de magio 1572 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12r; Pinto; Ricerca 2010).

1.7.1572 - Die primo mensis Julii xv^e Ind.is 1572 neap. et proprie in ven.li mon.rio **sancti ligorii** ante crates ferreas ipsius infra R.de d.ne Abatissa et moniales dicti ven.li mon.rii videlicet soror lucretia caracciola abatissa, soror cornelia caracciola, soror hier.a caracciola, soror beatrix carrafa, soror fulvia caracciola, s. anna caracciola, soror victoria barrili, soror cornelia barrili, soror dianora grisona, soror beatrix grisona et s. dianora caracciola congregata more solito ad sonum campanelle ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/4 p.23; Pinto, Ricerca 2010).



11.7.1572 - Libro d'introyto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R.^{da} donna locretia Caracciola abbatesa de detto Mon.^{rio} per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d[[spazio per due lettere: parte del foglio mancante](#)]no principio a' detta fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Revisione 2010).

- Essendo prevaluto il parere di quest'ultime, s'ellesse per Architetto il nostro Vincenzo della Monaca, dal quale fatto il disegno, e modello del nuovo Monistero, fu stabilito, che si ripartisse il vecchio, acciocché mezzo fosse rimasto per abitarvi, e l'altra parte per la nuova fabbrica. D. Lucrezia Caracciolo, figliuola del Duca d'Atripalda, allora Abadessa, vedendo,

che alcune malamente soffrivano, che le loro case fossero le prime ad essere diroccate, con una generosa intrepidezza, ordinò, che la prima ad esser buttata giù fosse la sua, che era delle più belle e comode, e con allegrezza grande la vedeva sfabbricare, e con quest'azione tolse ogni afflizione, e si ridussero con ogni gusto a dormir più per casa, mentre si fabbricava. Vi fu posta la prima pietra nell'anno 1572, e, nell'anno 1577, si vide la fabbrica compiuta in quaranta camere, colle loro logge d'avanti, in cameroni per le sorelle converse, e nell'officine necessarie; e benedetto il Monistero dal Cardinale Arezzo Arcivescovo di Napoli, fu principiato nello stesso anno, ad essere abitato; ed oggi vedesi così ampliato, ed ingrandito, che è de' più grandi, e maestosi della nostra Città, avendovi chiuso dentro (come si disse) un vicolo intero, che dicevasi de' Sanguini (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.931).

- Vicino è il monistero di **San Ligoro**, così detto volgarmente San Gregorio Armeno ... fu rifatto il presente monistero con disegno di Vincenzo della Monaca, e col modello di Giovan Battista Cavagni eretta la chiesa (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

- Vincenzo della Monica, e Gio: Battista Cavagni, fiorirono nel 1570, e nel 72 diedero principio alla bella Chiesa, e Monistero di **S. Gregorio Armeno**, dal volgo S. Liguoro appellato; erigendo la fabbrica incontro all'antica Chiesa, ove alla Greca prima, e poi alla Longobarda maniera, aveano officiato, e vissuto; con libertà di uscire, prima di ordinarsi Clausura quelle Monache che vi furono, come appien può vedersi nel distinto racconto del Canonico D. Carlo Celano, nelle sue curiosità dell'antico, e bello della Città di Napoli; e nel terzo Tomo degli Ecclesiastici annali del Cardinal Baronio, ove descritta si vede la fondazione di quel Monistero. Continuando adunque questi due valentuomini, con fratellevole società la sudetta opera incominciata, ne cessando con disegni, modelli, ed assistenza continua di tirarla innanzi con ogni sollecitudine diedero compimento al Monistero l'anno 1577., a causa che le Monache pativano molto incomodo, per le case fatte diroccare, ove prima abitavano, come nel suddetto Celano può vedersi; ed indi a qualche poco più di tempo, diero anche compimento alla bella Chiesa, come al giorno d'oggi si vede (De Dominici, *Vite ...*, 1743 II p.99).

- **S. Gregorio Armeno** ... Nel 1572. presero le suore a rifare tutto il Monistero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574. si cominciò a rinnovare ben anche la Chiesa col disegno di Gio: Battista Cavagni (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.94).

- CAVAGNI (*Gio. Battista*) ... Insieme con Vincenzo della Monica edificò in Napoli la Chiesa e il Convento di S. Liguoro (Milizia, *Dizionario ...*, I 1797 p.171).*

- Nel 1572 si rifece il monastero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574¹ si rinnovava la chiesa con disegno di Gio: Battista Cavagni (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.99).

- ¹ In questo medesimo tempo credo le monache avessero abbandonata l'antica chiesa, e monastero, che era dall'altra banda della strada, nel luogo oggi detto il fondaco di S. Liguoro, giacchè l'arco, su cui posa il campanile, loro serviva di passaggio dall'antico al nuovo monastero (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.99).

- De' mutamenti e delle restaurazioni nulla si conosce riguardo ai tempi anteriori al 1572, quando per opera di Vincenzo la Monica fu edificato il novello cenobio, e due anni di poi la chiesa con disegno di Giovanni Battista Cavagni, in sito prossimo all'antica. A tal fine furono acquistati molti edifici contigui, e fu chiuso un pubblico vicolo, che, siccome da antichissima tradizione si ha, conterminava i due famosi Tempi di Cerere e di Proserpina. Questo vicolo ... ne' bassi tempi dicevasi de' Vulcani, indi de' Sanguini, cioè de' Sangri, e fu cogli edifici circostanti incorporato nella pianta del monastero, non rimanendone altro vestigio che quel poco avanti la chiesa di S. Luciella (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.759).

- Abitarono queste suore fino al 1572 quel fabbricato ch'è presso la chiesa di S. Gennaro, e il fondaco San Gregorio serba tracce dell'antico chiostro; ma in quell'anno edificarono rimpetto all'antico l'odierno monastero coll'opera e disegno di Vincenzo della Monaca, essendo abatessa Lucrezia Caracciolo. Costei, poichè le altre suore mal volentieri tolleravano che si abbattessero le antiche loro private abitazioni, diede ammirevole esempio di diroccar la sua colle proprie mani. A quel tempo fioriva la famosa Fulvia Caracciolo che scrisse la Cronaca

del Monastero, ella unita a sua zia Lucrezia suddetta nel 1574, abbattuta l'antica chiesa, eresse l'odierna col disegno di Giovan Battista Cavagni²¹, che fu dedicata a S. Gregorio Armeno (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ²¹ La chiesa (1574-80) fu edificata probabilmente su disegno e con la guida di Vincenzo della Monica [not.1552-m.1605], affiancato da Giovan Battista Cavagni [not. 1569-m.1613] (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- S. Gregorio Armeno (S. Liguoro) ... L'antica maniera però di abitare fu conservata a tutto il 1572, fino al qual tempo esse occuparono le costruzioni che sorgevano sull'area, dove è attualmente (1885) il fabbricato, dappresso la chiesa di S. Gennaro. Vedonsi (1885) ancora nel fondaco di S. Gregorio, alcune tracce dell'antico chiostro, nel cui piano superiore accedevasi dalla parte del monastero, sito dal lato opposto della strada di S. Gregorio Armeno, a mezzo del cavalcavia, sul quale ora sorge il moderno campanile. L'antica chiesa poi, vuolsi dagli antichi nostri topografi, fosse egualmente dappresso al sopracitato fondaco. Nell'anno 1572 fu posto mano all'abbattimento definitivo delle antiche separate abitazioni delle suore, tra le quali la prima a venir demolita fu quella della nuova Abbadessa Suor Lucrezia Caracciolo, che coll'opera delle sue mani ne svelse le prime pietre per buon esempio delle riluttanti suore, che mal volentieri tolleravano il nuov'ordine di cose prestabilito dall'autorità ecclesiastica. Fu così che, co' disegni di Gio. Battista Cavagni, sorse la nuova attuale chiesa pure intitolata all'antico Santo tutelare, e consacrata dal B. Paolo Burali d'Arezzo, Cardinale di Napoli, alle cui strutture e decorazioni fu dato completamento, oltre il mezzo del XVIII. secolo, in quello che all'ordinamento murale del nuovo convento soprattese l'architetto Vincenzo della Monica ... Pertanto sembraci che appartengono ai primi rimutamenti del 1574 per Gio. Battista Cavagni, la bellissima soffitta messa a doratura, e dipinti ornamentali con storie diverse ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.133).

- Cavagna Giov. Battista Romano, ingegnere. Fa il disegno della nuova chiesa di **S. Gregorio Armeno** (S. Liguoro), in Napoli (Filangieri, *Documenti* ..., V 1891 p.449).

- Come opere sicure del Cavagni si citano in primo luogo, e senza prove di documenti, la chiesa e il convento di San Gregorio Armeno o San Liguoro, che avrebbe edificati nel 1574, insieme con Vincenzo della Monica (Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).

- Nella Cronaca del Monistero di **S. Gregorio Armeno**, scritta da D. Fulvia Caracciolo ... si parla soltanto di Vincenzo Della Monica, prescelto nel 1572, per architetto del monastero da riedificare (Zito, in La Scienza e la Fede, 23 1852 p.198; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).

- ... costruzione della chiesa e del monastero di **S. Gregorio Armeno** che egli eseguì in compagnia di Giambattista Cavagni tra il 1572 e 1577 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p. 58).

- Giovan Battista Cavagna ... Tra il 1572-74 attese insieme con Vincenzo della Monica a S. *Gregorio Armeno* ... Della chiesa di S. *Gregorio Armeno* - il monastero non ha importanza - soltanto l'interno è opera del Cavagna. Ciò si ricava agevolmente dall'affinità con le altre fabbriche del maestro. Inoltre, è da ricordare che la fronte veniva costruita, generalmente, per ultimo, e, quindi, è più probabile che il Della Monica, il quale operò in favore della fabbrica fino al 1577, anzichè il Cavagna che non vi attese dopo il 1574, l'abbia eretta. L'interno, affine nella pianta e nelle proporzioni alla chiesa di *Donna Romita*, e notevole per delicatezza di struttura e di forme, presenta una nave a cappelle laterali divise da pilastri, con coro ampliato da cupola. Sull'ingresso, come si riscontra in molte chiese napoletane monastiche, è ricavato un altro coro profondo. Il rivestimento marmoreo, per i motivi e le combinazioni cromatiche, richiama il *Gesù*; lo stesso può dirsi dei capitelli, degli archivolti spezzati ed attorti a volute; ma tutto ciò è probabilmente frutto di restauro (Serra, in Nap. Nob. XVII 1921, p.88).

- Giambattista Cavagna. Di questo architetto e pittore romano, operante in Napoli per circa un trentennio, abbiamo già notizie del 1572, data in cui egli inizia i lavori della chiesa di **S. Gregorio Armeno**¹. Concepita secondo il consueto schema vignolesco dell'unica navata con cappelle laterali, questa chiesa è poi divenuta uno degli esempi più singolari della decorazione

barocca napoletana, sgargiante per ori ed affreschi, e tutta determinata verso una fantastica visione d'insieme in cui, solo con un certo sforzo, si riconosce la primitiva distribuzione plastica. Nella facciata, invece, è ancora visibile, nei primi due ordini, l'originario disegno cinquecentesco: l'ingresso, a tre archi in piperno, si apre su un pronao in cui due coppie di pilastri si allineano con i pilastri esterni e reggono una copertura di volte a vela. Qui si noti come questa disposizione di pianta richiama quella che l'autore realizzò più tardi, in maggiori proporzioni, nell'atrio del Monte di Pietà, e come anche il bugnato dei pilastri esterni preannunzia l'effetto chiaroscurale della facciata di quest'ultimo. Il piano superiore del prospetto di S. Gregorio inquadra, fra lesene doriche, tre finestre, dentro corrispondenti archi di piperno, e forse la parete terminava con un timpano triangolare, impostato su questo secondo ordine. Infatti, il terzo ordine di lesene ioniche non solo rende eccessivamente alta tutta la facciata, ma attribuisce a questa un certo carattere profano per la finestra inferriata che sporge nel centro, e che è una sovrapposizione dell'attiguo convento del quale, contemporaneamente ai lavori della chiesa, curava il riordinamento murario il costruttore cavese Vincenzo Della Monica² (Pane, *Architettura* ..., 1939 p.29).

- ¹ G. Batt. Cavagna, o Cavagni, è sempre detto romano, nei documenti, ma la famiglia era, forse, oriunda dell'Italia settentrionale, poiché si ha notizia di un altro pittore Cavagna, da Bergamo. V. in *Thieme und Becker, Allgemeines Lexikon der bildenden Kunstler*, VI, 211, la biografia del C. scritta da G. Sobotka.² L'introduzione. nelle facciate delle chiese, di balconi o finestre. corrispondenti agli attigui conventi o case parrocchiali, è una bruttura molto frequente nell'architettura napoletana dell'età barocca (Pane, *Architettura* ..., 1939 p.30).

- Tra i numerosi esemplari di chiostri partenopei, con pilastri ed archi in piperno che, a partire da circa la metà del cinquecento, prevalsero sul tipo toscano a colonne marmoree, i due maggiori sono quelli di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, entrambi opera dello stesso architetto Vincenzo della Monica, da Cava dei Tirreni. In un primo tempo, la somiglianza fra i due mi parve non andar oltre l'impiego degli stessi elementi di struttura, e cioè: a pianterreno, pilastri a facce riquadrate ed archi che sostengono le terrazze su cui si aprono le celle; al piano superiore, altre minori terrazze sostenute da archi su mensole. Ma successivamente, paragonando due fotografie dei rispettivi chiostri, risultò, con assoluta evidenza, che il della Monica [p.105] aveva ripetuto in S. Ligorio esattamente lo stesso disegno da lui già tradotto in fabbrica qualche anno prima per le Benedettine di S. Marcellino. Tale identità, tutt'altro che comune, induce a credere che non sia stato l'architetto a voler ripetere un suo disegno senza alcuna variante compositiva, ma che ciò sia stato espressamente richiesto dalle stesse monache di S. Gregorio Armeno; e qui è da aggiungere che l'aver riconosciuto l'identità delle due forme soltanto in un secondo tempo, si giustifica per il fatto che le mura dei due chiostri fanno da sfondo ad ambienti assai diversi fra loro. Quello di S. Marcellino, infatti, con i suoi giganteschi alberi e la sua folta ombra, ha una certa aria appartata e negletta che gli deriva dal non svolgere più le funzioni di un tempo, attraverso tutti quegli ambienti accessori della vita conventuale che rendono altro chiostro così sorprendentemente anacronistico. Tuttavia, al di là della identità di sviluppo frontale, qualche altra cosa rende affini i due chiostri. Essi hanno in comune ancora quella che si può definire la funzione panoramica: da entrambi, infatti, si vedeva il mare e si dominava il paesaggio urbano, poichè i rispettivi corpi di fabbrica furono dimensionati dall'architetto in maniera che le celle potessero giovare, non solo dell'aria e della luce, ma anche della veduta. Ciò risulta felicemente presente ancora oggi in S. Gregorio Armeno, mentre in S. Marcellino, le costruzioni universitarie, addossate al cortile vanvitelliano, hanno annullato l'impronta più suggestiva del chiostro: la terrazza a pianterreno che cinge la ultima e bella opera di Vanvitelli, non è più, come un tempo, uno spazio libero che guarda il golfo e rispetto al quale la fabbrica conventuale si arresta allo scopo di consentire la veduta dalle balconate e dalle terrazze retrostanti: tale originaria disposizione di struttura negava opportunamente il carattere tradizionale di spazio chiuso per esprimere quello di spazio in funzione paesistica; ed è proprio questa splendida adeguazione all'ambiente

urbano ed alla sua temperie che non faceva sentire l'incompiutezza dei due chiostri, rendendoli anzi pienamente espressivi pur nell'apparenza di una interruzione. Ciò afferma, del resto, il giusto prevalere di un'esigenza vitale, in rapporto all'ambiente, su quella puramente tradizionale e geometrica di una forma conclusa su quattro lati e secondo un uniforme disegno (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.105).

- dovremo ricordare l'attività del romano Giambattista Cavagna, che, dopo aver dato prova di piena adesione ai moduli controriformistici nella chiesa di **S. Gregorio Armeno** ... sviluppò temi monumentali, pregni di classicismo, nel palazzo del Banco di Pietà (1597), ove si richiama a moduli del Vignola [1507-1573] e del Della Porta [1532-1602] (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.8).*

- The big cloister at S. Gregorio Armeno, which dates from 1572 to 1577 and is probably by Vincenzo della Monica (Plate 45),⁸⁵ is among the most impressive in Naples (Blunt, *Neapolitan ...*, 1975 p.55).

- Il Monasterio de **santo Ligorio**, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolssero nel anno 1570 [?] far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, ff. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159).

- In quest'ambito, a nostro avviso, meriterebbe un maggior approfondimento la personalità di Giovanni Francesco di Palma (c.1505-1572) ... alla luce di dati archivistici reperiti recentemente, che riconducono al più giovane Mormando la paternità dei progetti per i chiostri di S. Marcellino e di **S. Gregorio Armeno**, dei quali Vincenzo della Monica risulta semplicemente l'esecutore (A. D'Esposito, Giovan Battista Cavagna, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in *Barocco napoletano*, 1992 p.118).

- A. Blunt ... ricorda il chiostro di S. Gregorio Armeno come opera del Della Monica e poi (p. 46) afferma che dai documenti non si distinguono i ruoli di Cavagna e Della Monica nella chiesa di S. Gr. Armeno, iniziata nel 1574, anche se il disegno dell'atrio è da attribuire al primo per le analogie con il successivo Monte di Pietà. In precedenza (p. 45) lo stesso Blunt aveva scritto che Cavagna collaborò con V. Della Monica nella costruzione del monastero, mentre, a nostro giudizio, in realtà fu l'opposto, sia nella chiesa che nel chiostro, dato il ruolo emergente tenuto dall'architetto romano (Venditti, in *L'antica ...*, 1995 p.62).

11.7.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1572 - A 11 de luglio 1572 a ms. Gio: vicenzo de martino mercante de calce con lo quale et con ms. carlo de martino il mon.rio tiene il partito de pesi mille de calce per ogne mese a ragione de doc.ti 85 lo migliaro dorante il termine d'anni sei, secundo appare per obliganza fatta in vicaria per mano de bambace a 18 de magio 1572 doc.ti 85 per mecozo del banco de ravaschieri et spinoli per lo preczo de pesi mille portati al mon.rio d. 85 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12r; Pinto; Ricerca 2010).

12.7.1572 - Promissio fac.^{di} fabricam pro ven.li mon.rio s.ti ligorij, et sipio de acunto. Die duodec.^o mensis Iulij xv^e Ind.nis 1572 In ven.li mon.rio **s.ti ligorij** maioris huius civitatis neap. Ad preces nobis factas pro parte sub.ta partium personaliter accessimus ad sup.to ven.le mon.rium et dum essemus ibidem et proprie ante crates ferreas ipsium inventeque per nos inibi a parte interiori craterum p.ta ac in n.ri pre.ntia constitute infratte R.de Abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet R.da soror lucretia caracciola abatissa, soror Cornelia caracciola, soror hier.a caracciola, soror hier.a dela ratta, s. faustina barrilis, s. catherina brancatia, s. paula brancatia, s. beatrix carrafa soror Joanna sersalis, soror camilla sersalis, s. isabella de loffredo s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, s. anna caracciola, s. victoria

barrilis, s. julia sersalis, s. joanna pignatella, s. cornelia pignatella, et s. beatrix grisone, majorem et saniozem partem monialium dicti mon.rij jmo omnes moniales ipsius et totum dictum monasterium facientes et representates ut dixunt congregate et cohadunate in unum in dicto loco ad sonum campanelle more et loco solitis consentientes prius in... intervenientes ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij et pro eodem mon.rio ex una parte et magistri scipius de cunto, jo.nes quaranta, et jo.nes paulus de olantro de civitate cave fabricatoris ex altera. Prefate verò partes quibus et nobis sponte app.nt coram nobis inter eas nominibus p.tis fuisse habita et conclusa sub.ta capitula conventiones et pacta super fabrica per dictum mon.rum noviter facienda et construenda prope idem mon.rum pro servitio et ampliacione ipsius, que et quas petierunt coram nobis pre.co actum et sollemniori ... validari et corroborari quorum tenor talis est videlicet.

In p.is detti mastri sipio, gioanne, et gio: paulo prometteno servire et fare tutta la fabrica che bisognerà, et che dette R.e Abatessa et monache voleranno fare in detto monasterio, et quella fare con ogni diligentia debita ad iuditio et disegno del architectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano et cominciare da lunedì p.o ven.ro che seranno li quattordici del p.nte mese, con tanti mastri et manipuli quanti seranno necessarij, et dalla detta opera et fabrica non cessare ne levare mano con tutti quelli mastri et manipoli necessarij ut sopra per qualsevoglia causa.

Item è convenuto tra esse parti dictis nominibus che li detti fabricatori habiano da cavare in detta nova constructione de fabrica tutte le pedamente che si hanno da fare in detto monasterio tanto larghe et cupe quanto serà necessario et seli ordinerà per detto mag.co architectore o da altro in nome del detto mon.rio senza salario alcuno.

De più prometteno detti mastri scippare et sfabricare tutte le mure vecchie che se ritroveranno nel loco dove se fara detta fabrica con che le petre siano de detti mastri, et di quelle se ne possano servire alle pedamente et dentro le grossezze dele mura et alle incosciature delle lamie.

Item è convenuto et cosi detti mastri fabricatori prometteno tutte le mure che veneranno in detta fabrica farle a raggione de carlini sei la canna, con che detti mastri nge habiano da ponere pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de detto monasterio.

Item e convenuto che tutti li tagli de prete et finestre che veneranno in detta fabrica siano tenuti detti mastri Sipio, gio.e, et gio: paulo si come prometteno assettarli ad loro proprie spese con mesurarse vacate per pieno da diece palmi inbascio et tutti li altri tagli da diece palmi insu s'habiano da pagare ad arbitrio de uno deputando per ciascheduna parte et venendoce cupula s'habia da pagare ad arbitrio di dui esperti comuniter eligendi havendo rispetto ad tutta detta fabrica: verùm tutti l'archati et cantuni che veneno in detta fabrica detti mastri siano tenuti come prometteno intrezzarle di prete spaccate et spaccatelle, de più è convenuto che volendo detta R.da abatessa et monache mettere cornice ò cornicione, o pilieri o archi tanto dentro come fora s'habiano da fare ad apprezzo ut supra.

Item prometteno detti mastri tutte le lamie veneranno in detta fabrica farle ad raggione de carlini sette e mezzo con la forma cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, et uno carlino la canna dela forma, et tutte le sformature et scarpellature ad raggione de grana cinque la canna, con che detti mastri fabricatori nge habiano da ponere pezzi, prete spaccate, et spaccatelle et pizzolama, et le lamie che veneranno de prete spaccate s'habiano da misurare doi volte, et quelle de prete spaccatelle s'habiano da misurare una volta et mezza iuxta la constumanza de nap.

Item prometteno detti mastri tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica arrenderli et batterli a raggione de carlini tre et mezzo la canna, con ponerci detti mastri lo rapillo et magisterio et l'astrachi scoperti ad raggione de carlini cinque la canna quali astrachi prometteno detti mastri farli ben battuti et arrenduti ad laude et iuditio d'expertis con metterce similmente lo rapillo et magisterio.

Item prometteno detti mastri tutte le tonache che veneranno in detta fabrica farle a raggione di grana nove la canna con metterci detti mastri lo rapillo et magisterio et quelle farle bone ad laude d'experti ut supra.

Item detti mastri prometteno mettere tutte le tegole del coprimento ad raggione de grana trentadoi lo centenaro con darseli il titto armato et tegole.

Item e convenuto che tutte le prete marmore piperni metallo oro argento, gioje ferro et tutti lignami piezzi de astraco et ogn'altra cosa di valore si ritrovasse in detta fabrica et opera sia de detto monasterio.

Item detti mastri prometteno ponere in detta opera et fabrica dette prete pizzolama rapilli. zappe, pali, cofani, tine cati et corde per anditi, argate et funicelli et piu tagli de brunzo et insarti per tirare li piperni, carro, et carriole.

Item e convenuto che volendono dette s.re monache fare levare mano dalla detta fabrica siano tenute avisare detti mastri sipio, gio.e et gio: paulo per quindici di avante et quando voleranno che detti mastri tornino a fabricare l'habiano ad revedere uno mese avante.

Et versavice dette s. Abatessa et monache d.to mon.rium prometteno dare ali detti mastri calce ad sufficientia per detta fabrica et tutti tagli, cancelli, lignami tanto per anditi come per forme, travi chianche, et tutte altre sorte de legnami che seranno nec.rij in detta fabrica, et chiovi similmente necessarij per servitio dela me.so opera et fabrica: necnon detta fabrica pagarla alla raggione et prezzi ut supra expressi, quale opera et fabrica e convenuto che s'habia da scandagliare et mesurare in fine de qualsevoglia mese, et quella pagare sicome esse s.re abatessa et monache prometteno pagare a detti mastri in questo modo, videlicet servendo pagando.

De più e convenuto ex spetiali pacto che in ogni tempo et per qualsevoglia causa che ad essi parerà senza haverne da dare conto ne raggione, ne dire perche, sia licito ali m.ci Gio: fran.co mormando et vicenzo dela monaca levare da detta opera fabrica, et lavore tutti quelli mastri et manipoli che ad essi pareranno, et tante volte quante a loro parerà senza contradictione alcuna de detti mastri.

quaquid [?] conventione pacta conventiones et capitula ut supra habitam et facta super fabrica p.a ambe partes ipse dictis nominibus et quelibet ipsarum promiserunt et con.nt sulli ... pars alteri et altera alteri dictis nominibus partibus et semper habere ratas, ratas, et rata et non facere aliqua ... Insuper p.ti magistri sipius, jo.es, et jo.nes paulus declar.nt recepisse a p.mo R.dis abatissa et monialibus eis ... et per me dicti banci ... ravaschieri et spinule ... bancherio neap. residentium ducatos centum de carlini, in parte operis et fabrice p.te ex... et excomputando et quod p.i magistri ... excomputare ... in quatuor mensurationibus faciendis operis et fabrice p.te in pace.

Pro quibus ... obser.dis et ambe partes ipse dictis noibus [?] et quelibet ipsarum pro ut ad unamquam... ipsarum noibus [?] quibus supra spectat et sponte obligaverunt et se ipsa noibus [?] ... dicti mon.rium et quamlibet ipsarum ac ... cuiuslibet ipsam et dicti mon.rii heredes succ.s et bona ... pre.ntia et futura ... de pena et ad pena dupli et medietate ... ut supra cap.la et con.ne precarij et renuntiaverunt et iuraverunt ... magistri fabricatore tacni scripturis, ... abatissa et moniales in pectore more religiosa dicti ordinis unde.

P.ntibus Iud.e ...ma anello ferrecta de neap. ad contratto de neap. m.co Jo.e fran.co mormando, m.co mario pagano, nob. vincentio de moneca, nob. Donato corcione, sisto spata et cesare de salvo guantario (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/4; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1572 - A 12 de luglio 1572 a mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra per il banco de ravaschieri et spinola doc.ti cento a conto della fabrica della nova costruttione del n.ro monasterio, la quale: a questo dì hanno promesso fare sotto la qualita forma et preczo contenti nelli cap.li sopra cio fatti; si come piu chiaramente appare per l'istr.o

fatto per mano de notaro Gio: battista pacifico in curia de ferretta dico 100.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 30r; Pinto; Ricerca 2010).

- Onde per compimento a questa delliberatione a 12 di Luglio di detto anno furono fatte le cautele con li fabricatori, et per election di Monsignor Arcivescovo, e di molti cavallieri nostri parenti si pigliò per **Architetto m. Vincenzo della Monica**, et perché per caggion della fabrica bisognava ch'uscissimo di casa, et l'angustia del loco che rimaneva ne dava occasione, tutte d'una istessa volontà delliberammo di patir volentieri ogni scommodità per rimanere nel servizio di Dio, a cui eravamo di bonissima voglia dedicate. Fu dunque diviso il Monistero in due parti, cioè la mittà dove finisce la Chiesa, che stava in mezzo del monistero, rimase intiera, e si diede alla fabrica, l'altra mittà rimase a noi, le quali tolte da tante commodità particolari, che per sé ogn'una godeva nelle lor case, ne unimmo ad uno incommodo generale, ch'era in quelle case ch'erano rimase, nelle quali era necessario che stessimo tanto ristrette, che in ogni camera erano tre et quattro letti. Onde lascio considerare a chi sarà di retto giuditio quale fosse l'amarezza che sentimmo in essermo partite dalle proprie habitationi ove stavamo con tante commodità, et vedere con proprij occhi quelle deroccare, e disfare et andarmo ad habitare in un loco di tanta comune incommodità. Tuttavolta delliberammo di sopportare ogni cosa con la speranza della futura commodità, et tanto più pigliammo animo, et ne fermammo nel proposito di patire, quanto che scorgemmo che la sudetta Abbadessa dinanzi a gli occhi suoi et nostri coraggiosamente fe' ruinare la sua casa, che con molta spesa s'havea a sua sodisfatione fatto edificare, confortando noi altre al midesimo, sì che volentieri seguimmo la sua valorosa disposizione. Ne fu di grandissima sodisfatione del corpo et dell'anima, la chiesa ch'era rimasta intiera, avenga che la maggior parte del giorno spendevamo in frequentarla, et in quella era ogni nostra recreatione. Potrassi dunque comprender facilmente da chi leggerà quante fossero le nostre scommodità quando essendomo noi così ristrette in tanto angusto loco n'erano con tanta furia et fretta deroccate le case di modo che la moltitudine della polve, e fumo ne sforzava a star con le fenestre chiuse, et perché il monistero a questo tempo era riguardevole per tanti fabricatori et altre personi che v'entravano per servizio della fabrica (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- The Church of *S. Gregorio Armeno*, Cavagna's first work in Naples, though not proved by documents, is annexed to the homonymous convent, generally ascribed to Vincenzo Della Monica. Recent studies have established Della Monica to be merely the executor of a plan by G.F. Di Palma, acknowledged as the author of the plan for the convent of *S. Marcellino* too (Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p.31).

- La Chiesa di *S. Gregorio Armeno*, il primo lavoro del Cavagna a Napoli, anche se non dimostrato da documenti, è annessa al convento omonimo, generalmente attribuita a Vincenzo Della Monica. Recenti studi hanno stabilito Della Monica di essere solo l'esecutore di un piano di G. f. Di Palma¹¹, ha riconosciuto come l'autore del piano per il convento di *S. Marcellino*¹² (Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p.31).

- ¹¹ Archivio benedettino di *S. Gregorio Armeno*, *Libro d'introito ed esito*, 1568-69, pp. 136 e 136v (Savarese, in *Monte di Pietà*, 1987 p.31).

14.7.1572 - Libro d'introito et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.92r**) Exito in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne - 1572 - ... A di detto [ult.o d'agosto] per sfrattatura de 700 viaggi de carrette de marrama et terreno, **dali 14 del mese de luglio passato** insino a questo di a doc.ti tre et meco lo centenaro doc.ti vintiquattro tt. 2 et gr. diece ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.7.1572 - Libro d'introito et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (**f.70r**) Exito fatto inle clausure che se son fatte per causa della fabrica del detto monasterio

ut infra - 1572 - A ult.o de luglio 1572. A mastro sipio d'acunto doc.ti trentatre tt. tre contanti in più partite per Giornate cento et tre de mastri à ragione de car.ni dui lo di et Giornate cento de manipoli à grana 13 lo di poste in la clausura fatta trà la habitation dele monache et li fabricaturi dico d. 33.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.7.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.89r) Exitio de spese de monitione in servitio de d.ta fabrica - 1572 - ... A ult.o de luglio 1572 a m.o sipio d'acunto carlini tre per lo preczo de cinque cofane quale hanno servuto in la prima clausura d. 0.1.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exitio de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agosto 1573 al mag.co vicenzo dela monaca architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.^o d'agosto del'anno passato [1572] per si al p.nte di q.le ogne anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino. 1574. A 15 d'agosto 1574 al detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.^o del p.nte. A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte. 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione che finirà à l'ult.o del p.nte. A 4 d'agosto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è augmentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et mezo de grieco l'anno à causa che con molta dilligenza à attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10. A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo di. 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co vicenzo dela monaca doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto di della sua provisione. 1577. A 24 d'Xbro 1577 per lo banco de citarella al sop.to doc.ti diece accomp.to de trenta per tutta l'annata finita a d.to di declarando esser sudisfatto per tutto quello tempo che have assistito ali servitie dele fabriche del mon.rio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 188; Pinto, Ricerca 2010).

18.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exitio de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... 1573. A 18 d'agosto 1573 à ms. michele de romania delo levano soprastante dela fabrica doc.ti vinte quattro per la sua provisione d'uno anno integro finito a questo di quale ogne anno seli da per assistere in detta fabrica. A 20 del luglio al sup.to altri doc.ti vintidui per la provisione d'undici mesi finita à detto di havendo pigliata licentia per andarsene al suo paiese (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 189; Pinto, Ricerca 2010).

19.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 19 de aug.to al detto ms. Gio: vicenzo ... d. 85 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12r; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exitio in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne - 1572 - ... A di detto [ult.o d'agosto] per sfrattatura de 700 viaggi de carrette de marrama et terreno, dali 14 del mese de luglio passato insino a questo di a doc.ti tre et mezo lo centenaro doc.ti vintiquattro tt. 2 et gr. diece ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio

quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi - 1572 - A 12 d'agosto 1572 a mastro sipio d'acunto per quattro giornate de mastri et quattro de manipuli che sono corse in far la finestra et ponerge la cancellata di ferro ala camera dove se negotia à ragione de carlini dui lo di, lo mastro et gr. 13 lo manipulo doc.to uno tt. uno et grana dudice per bianchiar la sop.ta camera et dela scesa dela porta, docato uno et tt. tre. A di d.to al detto mastro sipio, per una giornata de m.ro che ha conciato lo astrico dele R.de donne beatrice et donna vittoria grisone et donna catarina brancazia tt. uno. A di detto al d.to mastro sipio per quindice giornate de mastro a ragione de uno tari lo di et giornare dudice de manipoli à ragione de gr. 13 l'uno poste per far una gradiata et una finestra et altri residii ala casa dela R.da donna faustina barrile, doc.ti quattro tt. dui et gr. 16 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50r; Pinto; Ricerca 2010).

28.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi - 1572 - ... A 28 d.to [d'agosto] a d.to m.o sipio per doi giornate de m.o et 2 de manipoli per alzar uno muro tra la casa de d.te barrile e la fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50r; Pinto; Ricerca 2010).

19.8.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 6 d'ottobre al detto ms. Gio: vicenzo ... d. 170 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12r; Pinto; Ricerca 2010).

3.10.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 3 de ottobre a detti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30r; Pinto; Ricerca 2010).

6.10.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio A 6 d'ottobre 1572 dal s.or achille caracciolo per la pietanza dela R.da martia caracciola sua sorella monacata nel detto n.ro mon.rio doc.ti vinti cinque (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

20.10.1572 - La nostra Abbadessa, assai zelante per attendere con più quieta mente al resto, diede carrico ad me come più indegna dell'altre ch'havesse tutto 'l pensiero della fabrica; et quantunque nel principio io mi smarrisce di dover havere un pensiero di tanta importanza, tuttavia nostro signore Iddio, et sua beata madre m'aiutorno, di modo che tutto quello che si faceva era da giuditiosi stimato, come anch'io stimai, ch'Iddio operava, poiché a 20 di ottobre havendo l'Abbadessa gittato la prima pietra ne i fundamenti, nella fine poi di Dicembre si cominciò a veder tanto, ch' a tutte diede speranza di vederne presto il fine; né tacerò la cagione che ne dava di quasi disperarne i profundissimi fondamenti i quali ne facevan parere impossibile, ch' a giorni della nostra età noi havessimo da vedere l'edificio ridotto a fine, tal che vi si potesse habitare. Hora continuandosi con molta sollecitudine et diligenza la fabrica (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

21.10.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio -

1572 - ... A 21 detto [ottobre] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30r; Pinto; Ricerca 2010).

30.10.1572 - Eodem die trigesimo mensis octobris p.e Ind.is 1572 in mon.rio **s.ti ligorij** huius civit.te a parte interiori craterum ipsius ad preces a nobis facta et pro parte sub.ta olim d.ne Abatisse dicti mon.rii accessimus ad dictu mon.rium et dum essemus ibidem a parte interiori crater ipsius constitutus in me pre.ntia ... scipio de mari de neap. aromatario ... coram nobis pre.ntialiter recepit et solvit a dicto ven.li mon.rio **s.ti ligorij** per manus d.ne Julie caracciole olim abatisse dicti mon.rii ducatos sexaginta ... domibus cum apotecis sitis in plathea sedilis montanee iuxta suos fines ... et d.nam lucretiam caracciola moderna abatissa ... anello ferrecta de neap. ... m.co alexandro pansulio ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/4; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 6 n. 6 [? 8] ... Obligo di Scipione de Mari di pagare al n.ro Mon.rio annui d. 10 sopra alcune case, e poteche site à Seggio di Montagna per Not.re Gio: Batta Pacifico à 30 d'8bre 1572 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 48r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Sesto ... R.to Pl. fol. 10 Num.º 8 Scipione de Mari spetiale promise di corrispondere l'annuo cenzo di d.ti dieci al monast.o sopra le case site à S. Lorenzo per istro rogato per N.r Gio: Batta Pacifico à 30 d'ott.e 1572 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 11v; Pinto, Ricerca 2010).

8.11.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 8 de novembre alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de turboli a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30r; Pinto; Ricerca 2010).

22.11.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 22 detto [novembre] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo supradetto banco de ravaschieri et spinola a conto di detta fabrica altri d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30r; Pinto; Ricerca 2010).

2.12.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 2 de Xbre al detto ms. Gio: vicenzo ... d. 136.4.13. A di detto al medesimo ms Gio: vicenzo ... calce ... d.63 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12r; Pinto; Ricerca 2010).

23.12.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1572 - ... A 23 de decembre alli p.tti fabricaturi mastro sipio de acunto m.ro gioanne quaranta et mastro Gio: paulo de alandra per lo banco de monte negro a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

30.12.1572 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen Anno à Nativitate ipsius millesimo quingentesimo septuagesimo secundo. Regnante Serenissimo Domino nostro Philipppo ... anno decimo octavo feliciter amen. Die trigesimo mensis Decembris prime indictionis in Monasterio **Sancti Ligorij** ... Nos Thomas Anellus Ferrecta ... Iudex, Ioannes Bapta Pacificus ... Notarius ... constitutis Magnifico Scipione de Mari de Neapoli Aromatario ... ex

una parte, et Magnifica, et Reverenda domina Lucretia Caracciola Abatissa ... ex parte altera; prefatus Magnus Scipio sponte asseruit ... teneri dare, debere ... debitore ... ducatis decem de carlenis super quibusdam domibus suis cum Apotecis sitis in platea Sedilis Montanee huius civitatis juxta bona Magnificorum ... juxta fundicum dictum deli cicinelli, via publica ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.12.1572 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.189t) ... - 1572 - A ult.o de Xbro 1572 à Gio: tomase carrettiere doc.ti nove per tre mesi che ha servuto con la n.ra carretta à cacciare le calcerogna et terreno dala fabrica à ragione de doc.ti tre lomese d. 9.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1573 - **Fascicolo Vig.o ottavo** ... **Num.° 11**. Licenza di poter comprare alcune case date al monast.o pro ampliacione spedita nel 1575 ... **Num.° 17** Breve seu Bolla dove si diede facoltà al monast.o di vendere alcune possessioni per comprare case per fare la clausura di esso spedita nel 1573 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 60r; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.123r] ... Per essersi poi il Monast.o ridotto in perfetta clausura dall'anno 1572. fino al 1577. si restrinse nella d.a Clausura, e tutto il di più fuori di quella lo accomodarono in Corpi diversi per affittarli, ò veramente lo venderono, & altre Case ne comprorono di nuovo, come ne appare licenza spedita nell'anno 1575. nel Regist. perg. **fasc. 28. n.° 11**. Oltre della quale sudetta licenza n'era stata spedita p.a un'altra Bolla, con facoltà di vendere altri Beni stabili per d.a causa, come nel d.o **fascic. 28. n.° 17**. nel lib. Thesauri fol. 125., & seq.bus stanno in parte portate le d.e Case sotto della Clausura, & altri abbellimenti fatti nel Monast.o dalle sussequenti Abbadesse fol. 201 & seq.bus, che si rimettono alla curiosità di persone sfacendate (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R.^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 ... Dala R.da donna ysabella deloffredo cellarara nel'anno 1573 per spendere neli detti lavatorii altri doc.ti cinquanta (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 5t; Pinto; Ricerca 2010).

14.1.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 14 de Genaro 1573 alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de cunei et comeres a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

19.1.1573 - Die dec.o nono mensis jan.rii p.e ind.is 1573 neap. constituti in n.ri pre.ntia magn. joannes jentilis jovene de civitate Cave fabricator, coram nobis p.to recepit et habuit a m.co Alexandro pansulio de neap. dante nomine et pro parte ven.li mon.rii s.ti ligorij de pec.a dicti mon.rii ducatos septem de carlini ad complementus d.tos quindecim, cum reliquos d.tos octo recepit p.tum jo.nes jentilis ut supra abeor... m.co alex.o de contanti et de pecunia eisdem mon.rij, ex... et ut dicti d.ti quindecim ut supra jo.nes jentilis ... in parte magisterii et fabrice que ... mag.us jo.nen jentilem efficitur et continuanda erit per servitio dicti mon.rii in eius domo ubi ad presens habitat nob. michael ventura, de quibus d.tus quindecim quievit dictum mon.rium ... magn. jo.nes jentilis fabrica p.ta preficere bonam, et juditius experti ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, a. 1573; Pinto, Ricerca 2010).

29.1.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1573 - ...

A 29 de Gennaro al detto ms Gio: vicenzo ... d. 197. A di detto al medesimo ms Gio: vicenzo ... d. 103 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 12t; Pinto; Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 29 detto [Genaro] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri et spinola a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

16.2.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 16 de febraro a ms col'ambrosio cafiero ... d. 84.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 12t; Pinto; Ricerca 2010).

26.2.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 26 de febraro alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo detto banco de ravaschieri et spinola a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

28.2.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A ult.o detto [febraro] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro **Gioanne quaranta** et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della detta fabrica altri d. 100 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

4.3.1573 - Procuratio pro mon.rio s.ti ligorii. Die quarto mensis martij p.e ind.is 1573 neap. et proprie in ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitate, infracte R.de Abatissa et moniales dicti mon.rij s.ti ligorij videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, s. julia caracciola, s. hier.a caracciola, et s. victoria barrili, mayore pro parte ut dixunt monialium dicti mon.rij congregate in unus ad sonum campanelle ut dixunt inter.tes ad infradicta tam nomine dicti mon.rii s.ti ligorij quam nomine cappelle s.te marie del hjdria constructe intus ecc.iam magnam dicti mon.rij heredit.e pro R.di jo.nis ant.nij rotundi can.ci neap.ni constituerunt ea... d.to nomine pro.curem m.cus et R.dus domnus cesare de oda can.cus neap.nus ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

12.3.1573 - die duodec.o mensis martij p.e ind.is 1573. In ven.li mon.rii **s.ti ligorij** huius civitatis neap. constitutis infractis venerabilibus religiosis Abatissa et monialibus dicti mon.rii s.ti ligorii ordinis s.ti benedicti huius civitatis videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, sorore julia caracciola, s. hieronjma caracciola sorore hieronjma dela ratta, sorore beatrice carrafa, s. camilla sersali s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, s. joanna pignatella, s. cornelia pignatella, s. theresia pignatella, et s. julia brancatia, majorem, et saniores partem monialium dicti monasterij, jmo omnes moniales ipsius et totus monasterius p.te facientibus et representatibus ut dixunt congregatis et cohadunatis in unus in dicto loco ad sonum campanelle, more et loco solitis Agentibus et interveniendibus ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, quam cappella s.te marie del hidria constructe intus ecc.ie p.am sancti ligorij et pro eiusdem mon.rio et cappella, eorum quam successoribus, ex una parte, et m.co et R.do d.no cesare de oda canonico neap.no consensiente ... agente sibi et interveniente ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate verò d.ne Abatissa et moniales d.to nomine sponte apparuiunt coram nobis, et dicto do.no Cesare presente et cum diebus seu mensibus proxime preteritis verteret lite inter dictus monasterius ex vero et R.da camera apostolicam, coram ill.mi et R.mo d.no nuntio apostolico comm.rio qli

spoliorum ... ex altera, super hereditate et bonis que fuerunt per R.di d.ni joannis antonij rotundi pretendendo predicta camera ad eas spectare tanquam spolia dicti q.o R.di jo.nis antonij, fuisse factam quandam transactione et conventiones inter mon.rius predicto et dictas camera apostolicam et inter alia in dicta conventionione contenta, predictas camera med.te dicto R.mo nuntio apostolico pro ducatis tricentum de carlinis, solui promississe per dictus donnus cesarem tam nomine dicti mon.rii ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

12.3.1573 - eodem die duodec.o mensis martij p.^e ind.is 1573. In sup.cto ven.li mon.rii **s.ti ligorij** huius civitatis neap. constitutis R.do donno dactilo de angelis de neap. consentiente ... agente ad infracta pro se, eius quam heredibus et successoribus ex una parte, et sup.tis venerabilibus religiosis Abatissa et monialibus dicti mon.rii s.ti ligorii ordinis s.ti benedicti p.e civitatis videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, sorore julia caracciola, s. hieronjma caracciola sorore hieronjma dela ratta, s. beatrice carrafa, s. camilla sersali, s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, sorore joanna pignatella, s. cornelia pignatella, s. thelesia pignatella, et sorore julia brancatia, majorem et saniores partem monialium dicti monasterij, jmo omnes moniales ipsius et totus dictus monasterius et moniales ipsius facientibus et representatibus ut dixunt congregatis et cohadunatis in unus in dicto loco ad sonum campanelle, more et loco solitis consentientibus ... Agentibus et interveniendibus ad infradicta nomine et pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et cappella ... ex parte altera ... litigare ... alia evitanda, stante conventionione p.a facta inter dictus monasterium et p.am camera apostolica, sicut ipsi d.no dactilo placuit et placet ... renuntiavit ac donavit omnis titulo ... medietate domus que fuit dicti d.ni jo.nis antonij ... idem mon.rium ... quietavit ... dicta litem ... concexerunt et dederunt dicto R.do d.no dactilo durante eius vita ... quandam domibus dicti monasterij ... quam habitavit donna petrilla volpe sitas intus fundicus dicti mon.rij in frontispitio ipsius ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

13.3.1573 - 1573, adì 13 de marzo ... f. 933 Alla s.a Lucretia Caracciola abb. d. dece e per lei a m.ro Gio: Gentile Giovane fabricatore dissero sono a comp.to de d. 40 che li altri li sono stati pagati contanti e per mezo di altri banchi quali tutti li fara boni alla fabrica alla casa del monasterio dove habbita Michele Ventura pisonante di d.to monasterio d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

13.3.1573 - 1573, adì 13 de marzo ... f. 933 Alla R. sor Lucretia Caracciola abb. d. venticinque e per lei a Scipione de conte fab.re dissero che sono a comp.to de d. 50 come che li altri d. 25 li furon pagati a 9 de feb.o passato per mezzo di n.ro banco, quali tutti li fara buoni alla fabrica che fa alla casa del loro monasterio dove habbitano m.ro ferrante e m.ro fidesio cositori e m.ro Anibale asimatore pisonante di d.to monasterio d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

13.3.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 13 de marczo al sup.to ms Gio: vicenzo de martino ... d. 152 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12t; Pinto; Ricerca 2010).

28.3.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 28 de marzo alli sopradetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della detta fabrica altri d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

8.4.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 8 d'aprile al detto ms Gio: vicenzo ... d. 93 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 12t; Pinto; Ricerca 2010).

18.4.1573 - 1573, adì 18 di aprile ... f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lui a m.ro scipio deconto m.ro Gio: 40 e m.ro Gio: paolo de lando fabricatori dissero che insieme con l'altri che hanno havuto per n.ro banco e altri banchi e contanti li farano boni alla fabrica che hano fata e fanno alla nova construttione della fabrica del loro monastero de **s.to ligoro** d. 50 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 18 de aprile alli sopradetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 30t; Pinto; Ricerca 2010).

29.4.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A 29 de aprile 1573 al d.to mastro sipio per otto giornate de m.o ala ragione de un tari et sei manipuli à grana 13 ut supra poste in fabricare la porta vechia dela fabrica per haverge da venire la gradiata del dormitorio et in fare un'altra porta al medesimo muro più sopra verso lo giardino per posserno trasire le carrette et carrettuni docati dui tt. uno et grana decedotto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50t; Pinto; Ricerca 2010).

4.5.1573 - eodem die quarto mensis maij p.e ind.nis 1573 neap. in mon.rio **s.ti ligorij** constitutis in n.ri pre.ntia infra R.de abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet s. lucretia car.la abatissa, s. hier.a dela ratta, s. faustina barrili, s. fulvia caracciola, s. isabella de loffredo, s. joanna de loffredo, s. isabella dentice, s. portia dentice, s. lucretia de tolfa, soror camilla sersalis, et s. tora caracciola nomine sup. mon.rii sicut ad con.ne devenunt cum m.co Ascanio sanctoro procuratore ad infra signanter d.ne joe carline, med.te ... scripta sereni die p.o maij 1573 ... sup.te coram nobis locaverunt et affictaverunt et ad pensione dederunt sup. d.ne joe ... quandam domus dicti mon.rii in pluribus membris existentem sitas in platea dicti mon.rij quam ad presens habitat d.na cornelia piscicella, iuxta alia bona rediditia d.to mon.rio iuxta bona m.cus de naclerio iuxta bona heredis q.o de mormando, via pu.ca et alios fines ... duc.torum octuaginta de carlini ... (ASNa, Not. G.B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

4.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 4 de magio al detto ms Gio: vicenzo ... d. 170 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 13r; Pinto; Ricerca 2010).

9.5.1573 - 1573, a 9 di maggio ... f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro sipio daconte fabricatore a m.ro Gio: quaranta e m.ro Gio: paolo de lando fabricatori, dissero che con li altri che hanno havuto per mezo de n.ro banco e delli altri assistentono in nap. li farano boni alla fabrica che hano fata e farano alla nova constructione della fabrica del loro monast.o de **s.to ligoro** d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 9 de magio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

23.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 23 detto [magio] alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

24.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A 24 de magio al detto m.o Sipio, per vinte giornate de mastri ala medesimo ragione de tarì uno, poste in rompere una lamia q.le s'è trovata sotto lo terreno del giardino, et per che le petre che se sono cavate da d.ta lamia, erano vechie, et non servevano, lo mon.rio ha pagato per tre giornate doc.ti quattro d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50t; Pinto; Ricerca 2010).

31.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica - 1573 - A ult.o de magio 1573 a m.o sipio d'acunto per sissanta Giornate de manipuli poste in terrapianar lo inclaustro a ragione de grana 13 l'uno doc.ti sette et tari quattro dico d. 7.4.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A 5 de Giugno al d.to mastro Sipio, per 13 giornate de mastri ala medesimo ragione de uno tarì, per tagliare li restagli del muro novo dela clausura dove è intrata dentro la gradiata maggiore deli dormitorij ducati dui et tt. tre et per altre cinque giornate de mastri poste in reboccare detto muro doc.to uno che gionti sono doc.ti tre et tt. tre d. 3.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50t; Pinto; Ricerca 2010).

6.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 6 de giugno alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

16.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 16 de Giugno al detto ms Gio: vicenzo ... d. 255. A di detto ... d. 45 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 13r; Pinto; Ricerca 2010).

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno ... f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. nove tt. 4 e per lei a m.ro polidoro di constabile intagliatore, diss.o sono a comp.to de d. 19.4 che li altri li sono stati pagati di contanti e sono per lo prezzo di sei finestre e doi porte che li ha fate de

petre de Sorrento per la casa del loro monasterio de **s.to ligoro** d. 9.4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno ... f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro scipio diconto m.ro Gio: 40 e m.ro Gio: paulo de lando fabricatori diss.o celi paga a conto della fabrica che hano fata e fanno alla nova construtione della fabrica del monasterio di s.to ligoro q.li con li altri che hanno havuti per mezo de questo banco e delli altri resistano in napoli prometti farli boni alla misura che seguira di d.a fabrica d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 20 detto [giugno] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

20.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica - 1573 - A 20 de Giugno per 34 de ~~manipoli~~ carrette a mano per terrapienar lo claustro et certi cellari dove venerra il giardino a gr. 27 lo di doc.ti nove et gr. decedotto d. 9.0.18 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica - 1573 - A 20 de Giugno 1573 per ottanta Giornate de tagliamonti quali hanno sfabricate molte anticaglie de tecole quale se sono ritrovate al sfrattar del terreno del Giardino a car.ni tre lo di deli q.li le due parte ne hanno pagati li fabricaturi per che serveno dele prete in la fabrica et una lo mon.rio la quale parte importa doc.ti otto et tt. dui d. 8.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1573 - 1573 adi 30 de giugno ... f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. dece e per lui a m.ro Gio: Gentile Giovane fabricatore diss.o sono a comp.to de d. 27 che li altri celi ha pagati contanti, q.li con li altri che ha havuti per mezo di n.ro banco sicome in q.lle partite si contiene celi fara boni alla fabrica che ha fata e fara alla casa del loro monasterio de **s.to ligoro** dove habbita michele ventura d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

8.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 8 de luglio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

24.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 24 de luglio al detto ms Gio: vicenzo ... d. 210. A di detto ... d. 90 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 13r; Pinto; Ricerca 2010).

24.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A 24 de luglio al d.to mastro Sipio, per 6 giornate de mastri ala detta ragione d'un

tarì lo di, et quattro manipoli à grana 13 lo di poste in fabricare la porta grande dela fabrica che steva ala strada maiestra, essendo fatta altra ala strata nova incontro la casa dove habita il m.co d'angrisano et in fabricar la porta che steva nela cappella de s.to Sabastiano per la q.le s'usceva ala fabrica per esserne terrapienata et in far unaltra et in far unaltra portta al loco dele forna acciò per q.tta se possesse uscire in detta fabrica et in tagliare li peczi de astrico che stevano ala strata del giardino doc.to uno tt. 3 et grana dudece d. 1.3.12 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 50t; Pinto; Ricerca 2010).

28.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1573 - ... A 28 detto [luglio] alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de cunri et comeres a conto di detta fabrica altri docati cinquanta a complimento de doc.ti settanta due, atteso li altri doc.ti 23 li hanno ricevuto in questo modo V3 per doc.ti 20 ne hanno havuto cinque butte de vino et doc.ti due contanti cico per lo banco et contanti et in tanti vini docati 72.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

31.7.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A ult.o de luglio al detto m.o Sipio, per giornate quindice de mastri ala detta ragione d'un tarì et sei de manipoli à gr. 13 ut supra poste in scarpellare et reboccare le mura dela cisterna docati tre tt. tre et grana dicedotto d. 3.3.18 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 51r; Pinto; Ricerca 2010).

1.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agosto 1573 al mag.co vicenzo dela monaca architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.o d'agosto del'anno passato per si al p.n.te di q.le ogni anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 188r; Pinto; Ricerca 2010).

10.8.1573 - Nell'Anno 1573 a X d'Agosto nel giorno della festività di san Lorenzo hebbimo ordine da Monsignor Ill.mo Arcivescovo, del quale a quel tempo era Vicario Monsignor Polverino, vescovo d'Ischia, ch' a pena di scomunica *latae sententiae* non dovessimo permettere che dentro la clausura del monistero entrasse persona di qualsivoglia sesso et età, ancor che fosse fanciullo nelle fasce; il che, quantunque ne recasse infinito cordoglio et dispiacere per esserno noi prive di far entrare i figliuoli et figliole de nostri fratelli, tuttavia non mostrammo al superiore sentirne travaglio, ma con ogni ubidienza ne inchinammo al'ordine datone. Corse il resto dell'Anno 1573 senza cosa degna di memoria (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

11.8.1573 - Emptio domorum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij huius civitatis xj aug.ti 1573. Die undecimo mensis Augusti p.^e ind.is 1573. In ven.li mon.rio s.ti ligorij majoris huiusque civitatis neap. ante crates ferreas eiusdem mon.rij constitutis in n.ri presentia nob: **Gregorio cacace** de neap. perfumerio, Agente ad infracta omnia pro se, eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et inf.is d.nis Abatissa et monialibus dicti mon.rij v3 R.da d.na lucretia caracciola Abatissa, s. julia caracciola et ~~olim abatissa, et~~ s. cornelia caracciola ~~eius sorore ... coniueta~~, Ae consentientibus ... Agentibus sibi et intervenientibus ad infracta omnia nomine pro parte dicti mon.rij s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus in eo, ex parte altera. Prefatus vero Gregorius sponte apparuit coram nobis, et dictis R.dis Abatissa,

et monialibus dicto nomine presentibus ... cum annis preteritis dictum ven.le monasterium locaverit, et concesserit in emphiteosim perpetuam absque potestate affrancandi nob. **joanni francisco de palma** de neap. quandam domum sitam in frontispitio dicti monasterij iuxta olim bona sebastiani barnabæ, iuxta bona m.ci marini spinelli, iuxta bona heredibus fran.ci de afflicto iuxta fundacum dicti monasterij, et viam publicam, ad censum emphiteoticum perpetuum **ducatorum viginti quatuor** de carlenis med.te instrumento rogato manu m.ci notari jo.nis antonii de angrisano de neap. sub **die 19 martij anni 1529**, et deinde sup.tum ven.le monasterium iterum et de novo locaverit, et concesserit in emphiteosim absque pote affrancandi ut supra nob. **jo.nis fran.co de palma**, eandem domum cum certis alijs comoditatibus, ad censum emphiteoticum perpetuum **ducatorum viginti sex** mediante altero instrumeto rogato manu ex.i not.ri jo.nis and.e de hippolitis de neap. sub **die quarto novembris 1535**, eundem jo.nem fran.cum necnon et minicum de palma eius filium vendidisse cum pacto de retrovendendo ipsi gregorio annuos ducatos nonaginta de carlini sup. introitibus dicte domus pro pretio ducatorum mille, mediante instrumento rogato manu seu in curia ex.ii notarij Alfonsi fontane de neap., et mortuo dicto joanne fran.co, sup.tum minicum tanquam filium et heredes dicti q.o jo.nis fran.ci de palma alias mormando, vendidisse et alienasse ipsi gregorio sup.tam domum consistentem cum introjtu magno, apoteca, et introjtu parvo, cortileo, cantina subtus, et alijs membris inferioribus et superioribus, ac cum quadam camera et mezzanino super ea sistentibus supra introjtum predicti fundici s.ti ligorij, sitam et positam domum p.tam in plathea dicti mon.rij seu veni [?] sancti laurentij huius civitatis et proprie in frontispitio mon.rij p.ti cum onere p.ti annui census **ducatorum viginti sex** quolibet anno debiti eidem mon.rio et pro pretio ducatorum mille et ducentum in quibus p.tus minicus sibi excomputavit, et bonorum fecit p.to gregorio sup. ducatos mille debitos pro pretio d.torum annuorum ducatorum nonaginta sibi venditorum ut supra, ac alios ducatos quinquaginta octo cum dimidio ... ut ex instrumento fieri rogato sub die 13 pximi preteris mensis julij manu ex.ci not.rii juliu cesaris de rogerio de neap. ... Anno die mense inditione, et loco predicti ... accessimus ad supradittas domos sitas in frontispitio ditti Monasterii, et dum essemus ibidem predictus Magnus Alexander ... dictam poxessionem dictarum domorum per portam magnificam ipsarum, ac etiam per portas sale, et certe alterius camere eiusdem domus ad quas continuatis actibus, accessimus, porta predittas aperiendo, et claudendo ac per domos predittas ambulando, et stando, et alia faciendo, que actum capiende vere poxessionis denotant ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/5; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti ... fasc. 7 n. 8 strada di S. Ligoro ... Compra fatta dal Mon.rio d'una casa alla istessa strada da Gregorio Cacace vicino le case d'Ottavio Naclerio, come per instr.to per N.re Gio: Batta Pacifico à 11 Agosto 1573 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3433 bis, 1669 f. 16r; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo settimo ... R.to in Pl. fol. 143 Num.° 8 Il med.o Monast.o comprò da Gregorio Cacace una casa che fu di Minico di Palma alias Mormando iure prelationis per prezzo di d.ti 1200 sita la d.ta casa all'incontro del n.ro Monast.o sopra la salita che va à S. Lorenzo per istro rogato alli 11 d'agosto 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 14r; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.43; Pinto, Revisione 2010).

- [f.142r] ... E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis ... Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Il Minico fu probabilmente figlio del Di Palma e portò ancora il nome, ormai illustre, del Mormando (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.43).

18.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... 1573. A 18 d'agosto 1573 à ms. michele de romania delo levano soprastante dela fabrica doc.ti vinte quattro per la sua provisione d'uno anno integro finito a questo dì quale ogni anno seli da per assistere in detta fabrica d. 24.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 189r; Pinto, Ricerca 2010).

26.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruzione del monasterio - 1573 - ... A 26 de aug.to alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri a conto di detta fabrica altri d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

27.8.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica - 1573 - ... A 27 d'agosto per 142 altre Giornate de tagliamonti poste in sfabricar dette anticaglie [de tecole quale se sono ritrovate al sfrattar del terreno del Giardino] ala medesimo ragione docati quattordice et un tari per la terza parte toccante al mon.rio ut supra d. 14.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre ... A Gio Giacomo Scoppa d. doi tt. 2.17 e per lui a Gio: dom.co de palma alias mormando diss.o celi paga in nome e parte di andrea scoppa suo p.re et lui a com.to di d. 25 per l'uscita della casa era di s.to dom.co scita in conto **s.to ligoro** a d. 50 lanno finita alli 15 d'agosto 73 ... (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

8.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica - 1573 - A 8 de 7bro 1573 a m.o cola doc.ti tre et tt. dui a conto de ms. beneduce ferruccio per lavoratura dela porta dela camera quale sta al pontone del claustro vicino la porta et l'arco alincontro le grade del dormitorio dico docati tre et tt. dui d. 3.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruzione del monasterio - 1573 - ... A 9 de 7bre al detto ms Gio: vicenzo ... d. 200 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 13r; Pinto; Ricerca 2010).

15.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica - 1573 - A 15 de 7bro a m.o nicolò calvo per trenta quattro Giornate de carrette a mano per terrapienar li cellari del terreno del giardino ala sup.ta ragione doc.ti nove et gr. decedotto d. 9.0.18 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

18.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruzione del monasterio - 1573 - ... A 18 de 7bre alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro

Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco a conto di detta fabrica altri ... d. 70 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31r; Pinto; Ricerca 2010).

18.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica - 1573 - A 18 de 7bre 1573 a ms gregorio blanco arrendator del ferro per lo banco de ravaschiero et spinola doc.ti cinquanta uno per lo preczo de cantara sei de ferro a ragione de doc.ti otto lo cantaro consig.te a mastro antonio gioia ferraro per far le catene ale lamie dela nova fabrica d. 51.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica - 1573 - A 5 de 8bro ali bastasi ch'hanno portato dala potecha de detto m.o antonio al mon.rio una catena fatta del sup.to ferro de peso de R.la 210 posta ala testa del hospicio tt. uno et grana diece d. 0.1.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... - 1573 - ... A 10 d'ottobre a ms michele soprestante dela fabrica docati tre tari tre et grana diece V3 per la sella d'un cavallo doc.ti dui et gr. diece et per l'altri guarnimenti doc.to uno e tt. tre d. 3.3.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 84t; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 24 de ottobre alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo a conto di detta fabrica altri ... d. 100 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31t; Pinto; Ricerca 2010).

26.10.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1573 - ... A 26 de 8bro al d.to m.o Sipio, per sei giornate de mastro ala d.ta ragione d'un tari poste in derochare lo muro delo tetto dela casa dela R.da donna faustina barrile per alleggerire l'oratorio che se ne cascava et in scippare li travi dele mura, tra la casa dela R.da Donna geronima caracciola et la fabrica et in tagliar li pezzi d'astrichi, quali stevano sopra d.ti travi, docato uno et tari uno d. 1.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 51r; Pinto; Ricerca 2010).

7.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 7 de novembre alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di detta fabrica altri ... d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31t; Pinto; Ricerca 2010).

17.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 17 de novembro al detto ms Gio: vicenzo ... d. 208. A di detto ... calce che ha da consignare et ha promesso mediante instrumento fatto per mano de notare col'Angelo damiano in curia de ferretta continuare lo partito alla medesimo ragione de doc.ti 85 lo migliaro inclusa la portatura servata la forma dela sopra detta oblicanza dico d. 42 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 13t; Pinto; Ricerca 2010).

25.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (f.80r) Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] - 1573 - A 25 de 9bre 1573 per tanti maltuni comperati per ponerle alo camino dela ciminera delo camerone q.le sta al pontone del claustro vicino la porta per mano de ms michele soprestante dela fabrica d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.11.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica - 1573 - ... A ult.o de 9bro per cinque Giornate de tagliamonti quali hanno tagliato quel primo restaglio del muro novo dela clausura per allargare lo camerone del primo dormitorio ad carlini tre lo di pagatole tutte lo mon.rio per non uscirne prete grosse ch'havesse possuto servire ali fabricaturi car.ni quindici d. 1.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 5 de decembre alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di d.ta fabrica altri ... d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31t; Pinto, Ricerca 2010).

5.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (f.76r) Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio - 1573 - A 5 de Xbre 1573 à mastro Gio: Iacovo saviello puzzaro doc.ti cinquant'uno tt. uno et grana diece per la mastria de canne cinquanta sette de fabrica fatte in lo puzzo de dentro lo mon.rio nela nova construttione à piede alle grade del dormitorio mesorato per ms vicenzo dela monaca secundo la quale misura lo deritto e canne undice la fonte e lunga palmi quidice e mezzo et larga altri palmi quindice et mezzo [m. 4,09] che sono canne vinticinque et in lo formale sono canne vinti una che in tutto fanno dette canne cinquanta sette la quale à ragione de carlini nove la canna secundo il patto fatto sono detti docati cinquanta uno tt. uno et grana diece d. 51.1.10 Et piu al detto mastro Gio: Jacovo per lo puzzillo surgente fatto dentro al supra detto puzzo in cantone altri doc.ti tre et per una colonnetta de marmo posta in detto puzzillo carlini cinque et per tante prete quale sono andate al sop.to puzzo grande docati dui et tt. quattro et al mastro del'acqua per la misura fatta in detti puczi carlini cinque, quali gionti sono doc.ti sei et tt. quattro d. 6.4.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.12.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - ... A 23 detto [decembre] alli p.tti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto della detta fabrica altri doc.ti ottanta pagati contanti in piu partite come appare per una polisa fatta per mano de notar Gio: battista bascio d. 80.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 31t; Pinto, Ricerca 2010).

1574 - Alexander pansulius ... procurator (ASDN, Vicario delle Monache, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R.^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 ... Dala R.da donna giulia serssale cellarara nel'anno 1574 per spendere in detti lavatorii altri doc.ti quaranta. Dala R.da donna beatrice carrafa e donna locretia minutola sacristane in in d.to anno 1574 per

spendere in la compera dele tavole dela cona del'altaro maggiore dela nova ecc.a docati sittanta (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 5t; Pinto; Ricerca 2010).

1574-1576 - Nell'anno 1574, perché la spesa della fabrica correva mirabilmente et l'entrate non erano a sufficienza alle cose che vi erano necessarie, si pigliò resolutione di supplicare sua santità, che ne concedesse potestà di alienare alcuni beni del monistero i quali fossero manco dannosi. S'ottenne dunque per un suo breve detta potestà di vendere alcuni territorij, et censi, che 'l prezzo di essi non eccedesse la somma di diecimilia ducati; si commise questo breve a Monsignor vicario all'ora Pietro antonio Vicedomini, oggi vescovo di sant'Angelo et al primo Diacono al'ora Gioan Lonardo Angrisano, et noi per tal' effetto chiamammo i nostri Avvocati, et procuratori, a quali havendomo dato lista di tutti i beni del monistero deliberammo di vendere quel che n'apportasse con la vendita minor danno, et a fine che più facilmente et con maggior prestezza si fosse proceduto a dette vendite, ottennimo che da publici bannitori si publicasse detto breve, acciò che quella persona c'havesse voluto comprare fosse comparsa da noi, ma perché il *regio exequatur* necessario sopra lo detto breve si tardò alquanto ad ottenersi et noi havevamo bisogno del dinaro per la fabrica, elessimo di vendere con l'assecurazione, finché s'havesse il detto *exequatur*. Il prezzo delle vendite che si facevano si poneva tutto al **banco del sacro monte della pietà**, donde non si poteva muovere manco un carlino, senza che la polisa non fosse sottoscritta primeramente dall'Abbadessa, et poi dal Vicario e dal primo Diacono Commissarij et questo fu richiesto, et ottenuto da me; acciò che fosse chiaro a tutti, come, et in che si spendeva il denaro, si potranno vedere tutte le spese, il prezzo delli beni venduti, i compratori, e particolarmente i corpi venduti in un libro ch'io di propria mano formai a questo proposito, il quale è coerto di pelle di color incarnato (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

- Nota di censi alienati dal Monastero dal 1574 al 1576 (ASNa, *Mon. supp.*, vol.3435).

7.1.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 7 de Gen.ro al detto mastro sipio, per tre giornate de m.o ala d.ta ragione d'un tarì poste in tagliare lo muro novo per far lo camino ala ciminera dela cocina del'Infermaria tari tre d. 0.3.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 51r; Pinto; Ricerca 2010).

24.1.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 24 detto [Gen.ro] al detto m.o sipio per 29 giornate de m.ri ala medesimo ragione d'un tt. lo di poste in tagliare una parte deli restaglie del muro novo per far sequire lo camino dela ciminera delo lavatorio dentro il medesimo muro novo docati cinque et tt. quattro d. 5.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 51r; Pinto; Ricerca 2010).

8.2.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 8 di febraro alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] a conto di detta fabrica altri ... d. 150 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 31t; Pinto; Ricerca 2010).

18.2.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 18 de febraro 1574 al detto ms Gio: vicenzo ... d. 213. A di detto ... d. 87 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 13t; Pinto; Ricerca 2010).

20.2.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 3 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri docati sissanta cinque e mezo correnti a complimento de doc.ti ducento atteso li altri doc.ti 134 tt. 2 et gr. 10 li sono stati pagati contanti in più partite et detti doc.ti 200 sono V3 doc.ti 94 de essi a complimento de doc.ti 1767 como che li altri sele sono pagati per piu banchi et contanti come per le precedenti partite quali doc.ti 1767 seli dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto n.ro mon.rio per fi ali 20 de febraro passato 1574 secundo appare per la mesura di detta fabrica fatta per lo m.co pompeo bascio et li restanti doc.ti 106 sono a conto della fabrica che da detta misura in cqua hanno fatta et hanno da continuoare dico pagati contanti et per detto banco docati 200.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **32r**; Pinto; Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico pompeo bascio tabolario neapolitano doc.ti sidice V3 doc.ti sei per la misura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro 1574 et li restanti docati diece per l'altra misura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesimo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **80t**; Pinto, Ricerca 2010).

28.3-12.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (**f.70r**) Exito fatto inle clausure che se son fatte per causa della fabrica del detto monasterio ut infra ... - 1574 - A 28 de marzo 1574 si è cominzata unaltra clausura per destendere più la fabrica dentro lo monasterio per lo che si è disfatto porta grata rota et altre comodità et se sono incorporate con lo mon.rio le case quale stevano locate ala s.ra Donna Gioana carlina et al m.co alexandro panzulio n.ro procuratore lo fare dela q.le clausura è dorata insino à li 12 de Giugno et inessa sono fatte le infr.e spese V3

- per 200 Giornate de mastri et manipuli à grana 33 lo di doc.ti sissanta set d. 66.0.0

- per tante giornate de mastri d'ascia q.li hanno scippate le porte finestre intempiature la porta del monasterio le grate de homini et donne et le rote con altri residii et depoi le hanno fatte di novo doc.ti vinti d. 20.0.0

- (**f.70t**) Ali bastasi quali hanno carriati tutti li lignami porte finestre intempiature travi chianche peczi de astrico et tagli de porte finestre et ciminere scippate per causa de detta clausura reposti parte nela casa che fo del conte de san valentino et parte ala fabrica nova docati otto tt. dui et grana diece d. 8.2.10

- per bianchiatura del sopportico camera dele donne deli homini et dela porta carlini quindice d. 1.2.11

- per 160 carrette de pizzulame ad un tornese la carretta essendose carriata con le carrette del mon.rio carlini otto d. 0.4.0

- A m.o fabritio chiavettiere per la chiave dela porta del mon.rio et aconzzio dela chiave dele grate deli homini et donne et dela rota doc.ti dui et mezzo d. 2.2.10

- per fare uno ferro ala rota dela camera dele donne carlini cinque dico d. 0.2.10

(ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 3 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri docati sissanta cinque e mezo correnti a complimento de doc.ti ducento atteso li altri doc.ti 134 tt. 2 et gr. 10 li sono stati pagati contanti in più partite et detti doc.ti 200 sono V3 doc.ti 94 de essi a complimento de

doc.ti 1767 como che li altri sele sono pagati per piu banchi et contanti come per le precedenti partite quali doc.ti 1767 seli dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova costruzione di detto n.ro mon.rio per fi ali 20 de febraro passato 1574 secundo appare per la mesura di detta fabrica fatta per lo m.co pompeo bascio et li restanti doc.ti 106 sono a conto della fabrica che da detta misura in cqua hanno fatta et hanno da continuoare dico pagati contanti et per detto banco docati 200.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32r; Pinto; Ricerca 2010).

15.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1574 - ... A 15 d'aprile ale R.de donne ysabella et Gio: deloffredo sorelle doc.ti trenta per tanti travi finestre porte ferriate di ferro catene q.le stevano ale lamie peczi de astrico et altri residii che stavano ala loro casa dentro lo mon.rio derochata per la nova costruzione secundo l'apprezzo fatto per ms vicenzo dela monaca d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 80r; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 - 1574 - A 20 de aprile 1574 a ms beneduce ferruccio peperniero per lo banco de citarella et rinaldi, doc.ti ottanta a comp.to de doc.ti 100 atteso li restanti doc.ti vinti l'ha R.ti contanti et sono incunto deli piperni ch'ha consignati et havera da consignare al detto monasterio per la nova costruzione de q.llo quali ha da far venire a sue proprie spese insino ala detta fabrica per fin dove potranno venire le carra et quelli a dette sue spese farli lavorare et consignarle a ragione de doc.ti otto per centenaro deli palmi, quali doc.ti cento l'ha da scontare al detto mon.rio nela prima misura che si farra de detti piperni si come del tutto appar instrumento fatto a detto di per mano de notar cola angelo damiano incuria del m.co tomase aniello ferretta de napoli dico pagati contanti et per meco de detto banco doc.ti ciento d. 100.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruzione del monasterio - 1574 - ... A 28 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de olgiati et solaro altri doc.ti sittanta cinque a complimento de cento atteso li altri doc.ti 25 li sono stati pagati contanti V3 a 6 del pnte doc.ti 10 ct a 24 detto li altri doc.ti 15 quali docati cento una con li altri che hanno ricevuti li haveranno da fare buoni alla prima misura che sequerra della fabrica che hanno et fanno in detto monasterio dico d. 100.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32r; Pinto; Ricerca 2010).

30.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1574 - ... A ult.o d'aprile a la R.da donna ysabella dentice doc.ti tre et meco per tanti peczi d'astrico et porte dela sua casa per una parte derochata d. 3.2.10. A di detto ale R.de donne virginia et laura guindacza altri doc.ti tre et meco per tanti peczi de astrico dela sua casa derochata secundo l'apprezzo del detto ms vic.o d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 80t; Pinto, Ricerca 2010).

15.5.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruzione del monasterio - 1574 - ... A 15 de magio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo altri docati cinquanta quali una con li altri che hanno ricevuti li faranno buoni alla prima misura che seguira de detta

fabrica che fanno in detto monasterio dico docati d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32r; Pinto; Ricerca 2010).

15.5.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exitio de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... - 1574 - A 15 de magio 1574 per vinti cinque Giornate de tagliamonti posti in tagliar li restagli del muro novo et cavar detto muro dove haveranno da venir le privase ala d.ta ragione doc,ti sette e meco d. 7.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

29.5.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 29 detto [magio] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de olgiati et solaro altri doc.ti cinquanta a conto della d.ta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

16.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 16 de Giugno al detto ms Gio: vicenzo ... d. 338. A di detto ... d. 62 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 14r; Pinto; Ricerca 2010).

16.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 16 de Giugno alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo medesimo banco de olgiati et solari altri doc.ti cinquanta a conto di detta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

26.6.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 26 detto [Giugno] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de citarella et rinaldo altri docati vinticinque tt. uno et grana dece a conto di detta fabrica d. 25.1.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

15.7-31.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A ult.o detto [d'agosto] al sop.to mastro sipio per 100 giornate de manipoli ala d.ta ragione de grana 13 poste dali 15 de luglio, insino à questo di in cacciare le calcerogna delle case derochate ala strata accio le carrette potessero caricare non possendono entrare dentro la fabrica per esserno alzate le mura docati tridice dico d. 13.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 51t; Pinto; Ricerca 2010).

17.7.1574 - Adì 17 di luglio 1574 Ad Turboli di li piazza pagare per Pirro ant.o de simone de Grumo alla R.da s. locretia Caraciola Abb.a del ven.le mon.rio de **S.to ligoro** et de volontà de le s.re monache de d.to mon.rio d. 244 ... ad comp.to de detto censo decurso ... se li libereranno allora quando se converteranno in fabrica reparatione, et clausura de detto mon.rio et non altrimenti del che starrete ad polise che se farrano per detta s.ra Abba ad fabricatori, et ad merchante de calce che serveno per la fabrica del mon.rio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440, f. 178; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... 1573. A 18 d'agosto 1573 à ms. michele de romania delo levano sopristante dela fabrica doc.ti vinte quattro per la sua provisione d'uno anno integro finito a questo dì quale ogni anno seli da per assistere in detta fabrica. A 20 del luglio al sup.to altri doc.ti vintidui per la provisione d'undici mesi finita à detto dì havendo pigliata licentia per andarsene al suo paiese d. 22.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 189r; Pinto, Ricerca 2010).

24.7.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 24 de luglio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de turboli altri doc.ti cento cinquanta a conto di detta fabrica d. 150.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

- Adi 24 de luglio 1574 deli detti d. 244 ne so stati lib. a mastro Sipio da cunto mastro Ioanne quaranta, et mastro Ioanpaulo de alandro fabricaturi per mezo de detto banco de turboli d. 150 ad cunto dela fabrica che hanno fatto et fanno al mon.rio de **s.to ligoro**, quali con li altri che hanno havuto per mezo deli altri banchi residenteno in nap. li farrano boni ala p.a misura che seguerra de detta fabrica depoi la data de questa dico d. 150.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440, f. 178; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1574 - die quarto mensis aug.sti 2^e ind.nis 1574 neap. et proprie intus mon.rum **s.ti ligorij** ... magister beneduce ferrutius et magister paulus sagisius de neap. sicut ad conventionem devenit cum inf.is R.dis d.na abatissa et monialibus mon.rij s.ti ligorij de neap. videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, d.na julia caracciola, cornelia caracciola, elionora caracciola, faustina barrilis, beatrice carrafa, joanna sersali camilla sersale, sabella de loffredo julia sersale, fulvia caracciola, joanna pignatella, victoria barrili, et isabella dentice sponte coram nobis ... ex nunc vendiderunt et insolidum consignare promittunt dicto mon.rio videlicet predictus magister beneduce mensis aug.sti et predictus magister paulus a p.o 7bris innantis inter primus tutta quella quantità de piperni cioè bianchi et vitrioli che sera necessaria per servitio del ecclesia che se farà in detto mon.rio ad ordine de mag. vicenzo dela moneca, et non mancare da detta consig.ne con uno carro per di almeno uno de detti mastri et detti piperni farli lavorare et condurre in detto mon.rio a spese di essi mastri, havendo però licentia detto mon.rio di possere fare venire et scarrecare per la mattonata le casse in detto mon.rio, et dove non havesse detta licentia siano tenuti essi mastri farli portare a spese loro ut supra nel largo ditto de porta reale, et poi quelli detto mon.rio sia tenuto a spese lori farseli condurre in detto mon.rio, lavorate, o rustici come meglio li piacerà, per prezzo et a ragione così convenuta fra d.te parte de d.ti nove lo centenaro de li palmi condutti et lavorati a spese di essi mastri ut supra, in parte del quale prezzo detti mastri beneduce, et paulo dechiarano haver rec.to dal detto mon.rio, d.ti cento per mezzo del banco de turbolo, altri d.ti cinquanta detto mon.rio sia tenuto pagare al detto m.o benaduce ali 3 de settembre prossimo innante, et lo restante prezzo pagarlo a detti mastri servendo pagando, con patto che si debia fare scandaglio ogni mese deli piperni saranno condutti et consignati et secondo detto scandaglio pagarsi, lo quale scandaglio si debia fare per detto m.co vicenzo con patto che detti mastri siano tenuti non mancare da detta consig.ne de uno carro per di, et consig.re li piperni de la p.ra qualità p.ra et infra per qualsevoglia ragione et ... siano licito al detto mon.rio farsi condurre et lavorare detti piperni da altri a tutti danni spese et interessi de detti mastri, con altro patto che si debiano excomputare detti denari ali p.ti seli promettendo excomputare in ogni paga d.ti venticinque con patto che detti lavori si debiano fare boni et perfetti ad laude et iudicio de experti. con altro patto che detti mastri siano obligati fare lavorare detti piperni de lavoro solito ordinario come si fa per la città di nap. comunemente et generalmente. con altro patto

che l'architravo et cornicione sia licito a detti mastri consignarlo de petre bone et atte ad recevere conforme ali altri sono stati consignati al'altre ecclesie. Et pro inde ... abatissa et moniales in pectore et p.ti magnis ... scripturis Iudice salvatore pupatella m.co alex.o pansulio m.o vincentio de moneca e oratio baglia de isela e joe ant. de lanzetta (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

- Resa comoda l'abitazione, ed atta alla vita comune, si pensò all'erezione di una nuova Chiesa; e D. Giulia Caracciolo, in quel tempo Abadessa, nel 1574, la principiò col disegno, modello, e guida di Vincenzo della Monaca, e di Gio. Battista Cavagni; e quasi tutta fu fatta del danaro proprio di essa D. Giulia, ed oggi si vede abbellita, in modo che non vi è più che desiderare (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.931).

- S. Gregorio Armeno (S. Liguoro) ... Pertanto sembraci che appartengono ai primi rimutamenti del 1574 per Gio. Battista Cavagni, la bellissima soffitta messa a doratura, e dipinti ornamentali con storie diverse ... (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885 p.134).

- ... nel '74, per le ulteriori spese della fabrica, si dovettero alienare alcuni beni del monastero ... Successivamente Fulvia descrive la pena provata per la demolizione della chiesa perchè "... era antica ... tavole antichissime ...". Da queste poche parole, che richiamano immagini e non strutture, non ci è dato dedurre quale forma avesse la chiesa antica, ma solo che era al centro del monastero, che ad essa era attigua la casa della badessa con la cappella di S. Gio. Battista, ed infine che l'ingresso al monastero era preceduto da un portico (Pane, *Il monastero* ..., p.62).

4.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163r) - 1574 - A 4 d'aug.to al sup.to m.o basile doc.ti quattordice per lo prezo d'altre tavole 100 de chiuppo dele quale sene sono fatte le centre per informare le dudece celle che si ritrovorno all'hora fabricate d. 14.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1574 - Adi 4 de agosto 1574 lib. per mezo de decto **banco de turboli** al ms Andrea de martino de sorrento patre del q.m Ioanvincenzo de martino docati quaranta dui et mezo d.o ad comp.to de d. 104 et mezo per lo prezo et portatura de pisi 1230 de calce di detto q.m Ioanvincenzo fa mandato, et facto consignare dal p.o del passato mese de luglio 1574 insino ali xj del detto per la fabrica del mon.rio de s.to ligoro come che li restanti d. 62 lo decto q.dam Ioanvincenzo li doveva al mon.rio p.to come appare per lo banco de citarella et rinaldi ali 16 del mese di junio passato de decto anno dico d. 42.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440, f. 178; Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.106t) - 1574 - A 12 d'agosto per 32 altre Giornate de tagliamonti poste in sfabricar le sup.te anticaglie de tecole ala medesimo ragione docati tre et tt. uno per la terza parte toccante al monasterio ut supra d. 3.1.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 14 de agosto a ms Andrea de martino de sorrento padre del sop.tto q.o Gio: vicenzo de martino ... d. 213. A di detto ... d. 42.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 14r; Pinto; Ricerca 2010).

15.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... al mag.co vicenzo dela monaca architetto ... 1574. A 15 d'agosto 1574 al

detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.º del p.nte (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188r; Pinto, Ricerca 2010).

17.8.1574 - Bulla excommunicationis ad instantiam illustris dominae Dianae de Cavaniglia contra occupantes et detinentes bona sua expedita sub die 17 agusti, indictione 2, anno 1574. Num. 374 (Pilone, *Il diplomatico ...*, 1989 p.142).

20.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 20 d'agusto al detto mastro sipio per quattro giornate de mastri ala detta ragione d'un tt. et altre quattro de manipoli à grana 13 lo di poste per ordine de ms vicenzo dela monica in fabricar et in tonecare lo muro delo condotto dele private docato uno tt. uno et grana dudece d. 1.1.12 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 51t; Pinto; Ricerca 2010).

20.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova - 1574 - A 20 d'agusto 1574 a detti bastasi per carriatura d'alcuni travi li quali si sono levati d'alcune case derochate con certi gattuni de piperno et conservati ala camera dela fabrica nova tt. quattro d. 0.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 21 de Aug.to alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo d.to banco de turboli altri doc.ti cento cinquanta uno tt. dui et gr. dece remasti dalli doc.ti 244 pervenuti da pirro ant.o de simone et altri doc.ti 48.2.10 delli doc.ti 144 pervenuti da donno matteo calise: quali gionti fanno la summa de docati cento et li hanno da far boni alla prima misura che sequirra di detta fabrica d. 100.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

- Adi xxj de augusto 1574 lib. per mezo del banco de turboli ad mastro sipio da cunto mastro Ioanpaulo dalandro, et mastro Ioanne quaranta fabricaturi ad cunto dela fabrica che hanno fatto, et fanno al detto mon.rio li ducati cinquanta uno, et mezo deli quali la s.ra Abba era creditrice dello banco per lo retroscritto cunto, con altri docati quaranta otto et mezo, deli d. 61.2.2 che detta s.ra Abba era creditrice in detto banco per lo bilancio fatto ali 28 de luglio passato de detto anno, quali ditti de ... ut s.a lib. ali fabricaturi p.ti iunti insieme fanno la summa de docati cento quali con li altri che hanno havuto per mezo del d.to banco et deli altri residenteno in nap., et contanti li farrano boni ala p.a misura che seguerra di detta fabrica de poi la data dela presente partita dico lib. d. 51.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3440, f. 178; Pinto, Ricerca 2011).

21.8-25.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... (f.70r) Exito fatto inle clausure che se son fatte per causa della fabrica del detto monasterio ut infra ... - 1574 - ... (f.70t) ... A 21 de augusto volendose distendere più la fabrica nova fo necessario profanar la Ecc.a et accomodar al loco dove steva la porta del mon.rio due cappelle per celebrar le messe la sacristia et confessorie et unaltro loco appartato per officiar le monache et conservar le reliquie et far la porta del mon.rio et le grate et rota ala casa dove habitava lo sop.to Alexandro panzulo la quale essendo ppiu bascia del suolo (f.71r) del mon.rio dieci palmi [m. 2,64] fu necessario terrapienar lo cortiglio e lo intrato de detto mon.rio al che sono annate l'infrascritte spese dali 21 de augusto per insino ali 25 d'8bro V3

- per giornate 180 de mastri a car.ni dui lo di docati trenta sei e per 200 Giornate de manipoli V3 50 d'esse à gr. 13 l'una e l'altre 150 à gr. 15 doc.ti 29 che gionti sono doc.ti sissanta cinque d. 65.0.0

- per 150 carrette de piczolama à un tornese la carretta e 200 carrette de rapillo à gr. 3 la carretta per essernose carriate con le carrette del mon.rio carlini tridice d. 1.1.10

- Ali bastasi quali hanno sfrattato tutti li travi porte finestre peczi d'astrico piperni alcuni cellari de legne le cone dela chiesa lo coro e altri residii docati quindici d. 15.0.0

- Ad ms andrea scoppa organisto per scippar lo organo docato uno d. 1.0.0

- A m.o basile buono mandese quale con dui altri mastri à lavorato dali 15 d'agusto per insino ali 4 de 9bro tanto in accomodar le sop.te nove cappelle coro sacristia rota confessorie porte grate e altre (f.71t) residii de casa quanto in scippar l'intempiatura dela chiesa e dele altre cappelle docati trenta d. 30.0.0

- A quelli bastasi qual hanno sfrattate le marmo et altre pietre che erano nel'ecclesia docati quattro d. 4.0.0

- A quelli che hanno sfrattate le sepolture dela ecclesia e redutte l'ossa in uno loco al che vacorno molti di docati tridici d. 13.0.0

(ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Fra questo mentre, la fabrica crescea in augumento et in vista, di modo ch'era necessario dar di piglio alla chiesa per deroccarla, et come che sempre per l'adietro solamente in sentirlo dire ne affliggea sì perché la Chiesa era antica, sì anco perché v'erano molte nostre particolari devotioni, veggendo poi presenti gli effetti per far cadere le sue mura ne dava tanta pena, che con lo dolore di non haver più loco da ricrearci, ne pareva di dover più tosto morire, che di vederla per terra, avenga che non havevamo loco ove potessimo riponere le sante reliquie c'havemo et tante belle imagini ch'erano in fabbriche, et tavole antichissime, poiché, come dicevo, l'angustia et incommodità nostra era grandissima; infine, costrette dalla necessità et dal desiderio c'havevamo di veder finir la fabrica, fecimo virtù della necessità, et pigliammo certe cantine, che stavano al piano della porta, nelle quali si ponevan legne, et quelle accomodammo per ufficiarvi. Aprimmo dunque due poteche, che lì confinavano, et adattammo duo altari, ne i quali si potesse celebrare. Lascio in arbitrio de giuditiosi a considerar come potevamo noi stare e di giorno e di notte a dire i nostri uffici in lochi di cantine humidi et freddi ... A 21 d'Agosto di detto Anno fu consecrata detta nova picciola chiesa, et insieme fu profanata la chiesa vecchia per Monsignor Vicario Vicedomini, di donde furono levate le sante reliquie, cioè la testa di san Stefano, la testa di san Biaso coverte d'argento, parte del legno della croce di Christo posta parimente in argento, il braccio di san Lorenzo, il braccio di san Pantaleone coverti d'argento, il sangue di santo Stefano, la catena del nostro san Gregorio armeno, et i scorriati, con li quali l'istesso santo fu battuto, dalle quali, et dalla catena ogni giorno si veggono per la Deo gratia stupendi miracoli, poiché da quelle si sanano l'indemoniati. Tutte queste reliquie con grandissima solennità furono portate alla picciola chiesa di quelle cantine, dove noi già dicevamo i nostri uffici. Restavano solo nella chiesa le sepolture, nelle quali erano posti i corpi morti delle sorelle, et d'altri defonti, et perché rimanevano scoperte pungeva a noi il core estremo dolore, avenga che non havevamo luoco atto, dove potessimo riserbare l'osse de nostre antecessore, tanto più che di fresco erano morte alcune ch'a volerle tor via, poiché erano i corpi intieri, n'inducevano a tanto ramarico, che di pietà ogn'una di noi si sentiva venir meno (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

26.8.1574 - Die viges.o sexto mensis Aug.ti 2^e ind.nis 1574. In ven.li mon.rio **s.ti ligorij** ordinis s.ti benedicti civitatis neap. constituti in nostri presentia magni fabius et joannes robertus de baudo fratres de civitate Cave, fabricatores, ex una parte, et infrascripte R.de abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet s. lucretia caracciola abatissa, s. julia caracciola, s. elionora caracciola, s. hieronima dela ratta, s. joanna sersalis, s. julia sersalis, s. Anna

caracciola, s. beatrix grisona, consentientes prius in totus et maiores parte ut dixiunt monialium d.ti mon.rij imo totum dictum monasterium et moniales ipsius facientes et representantes ut dixunt congregate in unus intus mon.rium predictum intervenientes nomine dicti mon.rij ex parte altera sponte coram nobis non vi dolo et omnia devenerunt ad infractam conventionem sup. infra fabrica fac.da ecc.ie mon.rij p.ti in vulgari sermone videlicet.

In primis detti mastri in solidum prometteno fare et fabricare con ogni debita diligentia l'ecc.ia che novamente dette s.re monache intendeno fare in detto mon.rio cioè detta ecc.ia, cappella, sacrestia et tribuna, et ad iudicio et disegno delarchitectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano, et cominciare si come già hanno cominciato, con quattro mastri almeno lo di, et tanti altri mastri et manipoli quanti seranno necessarij et seranno ordinati per detta r.a abatessa et architectore, et dalla non levare mano per qualsivoglia causa, ed assistere continuamente in detta opera essi mastri et lavorarci de mano proprie, o almeno uno de loro, Item è convenuto, che detti fabricatori habiano da cavare in detta fabrica tutte le pedamente che l'hanno da fare in detta ecc.ia et fabrica tanto larghe et cupe quante seranno necessarie gratis et senza pagamento alcuno

Item prometteno detti mastri scippare et sfabricare a spese loro tutte le mura vecchie che se ritroveranno nel loco dove se farà detta ecc.ia con che le prete siano de detti mastri, et di quelle si possano servire alle pedamente et incosciature dele lamie tantum senza calcerogne

Item è convenuto che tutte le mura che veneranno in detta fabrica d'ecc.ia farle ad raggione de carlini sei la canna con ponere detti mastri pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de dicto mon.rio

Item è convenuto che tutte le lamie veneranno in detta fabrica d'ecc.ia (reservata però la cupula) farle a raggione de carlini otto la canna inclusa la forma sformatura, et scarpellatura, cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, uno carlino la canna della forma et grana cinque la canna dello sformare et scarpellare et la lamia della detta cupula a raggione de carlini dece la canna inclusa la forma sformatura et scarpellatura, con che detti fabricatori habiano da ponere a spese loro in dette lamie, pezzi, prete spaccate, spaccatelle, pizzolame, et acqua ut supra da mesurarse dette lamie ad uso et costumanza di nap.

Item è convenuto che tutti li tagli di porte et finestre arcate, et altre opere l'habiano da assettare detti mastri ad loro proprie spese con dedurseli tutti li vacanti et detto mon.rio sia tenuto pagarli l'assetamenti deli tagli a raggione de carlini sedici lo centenaro delli palmi come se misura al piperno

Item prometteno detti mastri fare tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica bene arrenduti et battuti con ponere detti mastri rapillo et magisterio, a raggione de carlini tre et mezzo la canna, et li astrachi scoperti a raggione di carlini cinque la canna, etiam l'astraco che venerà ala cupula

Item prometteno detti mastri fare tutte le toneche che veneranno in detta ecc.ia tanto alle mura stese, quanto alle lamie et cupula con rapillo et magisterio a raggione de grana nove la canna

Item prometteno detti mastri assettare tutte le tecole per lo coprimento di d.ta ecc.ia a raggione de grana trentadoie lo centenaro con darsi per d.to mon.rio il tetto armato et tecole

Item è convenuto che tutte le prete marmore, piperni, metallo, oro, argento, gioie, ferramenta, ligname, pezzi d'astrache, et ogn'altra cosa di valore che si ritrovasse in detta fabrica sia di detto mon.rio

Item prometteno detti mastri a loro proprie spese ponere zappe, pale, cofani, tine, cati, corde per anditi, argati, funicelli, insarti, tagli de bronzo, cassi, et cernole per condurre et tirare li tagli

Item è convenuto che detto mon.rio volendo levare mano da fabricare ne debia et sia tenuto darne notitia esso mon.rio a detti mastri giorni quindici di avante et cosi ancora quando serrà necessario che si torni a fabricare

Item prometteno detti mastri fare detta opera bona et perfetta ad laude et iudicio d'experti, et li mastri et manipoli che lavoreranno in detta opera debiano essere ad contentamento de detta s.ra abatessa

Et versavice dette s.re abatessa et monache detto nomine prometteno dare a detti mastri calce ad sufficienza per detta fabrica, et tutti tagli, cancelli, legnami tanto per anditi come per forme travi, chianche, et tutte altre sorte de legnami et chiovi che seranno necessarij in detta fabrica, necnon pagare detta fabrica alla ragione et prezzi supra expressi, qual opera et fabrica è convenuto che si debia scandagliare et mesurare infine de qualsivoglia mese et quella pagare a detti mastri servendo pagando

insup. p.ti fabricatores coram nobis presentialiter receperunt et habuerunt a dictis R.dis abatissa et monialibus ducatorum quinquaginta de carlinis coram nobis numerandum excomputandum et quod p.ti fabricatores dibi ipsis excomputare promittunt ad e.onem ducatorum viginti per cent.rio ... Judice salvatore pupatella de neap. ad contratto; m.co Alexandro pansulio, m.co Pompeo basso, nob. octaviano pupatella, nob. vincentio dela moneca (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

28.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 - 1574 - A 28 d'agosto 1574 a mastro basile buono mandese per dudece Giornate de mastri d'ascia poste in lavorar le centre per informar le celle à ragione de dui car.ni lo di docati dui et tt. dui d. 2.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1574 - A ult.o d'agosto 1574 ad m.o ambrosio dela monaca marmoraro docato uno per una colonnetta et una preta perciata quale sono poste ala cesterna fatta sotto la cocina dela infermaria vicino lo puczo quale sta accosto le grade del dormitorio de capacita de butte setticento sittanta sette barrili sette et caraffe dudece dico d. 1.0.0. A di detto al medesimo marmoraro altro docato uno per repolitura d'una colonna de marmo posta ala cocina inmezzo del paviglione d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 80r; Pinto, Ricerca 2010).

10.9.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 10 de settembre alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo d.to banco di turboli altri docati cinquanta a conto di d.ta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

- A di detto [10 de settembre] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de ravaschieri altri docati vinti cinque a conto di d.ta fabrica d. 25.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 32t; Pinto; Ricerca 2010).

- A di detto [10 de settembre] alli predetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri doc.ti vinti sette tt. doi et grana diece a conto della medesimo fabrica d. 27.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

4.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.162t) - 1574 - ... A 4 d'8bro al sop.to m.o basile doc.ti nove et tt. dui V3 doc.ti 8.4.0 per lo preczo de 16 jenelle d'accetta a car.ni cinque e mezo luna et li restanti car.ni sei per la portatura de q.lle dele quale una con altre x che son venute dala selva del mon.rio sene sono informate lo refettorio lo lavatorio la cocina dela infermaria et la camera dele donne d. 9.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

11.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 11 de ottobre a ms carlo et nardo de martino ... d. 60. A di detto ... d. 110 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 14t; Pinto; Ricerca 2010).

15.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... - 1574 - A 15 de 8bro 1574 a m.o cicho peperniero doc.ti cinque per tante Giornate poste in lavorare una parte de grade del dormitorio et lo staffio dele private a gr. 25 lo di essendo fatte deli piperni vechi del mon.rio d. 5.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.10.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - ... A 16 de 8bre alli detti mastro Gio: paulo de olanda mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto in nome de mastro sipio suo patre quale ora sta malato per lo banco de turboli altri doc.ti cento vinti uno et tt. quattro a conto di detta fabrica d. 121.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

- A di detto alli medesimo mastro Gio: paulo mastro Gioanne et mastro Gio: lorenzo per lo banco de citarella et rinaldo altri doc.ti vinti tre tt. quattro et grana diece a conto di detta fabrica d. 23.4.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

20.10.1574 - All'ultimo una notte seguente a 20 d'Ottobre di detto anno 1574 per non dare spavento, et horrore alle sorelle, io insieme con D. Beatrice Carrafa, D. Camilla Sersale, D. Isabella, et D. Giovanna de Loffredo, chiuse prima le porte della chiesa, et dicendomo l'ufficio de morti, fecimo in nostra presenza votare tutte le sepolture, usando ogni diligenza possibile, che fossero ben nettate, et riponemmo l'ossa in un'altra cantina, con quest'ordine fecimo far tante casse de morti quante erano le sepolture, et havendo di quelli riposte le già dette osse, fecimo ad ogn'uno un scritto di fuori, acciò che si conoscessero de chi fossero (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

25.10.1574 - Renuntiatio pro d.nis scip.ne et ascanio et fibus de tolfa, ac debitum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die viges.^o quinto mensis octobris 3e ind.nis 1574 neap. et proprie in ven.li mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas constituti in n.ri presentia R.da soror victoria de tolfa de neap. moniali in d.to mon.rio, non dum professa Agente ad infra omnia pro se eiusque heredis et successoribus et ad maiorem cautelam quatenus ... et non aliter cum presentia et assistentia infra R.da d.na abatisse et monialium d.i mon.rij videlicet s. lucretie caracciole abatisse, s. julie caracciole, s. cornelie caracciole, s. hier.e caracciole, s. jsabelle de loffredo, s. beatricis carrafe, s. beatricis grisone, s. victorie grisone, s. anne caracciole, et s. camille sersalis ex una parte, et R.do D.no scipione et Ascanio de tolfa de neap. ... cedere et renuntiare ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

11.1574 - Nel diroccarsi della chiesa accadde questo, che volendo i fabricatori far cader giù la tribuna della chiesa per farlo con più prestezza et facilità, adattorno fune, et legni come sogliono quando con impeto fanno cadere i pezzi delle muraglie in terra, et fu tanta la forza, et violenza che nel cadere s'aperse tanto, che rimase il monistero aperto. Al che subito fu provisto con farne consapevole l'ordinario il quale sodisfatto del honestà del luogo, diede a noi il carrico de repararvi, così in un subito richiamammo tutti i Mastri ch'erano assai che lavoravano dentro il monistero, et li unimmo a richiudere l'apertura con quel miglior modo che potemmo (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

5.11.1574 - Emp.o et affrancatio censuum pro d.no joe vinc.o pignono 5 9bris 1574 (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

- Emptiones a mon.rio s.ti ligorii pro salvatore, joe, et fran.co de olando, ac luca bajano. 5 9bris 1574 (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

- Procur.o et don.o pro ven.li cappella s.te m.a de hidrja 5 9bris 1574 (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/6; Pinto, Ricerca 2010).

9.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 9 di novembre ali detti ms carlo et nardo de martino ... d. 227. A di detto ... d. 51 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 14t; Pinto; Ricerca 2010).

11.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 11 di novembre 1574 dala R.da vittoria dela tolfa per la pietanza del suo monacato doc.ti vinti cinque (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

12.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 12 de 9bro à m.o Gio: paulo d'alando per trenta Giornate de mastri ala detta ragione d'un tt. et vinti quattro de manipoli à ragione de grana 15 lo di per esserno cresciute de preczo le Gente poste in far lo muro tra l'ecc.ia profanata et lo claustro che confina con la casa dele R.de caracciole et in tagliar lo muro novo per far l'exitio dele privase docati diece d. 10.0.0. A di detto al p.to mastro Gio: paulo per sette Giornate de manipoli ala detta ragione de grana 15 poste in rappare lo terreno accio le carrette se possessero piu agiotare docato uno et gr. cinque d. 1.0.5 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 51t; Pinto; Ricerca 2010).

12.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... - 1574 - A 12 de 9bro per 40 Giornate de carrette a mano poste interrapienar lo claustro et parte del giardino a grana 24 lo di docati nove et tari tre d. 9.3.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163r) - 1574 - ... A 17 de 9bre al d.to m.o basile altri doc.ti decessette per lo preczo et portatura de nove travi à ragione de gr. 18 l'una che sono doc.ti 16.1.0 et per la portatura d'essi li restanti tt. quattro li quali se sono posti per traviatura del camerone del primo dormitorio d. 17.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

18.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio - 1574 - ... A 16 de novembre alli predetti fabricatori [Gio: paulo de olanda mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo monte dela pieta altri doc.ti cento cinquanta a conto di d.ta fabrica d. 150.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

- A di detto alli predetti fabricatori per lo banco de monte nigro altri doc.ti vinti sette a complimento di doc.ti cinquanta atteso li altri doc.ti 23 li hanno ricevuti contanti d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

19.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 19 detto [di novembre 1574] dala R.da portia sersale fatta professa docati vinti cinque (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

25.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 25 detto [di novembre 1574] dala R.da donna martia caracciola fatta professa docati cinquanta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

25.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 25 detto [9bro] al p.to m.o Gio: paulo per cinque Giornate de mastri ala detta ragione di tari uno et due de manipoli à gr. 15 ut supra poste per ordine de ms vic.o ale private doc.to uno tt. uno et grana dece d. 1.1.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 52r; Pinto; Ricerca 2010).

29.11.1574 - MDLxxiiij ... Adì 29 de novembre ... f. 6/859 Al ecc.te s.r Giacomo Aniello de bottis d. centocinquanta e per lui ala s.ra Lucr.a Caracciola Abbatesa del monasterio de **santo ligoro** de napoli dissero sono per il pesone dela casa che tiene locata da sua s.ria come per instrumento in curia de notaro thomaso anello ferretta cio è uscita del anno fenito a la mità de agosto passato et intrata del presente anno e per lei al mag.co allessandro pansulio loro procur.e diss.o per altritanti e per noi da Ravaschieri d. 150 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatto e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

15.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 15 de dicembre [1574] dala R.da vittoria dentece per la pietanza del suo monacato docati vinti cinque (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

20.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1574 - ... A 20 de dicembre per allogatura d'uno insarto per tirar le correie del intemplatura dela chiesa vecchia già derrocata per servitio dela nova contruttione d. 0.1.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 80r; Pinto; Ricerca 2010).

20.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova - 1574 - ... A 20 de Xbro ali detti in piu volte per carriatura d'una quantita de piperni dal

mon.rio vechio ala fabrica nova et una parte deli tetti dela Ecc.a vechia docati sei dico d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163r) - 1574 - ... A 20 de Xbro à battista de basilicata doc.ti dudice per lo preczo de cinquanta tavole d'abeta le q.le per meczo suo se sono havute per mostra d'altre che s'hanno da comprare d. 12.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 - 1574 - ... A 20 de Xbro al detto [mastro basile buono] per lavoratura de nove travi à uno car.no luno tt. quattro et gr. diece d. 0.4.10. A di detto al p.to per lavoratura de 800 chianche à car.ni tre lo centenaro doc.ti dui et tt. dui le q.le giornate con li sop.ti travi sono posti al camerone del dormitorio d. 2.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... - 1574 - ... A 24 de Xbro a m.o lodovico lanzetta doc.ti dudece a cunto dela lavoratura dele grade de piperno del detto dormitorio quale ha preso a fare a car.ni dudice et meczo lo centenaro deli palmi d. 12.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... al mag.co vicenzo dela monaca architetto ... 1574 ... A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188r; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1574 - Intanto s'avvicinava il tempo di finir il triennio del suo Abbadessato Donna Lucretia Caracciola, la quale per aggiustare i quinterni volle anticipare un mese prima di deponere il carico c'havea, così a 24 di Dicembre del detto anno 1574 la vigilia della Natività del Signore, che si diceva la colpa generale per le moniche sorelle, chiese perduono del amministration sua a tutte confessatasi insufficiente a tanto carrico, et dimandò che s'avisasse l'ordinario, acciò il giorno di san Stefano si creasse nuova Abbadesa, dando ragione che perciò anticipava il tempo; acciò s'accordasse il tempo con la ragione delli quinterni, si chiamò Monsignor Arcivescovo, et depose l'ufficio, ma al'Arcivescovo, sodisfatto della sua amministratione, et perché prima havea inteso il fiato delle Moniche, dispiaceva torla dal ditto governo; onde, conferitosi un giorno di persona al nostro Monistero, pigliò le voci delle Moniche sopra lo crear della nuova Abbadesa così piacendo a nostro signore di richiamarla a detto carrico, come che la maggior parte delle voci elessero lei per Abbadesa; per tale dal detto Ill.mo Arcivescovo fu publicata et insieme confermata, et se ben questa tale confirmatione apportò a detta Donna Lucretia alquanto di travaglio, solamente perché ritrovandosi carca d'anni havrea più tosto desiderato riposarsi che di travagliare, havendo quasi stanche le spalle de cosi grave peso, con tutto ciò per esser serviggio di nostro Signore gli piacque accettarlo. Onde di nuovo cominciò a faticare in questo governo sotto la protectione di detto Illustriss.o Arcivescovo e del R.mo Lelio Sessa in tempo di detta confirmatione suo vicario de i monisteri, e del R.mo Domenico de Petrutij, vicario generale, per ritrovarsi promesso alla dignità di vescovato della città de santo Angelo il R.mo Pietro antonio Vicedomini per prima vicario. Dunque seguitando detta Donna Locretia il già detto suo governo, perché havea lasciato il Monistero quasi già spianato per la nuova fabrica, si che

eravamo ridotte in grandissima angustia come si disse, hebbe sommamente caro lo attendere con molta diligenza alla detta fabrica acciò che si fosse tolto il Monistero di tanta incommodità, et così fe', mentre che durò la sua amministrazione non lasciando però di attendere ancora in tutte l'altre cose pertinentino al buon governo del Monistero, così come da una donna di quel valore ch'è ella si dovea con ogni ragione sperare (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

28.12.1574 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1574 - ... A 28 de Xbro al p.to mastro Gio: paulo per vinte Giornate de mastri ala d.ta ragione d'un tari poste intagliare lo muro quale s'è ritrovato dentro le cantine et in tagliare la spica delo muro novo dela clausura docati quattro dico docati d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 52r; Pinto; Ricerca 2010).

1575 - **Fascicolo Vig.o ottavo** ... **Num.° 11.** Licenza di poter comprare alcune case date al monast.o pro ampliacione spedita nel 1575 ... **Num.° 17** Breve seu Bolla dove si diede facoltà al monast.o di vendere alcune possessioni per comprare case per fare la clausura di esso spedita nel 1573 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 60r; Pinto, Ricerca 2010).

- **[f.123r]** ... Per essersi poi il Monast.o ridotto in perfetta clausura dall'anno 1572. fino al 1577. si restrinse nella d.a Clausura, e tutto il di più fuori di quella lo accomodarono in Corpi diversi per affittarli, ò veramente lo venderono, & altre Case ne comprorono di nuovo, come ne appare licenza spedita nell'anno 1575. nel Regist. perg. **fasc. 28. n.° 11.** Oltre della quale sudetta licenza n'era stata spedita p.a un'altra Bolla, con facoltà di vendere altri Beni stabili per d.a causa, come nel d.o **fascic. 28. n.° 17.** nel lib. Thesauri fol. 125., & seq.bus stanno in parte portate le d.e Case sotto della Clausura, & altri abbellimenti fatti nel Monast.o dalle susseguenti Abbadesse fol. 201 & seq.bus, che si rimettono alla curiosità di persone sfacendate (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 ... Dala R.da donna faustina barrile cellarara nel'anno 1575 per spendere ala pittura del hospitio doc.ti cinquanta sette tt. dui e gr. x ... Et per tanti che son stati portati contanti da un p.re scappuczino ala R.da donna locrezia car.la Abb.a per elemosina per spendernese in la fabrica dela nova constructione del mon.rio in l'anno 1575 doc.ti quattrocento (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 5t-6r; Pinto; Ricerca 2010).

1-11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... **(f.142r)** Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - ... **(f.142t)** ... A 4 de 9bro ali detti in piu volte dal mese de Gennaro per fi al p.n.te di doc.ti undice per **carriatura de piperni sassi marmo et colonne dela ecclesia vechia derrochata** poteche del mon.rio fabricate case derrochate et alcuni peczi de piperno novo dala strata condurre et conservare ala fabrica nova ala quale s'havevano da poner in opera dico doc.ti 11.0.0. Et per carriatura de travi novi comprati per le celle dala strata dentro la fabrica nova per non possernoge entrare le bestie et de tant'altri travi et chianche vechie levate dale case derrochate et de **tante correie levate dala Ecc.a vechia** conservate nela fabrica nova et per carriatura de quattro de dette correie e travi dal loco dove stevano condutte al campanile per sopportarlo et per ritornarle de poi al medesimo loco doc.ti sei tt. quattro et grana dicessette dico d. 6.4.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1575 - ... A 3 di Gennaro 1575 alli detti ms carlo et nardo de martino ... d. 154.2. A di detto ... d. 45.2 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 15r; Pinto; Ricerca 2010).

3.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... - 1575 - ... A 3 de Gennaro alli predetti fabricatori [Gio: paulo de olanda mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo monte della pieta altri docati trecento a conto di detta fabrica d. 300.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 33r; Pinto; Ricerca 2010).

5.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - A 5 de Gennaro 1575 a mastro vicenzo d'alexio et m.o constantino de conforto doc.ti cinquanta deli gattuni de sasso quale mediante obliganza fatta per not.e paulo bascio a detto di hanno promeso consignar et lavorar al detto mon.rio per le logie a ragione de doc.ti cinque la posta dico docati d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

12.1.1575 - 1575, 12 de gen.o ... f. 109/117 Al s.r Giac'Ant.o Grisone d. ottocento e per lui alla R.a s.a sore Lucr.a Caracciola abadessa del ven.le monastero de **santo ligoro** diss.o sono per la compra p. lui fatta da detto mon.ro de annui d. settantadoi ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

22.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... - 1575 - ... A 22 de Gennaro alli predetti Gio: paulo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto fabricaturi per lo monte della pieta altri docati cento trenta a conto di detta fabrica dico d. 130.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 33t; Pinto; Ricerca 2010).

22.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio ... (f.76t) - 1575 - A 22 de Gennaro 1575 al detto mastro Gio: Iacovo [saviello puzzaro] per lo monte dela pieta doc.ti quaranta dui correnti V3 doc.ti quaranta in cunto de uno puczo quale ha preso à fare ala cocina dela fabrica nova et li restanti docati dui incunto dele prete sono andate in detto puczo dico d. 42.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 - 1575 - A 22 de Gennaro 1575 a m.o nicolò calvo per lo monte dela pieta doc.ti vinte incontro dela sfrattatura dela marrama dele cantine dela cocina del'hospicio et l'altra contigua quale ha promesso sfrattar a rag.ne de carlini quattro la canna d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio ... (f.76t) - 1575 - ... A X de febraro al sup.to mastro Gio: Iacovo [saviello puzzaro] altri doc.ti sette et grana due à complimento de doc.ti quaranta sette et grana due che seli dovevano per la mastria de canne cinquanta doie et un quarto de fabrica fatta nelo supradicto puczo dela cocina mesorato per ms vicenzo dela monaca secundo laquale misura lo formale e canne decedotto e palmetello uno la fonte e lunga palmi quindice et mezo larga palmi quattordece et alta altri palmi quattordici che intutto e canne vinte tre lo deritto e canne undice per uno palmetello che gionti fanno

dette canne cinquanta due et un quarto le q.le ala ragione de carlini nove la canna secundo il patto sono detti doc.ti quaranta sette et due grana incontro deli quali seli sono stati pagati doc.ti quaranta per la precedente partita et a questo di li sono stati pagati li sopradetti doc.ti sette et grana doie d. 7.0.2 (f.77r) Et piu al detto mastro Gio: Iacovo altri doc.ti quattro tari tre et grana diece V3 doc.ti tre tt. dui et grana diece per lo puczillo sorgente fatto dentro al sop.to puczo simelmente incantone altri tt. tre et gr. diece a comp.to de doc.ti dui et tt. tre et grana diece per le prete che sono andate in d.to puczo atteso li doc.ti dui li ha ricevuti a 22 de Gennaro come di sopra et car.ni cinque pagati al mastro del acqua che intutto fanno doc.ti quattro tari tre et grana diece d. 4.3.10. A di detto al magnifico Jo: vicenzo de Giuliis scrivano de mandamento et mastro d'atta del acqua doc.ti dui per li decreti interposti per li commissarii del'acqua per far dar l'acqua ali sup.ti puczi nuovi dico d. 2.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - A 12 de febraro 1575 a mastro polidoro conestavole per lo banco de vollari et composta per polisa del m.co vicenzo dela monaca al q.le poi se li son pagati contanti; doc.ti dudice correnti per caparro dele loggie porte et finestre de prete de sorrento q.le hanno da essere de radica negra de bontà a juditio del detto m.co vicenzo et ha promesso portar 300 peczi de dette prete per tutto lo mese d'agusto primo venturo la magior parte dele q.le siano per le loggie Et piu tutti li balaustri per dette loggie a ragione de car.ni trentadui lo centenaro deli palmi et li balaustri a ragione de grana 17 l'uno dico d. 12.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 ... - 1575 - A 14 de febraro 1575 al sup.to m.o basile et m.o Gio: matteo caruso mandesi doc.ti sette et tt. tre per 38 Giornate poste in desarmar l'armagio del tetto dela chiesa in scendere le correie in poner una porta ala spenza del'infermaria l'armagi deli stipi et le tavole atorno atorno in far de nuovo una porta de chiuppo per la scesa dela clausura del mon.rio d. 7.3.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 15 de febraro 1575 al d.to mastro Gio: paulo per 20 Giornate de mastro à d.ta ragione d'un tt. et Giornate 29 de manipoli à grana 15 ut supra poste in tagliare lo remanente deli restagli del muro dela clausura per far sequire lo cannone dela ciminera del lavatorio et in murar la porta dela fabrica et in cosire et scosire lo muro dela strata ducati sette dico d. 7.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 52t; Pinto; Ricerca 2010).

18.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... - 1575 - A 18 de febraro 1575 al d.to lodovico lanzetta altri doc.ti otto a conto dela lavorazione de d.te grade [de piperno del detto dormitorio] d. 8.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.2.1575 - emp.o introitum pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die viges.o tertio mensis februarij 3^o ind.is 1575 neap. et proprie intus mon.rium **s.ti ligorij**, nob. scipio de mari de neap. aromatarius ... apparuit in pre.ntia R.de s. lucretie caracciole abatisse d.ti mon.rii ... debitus p.ti scipioni ... per fabius martuscellam vermicellarius super quibusdam domibus suis in foro

magno ... placuit ex nunc libere vendidit et alienavit d.tus mon.rio ... Iudice salvatore pupatella de neap. ad contratto, nob. vinc. de moneca de neap., octavio merolla de surrento, joe dom.co sernicola de cimento, magi.o joe quaranta fabricatore (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/7; Pinto, Ricerca 2010).

10.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - ... A 10 de marzo a m.o andrea d'ambrosio il q.le si è pigliato per compagno del detto m.o polidoro et ha promesso consignare lamita dele sup.te prete de sorrento doc.ti diece per lo banco de turboli per polisa del detto m.co vic.o al q.le poi seli son pagati contanti a conto dele dette prete qual'ha promesso portarle per tutto lo mese d'agosto primo che viene dela bonta et qualita conforme ala promessa fatta per detto mastro polidoro de constavole dico d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - A 10 de marzo 1575 a detti per carriatura dell'altri tetti levati dala chiesa vechia derochata doc.ti dui tari dui et grana diece d. 2.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1575 - ... A 14 de marzo alli detti ms carlo et nardo de martino ... d. 252. A di detto ... d. 67 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 15t; Pinto, Ricerca 2010).

19.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1575 - ... A 14 detto [marzo] a maestro basile buono ... d. 24.0.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 15t; Pinto, Ricerca 2010).

20.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - A 20 de marzo ali detti mastri vic.o e constantino doc.ti 20 a comp.to de doc.ti 70 a cunto deli detti gattuni atteso li doc.ti 50 l'hanno R.ti como per la precedente partita d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163r) ... - 1575 - A 26 de marzo 1575 al sop.to m.o basile doc.ti cinque tt. tre et grana quidice per lo preczo de 18 tavole de chiuppo à ragione de gr. 31 luna et gr. gndice per la portatura d'esse le quale simelm.te se sono consig.te ali fabricaturi per li aniti per causa che quelle che nge erano primo erano corte d. 5.3.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2011).

27.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1575 - ... A 27 detto [marzo] per la portatura de 500 pesi de calce quali ha prestati al monasterio lo s.or domitio caracciolo per non potersene havere dali sopradetti mercanti de calce quali teneno lo partito con lo mon.rio, condotta dala masseria de d.to s.or domitio sita a limpiano al d.to n.ro mon.rio et per che era spongната sen'è pagato doc.ti sei per d.ta portatura dico docati 6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 15t; Pinto, Ricerca 2010).

31.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... A ult.o detto [de marzo] ali detti mastri vic.o e constantino altri doc.ti 20 a cunto deli sop.ti gattuni d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... al mag.co vicenzo dela monaca architetto ... 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione che finirà à l'ult.o del p.nte (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188r; Pinto, Ricerca 2010).

1.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163r) ... - 1575 - ... A 12 d'aprile al R.do don cesaro d'oda per lo banco de citarella doc.ti duciento à cunto del preczo de tavole mille de castagno à doc.ti trenta lo centenaro d. 200 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... A 20 d'aprile ali detti mastri vic.o e constantino altri doc.ti trenta a cunto deli detti gattuni d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico pompeo bascio tabolario neapolitano dov.ti sidice V3 doc.ti sei per la misura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro 1574 et li restanti docati diece per l'altra misura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesmo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 80t; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 - 1575 - ... A 28 de luglio al sup.to m.o nicolò calvo per lo monte banco dela citarella et rinaldo altri doc.ti vinti a comp.to de doc.ti 73.2.17 atteso l'altri doc.ti cinquanta tre l'ha R.ti in questo modo ... sono per sfrattatura de canne 163 de terreno cavato dale cantine ala ragione de car.ni quattro et mezo la canna secundo la misura fatta per lo m.co pompeo bascio a 21 d'aprile dico pagati per detto banco de citarella et contanti doc. 53.2.17 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... - 1575 - ... A 27 de aprile alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte altri docati docento a conto di detta fabrica dico d. 200.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 33t; Pinto, Ricerca 2010).

2.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico pompeo bascio tabolario neapolitano dov.ti sidice V3 doc.ti sei per la misura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro 1574 et li restanti docati diece per l'altra misura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesmo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et

anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 80t; Pinto, Ricerca 2010).

7.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del clauastro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.98t) - 1575 - A 7 de magio 1575 per 14 Giornate de carrette a mano poste in sfrattar la pianta per ponerge la calce et in buttarla dentro li fossi dove se cavava la piczolama ala sup.ta ragione doc.ti tre tt. uno et gr. 16 d. 3.1.16 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 12 de magio al detto mastro Gio: paulo per 13 Giornate de m.o ala detta ragione d'un tt. et Giornate 12 de manipoli ala medesimo ragione d'un tt. lo di, per essernose cresciute piu de preczo le gente, poste in far li fossi fi alo rapillo dele privase in le tre poteche nove fatte sopra lo campanile et in scippare le mura vechie ch'erano dentro le poteche p.te et in far cacciare lo terreno fore la strata per possesse carriere con le carrette doc.ti cinque d. 5.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 52t; Pinto; Ricerca 2010).

13.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163t) - 1575 - A 13 de magio à ms Jo: dom.co bencivenga per lo banco de citarella doc.ti quaranta in nome del sup.to R.do donne cesare à cunto dele sup.te tavole de castagno d. 40 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163t) - 1575 - ... A 16 detto [de magio] à ms ramundo cacace per lo detto banco doc.ti diece per lo preczo de quaranta tavole de chiuppo per servitio dela chiesa d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1575 - ... A 20 de magio ali sopradetti ms carlo et nardo de martino ... d. 333 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 15t; Pinto; Ricerca 2010).

20.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 20 detto [magio] à mastro fabio de baudo per Giornate 24 poste in scarpellare et associare li finistrali dela cantina del'hospicio et in restagliare le mura de detta cantina per doverse empire de legne ala detta ragione d'un tt. docati quattro et tt. quattro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 52t; Pinto; Ricerca 2010).

22.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... A 22 de magio ali detti mastri [vic.o e constantino] doc.ti trenta a cunto de detti gattuni d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... - 1575 - ... A p.o de Giugno alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo medesimo monte a conto di detta fabrica, altri docati cento cinquanta a complimento de cento settanta atteso l'altri vinti li sono stati pagati contanti et intanti vini in tutto d. 170.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 33t; Pinto; Ricerca 2010).

1.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.118r**) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (**f.118t**) - 1575 - A p.o de Giugno al detto ludovico [lanzetta] per lo banco de citarella et rinaldi doc.ti sei a comp.to de doc.ti vinti sei a conto dela lavoratura de piperni atteso l'altri doc.ti vinti l'ha R.ti contanti in due partite come de sopra d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.145r**) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica ... - 1575 - A 4 de Giugno 1575 ali bastasi qual'hanno portato dala poteca del detto m.o antonio unaltra catena fatta del sopra detto ferro consignatoli de peso de R.la 216 posta alo refettorio vicino la cocina tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.145r**) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica ... - 1575 - ... A 10 detto [de Giugno] al sup.to m.o antonio per lo banco de citarella doc.ti vinti cinque a cunto dele catene et altre ferramente ch'ha fatto et fa per servitio del mon.rio d. 25.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.124r**) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... A 15 de Giugno ali detti mastri [vic.o e constantino] in cunto de detti gattuni altri doc.ti trenta d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.111r**) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... - 1575 - A 16 de Giugno 1575 a ms paulo sagese peperniero per lo d.to banco [citarella et rinaldi] doc.ti diece incunto de li piperni che ha da consignare al mon.rio per non haversene possuto havere dal d.to beneduce con lo q.le se tiene il partito d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.118r**) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (**f.118t**) - 1575 - ... A 19 detto [de Giugno] al p.to ludovico [lanzetta] doc.ti quattro a cunto dela lavoratura de detti piperni a comp.to de doc.ti trenta atteso l'altri doc.ti 26 l'ha R.to como per le precedente partite sene ragiona d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1575 - ... A 20 de giugno a detti ms carlo et nardo de martino ... d. 254. A di detto ... d. 246 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **16r**; Pinto; Ricerca 2010).

20.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica ... (f.145t) - 1575 - ... A 20 detto [de Giugno] a m.o carlo carvone ferraro per lo banco de citarella doc.ti tre a comp.to de doc.ti 6.2.0 atteso li altri doc.ti tre et tt. dui l'ha R.ti contanti et so per lo preczo d'una cancella de fierro con li puczuchi de libre 64 a carlino uno la libra lavorato quale si e posta ala finestrella accosto la porta grande nova del mon.rio nela quale finistrella si e posta de piu dala banda de dentro unaltra cancellata de ferro vechia ch'era nel mon.rio dico pagati contanti et per detto banco d. 6.2.0. A di detto al sup.to m.o carlo doc.ti dui tt. quattro et gr. dicessette e meczo per lo preczo de libre trentacinque de ferro lavorato per la guarnitione dela rota nova a gr. otto e meczo la libra d. 2.4.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.163t) - 1575 - ... A 27 detto [de giugno] al sup.to ms Gi: ant.o de urso per lo sup.to banco de citarella altri doc.ti quattro et tt. dui à comp.to de doc.ti sei per lo preczo de quattro intenne de palmi 52 [m. 13,73] à car.ni quindice l'una per servizio dela ecclesia per far l'anniti per tirar li piperni atteso li altri doc.to uno e tt. tre lo foro pagati contanti dico d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... - 1575 - ... A primo de luglio alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo medesimo monte altri doc.ti quattrocento sissanta doi tt. doi et grana sei a complimento de doc.ti quattromilia ottanta otto tt. doi et grana sei che dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto monasterio per fi alli 21 de aprile 1575 secundo la misura d'essa fabrica fatta per lo m.co pompeo bascio a detto di, atteso li restanti l'hanno ricevuti per piu banchi et contanti come per le precedenti partite dico d. 462.2.6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34r; Pinto; Ricerca 2010).

4.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... (f.124t) A 4 de luglio ali p.ti mastri vic.o et constantino per lo banco de citarella altri doc.ti vinte a comp.to de doc.ti 200 atteso l'altri doc.ti 180 l'hanno R.ti in piu volte como per le precedente partite et sono per final pagamento de quaranta poste de gattuni per l'loro consig.ti a ragione de doc.ti cinque la posta lavorati per servitio dele logie de la nostra fabrica dico d. 20.0.0. Et piu a quelli che in diverse volte hanno entrato detti sassi dela strata nova dentro la fabrica del monasterio per non possersi entrare li carri a ragione de gr. vinticinque la posta docati diece d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1575 - a 6 de luglio ... f. 314/407 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a paolo sagese diss.o sono a comp.to de d. 300, come li altri d. 200 li sono stati pagati d. cento per q.o banco e li altri d. 100 per il banco de Turboli, a esso paolo e beneducio ferruccio come app.e per cautela per m.o de n.o Gio ba Pompeo q.li d. 300 sono a conto della fabrica per li piperni che have consignato per la fabrica della nova ecc.ia de **santo ligoro** d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

9.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica - 1575 - A 9 de luglio 1575 a mastro basile buono doc.ti vinti per lo banco de citarella a comp.to de doc.ti trenta atteso l'altri doc.ti diece seli sono pagati contanti et sono per lo caparro ch'ha da dar in salerno per

comperar de titti a ragione de doc.ti 14 lo migliaro a salerno le tecole con canali dico pagati contanti et per detto banco d. 30.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... (f.124t) A 12 detto [de luglio] ali sup.ti mastri vic.o et constantino per lo banco de citarella doc.ti otto incunto deli corduni di sasso che ha portato et lavorato per servitio dela fabbrica d. 8.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavorazione de ferri per servizio de d.ta fabbrica ... - 1575 - ... (f.146r) A 12 detto [de luglio] ali bastasi qual'hanno portata ~~una~~ dala poteca del detto m.o antonio al mon.rio una catena de peso de cantara due et R.la 56 posta ala camera del rengratiatorio vicino il refettorio tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabbrica - 1575 - ... A 14 detto [de luglio] per la condottura de mille et cinque cento tecole da salerno ala marina de napoli a ragione de docati sei lo migliaro doc.ti novi d. 9.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabbricaturi ... - 1575 - ... A 15 de luglio al detto mastro Gio: paulo per quattordece Giornate de mastro ala detta ragione de un tari et altre quattordice de manipoli ala medesimo ragione d'un tt. poste in cacciar lo terreno da dentro la potechella che sta sotto la lamia dela sagliuta del mon.rio et in tagliare et far la portta et in far altri residii ale altre poteche doc.ti cinque et tt. tre d. 5.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 52t; Pinto; Ricerca 2010).

15.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavorazione de ferri per servizio de d.ta fabbrica ... - 1575 - ... (f.146r) A 15 detto [de luglio] ali detti bastasi qual'hanno portata dala poteca del detto m.o antonio unaltra catena de peso de cantara due et R.la 28 posta nela testa del refettorio tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabbrica ut infra V3 ... (f.163t) - 1575 - ... A 15 de luglio al carrese in nome del sup.to ms Jo: antonio durso doc.ti nove à cunto deli travi dele celle d. 9.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

18.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... (f.124t) A 18 detto [de luglio] ali p.ti [mastri vic.o et constantino] per lo medesimo banco altri doc.ti cinque a comp.to de doc.ti tridice per lo preczo de palmi 193 de corduni de sassi per essi consig.ti et lavorati per la scesa dela porta del mon.rio atteso l'altri doc.ti otto l'hanno R.ti per lo medesimo banco come per la precedente partita d. 5.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.111t) - 1575 - A 20 de luglio al detto ms paulo sagese altri doc.ti tridice tt. quattro et gr. diece per lo medesimo banco [citarella et rinaldi] atteso l'altri diece l'ha R.ti per d.to banco, como per la precedente partita et sono per palmi 281 et un quarto de piperni lavorati et mesorati per ms vicenzo dela monaca a doc.ti 8 lo centenaro quali hanno servuto V3 tre peczi de deritto ala porta del mon.rio de dentro dove sta la rota et un peczo de volta che è il serraturo et un peczo de cantonciello accosto la rota et per lo architravo dela porta del rengratiatorio et tre peczi de deritto et uno d'architravo per una porta de poteca et una porta integra de potecha accosto il campanile dico docati d. 13.4.10. Et per quattordeci viaggi de strauli quali inpiu volte hanno portato dala porta riale al monasterio li sup.ti piperni a gr. 12 per viaggio doc.to uno tt. tre et gr. otto d. 1.3.8 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.118t) - 1575 - ... A 20 de luglio a detto m.o ludovico [lanzetta] a cunto de ms beneduce ferruccio altri doc.ti tre per lavorazione de li sopra detti piperni d. 3.0.0. A di detto al p.to m.o lodovico altro doc.to uno quale seli è donato per le fatiche prese in accomodar' la porta del mon.rio piu volte d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica - 1575 - ... A 21 detto [de luglio] al sup.to mastro basile per lo banco de citarella doc.ti novi trentanove per lo preczo de domilia tecole et canali comprati ala marina de napoli a ragione de docati decenove tari dui et grana diece lo migliaro dico d. 32.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavorazione de ferri per servizio de d.ta fabrica ... - 1575 - ... (f.146r) A 23 detto [de luglio] ali p.ti qual'hanno portato dala poteca p.ta un'altra catena de peso de cantara due et R.la 64 posta alo meczo del refettorio tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 - 1575 - ... A 28 de luglio al sup.to m.o nicolò calvo per lo monte banco dela citarella et rinaldo altri doc.ti vinti a comp.to de doc.ti 73.2.17 atteso l'altri doc.ti cinquanta tre l'ha R.ti in questo modo ... sono per sfrattatura de canne 163 de terreno cavato dale cantine ala ragione de car.ni quattro et meczo la canna secundo la misura fatta per lo m.co pompeo bascio a 21 d'aprile dico pagati per detto banco de citarella et contanti doc. 53.2.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

29.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 (f.101t) - 1575 - ... A ult.o d'ottobre a m.o martino d'amato et m.o fabio de sparamo quali hanno pigliato a sfrattar la cantina del refettorio et del camerone che sta appresso fatto per rengratiatorio a car.ni quattro la canna et dar le cofena quanto bisogna et farle sfabricar a spese del mon.rio tutte le mura che senge retrovassero docati trenta contanti in piu partite dali **29 de luglio** per fi al p.nite di d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

29.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.155t) - 1575 - ... A 29 detto [de luglio] al sup.to m.o basile per la condottura de tecole mille et trcento da salerno ala marina de napoli doc.ti sette et gr. quindice d. 7.0.15 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 30 d.to [luglio] al p.to mastro Gio: paulo per sei Giornate de mastro ala d.ta ragione d'un tari et quattro altre Giornate de manipuli ala medesimo ragione poste in far una fornace à una poteca nova locata ad uno ferraro et in rompere la maltonata per farge il condotto doc.ti dui d. 2.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53r; Pinto; Ricerca 2010).

2.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - ... (f.142t) ... A 2 d'agusto ali detti per cavar dala cappella de S.to sabastiano dui sepulchri de marmo: et cinque altri peczi ritrovati sotto lo terreno del giardino et per quelli poi condurle al supportico avante lo refettorio novo per farle lavorare per le fontane inpiu volte doc.ti dui d. 2.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... al mag.co vicenzo dela monaca architetto ... 1575 ... A 4 d'agusto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è aumentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et meco de griecho l'anno à causa che con molta dilligenza attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188r; Pinto, Ricerca 2010).

6.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 6 d'agusto al detto mastro Gio: paulo per otto Giornate de m.o ala detta ragione d'un tt. e Giornate 13 de manipuli ala medesimo ragione poste in far lo mezzanino alla poteca del ferraro et in tagliar lo cantone dela casa dove habita lo Ecc.te Jac.o Aniello de bottis et in far la ciminera ala casa dove habita cicho et in fare la asamenta ala potechella docati quattro et tt. uno d. 4.1.0. A di detto alo mastro che imaltonò la strata avante la poteca nova dove s'era rotto per cacciare lo curzo ala chiaveca maestra carlini nove et grana doe d. 0.4.12 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53r; Pinto; Ricerca 2010).

9.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 (f.101t) - 1575 - ... A 9 d'agusto a sabatino febraro et antonio de matteo per lo banco de citarella doc.ti diece correnti in cunto del terreno q.le hanno promesso sfrattar con dui carrettuni lo di dale cantine dela strata vicino lo campanile a car.ni nove la canna con mesorarsele tutta la cantina se benge fossero prete d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - ... (f.142t) ... A 9 detto [d'agusto] ali detti per entrar dala strata nova dentro la fabrica le prete

de sorrento venute sino ad hogie per le loggie porte et finestre in piu volte docati dui tt. uno et grana diece d. 2.1.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - ... A 10 d'ag.to al supradetto mastro polidoro docati sidice contanti a cunto dele supra dette prete d. 16.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

13.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 13 detto [agosto] al p.to mastro Gio: paulo per tre Giornate de m.o ala detta ragione d'un tt. et cinque Giornate de manipoli poste in far lo fuosso ad una dele poteche nove et in fare uno condotto per l'acqua ala via nova et altri risidii doc.to uno et tt. tre d. 1.3.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53r; Pinto; Ricerca 2010).

20.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 20 detto [agosto] al predetto mastro Gio: paulo per una Giornata de m.o posta in bottar lo astrico delo mezzanino dela poteca nova dove habita lo ferraro tt. uno d. 0.1.0. A di detto al p.to m.o Gio: Paulo per otto Giornate di mastro ala d.ta ragione de un tt. et quattro Giornate de manipuli ala medesimo ragione poste in allargare l'arco de pepierno de dentro lo portico verso lo clauastro doc.ti dui et tt. dui d. 2.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53r-t; Pinto; Ricerca 2010).

22.8.1575 - a 22 de agosto ... 362/371 A Salvatore dello Giudice d. dece e per lui al s.r aless.o pansulio procuratore del ven.le mon.ro de **santo ligoro maggiore** diss.o seli paga per una uscita de una casa tene locata dal d.o mon.ro sita alla strada de seggio de montagna alla pon.co [?] alincontro le grade de san paulo finita alla metà del p.nte a. de d. 20 lanno, declarando che d.o mon.ro è stato sodisfatto per m.o del d.o aless.o per tutto il tempo p.to che d.a casa è stata de d.o mon.ro (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

23.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 23 detto [agosto] al pozzaro per Giornate trenta che in piu volte de questa estate ha poste in tirare acqua per far spognar la calce q.le era assai et havea bisogno d'acqua per non esserno state piogie à gr. 25 lo di doc.ti sette et mezzo d. 7.2.10. A di detto à Jo: filippo per Giornate 20 in piu volte de d.ta estate poste in adacquare le mura dela fabrica per starno bruciate del sole per non esserge state piogge à grana 16 et le spese lo di, dico pagati in denari docati tre et tari uno d. 3.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53t; Pinto; Ricerca 2010).

26.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exitio de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 26 detto [agosto] al detto mastro Gio: paulo per Giornate 40 de m.o et 25 de manipuli ala medesimo ragione d'un tari luna poste in pontellare et appedar lo campanile

cosire et scosire lo muro de quello doc.ti tridice d. 13.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53t; Pinto; Ricerca 2010).

26.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - A 26 d'agosto 1575 a mastro ambrosio dela monaca et m.o luca antonio de marco marmorari per lo banco de citarella docati diece in parte de doc.ti 110 per li q.le hanno promesso far due fontane seu lavatorii de mano conforme ad uno designo allor consig.to sub. scritto de mano de me Donna fulvia caracciola per ordine dela R.da Abb.a a laude et giuditio d'experti con intervento de ms vicenzo de la monaca q.le promettono finirle per tutto lo mese d'aprile 1576 dico d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A ult.o detto [agosto] al detto mastro Gio: paulo per Giornate 15 de m.o et altre 15 de manipoli ala detta ragione d'un tari lo di poste in fabricar la portta piccola per la quale se intrava ala fabrica et levare lo taglio dela porta dela poteca dove habitava mastro loise de iorio et fabricarla et per prete et pizzolama necessarie per fabricar dette portte docati dui et in aprire la porta alo pontone dela strata nova per la quale se entra hogie ala detta fabrica doc.ti otto d. 8.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 53t; Pinto; Ricerca 2010).

3.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 3 de 7bre al detto mastro Gio: paulo per Giornate tre de mastro et cinque de manipoli ala detta ragione d'un tari poste in scoprire lo tetto del ecc.ia et altre Giornate cinque de mastro et cinque de manipoli ala medesimo ragione poste in coprire lo talamo de detta Ecc.ia per conservarge l'intemplatura et lo stipo dove stavano li panni del Ecc.ia doc.ti tre et tari tre d. 3.3.0. A di detto al p.to mastro Gio: paulo per Giornate 25 de m.o et manipoli ala detta ragione d'un tt. luna poste in scalzare li pelieri de piperno del Ecc.a et cavar alcuni pezzi de marmo, che si son trovati sotto d.ti pileri, et in sfrattare la pianta de detta chiesa accio li mastri se possessero aiutare et in levar la porta di lingname q.le steva vicino l'altaro de S.ta maria del idria per la q.le s'usceva al claustro et fabricarla doc.ti cinque d. 5.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 54r; Pinto; Ricerca 2010).

3.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.98t) - 1575 - ... A 3 de 7bro per cinque altre Giornate de dette carrette a mano poste in terrapianar de terreno dove era la chiesa vecchia; lo solo dela q.le era piu bascio doc.to uno et gr. cinque d. 1.0.5 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - ... A 20 detto [d'ottobre] al sop.to m.co pompeo bascio altri doc.ti tre per la terza misura fatta dela detta fabrica nova a **6 de 7bro** 1575 d. 3.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 81r; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1575 - Eodem die tertio dec.o mensis septembris 4^e ind.nis 1575 neap. et proprie intus ven.le mon.rium **s.ti ligorij** a parte fabrice nove, ad preces nobis facta ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/7; Pinto, Ricerca 2010).

15.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exitio in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.164t) - 1575 - A 15 de 7bro al sup.to ms Gio: antonio d'urso per lo banco de citarella doc.ti trenta cinque à comp.to de doc.ti cinquanta quattro per lo preczo de travi 52 consig.te al mon.rio per le celle à car.ni diece et meczo l'uno atteso l'altri doc.ti 19 li sono stati pagati V3 doc.ti nove contanti et altri doc.ti 10 per lo monte dela pieta come di sopra d. 35.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.9.1575 - a 20 de sett.e ... f. 314/440 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a paolo sagese peperniero diss.o sono a comp.to de d. 400, che li altri d. 300, ne ha ricevuto d. 200 per q.o banco e d. 100 per il b.co de Turboli esso paolo e beneducci ferrucci come per cau.lle a q.le si reffere e d.i d. 400 ha receputi in conto delli piperni che esso paolo ha consignato e have da consignare per la ecc.ia nova de **s.to ligoro** d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

22.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - ... (f.127t) A 22 de 7bro a mastro antonio d'ambrosio doc.ti diece per lo banco de citarella et detti doc.ti diece seli sono dati incunto de m.o andrea suo fratello a cunto de dette prete d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exitio in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - ... A 24 de 7bro ali sup.ti mastri ambrosio [dela monaca] et luca ant.o [de marco] altri doc.ti diece contanti incunto de dette fontane d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.10.1575-13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa de detto Mon.^{rio} per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d.no principio a' detta fabrica ... (f.201r) Exitio de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra - 1576 - A 28 de genaro 1576 a' mastro nuntio ferraro per il banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti novanta como per li altri doc.ti 80 l'a R.ti v3 doc.ti 45 per lo medesimo banco in due partite l'anno precedente **1575 a 6 d'ottobre** e l'altri doc.ti 35 contanti q.li seli sono pagati in parte de docati cento trenta per li q.li a promeso far la detta cona per tutta pasca prima ventura a giudizio e secundo lo disegno del mag.co Gio: benardo dela lama dico d. 90.0.0. Per tante sbanghe de teglia grosse meczo palmo e rochi de teglia comp.ti ala montagna de s:to Angelo per mano de donna biatrice carrafa e donna lucrecia minutula a mastro basile inclusa la portatura doc.ti cinquanta d. 50. Per secatura de dette sbanghe et altre tavole de chiuppo che son venute dale ~~mon.rio~~ t.re del mon.rio dele n.re massarie per servitio de detta cona doc.ti sei d. 6.0.0. Per colla per incollar dette tavole docati quattro e tt. uno e per chiodi per inchiodar detta cona altri docati sei che giunti sono doc.ti diece e tt. uno d. 10.1.0. / d. 156.1 (f.201t) - 1577 - A 26 de genaro 1577 al p.to mastro nuntio per lo banco de citarella doc.ti cinque a comp.to de doc.ti 125 come che l'altri doc.ti 120 li son stati pagati v3 doc.ti 90 per la precedente partita et doc.ti 30 trenta contanti dico pagati altri d. 35.0.0. A 27 de 7bre 1576 a ms Gio: domenico de martino per lo banco de citarella incunto dela iniessatura de detta cona doc.ti diece a comp.to de doc.ti vinti d. 20.0.0. A 12 de marzo 1577 al p.to mastro

nuntio contanti altri doc.ti undece essendose gionta ppiu opera nela detta cona che no era nel disegno lo che s'haverra da giodicar per lo mag.co Gio: benardo dela lama quello che sel'averra da dare de ppiu del preczo fatto dico pagati d. 11.0.0. A 5 de giugno al detto mastro nuntio per citarella accunto detta cona altri doc.ti diece d. 10.0.0. A 13 de luglio al sup.to ms Gio: domenico de martino per lo sup.to banco altri doc.ti diece accunto dela d.ta inhiessaura d. 10.0.0 / d. 86; in anno 1576 a.t. d. 156.1 / d. 242.1.(ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

- Nell'Altar maggiore è la tavola dentrovi quando *Christo salì in cielo, da una candida nube velato*, il tutto fù opera di Gio. Bernardo Lama (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.363).

- Nella chiesa delle Monache di **S. Ligorio** la tavola dell'altare maggiore, *Cristo ascendente in cielo* ed altri quadri a' lati ... (ASNa, Brancacciana, ms. Camillo Tutini [1574-1670] f. 88t.-98 t.; Filangieri, *Documenti* ..., IV 1888 p.109).

- Nell'Altar maggiore è la Tavola, rappresentante l'Ascensione di Christo al Cielo, opera di Giam-Bernardo Lama (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.261).

- La tavola che vi si vede, nella quale sta espressa *l'Ascensione del Signore*, fu dipinta dal nostro Gio. Bernardino Lama (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- **San Ligorio** ... il quadro dell'Ascensione, del Lama (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- ... [p.611v] ... Si rende poi detta chiesa oltre modo rinomabile, ed in somma stima, non solo per l'avvertito, e descritto sin ora, ma per le rare, ed insigni pitture, che si sono ravvisate starvi ... il quadro principale del cap'altare è di Berardino Lama, anche degno pittore nostro napoletano ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- ... erano state vedute con applauso varie immagini dipinte per molti particolari, ed anche una Tavola infra le altre nella Chiesa di **S. Gregorio Armeno**, volgarmente detta S. Liguoro, ove si vede espressa *l'Ascensione del Signore* con molto popolo intorno, tra l quale egli fece alcuni ritratti al suo modo eccellenti (De Dominici, *Vite* ..., II 1743 p.116).

- La tavola del primo Altare coll'Ascensione del Signore è di Berardino Lama (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).

- Dietro l'altar maggiore ... mirasi la gran tavola *dell'Ascensione del Signore*, opera di Bernardo Lama (D'Aloe, in *Napoli e i luoghi* ..., 1845 p.289).

- La tela in alto che rappresenta la Risurrezione di Nostro Signore, è opera di Bernardo Lama. Questo quadro è situato in mezzo ad un gran tabernacolo di marmo con colonne di rosso di Parigi; il Cristo all'Orto più in alto è dello stesso autore (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- Dietro l'altar maggiore ... mirasi la gran tavola dell'Ascensione del Signore, opera ragguardevole di Bernardo Lama (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- Tribuna ... la tavola dell'Ascensione e il piccolo dipinto superiore di Cristo nell'orto sono del Lama (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- La cona ha bella prospettiva con colonne rosso di Francia, la gran tavola dell'Ascensione del Lama (1508-1579) la tela "*Cristo nell'Orto*., del medesimo grande pittore (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.12).

- ... l'opera del maestro che il De Dominici considera giovanile, anzi nata fra ripensamenti della più antica cultura raffaellesca (egli afferma, nel contesto, fra il 1520 ed il 1527), *l'Ascensione* di capo altare in **S. Gregorio Armeno**, rende ad un esame obiettivo una idea di cultura ben più progredita, difficilmente anteriore al 1550 (Bologna, *Roviale* ..., 1959 p.69).

- Giovan Bernardo Lama ... è il termine di un prolungato confronto, come ben dimostra quest'Incredulità di Tommaso della chiesa della Maddalena di Atrani che mi sembra di poter ricondurre al nostro pittore (si confronti ad esempio il Cristo con quello dell'Ascensione di **San Gregorio Armeno** del 1580 circa). Anch'essa è evidentemente derivata da un modello piniano del 1573: il quadro della cappella Teodori del Duomo di Napoli ... e per il convento di San Gregorio Armeno dove, oltre alla tavola di cui abbiamo parlato (e all'ovale posto sopra e, forse, ai quadretti laterali di cui parla il Tutini) (Zezza, *Giovanni Bernardo Lama* ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).

- Sopra l'altare è posta grande tavola dell'*Ascensione*, databile agli anni '80 del XVI secolo, di Giovan Bernardo Lama, documentato a Napoli dal 1560 al 1600, seguace della corrente pietistica e devozionale ed autore anche del piccolo ovale raffigurante *Cristo nell'orto* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.464).

- ⁵ L'*Ascensione* di San Gregorio Armeno è oggi ritenuta del 1580 circa (Leone de Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573 ...*, 1996 p. 259, 265 e 280; Zezza, in *De Dominicis, Vite ...*, ed. 2003 I p.648).



10.10.1575 - Die dec.o mensis octobris 4^e ind.nis 1575 neap. et proprie intus ven.le mon.rius s.ti ligorij a parte fabrice nove ad preces nobis factas pro parte sbta partium personaliter accessimus ad dictum ven.le mon.rium et dum essemus ibidem in d.to loco ... in n.ri presentia constitutis infr.is ven.libus religiosis abatissa et monialibus dicti monasterij videlicet sore lucretia caracciola abatissa, s. julia caracciola, s. cornelia caracciola, s. elionora caracciola, s. hier.a caracciola, s. paula brancatia, s. joanna sersalis, s. joanna de loffredo, s. fulvia caracciola, s. anna caracciola, s. victoria barrili, s. cornelia barrili, s. joanna pignatella, s. lucretia de tolfa, s. portia sersali, s. victoria de tolfa, s. martia caracciola, s. julia brancatia, s.

isabella brancatia, s. julia sersali, et s. lucretia minutula majorem et saniozem partem monialium dicti mon.rii j.mo totum dictum mon.rium et moniales ipsius facientibus et representantibus ut dixunt congregatis et cohadunatis in unum in dicto loco ad sonum campanelle more et loco solitis consentientibus ... Agentibus et intervenientibus ad infra omnia nomine et pro parte dicti mon.rii s.ti ligorij, et pro eodem mon.rio et successoribus ... ex una parte, et m.co joanne ant.o dela torina de neap Agente ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero R.de Abatissa et moniales d.to nomine sponte app.nt coram nobis et d.to joanne ant.o presente olim dictum mon.rium locasse ... cumque dictum mon.rium indigeret ... jam indiget magna pec.e suma pro supplendis expensio occurrentibus pro nova fabrica et ampliacione d.ti mon.rii nec habere pecuniam pro manibus aut bona minus utilis seu pretiosa ex quorum pretio posset mon.rium ... ordinaverunt et deliberaverunt p.te R.de abatissa et moniales pro minori damno dicti mon.rii pro habendis pecuniis ad effectum p.tis vendere et alienare nonnulla bona et census ... [segue elenco beni e censi da dismettere] iudice julio pisano de neap. ad contratto, m.co Alex.o pansulio de neap. ... mag.s joanne quaranta ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/7; Pinto, Ricerca 2010).

14.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - ... A 14 d'ottobre per mano de m.o Gio: paulo d'alando doc.ti sei per due barche de rapillo venute da portice che si ha da ponere nela scesa et incordonatura dela porta d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **81r**; Pinto, Ricerca 2010).

15.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - ... A 15 detto [d'ottobre] per la portatura del d.to rapillo dala porta dela marina del vino al mon.rio con le salme quale sono state 118 a grana due et mecozo l'una docati dui tari quattro et grana quindice d. 2.4.15. A di detto per portatura de dudice some de bricciuni dala marina al mon.rio li quali hanno servuto per lo sop.to astrico dela scesa et in cordonatura dela porta a gr. tre per soma grana trenta sei lo preczo di esse nonse cava fora per averlo havuto donato dal mercante dela calce dico d. 0.1.16 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **81r**; Pinto, Ricerca 2010).

20.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1575 - ... A 20 detto [d'ottobre] al sop.to m.co pompeo bascio altri doc.ti tre per la terza misura fatta dela detta fabrica nova a 6 de 7bro 1575 d. 3.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **81r**; Pinto, Ricerca 2010).

20.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.155t) - 1575 - ... A 20 de 8bro al sop.to m.o basile per la condottura d'altre mille et tricento tecole da salerno ala marina de napoli altri doc.ti sette et gr. quindice d. 7.0.15 ... A di detto al sup.to m.o basile doc.ti vinti sette et tt. dui a comp.to de doc.ti cinquanta sette e tt. dui per preczo de le 4000 tecole comprate a salerno ala sup.ta ragion de doc.ti 14 lo migliaro atteso l'altri doc.ti trenta l'ha R.ti a 9 de luglio como per la sop.ta partita d. 27.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.10.1575 - m° debiti pro mon.rio s.ti ligorij. Die viges.o p.° mensis octobris 4° ind.nis 1575 neap. et proprie in ven.li mon.rio **s.ti ligorij** a parte fabrice nove, constituti ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/7; Pinto, Ricerca 2010).

21.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1575 - ... A 21 de 8bro al supradetto ms nardo de martino ... d. 354 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 16r; Pinto; Ricerca 2010).

22.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 22 de 8bro al detto mastro Gio: paulo per sei Giornate che lui hà vacato al molo ad far carricar la calce per ritrovarnose altre Gente del mon.rio alle vendegne ala d.ta ragione d'un tari lo di carlini dudice d. 1.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 54r; Pinto; Ricerca 2010).

23.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - ... (f.142t) ... A 23 de Xbro ali sup.ti car.ni tre e gr. due e meczzo per entrar dala strata ala fabrica travi tridice d. 0.1.12 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.10.1575 - emp.o introitum pro beatrice nucerina et isabella de dominici. Die viges.o septimo mensis octobris 4^o ind.nis 1575 neap. et proprie intus mon.rium **s.ti ligorij** a parte fabrice nove ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/7; Pinto, Ricerca 2010).

29.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 29 d.to [8bro] al detto m.o Gio: paulo per tre Giornate de m.o ala detta ragione d'un tari lo di poste in tagliar le mura che se sono ritrovate dentro la cantina del refettorio tari tre et per doi altre Giornate de mastro et doi altre de manipoli poste in far uno muro à tra cora alincontro dela casa del pisano altri tt. quattro gionti sono d. 1.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 54r; Pinto; Ricerca 2010).

31.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 (f.101t) - 1575 - ... A ult.o d'ottobre a m.o martino d'amato et m.o fabio de sparamo quali hanno pigliato a sfrattar la cantina del refettorio et del camerone che sta appresso fatto per rengreatorio a car.ni quattro la canna et dar le cofena quanto bisogna et farle sfabricar a spese del mon.rio tutte le mura che senge retrovassero docati trenta contanti in piu partite dali 29 de luglio per fi al p.n.te di d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1575 - ... (f.142t) ... A 4 de 9bro ali detti in piu volte dal mese de Gennaro per fi al p.n.te di doc.ti undice per **carriatura de piperni sassi marmo et colonne dela ecclesia vechia derrochata** poteche del mon.rio fabricate case derrochate et alcuni peczi de piperno novo dala strata condurre et conservare ala fabrica nova ala quale s'havevano da poner in opera dico doc.ti 11.0.0. Et per carriatura de travi novi comprati per le celle dala strata dentro la fabrica nova per non possernoge entrare le bestie et de tant'altri travi et chianche vechie levate dale case derrochate et de **tante correie levate dala Ecc.a vechia** conservate nela fabrica nova et per carriatura de quattro de dette correie e travi dal loco dove stevano condutte al campanile per

sopponarlo et per ritornarle de poi al medesimo loco doc.ti sei tt. quattro et grana dicessette dico d. 6.4.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 5 de 9bro al sup.to m.o Gio: paulo per diece Giornate de m.o et otto de manipolo poste in assettar li corduni ala scesa dela porta ala detta ragione docati tre e tt. tre d. 3.3.0. A di detto al detto per due altre Giornate de m.o poste in tagliare le mura dentro la cantina sotto lo refettorio novo tt. dui d. 0.2.0. A di detto al p.to per scippar e de novo rifar una parte de muro dela cella che vene vicino al campanile tt. tre d. 0.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 54t; Pinto; Ricerca 2010).

8.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - ... (f.124t) A 8 de 9bro a m.o cesaro fabricator per lavoratura d'altri 28 palmi de corduni de sasso che sono mancati per la sup.ta scesa dela porta del mon.rio a ragion de gr. tre dela lavoratura essendose ritrovati li sassi in casa car.ni otto et gr. quattro d. 0.4.4 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 12 de novembre 1575 dal s.or Jacono antonio grisone per lo banco de monte negro doc.ti cinquanta per la pietanza del monacato dele R.de ypolita et Giulia grisone sue figlie (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9r; Pinto; Ricerca 2010).

19.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 19 detto [9bro] al detto [m.o Gio: paulo] per una Giornata de mastro e manipolo posti in tompagnare lo muro à t.ra lota delo correturo dele celle nove verso le case de la R.da donna Giulia caracciola e due altre giornate de mastro poste in tagliar lo restaglio del muro dela clausura verso le case dove habitan lo s.or de bottis per allargar lo camerone sopra l'infermaria tari quattro d. 0.4.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 54t; Pinto; Ricerca 2010).

19.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.106t) - 1575 - ... A 19 de 9bro per cinque Giornate de tagliamonti poste in lovar le mura dela cantina sotto lo porticale novo ad ragione de car.ni tre lo di dele quale lo mon.rio ne paga la mita solam.te e l'altra mita li fabricaturi per servirnose dele prete car.ni sette e mecozo d. 0.3.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... - 1575 - ... A 24 de novembre ali sup.ti fabricaturi [Gio: paulo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte de la pieta altri doc.ti seicento sittanta nove tt. uno et gr. decedotto per tutta la fabrica fatta dali 21 d'aprile 1575 per fi ali 6

de 7bre secundo appare per la mesura fatta per lo mag.co pompeo bascio a detto di dico d. 679.1.18 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34r; Pinto; Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 24 detto [9bro] al p.to m.o [Gio: paulo] per otto Giornate de m.o e quattro de manipoli posti in tagliar la portella del puoteca piccola e assettarge lo piperno, ala detta ragione de car.ni dui lo di doc.ti dui et tt. dui d. 2.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 54t; Pinto; Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.89r) Exito de spese de monitione in servitio de d.ta fabrica ... (f.89t) - 1575 - ... A 24 de novembre per portatura de 14 some de arena per ponerla ala scesa del mon.rio dove sta la incordonatura de sassi essendosenge bottato l'astrico ad gr. 2 per soma sono gr. vint'otto d. 0.0.28 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - ... A 24 de 9bro à m.o paulo d'alandra doc.to uno et tt. uno per sei giornate poste in movere una preta grande de marmo retrovata atterrata nela cantina in la casa de ms marcello ferraiolo spetiale accosto la grada de s.to paulo per esso donata al mon.rio et in spianar le mura che vi erano, à torno et à m.o ambrosio dela monaca altri doc.ti dui per secatura de detto marmo in tre pieczi accio se possesse condurre al monasterio et per condurre li d.ti peczi dala d.ta casa al mon.rio altri doc.ti tre e tt. dui che giunti son d. 6.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... - 1575 - ... A 9 de Xbro ali sup.ti fabricaturi [Gio: paulo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte de la pieta doc.ti docento a conto dela la fabrica fatta al mon.rio dali 6 de settembre 1575 per fi a questo di dico d. 200.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34r; Pinto; Ricerca 2010).

10.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 10 de Xbro al sup.to [m.o Gio: paulo] per due Giornate poste in coprir de terreno l'astrico dela scesa dela porta tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 54t; Pinto; Ricerca 2010).

10.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.106t) - 1575 - ... A X de dicembre per tre Giornate poste in sfabricare la certa parte de muro trovato ala cantina (f.107r) sotto lo refettorio ala sup.ta ragione de grana vinti sei lo di per la mita spettar al mon.rio ut supra carlini tre e grana nove d. 0.1.12 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica - 1575 - ... (f.138t) A X de Xbro ali sop.ti marmorari [mastro ambrosio dela monaca et m.o luca antonio de

marco] altri doc.ti sei contanti in cunto de le dette fontane d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... - 1575 - ... A 17 detto [Xbro] al p.to [m.o Gio: paulo] per due Giornate de m.o poste in tagliar uno stipo alo correturo del dormitorio verso lo mag.co pisanò ala sop.ta ragione tt. dui d. 0.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 55r; Pinto; Ricerca 2010).

20.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.149r) Exito in compera de chiovami et ferri per servitio dela fabrica ut supra V3 - 1575 - A 20 de Xbro 1575 a ms iac.o aniello perrella per lo banco de citarella doc.ti vinti otto à comp.to de doc.ti quaranta come che li altri doc.ti dudici li sono stati pagati contanti et sono per lo preczo de tanti chiovi meczi chiovi anielli de lamia guczaro li chiantaroli fibie e al altre sorte de chiovame che hanno servuto nel'informar dele lamie ne li residii dele clausure **nela cona** e altre opere nove che per fi à questo di sono fatte per servitio dela nova fabrica del n.ro mon.rio d. 40.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... - 1575 - ... A 23 detto [Xbro] ali sup.ti fabricaturi [Gio: paulo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] altri doc.ti cento a conto de detta fabrica fatta dal detto di 6 de settembre 1575 per fi a questo di d. 100.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 34r; Pinto; Ricerca 2010).

24.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.nte anno 1575 ut infra V3 - 1575 - A 24 de Xbro a mastro Gio: matteo caruso e mastro ettorro buono mandisi doc.ti cinquanta cinque e gr. diece in piu partite dal mese de marzo per fi al p.nte di, in cunto del'opera che fanno de porte, finestre e altre cose necessarie dela loro arte inservitio dela nova fabrica del mon.rio d. 55.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... - 1575 - ... A ult.o Xbre 1575 ali sup.ti fabricaturi [Gio: paulo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per il monte della pieta altri doc.ti cento sissantotto e tt. dui in cunto dela detta fabrica fatta dal detto di 6 di 7bre 1575 per fi a detto di dico d. 168.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 34r; Pinto; Ricerca 2010).

31.12.1575 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... al mag.co vicenzo dela monaca architetto ... 1575 ... A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo di d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188t; Pinto, Ricerca 2010).

1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 ... Dala R.da donna

giohanna deloffredo cellarara nel'anno 1576 per spendere ali pulpiti del'hospitio e refettorio docati sittanta correnti (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 5t; Pinto; Ricerca 2010).

1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... (f.55r) - 1576 -

- per 4 giornate poste in poner arena con terreno sopra l'astrico del portico novo e per 20 some d'arena; docato uno e tt. dui d. 1.2.0

- per 112 Gior.te poste nel'infermaria V3 9 in finir d'alzar lo cannone dela ciminera delo camarone de detta infer.a e in tagliar lo restaglio del muro dela clausura dove è fatto d.to cannone una in tagliar lo muro delo corritorello de d.ta infer.a dove è la gradiata: una in annettar lo meczanino de d.ta infer.a; 10 in fare le pertosa dela ingattoniatura de detto correturo: 5 in poner li gattuni de sasso; 24 in la fabrica de d.to correturo: 4 in la cappa dela ciminera de d.ta infermaria e far lo curso e batterlo: 20 in multi residii fatti in d.ta infer.a: 8 in far una pectorata al correturo p.tto e 30 in buttar l'astrico in d.ta infer.a a ragion di car.ni dui per homo doc.ti vinti quattro d. 24.0.0 e tt. dui per 2 gior.te poste in sceglier le prete de calce per la tonica d. 0.2.0

- (f.55t) per 5 Gior.te poste nel potecuozo V3 in voltare una lamioza e tagliar uno nichio del destro de d.to potecuozo e 2 per farge due grade e levarne certto terreno che so doc.to uno d. 1.0.0 e per le prete per la detta lamioza car.ni tre d. 0.1.10

- per 12 giornate in sarcire la scesa sopra le poteche nove e in refare uno pogio al muro de s.to lorenzo disfabricato per le carrette del mon.rio d. 2.2

- per 477 Gior.te poste nele cantine V3 in annettar la cantina dove ha da star lo grano per posserge buctar l'astrico 2 in repianar d.ta cantina X de tagliamonti a car.ni 3 luno per tagliar la quinta de d.ta cantina; 16 in sgarrare d.ta gionta e farge la carace e anniti 9 in tagliarge la portta e finestra 4 in sterrapienarla per posserge buctar l'astrico 4 in fabricar la portta de detta cantina dala banda dela scesa nova dela portta del mon.rio 39 in sterrar la cantina che sta sotto l'hospitio verso la cocina e in far la scesa nova e la porta per entrar in d.ta cantina 17 in sfrattar una lamia a crocetta fatta sotto l'in claustro per dar lustro ala detta scesa 5 in tagliar nel muro novo una porta ale cantine accio da luna se possa passar all'altra 19 poste ala sup.ta scesa dela cantina dove sono posti li travi di cerqua per guaduni, 6 in buttar l'astrico in detta scesa e lavatorio 21 per levar lo terreno dala cantina sotto refettorio q.le l'haveva da cavar mastro fabio de sparano 50 in far rapillo e in ricciar la cantina del vino 271 in buctar l'astrico in detta cantina (f.56r) del vino, 271 in buttar l'astrico in d.ta cantina e batterlo farge uno fosso voltarge la lamia in d.to fosso e farge lo cursso che so doc.ti novanta sei e tari dui dico d. 96.2.0 et per dar l'acqua ale dette cantine dove s'havevano da buttar li detti astrichi car.ni cinque d. 0.4.10

- per 4 Gior.te poste in fare la cappa dela ciminera deli lavatorii sotto l'infermaria d. 0.4.0

- per 70 Gior.te poste in piu volte in sfrattar lo corttiglio del'opera per posserge andare la carretta a mano e ponerli la calce e levar altre preteceglie e sfabricar una portta al'in claustro vechio docati quattordici d. 14.0.0

. per 59 Gior.te poste nela cocina V3 2 in allargare lo cannone del paviglione 6 in disfar lo boccaglio del puczo sotto la cocina e retornarelo a fare piu largo per fi ala lamia dela cocina 8 in cavar e tagliar lo cursso de d.ta cocina 12 in tagliar due finestre 24 in tagliar la scesa di dentro la cocina ala cantina dele legne 7 in tagliar doi p.li alo muro dela clausura per la piscinella de d.ta cocina che in tutto sono doc.ti undici e tt. quattro d. 11.4.0

- per 27 Gior.te poste in far li destri del mon.rio V3 24 (f.56t) in fare li nichii tanto del dormitorio de bascio quanto de suso et in farge lo sbentaturo 3 in far uno anito e sfondar li curzi de detti destri che so doc.ti cinque e tt. dui e per le prete che so andate in d.ti nichii e sbentaturi doc.to uno tt. uno e gr. cinque che giunti sono d. 6.3.5

- per 2 Gior.te poste in scippar l'ultima tesa de piperno dela gradiata grande et in retornarla a far piu piana tt. dui d. 0.2.0
- per 13 Gior.te poste nel bello vedere V3 4 in tagliar la spica del restaglio del muro dela clausura e crescere uno morillo de d.to restaglio per fi ala traviatura 3 in buttar l'astrico del bello vedere una in cominciar a tagliar lo muro dela clausura per farge la intofolatura deli necessarii una in ponere una cancella de ferro ala finestra del bello vedere 4 in tagliar lo muro per allargar d.to bello vedere che so doc.ti dui e tt. tre d. 2.3.0
- per 112 Gior.te poste nela clausura V3 4 in abattere lo muro vechio dela clausura 8 in tagliar la porta nel muro dela clausura nova verso lo mag.co angrisano per la qual s'entra al cortiglio 9 in fabricar l'altra porta che era nel medesimo muro X in agiustar lo muro de detta clausura tagliato per li tagliamonti 4 in reboccarlo 9 intonecar l'intofolatura versso la strata nova e far lo condotto per trovar la chiaveca e intofolarlo 24 in tagliar lo muro dela clausura verso lo mag.co pisano per farge l'intofolatura e intonecarlo 4 in reboccar lo muro dela clausura e tagliar una finistrella verso la casa dove (f.57r) habitava il s.or de bottis 15 in alzar uno muro ala clausura verso il mag.co pisano a terra lota X in far l'intofolatura a maczochola baccuta alo muro dela clausura verso la casa p.tta del s.or bottis 15 in bottar uno astrico alo camarone congiunto con lo muro dela clausura che son doc.ti vinti dui e tt. dui d. 22.2.0
- per 21 Gior.te poste in le due celle smandate che stanno una sopra l'altra incontro la porta del mon.rio novo V3 una in fabricar la ciminera nela cella del dormitorio de bascio 2 in sfractar una gran quantita de terreno da d.ta cella 2 in ponere una cancella ad una finestra dala banda del fundico del mon.rio 16 in scippar li gattuni dela logetta dela clausura del mon.rio vechio per ponerli ala logetta dela cella de sopra e in voltarge la lamiella e ponergli d.ti gattuni che so docati quattro e tt. uno d. 4.1.0
- per 15 Gior.te V3 13 poste in ponere 16 finestre de maltuni ale finestre del tetto e 2 poste in abatter una casalina dove hera lo cellaro vechio doc.ti tre d. 3.0.0
- per 42 Gior.te poste nela terracza sopra la spenza V3 3 in sfractar certo terreno da d.ta terracza 22 in farge li arvari e 17 in farge li pogi tanto a d.ta terracza quanto ala logetta disopra ala istessa clausura sono d. 8.2.0
- per 3 Gior.te poste in coprire de terreno l'astrico del soppigno verso pisano tari tre d. 0.3.0
- (f.57t) per 2 Gior.te poste in fabricar le pertosa dove venevano a ponerse secundo il primo designio li gattuncielli del curso del acqua del tetto nel soppigno verso angrisano lo quale poi e stato fatto piu alto tt. dui d. 0.2.0
- per una giornata posta in bottar acqua ali curzi del tetto per mantenerli frischi tari uno d. 0.1.0
- per 140 Gior.te poste in assetar le loggie e balaustri tanto nel dormitorio de bascio quanto de sopra doc.ti vinti otto d. 28.0.0 et altre 60 Gior.te poste in far li partimenti in dette loggie e assetarge le ienelle sopra sono docati dodici d. 12.0.0
- per 83 Giornate poste nele finestre deli dormitorij V3 33 in ponerle li peczi d'astrico e 50 in quagliare d.te finestre del dormitorio de bascio e di sopra de stanti e sopra imposte che so doc.ti sidice e tt. tre d. 16.3.0
- per 2 Gior.te poste in accomodar in la fabrica nova il loco dove se havessero possuto tener le galline tt. dui d. 0.2.0
- per 25 Giornate poste in accomodar e annettar li correturi e celle V3 6 in annettar il correturo del dormitorio 3 in annettar lo terreno dele celle e 16 in levar lo terreno dale celle del dormitorio de bascio che so docati cinque d. 5.0.0
- (f.58r) per 58 Gior.te poste nela poteca sotto lo campanile V3 14 in tagliar la portta dove era la figura 11 in sterrapienar d.ta poteca X in farge lo fosso del destro e nichio e voltarge la lamia 19 in farge uno meczanino e altri residii 3 in far la finestra del mes.o de d.ta poteca e una in buttar l'astriciello de d.to meczanino che so doc.ti undici e tt. tre d. 11.3.0

- per 12 Gior.te poste in assetar li peczi d'astrico ali finistrali del tetto dala banda del corttiglio e ali finistrali dele strade docati dui e tari dui d. 2.2.0
- per 20 Gior.te poste in fabricare la portta che fò fatta per le carra sop.a lo campanile che po' sene e fatta poteca d. 4.0 et per tante prete poste in fabricar detta portta dove so canne 11 de fabrica a car.ni 4 la canna doc.ti quattro e tt. 2 d. 4.2
- per 7 Gior.te poste V3 in agiutar ad impire le carrette a mano e 2 in tagliar dui lustrì ala despenza appresso ala cocina doc.ti uno e tt. dui d. 1.2.0
- per 26 Gior.te poste V3 20 in scippar partte deli vasuli de sasso del corttiglio vechio e 4 in terrapienar partte d'esso corttiglio e altre doi giornate poste in scippar le catene di ferro dal inclaustro vechio che so doc.ti cinque e ttari uno d. 5.1.0
- (f.58t) per 74 Gior.te poste in li stipi V3 67 neli stipi fatti neli correturi deli dormitorii e 3 neli stipi fatti ala cella de donna carmelia pig.lla 4 in multi residii fatti in detti correturi doc.ti quattordecì e tt. quattro d. 14.4.0
- per 20 Gior.te poste in far otto sedetore e nichì tagliati ala gradiata maiestra versso lo muro dela clausura doc.ti quattro d. 4.0.0
- per 226 Gior.te poste nel campanile V3 in sderocchar la lamia vechia e voltarge una lamia nova piu alta con farge uno intersuolo rebocharlo e scarpellarlo d'alto fin à bascio buttarge uno astrico e batterlo spognare calce e saglirla ad alto doc.ti quaranta cinque e tt. uno d. 45.1.0
- per 3 Gior.te poste in far una gradiatella da sopra la terracza dela cocina per possesse saglir nela spenzolella sop.a lo portico dela cocina tt. tre d. 0.3.0
- per 12 Gior.te poste in lo tetto V3 4 in tagliar l'intofolatura de sopra d.to tetto per fi a bascio verso pisano 3 in alzarge le pettorate dele finestre 2 in poner una correia nel finistrale del d.to tetto per posser haver la vista de S.to martino 3 in annettar lo terreno de detto tetto docati dui e tari dui d. 2.2.0
- per 6 Gior.te poste V3 4 in agiostar l'arco dela lamia sopra la portta nova e doi in cacciar lo rapillo dal loco dove s'ha da pintar la cona d. 1.1.0
- (f.59r) per 12 Gior.te poste nele poteche nove V3 X in far lo fosso del destro con lo nichio et la lamiacza nela poteca nova sopra lo campanile e una a batter l'astrico de d.ta poteca e un'altra a bianchiar l'altra poteca sopra al ferraro che so doc.ti dui e tt. dui d. 2.2.0
- per 142 poste nel corttiglio dove hanno d'entrar le carra versso la via nova V3 una in appianar d.to corttiglio con lo sciamarro 35 in assettar d.to corttiglio deli sassi q.li foro levati dal cortiglio vechio 8 in far la grada che scende in d.to cortiglio dal piano dela gradiata maiestra 68 in la chiavica fatta in d.to cortiglioczo che và per l' via nova per fi ala strata maiestra de san lorenzo che so doc.ti vinti e tt. dui d. 20.2.0
- per 108 Gior.te poste nele grate dele donne V3 39 in far lo muro de dette grate e assettarge li piperni farge ponere la cancella con farge la spica una in scippar lo piperno del arco dela gradiata dela casa del conte de san valentino q.le se posse ala portta de detta grata 2 in scippar due grade de pipeno de dentro lo mon.rio vechio quale dapoi sono poste ala gradiata de dette grate 30 in buttar l'astrico nelo camarone de dette grate e farge uno camariello per lo destro 16 in tagliar la portta dele grade e assettarge lo piperno e farge la gradiata X in far lo fosso con l'intofolatura del detto destro e altre X in tagliare la porta da dentro lo mon.rio dala banda del'inclaustro e in far una lustra ala cantina sotto lo grado de detta porta e assettarge li piperni che gionti insieme sono docati vinti uno e tt. tre d. 21.3.0
- (f.59t) per 260 Gior.te poste in la piscina verso pisano V3 50 in fare le 4 pedamente ali cantuni e teste de quella 30 in informarla e voltarge la lamia de sotto e farge lo ietto d'un palmo 60 in alzare le mura X in agiustar lo muro dela clausura che risponde a d.ta piscina X in reboccare d.te mura X in fare lo rapillo con tecole pittate per la tonica e astrico 50 in intonicarlla à maczoccola battuta e arrenderla X in bollar l'astrico de bascio con li lacerti intorno e batterlo e 30 in informare voltare e incosciare la lamia de sopra che sono doc.ti cinquanta dui d. 52.0.0

- per 9 Gior.te poste in tagliar e rebochare lo muro dela clausura e dela cocina per ingrandire la piscinella piccola de detta cocina doc.to uno e tt. quattro d. 1.4.0
 - per tirar quattro correie per assettar l'in clauastro car.ni cinque e per 25 Gior.te poste in tagliare le mura e ponerge 17 catene nel'inclauastro d. 5.2.10
 - per 9 Gior.te poste in la camera dove s'hanno da lavar la testa le donne monache nel dormitorio de bascio V3 7 in la intofolatura fatta in q.la e 2 in annectar uno lamiozzo che sta sotto detta camera e vā intorno lo paviglione dela cocina doc.to uno e tt. quattro d. 1.4.0
 - per 7 Gior.te poste in sfrattar le prete che erano cacciate dala piscina verso pisano per posserge in d.to loco ponere calce doc.to uno e tt. dui d. 1.2.0
 - (f.60r) per 3 Gior.te poste in scippare una porta e una ciminera dentro lo mon.rio vechio quale son poste V3 la porta nel camerone del portico a mano dextra e la ciminera nela sup.tta camera dove l'hanno da lavar la testa d. 0.3.0
 - per 1501 Gior.te poste in spognare calce fare rappillo scarpellar adacquar buttar tutte l'astriche con arrenderle salarle d'arena fatte neli correturi sopra l'in clauastro neli correturi e celle de tutto il dormitorio de bascio lo quale se ben per la capitulatione fatta con li fabricaturi si dovevano far a staglio il mon.rio l'ha fatte a gior.te a car.ni quattro lo di mastro e manipolo acciaio detti astrici venessero meglio che sono d. 300.1.0 dico docati trecento e un tt.
 - per X Giornate poste in alzar uno boccaglio de puczo dala cantina sotto le grate dele donne per fi alo correturo de primo dormitorio doc.ti dui d. 2.0.0
 - per 230 Gior.te poste in fare rapillo ricciare adacquare buttar l'astrico batterlo e arrenderlo nel hospitio docati quaranta sette e tt. uno d. 47.1.0
 - per X Gior.te poste in fabricare una porta che entrava all'hospicio da sotto il portico per esserse motato de signo doc.ti dui d. 2.0.0
 - per 14 Giornate poste in tagliare lo czoccolo che s'era lassato nel muro del hospitio tagliato per allargar (f.60t) lo cortiglioczo dove hanno d'entrare le carra dele vittoaglie e dele legne del monasterio docati dui e tari quattro dico docati d. 2.4.0
 - per 4 Gior.te poste in tagliar la spica accosto il paviglione dela cocina dove e fatto un camerino nel dormitorio de suso tari quattro d. 0.4.0
- (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1576 -

- (f.143r) per 235 travi portati per fi avante la porta del mon.rio con li carri e da d.to loco entrati per li bastasi dentro lo mon.rio pagato a ragione de gr. doi e mezo luno d. 6.0.15
- per 58 correie portate con li carri per fi alo largo de s.to lorenzo per non posserno passar piu avante le carre e da d.to loco condotte dentro lo mon.rio per detti bastasi à ragione de gr. 6 l'uno d. 2.4.18
- per tante giornate de bastasi post'in piu volte in carriar li lignami dele case derrocate dele R.de ipolita capana e dele brancazie e d'una parte dela casa che fu comparata dal conte de san valentino e in residiar tutti li lingnami e li titti de d.te case e in portar molti altri travi dal mon.rio vechio al novo volendose ponere in opera à car.ni dui lo di doc.ti quattordice e tt. quattro d. 14.4.0
- per tante giornate de detti bastasi post'in piu volte per levar li titti e le correie dell'Ecc.a vecchia quale stevano al'hospitio e ala spenza nova volendosenge bollar l'astrico e in saglir le ienelle dele logie e li pelastrielli d'esse logie de prete de sorrento e in saglir la ciminera quale steva nela camera dove s'a da lavar la testa e in saglir la porta de piperno disfabricata da capitolo per fabricarla nela camera dele donne e in saglir quattro gattuni di piperno dal mon.rio vechio al novo per ponergli nela logia dela camera del dormitorio de sopra al'in contro dela porta del mon.rio ala med.o ragione de car.ni dui lo di doc.ti dieci tt. tre e gr. otto d. 10.3.8

- (f.143t) per tante giornate de detti bastasi post'in saglir li sassi del'imbasolatura del cortiglio vechio ala fabrica nova ala detta ragione doc.ti 4.1.0 e per carriar certa quantita de terreno che se trovò ale pedamente dela Ecc.a nova ala fabrica nova per pastenar ala d.ta ragione altri doc.ti 3.1 che gionti fando la suma de d. 7.2.0

- per diversi viaggi de cangelle vechie portate dal mon.rio ala poteca de m.o gioia e de molte catene del'in claustro da d.ta poteca al mon.rio d. 2.0.15

- per tante giornate de bastasi post'in pigliar l' marmo levate dala Ecc.a vecchia qual stevan' al cortiglio e condurle ala Ecc.a nova dove s'havevano da poner in opera d. 3.3.0

- per tante giornate di d.ti bastasi poste in sfrattare li lingnami vechi como sono porte finestre chianche e lingnami dele celle del dormitorio de bascio dove se conservavano sotto chiave e scenderle ala cantina de sotto l'hospitio per haverse da buttar l'astrico in d.te celle e in saglire da d.ta cantina le d.te chianche con altri lingnami per far le forme dele lamie del'inclaustro e poi ritornarla nella medesimo cantina al tempo che se sfornano d.te lamie ala d.ta ragione de car.ni dui lo di d. 9.3.0

(ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.1-24.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.n.te anno 1575 ut infra V3 ... - 1576 - A 24 de Xbro 1576 al sup.to m.ro io: matteo e m.ro basile e m.ro hettorro buoni mandisi doc.ti vinti contanti acomplimento d'altri doc.ti trecento cinquanta nove q.li in piu partite settimana per settimana hanno R.ti contanti dal primo de Gennaro per fi al p.n.te di a cunto del'opera che hanno fatta e fando del tetto porte finestre e altre residie tanto dentro la fabrica nova quanto nele poteche nove de for lo monasterio d. 359.0.0. per la tenta dele fogliette del'intempiatura dela corsseia del dormitorio di sop.a doc.to uno d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1576 - ... A 12 de Gennaro 1576 a ms nardo de martino ... d. 334 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 16t; Pinto; Ricerca 2010).

17.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1576 - ... A 17 detto [Gennaro] a ms Giacovo antonio bono core ... d. 35 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 17r; Pinto; Ricerca 2010).

21.1.1576 - MDLXXVI Adi xxi de genaro ... A D. locretia caracciola abb.a di **s.to ligoro** d. trentacinque tt. 1.5 e per lei a jacobio antonio bonocore disse sono per lo preczo di pisi 360 di calce li à venduto per servitio della fabrica del loro monasterio portati et consignatoli in d.a fabrica a ragione de d. 20 lo cantaro di detti pisi degli il m.rio li à pagato la portatura delle salme 25, e per lui a fran.co capuano per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

21.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107r) ... - 1576 - A 21 de Gen.ro 1576 a m.o sabatino tagliamonte per tre giornate poste in tagliar le muraglie vechie dela cantina sotto refettorio dove se trovorno certe colonne di marmo de la quale tagliatura il mon.rio ne paga la mita e l'altra mita li fabricaturi a ragione di car.ni tre lo di che so d. 0.2.5 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare maggior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra - 1576 - A 28 de genaro 1576 a' mastro nuntio ferraro per il banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti novanta como per li altri doc.ti 80 l'a R.ti v3 doc.ti 45 per lo medesmo banco in due partite l'anno precedente 1575 a 6 d'ottobre e l'altri doc.ti 35 contanti q.li seli sono pagati in parte de docati cento trenta per li q.li a promeso far la detta cona per tutta pasca prima ventura a giudizio e secundo lo disegno del mag.co Gio: benardo dela lama dico d. 90.0.0. Per tante sbanghe de teglia grosse meczo palmo e rochi de teglia comp.ti ala montagna de s:to Angelo per mano de donna biatrice carrafa e donna lucrecia monutula a mastro basile inclusa la portatura doc.ti cinquanta d. 50. Per secatura de dette sbanghe et altre tavole de chiuppo che son venute dale ~~mon.rio~~ t.re del mon.rio dele n.re massarie per servitio de detta cona doc.ti sei d. 6.0.0. Per colla per incollar dette tavole docati quattro e tt. uno e per chiodi per inchiodar detta cona altri docati sei che giunti sono doc.ti diece e tt. uno d. 10.1.0. / d. 156.1 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xxx di genaro ... f. 331 A D. locretia caracciola abb.a d. dece e per lui a nunczio ferruccio [sic] disse a comp.to de d.ti 90 q.li se li danno in conto delli pise che si deveno quando havera finita la cona del loro monasterio di s.to ligoro a lui cont.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

31.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.98t) ... - 1576 - ... A ult.o de Gennaro 1576 a paulo pellegrino per 14 giornate de carrette a mano poste in terrapienar piu lochi dela Ecc.a vecchia dela fabrica a gr. 25 lo di d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.2.1576 - MDLXXVI Adi xv de febraro ... A locretia caracciola abb.a d. decedotto e per lei a benaduce ferruccio peperniero disse a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 10 ha ricevuti contanti e sono in conto delli piperni che ha da consignare al m.rio di **s.to ligoro** e per lui a fabio giulio coliatore disse in conto dela portatura delli piperni che li exthraeno da soccavo in questa città a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - A 15 de febraro 1576 al p.to ms beneduce per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti 18 à comp.to de docati 28 in cunto deli piperni dico d. 28.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.2.1576 - Don.o c.a mortis pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die 16 mensis februarij 4e ind.nis 1576 neap. et proprie in ecc.ia seu loco ubi ad presens celebratur misse monialibus mon.rij s.ti ligorij, ad preces nobis factas pro parte Antonie de majo de neap. accessimus ad d.tum locum et finestra a parte interium craterus d.ta Ant.a laborans morbo ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/8; Pinto, Ricerca 2010).

19.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119r) - 1576 - A 19 de febraro 1576 al sup.to mastro ludovico [lanzetta] altri doc.ti trenta contanti a comp.to de docati sissanta quali seli son pagati in diversi partite a cunto del lavor' deli piperni vechi d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} **ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque measure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario una a **21 de febraro 1576** de doc.ti 931.2.3 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto; Ricerca 2010).

24.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} **ligoro maggiore** ... (**f.118r**) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (**f.119r**) - 1576 - A 24 detto [de febraro] al p.tto [mastro ludovico lanzetta] per lavorazione de dui gattuni per ponerli ad una finestra dove piglia l'acqua del tetto d. 0.0.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

25.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} **ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1576 - ... A 25 de febraro al sup.to ms nardo ... d. 400 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 17r; Pinto; Ricerca 2010).

28.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} **ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... - 1576 - A penultimo de febraro 1576 a mastro Gio: quaranta doc.ti tre per levar alcuni tavuti de marmo dal loco dove furno posti al tempo che se profanò la Ecc.a vecchia e condurli ala Ecc.a nova d. 3.0.0.

- per portatura de doi cimaselle de piperno per l'inclaustro per non possere havere lo straularo con lo q.le se tene lo partito per lo mon.rio d. 0.1.0.

- per alzare le correie per posser assettar l'in claustro pagato ali predetti fabricaturi d. 1.0.0.

- per doie scale una de piedi 36 e l'altra de 34 consignate a detti fabricaturi per detto effetto d. 2.4.10.

- per allogatura d'uno insarto per tirar l'archi travi del'inclaustro dati a d.ti fabricaturi d. 0.0.10.

- per 16 chiovi de libra posti nel'informar del claustro à grana cinque l'uno d. 0.4.0.

- per doi pale di ferro et una zappa longa e dui cati comprati a tempo se butto l'astrico del dormitorio de bascio d. 1.0.0.

- per quattro barchate de rapillo de portice per l'astrichi che sono buttati nele loggie dele celle de sopra e de (f.82r) bascio e nella scesa dela cantina e si e comprato d.ti rapillo de portice per che li detti astrichi vengono piu forti q.le s'e havuto à diversi preczi che in tutto sono doc.ti 13.4.0 e per la portatura d'esso dal molo piccolo al mon.rio altri doc.ti 6.2.0 che giunti so d. 20.1.0.

- per 2307 salme de rapillo dolce per l'astrichi che son buttati nella corsia et celle del dormitorio de bascio nel'hospitio e nella cam.a de dentro e de fore dele grate dele donne nella cantina del vino e nel'altra cantina piu dentro che ha da servire per spenza dela cellarara q.le rapillo s'è comprato à causa che li astrichi dele celle de sopra e del granaio q.li son fatti à staglio non sono riusciti à sudisfacione e per questo s'è risoluto che questi altri astrichi si facessero à giornate dove nge è andata detta q.tità de rapillo ove s'è comprato à diversi preczi quali in tutto ascende a doc.ti sissanta tt. dui et gr. dudice d. 60.2.12

- per allogatura e fattura de tanti barrili per buttar l'astrichi docato uno e per 47 salme de genestre posti sopra l'astrichi scoperti à gr. 25 la salma doc.ti diece e per altre sei some d'herbe per lo medesmo effetto doc.to uno quali giunti sono doc.ti d. 13.2.5

- per portatura de tante salme de lotama carriata in dui di con una bestia per ponerla in li medesimo astrichi gr. 25 e per 45 some d'arena per salar l'astrichi coperti delo appartamento de bascio doc.to uno tt. uno e gr. quindici d. 1.4.0
- (f.82t) per 25 canaluni de creta posti ali colarci del tetto per cacciar l'aqua for deli titti a gr. 6 l'uno doc.to 1.2.10 e per la portatura d'essi gr. 12 che giunti so d. 1.3.2
- per 16 canaluni di rama V3 6 de peso de libre 29 à gr. 18 la libra e 10 de peso de libre 43 la libra posti in lo claustro doc.ti tridice tt. uno e gr. dicinnoe d. 13.1.19
- per 4 giornate di poczari q.li hanno tirata l'aqua per spognar la calce per la mità che tocca al mon.rio d. 1.2.10
- per 82 tofoli per la intofolatura dele privase in contro la casa dove habita ms Gio: maria miliano à gr. 2 l'uno doc.to uno tt. 3 e gr. 4 e per la portatura d'essi dal molo piccolo al mon.rio gr. 17 che giunti so d. 1.4.1
- per 130 altri tufoli posti in tre intofolature fatte per pigliar l'aqua deli tetti per le tre piscine à rag.ne de doc.ti cinque lo centenaro doc.ti sei tt. dui e gr. dece per sei cantare con le pigne poste in d.te intofolature doc.to uno per tanti tofolille posti ala piscinella gr. diece e per la portatura deli sup.ti tufoli tt. uno e per tante prete quale sono andate in dette tofolatura tt. uno che giunti sono d. 8.0.0
- per tanti peczi d'astrico posti V3 hala logia del dormitorio al astrico dela cocina al correturo dela infermaria e al campanile a gr. 3 lo palmo doc.ti 5 e per la bastionatura d'essi doc.to uno giunti so d. 6.0.0
- (f.83t) per tante prete comprate à diversi preczi posti nella fabrica dela piscina, ala clausura verso pisano: nella pettorata dela cocina dela infermaria: nella cappa del lavatorio: e in alzar lo cannone; nello campanile nela chiaveca che escie fore: nella piscinella della cocina: e nel'arvaro fatto sopr'ala spenza doc.ti trentuno e gr. dicessette d. 31.0.17
- per doi fune d'erbe e 4 barrile per lo puczo per che s'haveva da lavorar à giornate doc.to uno e tt. uno e per conciatura de tante mecze butte per spongnar la calce tt. quattro che giunti so d. 2.0.0
- per allogatura d'uno insarto per scendere le colonne de marmo dal campanile e un'altra volta con li barricelli e taglie per tirar le colonne dala cantina d. 1.2.15
- per tante altre prete poste in li partimenti dele loggette dele celle de sopra e in voltar la logetta del dormitorio de suso al'incontro dela porta e in far le grate dele donne e in fabricar la porta del hospitio doc.ti sette tt. tre e gr. diece d. 7.3.10
(ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

29.2.1576 - MDLXXVI Adi xxviiiij de febraro ... A D. lucretia caracciola abatessa d. dece e per lei a paolo camillino disse per tagliatura di 400 e uno peczo di jennelle a 15 carlini lo centenaro et 3400 chianche a ragione de carlini 12 lo m.ro q.le sono state tagliate nella selva de loro mon.rio per servitio di loro fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

29.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exito fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.98t) ... - 1576 - ... A ult.o de febraro al d.to [paulo pellegrino] per 21 altre giornate de d.te carrette a mano per la medesimo causa [terrapienar piu lochi dela Ecc.a vechia dela fabrica] d. 5.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.3.1576 - Assignatio introjtum durante vita pro R.dis sororibus fulvia, anna, dianora, et beatrice caracciolis (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/8; Pinto, Ricerca 2010).

2.3.1576 - MDLXXVI Adi ij di marzo ... A D. lucretia caracciola ab.a d. sette t. 3 e per lei a gio luise di fusco disse sono per la sua ... in tagliare jenelle 300 in la loro a ragione di carlini xv lo centenaro et 2600 chianche puro tagliate in d.o loco a ragione de carlini 12 lo migliaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

17.3.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107r) ... - 1576 - ... A 17 de marzo al p.to [m.o sabatino tagliamonte] per 37 gior.te in tagliar lo restaglio del muro dela clausura verso li angrisani d. 11.0.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.3.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle construttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 23 de marzo 1576 dal s.or ferrante caracciolo per la pietanza dela R.da dianora caracciola sua figlia monacata in detto mon.rio per lo banco de ravaschero doc.ti cinquanta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

28.3.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle construttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 28 detto [de marzo 1576] dala s.ra laura mormile per la pietanza dela R.da dianora caracciola sua figlia monacata in detto mon.rio contanti doc.ti cinquanta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

6.4.1576 - MDLXXVI Adi vj di aprile ... A d. lucretia caracciola abb.a d. trenta e per lei a benaduce ferruccio disse sono a comp.to di d. 220.2.10 che in piu partite si sono pagati ad esso benaduce contanti e per banco per fino al presente di in conto delli piperni che a consignati et a da consignare per servitio della fabrica delloro mon.rio di **s.to ligoro**, declarando che in essa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta e compagni che lavorano detti peperni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - ... A 6 d'aprile al p.to [ms beneduce] per detto banco doc.ti trenta à complimento de doc.ti 220.2.10 essendo che li altri li sono stati pagati come nelle precedente partite e l'altri doc.ti 62.2.10 contanti in cunto deli piperni ha consignati e ha da consignare per serv.o dela fabrica d. 92.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.127t) - 1576 - A 7 d'aprile 1576 per lo banco de citarella al sup.tto m.o ~~Amb~~ polidoro e per lui a m.o ausilio coragio doc.ti vinti a cunto dele d.te prete d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi viiij di aprile ... A d. lucretia caracciola abb.a d. vinti e per lei a m.ro ausilio coragio intagliatore di prete di sorrento disse celi paga a comp.to de d. 48 come che li altri d. 28 sono stati pagati a m.ro polidoro conestavoli per banco et contanti e seli danno a conto delle prete de sorrento che ha consignate e ha da consignare lo p.to polidoro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.4.1576 - Die 14 aprilis 1576 in mon.rio **s.ti ligorij** civ.te neap. a parte fabricatione constituti in n.ri presentia intrascripti fabius et jo.nes robertus de baudo fratres apparunt de eorum et intr.ti mon.rij ordine et v.te fuisse factas per m.cum pompeum bassum tabularium neap.num mensurationem de fabrica et laboribus per eos et alius eorum nomine factis in instr.to opere pro toto preterito usque in p.ntis mensis et repertum fore ipsos fecisse opus ducatorum quingetorum quatragesima quatuor tarenos trium et gr. duorum pro ut ex d.ta mensura d.ti die 13 facta per dictum tabularium cuius originale penes eum conservatum apparere dixunt ex ea cuius operis p.ti facti declarant recepisse a R.da d.na julia caracciola olim abatissa d.ti mon.rii de contantis in pluribus vicibus ducatos quingentum triginta quinque inclusis int.is duc.is quinquaginta receptis de contanti vigore intr.ti instr.ti rogati manu p.ti nostri ex.ni et sunt ad complementum ducatorum 544.3.2, pro integro opere fabrica et laboribus per ipsos fratres factis usque in dictum 13 diem p.ntis mensis in d.te opere et ecc.ia, nam reliquos ducatos novos tarenos tres et gr. duo p.ti ... coram nobis p.ti et receperunt a d.ta R.da julia de contantis, de quibus 544.3.2 ut supra recepisse et sic de d.to opere et laboribus usque in dicti diem fac... .. a d.ta R.da julia ac mon.rio sponte coram nobis eandem R.da julia ... quietaverunt et facientes et finem ... iudice jo.ne ... de lando de neap. ad contratto m.co pompeo basso nob. Alfonso seviglia lucang.o demarco et mag.o basilio buono de neap. (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/8, a lato; Pinto, Ricerca 2010).

14.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.127t) - 1576 - A 14 detto a cola fran.co parmese torniere q.le lavora li balaustri per d.to banco doc.ti novi tt. dui e gr. diece a comp.to de doc.ti 17 atteso l'altri doc.ti 7.2.10 l'a R.ti contanti a cunto de detto lavor' de balaustri d. 17.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xvij di aprile ... A d. locretia caracciola abb.a d. nove e meczzo e per lei a cola fran.co parmese disse sono a comp.to di d. 13.2.10 disse celi paga a conto della lavoratura di 800 balaustri de prete de sorrento e tanto piu bisognera per l'opera mon.rio quale promette darli perfecti per tutto lo mese di giuglio del p.nte anno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

15.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 ... (f.102r) - 1576 - ... A 15 d'aprile 76 ali sup.ti fabio de sparano et martino d'amato doc.to uno e tt. uno contanti a comp.to de doc.ti 31.1.0 como che li altri doc.ti 30 son stati pagati come per la precedente partita e sono per la cavatura dela sup.ta cantina [del refettorio et del camerone che sta appresso] de canne 78 de terreno mesorata per lo mag.co vicenzo dela monaca a rag.ne de car.ni 4 la canna de cavatura d. 1.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.4.1576 - Die 16 mensis aprilis 1576 neap. constituti in n.ri presentia ... fabius de baudo pro ducatis viginti ... fratres robertus solvant ei solvere.unt infra dies duos ab hodie, sicut ab con.ne ... eum ... roberto ... opere sponte, coram nobis cexit ... roberto complementum instris operis fieri promissi int. mon.rio per ipsos fies vigne ... fabius, nec utilitatis nec perditae, nec quicquam habet nec habere et pretendere a d.to jo.ne roberto nec a d.to mon.rio ex ea operis p.ti nec per preterito nec per futuro, ex ... illud per complemendi ... jo.nes robertus assumit in se solum et tam ... jo.nes robertus que ibidem p.ntes, jo.nes et camillus de baudo eius filii inter.tes ad majorem cautelam cum consensu et in parte operis p.ti ... iudice jo.ne ang.o de lando de nap. ad contratto, mag.ri paulo sagisio mag.ri pesso de baudo, luca ang.o de marco et fran.co de baudo, eodem die sup. mag.ri fabius coram nobis recepit a sup. jo.ne roberto sup. d.torum viginti sibi solvit promisso vigore precedentis ... de quibus quietatis d.tum jo.nem

robertum pre.ntem et per inde oblig. ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/8, a lato; Pinto, Ricerca 2010).

17.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.127t) - 1576 - A 17 detto al p.tto m.o ausilio a cunto del sup.tto polidoro per lo detto banco altri doc.ti 26.1.0 dico d. 26.1.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- A detta d. vintisei tt. 1 e per lei a m.ro ausilio coragio à cunto de m.o polidoro conestavole a comp.to de d. 74.1 come che li altri d. 48 li sono stati pagati videlicet d. 28 l'anno 1575 ut supra e d. 20 à 7 del p.nte per il n.ro banco disse celi paga a conto delle prete di sorrento et lavoratura di esse come in le precedenti partite oltra li d. 13.4 che li sono pagati contanti per preczo et lavoratura de 138 gactucelli posti al curto del ticto e per dar exito alacqua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

17.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.127t) - 1576 - ... A di detto [17 d'aprile] al sup.tto m.o Andrea d'ambrosio e a m.o stefano de corado suo compagno per lo banco p.tto doc.ti 10 a comp.to de doc.ti 55 atteso l'altri doc.ti 45 l'hanno R.ti cio e doc.ti 20 nel anno 1575 in doie partite come per le precidente partite Altri doc.ti 10 contanti e li restanti doc.ti 15 per polisa del m.co vicenzo dela monaca a 29 de marzo per il banco de turboli al q.le poi son stati pagati contanti e sono à cunto de dette prete de sorrento d. 35.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xviiiij de aprile ... A d. lucretia caracciola abb.a d. dece e per lei a m.ro andrea de ambrosio et m.ro stefano coragio insolidum disse sono a comp.to de d.55 atteso li altri li sono stati pagati videlicet d. 20 di essi nel'anno 1575 e li restanti nel p.nte anno videlicet d. 15 per lo banco di turboli per polisa del m.co vic.o della monica à 29 di marzo et d. 20 contanti oltra li d. 12 pagatoli per lo preczo de 120 gatuncelli à grana x l'uno posti al curto del ticto per dar exito alacqua gli d. 55 seli sono pagati a conto delopera delle prete di sorrento e lavoratura di esse in le sud.te partite a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

2.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.156r) - 1576 - ... A 2 de magio ali marinari per la conduttura de 800 tecole da Salerno ala marina de napoli a rag.ne de car.ni cinque e meczo lo centenaro doc.ti quattro e tt. dui d. 4.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.156r) - 1576 - ... A 4 detto [de magio] ali marinari per la conduttura d'altre 1300 tecole da Salerno ala marina de napoli ala medesimo rag.ne de car.ni cinque e meczo lo centenaro doc.ti sette e gr. quindice dico d. 7.0.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavoratura de ferri per servizio de d.ta fabrica ... (f.146t) - 1576 - A 9 de magio 1576 a mastro carlo carvone ferraro docati dui tt. tre e gr. diece per la manifattura e lavoratura de tre cancelli fatte per servitio del mon.rio V3 una per lo bello vedere e due altre per le due celle che stanno sopra la porta del mon.rio una sop.a l'altra accosto lo campanile de peso de cantaro uno e R.la sidice quale son fatte de R.la 133 de ferro

vechio in verga che il mon.rio l'ha consignate atteso le restante R.la 16 seli son fatte bone per lo sfrando dico docati d. 2.3.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1576 - ... A 10 de magio al detto [ms nardo] ... d. 330. A di detto ... d. 70 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. **17r**; Pinto; Ricerca 2010).

11.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.155r**) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (**f.156r**) - 1576 - ... A 11 detto [de magio] ali marinari per la conduttura d'altre 1150 tecole e canali da Salerno ala marina de napoli ala sup.ta rag.ne de car.ni cinque e meczzo lo centenaro doc.ti dieci tt. dui e grana diece d. 10.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.5.1576 - MDLXXVI Adi xviiiij di magio, sabato ... A d. lucretia car.la abb.a d. vinti doi e per lei a gratiano romito disse per lo preczo di millecento tecole et canale che si face venire dala cita di salerno e quelli consegnati alla marina di napoli ... e quelli serveno per la fabrica del mon.rio di **s.to ligoro**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.155r**) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (**f.156t**) - 1576 - ... A 19 detto [de magio] a gratiano romito per lo banco de citarella doc.ti vinti dui per lo preczo de 1100 tecole e canali ch'a fatto venir al mon.rio da salerno e l'a conste ala marina de napoli a ragione de docati vinti lo migliaro d. 22.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.138r**) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (**f.138t**) - 1576 - A 19 de magio 1576 al sup.to mastro ambrosio per lo banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti 74 como che l'altri doc.ti 64 l'ha R.ti V3 doc.ti 26 nel'anno precedente e l'altri doc.ti 38 nel p.nte anno in piu partite de contanti che giunti li detti doc.ti 38 con li doc.ti 10 dela p.nte partita fanno la summa de docati quarant'otto d. 48.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xxij di magio, martedì ... A D. lucretia caracciola abb.sa d. dece e per lui a m.ro ambrosio della monica marmoraro disse sono a comp.to de d. 74 come che li altri d. 64 seli sono pagati in più partite e sono in conto del lavoro de marmo per li finestrone delloro monasterio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2010).

- Della Monica Ambrogio ... Nel 1576 ... Anche in quell'anno intagliava i marmi per finestrone del monastero di S. Gregorio Armeno, nella ricostruzione ordinata dalla badessa Lucrezia Caracciolo ed eseguita su disegno dell'arch. Vincenzo della Monica ... 22 maggio (Ceci, in *Nap. Nob.* XV 1906 p.159).

22.5.1576 - MDLXXVI Adi xxij di magio, martedì ... A lo Abb.e jo mattheo pansulio d. dece e per lui al s.r Abb.e Cesaro doda can.co nap.no procuratore cessionario e donatario del ven.le m.rio di **s.to ligoro maggiore** de n.li m.te instr.to fatto alli 12 di marzo 1573 per mano di n.re Gio ba pacifico ... (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

23.5.1576 - MDLXXVI Adi xxiiij di magio ... A d. lucretia car.la abb.a di **s.to ligoro** d. vinti cinque tt. 1.15 e per lei a jacobio amenuda disse sono per lo preczo di 1300 tecoli et canali che ha fatto al mon.rio portati da salerno et consignati alla marina a rag.e de d. 19 il migliaro per

servitio della fabrica di s.to ligoro, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exitio in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.156t) - 1576 - ... A 23 detto [de magio] a iacovo d'amatrano per d.to banco doc.ti vinti cinque tt. uno e gr. quindice per lo prezzo de 1300 tecole e canali che ha vendute a ragione de doc.ti 19.2.10 lo migliaro consignati ala marina d. 25.1.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.5.1576 - MDLXXVI Adi xxx di magio ... A locretia caraciola abb.a de **s.to ligoro** d. quarantanove tt. 2 e per lei a navaro de atrano disse sono per lo prezzo e portatura da Salerno insino alla marina di duamilliamento tegole e canale per lui consignatoli in servitio della loro fabrica, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exitio in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.157r) - 1576 - ... A 30 detto [de magio] a navarro d'atrano per d.to banco de citarella doc.ti quarantanove e tt. dui per lo prezzo de 2400 tecole e canali a ragione de doc.ti 20.2.10 lo migliaro condutti ala marina de napoli d. 49.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exitio in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (f.138t) - 1576 - ... A 30 detto [de magio] al p.to [mastro ambrosio] per lavoratura de quaranta canalielli de marmo per le logette docati quattro d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exitio in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne ... (f.94r) - 1576 - ... A di detto [ult.o de magio] al sup.to cicco per altri 200 viaggi de carrette V3 100 dala strata nova e 100 dala poteca sotto lo campanile à gr. 3 lo viaggio d. 7.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.5.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exitio fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.98t) ... - 1576 - ... A ult.o de magio al d.to [paulo pellegrino] per 24 altre giornate de d.te carrette a mano per la medesimo causa [terrapienar piu lochi dela Ecc.a vechia dela fabrica] d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1576 - MDLXXVI Adi primo de giugno ... A locretia caraciola abb.a d. quaranta, e per lei a jacobo anello pesella disse sono in conto di tanti chiovami ... per servitio della fabrica del loro mon.rio de **s.to ligoro**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1576 - MDLXXVI Adi primo de giugno ... A locretia caraciola abb.a d. vinti e per lei a gratiano romita per prezzo e portatura da salerno al molo di milli tecole e canali q.li servono per la loro fabrica di **s.to ligoro**, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exitio in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.157r) - 1576 - ... A p.o de Giugno al p.to gratiano romito per lo d.to banco doc.ti vinti per lo prezzo de 1000 titti e canali q.li ha venduti al mon.rio a ragione de doc.ti 20 lo migliaro condutti ala marina de napoli d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1576 - MDLXXVI Adi primo de giugno ... A locretia caraciola abb.a d. cento e per lui a benaduce ferucio disse sono a comp.to de d. 360.2.10 quali a ricevuti in piu partite contanti e per banco ... in conto delli peperni consignati e ha dato per servitio della fabrica del loro monasterio, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, a conto della lavoratura delli piperni p.ti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - ... A p.o de Giugno al predetto [ms beneduce] per detto banco altri doc.ti cento à comp.to de doc.ti 360.2.10 como che li doc.ti 220.2.10 li sono stati pagati per le precedente partite e altri doc.ti 40 contanti e sono a cunto de li piperni predetti dico d. 140.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

2.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exito in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.157r) - 1576 - ... A 2 d.to [de Giugno] al sup.to jacovo per d.to banco altri doc.ti vintidui tt. dui e gr. diece per lo prezzo de altri 1100 titti e canali q.li ha vendute al mon.rio condutti ala marina d. 22.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi ij di giugno ... f. 1193 A D. Lucretia caracciola abba d. cento cinquanta e per lei a basile buono ... A detto d. vintidoi tt. 2.10 e per lui a giacobo de ametrano disse per lo prezzo di mille e cento tetti quali li a consignato per servitio dela loro fabrica di s.to ligorio a lui contanti d. 22.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

5.6.1576 - MDLXXVI Adi v di giugno ... A d. lucretia caracciola abb.a d. venticinque e per lei a lodovico sabato et jo antonio lanzeta disse celi paga a comp.to di d. 80 come li altri d. 55 seli sono pagati contanti in piu partite e seli pagano in conto della lavoratura delli peperni del claustro del monasterio loro, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, dal q.le lavore prometteno non levar mano sinche non sera finito il claustro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - ... A 4 de Giugno a m.o ludovico sapato e Gio: Ant.o lanzetta per lo d.to banco a cunto del sup.to ms beneduci doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti 80 como che l'altri docati 55 seli sono pag.ti contanti in piu partite a conto dela lavoratura deli piperni del claustro del monasterio d. 80.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1576 - MDLXXVI Adi vj di giugno ... A d. lucretia caracciola abb.a d. centocinque e per lei a minico di fucito disse sono per lo prezzo di uno migliaro di tavole delabeta quale si have ven.ta e consignate per servitio della loro fabrica del mon.rio loro de **s.to ligoro** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario ... un'altra a **6 di giugno di detto anno** de doc.ti 709.2.13 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - ... A 7 de Giugno al predetto ms beneduci altri doc.ti diece incunto deli piperni p.tti contanti d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128r) - 1576 - ... A 7 de Giugno ali p.tti [Andrea d'ambrosio e Stefano de corado] per d.to banco doc.ti 22 a comp.to de doc.ti 100 atteso li restanti le sono stati pagati cio e doc.ti 55 per le precedente partite e l'altri doc.ti 23 contanti a cunto de dette prete d. 45.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi vij di giugno ... f. 1193 A D. locretia caracciola abba d. vintidoi e per lei a and.a de ambrosio e m.ro stefano di coragio insolidum disse a comp.to de d. 100 come deli altri seli sono pagati in piu partite contanti e per banco in fi al p.nte di e sono a conto del preczo delopera delle prete di Sorrento che nge hano comprate e hano da comprare per servitio della loro fabrica e lavoratura di essi a loro contanti d. 22 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128r) - 1576 - ... A d.to di [7 de Giugno] al sup.to m.o ausilio per d.to banco altri doc.ti 9.4.0 a comp.to de doc.ti 122 atteso li doc.ti 74.1.0 li son stati pagati per le precedente partite e li restanti doc.ti 38 in piu partite contanti q.li gionti con detti doc.ti 9.4.0 pagati à questo di per d.to banco fanno la summa de altri docati d. 47.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi vij di giugno ... f. 1193 A D. locretia caracciola abba d. nove tt. 4 e per lei a m.ro ausilio coragio disse sono a comp.to de d. 122 come che li altri li sono stati pagati ad esso m.ro polidoro conestavole in piu partite banco e contanti per fi al p.nte di e sono a conto del detto m.ro polidoro per causa delle prete di sorrento che li hano consignate e hano da consignare per servitio della loro fabrica e lavoratura di d.te prete a lui contanti d. 9.4.0 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

8.6.1576 - MDLXXVI Adi viij di giugno ... A la abatessa di **s.to ligoro**, d. lucretia caracciola d. quattro e per lei a fran.co machasella disse sono a comp.to di d. 8.1.10 quali seli pagano per portatura et indoratura di canne 18 ½ di legne quale ha fatto caricare ... a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

9.6.1576 - MDLXXVI Adi viiij di giugno ... A d. lucretia caracciola abb.a d. cento e per lei al mag.ro giovane quaranta per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119r) - 1576 - ... A 14 de giugno a mastro sabato lanzetta doc.ti sei contanti à cunto del lavor' de detti piperni vechi d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.6.1576 - MDLXXVI Adi xviiij di giugno ... A d. lucretia car.la abb.a d. sei e per lei a m.ro gasparo di matteo fiorentino disse celi paga per parte del preczo di millequattri di mattuni per ponere alle fenestre del bello vedere a quella ragione che giudicherà m.co vic.o dela monica

quale promette consignarceli alla fabrica del loro mon.rio per tutto il presente mese, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

19.6.1576 - MDLXXVI Adi xviii di giugno ... A lucretia caracciola abb.a di **s.to ligoro** d. cinquanta e per lei a silvestro paulillo loro servitore per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1576 - MDLXXVI Adi xx di giugno ... A d. lucretia car.la abb.a d. cinque e per lei a pascale de lubrano disse sono in conto delli tufili che ha consignati alla fabrica delloro mon.rio per ponere alle private verso la casa dove habita il s.re boni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

22.6.1576 - MDLXXVI Adi xxij di giugno ... A d. lucretia car.la d. vintisei tt. 3.5 e per lei a gratiano romito disse sono per lo preczo di mille et trecento tecoli e canali che li ha ven.ti per servitio dela fabrica delloro mon.rio portati da salerno e consignati alla marina de nap. a ragione di d. 20 ½ lo migliaro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.155r) Exitio in compera de titti per servitio de detta fabrica ... (f.157t) - 1576 - ... A 22 d.to [de Giugno] al sup.to gratiano romito per detto banco altri docati vinti sei tt. tre e gr. cinque per lo preczo d'altri 1300 tecole e canali che à venduti à rag.ne de doc.ti 20.2.10 lo migliaro condutti ala marina d. 26.3.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exitio de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107t) - 1576 - ... A 23 de Giugno al p.to [m.o sabatino tagliamonte] per 21 gior.te poste in tagliar la porta carrese verso l'angrisani con haver da levar certe moracine [topi ?] trovate in d.to loco à rag.ne de gr. 32 lo di per esserne q.lli li di piu ingranditi d. 6.4.2 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.7.1576 - MDLXXVI Adi vij di luglio ... A d. lucretia cara.la abb.a d. cento e per lei a benaduce feruccio disse sono in conto delli piperni che ha dati e ha da dare per servitio del mon.rio de **s.to ligoro** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exitio in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112r) - 1576 - ... A 7 de Luglio al predetto ms beneduci per detto banco altri doc.ti cento d. 100.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.7.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.89r) Exitio de spese de monitione in servitio de d.ta fabrica ... (f.89t) ... - 1576 - ... A 7 de luglio per tante prete poste nelli partimenti dele loggette dele celle doc.to uno e tt. uno d. 1.1.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1576 - MDLXXVI Adi xij di luglio ... A d. lucretia cara.la abb.a d. cento e per lei a m.ro silvestro paulillo per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1576 - Declaratio, renov.o et restitutio pro do.no cesare volpe, et ... R.da dona lucretia caracciola (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/8; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1576 - MDLXXVI Adi xxij di luglio ... A d. lucretia caracciola abb.a d. sessanta e per lei a sabato lanzetta per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- A detta d. quattordici e per lei a lodovico m.ro sabato e m.ro jo antonio lanzetta disse sono a comp.to de d. 100 come l'altri lano ricevuti in piu partite contanti e per banco seli paga a conto della lavoratura delli piperni de clauso del mon.rio dal q.le lavore prometteno non levar mano sino a tanto non sera complito il clauastro p.tto e d.ti d. 100 sono oltre li d. 6 pagati per lavoratura di piperni vecchi e d. 3 per la ingastratura delli pedistalli del clauastro p.to a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exitto in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 24 de luglio ali predetti ludovico sabato e Gio: antonio lanzetta per d.to banco de citarella altri doc.ti quattordeci a comp.to de doc.ti 100 como che li doc.ti 80 li hanno R.ti secundo la sup.ta partita à 4 de Giugno e doc.ti 6 contanti e sono a cunto de detta lavoratura de piperni d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.7.1576 - MDLXXVI Adi xxvij di luglio ... A d. locretia caracciola abb.a d. vinti e per lei a cesaro di puorto straularo disse sono a comp.to di d. 40 che seli paghano per tanta portatura di piperni che da condure e che se haverano da condure per servitio del mon.rio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exitto in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 28 detto [luglio] à cesaro straularo doc.ti vinti per lo banco de citarella a comp.to de doc.ti 40 a conto dela conductura deli piperni p.ti da porta riale al mon.rio dentro lo q.le non possevasi entrar le carra d. 40.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.7.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exitto fatto in lo terrapianare del clauastro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.99r) - 1576 - ... A ult.o de giuglio per 36 giornate de d.te carrette a mano poste per sfrattar la scesa dela cantina e altre parti del'opera e terrapienar parte del cortiglio del mon.rio vechio d. 9.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exitto in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1576 - ... A 3 d'aug.to al detto [ms nardo] ... d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 17r; Pinto; Ricerca 2010).

4.8.1576 - MDLXXVI Adi iiij di agosto ... A lucretia caracciola abb.a d. cinquanta e per lei a silvestro paulillo per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1576 - MDLXXVI Adi iiij di agosto ... A d. lucretia car.la abb.a d. trenta e per lei a benaduce ferruccio disse sono in conto del preczo delli peperni del clauastro quali ha portato e have da portare per servitio deloro mon.rio di **s.to ligoro** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exitto in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 4 d'Aug.to al p.to ms beneduci per detto banco altri doc.ti trenta d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1576 - MDLXXVI Adi viij di agosto ... A d. locretia caracciola d. dece e per lei a m.ro ausilio coragio disse sono a comp.to de d. 140 come li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente di ad esso et ad m.ro polidoro conestavole et sono a conto delle prete di sorrento che have consignate et hano da consignare per servitio dela fabrica del loro mon.rio e per la lavoratura di esse a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1576 - MDLXXVI Adi viij di agosto ... A d. lucretia car.la abb.a d. trenta e per lei a silvestro paulillo per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

11.8.1576 - MDLXXVI Adi xj di agosto ... A d. lucretia car.la abb.a d. cento e per lei à octavio pupatella per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

12.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exitio in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.165t) - 1576 - ... A 12 d'agosto al p.tto ms ant.o altri doc.ti cinquanta contanti per mano del mag.co vicenzo dela monaca accunto de detti lingnami d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128r) - 1576 - ... A 14 d'agosto al p.to m.o ausilio altri doc.ti 8.3.0 à comp.to de doc.ti 148.3.0 atteso che li restanti doc.ti 140 li sono stati pagati cio e doc.ti 122 per le precedente partite e doc.ti 18 contanti e li d.ti doc.ti 148.3.0 sono V3: doc.ti 108.3.0 per il preczo e lavoratura dela sua mita del'opera de dette prete q.le hanno servute nel'appartamento del dormitorio de sopra conforme alla misura a questo di fatta per li m.ci pompeo bascio e vicenzo dela monaca la q.le si bene ascende per d.ta mita de d.to m.o polidoro a doc.ti 119.3.0 li doc.ti 11 restanti ni li sono stati pagati per causa che li balaustri non sono stati lavorati per essi mastri ma per lo sup.to m.o cola francisco parmese al q.le il mon.rio ha p.to detti doc.ti 11 per la lavoratura de essi balaustri e li altri doc.ti 40 à cunto del'altra mita del'opera de dette prete che hanno da servir nel dormitorio de bascio dico pagati contanti e per banco d. 26.3.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- A detta d. otto tt. 3 e per lei a m.ro ausilio coragio intagliatore de prete di sorrento disse celi pagha a comp.to di d. 148.3 essendose li altri sono stati pagati tanto ad esso quanto a m.ro polidoro conestavole medesamente intagliatore in piu partite contanti e per banco per fino al presente di deli quali d. 108.3 di essi li sono stati pagati pel lo preczo e lavoratura dela mità del'opera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quali hano servito per l'apartamento del dormitorio di suto delloro mon.rio novo di **s.to ligoro** al med.mo preczo convenuto con m.ro andrea de ambrosio e m.o stefano coragio m.te cautela per mano di n.ro paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo di per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monica e li restanti d. 40 seli pagano a conto del'altra mita di d.ta opera dele prete p.tte come sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'apartamento del dormitorio di bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo come di sopra quale prete promette consignare alla fabrica del d.to loro mon.rio e quelle lavorare per tutto il mese di 7bre prossimo venturo a tutte sue spese e quelli ascentate se debiano mesurare con che l'uno sia tenuto refar alaltro dela bonta delli quali se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che mancando da detta consignatione nel modo p.tto per d.to tempo sia licito al d.to mon.rio potere quelle comprare da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro ausilio et servata la forma de d.ta cautela del che sene debia

stare a semplice parola di d.ta s.ra abb.a a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128t) - 1576 - ... A d.to di 14 d'agosto ali p.to m.o andrea d'ambrosio e m.o stefano per d.to banco altri doc.ti 20 a cmp.to de doc.ti 135 atteso li restanti doc.ti 115 li sono stati pagati cio e doc.ti 100 per le precedente partite e li altri doc.ti 15 contanti e detti doc.ti 135 sono doc.ti 108.3.0 per lo preczo e lavoratura de d.te prete del'altra mita del'opera conforme ala precente partita e doc.ti 26.2 a conto dele prete del dormitorio de bascio dico pagati contanti e per detto banco altri docati d. 35.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xiiij de agosto ... A d. locretia car.la abb.a d. vinti e per lei a m.ro andrea di ambrosio e m.ro stefano coragio intagliatore di pietre di sorrento disse sono a comp.to de d. 135 essendo che li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente di, delli quali d. 103.3 d'essi se li sono pagati pel preczo e lavoratura dela mita del'opera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quale hano servite per l'appartamento del dormitorio de suto del loro mon.rio di **s.to ligoro** a quel preczo sincome alla cautela fatta per mano de n.ro Paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo di per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monacha, e li restanti d. 26.2 seli paghano a conto dela mita di d.ta opera dele prete p.tte como sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'appartamento del dormitorio de bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo contento in d.a cautela quale prete in solidum prometteno consignare alla fabrica del loro mon.rio e quelle lavorare tutto lo mese di 7bre prossimo venturo con tutte loro spese quali ascentate se debiano mesurare con che luno sia tenuto refar alaltro dela bonta dela quale se debia stare a iudicio del m.co vic.o dela moneca con patto che manchando in detta consignatione nel modo p.to per d.o tempo sia licito, a d.to mon.rio posser quelle comprar da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro andrea e m.ro stefano et servata la forma de d.ta cautela del che valease se debiasse stare alla semplice parola di d.ta s.ra abbatessa a loro contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - MDLXXVI Adi xiiij di agosto ... A d. locretia car.la abb.a d. trenta e per lei a m.ro antonio gioja feraro disse celi paga a conto delle catene de ferro poste e quale se hano da ponere al inclaustro del loro novo monasterio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - MDLXXVI Adi xiiij di agosto ... A d. locretia caracciola abb.a d. dicenove tt. 1.10 e per lei a dattilo de angelis disse celi paga per saldo e final conto fatto tra loro di tutte spese fatte per servitio delloro monastero per tutto il presente di in li quali se includeno d. 12 pagati per esso per la tagliatura e factura di ciento tavole de chiupo e castagne fatte in le loro terre de s.to nastase a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - MDLXXVI Adi xiiij di agosto ... A d. locretia car.la abb.a d. dudici e per lei a m.ro sabato e m.ro lodovico lanzetta disse sono a comp.to de d. 120 come che li altri li sono stati pagati contanti e per banco in piu partite per fino al presente di e sono a conto dela lavoratura delli piperni del claustro delloro mon.rio del q.le lavore prometteno non levare mano sinche non sera complito il claustro predetto a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 14 detto ali p.ti de lanzetta altri doc.ti dudice a comp.to de doc.ti 120 como che l'altri doc.ti 100 li sono stati pagati per le precedente partite e altri doc.ti otto contanti d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavoratura de ferri per servitio de d.ta fabrica ... (f.146t) - 1576 - ... A 14 d'agusto a mastro antonio gioia ferraro per lo banco de citarella a cunto dele catene de ferro poste e s'hanno da ponere allo claustro del novo mon.rio docati trenta dico d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- MDLXXVI Adi xiiij di Agosto ... f. 1518 A D. locretia car.la abba d. trenta e per lei a m.ro Ant.o Gioja feraro disse celi pagha a conto delle catene de ferro posti e q.le che se hano da ponere al'inclaustro del loro novo monasterio a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

22.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 22 detto al p.to ms beneduci per d.to banco altri doc.ti vinte a complimento de doc.ti 520.2.10 d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107t) - 1576 - ... A 24 d'aug.to a m.o felice tagliamonte q.le ha tagliato lo muro dela clausura verso le case dove habita lo s.or bottis per posser dale grade maestre del mon.rio andar con uno correturo ala infermaria lo q.le m.o ha lavorato à staglio seli e dato doc.ti d. 7.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119r) - 1576 - ... A 24 de agusto al p.tto [mastro sabato lanzetta] doc.ti otto contanti à cunto dela lavoratura de d.ti piperni vechi d. 8.0.0. Et per lavoratura d'undici gattuncelli de piperni quali son posti sopra li vacanti dele finestre tonde sop.a la sagiuta havendo da pater piu fatica: et dentro la camera accosto lo camp.le: et ala strata verso pisano tt. tre d. 0.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exito in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne ... (f.94r) - 1576 - ... A di d.to [ult.o d'aug.to] ... (f.94t) Et per la portatura de 18 viaggi de carrette de piczolama per la fabrica del campanile p.tto e 4 di rapillo d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107t) - 1576 - ... A p.o de 7bre al p.to [m.o felice tagliamonte] per 2 gior.te poste in tagliar le grade con certe anticaglie q.le erano in la sepoltura dele monache dove hogie e fatto il cellaro del vino del mon.rio e proprio ala prima finestra de d.to cellaro verso lo claustro d. 0.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119r) -

1576 - ... A 10 de 7bro al detto mastro ludovico [lanzetta] accunto del lavor' de detti piperni vecchi doc.to uno d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119r) - 1576 - ... A 15 detto [7bro] al p.tto [mastro ludovico lanzetta] per tagliatura et lavoratura de un cantone posto ala porta del mon.rio car.ni cinque d. 0.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128t) - 1576 - ... A 22 de 7bro ali p.ti [m.o andrea d'ambrosio e m.o stefano] per detto banco [de citarella] doc.ti 18 a comp.to de doc.ti 56.2.10 atteso li restanti li sono stati pagati cio e doc.ti 26.2 per la precedente partita e li altri doc.ti 12.0.10 contanti e sono a cunto dele prete del dormitorio de bascio che in tutto sono contanti e per d.to banco d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruzione del monasterio - 1576 - ... A 27 de 7bre al detto ms nardo ... d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 17t; Pinto; Ricerca 2010).

27.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.128t) - 1576 - ... A 27 detto [de 7bro] ali p.to m.o ausilio per detto banco [de citarella] altri doc.ti 20 a comp.to de doc.ti 70 acconto dette prete del dormitorio de bascio atteso li restanti doc.ti 50 l'ha R.ti V3 doc.ti 40 per la precedente partita e l'altri doc.ti 10 contanti dico pagati contanti e per banco altri d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

27.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra ... (f.201t) ... A 27 de 7bre 1576 a ms Gio: domenico de martino per lo banco de citarella incunto dela iniessatura de detta cona doc.ti diece a comp.to de doc.ti vinti d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

28.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.106r) Exito de denari pagati a tagliamonti per servitio de detta fabrica ... (f.107t) - 1576 - ... A 28 detto [de 7bre] a m.o Gio: domenico de grise tagliamonte per 8 gior.te poste in tagliar certe muraglie trovate ala piscina seu cisterna fatta ala clausura vicino la spesa a car.ni tre lo di d. 2.2.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exito in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne ... (f.94t) - 1576 - ... A ult.o de 7bro à cicco p.tto per 100 viage de carrette dala chiaveca dela via nova del angrisano à detta ragione de gr. 3 lo viage d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.1576 - ... nuova creatione del' Arcivescovo. La quale, sendo piaciuto a Dio di farla in persona dell' Illusstriss.o et R.mo Paulo d'arezzo Cardinal di piacenza che ne prese il possesso

l'Octobre seguente del detto anno di 1576, elesse per suo Vicario generale tanto nel governo de' Monasteri, quanto nel resto il R.mo Gasparre Sillingardo huomo di molto valore, il quale in tutte le sue attioni (com'è volgar fama) si portò così bene, che non basterà il tempo a toglierlo così facilmente dalla memoria nostra (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

1.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129r) - 1576 - ... A p.o de 8bro ali p.to m.o andrea e m.o stefano per d.to banco [de citarella] altri doc.ti 20 a comp.to de doc.ti 76.2.10 a cunto del'opera del dormitorio de bascio atteso l'altri doc.ti 56.2.10 li sono stati pagati per le precedente partite d. 20.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

11.10.1576 - Fra questo mezzo successe la morte dell'Ill.mo Arcivescovo Mario Carrafa, il quale come fu volontà del Signore finì suoi giorni nell'anno de 1576 nel dì 11 d'octobre, onde fu tolta la protectione dei monasteri dal R.mo Lelio Sessa, et quella rimase nelle mani del detto R.mo Domenico de petrutijs, il quale haveva il governo generale insino alla nuova creatione del' Arcivescovo (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

16.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.112t) - 1576 - ... A 16 d'8bro al p.to cesaro straularo altri doc.ti diece per lo banco p.to à comp.to de doc.ti 50 como che li docati 40 li sono stati pagati per la precedente partita deli 28 de luglio e so a cunto dela conduttura deli piperni predetti dico d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (f.138t) - 1576 - ... A 20 d'ottobre al p.to mastro antonio per undice giornate poste in fare la fenta per lavare la testa nel dormitorio de bascio doc.ti tre e tt. uno d. 3.1.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129r) - 1576 - ... A 22 detto [de 8bro] al sup.to m.o ausilio per il banco p.to altri doc.ti 12 a cunto dela sua mita del'opera del dormitorio de bascio d. 12.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129r) - 1576 - ... A 24 detto [de 8bro] a m.o sapato corrago a cunto del medesimo mastro polidoro altri doc.ti 18 contanti d. 18.0.0. A di detto ali sup.ti mastri Andrea e stefano altri doc.ti 25 contanti a cunto dela sua mita de d.ta opera d. 25.0.0. A di detto ali sup.ti mastro polidoro e ausilio altri doc.ti 3 contanti a cunto de dette prete d. 3.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129r) - 1576 - ... A di detto [24 de 8bro] al supra detto mastro cola francesco parmese torniere altri doc.ti 26.2.10 contanti e sono a complimento de docati 43.2.10 che se li dovevano per la lavoratura de 435 balaustri cio e 220 nel dormitorio de sopra

e 215 nel dormitorio de bascio dico 26.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio ... (f.77r) - 1576 - A 26 d'ottobre 1576 al sup.to mastro Gio: gnacovo [saviello] puczaro altri docati sei a complimento de doc.ti dicedotto atteso l'altri docati dudece l'ha R.ti in piu partite contanti et sono per la mastria de canne 18 de fabrica fatta in lo puczo fatto ala poteca nova sopra il campanile V3 canne 16 de diritto e canne 1 de formale a carlini diece la canna dico intutto pagati docati d. 18.0.0. (f.77t) E per tante prete che sono andate in la fattura de detto puczo docati quattro dico d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... (f.81t) - 1576 - ... (f.83r) A 28 de 8bro a paulo pellegrino carrittiero quale have cavata la cisterna fatta in la clausura vecino la spenza mesurata per lo mag.co vicenzo dela monica s'è ritrovata esser de canne 26 a ragione de car.ni cinque la canna convenuto con il p.tto doc.ti tridice d. 13.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] ... (f.81t) - 1576 - ... (f.83t) A di ultimo d'8bro a mastro nicolò calvo doc.ti vintotto tt. uno et gr. quindece contanti per la cavatura d'una cisterna grande fatta sotto lo lavatorio de canne 63 mesorata per lo mag.co vicenzo dela monaca a ragione de car.ni quattro e meco la canna dico d. 28.1.15 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exito in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne ... (f.94t) - 1576 - ... A ult.o de 8bro al p.tto cicco per 457 viaggi de carrette marrame dele forme del dormitorio de bascio à gr. 3 lo viaggio d. 15.4.19 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129t) - 1576 - ... A p.o de novembre a m.ro luca ant.o de marco scarpellino doc.ti trenta cinque contanti per l'intagliatura de 102 pelastrielli posti in le logie deli dormitorii de sopra e de bascio e alle due celle sopra la porta del m.rio a rag.ne de car.ni tre e meco luna d. 35.0.0. Et per l'intagliatura dele foglie de 342 balaustri a gr. uno l'uno posti in d.to loco d.3.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito in construttione de puzzi fatti in la nova fabrica del mon.rio ... - 1576 - ... (f.77t) A 15 de 9bre a mastro francesco puczaro per annettar lo puczo che ha da saglire dala cantina sino al primo dormitorio essendo pieno de prete e marramma per causa dela fabrica per patto fatto doc.ti tre d. 3.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119t) - 1576 - A 17 de 9bro ali p.tto mastro sapato lanzetta per otto giornate poste in percciar li piperni dele grate dove hanno da entrar le ferriate doc.ti dui d. 2.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129t) - 1576 - ... A 22 detto [de novembro] a m.ro Gio: paulo d'alandro per sissanta giornate posti in assetar dette logie e balaustri a car.ni dui lo di d. 12.0.0. Et per r.a 33 de chiummo comprato in diversi partite tutto a gr. 6 lo r.o q.le ha servuto per impiombar li pelastrielli al principio che s'incominciorno ad assettare havertendo che per d.to effetto s'e pigliato altre cat.a 2 e R.a 45 da ms Iacovo Aniello perella a doc.ti 7 lo cantaro con lo q.le s'a da allistir lo cunto de detto chiummo insieme con lo cunto deli chiodi d. 2.0.4 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.129t) - 1576 - ... A 23 detto [de novembro] a m.ro Andrea pepe doc.ti 7.4.13 per lo preczo de libre 47 de brunzo in grappe fatte per incatenatura dele loggie a ragione de gr. 17 la libra d. 7.4.13 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.127r) Exitio in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 ... (f.130r) - 1576 - ... A 24 detto [de novembro] ali sup.tti mastri stefano e sapato per tante giornate poste in le pertosa fatte in la ienella e basa dela logetta de bascio per posserge ponere li balaustri d. 6.0.0. Et al sup.to m.o stefano doc.ti 3.1.10 per lavoratura de tante prete vechie del mon.rio operate in octo porte dele q.le quattro ne sono poste ale camere del dormitorio de bascio verso la strata nova e l'altre quattro ale corrispondente camere del dormitorio de sopra et de piu in quattro finestre poste ale quattro celle cecate dico pagati d. 3.1.10. Et per lavoratura de 70 gattuncielli dele medesimo prete vechie li q.li hanno servuto per lo curzo del'aqua a gr. 2 l'uno d. 1.3.15. Et a m.o andrea d'ambrosio per lo preczo e lavoratura de 120 gattuncielli a gr. X l'uno per ponerse al sop.tto curzo del'aqua ddel tetto d. 12.0.0. Et a m.o Auxilio e m.o polidoro per preczo e lavoratura de altri 138 gattuncielli ala istessa raggione e per lo medesimo effetto d. 13.4.0. per renovatura d'una portella de prete de sorrento vechie e per lo interesse de certe prete de sorrento ~~veeh~~ q.le se sono per desastro rotte d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exitio de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119t) - 1576 - ... A 24 detto [de 9bro] ali p.tti mastri ludovico e sapato per cavar le pertose ali piperni dele grate delle donne d. 2.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.92r) Exitio in sfrattatura dele marrame dale case derocchate del terreno de giardino e altre calcerogne ... (f.94t) - 1576 - ... A ult.o de 9bro al p.tto cicco per 200 viaggi de carrette de marrama cacciati dal refettorio hospitio e altri lochi dela fabrica à d.ta ragione de gr. 3 d. 7.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.98r) Exitio fatto in lo terrapianare del claustro, et cellari vecchi dove ha da venir il giardino et altri lochi per servitio della fabrica ... (f.99r) - 1576 - ... A ult.o de 9bre al p.to per 17 altre giornate de dette carrette a mano poste in sfrattar la marrama dela fabrica e per non esserge loco dove terrapienar s'e cacciato for con detta carrette per fi ala porta del

mon.rio da dove l'hanno carriate con li ~~cavalli~~ carrette de cavalli non havendo d.te carrette de cavalli possuto entrar dentro il mon.rio per la porta carrese secundo il solito per star d.to loco impedito d. 4.1.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1576 - ... A 19 de Xbre al detto [ms nardo] ... incluse le salme cento consignate ala ecclesia per la fabrica dela sacristia ... d. 278.2.11 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 17t; Pinto; Ricerca 2010).

20.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.166r) - 1576 - ... A di detto [20 de Xbro] per tanti stanti comprati per far l'armagi de porte e finestre dele celle doc.ti otto d. 8.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque measure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario ... unaltra a **22 de Xbro del medesimo anno** de doc.ti 354.3.8 ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto; Ricerca 2010).

29.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.113r) - 1576 - ... A 29 de Xbro ali p.ti de lanzetta altri doc.ti trenta cinque contanti a conto de d.ta lavoratura de piperni d. 35.0.0. A di detto ali p.ti de lanzetta altri doc.ti 12 V3 cinque per la ingarzatura dela inzoccolatura del claustro tre per tante giornate che assistero alo monte per tagliar d.te prete non possendo haverle dal d.to ms. beneduci e altri doc.ti quattro per beveraggio essendo finito il claustro dico docati 12.0.0. A di d.to ali p.ti altri doc.ti 4 per le carre q.le hanno portati tanti piperni da Soccavo a porta riale essendo malati i bovi del d.to ms beneduce teneva lo partito e la fabrica si perdeva tempo d.4.0.0. Per lo preczo deli gattuni dela logia comprati da donna antonia grisone e posti ala logietta del dormitorio de sopra nela camera che sta sopra la porta del mon.rio d. 5.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exito de denari che se pagano à persone provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet ... 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co vicenzo dela monaca doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto di della sua provisione d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 188t; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R.^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari R.ti d'alcune particolari monache per doversone spendere in li infrascritti effetti v3 ... Dala R.da donna beatrice carrafa cellarara nel'anno 1577 per spendere ala pittura del hospitio doc.ti cinquanta dui tt. dui e gr. diece. Dala R.da donna Gieronima car.la nel d.to anno 1577 per spendere ala

cona doc.ti sissanta. De ppiu me fo introito d'altri doc.ti novanta quale le do per spenderle similmente ala detta cona (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 6r; Pinto; Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore ... Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi ... (f.60t) - 1577 -

- per 36 Giornate in poner le ienelle de prete de sorrento ale logie de bascio e buttar l'astrico per essernose guastate per il fredo e in quagliar li balaustri ponere la loggia ala cella sop.a la porta del mon.rio doc.ti sette e tt. uno d. 7.1.0

- per 152 Giornate poste in tagliare agiustar e quagliare porte finestre oratorii e stipi delli dormitorii d'alto e de bascio e per altri lochi del mon.rio V3 127 a carlini dui luna e 25 a grana vinti cinque luna per esserno augumentati de preczo che gionti sono docati trentuno tt. tre e grana cinque dico d. 31.3.5

- (f.61r) per 93 Gior.te poste in saglire piczolama dala cantina tirare acqua e scarire rapillo doc.ti dicedotto e tt. tre d. 18.3.0

- per 383 Gior.te poste in ricziare buctar et battere astrachi nela piscina verso pisano e intutto lo scoperto dela clausura dove e detta piscina nel camerino del dorm.o de suso nela camera dele grate deli homini e sopra lo camarino de dette grate neli cursi deli lavatorii nel portico avante la grada maestra e nel cortiglio deli cantari delavare nel casiello che sta ala casiello dela graditella falsa doc.ti sittanta sei e tt. tre d. 76.3.0

- per 40 Gior.te poste in diverse intofulature fatte V3 due verso la strata maestra una per laqua del puczo del dorm.o de bascio per fi ala chiaveca per dentro la ciminera dela infermaria doc.ti otto d. 8.0.0

- per 72 Gior.te poste nele mura dele clausure V3 in fabricar una porta verse pisano intagliar certi vacui dove e la gradiata per farge certe pitture e intagliar lo muro de d.ta clausura dove sta lo cortigliozzo per farge li cantari delavare e saldare d.ti mura undiverse altre parte doc.ti quindici e tt. quattro d. 15.4.0

- per 35 Gior.te poste insfrattar del'inclaustro li marmore piperni e altri lignami per posserge maltonare et farge li poggio docati sette d. 7.0.0

- (p.61t) per 115 Gior.te poste nela cocina V3 in tagliar e far li forni e le fornacelle et assettarle le tavole de marmo in fare lo focolaro accomodare la scesa dela gradiatella far uno curso de piscinella fare li camerini ala grada et in gra.. dar la gradiatella doc.ti vinti tre d. 23.0.0

- per 42 Gior.te poste in far li cantari de lavare e intagliar l'incosciatura dele lamie per farge lo curso del'acqua in quagliare un mortaro de marmo alo lavatorio per far andar l'acqua ali cantari et intonecarli doc.ti otto e tt. dui d. 8.2.0

- per 34 gior.te poste in assettar le fontane seu lavatorii de mano infar un fosso per l'acqua che scorre da detti lavatorii e ospitii docati sette e tt. quattro d. 7.4.0

- per 140 Gior.te poste in derroccar li mergoli del campanile in scipparne la cubula vechia in scippar l'astrico de sopra intorno la tribuna cavarge lo curso intorno intorno per l'acqua buttarge l'astrico e arrenderlo basciar due finestre e fabricarne unaltra verso lo fundico chianchiare ricciar buttar et arrendere l'astrico dove le campane far una clausura de mura in detto loco sformar la cubula nova poner una ferriata verso lo largo de s.to lorenzo assettare dui peczi d'astrico ale finestre fabricarge dui s.ti ligori e dui scuti di marmo e buttar terreno dal detto campanile docati vinti otto d. 28.0.0

- per 68 Gior.te poste in far le fosse e appianar il cortiglio dove se sono patenate quindici piedi de cetrangole doc.ti tridici e tt. tre dico d. 13.3.0

- (f.62r) per 10 Gior.te poste in crespas e reboccar la lamia e le mura dela cella de me fulvia car.la doc.ti tre e tt. uno d. 3.1.0

- per 59 Gior.te poste in accomodar diversi camerini in tagliar lo muro per far dui stipi ali camerini che stando ala grada che s'ascende ala cantina reboccarli e tompagnarli e intonecare detti camerini e fare certi altri camerini ala gradiatella dela cocina intagliar una porta al camarino de donna givanna pig.la in tonecar li camerini de donna faustina barrile in tagliar una finestra alo camarino de donna verginia guindacza et farge uno tompagno in fare uno camerino a donna cornelia barrile et in allargare lo camerino de donna isabella delofrede doc.ti undici e tt. quattro d. 11.4.0
- per 143 Gior.te V3 58 a gr. 20 luna e 85 a gr. 22 luna poste inponere uno arco travo e tagliare lo sfoco da dentro la porta dele grate dele donne in sarcire la ciminera dela grata deli homini e fare lo muro de dette grate e delli camerini d'esse, e basciarge certe finestre in ponere dui staffii de piperno ale grate dela camera deli negotie basciare una finestra poner una cancella nela finestra sopra la grata de detta camera infar l'altaro ala grata deli homini e in ponere la rota ala grata dele donne docati trenta tt. uno e gr. diece d. 30.1.10
- per 41 giornate poste in rompere la lustra alo entrare dela porta del camerone appresso refettorio infare lo partimento alo camerone delo primo dormitorio farge la ciminera con la cappa e buttarce lo astricello doc.ti otto e tt. uno d. 8.1.0
- (f.62t) per 77 Gior.te poste in tirar acqua per spognar la calce in più volte doc.ti quindice e tt. dui d.15.2.0
- per 39 Gior.te poste in poner le genelle de peczi de astrico de correturo dela infermaria in scarpellar le lamiocze de d.to correturo in far uno focolaro ala infermaria in alzare una finestra dove sta la colonna dela cisterna in far una pettorata alo astricello sopra l'infer.a in tirar con li ingegni la cascia de marmo in la infer.a tagliare lo muro dove a dastare e farge due fornace doc.ti sette e tt. quattro d. 7.4.0
- per 14 Gior.te poste in tagliar la portella che se saglie dal'in clauastro al pulpito del'ospitio e assetarge la grada de piperno doc.ti dui e tt. quattro d. 2.4.0
- per 45 Gior.te poste in diversi servitie fatti per li dormitorii V3 in poner peczi d'astrico ale finestre deli dormitorii deli corrituri in ponerge dui gattuni e voltar uno lamioczo ad uno gaisetto del primo dormitorio verso s.to lorenzo in ponere una porta de prete de sorento al ultimo dormitorio dove vene l'oratorio in scippare uno boccaglio de marmo dal mon.rio vechio e ponerllo alo puczo del primo dormitorio fabricare due porte a detti dormitorii de testa con la ciminera et cursi e alzar dui finistrali e farge li lavatorii docati nove d. 9.0.0
- per 62 Gior.te poste in diversi accomodi fatti nele cantine V3 in tagliar dui lustri ala cantina sotto l'ospicio in reboccar la cantinella in cavare lofosso ala cantina sotto la cocina (f.63r) per pigliarne piczolame e annettarlo e buttar lo terreno dentro detto fosso in appianare la cantina dove hanno da stare le legne in fare li stipi ala cantina del vino in tagliar dui stipi dove saglie la ciminera docati tridice e tt. dui d. 13.2.0
- per 91 Gior.te poste in scarpellar la lamia dela piscina verso pisano intonecarla bacterla annettar la piscinella verso la cocina levar l'annito de d.ta piscina ponere li voccaglie a diversi piscine intonecar e governar lo curso del'acqua q.le va ala piscinella per la gradiata maiestra in annettar tutte le piscine in assettar una fonta de marmo dove se devaca l'acqua del puczo per andar ala piscinella verso pisano per X palmi incirca docati dicedotto e tt. uno d. 18.1.0
- per 42 gior.te poste in piu residui fatti nele celle de alcune monache particolare V3 in poner la cornice de prete in la cella de donna cornelia barrile in tagliare una fetta ala cella de dona gioanna pignatella e unaltra ala cella de dona portia sersale e poner una cornice al'oratorio in far una gradiatella ala casa de donna giulia car.la per uscire ala fabrica nova in far l'arvaro ala logia de donna isabella dentece in conciar l'astrico ale celle dele barrile in far uno oratorio ala cella de donna zenobia de regina in accomodar la ciminera ala cella vechia de donna faustina barrile e fabricar una porta ala casa vechia de me fulvia caracciola e in matunare la ciminera dela cella smannata e in fargie la tonica all'oratorio et accomodar detto oratorio doc.ti otto e tt. dui d. 8.2.0

- (f.63t) per 142 Gior.te V3 a car.ni 2 luna e 114 a gr. 22 poste in diversi servitii fatti nel mon.rio vechio V3 in accomodar lo forna in tagliarge una finestra per dar lustro in scippar certe grade de piperno e portarle ala fabrica nova in fabricarge certe porte in scipparne tutti li vasuli dal cortiglio sfabricare li archi farge la clausura in deroccare tutto lo coro dela ecc.a con lo zoppignio e una camera fabricar certe finestre allargarne unaltra e chianchiar e buttar l'astrico a certo sbadato dove se cerne la farina doc.ti trenta tt. tre e gr. otto d. 30.3.8
 - per 23 Gior.te poste in piu volte sfrattare terreno de dentro l'opera e cavarla fore la porta per possernola pigliare le carrette docati quattro e tt. tre d. 4.3.0
 - per 34 Gior.te poste V3 24 a gr. 20 e X a gr. 22 in diversi residui fatti neli necessari del mon.rio V3 in farge uno camino in far li fossi for la strata publica per dar exito alla chiavica maestra e in fare cinque necessarie al'inclauastro vechio e alzare 12 palmi de muro attorno attorno doc.ti sei e tt. quattro d. 6.4.0
 - per 33 Gior.te poste in far uno arvaro alo scoperto dela clausura verso pisano e farlo enpire de terreno docati sei e tt. tre d. 6.3.0
 - (f.64r) per 32 Gior.te poste V3 4 ad uno il q.le e andato alo molo per calce piu volte 4 intonecar alcune finestre havendose da pintare cio è fegere le mostre de piperno e 24 altre per sopar piu volte li dormitorii e le celle docati sei e tt. dui d. 6.2.0
 - per 82 Gior.te poste in accomodar due cancelle al portico in scippare la finestra de piperno ala sagliuta del mon.rio dala banda dela strata e fabricarla e basciarga le finestre deli parlatorii in fabricar una porta al portico che entrava ala camera dele scritte in assettare le grade de marmo al'intrati deli portici in tompagnar de t.ra lota l'arco al portico alincontro la porta doc.ti sidice e tt. dui d. 16.2.0
 - per 12 Gior.te poste in diversi accomodi fatti nela gradiata maestra V3 in accomodarge alcune grade e tagliarge li pogi per sedere in poner una ferriata al gaiso fatto in detta grada per tirar laqua dal puczo in tagliarge una finestra per bollar la mondecza al moneczaro e per restagliar alcuni stipi doc.ti tre e tt. quattro d. 3.4.0
 - per 114 Gior.te V3 29 a car.ni 2 luna e 85 a gr. 22 poste in entrar asche de monte per appienar con quelle e altre savorraglie il cortiglio e il loco dove a davenir il giard.o e da detto cortiglio levar lo marmo tauti gattuni et altre cose che tenevano impedito d. 24.2.10
 - per 12 Gior.te poste in far uno casiello vicino la spenza (f.64t) et ponere uno arco travo de piperno ala dispenza grande intonecare la spenza che sta sopr'il portico dela cocina e in tagliar una finestra ala despensola de dona faustina barrile docati tre e tt. quattro d. 3.4.0
 - per 23 Gior.te poste in tagliar le caracie all'ospitio dove veneno li sedie e quagliar li stanti ale spallere dele tavole e annettarlo docati quattro e tt. tre d. 4.3.0
 - per 16 Gior.te poste in tagliar una finestra ala poteca del ferraro e unaltra ala poteca sop.a lo campanile e in scarpellare de novo la lamia dela poteca de sotto lo campanile docati tre e tt. uno d. 3.1.0
 - per 107 Gior.te V3 61 a gr. 20 e 46 a gr. 22 poste in diversi residui V3 in fare una pectorata sop.a la porta dela sagliuta infar lo curso alo entrato per andare laqua ala chiaveca maestra infare la gradiatella vicino lo puczo con la pectorata in tagliare lo restaglio del muro del'inclauastro intorno intorno per posserge maltonare in fabricar tre cantuni de incofenar le colate in scippar certi piperni dala casa che fo del conte de san valentino in far una gradiatella dala infermaria al gallinaro in far lo muro del moneczaro e in conciare certe petinie d'astrico per tutta lopera in fare lo boccaglio del puczo del lavatorio in acconciar lo titto in far carriare calce dala fabrica ala ecc.a a comigliare uno titto al passagio del'inclauastro per andar coverta dala fabrica nova al mon.rio vechio e appianarge certo terreno in tagliar una porta che scende (f.65r) al molino in accostar e portare pesole con l'ingegni l'immagine dela gloriosa vergine devotissima de fabrica dala dal'ecc.a vechia al'incontro dela porta nova del mon.rio e in quagliargela docati vinti dui tt. uno e gr. dudice d. 22.1.12
- (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.142r) Exito de denari pagati a bastasi per diversi servitii fatti ala fabrica nova ... - 1577 -

- (f.144r) per tante Gior.te poste in saglire dal mon.rio vechio al novo alcune prete de piperno certi sassi e vasoli deli q.li sen'e fatto lo focolaro dela cocina e altri servitii e uno arco de piperno ala ecclesia nova e unaltro arco dala casa che fo del conte de san valentino per fare ~~seippar~~ ciappe per l'inclaustro e due grate e insagliare sei grade de piperno dala strata dentro il monasterio per lo poi del claustro doc.ti quattro e tt. tre d. 4.3.0
- Ali p.tti q.li hanno cacciato da dentro l'ecc.a vechia e portato ala ecc.a nova la preta di marmo del'altaro maggiore docati tre e tt. tre e gr. diece d. 3.3.10
- per tante Gior.te poste in portar multe cose dala cocina vechia ala nova e dala sacristia vechia ala fabrica nova doc.ti dui d.2.0.0
- per tante Gior.te poste in sfrattar lignami intempiature piperni e altre cose deroccate e anco li lingnami dela intemplatura del talamo dela ecc.a vechia e altri travi e lignami portati alo tetto e cantine del mon.rio novo doc.ti quattro e tt. dui d. 4.2.0
- per tante Gior.te poste in entrar legne, cippi da for la strata nova dove son venute con le carra in piu volte e in ~~pigliar~~ paliar lo grano e orgio del mon.rio doc.ti cinque e tt. dui d. 5.2.0
- per portatura de ferri vechi in piu volte dal mon.rio ala poteca de mastro carllo carvone doc.to uno e per tante giornate poste in molti risidui del mon.rio d. cinque 6.0.0
- (f.144t) per tante gior.te poste in sfrattar certe cantine deli cippi e lignami che nge erano e levare le chianche dala camera dove lavoravano li mandisi per havernose da intonecare doc.ti sei e tt. dui d. 6.2
- per far enpire le arvaro de terreno e far intrar li piperni dala strata ala fabrica e far annettar e scopar li dormitorii e le celle dove sono vacate multe gior.te doc.ti sette e tt. dui d. 7.2
- per far tirar acqua ali 15 piedi di centragola per spatio de mise cinque pastenate al cortiglio doc.ti otto d. 8.0.0
- per tante Gior.te poste in far incastar le genelle venute dala selva d. 0.4.0

(ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.193r) Spese extra ordinarie fatte nel'anno 1577 ut infra V3 - 1577 -

- per tante prete poste in fare lo casiello vicino la dispenza in far uno pavimento: in voltar dela lamia dela cisterna e alo focolaro dela cocina: in fabricar la finestra e sarcire li corsi dela strata nova nelo campanile e intelatura dele grate nella pectorata e camerino fatto ala logetta sopra la infermaria nelo lavatorio dela testa e nel arvaro dela cella de donna isabella dentice e nel moneczaro: e infar lo cantaro da lavare elo pogio ala poteca nova sotto lo campanile nel'altaro fatto ala grata dele donne in alzar lo voccaglio del puczo de detta grata nele mura dele grate deli homini neli camerini dela cocina et in fabricare una ciminera docati quarantuno tt. tre e gr. quindice d. 41.3.15 ...
- Al mag.co pompeo bascio tabolario neap.o per due misure fatte de la ecc.a dele monache e confessorie e altre doi fatte ala fabrica del mon.rio e piperni doc.ti secte d. 7.0.0
- A Gio: alfonzo villano pittore q.li ave tente le mostre de 20 finestre a car.ni quattro luna q.le sono ala sagliuta del portico e 64 porte del dormitorio d.to a uno car.no luna docati quattordici dico docati 14.0.0
- per repolitura del'arco de piperno dela porta che era delo intrato del mon.rio per ponerse al'ecc.a dove ora se officia e per fare certe pertosa alo piperno dele grate per ponerge la ferriata: e per lavorar una preta de sorrento posta allultima del dormitorio verso pisano doc.ti dui e meczo d. 2.2.10 - Alo marmoraro q.le have conciato lo s.to ligoro di marmo che sta sopra la cupula del campanile essendo tutto rutto e per dui perni de rama e uno r.o de chiumo per inchiombarlo doc.ti uno e tt. tre dico d. 1.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.212t) Spese ex.rie fatte in l'Anno 1577 ... Alle R.de D. Giulia, et D. Cornelia caracciola monache del mon.rio per la vendita che hanno fatta al mon.rio p.tto del usufrutto dela casa de mormando d. 1200 ... (f.230r) ... Censi l'Anno 1572 ... Gio: fran.co mormando d. 26 ... Rendeno nel anno 1577 ... S'è comprata per lo mon.rio la casa sop. la q.le si devea d.to censo et se loca in questo anno per d. 117 ut infra

- (f.233t) In questo p.to anno 1577 si son fabricate et fatte le infr.te case V3. la casa locata al m.co Gio: vinc.o de Julijs f. ° 92 d. 100. la casa locata à cola donato corcione f. ° 88 d. 55. le Boteche vecchie sotto li case che tenea ms alexandro pansulio si sono aperte et locate in d.to anno à lojse de juorio f. ° 123 et f. ° de stefano d. 46. la casa che se dava franca à camilla delo doce, locata ad s ortensio d'olando f. ° 103 d. 18. le Boteche nove locate à diversi a f. ° 124 ad f. m 128 d. 107. la casa che fù de fran.co mormando per la q.le ne pagava d. 26 di censo hoggi stà locata à ms and.a scoppa et ms alonzo de seviglia per d. 117 f. ° 84 d. 117 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.1-31.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.n.te anno 1575 ut infra V3 ... (f.172t) - 1577 - A ult.o de Xbre 1577 ali sup.ti mastri d'ascia doc.ti vinti cinque acconp.to d'altri doc.ti docento ottantatre tt. dui e gr. diece q.li settimana per settimana in piu partite hanno R.ti contanti dal primo de gennaro per fi al p.n.te di a cunto del'opera che hanno fatta e fanno al mon.rio d. 283.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.1577 - Il detto Ill.mo nuovo Arcivescovo, il quale oltra il governo publico, havea sempre gran zelo, che lo pongeua di far che i nostri Monisteri di Moniche non patissero disaggio, attendeva a visitar quelli molto spesso. Et in particolare un giorno del mese di Gennaro del 1577 egli col detto Sillingardo suo vicario, S.r Alesandro Burla suo mastro di casa, et S.r Scipione d'Afflito, andorno di persona a visitare il monistero di santo Arcangelo detto a Bayano, et non lasciando cosa per minutissima che fosse a riconoscere, viddero et considerorno la molta incommodità di detto luoco, il quale era di fabrica antiquissima, mal situato et poverissimo, per lo che da alcune delle Moniche del detto Monistero fu detto Monsignor Ill.mo richiesto, et supplicato li piacesse farle uscire da quello, et unirle con alcun'altro a S.S. più grato. Alla qual dimanda sendo per detto Illustrissimo Monsignore dato benigno orecchio et considerando che questo era di necessità volse porlo in essequitione con scriverne subbitamente a sua Santità da la quale gli fu concessa pienissima et amplissima potestà di far quanto intorno a questo particolare li pareva conveniente, et necessario così di cavarle fuori del detto loco, et ripartirle in Monasteri del nostro ordine Benedettino, come anco di posser disporre dell'entrate e beni stabili, e suppellettili del detto Monistero, per potere dotare et accomodare esse moniche. La onde per dar compimento a questo santo disegno, il detto Monsignor Ill.mo fe' intimare cinque Monisteri del nostro ordine, cioè questo di San Ligoro, S.ta Maria donnaromita, santa Patricia, san Marcellino, et San Gaudioso a dover pigliare quel numero di dette moniche, che secondo il partimento che se ne saria fatto fosse a ciascuno di essi toccato. Questo tal'ordine (per dirne il vero) spiacquè mirabilmente a tutte noi parendone molto duro esser costrette ad aprir questa porta in pigliar Moniche d'altri Monisteri, et poi in tanta quantità, quanta ne saria toccata per ciascuno de i nostri, et perciò pregavamo con caldissime preghiere il detto Mons.r Ill.mo, che gli piacesse non darne questo inquieto, ricordandoli ch' in tutti gli altri comandamenti n'eravamo sempre dimostrate ubedientissime, et che la durezza che dimostravamo in questo si caggionava dalle constitutioni che noi tenemo nel nostro loco, per le quali si dispone che non debbiamo in conto alcuno pigliare né ammettere per Monica donna che non fosse della nobiltà d'i seggi di Nido, o Capuano. Le quali constitutioni supplicavamo S.S. Ill.ma li fosse piaciuto che noi

osservassimo senza esser sforzate a romperle. Ma non per questo esso Monsignor si piegò a nostri prieghi inperoché havendo occhio al grandissimo bisogno c'havea detto Monistero di separarsi, et disunirsi non gli pareva conveniente haverne in questo per raccomandate, perloché veggendo noi la sua volontà lo pregavamo che nella resolutione di questo negotio gli fosse almeno piaciuto farv'intervenire i nostri parenti, dalli quali havessimo preso consulta a casi nostri, et restando esso Monsignor di ciò quieto, mandammo noi a chiamare detti nostri parenti, i quali informati da noi dell'intrichi nelli quali ne ritrovavamo li pregammo, che n'havessero dato qualche sorte d'aita. Così di loro volontà costituimmo quattro cavalieri cioè dui del seggio Capuano, i quali furono il sig.r Marino Caracciolo Duca dell'Atripalda, et il sig.r Ettore Caracciolo miei fratelli, et nepoti della sudetta Abbadessa, et dui altri del Seggio di Nido che furo il sig.r Giovan Battista Sersale, et il sig. [spazio bianco] i quali tutti haveano altre sorelle, et altre figlie in questo Monistero per mezzo de i quali havendo detto Monsignor Ill.mo inteso la mestitia degli animi nostri, per la sudetta caggione, pur si dimostrava saldo nella sua opinione; perloché noi non havendo a chi ricorrere, non cessavamo di far continue orationi, pregando nostro signore Iddio, che ne spirasse a far quello, che più era ispediente per salute dell'anime nostre, et quieto di questa Casa (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

12.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1576 - ... A 12 de Ginnaro 1577 al detto ms nardo ... d. 57 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 17t; Pinto; Ricerca 2010).

13.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.145r) Exito in compera et lavorazione de ferri per servizio de d.ta fabrica ... (f.147r) - 1577 - A 13 de Gienaro 1577 al sup.to mastro ant.o doc.ti cinque tt. uno e gr. cinque contanti a comp.to del preczo dele catene che a consignate per lo claustro del n.ro mon.rio havendo gia excomputato lo preczo del ferro che lo mon.rio l'have conzignato d. 5.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa de detto Mon:^{rio} per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d.no principio a' detta fabrica ... (f.186r) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 in la pittura fatta nela testa del'ospitio dove e depenta l'adoratione del monte et in piede al'in contro dove è dipenta la cena ut infra - 1577 - A 17 de Gienaro 1577, a ms. michele curia pittore per mano de donna faustina barrile e donna beatrice carrafa doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti sissanta atteso li altri docati 35 l'a R.ti in più partite e contanti in cunto de d.ta pittura d. 60.0.0. A 5 de luglio al p.tto per lo banco de citarella e rinaldo altri doc.ti cinquanta per comp.to del' d.ta pittura d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- ... [p.594v] ... il sudd.o refettorio [si tratta di quello nuovo costruito tra il 1680 e il 1685] è coerto di bislunga lamia ben ripartita da stucchi, in testa vi è quadro della cena di nostro Sig.re, e nelle mura laterali varj altri quadri, tutti di buona mano ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 ... (f.180r) - 1577 - A 22 detto [de Gen.ro] al p.tto [m.o io: matteo caruso] per 65 Gior.te a rag.ne de gr. 25 lo di poste in far le gelosie ale grate dele donne q.li foro fatte e disfatte doe volte in armare locoro dele sedie vechie per posserge officiare in accomodar una porta finestra stipo e altri risidoi ala dispenza nova in far le porte ale cantine del vino legne e grano e li

bancali ala camera de negotie tanto di dentro como di fuori doc.ti sidice tt. uno e gr. cinque d. 16.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.166r) - 1577 - ... gienaro 1577 ... a 24 detto a mastro prospero dela monica per lo banco de citarella doc.ti tridice tt. quattro e gr. quindici per lo preczo e portatura de 50 tavole de chiuppo comp.te alo molo piccolo q.le hanno da servire per li anniti e centre dela tribuna del'ecclesia nova dico d. 13.4.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119t) ... - 1577 - A 26 de genaro 1577 ali sup.ti [mastri ludovico e sapato] per 7 Gior.te poste in far la grada del focolaro dela cocina e la grada del forno e l'architavo doc.to uno tt. tre e gr. 15 d. 1.3.15. Al d.to mastro stefano per la lavoratura del cordone de corrituro del'infermaria e altri residoi doc.to uno d. 1.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

26.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra in iessatura pittura et indoratura ut infra ... (f.201t) - 1577 - A 26 de genaro 1577 al p.to mastro nuntio per lo banco de citarella doc.ti cinque a comp.to de doc.ti 125 come che l'altri doc.ti 120 li son stati pagati v3 doc.ti 90 per la precedente partita et doc.ti 30 trenta contanti dico pagati altri d. 35.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

28.1.1577 - Quietatio pro donna julia caracciola et mon.rio s.ti ligorij. Eodem die viges.o octavo mensis jan.rij quinde in.nis 1577 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius constituta in n.ri presentia magistri joannes robertus de baudo fabricator sponte coram nobis non vi dolo ... omnia confessus fuit et ad interrogatione sibi factam pro R.da donna juliam caracciolam olim abatissam in d.to mon.rio ... p.n.te, et inter nomine mon.rii p.ti ipsum joanem robertum p.ti recepisce et habuisse ab eadem donna julia nomine quos in pluribus vicibus et diebus de contantibus videlicet post quietationem factam pro upsum jo.nem robertum eidem mon.rio d. 544.3.2 me.re instr.to rogato manu meis ... die ... Alios ducatos quingentus et quinque tarenos duos et gr. quatuor, ex.oni et sunt ut dixit in computus fabrice per eius facte per servitio d.ti mon.rii de qua fuit facta mensuratio per m. pompeum bassum tabularium neap.num die 26 presentis mensis, Declarans in sup. joes robertus sibi fuisse satisfactus ab eadem dona julia dele giornate ex.ma ordine occorse per servitio de detta fabrica quale non erano incluse nela con.ne fatta fra eso gio: roberto ... detta fabrica ... Presentibus iudice joe ... de lando de neap. ad contratto, m.co alexandro pansulio, nob. Alfonso seviglia de neap. et clerico fabritio de alfieri de nola (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/9; Pinto, Ricerca 2010).

28.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (f.139r) - 1577 - A 28 de Genaro 1577 al p.to mastro ambrosio per lo banco de citarella docati secte a comp.to de doc.ti 88 essendo che li restanti doc.ti 81 seli son pagati V3 docati 74 per le precedente partite e docati 7 contanti a cunto de le sop.te fontane dico contanti e per banco d. 14.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.2.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1576 - ...

A 12 de febraro a mastro Gio: paulo d'alandro per tanta calce comp.ta a gr. undici lo peso portate al m.rio doc. nove e tt. due 9.2 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 17t; Pinto; Ricerca 2010).

15.2.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.113t) - 1577 - A 15 de febraro 1577 al su.to cesaro straularo doc.ti sei a comp.to de doc.ti 56 che li altri doc.ti 50 li soni stati pagati per le precedente partite e sono a cunto dela conduttura deli piperni d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

2.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.119t) ... - 1577 - A 2 de marzo ali p.tti [mastri ludovico e sapato] per 15 Gior.te poste in renovar la ciminera del camerone del dormitorio de bascio e in perciarr le tavole de piperno per le 12 fornacelle dela cocina e in lavorar la pettorata dela gradiata che scende dala cocina ala cantina doc.ti tre tt. dui e gr. diece d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle costruttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 9 de marzo 1577 dal s.or scipione de somma per la pietanza dela R.da beatrice de somma sua figlia monacata in detto monasterio per lo banco de ravaschero doc.ti cinquanta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

11.3.1577 - locatio pro mon.rio s.ti ligorii et cesare lombardo. Die undec.^o mensis martij quinte ind.is 1577 neap. In mon.rio s.ti ligorij R.da d.na lucretia caracciola de neap. abatissa d.ti ven.lis mon.rii **s.ti ligorij** consentiens prius instrom.s, interveniens ad infra nomine eiusdem mon.rij sicut ad con.ne devenit cum m.co cesare lombardo de neap. sponte locavit et affectavit eidem m.co cesari, quandam domum dicti mon.rij consistens in pluribus membris, cum duabus apotecis, quam ad presens tenet conducta nob. michael ventura ad rationem d. 72 per annum sitam in plathea s.ti laurentij iuxta eius fines, durante tempore annorum trium ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/9; Pinto, Ricerca 2010).

12.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare maggior dove s' scriverra inieccatura pittura et indoratura ut infra ... (f.201t) - 1577 - ... A 12 de marzo 1577 al p.to mastro nuntio contanti altri doc.ti undee essendose gionta ppiu opera nela detta cona che no era nel disegno lo che s'haverra da giodicar per lo mag.co Gio: benardo dela lama quello che sel'averra da dare de ppiu del preczo fatto dico pagati d. 11.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

15.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in clauastro - 1577 - A 15 de marzo 1577 al R.mo vescovo d'isca per lo banco de citarella doc.ti trenta per tanti che a da spendere in maltuni in isca per servitio del mon.rio d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.120r) -

1577 - A 16 d.to [de marzo] ali p.tti [mastri ludovico e sapato] per 9 Gior.te poste in renovare la grate del^{li} homini vechie e la porta dela camera dele grate deli homini e le grate vechie docati dui tt. uno e grana cinque d. 2.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.166t) - 1577 - A 22 detto [de marzo] al sop.to ms antonio d'urssso per lo detto banco de citarella doc.ti cinquanta nove e tt. tre a comp.to de docati quattrocento cinquanta sei e gr. diece alli q.li il mon.rio li era debitore per tutti li lingnami che haveva consignati nel'anno precedente 1576 per la fabrica del n.ro mon.rio cio e docati 122.2.0 per 24 correi forniti con cavalli e monaci posti alo tetto del granaro a ragione de car.ni 51 luno (f.167r) docati 27.2.10 // per undice altre correie senpliche poste nel medesmo tetto e ad altri lochi per catene deli bracci deli tetti basci a car.ni 25 luno doc.ti 105 // per 105 cavalli posti neli dui bracci basci del tetto p.tto a rag.ne di docato uno luno docati 26.2.0 // per 44 altri monaci che hanno servito per detto tetto a car.ni sei luno doc.ti 168 // per 168 cavalli seu travi che hanno servito per le celle e corrituri d'esse ala sup.ta rag.ne d'un doc.to luno // e doc.ti 6.4.0 per 4 adirtti posti in li anniti dela ecc.a nova che in tutto fanno detta summa de doc.ti 456.0.10 atteso li restanti doc.ti 396.2.10 l'a R.ti in piu partite como di sopra d. 59.3.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

30.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1577 - ... A 30 de marzo al p.to ms nardo ... d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

30.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro - 1577 - ... A 30 detto [de marzo] per la portatura de 10400 maltuni venuti d'isca ala marina di napoli mandati per lo R.mo vescovo a carlini sette lo migliaro doc.ti sette tt. uno e gr. otto d. 7.1.8 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.166t) - 1577 - ... A 3 detto [d'aprile] a mastro matteo manduca per detto banco doc.ti quindici e tt. quattro per lo preczo de tante tavole de castagne q.le hanno servuto per lo refettorio a gr. 42 luna che sono d. 15.4.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... (f.185r) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 nela fattura de dui pulpiti de noce intagliati uno finito nel hospitio e l'altro nel refettorio non finito ut infra V3 - 1577 - A ult.o de marzo 1577 a mastro nuntio ferraro doc.ti sei a comp.to de doc.ti trenta tre atteso l'altri doc.ti vinti sette seli son p.ti in ppiu volte contanti incunto de detti pulpiti quale se e convenuto far per preczo de doc.ti sissanta d. 33.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.4.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.113t) - 1577 - ... A 6 d'aprile al d.to [cesaro straularo] per carriatura de tanti piperni per le grate e architravi de

porte e grade deli passagie delo claustro doc.ti quattro d. 4.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

16.4.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro - 1577 - ... A 16 de aprile a pietro angelo cafarò per lo banco de citarella doc.ti cinquanta incunto deli maltuni consignati e consignarse d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.4.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.120r) - 1577 - A 22 d'aprile al sup.tto [mastri ludovico e sapato] per 23 Gior.te poste in lavorar diversi piperni vechi per servitio de detta fabrica docati sei tt. quattro e gr. diece d. 6.4.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.4.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro - 1577 - ... A 24 detto [de aprile] per la portatura de 17500 maltuni portati in piu partite dala marina al mon.rio con 175 salme a ragione de gr. 4 per salma doc.ti sette e tt. dui d. 7.2.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro ... (f.159t) - 1577 - A 4 di magio per due migliara de maltuni comp.ti al molo piccolo per mano de mastro Gio: paulo d'alandro a carlini trenta tre lo migliaro doc.ti sei tt. dui et perla portatura d'essi ala fabrica del mon.rio tt. quattro che giunti sono d. 7.1.0. A di detto a mastro Gioanne sorrentino qual'have amaltonata la cocina doc.ti quattro tt. dui e gr. diece d. 4.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro ... (f.159t) - 1577 - ... A 6 detto [de magio] per 2160 maltuni conprati per lo detto mastro Gio: paulo a ragione de carlini 37 lo migliaro portati al monasterio doc.ti otto e gr. uno e meczo d. 8.0.1 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

8.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro ... (f.159t) - 1577 - ... A 8 detto [de magio] per 3500 maltuni conprati per lo detto mastro Gio: paulo a carlini 45 lo mig.ro portati al monasterio docati vinti nove tt. uno e gr. otti d. 22.1.8. A di detto a Gio: antonio gagliardo e Gio: bernardo cafarò per lo banco de ravaschiero doc.ti otto a conp.to de docati 22 per 88 cande d'amaltonatura fatta al claustro e al portice che s'entra ala cocina a gr. 25 la canna atteso li altri docati quattordici l'a R.ti contanti d. 22.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d'baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la

tribuna del'altaro maggiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - A 10 de magio 1577 al p.to mastro Gio: roberto per il banco de ravaschiero doc.ti tridece a comp.to de doc.ti cinquanta atteso l'altri doc.ti trenta sette l'a R.ti in piu volte contanti accunto de d.ta fabrica d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1577 - ... A 12 de magio al sup.to mastro Gio: paulo per tanta calce comp.ta ... d. 38.4.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

14.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario ... unaltra a **14 di magio 1577** de doc.ti 560.4.2 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto; Ricerca 2010).

2.6.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.159r**) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in clauastro ... (**f.159t**) - 1577 - ... A 2 de giugno ad ant.o gagliardo per lo banco de citarella doc.ti dui tt. quattro e gr. dicessette e mezo per lo prezzo de 875 maltuni che erano mancanti per compiere le sup.te 88 canne quale erano state date per fatte d. 2.4.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.6.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1577 - ... A 3 de Giugno a Gio: andrea bono core ... d. 3 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

5.6.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (**f.201r**) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare maggior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra ... (**f.201t**) - 1577 - ... A 5 de giugno al detto mastro nuntio per citarella accunto detta cona altri doc.ti diece d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

5.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (**f.186r**) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 in la pittura fatta nela testa del'ospitio dove e depenta l'adoratione del monte et in piede al'in contro dove è dipenta la cena ut infra - 1577 - ... A 5 de luglio al p.tto [michele curia] per lo banco de citarella e rinaldo altri doc.ti cinquanta per comp.to del' d.ta pittura d. 50.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1577 - ... A 9 de luglio al sup.tto ms nardo ... d. 181.4.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: ... (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare maggior dove s' scriverra inie ssatura pittura et indoratura ut infra ... (f.201t) - 1577 - ... A 13 de luglio al sup.to ms Gio: domenico de martino per lo sup.to banco altri doc.ti diece accunto dela d.ta inhiessaura d. 10.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d' baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la tribuna del'altaro maggiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - ... A 13 de luglio al p.to [mastro Gio: roberto] per lo banco de citarella doc.ti novanta sei tt. dui e gr. diece a comp.to de doc.ti 189.3.10 essendo che l'altri doc.ti 93.1.0 li sono stati pagati V3 doc.ti 50 per la precedente partita e l'altri piu volte contanti q.li seli dovevan per la fabrica fatta per fi al di ... secundo appar per la misura fatta per lo magnifico pompeo bascio a detto di dico contanti e per d.to banco d. 139.3.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

23.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d' baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la tribuna del'altaro maggiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - ... A 23 detto [de luglio] al p.to [mastro Gio: roberto] per d.to banco [de citarella] doc.ti 19 dicendove tt. tre e gr. dui per canne cinquanta sei e meczo de terreno cavato da dereto la tribuna de detta ecc.a e repostato parte in meczo del'ecc.a e parte dentro certi fossi che inessa erano a ragione de car.ni tre e meczo la canna d. 19.3.2 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

30.7.1577 - Il detto Ill.mo nuovo Arcivescovo ... un giorno del mese di Gennaro del 1577 ... andorno di persona a visitare il monistero di santo Arcangelo detto a Bayano ... In questo a **6 di Maggio** del detto anno si presentò il vicario con tutta la Corte spirituale in Santo Arcangelo con tanti cocchi per portarne le moniche in detti cinque monisteri ... per lo che trattò amorevolmente con li Monisteri del nostro ordine a doverne pigliare alcune più del detto numero di due; così il nostro si contentò di pigliarne sei che furno Zenobia de Regina, et Virginia sua sorella, Isabella Mazza, Elena Scondita, Geronima del Tufo, et Hipolita Minutula ... distributione che in termino di quattro giorni compliti nelli **30 di Luglio del detto Anno 1577**, restò detto Monistero vacuo del tutto, et havendo detto Ill.mo Cardinale anchora (come s'è detto di sopra) potestà di distribuire così l'Intrade, come gli altri beni del detto Monistero, lo supplicammo si degnasse donarci la veneranda reliquia del pretiosissimo sangue del glorioso san Giovan Battista, alla qual dimanda mostrandosi esso Monsignor Ill.mo grato ne fu portata detta reliquia dal suo vicario Sillingardo quell'istesso giorno, che ne furo consignate le dette Moniche, et di questo a noi gratissimo duono ne fu fatto et rogato atto publico per man di Notaro Apostolico; si ricevette quella da noi con grandissima allegrezza et con parte di quella sollennità et divotione che ad una cosa di tanta gran stima si dovea (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- s. Arcangelo monastero di monache di s. benedetto, verso la fontana de serpi. vi fù ritrovato un'ampolla co'l sangue di s. Gio. battista, la quale estinto il monasterio, fù transferita in **s. Ligoro**. fol. 250. 152. 160. d. 400 (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596, in Divenuto, *Napoli* ..., 1990 p.197).

- S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* ... A questo monasterio l'anno 1577 fu unito ... alcune altre monache, che stavano nel monasterio di s. Arcangelo a Baiano, che

portorno seco una ampolla del sangue di s. Giov. Battista, quale ogn'anno nella festa della sua decollatione à 29 d'agosto si vede con gran' meraviglia liquefarsi ... (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.72).

- Et essendosi anche per ordine del medesimo Cardinale Arcivescovo d'Arezzo nello stesso Anno 1577 dismesso per giuste caggioni il Monasterio di Donne Monache di S. [f.34r] Arcangelo à Baiano, posto nel Quartiere di Forcella dello stesso ordine di S. Benedetto, furono le Monache distribuite ne Monasterij di S. Patritia, di S. Gaudioso, di S. Maria Donna Romita, e di questo di S. Gregorio, tutti e quattro del medesimo Ordine di S. Benedetto, dividendosi anche le rendite, e le Reliquie, che in quello erano, onde le Monache, che vennero in questo Monasterio vi recarono una carrafina del Sangue del Glorioso S. Gio: Battista, un'altra essendone toccata alle Monache di S. Maria Donna Romita, et un piezzo d'osso del capo dello stesso Santo al Monasterio di S. Gaudioso, il qual Sangue di S. Gio. Battista si vede in questa Chiesa nelle prime Vesperì, e giorno festivo della sua Decollatione, che con molta pompa, e solennità vi si celebra, bollire, e liquefarsi con meraviglia e stupore de riguardanti e benche il Bozeo de Signis Ecclesia Dei nel p.^o Vol. vada asserendo, che in questa Chiesa soccedesse la popolazione di tal Sangue, che fusse del Santo Precorsore Gio. Battista, mente non sapendo le Monache di qual Santo si fusse, essendosene perduta la memoria, la Badessa così venendone consigliata da persona dotta, e divota, fè esponere in ciascheduno Vespere, che solenne si celebrava di alcun Santo Martire, che occorreva nell'Anno, perche infallibilmente n'haverebbe Dio dimostrato il segno nel Vespere di quel Santo, del quale fosse stato il Sangue, come avvenne nell'Anno 1554 mentre si celebravano le Vesperì di S. Gio. Battista, nelle quali vedendosi il sangue bollire, e liquefarsi si venne in cognizione, che fusse di tal Santo con tutto ciò l'Autor pred.o prende errore nel luoco, nel quale tal miracolo soccedette, il quale non avvenne in questa Chiesa, ma in quella di S. Arcangelo à Baiano, il cui Monasterio à quel tempo era in piede, e qui fù condotto poi già dimostrato, che era del d.o Santo, mentre fù quel Monasterio à questo unito nel 1577. il che fù anche da Noi detto, trattando di quel Monasterio di S. Arcangelo, e qui ripetuto per essere anche à questo appartenente per lo che deve anche in questo luoco riporsi, come [cinque righe in bianco] [f.34v] E benche le Monache de soprad.i Monasterij dismessi à questo fussero state unite, con tutto ciò è d'avvertirsi, come in questo sol Monasterio di S. Gregorio posto nel distretto della Regione, ò Quartiere del Seggio di Nido, è restato solamente l'uso di non riceversi in esso, se non Signore de Seggi di Capuana e di Nido, per la communicatione che hanno questi due Seggi frà di loro. Onde primieramente, i Nobili di Capuana intervenivano, e votavano al Seggio di Nido, e così quei del Seggio di Nido à quello di Capuana, benche al presente in quanto al votare per degni rispetti, c'è stabilito il numero de i Nobili, che di uno, che dei de i d.i Seggi deve votare nell'altro. Avvenga che ne tempi antichi ne Monasterij di Napoli s'ammettevano solamente quelle Donne, che erano Nobili de Seggi, ne Quartieri de quali stavano situati i Monasterij pred.i, onde ne Monasterij per esempio siti nel Quartiere del Seggio di Porto non si ammettevano, che le Donne Nobili di tal Seggio, e così de gli altri. Onde l'havere alcune famiglie havuto Monache nel Monasterio compreso nel Quartiere di alcun Seggio hà soluto prodursi per prova, che tal famiglia sia stata Nobile del Seggio pred.o per esservi reintegrata, il qual uso poi dismesso, vedesi come si disse rimasto solo à questo Monasterio (BNN, ms. X B 22, De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688, f. 33v).

- Chiesa di S. Gregorio ... A questo Monistero furono unite ... alcune Monache di S. Angelo a Bajano, le quali vi portarono il prezioso Sangue di S. Giovam Battista, che ciscun'anno nella sua festa si vede bollire, e liquefarsi con meraviglia, e stupore de' riguardanti (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.260).

- Nell'anno poscia 1577, vi accadde un altro pò di disturbo, e fu, che essendo stato dismesso, per degni rispetti il Monistero di S. Arcangelo a Baiano dal Cardinale d'Arezzo Arcivescovo, ed avendo compartite le Monache in diversi Monasteri di Benedettine, questo Monistero ricusò di riceverne quelle, che dall'Arcivescovo l'erano state assegnate; allegando, che questo

Monistero non ricevea altre Monache, se non erano nate nobili dalle Famiglie, che godono della nobiltà nelle piazze sole di Nilo, e Capuana; e che questo non lo facevano per superbia, ma solo per non pregiudicare all'uso antico del Monistero. Alla fine, con la loro innata gentilezza, si compiacquero di accettarle, con questo patto però, che tra le Reliquie del Monistero di Baiano, che compartir si doveano a quegli Monisteri, dove dette Monache venivano compartite, il Sangue di S. Gio. Battista fosse loro assegnato, come seguì (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.931).

- **San Ligoro** ... S'unì, con detto monistero, quello di San Giovanni a Bajano [? S. Arcangelo], da cui ebbero il sangue di san Giovanni Battista, e stavano presso la chiesa di San Lorenzo, ov'era il corpo di san Gregorio Armeno, la di cui testa cambiarono, le monache co' i frati, con reliquie di san Lorenzo (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

- S. Arcangelo a Bajano ... Questo Monistero di Monache durò fino all'anno **1577.**, nel quale dal santo Cardinale Paolo Burali d'Arezzo [1576-1578] addì **30. Giugno** fu distrutto, e divise in varj Monisterj le Monache, le quali in esso abitavano. Il motivo ... fu, perche avendo dato di esso la cura a S. Andrea Avellino, per impedire un'amicizia cattiva, fu il Santo ferito a morte (Sabbatini, *Il vetusto ...*, V 1745 p.29 bis).

- S. Arcangelo a Bajano ... Ma l'angustia del luogo e l'aria insalubre costrinsero il B. Paolo d'Arezzo card. arciv. di Napoli di sopprimere questo monastero nel 1577, e delle suore due andarono a Donnaromita, cinque a S. Patrizia, quattro a S. Marcellino, quattro a S. Gaudioso, due a S. Potito, due a S. Maria d'Agnone, sei a **S. Liguoro**, le quali ultime recarono seco l'ampolla del sangue di S. Giovan Battista (Galante-Spinosa, 1872 p.161).

- **S. Gregorio Armeno** ... Nel 1576, soppresso il monastero di S. Arcangelo a Bajano, sei monache di esso si unirono a queste di S. Gregorio, recando seco una delle due ampolle del sangue di S. Giovan Battista (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- Poco dopo il compimento di tai lavori, passarono nel nuovo monastero alcune delle superstiti suore del disciolto convento di S. Angelo a Bajano (1576), che vi recarono la insigne reliquia del Battista (Filangieri, *Documenti ...*, III 1885, p.129-134).

- Dal racconto di Fulvia risulta esservi stata persino la minaccia, da parte dei potenti familiari delle monache di S. Marcellino (che si erano rifiutate di aprir la porta per accogliere alcune monache di S. Arcangelo) di una vera e propria opposizione armata; per cui il Vicerè decise di sospendere il provvedimento che poi, più tardi, fu solo parzialmente posto in atto ripartendosi undici monache «...in altri Monasteri de' diversi Ordini... ». Invece, le monache di S. Gregorio Armeno chiesero ed ottennero che, in cambio del sacrificio di accettare alcune monache di S. Arcangelo, il cardinale concedesse la reliquia del sangue di S. Giovanni Battista che era prima conservato presso l'abolito monastero, così che «...quell' istesso giorno, che ne furono consegnate le dette Moniche, e di questo a noi gratissimo dono fu fatto, e rogato atto pubblico per man di Notaro Apostolico» (Pane, *Il monastero ...*, p.64).

30.7.1577 - Santo Benedetto è [1560] un monastero di monache de dett'ordine di san Benedetto fatto in mio tempo, qual è posto nella Strada di Don Pietro e proprio di fronte il palazzo dela nobil famiglia de' [177v] Pellegrino, et sono nel presente monache quattordici, l'abbatessa de' quali è la magnifica et reverenda sore Maria de Lagnì; hanno poca intrata per essere novo monasterio; teneno per reliquia la testa di santo Stefano, et vi fanno fare il sacrificio da' preti secolari (De Stefano, *Descrittione ...*, 1560 p.177).

- S. Benedetto monasterio di monache di s. Benedetto, nella strada di Don Pietro, fù estinto. fol. 250 (Araldo, *Cronica ...*, ms. c.1596, in Divenuto, *Napoli ...*, 1990 p.198).

- La 3.a Reliquia che si conserva in detto monasterio di s.Ligoro, è la testa del Protomartire s. Stefano, la quale si conservava per le monache di s. Benedetto nel monasterio fuori et presso la porta di s. Genaro [? strada di D. Pietro a Capuana]. La qual testa insieme con esse monache intorno l'anno 1564 [? 1577] nel monasterio di s. Ligoro fù transferita (Araldo, *Cronica ...*, ms. c.1596 f. 249r, in Divenuto, *Napoli ...*, 1998 p.299).

- S. Benedetto era un monasterio di monache del'istesso ordine sito nella regione di Capuana nella strada detta D. Pietro che dalla piazza di Forcella mena al palazzo della Vicaria presso una antica chiesa olim parrocchiale di s. Nicolò. Questo monasterio per l'angustia del sito fu dismesso l'anno 1577 per ordine del cardinale d'Arezzo [Paolo 19.9.1576-17.6.1578] arcivescovo, et unito con quello di **s. Ligorio** del'istesso ordine di san Benedetto (Alvina, c. 1641, in d'Aloe, *Catalogo ...*, 1885 p.27).

- S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* ... A questo monasterio l'anno 1577 fu unito quella di s. Benedetto sito nella regione di Capuana nella strada detta di Don' Pietro nella regione di Forcella le cui monache viveano sotto l'istessa regola di s. Benedetto et alcune altre monache, che stavano nel monasterio di s. Arcangelo a Baiano, che portorno seco una ampolla del sangue di s. Giov. Battista, quale ogn'anno nella festa della sua decollatione à 29 d'agosto si vede con gran' meraviglia liquefarsi ... (Alvina, c.1641, in d'Aloe, *Catalogo ...*, 1885 p.72).

- Et essendosi fatta mentione de soprad.i altri Monasterij uniti più anticamente à questo di S. Gregorio, si doverà avvertire, come à questo istesso fù più modernamente unito un altro, pure dell'Ordine di S. Benedetto del titolo di S. Nicola, il quale stava presso la Chiesa di S. Nicola nella strada d.a di D. Pietro, passata la Piazza di Forcella, la quale Chiesa ancor hoggi stà in piedi officiata da Preti della dottrina Christiana, de quali trattando di essa Chiesa discorreremo, et il Monasterio delle Monache per la scarsezza del luoco fù dismesso dal Cardinale Scipione d'Arezzo Arcivescovo di Nap. nell'Anno 1577, et unito à questo Monasterio di S. Gregorio dello stesso Ordine, secondo, che viene riferito dal Padre Gio. Antonio Alvina trattando di essa Chiesa di S. Nicola, e viene accennato dallo stesso Engenio, il quale asserisce, che le Monache di S. Nicola, benche da lui venghi chiamato di S. Benedetto, forse per la Regola che professavano, unendosi con questo di S. Gregorio, gli recarono il Capo del Protomartire S. Stefano (BNN, ms. X B 22, De Lellis, *Aggiunta ...*, c.1677-1688, f. 33v).

- Chiesa di S. Gregorio ... A questo Monistero furono unite le Monache di S. Benedetto, che stavano nella piazza di D. Pietro, le quali vi recarono il Capo del Protomartire S. Stefano (Sarnelli, *Guida ...*, 1688 p.260).

- [f.2r] ... Ridotto che fù in clausura il nostro Monast.o circa l'anno 1577. compita, nel formare della quale vi si consumarono molte decine di migliaia de doc.ti, come minutam.te stà registrata la d.a spesa in un altro Vol.e Intitolato Della costruzione del nuovo Monast.o scritto di proprio pugno dalla med.a Rev.da D. Fulvia Caracciolo, che si conserva nel n.ro Archivio, come di spesa fatta per l'Abbadessa D. Giulia sua Zia ... Dissi circa l'abitatione, perché si rinchiusero dentro la circonferenza [f.2v] di essa Clausura tutte le Case delle monache particolari, che stavano prima divise frà di loro, conforme se le haveva ciascheduna ò comprate, ò edificate, & abellite, e ne formarono edificio alla Monastica, e quelle altre Case, che non entrarono in essa circonferenza le accomodarono al di fuori delle mura di essa clausura per affittarle, ò censuarle, conf.e si vedono anche al presente.

Dissi anche circa l'osservanza. Perche d'allora in poi tutti li beni per l'adietro acquistati, e comprati dalle monache particolari, e quelli applicati à beneficio di diverse Cappelle della Chiesa vecchia, e sopra tutto dell'Infermaria (in nome della quale prima si erano descritti la mag.r parte de gl'effetti di esso Monast.o) si ridussero in corpo, & patrimonio del medesimo Monast.o à direttione dell'Abbadesse, alla providenza delle quali totalmente si sottoposero; e dove quelle prima si creavano à vita, le ridussero allo spatio di trè anni di governo. E da quel tempo in poi fù abolita ogni reliquia del portamento, e dell'abito alla greca, e così ancora l'ufficiare ne i libri Longobardi, con darsi forma anche nell'Abitatione delle Celle da distribuisi secondo l'anzianità delle monache, nel che passò qualche litigio frà esse circa l'anno 1584., come appare per un Proc. conserv.o nell'Arch. Archiep. Intit.to Pro monialibus Monast.ij Sancti Ligorij n.to I. in fasc. 8., che così fù deciso, e poi anche confermato

nell'anno 1615., e tutto si ridusse alla religiosa osservanza della Benedettina nostrale (ASGA, n. 46, *Platea 1691*; Pinto, Ricerca 2011).

- Nell'anno poscia 1565, chiuso che fu il Concilio di Trento, si cominciò in conformità di quello, che in detto Concilio si era conchiuso, a dar principio alla Riforma, così del Clero, come delle Monache, e per prima: essendo Arcivescovo di Napoli Alfonso Caraffa, dopo di un'esattissima visita, furono dimessi molti Monisteri, e furono ... Il Monistero di S. Benedetto, che stava nella Regione di Portanova, e proprio, dove si dice S. Catterina a Spina Corona, ora de' Trenettari [? strada di D. Pietro a Capuana], e le Monache furono ripartite in diversi Monisteri (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.930).

- Poco dopo il compimento di tai lavori, passarono nel nuovo monastero alcune delle superstiti suore del disciolto convento di S. Angelo a Bajano (1576) ... seguite nell'anno dopo da altre suore benedettine, già in un monastero di S. Benedetto, posto nella strada detta di D. Pietro, passata la piazza Forcella. La loro chiesa dal titolo di S. Nicola, a quanto ne dice il de Lellis, *ancora hoggi sta in piedi officiata da preti della dottrina christiana ... ed il monastero per la scarsezza del luoco fu dimesso dal cardinale Scipione d'Arezzo nell'anno 1577 ... et unito a questo monasterio di S. Gregorio dello stess'ordine ... e gli recarono il capo del protomartire S. Stefano ...* (Filangieri, *Documenti ...*, III 1885, p.129-134).

- San Benedetto fu edificato nella tarda metà del XVI secolo, nell'antica strada di don Pietro a Portanuova. La scarsezza di rendite finanziarie e la conseguente impossibilità per le monache di mantenere un dignitoso tenore di vita, indusse l'arcivescovo Alfonso Carafa a chiudere il monastero con decreto del **20 febbraio 1563**. Le monache furono trasferite in S. Arcangelo a Baiano dove portarono la reliquia della testa del santo Stefano. Allorché anche quest'ultimo convento venne soppresso, il **30 luglio 1577** la reliquia si aggiunse a quelle custodite nel monastero di S. Gregorio (Valerio).

7.8.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo mon.^{rio} de **s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario ... e unaltra a **7 d'aug.to 1577** de doc.ti 7.2.6 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto; Ricerca 2010).

29.8.1577 - Ma convien ch'io ritorni a ragionare della veneranda reliquia sudetta, di cui era costume in detta Chiesa di santo Arcangelo nel giorno della festività della decollatione di san Giovan Battista, che si celebra nelli 29 d'Agosto, fare una sollemnissima festa, perciò che nell'istesso giorno questo sangue pretioso mostra agli occhi nostri un rarissimo miracolo, inperoché da durissimo che tutto l'anno in un picciolo vasetto di vetro si serba, in detto giorno si vede liquefarsi, et con tanto fervor che soprabonda fuori del vaso, et pare c'habbi ad uscirne fuori. Noi havendo havuta detta reliquia nel mese di luglio, come s'è detto, hebbimo prossima la prima festività, onde nel mese d'Agosto seguente di detto anno 1577 fecimo molta festa, et ottennimo dal' Ill.mo Cardinale nostro arcivescovo tanta indulgenza nella nostra chiesa per quanta si stendeva la sua authorità. La qual indulgenza fu dalle prime vespere pubblicata per la città con processione, et per tal causa fu infinitissimo concorso di genti a questa festa. Et se bene parve che detto giorno finisse prima che detta sanctissima reliquia dimostrasse il suo ordinario miracolo, tutta volta nelle due hore di notte, mentre che noi tutte per tal caggione dimoravamo in continue preghiere, dimostrò liquefarsi con lo solito fervore, come da ciaschuno si vidde chiarissimamente, et per verificatione di questo, da noi nella medesima hora fu mandato a chiamare il R.mo Vicario, il quale venne con lo Notaro Apostolico, et

certificatosi del vero, ne fu in presenza di molti cavallieri nostri parenti rogata publica testimonianza, de la quale per noi se ne conserva transunto et per tal caggione fecimo festa duplicata nel seguente giorno, nel quale similmente si vidde il miracolo, et a detto Monsignor Ill.mo piacque vederlo. Così ogn'altro anno senza niun dubbio si scorge tal miracolo chiarissimo nella detta festività della decollatione, et tale che nel nostro Monistero ciaschun' anno si celebra sontuosissima questa sua festività (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Nel mese d'agosto del 1577, in occasione della prima festa in onore del santo, vi fu un litigio tra le monache ed i nobili del seggio di Montagna i quali, avendo avuto diritti sul monast. di S. Arcangelo a Baiano, pretendevano averli anche su quello di S. G. A. (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.75).

8.1577 - D'indi a pochi giorni si raggiunse tra noi che poiché n'era piaciuto accettare le dette moniche per sorelle, ne piacesse anchora farle partecipi delle nostre prerogative, et così fu conchiuso, che ciaschuna di loro havesse la voce attiva et passiva et che partecipassero tutte delli beni del Monistero, così come ciachuna di noi altre. Se li assegnorono le lor celle con le debbite commodità. È ben vero che ne riserbammo che non fosse concesso ad altre lor parenti monacarsi in questo monistero (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

3.9.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruzione del monasterio - 1577 - ... A 3 de 7bre al sop.to mastro Gio: paulo per tanta calce comperata ... d. 141.2 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

28.9.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.168r) - 1577 - A 28 detto [de settembre] per 19 tavole d'varca per far l'incerate al refettorio ecc.a e cocina doc.ti cinque e per colla spago e carta per dette incerate altri doc.ti cinque e tt. quattro che giunti sono d. 10.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (f.120r) - 1577 - ... A 5 d'8bro al sup.tto mastro ludovico per lo banco de citarella doc.ti undice e mezzo a complimento de doc.ti ottanta sei q.li seli dovevano V3 doc.ti 81 per 4504 de piperni vecchi lavorati a doc.ti 18 lo migliaro deli palmi: e doc.ti cinque per la agiustatura deli sassi del cortiglio per tutto l'anno 1576 secundo appar per una misura fatta per il mag.co pompeo bascio a 22 de Xbro 1576 atteso li restanti doc.ti 75 l'ha R.ti in piu partite in l'anni 74 75 e 76 oltra del'altre Gior.te che a vacato in questo anno 1577 dele q.le simelm.te e stato sudisfatto como ragiona di sopra d. 11.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 ... (f.180r) - 1577 - ... A 5 d'ottobre al p.tto [m.o io: matteo caruso] per 31 Gior.te ala d.ta rag.ne poste in far due gelosie ale grate dela camera de negotie in acconciar lo coro fare incerate e altri residio all'ecc.a nova fatta nela camera dele grate dele donne doc.ti sette d. 7.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruzione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.185r) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 nela fattura de dui pulpiti de noce intagliati uno finito nel hospitio e l'altro nel refettorio non finito ut infra V3 - 1577 - ... A 17 d'obro al p.to [mastro nuntio ferraro] altri doc.ti quindice contanti a comp.to de doc.ti 48

atteso l'altri doc.ti 33 l'a R.ti per la precente partita dico d. 15.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.162r) Exito in compera de tavole et altri lingnami per servitio dela fabrica ut infra V3 ... (f.168r) - 1577 - ... A 19 d'ottobro al p.to mastro basile per 103 tavole de apeta comp.te per le finestre porte e stipi dela cocina doc.ti dudice tt. uno e gr. dicedotto e per la portatura d'esse tt. uno che giunti so d. 12.2.18. per nove tavole de barca a gr. 26 luna e altre diece d'apeta a gr. 14 luna doc.ti tre tt. tre e gr. quattordeci e dette tavole hanno servute in far li foderi ale tavole del'hospitio e scalandroni e finestre dela cocina d. 3.3.14 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1577 - ... A ultimo d'ottobro al sup.to messer nardo ... per il prezzo de pesi 588 de calce quali ha venduti et consignati al mon.rio per servicio dela ecclesia fabrica dela ecclesia che si fa dereto la tribuna del'altare maggiore dela nova ecclesia de detto mon.rio d. 58.4.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 18r; Pinto; Ricerca 2010).

31.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.n.te anno 1575 ut infra V3 ... (f.172t) - 1577 - A ult.o de Xbre 1577 ... A di detto a mastro luca [spazio bianco] mastro dascia per mano del R.do padre don felice barrile altri doc.ti quaranta contanti per quattro porte che escono alle loggie delle celle de sopra nelle qual' habitano le R.de donna ipolita grisona Donna zenobia de regina donna isabella macza e Donna elena scondita le quale porte per non esserno state de quella perfeczioni como l'altre seli sono pagate solam.te a detta ragione de doc.ti diece luna dico d. 40.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1577 - Questo fu dunque, come s'è ragionato in l'Agosto dell'anno 1577 qual fu ultim'anno dell'Abadessato di D. Lucretia Caracciola mia Zia, la quale come si è detto attese oltre la sua buona amministratione del resto alla fabrica di esso Monistero essendo a tempo del suo governo tutto diroccato di modo che non vi rimase segno dei primi vestiggi, per nuovo disegno, accio si vivesse unitamente conforme all'ordini de superiori per osservanza di quello che si è conchiuso nel concilio di Trento, et per tal cagione bramava sopramodo di por la casa in risetto, et dare la sua commoda habitatione a ciascuna di noi, già che nel mese d'ottobre del detto anno era il monistero ridotto in bonissima clausura, et in termino di potersi habitare, essendo fatte le celle di numero 40, ciascuna di esse con le sue loggie, et di più due Camere grandi, et quattro altre celle senza loggie per commodità delle converse, e per lochi comuni. Il Refettorio, Hospitio, cocina del comune, et un'altra dell'Infermaria, dispensa, Lavatorio, tre cantine una per il vino, et due per le vittuaglie, due lochi da riponer legne, et anco li lochi da poter ragionare, et trattare distribuiti in grate d'huomini, di donne, et camere di negotij, benché di tutti questi luochi ne rimasero tre inperfetti, dico il Refettorio, nel quale non fu fatto il pavimento, né fu ornato di pitture, né delle sedie, et mense, com'era necessario, il che si cagionò per non esserno noi risolte s'era capace per li luochi di ciascuna stimandomo di non, et d'ingrandirlo già che vi era commodità d'allungarlo 40 altri palmi, non essendo più che 86 di lunghezza et 26 di larghezza. Restò anchora di mattonarsi il cortiglio, il quale non si possette per ritrovarnovesi piantati quindici arbori Aranci. Restò ancora a farsi la prima porta del monistero, per non esservi né tempo né commodità. Tutto il resto fu fatto, et finito compitamente, talché per quanto tocca all'habitatione si poteva commodamente habitare. Mancava solamente la chiesa da celebrare, et officiare, per la quale nella Camera del

parlatorio de le donne si adattorno dui altari, in uno de quali si ripose il santiss.o Sacramento, et nella parte di dentro, essendo un luoco al quanto grande s'accomodorno le sedie per officiare, di modo che nella *fine d'octobre* sudetto si trovò tutta la casa rasettata per potersi habitare. Et volendomo noi fare l'ingresso, in quella si degnò l'Ill.mo Cardinale d'Arezzo nostro Arcivescovo con il suo Vicario Sillingardo venire a benedirla. Onde caminando per tutto diede a ciascuno loco la sua beneditione, et così con molta nostra consolatione ne passammo nelle novelle habitationi (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- La notizia dell'impedimento prodotto dalla presenza degli alberi ha grande interesse perchè lascia intendere che il piano del giardino si presentava, dopo i lavori, allo stesso livello di prima; e perciò non è da ritenere che il chiostro antico si trovasse ad un livello più basso, come lascerebbe supporre la presenza della cappella della Madonna dell'Idria che è la sola parte superstite della chiesa primitiva. Comunque, la chiesa non poteva essere infossata rispetto al giardino, e cioè ai quindici aranci; è, dunque, probabile che la cappella si trovasse ad un piano inferiore sin dai tempi più antichi; forse anteriori alla stessa costruzione della chiesa del XII secolo¹⁵ e che, rispetto ad essa, si presentasse come un sottoposto spazio adiacente, quasi a guisa di cripta (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.66).



7.11.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (**f.118r**) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica ... (**f.120r**) - 1577 - ... A 7 de 9bro al p.tto [mastro ludovico] per 20 altre Gior.te poste in molti residui le grate grade porte et altre opere de piperni docati sei d. 6.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

9.11.1577 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova costruttione del monasterio - 1577 - ...

A 9 de 9bro al sup.to mastro Gio: paulo per tanta calce comperata alo molo ... d. 18.3.12 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18t; Pinto; Ricerca 2010).

9.11.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 ... (f.113t) - 1577 - ... A 9 de 9bro al p.tto ludovico lanzetta accunto dela lavoratura de piperni doc.ti vintuno tt. dui e gr. diece d. 21.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.11.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.179r) Exito de denari pagati per Giornate de mandisi per servitio de detta fabrica ut infra V3 ... (f.180r) - 1577 - ... A 23 de 9bro per 19 Gior.te poste in far uno armagio de una d'una pendata seu tetto fatto al passaggio tra lo mon.rio novo e vechio in fare l'incerata ala camera de negotie per lovar la intempiatura dal'atrio del'ecc.a vechia e lo stipo grande dela sacristia e uno scalandrone per lo q.le se scende lo grano al centimolo doc.ti quattro tt. tre e gr. quindice d. 4.3.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (f.139r) - 1577 - ... A 3 de Xbro ali sup.ti mastri ambrosio e luca antonio per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesimo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che l'oro nge hanno posta avvertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegno che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegno e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel p.o disegno, e detta opera s'e apprezzata per li mag.ci vincenzo dela monica Gieronimo d'auria e Gio: bernardo dela lama in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite restano a pondersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R.^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle construttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 7 de Xbro [1577] dal s.or ascanio serssale per la pietanza dela R.da biatrice sersale sua figlia monacata in d.to mon.rio doc.ti vinti (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

16.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito in compera de calce per la fabrica dela nova construttione del monasterio - 1577 - ... A 16 de Xbro al sup.to ms nardo de martino per lo detto banco de citarella altri docati trenta per lo preczo de trecento pesi de calce per servicio dela sup.ta ecc.a d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 18t; Pinto; Ricerca 2010).

16.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d' baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la tribuna del'altaro maggiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - ... A 16 de Xbro al p.to [mastro Gio: roberto] per lo banco sop.to [de citarella] altri doc.ti sittantuno tt. dui e grana sei a complimento d'altri docati cento e quindice tt. dui e gr.

sei atteso li restanti doc.ti quaranta (f.206t) quattro li sono stati pagati contanti in piu partite e sono per la fabrica fatta dal di [in bianco] de [in bianco] per fi ali 12 del p.nte secundo appare per misura fatta per detto mag.co pompeo a detto di dico pagati contanti e per banco altri d. 115.2.6 + 209.1.12 / d. 324.3.18 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.138r) Exitio in lavor de marmo per servitio de detta fabrica ... (f.139r) - 1577 - ... A 19 d.to [de Xbro] al p.to mastro ambrosio contanti doc.ti otto per diversi residui d'opere di marmo fatte per servitio del'infermeria ad ordine del mag.co vicenzo dela monaca d. 8.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatessa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle construttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 21 detto [de Xbro 1577] dala R.da donna costanzia spinella fatta professa doc.ti cinquanta contanti (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

24.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.rio de s.to ligoro maggiore** ... Exitio de denari che se pagano à persune provisionate per serv.o dela detta fabrica ut infra videlicet. 1573 A p.o d'agusto 1573 al mag.co vicenzo dela monaca architetto doc.ti vintiquattro correnti per la provisione dal p.^o d'agusto del'anno passato per si al p.nte di q.le ogni anno seli da per l'architettura de detta fabrica in denari, et una botte di vino. 1574. A 15 d'agusto 1574 al detto, altri doc.ti vinti quattro per la sua provisione d'unaltro anno fino al p.^o del p.nte. A 24 de Xbre al detto altri doc.ti otto per una terza dela d.ta sua provisione finita alo p.o del p.nte. 1575. A 4 d'aprile 1575 al detto, altri doc.ti otto per un'altra terza de detta sua provisione che finirà à l'ult.o del p.nte. A 4 d'agusto al detto doc.ti diece per una terza finienda à l'ultimo del p.nte dela sua provisione quale se li è augmentata in doc.ti trenta in denari et due butte di vino de trochia et meczo de griecho l'anno à causa che con molta dilligenza à attende à detta fabrica et de piu attende ala fabrica dela nova ecclesia dico pagati d. 10. A ult.o de Xbro al detto altri doc.ti diece per un'altra terza finita a questo di. 1576. A ult.o de Xbro 1576 al detto mag.co vicenzo dela monaca doc.ti trenta che seli doveva per l'annata finita a detto di della sua provisione. 1577. A 24 d'Xbro 1577 per lo banco de citarella al sop.to doc.ti diece accomp.to de trenta per tutta l'annata finita a d.to di declarando esser sudisfatto per tutto quello tempo che have assistito ali servitie dele fabriche del mon.rio dico d. 30.0.0 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 188t; Pinto, Ricerca 2010).

26.12.1577 - Giungemmo dunque al mese di Decembre del già dett'anno, nel quale havendo l'Abbadessa Caracciola predetta finito il secondo triennio del suo governo, affrettando sopramodo di alleggerirsi di questo peso volle deponere l'ufficio. Onde la vigilia della natività del Signore prima che si cominciasse a dire la colpa generale delle sorelle, con un breve sermone pigliò da noi licenza, et per tal caggione il giorno di San Stefano, chiamato il detto Vicario a quello in nome dell'Ill.mo Arcivescovo depose l'ufficio, consignandoli le chiavi del Monistero, et delle scritture. Intanto si attese subito alla creatione della nuova Abbadessa, et osservandosi l'ordine solito fu creata con molta pace, et quiete di tutte la molto R.da D. Faustina Barrile figlia di Francesco, et suore di Giovan Angelo, Donna certo molto spirituale et di valore, così come in ogni sua attione così nel principio, come nel mezzo et fine del suo governo si è sempre dimostrata, et nel particolare di sue lodi non pigliaro fatica, stimando esser soma d'altre spalle che delle mie. In detto principio di sua amministratione la sua predecessora Caracciola, parendoli cosa inconveniente al suo essere d'havere governato il Monistero, et amministrate le sue entrate per ispatio di sei anni, et di non render conto di tal

governo et amministratione, havendone già formati chiari, e lucidi conti tanto del primo, quanto del secondo triennio, consistentino in libri, et quinterni d'introiti dell'Intrate, et recoglienze del Monistero, et in libri a parte di esciti del particolare di tutta la spesa della fabrica del Monistero della quale se ne formò un libro, e conto a parte, ch'io l'ho segnalato con una coverta di pelle di rosso, come di sopra si è detto. Li quali conti, et libri come si vede son tutti scritti da mia mano, fece istanza, che se li deputasse una persona à veder quelli, così per lo detto R.mo Vicario Sillingardo si deputò per tal'effetto il mag. co sig.r Giovan Camillo Barba, uno delli principali Rationali della Regia Sommaria, per lo quale essendono bilanciati e ben rivisti li referì in detto nostro Monistero, e proprio nel luoco de negotij, tanto in presenza del R.mo Vicario, il quale all'ora era Giuseppe Mascardo, quanto in presenza della detta R.da Abbadessa Barrile, et d'altre sorelle Moniche, et d'alcune personi di qualità, et all'ora medesima finita la relatione fu chiamato il nostro Notaro ch'è il m.co Giovan Battista Pacifico, per man del quale dalla detta R.da Abbadessa, Moniche, et dal R.mo Vicario ottennimo la liberatoria, et amplissima quietanza del detto governo, et amministratione, et nell'Instrumento di quietanza si è inserito a pieno il bilancio, et levamento di quello in che consiste la detta amministratione, nel quale si have la particolarità della spesa della fabrica che ascese insino all'ora a Ducati 26020 (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

27.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** de Nap: fatto per la R:^{da} donna locretia Caracciola abbatesa ... Introito de dinari Recevuti per causa delle pietanze delle monache le quale de volonta de tutte, se spendeno nelle construttioni delle logie del nuovo monasterio ... A 27 detto [de Xbro 1577] dala R.da donna vittoria dentece fatta professa docati vinti contanti (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis, f. 9t; Pinto; Ricerca 2010).

31.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.nte anno 1575 ut infra V3 ... (f.172t) - 1577 - A ult.o de Xbre 1577 ali sup.ti mastri d'ascia doc.ti vinti cinque acconp.to d'altri doc.ti docento ottantatre tt. dui e gr. diece q.li settimana per settimana in piu partite hanno R.ti contanti **dal primo de gennaio** per fi al p.nte di a cunto del'opera che hanno fatta e fanno al mon.rio d. 283.2.10. A di detto a mastro luca [spazio bianco] mastro dascia per mano del R.do padre don felice barrile altri doc.ti quaranta contanti per quattro porte che escono alle loggie delle celle de sopra nelle qual' habitano le R.de donna ipolita grisona Donna zenobia de regina donna isabella macza e Donna elena scondita le quale porte per non esserno state de quella perfeczioni como l'altre seli sono pagate solam.te a detta ragione de doc.ti diece luna dico d. 40.0.0 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.2.1578 - E poichè già entramo nel'anno 1578 ... Dico dunque che nel mese di febraro del già detto anno Ippolita Caracciola mia madre, la qual da primi anni suoi fu allevata in questo Monistero, con animo già di vivervi et morirvi religiosa, sforzata poi da suo padre fu constretta a dover pigliar marito, et si casò con Giulio Cesare Caracciolo, che fù nostro padre, figlio di Marino d'i Caraccioli del Leone della famiglia dei Capuccini, et havendo in suo tempo per volontà del Signore havuti molti contenti nella sua vita così di figli come di veder quelli ammogliati, et con prole, al fine dopo morto il suo marito et nostro Padre, havendo casata una sua figlia con molto suo contento, et essendo giunta in età d'anni 60 volle menare il resto della sua vita con la volontà di prima, gli piacque di ritornare al nostro Monistero ove a 22 di Febraro del detto anno 1578 fu da noi ricevuta, et già prese l'habito di religiosa con molto contento di tutte, così mena la sua vita claustrale come l'altre, però sopra tutto con

molto zelo del coro, nel quale non perde un' hora di tempo (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

3.5.1578 - Inter cetera contenta in testamento in scriptis condito per mag.cam d.nam Veritam de Tufo de neap. legitima uxore d.ni Lutij de Ioffreda sub die [27. mensis Martij ottave ind.is 1535](#) neap. et per eius subsecutu obiti, aperto sub die [26 Maij 1535](#) in cuius clausura, et apertura pro not.rio publico rogatus inferfuit Nobilis, et Egreg.us Not.us Ferdinandus Brandolinus de neap. est infrattum legatum tenoris, et continentie V3. Item io p.tta testatrice lasso, voglio, et comando, che dopo mia morte si debia per d.ti miei heredi compararno un censo dentro o fuora di Nap. come meglio parerà alli infratti miei executori in la compra del q.le se ce debia spendere d.ti ducento de carlini dell'intrate del q.le voglio, che ogn'anno in perpetuum si debia celebrare in lo Altare dello Spirito S.to construtto dentro lo Monast.o de S.to Ligorio de Nap. per lo cappellano eligendo per la venerabile sore Diana dello Tufo, et sore Loisa dello Tufo mei zie carnali donne monache in d.o Monast.o ... Fidem facio ego infrattu Not.us qualiter sub die [tertio mensis Maij sexte Ind.is 1578](#) Neap. et proprie in Venerabili Monast.o S.ti Ligorij ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatissa et Moniales nomine d.ti Monasterij libera, et absque pacto de retrovendendo vendiderunt R.de D.ne Sabbe de Tufo duos census emphiteoticos perpetuos d.tos quatuordecim debitos et solvendos singulis annis ... qui annui census d.ti quatuordecim per d.tam d.nam Sabbam erant consignandi monast.o p.tto per dotatione cuius de Cappelle per d.tum Monasterium consignande d.te d.ne Sabbe in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo spirito s.to que cappella d.na Verita de Tufo, seu eius antecessores de Tufo habebant in ecc.ia vetheri Monasterij p.tti, quos quidem d.ti ducentum R.da Abbatissa d.ti Monasterij de voluntate Monialium d.ti Monasterij confessa fuit recepisce, et habuisse d.na Sabba ... Fidem facio ego infrattis Not.ri qualiter sub die [decimo nono mensis februarj decime Ind.is 1582](#) Neap. et proprie in Monasterij S.ti Ligorij Ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatissa, et Moniales d.ti Monasterij loro, et vice cuiusdam Cappelle, quam Ill. D.no ... de Tufo habebat in Ecc.ia vetheri iam diruta concesserunt eidem d.no Io: Vinc.o quadam Cappella in ecclesia nova sub vocabulo S.ti Io: Battiste designatum in modum infrattum in vulgari sermone descripta cio è la Cappella ultima quando se saglie dalla Porta di d.ta Ecclesia nova all'Altare maggiore, q.le cappella è incontro alla porta picciola de d.ta Ecc.ia che esce allo vico delle Fresse ut ex instrum.to manu mei Not. rogato hec, et alia continentur et in premissio fidem ego Not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not. Anibalis battimelli ... Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not.rij Anibalis battimelli qualiter sub die [quindecim mensis Martij 1582](#) Neap. suprad.ta Sabba de Tufo asseruit annis preteritis ipsa emisse ab Monasterij S.ti Gregorij huius civitatis annuos d.tos quatuordecim, pro d.ti ducentum virtute instrum.ti manu Not.rii rogato, quos annuos d.tos quatuordecim d.ta Sabba oretenus consignavit cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera d.ti Monasterij et iam consignate mediante instrum.to assignationi p.te manu mei ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).

4.5.1578 - Nel detto mese di Maggio poi ricevemmo due altre moniche delle già dette di santo Arcangelo, et l'occasione fu la seguente che ritrovandonosi queste sorelle a tempo de lo scasamento del lor Monistero andate nel Monistero dell'Egittiaca, nel quale si ritrovavano per quanto elle dicono poco contente per starno fuor della regola del loro ordine, et vi erano dimorate per ispatio di nove mesi. L'Ill.mo Cardinal d'Arezzo nostro Arcivescovo mandò a dirne, che ne fosse piaciuto riceverle in casa nostra. Onde noi, ch'eravamo tenute obedire li suoi comandamenti, oltra dell'obligation che li tenevamo in vita, et già li tenemo in morte per la gratia immemorabile che si degnò farne del duono della sacra reliquia del sangue di san

Giovan Battista, non ne pareva conveniente a quest'altra sua richiesta mostrarne scortesì anzi di seguire quell'ubedienza che sempre havemo dimostrata a' nostri superiori. Le ricevemmo dunque nel nostro Monistero a 4 del detto mese di maggio, con lo midesimo buon animo, co'l quale furono ricevute le prime, et già con gratia del Signore vivono nella nostra regola, et si chiama l'una Martia della Pagliara, e l'altra Locretia Orsina (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

17.6.1578 - Et questo fu l'ultimo segno d' ubedienza, che ne fu concesso di mostrare a detto Ill.mo superiore nostro, imperochè per disgratia nostra, et non sua (già ch'egli sen'andò a godere la vita più felice alla quale tanto aspirava), nel dì 17 di Giugno finì i suoi giorni con molte lagrime di noi particolari ch'havevamo tanto caro l'ubedire tutti i suoi santi e giustissimi precetti; fu egli sepolto nel cimitero della Veneranda Chiesa di San Paulo di chierici regolari, et ivi della sua morte si tiene eterna memoria (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

16.8.1578 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... (f.172r) Exito de denari pagati ali mandisi in cunto del'opera dela fabrica del mon.rio lo p.nte anno 1575 ut infra V3 ... (f.172t) ... - 1578 - A 16 d'aug.to 1578 a mastro basile buono mandese per lo banco de citarella e rinaldi doc.ti vintitre e gr. sette acoplimento de doc.ti setticento vintuno tt. dui e gr. dicessette e mezo in li quali sono state apprezzate per lo mag.co vicenzo della moneca e mastro innocenzio morella eletti de comune conzenzo tanto del mon.rio como de detti mastri tutte l'opere del tetto porte finestre e altri residoi fatti per servitio del mon.rio nella nova fabrica di quello: inclusi doc.ti dicendone tt. dui e gr. diece per l'opere fatte nella cella dela R.da Donna geronima caracciola qual'il mon.rio l'a donate atteso l'altri doc.ti 698.2.10 detti mastri l'hanno R.ti contanti como per le precedente partite d. 23.0.7 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1578 - Libro d'introjto et exito dela costruttione del novo **mon.^{rio} de s.^{to} ligoro maggiore** ... Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova costruttione del monasterio ... A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co pompeo bascio tabulario una a **21 de febraro 1576** de doc.ti 931.2.3 un'altra a **6 di giugno di detto anno** de doc.ti 709.2.13 un'altra a **22 de Xbro del medesimo anno** de doc.ti 354.3.8: un'altra a **14 di magio 1577** de doc.ti 560.4.2: e un'altra a **7 d'aug.to 1577** de doc.ti 7.2.6 e altri doc.ti 47 per lo preczo d'una quantita de rapillo che se ritrovò fatto per l'astriche quale poi lo refosero al mon.rio essendo d.to mon.rio risoluto de far dette astriche a giornate accio venessero meglio: e altri doc.ti 15.0.6 per tanti che hanno pagato a certi mastri fabricatori boni quali non volendo servir per quello che ordinariamente si pagava il mon.rio e rimasto contente di darl'un grano per uno il di de ppiu di quello se pagava ali altri: e altri docati 300 il mon.rio l'ha donati a detti fabricaturi havendo consideratione allo partito scarzzo che hanno havuto et a quello che hanno persso per lo preczo deli mastri e manipoli e tutte altre cose che son augmentate del preczo: atteso li restanti doc.ti 468.2.0 o l'hanno ricevuti per lo monte dela pieta como per le precedenti tre partite dico docati d. 2457.2.18 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3348 bis, f. 34t; Pinto, Ricerca 2010).

13.2.1579 - Terre misurate lo di 13 de febraro 1579 Io Pompeo Basso Tabolario (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435 f. 204-213; Pinto, Ricerca 2011)

22.2.1579 - Seguì in tanto la creatione del nuovo superiore, la qual fu fatta com'è noto in persona dell'Ill.mo Aniballe di Capua figlio del Duca di Termole, il quale prese il possesso nel dì 22 di Febraro del 1579; dalla sua savijsima mente sem'hoggi governate, et sotto questo governo ne ritrovamo contentissime sino al presente, et così speramo di dire anchora per l'avvenire con la gratia del Signore, poichè non mostra nel governarci altro ch'un fraterno amore conforme all'Illustrissime parti sue, le quali rendono memoria del nobilissimo sangue che tiene d' i suoi antipassati (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio ...*, c.1580).

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 ... Ala s.ra Donna giulia car.la d. novantuno et tt. tre, et per lei ad ant.o de urso diss.o sono à comp.to de d. centonovantacinque che seli dovranno per prezo deli infratti legnami venduti, et consignati al mon.ro de **s.to ligoro** per serv.o de la nova ecc.a de quello videlicet d. 158 per prezo de 14 correje con li 28 cavalli, et monaci undece che hanno servito per lo titto de detta ecc.a altri d. cinque per una concia intigra d. 8 per tre spiconi d. 22 per undece travi de palmi 28 l'uno, et d. dui per tre jenelle de accetta de pal. 35 l'una, atteso li restano d. cento, et tre et dui tt. le ha ric.ti videlicet d. ottanta esso ant.o per banco, et contanti et altri d. 23.2 per tanti pagati ali carresi in nome suo et per lui a carlo ant.o romano per altri tanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

8.4.1579 - 8 de aprile 1579 ... f. 489 Ala s.ra Donna Giulia Caracciola d. trenta, et per lei a m.ro camillo de bardo fabricatore diss.o sono a complimento de d. ducento novanta come li altri d. 260 nceli ha pagati in più partite per polise de banco, et contanti, et sono in conto dela fabrica dela nova ecc.a de **santo ligoro** a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

22.4.1579 - Die 22 mensis aprilis 7e Ind.is 1579 neap. et proprie in Ven.li mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius R.da donna faustina barrilis abatissa d.ti mon.rij interveniens nomine mon.rii p.ti consentiens prius instro, sicut ad con.ne devenit cum cesare limatula sartore sponte locavit eius cesari p.ti, quandam domus d.ti mon.rij consistentes in duabus apotecis, cortileo sala et cameris quas habitavit q.o m.co julius janua sitas in plathea d.ta de s.to lorenzo iuxta alia bona d.ti mon.rij a tribus partibus que tenetur ad pensiones con subtos videlicet m.cum julium de angrisanis, vincentium surrentinum et fer.dus sartores, et aliis fines ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

25.5.1579 - emp.o et prom.o pro R.da s.r julia caracciola. Eodem die vigesimo quinto mensis maij 7^e ind.nis 1579 neap. constituti in n.ri presentia cesar cannata [sic] et jacobi de vincentio de neap. cretarij, sine pre.bus ut dixunt sicut ad con.ne dev.nt cum R.da donna julia caracciola sponte coram nobis non vi dolo ... insolidum vendiderunt et consignare promiserunt eidem d. julia infra menses duos ab hodie sumptibus d.te donne julie in mon.rio **s.ti ligorij** tutta quella quantità de **regiole de creta colorate verde et gialle** de colore perfetto atto a receive che sarà necessaria per lo coprimento della cupula della tribuna della nova ecc.ia de **s.to ligoro**, cioè grande mezzane et piccole come li sarà ordinato, per prezzo et a ragione de d.ti decessette lo migliaro quali detta donna giulia li promette pagare a detti cesare et jac.o migliaro per migliaro come sarà consignato, in parte del quale prezzo declarano haver rec.to da detta donna giulia per lo banco de ravaschieri duc.ti diece, quali seli debiano (et così si convene) excomputare cioè d.ti cinque alle prime consignationi, et li restanti d.ti cinque alla fine della consignatione p.ta con patto che mancando detti cesare et jac.o dalla detta consig.ne sia licito alla detta donna giulia comprarsi et farsi fare dette regiole da altri a tutti danni spese et interessi d'essi cesare et jacob et ciascun d'essi insolidum, cina prejudicium de tutte l'altre ragioni de detta donna giulia ... videlicet d.ti cesar et jacobus tacsis scripturis et p.ta donna julia in pectore presentibus iudice vinc.o de jan.rio de neap. ad contrattus, fabio ragni, fabritio

bianco de neap. et m.co Alfonso sibilia de neap (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

- Lunedì 25 de magio 1579 ... f. 489 A la s.ra Donna Giulia Caracciola d. diece, et per lei a cesare cannato, et jac.o de vic.o diss.o per lo caparro de tante regiole ha promesso fare per lo comp.to dele copule de la loro ecc.a a r.one de d. decesette il migliaro infra ter.ne de dui mesi numerandi da li 25 de questo avante, sin come appare per cau.le fatte per m.o de not. Gio: batta pacifico, al quale se habia rel.ne a loro d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2010).

- L'ultima notizia da noi trovata riguarda la chiesa di S. Gregorio Armeno ... Il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevevano degli acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante rigiole che promettevano fare per lo compimento della cupola» (Don Fastidio, in Nap. Nob. XV 1906 p.127).

- Alle eleganti pavimentazioni quattro-cinquecentesche seguirono i brillanti rivestimenti ceramici delle prime cupole partenopee: risulta infatti che durante il rifacimento della chiesa di S. Gregorio Armeno, terminato nel 1580, il 25 maggio 1579 i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevettero acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» (Donatone, *La maiolica napoletana dell'età barocca*, 1974 p.12).

- Una delle più antiche cupole maiolicate napoletane, tuttora esistente, quella della chiesa di S. Gregorio Armeno, si deve per esempio al maestro di muro, ma anche ingegnere ed architetto Vincenzo della Monica il quale intorno al 1577 [1^a fase 1572-1577] aveva già eseguito l'annesso, suggestivo chiostro del monastero. Un pagamento del 25 maggio 1579 documenta inoltre che i maestri Cesare Camaso e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia «per tante ... cupola» della chiesa²¹. I due *riggiolari* erano napoletani forse alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma ciò che interessa sottolineare è che il gusto delle cupole squamate con variopinti manti ceramici, così diffuso a Napoli anche per le cuspidi dei campanili, era connesso alla attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, *Maiolica decorativa ...*, 1992 p.65).

- Delle cupole maiolicate risalenti al Cinquecento ancora esiste quella della chiesa di S. Gregorio Armeno. Nel 1577 [1^a fase 1572-1577] aveva già realizzato l'annesso, suggestivo chiostro del monastero, l'ingegnere e architetto caveese Vincenzo Della Monica, e successivamente un documento del 1579 attesta che i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola»⁷¹ (Donatone, *La maiolica napoletana del Rinascimento*, 1993).

- La chiesa napoletana del convento di S. Gregorio Armeno è dovuta all'architetto Giovan Battista Cavagna, ma il rivestimento ceramico tuttora esistente della cupola della chiesa è in connessione all'attività del costruttore, ma anche ingegnere ed architetto, Vincenzo Della Monica di Cava dei Tirreni, il quale intorno al 1577 [1^a fase 1572-1577] aveva costruito l'annesso suggestivo chiostro del monastero. Una polizza del 25 maggio 1579 documenta infatti che i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» della chiesa. I due *riggiolari* erano napoletani alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma è interessante sottolineare che la decorazione delle cupole squamate con variopinti manti ceramici era collegato alla intensa attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, *La riggiola ...*, 1997 p.41).

- La prima notizia documentata di impiego di elementi maiolicati per una cupola partenopea risale al 1579, quando i maestri Cesare Camaso [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo vengono pagati per gli embrici da porre sulla cupola di San Gregorio Armeno (Casiello De Martino, *Le cupole in Campania ...*, 2005 p.125).



2.6.1579 - 2 de giugno 1579 ... A la s.ra Donna giulia car.la d. diece, et per lei à martio de conso diss.o a buon conto de quello deve dal mon.ro per conto de le pietre de sorrento a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2010).

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 ... f. 553 A paulo sagese d. dudece et tt. tre, et per lui a m.o gio: ant.o de gaudiosa diss.o a complimento dela lavoratura deli piperni che have lavorati al ecc.a de s.to ligoro a lui contanti d. 12.3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 ... f. 489 Ala s.ra Donna giulia caracciola d. diece, et per lui a m.o camillo de gaudio fab.re diss.o a comp.to de d. trecento et sono in conto dela fabrica che ha fatta, et da fare nel ecc.a nova del monasterio de santo ligoro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

23.6.1579 - procuratio pro ven.li mon.rio **s.ti ligorij**. Die viges.o tertio mensis junii 7^e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ordinis s.ti benedicti ad preces nobis factas pro parte sub.ta abatisse et monialium p.ti accessimus ad dictus mon.rum et dum essemus ibidem et proprie ante crates ferreas ipsius invente ... inibi a parte interiori dictarum craterum ac in n.ri presentia constitute infra R.de abatissa et moniales d.ti mon.rij videlicet donna faustina barrilis abatissa, donna lucretia caracciola, d. beatrice carrafa, d. hier.a dela ratta, d. isabella de loffredo, donna victoria de tolfa, d. cornelia pignatella, d. camilla sersali, d. cornelia barrilis, d. julia sersalis, d. thelesia pignatella, donna zenobia de regina, et d. vittoria dentice maiorem et saniozem partem monialium dicti mon.rij jmo omnes moniales ipsius et totum dictum mon.rum facientes et representates ut dixint congregate in unus in dicto loco ad sonum campanelle sibi ut dixint pro faciendi p.ti actu, consentientes prius in hoc intervenientes ad infra omnia nomine et pro parte d.ti mob.riuset infirmarii ac et nomine et pro parte ven.lis cappelle s.te marie de hidria heredis ut dixint quondam m.co et R.di joannis antonii rotundi constructe intus dictum mon.rum ass.nt coram nobis ad infra con interesse et vacarent posse nonnullis de causis impedire, confise et de fidem ad Alfonsi Sibilie de neap.

dictum quid m.co Alfonsum sibia ibidem presentem fecerunt earum dicto nomine ac p.ti mon.rium s.ti ligorij procurem ad petendum procura ad exigendi ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1579 - promissio pro mon.rio s.ti ligorij. Eodem die 27 mensis junij 7^e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia magister joseph aliverdi [altre notizie Aliberto] lombardus et dominicus fontana sibi lombardus sicut ad conventionem devenerunt cum R.da donna ~~lueretia caracciola~~ faustina barrili abatissa d.ti mon.rii p.n.te et sponte promiserunt insolidum a tutte loro spese et ogn'altra cosa necessaria (dempta la calce et pizzolana quale habia da ponere il mon.rio) **mattonare tutta la nave et l'atrio dell'ecc.ia nova de s.to ligoro**, infra et **per tutti li quindici de agosto 1579** per quello prezzo et de quella fattura et modo che declarerà magistri vicenzo dela moneca alla declarazione del quale se debia stare, et non partirse, lo qual prezzo detta s.ra abatissa d.to nomine promette pagare servendo et pagando, in parte del quale prezzo detti maestri receveno inprimis n.ra contanti da detta s.ra abatessa duc.ti vinti, con patto che mancando dalla opera p.ta fra detto tempo siano tenuti detti gioseph et dominicus fare detta opera a ragione de tre carlini manco di quello che sera liquidato seu declarato per detto ms vicenzo, così liquidato detto prezzo in detto caso fra dette parti, citra prejudicium de tutte l'altre ragioni che competeno al detto mon.rio ... judice vinc.o de januario de neap. ad contrattus, m.co Alfonso sibia, nob. joe dom.co bencevenga de neap. mercatore de opere bianche, Antonello de judice mediolanense, et joanne carolo dela cava textore (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1579 - promissio pro d.nus hector caracciolo v.i.d.. Eodem die 27 mensis junij 7^e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia antonellus de judice mediolanensis sicut ad conventionem devenit cum R.da donna fulvia caracciola moniali in d.to mon.rio inf.ta nimine ex.is d.ni hectoris caraccioli v.i.d. sponte promisit propriis sumptibus ipsius antonelli lavorare in detta ecc.ia nova de s.to ligoro le grade de marmore dell'altare maggiore de detta ecc.ia del lavoro secondo e incomenciato et questo per tutto il mese de luglio prossimo venturo 1579, et il mon.rio de s.to ligoro sia tenuto darli le marmore, per prezzo et a ragione de carlini tre et mezzo lo palmo qual detta donna fulvia d.to nomine lo promette pagare servendo pagando, con patto che non facendo fra detto tempo detta opera, lo prezzo de detta opera se debia pagare a ragione de dui carlini solo lo palmo così liquidato fra dette parte, non mancando soli le marmore, in parte del quale prezzo receve da detta d. abatessa d.ti cinque contanti et lo resto ngeli promette pagare servendo pagando, et promette fare detta opera bona et perfetta a laude et juditio d'experti ... judice et testibus sup.ris (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

3.7.1579 - locatio pro mon.rio **s.ti ligorij** et anello de stefano. Die 3^o julij 1579 neap. m.ci Alfonsus sibia nomine mon.rij **s.ti ligorij** locavit anello de stefano de nap. librario quandam apotecam sum camera intus mon.rij p.ti hoc anno apertam prope portam veterem dicti mon.rij subtus seu prope campanile d.ti mon.rii in frontispitio fundici ipsius, dur.te tempore anni unius a medietate augusti 1579 ... judice octavio capobianco de nap. capitio silanis, nic.o ant.o resta de tarento et julio capobianco de nap. castri sangri (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

18.7.1579 - loc.o domus pro mon.rio **s.ti ligorii** et joe ang.o pulverino. Die 18 julij 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius R.da donna faustina barrilis abatissa, nomine d.ti mon.rij locavit m.co jo.i ang.o pulverino de neap. ..., quamdam domus d.ti mon.rij in pluribus membris ... sitam in frontispitio d.ti mon.rij dictam deli mormandi quam ad presens habitat andreas scoppa et omnia membra cuiusdem andreas tenet conducta et hoc

durante tempore annorum duorum a 15 die aug.ti 1579 inantea, pro affictu d. 175 videlicet pro p.o anno d. 85 et pro 2° pro d.tis nonaginta ... et mon.rum non teneat ad reparationem aliquam sed ipse m.cus joe angelus de proprio tenent reparare nec ... repetere ... la porta della stalla, et dove se lavano li panni et l'astrache pro hoc p.o anno ... incluso in d.ta loc.ne uno camarino de d.ta casa sito vicino l'intrato della casa dove se fanno l'organi per detto and.a scoppa quale debia restare a beneficio del m.co alfonso sibia et quello selo debia serrare detto m.co alfonso a spese sue con patto che lo mon.rio senge possa fare alla casa che decto m.co alfonso tene locata l'astracello dove sta principiato, et concluso di farse, cum pote sublocandi personis honestis cum mulieribus ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10, f. 30v; Pinto, Ricerca 2010).

18.7.1579 - locatio domus pro mon.rio **s.ti ligorii** et desiderio agresta. Eodem die sup.ta R.da abatissa locavit mag. desiderio agreste de neap. ..., quamdam domus d.ti mon.rij consistentes in una apoteca subtus supporticus plathee dicte de san lorenzo prope sedile montanee, duabus cameris superioribus et cantina quam ad presens ipse desiderii habitat ... pro d.tis viginti octo per annum ...

(ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

1.9.1579 - Affictum pro mon.rio s.ti ligorii et Ant.o visconte. Eodem die p.° mensis septembris 8° ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ordinis s.ti benedicti ante crates ferreas ipsius constituta in n.ri presentia multum R.da dona faustina barrilis Abatissa ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

26.9.1579 - Die viges.o sexto mensis septembris 8° ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ordinis s.ti benedicti ante crates ferreas ipsius constituta in n.ri presentia a parte interiori R.da dona faustina barrilis Abatissa in d.to monasterio asseruit coram nobis remansisse in banco olim mag.ci Germani ravaschierij ducatus ducentum septuaginta plus seu minus pro illis expensis et expendis in fabricam ecc.ie monasterij p.ti olim infra majorem summam giratos et solutos pro causa p.ta per ipsas abatissas R.de **done julie caracciole moniali in d.to monasterio jam defuncte**, et volens ipsa R.da abatissa nomine d.ti monasterij ut fabrica p.ta perficiatur, propterea ipsa R.da abatissa nomine monasterij p.ti contenta remansit et resignet d.ti ducati ducentus septuaginta seu restans summa solvatur et girentur R.de done cornelie caracciole similiter moniali in mon.rio p.to pro totidem expendendis in fabricas ecc.ie p.te promictens habere ratum et pro inde obligavit d.tum mon.rum et bona omnia et ren.t et jur.t in pectore Presentibus iudice cesare beneincasa de neap. ad contrattus R.do d.no dactilo de angelis m.ci joe mactheo de rugerio, et nob. Alfonso sibia de neap. (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

10.1579 - Per mano di questo Ill.mo Soperiore già sorelle vi ricordate che fummo sacrate noi tre sorelle Caracciole, nel dì [spazio bianco] d'Octobre del detto anno 1579 et di ciò ne fò memoria già ch'havendo narrato l'anno, che noi presimo l'habito, piacemi anchora scrivere il tempo della nostra sacratione più per sodisfation mia particolare che per sforzar voi a tenerne conto (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Fulvia ... nipote di Lucrezia, che fu badessa per sei anni, proprio al tempo dei lavori di trasformazione, e sorella di altre due monache, Anna e Elionora, consacrate, insieme con lei, nel '79. Fulvia scrive, infatti: «... vi ricordate che fummo sacrate noi tre sorelle Caracciole nel dì ... d'ottobre dell'anno suddetto 1579» (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.48).

29.10.1579 - Die 29 mensis octobris 8° ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** constituta in n.ri presentia mag.i Ascanius palmerius de neap. pro reparatione et accomodatione cisterne magne guaste dicti mon.rij site intus idem mon.rum prope lavatorium

declaravit recepisce a R.da d.na faustina barrili abatisa ducatos tresdecim in totidem convents ... Presentibus iudice cesare beneincasa de neap. ad contrattus m.co Alfonso sibilia, joe quaranta de neap. ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).

c.1580 - ... catalogo dei monasteri esistenti in Napoli ... redatto al tempo dell'arcivescovo Annibale di Capua [1578-1596] (infatti non risulta elencato il monastero benedettino di S. Arcangelo a Baiano soppresso nel 1577 dal card. Paolo Burali d'Arezzo) dev'essere, però, anteriore al 1585 ... S. Gregorio Armeno (monache 64, converse 21, zitelle 26, annui ducati 1600) (ASD., Status Ecclesiae Neapolitanae, vol. I foll. 79-81; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.101).

1580 - Quinterno d'introyto, et esito dell'anno 1580 del venerabile Mon.rio di **santo Ligorio Maggiore** di Nap. et infermeria di quello fatto per mano di Gio: Matteo di Rugiero Procuratore di detto Mon.rio nell'Abbatessato della R.da D. Faustina Barrile (ASGA, n. 107, f. 1)

- Lo m.co Alfonso seviglia tiene l'Appartamento di basso con la poteca della casa che fu del m.co Gio: francisco mormando quale seli da franco di pesone in contro della soa provisione per lo servitio che fa al mon.rio per haver pensiero dell'exigentia di quello ... (ASGA, n. 107, *Libro d'introyto ed esito*, 1580).

- Gio: Maria miliano paga al detto mon.rio doc.ti cinquanta l'anno de pesone per la casa con poteca alo Capo della strada nova al incontro del Campanile de santo Lorenzo et deve allj 15 d'Ag.to del p.n.te anno 1580 per la jntegra annata d. 50 (ASGA, n. 107, *Libro d'introyto ed esito*, 1580).

- Lo m.co Gio: tomase vespulo v.j.d. paga al detto mon.rio doc.ti cento cinquanta l'anno de pesone per la casa grande al jncontro la porta dell'ecc.a de s.to lorenzo con l'altra casa piccola dentro la sudetta strada nova sotto detta casa, dove habita l'organista ... (ASGA, n. 107, *Libro d'introyto ed esito*, 1580).

- Ms. vicenzo sorrentino calzaiolo paga al detto mon.rio d. cinquanta otto l'anno de pesone per la casa con poteca sita sotto lo supportico delli archi novi de piperno ... (ASGA, n. 107, *Libro d'introyto ed esito*, 1580).

- Mastro francisco de stefano pianellaro paga al detto mon.rio docati dudece l'anno de pesone per la poteca nova aperta nella sacrestia della ecclesia che haveamo accomodata nel intrato vecchio del mon.rio ... (ASGA, n. 107, *Libro d'introyto ed esito*, 1580).

1580 - Reverenda Giulia Caracciola [morta ante 6.1579] ... Fece anco molti altri edifici in beneficio della casa, né lasciarò senza memoria la gentilissima impresa che pigliò dell'edificazione della nuova Chiesa, della quale (sendo per l'occasione della nuova fabrica del monistero disfatta l'antica) ne tenevamo di bisogno. Né parmi necessario allungarmi in lodar la bellezza di quest'opra, già per man sua ridotta quasi in fine, poichè essendovi dentro, la vedete, e lo potete giudicare, anzi, secon l'opinione delle personi giuditiose vi piace unirvi, istimarrete questa Chiesa esser' una delle più belle, e delle più principali di questa Città. Ben vò discorrendo notarvi, ch'havendo voluto informarmi della quantità della spesa corsavi per giungerlo tra le memorie di questa prudentissima Donna. Hò riconosciuto un Bilancio formato nel conto allestito di detta spesa, che si conserva per la Rda D. Giovanna Pignatella nipote di detta Rda D. Giulia e nostra Sorella, dal quale hò colto che dall'anno 1574 che donò principio à dett'opra scorrendo **per tutto questo presente de 1580**. Vi sono spesi Docati ottomila, d'i quali il monistero nelli hà supplito da Docati ottocento, et il resto tutto detta D. Giulia l'hà sborsato del suo (ASGA, n.1, Caracciola, *Brieve compendio* ..., c.1580).

- Borro, ò sia esemplare delle nobili memorie della R.da D. Fulvia Caracciola 1577 - Delle cose succedute nel n.ro Monastero nella restrittione delle Regole e Clausura - [Con altra grafia nel f. 121v: *Havendomo noi ritrovato fra' le scritt.e sciolte del Monast.o un Borro originale delle nobili memorie succedute in esso nel tempo che si restrinse in osservanza di clausura,*

*doppo' il sacro Concilio tridentino, che contiene ...cessi molto curiosi, ... memoria; fu che il d.o Borro stava quasi del tutto roso ci è parso quello riporre ... de mazzo sciolti dove q.a stava mal conservato, e formatone la p.nte copia col riporla in questo 3.º Vol.e di cautele, accioche non se ne perda la memoria e questo è l'istesso, che sta' registrato nel libro scritto a' penna gentilmente per la q.m R.da Fulvia Caracciola monaca in esso monast.o, e sorella di D.a Giulia, che fù anche Abadessa in quel tempo]. [f. 122r] (a lato: anni del sig.re 315 - Opinione, che Costantino Magno fusse fundatore del Mon.o) Il Mon.o di S. Ligorio per fama comm.e si pre..de funfato dall'Imperatore Costantino ... (ASNa, *Mon. supp.*, 3435 f. 121-164).*

1580-1590 - V'è però da soffermarsi sulle quattro date che si possono leggere nei quattro angoli della chiesa, esse sono, guardando l'altare maggiore, a sinistra MDLXXX preceduta da una F, a destra 1744. Dalla parte opposta Rest 1745 e 1632. Mentre la diagonale del rettangolo costituente l'intempiatura 1744/Rest. 1745 indica chiaramente che a quegli anni essa fu restaurata, l'altra diagonale FMDLXXX/1632 non può che riferirsi all'inizio e all'ultimazione del «rinnovamento» occorso «ai nostri tempi» (quello del D'Engenio). D'altro canto l'inciso riportato a pag. 363 della Napoli Sacra non significa di necessità che a quella data il «rinnovamento» fosse del tutto compiuto e che le «singolari pitture» fossero tutte in loco (Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.23).

- La presenza della data 1580 verso l'altare e quella del 1632 verso la strada costituisce un ulteriore indizio per datare la parte anteriore dell'atrio ai tempi del Cavagna; d'altra parte la struttura principale di copertura del coro, nel tratto verso la strada, è stata ampiamente rimaneggiata (ed allo stato non visibile) nel Settecento in occasione della costruzione del coro d'inverno. La data del 1580 può intendersi con sufficiente certezza l'inizio del soffitto tenuto conto di quanto riportato nel vol. 3435 dell'ASN: profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et riccho soffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 269-270; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.159). Per la verità la data del completamento della prima fase potrebbe essere l'anno 1590 come attesta l'Arado *"In quest'anno si finì in Napoli la bella Tempertura o soffitto"*. Non è chiaro il rinnovamento fatto ai tempi del d'Engenio (1623), mentre è chiara l'esecuzione nel 1632 di buona parte del soffitto in corrispondenza del coro (Nota Aldo Pinto 2012).

- Il Monast.o de **s.to Ligorio**, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolsero nel anno 1570 far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra, et han fatto di nuovo tutto detto Monast.o ponendolo in Isola, in modo che si puo andar dalla parte di fuori intorno intorno, senza che vi siano altre case attaccate, et havendo prima profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et riccho soffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa aveva d'entrate ogn'anno detto Monast.o diecimila d.ti in circa, tiene anco le infra.tte Reliquie de Santi V3 Una carafina di sangue del glorioso precursore di Christo San Gio: Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29. d'agosto, che si celebra la festività della sua decollatione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finiss.o rubbino, si conservava detta caraffina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase belliss.o similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, **nel anno 1593 di quaresima**, et poi si finì nel anno seguente **1594 del mese di maggio**. Vi è di più una gran parte con la mita, et petto d'argento, et dentro vi è una buona parte della testa di San Biagio vescovo, et martire. Un'altra testa di San Damaso papa dentro un vase di legno

indorato; Uno braccio co' la mano di argento, et dentro vi è l'osso del braccio di San Lorenzo martire. Un'altro braccio similmente d'argento co' l'osso del braccio di San Pantaleone martire. Una bella cassetta ornata di belli lavori co' oro, et christalli, dentro la quale si conservano, et vedeno molte osse di San Giovanne heremita. Vi è di piu una catena co' la quale fu incatenato il glorioso San Gregorio Arcivescovo di Armenia et martire al quale è dedicato detto Monasterio, et Chiesa, et detta catena si conserva dentro un vase d'argento. Vi è di più certi pezzi de verghe co' le quale fu battuto detto Santo, et piu altre reliquie (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).

- La soffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di Teodoro Fiamingo (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).

- **San Ligoro** ... La chiesa è bellissima ... la soffitta è del Teodoro (Parrino, I 1700 p.219).

- ... [p.611v] ... j quadri della soffitta anche di stima, come quelli, fatti da Teodoro Fiamingo ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di Teodoro Fiamingo (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.96).

- La soffitta fu tutta dipinta dal famoso Silvestro Bruno napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno. Il Sigismondo dice queste pitture della soffitta operate dal Fiammingo Teodoro (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.100).

- La soffitta, ch'è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di Teodoro il fiammingo, figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore. Suddividesi poi in tante picciole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di Teodoro, se non mostrano un rosone intagliato (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.761).

- L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto²⁵ fu dipinto dal nostro Silvestro Bruno, altri lo crede di Teodoro il Fiammingo²⁶ vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co' Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- ¹² In un documento presso l'Arch. di Stato ... si legge «... di un bello ... 1582 ...»; sembra evidente che gli ornati siano stati compiuti nel 1582 poiché, essendo stata la chiesa dedicata pubblicamente nel 1580, il soffitto doveva essere allora già finito nella sua struttura. I quattro dipinti del soffitto raffigurano, a partire dal lato dell'ingresso: *L'Assunta in gloria*. *S. Benedetto tra S. Placido e S. Mauro*. *S. Gregorio benedicente*. *Gesù al Calvario* (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- ⁶ Per ragioni stilistiche non tutte le pitture che lo ornano possono essere riferite a Teodoro d'Errico. Bisogna infatti distinguere le parti rifatte in epoca posteriore: la parte inferiore del riquadro con «Maria Vergine incoronata dalla Trinità», con le figure degli «Apostoli» che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito di Battistello Caracciolo (foto Sopr. Gall. Napoli 43499), ed i due ovali minori con la «Lapidazione di Santo Stefano» ed il «Martirio di san Lorenzo» (foto Sopr. Gall. Napoli 43503/502) di stile giordanesco e perciò, presumibilmente, della fine del Seicento (Previtali, *La pittura napoletana ...*, in *Storia di Napoli V***, 1972 p. 898).

- ¹⁵ ... Per ragioni ... bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore tipo Battistello Caracciolo ... Seicento (Previtali, *La pittura del '500 a Napoli ...*, 1978 p.134).

- ²⁵ Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 ... Nei due stemmi le date del 1632 e del 1745 ricordano lavori eseguiti nella chiesa. ²⁶ A Teodoro d'Errico vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali ... evidenzia che tutti i dipinti

non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Tuttavia, ed è questa un'importante acquisizione, in una nota del libro, il Pane fornisce le date del soffitto: 1580-82, ricavate da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, di cui egli pubblica una piccola parte. E questa parte del documento che diventerà, dal 1957 in avanti, il punto di riferimento essenziale per la critica successiva che vorrà indicare una datazione del soffitto. Ma la lettura integrale e particolareggiata del referto documentario impone delle precisazioni: senza voler arrivare a respingere le date del 1580-82, a cui il soffitto viene ricondotto anche da altri argomenti, di tipo stilistico e culturale, va pur detto che un'accettazione più cauta del documento è autorizzata dalla sua stessa natura e si vedrà come una maggiore problematizzazione della cronologia del 1580-82 non sia neppure incompatibile con la lettura filologica del soffitto, da cui emergono sufficienti elementi per un ampliamento di tempi esecutivi ²⁸. Il discorso sulla carpenteria lignea di San Gregorio Armeno (fig. 40) apre la serie complessa dei problemi culturali dell'intero insieme. È solo a questo punto, infatti, che si possono avviare in concreto le prime considerazioni sul tipo di pittura destinato a un simile contesto decorativo, sui riferimenti geografico-culturali che esso implica e sugli eventuali artefici dell'esecuzione. E tuttavia, trattandosi di intaglio ligneo, preciso che l'analisi non viene condotta da un punto di vista tecnico-specialistico, bensì solo come tramite per la definizione della personalità artistica di Teodoro d'Errico. Abbiamo già detto che la carpenteria prevale sulla pittura e rischierebbe di sommergerla se questa non fosse condotta con speciali criteri di integrazione e scambio paritetici ... il soffitto di San Gregorio Armeno è a tavole riportate, cioè eseguite «a terra» come normali dipinti d'altare, così che ogni accorgimento per contraddire un loro naturale e prevedibile sbocco in quadri d'altare, effettivamente uguali a tutti gli altri, è da ascrivere all'abilità del pittore, capace di tenere continuamente presente il reale contesto di destinazione (Vargas, *Teodoro d'Errico*, 1988 p. 33).

- ²⁸ Questo documento ... non è un pagamento al pittore o un suo contratto con il monastero; il nome di Teodoro d'Errico non vi compare affatto. Si tratta, in realtà, di una nota storica sul monastero, relativa alle ricchezze possedute che vengono computate in danaro e in reliquie preziose con rispettivi reliquiari. È solo in questo contesto che cade uno scarso accenno alla cronologia del soffitto: «principiato nel anno 1580 et poi complito nel anno 1582». C'è inoltre un problema di scrittura da considerare: la relativa chiarezza grafica esclude una data cinquecentesca, che sarebbe troppo antica, mentre d'altra parte la precisione di certi rimandi a lavori di oreficeria, di cui si conosce l'anno di inizio e di completamento, impediscono di avanzare eccessivamente quella stessa datazione; così, considerando anche che il documento è inserito in una miscellanea di copie di atti antichi, si può ragionevolmente pensare che esso sia la copia fedele, settecentesca, di un documento della prima metà del Seicento (Vargas, *Teodoro d'Errico*, 1988 p. 71).

- Entrando, la prima sensazione è di stupore per la ricchezza decorativa dell'insieme e subito lo sguardo si perde nella visione dello straordinario soffitto, intagliato e dorato, comune a molte chiese controriformate, eretto subito dopo la consacrazione della chiesa nel 1579 e completato nel 1582. Voluta dalla madre badessa Beatrice Carafa, che ne fu l'attenta regista, il soffitto è suddiviso in venti scomparti con sedici storiette, dipinte su tavole dipinte riportate, che raccontano i martiri di santi il cui culto è in qualche modo legato al monastero e dei quali esistevano preziose reliquie, gelosamente conservate dalle monache e talvolta oggetto di dispute tra i vari monasteri. Un settore è dedicato a San Giovanni Battista, uno a San Gregorio Armeno, un altro a San Benedetto da Norcia ed un altro a vari santi dei quali sono narrati episodi di martirio: San Pantaleone, San Biagio, Santo Stefano e San Lorenzo. Ciascun settore riporta al centro un riquadro rettangolare rispettivamente con la Decollazione del Battista, San Gregorio che benedice la Corte Reale, San Benedetto tra i Santi Mauro e Placido e l'Incoronazione della Vergine. Autore di gran parte delle tavole, ma anche supervisore di tutta

la decorazione fu il pittore Dirk [p.460] Hendricksz detto Teodoro d'Errico o Teodoro il Fiammingo, giunto a Napoli nel 1574 insieme ad un gruppo di artisti nordici e proprio a Napoli titolare di un'attivissima e fortunata bottega, apprezzata dagli stessi pittori locali, molti dei quali divennero collaboratori del Fiammingo, rimanendo poi fortemente influenzati dalla sua maniera. Teodoro riuscì a creare una continuità dinamica ed una mirabile unità tra le pitture e la raffinatissima carpenteria intagliata e dorata interrotta solo da un fregio continuo di "paesetti", delimitati da cornici dorate. Sono inoltre raffigurati Virtù e cartigli dipinti sorretti da angeli. Il tutto fu progettato molto probabilmente da Giovanni Andrea Magliulo, collaboratore del Fiammingo anche nel soffitto di Donnaromita ed in altre imprese nelle chiese napoletane ... Il soffitto può considerarsi lavoro d'équipe: Teodoro il Fiammingo, autore di buona parte delle tavole dipinte, fu coadiuvato da altri pittori nordici, come Cornelis Smet, ma anche da artisti meridionali entrati nella sua bottega. Una piccola parte della decorazione del soffitto fu poi manomessa in occasione dell'attuazione del "coro d'inverno" (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.458).

- L'attribuzione del progetto della carpenteria del soffitto di San Gregorio Armeno a Giovan Andrea Magliulo è stata avanzata da C. Vargas, Teodoro d'Errico cit., pp.37-38 sulla base dei confronti col simile e documentato soffitto di Santa Maria Donnaromita. Tale ipotesi sembrerebbe in qualche modo confermata da una sconosciuta polizza di banco di 20 ducati emessa a favore del Magliulo il 30 luglio 1584 dalla badessa di San Gregorio, Faustina Barrile, «a complimento di ducati 85 ... per tanto ha speso et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica ~~della chiesa~~ [Pinto, controllo del documento, manca "della chiesa"] et per lui a Camillo Sarti» (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; De Mieri, Aggiunta ..., in Confronto 2004 p.172).

- La conferma del protrarsi di quei lavori rispetto alla datazione ipotizzata in passato - in genere fatta coincidere con gli anni 1580-1582 -, sembra derivare da un pagamento di 20 ducati, percepito da Giovan Andrea Magliulo, progettista della complessa carpenteria lignea, dalla badessa di "San Ligorio" (San Gregorio) Faustina Barrile, il 30 luglio del 1584, per una "porta di marmolo quale se fa nella nova fabbrica della chiesa [Pinto, controllo del documento, manca "della chiesa"], et per lui a Camillo Sarti". La polizza testimonia che verso la metà del decennio il cantiere della chiesa era ancora aperto e che l'intervento del Magliulo riguardò non solo l'ideazione del soffitto ma anche di opere in marmo (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.55).

- La presenza del Magliulo è documentata in S. Gregorio nel 1584 per "una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica" (nel documento manca "della chiesa"); nello stesso anno vi è una spesa di d. 200 per l'intempiatura. Il contemporaneo Araldo indica il 1590 come data di completamento, mentre il d'Engenio riporta che "A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture". Tra il 1631 e il 1632 si completa il soffitto nella zona del coro: carpentieri Gio. Batta Paulillo, Andrea Mazzone; intagliatore Mattia Greco; indoratori Giuseppe Rosano o de Rosa, Giovanni Beltrani; pittori Francesco Gigante, Gio. Martino Guaglio o Quaglia, Giuseppe Guido (Pinto, 2011).



17.3.1580 - Die 17 mensis martij 8^e ind.is 1580 neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ante crates ferreas ipsius constitutum in n.ri presentia magister joannes lombardus mediolanensis sicut ad conventionem devenit cum R.da dona fulvia caracciola moniali in d.to monasterio, et ad presens celleraria ipsius sponte promisit suis proprijs sumptibus et expensis fare pro servitio di detto mon.rio uno focone de ferro novo conforme à quello che ha fatto al Collegio del Jhu de nap., verùm volendeci fare detta donna fulvia qualche altra cosa de più sia tenuto esso m.ro gioanne farcela, et farlo et lavorarlo bono et perfetto a laude et juditio d'experti et assestarlo et giustarlo dentro il detto mon.rio, al suo loco deputato, per prezzo et aragione de d.ti vinti quattro lo cantaro lavorato et posto in opera, dando però detto lavori per tutto Aprile primo venturo 80 et non dandolo per detto tempo à ragione de d.ti decedotto lo cantaro; in parte del qual prezzo esso m.ro gioanne declara havere ricevuto da detta donna fulvia per lo banco de Citarella et rinaldo d.ti dudici tarì uno et gr. 17 à complimento de d.ti trenta, atteso che l'altri d. 17-3-3 sel'excomputa et li fa boni per tanto ferro novo che esso m.o gioanne ha ricevuto dal detto mon.rio, et lo restante prezzo celo promette detta donna fulvia dicto nomine pagare complita et finita et assestata detta opera, et mancando de farla sia licito al mon.rio farsela fare da altri a' tutti danni spese et interessi d'esso m.o gioanne, et si conviene che volendo detta s.ra fulvia darci ferro vecchio selo debia pigliare a' quella ragione che si troverà da altri, et selo debia excomputare nel prezzo di detta opera ... nicolao ant.o tizzano, m.ci joe

mactheo de rugerio, m.co Alfonso sibia, nob. vinc.o de moneca, et joe quaranta (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/11; Pinto, Ricerca 2010).

22.4.1580 - Die 22 mensis aprilis 8^e Ind.is neap. et proprie in mon.rio **s.ti ligorij** ordinis s.ti benedicti. Ad preces nobis factas pro parte sub.ta partium personaliter accesimus ad sup.to mon.m et cum essemus ibidem ante cratas ferreas ... in n.ri presentis constitutis R.deabatissa et monialibus de mon.rium p.ti donna faustina barrili abatissa, donna lucretia caracciola, donna beatrice carrafa, donna anna caracciola, donna vic.za barrile, donna cornelia barrile, donna constantia spinella, donna cornelia pignatella, et donna telesa pignatella maiorem et saniozem parte ipsius mon.rij ... (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/11; Pinto, Ricerca 2010).

21.8.1580 - Platea IV. o sia Libro di patrimonio ... dal p.mo gennaro MDCCXCIII ... Chiesa ... costruirne altra nuova fuori di esso, ove vedesi al presente, la quale fu compitā a 21. Agosto 1580., e solennemente consacrata sotto il titolo di S. Gregorio Armeno ... (ASGA, n. 307, 1793 p. II; Pinto, Ricerca 2011).

- A sinistra entrando, vedesi in bianca pietra incisa la seguente iscrizione: AUGUSTUM ... ADDERET (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.760).

- ... chiesa ... che fu dedicata a S. Gregorio Armeno e consacrata dal B. Paolo d'Arezzo Card. Arc. di Napoli [19.9.1576-17.6.1578] ... Osserviamo la chiesa, preceduta da spazioso vestibolo²² (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ²² Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano: la pubblica dedicazione (1580) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- La consacrazione del 1580, che abbiamo ricordato, è da intendersi, come solitamente accadeva, come consacrazione necessaria per officiare la chiesa e che, non sempre, corrispondeva al reale completamento dei lavori (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.420).

AVGVSTVM HOC SACRARVM VIRGINVM CÆNOBIVM
AB HÆLENA CONSTANTINI MAGNI PARENTE OPTIMA
REGIIS ANNO CCCXXVIII AVSPICIIS CONDITVM
POST TRIDENTINAM SYNODVM PII III NVTV
RELIGIOSO MVRORVM VALLO INTEGRO CLAVSVS EST
ANNO MDLXIX QVO SOLEMNIA PRIMVM VOTA
BENEDICTINO RITV NVNCVPARI CÆPTA
TANDEM MDLXXX S. GREGORIO MAGNO ARMENIÆ PRÆSVLI
TEMPLVM PVBLICE DEDICATVM
VT INFVLATI TVTELA MARTIRIS
IVRATÆ PVDICITIÆ PVRPVRAM ADDERET.

(Lapide letta, Pinto 2009).

1581 - S. M. de Catabellis era una cappella beneficiale sita nella strada detta della campana per contro il palazzo del Monte della Pietà dietro il monasterio di s. Ligorio sotto il palazzo che fu del conte di s. Valentino, quale fu poi profanata, et il suo beneficio transferito in detta chiesa di s. Ligorio (Alvina, c.1641, in d'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.118).

- Già nel 1581, appena pochi anni dalla costruzione del nuovo monastero, si parlò di ampliamento. A tal fine le benedettine comprarono il palazzo del Conte di San Valentino [nel 1547] in cui era la cappella di S. Maria de Catabellis, che sarebbe venuta a trovarsi nella clausura delle monache. Ad evitare questo inconveniente ottennero, nel 1581, dall'arcivescovo Annibale di Capua [1578-1595] l'autorizzazione a demolirla, trasferendone il beneficio in un nuovo altare da erigersi in cattedrale (Strazzullo, *Edilizia* ..., 1968 p.179).

1581 - Fascicolo Vig.o ottavo ... Num.º 45 Atto del dissequestro, e restituzione al Monas.o della S.ta Reliquia di S. Gio: b.a ch'era stata sequestrata ad ist.a del Monast.o di S.to Potito e

della Piazza di Montagna nell'anno 1581 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 62v; Pinto, Ricerca 2010).

- Fascicolo Vig.o ottavo ... Num.º 47 Attestazioni annuali per lo miracolo della liquefattione del sangue glorioso S. Gio: b.a 1581 e 1582 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 63r; Pinto, Ricerca 2010).

24.8.1581 - 1581 adi 24 de agosto ... f. 431/2601 Al mag.co gio iacobo scoloscia d. sidici tt. 4.10 e per lui alla R.da s.ra Beatrice Carrafa abb.a del ven. mon.o di **s.to ligoro** di nap. diss.o sono per lo censo ... (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2010).

16.12.1581 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabbriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no ... (ASNa, *Mon. supp.* fas. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

15.. - ... Cav. Stanzioni [not. 1615-1656], riferiremo dunque qui sotto, quanta stima facess'egli di questo Artefice, riportando le sue parole medesime, che son quelle che sieguono: Silvestro Buono [not. 1567-m.1600] ... a S. Gregorio Armeno fece una tavola, che adesso è ritoccata [c. 1650] ... (Stanzione, in De Dominici, *Vite* ..., I 1742 p.195).

- Vita de' Buoni ... Accenna il suddetto Cav. Stanzioni una tavola in S. Gregorio Armeno, ma questa per molta diligenza usatavi non mi è riuscito vedere; laonde ho supposto che ne fosse stata tolta, o che sia stata ritoccata da Gio: Bernardo Lama; come succedè a quelle, che stavano a S. Pietro ad Ara, ed alla SS. Nunziata ... (De Dominici, *Vite* ..., I 1742 p.192).

- Accanto la porta della chiesa, la tavola della Concezione da una parte ... sono di Silvestro Bruno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.102).

- Lateralmente alla porta i due quadri dell'Immacolata ... sono di Silvestro Bruno²⁸ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- L'«Immacolata» di Mercato San Severino, molte volte replicata dal suo autore, ha un riscontro palmare in una tavola di più penetrante qualità in S. Gregorio Armeno a Napoli. Sarà stata, allora, prima o dopo del bell'esemplare napoletano, che è opera del semiconosciuto Silvestro Buono ? (Bologna, in *Opere d'arte nel Salernitano* ..., 1955 p.52).

- 21 - GIOVAN BERNARDO LAMA (secc. XVI-XVII) Immacolata Concezione. *Mercato San Severino, chiesa di S. Antonio (tav. XXIX) Tavola, cm. 300 x 190* Cfr. il testo a p. 52. È una delle numerose repliche di questo tema il cui capostipite è quello di S. Buono a Napoli. Un'altra redazione, più complessa, ma di mano del Lama stesso, è nella chiesa del convento della Trinità a Baronissi (Bologna, in *Opere d'arte nel Salernitano* ..., 1955 p.82).

- Quanto al Lama, non c'è che da aggiungere numeri al suo catalogo, già vasto. Fra le opere più significative ... mi limito a segnalare: Mercato Sanseverino, chiesa di S. Antonio, «Immacolata Concezione» ... Baronissi, Convento della SS. Trinità, «Immacolata Concezione fra i SS. Francesco e Antonio», ampiamente ritoccata nell'anno 1751, da un maestro che firma I.B.C.: entrambe condotte sulla traccia della bella «Immacolata Concezione» del Buono conservata a Napoli in S. Gregorio Armeno (Bologna, *Roviale Spagnuolo* ..., 1959 p.73).

- ... *Adorazione dei pastori* ... Questo dipinto, e altri della stessa chiesa, come la *Immacolata concezione* e la *Decollazione del Battista*, costringono, a mio avviso, a proporsi di nuovo il problema di quella misteriosa figura che è Silvestro «discepolo» e «nipote» di Giovan Bernardo Lama, di cui parlano le fonti, e, più in generale della composizione della attiva bottega di quest'ultimo (Previtali, *La pittura* ..., 1978 p.74).

- ²⁸ Il primo dipinto è assegnato a Silvestro Buono anche dal Bologna, mentre il Previtali lo assegna alla «bottega» (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).
- Bologna ... per il quale le *Immacolate* di Baronissi e di Mercato San Severino, di Lama, sarebbero state esemplate su quella napoletana di S. Gregorio Armeno, di Buono. In realtà l'esemplare di Mercato San Severino, di maggiore qualità, potrebbe essere opera esclusiva di Silvestro Buono, e quello di San Gregorio Armeno più probabilmente opera del tempo della collaborazione fra Buono e Lama (De Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606*, 1991 ed. 2001 p.29).
- Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso un'*Immacolata* di Silvestro Buono, pittore napoletano documentato dal 1551 al 1598 ed interprete della corrente devozionale controriformata (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.462).



- 15.. - Imparato ... Essendo ormai Girolamo divenuto vecchio, fece per una Cappella della Chiesa di S. Liguoro il Quadro con entrovi la B. Vergine col Bambino in gloria e nel basso altri Santi Protettori, che hanno l'Anime del Purgatorio in mezzo: opera dipinta con forza di colore e belle tinte (De Dominici, *Vite* ..., II 1742 p.218).
- Accanto la porta della chiesa, la tavola ... della Vergine col figliuolo, e nel piano S. Girolamo, e S. Gabriele dall'altra sono di Silvestro Bruno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.102).
 - Lateralmente alla porta i due quadri ... e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di Silvestro Bruno²⁸ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).
 - ²⁸ ... il secondo, attribuito alla tarda attività di Girolamo Imperato [not. 1571-1607] dal De Dominici ... presenta schemi compositivi nonché elementi stilistici che ricordano sia Teodoro d'Errico sia l'Imparato (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso ... una *Madonna in gloria tra San Francesco e San Gerolamo* da riferire a Cornelis Smet, che abbiamo già visto attivo nel cassettonato, o comunque alla sua bottega. Smet, nato a Malines, è documentato nel meridione d'Italia tra il 1574 ed il 1592 e fu sicuramente tra i principali esponenti della colonia fiamminga presente a Napoli, per il suo stile morbido e raffinato (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.462).



9.2-15.3.1582 - Inter cetera contenta in testamento in scriptis condito per mag.cam d.nam Veritam de Tufo de neap. legitima uxore d.ni Lutij de loffreda sub die [27. mensis Martij ottave ind.is 1535](#) neap. et per eius subsecutu obiti, aperto sub die [26 Maij 1535](#) in cuius clausura, et apertura pro not.rio publico rogatus interfuit Nobilis, et Egreg.us Not.us Ferdinandus Brandolinus de neap. est infrattum legatum tenoris, et continentie V3. Item io p.tta testatrice lasso, voglio, et comando, che dopo mia morte si debia per d.ti miei heredi compararno un censo dentro o fuora di Nap. come meglio parerà alli infratti miei executori in la compra del q.le se ce debia spendere d.ti ducento de carlini dell'intrate del q.le voglio, che ogn'anno in perpetuum si debia celebrare in lo Altare dello Spirito S.to construtto dentro lo Monast.o de **S.to Ligorio** de Nap. per lo cappellano eligendo per la venerabile sore Diana dello Tufo, et sore Loisa dello Tufo mei zie carnali donne monache in d.o Monast.o ... Fidem

facio ego infrattu Not.us qualiter sub die **tertio mensis Maij sexte Ind.is 1578** Neap. et proprie in Venerabili Monast.o **S.ti Ligorij** ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatissa et Moniales nomine d.ti Monasterij libera, et absque pacto de retrovendendo vendiderunt R.de D.ne Sabbe de Tufo duos census emphiteoticos perpetuos d.tos quatuordecim debitos et solvendos singulis annis ... qui annui census d.ti quatuordecim per d.tam d.nam Sabbam erant consignandi monast.o p.tto per dotatione cuius de Cappelle per d.tum Monasterium consignande d.te d.ne Sabbe in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo spirito s.to que cappella d.na Verita de Tufo, seu eius antecessores de Tufo habebant in ecc.ia vetheri Monasterij p.tti, quos quidem d.ti ducentum R.da Abbatissa d.ti Monasterij de voluntate Monialium d.ti Monasterij confessa fuit recepissee, et habuisse d.na Sabba ... Fidem facio ego infrattis Not.ri qualiter sub die **decimo nono mensis februarij decime Ind.is 1582** Neap. et proprie in Monasterij **S.ti Ligorij** Ordinis S.ti Benedicti R.da Abbatissa, et Moniales d.ti Monasterij loro, et vice cuiusdam Cappelle, quam Ill. D.no ... de Tufo habebat in Ecc.ia vetheri iam diruta concesserunt eidem d.no Io: Vinc.o quadam Cappella in ecclesia nova sub vocabulo S.ti Io: Battiste designatum in modum infrattum in vulgari sermone descripta cio è la Cappella ultima quando se saglie dalla Porta di d.ta Ecclesia nova all'Altare maggiore, q.le cappella è incontro alla porta picciola de d.ta Ecc.ia che esce allo vico delle Frezze ut ex instrum.to manu mei Not. rogato hec, et alia continentur et in premissio fidem ego Not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not. Anibalis battimelli ... Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus de Neap. sistens in Curia Mag.ci Not.rij Anibalis battimelli qualiter sub die **quindecim mensis Martij 1582** Neap. suprad.ta Sabba de Tufo asseruit annis preteritis ipsa emisse ab Monasterij S.ti Gregorij huius civitatis annuos d.tos quatuordecim, pro d.ti ducentum virtute instrum.ti manu Not.rii rogato, quos annuos d.tos quatuordecim d.ta Sabba oretenus consignavit cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera d.ti Monasterij et iam consignate mediante instrum.to assignationi p.te manu mei (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).

1582-1600 - Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus ... sub die **quindecim mensis Martij 1582** ... cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).

- Nella quinta cappella à destra della porta maggiore è la tavola della Decollatione di san Gio. Battista, la qual è opera di Silvestro Buono [not.1567-m.1600]. Questa cappella fù di Cesare Caracc.º gran Dottor di Legge, & insigne Avvocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scientie, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giudice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

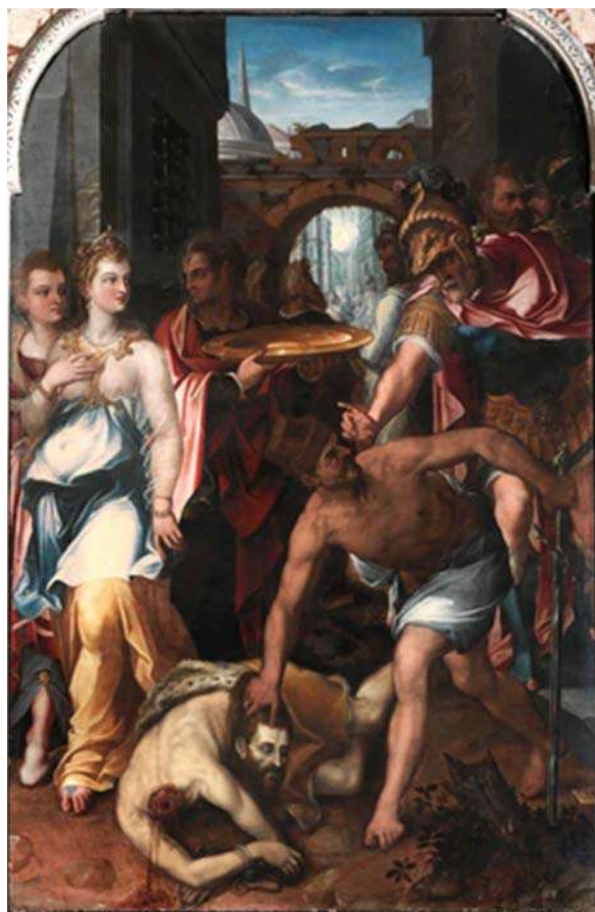
Aedem

D. Ioannis Baptistæ à magno
Procere concessam in qua Iuditij
Gloriam expectaret Cæsar
Caraczolus V.I.D. Neap.
Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis
Imperpetuum vivens ornandam curavit
Anno M.D.C.X.

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.362-364).

- Silvestro Buono, napolitano ... Nella chiesa di S. Ligorio, nella cappella delli Caraccioli, si vede lo quadro della Decollatione di S. Giovanni Battista (Tutini, *De' pittori* ..., 1660-1666 in Morisani, *Letteratura* ..., 1958 p.123).
- Nella quinta Cappella è la Tavola della Decollazione di San Giovam-Battista: opera di Silvest. Buono (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.262).
- In quella che siegue, ov'è una tavola, dentrovi la Decollazione di S. Gio: Battista, fu dipinta dal nostro Silvestro Buono (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).
- ... il San Giovanni Battista, di Silvestro Buono (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).
- ... [p.612v] ... il quadro della decollazione di S. Giovambattista, di Silvestro Buono, quest'anche di notabil stima, siccome ogn'uno ben sa ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).
- Silvestro Bruno ... Fece ancora la Decollazione di S. Gio: Battista, che si vede nell'Altare di una Cappella della Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto S. Liguoro, con molte figure, e questa Tavola vien molto lodata da' Scrittori, che ne fan menzione, e fra questi dal Celano, e dal Sarnelli (De Dominici, II 1743 p.220).
- la decollazione di S. Gio: Battista nella Cappella appresso è di Silvestro Buono (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).
- ... la terza, la tavola della *decollazione del Battista*, di Silvestro Morvillo detto il Bruno [?] - (D'Aloe, in *Napoli e i luoghi* ..., 1845 p.290).
- Nella cappella seguente, anche ricca di marmi con colonne di rosso di Parigi, e marmi rabescati nelle mura, la tavola colla decollazione di S. Gio: Battista è opera di Silvestro Bruno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).
- La decollazione del Battista (il cui sangue, che miracolosamente si liquefa, conservasi dalle monache), è opera di Silvestro Morvillo, detto Bruno ed anche Buono (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).
- ... terza, la decollazione del Battista di Silvestro Bruno⁴⁰ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).
- Dall'altro lato della nave si osservano ... la "*Decollazione del Battista*,, di Silvestro Buono (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).
- ... *Adorazione dei pastori* ... Questo dipinto, e altri della stessa chiesa, come la *Immacolata concezione* e la *Decollazione del Battista*, costringono, a mio avviso, a proporsi di nuovo il problema di quella misteriosa figura che è Silvestro «discepolo» e «nipote» di Giovan Bernardo Lama, di cui parlano le fonti, e, più in generale della composizione della attiva bottega di quest'ultimo (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.74).
- Spetta ancora al Lama e non al Buono la *Decollazione del Battista* di **S. Gregorio Armeno** in Napoli, affine quanto più non è possibile alla "Incoronazione" di Solofra (Bologna, Roviale ..., 1959 p.73).
- Fatto sta che i quadri in questione (fra cui quella *Decollazione del Battista* che dal D'Engenio in poi è citata come opera di Silvestro Buono) appartengono invece, dal punto di vista stilistico, all'area di influenza del Lama. Tanto è vero che, coerentemente al proprio punto di vista, il Bologna propone di cambiare il riferimento tradizionale in favore di quello al Lama, ed il De Dominici, altrettanto coerentemente, in pro di Silvestro «Bruno». Le due soluzioni, in fondo, non differiscono di molto concordando sul punto fondamentale, che è la definizione di tempo e di stile del dipinto, nel quale si osservano, effettivamente, quei caratteri di «montaggio» di pezzi ritrattistici anche intensi (la testa decapitata per esempio) in una composizione di semplificato classicismo che abbiamo già osservato essere tipici del Lama (e non manca nemmeno un «pezzo» fuori posto: vedi l'inspiegabile calcagno nudo che appare in basso a sinistra); il modo di spiegazzare i panneggi ricorda inoltre le opere di Pompeo Landuldo, altro probabile membro della bottega del Lama (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.75, 91).

- ⁴⁰ Leggi Buono. Per tutti i problemi relativi all'opera, assegnata dal Bologna a Giovan Bernardo Lama e dal Previtali alla "bottega" di Silvestro Buono (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985, p.148).
- ... ancora oscilla fra entrambi la paternità per quadri come la *Resurrezione* di Liveri, datata 1579, o la *Decollazione del Battista* in S. Gregorio Armeno (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).
- Lama ... per il convento di San Gregorio Armeno ... eseguì anche la *Decollazione del Battista* un tempo attribuita al Buono, ma restituitagli dal Bologna (Zezza, *Giovanni Bernardo Lama* ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.12).
- terza cappella, che conserva sull'altare una tavola raffigurante *La Decollazione del Battista*, da riferire alla bottega di Silvestro Buono (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).
- Potrebbe essere una delle prime opere del Buono, ancora molto legato allo stile del Lama (Zezza, in De Dominici, *Vite* ..., ed. 2003 p.857).
- La tavola è presente nella cappella Caracciolo (5^a a destra) fino al 1688 (D'Engenio, Tutini, Sarnelli), mentre dal 1692 è nella 3^a a sinistra (Celano e seguenti); è da tener presente che il monastero ebbe la reliquia di S. Giovanni Battista il 30 luglio 1577 (unitamente al trasferimento delle monache da S. Arcangelo a Bajano) e che la cappella in S. Gregorio era in costruzione nel 1582 (Pinto 2011).



15.8.1582 - Introito delano 1582 Di D. Beatrice Carrafa Abba Di Santo Ligorio ... Il s.r conte di san valentino deve per resto deli anni passati d. 6.0 et ali 15 d'Agosto 1582 d. 0.3 (ASGA, n. 108; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1582 - Noi donna Beatrice Carafa Abbadessa del **monastero di S. Ligorio maggior** di Napoli, Antonio e Ottavio Puderici per la presente dechiaramo esser venuti all'infrascritta conventione, cioè che noi preditti Antonio e Ottavio siamo tenuti, sicome promettermo, di far

serrar di calce, pietre e pozzulana tutte le finestre del supino seu guardarobba della casa nostra quanto tiene tutta la grossezza del muro, ita che così serrate e fabricate debbiano stare perpetuamente e da esse in nissun modo e tempo si possa havere aspetto dalla banda del monasterio, e nel medesimo modo promettimo di fabricare e serrare tutte le aperture e pertose che vi sono nella detta casa, della quale si può havere aspetto nel detto monasterio et anco di alzare palmi dodeci le pettorate che sono tanto sopra la gradiata per le quale si saglie al detto supino seu guardarobba, quanto tutti li altri astrichi di detta casa, da quali si possa havere in qualsivoglia modo aspetto e sasina al detto monasterio. Il che tutto si debbia eneseguire fra un mese dopo la data dela presente secondo il giuditio di mastro Gio. Vincenzo dela Monaca. Et anco promettimo di non far aperire altre finestre aperture o pertose di nessuna sorte, né far altri edifici in detta casa dalli quali si possa havere aspetto o sasina directe vel indirecte al detto monasterio. Perchè è convenuto ch'in nessun tempo e modo dalla banda di detta casa vi sia sasina alcuna al detto monasterio. Item similmente promettimo non solamente non contradir, nè impedire che la fabrica del muro di detto monasterio si continoa e finischi per dirittura conforme a quello sta principiato e designato per lo magnifico Gio. Vincenzo dela Monaca, ma anco farne instantia davante lo Illustre Signor Gio. Simone Moccia Regio Mastri portulano. Et promettimo pagare tutto quello saremo taxati per la nostra rata per **l'ampliacione che si fa della strada** dal principio del muro di detto monasterio insino alla porta della nostra casa per causa del territorio e suolo che detto monasterio relaxa in beneficio del publico a commodo delli vicini de ordine del detto Regio Mastro portulano. Et dall'altra parte io predetta donna Beatrice Carrafa Abbadessa in nome di detto monasterio prometto quanto tiene lo fronte della casa di detti Signori Poderici non far alzar lo muro dela clausura del detto monasterio si non tanto alto quanto hoggi sta alzato lo muro verso la casa del Signor Iacobo de Actia, quale è alto palmi ottantatre (m. 21,91). Verum passato detto fronte delle case di detti Signori Poderici, tanto dalla banda della casa del Signor Gio. Geronimo Scaglione quanto dalla banda di sopra sia licito al monasterio far alzare il detto muro, quanto piace al monasterio. Con che però et non altrimenti li predetti Signori Antonio e Ottavio siano tenuti, sincome promettimo, di pagar al detto monasterio ducati quaranta per utilità e beneficio che viene a ricevere da detta loro casa per non alzarsi il detto muro avante di essa si non fino al termino predetto. Dal che si viene tanto meno a perdere di aere nelle stantie di detta casa e maxime nel appartamento e stantie di basso. Item quando si aprirà la strada nova fatta per il monasterio ad incontro lo campanile di Santo Lorenzo, nella quale al presente habitano li magnifici Giulio de Angrisano e Gio. Vincenzo de Iuliis, noi predetti Antonio ed Ottavio promettimo di pagar al detto monasterio tutto quello serà arbitrato per dui comuni amici eligendi uno per parte nostra et un altro per parte di detto monasterio per causa che la casa nostra può servirsi di quella strada, quale è assai più comoda per andar verso S. Lorenzo. Et essendo così la verità per cautela dell'una parte e l'altra havemo firmato due simili albarani di nostre proprie mani da conservarsi uno per lo monasterio et un altro per noi predetti Antonio e Ottavio. Verum promettimo stipularne publico instrumento per maggiore futura cautela ad ogni semplice requisitione o del detto monasterio o di noi predetto Antonio et Ottavio a consiglio del savio con tutte le clausole debite e necessarie. In Napoli il dì 7 di Settembre 1582. *Io Antonio Poderico accetto ut supra per mezzo di Ottavio procuratore. Io Ottavio Poderico accetto ut supra manu propria. Fuit consignatum originale domine Abbatisse predicte per me actuarium* (ASNa, Processi antichi, Pandette corrente, fasc. 1 742, inc. 11035, foll.12-13; Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.182-183).

12.9.1582 - 1582, 12 settembre - Il monastero di S. Liguoro concede a Giovanni Antonio Pisano la Cappella di S. Maria (SNSP, Pergamene 9 BB IV; Mazzoleni, *Le pergamene* ..., 1973 p.18).

- Fascicolo Vig.o ottavo ... Num.º 28 Istro della concessione dico concessione fatta dal monast.o al medico Gio: Ant.o Pisano nel 1582 d'una Cappella sita dentro la Chiesa nova di

esso sotto titolo di S.ta Maria della Gratia (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 61r; Pinto, Ricerca 2010).

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabbriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de **s.to ligoro maggiore** di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co Alfonso seviglia procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o g.ne quaranta V3 fabrica della clausura che va a carlini $8\div$ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. $47\frac{1}{3}$ gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli frezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. $3\frac{1}{4}$ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 [m. 8,98] alta pal. 32 [m. 8,45] si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p.nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabbriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal. $2\div$ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. $2\div$ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 ... c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso fatto sopra la lamia dietro la tribuna ... pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto $\frac{3}{8}$ c.ne 4.6. La grada che ... sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 ... una gradiatella che saglie ... dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura ... La forma ... La pettorata ... Li cammerini delli confessorij che forno fatti et poi scippati ... L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti ... Seque l'altro astraco longo pal. 26 $\frac{2}{3}$ largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto ... dietro la tribuna longo pal. 52 [m. 13,73] largo pal. 28 [m. 7,39] c.ne 23.10. L'astraco del'altra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 / Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop.a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabbriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabbriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindici, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. $3.0.6\frac{1}{3}$. Sommano lo astrachi coperti canne cinquantotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assetatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io Pompeo Basso Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Tra il 1582 e fino al 1590, quando secondo la storiografia tradizionale il tutto era ormai già completato, nel convento si lavora alla "clausura", e cioè alle celle con logge e "pettorate"; il che significa che i lavori sono concentrati al primo piano delle celle dove sono gli archetti su

mensole e, visto che si realizza “l’astrico”, dobbiamo presumere che si pensasse di limitare la residenza al solo primo piano (Cantone, in *L’Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.420).

- ⁴ ... 1587 [? 1582], misura fatta da Pompeo Basso per l’astrico e le pettorate delle logge nella fabbrica della clausura (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Cantone, in *L’Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433).

- Tra il 1582 e fino al 1590, quando secondo la storiografia tradizionale il complesso di San Gregorio Armeno era del tutto definito, nel convento si andavano completando le residenze delle Benedettine, il che significa che i lavori erano concentrati al primo piano dove vediamo gli archetti su mensole; poichè si metteva in opera anche ‘l’astrico’, dobbiamo presumere che si pensasse in un primo momento di limitarne l’altezza al solo primo piano (Cantone, in *Il complesso ...*, 2000 p.22).

11.1.1583 - Notamento di quello deggio esser pagato dal ven.le mon.rio de **s.to ligoro** per com.ne del Ill. s.e pietro paolo Leonoso se ando à riconoscer li termini et se andò a tagliar certi arbori posti per li convicini dentro lo ... de s.to ligoro. Et al medesimo se andò a misurare li territorj alienati a minico de alia ala fragola ... Si è fatto misura finale della clausura, et casa delli preyti dala banda del s.re Iac.o de Azia, et delli puderichi. Si è fatto la misura delli piperni et delle pietre di Sorrento del ecclesia. S’è fatto l’apprezzo della cappella profanata alla strada delli puderichi ... Si è fatto ultimamente misura della fabrica della clausura verso la strada delli puderichi, gradiate alle case delli preyti, et astrachi coperti et scoperti in detto loco. S’è fatta la misura delli piperni di m.o paulo sagese, et la misura delle pietre di Sorrento de m.o martio cunza a di xi de gennaro 1583 ... quello deve lo m.co pompeo basso (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440, f. 218; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1583 - ... pergamena ... che si conserva presso la Società napoletana di storia patria. Contiene l’originale di una specie di inchiesta fatta a dì 20 luglio 1583, dal canonico Carlo Baldino, vicario generale de’ monasteri di Napoli, in quello di S. Ligorio (o S. Gregorio Armeno, ch’è lo stesso), in séguito ad una petizione della badessa e delle altre monache, le quali chiedevano che, essendosi rotta una delle due ampolle in cui si conserva il sangue di santo Stefano protomartire, “sanguinem predictum a dicta ampulla fracta ad aliam transferri”. Dall’inchiesta risulta che queste due ampolle, una più grande e di vetro verde, l’altra – quella che si ruppe – più piccola e di vetro bianco, contenevano del sangue che da tempo immemorabile si riteneva di S. Stefano, e che si liquefaceva regolarmente due volte l’anno “nel giorno della festività della inventionione di S. Stefano e del Natale”. Anzi – diceva una delle monache, la ottantaquattrenne Lucrezia Caracciolo, nel rendere la sua testimonianza – “fra le altre volte, a tempo [che] io era giovane, venne in questo monasterio il padre Monopolo dell’ordine di S. Domenico o di S. Augustino per vedere questo miracolo; et, sì ben le prime vespere non lo vidde, chè non era liquefatto, ritornò il dì seguente. Et, sì ben da principio tampoco se mostrava de esser liquido, e lui se ne voleva andare subdemente [subitamente?], anzi (*sic*) se ne era partito dalla ecclesia; et cussì se accorse il sacristano seu cappellano, nomine d. Jo. Gaetano che era incominciato a liquefarsi; et cossì fu chiamato il detto padre Monopolo et vidde che era cominciato ad liquefarsi et ne hebbe gran piacere et disse che il voleva predicare per tutto”. Ma non si sa l’anno preciso in cui avvenne la rottura su accennata. Le monache che a tal uopo interrogate furono quattro, oltre la già nominata: Ippolita Capano, di anni 62 circa; Camilla Sersale, di anni 60 circa; Giulia Sersale, di anni 55 circa, e Girolama della Ratta, ottantenne; e tutte fanno risalire l’avvenimento su per giù al loro quarantesimo anno di età. Trascriviamo le parole di una che fu testimone oculare del fatto. “Io me ricordo et viddi li anni passati che haveva da quaranta anni et più, essendo viva una mia zia nomine Zibeccha Capece, essendo sacristana in questo monasterio per molti anni et se delectava molto nella ecclesia, essendo stata richiesta più et più volte da un d. Filippo, che non me ne ricordo il cognome, credo che fusse de natione sclavone, che li volesse fare vedere la reliquia

de santo Stefano, quale stava nelle predette ampolline e dippiù ne haveva richiesto la S.a Violante Galluccio, monacha di questo monasterio, che li havesse fatto vedere detta reliquia, et da noi molte richieste detta mia zia sacristana fè allumar le torcie allo altare del S.mo Sacramento et io fui una de quelle che tennero le torcie allumate, et così gionte al detto altare, il predetto d. Filippo si vestì la cotta et la stola et prese nelle mani la detta ampollina quale oggi è rotta et essendo nelle sue mani subito se viddi spezzare in più parte et cascò una goccia di sangue da quella ampollina sopra la tovaglia dello altare dove fece una mpolla [bolla] bollendo sopra detta tovaglia et durò per un certo spatio del che tutte restaimo attonite et tutte credevamo che per la incredulità di detto d. Filippo si fosse rotta et il signor Dio e S. Stefano havesse mostrato detto miracolo “. Un altro particolare degno di nota è che, in occasione dei tumulti del 1547, le monache, “per la pagura (*sic*) che se haveva di saccheggiamento”, vollero conservare tutte le loro reliquie, tra cui l’ampollina rotta che fu legata con certo spago. E per testimonianza di una suora, nella “caraffella rotta gi era una goccia di sangue vivo, che quando lo vidimmo restaimo spantate (*sic!*)”. Anzi, dice un’altra, “passati li rumori”, lo spago con cui s’era legata l’ampolla, “lo ritrovammo tinto di sangue”. In séguito a queste testimonianze, il vicario – come è detto in calce alla pergamena – per mezzo del p. G.B. del Tufo, chierico regolare, fece passare il sangue delle due antiche ampolle “ad aliam ampullam vitream albam ad hunc effectum constructam”, dello spessore di un “digitus magnus manus” e della lunghezza di quattro dita, “otturata et sigillata in hoc modo, videlicet: postoci di sopra la bocca di detta ampolla una piastra piccola de piombo et sopra quello uno *Agnus Dei* altamente posto et accomodato per più sicura conservatione del predetto pretioso sangue” (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIV 1905, p.173).

1584 - Fo fede jo Notare fabritio basso de nap. notare ordinario del Ven.e Mon.rio de s.to Ligo magiore di Nap. qualm.te havendo visto li libri del exito del detto Mon.rio fatti neli infr.ti anni in quelli sta notato seceno spesi ... de denari per conto dela fabrica del detto mon.rio videlicet.

Nell’anno 1584. Alli fabricatori dell’opera in diverse spese per l’ecclesia contanti, et per banco fol. 148 d. 294.0.9 1/2; In gior.te de fabricatori dentro il mon.rio fol. 190 d. 142.3.10; In compra di calce fol. 140 d. 79.0.15; In compra de tavole fol. 150 d. 18.2.10; In compra di chiovame f. 171 d. 10.3.0; In mannisi fol. 155 d. 65.4.9; Alli fabricatori dell’opera à staglio fol. 180 d. 223; Alli m.ri della tempertura dell’ecc.a fol. 184 d. 200; d. 1033.4.13 ½. ... 16 de Gennaro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

18.4.1584 - Die 18 ap.lis 1584 ... In primis se vole provare come dentro detta ven.le Mon.rio de **s.to Ligorio** de donne monache del ordine di s.to benedetto de nap. da antiquo et antiquissimo tempo de anni 10, 20 ... 80, 90 et più et da tanto tempo che non ci è memoria de homo ... è stata sì como al p.n.te sta costrutta et edificata la detta ven.le cappella sub vocabulo del Crucifisso alias la s.ma trinita ... è stata era et è de jure patronato delli Ill.i s.ri et fameglia di casa carbone predecessori del detto Ill.mo s.or jo: ber.no carbone ex fundatione et dotatione ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1584 - 1584 Adi xij di luglio ... f. 1142 Ala s.ra d. faustina Barile abb.a de **s.to ligoro** d. trentasei tt. tre et gr. 18 et per lei a D. Paulo Sullo diss.o sono per altritanti a lui contanti d. 36.3.18 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1584 - 1584 Adi xiiij di luglio ... f. 1140 Al s.r Gio. batta Spinola d. cento e per lui al monastero de **santo ligorio** in virtù de mandato del Sacro Regio Consiglio reg.to a xi detto in banca de Curtis referente al s.r lanario con. li detti d. 100 sono del deposito di d. 470 che il d.to s.r Gio. batta che depositò in questo n.ro banco a 4 di luglio 1584 del quale se ne fa fede per la causa in questo contenuta, atteso per detto mandato ne vene ordinato che liberassimo li

sodetti docati al sup.tto monastero e suo legitimo procuratore per la causa p.tta et non ostante conditione apposte in detta fede e per loro a m.ro biase bon m.ro de ascia disse sono imparte de opere de lignami et lavori di mandesia che fa in loro monasterio come a questo di confessato d. 100 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij di luglio ... f. 1142 A D. faustina Barile d. sei abb.a de **s.o ligoro** e per lei a m.ro felippo gaudese pipernero diss.o sono in conto del piperno che ha lavorato per un cavallo de comunicatorio del loro monastero a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1584 - 1584 Adi xviiiij di luglio ... f. 1142 A D. faustina Barile abb.a de **s.o ligoro** d. cinque tt. tre et gr. 16 et per lei a m.ro Gio: caparcevi diss.o sono a comp.to de d. 12.7.6 che gl'altri li sono stati pagati in più partite per banco et contanti, e sono per l'integro pagamento de pal. 844 de limatura che ha fatto nella cancella del comunicatorio de detto monastero a rag.ne de gr. 1÷a lui contanti d. 6 il palmo sin come appare per la nota fatta per n.re Paulo basso d. 5.3.16 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1584 - 1584 A di xxx de luglio ... f. 1142 Ala s.ra d. faustina barrile abb. di **s.to ligoro** d. vinti e per lei al m.co Gio: and.a magliolo diss.o sono a comp.to de d. 85 come gli altri gli sono stati pagati in più partite includendoci d. 50 quali gli ha receputi li giorni passati li quali se gli pagano per tanti ha spesi et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica di essa e per lui a Camillo Sarti per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; De Mieri, *Aggiunta ...*, in Confronto 2004 p.172; Pinto, *Integrazione* 2011).

- L'ornia è di marmo bianco finissimo, affiancata da due colonne di breccia antica fior di pesche, poste su basi a facce incrostate con brecce rare e diverse. Sulle colonne è una trabeazione sporgente dal muro con un frontone curvilineo spezzato, ed in mezzo un altro rettilineo, nel cui timpano vi è un tondo, dove è finalmente scolpito a mezzo rilievo la figura di S. Gregorio Armeno con le insegne vescovili: tutto lavoro del principio del XVII secolo (Maresca di Serracapriola, in *Nap. Nob.* XI, 1902 p.88).

- Osserviamo la chiesa, preceduta da spazioso vestibolo, sull'ingresso è un mezzo busto di S. Gregorio²³ (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- ²³ Dell'inizio del sec. XVIII [? o XVII], di ambito napoletano (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- La polizza testimonia che verso la metà del decennio il cantiere della chiesa era ancora aperto e che l'intervento del Magliulo riguardò non solo l'ideazione del soffitto ma anche di opere in marmo.²⁹⁴ (De Mieri, *Tesi di dottorato*, 2004-05 p.55).

- ²⁹⁴ È probabile che la "porta di marmolo" pagata al Magliulo coincida col portale principale della chiesa ... Camillo Sarti potrebbe essere un parente del più noto Andrea Sarti attivo in città in quegli stessi anni (De Mieri, *Tesi di dottorato*, 2004-05 p.55).

1585 - Fo fede jo Notare fabritio basso de nap. notare ordinario del Ven.e Mon.rio de s.to Ligoro maggiore di Nap. qualm.te havendo visto li libri del exito del detto Mon.rio fatti neli infr.ti anni in quelli sta notato seceno spesi ... de denari per conto dela fabrica del detto mon.rio videlicet ... Nell'anno 1585. In calce fol. 129 d. 34.4.17; In giornate de fabricatori fol. 145 d. 18.2; in compra de tavole fol. 157 d. 27.1.10; In compra de chiovami fol. 162 d. 10; In mannisi fol. 154 d. 22.1.10; In sfrattatura de terreno fol. 164 d. 15.4.10; d. 128.4.7 ... 16 de Gennaro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1585 - Infra offerum sum.rie R.mo d.no Carolo Baldino Vicario ... ad instantiam r.dam Abb.a et monialium ven.li mon.rij **s.ti ligorij maioris** de neap. per informatione Cap. circa quantitate erogata per fabrica d.ti mon.rij ... In primis poneno et voleno provare d.te R.de

Abbadessa et dame monache come essendono state constrette in virtù del moto proprio de sua sanctità de Pio quinto di viverno sotto la regula de San beneditto conforme professione expressa et viverno claustralmente in comuni refettorio et dormitorio dal anno 1572 cominciorno a disfabricare lo llo ro mon.rio vecchio et comi anco la llo ro ecclesia vecchia che stava dentro del mon.rio et dopoi hanno fatto de novo et dalle pedamente, la ecclesia nova de fora del mon.rio et semelmente una bona parte del mon.rio nella quale fabrica fin hoggi hanno speso da d.ti cinquantacinquemilia in circa ... Item poneno come il d.to mon.rio non è compiuto di fabricare et resta ancora una parte quale s'ha da fare di nuovo et dalle pedamente nella quale fabrica da fare, nce ha de spesa da circa trenta altri milia docati ... [Die xviiij mensis Junii 1585](#) Neap. Mag.cum et N.D. Cesar d'oda Can. Neap. etatis annorum sexaginta trius in circa ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

1586 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [\[f.253r\]](#) Si fa anche menzione in detta Platea al sud.o foglio 308 a t.º ... che per concessione del gran Mastro di Malta dell'anno [1586](#). esecutoriato nel 1595. che si conserva originalmente nelli quattro volumi delle cautele al fogl. 192. avevano obbligazione li cavalieri di Malta di tener solenne Cappella nella nostra Chiesa nel dì della decollazione di S. Gio:.. Qual cappella solenne per molti anni fù tenuta da detti cavalieri, ed in tempo si fece detta [\[f.253v\]](#) Platea vi erano molte Sig.re Moniche che sel ricordano, perche l'Abbadessa di quel tempo stimò nell'anno 1695. demandare al sudetto gran Mastro conferma del sudetto privilegio, l'ottenne e ritrovasi originale in detto 4 volume delle cautele al foglio 195, e seg. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1586 - Fo fede jo Notare fabritio basso de nap. notare ordinario del Ven.e Mon.rio de s.to Ligorio maggiore di Nap. qualm.te havendo visto li libri del exito del detto Mon.rio fatti neli infr.ti anni in quelli sta notato seceno spesi ... de denari per conto dela fabrica del detto mon.rio videlicet ... Nell'anno **1586**. In compra de calce fol. 167 d. 168.3.7; In gior.te de fabricatori fol. 181 d. 159.2.9; in compra de tavole fol. 195 d. 103.3.9; In chiovame fol. 205 d. 71.4.3 ¼; In monitione per la fabrica fol. 184 d. 36.2.0; In sfrattatura de terreno fol. 189 d. 25.0.17; Alli mannisi fol. 199 d. 300; Per la porta dell'ecc.a fol. 228 d. 403.3.15; Per l'epitaffio de detta porta fol. 230 d. 19; Per l'intaglio dela porta, et piperni fol. 232 d. 225.4.5; 1513.4.5 ½; Summano in tutto d. 2676.3.6 quali tre libri de exito ad me p.to notare consignati per la R.da d. beatrice carrafa abb. ... 16 de Gennaro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- Varie innovazioni furono fatte alla chiesa ed al monastero nell'anno 1762 [?] ... gli usci di legno della gran porta con ornamenti, e figure di mezzo, cioè quelle di S. Gregorio, e S. Lorenzo con le mezze figure degli Evangelisti (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.99).

- In fondo è l'ingresso principale della Chiesa con porta di legno di noce, a buoni intagli e con figure di mezzo rilievo che rappresentano i quattro Evangelisti, e nel mezzo i due Santi Diaconi martiri Stefano e Lorenzo, circondati da copiosi e vaghi ornamenti. Sull'architrave si legge:

D . O . M .
DIVO . GREGORIO . ARMENIAE . MAJORIS . ARCHIEPISCOPO
TEMPLUM . DICATUM .

(Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.760).

- la porta è di legno di noce con intagli a rilievo de' Vangelisti e Ss. Stefano e Lorenzo²⁴ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ²⁴ Fine del sec. XVI-inizio del XVII, di manifattura napoletana (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- La chiesa di **S. Gregorio Armeno**, detta dal volgo S. Liguoro, ha nella porta principale i più belli battenti che sieno stati scolpiti in Napoli nel secolo decimottavo. Eseguiti nel 1742 [?],

con disegno sfarzosamente ricco, mostrano una forma nuova, che quantunque appalesa la ispirazione classica ha un carattere spiccatamente originale e robustamente bello. La sua composizione risulta da linee ora severe ed ora flessuose, ora semplici ed ora frastagliate da intagli e figure. Ogni battente presenta tre principali scompartimenti, l'uno ovato ed oblungo nel mezzo, e due rettangolari agli estremi. Negli oblungi vi sono le figure a mezzo rilievo di S. Lorenzo in uno e di S. Stefano nell'altro battente; nei rettangolari i mezzi busti degli evangelisti anch'essi a mezzo rilievo. Gli scompartimenti ovati sono circondati da una ricca scorniciatura formata da accartocciamenti capricciosi, testine soavi, chimere fantastiche. Gli scompartimenti rettangolari sono circoscritti da scorniciature ad ovali che negli angoli formano un principio di greca. Sopra ogni scompartimento sono adagiati due angioletti messi in ricco ornato, e due angioi parimenti messi in mezzo ed ornati vedonsi tra lo scompartimento inferiore e la zoccolatura. Una fascia formata da ricca scorniciatura tutta intagliata ad ovali circonda i battenti: di tratto in tratto sono scompartimenti ellittici concavi, nei quali sono intagliate testine di cherubini. L'assieme stupendo di questi battenti reca meraviglia per la bellezza delle figure e massimamente per la leggiadria dei nudi e paffuti angioletti. L'intaglio a forte rilievo dei diversi ornamenti rende maestoso il lavoro e palesa la mente robusta dell'artista che seppe immaginarli. Questi battenti mostrano come gli artisti di quel secolo, pur ispirandosi sui cinquecentisti, seppero trasformare con nuove rivelazioni le forme classiche. Fondendo il classicismo al rococò con somma maestria ne seppero cavare un insieme armonioso. Presentemente [1902] si osservano in questi battenti leggere avarie nelle loro parti inferiori. Muniti di semplicissimi pomi di ottone hanno la loro superficie totalmente ricoperta da tinta nera. Vi ho notate molte tracce di dorature sparse qua e là tra gli ornati, il che mi fa supporre che in origine gl'intagli avevano alcune parti messe ad oro, e specialmente le vesti delle figure. E a me sembra vederli nel loro stato originario di color legno noce cupo filettati in molte parti di oro luccicante, contribuire alla magnificenza di un tempio che, fra i ricchi che possedeva Napoli nel XVII secolo, fece esclamare enfaticamente ed asceticamente al Celano sembrargli stanza di paradiso in terra (Maresca di Serracapriola, in *Nap. Nob.* XI 1902, p.87).

- S. Marcellino ... Ma l'opera più pregevole, quella che possiamo definire uno dei più eleganti lavori dell'ebanisteria napoletana del sec. XVI, è la porta lignea. L'assenza della protome di S. Festo (nelle sei formelle furono scolpiti S. Benedetto, S. Nicola, S. Pietro, S. Paolo, S. Marcellino e S. Donato) mi fa ritenere la porta anteriore al 1564-1565, epoca in cui furono riuniti i due monasteri. Senza dubbio è della prima metà del Cinquecento, contemporanea agli intagli su riferiti, coi quali rivela affinità di stile ... Se la confrontiamo coi due battenti di **S. Gregorio Armeno**, della seconda metà del '500, ove gli angioletti già precorrono le gonfie forme del barocco, l'esame ci rivelerà una finezza più squisita e accenti più espressivi nelle figure della porta di S. Marcellino (Strazzullo, *La chiesa* ..., 1956 p.15).

- La prima opera notevole che la chiesa mostra al visitatore è la porta lignea, intagliata in altorilievo con le figure di S. Lorenzo, S. Stefano e gli evangelisti, inserite in cartigli secondo il gusto del tardo cinquecento che si ritrova espresso negli ornati del soffitto della navata; intagli sensuosi nei quali si risente, come nella contemporanea architettura, l'influsso del manierismo di derivazione romana⁴ (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.82).

- ⁴ Giustamente lo Strazzullo ha richiamato l'attenzione sull'affinità delle due porte. Non condivido, però, il suo giudizio circa una maggiore qualità artistica dei battenti di S. Marcellino rispetto a quelli di S. Gregorio che precorrerebbero «le gonfie forme del barocco». Confrontando le due opere, da un punto di vista qualitativo, risulta chiaramente che mentre nella prima sono ripetuti, senza alcuna particolare invenzione, motivi rinascimentali di tondi e di candelieri che richiavano il gusto del Malvito (ed in particolare gli ornati della cappella del succorpo del duomo), i battenti di S. Ligorio sono più originali e notevoli, per vivacità di modellato ed impegno figurativo. Non conosciamo l'autore della porta, ma i suoi caratteri

formali ci assicurano che essa dovette essere eseguita oltre un secolo prima del 1742, data riferita dalla guida del *Touring* (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.99).

- Nella chiesa si entra oltrepassando l'oscuro atrio ... ed una grande porta d'ingresso di legno intagliato ad altorilievo con figure di San Lorenzo, Santo Stefano e degli Evangelisti, pregevole lavoro della fine del '500 di manifattura napoletana (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.458).



1586 - Nel 1586 intervenne, come testimone, ad un processo celebrato nella Curia Arcivescovile di Napoli a carico del Monastero di **S. Gregorio Armeno** per spese di fabbrica fatte e da farsi dalle benedettine nella ricostruzione del loro monastero e della chiesa. Vincenzo della Monica depone come architetto e progettista dei lavori in corso: "Hanno speso et possuto spendere in detta fabrica più de duc. 55.000 in circa, il che è vero et io lo so come pratico et Architetto, che ho servito il loco et il pensiero è stato il mio de la fabrica, ancor che sia cosa notoria et apparente. Supra 2° io so che detto monasterio paga interesse de denari pigliati da altri, però non so la quantità et del tutto me remetto all'istrumenti. Supra 3° è vero che detta fabrica non è anco finita et per finirsi et redursi ad perfectione sincome è necessario ce anderà un'altra bona spesa et grossa, come appare, et questo è vero de conscientia. Io Vincenzo dela Monica" (ASDN, carte in riordinamento; Strazzullo, in *Nap. Nob.* 14 1975, p.193).

- Interessante anche la deposizione rilasciata dal Sac. Dattilo de Angelis: "Supra 1° io come pratico et che molti anni ho fatto le facende del Monasterio di **S. Ligorio**, so che per la causa contenta in detto articolo incominciarno ad disfabricare lo detto monasterio li anni passati et anco l'ecclesia vecchia per il che è stato necessario alle Monache far de novo dalle pedamenta la ecclesia nova de fora et anco una gran parte del monasterio et a detta fabrica ad mio iudicio et per quello che appare si sono spesi più de duc. 50.000, et questo è vero, et lo so de conscientia" (ASDN, carte in riordinamento; Strazzullo, in *Nap. Nob.* 14 1975, p.193).

17.4.1586 - Faustina Barrile abbadessa (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, *Ricerca* 2011).

1587 - Eodem die ... R.da abatissa et moniales ven.lis mon.rij **s.ti ligorij** de neap. v3 donna Isabella de loffredo abatissa, d. faustina barrilis, d. beatrice carrafa, d. hier.a de ratta, d. Ioanna de loffredo, d. anna caracciola, d. Iulia sersalis, d. martia car.la, d. dianora car.la et d. maria de tolfia et aliè maiores et saniore partes d.ti mon.rij ... congregare ad sonum campanelle indigeses suis census pro fabrica d.ti mon.rij ad conventiones deveniunt cum granditia de adimando vidua relictā q.o fonti de neap. sop.te vendiderunt per eis granditie annuos ..novem de carlinis ... fundacus domorum d.ti mon.rij siti subtus seu prope campanile et presertim iustibus cum domus terranee et mezzaneni quas ad presens habitat d.a granditia in d.o fundico cuius pertine.. ascendunt ad sani maiorem summam una cupara perpresanis, vigore brevium ap.ci licet vendiderunt ad rationem d. 9, nihilominus pietate et charitate erga d.nam granditiam ... et d.nus eius vir fuit creatus d.ti mon.rij fecerunt ven. ... ad d.tam rationem nam ad minore vendidissit pro pretio d.torum centum de carlinis quas declarant d.tam d.nam abatissam de d.te d.narm monialium recepisce d.ta granditio pro **medium sacri montis pietatis** ... d. abatissa convertere ... in fabricam d.i mon.rij ... Iudex Ioanne Iac.o beneincasa, n. ioanne mattheo de rugero, nob. vincentio de moneca mag.ri ioanne de moneca ... (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1587 - 1587 A 20 de luglio ... f. 425 Al s.or Gabriele capani d.ti otto cor. per lui alla s.ra D. Isabella de loffreda Abadessa di s.to liguoro dissero per un'annata finita à q.o mese ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.455; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1587 - 1587 A' 10 di Nov.re ... f. 343 Al s.r Giulio angrisani d.ti settantacinque cor.ti per lui alla R.da s.ra D. Isabella loffredo Abba del mon.rio di **s.to liguoro** di Nap. dissero per l'entrata della casa tiene locata da lui, sicome appare per Instro allo quale si refere. Declarando essere satisfatta del tempo passato. E per lei al R.do D. Gio: Angelo candido dissero per altri tanti, a' lui contanti d. 75 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1041; Pinto, Ricerca 2013).

23.8.1588 - MDLxxxviii Adi xxiiij de Ag.o ... f. 627 Al mag.co Gio Andrea d'amore d. cinquanta e per lui alla R.da sor Isabella de loffrido abb.a del mon.o de **s.to liguoro** q.li sono per l'integra uscita del pisone finito alli 15 p.n.te d'una casa con botighe tene da detto mon.o a ragione de d. 100 l'anno ... d. 50 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1588 - 1588 à 16 de 7bro ... f. 262 Al monastero de monache de **santo ligoro** d. quaranta et per lui al m.co biase gammitello dissero ad comp.to de d. 130 atteso li altri d. 90 li have havuti per banco et con.ti et detti d. 130 sono in conto de argento et oro et manifattura de una croce che have fatto per servitio di detto monastero et per lui ad ant.o caputo nigro per altritanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1588 - MDLxxxiiij a di xviii 9bro ... f. 627 Al mag.co Gio andrea de amore d. quarantanove et per lui alla R.da sor Isabella de loffredo abbatesa del ven.e mon.rio de **s.to lighorio** a compimento de d. 50 q.li sono per l'intrata del pesone de una casa tene locata dal detto mon.rio a ragione de d. 100 l'anno incluso doe botege sotto finita al p.mo p.n.te et il restante li ha spesi in accomodature di detta casa da lui locata declarando restar sod.i del passato e per lui al m.co Alfonso Seviglia per altrettanti d. 49 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1589 - Adi 14 de gennaro 1589. Mesura deli puzzi dele poteche nove fatte nel venerabile Monast.o de **santo ligori** ne la strada che scende a santo biasi de q.sta citta de Nap. Imp. lo deritto del puzzo dele due poteche delo cantone de bascio è alto pal. 62 lon: pal. 6 e lar. pal. 3

sono c.ne 8-92 ... jo vicenzo dela monica (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

15.4.1589 - MDLxxxviiiij Adi xv d'ap.le ... f. 52 Alla s.ra Donna Isabella de Loffredo abbad.a del mon.rio di **S.to ligorio** d. nove cor. a m.ro Paulo saggese piperniero et disse sono a complimento di d. docento venti come che li altri d. 211 seli sono stati pagati in più partite di banco et de contanti et d'essere a buon conto delli piperni che ha consegnati et haverà da consignare per servizio della nova fabrica del detto mon.rio et per detto a m.o Felippo gandolfi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, *Notizie* ..., 1968 p.554; Pinto, Revisione 2011).

8.7.1589 - MDLxxxviiiij Adi 8 di luglio ... f. 52 A D. Isabella deloffreda abbad.a del mon.rio di **s.to ligoro** d. cinquanta et per lei a m.o gio quaranta et m.o gio paulo di olando et disse sono di n.ri pervenuti dal s.r D. fran.co Cardines in parte di maggior summa che deve per la dote del monacaggio di Donna Ipolita di Cardines sua figlia et ditti sono a buon conto della fabrica che hanno fatta et haverando da fare per servitio della Clausura di detto mon.rio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o gio paulo delando in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopo l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me **Pompeo Basso** Tabulario nap.no ... (ASNa, *Mon. supp.* fas. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

15.9.1589 - MDLxxxviiiij Adi 15 di sett.e ... f. 52 Alla s.ra D. Isabella deloffreda abb.a di **s.to ligoro** d. venti et per lei al m.co vinc.o della monaca d.e sono per una annata fin.da al mese di ottobre p.o venturo della prov.ne seli paga per conto del peso tiene de loro fabrica come architetto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

2.10.1589 - MDLxxxviiiij Adi 2 di ott.e ... f. 94 Al s.r baldaxar Cappellino d. sei et per lui alla s.ra D. Isabella deloffreda abb.a del m.rio di **s.to ligoro maggiore** di napoli d.e seli pagano ad comp.to di d. 284 per due annate finite ad ap.le 89 per causa del annui d. 14.2 che tiene comp.ti da lui per d. 180 come appare per cautele in curia seu per mano de n.re gio b.a pacifico al q.le si habbia relat.e dec.do che li altri ad comp.to li ha pag.to de con.ti in diverse volte alla s.ra D. Ipolita brancaccia per m.o della s.ra Paula brancaccia sua cia alla q.le spettano d.e 3.e sua vita durante dec.do esserno state sodisfatte per tutto lo passato insino al p.to mese di ap.le 89 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

9 12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 412 Al m.rio de **Santo ligoro** d. trenta et per lui al m.co paulo saggese dissero sono a bon conto de quello selli deve per causa delle pietre de peperno have consignate et haverà da consignare per servitio della **nova fabrica et clausura** de detto m.rio de **santo ligoro** d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o gio paulo delando in lo ven.le mon.rio de **s.to Ligoro maggiore** de Nap. dopo l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me Pompeo Basso Tabulario nap.no con intervento del m.co Alfonso Seviglia, et de d.ti m.ri V3. Lo muro del **corritore alle celle de sopra al braccio fatto dal campanaro all'ecclesia** longo pal. 137 [m. 36,17] alto si al piano delle lamie pal. 21 ½ [m. 5,68] gr. 3 c.ne 69.2. Lo muro al incontro simile c.ne 69.2. Lo partim.to de mezzo dove sono le porte delle celle longo pal. 137 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 2 c.ne 46.1. Uno partim.to delle celle longo pal. 17 ¾ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 5.61. Cinque altri simili c.ne 29.49. Una lamia di d.te celle longa con lo sesto pal. 24 larga con lo sesto pal. 20 ¾ con lo masso sup.a et

con la incosciatura c.ne 11.43. La forma c.ne 7.50. Sei altre simile c.ne 70.2. Forme c.ne 46.44. Lo partim.to tra la grada, et lle celle longo pal. 37 ½ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal. 2 ¼ c.ne 14.10. Lo fusiello della grada quatro pal. 4 ½ alto pal. 21 ½ c.ne 3.48. Lo fronte della grada verso la strada longo pal. 13 2/3 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal. 4 ¼ c.ne 9.46. La lamia dello corritoro longa pal. 137 larga con lo sesto pal. 18 con la incosciatura c.ne 57.51. La forma c.ne 38.32. / c.ne 386.59. Lo muro della grada ... La lamia di d.ta grada ... La forma ... Lo muro tra l'ecclesia et la grada longo pal. 41 ½ alto ut sup.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 13.60. Lo muro che va sop.a la quinta del tetto de lecclesia longo pal. 31 ... La lamia a' crocette del claustro stende con lo sesto pal. 194 largha con lo sesto pal. 27 ½ con la incosciatura et masso c.ne 110.49. La forma c.ne 83.23. Lo muro della stantie de bascio alle cantine stende pal. 21 ½ alto pal. 20 c.ne 6.46. Al incontro longo pal. 17 alto pal. 20 gr. 2 c.ne 5.20. Doi pilieri lunghi insieme pal. 8 alti pal. 20 gr. 4 c.ne 5. Et le resarciture, et empiture delle mura et archi in d.to loco c.ne cinque c.ne 5. Una lamia longa pal. 17 con lo sesto pal. 16 ½ con la incosciatura c.ne 6.36. Un'altra lamia simile c.ne 6.36. Forma c.ne 4.24. Un'altra lamia longa pal. 17 larga con lo sesto pal. 12 c.ne 4.16. Forma c.ne 3.12. Lo muro alla clausura della strada con le rivolte longo pal. 174 [m. 45,94] alto pal. 5 a' complim.to de pal. 43 [m. 11,35] che li altri pal. 38 li forno dati V3 al scandaglio delli 26 de ap.le 89 pal. 30 et al scandaglio delli 14 de 7bre 89 pal. 8 gr. pal. 4 sono c.ne 27.12 / c.ne 216.37 + 386.59 / c.ne 603.92 Sommano le forme c.ne 196.9. Sommano le fabriche p.te c.ne seicento tre et mezzo à carlini sette la canna sono d.ti quattrocento ventidoi, t.ri doi, et gr. cinque d. 422.2.5. Le forme delle lamie canne centonovantasei, et un ottavo a r.ne de gr. 25 la canna incluso la scarpellatura sono duc.ti quarantanove, et gr. 3 d. 49.0.3. L'assetatura delli piperni del claustro pal. 2676 à c.ne si dice lo cent.ro sono d.ti quarantadoi, tarì quattro et gr. uno et mezzo d. 42.4.1 ½. / d. 514.1.9 ½ Summano insieme ducati cinquecento, et quattordice, tarì uno et gr. nove et mezzo - In nap. a di 22 de Xbre 1589. Io Pompeo Basso Tabulario nap.no fo fede it s.a (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Nel 1589 si lavora al muro del recinto conventuale, su via San Gregorio Armeno, per un'estensione di circa cinquanta metri, **dal campanile alla chiesa**, con un intervento che lascia il vestibolo di ingresso al convento scoperto, e oggi proprio da questa notizia riusciamo a capire che la scelta progettuale deriva dalla rinuncia alla prosecuzione delle residenze verso via San Gregorio Armeno dove, nello stesso anno, vengono completati i pozzi delle botteghe (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.420).

- Nel 1589 si prolunga il recinto conventuale, su via San Gregorio Armeno, per un'estensione di circa cinquanta metri, dal campanile alla chiesa²¹, lasciando scoperto il vestibolo di ingresso al convento, una scelta progettuale che deriva dalla rinuncia alla prosecuzione delle residenze verso via San Gregorio Armeno dove, nello stesso anno, vengono completati i pozzi delle botteghe²² (Cantone, in *Il complesso ...*, 2000 p.22).

- ⁴ ... 1589, intonaco a astrico, lavori fatti dai 'mastri' Giovanni Quaranta e Cesare Parisi per il 'mastro fabricatore' [? tavolario] Alfonso Seviglia (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433).



1590 - In quest'anno si finì in Napoli la bella Tempiatura o soffitto della Chiesa del monasterio di monache di **s. Ligoro** dell'ordine di s. Benedetto (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 248v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.298).

1590 - Nell'anno 1590 per calce: A 2 de febraro à colombroso de martino per lo monte d. 50; A 24 de Marzo al detto per lo stesso banco d. 100; A 27 d'Aprile al sudetto per l'istesso banco d. 50; A 23 de settembre al sudetto contanti d. 148; A 3 d'ottobre al detto per lo monte d. 200; A 23 de Xbre al sudetto contanti d. 70; d. 618. Per lo magisterio de fabricatori: A 8 di gen.ro a m. Gio: Paolo d'alando per lo monte d. 50; A 4 di febraro al detto per conto di fabrica d. 50; A 18 detto al sudetto per lo monte d. 30; A 22 detto al detto per l'istesso banco d. 50; A p.o d'ap.le al detto contanti d. 20; A 9 di maggio al detto per lo monte d. 100; A 15 detto al sudetto contanti d. 50; A 20 de giugno al d.o per l'Ann.ta d. 50; A 8 di luglio al detto contanti d. 50; A 23 detto al detto contanti d. 50; A 9 d'Agosto al detto per Grimaldi d. 40; A di detto al detto contanti d. 10; A 17 detto al detto per lo monte d. 50; A 27 de settembre al d.o per lo monte d. 100; A 12 d'ottobre al d.o contanti d. 20; A 20 detto al detto per Grimaldi d. 100; A 23 de 9bre al detto 200 cioè 150 per lo monte d. 50 d. 200; A 22 de Xbre al detto contanti d. 100; d. 1120; Per tagli de piperni in sette partite d. 201 ... (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

26.2.1590 - MDLxxxx Adi 26 di feb.ro ... f. 395 A D. lucretia brancaccia archiabad.a di s.to gaudioso d. cento et per lei ad colambrosio di martino d.e a buon conto del prezzo della calce che ha consignato et consignarà per la fabrica di d.o m.rio della nova clausura iux. la for.a della loro convention et per detto alla s.ra beatrice carafa abbad.a di **s.to ligoro** d.e in conto del greco ha comprato da d.o m.rio et per d.a s.ra a D. gio angilo candido (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 829 A Recco Cortese ... A detto d. quattordici tt. 4.3 e per lui a donna beatrice Carrafa abadessa del ven.le mon.o de **santo ligoro** de nap (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.4.1590 - Die secundo mensis Aprilis 3^a Ind.s 1590 in Venerabili monasterio **s.ti ligorij** de neap. Ad preces nobis factas ... Reverendis d. Beatrice Carrafa Abatissa, d. Paula brancatia

Priorissa d. Isabella de Ioffredo d. joanna de Ioffredo d. virgilia guinnazzo, d. laura guinnazzo, d. Anna caracciola, d. elionora caracciola, d. vittoria barrile d. cornelia barrile d. julia sersale d. Portia et d. Beatrice sersale d. constantia spinella d. joanna pignatella d. cornelia pignatella d. telesa pignatella d. eleonora pignatella d. macthia dela pagliara, d. lucretia orsina d. elionora caracciola d. lucretia caracciola d. lucretia minutola d. Hipolita minutola d. Beatrice di somma d. virgilia deregina d. zenobia deregina d. vittoria grisone d. julia grisone d. Martia caracciola d. Fulvia cavaniglia d. cornelia cavaniglia d. vittoria de tolfa et d. lucretia de tolfa ... ex una parte; et m.cis et R.dis donno Dattilo de Angelis, et donno joanne angelo candido de neap. ... ex parte altera. Prefate vero Abbatissa, et monialis d.to nomine sponte asseruerunt coram nobis d.tum monasterium habere tenere, et possidere ... quendam fundacum domorum, nominatum de s.to Pantaleone subtum seu prope campanilis cum introitum à parte vir pub.ce per quam itur per subtus campanile iux.a monasterium s.ti Laurentij a duabus partibus, jux.a bona d. joannis vincentijs de caeta V.I.D. jux.a bona d.ti monasterij à duabus partibus et alios confines ... Intus quam fundacum adest quedam domus consistens in quatuor membris videlicet duabus inferioribus et duabus superioribus quam tenet d.ti donnus dactilus eius vita durante et post eius mortem est reversa monasterium. Et quia dictus fundacum est ruinosus, et fabrica domorum satis vetusta, et minatur ruina, et si collapsum laberet.r magna opus esset pecunie quantitate pro reparandis, et reficiendis domibus ordinaverunt pro maiori benef.o d.ti monasterij domos, et apotecas p.tas concedere in emphiteusim perpetua ... n. cesare benincasa de neap. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

9.5.1590 - MDLXXXX A 9 de maggio ... f. 877 Al m.co Vinc.o d'Alfano d.ti tredici, e per lui alla R.da s.ra sore Beatrice Carrafa Abba del ven.le Mon.o de **s.to ligoro** de q.a città de Napoli d.o seli pagano per la uscita finita all'ultimo del prossime passato mese di Ap.le del presente anno 1590 della casa che tene locata dal detto m.ro a rag.ne de d.ti 26 lo anno ... (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella-Rinaldi; Pinto, Ricerca 2011).

13.8.1590 - Beatrice Carrafa abbadessa (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1590 - Beatrice Carrafa abbadessa (ASNa, Not. Gio. Batta Pacifico, sch. 259/13; Pinto, Ricerca 2011).

1591 - ... Nell'anno 1591. Alli sopradetti fabricatori fol. 142 d. 444.4.18; In calce fol. 254 d. 258.4.7; In compra de tavole fol. 250 d. 93.2.1; In pietre di surrento fol. 269 d. 53.0.11; In piperni fol. 273 d. 135.1.5; In chiovame fol. 280 d. 113.0.16 ½; In sfrattatura di terreno fol. 292 d. 80.1.13; d. 3128.12 ... qiali libri ... 23 febraro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- Al 1591 risalgono note di pagamento per il rivestimento delle residenze della clausura (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3444; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.433).

6.3.1591 - MDLxxxxj Adi 6 di marzo ... f. 267 Alla s.ra D. beatrice carafa abbad.a del m.rio di **s.to ligoro** d. centoventi et per lei ad Costa.no de costanzo orefice d.e sono per caparro et a buon conto delli candelieri di argento grandi con li piedi a tre angoli che ha promesso fare per serv.o de loro ecc.a quale promette finirli per tutto l'intrante mese di aprile ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1591 - Die vig.mo secundo mensis Augusti, quarte ind.is 1591 neap. et proprie un Ven.li mon.rio **s.ti Ligorij** ordinis s.ti beneditti ... d.na donna Beatrix carrafa abba d.na d. Isabella delofredo d.na d. Laura guindatia d.na d. Julia sersale d.na d. Laura brancatia d.na d. Vittoria barrilis, d.na d. elionora Caracciola, d.na d. Portia denticis, d.na d. Cornelia barrilis d.na d.

Julia grisona d.na d. Isabella dentice et d.na d. Ioanna delofredo [n. 12] ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/33, p. 361; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1591 - Eodem die vigesimo nono mensis octobris quinde ind.is 1591 ... d.na Beatrice Carrafa abba ... ex una parte. Et m.co fabritio bactimiello de neap. ... ex parte altera ... alienasse d.to m.co fabritio quandam domum in pluribus et diversis membris et hedificiis inferioribus et superioribus consistente cum introitu magno et duabus apotecis sitam et positam in plathea mercatis veteri huius civ.tis neap. et proprie in frontispitio palatii d.ni baronis tomasini que domus fuit q.o m.ci Leonardi de felice ... reddititia ... d.tos quadraginta de car. ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/34, p.90; Pinto, Ricerca 2011).

- ... la bella statua della statua della Regina Partenope, fundatrice della Città, che stava posta in alto nel quadrivio della casa del Barone Fabritio Tomasini, incontro la Chiesa di San Stefano ... (Summonte, *Dell'istoria* ..., II ed. 1675 p.461).

13.2.1592 - 1592 Adi 13 di feb.ro ... f. 153 Alla s.ra D. beatrice carafa abbad.a di s.to ligoro d. quarantatre et per lei ad m.ro basile buono [mandese] per altritanti d. 43 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

8.6.1592 - Emptio introitum et patto retrovendendo cum d.no fabio apicella et Ven.li mon.rio **s.ti ligorii**. Die ottavo mensis junij quinde ind.is 1592 ... d.na Beatrice Carrafa abba ... ex una parte. Et m.co ar: et me: d. d.no fabio apicella ... ex parte altera. P.te vero R.de abba ... habere, tenere et poxidere ... quandam domum magna in pluribus et diversis membris et hedificij infirioribus et superioribus consistente in qua habitat d.ne julijs de angrisanis iux.a alia bona d.ti mon.rii iux. vicum mon.rii p.ti et alios confines ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/34, p.319; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1592 - 1592 Adi 20 di ottobre ... f. 153 Alla s.ra Donna Beatrice carafa abbad.a di s.to lighoro d. quarantacinque et per lei ad m.ro Gio: quaranta et sono per tante giornate di m.ri et manipoli fatte tanto dentro come fuori il detto monasterio di santo leghoro d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre ... f. 153 Alla s.ra D. beatrice Carrafa abbadessa di s.to lighoro d. cinquanta et per lei ad m.ro Gio: quaranta o ad mad.a dianora tangia madre et tutrice delli figli et heredi del q.m Gio paulo d'alando suo marito dissero sono ad complimento di d. cento che li altri d. cinquanta li furno pagati il mese prox.e passato per deposito fatto in n.ro banco et pnta della Corte arcivescovale nella banca di pincillo et sono per saldo et final pag.to di tutto quello hanno servito tanto nella fabrica fatta a staglio come quello hanno servito nelle giornate di m.ro et manipoli dentro et fuori il mon.rio come ogni altra cosa che hanno fatto spettante nel exercitio di fabricaturi per tutto lo tempo passato insino al p.nte di nel quale conto si includino tutte le misure sopra di ciò fatte et tutte altri residij per servitio del detto mon.rio et per detta Dianora ad m.ro Gio. quaranta disse celi paga come tutrice delli sop.tti figli et heredi del detto gio paulo ut sopra per simile quantità alla quale detto m.ro Gio paulo era debitore a detto m.ro Gio in virtù di Instrumento stipulato per n.re marcantonio di vino et a questo di cassato come appare per Instrumento di quietanza stipulato per mani di n.re fabritio basso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

1593 - In quest'anno le monache di **s. Ligoro** di Napoli fecero fare un vase d'argento assai bello, dove si conserva l'ampolla del sangue di s. Giovan batt.a di prezzo 800 ducati (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 273v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.321).

- Il Monasterio de **santo Ligorio** ... tiene anco le infratte Reliquie de santi V3 Una carafina di sangue del glorioso precursore di Christo San Gio: Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29. d'agosto, che si celebra la festività della sua decollatione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finiss.o rubbino, si conservava detta caraffina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase belliss.o similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, [nel anno 1593 di quaresima](#), et poi si finì nel anno seguente [1594 del mese di maggio](#) (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, ff. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).

- ... tiene anco le infra.tte Reliquie de Santi V3 Una carafina di sangue del glorioso precursore di Christo San Gio: Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29. d'agosto, che si celebra la festività della sua decollatione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finiss.o rubbino, si conservava detta caraffina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase belliss.o similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, [nel anno 1593 di quaresima](#), et poi si finì nel anno seguente [1594 del mese di maggio](#) (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).

- [\[f.311r\]](#) Coll'occasione della d.a Padronanza del nostro S. Gregorio, non sarà dalla materia corrente alieno il far succinta mentione del più pretioso tesoro, e pregiato Patrimonio del Monast.o, che sono l'infratte venerande, & insigne reliquie de suoi Santi Protettori, le quali stanno anche registrate per extensum nel lib. Thes. fol. 191, e sono, cioè ... Un'Ampollina di Cristallo col sangue del Glorioso Precursore S. Gio: Batta, ch'ogn'anno nella giornata della Decollazione si liquefà, e n'apparono continuati gl'atti pubblici rogati per mano de Notari fin' dal tempo, ch'il nostro Monast.o acquistò da quello di S. Arcangelo la d.a Reliquia, la quale stà riposta in un sontuoso, e ricchissimo Tabernacolo d'Argento (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).



29.10.1593 - Die vigesimo nono Mensis octobris septime ind.is 1593 neap. ... accessimus ad Ven.le mon.rium **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti ... d.na donna Isabella delofredo abba d.na donna Beatrice carrafa donna Ioanna delofredo donna Paula brancatia donna Vittoria barrile donna elionora caracciola, donna laura guindatia, donna Hippolita minutula, donna cornelia pignatella, donna telesa pignatella et donna Anna caracciola [n. 11] ... ex una parte. Et Ill.mo d.no **Petro antonio de capua marchione coglionisi** Agente ... pro se et pro parte Ill.me d.ne done berardine dela tolfa marchionisse coglionisi eius consortis ... ex parte altera. P.te vero R.de d.ne abba ... habere, tenere et poxidere ... tria paria domum simul conjunctarum in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentium sita et posita in plathea mon.rij p.ti iux.a alia bona ditti mon.rij iux via seu fundicum vicinalem et alios confines vendita sed franca ... libere vendiderunt et alienaverunt ... dederunt ditte d.ne marchionisse et p.to d.no marchioni et quolibet ipsorum annuos d.tos septuaginta de car. ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/36, p.52; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1594 - Die undecimo Mensis Maij septime ind.is 1594 neap. ... accessimus ad Ven.le mon.rium **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti ... d.na donna Isabella delofredo abba d. Beatrice carrafa, d. Ioanna delofredo, d. Paula brancatia, d. Iulia sersale, d. Anna caracciola, d. Vittoria barrile, d. elionora caracciola, d. cornelia barrile, d. cornelia pignatella, d. laura guindaza, d. tilesia pignatella, d. Portia dentice, d. Vittoria de tolfa, d. costanza spinella, d. lucretia dela tolfa, d. beatrice de somma, d. Isabella brancatia, d. Iulia brancatia, d. Vittoria grisona, d. beatrice guindaza, d. lucretia guindaza, d. Maria dela tolfa, d. Virgilia de regina, d. domicilla dela marra, d. Laura caracciola, d. Vittoria dentice, d. elionora pignatella et d. cornelia cavaniglia [n. 29] ... ex una parte. Et M.co Horatio surrentino de neap. ... ex parte alia. Prefate vero R.de d.ne abba et moniales quo sup. nomine sponte asseruerunt coram nobis ... tenere et poxidere ... quandam silvam lignaminum castanearum ... sita et posita in montanea Antignani pertinentie huius civ.tis neap. iux. bona d.ni Io: Vincentii cangiani et jux. viam publicam et alios confines ... ex ditte silva paucos fruttus et utilitate d.tum mon.rium ... concedere in emphiteusim ... ditte lignamina vendere pro pretio duc.torum centum quibus d.te R.de abba et moniales quo sup. nomine indigenepro [?] illis implicato et convertendi vel in **emptione quantitatis calcis lapidum et putheolane per servitio fabrica** d.ti mon.rij vel pro illis **solvendis salarij mastri fabricatori** ... d.tum m.co horatio qui obtulit silva p.ta capere ad censum a d.to mon.rio et solvere ducatorum quadraginta de censu ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/36, p.262; Pinto, Ricerca 2011).

26.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Maggio ... f. 254 Alla R.da Sig.ra Donna Isabella loffreda abbad.a di **s.to lighoro** d. cento et per lei ad m.ro Gio: quaranta cesare parise et parise di parise d.e seli pagano a buon conto della fabrica che hanno fatta et haverando da fare per servitio del d.o mon.ro di s.to lighoro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 399; Pinto, Ricerca 2011).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio ... f. 254 Alla Sig.ra D. Isabella di loffredo abbad.a di **s.to lighoro** d. cinquanta et per lei ad m.ro basile buono d.e per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 411; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 8 di Aug.to ... f. 254 Alla R.da Sig.ra D. Isabella di loffreda abbad.a di **s.to lighoro** d. venti tt. 2 et per lei ad m.ro andrea petrino d.e ad comp.to di d. 27.2.12 per lo prezzo di quattro catene di ferro quale ha fatto per lo inclaustro del d.o m.ro di peso di uno cantaro et r.a 98 di ferro ad ragg.e di d. quattordici lo c.ro come che li restanti lo mon.ro se li ritiene per lo prezzo di r.a 33 di ferro vecchio quali le have consignato lo mon.ro d. 20.2 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 612; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di sett.e ... f. 254 Alla Sig.ra D. Isabella di Ioffredo abbad.a di s.to lighoro d. quarantasette et per lei al ven.le mon.ro di s.to lighoro et per esso ad Isabella del Bante in virtu di mandato dela vic.a et sono quelle che a 23 di luglio p.to 94 d'essa Sig.ra Isabella depositò in n.ro banco quale disse dep.re ad comp.to di d. 118 che alla R.da D. elionora ... d. 47 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 689; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1594 - Die sexto mensis septembris ottave Ind.nis 1594 neap. et proprie in ven.li mon.rio **s.ti ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti. Ad preces nobis fattas pro parte sub.tarum partium accersitis eodem ven.lem mon.rium s.ti Ligorij ... Ibidem et proprie ante cratas ferreas mon.rij p.ti inventis per nos ... n.ri presentia constitutus M.ce et R.di abb.a et monialibus ditti mon.rij V3 : d.na dona isabella delofredo abb.a, d.na d. Joanna delo fredo d.na Julia sersale d. constantia spinella d. Joanna pignatella, d. Anna caracciola d. Elionora caracciola d. vittoria barrile d. cornelia barrile d. Martia caracciola d. Portia sersale d. vittoria de tolfa d. Lucretia de tolfa d. beatrice de summa d. vittoria grisona d. cornelia pignatella d. eleonora pignatella et d. laura guindatia [n. 18] ... ex una parte: Et Ill. d.no Carolo brancatio ... ex parte altera; prefate vero R.de d.ne Abba et moniales quo sup.to nomine sponte asseruerunt ... habere tenere et poxidere ... domum magna in pluribus et diversis membris ... inferioribus et superioribus consistente sitam et positam in fundico seu vico mon.rij p.ti iuxta alia bona d.ti mon.rij iuxta vicum et alios confines in qua domo ... habitat ... Anella de martino ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.8v; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di ottobre ... f. 254 Alla Sig.ra D. Isabella di Ioffredo abbad.a d. cento et per lei a gio alfonso scoppa mercante di calce disse ad comp.to di d. 496.3.5 che li altri li sono stati pagati in più partite di banco et contanti et sono per lo prezzo di 4518 pesi di calce quale ha venduto et consignato per **servitio della fabbrica che fa nel mon.ro** di s.to lighoro di napoli alla ragg.ne di gr. 11 lo peso portata del qual preczo di calce detto gio: alfonso ne have relassato ad detto mon.rio d. 10 per certa calce consignata meno buona del solito declarando per quella essere stato sodisfatto di tutta la calce consignata per tutto il tempo passato insino a q.o di d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 787; Pinto, Ricerca 2011).

3.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di xbre ... f. 254 Alla Sig.ra D. Isabella di Ioffreda abbad.a di santo lighoro d. quattordici et per lei ad m.ro andrea petrino ferraro disse sono ad comp.to di d. trentanove 3.2 come che li altri d. 25.3.2 li sono stati pagati in due partite di contanti et dissero sono per lo preczo et valuta di cantari dua et rotola ottantatre di ferro quali have venduto et consignato ... d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, f. 1022; Pinto, Ricerca 2011).

1595 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.253r] Si fa anche menzione in detta Platea al sud.o foglio 308 a t.º ... che per concessione del gran Mastro di Malta dell'anno 1586. esecutoriato nel 1595. che si conserva originalmente nelli quattro volumi delle cautele al fogl. 192. avevano obbligazione li cavalieri di Malta di tener solenne Cappella nella nostra Chiesa nel dì della decollazione di S. Gio:. Qual cappella solenne per molti anni fù tenuta da detti cavalieri, ed in tempo si fece detta [f.253v] Platea vi erano molte Sig.re Moniche che sel ricordano, perche l'Abbadessa di quel tempo stimò nell'anno 1695. demandare al sudetto gran Mastro conferma del sudetto privilegio, l'ottenne e ritrovasi originale in detto 4 volume delle cautele al foglio 195, e seg. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1595 - Numeratione fatta nella città di Napoli l'anno 1591. e 1593. e nel 1595. divisa in ventinove ottine ... Mercato Vecchio. L'ottina di mercato vecchio incomincia dalle grade di S. Paolo includendo il monasterio di S. Paolo et gira insino al tempio delle vergine [La Scorziata] et esce alla strada maestra di Santo Lorenzo, ritorna a saglire per la strettola incontro la porta piccola di Santo Paulo, et saglie sino al supportico dove è la matunata, e mirando a man destra sempre gira; e scende per l'altra strada della stufa e dell'uscita del supportico mirando l'una e l'altra parte riesce a ritornare alla strada maestra e camina a man sinistra sino all'hospitale nomine Ludovico Cecere, e si volta incontra, et viene verso San Lorenzo, e scende al vico delle Signori Maiorana sino alla casa di detti signori Maiorana inclusive, saglie ad alto mirando l'una et l'altra parte, et vine a San Lorenzo includendo il monisterio di San Lorenzo e scende sino all'arco del campanaro di **San Ligor** e ritorna a saglire e mirando la man sinistra va ad incontrare le grade di Santo Paolo e finisce. Tiene fochi n.º 249. Anime n.º 1712. Tiene dentro se l'infrascritti monasterij cioè Il monasterio di Santo Lorenzo dell'ordine di S. Francesco dell'osservanza N° 130. La chiesa di San Paulo di clerici regolari N° 112. Il tempio delle Vergini N° 32 (Faraglia, in ASPN. 22 1897 p.275-276).

- Numeratione fatta nella città di Napoli l'anno 1591. e 1593. e nel 1595. divisa in ventinove ottine ... Santo Gennarello. L'ottina di santo Gennarello comincia dalla strettola dello vico de Panettieri, et ad man destra solo sene scende e camina verso S. Biaso, e così gira sino che è sotto il campanaro di **santo Ligor**, e si volta et inclodendo il monisterio predetto se ne scende e per la strettola sotto santo Ligor entra, e così incontrando la cappella di santa Lucia inclusive, esce alla strada di Nido, e caminando a direttura sino al fondico della fico saglie ad man destra solo sino alla croce che divide la parrocchia, ritorna a scendere et ad man sinistra solo piglia la via che si scende a santo Marcellino, et includendo santo severino, scende per le gradelle, mirando solo la man sinistra sino alla derittura della strada de Miroballi e si volta, e saglie sopra mirando l'una e l'altra parte entra nella strettola che esce a santa Maria de Libera, esclusive mirando solo la man sinistra sene saglie sino a Pistaso, e camina includendo tutti li vichi sino al fundaco della fico e finisce. Tiene fochi 420. Anime 2478. Tiene dentro di se li sotto scritti monasterij cioè. Il **Monasterio de santo Ligor** monache Benedettine 130. Il monasterio di santo Severino monachi di santo Benedetto 150. Il monasterio e conservatorio di santo Felippo e Jacovo figliole dell'arte della seta 150 (Faraglia, in ASPN. 22 1897 p.280-281).

18.1.1595 - 1595 Adi 18 di Gennaro ... f. 139 Alla s.ra Isabella lofreda ab.sa di san ligoro ... (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione-Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1595 - [f.124v] Promissio pro ven.li mon.rio **s.ti ligorij**. Die vigesimo tertio mensis januarij ottave Ind.nis 1595 neap. in n.ri presentia constitutis nobiles ceccardus bernutius de terra carrare partium toscane et Marius marasi de terre carrare scultore neap. commorante sicut ad conventione devenerunt cum m.co Alfonso siviglia de neap. ibidem presente ac interveniente ad infra omnia nomine et pro parte ven.lis mon.rij **s.ti ligorij majoris** de neap. ordinis s.ti beneditti et pro eodem mon.rio ... sponte p.to nomine coram nobis non vi dolo et omnia via promiserunt et convenerunt et ... p.ti nomine et insolidum promisit et convenit solvi ... d.to mon.rio s.ti Ligorij ... p.to m.co Alfonso ... pro eodem mon.rio infra et per totum mensem maij primo venturi proximis anni 1595 vulgo loquendo ad pleniore intelligentia fare una **fontana dentro de d.to mon.rio et proprie in mezo lo refettorio novo de forma sextangulo** che habbia de driamito palmi sei almeno [m. 1,58] alta la fonte palmi dui [m. 0,53] con lo zuoccolo de marmoro che facci uno canale per uscir l'acqua et sopra de pietre de imbesca et lo ricetta de imbescha che li darra d.to mon.rio dentro dela quale fonte prometteno farce un monte seu zoccolo sopra del quale sterando tre puttini a cavallo a tre delfini V3: ogni uno il suo in capo deli quali puttini sera una quaquiglia appoggiata con la

mano de detti pottini et in mezo deli detti tre puttini serra una fonte tonda de marmoro bianco con soi balaustri et tre mascari che buttano l'acqua dentro le quaquiglie et sopra de d.ta fonte sterra un san Jo: baptista de alteza de palmi tre et mezo [m. 0,92] con la croce de ferro et Angnello de marmoro [f.125r] li quali puttini et delfini se habbiano sicomo essi compagni prometteno ben perciarli accio possano buttare la acqua et similmente la fonte et le quaquiglie. La quale fontana essi prenominati scultori siano tenuti como insolidum prometteno farla conforme alo designo et modello esistente in potere di esso m.co Alfonso et per essi scultori visto et revisto. Verum lo diametro de d.ta fonte sia et debbia essere de palmi tre [m. 0,79] quale fonta pottini et delfini siano et debbiano essere de marmoro bianco fino la quale fonta essi scultori siano tenuti como prometteno ponere perla mita de quadragesima et che detti prenominati scultori siano tenuti ponere l'loro detto marmoro per fare d.ta fonte pottini et delfini et altre cose necessarie itache d.to mon.rio non sia tenuto ponere cosa alcuna verum essi scultori si possano servire dele prete che serando in d.to mon.rio la quale fontana nel modo supradetto prometteno detti scultori farla bona et pefetta ad judizio de experti in tali et da d.to lavoro non mancarno per qualsevoglia causa et mancandono sia licito al d.to mon.rio farla fare da altri a tutti dapni spese et interesse de essi scultori deli quali dapni spese et interesse se debbia stare ala semplice parola dela s. abbatessa de d.to mon.rio con patto expresso che tutto quello bisognaria in d.ta fontana tanto deportatura como de altre cose necessarie et che bisognano per quella se debbiano fare a spese de essi scultori qualiter et hoc pro pretio fontane p.te ut sup. faciende d.torum centum ottuaginta de carleni argenti quos ... d.tos centum ottuaginta de car. argenti p.tum m.cum Alfonsus nomine p.ti sponte coram nobis promittit et convenit solvi [f.125v] dittis ceccardo et Mario presentibus integre dare d.ti ceccardo et Mario serviendo solvendo ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.124v-125v; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1595 - Mesura del'infrascritti residij toneca, et astrachi fatta dentro il Mon.rio di **S.to ligoro** per m.o Giovani quaranta, et m.o Cesare parisi; a 9 de Marzo 1595. Toneca - Inprimis la toneca dela giontura del refettorio novo, gira con la volta pal. 74 larg. p.18 car. 20-52. Lo tompagno dela porta, alto pal. 26 compenzato longo: pal. 27 c. 10-62. Li doi fenestrali dela porta del'inclauastro alti ogn'uno d'essi pal. 27 longo pal. 14 c. 8-4. La toneca de S. M.a del'Idria girano le 4 faccie pal. 128 alte pal. 24 c. 48. La toneca dela cantina nova girano le faccie pal. 50 long. pal. 96 c. 25. Li 10 fenestrali di detta cantina sono ognuno canne 4 che sono c. 40. Li m.ri archi di detta cantina con le faccie et tompagni sono altre c. 36. Summa la toneca c. 239-30. Astrachi - l'astrachi dele forna speciararia, et portali stendeno pal. 90 larghi pal. 30 c. 42-12. L'astraco sop.a la stufa delo pane longo palmi 30 largo pal. 10 c. 4-34. L'astraco del cammarino dela s.ra Anna Car.la long. pal. 30 et longo pal. 13 c. 6-6. L'astraco dela cantina nova longo palmi 96 [m. 25,34] largo pal. 20 [m. 5,28] c. 39. Sumano l'astrachi c.ne 91-52. Le soprascritte canne 91 et pal. 52 d'astraco a reg.e de car.ni 4 la canna son d. 36.3.12. Le retroscritte canne 239 et pal. 20 di tonache a rag.e di gr. 8 la canna son altri d. 19.0.15 $\frac{3}{4}$. Le doi gradiatelle una dele quali ne sta dentro lo forno l'altra che saglie ala cammerino dela s.ra Anna Car.la, et lo tompagno che divide la panettaria d. 6 / d. 61.4.7 $\frac{3}{4}$... Per le fatiche fatte in tagliare una porta dove si fa lo pane, per intrar al refettorio nuovo, et per scippar lo n.ro arco che havea lassato lo m.co vicenzo dela monaca et in levar un palmo de pretecaglie q.nto tene la cantina nova d. 10. Per fare uno piliere, seu voccaglio ala cantina vecchia da la parte de sotto dove sta la fontana con la toneca a' mazzoccola et ogn'altra cosa di detta fontana d. 5. Li tre fuossi con le volte de lamie, curzi, et ogni altro magisterio, che si son fatti sotto li forna ala cantina, et sotto la fontana d. 15 / Summano in tutto d. 108.3.2 $\frac{1}{4}$. Alfonso seviglia Tabul.rio Nap.no (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

25.3.1595 - Alli 25. di Marzo il sabbato santo s'abbrugiò la guardarobba della Marchesa di Briatico di danno di più de 18.m scudi, dove erano robbe anco d'altre persone, et della s.ra

Camilla Carrafa sua cognata et sorella della s.ra Silvia Carrafa et la casa è quella, che stà dinanzi à s. Biagio, et vicino à **s. Ligorio** (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 290r, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.338).

8.8.1595 - Adi 8 di Agosto ... f. 2052 Al m.co Scipione pulverino d. quindici e per lui alla s.ra d. Isabella lofredo Abb.sa del m.rio di **s.to ligorio** di q.a Città d.o sono à complimento di d. 45 che selli deve per la intrata del pesone della casa dove al p.nte habita principiata à 15 di luglio patto à d. 90 per anno che l'altri d. 30 li ha receputi cont.ti à 20 di luglio e per lui a Gio: angelo candido per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

29.8.1595 - [f.338v] Testimoniale ... pro Ven.li Mon.rio **S.ti Ligorij**. In nomine sante et Individue Trinitatis patris et filij et spiritus s.ti Amen. per hoc presens pu.cum documentum cuntis pateat evidenter et sit notum ex anno a nativitate d.ni n.ri Ihesu Xpi millesimo quingentesimo nonagesimo quinto; Die vero vigesima nona mensis Augusti que fuit festivitas s.ti Io: bap.tte ottave Ind.is hora quasi vigesima tertia Pontificatus S.mi in Xpo p.is et d.ni n.ri clementis pp ottavij in civ.te neap., et proprie intus sacrestiam Ven.lis ecc.e **s.ti Ligorij maioris** R.dus d.nus Io: baptta Ingrignetta generalis Vicarius mon.rriorum monialium huius p.te civ.tis neap. asseruunt heri vigesima ottava presentis mensis hora vigesima seu quali processionaliter asportasse adeo mon.rio s.ti ligorij intus ditta ecc.a s.ti ligorij Ampullam vitream in qua reconditur reliquia sanguinis ditti gloriosi s.ti Io: baptte, sanguis ipse durus et immobilis intus eandem Ampulla videbat, stamque Ampulla processionaliter postusse in altari maiori ecc.e p.te ubi in presentias permanet, et hac mane ipse d.nus vicarius cantavit missa solenne in d.to altari maiori ecc.e p.te s.ti ligorij necnon simili celebravit vespas sol.nes in altari p.to d.te [f.339r] ecc.e et asperit in cantatione misse p.te pluries ampullam que vidit it vulgo loquendo ad pleniorum intelligentiam detto pretioso sangue è stato duro insino a d.ta messa et ... detta messa detto pretioso sangue si è incomenciato a liquequare a poco a poco et dopoi incomenciata d.ta vespera d.to pretioso sangue si è tutto liquefatto prout sic o.is vidimus ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.338v-339v; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1595 - 1595 Adi 17 di Novembre ... f. 589 A don Gio: Torralva d.i quindici e per esso ad Alfonso Sevigna disse per tre botte de vino di casoria ... disse a bon conto dello vino carica al monasterio di **Santo Lagorio** d. 15 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

28.12.1595 - Die vigesimo ottavo mensis decembris ottave Ind.nis 1595 neap. et proprie in ven.li mon.rio **s.ti ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti. In n.ri presentia constituta Ill. et R.da d.na dona isabella delofredo abb.a ... sicut ad conventionem devenit cum m.co d.no Ioseph de caro de neap sponte p.to die coram nobis ... locavit et ad pensionem dedit d.to d.no Ioseph ibidem presenti quandam domum ditti mon.rij s.ti ligorij in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistente sitam et positam in frontispitio campanilis s.ti laurentij maioris iux.a alia bona ditti mon.rij viam publicam et alios confines in qua domo habitat d.nus Io: bap.ta de leonardis V.I.D. ... pro ducatis ducentum viginti quinque de carolenis argenti per anno ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.114r; Pinto, Ricerca 2011).

c.1596 - Teste de santi, che si conservano in Napoli ... Nella Chiesa di **s. Ligorio**, la Testa di s. Stefano Protomartire, con quella di s. Biagio vesc. martire (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596 f. 359v, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.96).

- **s. Ligorio**, Monache di s. Benedetto, edificato dall'Imperatore Costantino, et trà s. Biase et s. Lorenzo. vi è l'ampolla del miracoloso sangue di s. Gio. battista trasferito dal mon[aste]rio di

s. Arcangelo, quando fù disfatto. fol. 248. 253. 256. d. 1500 (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596, in *Divenuto, Napoli* ..., 1990 p.191).

- s. Arcangelo monastero di monache di s. benedetto, verso la fontana de serpi. vi fù ritrovato un'ampolla co'l sangue di s. Gio. battista, la quale estinto il monasterio, fù transferita in **s. Ligoro**. fol. 250. 152. 160. d. 400 (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596, in *Divenuto, Napoli* ..., 1990 p.197).

- Questo monasterio di **s. Ligoro** è uno delle chiese et luoghi edificati in Napoli da Costantino magno Imperatore, li quali si scriveranno quì con questa occasione, et p.a di **s. Ligoro**, il quale fù edificato dal detto Imperatore Costantino, intorno gl'anni del Signore 336 e tiene molte belle reliquie, tra le quali è la catena di ferro, con la quale fù legato s. Gregorio Vescovo d'Armenia maggiore, detto altrimenti s. Ligoro, il quale al tempo del crudeliss.o Diocletiano Imperatore, patì molti tormenti, poi con santo fine illustrato de molti miracoli passò a miglior vita à 30 di Settembre nell'anno [249 r] del Signore circa 325. Poco dopò venuto in Napoli il detto Imperatore Costantino, portò seco la detta catena, per la gran divotione ch'egli havea al detto santo, gl'edificò la Chiesa con il monasterio, et vi collocò la pretiosa reliquia; la quale per li meriti del Santo. N.ro S.or hà dimostrato infiniti miracoli sopra i corpi indemoniati. La 2.a bella Reliquia, che si conserva in essa Chiesa, è la testa di s. Biagio Vescovo di Sebaste città d'Armenia, il quale nella persecutione di Diocletiano sotto il presidente Agricolaio dopo molti tormenti con essergli tronco il capo, fù del santo martirio coronato à 3 di Febraro nel 289, il cui corpo fù poi transferito nel Regno di Napoli, et à Maratea nella provincia di Basilicata, honorevolmente collocato, dal quale, come et quando fosse stata concessa in Napoli, non l' hò possuto ritrovare, ma ben'è vero, che questa testa coverta d'argento, molti anni si conservò nella piccola Chiesa dicata al detto santo, sita ove si dice l'olmo di s. Lorenzo. ma poi nell'anno 1547, per il tumulto, et romori successi in Napoli, dubitando i Governatori di questa Chiesa, che la s.ta Reliquia non fosse robbata, la diedero à custodire, alle monache di s.Ligoro; con la quale occasione esse monache, se ne ferno padrone, di tal modo, che mai piu l'hanno voluta restituire. La 3.a Reliquia che si conserva in detto monasterio di s.Ligoro, è la testa del Protomartire s. Stefano, la quale si conservava per le monache di s. Benedetto nel monasterio fuori et presso la porta di s. Genaro. La qual testa insieme con esse monache intorno l'anno 1564 nel monasterio di s. Ligoro fù transferita. [249 v] La 4.a Reliquia è l' Ampollina del sangue di s. Gio battista, la quale perl'adietro si conservava per le monache di s. Arcangelo; ma di qual santo fosse tal sangue, non era noto ad esse monache, in tanto che venuto desiderio alla Badessa del monasterio, di sapere, di qual martire fosse il duro sangue, ne ragionò con un sacerdote, vecchio, di buonissima vita; alla quale rispose il sacerdote, che ricorresse all'oratione, pregando Dio, che gli scuopresse, di qual martire fosse il sangue, et poi in ogni festa de martiri, con veneratione ponesse l'ampolline sopra l'altare, facendoci cantare Vespro solenne del martire, che in quel giorno fosse, che così forse N. S.r Dio manifesterebbe alcun segno, quando verrebbe il proprio giorno del martire, di cui è esso sangue. Piacque alla Badessa il Consiglio del buon sacerdote, et comenzo ad osservarlo, in tanto, che venuta la festa della Decollatione di s. Gio. battista, dell'anno 1554, cantandosi con solennità le prime vespere, così, come s'era osservai nelle feste de molti altri s.ti martiri. et mentre si cantò l'antifona della decollatione del santo, si vidde con stupor grandiss.º, il duro sangue liquefarsi, il che fù grandissimo giubilo di quelle monache, et quindi poi si cominciò in esso monasterio, à celebrarsi ogn'anno con solennità la decollatione del santo Precursor di Ch.ro et il simile poi è stato osservato con grandissimo concorso di persone d'ogni sesso, nella Chiesa di s. Ligoro, ove disfacendosi il monasterio di s. Arcangelo, esso sangue con gran parte delle monache, fù transferito, il quale nel principio del primo vespero si scorge duro come un sasso, et poi liquefarsi et stare in questo modo sin' alla sera del giorno seguente, qual miracolo io che cio scrivo hò visto, [250 r] piu volte in s. ligoro, et viddi anco nel principio di esso in s. Arcangelo et veramente degno, degno, non solamente d'esser scritto da me in questa Cronica, ma etiamdio d'esser posto in stampa, accio sia noto al

mondo tutto. Et se bene s.ta Chiesa celebra la detta decollatione à 29 d' Agosto, non però ella fù in tal giorno, ma fù nel mese di marzo vicino alla Pascha degl' Agnelli, un'anno prima della passione di Christo, impercioche l'Adultera Herodiade, che fece decollare il s.to Precursore, dubitando, che la testa del santo non tornasse à riunirsi co 'l corpo, et risuscitando, tornasse di nuovo à riprendere il suo adulterio, la fè sepolire nel suo palazzo, ove stette la benedetta testa ascosa, sin che il medesimo santo la rivelò à certi religiosi, che erano andati da oriente in Hierusalem à visitare s.ti luoghi, la quale fù ritrovata involta nella veste di esso glorioso santo, fatta di peli de Calaseli; quale Inventione fù al tempo di s. Leone Papa alli 29 d'Agosto. del 460, dal cui tempo la s.ta Chiesa hà consuetudine di celebrare il martirio di lui in esso giorno. Al presente la Testa di detto corpo, ò la sua cenere, o, reliquie si conservano in Genua, del quale ogni giorno si scorgono miracoli grandi, con grande gloria di N.ro S.or Dio, et beneficio de quei popoli. Di queste cinque reliquie bastarà haver qui scritto, che molte altre sono in questo monasterio di s. Ligoro. ma perché questo monasterio fù edificato da Costantino Imperatore, et in esso sono state trasferite monache d'alcuni [250 v] monasteri estinti in Napoli, pero due cose scriverò qui con questa occasione. La p.a delli monasteri estinti. La 2.a delle Chiese Edificate in Napoli dal gran Costantino Imp.e. Quanto al p.º è da sapere che 9 monasterij di monache son stati estinti à i tempi nostri in Napoli per causa, che alcuni d'essi si ritrovavano siti in luogo, che non si potevano ampliare, et gl'altri perche le loro monache erano di pochiss.o numero, et di meno facoltà. Otto de quali erano sotto la Regola di s. Benedetto, et uno d'habito bianco della Madonna di Loreto. Il p.º de quali era s. Agata appresso la strada delli Cortellari. Il 2.º s. Agnello fondato sotto la tribuna di s.ta Maria la nova, et poi transferito appresso la strada di mezzo canone. Il 3.º s. Festo et Desiderio appresso il Collegio della Comp.a di Giesù, et contiguo al monasterio di s. Marcellino, con cui del tutto s'uni di persone, di sito et d'intrata, chiamandosi non piu s. Festo, ma santo Marcellino. Il 4.º s. Maria d'Agnone appresso la strada Capuana, transferite la maggior parte delle monache con una loro bella divota, et antica imagine della Madonna in s. Gaudioso. Il 5.º s.ta Maria della Misericordia fuori la porta di s. Genaro. Il 6.º s. Catarina nella strada di Portanova. Il 7.º s. Benedetto, nella strada di Don Pietro. [251 r] L'8.º santo Arcangelo appresso la strada di Forcella. Il 9.º s. Maria di Loreto, nell'istessa Chiesa degl'orfanelli, fuori il Borgo del mercato. Le monache de questi monasterij ascendevano al numero intorno à 220, le quali furon' aggregate, et repartite negl'altri monasterij maggiori, il cui restringimento fù com(m)inciato dal Cardinale Alfonso Carrafa Arcivesc.o di Napoli, et fù compiuto da Paolo d'Arezzo similme Cardinale, et Arcivescovo di Napoli. Et cosi **s. Ligoro** guadagnò con queste translationi al suo monasterio delle monache di s. Benedetto la testa di s. Stefano Protomartire, di quelle di s. Arcangelo, l'ampollina del sangue di s. Gio. battista, et le monache di s. Ligoro fecero un bello et pretioso Reliquiario d'argento di prezzo 800 ducati nel 1593, nel quale si conserva la sudetta ampolla del sangue di s. Gio. battista (Araldo, *Cronica* ..., ms. **c.1596** f. 248v-251r, in Divenuto, *Napoli* ..., 1998 p.299-301).

12.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di Gen.o ... f. 141 Alla sig.ra D. beatrice caracciola [? carrafa] abbad.a di **S.to lighoro** d. novanta et per lei al m.co marco di martino ... per lo prezzo di stara uno d'oglo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2011).

13.1.1596 - Isabella de loffredo olim Abb.a di **s.to ligoro** deve adì 13 di gen.ro per sovv.no per conte 147 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. 1596; Pinto, Ricerca 2010).

15.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 15 di Gen.o ... f. 141 Alla sig.ra D. beatrice carrafa d. sessanta et per lei al m.co horatio sorrentino disse sono a comp.to di d.ti 86.3.10 ... per lo prezzo di r.a 14 di mele ... r.a 10 di amendole ... zuccheri cannella et altre spezie consegnate per servitio del mon.o quale servono per le feste di capodanno et la candelora ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2011).

4.9.1596 - Eodem die quarto mensis septembris decime Ind.s 1596 neap. Ad preces nobis factas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven.le mon.rium **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti et dum essemus ibidem et proprie ante cratas ferreas ipsius invenisque per nos a parte interiori craterum mon.rij p.ti ac in n.ri presenza p.i constitutis R.dis et Ven.bilibus religiosis mon.rij p.ti V3 donna beatrice carrafa abba mon.rij p.ti donna Anna caracciola priora, d. elionora caracciola decana, m.re d. Isabella delofredo, d. Joanna delofredo, d. Vittoria barrile, d. Cornelia barrile, d. constantia spinella, d. vittoria grisona, d. beatrice de somma, d. Perna Sersale, d. beatrice guindaza, d. Carmelia pignatella, d. thelesa pignatella, d. elionora pignatella, d. Lucretia dela tolfia, d. Vittoria dela tolfia et d. Maria dela tolfia monialibus ditti mon.rij s.ti ligorij [n. 17 + 1] ... ex una parte. Et Julio fabricator de neap. banderario ... ex parte altera. Ad aures ipsarum R.darum abba et monialium noviter pervenisse mensibus p.tis de ordine Sacri regni cons.rij ad instantiam creditorum heredum q.o Jo: bapte et Jo: francisci cavalerij fuisse subbastata et incantata quandam domum d.tos heredum in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistente sita et posita in plathea armeriorum huius civ.tis neap. ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.5; Pinto, Ricerca 2013).

7.5.1597 - Beatrice Carrafa Abb.a ... 7 de maggio 1597 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

4.6.1597 - Die quarto mensis junij decime Ind.s 1597 neap. et proprie in ven.li mon.rij **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti Ad preces nobis fattas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven. mon.rium s.ti Ligorij et dum essemus ibidem ante cratas ferreas ipsius invenisque per nos a parte interiori craterum mon.rij p.ti ac in n.ri presenza p.i constitutis infr.is R.dis Abba et monialibus mon.rij p.ti V3 R.da donna Beatrice carrafa abba mon.rij p.ti d. Paula brancatia, d. Julia brancatia, d. Laura guindatia, d. Julia grisona, d. Cornelia latra, d. elionora caracciola, d. Maria dela tolfia, d. thelesa pignatella et d. Elionora pignatella monialibus mon.rii p.ti [n. 9 + 1] ... ex una parte. Et Baldaxare cappellino de neap. ... ex parte altera, p.te vero abba et moniales quo sup. nomine sponte asseruerunt coram nobis et d.to baldaxare presente, sup.te mon.rium et ecc.am s.ti ligorij habere tenere et poxidere justa rem propria mon.rij p.ti et ad ... mon.rium leg.me et pleno jure spettante quandam cappella existente a manu dextera quando ingreditur per janua ecc.e p.te jux. cappella heredum q.o Jo vint.ij pisani et jux cappella parva R.di dopni Santoli carboni et alios confines, franca et ... vendite Ac desiderante et ... p.to baldaxare ob devotione qua habuit et habet erga ... ecc.a s.ti ligorij in eadem ecc.a cappella cum sepultura habere easdem R.das abba et moniales ... cappella ipsi baldaxari vel suis heredes ... vendere libere et absque patto de ret.do offerendo soluere mon.rio p.to ducatos centum quinquaginta et infra ... **facere cona cum imagine s.me Annuntiate** ac pavementum regidarum cum armis et insignis ... baldaxaris cum in cona p.ta ... inbitriata fac.da ... vendiderunt et alienaverunt ... dedderunt d.to baldaxari ibidem presenti et bona fideicommisso sup.da prima cappella a manu dextera quedam ingrediens per janua magna ecc.e p.te ... una cum arcu et fabricijs in d.ta cappella sunt et reperiuntur inclusa in dicata cappella la mità dela fossa grande che sta fuori de detta cappella Atteso l'altra mità e dedotto, manus e del d.to dop.no santulo la quale fossa se ha da sfrattare et cavare il terreno et farse il muro divisorio a spese comone di detto baldaxaro et dop.no santulo in qua cappella et sic et inbitriata facienda d.te baldaxar possit atque liceat affigere eius arma et insigna ad eius electione ... hoc modo ducatos quinquaginta in pecunia de contantis et reliquos ducatos centum per medium **banci ven.li ecc.e s.te m.e Annuntiate** huius civitatis neap. ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.180v; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1597 - Die vigesimo sexto Mensis Augusti decime Ind.s 1597 neap. Ad preces nobis fattas pro parte subscriptus partium accessimus ad ven.le mon.rum **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti et dum essemus ibidem et proprie ante cratas ferreas ipsius inventisque per nos inibi ... n.ri presencia constutus inf.as R.dis abba et monialibus ditti mon.rij V3 donna Beatrice carrafa abba, d. Isabella delofredo priora, d. Vittoria barrile decana, donna Paula brancatia, d. Cornelia barrile maestra novitias, d. Joanna pignatella, d. Elionora pignatella, d. Cornelia pignatella, d. telesa pignatella, d. constanza pignatella, d. Vittoria grisona et d. Julia grisona monialibus mon.rij p.ti [n. 11 + 1] ... ex una parte et fabritio de sangro de neap. et Laura de sangro eius sorore ... ex parte altera. Prefate vero partes ... coram nobis ditta Laura gratia divini ... ingressa fuit in mon.rio ... seipsum fabritium tenere et possidere ... inburg.cum quasdam domum magnam in pluribus et diversis inferioribus et superioribus consistente cum quibus apotecis sub.tus sitam et positam in regione sedilis Nidi huius civitatis neap. et proprie in frontispitio larghi ven.lis ecc.e s.ti dominici jux bona ducis acerentie [Pinelli] jux bona doctoris Ascanij de stabile via pub.ca et alios confines. Mensibus p.tis per eum empta libere et absque patto de ret.do abser. q.o jo: ambrosij ravascherij pro pretio ducatos dece millium de car. m.te pub.co Instro emptionis p.te rogato incuria not.ri troilij schivelle de neap. in not.ri Pomponij de Urso civitatis p.te ut s.a nemini ven.ta sed franca excepto et reservato aquoddam pretenso **censu ducatos decem** debito ecc.e s.te M.e rotunde de neap. ... ad conventionem devenerunt cum d.tis laura eiusque sorore et R.dis abba ... Mon.rij s.ti ligorij causa alimentos ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.219v; Pinto, Ricerca 2013).

29.8.1597 - In nomine s.me et individue trinitatis Patris et filij et Sp.us s.ti Amen per hoc presens pu.cum documentum cuntis pateat cui dentar et sit notum quo anno a nativitate d.ni n.ri Jhu xpi **Millesimo quingentesimo nonagesimo septimo Die vero vigesima nona mensis Aug.ti** que fuit festivitatis s.ti Joannis bap.tte none Ind.s hora quasi vigesima tertia Pontificatus s.mi in xpo patris et d.ni n.ri pp. Clementis ottavij in civitate neap. et proprie in ecc.a Ven.lis monasterij **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti Ill. et R.mus d.nus Jo: bap.tta de constantio archiepiscopus cusentinus qui cantruit missa solennem hac mane in altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij asseruit heri vig.ma ottava presentis Mensis hora vig.ma seu quasi processionaliter asportasse a d.to mon.rio s.ti Ligorij intus ditta ecc.a s.ti Ligorij Ampullam vitream in qua reconditur Reliquia sanguis ditti gloriosi s.ti Jo: bap.tte sanguis ipse durus et immobilis intus eandem Ampullam videbat dittam quoque Ampullam processionali posuisse in altari maiori ecc.e p.te ubi in presentias permanet et hac mane ipse d.nus ep.us cantavit missa solennem in d.to altari maiori ecc.e p.te s.ti Ligorij et asperit in cantatione vespere p.te pluries ampullam p.ta et vidit vulgo loquendo ed pleniore intelligentia detto pretioso sangue liquefatto et similmente in celebrare d.ta messa have visto d.to pretioso sangue tutto liquefatto ... tam d.tum R.mus ep.us quam R.de donna Beatrix carrafa humilis abba ditti mon.rij et alie moniales mon.rij p.ti exquarum parte requisiti fumus hoc testimoniale fieri atque confici petierunt a me notaro pub.co Instro presentibus et videntibus ac pariter testificantibus p.ta ora inf.tis alijs V3 ... Cesare zattara, Lanfranco massa, don hier.mo de avellino ... Alfonso siviglia tabulario neap.no ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/39, p.227r; Pinto, Ricerca 2013).

17.9.1597 - f. 642 Beatrice Carrafa Abb. di **s.to ligoro** deve ... sett.e ... Adi 17 d.to per Sorrentino d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m.8; Pinto, Ricerca 2011).
- Unico pagamento per l'anno 1597 per Beatrice Carrafa (Pinto, 2011).

18.10.1597 - Die decimo octavo mensis octobris [...] millesimo quingentesimo nonagesimo septimo Neapoli. Constitutis in nostri presentia Paulo delo Riccio de Neapoli viro Laudomia Morello eius uxoris filiis, et heredis cum beneficio legis, et inventarj [...] Prospere de Ber.o ex

testamento et confirmato per M. C. Vicarie mediante decreto preambuli in banca [...] Autorum Magistri eiusdem M. C. agente, et interveniente ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicta Laudomia et pro aede Laudomia eiusque heredibus, et successoribus ex una parte. Et Joannis Baptista de Loffreda Marchione Montisfortis, Claudio Milano, Ioannis Iambutrello, Ioanne Thoma de Acampora et pub.co Francisco Terranova m.cis Gubernatoribus, et Protectoribus Venerabilis Ecclesie et Sacro Hospedalis Sante Marie de Populo alias Incurabili de Neapoli agentibus similiter, et intervenientibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicti Sacri Hospedalis, et Sacrezioni in eo ex parte altera. Prefatus vero Paulus dicto nomine sponte asseruit coram nobis, et dicto Protectoribus nomine quo supra parentibus dictam Laudomia eius uxore ex hereditate predicta habere, tenere, et possiderent iuste tamquam vera [...] et Patrona quandam domum in diversis membris inferioribus, et superioribus consistentem cum duabus apotecis subtus unam magnam, et aliam sitam, et positam in platea Sancti Laurentij de Neapoli iusta bona predicti Hospedalis, iusta bona que fuerunt [...] scipioni Bassi, iuxta Cappella dicta Sancti Petri ad Vincola, iuxta bona venerabilis Monasterij Sancti Ligorij de Neapoli, et iuxta bona Scipionis Mazacane, viam publicam, et vicinalem, Nemini vendita [...] sed francam excepto et reservato a quodam censu emphiteutico perpetuo quolibet anno debito [...] sexaginta Venerabili Ecclesie, et Monasterio sanctorum Severini, et Sossij de Neapoli in quinto decimo Augusti cuiuslibet anni servata forma cautelarum exinde apparentia, et a certis inditionibus et obligationibus factis per dicta [...] Prospera certorum Introita servata forma cautelata exinde apparentia; et facta assertione predictas prefatus Paulus dicto nomine ad requisizione prefatam. Protectorum **pro ampliando bona ipsius hospedalis**, et [...] sibi dicto nomine placuit, et placet, sponte dicto die coram nobis non vi dolo, et omni meliori semper, et reservato assensu dicti Monasterij Severini, et Sossij quatenus opus est, et concessa sint, et de viro requisiti set non aliter modo itaque si [...] quo quidem libere, et abisque [...] de retrovendendo vendidit et alienavit, et titulo venditionis predictae [...] quasi vire proprio et in perpetuum debit cessitque renunciavit dicto hospedali absenti, et predictis Protectoribus dicto nomine, et [...] pro eodem Sacro hospedale eiusque successoribus supra d. domus ut supra consistente premissis loco, et finibus designata sic franca, et libera ut superius continetur, et este ex prepu. preceter ab onere census predicti immo, cum onere ipsius cum omnibus, et singulis viribus, et integro statu, et cum onere census predicti ducatorum sexaginta debito prestatato Monasterio ut supra a p.o intrantis mensis novembris in antea. Et hoc pro convento et finito pretio **ducatorum mille ducentus quinquaginta** de caroleni pro quo pretio domus predicta de voluntate partiam [...] appretiat per Franciscus Antinius Pistella, et Vincenzio dela Monica per dictas partes [...] mediantibus instrumentis rogatis manu mei prelati notarius sub die secundo presentis, eius qui [...] appretio tenor sequitur, e testa talis: se fa fede per noi Francesco Antonio Pistello et Vincenzio della Monica a chi la parte serrà quomodo libet presentato come havendone apprezzate le case, et poteche grande, et piccola, et cellariello de Laudomia Morella alincontro le grade di S. Paulo nel istromento contenente quelle havendone considerato il sito, suolo, reddito fabbrica, qualità quantità, ogni altra cosa degna da considerare [...] dette case le havemo apprezzate et apprezzano per ducati mille duecento cinquanta, con il peso del censo de annui d. sexanta redditio a la Ecclesia da S. Severino, dico d. mille ducento cinquanta, et in fede della verità serra firmata de nostre proprie mano in Napoli die 13 octobris 1597. Io Francisco Antonio Pistello fò fede ut sopra. Io Vincenzio dela Monica quos quide ducatos [...] (ASNa, Not. Giovanni Battista Basso, sch. 222/28, p. 85; Di Liello, *Giovan Battista Cavagna ...*, 2012 p.246).

24.10.1597 - Se concede licentia al mon.rio de **s.to ligorio** che possa stipulare uno instro di promissione di concedere per emp.tim alli gover.ri del hosp.le dell'Incurabili con conditione che non se possa ne debbia consignare la possessione, ne innovare cosa alcuna nella casa che se concede, se prima non sera impetrato sopra di quella lo breve apostolico et per la stipulatione di d.to contratto se concede licentia alli detti gover.ri, et à not.o Gio: batta basso

jodece et test. che possano andare nel d.to mon.rio fra giorni diece. Dati neap. dic. 24. octobris 1597 Curtio palu.. (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1597 - Die vigesimo quinto mensis octob. xj Ind.s 1597 neap. Ad preces nobis facta ... accessimus ad Ven.le conventus et monasterius **s.ti ligorij** de neap. ordinis s.ti benedicti huius civitatis et dum essemus ibidem ante gratas ferreas d.ti mon.rij ... in n.ri presentia personalier constitutis infra R.dis abba et monialibus d.ti mon.rij V3 donna beatrice carrafa abba, donna Isabella delofreda priora donna Vittoria barrile decana, donna cornelia barrile, donna luisa minutola cellarara, donna Joanna dellofredo, donna ... spinella, donna Joanna pignatella, donna cornelia pignatella, donna lucretia de tolfa, donna Vittoria dela tolfa, donna Laura guindaza, donna lucrezia guindaza, donna Beatrice guindaza donna portia dentice, donna vittoria dentice, donna paula brancatia, donna hieronima delotufo, donna Julia grisona et donna Vittoria grisona [n. 19 + 1] ... ex una parte. Et claudio milano, joe b.ta burrello joe b.ta de acampora et per esso fran.co terranova florentino M.ri gubernatoribus et protectoribus ven.lis ecc.e et sacri hospitali s.te m.e de populo alias Incurabilium et banci s.te m.e de populo ... ex parte altera. Prefate vero abba et moniales ... quandam domum consistente in infrascriptis membris V3 duas apotecas una parva in qua exe.. la potecha de ferri vecchi et altra magna in qua exe.. ars vermis cellaros, cum quodam supportico ... retro detta apotecha largum quantus tenet ditte due apotece cum duabus cameris sup.a posita larghi s.ti laurentij una sup.a alia cum duas alias cameras ... cortilei una sup. alia ... supportico cum forno in d.to supportico, et cum cortileo scoperto prope d.tum supporticum in quo cortileo est quedam cantina seu camera que servit per infra d.ti furni, cum ... gradibus lapide per quas ascendit ad ditte camera sitas sup.a supporticum ... d.ti cortilei quod cortileum currit ... ad parietes divisorum iux. domum p.ta et alias domos d.ti mon.rij ... habitat Joe matteo de rogerio, sita et positus in platea s.ti laurentij huius civitatis neap. jux alia bona d.ti mon.rij jux et subtus quandam domum scipionis mazacani jux bona p.ti sacri hospitali et jux viam publicam ... et imperpetuum a d.to mon.rio ... tenere et possedere sub d.ti annuo canone reddito sive censu emp.co predetto **ducatus centum** ... quod similiter predicto effetto have comprato da Laudonia morella moglie di paulo delo riccio una casa contigua a d.ti beni del p.to hospitale con fenestre e tagli la q.le hanno l'aspetto sopra una cappella noncopata s.to pietro in vincula a sup.a due parete quale sono di questo sup.e basso per le quale fenestre et altri ingressi competentono a d.ta laudonia non epo sop.a d.ta cappella et poteche edificare ovvero fare edifizii ... se ne possi servire da qualsevoglia a d.ta finestra de impedire l'edifizio sup.to sup.a di quelle farando in caso di sop.a dette cappelle et poteche ... edificasse perche cossi convenuto altrimenti d.to mon.rio non haveria ... refatto la concessione p.ta vero si è convenuto che dove in futuro accadesse per l'ampliatione della detta casa dovesse exercitare d.to banco compararsi da d.to mon.rio la sup.ta altra casa del d.to mon.rio in la quale al presente habita il d.to gioan matteo de rogiero ... presentibus ... Joe quaranta de neap. (ASNa, Not. Gio. Batta Bassi, sch. 222/28, f. 94r-99v; Pinto, Ricerca 2013).

- [f.41r] Li Governatori del Sacro Ospedale, e Banco dell'Incurabili, hoggi detto il Banco di S. Maria del Popolo, devono al **nostro Monastero** un cenzo emfit.co perpetuo d'annui docati cento, pagabili alla mettà d'Agosto, sopra alcune Case site all'incontro la Chiesa di San Lorenzo, e quella di S. Paolo, al pontone delle due strade, dove propriamente al presente risiede il detto Banco. Quali Case prima consistevano in diversi membri inferiori, e superiori, particolarmente descritti in lib. Thesauri folio 71., e poi ridotte in forma di Palaggio, come al presente si ritrovano. Per il nostro Monastero fù concesso il detto edificio à detti Governatori dell'Incurabili, al detto annuo cenzo di docati 100, salvo assensu Apostolico impetrando, a spese di essi Governatori con li patti emfit.ci, & esecutivi in forma per istromento rogato per Notar Gio: Battista Basso di Napoli à **25. d'Ottobre 1597.**, come in detto Thesau. fol. cit. Quale istromento stà presentato nel processo Ex ap.ca Delegatione dell'assenzo, che vi prestò

Sua Santità nell'anno 1599., che si conserva nell'Archivio Arcivescovale notato licet. M. n.º 8. col Breve apostolico (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1598 - Descriptione di tutte le parrocchie di Napoli. *Ecclesia Metropolitana* ... Tutte le case che sono nel muoversi dalla destra dell'antico muro vulgo detto dell'Anticaglia di S. Patrizia inclusive ... et andar verso il Monastero delle monache di S. Potito, e dalla sinistra ritornar per la piazza, la quale è al cospetto della Chiesa del predetto Monastero di S. Potito, et avanti la Chiesa di S. Pietro de Ferrariis, e per essa proseguire; e di là dalla destra ritornare, et entrare il Vico Frigido, dov'è la Chiesa di S. Anello de Costantinis, e proseguendo per gli vichi dietro al Monastero di S. M. degli Angeli, e per essi uscire alla piazza della Chiesa, e clausura dello stesso Monastero: dopo dalla sinistra voltarsi, ed uscir alla piazza larga della Porta di S. Gennaro, e per essa piazza dalla destra voltarsi et andar fino alle mura della Città iuxta la casa delli Sellaruli esclusive, e per le mura predette proseguir sino a quella parte, la quale è iuxta il palazzo del Barone di Villa Mayna: e da là dalla destra voltarsi, e salir per lo vico che è al cospetto del detto Palazzo; e proseguendo per la via avanti la porta della clausura dei Chierici Regolari dei SS. Apostoli ... Vi hanno anche dentro il suo grembo li subtoscripti Monasterij e luoghi oltre il suddetto numero ... Il Monastero di S. Maria degli Angeli Franceschine 50 Il Monasterio di **S. Ligorio** Benedittine 100 Il Monastero di D. Regina Franceschine 86 Il Monastero di S. Potito Benedittine 60 Il Monastero di S. Lorenzo Franceschini della Scarpa 130 La congregazione delli Gelormini 70 ... (Faraglia, in ASPN. 23 1898, p.506-507).

- *Ecclesia Sancti Gennarelli all'Olmo* ... Tutte le case, che sono nella sinistra, nel muoversi dalla porta di s. Gennarello, et andar per l'angulo della porta di s. Biase, e proseguire sino al vico dei Maiorani, e salire per esso sino al giardino, che è dietro il monastero di s. Lorenzo inclusive, dove sono li fini della parochia della Maggiore Chiesa. Tutte le case che sono dalla destra nel muoversi dalla destra della porta di s. Gennarello, e salire per insino al campanile di s. Ligorio inclusive, e da esso ritornar verso la **Chiesa di s. Ligorio**, e dalla destra per l'angulo del palazzo degli eredi del marchese di Specchio, et andar per la piazza del seggio di Nido, e dalla destra voltarsi et entrar il vico di S. Lucia della campana dietro il monasterio di s. Ligorio, sino a quella parte del muro di esso, che è al cospetto di certe case piccole delli Pisani, e da là ritornar per esso sino alla predetta piazza di Nido, e dalla destra voltarsi, et andar sino al vico delli Sanguini, et esso entrando, salire sino alla casa delli Sanguini inclusive; e dall'angulo della Cappella delli monaci di Monte Vergine, che è al cospetto di detta casa delli Sanguini, per esso vico ritornare sino all'angolo delle case, che sono in fine di esso vico, et avanti la strada di Nido, et recto tramite proseguire, et entrar la piazza che è avanti la porta del monastero di Monte Vergine, e la Cappella dei ss. Filippo e Jacopo dell'arte della seta, et in fine di essa piazza dalla destra voltarsi per la via, che si v'è al collegio dei Gesuiti, sino all'angolo delle case inclusive di Covella della Marra, dove sono li fini della Rotonda, e ritornando da quella parte del muro del monastero di s. Marcellino, che è al cospetto di detta casa, andar sino all'angolo del monastero predetto di s. Marcellino, che è al cospetto della Chiesa di s. Severino ... Il **monasterio di s. Ligorio**, Benedittine, anime 100 (Faraglia, in ASPN. 23 1898 p.543-545).

16.1.1598 - Fo fede jo Notare fabritio basso de nap. notare ordinario del Ven.e Mon.rio de s.to Ligorio maggiore di Nap. qualm.te havendo visto li libri del exito del detto Mon.rio fatti neli infr.ti anni in quelli sta notato seceno spesi ... de denari per conto dela fabrica del detto mon.rio videlicet.

Nell'anno 1584. Alli fabricatori dell'opera in diverse spese per l'ecclesia contanti, et per banco fol. 148 d. 294.0.9 1/2; In gior.te de fabricatori dentro il mon.rio fol. 190 d. 142.3.10; In compra di calce fol. 140 d. 79.0.15; In compra de tavole fol. 150 d. 18.2.10; In compra di

chiovame f. 171 d. 10.3.0; In mannisi fol. 155 d. 65.4.9; Alli fabricatori dell'opera à staglio fol. 180 d. 223; Alli m.ri della tempiatura dell'ecc.a fol. 184 d. 200; d. 1033.4.13 ½.

Nell'anno 1585. In calce fol. 129 d. 34.4.17; In giornate de fabricatori fol. 145 d. 18.2; in compra de tavole fol. 157 d. 27.1.10; In compra de chiovami fol. 162 d. 10; In mannisi fol. 154 d. 22.1.10; In sfrattatura de terreno fol. 164 d. 15.4.10; d. 128.4.7.

Nell'anno 1586. In compra de calce fol. 167 d. 168.3.7; In gior.te de fabricatori fol. 181 d. 159.2.9; in compra de tavole fol. 195 d. 103.3.9; In chiovame fol. 205 d. 71.4.3 ¼; In monitione per la fabrica fol. 184 d. 36.2.0; In sfrattatura de terreno fol. 189 d. 25.0.17; Alli mannisi fol. 199 d. 300; Per la porta dell'ecc.a fol. 228 d. 403.3.15; Per l'epitaffio de detta porta fol. 230 d. 19; Per l'intaglio dela porta, et piperni fol. 232 d. 225.4.5; 1513.4.5 ½; Summano in tutto d. 2676.3.6 quali tre libri de exito ad me p.to notare consignati per la R.da d. beatrice carrafa abb. ... 16 de Gennaro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

23.2.1598 - Nell'anno 1590 per calce: A 2 de febraro à colombroso de martino per lo monte d. 50; A 24 de Marzo al detto per lo stesso banco d. 100; A 27 d'Aprile al sudetto per l'istesso banco d. 50; A 23 de settembre al sudetto contanti d. 148; A 3 d'ottobre al detto per lo monte d. 200; A 23 de Xbre al sudetto contanti d. 70; d. 618. Per lo magisterio de fabricatori: A 8 di gen.ro a m. Gio: Paolo d'alando per lo monte d. 50; A 4 di febraro al detto per conto di fabrica d. 50; A 18 detto al sudetto per lo monte d. 30; A 22 detto al detto per l'istesso banco d. 50; A p.o d'ap.le al detto contanti d. 20; A 9 di maggio al detto per lo monte d. 100; A 15 detto al sudetto contanti d. 50; A 20 de giugno al d.o per l'Ann.ta d. 50; A 8 di luglio al detto contanti d. 50; A 23 detto al detto contanti d. 50; A 9 d'Agosto al detto per Grimaldi d. 40; A di detto al detto contanti d. 10; A 17 detto al detto per lo monte d. 50; A 27 de settembre al d.o per lo monte d. 100; A 12 d'ottobre al d.o contanti d. 20; A 20 detto al detto per Grimaldi d. 100; A 23 de 9bre al detto 200 cioè 150 per lo monte d. 50 d. 200; A 22 de Xbre al detto contanti d. 100; d. 1120; Per tagli de piperni in sette partite d. 201.

Nell'anno 1591. Alli sopradetti fabricatori fol. 142 d. 444.4.18; In calce fol. 254 d. 258.4.7; In compra de tavole fol. 250 d. 93.2.1; In pietre di surrento fol. 269 d. 53.0.11; In piperni fol. 273 d. 135.1.5; In chiovame fol. 280 d. 113.0.16 ½; In sfrattatura di terreno fol. 292 d. 80.1.13; d. 3128.12 ... qiali libri ... 23 febraro 1598 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

7.4.1598 - 1598 a 7 d'Aprile ... f. 254/334 A Nostro Banco conto di fabrica d. settecento cinquanta, et per lui ad Antonia, et Virginia massacane sorelle dissero per l' vendita per dette sorelle fatta a detta casa s.ta d'una loro casa sita in la strada di s.to lorenzo di questa città sopra et iusta li beni del Monasterio di **s.to ligoro** di Nap. con la promissione fatta tanto per dette sorelle, quanto per Scipione massacane lor fratello insolidum della defensione, et evittione di detta casa, come per Instro per Not.e Gio: Batta appare. Però di detta summa ne retenesemo d. 650 tantum in n.ro Banco sotto conditione che non si possano admovere per qualsivoglia causa, eccetto per quelli convertere, et implicare in compra di beni stabili, seu annue entrate libere et con patto di retrovendendo con intervento, et consenso inscritis delli Gover.ri di detta casa sancta, con farsi mentione il prezzo d'essi esser pervenuto da detta casa venduta ut sup. affinchè detti beni, et entrate comprande dal prezzo predetto restino spetialmente obligati, et hipotecati alla predetta s.ta casa, sincome da mo' per all'hora quelle fatte in spetie l'hanno obligate alla detta s.ta casa, per la defensione, et evittione di dette case comprate, sopra li quali beni, et entrate comprande detta pia casa sia preferita à qualsivoglia credituri etiam anteriori, et privilegiati di dette sorelle per publico Instro da starsen'ad fede di publico Not.o d. 750 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 19, p.121; Pinto, Ricerca 2013).*

17.4.1598 - Die decimo septimo mensis Aprelis undecime Ind.is 1598 Ad preces nobis fattas pro parte R.de donna Beatricis carrafe abba d.ti mon.rij **s.ti Ligorij** Accessimus ad d.tum ven.le mon.rium s.ti Ligorij et dum essemus ibidem p.ta R.da abba asseruit coram nobis hodie p.to presenti die ipsa R.dam abbam asportare fecisse a olim ven.li mon.rio s.ti Archangeli ad bayano in d.to mon.rio s.ti ligorij infra lignamina vulgo che stavano in detto olim mon.rio de s.to archangelo et se consumeriano per li pesonanti che stando in d.to olim mon.rio V3 Imprimis diece quatri de noce vecchi de accuoro parte sani et parte spaccati. Item diece sedeturi vecchi parte sani et parte scassati Item quindici pezi de aletta parte sani et parte scassati. Item dui capoavachi vecchi. Item diece pezi de spallerotti la maggior parte rutti Item uno carrettone de gattole vecchie fernite con certe jenelle fracite numero sei d.te jenelle Item uno pezo de cornicione de palmi diece. Item dui travi vecchi fraciti de palmi vintiotto in circa l'uno. Item et un altro carrettone de chianche et jenelle piccole vecchie fracite in li quali dui carrettoni de ligname non ce sono lignami de lavore ma per ponerli al foco ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.146r; Pinto, Ricerca 2013).

- Probabilmente si tratta del vecchio coro del monastero di S. Arcangelo a Baiano (Pinto, 2013)

20.6.1598 - Die vigesimo mensis junii undecime Ind.is 1598 neap. et proprie in Ven.li Mon.rio s.ti Ligorij maioris ordinis s.ti beneditti in n.ri presentia constitutis dottore Scipione pulverino de Neap. ... ex una parte. Et R.da Beatrice Carrafa abb.a ... ex parte altera ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/40, p.196r; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1598 - ... Beatrice Carrafa Abb.a ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/41; Pinto, Ricerca 2011).

6.4.1599 - ... Isabella delofredo Abb.a ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/41; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1599 - Die vigesimo septimo mensis Aprelis duodecime Ind.is 1599 neap. et proprie in ven.li Mon.rio **s.ti Ligorij maioris** ordinis s.ti beneditti in n.ri presentia constitutis dopno Vincentio pisano de neap. beneficiato et cappellano ven.lis Cappelle s.ti Jo: bap.tte pisano construtte intus maiore ecc.a civitatis Masse Lubrensis Ac etiam m.ro hyconomo protettori et gubernatori una cum R.mo Jo. hier.mo pisano ep.o s.ti Marci et Joseph pisano Pij montis eretti per q.o dopno Mathiam pisanum per subsidio maritagiorum puellas familie pisanorum ... ex una parte et R.da donna Isabella delofredo abba ditti mon.rij s.ti Ligorij ... ex parte altera ... (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/41, p.171v; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1599 - 6 luglio 1599: Al nostro banco conto di fabbrica D. quarantasei et per lui al Monastero di **Santo Lighorio** di questa città disse essere a compimento di D. 96 per una annata finita a 8 di aprile prossimo passato 99 del peggione di certe case site a Santo Lorenzo contigue alle case dell'Incurabili in detto loco delle quale si have servite detta Casa santa per la fabbrica che si fa in dette case in vigore di cautele atteso li altri D. 50 li furono pagati a 15 di settembre 98 per mezzo del medesimo nostro banco et per detto motivo per mano di notare Fabrizio Basso ad Pietrantonio della Rocca per altri tanti loco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Di Liello, *Giovan Battista Cavagna* ..., 2012 p.249).

13.8.1599 - MDLxxxxviiiij Adi 13 di Aug.to ... f. 71 Alla cappella di s.ta m.a del Idria in **s.to lighoro** et per esso a Gio Alfonso seviglia d. cinquantasei d. 56 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1599 - MDLxxxxviiiij Adi 13 di Aug.to ... f. 565 Al mon.ro di **s.to lighoro** d. trentasei et per lui a Gio alfonso seviglia suo proc.re m.te p.sa fatta per horatio rosso in filza appare d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

24.8.1599 - Fascic.o 26.° Num.ro p.mo In Nomine Domini nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo nonagesimo nono ... Philippo tertio de Austria anno primo feliciter Amen. Die vero vigesimo quarto Mensis Augusti duodecime Indictionis Neapoli ... Vincentius Stajanus ... Notarius ... constitutis in nostri presentia Mutio Scaglione de Neapoli ... ex una parte. Et Cesare Caracciolo utriusque juris Doctore de Neapoli ... ex parte altera. Prefatus vero Mutius sponte asseruit ... habere ... quandam domum in pluribus, et diversis membris, ex apartmentis superioribus, et inferioribus consistentem cum gaiso, et quodam logetta, in qua domo ad presens habitat dictus Cesar sitam, et positam in hac civitate Neapolis, et proprie contra menia Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij, iuxta bona Comitum Martorani [Cesare d'Aquino] que fuerunt quondam Pauli Puderici, bona Marchionis Fuschaldi [Gio. Battista Spinelli], iuxta Cappella nuncupatam sub titulo Sancte Lucie, viam publicam, et alios confines. Nemini ... libera ... excepto ... censu emphyteutico perpetuo carlenorum quindecim quolibet anno debito, et Reverendo Rectori, seu beneficiato dicte Cappelle Sancte Lucie ... ac etiam ab onere solvendi quolibet anno Antonio Scaglione fratri ipsius Mutij ducatos viginti unum, et granas viginti quinque ... predictus Mutius ... ad conventionem devenit cum dicto Cesare ... libere locavit, et concessit ... in emphyteusim in perpetuum ... supradictam domum ... ducatorum centum, et duodecim de carlenis argenti ... con potestate affrancandi pro ducatos mille, et sexcentum ... Fidem facio ego Notarius Cesar Benincasa qualiter die vigesimo sexto Martij 1607 supradictus Mutius Scaglione V.I.D. confessus duit se recepisse a supradicto V.I.D. Cesare Caracciolo per medium Banci Incurabilium ducatos centum ... Fidem facio ego Notarius Cesar Benincasa qualiter die tertio iunij 1610 Neapoli supradictus Mutius Scaglione confessus fuit se recepisse a supradicto D. Cesare Caracciolo V.I.D. per medium Sacri Montis Pietatis Neapoli ducatos quadraginta ... reliquis ducati centum ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o sesto ... Reg.to in Plat. fol. Num.° p.° Istro della concessione fatta per Mutio Scaglione al D.r Cesare Caracciolo d'una casa sita dietro il n.ro monast.o ad annuo cenzo di d.ti cento e dodeci, con potestà d'affrancarlo per d.ti 1600. quale casa fu poi comprata per il monast.o per l'ampliamento di esso da Luise Caracciolo. In questo istro stanno anche portate le affrancationi del d.o cenzo quasi per tutta la summa che fu rogato per N.r Vincenzo Stayano in curia di N.r Cesare Benincasa à 24 d'Agosto 1599, e le affrancatione poi furono fatte per diversi Notari, come per d.o istro appare (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 54v; Pinto, Ricerca 2010).

26.1.1600 - 1600 a 26 di Gen.ro ... c. 500 A D. Isabella deloggreda abbad.a di **s.to lighoro** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.145; Pinto, Ricerca 2013).

15.5.1600 - 1600 a 15 di Maggio ... c. 208 Al mon.ro di **s.to lighoro** et per esso ad alfonso seviglia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.846; Pinto, Ricerca 2013).

15.5.1600 - 1600 a 15 di Maggio ... c. 235 Alla cappella di S.ta M.a del Idria dentro **s.to lighoro** et per essa a d.o alfonso seviglia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.846; Pinto, Ricerca 2013).

22.5.1600 - 22 maggio 1600: Al nostro banco conto di fabrica D. cento et per loro al monasterio di **S.to Lighorio** di Napoli per l'annata finita a 8 di aprile 1600 di tanti annui se gli rendino di censo sopra certe case di detto monasterio a noi concesse per ampliazione et comodo delle nostre case a S.to Lorenzo a censo perpetuo di D. 100 l'annata mediante

instrumento rogato per notare Gio. Batta Basso a 25 di ottobre 97 et detto pagamento se li faggesse essersi ottenuto il breve apostolico sopra la detta concessione se cade in evidente utilità del detto monastero del quale si tratta l'espedizione avante li commissari apostolici nella corte arcivescovile di Napoli et dichiarano che restano soddisfatti del peggione che li fu promesso in sino a tanto che venesse da Roma il detto breve per un altro istrumento per mano di detto notare a 13 Maggio 98 a quale si abia relazione et per detto Gio. Angelo candidato per altrettanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; Di Liello, *Giovan Battista Cavagna ...*, 2012 p.252).

24.7.1600 - 1600 a 24 di luglio ... c. 500 A D. Isabella di loffredo abbad.a di s.to lighoro d. quattro et per lui a Gio martino d'orta d.e ad comp.to di d. 16 che li altri d. 11 li sono stati pagati con.ti et sono per l'accerutto [?] et mantice quale ha fatto nel organetto di d.o m.ro et resta sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.846; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1600 - 1600 a 11 di Aug.to ... c. 500 A D. Isabella di loffreda abbad.a di s.to lighoro d. cinque 1.12 et per lui a paulo carpentiere d.e in conto del prezzo di due cancellate di ferro q.le ha da fare ale ... sopra le cantine per serv.o di d.o m.ro d. 5.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.846; Pinto, Ricerca 2013).

22.8.1600 - 1600 a 22 di Aug.to ... c. 438 A D. Isabella di loffredo abbad.a s.to lighoro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.48; Pinto, Ricerca 2013).

7.9.1600 - 1600 Adi 7 de sett.e Al mon.ro di **s.to lighoro** et per esso ad alfonso seviglia proc.re d. nove (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.181; Pinto, Ricerca 2013).

18.1.1601 - 1601 Isabella Loffredo ab.sa di **s.to ligoro** deve 18 de gen.ro per seviglia d. 50 (ASNa.BA, vol. 138, L.M. Banco Spinola, Ravaschieri e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1602 - 1602 Adi 2 di Marzo ... c. 11 A d. Marsilio merola d. diece et per lui come proc.re della cappella della s.ma Ann.ta sotto lo pulpito del arc.to di napoli detta delli car.lo a d. Isabella di loffredo abbad.a del mon.ro di **s.to lighoro** d.e celi paga ad comp.to di d. 20 ad conto di quello li deve ad d.o mon.ro per una rata lune [?] sopra lo molino di d.a cappella detto del ario sito alle padule atteso li altri d. 10 si reteneno per d.a Cappella ad conto della rata della spesa che spetta al d.o mon.ro spesi et fatti buoni d. 120.3.14 alle aflitt.a di d.o molino per acconcio della volla formale strade et altri Iux la tassa fatta da superiori comune a tutte le molina di d.e padule del anno 91 et per tutto l'anno 1601 decl.do che detto pag.to se fa senza sud.o delle ragg.e competino a d.a cappella et per d.o a pierant.o della rocca d.e per altritani d. 10 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 32, p.459; Pinto, Ricerca 2013).*

9.7.1602 - 1602 Adi 9 di luglio ... c. 917 A fran.co ant.o et gioseppe di caro d. quattro et per lui a matteo rispola d.e seli pagano in conto del prezzo di stanti tavole et altri legnami et fattura sarà necessario nella stalla della casa del mon.ro di **s.to ligoro** di napoli dove al presente habita d. 4 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 32, p.1469; Pinto, Ricerca 2013).*

18.7.1602 - 1602 Adi 18 di luglio ... c. 1233 A d. Isabella di loffredo abbad.a di s.to lighoro d. venticinque ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1523; Pinto, Ricerca 2013).*

1.10.1602 - 1602 Adi p.o di ott.e ... c. 430 A D. Isabella di loffredo abbad.a di s.to ligoro d. venti et per lui a luca di leone d.e ad comp.to di d. 37.1 come li altri d. 17.1 li sono stati pagati contanti et d.e per lo prezzo di uno cent.ro et r.a 55 di pureature quale ha vendute et

consignate per serv.o di d.o mon.ro di **s.to ligoro** a ragg.e di d. 24 lo cen.ro d. 20 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 34, p.347; Pinto, Ricerca 2013).*

18.12.1602 - 1602 Adi 18 di Xbre ... c. 951 A D. beatrice carafa priora di **s.to lighoro** d. diece et per lei a paulo carpentieri ad comp.to di d. 24 che li altri d. 14 li sono stati pagati in contanti et d.o per lo prezzo del ferro et manifattura di una fornace di ferro quale serve per la cocina di d.o mon.ro quale ha fatta et congiata d. 10 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 34, p.937; Pinto, Ricerca 2013).*

1603-1605 - ... Nel p.mo Articolo debba rispondere d.o D.r Vincenzo ... che la d.a D. Vittoria fù Abb.a due volte, conforme hanno inteso dire, et appare dalli suoi libri per il tempo, che have esercitato d.o Abbadessato, qli si conservano nel d.o Monast.o; et il primo triennio fù nell'anni 1603. 1604. et 1605. e la seconda volta fù nell'anni 1610. 1611. et 1612 ... rimasta debitrice in sette in ottomilia docati ... (ASNa, Not. Fabrizio d'Ippolito, sch. 555/6 a.1678; Pinto, Ricerca 2011).

21.2.1603 - 1603 Adi 21 di feb.ro ... c. 337 A marcello moscettola d. sei et per lui al mon.ro di **s.to lighoro** di napoli d.e per una annata finita a 15 di aug.to 1602 che tiene sopra una poteca sua al seggio di montagna et e sodisfatto del passato et per d.o ad Gio: angelo candido per altrettanti d. 6 (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 37, p.173; Pinto, Ricerca 2013).*

28.7.1603 - 1603 Adi 28 di luglio ... c. 368/1132 A fran.co Antonio et Gioseppa de Caro d. cento tredici mezzo correnti et per loro a d. Vitt.a barrile Abba di **s.to ligoro** diss.o a comp.to de d. 117 atteso li d. 4 sono spesi in fare le setole alli astrichi anettare li doi puzzi e altre cose necessarie in detta casa per comodità di essa q.li d. 117 seli pagano anticipati per la intrata di detta casa per il detto mon.o locatali secondo per cautele alle q.le in omnibus se habia rel.e q.le intrata se paga nel p.nte mese di luglio 1603 et essendo stato da loro il detto mon.o per il passato sodisfatto tanto per intrate quanto la uscita la quietà d. 113.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1603 - 1603 Adi 26 di Aug.to ... c. 437 A D. Vittoria barrile abbad.a di **s.to ligoro** d. ventitre ... (ASBN., Banco del Popolo, g.m. 38, p.23; Pinto, Ricerca 2013).*

18.9.1603 - 1603 a 18 de Sett.e ... f. 389 Ad Oratio Sorrentino d. dieci e per lui al Monasterio de **santo ligoro** ... pagare al sudetto Monast.o li sudetti d. 20 a esso liberati per una Annata finita alli 15 del prox.o mese de Agosto 1603 cioè diretto patrone del solo delle case del q.m Scipione de Mari ... per D. Vittoria Barrile Abbatessa ... (ASNa.BA., vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.10.1603 - 1603 Adi 23 di ottobre ... c. 807 A marcello moscettola d. sei et per lui al mon.ro di **s.to ligoro maggiore** di napoli d.e per lo censo finito a 15 di aug.to 1603 che tiene sopra una poteca et camera sotto la sua casa grande di seggio di montagna dec.do essere sodisfatto da lui per tutti li censi et per d.o a pierant.o della rocca per altrettanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.256; Pinto, Ricerca 2013).

1605 - Si enim Pelasgos in Sicilia sacræ mulieres patefaciunt, quæ templi curam gerebant, & puella, quæ Canistrifera vocabatur, casta, & nuptiarum experts, & quæ sacra auspicari solebat; Neapoli quoque eos patefaciunt, ubi præter sacrarum mulierum ritus ... puellæ Canistriferæ simulacrum extat in basi marmorea in turri sacra D. Gregorii (Capaccio, *Historiae* ..., I 1605 ed. 1771 p.16).

- Dendrophorum Neapoli memoria extat in lapide, qui sacram turrim D. Gregorii sustinet, in quo hæc leguntur,

C. DOMITIO. DEXTRO. II. L. VALERIO MESSALA. THAR-
SIA. PRISCO. COSS. VI. ID. IAN. IN. CVRIA. BASILI-
CAE. AVG. ANNIAN. SCRIBENDO. ADFVER. A. AQVI-
LIVS. PROCVLVS. M. CAECILIVS. PVBLICIVS. FABIA-
NVS. P. HORDEONICVS. SECVND. VALENTIN. T. CAE-
SIVS. BASSIANVS. QVOD. POSTVLANTE. CN ... DE.
FORMA. INSCRIPT. DANDA. STATVAE. QVAM. DEN-
DROPHORI. OCTAVIO. AGATHAE. P. C. N. STATVE-
RVNT. CN. PAPIRIVS. SAGITTA. ET. P. AELIVS. EV-
DAEMON. II. VIR. RETVLERVNT. Q. D. E. R. f. P. D.
E. R. I. C. PLACVIT. VNIVERSIS. HONESTISSIMI. COR-
PORIS. DENDROPHOR. INSCRIPTIONEM. QVAE. AD. HO-
NOREM ...

(Capaccio, *Historiae* ..., I 1605 ed. 1771 p.84).

- Et si quid fortasse ad Cominiam confert (giova), quod Pausanias (160-177) in Eliacis refert ... Cereri Templum Neapoli non longe a theatro fuisse dicerem. Sic Graecis erat, & sic describit Pausanias; mox Forum. Saepe existimavi illud fuisse, in quo **D. Gregorii Armeniae Episcopi Templum** hoc tempore conditum est, cujus aediculae nulla fere antiquitatis formam immutarunt, in quo adhuc antiquum in foveis conspicitur pavementum, murus adhuc integer. Statuas ibi plurimas repertas nescio, quo transtulerint (Capaccio, *Historiae* ..., I 1605 ed. 1771 p.189).

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro ... f. 200 A marcello moscettola d. sei et per lui al mon.ro di **s.to ligoro maggiore** di napoli per tanti che li paga sopra una sua poteca a seggio di montagna m.te Instro al quale si refere dec.do che sono l'annata finita a 15 di aug.to 1604 et e sodisfatto per tutto lo passato et per d.o a pietro di pace per altritanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro ... f. 761 A Prospero brancaccio d. settanta et per lui alla s.ra D. vittoria barrile abbad.a di **s.to ligoro** d.e per sei mesi et elementi finiti a 18 di aug.to 1604 che d.o mon.ro ha fatti a laura e camilla brancaccia sue figlie ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2013).

21.5.1605 - 21 di maggio 1605 ... R.a Vittoria Barrile Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

5.4.1606 - Fasc.o 20. n.º 13 In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo sexcentesimo sexto. Regnante ... Philippo tertio ... Anno octavo feliciter amen. Eodem Die quinto mensis Aprelis quarte Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij maioris** ordinis Sancti benedicti ... in nostri presentia constitutus Ramundus Polichetta ... recepit, et habuit mutuo gratis gratia, et amore à Reverenda Domina Vittoria Barrile Abbatissa dicti Monasterij **Santi Ligorij** ... in Curia Notarij Io: Baptiste Bassi sita, et posita in frontis spitio larghi Santi Laurentij maioris de Neapoli ... Presentibus ... Dottore Ioanne Dominico de Anna Alfonso Siviglia Tabulario Neap. ... Die 25. mensis Iunij 1613 Neapoli Visis fide Preambuli mortis q.º Alfonsi Siviglia Tabularij Neap., ac informatione capta de morta Doctoris Ioannis Dominici de Anna testium defunctorum per Ill. V.I.D. fulvium constantium Marchionem Corleti Reg.m Collaterale Cons.m, et vice prothonot.m quod loco, et vice supradictorum q.º Alfonsi Siviglia et doctoris Io: Dominici de Anna ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

16.8.1606 - Hoggi li XVI del mese di Agosto dell'anno 1606 nella Città di Napoli l'Ill.mo Signor Cardinal Aquaviva Arcivescovo di Napoli si conferì nella Chiesa esteriore del Monasterio delle Monache di **San Ligorio maggiore**, dove Cruce erecta fè oratione avanti del

Santissimo Sacramento che si conserva nell'altare maggiore. Nella detta chiesa esteriore à mano destra entrando, appresso l'altare maggiore, è una fenestra grande, con una cancellata di ferro dalla parte di fuori, e dalla parte di dentro ve ne un'altra di ferro filato ... Si è ritrovato che appresso del altare maggiore dalla parte destra entrando in detta chiesa esteriore sono alcune grade di fabbrica, et per quelle si sale, al luogo del comunicatorio ... Nel detto luogo del comunicatorio, vi è un altare dove si celebra la messa a tempo della Comunione ... Vicino il luogo predetto del comunicatorio è una camera dove sta una ruota per la quale si pigliano li paramenti, ornamenti et altre cose necessarie ... In detta chiesa esteriore è la sacrestia in piano della chiesa ... Alla porta della chiesa p.tta esteriore è un atrio, e sopra è il Coro delle Monache ... Dopo il Signor Cardinale con la Croce eretta entrò dentro della Clausura di detto Mon.rio ... et retro tramite andò allo Choro della chiesa ... Nel primo dormitorio delle celle delle monache ... In questo primo dormitorio vi è un altro Choro, dove le monache recitano il matutino l'inverno ... Nel dormitorio di sopra le celle hanno le loro loggiette ... Non vi è luogo per l'educande, e però dormono nelle celle del ... et il giorno si trattengono nel luogo del novitiato ... Le monache professe sono cinquanta una. Le Novitie sono cinque. Converse sono trenta cinque. Educande sono quattordici. Tutte le Monache professe, Novitie, et anco le educande mangiano la matina, e la sera al Refettorio comune. Non vi è infermaria, ma solamente la cucina dell'inferma, è però quando le monache stanno inferme si governano alle loro celle, dove va il medico a visitarle, et il sagnatore quando è necessario ... Il mon.rio hà de intrata l'anno de docati settemilia in circa ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471 ⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010).

1607 - Introito (bad. Costanza Spinelli) 1607 (ASGA, n. 118; Pinto, Ricerca 2013).

5.2.1607 - Decreti, e documenti per la Santa Visita fatta nel 1853 ... Vi erano prima delle sepolture gentilizie di famiglie estinte, in una sola delle quali, e propriamente in quella situata a destra nell'entrare la Chiesa avanti l'Acquasantiera si legge la seguente iscrizione sopra lapide di marmo: **D. Santus Carbonus Hebdomadarius Majoris Ecclesiae pro se et suis descendentibus et alijs de Familia Ferdinandi et Michaelis Carboni et ab eis descendentibus. Obiit die 5 Februarii 1607** (ASGA, n. 17, Sante Visite degli Arcivescovi 1850-1901 Documenti e Decreti; Pinto, Ricerca 2011).

- Semplicemente ti trascrivo il testo con gli accapo e la forma che userei nella restituzione dell'epigrafe. In pratica, dal momento che l'epigrafe era stata letta e, immagino, tu citerai i decreti etc etc, trascrivo come sottolineate le lettere che un tempo si leggevano, per distinguerle da quelle che non si leggono più e per indicare comunque una tradizione testuale che restituisce il testo nella sua completezza. In corsivo indico quelle lettere quasi invisibili, che si scorgono appena. Come sicuramente ti sarà chiaro si tratta di un sepolcro familiare.

D. Santus Carbonus Hebdomadarius / Mayoris Ecclesiae pro se et suis / descendentibus et alijs de Familia / Ferdinandi et Michaelis Carboni et / ab eis descendentibus. Obiit die 5 Februarii 1607

(Fara Nasti 2011)

- Lapid e cappella dietro l'ingresso a destra (S. Francesco): sotto lo stemma della famiglia Carbone

D. SANTVS CARBONVS HEBDOMADARIVS
MAYORIS ECCLESIAE PRO SE ET SVIS
DESCENDENTIBVS ET ALIIS DE FAMILIA
FERDINANDI ET MICHAELIS CARBONI ET
AB EIS DESCENDENTIBVS. OBIIT DIE 5 FEBRVARII 1607

(Pinto, 2012)

1608 - Introito (bad. Costanza Spinelli) 1607 (ASGA, n. 119; Pinto, Ricerca 2013).

15.1.1608 - Fasc.o 27.° Num.ro 10.° Philippus Dei Gratia Rey. Don Joannes Alfonsus Pimentel de Herrera, comes Beneventi Dominus domus Herrerae, et in presenti Regno Prefata Regiae, et captoicae maiestatis Vicerey ... sanè prò parte infrascripti Illustris Supplicantis fuit nobis presentatum infrascriptum memoriale regii assensus tenoris seguenti. Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore Don Carlo di Aquino Principe di Castiglione fa intendere à V.E.come si ritrova debitore al Banco del Sacro Monte della Pietà di questa Città in ducati cinquantamillia ... pagati ad Isabella Carafa Principessa di Santo Buono in conto, seu prò complimento del prezzo della Città di Nicastro et Casali ... have mediante Pirro Loise Bojano suo procuratore, venduto, et alienato in burgensatico, et con patto de retrovendendo ad Venerabile Monasterio de Santo Ligorio Maggiore di Napoli annoi docati ducento, et dece ... sopra li primi pesuni frutti, et intrate de uno palazzo grande di esso supplicante in più, et diversi membri inferiori, et superiori consistente con cortiglio, et giardino sito nella regione de Seggio de Montagna di questa Città, et sopra tutti, et qualsivogliano altri beni, et intrate burgensatice di esso supplicante ad elettione del detto Monasterio ... die decimo quinto Ianuarij millesimo sexcentesimo octavo ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421bis; Pinto, Ricerca 2012).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 10 Assenso regio alla compra fatta per il monast.o dal Prenc.e di Castiglione d'annui d.ti 250 à 15 di Genn.o 1608 per Cap.le di d.ti 3^m (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 58r; Pinto, Ricerca 2010).

16.. - **S. Gregorio Armeno** ... Nell'ultima cappella da questo lato ... Sull'altare evvi un'antica statua di S. Donato di legno colorato, molto miracolosa, come lo attestano le offerte votive che pendono dalle pareti laterali. Nel giorno della festa di questo Santo vi accorrono a folla i divoti a venerarne l'immagine e ad implorare dall'Onnipotente, mercè il suo patrocinio, quelle grazie delle quali abbisognano (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).

- **S. Gregorio Armeno** ... Cappelle a nostra dritta ... seconda³⁰ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ³⁰ ... Nella cappella è anche una pregevole scultura lignea, raffigurante un *Santo Vescovo*, di ambito napoletano del sec. XVII (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- **S. Marcellino** ... Nell'ultima cappella da questo lato non v'ha dipinto sull'altare, sibbene una scultura rappresentante s. Donato che il 1810 posevi il rev. Tommaso Avitabile ad **occupare il posto che vi teneva quella che recarono seco le Benedettine a s. Liguori** (Radogna, *L'abolito* ..., 1875 p.45).

- **S. Gregorio Armeno** ... Anche le statue di S. Donato e S. Francesco di Geronimo sono discrete, e proviamo per quest'ultima l'illusione ch'essa ci segua da vicino nel nostro giro (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

- a destra ... Nella seconda cappella è ... "... un'antica statua di S. Donato di legno colorato, molto miracolosa, come le attestano le offerte votive che pendono dalle pareti laterali". Va osservato però che la gratitudine per i miracoli compiuti si è espressa con un restauro che ha cancellato il primitivo carattere plastico attribuendo alla figura una impronta tardo-settecentesca cui fa eccezione la sola mano destra, grossolanamente arcaica. La statua è attribuita dalla guida del Touring a Ant. Sarnelli; comunque si tratta del rifacimento di un'opera primitiva (e certamente assai più interessante), di cui lo scultore dovette conservare la sola mano miracolosa (Pane, *Il monastero* ..., p.87 e 101).

- La prima cappella a destra, dedicata all'Annunciata ... presenta ... una scultura lignea raffigurante San Donato, in origine nella seconda cappella a sinistra, di ambito napoletano seicentesco, con vistose tracce di restauro ma probabile rifacimento di un'opera molto più antica (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.462).

1610-1612 - ... Nel p.mo Articolo debba rispondere d.o D.r Vincenzo ... che la d.a D. Vittoria fù Abb.a due volte, conforme hanno inteso dire, et appare dalli suoi libri per il tempo, che have esercitato d.o Abbadessato, q.li si conservano nel d.o Monast.o; et il primo triennio

fù nell'anni 1603. 1604. et 1605. e la seconda volta fù nell'anni 1610. 1611. et 1612 ... rimasta debitrice in sette in ottomilia docati ... (ASNa, Not. Fabrizio d'Ippolito, sch. 555/6 a.1678; Pinto, Ricerca 2011).

4.3.1610 - 1610 Adi 4 di marzo ... f. 240 Al Dottor Cesare Caracciolo d. diece et per lui a m.ro fran.co santoro cosetore d.e per saldo de spese et fattire de vestiti fatti in benef.o suo et di sua moglie sin hoggi, et resta contento et per lui a D. Vittoria Barrile abb.a di **s.to ligoro** d.e in conto di d. 20 che li deve per la intrata a ... prox.o passato per il pesone delle case tiene locate dal d.o Mon.rio et per lei a m.ro pietro de pace per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1610 - 1610 à 28 Ap.le ... f. 240. A Cesare Caracciolo d. dece et per lui a G.mo d'Auria d.o in conto del'opera di marmo ha da fare per esso Cesare nella sua Cappella di **Santo Liguoro** (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 56; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2010).

- Nella quinta cappella à destra della porta maggiore ... Questa cappella fù di Cesare Caracc.º gran Dottor di Legge, & insigne Avvocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scientie, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giodice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

Aedem

D. Ioannis Baptistæ à magno
Procere concessam in qua Iuditij
Gloriam expectaret Cæsar
Caraczolus V.I.D. Neap.
Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis
Imperpetuum vivens ornandam curavit

Anno M.D.C.X.

(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.364).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio ... f. 976 A D.a Costanza Spinella d. vinticinque, e per lei à Gio: batta paulillo d.e per la parte di tanto lavoro che hà da fare de mandesia à l. c. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

2.9.1610 - 1610 adi 2 di 7bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d. dieci e per lei à Iodovico righia marmoraro d.e pag.li in conto di d.ti 45 per il prezzo di **due porte di marmo bardiglio** e per li zocchi di quattro pilastri doppij puro di marmi bardiglio quale due porte et zocchi hanno da servire dentro il Mon.rio di **s.to liguoro** di questa Città che li altri d.ti 35 li haverando pagando a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1610 - 1610 à 13 di 7bre ... f. 976 A D.a Costanza Spinella d. diece, e per lei à Gabriele quaranta d.e in conto dell'opera che ha pigliata della fabrica del suo Mon.rio à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1610 - 1610 adi 15 di 7bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d. sette e per essa a seb.no di luise disse per il prezzo di mattoni cotti n.ro 2022 consignati per la fabrica del **nuovo comunicatorio** che si fa il lo Mon.rio di **s.to liguoro** a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

16.9.1610 - 1610 à 16 di 7bre ... f. 976 A D.a Costanza Spinella d. otto tt. 3.10 e per essa à Gio. Simone polito d.e per tanta calce che li hà consignata et si obliga de darle lo com.to de pisi 600. che li hà promessi conforme al patto à l. c. d. 8.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1610 - 1610 adi 17 di 7bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d. otto e per lei a Gio simone polito disse per tanta calce che li ha consignata a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1610 - 1610 à 18 di 7bre ... f. 976 A Donna Costanza Spinella d.ti diece e per essa à ludovichì righi marmoraro d.e pagarceli in conto di **due porte di marmo pardiglio** e certi zoccoli de l'istessa pietra à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

23.9.1610 - 1610 adi 23 di 7bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d. nove e per lei a Gio batta Paulillo disse per una porta che la fatta al suo Mon.rio a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1610 - 1610 adi 25 di 7bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per lei a Gabriele quaranta disse in conto della fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

2.10.1610 - f. 976 ... 1610 a' 2 8bre per corenzi in 1244 d. 60 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 43; Pinto, Ricerca 2013).

9.10.1610 - 1610 adi 9 di 8bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d.ti sei e per essa a fran.co dapoco disse per tanta calce consignata di seicento pisi che ha da consignare a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

11.10.1610 - 1610 à 11 di ottobre ... f. 976 A Donna Costanza Spinella d.ti cinque tt. 3.18 e per essa à fran.co d'apoco d.e in conto per tanta calce che li hà data e li resta à dare per lo complimento di 600 pisi à l. c. d. 5.3.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

13.10.1610 - 1610 à 13 di ottobre ... f. 976 A Donna Costanza Spinella d.ti diece e per essa à bellisario correnti in conto dela pittura e per lui ad Oratio S.ta M.a per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1610 - 1610 adi 16 di 8bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa a m.ro Paulo piro disse a conto del prezzo di mattoni cotti et rigiole che li vende et consegna per la mattonata del **nuovo comunicatorio** che fa fare nel Mon.rio di **s.to liguoro** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

19.10.1610 - 1610 à 16 di ottobre ... A D.a Costanza Spinella d. vinti, e per essa ad Hipolito borghese d.e in conto di d. 120, per lo prezzo d'uno quadro di tela che haverà à fare di p.i undici [m. 2,90] largo et palmi otto [m. 2,11] longo nel quale haverà da dipingere la **natività di nostro S.re** con tutte le figure necess.e per detta istoria promettendo operare nel manto di n.ra S.ra lo oltramarino e tutti li altri colori fini à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612; Pinto, Revisione 2011).

- Borghese Ippolito ... Coi nostri documenti ... si assoda che il quadro della Natività nel comunichino della chiesa di **S. Gregorio Armeno** è sua fattura, e non del Lama o di Marco del Pino ai quali era stato finora attribuito (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).

- In questa zona ci resta ancora da vedere il cappellone delle monache ... Di sicuro pregio è invece il dipinto dell'altar maggiore: un'*Adorazione del Bambino* con alcune figure oranti fra le quali si riconoscono due eccellenti ritratti femminili. Questa tela della fine del '500, ad eccezione del coro di angeli musicanti che domina la scena dall'alto e che è di diversa e mediocre fattura, può dirsi, per vigore di modellato, uno dei migliori dipinti di tutto il complesso di S. Gregorio Armeno (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.122).
- L'opera, terminata nel '12 come si ricava dal pagamento seguente, va identificata senz'altro nell'«Adorazione dei pastori» conservata sull'altar maggior del «Cappellone» nel Convento di San Gregorio Armeno in Napoli (Di Dario Guida, *Arte in Calabria* ..., 1978 ed. 1982 p.157).*
- Il quadro non è identificabile con la tavola attualmente in S. Gregorio Armeno (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.132).
- Del 1610 è un'altra importante commissione da parte del Convento di San Gregorio Armeno di Napoli per una 'Natività' (mai pubblicata fino ad oggi) (fig.17), terminata nel 1612 (Ferrante, *Ricerche* ..., in *Prospettiva* 1985 p.30).*
- ⁶⁴ ... Il Previtali ... pur ricordando questi documenti, non sembra aver ben localizzato l'opera del Borghese che è situata all'altare del cosiddetto 'Comunicatorio', in una cappella, cioè, alla quale si accede dalla zona presbiteriale della chiesa di San Gregorio Armeno, sia dal convento ad essa annesso (Ferrante, *Ricerche* ..., in *Prospettiva* 1985 p.36).*
- ³⁷ L'opera viene assegnata dal Previtali dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio [not. 1558-1578]. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).



23.10.1610 - A 23 ottobre 1610 - D. Costanza Spinella paga D.ti 50, a Bellisario Corensi in conto et in parte del preczo della pictura che fa nel **nuovo Comunicatorio** del nostro Monistero di **S. Ligorio Maggiore** (ASBN, Banco AGP, g. banco, f. 1244; D'Addosio p.52).



26.10.1610 - 1610 à 26 di ottobre ... f. 976 A Donna Costanza Spinella d.ti cinque e per essa à ludovico ricco d.e à conto et in parte del prezzo di pietre marmore in colore pardiglio vendute et consignate per le porte del suo conservat.o [sic ? comunicatorio] che fa fare nel suo monast.o di **s.to ligoro maggiore** à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1610 - 1610 adi 27 di 8bre ... f. 976 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per lei a lodovico Riccio disse a comp.to et final pagamento di d.ti 45 che li altri li ha ric.ti per mezo di banchi e di con.ti quali sono per lo integro prezzo delle pietre di marmi colore pardiglio vendute et consignate per le porte del **nuovo comunicatorio** che fa fare nel Mon.rio di **s.to liguori magg.e** di Nap. restando integramente sodisfatto delle pietre p.tte et sue fatiche a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre ... f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa à m.ro Paulo piro disse a conto et in parte del prezzo di riggiole et matunatura di quelle fatta nel **nuovo comunicatorio** che fa fare nel Mon.rio di **s.to liguoro magg.re** di Nap. a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1610 - 1610 à 15 di 9bre ... f. 1378 A D. Costanza Spinella d.ti undeci tt. doi e gr. 10, e per lui à m.ro Paolo pino d.e a comp.to et final pagamento del preczo di rigiole, et mattunature di quelle fatte nel **nuovo comunicatorio** che fà fare nel loro mon.rio di **santo liguoro mag.re** di Nap. che li altri d. venti al d.o comp.to sel sono pagati d'esso per d.o banco in due partite et

resta integram.te sodisfatto del preczo di d.e regiole fatiche fatte in d.a mattonatura, et ogni altra pretend.a a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1610 - 1610 adi 18 di 9bre ... f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti nove tt. 4.19 e per lei à d. Gio Alfonso sorrentino disse per altritanti che ha spesi per il prezzo di damasco per il panno di altare del **novο comunicatorio** che fa fare nel suo Mon.rio di **s.to liguoro** di Nap. a lui con.ti d. 9.4.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

11.12.1610 - 1610 adi 11 di Xbre ... f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti otto e per lei à felippo tango disse a comp.to et final pagamento di tutta la opera di stucco che si è fatta nella Cappella del **novο comunicatorio** del loro Mon.rio di **s.to liguoro magg.re** restando integramente sodisfatto et pagate per tutta la opera p.tta a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1610 - 1610 adi 18 di Xbre ... f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa a m.ro Gabriele quaranta disse a comp.to et final pagamento di d.ti 111.1 che li spettano per la manifattura di **pedamenti mura pilastri et archi fatti** nel llor Mon.rio di **s.to ligoro magg.re** conforme alla misura et apprezzo fatto da Gio cola franco esperto eletto da esso m.ro Gabriele ne l'opera p.tta quale apprezzo sili è restituito et si dona per casso et nullo restando integramente sadisfatto per l'opera p.tta e per esso a Pietro di pace per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1610 - 1610 à 23 di Xbre ... f. 1244 A D. Costanza spinella d. cinque t. uno e gr. quattro e per lei à Gio. Simone polito per il prezzo di quaranta salme di calce ... hà promesso consignare per la fabrica che si fa nel mon.rio di **Santo ligorio mag.re** inclusa la portatura di quella à lui con.ti d. 5.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2011).

1611 - Introito 1611 D.V.B. ... Cesare Caracciolo. Per le Case site alo fundico dela pietà quali seli censuorno paga di censo l'anno al n.ro monast.o docati venti quattro, et d. dui, et tt. tre che si pagano per esso ala casa s.ta del'ann.ta di Nap. che sono d. ventisei tt. tre deve per resto del passato d. 304.-6 et a li 15 di agosto 1611 d. 26.3 [f. 3v] Paulo Gaeta. Per la casa quale fù del q.o thomaso naclerio paga di censo al n.ro mon.rio d. decenove. Deve alo p.o di maggio 1611 d. 19 [f. 4r] adi ... di luglio 1611 R.to dal controscritto Paulo con polisa di Pier fran.co di gaeta per il banco dell'ann.ta d. decenove per la partica all'jncontro quale polisa ej stata girata al R. don Gio: alfonso surrentono d. 19 ... [f. 7v] Heredi del q.o Scipione di mari. Per le case site ala strada maestra di san Lorenzo Pagano di censo al n.ro mon.rio d. dece deveno alo p.o di maggio 1611 d. 10 [f. 8r] adi 25 di Giugno 1611 R.to per il banco di s.ta m.a del popolo per deposito fatto in detto banco da Petro ant.o surrentino, et liberato al n.ro mon.rio in sum.ria in banco di migliaccio d. dece, et se disse per la partita all'incontro d. 10 ... [f. 62v] Heredi del Conte di san Valentino. Per la cappella che stava sotto la logetta del palazzo che vendi al n.ro monast.o dopò che si trovò che pagava carlini sei di censo ala cappella di s.ta m.a de Catabellis quale ne fù condemnato ala banca di fran.co Russo in Vic.a al p.n.te di Serafino. paga l'anno di censo al n.ro mon.rio carlini sei deve per resto del passato d. ventitre tt. dui d. 23.2 et a li 15 di agosto 1611 d. 3 ... [f. 63v] Marcello Musceptula. Per la potecha che stà sotto la logetta delle sue case, all'incontro di segio di Montagnia. Paga di censo l'anno al n.ro mon.rio d. sei et a li 15 di agosto 1611 d. 6 [f. 64r] adi 12 di gennaro 1611 R.to dal s.r marcello musceptola d. sei per il banco del popolo disse pagarli per tanti deve ogn'anno sopra una poteca sotto la sua casa grande a' segio di montagnia m.te scritte a' quali si refere per l'annata finita à 15 di agosto 1610 declarando che si resta sodisfatto del passato d. 6 ... [f. 64v] Gio: Thomaso gargano figlio, et herede del q.o Gio: fran.co per la casa quale stava ala strada del mon.rio. Paga l'anno di censo docati sej: deve per il passato d. 6 et a li 15 di

augusto 1611 d. 6 ... [f. 81v] Fran.co de accia figlio, et herede del q.o poeta Giacomo d'azzia. Per le messe che il mon.rio fa celebrare in la n.ra chiesa di s.to ligorio. Paga l'anno di censo d.ti quindicideve per il passato ... [f. 219v] Gio: andrea d'amore. Per la casa grande dove have habitato Gio: mattheo di rug.o all'incontro la chiesa di san paulo. Paga l'anno d. cento, et dece di pegione. Deve all'ult.o di ap.le 1611 per l'uscita d. 55 et a li 15 di luglio 1611 per l'entrada d. 55 [f. 220r] adi 22 di Giugno 1611 R.to per il banco di s.to Eligio da Claudio vinciprova d. cinquanta cinque disse pagarli per la partita all'incontro, per la sublocazione fattali dal controscritto Gio: andrea d'amore, dela controscritta casa d. 55 - adi 3 di Nov.e 1611 R.to per il banco di s.to eligio da claudio vinciprova d.ti quarantanove e t. uno. disse pagarli à comp.to di d. cinquantacinque che l'altri d. cinque tt. quattro l'ha consignati per or.ne dela s.ra abba à mastro Gabriele quaranta per accomodare la casa del detto m.rio dove al p.n.te habita sullocatoli da Gio: and.a de amore per l'istesso prezzo di d. cento et dece l'anno (ASGA, n. 120; Pinto, Ricerca 2011).

12.1.1611 - A 12 gennaio 1611 - D.a Costanza Spinella paga D.ti 5, a Bellisario Corensi pittore a final pagamento della pictura fatta da esso et soi creati tanto dentro quanto fuora del **nuovo Comunicatorio** che ho fatto fare nel nostro Monisterio di **S. Ligorio Maggiore** (ASBN, Banco AGP, filza matr. 380; D'Addosio p.52).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

14.1.1611 - 1611 a di 14 di Genn.ro ... f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gabriele quaranta in conto della fabrica a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1611 - 1611 a di 15 di Genn.ro ... f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gio. Simone polito ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 44; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1611 - 1611 a di p.º di feb.ro ... f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gabriele quaranta ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 44; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

21.2.1611 - 1611 a di 21 di feb.ro ... f. 363 A D. Costanza spinella d. vintisei tt. 4.7 e per essa a fabritio di palma diss. a comp.to di d. cinquantaotto tt. 4.7 che li altri li ha ric.ti per mezo di Banchi quali sono per lo integro prezzo di tela d'oro venduta et consignata per serv.o del lor Mon.rio e del **nuovo comunicatorio fatto** in quello restando sodisfatto dando per rotte et casse tutte par.te scritte a soi libri e per esso a silvestro petillo per altri tanti a lui con.ti d. 26.4.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).

6.5.1611 - 1611 a di 6 di Maggio ... f. 363 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gabriele quaranta ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 44; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

7.5.1611 - 1611 a di 7 di Maggio ... f. 1010 A D. Costanza spinella d. sette tt. 2.15 e per lei à Gioseppe montefuscolo diss. a comp.to di d. sissanta essendo stato sodisfatto di tutte le opere che li ha fatte a lui contanti d. 7.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).

6.6.1611 - ... die sexto mensis junuij 1611 ... d.na Vittoria barrilis Abba (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3435, f. 191; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1611 - 1611 a di 30 di giugno ... f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gabriele quaranta ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

28.7.1611 - 1611 a di 28 di luglio ... f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gio lonardo Ciarletta ... per calce ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1611 - 1611 a di 30 di luglio ... f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a M.ro Gabriele quaranta disse a comp.to et final pagamento di d. 141 che li altri li ha ricevuti da essa di contanti e per mezzo di questo banco quali sono per lo integro prezzo del magisterio fatto nella fabrica che ha fatta fare nel Mon.rio di **S.to Ligorio magg.re** et convenuta mesurarsi et gia mesurata et calcolata a la ragg.ne convenuta restando integramente sodisfatto insino al presente per la fabrica p.tta convenuta a staglio a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).

10.8.1611 - 1611 a di 10 di Agosto ... f. 407 A D. Costanza spinella d. dieci e per essa a Gabriele quaranta ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

12.8.1611 - 1611 a di 12 di Agosto ... f. 407 A D. Costanza spinella d. nove tt. 4.10 e per essa a Gio lonardo Ciarletta disse per il prezzo di trenta salme di calce ha vendute et consignate per serv.o della fabrica che fa fare nel Mon.rio di **S.to liguoro Magg.re** a lui contanti d. 9.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1611 - 1611 a di 30 di Agosto ... f. 407 A D. Costanza spinella d. cinque e per essa a Guido ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 45; Pinto, Ricerca 2011).

- manca uno dei due Giornali di cassa del 1611 (Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1611 - 1612 ad 2 di gennaro, fù a 29 di xbre 1611 ... A D. Costanza Spinella d.ti trenta e per lei a Gio: Cola de Franco d.e comp.to di d. sessantaquattro che li altri d. trenta quattro li ha rec.ti da esso di contanti in più partite, e sono per tutte fatiche che ha preso come architetto in designiare et ordinare la **fabrica del novo comunicatorio** fatto fare da essa dentro del suo mon.rio di **S.to Ligorio maggiore** de Nap. restando sodisfatto a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385; Pinto, Revisione 2011).

- Secondo la guida del *Touring* il comunichino è di Gio. Cola di Franco ed eseguito nel 1610. Non ho rinvenuto nessun documento che certifichi o smentisca questa attribuzione (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.101).

30.12.1611 - 1612 adi 2 di Genn.ro e fu 30 di Xbre 1611 ... f. 439 Al Mon.rio di **s.to liguoro** d.ti quindici e per esso con polisa di D. Vittoria Barrile Abba ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 58; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1612 - Banco dela s.ma ann.ta di nap. Piacciavi pagare ad Hippolito borghese d. novantacinque con.ti dicano cioè d. novanta à complimento, et finale pagamento di d. cento venti promessoli per instrumento pagare per la fattura di uno quadro in tela con la figura dela **Natività di N.ro S.re Ihu Xto** per me fatto fare nel **novo Communicatorio** del mio mon.rio di **S.to ligorio mag.re**, che l'altri d. trenta al comp.to p.to dichiara haverli r.ti da me cioè d. venti per detto n.ro banco, et d. dece di contanti. Et per questo resta sodisfatto, et quieto, con dare per rotto, et casso detto instrumento à rispetto della promessione, et pagamento p.to. Et li altri d. cinque sono à comp.to di d. sei, che l'altri carlini dece le ho pagati a lui contanti quali se li

donano gratiosamente per l'opera, et pittura p.ta como fatta di ogni excellenza, et exquisito valore in conformità della promessa ancho da me fattali, restando io all'incontro quieta, et soddisfatta del quatro p.to a me consignato. I di 4 di feb.ro 1612 sono d. novantacinque con f.a di dona costanza spinella 311/590 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612).

- ⁶⁴ ... Presso l'Archivio del Banco di Napoli si conserva ancora la polizza originale di 95 ducati emessa il 4 febbraio ed estinta il 6, firmata di proprio pugno da Donna Costanza Spinella (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 438; Ferrante, Ricerche ..., in Prospettiva 1985 p.36).*

- ASBN, Banco AGP, L.M. m. f. 311 ... Sor Costanza Spinella deve ... à 6 febraro ... borghese f. 590 d. 95 (Pinto, Ricerca 2010). Il giornale di Banco dal quale è stata tratta la notizia manca ed il testo pubblicato dal D'Addosio è stato revisionato sulla base del documento originale gentilmente messo a mia disposizione da Eduardo Nappi.

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro ... f. 311 A D. Costanza spinella d.ti quarantacinque e per essa a Marco Antonio Ferraro diss.o a comp.to et final pagam.to di d.ti settanta che li altri li ha ricevuti da esso parte in contanti e parte per banco publico quali sono per lo integro prezzo di una Cornice di ligname intagliata et indorata per un quatro de la SS.ma **Natività del Sig.re** in tela fatto fare da essa nel **nuovo Comunicatorio** da essa eretto nel suo Mon.rio di **S.to Liguoro magg.re** di Napoli, incluso in d.a summa il prezzo del scabello et candelieri di ligname similme indorati restando integram.te quieta et sodisfatto per d.a opera et ogn'altra pretesenza che da lei pretendone a lui contanti d.ti 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Pinto, Revisione 2010).

6.6.1612 - 6 de luglio 1612 ... Donna Vittoria Barrile Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

19.6.1612 - Nell'anno 1612. à 19 di Giugno, l'Abbatessa, et Monache del Mon.o di s.to Ligorio vennero à convent.e co' Artilario Testa Piccolomini, che frà venti mesi num.di dal p.o di luglio li dovesse fare una custodia dela qualità, bontà, et prezzo de d. 2500. conforme la capitulat.e fatta tra esse parti, qual opra dovesse farsi à contentamento, et giustamento del P. don Valerio pagano clerico regolare in s. Paulo, et dell'Abb. And.a de lutio, da pagarnosi lavorando pagando, oltre sacchi 200 de carboni dolci, et quattro botte de vino gratis, et cosa conveniente promettendo d.o Artillao fare il modello de ligname per d.a custodia à sue spese co' darseli d.i diece dal Mon.o ut ex inst.o f. Havendo lo Mon.o ademp.to rep.te sua dandoli una casa che se ne havea de pigge d. novanta denari, et mobil supellettili di casa, vino, et pesce, et altre cose necessarie per l'opra incominciata, et havendo il d.o Artillao fatto il modello quale non essendo ben fatto et co' intese del Mon.ro essendosene fatto un altro, per il che vedendo l'Abb.a et le Monache che l'opera non possa uscire dalle mani del d.o Artillao con il quale sempre si lamentavano, et conoscendo d.o Artillao la molto raggione che d.e Monache haveano, si offerse di fare venire da Roma d. Vespasiano Testa suo fratello molto experto, et insigne nell'arte per comp.re d.a opra, et finalmente essendo venuto Nell'anno 1613 28 februarij si fa nuovo contratto tra d.i Artillao, Vesp.no et l'Abbatessa et fandosi mente del p.o contratto ut sopra, se conveneno in solidum di fare d.a custodia conforme ad un altro modello fatto à giuditio di d.i ss.ri Rev.di ut sopra fra mesi 14. et c.a alia pacta conforme al p.o inst.o et il restante pag.to si promette fare alli pred.i lavorando, pagando à giud.o di d.o d. Valerio, et abb. And.a promettendono fra d.o tempo dare la custodia finita, et non mancare per qualsiv.a causa. f.º 7et 8. Nell'istesso anno 1613. à 8 di Marzo, lo Vespasiano, et Artillao fanno una nova convent.e inter eos, co' certi patti, dove si fa ment.e che per servitio di d.a opera hanno pigliato Domenico Monnini Argentiero f.º 17 et vie, l'inst. nell'istesso dì con d.o Monnino al quale per salario promisero stantia con fornimenti, pane, vino, et d.ti diece il mese

f.° 14. Et cossì ancho accetta Artilao nel suo 3.° art.° f.° 33. Però, è , vero, che si ben si fè l'inst.o con d.i Artilao, et Vesp.no fù non di meno eletta la ~~persona~~ et industria della persona di esso Vespasiano come più expertp nell'arte, et promise fare l'opera conforme al d.o disegno ut 2. 3. 7. et 8. t. depone sup. 7. 8. et 9. f.° 86 t.° 102 t.° Poi per le differentie nate tra detti due fratelli, carceratione de Artilao, et inimicitie tra essi, non si possette compiere l'opera, et partitosi lo Vespasiano da Nap. fu necessitato lo Mon.o far continuare l'opera dal d.o Monnini. His stantibus a li 7 di 8bre 1613 l'Artilao da comparsa avante di V.S. R.^a et ha preteso che in virtù di d.a capitulat.e s'era offerto fare al d.o Mon.ro la custodia, quale ha incominciato, et posto in ord.e d.o lavoro quale stava in buon ter.e et perché con falsità se li fè querela de tentato lav.o dal Vesp.no che n'è, stato tre mesi carc.to et altri mesi cinque habilitato per palasium, et non ha possuto ridurre a' fine d.a opera, et anco per che tutte le robbe con d.o lavoro li furono rubate da d.o Monnini suo lavorante, del che havendolo querelato, per d.a Abb.a et Monache si è dichiarato che è, processo di loro ord.e et hanno fatto inst.a se li fussero restituite come l'oro robbe proprie, fa inst.a per l'osservantia di d.i contratti, offerendo adempire à quanto è obligato, et che esibiscano la sella penes B.^m et li consegnino tutte le pietre, acciò se compisca di lavorare per serv.tio di d.a custodia f.° p.° quello che va fundando la parte è, che esso habbia fatto il modello, et comprato stiglio, et altri materiali per servitio de d.a opera, et fatto venire huominj da Roma, et fù querulato da Vesp.no fratello che lo voleva ammazzare et che ne fù carc.to in Vic.a et che portò dom.co Monnini, et altri lavoranti si pigliorno tutte le robbe di sua casa, et lavori della custodia: et quantunque ne havesse querulato il dom.co in Vic.a lo Mon.rio dichiarò quello h.re fatto de suo ord.e et finalm.te ottese che si consignasse all'Abb.a quale vole che se compisca d.a custodia per d.i Monnini, et suoi huomini, quali hanno lavorato et lavorano dal dì che esso Artilao è uscito da carcere non obstante che esso havesse contradetto: questo e quel tanto che pretende nelli suoi art.li f.° 33 et per li suoi f.° 35. ... All'Incontro per lo Mon.ro si dice che non è obligato all'osservanza del d.o contratto: anzi che d.o Artilao si deve condannare à tutti danni, spese, et interesse et à restituire le quantità ricevute f.° 72 et p.o il Mon.o per fundare sua int.e che dal princ.o da parte del Mon.o fù osservato quanto se l'era promesso, per che seli diede casa de d. 90 dela quale parte lo Artilao ne sublocò per d. 30 et sene exigì lo pesone, ut deponunt t.s super 2.° et 3.° art. f.° 82 t.° cum seq. et f.° 101 t.° et Idem Artilaus acceptas super 2. ar. f.° 111. t.° 2.° ricevi d.o Artilao dinari, robbe, vino, pane; Deponunt testes super 4. et 14. art.° f.° 82 t.° usque ad f. 98 et f.° 101 usque ad 110 t.° et nell'inst.o fatto con esso Artilao de febraro 1613 il d.o Artilao dichiarò havere ricevuto dal Mon.o d. 642.2.10 de contanti et per banco, altri d. 22 à conto del grano, et vino, et che restano da pagare ducati 1837.1.10 in conto delli quali l'Artilao ne riceve altri d. cento et de declara havere n. due botte de lacrime, et due botte de vino di Casoria ... 3° che lo disegno fatto per d.o Artilao non fù ben fatto cossì giudicarsi da experti et contra li patti, et senza ter.e di Architettura per il che fu necessario farne fare un altro di nuovo à spese et costo del Mon.o ... 4° conoscendo l'Artilao che l'opera sua non potea riuscire, offerse fare venire da Roma Vespasiano suo fratello che era molto experto nell'arte per compiere et fare d.a opera à sodisfatione delle d.e Monache, sincome con effetto lo fè venire et si fè lo 2° inst.o con d.o Vespasiano de febraro 1613 deponunt t.s sup. 6. ... 5° che si ben si fè lo 2° inst.o, et vi intervenne lo Artilao, tutta volta fù detta la industria et persona di Vespasiano, à preghiere del quale se agregò nel 2° contratto lo Artilao, et lo carricho dell'opera, se diede al Vespasiano presente lo Artilao ... 6° che lo Artilao disgustato che l'opera si fusse con fidata à Vespasiano suo fratello, incominciò ad inquietare li lavoranti, vennero à diff.a essi fratelli, per il che fù tanta la dissenzione, che lo Vespasiano procurò fusse carcerato lo Artilao, per diversi delitti, che ne stette à risico de andarne in galera, et con questo lo Vespasiano di partì da Napoli et andossene in Roma, per evitare maggiori inconvenienti, lasciando lo dom.co Monnini che havesse pensiero di finire l'opera: deponunt t.s ... Che Artilao inquietasse li lavoranti lo depone Gio: Zacchino test.o del d.o Artilao f. 40 t.° interrogatorio 7° che l'Artilao stette carcerato otto mesi lo accetta esso nel

suo 5° art.° f. ° 33 t.° et nella sua p.a comparsa f.° p.°. Intanto che l'inosservanza del contratto è causata dal d.o Artilao, il quale per essersi mal portato con li lavoranti, et Vespasiano suo fratello n'è, stato carcerato, et sic sua culpa, et sibi imputandi. Onde al Mon.ro seli deveno rifare l'interesse, che per tal causa ha patiti che quando poi lo Artilao hà voluto continuare l'opera res non erat integra, perché è vero che la promessa fù di finire l'opera fra 14. mesi, et fu di febraro 1613 sta carcerato al principio dell'opera otto mesi continui, et poi à 9bre vuole proseguirla. Res non erat integra, perche partito Vespasiano deputorno al lavore di d.a custodia il Monnini, quale con altri lavoranti seguitorno l'opera et le monache per d.o effetto pigliorno un'altra casa à Montecalvario ... Al quale Monnini ha pagato il Mon.o molte quantità de dinari, et robbe per ord.e del d.o Vespasiano come dalle sue ... et dalla sua procura in persona di d.o Abb. And.a oltre molte altre centinara de ducati pagati al d.o Vespasiano. Per ultimo è stato necessario d.a opera non farsi finire dal d.o Artilao si per le cause pred.e si anco che d.o Artilao si è scoperto ignorante del d.o et simili ... Et ex his omnibus debet Monasterium absolvi, et condemnari Artilarium ad omnia damna, expensas, et interesse, et ad restitutionem quantitatis recepte et interesse, et successive ven. bona data pignoris, ut satisfiat Mon.o (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

25.6.1612 - 1612, giugno 25. Al marchese della Voltorara D. 35. E per esso alla abbadessa del monistero di **San Ligorio Maggiore** per il semestre anticipato dell'annui D. 70, che esso paga a detto monistero durante l'educazione di Diana Caracciolo, sua figlia. E, per girata di donna Vittoria Barrile, abbadessa, e delle monache, per mano di notar Fabrizio Basso, al reverendo don Giovanni Alfonso Surrentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, fol. 345-345 t; Nicolini, *Notizie ...*, I 1952 p.37).

15.9.1612 - 1612, settembre 15. A Vittoria Barrile, abbadessa e monache del monastero di **Santo Liguoro**, D. 500. E per esse a Fabrizio Guindazzo, che ha venduto loro annui D. 40 sopra li primi frutti ed entrate di una sua masseria arbustata di moggia 30, sita nel casale di Trocchia, e sopra tutti gli altri suoi beni. E per esso a Francesco Pica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, fol. 203 t - 205; Nicolini, *Notizie ...*, I 1952 p.202).

15.10.1612 - 1612, ottobre 15. A Giovan Simone Polverino D. 3.1. E per esso al chierico Vincenzo Ferraro per un censo annuo che, quale beneficiario della cappella di Santa Cecilia nel Duomo di Napoli, gode sulla casa di rincontro alla chiesa di **San Ligorio delle monache**, abitata dal girante. E per esso a Minico Romano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, fol. 262 t-263; Nicolini, *Notizie ...*, I 1952 p.253).

17.10.1612 - 1612, ottobre 17. A Ferrante La Marra D. 100. E per esso a donna Maria della Tolfa, a cui li dona per monacazione di donn'Angela Carbone, figlia di primo letto di sua moglie Beatrice e del quondam suo primo marito marchese di Padula, nonché nipote carnale della detta Maria. E per essa a donna Vittoria Barile, badessa del monastero di **Santo Ligorio**, a conto degli alimenti prestati a donn'Angela e donna Berardina Carbone, educande nel detto monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, fol. 505; Nicolini, *Notizie ...*, I 1952 p.260).

14.2.1613 - A 14 Febraro ... f. 816 Al P.re D. Giovan Battista Caracciolo [sic ? Brancaccio] de Clerici Regolari d. dieci e per esso a M.ro Domenico Novellone, quali disse pagargliel'in nome del Sig.r Francesco d'Azzia, ed esserno in conto dell'opera di stucco, che dal medesimo si ha da fare nella Cappella del sud.o Sig.r Francesco nella chiesa di **S. Ligorio**. Polisa de 10 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1613 - a 16 Febraro ... c... A D. Giovan Battista Brancaccio de Clerici Regolari d. cinque e per esso a Domenico Antonio Bruno [not. 1602-1625], quali disse esserno in conto

della pittura di un quadro che dal medesimo si fa per la Cappella del Sig.r Francesco d'Azzia sita in **S. Liguoro** Polisa de 12 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, fol. 260r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2011).

- Nota dei Benefici, et Beneficiati ... per tutto il correre anno 1642 ... Nella cappella del Presepe vicino la porta maggiore, il q.m d. Santolo Carbone ... hoggi li 15 di marzo 1633 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010).

- Beneficiati et Cappellani nella chiesa di **s.to Liguorio** in questa città di Napoli ... Nella cappella del Presepio vicino alla porta maggiore detto del q.o Iacono Azzia ... Nella cappella di san Fran.co dietro alla porta Maggiore il q.o D. Santolo Carbone ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010). Il documento è senza data.

- La bella Tavola della Nascita del Signore, è d'ignoto autore (D'Afflitto, *Guida* ..., I 1834 p.138).

- La tavola della nascita del Redentore nella ultima cappella è pitture di Bernardo Lama (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.102).

- Nell'ultima cappella è la nascita del Signore, della scuola di *Marco da Siena* (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).

- Cappella a sinistra: prima, il Natale di Bernardo Lama o di Marco Senese³⁷ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Infine nell'ultima cappella, il *Natale* sembra appartenere più al Pacecco de Rosa che al Lama (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

- ¹² Nella descrizione dei dipinti della chiesa (p. 84 e segg.) non ho fatto cenno alla mediocre tavola della Natività, attribuita alla bottega di Marco da Siena, nella prima cappella a sinistra (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.135).

- Deodato Guinaccia ... Allo stato attuale delle ricerche, ancora non è stata indicata alcuna opera di sua mano nelle chiese di Napoli. Ferdinando Bologna ha avanzato l'ipotesi ch'egli si sia formato «nella bottega di Silvestro Buono, tra il 1540 e il 1550, svolgendosi poi parallelamente al Lama». A tutta prima questa ipotesi sembrerebbe trovare conferma dalla osservazione, mai fatta fin'ora, che la bella «Adorazione dei pastori» della chiesa del Gesù a Caltagirone, attribuita da S. Bottari al nostro pittore, è in realtà solo una copia con leggere varianti del dipinto dello stesso soggetto nella chiesa napoletana di San Paolo Maggiore; dipinto tradizionalmente attribuito a Marco Pino ma che si avvicina invece alla maniera «diligata» di Bernardo Lama e Giovan'Angelo Crisconio ... La stessa importanza assegnata allo sfondo paesistico ... li ritroviamo in un'opera le cui caratteristiche di stile abbiamo già avuto occasione di descrivere: la notevole «Adorazione dei pastori» in San Paolo Maggiore. Un dipinto che anche nella equilibrata disposizione del gruppo angelico volante in alto, e per l'anatomia un po' squadrata e dura dei pastori può essere avvicinata ad un'altra tavola famosa a suo tempo come opera di «Notar Gio. Angelo Criscolo Napolitano», l'«Assunzione della Madonna» in San Giacomo degli Spagnuoli databile, forse al 1577. La disponibilità relativamente maggiore del Crisconio ad accogliere qualcosa, anche se non l'essenziale, di Marco Pino (di cui il De Dominici lo volle addirittura allievo) potrebbe allora spiegare anche l'attribuzione tradizionale al senese della tavola di San Paolo Maggiore, e l'oscillazione fra lui ed il Lama del quadro, assai simile, in San Gregorio Armeno (Previtali, in *Storia di Napoli V***, 1972 p.857-858 e 865).

- *Adorazione dei pastori* ... di Giovan'Angelo Crisconio ... Le somiglianze maggiori del dipinto in San Paolo (foto Alinari 33848) sono con quello dello stesso soggetto in San Gregorio Armeno (foto S. G. Napoli 43046) - (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.62 e 82).

- ³⁷ L'opera viene assegnata dal Previtali dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio [not. 1558-1578]. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo

dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Giovan Bernardo Lama ... forse fornì i disegni per una *Natività*, lasciandone l'esecuzione alla bottega⁴² (Zezza, *Giovanni Bernardo Lama* ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.12).

- ⁴² La sensazione di trovarsi davanti ad un "faticoso incastro di pezzi prefabbricati" di cui parlava il Previtali già a proposito della 'Pietà' di S. Giacomo degli Spagnoli ... soprattutto davanti a questi prodotti della bottega. Nell' '*Adorazione dei pastori*' ritroviamo ad esempio una Madonna quasi perfettamente sovrapponibile a quella del quadro del medesimo soggetto in San Paolo Maggiore, attribuito dubitativamente dal Previtali a Giovann'Angelo Crisconio e a Landolfo dal Leone de Castris, ma anch'esso in connessione con lo stile di Giovan Bernardo. Probabilmente alla base delle due tavole vi sono i medesimi cartoni disegnati dal maestro titolare della bottega, messi in opera da altri. Questi quadri costituiscono un esempio tipico del modo in cui veniva organizzato il lavoro nella bottega di Giovan Bernardo, e in particolare nell'esecuzione del primo, sembra di poter ravvisare l'esordio di quel grazioso pittore, ritardatario ma non disprezzabile che fu Pompeo Landolfo. Un confronto può esser fatto ad esempio con lo 'Sposalizio della Vergine' di Maddaloni, anch'esso giovanile, in cui troviamo montati insieme altri pezzi caratteristici del repertorio della bottega: la Vergine, il giovane barbuto che si volta all'indietro, il giovane che si copre il viso con la mano, le donne all'estrema destra ... (Zezza, *Giovanni Bernardo Lama* ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.28).

- La prima cappella a sinistra conserva sull'altare una *Natività* spesso riferita a Marco Pino, ma più probabilmente da avvicinare al pittore devozionale cinquecentesco Giovanni Angelo Crisconio, la cui maniera ricorda quella di Giovan Bernardo Lama nel colorito delicato e nel diligente disegno (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).

- In molte di queste ultime opere ... Lama appare in realtà spesso affiancato dalla mano di collaboratori, in alcuni casi forse veri e propri esecutori materiali e *in toto* di idee e prototipi del maestro, uno dei quali ... è senz'altro da identificare col genere stesso di Lama, Pompeo Landolfo; artista che in quegli anni s'è ipotizzato aiuto del Buono ... e che apparentemente forniva nel contempo lo stesso aiuto a Lama ... realizzando forse su suo disegno le *Natività* di San Gregorio Armeno e San Paolo Maggiore (De Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573*, 1996 p.260).

- Angelo Crisconio, *Natività*. Relazione finale sul restauro. Tavola dipinta ad olio costituita da n.° 4 assi di pioppo, n.° 3 traverse di castagno e n.° 4 pezzi aggiunti ai lati della tavola e ad essa collegati attraverso dei rinforzi ancorati alle traverse. Sia l'osservazione a "luce radente" che il retro del quadro hanno rivelato l'estraneità dei pezzi laterali alle misure della tavola in origine. La pulitura, poi, ha confermato questa tesi dimostrando che per avvicinare di tono l'originale alle parti successive, si abbassò anche il tono del dipinto con una vernice patinata molto scura, falsando, così la lettura cromatica e tonale del tutto. In accordo con la direzione dei lavori si pensò di liberare l'originale dalle aggiunte - fatte probabilmente nel XVIII° sec., nel tentativo di adattare il dipinto alla cappella che lo ospita (entrando, la prima a sinistra) - e di restituire l'opera alle originali misure, risultando impossibile un recupero tecnico dei pezzi aggiunti. Questi infatti, dopo aver eseguito i saggi di pulitura si rivelarono, a differenza delle zone pulite dell'originale, molto più scure e completamente prive di colori, quasi monocromi. Si è proceduto quindi ad una verifica delle traverse originali ed all'asporto dei supporti di ancoraggio che appesantivano la tavola stessa - soprattutto nella parte superiore. Così facendo è stato necessario, in seguito, asportare degli stucchi che collegavano le assi esterne alla tavola ricoprendo buona parte del colore originale. E' risultata quindi buona la coesione tra le parti, in questo caso rinforzate da "farfalle" incastrate fra le assi, la pellicola pittorica

presentava sollevamenti localizzati nella zona del manto della Madonna che sono stati consolidati iniettando del collante tra preparazione e supporto ligneo e stirando, poi, con ferretti caldi. Molto evidenti, nella zona inferiore, le colature di cera provocate dalle candele. Il dipinto è stato quindi velinato con “colla di coniglio” e carta “giapponese” e si è proceduto alla disinfestazione del supporto con “XILACON” ed al risanamento dello stesso con resina “PARALOID B 73” inserendo, dove necessario, innesti di legno stagionato incollati con resina polivinilica. La rimozione delle vernici ossidate e dello strato di sporco, nonché degli stucchi presenti sui bordi del dipinto, è stata eseguita con uso di solventi idonei (Dimetilformaldeide, Alcool, Metayl Ethyl Ketone). Le lacune sono state stuccate e reintegrate pittoricamente con colori a tempera e a vernice. La verniciatura finale, eseguita con vernice finale “DAMAR” ha completato le operazioni di restauro. La ricollocazione dell’opera nella cappella è stata effettuata attraverso l’inserimento della stessa in un pannello di legno, di colore neutro, sagomato in modo da colmare il vuoto lasciato dalle aggiunte asportate, come sopra descritto (Soprintendenza Capodimonte, Scheda restauro).

- E.18 Napoli, chiesa di **San Gregorio Armeno** prima cappella a sinistra *Adorazione dei pastori* ... Attribuito da Chiarini alla «scuola» di Marco d Siena, poi erroneamente ad Ippolito Borghese dallo Strazzullo, e dal Previtali a Gioann’Angelo Crisconio, è probabilmente opera giovanile di Pompeo Landolfo [not. 1595-1609] (Leone de Castris) (Zezza, *Marco Pino*, 2003 p.331).

- ... non ho più avuto modo di pensare a San Gregorio e a Domenico Antonio Bruno. Resto però dell’idea che il dipinto sia un prodotto della bottega o dell’entourage di *Giovan Bernardo Lama*, che sembra parecchio ritardatario per la data del documento, che però sembra molto chiaro. Non mi sembra poi che ci sia possibilità di confusione con altre cappelle. Finché non si trova un sicuro dipinto del Bruno da confrontare, mi sa che bisogna proprio pensare che chi lo ha commissionato fosse affezionato a quello stile demodé, e che il pittore proponesse ancora, dopo la morte di pittori come Curia e Imparato e in piena tempesta caravaggesca, prodotti così datati, che noi collocheremmo volentieri dieci o venti anni prima. Andrea Zezza (nota 15.2.2011).



16.3.1613 - f. 816 A Giovan Battista Brancaccio Clerico Regolare docati dieci. E per esso a Domenico Novellone, quali disse esserno in conto del lavoro di stucco, che dal d.o Domenico si stà facendo, nella Cappella del Signor Francesco d'Azzio in **S. Ligorio**. E con firma del d.o Domenico Novellone, che disse li pagassimo a Guglielmo Posi per altrettanti. Poliza 16 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1613 - f. 816 A P.re Giovan Battista Brancaccio de Clerici Regolari d. nove. E per esso a Domenico Novellone, quali disse pagarglieli a compimento di d. ventinove, che da gio Franzese li pagano in conto del lavoro di stucco, che fa in una Cappella del Signor Francesco d'Azzia in **S. Ligorio** con firma del d.o Domenico Novellone. Poliza 23 Marzo 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2011).

7.9.1613 - Fascic.o 24 num.ro p.mo ... Millesimo sexcentesimo tertio decimo ... Die septimo mensis septembris ... Donna Constantia Spinella Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

1614 - Tiene quattro campane, due più grandi, e due piccole, nelle quali si veggono in rilievo le seguenti leggende: 1. Ave Maria Gratia Plena Dominus Tecum. Ioannes Baptista ac Bernardinus Donati germani di Aquila fecerunt A.D. 1719 mense Iulii. 2. Ad honorem S. Benedicti A.D. 1582, rifatta A.D. 1711. Opus Aniello Dente. Abbadissa Claudia de Sangro. 3. Inter natos mulierum non surrexit major Io. Bapt. A.D. 1717. 4. Christus Rex venit in pace,

Deus homo factus est, et Verbum Caro factum est. De Costanza Spinella Abbadessa A.D. 1614. ... La forma del Monistero è rettangolare. Il numero delle sue celle è di 58. I dormitorj sono otto. Ogni Religiosa Corista tiene a se una cella, nella quale vi dorme con una o più converse proprie, e con qualche sua nipote educanda. Le Converse poi pernottano circa tre in ciascuna stanza. Il Noviziato è separato da' dormitorij, ed ha a se quattro stanze e tre stanzine. Educandato non ve n'ha mai esistito. Le stanze di parlatorio interne ed sterne sono al numero di cinque, e la loro forma più o meno grande è quadrata, o rettangolare ... Le Monache coriste sono al numero di 17. Le Educande sono 7. Le Converse professe sono 52. Le Converse novizie sono 3. Le Converse in capillis sono 4. Inservienti interne non ve ne sono ... (ASGA, n. 17; Pinto, Ricerca 2011).

1615 - Poiche delle cose più antiche del Monast.o non si ritrova memoria né picciola, né grande fino quasi all'anno 1400., ò che l'incuria nello scrivere de Ministri di quei tempi lo cagionasse, ò pure, che quelle siano state distrutte dal tempo, e dalla poco attenzione di chi doveva conservarle. Certo è (come si può vedere da tutte le scritture, che si conservano nel Monastero) che dall'anno 1500. in c.^a fino al 1615. si ritrova scritto con accuratezza, benché senza ordine, & in confuso lo Stato del [f.4r] Patrimonio di esso Monast.o, e ciò si deve attribuire (e tenerne onorata memoria) alla diligenza prima di Pansulio, e poi dal suo successore Gio: Camillo Grande, li quali due Procuratori lo servirono il quel tempo; senza le notizie del p.o de quali, e senza quella selva del secondo, che l'intitolò il Tesoro, non vi sarebbe stato ripiego di dar luce alle cose registrate nel presente volume (ASGA, n. 46, *Platea 1691*; Pinto, Ricerca 2011).

27.12.1615-1618 - ... Dianora Caracciola Abbadessa del venerabile Monasterio di **s.to ligorio Mag.re** di Napoli nell'anni del Signore 1616, 1617 e 1618. La sig.ra Madre Donna Dianora Caracciola fu eletta Badessa del suo Mon.rio di s.to ligorio à 27 di Xbre 1615 che dal p.o di Gen.ro 1616 si ha fatto l'infratto introito ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

29.7.1616 - Fasc.o 20. n.º 12 In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo sexcentesimo decimo sexto. Regnante ... Philippo ... Anno decimo octavo feliciter amen. Die vero vigesimo nono mensis Iulij quarte decime Inditionis Neapoli ... constitutis in nostri presentia Io: Francisco Salernitano de Neapoli ... ex una parte; Et Hippolita de Summa Principissa Collis Vidua, Laudonia Milano Marchionissa Circelli similiter vidua ... Dianora de Summa pariter vidua jure Romano vivente ut dixerunt, et Francisco de Summa de Neapoli ... ex parte altera; Prefatus vero Io: Francisco ... habere ... quandam domum in pluribus, et diversis membris consistentem sitam in hac civitate Neapolis, et proprie in platea Sancte Marie de Costantinopoli juxta bona Iacobi Vaccare, et alios si qui sunt confines; Nemini venditum ... Et facta assercione predicta prefatus Io: Franciscus, prò solvendo ducatos quatuormille infra summam ducatorum septem mille Francisco Marchisano ad complementum ducatorum viginti septem mille prò integro pretio terre Frusoloni ... Et sicut ad conventionem devenit cum dictis principissa, Marchionissa, Dianora et Francisco, et quia sic sibi placuit, et placet sponte predicto die coram nobis non vi dolo, et omni meliori via ... vendidit ... dictis Principisse, Marchionisse, Dianore, et Francisco ... annuos ducatos biscentum octuaginta de carlenis ... ac rata proprietatis Domus predictae pro' concurrenti summa ... ducatos Mille à dicta Principissa per medium Banci Santi Eligij, alios ducatos mille à dicta Dianora per medium eiusdem Banci Sante Marie de Populo, et à dicto Francisco, et prò eo à predictis Principissa, et Dianora eius tutricibus per medium Banci Sacri Montis Pietatis exceptioni qui quidem ducati quatuor mille fuerunt in dictis Bancis relaxati ... aut alias super observantia presentis contractus, et contentorum in eo possint, quoties opus erit intimare in nostri Curia constructa subtus domos Fabritij de Sangro Ducis Vetri, contra

ianuam parvam Sancti Angeli ad Nidum ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3418; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascicolo Vigesimo ... Num.o 12 Gio: fran.co Salernitano fè una vendita d'annue entrate à benef.o delle Principessa del Colle e Marchesa di Circello, et altre sopra una sua casa sita nella strada di Costantinopoli per istro rog.to per N.r Gio: Simone della Monica à 29 di luglio 1616 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422 f. 43r; Pinto, Ricerca 2012).

1618 - f. 344 Dianora Caracciola (ASBN, Banco dei Poveri, Pand. 1618 1° sem. m. 15; Pinto, Ricerca 2011).

1618 - f. 906 Dianora Caracciola (ASBN, Banco dei Poveri, Pand. 1618 2° sem. m. 16; Pinto, Ricerca 2011).

c.1620 - A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture, & organo ... (D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.363).

1620-1689 - Libro Maggiore, seu Patrimonio di tutto quello, che possede il vbn:le Mon:rio di **S.to Ligorio**, cioè di censi; stabili; annu: entrate, terr.rij con Stabili, Molino; et ogn'altra cosa. (p.1r) Iesus, Maria, Ioseph, Gregorius, Antonius. Nostro Monasterio di **S.to Gregorio Mag.re** di Napoli di donne Monache dell'ordine di S.to Benedetto sito nella strada di S.to Lorenzo mag.re di Napoli, tiene, & si può esigere per ann. d.ti 79 dalla Casa S.ta della SS.ma Ann.ta di questa Citta' di censo perpetuo a' nostro Monast.o pervenuti, ut infra V3. Annui d.ti 36 come herede della q.m Sor Cornelia Caracciola Monica in detto nostro Monast.o stante sua morte seguita a' 28 d'8bre 1584, per detta q.m Sor Cornelia, una con Giulia Caracciola sorelle similmente monica ut supra, et Beatrice Spinella, comprati cioè annui d.ti 28 per dette sorelle carnale, et annui d.ti 8 per detta Spinella da Gio: Fran.co de Palma herede della q.m Diana de Palma sua moglie figlia del q.m Gio: Mormando, per instrom.to per mano del q.m Not. Gio: Andrea de Hipolitis a' 3 di febraro 1536, et a' detto Gio. Fran.co assignati in parte de doti di d.a q.m Diana mediante Instrom.to per mano del q.m Not. Luise Colaprico a' 15 di Gennaro 1526. sopra lo Molino della Rota del Ponte somesso a d.o q.m Gio: per li SS.ri Gov.ri di d.a Casa Santa della SS.ma Ann.ta per d.ti seicento per d.o q.m Gio: depositati in banco in virtù d'Instrom.to per mano di Not.e Gregorio Russo a' 13 di Gennaro 1526. d. 36. (p.2r) Gio: Perrino marito di Camilla Naclerio herede del q.m Fran.co Naclerio cessionario delli creditori del q.m Tomase Naclerio, come appare dall'atti del S.R.C. in banca de Simeone pro Felice, il processo intitolato Acta liberationis depositi Laudoniae, et Dianae de Gaeta heredi del q.m Paulo di Gaeta, Commissario Teodoro fol. 178 deve per anno d.ti diecenove di censo perpetuo alla mitta' d'Agosto sopra una Casa sita all'incontro il nostro Monast.o di **S.to Ligorio** iusta li beni delli Polverini, beni del nostro Monast.o e di S.to Lorenzo mag.re, via publica, et altri confini, la quale Casa fù dal d.o q.m Tomase Naclerio, dal quale fù concessa in emphiteusim a' d.o Paulo di Gaeta per anno d.ti cento, et con il peso del d.o annuo censo de d.ti 19 per Instr.o per mano del q.m Not.e Loise Giordano di Napoli a' 7 di 9bre 1587; al quale Naclerio d.a Casa pervenne per Sententia del S.R.C., et Instr.o per mano di Not.e Gio: Dom.co de Lega con assenso della Sig.ra Camilla Spinella olim Abbadessa del n.ro Monast.o a' 23 di Gennaro 1534, ut in processu S.R.C. in banca olim de Palomba, intitolato pro Ven.le Monast.o S.ti Ligorij contra Thomam Nauclerium, et in libro Thesauri vol. 2° t.° et seq.ti. [aggiunta con altra grafia] Il sud.o cenzo d'annui d. 19 hoggi si deve dal m.co Pietro emilio Guaschi Giudice della Vic.a possessore della d.a Casa per essergli stata assegnata in dote da Camilla Nauclerio vidua del q.m Giovanni Perrino [a lato] + fra la summa delle doti della sig.ra Popa Perrino figlia del d.o Giovanni con il peso di pagare al Monast.o il d.o cenzo, in virtù di cap.li Matrimoniali firmati a' 26 9bre 1663. il quale m.co Pietro emilio a' 21 Giugno 1672 paga alla S.ra Abb.a del Monast.o d.ti trent'otto per il Banco di S. Giacomo con polisa in

testa sua per saldo di cenzi decorsi. Si nota come a' 14 Maggio 1609 Paolo Gaeta allora debitore del d.o cenzo, e possessore di d.a Casa, pagò al Monast.o d. diecinove per il Banco della SS.ma Ann.ta con polisa del Sig.re Cola fran.co Gaeta et a' 21 Giugno 1672 il d.o m.co Pietro emilio Guaschi pagò al Monast.o d. 38 per il Banco di S. Giacomo disse per saldo de cenzi decorsi per tutto Aprile 1671 - [a lato in alto] Questa Casa fu p.mo di Gio. Mormanno dal quale fu venduta al D.r Fran.co d'Afflitto ut in inventario Ant.co 1519 fol. 43 et col peso del cenzo al Mon.ro d'annui d. 19 e fù fatta a' Mormando in tre censuationi V3 a' 9 febb.o 1507 ann. d.ti 13 a' 15 marzo di d.o anno per ann. d.ti 3 et a' 13 7bre 1510 per ann. d.ti 3 tutte per mano di N.e Giac.o Aniello Fiorentino Rep. f. ° 47 - 48 et 50 ... (p.4t) Il D.r Pietr'Antonio Santoro herede del q.m Scipione de Mari rende ogn'anno di censo perpetuo d.ti diece alla metta' d'Agosto per lo solo delle case site alla Strada di Seggio di Montagna, iusta li beni delli Mag.ci fratelli di Cerato, lo fundico delli Cicinelli, via pubblica, et altri confini iusta l'Instr.o stipulato con detto q.m Scipione de Mari spetiale con lo n.ro Monast.o a' 30 d'8bre 1572 per mano di Not.e Gio. Batta Pacifico di Napoli ... s'averte che a' 24 di luglio 1609 per dec.to del S.r Presidente Montoya delegato della d.a heredità furono liberati al d.o Mon.ro d. diece ... (p.29t) D. Iacovo Colonna Marchese d'Altavilla deve per anno d.ti sei di censo perpetuo al nostro Monast.o ... in nome della Cappella di S.to Sebastiano costrutta dentro la nostra Chiesa di S.to Ligorio concessa al q.m Gio. Iacovo Farina per instr.o per mano de Not.e Tomase Aniello Ferretta di Nap. a' 18 di Xbre 1567 ... (p.37t) L'Ill.mo Principe di Durazzano herede di D. Ant.o Gargano deve per anno d.ti sei di censo perpetuo alla metta' d'Agosto sopra una Casa sita alla strada del nostro Monast.o di S.to Ligorio, quale censo di annui d.ti sei ut supra fu da Tomase Gargano costituito sopra d.a Casa a beneficio d'Antonia et Cicilia Gargana loro sorelle, e monache ... per instr.o per mano di Not.e Pietro Basso a' 6 di luglio 1531 ... [aggiunta con altra grafia] Il sud.o annuo cenzo di d.ti sei si è sempre pagato da SS.ri P.npi di Durazzano, et a' 31 Gennaro 1673 D. Scipione Gargano P.npe di Durazzano pagò d. diece sette, g. 10 in conto di 27.4.7 che doveva per tutto Xbre 1672 ... et a' 5 Agosto 1687 D. Alfonzo de Silva tutore dell'odierno P.npe di Durazzano pagò d. dodici per il banco AGP. ... (p.39t) Governatori dell'Ospedale dell'Incorabili e del Banco dell'Incorabili, seu S.ta Maria del Popolo devono per anno d.ti cento di censo perpetuo alla metta' d'Agosto sopra le Case site all'incontro S. Lorenzo, e la Chiesa di S. Paulo dove al p.nte è il proprio banco di S. Maria del Popolo per d.o n.ro Monast.o concesse a d.i Gov.ri per d.o annuo censo de d.ti 100 ut supra, salvo assensu Apostolico impetrando per instr.o per mano di Not.e Gio: Batta Basso di Nap. a' 25 d'8bre 1597 ... [aggiunta con altra grafia] Il sud.o censo di d. cento si è sempre continuato a pagare dalli d.i ss.ri Gov.ri et a' 8 8bre 1682 pagò d. cento per il Banco dei Poveri, et a' 16 luglio 1683 per d.o Banco pagò altri d. cento et a' 4 luglio 1684 pagò per il Banco di S. Giacomo, et a' 26 Giugno 1685 pagò per il Banco di S. Giacomo altri d. cento et a' Maggio 1689 ha pagato altri d. cento per il Banco AGP. ... (ASNa, Mon. supp., vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.72r) Stabili. Nella strada del nostro Monast.o, & proprio sotto detto Monast.o detta la Sciulia, & porta Carrese a' S.to Lorenzo, & dietro S.to Paulo l'infrascritte Case, ut infra notate V3 n.° p.° Inprimis contigua la Chiesa del nostro Monast.o una poteca a' due porte, una a' strada maestra, et un'altra dentro lo Cortiglio sotto il Coro con una cantina sotto con due Camare sopra con una portella, che ve si saglie a' dette Camare dentro detto Cortiglio ut supra, nella quale sta' notata. n.° 2.° Seguendo la detta tirata di Case, un'altra poteca con Camare, et Cantina notata. n.° 3.° Nella medesimo tirata un'altra poteca con Camera, et Cantina notata. n.° 4.° Seque appresso un'altra poteca con Cam.a, et Cantina notata. n.° 5.° Seque appresso un'altra poteca con un'altra Cam.a, et Cantina notata. n.° 6.° Seque un'altra poteca con due Camare sopra, et cantina notata. (p.72t) n.° 7.° Seque un'altra poteca con Cantina sotto senza Camera per esser inclusa alla poteca n.° 6.°, e sta' notata. n.° 8.° Seque un'altra poteca con Camera, et Cantina notata. n.° 9.° Seque sotto il Campanile una poteca con uno mezaninetto notata. n.° 10.° Seque appresso un'altra poteca con mezanino notata. n.°

11.° Seque un'altra poteca con mezanino notata. n.° 12.° Seque un'altra poteca solum notata n.° 13.° Seque un'altra poteca notata n.° 14.° Seque un'altra potechella notata. n.° 15.° Seque dentro il vico all'incontro lo nostro Monast.o una Casa grande con due appartamenti inferiore, et superiore consistenti all'intraro con tre basci dentro lo Cortiglio, et Cantina, et uno bascio piccolo con la porta alla strada con una scala per salire (p.73r) al primo appartamento. Il quale primo appartamento consiste in una Saletta, e due Camare unite, et dalla parte della gradiata all'incontro d.a Saletta un'altra Camaretta. L'appartamento superiore consiste nell'istessi membri astraco et soppegni coperti di tetti, et altre comodità notata. n.° 16. Seque appresso un'altra Casa grande con dui appartamenti consistente nell'intrada di quella stalla, rimessa, et dentro d.a rimessa una [spazio bianco] et tre basci al Cortile, et all'incontro la porta una scala di fabrica, per la quale si saglie al primo appartamento consistente in una saletta, e tre Camarette, et una cocina separata all'incontro la porta di detta saletta, et un'altra gradiata grande per la quale si saglie a' tutti due l'appartamenti, et consistente in una sala grande, tre Camare a' mano dritta di d.a sala, et due altre Camare a' mano manca con logetta scoperta, et cocina astrachi et dui soppegni coperti di titti notata. n.° 17. Seque sotto d.a Casa uno bascio con due Camare, et Cocina in piano, pozzo, et Cantina con una portella, che esce sotto lo fundaco detto sotto l'Archi di S.to Paulo con una logetta scoperta. n.° 18. Seque appresso uno bascio grande notato. n.° 19. Seque una poteca, et Camera sopra notata. n.° 20. Sequeno dui basci uno dentro l'altro notati. [aggiunta con altra grafia] 1690 sop.ti stanze incorporati nella Casa grande dove abita al p.nte il D. Aless.o Caracciolo. (p.73t) n.° 21. Seque una poteca con uno mezanino grande quanto tiene d.a poteca à pontone con una portella piccola all'incontro la porta battitora del nostro Monast.o notata. n.° 22. Seque all'incontro la scesa, et porta grande di S.to Lorenzo una Casa grande palatiata consistente in due appartamenti, cioè uno intrato grande con Cortiglio scoperto, con stalla, rimessa, e tre Cantine con una scaletta, per la quale si saglie ad una Camera sopra la Cantina a' mano dritta, et a' mano manca sei altre Camare in piano, con un'altra gradiata, per la quale si saglie non solo alle d.e sei Camare, ma anco a' due altre Camare nel mezzo di d.e grade, et all'appartamento superiore consistente in una sala con una Cam.a a' man dritta con una Cappella et a' mano manca un'anticamera due altre Camare, una Cocina, et uno lavatorio, con uno Correturo, nel quale sta' un'altra Camera con astraco, et soppegni coperti di tetti, et mezzo la d.a gradiata allo saglire dell'astraco un altro soppegno notato. n.° 23; et n.° 24 Sequeno due poteche con Cantine con lume ingrediente dalla strada notate. n.° 25 Seque alla strada all'incontro la Chiesa di S.to Paulo una Casa grande consistente in uno intrato grande in due appartamenti con Cortiglio scoperto, rimessa, stalla, e due Camarette in d.o Cortiglio con due Cantine con una scala coperta, per la quale si saglie in d.i appartamenti consistentino, cioè il primo appartamento in una Sala a' man dritta una Cam.a con due porte una dentro d.a Sala, et un'altra fuori d.a Sala con un poco di Cortiglio scoperto, et a' mano manca d.a Sala con tre Camare con un'altra Cam.a per lavatorio con un'altra porta incontro la porta della sala, cocina con acqua, et altre comodità, et il secondo appartamento con l'istessi membri, però la Camera à mano dritta, la sala con una solo porta dentro d.a Sala, astraco e soppegno, et dui Camarini sopra l'astraco notata. (p.74r) n.° 26. Seque un'altra Casetta con porta piccola con una Cantina scala coperta con una sala con una affacciata dentro lo fundaco, et quattro Camare in piano, tre di esse dalla parte della strada maestra, et una con la affacciata dentro lo Cortiglio della Casa notata n.° 31. n.° 27. Seque una Curia sotto la Casa notata n.° 26. n.° 28 Seque uno fundaco coperto, et scoperto con una Casa consistente in sette grade sotto una logetta, per le quali si saglie in uno bascio grande con lavatorio, sopra lo quale sono due appartamenti consistenti il primo in due Camare, et d.a logettella, e pozzo, et il 2.° appartam.to ve si saglie per una di dette due Camare, et vi sono due altre Cam.e et soppegno di tetti di sopra, et astraco. n.° 29. Seque dentro detto fundaco un'altra Casa in uno bascio grande con lume ingrediendo dentro lo Cortiglio della Casa notata n.° 17, soppegno, et astraco con cantina sotto notata. n.° 30 Seque uno bascio con due Camare sopra con una porta, per la quale si esce nella sottos.tta Casa n.° 31 di d.e Camare

notata. n.° 31. Seque un'altra Casa con intrato scoperto, grada scoperte, consistente nella prima grada una Camera con lume dentro d.o Corti(p.74t)glio, sopra sono due altre Camere sopra la notata n.° 30. una dentro l'altra con le finestre dello d.o fundaco notate n.° 31 con tutte comodità. n.° 32. Seque sotto l'arcate uno bascio notato. n.° 33. Appresso seque una portella con intrato coperto, et Cortiglio scoperto, sotto il qual intrado a' mano dritta è una portella con due cantinelle una dentro l'altra, et nel Cortile scoperto una stalla con uno formale, e sagliendo per una gradiata scoperta se ritrova all'incontro un'altra comodità per legne, et carboni, sagliendo più sopra a' mano dritta è uno aballaturo, per lo quale si va' in una Camera, che viene a' stare sopra d.a stalla, et a' mano manca di d.a gradiata si entra in una Sala con lume ingrediendo sopra di d.a grada, per la quale sala si entra in quattro Camere in piano, et una Cucina grande con la finestra dentro lo fundaco, et acqua di formale, nella quale sala vi è uno Camarino piccolo, et uno poco di vacuo sotto una gradiata dentro d.a Sala, per la quale si saglie sopra, et vi sono in particolare uno suppigno oscuro, per lo quale si entra in una Camera non troppo alta, et per dentro d.o suppigno vi è una grada di legno coperta, et per essa si sale all'astraco a' cielo, et anco per d.a Camera si esce in una loggia scoperta. (p.75r) n.° 34 Seque sotto d.a arcata uno bascio. n.° 35 Seque appresso una poteca con uno mezanino de tavole. n.° 36 Seque appresso un'altra poteca grande con uno poco di mezanino, con uno intelaturo grande di tavole, per la quale si entra in uno Cortiglio scoperto, et coperto, con una Cantina in piano, con pozzo, lavaturo, e forno, gradiata scoperta, per la quale si saglie sopra, et à man dritta vi sono uno correturo con due Camere, et una Cocinella, et à mano sinistra un'altra Camera con lume dentro d.o Cortiglio, e sopra uno soppegno di tetti, et una Camaretta, et logettella scoperta notata. n.° 37 Seque una portella piccola sotto l'ultimo Arco del nostro Mon.rio con una grada piccola di legno, per la quale si saglie nell'infrascritte Cam.e In p.mis una Camera bascia con l'affacciata alla strada Maestra, con uno Camarino con il lume ingrediendo dentro lo fundaco, che confina con lo Sig.re Fabio Cicinello, et una Cocinella con il lume ingrediendo ut supra, con un poco di astracello per dove entra il lume al Camerino, et più uno Camerino, et una Camera con il lume ingrediendo dentro lo sud.o fundaco, et più due Camarette, et una di esse con la finestra alla strada maestra, et l'altra lume ingrediendo dentro d.o fundaco, astraco, e tutte comodità. n.° 38 Seque una poteca con uno ritretto. (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- n.° 39 Un'altra Casa contigua al pilastro del Campanile del nostro Mon.rio (p.75t) all'incontro la poteca signalata n.° 11 consistente in uno intrato coperto, nel quale vi è una Camera in piano con un poco de ritretto con Cantina, et una gradiata per la quale si saglie sopra dove è una sala con due finestre alla strada a' mano manca una Camera, et logetta scoperta da dentro lo fundico detto Santo Pantaleone, all'incontro la porta della Sala un'altra Cam.a con due porte, et una di esse esce alla d.a logetta, et un altro Camarino in piano alla sala et astraco con la grada in d.a logetta di tavole signata [aggiunta con altra grafia] La d.a Casa fu prima dal Monast.o concessuta à Carlo d'Apice con cenzo d'annui d. dieci per instr.o per m.o di N.r Gio: Batta Romano di Nap. à 11 luglio 1517. e dopo quella fù dà Gio: Batta d'Apice venduta figlio, et herede del d.o Carlo venduta al monast.o per prezzo di d. 500 per instr.o per m.o di N.r Tomas'Aniello ferrecta à 26 Ap.le 1567. n.° 40 Seque appresso la sud.a Casa un'altra Casa consistente in uno intrato coperto con una stalla un'altra Camaretta, et gradiata con lume ingrediendo al fundico di S.to Pantaleone, et prima di saglire ve si trovano due Cantinette sotto terra, et uno lavatorio all'incontro, e poi si saglie in una Sala, et Camera in piano, con affacciata a' strada maestra la Sala tantum, et la Camera al sud.o fundico, poi si saglie più sopra, dove se ritrova una sala con due finestre alla parte della strada maestra, et à mano dritta vi sono due Camere, una Cucina, et una logetta in piano con l'affacciata alla strada maestra, dall'altra parte di d.a Sala una Camera con uno gaisetto con l'affacciata allo fundaco pred.o, et da un'altra parte di d.a Sala un'altra Camera con una Cocinella con l'affacciata alla strada maestra, più sopra d.a gradiata si saglie in un'altra Camera per Creati con l'affacciata alla strada, et in uno suppigno coperto de ticoli con l'affacciata à d.o fundico,

più sopra l'astraco à cielo notata. (p.76r) n.° 41 Seque appresso un'altra Casa consistente nell'intrato con una Cataratta di tavole, per la quale sagliendo sentrova un poco di Camerino, sagliendo più sopra al primo appartamento se ritrova una Sala con due Camare à mano dritta con una logetta dalla parte del fundaco di S.to Pantaleone, nella quale logetta vi è una dispensola, et à mano manca di d.a Sala vi è una Cocina con tutte comodità, et sagliendo più sopra vi è uno Camarone con due altre Camarette con una comodità di tener legne, ò carboni, astraco à sole, et altre comodità, notata. Seque appresso una poteca sotto lo sud.o n.° 41; quale stà sotto la grada della sud.a Casa ut supra. n.° 42 Seque appresso un'altra poteca fatta di tavole, per esser l'intrato della sotta Casa grande, e con tavole si è fatto intrassolo, et appresso esso intrassolo è uno intrato di tavole, per lo quale si vā all'infrascritti membri di Case V3. In primis se ritrova uno Cortiglio piccolo scoperto con pozzo, et una Cantina sotterra, con uno ritretto similmente per Cantinelle, poi si saglie per una gradiata coperta, e se ritrova uno Cammarone grande con tre finestre dalla parte del fundaco di S.to Pantaleone, et in piano di esso uno Camarello con una finestrella à lume ingrediendo in d.o fundico, et una porta, per la quale si esce à d.o fundico, et uno Camarino, che vā sopra lo ritretto nominato nel Cortile, sagliendo d.a grada appresso vi sono due due Camare sopra lo so.tto Camerone, et una Cocinella con finestre dalla parte del fundico di S.to Pantaleone, e più un'altra Cocinella con lume ingrediendo al Cortile della med.a Casa, et all'incontro la porta di d.a Cam.a in d.a gradiata vi è lo lavatorio con il pozzo, e sagliendo per la med.a gradiata ve si ritrova una Sala grande [a lato con altra grafia] *l'intrascritta Sala grande dell'appartamento di s.a stà incorporata nella Casa not.a n.° 40 in questo* con due finestre à strada maestra et uno focolaro, nella quale si entra in tre Camare in piano con le finestre dalla parte del d.o fundico, et una Cocinella con lume ingrediendo al Cortile di d.a Casa, et con uno Correturo per lo quale si esce alla d.a Sala sa(p.76t)gliendo per la med. gradiata se ritrova un'altra Camera con l'affacciata al d.o fundico, et più sopra la med.a gradiata se ritrova due altre Camare con l'affacciate al d.o fundico, et una Cocinella con l'affacciata al Cortile di d.a Casa, seque la d.a gradiata di legno per la quale si vā in due Camarette, una con l'affacciata allo Cortiglio di d.a Casa, et l'altra al d.o fundaco, et sagliendo due altre grade di legno si esce nell'astraco à sole, notata. n.° 43 Seque un'altra Casa con dui appartamenti, nella quale si entra per un intrato coperto con stalla, et lume ingrediendo alla Casa di Gio Perrino, et Cantina sotterranea con una gradiata, per la quale si saglie a' d.i appartamenti, et nel saglire di quella se ritrova uno ritretto, seu forno, saglie più sopra, et se ritrova il primo appartamento consistente in una Camera con lume ingrediendo dentro del Cortile della Casa del d.o Gio: à mano dritta di detta gradiata con due porte, à mano manca di essa sono una saletta, e due Camarette con comodità. Saglie più sopra all'appartamento di sopra con l'istessi membri di Case, et più sopra soppegno coperto di tetti et una Camera con astraco à sole con tutte comodità necessarie notate ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.77r) ... Sotto lo Corrituro scuro del nostro Monast.o due potechette e due Camarelle sopra. n.° p.° Et più uno fundaco di Case nominato di S.to Pantaleone sito sotto le prenominate Case, il quale consiste in uno intrato coperto, e si esce per esso in uno Cortile grande scoperto, et à mano manca di esso incomincia uno bascio con focolaro, et uno poco d'intrato sotto una volta di lambia. [aggiunta con altra grafia] *Affittato in quest'anno 1689 à fran.co de Mari per d. tre t. 2.10. n.° 2.°* Seque appresso un altro bascio con focolaro, et altre comodità necessarie. *Affittato in quest'anno 1689 à Serio de ferio per d. due. (p.77t) n.° 3.°* Seque appresso un altro bascio come di sora. *Affittato in d.o anno a Simone Pazzigno per d. tre. n.° 4.°* Seque un altro bascio ~~ut supra.~~ *à due pote.. dentro il fundachiello, e l'altra nel fundaco all'incontro il pozzo. Affittato a Michele Izzo in d.o anno per annui d. tre. n.° 5.°* Seque appresso un altro bascio con Cam.a di sopra con sue comodità. *Affittato in d.o anno al d.o Simone Pazzigno per d. cinque n.° 6.°* Seque appresso una portella con gradiata, per la quale si saglie à due Camare in piano. *Affittato in d.o anno ad Angelo Boccardo per d. nove. n.° 7 et n.° 8.°* Per la med.a gradiata sequeno due altre Cam.e in piano con astraco à sole et

comodità di lavatorio al Cortile di d.o fundaco. *Affittato in d.o anno una di d.e due camare à Dom.co Mione per d. cinque, et l'altra a Dom.co Sciarra per annui d. quattro, e mezo.* n.º 9.º Sequendo appresso la d.a tirata è uno bascio. *Affittato per la sua provisione per annettare li pozzi.* n.º 10. Seque appresso un altro bascio. n.º 11. Seque appresso un altro bascio. n.º 12. Seque appresso una gradiata scoperta per la q.le si saglie in una Camaretta. n.º 13. Seque appresso un altro bascio. n.º 14. Seque appresso una gradiata scoperta per la quale si saglie in una Camera con una loggetta scoperta. n.º 15. Sotto la quale è uno bascio. n.º 16. All'incontro del quale è uno bascio. n.º 17. Sopra lo quale bascio è una Camera. (p.78r) n.º 18. Seque appresso uno bascio. n.º 19. Sopra lo quale è una Cam.a con salita da parte. n.º 20. Seque appresso uno bascio. n.º 21. Seque una Cam.a sopra d.o bascio con salita da parte. n.º 22. Seque appresso uno bascio. n.º 23. Seque uno bascio piccolo sotto una gradiata. n.º 24. Seque appresso un altro bascio. n.º 25. Seque appresso un altro bascio. n.º 26 Sopra lo quale è una Camera. n.º 27 Seque appresso un'altra Camera. n.º 28. Seque un'altra Camera. n.º 29. Seque appresso un'altra Camera. n.º 30. Seque appresso un'altra Camera. n.º 31. Appresso seque un'altra Camera. n.º 32. Seque appresso un'altra Camera. (p.78t) n.º 33. Appresso seque un'altra Camera. Dentro lo medesimo fundaco vi è un'intrato, per lo quale si v'alla infrascritte Case V3 n.º 34 In primis sagliendo per una gradiata di fabrica de rimpetto se ritrova una Camera. n.º 35. Seque appresso un'altra Camera. n.º 36. Seque appresso un'altra Camera con un poco de ritretto. n.º 37 et n.º 38. Seque appresso due altre Camare. n.º 39. Seque appresso uno bascio. n.º 40 E et appresso un altro bascio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- Uno fundaco di Case nominato sotto lo Sopportico, che contigua con la Casa del Sig.re Fabio Cicinelli sito appresso li sopportici del nostro Monast.o alla strada di S.to Paulo consiste n.º p.º in uno intrato coverto, e cortile piccolo scoperto con lavaturo, e pozzo, et una Cantinetta sotterranea, e poi se entra in uno bascio. replicato nel num. 37 et sequentibus. (p.79r) n.º 2.º Si saglie per una gradiata di legno, et vi è una Camera. n.º 3.º Più sopra è un'altra Camera. n.º 4.º Al piano del med.o Cortile un altro bascio. n.º 5.º Et più un altro basciotto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- Et più una Casa grande palatiata sita all'incontro la Chiesa di S.to Biase, et lo Coro del nostro Monast.o dalla parte della porta piccola del nostro Monast.o con diverse poteche intorno n.º p.º et primo all'incontro la porta piccola della Chiesa del nostro Monast.o una poteca con Camera con tutte comodità. *Affittato in quest'anno 1689 à Giosepe Bonino per d. undici.* n.º 2.º Seque appresso un'altra poteca con Camera. *Affittata in quest'anno 1689 al d.o Giosepe Bonino per d. undici.* n.º 3.º Seque appresso un'altra poteca con Camera. *Affittata al p.n.te à fran.co Ant.o Sia per d. undici.* n.º 4.º Seque appresso un'altra poteca con Camera ut supra. *Affittata in quest'anno 1689 à M.ro Vincenzo Candida per d. undici.* n.º 5.º Seque appresso un'altra poteca con Camera ut supra. *Affittata in quest'anno 1689 à Iacinto Peragna per d. dodici.* (p.79t) n.º 6.º Seque un'altra potechella con poche grade per la quale si saglie in una Camaretta con lume ingrediendo dentro il Cortile della Casa grande. n.º 7.º Seque appresso una poteca à pontone con due porte, et Cantina sotto, et due Camare in piano, per le quali si saglie per una portella apparte. *La d.a potechella not.a n.º 6 e la p.tta not.a n.º 7.º sta al p.n.te affittata à Claudio Voce Barbiero per d. trentasette l'anno.* n.º 8.º Seque appresso nella porta della strada di S.to Biase un'altra poteca con Camera, et Camerino con lume ingrediendo dentro il Cortile della Casa grande, et Cantina sotterranea. *Affittata in quest'anno 1689 à Col'Ant.o dell'Abbadessa per annui d. ventiquattro.* Seque il Portone del Palazzo grande. n.º 9.º Seque appresso un'altra poteca con una Camera sopra. *Affittata al p.n.te à fran.co Benzi stampatore per annui d. venti nove.* n.º 10. Seque un'altra poteca. *Affittata in quest'anno 1689 à Catarina Manzo per annui d. quattordici.* n.º 11. Seque appresso un'altra poteca. *Affittata in quest'anno 1689 à Tomaso Quintavalle per annui d. venti.* n.º 12. Seque appresso un'altra poteca con due porte à pontone all'incontro la chiesa di S.to Biase con una gradiata di legno con portella apparte, per la quale si saglie sopra et vi sono cioè a mano

manca uno Camerino sopra la poteca con due finestre sopra le porte della poteca, et à mano dritta se ritrova uno Camerino con l'affacciata alla strada di S.to Biase, per la quale si saglie poche grade di legno e si ritrovano una Camera, et à mano deritta una porta, per la quale si entra in una Cam.a grande con due finestre à derittura delle porte della poteca, et à mano manca un'altra Camera grande con finestra alla parte di S.to Biase. *Affittata in quest'anno 1689. ad Adriano Scultore libraro per d. settantatre l'anno* (p.80r) n.° 13. Seque appresso la strada del banco del Monte della Pietà una poteca grande con uno mezzanino, et grada di legno per la quale si saglie a' d.o mezzanino, et ad una Camera grande sopra d.a poteca con Cocina, et due Camarette, le quali Camarette tieneno l'affacciata dentro il Cortile della Casa grande. *Affittata in quest'anno 1689 à Costanza Grasso per annui d. quarantatre.* n.° 14. Seque appresso un'altra poteca grande con un'arcata in mezzo con una grada di legname, per la quale si saglie in una Camera sopra d.a poteca, et in Cocina con un'altra gradiata di legno, per la quale si saglie in un'altra Camera sopra la soprad.a, et uno Camerino sopra la d.a Cocina, con finestrello dentro il Cortile della Casa grande. *Affittata in quest'anno 1689 à Carlo Porpora per annui d. trent'otto* n.° 15. Seque appresso un'altra poteca con arcata in mezzo, con una gradiata di legno, per la quale si saglie in una Cocinella, et per q.la si entra in una Camera sopra la d.a poteca. *Affittata in quest'anno 1689 ad Isabella Lanzuotto per annui d. trenta quattro* n.° 16. Seque un'altra poteca grande con un'arcata in mezzo, et un altro bascio in piano con pozzo, e finestrella dalla parte del Cortile della Casa grande con una gradiata di legno, per la quale si saglie in una Camera sopra d.a poteca, et una cocinella, et Camarino con lume ingrediendo per una Cancellata di ferro dentro il Cortile della Casa grande. *Affittata in quest'anno 1689 alla d.a Isabella Lanzuotto per annui d. trenta quattro.* n.° 17. Seque appresso un'altra poteca con un altro bascio dentro, con pozzo et lume ingrediendo al Cortile della Casa grande, et una gradiata de ligname, per la quale si saglie in una Camera sopra la d.a poteca, et una cocina in piano, con lume dalla d.a Camera *et una Camera che tiene affittata in quest'anno 1689 à Cosma fioravante per annui d. cinquanta due* n.° 18. Seque appresso un'altra poteca con Camerino dentro pozzo e gradiata di legno, per la quale si saglie in una Cam.a sopra d.a poteca, et una Cocina con poco di Camerino per comodità di legne, et una gradiata di legno, per la quale si saglie a' due Cam.e in piano con affacciate alla strada maestra, et uno Camerino con lume dalla prima Camera. *Affittata in quest'anno 1689 à fran.co Losa per annui d. trent'otto* (p.80t). Seque la Casa grande, quale consiste in uno Intrato grande coperto, e porta grande, et Cortiglio scoperto grande, sotto lo qual intrato coperto vi sono due rimesse, et un'altra al Cortile di tavole coperta di tetti, et al med.o Cortile una Stalla sotterranea grande, et una Cantina sotterranea, con un'altra Cantinella sotto la gradiata, con una gradiata grande, per la quale si saglie, et in primis se ritrova un poco d'intrato con porta in mezzo legrade, per lo quale si entra in una Camera, et una Cocina grandissima con forno, et altre comodità, et sagliendo per la medesimo grada, se ritrova in essa un'altro intrato con porta sopra la soprad.a Camera ut supra descritta, per lo quale si entra, et in p.s se ritrova uno Camerino per carboni, e legne, et appresso sono una Camera a' lammia bassa, et uno Camarone grande per lavatorio, et altre comodità con pozzo in piano, alla medesimo gradiata ut sup.a in piano dello d.o intrato ut supra descritto vi è un'altra portella, per la quale si entra in quattro Camare in piano, et due di esse hanno l'affacciata alla strada maestra, et un'altra dentro il Cortile di d.a Casa, sagliendo più sopra detta gradiata se ritrova una porta et à mano dritta se ritrova una porta, per la quale si entra in una Sala grande con tre finestre dalla strada del banco del Monte della Pietà, et in una Camera in piano con due finestre ut sup.a, et alla med.a Sala un'altra porta, per la quale si entra in uno intrato con finestra al Cortile, per lo quale si va' alla Cocina, la quale Cocina tiene una porta per la quale si esce in una mezza loggia scoperta con pozzo et comodità di lavatorij, et più un'altra portella con grada per la quale si saglie in un'altra Camera sopra d.a Cocina con l'affacciata sopra d.a mezza loggia. Nella med.o Sala sono due altre porte, per le quali entrando si va' in una Camera con affacciata come di sopra, et uno Camerino senza lume, et

entrando più dentro ve si ritrova una Camera a' ponte con due finestre un'altra strada ut supra, et l'altra all'incontro la Chiesa di S.to Biase, entrando più dentro ve si ritrova un'altra Camera con la comodità del letto spartito dalla Cam.a, et finestra dalla parte di S.to Biase, et entrando più dentro si va' in un'altra Camera per la quale si esce in un'altra Sala grande con tre finestre dalla parte di S.to Biase, et due altre all'incontro lo Coro del nostro Monast.o, nella quale Sala vi è una Cappella, et una grada per saglire sopra et più un'altra porta per la quale si entra in una anticamera con tre finestre, due all'incontro lo nostro Monast.o dalla parte del Coro, et un'altra dentro lo Cortiglio, et più per essa si entra in un'altra Camera con due finestre, una dalla parte della strada ut supra et l'altra al Cortile, et per essa si entra in un'altra Cam.a con due (p.81r) finestre dalla parte della Chiesa ut supra, et due altre con lume ingrediendo à Celo, con una portella che esce alla restante loggetta di sopra nominata, et un poco di Camerino con la comodità necessaria, ritornando alla sala pred.a ut supra per essa si esce alla detta grada ut supra descritta, et à mano dritta di essa vi è una portella per la quale si entra in una Camera con l'affacciata al Cortile di d.a Casa, et per la med.o scala sagliendo sopra se ritrova una portella per la quale si entra in una Camera con affacciata al Cortile della d.a Casa sagliendo più sopra se ritrova una porta, per la quale entrando se ritrovano cinque Camare in piano, cioè la prima con lume ingrediendo sopra il titto di d.a Casa, et l'altre con finestre dalla parte della strada del Monte, et dalla parte della strada di S.to Biase, et dall'altra parte seque uno correturo con quattro Camerini con le finestre dalla parte del Cortile, et due altri Camerini sotto, per li quali si scende per una gradiata di legno, et più dentro si va' in un altro Correturo con tre Camarini con le finestre a' mezzo mare per non vedere le Monache all'incontro lo Coro del nostro Monast.o, et uno Camerino scuro, et entrando più dentro se ritrova quattro altre Camare, et uno Camerino con finestre dalla parte del nostro Monast.o, et dentro lo Cortile di d.a Casa e uno soppegno grande, et un altro piccolo, et astraco a' sole (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.81t) Et più una Casa grande palatiata all'incontro la fabrica nova del nostro Monast.o novamente fatta, nella quale si entra per una porta grande con piperni, con Cortile scoperto et coperto, et a' mano dritta di d.o Cortile vi è uno intrato piccolo con uno poco di correturo sotto la gradiata di d.a Casa, per lo quale si entra nella Stalla, et alla rimessa, la quale rimessa tiene la porta grande dalla parte della strada, et appresso lo d.o Correturo seque la scala di fabrica, per la quale sagliendo se ritrova una portella con tre Camare una dentro l'altra con affacciate alla strada, et sagliendo più sopra se ritrova a' mano manca una porta, per la quale si entra in una Sala con uno poco di Camerino, tre Camare con li balconetti di ferro alla strada, et una Cocina con una grada, per la quale si scenne a' due Camare con lavatorio, e pozzo, et a' mano dritta di d.a grada vi è una loggia a' Correturo con un altro balconetto di ferro sopra la porta di d.a Casa, et per d.o Correturo si va' ad un'altra Camaretta con affacciate, una alla strada, et un'altra al Cortile di d.a Casa, e sagliendo per la med.o gradiata se ritrova un altro correturo scoperto, et una porta per la quale si entra in una Sala con tre Camare, et una Cocina con quattro balconi de ligname, et continuando d.a grada scoperta se ritrova un astraco scoperto, uno soppegno coperto di tetti, et un altro astraco per lo quale si va' per detto soppegno (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.142) Botteghe site a S. Lorenzo. A 21 Aprile 1674 il Monasterio di **S. Ligorio** ha comprato subasta in Banca di Gioseppe Lombardo due Botteghe site e poste nella Piazza di S. Lorenzo, e proprio all'incontro la Porta grande della Chiesa di S. Paolo, iusta la Casa del Banco dell'Incurabili, e la Cappella di S. Petrillo le quali furono del q.o Jacinto, Michele, et altri de Schiavetti esposte venali ad istanza de creditori ... per d.ti mille e dugento ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

23.1.1620 - Fascic.o 24 num.ro 6 ... Millesimo sexcentesimo vigesimo ... Die vero vigesimo tertio mensis Ianuarii ... Donna Martia Caracciola Abbatissa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

4.7.1620 - Fascicolo decimo sesto ... Num.° 2 A' 4 di luglio 1620 per istro per N.r Oratio de Monte il monast.o affittò à Geronimo Visconte una massaria sita à Casoria nominata le Cesine per anni tre (ASNa, *Mon. supp.* vol. 3422, 1690 f. 32v; Pinto, Ricerca 2011).

- Martia Caracciola [abbadessa] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3416 n. 2, 3420 n. 6; Brown, Terra Sancti Benedicti, 2005 p.167).

1.12.1621 - [f.129r] ... Tutto il registrato nelli precedenti 19. numeri è il contenuto della penisola, seù comprensorio del soprad.o palaggio, e sue membra, quale pervenne al nostro Monast.o per compra fattane per esso a' primo dicembre 1621. nel tempo che governava la Rev.da Abbadessa Martia Caracciola, dall'Ill.e D. Ercole Consaga Principe di Molfetta per prezzo di doc.ti diecenove milia per istromento rogato per N.r Oratio de Monte alla d.a giornata. Vincolato il d.o prezzo per pagarsi a' Creditori di esso Principe [a lato] *Vedi nel Riassunto degl'Instrumenti del N.r Orazio di Monte nel Vol. 9 delle Cautele fol. 136.* Mà perche il Dottor Pompeo Grasso, e poi il D.r Marcello suo figlio, e donatario, pretendendo mag.r somma delli docati 4000. di credito, che tenevano col d.o Principe, e per esso credito preteso di docati 5000. in circa si havevano fatto aggiudicare dal S.C. tutto il d.o palaggio superiore (indefenso il d.o Principe) vi fù una lunga lite frà d.o Grasso, & il d.o Principe unito col n.ro Monast.o, il quale litigò fino all'anno 1629., quando a' 22. di Gennaro hebbe per ultimo la possessione del d.o palaggio superiore per decreto del S.C., e ne fù posto in possesso per istromento per mano di Not.r Giuseppe delle Fontane in Curia di Notar Giulio d'Avonola.

Li pagamenti fatti dal Monast.o delli d.i docati 19.m vincolati, e colle quietanze, e cessioni di ragioni delli Creditori di esso Principe, a' beneficio de quali andorono li detti pagamenti, diretti a' Nicolò Grillo Procuratore del medesimo Principe per distribuirli nominatam.te alle persone, a' chi andavano pagabili, non si registrano in questo libro per risecar la prolissità, dovendo in ogni occorrenza ritrovarsi registrati necessariamente nella margine di detto primo istromento di Xmbre 1621. rogato per il d.o N.r de Monte [f.129v] Qua basta dire, che la d.a lite fù agitata nel S.C. in Banca de Martino nel processo intitolato; Prò Ill.e Principe Melfictæ, & Ven.li Monast.o S.ti Ligorij cum D.re Marcello Grasso filio D.ris Pompei Grasso. Il quale Processo per molte diligenze usateci, non si è ritrovato al presente in detta Banca, ne se n'è possuto avere hoggi notitia. Vero è che nel mazzo delle scritture in bombacino sciolte notato. Scritture del Monast.o non autentiche, mà utili da conservarsi, stanno unite tutte le notitie, che ne habbiamo possuto cavare insieme con uno scritto in stampa, che si formò a' tempo della lite contro il d.o Grasso, colli stizzi delle polise de pagamenti delli detti docati 19m. E nel p.° Vol.e delle cautele del Monast.o fol. 209. stanno molte copie di partite autentiche del Banco della Pietà de pagamenti fatti per Nicolò Grillo a' detti Creditori di esso Principe Consaga in summa di docati 10561.1.15 nelli mesi di Xmbre 1621., & in Gennaro, e Febrero 1622. in parte del detto prezzo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

1622 - Non vi sono atti del Mon. di S. Ligorio in ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 14 (Pinto, Ricerca 2013).

1623 - Non vi sono atti del Mon. di S. Ligorio in ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 15 (Pinto, Ricerca 2013).

1623 - DI SAN GREGORIO dal volgo detto san Ligorio. Da sapersi ch'alcune monache Greche fuggendo la persecutione d'infedeli per salvar la lor virginal pudicitia, ne vennero in Napoli, e da Napolitani furono benignamente raccolte, e quivi nella piazza detta Nostriana (così mentovata da San Nostriano Vescovo di Napoli, come di sopra dicemmo) fabricarono la presente chiesa, e monasterio in honor di S. Gregorio Vescovo dell'Armenia maggiore, e

martire, il qual fiorì ne gli anni di Christo 311. ne' tempi di Diocletiano Imperadore [n.c.243 - imp. 284-305 - m.313] la cui solennità si celebra a 30. di Settembre. Recarono queste tali il capo del detto S. martire, le catene co' quali fù legato, & avvilluppato, & alcune reliquie de' flagelli, ò sferze, co' quali fù flagellato. Crederemo, che queste monache ne vennero in Nap. di compagnia col'altre Madri, che da sei cento vent'anni da Grecia ne vennero in Roma, e portarono fra l'altre Reliquie, alcune Imagini della Madonna, & una in particolare della ss. Concettione dipinta da s. Luca Evangelista, & il capo di s. Gregorio Nazianzeno, e giunte, che furono in Roma, avanti la chiesa di S. Maria in Campo Marzo si fermarono i Cameli, ne poterono passar più oltre, onde fù necessario collocar quei Tesori nella detta chiesa; il che per avventura avvenne alle monache, che quivi ne vennero d'Armenia conforme à quel tanto, che dottamente scrive il Cardinal Baronio nella traslatione di san Gregorio Nazianzeno con simili parole. Grassantibus Barbaris in eas Regiones sanctimoniales fæminæ in quarum Ecclesia tantus thesaurus erat conditus fuga suæ pudicitiae consulentes, acceptum venerandum corpus impositumque navigio ad tutum pietatis asylum, Romam confugientes, contulerunt, atque in Templo sanctæ Mariæ in Campo Martio condiderunt. Eadem exigente occasione, aliæ sanctimoniales ex Oriente profugæ, deferentes, & ipsæ secum Ecclesiæ suæ sacra pignora, reliquias venerandas, & inter alias sacrum caput sancti Gregorij Armenij Episcopi, cum applicuissent ad lictus Campanum, a Neapolitanis honorificentissime exceptæ sunt, erectoq; Templo in honorem tanti Episcopi, ac monasterio superaddito, ibidem sanctè pièque vixerunt, quibus succedentes Neapolitanæ virgines, usque ad præsens seculum sub habitu, & Regulis sancti Basilij vixerunt. E che la presente chiesa fusse dedicata à san Gregorio Vescovo, si raccoglie dall'antica traditione delle monache di questo luogo, e dal titolo della chiesa, ancorche sia novamente eretta, come nell'epitaffio, che stà sopra la porta maggiore, ch'è quel che segue.

D. Gregorio Armeniæ Maioris Archiepiscopo Templum Dicitum

Tutto ciò si conferma dalla vita di questo santo Vescovo scritta da autor antichissimo, & a noi incognito di lettere Longobarde, come nel lib. variorum fol.150. ove leggiamo. Passionem S. Gregorij Armenensis Episcopi, quæ olim satis inculto, & rusticano stylo fuerat exarata tamen ipsius sancti precibus, & sugestione D. Gaytæ venerab. Abbatissæ intra Parthenopensem Urbem, monasterium puellarum Dei, suo nomini dedicatum, religione, & sapientissime regit, verbis ornatoribus aggredior decorare, e quel che segue. In oltre si conferma dall'oratione dell'ufficio, del quale anticamente si solevano servire le monache di questo monasterio, e fra l'altre commerationi de' santi, e quella di san Gregorio Vescovo, la qual non mi è parso fuor di proposito quivi adurre, & è quella, che segue.

Omnipotens sempiterne Deus, & commemorationem diei huius propitius intueri, & Ecclesiam tuam intercessionem Beati Gregorij mart.tui, atq; Pontificis continua fac celebritate gaudere, omniumq; in te credentium vota proficiat, &c.

Lo Stefano è d'opinione, che questo Tempio fusse stato edificato dall'Imperador Costantino in memoria, del quale han celebrato, e ciascun anno celebrano l'anniversario, si come fanno le monache di santa Chiara per l'anima del Ré Roberto. Noi crederemo, che questa chiesa con altre di Napoli, fussero fabricate da Napolitani ne' tempi del dett'Imperadore, ò di suo ordine. Nelle scritture di questo monasterio si legge, nell'anno 308. vi erano monache sotto la protezione della Badessa. In uno stromento di lettere Longobarde si legge, che questo luogo fù concesso da Sergio Console, e Duca di Napoli, à Maria Badessa, le parole son tali. In nomine Domini Dei Salvatoris nostri Iesu Christi imperante Domino nostro Basilio Magno Imperatore anno quinquagesimo, sed & Constantino fratre eius magno Imperatore anno quadragesimo septimo, die 2. mensis Septembris Ind. 8. Neap. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul, & Dux concessimus, & tradidimus tibi Maria venerab. Abb. filia quon. Stephani parentis nostri, idest integrum monasterium, & cœnobium vocabulo beatissimi Gregorij, & Sebastiani, atq; Domini Salvatoris Nostri Iesu Christi, & sancti Pantaleonis

Christi martyris, quæ in unum aggregavimus, & copulavimus, constitutum intus Parthenope, & ad protecta nostræ Civitatis Neapolis in Platea, quæ dicitur Nostriana cum omnibus casalibus, Ecclesijs, & domibus, & habitationibus, seu hortis, e quel che segue. E che si chiamasse questo monasterio di s. Gregorio, dello Salvatore, di Sebastiano, e di san Pantaleone, si raccoglie da molti stromenti di lettere Longobarde, e particolarmente da seguenti. Imperante domino Basilio magno Imperatore an.64. sedente Constantino fratre eius magno Imperatore anno 60. die 9. mēsis Septemb. 9. Ind. Theodonanda filia quon. Domini Sergij Pati, & quon. D. Gemmæ iugal. cum consensu, & voluntate Domini Sergij cognomento Miscini viri dictæ Theodonandæ pro prætio ducatorum auri 20. confirmat, & iterum offert, & donat Dominæ Mariæ, quæ nominatur Marena ... matri venerab. Abbatissæ monasterij B. Gregorij, & Sebastiani, atq; Domini gratia, & Salvatoris nostri Iesu Christi, & sancti Pantaleonis puellarum Dei, & cuncta congregatione monacharum supradicti sancti, & venerabilis vestri monasterij confirmat donationem, quam fecit quon. domina Theodonanda monaca prædicti monasterij, & cœnobij abia dictæ dominæ donantis in integra illa palude, seu follatani, quam prædicta Theodonanda eius abia offeruit dicto monasterio, e quel, che segue. Sub Gulielmo Rege Anno II. Neap. Gregorius de Scactamunda filij quon. D. Ioannis donat quandam terram dominæ Gemmæ Abbatissæ monasterij Salvatoris nostri Iesu Christi, & beatissimi Pantaleonis, & Sebastiani, atq; beatissimi Gregorij maioris ancillarum Dei, & per eam in imaginem, quæ est ad honorem sancti Blasij, quam ipse pingere fecit intus prædictum monasterium sancti Gregorij, e quel, che segue. A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture, & organo. Quivi un tempo habitarono monache Greche, come di sopra si è detto, le quale vivevano sotto la Regola di san Basilio, & in progresso di tempo vi furono introdotte signore Napolitane come di presente (che sono di num. 70.) le quale militano sotto l'ali del Patriarca san Benedetto. In questo monasterio furono unite le monache di san Benedetto, che ne stavano nella piazza di Don Pietro, & alcune monache di sant'Arcangelo a Baiano, le quali recarono il pretioso sangue di san Gio. Battista, il qual si vede ciascun anno nella sua festa bogliere, e liquefarsi con maraviglia, e stupor de' riguardanti, quelle di san Benedetto recarono il capo del Protomartire Stefano. Per lo culto divino tengono 10. sacerdoti, e 4. chierici. Nell'Altar maggiore è la tavola dentrovi quando Christo salì in Cielo, da una candida nube velato, il tutto fu opera di Gio. Bernardo Lama. Le Reliquie, che si serbano in questa chiesa sono.

Del Legno della Croce del Signore.

La testa del Protomartire Stefano.

Una Carrafella del suo sangue.

La testa di san Biagi Vescovo, e martire.

La testa di san Damaso Papa.

La testa del Beato Gio. Eremita.

Il braccio di san Pantaleone martire

E il braccio di San Lorenzo.

Le catene con che fù legato san Gregorio Vescovo d'Armenia.

Nella quinta cappella à destra della porta maggiore è la tavola della Decollatione di san Gio. Battista, la qual è opera di Silvestro Buono. Questa cappella fù di Cesare Caracc.^o gran Dottor di Legge, & insigne Avvocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scienze, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giodice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

Aedem

D. Ioannis Baptistæ à magno

Procere concessam in qua Iuditij

Gloriam expectaret Cæsar

Caraczolus V.I.D. Neap.

Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis
Imperpetuum vivens ornamdam curavit
Anno M.D.C.X.

In un'altra sepoltura si legge.

Ascanius, & Io. Baptista Sersalis
Germani fratres
Hoc sepulchrum una cum sacello
Dum Templum reficitur
Sibi, hæredibusq; renovarunt

Ne' marmi, che gli anni a dietro erano in questa chiesa prima, che se rinovasse, si leggeva.
Hic iacet corpus mag. viri Ioannis Caraczuli dicti Bardescia
de Neap. militis, qui obiit Anno Domini 1345. die 3. mens. ...
bris 13. Indict.

Hic iacent domina Maria, & Catherina Caraczola filia domini
Berardi Caraczoli de Neap. militis, quæ obierunt Catherina
Ann. D. 1327, die 18. Ianuarij X. Ind. & Dna Maria An. 1328.

Hic iacet corpus venerab. Abbatis Nicolai Caraczuli de Neap.
Canonici Maioris Eccles. Neap. & sacrorum Canonum Do-
ctoris, qui obiit Anno Domini 1374.

Hic iacet dominus Ioannes Caraczolus miles, qui obiit Anno
Domini 1374.

Hic requiescit dominus Riccardus Fasanus de Neap. miles
medicinalis scientiæ professor Illustrissimi Hierusalem, & Si-
ciliæ Regis Roberti Consiliarij, & familiaris, qui obiit Anno
Domini 1333. die 5. mensis Decembris.
(D'Engenio, *Napoli sacra*, 1623 p.341-365).

1623 - Breve riassunto di notizie dell'Entrade della SS.ma Annunziata eretta dentro la Chiesa di questo n.ro Monasterio di S. Gregorio Armeno col peso della celebrazione delle Messe secondo l'entrade della medema [f. 1r] La Cappella della Beatissima Vergine Annunziata dall'Angelo Gabriele è la prima dell'altre Cappelle nell'entrata à man dritta nella N.ra Chiesa di S. Gregorio Armeno dipinta dal Cavalier Massimo Stanzione [not. 1615-1656], il dilei fundatore fù Baldissarre Cappellino allevato in casa de Sig.ri Pignatelli Marchesi di Paglieta, e Duchi di Montecalvo, tanto che egli nel suo testamento lasciò Erede testamentario, e perpetuo amministratore della sud.a Cappella D. Pompeo Pignatelli Marchese di Paglieta nell'anno 1623, di cui ne fù Procuratrice D. Virginia Pignatelli, sorella del d.o Marchese D. Pompeo Monica Professa in d.o N.ro Mon.ro di S. Gregorio, alla quale fù consegnata l'amministrazione dell'entrate di d.a Cappella, col peso della celebrazione delle Messe, come sempre si è praticato dalle Deputate della Casa sud.a de Pignatelli, mentre doppo la morte di D. Virginia, non essendovi allora Moniche della [f. 1v] sud.a Casa, fù amministrata dalla Signora D. Laura Cantelmo, che fù Nipote della d.a Sig.ra D. Virginia, e doppo sua Morte fù amministrata dalla Sig.ra D. Giovanna Pignatelli in appresso dalla Sig.ra D. Beatrice Pignatelli sino dall'anno 1737; e dal med.mo Anno dalla Sig.ra D. Antonia Pignatelli, sincome al presente dalla medema si esercita; tutte d.e Sig.re de Pignatelli sono di d.a Casa de Marchesi di Paglieta e Duchi di Montecalvo (ASGA, n. 33, post 1737; Pinto, Ricerca 2011).

10.6.1624 - Eodem Die Decimo mensis Iunij Sept.e Ind.s 1624 neap. in mon.rio Sancti Gregorii alias Santi Ligorij in n.ri presentia constitutis Andreas de laur de terra Casigliani ... R.da D. Elionora Caracciola Abb. dicti ven. mon.rij **Santi ligorij**, D. Portia Dentice, D. thelesia Pignatella et D. Iulia Grisone monialibus in d.o mon.rio deputatis Capelle Sante marie del Idria construtte intus ecc.am Santi ligorij heredis q.o Io: ant.i Rotundi ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 16, p.102; Pinto, Ricerca 2013).

19.7.1624 - A 19 di luglio 1624 il s.r Duca di Casacalenda ha promesso pagare al Mon.rio di **San Ligorio**, et al s.r fran.co antonio d'alois Agente et proc.re del d.o Mon.rio ann. docati settanta per l'elementi prestandi alla S.ra D. Isabella de Sangro sua sorella in due paghe, et uno semestre sempre anticipato, et per l'elemosina della Dote, et monacato ha promesso pagare docati 1500 (ASNa, vol. 3435 f. 165; Pinto, Ricerca 2011).

11.11.1624 - Die undecimo mensis Novembris ottave Ind.s 1624 neap. ... R.da sor Elionora Caracciola Abba ven. Monasterij **Sancti ligorij** ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 16, p.183; Pinto, Ricerca 2013).

4.10.1625 - A 4 8bre 1625 D. Gio: Iac. de Mendocza ha fatto vendita alla Cappella della Ss.ma Annun.ta dentro la chiesa di S. Ligorio annui d.ti 7.3.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435 f. 168; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1626 - Fascicolo decimo settimo ... Num.° 20 Gio: Ant.o Vertundo andando debitore al monast.o in d.ti 476 per tutto l'anno 1625 per causa dell'annui d.ti 24 che li rendeva di censo sopra le case site a' S. Gio. à Carbonara, promise al monast.o d'andar quelli sodisfacendo in diverse tande fra dieci anni e di continuare à corrispondere il d.o censo singulis annis et infuturum per instro rogato per N.r Giulio d'Avonola alli 11 di feb.o 1626 (ASNa, *Mon. sopp.* vol. 3422 f. 37r; Pinto, Ricerca 2011).

- Eodem Die undecimo mensis februarij none Ind.s 1626 neap. In monasterio Sancti Ligorii ... constitutis ... R.da D. Martia Caracciola Abbatissa Ven.lis Monasterij **Sancti Ligorij** ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 18, f. 35; Pinto, Ricerca 2013).

18.2.1626 - Eodem Die Dec.o oct.o mensis februarij none Ind.s 1626 neap. ... R.da D. Martia Caracciola Abbatissa Ven.lis Mon.rij **Sancti Ligorij** et abati deputatis Cappelle S.a M.a de Idria costrutta intus ecc.a d.i Ven. Mon.rij ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 18; Pinto, Ricerca 2013).

1.4.1626 - Die Primo mensis Aprilis none Ind.s 1626 neap. ... R.da D. Martia Caracciola Abba dicti Ven.le Mon.rij **Sancti Ligorij** ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 18, f. 91; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1626 - Die vigesimo quarto mensis Iulij none Ind.s 1626 neap. ... R.da D. Martia Caracciola Abbatissa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 18; Pinto, Ricerca 2013).

27.11.1626 - Die vigesimo septimo mensis novembris ... 1626 neap. ... R.da D. Martia Caracciola Abbatissa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 18; Pinto, Ricerca 2013).

1627-1629 - P.a nota del Cavaliere Cosmo per il pavimento **S.to Ligorio** 1627.1628.1629. Conto del costo del pavimento dell'ecclesia del ven.le mon.rio de **S. ligorio**. Prima tutta la nave de sud.a chiesa sono palmi n.° 3665 che a' car.ni due il palmo sono d. 733. Per

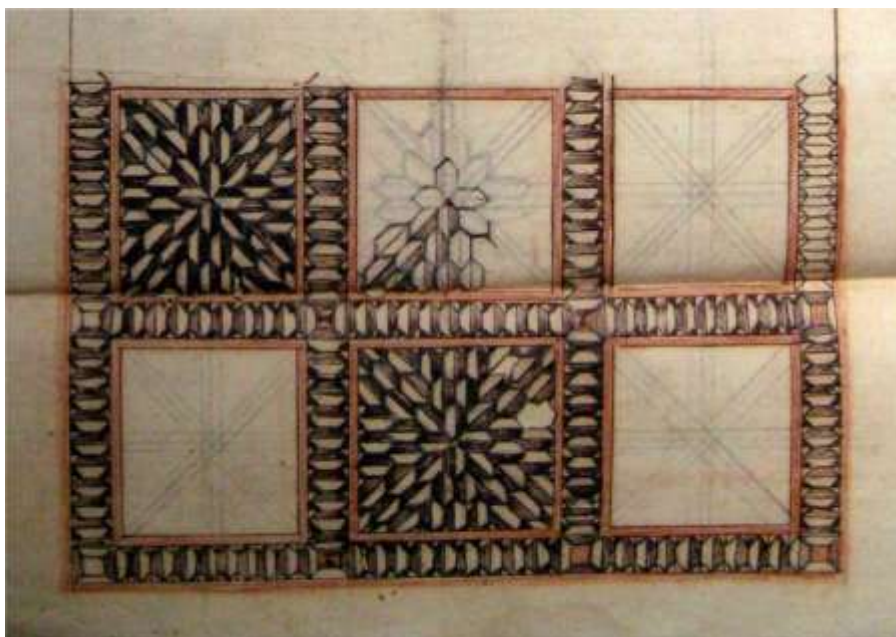
lustratura, tagliatura, et ponetura d. 183.2.5. Per calce, et fabricatori d. 70. Per ponere in opra d. 40 / d. 1026.2.5 et questo s'intende senza le liste che volendo lasciare le liste se sfalcarà in d.ti sessanta d. 60 / d. 966.2.5. Mesura per il forno. Sono in tutto palmi n.º 914 che a' car.ni due il palmo sarriano d. 182.4. Ponendoci le sud.e spese de lustrare, tagliatura, et portatura d. 45.3.10. Per calce, et ponetura d. 26. Per tutte le cappelle sono palmi 1440 a' car.ni due d. 288. Per le spese d. 72. Per calce, et ponere in opera d. 40 /d. 390 + 966.2.5 tutta la sud.a spesa 254.2.10 / **d. 1610.4.10**. Allegato: designo per la chiesa per il pavimento (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- 3.a offerta del cavalier Cosmo per il pavimento. fran.co Cassini promette ala s.ra Madre Badessa del Venerabile monastero di **S.to ligorio**. P.ma si obliga di fare tutta la eclesia di detto monasterio di ambrosette bianche e nere conforme alla mostra che si consignara con liste a torno tanto alla eclesia et alle capelle riquadre conforme al designio et al coro simil.te riquadrato alsino alle grade del altare conforme al designio fatto per mano del cav.ro Cosmo fanzago et tutta questa sarà per prezo di d. mille e doi cento poste et in opera di tutta perfettione. De più promete che dette liste siano di ... rossa ... et de piu promete di fare tutte le grade che anderano in detta eclesia tanto nelle cappelle come ancho davanti alla grada del altare magioro per prezo di d. cento cinquanta. che in tutto asumano **d. 1350**. avertendo che dette ambrosette si pongono alla stesa in che modo comandara detto ing.ro. et volendolo fare ar.. conforme al designio fatto del sodetto cosmo se contento di far ... liste simil.m.te di rosso per preczo di docati mille sette cento promete condur sino in Napoli de mie proprij danari et condurlo al detto monastero avanti che diano danari con patto de pià di lasciarli in mano docati cinque cento per richesta che lopera sia fenita condanno prigionia riclusa tanto del tempo quanto della perfetione di detta opera et non facendo a tempo che possane ema dano et ca... farlo far ad altri. et facendo a ... li lasano in mano docati settecento. Avendo a levare le liste bianche che stanno nella eclesia ve li dia al detto ... che si contenta di farla per d. mille e tre cento. Le grade delle capelle abia ad esser tutte di uno pezo et quella del altare magiore di due parti con ... come sara con li due mezi perfetta di bardilio conforme qui sotto segnato [è presente disegno scalino] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Con la presente si dichiara che avendo afare il pavimento della venerabile Chiesa del munisterio di **S.o ligoro** si trova che la nave grande misurata e chalcolata somma p.mi 3842 e di piu si e misurato la quantita de palmi che somma il pavimento del Coro dalla grada grande dello archio sino le grade dello altare cho li due fianchi dalli lati somma palmi 805 ½ e di piu si e misurato le dieci chapelle tutte ricumpensate a dove ... della unite tutte dieci in sieme sommano palmi 1250 che unita tutta la quantita de palmi insieme sommano palmi 5902 e tutto il suditto lavoro a farlo di anbrogette bianche e nere di marmo di Carara ... adarlo tutto posto in opera tanto di marmo quanto di portature e pulitura e fabricatura chome de calcia puzolana et altro spetante a fabricare a tutte nostre spese per prezo di **ducati mille trecento cinquanta** dicarando pero che il munisterio dia le francitie delle dogane e questo ... che si possa fare (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Ma quello che sorprende è che lo schema del tipo di riggiole a tre toni trova la sua origine in un disegno a firma di Cosimo Fanzaga, con allegate tre offerte corrispondenti agli anni 1627, 1628 e 1629, per un pavimento in marmo che doveva realizzarsi per la navata della chiesa di S. Gregorio Armeno, per ducati 1610: offerte non accettate per le interferenze del Cafaro [? Lazaro: vedi 10.10.1631], che aveva proposto il Vannelli ed il Novellone con i quali aveva concordato la riduzione di 110 ducati, rispetto ai preventivi del Fanzaga: sol che l'economia giovò poco alle monache, in quanto il complesso e raffinato disegno del Cav. Cosimo avrebbe offerto ben altro spicco alla chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Borrelli, in Nap. Nob. 1977 p.219).

- Foto di A. Pinto



1628 - 1628. avvertimenti per la statua de s.to Gregorio. quello s'è apportato per la statua de S.to Gregorio con il S.r D. Gio: B.a Caracciolo, et altri patri, et mastri dell'esercitio. Che se facci il scabello con cornice, et lavoro d'argento il piano de rame indorato; ben vero dopoi Bartolomeo, con il compagno, et Gio: B.a hanno concluso tutto il scabello d'argento, cioè indorato, et le cornice biancha; l'altezza sia due terzi de palmo in circa, et d'intorno li martirij del santo - Il busto se ponga in pece, et se' ranfreschi de nuovo d'oro con farci racami, et lavori, ornamento de gioie. Pero dopoi Bartolomeo dice, che il poner le gioie se guastaria la statua - La stola con le figurine sono de stravagante bellezza se' habbia à polir de nuovo, et de frescarla d'oro, et nel fogliame se' ci potriano ponere alcune gioie, pero per bartolomeo non sta bene che ce li pongano - nel petto si ponga una gioia la più bella se' possa fare - alla testa se' dia l'altezza ..i deto, e' non più a' proportione - se' ranforzi la testa, et se' biancheggi, et indorino li capelli - la mitra all'antica, d'argento et oro, et nella croce ornarla de gioie (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

28.3.1628 - Processus permutationis Reliquiarum fabricati etiam vig.e licterarum sac. Congreg.nis coram Per Ill.i et Rev.mo Donno D. Alesandro Luciano Auditore Ill.mi et R.mi Cardinalis Boncompagni Arch.i Neap. Iudicij Dep.ti Pro RR.dis DD. Abadissa, et Monialibus **Sancti Gregorij alias S.ti Legoro** de Neap. cum RR.dis Guardiano et fratribus S. Laurentij Ordinis minorum conventualium sancti Francisci etiam de Neapoli. M.14 M. XIV Ardicinius Calerius (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 319; Pinto, Revisione 2010).

- Ill.mo, e R.mo Sig.re. La Madre Abb.a, e sig.re Monache del Venle Mon.ro di **S. Ligorio** sup.no V.S. Ill.ma commettere la revisione della reliquia sotto il titolo di S. Leone, che stà in potere delli R.di P.ri di D. Franc.o della Scarpa del Convento di S. Lorenzo di Nap. e costando, che d.a reliquia non è di S. Leone, ma di S.to Gregorio Martire Vescovo di Armenia; con licentia di V.S. Ill.ma possa farsi la permutatione con la reliquia di S. Lorenzo Martire, che stà in potere de sig.re Monache di S. Liguoro. All'Aud.ri, che faccia la recognitione delle d.e reliquie. Il Card. Buoncomp.o Arc.o di Nap. Molto Ill.e, et R.mo Sig.ro. Havendo l'Ill.o Sig.r Cardinale commesso la recognitione della reliquia di S. Ligorio sotto il titolo di S. Leone, che si ritrova in poter delli R.di P.ri di S. Franc.o della Scarpa, che stanno nella Chiesa di S. Lorenzo di Nap.; e perche è necessario esaminare alcuni Testimonij per d.a recognitione, resterà servita commettere a' alcuno Notare della Corte per d.a causa con l'assistenza di V.S. Rev.ma, et lo riceveranno a' g.ra de Sig.re Monache di Santo Ligorio. Die 28 Martij 1628 Neap. Per Ill.is et R.dis D. Alexandro Lucianus Auditor Iudex deputatus in hac

causa deputavit in Notum Articinius Calistum ord.ta M.as Curie Archiepiscopali Neap., qui valeat ... testium probationes quascumque recipere coram nobis tamen usque ad sententia diff.va inclusive isto, et alio n.ri modo. Alex. Lucianus Auditor Iudex Deputato. Die jovis sexto mensis Ap.lis 1628 Neap. Ill.is, et R.mis D. Alex. Lucianus V.I.D. Protonot. Apostolicus Ill.mi, et R.mi D. Franc.i S. Eustachij Diaconi S.R.E. Card.o Buoncompagni Archiep.i Neapolitani ... accessit ad conventum S. Laurentij de Neap. fratrum Minorum Conventualium S. Francisci ad finem videndi reliquie S. Gregorij Martiris Epi Armenie Maioris, que (ut asseritur) conservatur ad presens in d.o conventu S. Laurentij sub titulo S. Leonis Pape de eius permutatione cum reliquia S.ti Laurentij Maioris (ut pariter dicitur) nunc conservatur in Mon.o Monalium **S.ti Gregorij alias Santo Ligo** huius civitatis ... Super quibus sunt esaminandi testes ... In primis ponono, e vogliono provare, come è antiquissima fama vulgata, non solo in questa Città, ma fuori, e nelle parti d'Armenia dove d.o N.o fu Vescovo è chiaro per la sua vita, e miracoli come in questa città di Napoli si trovino insigni reliquie della testa di d.o Santo, et altra reliquia, e così sempre esser tenuto, e riputato senza niuna ripugnanza. Item, come la Chiesa, e Monastero, che con corrotto vocabulo si dice di S. Ligo sito, e posto nella strada detta anticamente Nostriana, hora di S. Gennarello, vuol dire l'istesso, che S. Gregorio Vescovo d'Armenia, e così appare dall'iscrittione, et altre memorie antiche, et è tenuto per indubitato da tutti intendenti, et eruditi ... Item, come a lato, e contiguo de frati di S. Lorenzo, et all'incontro e vicino a' d.o Monast.o di S. Gregorio anticamente era edificato uno Monastero di Monache sotto titolo di S. Pantaleone, q.le Monasterio nell'anno 1025 fù da Sergio Duce di Nap. aggregato, et unito al Monast.o di S. Gregorio, sicche di due Monasterij fù fatto uno solo, di modo che tutti li beni di d.o Monast.o di S. Pantaleone, e reliquie si possedono al p.n.te per le Monache di S. Gregorio, sicche in luogo olim d.o del Monast.o di S. Pantaleone, si chiama adesso il fondico di S. Gregorio, et l'anni passati vi si vedevano le celle, le q.li perche minacciavano ruine, si deroccorno, e d.e celle confinavano, et confinano con d.o Convento di S. Lorenzo; il che oculatam.e appare. Item, come al p.n.te attualmente le Monache di S. Gregorio possedono la Reliquia del braccio di S. Pantaleone, q.le era in d.o antico Monast.o. Item come insino al p.n.te giorno stà in piede, e si vede il campanile di d.a Chiesa di S. Gregorio fare un arco, e ponte in d.a strada, et con una parte congiungersi col muro di d.o Monast.o, et con l'altra toccar il muro opposto cioè d.o luogo, dove fù anticamente d.o Monast.o di S. Pantaleone immediatamente unito con quelli del Convento di S. Lorenzo; per lo che si chiarisce l'unione, e comunione di detti Monasterij ... Sup. 2.º, et reliquis d.t se tantum scire, quantum s.a deposuit, et è vero che d.a testa, dove stà d.a reliquia, rassomiglia alle due statue di marmo, che stà allo campanaro di S. Ligo, che stà appoggiato a S. Lor.o, come anco è vero, che il fondaco di S. Pantaleone, che si possiede per d.o Monast.o confina con S. Lor.o et io so, che l'anni passati dentro d.o fondaco dalla parte delli Monaci ci stavano certe case antichissime à modo di celle, con li corridori inanzi posti s.a certe colonne, che llà anco si conservano dentro d.o fondaco, q.li case minacciavano ruina per l'antichità, et sono rifatte, e si diceva pubblicamente sì da' Moniche, come da gente ancora della strada, c'havevano inteso, che quelle erano le celle delle d.e Moniche sotto il titolo di S. Pantaleone, p.a che si facesse clausura, e si fusse unito con S. Ligo ... Eodem die coram quo s.a in Mon.o S.ti Ligo, meg. ex.sa fuit. Ill.is, et adm. R.da M. D. **Dianora Pignatella nob.s Neap. Abbadissa** Monasterij Monialium **S. Gregorij alias Ligo** de Neap. etatis sue annorum 63 in c.a ut d.t ... da che sono entrata in q.sto Mon.rio, che saranno anni cinquant'uno in c.a ... Eodem die ... R.de Soror D. Teresia Pignatella Monialium in d.o Mon.rio etatis sue annorum 72 ... Sup. p.o io so per publica nome e fama da anni 62, che stò in questo Mon.rio ... Sup. 13 ..., et in tempo, ch'io era figliola, e questo loco era conservatorio, io sono andata allo d.o fundaco, dove ho visto le celle, che vi erano state, et vi era anche la Cappella di S. Pantaleone, e le n.re Monache piangevano, quando pensavano alla d.a reliquia della testa in fid. se sub.scriptis D. Teresia Pignatella. Eodem die ... Soror Giulia Grisone ... etatis sue annorum 60 in c.a ... Eodem die ... Soror D. Hipolita de Cardines ...

etatis sue annorum 48 in c.a ... Sup. p.o da circa quarant'anni io so per antichissime fama ... Die decimo octavo Ap.lis 1628 Neap. coram ... R.o D. Io: Alfonsus Surrentinus de Neap. sacrista ... etatis sue annorum 65 in c.a ... Sup. p.o d.t io so, da che sono sacristano della chiesa del Ven.le Monasterio di S. Ligorio di Napoli, che haverà cosa d'anni trentatre ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 326/1-360/36; Pinto, Ricerca 2010).

- La vertenza iniziò il 30 giugno 1624 e terminò il 6 febbraio 1629; il testo completo non trascritto è stato da me fotografato ed è disponibile (Pinto 2012)

1629 - [f.311r] Coll'occasione della d.a Padronanza del nostro S. Gregorio, non sarà dalla materia corrente alieno il far succinta mentione del più pretioso tesoro, e pregiato Patrimonio del Monast.o, che sono l'infratte venerande, & insigne reliquie de suoi Santi Protettori, le quali stanno anche registrate per extensum nel lib. Thes. fol. 191, e sono, cioè ... L'insigne Reliquia della Testa del nostro S. Gregorio Vescovo, e Martire, recuperata nell'anno 1629. dalle mani de Rev.di Padri Conventuali di S. Lorenzo, che per la vicinanza, o' per altro caso anticamente se l'havevano usurpata, & occultata, e fù poi per il Monast.o commutata con una parte del braccio di S. Lorenzo, come largamente appare dal Processo formato sopra questa materia nella Reverenda Corte Arcivescovale, del quale Processo ci è parso al presente estrarne copia per extensum, e si è riposta nel piede del Volume p.o delle Cautele, perche non se ne smarrischi la memoria. Stà riposta la d.a reliquia in una mezza statua d'argento, oltre dell'altra più ricca, che si conserva nel Tesoro di questa fedelissima Città (quale copia del proc.o fol. 319 et seq.) (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1629 - [f.129r] ... Tutto il registrato nelli precedenti 19. numeri è il contenuto della penisola, seù comprensorio del soprad.o palaggio, e sue membra, quale pervenne al nostro Monast.o per compra fattane per esso a' primo dicembre 1621. nel tempo che governava la Rev.da Abbadessa Martia Caracciola, dall'Ill.e D. Ercole Consaga Principe di Molfetta per prezzo di doc.ti diecenneve milia per istromento rogato per N.r Oratio de Monte alla d.a giornata. Vincolato il d.o prezzo per pagarsi a' Creditori di esso Principe [a lato] *Vedi nel Riassunto degl'Instrumenti del N.r Orazio di Monte nel Vol. 9 delle Cautele fol. 136.* Mà perche il Dottor Pompeo Grasso, e poi il D.r Marcello suo figlio, e donatario, pretendendo mag.r somma delli docati 4000. di credito, che tenevano col d.o Principe, e per esso credito preteso di docati 5000. in circa si havevano fatto aggiudicare dal S.C. tutto il d.o palaggio superiore (indefenso il d.o Principe) vi fù una lunga lite frà d.o Grasso, & il d.o Principe unito col n.ro Monast.o, il quale litigò fino all'anno 1629., quando a' 22. di Gennaro hebbe per ultimo la possessione del d.o palaggio superiore per decreto del S.C., e ne fù posto in possesso per istromento per mano di Not.r Gioseppe delle Fontane in Curia di Notar Giulio d'Avonola (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

5.2.1630 - Die quinto mensis februarj 13^e Ind.nis 1630. neap. Ad preces nobis factas pro parte fran.co ant.o de Alois Procuratore ven.li Mon.rii Santi Gregorij huius civitatis personaliter accessimus ad domos que fuerunt V.I.D. Pauli Gagliardi sitas in hac civitate in vico d.o iuxta suos fines et cum essemus ibidem p.tus fran.cum ant.um d.o n.e asseruit annis preteritis dictum ven.le mon.rium previo assenta ap.ca imp.do sumptibus d.i Pauli concessisse in emphiteusim imperpetuum d.o Paulo supradictas domos consistente in duodecim cameris et sex bassis cum introitum et cortileo ad annum censum ea.. perpetuum d.torum ... solvendo ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819/22, f. 19r; Pinto, Ricerca 2011).

17.4.1630 - Istro della compera della casa nel vicolo di S.ta Luciella, che ritrovasi incorporata nella clausura del n.ro Mon.rio ... Die decimo septimo mensis Ap.lis decimæ tertiæ Inditionis millesimo sexcentesimo trigesimo Neap. et proprie in Venerabili Monasterio **S. Ligorij**. In n.ri presentia constitutis Alojsio Caracciolo V.I.D. ... ex una parte. Et de modum R.da D.

Elionora Pignatella Abbatissa Venerabilis Monasterij S. Ligorij ... ex parte altera. Prefatus vero Alojsius sponte asseruit coram nobis ... habere, tenere, et possidere juxta et quam verum Dominum et patronum in bergensaticum quasdam domos in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes cum gaiso, et quodam logetta sitas, et positas contra menia d.i Ven. Monasterij prope Cappella S. Lucia juxta bona spectabilis comitis Martorani, juxta bona Marchionis Fuscaldi via publica, et alios si qui sunt confines. Nemini utique domos ipsas in toto, vel in parte venditas seu francas excepto, et reservato à quodam anno censu sive reddito **carolenorum quindecim** anno quolibet debiti et solvendo dictæ cappellæ S. Luciae super d.a logetta domorum predictam, iuxta forma cautelam de d.o censo apparentium quibus relatio habeatur olim domos ipsas cum d.a logetta per Mutium Scaglione concessas q.m Cesari Caracciolo V.I.D. eius patris ... mediante Istro rogato sub die **vig.o quarto mensis augusti 1599** manu q.m Notarij Vincentij Stajani in curia Notarij Cesaris Benincasa ... et hoc pro convento, et finito pretio ducatorum duorum millium, et octincentum de caroleni argenti ... De quo quidem pretio pred.us Alojsius vocavit se à d.o Mon.o et pro eo à d.a Abbatissa bene contentum et ubi dictæ domus ut s.a venditæ plus forte valerent pretio soprad.o illud plus on nonnullas grata, et etiam ob devolutionem quam habere dixit ergo d.um Monasterium eiusque Moniales ex causa Cappellæ S. Ioannis Bap.te quam habet in dicta ecclesia d.i eorum Monasterij si qua tumulati sunt eius Avus, Pater, Filiis et etiam ipse Alojsius tumulandus erit d.o Mon.o et pro eo d.e Abbatissæ et mihi presentibus donavit que donatio renuncias ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440, f. s.n.; Pinto, Ricerca 2011).

- **[f.292r]** Appare dalle ricevute in mazzo sciolto, che il Monast.o vada debitore alla Chiesa di S. Luciella, seù al Beneficiato di essa sotto titolo di SS.ti Lucia, e Geminiano in annui carlini sedici di cenzo dovuto sopra una Casa, che fù del D.r Luise Caracciolo contigua à d.a Chiesa di S. Luciella per istromento rogato per Notar Giulio d'Avonola a' 7. Aprile 1630., quale Casa poi sarà stata inclusa nell'Ampliacione della Clausura del nostro Monastero (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... **[f.239r]** Beneficiato di S. Luciella. Se li corrisponde un censo d'ann. doc. uno e tt. tre, ut in Pl.a fol. 292, ove si dice doversi sopra una casa che il Mon.ro comprò dal D.r Luise Caracciolo contigua alla chiesa di S. Luciella per Istrom.to rogato à 7 Aprile 1630. per Not.r Giulio d'Avonola. Questa asseriva non basta per la fondazione di d.o censo, onde si deve praticare anche le dovute diligenze acciò il Monasterio sappia effettivamente li pesi à quali deve soggiacere. Si dice nel detto fogl. 291 che forse detta casa andò inclusa nell'ampliacione che si fece del Monast.o (ASNa, *Mon. sopp.* vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1630 - 7 di luglio 1630 Donna Dianora Pignatella abba de **S.to ligorio** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1630 - Die 31 Augusti 1651 ... censo che il Mon.rio di **S.to Liguoro** deve per la casa sita al vico delli Sangri comprata per d.o Mon.ro dal Medico Franc.co Nola per Instr.o per n.re Gios.e della fontana a 10 7bre 1630, et incorporata nella nova clausura (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

- ASNa, manca il notaio Giuseppe della Fontana

21.11.1630 - Die vigesimo primo mensis Novembris 14^e Ind.nis 1630. neap. et prop.e in ven. Monasterio **Santi Ligorij** in nostri presentia constitutis Thoma de Aquino de neap. procuratore ad infratta ... D. Cesaris de Aquino modern. Principis Castileonis ... ex una parte. Et Admodus R.da Donna Elionora Pignatella Abbatissa ... ex parte altera; Prefatas vero thomas quo supra nomine asseruit ... habere tenere, et possidere ... quandam domum magna palatiata in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes sitam, et

positam intus hanc fideliss.a civitate neap., et prop.e in vico nuncupato de Sangri iuxta bona dicti Mon.rij à duobus partibus, iuxta bona D. Io: batta de Sangro, et iuxta bona Prosperi Pisani utili d.ni Pascarole, via publica à duabus partibus, et alios confines, nemini dicta domus in toto vel in parte ... alien.. ... insolutum data, permutata, obligata in potestatem concessa, seu distracta nec alieni onere, et obligatione submissa sed franca, liberam ... fidem facio ego not. Martij de grisi de neap. in curia notarij Io. bapte franchi q.li sub die secunda mensis novembris 1630 in civitate neocastri d. Cesare Aquino modernus princeps castelionis mantioni constituit suas procuras V.I.D Thomas de aquino ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 22; Pinto, Ricerca 2011).

1631-1668 - Pietro Antonio Santoro herede del q.m Scipione de Mari per le case site alla strada di S. Lorenzo paga l'anno di censo d. dieci 15.8.1631 ... 15.8.1668 (ASNa, *Mon. sopp.* vol. 3387; Pinto, Ricerca 2011).

2.1.1631 - A' di 2 di Gen.ro 1631. La statua d'Argento de S.to Placido fatta da Gio: Batta de falco pesa libre duodeci once quattro e mezo che à d.ti dece, et car.ni tre la libra inporta d.ti centoventisette tt. quattro, grana otto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

1.1631 - Eodem die eiusdem ibidem In nostri presentia constitutus Petrus anellus morellus et fran.cus Marocta de neap. mag.ri ferrari in vulgari eloquio pro faciliiori intellig.a facti ... promettendo fare nel ven.le Mon.rio di **Santo Ligorio** una **fornace di ferro conforme al disegno** dato al mon.rio nella quale fornace è convenuto che d.i mastri debbiano ponere per fare le corree et arcotrave due cantara di ferro per prezo di d.ti sittanta cinque de quali d.i mastri in presentia nostra hanno contanti ... n.ra dala s.ra D. Dianora Pignatelli abb.a del d.o Mon.rio d.ti venti contanti et l'altri d.a s.ra Abb.a ha promesso pagarli fenita detta opera, et è ... che non sende più ferro di d.e due cantara il mon.rio sia oblig.to di farlo alla rag.ne di d.ti quindici lo cantaro ... Promettendo detti mastri fenire d.a opera fra uno mese da hoggi, et che lo ferro vecchio che si ritrova in d.a fornace sia et debba essere del d.o mon.rio ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 5v; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1631 - Die decimo mensis Martij 14^o Ind.nis 1631 neap. in nostri presentia constituti admod. .. D. Laura Caracciola Abb.a ven. Mon.rij Santi Ligorij ... asseruit coram nobis fuisse d.o Mon.rio reg.e Sacri Regii Consilij Alonsi de vargas ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 31v; Pinto, Ricerca 2011).

28.7.1631 - 1631 a 28 luglio ... f. 526 A matthio lanzetta d. quaranta, et per lui al venerabile monast.o di monache di s.to liguoro di questa città disse esserno a comp.to de d. cento atteso l'altri d. sessanta l'ha ric.ti da esso de proprij denari di contanti e li paga in nome, et parte di lonardo als nardo gennaro, et fran.co di palma fratelli per saldo et final pagam.to di tutti li censi decorsi che deveno detti de palma a d.o monast.o sopra le case site in questa citta nella strada della selice dell'orefici ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

10.10.1631 - A' di 10 di 8bre 1631. Dom.co novellone s'è apportato con Iac.o Lazeri et Donato Vanelli scarpellini de marmi, di havere da fare tutto il pavimento della chiesa del mon.rio de **s.to ligorio**, incluse tutte le Cappelle, et tribuna, dell'altare mag.re de pietre marmi bianche, et negre conforme la mostra et disegno q.le hanno consignata al mon.rio per prezzo de d.ti mille et trecento con che vada a peso loro de situarli in terra, et tutta la spesa v'occorra de qualsivoglia cosa vada inclusa in d.a summa de d.ti mille, et cinq.to et se promette lo detto pavimento ... et de più in d.a summa de d.ti 1500 vada inclusa anco li gradini che si faranno da fare in tutte le cappelle de d.a chiesa et grado dela tribuna di marmi bianchi della stessa bianchezza, et qualità della mostra del pavimento et depiù li detti gradini

se habbiano da fare ponere quattro d'essi sani, eccetto che li resaldi che vanno di sotto li pilastri siano giuntati, ma dell'istessa qualità de marmi et le restante cappelle de due pezzi, et quella della tribuna de tre pezzi, et l'altezza de tutte dette grade sia d'uno pezzo et di larghezza de tutti li vani un palmo e mezzo netto, et così quelli dell'arco della tribuna, fra mesi per tutto il mese d'ap.le Iac.o lazaro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Nota de Giac.o Lazaro per il pavimento. Iacono Lazaro, Donato Vannelli, et Dom.co novellone insolidum promettendo de fare tutto il pavimento dell'ecclesia de **s.to ligorio** et anco in tutte le cappelle, et sop.a all'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco, et negro conforme alla bontà qualità, larghezza altezza et grandezza della mostra consignata alla stesa et con le liste a' torno nella ecclesia et alle cappelle riquadrate, et anco al altare mag.re similmente riquadrato attorno alle grade conforme al disegno et de più promettendo di fare tutte le grade che anderando nelle cappelle de d.a chiesa come la grada avante la cupula dell'altare mag.re de marmo bianco cioè le grade delle cappelle tutte d'uno pezzo eccetto deli risalti sotto li basamenti delli pilastri et quella della cupula dell'altare mag.re de due pezzi con uno fronte in mezzo che copra la connissura con li due mezi per testa de bardiglio conforme al disegno et che l'altezza de tutte le grade sia d'un pezzo, et de larghezza de tutti li marmi d'uno palmo e mezzo netto et de più promettendo fare tutta la purta della Sacrestia de marmi bianchi conforme al disegno et de più a' lor spese levar li mattoni, et rigiole che p.nte stanno nel pavimento de d.a chiesa, et situarli per ponerli a sue spese dentro la sacrestia et de più fare di nuovo di marmo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte a' derittura tutto all'intorno il mon.rio promette pagarli **d.ti 1500**. Lavoro finito, et posto in opera di tutta perfett.e tanto de portatura marmi, come de qualsivoglia altra spesa che gli bisognasse, con rilassarsi questa de ma.. che sta in potere de d.o giacomo, et donarli 20 b.e de vino de lauria da pagarnosi d.ti ... et li restanti servendo pagando li marmi che al presente tanno nella chiesa se rilassano et se habia da dare perfezionato, et finito d'ogni cosa per tutto il mese maggio et non essendo finito, possa il mon.rio a' tutti danni con che tutta d.a opera havrà d'essere perfectiss.a et al giudizio d'ogni esperto de la d.a arte (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- un altro elemento che richiama, alla stessa guisa della superstite parte primitiva della chiesa, la tradizione romana, è il pavimento ad esagoni irregolari, spartiti in marmo bianco e nero; lo stesso motivo che, in età barocca, si vede ripetuto a Napoli nella modesta imitazione eseguita con *riggiole* maiolicate (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.92).

10.11.1631 - Die decimo mensis Novembris 15^e Ind.nis 1631. neap. et proprie in Mon.rio **Santi Ligorij** in nostri presentia constituti Iacobus Lazzaro, Donatus Vannelli, et Dominicus Novellone bergam. neap. ... in vulgari eloquio pro faciliiori intellig.a facto insolidum promettendo fare tutto il pavimento della chiesa di Santo Ligorio di Napoli, et anco in tutte le cappelle et sopra l'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco e negro, della bontà, qualità larghezza, altezza et grandezza conforme la mostra consignata al mon.rio de s.to ligoro ... con le liste à torno à torno di ... pardiglio nero, ovvero bianco come piacerà alla R.da Abbadessa di d.o Mon.rio ... non meno largheza di quattro palmi et la cappella et altare mag.re con quadrato à torno le grade conforme al disegno et che d.o negro sia senza ..., bensì ... politi et squadrati e meglio situate ... nelle cappelle ... siano poste piccole ma à proporzione. E di più promettendo di fare tutte le grade delle cappelle, et la grada grande avanti l'altare maggiore al cornicione della cupula di marmo bianco, cio è le grade di tutte le cappelle d'un pezzo eccetto che li insaldi socto li basamenti delli pilastri, e quella della cupola del altare mag.e di due pezi con uno frontone in mezzo che copra la commissura con li due mezzi per testa di bardiglio conforme al disegno e che l'altezza di tutte le grade sia d'un pezo e la larghezza di tutti vani d'un palmo e mezzo netto et anco fare la soglia di marmo della grata dove si fa la professione et di più far di nuovo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte à dirittura tutto all'intorno et di più promettendo à loro spese levar dalla chiesa li mattoni e reggiole che al

presente stanno nel pavimento e ponerli in opra à lor spese alla sacrestia, et qua poner la s.ra D. Laura Caracciola Abb.a del d.o Mon.rio int.te in nome del d.o Mon.rio rilassa à beneficio delli sud.i li marmi che al presente sono nella chiesa. Di più prometteno fare tutta la porta della sacrestia de marmo bianco conforme al disegno, però il mon. la d.a s.ra Abbadesa in nome del d.o Mon.rio gli relassa la porta de marmo che tiene in suo potere il d.o Giacomo. Al incontro la d.a s.ra Abbatesa in d.o nome promette per tutte le ... pagare alli sud.i M.ri docati mille e cinquecento cio è d.ti trecento al presente quali dichiarano haver da la d.a s.ra Abbatesa ... per mezo del infratti banchi cioe d.ti quaranta cinque per lo banco di Santo Iac.o e Vitt.a e d.ti ducento cinquanta cinque per lo banco del Monte de Poveri et gli restanti servendo pagando con che s'intenderanno decto d.ti mille, e cinquecento per tutto detto lavoro finito et posto in opra di tutta perfettione tanto di portature di d.i marmi sicatura, calce come di qualsivoglia altra spesa che vi bisogna per fenire d.e opre quale debbiano essere perfettissime et à giuditio d'esperti della dett'arte et anco la d.a s.ra Abbatesa in d.o nome per beverage li promette bocte tre di vino di Casoria, et anco li promette la franchitia che li spettasse della dohana per ... di dette pietre; Si convene che siano obbligati li sud.i m.ri come prometteno dare fenita tutta la detta opera posta in opera per tutto il mese di maggio primo venturo entrant'anno 1632 et non fenendo tutta detta opera per detto tempo sia lecito al d.o Mon.rio imediate farla fenire da altre persone, et pagare al mon.ro tutto ... de contanti, et per l'interessi d.ti ducento di ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 185; Pinto, Ricerca 2011).

- Banco S. Giacomo 1629/1631 mancano tutti i L.M., varie Pandette e G.C.; Banco dei Poveri visto 1631/2°, 1632 1° e 2°: niente

- Infatti da una nota di Giacomo Cafaro [? Lazzaro], dell'aprile 1632, si apprende che sin dall'ottobre del '31 Tommaso [? Donato] Vannelli e Domenico Novellone, in solido, si erano impegnati a realizzare il pavimento della sagrestia e della chiesa di S. Gregorio Armeno per ducati 1500 (Borrelli, in Nap. Nob. 1977 p.219).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre ... f. 1080 A Gio: Camillo Preite d. decennove tt. 3.15 e per lui al Mon.rio de **s.to Ligor** disse pagarseli a complim.to de d. venti, atteso li restanti li have ric.ti de con.ti e sono in conto de d.ti venticinque che l'è rimasto debitore per l'uscita feneta a' 4. di maggio prox.o passato 1631 del pegg.e della casa che tiene locata dal d.o Mon.rio sita al vico della porta carrese de d.o Mon.rio decl.do che li resta debitore in d. cinque per comp.to di d.a uscita con girata de donna Laura Caracciola Abbadesa di d.o Mon.rio a Silvestro ferraro per altri tanti, et per esso a Vinc.o dello Mastro disse per lo prezzo delli pulli che ha consignati al d.o Mon.rio per tutto li 12 del cor.tr a lui cont.ti d. 19.3.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre ... f. 1045 A Cesare Gifone d. vintidui tt. 2.10 et per lui al monast.o di **s.to liguoro** di donne monache disse pagarceli a comp.to di d. quarantacinque ... con girata di d.a laura Caracciola Abb.a di d.o monast.o ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre ... f. 1099 A dran.co Brancia d. vintitre tt. 3.15 et per lui al monast.o di **s.to liguoro** di Nap. ex persona della s.ra Giulia Grisone ... come affittatore della masseria, casa, et taverna a posilipo ... con girata di d.a laura Caracciola abbadesa di d.o monast.o ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1631 - Eodem die vigesimo nono mensis Novembris 15° Ind.nis 1631 neap. In nostri presentia constituti Jo. batta Paulillus, et mag.ri Andreas Mazzone ... ad conventione de monasterio ... R.da D. Laura Caracciola Abbatissa ... Mon.rii Santi Ligorij in vulgari eloquio pro faciliiori intellig.a facti promettono **fare tutto quello che manca nel intempiatura della**

chiesa del Mon.rio di S.to lig.o sopra il coro della ... maniera d'intaglio, lavori ligname, incatenature, cornice e teste sovrapposte in oro come sta il restante de d.a intempiatura, a tutte spese di loro et promettono d.a opera finirla per tutto l'intrante mese maggio dell'intrante anno 1632. Per prezo di docati seicento cinquanta et una botte di vino di Casoria ...; ferro chiodi, et ogn'altro cosa che bisognaro per fare detto intempiatura siano obbligati i detti m.ri Gio: batta et Andrea e promettono farla di loro proprii denari. Item è convenuto che l'oro s'havemo da ponere per indorare d.a intempiatura debbia essere del meglio ... à spese loro di maniera che il d.o Mon.rio ... sia obbligato a pagare cosa altra eccetto che li ... Item è convenuto che tutto il ligname s'haverà da ponere in d.a opera cossì di noce come di chiuppo et altro debba essere di legname sano; Item è convenuto che sia lecito al d.o Mon.rio da tempo in tempo fare vedere d.a opera che faranno d.i mastri da uno huomo del mon.rio accio sia fatta dett'opera buona et d'ogni perfettione conforme sta facta l'altra di d.a chiesa. Item è convenuto che mancando d.ti mastri di fare d.a opera fra d.o tempo sia lecito al d.o Mon.rio farla fare ad altra persona, à tutti danni spese et interesse di d.i mastri; Item è convenuto che doppo fenita dett'opera sia lecito al d.o Mon.rio farla vedere da una persona esperta eligenda per d.o Mon.rio et promite..., et ... parte il presente promiss. p.ta h.re ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 196r e v.; Delfino; Pinto, Revisione 2011).

- E' del novembre 1631 l'appalto ai maestri carpentieri Giovanni Battista Paulillo e Andrea Mazzone per «fare ... Casoria» (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.23).

3.12.1631 - Die tertio mensis Decembris 15^o Ind.nis 1631 Neap. in nostri presentia constituto Matthia Grecus de neap. ... Gio: batta Paulillo et Andrea Mazzone de neap. in vulgari eloquio pro faciliiori intellig.a fatto. Promette fare tutto l'intaglio che sarra necessario per l'intempiatura che si ha da fare nella chiesa di **santo lig.o** per conforme l'obblig.ne fatta per d.o Gio b.a et Andrea ... del sud.o Instr.to fatto per mano mia nel quale intaglio promette ponerci di suo prop.o tutti li lignami che bisogneranno per le cabelle, forme, e briglie, lemosola, la fogliame et ogn'altro, et fare anco l'intaglio fatte sost... conforme stanno al altri; lo ... de intaglio d.o Matthio promette farlo fra mesi due da hoggi, et non facendo fra d.o tempo d.a opera sia lecito alli d.i Gio: batta, et Andrea farla fare da altre persone à tutti danni spese et interesse del d.o Matthio, e questo per prezzo de d.ti quaranta sette quali d.i Gio: batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando, del quale intaglio debba starsi a grad.o d'esperti eligendi per lo detto Mon.rio; per contro li d.i Gio: batta et Andrea prometteno dare li legnami necessarij dove bisogneranno assettati, et scorniciati ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 23, f. 197; Delfino; Pinto, Ricerca 2011).

- Considerata l'importanza e l'urgenza dei lavori Giovanni Battista Paulillo e Andrea Mazzone sub-appaltano parte delle opere con limiti di tempo sempre più stretti (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.23).

10.3.1632 - Die decimo mensis Martij 15^o Ind.nis 1632 neap. in nostri presentia constituti Ioseph Rosanus [de Rosa] et Ioannes Beltrani neap.ni deoratores in vulgari eloquio pro faciliiori intellig.a fatti V3 Dichiarano che sono venuti a conventione con Gio: Batta Paulella et Andrea Mazzola [sic ? Mazzone] in virtù della quale essi Giosepe e Giovanni insolidum prometteno per tutto l'intrante mese d'ap.le ponere in oro tutto lo **cornecone del intempiatura nova che si fa sopra lo coro** della chiesa del Mon.rio di Santo Lig.o guarnito conforme sta l'altro cornecone del altra intempiatura di d.a chiesa con fare le fogliame tanto nel quatro grande quanto nel altri piccoli e dare la tenta di noce et vernice à tutte le cornice, et anco **dare in oro à tutte le parti che fusse guastato del intempiatura vecchia**, et sgraffiare le due figure nove conforme l'altre uno rosone grande che va dentro lo quatro piccolo et indorare tutte l'altre cose che saranno nec.e in d.a intempiatura vecchia conforme la mostra dato dalla s.ra Abb.a del d.o Mon.rio di Santo Lig.o, et che l'oro sta conforme la mostra data. Di più prometteno li d.i M.ri indoratori ponere il gesso in tutta l'intempiatura per quanto tiene il

coro, et andito fatto, et inoltre tutto l'oro del remanente quanto contiene d.o coro con ponere à tutti li campi li colori che bisognano quanto contiene d.o choro; et questo per prezzo de d.ti cento trenta quali d.i Gio: Batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando; et è convenuto che mancando li sud.i Giuseppe e Giovanni di fare la detta opera nel modo come di sopra sia lecito alli d.i Gio: batta et Andrea farla fare a' altre persone in tutti danni spese et interesse delli sud.i Giuseppe et Giovanni ... Presentibus Iudice Carlo Lombardo ... Ioseph Valentino ... Matthio Greco ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23; Pinto, Ricerca 2011).

- ... è probabile che la scritta ANNO DOMINI 1632, inserita in un angolo del soffitto, si riferisca al compimento del coro stesso, mentre quella nell'angolo opposto, in cui si legge RESTAUR. ANNO 1745, sia relativa a lavori anteriori a quelli del sovrapposto coro d'inverno (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.92).

10.3.1632 - Eodem Die [decimo mensis Martij 15^o Ind.nis 1632] ibidem [neap.] in nostri presentia constituti fran.cus Gigante de neap. pictor agens ad infra omnia tam pro se quam nomine Jo: Martini Guaglio pro quo promit de rato sicut ad conventionem devenisse dixit et fran.co ant.o de Alois proc.re ven. Mon.rii **Santi Ligorij** in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti promette con d.o suo compagno fare tutta la **pittura a frisco che bisognerà nel intempiatura nova che si fa sopra il coro della chiesa del d.o mon.rio di santo Lig.o, et anco dare tutti li colori ad oglio che bisognerà sopra l'intaglio conforme camina l'intempiatura vecchia**, et tutta l'altre cose che bisogneranno quanto contiene d.o coro et andito et anco dare la tempera ad oro al altre figure dela d.a intempiatura vecchia quanto contiene detto coro, et questo per tutto il mese d'ap.le p.o venturo, per prezzo de d.ti cinquanta quali d.o s.r fran.co ant.o in d.o nome promette pagare al d.o fran.co et suo compagno servendo pagando, con pacto che mancando lo d.o fran.co di fare d.a opera fra lo d.o tempo sia lecito a detto Mon.rio fare fare d.a pittura ad altri a tutti danni spese et interesse del d.o fran.co ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23v; Delfino; Pinto, Revisione 2011).

- Nel marzo 1632, con scadenza ultimativa a fine aprile, i pittori Francesco Gigante e Giovanni Martini Guaglio sono incaricati di eseguire «tutta ... cinquanta» (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.23).

29.3.1632 - Eodem Die vigesimo nono mensis martii 15^e Ind.nis 1632 neap. et proprie in Mon.rio **Santi Ligorij** in nostri presentia constituti Sabbatus Pacificus ... Santi Severini neap. commorantis laicus et sine ... ut dixit ... conventionem devenisse ... admod. R.da D. Laura Caracciola Abb.a p.ti Mon.rii Santi Lig.rij in vulgaris eloquio pro faciliori intellig.a facti. Promette per tutti li tre d'ap.le p.o che viene fare per servitio della chiesa del d.o Mon.rio quattro portelli di ferro nelle fenestre di d.a chiesa dove s'hanno da situare le vetriate conforme l'altre fatte nel altre fenestre di d.a chiesa con ponere il ferro che bisognerà per fare d.e ferreate, per quello prezzo che sarra giudicato dali maestri eligendi per d.o Mon.rio à giuditio de' quali si debbia stare in conto del quale prezzo d.o sabato receive dalla s.ra Abbadessa d.ti venti in presenza nostra de contanti con conditione espressa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 46; Delfino; Pinto, Ricerca 2011).

- Vengono ordinati nel contempo altri lavori per il completamento strutturale della chiesa, quali «portelle di ferro» per sistemare le vetrate (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.23).

1.4.1632 - Die primo mensis Aprilis 15^o Ind.nis 1632. neap. In nostri presentia constituti Ioseph Guido de neap. sicut ad conventionem devenisse dixit cum fran.cus ant.ius de Alois procuratore ven. mon.rij **Santi Ligorij** de neap. in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facti. Promette per tutto l'intrante mese di magio presente anno 1632 compiere di **pictare l'intempiatura** di d.a chiesa di santo lig.o consistente in quattro imprese con il comp.to del

assunta di n.ra s.ra che va in mezo d.a intempiatura con quelle figure, et disegno che ne tiene la s.ra Abbatessa del d.o Mon.rio e conforme l'instrumento delli quadri et imprese della pittura vecchia che sono al presente in d.a intempiatura con colori del istessa maniera e perfettione di colori di tutta perfettione a lode d'esperti per prezo de d.ti ottanta quali il d.o fran.co ant.o in d.o nome promette pagare al d.o Gioseppe servendo pagando. Si conviene che non finendo d.o Gioseppe d.a opera per d.o tempo sia lecito al d.o Mon.rio farla compiere da altri à suoi danni spese et interessi del d.o Gioseppe; e fenita d.a opera sia lecito al d.o Mon.rio quella far vedere da uno el'arte eligendo per d.o Mon.rio se detta opera è di tutta perfettione conforme si è promesso di sopra ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, ff. 46-47; Delfino; Pinto, Revisione 2011).

- la parte inferiore del riquadro con *Maria Vergine incoronata dalla Trinità*, con le figure degli *Apostoli* che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore tipo Battistello Caracciolo ... (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.134).

- La parte bassa del dipinto dell'*Incoronazione della Vergine*, comprendente la scena degli *Apostoli intorno al sepolcro*, non appartiene a Teodoro d'Errico; come prima si è accennato, essa registra un importante intervento seicentesco. Il Previtali riteneva nel 1972, di trovarsi di fronte ad «un bellissimo inedito di Battistello Caracciolo», mentre nel 1978 attenuava questa attribuzione, parlando di un «pittore tipo Battistello Caracciolo». Pur ritenendo di dover lasciare aperta una questione di filologia seicentesca ancora difficile da risolvere allo stato attuale degli studi sul soffitto di San Gregorio Armeno, si può tuttavia ricordare - e con ciò si sviluppa una notizia prima solo accennata - che il D'Engenio riferisce, nel 1624, di un rinnovamento del soffitto avvenuto evidentemente in tempo perché egli potesse registrarlo; e che Battistello Caracciolo è l'artista che completa la tavola del *San Michele Arcangelo* di Teodoro d'Errico in *Santa Maria la Nova*. Pertanto, il gruppo degli *Apostoli* di San Gregorio Armeno a noi sembrerebbe proprio di Battistello Caracciolo, in anni non successivi al 1624, quando il pittore era incline all'utilizzo di uno stile ricco di componenti manieriste, e quindi sufficientemente compatibile con opere di ambito tardo-cinquecentesco (Vargas, *Teodoro d'Errico* ..., 1988 p.43).

- Non tutto il soffitto fu terminato nel 1582, nel 1624 vi fu infatti un nuovo intervento nel cassettonato ed alcune parti delle tavole furono ridipinte, come ad esempio le figure di *Apostoli*, aggiunte nella fascia inferiore dell'*Incoronazione della Vergine* di Teodoro d'Errico, da riferire ad un pittore napoletano molto vicino a Battistello Caracciolo (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.460).

- Nel riportare il documento del 15 aprile 1632 abbiamo tralasciato di citare il nome dell'artista incaricato del «complimento» dell'Assunta di san Gregorio Armeno, si tratta di Giuseppe Guido napoletano, uno sconosciuto perduto fra le pieghe della storia dalle quali può essere recuperato a pieno titolo (De Vito, in *Ricerche sul '600* ..., 1999 p.24).

17.4.1632 - [f.60v] Die decimo septimo mensis Aprilis 15^o Ind.nis 1632. neap., et proprie in ven. Mon.rii **Santi Ligorij**. In nostri presentia constituti Prospero Pisano utili d.no s.re Pascaro prov.e terre laboris ... ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et Admodum R.da Donna Laura Caracciola Abbatissa Venerabili monasterij **Sancti ligorij sive Sancti Gregorij** de Neapoli, Agente ad infratta omnia nomine, et pro parte dicti Ven. Monasterij et Monialium illius, et pro eodem Monasterio, et Monialibus presentibus, et successive [f.61r] futuris, ac successoribus, et posteris quibuscumque imperpetuum ... ex parte altera. Prefatus vero Baro Prosper sponte asseruit coram nobis, et d.a Admodum R.da Abbatissa que supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere juste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum subta bona stabilia sita in hac civitate Neapolis in subtis locis V3 In primis quasdam domos magnas cum viridario, consistentes in duobus appartamenti, et alijs edificijs in quibus ad presens habitat ipse Baro in vico nuncupato delli

Sangri juxta alia bona d.i Mon.rii, et juxta bona Camilli donursi; Item quasdam alias domos in ultimo parietis dicti vici dicti delli Sangri contra domos D. Antonij Carmignani similiter in pluribus membris consistentes juxta bona her.m q.m Portie de Massa et alios siqui sunt confines; Item duas cameras cum duobus bascis sitas in dicto loco in quodam fundaco prope domos dicti D. Antonij Carmignani contra subtas alias domos ipsius Baronis. Item quandam aliam domum parvam sitam in dicto vico Sancte Lucie in qua ad presens habitat Jo. Vincentius Tramontanus prope sup.tas alias duas cameras supra descriptas in fronte spatio dicte clausura. Item, et tres alias domos contiguas cum supradicta domo parva similes unam post aliam quamlibet earum consistentem in uno bascio et duabus cameris supra in fronte spatio clausura dicti Monasterij. Item quandam aliam domum jux.a sup.cus dirutam que ad presens construitur sita in vico detto di Santa Lucia in fronte spatio clausure dicti Monasterij apprettiatas omnes domos ipsas pro ducatis quinque mille per Dionisium de Bartolomeo de ordine oretenus ei dato per Magnam Curiam Vicarie tempore quo Mag.a Curia ipsa accessit ad videndum domos ipsas, cuiusquidem appretij tenor talis est V3. Per ordine della R.da Madre Abbatesse del Monasterio di S.to Ligorio et del sig.r Barone di Pascarola mi sono conferito à vedere la casa grande con altre caselle intorno site alla strada delli Sangri e del vico di Santa Lucia incontro la clausura di detto M.rio di detto sig.r Barone. In primis la casa grande dove habita il sig.r Barone contigua con [f.61v] la casa del sig.r Camillo d'Urso via publica, et altri confini consistente in uno entrato alla strada maestra, sopra detto entrato una loggia scoperta con un cortiglio scoperto in fronte al cortiglio vi è una stalla grande con una rimessa à man' destra sono due camarelle di creati, in piano del cortiglio vi è una scala di fabrica scoperta, e coverta che sale al primo appartamento et sotto d.a scala vi è un pozzo in piano del primo appartamento vi è una scala in testa della sala vi è uno giardino con alcuni arbori d'agruma che risponde alla strada di S.ta Lucia à man destra della sala vi son due camere una con la facciata al cortiglio e l'altra cola facciata al giardino con uno alcuino [?] dietro con una camarella che risponde sopra l'entrato con lavatoio sotto lo primo appartamento. Da dentro la sala si sale per una scala di fabrica al secondo appartamento e in piano della scala è una saletta con la facciata al giardino in piano vi sono due camere con la facciata al cortiglio, e due altre camere con la facciata al giardino e due camarelle con la facciata alla strada, et una cocina alla stessa sala dal secondo appartamento se sale con una scala di legno al astrico dove se trova una dispensa, et un gallinaro coverto sopra la sala e camere, e l'altre camere sono scoperte per spandere panni. Hora havendo io fatto consideratione sopra la detta casa la qualità della sua fabrica il sito dove se ritrova il pisone che se ne riceve stante le sopradette considerationi l'apprezzo per libera e franca da qualsivoglia peso e servitù per docati duemilia quattrocento trenta d. 2430. Nel istesso luoco accanto la sudetta casa incontro la casa del sig.r D. Antonio Carmignano che fa pontone un'altra casa consistente primo loco una porta che entra al cortiglio scoperto nel quale è una grada scoperta con una stalla, et una cantina, et una camarella sopra salendo per la scala scoperta s'arriva al p.o appartamento [f.62r] dove è una saletta con la facciata al cortiglio à man' destra v'è una camera et una cucina con la facciata alla strada in piano della saletta vi è una scala di legno che si sale al secondo appartamento quale è simile e nella cucina se sale al astrico con uno suppigno in piano del astrico coverto a' tetto allla stessa casa nel fondico vi è la porta di un basso che risponde sotto la cucina. Havendo io fatta consideratione sopra la detta casa qualità della sua fabrica il pigione che se ne riceve il sito dove se ritrova l'apprezzo per libera et franca da quals.a peso e servitù per docati mille cento ottanta d. 1180. Al fondico accanto la casa di D. Antonio Carmignano incontro la sott.a casa vi è due camere e dui bassi sopra coperti di travi con le porte parte al fondico, e parte alla strada di Santa lucia, havendo io visto dette case, una con le caselle de fabrica accanto l'apprezzo per docati cinquecento quaranta per libera e franca da qualsivoglia peso d. 540. La casa piccola al vico di santa lucia dove al presente habita Gio: Vincenzo Tramontano con l'altre tre caselle accanto tutte simili contengono un basso coperto di lamia, e due camere sopra coperte à travi è vero che l'ultima

casella accanto il cortiglio è un poco più stretta del'altre havendo fatto consideratione sopra la qualità di dette case l'apprezzo per libere, e franche da quals.a peso, e servitù per docati ottocento cinquanta d. 850. Sommano in tutto il prezzo di dette case docati cinquem.a d. 5000. Hora havendo io fatta consideratione sopra la qualità della casa grande e caselle intorno e particolare quelle di Santa Lucia nel vico incontro la clausura del detto Mon.rio quale sono molto cattive, e fanno segno di ruina, e partita d'essi sono cascati, et altre di essi sono restate quasi in habitabili per tanto dico stante la spesa correria à rifarle non metteria conto a' d.o sig.r Barone fare questa spesa perciò stante le sudette qualità sarebbe [f.62v] espediente a' detto sig.r Barone e molto più utile che dette case si vendessero, e questo è quanto ho ritrovato in dette case et n'ho fatto la presente relatione questo dì p.o di marzo 1632. Dionisio de Bartolomeo. olim domos ipsas obventas ad ipsum Baronem Prosperum uti filium primigeniti tenentem locum q.m Ferdinandi Pisani eius patris donatarij q.m Octavij Pisani sui patruj fratris dicti Ferdinandi in ducatis viginti quinque mille donatis, et censis dicto q.m Octavio per dictum q.m Ferdinandum pro portione paterna, materna dotibusque, et juribus dotalibus, maternis, fraternis, et alijs successionibus et excadentijs ipsius octavij in quibus incluse fuerunt dicte domus pro ut latius apparere dixit ex Instrum.tum transationis donationis, et con.nis rogato sub die decimo mensis septembris 1593. manu q.m Notarij Damiani de Forte ratificato per eos med.te altro Instrum.to rogato sub die penultimo mensis octobris dicti anni manu q.m Notarij Mutij Salsani ... [f.63r] ... Instrumento dicte donationis rogato sub die decimo mensis Aprilis 1598. manu dicti q.m Notarij Mutij Salsani ... supradictas domos magnas in quibus ad presens habitat ipse Baro primo loco descriptas ab onere cuiusdam annui redditus, sive census ducatorum quinque anno quolibet debiti, et solvendi Ven. Mon.rio Sancti Petri ad Aram ... Subiungitque prefatus Baro Prosper in dicta eius assercione domos ipsas ob maximam temporis vetustatem adeo deterioratas reperiri ob quod multis reparationibus indigere quibus si opportunas auxilis expensarum non subvenitur brevi temporis cursum inhabitabilis redderunt, et nulle pensiones ab eis percipiuntur, et pro reparationibus predictis opus essent multe pecuniarum quantitates unde deliberavit ipse Baro pro eius filiorum primogenitorum ab eo descendendum beneficio, et utilitate eas partius vendere et perpetuo alienare qua in suo dominis amplius tenere, le prop. habicisse habuisse trattatum cum dicto ven. monasterio Sancti Ligorij, et pro eo cum dicta eius Abbatissa que indiget domibus ipsis pro ampliacione monasterij predicti, et cagere potest Baronem [f.63v] ipsum ad eas vendendum per dicta causa dicto Monasterio promptum se obtulit facere venditionem predictum modo ut infra. Et cum domus ipse seu pretium illarum reperiantur obnoxie et obnoxium fideicommisso instituto per dictum q.m Octavium in dicto prevenuto instrumento donationis facte dicto q.m Ferdinandi eius fratri et filijs primogenitis descendentibus ab eo dictorum ducatorum vigintiquinque mille in quibus incluse sunt dicte domus eundem Baronem pro sui et dicti Ven. monasterij cautela comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijisse super venditione per eum facienda dicto Monasterio domorum predictorum suum interponi decretum et per Magnam Curiam ipsam visa comparitione ipsius Baronis fuisse interpositum decretum licere ipsi Baroni facere venditionis domorum predictarum dicto Mon.rio, dumodo pretium convertatur in emptionem ab ipso Barone tot annuorum introjtuum ad beneficium filij primigeniti ipsius Baronis, et de pretio illarum stimantur per ipsum Baronem ducati quatuor mille, et quingentum subtus eius creditoribus pro subtis ratis, et causis V3. Lutio Boccapianola viro Anne Pisane eius sororis ducati duo mille pro complem.to dotium dicte Anne, Mario Schipano ar. med. doctori alios ducatos duos mille, et Antonio Cenere restantes alios d.tos quingentum pro pretij capitalibus annuorum eis venditum ... prout latius ex dicto decreto cuius tenor talis est V3. In causa super interpositione decreti petiti per Prosperum Pisano utilem Dominum Casalis Pascarole, quod possideret quasdam domos in hac civitate Neapolis ... d.e domus indigent multis reparationibus et minantur [f.64r] ruinam, ac sunt in loco in quo difficile locantur, et sunt deteriorate et Ven. Monasterium Sancti Ligorij intendit illas emere pro ampliando monasterio predicto ... licere vendere domus predictas ...

Die decimo mensis Martij 1632 Neapoli facto verbo ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 60v-67v; Pinto, Ricerca 2011).

16.. - Un grande *pulpito* seicentesco a tarsie lignee raffiguranti Storie di vari santi, di notevole qualità, è posto davanti alla terza cappella (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).

28.4.1632 - Noi infratti Cristofaro Monterosso et Giacomo Lazzaro dichiarano che si sono gionti molte volte per dechiarare il prezzo de due colonne vendute per Stefano Sormano al Mon.rio di **S.to Lig.o** sono stati de differente parere e perciò vi è nec.o il terzo et ... de fuora haveno facta la presente sott.a de nomine prop.e mani in nap. Li 28 d'Aprile 1632. Cristofaro Montirosso alito ut supra Io iacomo lazeri afirmo ut supra ... La presente fede mi è stata presentata da Stefano Sormano come ad arbitratore eletto in caso di discordia del sudetto Stefano et Dona Laura Caracciola abadessa di **santo ligoro** hoggi 28 di aprile 1632 Antonio Solaro (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1632 - Per questo presente laudo declaro io Antonio Solaro marmoraro in questa fidelissima città di Napoli, che havendo inteso che li giorni a' dietro si sia stipulato compromesso tra la R.da Abbatessa del Monasterio di Santo Liguoro, con Stefano Sormano per causa del prezzo da stabilirse de due colonne di misco bianco e rosso consignate da detto Stefano alla p.ta R.da abbatessa per servitio di detto Monasterio, nel quale da esse parti si sono eletti per arbitri Iacomo Lazzari, et Christofaro Monterosso, et in caso di descordia fu eletto io predetto Antonio per sorte sin come al compromesso stipulato per mano di notare Giulio de avonola sotto li 23 aprile 1632; il quale fatto non si è possuto per detti arbitri diffinire detta differentia sincome da essi si è stato dechiarato nella retroscritta fede sottoscritta de loro proprie mani nelli 28 d'ap.le 1632; in virtù della quale potestà concessami in detto compromesso, havendo inteso le raggioni de una, et l'altra parte, et anco li detti Cristofaro, et Iacomo arbitri le differentie che intorno à tale negotio haveano, et visto tutte le scritture prodottomi, et conosciuto la qualità, bontà, et altro, che appartiene per procedere all'apprezzo di d.e colonne, mi ha parso in mia coscienza di apprezzare sincome le apprezzo per **docati cento sessanta dui** et cossì dico che se deveno pagare al detto Stefano per detta R.da Abbatessa e monasterio di Santo Liguoro, et per silentio de ambe le parte hò fatto il presente laudo sottoscritto de mia propria mano in nap. li 30 de aprile 1632. Io Antonio Solaro afermo ut sopra (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1632 - Die sec.do mensis Maij 15e Ind.nis 1632. neap.; et prop.e in ven. Mon.rio **Santi Ligorij** ... In nostri presentia constitutis Admod. R.da D. Laura Caracciola Abbatissa dicti ven. monasterij ... ex una parte, et Stefano Sormano saunens ... ex parte altera. Prefate vero partes ... asseriscono che il mese d'Aprile passato furno compromesse de defferenze che verteano tra il detto Monasterio, et il detto Stefano circa il prezzo di due colonne per detto Stefano al detto Mon.rio in persona di Giacomo Lazzaro eletto per lo detto Monasterio et in persona de Cristofaro Monterosso, eletto per detto Stefano, li quali essendosi più volte giontati per valutare detto prezzo sono stati di differente parere in conformità d'una loro fede che s'inserirà appresso nella quale hanno dechiarato esser necessario eligere il terzo per valutare detto prezzo, et non volendo dette parti litigare di comune consenso si sono contentati si eligesse il terzo, et fatto tra essi scrotino, et balloctati alcuni esperti del Arte ad sortem è uscito Antonio Solaro, allo quale tanto dette parti, quanto li detti compromessi hanno data tutta la potestà necessaria per arbitrare detto prezzo de colonne, il quale Antonio havendo inteso l'una e l'altra parte, et inteso li loro parere si è contentato procedere al apprezzo de le dette colonne, et per esso è stato fornito il seguente laudo del tenore seguente V3. Inseratur fidem factam per dictos Iacobum et Xpofarum Monterosso, et laudum factum per dictum

Antonium Et inteso per esse parti il tenore del detto laudo fatto per lo detto Ant.o de comuni consensu si sono contentati stare al detto laudo, e quanto al detto laudo si contiene per osservanza del quale detto Stefano ha ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 73v; Pinto, Ricerca 2011).

- Io Stefano Sormano ho riceputo de contanti dalla sud.ta R.a Abbadessa di **S.to liguori** d.ti nove e mezzo per compimento de d.ti centosessantadue che li altri l'ho ricevuti per lo **banco della nunziata e di S.to Giacomo** et tutti sono per compimento del prezzo delle sud.te colonne per me vendute al d.o Monasterio stabilito per lo d.o Antonio Solaro col parere e consenso delli sud.ti Christofaro Monterosso et Giacomo Lazzari al qual prezzo mi sono contentato et a quello voglio stare et per cautela del d.o Mon.rio ho fatta la presente sotto scritta di mia propria mano in Nap. li 2 maggio 1632 Io Stefano Sornano afirmo quat'o di sopra i di quanto sta stabilito per lo detto Antonio Solaro in ditto laudo. Io Gio Fran.co Sormano scrissi e fui presente f. o p.a mano (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

- Banco S. Giacomo 1629/1631 mancano tutti i L.M., varie Pandette e G.C.; Banco AGP. visto 1632/1° e 1632/2°: niente

19.6.1632 - Fasc.o 27.° Num.ro 17.° Philippus Dei Gratia Rex ... Don Emanuel de Zunica, et Fonseca Comes de Monte Rey ... Vicerex ... subscriptum memoriale. Regii Assensus tenoris sequentis V3 Ill.mo, et Ec.mo Sig.re Prospero Pisano util sig.re del Casale di Pascarola ... possedendo esso Barone supp.te certe case in più membri consistenti, site in questa Fedelissima Città di Napoli nel vico detto delli Sangri, e nell'altro vico detto di S. Lucia, all'incontro la clausura del Vble Monistero di **S. Ligor**, iusta suoi confini, quale case, seu il prezo di esse sono soggette al Fideicommisso facto per il q.m Octavio Pisano suo zio nell'Istromento della donazione per esso fatta delli docati venticinquemila a beneficio d'esso Barone supplicante, et altri discendenti primogeniti, o di quelli che teneranno il luoco della primogenitura rogato a 10 di settembre 1593 per mano di Notar Damiano de Forte, per la vecchiezza, et antichità di d.e case per la molta spesa, che bisognerebbe per la riparazione di essa precedente decreto sopra ciò interposto ... ha venduto libera ... al V.le Monastero di **S. Ligor** di Napoli ... col peso dell'annuo censo, o reddito di **docati cinque** che si deve al V.le Monistero di S. Pietro ad Ara di questa città sopra le case grande, dove al presente habita esso Barone supp.te per prezzo di docati cinquemila, così apprezzate per Dionisio di Bartolomeo ... cautele sopra ciò stipulate per mano di Notar Giulio Avonola di Napoli ... Provisum per suam Excellentiam Neapoli die decimo nono Mensis Iunij millesimo sexcentesimo trigesimo secundo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.o settimo ... Num.° 17 A 19 di Giugno 1632 si spedì l'assenso regio alla vendita fatta per Prospero Pisano Barone di Pascarola delle sue case al monast.o per prezzo di d.ti 5^m (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 58v; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1632 - **Die nono mensis Iulij 15° Ind.is 1632** neap. et proprie in ven. mon.rij **sancti ligorij** constitutus D. Ioanne Baptista de Sangro ... ex una parte. Et sig.ra donna Laura Caracciola Abbadissa Mon.rij **s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij** de neap. ... ex parte altera. Prefatus vero D. Io. batta, sponte asseruit coram nobis, et ditta Admod. R.da Abbatissa quo supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere iusta tanquam verum d.num, et patronum in burgensaticum quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus consistentes, sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in vico nuncupato de sangri iuxta bona suprad.i ven. monasterij s.ti ligorij ab uno latere iuxta bona Io. bapte Spinelli Mar.s boni Alberghi, ab alio latere, viam publicam, et alios siqui sunt confines; Ipsi D. Io: bapte domos ipsas infra summam aliorum bonorum hereditatis q.m Placidi de Sangro Marchionis s.ti lucidi obventas ex divisione inhita inter eum, et q.m D. Hieronimum de Sangro eius fratrem, med.te instrumento ditte divisionis rogato sub **die tertio mensis octobris**

1625 manu Notarij fran.ci Calandre terre Paule Neapoli commorantis, cui relatio habeatur ... et ex predictis domibus deductis, expensis necessarijs reparationibus, quibus ad presens indigent, et omnibus alijs deducendis non percipit pensiones ultra summam ducatorum quinque per centum, ob quod deliberavit pro sui utilitate, et beneficio domos ipsas potius vendere, et perpetuo alienare, quam amplius in suo dominio tenere, et pretium inde perveniendum solvere dictis de Dentice, vel alijs eorum creditoribus ... habuisse trattatum cum Abbatissa dicti ven. monasterij, que indiget, domibus ipsis pro ampliatione monasterij predicti ... dictam Abbatissa obtulisse solvere pro pretio illarum, ducatos tresmille, et trecentum presenti pecunia ... vendidit, et alienavit et titulo venditionis, et alienationis pred.e iure proprio et imperpetuum dedit d.o Monasterio s.ti Gregorij, sive Sancti ligorij ... supradictas domos ... (ASNa, Not. Giulio Avonola, sch. 819/24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).
- Not. Avonola ... compra delle case da D. Gio: Batta di Sangro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435; Pinto, Ricerca 2011)

1633-1642 - Nota dei Benefici, et Beneficiati ... Il R. D. Pietro Grimaldo beneficiato nel Altare Mag.e ius patronato delli SS.ri Caracciolo ... per tutto il correre anno 1642 ... Il R. D. Gioseppe Vitale, beneficiato nella capella del SS.mo Crocefisso ius patronato delli ss.ri Filimarino ... Il R. D. Antonio Baccalà, beneficiato similmente nella sop.ta capella ius patronato delli s.ri Seripando ... Il R.mo Canonico Sordino, beneficiato nella capella di S. Gio. Batt.a ... Il R. D. Geronimo Francesco Russo, beneficiato nella capella di S. Gio. Batta ius patronato delli ss.ri Caraccioli ... Nella capella detta de Serisari ... Nella capella del SS.mo Rosario per test.to della q.m sig.ra Contessa di Serino ... Nella sop.ta capella Angela Loffredo lascia per test.to cinque messe la sett.a, quali si sodisfano per la s.ra D. Livia della Tolfa monaca ... Nella capella dello Sp.o Santo per test.to della q.m Portia Quercimera ... Nella capella del Presepe vicino la porta maggiore, il q.m d. Santolo Carbone ... Nella capella di S.to Antonio, detta de Pisani ... Nella capella di san Gio. Evangelista per test.to della q.m Livia Caracciola ... Nel altare maggiore per test.to del q.m P. Gio Alfonso Sorrento. Il R. D. Alfonso Verde hà pigliato il possesso nel alt.e mag.e della Rettoria di Mirabella per parte del q.m d. Fabrizio Gazzella, tiene d'obbligo una messa l'anno hoggi li 15 di marzo 1633 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010).

- Beneficiati et Cappellani nella chiesa di **s.to Ligorio** in questa città di Napoli. Nella cappella detta de Serisari per testam.to del q.o Ascanio Serisari ... Nella cappella del Rosario per testam.to della q. s.ra Contessa di Serino ... Et in detta cappella de Angela loffreda ... Nella cappella del Spirito s.to per testam.to della q.o Portia querciamuro ... Nella cappella del Presepio vicino alla porta maggiore detto del q.o Iacono Azzia ... Nella cappella di san Fran.co dietro alla porta Maggiore il q.o D. Santolo Carbone ... Nella cappella detta de Pisani per testam.to del q.o Gio: Ant.o Pisano, Giulio, Ferrante et Ant.o Pisani ... Nella cappella di San Giovanni detto Evangelista per testam.to della q.o Loisa Caracciola ... Cappellani Bullati. Il R.do D. Pietro Grimaldo beneficiato nell'Altare Maggiore ius patronato delli ss.ri Caraccioli ... Il R.do D. Geronimo fran.co russo beneficiato nella cappella di San Gio: Batta ius patronato delli ss.ri Caraccioli ... Il R.do D. Giuseppe Vitale beneficiato nella cappella del Crocifisso ius patronato delli ss.ri fillimarino ... Il R.do D. Gio: Dom.co Campanile beneficiato nella cappella della Santissima Trinità ius patronato delli ss.ri barrili ... Il R.do D. Antonio Baccala beneficiato nella cappella del Crocefisso ius patronato del q.m Barone Galeoto ... Nella cappella dello Sp.to S.to seu la SS.ma Trinità delli Carboni ne è benef.o il sp.a detto d. Ger.mo Fran.co russo (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010). Il documento è senza data

11.1.1633 - Die undecimo mensis januarij p.e Ind.s 1633 ... R.da D. Elionora Pignatella Abba ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 25, f. 3; Pinto, Ricerca 2013).

10.2.1633 - Fasc.o 27.° Num.ro 19.° Philippus Dei Gratia Rex. Don Emanuel de Zunica, et Fonseca Comes de Monte.. ... quo sit ut ipsam petitionibus ... Regii assensus expeditum per Illustrem Ducem de Alcalà [1629-1631] ... tenoris sequentis V3 Ill.mo et Ecc.mo Signore, D. Cesare de Aquino Principe de Castiglione che tiene legitimo successore espone a V.E., che per alcune sue occorrenze ha mediante la persona del D.r Thomase d'Aquino suo procuratore venduto libere, et senza patto de recomprare al Monastero di **Santo Ligoro** di questa fidelissima città la casa grande, ch'esso Principe supplicante possiede in questa città, in più, et diversi membri sita nel vico detto de Sangri da una parte, et dall'altra parte la Clausura del detto Monastero iuxta li beni del detto Monastero da due parte, li beni del Marchese di Santo Lucido [de Sangro], e li beni del Barone di Pascarola [Pisano] franca, e libera da qualsivoglia peso, et censo per ducati seimila, e cinquecento venticinque ... quod presens Regius assensus ... Datum Neapoli ex Regio Palatio die decimo m.s februarij millesimo sexcentesimo trigesimo tertio ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3421 bis; Pinto, Ricerca 2011).

- Fascicolo Vig.° settimo ... Num.° 19. Assenso regio alla vendita fatta per il Principe di Castiglione al n.ro Monastero nel 1633 come sop.a in fas. 27 n.° 10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3422, 1690 f. 59; Pinto, Ricerca 2011).

18.6.1633 - Eodem Die dec.o octavo mensis junij p.e Ind.s 1633 ... R.da D. Elionora Pignatella Abbatissa sup.ti Ven. Mon.rij **S.ti Ligorij** ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 25, f. 113; Pinto, Ricerca 2013).

28.9.1633 - Die vigesimo nono mensis Aug.ti p.e Ind.s 1633 ... Ven. monasterij **S.ti ligorij, alias S.ti Gregorij** ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 25, f. 178; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1633 - Die sexto decimo mensis septembris sec.e Ind.s 1633 ... R.da D. elionora Pignatella Abbatissa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 25, f. 191v; Pinto, Ricerca 2013).

19.10.1633 - Die decimo nono mensis octobris sec.e Ind.s 1633 ... R.da D. Elionora Pignatella Abbatissa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 25, f. 203; Pinto, Ricerca 2013).

29.4.1634 - Die vigesimo nono mensis aprilis sec.e Ind.s 1634 neap. ... R.da D. Elionora Pignatella Abba ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 26, p.85; Pinto, Ricerca 2013).

29.7.1634 - Die vigesimo nono mensis Iulij sec.e Ind.s 1634 neap. ... R.da D. Elionora Pignatella abbatissa ... (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 26, p.143; Pinto, Ricerca 2013).

4.6.1635 - Die quarto men. Junij 1635. Neapoli Emin.mus et R.mus D.nus D. Franciscus tt. SS. qu.or Coronatorum S.R.E. Pres.ber Card.lis Boncompagnus Archie.pus Neap.s, associatus ab Ill. et ad.m RR. D.nis Alexandro Luciano Auditore, et Can.cis Alex.ro Russo, Joanne Vincentio Juvene, et Paulo Squillante, accessit ad Mon.rij **S.ti Gregorij vulgo S.ti Ligorij** monialium ordinis S.ti Benedicti illud visitandi g.ra, et prius facta oratione ante Altare maius, et in eo celebrata missa, visitavit SS.mus Sacramentum illud adorando, et turificando, et reperit decenter asservari. Visitavit oleum infirmorum, quod servat.r in quadam fenestrella a dextris altaris, et dictum fuit que fiant inscriptio in vase argenteo. Visitavit Altare maius adest quoddam beneficium, cuius est beneficiatus D. Alphonsus Verde cum onere unius misse per quolibet anno, visitavit Capellam S.ti Jo: Baptiste est beneficiatus D. Hier.s Russi, visitavit

Capellam S.te Marie Madalene est legatum, visitavit Capellam Crucifixi, est beneficiatus D. Joseph Vitalis, et est etiam beneficiatus D. Antonius Baccalà, adest quoddam confessionale, et d.m fuit, quod deservi per aliquibus personis devotis, visitavit Capellam S.ti Antonij delli Pisani cum onere duarum missarum quolibet die, reg.tum fuit q. celebrant.r, visitavit Capellam San.me Annun.te sine onere, visitavit altare S.ti fran.ci dietro la porta, adest legatum delli Carboni, non celebrat.r missa, reser.ta duit provisio, et dictum che si parli con il Can.co Mutio Carbone, visitavit Capellam Conceptionis dietro la porta mag.re, non celebrant.r misse, fuit reser.ta provisio, visitavit Capellam Nativitatis, fuit dictum ut fiant diligentie, visitavit Capellam Sp.us Sancti, adest onus missarum trium, qualibet hebdomada, et satisfiunt, visitavit Capellam Rosarij, adest legatum missarum, et satisfit per mon.rium, fuit iussum accomodari, visitavit Capellam S.ti Joannis Evangelista, detta la Cappella delli Serisali olim sub titulo della Natività cum onere missarum unius per qualibet hebdomada, non satisfiunt fuit exhibita nota obligationum missarum celebrandum per beneficiatos, et Capellanos d.e ecc.e, A' parte sinistra altaris maius adest cratis magna, et deservit pro faciendis functionibus deferendi habitum, si faciendi professione fuit factum preceptum ut nemo loquorum cum monialibus ex dicto loco sub pena ex.nis late sententie, A parte dextera Altaris maioris ascend. per multos gradis ad communicatorium, sunt duo confessionaria, et in d.a Capellam adest magna ~~eratis~~ fenestra cum cancellis ferreis, Visitavit camera contiguam d.o communicat.o, in qua adest Rota, fuit dictum che si serri il buco con la piastra di ferro, e che si levi il camino, Visitavit duo alius confessionalia ubi adest communicatorium antiquum a' Rota predicta, sumant.r paramentum fuit factum preceptum de non loquendo ut supra, Visitavit organum in quo adest quesdam fenestra in quoddam concavo supra quo est corritorium monialium, et una fenestra, Visitavit sacrestiam, fuit dictum quo fieri inventarium, Visitavit obloquutorium per mulieris adest Rota, et quatuor fenestre, fuit factum preceptum sub pena ex.nis late sententie ut nemo hominum loquatur cum monialibus ex d.o loco, Visitavit obloquutorium per hominibus, adsunt tres fenestre cum cancellis ferreis, et clavibus. Visitavit camera per negotiis R.de M. Abbatisse, adsunt due finestre cum cancellis ferreis, et Rota, sunt duo confessarii, Deinde ingressus est clausura dicti Mon.rij associatus a' predittis, et moniales ves obui... facte processionaliter genuflexe prederunt cum cantantes Himno Te Deum laudamus, et deduxerunt eum ad chorum in quo erat paratum Baldachinum sub quo sederi Em.mo D.no moniales omnes bine obedientia prestiterunt. Visitavit Reliquias, Visitavit il corritore dalla parte del organo, et il communicatorio dalla parte di dentro, et campanili S.ti Laurentij habet aspectum ad Mon.rium predictum, Visitavit dormitorium medium, Visitavit Novitiatum ad sunt tres novitie, Visitavit locum in quo dicitur officium hinvernali tempore Visitavit educationem, ad sunt nove educande, visitavit dormitorium superius, adest coquina particularis pro infirmis, non adest infirmaria, visitavit refectorium, et coquina, visitavit capellam della Madonna del Idria, que erat **ecc.a vetus**, Visitavit molendinum, furnum, et domum panis, et spetiarium et Rotam prope portam, quibus sic habitis salvo jure iterum ingrediendi, et salva provisione faciendi super alijs, egressus est, introductus est caudatarius, fuit iniunctum per R.da M. Abbatisa transmittat libros administ.m monasterij trium **Abbatisatum** (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1635 - 1635 a 23 agosto. A D. Dianora Pignatella Abb.a di s.to ligoro (ASBN, Banco della Pietà, Libro Maggiore; Pinto, ricerca 2007).

5.9.1635-21.2.1637 - Factum etius pro Venerabili Monasterio Monialium **S. Gregorij, sivè S. Ligorij** cum Fabio Cicinello. Dom. Spectabilis Reg. Zufia Commissarius. De Giorno Reg. à mandatis Scriba. Nota del Fatto. Il Venerabile Monasterio de Monache di **Santo Gregorio, seu S.to Ligorio** di questa Città in 5. di Settembre 1635. presentò memoriale à sua Eccellenza in Collaterale nel quale asserendo, che per ampliare esso Monasterio nelle case proprie voleva aprire due strade con farle, più lunghe, e comode al publico, e serrare uno vico proprio,

supplicò commettersi ad uno de Signori Regenti, che summariamente facesse cossi eseguire, e fù commesso al Signor Regente di Gennaro Duca di Cantalupo, acciò s'informasse, e ne facesse relatione, e fu intimato al Signor Fabio Cicinello à 1. di Dicembre 1635. fol. 1.

Fabio poi à 26. Febraro 1636. con altro memoriale tacendo questo del Monasterio, rappresentò come se occupava una strada publica in grave pregiudizio del publico, e suo per tenere casa in detta strada, e se l'occuparia con suo grandissimo danno, e dimandò essere difeso in virtù de Capitoli del Regno, & ottenne Sacrum Consilium servata forma Capitulorum Regni fol. 3. e n'espedì la citatione per edictum con affiggerla nel loco della differenza à 1. di Marzo 1636. fol. 4. Il Monasterio adverso la detta pretensione de Fabio presentò comparsa in Collaterale, che mentre era il negotio introdotto in quello supremo Tribunale, cessavano li rimedij delli capitoli del Regno, e perciò dimandava come dimandò l'accesso di tutto il Collaterale fol. 6. cossi come havea dimandato l'accesso del Signor Duca di Cantalupo Commissario fol. 2. E di più comparve nel **Tribunale della fortificazione** rappresentando come con detta ampliacione, e con rinchiudere detto vico nella clausura, e con aprire le dette due strade non solo non è danno del publico, ma utile, fè istanza similmente per l'accesso quale fu ordinato a 19. Aprile 1636. fol. 10. e con effetto la detta deputatione della fortificatione v'andò, e visto lo luogo concluse esser lecito al Monasterio di rinchiudere detto vico con aprire dette due strade, e Fabio presentò memoriale, che non s'innovasse cosa alcuna con commettersi la causa al Signor Regente Zufia stante la partita del Signor Duca di Cantalupo fol. . e con questo impedimento non fu stesa, nè publicata la detta conclusione della fortificatione, alla quale spetta per l'interesse della Città, e publico.

Per togliere questo impedimento dato da Fabio, il Monasterio diede nuovo memoriale, & ottenne, che il Signor Marchese di S. Giovanni Antonio del Tufo, e delegato di Sua Eccellenza nella detta fortificatione facesse relatione con voto fol. 11. quale relatione fatta fu ordinato dal Collaterale, che la deputatione eseguisse l'appuntato fol. . come con effetto fatto l'accesso de nuovo per quelli Signori, che non si ritrovorno nel tempo del primo accesso à 12. Dicembre 1636. fè conclusione nella quale confermandosi con quello, che per prima s'era appuntato, e con detta relatione del Signor Marchese de San Giovanni concluse, che per quanto spetta alla fortificatione, & alla commodità publica delle strade, de quali essa tiene carico sia lecito al Monastero rinchiudere detto vico per ampliare la clausura con aprire però le dette due strade, come più atte, e più comode al servitio publico fol. 13. l'istesso si vede in detta relatione del Signor Marchese di San Giovanni fol. . Havendo la fortificatione deciso l'interesse della Città, e del publico, e non come pretendea Fabio, che avesse decisa la differenza, e pretensione sua particolare; quale ad istanza del Monasterio era in Collaterale, come ad istanza del medesimo Fabio per memoriale de scrittorio f. 8. Il Monasterio ritornò à supplicare sua Eccellenza, & il Collaterale per l'accesso, acciò con la sola visura del luogo potesse ordinare, e dare esecuzione a detta ampliacione con rinchiudere detto vico, mentre la pretensione de Fabio è una mera emulatione, & anco frivola, cum reverentia, e cossi a 30. di Dicembre 1636. fu fatto lo detto accesso da sua Eccellenza, e Collaterale, e quello finito furono monite le parti per l'espeditiione della causa fol. 14. della quale hoggi si tratta. E per la Giustitia del Monasterio con detto fatto riferito, e con detto accesso fanno li sequenti assumpti anco in confirmatione di detta relatione del Signor Marchese di S. Giovanne, e di detta conclusione della fortificatione.

Primo, che detto vico, quale si ha da rinchiudere è di pochissima larghezza di modo, che non vi possono andare carrozze, ne persone a cavallo, e di piu tutto pieno d'immonditie, & impraticabile per lo publico, solo necessario per le case del Monasterio, che vi sono al presente, quali case hanno da venire nella clausura con l'istesso vico, anzi di notte non si può praticare senza pericolo. Secondo che le due strade quale intende aprire il monasterio vengono larghe, & comode anco per le carozze, e persone à cavallo per uscire con maggiore commodità nella strada di San Lorenzo, di San Biasi, & nella strada maestra di Nido per lo vico delli sangri, & vengono praticabili senza pericolo. Terzo, che la casa del Signore Fabio

non tiene la prospettiva nel detto vico, ma nella strada maestra di S. Lorenzo, quale è avanti la detta casa, & il vico viene ad essere da dietro, dove una sola finestra alta corrispondente al cortiglio scoperto della casa, & una sola cocina, ò sia una camera di servitij bassi vi tengono l'aspetto, & con detta clausura non si leva lume à detta finestra, & cocina, quali restano lontane dalla clausura non per dodici palmi conforme la costumanza, ma per più di quaranta palmi [m. 10,56], & cossi la casa non patisce danno. Quarto che la piazza de Montagna non tiene interesse alcuno in detta causa, & essendo comparsa fol. 7. appare sia stato ad istanza di Fabio Cavaliere di quella piazza. Quinto che mentre il detto vico è fra il monasterio, & le dette case dell'istesso Monasterio, & non d'altri, giustamente nel primo memoriale hà preteso essere vico proprio, però per fuggire le dilationi della parte si è contentato, e si contenta il Monasterio per adesso di volere rinchiudere detto Vico, non come proprio, ma come de publico con licenza de sua Eccellenza, & del Collaterale fol. . giache la tiene dalla Città con detta conclusione della fortificatione. Sesto, & ultimo, che il Monasterio tiene necessità della detta ampliacione di clausura, per la quale ha comprate con grossissima spesa tante case con licenza, & assenso dell'Eminentissimo Signore Cardinale Arcivevescovo, & per rispetto della casa de Carmignani il sacro Consiglio, & Collaterale hanno dispensato al fideicommisso fol. . Nè obsta quello disse la parte in voce in tempo del detto accesso de potere il Monasterio ampliarsi dalla parte di basso nella strada di S. Biase, dove tiene anco case, ò vero dalla parte di sopra in la strada di San Lorenzo dove similmente tiene case, & vi viene attaccata la casa, dove stava il banco del Popolo, quale disse, che si venderia. Poiche tutto questo hà apparenza solamente, & non subsistenza mentre per rispetto d'ampliarsi nella strada de San Biasi, e impossibile per esservi la Chiesa del Monasterio da quella parte, quale chiesa impedisce totalmente, oltre che con la clausura non solo se faria bruttissima tutta quella strada maestra, ma s'occupariano tutte quelle case de rimpetto. Cossi anco per rispetto d'ampliarsi dalla parte di sopra in la strada di S. Lorenzo similmente è impossibile per tenere da quella parte il Monasterio non la clausura ma il Cortiglio, e parlatorij, che per darli à terra senteria grandissimo danno, & di più quella strada con la clausura si faria similmente bruttissima, & s'occupariano tutte le case de rimpetto, come anco la Chiesa di S. Paolo.

Et da tutto lo riferito ne nasce certezza di fatto, che con rinchiudere detto vico, & aprire dette due strade il publico non patisce danno, anzi utile, & il Signore Fabio unico contraddittore tan poco patisce danno, & si vede che litiga per sola emulatione cum reverenza sin come la fortificatione l'ha già conosciuto, & percio n'hà gia data la licenza al monasterio, & dell'istessa licenza si supplica l'Eccellenza sua, & suo Collaterale, alli quali direttamente spetta il disporre per giustitia, & per gratia del d. luogo publico, & in particolare à favore de Monasterij, come propriamente concorre Giustitia, e gratia nel presente caso a favore di questo monasterio dalle sequenti considerationi di legge, e s'è praticato con altri Monasterij, come con il Monasterio delle Monache di Santo Francesco vicino Santa Chiara, il quale rinchiuse nella clausura il vico all'incontro la casa del Principe della Rocca, e l'istesso con il Monasterio della Sapienza, il quale ha rinchiuso due vichi uno dalla parte di S. Pietro a Maiella, & un'altro dalla parte di Santa Maria di Constantinopoli.

In Iure. Petitio, & supplicatio Monasterij duo continet capita, unum iustitiæ, alterum gratiæ, & ex unoquoque ipsorum debet obtinere. Primo ex iustitia, cum certa sit maxima de iure pro ampliacione Monasterij, & clausuræ monialium teneri vicinum vendere, favor enim Religionis hoc operatur ex l. quis sepulcrum ff. de Relig. et sumpt. funer. Gramm. decis. 75. Gizzarell. decis. 37. Mastrill. decis. 280. tom. 3. Giurb. decis. 86. num. 8. Muta decis. 8. Ricc. dec. 138. par. I. Gasp. Thes. quæst. forens. 64. lib. 1. Franc. Niger Cyriac. controvers. forens. cap. 231. tom. 2. post Bartolom. Cepoll. Federic. Scott. cons. 3. num. 19. lib. 3. tom. 2. Novar. quæst. forens. 32 et 55. lib. 1. Genuen. in practicab. Eccles. cap. 241. Morla in empor. iur. tit. 9. quæst. prima num. 9. sicut & cogitur vicinus pro ampliacione viridarij Monasterij Scot. in d. cons. 3. Ricc. d. decis. 138. num. 2. Maceraten. lib. 1. var. resol. 112. cap. 29. Cost. de remed. subsidiar. remed. 76. num. 9. Mart. de iurisd. par. 4. cent. 2. cas. 171. Item, & pro ampliacione

dormitorij, Gram. d. decis. 75. Federic. Scot. d. cons. 3. Item pro ampliacione claustrij, Franc. Marc. decis. 534. num. 7. par. 1. Item pro ampliacione seminarij, Carocc. decis. 26. que omnia recensent etiam Giurb. d. decis. 86. De Mari in addit. ad Grammat. in d. decis. 75. Mastrill. d. decis. 80. Novar. d. quæst. 32. & 55. et Genuens. d. cap. 241.

Et ne dum cogitur vicinus vendere Iocum, domum, vel territorium pro ampliacionibus prædictis, sed & vendere servitutem etiam via intermedia ad favorem monasterij, Anton. Padill. in l. altius n. 19. C. de serv. et aqua Præs Franch. decis. 223. n. 4. Illust. Dominus Marchio Belmont. lib. 1. iur. Regni tit. de Monialib. pragm. 3. num. 1. fol. 51. Gizzarell. d. decis. 37. nu. 18. Mastrill. d. decis. 280. nu. 9. Franc. Niger Cyriac. d. cap. 231. num. 4. et Anton. Gomes. l. 46. Tauri num. 9. Rota in decis. 213. statim citanda. Quæ si habent locum in privatis, magis obtinent in publicis, absque tamen magno publici detrimento, quia ad publicum pertinet de publico providere monasterijs, l. si in aliquam, ibi, prout vires eius reipublicæ permittunt ff. de off. proconsul. sicut tenetur contribuere pro atrio Gizzarell. decis. 38. & maior causa, & maior ratio consideratur, sicut est favor Religionis, & Ecclesiæ, qui favori publico præsertur § si nimis Auth. de non alienand. aut permutam. reb. Eccles. Mastrill. d. decis. 280. num. 15. Genuen. d. cap. 241. immò si in eo tex. m d. §. si nimis, permittitur alienatio rerum Ecclesiæ ad commoditatem, & utilitatem reipublicæ, cui ad utilitatem, & commoditatem Ecclesiæ non erit permissa alienatio loci publici videmus etiam unam Ecclesiam cogere aliam ad vendendum pro ampliacione, ut latissime ostendit semper decisum, & practicum, Mastrill. d. decis. 280. nu. 88. curn seq. adversus Reg. Valenz. in cons. 18. lib. 1.

Hoc habuit pro absoluto Rot. in decis. 213. n. 5 tom. 1. par. 2. in recen. Farinac. ubi concludit posse coggi vicinum ad vendendum etiam via publica intermedia, & sic via venit sub ampliacione, alias frustra cogeretur vicinus pro venditione domus immediatè post viam sequentis, de qua decisione Rotæ scribit. Novar. in collectan. 138. n. 5. super Pragmat. Ex quibus clara deducitur iustitia monasterij dum in facto fuit ostensum nullum fieri præiudicium publico immo utile, & sic cognitum, & iudicatum per conclusionem deputationis fortificationis adversus quam non obstat prætensio Fabij ex interventu deputatorum sedilis Nidi, & Capuanæ, cum non de propria singulorum, sed de communi cauta tractaverint ex Afflict. decis. 400. n. 2. & propterea si potest Civitas coggi cessante eius detrimento, & damno ex supracitatis eo magis erit annuendum præcibus monasterij stante consensu, & licentia eiusdem Civitatis ex dicta conclusione fortificationis. Nec Fabius pro sua domo vicina potest conqueri, cum possit, & ipse compelli ad vendendum, ne dum dictum vicum si esset suum proprium, sed & servitutem in dicta sua domo ad beneficium Monasterij, ut est dictum, maximè omni prorsus præiudicio Fabij sive parvo, sive magno cessante quod in facto benè ostenditur, & fundatur etiam de iure. Nam monasterium ex parte sua potest ad propriam commoditatem ædificia erigere ità altius, licet vicinarum ædium lumina prorsus obtulerentur Bald. Paul. de Castr. et Padill. num. 25. ex illo tex. in d. l. altius C. de servit. et aqua ex l. proculus ff. de damn. infest. ex l. cum. ff. de servit. urban. predior. Thesaur. decis. 216. ubi additio Gasparis filij, etiam quod per mille annos non fabricasset Gaill. observ. 69, n. 10 lib. 2. Berou. cons. 134. n. 26. lib. 3. debet tantum de iure comuni se elongare per quindecim pedes à publico & per decem à privato Bartolom. Cepoll. Veronens. de servit. urban. præd. tit. de mœnianis cap. 61 fol. mihi 128. de iure consuetudinario ex consuet. Si quis habet, et consuet. seq. tit. de serv. debet se elongare per palmos cannæ duodecim ex opposito, à latere vero per palmos cannæ duos, & duas partes unius palmi, quæ distantia in præsentī casu adest abundantissimè palmorum plusquam quadraginta, & domus vicina Fabij non habet in hoc vico claudendo prospectivam, cum vicus sit in lateribus domus, non ante domum, & lumen ex lateribus non inspicitur solum spectatur illud quod est ante domum ex quo redditur luminosus aspectus Stephan. Gratian. discept. forens. tom. 5. cap. 896. n. 17 quare omne præiudicium, & interesse Fabij cessat, & nullum remanet arbitrij Iocus, dum ædificat Monasterium secundum dispositionem iuris. Nec obstat motivum pro Fabio, benè posse monasterium ædificare iuxta

prædicta, in solo proprio, non in solo communi, in quo cuilibet de Civitate datur interdictum ex quali quali interesse ne quid in loco publico fiat, ut in l. 2 ff. ne quid in loco publico, & in via publica cœum, quod supra id solum intercedit liberum esse debet, l. fin. in princ. ff. de servit. Siquidem idcirco Monasterium obtinuit à Civitate licentiam, & pro eadem supplicavit, & supplicat suę excellentiæ eiusque Collaterali Consilio, quorum ordine, & decreto publica via claudi potest, & alteri conceditur sive ex iustitia, sive ex mera gratia, in qua gratia etiam fundatur monasterium, & est secundum caput eius petitionis, & supplicationis, decreto enim, & autoritate Principis, & Senatus Civitatis, & illius, cui reipublicæ administratio concessa est via publica clauditur, & alteri conceditur, Bartolorn. Cepoll. Veronens. de servit. rustic. præd. cap. 85. de via num. 35. fol. mihi 187. & cuiuslibet Civitatis decreto dicit glos. in d. l. 2. § si quis nomine in verb. habuit ff. ne quid in loco publico, & sunt iura expressa in l. servitutes 14. §. publico ff. ibi, à Principe peti solet in l. 2. ff. de fluminibus. ibi, nisi Imperator, aut Senatus vetet, & in d. l. 2. in principio ff. ne quid in loco publico, ibi, præterquam, quod lege Senatusconsulto edicto, decreto Principum tibi concessum est, et glos. Pirri ibidem in verbo interdictum, illud verbum, interdictum, dabo exponit interdictum non dabo, & in eodem l. 2. §. si quis nemine vers. autem, ibi, à Civitate habuit, ubi glos. in verb. habuit, exponit à qualibet Civitate. Difficultas consistit, num Princeps, & Civitas id faciant in damnum, & ad incomodum vicini, text. in d. l. 2. §. si quis quod in publico ff. ne quid in loco public. dicit, quoties aliquid in publico fieri permittitur, ita oportet permitti, ut sive iniuria eiusque fiat, et ita solet Princeps, quoties aliquid novi operis instituendum petitur permittere damnum autem pati videtur, qui commodum amittit, quod ex publico consequeretur quale quale sit proinde si cui prospectus si cui aditus sit deterior, vel angustior interdicto opus est, et si ædificium hoc effecerit, ut minus luminis insula tua habetur interdictum hoc competit. Idem habetur in d. l. servitutis §. publico ibi finè incomodo publico ... Noster ergo Vicerex pijssimus, & Religiosissimus eiusque Collaterale Consilium undique Religione, & benignitate plenum præcibus Monasterij anueebunt, ut supplicatur Neapoli die 21. Februarij 1637. Petrus Caravita (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3442; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.135v] ... In questo luogo si deve far mentione, come volendo il Monast.o ampliare la clausura verso il vicolo delli Sangri, come si è detto à suo luogo in questo libro, chiuse un vicolo, che veniva da basso della Chiesa di S. Luciella, e saliva fino ad Arco chiamato il vicolo di S. Paolo, ch'era strettissimo, e stava confine frà la d.a Casa de Cicinelli, e quella del Monast.o, delle quali Case, parte si rinchiusero nella clausura, e le altre si registrano in questo loco. Al che si oppose circa l'anno 1635. gagliardemente il q.m Fabio Cicinelli, non ostante che li Complatearij, & il Tribunale di questa Città vi havessero dato il consenso loro; Per lo che fù agitata la lite in Collaterale il quale andò per due volte sopra il loco all'accesso, e dopò molte relationi d'esperti, & anche dell' Ill.e Marchese di S. Gio: capo del d.o Tribunale della Città finalmente il Monast.o ottenne la clausura del d.o vicolo e l'eseguì, com'appare dalle scritture, e patto stampato che si conservano nel man.o non autentico ma conservabile. Vero è che ne rimase una portione del d.o vicolo aperta quanto contiene da sopra la clausura fin' ad' Arco. La quale portione dalla parte della strada maestra d'Arco fù chiusa per il Monastero, quando accomodò quel luogo per la Taverna, e dalla parte di sotto nel vicolo della porta carrese del Monast.o si contentò, che li ss.ri Cicinelli havessero aperto una portella tonda per comodità [f.136r] d'uscire alla d.a strada, seù vicolo della porta carrese, con facoltà di possersene servire l'una, e l'altra parte, come appare per istrom.to d'accordio rogato à 26. maggio 1673. per mano di Notar Bartolomeo Giannino. Però in effetto si vede, che li sig.ri Cicinelli ne tengono la chiave soli, il che è parso notarlo per ogni futura occorrenza. [con altra grafia] *Si avverte che per errore si dice che li Sig.ri Cicinelli tengono la chiave soli, quando essa dal citato Istrom.to apparisca di tener la chiave commune* (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1636 - Beatrice de Somma abbadessa (ASNa, Not. Giulio Avonola, sch. 819/21; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1636 - Die octavo mensis Aprilis 4.^e Ind.is 1636. neap. et proprie in Ven. Monast.o **Santi Gregorij alias Santi Ligorij** ordinis s.ti Benedicti, in n.ri presentia constitutis D. Antonio Carmignano Equite, et sacerdote Neapolitano Agente ad infratta omnia tam pro se suo proprio privato principali nomine, et insolidum, quam nomine et pro parte D. Felice Carmignane eius nurus vidue, et pro eadem D. Felice ac pro se ipso D. Antonio, et quolibet ipsos insolidum ac eorum ... ex una parte; Admod. R.da D. Beatrice de summa Abba supradicti Ven. monasterij S.ti Ligorij, et infrattis Officialibus dicti monasterij V3 D. Ippolita de Cardenas Priora, D. Lucretia Caracciola Decana, et D. Hyeronima Bozzuta mag.ra Novitiarum ... ex parte altera. Prefatus vero D. Antonius sponte asseruit coram nobis, et dictis Abbatisse et officialibus quibus s.a nominibus presentibus, se ipsum D. Antonium habere, tenere et possidere iuste tanquam verum Dominum, et Patronum quasdam domos in pluribus, et diversis membris consistentes, sitas et positas in hac civitate neap. et proprie in vico vulgo nuncupato delli Sangri, iuxta bona Montis Dominorum de Muscettola, viam publicam, et alios confines francas nemini venditas, excepto ab onere duorum annuorum reddituum, sive censuum ducatorum octuaginta octo, unius V3 annuorum ducatorum decem, et octo debitis ... solvendo Ven. monasterio S.te Patricie ... predicta parte D. Antonius ... ad conventionem devenisse cum dictis Abba et monialibus dicti monasterij pro nonnullis dicte D. Felice, et ipsius D. Antonij occurrentijs et signanter pro solvendo ducatos quinque mille et quingentum creditoribus pretij terrae Massafre per D. Alexandrum Carmignanum vendite Ioanni antonio de vivo VID ... Alio extra pacto ... tali casu liceat d.o Mon.rio dictoque Fran.co ant.o etiam tanquam principali et insolidum dictum d. Ant.m citari facere toties, quoties opus erit in Curia mei pred.ti Notarij sita contra januam magnam fratrum Oratorij majoris de neapoli, iuxta suos fines, quam Curia p.tus D. Antonius ad hunc effectum designavit ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819/28, f. 57; Pinto, Ricerca 2011).

- Ill.mo e R.mo Sig.r La Madre Abadessa e Monache del Ven.le Mon.rio di **S. Ligo** di Napoli fanno intendere à VS Ill.ma e R.ma che havendo fatto compra di molte case contigue al loro Mon.ro per ampliat.e della clausura di quello, quale non possono compire seu ha haver le case del s.o D. Antonio Carmignano, quali per detto effetto han concluso comprare, e come che parte di dette case sono sogette ad un certo fideicommisso fatto per gl'Antenati di detto d. Antonio, e per quello togliere vi correrà alcuno spatio di tempo per interpersi il dec.to nel S.R.C., et il detto Mon.o intende da mo far d.a compra e percio sono fatte le minute della compra sodetta, nelle quali il Mon.o s'obliga depositare il prezzo di dette case da liberarsi al d.o d. Antonio interposto sarà per il detto S.R.C. detto decreto à rispetto del detto fideicommisso, Per tanto sup.no VS Ill.ma resti ser.ta ordinare che il d.o Mon.ro possa stipulare le cautele della compra p.ta (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819/28, f. 62; Pinto, Ricerca 2011).

- Eodem Die octavo mensis Aprilis 4.e Ind.is 1636. neap. et proprie in Ven. Mon.rio **Santi Gregorij alias Santi Ligorij** ordinis s.ti Benedicti, in n.ri presentia constitutis D.no Antonio Carmignano Sacerdote Neapolitano ... ex una parte; et Adm. Reverenda D. Beatrice de Summa Abbatissa ... ex parte altera. Prefatus vero D. Antonius sponte asseruit ... possidere iuste tanquam verum Dominum, et Patronum in burgensaticum quasdam domos in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes, sitas et positas in hac civitate neap. et proprie in vico vulgo nuncupato delli Sangri, iuxta bona Montis Dominorum de Muscettola, viam publicam, et alios confines. Olim domos ipsas pro quadam parte parva per ipsum D. Antonium emptas à Barone Pascarole, pro pretio ducatorum quatuor centum mediantibus cautelis rogatis manu quondam Notarij Jo: fran.ci Mariconde, Pro quadam alia parte legatas Jo: marie carmignano Equiti Hyerosolimitano per q.o Jo: antonium carmignanum eius patrem in suo ultimo testamento, et pro quadam parte emptas per quon Camillum carmignanum ab

Octavio Brancia cum onere cuiusdam ann. census, sive redditus ducatorum decem. et octo anno quolibet debiti, et solvendi Ven. monasterio Sancte Patricie **huius civitatis super quadam parte dictarum domorum mediante instrum.to rogato manu quondam Notarij **Fran.ci Tucci** de neap. et deinde per quidem camillum portionem predictam donatam dicto fratri Jo: marie mediante Instrumento rogato sub die vigesimo nono mensis Martij 1594 manu quondam Notarij **Matthie Tufani** de Neap. et demum predictas domos pervenutus ipse D. Antonio vigore legati facti per dictum fratrem Jo: mariam carmignanum, sub fideicommisso, et vinculo de non alienando pro quamvis causa in beneficium filiorum ipsius D. Antonij ... In quibus domibus post quam pervenerint in posse ipsius D. Antonij fuisse per eum factas nonnullas meliorationes deductas il S. Con.o in Banca fabritij Romani ... interponendi decretum ab ipso S.C. pro vide anno 1608 ... Et cum Monasterium predictum requisivisset ipsum D. Antonium ut dictas domos venderit pro ampliacione dicti Monasterij, quod est satis angustum, et exigue habitationis, ipse D. Antonius recusavit pro non contravenendo voluntatis, et dispositionis dicti fratris Jo: Marie, cumque Monasterium ipsum, et moniales illius ut eorum locum ampliare possint indigeant varij domibus collateralibus clausure Monasterij predicti, et adhuc effectum erogaverunt multas pecunias quantitates pro emptione domorum collateralium non potuisse adhuc dictam clausuram perficere, ex quo non habent domos p.ti D. Antonij necessarias pro effectu predicto, et cum possit dictum Monasterij etiam invito ipso D. Antonio, et non obstante dicto fideicommisso obtinere venditionem dicte domus pro ampliando dictam clausuram ... (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819/28, f. 57; Pinto, Ricerca 2011).**

- La parte in rosso è aggiunta rispetto al primo testo (Pinto, 2011)

23.7.1636 - 23 luglio 1636 Nota de fede pagate da D. Dianora pig.lla per la compra della casa de d. Antonio Carmignano per d.ti 5500 ... compra della casa comprata dalli SS.ri Antonio, et D. Felice Carmegnani ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

16.10.1636 - 1636 a 16 ott.re ... Beatrice de Somma Abbatessa ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 204-213; Pinto, Ricerca 2011)

12.5.1637 - 1637 a 12 mag.o ... f. 1061 A D. Ipolita de Cardines d. cento et per lei a M.o Simone Tangha [sic per Tacca] à conto delli marmi che ha venduto al Cavaliere Cosmo Fanzaga per serv.o della **Capp.a di S.to Ligorio**, che si sta facendo nella loro Chiesa di d.o S.to con dec.ne che detti marmi si è convenuto d.o Simone che si paghino al prezzo secondo pagherà Santo Martino d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 288; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458; Pinto, Revisione 2011).

- **S. Gregorio Armeno** ... Cappelle a nostra dritta ... terza ... ³⁵ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ³⁵ I marmi della cappella sono del Fanzago, che vi lavorava nel 1637 (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- La terza cappella a destra è certamente la più interessante, dedicata a San Gregorio e decorata nel 1637 da marmi ideati da Cosimo Fanzago (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).

- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti ... nel 1637, per i lavori compiuti nella chiesa di San Ligorio ... (Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 2000 p.88).

- Lo stesso Fanzago trasforma una delle cappelle di San Gregorio Armeno, quella di San Ligorio, prolungandola al di sotto del livello del chiostro, con le ovvie e necessarie opere di scavo e di supporto delle strutture soprastanti (Cantone, in *Il complesso* ..., 2000 p.26).

29.6.1637 - Misura del astrico dello Ingegno che tira lacqua alle padule ... D. Dionisio de Bartolomeo (altro apprezzamento delle spese delle padule fatto à 29 de giugno 1637 per la S.ta m.a dell'Idria) (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

27.7.1637 - 1637 a 27 lug.o ... f. 1061 A D.a Ipolita de Cardines d. venti et per lui a Fran.co Fraganzano pittore a comp.to di d. sittanta att.o l'altri 50 l'ha ric.ti contanti li quali d. 70 cel'ha pagati in conto delli quadri che farà per la loro Capp.a di s.to liguoro del modo, et pittura fra loro convenuti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 288; Pinto, Ricerca 2011).

- ... consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fracanzani, cognato di Salvatore Rosa nostro Napoletano (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).

- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

- ... [p.612v] ... Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- Francesco di Maria ... Nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della Vita del Santo Vescovo entro la sua Cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'Altare della Cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova Cappella per dedicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle Nobili Monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la Benedizione, e con due bellissimi Angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, *Vite ...*, III 1743 p.304).

- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.96).

- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.101).

- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di Francesco Fraganzano, cognato di Salvator Rosa, e discepolo dello Spagnoletto; e del medesimo Fraganzano sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vissuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da Cesare, germano di esso Francesco, che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.762).

- terza, la tavola³¹ di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano³², che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat³³, gli orribili martiri di lui nella vòlta son del Mura³⁴ che rinnovò la tavola del Fracanzano³⁵, aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*," scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).

- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.87).

- ¹² Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il *S. Gregorio* sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a F. Fracanzano ... Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.135).

- ... ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in *Paragone* XX 1969 p.49).

- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... ⁶⁹ (Causa, in *Storia di Napoli*, vol. V** 1972 p.933).

- ⁶⁹ Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in *Storia di Napoli*, V** 1972 p.976).

- ³¹ Si tratta di una tela ³² E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984 I, p.258 e bibliografia). ³³ Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in *Londra cat. mostra*, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984, I p.286-88). ³⁴ Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. ³⁵ Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in *Galante-Spinosa, Guida ...*, 1985 p.148).

- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato

l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in *Ricerche sul '600 ...*, 1986 p.116).

- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martiri subiti dal Santo* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.463).

- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscerne lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominicis che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurre la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- **Francesco Fracanzano** [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri ai lati della cappella (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70); **Cesare Fracanzano** [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*); **Nicolò de Lozet de Simon Pietro** [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria); **Francesco de Maria** [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).





24.12.1637 - 1637 A 24 Xbre ... f. 1076 A D. Hipolita de cardines d. ottanta et per lui al Cavalier Cosmo Fanzaga in conto dell'opera che fa fare per servizio della Cappella del Glorioso San Ligorio, et per lui a m.ro Belardino Gerolimini per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 220, p.674; Rizzo, in *Ricerche sul '600 ...*, 1984 p.194; Nappi, in *Ricerche sul '600 ...*, 2000 p.90; Pinto, Revisione 2011).



1638 - S. Ligorio ... Le monache di questo monasterio, che sono tutte nobili della piazza di Capuana e Nido, nell'anno 1638 per ampliare la loro habitatione hanno chiusa et incorporatasi una strada detta della Campana, che li stava di dietro et apertane un'altra, **quale per prima non havea uscita**, sita per contro il campanile di s. Lorenzo (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo* ..., 1885 p.72).

2.1.1638 - 1638, 2 gennaio ... A D. Beatrice di Somma abbadessa di **S. Liguoro** duc. 22 e per essa a Bartolomeo Buonocore a compimento di duc. 80 per saldo e final pagamento del prezzo dell'indoratura de due angeli grandi colli due lampieri di legname per l'indoratura tantum per servitio della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 276, fol. 5; Strazzullo, in *Ricerche sul '600* ..., 1988 p.189).

17.2.1638 - a 17 Feb.o 1638 ... f. 378 A Beatrice de Somma Abb.a d.ti quattordici e per essa a Donato Vannelli a comp.to di d.ti 200, att.o l'altri l'ha ricevuti in div.e volte cont.i, e tutti sono per saldo, e final pagam.to dell'opera de marmi con mischio, che hà fatto per servizio del suo Mon.ro per **ornamento dell'Angeli, che si sono situati nella cupola dell'Altare mag.e** e per esso a Tomase Paparo per altret.i con p.a 11 Feb.o 1638 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 295; Pinto, Ricerca 2011).

1639 - Il parroco di S. Castrense di Marano, Giovanni Antonio Baccalà, risulta in possesso, nel 1639 e negli anni successivi, di un notevole numero di benefici da cui ricava D 72-1-10²⁹² (Russo, *Chiesa e comunità* ..., 1984 p.144).

- ²⁹² I benefici in questione erano le cappellanie ... di S. Maria di Marmorata e del SS. Crocifisso nella chiesa di S. Gregorio Armeno di Napoli (ASDN, Visite pastorali, F. Buoncompagni, II, 2^a parte, f. 1; A. Filomarino, III, f. 376v; Russo, *Chiesa e comunità* ..., 1984 p.144).

7.11.1640 - Al Ill.mo S.r Mar.se di Belmonte [Carlo Tappia ?]. Li Gov.ri della Casa s.ta dell'Ann.ta di Nap. dicono à V.S. come deveno conseq.re dal Mon.rio di **S.to Ligorio** d.ti centotrenta e mezzo per causa del Laudemio per la compra d'una casa, dove si dice lo vico delli Sangri, dove d.a casa s.ta tiene di censo perpetuo annui d. tre come appare per compra fatta l'anni passati dal cons.ro Ferrante d'Aquino, come proc.re di D. Cesare d'Aquino ... qual compra è stata fatta per prezzo di d.ti 6525 ... Neap. die 7 9bris 1640 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 ... Al Monasterio della Sapientia duc. duecento cinquanta et per lui sottoscrizione di sor Angela Giovanna Carafa priora del detto Monasterio, a Dionisio Lazzari, Francesco Valentini e Giovanni Mozzetti Scarpellini, a compimento di duc. 450 - atteso l'altri duc. 200 li hanno ricevuti per banco del Monte di Pietà a 6 ottobre prossimo passato - e tutti sono a conto del pavimento della loro nova Chiesa che si sono obligati di fare in solidum con Matteo Pelliccia conforme quello della Chiesa di **Santo Ligorio**, cioè di marmo bianco, et pietra lavagna di Genova de grandezza conforme al modolo firmato dal loro Padre Ordinario, per prezzo de un tarì l'una le ambrosine de marmo bianco, grana cinque l'una le ambrosine di pietre lavagna, consignate sopra il molo di Napoli per la fine di dicembre prossimo venturo, et l'ambrosine dei pavimenti delle Cappelle secondo la grandezza de quelle delle Cappelle de Santo Ligorio, il prezzo de quali se valuta la canna quanto importa una canna delle ambrosine dette di sopra, promettendoli pagare il compimento subito e saranno consignate come di sopra, e per Dionisio Lazzari e Francesco Valentino, et Giovanni Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p. 597; Rizzo, in *Ricerche sul '600* ..., 1987 p.162).

1641 - S. Ligorio alias s. Gregorio *Arcivescovo d'Armenia* (che ricevè la corona del martirio a' di 30 di settembre 311) é una nobile e bellissima chiesa con uno ampio monasterio di monache dell'Ordine di s. Benedetto sita nella via Nostriana calando giù dalla chiesa di s. Lorenzo verso li librari a man' destra. Vi é opinione che questa chiesa fusse molto antica in altra forma edificata da certe monache greche circa l'anno 300, e poi ampliata per ordine dell'imperatore Constantino, poi che le monache di questo monasterio ogni anno celebrano l'anniversario per l'anima del detto imperatore. Quali monache greche viveano sotto la regola di s. Basilio e per timore della persecutione di Dioclitiano se ne fuggirno da Grecia, portando seco alcune reliquie, e parte di esso si conferirne a Roma, et altre venendo in Napoli fondorno questo monasterio ove riposero la testa di esso s. Gregorio et insieme alcune catene con le quali fu legato et altre reliquie de santi. Di questo monasterio ne scrive il cardinale Baronio nelle annotationi al Martirologio romano à 11 di giugno con queste parole: *Eadem exigente occasione, aliae sanctimoniales ex Oriente profugae deferentes et ipsae secum ecclesiae suae, sacra pignora reliquias venerandas et inter alias sacrum caput s. Gregorij Armeni episcopi cum appulissent ad litus Campanum a Neapolitanis honorifice exceptae sunt, erectoque tempio in honorem tanti episcopi, et monasterio super addito ibidem sancte pieque vixerunt. Quibus succedentes Neapolitanae virgines usque ad praesens seculum, sub habitu et regulis sancti Basilii vixerunt; licet postmodum cum latinis, sub latinorum monachorum regulis monasticam vitam colere, congruere magis esset visum, et ipsae se s. Benedicti regulis subdiderunt.* A questo monasterio l'anno 1557 fu unito quella di s. Benedetto sito nella regione di Capuana nella strada detta di Don' Pietro nella regione di Forcella le cui monache viveano sotto l'istessa regola di s. Benedetto et alcune altre monache, che stavano nel monasterio di s. Arcangelo a Baiano, che portorno seco una ampolla del sangue di s. Giov. Battista, quale ogn'anno nella festa della sua decollatione à 29 d'agosto si vede con gran' meraviglia liquefarsi, et in processo di tempo per ampliacione di questo monasterio si sono profanato alcune cappelle antiche beneficali, come s. Sebastiano, lo Salvatore, san Pantaleone, che era similmente monasterio di monache dell'istesso Ordine sito nella via Nostriana, in un certo luocho presso il campanile della presente chiesa, quale sin'hora vien dotto il fondico di s. Pantaleone, et il tutto li fu concesso da Sergio console e duca di Napoli al tempo del Gran' Basilio imperatore greco, come si legge in un certo instrumento scritto con lettere longobarde, che si conserva in detto monasterio, le cui parole son' queste, quali per essero molto curiose si sono qui trascritte. *In nomine Dei, et Salvatoris nostri J. C. imperante Domino nostro Basilio magno Imperatore sed, et Constantino fratre ejus magno imperatore anno 47, die 2 mensis septembris, Inditione 8 Neap. Nos Sergius in Dei nomine eminentissimus Consul et Dux concessimus tibi Mariae venerabili abatissae filiae quondam Stephani parentis nostri idest integrum monasterium, et coenobium vocabulo B.mi Gregorij et Sebastiani, atque Domini Salvatoris nostri J. C. et s. Pantaleonis Christ. mart. quae in unum aggregavimus et copulavimus constitutum intus Parthenope, et ad protecta nostrae civitatis Neapolis in platea quae dicitur Nostriana cum omnibus casalibus, ecclesiis habitationibus, hortis etc.* Le monache di questo monasterio che sono tutte nobili della piazza di Capuana e Nido, nell'anno 1638 per ampliare la loro habitatione hanno chiusa et incorporatasi una strada detta della Campana, che li stava di dietro et apertane un'altra, quale per prima non havea uscita, sita per contro il campanile di s. Lorenzo (Alvina, c.1641, in D'Aloe, *Catalogo ...*, 1885 p.72).

1.6.1641 - 1641 a p.o di giugno ... f. 767. Al mon.rio di **s.to ligoro** d. nove e per esso a vin.zo polito mercante di calce d.o sono delli d. 500 pervenuti al llo ro mon.rio dal s.r Carlo Guindazzo con licenza di spenderli per servizio della fabrica d.i son per la gabella delle cento salme di calce ha pagato per servizio della fabrica di llo ro mon.rio atteso della calce è stato intieramente pagato per il med.mo n.ro banco e per esso a pietro di alfiero per altri tanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; Pinto, Ricerca 2010).

8.6.1641 - 1641 a 8 Giugno ... f. 767. Al Mon.rio di **S.to Liguoro** a firma di D. Beatrice di Somma d. cinquanta, et per esso à Bar. eo Picchiati, d.se in conto delle fatiche hà fatte e fà per servitio della fabrica di d.o mon.o come ingegniero et architetto di d.o mon.rio d.se celi pagassimo delli d. cinquecento pervenuti dal s.r Carlo Guindazzo ord.si spendersi per d.a fabrica dal s.r Vicario de Nap., et dal S.C., seu s.r Cons.ro D. Fran.co Savio deleg.to del d.o Mon.rio, et per esso al Cl: Fran.co Carole per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Pinto, Revisione 2010).

10.6.1641 - 1641 a 10 di giugno lunedì. f. 767. Al Mon.rio di **s.to ligoro** d. sessanta per esso a Giuseppe Valentino con firma di d. beatrice de somma abb.a d.se sono per tanti ha pagato la settimana pagati da n.e del novo mon.rio di s.to ligoro a mro nufrio pinto capo mastro della nova clausura come appare per la lista consegnata al mon.rio celi pagassimo delli d. 500 pervenuti dal s.r Carlo guindazzo al llo ro mon.rio, et quelli con licenza di monsignor Vicario da potersi spendere per d.a fabrica et con decreto del S. Consiglio seu del s.r delegato d. fran.co savio d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; Pinto, Ricerca 2010).

12.6.1641 - 1641 a 12 di Giugno mercoledì ... f. 767. Al mon.rio di **s.to liguoro** d.ti cinquanta due tt.4.9 et per esso a Vinc.o polito mercante di calce con firma di donna beatrice de somma abb.a d.e sono cioè d.ti 43.4.9 per il prezzo di **salme cento et 14 di calce** che ha vendute et consignate alla ragg.e di gr.a 38 la salma per serv.o della fabrica del llo ro mon.o di **s.to liguoro** et d.ti 9 per la gabella di cento salme di calce atteso dell'altre 14 salme l'ha pagato lo mon.rio di contanti la gab.a et detto pagamento seli fa conf.e al solito e per lo passato è stato sodisfatto per insino a d.a giornata ut s.a et li pagassimo delli d.ti 500 pervenuti al llo ro mon.rio dal s.r Carlo guindazzo et con licentia di mons.r Vic.o et del S. C. et dec.to del s.r Cons.ro D. fran.co savio da spendersi per servitio della fabrica et per esso a pietro d'alfiero per altri tanti a lui d. 52.4.9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; Pinto, Ricerca 2010).

12.6.1641 - 1641 a 12 di Giugno mercoledì ... f. 767. Al Mon.rio di **s.to liguoro** d.ti vent'uno et per esso à Giosepepe Valentino d.se per lo prezzo de **60 tavole d'annito** che ha comprato et consig.te per serv.o della nova fab.ca che se fa nel llo ro mon.o di s.to liguoro et li pagass.o delli d. 500 pervenuti dal s.r Carlo guindazzo al llo ro mon.o et quelli con licenza di mons.r Vic.o et del S.C. con dec.to del s.r Cons.ro D. fran.co savio delegato del llo ro mon.o a lui d.ti 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1641 - 1641 a 9 Luglio ... f. 767. Al Mon.rio di **S.to Liguoro** con firma di D. Beatrice di Somma abb.a d. sissant'uno tt. 1.18, et per esso à Vincenzo Polito mercante di calce, d.se in conto di d. 90.1.5 cioè d. 73.0.15 per il prezzo di **salme cento novanta di calce**, che li ha venduto et consignato per servitio della nova fabrica del d.o Mon.rio a rag.e di gr. 38 la salma et d. 17.0.10, sono per la gabella delle gr. 9 per salma, quale pag.to se intenda fatto con le solite cond.ni, e patti opposti nelli altri precedenti pagam.ti, et per il passato resta sodisfatto, d.se seli pagano de denari pervenuti al d.o Mon.rio dal s.r Carlo Guindazzo cossi ord.to da mons.r Vicario, et per dec.to del s.r Cons.ro Savio com. deleg.to del detto Mon.rio, et per esso à Pietro d'alfiero per altri tanti a lui d. 61.1.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1642 - Die 13 menses Julij 1642 Neap. Ill.mus et R.mus d.ni Ascanii Philomarinus Archiepiscopi Neap.nus ... Visitavit ecclesias monasterij s.ti ligorii monialium Ordinis s.ti Benedicti ... Visitavit Cappellas s.ti Ioannis, S.ti Petri, S.ti Ligorij, S.te Marie della Gratia, della Natività, del Crocefisso, del Rosario e di San Benedetto quas reperit bene et decenter ornatas fuit dictum quod exhibentur scripture autenticæ sup. reliquiis. Visitavit sacristiam ...

communicatorium ... la spetiaria la panetteria, il molino, la Cappella di S.ta Maria dell'Idria, il Refettorio, l'hospitio coquinam, la dispensa ... dormitorium superius et inferius ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471⁽¹⁶⁾; Pinto, Ricerca 2010).

- Nel Monasterio di S. Ligorio vi sono: Monache professe n.° cinquanta due n.° 52, Novitie num.° cinque n.° 5, Educande num.° nove n.° 9, Converse per servitio del Comune n.° tridici n.° 13, Trè altre converse, una applicata al Servitio della Spetiaria, una al Centimolo, e l'altra per servitio della Camera della Madre Abbadessa n.° 3, Sue altre converse, una applicata assolutamente per servitio di D. Teresa Pignatella cionca, et decrepita, l'altra per servitio di D. Cornelia Cavaniglia, muta, et inferma continua n.° 2, Converse vecchie, et inhabili per diverse infermità n.° 10, Serve particolari con licenza della Sacra Cong.ne n.° 22 (BNN, ms. XI E 29, Acta Visitationis ... card. Philamarino, 1642 p.77; Pinto, Ricerca 2011).

1643 - Celebris fuit Nostriani memoria, quadoquidem & ab eo regionem priscis temporibus nuncupatam scimus, plateam nempè Nostrianam, in qua vetustissimum, ac celebre **Sancti Gregorij Armenensis Episcopi monialium cœnobium** situm est, ut ex antiquis eius monasterij monumentis didicimus, è quibus aliquot in testimonium afferre visum est (Chioccarello, *Antistitum* ..., 1643 p.46).

1643 - Consultati Pandetta AGP I e II sem., L.M. II sem. (manca il I): niente di interessante (Pinto, 2011)

10.9.1643 - Silvia della Marra Abbadessa (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

1644 - Nell'ultima Cappella, presso la porta, vi è una tela, dove sta espressa la Vergine dall'Angelo annunziata, la quale fu dipinta dal nostro Pacecco di Rosa (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- l'Annunziata, di Pacecco di Rosa (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- 18 agosto 1746 ... All'Abbadessa del Monastero di **S. Liguoro**, D. Anna Caracciolo, D. 172 a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro, a compimento di D. 1.272, per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nelle Due Cappelle laterali alla porta maggiore della loro Chiesa, nominate una della SS. Annunziata col quadro di Pacecco De Rosa, e l'altra della Nascita di Nostro Signore, cioè D. 1.036 per li due piedistalli e Cone di dette due cappelle, e D. 236 per le due Balastrate delle medesime, come dall'apprezzo e direzione fattane dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p. 17; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.167).

- Il quadro poi dell' Annunziata nell' ultima Cappella è del nostro Pacecco di Rosa (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.97).

- Il quadro della SS. Nunziata è dipinto con tal dolcezza di colore, che veramente può dirsi eseguito da un'ottimo imitatore del Guido, ed è opera del nostro Pacecco di Rosa (D'Afflitto, I 1834 p.139).

- Nella prima cappella, a dritta entrando in chiesa, la tela della SS. Annunziata è pittura di Pacecco de Rosa (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.100).

- Nella prima cappella del lato destro della Chiesa è il quadro dell'Annunziata, di bel colorito, dipinto da Pacecco de Rosa, zio dell'infelice *Annella* pur essa pittrice, uccisa senza ragione, per gelosia, dal proprio marito (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- Cappelle a nostra dritta: prima, l'Annunziata è di Pacecco de Rosa²⁹ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Delle cappelle, a destra entrando, dopo aver notato, nella prima l'*Annunziata* di Pacecco de Rosa, (†1654) (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).

- Osserviamo ora ciascuna delle cappelle. Nella prima a destra troviamo un'*Annunciazione* di Pacecco de Rosa, resa in una evidente prospettiva aerea, dai colori squillanti e graziosamente edonistica (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.87).
- **S. Gregorio Armeno** ... La tela dell'*Annunciazione* è di Pacecco De Rosa (F. D. 1644) - (Strazzullo, *Postille ...*, in Asprenas 1962 p.77).
- ²⁹ Firmata due volte e datata 1644 (Causa in Napoli, cat. mostra, 1954, p.39; Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).
- 59. *Annunciazione* olio su tela, cm 225x183 firmato e datato: «Paceco de Rosa / f. 1644» Napoli, chiesa di **San Gregorio** Armeno, prima cappella a destra ... (Schutze-Willette, *Massimo Stanzone*, 1992 p.125; Pacelli, *Giovan Francesco de Rosa ...*, 2008 p.325).



27.2.1644 - 1644 a dì 27 febraro ... f. 1372 Al mon.o di **s.to liguoro** d.ti trent'uno tt. 3.6 et per esso con firma de d. Silvia della marra abb.a à Gioseppe Valentino per altritanti a lui d. 31.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Ricerca 2010).

15.4.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 A 15 Aprile al d.o M. Onofrio in conto dell'opera a staglio che fa in d.o Mon.rio con polisa del B.co della SS.ma Annun.ta d. 60 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

- 1644 a dì 15 Aprile ... f. 1372 Al Monastero di **s.to Liguoro** d.ti sessanta et per esso con firma de d. Silvia della marra abbadessa à m.ro onofrio pinto capo m.ro fabbricatore disse pagarli in conto della fabrica hà principiato a fare dentro la nova clausura del llo ro mon.o quali li haverà da far buoni conforme al instr.o che se stipulerà fra di llo ro per d.a fabrica a lui d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Pinto, Ricerca 2010).

- ... [f.3r] ... Circa l'anno poi 1644. stimandosi le n.re Rev.de Monache rinchiuse in troppo angusto recinto della prima descritta clausura e per il numero avanzato di esse, e perche le misure antiche paiono troppo corte alla modernità, che si dilata con maggior sblendore, e coraggio; vollero ampliarla dalla parte di dietro fino al vicolo detto delli Sangri, e per quest'effetto, havendo comprato prima tutti quelli Palaggi, che si stendevano dal vicolo stretto nominato di S. Paolo, ch'era il limite della p.a clausura, e serrato [f.3v] il d.o vicolo di S. Paolo (non senza gagliarda opposizione fattali da Fabio Cicinelli) ampliarono il muro di essa fino alla facciata del d.o vicolo delli Sangri, con racchiudervi li detti Palaggi, com'al presente si vede, e questo si fece con non minor spesa di doc.ti 40000., così nella compra di esse Case, come nell'edificio del nuovo muro di clausura, delle quali Case comprate si fà qualche menzione in questo, e particolarmente nella Rubrica de Pesì (ASGA, n. 46, *Platea 1691*; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.123r] ... Et ultimamente nell'anno 1644. dilatorono la predetta Clausura dalla parte del vicolo, detto delli Sangri per lungo spatio, quanto contiene il muro hoggi di detta Clausura nel medesimo vicolo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- "Gov.no di D. Silvia della Marra Badessa del Mon.rio di S. Ligorio per occ.ne della fabrica del nuovo braccio di celle e dormitori che si fa nel detto N.o Monastero". Va dall'aprile 1644 al novembre 1646. L'ing. dell'opera fu Francesco Picchetti, che ricevette 150 ducati per tutta la sua opera. Vi è fra l'altro la nota dei pagamenti fatti a certo M. Napoli Chiariello, tagliamonte; ciò conferma l'ipotesi che le pietre necessarie per le costruzioni venissero scavate sul posto; ancora alla pagina 91 dello stesso Polizario leggiamo "per empir il monte dove si sono cavate le pietre per le fabriche e fare l'astraco D. 40" (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399).

- Numerosi documenti¹⁶ ci danno notizia degli importanti lavori che furono iniziati nel 1644 sotto la direzione di Francesco Picchiatti¹⁷. Il chiostro, che era stato concepito originariamente secondo uno spazio quasi quadrato di undici archi per dodici, subì una forte diminuzione. Infatti, mentre il monastero si ampliò dal lato occidentale incorporando addirittura un vicolo, quello di S. Paolo, si costruì nell'interno del chiostro una nuova ala corrispondente al refettorio, a pianterreno, ed alle celle e dormitori ai piani superiori. Lo spazio libero, rispetto al quale la cappella dell'Idria risultava quasi al centro, fu così diviso in due in modo da ricavare un cortile di servizio tra l'ala esterna, ottenuta incorporando il vicolo, e l'ala interna. Come ho accennato, dunque, l'attuale interruzione e disordine di muri, dal lato della scuola Filangieri, è da considerarsi come ultima conseguenza delle modificazioni apportate, nel seicento, al piano cinquecentesco. Tutto questo appare evidente se si osserva la pianta e si misura la distanza tra il pilastro d'angolo del chiostro attuale ed il pilastro che segue il muro occidentale del refettorio (n. 29): l'ampiezza, corrispondente esattamente a tre arcate del primitivo spazio libero, sta a provare l'avvenuto mutamento. A questo punto debbo più esattamente aggiungere che il muro occidentale del refettorio è stato costruito tagliando un arco del portico per circa un terzo del diametro, e che il modellato delle parti in piperno è identico a quello del portico dal lato opposto del refettorio. Conviene insistere su questi particolari poichè rimane da spiegare la seguente contraddizione: ammesso che il chiostro cinquecentesco, tracciato dal della Monica, misurasse dodici archi sul lato nord, in che modo potevano essere stati costruiti gli ultimi tre, più un quarto sull'angolo, se fino al 1644 era stato presente il vicolo di S. Paolo, parallelo a quello dei Sangri, detto poi di S. Nicola a Nilo ? (figg. 12, 13). Considerato che non vi può esser dubbio circa avvenuto taglio del portico onde effettuare la costruzione dell'ala corrispondente al nuovo refettorio, resta solo da concludere che il vicolo continuò per poco più di settant'anni (e cioè per lo spazio di tempo compreso tra

il compimento del monastero cinquecentesco ed il 1644), ad esser praticabile attraverso l'arco adiacente al refettorio per poi raggiungere, dopo un breve supportico, il vico S. Paolo. L'attuale sopravvivenza di numerosi supportici nella vecchia città rende ancor più plausibile la suddetta ipotesi di una riduzione del primitivo programma (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.126).

- ¹⁶ Nella Platea dell'arch. benedettino, redatta il 1691, si legge: «Circa l'anno poi 1644 ... Rubrica dei Pesi ...». Dell'ampliamento si parla, più brevemente, anche in altri doc. dell'Arch. del monast. e dell'Arch. di Stato. L'attuale scuola Filangieri ha conservato gli ambienti dell'ampliamento seicentesco con poche varianti murarie ma numerose aggiunte di arredamento (che per essere anche antiche e provenienti da altri edifici possono indurre a qualche equivoco). Noto è la scala, che fu fatta più ampia ed agevole delle altre già presenti nel monast., ed un grande salone coperto a volta; non disponendo, il primitivo convento, di, una sala grande oltre il refettorio, si volle con questa creare un decoroso spazio per svaghi musicali e per un piccolo teatrino (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.136).

- L'allungamento del portico settentrionale rende possibile, in San Gregorio Armeno, la costruzione di nuove celle, al primo piano, e il prolungamento del refettorio, diretti (dal 1644 al 1646) da Francesco Antonio Picchiatti²⁸ (Cantone, in *Il complesso ...*, 2000 p.24).

- Con l'allungamento del portico settentrionale si ampliano anche le residenze del primo piano e si prolunga ad ovest il refettorio che insisteva su questo lato del convento. I dati documentari illustrano i lavori diretti (dal 1644 al 1646) da f. Antonio Picchiatti¹⁰ (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.420).

- ¹⁰ ... 1644-46, ampliamento del convento e riduzione del chiostro per l'inserimento del refettorio con il soprastante dormitorio (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433).

- ¹⁰ ... 1644, nuovo braccio delle celle e dormitori, capomastro Onofrio Pinto, direttore dei lavori Francesco Antonio Picchiatti 'ingegniero', doc. del 12 maggio 1645 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433).

27.4.1644 - 1644 a 27 ap.le ... f. 1372 Al mon.o di **s.to Liguoro** con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti cento et per esso à m.ro nufrio pinto capom.ro del llo ro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 160 att.o li altri d.ti 60 l'ha ric.ti per n.ro b.co et sono in conto della fabrica che sta fabricando dentro il llo ro mon.o per la nova clausura quali l'haverà da fare buoni conf.e l'Istrom.to che si **stipularà** fra di loro et vi è la firma di d.o onofrio pinto per m.o di **n.re gio: b.a brancale** per esso non sap.e scriv.e a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 232; Pinto, Ricerca 2011).

- All'ASNa manca il notaio Brancale

7.5.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 40 7 maggio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

13.5.1644 - 1644 a di 13 Maggio ... f. 1372 Al Mon.o di **s.to Liguoro** d.ti vinti cinque et per esso al s.r fran.co ant.o Picchiatti con firma de d. Silvia della marra abb.a di **S.to Ligoro** disse pagarli in conto della sua provisione come ingigniero ord.o del llo ro mon.o della nova fabrica che si fa da dentro, et per esso à m.ro honofrio pinto per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Pinto, Revisione 2010).

21.5.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 20 21 maggio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

28.5.1644 - 1644 a 28 di maggio ... f. 543 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. trenta e per esso a m.ro nufrio pinto con firma de d. silvia della marra abb.a d.e in conto della fabrica fa dentro la nova clausura del llo ro mon.rio di s.to ligoro d.e farli buoni conforme li patti contenuti nel Instr.to per m.o di **not. Gio: batta brancale** al q.le se habbia rel.ne a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1644 - 1644 a 6 di giugno ... f. 543 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. quaranta e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 230 atteso li altri d. 190 li ha rec.ti in piu partite per il med.mo n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova clausura che sta al p.nte lavorando conforme l'Instr.to stip.to fra di llo ro per m.o di **not. Gio: batta brancale** ... d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1644 - 1644 a 6 di giugno ... f. 543 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. quindici e per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma de d. silvia della marra abb.a di d.to mon.rio d.e in conto del monte che sta principiando dentro la nova clausura del llo ro mon.rio q.le havera da far buoni conforme al Instr.to che si havera da stipulare fra di llo ro e per esso a m.ro honofrio pinto per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.6.1644 - 1644 a 10 di giugno ... f. 543 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di sore silvia della marra abba d. trentacinque et per essa à m.ro nufrio pinto Capo m.ro d.e a comp.to di d. 265 att.o li altri d. 230 l'ha ric.ti per n.ro b.co in diverse volte et sono in conto della nova clausura del llo ro mon.o di dentro q.li l'ha da fare buoni conf.e all'Istrom.to stip.to fra di llo ro per d.a fabrica et vi e la firma di d.o m.ro onof. pinto per m.o di n.re gio: carlo piscopo per esso non sapere scriv.e a lui d. 35. A detto con firma ut s.a d. venti et per essa à m.ro napoli chiariello et sono à comp.to di d. 35 att.o l'altri d.ti 15 l'have ric.ti per n.ro b.co d.e in conto del lavoro del m.te che sta tagliando per serv.o della nova clausura q.li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipolare fra di llo ro et vi e la firma di detto m.ro napoli Chiariello per m.o di n.re Gio: Carlo piscopo per esso non sapere scriv.e a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

14.6.1644 - 1644 a di 14 Giugno ... f. 543 Al monast.o di **s.to liguoro** d.ti trenta uno tt. 3.6 et per esso con firma de d. Silvia della marra Abad.a, a Gioseppe Valentino per altritanti a lui d. 31.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

15.6.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Essito a Vincenzo polito mercante di calce. A 15 Giugno 1644 à Vincenzo polito mercante di calce per salme 369 di calce alla ragione di gr. 38 la salma d. centoquarantadue e gr. 6 con polisa diretta al **Banco della SS.ma Ann.ta** d. 142.0.6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 27; Pinto, Ricerca 2010).

- 1644 a 16 di giugno ... f. 543 Al mon.o di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abba d. cento quarantadue e grana 6 et per essa à m.ro vinc.o polito mercante di calce d.e per lo prezzo di salme 369 di calce che vendute e consignate al llo ro mon.o di s.to liguoro per serv.o della nova clausura alla ragg.e di grana 38 incluso la portatura et seli paga con le solite ... nell'altri pagamenti fatti al detto et per lo passato e stato sodisfacto et con la firma di d.o Vinc.o polito a lui d. 142.0.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno ... f. 543 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. quattrocento ottanta e per esso al s.r duca della pollosa con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e sono

in conto de tanti legniami li haverà da far e consignare in nap. nel llo ro mon.rio di s.to ligorio deligname delle selve di marano di ogni qualita de longhezza et grossezza cioe **correie travi travicelli berde ienelle** di accetta ienelle bastarde ienelle da tetto stanti pontali chianche della una et altra misura barre et altro de legniam e ... di luna il prezzo delli q.li si fara da dui concessi esperti eligendi uno per parte di esso s.r duca et l'altro del d.o mon.rio con ... del incigniero fran.co Ant.o picchiatti che serve d.o mon.rio e per esso a ... romano per altritanti d. 480 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno ... f. 543 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. diece e per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 45 atteso li altri d. 35 le ha ric.ti per il med.mo n.ro banco et sono in conto del lavoro del monte che sta tagliando dentro della nova clausura q.li li hanno da far buoni conforme al Instr.to che haverà da stipulare fra di llo ro et firma di d.o m.ro napolì chiariello per m.o di not. Gio. batta bracale di nap. per esso ... d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1644 - 1644 a 18 di giugno ... f. 543 A d.o d. trenta e per esso a m.ro honofrio pinto con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 295 atteso li altri d. 265 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco et sono in conto del lavoro di fabrica che lavorando dentro il llo ro mon.rio di s.to ligorio per la nova clausura q.li li haverà da far buoni conforme l'Instr.to stip.to fra di llo ro al q.le senefa ... per m.o di not. Gio: batta brancale ... d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

25.6.1644 - 1644 a di 25 Giugno ... f. 1253 Al monast.o di **s.to liguoro** d.ti diece et per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte à comp.to di d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti quaranta cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono a conto del m.te che sta tagliando per servizio della nova clausura del llo ro mon.o quali li hav.a da far buoni conforme l'Instrom.to che haverà da stipulare fra di llo ro et per esso a m.o nufrio pinto per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1644 - 1644 a di 25 Giugno ... f. 1253 Al d.o [monast.o di **s.to liguoro**] d.ti vinti cinque et per esso con firma de D. Silvia della marra Abb.a a m.ro nufrio pinto capo m.ro del loro mon.o à comp.to di d.ti trecento vinti atteso li altri d.ti ducento novanta cinque li have ric.ti in diverse volte per il med.mo nostro banco, et sono in conto della fabrica della nova clausura dentro il llo ro monast.o quali haverà da far buoni conforme lo Instr.to stip.to fra di llo ro allo quale si refere in pie della qual polisa vi è firma di onofrio pinto per m.o de n.r Gio: ba brancale de nap. et per esso ... d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 30 ... 30 giugno ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

1.7.1644 - 1644 a p.o di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. dudice e per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 67 atteso li altri d. 55 le ha ric.ti per il med.mo n.ro banco ... d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

1.7.1644 - 1644 a p.o di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. cinquanta e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligorio con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 370 atteso li altri d. 320 li ha rec.ti per il med.mo

n.ro banco in diverse partite et sono in conto della fabrica della nova clausura del llo ro mon.rio ... d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

5.7.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... 1644 ... A 5 luglio al d.o Vincenzo polito con polisa del sud.o B.co d. 300 cioè d. 115.2.10 per salme 300 di calce consig.te, e d. 184.2.10 se gli pagano anticipati in conto della calce havrà da consignare d. 300 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 27; Pinto, Ricerca 2010).

- 1644 a 6 di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. trecento e per esso a vin.zo polito mercante de calce con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e cioe d. 115.2.10 per il prezzo de salme 300 di calce ha consignate per ser.o della nova fabrica del llo ro mon.rio di s.to ligorio ... d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 50 6 luglio ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1644 - 1644 a 9 di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. quindici e per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 82 atteso li altri d. 67 le ha ric.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco ... d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

9.7.1644 - 1644 a 9 di luglio ... f. 1253 Al d.o mon.rio d. cinquantacinque e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 425 atteso li altri d. 370 li ha rec.ti in diverse volte per il med.mo n.ro banco ... d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1644 - 1644 a 14 di luglio ... f. 1253 Al mon.o di **s.to liguoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti sissanta et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.o di s.to liguoro à comp.to di d.ti 485 att.o l'altri d.ti 425 l'have ric.ti in piu partite per n.ro banco ... d. 60. A detto con firma ut s.a d.ti diecesette 4.10 et per esso a m.ro onofrio pinto et sono d.ti 17.2.10 per lo prezzo di 50 tavole d'anito che have comperati per serv.o della nova Clausura del llo ro mon.o et car.ni quattro per la portatura di d.e tavole al llo ro mon.o a lui d. 17.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1644 - 1644 a 14 di luglio ... f. 1253 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti venti et per esso a m.ro napoli chiariello a comp.to di d.ti 102 att.o l'altri d.ti 82 l'ha ric.ti per n.ro banco in diverse volte et sono à conto del m.te che sta tagliando per serv.o della nova Clausura del llo ro mon.o q.li l'havra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipulare fra di llo ro et vi e la firma di d.o m.ro napol chiariello per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sapere scrivere a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1644 - 1644 a 23 di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. diece e per esso a m.ro napoli chiariello con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 112 atteso li altri d. 102 le ha ric.ti in piu partite per il med.mo n.ro banco ... d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

23.7.1644 - 1644 a 23 di luglio ... f. 1253 Al d.o mon.rio d. trentacinque e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra

abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 520 atteso li altri d. 485 le have rec.ti per il med.mo n.ro banco in diverse volte ... d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1644 - 1644 a 30 di luglio ... f. 1253 Al mon.rio di s.to ligoro d. venticinque e per esso a m.ro nufrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 545 atteso li altri d. 520 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco ... d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

30.7.1644 - 1644 a 30 di luglio ... f. 1253 A d.o d. sei e per esso a m.ro napoli chiariello con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 118 atteso li altri d. 112 le ha ric.ti per il med.mo n.ro banco in diverse volte ... d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

5.8.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 50 ... 5 agosto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1644 - 1644 a 8 agosto ... f. 1253 Al mon.o di **s.to liguoro** con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti venti et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del llo ro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 138 att.o l'altri d.ti 118 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco à conto del monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e la stipulatione che se h.ra da fare fra di llo ro et vi e la firma di d.o m.ro napolì chiariello tagliamonte per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 20. A detto con firma ut s.a d.ti trenta et per essa a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 575 att.o l'altri d.ti 545 l'have ric.ti per n.ro b.co in piu partite à conto delopera di fabrica che sta facendo per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e la stipulatione fatta fra di llo ro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro onofrio pinto per m.o di n.re Carlo martuccio di nap. in c.a di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

13.8.1644 - 1644 a 13 Agosto ... f. 1591 Al Mon.o di **S.to ligoro** d.ti otto e per con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro napoli chiariello tagliamonte a comp.to de d.ti cento quarantasei atteso li altri d.ti cento trenta otto li ha rec.ti per il med.mo n.ro banco in più partite a conto del monte che sta tagliando per servizio della nova clausura del llo ro monastero q.li li haverà da far buoni conforme l'Instr.to che si hav.a da stipulare fra di llo ro et vi è la firma di d.o m.o napolì chiariello per m.o di not. Gio: b.a brancale ... d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

13.8.1644 - 1644 a 13 Agosto ... f. 1591 Al mon.o di **S.to ligoro** d.ti vinti cinque et per esso con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro honofrio pinto capo m.o del llo ro monastero di s.to ligoro, a comp.to de d.ti seicento atteso li altri d.ti cinquecento settanta cinque li ha rec.ti per n.ro banco in diverse volte a conto della fabrica della nova clausura q.li li haverà da far buoni conforme l'Instrom.to stip.to fra di llo ro al quale si refere et vi è la firma di d.o m.o onofrio pinto per m.o di not. Gio: b.a brancale ... d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

20.8.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 30 ... 20 agosto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto ... f. 1591 Al Monast.o de **S.to liguoro** d.ti cinque con firma de d. silvia della marra abbad.a di s.to liguoro et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte a complimento de d.ti cento cinquanta tre atteso li altri d.ti cento quaranta otto li have ric.to per il med.mo n.ro banco in diverse volte in conto dello monte che sta tagliando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulat.e che si hav.a da far fra di llo ro et per esso à nufrio pinto per altritanti da lui ric.ti cont.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1644 - 1644 a 22 Agosto ... f. 1591 Al d.o [mon.o di S.to ligoro] d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abb.a de s.to ligoro per essa m.ro nufrio pinto capo m.ro del llo ro mon.rio a complimento de d.ti seicento vinti cinque atteso li altri d.ti seicento li have ricevuti in più partite per lo med.mo n.ro b.co a conto della fabrica che sta fabricando per servizio della nova clausura quali li havera da far buoni conforme la stipulatione fatta fra di llo ro alla quale si refere d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1644 - 1644 a 27 Agosto ... f. 1591 Al mon.o di **S.to ligoro** d.ti vinti cinque con firma de d. silvia della marra abbadessa de s.to liguoro, et per esso a m.ro onofrio pinto capo m.ro di d.o mon.o a comp.to de d.ti seicento cinquanta att.o li altri d.ti seicento vinti cinque l'ha ric.ti in diverse volte per il med.mo n.ro b.co in conto della fabrica che sta fabricando per la nova clausura quali li havera da far buoni conforme lo instrom.to stip.to fra di llo ro al quale se refere e in piè della quale vi è firma di m.o onofrio pinto per m.o ... d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1644 - 1644 a 27 Agosto ... f. 1591 Al Mon.o di **S.to liguoro** d.ti dudici con firma de d. silvia della marra abb.a a m.ro napoli chiariello tagliamonte a comp.to de d.ti cento sissanta cinque atteso li altri d.ti cento cinquanta tre li have ric.to per il med.mo n.ro banco a conto dello monte che sta tagliando dentro llo ro mon.rio di **s.to liguoro** per ser.tio della nova clausura quali l'havera da far buoni conforme lo instrom.to li haverà da stipular fra di llo ro in piè della quale vi è la firma di d.o m.o **onofrio** Chiariello ... d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1644 - 1644 a 3 sett.e ... f. 1591 Al mon.o di **s.to liguoro** con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti dudici et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte del llo ro mon.o ut s.a à comp.to di d.ti 177 att.o l'altri d.ti 165 l'have ric.ti in diverse volte per n.ro banco et sono à conto dello monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipulare fra di llo ro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello tagliamonte per m.o di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 12. A detto con firma di d. silvia della marra d.ti trenta et per essa a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.o ut. s.a à comp.to di d.ti 680 att.o l'altri d.ti 650 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co à conto dela fabrica della nova Clausura q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o onofrio pinto per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

10.9.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 35 ... 10 sett.e ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1644 - 1644 a 13 7bre ... f. 1591 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. quindici e per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma de d. silvia della marra abb.a di s.to ligoro d.e a comp.to de d. 192 atteso li altri d. 177 le ha ric.ti in diverse volte per lo med.mo n.ro banco ... d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1644 - 1644 a 13 7bre ... f. 1591 Al d.o d. trenta e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 710 atteso li altri d. 680 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco ... d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1644 - 1644 a 17 7bre ... f. 1591 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. trentacinque e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 745 atteso li altri d. 710 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco ... d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.9.1644 - 1644 a 17 7bre ... f. 1591 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. dudice e per esso a m.ro napoli chiariello d.e a comp.to de d. 204 atteso li altri d. 192 le ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in diverse volte ... d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

26.9.1644 - 1644 a 26 sett.e ... f. 1591 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti diece et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte à comp.to di d.ti 214 att.o l'altri d.ti 204 l'ha ric.ti per n.ro banco in piu partite et sono à conto dello monte che sta tagliando per servizio della nova clausura del loro mon.o q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se h.ra da stipulare fra di loro et vi e la firma di d.o m.ro napoli chiariello per m.o di n.re gio: ba brancale per esso non sape scriv.e a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

- 1644 a 26 sett.e ... f. 1591 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra d.ti cinquanta et per essa a m.ro onofrio pinto à comp.to di d.ti 795 att.o l'altri d.ti 745 l'ha ric.ti in piu volte per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica della nova Clausura del loro mon.o q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o onofrio pinto per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

3.10.1644 - 1644 a 3 di 8bre ... f. 1591 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. settanta e per esso a m.ro honofrio pinto Capo m.ro del llo ro mon.rio di s.to ligoro con firma de d. silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 865 atteso li altri d. 795 le have rec.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco ... d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.10.1644 - 1644 a 3 di 8bre ... f. 1591 Al mon.rio di **s.to ligoro** d. vinte e per esso a m.ro napoli chiariello d.e a comp.to de d. 224 atteso li altri d. 204 le ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in diverse volte ... d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1644 - 1644 a 10 ott.e ... f. 1591 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti sittanta et per essa a m.ro onofrio pinto Capo m.ro de loro mon.o d.e à comp.to di d.ti 935 att.o l'altri d.ti 865 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co et sono à conto dela fabrica che sta fabricando per la nova Clausura del loro mon.o q.li l'h.ra da fare buoni conf.e l'Instrom.to stipulato fra di loro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o onofrio pinto per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

10.10.1644 - 1644 a 10 ott.e ... f. 1591 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti tridici 2.10 et per essa a m.ro napoli chiariello tagliamonte d.e à comp.to di d.ti ducento quarantasette e mezzo att.o li altri d.ti 234 l'have ric.ti in piu partite per n.ro b.co et seli paga à conto del monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura del loro mon.o q.li l'hra da fare buoni conf.e la stipulatione fra di loro et vi e la firma di d.o napoli chiariello per m.o di n.re gio: b.a brancale per esso non sape scrivere a lui d. 13.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

15.10.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1644 ... d. 30 ... 15 8bre ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1644 - 1644 17 8bre ... f. 2078 Al Mon.rio di **santo ligoro** d. trenta cinque e per esso con firma de d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del loro mon.rio d.e a complimento di d. 970 atteso li altri d. 935 le ha ric.ti in piu partite per lo med.mo n.ro banco, et seli pagano a conto della fabrica della nova clausura del loro mon.rio, q.li li haverà da fare buoni conforme l'instr.to stip.to fra di loro a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1644 - 1644 17 8bre ... f. 2078 Al d.o d. tridici et per lui con firma di d.a silvia della marra abb.a a m.ro napoli chiariello tagliamonte d.e a complim.to de d. 260.2.10 atteso li altri d. 247.2.10 li ha ric.ti in diverse partite per lo med.o n.ro banco, et sono in conto dello monte che sta tagliando per servitio della nova clausura del loro mon.rio q.li li haverà da fare buoni conforme la stipulatione si haverà da stipulare fra loro a lui d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

22.10.1644 - 1644 a 22 ott.e ... f. 2078 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti quindici et per essa a m.ro napoli chiariello à comp.to di d.ti 275.2.10 att.o li altri d.ti 260.2.10 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co et sono à conto dello monte che sta tagliando per serv.o della nova Clausura q.li l'hra da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se hra da stipulare fra di loro et vi e la firma di d.o napoli chiariello per m.o di n.re gio: Carlo piscolo per esso non sape scrivere a lui d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

22.10.1644 - 1644 a 22 8bre ... f. 2078 Al mon.o di **s.to liguoro** con firma di d. silvia della marra abb.a d.ti trentacinque et per esso a m.ro nufrio pinto Capo m.ro nel loro mon.rio a comp.to di d.ti 1005 att.o l'altri d. 970 le have ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando dentro il loro mon.o q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di llo ro al q.le se ref.e et vi e la firma di d.o m.ro onofrio pinto per m.o di n.re gio: Carlo piscolo per esso non sape scrivere a lui d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.11.1644 - 1644 a 3 nov.e ... f. 2078 Al Mon.o di **s.to liguoro** d.ti quaranta con firma di d. silvia della marra Abb.a di s.to liguorio a m.ro onofrio pinto capo m.ro del llo ro mon.o a complim.to de d.ti mille e quarantacinque atteso li altri d.ti mille e cinque l'ha ric.ti in diverse volte per lo med.mo n.ro banco a conto della fabrica della nova Clausura che sta fac.do dentro il llo ro monast.o q.li li haverà da fare buoni al llo ro mon.o conforme l'Instrom.to stipulato frà di llo ro al quale se refere et per esso a fran.co fipo per altritanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

3.11.1644 - 1644 a 3 nov.e ... f. 2078 Al d.o mon.o di **s.to ligoro** d.ti dudici et per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte à comp.to di d.ti ducento ottanta sette et mezo att.o li altri d.ti ducento sittanta sette et mezo li ha ric.ti in diverse volte per lo med.mo n.ro b.co et sono à conto delli monti che sta tagliando per servizio della nova Clausura del llo ro monast.o quali li hav.a da fare buoni conforme l'Instrom.to che se hav.a da stipulare fra di loro et per esso à fran.co firpo per altritanti a lui d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1644 - 1644 a 7 9bre ... f. 2078 Al mon.o di **s.to ligoro** con firma di d. silvia della marra abba d.ti otto et per essa a m.ro napoli chiariello à comp.to di d.ti 295.2.10 att.o li altri d.ti 287.2.10 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro b.co et sono à conto dello monte che sta tagliando dentro il llo ro mon.o per serv.o della nova Clausura q.li l'ha da fare buoni conf.e l'Istrom.to che se hra da stipulare fra di loro et per esso à gio: lor.o sat.no per altritanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

7.11.1644 - 1644 a 7 9bre ... f. 2078 A detto [mon.o di **s.to liguoro** con firma di d. silvia della marra abb.a] d.ti quarantacinque et per essa a m.ro onofrio pinto Capo m.ro nel loro mon.o a comp.to di d.ti 1090 att.o li altri d. 1045 l'ha ric.ti in piu partite per n.ro banco et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando q.li li h.ra da fare buoni conf.e l'Istrom.to stip.to fra di loro al q.le se ref.e et per esso à gio: lon.o sat.no per altritanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 234; Pinto, Ricerca 2010).

17.11.1644 - 1644 a 17 di 9bre ... f. 2078 Al Mon.rio di **santo ligoro** d. sessanta cinque et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del loro mon.rio di s.to ligoro con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1155 atteso li altri d. 1090 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu volte d.e sono a conto della nova clausura che sta fabricando ... d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

19.11.1644 - 1644 a 19 9bre ... f. 2078 Al mon.o di **s.to ligoro** d.ti cinquanta et per esso con firma di d. silvia della marra abb.a del d.o mon.o a m.ro onofrio pinto capo m.ro del loro mon.o a comp.to de d.ti mille e ducentocinque atteso li altri d.ti 1155 l'ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono à conto della fabrica che sta fabricando per serv.o della nova Clausura q.li l'haverà da fare buoni conforme lo Instr.o stipulato frà di loro al q.le se refere, et vi è firma di d.o onofrio a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

19.11.1644 - 1644 a 19 9bre ... f. 2078 Al detto [mon.o di **s.to ligoro**] d.ti quattordici et per esso con firma di d. silvia della marra abb.a a m.ro napoli chiariello à comp.to di d.ti trecento nove t. 2.10 atteso li altri d.ti 295.2.10 l'ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co a conto dello monte che stà tagliando dentro il loro mon.o per serv.o della nova Clausura q.li l'havera da fare buoni conf.e l'Instr.o s'havera da stipulare frà di loro, et vi è firma di d.o napole a lui d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1644 - 1644 a 26 di 9bre ... f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. otto et per esso a m.ro napoli chiariello tagliamonte con firma di d.a silvia della marra abb.a d.e a complim.to de d. 317.2.10 atteso li altri d. 309.2.10 li ha ric.ti in diverse partite per d.o banco ... d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

26.11.1644 - 1644 a 26 di 9bre ... f. 2078 A d.o d. sessanta et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1265 atteso li altri d. 1205 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando ... d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

3.12.1644 - 1644 a 3 di Xbre ... f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1315 atteso li altri d. 1265 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando ... d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1644 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 10 Xbre 1644 à Vincenzo polito con polisa per Banco della SS.ma Ann.ta d. ducentotre tt. 2.18 si disse a comp.to di d. trecent'ottantotto, e gr. 8, atteso gli altri hà ric.ti anticipati fra la summa di d. 300 e sono per lo prezzo di salme millecento di calce consignate per serv.o della fabrica della nuova clausura d.o Mon.rio d. 203.2.18 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 28; Pinto, Ricerca 2010).

- 1644 a 10 Xbre ... f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. duecentotre tt. 2.18 e per esso a Vinc.o polito mercante di calce con firma de d. Silvia della marra abb.a d.e a comp.to de d. 388.0.8 atteso li altri d. 184.2.10 li ha ric.ti anticipati infra la summa delli d. 300 che se li pagorno per il med.mo n.ro banco nel mese di luglio pross.o passato et sono per il prezzo de salme mille et otto de calce che ha portate et consignate per serv.o della fabrica della nova clausura del llo ro mon.rio alla ragg.ne de gr. 38 per insino alla p.nte giornata 7 Xbre 1644 dichiarando che de tutta la quantità de calce consignata sino hoggi per serv.o del llo ro mon.rio non resta a conseguire cosa alcuna per ciò si danno per rotti e cassi tutti bullettini ricevute fatte et anco tutte partite notate o suoi conti et libri quale pagamento si intende fatto con le solite condizioni apposte in li altri pagamenti precedentemente fattoli et per esso a pietro di alfiere per altri tanti d. 20.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

10.12.1644 - 1644 a 10 di Xbre ... f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a d.e a complimento di d. 1365 atteso li altri d. 1315 li ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco in piu partite q.li seli pagano a conto della fabrica della nova clausura che sta fabricando ... d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1644 - 1644 a 17 di Xbre ... f. 2078 Al mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per esso a m.ro onofrio pinto Capo m.ro del d.o mon.rio con firma di d. silvia della marra abb.a di d.o mon.rio d.e a complimento di d. 1415 atteso li altri d. 1365 li ha ric.ti in diverse partite per lo med.mo b.co et sono a conto della nova fabrica della nova clausura che sta fabricando ... d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Pinto, Ricerca 2010).

24.12.1644 - 1644 a 24 decembre ... f. 2078 Al mon.rio di **s.to ligoro** d.ti trenta per esso con firma de d. silvia della marra abba et per esso al m.co f. co ant.o Picchiatti in conto del peso che tiene come architetto del llo ro monast.o et particolar della nova clausura che al p.nte se sta fabricando a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1644 - 1644 a 24 decembre ... f. 2078 Al mon.o di **s.to ligoro** d.ti cinquanta per esso con firma de d. silvia della marra abbadessa di d.o mon.o a m.ro onofrio pinto capo m.ro del llo ro mon.o a comp.to de d.ti mille e quattrocento sessanta cinque att.o li altri d.ti mille et quattrocento, et quindici li ha ric.ti in piu partite per lo med.o n.ro b.co et sono in conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando quali hav.à da fare buoni conforme l'Instrumento stipulato frà di loro al q.le se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 235; Pinto, Ricerca 2011).

1645 - Beatrice di Somma Abb.a di S. Liguoro (ASBN, Banco dei Poveri, Pandetta m. 89).

4.1.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Lonardo vinaccia ferraro tanto per conto di ferro quanto del lavoro di esso. A 4 gennaio 1645 per sei cantara, e rotola 37 di ferro per le **catene della fabrica nova** a d. 13 il cantaro d. 82.4.7 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 39; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

10.1-18.6.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Lonardo vinaccia ferraro tanto per conto di ferro quanto del lavoro di esso ... al d.o M. Lonardo in conto del lavoro di ferri ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 39-40; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

21.1.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore ... d. 35 ... 21 genn.ro 1645 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

18.3.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore ... 1645 ... 18 marzo d. 40 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

27.3.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore ... 1645 27 marzo al d.o M. Onofrio per B.co della SS.ma Ann.ta d. venti tt. 4.16, si d.e a comp.to di d. millenovecento novant'otto e tt. 2, atteso gli altri havere Ric.ti per mezzo di d.o B.co, e contanti in più, e diverse partite, e detti essere in cunto della fabrica che sta facendo dentro d.o Mon.rio quali haverà da far buoni secondo l'apprezzo faciendo dall'Ingegniero fran.co picchetti d. 20.4.16 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 5; Pinto, Ricerca 2010).

- 1645 a 27 Marzo ... f. 614 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d.ti venti tt. 4.16, et per esso conferma di d.a Beatrice di Somma abb.a a D.a Silvia della marra abb.a p.ta atteso a lei speso et per essa a m.ro Onofrio Pinto capomastro del sud.o mon.ro di **s.to liguoro** a comp.to di d.i millenovecento novant'otto tt. 2 atteso li altri d.ti millenovecentosessantasette tt. 2.4 l'ha ric.ti in diverse volte per b.co med.o n.ro e cont.i et sono a conto della nova fabrica che sta fabricando dentro il loro mon.rio q.li l'haverà da scomputare seli havrà da fare buoni conf.e l'apprezzo faciendo da fran.co picchetto del loro mon.rio serv.to la forma dell'Instr.o a ciò stip.to in dorso la q.le girata la firma di m.o onofrio Pinto per m.no di n.re Gio. B.e brancale di nap. perche esoo non sap.e scrivere a lui d. 20.4.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 240, p.278; Pinto, Ricerca 2007).

1.4.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore 1645 p. aprile ... d. 40 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 11; Pinto, Ricerca 2010).

7.4.1645 - 1645 a sette Ap.le ... f. 705 Ad Silvia della marra d. ventidue tt. 3.10 et per lei a Ger.mo Fran.co Russo et seli pagano per essere beneficiato della Cappella di S.to Gio. batta costrutta dentro la loro chiesa di s.to ligoro et sono per saldo et final pagam.to de quanto seli deve per tutto lomese di ... per la celebratione delle messe in d.a cappella ... d. 22.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Ber.do gelermino A M. Oratio pacifico Pipernieri , et ad altri mastri in loro nome si per

prezzo di piperni, come del lavoro di essi. A 15 aprile 1645 a M. Ber.do gelermino in conto di piperni con polisa diretta al **B.co della Pietà** d. 30 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 57; Pinto, Ricerca 2010).

- 1645, ... Benedetto [?] Berardino Gelermino e Orazio Pacifico pipernieri (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.433).

22.4.1645 - 1645 a 22 Ap.le ... f. 705 Ad Silvia della marra d. trenta et per lei a fran.co picchetti in conto della sua provizione come ingegnere et architetto dello loro monasterio per la fabrica della nova clausura d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

30.4.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Ber.do gelermino A M. Oratio pacifico Pipernieri, et ad altri mastri in loro nome si per prezzo di piperni, come del lavoro di essi ... a 30 ap.le al d.o M. Ben.to d.12 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 57-65; Pinto, Ricerca 2010).

- 1645 a 12 maggio ... f. 705 Ad Silvia della marra d. trenta et per lei a Berardino Ger.mo et M.a Oratio pacifico et compagni a conto delli piperni et lavore d'essi che haveranno da consignare per servitio della nova clausura dello loro monasterio de s.to ligoro quali seli pagano per lavori da fare cossi conforme allo patto stipulato da detto monasterio et per loro a fran.co ... per altritanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Pinto, Ricerca 2013).

5.5.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A M. Gio: tezone Piperniero, et ad altri suoi compagni per li piperni di Sorrento han servito per le **logge e porte delle celle**. A 5 maggio 1645 al d.o M. Gio: in conto di piperni d. 30 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 49; Pinto, Ricerca 2010).

- Giovanni Tezone piperniere (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.433).

12.5.1645 - Ess.o di D.a Silvia della marra Badessa del Mon.rio di **s.to Liguoro** per occ.ne della fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 12 maggio 1645 a Fran.co picchetti con polisa per lo **B.co della SS.ma Ann.ta** in conto di sua provizione d. 25 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 35; Pinto, Ricerca 2010).

- L'allungamento del portico settentrionale rende possibile, in San Gregorio Armeno, la costruzione di nuove celle, al primo piano, e il prolungamento del refettorio [?], diretti (dal 1644 al 1646) da Francesco Antonio Picchiatti (Cantone, in *Il complesso* ..., 2000 p.24).

10.6.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 10 giugno 1645 al d.o Vincenzo polito per lo **B.co di S.to Iac.o e Vitt.a** d. ducentosettantaquattro tt. 2.10 si d.e in conto di d. quattrocento ottantanove tt. 2.16 per lo prezzo di salme milleducentosettantuno, et un peso di calce consignate per serv.o ut s.a d. 274.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 28; Pinto, Ricerca 2010).

- f. 222 Mon.rio de S.to ligoro deve ... a 14 giugno a Marra d. 274.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, L.M. 1645/1° m. 50; Pinto, Ricerca 2013). Manca G.C. 1645/1°

10.6.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Napoli chiarello Tagliamonte A 10 giugno 1645 a M. Napoli chiarello con polisa diretta al **B.co della SS.ma Ann.ta** in conto della loro opera d. 20 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 71; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1645-1.7.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Napoli chiarello Tagliamonte ... a 18 giugno al d.o M. Napoli con **polisa del d.o B.co** d. 10 ... A p.p luglio al d.o M. Napoli con ti d. 10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 71-74; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a 4 luglio 1645 a M. Lonardo vinaccia in conto del ferro che sta lavorando per le **catene della fabrica nova** del Mon.rio con polisa per lo B.co del Monte di Poveri d. 26 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 39; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

- Visto Pandetta Banco dei Poveri 1645/2°: manca Silvia della Marra e per S. Ligoro non vi sono pagamenti; l'unico pagamento è della badessa Beatrice di Somma e non riguarda Vinaccia (Pinto, 2013).

11.7.1645 - a 11 luglio al d.o M. Napoli per saldo del 3.° Monte cavato conf.e la misura dell'Ingegnero Picchetti, e sodisfatto anche per tutti gli altri monti cavati d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 74; Pinto, Ricerca 2010).

24.8.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A M. Gio: tezone Piperniero, et ad altri suoi compagni per li piperni di Sorrento han servito per le **logge e porte delle celle** ... 1645 ... 24 agosto a m. Giulio Corazza comp.o di d.o M. Gio per scaricare le pietre ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 49; Pinto, Ricerca 2010).

25.8.1645 - Beatrice de Somma Abb.a ... 25 agosto 1645 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

30.8.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A M. Gio: tezone Piperniero, et ad altri suoi compagni per li piperni di Sorrento han servito per le **logge e porte delle celle** ... a 30 agosto a m. Paulo comp.o di d.o M. Gio per fattura delli **palaustri** d. 1.2 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 51; Pinto, Ricerca 2010).

1.9.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A M. Gio: tezone Piperniero, et ad altri suoi compagni per li piperni di Sorrento han servito per le **logge e porte delle celle** ... a p.o sett.e a M. Onofrio comp. di d.o M. Gio d. 2 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 51-53; Pinto, Ricerca 2010).

30.10.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 30 8bre 1645 al d.o Vincenzo polito con polisa del B.co della SS.ma Ann.ta d. cinquecento e gr. 15, si disse cioè d. 189.2.16 che se gli restano dovere per saldo della calce consignata per tutto li 10 di giugno 1645 e d. 210.2.19 per lo prezzo di salme 547 di calce consignate dopoi, e d. 100 se gli pagano anticipati per excomputargli alla calce haverà da consignare appresso d. 500.0.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 29; Pinto, Ricerca 2010).

- 1645 a 30 di 8bre ... f. 362/157 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** con firma de D. Biatrice di Somma Abb.a d.ti cinquecento et gr. 15 et per esso a D. Silvia della Marra olim Abb.a per quelli pagarli al mercante della calce per serv.o della **nova clausura** di d.o Mon.rio, et per essa à Vinc.o Polito Mercante di calce et sono cioè d.ti 189.2.16 che seli restorno dovendo per saldo della calce consignata per tutto li X di Giugno prossimo passato, atteso gli altri l'ha ric.ti cioè per s.to Iacono et Vittoria d.ti 274.2.10, et d.ti 25.2.10 cont.i per il prezzo di salme 1271 et un peso alla ragg.e de grana 38 la salma, et d.ti 110.2.19 sono per il prezzo di salme 547 alla detta rag.e portate nel mon.rio per tutto lo detto di 30 del presente, et d.ti 100 seli pagano anticipatamente per tanta calce che haverà da consignare per serv.o della **nova fabrica**, et seli pagano, con l'istessi patti et conditioni contenuti, nelli altri pagamenti fatteli, nelle altre polise, dichiarando che non resta a dovere cosa nessuna, essendo stato per intiero sodisfatto, et per esso a Gio batta de Martino per altritanti rid. cont.i d. 500.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 247, p.233; Pinto, Ricerca 2013).

27.11.1645 - 1645 a 27 Xbre ... f. 362 Al mon.o di **s.to Ligoro** con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento cinquanta e per essa a d. silvia della marra abba passata di d.o mon.o per quelli da spendere per serv.o della fabrica della nova Clausura del loro mon.o et per esso a m.ro onofrio pinto capom.ro del loro mon.o d.e à conto della fabrica della nova Clausura che sta fabricando per quelli da haversi a dare conto conf.e il Istromento stip.to al quale se refere a lui d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1645 - 1645 a 9 Xbre ... f. 362 Al mon.o di **s. Ligoro** con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cinquanta et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli da spendere per serv.o della nova Clausura del loro mon.o et per essa a m.ro onofrio pinto capom.ro del loro mon.o per quelli spendere per serv.o della nova fabrica della nova Clausura per darne conto conf.e il Istromento stip.to fra di loro al quale se refere a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a 12 Xbre 1645 al sud.o M. Lonardo [Vinaccia] e per esso a Fabritio de Martino mercante di ferro d. quarantuno tt. 1.5 a comp.to di d. ducentotrentadue tt. 1.12 per il prezzo di cantara quattordici, e rotola otto di ferro consignato e lavorato dal d.o Lonardo d. 41.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 39; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

18.12.1645 - 1645 a 18 Xbre ... f. 362 Al mon.o di **s.to Ligoro** con firma di d. beatrice di summa abb.a d.ti cento et per essa a d. silvia della marra abba passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura d'esso mon.o et per essa a m.ro onofrio pinto capom.ro del loro mon.o per la nova Clausura da darne conto conf.e l'Istromento et cautela fra di loro al quale se refere a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 243; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1645 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a 24 Xbre al d.o Fran.co picchetti d. 30 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 35; Pinto, Ricerca 2010).

c.1646 - La tela, che sta nella prima Cappella dalla parte dell'Evangelio, dove espresso si vede S. Benedetto, stimasi del Ribera [n. 17.2.1591, not. 1616-1651, m. 3.9.1652] (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).

- il San Benedetto si stima del Ribera (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

- ... [p.611v] ... il quadro della quarta cappella [p.612v] à sinistra entrando di S. Benedetto, si fa conto esser di Riviera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- Il quadro di S. Benedetto nella prima Cappella a destra calando dal presbiterio è del Ribera (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.96).

- Nella cappella accanto l'altare maggiore dall'altra parte le mura sono decorate di marmi, le colonne sull'altare sono di porta-santa, ed il S. Benedetto nel deserto è opera pregiata del Ribera (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.101).

- Nella prima cappella superiore a sinistra è una tela di S. Benedetto, che credesi del Ribera (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.763).

- Cappella a sinistra ... quarta, S. Benedetto del Ribera⁴¹ (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- Dall'altro lato della nave si osservano il caro "S. Benedetto,, di Giuseppe Ribera (lo Spagnoletto) (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

- Dal lato opposto, nella cappella accanto all'organo, il S. Benedetto in preghiera che, secondo il Celano, «stimasi del Ribera», pare esser certamente di lui⁹; anzi, per rigore di modellato nella testa pallida e scarna, e per il crudo distacco della massa scura del santo, sullo sfondo paesistico, questa tela è da considerarsi come un documento peculiare del compiaciuto verismo del maestro spagnolo (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.87).

- ⁹ La moderna attribuzione delle guide al Fracanzano, almeno per quanto riguarda la figura del santo, mi pare sicuramente errata. Di altra mano, e di generica fattura appare, invece, l'immagine della Madonna sullo sfondo del cielo; aggiunta del tutto indifferente alla semplice e stagliata composizione del quadro. Non so in base a quale giudizio l'attribuzione al Ribera, già data dal Celano e poi ripetuta dal Chiarini, sia stata successivamente smentita (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- ⁴¹ Il dipinto è molto vicino a Francesco Fracanzano [n.1612 not. 1634-1656] (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto*, ritenuta erroneamente dalle guide antiche ed anche di tempi recenti opera di Giuseppe Ribera, ma più probabilmente di mano di Francesco Fracanzano (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

- c.1646 ... Il *San Benedetto*, all'altare della cappella contrapposta a quella di San Gregorio Armeno sul lato sinistro della chiesa omonima, mantiene nel volto l'incisività formale del Sant'Ignazio e potrebbe essere **coevo o appena antecedente** (fig. 9) (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.110).



22.1.1646 - 1646 a 22 di Gen.ro ... f. 251 Al Mon.ro di **s.to Ligoro** con firma di d.a beatrice di somma abb.a ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; Pinto, Ricerca 2013).

29.1.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A M. Gio: tezone Piperniero, et ad altri suoi compagni per li piperni di Sorrento han servito per le logge e porte delle celle ... a 29 gennaio al d.o m. Giulio comp. di d.o M. Gio: d. 4 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 51-53; Pinto, Ricerca 2010).

12.2.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a 12 febraro 1646 al sud.o M. Lonardo [Vinaccia] per tre cantaro e r.la quattro di ferro lavorato con polisa per lo B.co della SS.ma Ann.ta nella q.le si d.e restar saldo del tutto d. 55 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 39; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.433; Pinto, Revisione 2010).

- 1646 a 26 di feb.ro ... f. 251 Al Mon.rio di **s.to Liguoro** con firma di d.a beatrice di somma abb.a d. cinquanta cinque, e g. 4, et per esso alla R.da d. Silvia della marra abb.a passata del d.o mon.rio di nap. per quelli spendere per serv.o della nova Clausura, et per essa a m.ro Gio: lonardo vinaccia ferraro disse per lo prezzo di **quattro catene di ferro** che ha vendute, et consignate alla rag.ne di d. 26 lo cantaro di peso cantara tre et r.la quaranta quattro per serv.o della nuova clausura, et per le altre catene passate è stato sodisfatto in piede della q.le girata vi è la firma del sud.o Gio: lonardo vinaccia, et per esso a Antonio mar.a devie per altri tanta, et per esso a Ambrosio di Fraja per altri tanta d. 55.-4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; Pinto, Ricerca 2013).

17.2.1646 - 1646 à 17 di febraro ... f. 251 Al monast.o di **S. ligorio** con firma della s.na Beatrice di Somma Abbadessa d. centocinquanta, et per esso alla s.na Silvia della marra Abb.a passata di d.o Monastero, d.e quelli spendere per servitio della **nova clausura** del d.o Monast.o, et per essa à m.ro Onofrio Pinto capomastro del d.o Monast.o, quali li haveva da far buoni conf.e l'instro stipulato fra esso, e do Monast.o, al q.e s'habbia relatione, e d.e pagarseli a conto della fabrica della nova clausura di d.o Mon.rio d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 248; Pinto, Ricerca 2013).

10.3.1646 - 1646 à 10 Marzo ... f. 251 Al Mon.rio di **s.to Liguoro** d. cento, et per esso con firma de D. Beatrice di somma Abb.a, alla Sig.ra d. Silvia della Marra Abbad.a passata per quelli spendere per serv.o della nova Clausura de d.to Mon.rio; et per essa à M.ro Onofrio Pinto Capom.ro de d.to Mon.rio, disse seli pagano in conto della fabrica, che hà fatto, et fa dentro la **nova clausura** del d.to Mon.rio, conforme li patti contenuti nell'Instrom.to, a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 250; Pinto, Ricerca 2013).

11.3.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a 11 marzo 1646 al d.o Fran.co picchetti con polisa per lo sud.o **B.co [della SS.ma Ann.ta]** d. 50 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 35; Gambardella, *Le opere ...*, 2004 p.111; Pinto, Revisione 2010).

16.6.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 16 giugno 1646 à Vincenzo polito con polisa per lo **B.co della SS.ma Ann.ta** d. centonovantatre e tt. 4 a comp.to di d. ducento novantanove e tt. 4, att.o gli altri d. 100 se gli sono pagati anticipati, e sono per lo prezzo di salme 2129 e due pesi di calce consignati d. 199.4 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3399, f. 30; Pinto, Ricerca 2010).

23.6.1646 - 1646 a 23 giugno ... f. 724 Al Monastero di **s.to liguoro** d.ti settanta duj, et per esso con firma de D. beatrice de somma Abbadessa à D. Silvia della marra Abb.a passato del d.o Mon.rio d.e per quelli spendere per ser.tio della nova clausura d'esso et per essa à m.ro onofrio Pinto capo m.ro del mon.o per quelli darne in conto per servitio della d.a nova clausura d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252; Pinto, Ricerca 2013).

11.7.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Napoli chiarello Tagliamonte ... a 11 luglio al d.o M. Napoli per saldo del 3° Monte cavato conf.e la misura dell'Ingeg.ro Picchetti, e sodisfatto ancora per tutti gli altri monti cavati d. 3.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 74; Pinto, Ricerca 2010).

13.9.1646 - 1646 a 13 sett.e ... f. 1687 A D. beatrice di somma abb.a di s.to ligoro ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 253; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Napoli chiarello Tagliamonte ... a 16 sett.e al d.o M. Napoli cont.ti d. 3 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 74; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1646 - 1646 a 27 giugno ... f. 1088 A D. Beatrice di somma (ASBN, Banco AGP, g.m. 253; Pinto, Ricerca 2013).

15.11.1646 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio Ad Onofrio pinto Capomastro fabricatore ... 1646 15 9bre ... d. 40 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 11; Pinto, Ricerca 2010).

1.1.1647 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... a p.p gennaio 1647 al d.o picchetti con polisa per lo sud.o B.co [della **SS.ma Ann.ta**] d. 45 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 35; Gambardella, *Le opere* ..., 2004 p.111; Pinto, Revisione 2010).

23.2.1647 - Hic liber Visitationum Monialium Monasteriorum Civitatis Neap. ... Visitatio Monasterij Monialium **Sancti Ligorij** die Sabbati vigesima tertia Februarij 1647. Emin.mus et Rev.mus D.nus Cardinalis Philamarinus Archie.pus Neap.nus ... accessit iterum ad visitandum Mon.rium **Sancti Ligorij, seu Gregorij** monialium, et ingressus ecclesiam ... Et ingressus cum predictis intus Clausuram ... Accessit ad locum vulgariter delli Corretori, ex quibus habetur aspectus ad Ecclesiam ... Visitavit communicatorium a parti interiori ... Postmodum Novitiatum, Dormitoria, educatorium, laborerium, et cameram, in qua solita est Abbatissa residere pro negotijs Monasterij ... Observavit cappellam Sancte Maria Idriae, quam invenit bene ornatam ... Demum ... accederent ad locum vulgariter nuncupatum lo soppigno ... mandavit prefatis Monialium Vicario, ac Can(on)ico Fran(cis)co Lombardo ut accederent ad locum vulgariter noncupatum lo soppigno pro informationi habenda si ab eo potuisset haberi aspectum ad campanile Sancti Laurentij, vel si ab eodem campanili ad clausuram dicti mon(aste)rii ... (ASDN, *Liber visitationum Ascanio Filomarino*, vol. I f. 29-30; Pinto, Ricerca 2010).

- ... nel 1647 l'arcivescovo Ascanio Filomarino incaricò due delegati di verificare se dai piani alti del monastero fosse possibile guardare verso il campanile di San Lorenzo e viceversa (Ricciardi, in *Ricerche sul '600* ..., 1999 p.96).

11.4.1647 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... A 11 aprile 1647 al d.o Vincenzo polito con polisa per lo B.co della SS.ma Ann.ta d. settantacinque tt. 4.4 per tanta calce consignata d. 75.4.4 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 30; Pinto, Ricerca 2010).

28.4.1647 - ... fabrica del nuovo braccio de celle, e dormitorij si fa in d.o Mon.rio ... Ess.o A M. Ben.to gelermينو A M. Oratio pacifico Pipernieri , et ad altri mastri in loro nome si per prezzo di piperni, come del lavoro di essi ... 1647 ... a 28 ap.le a M. Ben.to gelermينو d. 4 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3399, f. 57-65; Pinto, Ricerca 2010).

5.7.1647 - 1647, luglio 5. A Giovanni Montoya de Cardona D. 16.3.7. E per lui a Carlo Montoya de Cardona, suo nipote, a compimento di D. 116.3.7, ammontare di quanto il giratario ha pagato per il girante al monastero di **san Gregorio Armeno**, per l'affitto di un appartamento grande nel palazzo di proprietà del monastero, sito dirimpetto la chiesa di San Biagio Maggiore nella strada dei Librai. E, per il giratario, a Simone Ferro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 376, fol. 454 t; Nicolini, *Notizie ...*, II 1957).

6.7.1647 - Beatrice di Somma, badessa di **S. Gregorio Armeno** (Nicolini, *Notizie ...*, II 1957).

2.4.1648 - Fabrica nell'orto ... sita nelle Padule ... 2 Ap.le 1648 Pietro de Marino Pub.co Ingig.o et tab.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

25.7.1649 - Fascic.o 24 num.ro 5 In nomine Domini Nostri Ihu Xpi amen. Anno à circumcissione ipsius Millesimo sexcentesimo quadragesimo nono. Regnante ... Philippo quarto ... Anno vigesimo octavo feliciter amen. Die vero vigesimo quinto Mensis Iulij Neapoli. Nos Martius Salzanus ... declaramus ... quod predicto Die ante cratas ferreas Venerabili Monasterij **Sancti Ligorij** Monialium ... constitutis R.da D. Silvia della Marra Abbatissa dicti Venerabili Monasterij Sancti Ligorij, D. Camilla Cosso, D. Antonia Brancaccia, D. Iulia Caracciola, D. Lucretia Brancaccia, D. Lucretia Carrafa, D. Camilla Brancaccia, D. Portia Caracciola, D. Ioanna Frezza, D. Elionora Carrafa, D. Lucretia Pignatella, D. Iulia Galeota, D. Antonia Seripanna, D. Ioanna Caracciola, D. Isabella de Somma, D. Elionora de Somma, D. Maria Minutula, D. Diana Pignatella, D. Faustina Grisone, D. Elionora de Sangro, D. Antonia de Sangro, D. Diana Pignatella, D. Alojsia Caracciola, D. Anna Caracciola, D. Isabella Acquaviva et D. Iudicta Piscicella [25+1] ... ex una parte. Et D. Ioanna Cosso Ducissa Sancte Agate Gotorum herede uniule in feudalibus ut dixit q.m D. Honofrij Cosso Ducis Sancte Agate Gotorum eius Patruì ... cum expresso consensus D. Francisci Cosso Ducis Sancte Agate Gotorum eius viri ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3420; Pinto, Ricerca 2013).

- Fascic.º Vig.º quarto ... Num.º 5 Nell'istro rogato à 25 di luglio 1649 per N.r Gio: Carlo Piscopo si enuntiano molti crediti che il monastero teneva contro l'Ille Duchessa di S. Agata ex persona di D.a Camilla Cosso (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f.50t; Pinto, Ricerca 2013).

1650 - Introito (bad. Silvia della Marra) 1650 (ASGA, f.129; Pinto, Ricerca 2013).

20.8.1650 - Hic liber Visitationum Monialium Monasteriorum Civitatis Neap. ... Revisitatio **Sancti Ligorij**, quae computatur die sabbato vigesima Mensis Augusti 1650. Emin.mus Rev.mus Dominus D. Ascanius S.R.C. Cardinalis Philamarinus Archie.pus Neap.nus ... accessit ad monasterium **Sancti Ligorij seu Gregorij** Monialium visitandum, et primus ingressus ad Ecclesiam anteriorem ... Visitavit fenestrale cum cancellis ferreis in pariete à sinistris altaris maioris, et reperit cancellos ferreos bene firmatos ... Deinde ascendit per quosdam gradus ad cameram in qua reperit quodam Altare ... et in ea reperit etiam confessionalia, et communicarium ... et confessionalia praedicta, et communicarium mandavit fieri in ecclesia exteriori, et illorum claves retineri per confessorios sub poena excommunicationis ... Visitavit omnia altaria, et reperit omnia bene accomodata ... Egressus ex dicta ecclesia, et dum reperiebatur in Atrio ante portam maiorem illud; mandavit fabricari statim porta camerae terraneae per quam habet ingressus ad dictum atrium, et omnes fenestras, sive aperturas, habentis aspectum ad idem atrium ... Chioccarellus, qui ad presens inhabitat in dicta camera. Postea associatus à praedictis ad clausuram dicti Monasterij

accessit, et ante quam ad illam ingrederetur visitavit oblocutoria mulierum ... oblocutoria, ad qua accedunt homines ... et etiam cameram Abbatissa negotiationis ... Ingressus postmodum ad Clausura ... Ad chorum accessit ... Visitavit loca hincinde, per quae habetur aspectus per dictas moniales ad ecclesiam vulgariter nuncupatam li corretori ... Visitavit confessionalia de intus, cameram, et Rotas ... Visitavit specula vulgariter dictum il bel vedere, et mandavit fabricari tres fenestras e conspectu domorum illorum de Cicinellis ... Visitavit Aromatariam, Novitiatum, Infirmariam, et omnes monialium cellas, et dormitoria, et locum educandorum. Fuit repertum moniales ascendere ad numerum educandas esse sex, Novitias tres, conversae esse quindecim, quasi omnes ... decrepitas ... (ASDN, *Liber visitationum Ascanio Filomarino*, vol. I f. 31-33; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1651 - Die 31 Augusti 1651 ... censo che il Mon.rio di **S.to Liguoro** deve per la casa sita al vico delli Sangri comprata per d.o Mon.ro dal Medico Franc.co Nola per Instr.o per n.re Gios.e della fontana a 10 7bre 1630, et incorporata nella nova clausura (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

20.9.1651 - die vicesima sett. 1651 ... livia Pinella M.sa di lauro ha girata una fede de credito ... a Ipolita Capece per quelli pagare al d.o M.rio per d.a Ippolita girata per l'intrata del pegione della Casa grande del d.o Mon.ro sita à S. Biase ... pagare alla s.ra matre abb.a del Ven.le m.ro de S. Ligorio in nome de s. Cesare pig.llo suo figlio M.se di S. Marco per causa dell'affitto fatto à d.o Cesare da d.a s.ra abb.a del palazzo del d.o m.rio sito all'incontro S. Biase mag.re di Nap. dove al p.n.te me ritrovo hab.re in nome, et per beneplacito de detta s.a Casa d. livia pinella M.sa de lauro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

28.10.1651 - 28 di 8bre 1651 ... D.a Beatrice de Somma Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

30.12.1651 - Io D. Gio: Sanges de luna per la p.n.te dico et dichiaro haverme locato dal Venerabile Monast.o di **S.to ligoro** di q.a Città la lor Casa nova con due appartamenti all'incontro il muro di d.o Monasterio confinanti con la Casa del m.te di Muscettola per un anno incominciando dalli 4 di Maggio dell'intrante anno 1652 ... Napoli 30 de Xbre 1651 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

16.7.1652 - Em.^{mo} et R.^{mo} Sig.^{re}. D. Beatrice di Somma Abbadessa del ven.^{le} Mon.^{rio} di **S. Ligorio** hum.te espone à V. Em.^{za}, come l'intempiatura della Chiesa è principiata ad abballare, e minaccia evidente ruina, atteso li cavalletti, e monachetti sono scatenati, e principiati a' infractare, che perciò è necessario, che si faccino di nuovo li cavalli armati con le fascie di fero, et impernare ogni cosa con scoprire, et rivoltare anco tutto il tetto, et essendo tutto ciò maturam.^{te} visto, e riconosciuto dal fratello Gio: And.^a Sparano Incigniero con altri esperti hanno giudicato doverse quanto prima necessariam.^{te} fare d.^a reparat.^e, nella quale ricorrerà di spesa d. 700 incirca. Ricorre perciò a' Piedi di V. Em.^{za} supplicandola dare lic.^a, che del dinaro, che stà vincolato nel banco della Pietà pervenuto dal s.^r Duca de Jelci per le doti delle sue figlie porta per d.o effetto spendere quello, che all'Em.^{za} sua parerà, et l'havrà a gratia da V. Em.^{za}. Il Vicario delle Monache, et il fratello Giovanni Architetto vadino, et vedano il bisogno, et referiscano Il Card.e (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- Em.mo, et Rev.mo Sig.re. Per obedire l'ordine di V. Em.za mi sono conferito questa mattina martedì 16 del pre.n.te mese con il sig.r Gennaro quaranta Vic.o delle Monache, D. Bartolomeo di Napoli mastro d'atti, et altri esperti per vedere il tetto, et intempiatura della Chiesa del Monasterio di **S. Ligorio**, e tutti uniti sopra d.o tetto, e quello riconosciuto, s'è ritrovato tutto abballato, e curvato, et anco tutti li cavalletti, e monachetti aperti, et escatanati,

e li capi delle corree infracitate, che stanno per ruinare, e li quatri dell'iniempiatura parte d'essi infracitati, e parte infracitate le telara, di modo tale, che stanno per cascare, che perciò è necess.o se ce dia presta reparat.ne, con revoltare prima tutt'il tetto, far di nuovo tutti li cavalli armati, infasciati, et imbracati con piastri di ferro, e ponerve li corree necess.e, altrim.te si porta evidente pericolo di rovinare ogni cosa; per la quale reparat.ne vi correrà di spesa ducati settecento incirca et questo è quanto posso referire à V. Em.za alla q.le humilm.te fò rev.a 16 luglio 1652. V. Em.za Rev.ma Humilissimo servo Gio: And.a sparano (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

1654 - Introito (bad. Giulia Caracciolo) 1654 (ASGA, f.131; Pinto, Ricerca 2013).

3.9.1654 - In Nomine Domini Nostri Ihsu Xpi Amen. Anno a' circumcissione ipsius Millesimo Secentesimo quinquagesimo quarto Regnante Serenissimo, et Captolico Domino Nostro Domino Philippo quarto de Austria Dei gratia Rege ... Regnorum vero eius in hac Sicilie citra farum Regno anno vicesimo tertio feliciter Amen. Die vero tertio mensis Septembris Neapoli. Nos Martius Salsanus ... Iudex Anellus Basilis ... Notarius ... quod predicto die adhiens nostram presentiam in nostris Curia sita in hac civitate Neapolis in plathea, seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli Teatinorum utriusque I. D.no Franciscus Antonius de Alojjs procurator Universalis Monasterij **Sancti Ligorij** monialium huius civitatis asseruit annis preteritis D. Catherinam Albertino, et D. Antonium Sanfelice coniuges insolidum promississe solvere dicto Venerabili Monasterio ... educatione in dicto Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij** facienda per D. Annam Mariam Capiciam Bozzutam filiam dicta D. Catherine ducatos quadraginta ... predicti coniuges designaverunt nostram Curiam sitam in hac civitate Neapolis in plathea Sancti Laurentij, seu Sancti Pauli Mayoris ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3419 bis ; Pinto, Ricerca 2010).

c.1655 - Lapide murata presso l'ingresso laterale della chiesa:

PHILIPPVS DEI GRATIA REX
PER ORDINE DEL REGIO CONS.^{RO} FRANCESCO
ROCCO COMMISS.^{RO} DELLE CAVSE DEL VENERAB
MONASTERIO DI S. LIGORIO STA ORDINATO CHE
INTORNO A DETTO MONAST.^{RO} NON VI POSSANO
HABITARE PERSONE DISONESTE ET CHE PERSONA
ALCVNA DI QVALSIVOGLIA STATO O CONDITIONE
SI SIA NON POSSA GIOCARE INTORNO DETTO
MONASTERIO A QVALSIVOGLIA GIOCO SOTTO
PENA DI ONZE 25 DI ORO FISCO REGIO
FRANCISCVS ROCCO
DE MARTINO ACTORVM MAGISTER
SCHENA SCRIBA

(Pinto, letta 2009).

- Filippo IV 1621-1655; Francesco Rocco not. 1656-m.1676

16.11.1655 - 1655 a 16 di 9bre martedì ... f. 755 A D.a Isabella Acquaviva d. cinquanta, e per essa à Nicolò Lozet de Simon Pietro in conto de d. centocinquanta, è sono per le pitture dovrà fare nella Cappella del Glorioso San Gregorio nella lloa Chiesa delle monache in questa città consistentino nel **quadro di gloria da farse nel cielo della d.a Cappella con quattro martirij del Santo nelli Angoli** à suo arbitrio di pittura à fresco, con colori, et azzuro proportionati, con patto, che per tutto il mese di luglio sia finita, e mancando possa valerse di ogn'altro valent'huomo eguale à S. S.ria, con firma in piede del d.o Nicolò Lozet di Simon Pietro d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 231, f. 267v; Delfino, in *Ricerche sul '600 ...*, 1986 p.113).

- Banco di S. Giacomo: 1655 2° sem. manca Pandetta, vi sono tre G.C.; 1656 1° sem. manca L.M., 2° sem. manca Pandetta, mancano G.C.
- ... consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fraganzani, cognato di Salvatore Rosa nostro Napoletano (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).
- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).
- ... [p.612v] ... Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).
- Francesco di Maria ... Nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della Vita del Santo Vescovo entro la sua Cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'Altare della Cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova Cappella per dedicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle Nobili Monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la Benedizione, e con due bellissimi Angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, *Vite ...*, III 1743 p.304).
- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.96).
- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.101).
- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di Francesco Fraganzani, cognato di Salvador Rosa, e discepolo dello Spagnoletto; e del medesimo Fraganzano sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vissuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da Cesare, germano di esso Francesco, che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.762).
- terza, la tavola³¹ di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano³², che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat³³, gli orribili martiri di lui nella vòlta son del Mura³⁴ che rinnovò la tavola del Fracanzano³⁵, aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).
- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di S. Gregorio, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat,,; scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria

(1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).

- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.87).

- ¹² Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il *S. Gregorio* sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a f. Fracanzano ... Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.135).

- ... ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in *Paragone* XX 1969 p.49).

- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... ⁶⁹ (Causa, in *Storia di Napoli*, vol. V** 1972 p.933).

- ⁶⁹ Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in *Storia di Napoli*, V** 1972 p.976).

- ³¹ Si tratta di una tela ³² E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984 I, p.258 e bibliografia). ³³ Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, *Francesco Solimena*, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in *Londra cat. mostra*, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984, I p.286-88). ³⁴ Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. ³⁵ Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in *Galante-Spinosa, Guida ...*, 1985 p.148).

- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in *Ricerche sul '600 ...*, 1986 p.116).

- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria,

autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.463).

- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscerne lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurne la tessitura pittorica. Ora il

San Gregorio Vescovo ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- **Francesco Fracanzano** [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate e San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70); **Cesare Fracanzano** [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*); **Nicolò de Lozet de Simon Pietro** [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria); **Francesco de Maria** [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).

1656 - Introito (bad. Giulia Caracciolo) 1656 (ASGA, f.132; Pinto, Ricerca 2013).

27.9.1657 - Havere ... 7bre 1657 ... d.ti 15 In Domenico Gargiulo alias Spadaro a 27 detto ac. 113 d.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/1, Libro Maggiore 1657; Pinto, Ricerca 2010).

- Nella portineria troviamo a sinistra un affresco raffigurante l'*Annunciazione* che ricorda i modi di Paolo De Matteis e nell'ambiente subito prima del chiostro si ammirano due grandi scene ad affresco inscritte in una prospettiva di finti pilastri, raffiguranti un *Paesaggio col Battesimo di Cristo* ed un *Paesaggio con San Giovanni Battista che indica il Cristo*, di ignoto pittore d'influenza giordanesca, memore nel paesaggio dei modi di Micco Spadaro (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).

- Una volta nell'atrio interno al convento ... può cogliersi l'ambiente di portineria, una bella sala voltata, adorna di candidi stucchi e lateralmente aperta sul chiostro: essa accoglie sulle pareti, entro una prospettiva di finti pilastri, due paesaggi simmetricamente disposti: le scene opposte (*Paesaggio con battesimo di Cristo* e *Paesaggio con S. Giovanni che indica il Redentore*) appaiono opera di un ignoto pittore di notevole qualità, partecipe del clima napoletano della metà del Seicento, tra Luca Giordano e Micco Spadaro, e costituiscono un'elegante anticipazione degli elementi di natura e del verde che caratterizza l'ambiente claustrale (Venditti, in *L'antica ...*, 1995 p.54).



16.. - In questa zona ci resta ancora da vedere il cappellone delle monache ... uno sguardo alla volta ci fa rivedere le acconce figurette del De Maria, in una serie di *Scene della vita di Gesù*

ed un *Martirio di S. Stefano*, che richiamano, per analogia stilistica, gli altri suoi affreschi sulla volta della cappella di S. Gregorio Armeno¹² (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.122).

23.1.1658 - 1658 a 23 Gen.o ... f. 621 A l Monas.o de **S. ligori** d. sedeci, e tt. 4 con firma di D. Virgilia [sic] Pignatella Abb.a et per lei al R.do Capitolo di Nap. disse esserno a comp.to de d. venti, e tt. 4 atteso l'altri d. quattro l'ha ricevuti cont.ti quali d. vinti sono cioè d. diece, e tt. uno per un censo che d.to Monas.o li rende s.a lospedale ... site a santa Maria delle gratie che li possedeno da d.o Monastero d. sei e tt. 3 per l'annuo del q.m Pietro guinnazzo, et li restanti d. quattro per l'annuo del q.m Gio. Ant.o rotundo e con d.o pagamento resta d.o Capitolo intieramente sodisfatto per tutto li 15 d'Agosto prox.o passato del p.n.te anno 1657 nel cui tempo è fenita l'ultima annata de d.o suo Monast.o debita ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 340; Pinto, Ricerca 2011).

3.6.1658 - Conventio Ven.li Mon.rio **S.ti Ligorij** de Neap. et Francisco de Maria. Eodem die tertio mensis Iunij Milles.o Sexcent.mo quinquagesimo octavo Neap., et proprie in infrapto Ven.li Monasterio, ante Crates ferreas Parlatorij ipsius; in nostri presentia constitutis à parte exteriori dictarum craterum Francisco de Maria de Neap. ... ex una parte. Et à parte interiori earumdem craterum Adm. Rev. D.na D. Virginiam Pignatella ad presens Abbatissa Ven.lis Monasterij **S.ti Ligorij** DD. Monialium ordinis S.ti Benedicti huius civitatis Neap. Nec non Rev. D.na D. Isabella Aquaviva de Aragonia ad presens Deputata Ven.lis Capp.è S.ti Gregorij constructę intus Ecclesiam d.ti Ven.lis Monasterij S.ti Ligorij ... Prefate quidem Partes noibus quibus supra sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone pro maiori claritate, et fac.i intellig.a V3 Detto Fran.co viene à conventione con d.e ss.re Abb.a et Isabella nelli nomi p.tti, per la quale s'obliga e promette li 27. di 7bre primo venturo del presente anno 1658 finire tutta l'opra di pittura di sopra alla lamia di d.a Ven.le Cappella di San Gregorio dentro d.a Chiesa di d.o Monasterio principiata dal q.m Nicolò di Simone, quale habbi da essere ad imitatione, e proportione di quello principio fatto da d.o q.m Nicolò, à peso del quale s'havea da finire dett'opra, quale d.o Fran.co in presenza nostra promette farla e finirla d'ogni bontà proportione, perfettione, e qualità, à giud.o d'esperti comunemente eligendi frà d.o tempo come di sopra, e che habbi d.o Fran.co da imitare quello hà principiato d.o q.m Nicolò como si è detto sopra. E questo per prezzo di **d.ti cento trenta** di carlini d'argento de q.li d.o Fran.co in presenza nostra si piglia à peso suo d'esigersi d.ti trenta debiti dall'heredi di d.o q.m Nicolò, pertanti che fra la summa di d.ti cinquanta d.o q.m Nicolò ricavi da d.o Monasterio in conto di d.a op.ra. Li restanti d.ti cento la d.a s.ra D. Isabella Acquaviva d'Aragonia Deputata, come di sopra s'obliga, e promette pagarli a d.o Fran.co in questo modo cioè d.ti venti frà due giorni da hoggi, et li restanti d.ti ottanta subito, che sarà finita, e compita d.a op.ra come di sopra. E mancando d.o Fran.co frà d.o tempo da d.a op.ra, come di sopra promessa possino d.e ss.re Abbatessa, e D. Isabella in d.i nomi farla finire da altri à tutti danni, spese, et interesse di esso Fran.co ... (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294/24, f. 324v-326r; Pinto, Ricerca 2011).

- ... consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fraganzani, cognato di Salvatore Rosa nostro Napoletano (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.932).

- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

- ... [p.612v] ... Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- Francesco di Maria ... Nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della Vita del Santo Vescovo entro la sua Cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi

avendo patito il quadro dell'Altare della Cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova Cappella per dedicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle Nobili Monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la Benedizione, e con due bellissimi Angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, *Vite ...*, III 1743 p.304).

- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.96).

- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.101).

- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di Francesco Fraganzano, cognato di Salvador Rosa, e discepolo dello Spagnoletto; e del medesimo Fraganzano sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vissuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da Cesare, germano di esso Francesco, che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.762).

- terza, la tavola³¹ di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano³², che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat³³, gli orribili martiri di lui nella volta son del Mura³⁴ che rinnovò la tavola del Fracanzano³⁵, aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di S. Gregorio, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*,, scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).

- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel S. Gregorio estratto dal lago (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il S. Gregorio dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.87).

- ¹² Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il S. Gregorio sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a f. Fracanzano ... Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.135).
- ... ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in *Paragone* XX 1969 p.49).
- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... ⁶⁹ (Causa, in *Storia di Napoli*, vol. V** 1972 p.933).
- ⁶⁹ Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in *Storia di Napoli*, V** 1972 p.976).
- ³¹ Si tratta di una tela ³² E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984 I, p.258 e bibliografia). ³³ Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in *Londra cat. mostra*, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in *Napoli, Civiltà del Seicento*, 1984, I p.286-88). ³⁴ Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. ³⁵ Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in *Galante-Spinosa, Guida ...*, 1985 p.148).
- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in *Ricerche sul '600 ...*, 1986 p.116).
- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.463).
- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate e San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635

descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscerne lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurre la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.98).

- **Francesco Fracanzano** [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70); **Cesare Fracanzano** [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*); **Nicolò de Lozet de Simon Pietro** [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria); **Francesco de Maria** [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).



4.6.1658 - 1658 a 4 Giug.o ... f. 1108 A D. Isabella Acquaviva d. venti et per lei a Fran.co de Maria disse essere in conto di d. cento per tanti promessoli pagare per l'opra di pittura a fresco haverà da fenire nella cappella di S. Gregorio dentro la sua chiesa di **S. Ligorio** conforme l'Instro à 3 Giugno 1658 rogato per mano di not.r Gio Pino di Napoli al quale s'habbia relatione con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 340; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1658 - 8 agosto 1658 ... f. 754 A Isabella Acquaviva D. 40. Et per lei a f. co De Maria a compimento di D. 90, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti D. 20 per questo medesimo banco et altri D. 30 l'ha ricevuti per mano del quondam Nicolò quondam pittore. Et detti D. 50 sono in conto di D. 130, quali gli ha promesso pagare per l'opera di pittura a fresco da finire nella cappella di San Gregorio dentro la chiesa di **San Ligorio** conforme l'istrumento del notaio Giovan Pino di Napoli del quale si abbia relazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 344; segnalazione di Eduardo Nappi; De Vito, in *Ricerche sul '600 ...*, 2004 p.113).

7.10.1658 - Conventio Ven.li Monasterio **S.ti Ligorij** de Neap. et Anello mascarella. Die septimo mensis octobris Milles.o Sexcent.mo quinquag.o octavo Neapoli et proprie in infrapto Ven.li Monasterio, ante crates ferreas ipsius; in nostri presentia constitutus à parte exteriori dictarum craterum Anellus Mascarella de Neap. vulgo loquendo Battitore d'oro ... sicut ad convent.e devenit cum Adm. Rev. D.na D. Virginia Pignatella ad presens Abbatissa Ven.lis

Monasterij **S.ti Ligorij** Revv. DD. Monialium ordinis S.ti Benedicti huius civitatis Neap. et cum d.na D. Isabella Aquaviva Deputata Ven.lis Capp.ē S.ti Ligorij constructę intus Ven.lem Ecclesiam d.ti Monasterij, in vulgari sermone pro maiori claritate, et fac.i intellig.a V3 Detto Aniello s'obliga e promette consignare à d.a s.ra D. Isabella, ò persona deputanda da essa tutta quella summa di fogli d'oro, che saranno necessarij per indorare la d.a Cappella di S.to Ligorio, quali fogli d'oro habbiano da essere d'oro di zecchini d'ogni perfezione, e bontà; e questo a ragione di d.ti diece il Migliaro, quali fogli d'oro à d.a ragione, come di sopra, d.o Aniello in presenza nostra promette consignarli ogni settimana un migliaro, et la prima consegna del primo Migliaro promette farla sabbato primo venturo, e cosi continuare settimana per settimana, et da d.a consegna non mancare per quals.a causa ... In conto del qual oro d.o Aniello in presenza nostra dichiara ricevere da d.a s.ra D. Isabella d.ti cinquanta per mezzo del **Banco del Monte de Poveri**, sotto fede di credito in testa di d.a s.ra D. Isabella, renun.do espressamente all'evettione della pecunia non numerata ... (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294/24, f. 651v-652r; Pinto, Ricerca 2011).

7.10.1658 - Conventio Prò Ven.li Monasterio **S.ti Ligorij** de Neap. et Anello Nozza. Eodem die septimo mensis octobris Milles.o Sexcent.mo quinquag.o octavo Neap. et proprie in infrapto Ven.li Monasterio, ante crates ferreas ipsius; in nostri presentia constitutus à parte exteriori dictarum craterum Anellus Nozza de Neap. vulgo loquendo indoratore ... sicut ad convent.e devenit cum Adm. Rev. D.na D. Virginia Pignatella ad presens Abbatissa Venerabilis Monasterij **S.ti Ligorij** Revv. D.narum Monialium ordinis S.ti Benedicti huius civitatis Neap.; Nec non D.na D. Isabella Aquaviva Deputata Ven.lis Capp.ē S.ti Ligorij construttę intus Ven.lem Ecc.am d.ti Monasterij, in vulgari sermone pro maiori claritate, et fac.i intellig.a V3 Detto Aniello in presenza nostra s'obliga, e promette indorare la d.a Ven.le Cap.a di S.to Ligorio, conforme si sarà consignato l'oro; e questo a ragg.e di d.ti cinque il Migliaro de fogli d'oro, per la positura, seu indoratura, quale positura d'oro è convenuto che sia ogni perfettione, e bontà, e se n'habbia da stare à giud.o d'esperti in d.a arte di indorati communemente eligendi ... In conto della quale positura, seu indoratura d.o Aniello in presenza nostra dichiara ricevere d.ti quindici da detta s.ra D. Isabella per mezzo del **Banco del Monte de Poveri**, sotto fede di credito in testa di d.a s.ra D. Isabella, renunziando espressamente d.o Aniello all'evettione della pecunia non numerata ... (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294/24, f. 652v-653r; Pinto, Ricerca 2011).

1659 - Abbadessa Virginia Pignatelli (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

23.8.1659 - In Nomine D.ni N.ri Iesu xpi Amen. Anno à Circumcisione ipsius Millesimo, sexcentesimo quinquagesimo nono. Regnante Serenissimo, et Catholico Domino Nostro Domino Philippo quarto de Austria Dei gratia Rege Castelle Aragonum utriusque Sicilie Hierusalemque Regnorum vero eius in hoc Sicilie Citerioris Regno Anno eius Trigesimo Nono feliciter Amen. Die vero vigesimo tertio mensis Augusti Neapoli, et proprie infrascripto Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij** ante crates ferreas ipsius. Nos Ferdinando Conte de Neapoli Regius ad contractus iudex; Ioannes Pino ... Notarius ... in nostri presentia constituti ... Andrea de Scala ... ex una parte ... Reverenda Domina D. Virginia Pignatella Abbatissa D. Silvia Pignatella Priora D. Iulia Galeota D. Diana Carrafa, D. Lucretia de Sangro, D. Laura Cantelmo, D. Margharita Ingrisone, D. Violanta de Sangro, D. Dionora Carrafa, et D. Antonia Brancatia [n. 10] ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

1660 - **[f.311r]** ... et ultimamente dall'anno 1660. a' questa parte [1691] vi hanno speso sopra trentamila docati in superbe suppellettili, Argenti, Marmi, Ori, e nobilissime Pitture, a' segno, che non ha ella che cedere alli più ricchi, e cospicui santuarij di ss.re Monache di questa Città,

e forsi d'Italia à proportione del Vaso (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1660 - 1660 a 22 marzo ... A fran.co Ant.o moscettola d. trenta dui tt. 2.10 e per lui alla Abb.a del mon.rio di **S. Ligor**, disse essere per l'uscita del piggione feniendo à 4 di mag. 1660, che li paga a comp.to di d. sessantacinque intiero prezzo del d.o pig.ne d'una casetta di d.o mon.rio contigua alla casa dove esso moscettola habbita locata dalo mon.rio per servitio di Gen.o moscettola figlio d'esso fran.co Ant.o dec.do restare d.o mon.rio intigramente sodisfatto di tutti li pigg.ni passati per il tempo che d.o suo figlio have habbitato e per girata de d.a Abb.a d. Giulia Caracciola à d. fran.co Ant.o Amen per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Pinto, Ricerca 2008).

30.12.1660 - Visitatio Monasterium Monialium **Sancti Gregorij Armeni seu S.ti Ligorij** de Neapoli ... anno à Nativitati D.ni n.ri Jesu Xpi millesimo sexcentesimo sexagesimo die jovis trigesima Xbris Em.mus et R.mus D.nus Ascanius ... Cardinalis Philomarinus ... accessit ad visitandum Ecclesiam et Mon.rium Monialium **S.ti Gregorij Armeni nuncupati S.ti Ligorij** huius civitate Neap. ... Altari maius ... tabernaculo ex ligno deaurato eleganter elaborato ... Ingressus fuit sacristia illamque laudavit ob eius bona structuram, et ornatam ... Visitavit cappellas num. novem lintinde ord.e dispositas, quinque à dextris intrantis et quatuor a sinistris ... Postea ... egressus fuit ecclesiam p.tam, et appropriavit se ad Monasterium et cum fuit perventus in eius cortili visitavit colloquitorium per mulieribus ... alia colloquatoria ... Et apertis ianuas clausura ... duxerum illum ad chorum, ubi in strato parato ante imagine SS.mi Crucifixi oravit ... descendit et per ambulavit Dormitoria inferiora, et sup.ra, nonnullas cellas introendo, et cum esset in **dormitorio novo nuncupato** observavit illas duas fenestras pergrandes vulgariter dictas (fenestroni) aspectu ad viam publicam ... decrevit illas solida fabrica occludi et per dormitorium ipsum transiens ascendit ad locum dictum il suffitto et vidit alias fenestras dictas cappelletti respicientes in p.ctam viam publicam ... Visitavit locum dictum il Belvedere ... Descendit postea locum educationis ubi permultas nobiles puellas invenit ... Perrexit deinde ad Novitiatum ... Visitavit Aromataria, deinde furnum, rectorium, coquinam ac molendinum, altera officinas necessarias ... (ASDN, *Liber visitationum Ascanio Filomarinus*, vol. II f. 87-89; Pinto, Ricerca 2010).

12.12.1661 - 1661 a 12 Dec.e ... f. 1016 Al monastero di **S.to Liguoro** d. quaranta e per lui polisa di D. Giulia Caracciola abb.a e d. fran.co Cappone loro confessore ordinario disse a conto della sua provisione che li spetta per lo suo secondo Anno del suo abbadessato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Pinto, Ricerca 2012).

20.2.1662 - Die vigesimo m.s februarij millesimo sexcentesimo sexagesimo secundo Neap. ... in n.ri presentia constitutis à parte interiori dictarum craterum Rec.dis Abbatissa et monialibus discretis V.lis Monasterij **Sancti Ligorij** ordinis Sancti Benedicti huius civitatis D.na Iulia Caracciola Abbatissa, Domina Beatrice Caracciola, D.na D. Isabella Acquaviva, Domina D. Silvia Pignatella, D.na D. Iulia Galeota, D.na D. Lucretia de Sangro, D.na D. Violante de Sangro, D.na D. Iulia Frezza, D.na D. Iudicta Piscicella, Domina D. Hieronyma Guindatia, D.na D. Laura Piscicella, D.na D. Ioanna Carrafa, D.na D. Aloysia Caracciola, D.na D. Clara Pignatella, D.na D. Hieronyma Carrafa, D.na D. Llionora Carrafa [n. 16] ... ex una parte. Et D.no Alexandro Guindatio de sedili Capuane filio leg.mo et naturali q.m D.ni Octavij ... ex parte altera ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3422, 1690 f. 298; Pinto, Ricerca 2010).

13.7.1663 - In Nomine Domini nostri Iesu xpi Amen. Anno à Circumcisione ipsius Millesimo, sexcentesimo sexagesimotertio. Regnante Serenissimo, et Catholico Domino Nostro Domino Philippo quarto de Austria Dei gratia Rege Castelle Aragonum utriusque

Sicilie Hierusalemque Regnorum vero eius in hoc Sicilie Citerioris Regno Anno eius quatragesimo secundo feliciter Amen. Die vero tertio decimo mensis Iulij Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio **Sancti Ligorij** ... Nos Nicolaus Antonius de Salvatore de Neapoli Regius ad contractus iudex; Ioannes Pino ... Notarius ... in nostri presentia constitutis ... Ioanne Bapta Brancatio ... ex una parte ... RR. Domina D. Lucretia de Sangro Abbatissa, domina D. Silvia Pignatella, domina D. Iulia Capicia Galeota, domina D. Camilla Cosso, d.na D. Violanta de Sangro, d.na D. Margharita Ingrisone, d.na D. Beatrice Caracciola, d.na D. Ioanna Frezza, d.na D. Portia Caracciola, domina D. Ioanna Pignatella, domina D. Isabella Milano, domina D. Berardina Carbone, domina D. Dianora Carrafa, d.na D. Dianora de Sangro, et D. Antonia de Sangro [n. 15] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3412; Pinto, Ricerca 2010).

13.2.1664 - Die 13 mensis Februarii 1664 ... Lucretia de Sangro abbadessa (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

28.4.1664 - Al M.to Sig. Reverendissimo Mons. Vicario Generale di Napoli ... per decreto in piede del Precedente Memoriale porretto da Lucretia de Sangro Abbadessa del ven.le Monast.o di **S. Ligorio** di Napoli riferisco che mi sono conferito a vedere li motivi et lesioni fatte nelle mura et pilastri del cellaro de S.to Anastaso ... 28 Ap.le 1664 Oblig.o Fran.co Ant.o Picchiatti (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

24.9.1664 - 24 di 7bre 1664 ... Lucretia di Sangro Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

10.1664 - Obligo delle messe ... nel Monastero di **S.o Ligorio** di q.sta Città di Napoli. Nella Cappella de Serisari per testamento del q.m Ascanio Serisari ... Nella Cap.a del Rosario per testamento della q.m Sig.ra Contessa di Serino ... et in d.a Cappella Angiola Loffreda lasciò per test.to cinque messe la settimana ... Nella Cap.a del Spirito S.to per test.to della q.m Portia Guarciamuro ... Nella Cap.a del Presepe vicino alla porta maggiore il q.m d. Santolo Carbone ... Nella Cap.a de Pisani per test.to del q.m Gioc. Ant.o Pisano, Giulio Ferrante, et Ant. Pisani ... Nella Cap.a di S. Giov.e detto Evangelista per test.to della q.m Livia Caracciolo ... Nella Cap.a del Spirito S.to seu SS. Trinità delli Carboni ... Nell'Altare Maggiore vi è la Rettoria detta di Miroballo seu S.ta M.a de Catabellis ... Cappellani bollati ... Al Rev.do D. Gios.e Vitale Benef.to della Cap.a del Crocifisso Iusp.to delli SS.ri Filomarini ... Al Rev.do P. Antonio Baccalà Benef.to nella Cap.a del Crocefisso Iusp.to del Sig.re Siripando ... Nella Cap.a di S. Ligorio ... Per l'Anime di D. Livia della Tolfà due messe la settimana et il Monastero le fa sodisfare, incominciato ad 8bre 1664 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

20.10.1664 - Lucretia de Sangro abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440; Pinto, Ricerca 2010).

2.6.1665 - [f.157r] Si nota in questo luogo, che ritrovandosi un Vacuo dietro la Chiesetta di S. Luciella vicino il Monte della Pietà dietro il Palaggio, che fù dell'III.o Principe di S. Giorgio, ove oggi risiede il Banco del Salvatore, e proprio sotto il muro della Clausura del nostro Monast.o, Questo per evitare, che altri non s'impetrassero per farvi fabbriche, e perdere la comodità di restare totalmente isolato, si fè concedere il d.o Vacuo da questa fedelissima città ad ann. censo di docati quattro perpetuo per concessione de 2 Giugno 1665, come appare dal libro de' censi di essa fedelissima città, con conditione, ch'esso Monast.o non vi possa edificare, e tenerlo chiuso, e non servirsene per strada, mà servirsene ad altro uso, che ad esso Monast.o farà comodo, della quale concessione non habbiamo notizia degl'Instrum.ti però lo possiede, e lo diede per molti anni in affitto al q.m Dionisio Lazzaro per uso di secare marmi;

e dopò la di lui morte per questi quattro anni fin oggi lo tiene locato Domenico Moisè della stessa professione di marmoraro per ann. docati sei. Vi stà posta l'effigie del nostro glorioso S. Gregorio, e notato al numero 69. Vedi avanti fol. 290 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.290r] Questa fedelissima Città di Napoli esige dal nostro Monast.o annui docati quattro di cenzo emph.co perpetuo sopra un vacuo situato sotto il muro della nuova clausura d'esso Monast.o dietro la Chiesa di S. Luciella, che tiene l'uscita al vicolo detto delli Sangri, e proprie quello vacuo, dove stà oggi il marmoraro, che lo tiene in affitto dal Monast.o, il quale se lo censuò per mantenere la sua clausura in Isola, e non permettere che altri vi fabbricassero, come per contratto fatto con essa fedeliss.a Città, che ce lo concedè à 2 giugno 1665. E sta sodisfatto per agosto 1689., come in lib. corr.te di d.o anno fol. 37 ann. d. 4 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- Nel 1749 [? 2.6.1665] le benedettine prendono in fitto dal **Tribunale della Fortificazione** il 'vacuo' vicino alla cappella di Santa Luciella, in corrispondenza della cupola della chiesa, dove lo slargo viene trasformato nel piccolo chiostro [? già presente nel 1739-1742] che compare nella mappa del duca di Noja (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.426).

10.9.1665 - Nota e valuta delli lavori di fabrica ... fatti da Carlo Cangiano Capo m.ro fabricatore ... riparare casa del d.o Venerabile Monastero alla strada della Corsia ... Napoli li 10 7bre 1665 ... Franc.o Ant.o Picchiatti (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3440; Pinto, Ricerca 2011).

5.1666 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si describe l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore ... (p.516) Dionisio Lazzeri annui d. 4 per lo censo nel vicolo di S.to Luciella come per istrom.to per mano di N.r Gio. Pino a Maggio 1666 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1667 - Essito 1667 ... [p.84] Esiti pagati a diverse monache, converse, et cappelle del Monast.o ... 1667 ... Dalla Cappella di S. Benedetto d.ti dodici tt. 2.10 per il legato ... Dalla Cappella di s.ta Maria della Gratia d. 4.2.10 per la compra fatta da D. Vitt.a Grisone ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3389; Pinto, Ricerca 2011).

1668 - Nota delle Monache choralì del Mon.ro di S. Ligorio di q.a Città di Nap. sono di num.º 49. Educande n.º 6. Converse n.º 25 delle quali vi sono inabili 8 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

15.8.1668 - Si fa fede per me sottoscritto mastro Gio: Andrea Giorgio giogliero come a richiesta della sig.ra madre abatesa e monache del venerabile monastero di **s. liorio** [sic] di questa cita mi sono conferito in detto monastero per giudicare seu apprezzare la custodia di pietre dure di rama indorata essendo detta custodia molto ruinata lo giudicata e valutata a mio giudizio e considerato li tempi cosi calamitosi la spesa che ci vora per mettere in bello per servirsi detta custodia per essere cosi roinata essendo stata opera da molti anni fatta, e non è a uso moderno benche in quelli tempi fatta si ci fosse speso qualche somma di più al presente adesso avendola considerata bene detta opera lo stimata docati milli ... 15 agosto 1668 Io Gio Andrea Giorgio giogliero (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

10.9.1668 - Visitatio Monasterij Monialium Sancti Gregorii, alias S.ti Ligorij, et eius Ecclesiae ... Anno à Nativitate D.ni millesimo sexcentesimo sexagesimo octavo Die decima septembris ... R.mus D.nus D. Innicus ... Cardinalis Caracciolus ... accessit ad visitandam

Ecclesiam ... observavit sacristia, et novem altaria ... communicatorium ... continuandi visitatione p.ctam die immediati seg.ti. Die undecima ... Die vero duodecima ... cum esset in eius cortili, visitavit colloquutoria ... duxerum illum ad chorum, ubi in strato parato ante imaginem SS.mi Crucifixi oravit ... Dormitoria ... Belvedere ... locum Educationis ... Novitiatus ... Aromathariam, decenter ornatam ... Refectorium, furnum, coquinam, Molendinum, insuper, et portam curricula ... Cappellam sub vocabulo S.ta Maria de Hydria ... (ASDN, Liber visitationum Innico Caracciolo, vol. III f. 63-65; Pinto, Ricerca 2010).

ante 6.10.1668 - Il capo Altare egli è tutto adornato d'eleganti, e preziosi marmi commessi col disegno, ed assistenza di Dionisio Lazzari (Celano, *Notizie* ..., 1692 p.932).

- **San Ligoro** ... La chiesa ... il capo altare, commesso di diversi marmi, disegno del Lazzaro (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- ... primo Altare ... l'esecuzione e disegno de' marmi del medesimo fu di Dionisio Lazari (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).

- L' altare maggiore, ricco di marmi, fu lavorato da Dionisio Lazzari con belle pietre di valore, profuse anche nel presbitero e nella balaustra (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- Dietro l'altar maggiore, che fu costruito con disegno di Dionisio Lazzari (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- Tribuna: l'altare è disegno di Dionisio Lazzari⁴² (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- L'altar maggiore è composizione ricca e generica di Dionisio Lazzari (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.88).

- Più allusivo è il gioco dello scambio tra scultura e architettura nell'altar maggiore (1682 [? ante 1668]) della chiesa di San Gregorio Armeno: la testina d'angelo è compressa nel dossale, quasi nascosta, ma rientra nel gioco delle sporgenze con le volute della mensa, con paliotto avanzato rispetto ai laterali (Cantone, *Napoli barocca*, 1992 p.168).

- Arrivati davanti all'altare maggiore si ammirano i marmi commessi realizzati nel 1682 [? ante 1668] da Dionisio Lazzari architetto-ornamentista di formazione toscana, nato a Napoli nel 1617 e morto nel 1689, influenzato dal gusto pittoricistico di Cosimo Fanzago (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.464).



6.10.1668 - Farsi fede per Noi sottosc. Abbadessa, Decana, Priora e Maestra di Novitie del Venerabile Monast.o di **S. Ligorio** di q.a Città, come capitolarmente per voti segreti si è concluso da d.e Monache, che la custodia di Pietre mischie indorate et intarsiata d'ottone si venda a prezzo conveniente, conforme la stima da farsi stante che è inutile per uso dell'Altar Magg.re della nostra chiesa poiche essendosi **costrutto un altare a nova forma**, et informataci una Croce d'Argento di valore d. quattromilia, e più, e del prezzo di d.a custodia precedente la necessaria licenza estinguere tanti debiti contratti ... Napoli 6 8bre 1668 D. Silvia Pignatelli abb.a D. Camilla Cosso priora D. Anna Caracciola decana D.a Margarita Grisone Maestra delle novitie (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

- ... chiesa della Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa ... **comprarono questi Frati una bellissima custodia dalle monache di S. Ligorio, alle quali era costata con la direzione del P. [Anselmo] Cangiano Teatino, da poco men che diecimila scudi**, e la tolsero per ridurre l'altare alla benedettina, e col disegno di Dionisio Lazzari fecero che mutasse forma, dandoli più altezza, ed accrescendola di colonne, vi fecero gli scalini, i piedistalli tutti di pietre preziose, di lapislazuli, d'agate, di diaspri ed altre, uniti tutti con rame dorato, ed un paleotto, dove vi sta una prospettiva d'un tempio di bassorilievo, tutto di pietre preziose e rame dorato ... Hanno ultimamente compito tutto l'altare con due porte laterali del medesimo lavoro di pietre preziose (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.1711).

- Cappella Reale ... ⁴ Opera di Dionisio Lazzari, datato **1674** [è la data delle modifiche del Lazzari], fu trasferito a Palazzo Reale nel 1808. Il ciborio, realizzato prima dell'altare per le monache di **San Gregorio Armeno** (con la partecipazione di Bartolomeo Bertoglia [?]), fu modificato nel disegno dal Lazzari, su richiesta dei frati di S. Teresa degli Scalzi, che lo avevano acquistato dalle monache di San Gregorio ... (Pagano, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.259).

1669 - Repertorio dell'istrumenti originali in pergameno degli effetti del Venerab.^e Monastero di Santo Ligorio che possiede nella Città di Napoli Registrati in fasciculi numero XXV posto in ordine d'Alfabeto nell'Anno 1669 In tempo dell' Secondo Abbadessato della Rev.^{da} Signora D.^A Lucretia De Sangro (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3433 bis; Pinto, Revisione 2011).

8.3.1669 - Nella Corte Arcivescovile di Nap. compare il Ven.le Mon.ro de' Monache di **San Ligorio** di Nap. e dice come da più anni teneva inutile una custodia di pietre immische lavorata con intaglio, e lavori d'ottone indorati stante che d.a custodia serviva per l'Altar Maggiore della loro chiesa, et oggi quello ridotto a forma moderna, et in cambio di d.a custodia, si è formata una Croce d'argento di valore quattromila scudi, per lo che d.a custodia non era più servibile, anzi di giorno in giorno si rendeva di men valore; e ritrovandosi d.o Mon.ro per la scarsezza de' tempi haver contratto l'anni a dietro alcuni debiti ... hanno ottenuta la facoltà necessaria eseguita da d.a Corte Arcivescovile. Per tanto fa inst.a che li d.ti mille prezzo valutato di d.a custodia venduta a Padri Carmelitani Scalzi se li danno ... 1669 a 8 di marzo (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

- 1674 ... Quest'anno li Padri carmelitani scalzi di S. Teresa hanno posto e perfezionato l'altare maggiore di loro chiesa, fatto e lavorato di pietre preziose orientali, architettato e sostenuto da lavori di rame indorato: cosa molto bella e di singolare valuta, stimato con la custodia circa sesantamila scudi (Bulifon, *Giornali* ..., 1932 p.202).

10.12.1669 - Rev.mo Sig. Vicario Generale. Per decreto di VS. R.mo mi viene comesso la differentia, che verte tra il Venerabile Monasterio di **S.to Liguoro**, et il R.do D. Carlo Antonio de Benedictis beneficiato della Cappella di S.ta Luciella, e precedente monitione alle parti mi sono conferito sopra il luoco ... letto presente dette parte la Concessione fatta dalli Ill.mi Sig.ri deputati della Fortificatione di questa Città, à beneficio di detta Cappella, che è una parte del vacuo della strada lasciata da detto Monasterio à beneficio di detta Città per

ampliamente di detta Cappella, quale vacuo viene à stare all'incontro detta Cappella per longezza p.mi et per longezza p.mi quattordici [m. 3,70], conforme detta concessione, alla quale si habia ragione; perciò detto beneficiato vuole ampliare detta Cappella, et unirla con detto vacuo, per farci sacrestia, o altra comodità, et coprirla; et per parte di detto Monastero si pretende che quello vacuo non si possa coprire né accostare al muro della Clausura ... il mio parere è che si possa detto vacuo coprire, et lasciare un palmo di vacuo da faccie il muro della Clausura di detto Monasterio, et coprirla per altezza che è alta detta Cappella vecchia de S.ta Luciella ... Nap. 10 Xbre 1669 ... Honofrio Tango (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

6.4.1671 - 1671, 6 aprile ... A Lucrezia de Sangro D. 100. Et per lei a Luca Giordano disse sono in conto delle pitture della cupola che sta in atto pintando dentro la chiesa del monastero di **S. Ligoro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 1991 p.175).

- Chiesa di S. Gregorio ... E la Cupola ... è stata ultimamente dipinta dal leggiadro, e famoso pennello del nostro Luca Giordano (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.260).

- La cupola ... son'opere a fresco del nostro Luca Giordano, e la Cupola già detta fu la prima, ch'egli dipinse in Napoli, essendo giovane, e queste dipinture stan poste tra stucchi dorati (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta: la cupola ... dal Giordano (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- Nè più vaga nè più ricca può idearsi la Chiesa. La cupola ... son tutte a fresco e del pennello del Giordano essendo giovane (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).

- Luca Giordano ... a cui pure appartengono le dipinture della cupola, la prima che egli fece in Napoli (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.100).

- Delle pitture ... della cupola ... sono tutte di mano del *Giordano* (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- Il Paradiso dipinto nella cupola ... son del Giordano (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Nella cupola il *Paradiso* di Luca Giordano si osserva molto alterato; in migliore stato di conservazione sono le *Virtù* ne' peducci, le *Sante Benedettine* tra i finestroni, e, nelle lunette, *Mosè Giosuè*, *Melchideseco*, e *Ruth*, pure di lui, assieme alla grandissima tela di "*Mosè che percuote la rupe*,, nel vano dalla parte dello Evangelo. Splendido assai il Comunichino a portale con grata in bronzo, circondato da bellissimi angeli dipinti da Luca Giordano (Molinari, San Gregorio Armeno, 1929 p.12).

- Tutto l'interno, ad eccezione delle cappelle, è affrescato da Luca Giordano ed è da considerarsi, per unità compositiva ed organica subordinazione allo spazio assegnato, come uno dei più importanti complessi figurativi del maestro napoletano. Purtroppo, lo stato in cui versa una notevole parte di questi dipinti è tale da far prevedere particolarmente impegnativa quell'opera di restauro che si spera venga presto intrapresa. La quasi totalità delle figure che ornano l'interno della cupola è scomparsa: restano in basso, e scarsamente visibili, immagini di santi ed angeli serrate nella prospettiva fuggente verso l'alto, secondo lo schema tradizionalmente usato su simili superfici, e che lo stesso Giordano aveva già adottato per la cupola di S. Brigida (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.84).

- ⁷ Secondo Enzo Petraccone (*Luca Giordano*, Napoli, 1919, p. 57), gli affreschi della cupola di S. G. A. sarebbero stati eseguiti due anni dopo quelli della chiesa di S. Brigida: «Assai più prossimi al Cortona sono perciò i freschi chiari di S. Gregorio Armeno, anche freddi però e poco sentiti, non di molto superiori quindi a quelli che egli avrebbe più tardi eseguiti nella cupola della Cappella Corsini nella chiesa di S. Maria del Carmine in Firenze (Luca Jordanus faciebat 1682)». Dunque gli affreschi di S. G. A. si collocherebbero tra l'opera di S. Brigida e quella fiorentina ? Giustamente il De Rinaldis (Cfr. Enciclopedia Italiana, sub vocem) accenna al valore di unità compositiva con cui il Giordano intese, specie nell'affresco, la

coordinazione con i valori tettonici: «tanto più ricca di vitalità si palesa, difatti, la decorazione del G., quanto più chiaramente la sentiamo concomitante o subordinata (in senso settecentesco) all'intendimento di una decorazione architettonica unitaria». Ma un giudizio moderno e comprensivo circa lo stile giordanesco, al di là del la suddetta giustificazione formale in funzione architettonica, è quello espresso dal Longhi: «La deprecata rapidità del G. è tutto fuor che disinvoltura sbrigativa: è anzi soluzione di abbrivio concessa alla genialità vera dell'occhio produttore, al pannello di una visione dove la trama inventiva e l'ordito della immaginazione si accordano in un «continuum» di mondo in abbozzo, in «effetto» quasi senza fine. Il mondo già sciamante del Cortona vi perde la sua doratura e si alterna a nuove levità rarefatte, dove entrano, scherzando e contrastando, i toni freddi di lontani sognati». R. Longhi, *Il Goya romano e la cultura di via Condotti*, Paragone, n. 53, 1954, p. 30. Cfr. anche R. Causa, *La Madonna nella pittura del '600 a Napoli*, Napoli, 1954 (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.100).

- Luca Giordano fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse Lucrezia de Sangro (1671) ... Affrescò la cupola (1671) (Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.19).

- Ma a suscitare un senso di stupita [p.461] ammirazione nei cronisti del tempo erano soprattutto gli affreschi che Luca Giordano compì tra il 1671 ed il 1684; ora guasti e scoloriti per l'umidità ma allora sfavillanti tra stucchi e dorature: la chiesa ai tempi del Celano appariva infatti come una "stanza di Paradiso in terra". Giordano attuò la decorazione della chiesa attraverso un racconto unitario composto da ben cinquantadue episodi, portato a compimento con una tecnica prodigiosa. Dapprima fu completata la cupola nel 1671 con la raffigurazione della Gloria di San Gregorio, nella calotta e tra i finestrini del tamburo di Otto Sante dell'Ordine benedettino (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.460).



15.5.1671 - All'Ill.mo et R.mo Monsig. Vicario Generale di Nap. mio sig.e, obedito li comandamenti di VS R.ma per decreto del 22 ap.le 1671 ut in actis, nel quale è restata servita comandarmi ... facci relatione in scriptis delle differenze vertino tra li Mastri, et Consoli della Chiesa di S.ta Lucia, detta S.ta Luciella sita alla strada di S.to Biase de Librari, vicino il Venerabile Monasterio di **S.to Ligorio** intorno all'ampliatione di detta Chiesa che desiderano fare li sudetti mastri et essendosi fatto l'accesso da VS. R.ma con intervento delle parti ... quale è di coprire un vacuo scoperto tra detta Chiesa, et muro di Clausura di lungezza quanto contengono le mura vecchie nella larghezza di detta Chiesa, et di larghezza dell'arco di fabrica sfondato, che vi è hoggi, sino à detto muro per palmi quattordici [m. 3,70] ... per il che li sudetti consoli hanno il retto, et libero dominio del suolo, et hoggi lo godeno in esso d'ampliatione; però con incomodità tenendovi fatto un coperto di tavole, con piccole mure laterali appoggiate à detto muro, che tengono detto suolo et fanno in parte detta ampliatione ... et in quanto all'alzare detta fabrica nova li sudetti consoli desiderano quella fare à proportion, et altezza della fabrica della Cappella vecchia lasciandovi li lumi laterali di fenestre ... Resta nel ultimo considerare la grossezza di detto muro di clausura che per la sua eminenza tiene nel piede la grossezza de cinque palmi [m. 1,32] nel mezzo quattro palmi [m. 1,06], et più sopra tre palmi [m. 0,81] ... aggiungendo anco, che la nova fabrica da farsi di detta ampliatione viene a restare sotto il terrapieno del giardino di detto Monastero ... sarei di parere ... essere debito alli sudetti consoli potere fare la detta fabrica in detto luoco ... Napoli 15 di Maggio 1671 ... Fran.co Ant.o Picchiatti (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

1.7.1671 - 1671, 1° luglio ... Alla signora Lucrezia di Sangro D. 100. E per lei a Luca Giordano a compimento di D. 400 che gl'altri D. 300 l'ha ricevuti per altro banco, disse sono in conto della pittura della cupola che sta in atto pintando dentro la chiesa del venerabile monastero di **S. Liguoro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 636; Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 1991 p.175).

12.8.1671 - 1671, 12 agosto ... Alla signora Donna Lucrezia di Sangro Ducati 30 e per lei ad Aprile Donato disse esserno in conto dell'Oro a lei consegnato et consignando per servizio della Cupola dentro la Chiesa del Monastero di **San Ligorio** con firma di Aprile Donato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 375).

- 1671, 12 agosto ... Alla Detta, Ducati 40 e per lei ad Aprile Di donato, disse esserno in conto dell'Oro consegnato al Monastero di **San Ligorio** per servizio della Cupola che si mette in oro dentro detta Chiesa e per lei a Matteo Parco per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 375).

24.8.1671 - 24 agosto 1671 ... A Donna Lucretia Di Sangro D. 40 e per lui ad Aprile Di Donato disse in conto di Nove migliara d'Oro alla ragione di grana 8 lo migliaro, che have consegnato per servizio della Cupola dentro la Chiesa del loro Monastero di **S. Ligorio** et resta soddisfatto per l'altro Oro consignatogli et per lui a Angelo De Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

- 24 agosto 1671 ... A D. Lucretia De Sangro, D. 42 et per lui ad Aprile Di Donato disse a conto dell'Oro consegnato et consignando per servizio della Cupola dentro la Chiesa del Venerabile Monastero di **S. Ligorio** et per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

12.10.1671 - Fede di credito di D. 110 rilasciata alla badessa del monastero di **San Ligorio** il 12 ottobre 1671. In seguito ad un versamento di D. 90 del 7 novembre, la fede di credito

divenne madrefede per l'importo totale di D. 200. "E per me li sopradetti docati doicento li pagarete al Signore Luca Giordano et dite sono per saldo et finale pagamento della pittura che have fatto per pittare la Cuppula della chiesa del venerabile monastero de **Santo Ligorio** così per mastria come per qualsivoglia altra spesa che have fatto per servitio di detta Cuppula attesi li haltri denari li have ricevuti parte in contanti e parte per vostro banco et diversi altri banchi iusta lapontato che fussimo tra di noi e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per la sudetta causa dal monastero di **Santo Ligorio**. 7 novembre 1671. Donna Lucretia di Sangro". E per me pagarete l'oltradetti docati doicento correnti a Ferrante Leporino per altritanti. Napoli 16 novembre 1671. Luca Giordano (La madrefede venne estinta il 20 novembre 1671) (ASBN, Banco della Pietà, fede di credito estinta il 20 novembre 1671; Nappi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1991 p.175).

12.10.1671 - 12 ottobre 1671 ... A D. Lucretia De Sangro D. 15 e per lei ad Aprile Di Donato disse in conto di 40 ducati che deve conseguire per tutte le migliaia di Oro in Foglio che have consignato sino a detta giornata per servizio della Cupola dentro la chiesa del detto Monastero di **S. Ligorio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

19.11.1671 - 19 novembre 1671 ... A Dionisio Lazzari, Ducati 8 e per esso alla Abbadessa del Monastero di **S. Ligorio** di questa Città e sono per due annate di affitto del vacono (vano) dove al presente si lavorano li Marmi avanti il muro della Clausura di detto Monastero ... e con detto pagamento resta sodisfatto, in più con firma di Suor Lucretia De Sangro Abbadessa ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 425; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

20.11.1671 - 1671, 20 novembre ... A Lucrezia de Sangro, Ducati 200 e per lei a Luca Giordano disse per saldo e final pagamento della Pittura che have fatto per pittare la Cappella* della Chiesa del detto Monistero di **S. Ligorio** e così per maestria come per qualsiasi altra spesa che have fatto per servizio di detta Cappella* atteso li altri danari li have ricevuti in contanti per nostro Banco e diversi altri Banchi iuxta l'apprestato che fu tra di loro e con detto pagamento resta interamente sodisfatto per la suddetta causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 375).

- * La parola «Cappella», considerando che mai nessuna cappella Giordano ebbe a dipingere in S. Gregorio Armeno, è da leggersi come «Cupola». Inoltre, se si fosse trattato veramente di una cappella, si sarebbe senz'altro indicato, com'era nella prassi delle registrazioni di pagamento dell'epoca, a quale santo essa era dedicata (Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 375).

1672 - Introito (badessa Camilla Cosso) 1672 (ASGA, f.138; Pinto, Ricerca 2013).

27.10.1672 - 1672 a 27 ott.e ... f. 1333 A Isabella Acquaviva d. quaranta et per lui a mastro Silvestro Grillo, et sono in conto di d. 130 intiero prezzo della cornice che doverà fare per il Quadro della cappella di **s.to ligorio** sita dentro la Chiesa del Monasterio di d.o Santo, quale cornice doverà essere di rame a getto in conformità del modello, et disegno datoli dal s.r Dionisio Lazzari, che se retene da lei la mostra, con dichiarazione che d.o mastro Silvestro habbia da ponere a sue spese tutta la quantità di rame, che per d.a cornice ci vorrà come anco l'argento, per le saldature, tutte le vite si giudicaranno necessarie, l'armaggio di faio ò altro più proportionate per la cornice pred.ta, nella q.le ci haverà da fare l'ingarzo per ponerci le pietre di lapislazzuli, et tutto l'altro sarà necessario per dare d.a cornice, acciò si possa indorare a lode di esperti et d.i d. 130 s'intendino per tutte le oppere sud.e et per la sua manifattura, eccetto solo l'indoratura le pietre di lapis, et li ferri che per d.a cornice ci

vorrando a spese di d.a Isabella, et questo frà il termine di mesi tre principiando dalli 22 del corrente mese et elasso d.o termine, et non dante d.a cornice finita li sia lecito farla fare tutta a sue spese, danni et interesse, et l'altri d. 90 se li daranno, laurando pagando, con dichiarazione anco, che d.o mastro sia tenuto ponerla in opera dentro la sud.ta Cappella et con firma di d.o Silvestro a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 178; Pinto, Integrazione 2011).

- 17 ottobre 1672 ... A Isabella Acquaviva, D. 40 e per lui a maestro Silvestro Grillo (o Grella) in conto di 130 intero prezzo della cornice che doverà fare per il Quadro della cappella di **San Ligorio**, sita dentro la venerabile Chiesa del Monastero di detto Santo, quale cornice doverà essere di rame in conformità del modello e disegno datoli dall'ingegnere et architetto Dionisio Lazzari, con dichiarazione che detto maestro Silvestro debba mettere tutta la rame e dovrà metterci negli incavi le pietre di lapislazzuli (nota) e dovrà fare tutto l'altro in modo che detta cornice si possa indorare a lode di esperti al meglio della sua manifattura e la deve ponere in opera nella suddetta Cappella di San Gregorio (Rizzo, in *Seicento napoletano ...*, 1984 p.459).

1673 - Essito 1673 ... [p.93] Esiti pagati a diverse monache, converse, et cappelle del Monast.o ... 1673 ... Dalla Cappella di S. Benedetto d.ti dodici tt. 2.10 alla S.ra Margherita Grisone per il legato della q.m Giulia Grisone ... Dalla Cappella di s.ta Maria della Gratie, e per d.a alla sig.ra D. Silvia della Marra d. 4.2.10 ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3390; Pinto, Ricerca 2011).

26.5.1673 - [f.81v] Die viges.o sexto mensis Maij, mill.o, sex.mo, septuag.mo tertio Neap., et proprie antè crates ferreas infrapti V.lis Mon.rij **s.ti Ligorij**. In nostri presentia constitutis infraptis Adm. Rv.dis D.nis Abbatisa et Monialibus Ven.li Monas.rij **Sancti Ligorij** ord.s s.ti Benedicti huius Civ.tis V3 D.na D. Camilla Cosso Abb.a, D. Isabella Acquaviva, D. Ioanna Carrafa, D. Hieronjma Carrafa, D. Hier.ma Carafa di Belvedere, D. Anna Caracciola, D. Ioanna Caracciola, D. Ant.a Caracciola, D. Eleonora de Sangro, D. Isabella de Summa, D. Eleonora de Somma, D. Faustina Grisone, D. Margarita Grisone, D. Eleonora Carafa, D. Isabella Milano, D. Laura Cantelmo, D. Lucretia Pignatelli, D. Diana Pig.li, D. Violante Pignatelli, D. Vittoria alias Tolla Montalto, D. Maria Capicio Minutolo, D. Iulia Capicia Galeota, D. Violante de Sangro, D. Ant.a de Sangro, D. Claudia de Sangro, et D. Silvia della Marra [n. 26] ... ex una parte. [f.82r] Et Exc.mo D.no D. Ioanne Baptista Cicinelli Pnpe Cursi ... ex parte altera. Prefatus D.nus Pnps, spontè asseruit coram nobis, et d.is D.nis Abbatisse, et monialibus presentibus in vulgari sermone pro meliori claritate, et fac.ri fassi intell.a. Come vi è un larghetto, che dalla parte di **Levante** vi è una casa del V.le Monas.ro di Santo Ligorio, con due fenestre, che affacciano per linea retta in d.o larghetto, et dalla parte di **Ponente** vi è un'altra casa di d.o Monastero, con due altre fenestre che affacciano per linea retta in d.o larghetto, et dalla parte di **Tramontana** vi è la casa del d.o s.r Pnpe con molte fenestre, e loggie, che affacciano in d.o larghetto, e perche alla casa del d.o Pnpe, come anche alle case di dette ss.re Monache recava pregiudicio grande lo stare d.o larghetto aperto per esserne sì fatto una pu.ca cloaca, che oltre la puzza, e malaria, che procedevano da quelle sporchezze, et anco era un ricetta dove si venivano à buttare tutti li cani morti della Città, con apportare anco malaria allo stesso V.le Monastero quale vacuo d.o Pnpe asserisce, come il d.o V.le Monastero di s.to Ligorio lo possiede in comune con esso sig.r Principe, [f.82v] Per il che il d.o s.r Pnpe non può far serrare d.o vacuo senza espresso consenso del d.o V.le Monastero, Ha perciò rechiesto dette ss.re Abb.a, e Monache, che in nome del d.o Monastero di fussero compiaciute di concedere licenza ad esso s.r Pnpe che havesse possuto far serrare d.o vacuo, offerendosi di voler fare à sue proprie spese un muro per serrare d.o vacuo, et in esso farvi una porta con due chiavi, delle quali si havesse tenuta una esso s.r Pnpe, et l'altra la s.ra Abb.a

pro tempore del d.o Monastero ... (ASNa, Not. Bartolomeo Giannini, a. 1673 f. 81v; Pinto, Ricerca 2011).

- In questo luogo si deve far menzione, come volendo il Monast.o ampliare la clausura verso il vicolo delli Sangri, come si è detto à suo luogo in questo libro, chiuse un vicolo, che veniva da basso della Chiesa di S. Luciella, e saliva fino ad Arco chiamato il vicolo di S. Paolo, ch'era strettissimo, e stava confine frà la d.a Casa de Cicinelli, e quella del Monast.o, delle quali Case, parte si rinchiusero nella clausura, e le altre si registrano in questo loco. Al che si oppose circa l'anno 1635. gagliardamente il q.m Fabio Cicinelli, non ostante che li Complatearij, & il Tribunale di questa Città vi havessero dato il consenso loro; Per lo che fù agitata la lite in Collaterale il quale andò per due volte sopra il loco all'accesso, e dopò molte relationi d'esperti, & anche dell'III.e Marchese di S. Gio: capo del d.o Tribunale della Città finalmente il Monast.o ottenne la clausura del fin' ad' Arco. La quale portione dalla parte della strada maestra d'Arco fù chiusa per il Monastero, quando accomodò quel luogo per la Taverna, e dalla parte di sotto nel vicolo della porta carrese del Monast.o si contentò, che li ss.ri Cicinelli havessero aperto una portella tonda per comodità [f.136r] d'uscire alla d.a strada, seù vicolo della porta carrese, con facoltà di possersene servire l'una, e l'altra parte, come appare per istrom.to d'accordio rogato à 26. maggio 1673. per mano di Notar Bartolomeo Giannino. Però in effetto si vede, che li sig.ri Cicinelli ne tengono la chiave soli, il che è parso notarlo per ogni futura occorrenza. [con altra grafia] *Si avverte che per errore si dice che li Sig.ri Cicinelli tengono la chiave soli, quando essa dal citato Istrom.to apparisca di tener la chiave commune* (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- E nel fog. 135 a t.º si legge la lite avuta col Pnpe di Cursi per lo vicolo chiuso dal Mon.ro quando si ampliò la clausura, come nel 5.º vol. delle cautele fol. 62, ove vi è l'Istro d'accordo tra il Mon.ro, e Sig.ri Cicinelli à 26 Maggio 1673 per mano di N.r Bartolomeo Giannini (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1673 - Die 7 9bris 1673 Neap. In Mon.rio Monialium **S.ti Ligorij** Pro electione novam Abbatissam in loco D. Camilla Cossa demorte de mensis preterito ... Anna Caracciola (ASDN, *Vicario delle Monache*, n. 169; Pinto, Ricerca 2011).

- D.a Costanza Frezza, Giulia Capece Galeota, Costanza Capece Minutola, Lucretia Pignatelli, Giulia Frezza, Anna Caracciola, Faustina Grisone, Isabella Acquaviva, Isabella di Somma, Eleonora di Somma, Geronima della Marra, Gioditta Capece Pescicella, Laura Capece Pescicella, Diana Pignatelli, Silvia della Marra, Isabella Milano, Laura Cantelmo, Eleonora di Sangro, Antonia di Sangro, Geronima Guinnazzo, Luisa Caracciola, Geronima Caraffa, Elionora Caraffa, Belardina di Capua, Luisa Montalto, Laudonia Montalto, Giovanna Caraffa, Antonia Caracciola, Maria Capece Minutola, Antonia della Marra, Antonia Gonzaga, Laura di Sangro, Claudia di Sangro, Violante Pignatelli, Beatrice Pignatelli, Giulia Caracciolo, Fumara Caracciolo n. 37 (ASDN, *Vicario delle Monache*, n. 169; Pinto, Ricerca 2011).

1674 - Introito (bad. Anna Caracciolo) 1674 (ASGA, f.139; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1674 - Queste sono le sue Sponsorum Depositiones, rese nella nostra Curia Arcivescovile il 15 febbraio 1674: "Dionisio Lazeri, Napoletano, figlio del qm. Jacopo e qm. Caterina Papini, d'anni 50 (?), domiciliato al largo dell'Arcivescovato, in casa propria. Andreana de Marini, Napoletana, figlia del qm. Dottor Angelo e Lucrezia de Fabio, domiciliata incontro la Porta battitora delle Moniche di **S. Ligorio**, d'anni 22. Rev. D. Giacinto Lazari, Napoletano, fratello dello sposo, d'anni 56 circa" (Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.94).

5.4.1675 - 5 aprile 1675 ... Al Monastero di **S. Liguoro**, Ducati 100 ... da spendersi per la Riparazione et Rifazione di alcune cose necessarie espresse nella Relazione fatta dal maestro Dionisio Lazzari, Architetto Deputato del Monastero di **S. Liguoro** ... e per comodo della Massaria di esso Monastero sita nel Casale di Calvizzano ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 695; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

1676 - Introito (bad. Anna Caracciolo) 1676 (ASGA, f.140; Pinto, *Ricerca* 2013).

9.9.1676 - [f.310v] Fu ricevuto il nostro S. Gregorio da questa fidelissima Città frà il numero de suoi Padroni, e Santi Protettori a' 9. di Settembre 1676., come dalla seguente conclusione registrata in Campione fol. 148., cioè A' 9 7mbre 1676. havendo l'Ill.me Piazze in testimonio della grande divotione di questo Publico, e delle frequenti gratie, che riceve dal Glorioso S. Ligorio Vescovo dell'Armenia acclamato, e ricevuto d.o Glorioso S.to per Padrone di questa fidelissima Città, mediante licenza della S. Sede, e Regio assenso, & a' questo effetto locata la di lui statua con la Sacra Reliquia nella Cappella del Tesoro di questa Città, dove frà gli altri S.ti Padroni viene egli divotamente venerato da fedeli, l'Ill.mi signori Eletti ad honore di d.o gran Santo, dal di cui patrocínio sperano continue grazie per beneficio de Publico, come alla giornata si compiace dispensare a' quei, che ricorrono alla di lui tutela; hanno concluso, che ogni anno, principiando dal presente, debbia andarsi nel giorno della sua festa, che si celebra a' 30. di Settembre ad' assistere in forma di Città alla messa o' vesperi dentro la Chiesa delle sig.re Monache dette di S. Ligorio, nella quale riposa la magior parte del suo miracoloso Corpo, che con esemplar divotione viene custodito da d.e nobilissime ss.re, e che in d.a fontione da farsi annualmente come sopra, s'offerisca al d.o S.to Gregorio Padrone uno calice con patena d'argento di docati venticinque, e sette torcie lavorate alla paolina di libre trentacinque ordinandosi al m.co Secretario di questa Città, che ogn'anno à tempo debito ne facci l'espeditioni - Sigismondo Arcamone - D. Filippo de Ponte - D. Fabio Sorgente - D. Gio: Batta Capece Piscicello - D. Severo Carmignano - D. Giosepe Spinelli - Pietro Emilio Guaschi - A' libro 13. Conclusionum huius fidelissimæ Civitatis Neapolis fol. 34. a' t.º meliori tamen colle semper salva - Michael Ventura Secretarius. E nella sud.a conformità il Monast.o ne stà in possesso (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, *Ricerca* 2011).

- Altre due date memorabili: il 9 gennaio 1676 S. Gregorio Armeno fu dichiarato compatrono di Napoli (Strazzullo, *L'antica* ..., 1995 p.20).

1677-1679 - Libro d'introito, et esito dell'Amm.ne dell'Abatesato della Sig.ra Lucretia Pignatello dell'anno 1677. 1678 et 1679 ... Accomodationi dell'Intempiatura della Chiesa e tetto ... d. 787.1.13 (p.86), Spese di fabrica per il Coro. Per quattromila regiole a carlini diciotto il cento d. settantadui pagati a M.ro filippo Pardo parte contanti, e parte **per la Pietà** a m.ro Gio. fabbricatore per mettere dette rigiole a carlini undici la canna misurabili dal s. Dionisio Lazzari canne 24 ... d. 24. some venti di pozzolana ... some vent'otto di calce ... giornate di mastro d'ascia ... (p.89) ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3350, f. 86-90; Pinto, *Revisione* 2010).

- ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di Dionisio Lazzari ... opere di consolidamento (1678) nelle capriate della chiesa, che vengono incatenate ai 'monaci'; la pavimentazione del coro ... 1678, intempiatura della chiesa, sei corree, incatenatura delle corree con i monaci; balaustri per accomodare le logge; riggiole per il coro, misura di Dionisio Lazzari (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3350; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.423 e 433).

- ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di Dionisio Lazzari: la sistemazione del coro con l'altar maggiore ... (1677) ... (Cantone, in *Il complesso* ..., 2000 p.25).

1677-1688 - [f.31r] Di **S. Gregorio**, detto comunemente S. Ligorio. Intorno alla fondatione di questa Chiesa, e Monasterio dell'Ordine di S. Benedetto Pietro di Stefano dice, che fatta fusse dal Magno Imperador Constantino. Onde è avvenuto, che ogni Anno se gli sij celebrato, et ancora al presente se gli celebri in questa medesima Chiesa l'Anniversario per l'Anima sua appunto come nella Regal Chiesa di S. Chiara, di questa stessa Città, anche di Donne Monache dell'Ordine di S. Francesco, si è celebrato, e celebra l'Anniversario del Ré Roberto di Napoli, come fondatore di essa Chiesa. Mà l'Engenio tiene, che fusse stata fondata da alcune Monache Greche venute dall'Armenia, le quali fuggendo la persecutione de gl'Infedeli della vera legge di Christo, e per salvare la loro virginal pudicizia, ne vennero in Napoli, portando con esse loro, come pretiosissimo Tesoro, molte degne Reliquie tolte dal Monasterio di d'onde si partirono, e trà l'altre il Capo del Santo Martire Gregorio Vescovo d'Armenia Maggiore, con le catene, con le quali nel suo martirio fù legato, et avvilluppato, et alcuni avanzi di flagelli, e sferze, con le quali fù flagellato. Quindi furono da Napoletani benignamente raccolte, e nella Piazza Nostriana, cosi d.a da S. Nostriano Vescovo di Napoli, che stà sepolto nella. Chiesa di S. Gianuario, detta all'Olmo, sita nella medesima strada, le fabricarono la presente Chiesa, e Monasterio ad honore dello stesso S. Gregorio, per dovere in essa riponere il suo venerando Capo, con l'altre sue Reliquie.

Dicendo di più lo stesso Engenio, che le Monache pred.e, che vennero in Napoli, e vi condussero il Capo di S. Gregorio, vi dovettero venire in Compagnia dell'altre Monache, che dalla Grecia vennero in Roma, e portarono frà l'altre Reliquie, alcune Imagini della Madonna, et una in particolare esprimente la sua Santiss.a Concettione dipinta da S. Luca evangelista, et il Capo di S. Gregorio Naziazeno, le quali cose giunte al lido del Mare, havendo poste sopra di alcune Cameli, e pervenuti in Roma, passando avanti la Chiesa di S. Maria in Campomarzo, ivi si fermarono i Cameli, ne poterono passare più oltre, onde fù necessario collocare quei Tesori nella d.a Chiesa, la quale fù loro conceduta, ove edificarono il Monasterio sotto là Regola di S. Basilio, che sino ad hora vi si mantiene, e che conforme à quelle Monache avvenne, che i Cameli giunti alla Chiesa di Campomarzo, non vollero passare più [f.31v] oltre, il simile dir si debbia, che avvenisse alle Monache, che quivi vennero dall'Armenia, che anche in questo luoco si fermassero i Cameli, che le loro Reliquie portavano; Onde nell'istesso luoco le fù edificato il presente Monasterio, citando in comprobatione del suo detto il Cardinal Baronio nel tom. 3 de gli Annali ecclesiastici, e nelle Annotationi al Martirologio Romano àdi 11 di Giugno, dal quale benche si raccolga, che questo Monasterio fondato fusse dalle Monache venute dall'Armenia col Capo di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, in nessuno modo colligersi si può, che venuto fussero in Compagnia dell'altre Monache Grece, che giunsero in Roma, e vi condussero il Corpo intero come lo dicono lo stesso Baronio, Ottavio Pancirolo ne Tesori nascosti dall'Alma Città di Roma fol. 483. et altri, e non l'assoluto capo, come dice l'Engenio, fondandovi il Monasterio di Campomarzo. Anzi dalle parole dell'istesso Baronio si collige tutto il contrario, che con esse Monache Greche venute non fussero, mentre afferma, che le Monache, che vennero in Napoli furono differenti da quelle, che giunsero in Roma, benche con la stessa occasione di fuggire da luochi d'infedeli, e salvare la loro Verginità, e che vi vennero da differenti luochi, essendo quelle di Roma venute dalla Grecia, Provincia dell'Europa, e queste di Napoli dall'Armenia, che in maggiore, e minore si divide, Provincia dell'Asia, onde se vennero à direttura dall'Armenia, ne siegue che non vennero dalla Grecia in Compagnia di quelle, che vennero in Roma, e cosi malamente anche lo stesso Engenio chiama Monache greche quelle che dall'Armenia egli stesso dice che vennero in Napoli. Così fà anche manifesto perche quando insieme con quelle altre Monache capitate in Roma, venute fussero con sì lungo viaggio, haverebbono seguitato la stessa fortuna, et in una sola Città, e Monasterio si sarebbono egualmente fermate, e racchiuse. Oltre che ripugna il tempo, perche lo stesso Engenio dice, che le Monache della Grecia vennero in Roma **sei cento, e venti Anni prima**, che egli scrisse, come anche viene detto dal Pancirolo, il che veneria ad essere intorno à gli **Anni 1030** di

Christo, havendo l'Engenio pubblicato il suo libro della Napoli Sacra nel 1626, e di questo Monasterio se ne ritrova memoria come molto prima eretto, sino da tempi di Sergio Duce di Nap. sotto di Basilio, e Constantino Imperadori Greci, il quale viene ad essere intorno al me[f.32r]desimo tempo, come può colligersi dal Capaccio nell'Historia Napolitana, e dal Beltrano nella Descrittione del Regno nella Serie, che fero de Duci di Napoli, e non già come pone l'Engenio forse per errore di stampa, che se ne trova memoria fino dall'Anno 308. Se dunque sono da tempi del 1030 si trova memoria di questo Monasterio, come molto tempo prima eretto, mentre adesso si veggono unire altri Monasterij di Donne Monache cò loro beni, e renditi, e di molti farsene un solo, e concedersi dal Duce Sergio à Maria Badessa, come dall'Instrum.o addotto dall'istesso Engenio, il quale in lettere Longobarde dice conservarsi trà le scritture di questo stesso Monasterio, ne segue che non havessero potuto pervenire in Roma con le Monache greche le Monache Armene, dalle quali fù questo Monasterio principiato, e le parole del Baronio ne suoi Annali sono le seguenti.

Grassantibus Barbaris in eas Regiones Sanctimoniales femine in quarum Ecclesia tantus Thesaurus erat conditus fuga suę pudicitie consulentes acceptum Venerandum Corpus impositumque Navigio ad tutum pietatis asilum Romam confugientes contulerunt atque in Templo S. Marię in Campo Martio condiderunt. Eadem exigente occasione alię Sanctimoniales ex Oriente profughe deferentes, et ipse secum Ecclesie suę Sacra pignora Reliquias venerandas, et inter alias sacrum caput S. Gregorei Armeni Episcopi, cum applicuissent ad lictus campanum à Napolitanis honorificentissime excepte sunt, erectoque Templo in honorem tanti Episcopi ac Monasterio superaddito ibidem Sancte pieque vixerunt, quibus succedentes Neapolitanę Virgines usque ad presens seculum sub habitu, et Regulis S. Basilij vixerunt.

E ciò par che fusse ben considerato dall'Autore di Roma antica, e Moderna impressa ad istanza di Gio: Dom.co Fronzoni, benché con qualche discrepanza intorno al tempo, et à luochi di donde si partirono, mentre scrivendo tal'Autore della Chiesa di S. Maria in Campomarzo, dice, che per la persecutione incominciata da Leone Isauro in Constantinopoli contro il culto delle Sacre Imagini furono forzati molti Religiosi abbandonare i Monasterij della Grecia, venendo a ricoverarsi in queste nostre parti d'Italia, e che trà questi furono due Monasterij di Monache sotto la Regola di S. Basilio, che fuggendo di là, portarono seco le Reliquie [f.32v] et Imagini che nelle Chiese loro conservavano, a che uno di essi pigliò porto in Napoli, dove fecero una Chiesa à S. Gregorio Vescovo della Grande Armenia, il cui capo havevano portato seco con altre Reliquie, alle quali Monache soccedendo l'altre Vergini di Napoli, cangiarono la Regola di S. Basilio in quella di S. Benedetto e le monache dell'altro Monasterio sbarcarono in Campagna, hora detta Terra di Lavoro, e di là andarono à Roma, havendo posto su le schene de Cameli il Corpo di S. Gregorio Naziazeno, e l'Image della Santiss.a Vergine, e nel passare per la strada di Campomarzo, pervenuti in una picciola Chiesa della B. Vergine, non poterono i Cameli proseguire più oltre, come dice haversi per continuata traditione, e che poi l'Anno 750 presso la stessa Chiesa della Madonna, ne fabricarono un'altra, e ponendovi il Corpo del riferito Santo, da lui si hebbe il titolo, e Papa Leone III l'offerse [spazio bianco per una parola] doni. Mà che l'Anno poi 1580 Papa Gregorio XIII havendo composta la sua Cappella d.a la Gregoriana di pretiosi marmi, e preggiatissime dipinture dentro la Chiesa di S. Pietro, e volendola anco arricchire di qualche pretiosa Reliquia, e per l'humile affetto che portava verso S. Gregorio Natiazeno, e perche il Sacro suo Corpo stava dentro la d.a picciola Chiesa racchiuso nel d.o Monasterio di Campomarzo, gli parve bene per esporla à maggior luce del Mondo, e Veneratione de Popoli di trasferirlo nella sua Cappella, con grandiss.a pompa, e sollennità, lasciandone nella Chiesa del Monasterio pred.o un braccio, come anche ciò vien riferito. Hora se malamente disse l'Engenio, che con le Monache, che dalla Grecia vennero à Roma col Corpo di S. Gregorio Natiazeno s'accoppiarono l'altre che dall'Armenia vennero in Napoli, tanto più erroneamente scrisse al suo solito il Tutino nel cap. 3 della Vita di S. Gaudioso Vescovo di Bitinia, che le stesse

Monache Greche, le quali fuggendo una crudel persecutione nell'Oriente, presero il Corpo di S. Gregorio Natiazeno, e quello lasciato in Roma, se ne vennero in Napoli, ove edificarono il Monasterio sotto il titolo di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, il cui Capo con esse loro portato havevano, perche le Monache che giunsero in Roma non lasciarono ivi il corpo di S. Gregorio Natiazeno, e poi si condussero in Napoli, quasi che in Roma altro non facessero, che lasciarvi il d.o Corpo santo, proseguendo poi il loro viaggio per Napoli, come meta finale, e termine del loro lungo camino, [f.33r] ove edificarono il Monasterio, poiche come detto habbiamo le Monache, che in Roma pervennero, non solo vi posarono il Corpo del Natiazeno, mà vi si fermarono, e vi edificarono il Monasterio, e furono diverse da quelle che pervennero in Napoli col capo dell'altro S. Gregorio, e vi edificarono l'altro loro particolar Monasterio.

E' molto anche è da meravigliarsi dello stesso Engenio, il quale benché stato fusse della soprad.a opinione, cioè, che con l'occasione delle Monache venute dall'Armenia fusse stata da Napoletani la presente Chiesa, e Monasterio fondato, però poi contradicendo à sé stesso, mostra di aderire all'opinione di Pietro di Stefano, con qualche moderazione però, dicendo che da Napoletani edificato fusse, mà ne tempi del Magno Imperador Constantino, e di suo ordine, e ciò anche con molta ripugnanza, perche se il Martirio di S. Gregorio Vescovo d'Armenia datogli dal Rè Tiridate avvenne negli Anni 311 di Christo, et intorno à medesimi tempi visse l'Imperador Constantino, che soccedette à Constanzo, e Galieno nel 310, e passò da questa vita nell'Anno 336 in circa, non pare verisimile che in tanto poco spazio di tempo le Monache del Monasterio già primieramente eretto nell'Armenia per le persecuzioni degl'Infedeli nel progresso del tempo ivi insorte si fussero di là partite portando il Capo di S. Gregorio, e giunte in Napoli se le fusse fondato il Monasterio ne tempi, e per ordine dell'Imperador Constantino. Oltre che come in altre occasioni detto habbiamo siano stimate tutte vani quelle opinioni, che à qualsivoglia Chiesa, ò Cappella antica in Napoli attribuiscono la fondazione al Magno Constantino, benché ciò sia cagionato dalla somma pietà de Napoletani, e della loro estimazione verso la Christiana munificenza di Constantino. Et in quanto all'Anniversario che in questa Chiesa si dice essersi celebrato, e celebrarsi per l'Anima dell'Imperador Constantino, ciò dir possiamo, che sia provenuto, non perche esso fusse stato di questa Chiesa il Fondatore, mà per essere stato così grande Benefattore di tutta la Chiesa Santa Cattolica, essendo egli stato quello, che facendo cessare ogni più fiera persecutione, che per lo passato oppressa la teneva, la ridusse in quella sicurtà, e grandezza, che hoggi si vede, onde tutta la Christianità par che gli sia in obbligo, e particolarmente la Città di Napoli per essere quello stato suo particolare Bene[f.33v]fattore per quello, che dagli Storici viene raccontato, che lungo sarebbe il volere qui tutto ripetere. E quando pur dir volessimo, che ciò si facci in riguardo di essere stato esso Imperadore fondatore della Chiesa, e Monasterio, dir, si potrebbe, che essendo in questo Monasterio del quale parliamo, uniti molti altri Monasterij, come quello di S. Sebastiano, del Santiss.o Salvatore, e di S. Pantaleone, e di tutti fattone un solo, onde con tutti i soprad.i titoli veniva primieramente nominato, e dal Duca Sergio donato alla Badessa Maria, fino dall'Anno 1038 come sopra dissimo, e chiaramente si raccoglie da gl'Instrumenti rapportati dall'Engenio, che tal obbligo d'Anniversario sia stato trasmesso à questo Monasterio da alcuno de gli altri tré ad esso uniti, del quale fù forse fama, che dall'Imperador Constantino fusse stato edificato, ò come dice l'Engenio ne tempi, e per ordine dell'istesso Imperadore, mentre in quanto à questo del quale parliamo, come viene asserito dal Baronio, e più comunemente si tiene, fù fondato da Napoletani per assoluta loro divotione per le Monache d'Armenia, che portarono il Capo del Glorioso Martire S. Gregorio Vescovo d'Armenia.

Et essendosi fatta mentione de soprad.i altri Monasterij uniti più anticamente à questo di S. Gregorio, si doverà avvertire, come à questo istesso ne fù più modernamente unito un'altro, pure dell'Ordine di S. Benedetto del titolo di S. Nicola, il quale stava presso la Chiesa di S. Nicola nella strada d.a di D. Pietro, passata la Piazza di forcella, la quale Chiesa ancor hoggi stà in piedi officiata da Preti della dottrina Christiana, de quali trattando di essa Chiesa discorreremo, et il Monasterio delle Monache per la scarsezza del luoco fù dismesso dal

Cardinale Scipione d'Arezzo Arcivescovo di Nap. nell'Anno 1577., et unito à questo Monasterio di S. Gregorio delle stesso Ordine, secondo, che viene riferito dal Padre Gio. Antonio Alvina trattando di essa Chiesa di S. Nicola, viene accendato dallo stesso Engenio, il quale asserisce, che le Monache di S. Nicola, benche da lui venghi chiamato di S. Benedetto, forse per la Regola che professavano, unendosi con questo di S. Gregorio, gli recarono il Capo del Protomartire S. Stefano. Et essendosi anche per ordine del medesimo Cardinale Arcivescovo d'Arezzo nello stesso Anno 1577. dismissedo per giuste caggioni il Monasterio di Donne Monache di S. [f.34r] Arcangelo à Baiano, posto nel Quartiere di Forcella dello stesso Ordine di S. Benedetto, furono le Monache distribuite ne Monasterij di S. Patritia, di S. Gaudioso, di S. Maria Donna Romita, e di questo di S. Gregorio, tutte e quattro del medesimo Ordine di S. Benedetto, dividendosi anche le rendite, e le Reliquie, che in quello erano, onde le Monache, che vennero in questo Monasterio vi recarono una caraffina del Sangue del Glorioso S. Gio: Battista, un'altra essendone toccata alle Monache di S. Maria Donna Romita, et un pezzo d'osso del capo dello stesso Santo, al Monasterio di S. Gaudioso, il qual Sangue di S. Gio: Battista si vede in questa Chiesa nelle prime Vesperi, e giorno festivo della sua Decollatione, che in molta pompa, e solennità vi si celebra, bollire, e liquefarsi con meraviglia e stupore de riguardanti. E benche il Bozeo de Signis Ecclesię Dei nel p.o Vol. vada asserendo, che in questa Chiesa soccedesse la propalatione di tal Sangue, che fusse del Santo Precorsore Gio: Battista, mentre non sapendo le Monache di qual Santo si fusse, essendosene perduta la memoria, la Badessa così venendone consigliata da persona dotta, e divota, fè esponere in ciascheduno Vespere, che solenne si celebrava di alcun Santo Martire, che occorreva nell'Anno, perche infallibilmente n'haverebbe Dio dimostrato il Segno nel Vespero di quel Santo, del quale fosse stato il Sangue, come avvenne nell'Anno 1554 mentre si celebravano le Vesperi di S. Gio: Battista, nelle quali vedendosi il sangue bollire, e liquefarsi si venne in cognitione, che fusse di tal Santo con tutto ciò l'Autor pred.o prende errore nel luoco, nel quale tal miracolo soccedesse, il quale non avvenne in questa Chiesa, ma in quella di S. Arcangelo à Baiano, il cui Monasterio à quel tempo era in piedi, e qui fù condotto poi già dimostrato, che era del d.o Santo, mentre fù quel Monasterio à questo unito nel 1577. il che fù anche da Noi detto, trattando di quel Monasterio di S. Arcangelo, e qui ripetuto per essere anche à questo appartenente; per lo che deve anche il questo luogo riporsi, come [spazio bianco di cinque righe e mezzo] [f.34v] E benche le Monache de soprad.i Monasterij dismissi à questo fussero state unite con tutto ciò è d'avvertirsi, come in questo sol Monasterio di S. Gregorio posto nel distretto della Regione, ò Quartiero del Seggio di Nido, è restato solamente l'uso di non riceversi in esso, se non Signore de Seggi di Capuano, e di Nido, per la communicatione, che hanno questi due Seggi frà di loro. Onde primieramente, i Nobili di Capuano intervenivano, e votavano al Seggio di Nido, e così quei del Seggio di Nido à quello di Capuana, benche al presente in quanto al votare per degni rispetti, si è stabilito il numero de i Nobili, che di uno, che de i d.i Seggi deve votare nell'altro. Avvenga che ne tempi antichi ne Monasterij di Napoli s'ammettevano solamente quelle Donne, che erano Nobili de Seggi, ne Quartieri de quali stavano situati i Monasterij pred.i; Onde ne Monasterij per esempio siti nel Quartiero del Seggio di Porto non si ammettevano, che le Donne Nobili di tal Seggio, e così degli altri. Onde l'havere alcune famiglie havuto Monache nel Monasterio compreso nel Quartiero di alcun Seggio han soluto prodursi per prova, che tal famiglia sia stata Nobile del Seggio pred.o per esservi reintegrata, il qual uso poi dismissedo, vedesi come si disse rimasto solo à questo Monasterio.

Hora in quanto all'Habito, e Regola delle Monache di questo monasterio discorrendo, ripigliar doveremo quello, che da Noi sopra fù accennato essere stato detto da alcuni Autori, cioè, che fino dal tempo che vi vennero dall'Armenia, militarono sotto la Regola di S. Basilio, la quale poi tolta, vi fu surrogata quella del Patriarca S. Benedetto, sotto della quale ancora vivono, come lo dissero il Baronio, l'Autor di Roma antica, e moderna, il Tutini sopracitati, et altri. E però alcuna difficoltà intorno al tempo, che fero questa mutatione di Regola, poiche il

Tutini nel riferito luogo trattando generalmente di tutti i Monasterij di Monache, che erano in Napoli, i quali egli dice, che osservassero prima la Regola di S. Basilio, per essere Napoli Città greca, e poi assumessero quella di S. Benedetto, come sono degli estinti il Monasterio Gazarense, e quelli di S. Quirico e Giulita, di S. Festo, di S. Pantaleone, et altri e quelli che sono in piedi di S. Patritia, di S. Sebastiano, di S. Marcellino, di S. Maria Donna Romita, di S. Maria d'Albino, e del presente di S. Gregorio, benché affermi non haversene cosa di certo, non di meno da probabili concettu[f.35r]re raccogliersi, che la d.a mutatione havesse principio quando l'Imperio Greco cominciò à declinare, e che questo fù circa gli anni di Christo 754 essendo che Costantino Copronico Imperadore di Constantinopoli imperversando nella paterna heresia contro la Veneratione delle Imagini de Santi, diede grandiss.o travaglio alla Chiesa di Dio, et in particolare alla Città di Napoli, della quale era Vescovo in quel tempo Paolo II che perseguitato da fautori heretici di esso Imperatore, se ne fuggì nella Chiesa di S. Gianuario de Foris, ove stette per alcun tempo nascosto per non acconsentire a così fatta sceleragine, e che indi cessata questa tempesta circa gli Anni 800 la Religione di S. Benedetto cominciò a dilatarsi in queste nostre parti, e mancando à poco à poco l'Instituto Basiliano si andò introducendo il Rito Latino ne Monasterij de Greci. Onde secondo che afferma dire il Baronio parve convenevole à Napoletani, che havendo i Monaci accettato l'uso latino, dovessero anche le Monache soggettarsi à quello, per lo che presero la Regola di S. Benedetto, e lasciando ancora l'habito bianco alla greca, si vestissero del negro, che hoggi usano, poiché dice lo stesso Tutino, che le Monache pred.e che vivevano, et osservavano la Regola di S. Basilio, vestivano all'usanza greca con le Vesti di panno bianco con le Toniche à modo di sacco, e sul capo portavano una ligatura all'usanza greca molto modesta con un velo negro, e che perciò nella vita di S. Patritia che fù anche essa greca si legge, che il suo vestimento era bianco semplice e che portava un velo sul capo, et un panno di lino intorno al collo, e che della medesima maniera vestivano le monache di questo Monasterio di S. Gregorio, et in conseguenza tutte le altre de mentovati Monasterij, mentre il Rito Basiliano osservavano.

Mà che che sia degli altri Monasterij in quanto à questo, et à quello di S. Patritia, Luigi Contarini nel trattato della Nobiltà di Napoli scorrendo della persona di Mario Carrafa Arcivescovo di Napoli, che fù fatto Vescovo nell'Anno [spazio bianco. Papa Pio IV lo nominò Arcivescovo di Napoli nel 1565] e morì nel 1576., vuole che nel tempo pred.o, e per opera di esso Arcivescovo assumessero, e cominciassero à professare le Regole di S. Benedetto, scrivendo che il d.o Arcivescovo ridusse con nuove Riforme le Religiose di S. Patritia, e di S. Ligorio alla professione, e Regola di S. Benedetto, che prima in habito bianco e non professe menavano la lor vita Religiosa. E bene l'accennò il Chioccarello, trattando del medesimo Mario, dicendo, che ridusse le Monache della sua [f.35v] Diocesi ad osservare certa Regola, e professione, mentre alcuni Monasterij senza far professione, ed osservar certa Regola, vivevano però come Religiose, e come molti altri ve n'erano in molte altre parti della Christianità. Il che indusse la Santità di Pio Papa V. à determinare con una sua Bulla del 1566. che tutte quelle Monache, che senza certa Regola, e professione vivevano, s'inducessero a farla et essendo renitenti, proibiva loro il potere altre assumere ne loro Monasterij, sotto pena di nullità in tali assuntioni, per la qual Bulla dir si deve, che l'Arcivescovo Mario in Napoli, che visse ne medesimi tempi si forzasse di ridurre i Monasterij pred.i all'osservanza di certa Regola, et à farne solenne professione, come altronde detto anche habbiamo, et essendo il Contarino stato Autore degli stessi tempi havendo impresso il citato suo libro nel 1569. ad esso star si deve nelle cose à suoi tempi occorse (BNN, ms. X B 22; De Lellis, *Aggiunta* ..., III c.1677-1688 f. 31-35; Pinto, *Ricerca* 2012).

25.1.1678 - Affictus, et promissio prò Ven.li Monast.o S.ti Ligorij et Antonio Bolifon. Die vigesimo quinto m.s Ianuarij 1678. Neap. In n.ri presentia constitutus Rev.dus D. Ioseph de Auria Procur Ven.lis Monasterij **S.ti Ligorij** ... D.na D. Lucretia Pignatelli Abbatissa ... ad

conv.ne devenit cum Antonio Bolifon Bibliopola ... sponte coram nobis ... locavit, et affictavit, ac in affictu, et locatione dedit quoddam Palatium magnum d.i Monasterij, siti, et positi in hac civitate Neap. in plathea S.ti Blasij librariorum cum tribus eius membris ad d.m palatium spectantibus, una etiam cum quadam Apotheca subtus, et proprie que ad presens tenetur in affictum s.g Lucam Antonium de Fusco. Durante tempore annos trium incipiendorum, et numerandorum à quarto die Mensis Maij anni 1681 et finiendos in quarto die Mensis Maij 1684. Ad ratione d.ti ducentum triginta de car,s argenti de affictu prò quolibet anno ... (ASNa, Not. Fabrizio d'Ippolito, sch. 555/6, f. 13r-v; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1678 - 4 dicembre 1678 ... A Donna Lucrezia Pignatelli Abbadessa Ducati 20 e per lei a Bartolomeo Terillo e sono in conto di tante Robbe di Spezieria consegnategli per servizio del loro Monastero di **S. Ligorio** quali ne tiene partita Don Giuseppe D'Auria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).

26.1.1679 - 26 gennaio 1679 ... A Giacomo Aniello Castiglione, Ducati 30 e per esso a Domenico Viola e a Maestro Filippo Bruno e disse esserno a compimento di ducati 65, per l'intero prezzo della Pittura e di tutta la Macchina del Sepolcro che doveranno essi fare nella Chiesa di **S. Liguoro** conforme al Disegno, che tutto ha da mettersi in opera al costo di ducati 35, al detto Domenico Viola che tutto destro e fuori l'ha da pingere e ducati 30 a resto a Filippo Bruno che ha da lavorare la Macchina e metterla e levarla e tutti li ferri forti e tutto quanto bisognerà internamente e con dichiarazione che tutta la Macchina dovrà restare a beneficio di detto Maestro Filippo e qual pagamento lo fa da parte e in nome de Donna Dianora De Sangro Monacha e Sacristana di detto Monastero di **Santo Liguoro** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.54; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383).

28.4.1679 - 1679, 28 aprile ... A Donna Eleonora De Sangro D. 25 e per lui a Maestro Gio. Batt. D'Adamo, in conto dello Stucco che haverà da fare dentro la Chiesa del Venerabile Monastero di **S. Ligorio** in conformità dell'Aggiustamento che se haverà da fare dal detto Monastero di **S. Ligorio** con firma di Gio. Batt. D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

13.5.1679 - 1679, 13 maggio ... A Donna Elionora De Sangro D. 15 e per lei a M. Giov. Batt. D'Adamo in conto dello Stucco che have fatto e ha da fare dentro la Chiesa del Monastero di **S. Ligorio** e per lui a Luise Lago per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

- Giordano ... ha portato a termine, gli affreschi, coadiuvato dall'architetto-ornamentista Dionisio Lazzari, ideatore delle riquadrature per gli affreschi, e dagli stuccatori Giovan Battista d'Adamo e Luise Lago (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

20.5.1679 - 1679, 20 maggio ... A Donna Eleonora Di Sangro, Ducati 40 e per lei a Giovan Battista D'Adamo Maestro Stuccatore a compimento di 80, atteso li altri 40 li ha ricevuti per nostro Banco e sono in conto di ducati 155, per l'intero prezzo della Guarnizione delli Stucchi che sta facendo e ha da fare per servizio della Chiesa del Ven.le Monistero di **S. Ligorio** di questa Città di Napoli e proprio fra le finestre et Arco di detta Chiesa, come tassato et aggiustato da Dionisio Lazzari Architetto così d'accordo fra di loro intendendosi incluso tutto il materiale che servirà per detta Guarnizione e che debbia fare e stare alli Avvisi esserno mandati, a soddisfazione di Luca Giordano che haverà da pittare dentro detta Guarnizione e sia tenuto anco medesimo fare detta Guarnizione di stucco, di fare tutte le toniche necessarie et in caso fossero finite dette Guarnizioni, per poter pittare, in tal caso sia tenuto detto D'Adamo solamente di dare li materiale per dette Toniche, e le Fatture di dette Toniche

restino a peso del Monastero e con firma di Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 375).

7.6.1679 - 7 giugno 1679 ... A Donato Giuliano, Ducati 6 e per lui al Venerabile Monastero di **S. Ligorio** in Napoli e disse esserno per saldo di tutti li pigioni passati per tutto il marzo 1679 dando per rotti e cassi tutti li Bollettini o partite di libri delle Robe consegnate a detto Monastero o a Don Giuseppe D'Auria per tutto il 27 maggio 1679 e per girata di Donna Lucrezia Pignatelli Abbadessa, a Tiberio Plagese Avvocato del loro Monastero, disse esserno a compimento di ducati 60 ... per l'annata di sua Provvisione finienda allo ultimo del mese di dicembre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).

21.6.1679 - 21 giugno 1679 ... A Donna Elionora di Sangro, Ducati 7, grana 2 e tarì 10 e per essa a Maestro Gio. Batt. D'Adamo Stocchiero, disse a compimento di ducati 142, in conto di docati 155, quali sono per l'intero prezzo dello Stucco fatto nella Chiesa del Venerabile Monastero di **S. Ligorio** in conformità del disegno fatto da D. Dionisio Lazzari inclusovi in sodetto Stucco il tavolato che haverà da stare in detta Chiesa a soddisfazione del Signor Luca Giordano che haverà da pittare detta Chiesa, e detto D'Adamo sia tenuto a mettere la calce e la pozzolana che servirà per fare la Tonica alla Pittura che haverà da fare detto Luca, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che Ducati 13 per lo Stucco e con firma del detto Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

- 1679, 21 giugno ... A Elionora di sangro D. 7,50. E per essa a mastro Gio Batta d'Adamo stocchiero disse a compimento di D. 142 in conto di D. 155 quali sono per l'intero prezzo del stucco fatto nella chiesa del venerabile monastero di **S. Ligorio** in conformità del disegno fatto dal signor Dionisio Lazzaro inclusoci nel detto stucco il tavolato che haverà da stare in detta chiesa a soddisfazione del signor Luca Giordano, che haverà da pittare detta chiesa, detto Adamo sia tenuto a mettere calce, pizzolama, che servirà per fare la tonica della pittura che haverà da fare detto Giordano, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che D. 13 per saldo di detto stucco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 1991 p.175).

3.7.1679 - Visitatio Ecclesiam et Monasterium Monialium **Sancti Gregorii Armeni, alias Sancti Ligorij**. Anno à nativitate D. N. Ixsti millesimo sexcentesimo septuagesimo nono Die vero luna 3^o mensis iulij ... D.nus Innicus ... Cardinalis Caracciolus ... accessit ad visitanda ecclesiam ... visitavit sacristia, omnes cappellas ... colloquutoria ... dormitoria ... locum Novitiatus ... Belvedere ... (ASDN, *Liber visitationum Innico Caracciolo*, vol. III f. 226-227; Pinto, Ricerca 2010).

- In visitatione ecclesia et Monasterium Monialium **S.ti Gregorii Armeni, alias S.ti Ligorii** huius civ. Neap., et in acti Visitationis easdem habit. ab Em.mo D.ni Cardinali Caracciolo Archiepiscopo Napolitano sub die lune tertia Iulij 1679 fuerunt emanata infracta dec.to vulgari sermone pro faciliiori infraptorum intelligentia: Primieramente ... 2^o che nel Belvedere si levi quella gelosia vecchia dalla parete che riguarda il Monte S. Martino, e ivi si ponghi la nova; e similmente nella fenestra ivi vicino, per la quale si guarda il mare, et il Banco della Pietà, ivi si ponghi una gelosia nova stretta, affinchè le Monache vedano, e non sono vedute dalli convicini. 3^o Che nel luogho scoperto sopra il sud.o Belvedere in tutte quelle fenestre, che riguardano il mare, vi si ponghino le gelosie conformi à quelle, che hanno l'aspetto al Monte di S. Martino. E perché è ritrovata la chiesa assai commoda, grande, e ben tenuta, così anco la sacristia ben accomodata, e provvista come anco il choro capace, e ben preparato; e l'habitatione delle Monache anco convenientemente habitato con giardino grande, mà l'officine molto ordinarie, e di poca comodità, e similmente il Refettorio, in piano del giardino

di poco lume, et humido, per la qual causa dissero le Monache, che nell'inverno per non calare dalle camere che sono superiori assai, e lontane con gran quantità di gradi, la sera pochissime vi calano per l'inclemenza dell'aria, mentre mangiandosi a due, e tre ore di notte, ne ricevono danno. La cocina poi è molto scommoda, et angusta. Vi si è trovato un num.o di decesette Educande, il maggiore, che vi sia hoggi in niuno altro Monastero, scarse di Educatione necessarie, così anco di Novitiato. Nella parte superiore d'esso Monastero vi è un luogo grande, e si bene dissero, servire per granaio, pure è soverchio, assai poco rilevante à questo effetto, mentre li grani patissero per soverchio caldo, che prende dalli tetti; e scommodo al salire, et per ogni volta, che si macina, à calarli, sta in pericolo di cadersi, et hanno dimandato denaro per ripararlo. E perché la pianta del Monastero è capace, e bellissimo, tutto conto di clausura, dove si possono fare tutte le cose p.tte con più comodità, e decenza del Monastero, che è delli primi della Città, non entrando in d.o luogo, altro che signore di due seggi solamente, Capuano e Nido.

Perciò s'ordina, che fra giorni diece, dalla notificazione del presente debbano eseguirsi li sud.i Dec.ti, sotto la pena a n.ro arbitrio riservato, e fra il med.o termine habbiano le RR. Abbadessa e Monache eliggere due, o tre incegneri delli primi della Città che vista, et osservata la pianta p.tta, vi disegnano il refettorio più comodo, più a proposito, e più atto del presente, così anco la cucina più grande per tutti li bisogni, conforme relatione in scriptis, anco un luogo per l'educande, e l'altro del Novitiato, e per ultimo osservino quel luogo di sopra, che deve ripararsi, e può apportare danno con fare altro luogo per il granaio più fresco per mantenere li grani, e più facile all'introduzione, con riferire la spesa, che sarà necessaria, acciò visto, e considerato il tutto, e visto lo stato del Monastero, che tiene rendite abbondanti vicino à tredici mila scudi l'anno, oltre li vitalitii di molte monache assai pingui, si possa prendere resolutione di quanto s'haverà da eseguire, con lasciare al Monastero tutte le summe necessarie al vitto, e spese necessarie, e di quello avvanzerà, come anco delle doti, che pervengono dalle prossime monache, si possa cominciar la fabrica, et andarla proseguendo anno per anno, senza detrimento delle Monache, ne della Casa con ogni facilità. Il card. Caracciolo Innico (ASDN, *Liber visitationum Innico Caracciolo*, vol. III f. 228-229; Pinto, Ricerca 2010).

8.7.1679 - 1679 ... f. 922 D.a elionora de Sangro deve a 8 lug. a Giordano d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 144; Pinto, Ricerca 2011).

- ... i quadri tra le finestre, dove si vedono espresse molte azioni di S. Gregorio ... son'opere a fresco del nostro Luca Giordano (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- **San Ligoro** ... La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta: ... nave dal Giordano (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- Nè più vaga nè più ricca può idearsi la Chiesa ... i quadri tra i finestroni con diversi fatti della vita di S. Gregorio ... son tutte a fresco e del pennello del Giordano (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).

- ... i quadri a fresco tra' finestroni della chiesa, con tratti della vita del Santo ... sono tutte pitture di Luca Giordano (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.100).

- ... le altre collocate tra finestroni, che son de' fatti della vita di S. Gregorio ... sono tutte di mano del Giordano (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- Sono pure del Giordano ... i fatti di S. Gregorio tra' finestroni, cioè a cominciare dall'arco della Tribuna a dritta dello spettatore: 1° S. Gregorio vien fuori del lago Artaxat; 2° angioletti; 3° una visione del Santo; 4° il re Tiridate colla testa di porco, pena de' suoi delitti, supplica S. Gregorio per ripigliar l'aspetto umano; 5° lo stesso accompagna il cadavere del Santo; 6° Gregorio sana Tiridate ossesso; 7° è consacrato Vescovo; 8° a sinistra continuando, pontifica solennemente; 9° battezza; 10° nel deserto; 11° cede a suo figlio Ortane l'episcopato; 12° è onorato e accolto da' re, 13° angioletti; 14° morte di S. Gregorio tra il figlio Ortane e il re Tiridate (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ⁶ ... Tra le finestre a destra: *Il santo è consacrato vescovo. Sacra Tiridate, re di Armenia. Il re accompagna la spoglia del santo. Tiridate, con testa di maiale per i delitti commessi, invoca dal santo il ritorno all'aspetto umano. Visione del santo. Gruppo di angeli. Il santo sorge dalle acque del lago.* Tra le finestre a sinistra: *Morte del santo. Gruppo di angeli. Il santo è onorato dal re. Cede l'episcopato al figlio Orfane. Il santo nel deserto. Il santo battezza. Il santo pontifica* (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.100).

- gli affreschi che Luca Giordano ... Nel 1679 erano pronte le quattordici scene con i Fatti della vita del Santo Armeno (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

- Luca Giordano fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse ... Eleonora de Sangro (1679 e 1681), Lucrezia Pignatelli (1681) ... Affrescò ... le pareti della chiesa (1679-81) (Rizzo, *I cinquantadue ...*, 1992; Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.19).

12.9.1679 - 12 settembre 1679 ... A Donna Elionora De Sangro, Ducati 6 e per lei a Gio. Battista D'Adamo in conto di 11, così convenuti per dover fare la Tonica alli 14 Quadri che si stanno in atto pintando dal Signor Luca Giordano dentro la Chiesa di **San Ligorio**, e mancando sia tenuto detto Monistero pigliarsi altro artefice a sue spese ed a qualsiasi intenzione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 376).

- 1679, 12 settembre ... Ad Elionora di Sangro D. 6. E per lei a Gio Batta d'Adamo in conto de D. 11 così convenuto per dover fare la tonica di quattordici quadri, che si stanno in atto pintando dal signor Luca Giordano dentro la chiesa di **S. Ligorio**, e mancando sia tenuto detto monistero pigliarsi altro a sue spese con qualsivoglia interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Nappi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1991 p.175).

6.10.1679 - 1679, 6 ottobre ... A Donna Elionora De Sangro D. 40 e per lei a Rocco Vigilante a conto di 6 migliaia di oro battuto consignatogli per indorare la Chiesa del Venerabile Monistero di **San Ligorio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 488; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 376).

8.10.1679 - 1679 ... A 8 detto, domenica mattina, si è consacrata la chiesa di **Santo Liguoro** dal signor cardinale nostro arcivescovo, qual funzione durò per lo spazio di sei ore, perchè cominciò alle dodici e compì poco meno delle diecedotto (Confuorto, *Giornali ...*, I 1930 p.21).

- Paliotto altare maggiore: ARAM HANC ET ECCLESIAM EMINENTISSIMVS CARDINALIS CARACCIOLVS CONSECRAVIT DIE VIII OCTOBRI MDCLXXVIII (Pinto, Letta 2011)

- Platea IV. o sia Libro di patrimonio ... dal p.mo gennaio MDCCXCIII ... Chiesa ... consacrata sotto il titolo di S. Gregorio Armeno, la quale poi posteriormente rifatta, e riccamente abbellita, fù a 8. Ottobre 1679. dal Cardinale di Napoli D. Innico Caracciolo, sotto il Governo della Badessa Sig.ra D. Lucrezia Pignatelli, nuovamente consacrata ... (ASGA, n. 307, p. II; Pinto, *Ricerca* 2011).

- Le varie iscrizioni che leggonsi in questo atrio sono relative alla fondazione del tempio, alla sua consagrazione fatta nel 1679 dall'eminentissimo Innico Caracciolo, e ad alcun lasciato fatto al monastero da Camilla Cosso abbadessa (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.98-102).

- A sinistra entrando, vedesi in bianca pietra incisa la seguente iscrizione ... A destra: MUNIFICO ... DEO (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.760).

- Osserviamo la chiesa, preceduta da spazioso vestibolo²² (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- ²² Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano ... la consacrazione (1679) della chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

MVNIFICO . D. CAMILLÆ . COSSO . ABBATISSÆ . CENS
AD TEMPLI CONSECRATIONEM ANNO MDCLXXII ADDICTO
QVOD MORS . ANTEVERTERIT . VOTVM

ANNO . MDCLXXIX DIE OCTAVA OCTOBRIS
 AB EMIN INDICO CARACCIOLO VRBIS PRÆSVLE
 D LVCRETIA PIGNATELLE ANTISTITA
 TEMPLVM ORNATIORE CVLTV SPLENDIDVM
 CHRISTIANO RITV INAVGV RATVM
 VICTRIX HIC PLA VDAT PIETAS
 QVÆ MV LIEBREM MVNDVM VOVIT DOTALEM DEO

(Lapide letta, Pinto 2009).

20.10.1679 - Libro d'introito, et esito dell'Amm.ne dell'Abatesato della Sig.ra Lucretia Pignatello dell'anno 1677. 1678 et 1679 ... spese fatte per accomodare li Dormitorij. 1679 A 20 8bre per accomodare li due dormitorii, cioè nel rivoltare li tetti ... giornate di m.ro Ant.o Madona fabricatore ... d. 489.2.5 (p.90) ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3350, f. 86-90; Pinto, Revisione 2010).

- ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di Dionisio Lazzari ... lavori di rifacimento nei dormitori ... 1679, "accomodi nei dormitori, rivoltare li tetti" (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.423 e 433).

17.11.1679 - 1679 A 17 9mbre ... f. 922 A D.a eleonora de Sangro d. ducento e per essa a luca Giordano a complimento di d. 400 atteso li altri d. 200 li ha rec.ti per il Banco della Pietà, et sono in conto della Pittura che sta facendo per servitio della Chiesa del Mon.rio di **S.to liguoro** de Napoli e per esso a Nicola Polcarelli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 488; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 376; Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 1991 p.175; Pinto, Revisione 2011).

15.12.1679 - 15 dicembre 1679 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, Ducati 16 e per polizza di Suor Lucrezia Pignatelli Abbadessa a Maestro Gio. Aveta Ferraro, disse esserno delli danari vincolati per spendersi in Fabbrica per Riparaziani delli Tetti della Chiesa e Dormitori di loro Monastero et esserno in conto di una Ferriata di rotola 143 e mezza alla ragione di grana 13 il rotolo servita per la suddetta riparazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.388).

1680 - ¹³ ... 1680, residii di fabbrica nell'infermeria, astrico sopra la camera della sagrestia; tetti, canaloni delle cisterne, accomodi nella camera della speziaria (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3350; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.433).

1680-1682 - Libro d'introito et esito dell'Amministrazione dell'Abbatessato del secondo triennio della R.a Sig.ra D.a Lucretia Pignatello dell'anno 1680, 1681, et 1682 ... Dottor Pietro Vasco deve annui **d. diecenove** di censo sopra una casa fu del q.o Tommaso Naclerio ... Scipione Gargano Principe di Durazzano, come erede d'Ant.o Gargano deve a Maggio 1680 **d. sei** di censo enph. perpetuo sito sopra una casa sita alla strada del Nostro Monastero ... Dionisio Lazzeri deve ... **d. quattro** per una annata maturata in d.o giorno di tanti annui rende di censo enph. perpetuo sito sopra un poco di largo nel vicolo di S. Luciella ... Ill.re Duca di Laurino deve ... per l'affitto del palazzo con cortile coperto e scoperto sotto n.° p.° ... d. 100 ... Dott. Vincenzo Melone deve d. 46 ... affitto palazzo n.° 2 consistente in due appartamenti ... D'Ambrosio ferraro deve d. 13 ... affitto di due camere all'incontro porta carrese ... Dott.e Gio: de Fusco deve d. 97 ... affitto di palazzo grande alla strada di porta carrese ... Anna Gasparro deve ... d. 76 ... affitto della casa sita alla strada del nostro monastero ... Si.e Giacomo Liardo deve ... d. 134 e sono per l'affitto del palazzo grande all'incontro S. Biaso d. 25 per la bottega n. 21 e d. 38 per la bottega n. 24 ... Adriano scultore deve d. 33 ... affitto della bottega a due porte all'incontro S. Biaso (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1680 - 16 aprile 1680 ... A D. Nicola Castiglione, ducati 13 a Maestro Guglielmo Buonfante e sono in conto di una Cancellata de ferro guarnita di ottone che gli fa per la Chiesa del Monastero di **San Ligorio** di Napoli che gli ha da consignare a sua soddisfazione e per lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 492, p.215; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.388).

14.8.1680 - 1680 a 14 Agosto ... f. 701 Ad Orontio de Marco d. ventinove e per lui al Ven.le Monasterio de **Santo ligorio** di donne monache di questa Città, e sono per due ultime mesate di luglio prossimo passato, e di Agosto cor.te dell'affitto della Taverna de San Lorenzo con uno basso contiguo affittati ad Antonio Catune affittatore del quartiere d'arco ... d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

31.8.1680 - Conto tra la ven. Cappella d'AGP de ss.ri Caraccioli, et il ven. Mon.rio de **Santo Liguoro** V3 Il d.o Mon.rio g. 27 per ogn'onza dell'affitto del Molino detto dell'Arco posseduto dalla d.a cappella ... il saldo fu fatto nell'anno 1645, e fin'hoggi non si è portato altro saldo ... per tutto il d.o mese di Agosto prossimo passato 1680 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435 f. 96-100; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1062 Al Mon.o di **S. liguoro** d. trenta, e per esso polisa di D. luc.a Pignatelli Abb.a, ad Ant.o Grimaldo, e sono in conto di tanta pezzolama, rapillo, sfrattatura di terreno, e da sfrattare in conformità delli patti fatti in presenza d'essa Abb.a, et altre, e sono delli denari vincolati in cred.o di d.o Mon.o per spenderli in **fabbrica del refettorio** in piè con firma di D. Oratio Maltacea et firma di d.o Ant.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

- Ora questo vicolo vien detto di S. Filippo e Giacomo. L'altro che per un supportico va su, dicevasi degli Acerri, oggi dicesi d'Arco, o de' Muscetteli; nel qual vico, tutte le case che stavano a destra, di famiglie antiche, sono state incorporate al Monistero di S. Ligorio; e coll'occasione de fare il **nuovo refettorio**, vi sono state trovate bellissime fabbriche antiche d'opera laterica e reticolata, ed una cameretta particolarmente, che era a forma di una Cappella, mi diede ammirazione, in vederla più di quaranta palmi [m. 10,56] a fondo; in modo che si può credere, che questa parte di città fosse stata, ne' tempi antichi assai più bassa (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.915).



20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1062 Al Mon.o di **S. liguoro** d. dieci, e per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a, à Pietro Ferraro tagliamonte in conto del deritto per cavare pietre, che in atto si stà facendo in conformità delli patti fatti in presenza della d.a Abb.a, et altre del d.o Mon.o, e sono delli denari sistentino in credito di d.o Mon.o vincolati in fabrica in piè con firma di D. Oratio Maltacea, e per lui ad Ant.o Grimaldo per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e ... f. 1062 Al Mon.o di **S. liguoro** d. dodici, e per esso polisa di D. luc.a Pignatella Abb.a à M.ro Gios.e Chelardino ferraro, e sono cioè per quattro catenacci, due licchettoni, et altri ferramenti fatti per serv.o d'una **porta aperta per la fab.ca del refettorio** di d.o Mon.o, e sono delli denari sistentino in n.ro b.co vincolati in credito di d.o Mon.o per spenderli in fabrica in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, et anco di d.o Gios.e d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

26.9.1680 - 1680 a 26 Sett.e ... f. 1062 Al mon.rio di **S. ligorio** d. quattro e per esso polisa de D. lucretia Pignatello abbadessa a m.ro Vinc.o Candido per una porta di chiuppo di palmi 26, et ad un'altra porta, con haverci posto una tavola di castagno, et scive, chiodi tutto a sua spesa servite per la fabrica di d.o mon.o, e sono delli denari vincolati in n.ro banco per spenderli in fabrica del **nuovo Refettorio, et altre comodità** dentro d.o mon.o con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e ... f. 1062 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. quindici, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Ab.sa a Pietro ferrara cava seu tagliam.te di pietre, et esserno cioè d. 5 per saldo del deritto fatto per cavar pietre, e d. 10 in conto di pietre mandate, e da mandare per d.a fabrica alla rag.ne de carl. cinque e mezzo la canna in conformità delli patti fatti dal d.o mon.rio, disse delli denari sistentino in n.ro B.co in testa del d.o Mon.o per spenderli in fabrica per il **nuovo refettorio**, in piè con firma del d.o Pietro ferrara, et anco con firma di D. Oratio Maltacea d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

28.9.1680 - 1680 a 28 Sett.e ... f. 1062 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dodici 2.14, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Ab.sa ad Ant.o Grimaldo salmataro, et esserno cioè d. 4 e g.na 14 per some 69 di rapillo a g.na 6 la soma d. 2.1 per 100 some di pizzolama, d. 5 per sfrattatura di terra per patto fatto, e l'altri 12 per carriatura di 120 some di pezzolama, e rapillo cavate dal deritto delle pietre, detti materiali sono serviti per **preparam.to della lor fabrica** in virtù de patti fatti, d.e delli denari sistentino in credito del d.o mon.rio vincolati per spenderli in fabrica per il **nuovo refettorio**, e per lui ad esso med.mo, con firma di D. Oratio Maltacea d. 12.2.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 375 A D. Gius.e Auria d. cinque, e per lui à Gius.e Marra, disse per il semestre finito a 13 Sett.e 1680, con obligat.e d'accomodare tutte le cloache delle case del Mon.o di **S. Liguoro**, che possiede in questa Città di Napoli, et dentro d.o Mon.o ... in virtù d'instro stip.to per m.o di N.r fabritio d'Ippolito sotto li 13 Aprile passato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. venti, e per lui polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo, in conto di tanta pezzolama, et sfrattatura di terreno per serv.o della fabrica di d.o Mon.o, e sono delli denari sistentino in credito d'esso Mon.o vincolati in fab.ca in piè con f. a di D. Oratio Maltacea e per lui à Pietro Ferraro tagliamonte per doverli quelli restituire, si come hà promesso restituirceli ad ogni sua richiesta

per li quali gliè n'hà fatto polisa diretta à n.ro b.co in piè con f. a di d.o Pietro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. dieci, e per esso polisa di D.a lucretia Pignatella Abb.a à Pietro Ferrara, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in fab.ca del **nuovo refettorio**, et altre comodità, e sono in conto di tante pietre in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, e per lui ad Ant.o Grimaldo per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

8.10.1680 - 8 ottobre 1680 ... A Nicola Castiglione, D. 6 e per lui a Guglielmo Bonfante a saldo e final pagamento di una guarnizione di ottone fatta ad una Cancellata di ferro dentro la chiesa di **S. Ligorio** di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242, Rizzo, in Seicento napoletano ..., 1984 p.459).

9.10.1680 - 1680 a 9 8bre ... f. 375 A D. Gios.e d'Auria d. venticinque e per lui al R. D. Gio: B.a Maffeo Cellarario delli R.di edematarij di d.ta Città per la processione, che hanno fatto per l'andare dalla chiesa della Cattedrale dell'Arciv.to nella ven.le chiesa di **S. Ligorio** per accompagnare la statua del glorioso S. ligorio P.ne di q.ta fideliss.a Città, e d.o pagamento lo fa in n.e e parte, e de propri denari di d.o Mon.rio e per lui a Gaetano Solombrino per altrettanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1179 Al Monasterio de **Santo liguoro** d. trenta e per esso polisa de D. luc.a Pignatelli Abb. à M.ro Pietro ferrara e sono à conto de pietre mandate à rag.ne de car.ni cinque, e mezo la canna, quale si haveranno da consignare dall'Ingegniero fabricate che saranno portate nel loro Monasterio a sue spese inclusovi in d.o prezzo da portare asche, e taglime che escono dalle d.e pietre, sono delli denari cond.ti in n.ro banco per il **nuovo Refettorio** di d.o Monasterio, con la firma in piè de D. Oratio Maldacea, et di d.o m.ro Pietro ferrara d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

- f. 1179 Al detto d. tre tt. 2.17 e per esso polisa della d.a Abb. à M.ro Pietro ferrara che carrea le pietre per la **fabrica del nuovo Refettorio** et altro dentro d.o Monasterio per canne sei, e mezo de pietre misurate da Dionisio lazzari e con continuare giusto li patti fatti sono delli denari cond.ti in in fabrica sud.a, in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et del d.o Pietro ferrara d. 3.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1179 Al Monasterio de **Santo liguoro** d. tredici tt. 4.10 e per esso con polisa da D. Lucretia Pignatello Abb. ad Antonio Rainaldo per canne undici ... di crattatura usciti da due pescinari fatti per servitio della fabrica che si fa nel d.o loro Monasterio a car.ni quattordici la canna cubba, e così continuare per l'avvenire, e mancando sua tenuto de tutti danni spese et interessi iusta la misura fatta da Dionisio Lazzari, sono delli denari cond.ti detta fabrica in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et di detto Antonio Rainaldo d. 13.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388; Pinto, Revisione 2012).

17.10.1680 - 1680 a 17 Ott.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a Pietro ferrara cavapietre li med.mi in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica per il **nuovo Refettorio**, e sono in conto di pietre mandate in d.o Mon.rio à rag.ne de car.ni 5 ½ la canna, da misurare fabricate, che saranno dall'Ingegniero, con obbligo di mandare la taglima, et asce che uscirando allo deritto, dove cava d.e pietre, e mandare à sufficienza de d.a fabrica, e mancando sia tenuto à tutte spese, e danni in conformità delli patti, con firma di d.o Pietro ferrara d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

22.10.1680 - 1680 a 22 ott.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. liguoro** d. otto, e per esso polisa di D. luc.a Pignatelli Ab.sa a m.ro Gio: B.a Peluso mandese per una porta di castagna fatta a fortellezza quale si è aperta nel muro della Clausura con licenza di S.E., e proprio al vico dove si dice alli marmorari per fare intrare li materiali per l'infratta fabrica, quale porta, è de palmi sette, et otto, tutti li materiali per d.a porta sono a sue spese, disse delli denari sistentino in n.ro B.co vincolati per spenderli in fabrica per il **nuovo refettorio**, con firma del d.o Gio: B.a Peluso, et anco con firma di D. Oratio Maltacea d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

24.10.1680 - 1680 a 24 Ott.e ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. sette tt. 4.7 e per lui polisa di D.a lucretia Pignatella Abb.a ad Ant.o Grimaldo, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in testa di d.o Mon.o per spenderli in fab.ca, e sono per tanto terreno sfrattato dallo dericto, che si è fatto per cavare pietre, et pezzolama, servita per li piscinari fatti per servizio di spognare la calce, et altri residui fatti, che con d.o pagamento resta intieramente sodisfatto per tutti li residui sino a 19 del cor.te in piè con f. a di D. Oratio Maltacea et anco vi è firma di d.o Ant.o Grimaldo d. 7.4.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** di Napoli d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Grimaldo, sono delli denari sistentino in n.ro banco in testa di detto Mon.rio vincolati per spendersi in fabrica per il **nuovo Refettorio**, e sono in conto di tanta pezzolame, e sfrattatura portate, e caricate questa settimana per tutto li 28. Sett.e cad., quale sta obligato in virtù di patti fatti e per lui ad Antonio Marola in soddisfatt.e di una summa, che l'improntò li giorni passati di cont.ti, e resta intieramente sodisfatto e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti in piè vi è la firma di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a m.ro Antonio Madonna Capo m.ro fabricatore sono delli denari sistentino in n.ro banco vincolati per spenderli in fabrica per lo loro **refettorio**, in conto delle giornate fatte settimana 5 8bre 1680 e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti in piè vi è la firma di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. venticinque e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Madonna Capo m.ro fabricatore, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica per il **nuovo refettorio**, à comp.to de d. 26.3.17, sono in conto delle giornate fatte da esso, et altri mastri, e manipoli dalli 9 8bre per tutto li 19 d.o da mastri de fabrica, dal Incegnieri, in conformità delli patti fatti con dich.e che per tutto li 9 cor.te e stato sodisfatto di tutte le giornate fatte da esso, et altri m.ri, e manipoli e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti in piè vi è la firma di D. Oratio Maldacea d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. sissantacinque e tt. 3 e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a à Nicola Parente, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio vinc.ti per spenderli in **fabrica del nuovo refettorio**, à comp.to de d. settanta tt. 1.18, e li d. 4.2.10 sono per la franchitia di cento some di calce cioè per il mese di sett.re passato e per il p.n.te mese d'8bre 1680, e d.i d. 65.3 sono il prezzo della quantita de calce consignata dentro il d.o Mon.rio, e proprio quella si è spognata dentro due piscinali nuovi fatti per servitio della sudetta fabrica de capacità 55,6 pisi di calce forte, pieni sotto il canaletto, fatti per communicatione dell'augna, nello spartimento di d.i piscinali, conf.e lo scanaglio fatto d'accordio da loro, con l'intervento di lei sud.a, et altre s.re Monache

dich.do che conf.e lo scanaglio sud.o debbia tenuto seguitare per tutto il tempo che durerà d.a fabrica, et altro, s'havera da seguitare in d.o Mon.rio per il prezzo sodetto, incluso le portature, alla misura descritta in d.i piscinali di calce forte di bona qualità, tanto più ò meno quanto vi sarà prezzo di mesate di franchitie da difalcare, e mancando de consignare la calce sodetta nella conformità ut s.a sia lecito al Mon.rio comprarlo d'altre persone, e fare partito à danno, e spese del sodetto Nicola, stando anco ad arbitrio di d.o Mon.rio volere fare altro scanaglio in d.i piscinali in piè con firma di Nicola Parente, et del Can.co D. Oratio Maldacea d. 65.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. trent'otto e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a à Nicola Parente per cento some di calce consignate dentro d.o Mon.rio, quali sono serviti per diversi servitij si sono fatti per preparam.to del loro refettorio, che s'haverà da fare dentro d.o Mon.rio, e resta saldo di d.a calce consignata, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica del **nuovo refettorio** in piè con firma di d.o Nicola Parente, Can.co Oratio Maldacea d. 38 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a Pietro ferrara, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica per il **nuovo refettorio**, e sono in conto di pietre mandate in d.o Mon.rio per servitio di d.a fabrica à rag.e de carl.ni cinque e mezo la canna, con l'obbligo di mandare tutte l'asche e taglime, che ... spesa in d.o Mon.rio, con f. a di Pietro ferrara d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

26.10.1680 - 1680 a 26 8bre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. sette tt. 3.10 e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Aniello Romano, sono delli denari sistentino in n.ro banco in testa di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica per il **nuovo refettorio, et altre comodità**, e sono per il prezzo de 29 scorze di tavole, e cinquanta pedarole, n.º 200 chiancarelle, et altri legnami serviti per d.a fabrica consignati per tutto la presente giornata con f. a di d.o Aniello d. 7.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

29.10.1680 - 1680 a 29 Ott.re ... f. 1179 Al mon.o di **s.to ligorio** d. venti, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a ad Ant.o Grimaldo in conto di pezzolama, sfrattatura, rapillo carriato, e carriando dentro d.o mon.o in conformità delli patti; quali d. 20 sono delli denari vincolati per spenderli in fabrica per il **nuovo Refettorio** con firma d'Ant.o Grimaldo, e D. Oratio Maldacea Vic.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

5.11.1680 - 1680 a 5 Nov.e ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. quaranta, e per esso polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a, à M.ro Ant.o Marona Capom.ro fab.re, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in testa di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in **fab.ca del nuovo refettorio**, in conto di giornate fatte da esso, et altri, e manipoli da 21 Ott.e sino a 2 del cor.te per la fab.ca fatta, da misurarsi dall'Ingegneri, in conformità delli patti in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, e per lui à D. Gennaro de Leone per altritanti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

7.11.1680 - 1680 a 7 9bre ... f. 1179 Al Mon.o di **S. ligorio** d. ventisei e per lui p.sa di D.a Lucretia Pign.lli Abb.a a m.ro Ant.o marona capomastro fabricatore disse delli denari sist.o in n.ro banco in testa del d.o mon.o vinc.ti per spenderli in **fabrica per il novo refettorio, et altre comodità che stanno in atto facendosi** e disse pagarli a d.o m.ro Ant.o per tante giornate fatte da esso, et altri fabricatori, e manipoli quali d. 26 sono in conto della misura da farsi

dall'Ingegneri del mon.o di S. liguoro, e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

7.11.1680 - 1680 a 7 9bre ... f. 1179 Al Mon.o di **S. ligorio** d. otto g.a 9 e per esso p.sa di D.a Lucretia Pignatelli Abb.a à Giacinto Cafiero, disse delli denari cond.ti in **fabrica per il novo refettorio**, et altre comodità dentro d.o mon.o disse pagarli al d.o Giacinto, per rotola 39 e mezzo di lamera, e numero 1000 chiattolari, quali sono servite per inferrare la nova porta fatta per d.a fabrica dello mon.o in piè vi è la firma di D. Oratio Maldacea e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti d. 8.0.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

14.11.1680 - 1680 a 14 nov.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. trenta, e per lui polisa di D. lucretia Pignatelli Ab.sa a Pietro ferraro tagliamonte in conto di tante pietre consignate al d.o mon.rio, d.e delli denari in n.ro B.co in testa del d.o Mon.rio vincolati per spenderli in fabrica per il **Nuovo Refettorio**, e per lui ad Agostino Polcella per altritanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. nove t. 4 e per lui polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a, ad Aniello Romano, disse delli denari in testa di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio** del loro Mon.o, per saldo per n. 50 scorze di chiuppo, n.º ienelle servite per le cataste delle **pedamente di d.a fabrica** sin ad hoggi, dando per rotti, et cassi tutti bollettini fatti da D. Gius.e Auria, ò partite de libri in piè con f. a di D. Oratio Maltacea et firma di d.o Aniello d. 9.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

20.11.1680 - 1680 a 20 Nov.re ... f. 1179 Al mon.o di **s.to ligorio** d. quindici, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Pietro ferrara in conto di pietre fatte per la fabrica in d.o mon.o alla rage di car.ni e mezo la canna di fabrica da misurarsi del'ingegneri, e sono delli denari vincolati per spenderli in fabrica per lo **nuovo refettorio** e per lui a Gaet.o Solombrino d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

23.11.1680 - 1680 a 23 Nov.re ... f. 1179 Al Monasterio de **Santo liguoro** d. dieci e per esso polisa di D. luc.a Pignatelli Abb. ad Antonio Grimaldo in conto de tanta pozzolama, et sfrattatura del terreno da misurare dall'Ing.ro, sono delli denari cond.ti in fabrica, con la f. a in piè de D. Oratio Maltacea et firma di d.o Antonio Grimaldo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Grimaldo, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio per spenderli in fabrica, e sono in conto di portatura di tirreno, e pizzolame portata dentro d.o Mon.rio per servizio di detta fabrica in piè con firma del Can.co Oratio Maldacea, e Antonio Grimaldi d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. trenta e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Madonna m.ro fabricatore, sono delli denari sistentino in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio cond.ti in **fabrica per il nuovo refettorio**, e sono in conto della misura s'haverà da fare di d.a fabrica fatta, e facienda e per lui à Iacinto foglia per altritanti in piè con firma del Can.co Oratio Maldacea d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. dieci e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Grimaldo, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio per spenderli in **fabbrica per il nuovo refettorio**, in conto di tanta sfrattatura di terreno, e pizzolame da misurarsi finita per d.a fabbrica in piè con firma di Antonio Grimaldi, e Can.co Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

2.12.1680 - 1680 a 2 Dec.re ... f. 1179 Al mon.rio di **s.to ligorio** d. cinquanta e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Gio B.a d'Adamo, in conto di tanti travi, chiancarelle et altri legnami serviti per la fabbrica, e per lui al Ab.te D. Gio: Virnucci per altritanti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

2.12.1680 - 1680 a 2 Dec.re ... f. 325 A D. Eleonora di Sangro d. quaranta, e per lei a Rocco Vigilanti, e sono in conto di sei migliara di foglie d'oro che ha consignato per indorare la chiesa e mon.rio di **s.to ligorio** con firma di d.o Rocco Vigilante d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

10.12.1680 - 1680 a 10 Dec.e ... f. 1179 Al Mon.o di **S. liguoro** d. sessantotto g.a 5 e per esso polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a à Nicola Parente, disse delli denari sistentino in n.ro b.co in credito di d.o Mon.o, vinculati per spenderli in **fabbrica per il nuovo refettorio**, à comp.to de d. settanta tt. 1.10 per prezzo de' due piscinali di calce, che have consegnati à d.o Mon.o, cioè uno a 8, e 9 Nov.e, e l'altro a 28 d.o, iusta lo scanaglio fatto a 26 Ott.e 1680, che fa pag.to per n.ro b.co, att.o d. 2.1.5 per comp.to de d.i d. 70.1.10 se li ritiene per la franchitia, che ad essa spetta per il mese di Nov.e 1680, e resta saldato per tutt'hoggi, iusta la calce consegnatali per d.a fab.ca in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, e di d.o Nicola d. 68.0.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

12.12.1680 - 1680 a 12 Xbre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. trentacinque e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a, [ad Antonio Madona] in conto della misura s'haverà da fare per la fabbrica di d.o Mon.rio, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabbrica in piè con firma del Can.co Oratio Maldacea e per lui a Gaetano Solombrino d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

12.12.1680 - 1680 a 12 Xbre ... f. 1179 Al Mon.rio di **S. ligorio** d. venti e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Madonna capo m.ro fabbricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio per la **fabbrica del nuovo refettorio**, e sono in conto delle fatiche fatte da esso, et altri mastri, e manipoli per d.a fabbrica da misurarsi e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti in piè con firma del Can.co Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

17.12.1680 - 1680 a 17 Dec.re ... f. 1179 Al mon.o di **s.to ligorio** d. sette t. 1 e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a ad Aniello Romano per saldo de Ienelle n.º 30, loro servite per incatastare le **pedamenta, che si stanno facendo** per serv.o della **fabbrica del nuovo refettorio**, e sono delli denari vincolati per spenderli per d.a fabbrica con firma d.o Aniello Romano, et D. Oratio Maldacea Vic.o d. 7.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1680 - 1680 a 20 Dec.e f. 1179 Al Mon.o di **S. ligorio** d. cento, e per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a à Nicola Parente, disse delli denari in credito di d.o Mon.o per spenderli in **fabbrica per il nuovo refettorio**, per prezzo di tanta calce consegnata, e da consegnare per serv.o di d.a fab.ca, cioè d. 32.4.10 à comp.to de d.ti trentacinque g.a 15 att.o d. 2.1.5 se li ritiene per la franchitia di some cinquanta di calce, che li spetta per il presente mese, quali d. 32.4.10 sono per intiero prezzo del quinto piscinaro di calce, consegnata in conformità del

scanaglio, iusta l'altri pagamenti fatti per n.ro b.co a 26 Ott.e, e 9 Nov.e 1680, e li restanti d. 67.0.10 li ricevè anticipatamente per dovergliene consegnare tanta calce forte d'ogni bontà per tutti li 15 Gen.ro 1681, e così seguitare per tutto il tempo, che durerà d.a fab.ca, mancando à consegnare d.a calce, sia tenuto ad ogni danno, spese, et int.e in piè con f. a di D. Oratio Maltacea V.o, e di d.o Nicola d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

23.12.1680 - 1680 a 23 Xbre ... f. 1179 Al Mon.o di **S. ligorio** d. quarantacinque e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abb.a al capomastro Ant.o madonna disse delli denari vincolati in **fabrica per il novo refettorio**, et esserno à conto della misura di fabrica, che si haverà da fare dall'Ingegniero, in conformità delli patti fatti, e altre partite passate per il med.mo n.ro banco e per lui al P. Severino Sifola per altritanti d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Pinto, Ricerca 2012).

1681 - Liber.ne di d. mille per la nova fabrica nel Mon.ro complim.to di d. 3000 dotali di D. Giovanna et Beatrice Pignatelli (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

3.1.1681 - Conventio pro Ven.li Monast.o **S.ti Ligorij** et Petro ferraro. Die tertio m.s Ianuarij Millesimo Sexcentesimo Octuagesimo primo Neap., et proprie in Ven.li Monast.o **S.ti Ligorij** ante crates ferreas ipsius In n.ri presentia constituti D.na D. Lucretia Pignatelli Abb.a dicti Vene.lis Monasterij ... ex una parte. Petrus ferraro de Neap. Tagliamonte ... ex parte altera. Prefate verò Partes spontè ass.nt coram nobis in vulgari sermone V3 Come il d.o V.le Monast.o **hà principiato una nuova fabrica dentro il claustro** di quello per servitio delle s.re Monache per il q.le effetto tiene di bisogno delle pietre per servitio della fabrica, che in esso si stà facendo, e per maggiore comodità, e servitio del med.mo Monast.o, ha fatto cavare un dritto, seù fosso dentro delle case del med.mo Monastero site nel vico della Porta Carrese, e da quello si caveranno le pietre per d.a fabrica necessarie, per il q.le effetto è venuta, si come spontaneamente In presentia nostra viene à Conv.ne con il d.o Pietro per la q.le esso s'obliga di cavare, e fare tutte le pietre necess.e per la fabrica sud.a all'Infratta ragione, e sotto l'Infratti patti, e cond.ni V3 In primis promette d.o Pietro lasciare nel monte cavato sino alla presente giornata da trè faccie il passiaturo largo palmi due, e mezzo, et alto dalla pelle dell'acqua del formale palmi due. Item che non possa esso Pietro cavare dal d.o passiaturo al fondo del acqua cavare più, che si debbia lasciare palmi trè di masso sopra la pelle dell'acqua sorgente, acciò non habbia communicatione, un'acqua con [l'altra, né possa pigliare com]municatione à tempo d'abottatura. Di più si convene, che havendo da seguitare à cavare le sudette pietre debbia d.o Pietro fare una Grotte dalla parte dove già stà disegnata verso la sud.a clausura, caminando in angolo verso quella parte, che sarà più comoda, e conforme si sarà ordinato dall'Ingegniero del d.o Monastero. Item si convene, che debbia esso Pietro, si come promette lasciare di masso sopra la d.a Grotte palmi dodeci, et il cavato de cielo sia con il suo siesto à manico di Panaro di larghezza non più, che palmi quattordici. Item si convene, che possa d.o Pietro nel cavare, che farà sgarrare la d.a grotte per insino sopra al sud.o passiaturo, ut supra sino alla larghezza di palmi venticinque e dalla d.a larghezza habbia da lassare li sud.i passiaturo larghi due, e mezzo da una faccie tantum, e poi calare il ricetta dell'acqua del formale sino sopra al masso il quale sarà di palmi trè almeno sopra la pelle dell'acqua sorgente di modo che il ricetta dell'acqua del formale debbia essere largo palmi ventidue, e mezzo, et occorrendo, che d.o masso si trovasse levato, si debbia fare di fabrica à spese di d.o Pietro, e così continuare sino à tanto sarà di gusto della Sig.ra Abbadessa, e Monache di d.o Monast.o. [Item si convene] che debbia d.o Pietro, si come promette lasciare il Monte netto d'asche, e taglimma, le quali si dovranno portare a sue spese dentro d.o Mon.rio à deritto del sito. Item si convene, ch'il suolo di d.a fonte, e grotte debbia esser spianato atto à ricever astraco, e li fianchi atti à ricevere tonica, e lasciare la pennenza dove li

sarà ordinato. Però dovendosi far sorsigo, ò altro deritto, si debbia dal d.o monast.o pagare à parte al d.o Pietro. E all'incontro la d.a S.ra Abb.a in n.e di d.o Monasterio in d.o nome si obliga, e promette di pagare al d.o Pietro le pietre, che farà per servitio di d.a fabrica alla rag.e di car.ni cinque la canna di fabrica, la q.le si debbia misurare mese per mese, ò pure quella scanagliare, e quella pagare al d.o Pietro secondo l'opera haverà fatta, anche à rispetto delle pietre non fabricate, e portate à sue spese dove si fabrica, si conviene però in caso, che d.o Mon.ro per qualche accidente occorresse levar mano alla d.a fabrica debbia esso Pietro lui anco reponere, e levar mano ad ogni richiesta del d.o Monasterio. Di più si conviene in caso, che venisse qualche persona, et offerisse fare la d.a opera per minor prezzo delli d.i car.ni cinque la canna, in tal caso, quello, che farà la detta offerta debbia pagare al d.o Pietro [tutte le fatighe, che in quel] tempo si ritroverà haver fatte. E finalmente si dichiara, che il dritto dove al presente si cavano le d.e pietre si è fatto à spese del d.o Monastero ... (ASNa, Not. Fabrizio de Ipolito, sch. 555/7; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1681 - 1681 A 4 Gen.ro ... f. 642 A D.a Lucretia Pignatella d. quindici e per essa a Dionisio Lazari per altrettanti per esso a Gius.e forlise per altrettanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1681 - 1681 a 4 Gennaro ... f. 687 Al Monas.rio di **san ligorio** d.ti venti, et per esso polisa di D. lucretia Pignatello Abb. ad Antonio Grimaldo in conto di tanta pozzolame e sfrattatura di terreno sfrattata, e da sfrattare da misurarsi dall'ing.ro in conformità delli patti fatti, delli denari cond.ti in credito di d.o Mon.o per d.a fabrica in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1681 - 1681 a 7 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti cinque, et per esso polisa di D.a lucretia Pignatello Abb.a à Pietro ferrara per il prezzo di tanta pietre consegnate, e da consegnarsi per serv.o della **fabrica del nuovo loro refettorio**, alla ragg.e de car.ni cinque la canna di fabrica da misurarsi dall'Ingegneri, e sono delli denari vincolati in n.ro banco in fabrica del nuovo refettorio, in piè con firma di D. Oratio Maldacea e per lui a fran.co Ventura per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1681 - 1681 a 7 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti quaranta, et per esso polisa di D.a lucretia Pignatello Abb.a ad Ant.o Madonna capom.ro fab.re, disse delli denari in credito di d.o Mon.o con.ti in **fabrica per il nuovo refett.o**, e sono in conto di tanta giornate, e d'altri mastri, e manipoli fatte, e faciende della fabrica da misurarsi dall'Ingegneri in conformità delli patti in piè con f. a di D. Oratio Maltacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

11.1.1681 - 1681 a 11 Gennaro ... f. 687 Al mon.rio di **s.to ligorio** d.ti cinque, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Pietro ferrara a comp.to di d.ti 8, atteso car.ni 30 l'ha ric.ti da fran.co Capasso di frattamag.re cont.ti sono in conto di tante pietre, che consegna, et havrà da consig.re dentro d.o mon.o per servitio della fabrica alla rag.e di car.ni 5 la canna da misurarsi dalli ingegneri con altri patti che havrà da oss.re posti nel istrom.to stip.to per m.o di notare fabritio Ippolito, al quale s'habbia rel.e con firma di Pietro ferrara; quali d.ti 5 sono delli denari vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio**. Con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1681 - 1681 a 16 genn.o ... f. 687 Al mon.ro di **S. Liguoro** d. venti, e per esso p.sa di D.a Lucr.a Pignatelli Abb.a, a m.ro Ant.o grimaldo in conto di tanta pizzolama, consignata, e consignanda sfratta di terreno, rapillo da misurarsi dall'Ingegneri in conformità delli patti

fatti quale robba serve per serv.o di d.a fabrica con firma del d.o Ant.o Grimaldo in piè vi è la f. a del Can.co Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1681 - 1681 a 18 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti venti e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a a Nicola Parente, disse delli denari cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, in conto di calce per serv.o di d.a fabrica con f. a di d.o Nicola Parente d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1681 - 1681 a 18 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti venticinque e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a a Pietro Ferrara, sono delli denari in n.ro banco in testa di d.o Mon.rio vin.ti in **fabrica per lo nuovo refettorio**, e sono in conto di tante pietre consignate, e da consignare per serv.o di d.a fabrica, à rag.e de carlini cinque la canna, da misurarsi in conformità dell'Ins.to stipulato, con f. a di d.o Pietro ferrara d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

20.1.1681 - Conventio prò Ven.li Monast.o **S.ti Ligorij** et Iacobo Ant.o Belluccia. Die vigesimo m.s Ianuarij 1681. Neap. In n.ri presentia constitutus R.dus D. Ioseph de Auria Procur, ut dixit Ven.lis Monasterij **Sancti Ligorij** ... ex una parte. Et Iacobus Antonius Belluccia de neap. capomastro de Calafati ... ex parte altera. Prefate Partes nominibus quibus supra sp.e coram nobis devenerunt ad infrascriptam conv.ne in vulgari ser.ne descripta V3 esso Giacomo Antonio s'obliga, e promette d'impeciare tutte li astrache così dentro del d.o monast.o, come di tutte le case, ch'esso Monasterio possede e le pennate del caprettaro, e spetiale il tutto à sue spese, e fatighe, di modo che non habbino in modo veruno ditte astrache à scorrere, e scorrendono se debbiano sempre impeciare, et accomodare per esso Giacomo Antonio, e ciò per anni tre già cominciati dalla metà di settembre prossimo passato, e finiendi alla metà di settembre 1683. Per prezzo de d. cinquantacinque delli quali esso D. Gios.e nel nome sudetto, né promette pagare al d.o Giacomo Ant.o d. trenta fra giorni otto da hoggi, altri d. diece alla fine di decembre del corr.te anno 1681, e l'altri d. quindici alla fine di febraro 1683. In pace e senza replica, né eccett.e alcuna. Si conviene però in caso, che le d.e case, ò ciascuna d'esse per quals.a causa pioversero fra il termine di detti anni tre, in tal caso con la semplice fede del pigionante, seu della signora Abbadessa sia lecito al d.o Monast.o, e sua s.ra Abb.a fare accomodare l'astrache, che poveranno da altre persone à tutti danni, spese, et interessi del d.o Giacomo Antonio ... (ASNa, Not. Fabrizio de Ipolito, sch. 555/7; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1681 - 1681 a 29 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti venti e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona fabricatore, in conto di misura da farsi per serv.o di d.a fabrica, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio per la **fabrica del nuovo refettorio**, e per lui a Gaetano Solombrino in piè con f. a del Can.co Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1681 - 1681 a 29 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti venti e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio per spenderli per la **fabrica del nuovo refettorio**, e sono per misura della fabrica fatta, e facienda per serv.o di d.o refettorio dentro detto Mon.rio e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti con f. a del Can.co Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1681 - 1681 a 29 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti venti e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona, li medemi sist.o in n.ro banco in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono in conto della fabrica fatta in d.o Mon.rio da misurarsi

dall'Ingegneri e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti in piè con f. a del Can.co Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1681 - 1681 a 29 Gen.ro ... f. 687 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti quindecì e per lui ad Ant.o Madona fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, et esserno in conto di d.a fabrica da misurarsi dall'Ingegniero e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti con f. a del Can.co Maldacea d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1681 - 1681 a p.mo feb.ro ... f. 687 Al mon.rio di **s. ligorio** d.ti ventidue 2.10, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a m.ro Pietro ferraro tagliamonte in conto de pietre hà da portare dentro d.o mon.rio allo deritto di d.a fabrica alla rag.e de car.ni 5 la canna in virtù d'istrom.to al quale se refere, d.e delli denari in credito del d.o mon.rio cond.ti in fabrica, con firma del d.o Pietro ferraro et con firma di D. Oratio Maldacea d. 22.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 687 Al detto d.ti diece, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo in conto di sfrattatura di terreno, et per porto di puzzolama, rapillo, et altro per serv.o della fabrica da misurarsi dall'ingegneri in conformità delli patti fatti in presenza dell'Abb.a del d.o Mon.rio, et altri, con firma del d.o Ant.o, et di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1681 - 1681 A 4 feb.ro ... f. 1170 A D. Gios.e d'Auria d. diece e per esso ad Ant.o de belluccia, et sono in conto di quelli l'estato promesso da esso in nome, e parte del Mon.rio di **S.to liguoro** per causa della conven.ne con esso fatta per inpeciare l'astriche in virtù d'Istrom.to per mano di n.re fabritio de Ipolito al q.le s'habbia relatione a lui con.ti con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1681 - 1681 a 6 feb.ro ... f. 1096 Al Mon.o di **s. ligoro** d.ti ottanta, et per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a à D. Gius.e Auria ... d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1681 - 1681 a 8 febraro ... f. 1113 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti venti et per esso polisa de D. lugretia Pignatelli Abb.a a Pietro ferraro tagliamonte in conto di pietre da misurarsi dall'Ingegneri à rag.e de carlini 5. la canna portate à sue spese dentro d.i Mon.rio in conformità del Inst.to stipulato per m.o di n.re fabritio Ippolito al quale s'habbia relat.e, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica in piè con f. a di d.o Pietro ferraro, e del Can.co Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

12.2.1681 - 1681 a 12 febraro ... f. 1113 Al Monas.rio di **santo liguoro** d.ti quarantacinque, et per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb.a al capom.ro fab.re Ant.o Madona in conto della misura che se haverà da fare di detta fabrica che fa nel d.o loro Monasterio, e sono delli denari vincolati in essa, in piè con la firma del Can.co D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaet.o Solombrino d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1681 - 1681 a 15 febraro ... f. 1113 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti quaranta et per esso polisa de D. lugretia Pignatelli Abb.a à Nicola parente in conto di calce consignata, e da consignare in conformità del scanaglio, sono delli denari in credito in testa di d.o Mon.rio vin.ti in fabrica in piè con f. a di Nicola Parente, e del Can.co D. Oratio Maldacea d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1681 - 1681 a 15 febraro ... f. 1113 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti diece e per esso polisa de D. lugretia Pignatelli Abb.a à Iacinto conza, disse sono in conto di tante tavole, e ienelle

consignate servite per le **cataste delle pedam.te** per serv.o di d.a fabrica sono delli denari cond.ti in credito di d.o Mon.rio per spendersi in fabrica e per lui à Gen.ro d'And.a per altritanti con f. a del Can.co Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

15.2.1681 - 1681 a 15 febraro ... f. 1113 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti ventiquattro e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo, sono delli denari cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, in conto di pietre a rag.e de carlini cinque la canna de fabrica da misurarsi dal Ingegneri del Mon.rio con f. a di d.o Ant.o Grimaldo, e Can.co Oratio Maldacea d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1681 - 1681 a 19 feb.ro ... f. 1113 Al Mon.rio di **s. ligoro** d.ti quaranta, et per esso polisa di D. lucretia Pignatello Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fabricatore in conto della fabrica fatta, et facienda da mesurarsi dalli ingegneri per serv.o dell'infra.to **refettorio**, disse delli denari in credito del d.o Mon.rio vincolati per spendersi in **fabrica del nuovo refettorio** da farsi, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a fran.co falce per altrettanti, e per lui a D. Gios.e Barbieri per altrettanti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

20.2.1681 - 1681 a 20 feb.ro ... f. 1113 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti diecisette tt. 1.11, et per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb. à m.ro Vincenzo Candido in conto de sue fatiche, e tavole per serv.o del d.o loro Monas.rio, e sono delli denari vin.ti in fabrica, in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, e per lui ad esso med.mo d. 17.1.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1681 - 1681 a 20 feb.ro ... f. 1113 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti ventisei, et per esso polisa de D. lucretia Pignatello ad Antonio Grimaldo, e sono in conto de pozzulame, sfrattatura di terreno, e rapillo da misurarsi per l'Ingegnero in conformità delli patti, et essi sono delli denari cond.ti in fabrica, con la f. a del Can.co D. Oratio Maldacea, e per lui ad esso med.mo d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1681 - 1681 a 22 feb.o ... f. 1113 Al mon.ro di **S. Liguoro** d. quattro, e per esso polisa di D.a Lucr.a Pignatelli Abb.a, ad Ant.o grimaldo disse delli denari cond.ti in **fabrica per il novo refettorio** et esserno in conto di sfratta di terreno, pizzolama, e rapillo per servizio di d.a fabrica con firma del d.o Ant.o, e s.r Can.co Maldacea d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1113 Al d.o d. quindici e per esso polisa di D.a Lucr.a Pignatelli Abb.a, à Pietro ferraro tagliamonte disse delli denari cond.ti in **fabrica per il novo refettorio**, et esserno in conto di pietre consignate, et da consignare in conformità dell'Instro stipulato al quale s'habbia relat.e in piè con firma del d.o Pietro, e s.r Can.co Maldacea d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

1.3.1681 - 1681 a p.mo marzo ... f. 1113 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti dieci, et per esso polisa de D. lucretia Pignatello ad Antonio Grimaldo, e sono in conto de pozzulame, sfrattatura di terreno, e rapillo da misurarsi per l'Ingegnero in conformità delli patti, et essi sono delli denari cond.ti in fabrica, con la f. a del Can.co D. Oratio Maldacea, e per lui ad esso med.mo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1681 - 1681 a 5 Marzo ... f. 1113 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti dieci, et per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fab.re, e sono delli denari in credito di d.o Mon.o, per spenderli in fabrica, e sono per la fabrica fatta, e facienda, da misurarsi

dall'Ingegneri, e per lui a Gaet.o Solombrino in piè con f. a di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1681 - 1681 a 5 Marzo ... f. 1113 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti dieciotto, et per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fab.re, e sono delli denari in credito di d.o Mon.o, per spenderli in fabrica, e sono per la fabrica fatta, e facienda, da misurarsi dall'Ingegneri, e per lui a Gaet.o Solombrino in piè con f. a di D. Oratio Maldacea d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1681 - 1681 a 5 Marzo ... f. 1113 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti quindici, et per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fab.re, e sono delli denari in credito di d.o Mon.o, per spenderli in fabrica, e sono per la fabrica fatta, e facienda, da misurarsi dall'Ingegneri, e per lui a Gaet.o Solombrino in piè con f. a di D. Oratio Maldacea d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1681 - 6 marzo 1681 ... A D. Giuseppe D'Auria, Ducati 4 e per lui a Giosepe Arietta a comp. di 6 atteso li altri l'have ricevuti a conto della Mettituta dell'Oro nella Chiesa del Monastero di **S. Ligorio** e in piè con firma di detto Gios. Arietta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).

8.3.1681 - 1681 a 8 Marzo ... f. 1113 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti 8 et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Grimaldo salmataro, in conto de pozzulame, e sfrattatura di terreno, sono delli denari con.ti in fabrica in credito del d.o Monas.rio, in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et con la f. a di d.o Ant.o Grimaldo d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1681 - 1681, 13 marzo ... A Donna Elionora De Sangro, Ducati 100 e per lei a Luca Giordano per saldo e final pagamento del suo Regalo della Pittura fatta alla Chiesa del Venerabile Monastero di **S. Ligorio**, e con questo pagamento resta quietato e soddisfatto di ogni sua pretensione per il lavoro di detta Pittura e per lui a Pietro Di Carluccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

15.3.1681 - 15 marzo 1681 ... All'Ill.mo Sig. Duca di Bellisguardo, D. 72 e per esso al Monastero di **S. Ligorio** e sono per una annata di alimenti prestati a Donna Dianora Pignatelli sua Sorella che sta Educanda in detto Monastero e sono per la prossima anticipata che si paga al detto Monastero di **S. Ligorio** per l'alimenti prestandi a detta Dianora Pignatelli sua Sorella, che entra nel detto Monastero Educanda, a 11 del corrente mese di marzo, dal quale dì in avanti comincia a correre detta annata, in pié con firma di Donna Lucrezia Pignatelli Abba-dessa a don Giuseppe D'Auria per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.153; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).

15.3.1681 - 1681 a 15 Marzo ... f. 1113 Al Mon.rio di **s. liguoro** d.ti dieci, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo in conto di pezzolame e sfrattatura di terreno, et rapillo da mesurarsi dall'incegniero, disse delli denari cond.ti in fabrica, con firma per il **nuovo refettorio da farsi**, con firma del d.o Ant.o, et con firma di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1681 - 1681, 22 marzo ... A D. Giuseppe D'Auria, Ducati 20 e per esso a Don Rocco Vigilante, e sono in conto di tante migliara d'oro che ha consegnato che serve per indorare la Chiesa del Monastero di **S. Ligorio** e detto pagamento lo fa in nome e parte di Donna Eleonora De Sangro Monaca di detto Monastero che ha pensiero di detta indoratura e di suoi

danari. E per lei contanti con sia firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.172; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

22.3.1681 - 1681 a 22 marzo ... f. 1113 Al mon.ro di **S. Liguoro** d. sei, e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abb.a, ad Ant.o Grimaldo, li med.mi vincolati per spenderli in **fabrica per il novo refettorio** et esserno in conto di pizzolama, sfratta di terreno in conformità della misura che si haverà da fare dal mon.o di S. Ligorio in piè vi è la firma del Can.co D. Oratio Maldacea con f. a del d.o Ant.o Grimaldo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

24.3.1681 - 1681 A 24 Marzo ... f. 1170 A D. Gios.e D'Auria d. sei e per esso a Gios.e Auriemma a complimento de d. 18 in conto dell'oro che mette nella Chiesa del Mon.rio di **S. Ligorio** in conformità delli patti, e d.o pagamento lo fa in nome e parte e de suoi proprij denari di D. eleonora de Sangro moneca in d.o Mon.rio che tiene pensiero di d.a indoratura e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.161; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

29.3.1681 - 1681, 29 marzo ... A D. Giovanni D'Auria, Ducati 6 a Gioseppe Ariemma a conto della mettitura dell'Oro a Foglie che sta mettendo nella Chiesa del Monastero di **S. Ligorio** e detto pagamento lo fa in nome e parte e di propri danari di donna Elionora De Sangro et a lui per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 501, p.228; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

29.3.1681 - 1681 a 29 Marzo ... f. 1113 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti diecisette, et per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fab.re, e sono delli denari in credito di d.o Mon.o, per spenderli in fabrica, e sono per la fabrica fatta, e facienda, da misurarsi dall'Ingegneri, e per lui a Gaet.o Solombrino in piè con f. a di D. Oratio Maldacea d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1113 Al d.o d.ti dieci, e per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona, e sono delli denari in credito al d.o Mon.o per spenderli in **fabrica del nuovo refettorio**, per pagarli alli mastri, che tagliano pietre stornatura de ferri, et oglio per serv.o di d.a fab.ca e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti in piè con f. a di D. Oratio Maldacea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1681 - 1681 a 29 Marzo ... f. 1113 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti tredici, e per esso polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Madona capom.ro fab.re, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spendere in fabrica, e sono in conto di d.a fabrica per misurarsi da Ingegneri, e per lui a Gaet.o Solombrino per altritanti in piè con f. a di D. Oratio Maldacea V.o d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1681 - 1681 a 29 Marzo ... f. 1350 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti cento, e per esso polisa di D.a lucretia Pignatelli Abb.a à Teodoro Sarnetano, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio**, e sono in conto de' legnami, che haverà da consegnare per serv.o di d.a fabrica in piè con f. a di d.o Teodoro Sarnetano, et anco vi è f. a di D. Oratio Maldacea V.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1681 - 1681 a 29 Marzo ... f. 1350 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti quattordici, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in fabrica, in conto di pozzolama, e sfrattatura di terreno per

serv.o di d.a fabrica in piè con f. a di d.o Ant.o et anco f. a di D. Oratio Maltacea V.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1681 - Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro. Al s.re Luca Giordano 4 aprile 1681 per il B.co del Popolo d. cento con polisa della sig.ra Lucretia Pignatella Abba in conto delle pitture per esso fatte al coro d. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

- S. Gregorio Armeno ... le dipinture del Coro, dove ne stanno espresse molte azioni di S. Benedetto, son'opere a fresco del nostro Luca Giordano (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- ... e quelle in fine del coro grande, che figurano storie di S. Benedetto, sono tutte di mano del Giordano (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- ... Giordano, di cui son pure i fatti di S. Benedetto nel coro (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ⁶ ... Finalmente sono da segnalare gli affreschi, dedicati a S. Benedetto, nello spazio corrispondente al coro e che, pur svolgendosi in continuità con quelli già indicati tra le finestre, non sono ricordati dalle guide perchè non visibili dal basso, ma solo a chi accede al coro dall'interno del monastero. I cinque maggiori episodi, a cominciare dal lato del chiostro, rappresentano: *S. Benedetto che parte a cavallo. Il santo a Montecassino e la serpe che vieti fuori dalla pietra. S. Placido, inviato da S. Benedetto, cammina sulle acque e salva S. Mauro che sta per annegare. Conversione di Totila. S. Benedetto e i pastori* (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.100).

10.4.1681 - Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro. Al s.re Luca Giordano ... pitture per esso fatte al coro ... a 10 ap.le al sud.to d. cento trenta a comp.to di d. centocinquanta, atteso d. venti li riceve di contanti e li medesimi per saldo delle pitture fatte al sup.to con polisa ut supra d. 150. E al sud.to Giordano, in regalo orgio d. 10.1.10. E a Gio: Batta Adamo per lo stucco fatto a d.o coro così per accordo d. settanta pagati per il Popolo, e Pietà d. 70. A Dom.co [spazio bianco] per le tonache del coro, anzi delli quadri d. 9 ... Per indorare le cancella del coro la metà pagato dal Monastero, e l'altra metà la s.ra D. Nora di Sangro, s'indorò la chiesa ... d.24. A Giuseppe Gaglietta per dare il mordente ... d. 5.2. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

- Allo stesso periodo risalgono opere di rifinitura e di abbellimento, quali le vetrate della chiesa (1681); l'apparato di stucco del coro, eseguito da G. Battista Adamo ... l'indoratura nella navata e nelle cappelle; l'indoratura delle cancellate e la laccatura delle porte, di cui vediamo qualche bell'esemplare nell'Ospizio Filangieri; lavori nel mulino del convento (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.424).

10.4.1681 - 1681 a 10 Ap.le ... f. 1350 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti quindici, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatelli Abb.a al capo M.ro fab.re Ant.o Marona, disse delli denari in credito di d.o Mon.o per spenderli in **fabrica del refett.o**, e sono in conto della misura di fabrica fatta, e facienda per serv.o di d.o refett.o in piè con f. a di D. Oratio Maltacea V.o e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1681 - 1681 a 10 Ap.le ... f. 1350 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti cinquanta, et per lui polisa di D. Lucretia Pignatelli Abb.a ad Aniello de Rosa, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in **fabrica del nuovo refettorio**, in conto di pietre consegnate per serv.o di d.a fabrica, in conformità della misura fatta da Matteo Stendardo Ingeg.ro del Mon.o, e per lui ad esso med.o in piè con f. a di D. Oratio Maltacea V.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1681 - Conventio pro Ven.li Monast.o **S.ti Ligorij** et Iacobo Orefice, et Augustino de Liguoro. Die quintodecimo m.s Aprilis 1681. Neap., et proprie in Vene.li Mon.rio **S.ti Ligorij** ante crates ferreas ipsius In n.ri presentia constituti D.na D. Lucretia Pignatelli Abb.a dicti Vene.lis Monasterij ... ex una parte. Et Iacobus Orefice, et Augustinus de Liguoro de Casali Fracte Parve ... ex parte altera. Prefate verò Partes spontè ass.nt coram nobis in vulgari sermone V3 Come il d.o V.le Mon.ro **principiò una nuova fabrica dentro il claustro** di quello per servitio delle SS.re Monache per il q.le effetto havendo bisogno delle pietre per servitio della med.ma fabrica per maggiore comodità, e servitio del med.mo Monast.o fè cavare un dritto, seù fosso dentro le case d'esso Mon.ro site nel vico della Porta Carrese per cavarne le pietre per d.a causa necess.e, per il quale effetto venne à Conv.ne col d.o Pietro il quale si obligò di cavare, e fare tutte le pietre necessarie per la fabrica sud.a con molti patti, e cond.ni contenute nrl'Istrum.to di Conv.ne stip.te con il d.o Pietro per m.o mia a 3 del passato mese di Gen.ro del corrente anno. Et havendo mancato d.o Pietro dall'osservanza delli patti contenuti nel d.o Istrum.to di Conv.ne la d.a s.ra Abb.sa, accioche la d.a fabrica non patisca dilatione hà levata la d.a opra a d.o Pietro; che perciò è venuta di nuovo à Conv.ne con li sud.i Giacomo, e Agostino spontaneamente In presentia nostra s'obligano, e promettono di cavare, e fare tutte le pietre necess.e per la fabrica sud.a all'Infratta ragione, e sotto l'Infratti patti, e cond.ni V3 [p.39] In primis essi Giacomo, et Agostino promettono lasciare nel monte cavato sino alla presente giornata da trè faccie il passiaturo largo palmi due, e mezzo, et alto dalla pelle dell'acqua del formale palmi due. Item che non possano essi Giacomo, et Agostino cavare dal d.o passiaturo al fondo dell'acqua più, che si debbia lasciare palmi trè di masso sopra la pelle dell'acqua sorgente, acciò non habbia communicatione, un'acqua con l'altra, né possa pigliare communicatione à tempo d'abottatura. Di più si convene, che havendo da seguitare à cavare le sud.e pietre debbiano li d.i Giacomo, et Agostino fare una grotte dalla parte dove già stà disegnata verso la sud.a clausura, caminando in angolo verso quella parte, che sarà più comoda, e conforme si sarà ordinato dall'Ingegniero del d.o Monastero. Item si convene, che debbiano li d.i Giacomo, et Agostino sicome promettono lasciare di masso sopra la d.a Grotte palmi dodeci, et il cavato de cielo sia con il suo siesto à manico di Panaro di larghezza non più, che palmi quattordici. Item si convene, che possano li d.i Giacomo, et Agostino nel cavare, che faranno sgarrare la d.a Grotte per insino sopra al sud.o passiaturo, ut supra sino alla larghezza di palmi venticinque; e dalla d.a larghezza habbiano da lasciare li sud.i passiaturo larghi palmi due, e mezzo da una faccie tantum, e poi calare il ricetta dell'acqua del formale sino sopra al masso, il quale sarà di palmi trè almeno sopra la pelle dell'acqua sorgente di modo, che il ricetta dell'acqua del formale debbia essere largo palmi ventidue, e mezzo, et occorrendo, che d.o masso si trovasse levato, si debbia fare di fabrica à spese delli d.i Giacomo, et Agostino, e così continuare sino à tanto sarà di gusto della Sig.ra Abbadessa, e Monache di d.o Monast.o. Item si convene che debbiano detti Giacomo, et Agostino, sicome promettono lasciare il Monte netto d'asche, e taglimma, le quali si dovranno portare a sue spese dentro d.o Mon.rio à deritto del sito. Item si convene, che il suolo di d.a fonte, e grotte debbia esser spianato atto à ricever astraco, e li fianchi atti à ricever tonica, e lasciare la pendenza dove li sarà ordinato; Però dovendosi far sorsigo, ò altro deritto, si debbia dal d.o monast.o pagare à parte alli d.i Giacomo, et Agostino. Di più si convene, che si debbiano apprezzare li ferri, Rote, [p.40] et apparecchio fatto dal d.o Pietro preter del formaletto, e quelli se li debbiano d.i Giacomo, et Agostino pigliare per apprezzo, et bonificarse al Monast.o, et anco bonificarli venti canne di pietre, e taglimma lasciate dal d.o Pietro, et Aniello de Rosa, le quali si hanno dà fabricare. Di convene anco, che debbia il d.o Monast.o frà un mese da hoggi fare un altro deritto à sue spese. Et all'incontro la d.a S.ra Abbadessa in n.e del d.o Monasterio si obliga, e promette di pagare alli d.i Giacomo, et Agostino le pietre, che faranno per servitio di d.a fabrica alla rag.e di car.ni cinque, et una cinquina la canna di fabrica, la quale si debbia misurare mese per mese, ò pure quella scanagliare, e quella pagare alli d.i Giacomo, et Agostino secondo l'opera haveranno fatta,

anche à rispetto delle pietre non fabricate, e portate à loro spese dove si fabrica, si convene però in caso, che d.o Monastero per qualche accidente occorresse levar mano alla d.a fabrica debbiano essi Giacomo, et Agostino loro anco reponere, e levar mano ad ogni richiesta del d.o Monasterio. Di più si convene in caso, che venisse qualche persona, et offerisse fare la d.a opera per minor prezzo delli d.i car.ni cinque et una cinquina la canna, in tal caso, quello, che farà la detta offerta debbia pagare alli d.i Giacomo, et Agostino tutte le fatighe, che in quel tempo si ritroverà haver fatte. Di più si dichiara, che il dritto dove al presente si cavano le d.e pietre si è fatto à spese del d.o Monastero. E finalmente dichiarano li d.i Giacomo, et Agostino havere ricevuto dà mastr'Ant.o Marola li d.ti settantaquattro delli quali ne sono state fatte polise a d.o m.ro Ant.o per darne conto, quali d. 74 sono in conto delle fatighe fatte, e prezzo di d.e pietre, e si convene anco, che possi il d.o Mon.ro tenersi dalli d.i Giacomo, et Agostino canne venti la settimana dell'opera fatta, e dopoi pagare in tempo del scanaglio ... (ASNa, Not. Fabrizio de Ipolito, sch. 555/7, p.38; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1681 - 1681 a 15 Ap.le ... f. 1350 Al mon.rio di **s. liguoro** d.ti diece, et per esso polisa di suor lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo in conto di pozzolane sfrattature di terreno, rapillo servito per d.a fabrica dalla misura che si doverà fare dal incegnieri, d.e delli denari in credito di esso mon.rio vincolati per spendersi in **fabrica per il nuovo refettorio**, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al detto d.ti venticinque, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marano capom.ro fabricatore, in conto delle fabriche fatte, et faciende della misura che haverà da fare dall'incegnieri, disse delli denari in credito del d.o m.rio vincolati spenderli in **fabrica per il nuovo Refettorio**, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al d.o d.ti venti, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marano in conto delle pietre che si son fatte per serv.o della infratta fabrica per darne conto, quando si misurerà d.a fabrica dal'incegnieri, d.e delli denari in credito del d.o Mon.rio vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo Refettorio**, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaet.o Solombrino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1681 - 1681 a 15 Ap.le ... f. 1350 Al mon.rio di **s. liguoro** d.ti venti, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona, d.e per le giornate fatte e faciende da essi tagliam.ti che cavano pietre per servitio dell'infratta fabrica, d.e delli denari in credito del d.o mon.rio vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo Refettorio**, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al detto d.ti diecesette, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona in conto de misura che li haverà da fare di d.a fabrica dal incegnieri, d.e delli denari in credito del d.o mon.rio cond.ti in fabrica, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

19.4.1681 - 1681 a 19 Ap.le ... f. 1350 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti quattordici et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a à M.ri Iacono Orefice, et Agostino de liguoro tagliamonti sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti per la fabrica, in conto di tante pietre servite per d.a fabrica, per la misura s'haverà da fare dall'Ingegneri de d.a fabrica in piè con f. a di d.i Giacomo, et Agostino, e del em.mo Cardinal Caracciolo d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al detto d.ti dodici e per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica et esserno in conto di pezzolame, sfrattatura di terreno, rapillo in conformità della misura, che s'haverà da fare dall'Ingegniero in piè con f. a d'Ant.o Grimaldo, e del em.mo Cardinal Caracciolo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

26.4.1681 - 1681 a 26 Ap.le ... f. 1350 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti trenta, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatelli Abb.a à Iacono Orefice, et Agostino de liguoro tagliamonti, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati per spenderli in **fabbrica per il nuovo refettorio**, e sono a comp.to de d.ti cento dieciotto, atteso d. 74 l'hanno ric.ti con.ti in più partite da m.ro Ant. Marola, et altri d. 14 per n.ro b.co, quali d. 118 sono in conto di pietre, che l'hanno consegnate, e da consegnare alla ragg.e de car.ni 52 la canna, portate dentro d.o Mon.o, dove in atto si stà fabricando, à sue spese, con dichiarazione, che habbiano da osservare tutti l'altri patti nell'instro stip.to per m.o di N.r Fabritio d'Ippolito, al quale in omnibus s'habbia relat.e, quale fabrica si haverà da misurare dall'Ingegneri di d.o Mon.o in piè con f. a di D. Oratio Maltacea V.o, e per loro à d.o Giacomo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1681 - 1681 a Aprile 28 ... f. 1350 Al mon.ro di **S. Ligorio** d. quattordici e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abbatessa, ad Antonio Marona, disse delli denari cond.ti in **fabbrica per il novo refettorio** e disse pagarli in conto di pietre consignate e consignande per servitio della d.a fabrica, per darne conto della misura che si have da fare dall'Ingegneri del mon.o di S. Ligorio e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti in piè vi è la firma dell'Em.o Car.le Car.lo d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al d.o d. ventisei e per esso polisa della d.a Abbatessa ad Ant.o Marona capom.ro fabricatore, disse delli denari cond.ti in **fabbrica per il novo refettorio**, et esserno in conto della misura, che s'haverà da fare dall'Ingegneri di d.a fabrica e per lui a Gaetano Solombrino per altritanti con f. a dell'Em.o Car.le Car.lo d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1681 - 1681 a 28 Aprile ... f. 1350 Al mon.ro di **S. Ligorio** d. centoventi, e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abb.a a Gio: Battista d'Adamo, disse delli denari vincolati in **fabbrica per il novo refettorio** et esserno in conto di cinquemila chianche **n.° 28 travi di pal. 22** [m. 5,81] l'uno numero 14 monaci ianelle d'Avetta di pal. 30 l'una poze n.° 30 stanti n.° 18 quali d. 120 sono in conto di d. 126 per prezzo convenuto fra di loro, quali l'have da consignare e parte consignati à sue spese, da portarle dentro il mon.o dove si fabrica, quali legnami servono per **informare la prima lamia di d.o Refett.o** in piè vi è f. a di D. Oratio Maldacea, e per lui a Genn.o d'And.a per altritanti d. 120 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1681 - 1681 a 2 Mag.o ... f. 1350 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti trentaquattro et per esso polisa di D. Lugretia Pignatelli Abb.a à M.ro Iacono Orefice, et Agostino de liguoro, in conto di pietre, asche, taglime, consignate, e da consignare à loro spese dentro d.o Mon.rio, à rag.e de grana cinquantadue e mezzo la canna, da misurarsi dall'Ingegneri, in virtù d'instro stip.to per m.o di n.re Fabritio d'Ippolito, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti per la nuova fabrica e per loro à d.o Giacomo Orefice per altritanti in piè con f. a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1681 - 1681 a 2 Mag.o ... f. 1350 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti ventisei e per esso polisa di D. Lugretia Pignatelli Abb.a ad Aniello de rosa, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono a comp.to de d. 86, atteso d. 50 li riceve per il med.mo n.ro banco à

4 Ap.le passato, d. 10 con.ti da Ant.o Marola, quali d. 86 sono per saldo, e final pagamento di tutte le pietre, taglime, asche consignate, e portate à sue spese dentro d.o Mon.rio, à rag.e de carlini cinque la canna, in conformità della misura fatta da Matteo Stendardo, e rivista per parte di d.o Rosa da Mario d'Urso ingegniero, e con d.o pagamento resta saldo fabrica li di Mag.o 1681, e resta à peso di d.o Rosa sodisfare tutte quelle persone, che à tempo li consignò d.e pietre sodisfatte, che fatigorno per serv.o de cacciare d.e pietre e per lui ad esso med.o in piè con f. a del Can.co Oratio Maldacea d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1681 - 1681 a 2 Mag.o ... f. 1350 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti ottantanove tt. 3.5 e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a à Nicola Parente, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio vinc.ti per spenderli in **fabrica per lo nuovo refettorio**, e sono cioè d. 39.3.5 per saldo di dieci piscinari di calce consignati per tutto li 26. Ap.le cad., e d. 50 in conto di calce, che haverà da consignare per serv.o di detta fabrica in piè con f. a di Nicola Parente, e del Can.co D. Oratio Maldacea d. 89.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

7.5.1681 - 1681 a 7 Mag.o ... f. 1350 Al Monas.rio di **santo liguoro** d.ti trentaquattro, et per esso polisa di D. luc.a Pignatelli Abb. ad Antonio Marona, et essi sono d. 24 in conto della misura da farsi dall'Ingegneri, e d. 10 pagati contanti ad Aniello de Rosa in conto de pietre, delli denari con.ti in fabrica, in piè con f. a de D. Oratio Maldacea, et per lui a And.a Salerno d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

9.5.1681 - 1681 a 9 maggio ... f. 1096 Al Monas.rio di **s. ligorio** d.ti ottanta, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a à Gioseppe Gaudò ... d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1681 - 1681 a 10 mag.o ... f. 1350 Al mon.ro di **S. Ligorio** d. quindici e per lui polisa di D.a Lucretia Pig.lli Abb.a a Giacomo Orefice et Agustino de ligoro disse delli denari vincolati in **fabrica per il novo refettorio**, et esserno in conto di pietre consignate e consignande per servitio della d.a fabrica in conformità della misura che si haverà da fare dalli Sig.i Ingegneri del d.o mon.o di S. Ligorio con firma del Can.co Oratio Maldacea, e per loro a Giacomo orefice d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

13.5.1681 - 1681 a 13 Maggio ... f. 1350 Al mon.rio di **s.to ligoro** d.ti trenta, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marola capom.o fabricatore in conto della fabrica fatta, et facienda da mesurarsi dal ingegniero del d.o Mon.rio, d.e delli denari in credito del d.o mon.rio vincolati per spenderli in **fabrica per lo nuovo refettorio**, con firma di D. Oratio Maldacea, e per lui a Gaet.o Solombrino per altritanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1681 - 1681 a 14 Maggio ... f. 1350 Al mon.rio di **s.to ligorio** d.ti sei, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abbatessa a Matteo Stendardo ingegniero in conto della misura fatta, et facienda della **fabrica del nuovo refettorio**, et per lui a Gaet.o Solombrino con.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

21.5.1681 - 1681 a 21 mag.o ... f. 317 A D.a Lucretia Pignatelli Abb.a d. venti e per lei ad Ant.o di Donato, e sono in conto delle favori fatti, e faciendi nella causa, che verte in Roma tra il ven.le mon.o di **S. ligorio** con li edomadari à faraldo e per lui a Domenico michele d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1681 - 1681 a 22 Maggio ... f. 941 A D. Lucretia Pignatella d. cento venti et per essa a Luca Giordano per saldo del suo regalo nella pittura fatta dentro il Monasterio di **S.to Liguoro** nel Coro, et per esso ad Ant.o Baglia per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.275; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376; Pinto, Revisione 2011).

4.6.1681 - 1681 a 4 Giugno ... f. 1350 Al mon.rio di **s.to ligorio** d.ti cinque, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a D. Gio Iacovo Coccia per tanti suoi diritti per la spedizione del mandato di d.ti 1500, fatto nel med.mo n.o b.co per servitio della **fabrica del nuovo refettorio**, et sono delli denari vincolati in credito di d.o mon.o per spenderli in d.a fabrica, et per lui a Gaet.o Solombrino cont.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

7.6.1681 - 1681 a 7 Giugno ... f. 1350 Al mon.rio di **s.to liguoro** d.ti venti, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Gio: B.a de Adamo per saldo de tutti li legnami, tavole, travi chiancarelle, et altri per tutto li 7 Giugno cor.te serviti per la **forma della lamia del p.mo piano del Refettorio**, inclusovi anco le tavole ienelle, cond.e servite per le cataste delle pedam.te, dando per rotte, casse, et nulle tutte le partite de libri, bollettini fatti da loro, ò da D. Gios.e d'Auria, stante che con detto pag.to non resta a conseguire cos'alcuna per tutta la presente giornata, disse delli denari in credito di d.o mon.rio de s. liguoro vincolati per spenderli in **fabrica per lo nuovo refettorio**, con firma del d.o Gio. B.a, et anco con firma di D. Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1681 - 1681 a 14 Giug.o ... f. 1350 Al mon.ro di **S. Ligorio** d. dieci, e per esso polisa di D.a Lucretia Pig.lli Abb.a al m.co Iacinto Punzi, in conto di tanti legnami serviti per la forma della prima lamia di d.o refettorio disse delli denari cond.ti in **fabrica per il novo refettorio**, e per lui alla S.a Duchessa dell'Apollosa in conto per legnami con firma del Can.co Maldacea, e per lei à Gaetano Solombrino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1681 - 1681 a 14 giugno ... f. 1350 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. tre e per esso polisa di D.a Lucretia Pig.lli abb.a a Dom.co Marsilio quali sono per portatura di **sette correie di palmi quaranta** [m. 10,56] **et quarantadue** [m. 11,09] l'una dodeci cavalli portati dentro il monas.rio dal Palazzo della s.ra march.a d'Altavilla serviti per la fabrica del d.o monasterio li med.mi cond.ti in fabrica con f. a di D. Oratio Maldacea d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1681 - 1681 a 14 giugno ... f. 1350 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. venti e per esso polisa di D.a Luc.a Pig.lli abb.a a Giacomo orefice et Ago.no de liguori tagliamonti in conto di pietre consignate e da consignarsi da misurarsi dall'Ingegneri per servizio della loro fabrica alla ragg.e di carlini cinque et una cinquina la canna in conformità dell'Instrom.to stipulato da n.e fabritio d'Ippolito al q.le s'habbia relat.e li medesimi delli denari cond.ti in fabrica e per loro al sod.o Giacomo orefice per altretanti con firma di D. Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1350 Al detto d. venticinque e per esso polisa della sod.a a Vincenzo lodati d.e sono per prezzo di **sette correie e dodici cavalli** consignati per servizio della fabrica del loro monasterio li med.mi delli denari cond.ti in fabrica con.ti al d.o Vinc.o con f. a di D. Oratio Maldacea d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1681 - 1681 a 14 giugno ... f. 1738 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. cento e per esso polisa di s. lucretia Pignatelli abb.a a Nicola parente in conto della calce consignata e da consignarsi

per servizio della fabrica del loro monasterio delli denari cond.ti in fabrica e per lui ad esso med.mo con firma di D. Oratio Maldacea d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno ... f. 317 A D. lugretia Pignatelli d.ti quattro e per lei alli Dep.ti della fortificazione di questa fidelissima Città, disse sono per simil summa li paga il Mon.rio di s. **ligorio** per uno vacuo concedutoli à cenzo, e proprio dietro alla chiesa di S. Luciella e proprio dove si lavorano li marmi de Dionisio Lazzari e sono per l'annata finita ad ultimo Ap.le 1681, restando sodisfatti di tutte l'annate passate, e per loro al b.co del Salvatore per darceli credito in loro banco ... d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno ... f. 1738 Al mon.rio di **s. ligorio** d.ti quaranta et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a à Giacomo Orefice, et Ag.no di livori, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio in n.ro b.co cond.ti in **fabrica per il nuovo refettorio**, e sono in conto di tanta pietre che ha consignate, et haverà da consignare per serv.o di d.a fabrica, à rag.e de carlini cinque, e una cinquina la canna, portate à sue spese, date al mon.rio, da misurarsi dall'Ingegneri e per loro à Gaetano Solombrino per altritanti in piè con f. a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno ... f. 1738 Al mon.rio di **S. ligorio** d.ti trentacinque et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a à M.ro Iacovo Orefice, et Agostino de liguoro tagliamonti, sono delli denari cond.ti in fabrica in credito di d.o Mon.rio, et ess.o in conto di tante pietre consignate dalli 29 Mag.o per tutto li 7 corrente à rag.e de tt. 2.12 la canna, servite per detta fabrica da misurarsi dall'Ingegneri e per loro ad Ant.o Marola per altritanti e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti in piè con f. a del Can.co D. Oratio Maldacea d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno ... f. 1738 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti ottanta et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona capo m.ro fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, et ess.o in conto di fabrica fatta, e facienda in conformità della misura da farsi dall'Ingegneri del Mon.rio in piè con f. a d'Ant.o Marona e del Can.co Oratio Maldacea d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1738 Al detto d. dieded'otto tt. 1.15 et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono in conto della fabrica, che si stà facendo, et haverà da fare da misurarsi dall'Ingegneri del d.o Mon.rio in piè con f. a di d'Ant.o Marona, e del Can.co Maldacea d. 18.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1738 Al detto d. trentacinque tt. 3.10 et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, sono in conto delle fatiche fatte, e faciende per serv.o di detta fabrica, da misurarsi dall'Ingegneri di d.o Mon.rio in piè con f. a di d.o Ant.o Marona, e del Can.co Maldacea d. 35.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno ... f. 1738 Al Mon.rio di **S. ligorio** d.ti venti sette et per esso polisa di D. lugretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Marona fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, et ess.o in conto della fabrica fatta, e facienda da misurarsi dall'Ingegneri di d.o Mon.rio in piè con f. a d'Ant.o Marona, e Can.co Maldacea d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1738 Al detto d. quindecim g.a 10 et per esso polisa di d.a .. ad Ant.o Marona fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, et ess.o in conto della fabrica

fatta, e facienda da misurarsi dall'Ingegneri di d.o Mon.rio in piè con f. a di d.o Ant.o Marona, e del Can.co Oratio Maldacea d. 15.0.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1738 Al detto d. venti et per esso polisa di d.a .. ad Ant.o Marona fabricatore, sono delli denari in credito di d.o Mon.rio cond.ti in fabrica, e sono in conto delle fatiche fatte, e faciende in d.a fabrica da misurarsi dall'Ingegneri di d.o Mon.rio con f. a in piè di d.o Ant.o Marona, e Can.co Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

17.6.1681 - 1681 a 17 Giugno ... f. 1738 Al mon.rio di **s.to ligorio** d.ti quindici, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Dionisio Lazzari per l'assistenza, et governo che fa per serv.o della **fabrica del nuovo refettorio**, et sono delli denari vincolati per spenderli in d.a fabrica, et per lui a Gius.e forlise cont.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1681 - 1681 a 21 giugno ... f. 1738 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. ventisei tt. 3 e per esso polisa di S. Luc.a Pignatelli abb.a a Giacomo orefice et Ago.no de liguoro in conto di pietre che serveno per servizio della fabrica da misurarsi dalli Ingegneri li med.mi della summa cond.ti in fabrica e per loro al d.o Giacomo orefice per altrettanti con firma del can.co Maldacea d. 26.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

28.6.1681 - 1681 a 28 Giugno ... f. 1738 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti ventidue, e per esso polisa di D. Luc.a Pignatelli Abb.a à m.ro Iac.o Orefice, et Agostino de liguoro, disse delli denari ristentino in credito loro vin.ti in **fabrica del loro refettorio**, e sono in conto di pietre per serv.o di d.a fabrica, da misurarsi dall'Ingegneri, e per loro à Giacomo Orefice per altritanti in dorso con f. a di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1681 - 1681 a 30 giugno ... f. 1738 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. cinquanta e per esso polisa di D. Luc.a Pignatelli abb.a al capo m.ro fabricatore Ant.o marola in conto de **fabrica fatta e facienda per il nuovo refettorio** da misurarsi dall'Ingegneri li med.mi cond.ti in fabrica e per lui a fra Ant.o Sollazzi per altrettanti con firma di D. Oratio Maldacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1681 - 1681 a 3 luglio ... f. 1738 Al mon.rio di **s. ligorio** d.ti cinquanta cinque, et per lui polisa di sor loc.a Pignatella Abbatessa al capomastro Antonio Marola disse in conto di misura da farsi dalli ingegnieri, sono delli denari vincolati in fabrica, in piè con firma di d.o Ant.o marola, et D. Oratio Maldacea Vic.o d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

4.7.1681 - ... gli affreschi di Luca Giordano, pagati il 4 luglio 1681 (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.424).

5.7.1681 - 1681 a 5 Lug.o ... f. 1738 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti ventisei, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb. ad Agostino de Giorgio [sic ? liguoro], e Giacomo Orefice, e sono in conto per tante pietre sercie date per la fabrica del loro Monas.rio da misurarsi per l'Ing.ro, et essi delli denari cond.ti in fabrica, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et per loro al d.o Agostino de liguoro d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1738 Al detto d.ti venti e per esso con polisa della detta Abb.a ad Antonio Grimaldi, in conto de sfrattatura de pozzolama in conformità della misura da farsi dall'Ingeg.ro, et essi

delli denari cond.ti in d.a fabrica in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et per lui ad essi med.mo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1681 - 1681 a 7 Luglio ... f. 1738 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti dieci, e per esso polisa di D. luc.a Pignatelli, à Gio. Batta d'Adamo e per esso à Giacinto Punzi, disse delli denari in credito di d.o Mon.o, vincolati in fabrica, e sono in conto de quarant'otto pezzi de' palmi dieci l'uno servite per le fronte delle **finestre del refett.o** del loro Mon.o in piè con f. a di D. Oratio Maldacea, e per lui à Gaetano Solombrino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1681 - 1681 a 8 luglio ... f. 1738 Al monas.rio di **S. Ligorio** d. ventisette e per esso polisa di D. Luc.a Pignatelli abb.a al capo m.ro fabricatore Ant.o marola in conto de **fabrica fatta e facienda per il nuovo refettorio** da misurarsi dall'Ingegneri li med.mi cond.ti in fabrica e per lui a fra Ant.o Sollazzi per altrettanti con firma di D. Oratio Maldacea d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1681 - 1681 a 12 Lug.o ... f. 1738 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti sei, et per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb. a m.ro Giacomo Orefice, et Agostino de liguoro in conto de pietre da misurarsi, et essi delli denari con.ti in fabrica, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et per loro al d.o Giacomo orefice d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1681 - 1681 a 12 Lug.o ... f. 1738 Al Monas.rio de **santo liguoro** d.ti quattro, et per esso polisa de D. lucretia Caracciolo, seu Pignatello Abb.a ad Antonio Grimaldo in conto de sfrattatura, in conformità del partito da misurare, delli denari con.ti in fabrica, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et per lui ad esso med.mo d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1681 - 1681 A 12 Luglio ... f. 1461 A D. Gios.e D'Auria d. otto e per esso a Gios.e Galletta, a complimento de d. 62 in conto della doratura dell'oro della Chiesa di **S. Liguoro**, col patto espresso, che debbia stare alla misura fatta da Dionisio Lazari per il numero delle migliaia che da per l'indoratura di d.a Chiesa, e d.o pagamento lo fa in nome e parte di D. Anna de Sangro, e de suoi proprij denari q.li tiene peso d'indorare d.a Chiesa a lui con.ti con sua firma d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.415; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

14.7.1681 - 1681 a 14 Luglio ... f. 1738 Al Mon.o di **s. ligorio** d.ti venti, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Grimaldo, disse delli denari in credito al d.o Mon.o, vinc.ti per spenderli in **fabrica del refettorio**, e sono in conto di pozzolama, e sfrattatura servite per d.a fabrica, da misurarsi dall'Ingegneri, in piè con f. a di D. Oratio Maldacea, e per lui à Gaet.o Solombrino per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Pinto, Ricerca 2011).

17.7.1681 - 1681, 17 luglio ... A D. Giovanni D'Auria Ducati 44 e per loro a Rocco Vigilante e sono in conto dell'Oro consegnato cioè a migliaio n. 6 per Indorare la Chiesa di **S. Ligorio** ... e detto pagamento lo fa in nome e parte di Donna Eleonora De Sangro che have peso per indorare detta Chiesa ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.409; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

17.7.1681 - 1681, 17 luglio ... A D. Eleonora De Sangro, Ducati 40 e per essa Don Giuseppe D'Auria per altritanti e per loro a Nicola Antonio a compimento di ducati 90 in conto delle

Vitriate che in atto sta facendo alla Chiesa del Monastero di **San Ligorio** e detto pagamento lo fa in nome e parte di detto Monastero e dei suoi propri danari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.421; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

18.7.1681 - 18 luglio 1681 ... A D. Gioseppe D'Auria, D. 50 e per lui a Nicol'Antonio Ulmo e disse sono per conto delle Vetriate haverà da fare nella Chiesa del Ven.le Monastero di **S. Ligorio** delle Signore Monache, a ragione di grana 16 lo palmo poste nelle Finestre di detta Chiesa e le vecchie che vi stanno restano a beneficio di detto Monastero e detto pagamento lo fa in nome e parte e di propri danari di detto Monastero e per lei a Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).

19.7.1681 - 1681 a 19 luglio ... f. 1738 Al mon.o di **s.to ligorio** d.ti trenta, et per esso polisa di sor lucretia Pignatelli Abb.a alli m.ri tagliamonti Iacovo Orefice, et Agostino de liguoro, in conto di pietre consig.te, et consig.de da misurarsi dalli ingegnieri, et sono delli denari vincolati per spenderli in **fabrica per lo nuovo refettorio**, et per loro a Giacomo Orefice cont.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

29.7.1681 - Declaratio prò Ven.li Monast.o **S.ti Ligorij**. Eodem die vig.mo nono m.s Iulij 1681. Neap. et proprie in infrapto Vene.li Monasterio ante crates ferreas ipsius, in n.ri presentia constitute infrapte Adm. R.de D.ne Abb.a, et Moniales Vene.lis Monasterij Sancti Ligorij D.narum Monialium huius civ.tis V3 D.na D. Lucretia Pignatelli Abb.a, D.ne D. Diana Pignatelli, D. Isabella Milano, D. Isabella Acquaviva, D. Silvia de Marra, D. Dianora de Sangro, D. Ipolita Pignatelli, D. Berardina de Capua, D. Alojsia Mont'alto, D. Zenobia Pignatelli, D. Iulia Galeota, D. Faustina Grisone, D. Margarita Grisone, D. Iudicta Piscicella, D. Laura Piscicella, D. Ioanna Carrafa, D. Antonia de Marra, D. Hieronima de Marra, maiores ... (ASNa, Not. Fabrizio de Ipolito, sch. 555/7, p.144; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1681 - 1681 a 9 Ag.to ... f. 772 Al Mon.o di **s. liguoro** d. venti, e per lui polisa di D. Lucretia Pignatelli Abb.a a Iac.o Orefice, et Agostino de liguoro tagliamonti, disse delli denari in credito di d.o Mon.o vinc.ti in fabrica, e sono in conto di pietre consegnate, et da consegnarsi, da misurarsi dall'Ingegneri, e per loro à d.o Giacomo Orefice per altrettanti con f. a di D. Oratio Maltacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 784; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1681 - 1681, 18 agosto ... A Donna Eleonora Carrafa, D. 8 e per essa a Donna Eleonora De Sangro, per altritanti e per essa a Giuseppe Galietta a compimento di 92 ed in conto di 96 a saldo dell'Oro in Foglio posto nella Chiesa del Monistero di **S. Ligorio** inclusi in detti 96 ducati le fenestre pinte di giallo in detta Chiesa e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.51; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

18.8.1681 - 1681 a 18 Ag.to ... f. 772 Al Monas.rio di **Santo liguoro** d. quarantacinque, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a al capo m.ro fabricatore Ant.o marola ... d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1681 - 1681 a 18 Ag.to ... f. 772 Al Monas.rio di **Santo liguoro** d. venticinque, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a al capo m.ro fabricatore Ant.o marola ... d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

18.8.1681 - 1681 a 18 Ag.to ... f. 772 Al Monas.rio di **Santo liguoro** d. ventiquattro, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a Iac.o Orefice, et Agostino de liguoro tagliamonti ... d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1681 - 1681 a 21 Ag.to ... f. 772 Al Monas.rio di **S. Liguoro** d. venti, e per esso polisa di D.a lugretia pignatello Abbadessa, ad Antonio marola capo mastro fabricatore, disse delli denari vincolati in credito del d.o Monas.rio per spenderli in fabrica, et esserno in conto della fabrica fatta, e facienda, da misurarsi dal Ingegniere, e per lui a D. Ant.o Cubelli per altrettanti in piè con firma di D. Oratio Maltacea Vicario d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1681 - 1681 a 23 ag.to ... f. 772 Al monas.rio di **S. ligorio** d. trenta e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a à Gio Batta d'Adamo d.e sono cioè d. 25 per saldo e final pagamento di tutti li **legnami** consignati sino allo presente giornata de 22 ag.to 1681 per la **fabbrica del refettorio** danno per rotto e casso tutti li boll.ni fatti da D. Gios.e d'Auria per d.a causa e per scrit.re di libri di d.o Adamo e d. 5 son di ... di legnami da consegnare li med.mi della summa con.ti in fabrica con firma di Gio. Batta d'Adamo e del ca.co D. Oratio Maltacea d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

23.8.1681 - 1681 a 23 ag.to ... f. 772 Al monas.rio di **S. ligorio** d. dodici e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a m.ro Iacovo Orefice et Agostino de licuoro tagliamonti in conto di tante pietre consignate e consignande pro servizio della loro fabrica da misurarsi da Ingegneri li med.mi della summa con.ti in fabrica e per loro a Giacomo Orefice per altritanti con firma di D. Oratio Maltacea d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1681 - 1681 a 30 Agosto ... f. 772 Al mon.o di **s. ligorio** d. cinquanta et per esso polisa di D. Luc.a pignatelli abb.a a Vinc.o Candido in conto di tanta tavole comprate, et chiodi et sue fatiche servite per la **fabbrica del nuovo refettorio** et sono delli denari vincolati per spendersi in d.a fabrica. Con firma di Vinc.o Candido, et D. Oratio Maltacea Vic.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1681 - 1681 a 30 Agosto ... f. 1067 Al mon.o di **s. ligorio** d. dodici et per esso polisa di D. Lucretia Pignatella abb.a a m.ro Giacomo Orefice, et Agostino de livori tagliamonti in conto di tanta pietra a rag.e di g.a 52 ½ la canna da misurarsi dalli ingegneri, et sono delli denari vincolati per spenderli in **fabbrica per il nuovo refettorio**, et per loro a Giacomo Orefice per altrettanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

3.9.1681 - 1681 a 3 Sett.e ... f. 1067 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d. quindici, et per esso polisa di D. luc.a pignatello Abb.a di d.o Mon.rio a **Dionisio lazzari per l'assistenza, e governo della fabbrica del novo refettorio di d.o Mon.rio**, et sono delli denari vincolati per d.a fabrica. in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vicario e per lui à Gios.e forlise per altritanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388; Pinto, Revisione 2011).

6.9.1681 - 6 settembre 1681 ... Al Monastero di **S. Liguoro**, Ducati 14 e per lui con polizza di Donna Lucrezia Pignatelli Abbadessa, ad Antonio Napolitano a compimento di ducati 30 per saldo di tutti li Legnami consignati per servizio della **Fabbrica del Refettorio** di detto Monastero ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).

6.9.1681 - 1681 a 6 Sett.e ... f. 1067 Al mon.rio di **s. liguoro** d. venti due, e per lui polisa di D. Oratio Maldacea Vicario, ad Antonio marona capomastro, disse delli denari in credito del d.o mon.rio per spenderli in **fabrica del novo refettorio**, et esserno li med.mi che ha pagati ad Antonio Napolitano d'avella per prezzo di dodici travi, et altri ventisei monaci che d.i legnami sono serviti per d.a fabrica cioè li **12 travi di palmi** 24 [m. 6,34] e l'altri 26 di palmi 16 e 14 e per lui a Gio. dom.co farina per altritanti d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1681 - 1681 a 9 settembre ... f. 1067 Al mon.o di **s. ligorio** d. cento, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatelli abb.a a Nicola Parente sono d. 42.2.10 per saldo di 20 piscinari di calce consignata per tutti li 6 sett.e corrente, et d. 57.2.10 in conto di calce che havrà da consignare per serv.o del loro **refettorio**, sono delli denari vincolati per fabrica. Con firma di Nicola Parente, et D. Oratio Maltacea Vic.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

11.9.1681 - 1681 a 11 sett.e ... f. 1067 Al Mon.o di **s. liguoro** d. cinquanta, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatello Abb.a ad Ant.o Marona Capom.ro, disse delli denari in credito di d.o Mon.o per spenderli in fabrica, e sono in conto della fabrica fatta, e facienda da misurarsi dall'Ingegneri, e per lui à Nicola d'Angelis per altritanti in piè con f. a di D. Oratio Maltacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 784; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1681 - 1681 a 12 7bre ... f. 1067 Al Monas.rio de **Santo Liguoro** d. quattro, e per lui polisa de D. lucretia Pignatelli Abb.a a D. Gio Iacono Cioccia per li deritti, che li spettano per la liberatione fatta delli mille del s.re Carlo Pignatelli per comp.to delle doti de sue s.re figlie monache professe in d.o Monas.rio e per lui a Gio. Dom.co farina per altrettanti con la firma in piè de D. Oratio Maldacea d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 7mbre. f. 1067 Al Mon.rio di **s. ligorio** d. quaranta, et per esso polisa di D.a lugretia pignatelli Abbadessa à Matteo Moschetta in conto delle catene di ferro che haverà da consignare alla rag.ne di d. 11 il cantaro portate dentro al Monas.rio quale catene di ferro debbiano essere di rotola quattro à palmo, à sodisfatione del sig.re Dionisio lazzaro Ingegniere, et il capo mastro di d.o Monas.rio e dette **catene di ferro** siano di ogni bontà e perfettione quale servono per la **lamia superiore del nuovo refettorio**, non consignandole sia tenuto ad ogni spese, et interesse e sia lecito al d.o Monas.rio farle fare ad altri à sue spese in piè vi sono le firme di d.o Matteo Moschetta, e del sig.re D. Oratio Maldacea Vicario d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 Sett.e ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. liguoro** d. quaranta, e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Abb.a al capo m.ro fabricatore Ant.o Marola sono in conto della fabrica fatta e facienda da misurarsi dalli Ingegneri di d.o Mon.rio in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o in piè con firma di d.o Ant.o Marola d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 Sett.e ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. liguoro** d. venticinque, e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Abb.a à m.ro Giac.o Orefice, et ad Agostino de liguoro tagliamonti, sono per tanta pietre consegnate per servitio della fabrica di d.o Mon.rio da misurarsi dalli Ingegneri di d.o Mon.rio, e d.e pietre portate dentro al Mon.rio alla rag.e di gr. cinquantadue e mezzo la canna in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vicario e per loro à Giac.o Orefice per altritanti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 7bre ... f. 1157 A D. Leonora Carrafa d. 8 e per essa a D. Tomasa Caracciola per altritanti e per essa a Dionisio Lazzari, e sono per saldo dell'epitaffij fatti nell'atrio della Chiesa dello Mon.rio di **S. Ligorio** ... e per esso à Gioseppe Forliso per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.118; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

- Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano ... la consacrazione (1679) della chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

MVNIFICO D. CAMILLÆ COSSO ABBATISSÆ CENSU
AD TEMPLI CONSECRATIONEM ANNO MDCLXXII ADDICTO
QVOD MORS ANTEVERTERIT VOTVM
ANNO MDCLXXIX DIE OCTAVA OCTOBRIS
AB EMIN INDICO CARACCIOLO VRBIS PRÆSVLE
D LVCRETIA PIGNATELLE ANTISTITA
TEMPLVM ORNATIORE CVLTV SPLENDIDVM
CHRISTIANO RITV INAVGV RATVM
VICTRIX HIC PLAVDAT PIETAS
QVÆ MVLIBREM MVNDVM VOVIT DOTALEM DEO

(Lapide letta, Pinto 2009).

13.9.1681 - 1681 a 13 7bre ... f. 1157 A D. Leonora Carrafa d. 8 e per essa a D. Tomasa Caracciola per altritanti e per essa a Dionisio Lazzari ... **accomod.ni** dell'altare maggiore di d.a chiesa e per le croci di marmo poste in d.a Chiesa, e per esso à Gioseppe Forliso per altritanti **d. 8** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.118; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

20.9.1681 - 1681 a 20 sett.e ... f. 1067 Al mon.rio di **s.to ligorio** d. ottanta, et per girata di D. Lucretia Pignatelli abb.a a Dom.co auria d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1681 - 1681 a 20 sett.e ... f. 1067 Al mon.rio di **s.to ligorio** d. venticinque, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatelli abb.a a Gio. B.a d'Adamo in conto di sette correie di palmi 40 [m. 10,56] l'una alla rag.e di d. 4 l'una che sia di palmi due et mezo la canna che l'ha da consignare per serv.o della fabrica, et sono delli denari vincolati per fabrica et per lui a D. Dom.co Scaia d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1681 - 1681 a 20 sett.e ... f. 1067 Al mon.rio di **s. ligorio** d. dieci, et per esso polisa di D. lucretia Pignatello Abbadessa ad Antonio grimaldi e sono in conto di sfrattatura e pozzolama per servitio di d.a fabrica da mesurarsi dall'Ingegniere, in piè con firma di d.o Antonio e del em.mo Cardinale Caracciolo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

24.9.1681 - 1681 a 24 7bre ... f. 1067 Al Monas.rio di **Santo liguoro** d. quaranta, e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abb.a a Giuseppe Garofano, e sono per quattromilia chianche che servono per la **forma del nuovo Refettorio** dentro d.o loro Monas.rio quale gliel'have consignate alla rag.e de d. 10 lo migliaro, et essi delli denari con.ti in fabrica, in piè con la firma dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo e per lui ad esso med.mo d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387; Pinto, Revisione 2011).

26.9.1681 - 1681 a 26 7bre ... f. 1067 Al Mon.ro di **S. ligorio** d. sei tt. 4 e per esso polisa di D. lucretia Pignatelli Abba, ad Ant.o Marola, disse delli denari cond.ti in **fabrica per il novo refettorio**, et esserno ciò è d. 4.1 pagati ad Ant.o Napolitano per 50 pezzi di legnami di pal. 12 e 14 e carl. 26 per cento **tecole e canali**, serviti per d.a fabrica, e per lui à Pietro d'Angelis d. 6.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

8.10.1681 - 1681, 8 ottobre ... A Donna Maria Capece Minutolo, Ducati 50 e per esso al Monastero di **S. Ligorio**, e sono per l'ingresso di Anna Bencivenga Sua serva particolare concessagli dal S.C. di Roma con facoltà data a S.C. e per esso con firma di Donna Lucrezia Pignatelli Abbadessa a Rocco Vigilante a conto dell'Oro, che gli haverà da consegnare a ragione di ducati sette e mezzo il centenaro, per servizio di indorare il Coro della Chiesa del detto Monastero e per lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505, p.143; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

8.10.1681 - 1681, 8 ottobre ... A D. Eleonora Carrafa, Ducati 43 e per essa al Monastero di **S. Ligorio**, a compimento di ducati 50, atteso che 7 li ha ricevuti in contanti, e sono per l'ingresso di Diana Del Chiano sua Serva particolare, concessagli dal S.C. di Roma, con facoltà data a S.C. e per esso con firma di D. Lucrezia Pignatelli Abbadessa, a Rocco Vigilante et in conto dell'Oro in foglio che l'haverà da consegnare e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505, p.143; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).

9.10.1681 - 1681 a 9 8bre ... f. 1067 Al Monas.rio de **Santo ligorio** d. quindici e per esso polisa de D. lucretia Pignatello Abb.a à m.ro Iacono Orefice, et Agostino de licuoro in conto de pietre consignate, e che li averà da consignare misurate dall'Ingegniero del d.o loro Monas.rio, sono delli denari cond.ti in fabrica, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea e per lui al d.o m.ro Giacomo Orefice d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

9.10.1681 - 1681 a 9 8bre ... f. 1067 Al Monas.rio de **Santo liguoro** d. novantuno e gr. 8 e per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb. al capo m.ro fabricatore Antonio Marola à **complim.to de d. mille e quattrocento cinquanta**, quali sono per saldo della misura, e scanaglio fatto da Matteo Stendardo Ingegniero, quali si sono tirati li prezzi alla detta misura quantunque non ci fusse Instrom.to d.a misura vaglia come fusse publica cautela per li patti fatti, quale misura si conserva da essa Abb., e così habbia da continuare per l'avenire sino a tanto, che si ha da fenire d.a fabrica, e con d.o pagamento de d. 1450 non vi vanno inclusi li d. 65 che ricevi per n.ro banco à tempo si principiò detta fabrica, quali li forno pagati per giornate fatte, e non a misura con che habbia da stare alli prezzi posti nella misura fatta così convenuto fra de loro in prezenza de D. Gios.e Caracciolo, e Dionisio Lazari, con dec.ne che essendoci errore di calcolo per l'una, et l'altra parte siano obligati di rifare, detti sono delli denari cond.ti in fabrica di d.o Monas.rio, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et del d.o Antonio Marola d. 91.0.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. liguoro** d. venti e per esso polisa di suor lucretia Pignatello Abb.a ad Ant.o Grimaldo sono delli denari in credito di d.o Mon.rio vincolati per spenderli in **fabbrica del novo refettorio**, e sono in conto di pezzolana e sfrattatura di terreno servito per d.a fabrica da misurarsi dall'Ingegniero di d.o Mon.rio in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vicario e con firma di d.o Ant.o Grimaldo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d. cinquantuno tt. 4.12 e per esso polisa di D.a luc.a Pignatelli Abb.a à M.ro Iacovo Orefice et Agostino de liguoro sono delli denari in credito di d.o Mon.rio vincolati per spenderli in **fabbrica per il novo refettorio**, sono à comp.to di d. cinquecento quaranta sei dico 546.4.12 per mille e quaranta due canne di pietre, e palmi sette alla rag.e di gr.a cinquantadue e mezzo la canna in conformità della

misura fatta da Matteo Stendardo ingegniero, quale scritt.a si conserva in loro potere restando farmi li patti in conformità dell'Instro rogato per n.re **fabritio d'Ipolito** al quale hab.a relat.e in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o e per loro à m.ro Giac.o Orefice per altritanti d. 51.4.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. ligorio** d. sette e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Ab.a à Mariano Figliolino, sono li med.mi vincolati per spenderli in **fabrica del nuovo refettorio**, e sono per mettere una **imposta nova di palmi tre [m. 0,79], et otto [m. 2,11], al peliero à torno al incastro**, per haver **accomodato due altri pilieri uno grande et uno piccolo** et fare le pertose de inelle, et **diversi altri servitij del d.o incaastro** in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o, e con firma di d.o Mariano figliolino d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

11.10.1681 - 1681 a 11 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **S. ligoro** d. venti, e per esso polisa di D.a lucretia Pignatelli Abba à m.ro Iacovo orefice, et Agustino de liguoro disse esserno in conto di pietre consignate, e da consignare per servitio della **fab.a del novo Refett.o** in conformità della misura da farsi dall'Ingegniero in piè vi è la firma del can.co Maldacea, e per loro a m.ro Iacovo orefice per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1681 - 1681 a 22 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **S. liguoro**, e per lui fatta polisa a s. lucretia Pignatelli Abba d. venti, sono li med.mi in credito di d.o Mon.o vincolati per fabrica, e per lei al capom.ro fab.re Ant.o Marola in conto di fab.a fatta e facienda da misurarsi dall'Ingegneri del d.o Mon.rio, e per lui a Gio. Dom.co farina per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1681 - 1681 a 22 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **S. liguoro**, e per lui fatta polisa a s. lucretia Pignatelli Abba d. venti uno sono li med.mi in credito di d.o Mon.o vincolati per fab.a, e per lei al m.ro Giacomo Orefice, et Aug.no de liguoro tagliamonti in conto di pietre consignate e consignande da misurarsi dalli Ingegneri alla rag.e di gr. 52 ½ la canna de fabrica dal d.o Mon.rio, e per loro a Gio. Dom.co farina per altritanti d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1681 - 24 ottobre 1681 ... A D. Giuseppe D'Auria, Ducati 22 e per esso a Domenico D'Apuzzo e ce li paga in nome e parte di Lorenzo Filoso, a conto delli Botti consignate al Monisterio di **Santo Liguoro**, e per esso ad Ascanio Lombardo per altritanti, e per esso a Maestro Principio D'Amore e detto sono in conto, di una Campana per il prezzo convenuto tra detto Maestro Principio e Giovan Domenico Vinaccia e per esso ad Aniello Di Negro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505, p.189; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).

25.10.1681 - 1681 a 25 ott.re ... f. 1067 Al Monas.rio de **Santo liguoro** d. quattro e per esso polisa de D. lucretia Pignatello Abb.a à Gio. Batta d'Adamo, disse sono a saldo de tutti li legnami, cioè correie, travi, chiancharelle, e quals.a altri legnami per servitio della fabrica del loro Monas.rio per tutto questa giornata, dando per nulli, e cassi quals.no bollettini, e partite de libri, tanto fatti da essa Abb., quanto da D. Gios.e d'Auria, e con questo pagamento resta sodisfatto ne deve conseguire altro per tutta la sud.a giornata, et sono delli denari cond.ti in fabrica, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, e del d.o Gio. Batta d'Adamo d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1681 - 1681 a 27 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. liguoro** d. cinquanta e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Abba al capo m.ro fabbricatore Ant.o Marola disse delli denari in credito di d.o Mon.rio vincolati per farsene fabrica, e sono in conto di misura da misurarsi dalli Ingegneri e per lui a fran.co finillo per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

30.10.1681 - 1681 a 30 8bre ... f. 1067 Al Mon.rio di **S. liguoro**, e per lui fatta polisa a D. luc.a pignatiello Abba d. venti e per lui al capo M.ro Ant.o Marola sono li med.mi in credito in n.ro b.co vincolati per spenderli in **fab.a per il novo refettorio** in testa di d.o Mon.rio disse sono in conto di sue fatiche fatte, e faciende per serv.o di d.a fab.a da misurarsi dalli Ingegneri del d.o Mon.rio, e per lui a Gio. Dom.co farina per altritanti in piè con f. a di Oratio Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1681 - 7 novembre 1681 ... Al Monisterio di **S. Ligorio** D. 40 e per esso con polizza di D. Lucretia Pignatelli Abb.ssa a Matteo Moschetta in conto delle catene di ferro che havrà da consignare alla ragione di 11 tarì il cantaro portate dentro il Monastero, quali catene di ferro debbiano essere di rotola 4 a palmo, a soddisfazione di Dionisio Lazzari Ingegnere e il Capo Mastro di detto Monastero, e dette **catene di ferro** siano di ogni bontà e perfezione, quali servono per la **Lamia Superiore del Nuovo Refettorio** e non consegnandole sia tenuto ad ogni spesa et interesse e sia lecito a detto Monastero farle fare ad altri a sue spese in piè le firme di d. Matteo Moschetta e del sig. D. Orazio Maldacea Vicario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).

8.11.1681 - 1681 a 8 9bre ... f. 1067 Al mon.ro di **S. ligorio** d. dieci, e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abba alli tagliamonti Iacovo orefice, et Agustino de liguoro, disse in conto di pietre consignate e consignande alla ra.ne di carl. 5 et una cinquina la canna da misurarsi dall'Ingegneri di d.a fabrica di d.o mon.ro in piè vi è la firma del Can.co oratio Maldacea e per loro al d.o Giacomo Orefice per altritanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

15.11.1681 - 1681 a 15 Nov.e ... f. 1067 Al Mon.o di **s. ligorio** d. venti, et per esso polisa di D. Lucretia Pignatello Abb.a ad Ant.o Grimaldo, disse delli denari in credito di d.o Mon.o per spenderli in fabrica, e sono in conto di tanta pizzolama, et sfrattatura servito per la fabrica, da misurarsi dall'Ingegneri, in conformità delli patti con f. a di D. Oratio Maltacea, e del d.o Ant.o Grimaldo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 784; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1681 - 1681 a 17 Nov.re ... f. 699 A D. Gioseppe d'Auria d. cinque e per lui a m.ro Gios.e Paladino ferraro, disse sono per saldo, e final pagamento de tutti li ferri e fatiche fatte per servitio del Monastero de **Santo ligorio** per le **ferriate delle fenestre della chiesa** di quello, inclusovi in d.o saldo li ferri usati che se ha pigliati, et consignati da d.o Monas.rio, come anche altre robbe consignate, che con questo resta saldo de ogni cosa, che have consignato per serv.o d'esso Monas.rio, dando per rotti e cassi tutti li bollettini fatti da esso, e partite de libri, o polise, e con d.o pagamento non pretende cosa nessuna ne da esso Monas.rio ne da esso Gios.e, et lo fa in nome di d.o Monas.rio, e de proprio denaro di quello et anco in suo nome se havesse qualche senistra pretensione che d.o robbe l'havesse consignate ad esso in nome di quello e per lui a Giustina Albano per altritanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

18.11.1681 - 1681 a 18 Nov.e ... f. 1067 Al Mon.rio di **s. liguoro** d. venti e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Abb.a sono li med.mi vincolati in **fabrica per il loro refettorio**, à Gio. batt.a d'Adamo in conto di legnami per la forma della loro **cocina** consegnati et consegnandi con

fir.a di d.o Gio. batta, et di D. Oratio Maldacea Vicario d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

19.11.1681 - 1681 a 19 9bre ... f. 1067 Al mon.ro di **S. liguoro** d. venti, e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abba al capomastro Ant.o marola in conto della misura da farsi per il **nuovo refettorio** fatta e facienda da misurarsi dall'Ingegniero, e per lui a Gio. Dom.co Farina per altritanti con f. a del Can.co Maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

19.11.1681 - 1681 a 19 9bre ... f. 1067 Al mon.ro di **S. ligorio** d. ventidue e per esso polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abba al capomastro fab.re Ant.o marola disse in conto della fabrica fatta, e facienda da misurarsi dall'Ingegniero del d.o mon.ro e per lui a Gio. Domenico Farina per altritanti in piè vi è la f. a del Can.co oratio Maldacea d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1681 - 1681 a 22 9bre ... f. 1067 Al Monas.rio di **s. ligorio** d. dieci, et per esso polisa di D. lugretia pignatelli Abbadessa ad Antonio grimaldo in conto de pizzolama, rapillo, sfrattatura di terreno da mesurarsi dalli ingegneri, conforme alli patti convenuti fra di loro in piè vi sono le firme di d.o Antonio grimaldo, e del s.te D. Oratio Maldacea Vicario d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

26.11.1681 - 1681 a 26 Nov.re ... f. 1137 Al Monas.rio de Sant'And.a de mon.e d. quattro tt. 2.10 e per esso polisa de sor Margarita Caracciolo Priora, al Ven.le Monas.rio de **S. Ligorio** di mon.e de Nap., e sono per un'annata complita a 15 del passato mese di Ag.to per causa de tutti annui da loro Monas.rio seli rendono, e resta sodisfatto dell'an.te passate e per girata de D. luc.a Pignatello Abb. a Gio. Dom.co Farina per altri tanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

27.11.1681 - 1681 a 27 Nov.e ... f. 699 A D. Gius.e Auria d. quindici e per lui à Rocco Vigilante à comp.to di d. centocinquanta in conto dell'oro in foglio consegnato al Mon.rio di **s. liguoro** per servitio dell'Indoratura del choro della chiesa à rag.e di d. 7.2.10 iligliaro, e d.o pagamento lo fa in nome e parte et de proprij denari di d.o Mon.rio con firma di d.o Rocco d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

29.11.1681 - 1681 a 29 9bre ... f. 1067 Al mon.ro di **S. ligorio** d. dieci, e per lui polisa di D.a Lucretia Pignatelli Abba ad Antonio Grimaldo, in conto di pizzolama, rapillo, e sfratta di terreno in conformità delli patti da misurarsi dall'Ingegniero del d.o mon.ro in piè vi è la f. a del Can.co Maldacea con firma del d.o Ant.o Grimaldo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre ... f. 1067 Al Mon.rio di **S. liguoro**, e per lui fatta polisa a sor luc.a Pignatella Abba d. trenta, a M.ro ant.o Marola in conto della fabrica fatta, e facienda da misurarsi dallo Ingegniero e per lui a Gio. Dom.co farina per altritanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1681 - 1681 a 12 dec.e ... f. 1067 Al mon.rio di **S. ligorio** d. venti uno, e per lui polisa di lucretia Pignatelli Abbadessa, et d. Oratio Maldacea Vic.o, al capo mastro fabric.e Ant.o Marola a comp.to de d. milleseicento sedici in conto de fabrica fatta, e facienda da misurarsi dall'Ingegniero, in conformità delli patti dissero delli denari in credito di d.o mon.rio vincolati

per la fabrica del loro refett.o e per lui a Gio. Dom.co farina per altritanti d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1681 - 1681 a 20 dec.e ... f. 1137 Al Monastero di **S. liguoro** d. venti, e per esso polisa di d. luc.a Pignatello abba a Dionisio lazzaro ingegniero di d.o Mon.rio disse in conto **dell'assistenza fa in d.a fabrica** disse delli denari cond.ti in credito di d.o mon.rio, e per lui à Gios.e forlise per altritanti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1681 - 1681 a 20 dec.e ... f. 990 A D. Nicola Castiglione d. quindici e per esso a mastro Matteo Muscetta mastro ferraro et sono a comp.to di d. 50 atteso che li altri d. 35 li have hauti da esso in due paghe ciò è d. 20 per lo b.co della ss.ma annun.ta di nap. et altri d. 15 da essi con.ti con havercene fatta ricevuta et con questi fanno la summa di d. 50 et sono per prezzo di una ferriata di ferro fatta alla **cappella di s.to ant.o** dentro la chiesa di **s.to ligorio** di napoli et con questo pag.to resta intiero sodisfatto non restando altra pretentione da veruno e per esso a Gios.e raimondo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.428; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1681 - 1681 a 23 dec.e ... f. 1067 Al Monas.rio di **s.to ligorio** d. dodici, et per esso polisa di D. lugretia pignatelli Abbadessa al Capo Mastro Antonio Marola, vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio**, in conto della fabrica fatta, e facienda, da misurarsi dalli ingegneri, con f. a del D. Oratio Maldacea Vicario, e per lui a Gio. Dom.co Farina e sono per altritanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1681 - 1681 a 23 dec.e ... f. 1067 Al Mon.o di **s. ligorio** d. cinque tt. 2.10, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a Gio. luca Cafieri per saldo di tanti chiodi, et sedici rot.a di ramera consignati per tutti li 22 nov.e 1681, tanta per nulli tutti li boll.ni fatti dal d.o abb.to, o da D. Gius.e d'auria per la d.a causa et sono delli denari vincolati per spenderli in fabrica di d.o mon.o, e per lui a Gio. Dom.co Farina per altritanti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1681 - 1682 a 2 Gennaro, e fu a 29 dec.re 1681 ... f. 660 Al Monasterio di **Santo liguoro** d. quindici, et per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb.a à m.ro Antonio Marola fabricatore, in conto della fabrica da misurarsi conforme li patti fatti dall'Ignen.ro, e sono delli denari con.ti in fabrica, in piè con la firma di D. Oratio Maldacea e per lui ad esso med.mo d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 791; Pinto, Ricerca 2012).

28.1.1682 - 1682 a 28 di Gennaro ... f. 1735 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti cinquanta, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a ad Ant.o Amarola capo m.ro fabricatore, et sono delli denari sistentino in n.ro B.co in credito del Vene.le Mon.rio di s.to ligorio vincolati per spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio** dentro detto Mon.rio, disse sono in conto di fabrica fatta, et facienda da misurarsi dall'Ingegneri; in piede la q.le polisa vi è firma d'Oratio Maldacea Vic.rio; e per esso al d.o Camp.le per altritanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 556; Pinto, Ricerca 2012).

21.2.1682 - 1682 a 21 feb.ro ... f. 1735 Al Mon.rio di **s. ligorio** d.ti trenta, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatiello Abb.a, e D. Oratio Maldacea Vic.o, à Dom.co Maione sono li med.mi sistenti in n.ro B.co vincolati per la **fabrica del nuovo Refettorio**, e sono in c.o di tanti **travi de pal. 22** à d. 1.2.10 l'uno, e **chiancarelle** à d. 11 il migliaro, e corte de pal. 26 28 e 36 l'una, alla ragg.ne di carlini seie l'una, q.li legnami serv.o per le **forme delle lammie di d.o**

Refett.o con.ti à d.o Dom.co Maione con firma per m.o di n.r fabritio d'Ipolito di nap. di suo ord.e per non saper scrivere d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

21.4.1682 - Liber.ne di d. 1500 di s. Vittoria di Guevara per spendersi in **fabrica del nuovo Refettorio** (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- Die 21 mens. Ap.lis 1682 Neap. ... liberent ... erogandis in **fabrica novi Refectorij** iam incepti intus p.ctum Mon.rium ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

22.4.1682 - 22 aprile 1682 ... A D. Gio. D'Auria, D. 1.4.10 e per esso a Giovanni Nardovino a compimento di 6 per saldo della sua provvisione di una annata finita a marzo passato come Giardiniero di detto Monastero di **Santo Liguoro**, e li paga in nome dei suoi danari di detto Monastero e resta saldato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 509, p.262; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.387).

27.4.1682 - Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro ... E a 27 Aprile 1682 a Rocco Vigilante d. dieci tt. 3.15 per il Popolo con polisa di D. Giuseppe d'Auria disse a comp.to di d. centonovanta otto tt. 3.15 e sono la valuta di venti sei migliara d'oro, fogli 500 a d. sette tt. 2.10 il migliaro d. 198.3.15. A Giuseppe Galietta per mettere le sud.e 26 migliara e mezzo d'oro a carlini 20 il migliaro ... d. 53 ... Per 38 vetri posti alle vetriate del coro pagati a Nicola Ant.o Volgo ... d. 6.2.10 ... A Dom.co stuccatore per fare un pezzo di stucco alla cornice e altri residii d. 3. A Pittore per dare la tinta alle finte delle porte del corridoro scuro e alla porta maggiore d. 2.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1682 - 1682 a 27 Aprile ... f. 1099 Al Ven.le Mon.rio di **S. ligorio** di Nap. d. trenta e per esso con firma della sig.ra D. Lucretia Pignatella Abb.a a D. Gios.e d'Auria per altritanti, e per esso à Martio Campanile per altritanti pervenutoli da n.e d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

21.5.1682 - 1682 a 21 Maggio ... f. 1735 Al Monas.rio di **s.to ligoro** d.ti cinquanta cinque, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a li pagassimo al capomastro fabricatore Ant.o Marola, in conto di mastria di fabrica fatta et facienda da misurarsi dalli Ingegneri in conformità delli patti e per esso con firma di n.r fabritio d'Ippolito di nap. per esso non saper scrivere à fran.co Ant.o Russo per altritanti et li pagassimo anco con firma di Oratio Maldacena d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

22.8.1682 - 1682 a 22 Agosto ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti trentacinque et per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a a fran.co Russo per quelli spenderli in **fabrica per il nuovo refettorio**, in conto di calce pietre e sue fatiche fatte e faciende per servitio di d.a fabrica da misurarsi dalli incegneri del Monasterio di S.to ligorio con.ti al d.o fran.co Russo d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto ... f. 152 A D. filippo fabotio d.ti sedici e per esso al D.r fisico Luca Tozzi per quelli dover pagare al s.r D. Bonaventura Salone Caracciolo barone di Castro Cucco e sono per l'intrata a 15 di luglio prossimo pass.o per il piggione dell'Appartamento superiore ad esso subaffittato dal d.o Luca per un anno finiendo a 4 di mag.o intrante 1683 a rag.e de d.ti 32 delle case di d.o s.r Barone site dietro il Monas.rio di s.to ligoro, e per esso al sod.o s.r D. bonaventura salone Caracciolo per la causa contenuta nella sod.a girata, dicono à comp.to di d.ti trentatre che l'altri d.ti 17 l'ha ric.ti da lui cioè car.ni dieci con.ti e d.ti 16 per lo banco del ss.mo Salvatore, q.li d.ti 33 sono per la mittà del pig.ne di due appartamenti delle sue case, dietro il Monasterio di s.to ligoro al Vico delli Marmorari per l'intrata di luglio

pross.mo passato, e per esso con firma di Decio Sebbastiano, il q.le have fatto la firma del sod.o D. bonaventura Salone Caracciolo a Martio Campanile, siegue fede di n.r Andrea Passaro di nap. come il sod.o Decio Sebbastiano e Proc.re del sod.o D. bonaventura Salone, ut alter ego e può firmare il nome e cognome di d.o d. bonav.ra, e può esig.e tutte quantità ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1682 - 1682 a 31 Agosto ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligoro** d.ti trenta e per esso con firma di D. Lucretia Pig.llo Abb.a à fran.co Ant.o russo in conto di giornate di mastri e manipoli della fabrica fatta e facienda, da misurarsi dall'Ingegneri, et li pagassimo anco con firma di D. oratio Maldacena e per esso al d.o Campanile per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1682 - 1683 a 19 feb.ro ... f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti sei, et per lui a M.ro Guglielmo Bonfante et sono per l'ottone che fa alla chiesa di **s.to ligorio**, et delle cond.ne si refera alla partita delli **17 7bre 1682 per lo Banco del Popolo**, a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1682 - 1682 a 26 sett.e ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti sidice et per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a a M.ro Marino figliolino, disse per prezzo di **sittanta gattoncilli** de titto de piperno de sorrento de uno palmo alto de due terzi grossi, et palmi due e mezzo [m. 0,66] lunghi da consignarsi dentro il d.o Monasterio da lavorarsi, et portati ogni cosa à sue spese che siano di ogni bontà, e sodisfatione delgigniero, e Capo Mastri della **fabrica del nuovo refettorio** quali servono per li **canaloni à torno al dormitorio da** farsi dal d.o Mon.rio cont.ti al d.o m.ro Marino figliolino per altritanti con sua firma d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1682 - 1682 a 26 sett.e ... f. 976 Al Monasterio di **santo ligorio** d.ti diece, et per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio Grimaldo in conto di pizzolama rapillo sfrattatura per servitio della **fabrica del nuovo refettorio** in conformità delli patti fatti con.ti al d.o Grimaldo con firma di not. fabritio d'Ippolitis ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1682 - 1682 a 26 sett.e ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti diece, et per esso con f. a di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e D. Oratio Maldacea Vicario à Iacono Orefice et Agostino de liguoro taglia monte in conto di pietre consignate, e consignande alla rag.ne di grana 52 la canna à misurarsi dall'incegnerio in conformità dell'Istr.o stipulato per m.o di not. fabritio d'Ippolitis al q.le s'habbia relatione e per essi al d.o Iacomo Orefice per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

9.10.1682 - 1682 à 9 8bre ... f. 976 Al Monasterio di **S. Ligorio** d.ti sittanta con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e del R. D. Oratio Maldacea al Capo m.ro fabricatore Ant.o Marone, in conto della fabrica fatta et facienda da mesurarsi dall'Ingegneri in conf.a delli patti fatti e per esso a fran.co Ant.o Tasso per altritanti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1682 - 1682 a 17 8bre ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligoro** d.ti cinquanta cinque e per esso con firma di d. Lucretia Pig.llo Abb.a et di d. oratio Maldacena li pagassimo al Capom.ro fabricatore Antonio Marona in conto di fabrica fatta et facienda da misurarsi dall'Ingegneri in conformità delli patti fatti, e per esso con firma di n.re fabritio d'Ipólito di nap. e per esso non sap.e scrive a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1682 - 1682 a 24 ott.e ... f. 976 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti venti cinque, et per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e del R. Vicario delle Monache D. Oratio Maldacea al capo Mastro fabricatore Ant.o Marone, in conto della fabrica fatta et facienda per serv.o del **nuovo refettorio**, et altre comodità della misura da farsi dal ingegnieri in conformità delli patti e per esso con firma di N.re fabritio d'Ippolitis di Napoli per esso Ant. Marone non sapere scrivere a Fran.co Ant.o Russo d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 a' 31 8bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to liguoro** d.ti cinquanta e per esso con firma di D.a Lucretia Pignatelli Abb.sa e del R. Oratio Maldacea a Dionisio lazzari in conto de marmi della **porta del nuovo Refettorio** di d.to Monasterio e per esso a' Gius.e frelise per altritanti d. 50. Al d.o d.ti venti e per esso con firma di D. Lucretia pignatella Abb.sa et D. Oratio Maldacea a' Dionisio lazzari per l'assistenza che fa continuamente alla fabrica del d.o Monasterio e per esso a Gius.e frelise per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364; Pinto, Revisione 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre ... f. 2560 Al Monasterio di **S. Liguoro** d.ti quarant'otto e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea al Capo m.ro fabricatore Ant.o Marona a comp.to de d.ti duemila settecento cinquanta in conto della fabrica fatta et facienda da mesurarsi dall'Ingegneri in conf.a delli patti fatti in presenza di d. Gius.e Caracciolo e Dionisio lazzero e per esso a fran.co Ant.o Tasso per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre ... f. 2560 Al Monasterio di **S. Liguoro** d.ti trenta tt. 4.15 e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea a m.ro Mariano figliolino à comp.to de d.ti centoventi nove tt. 4.15 per 1367 palmi et onze diece de piperni quali p. 129.4.15 sono per saldo delle grade et altri lavori fatti per servitio de d.e grade poste alla **salita et scala del refettorio** del d.o Monasterio quale grade sono state misurate et viste da Matteo Stendardo Incegniero che misura d.a fabrica alla ragione de g.na 9 ½ lo palmo in conf.a del pagamento fatto per il p.te di ... e con d.o pagamento non pretende cosa nessuna per d.e grade essendo sodisfatto tanto della fattura quanto del prezzo de d.i piperni contanti à d.o Mariano con sua firma d. 30.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre ... f. 2560 Al Monasterio di **S. Liguoro** d.ti venti e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea al m.ro d'ascia Gio: Batt: peluso in conto de **porte del refettorio cammarelli fenestre** d'apprezzarsi contanti a d.o Gio: Batt. con sua firma di N.re fabritio d'Ipolito d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre ... f. 2560 Al Monasterio di **S. Liguoro** d.ti trenta cinque e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea a' m.ri tagliamonti Iacono Orefice et Agostino de liguoro a comp.to de mille e sessantacinque in conto de pietre consignate e consignande portate a sue spese dentro a d.o Monasterio alla ragione de g.na cinquantadue e mezzo la canna da mesurarsi dalli Incegnieri, e per esso Agostino al d.o Giacomo orefice d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

- Al d.o d. venti e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e P. Oratio Maldacena ad Ant.o Grimaldo a comp.to de settecento cinquanta in conto de pezzolama e sfrattatura carriati e carriandi conforme li patti fatti del prezzo in presenza di D. Gius.e Caracciolo contanti a d.o Ant.o con sua firma per mano di N.re fabritio d'Ipolito d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

5.11.1682 - 1682 a 5 9mbre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to ligoro** d.ti sittanta cinque e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a li pagassimo a Dom.co d'Isabella per prezzo di vent'una correa de p. 36.39 [m. 9,50-10,30] portate sino alla porta di d.o Monas.rio, servite d.e corraie per il **dormitorio s.a il refettorio** di esso Monas.rio, et li pagassimo con firma di d. oratio Maldacena, e per esso à teodoro Sarnetano d. 75 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

- Al d.o d. quaranta quattro e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a ad onofrio de Marino, q.li sono per prezzo di otto corraie di palmi 38 à 40 [m. 10,03-10,56] e dieci travi di p.mi 24 à 26 [m. 6,34-6,86] consignati per servitio del **tetto del dormitorio s.a il refettorio** di d.o monasterio et li pagassimo con firma di d. oratio Maldacena e per esso à Teodoro Sarnetano per altritanti d. 44 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

- Al d.o d. duecento e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a e di oratio Maldacena li pagassimo à teodoro Sarnetano, q.li sono in conto di settanta travi de p.mi 25 e 24 de 4000 chianche 400 jenelle bastarde di p.mi 20 l'una di 30 altri travi di p.mi 30 l'uno, che parte ne have consignate et parte da consignare, q.li legnami servino per lo **tetto che si sta in atto facendo s.a il refettorio e dormitorio**, et non consignandolo à suo tempo sia tenuto d.o Monasterio comprarli da altri ad ogni danno e spesa in conformità delli patti et prezzi fatti col capomastro Antonio Marona e Gio.e Anastasio con.ti al d.o teodoro sarnetano con sua firma d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti quindici tt. 3.19, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e D. Oratio Maldacea Vicario à m.ro Gio Batta Peluso in conto delle **porte e finestre del Refettorio** di d.o Monasterio e cammare d'apprezzarsi dall'Ingegniero con.ti al d.o Gio Batta con firma di not.re fabritio d'Ippolitis per lui non sapere scrivere d. 15.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti cento, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e D. Oratio Maldacea Vicario ad Antonio Gargiulo in conto de seimila tecole e canali consignati, e che haverà da consignare quali debbiano essere di Salerno come la mostra data alla rag.ne de d. 28 lo migliaro ... dentro d.o Monasterio quali tecole e canali serveno per ... il **dormitorio sopra il refettorio**, e a me consignate ha tenuto à tutti ... danni spese, et interessi cont.ti al d.o con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

- Al detto d. trentasette tt. 1.11 e per esso con le sud.te firme ad Antonio Grimaldo dissero in conto di pizzolama sfrattatura e rapillo da misurarsi dell'Ingegniero in conformità delli patti dal s.r d. Gius.e Caracciolo al d.o Antonio per m.o di not.re fabritio d'Ippolitis per esso non sapere scrivere d. 37.1.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti trenta, e per esso con firma di D. Isabella [? Lucretia] Pignatello Abb.a e del Can.o Don Oratio Maldacea Vicario ad Antonio Marona Capo Mastro fabricatore in conto della **fabrica del nuovo refettorio, et altre comodità** fatta e facienda da mesurarsi dall'Ingegnieri e per esso con firma di not.re fabritio d'Ippolitis per esso non sapere scrivere à Fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s. ligorio** d.ti quindici, e per lui con firma di D. Lugretia Pignatelli Abb.a e D. Oratio Maldacea Vicario a Iacono Orefice, et Agostino de liguoro in conto de pietre consignate, e consignande per servizio della fabrica di d.o Monasterio da mesurarsi dall'Ingegnieri con.ti al d.o m.ro Giacomo per m.o di no.re fabritio d'Ippolitis per esso non sapere scrivere d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre ... f. 2560 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti quaranta, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e di D. Oratio Maldacea Vicario à Gius.e Attenasio mandese in conto de sue giornate fatte da esso et altri portati dal med.o per lavorare le correie, altri lignami d'apprezzarsi dall'Ingegneri, et in conto ancora de tavole di castagno, e chiuppo consignate al d.o Monasterio con.ti al d.o con sua firma d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti quindici e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa a Gius.e Attenasio in conto di sue fatiche del tetto sopra il **refettorio** che sta facendo ... d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti undeci e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa a Mariano figliolino piperniero per saldo di tutti li **canaloni di piperno** dolce consignati e forniti per lo canalone attorno lo **dormitorio sopra il refettorio**, e saldo di tutti li piperni e lavori fatti eccetto le due grade di piperno fatte per acc. la porta dalla cocina che s'esce per la logetta di d.o Mon.rio d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa a Gio: Batta Peluso mandese a comp.to de d. 45.1.15 per saldo della misura fatta dall'Ingegniero Matteo Stendardo et altri esperti per li lavori fatti e residui per ... della fabrica nova e del tiro dell'aqua e resta saldo per d.a misura cont.ti al d.o d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona in conto di fabrica fatta e facienda da misurarsi dell'Ingegneri in conformità delli prezzi aggiustati con il sig.r Gius.e Caracciolo e Dionisio Lazzari e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

24.11.1682 - 1682 a 24 9.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s.to ligoro** d.ti cinque tt. 2.10 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa. e d. Oratio Maldacea a d. Gio: Iacono Quercia tanto ... deritti quanto ... man.. fatto al n.ro ... delli d. 1500 ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1682 - 1682 a p.mo Xbre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti dieci tt. 1.1, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatello Abb.a e del Can.o Maldacea Vicario, à Gio: Batta Peluso e Vinc. Candido mandesi a comp.to di d.ti quarantasei atteso li restanti l'have ric.ti cioè d. venti à 10 ott.re d.ti 15.3.19 à 5 di N.e in conto delle **porte** che in atto stando facendo del **nuovo refettorio per li camarielli** da apprezzarsi dell'Incegnieri e per esso con firma per mano di N.re fran.co conte di Napoli, cioè di d.o Gio: Batta Peluso per esso non sape scrivere à franco Ant.o Russo per altritanti d. 10.1.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1682 - 1682 a 2 Dec.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s.to liguoro** d.ti venti e per esso con firma di d. lugretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacea a' Gius.e attenasio Mandese in conto di sue fatiche del **armaggio del tetto che si have da fare sop.a il Refettorio** del d.o Monasterio e per esso al d.o comp.to fatto d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1682 - 1682 a 5 X.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a a Matteo Moscettola in conto delle stafie e brache di ferro consignate e consignande q.li servono per imbracare le correie e travi per il **tetto del dormitorio sopra il refettorio** del d.o Mon.rio cont.ti al d.o d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

- Al detto d. cento e per esso con firma della sud.a a ... durante in conto di calce consignata per servizio della fabrica di d.o Mon.rio e per esso a Gios.e de fiore per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

- Al detto d. vinti e per esso con firma della sud.a a M.ro Gius.e Attenasio in conto di due giornate del **tetto del dormitorio sopra il refettorio** di d.o Mon.rio con.ti al d.o d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1682 - 1682 a 5 X.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti tridece e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a a Vinc.o Candido mandese in conto delle **porte e fenestre delli cammarelli del refettorio** di d.o Mon.rio tanto per materiali quanto per sue fatiche cont.ti al d.o d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1682 - 1682 a 9 Xmbre ... f. 2660 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti otto e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio grimaldo, in conto di pizzolama et sfrattatura in conformità delli patti fatti in presenza del s.r d. Gios.e Caracciolo e per esso con firma di n.r Gio Carlo de' Mita per esso non sap.e scriv.e a Nicola Amabile per altritanti, al q.le con.ti con sua firma d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1682 - 1682 a 12 X.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to liguoro** d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a a Ant.o Marona in conto di fabrica fatta e facienda nel d.o Mon.rio da misurarsi dell'ingegneri e per esso ad Ant.o Russo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1682 - 1682 a 15 Xmbre ... f. 2660 Al Monasterio di **s.to ligorio** d.ti venti e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a et di oratio Maldacena, à Gios.e Attenasio mandese, in conto di sue fatiche dell'armaggio del **tetto del dormitorio sopra il refettorio** del d.o Monasterio, al q.le Gios.e con.ti con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

- Al d.o d.ti quaranta cinque e per esso con firma delli sod.i li pagassimo a Giacomo orefice et Agostino de ligori tagliamonti, a comp.to di d.ti mille cento venti in conto di pietre consignate et consignande per serv.o della fabrica del d.o Monasterio alla rag.ne di g.na cinquanta due e mezzo la canna da misurarsi dalli Ingegneri, e per essi con firma di n.r Fabritio d'Ippolito di Nap. à Gios.e Attanasio per altritanti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1682 - 1682 a 15 Xmbre ... f. 2660 Al Monasterio di **s.to ligoro** d.ti quindici e per essi con firma di sor lucretia Pig.lli Abb.a et di oratio Maldacena, à Mastro Mariano figliolino, in conto di piperni che in atto sta lavorando per la **cappa della ciminera della cocina**, restando saldato di altri lavori fatti per serv.o della d.a fabrica, come anco d.o Monasterio non pretende cosa nulla dal d.o figliolino per tutto li 22 dec.e 1682 sin che d.ti 25 che adesso riceve in conto di di piperni con.ti al d.o Mariano con sua firma d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1682 - 1682 a 19 X.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti sei tt. 1.5 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a ad ... de Stefano ... zeccole, maniglie, e mascature

poste a diverse porte e finestre ... d. 6.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1682 - 1682 a 23 Dec.bre ... f. 2660 Al Mon.rio di **s.to ligorio** d.ti undici, e per esso con firme di D. Lucretia Pignatello Abb.a e del Can.o D. Oratio Maldacea Vicario à Vincenzo Candito et Gio: Batta Peluso à complim.to di d.ti ottanta in conto delle **porte delli camarielli, e cocina**, q.li d.ti 80 non hanno inclusi il prezzo di cento tavole di castagno, e trenta di chiuppo, et lignami di armaggio servite per d.e porte, chiodi, fibie, piantaroli consignateli, delle q.le tavole, e chiodi hanno da diducere dal prezzo che si farà dell'esperti dell'arte, e dalli Ingegneri di d.o Monasterio e per essa al d.o Gio Batta Peluso a loro firma d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s. ligoro** d.ti quarantasei tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Marona Capo m.ro diss.o sono a comp.to de d. duemila novecento ottanta in conto di fabrica fatta e facienda d'apprezzarsi da Ingegneri in conf.a delli patti e prezzi fatti dal s.r d. Gius.e Caracciolo e dionisio lazzerò atteso li restanti l'have ric.ti per diversi altri ... e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 46.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s. ligoro** d.ti quindici e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena a' Gius.e attenasio mandese a comp.to de d. centotrenta quale sono in conto di sue fatiche per **l'armaggio del dormitorio sop.a il refettorio** e cento tavole di castagno e trenta de chioppo le q.li sue fatiche et l'armaggio sud.o l'haverà da ..care dal esperti del arte e per esso a Gaetano attenasio per altritanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s. ligoro** d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e d. oratio Maldacena a' Giacomo orefice et Agostino de liguoro a comp.to de d. 1150 in conto di pietre consignate e consignande servite per la fabrica alla ragione de g.na 52 ½ la canna come per l'Istr.to per mano di n.re fabritio d'Ippolito stip.to al quale si refere d'apprezzarsi dal Ingegneri e per esso Giacomo ad Agostino de liguoro per altritanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre ... f. 2660 Al Monasterio di **s. ligoro** d.ti diciannove tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Grimaldo a comp.to de d. ottocento trentatre in conto di pizzolama e sfrattatura rapillo in virtù delli patti e prezzi fatti da d. Gius.e Caracciolo e e dionisio lazzerò dalli quali d. 833 se ne devono bonificare a d.o Grimaldo d. 37.1.11 per tante pizzolame sfrattature rapille che serveno per li residii in tempo che si cominciò la fabrica quali s'hanno da ridurre di d. 37.1.11 dalla misura che l'haverà da fare dall'Ingegneri contanti al d.o Ant.o con sua firma per mano di n.re fabritio d'Ippolito d. 19.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

1683-1685 - Censi 1683/85 ... Dott. Pietro Vasco deve annui d. diecenneve ... Scipione Gargano Principe di Durazzano deve ... d. 6 ... Li Gov.ri del B.co dell'Incurabili devono annui d. 116.4.10 di censo enf.co perpetuo, cioè d. 100 sopra certe case all'incontro S. Lorenzo, e d. 16.4.10 come herede del q.o Gio: Antonio Scannapieco ... Dionisio Lazzari deve annui d. quattro di censo enf.co perpetuo sopra un poco di largo nel vicolo di S. Luciella ... Duca di Lauriano deve d. 50 ... affitto palazzo coperto e scoperto ... Gio de Fusco deve d. 97 ... affitto palazzo grande alla strada della Porta Carrese ... Affittata la detta casa da mag. 1685 al s.r Luca Tozzi per d. cento ... Anna Gasparro deve d. 94 ... affitto della casa sita alla

strada del nostro Monast.o ... Giacomo Iliardo deve d. 268 ... affitto del Palazzo grande all'incontro S. Biaso ... Adriano scultore deve d. 33 ... affitto bottega a due porte all'incontro S. Biaso ... D. Alessandro Caracciolo deve d. 170 ... affitto del Palazzo all'incontro S. Lorenzo ... Gaetano Pnce deve d. 20 e Giuseppe Spetiale deve d. 25 ... per l'affitto di due botteghe all'incontro S. Lorenzo sotto il palazzo dove habita D. Alessandro Caracciolo ... Bilancio del esito fatto dalla sig.ra D. Anna Caracciola per il triennio del detto suo Abadessato in detto Monastero di S. Ligorio de SS.re Monache di questa Città cominciato dal anno 1683 e finito del lanno 1685 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3352; Pinto, Ricerca 2011).

7.1.1683 - 1683 a 7 Gen.o ... f. 987 Al Mon.rio di **S.to ligorio** di Nap. d.ti trenta con firma di D. lucretia Pignatelli Abb.a à D. Gios.e d'Auria ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

8.1.1683 - 1683 a 17 Aprile ... f. 1578 AD.a Giulia Frezza d. trenta e per lei a Gio. Dom.co Vinaccia, e sono a conto del lavoro d'una Portella con pietre pretiose nell'Altare della loro Chiesa di **S. Ligorio** conf.e il disegno, e conf.e la partita del banco della S.a Ann.ta a di 8 gen.o girata per esso a d.o Domenico a' quale si riferisce, e d.o pagam.to lo fa à comp.to di d. 80 att.o l'altri l'have da esso ricevuti, ciò è d. 30 per d.o banco della S.ma Ann.ta sotto l'8 gen.o d. venti per lo banco del Salvatore e con questo pagam.to di d. 30 sono in tutto d. 80 a conto come di f. a e per lui a Gio: Dom.co farina d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2013).

- manca il g.m. AGP. dell'8 gennaio (Pinto)

16.1.1683 - 1683 a 16 Genn.ro ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con f. a di D. Anna Caracciola Abb.a ad Ant.o Marona in conto della fabrica fatta e facienda da misurarsi dall'Ingegneri e disse a comp.to de d.ti 3000 e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1683 - 1683 a 16 Genn.ro ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti sei e per esso con f. a di D. Anna Caracciola Abb.a a Vinc.o Candido e Gio: Batta Peluso in conto di loro fatiche per le porte e finestre per serv.o del d.o Mon.rio e per d.o Vinc.o al d.o Gio: Batta peluso per altritanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1683 - 1683 a 22 gennaio ... f. 1068 A D. Nicola Castiglione d. dicedotto e per lui a m.ro Ant.o de Martino à comp.to de d. 19 atteso l'uno docato l'hà ricevuto di contanti et est per causa et in conto di una cancellata di ferro guarnita per la cappella di s.to Pietro sito dentro la Chiesa del Ven.le di **S.to ligorio** di nap. alla ragione di d. 18 il cantaro ferro e fattura con dovercela consig.re ad ogni sua sodisfattione e per lui al d.o Castaldo d. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Delfino, in *Ricerche sul '600* ..., 1984 p.215; Pinto, Revisione 2011).

22.1.1683 - 1683 a 22 genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et, di D. Oratio Maldacena li pagassimo à Gio: Luca Cafiero per ... [piombo, chiodi, ...] (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

26.1.1683 - 1683 a 26 Genn.ro ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti quindici e per esso con f. a di D. Lucretia pignatelli Abb.a [? Anna Caracciola] al Sig.r Dionisio lazzari Ingegniero per l'assistenza fatta nella fabrica di d.o Mon.rio e per esso d.o per altritanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1683 - 1683 a 26 Genn.ro ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a a m.ro Gios.e Attenasio a comp.to de d.ti 180 disse per **l'armaggio del tetto fatto sop.a la nuova fabrica del refettorio** consistente nella manifattura di 17 incavallature con le corree giunte et altro e resta saldo di tutti li lavori e tavole consignate ... d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1683 - 1683 a 26 Genn.ro ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cento e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a a Teodoro Sarnetano per saldo di **83 travi e 4100 chianche 700 jenelle** de palmi 20 l'una et altri lignami serviti per l'armaggio del tetto restando sodisfatto per tutto li 23 Gen.ro con.ti al d.o con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

27.1.1683 - 1683 a 27 Genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cento sedici, e tt. 2 e gr. otto e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et, di D. Oratio Maldacea Vicario a Nicola Parente Mercante di calce sono li med.mi per uso a d.o Monas.rio vincolati spenderli in **fabrica del nuovo refettorio** pel loro Monas.rio, et sono per saldo et final pagamento di tutta la calce consignata per tutto li 26 del corrente mese di genn.o portata detta calce à spese di d.o Nicola dentro d.o Monas.rio per serv.o di d.a fabrica, et con d.o pagamento non resta a conseguire cosa nessuna per la calce consignata sino a d.o di ut s.a e per esso à Gios.e de' forte per altritanti d. 116.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

28.1.1683 - 1683 a 28 genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti ventuno e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Matteo Muscetta [ferro lavorato] (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

28.1.1683 - 1683 a 28 genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dodici e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Grimaldo in conto di Pizzolama, rapillo et sfrattatura ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

29.1.1683 - 1683 a 29 genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dodici e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Vincenzo Candido [legnami] ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

29.1.1683 - 1683 a 21 genn.o ... f. 1290 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti sessanta e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Marona capomastro ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

30.1.1683 - 1683 a 30 Genn.ro ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dieci e per esso a Mariano Figliolino in conto de piperni stà lavorando per serv.o di d.o Mon.rio con.ti al d.o con sua firma d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d.ti cento et per esso ad Ant.o Gargiulo a comp.to de d. 200 in conto de **8000 tecole et 8000 canali de Salerno** consig.ti a d.ti 28 lo migliaro portati a sue spese in d.o Mon.rio serviti per serv.o del tetto di d.o Mon.rio con.ti alt.ti con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1683 - 1683 a 4 febraro ... c. 720 A Giulia Frezza d. trenta e per essa a Gio: Dom.co Vinaccia disse esserno a conto del lavoro della portella che deve lavorare per l'altare del

Ss.mo nella Chiesa di **S.to Ligorio** da consignarsi con farne il disegno hà presentato il P.re D. Pietro Frezza suo fratello, e da finirsi a loro comune sodisfatione di argento e rame indorata con alcune figure di basso rilievo, e pietre fine di lapis lazaro, amatiste, Agate, et altre pietre fine con li filetti d'oro che dovrà essere finita di tutto patto, et posti in opera per la prima et prossima festa del corpus domini promettendo consignare mese per mese fra questo tempo la rata sino all'istesso complimento la summa di d. 104 et il di più che sarà apprezzato d.o lavoro di portella sino alla summa di d. 200 posta che sarà in opera sopra d.to altare, et che non ecceda il tutto la summa di d. 200 apparere de periti, essendo fra loro cossi convenuto fra loro e per tale effetto se ne passa questa polisa, et partita di B.co come se fusse publico Istrom.to con patto espresso che d.o lavoro di portella, si vegga sempre et riconosca di tutta perfettione e bellezza da esso e da d.o P.re D. Pietro a ciò se finisca conforme il designio et per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 517, p.103; Catello, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.15; Pinto, Revisione 2013).

6.2.1683 - 1683 a 6 feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Matteo Stendardo Ingegniere ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

12.2.1683 - 1683 a 12 Feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti otto e per esso con f. a di D. Lucretia Pignatelli Abba ad Ant.o Grimaldi in conto di pozzolama e sfrattatura in conformità delli patti e per esso al d.o ... d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a, e di D. Oratio Maldacena li pagassimo ad Antonio Grimaldo in conto di Pizzolama, rapillo et sfrattatura per serv.o della **fabbrica del nuovo refettorio** di d.o Monas.rio da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti, in presenza di D. Gios.e Caracciolo, e Dionisio Lazzaro, con.ti al d.o Antonio con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquantuno tt. 3.10 e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et, di D. Oratio Maldacena li pagassimo à Gio: Luca Cafiero per saldo di cantara cinque e, r.a 41 di piombo battuto e per r.a 40 di chiodi, et libre 17. di pierni, et 500 chiodi alabastri, servito d.o piombo et chiodi, per fare la **pennata allo passetto per tirare l'acqua nel nuovo refettorio** di d.o Monast.rio, e per esso à filippo ravasco per altritanti e per esso, à fran.co russo per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

- Al d.o d.ti quarant'otto e per esso con firma deli sod.i li pagassimo al capo mastro Ant.o Marona, et sono in conto di fabrica fatta et, facienda da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti fatti in presenza di D. Gios.e Caracciolo e Dionisio Lazzaro, e per esso con firma di N.r fabritio d'Ippolito per esso non sapere scrivere à fran.co russo per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

17.2.1683 - 1683 a 17 Feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti trenta e per esso con f. a di D. Anna Caracciola Abba a Vinc.o Candido ... per prezzo di tante tavole di castagno e di chiuppo e d.ti sei in conto di sue fatiche con.ti al d.o con sua f. a d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

18.2.1683 - 1683 a 18 feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti quattro e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et del s.r D. Oratio Maldacena li pagassimo à Gio: Batta

Peluso mandese, sono in conto di sue fatiche delle **porte delli cammarielli** che in atto sta facendo in conformità delli patti fatti, con.ti al d.o con firma di n.r fabritio d'Ippolito per esso non sape scrivere d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1683 - 1683 a 19 feb.ro ... f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti sei, et per lui a M.ro Guglielmo Bonfante et sono per l'ottone che fa alla chiesa di **S.to ligorio**, et delle cond.ne si refera alla partita delli 17 7bre 1682 per lo Banco del Popolo, a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1683 - 1683 a 26 feb.o ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Grimaldo in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

13.3.1683 - 1683 a 13 Marzo ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cento dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Marona, capomastro ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

15.3.1683 - 1683 a 15 Marzo ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti quattro e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena al m.ro d'ascia Gio: Batta peluso ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

17.3.1683 - 1683 a 17 Marzo ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et del s.r D. Oratio Maldacena Vicario à Mariano figliolino, q.li sono in conto delle **porte de' piperni delle camarielli**, ogni una di essa porta con una grada in terra liscia di Pamme di palmo uno di fusto e palmo uno e mezzo di bocca, conforme li è stato ordinato dal s.r Dionisio lazzaro, alla rag.ne di d.ti dieci l'una portate à sue spese sino alla porta della fabrica di d.o Monas.rio et laurati dentro d.o Monas.rio alla rag.e di detto prezzo di d.ti 10 l'una, con.ti al d.o Mariano Figliolino con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1683 - 1683 a 23 Marzo ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti trenta e per esso con firma di Suor Anna Caracciola Abba a Vinc.o Candido in conto di sue fatiche delle porte finestre legnami chiodi, et altro serviti per d.o Mon.rio con.ti al d.o con sua firma d.ti 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1683 - 1683 a 29 Marzo ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con f. a di D. Anna Caracciola Abba a Dionisio Lazzari in conto del prezzo della **porta di marmo del Refettorio** di d.o Mon.rio e per esso a Gios.e Forlice per altrettanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1683 - 1683 a p.o aprile ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti sei e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Grimaldo in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

3.4.1683 - 1683 a 3 ap.le ... f. 1807 A D. Nicola Castiglione d. diece e per lui a m.ro Goglielmo Bonfante et sono in conto del lavoro d'ottone che ha fatto e sta facendo nella

chiesa di **s.to ligoro** di m.e e delle condizioni si refere alla partita per lo b.co del popolo e per lui ad Alesandro Guidetti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

3.4.1683 - 1683 a 3 aprile ... f. 276 A D. Dianora di Sangro d. quaranta, et per lei a m.ro Gio. B.a d'Adamo stuccatore in conto di d. 80 intiero prezzo delli lavori in stucco che haverà da fare nella chiesa del mon.o di **S. Ligorio** di questa città cioè il **fogliame nel friso del cornicione**, che gira per tutta d.a chiesa, tompagnando li tre ovati s.a la porta. Et in d.i vani sia tenuto farci le cornici in conformità dell'ordine che se li darà, resediando tutto lo stucco antico, et fare a sue spese scarpellando tutti li primi dove s'havrà da fare detto stucco si oblighi di fare ruotare l'anito fintando che sarà pintata la sud.a chiesa, dichiarando che volendo fare tutti li capitelli di stucco, e due mensile sia tenuta d.a d. Dianora pagarli da parte d.o lavoro c'havrà da fare tutto a sue spese come calce, et pezolame tutti li chiodi che bisogneranno, anniti, et metterci tutti li legnami, tavole che bisogneranno et fare d.i anniti et sfrattare tutta la robba che caderà dalla scarpellatura tutta a sue spese qual pag.to se li fa di suo proprio denaro; li restanti d. 40 per comp.to di d. 80 si pagaranno da essa perfettionata che sarà d.a opra di stucco. Con firma di d.o Gio. B.a d'Adamo d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Maria Gabriella Pezone, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2013).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dodici e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a e di Oratio Maldacena à Vinc.o Candido in conto di sue fatiche delle **cancellate di legno fatte per serv.o della cantina** del d.o Monas.rio, con.ti al d.o con sua firma d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

- f. 1839 Al d.o d. quindici e per esso con firma delli sod.i à M.ro Mariano figliolino in conto delle **porte et grade di piperno** in conformità delli patti fatti, come dalla partita di d.ti 20 ric.ta a Marzo 1683 per d.o nostro b.co con.ti al d.o con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile ... f. 1839 Al Monastero di **S.to ligorio** d.ti cento e per esso con firme di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, al capomastro fabricatore, Ant.o Marone, à comp.to di d.ti tremilia et quattro cento, in conto di fabrica fatta et facienda, dà misurarsi dell'Ingegneri in conformità delli prezzi fatti dal s.r D. Gios.e Caracciolo et Dionisio lazzaro e per esso con firma di n.r fabritio d'Ippolito di Nap. a Fran.co Ant.o russo per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile ... f. 1839 Al Monastero di **S.to liguoro** d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti otto cento novant'uno, in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame et Arena servite per d.a fabrica in conformità delli prezzi fatti dalli ss.r D. Gios.e Caracciolo et Dionisio lazzaro, da misurarsi da Matteo Stendardo Ingegniere, con.ti al d.o Ant.o con firma di n.r fabritio d'Ippolito perche esso non sape scrivere d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1683 - 1683 a 12 aprile ... f. 1549 A D. Anna Caracciolo d.ti sessanta, et per lei a d. Nicola Castiglione sacristano del mon.o di **s. ligorio** sono in conto di due mesate cioè marzo et aprile corr.te di sua prov.ne di fap.ni clerici, et spese fatte in detti due mesi come per lista presentatali, et resta sodisfatto del passato con firma di d.o Nicola Castiglione d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

16.4.1683 - 1683 a 16 Aprile ... f. 1839 Al Monastero di **S.to ligoro** d.ti venti e per esso con firme di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena a Matteo Muscetta, in conto di tre ferriate consignate di r.a 280 servite per li lumi incredienti della cantina, alla rag.e di d.ti 11 il

cant.o, con.ti al d.o Matteo con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

17.4.1683 - 1683 a 17 Aprile ... f. 1578 AD.a Giulia Frezza d. trenta e per lei a Gio. Dom.co Vinaccia, e sono a conto del lavoro d'una Portella con pietre pretiose nell'Altare della loro Chiesa di **S. Ligorio** conf.e il disegno, e conf.e la partita del banco della S.a Ann.ta a di 8 gen.o girata per esso a d.o Domenico a' quale si riferisce, e d.o pagam.to lo fa à comp.to di d. 80 att.o l'altri l'have da esso ricevuti, ciò è d. 30 per d.o banco della S.ma Ann.ta sotto l'8 gen.o d. venti per lo banco del Salvatore e con questo pagam.to di d. 30 sono in tutto d. 80 a conto come di f. a e per lui a Gio: Dom.co farina d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2013).

24.4.1683 - 1683 a 24 Aprile ... f. 1839 Al Monasterio di **S.to ligorio** d.ti quindici e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et del s.r Oratio Maldacena a Nicola Parente in conto di calce consignata per serv.o della fabbrica di d.o Monasterio, e per esso à Gios.e de Corte per altritanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

5.5.1683 - 1683 a 5 Maggio ... f. 1839 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti cinquanta e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Antonio Marona, capomastro ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

7.5.1683 - 1683 a 7 Mag. ... f. 276 A D. Dianora di Sangro d. cinquanta e per lei à Rocco Vigilante à comp.to di d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in due fedì in testa di D. Gios.e d'Auria quali d. 150 sono in conto de cinquanta migliaie di oro in foglio alla rag.e di d. sette tt. 2 il migliaio che l'haverà da consignare quale migliaia 50 d'oro siano d'ogni perfettione, e quello s'habbia da vedere da Dionisio lazzari, e d.o oro serve per indorare la Chiesa di **S.to ligorio** dove ordinarà d.o lazzari à spese de suoi proprij denari e per lui al f. o Sebastiano Vigilante per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

10.5.1683 - 1683 a' 10 Mag.o ... f. 276 A D. Dianora de Sangro d. due, e per lei à Gio. batta d'adamo, in conto del stucco che in atto stà facendo nella chiesa del Mon.ro di **S. ligorio**, con firma di d.o Gio. batta d'Adamo d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

20.5.1683 - 1683 a 20 Maggio ... f. 2778 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti ventiquattro e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Ant.o Gargiulo [tecole e canali de Salerno] ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

20.5.1683 - 1683 a 20 Maggio ... f. 2778 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti ventisei e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Matteo Muscetta [ferro lavorato] ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

22.5.1683 - 1683 a 22 Maggio ... f. 1792 A D. Dianora de Sangro d. nove e per lui a M.ro Simone mano, à comp.to de d. diece in conto dell'opera de stucco che se sta facendo nella Chiesa del V.le Mon.rio de **S. Ligorio** in piè con f. a di detto Simone Mano d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; Pinto, Ricerca 2013).

5.6.1683 - 1683 a 5 Giugno ... f. 1792 A D. Dianora di Sangro d. dieci e per lei a Simone Bonamano stucchiere a comp.to di d. ottanta per saldo dello stucco fatto nella Chiesa di **S.to ligorio** come dalla partita di d. quaranta pagati a Gio: Batta di Adamo per d.o n.ro b.co con haverli a pagare li capitelli, che non stanno alli patti fatti con f. a di d.o Simone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

5.6.1683 - 1683 a 5 Giugno ... f. 2778 Al Mon.rio di **S.to ligorio** d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a Mariano Figliolino [piperni] ... (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o ... f. 1792 A D. Dianora de Sangro d. sette e per lei a' Gioseppe Galieta, a' comp.to di d. dodici in conto del mordente et oro che in atto stà mettendo alla chiesa del Mon.o di **S. ligorio** con dich.ne s'habbia à stare alla misura che hà fatto Dionisio lazzaro delle megliare di d.o oro che ci volesse per detta indoratura con firma di d.o Gioseppe Galieta d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).
- 1683 a' 15 Giug.o ... f. 1792 Alla detta [D. Dianora de Sangro] d. diece e per lei à Simone bonanova stocchiori, à comp.to di d. venti in conto delli capitelli fatti nella chiesa del Mon.o di **S. ligorio** et essendo stato sodisfatto tanto esso, q. Gio. batta d'Adamo per altri stucchi fatti in detta chiesa, con firma di d.o Simone bonanova d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

16.6.1683 - 1683 a 16 Giugno ... f. 2778 Al Monast.o di **S.to ligoro** d.ti cinque e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti ottocento novantasei, in conto di sfrattatura rapillo, et pizzolama servito per la **fabrica del loro nuovo refettorio**, portato et da portare, in virtù delli prezzi et patti fatti da D. Gios.e Caracciolo, et Dionisio lazzaro e quelli dati nota al s.r Matteo Stennardo destinato a misurare d.a fabrica, et misurata che sarà, et restando a conseguire il Monast.o, debbia il d.o Grimaldo pagarli et all'incontro importando più d.a misura che sopra avanzassero al denaro rid.o il Monasterio sia obligato à pagarlo, et in caso che il Monastero fusse agravato dalle d.e misure ò pure il d.o Grimaldo, il tal caso si possono eleggere altri tavolarij à sodisfatione comune a fare la d.a misura, et quella partita vuole che sia come publico Istrom.to, et che non si ci possa replicare cosa nulla, con.ti al d.o Ant.o con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. et di N.r Gio: Dom.co Farina di Nap. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio ... f. 2078 A D. Dianora di Sangro d.cinque, et per lei a m.ro Simone bonanova stucchiere a comp.to di d. 27 in conto di d. 37 per saldo delli capitelli, et due nicchi di stucco, et cornici fatte nella Chiesa del mon.o di **s.to ligorio**, quale sia obligato in d. 37 mantenere l'annito sino a tanto che sarà pittata d.a Chiesa da Luca giordano, o da altri, et mancando di fare d.o annito sia tenuto altro a chiamare a sue spese, restando anco sodisfatto d'altri stucchi fatti in d.a Chiesa di **s. ligorio**, che per tutti li lavori fatti sin hoggi non resta a conseguire altro, con firma di Simone bonanova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio ... f. 2078 A D. Dianora di Sangro d. sette, et per lei a Giu.pe Arietta a comp.to di d. 20 in conto d'oro a foglio, et mordente, che in atto sta mettendo nella Chiesa del mon.o di **S. ligorio** alla ragione di carlini 16 iligliaro, et che s'habbia a stare per la misura fatta da dionisio lazzaro, et volendoci più oro della misura sia tenuto d.o arietta comprarlo a sue spese, quali carlini sedici s'intende solamente per la mettitura de l'oro, che fa d.o arietta d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

7.7.1683 - 1683 a 7 lug.o ... f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti diece, et per lui a m.ro Guglielmo Buonfante, et sono per ..., et final pagamento, et saldo à tutto lo lavoro d'ottone fatto alla chiesa di **s.to ligorio** di Napoli, ciò è sedici candelieri, sedici giarre, et carte di gloria, con ..rencipij, et crocifissi tutti d'ottone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto in tutto e per tutto senza nessun altra pretentione di quals.a cosa alcuna, né esso né suoi heredi in futurum et per lui al d.o Tizzano per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1683 - 1683 a' 9 Ag.to ... f. 1015 Al Mon.ro di **S.to ligorio** d. dieced'otto tt. 3 con f. a di D.a Anna Caracciola Abb.a ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 520; Pinto, Ricerca 2012).

14.8.1683 - 1683. A 14 Agosto ... f. 569 A D.a Giulia Frezza d.ti. sedici a Gio: Dom.co Vinaccia disse essere a complimento di d.ti 120. atteso l'altri d.ti cento, e quattro l'ha ricevuti per diverse partite di B.co, e parte di contanti, quali d.ti 120 li tiene a conto per lavori che sta facendo per la loro Chiesa di **S. ligorio** per la portella della custodia dell'altare mag.re, conforme al disegno da loro ricevuto et aiudio fattone dalla Sig.ra madre Abb.a, et il complim.to di d.o lavore se li darà dopo fatta d.a portella, lo giorno di S. Gio: Battista e per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p. 32; Rizzo, in *Seicento napoletano* ..., 1984 p.408; Pinto, Revisione 2012).

16.11.1683 - 1683 a 16 di Nov.bre ... f. 569 A D. Giulia Frezza d. dieci, e per essa a Gio: Dom.co Vinaccia a comp.to di d. venti, atteso l'altri d. dieci l'ha ric.ti di contanti e sono. in conto di una portella di pietre preziose fatta alla Custodia dell'Altare mag.re della Chiesa del Mon.rio di **S. Ligorio** di Napoli e delle condizioni si refere alla p.ma partita, e per esso a Gio: Dom.co Farina per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 522, p.285; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 378; Pinto, Revisione 2012).

16.11.1683 - 1683 a 16 Nov.bre ... f. 1680 A D. Gius.e d'Auria d.ti tre e tt. 1 e per esso all'Abb.e di S. Luciella, e sono per due annate finite ad Agosto passato del p.nte anno 1683. per l'annui car.ni sedici, che li paga di censo il Mon.rio di **S. Ligorio** come Beneficiato di d.a Chiesa ... In piè con firma di D. Gio: Batta Lanieri proc.re dell'Abbate Carlo Antonio de Benedictis Abb.e della Chiesa di S. Luciella ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 522; Pinto, Ricerca 2012).

23.11.1683 - 1683 a 23 Nov.bre ... f. 1680 A D. Gius.e d'Auria d.ti settanta, e per esso à D. Nicola Castiglione, e sono a saldo di due mesate cioè sett.re et ott.re passati, che importa la lista delle Prov.ni della Chiesa del Mon.rio di **S. Ligorio** delli sacerdoti Comunione organista e Clerici ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 522; Pinto, Ricerca 2012).

26.11.1683 - 1683. a 26 9bre ... f. 1680 A D. Gius.e d'Auria d.ti venti e per esso a D. Laura Cantelmo monica professa dentro il Mon.rio di **S.to ligoro**, e d.i sono per saldo delle spese della sacrestia fatte in tempo che d.a D.a Laura fù sacristana nell'anni passati sotto il governo della S.ra D. Lucrezia Pignatelli all'ora Abb.a [1680-1682] e d.o pagam.to lo fa in nome e parte e di proprij danari di d.o Mon.rio e per essa a Nicola Castiglione ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521; Pinto, Ricerca 2012).

9.12.1683 - 1683 a' 9 Xmbre ... f. 1159 A D. Gios.e Auria d. venti e per esso a' Nicola Aula orefice, disse sono per saldo di una polisa fattali da' esso per prezzo di 6 candelieri d'Arg.to consig.ti al Mon.ro di **s.to ligoro** l'anni passati li quali, con.ti in d.a polisa li furno assig.ti dalle Monache, seu Abb.a di quel tempo del credito, che teneva d.o Mon.ro con il s.r Duca di Belriguardo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 520; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1683 - 1683 a 20 di Dec.re ... f. 1901 A D. Gius.e d'Auria d.ti uno e tt. 1 e per esso al beneficiato di S. M.a de Catabellis, et sono per due annate di censo di annui car.ni sei, che li paga il Mon.rio di **S. Ligorio** ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 522; Pinto, Ricerca 2012).

18.2.1684 - 1684, 18 febbraio ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 100 e per esso a Luca Giordano in conto della Pittura che haverà da fare sopra la Porta della Chiesa del Monasterio di **Santo Ligorio** e sotto le Quinte delli Archi di detta Chiesa e per esso a Nicola Baglia per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.85; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

- 1684, 18 febbraio ... A Elionora di sangro D. 100. E per essa a Luca Giordano in conto della pittura che haverà da fare sopra la porta della chiesa del monastero di **S. Ligorio** e tutte le quinte dell'archi di detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in *Ricerche sul '600* ..., 1991 p.176).

- ... le lunette delle Cappelle, dove si vedono molte Virtù, ed i quadri su la porta, da dentro, ne' quali si vede la venuta delle monache Greche in Napoli ... son'opere a fresco del nostro Luca Giordano (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.932).

- San Ligorio ... La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta ... lunette ... dal Giordano (Parrino, *Napoli* ..., I 1700 p.219).

- I putti sugli archi delle cappelle ... i laterali del grande arco della navata, quelli sulla porta d'ingresso, esprimenti le suore greche che conducono in Napoli le reliquie di S. Gregorio, lo sbarco in Napoli delle dette monache, il governatore di Napoli che lor va incontro a riceverle, e la processione delle sante reliquie, sono tutte pitture di Luca Giordano giovane, [che nell'ultima figura, a dritta di chi guarda il quadro sulla porta d'ingresso, si ravvisa il ritratto di Luca Giordano, simile a quello dallo stesso autore dipinto nel grande a fresco sulla porta della Chiesa badiale di Montecassino esprimente la consacrazione di quel tempio] a cui pure appartengono le dipinture della cupola, la prima che egli fece in Napoli (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.100).

- Delle pitture, quelle de' tre quadri su la porta, ne' quali è rappresentato l'arrivo in Napoli e l'accoglimento qui avuto dalle monache greche ... sono tutte di mano del Giordano: ed è a notare, che, de' tre quadri su la porta, in quello ch'è a sinistra dell'osservatore, nel volto dell'uomo in atto d'indicare un luogo alle monache arrivate al lido in una barca, il pittore dipinse sè medesimo dell'età di circa cinquant'anni, quanti allora ne contava (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.762).

- I tre quadri sulla porta dipinti dal Giordano dinotano il primo l'arrivo delle monache armene al lido di Napoli, vi si osserva il ritratto del Giordano in quell'uomo che indica loro il luogo di ricovero; la traslazione del corpo di S. Gregorio nella nostra città, e l'accoglienza da Napoletani fatta alle suore. Sono pure del Giordano le Virtù sugli archetti delle cappelle (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Ritornando verso l'ingresso ci colpiscono i tre freschi sul soprapporta, pure del [p.13] Giordano, per la linea, il movimento per quel po' di mistico e poetico nel ritrarre l'*Arrivo delle monache armene in Napoli*, la *Traslazione del Corpo di S. Gregorio*, le *Religiose ricevute dal napoletani*; soggetti trattati con amore e sentimento dall'artista che, nel primo compartimento, volle fare il suo ritratto nell'uomo che indica il ricovero alle monache (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.12).

- Per fortuna, ciò che riesce ancora ben visibile è la parte migliore, e cioè le tre scene sul muro d'ingresso che narrano l'arrivo delle monache greche a Napoli. I tre episodi sono ambientati in una felice illuminazione paesistica e manifestano il gusto, anzi il compiaciuto abbandono a quella maggiore libertà di esecuzione che era consentita al pittore da una rappresentazione di ambiente reale, al di fuori dei consueti schemi delle scene sacre. Nel primo episodio le monache sono in barca e dietro di esse si scorgono numerose vele; la scena appare vista da

terra, con un albero in primo piano, un tronco di colonna, e due figure; in quella in piedi, la tradizione ha voluto riconoscere l'autoritratto del Giordano, ma ciò sembra poco credibile se si osservano i tratti giovanili e non peculiari della figura, e si considera che l'artista eseguì quest'opera all'età di circa cinquant'anni⁶. La scena di mezzo (fig. 35) è la più illuminata: l'Eterno, sostenuto da un angelo, risalta appena sul trasparente tono arancione del cielo; al disotto si distende, in un largo schizzo, una visione fantastica della costa napoletana, con alcune rocce ed una torre rotonda. Le monache, con tunica bianca e velo nero sulla testa (ricordo del primitivo costume descritto da Fulvia Caracciolo) reggono l'urna con le reliquie di [p.84] S. Gregorio Armeno. Finalmente, nella terza scena la badessa scende a terra appoggiandosi al bastone vescovile ed è devotamente accolta dai cittadini; lo sfondo è dominato dalle torri di Castelnuovo, in una prospettiva spedita e felice dell'ambiente reale ... L'opera del Giordano non è stata oggetto di studi recenti; solo così possiamo spiegarci la scarsa conoscenza dei tre episodi descritti, malgrado siano fra le più felici espressioni di tutto il seicento napoletano. Essi sfidano quel diffuso riconoscimento di un veloce eclettismo, dal Veronese al Cortona, con cui è d'uso giudicare insieme dell'opera giordanesca, e rivelano la presenza di valori atmosferici in un sentimento [p.86] che prelude al paesaggio moderno. Essi sono quindi da considerarsi come un raggiungimento per sè stante e non una derivazione culturale; in altre parole, come l'espressione di un dato immediato che riesce a configurarsi in una forma geniale superando ogni acquisizione anteriore⁷ (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.84).

- ⁶ ... Riporto qui i titoli delle scene affrescate dal Giordano sul muro int. della facciata, in tre successivi episodi: *Viaggio ed arrivo a Napoli delle monache Armene con le reliquie di S. Gregorio* (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.100).

- Nel 1684 furono terminati i soprarchi delle otto cappelle con le Virtù e gli splendidi riquadri sul sovrapporta d'ingresso, che narrano tre episodi sull'origine del Monastero: la Partenza delle monache armene, l'Arrivo a Napoli con le reliquie di San Gregorio ed i Festeggiamenti tributati alle monache dai napoletani. Giordano veste le religiose, che recano l'urna con le reliquie del Santo, secondo il costume primitivo greco, con tunica bianca e velo nero sul capo, fondendo la realtà al racconto, il mito alla veduta reale, raffigurando se stesso nell'ultimo riquadro dove sono visibili sullo sfondo le torri di Castelnuovo. L'artista ha portato a termine, gli affreschi, coadiuvato dall'architetto-ornamentista Dionisio Lazzari, ideatore delle riquadrature per gli affreschi, e dagli stuccatori Giovan Battista d'Adamo e Luise Lago, con la consueta aerea rapidità, memore della maniera di Lanfranco e della lezione di Pietro da Cortona. Gli affreschi furono pagati proprio da alcune delle monache del monastero, in particolare da Lucrezia di Sangro e dalla badessa Lucrezia Pignatelli, di nobili e ricche famiglie napoletane (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

- Luca Giordano fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse ... Eleonora de Sangro (1684). Affrescò ... sovrapporte e l'esterno delle cappelle (1684) (Rizzo, *I cinquantadue* ..., 1992; Strazzullo, *L'antica* ..., 1995 p.19).



27.5.1684 - 1684, 27 maggio ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 20, e per essa a Rocco Vigilante, disse a compimento di ducati 100, atteso li altri 80 li ha ricevuti dal medesimo

nostro Banco e sono a conto di 14 migliaia di oro quale servirà per indorare il cornicione et angoli della Chiesa del Monastero di **Santo Ligorio**, et a lui con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.539; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

12.6.1684 - 1684, 12 giugno ... A D. Giulia Frezza, Ducati 6 a Giovan Domenico Vinaccia a compimento di ducati 240, e cioè 140 per il prezzo di argento, oro, rame, figure di rilievo, pietre fine di lapislazzulo, amatiste, agate, ed altre pietre per la Chiavetella con scatolino con cateniglia di argento e manifattura delle dette Gioie, che hanno servito per la Portella dell'Altare del SS.mo della loro chiesa di **S. Ligorio**, e li altri 80 per la Manifattura di detta Portella e li restanti sono stati spesi per allargare la Portella dalla parte di fuori che non era innovata e con questo pagamento resta detto Giovan Domenico interamente soddisfatto né resta altro a conseguire né da essa né dal quondam Padre Pietro suo Fratello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.597; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 378).

22.6.1684 - 1684, 22 giugno ... A Dianora de Sangro D. 100. Et per essa a Luca Giordano, disse in conto della pictura che in acto stava facendo nella chiesa del venerabile monastero di **Santo Ligorio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1991 p.176).

11.7.1684 - 1684, 11 luglio ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 65 e per essa a Luca Giordano a compimento di ducati 265, in conto della Pittura fatta e sta facendo alla Chiesa del Monastero di **S. Liguoro**, a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 525, p.546; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).

24.8.1684 - 1684, 24 agosto ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 2.2.6 a Giovanni Galietta disse in conto dell'Oro e mordente, che in atto si sta mettendo nella Chiesa del Monastero di **S. Liguoro**, e detto pagamento disse farlo dei suoi propri danari et in piè con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.79; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 378).

13.10.1684 - 1684, 13 ottobre ... A Donna Dianora de Sangro, Ducati 35 e per essa a Luca Giordano disse per saldo di tutta la Pittura fatta alla Chiesa di **S. Ligorio** per tutto il 14 agosto 1684 e detto pagamento l'ha fatto de suoi propri denari e per esso a Nicola Pulvarelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.225; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Nappi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1991 p.176).

26.2.1685 - Havendo noi lecto il memoriale presentatovi da parte delle RR. monache del Mon.ro di **S. Ligorio** ... quella lor chiesa è ultimamente finita di pingersi, et indorarsi, et è così rinovato, onde per loro consolatione desiderano d.e oratrici esser una volta in d.a Chiesa per vederla ... se contiene nel Rescritto della med.ma S. Cong.e fatto ... in Roma a 15 7bre 1684 ... habbiamo deliberato concedersi ... che possino far sfabricare il muro della clausura, dalla parte della grata de Communicatorio e proprio nel luogo deli confessionali sopra d.o grati ... 26 febraro 1685 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

9.3.1685 - Anna Caracciola Abb.a (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1685 - Se fa fede per me sottoscritta Abb.a del Mon.rio di **S.to Ligorio** havendo fatto agiustare li conti della **nova frabica che d.o mon.rio del Refettorio, cocina, nove celle con lo lloro correturo et altre commodità** ritrovo che se sono spesi d.ti undecimillia quattrocento ottantasei tarì quattro g.a due e mezzo ... Al capo mastro fabricatore Antonio Marona d. 400; Ad Ant.o Grimaldo pezzolama, sfrattatura de terreno rapillo d. 11.3.1; A Giacomo Orefice et

Agostino de liguoro tagliamonte per petre fatte d. 34.4.8; A Mariano Figliolino peperniero d. 36.2.10; All'il. Dionisio lazzari per marmorari d.ti 179.3.6; Alli mastri mandesi Vincenzo Candito Gius.e Attanasio et altri d. 33.1; A Nicola Pavonte per calce d. 100.0.6; A Luca Castri mercante de ferro per piummo perni chiodi et altre ferramenta d. 80; A Teodoro Sarnetano mercante de lignami d. 60.4.4; Al s.a d.o Teodoro a Cesare Bisignano per tavole, chianche e travi d. 50.0.1 et in fede ho firmato la p.n.te de mia propria mano improntato lo sigillo del Mon.ro di s.o ligoro li 18 7bre 1685 Io D.a Anna Caracciola Abb.a fo fede ut supra (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).



19.9.1685 - Si fa fede per me sottoscritto Reg.o Ingeg.o et tab.o di la R. Corte Arcivescovile di Nap. come à richiesta fattami dalla R. M. Abadessa del Venerabile Monast.o di **S. Ligorio**. Me sono con licenza de' Superiori conferito dentro la clausura di detto Venerabile Monasterio per misurare, et apprezzare tutto quello che manca per **compiere la fabrica del nuovo Rifettorio, Anterifettorio, Cucina, camere, et corriduro superiore, con le stanze sotto d'esso Refettorio** et ho ritrovato, come **bisogna sfornare scarpellare et intonacare il detto Refettorio dove ci bisogna fare le porte finestre con le lloro vetriate Astrico terrano, tavole sedili, con spalliere con porta et intaglio di pietra pardiglia, come anco bisogna far le porte et finestre con le lloro vetriate al corriduro, et camere sop.a detto refettorio con il pavimento di mattoni à dette camere, come anco bisogna guarnire da per tutto di porte finestre, astrico terrano tonica et intagli di piperno li 14 camerini sotto lo detto Refettorio**. Che fatto conto della spesa di calce pietre, pizolama, rapillo, mattoni, lignami, chiodi, schive, vetri, magisteri di mastri fabricatori, mastri d'ascia, vetrari nce bisogna da doc.ti milleseicento in circa dico 1600 et in fede ho fatto la presente sotto scritto di propria mano Napoli 19 di 7bre 1685 Matteo Stendardo Reg. Ingeg.ro et tab.o della R. Corte Arcivescovile (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

1686-1688 - Anna Caracciola Abbat. del n.ro Mon.ro nelli anni 1686-87, e 1688 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3355; Pinto, Ricerca 2011).

1686-1688 - Censi 1686/88 ... D. Pietro Emilio Guaschi possessore d'una casa, sita all'incontro il d.o Monast.o iusta li beni delli Polverini, li beni del Monast.o di S. Lorenzo, e

via pubblica, q.li fù di Gio: Perrino marito di Camilla Nauclerio ... d. 19 ... D. fran.co filangiero deve ogni anno à p.o magio d. sei ... case site all'incontro Seggio di Montagna ... D. Scipione Gargano P.npe di Durazzano com'herede di D. Antonio Gargano ... d. 6 ... I Gov.ri del Banco dell'Incurabili ... casa sita all'incontro S. Lorenzo ... d. 116.4.10 ... Eredi del q.m Pietro Santoro ... case site nella Strada di S. Lorenzo ... d. 10 Tomaso Crispo piggionante ... Dionisio Lazzeri ... poco di largo nel vicolo di S.ta Luciella ... d. 4 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3353; Pinto, Ricerca 2011).

- Piggioni 1686/88 ... D. Iacinto Testa ... Palazzo n.° p.o ... d. 60 ... Fabritio d'Ippolito 2° appartamento del d.o Palazzo num. p.o ... Vincenzo Milone ... n. 2 ... d. 46 ... Mag.co Luca Tozzi tiene in affitto il Palazzo all'incontro la porta carrese del Monast.o ... d. cento ... Anna Gasparro ... palazzotto sotto il campanile ... d. 54 ... Adriano scultore tiene in affitto la bottega al pontone della strada di S. Biasi con camera ... d. 66 ... Cosmo Fioravante ... bottega con camera n.° 25 nella strada delli librari ... Isabella Lanzaro ... bottega con camera n.° 26 nella strada delli librari ... D. Alessandro Caracciolo tiene in affitto il Palazzo all'incontro il campanile di S. Lorenzo ... d. 170 ... Antonio d'Amato tiene in affitto il Palazzotto vicino la Cappella di S.to Petrillo consistente in due appartamenti e bassi nel cortile ... d. 80 ... Antonio Cioffo Procuratore ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3353; Pinto, Ricerca 2011).

7.3.1686 - Anna Caracciola Abbadissa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440; Pinto, Ricerca 2010).

27.11.1686 - Anna Caracciola Abb.a (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1687 - Anna Caracciola Abb.a (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1687 - 1687 a 7 9mbre... f. 1753 A D.a Anna Caracciola Abba, cento trenta quattro, e per essa a Dionisio lazzari, disse per saldo et final pag.to di tutta l'opera de Marmi fatte per d.o Dionisio cossì nelli Altare Maggiore della lor chiesa [San Ligorio], come per servizio di altre Monache particolari da tutto il tempo passato sin hoggi 18 7bre 1687 eccetto però dell'opera, che sta in atto facendo nella Cappella del Glorioso S.to Benedetto, e con questo pag.to resta intieramene sodistatto ne altro deve conseguire, dandosi per rotti e cassi q.a bollettini, che cossì d.o Dionisio tenesse per dette opere fatte, a lui d. 134 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 551, p.325; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2013).

2.12.1687 - 1687 a 2 Xmbre ... f. 1753 A D.a Anna Caracciola Abba, dieci per essa a n.r Gio: Pino, disse per un semestre di sua prov.ne, come n.ro del suo Mon.ro di **s.to ligoro**, che finisce à ultimo Xmbre prossimo venturo 1687 e resta sodisfatto per il passato ... d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2013).

168. - E' stata poi questa Chiesa rinnovata con tetto dorato, e con singolari pitture, ed organi, ed è delle belle Chiese de' Monisteri delle Monache (Sarnelli, *Guida* ..., 1688 p.260).

- Vi sono due famosi Organi, ultimamente rifatti, e riccamente adornati d'intagli indorati (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.927-933).

1688 - Della Chiesa di S. Gregorio, dal volgo detto S. Ligorio. Per non tralasciar le cose antiche, debbo accennare che la strada da San Gennaro all'Olmo insino a San Lorenzo, chiamavasi anticamente Piazza Nostriana, e Foro Nostriano, per essere sepellito, nella detta Chiesa di S. Gennaro, S. Nostriano Vescovo di Napoli. In questa strada è situata la Chiesa di S. Gregorio, detto volgarmente S. Ligorio; fù edificata da pietosi Napoletani, insieme col Monistero per alcune Monache Greche, le quali fuggendo la persecuzione dell'Oriente, furono

benignamente ricevute in Napoli; e perche con esse loro portarono il Capo di S. Gregorio Vescovo dell'Armenia maggiore, e Martire, colle catene, colle quali fù legato, e con alcune reliquie de' flagelli, colli quali fù battuto: perciò fù il Tempio al detto Santo dedicato. E' stata poi questa Chiesa rinnovata con tetto dorato, e con singolari pitture, ed organi, ed è delle belle Chiese de' Monisteri delle Monache. Alle Greche sotto la Regola di S. Basilio succedettero Signore Napoletane, che militano sotto l'Ordine di S. Benedetto. A questo Monistero furono unite le Monache di S. Benedetto, che stavano nella piazza di D. Pietro, le quali vi recarono il Capo del Protomartire S. Stefano, ed alcune Monache di S. Angelo a Bajano, le quali vi portarono il prezioso Sangue di S. Giovam Battista, che ciscun'anno nella sua festa si vede bollire, e liquefarsi con maraviglia, e stupore de' riguardanti. Nell'Altar maggiore è la Tavola, rappresentante l'Ascensione di Christo al Cielo, opera di Giovan-Bernardo Lama. Nella quinta Cappella è la Tavola della Decollazione di San Giovam-Battista: opera di Silvest. Buono. Il soffittato hà bellissimi quadri. E la Cupola, e tutta la Chiesa d'ogn'intorno è stata ultimamente dipinta dal leggiadro, e famoso pennello del nostro Luca Giordano (Sarnelli, *Guida ...*, 1688 p.260).

5.6.1688 - Ma torniamo all'antica Chiesa, ed al sito dove primieramente ne stava. Vogliono molti, e con qualche probabilità, che il primo luogo antico del Monistero fosse stato dirimpetto al presente Monistero, e proprio dove si dice, il Fondaco di S. Ligorio, e che la Chiesa fosse stata attaccata all'arco, dove al presente sta il Campanile, dalla parte destra, quando si va su verso S. Paolo, e fino nell'anno 1688, vi si vedevano le vestigia della porta, di due finestre, e d'un occhio tondo, quali sono state tolte via dalli Frati di S. Lorenzo, per rifare la muraglia fieramente lesa dal tremuoto, nell'anno già dello accaduto a' 5 di Giugno; e si stima, che questa sia stata la Chiesa, che da Gio. Vescovo d'Aversa, e dal suo Capitolo, che n'erano padroni, fu concessuta (come si disse) a Fra Niccolò di Terracina, dopo che le Monache fecero la loro Chiesa dentro del Monistero dall'altra parte, nella quale dal vecchio passavano per ponte, che oggi serve da Campanile (Celano, *Notizie ...*, 1692 ed. 1970 p.931).

19.6.1688 - Eminentiss. Sig.re - La Reverenda Madre Abadessa et R.de Monache del Venerabile Monasterio di **S. Ligorio** di questa fedelissima Città di Napoli supp.do dice a V. Eminenza come lo tremuoto sentito li dì passati nel sud.to monastero have fatte lesioni gravissime, che la reparatione di esso non ci bastano d.ti tremila, et non senza pericolo della vita tanto supplica V. Eminenza che l'Ingeg.re della C.te Arcivescovile riconosca le d.e lesioni patite, et ne facci Relatione inscriptis ... M.cus Matheus Stendardo recognoscat lesiones p.ctas et cum eius juram.to inscriptis referat Neap. 19 Iunij 1688 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

21.6.1688 - Ill.mo et R.mo Sig.re - In esecuzione del ordine di S.V. Ill.ma in piede de memoriale ad istanza della R.a Madre Abadessa et RR. Monache del Venerabile Monast.o de **S. Ligorio** me sono conferito dentro la clausura di detto Venerabile Monast.o, et altre case che si possedono in questa Città per detto venerabile Monast.o in più e diversi luoghi; et ho ritrovato che il passato terremoto have lesionato et matiato la maggior parte delle fabbriche di detto Venerabile Monasterio che per ciò è di bisogno incatenare due corridoi quali minacciano evidente roina come anco si hanno da incatenare seie altre camere di d.ti corridoi quali medesimamente minacciano roina, come anco si deve incatenare et fortificare il choro della chiesa et cupola di essa quale sta lesionato da due parti si deve scoprire et coprire il tetto del granaro q.le resiede sop. il dormitorio, et altre offecine di d.o venerabile Monast.o stante se ne sono cascati la maggior parte delli lignami di d.o tetto come anco si deve incatenare il Refettorio Antico, il choro di notte, campanile et infermaria; si deve demolire il cupolino della chiesa et cupolino del campanile, et quelli coprire come anco si deve accomodare la restante parte de tetti che cuoprono il restante del d.o Venerabile Monast.o con altri residij et

riparationi ... per la riparazione ... bisognano duc. quattromila et cinquecento in circa ... Napoli li 21 de Giugno 1688 Matteo Stendardo Reg. Architetto et tabulario della R. Corte Arcivescovile di Nap. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

16.12.1688 - Die sextodecimo mensis decembris millesimo sexcentesimo octuagesimo octavo ... Cappella S.ta Lucia ... sta situata nel vico de Marmorari attaccata alla clausura del Ven.le Monistero di **S. Ligorio** de Sig.re Monache di questa città, ed in quella non si ritrova luogo congruo per potervi fare la Sagrestia, come che dalla parte del vico de Marmorari vi è un poco di vacuo dove si può fabricare d.a sagrestia, hanno d.i consoli già determinato di farla in d.o luogo, lo che veniva proibito di farlo dalla Sig.ra Abbadessa et Monache ... promettono ogni volta, ed in qualunque tempo che le d.te Sig.re Abbadessa, et Monache non vorranno che sij d.a sagrestia facienda in d.o luogo di quella subito demolire e ridurre d.o vacuo nel medemo modo, conforme al p.n.te si ritrova a spese di d.a Ven.le Cappella ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

...1688 - Liber.ne di d. 1500 per cunti del B.co AGP. da spendersi per ripara.ne del Mon.ro per causa del terremoto (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

1689 - Dionisio Lazzaro, e per esso suoi heredi deve d. quattro ... un poco di largo nel vicolo di S.ta Luciella (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3354; Pinto, Ricerca 2011).

1689-1691 - Censi 1689/91 ... D.r Pietro Emilio Guaschi ... D. fran.co filangiero e per esso Cornelia Caracciolo sua moglie deve d. sei ... D. Scipione Gargano Pnpe di Durazzano ... d. 6 ... Gov.ri del Banco dell'Incurabili ... d. 116.4.10 ... Eredi del q.m Pietro Santoro ... d. 10 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3354; Pinto, Ricerca 2011).

- Piggioni ... Mag.co Luca Tozzi ... d. 100 ... Anna Gasparro ... d. 94 ... Claudio Voce barbiero per l'affitto d'una bottega con camera all'incontro il palazzo del s.r Duca di Valentino [Capece Minutolo] ... d. 37 ... Giacomo Railard per l'affitto del Palazzo grande, e due botteghe una dalla parte delli librari, e l'altra dalla parte di S. Biasi ... d. 134. Il d.o Palazzo senza d.e due botteghe dalli 4 di maggio 1689 avanti si è affittato al s.r Mar.se di Casalbuono per d. duecento quaranta ... Adriano scultore ... d. 64.2.10 ... D. Alessandro Caracciolo ... d. 170 ... Antonio d'Amato per l'affitto del Palazzotto vicino la Cappella di s.to Petrillo ... d. 75 ... Cesare Basso per l'affitto d'una bottega dove esercita la spetiaria a costo alla Taverna con uno basso dentro il cortile della casa dove habita Antonio d'Amato, con l'appartamento sopra d.a spetiaria, e suppegno s.a l'astraco, et uno basso dentro il cortile nella portella tonda s.a alla Taverna ... d. 90 ... Gio Pietro Mezza Magazzinero de vino per l'affitto di quattro camere ciò è due, che s'entra per il correturo, e tengono la facciata alla Taverna e l'altre due, stanno s.a l'appartamento, che tiene Cesare Basso, che s'entra per la portella sopra alla Taverna ... d. 26.2.10 ... Gio Antonio Camaldo per l'affitto d'una bottega all'incontro le grade della chiesa di S. Paolo ... d. 31 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3354; Pinto, Ricerca 2011).

1689-1691 - D. Cornelia Caracciolo vidua del q.m D. Carlo Maria filangiero dare sei d.ti ... bottega con camera, sita alla Piazza di Seggio di Montagna, iuxta l'altre botteghe, che furono del Conte della Rocca di Mondragone sotto la casa grande, che hoggi è del Monte di Marcello Muscettola ... D. Antonio Gargano Pnpe di Durazzano figlio, et erede di Scipione d. 6 ... Patrim.o de q.m Pietr'Antonio Santoro ... dare dieci d.ti ... casa sita nella strada di Seggio di Montagna, iusta li beni di quelli di Ceraso, il fundaco delli Cicinelli, via publica ... D. Pietro Emilio Guaschi Giudice della G.C. della Vic.a marito di Popa Perrino, figlia del q.m Giovanni. Dare d. diecenove ... casa all'incontro la chiesa del n.ro Monistero ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3355; Pinto, Ricerca 2011).

- Piggioni ... Casa grande sita nel largo della chiesa di S. Biasi de librari ... Ill.re Marchese di Casalnuovo ... d. 80 ... Adriano Scultore ... d. 63 ... D.r fisico Luca Tozzi ... d. 100 ... N.r fabritio D'Ipolito. Dare d. quaranta ... per il piggione del secondo appartamento della casa sita all'incontro la fabrica nova del n.ro Monastero n.to n. 40 ... Arrendatore del vino à minuto al p.te Fran.co Balzano d. 150 ... Taverna con suoi membri sita sott'arco n.to n. 47 ... D.r fisico Cesare Basso d. 90 ... bottega sita al pontone d'Arco dove esercita la spetiaria di medicina, con il primo appartamento sopra la spetiaria n.to n. 48 ... D.r Luca Guerra d. 31 ... piggione del secondo appartamento sopra ditte case dove habita d. Cesare Basso ... n.to n. 49 ... Antonio d'Amato M.ro datti di Vic.a dare d. 75 ... palazzo sito all'incontro la chiesa di S. Paolo ... n.to n. 50 ... Giuseppe Saidia caprettaro d. 40 bottega al pontone della chiesa di S. Petrillo ... n.to n. 51 ... Nicola Santa Croce Spetiale manuale d. 40 ... due botteghe site sotto il palazzo all'incontro la porta della chiesa di S. Lorenzo n.to n. 52 ... D. Alessandro Caracciolo d. 170 ... Palazzo all'incontro la chiesa di S. Lorenzo consistente in due appartamenti, stalla, rimesse, cortile scoperto, et altre commodità n.to n. 53 ... Giovanni Falese d. 94 ... case sotto il campanile del n.ro Monistero con entrato coverto, con diverse commodità n.to n. 57 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3355; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1689 - 1689, 6 ottobre ... Ad Anna Caracciolo, D. 400 e per essa a Gennaro Monte a compimento di 1900 ducati, in conto di ducati 2000, possono pagarsi per il prezzo dell'argento dovrà mettere in fare l'Avanti altare per servizio dell'altare maggiore della loro Chiesa di **S. Ligorio**, in conformità dell'albarano tra loro firmato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 569, p.173; Rizzo, in *Seicento napoletano* ..., 1984 p.392).

1690 - 1690 Nota delli processi ... n.° sec.° Mon.ro di S. Ligorio per la cappella della SS. Annunziata heredi di Baldassarre Cappellino contro Annibale et Gio Angelo Galazi per la restituzione d'alcune somme di d. heredità ... n.° 12 Processus ori.s ven.lis Non.rij S. Ligorii cum D. Fran.co di Palma alias mormando nel q.le si contiene il giudicio per la compra d'una casa sita all'incontro del Mon.rio che li fu aggiudicata per prelatione ... n.° 28 Processus Ven.lis Mon.rii S. Ligorii cum Thoma nauclerio per il censo d'annui d. 19 sopra la casa hoggi del Giudice Guasco ... n.° 46 Scripture utiles pro Ven.li Mon.rii S. Ligori contra illustre Marchione Lavelli Comite Morconi, et Ioanne bernardo d'erisio, et alios ... n.° 71 Acta pro Ven.li Mon.ro S. Ligorij contra Beatrice de Capua dove si contiene la giudicatione d'una casa sita a S. Lorenzo che fù di Beatrice di Capua (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1690 - Abba Margarita Grisone (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437; Pinto, Ricerca 2011).

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2400 Al m.co Gio: Nicola de sivo d. vinti per lui a rafaele luniga per lui a dom.co d'Auria per lui a dom.co Moisè disse pagarli di proprio denaro del Mon.rio di **S. Ligorio** a comp.to de d.ti 520 per conto del prezzo della fattura et opera per esso fatta di due comp.ti di pilastri della Chiesa di d.o Mon.rio, e per conto delli marmi che al d.o Moisè furno consignati dall'eredi del q.m Dionisio lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153; Pinto, Revisione 2011).

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... A Donna Laura Piccirella [?], Ducati 127 e per essa a Bartolomeo e Pietro Ghatti Fratelli a compimento di Ducati 200 atteso li altri 73 li hanno ricevuti a parte pietre segate di marmi mischi di vari colori e detti 200 ducati sono in conto dell'opera da farsi a detti Bartolomeo e Pietro Ghatti nelli due Pilastroni della Chiesa del Monastero di **S. Ligorio**, quali lavori di marmo si faranno in conformità delli altri due Pilastroni fatti dal Quondam Dionisio Lazzari, cioè di anditi, grappe, fabbricatori, portatura, alzata, calce, pozzolana, mancare ed assottigliare detti due Pilastroni di Pigno, sfrattatura e

tutto quanto bisognerà per metter dei marmi perfettamente in detta opera a loro rischio e pericolo ... e con tutti li Fogliami, in commesso di breccia di Francia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 576; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p.389).

5.9.1690 - Io sottoscritto architetto, essendome conferito in un comprensorio di case del loro sacro Monasterio di **S. Ligorio** sito nella strada d'Arco attaccato con il Palazzo delli Sig.ri Cicinelli per osservare il stato presente nel quale si ritrovano dette case, quali consistono in quattro archi che sono portici della strada pubblica d'Arco, e sotto detti portici vi sono quattro boteche con due entrati piccoli, da quali entrati s'entra in due fondachi antichi, e sopra detti portici boteche et fondachi vi sono due app.ti divisi in più pigionanti; le gradi per salire sopra detti app.ti sono parte di fabbrica, et parte di legnami; quale comprensorio di casa stà al presente in malissimo stato per haver molti difetti, et sono primieramente muraglie antiche di mala qualità, et mezze fracide, et buona parte di dette muraglie sono intelature di legnami, per secondo vi sono malissime gradi la maggior parte di legnami che stanno mal in ordine, per terzo camare parte troppo grandi, et parte troppo piccole; per quarto li solari intersuoli sono la maggior parte difettosi; per quinto tutti l'astrichi à cielo che sono quattro, et un tetto, che fa due camare scorrono di maniera tale, che li pigionanti appena vi possono habitare quando piove, quali astrichi à cielo, et tetto bisogna necessariamente che tutti si rifaccino da nuovo, per causa che nell'anno passato vi si spesero da docati sessanta per accomodare detti atrichi, et tetto con pece, et altre accomodazioni, ma infruttuosamente perché sono affatti ruinosi, et quanta spesa vi si fa in rappezzarli tutto si perde. Et volendosi accomodare detta casa conforme si ritrova al presente, vi bisogna fare intersuoli ancora nuovi, di più risarcire qualche muraglia la più necessaria, al che ci vorrà di spesa da docati quattrocento, et pure la casa resterà malamente accomodata, mentre li astrichi, et tetto che si faranno nuovi verranno ad appoggiarsi sopra muraglie vecchie, et difettose, et detta spesa sarà quasi persa perche fra venti anni al più lungo bisognerà cominciar da capo, et accomodare di nuovo detta casa per essere di mura vecchie, et fracide. Et così havendo osservato, et accuratamente riconosciuto il tutto, mi pare che detto comprensorio di case non si debbia accomodare in questo modo, che sta al presente, perche porteria continua spesa, et perciò danno, et non utile al Monasterio, ma che si debbia tutto fabricar di nuovo con miglior ordine, et disegno, servendosi solamente delli quattro pilastri et archi che sono dalla parte della strada maestra, che sono di piperno, et di buona fabbrica, et levare poi tutte le altre fabbriche, et farle di nuovo dalle fondamenta, tanto più che il sito di detta casa è bellissimo, et nel miglior luogo della Città, et proporzionatamente capace per farvi una casa commoda, et di maggior rendita, che compenserà la spesa, che si ricerca per far la casa di nuovo. In quanto poi al disegno et forma, che si dinota fare detta casa, si farà nel modo che riesca più utile, cioè non in forma di un palazzo intiero, ma divisibile in più app.ti, et separazioni di quarti piccoli, che possano affittarsi à persone civili da quaranta docati in circa per ogni pigionante, et consisterà l'edificio tutto in tre boteche, con tre appartamenti l'uno sopra l'altro, et ogni app.to divisibile in due pigionanti con una sola grada in mezzo che possa servire a tutti l'app.ti; L'entrato, et cortile sarà proporzionato à detta casa, et vi saranno molte commodità di cantine, et stalle. In quanto poi alla spesa, che si farà con fare tutta detta casa nuova dalli fondamenti, sarà da docati tremila con finirla di tutta perfettione, et le pietre si cavaranno la maggior parte da dentro l'istesso cortile per un formale nuovo d'acqua che si ha da cavare, et vi sarà nel istesso cortile buona parte di pozzolana ... Napoli 5. Settembre 1690 Dom.co Ant.o Barbuto Arch. (ASDN, *Acta Apostolica*, lit. L fas. 5 n. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- ... nuovi comprensori di case che le monache di San Gregorio costruirono a ridosso del loro monastero, inglobando anche la piccola chiesa di San Pietro. Alcune case «attaccate con il palazzo delli signori Cicinelli»⁵, di fronte alla chiesa di Sant'Angelo a Segno, esistono tuttora, con gli archi del porticato affollati di botteghe e di banchi come quattro secoli fa (fig. 5) (Ricciardi, in *Ricerche sul '600* ..., 1999 p.93).

- ⁵ (1690) Vi è allegata una planimetria. (Ricciardi, in *Ricerche sul '600 ...*, 1999 p.101).

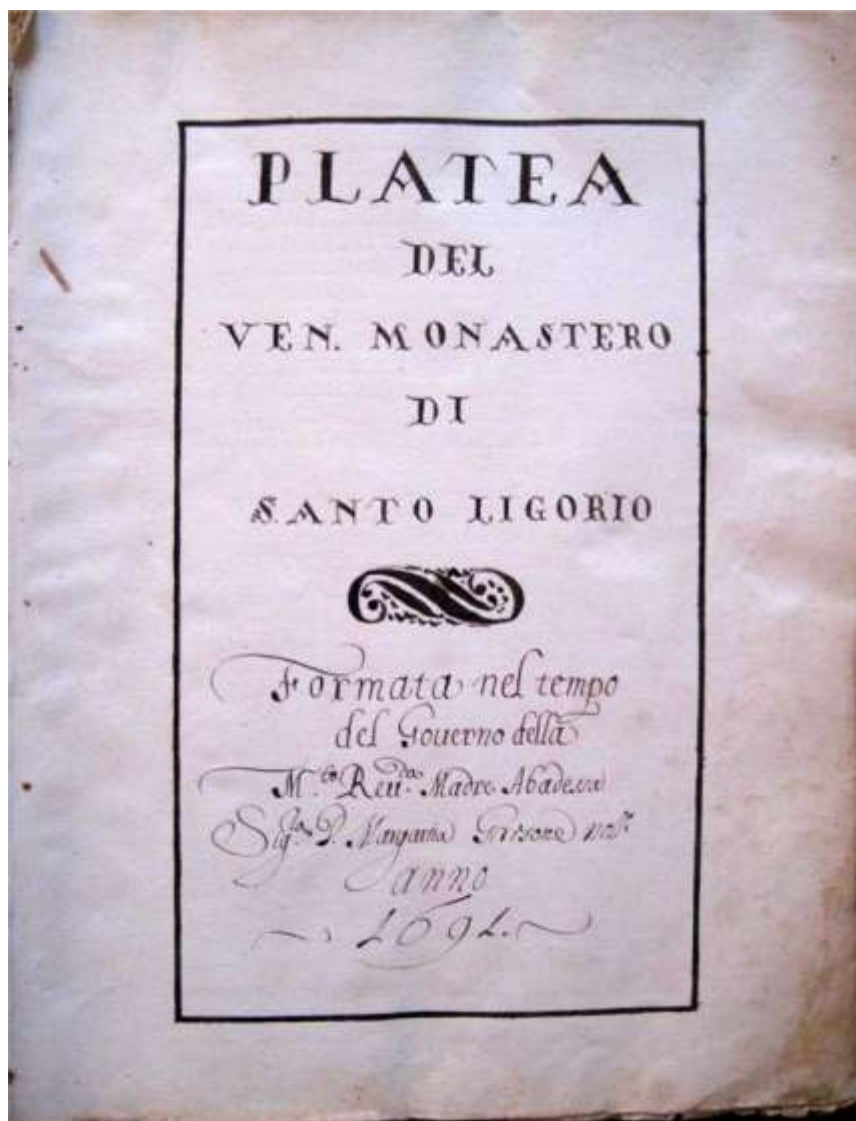
- La casa del monastero sita ad Arco ed attaccata al palazzo dei Cicinelli non è quella di fronte alla chiesa di Sant'Angelo a Segno ma quella posta dall'altro lato verso S. Lorenzo (Pinto, 2013).

9.9.1690 - 9 settembre 1690 ... A Margherita Grisone, Ducati 50 a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 100 ... in conto dei lavori di marmo che hanno da fare nelli Fianchi della Cappella di San Benedetto dentro la Loro Chiesa di **San Ligorio** a quelli prezzi convenuti con la medesima (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 390).

- Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto* ... I marmi della cappella sono di [p.466] Bartolomeo e Pietro Ghetti, documentati del 1690 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

23.12.1690 - 23 dicembre 1690 ... A Donna Margherita Grisone Abbadessa, D. 30 e per lei a Bartolomeo e Pietro Ghetti, a compimento di ducati 230, a conto del lavoro di marmi e mischi che stanno facendo per li fianchi della Cappella di S. Benedetto dentro la Loro Chiesa di **S. Ligorio**, così come sta dichiarato nelle altre partite di nostro banco e con firma di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, in *Antologia ...*, 1984 p.106).

1691 - Al monastero si accede attraverso una larga e bassa rampa in parte scoperta costruita nel 1691 [?] e giunti davanti al portone d'ingresso ancor oggi si ammirano le due cosiddette "ruote" in bronzo, uno dei contatti delle monache col mondo esterno. L'altro era costituito dai parlatori, i cui ingressi si vedono sul lato destro della scalinata. Si vedono ancora gli antichi ambienti, ora adibiti ad altro uso, con un portale marmoreo che dava accesso ad un locale, dove prendevano posto i visitatori che, oltre una grata, colloquiavano con le suore o le converse (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).



1691 - Platea del Ven. Monastero di **Santo Ligorio** formata nel tempo del Governo della M.to Rev.da Madre Abadessa Sig.ra D. Margarita Grisone nello anno 1691 [f.1r] Storia del Monastero. Il Ven.le Monastero di S. Gregorio, Inclito Vescovo, Primate dell'Armenia maggiore, e celeberrimo Martire, volgarm.te detto di S. Ligorio; hebbe la sua origine in questa Città fino dal quarto secolo della nostra salute, e benchè variam.te altri habbino portato la foundatione di esso, è però costante opinione, addotta dal Baronio, e riferita dal P. Maestro Domenico Gravina nell'Istoria, che compose della Vita, e miracoli di esso Santo nella 2.^a parte di essa Cap. p.^o e seguita anche da D. Cesare Engenio nella sua Napoli Sagra: cioè che alcune divote Monache armene fuggendo dalla loro Patria le devastationi, che correvano in quella Provincia da Popoli confinanti, approdaron in questo lido, e furono accolte con la solita gentilezza da Napolitani, li quali gl'assegnarono per loro ricovero, & stanza un luogo della Città nella strada detta Nostriana, ch'è à punto quello, dove al presente stà edificato il Monastero, che sino dalli suoi principij fisse in questo sito le sue radici, sopra delle quali si è poi magnificam.te alzato, e dilatato così nobile edificio. Concorda ciò coll'antica traditione (che suol essere la più accertata prova nelle cose antiche) trasportata per tanti secoli da età in età frà le ss.re Monache, che vi sono vissute, come ne lasciò scritto nelle sue nobili memorie la R.da D. Fulvia Caracciola, una di esse nel libro della foundatione di esso Monast.o circa l'anno 1570; quando fù ridotto in Clausura. Et in questi ultimi tempi, acciò che non se ne smarrisse la memoria, le ss.re Monache nel ricco, e magnifico abbellimento della loro Chiesa lo hanno fatto nobilm.te dipingere, e registrare sopra la porta interiore di essa sotto del Coro.

Vissero quelle buone monache armene nel d.o luogo, come in un Retiro, portando l'abito, e la regola di S. Basilio, ufficiando alla greca, e con esse si andorono da tempo in tempo sociando molte donne nostrali, sempre però delle più nobili, le quali uscivano qualche volta a visitare li loro Parenti, e Case, e Ville, conforme fino à gl'ultimi tempi se ne trova memoria delle licenze, che ne tenevano dal loro Ordinario, come nel fascic. perg. 28. n.º 36 ve n'è un esempio. [f.1v] Ciascuna di esse monache si comprava, et accomodava le proprie stanze a' suo modo, le quali poi lasciavano alle loro nipoti, e Parenti, che vi subentravano, o' pure al Monast.o, il quale poi le concedeva alle altre, che vi succedevano: vivendo tutte in esso colle loro serve, quali poi collocavano à proprie loro spese, e con ogni sblendidezza si mantenevano in tutto il loro servitio; finchè mancate tutte le Armene, e dilatata à meraviglia la Ven.le Religione di S. Benedetto, le nostre Monache già tutte Napolitane presero questa regola sempre però ritennero qualche rastro dell'antico greco, così nell'officiare, come nel portamento, & habito, ch'era bianco nella Tunica, come in forma di sacco, che sogliono usare le vedove, e col manto, o' sia soprana negra più corta della tunica mescolandovi anche il portamento sul capo d'alcune come tiare, o' ligature alla greca, e questo fino all'ultimo secolo passato l'usarono. E godè esso Monast.o fino dal principio della sua fondazione molti Privilegij de nostri Principi, e Duci di questa Città, de quali si farà mentione à suo luogo per quel poco che se ne trova al presente di memoria. Poiché dall'ingiuria del tempo, e dall'incuria nel conservarli poco più ne resta, che la sola traditione: ad ogni modo si registrerà in questo volume quel minuto, che vi è di certo, & in particolare li Privilegij di Sergio Duce circa dell'anno 835. Il quale honorò assai questo Monastero, e li concedè molte prerogative, con tenervi per Abbadessa una sua parente. E similmente si farà mentione d'alcune gratie, che gli furono concesse (per quello, che se ne ritrova d'autentico) dalli primi Rè, che signoregiarono in questo Regno, come appresso si dirà nella Rubrica de Privileggi.

Dopò felicemente terminato il S. Concilio Tridentino nell'anno 1565., & efficacem.te ordinata in esecuzione di esso per appresso dalla Gloriosa memoria del Beato Pio 5.º la restrittione, e perfetta clausura di tutti li Monasterij di Rev.de Monache di questa Città mediante il zelo, e premura de nostri Ill.mi Arcivescovi, e particolarmente portato il negotio per ultimo dalla prudenza, & efficacia dell'Ill.mi Cardinali Arciv.vi Mario Carafa, e Paolo d'Arezzo si ridusse il nostro Monast.o, conforme gl'altri, ad accomodarsi all'[f.2r]ubidienza, non senza molta, e lunga ripugnanza: parendo duro alle signore di quel tempo il restringersi contro la forma della loro antica consuetudine, e professione; mentre le novità sempre sogliono caggionare apprensioni maggiori di quello, che in effetto apportano. Però alla fine persuase, e dalla propria bontà, e divotione, e da consigli de Padri Spirituali, particolarmente Benedettini, che vi furono impiegati da detti Cardinali Arciv.i, fù accettata da quasi tutte le nostre Monache di quel tempo (eccettuatene poche che se ne uscirono) la vita in clausura. Conforme il tutto stà distesamente narrato à penna nelle citati nobili memorie della Rev.da D. Fulvia Caracciolo Nipote di D. Giulia Abbadessa in quel tempo. *In vol. caut. 3º fol. 121 et seq.te.*

Ridotto che fù in clausura il nostro Monast.o circa l'anno 1577. compita, nel formare della quale vi si consumarono molte decine di migliaia de doc.ti, come minutamente stà registrata la d.a spesa in un altro Vol.e Intitolato Della costruzione del nuovo Monast.o scritto di proprio pugno dalla med.a Rev.da D. Fulvia Caracciolo, che si conserva nel n.ro Archivio, come di spesa fatta per l'Abbadessa D. Giulia sua Zia. E fù anche necessario comprare molte case contigue da particolari Cittadini per dare la dovuta simetria alla d.a Clausura, particolarmente dalla parte di sotto alla nuova Chiesa, delle quali compre ne apparono l'istrom.ti nel Vol. Caut. 3º à fol. 192 ad 202. E per compire all'una, e l'altra spesa, bisognò ch'il Monast.o alienasse con assenso Apost.co reg.to in d.o libro molti suoi beni stabili, & effetti li quali anche stanno uno per uno descritti in un altro libro à parte, che similmente si conserva nell'Archivio, congiunto col soprad.o, che per brevità non è parso bene di farne qui più distesa mentione, e solo se ne registra nel Vol. caut. 3.º fol. 288 un riassunto per che resti memoria delli beni alienati in quella occasione.

Rimase dunque fin da quel tempo il n.ro Monast.o in perfetta clausura, così circa dell'abitatione, come dell'osservanza, che fù abbracciata, e continuata con ogni esatta ubidienza, e puntualità.

Dissi circa l'abitatione, perché si rinchiusero dentro la circonferenza [f.2v] di essa Clausura tutte le Case delle monache particolari, che stavano prima divise frà di loro, conforme se le haveva ciascheduna ò comprate, ò edificate, & abellite, e ne formorono edificio alla Monastica, e quelle altre Case, che non entrarono in essa circonferenza le accomodarono al di fuori delle mura di essa clausura per affittarle, ò censuarle, conf.e si vedono anche al presente. Dissi anche circa l'osservanza. Perche d'allora in poi tutti li beni per l'adietro acquistati, e comprati dalle monache particolari, e quelli applicati à beneficio di diverse Cappelle della Chiesa vecchia, e sopra tutto dell'Infermaria (in nome della quale prima si erano descritti la mag.r parte de gl'effetti di esso Monast.o) si ridussero in corpo, & patrimonio del medesimo Monast.o à direttione dell'Abbadesse, alla providenza delle quali totalmente si sottoposero; e dove quelle prima si creavano à vita, le ridussero allo spatio di trè anni di governo. E da quel tempo in poi fù abolita ogni reliquia del portamento, e dell'abito alla greca, e così ancora l'ufficiare ne i libri Longobardi, con darsi forma anche nell'Abitatione delle Celle da distribuisi secondo l'anzianità delle monache, nel che passò qualche litigio frà esse circa l'anno 1584., come appare per un Proc. conserv.o nell'Arch. Archiep. Intit.to Pro monialibus Monast.ij Sancti Ligorij n.to I. in fasc. 8., che così fù deciso, e poi anche confermato nell'anno 1615., e tutto si ridusse alla religiosa osservanza della Benedettina nostrale.

E perche sotto la protettione del Glorioso Martire S. Gregorio, di S. Benedetto, e de gl'altri loro Santi Protettori, de quali tengono insigni reliquie, registrate nella mentionata Istoria del P. M.ro Gravina nella 2.^a parte cap. 4., & 5.°, non possono le medesime Rev.de spose di Christo non aspettare, e godere cumulatissimi li frutti della divina misericordia, è andato questo Monastero sempre avanzando, e nelli beni spirituali, & anche ne' temporali circa il peculio commune per mantenersi collo sblendore, e comodità, che ogn'uno vede, e degno delli loro Natali, essendosi conservato unicamente in questa Patria dall'antichi tempi sino [f.3r] al giorno d'oggi senza mai ammettere nel loro religioso consortio altre signore, che quelle di fameglie ascritte alle due nostre più antiche Piazze di Capuana, e Nido. Non sia detto questo per iattanza, ò vero perche con tale memoria si pretenda di far minimo pregiudizio all'altre nostre Piazze, nelle quali si sa che vi sono anche ascritte molte nobilissime famiglie; mà solo acciò s'intenda, che il nostro Monast.o non hà voluto mai dismettere per qualunque cagione la sua antica, e lodevole consuetudine, la quale fù anche tenuta da più altri nostri Monast.i di sig.re Monache di questa Città per qualche tempo, mà poi dismessa.

E quantunque nel secolo, à questo precedente, vi furono introdotte otto monache del Monast.o di S. Arcangelo à Baiano, quando fù quello suppresso, e per mera forza dell'ubidienza verso de superiori, che l'ordinorono, e con tutto ciò furono tenute finche vissero come forastiere, non ostante, che con quelle Rev.de Monache acquistassero le nostre la gioia pretiosissima dell'ampollina del Venerabile sangue del Precursore S. Gio: Batta, il quale ogn'anno nella giornata della mem.a della Decollatione rinova il miracolo di liquefarsi.

Altre volte in occasione di terremoti si ricovrorono nel nostro Monast.o altre Rev.de Monache di altri Monast.i, come fecero nel secolo passato, e proprie nel 1561. tutte quelle di Regina Celi, circa il 1570. alcune di S. Marcellino nell'occasione della Clausura, & à nostri giorni, cioè nel 1688. due nobili ss.re della Città di Benevento, benche per poco tempo, e come Ospiti.

Circa l'anno poi 1644. stimandosi le n.re Rev.de Monache rinchiuse in troppo angusto recinto della prima descritta clausura e per il numero avanzato di esse, e perche le misure antiche paiono troppo corte alla modernità, che si dilata con maggior sblendore, e coraggio; vollero ampliarla dalla parte di dietro fino al vicolo detto delli Sangri, e per quest'effetto, havendo comprato prima tutti quelli Palaggi, che si stendevano dal vicolo stretto nominato di S. Paolo, ch'era il limite della p.a clausura, e serrato [f.3v] il d.o vicolo di S. Paolo (non senza gagliarda

opposizione fattali da Fabio Cicinelli) ampliarono il muro di essa fino alla facciata del d.o vicolo delli Sangri, con racchiudervi li detti Palaggi, com'al presente si vede, e questo si fece con non minor spesa di doc.ti 40000., così nella compra di esse Case, come nell'edificio del nuovo muro di clausura, delle quali Case comprate si fà qualche menzione in questo, e particolarmente nella Rubrica de Pesi.

Molte altre particolarità degne di memoria si potrebbero descrivere in questo luogo delli antichi acquisti fatti, e prerogative godute per questo Monast.o; mà perche il nostro intento è solo di registrare lo stato presente della sua Azienda ò sia Patrimonio, conforme oggi si ritrova, accioche le n.re ss.re Monache, le quali governaranno il Monastero, e quelle, che saranno dalle loro Superiori governate, sappiano il loro havere (e per quanto si può) come lo possiedono: perciò troncando tutto quello che fuori di questo potrebbe attribuirsi à prolissità, e rimettendocene alla pred.a 2.^a parte dell'Istoria del P. M.ro Domenico Gravina, & à gl'altri, che con più agio ne hanno scritto; veniamo à restringerci à quello ch'il Monast.o al presente possiede di Beni stabili: Nel che si osserverà l'ordine maggiore, che sia possibile dividendo le diversità di detti beni nelle seguenti Rubriche, e descrivendo ogni corpo d'entrata uno per uno nella Rubrica sua proporzionata.

Nel che fare è bene, che si sappia, ch'è stata quest'opera di molta fatica, & attentione, sin'hora non intrapresa nella sostanza da alcuno in sano, mà solo in poche particolarità, e confusamente. Poiche delle cose più antiche del Monast.o non si ritrova memoria né picciola, né grande fino quasi all'anno 1400., ò che l'incuria nello scrivere de Ministri di quei tempi lo cagionasse, ò pure, che quelle siano state distrutte dal tempo, e dalla poco attentione di chi doveva conservarle. Certo è (come si può vedere da tutte le scritture, che si conservano nel Monastero) che dall'anno 1500. in c.^a fino al 1615. si ritrova scritto con accuratezza, benche senza ordine, & in confuso lo Stato del [f.4r] Patrimonio di esso Monast.o, e ciò si deve attribuire (e tenerne onorata memoria) alla diligenza prima di Pansulio, e poi dal suo successore Gio: Camillo Grande, li quali due Procuratori lo servirono il quel tempo; senza le notizie del p.o de quali, e senza quella selva del secondo, che l'intitolò il Tesoro, non vi sarebbe stato ripiego di dar luce alle cose registrate nel presente volume. Nel quale se non si darà compita chiarezza in molte cose, ogni persona prudente colla sua bontà lo potrà attribuire al non haverne tenuto noi più fondati riscontri, e compatirà sim.te alla brevità del tempo di due anni del governo della sig.a n.ra Abbadessa, infra il quale è stato necessario compire queste fatiche, mentre nel p.o anno à pena si fece risoluzione d'imprenderle, sgomentati dalla difficoltà di posserle proseguire.

Si dividerà dunque la presente opera nelle qui appresso notate Rubriche, & in esse si tratterà uno per uno de gl'effetti, come s'è detto, e de Pesi, che tiene il n.ro Monast.o in questo tempo, con quelle memorie del passato, che potranno giovare alla conservatione, & augumento del medesimo Patrimonio in futuro.

[con altra grafia] *Ma' perche hà voluto la divina providenza raddoppiare su le spalle (benche deboli per l'età di 89. anni) il peso del governo alla nostra Madre Abbadessa, è parso anche necessario à chi la serve, non meno per obbligo di natura che di cordiale affetto, di ripigliare l'applicatione à quest'opera della Scrittura del Monas.o, non solo con istabilire l'incominciato camino alli libri correnti, e far passare gl'introiti, ed esiti annuali tutti per Banchi, informa di regolata Scrittura, ma di vantaggio aggiungendo in questo Volume quello, che si vā alla giornata appianando; e si anderà in oltre impinguando il già fatto con le nuove notizie soministrateci dal beneficio del tempo, per la brevità del quale non fu possibile haverle nel passato biennio, nel fine del quale, col supporto di haver finita con il governo l'opera, si procurò di lasciarla appurata quanto ci fù permesso.*

E come, che oltre delli c.a 600= Instrumenti in pergameno registrati prima nel principio del Vol. p.o delle cautele, ed applicati per quanto serve al p.te, in questo Volume, se ne sono adesso ritrovati nel Mon.o più di altrettanti, quali essendo antichis.i, e di carattere Curiale incognito à nostri tempi, che stavano, come illegibili, e consequentem.te inutili buttati il luogo

oscuo: Si è procurato di cavarne il contenuto consistente, quasi in tutto nell'acquisto de' più antichi beni stabili del Mon.o. Ne' si è ritrovato in [f.4v] questa città altri per inprenderne l'intelligenza della Scrittura, che il Sig.r D. Marcello Bonito Mar.se di S. Giovanni Cav.re dell'Ord.e di Calatrava eruditiss.o nello studio delle antichità, il quale hà favorito prenderne l'incomodo; ed Io hò voluto farne qui mentione per essemplio alla nostra Nobiltà, la quale da pochi anni à questa parte, pare si sia molto raffreddata nell'attendere à gli essercitij virtuosi, che devono essere proprij di chi nasce bene.

Si sono dunque dissifrati li detti Instrum.ti, e cavatone un compendio di quanto in essi si contiene, e dopò applicato le materie alli loro fogli convenienti de' beni stabili, che contengono, si è di esso compendio, e di molte altre scritture così de' tempi passati, come de' correnti formato il Quarto Volume delle Cautele del Monistero.

Fatighe, le quali potranno al p.n.te non essere o' conosciute, o' gradite da qualched'uno; il che, quando fusse, non sarebbe riflesso alcuno a' chi le hà fatte solo per suo trattenim.to, lontano da ogn'interesse, con l'unico genio di benificare il Mon.o ponendo in chiaro gli effetti del di lui patrimonio, che, come si vede evidentem.te stava confusissimo e questo ultimo rispetto hà dato motivo alla nostra Madre Abb.a di desiderarle, e procurarle con sicurezza, che sopiti che siano li rispetti umani, quelle prudenti Sig.re, le quali dopò lei da tempo in tempo, le succederanno in questo governo, le preggeranno, ed esperimenteranno utilissime all'amministrazione dell'havere del Mon.o, senza dipendere dall'arbitrio e relazioni de' loro Ministri.

[f.5r] Rubriche di divisione del Patrimonio del Monastero 1. Cenzi annui dentro Napoli, e Borghi fol. 6; 2. Cenzi annui fuori Napoli fol. 68; 3. Case in Napoli, e suoi Borghi fol. 122; 4. Territorij, e Massarie nelle pertinenze di Nap. e Ville convicine fol. 161; 5. Annue entrate fol. 249; 6. Arrendamenti fol. 271; 7. Pesi forzosi, & altri intrinseci fol. 285; 8. Privileggi, e Prerogative godute da esso fol. 305 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui **docati trenta sei** alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommessò à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.º 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:., assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fascicolo 19. n.º 20.

Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.º 8, passò [26.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui **docati ventisei** alle Caracciole, e **docati otto** alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.º 17.

E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.º 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus AGP. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36. (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.7v] Il R.o Giudice della G.C. della Vicaria Pietro Emilio Guaschi, marito d'Ippolita, seù Popa Parrino, figlia del q.m Giovanni, ut infra, deve al nostro Monastero annui **docati diecenove** di cenzo emfite.co perpetuo alla fine d'Ap.le sopra una sua Casa, sita all'incontro

la Chiesa di esso Monastero iusta il fondaco detto di S. Pantaleone, e dell'Infermaria di S. Lorenzo maggiore, via publica, & altri confini.

Quale Casa fù primo loco dal Monastero concessa un emph.m à Giovanni Mormando in trè concessioni, cioè à 9. di Febraro 1507. per annui **docati tredici**, e poi se gli accrebbe un'altra terrazza contigua per annui **docati trè** à 15 di Marzo dell'istesso Anno. Et à 13. di Settembre 1510. se li concedè un'altra Casetta contigua ad annuo cenzo d'altri **docati trè**, come appare per trè istromenti nelle d.e giornate, & Atti rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in vol. caut. primo fol. 178, & in d.o Registro pergam.o fasc. 12. n.º 8. & fasc. 8. n. 16.

Questa Casa passò poi al D.r Francesco d'Afflitto, come nell'Inventario autentico dell'anno 1519. fol. 43. à t.º, col peso di d.o annuo cenzo di **docati diecennove**: stante la compra fattane per Giovanne Lamberto in nome, e parte di Michele d'Afflitto Conte di Trivento, il qual Conte la donò al d.o Dottor Francesco, col consenso del nostro Monastero, come per istromento per mano di Notar Antonio di Nocera di Napoli, rogato à 9. di Febraro 1518., ut in d.o Registro fascic. 7. n.º 10.

Da Scipione d'Afflitto fù venduta la medesima Casa per prezzo di docati ottocento à Troiano Carrafa, e Camilla Sanseverino madre, e figlio col medesimo peso d'annui **docati decennove**, debiti al nostro Monastero per istromento rogato à 5. d'Agosto 1530. per Notar Gio: Domenico Grasso di Napoli, che si conserva in Vol. caut. p.º fol. 172.

Dalli sudetti passò à Tomase Naclerio per sentenza del S.R.C., ut in proces. in Banca olim di Palomba, intitolato, pro Venerabili Monasterio Sancti Ligorij contrà Thomam Naclerium, e v'intervenne l'assenso di D. Camilla Spinella Abbadessa per istromento rogato à 23. Gennaro 1534 per mano di Notar Domenico, ò sia N.r Gio: Vincenzo di Lega, che si conserva in fascic. 6. n.º 11. E similmente si conserva un processuolo notato n.º 28., dove stà presentato detto istromento, colla possessione d'esigere. E di più d.o Tomase Naclerio nel suo ultimo testamento, rogato à 9. di Maggio 1556., **[f.8r]** & aperto à 6. Ottobre 1557. per Notar Ferdinando da Capomazzo di Napoli conservato in d.o Vol. caut. p.º fol. 176. lasciò questa Casa col peso di d.o annuo cenzo ad Ottavio Naclerio suo erede ante partem [con altra grafia] *et q.li Vol. caut. 2. f. o 281 vi è una sent.a del S.C. del 1575 contro detti de Naclerio à benef.o del monast.o.*

Doppò da un altro Tomaso Naclerio fù succensuato la medesima Casa à Paulo di Gaeta per annui ducati cento, col peso di detti annui **ducati diecinove** di censo al nostro Monastero per Istrumento per mano di Notar Luise Giordano di Napoli à 7. di Novembre 1587. e vi prestò l'assenso il Monastero à detta censuazione, e ne li fù pagato il laudemio, come per istrumento per mano di Notar Fabritio Basso di Napoli à 8. di Marzo 1600. quale stà p.ntato nel processo tertij Vol. Monasterij contra Censuarios in S.C. in Banca d'Andrea di Martino, hoggi d'Antonio Lombardo fol. 455. et appare, che à 14. Maggio 1609 il detto Paulo di Gaeta pagò al Monastero per il Banco dell'Annunciata **ducati diecinove** con polisa di Cola Francesco Gaeta per causa di detto censo e stà notato nel libro Thesauri fol. 2., e 3.

E nel secondo volume processus Monasterij Sancti Ligorij contrà Censuarios, et debitores nella sud.a Banca di Lombardo havendo fatto deposito Giovanni Angelo Sances piggiante di dette Case nel Banco della Pietà di ducati 40.3 pagabili ad Andrea Campoli, e Laudonia di Gaeta Coniugi furono liberati al nostro Monastero in conto de' censi decorsi dovuti sopra le medesime Case à 21. d'Ottobre 1641., anche fù liberato al Monastero, ut in d.o Processo fol. 11.

In progresso di tempo da Laudonia sud.a, e Diana di Gaeta, eredi del sudetto Paulo, passò questa Casa à Camilla Naclerio, e Gio: Perrino coniugi, come à Cessionarij delli Creditori del q.m Tomase Naclerio, & herede del q.m Francesco Naclerio, come appare da gl'atti del S.C. in Banca di Simeone pro Felice in processo intitolato Acta liberationis depositi Laudoniæ, & Dianæ de' Gaeta, Commissario il Regio Consigliero Teodoro fol. 178. E sta presentato nel 2.º Vol. in S.C. nella sudetta Banca Processu Monasterij Sancti Ligorij contrà

Censuarios fol. 64. Una comparsa del d.o Gio: Perrino, dove enuntia, che la d.a Casa di [f.8v] Laudonia, & altri di Gaeta era stata assegnata ad esso Perrino per sentenza del S.C., come à Creditore delli sudetti di Gaeta nell'anno 1642.

Finalmente essendosi casata la d.a Popa Perrino figlia del d.o Gio:, ut supra con d.o Giudice Guaschi; frà le doti, assegnateli dalla vedova Camilla Naclerio sua madre, li fù data la d.a Casa, con il peso del d.o annuo cenzo di **docati diecinove**, dovuti al nostro Monastero, come per Capitoli matrimoniali fatti à 26. Novembre 1663., che si conservano per Notar Pietro Paolo Colacino di Napoli.

E si nota, che à 21. Giugno 1672. il d.o Giudice Guaschi pagò per il Banco di S. Giacomo docati trent'otto al Monastero con Polisa in testa sua, disse per saldo de censi decorsi per tutto Aprile 1671. Et à Gennaro 1691. con fede di Paduano Guaschi girata à d.o Giudice Pietro Emilio suo padre, e da esso al Monastero pagò altri docati cento per il Banco della Pietà sono ann. d. 19. [con altra grafia] *Essendosi poi visto nel libro annuale corrente del mag.co Razionale del Monast.o, che lo porta per Aprile 1694= debitore in solo docati cento novanta due, si sono fatto riconoscere li libri d'Introito, ed Esito delle Sig.re Abb.e passate, ne' quali apparono introitate altre partite di pagamenti, conforme la lista, che qui sciolta se ne pone, importante la summa di circa altri docati centocinquanta, si che pare, che in questa partita circa l'attrasso dell'annualità, se ne debba stare alli conti del d.o libro corrente del Razionale.* [ancora altra grafia] A otto Giugno 1695. il detto Giudice Guaschi ha pagato altri docati cento per il Banco del Annuntiata con polisa sua à conto, però non hà posto nella girata la summa giusta, che resta dovendo del censo attrassato; et pretendendo non so che aerea ragione sopra di un Basso del Monastero sito dentro del fondaco contiguo: Si è ricevuto detto pag.to col decreto del citra preiudicium come appare nel Vol. 4.º della Caut. fol. 180 [ancora altra grafia] La sud.a Casa fu comp.ta dal M.rio a 20 Lug. 1752. onde non si deve più d.o censo, come nella nuova Platea fol. 4, e 129 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.10r] Il Patrimonio del q.m Pietro Antonio Santoro, dedotto nel S.C. in Banca olim d'Andrea de Martino, al presente di Lombardo ad istanza de Creditori, deve al nostro Monastero annui **docati dieci** alla mettà d'Agosto, come dal processo grande Creditorum V.I.D. Petri Antonij Santoro presso lo Scrivano Carmino Lago.

Detto cenzo si deve conseguire per il Monastero sopra le Case, site alla strada di Seggio di Montagna, iuxta li beni di quelli di Ceraso, il fundaco delli Cicinelli, via pubblica, & altri confini. Quale cenzo si rendeva al Monastero per Tomase Rapano, e poi fù aggiudicata la d.a Casa à Diana de' Frisis sua moglie per l'antefato, e da essa fù venduta con questo, & altri pesi à Lonardo de' Mari, per istromento per Notar Pietro Caserta in Curia di Notar Virgilio de Bulbito de Napoli à 9. di Settembre 1525., copia del quale si conserva in Vol. Caut. p.º fol. 148. In progresso appare, che Scipione de Mari spetiale, si obbligò di corrispondere al nostro Monastero d.o censo d'annui **docati dieci**, per istromento per mano di Notar Gio: Batta Pacifico di Napoli à 30. Ottobre 1572., ut in d.o Registro pergamen. fascic. 6. n.º 8.

A' 24 Luglio 1609. gl'eredi di d.o Scipione, per decreto del Presidente Montoja delegato della loro eredità, pagorono **docati dieci** al Monastero per un'annata, come nella Banca di Vincenzo Migliaccio; e dalla R.a Camera furono fatte al Monastero altre liberationi nel processo Pro R.o Fisco contrà hceredes di d.o Scipione de Mari in Banca di Gio: Battista de Palma, & sign.r dal deposito fatto da Nicola Francesco de Gaeta di docati 39.3.10. per il Banco dell'Annuntiata, furono liberati al d.o nostro Monastero docati dieci, e tari uno, e nel mandato della liberatione fatta à Luglio 1615. si disse per l'annata finita à primo Maggio 1614., per causa del cenzo sopra il suolo della detta Casa, oltre di altre liberationi fatte al medesimo nostro Monastero, come si nota in libro Thesauri fol. 6. à t.º.

Nelli capitoli matrimoniali stipulati frà Aurelia Monaco, madre di Lucretia de Mari, con Pietro Antonio Santoro à 2. Febraro 1623. furono promesse frà le doti di d.a Lucretia al d.o Pietro Antonio alcune Case in più, e diversi membri, site nella strada di S. Lorenzo, e proprie

dentro il Vicolo de Cicinelli, con asserirsi, che sopra di esse si dovevano corrispondere due cenzi, cioè annui [f.10v] docati venti al Monastero di S. Lorenzo maggiore di Napoli, et annui **docati dieci** al Monastero di S. Ligorio, ut fol. 14. d.o proces., dove stà la copia di detti Capitoli, cavati, ut iacent da gl'atti di Notar Silvio Laudati, quali atti si conservavano per Notar Aniello Sarriano. E si nota che à 10 di Giugno 1659. il nostro Monastero ricevè da questo Patrimonio una liberatione dal deposito fatto nel Banco de Poveri in testa del medesimo Pietro Antonio, in summa di docati 22. per saldo di tutti li cenzi decorsi fino alli 15 d'Agosto 1652. fol. 340. Un'altra liberatione fù fatta al medesimo Monastero dal deposito in testa di D. Lucretia Capano di docati dieci nel Banco della Pietà à 20. Ottobre 1663. fol. 483. d.o proces. Un'altra fol. 585. à t.º di docati dieci à 11. Ottobre 1664. nel Banco della S.ma Annuntiata in testa di d.a D. Lucretia Capano. Et un'altra simile fol. 338. per il Banco de Poveri à 22. Aprile 1667. di docati dieci in testa di Gennaro d'Orsa. Oltre di molte ricevute private dell'Abbadesse del nostro Monastero pro tempore che appaiono in d.o Processo ann. d. 10. (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.26v] Si porta hoggi Vittoria Aurineto, moglie al presente di Paolo Altomare d'Aversa, debitrice al Monastero, d'un annuo cenzo di docati due, sopra al cune Case, site in questa Città nella Piazza detta olim di Santa Maria à Salito, nella Regione di Seggio di Montagna, seù à Somma Piazza, hoggi detta il Vico del Gigante, nel largo di esso Vico confine alla Casa, fù del Canonico Palomba, oggi però tiene chiuso l'entrato, seù portoncello tondo dalla parte del largo del d.o Vico, e tiene aperto il portone dall'altra parte della strada di San Paolo nuovamente fatta, la quale strada prima del 1620. non vi era, il che appare da due partite del Banco della Pietà, l'una à 26. Ottobre 1624. di docati quattro, e l'altra delli 27. Febbraio 1626. di docati 2.2.10 in testa di Paolo Aurineto (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.34r] Nell'anno 1192. a' 2 di Marzo, inditione X^a Tancredi Re di Sicilia, Duca di Puglia, e Prencipe di Capua, confermò il privilegio concesso al detto nostro Monastero dal Rè Guglielmo suo Patruale, d'havere da conseguire dodici salme di sale ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.37v] La signora D. Cornelia Caracciolo, vedova del q.m D. Carlo Maria Filingieri, corrisponde al nostro Monastero un annuo cenzo emfiteotico perpetuo alla mettà d'Agosto di **docati sei**, affrancabile in simili, vel meliori &c. sopra una Bottega con una Camera sopra, sita nella Piazza di Seggio di Montagna, iuxta l'altre Botteghe, che furono del Conte della Rocca di Mondragone, sotto la Casa grande, che fù del medesimo, & hoggi di è delli signori Muscettola, e proprie sotto lo Porticale publico di dette Case con altri confini, notati nel libro Thesauri fol. 62 à t.º. Quale Bottega fù sommessa al predetto annuo cenzo da gl'eredi del q.m Antonio Carrafa Conte della Rocca di Mondragone à beneficio di Marino Tomacello per capitale di docati cento, che gli dovevano, come per istromento per mano di Notar Angelo Marciano sotto li 2. di 9mbre 1501, presentato nrl'infascritto Processo fol. 7. Il medesimo Marino Tomacello vendè detto annuo cenzo à Camilla Tomacella frà la summa d'annui docati trenta, per capitale di docati 500., per istromento per mano di Notar Tomase Comite valente à 10. d'Ottobre 1507. Dalla detta Camilla Tomacella fù dato il medesimo annuo cenzo di docati sei insolutum à Sor Luisa dello Tufo, all'ora monaca nel nostro Monastero, per l'istesso prezzo di docati cento, per istromento per mano di Notar Cesare Malfitano à 11. Agosto 1513. Della quale Sor Luisa il medesimo Monastero fù erede. E perche poi per Antonio Carrafa iuniore, Prencipe di Stigliano, e Duca di Mondragone, fù venduta la Casa grande colle botteghe e sopporticale, frà le quali andò inclusa la detta bottega sottoposta al detto annuo cenzo di detti docati sei al nostro Monastero, ut supra, e la vendè à Gio: Antonio Muscettola col peso di detto annuo cenzo alla detta Sor' Luisa, mediante istromento per mano di Notar Gio: Antonio di Nocera di Napoli all'ultimo d'Agosto 1525. Perciò essendosi mancato per detto Muscettola al pagamento d'alcune annate del detto cenzo, per parte di essa Sor' Luisa, e del Monastero, si comparse in S.C. in Banca di Tomase Palumbo, facendo istanza condannarsi

Gio: Francesco Muscettola, erede del d.o Gio: Ant.o [f.38r] al pagamento delli cenzi decorsi, e decorrendi singulis annis, & in futurum. E per esso S.C., compilato processu, fù condannato il detto Gio: Francesco Muscettola per sentenza diffinitiva al pagamento, tanto de cenzi decorsi, quanto à corrispondere in futurum detti annui docati sei. Come dall'atti, e sentenza predetta, lata à 9. di Febraro 1553., come appare dal processo intitolato: Pro Venerabili Monasterio Sancti Ligorij contra Ioannem Franciscum Muscettola nella Banca predetta, che si conserva nel nostro Monastero notato n.º 36. Dove stanno presentati tutti l'istromenti, e sentenze enunciate nel presente capitolo. A' 18. Aprile 1619. Marcello Muscettola pagò al Monastero per il Banco del Popolo docati sei. Et à 13. Gennaro 1620. per il B.co della Pietà altri docati sei in sodisfattione del detto cenzo.

In progresso di tempo dalli Governatori del Monte di Muscettola, fù data la detta bottega insolutum à D. Francesca Siscara col peso di detto annuo cenzo di **docati sei** al nostro Monastero, pagabili ogni primo di Maggio, per istromento per mano di Notar Cesare d'Apuzzo di Napoli à 12. Gennaro 1636. Et à 6 di Luglio 1643. Giulio Cesare Mortaro pagò al Monastero per il Banco de Poveri docati sei, disse in nome, e parte di D. Pietro Antonio Caracciolo, e D. Francesca Siscara coniugi, per l'annata finita al primo di Maggio 1643. per causa di detto cenzo col saldo del passato, come si nota nel libro del Registro delle Polise del Monastero nell'anno 1643. fol. 28. Et ultimamente la detta signora D. Francesca Siscara assegnò la d.a Bottega alla signora D. Cornelia Caracciola sopradetta sua figlia, frà la summa delle sue doti, con il medesimo suo peso del cenzo dell'annui **docati sei** al Monastero, come da Capitoli matrimoniali, stipolati a' 31. Maggio 1663. per mano di Notar Gio: Antonio de Blasi di Napoli. D. Salvatore di Vito Procuratore di detta signora D. Cornelia pagò [f.38v] docati sei per il Banco del Salvatore sotto li 5. di 9mbre 1689 con polisa in testa del Rev.do D. Giosepe d'Auria per l'annata maturata à 15. Agosto 1689. Et à 12. settembre 1690. Carlo Guerra piggionante pagò per il Banco d.a Pietà docati sei in nome, e parte di essa D. Cornelia à saldo di detto cenzo ann. d. 6. (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.39r] L'III.e Prencipe di Durazzano D. Antonio Gargano, figlio, & herede del Prencipe D. Scipione deve al nostro Monastero un annuo cenzo emfiteotico perpetuo di **docati sei**, imposto olim da Tomase Gargano sopra una Casa, sita alla strada del nostro Monastero, che in quel tempo detto Tomase possedeva a' beneficio d'Antonia, e Cecilia Gargane, sue sorelle, e Monache in questo Monastero, in ricompensa della rinunzia generale per dette sorelle fatta a' beneficio di esso Tomaso delle loro portioni ereditarie per istromento rogato per Notar Pietro Basso a' 6. di Luglio 1531., come nel lib. Thesauri fol. 64, e nell'infrascritto processo fol. 5., & sequenti, & in Regist. perg. fasc. 5. n.º 7. Et essendo nata differenza fra' Gio: Francesco Gargano col Monastero, se le dette sorelle Gargane fussero state veramente monache professe in esso, fù deciso dal Tribunale Arcivescovale di Napoli per sentenza diffinitiva, lata a' 21 di Maggio 1572., che fussero state professe, come dal processo in d.o Tribunale, che si conserva nell'Archivio di esso, intitolato, Pro Abbadissa Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij cum Ioanne Francisco Gargano fol. 28. E benche nella sudetta rinunza fatta da dette sorelle, ut supra, si havessero riservato annui docati dodici a' loro beneficio, ad ogni modo, solo per annui ducati sei si costituì il sudetto cenzo, stante che l'altri annui docati sei si promisero affrancabili per capitale di docati 60. e de facto furono affrancati per istromento per Notar Gio: Basso in Curia di Notar Tomase Aniello Ferretta à 16. d'Ottobre 1577., come nel detto processo fol. 204. Poi essendosi mancato per li sig.ri Gargani dal corrispondere il detto annuo cenzo, fù dal detto Monastero convenuto Gio: Francesco Gargano per li cenzi decorsi, e decorrendi per la summa di detti annui docati sei, com'appare dal Processo intitolato, Pro Venerabili Monasterio Santi Ligorij cum Ioanne Francisco Gargano convento nel S.C. in Banca di Gio: Roberto Scannapieco, conservato nel Monastero, notato num.º 33., e così fù condannato per sentenza lata à 7. di 9mbre 1576., come in detto Processo fol. 191.

D. Scipione Gargano Prencipe di Durazzano à 31. Gennaro 1673. pagò docati diecisette, e grana dieci al nostro Monastero, disse in conto di docati venti sette, tari quattro, e grana 7 ½

che [f.39v] doveva per tutto Dicembre 1672, con polisa in testa di Simone Carlo Pasca per il Banco de Poveri.

Et a' cinque 5. d'Agosto 1687. D. Alfonzo de Silva, all'ora Tutore dell'odierno Prencipe D. Antonio, pagò docati dodici per il Banco di AGP. con polisa in testa sua, per due annate, maturate a' Xmbre 1686. E nelli libri annuali delle signore nostre Abbadesse si vede la continuatione de pagamenti di detto cenzo. ann. d. 6. (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.41r] Li Governatori del Sacro Ospedale, e Banco dell'Incurabili, hoggi detto il Banco di S. Maria del Popolo, devono al nostro Monastero un cenzo emfit.co perpetuo d'annui **docati cento**, pagabili alla mettà d'Agosto, sopra alcune Case site all'incontro la Chiesa di San Lorenzo, e quella di S. Paolo, al pontone delle due strade, dove propriamente al presente risiede il detto Banco. Quali Case prima consistevano in diversi membri inferiori, e superiori, particolarmente descritti in lib. Thesauri folio 71., e poi ridotte in forma di Palaggio, come al presente si ritrovano. Per il nostro Monastero fù concesso il detto edificio à detti Governatori dell'Incurabili, al detto annuo cenzo di docati 100, salvo assensu Apostolico impetrando, a spese di essi Governatori con li patti emfit.ci, & esecutivi in forma per istromento rogato per Notar Gio: Battista Basso di Napoli à 25. d'Ottobre 1597., come in detto Thesau. fol. cit. Quale istromento stà presentato nel processo Ex ap.ca Delegatione dell'assenzo, che vi prestò Sua Santità nell'anno 1599., che si conserva nell'Archivio Arcivescovale notato licet. M. n.º 8. col Breve apostolico. Il sudetto cenzo si è continuamente corrisposto, e si corrisponde per essi Governatori, & ad'8. Ottobre 1682. pagorono al Monastero docati cento per il Banco de Poveri ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.43r] Carlo d'Avenia corrisponde annui **docati quattordici** di cenzo emfit.co perpetuo alla mettà d'Agosto al nostro Monastero, come al presente possessore d'una Casa sita all'incontro le mura di questa fedelissima Città nella calata dell'Incurabili per andare alla Porta di S. Gennaro, iuxta la Casa dell'Estaurita della Piazza di Montagna, iuxta la Casa del Rev.do Capitolo del Domo, e via publica consistente in diversi membri descritti nel libro Thesauri fol. 72. Fù la detta Casa data in dote al Monastero per D. Angelo di Nola Canonico Napolitano, per onze dieci, insieme con altre onze quaranta di contanti, per fondatione d'una cappella, sotto nome di S.ta Maria della Neve, e S. Girolamo, costrutta dentro la Chiesa vecchia del d.o nostro Monastero, con il peso di far celebrare ogni settimana quattro messe lette, & per ogn'anno due cantate, cioè una nella festa di Santa Maria della Neve, e l'altra in quella di San Geronimo, come per istromento per mano di Notar Francesco Basso rogato all'ultimo di Xmbre 1484. in Regist. pergam. fasc. 14. n.º 20 ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.52r] L'Eredi del Conte di S. Valentino q.m Giacomo della Tolfa. Havendo il nostro Monastero intentato, & ottenuto, che Giacomo della Tolfa Conte di S. Valentino l'havesse rilasciato la sua Casa attaccata al Monastero, che stava situata dalla parte di basso, verso dove hoggi è la Chiesa di esso Monastero, come appare dal Processo in S.C. in Banca di Palomba intitolato Pro Monasterio Sancti Ligorij cum Hieronymo & alijs de' Carrafa, dove per esso Monastero si domandarono questa; & altre Case contigue delli Carrafa; Tanto il detto Conte Giacomo, quanto Giulio della Tolfa suo figlio ne riceverono il prezzo dal Monastero di docati 4.400 (in virtù della sentenza, per la quale erano stati ut supra condannati a' quella rilasciare lata a' 23. d'Ottobre 1546.), quali riceverono per il Banco di Cosmo Pinelli, e Germano Ravaschieri, e ne quietorono il Monastero per istromento per mano di Notar Gio: Pietro Cannabario di Napoli à 8. di Gennaro 1547., ut fol. 46. dicti Proces. ut in Regist. perg. fasc. 13. n.º 16., e vi fù spedito il R.o assenso nell'anno 1546., ut in Regist. pergam. fascic. 27. n.º 15. [con altra grafia] *e fede di d.o Istro sta nel vol. 3 delle Cautele fol. 193.*

E perche poi si trovò, che per una Cappelluccia, sita sotto la loggetta di detta Casa venduta, ut supra al Monastero, vi era peso d'un cenzo d'annui carlini sei dovuti alla Cappella di S. Maria de Catabellis (la quale stà trasferita dentro la Chiesa dell'Arcivescovato) e li sudetti della

Tolfa dall'anno 1571. non havevano pagato, e corrisposto li detti annui carlini sei a Catabellis, come si nota fol. 69 dell'Annale del Monastero del 1599. fù esso Monastero condannato nella Corte Arcivescovale, come possessore di detta Casa a' corrisponderli per atti nella detta Corte, che in quella si conservano: al Beneficiato di detta Cappella. Et all'incontro per atti in Vicaria in Banca di Francesco Russo fù condannato il detto Conte a' rifarli al Monastero.

Ma perche il Patrimonio di essi signori della Tolfa è decotto [f.52v] né si sà chi siano stati li suoi heredi. Perciò il nostro Monastero resta gravato à corrispondere questo cenzo di d.i annui carlini sei, come de facto li corrisponde, e non ne tiene la refettione. Si trova però qualche nota, seù cartula, dove si dice essersi il Monastero indrizzato con un giudizio in Vicaria in Banca di Russo, e poi di Serafino dall'anno 1615., del qual' Processo non se n'è possuto fin'hora haver notitia. Però bisognarebbe riconoscerlo. Nel lib. Thesauri fol. 62., & fol. 84. stà largamente discorso sopra questo cenzo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 1; Pinto, *Ricerca 2011*).

- [f.122r] Case dentro Napoli. Possiede il nostro Monastero l'infrascritte Case dentro questa fidelissima Città, la maggior parte delle quali (e particolarmente quelle, che sono situate all'intorno d'esso) li pervennero da antichissimo tempo. Perche essendosi sino dalla sua origine (come sta' detto nel principio di questo libro) appositato nel medesimo sito dove al presente si ritrova stabilito, che anticamente si chiamava la strada Nostriana, le Rev.de Monache, che in esso sono vissute tante centinaia d'anni, come in un Retiro, solevano comprarsi le loro stanze, o' pure li Siti dove fabricarsele per loro commodità, e sblendore, quali poi lasciavano nella morte loro, o' alle Congiunte, che similmente gli succedevano nel Monast.o, o' pure a' beneficio del Commune, e per ordinario all'Infermaria di esso Monast.o. Quindi è, che per la maggior parte le d.e Case stanno nella vicinanza del d.o Monast.o, intorno del quale si dilatorono, così il Commune, come molte Rev.de Monache particolari più facoltose in comprar siti, e principij d'edificij, conforme anticamente stavano, che poi toltone quello, che serviva alle loro habitationi, il resto lo concessero in emphjt.m à diverse persone, ò vero l'eressero in forma di Palaggi, & edificij compiti. E quelle medesime, ch'avevano conceduto à cenzo, colla lunghezza del tempo: ò per mancanza de pagamenti de Canoni, ò per compre fattene per le medesime Monache, ritornarono à beneficio del Monastero. *Vedi il vol. 3.º delle Caut. à fol. 192 ad 202 et vol. 2.º a f. o 238 et seq.*

Nel quale ancorche appaiano molti Istromenti di compre, e Giuditij d'Avocationi di esse Case; non si può però appropriarle allo Stato presente identicamente, essendosi confusi frà loro li siti, e nuove fabriche sopra di essi edificate. E nelle memorie più antiche, che si ritrovano appare, che l'Abbadessa, che governava [f.122v] nell'anno 1295 il n.ro Monast.o pigliasse possesso d'alcuni territorij, e di tre Botteghe site alla Piazza di S. Angelo a' Segno per conventione havuta colli Padri di S. Lorenzo mediante istromento rogato per Notar Gio: Russo à 16 di Xmbre di d.o anno 1295., che si conserva in Regist. perg. fasc. 26. n.º 5. Se ne può dare però qualche notitia in confuso; [nota a lato] *E prima dalli più antichi contratti in pergameno conservati nell'Archivio del Monastero, come nel Compendio di essi riposto nel vol. 4 delle Caut. fol. 3, et seq.ti, nel Repert.o del quale Compendio fol. 108 a t. nella parola Case stanno riepilogate tutte quelle, che ne' primi tempi erano possedute dal nostro Monastero.* E poi ... dall'Inventario p.mo fatto per il Monast.o à 14 Aprile 1331 per N.r Giacomo Caputo conservato in Regist. pergam. fasc. 13 n.º 12., e più ampiamente per l'altro Invent.o fatto per esso nell'anno 1368. in tempo, che regnava la Regina Giovanna P.a (che sono le più antiche memorie autentiche, ch'oggi s'habbiano delli beni stabili del Monast.o). Il quale inventario fù solennemente rogato, anche con rescritto speciale di essa Regina, e con uno Commissario deputato da lei, per N.r Francesco Bariscario di Napoli sotto li 19. di 9mbre di d.o anno 1368. vigesimo sexto del di lei Regno, copia autentica del quale stà presentata nel processo intitolato originalis Processus Causae vertentis inter Regium Fiscum Actore ex una, et Ven.le Monasterium Sancti Ligorij conventum ex altera super paludibus, nella Regia Camera in Banca di Geronimo Squillante attivato nel 1550., quale processo si conserva al

presente per il medesimo Monast.o notato n.º 69. fol. 11 in d.o proces., & seqq., l'originale del quale Inventario sta' registrato in Pergam. fasc. 25. n.º 13. (Vedi il reassunto è in Vol. Caut. 3º fol. 295 et seq.). Nel detto Inventario a' fol. 24 n.º 73 per tutto il fol. 25 a' t.º, & n.º 90 stanno descritte tutte le Case, che in quel tempo possedeva il n.ro Monast.o nella Piazza, che chiama, di S. Arcangelo, e di S. Paolo, ch'è la medesima, e nel circonvicino di essa: se bene all'ora gli Edificij consistevano in Cellari, e Camere basse, Furni, e sale, e particolarmente vi era un Fondaco, che conteneva molto circuito, e si chiamava il fondaco a' Cellaro seù fondaco grande.

In una altro inventario, poi fatto per il medesimo Monast.o nell'anno 1519., che in bergameno reassunto si conserva similmente per esso Monast.o in forma di libro con coperta di coiro, come più moderno a' fol. 34. a' t.º a' 40 a' t.º sono descritte [f.123r] le medesime Case del Monast.o, seù Infermaria di esso più ampiamente, dove si vede, che fino a' d.o tempo erano tutte fondachi, Cellari, Panettarie, & altre simili Vedi il Reassunto in Vol. C. 3 f. o 271.

Per essersi poi il Monast.o ridotto in perfetta clausura dall'anno 1572. fino al 1577. si restrinse nella d.a Clausura, e tutto il di più fuori di quella lo accomodarono in Corpi diversi per affittarli, ò veramente lo venderono, & altre Case ne comprorono di nuovo, come ne appare licenza spedita nell'anno 1575. nel Regist. perg. fasc. 28. n.º 11. Oltre della quale sudetta licenza n'era stata spedita p.a un'altra Bolla, con facoltà di vendere altri Beni stabili per d.a causa, come nel d.o fascic. 28. n.º 17. nel lib. Thesauri fol. 125., & seq.bus stanno in parte portate le d.e Case sotto della Clausura, & altri abbellimenti fatti nel Monast.o dalle susseguenti Abbadesse fol. 201 & seq.bus, che si rimettono alla curiosità di persone sfacendate. Et ultimamente nell'anno 1644. dilatorono la predetta Clausura dalla parte del vicolo, detto delli Sangri per lungo spatio, quanto contiene il muro hoggi di detta Clausura nel medesimo vicolo.

E tanto nella prima restrittione della detta Clausura, quanto nell'ultima ampliacione di essa, estinse il Monastero molti cenzi, ch'aveva fondati sopra diversi siti, e molte Case concesse, ut supra, & in parte le comprese nella Clausura, & anche comprò molti altri palaggi per rinchiuderli dentro la detta Circonferenza, nel che vi spese molte decine di migliaia di docati, e gli convenne alienare moltissimi stabili con assensi Apostolici, conforme se ne anderà dando qualche notitia in questo libro à suoi luoghi sommariamente. *Vedi nel Vol. 2 delle Caut. fol. 239 et seq. e nel Vol. 3º fol. 24-25-32-49.* Perche l'intento nostro principale si è di registrare in questo Volume lo stato presente del Patrimonio del Monastero, secondo si ritrova hoggi, con quelle notitie antiche, che sono necessarie à sapersi, e che se ne trovano nella scarsezza delle memorie lasciateci dalli antichi Ministri di esso Monastero, ò pure disperse dal tempo. [f.123v] Venendo dunque alla descrizione di esse Case, hoggi in Patrim.o di esso Monastero, quelle si descriveranno per ordine di numeri, e siti di esse per darle maggior chiarezza (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.124r] n.º 1.º In primis una Casa grande, seù Palaggio, sito nel largo, & all'incontro la Chiesa di S. Biase al pontone della Croce via maestra, e tiene l'entrata all'incontro la porta di d.a Chiesa: confina dalla parte di sopra col vicolo della porta picciola della nostra Chiesa, e dalla parte di sotto colla strada maestra che v'è al Monte della Pietà, & in dentro colla Casa, al p.nte del D.º Prospero Savastano.

Consiste la d.a Casa in un Entrato grande coperto, e porta grande con Cortiglio scoperto grande, sotto il quale Entrato coperto vi sono due rimesse per carrozza, oltre la 3.^a, che stà posta nel Cortile fatta di tavole coperta à tetti. Nel medesimo Cortile vi è una stalla sotterranea, et una Cantina sotterranea, & un'altra Cantinella, che stà sotto la gradiata grande, nella quale gradiata grande, per dove si sale, si ritrova in primis un poco d'entrato, con porta in mezzo la grada, per la quale porta si entra in una Camera, & una cocina grandissima con forno, & altre commodità. Salendo poi per la medesima grada si ritrova in essa un altro entrato con porta sopra la sud.a Camera descritta, per lo quale si entra un Camerino per commodità di Carboni, e legne, e da esso in una Camera à lamia bassa, & uno Camerone

grande con pozzo, e lavatorio, & altre commodità tutto in piano. Alla medesima gradiata, ut supra in piano del d.o Entrato descritto vi è un'altra portella, per la quale si entra in quattro Camere in piano, delle quali due hanno l'affacciata alla strada maestra, e l'altre nel Cortile della med.a Casa.

Salendo più sopra per la d.a gradiata si ritrova una porta, & à mano dritta un'altra porta, per la quale si entra in una sala grande con trè finestre alla strada del Monte della Pietà, e da essa sala in una Camera in piano con due finestre alla medesima strada. All'istessa sala si ritrova un'altra porta, per la quale si entra in uno entrato con finestra al Cortile, per lo quale entrato si v'alla Cucina, e per essa Cucina si esce per una porta in una mezza loggia scoperta con pozzo, e comodità di lavatorio; e per un'altra portella con grada si sale in [f.124v] un'altra Camera, sita sopra alla sud.a Cucina, e tiene l'affacciata sopra la sudetta mezza loggia: Nella medesima sala sono due altre porte, per le quali entrando si v' in una Camera con affacciata come di sopra, & in un Camerino senza lume. Entrando più dentro vi si ritrova una Camera à ponte con due finestre, l'una alla strada sudetta del Monte della Pietà, e l'altra all'incontro la Chiesa di S. Biase. E più dentro si ritrova un'altra Camera con Alcuovo, e con finestra dalla parte di S. Biase. Et entrando più dentro si v' in un'altra Camera, per la quale si esce in un'altra sala grande con trè finestre dalla parte di S. Biase; e due altre finestre all'incontro il Coro del n.ro Monast.o; nella quale sala vi è una Cappella, & una grada per salir sopra; e più un'altra porta, per la quale si entra in un'anticamera con trè finestre, cioè due all'incontro il n.ro Monast.o dalla parte del Coro, & un'altra dentro il cortile dell'istessa Casa. E più per essa anticamera si entra in un'altra Camera con due finestre, l'una dalla parte del Vico del nostro Coro, e l'altra al Cortile; E per essa Camera si entra in un'altra Camera con due finestre dalla parte della d.a nostra Chiesa, e due altre finestre col lume ingrediente à Cielo con una portella, ch'esce alla restante loggetta di sopra nominata, e con un poco di Camerino per la comodità necessaria.

Ritornando alla sala predetta, per essa si esce alla d.a grada già descritta, & à mano dritta di essa vi è una portella, per la quale si entra in una Camera coll'affacciata al d.o Cortile. Salendo più sopra, se ritrova una porta, per dove si entra in cinque Camere in piano consecutive, cioè la prima col lume ingrediente da sopra il tetto di essa Casa, e l'altre con finestre dalla parte della strada maestra del Monte della Pietà, e da quella della strada di S. Biase.

Dall'altra parte siegue un correturo con quattro Camerini colle finestre alla parte del Cortile, e due altri Camerini sotto, alli [f.125r] quali si scende per una gradiata di legno. Più dentro si v' in un altro Correturo con trè Camerini, che tengono le finestre à mezz'aria per togliere la soggettione di possersosi vedere le monache nostre da quella parte, ch'è all'incontro il Coro del nostro Monast.o. E vi è di più un Camerino oscuro. Entrando più dentro si ritrovano quattro altre Camere, & uno Camerino con finestre al d.o Vicolo del n.ro Monast.o. E sopra la detta Casa dalla parte del Cortile vi è un suppigno grande, & un altro picciolo, & anche l'astraco à sole. Il quale Palaggio stà oggi locato all'Ill.e Marchese di Casalnuovo per annui docati 240.

Seguono appresso l'infratte Botteghe, e membri della medesima Casa grande, siti all'intorno di essa, che s'affittano separatamente, ut infra, cominciando dalla parte della strada all'incontro del Monte di Pietà.

[f.125v] n.º 2.º E p.mo una Bottega con dentro un Camerino, pozzo, e grada di legno, per la quale si sale ad una camera sopra la d.a bottega, & una Cucina con un poco di Camerino per comodità di legna, et un'altra grada di legno, per la quale si sale a' due altre Camere in piano con affacciate alla strada maestra del Monte della Pietà et un Camerino, che riceve il lume dalla prima camera. Questo è il primo membro esteriore della soprad.a nostra Casa grande dalla parte della strada maestra sud.a, e confina con le Case di d.o D.r Savastano, colla d.a strada maestra, e colli seguenti altri membri del n.º 3.º della med.a nostra Casa. Et al presente stà affittato nell'anno 1689. a Francesco Coli per annui docati trent'otto. n.º 3.º

Siegue appresso un'altra Bottega con un altro Basso dentro, e pozzo, quale Basso tiene il lume ingrediente dal Cortile della nostra Casa grande, con una grada di legname, per la quale si sale in una Camera sopra la d.a Bottega coll'affacciata alla strada con una cocina in piano, che riceve il lume dalla d.a prima Camera, e con un'altra Camera, che tiene l'affacciata dentro il palazzo nostro. Affittata l'anno 1689 à Cosmo Fioravanti per annui docati cinquantadue. [f.126r] n.° 4.° Siegue un'altra Bottega grande con un altro basso in piano, con pozzo, e fenestrella alla parte del d.o Cortile di detta Casa grande, con una grada parte di fabrica, e parte di legno, per la quale si sale in una camera sopra di detta bottega con una cocinella, e col lume ingrediente per una cancellata di ferro corrispondente al d.o cortile della Casa grande. Affittata in d.o anno 1689 ad Isabella Lanzuotto per annui docati trenta quattro. n.° 5.° Viene consecutiva un'altra Bottega grande con arcata in mezzo, con grada di legno, per la quale si sale in una cocinella, e per quella si entra in una Camera sopra della d.a Bottega similmente hoggi affittata alla d.a Isabella Lanzuotto per annui docati trenta quattro. [f.126v] n.° 6.° Siegue un'altra Bottega grande, pure con arcata di legname, per la quale si sale in una Camera sopra la detta Bottega, con una cocina, d'onde con altra gradiata di legno si sale in un'altra Camera superiore alla detta, similmente con un altro Camerino sito sopra della detta Cucina con fenestrello dentro dalla parte del detto Cortile. Affittata in d.o anno 1689. à Carlo Porpora per annui ducati trent'otto. n.° 7.° Viene appresso nella medesima strada maestra del Monte della Pietà un'altra Bottega grande con un mezzanino, e con grada di legno, d'onde si sale ad un altro mezzanino, & ad una Camera grande sopra la d.a Bottega, la quale Camera tiene un balcone di ferro alla parte della strada con cocina, e due Camerette, le quali camerette tengono l'affacciata dentro il cortile di d.a Casa grande. Affittata nell'anno 1689. à Costanza Grasso per annui docati quaranta trè. [f.127r] n.° 8.° Siegue al pontone, che sale al largo di S. Biase, un'altra bottega con due porte con una gradiata simile di legno con portella à parte, per la quale si sale sopra, e vi sono cioè, à mano manca un Camerino, che stà sopra la bottega con due finestre sopra le porte di esse: & à mano dritta si ritrova un altro camerino con l'affacciata al largo di S. Biase, per il qual Camerino si sale con poche grade di legno in una Camera, & à mano destra vi è una porta d'onde si entra in una Camera Grande con due finestre à dirittura delle porte della bottega, & à mano sinistra un'altra Camera grande con finestra alla parte di S. Biase. Stà affittata ad Adriano Scultore libraro per annui docati sessanta trè. n.° 9.° Siegue salendo verso la nostra Chiesa un'altra bottega semplice Affittata quest'anno 1689. a' Tomase Quintavalle per annui docati venti. [f.127v] n.° 10. Salendo appresso viene un'altra bottega sola, Affittata similmente à Caterina Manso per annui docati quattordici. n.° 11. Viene appresso una bottega con una Camera sopra, affittata à Francesco Bensi stampatore per annui docati ventinove, e questo arriva al portone del palazzo grande stà segnato, e registrato n.° p.°. n.° 12. Dalla parte di sopra del d.o portone si ritrova un'altra bottega con Camera, e Camerino col lume ingrediente dal Cortile della Casa grande, e con una cantina sotterranea affittata al presente à Col'Antonio dell'Abbadessa per annui docati ventiquattro. [f.128r] n.° 13.° Salendo più su vi è una bottega a' pontone del vicolo della nostra Chiesa con due porte, con Cantina sotterranea, e con due Camere in piano, alle quali si saglie con una portella à parte della detta bottega, la quale con le dette sue membra, & colla seguente Botteghella, che si descrive infrà nel n.ro immediate seguente stà affittata à Claudio Voce Barbiero per annui docati trenta sette. n.° 14.° Siegue un'altra botteghella dentro del d.o Vicolo, dalla quale con poche grade si sale in una Cameretta, che piglia il lume dal Cortile della Casa grande, affittata in quest'anno 1689. (come si è detto) unita col precedente n.° 13. n.° 15.° Seguendo il camino per dentro del medesimo vicolo, viene appresso un'altra bottega con Camera, ut suprà Affittata al p.nte à Giacinto Picante per annui docati dodici. [f.128v] n.° 16.° Siegue appresso un'altra bottega simile con Camera ut suprà Affittata nel 1689. a' Mastro Vincenzo Candido per annui docati undeci. E nell'anno 1691 affittata per il medesimo prezzo ad Andrea Bovino. n.° 17.° Appresso viene un'altra bottega consecutiva per d.o vicolo similmente con Camera affittata al presente a' Francesco Antonio Sia per annui docati undeci. E nell'anno 1691

affittata a' Cesare dello Schiavo per annui docati dieci. n.° 18. Viene appresso un'altra bottega pure con Camera sopra simile affittata per docati undeci a' Giosepe Bovino sud.o. [f.129r] n.° 19.° Per ultimo siegue una bottega con Camera, e Cantina, e con tutte commodità, sita all'incontro la porta picciola di n.ra Chiesa, nel presente anno 1689. affittata al medesimo Giosepe Bovino soprad.o per altri annui docati undeci. E questa termina il comprensorio della d.a Casa grande, e confina colla Casa picciola del sopradetto D.r Prospero Savastano come in penisola (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- Tutto il registrato nelli precedenti 19. numeri è il contenuto della penisola, seù comprensorio del soprad.o palaggio, e sue membra, quale pervenne al nostro Monast.o per compra fattane per esso a' primo dicembre 1621. nel tempo che governava la Rev.da Abbadessa Martia Caracciola, dall'Ill.e D. Ercole Consaga Principe di Molfetta per prezzo di doc.ti diecennove milia per istromento rogato per N.r Oratio de Monte alla d.a giornata. Vincolato il d.o prezzo per pagarsi a' Creditori di esso Principe [a lato] *Vedi nel Riassunto degl'Instrumenti del N.r Orazio di Monte nel Vol. 9 delle Cautele fol. 136.* Mà perche il Dottor Pompeo Grasso, e poi il D.r Marcello suo figlio, e donatario, pretendendo mag.r somma delli docati 4000. di credito, che tenevano col d.o Principe, e per esso credito preteso di docati 5000. in circa si havevano fatto aggiudicare dal S.C. tutto il d.o palaggio superiore (indefenso il d.o Principe) vi fù una lunga lite frà d.o Grasso, & il d.o Principe unito col n.ro Monast.o, il quale litigò fino all'anno 1629., quando a' 22. di Gennaro hebbe per ultimo la possessione del d.o palaggio superiore per decreto del S.C., e ne fù posto in possesso per istromento per mano di Not.r Giosepe delle Fontane in Curia di Notar Giulio d'Avonola.

Li pagamenti fatti dal Monast.o delli d.i docati 19.m vincolati, e colle quietanze, e cessioni di ragioni delli Creditori di esso Principe, a' beneficio de quali andorono li detti pagamenti, diretti a' Nicolò Grillo Procuratore del medesimo Principe per distribuirli nominatam.te alle persone, a' chi andavano pagabili, non si registrano in questo libro per risecar la prolissità, dovendo in ogni occorrenza ritrovarsi registrati necessariamente nella margine di detto primo istromento di Xmbre 1621. rogato per il d.o N.r de Monte [f.129v] Qua basta dire, che la d.a lite fù agitata nel S.C. in Banca de Martino nel processo intitolato; Prò Ill.e Principe Melfictæ, & Ven.li Monast.o S.ti Ligorij cum D.re Marcello Grasso filio D.ris Pompei Grasso. Il quale Processo per molte diligenze usateci, non si è ritrovato al presente in detta Banca, ne se n'è possuto avere hoggi notitia. Vero è che nel mazzo delle scritture in bombacino sciolte notato. Scritture del Monast.o non autentiche, mà utili da conservarsi, stanno unite tutte le notitie, che ne habbiamo possuto cavare insieme con uno scritto in stampa, che si formò a' tempo della lite contro il d.o Grasso, colli stizzi delle polise de pagamenti delli detti docati 19m. E nel p.° Vol.e delle cautele del Monast.o fol. 209. stanno molte copie di partite autentiche del Banco della Pietà de pagamenti fatti per Nicolò Grillo a' detti Creditori di esso Principe Consaga in summa di docati 10561.1.15 nelli mesi di Xmbre 1621., & in Gennaro, e Febraro 1622. in parte del detto prezzo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.130r] Seguitando poi il nostro registro per ordine, dalla porta della nostra Chiesa in sopra a mano sinistra salendo verso Santo Lorenzo. n.° 20. Dalla parte di sotto della porta grande della Chiesa nostra p.ma d'uscire del vicolo, e sotto il correturo oscuro del n.ro Monast.o a' canto all'Atrio della Chiesa vi sono due botteghette con due Camerelle di sopra al presente anno 1689. affittate à Francesco de Madaluni per annui docati dieci. n.° 21. Voltando poi per la strada maestra sudetta dalla parte superiore della porta grande della n.ra Chiesa vi è una bottega con sua porta alla strada con due Camere sopra, e con cantina di sotto, alle quali Camere si sale per grada di fabrica, la quale bottega anticamente teneva un'altra porta, e due finestre dentro il cortile, seù atrio della n.ra Chiesa sotto del nostro Coro: ma perché apportava soggettione alla Chiesa, furono tanto la d.a porta, quanto le d.e finestre serrate. Al presente questo corpo stà affittato a' Giosepe de' Bonis per annui docati ventisei

[f.130v] n.° 22. Siegue per la detta tirata à mano sinistra in sopra, e per sotto al muro della Clausura un'altra bottega contigua alla precedente con Cantina, e Pozzo, e lavatorio. Al

presente locata senza la Camera sopra di essa à **Tomase di Giovanni Cordonaro** per annui docati tredici, e mezzo. n.° 23. Viene più in su un'altra bottega con Cantina, puzzo, e lavatorio, e con una Camera sopra, che insieme coll'altra Camera sopra della precedente bottega notata n.° 22. stà al presente affittata à **Gioseppe Porcella libraro** per docati trent'uno, e mezzo l'anno. n.° 24. Consiegue una simile bottega con Cantina sotto, e Camera sopra, al presente affittata a Gioseppe Rizzo per annui docati venti. [f.131r] n.° 25. Viene consecutiva un'altra bottega consimile con Cantina, e Camera, al presente affittata con la susseguente ad Agostino Palumbo per docati quaranta. Però suole locarsi per annui docati ventidue sola. n.° 26. Appresso siegue un'altra consimile bottega con Camera, e Cantina, al presente affittata unitamente colla precedente in n.° 25., come di sopra, al d.o Agostino Palumbo. n.° 27. Siegue una bottega con Camera, e Cantina consimile affittata per annui docati sedici à Marco Cipolletta. [f.131v] n.° 28. Viene appresso un'altra simile bottega con Camera, e Cantina Affittata al presente à **Santolo d'Elia cositore** per annui docati sedici. n.° 29. Appresso stà un'altra bottega con un mezzanino sopra, posta sotto del Campanile del n.ro Monast.o affittata in quest'anno 1689 à Marco Baiano per annui docati quindici insieme con un basso dentro il fondaco di S. Pantaleone, ut infrà notato al numeretto. 15 di quel fondaco. n.° 30. Consiegue un'altra bottega più sopra con altro mezzanino consimile alla sopradetta, notata al precedente 29., che pure stà affittata al medesimo Marco Baiano per altri annui docati quindici. [f.132r] n.° 31. Siegue un'altra bottega consimile con mezzanino Al presente affittata a' **Carmino Massaro cappellaro** per annui docati dieci nel 1689, & in quest'anno 1691 stà vacua. n.° 32. Viene un'altra bottega sola affittata al presente ad **Andrea Migliaccio libraro** per annui docati otto nel 1689, mà in questo anno 1691. stà locata à Caterina di Bartolomeo per annui docati sette. n.° 33. Siegue un'altra bottega sola al presente affittata per maggio 1691. avanti per annui docati quattro à Cosmo Riscignuolo. [f.132v] n.° 34. Viene un'altra botteghetta sola, sita sotto le grade, seu sciulio del nostro Monast.o con pozzo, al presente affittata per maggio 1691. avanti a' Nicola Montagna per annui carlini venticinque. Dentro del Vico della porta battitora del n.ro Monast.o a' man dritta vi sono tre portelle, dalla prima si sale per grada di fabrica ad una cameretta, dalla seconda s'entra in una cantinetta, e dalla terza s'entra in uno basso, e tutte tre vanno incluse nell'affitto del palazzo locato al sig.r D. Alessandro Caracciolo notato n.° 55. n.° 35. Siegue un altro basso con una Camera sopra, al presente affittato, ut infra n.° 36. n.° 36. Et appresso un altro basso grande, quali due numeri 35., & 36. stanno al presente affittati per annui docati quattordici à Geronimo Carantiello. [f.133r] n.° 37. Appresso siegue un altro basso, dal quale si sale per scala di fabrica à due Camere divise, che tengono l'aspetto al soprad.o vicolo, e vi è una Cantina con un poco di cortile scoperto; In una di dette due Camere vi è una loggia scoperta, & un altro basso, nel quale si sale con quattro gradini di fabrica nel qual basso vi è un pozzo, e sopra due altre Camere con suppigno, & astraco. Tutto il detto Compensorio nell'anno 1690. stà affittato per annui docati ventisette cioè, Una delle due prime Camere con un basso al Cortile per annui docati sei à Francesco Racaniello bastaso del n.ro Monastero. E l'altra con la loggetta, e cantina a Domenico di Bartolomeo cernitore del grano del medesimo Monast.o per annui ducati diece. E le dette due altre Camere superiori con astraco, e suppigno nell'anno 1691. stanno affittate à Nicola Santacroce per annui docati undeci (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- n.° 38. Viene appresso dentro del medesimo vicolo del n.ro Monastero una Casa grande con due appartamenti con Cortile coperto, e scoperto, coll'entrato all'incontro la porta carrese di esso Monastero: e tiene suppigno con astraco scoperto, e con una loggetta, sotto della quale vi è una rimessa con due bassi, che tengono l'entrata sotto del d.o Cortile coperto. Tiene scala di fabrica per salire al p.o appartamento, il quale consiste in una saletta con due Camere unite: e dalla parte della grada all'incontro la detta saletta tiene un'altra Camarella. L'appartamento superiore consiste in una sala con due Camere à man' destra, & una passata, dalla quale si vā alla Cocina, & all'astraco: Et à mano sinistra tiene una Camera con loggia scoperta, & un

altro passetto, dal quale si v'alla detta Cocina, e vi è anche un Camerino à man destra. Tutta la sud.a Casa al p.te st'è affittata al D.r fisico **Luca Tozzi** per ann. docati cento.

[f.133v] n.° 39. Viene appresso un'altra Casa più picciola della precedente descritta nel n.° 37., pure dentro del medesimo vicolo in faccia al muro della clausura del Monast.o, la quale tiene anche due appartamenti con Cortile coperto, e discoperto, dove sono due bassi coll'entrata sotto la volta del Cortile coperto, & un altro basso nel Cortile scoperto, e vi è un altro basso con Cameretta sopra con la porta fuori alla strada, che v'è compreso con la presente Casa, e n.° All'incontro poi la porta di d.o palazzotto vi è una scala di fabrica, per dove si sale al primo appartamento consistente in una saletta con due camerette, e cucina separata, nella quale si entra per un passetto. Il 2.° appartamento è simile al primo, mà tiene un'altra Cammaretta, quando si v'è per salire all'astraco, & al suppigno, il quale st'è sopra alle d.e due Camere. La detta Casa st'è al presente affittata al D.r **Vincenzo Milone** per annui docati quaranta sei. [f.134r] Si nota in questo loco per dare qualche notizia dell'acquisto delle precedenti, e susseguenti Case, ch'oggi possiede il Monast.o fuori del recinto della sua Clausura, che per la lunghezza del tempo, e per la mutatione degl'edificij non si può dare certo metodo alli siti antichi, per essersi quest'confusi l'uno con l'altro, e variate le abitazioni: ad ogni modo da quando in quando si anderà registrando qualche memoria, che se ne trova. E per l'origine, se' acquisto delle sudette due Case grandi descritte, ut suprà nell'antecedenti numeri 37., 38., e 39. apparono trè processi in un volume conservato tra quelli del Monast.o, e notato n.° 59., intitolato Proces. pro Monast.o S.ti Ligorij cum Beatrice de' Capua, & alijs, attivati nel S.C. in Banca olim di Borrello, che contengono Come havendo il Monast.o censuato ad Aniballe di Capua Sartore una Casa grande con forno, e panetteria, confine à quella de Cicinelli sopra l'Archi nuovi della strada maestra ad annuo cenzo di docati 50., con molti patti, quali non adempliti, e per mancanza delli pagamenti del d.o cenzo, fù dal Monast.o domandata, & ottenuta la devolutione, anche à titolo d'ampliare il Monast.o, con che esso Monast.o pagasse docati 300. à gli eredi del detto de Capua. Da questi atti si cava, che poi il Monast.o rifabricò il d.o comprensorio di Case in altra forma, per lo che si comprende esserò queste identicè le sudette notate nelli descritti numeri ultimi abitate dalli sopramentionati D.ri Tozzi, e Milone: con tutto il di più, che v'è descritto dalla parte della strada maestra sopra gl'archi ne seguenti numeri 42. con li sequenti.

Perche il Comprensorio delli detti de Capua era assai grande sop.a che vi è anche un altro processuolo, pure frà li conservati nel Monast.o, e notato n.° 71 coll'istesso titolo, il quale contiene il sommario, & allegationi sopra li d.i tre processi et in Regist. perg. fascic. 13. n.° 11. st'è anche conservato l'istrom.to della p.ma censuazione fatta al d.o Aniballe di Capua ut suprà rogato per N.r Gio. Pietro Cannabaro di Napoli a' 4. **Sett.e 1538.** et in Vol. Caut. 3 fol. 16 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.134v] n.° 40. Siegue un'altra Casa grande posta all'incontro della fabrica nova del nostro Monast.o al pontone del d.o vicolo attaccata alla Casa del Monte de Muscettola, e di rimpetto quella del q.m Michele Caracciolo. In d.a nostra Casa si entra per una porta grande con piperni tiene Cortile coperto, e scoperto, & à mano destra del Cortile vi è un entrato picciolo con un poco di corrituro sotto la grada di d.a Casa, per lo quale si entra nella stalla, e nella Rimessa, la quale tiene la porta grande dalla parte della strada. Appresso del d.o corrituro siegue la scala di fabrica, per la quale salendo si ritrova una portella con trè Camere, una dentro l'altra, coll'affacciata alla strada; e salendo più sop. si ritrova a' mano sinistra una porta, per la quale si entra in una sala con un poco di Camerino, trè Camere colli Balconetti di ferro alla strada, & una cucina con una grada, per la quale si scende à due Camere, che tengono lavatorio, e pozzo. Et à mano destra di d.a grada vi è una loggia ò corrituro con un altro balconetto di ferro, che corrisponde sopra il portone di essa Casa. Per il d.o Corrituro si v'ad un'altra Cammarella con due affacciate, l'una alla strada, e l'altra al Cortile. Salendo poi per la med.a grada si ritrova un altro corrituro scoperto, & una porta, per la quale si entra in una sala con trè Camere, & una Cocina con ~~quattro~~ tre balconi di legname; e continuando

per detta grada scoperta si ritrova un astraco scoperto, un suppigno coperto à tetti, & un altro astraco, dal quale si v'è per detto suppigno. Al presente vi habitano il Rev.do D. **Gioseppe d'Auria** nel quarto di basso. Et il m.co N.r **Fabritio d'Ippolito** Rationale del Monast.o nel quarto superiore e pagano tutti e due annui d.ti 90 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.135r] n.° 41. Uscendo dal retroscritto vicolo olim detto delle Sangri per l'Arco di Muscettola verso la strada maestra d'Arco a' mano destra per sotto la Casa delli Cicinelli, che framezza, si ritrovano l'infrascritti altri comprensorij di Case del nostro Monast.o. E prima una bottega sola con cantina sotto di essa Al presente affittata ad Aniello de Maio ferraro per annui docati undeci. n.° 42. Appresso alla medesima dirittura, calando verso S. Paolo, si trova una portella picciola sotto l'ultimo arco immediate dopò detta Casa dell'Ille Principe di Cursi, **dove stà la fugurella: dalla quale portella si entra in un fondaco con Cortile coperto, e scoperto**, e con pozzo dentro detto Cortile con trè bassi, e con gradiate di legno, dall'una delle quali si sale à trè Camere una sopra dell'altra con astraco à sole, le quali Camere tengono tutte l'affacciate dentro detto fondachiello. Da un'altra scala si sale ad una Camera bassa, che tiene l'affacciata alla strada maestra con un Camerino, che riceve il lume da dentro il d.o fondaco, & un ballaturo di fabrica nuovamente fattovi, & anche con una cocinetta col lume ingrediente ut suprà vi è anche un'altra Camera, & un altro Camerino, e due altre Camerette, delle quali una tiene fenestra alla strada maestra. Quali membra d'abitatione stanno locate al presente all'infrascritti per le rate ut infrà, che per mag.r chiarezza si registrano qui con numeretti particolari. P.o Gio: Moccia tiene affittato due Camere, una delle quali tiene l'affacciata alla strada maestra per annui d. 14. [f.135v] 2.° Nicola Vela tiene in affitto un'altra di dette Camere per annui d. 7. 3.° Matteo de Fusco tiene in affitto due Camerette con una Cocinella, e ballaturo per annui d. 12. 4.° Alfonso Pace tiene affittato una Camera con Camerino per annui d. 5. 5.° Domenico Sorrentino tiene similmente un'altra Camera per annui d. 6. 6.° Santella de' Sanctis tiene in affitto detti due bassi piccioli per annui d. 2. Et il 3.° basso dentro del d.o fundachello v'è compreso coll'affitto fatto à Fabio Incoronato infra n.° 43. Sono in tutto d.46. In questo luogo si deve far mentione, come volendo il Monast.o ampliare la clausura verso il vicolo delli Sangri, come si è detto à suo luogo in questo libro, chiuse un vicolo, che veniva da basso della Chiesa di S. Luciella, e saliva fino ad Arco chiamato il vicolo di S. Paolo, ch'era strettissimo, e stava confine frà la d.a Casa de Cicinelli, e quella del Monast.o, delle quali Case, parte si rinchiusero nella clausura, e le altre si registrano in questo loco. Al che si oppose circa l'anno 1635. gagliardemente il q.m Fabio Cicinelli, non ostante che li Complatearij, & il Tribunale di questa Città vi havessero dato il consenso loro; Per lo che fù agitata la lite in Collaterale il quale andò per due volte sopra il loco all'accesso, e dopò molte relationi d'esperti, & anche dell'Ille Marchese di S. Gio: capo del d.o Tribunale della Città finalmente il Monast.o ottenne la clausura del d.o vicolo e l'eseguì, com'appare dalle scritture, e patto stampato che si conservano nel man.o non autentico ma conservabile. Vero è che ne rimase una portione del d.o vicolo aperta quanto contiene da sopra la clausura fin' ad' Arco. La quale portione dalla parte della strada maestra d'Arco fù chiusa per il Monastero, quando accomodò quel luogo per la Taverna, e dalla parte di sotto nel vicolo della porta carrese del Monast.o si contentò, che li ss.ri Cicinelli havessero aperto una portella tonda per comodità [f.136r] d'uscire alla d.a strada, seù vicolo della porta carrese, con facoltà di possersene servire l'una, e l'altra parte, come appare per **istrom.to d'accordio rogato à 26. maggio 1673. per mano di Notar Bartolomeo Giannino**. Però in effetto si vede, che li sig.ri Cicinelli ne tengono la chiave soli, il che è parso notarlo per ogni futura occorrenza. [con altra grafia] *Si avverte che per errore si dice che li Sig.ri Cicinelli tengono la chiave soli, quando essa dal citato Istrom.to apparisca di tener la chiave commune.*

- n. 43.° Siegue per la medesima calata à mano destra un'altra bottega sola, dalla quale per una portella si entra in un poco di cortile scoperto, e coperto con un basso, Pozzo, e lavatorio, e con grada scoperta per la quale salendo a' mano destra vi è un' corrituro con due Camere, &

una Cocinetta. Et a' mano sinistra un'altra Camera, che riceve il lume da dentro il d.o Cortile, e con una finestra alla parte della strada maestra, e sopra vi è anche un' suppigno à tetti, che pure tiene l'affacciata alla strada. Vi è anche una Cameretta, e loggetta picciola scoperta. Questo comprensorio nell'anno 1691. stà affittato, cioè la bottega con un' basso interno all'incontro con la Camera sopra il detto basso à Fabio Incoronato per docati venti l'anno. L'altre membra del d.o comprensorio di Case stanno affittate à Donato Ricciardiello per annui docati 12., eccetto che la Camera sopra la bottega, che tiene il d.o Fabio, la quale Camera và coll'affitto del seguente n.º 44.

- [f.136v] n. 44 Siegue sotto del d.o arco una bottega con pozzo, che stà sotto della Casa infra notanda n.º 48., dalla quale bottega per uno scalandrone di legno si sale ad un' Camerone, posto sopra la bottega descritta nel n.º precedente 43., il quale Camerone stà diviso con mezzanino di tavole, & in piani stà una cocinetta, che tiene l'affacciata nel num.º infra 46. In d.o Camerone vi è una porta inchiodata, ch'have l'uscita nella soprad.a Casa notata n.º 43. La sudetta bottega con sue membra qui descritte stà affittata à Giacom'Antonio de Palo funaro per ann. docati 27. E si avverta, che il num.º 35. notato nel Campione vecchio s'include nel presente comprensorio. n.º 45. Segue sotto l'Arco un'altra semplice bottega, la quale pure tiene una portella, ch'esce dentro del d.o fondaco, notando qui appresso nel n.º 46., la quale bottega al presente anno 1689. stà affittata ad'Andrea Paoletta scolaro per annui docati diecenove (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.137r] n.º 46. In questo numero si comprende un'altro fondaco con portella di piperni, dentro del quale vi sono l'infra.tte Case, seù membra videlicet. 1. Un basso nel cortile di esso fondaco, il quale basso riceve il lume dalla Casa notata nel n.º 38., e da una finestra con cancello di legno posta sopra la porta di esso. 2.º Un'altro basso à mano sinistra nel piano dell'entrato nel medesimo cortiglio. 3.º Dentro di esso Cortile vi è una grada di fabrica scoperta, per la quale s'entra in una Camera divisa con un tamburro di tavole, da dove con grada di fabrica si sale in una camera, e suppigno in piano, e loggia scoperta. E tutto il compreso in d.i trè numeretti si tiene in affitto per Gio: d'Elia Dragonetti ad annui docati quindici [a lato con altra grafia] *Vol. Caut. IX fol. 568*. 4.º Passando poi per un ballaturo, a' mano destra si entra in due Camere, la prima delle quali tiene una finestra dentro del d.o Cortile del fondaco con due altre finestre, ch'hanno l'affacciata nel piano dell'astraco della Taverna seguente, e per prima stavano notate nel Campione vecchio al n.º 30. Al presente il compreso in questo numeretto stà locato ad'Orsola Dubio per annui docati dodici. Si nota che dentro del medesimo fondaco à mano sinistra dell'entrato vi è una portella, dalla quale con grada di fabrica al presente s'ascende all'appartamento superiore della Casa infra notanda n.º 48., e per prima quest'appartamento havea l'ingresso per una portella dalla parte della Chiesa di S. Petrillo, come si nota infra nel numero 49. affittate al D.r Luca Guerra. [f.137v] n.º 47. Siegue per ordine la Taverna, che prima era parte del d.o fondaco, e nel campione vecchio stava notato n.º 28., nella quale taverna s'entra per una porta grande sott'arco della strada & all'incontro di S. Paolo, & del cortile di d.o fondaco, che prima era scoperto, hoggi con un muro fattovi in mezzo si è in parte coperto ad'astraco. Dentro di essa Taverna al presente vi sono trè bassi, cioè uno à mano destra quando s'entra il quale tiene porta dalla parte della strada immediatamente contigua alla porta della d.a Taverna, il 2.º di detti bassi stà similmente à mano destra con un pozzo, & il 3.º basso pure con pozzo, nel quale si sale con quattro gradini di fabrica, stà à mano sinistra vicino al restante cortile scoperto, dove vi è una grada di fabrica, per la quale prima si saliva à due camere, hoggi ridotte in una incorporate nella Casa grande seguente notata n.º 55., dove stà al presente la revisione del B.co del Popolo, ut infra, quale Taverna colle descritte sue membra hoggi stà affittata alli m.ci Affittatori della Gabella del Vino a' minuto alla ragione di docati dodici, e mezzo per ogni mese. [f.138r] n.º 48. Segue in appresso una bottega al pontone d'Arco, dove hoggi si fa la Spetiaria di medicina, e da essa bottega con pochi gradini si entra nella p.a gradiata coperta (che prima serviva per salire al 2.º appartamento) per la quale si s'ascende al p.o appartamento sito sopra della detta

Spetiaria, il quale Appartamento consiste in una saletta con cinque Camere, che tengono l'affacciata alla strada maestra, e l'ultima di esse Camere stava notata nel Campione vecchio al n.º 31. tiene di più una cocina, la quale era del fondaco notata p.a ut suprà n.º 28., vi è l'astraco coperto, e scoperto. Al presente affittato il d.o Compensorio à Cesaro Basso spetiale di medicina per annui docati novanta. La quale Casa nell'anno 1520. [sic ? 1528] à 29. di Gennaro per istromento rogato per Notar Gio: Antonio di Nocera di Napoli fù per il Monast.o conceduta in emphjt.m à Gio: Tomase Perotta all'annuo cenzo di docati dodici, come appare in un processo conservato in Monast.o notato n.º 55., attitato per esso Monast.o contro Giulio Cesare, & Ottavio Perotta, & Andreana Mercadante, dove stà cominciato il giuditio per la devolutione di d.a Casa, e vi è anche il sud.o istromento della detta concessione [con altra grafia] *quale istr.o stà anche in Vol.º Caut. p.º fol. 271.*

- [f.138v] n.º 49. Si describe qui l'appartamento superiore della medesima Casa, il quale prima aveva l'ingresso da una portella dalla parte della Chiesa di S. Petrillo, e dalla sopradetta gradiata scoperta, della quale si è fatta menzione al n.º 46. mà hoggi vi si entra per una portella da dentro il cortile del fondaco, accanto la Taverna, e vi si sale per scala di fabrica scoperta, come si è detto nel n.º 46. Il d.o appartamento consiste in una sala, trè Camere, & una cocina, dalla quale per un passetto si va' a' due altre Camere, che tengono l'affacciata sopra l'astraco della Taverna, quali due ultime Camere prima erano del fondaco, comprese nel soprad.o n.º 47. della Taverna e n.º 48 del fondaco, vi è ancora sopra il d.o appartamento l'astraco a' sole. In quest'anno 1689. stà affittato al D.r Luca Guerra per annui docati trent'uno. E le dette due Camere del passetto nell'anno 1691. stanno locate al D.r Nicola Ronca per annui docati dodici (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.139r] n.º 50. Siegue alla strada maestra all'incontro la Chiesa di S. Paolo una Casa grande consistente in un'entrato grande con due appartamenti, cortiglio scoperto, Rimessa, stalla, e due camerette in d.o Cortile, e due cantine per una scala coperta si sale in detti appartamenti consistentino cioè. Il primo in una sala à mano destra con una Camera con due porte, l'una dalla parte della d.a sala, e l'altra da fuori di essa, con un poco d'Atrio scoperto. A' mano sinistra della detta sala si trovano trè Camere, & un'altra per lavatorio, e con un'altra porta all'incontro la porta della sala. Vi è Cocina, & acqua, & altre commodità. Il 2º appartamento contiene l'istesse membra del p.o, eccetto che la Camera a' mano destra della sala, e con una sola porta da dentro di essa sala. Vi è anche l'astraco, e suppigno, e due Camerini sopra l'astraco. Al presente tutto il d.o Compensorio stà affittato ad'Antonio d'Amato mastro d'atti di Vicaria civile per annui docati settantacinque. In Regist. perg. fasc. 18 n.º 12. stà un istromento rogato per Notar Gio: Pietro Cannabaro a' 30 Novembre 1549., dove il Monastero permutò con Andrea, & altri Stinca alcune Case site alla strada di S. Paolo vicino la Cappella di S. Maria della Gratia, e diede in escambio a' detti de Stinca alcuni territorij siti nella Villa di Casandrino [con altra grafia] *come in questo fol. 221.* [Con ancora altra grafia] *Si nota come nell'anno 1795 si fecero alcune fabriche sopra la sud.a Casa per l'ingrandimento dell'Officine de' Pegni del B.co del Popolo da parte del Mon.ro, quale B.co s'obligò di pagare annui d. 250 d'affitto giusta l'Istro de 19 Gennaro 1794 per N.r Camillo Lauritano che si conserva nel Vol. XIV. fol. 31. a 149, si spesero per le sud.e fabriche in circa d. [l'importo è coperto da macchia d'inchostro].* [f.139v] n.º 51. e n.º 52. Doppo la Chiesa di S. Petrillo all'incontro di quella di S. Paolo seguono due botteghe le quali furono del Patrimonio di Giacinto, Michele & altri di Schiavetta, & ad istanza de loro creditori furono esposte venali per ordine del S.C. in B.ca di Giosepe Lombardo, che furono dal nostro Monast.o comprate sub hasta, mediante la persona del D.r Oratio Giannopoli, al quale rimasero come ad'ultimo licitatore per persona nominanda, e nominò il nostro Monast.o per il prezzo di docati mille, e duecento, li quali furono depositati nel Banco della Pietà con polisa del nostro Monast.o, e furono poi liberati a' d.i Creditori anteriori, dalli quali furono fatte le cessioni delle loro ragioni à beneficio del Monast.o per istromenti rogati per N.r Fabritio d'Ippolito di Napoli

sotto li 21. d'Aprile 1674 [a lato con altra grafia] *vol V. cautele fol. 76 n. 81, ..3: 103: 111: 119: 123: 127: 135: ..2: 155: 159:* Et anche furono date dalli d.i Creditori le pleggiarie di restituire le quantità liberate, cui, quibus, & quando ad ogni ordine di esso S.C. in caso d'evittione in tutto, ò vero in parte di esse Botteghe, com'appare dal processo del d.o S.C. in d.a B.ca, e dalli sopradetti contratti per esso N.r Fabritio. [con altra grafia] *Il d.o Proc.o dice cred.ri Io: felicis, et aliorum de Schiavettis.* E per li detti istromenti di cessione fatti per mano di d.o N.r Fabritio, e possessione presane per il Rev.do D. Gioseppe d'Auria con procura del Monast.o. Le medesime due botteghe al presente stanno affittate per annui docati sessant'otto, cioè la prima al pontone a Gioseppe Saidia caprettaro per annui docati quaranta, e la 2.^a vicino alla bottega del Caso, e oglio per annui docati trent'otto à Gio: Antonio Camaldo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.140r] Al pontone stà il palaggio del Banco olim detto dell'Incurabili, al presente di S. Maria del Popolo, il quale stà edificato sopra il suolo del nostro Monast.o, dove anticamente era il fondaco detto à Cellaro, seù fondaco grande del medesimo Monast.o. Sotto del qual Palaggio vi sono molte botteghe, ma' perche stà per il medesimo Monast.o concesso in emphjt.m, e ne consegue l'annuo cenzo emfiteotico perpetuo di docati cento, come stà notato di sopra nella Rubrica de cenzi fol. 42. perciò si lascia di notarlo in questo luogo. Per memoria solo è parso bene di soggiungere, che pare che queste fossero le Case primo loco censuate à Gio: Tomase Perotta per annui **docati vent'otto**, le quali poi furono d'Andreana Mercatante moglie di lui, aggiudicateli dal S.C., come appare per l'istr.i del 1528., & 1553. che si conservano in Vol. 3.^o Cautelarum à fol. p.o al fol. 13 stanno con due istromenti di concessione in Reg. Perg., l'uno nel fasc. 3. n.^o 15. rogato à 29. di Gennaro 1528. per Notar Giovanni Grillo, e riassunto nel 1542., e l'altro in fasc. 2.^o n.^o 14. rogato à 22. di Giugno 1532. rogato per Notar Santillo Pagano; e nel medesimo Regist. fasc. 12. n.^o 13. stà l'istrom.to della compra fattane per il Monast.o dalla sud.a Andreana Mercatante rogato à 22. di 9mbre 1553. per N.r Gio: Pietro Cannabaro colla possessione pigliatane per il Monast.o. **n.^o 53. & n.^o 54.** Seguono calando a' basso verso il nostro Monast.o all'incontro la Piazza di S. Lorenzo due botteghe con cantina, che tengono il lume ingrediente dalla strada site sotto dell'immediate seguente palaggio, che al presente stanno tutte due affittate à Nicola Santacroce spetiale manuale per annui docati quaranta. Et appare nel Regist. perg. fasc. 12 n.^o 15., che per la nostra Infermaria fù olim comprato dalla moglie, e figli di Battista Mazarano un forno, bottega, & altre membra siti frontispitie alla Chiesa di S. Lorenzo per prezzo di docati mille per istro rogato à 17. Aprile 1561. per Notar Cesare Ricchemme. Quale corpo di Case pare applicabile a' questo luogo. [f.140v] **n.^o 55.** Succede appresso all'incontro della porta grande della Chiesa di S. Lorenzo, e sotto la calata di quel largo una Casa grande palatiata con cortile coperto, e scoperto, dentro del quale vi è la stalla, una rimessa con un altro basso nel medesimo Cortile con pozzo, e tre cantine. Et all'incontro del d.o entrato grande vi è una grada picciola di fabrica per dove si sale a' due camerette site sopra le dette Cantine. A' mano sinistra, quando s'entra nel cortile, vi è la scala di fabrica, d'onde si sale ad una Camera in mezzo la d.a scala: e dopò per un balcone di ferro s'entra nel primo Appartamento, il quale consiste in sei Camere, trè delle quali sono coperte à lamia; e salendo poi all'appartamento superiore, queso consiste in una sala con una Camera à mano destra, quando s'entra, e con una Cappella. Et à mano sinistra della detta sala vi sono cinque altre Camere in piano, nelle quali cinque Camere al presente di tiene la revisione del B.co del Popolo, per esserno state le d.e cinque Camere subaffittate al detto B.co ut infrà. Uscendo poi dalla d.a sala per una loggetta di fabrica si trovano trè altre Camere; E più sopra del d.o Appartamento vi è astraco scoperto, e soppegno con altre fabriche imperfette. Al presente il d.o Palaggio stà affittato sin' da molt'anni à dietro al sig.r Alessandro Caracciolo della Gioiosa per ann. **docati cento settanta**, il quale piggionante subaffitta le dette cinque Camere al d.o B.co del Popolo per tenervi la Revisione per annui docati cento. La sudetta Casa, seù sito, e principio di fabrica fù dal nostro Monast.o olim concessuta in emphiteusim in due volte

a' Francesco Trecia, una ad annui **docati quattro** di cenzo per istromento per mano di N.r Virgilio di Balbitto di Napoli rogato à 7. di Settembre 1531. In Regist. pergam. fasc. 4. n.° 11., e l'altro ad annui docati diecesette per istromento per m.o di d.o Notaro à 26. di Giugno dell'istess'anno 1531. in d.o Reg. perg. fasc. p.° n.° 4. Doppo a' 30. di Settembre 1551. le medesime Case furono vendute al nostro Monast.o da Giustina [f.141r] dello Iodice vedova del d.o Francesco Trecia, e da Ascanio, e fratelli Trecia figli del d.o Francesco per prezzo di docati 700. per istromento rogato per Not.r Gio: Pietro Cannabario in d.o Reg. perg. fasc. 8. n.° 17. [con altra grafia] *et in Vol. Caut. 3° fol. 195. n.° 56.* Segue più à basso al pontone una bottega con un mezzanino grande quanto contiene la medesima bottega, la quale prima haveva una portella picciola dentro del vicolo all'incontro la porta battitora del n.ro Monast.o, quale hoggi stà chiusa, e l'aspetto di essa bottega stà tutto alla strada maestra. Al presente affittata ad Antonio Picone canestraro per annui docati diecenove (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.141v] n.° 57. Calando poi per la medesima strada verso S. Biase, mà dalla mano sinistra tiene similmente il Monast.o una Casa sita contigua al pilastro del Campanile di esso Monast.o, & all'incontro della bottega segnata n.° 30. Consiste la d.a Casa in una bottega, e tiene una Camera in piano con un poco di ritretto, e Cantina, per una grada si sale in una sala con due finestre alla strada, & à mano sinistra vi è una Camera, e loggetta scoperta coll'aspetto al fondaco infrà describendo detto di San Pantaleone. All'incontro la porta di d.a sala vi è un'altra Camera con due porte, una delle quali esce alla d.a loggetta, e vi è un altro Camerino in piano alla sala. Per d.a loggetta poi con scala di legname si sale all'astraco. Questa Casa fù prima dal Monast.o conceduta in emphiteusim à Carlo d'Apice ad annuo cenzo di **docati dieci** per istromento rogato per Notar Gio: Batta Romano di Napoli sotto li 11 di Luglio 1517 in Regist. perg. fasc. 18. n.° 5. E doppo fù la medesima per Gio: Batta d'Apice figlio, & herede del d.o Carlo venduta al Monast.o per prezzo di docati 500 per istromento per mano di Notar Tomaso Aniello Ferretta di Napoli à 26. Aprile 1567. in Reg. perg. fascic. 8. n.° 8. Stà la d.a Casa affittata hoggi à Domenic'Antonio Palumbo per ann. docati trenta (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.142r] n.° 58. Siegue appresso calando à basso per la medesima dirittura un'altra Casa, consistente in un'entrato coperto con una stalla nel d.o entrato, & un Camerino, & all'incontro della d.a stalla vi è un'altra Cameretta. Tiene due Cantinelle sotterranee, & un lavat.o all'incontro di esse, e vi è un basso coll'entrata dalla parte della strada. Per una grada (che piglia il lume dal fondaco di S. Pantaleone) si sale ad una sala, e Camera in piano coll'affacciata della sala alla strada maestra, e della d.a Camera al sud.o fondaco. Poi salendo più sopra si ritrova un'altra sala con due fenestre similmente alla parte della strada maestra, & à mano destra della d.a sala vi sono due Camere, una cocina, & una loggetta in piano coll'affacciata alla medesima strada. Dall'altra parte della medesima sala vi è una Camera con un Gaisetto coll'affacciata al fundaco predetto. E da un'altra parte della medesima sala vi è un'altra Camera con cocinetta coll'affacciata similmente alla strada maestra. Si ritrova ancora al presente unito à questo appartamento superiore, un Camerone, seù sala, che prima andava compreso colla seguente Casa, che si describe n.° 62. Più sopra salendo per la medesima grada si ritrova un'altra Camera per la servitù coll'affacciata alla strada, & un sopigno coperto à tetti coll'affacciata al fondaco, e poi l'astraco scoperto. Tutta la d.a Casa stà nel 1690. affittata ad Anna Gasparro per annui docati novanta quattro, & nell'anno 1691. à Giuseppe Aloja per il medesimo prezzo d'annui docati 94. E si nota, che in un Processo conservato nel Monast.o notato n.° 12. appare, che due Case site all'incontro del Monast.o in questa Piazza furono per esso censuate à D. Francesco de Palma per due istromenti, l'uno à 19 marzo 1529 rogato per Notar Gio: Antonio Angrisano, e l'altro à 4 di novembre 1535. per Notar Giovanne Andrea de Ippolitis, In Regi. perg. fascic. 11 n.° 8., l'una per annui **docati ventiquattro**, e l'altra per ann. **docati ventisei**. Quali Case essendo state poi vendute da Minico de Palma à [f.142v] Gregorio Cacace con detti pesi de cenzi per istromento rogato per Not.r

Giulio Cesare de Ruggiero à 13. di Luglio 1573., il nostro Monastero pretese, & ottenne la prelatione in d.a vendita, e ne pagò il prezzo delle d.e Case in docati 1200. per il Banco di Ravaschiero, e Spinola à 11. d'Agosto 1573., del che n'appare istromento rogato per N.r Tomase Aniello Ferretta di Napoli sotto li 11. del d.o mese, & anno, ò sia Not.r Gio: Batta Pacifico, ut in Reg. pergam. fasc. 7. n.º8., e tutti li detti contratti stanno presentati nel d.o proc.o. **Se questa poi sia la Casa descritta nel presente numero 58., e l'altra nel num.º precedente, non se ne può dare determinato giuditio per essernosi confusi li siti, e fabriche** (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.143r] n.º 59. Viene appresso consecutivo il fondaco nominato di S. Pantaleone, da tempo antichissimo posseduto per il nostro Monastero, mentre nel Processo attitato in questa Rev.da Corte Arcivescovale di Napoli, che si conserva nel n.ro Monast.o in fin. Vol. Cau. p.o intitolato Processus permutationis Reliquiarum fabricatus etiam vigore licterarum Sacrae Congregationis coram per illustri, & Rev.mo D. Alexandro Luciano Auditore Ill.mi, & Rev.mi D.ni Cardinalis Boncompagni Archiepiscopi Neapolitani Iudice Deputato pro RR. DD. Abbatissa, & monialibus Sancti Gregorij, alias S.ti Ligorij de' Neap. cum RR. Guardiano, & Fratribus S.ti Laurentij ordinis minorum Conventualium S.ti Francisci etiam de' Neap. m. 14. nel 4.º Art.o fol. 4, e nell'esame di molti testimonij sopra il d.o 4.º Art.o stà provato, che il d.o fondaco venisse in potere d'esso n.ro Monast.o fin' dall'anno 1025, quando si unì il Monast.o antico di donne Monache detto di S. Pantaleone al n.ro di S. Gregorio. [con altra grafia] *Della quale unione de Monasterij si fa menzione nel Compendio degl'Istrumenti antichi nel Vol. Quarto delle Cautele fol. 60., e più ampiamente in tutti tre li Privilegij conceduti al Monastero dagli antichi Consoli di questa Città, come appare dal d.o Vol. 4.º delle Cautele fol. 119, & sequenti fog.* E poi nell'Inventario del 1368. fol. 25. n.º 83., e nell'altro Inventario più moderno del 1519. à fol. 38. a' t.º ad fol. 40 in §§ 19. si porta il d.o fondaco, come patrimonio del nostro Monastero. Stà situato sotto le sopra nominate Case, & in esso si entra per un picciolo entrato coperto con un pozzo in mezzo di esso Cortile, e tutto intorno circondato da casette basse, le quali per maggior chiarezza qui si descrivono nell'infratti spartimenti trentasette colli loro numeri piccioli. E cominciando dalla mano sinistra dell'entrato al piano del Cortile si trova cioè. 1. Il primo basso con focolaro coll'entrato sotto di una volta di lamia, che stà affittato in quest'anno 1690. à Francesco de Mari per annui docati trè, e mezzo d. 3.2.10 [f.143v] 2.º Il 2º basso con focolaro, & altre commodità necessarie, al presente stà locato à Bartolomeo Pignatelli per annui docati tre e mezzo d. 3.2.10. 3.º Il 3º basso simile alli sopradetti, affittato à Simone Pazzigno per annui docati tre d. 3. 4.º Alla medesima dirittura si entra per una portella quadra in un fondachetto, dentro del quale in piano vi sono due bassi, uno de quali si dà gratis alli Pozzari, ch'annettano li pozzi del n.ro Mon.ro. 5.º L'altro basso stà affittato à Simone Pazzavino colla Camera di sopra, c'infrà si descriverà n.º 8. 6.º Si sale poi per una scala di fabrica, & à mano sinistra si ritrovano due Camere l'una dentro l'altra, affittate al presente à mastro Francesco Spotarino per ann. docati nove d. 9. 7.º Siegue appresso un'altra Camera affittata à Domenico Durace per annui docati sette d.7. [f.144r] 8.º Viene un'altra Camera affittata insieme col basso sopradetto nel n.º 5. al d.o Simone Pazzavino uniti per annui docati sei d. 6. 9.º Dopo per un passetto si vada ad un'altra Camera con un Camerino affittata al presente ad Antonio Sfara per annui docati cinque d. 5. 10. Uscendo dal d.o Fondachetto, viene un basso, che tiene una porta dentro di esso Fondachetto, & entra nel d.o Cortile, affittato al presente à Michele Izzo per annui docati trè, e mezzo d. 3.2.10. 11. Segue un altro basso con uno mezzanino affittato al presente à Nicola Borriello per annui docati quattro d. 4. 12. Viene consecutiva una portella tonna, dalla quale si sale con grada di fabrica, e nel p.o appartamento si trovano due Camere l'una dentro l'altra affittate nell'anno 1690. à Domenico Penta per annui docati quattordici, e nel 1691. stanno vacue d. 14. 13. Salendo similmente per detta grada più sopra al 2º appartamento [f.144v] vi è una Camera, e Cocina con astrico a' cielo, affittata al presente ad Antonino Ferretta per annui docati 9. 14. Calando dalla d.a portella, siegue immediatamente

un altro basso, il quale tiene anche una porta dentro del primo fundachetto, e stà al presente affittato ad Orsola Prino per annui docati cinque d. 5. 15. E caminando per il medesimo muro alla volta per dove si vada ad un altro fondaco, si ritrova un altro basso, che vada incluso coll'affitto delle botteghe, che tiene al presente Marco Bianco, ut suprà n.º 29. 16. Siegue appresso un altro basso affittato a Domenico Frauto per annui carlini dieci d. 1. 17. Sopra quest'ultimo basso vi è una Cameretta affittata a Ant.o de Vietri per annui docati trè d. 3. 18. Viene appresso al med.o muro un altro basso, che lo tiene Giovannella serviente del n.ro Monast.o, e se li dà gratis. [f.145r] 19. Sopra di questo basso vi è una Camera, alla quale si sale per grada di fabrica con un poco di ballaturo avanti affittato ad Antonio Cicaletta per annui docati quattro. d. 4. 20. E voltando all'altro muro sotto del correturo vi è un altro basso al presente vacuo. 21. Sopra di questo basso vi è una Camera affittata al presente à Gaetano Prestino per annui docati cinque. d. 5. 22. Segue un altro basso affittato ad Anna Rendena per annui carlini dieci d. 1. 23. E sopra del detto basso vi è una Camera affittata à Pietro Gozzolino per annui docati cinque d. 5. 24. Segue un altro basso affittato al medesimo Gozzolino per annui docati tre d. 3. [f.145v] 25. Sopra del retroscritto basso vi è una Camera affittata pure al d.o Gozzolino per ann. docati cinque d. 5. 26. Segue un altro basso al pontone del d.o muro, affittato al medes.o Carlo Gozzolino per annui docati 4 d. 4. 27. Sopra del d.o Basso vi è un'altra Camera, che stà affittata al medesimo Gozzolino per annui docati sei d. 6. 28. Terminando il medesimo muro si ritrova una grada di fabrica coperta, per la quale si sale ad un' correturo, e nel piano di esso vi è una Camera con loggetta affittata al presente à Gio: Battista Scalfaturo per annui docati cinque d. 5. 29. Et stando dalla parte del correturo si ritrova un'altra Camera affittata à Nicola Perriello per annui docati sei d. 6. 30. Siegue un'altra Camera solita locarsi per docati cinque, & al presente 1691. stà vacua. [f.146r] 31. Segue un'altra Camera solita affittarsi annui docati quattro, & hoggi sta data ad Antonia ... servente del Monast.o gratis. 32. Viene per ultimo un'altra Camera affittata ad Angelo Bicciallo per annui docati cinque d. 5. Uscendo poi dalla d.a grada per la parte del muro della Casa del R.o Giudice Pietro Emilio Guaschi si ritrovano al piano del Cortile due bassi con due Camere. 33. Uno de quali bassi lo tiene Anna Puca serviente del nostro Monast. e se li dà gratis. 34. E la Camera sopra del d.o basso stà affittata à Tomase d'Andrea per annui docati cinque d. 5. 35. Il 2.º basso sopradetto stà al presente vacuo. 36. E la Camera sopra del sudetto 2.º basso stà affittata à Gaetano d'Elia per annui docati quattro d. 4. [f.146v] 37. Per ultimo sotto della grada, che sale à d.e Camere vi è un Camerino affittato à Stefano de Lieto per ann. docati uno d. 1. Questo è tutto il Comprensorio del d.o fondaco, detto di S. Pantaleone, secondo lo stato presente riconosciuto, e numerato, e comprobato col libro Thesauri, nel quale fol. 128. si descrive per n.º 36. Che secondo gli affitti presenti oltre di quelli, che stanno vacui, ò che si danno gratis, quali sono in numero di sei rendono in tutto c.a ann. d.ti 135.2.10. E per non lasciare alcuna di tutte quelle notitie, che si ritrovano, si nota, come in un Processo attitato in questa Rev.da Corte Arcivesc.le di Napoli notato lit. M. 11., & intitolato Pro Monast.o Sancti Ligorij cum D. Davilo de Angelis, & D. Ioanne Angelo Candido, appare, ch'il nostro Monast.o concedesse alli detti due sacerdoti questo fondaco di S. Pantaleone loro vita durante tantum, ad annuo censo di docati cento per istromento rogato per Not.r Ottavio Capobianco di Napoli sotto li 2. d'Aprile 1590. presentato fol. 3 in d.o Proc., nel quale sono molti atti fatti contro li detti Censuarij, che tardavano li pagamenti, & anche molte liberationi di depositi al medesimo Monast.o, al quale poi ritornò il detto stabile. Et anche si nota per ogni futura occorrenza, che si bene à canto al detto fondaco vi è la Casa delli Polverini, concessali in emphit.m dal Mon.ro ad annuo censo di docati cinque per istromento rogato per Notar Giacomo Aniello Fiorentino à 9. di Febbraro 1507, quale censo poi fù affrancato insieme con altri cenzi à tempo, che si fece la prima clausura del Monast.o, il quale si comprò, & incorporò altre Case di essi Polverini, che anche erano onnosie per altri cenzi al Monast.o, come dalla concessione fattali, ut in Reg. Pergam. fasc. 17. n.º 16. per istromento per Not.r Vincenzo de' Bossis rogato all'ultimo di Marzo [f.147r] 1514. Ad'ogni

modo in questa Casa, ch'oggi essi Polverini possiedono nel d.o istromento di concessione stà convenuto, che le fenestre, ch'hanno l'aspetto nel d.o n.ro fondaco, debbiano havere solo il lume ingrediente, e debbiano stare con le cancelle di ferro, ò di legname, come in vol.e Caut. p.º fol. 180. e vi è un altro accordio con essi Polverini, fatto col Monast.o circa il fabricar le loro Case in Regis. pergam. fasc. 24. n.º 4. [con altra grafia] *Vedi nel Vol. 3.º delle Caut. f.º 194.* Si nota nel 1693, che à causa, che le retroscritte casette del Fondaco non tutte si locavano sempre, e per la tenuità de piggioni à gente bassa, se ne rendeva difficile l'esattione, si è stimato espediente di affittare tutto il Comprensorio del d.o Fondaco, come dietro descritto da 4. di Maggio 1694 avanti ad una persona sola, con potestà di andarsele subaffittando à suo modo, e se gli sono dati per ann. docati centoventicinque per Instrum.to rogato per N.r Fabrizio d'Ipólito sotto li primo Maggio 1692 finiendo a 4 di Maggio 1695; e l'affittatore si chiama Carlo Cozzolino (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.147v] n.º 60. Passando la porta del detto Fondaco, e calando verso S. Biase, si trova un'altra Casa del nostro Monast.o consistente nell'entrato con una Cataratta di tavole, per la quale si cala alla Cantina sotterranea; vi è poi una grada, per la quale salendo si trova prima un Camerino, e più sopra il primo appartamento il quale consiste in una sala con due Camere à mano destra con una loggetta alla parte del fondaco di S. Pantaleone. Et in d.a loggetta vi è una dispensola. A mano sinistra poi della d.a sala vi è una cocina con tutte comodità. E salendo più sopra vi è un Camerone con due altre Camerette, & una commodità da tener legna. Vi è astraco à sole, & altre comodità. E si nota, che in Reg. pergam. fasc. 3. n.º 6. Vi è l'istromento, nel quale à 13. di Settembre 1510. il Monast.o concedè a Gio: Mormando una Casa sita alla Piazza di S. Liguoro ad annuo cenzo di **docati quindecì** rogato d.o istromento per N.r Giacomo Aniello Fiorentino, & in fascic. 7.º n.º 2.º il medesimo Monast.o comprò d.a Casa da Andreana d'Aulas, Elisabetta de Palma, Scipione Gratiuso, e suoi fratelli per prezzo di docati 900. per istrom.to per Notar Gio: Pietro Cannabale [sic] al penultimo di Marzo 1546. E **pare che sia la presente dalli siti, che nell'istr.i sudetti si descrivono**; oggi stà affittata al Rev.do Marco Antonio Coda per annui docati venticinque. [con altra grafia] *fede del d.o Istro si conserva in Vol. Caut. 3.º fol. 192.* n.º 61. Sotto la precedente Casa vi è una bottega à travi, oggi affittata ad Angelo Pugliese per annui docati dodici. [f.148r] n.º 62. Siegue un'altro Comprensorio di Case, con entrato grande, con cortiglio coperto, e scoperto, pozzo, e cantina sotterranea, con un ristretto per Cantinella. Poi si sale per una grada coperta, e si ritrova un Camerone grande con trè finestre alla parte del sud.o fondaco; Et in piano di esso un Camerino, con una fenestrella, che riceve il lume dal medesimo fondaco. E vi è una porta, per la quale si esce al fondaco sudetto, & un Camerino, che stà sopra del ritretto sopradetto del Cortile. Salendo per detta grada più sopra, vi sono due Camere sopra del sudetto Camerone, & una Cameretta con finestre alla parte del fondaco; e più un'altra Cocinetta col lume ingrediente dal Cortile della medesima Casa. All'incontro la porta della d.a Camera nella detta grada vi è il lavatorio, & il Pozzo; salendo per la medesima grada, prima vi si trova una sala grande con focolaro, e con due finestre alla strada maestra, quale sala grande superiore oggi stà disunita da questo Comprensorio, & incorporata nell'antecedente Casa descritta nel n.º 58. Si che hoggi in questa Casa, seù Appartamento superiore per un ritretto si entra in trè Camere in piano colle finestre dalla parte del Fondaco, e con una cocinetta, che riceve il lume dal Cortile di essa Casa, e con un correturo, per il quale si potria uscire alla d.a sala, quando non si fusse separata, come di sopra. Salendo poi per la medesima grada più sopra si trova un'altra Camera coll'affacciata all'istesso fondaco, & una cocinetta coll'affacciata al Cortile della Casa. Segue poi una grada di legno, per la quale si v' à due Camerette, l'una coll'affacciata al Cortile, e l'altra al fondaco. E salendo due altri gradini di legno, si esce all'astraco à sole. Il sudetto Comprensorio stà affittato al presente cioè, il Camerone inferiore descritto per annui docati quattordici à Carlo Cicaletta. Et il remanente della detta Casa à Gio: Gravotio spetiale di medicina per annui docati cinquanta.

- [f.148v] n.° 63. Siegue per ultimo un'altra Casa del nostro Monast.o, che tiene due appartamenti, nella quale si entra per un'entrato coperto, con stalla, e cantina, che riceve il lume dalla Casa del R.o Giudice di Vicaria Guaschi con una grada, per la quale si sale à detti appartamenti, e salendo, p.a si ritrova un Ritretto, seù forno, e più sopra stà il il primo appartamento, consistente in una Camera, che riceve il lume dal cortile della sopradetta Casa del Giudice Guaschi, e stà à mano destra di d.a grada con due porte. A' mano sinistra poi di essa grada sono una saletta, e due Camerette con molte commodità. Salendo più sopra all'Appartamento superiore, vi sono le medesime membra di Casa, e più sopra vi è suppegno coperto à tetti, & una Camera, & anche astraco à sole con tutte le commodità necessarie. Stà al presente anno 1690. affittata à Tomase di Luca per annui docati quarantatrè (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.157r] Si nota in questo luogo, che ritrovandosi un Vacuo dietro la Chiesetta di S. Luciella vicino il Monte della Pietà dietro il Palaggio, che fù dell'Ill.o Principe di S. Giorgio, ove oggi risiede il Banco del Salvatore, e proprio sotto il muro della Clausura del nostro Monast.o, Questo per evitare, che altri non s'impetrassero per farvi fabbriche, e perdere la comodità di restare totalmente isolato, si fè concedere il d.o Vacuo da questa fedelissima città ad ann. censo di docati quattro perpetuo per concessione de 2 Giugno 1665, come appare dal libro de' censi di essa fedelissima città, con conditione, ch'esso Monast.o non vi possa edificare, e tenerlo chiuso, e non servirsene per strada, mà servirsene ad altro uso, che ad esso Monast.o farà comodo, della quale concessione non habbiamo notizia degl'Instrum.ti però lo possiede, e lo diede per molti anni in affitto al q.m Dionisio Lazzaro per uso di secare marmi; e dopò la di lui morte per questi quattro anni fin oggi lo tiene locato Domenico Moisè della stessa professione di marmoraro per ann. docati sei. Vi stà posta l'effigie del nostro glorioso S. Gregorio, e notato al numero 69. Vedi avanti fol. 290 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 3; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.161r] Territory, seu massarie Nelle pertinenze di Napoli, e Casali convicini. In nostro Monast.o possiede li seguenti territorij, seù Massarie, la maggior parte, delle quali furono da esso, ò sia dalla sua Infermaria acquistate, sin da tempo antichissimo: Poiche appare dall'Inventario fatto à 9. di Novembre 1368. (quando era Abadessa di esso Monast.o Gisolda Capece in tempo del Regno di Giovanna Prima, rogato per N.r Francesco de Bariscario di Napoli, con cedola della medesima Regina, la quale vi destinò per Commiss.o Notar Lionello di Butorio) ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 4; Pinto, Ricerca 2011).

- [f. 168v] ... Era questa massaria di Gio:, & altri Guindazzi, com'appare in Regis. perg. fasc. 17. n.° 18. E poi pervenne al n.ro Monast.o, come erede della fù Abadessa Tarsidia, e sorella Guinnazza, e poi fù pretesa da quelli del Tufo, come nipoti, e prossimiori di esse Guinnazza, la quale pretensione non hebbe effetto, & essi del Tufo ne furono esclusi, come appare dal processo attitato nell'anno 1553., che si conserva per il Monast.o notato num.° 86. E questo ne prese il possesso mediante la persona d'Alesandro Pansulio per istrom.to rogato a' 4. d'Aprile 1553. per N.r Pietro Cannabario di Napoli in volum. Cautel. 2.° fol. 154 e la sentenza del S.C. ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 4; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.288r] Li Governatori della SS.ma Trinità de Brancacci devono conseguire dal nostro Monast.o annui docati dieci ex personis delle RR.de Monache di Casa Brancaccio per istromento per Not.r Giulio Cesare Malfitano a' 9. di 7bre 1605 per annuo censo fondato sopra la Casa olim comprata per il medesimo n.ro Monast.o dal D.r Fisico Francesco Nola sita al Vico delli Sangri per prezzo di docati 2700. per istrom.to rogato per Not.r Gioseppe delle Fontane in Curia di N.r Giulio d'Avonola sotto li 10. di Sett.e 1630. incorporata nell'ampliatione della Clausura ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.288v] Il nostro Monast.o corrisponde anche altri annui docati cinque a' quello di S. Pietro ad Ara alli 15. d'Agosto sopra una Casa inclusa nell'ampliatione della clausura, che fù comprata per esso n.ro Monast.o dal Barone di Pascarola Prospero Pisano per istrom.to rogato per N.r Giulio d'Avonola sotto li 17. Ap.le 1632. per prezzo di docati 5000., sopra la quale vi

erano di peso d.i annui docati cinque ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.288v] Rende di più annui docati diciotto alla metà d'Agosto al Venerabile Monast.o di S. Patritia per cenzo sopra una Casa ch'il nostro Monast.o incorporò nella sua clausura, e prima l'havea comprato da D. Antonio Carmignano per istrom.to di compra rogato per Notar Giulio d'Avonola ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.290r] Questa fedelissima Città di Napoli esige dal nostro Monast.o annui docati quattro di cenzo emph.co perpetuo sopra un vacuo situato sotto il muro della nuova clausura d'esso Monast.o dietro la Chiesa di S. Luciella, che tiene l'uscita al vicolo detto delli Sangri, e proprie quello vacuo, dove stà oggi il marmoraro, che lo tiene in affitto dal Monast.o, il quale se lo censuò per mantenere la sua clausura in Isola, e non permettere che altri vi fabbricassero, come per contratto fatto con essa fedeliss.a Città, che ce lo concedè à 2 giugno 1665. E sta sodisfatto per agosto 1689., come in lib. corr.te di d.o anno fol. 37 ann. d. 4 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.292r] Appare dalle ricevute in mazzo sciolto, che il Monast.o vada debitore alla Chiesa di S. Luciella, seù al Beneficiato di essa sotto titolo di SS.ti Lucia, e Geminiano in annui carlini sedici di cenzo dovuto sopra una Casa, che fù del D.r Luise Caracciolo contigua à d.a Chiesa di S. Luciella per istromento rogato per Notar Giulio d'Avonola a' 7. Aprile 1630., quale Casa poi sarà stata inclusa nell'Ampliatione della Clausura del nostro Monastero (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.292v] Nella Rubrica di Carlo d'Avenia fol. 43 sopra le case alla calata dell'Incurabili lasciate dal Canonico D. Angelo di Nola al Monastero nell'anno 1484. vi è il peso di quattro messe la settimana e due cantate ogn'anno da celebrarnosi nella Cappella di S. Maria della Neve, e S. Geronimo, che stava nella Chiesa vecchia del nostro Monast.o ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.293r] Nella Rubrica de cenzi fuori Napoli delli Nocerini in questo fol. 69 è necessario avvertire, come alli 27. Marzo 1535. D. Verita del Tufo moglie di Lutio de Loffredo, ordinò per testamento, che gli suoi Eredi dovessero comprare un cenzo di valore di docati ducento, dalla rendita del quale si dovesse celebrare una messa la settimana in perpetuum per l'anima di essa Testatrice nell'Altare della Cappella dello Spirito Santo, ch'era nella Chiesa vecchia del nostro Monast.o dal Cappellano eligendo per Sor Diana, e [f.293v] Sor Luisa del Tufo sue zie all'ora nostre monache, e dalle descendenti della loro linea del Tufo monacande in questo Monastero, e fusse questo iuspatronato della pred.a linea del Tufo con altri pesi d'una veglia da farsi per le monache, come appare per d.o testamento rogato ut supra per N.r Ferrante Russo, & aperto poi alli 26. di Maggio dell'istesso anno per Notare Ferrante Brandolino, e ne fece fede N.r Gio: Vincenzo Bonacunto. A' 13. maggio del 1578. il Monast.o vendè à D. Saba del Tufo due cenzi emphiteotici ascendentino alla somma d'annui docati quattordici, cioè l'uno d'annui docati otto, che gli rendevano Geronimo, Silvestro, & altri loro fratelli Nocerini sopra un' territorio sito à Resina in loco detto Novella, seù le Grotte d'Ottone. Et un altro cenzo d'annui docati sei, che similmente li rendevano N.r Gio: Vincenzo, e fratelli d'Angelis sopra sei moia di territorio sito à Pianura, quali due cenzi uniti in summa d'annui docati quattordici esso Monast.o li vendè per prezzo di docati ducento à d.a D. Saba, per la quale fuono pagati per il Banco Calamazza, e Pontecorbo all'Abadessa Faustina Barrile sotto li 24. di maggio di d.o anno. Questi cenzi si dovevano consegnare al medesimo Monastero per dotatione della Cappella da darsi nella Chiesa nova alla d.a Saba in escambio di quella dello Spirito Santo della Chiesa vecchia già diroccata, e che prima si teneva per la detta D. Verita in conformità del disposto da lei nel testamento, ut supra: e tutto ciò si fece per istromento rogato per Not.r Ferrante Brandolino in Curia di N.r Aniballe Battimiello sotto il detto dì, & anno 1578. Appare similmente essersi per il Monastero consegnata la Cappella di S. Gio: Batta della Chiesa nova alla d.a Saba, e da questa li due soprascritti cenzi al Monastero, seù

alla d.a Cappella per l'effetto predetto con altro istro.to rogato per il medesimo Notaro sotto 15. di Marzo 1582. ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.295r] Altri Pesi intrinseci del Monastero ... Alla Cappella sua sotto titolo del SS.mo Rosario, come cessionaria di Camilla Brancaccio, che fù cessionaria d'Antonia d'Aversa olim serva della q.m D. Giulia Grisone carlini 60. Per Sor Giulia di Sorrento alla medesima Cappella pervenuti da D. Giulia Galiota, hoggi si corrispondono alla Rev.da Sig.ra D. Laura Piscicella d. 10 ... [f.295v] Alle signore Sacristane lascito di D. Elena Scondito per le lampade alla Cappella di S. Maria della Gratia annui docati 3.2.10., quali poi stà dichiarato correre alla ragione di docati 4.2.10. l'anno s.ra D. Antonia della Marra.

Alla Cappella di S.ta Maria dello Stato lasciatili da D. Dianora Caracciola per le lampade. Oggi si esiggon per la Rev.da Sig.ra Luisa Caracciolo (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.296r] Per la q.m D. Giulia Grisone ... E di più la medesima teneva annui docati 25. comprati da D. Pascale, & altri de Russo de Casoria per capitale di docati 250., li quali furono per detti de Russo restituiti al medesimo Monast.o à 15. Aprile 1652. per il B.co de Poveri, & impiegati con D. Federico Grisone ad'annui docati 15. per istrom.to à 4. di Maggio 1652. per Notar Giulio Avonola, e detto D. Federico poi li restituì al Monast.o per istromento rogato à 23. Xmbre 1662 per mano di N.r Gennaro Montanaro. Tutte queste trè partite di lascito della sopradetta D. Giulia Grisone fù fatto al Monast.o, con peso che ne dovesse eligere una perpetua Cappellania d'una messa il giorno per l'anime delle Rev.de Monache morte, e moriture, & il resto si dovesse impiegare in cere, & accensione di lampade nelle Cappelle del SS.mo Rosario, e S. Benedetto ... [f.296v] Per D. Virginia Pignatelli compra fatta col Monast.o di docati mille, e per essi annui docati 60. decorrendi dal primo di Gennaro 1653., de quali docati 40. vanno, conforme alli libri di nostra Chiesa per una Cappellania di messe perpetue, & annui docati venti per oglio della lampade alle Cappelle della SS.ma Annuntiata, e S.ta Maria della Gratia in nostra Chiesa a' cura della Rev.da Sig.ra Laura Cantelma ... [f.297r] Per Sor Madalena di Sorrento per messe perpetue a' peso del Cappellano della Madre SS.ma del Rosario, quale compra, seù debito del Monast.o dal 1677. corre a' beneficio della Rever.da s.ra D. Laura Piscicello applicati alla lampade dell'Eccehomo del coro del Monast.o ... (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 7; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.306r] Nel retroscritto Registro dell'Istromenti in pergamena fascic. 28. n.º 39. si ritrova un' Privilegio spedito nell'anno settimo dell'Imperator Costantino alli 10. di Giugno indit.e 2.^a, per il quale Anna Abadessa del Monast.o delle Vergini di S. Gregorio, S. Sebastiano, del Salvatore, e di S. Pantaleone promise a' Giovanni Rettore della Chiesa di S. Silvestro, sita in questa Città nella regione di Forcella dentro il vicolo nominato Sole, e Luna, dico li promise la Chiesa, seù Cappella di S. Erasmo, ch'era della giurisdizione di esso Monast.o colle Celle, & altre Abitazioni di essa Cappella; Purche il d.o sacerdote vi esercitasse li divini officij di messe, Vesperì e prediche, & altri esercitij spirituali: con conditione, che in tutte le vigilie dovesse invitare quattro delle monache di esso Monast.o con darli da mangiare una portione di legumi, & un'altra portione di pesce cotto, o' d'ova; e nelle feste li dovesse somministrare trè sorti di cocinato, & un'altra sorte o' di pesce, o' d'ova, e pane, e vino a' sufficienza. L'istromento stà in pergameno rogato per Gregorio Curiale (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.307r] E prima nel d.o Privilegio di Tancredi nostro Rè Normando registrato nel nostro Vol.e p.º delle cautele fol. 285 spedito a' marzo 1192. della X.^a Inditione esso Rè confermò al nostro Monast.o, la donazione fattali prima dal Rè Guglielmo suo Patruale di posser macinare ogn'anno salme cento di grano nelli molini del Regio Demanio, ch'erano nelle pertinenze di Capua, e di posser seminare nelle Terre laboratorie del Demanio Regio tanto territorio, quanto fusse sufficiente lavorarsi con un paro di Bovi nelle pertinenze di Napoli in perpetuo concesso dal d.o Rè Guglielmo, ch'esso Tancredi lo confermò a Gemma Abadessa del nostro Monast.o, & ex gratia liberalitatis augumentò la medesima concessione a' beneficio d'esso

Monastero in perpetuo a' quanto potessero lavorare di terra due para di Bovi nel territorio di Sessa, in loco detto Orzalone nel territorio regio Demaniale de' Cesinis. E questo oltre del sale, ut supra, altrove mentionato, colla conferma della Regina Giovanna prima per altro Privilegio dell'anno 1363 similmente registrato in d.o Vol. Caut. f. 286 f. o ut supra (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.307v] Il n.ro Monastero nelli primi secoli dopo la sua fondatione era diviso benche in un istesso sito, in quattro membra e si diceva di S. Ligorio S. Sebastiano, S.to Salvatore, e S.to Pantaleone, come anche sta notato di sopra. Poi Sergio Duce di Napoli, che con tenerci Maria figlia di Stefano, sua o' sorella, o' parente per Abadessa lo favorì molto, si unì le dette quattro Chiese, o' Cappelle in una concedendoli un Privilegio amplissimo, col quale li donò molte Case, seù abitazioni Casali, & altri territorij, come si può vedere da una copia se bene non autentica del d.o Privilegio, che si registra in Vol. Caut. 3. fol. 114., ancorche stia malmente tradotto. Il che si pone solamente per curiosità e per memoria delle cose passate, e se ne fa anche mentione nel lib. Thes. fol. 243., dove il diligente Gio: Camillo Grande nota alla margine esser stato spedito esso Privilegio nell'anno 835. Si soggiunge che dopo lo scritto di sopra essendosi ritrovati molti Instrumenti più antichi del Monast.o originali in Pergameno di carattere Curiale usato in que' primi tempi difficile ad interpretarsene la scrittura, quelli si sono fatti riconoscere da persona esperta, e formatone un Compendio del contenuto come si trova nel 4.º Vol. delle Caut. fol. p.º, et sequenti. Fra' quali Instrum.ti non solo vi è il soprad.o di Sergio Duce spedito l'anno 50^{mo} di Basilio 2.do Imperatore, e p.mo di Costantino 8.º fratelli, che regnarono come si è riconosciuto nelle Croniche dall'anno 975 e fino al 1025, e 1028. onde evidentemente si vede, che pigliasse sbaglio il nostro Gio: Camillo Grande. Ma' in oltre si sono trovati due altri Privilegij l'uno spedito nell'anno 7.mo dell'Imper. Costantino, del quale non cavandosene altra congettura per essere stato molti Imperadori di questo nome, si stima che fosse il Nono soprannominato Monomonaco, e regnò 12 anni fù marito di Zoe Imp.ce e morì nel 1054.

Il terzo Privilegio pure spedito da Sergio Duce fù concesso a' Regale nostra Abb.a l'anno 35 dell'Imp.r Gio: Porfirogenito, e l'ottavo di Alessio pure Porfirogenito figlio di esso Gio., quali per quanto si trahe dalle Croniche furono Gio.e detto Comneno, ed Alessio Comneno padre, e figli, che regnarono fino circa all'anno 1180. Vedi Vol. 4.º Caut. fol. 125. Dal che si scorge, che questi trè Privilegij, ancorche tutti portino il nome di Sergio Duce di Napoli, bisogna che questo nome fusse successivo di più persone succedute in tanti anni l'una all'altra, in quella Dignità che poi per la mutazione del dominio del Regno ne' Normandi, & altri fù estinta (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.308r] Inoltre nel Regio Pergam. fasc. 27. n.º ... stà prodotto un Privilegio spedito dall'Imper.r Federico Barbarossa nel mese d'Aprile 1222. à favore del nostro Monast.o per lo quale gli conferma quelli prima concessili dal Rè Guglielmo suo Predecessore, cioè la fide ch'era tenuto corrispondere per li territorij, che possedeva nelle pertinenze di Napoli. E di più li concedeva tanto territorio in Friano quanto si può lavorare in un giorno con due para di Bovi, & altrettanto territorio nella starza detta di Fusaro nelle pertinenze di Napoli, e di più che potesse far macinare cento some di grano l'anno franco nelle molina di Napoli (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.308v] Nel libro Thesauri fol. 213. si fa mentione (oltre delli descritti in questo) di sette altri Privilegij concessuti al Monast.o da diversi Imperatori, e Prencipi; ma' perche frà le scritture del Monast.o, fin' adesso capitateci, hoggi non si ritrovano, ci è parso di non farne altra mensione, che accennarli, per non uscire dal registrare solam.te le cose certe con fondamento delle scritture autentiche; che perciò ce ne rimettiamo, per chi ne volesse notitia, al d.º lib. Thes. nel d.o fol. 213. Non lasciando di dire, che delli detti Privilegij, & altri del n.ro Monast.o, se ne fa anche mentione nel lib. manuscritto delle nobili memorie lasciate dalla Rev.da D. Fulvia Caracciola circa l'anno 1575., la quale scrisse, che stavano così consumati dal tempo, che fin' dall'ora non erano più atti à leggersi, e frà gl'altri ve n'era uno scritto nella

corteccia di arbore di censo, ma' fin' da quel tempo illegibile: non parerà dunque strano, ch'al presente, e per la lunghezza del tempo, e per la negligenza nel conservarli siano dispersi, e come inutili ripudiati, massime da persone, le quali non possevano far concetto dell'importanza del loro contenuto (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.310v] Fu ricenuto il nostro S. Gregorio da questa fidelissima Città frà il numero de suoi Padroni, e Santi Protettori a' 9. di Settembre 1676., come dalla seguente conclusione registrata in Campione fol. 148., cioè A' 9 7mbre 1676. havendo l'Ill.me Piazze in testimonio della grande divotione di questo Publico, e delle frequenti gratie, che riceve dal Glorioso S. Ligorio Vescovo dell'Armenia acclamato, e ricevuto d.o Glorioso S.to per Padrone di questa fedelissima Città, mediante licenza della S. Sede, e Regio assenso, & a' questo effetto locata la di lui statua con la Sacra Reliquia nella Cappella del Tesoro di questa Città, dove frà gli altri S.ti Padroni viene egli divotamente venerato da fedeli, l'Ill.mi signori Eletti ad honore di d.o gran Santo, dal di cui patrocínio sperano continue grazie per beneficio de Publico, come alla giornata si compiace dispensare a' quei, che ricorrono alla di lui tutela; hanno concluso, che ogni anno, principiando dal presente, debbia andarsi nel giorno della sua festa, che si celebra a' 30. di Settembre ad' assistere in forma di Città alla messa o' vesperi dentro la Chiesa delle sig.re Monache dette di S. Ligorio, nella quale riposa la maggior parte del suo miracoloso Corpo, che con esemplar divotione viene custodito da d.e nobilissime ss.re, e che in d.a fontione da farsi annualmente come sopra, s'offerisca al d.o S.to Gregorio Padrone uno calice con patena d'argento di docati venticinque, e sette torcie lavorate alla paolina di libre trentacinque ordinandosi al m.co Secretario di questa Città, che ogn'anno à tempo debito ne facci l'espeditioni - Sigismondo Arcamone - D. Filippo de Ponte - D. Fabio Sorgente - D. Gio: Batta Capece Piscicello - D. Severo Carmignano - D. Giosepe Spinelli - Pietro Emilio Guaschi - A' libro 13. Conclusionum huius fidelissimæ Civitatis Neapolis fol. 34. a' t.º meliori tamen colle semper salva - Michael Ventura Secretarius. E nella sud.a conformità il Monast.o ne stà in possesso (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f.311r] Coll'occasione della d.a Padronanza del nostro S. Gregorio, non sarà dalla materia corrente alieno il far succinta mentione del più pretioso tesoro, e pregiato Patrimonio del Monast.o, che sono l'infratte venerande, & insigne reliquie de suoi Santi Protettori, le quali stanno anche registrate per extensum nel lib. Thes. fol. 191, e sono, cioè. Una reliquia del Sacrosanto legno della Croce di Nostro Signore Gesù X.po incastrata in una Croce d'Argento. Un'Ampollina di Cristallo col sangue del Glorioso Precursore S. Gio: Batta, ch'ogn'anno nella giornata della Decollazione si liquefà, e n'apparono continuati gl'atti pubblici rogati per mano de Notari fin' dal tempo, ch'il nostro Monast.o acquistò da quello di S. Arcangelo la d.a Reliquia, la quale stà riposta in un sontuoso, e ricchissimo Tabernacolo d'Argento (Vedi in V. C. 3 f. ° 159 et seq.bus). L'insigne Reliquia della Testa del nostro S. Gregorio Vescovo, e Martire, recuperata nell'anno 1629. dalle mani de Rev.di Padri Conventuali di S. Lorenzo, che per la vicinanza, o' per altro caso anticamente se l'havevano usurpata, & occultata, e fù poi per il Monast.o commutata con una parte del braccio di S. Lorenzo, come largamente appare dal Processo formato sopra questa materia nella Reverenda Corte Arcivescovale, del quale Processo ci è parso al presente estrarne copia per extensum, e si è riposta nel piede del Volume p.o delle Cautele, perche non se ne smarrischi la memoria. Stà riposta la d.a reliquia in una mezza statua d'argento, oltre dell'altra più ricca, che si conserva nel Tesoro di questa fedelissima Città (quale copia del proc.o fol. 319 et seq.). Alcuni fragmenti delle fruste, e Catene, colle quali fù tormentato il medesimo nostro S. Gregorio, riposte in una cassetta d'argento. Una parte insigne della Testa del Glorioso Protomartire S. Stefano degnamente conservata in argento. Et in altro Tabernacolo dell'istesso metallo si conserva una carafina del sangue del med.mo Santo Protomartire. Una parte del braccio di S. Lorenzo Glorioso dentro d'un braccio d'argento. Una portione della Testa del Glorioso Martire S. Biase Vescovo di [f.311v] Sebaste, dentro d'una testa d'argento; et il nostro Monastero teneva molte prerogative nel giorno della festa di d.o Santo quando dalla Chiesa del medesimo andavano

nella nostra in Processione quelli Preti, & offerivano a' questa l'omaggio, cosa praticata fin à tempi nostri, e le sig.^{re} Monache nostre più antiane se lo ricordano; Il che, come molte altre prerogative si sono perdute per l'incuria di chi doveva accuratamente conservarle, e mantenerne il possesso. Una buona parte del braccio del Martire S. Pantaleone ottenuta, quando fù quel' Monast.o de Rev.de Monache unito col nostro, e stà riposta in un'altro braccio d'argento. La Testa di S. Damaso Papa degnamente conservata. Le venerande reliquie di S. Gio:, e S. Benedetto Martiri, con altre di S. Placido monaco dentro una mezza statua d'argento, con più altre Reliquie, che si riveriscono nella nostra Chiesa. Della qual Chiesa quando volessimo particolarizzarne la ricchezza, e sblendore, troppo ci allontanariamo dal nostro intento: Basta qui accennare, che sin' da circa l'anno 1580., che dopò la Clausura del Monast.o ella fù edificata, non si è mancato mai dalla generosità delle SS.^{re} Abadesse colle rendite comuni, e dalla liberalità, e devotione delle sig.re monache particolari d'impiegarvi il meglio delle loro entrate vitalitie per abbellirla come a' suo tempo ne fece distinte memorie il lib. Thes. fol. 201., et seq.; et ultimamente dall'anno 1660. a' questa parte vi hanno speso sopra trentamila docati in superbe suppellettili, Argenti, Marmi, Ori, e nobilissime Pitture, a' segno, che non ha ella che cedere alli più ricchi, e cospicui santuarij di ss.re Monache di questa Città, e forsi d'Italia à proportion del Vaso (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f. 316v] ... 1731 a p.º Gennaro ... a 3 detto la Sig.ra Anna M.a Pignatelli pagò la sua dote per B.co del Popolo, con poliza delli Sig.ri D. Ferdinando Pignatelli Principe di Strongoli, d.a Lucrezia Pignatelli, e d.a Maria Caracciolo, q.li si sono impiegati per rifezzione di fabrica per cagione del terramuoto con libarazione della Corte Arciv.le a 15 genn.ro 1733 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

- [f. 316v] ... 1734 a 5 Giugno la Sig.ra d.a Margarita Gesualdo pagò la sua dote di doc. 1500 con due polize, cioè doc. 1250 per B.co del Salvatore, con poliza di d. Nicola Gesualdo ed altri doc. 250 per B.co dello Sp.to S.to con poliza di Dom.co Gugliano, e furono liberati dalla Corte Arciv.le per la fabrica del nuovo quarto fatto nella Casa all'incontro la Porta Carrese del Mon.rio (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

ante 1692 - Dalla parte dell'Epistola, nella prima Cappella, vi è un quadro coll'Immagine della Santissima Vergine del Rosario, opera di Niccolò Malinconico [1673-not.1692-1725] (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1858 III, II p.771).

- dall'altro lato il quadro della Vergine del Rosario coi Santi Domenicani è di Nicolò Malinconico (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).

- Nella cappella seguente la Madonna del Rosario è della scuola di Giordano; Sigismondo la dice di Niccolò Malinconico (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- Nell'ultima cappella da questo lato è la Vergine del Rosario di *Nicola Malinconico*, discepolo dello stesso *Giordano* (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).

- Cappelle a nostra dritta ... quarta, la tela del Rosario è di Nicola Malinconico³⁶ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- La tela del *Rosario*, nella cappella che segue, di Niccolò Malinconico, è notevole per l'atteggiamento di S. Rosa e S. Domenico, devotamente inginocchiati dinanzi la Vergine, umili e dolci nello sguardo, ne' loro abiti ben disposti e coloriti (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).

- La quarta cappella a destra, dedicata a S. Patrizia, ha una tela, correntemente giordanesca, di Niccolò Malinconico, che raffigura la *Vergine tra due santi* (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.87).

- ³⁶ E' firmata (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Nella quarta cappella sull'altare trova posto la *Madonna del Rosario* del pittore giordanesco Nicola Malinconico (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8º Itinerario 1994 p.464).



18.5.1691 - 18 maggio 1691 ... A Donna Margherita Grisone, Ducati 20 a Pietro e Bartolomeo Ghetti, Fratelli, disse a compimento di ducati 340 atteso li altri 320 li hanno ricevuti parte in contanti e parte per altri Banchi e detti ducati 340 sono in conto, delli lavori di marmo fatti nella Cappella di San Benedetto della loro Chiesa di **San Ligorio** e con questo pagamento si intende soddisfatta servata la forma della girata fattali presso il medesimo Banco dal detto Monastero di S. Ligorio in pié firmati detti Pietro e Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 390).



20.9.1691 - 20 settembre 1691 ... Al Monastero di **San Ligorio** D. 50 e per firma di Donna Margarita Grisone Abbadessa, a don Giovanni D'Auria ... per la solita pietanza fatta alla Converse del Loro Monastero per la Festa di San Giovanni Battista in conto di spese minute fatte e faciende da agosto 1691 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 584, p. 166; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in *Storia dell'Arte* n. 70 1990, p. 390).

11.11.1691 - Li 11, domenica, si fè monaca a **Santo Ligorio** la figlia del signor D. Giulio Caracciolo marchese di Barisciano, reggente della Vicaria. La funzione fu celebre, essendo la

prima funzione solenne che fece l'eminentissimo Cantelmo. Vi furono poche dame e cavalieri, avendo Sua Eminenza espressamente proibito che non si facciano più conviti nelle chiese, e per grazia particolare *in scriptis* li concesse che, oltre li parenti di secondo grado, invitassero due sole dame amiche (Bulifon, *Giornali ...*, I 1932 p.290).

1692 - In questa medesima strada vedesi il famoso Monistero, ed antichissimo, con la nobile, e bella Chiesa, dedicata a S. Gregorio Vescovo d'Armenia, dal nostro volgo detto S. Liguoro. Si ha per antica tradizione, che la sua fondazione l'ebbe ne' tempi di Costantino il Grande, da S. Elena madre di esso Imperatore, quale l'istituì in forma d'un Collegio di donne vergini. Altri, seguendo le note degli Ecclesiastici Annali del Cardinal Baronio, nel tom. 3, e l'annotazioni al Martirologio degli 11 di giugno, vogliono, che la fondazione di questo sacro Monistero fosse provenuta da molte Monache Greche, ed Armene, che al numero di seicento, vedendosi nelle loro Patrie perseguitate da' Barbari, per conservare la loro castità e pudicizia, si ritirarono in Italia; e di queste alcune miracolosamente rimasero in Roma: essendo che giunte nel luogo di quella città, dove al presente si dice S. Maria in Campo Marzo, i Cameli non vollero passare oltre; onde vennero forzate a collocare in quella chiesa due tavole, nelle quali, per mano dell'Evangelista S. Luca, stavano dipinte l'immagini di nostra Signora, ed anco il sacro Corpo di S. Gregorio Nazianzeno. Altre poi approdaron in Napoli, colle sante Reliquie del Martire, e Vescovo di Armenia S. Gregorio, e colle catene, e flagelli, colli quali martirizzato ne venne. Questo buone Religiose, con amore e carità grande, ricevute furono da' nostri Napoletani nella nostra Città, dove edificarono questo Monistero. Questo disparere poi par che si possa conciliare, col supporre, che queste Monache forastiere fossero state unite, o per meglio dire, ricevute dal Collegio suddetto, che, in quei tempi, era di donne, che vivevano alla Greca, come fino nel 1542 vi si conservò l'uso del vestire; e si ricava da una Cronaca scritta nobilmente da D. Fulvia Caracciolo, Monaca, in quel tempo, in detto Monistero: e mi sia lecito di dare una erudita notizia del come anticamente erano le strutture, e forme della maggior parte de' Monasteri delle Monache Napoletane, e particolarmente dell'Ordine di S. Benedetto, usate prima del Concilio di Trento, e mantenute fino al Febbraio dell'anno 1572, come ho ricavato dalla stessa Cronaca puramente scritta dalla non meno savia, che pia D. Fulvia già detta. Era questo un ridotto di più case, circondale da un muro mediocrement alto, che dicevasi Clausura. Ogni casa, che vi stava, avea più camere, ridotti, cucina e cantina, con altre comodità. Ogni Monaca possedeva la sua, che nel monacarsi, o la comprava dallo stesso Monistero, al quale era pervenuta per la morte di qualche altra Monaca, o pure, a spese proprie, fabbricar la facea di nuovo. Ogni Monaca poi avea più serve secolari, quali, dopo alcuni anni di servizio, con molt'amorevolezza, venivano dotate, ed onoratamente collocate. Nel mezzo di dette case vi stava la Chiesa, dove recitavano i divini uffici, che, in quei tempi, erano molto lunghi; ed in questa Chiesa vi entravano ancora ad officiare Preti, Monaci, e secolari, in occasione di alcune funzioni, come di processioni, ed esequie; ed in alcune solennità convitavano il Capitolo della Cattedrale, e, finite le funzioni, davano a' Canonici un pranzo dentro dello stesso Monistero. Eran le Monache di continuo visitate dalle loro parenti, ed amiche, le quali, con licenza dell'Abadessa, vi pernottavano. Uscivano ancora a ricreazione; ed in caso di malattia, o per altre necessità, dimoravano per più giorni in casa de' parenti, con licenza della Superiora. Non avevano vita comune: veniva dichiarata ogn'una per Monaca nel ricevere il Terz'Ordine; e questi tre Ordini eran così: Accettata una figliuola, benché in età di tre, o quattro anni, ricevea per mano dell' Abadessa l'abito, che era di panno bianco fino, troncandole parte de' capelli, facendole portare in testa una ligatura alla Greca, ornata con molta modestia. Il secondo Ordine era in questa maniera: dopo alcuni anni, secondo l'età, veniva ammessa (come dicevamo) alla dignità del Coro. Il terzo era in queste forme: nell' età di quindici anni in su dicevasi la Messa dello Spirito Santo, e mentre quella solennemente si celebrava, si preparava il taglio de' capelli, con questa cerimonia. Si portavano i detti capelli dalla parte della fronte, che formavano ghirlanda; dall'Abadessa poi si

dividevano in sette fiocchi, o vette, ed ogni una di queste veniva unita nelle punte con una ballotta di cera bianca, e così se ne stava inginocchioni, finché la Messa si celebrava; e finita, la medesima Abadessa glieli tagliava, e le copriva la fronte con un bianco velo: dopo le poneva una veste nera sopra la bianca, che era un mezzo palmo più corta della già detta bianca, e senza detta veste nera, non era alla Monaca lecito ne' giorni festivi di comparire nel Coro, e con questa veste seppellir si doveva dopo morta. Con questa funzione se le dava la prerogativa della voce attiva, e passiva, e l'esser partecipe de' beni del Monistero, i quali in questo modo si dividevano fra le monache. Non essendovi Comunità, tutte l'entrate, così in danari, come in grani, vino, ed altro si esigevano dall'Abadessa, che nell'ufficio era perpetua, e da due Monache attempate, che chiamate venivano *dispensiere*, s'avea pensiero di ripartirle, pro rata, a ciascheduna Monaca, per doverle servire al vitto quotidiano, ed al vestiario; e quando occorreva qualche spesa di momento, o straordinaria, si domandava di nuovo licenza all'Abadessa. Queste eran tutte le cerimonie per essere una Monaca Benedettina in questo Monistero, e negli altri ancora, benché poco differenti ne' riti.

Questo modo però di vivere par che fosse stato introdotto per abuso, essendo che in detto Monistero vi era un luogo antico, e grande, che serviva per lavatorio comune, e dicevasi il Dormitorio. Vi era uno stanzone, che stava quasi per rovinare, e nominato veniva Refettorio. Vi si vedevano altre stanze, che servivano per Archivio di scritture del Monistero, e si nominava l'Infermaria; e questi nomi l'avevano da tempo immemorabile, e le Monache d'allora nemmeno per tradizione sapevano come, e perchè l'avessero sortiti; dallo che si ricava, che nel principio della Regola Basiliana, o Benedettina, in questi luoghi vi era comunità nel vivere, e che poi si fosse rilasciata.

Nell'anno poscia 1565, chiuso che fu il Concilio di Trento, si cominciò in conformità di quello, che in detto Concilio si era conchiuso, a dar principio alla Riforma, così del Clero, come delle Monache, e per prima: essendo Arcivescovo di Napoli Alfonso Caraffa, dopo di un'esattissima visita, furono dismessi molti Monisteri, e furono, quello di S. Agata, che stava nella strada di Mezzo Cannone, quello di S. Agnello, che stava nel luogo oggi detto il Cerriglio, come nella Giornata seguente si vedrà, e le Monache vennero unite al Monistero d'Albino, ora di D. Alvina. Quello della Misericordia, che stava verso la Porta di S. Gennaro, e le Monache si trasportarono nel Monistero di S. Arcangelo a Baiano. Il Monistero di S. Benedetto, che stava nella Regione di Portanova, e proprio, dove si dice S. Catterina a Spina Corona, ora de' Trenettari, e le Monache furono ripartite in diversi Monisteri. Si stabilì di unire il Monistero di S. Festo a quello di S. Marcellino, al quale stava attaccato; ma perchè le Monache cercarono di aiutarsi in Roma, con molto loro disgusto, vennero forzate nell'anno seguente all'unione.

Si cominciò a porre in opera la Riforma, ed in questo Monistero, e più in quello di S. Patrizia, vi si trovò gran ripugnanza nel riceverla, e nel professare perpetua clausura; in modo che non potè vedersi la cosa terminata, che nell' anno 1569, e fra questo tempo soffrirono mortificazioni grandi; essendo stato vietato affatto alle Monache l'uscire (come era solito) per qualche giorno dal Monistero, e l'ingresso ad ogni persona secolare, anco strettissima parente. Fu loro interdetto il custodire dentro la loro Chiesa la SS. Eucaristia. Alla perfine, per non potere soffrire più mortificazioni, ai 21 novembre, si stabilì la professione, e da questo Monistero diecisette Monache, che non vollero riceverla, colle loro proteste, se ne uscirono. Nell'anno 1570, nel giorno di S. Gio: Evangelista, essendo stato dato ordine a quel che bisognava per la vita comune, fu la prima a professare Giulia Caracciolo in quel tempo Abbadessa, ed a' 17 di gennaio si trovarono tutte professate al numero di trentatrè. Con questa professione si mutò l'abito da bianco in nero, collo scapolario, e colla cocolla nelle feste solenni, e loro fu dato il titolo di Donna perchè prima era di Suora. Fatto questo, si stabilirono, e si compartirono gli ufficii, come di Sacristana, di Maestra di Novizie, di Celleraria, d'Infermiera, di Portinaja, ed altri; si cominciò a mangiare unite in Refettorio; si lasciarono gli antichi officii Longobardi, e si presero a recitare quelli, ch'erano in uso nel Monistero di S.

Giustina; e questo modo di vita nel principio si disse Osservantina. Si tolsero i Confessori Claustrali, che in quel tempo erano i Monaci di S. Pietro ad Aram.

Arrecava molto incomodo, perchè le Monache dalle case, dove abitavano, erano necessitate ad andare per lo scoperto al Refettorio, ed alla Chiesa, atteso che era stato vietato il potere più entrare Sacerdoti nella Chiesa di dentro a celebrare, ed il potervi custodire la Sacra Eucaristia; e ne avevano rimediata una picciola, colla porta alla strada, e proprio dalla parte del vicolo, dove ora si vede la porta de' carri; che però si stabilì di fabbricare un nuovo Monistero atto per la comunità, benché vi fosse stato qualche disparere, perchè alcune volevano, che si fabbricasse in altro luogo più ampio, e vistoso, e altre dicevano, che si edificasse dove ne stavano, che era nel cuore della Città, essendo che in detto luogo erano state allevate dalla fanciullezza, vi avevano professato, e vi si conservavano l'ossa di tante loro carissime sorelle. Essendo prevaluto il parere di quest'ultime, s'ellesse per Architetto il nostro Vincenzo della Monaca, dal quale fatto il disegno, e modello del nuovo Monistero, fu stabilito, che si ripartisse il vecchio, acciocché mezzo fosse rimasto per abitarvi, e l'altra parte per la nuova fabbrica. D. Lucrezia Caracciolo, figliuola del Duca d' Atripalda, allora Abadessa, vedendo, che alcune malamente soffrivano, che le loro case fossero le prime ad essere diroccate, con una generosa intrepidezza, ordinò, che la prima ad esser buttata giù fosse la sua, che era delle più belle e comode, e con allegrezza grande la vedeva sfabbricare, e con quest'azione tolse ogni afflizione, e si ridussero con ogni gusto a dormir più per casa, mentre si fabbricava. Vi fu posta la prima pietra nell'anno 1572, e, nell'anno 1577, si vide la fabbrica compiuta in quaranta camere, colle loro logge d'avanti, in cameroni per le sorelle converse, e nell'officine necessarie; e benedetto il Monistero dal Cardinale Arezzo Arcivescovo di Napoli, fu principiato nello stesso anno, ad essere abitato; ed oggi vedesi così ampliato, ed ingrandito, che è de' più grandi, e maestosi della nostra Città, avendovi chiuso dentro (come si disse) un vicolo intero, che dicevasi de' Sanguini. Resa comoda l'abitazione, ed atta alla vita comune, si pensò all'erezione di una nuova Chiesa; e D. Giulia Caracciolo, in quel tempo Abadessa, nel 1574, la principiò col disegno, modello, e guida di Vincenzo della Monaca, e di Gio. Battista Cavagni; e quasi tutta fu fatta del danaro proprio di essa D. Giulia, ed oggi si vede abbellita, in modo che non vi è più che desiderare. Nell' anno poscia 1577, vi accadde un altro pò di disturbo, e fu, che essendo stato dismesso, per degni rispetti il Monistero di S. Arcangelo a Baiano dal Cardinale d'Arezzo Arcivescovo, ed avendo compartite le Monache in diversi Monasteri di Benedettine, questo Monistero ricusò di riceverne quelle, che dall' Arcivescovo l'erano state assegnate; allegando, che questo Monistero non ricevea altre Monache, se non erano nate nobili dalle Famiglie, che godono della nobiltà nelle piazze sole di Nilo, e Capuana; e che questo non lo facevano per superbia, ma solo per non pregiudicare all'uso antico del Monistero. Alla fine, con la loro innata gentilezza, si compiacquero di accettarle, con questo patto però, che tra le Reliquie del Monistero di Baiano, che compartir si doveano a quegli Monisteri, dove dette Monache venivano compartite, il Sangue di S. Gio. Battista fosse loro assegnato, come seguì.

Ma torniamo all'antica Chiesa, ed al sito dove primieramente ne stava. Vogliono molti, e con qualche probabilità, che il primo luogo antico del Monistero fosse stato dirimpetto al presente Monistero, e proprio dove si dice, il Fondaco di S. Ligorio, e che la Chiesa fosse stata attaccata all'arco, dove al presente sta il Campanile, dalla parte destra, quando si va su verso S. Paolo, e fino nell'anno 1688, vi si vedevano le vestigia della porta, di due finestre, e d'un occhio tondo, quali sono state tolte via dalli Frati di S. Lorenzo, per rifare la muraglia fieramente lesa dal tremuoto, nell'anno già dello accaduto a' 5 di Giugno; e si stima, che questa sia stata la Chiesa, che da Gio. Vescovo d' Aversa, e dal suo Capitolo, che n'erano padroni, fu concessa (come si disse) a Fra Niccolò di Terracina, dopo che le Monache fecero la loro Chiesa dentro del Monistero dall'altra parte, nella quale dal vecchio passavano per ponte, che oggi serve da Campanile. Non ho potuto trovare poi, benché abbia fatto esattissime diligenze, così negli Archivi de' Frati di S. Lorenzo, come del Monistero di S. Gregorio,

perchè nella Chiesa di S. Lorenzo si conservi il Corpo di S. Gregorio Armeno, e nella Chiesa delle monache si conservava la Reliquia di S. Lorenzo, la quale poi fu cambiata colla Testa di S. Gregorio, che da i Frati si conservava con l'altre Reliquie del Santo. Altro non si può supporre, che avendo lasciata le monache la prima Chiesa, vi lasciarono anco il Corpo del Santo, dove collocato l'aveano, e con esso loro si portarono la Reliquia di S. Lorenzo. Questa però è una semplice ponderazione, non essendovi su questo tradizione, o memoria alcuna. Questa Chiesa ne' tempi andati ebbe varj titoli: fu detta di S. Pantaleone, fu chiamata di S. Sebastiano, come si vede in molti antichi istrumenti, e fu intitolata di S. Gregorio, o Liguoro dal volgo, qual titolo ha ritenuto fin'ora. Or vengasi al moderno. La Chiesa oggi veder non si può più bella, e particolarmente ne' giorni festivi, che sembra stanza di Paradiso in terra. La cupola, i quadri tra le finestre, dove si vedono espresse molte azioni di S. Gregorio, le lunette delle Cappelle, dove si vedono molte Virtù, ed i quadri su la porta, da dentro, ne' quali si vede la venuta delle monache Greche in Napoli, e le dipinture del Coro, dove ne stanno espresse molte azioni di S. Benedetto, son'opere a fresco del nostro Luca Giordano, e la Cupola già detta fu la prima, ch'egli dipinse in Napoli, essendo giovane, e queste dipinture stan poste tra stucchi dorati. La soffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di Teodoro Fiamingo. Il capo Altare egli è tutto adornato d'eleganti, e preziosi marmi commessi col disegno, ed assistenza di Dionisio Lazzari. La tavola, che vi si vede, nella quale sta espressa l'Ascensione del Signore, fu dipinta dal nostro Gio: Bernardino Lama. La tela, che sta nella prima Cappella dalla parte dell'Evangelio, dove espresso si vede S. Benedetto, stimasi del Ribera. In quella che siegue, ov'è una tavola, dentrovi la Decollazione di S. Gio: Battista, fu dipinta dal nostro Silvestro Buono. In altra Cappella dell'istessa parte vi si vede una miracolosa Immagine del Crocefisso molto antico, che stava nella Chiesa vecchia. Dalla parte dell'Epistola, nella prima Cappella, vi è un quadro coll'Immagine della Santissima Vergine del Rosario, opera di Niccolò Malinconico; e consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Franganzani, cognato di Salvatore Rosa nostro Napoletano. Nell'ultima Cappella, presso la porta, vi è una tela, dove sta espressa la Vergine dall'Angelo annunziata, la quale fu dipinta dal nostro Pacecco di Rosa. Vi sono due famosi Organi, ultimamente rifatti, e riccamente adornati d'intagli indorati. Gli argenti danno in eccessi, e nella quantità, e nel peso, e nei lavori, e particolarmente quelli, che servono per adornare ne' giorni festivi il maggiore Altare, in modocchè maggiori di questi non se ne vedono in altri Monisteri. Vi sono candelieri, vasi, fiori, Croci, e Carte di Glorie, tutti di argento per adornare tutte le Cappelle della Chiesa, e questi la maggior parte sono stati fatti a spese delle monache particolari. Vi si conservano molto insigni Reliquie, e fra queste un'ampolla col Sangue del Santo Precursore Battista, e questo Sangue nel suo giorno Natalizio, ed in quello della Decollazione, dai primi Vespri si liquefà, e dura per tutto il giorno seguente; questa insigne Reliquia pervenne a questo Monistero colle monache Benedettine del Monistero di S. Arcangelo a Bajano, come si disse, essendo stato dismesso. Vi è la testa del Santo Protomartire Stefano, e quella di S. Biagio Vescovo e Martire. La testa di S. Damaso Papa. La testa del B. Giacomo Eremita. Una Reliquia di S. Lorenzo. La testa di S. Gregorio Martire Vescovo d'Armenia, quale oggi si vede adottato da' Napoletani in Protettore della Città, e la sua statua d'argento, con un pezzo di Reliquia, si conserva nella gran Cappella del nostro Tesoro. Vi sono ricchissimi apparati di ricami, e di altri drappi preziosi, in modocchè, come si disse, non ha a chi cedere (Celano, *Notizie* ..., 1692 ed. 1970 p.927-933).

1.1.1692-30.8.1695 - Bilancio d'Introito, & Esito del Ven.le Monastero di S. Ligorio delle ss.re Monache di questa Città, e dell'esatto, e speso dal primo Gennaro 1692. per tutto l'ult.o Agosto 1695. sotto il Governo della Rev.da Sig.ra D. Margarita Grisone Abadessa. [p.1] Essendo passata all'altra vita la q.m Rev.da Abadessa D. Anna Caracciolo c'haveva esercitato

il suo ultimo Governo per lo spatio di circa sette mesi, fù eletta la seconda volta à quest'Ufficio la R.da D. Margarita Grisona à 7 d'Agosto 1692, che verrebbe a finire il suo Triennio à 7 d'Agosto 1695; sicché il presente conto dovrebbe comprendere trè anni interi, e sette mesi di tempo impiegatovi da Lei, e dalla sua ultima Predecessora. Ina perche hà portato il caso, che non si sia proceduto all'elettione della nuova R.da Sig.ra Abadessa fino al principio del settembre, perciò questo Bilancio doverà stendersi anche per tutto il mese d'Agosto del detto anno ... spese di fabbriche [p.17] e mandesie fatte dentro del Monastero e nelli suoi stabili d. 2623 ... Spese fatte per l'incendio attaccato al comunicatorio di nostra chiesa in febbraio 1694 oltre di quello che si è speso in fabbrica e nettatura di terrapieno che sta esitato nel conto di fabrica come più specificamente si dirà appresso d. 391 ... in queste spese sono comprese le altre che portano le fabbriche e mandesie ordinarie per accomodi e del monastero e delle sue case esteriori (che pure ogni anno fanno grossa summa)" nonchè opere straordinarie e per l'apposizione dei termini nelle varie masserie e "per la nuova Chiesa riedificata di S. Ligorio in Carvizzano d. 103.3.14 ... [p.26] Per catene di ferro, e pontelle di legname poste nel nuovo Refettorio, et altre fabbriche dentro il Monast.o lesionate dall'ult.o terremoto d. 130 ... Speso nella refettione del comunicatorio dentro del Monast.o e cioè: Per toglierne il terrapieno da dietro, e sfrattarlo d. 169.1.9; Fabrica e refett.ne del danno fatto dall'incendio d. 345.2.19; per lo stucco d'esso comunicatorio d. 120; Pitture di due quadri in esso con le tele d. 90; per la scala santa ritrovata in esso d. 25; totale d. 749.4.8 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3402; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.137; Pinto, Revisione 2011).

- Il refettorio è un lungo rettangolo coperto a volta, con stalli intagliati ed un pulpito dal quale sporge curiosamente, come dalla prora di una nave, una figura in altorilievo. Le pitture a fresco, assai guaste, hanno scarso interesse; e tutto l'ambiente, non essendo stato oggetto di rifacimenti settecenteschi, conserva ancora l'aspetto che aveva alla fine del seicento, con le catene di ferro che furono poste nel restauro eseguito tra il 1692 ed il 1695 (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.126).

4.6.1692 - 4 giugno 1692 ... A D. Giuseppe Caracciolo, Ducati 10 e per esso a Antonio Donadio Maestro Ottonaro, e li paga in nome e parte e di proprio danaro di Donna Luisa Caracciola Monaca del Monastero di **S. Ligorio** in conto di quello che se li deve per il prezzo di una Cancellata di ottone che doverà fare a sue spese e ponere in opera nella chiesa di detto Monastero e propriamente nel Comunicatorio, alla ragione di carlini 4 la libbra, servata la forma del disegno che li darà Gian Domenico Vinaccia, incluso Modello, manifattura, lavorazione, politura e compra di Ottone che ci bisognerà et altro e tutto a spese di detto Monastero ed a soddisfazione delle Monache di detto Monastero, eccetto lo Ferro a spese di detta Luisa Caracciola con dichiarazione che li Pezzi debbano essere sani, senza alcuna saldatura e tutti questi Pezzi non vengano fatti sani li debba detto Maestro Antonio Donadio rifare, e che l'Ottone sia fino senza mistura e di tutta qualità ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p.818; Rizzo, *I cinquantadue* ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).

- Alla parete destra del presbiterio è il prezioso e grandissimo comunichino, frutto dell'inesauribile vena inventiva di Giovan Domenico Vinaccia, raffinato e bizzarro argentiere, architetto, scultore e sperimentatore di nuovi schemi compositivi, realizzato in ottone e rame dal maestro ottonaro Antonio Donadio nel 1692. Tramite il comunichino, attraverso l'apertura centrale, contornata da una cornice di marmo, le monache potevano ricevere la comunione, senza contravvenire alle regole di clausura (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

8.8.1692 - 8 agosto 1692 ... A Pompeo Ravallo, Ducati 50 e per lui a donna Berardina de Capua, zia del Duca di Termoli, Monaca di **Santo Liguoro**, e detti sono in conto del vitalizio di ducati 220 l'anno ... a Bartolomeo e Pietro Ghetti Fratelli Marmorari, a compimento di ducati 1100 atteso li altri 1060 li hanno ricevuti parte in contanti e parte per diversi Banchi, e detti 1100 sono in conto delli Pilastroni di marmo mischio che hanno fatti nella loro Chiesa di

Santo Liguoro, in più vi sono le firme di detti Pietro e Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 959; Rizzo, *I cinquantadue ...*, 1992 p.44).

28.1.1693 - 28 gennaio 1693 ... A D. Gius. Caracciolo, Ducati 22 e per esso ad Antonio Donadio, e disse a comp. di 580 atteso li altri li ha ricevuti per nostro Banco in più polizze e detti sono in conto di quello che li deve per la manifattura e ponitura di una Cancellata di rame che ha da fare e ponere nella chiesa di **S. Liguoro** e li paga in nome e parte e di propri danari di Donna Luisa Caracciola Moneca Professa di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 596, p.171; Rizzo, *I cinquantadue ...*, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).

6.3.1693 - A 6 marzo 1693. D. Diana de Sangro paga D.ti 50, a Bartolomeo et Pietro Ghetti fratelli marmorari a compimento di D.ti 1210, et in conto dalli pilastri di marmo che si sono posti nella loro Chiesa di **S. Liguorio** (ASBN, Banco AGP.; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).

- Manca Pandetta e Libro Maggiore a.1693; consultati i g.m. 636 e 637 per tutto marzo (soli esistenti che non hanno la data 6 marzo); vedere se è Banco del Popolo

3.4.1693 - 1693 a 3 ap.le ... f. 2477 Al Mon.ro di **S.to liguorio** d. sessanta et per esso con f. a di D. Margarita grisone abb.a ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 636; Pinto, Ricerca 2011).

28.5.1693 - Abba Margarita Grisone (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

8.1.1694 - Abba Margarita Grisone (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3437; Pinto, Ricerca 2011).

3.8.1694 - Abba Margarita Grisone (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

24.1.1695 - Abba Margarita Grisone (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

29.8.1695 - 29 agosto 1695 ... Al Monastero di **S. Liguoro**, D.10 a Margherita Grisone Abbadessa a Bartolomeo e Pietro Ghetti a compimento di ducati 20, atteso l'altro l'hanno già ricevuti, a conto dei marmi ed opera tutta fatta nella Grata del Comunichino del loro Monastero e per essi a Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 617, p. 50; Rizzo, in *Antologia ...*, 1984 p.106).

26.9.1695 - 26 settembre 1695 ... Al Monastero di **S. Liguoro**, Ducati 50 e per esso a Francesco de Santis e sono a compimento di ducati 80, e sono per tanti da lui pagati a Paolo de Matteis per l'intero prezzo di due quadri dipinti ad oglio fatti per servizio del Comunicatoio della loro Chiesa e detti 80 ducati sono oltre del prezzo delle tele e Telari li quali sono stati pagati a parte all'Artefice, a Giovanni Stellato per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 619; Rizzo; Fiore, in Pavone, *Pittori ...*, 1997 p.525).

- Dall'altra parte della grata è un ambiente interno, ugualmente detto "comunichino", dove è conservata la famosa "Scala santa" di legno ... Sotto la tesa è inchiodata una tela settecentesca raffigurante *Angioletti con simboli della Passione* ed altre decorazioni. Nello stesso ambiente è conservata una grande tela, molto degradata, di Paolo De Matteis raffigurante *Elia e l'Angelo* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

7.12.1696 - Abba Antonia de Sangro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

1697 - A spese di fabrica per rifazione della Casa ad Arco ... a M.ro Gregorio Tortora (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).

12.1.1697 - 12 gennaio 1697 ... Al Monastero di **Santo Liguoro, seu S. Gregorio Armeno**, Ducati 26 e conferma di Donna Antonia De Sangro Abbadessa allo scultore e marmoraro Bartolomeo Ghetti per un Lavamano di marmo bianco scorniciato et incavato posto in opera nel Refettorio del suo Monastero di **S. Gregorio Armeno** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 632, p. 44; Rizzo, in *Antologia* ..., 1984 p.106).

- 1697 a 10 di Gen.ro Spese di fabrica dentro il n.ro Monast.o d. 26 pagati à Bartolomeo Ghetti per uno lavamani di marmo bianco scorniciato, et incavato posto in opera nel refettorio del n.ro Monast.o, et resta sodisfatto per d.a causa d. 26 (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).

23.3.1697 - Visitatio ecclesia, et Monasterium Monialium **Sancti Gregorii Armeni alias S.ti Ligorii** ... die sabbati vigesima tertia mensis Martij anni millesimi sexcentissimi nonagesimi septimi ... Em.mus et R.mus D.nus D. Iacobus ... Card.lis Cantelmus ... accessit ad visitandam ecclesiam Monasterium **S.ti Gregorii Armeni alias S.ti Ligorii** huius civitatis Neapolis et ingressus ecclesiam pred.am ... cappellas omnes intravit, et visitavit sacristiam, et deinde accessit ad locum communicatorij ... ad portam clausuram, et antequam illam ingredendo observavit colloquutoria ex parte exteriori ... accessit ad portam clausuram ... Postea visitavit omnes Cappellas ex parte interiori nivem circa ecclesiam Aromataria, aliam Cappellam existentem in jardeno nuncupatam S.ta Maria de hidria, perambulavit deinde viridarium, et observavit quadam fonte aqua scatente, deinde **Refectorium fabrica nova cum granario, dormitoria superiora et inferiora, chorum nocturnum, suffittus omnes locum ad fruendum nevem, dictum il Belvedere**. Ascendit ad aliud dormitorium superius, et exinde ad locum laborarii, Novitiatus et educandarum ... Descendit denique ad jardenum p.ctum et observavit portam curricula ... visitavit furnum, coquina aliasque officinam ... (ASDN, *Liber visitationum Giacomo Cantelmo*, vol. IV f. 92-93; Pinto, Ricerca 2010).

22.6.1697 - 1697 a 22 Giugno spese fatte per la visita. pag.ti à Bartolomeo Ghetti, cioè 79 d.ti per un grado di marmo lungo palmi 9 $\frac{2}{3}$ gira pal. 2 $\frac{1}{3}$ posto in opera dentro il n.ro Monast.o, carlini cinque per un sottogrado di marmo e carlini 15 per quattro giornate di Mastri per accomodare e pulire il lavamano di marmo avanti il refettorio. d. 11 (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).

9.8.1697 - 9 agosto 1697 ... Ad Antonia Gonzaga Ducati 20 a Bartolomeo Ghetti a compimento di ducati 150, a conto del prezzo dell'opera di marmo sta facendo nella Chiesa del Monastero di **S. Ligorio** e per lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 637, p. 11; Rizzo, in *Antologia* ..., 1984 p.106).

29.8.1697 - Em. Sig.re. L'Abbatessa, e Monache del Venerabile Monastero di **Santo Ligorio** de' Monache ... espongono supplicando come possedendo esso Monastero una Casa consistente in più membri di due appartamenti, e botteghe sotto sito in questa Città nella Regione d'Arco, la quale per l'antichità del tempo si era tutta disfatta, e resa inabitabile. Onde furono necessitate diroccarla e farla di nuovo da fondamenta e sin oggi si son fatte le botteghe di sotto con li due appartamenti sopra d'essa nella medesima altezza, che prima stava la detta casa ... si potria edificare il terzo appartamento ... con spendersi la somma di docati due mila e cinquecento ... Die 29 mensis Augusti 1697 Nap. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1697 - 1697, 17 ottobre ... A d. Giovanna Carafa di Belvedere, D. 315 a Matteo Treglia, a compimento di ducati 1365, e tutti sono per lo prezzo di libbre 71 ed oncie 11 di argento alla ragione di 13 grana la libbra, da porsi in un Paliotto d'argento fatto per l'altare della cappella di S. Gregorio Vescovo d'Armenia, sita dentro la loro chiesa di loro monastero, così pesato

nel Regio Campione della Regia Zecca delle monete e altri 400 ducati sono per la manifattura del Paliotto e li altri 30 per la manifattura delli Pottini fatti in detto Paliotto, più del disegno che se n'era fatto, et ancorché si era convenuta di pagare a detto Matteo per la manifattura li suddetti 400, solamente, ancorché questa valesse molto di più, tutta volta da essa se li pagano ducati 30 in più *per l'amorevolezza e miglioramenti fatti in più che non stavano nel disegno* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 637, p. 759; Rizzo, in *Seicento napoletano ...*, 1984 p.395).

- ... una polizza dell'ottobre 1697 ci testimonia di un suo paliotto d'argento, che costò 1.365 ducati, per l'altare della cappella di S. Gregorio Armeno, nell'omonima chiesa napoletana; per tale paliotto la badessa Giovanna Carafa di Belvedere autorizzò il pagamento di 30 ducati supplementari "per l'amorevolezza e miglioramenti fatti in più che non stavano nel disegno" (Rizzo, in *Seicento napoletano ...*, 1984 p.395).

7.5.1698 - 7 maggio 1698 ... A S. B. Gio. Caracciolo, Ducati 30 a Antonio Donadio Maestro Ottonaro a comp. di 109, atteso li altri li ha ricevuti per Banco della Pietà, e disse sono a conto di quello che li si deve per le guarnizioni di Ottone che have da fare a Sei ferriate per 6 Cappelle site nella Chiesa di **Santo Ligorio** servata la forma del patto espresso in forza di polizza di ducati 50 pagata per Monte della Pietà, e detti pagamento la di proprio danaro di donna Laura De Sangro Moneca di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 642, p.624; Rizzo, *I cinquantadue ...*, 1992 p.44).

18.6.1698 - Abba Antonia de Sangro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1698 - 1698 a 8 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. venticinque t. 1.5 con f.a di D. Ant.a di Sangro a M.ro Gregorio Tortora, et sono cioè d. 8 per giornate 20 di Mastri d. 15 per giornate 60 di Manipoli d. 1.3 per giornate 8 di un altro Manipolo, et gr. 15 per portatura di 5 travi et 200 chiancarelle, et tutte d.e giornate di Mastri, et Manipoli si sono fatte dalli 21 Lug.o per tutto li 2 Agosto 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto insino a d.o giorno a lui contanti con sua firma d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.21; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1698 - 1698 a 8 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. otto t. 7.10 con f.a di D. Ant.a di Sangro a Fran.co Bucchetta, et sono cioè d. 4.2.14 per salme 227 di sfrattatura et d. 4.-.2 per salme 134 di pozzolama portata dalli 23 Lug.o per tutto li 2 Agosto 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto insino a detto giorno e per esso a fra Cirillo Fontana per altrettanti d. 8.7.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.22; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1698 - 1698 a 8 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. otto t. 3.10 con f.a di D. Ant.a di Sangro a Fran.co Bucchetta, et sono cioè d. 8 per salme 400 di sfrattatura et d. 3.10 per salme 24 di pezzolama portata dalli 7 insino alli 13 Lug.o 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto insino a detto giorno e per esso al P. Fran.cp M.a Spinola per altrettanti d. 8.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.24; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1698 - 1698 a 14 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. ventiquattro t. 1.5 e per esso con f.a di D. Ant.a di Sangro a M.ro Gregorio Tortora, et sono per giornate 18 di Mastri giornate 179 di Manipoli, et giornate quattro d'un altro Manipolo fatte dalli 5 per tutto li 14 Agosto 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto insino a d.o giorno a lui contanti con sua firma d. 24.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.73; Pinto, Ricerca 2013).

14.8.1698 - 1698 a 14 Agosto ... f. 1524 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. nove con f.a di D. Ant.a di Sangro a M.ro Agostino di liguoro, et sono in conto per il nuovo deritto di formale che sta cavando, nella loro casa d'Arco a lui contanti con sua firma d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.74; Pinto, Ricerca 2013).

18.8.1698 - 1698 a 18 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d.ti quarantaquattro tt. 2.7 con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a, à Dom.co Ant.o Barbuto, per tanti da lui spesi cioè d.ti 24.2.7 per fare secare 240. tavole di pioppo grande, e piccole, in Casoria, Carvizzano, e Volla, con porto di esse per uso della fabrica della casa ad Arco et altri d.ti 20; da esso pagati, cioè d.ti 10 al m.co Tavolario Onofrio Parascandolo, et altri d.ti 10; al m.co Tavolario loise Naclerio per l'accessi, e relationi in scriptis da quelli fatte, per l'accomodo delle differenze frà il n.ro Mon.rio, et il s.r P.npe di Cursi, per la fabrica della d.a casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, a lui con.ti con sua firma d. 44.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.90; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1698 - 1698 a 19 Ag.to ... f. 1524 Al Mon.ro di **S.to ligoro** d. diece con f.a di D.a Ant.a di Sangro Abb.a à M.ro Gregorio Tortora a comp.to di d. ducentoventi, et à conto delle spese di fabrica da lui fatte per serv.o di d.o Mon.ro nel passato anno 1697 e per esso a Dom.co Tortora per altrettanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.104; Pinto, Ricerca 2013).

3.9.1698 - 3 settembre 1698 ... A Donna Laura de Sangro, D. 68 a Giuseppe Caracciolo a comp. di ducati 438 che detto Giuseppe ha fatto favore pagare per suo conto per la spesa del suo officio di Sacristana del Monastero di **S. Ligorio**, per le Ferriate d'ottone da essa fatte fare in detta Chiesa, cioè ducati 360 all'Ottonaro, e 78 per il Marmoraro, atteso li altri li ha ricevuti similmente ed in più partite di Banchi, e non resta da altro dare né all'ottonaro né al marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p. 175; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.147).

- Nel 1698, intanto, venivano innalzate in S. Gregorio Armeno le prime sei Ferriate di ottone, poste dinnanzi alle prime sei cappelle, partendo dall'altare maggiore, in cui, un disegno moderatamente capriccioso (anche se ancora aderente a certo spirito tardo barocco, con palesi richiami fanzagheschi) andava sveltendo l'insieme, dando un tocco di profano all'ambiente sacro (Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.97).

- Il Blunt le data a metà Seicento, invece sono del penultimo anno del secolo (Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.97).

5.9.1698 - 1698 a 5 7mbre ... f. 1409 A D. Gioseppe Caracciolo d. tredici e per esso à Bartolomeo Ghetti à comp.to di d. settantaotto che li d. 65 l'ha ric.ti per n.ro B.co per l'intero prezzo delli marmi che hà fatto, e posti sotto le ferriate di sei cappelle site nella chiesa di **S. ligoro** à rag.e di d. 13 l'una per ciascheduna cappella cossi tra loro agiustato q.li paga in nome, parte, e di denaro di d.a laura di Sangro monaca in d.o Mon.ro fra la summa di d. 438 che d.a d.a laura li ha mandato per spendere anche per la guarnittione d'ottone, che ci è posta e s'hà da fenire di mettere nelle ferriate di d.e sei cappelle a lui contanti con sua f.a d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.217; Pinto, Ricerca 2013).

5.9.1698 - 1698 a 5 7mbre ... f. 1409 A D. Gioseppe Caracciolo d. trenta e per esso ad Ant.o Donadio m.ro ottonaro à comp.to di d. trecentotrentaquattro tt. 2 che l'altri l'hà ric.ti per Banchi, e sono à conto di d. trecentosessanta, che seli devono per la guarnittione d'ottone, che hà da finire di fare, e mettere alle ferriate delle 6. cappelle nella chiesa di **S. ligoro** alla rag.ne di d. sessanta per ciascheduno, e q.o per patto fatto fra loro q.li paga in nome, e parte, e di proprio denaro di d.a laura di sangro monaca in d.o mon.ro e per esso ad Aniello Turre per altrettanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.219; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1698 - 1698 a 13 7bre ... f. 1218 Al Monas.rio di **S.to liguoro** d. trenta .2 e per esso con f.a di D.a Ant.a de Sangro Abb.a e sono li med.mi sistenti in credito del d.o Monas.rio vinc.ti per spenderli nella fab.a del 3° app.to della casa del d.o Monas.rio ad Arco à Pietro Paggi e sono in conto per le tegole che ha ricandate per il tetto 1.a il d.o 3.° app.to delle d.e case a lui contanti con sua f.a d. 30.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.204; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 1917 Al d.o d. trentuno t. 1.5 con f.a ut s.a à Pietro Paggio a comp.to di d. sissantuno 13.5 atteso l'altri d. 30.2 l'ha ric.ti per d.o nostro B.co e sono per l'intero prezzo di tegole 2550 e 26 canali à d. ventidue il migliaro di tegole et canali inclusi d. 5.-.15 per portatura di 103 salme di d.e tegole e canali da esso mandati per li tetti della loro casa ad Arco resta intieramente sodisfatto per d.a causa a lui contante con sua f.a d. 31.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.204; Pinto, Ricerca 2013).

20.9.1698 - 1698 a 20 7bre ... f. 1917 Al Monas.rio di **S.to liguoro** d. nove g.a 2 con f.a di D.a Ant.a de Sangro Abb.a à fran.co Bucchetta et sono per l'intero prezzo di salme 250 sfrattatura e salme 134 di pezzolana portata dalli 6 per tutto li 14 Ag.to 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per d.a causa e per esso a lorenzo Jovene per alt.ti e per esso a Dom.co Giraldo per alt.ti per esso alt.ti d. 9.-.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.228; Pinto, Ricerca 2013).

3.10.1698 - 1698 a 3 8bre ... f. 1409 A D. Gios.e Caracciolo d. quindici e per esso ad Ant.o Donadio a comp.to di d. 349.2 atteso l'altri d. 334.3 l'ha ric.ti per diversi B.ci e d.i sono a conto di d. 360 che li spettano per la guarnitione d'ottone che ha fatto e sta facendo, nelle **ferriate di sei cappelle** site nella chiesa di S. Lioro che ha da fare, e mettere a sue spese e d.i li paga in nome e parte e di proprio dinaro di D. Laura di sangro monica nel Mon.rio di **S. Liguoro** a lui contanti con sua firma d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.316; Pinto, Ricerca 2013).

6.10.1698 - 1698 a 6 8bre ... f. 2285 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d.ti sei tt. 1.12 con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a, a Fran.co Bucchetta, e sono cioè d.ti 3.1.6 per salme 163, di sfrattatura e d.ti 3.6.6 per salme 102 di pezzolame portata dalli 18 per tutto li 29 Ag.to 1698, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa e per esso à Fran.co de Santis per altrettanti d. 6.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.466; Pinto, Ricerca 2013).

- Al detto d.ti trenta tt. 2.18 con firma ut s.a à M.ro Dom.co Tortora, e sono cioè d.ti 10.3 per giornate 26 ½ di mastri, d.ti 17.3.15 per giornate 79. di manipoli, d.ti 2.3 per giornate 13 di un altro manipolo, e tt. 2.3 per portatura di due suoli et due bocche di forno, et 400 mattoni, e g.a 6 per paglia comprata, e tutte d.e giornate di mastri, e manipoli, si sono fatte dalli 16 di Ag.to per tutto li 30 d.o, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa e per esso à Fran.co de Santis per altrettanti d. 30.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.466; Pinto, Ricerca 2013).

6.10.1698 - 1698 a 6 8bre ... f. 2285 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d.ti diece con firma di D.a Ant.a de Sangro Abb.a, a M.ro Agostino di liguoro in conto per il nuovo deritto di formale, che stà cavando nella fabrica della loro casa ad Arco, e per esso à Fran.co de Santis per altrettanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.466; Pinto, Ricerca 2013).

23.10.1698 - 1698 a 23 8bre ... f. 2285 Al Monas.rio di **S.to liguoro** d. ventisei tt. 3.15 e per esso con f.a di D. Berardina de Capua Abb.a à M: Dom.co Tortora e sono cioè d. 13 per giornate 32 ½ di mastri d. 11.3.2 per giornate 46 ½ di manipoli d. 1.4.6 per giornate 9 ½ di un altro manipolo e d. 1.2.1/2 per comprare oglio bambace chiodi e con tre scope e d.e giornate

di Mastri e manipoli si sono fatte dalli 6 per tutto li 18 8bre 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per tutto il sud.o giorno e per esso a Nobile tortora per alt.ti d. 26.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.436; Pinto, Ricerca 2013).

3.11.1698 - 1698 a 3 9mbre ... f. 2285 Al Mon.rio di **S.to Ligo** d. cinque tt. 1.18 con f.a di d.a Ger.ma Guindazzo Priora à Fran.co Bucchetta, e sono cioè d. 2.4 per salme 145 di sfrattatura, e d. 2.2.18 per salme 86 di pezzolana portata dalli 3 7mbre per tutto li 3 8bre 1698 nella fabrica della loro casa ad arco e per esso a Lorenzo Jovene per altrettanti e per esso ad And.a Rispolo per altrettanti d. 5.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.527; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1698 - 1698 a 5 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. quattordici e per esso con f.a di D. Berardina di Capua a Nicola d'Aula a comp.to di d. 19 atteso l'altri d. 5 li sono stati pagati contanti da D. Ant.a Gonzaga e sono per havere accomodato, e rindorato il calice e patene della sagrestia di llo Mon.rio, nel passato mese d'Agosto in conformità della nota fatta dal Sagristano e resta sodisfatto per detta causa a lui con.ti con sua firma d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.679; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1698 - 1698 a 5 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. trentuno tt. 4.18 con f.a di D. Berardina di Capua a M.ro Dom.co Tortora e sono cioè d.16.3 per giornate 41 ½ di Mastri d. 11.2.10 per giornate 50 di Manipoli d. 2.2 per giornate 12 d'un altro Manipolo et t. 2.8 per comprare olio, bombace, chiodi e finicella per li lucchetti e tutte d.e giornate di Mastri si sono fatte dalli 17 9bre per tutto 29 d.o 1698 nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per detta causa a lui contanti con sua firma d. 31.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.680; Pinto, Ricerca 2013).

9.12.1698 - 1698 a 9 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d.ti trentatre tt. 4.1 con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a a M. Dom.co Tortora, et sono cioè d.ti 13.3 per giornate 34 di mastri d.ti 18.1.5 per giornate 73 di manipoli d.ti 1.2 per giornate 7 di un altro manipolo et tt. 2.16 per oglio bambace, chiodi, e paglia, et tutte d.e giornate, di mastri, e manipoli si sono fatte dal p.mo 9bre per tutto li 15 d.to 1698 nella fabrica della loro casa d'Arco, e resta sodisfatto per d.a causa e per esso ad Ant.o d'Arco per altrettanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p.865; Pinto, Ricerca 2013).

20.12.1698 - 1698 a 20 Xbre ... f. 1409 A D. Gios.e Caracciolo d. diece t. 3 a M.ro Ant.o Donadio Ottonaro, disse sono a comp.to di d. 360 atteso l'altri d. 349.2 li ha ric.to per banchi e d.i sono per l'intero prezzo delle guarnitione di ottone che ha fatto e posto in sei Cappelle site nella chiesa di **S. Liguoro**, alla rag.e di d. 60 l'anno così per patto fatto, et detti li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Laura di Sangro Monica professa di d.o Mon.rio di **S. Liguoro** a lui contanti con sua firma d. 10.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p. 748; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.147; Pinto, Revisione 2013).

- Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 e le decorazioni metalliche sono documentate del maestro ottonaro Antonio Donadio, le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

24.12.1698 - 1698 a 24 Xbre ... f. 2671 Al Monas.rio di **S.to ligorio** d. dieciotto tt. 1.7 con f.a di D. Berardina de Capua Abb.a à M.ro Dom.co Tortora per giornate 21 di mastri, giornate 35 di manipoli, e giornate cinque di un altro manipolo, a car.ni due il giorno, e g.na 12 d'oglio comprato, e tutte d.e giornate di m.ri, e manipoli si sono fatte dalli 15 per tutto li 24 del

corrente nella fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per d.a causa a lui contanti con sua firma d. 18.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 649, p.868; Pinto, Ricerca 2013).

1699 - Nella Corte Arcivescovale di Nap. compare ... Scipione Brancaccio amministratore del monte di Brancaccio, e dice dover conseguire fino all'anno 1699 d.ti cento dal mon. di **S. Ligorio** ... censo emphyteutico perpetuo s.a alcune case con giardino che furono del q.m Biscio Fran.co di Nola nel vico detto de' Sangri giusta li beni dell' Ill.e Principe di Castiglione [d'Aquino], del Barone di Pascarola Prospero Pisano e di Camillo d'Urso e la via pub.ca quale poi furono vendute al d.o mon.ro con il detto peso ... pagabili a quel tempo alla Ven.le Chiesa di S. Angelo a Nido legataria ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

13.1.1699 - 1699 a 13 Gen.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei con f.a di D. Berardina di Capua Abb.a, a Dom.co di Bartolomeo, a comp.to di d.ti dodici, per l'annata maturata a 31 Xbre 1698; di tant'annui seli pagano dal loro Mon.rio, come giubilato, att.o l'altri d. 6 si ritengono per l'uscita di mag., et int.a di lug. 1698 per causa del pigione della casa ove habita a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.53; Pinto, Ricerca 2013).

16.1.1699 - 1699 a 16 Gen.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. vintiquattro t. 4.4 con f.a di D. Berardina di Capua a Dom.co Ant.o Barbuto per tanti da lui spesi per serv.o delle Masserie del loro Mon.rio ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651; Pinto, Ricerca 2013).

26.1.1699 - 1699 a 26 Gen.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. cinquanta con f.a di D. Berardina di Capua a Gios.e Attanasio a comp.to di d. 150 atteso l'altri d. 100 l'ha ric.ti per il med.mo nostro B.co d.i sono in conto per le porte e finestre che sta facendo per la fabrica della loro casa ad Arco e per esso a Gios.e Stellato per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.148; Pinto, Ricerca 2013).

- Al d.o d. venti t. 1.11 con f.a ut s.a a Gios.e Attanasio e sono cioè d. 14.3 per cinque travi di castagno cioè quattro lunghi pal. 28 l'uno et uno lungo pal. 23 d. 2.2 per 200 chiancarelle lunghe pal. 3 ½ l'una d. 1.1.13 per 84 chiancarelle di palmi 4 l'una e d. 1.4.18 per 18 ianelle per armari tetti e tutti d.i travi chiancarelle, et janelle sono serviti per la fabrica della loro casa ad Arco e resta sodisfatto per d.a causa e per esso a Gios.e Stellato per altritanti d. 20.1.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.148; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1699 - 1699 a 27 Gen.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. tredici e gr..a 16, con f.a di D. Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Bucchetta, sono cioè d. 6.1.10 per salme 90 di rapillo d. 4.2.8 per salme 224 di sfrattatura, e d. 1.4.18 per salme 66 di pezzolama, e tutta d.a sfrattatura, rapillo, e pezzolama, l'ha portata dalli 3 per tutto li 15 9mbre 1698, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso a Gios.e Stellato per al.ti d. 13.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.160; Pinto, Ricerca 2013).

30.1.1699 - 1699 a 30 Gen.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. quarantanove t. 4 con f.a di D. Berardina di Capua a Lorenzo d'Apice e sono per l'intero prezzo di pesi 360 di calce da esso consignata nel mese di Xbre 1698 nella fabrica della loro casa d'Arco e resta sodisfatto per d.a causa e per esso a Gio: Berardino Galiero per altritanti d. 49.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.182; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1699 - 1699 a 4 feb.ro ... f. 1771 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei tt. 1.4, con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Bucchetta, et sono cioè d. 2.2 per salme 120 di sfrattatura e d. 3.4.4 per salme 128 di pezzolama portata dalli 18 per tutto li 29 9mbre 1698,

nella fabbrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso a Nicola Apa per altritanti d. 6.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.235; Pinto, Ricerca 2013).

4.2.1699 - 1699 a 4 feb.ro ... f. 2105 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei, con f.a di D.a Berardina di Capua à M.ro Agostino de liguoro, in conto per il nuovo deritto di formale che sta cavando nella loro casa ad Arco e per esso a Nicola Apa per al.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.246; Pinto, Ricerca 2013).

- Al detto d. quindeci tt. 3.10, con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Bucchetta, e sono per salme 460 di sfrattatura, per salme 135 di pezzolama, et salme 35 di rapillo portato dalli 2 per tutto li 24 Xmbre 1698, nella fabbrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso a Nicola Apa per altritanti d. 15.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.235; Pinto, Ricerca 2013).

10.2.1699 - 1699 a 10 feb.ro ... f. 2105 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. quarantadue g.a 16, con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a m.ro Dom.co Tortora, et sono cioè d. 15.3 per giornate 39 di m.ri d. 23 per giornate 92 di manipoli d. 2 per giornate diece di un altro manipolo, e d. 1.1.16 per comprare oglio, bambace, un rotolo di funicella per li licchetti, et portatura di 50 tufoli, et tutte d.e giornate di m.ri, et manipoli, si sono fatte dalli 22 per tutti li 24 gen.ro 1699, nella fabbrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso a Fran.co de Santis per altritanti d. 6.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.306; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1699 - 1699 a 14 feb.ro ... f. 2105 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. diece con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a M.ro Gaetano Guerrasio, e sono in conto per l'imbasolatura di breccie, che ha da fare nel cortile, e stalle della loro casa ad Arco, q.le se li pagheranno a rag.e di g.na 5 il palmo poste in opera a tutte sue spese con buona calce, et le pietre che siano di buona qualità, a lui con.ti con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.336; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1699 - 1699 a 14 feb.ro ... f. 2105 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. cinquantanove tt. 3.17 con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Mastro Dom.co Tortora, e sono cioè d. 25.-.10 per giornate 62 $\frac{3}{4}$ di mastri d. 30.2.10 per giornate 122 di manipoli d. 3 per giornate 15 di un altro manipolo, e d. 1.-.17 per oglio e bambace, comprata a tutte d.e giornate di Mastri, e Manipoli si sono fatte dalli 26 gen.ro per tutto li 14 del corrente nella fabbrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per tutto d.o giorno a lui con.ti con sua f.e d. 59.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.351; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1699 - 1699 a 14 feb.ro ... f. 2105 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei, con f.a di D.a Berardina di Capua à M.ro Agostino de liguoro, et sono in conto per il nuovo deritto di formale, che sta cavando nella fabbrica della loro casa ad Arco a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.353; Pinto, Ricerca 2013).

4.3.1699 - 1699 a 4 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. venti, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a, a M.ro Gaetano Guerrasio in conto per l'imbasolatura di breccie, che sta facendo nel cortile della loro casa ad Arco, e per esso a Biase laprovitola per al.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.424; Pinto, Ricerca 2013).

11.3.1699 - 1699 a 11 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sette tt. 4.7, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Bucchetta, et sono per salme 296 di sfrattatura, et salme 65 di pezzolama portata dalli 17 per tutto li 28 feb.ro cad. nella fabbrica della loro casa

ad Arco, e per esso a D. Onofrio Giordano per altritanti d. 7.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.437; Pinto, Ricerca 2013).

16.3.1699 - 1699 a 16 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. vinti con f.a di D. Berardina di Capua a Fran.co Pinto per un'annata maturata a 31 Xbre 1698 di tanti annui seli pagano di prov.ne come sognatore di d.te Moniche del loro Mon.rio e resta sodisfatto anche del passato e per esso a Dom.co Limatola per altritanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.416; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1699 - 1699 a 17 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei con firma di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Bucchetta, per l'intiero prezzo di salme 300 di sfrattatura levata dalla fabrica della loro casa ad Arco dal p.mo insino a 10 di Gen.ro passato, e per esso a Nicola Apa per al.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.490; Pinto, Ricerca 2013).

26.3.1699 - 1699 a 26 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. sei tt. 4.16, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a a Fran.co Bucchetta, et sono per salme 300 di sfrattatura, et salme 32 di pezzolama portata dalli 12 per tutti li 26 gen.ro 1600, nella fabrica della loro casa ad Arco, e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso ad Ant.o Castaldo per al.ti d. 6.4.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.518; Pinto, Ricerca 2013).

31.3.1699 - 1699 a 31 Marzo ... f. 2561 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. diecesette tt. 1.7, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a a Giacinto Arcucci per prezzo di tanta pece e cotone da lui consignata dal passato mese d'8bre per tutti li 29 Gen.ro passato per impeciare l'astrichi della casa del loro Mon.rio, iuxta la lista, che si ha prodotto firmata da Angelo de Santis, e resta sodisfatto della pece, e cotone consig.ta sin d.o di 29 Gen.ro passato, e per esso a Gios.e Ant.o Cava per al.ti e per esso a Gios.e Stellato per al.ti d. 17.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.559; Pinto, Ricerca 2013).

11.4.1699 - 1699 a 11 Ap.le ... f. 2861 Al Mon.rio di **S.to Ligorio** d. venti con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a, a Fran.co Niola, in conto per l'intempiature di carte con frisi fatte e faciende nelle camere, della loro casa ad Arco, e per esso a Fran.co de Santis per al.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.643; Pinto, Ricerca 2013).

27.4.1699 - 1699 a 27 Ap.le ... f. 2861 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. cento, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a a Gios.e Attanasio a comp.to di d. trecentotrenta, att.o l'altri d. 230, l'ha ric.ti per il med.mo n.ro B.co, in conto delle porte, e finestre che stava facendo per la loro casa ad Arco, e d.i sono in conto per le d.te porte, e finestre, già fatte, nella d.a loro casa ad Arco, e per esso a Gios.e Stellato per al.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.740; Pinto, Ricerca 2013).

5.5.1699 - Al Ill.mo, et Rev.mo Monsig.r Vicario lnte di Napoli. Essendomi conferito appresso la persona di V.S. Ill.ma in una casa del V.le Mon.o di **S. Ligorio** sita incontro a detto Mon.o, et vicino al Campanile per riconoscere le due nuove poteche, et grada nuova con astrichi à cielo, che da detto Mon.o si vuol fare in detta casa per maggiormente aumentarne la rendita, et havendo quella riconosciuta, ho ritrovato che detta casa consiste nella strada publica in un entrato covertò à lamia con cantina dietro, et camera sopra detta cantina covertò à lamia et da dentro à detto entrato con una tesa di grada di fabrica si ascende nel p.o app.to consistente in una sala due camere, et cocina; poi da dentro la detta sala con un'altra tesa di grada si acende nel 2.º app.to consistente in una sala, due camere, et cocina; et poi da dentro detta sala con un'altra tesa di grade si ascende nel 3.º app.to consistente in un tetto sopra la sala, due camere, et cocina bassa, et da dentro a detto tetto con una tesa di grade si ascende

nel astrichi à cielo quali stanno cadenti; di più vicino al sopradetto entrato coverto vi è un altro entrato coverto à lamia con un poco di cortile scoperto, et cantina dietro qual casa così descritta rende al detto Mon.o annui docati quarantacinque, al presente con farci due nuove poteche nelli due entrati coverti con farci anco la grada nuova da fondamenti senza passare per dentro l'app.ti conforme sta hoggi, et il tetto farlo astrico à cielo con rifare l'altri astrichi à cielo sopra il 3.º app.to, renderà tutta la detta casa, et poteche del detto modo rifatte da annui docati cento et diece, con spendervi docati settecento di capitale et avvanzaranno annui docati sessantacinque per detto capitale, il che stimo che sia utile, et espediente à detto Mon.o. Di più il detto Mon.o nell'altra casa che possiede incontro la porta carrese del Mon.o vi è un basso con bocca di monte cavato dentro qual monte cavato sotto terra è molto grande, et non serve per nessuno uso; al presente con farci una gradiata da dentro al detto basso insino al fondo del monte per l'altezza di palmi 110. in circa [circa m. 29] con altri accomodi dentro à detto monte si affitterà il detto monte et basso per annui docati trenta in circa con la spesa di docati trecento ... 5 maggio 1699 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, *Ricerca* 2010).

6.5.1699 - 1699 a 6 Maggio ... f. 270 A D.a Ant.a Gonzaga d. cinquanta e per essa a Gios.e Simonelli a comp.to di d. **centocinquanta** et in conto di d. 200 per lo prezzo convenuto per lo quadro ad oglio che ha promesso di fare nella chiesa di **S. Liguoro** per lo vacuo del muro, corrispondente **all'incontro, lo comunicatorio** di d.a Chiesa, che deve rappresentare la pioggia della Manna del deserto e per esso a Salvatore Cappiello d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.802; Savarese, *Tesi di laurea*, 1985-86, p. 405; Fiore, in Pavone, *Pittori* ..., 1997 p.379; Pinto, *Revisione* 2013).

5.5.1699 - 1699 a 5 Maggio ... f. 270 A D. Ant.a Gonzaga d. cinquanta e per essa a Gios.e Simonelli a comp.to di d. **200**, atteso li altri d. 150 have da esso, parte ric.ti con.ti e parte per B.co e detti d. 200 sono per l'intero prezzo d'un quadro con figura della Cascata della Manna del deserto da lui fatto e posto nel muro **all'incontro la grata del comunicatorio** della loro Chiesa del Mon.rio di **S. Liguoro** e con d.o pag.to resta d.o Gios.e pagato e sodisfatto del prezzo del d.o quadro, ne altro resta a conseguire per d.a causa, restando esso Gios.e obbligato di ritoccare il d.o quadro senza altro pag.to e per esso ad And.a Rispoli per altrettanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p.651; Savarese, *Tesi di laurea*, 1985-86, p. 405; Fiore, in Pavone, *Pittori* ..., 1997 p.379; Pinto, *Revisione* 2013).

12.5.1699 - 1699 a 12 Mag.o ... f. 3277 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. due tt. 3.1 con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a all'eredi di Pietro Ant.o Castrovillari, d.e sono per una annata finita a mag. corr.e 1699, di tant'annui se li rendono di censo dal loro mon.rio, come cessionarij de s.ri deputati della fortificatione, sopra la controscarpa fatta per serv.o della casa, che fù del q.m Ger.mo de Novellis all'incontro il baluardo del Carmine al p.nte posseduta per il loro Mon.rio, e con q.o pag.to, restano intieram.te sodisfatti anco del passato in piè con f.a di Anna Castrovillari figlia, et herede del d.o q.m Pietro Ant.o Castrovillari, dichiarata in virtù di dec.to di preambolo della G.C. della Vic.a, come ne fa fede n.re And.a Passaro di nap. a D. Gio: Tortorella d. 2.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.820; Pinto, *Ricerca* 2013).

27.5.1699 - 1699 a 27 maggio ... f. 270 A D.a Ant.a Gonzaga d. 30 e per essa a Gios.e Simonelli pittore in conto del quadro ad oglio, che farà et in atto sta facendo sopra la grata della loro Chiesa, che il quadro è un gruppone d'Angioli con un panno azzurro d'intorno, e per esso a Gios.e Polo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.880; Savarese, *Tesi di laurea*, 1985-86, p. 407; Fiore, in Pavone, *Pittori* ..., 1997 p.380; Pinto, *Revisione* 2013).

- La grande tela sopra il comunichino raffigurante un *Coro di Angeli*, documentata del 1699, è di Giuseppe Simonelli, fedele seguace del Giordano (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

19.6.1699 - Abba Berardina de Capua (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

20.6.1699 - 1699 a 20 Giugno ... f. 3277 Al Mon.rio di **S.to Liguoro** d. quindici, con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a a m.ro Dom.co di Marco in conto per le chiavi, licchetti, et altri ferri cons.ti per le porte, e finestre della loro casa ad Arco, e per esso a Dom.co Limatola per al.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.1074; Pinto, Ricerca 2013).

11.8.1699 - 1699 a 11 Agosto ... f. 239 A D.a Antonia Gonzaga d. ventidue tt. 3.3 e per essa a M.ro Gaetano Attanasio quali ce li paga in conto di molte fatiche fatte cioè cornice, telai di due quadri della chiesa di **S. Liguoro**, e per esso a Nicola Boglia per altritanti d. 22.3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 657, p.7; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1699 - 1699 a 13 Agosto ... f. 1621 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d.i 6.2 con f.a di D. Berardina di Capua Abb.a a M.ro Dom.co di Marco a comp.to di d. 61.2 che l'altri d. 55 l'ha ric.to per d.o Nostro B.co, e d.i sono per saldo, e final pag.to di tutte le chiavi Mascature Linchetti, zeccole, et altri ferri da esso consignati e posti in opera, nelle porte, e fenestre della loro casa ad Arco, e con d.o pag.to resta sodisfatto per d.a causa e per esso ad Andrea Rispolo per altritanti d. 6.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.29; Pinto, Ricerca 2013).

18.8.1699 - 1699 a 18 Ag.to ... f. 1621 Al Mon.rio di **S.to Ligo**ro d. quattordici tt. 1.13 e per esso con f.a di d.a Berardina di Capua Abb.a alli Sig.ri Dep.ti della fortificatione di q.a Città per un'an.ta mat.a nel fine d'Ap.le 1699 per causa di due censi che da d.o Mon.ro si corrispondono uno di essi sopra casa sita fuori la Porta del Carmine di d. 10.1.13 e l'altro di d. 4 sopra il largo di S.ta Luciella, e restano intieramente sodisfatti e per essi a Filippo M.a Trapani per farne inp. a loro credito e per esso a Nicola Apa per altrettanti d. 14.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.10; Pinto, Ricerca 2013).

27.8.1699 - 1699 a 27 Agosto ... f. 239 A D.a Antonia Gonzaga d. trentatre e per essa a Biaso de fusco inoratore per haver inorato **due cornici, e quattro cornicioni delli due quadri che ultimamente si sono posti dentro il presbiterio** della loro chiesa di **S. Liguoro**, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, cosi della sua manofattura come del prezzo d'oro servito per d.o effetto, et ogni altra spesa per d.a causa occorsa ne altro per d.a causa resta à conseguire con al d.o Biasio con sua firma d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 657, p.129; Pinto, Ricerca 2013).

29.8.1699 - 1699 a 29 Ag.to ... f. 239 A d.a Ant.a Gonzaga d. quarantadue e per essa à m.o Gaetano Attanasio per lo prezzo di due telara, cornici, legname, chiodi, magisterio, et ogn'altra spesa occorra per fare li **talari, e cornici alli due quadri posti nella loro chiesa**, e resta intieramente sodisfatto a lui contanti con sua f.a d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.147; Pinto, Ricerca 2013).

31.8.1699 - 1699 a 31 Agosto ... f. 239 A D. Ant.a Gonzaga d. centododici e per essa a Rocco Vigilante e sono cioè d. 108.2.6 di essi per lo prezzo di 14 Migliara di foglia d'oro vendutoli e consignatoli alla rag.e di d. 8 meno un quarto, il Migliaro, e d.o oro è servito per indorar le **cornici e cornicione a torno li quadri posti nel presbiterio** della Chiesa di llo ro Mon.rio di **S. Ligo**rio e l'altri d. 3.2.6 li paga innome e parte di Biasi di Fusco inoratore per tanti li deve per prezzo di fogli d'oro e con d.o pag.to resta d.o Biasi sodisfatto e non altro resta a conseguire

da essa e per esso a Tomase Ciburro per altritanti d. 112 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.95; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1699 - 1699 a 16 7bre ... f. 2237 A D. Ant.a Gonzaga d. novanta e per esso a Gios.e Simonelli a comp.to di d. 200, atteso l'altri d. 110 per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 30 per nostro B.co e l'altri d. 80 in contanti e sono per l'intiero prezzo d'un quadro rapresentante uno scherzo d'Angeli posto nella Cancellia del Comunicatorio della loro chiesa di **S. Liguoro** e con questo pag.to resta intieramenze sodisfatto così per d.a opera come per ogni altra da lui fattoli sin oggi li 27 agosto 1699 non altro resta conseguire per qualsivoglia causa e per esso ad And.a Rispolo per altritanti d. 90 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.214; Rizzo, in *Seicento napoletano ...*, 1984 p.316; Fiore, in Pavone, *Pittori ...*, 1997 p.380; Pinto, Revisione 2013).

22.9.1699 - 1699 a 22 7bre ... f. 2253 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. undici tt. 1.10 con f.a di D.a Berardina de Capua a fran.co viola disse esserno per l'intiero prezzo di due intempiature di carta con frisi pintati nel muro, una posta in opera nella sala dove habita il Notaio fabritio d'Ipolito e l'altra posta in opera nella casa dove habita il s.r Luca Tozzi di travi 6 e valere sette una nelle case del suo Mon.rio; e resta sodisfatto per d.a causa, e per esso ad Angelo de santis per altritanti d. 11.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 657, p.348; Pinto, Ricerca 2013).

24.9.1699 - 1699 a 24 7bre ... f. 2253 Al Mon.rio di **S. Liguoro** d. sittantasei tt. 2 con f.a di D. Berardina di Capua Abb.a a Dom.co Ant.o Barbuto Ingegniero per tanti da lui spesi per giornate di Mastri, Manipoli, calce, et altri materiali per fabricare due camere che stavano nella Mass.a fuoregrotta che tiene in affitto Tomaso Greco che stavano con astrichi a cielo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.242; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1699 - 1699 a 26 7bre ... f. 2253 Al Mon.ro di **S.to Ligorio** d. tre tt. 1.10 con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a al Beneficiato di S. Pietro de ferrari per l'an.ta mat.a à 15 di Ag.to 1699 di tanti annui seli corrispondono dal d.o Mon.ro in virtù di cautele alle q.li se refere e resta sodisfatto del par.to, con f.a di D. Paulo Forte proc.re delli Beneficiati di S. Pietro de ferrari, e può esig.e d.a summa anche per B.co, e quietà come per fede di n.re fran.co Ant.o Ansalone di Nap. a lui contanti d. 3.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.364; Pinto, Ricerca 2013).

14.10.1699 - 1699 a 14 8bre ... f. 2253 Al Mon.ro di **S.to Ligorio** d. quaranta con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a ad Angelo de Santis per l'assistenza da lui fatta nella fabrica della casa ad arco dal p.mo di Gen.ro per tutto li 31 Xbre 1698 a lui contanti con sua f.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.438; Pinto, Ricerca 2013).

14.10.1699 - 1699 a 14 8bre ... f. 2253 Al Mon.ro di **S.to Ligorio** d. ventitre tt. 2.10 con f.a di D.a Berardina di Capua Abb.a à m.o Gaetano Guerrasio per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di piperno fatti nella fabrica della loro casa ad Arco insino alli 18 Luglio 1699 e sono cioè per un balcone dentro al cortile longo pal. 12 ½ d. 10.1 per una gamba di piperno alta pal. 5 ½ posta nella porta della rimessa d. 2.1.10 per due gradi lunghe pal. 10 l'una, et un'altra lunga 4 poste nelle porte delle rimesse, e stalla d. 6 , et altri d. 5 per tutti li altri residij fatti in d.a casa in lavorazione di pezzi d'astrachi, soffitti, pertose, et altre lavorature di piperni, e resta intieramente sodisfatto di tutti li lavori fatti in d.a casa e per esso a fran.co de Santis per altrettanti e per esso à Nicola Baglia per altrettanti d. 23.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.450; Pinto, Ricerca 2013).

1700 - Vicino è il monistero di **San Ligor**, così detto volgarmente San Gregorio Armeno; si dice fu fondato da donne greche a tempo di Costantino; fu rifatto il presente monistero con disegno di Vincenzo della Monaca, e col modello di Giovan Battista Cavagni eretta la chiesa. S'unì, con detto monistero, quello di San Giovanni a Bajano, da cui hebbero il sangue di san Giovanni Battista, e stavano presso la chiesa di San Lorenzo, ov'era il corpo di san Gregorio Armeno, la di cui testa cambiarono, le monache co' i frati, con reliquie di san Lorenzo. La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta: la cupola, lunette e nave dal Giordano; la soffitta è del Teo[220]doro; il capo altare, commesso di diversi marmi, disegno del Lazzaro; il quadro dell'Ascensione, del Lama; il San Benedetto si stima del Ribera; il San Giovanni Battista, di Silvestro Buono; San Pietro e Paolo, del Salerno; nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani; l'Annunziata, di Pacecco di Rosa. Ha quantità di argenti e nobili apparati; oltre del sangue di san Giovanni Battista, ha la testa di santo Stefano protomartire, san Biagio, san Damaso e san Giovanni eremita, e reliquie del detto san Gregorio, san Lorenzo ed altri santi (Parrino, *Napoli ...*, I 1700 p.219).

18.2.1700 - 1700. a 18 feb.ro. A spese di fab.ca d.ti 90.2.6. pag.ti a Bartolomeo Ghetti p. tanti hanno importato tutti li lavori di marmo da lui fatti nell'Altare Mag.re, e pavimento di n.ra Chiesa, cossì apprezzati dal M.o Dom.o Ant.o Barbuto n.ro Ingeg.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222; Pinto, Revisione 2010).

11.9.1700 - «1700 11 7bre. A spese di fab.ca d. 31.1 pagati à M.ro Fr.sco Anastasio per avere posti palmi 2219 di mattoni nelli corridori, e Celle dentro del N.ro M.ro alla ragione di carlini nove la canna, inclusovi l'arrotatura e salitura di d.i mattoni iux.a l'apprezzo, e misura fattane dal m.co Dom.o Ant.o Barbuto d.91.1». La fascia ornamentale maiolicata è costituita da riggiole (cm 20) con un disegno stilizzato di fiori in giallo e blu su fondo manganese scuro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Borrelli, in *Nap. Nob.* 16 1977, p.229; Pinto, Revisione 2010).

17.9.1700 - Abba Berardina de Capua (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3424; Pinto, Ricerca 2011).

18.1.1701 - 1701 a 18 Gen.ro. A spese p. la Chiesa d.ti 30 pag.ti a Bartolomeo Ghetti à c.to del prezzo delli due Cherubini di marmo che stà facendo nell'Altare Mag.re di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/2, Libro Maggiore 1695-1701; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222; Pinto, Revisione 2010).

- ⁴² ... I due cherubini di marmo sono di Bartolomeo Ghetti (documentati nel 1701) (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Arrivati davanti all'altare maggiore ... i due cherubini in marmo a capoaltare sono di Bartolomeo Ghetti del 1701 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.464).

1702 - D.r fisico Luca Tozzi Med. extraord. de S.re Monache (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3356; Pinto, Ricerca 2011).

24.1.1703 - Si fa fede per me sott.o ... del V.nble Mon.ro di **S.to Ligor** come nelli sott.i tempi il Mon.rio sud.o ha fatto le seguenti spese in refazione dello palazzo, che possiede nella strada di S. Biase, cioè: 1703 a 24 Genn.ro d. 41 g. 1.4 pagati a Dom.co Ant.o Barbuto per tanti pagati a M.ri fabricatori e manipoli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

16.10.1703 - Convento: grata di sopra, pavimento e rivestimento. Il 16 ott. del 1703 furono liquidati gli artefici che avevano realizzate le opere. Le riggiole furono eseguite da Fr.sco Anastasio; quelle applicate nella parte retrostante la grata recano un disegno a cellula quadripartita con fiori stilizzati, tra il barocco ed il rococò su fondo manganese scuro. Il parlatorio ha un pavimento ed uno zoccolo composti da cellula quadripartita recante il disegno della stella innestata tra il fiorone, uno schema che deriva dalla composizione dei due elementi secenteschi, ingigantiti, e che diverrà tipico delle riggiate settecentesche (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).

16.10.1703 - 1703, 16 ott. Duc. 15 a Tomaso Fasano (spesiero) a comp.to di 763,16 che datecili sono stati pag.ti per tanto che ha imp.to la spesa di marmi, stucco, ferri, legnami, dipinture, sedie, porte, riggiole ed altre spese fatte dalla N.stra Sig. Abb. per la **grata divisoria** del N.ro Mo.ro; distintamente descritte le suddette spese importano duc. 703,15. restanti duc. 332 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3356, f. 291; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31).

- Ritornando in chiesa, l'altra grande tela di fronte al telone di Simonelli, sempre considerata opera di Luca Giordano e raffigurante *Mosé che fa scaturire l'acqua dalla roccia*, può essere riferita invece a Tommaso Fasano, pittore napoletano discepolo di Giordano, attivo a Santa Maria Donnaregina nel 1694 e documentato a San Gregorio Armeno nel 1703 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

- Di un pittore Tommaso Fasano in S. Gregorio Armeno non si hanno notizie, mentre nel 1703 è documentato un Tommaso Fasano "spesiero"; risulta, invece, un pagamento di d. 150 in conto di d. 200 a Giuseppe Simonelli il 5.5.1699 per un quadro della "pioggia della Manna del deserto" (Pinto, 2011).

20.2.1704 - Ill.mo e Rev.mo Sig. Vicario. Possedendosi dalle sig.re monache del Ven.le Monastero di **S. Ligorio** di q.sta città una gran tenuta di case nella Contrada di S. Biaggio, et essendo quelle molto antiche, e mal acconcie fù d'uopo in molte parti rinforzarle, con detta occasione ridurle anche forma migliore ... ho trovato, che dalla parte della strada di S. Biagio sopra le botteghe si sono accomodati due appartamenti ciascuno di essi consistenti in un loggino tre stanze e cucina, e nel 2° di essi vi si è fatto una scala di fabrica à parte, che dalla bottega mena in piano ... il primo si è affittato alla Mag.ca Isabella Lanzono et il 2° al m.co Carlo Pomponio. Oltre di ciò si son fatti di nuovo un cortiletto, e quattro appartamenti con una scala nova ... quali tre appartamenti da maggio prossimo venturo si sono locati al m.co Franco Calè. Il quarto ... l'affitto al m.co Paolo Petrini ... Oltre di ciò vi è la casa grande palazzata, che tiene il Portone incontro la Chiesa di S. Biagio, quale casa teneva bisogno di molti ripari e stava in mala forma di porta, non tenendo rimesse, né stalla ... la sala dell'appartamento nobile con la sua improporzionata grandezza toglieva il miglior fronte della casa, et alle camere, che da pianta sono grandi non le seguitavano altre camere per donne di fameglia. La cucina stava in luoco molto incomodo ... Per lo che fù di bisogno fare di nuovo la Porta di detto Palazzo, la basolata nell'entrato coperto, e stalla e quella ingrandita sino alla capacità di quattordici comode poste ... In quanto alle spese ... ma con tutte l'altre spese faciendo importare docati tremila ottocento in c.a ... Napoli li 20 feb. 1704 Donato Gallarano (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

16.6.1704 - In Dei Nomine Amen. Die decimo sexto mensis Iunij duodecime Inditionis millesimo septincentesimo quarto Neapoli, et proprie in Ven.li Monasterio **Sancti Ligorij** ordinis Sancti Benedicti ante cratas ferreas eiusdem Monasterij. Constitutis in nostri presentia à parte interiora dictarum craterum D.nis D. Antonia Gonzaga Abatissa dicti Ven.lis Monasterij Sancti Ligorii, ac subscriptis Rev.das Monialibus eiusdem Monasterij V3 D. Beatrice Pignatelli, D. Alojsia Caracciolo, D. Ioanna Carafa, D. Ioanna de Capua, D. Faustina Caracciolo, D. Beatrice Pignatelli Carafa, D. Beatrice Pignatelli de Paglieta, D. Ioanna

Pignatelli, D. Victoria Carafa, D. Cornelia Guinazzo, D. Maria Guinazzo, D. Beatrice de Sangro, D. Ioanna Minutolo, et D. Maria Minutolo [n. 15] ... ex una parte (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, f. 343; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1706-4.10.1707 - 1706 Giornale della spesa si va facendo dalla Sig.ra Bernardina di Capua Abbadessa del Vener.le Monastero di **S. Ligorio** à Fabricatori Tagliam.ti, Calciaioli Salmatari, Legnaioli, & altri per l'opra della **nuova grotte** dentro d.to Monast.o principiando dalli 31 Agosto 1706 avanti ... M.ri fab.re Nobile Tortora ... tagliamonte Filippo Verdone ... L'opra delle grotte principiata à 31 Agosto 1706, eseguito per tutto li 18 di Xbre del med.mo Anno per conto di giornate col fab.re tagliamonte ha importato la somma notata ma essendo restato da costruire la scala per la calata, i grotticilli, e nicchi, l'appianata delle grotte, l'ampliacione, e toniche della fonte del formale sursivo passeggiaturo per lo formaletto e diversi residij, che importano somma di consideratione respective per tanto dalla Sig.ra Abadessa si disse (per evitare di soprastare à gli operarij) di fare seguitare l'opra pred.a in apprezzo per lo nag.ro tantum al fab.re e agli altri anche dovessero fare la loro opre in apprezzo ... Altri pag.ti fatti per m.o di Donato Gallarano ... A Giovanni Saggese M.ro Piperniero che ha lavorato p. 55 $\frac{3}{4}$ di piperno per le grotte ... Sommario generale di quanto importa la spesa della grotte, fatta dentro del V.le Mon.ro di S. Lig.o dalli 31 Agosto 1706 per tutto li 4 d'8bre 1707. Per spese di calge, ferri, piperni, legnami per forma, oltre delle pietre e pozzolana ed rapillo uscita dalli cavamenti mag.ro di Fab.ri tagliamonti si sono spesi d. 378.0.3 ... tot. d. 482.1.7 $\frac{1}{2}$ (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3451; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1707 - ¹⁹ Accanto alla cupola è visibile l' orologio del convento. Inciso sul ferro del meccanismo (con due campane, una per le ore e l'altra per i quarti, e carica di 8 giorni) si legge: MAESTRO DIONISIO GARGIULO DEI ANNO 1707 FECIT (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.137).

- 1707, 6 ott. Fatto il nuovo orologio: ingegno, fabbrica, ferro ed altro dal Maestro di macchina Dionisio Gargiulo, per duc. 350 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3357, f. 305; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.31).

12.4.1708 - 12 ap.le 1708 - D. Antonia Gonzaga Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

1709 - Essendosi degnata Rev. d'imponermi, che li desse ragguaglio delle grotti, cioè una nella casa di fuori del Ven.le Mon.ro di **S. Ligorio**, e l'altra ch'è dentro del Mon.ro, li rappresento come nell'anno 1709 notandosi dentro del Monast.o da tempo in tempo mancanza d'acqua nelli formali, cagionato da esser picciol le fonti, seu recipienti, tanto che alle volte nel caldo più avanzato dell'està era d'uopo d'introdurre l'acqua nuova in d.o tempo caldo, per lo che si pensò di allargare d.ti fonti, e con d.a occasione si fe cavare nel monte e subito s'incontrò un gran vano fatto anticamente per le pietre della fabrica del Monas.o, ma stava in buona parte interrato delli calcinacci menatovi. Trovato detto vano si pensò di darci rimedio e cacciarne anche utile, con affittare la porzione del vano di fuori ad uso di grotte, e separarlo da quello che restava sotto la clausura con due grosse mura, uno riguardante verso fuori e l'altro verso d.a clausura, ed in mezzo fra l'uno e l'altro vi è la distanza di più palmi ripieno con considerabil quantità di terra et sfabricato ... con la parte di fuori ... di grotte d'affitto della quale ne hanno l'uso diversi piscivendoli, chianchieri, et mellonari, e se bene ciascuno di essi tiene il suo grotticolo, o cancello separato ... si osserva tutta la grotta ... d'altezza circa palmi trenta [m. 7,92] ... 19 marzo 1717 Donato Gallarano (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

13.6.1709 - 1709, 13 giugno. A Pietro Ghetti per i lavori di marmo nel pozzo del Mon.ro e nella chiesa duc. 30 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3357 bis, f. 323; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31).

1710 - 1710 ... Gradinata: rivestimento dell'alto zoccolo composto da mattonelle (cm 20) recanti un disegno minuto in foglie stilizzate in giallo e verde; policromia di chiare tonalità che sviluppa il concetto dell'elemento unitario realizzato in funzione di rivestimento (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3357, f. 324; Borrelli, in *Nap. Nob.* 16 1977, p.230).

27.4.1710 - Antonia Gonzaga Abbadessa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3437; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1710 - 1710, 27 ott. Per lavori di Marmo per la nuova scalea del Mon.ro a P. Ghetti, marmoraro, e per le tre grate dentro e fuori porta, a comp.to duc. 800 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3357 bis, f. 324; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31).

1711-1713 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.282v] Nel Triennale poi dell'anno 1711, 1712, e 1713 al fogl. 323 appariscono spesi per la nuova sacristia fatta nella chiesa doc. 1184.3.6 [f.283r] ... E dal fog. 323 si veggono spesi per la grata, e porta del Mon.ro altri doc. 472.1.14. E per lo coretto dentro il Mon.ro al foglio 231 si vedono spesi altri docati cento, e cinque e tt. 4. E per abbellire la cappella di S. Maria dell'Idria al fogl. 332 vi è la spesa di docati cento (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31; Pinto, Revisione 2011).

20.10.1711 - 1711 a 20 d.o [8bre] d.240 pag.ti al m.o Diego Paoella [manca parte pagina] intiero prezzo di tutti li lavori di legnami ornamenti fatti per d.a sagrestia in conformità del disegno, ed offerta da lui fatta come più distintamente in giornale (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

1711-1715 - Giacomo del Po ... [p.503] ... Sopra la Portaria delle Nobili Monache di **S. Gregorio Armeno** detto dal Volgo S. Liguoro, vedesi il S. Benedetto portato in gloria da un gruppo d'Angeli, e tutti finti di stucco, essendo dipinti da Giacomo di chiaroscuro; le quali figure stanno ben situate, ed [p.504] hanno molto rilievo, per esser ben dipinte, e tutto giorno ricevono nuove laudi dagl'Intendenti della pittura (De Dominici, *Vite ...*, III 1743 p.503).*

- La Portaria poi, ossia il luogo donde si entra nella Clausura del Monistero, che sta un poco più su della Chiesa, e verso la piazza superiore di S. Lorenzo, fu ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di Giacomo del Po (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.98).

- La porteria del monastero sta un poco più in su della chiesa, e verso la piazza di S. Lorenzo: fu rifatta nel 1762 [?], ed ornata di vaghe dipinture di Giacomo del Pò (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.102).

- Intorno alla Chiesa rimane il vasto monastero, la cui porta esterna è all'angolo settentrionale; ed entrandovi scorgesi una assai commoda scalinata che mena ad una seconda porta sopra la quale sono i dipinti a chiaroscuro di Giacomo del Po (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.763).

- ... i freschi dipinti a chiaroscuro nell'atrio sono di Giacomo del Po (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- E non dimentichiamo l'ingresso del monastero. All'arco si osservano ornati settecenteschi. Lungo la gradinata fanno bella mostra i freschi a chiaroscuro a colonne, mensole, teste e ghirlande; negli intercolumni lunghe squadrature d'ornati che contengono figure vaghissime simboleggianti la *Fede*, l'*Umiltà*, la *Pace*, l'*Adorazione*, la *Purità*, tutti lavori di Giacomo del

Po (1654-1726). Nei tre finestroni finti, a sinistra, sono dipinti fatti del Santo (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

- Ancora a Napoli lo troviamo intento a decorare la porteria del convento di S. Gregorio Armeno, con un 'San Benedetto in gloria' ³⁵ un po' duro, forse ritoccato in epoca posteriore: ai lati due angeli in monocromato reggono la mitra e il pastorale, mentre due putti in basso recano festoni di fiori, lievi e tanto più belli del Santo chiuso nel medaglione (Picone, *Per la conoscenza ...*, in *Bollettino d'Arte* 1957 p.311).*

- ³⁵ ... L'affresco è rovinato in più punti, ed è di Giacomo soltanto quello che raffigura il Santo con gli angeli, mentre gli affreschi sull'arco, sul sovrapporta e sulle pareti laterali alla scalinata con figurazioni allegoriche, devono essere stati eseguiti da imitatori più scadenti, ed in epoca decisamente più tarda, probabilmente nel 1762, data che si legge nella lapide affrescata sul sovrapporta (Picone, *Per la conoscenza ...*, in *Bollettino d'Arte* 1957 p.316).*

- **Circa 1711-15**: Napoli, porteria del convento di San Gregorio Armeno: S. Benedetto in gloria ed angeli (affreschi) (Picone, *Per la conoscenza ...*, in *Bollettino d'Arte* 1957 p.316).*

- Attraverso il portale della clausura, ad alterne bugne di marmo e piperno, si scorge l'ampio rampante scoperto, tra due alte pareti parallele, decorate a fresco. Appena varcato l'ingresso si vede, sui due lati ed ancora conservata per alcuni metri, una zoccolatura composta di delicate *riggiole* settecentesche, con smalto di foglie gialle e verdi che originariamente si stendevano sui due lati formando il basamento di due simmetrici affreschi di Giacomo del Po³. Dato il rapporto, non certamente felice, tra le due alte mura e la gradinata, la pittura murale riesce visibile soltanto per successivi angoli visuali; e tuttavia essa è veramente pregevole come immagine scenografica e sviluppo decorativo. Qui il pittore ha delineato due colonnati simmetrici immaginando la gradinata come se essa procedesse attraverso un portico a cielo aperto; i binati di colonne verdi, con sottili spirali di foglie, si alternano in travata ritmica alle aperture vere, dal lato del chiostro, ed alle finte dal lato del muro che fiancheggia la strada di S. Ligorio. In queste ultime, attraverso illusorie vetrate, si vedono scorci prospettici di volte, e scherzosi episodi di cani e gatti sui davanzali. La prospettiva, orientata secondo la visuale di chi sale la gradinata, è adorna di finte statue su mensole, di altorilievi, festoni e maschere, in un rapporto coloristico in cui si alternano bianco, verde, viola e giallo. Malgrado il tempo trascorso e la scarsa protezione offerta dalla limitata cornice che gira intorno al vano della scala, gli affreschi sono abbastanza ben conservati e meglio risulterebbero, nel loro innesto con la volta che copre il ripiano d'ingresso, se la vivace prospettiva non fosse spezzata da un vuoto telaio in legno, al termine della gradinata (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.108).

- ³ A proposito dell'ingresso al monastero, il Chiarini ... scrive: «...ed entrandovi ... Giacomo del Po». La descrizione tace degli affreschi sulla scala che contengono le parti più pregevoli per libero gusto decorativo, mentre ne conserva inconsapevolmente il ricordo affermando, per errore, che la parte dipinta sulla seconda porta è in chiaroscuro; essa invece è la sola di questa vasta ornamentazione che, per la maggiore importanza della parete sovrastante l'ingresso, mostra figure policrome e non in chiaroscuro (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.134).

- La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel **1704** ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di Giacomo del Po, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753; altri abbellimenti furono attuati secondo i

documenti nel 1762 dallo stesso Nicola Antonio Alfano (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).

- ma soprattutto, si era dato al convento un più significativo ingresso: oltrepassato il grande portale manieristico (c. 1585), il dislivello tra strada e quota del chiostro veniva superato con una lunga scalinata quasi interamente scoperta, costituita da 33 basse alzate in piperno contenute tra due alti muri, uno che costeggiava la strada, l'altro, parallelo, facente parte delle fabbriche religiose conventuali: al fine di cancellarne la consistenza materica, animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) che, al di sopra di uno zoccolo di delicate «riggiole» settecentesche, con smalto di foglie gialle e verdi, dipinse due colonnati simmetrici, a binati di colonne di marmo verde, avvolti da spirali di foglie di berniana memoria, alternati in travata ritmica alle aperture vere dal lato del chiostro, ed alle finte finestre lungo il muro che fiancheggia la strada, con scorci prospettici e scherzosi episodi di cani e gatti sui davanzali. L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704, riceve la luce dall'alto, sì che il lungo corridoio scoperto che accoglie la rampa, finge una sorta di viale; l'ascesa termina nel vestibolo esterno, ove il piperno dell'ultimo gradino, diventando pianerottolo, accoglie un raffinato intarsio marmoreo costituito da una losanga centrale e da una riquadratura modellata al centro ed ai suoi estremi, con smussatura angolare. L'intarsio marmoreo è adottato sia sugli stipiti dei portalini ai parlatori che sul portale d'ingresso al convento, a cornice segmentata con cunei in marmo rosso venato, che sembra anticipare più ricche soluzioni sanfeliciane; ma soprattutto l'alto livello qualitativo dei marmorari napoletani può cogliersi sotto le due «ruote» in bronzo, che costituivano, insieme alle grate dei parlatori, l'unico contatto delle monache con il mondo esterno. Il portale è inserito nella composizione figurativa che rappresenta una delle più significative immagini del monastero: infatti, in luogo delle membrature architettoniche o stucchi, la soluzione è ottenuta con l'affresco, in cui Giacomo del Po rappresentò a monocromo - con calde tonalità auree, ulteriormente ammorbidite dal tempo - il Santo in gloria tra Angeli. Assai intelligente è anche aver lasciato scoperta la scalinata per una migliore illuminazione, data la sua configurazione costretta tra due alte pareti, e l'aver coperto, invece, con un corpo di fabbrica conventuale, in forma di arcuato cavalcavia, il vestibolo esterno (Venditti, in *L'antica ...*, 1995 p.53).

- Agli inizi del secolo il pittore è impegnato nella decorazione delle due pareti ai lati dello scalone di accesso del convento di San Gregorio Armeno (tav. 13), che risultano completati entro il 1704. Gli affreschi, come ha messo in luce un recente restauro, sono eseguiti con grande rapidità di esecuzione e si sviluppano attraverso due finti colonnati simmetrici con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali (tav. 14) su davanzali. Infine sul portale domina l'affresco realizzato a monocromo raffigurante San Benedetto in gloria nel suo medaglione (tav. 15) con ai lati due angeli che reggono la mitra ed il pastorale, mentre due putti (tav. 16 - 17) in basso recano festoni di fiori (Della Ragione, Giacomo del Po ..., 2011 p.10).*

- Tali effetti si possono vedere in diversi affreschi in chiese napoletane soprattutto in San Gregorio Armeno (sopra il portale di accesso al convento, c. 1715-19 [?]) (Della Ragione, Giacomo del Po ..., 2011 p.6).*



1712 - Platea IV. o sia Libro di patrimonio della venerabile cappella di santa Maria dell'Idria eretta in questo cospicuo monistero di S. Gregorio Armeno che incomincia dal p.mo gennaro MDCCXCIII segnata D. ... Nel demolirsi intanto la sud.a antica Chiesa le Sig.re Religiose, perche professavano somma venerazione alla Sacra Image di S. Maria dell'Idria, ch'esisteva in una Cappella della medesima Chiesa, vollero quella far rimanere intatta nel luogo istesso ove trovavasi, ed attualmente si trova, cioè nell'interno Chiostro della Clausura, quindi la riattarono, e la ridussero in forma di Chiesetta, abellendola di ricchi, e coloriti marmi, e siccome essa la sud.a Sacra Image è dipinta a fresco nel muro, così l'adornarono con speciosissimi quadri circum circa del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingaro, come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione apposta sulla soglia della Cappella medesima del seguente tenore "Vetustum ... MDCCXII". Ecco dunque il motivo per cui oggi trovasi incorporata nel ristretto della Clausura la detta nostra Vble Cappella di S. Maria dell'Idria (ASGA, n. 307; Pinto, Ricerca 2011).

- La prima visione dell'interno della cappella di S. Maria dell'Idria, l'ambiente più ricco e prezioso di tutto il complesso conventuale, è offerta da un coretto a balconata (fig. 54) cui si accede dal piano del chiostro; così, essendo il piano della cappella più basso di quello del portico, è possibile contemplare il piccolo interno stando a mezza altezza, tra gli affreschi delle voltine ed il pavimento. Come risulta da una iscrizione¹³, l'interno fu in gran parte mutato ed ampliato nel 1712; per conseguenza, le sole tracce di antico, oggi riconoscibili, sono l'arco ogivale dell'altar maggiore ed il risalto di stucco che contornava l'aureola della Vergine in quel primitivo dipinto per la cui devozione la cappella fu tenuta in gran pregio attraverso molti secoli (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.124).

- ¹³ VETUSTUM ... MDCCXII. L'iscrizione è sull'architrave della porticina sottoposta alla balconata (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.135).

- 1712 Napoli - Monastero di **S. Gregorio Armeno**. Chiostro: cappella dell'Idra, pavimento composto da mattonelle ottagonali in bianco ghiaccio composte a tozzetti in nero L'anno è quello delle trasformazioni (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.231).

- Lapide letta:

VETVSTVM SACELLVM D. M. I. IN HANC AMPLIOREM ADEM ABB. D. ANTONIÆ GONZAGA
PIETATE ET VITALITIO AERE INCHOATAM, NEC PER MORTEM ABSOLUTAM

ABB. D. CLAUDIA DE SANGRO CONFECIT ET ADORNAVIT ANN. D. MDCCXII.

(Pinto, 2011).

1712 - Innoltre dentro al Monistero fra le molte anno le Signore Dame monache una elegantissima Cappella di S. Maria dell'Idria tutta dipinta a fresco da Paolo de Matteis con rendite a parte amministrate dalla Badessa, e tre Religiose deputate, e da queste rendite per particolare divozione alla Vergine fanno esse suore nel dì dell'Assunta 22. maritaggi a povere donzelle di docati 20. l'uno (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.98).

- Platea IV. o sia Libro di patrimonio della venerabile cappella di santa Maria dell'Idria eretta in questo cospicuo monistero di S. Gregorio Armeno che incomincia dal p.mo gennaio MDCCXCIII segnata D. ... Nel demolirsi intanto la sud.a antica Chiesa, le sig.re Religiose, perché professavano somma venerazione alla Sacra Image di S. Maria dell'Idria, ch'esisteva in una Cappella della medesima Chiesa, vollero quella far rimanere intatta nel luogo istesso ove trovavasi, ed attualmente si trova, cioè nell'interno Chiostro della Clausura, quindi la riattarono, e la ridussero in forma di Chiesetta, abbellendola di ricchi, e coloriti marmi, e siccome essa sud.a Sacra Image è dipinta a fresco nel muro, così l'adornarono con speciosissimi quadri circum circa del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingaro [? de Matteis], come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione apposta sulla soglia della Cappella medesima del seguente tenore "Vetustum ... MDCCXII" (ASGA, n. 307, 1793; Pinto, Ricerca 2011).

- Vi si vede eziandio la cappella di S. Maria *dell'Idria* con dipinture di Paolo de Matteis, tutta ornata di marmi (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.764).

- Vi si vede la cappella di S. Maria dell'Idria con pitture del de Matteis⁴⁸ (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- Le diciotto tele del De Matteis¹⁴, con scene della vita dell'Assunta, sono distribuite su due file ed inserite, a guisa di affreschi, alle pareti, con la sola aggiunta di una sottile cornice dorata; purtroppo, le condizioni di umidità dell'ambiente hanno gravemente alterato la visibilità di questa graziosa e rarissima serie di pitture settecentesche, per cui il restauro di esse (che si spera di veder compiuto un giorno non lontano) dovrebbe esser preceduto da un migliore isolamento delle mura rispetto al terreno circostante. Alla cappella si accede discendendo in un'altra cappella attigua, che fa da sacristia o atrio laterale, ed oltrepassando un traforato ed ornatissimo cancelletto di ottone. Ma, a ben guardare, e malgrado l'unità della forma settecentesca, è possibile intravedere un'altra testimonianza di antica tradizione: le due volte della cappella, la prima a botte e la seconda a scodella, sono anch'esse da considerarsi come una sopravvivenza strutturale dell'uso bizantino di coprire un vano rettangolare con volte successive e di diversa forma, secondo lo spazio da modulare e la sua possibile illuminazione; ciò è provato dalla presenza di normali voltine a crociera come copertura della cappella adiacente, mentre, per la Madonna dell'Idria, il De Matteis si è adattato a svolgere in due scene separate, gli episodi di uno stesso quadro: nella volta a botte, un *Coro di angeli* che suonano e cantano, e, nella successiva scodella, l'*Assunta e la Trinità* (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.124).

- ¹⁴ Il Libro di patrimonio dell'archivio benedettino, che ha inizio il 1793, contiene la seguente curiosa notizia circa i dipinti della capp. dell'Idria «adornarono con speciosissimi quadri circumcirca del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingano come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione ...»; in realtà, l'iscriz. sull'architrave della porticina, sottoposta alla balconata della capp., è del 1712 e le pitture sono sicuramente

del De Matteis; è tuttavia probabile che la scrivente abbia fatto confusione credendo ancora presente un ciclo di pitture del Solario che furono poi ricoperte e sostituite da quelle settecentesche. Un restauro delle molto deteriorate tele del De Matteis potrebbe, in seguito allo scoprimento delle pareti, dare qualche sorprendente risultato (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.135).

- Del '12, probabilmente, le opere di S. Gregorio Armeno: 18 tele per la cappella dell'*Idria* ... (De Martini, in *Nap. Nob.* 1975 p.227).

- ⁴⁸ Si tratta di un ciclo di tele con *Episodi della vita della Vergine* e affreschi nelle campate della volta, datati al 1712 (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Sempre dal chiostro si accede alla Cappella della Madonna dell'*Idria*, posta ad un livello inferiore rispetto al piano del chiostro, la sola parte superstite della chiesa primitiva. L'interno fu mutato ed ampliato nel 1712 come ricorda un'iscrizione sull'architrave della piccola porta sotto la balconata. Le tracce di antico che ancora si conservano sono l'arco ad ogiva dell'altare maggiore e la sinopia, nella icona dell'altare, dell'antica immagine della *Madonna dell'Idria*, di origine orientale e di culto antichissimo. La cappella, che Chiarini ricorda interamente ornata di marmi, fu affrescata nel 1712 da Paolo De Matteis con raffigurazioni di *Virtù e puttini musicanti* ora in pessimo stato di conservazione. Nella prima volta a botte e nella volta successiva intravedono le immagini dell'*Assunta* e della *Trinità*. La decorazione fu [p.469] completata con diciotto tele sempre di De Matteis raffiguranti *Scene della vita della Vergine ed Angeli*, la gran parte delle quali sono attualmente in restauro presso la Soprintendenza ai Beni artistici e storici (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).





14.4.1712 - 1712 a 14 Ap.le d. 60 pag.ti al s.r Paolo de Matteis Pittore a comp.to di d. 130 ed a conto di d. 200 convenuti pagarceli per prezzo d'un quadro di pal. 11 per 9 [m. 2,90 x 2,38] inc.a à tutte sue spese di tela e colori nel q.le deve dipingervi il mistero del SS.o Sag.to con angeli per porsi nel vacuo della lamia di d.a **Sagrestia** con il che li sud.i altri d. 70 per il sud.to comp.to non li sono stati pagati essendosi d.o d. 200 per lo prezzo di d.o quadro, ... si è pattuito per d. 130 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

- Il quadro ad olio nella volta della **sagrestia**, cioè il SS. Sacramento fra schiera di angeli, è di Paolo de Mattheis (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.102).

- L'adorazione del Sacramento nella vòlta della **sagrestia** è del de Matteis (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- In **sagrestia** si ammira un ottimo lavoro di Paolo de Matteis (1662-1728) *L'Adorazione del Sacramento* (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.12).

- Del '12, probabilmente, le opere di S. Gregorio Armeno ... *l'Adorazione del Sacramento*, nel soffitto della sacrestia (De Martini, in *Nap. Nob.* 1975 p.227).

- Continuando il percorso, dal vano alla destra dell'altare si accede in **Sacrestia** dove nel soffitto è inserita una pregevole tela di Paolo De Matteis, raffigurante *l'Adorazione del Sacramento* databile intorno al 1712 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.465).

13.5.1712 - 1712 a 13 Mag.o d. 50 pag.ti al d.o [Paolo de Matteis Pittore] a comp.to di d. 180 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1712 - 1712 a 12 Lug.o d. 20 pag.ti al d.o [Paolo de Matteis Pittore] a comp.to di d. 200 prezzo di d.o quadro [mistero del SS.o Sag.to con angeli] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).



3.11.1712 - 1712 a 3 9bre d. 14 pag.ti a Gaetano Pardo ... pag.to delle riggiole poste in d.a sagrestia (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358, f. 323; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1712 - 1712 a 12 9bre d. 20 [manca parte pagina] delle porte di marmo da lui fatte nelle [manca parte pagina] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

20.11.1712 - Nota delli d. cento r.to à conto della porta 20 9bre 1712. Dato al Sig. Pavolo de Matteis d. 50, al marmoraro in più partite d. 40, M.o Domenico Tortora per sue giornate à manipoli per la grata d. 5.1, due giornate al peperniero d. 0.4, dato al regolario per ponere il pavimento alla grata d. 4.4, per 120 regiole a g.a 2 l'una d. 2.2, sfrattatura d. 1.2.2, salme sei di pozzolana d. 0.0.18, dato à Francarecci per la dipintura d. 0.4.0, dato à M.o Angelo per sue giornate e del compagno d. 2.1.5, per 4 sedie di paglia per la grata d. 1.2 / d. 109.1.5 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358; Pinto, Ricerca 2011).

... - sagrestia ... Nelle mura, la B. Vergine col bambino, e S. Catarina è della scuola di Vaccaro [not. 1694-1745], e la prima comunione di S. Carlo Borromeo è scuola di Bernardino Siciliano [not. 1594-1607] (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.102).

27.1.1713 - Em.i et R.mi Sig.ri - Essendosi fatta una sagrestia assai decorosa e bella nella Chiesa delle Monache di **S. Gregorio Armeno di Napoli, nuncupato vulgarm.te S. Ligorio**, che ha la porta da dentro la stessa Chiesa, ed in cui è corsa spesa grandissima; e deliberando l'Abb.a e Monache di d.o Mon.ro, composto di Dame, aver la consolazione di entrare dentro la sud.ta Chiesa, e vedere la Sagrestia conforme si è praticato da questa S.a Congr.ne, anche con le monache di d. Regina di d.a Città li mesi caduti sup.no perciò um.te l'ec.vv. per l'opp. licenza e facoltà di uscire in d.a Chiesa all'effetto sud.to ... 27 Januarij 1713 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

13.5.1713 - 1713 a 13 mag.o d. 10 pag.ti a Pietro Ghetti a comp.to di d. 270 et in conto dell'opera di marmi fatti per la sudetta porta (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

17.7.1713 - 1713 a 17 Lug.o d. 140 pag.ti al s.r Paolo de Matteis Pittore a comp.to di d. 500 att.o l'altri l'ha ric.ti per mano della sig.ra Abba per saldo, comp.to e final pagamento di tutte le dipinture da lui fatte sin oggi dentro la clausura del n.ro Mon.rio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1713 - 1713 a 9 7bre d. 38.4.4 pag.ti al m.co Pietro Ghetti a comp.to di d. 748.4.4 per l'intero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo da esso fatti nella d.a Porta, Grate, et altro iux.a l'apprezzo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

24.10.1713 - Claudia di Sangro Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

8.2.1714 - 1714 a 8 feb.ro ... A spese di fabrica d. 15.2 pagati a m.ro Nobile Tortora per l'intero pag.to dell'opera di fabrica da lui fatta per coprire il magazzino accosto il Mon.ro dietro S.ta Luciella, cossi per lo suo travaglio, come per calce, pietre, pozzolana e lapillo, iux.a l'apprezzo fatto dal D.r Donato Gallarano, e resta sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1714 - Visitatio ecclesia et Monasterii sub. tit. s.cti **Gregorii Armeni, alias s.cti Ligorii** ordinis s.cti Benedicti. Anno a Nativitate D.ni millesimo septingentesimo decimo quarto die vero decima octava mensis februarii ... Cardinalis Pignatellus Archiepiscopus Neapolitanum ... egressis a choro visitavit Aromathariam quendam capellam existentes prope jardenum, sanctam Mariam de Hydria appellatam: perambulavit idem iardenum cum fonte mirifica aqua manentem. Visitavit Refectorium, Coquinam, Granarium cum grano, unius fabrica indiget presentem reparatione, cum eius partes collaterales appareant notabiliter aperte, et lesionate fuit mandatum a peritiis fieri Em.e relatione, ut de opportuno remedio provideri possit. Postea visitavit chorum nocturnum et dormitorium inferius ingrediendo in nonnullas cellas ascendit ad suffictus superiores, et vidit loca, ad novam fruendum destinata vulgo Belvedere ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 471³⁴); Pinto, Ricerca 2010).

23.2.1714 - 1714 a 23 feb.ro ... A spese di fabrica d. 22.0.9 pagati à fran.co Angelo Picciallo per tanti da lui spesi in compra di travi, e ienelle per coprire il tetto dietro il largo di S.ta Luciella, iux.a la lista riconosciuta dal D.r Donato Gallarano (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

27.2.1714 - 1714 a 27 feb.ro ... A spese di fabrica d. 31.0.3 pagati à Domenico de Crescenzio per il prezzo di tutte le tegole e canaloni vendute e consignate per coprire il tetto di atro e vacuo di s.ta Luciella, iux.a la lista (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1714 - Descriz. della casa del Ven.le Mon.ro di **S. Ligorio** sita al Mercato di q.sta Città ... La casa pr.ta confina da fronte con d.to Largo del Mercato da destra colli beni di Giovanni Coluccio e beni dello ... da sinistra beni del m.co Masillo Gioiello e da dietro beni di Pietro Nardo ... 20 7bre 1714 Donato Gallarano (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

28.9.1714 - Nel Ven. Mon. di **S. Ligorio** ... essendoci un nuovo e grande edificio di fabrica costruito per refettorio, coperto à lamia, e sop. Dormitorio e celle coperte da astrico e tetto, et edificio stando gravem.te lesionato e perciò puntellato ... darci il riparo ... le mura maestre sono di poco buona qualità di fabrica di grossezza non proporzionata alla larghezza della lamia ... si considerò che il disfare della lamia del predetto Refettorio (benchè gravemente lesionato) haveria apportato più tosto danno che utile allo muro maestro per cagione che seli sarà tolto il catasto, con il gran tetto che è al piano sup.re l'haverne dato causa ... Fattasi le predette considerazioni sono stati di parere ... la pred.ta lamia s'incatenasse con dui catene di ferro à terzo d'incosciatura ... Nap. 28 de 7bre 1714 Gio: Batta Manni R.o Ing.re Andrea Canale R.o Ing.re Donato Gallarano (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

27.10.1714 - 1714 a 27 8bre ... A spese di fabrica per lo dormitorio d. 150 pagati al Capo Mastro Ferraro Gregorio de Bisogno, sono in conto del prezzo di cant.e 28 in circa di ferro di catene, e traverse più o meno come porterà il bisogno, per 11 catene da porsi per mantenimento del lamione del Refettorio nuovo del n.ro Mon.ro, cioè 10 catene di lunghezza pal. 48 [m. 11,67] per ciascuna ... ed un'altra catena similmente di pal. 48 che non sia meno di r.la quattro à palmo ... si sodisfa il p.tto Maestro Gregorio del prezzo del ferro, e magistero, promettendo di far tutta l'opera di d.e 11 catene per tutto li 20 del entrante mese di 9bre di questo anno 1714 ... starsene à semplice fede del D.r Donato Gallarano R.o Ingeg.ro comunemente eletto ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.283r] ... E nel Triennale dell'anno 1714 ad 1716 appariscono spesi doc. 2353.4.10 per lo **dormitorio di n.ra chiesa** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- I lavori realizzati nel dormitorio dal 1711 al 1716 sono da intendersi come ampliamento di un braccio delle celle (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.424).

15.12.1714 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

9.1.1715 - 9 gennaio 1715 ... Al Monastero di **S. Ligorio** ducati 8. e con firma di Violante Pignatelli Abbadessa, a Bartolomeo Vigilante Rettore del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, disserno per la Flottola delli Figlioli fatta da detto Conservatorio nella processione del loro glorioso S. Ligorio, nella passata sua festività (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p. 55; Rizzo, Antonio Guidetti ..., in Nap. Nob. 21 1982 p.118).*

30.1.1715 - 1715 a 30 Gen.ro ... f. 1483 Al Mon.rio di **S. Ligorio** d.ti cinquanta con firma di D.a Violante Pignatelli Ab. a M.ro Oratio Iasimone diss'esserno à compim.to de d.ti 150, et in conto de **lavori di fabrica** sta facendo per serv.o del d.o loro Mon.rio E per esso ad Onofrio Bagnulo per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1715 - 1715 a 16 Feb.ro ... A spese per lo dormitorio d. 46.4.6 pagati a M.ro Gregorio di Bisogno ... catene di ferro vendute e consignate per la **fabbrica del dormitorio** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

23.2.1715 - 1715 a 23 feb.ro ... f. 1767 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. quarantasei tt. 4.6, con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Gregorio di Bisogno ferraro, dite sono cioè d. 36 tt. 4.6 a comp.to de d. 386 tt. 4.6 per lo prezzo di cantara 26 e rot.a 68 di **catene di ferro** vendute e consignate per la **fabbrica del dormitorio** del loro Mon.ro, avendo ric.to il comp.to per il med.mo n.ro B.co e li restanti d. 10, se li danno in ricognizione d'altre sue fatiche, e condutture di d.e catene con condiz.e però che in ogni caso, che dette catene facessero qualche lesione, ò in qualche modo patissero sia tenuto d.o Gregorio à tutti i danni spese et interessi, e resta sodisfatto, e per esso al Sig.r Onofrio Bag.o per altritanti d. 46.4.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.237; Pinto, Ricerca 2013).

27.2.1715 - 1715 a 27 Feb.ro ... A spese per lo dormitorio d. 47.3.14 pagati al M.co Domenico de Crescenzio per lo prezzo di tutta la calce forte, e dolce, e tegole di Salerno vendute e consignate sin oggi per la **fabbrica del dormitorio** del n.ro Mon.ro e resta intieramente sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 27 feb.ro ... f. 1767 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. cento con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Tomaso Spinelli, disse esserno per altri tanti da esso portati contanti in potere della loro sig.ra Abb.a a comp.to de d. 400 per spenderli per la fabbrica del dormitorio, a lei contanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.332; Pinto, Ricerca 2013).

23.3.1715 - 1715 a 23 Marzo ... f. 1767 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. duecento con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Angelo de Santis dite sono per altritanti da lui portati cont.i alla loro Abba a comp.to de d. 600 per spenderli per la **fabbrica del dormitorio**, a lui cont.i con sua f.a d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.380; Pinto, Ricerca 2013).

30.3.1715 - 1715 a 30 Marzo ... f. 2201 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. dieci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a M.ro Dom.co Tortora fabricatore diss'esserno à complim.to di d. 70 et in conto **dell'opere di fabrica** stà facendo per serv.o del loro Mon.ro a lui cont.i con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.600; Pinto, Ricerca 2013).

4.4.1715 - 1715 a 4 Ap.le ... A spese del nuovo astrico d. 32.1.13 pagati à Nobile, e Dom.co Tortora Capo M.ri Fabricatori, a comp.to di d. 112.1.13 ... per lo Magistero dell'**Astrico nuovo** da essi fatto nel **cortile delle cetrangole** dentro il n.ro Mon.ro iuxta la misura, ed apprezzo fattone dal D.e Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 6 Ap.le ... f. 2201 Al Monas.rio di **S. Ligorio** d.ti trentadue t. 1.13, e per esso con firma di D.a Violante Pignatelli Abb.a à Nobile, e Dom.co Tortora capo M.ro fabricatori, et sono a comp.to di d. 112.1.13, atteso l'altri per d.o comp.to l'hanno ric.ti in più volte cont.i per mano di d.a Abb.a, e sono d.i 112.1.13 per lo magistero del **astrico nuovo** da essi fatto nel **cortile delle cetrangole** dentro il d.o Monas.ro iuxta la misura, et apprezzo fattone dal D. Donato Gallarano loro Ing.re restandono obligati per lo spazio d'anni cinque à tutti li difetti che forse si trovassero in d.i astrici per loro colpa, e restano sodisfatti, e con loro firme a loro cont.i d. 32.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.457; Pinto, Ricerca 2013).

13.4.1715 - 1715 a 13 Ap.le ... A spese per lo **dormitorio** d. 19 pagati a Filippo d'Alesandro à comp.to di d. 38 ... per l'intiero prezzo di 10.000 pietre vendute e consegnate per la **fabbrica del n.ro dormitorio** ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 13 Ap.le ... f. 2201 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. diecinnove con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Felippo d'Alessandro a comp.to di d. 38 atteso gli altri d. 19 per d.o comp.to l'ha ricevuti contanti per mano della loro s.ra Abba e sono detti d. 38 per l'intero prezzo di diecimila pietre vendute, e consignate per la **fabrica del loro dormitorio**, à ragione de carlini trentotto il migliaro e resta sodisfatto, a lui contanti con sua firma d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

13.4.1715 - 1715 a 13 Ap.le ... f. 2201 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. trentotto t. 4 con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Diego Paoletta, a comp.to di d. 61.3.10 per lo prezzo di tutti li legnami consignati per servizio dele case del loro mon.rio e dentro di esso per lo prezzo fattoli dal D. Donato Gallarano di loro Ingeniero, atteso gli altri d. 22.3.10 si ritengono per lo prezzo di tanti pezzi dastraco vendutuli, e resta sodisfatto, e per esso a Genn.o Paoletta per altritanti d. 38.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1715 - 1715 a 15 Ap.le ... f. 2201 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. quindici con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a a M.ro dom.co Tortora fabricatore disse a comp.to di d. 85 et in conto dell'opere di fabrica stà facendo per le **case del loro Mon.ro**, a lui cont.i con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.488; Pinto, Ricerca 2013).

16.4.1715 - 1715 a 16 Ap.le ... A spese per lo **dormitorio** d. 99.2.10 pagati a M.ro Domenico de Crescienzo, cioè d. 56.2.15 per lo prezzo di mattoni n.º 6500 ... d. 37.3.15 per lo prezzo di cento some di calce ... per la **fabrica del dormitorio** dentro il n.ro Mon.ro ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1715 - 1715 a 11 Maggio ... f. 2499 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. ventiquattro tt. 1.15 con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a a Giacomo Gallo dite sono cioè d. 20 tt. 4.15 per lo prezo di tot.a 381 di peso netto di tara, à g.na 54 il rot.o, e d. 3 tt. 2 di canne 311 di cattene vendute e consignate à 20 Marzo 1715 per le **case del loro Mon.ro** e resta sodisfatto, e per esso à Greg.o de Bisogno M.ro ferraro à comp.to de d. 30 tt. 1.3 atteso l'altri per d.o comp.to li ha da già ric.ti di cont.i e tutti sono in conto del prezo delli balconi di ferro che attualmente d.o M.ro Greg.o stà facendo per serv.o della sua casa sita all'incontro la Chiesa di S. Maria del Carminello de PP. Giesuiti al Mercato, quali seli devono da esso pagare alla rag.e de d. 16 il cantaro, e per esso à Nicola Maresca per altritanti d. 24.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.586; Pinto, Ricerca 2013).

14.5.1715 - 1715 a 14 Maggio ... f. 2499 Al Monas.ro di **S. Liguoro** d. duecento con f.a di D. Violante Pig.lli Abb.a ad Angelo de Santis, et sono per altritanti da lui portati cont.i alla d.a Abb.a a comp.to di d. 800 per spenderli per la **fabrica del Dormitorio** ... d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.599; Pinto, Ricerca 2013).

28.5.1715 - 1715 a 28 Mag.o ... A spese di fabrica per lo dormitorio d. 13 pagati a Filippo d'Alesandro tagliamonte per saldo, e comp.to del prezzo di tutte le pietre vendute e consignate per la **fabrica del dormitorio** del n.ro Mon.ro e resta intieramente sodisfatto ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 28 Maggio ... f. 2499 Al Monas.ro di **S. Liguoro** d. tredici con f.a di D. Violante Pig.lli Abb.a a Filippo d'Alessandro tagliamonte, e sono per saldo, e comp.to del prezzo di tutte le pietre vendute, e consignate per la **fabrica del Dormitorio** del d.o Monas.ro, e resta intieramente sodisfatto, e con sua f.a cont.i d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.599; Pinto, Ricerca 2013).

29.5.1715 - 1715 a 29 mag.o ... f. 2499 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. dieci con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Dom.co tortora, à comp.to di d. 92, et in conto del opere di fabrica sta facendo per le case del monas.ro e per esso a Onofrio Bagnulo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.739; Pinto, Ricerca 2013).

7.6.1715 - 1715 a 7 Giugno ... f. 2499 Al Monas.ro di **S. Liguoro** d. ottantacinque t. 2.10 con f.a di D. Violante Pig.lli Abb.a a Diego Paulella, e sono per lo prezzo, e conduttura di tutti li lignami da lui venduti, e consignati sino li 6 cor.te per la **fabrica del Dormitorio** del d.o Monas.ro iusta l'apprezzo fattone da Donato Gallarano loro Ing.ro, resta sodisfatto, e per esso a Pietro Paulella per altritanti d. 85.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.716; Pinto, Ricerca 2013).

8.6.1715 - 1715 a 8 Giugno ... f. 2499 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. quarantasette 3.14 con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Dom.co de Crescenzo disse esserno per lo prezzo di tutta la calce forte e dolce, e tegole di Salerno vendute, e consignate per tutti li 27 feb.ro 1715, per la **fabrica del dormitorio** del loro Monas.ro e resta intieramente sodisfatto ... d. 47.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.794; Pinto, Ricerca 2013).

1.7.1715 - 1715 a p.o luglio ... f. 2499 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. cinquantasette tt. 1.13 con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Dom.co de Crescenzo diss'esserno per lo prezzo di some 135 di calce forte a carlini quattro la soma, e some 9 di calce dolce a g.na 37 la soma vendute, e consignate per la **fabrica del Dormitorio** del loro Mon.ro e resta sodisfatto, e per esso a Gaetano de Crescenzo d. 57.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.954; Pinto, Ricerca 2013).

3.7.1715 - 1715 a 3 lug.o ... f. 2971 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. cento con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a ad Angelo de santis, disse esserno per altri tanti da esso portati contanti alla loro sig.ra Abba a comp.to de d. 900 per spenderli per la **fabrica del dormitorio** e per esso a Onofrio Bagnulo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.877; Pinto, Ricerca 2013).

13.7.1715 - 1715 a 13 lug.o ... A spese per lo dormitorio d. 12 pagati al M.co Marco Ant.o Franzese per lo prezzo di mattoni n.° 1300 venduti e consegnati per lo **dormitorio** del n.ro Mon.ro, e resta sodisfatto ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1715 - 1715 a 13 luglio ... f. 2971 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. cento con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a ad Angelo de Santis dite sono per altritanti da lui portati cont.i in potere della Madre Abba a comp.to de d. 1000 per spenderli per la **fabrica del loro dormitorio**, a lui cont.i con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.929; Pinto, Ricerca 2013).

20.7.1715 - 1715 a 20 luglio ... f. 2971 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. quindici tt. 2.15 con firma di d.a Violante Pignatelli Abb.a a Diego Paulella dite sono per lo prezo di legnami da lui venduti e consignati per la fabrica fatta nella loro casa sita à S. Biase dove abita il s.r Pren.pe di Strongoli, e resta intieramente sodisfatto, a lui cont.i con sua f.a d. 15.2.15 (ASBN, *Banco del Popolo*, g.m. 825, p.960; Pinto, Ricerca 2013).

28.7.1715 - 1715 a 28 luglio ... f. 2971 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. quindici con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a M.ro Nicola Tortora fabricatore diss'esserno à conto dell'opera di fabrica sta facendo nella loro casa sita à s.to Biase ove habita il Sig.r P.npe di Strongoli

[Pignatelli], et a lui cont.i con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.1130; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Ag.o ... A spese per lo dormitorio d. 58.2.5 pagati al M.co Domenico de Crescenzio ... some di calce ... mattoni n.° settecento ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 8 Ag.o ... f. 1304 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. cinquantotto tt. 2.5 e per esso con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à dom.co de Criscenzio dissero ess.o cioè d. 36.3 per lo prezzo di some 902 di **calce forte**, a g.na 40 la soma, d. 18.2.10 di some 50 di **calce dolce**, à g.na 37 la soma, e d. 3.15 di **mattoni** num. 700 vendute e consignate per serv.o del loro Mon.ro, e resta intieramente sodisfatto, e per esso a Gen.ro de Crescenzio per altrettanti d. 58.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto ... f. 1304 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. dieci con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora dite sono a comp.to de d. 25 et in conto della fabbrica stà facendo nella Casa di S. Biase, ove abita il Pren.pe di Strongoli, e per esso à Geronimo Padiglione per altrettanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

- Al detto d. cinque con f.a ut s.a à M.ro dom.co Tortora fabbricatore dite sono à comp.to de d. 100, et in conto dell'opere di fabbrica stà facendo per le case del loro Mon.ro e per esso à Geronimo Padiglione per altrettanti, e per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.13; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1715 - 1715 a 8 Agosto ... f. 1304 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. cento con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a ad Angelo de Santis dite sono per tanti da lui portati cont.i alla loro Abb.a per comp.to di d. 1100 per spenderli per la **fabbrica del dormitorio**, a lui cont.i con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.28; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1715 - 1715 a 19 Agosto ... f. 1569 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. trentuno con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora fabbricatore dite sono à comp.to di d. 50 per tanto ha imp.o l'opera di fabbrica da lui fatta nella casa del loro Mon.ro ove abita il Pren.pe di Strongoli iusta l'apprezzo fattone dal d. donato Gallarano loro Ingegnero e resta intieramente sodisfatto e per esso al d.o ut s.a d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.72; Pinto, Ricerca 2013).

21.8.1715 - 1715 a 21 Ag.o ... Spese di fabbrica del Dormitorio d. 30 pagati al M.co Ant.o Maffei sono in conto della pittura che dovrà fare nella **tempiata del dormitorio** dentro il n.ro Mon.ro ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31; Pinto, Revisione 2011).

- 1715 a 22 Ag.o ... f. 1569 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. trenta con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à Ant.o Maffei pittore, diss'esserno in conto della pittura doverà fare nella tempiata del **dormitorio** dentro il loro Monas.ro, e per esso à Gabriele Maffei per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.74; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1715 - 1715 a 6 7bre ... f. 1569 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. dodici g. 9 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Marc'Ant.o francese diss'esserno per lo prezzo di mattoni n.° 1300 venduti e consignati per **lo dormitorio** del loro Mon.ro e resta sodisfatto e per esso a Lor.o Siniscalco per esso a d. Alesio Tagliaferro ... d. 12.-.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.225; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1715 - 1715 a 6 7bre ... f. 1569 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. venti 2.12 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Gregorio de Bisogno, diss'esserno cioè d. 13 tt. 4.6 per lo prezzo

di rotola 69 di pezzi di ferro à g.na 20 il rotolo e d. 6.3.12 di rotola 32 di chiavette à g.na 21 vendute e consignate per lo **dormitorio** del loro Mon.ro e resta interamente sodisfatto e per esso al s. ut s.a d. 20.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.244; Pinto, Ricerca 2013).

9.9.1715 - 1715 a 9 7bre ... A spese di fabrica per lo Refettorio d. 34.0.11 pagati à Nobile Tortora à comp.to di d. 184.0.11 per tanti ha importato la **fabrica della nuova scala, camerini, loggia, e Belvedere, e migliorazioni della fabrica del nuovo Refettorio** dentro il n.ro Mon.ro, iux.a la misura ed apprezzo fattone dal D.r Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro, che si serba in fasc. att.o l'altri per lo sud.to comp.to l'ha ricevuti in più volte contanti e resta intieramente sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 3 ott.e ... f. 1907 Al Monas.ro di **Santo Ligorio** d. trentaquattro e g. 11 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Nobile Tortora capo m.ro fabricatore, e sono a comp.to di d. 184.-.11 per tanti ha importato la **fabrica della nuova scala, camerino, loggia, e belvedere, e miglioramenti della fabrica del nuovo refettorio** dentro il d.o Monas.ro, iusta la misura et apprezzo fattone di Donato Gallarano loro Ing.ro, che si serba in fasc. atteso l'altri per comp.to l'ha ric.ti in più volte cont.i, e resta intieramente sodisfatto, e per esso al m.co Onofrio Bagnulo per altritanti d. 34.-.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.309; Pinto, Ricerca 2013).

12.9.1715 - 1715 a 12 7bre ... f. 1907 Al Mon.ro di **S. Ligorio** d. cinquanta con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à Angelo de Santis dite sono per tanti da lui portati cont.i alla sig.ra loro Abb.a per comp.to di d. 1150 per spese per lo **dormitorio**, del loro Mon.ro e per esso a Pietro Panico per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.188; Pinto, Ricerca 2013).

3.10.1715 - 1715 a 3 ott.e ... f. 1907 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. cinquanta e per esso con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a ad Angelo de Santis, diss'esserno per tanti da lui portati cont.i alla loro Abb.a per spenderli per lo **dormitorio** del loro Mon.ro e per esso a Pietro Panico per altritanti e per esso a Lorenzo Panico d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.344; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1715 - 1715 a 25 Ott.e ... f. 2237 Al Monas.ro di **S. Ligorio** d. trenta, con f.a di D.a Violante Pignatelli Abb.sa, a Donato Gallarano Ing.re del loro Monas.ro diss'esserno per l'annata di sua provisione mat.ta nella fine di Xbre 1714, come Ing.re ut s.a e resta sodisfatto del passato, e per esso al d.o Bagnulo ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

30.10.1715 - 1715 a 30 8bre ... f. 2237 Al Mon.ro di **S. Liguoro** d. cento e con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a, ad Angelo de Santis, diss'esserno per altritanti da lui portati cont.i in potere della Madre Abb.a a comp.to di d. 600 per spenderli per serv.o del loro Mon.ro ee a lui cont.i con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.478; Pinto, Ricerca 2013).

- Al detto d. settanta con f.a ut s.a, diss'esserno per altritanti da lui portati cont.i alla loro Madre Abb.a per spenderli per la fabrica del loro **dormitorio** dentro il loro Mon.ro, et a lui cont.i con sua f.a d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.478; Pinto, Ricerca 2013).

3.11.1715 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre ... f. 2667 Al Monasterio di **S. Ligorio** d. nove tt. 3.10 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Filippo Laudato, d.e esserno per lo prezzo de legnami venduti, e consignati per la fabrica della casa ove abita Fran.co Rd. 8.1.3 aianiello, e ne resta int.e

sodisfatto a lui cont.i con sua f.a d. 9.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.820; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre ... A spese di fabrica d. 20.1.3 pagati à M.ro Nobile Tortora à comp.to di d. 32.1.3 per tanto ha importato la misura della fabrica da lui fatta per serv.o del n.ro Mon.ro, iux.a l'apprezzo fattone dal D.r Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro, e resta intieramente sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- 1715 a 12 Xbre ... f. 2667 Al Monasterio di **S. Ligorio** d. venti tt. 1.3 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à mastro Nobile Tortora fabricatore, d.e esserno à comp.to di d. 32.1.3 per tanti hà importato la misura delle fabriche da lui fatte per serv.o del loro Monasterio, iusta l'apprezzo fattone da Donato Gallarano loro Ing.re, e resta intieramente sodisfatto, a lui cont.i con sua f.a d. 20.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.844; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre ... f. 2667 Al Monasterio di **S. Ligorio** d. trenta con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à mastro Dom.co Tortora fabricatore, d.e esserno à comp.to di d. 150, et in conto dell'opere di fabrica fatte per le case del loro Monasterio a lui cont.i con sua f.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.851; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1715 - 1715 a 16 Xbre ... A spese per lo dormitorio d. 30 pagati al D.r Sig.r Donato Gallarano per una piccola recognizione per l'assistenza da lui fatta alla **fabrica del Dormitorio** dentro il n.ro mon.ro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1715 - 1715 a 18 Xbre ... Al D.r Sig.r Donato Gallarano d. 30 pagati al d.o per l'ento di sua prov.ne terminanda nel fine del cor.te mese, ed anno come Ingegniero del n.ro mon.ro, e resta sodisfatto del passato (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1715 - 1715 a 23 Xbre ... A spese di fabrica per lo dormitorio d. 20 pagati à Dom.co de Crescenzo per lo prezzo di cento canali, e di tutta la calce forte, e dolce venduta e consignata si oggi per la **fabrica del n.ro Dormitorio** e resta intieramente sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1715 - 1715 a 23 Xbre ... f. 2667 Al Monasterio di **S. Ligorio** d. otto tt. 1.3 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Diego Paulella, d.e esserno per lo prezzo di legname venduto, e consignato per la fabrica fatta nella casa, ove abita Fran.co Raianiello, e ne resta intieramente sodisfatto d. 8.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.905; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1715 - 1715 a 23 Xbre ... f. 2667 Al Monasterio di **S. Lig.o** d. cento e tredici con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a al S. Dom.co d'Ippolito, d.e esserno, cioè d. 100 per l'annata di sua provisione maturata nel fine del corrente mesedi Xbre 1715, come not.re ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.920; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1716 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

5.3.1716 - 1716. 5 marzo. A spese p. la statua di S. Benedetto d. 150 pag.ti al M.o Angelo de Santis per portarli con.ti alla n.ra Sig.a Abb.a per la med.ma pagarli al M.o Gio. Batta d'Aula Arg.re per la sud.a statua (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222).

20.3.1716 - 1716. 20 marzo. A spese p. la Statua di S. Benedetto d. 100 pag.ti al M.o Angelo de Santis per tanti por.ti con.ti alla n.ra Sig.a Abb.a per pagarli al M.o Gio. Batta d'Aula

Argentiere per la sud.a statua (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222).

28.4.1716 - 1716 a 28 Ap.le ... A spese di fabrica per lo campanile d. 100 pagati à M.ro Angelo Picciallo Capomastro della **fabrica del n.ro Campanile** in conto delle giornate di Mastri, e Manipoli fatte, e faciende per d.a fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.283r] ... Ed in quello del 1716 per tutto il 1718 si osservano spesi per la **fabrica del nuovo campanile** nel foglio 332 e 337 doc. 5659.4.15 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- ... nel 1716, vengono effettuate opere di ammodernamento nel campanile cavalcavia e negli ambienti conventuali vicini, corrispondenti alle celle del quinto e del sesto livello del convento (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.424).

4.5.1716 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

5.5.1716 - 1716 a 5 Mag. ... A spese di fabrica per lo campanile d. 100 pagati ad Angelo Picciallo a comp.to di d. 200 ed in conto delle giornate di M.ri, e Manipoli per la **fabrica del nuovo campanile** di n.ro Mon.ro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1716 - 1716. 20 maggio. A spese per la statua del Glor.o S. Benedetto d. 100 pag.ti al M.o Angelo de' Santis per portarli con.ti alla n.ra Sig.ra Abb.a per spenderli per d.a statua (ASNa, *Mon. sopp.*, Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222).

29.5.1716 - 1716. 29 maggio. A spese per la statua di S. Benedetto d. 243.3 pag.ti al M.o Gio. Batta d'Aula Argentiero a comp.to di d.ti 1543.3, avendo ricev.ti l'altri parte con.ti, e parte per **B.co del Popolo**, e sono di d. 1143.3 per l'intiero prezzo della statua del d.o Glor.o S.to fatta per d.o m.co Gio. Batta, per serv.o del n.ro Mon.ro peso d'argento lib: 61, et on: 3. à prova della R.a Zecca à d. 53.3 1/4 la libbra inclusi in d.a somma il prezzo del d.o argento, dell'oro è della rame, e per la manifattura, che perciò resta intier.te sodisf. (ASNa, *Mon. sopp.*, Libro degli Introiti e degli Esiti 1714-16, vol. 3359; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.222).

5.6.1716 - 1716 a 5 Giug. ... A spese di fabrica per lo campanile d. 100 pagati ad Angelo Picciallo a comp.to di d. 300 ed in conto delle giornate di M.ri, e Manipoli per la **fabrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

25.6.1716 - 1716 a 25 Giug. ... A spese di fabrica per lo campanile d. 40 pagati a Dom.co de Crescienzo in conto della calce venduta e consignata din oggi per la d.a fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

6.7.1716 - 1716 a 6 Lug. ... A spese di fabrica per lo campanile d. 100 pagati ad Angelo Picciallo a comp.to di d. 400 ed in conto delle giornate di M.ri, e Manipoli per la **fabrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

6.7.1716 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

20.7.1716 - 1716 a 20 Lug. ... A spese di fabrica per lo campanile d. 150 pagati ad Angelo Picciallo a comp.to di d. 550 spenderli per la **fabrica del n.ro campanile**, e darne conto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1716 - 1716 a 8 ag.o . . . A spese di fabrica d. 100 pagati ad Angelo Picciallo a comp.to di d. 650 ed in conto delle giornate di M.ri, e Manipoli per la **fabbrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

14.8.1716 - 1716 a 14 ag.o ... A spese di fabrica per lo campanile d. 41.1.3 pagati à Dom.co de Crescienzo à comp.to di d. 90.1.13 att.o l'altri per d.o comp.to l'ha ricevuti cioè d. 40 per lo med.mo B.co e 9 si ritengono per quattro mesi di franchizia ... per l'intero prezzo di tutta la calce, tecole, e canaloni consignati sin'oggi per la **fabbrica del n.ro campanile**, e resta intieramente sodisfatto, ne altro rimane a conseguire (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1716 - 1716 a 21 ag.o . . . A spese di fabrica d. 58.3.17 pagati a M.ro Angelo Picciallo à comp.to di d. 708.3.17 per le giornate di m.ri, e manipoli per la **fabbrica del campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1716 - 1716 a p.mo 7bre ... A spese di fabrica d. 32 pagati a M.ro Angelo Picciallo à comp.to di d. 740.3.17 ed in conto per le giornate di m.ri, e manipoli per la **fabbrica del campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1716 - 1716 a 16 8bre ... A spese di fabrica d. 100 pagati a M.ro Angelo Picciallo à comp.to di d. 940.3.17 ed in conto per le giornate di m.ri, e manipoli per la **fabbrica del campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1716 - 1716. 16 ottobre. A Gio: Batta d'Aula d. 40 pag.ti al d.o per saldo, e final pagam.to del prezzo della statua del Glor.so S.to Benedetto cossi d'Argento come di manifattura fatta p. serv.o del n.ro Mon.ro restando col p.n.te pagam.to int. sodif.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.222).

17.10.1716 - 1716 a 17 8bre ... A spese di fabrica d. 40 pagati al D.r Donato Gallarano in recognizione delle sue fatiche fatte per d.a fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1716 - 1716 a 20 8bre ... A spese di fabrica d. 47.1.3 pagati al M.co Dom.co de Crescenzo per saldo, e final pagamento di tutta la calce venduta e consignata sin'oggi per la **fabbrica del n.ro campanile** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1716 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1716 - 1716, 23 ott. A spese di fabrica d. 18 pagati a Pietro Ghetti per l'intero prezzo per **l'Acquasanta con spalliera, e fonte di marmo** fatta per serv.o del n.ro Mon.ro dentro di esso iux.a l'apprezzo fattone dal D. Donato Gallarano n.ro Ingeg.ro e resta intieramente sodisfatto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.31; Pinto, Revisione 2011).

24.10.1716 - 1716 a 24 8bre ... A spese di fabrica d. 100 pagati ad Angelo Picciallo à comp.to di d. 1040.3.17 ed in conto dell'opera di **fabbrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

27.10.1716 - 1716 a 27 8bre ... A spese di fabrica per lo campanile d. 100 pagati ad Angelo Picciallo à comp.to di d. 1140.3.17 ed in conto delle giornate di mastri e manipoli per la **fabbrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1716 - 1716 a 29 8bre ... A spese di fabrica d. 20 al M.co Gennaro Padiglione se li pagano dal n.ro Mon.ro per l'incomodo da lui patiti, e che dovrà patire nella casa ove abita per la **fabbrica del campanile** del n.ro Mon.ro, e ne resta sodisfatto, senza che ne debbia altro pretendere durante la fabrica (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1716 - 1716 a 2 8bre ... A spese di fabrica d. 50 pagati ad Angelo Picciallo à comp.to di d. 1190.3.17 ed in conto dell'opera di **fabbrica del n.ro campanile** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

1717 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.123v] Poiché **nell'anno 1717 formossi dal Mon.ro il nuovo campanile verso la strada, che conduce à S. Biaggio** per tal motivo in tal tempo accomodò e rifece le sopra descritte case accosto d.o campanile, con averci impiegato doc.ti 1676.2 come dal Triennale di d.o anno al fogl. 321 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1717 - Beatrice Pignatelli di Montecorvino Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1719 - Beatrice Pignatelli di Montecorvino Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

23.4.1720 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

1721 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.283v] E nel detto anno 1721 appariscono spesi per lo **refettorio** al f. ° 326 la summa di doc. 437.3.2 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1721 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3432; Pinto, Ricerca 2011).

22.8.1722 - 22 agosto 1722 ... A D. Maria Guindazzo, Ducati 200 a Pietro Ghetti maestro marmoraro, a compimento di ducati 300, per l'Altare, la Cona et altri lavori di marmo sta facendo nella **cappella del glorioso San Giovanni Battista** nella chiesa di **San Ligorio**, a conto dei marmi di breccia di Francia, di colonne et altro che egli fa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 907, p. 81; Rizzo, in *Antologia* ..., 1984 p.110).

27.10.1722 - Violante Pignatelli Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1723 - 1723 7 Giugno ... f. 2104 Al Sig.e D. Orazio Muscettola Duca di Melito d. cinquantatre t. 4.9 e per lui a D. Maria Guinnazzo e per altritanti e per lei a Pietro Ghetti mastro Marmoraro a comp.to di d. 353.4.9 che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per **Banco del Popolo** e sono in dell'altare, et Incona di marmo commessi con colonne che sta mettendo in opera, e lavorando per la **Cappella di S. Gio. Batta** nella loco chiesa del mon.ro di **S. liguoro** giusta il

disegno: quale altare, et Incona devono essere compiti, e posti intieramente in opera per tutto luglio venturo 1723, conforme il pattuito dal mon.ro di S. ligorio e per esso a Carlo Delfino per altritanti d. 53.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1113, p. 440; Rizzo, in *Antologia* ..., 1984 p.110; Pinto, Revisione 2011).

26.8.1724 - 1724. a 26 Ag.o d. 15 pag.ti a Dom.co Tortora M.ro stuccatore in conto dello stucco sta facendo nel nuovo coretto dentro il n.ro Mon.ro ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

26.8.1724 - 1724. a d.o [26 Ag.o] d. 15 pag.ti al M.co Ant.o Maffei Pittore in conto dell'oro sta ponendo in d.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).

4.9.1724 - 1724. a 4 7bre d. 15 pag.ti al d.o M.co Ant.o a complim.to di d. 30 et in conto del sud.o oro sta ponendo in d.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).

11.9.1724 - 1724. a 11 7bre d. 15 pag.ti a Dom.co Tortora à comp.to di d. 30, ed in conto dello stucco sta facendo nel d.o coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1724 - 1724. a 20 7bre d. 20 al d.o [Dom.co Tortora] à comp.to di d. 50, e per saldo dello stucco, et anito fatto nel d.o coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1724 - 1724. a d.o [20 7bre] d. 60 pag.ti al M.co Ant.o Maffei à comp.to di d. 90 e per saldo della Pittura, ed Indoratura fatta nel sud.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2011).

2.10.1724 - 1724. a 2 8bre d. 50 pag.ti al M.co Pietro Ghetti in conto dell'opera di marmo stà facendo per d.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

2.10.1724 - 1724. a 2 8bre d. 20 pag.ti a Dom.co Tortora in conto d'altri lavori di stucco sta facendo in d.o coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

10.10.1724 - 1724. a 10 8bre d. 10 pag.ti a Gio. Batta Anastasio, in conto delle riggiole che sta ponendo nel pavimento di d.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Borrelli, in *Nap. Nob.* 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).

31.10.1724 - 1724. a 31 8bre d. 20 pag.ti a Dom.co Tortora stuccherò à comp.to di d. 40 et in conto d'altri lavori di stucco sta facendo in d.o coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1724 - 1724. a 18 9bre d. 10 pag.ti a Gio. Batta Anastasio à comp.to di d. 20 et in conto delle Riggiole stà ponendo nel pavimento di d.o coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1724 - 1724 a p.mo Xbre d. 26.2 pag.ti al d.o [Gio. Batta Anastasio] à comp.to di d. 46.2 e per saldo, e final pagamento del pavimento di mattoni, e Riggiole fatto in d.o coretto (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Borrelli, in *Nap. Nob.* 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).

2.12.1724 - 1724. a 2 Xbre d. 8 pag.ti a M.ro Dom.co Tortora stucchero à comp.to di d. 48 et in conto del sud.o stucco ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1724 - 1724. a d.o [2 Xbre] d. 100 pag.ti al M.co Pietro Ghetti a comp.to di d. 150 et in conto del opera di marmo stà facendo in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

7.12.1724 - 1724. a 7 Xbre d. 24 pag.ti a M.ro Dom.co Tortora stucchiere à comp.to di d. 72 e per saldo e final pagamento delli lavori di stucco da lui fatti nel sud.o **coretto** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1724 - 1724. a 19 d.o [Xbre] d. 100 pag.ti al M.co Pietro Ghetti à comp.to di d. 250, et in conto dell'opera di marmo sta facendo in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

23.12.1724 - 1724. a 23 Xbre d. 25 pag.ti a M.ro Angelo Picciallo a comp.to di d. 40 ed in conto delle due porte grande, ed altra piccola di castagno lavorato scorniciato fatte nel d.o **coretto** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

22.1.1725 - 1725. a 22 Gen.o d. 25.2.10 pag.ti à Nobile Tortora capo m.ro fabbricatore per saldo, e final pagamento di tutta la calce, magistero, e materiali come anco per la sfrattatura così per la sfabricatura fatta dello stucchiere, come per la sfabricatura fatta da detto m.ro Nobile per la fabrica da lui fatta nel sud.o **coretto**, per la cocina della n.ra sagrestia, e per l'astrico a tetto sopra d.o **coretto** iux.a l'apprezzo e misura fattane dal D.r Donato Gallarano ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

27.1.1725 - 1725. a 27 Gen.o d. 22 pag.ti à M.ro Angelo Picciallo a comp.to di d. 62 e per saldo e final pagamento delle sud.e due porte grande, et un'altra piccola di castagno lavorato scorniciato, et altre opere di mandesia fatte nel sud.o **coretto**, come nella sud.a cocina ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).

29.1.1725 - 1725. a 29 d.o [gennaio] d. 30 pag.ti al M.co Ant.o Maffei Pittore in conto dell'ornamento d'oro, e Pittura stà facendo in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

20.2.1725 - 1725. a 20 d.o [febbraio] d. 20 pag.ti al M.co Ant.o Maffei à comp.to di d. 60, et in conto del ornamento d'oro, stà facendo in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

20.2.1725 - 1725. a d.o [20 febbraio] d. 10 pag.ti al M.co Leonardo Olivieri Pittore in conto de quadri sta facendo in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 336; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

- Cappellone delle monache ... Ai lati dell'altare, su due porte simmetriche, sono due vivaci bozzetti del De Mura [not.1713-1792]: *La lavanda dei piedi e Maria Maddalena che unge di profumo i piedi di Gesù* (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.122).

- De Mura che, pertanto, si cimentò in due tele giovanili di difficile datazione, citate dal Pane, dipinte per adornare le pareti laterali nella cappella della Beata Aglaia nel convento di S. Gregorio Armeno (Rizzo, in Nap. Nob. 17 1978, p.97).

- ⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico ... Tra i dipinti è opportuno ricordare ... Di Leonardo Olivieri (documentato nel 1725)

... sono state identificate le due tele raffiguranti *Cena in casa di Simone* e *Lavanda dei piedi* nel così detto nuovo coretto (comunicazione di Domenica Pasculli Ferrara) (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).



27.3.1725 - 1725. a 27 Marzo d. 75.2.10 pag.ti al M.co Pietro Ghetti à comp.to di d. 325.2.10, e per saldo e final pagam.to di tutti li lavori di marmi scorniciati e commessi da lui fatti in d.o **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

28.3.1725 - 1725. a 28 Marzo d. 42 pag.ti al M.co Ant.o Maffei à comp.to di d. 102, e per saldo e final pagam.to di tutti li lavori di dipinture, indorature, ed oro fatti e posti in d.o coretto doppio l'altro oro, e dipinture fatte da do M.co Ant.o à tutte sue spese anche con l'aiuto, e anco tutti li residij fatti nell'altre Cone, e cornici dell'altri quadri del **coretto**, preter dell'accomodi delle figure, inclusoci anche tutte le dipinture fatte nelli scabelli, e porte (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.31; Pinto, Revisione 2011).

6.4.1725 - 1725. a 6 ap.le d. 5 pag.ti a m.ro Dom.co Tortora stucchiere per saldo e final pagamento di tutte l'opere di stucco da lui fatte in d.o **coretto** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1725 - 1725. a 26 luglio d. 38 pag.ti al M.co Lonardo Oliviero a comp.to di d. 48 e per saldo, e final pagam.to di due quadri per la Capp.a di d.o **Coretto**, et anco per avere accomodato altri due quadri, et assistito à ponere insieme l'immagine, del SS.mo Ecce homo, et altre fatighe fatte dentro il n.ro Mon.ro di dipinture (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.31; Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).

11.8.1725 - Spese di fabrica per il **muro della clausura** di fuori del nostro Monastero. 1725. a 11 agosto d. 10 a m.ro Nobile Tortora in conto delli legnami deve comprare per pontellare il sud.o muro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 354; Pinto, Ricerca 2011).

5.10.1725 - 5 ott. 1725 d. 50 pag.ti a Giuseppe Barberio riggiolaro per lo pavimento di riggiole così impetenate, come senza petena fatto nel corridoro accosto al **coretto** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Borrelli, in *Nap. Nob.* 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).

26.10.1725 - 1725. a 26 8bre d. 15 pag.ti a m.ro Angelo Picciallo mandese per saldo, e final pagamento di diverse opere di legname da lui fatte nel condotto **coretto** cioè d. 3.0.5 per opere di legname fatte nell'Altare, et Altarino, e d. 3.0.10 per opere di legname fatte nelle capp.e della Sig.ra D. Clarice Gesualdo, e della Sig.ra D. Anna Piscicelli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 346; Pinto, Ricerca 2011).

30.10.1725 - 1725. a 30 8bre d. 40 pag.ti al D.r Donato Gallarano Ing.ro del n.ro Mon.ro in recognizione dell'assistenza da lui fatta nel n.ro Mon.ro per il **B.co del Popolo** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 354; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1725 - Spese di fabrica per il **muro della clausura** di fuori del nostro Monastero. 1725. a 17 9bre d. 12 pag.ti al M.co Giulio Iannolo per altri tanti da lui pagati contanti in potere della n.ra Abba per pagarli alli M.ci Gius.e Galluccio, Gio Batta Manni, e Gio Batta Naclerio Ing.ri per l'accesso da essi fatto dentro il n.ro Mon.rio per il sud.o muro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3360, f. 356; Pinto, Ricerca 2011).

28.2.1726 - Dovendosi **diroccare alcune mura della Clausura** del Ven. Monistero di **S. Gregorio Armeno**, vulgi **S. Liguoro** de Sig.re Monache in questa Città di Napoli, **quali hanno minacciato , e minacciano ruina, e poi rifarle da nuovo**, anco col parere de più Regij Tavolarij di questa med.ma Città, il che ... S.E Arcivescovo per l'accesso fatto sopra la faccia del luogo, dalla parte di dentro la Clausura sudetta, con nostra assistenza e del Tavolario del luogo mag.co Donato Gallarano: e successivamente poi osservare, e riconoscere le mura sudette da noi **dalla parte fuori la strada, che si cala al Conservatorio di S. Nicolò à Nido**; ci è parso espediente, assentendovi d.o Em. Sig. Cardinale Arcivescovo, che per le dette fabriche diroccande, e da nuovo faciende, e per non fare ricevere soggetione continua, e per lungo tempo alle Sig.re Monache di detto Mon.ro da gl'operarij, che in grosso numero devono lavorare in detto luogo, che si riapri la stessa porta, che tempo fa si aprì per simile causa, dalla parte del d.o vicolo, ò sia strada, che si cala al Conservatorio di S. Nicolò à Nido, coll'assistenza dell'infratto M.ro d'atti, affinche gl'operarij sudetti entrino, ed escano dalla detta porta riaprenda, hora fabricata, si per impedire la soggetione che si esiggeno bene dette Sig.re Monache, si anche per trovarsi li detti operarij pronti alla fatica, nell'istesso luogo, ove devono lavorare, conforme col p.nte decreto, se li concede licenza alle dette Sig.re Monache, con dichiarazione, che detta porta riaprenda resti porta di clausura, né per quello vi possi entrare persona alcuna, sotto pena di scomunicazione ipso facto incurrenda, eccetto che detti artefici purché abbiano licenza espressa e da noi sottoscritta; e per accudire alla fabrica sudetta, acciò riesca perfetto, e per ogni altra cosa necessaria che occorre concediamo licenza, per il tempo durerà detta fabrica di possere entrare, ed uscire per la sud.ta porta il m.co Giulio Iarrolo esattore dell'istesso Monistero, come anco, secondo il bisogno, il sudetto Mag.co Donato Gallarano Tavolario, e così si eseguirà, e non altrimenti coll'osservanza delle solite condizioni. Napoli questo dì 28 febraro 1726 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.284r] E nel Triennale del 1726 ... [f.284v] ... al fogl. 340, e nel 346 app.no spesi per lo **nuovo muro fuori del m.ro** Mon.o doc. 3504.1.13 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

5.7.1727 - Al Monastero di **San Ligorio** D. 540 e con firma di Donna Violante Pignatelli Madre Abbadessa, a Giovanni Battista d'Aula Argentiero, e detti ducati 540 hanno servito per libbre 114 $\frac{1}{4}$ di argento per **l'Ingrandimento del Reliquiario del Sangue di San Giovanni Battista** il Precursore, uno a Indoratura di tutto il Reliquiario suddetto e sua manifattura e ducati 33 per l'accomodo del Baldacchino et Argento per la Esposizione del Santissimo Sacramento (Catello, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.57).

7.2.1729 - 1729, 7 Feb. Duc. 100 al M.ro Giulio Jannolo per anno del modello della statua d'argento di S. Gregorio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3361; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31).

21.2.1729 - 1729, 21 Feb. Duc. 25 al N.ro Bartolomeo Ranucci (Granucci) a comp.to di duc. 85 per avere comp.to la ricognizione di sue fatiche in avere fatto il Modello della sud.ta Statua d'argento. Al N.ro Argentiere M.o G.B. d'Aula duc. 200 per la fusione della statua d'argento del N.o Glorioso S. Gregorio. La statua costò in tutto duc. 1800 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3361, f. 336; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31).

7.9.1729 - 1729, 7 sett. A G.B. Naucerio e Pietro Vinaccia R. Mag. per il progetto della nuova loggia duc. 8 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3361, f. 336; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

10.1.1730 - 1730, 10 Genn. Al Mr. Nicola Valente in conto del lavoro di marmo e piperno giusto modello e disegno di Pietro Vinaccia per la nuova loggia duc. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3361, f. 336; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

- Nel 1751 [?] Pietro Vinaccia realizza i pilastri delle balaustre delle logge che vanno identificati con quelli presenti, nell'angolo nord-ovest del complesso, all'ultimo piano delle celle comprese nell'ospizio Filangieri (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.426).

3.7.1730 - 1730, 3 Luglio. Spese per la nuova loggia: pietre di Genova, stuccatori e pittori, marmorari e pipernieri, duc. 100. A Maestro Gaetano Lamberto per i lavori in marmo per la nuova loggia duc. 10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3361, f. 340; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

14.8.1731 - 14 agosto 1731 ... A Nicoletta Montaldo, ducati 10 e per essa a Silvestro Mirra pittore, a compimento di ducati 20 per caparra ed a conto di ducati 84, stabilito prezzo del sepolcro che doverà fare nella chiesa del Monastero di **S. Ligorio** nel venturo anno 1732, per la Sacristia secondo il disegno che essa ha approvato col doverci aggiungere altre figure e tutto di pianta nuova, e specialmente la gloria deve pittarsi dentro detta chiesa a sua sodisfazione copiosa di angeli e puttini e detto sepolcro deve essere alto e largo quanto lo contiene tutta detta chiesa, a sua proporzione, tutto di colori assai vaghi e fini, come anche andare a sue spese tanto nel situarlo che il levarlo per tutto il venerdì santo la sera e sia lecito, mancandoli li patti, a detta Nicoletta, ai suoi danni e interessi servirsi di altri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1027, p. 25; Rizzo, in *Nap. Nob.* 23 1984, p.143).

1732 - Circa il Costantino d'Adamo ... possiamo documentalmente assegnargli ... gli stucchi dell'edera vicino alla Fontana del chiostro di **S. Gregorio Armeno** (1732) (Rizzo, Antonio Guidetti ..., in *Nap. Nob.* 21 1982 p.122).*

- Giovanni Battista d'Adamo [? Costantino], maestro stuccatore, che fu attivo, almeno dai documenti da me reperiti, dal 1669 al 1696, era il padre di Costantino (operoso dal 1710 al 1740 circa) e che si rese interprete di alcuni tra gli episodi più eclatanti del magistero in

stucco della prima metà del Settecento ... come gli stucchi della esedra rococò (1732) per la fontana del chiostro di S. Gregorio Armeno (Rizzo, in *Ricerche sul '600 ...*, 1984 p.187).

- ⁴⁷ Gli stucchi dell'esedra rococò (1732) per il chiostro sono di Giovan Battista D'Adamo [? Costantino, nel 1732 Giovan Battista era già morto] (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.338).

1732-1734 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.284v] ... Nel Triennale dell'anno 1732 ... al fogl. 337 app.no spesi per la fabrica della nuova fontana di marmo fatta in mezzo al chiostro del Monast.o doc. 4201.2.4, e nel Triennale dell'anno 1733 in 1734 [f.285r] si veggono pag.ti per detta causa altri doc. 1567.1.3 in unum doc. 5768.3.7 ... (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1732 - 8 ap.le 1732 ... Violante pig.Illi abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

16.9.1732 - Die decima sexta Mensi 7bri millesimo septuagesimo trigesimo secundo ... Violante Pignatelli Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1732 - Pietro Vinaccia (riparazione danni terremoto) - (ASDN, *Vicario delle monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

1733 - Matteo Bottiglieri, il quale altresì fece due altre statue che sono dentro al Monistero cioè G. Cristo colla Samaritana presso del pozzo (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.98).

- Da questa porta si va nei parlatori ed indi nel monastero, il quale, come dicevamo, è assai magnifico, avendo un gran dormitorio, un coro spazioso sul vestibolo, menzionato di sopra, largo chiostro con in mezzo una fontana e due statue che figurano Cristo e la Samaritana, scolpite da Matteo Bottiglieri (Chiarini, *Notizie ...*, III 1858 p.764).

- ... nel largo chiostro presso la fontana le statue di marmo di Cristo e la Samaritana son di Matteo Bottiglieri⁴⁷ (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- Finalmente, volgendo a destra, si scopre, fra due pareti affrescate con scene di paesaggio⁶, la prima visuale del chiostro, inquadrata in un arco, ed una fontana di marmo circondata da aranci ed ortensie. Qui il visitatore è subito tentato di accostarsi a questo centro prezioso per la curiosità che destano in lui due grandi statue che, come bianchi fantasmi, sembrano incontrarsi accanto alla fontana (figg. 43-46, 49); e la curiosità è tanto più viva in quanto il folto del verde non lascia percepire con immediata chiarezza il significato della composizione. Si tratta dell'incontro fra il Cristo e la Samaritana, presso un pozzo che qui è diventato una vaga e sinuosa fonte adorna di maschere, delfini e cavalli marini. La rappresentazione delle due figure è svolta in maniera nettamente autonoma rispetto al resto; e cioè senza che sia neppure tentata la ricerca di un legame formale fra le tre parti. Del resto, per quanto riguarda la sorprendente visione che si voleva riservare a chi accedeva al chiostro, si può dire che l'effetto sia raggiunto con piena legittimità ed efficacia poichè la fontana appare come un fondale scenografico, destinato ad accompagnare il colloquio tra le due statue. È solo in un secondo momento, e cioè quando ci si accosta al gruppo per considerarlo da diversi angoli visuali, che le due figure sembrano passeggiare per il giardino e non esser legate in una composizione d'insieme; ma è allora che conviene ricordare come quel primo effetto che l'artista si proponeva sia già stato pienamente raggiunto. Matteo Bottiglieri, che eseguì più tardi numerose figure per la guglia dell'Immacolata, scolpì, poco prima del 1733, le due del chiostro benedettino con una larghezza di modellato ed un decoro che si distaccano dal

generico e corrente pittoricismo della contemporanea plastica partenopea (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.112).

- ⁴⁷ Databili intorno al 1733 (Fittipaldi, *Scultura napoletana del Settecento*, 1980 p.101; Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Da questo luminoso ambiente si accede al meraviglioso chiostro ... Al centro grandeggia una fantasiosa *fontana* barocca di marmo bianco con maschere, delfini e cavalli marini che fa da sfondo a due grandi statue marmoree di Matteo Bottigliero, raffiguranti *Cristo* e *la Samaritana* e databili a poco prima del 1733 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).



15.1.1733 - [f. 316v] ... 1731 a p.º Gennaro ... a 3 detto la Sig.ra Anna M.a Pignatelli pagò la sua dote per B.co del Popolo, con poliza delli Sig.ri D. Ferdinando Pignatelli Principe di Strongoli, d.a Lucrezia Pignatelli, e d.a Maria Caracciolo, q.li si sono impiegati per rifezzione di fabrica per cagione del terramuoto con libarazione della Corte Arciv.le a 15 genn.ro 1733 (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

15.7.1733 - 1733, 15 luglio. Duc. 580.1.1 a Mro. Gaetano Lamberto, marmoraro, e comp.to dei 1940 per i marmi e lavori da esso fatti per la N.ra Fontana giusto apprezzamento e misura fatta da D. P. Vinaccia Ing. del Nro M.ro rivisti ed abbonati dal M.co D. Dom. Ant.nio Vaccaro chiamato dal N.ro M.ro per l'apprezzo di marmi e lavori per detta fontana (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3363, f. 333; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.32).

- 17 luglio 1733 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, D. 580 e con firma di Donna Luigia Caracciolo Abbadessa, a Gaetano Lamberti Maestro Marmoraro, disse esserono a compimento di ducati 1.940, a saldo di tutti li lavori di marmo fatti per la Nuova Fontana dentro il Chiostro del Monastero, per l'apprezzo e misura fatta dal Tav. D. Pietro Vinaccia Ingegnero del loro Monastero, rivista ed abbonata da Don Domenico Antonio Vaccaro chiamato da detto loro Monastero, per l'apprezzo di detti marmi lavorati, ed accettato detto apprezzamento dal suddetto

don Gaetano Lamberti, atteso il compimento del denaro l'ha ricevuto in più partite ed in diversi tempi, non potendo pretendere cosa veruna da detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 798; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.158).

- La badessa Violante Pignatelli è ricordata in una iscrizione⁷ della fontana, come curatrice di quest'opera destinata ad allietare gli occhi delle monache con il dolce spettacolo delle acque; però nessun documento, fra quelli da noi consultati, ci rivela il nome di chi ha disegnato la fontana. D'altra parte ci sembra da escludere che essa possa ascriversi allo stesso Bottiglieri, sia perchè rivela una eccezionale esperienza di modulazioni geometriche che solo un esperto architetto poteva possedere, sia per la netta separazione di cui si è fatto cenno. Si può comunque affermare che l'originale invenzione, nel moto concavo-convesso dei gradini e della vasca e nella vivacità della massa centrale, richiami noti motivi del barocco romano; così, ad esempio, le maschere ed i cartocci che risaltano sul bordo della vasca sono simili a quelli della fontana del Nettuno in piazza Navona. Notiamo ancora che i getti d'acqua erano assai più ricchi di quanto oggi non possa vedersi; i più alti venivano fuori dalle bocche dei quattro delfini intrecciati che formano il motivo culminante; poi da un anello, intorno alla palla che sostiene i delfini, e successivamente dai cavalli marini e dalle vaschette a conchiglia. Ancora quattro altre conchiglie sporgono al disotto delle maschere, rinnovando il motivo delle acquasantiere napoletane; e questo è il solo elemento dell'opera che, almeno per analogia formale, faccia pensare a qualcosa di non profano (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.113).

FONTEM
AMOENO AQVARVM LVSV
DIVITEM
DVLCE PASCENDIS OCVLIS SPECTACVLVM
SACR. VIRGINVM OBLECTAMENTO
EXCITANDVM CVRAVIT
VIOLANTA PIGNATELLA
ANTISTITA
A RE MONAST. ANN. CIOIOCCXXXIII



18.8.1733 - 18 agosto 1733 ... Al Monastero di **San Ligorio**, ducati 450 e con firma di donna Luigia Caracciolo a Christofaro d'Aula maestro stagnaro e fontanaro ed esserne a compimento di ducati 1420 ... e tutti sono per final pagamento e prezzo di tutte le fatiche fatte da detto Cristofaro e da lui fatte fare nella costruzione della nuova fontana fatta fare nel loro monastero così di tufolature di ogni qualità, compra e fatica di Zivi, compra di canali di stagno, piombo, chiavi per detta fontana, fabbrica materiali e tutto quanto altro occorso nell'occasione di farsi detta fontana, il tutto descritto nella relazione fatta da don Pietro Vinaccia ingegnere di loro monastero, e quantunque così per parte loro monastero come di detto Cristoforo d'Aula si fusse fatta rivedere detta opera dallo ingegnere Marinelli Filippo e dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, li quali han fatto la loro relazione, non dovendo nient'altro a pagare a detto Cristofaro, per detta opera, tutta volta che sono stati discordi poiché Vaccaro ha stimato doversi ducati 1385.4.5 e Marinelli ducati 1556 alli quali è discorde anche il detto Vinaccia che ha stimato ducati 1403.3.17 in quanto è stato di tre pareri cotanto tra di loro discordi il loro monastero col consiglio dei suoi Savii è venuto a convenzione col detto Cristofaro il quale è rimasto contento che se li fusse pagato per omnibus per tutta detta opera, e per tutti li fastidi e fatiche da lui e da altri a suo carico fatte in detta opera, sino alla totale perfezione e per essa nella forma descritta in dette tre relazioni, per la summa di ducati 1420 dei quali avendone ricevuto la prima di ducati 70 ut supra, se li pagano in ducati 450 per compimento e final pagamento e che non possa pretendere altro per detta causa ancorché bisognasse farsene espressa menzione e reliquiat il loro monastero per aquilianam stipulationem ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, Lorenzo ..., 2001 p.253).*

2.10.1733 - ... Annesso memoriale ... Roma 2 ott.re 1733 ... Avendomi la Rev.ma M.re Abbadessa di **S. Ligorio** richiesto doverse io sott.o riconoscere varii stabili di case del detto Monistero, se mai in quelli vi occorressero in primo luogo necessari ripari e accomodi ... mi sono conferito ... stabili ... più convicini à d.o Monast.o, che dicensi dell'Isola, e specialmente uno ove oggi abita il D.r S.r Gaetano di Costanzo, in p.mo e secondo appartamento ciascheduno in otto stanze, cucina e loggetta ... augumentare in d.o stabile altro terzo appartamento ... stimo necessitarvi la spesa di circa docati mille e cinquecento ... Pietro Vinaccia (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010)

9.12.1733 - 9 dicembre 1733 ... Al ven.le Monastero di **San Ligorio**, ducati 3 e per firma di donna Luigia Caracciolo abbadessa al signor Tomaso Alfano e sono per la dipintura da esso fatta nelle frasche di ottone messe sulla nuova fontana fatta dentro lo chiostro del monastero di **San Liguoro** di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051, p. 684; Rizzo, Lorenzo ..., 2001 p.254).*

15.12.1733 - 15 dec.re 1733 ... D.a Luiggia Caracciolo Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

17.. - Sull'arco trionfale e sul presbiterio alla base del tamburo della cupola si stagliano due gruppi in stucco, il primo di Domenico Antonio Vaccaro, raffigurante *Angeli* ... (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.464).

7.10.1733 - 1733, 7 Ott. Al M.o Agostino d'Aula per due mezzi busti grandi e due statue grandi di creta cotta fatte per detta fontana nel N.ro M.ro duc. 48.2.10 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3363, f. 333; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.32).

- ⁴⁷ Interessanti sono anche due frammenti di terracotta conservati nel chiostro, assegnabili ad Agostino d'Aula, raffiguranti una *Testa di donna* e una *Figura allegorica* (documentati nel 1733) (Ferrante, in *Galante-Spinosa, Guida* ..., 1985 p.148).

- Lungo lo spazio trasversale del chiostro è un'edera decorata con stucchi, statue di creta e da un affresco alla parete raffigurante *San Benedetto* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).

17.. - Sempre dal chiostro si accede in otto successive sale, di cui la prima dopo l'ingresso, detta "della Badessa", è stupendamente decorata da affreschi settecenteschi a motivi floreali ed architetture (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).



5.6.1734 - [f. 316v] ... 1734 a 5 Giugno la Sig.ra d.a Margarita Gesualdo pagò la sua dote di doc. 1500 con due polize, cioè doc. 1250 per B.co del Salvatore, con poliza di d. Nicola Gesualdo ed altri doc. 250 per B.co dello Sp.to S.to con poliza di Dom.co Gugliano, e furono liberati dalla Corte Arciv.le per la fabrica del nuovo quarto fatto nella Casa all'incontro la Porta Carrese del Mon.rio (ASGA, n. 46, *Platea 1691*, rubr. 8; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1734 - 1734 ... Francesco d'Ambra paga duc. 31.2 (9 dic.) al monastero di "**S. Ligorio** delle monache della città di Napoli", come rimborso delle spese fatte dal tavolario Rocco Verde, col consenso di Pietro Vinaccia, per la "revisione del territorio" di Andrea Polito (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, *Organizzazione ...*, 1983 p.218).

1736 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.285r] ... E nel Triennale del 1736 ... al fogl. 363 app.no spesi per l'orchesti della n.ra chiesa doc. 630.4.2. Ed al fogl. 369 app.no spesi doc. 2922.8 per il **nuovo organo fattosi**. Ed al fogl. 379 app.no spesi per li gradini di marmo nella chiesa doc. 230 ... (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

post 1737 - Breve riassunto di notizie dell'Entrade della SS.ma Annunz.ta eretta dentro la Chiesa di questo n.ro Monasterio di S. Gregorio Armeno col peso della celebrazione delle Messe secondo l'entrate della medema [f. 1r] La Cappella della Beatissima Vergine Annuntiata dall'Angelo Gabriele è la prima dell'altre Cappelle nell'entrata à man diritta nella

N.ra Chiesa di **S. Gregorio Armeno** dipinta dal Cavalier Massimo Stanzone, il dilei fundatore fù Baldissarre Cappellino allevato in casa de Sig.ri Pignatelli Marchesi di Paglieta, e Duchi di Montecalvo, tanto che egli nel suo testamento lasciò Erede testamentario, e perpetuo amministratore della sud.a Cappella D. Pompeo Pignatelli Marchese di Paglieta nell'anno 1623, di cui ne fù Procuratrice D. Virginia Pignatelli [badessa 1656-1659], sorella del d.o Marchese D. Pompeo Monica Professa in d.o N.ro Mon.ro di S. Gregorio, alla quale fù consegnata l'amministrazione dell'entrate di d.a Cappella, col peso della celebrazione delle Messe, come sempre si è praticato dalle Deputate della Casa sud.a de Pignatelli, mentre doppo la morte di D. Virginia, non essendovi allora Moniche della [f. 1v] sud.a Casa, fù amministrata dalla Signora D. Laura Cantelmo, che fù Nipote della d.a Sig.ra D. Virginia, e doppo sua Morte fù amministrata dalla Sig.ra D. Giovanna Pignatelli in appresso dalla Sig.ra D. Beatrice Pignatelli sino dall'anno 1737; e dal med.mo Anno dalla Sig.ra D. Antonia Pignatelli, sincome al presente dalla medema si esercita; tutte d.e Sig.re de Pignatelli sono di d.a Casa de Marchesi di Paglieta e Duchi di Montecalvo (ASGA, n. 33; Pinto, Ricerca 2011).

- 1690 Nota delli processi ... n.º sec.º Mon.ro di S. Ligorio per la cappella della SS. Annunziata heredi di Baldassarre Cappellino contro Annibale et Gio Angelo Galazi per la restituzione d'alcune somme di d. heredità (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3435, f. 104-107; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1738 - 16 aprile 1738 ... A D. Fulgenzia di Sangro D. 28 a D. Michele Porcelli ingegnere del Sepolcro fatto nella Chiesa di **S. Ligorio** a comp. di D. 105 restando sodd. i pittori, i maestri d'ascia ed altre persone che hanno servito per il detto Sepolcro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.240).

11.1739-11.1742 - [p.574r] Essendosi d'ordine dell'E.mo e R.mo Sig.r Cardinale Spinelli Arcivescovo di questa Città [1734-1754] pubblicato et ru.o acciò ciaschuno Monastero avesse a tenore dell'istruzioni, formato il suo stato. Perciò per esecuzione di tal veneratissimo comando, il Monastero di **S. Gregorio Martire**, e Primate dell'Armenia Magg.re, corrottamente nominato S. Ligorio di questa città di Napoli, forma il suo stato, con cui descrivendo il tempo, in cui edificata fusse la p.nte chiesa; e profanata l'antica, passò a far parola, come la sud.a chiesa, e Monastero si governi, le regole che si osservano, li costumi, e la maniera di vivere; il numero delle sig.re Monache, e Converse, che lo compongono, li Ministri ed altri che col loro consiglio assistono la Sig.ra Madre Abbadessa [Luisa Caracciolo 11.1739-11.1742, vedi f. 603v ss.] che governa, l'entrate che d.o Mon.ro gode, ed i pesi che tiene, il tutto si farà colla maggiore brevità e chiarezza possibile. [p.574v] Fondazione del Mon.ro di S. Greg.o Armeno. L'E.mo Card.le Baronio nell'annotazione del Martirologio allora che trattò della translazione di S. Gregorio Nazianzeno, trasrisse le seguenti parole: grassantibus barbaris in eas regiones, sanctimoniales fœminæ, in quarum ecclesia tantus thesaurus erat conditus, fuga suæ pudicitiae, consulentes, acceptum venerandum corpus, impositumque navigio ad tutum pietatis Asylum, Romam confugientes detulerunt, atque in Templo S. Mariæ in Campo Martio sibi ab Apostolica sede concesso condiderunt, ibique in adiacente domo, in qua habitabant, more patrio divinas laudes per dies singulos persolvebant: quibus iam vita functis, cessit locus Romanis virginibus: quæ ibidem non sub regula S. Basilij (ut illæ olim) sed sub institutis S. Benedicti hactenus perseverant. Eadem etiam exigente occasione, aliæ sanctimoniales ex Oriente profugæ deferentes & ipsæ secum ecclesiæ suæ sacra pignora, reliquias venerandas, & inter alias sacrum caput S. Gregorij Armeni episcopi, cum appulissent ad litus Campanum, a Neapolitanis honorificentissimè exceptæ sunt, erectoque templo in honorem tanti episcopi, ac monasterio superaddito, ibidem sanctè [p.575r] pieque vixerunt, succedentes illis Neapolitanæ virgines, usque ad præsens seculum sub habitu & regulis S. Basilij vixerunt, licet post modum Latinas sub Latinorum monachorum regulis monasticam vitam colere congruere magis esset visum, & ipsæ se S.

Benedicti regulis subdiderunt. Ritrovassi questa autorità di un venerando Ecclesiastico Autore seguitata da Cesare d'Engenio Caracciolo nella sua Napoli Sacra al foglio 341. Laonde si scorge quanta sia l'antichità dell'origine di detto Monastero di S. Gregorio. Pietro di Stefano però parlando della fondazione di d.o Monasterio nel suo libro 3 de luoghi sacri di Napoli sostiene che fusse stato edificato lo sud.o Monasterio dall'Imperadore Costantino e di altri Autori sia fama essersi costruito per ordine di S. Elena Madre [p.575v] di d.o Imp.ro nell'anno 328 essendo per fama noto a' questi Principi S. Gregorio Armeno; Vien riferito lo sud.o Autore Pietro di Stefano dal P. Maestro Gravina Domenicano che transcrisse la vita di d.o S. Vescovo Gregorio: il citato Cesare d'Engenio riferisce l'autorità di Pietro di Stefano, ma lui è di opinione, che d.o Monasterio lo avessero i Napolitani edificato per ordine dell'Imp.re Costantino e da scritture del Monastero si legge fusse ciò accaduto l'anno 308, tempo in cui vi eran le Monache, che aveano per capo l'Abbadessa. Abbiamo però pubblica scrittura dell'anno 990, dalla quale apparisce che avendo Sergio Console, e Duca di Napoli aggregati a d.o Mon.ro di S. Gregorio, quelli di S. Sebastiano, del SS.mo Salvatore, e di S. Pantaleone li concedè a Maria Badessa, le parole di d.a concessione sono. In nomine ... Basilio [p.576r] ... [p.576v] ... ancillis etc., le quali parole vengono riferite così dal sud.o Cesare d'Engenio al foglio 362. come dall'accendato P. Maestro Gravina al foglio 127, e 128 e dal citato Francesco de Petris fol 46. Ma giacche si vede unito lo sudetto Monasterio di S. Pantaleone a quello di S. Gregorio lo che accadde l'anno quarto di Michele Imperadore come si hà da un Istroistente nel Monastero al mazzo [p.577r] num. 29 è bene di descrivere ancora quando egli fondato fusse. Il Doge di Napoli Stefano dopo aver governata la sua Dogea per il corso d'anni dodici, reso già viduo per la morte di sua moglie, per gli ottimi costumi, che l'adornavano, fu dal Popolo Napoletano eletto vescovo della Republica e circa gl'anni 750 edificò i Monasterij di S. Festo, di S. Pantaleone, e di S. Gaudioso siccome riferisce lo stesso Francesco de Petris al d.o foglio 42. Giovanni Diacono ne Vescovi Napoletani, ed altri Autori. Per comprova dell'unione di detti Monasterij, e che lo sudetto [p.577v] Monastero di S. Gregorio si denominasse, di S. Gregorio, del Santissimo Salvatore di S. Sebastiano e di S. Pantaleone, si raccoglie da molti istromenti in lettera longobarda riferiti dalli citati Cesare d'Engenio foglio 363. dal P. Maestro Gravina foglio 129, da Capaccio nella Storia di Napoli foglio 128, e dal volume delle cautele di detto Monastero il terzo, foglio 114 nelle seguenti parole = Imperante [p.578r] ... [p.578v] ... dicto Monasterio. Ed a' tempo di Guglielmo Re di Napoli: Gregorius de Sanctamunda ... [p.579r] ... Sancti Gregorij: lo citato Cesare d'Engenio foglio 363. Potrebesi ancora per provare l'antichità di questo Monastero addurre vari privilegi conceduteli, così a' tempo dell'Imperadore Costantino, come del Rè Tancredi, del Rè Guglielmo, del Rè Carlo, e dell'Imperadore Federico Barbarossa, dello Imperadore Giovanni Porfirogenito, della Regina Giovanna Prima, e di altri Monarchi, ma come che si [p.579v] escirebbe dal nostro assunto, et anco per usare della brevità, si tralascia.

Descrizione Generale del Monastero ed in particolare della Chiesa. Il Monastero adunque di S. Ligorio è situato in uno de migliori, e più comodi siti della città, come quello, che poco si dilunga dal luogo in cui s'esercita giustizia dal Tribunale della n.ra Ecc.ma città, e ritrovandosi il suo pian terreno dolcemente pendinoso verso l'ostro, gode perciò a caggione dell'edifizj inferiori per la maggior parte di quei, della veduta di mezzo giorno, ove ha la speziosa vista di mare, e deliziosa riviera di Portici, le vaghe colline di Vico, Sorrento, Massa, e l'isola di Capri, non lasciando anche [p.580r] su la volta di ponente il godere dell'amenio colle di S. Eramo con altri a se collaterali. Il presente Monastero, si riconosce ben recinto, e racchiuso dalle sue claustrali mura ed a tenore delle sacre costituzioni, e come che alle non sono ... di quattro, perciò il medesimo, e di pianta, e figura quasiche quadrilatera regolare a tre poi delle sudette mura, e porzione del quarto, si confinano presentemente ed attaccano quattro pubbliche strade ben note ad ogn'uno, alla d.a rimanente porzione del quarto muro, che sarebbe quello sulla volta di mezzo giorno, s'attaccava anche strada, o sia vicolo, che principiava da quello di S. Niccolò à nido, ed [p.580v] ed usciva à quello della porta piccola

della Vnle Chiesa di d.o Mon.o venendo allora d.o Mon.o e sua chiesa, ad esser isolato, come quello che tutto circondato da pubbliche strade, non da gran tempo poi detto vicolo s'occupò da fabriche, porzione in beneficio dell'istesso Mon.o, avendoci fatto magazenì per affitto, porzione in beneficio della Casa de Sig.re di Gennaro, e finalmente dalla Chiesa, o' sia Cappella di S. Lucia e Geminiani, detta de Molinari di questa città, onde attaccano oggi a d.o muro claustrale fabriche d'esso Mon.ro, de sudd.i di Gennaro e di detta Cappella, quantunque le sudette, matte, e di semplice primo piano; dal che vedesi che lo [p.581r] attuale Mon.o di S. **Ligorio** viene oggi confinato, quasi che tutto da strade, eccetto che le sudd.e in porzione del muro claustrale verso ostro. E da sapersi poi che in si fatta tenuta, ò sia pianta del Mon.o, e proprio dalla parte del muro verso levante, accosto la strada, che da S. Biaggio sale a S. Lorenzo, vi tiene incorporate in essa tenuta alcune botteghe con camere sopra, che oggi si danno in affitto per rendita del medesimo le camere sono al num. di 11 e le aperture a pian di strada num. 14. S'entra in detto Mon.o per la sua prima porta che vedesi nella fine del muro claustrale sito [p.581v] verso tramontana, che attacca con quelle verso levante, e quasi che sulla cantonata di dette due strade; quella si vede di proporzionata grandezza, ornata di pietra forte con suoi pilastri ripartiti con impugne dell'istessa pietra, suo cornicione, e frontespizio, ed à piè delle medesime le sue mezze colonne di marmo per difesa di quello da questa si passa in un adrietto lastricato similmente di pietra dura coperto da lamia, ornata da stucchi, a fianchi del quale due poggi con sue spalliere di consimile pietra, dopo del quale si sale per dolce, e grande scalinata scoperta con j di lei gradi di piperno mischiati con lastra [p.582r] di marmo bianco con num. di gradi 33. s'impiana in altr'atrio similmente coperto di lamie ripartite, ed ornato da stucchi; in testa di quell'adrio, ò sia ballatojo grande stà l'ordinaria porta donde s'entra nella clausura del Mon.ro. La sudd.a porta oltre esser nel suo legname ben scorniciata, ed intesa, la sua bocca d'opera di marmo di vena, oltremodo rada, e di stima, all'intorno poi ben guarnita, e di pitture in chiar'oscure con altri consimili ornati, opera di Giacomo del Po' [1704]: sonovi poi per commodo de forastieri, e delle religiose à fianchi d'essa porta due ben comode ruote vestite di lastre d'ottone, ed in detta porta di [p.582v] legname due picciolissimi finestrini con strette cancelli di ferro in occasione di qualche necessitosa parola da dirsi vicendevolmente da dentro, e fuori, a' destra di detta scalinata salendo trovansi i parlatorj, ò siano grate per la prima porta che trovasi in d.a scalinata ornata nella sua bocca d'opera di vario marmo, e che con pochi gradi si sale in un vano coperto a lamia ripartita in due, con muretto in mezzo, e si riconosce la prima grata divisa in due, ben fornita da cancellata di ferro per varj comodi d'esse Rev. Monache, sieguono poi all'istesso fianco à piano del menzionato atrio due altre consimili porte collo stesso [p.583r] ornato di marmo di sopra per le quali s'entra in due separate stanze, similmente per uso di parlatorio, ò sian grate, tutte le sudd.e grate ben custodite da strette cancelli di ferro, ed alcune con punti similmente di ferro in verso de forastieri, che intendono discorrere, con si fatte religiose; le dette due stanze tutte ben ripartite da stucchi nelle lamie, che le cuoprono, ed i pavimenti di raggiole impetenate di differenti colori, e le grate suddette d'attorno anche ben ornato da variati marmi; al fianco opposto di d.o atrio s'osservano stare due altre bocche d'opera di porte finte ornate di simile [p.583v] marmi, ch'additano stanze, che non sono, il tutto per ornare un vistoso, e comodo parlatorio, come in realtà oggi si vede essere.

S'entra alla sudd.a porta della clausura del d.o Mon.o incontrandosi due portici, uno in dritto e l'altro à destra, per il dritto da farne parola appresso, per quello à destra, che vedesi coperto a lamia, questo, e ben ripartito da stucchi, e nelle sue mura laterali fornito di pitture et altr'ornati col suo pavimento di pietra forte intermezzato di lastre bianche di marmo, che formano vaga veduta si passa in un rinomabil chiostro, quale comeche fatto di pianta, è giustamente regolato assieme colle sue fabriche, la mag[p.584r]gior parte del suolo claustrale del Mon.o, onde in primo luogo si stima di far parola di questo distintamente, indi dell'altre fabriche, che sono in compimento dell'intiero suolo, e pianta del Monastero sudd.o in giungere alle mura claustrali del medesimo.

Detto chiostro riconoscesi in sul primo il componersi d'un spazioso vuoto e totalmente scoperto, nel mezzo, e di figura quadrilatera regolato più lunga, che larga, venendo tal spiazzo, ò sia vuoto recinto per i suoi quattro lati da pilastri ed archi, che sostentano unitamente sull'appoggio d'altre fabbriche collaterali, alcune lamie, che formano logge per comodo delle stanze del pavimento in [p.584v] piano di dette religiose, e dette lamie covriscono i primi corridori à fianchi di detto spiazzo; indi a queste s'attaccano in sequela fabbriche di stanze, camaroni, stanzolini, gallerie, e molto del bisognevole per comodamente abitare, e vivere le Sig.re Religiose; e comeche non tutti si fatti lati, ò sian bracci del chiostro veggonsi formati d'una stessa somiglievole ed unisona quantita di fabbriche, per camminare con distinzione d'ogn'uno de suddetti se ne farà, e descriverà la sua consistenza, non lasciando prima d'ogn'altro di dar contezza del che vedesi costruito di comodo e bello nel citato spiazzo, o sia voto del citato chiostro come di [p.585r] sopra avertito.

Questo si vede, tanto dal fianco verso levante, quanto dal suo uguale verso ponente recinto da 11 archi con suoi pilastri di pietra forte di piperno, tutti ben contornati, e scorniciati, e li suddetti di giusta e proporzionata larghezza, ed altezza tra di loro, e per i rimanenti altri due lati cioè da Borea, ad ostro ogn'uno d'essi di 6 volte di consimili archi, e pilastri. E poi da sapersi come il mentovato spiazzo, recinto da si fatti pilastri, prima vedeasi quasi tutto incombrato da ben grossi e folti piedi d'arangj, rendendolo di tetra e malinconica veduta togliendo il lume alle collaterali officine, e poi l'aere alquanto [p.585v] umida, comeche niente aperta e ventilata, ed il suo pianterreno di continuo impaniato, non senza pericolo di cadervi impraticandovisi: si stimò svellere si fatti aranghi, rendendo con ciò l'aere aperto, e ventilato e di maggior lume alle vicine abitazioni. E volendosi nel mezzo di detto spiazzo far fare una fontana per giustamente quella situare si stimò dividere in due porzioni l'intero spiazzo del mentovato chiostro formandovi per divisione un basso e ben contornato muro ornato da pregievoli stucchi, statue, e mezzi busti, e nel mezzo d'essi sulla volta d'ostro un entrata ò sia grottoncino fornito di scelti agrumi in testa [p.586r] del quale, un finimento di stucco con quadro in mezzo dipinto à fresco di varie sacre storie. Nella porzione poi sulla volta di Borea si situò la citata fontana, e quella in mezzo à quattro parterra osservandosi la med.ma tutta costrutta di bianco marmo, e di figura ovale, precedendovi d'attorno due ordini di gradi, indi la sua vasca, che mantiene l'acque, tutta ben contornata, ed ornata di mensole, ben intese, con sue testine, e coccioloni dal mezzo sorge pedestallo sgusciato, in suso del quale risiedono quattro cavalli Maritimi, che sostengono Boccia con delfini [p.586v] da suso scappando acque da per tutto formando vaga, e deliziosa veduta; in compimento del qual fonte alludendo alla Sacra Storia del Mulier da mihi etc. si situarono due rinomabili statue, similmente di marmo, rappresentando una il Nostro Redentore Gesucristo et l'altra la Donna Sammaritana tali statue, così al naturale si vedono scolpite dal miglior Professore, che in Città corre ne tempi presenti Matteo Buttigliero [c.1733], in futura memoria d'una devota e si bell'opra si leggono scolpite nel citato pedestallo l'infrascritte parole [p.587r] Fontem ... CIOIOCCXXXIII.

Finalmente in detta porzione, si vede da poco distante da d.o fonte un orifizio di pozzo, e questo d'acqua sorgente, il medemo ben adorno, e vestito di variati marmi con sua voluta di ferro, tirandovisi l'acqua con ogni comodo, e ne quattro cennati parterra, sonovi quattro pedestalli, ornati di stucco, che sulla cima buttano acqua, qualora si vogliono inaffiare j medesimi. Nell'altra porzione poi che giace [p.587v] verso mezzo giorno, vi si veggono tre differenti edifizii, alquanto matti di primo piano, uno sarebbe un antica, e rinomabil Cappella detta di S. Maria dell'Idria, e questa si vede edificata sottoposta al pian terreno del citato chiostro, e si cala in quella con comoda grada, sta la suddetta tutta ornata di buone pitture, à quali attaccano finimenti d'intaglio di legno dorati, con ben inteso, e dovizioso altare, e sua cona; Godesi della Cappella anche commodamente dal di suso del citato piano per mezzo d'un atriello, a stile di palconata coverta con sua balaustrata, e tiene frontespizio di stucco ripartito da pilastri con suoi vacanti ò sian porte in entrarvi, il suo pavimento lastricato di

raggiole [p.588r] e marmi, si fatta cappella sta tenuta con molta venerazione e speciale attenzione dalle Rev.de Sig.re Monache. Poco discosto da d.a cappella siege la seconda fabrica intermediandovi tra questa, e quella piccolo voto ove oggi stà gradetta di fabrica, per la q.le si cala in un camerino in uso di particolar Religiosa, la detta fabrica consiste in uno basso coperto à travi, ove sta l'ingegno del centimolo per macinare, a schena di mula j grani del Mon.o, e vi sta anche comodo di stalluccia capace di due mule con suo beveratojo; da dietro detto basso è il terzo edificio che sono alcuni cisternoni fatti per dare l'acqua alla descritta fontana, che pigliasi dalle logge e tetti superiori; il rimanente poi [p.588v] della sudd.a porzione è impiegato in giardinetto di piccole piante di scelti agrumi, e frutta, vi sta finalmente un voto per dar lume ad alcuni edificj bassi, siccome ut infra e in questo s.a 2.^{da} porzione.

Giusto egl'è presentemente il descriversi il rimanente delle fabbriche di cischeduno de mentovati bracci del cennato chiostro quali attaccano colle citate logge di sopra, e procedendo con giusto metodo, in primo le fabbriche sul pian terreno indi graduatamente alle superiorj ed in quanto al braccio sulla volta di levante, questo si riconosce non tutto eguabile nella sua costruzione si in se stesso, come relativi à rimanenti bracci, mentre cominciando quello dalla parte del [p.589r] coro principale della Chiesa, ch'attacca con detto braccio per mezzo di grada di fabrica, quale grada sarebbe il suo cominciamento, sieguono dopo di questi andando sulla volta di borea stanze terranee num: 8 le prime cinque hanno l'uscita dalla parte del sudd.o spiazzo, ò sia corridoro delle loggie, e si dalla parte di dietro in altro bislungo corridoro scoperto, e tre rimanenti colla sola uscita a detto chiostro; le suddette giungono sino ad un portico che interrompe il mentovato braccio, ed è appunto quello che trovasi a destra entrando nel Mon.o che hà l'uscita al descritto chiostro, dopo di [p.589v] quel portico continuano le fabbriche di d.o braccio in formare j parlatorj, ò sian grate da dentro e fuori, che di già ne sta fatta parola, per il disotto poi alle sud.e stanze di detto braccio sonovi bislungi lamioni in uso di cantina per varj usi. al di sopra poi le mentovate 8 stanze sonovene altre tante non di molt'altezza, e le sudd.e ripartite in uso di noviziato, ed educandato; da sopra poi le mentovate stanze, e del rimanente dell'intero braccio sonovi le prime nobili camere per abitazione delle Rev.de Sig.re Monache, alle quali vi si entra separatamente ad ogn'una per solito bislungo corridoro: tengono dette [p.590r] stanze ciascheduna la sua loggia ed appunto di quelle nominate di sopra, che giaciono su de descritti pilastri, ed archi, godendosi da quelle il descritto spiazzo, come di sopra, sono le mentovate stanze sul citato braccio sino al num. di 12.

Da suso poi le mentovate stanze, siegue altro consimile ordine di quelle, ma non per l'intero continente del braccio, non essendo quelle più che 5 ed in luogo delle logge, tengono palconi grandi pensili sostenuti da gattoni, sono coperte queste da tetto siccome ancora le rimanenti 7 stanze di sotto da consimile tetto, e sono quest'abitate da Rev.de Sig.re Monache Velate, standovi ogni comodo, e di miglior veduta, che non le prime [p.590v] alle sudd.e stanze prime, 2.^{de}, e 3.^e vi si sale per mezzo di due comode scale di fabrica, tali stanze tutte a lamia ben ornate, e ripartite da stucchi; Le fabbriche poi che sono dopo detto braccio sino a giungere al muro claustrale sul detto verso di levante premesso di sopra di descriversi: consistono elle nel citato corridoro, che rancontrasi in diritto; entrandosi in detto Mon.o parte coperto, e parte scoperto, che giunge sino al muro del coro principale della chiesa à destra del quale corridoro sonovi le descritte stanze con botteghe abitate da secolari, ed appunto quelle che veggonsi à destra calando per la strada di S. Lorenzo in S. Biaggio per le fabbriche che sono sopra la porzione [p.591r] di detto corridoro che si è detto coperto, consistono in una camera bassa, indi con gradetta, si sale in un stanzone in uso di coro in tempo d'inverno, che verrebbe à giacere sull'atrio coperto avanti la porta del Mon.o, il suddetto coro fornito dalle sue prospere, ed ogn'altro bisognevole per l'effetto sudd.o da questo per porta sul muro della clausura si passa nel primo piano ò sia ordine del campanile, che vedesi giacere sulla publica strada sostenendosi da volute d'archi e lamia, poggiando con uno de suoi lati à detto muro

claustrale e coll'altri al muro delle case dirimpetto à detto claustrale proprio di detto Mon.o e v'intermedia tra questo, e quello la publica strada [p.591v] Il sudd.o campanile si vede egli consistere in tre ordini di stanze una sopra l'altra, e da sopra l'ultima il suo finimento, ò sia piro, che dicesi volgarmente; tiene in ogn'ordine i suoi fenestroni con le di loro strette ferrate, che rimirano dall'uno all'altro capo della menzionata via: dalla prima stanza si sale con grada di legno à lumaca aperta alla seconda, ove sono quattro campane di varie grandezze: all'ultima, ò sia 3.^a stanza, ove sono gl'ordigni, che mantengono le campane vi si ci va da una stanza a fianchi del nominato coro per mezzo di gradetta di fabrica scoperta montandosi sull'astrico à cielo del mentovato coro [p.592r] d'onde s'impiana a detta 3.^a stanza, e d.o astrico ha anche uso di belvedere, stando tutto bensì riparato convenevoli, et oneste pettorate. Il campanile poi ben inteso, ed ornato ripartitamente dalla parte esteriore, ad ogn'uno ven noto in simiglievoli fabriche consistono quelle per esser da dietro il mentovato braccio sino al parete claustrale sulla volta di levante.

E per non uscire dal concertato ordine di sopra, è di dovere passare in descrivere il 2.^{do} braccio verso borea, ò sia tramontana questo sul piano terreno si vede principiare dal fronte della prima grata descritta a destra della scalinata per la quale s'impiana alla porta del Mon.o e [p.592v] e principia per mezzo d'uno bislungo stanzione coperto à lamia, che oggi tien uso da conservarvi molti stipi per servizio delle Sig.re Religiose e detto stanzione giunge sino ad un portico, che verrebbe a dividere d.o braccio, in testa del quale portico sta grada di fabrica principale per ascendere alle abitazioni che sono su del mentovato braccio da descriversi siegue dopo d.o portico altro consimile stanzione oggi per servizio della dispensa per le cellarare siegue dopo il sud.o stanzione portico similmente a lamia, ove sonovi j lavamani di marmo, dal sudd.o si passa in d.a dispensa e con altra porta dirimpetto alla sudd.a, si passa [p.593r] alla cucina da descriversi. In questo le fabriche terranee di detto braccio sotto delle quali sono vasi grandi con lamioni in uso di cantina da conservare legne, fascine, ed altre simili fatte cosse: su del mentovato braccio sonovi due ordini di stanze uno sopra l'altro con j loro corridori per entrarvi in ogni stanza separatamente, il primo ordine gode del comodo delle descritte logge in verso del citato spiazzo del chiostro; il secondo tiene in luogo delle logge palconi sostenuti da gattoni di piperno, ogn'ordine di stanza ascende a num. 8: le sud.e si stimano le migliori come quelle che godono l'aspetto di mezzogiorno. Le stanze superiori si veggono coperte a tetto quale comeche è alto perciò praticabile commodamente dicessi esser [p.593v] l'antico granajo. In quanto poi le fabriche da dietro d.o braccio, che giungono al muro claustrale elleno sono principiando da levante verso ponente, uno stanzione in uso de lavatorj, che viene a star da sotto l'infermeria, siegue vinella scoperta, a fianchi della quale sul muro della chiusura altri lavatorj, e sonovi in d.a vinella due bocche di pozzo, uno di cisterna, e l'altro di formale siegue dopo d.a vinella il piano della grada di fabrica cennata di sopra in oltre per scivola si cala ad uno spiazzo scoperto, ove sta la porta carrese, ò via battitora, d'onde entrano le some per servizio de lo [p.594r] Mon.ro ed in testa sonovi altri stanzolini e lumi della cucina da descriversi; da sopra poi le sudd.e fabriche altro non v'è se non uno stanzione sopra il descritto de lavatorj e dicesi l'infermaria, e di più altro sopra la suddetta infermaria col tetto che la cuopre, ed in questo le fabriche da dietro d.o braccio.

Per il braccio sito sul rumbo di ponente è da sapersi che le sue fabriche terranee, cominciando da Borea verso ostro: è la nominata cucina di buona grandezza coperta da lamione, il di lui camino attacca al muro claustrale sulla volta di borea: in cantone di d.a cucina vi è il pozzo, o sia formale la di cui acqua s'attinge per mezzo di tromba, e così salendo suso da servire alle [p.594v] abitazioni superiori delle Rev.de Sig.re Monache: à destra di d.a cucina altri piccioli comodi come di cam.ni, e dopo la d.a cucina attacca e siegue il refettorio, che da finestra aperta al muro divisorio tra detta cucina e refettorio si trasmettono le pietanze in quello: il sudd.o refettorio è coperto di bislunga lamia ben ripartita da stucchi, in testa vi è quadro della cena di nostro Sig.re, e nelle mura laterali varj altri quadri, tutti di buona mano: sonovi poi le sue spalliere di legno ben lavorate, e con suoi divisi sedili e tavole d'avanti con tutto il

bisognevole per un divoto, e comodo refettorio, siegue dopo il sud.o altro stan[p.595r]zone similmente a lamia, in testa del quale, vi sta fatta divisione per assegnare parte d'esso in uso del farinaro per comodo del forno, che sussiegue al d.o stanzone, e parte non ha altr'uso se non di conservare stipi mobili per servizio delle Religiose. Sussiegue in oltre altro vaso coperto a lamia oggi in uso del forno, standovene de sud. forni di varia grandezza; v'è camarino per la stufa ed il comodo del cennato farinajo detto di sopra. Prima d'entrarsi in detto forno vi precede adrietto ove sta lavamano, e pozzo con gradetta che sale ad un camarino. Attaccato al menzionato stanzone del [p.595v] forno altro consimile; in sequela del citato braccio, che si tiene oggi in uso di spezieria, diviso in due stanze una per la spezieria, e l'altra per laboratorio per comodo del quale laboratorio v'è un camerino, quale è fuori la pianta del braccio sudetto alla volta del muro claustrale, sonovi tutti j comodi tanto per conservare i vasi, quanto per il laboratorio; finalmente per compire la tenuta di d.o braccio trovasi grada dopo della mentovata spezieria, che sale alle abitazioni superiori da descriversi vi sono poi sotto li descritti altri vani coperti da lamie per servizio delle solite cantine. In quanto poi alle fabbriche superiori [p.596r] in detto braccio sonovi similmente due consimili ordini di stanze l'uno sopra l'altro, ma non più che stanze num. 7 per ciascheduno stante il rimanente del braccio di d.o prim'ordine verso mezzogiorno è di un puro loggione scoperto: il primo ordine di stanze gode ogn'una delle descritte logge, ed il secondo da soliti palconi sostenuti da gattoni, dett'ordine superiore, stà coperto da solito tetto, infine poi del citato loggione in sequela di d.o prim'ordine si raccontra la d.a grada, che sale dal piano di basso, à fianchi di d.a grada con altra picciola gradetta si sale all'orologio, che sta conti[p.596v]nuamente ben tenuto in servizio delle Rev.de Religiose, ed in simiglievoli fabbriche consiste d.o braccio verso ponente.

E non appartandoci dall'usato metodo convien descrivere le fabbriche che sussiegono dalla parte di dietro al medesimo in verso il muro della clausura; per queste è da sapersi che ne sieguono ed attaccano tal'une collo stesso ordine, e semetria de descritti bracci di sopra mentre vedesi il braccio avvertito sulla volta di Borea continuare, questi in diritto à formare altro principio di chiostro, e poi non compiuto per lo che è da sapersi come d.a continuazione di braccio consiste [p.597r] nel piano terreno in uno bislungo stanzone coperto a lamia e sotto d'esso cantina per uso di conservar vini da sopra d.o stanzone vi sta prim'ordine di stanze con suo corridoio, e loggie d'avanti sostenute da pilastri, e lamie come le cennate del chiostro principale, ed indi il 2.^{do} ordine di consimili camere con j soliti palconi sostenute da gattoni in luogo delle logge per ogn'ordine stanze num. 4 e le sudd.e della stessa consistenza e condizione che l'altre nobili descritte del p.mo chiostro. Il suddett'ordine superiore di stanze non si vede giusta il solito coperto a tetti, ma bensì da bislungo camerone ad uso di galleria coperta à [p.597v] travi con sua incartata: sta diviso per lungo da intelata sostenuta da semplici riston, e tela ben dipinta, e dalla banda di dietro vi conservano in essa le Religiose non poche casse, e stipi da rimetter robbe; l'astrico a cielo poi che verrebbe a coprire detto camerone ò sia Gallaria sta formato in un modo d'un vago, e delizioso loggione vedendosi quello fornito dalla banda di mezzo giorno da nobil parapetto intrecciato di ferro e piedestalli di piperno intagliati, e ben contornati con lastra di marmo bianco: dalla parte opposta verso borea il suo parete tutto dipinto, e ripartito da ben contornate aperture e suoi poggi, d'onde salendo [p.598r] godesi la cennata veduta spiegata sul principio di questa scrizziono: il sudd.o descritto camerone coperto dalla precennata loggia comunica per mezzo d'altra stanza col descritto antico granajo, che sta sul braccio accennato del principal chiostro verso Borea. Dalle sudd.e stanze con grada di legno si sale ad altra, e da questa con pochi gradi si passa a detto nobil loggione, finalmente con altra gradetta da d.a ultima stanza, che precede al loggione, si sale ad altro vistoso, ed onesto belvedere.

E poi è a sapersi che dopo detto braccio tant'in continuazione dell'altro del primo chiostro, come s'è detto, che è [p.598v] dell'istessa semetria, e regola di quelli vi sussiegono similmente in diritto altre fabbriche, ma di varia e differente costruttura, che arrivano à

poggiare sino al muro claustrale verso ponente; ed elleno sono, parlando del pian terreno, in un portico grande alquant'oscuro, che viene a susseguire dopo il descritto camarone, ove sotto si è detto starvi la cantina per j vini, per quale portico si passa da j camaroni, che sono, e poggiano nel muro claustrale verso Borea, in quelli che poggiano nel muro verso ponente, de quali camaroni qui sono da farsene parola, da sopra il redetto portico altra stanza coverta a lamia sostenuta da [p.599r] grosso pilastrone quasi nel mezzo che dovea questa un tempo servire in uso di cucina per l'intiero Mon.o standovi oggi un ven grande, e compito focolajo col suo camino, che viene à poggiare sul muro della clausura verso ponente, ed in queste le mentovate fabriche come di sopra. Le fabriche poiche sono da dietro d.o continuato braccio in giungere al rimanente del muro claustrale in verso borea consiste in alcuni camerini sul pian di terra per commode di particolari signore. E non appartandoci da si fatto luogo delle descritte fabriche, è di dovere qui sapere, come à detto continuato braccio vi fa volta à squadro al[p.599v]tro contro braccio di consimili, e rigolari fabriche, e questo in verso di mezzogiorno: consiste in attaccare coll'anzidetto per mezzo d'una spaziosa scala di fabrica per la quale con due tese si monta in uno bislungo camerone coverto a lamia rinforzato da più pareglie di catene, che oggi sta in uso di granajo, e questo assume la maggior parte in lungo del d.o controbraccio, mentre non vi sussiegue altro in compimento di quello, se non che un'altra scala di fabrica, che sta nel fine del medesimo, da sotto poi la volta ò sia lamia, che sostiene il pavimento di detto granajo sonovi ripartiti camerino dall'uno fianco, e l'altro [p.600r] tenendo taluni d'essi l'uscita verso un certo larghetto sulla volta di levante, e taluni in una vinella di ponente, mentre è a sapersi, che dirimpetto all'ultimi camerini ve ne sono degl'altri con stanzolini sopra, dividendosi questi da quelli dalla citata vinella, quali camerini vengono à poggiare sul muro della clausura verso ponente. Al di sopra poi del citato granajo vi sta altro stanzone bislungo in uso di Galleria coverta da soffitti di tela dipinta, e con varie altre pitture nelle mura laterali, e sta il medesimo coverto à tetti; vi precedono a d.o stanzone due camere à sinistra venendosi dalla banda de corridori de j descritti bracci dal sudd.o stanzone ò sia Galleria uscendo da [p.600v] quello sulla volta d'ostro, si trova loggia costodita da onesto parapetto, a fianchi della quale è il principio della cennata grada che sta nella fine di d.o controbraccio come si è detto di sopra. Resta finalmente compiendo al promesso di sopra il descrivere altre poche fabriche, che sono similmente da dietro il braccio del principal chiostro sito verso ponente, e proprio immediatamente da dietro il refettorio per le quali è da sapersi, come tra detto descritto braccio dell'attual refettorio, e l'ultimo controbraccio del Granajo vi s'intermedia tra questi, e quello uno spazioso suolo, ò sia largo: in questo si vede un irregolar compreso di piu fabriche stan[p.601r]dovene anche dell'altre divise, e disperse irregolarmente, e talune che poggiano al muro di detto refettorio; consistono per lo piu in camerini, cantinelle, stanziole, barracche di solo legname, ed alcune con fabriche e legname; sonovi anche in detto spiazzo alcune poche piante di frutta, come celzo, fichi, e qualche pergoletta di viti, ed in tali fabriche consiste quello del mentovato braccio di d.o principal chiostro in giungere alla clausura verso ponente. Rimane, a me pare, il far parola del quarto, ed ultimo braccio del cennato principal chiostro, e quello volta di mezzogiorno per questo non per altro il doversene far parola, se non che cominciandosi questo a descrivere [p.601v] da levante verso ponente sarebbe in primo luogo il coro principale della chiesa di questo da trattarsene qualora si descriverà la chiesa; com'in appresso; siegue la tettata della chiesa per il lungo della quale vi camina, ed attacca loggia scoverta sostenuta da j soliti pilastri, e lamie del citato chiostro sotto delle quali lamie sono j fenestroni della chiesa, ed anche comodo di quella godersi dalle Sig.re Monache: infine della quale tettata sussiegue il coretto piccolo, al quale vi s'entra dal mentovato chiostro: consiste il sudd.o in un nobil coverto diviso in tre lamie tutte tempestate d'oro lumeggiato con pitture di scelta mano, e preziosi mobili, come nel muro à fresco vi sono altari compiti di tutto punto per orare le Religiose a tutta lor divozio[p.602r]ne, vi sta il suo bislungo inginocchiatoio verso la chiesa da dove si vede e mira la medesima.

Infine poi di detto coretto in sulla sinistra vi sta camera da conservare il bisognevole per si fatto coretto, e non appartandoci dalla sudd.a man sinistra si passa per porta in uno stretto, e bislungo corridoro scuro, che viene ad esser collaterale alla chiesa, e per mezzo d'aperture munite di cancelli si gode la d.a chiesa per sentire Messa, ed altre funzioni sull'entrare poi in detto corridoro trovasi à destra una sontuosa Cappella detta del Presepe tutta ben partita da stucchi, ed altr'ornati, e si tiene dalle Religiose con somma venerazione finalmente in d.o corridoro si trovano similmente [p.602v] a destra avanzando altre divote cappellucce ben tenute, guarnite tutte di particolar divozione di dette Rev.de Monache; da detto corridoro anche si passa al coro grande di detta chiesa; a destra poi del descritto coretto s'esce per porta ad alcune logge, che per quattro lati formano un un quadrilatero voto, d'onde sonovi a fianchi d'una di dette loggie due stanze per conservare le biancherie della chiesa, ed altra per conservar j carboni, dalle sudd.e logge s'affacciano in un basso cortile discendosi con comoda scala di fabrica in una capace stanza all'istesso piano della chiesa coperta a lamia per uso del comunichino, questa [p.603r] sta tutta ben intesa di stucchi, e vi è in mezzo pilastro che la sostiene, dividendola in quattro lamiette, sono quadri in adorno di quella, e vi sta a fianchi una scalinata di legno in rappresentare la rara divozione della scala santa, e praticano quattro volte l'anno d.a scala in guadagnare le sante indulgenze. Vi precedono alla stanza sudd.a quattro commodi confessionarj due per l'ordinarj confessori, e due per gli straordinarj. Da detto comunichino ò sia stanza s'esce in terrazza scoperta, che piglia lume dal chiostro superiore; [p.603v] In questo consiste lo stato presente del Monastero, ove convivono l'infrascritte Religiose, Educande, e converse; essendo le Monache coriste professe num: 51. L'Educande num. 8 e le converse num: 65 il nome, e cognome delle quali, è il seguente. D. Luiggia Caracciolo attuale Abbadessa [11.1739-11.1742] D. Beatrice Pignatelli passat'Abb.a [3.1736-11.1739] D. Vittoria Guevara D. Faustina Caracciolo D. Annamaria Pignatelli D. Camilla Caracciolo D. Anna Caracciolo D. Cornelia Milano D. Beatrice di Sangro D. Eleonora Pignatelli D. Ippolita Pignatelli D. Tommasa Guindazzo [p.604r] D. Cornelia Capece Piscicelli D. Clarice Gesualdo D. Violante di Sangro D. Fulgenzia di Sangro D. Felice Capece Piscicelli D. Isabella Capece Piscicelli D. Antonia Pignatelli D. Laura Caracciolo D. Giulia Caracciolo D. Teresa Pignatelli D. Beatrice Carafa D. Mariadomenica Caracciolo D. Teresa La Leonessa D. Margarita Caracciolo D. Rosa Capecelatro D. Annamaria Milano D. Marianna Caracciolo D. Aurelia Caracciolo D. Giovanna di Sangro D. Annamaria Ruffo [p.604v] D. Mariangiola La Leonessa D. Ippolita Filangiero D. Catarina Filangiero D. Placida Milano D. Catarina Pignatelli D. Isabella Pignatelli D. Rosa Lagnì D. Claudia de Sangro D. Annamaria Pignatelli Strongoli D. Margarita Gesualdo D. Anna Revertera D. Diana Medici D. Francesca Medici D. Maria Caracciolo D. Isabella Gesualdo D. Errica Caracciolo D. Giovanna Pignatelli D. Marianna Pignatelli D. Elisabetta Pignatelli [Sig.re Educande](#) D. Carmela Filimarino [p.605r] D. Teresa Filomarino D. Vittoria Capece Piscicelli D. Teresa Carafa D. Francesca Pignatelli D. Teresa Pignatelli D. Marianna Pignatelli D. Mariantonia Milano [Converse della Comunità](#) Suor Antonia Volpe Suor Anna Bencivenga Suor Giuditta Marotti Suor Annamaria Napoli Suor Antonia Morvillo Suor Annamaria Borgillo Suor Teresa Palmieri Suor Vittoria Aversana Suor Grazia d'Auria Suor Mattia Sannola Suor Cornelia Ciccarelli Suor Giuditta Savastano [p.605v] Suor Madalena Sepe Suor Madalena Spirito Suor Restituta Lustra Suor Palma Torelli Suor Isabella Magliulo [Converse Particolari](#) Suor Teresa Morelli Suor Elisabetta Pagano Suor Catarina Cors Suor Speranza Pellegrino Suor Agnesa Vitelli Suor Laura Piccerillo Suor Lella dello Piano Suor Felice Mormile Suor Giovanna Novelli Suor Anna Migliaccio Suor Antonia de Simone Suor Isabella Visconti Suor Benedetta Morvillo [p.606r] Suor Carmina Cascione Suor Silvia Cistrone Suor Carmena Amorosa Suor Catarina Lista Suor Fortunata Capasso Suor Arcangiola Trotta Suor Beatrice Matarese Suor Livia Sorrentino Suor Maria Maddalena Gregorio Suor Elena Sepe Suor Liboria Capuozzo Suor Maria Robino Suor Crestina Acampo Suor Maria Feo Suor Maria Sirignano Suor Carmina Martino Suor Maria Rossi Suor Vincenza Casolaro Suor Grazia Abbate Suor Maria

Tornacaso Suor Carmina Vittoria [p.606v] Suor Maria Diana Suor Annam.a Giordani Suor Carmena Siesto Suor Rusina Cristiano Suor Annamaria Silvestro Suor Giovanna d'Amanzo Suor Antonia Bacciolillo Suor Teresa Donato Suor Angela Avolicta Suor Chiara de Simone Suor Angela d'Errico Suor Teodora Golia Suoe Chiara Ciccarelli. Siegue la descrizione della chiesa.

La suddetta chiesa si vede posta in uno degl'angoli d'esso Mon.o e proprio in quello, che chiudesi, tanto dalla strada, che cala da S. Lorenzo, quanto quella che viene da S. Lu[p.607r]ciella, e Geminiani consiste d.a Chiesa (a lato con altra grafia: ella nell'anno 1577, essendosi profanata l'antica, fù costrutta ass.e col resto della clausura colla spesa di più decine di migliaia di ducati, e nell'anno 1644 nell'ampliacione del Mon.ro ed ornamento della chiesa che in appresso susseguì si spesero da c.a ducati 40mila, come apparisce dalle scritture di d.o Mon.ro) dalla parte di d.a strada di S. Lorenzo nella sua facciata ripartita con pilastri, ed archi di piperno nel suo prim'ordine formando tre vacanti per quello di mezzo in servizio della prima porta, e gl'altri in adornamento di quella, e tutti e tre ben moniti con cancelli di ferro, quello di mezzo movibile, li pilastri ed archi lavorati tutti da impugne, le di loro basi, e capitelli di marmo, e termina nel suo cornicione similmente di piperno, da sopra del quale siegue il compimento della facciata, ma di differente stile, alquanto d'inferior condizione del primo, stando composta da semplici pilastri di piperno incasciati in fabbriche di mattoni, nella quale sono tre vacanti di fenestroni, che giacciono su de descritti vacanti di sotto rivolta poi [p.607v] detta facciata dalla parte del vicolo dell'istessa semetria formando in d.o prim'ordine altro consimile fenestronone con suo cancello di ferro; ed in questo la mentovata facciata: si passa poi da detta prima porta ad un atrio coverto a lamia sostenuta da pilastri che colle loro volute ripartiscono quella per mezzo di stucchi in sei lamiozze, detta lamia è quella, che sostiene il pavimento del coro principale da descriversi: à mano sinistra di d.o atrio dalla banda del vicolo sonovi tra il muro d'esso atrio, e l'esteriore che continua dalla chiesa due stanzolini con altre tante bottegole sotto, che s'affittano à secolari. In testa di d.o atrio vedesi la 2.^{da} porta della chiesa ben adorna di marmi con sue colonne similmente di marmo piedestalli, freggio, e frontespizij dell'istesso; pie[p.608r]tra di variati colori; la porta poi di legno tutta scorniciata, e ricacciata nel suo corpo di basso rilievo dello stesso legno, che addita una singolar fattiga al lato sinistro di d.a porta vi è la seguente iscrizione Augustum hoc Sacrarum Virginum Cenobium Ab Helena Constantini magni Parente optima Regijs anno CCCXXIII auspicijs conditum Post Tridentinam Synodum Pij IIII nutu Religioso murorum valle integre clausum est Anno MDLXIX quod sollempnia primum vota Benedictino ritu nuncupari cepta Tandem anno MDLXXXX S. Gregorio Magno Armenię Presuli Templum publice dicatum Ut infulati tutela Martiris Iurata Pudicitę Purpuram adderet (sotto con altra grafia: ed à destra vi è la seguente altra iscrizione [p.608v] Munifico D. Camillę Cosso Abbatisse censu Ad templi consecrationem anno MDCLXXII addito Quod mors anteverterit votum Anno MDCLXXIX die octava octobris Ab E.mo Indico Caracciolo urbis Presule D. Lucretia Pignatelli Antistita Templum ornatione cultu splendidum Christiano Ritu Inauguratum Victrix hic Laudat pietas Quę Miliebre Mundum vovit Dotalem Deo.

La chiesa consiste ella in una sola nave coverta da soffitta di legno con 5 vani di cappelle fondate per ogni suo laterale ripartiti da pilastri di pietra forse oggi vestiti di stucco, ed oro, il suo arcone maestro, Altare maggiore con sua cupola, e taburro, che lo cuopro. Ed in quanto le cappelle tutte si veggono custodite da palastrate di ferri guarniti d'ottone e per la prima [p.609r] a man destra entrando s'osserva tutta nella sua lamia, e laterali dipinta d'ornamenti lumeggianti d'oro ed in questa vi sta quadro sotto il titolo della SS.ma Annunziata, 2.^{da} cappella consimile con quadro sotto il titolo di S. Antonio, 3.^a cappella, questa si vede altrimenti fornita come quella ch'è sotto il titolo di S. Gregorio, si vede in luogo della ferriata, palastrata di marmo, ben contornata con finimenti sopra d'ottone traforato intrigato di varj lavori, la sua cona di marmo con sue colonnette, freggio e frontespizi di varj colori similmente di marmo, e così anche ne fianchi della medesima, e nella lamia varie pitture intricate d'ornati

e [p.609v] oro avvertendosi d'esser una delle belle e ricche cappelle la 4.^a come una delle prime, e questa sotto il titolo del SS.mo Rosario la 5.^a cappella questa oggi per solo comodo di mantenervi uno degli'organi standovi l'altro nel fianco opposto, li mentovati organi, oltre d'esser in se tutti ben intagliati, ed indorati vi stanno per comodo di quei nobili orchessi similmente indorati e ben intesi, e li sudd.i capaci per buon mano di musici nell'occorrenze. Per le cappelle à man sinistra entrando s'osserva la prima di consimile ornato come l'altre prime del fianco opposto, e vi sta quadro della natività del Sig.re godendo per cio tal titolo la 2.^{da} consimile d'ornato come l'altre [p.610r] prime del fianc'opposto sotto il titolo del Crocefisso; la 3.^a altrimenti fornita come da conetta di marmo con sue colonne e frontespizi, ed anche simil fatta j laterali di quella, e vi sta quadro di S. Givambatta decolato onde tiene si fatto titolo; la 4.^a similmente ben intesa e di consimile andate dell'antecedente con sua cona di marmo, e colonnette, standovi quadro dipinto con immagine di S. Benedetto, onde tiene si fatto titolo per la 5.^a s'è detto star in servizio dell'organo, da sotto del quale si passa alla porta piccola della chiesa, ed alla sacrestia. All'altare maggiore vi precede il suo presbitero con palaustri di marmo, che poggia ne pilastri reali similmente di marmo che sostentano l'arcone maestro della chiesa [p.610v] cioè della nave; l'altare maggiore olin [?] d'esser quello di marmo, e ben ripartito, tiene cona di simil fatta con sue colonne, ed ogn'altr'ornato, e vi sta quadro in mezzo della SS.ma Ascension [sopra con altra grafia: del Sig.re] nelli muri laterali del Presbiterio, in uno il comunichino con sua decante cancellata, e da sopra la sudetta sin sotto l'arco vi stan pregevoli pitture; com'anche nel mur'opposto; la cupola tutta dorata, ed adorna di bellissime pitture, dalla par di fuori di detta cupola tutta vestita de raggiole pentate di varj colori, ed il suo cupolino coerto di piombo, e vi sta la solita boccia con croce; la soffitta tutta ripartita da quadri, e questa si porta a covrire anche il citato coro mag[p.611r]giore detti quadri ad oglio con pregevoli intagli dorati: consiste detto coro ne suoi ordini diviso da prospere, ben intagliate, ed adornate e queste sino al num [spazio bianco] il suo pavimento di raggiole; tiene 9 fenestroni da ricever lume. In quanto alla sacrestia che vi s'entra a fianchi della porta piccola, questa consiste in una prima camera di mediocre grandezza coerta à lamia stuccata, sonovi j suoi banconi ben lavorati con stipi, con altri simiglievoli comodi; in testa sull'entrare in quella, sonovi due porte, una finta per l'altra s'entra in tre continue stanze, la prima per preparatorio a sacerdoti da dir Messa, e vi sta [p.611v] ogni doveroso comodo, come di lavamani, inginocchiatoj, ed altro; le due seconde in conservar stipi, ed altri comodi per la sacrestia, pigliano lume, è quello ingrediendo con sue ferrate dalla banna di S. Luciella.

Ritornando alla chiesa questa si vede sacrata, mercè de soliti segni, che si veggono impressi in mezzo de pilastri di quella. Si rende poi detta chiesa oltre modo rinomabile, ed in somma stima, non solo per l'avvertito, e descritto sin ora, ma per le rare, ed insigni pitture, che si sono ravvisate starvi, diggiache la cupola, j quadri tra j [p.612r] finestroni della chiesa, ove s'esprimono varj fatti di S. Gregorio, le lunette delle cappelle, j quadri sulla porta, ove si riconosce la venuta di Monache Greche in d.o Mon.ro, le pitture del coro, ove s'esprimono varie azioni di S. Benedetto sono tutte a fresco: opere del celebre Pittore nostro Luca Giordano, j quadri della soffitta anche di stima, come quelli, fatti da Teodoro Fiamengo, il quadro principale del cap'altare è di Berardino Lama, anche degno pittore nostro napoletano, il quadro della quarta cappella [p.612v] à sinistra entrando di S. Benedetto, si fa conto esser di Riviera: il quadro della decollazione di S. Giovambattista, di Silvestro Buono, quest'anche di notabil stima, siccome ogn'uno ben sa. Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore.

Capellani ordinarij. D. Berardino Milante d'anni 60. napoletano confessore ordinario [p.613r] D. Niccolò Mauro d'anni 55. napoletano confessore ordinario. D. Niccolò Dinaccio d'anni 60 napoletano sacristano. D. Giuseppe Dinaccio d'anni 50 comunicatore. D. Diego Rigoles d'anni 56 di Barletta canta le Messe. D. Alfonzo Cangì d'anni 45 di Langiano organista. D. Gaetano Amendola d'anni 50 napolitano. D. Giuseppe Forte d'anni 60 di Mormanno. D.

Antonio Marinelli d'anni 45 di S. Germano. [p.613v] Cappellani straordinarij D. Giovanni Milone d'anni 50 di Sarno D. Giovanni Altam d'anni 40 di Teriolo D. Giovanni Marzucco d'anni 45 di Tursi D. Tommaso Buonajuto d'anni 45 di Nola D. Andrea di Stefano d'anni 50 di Rossano D. Niccolò Palumbo d'anni 44 della Cava D. Bennardo Calabrino d'anni 55 di Squillace [p.614r] D. Francesco Morrone d'anni 44 d'Aversa D. Niccolangelo Magnetti d'anni 40 della Cava D. Francesco Pastore d'anni 41 napoletano Clerici [con altra grafia] Lorenzo Pica d'anni 22 di Casandrino diocesi d'Aversa Giuseppe Messore d'anni 21 di Castellaneta Gius.e Caviapaghia d'anni 20 di Santeramo Si celebrano con solenne religiosa pompa in d.ta chiesa cinque giorni festivi con musica e panegirici a 3. Febraro la festività di S. Biaggio Vescovo e Martire a 21. marzo la festività di S. Benedetto a 29 ag.o la festività della decollazione di S. Gio: Batta [p.614v] a 21 sett.e la festa di S. Matteo Apostolo a p.mo ott.re la festa di S. Gregorio Armeno titolare del Mon.rio. S'espone il venerabile augustissimo Sacramento, senza musica, una colla debita proprietà della novena della nascita del Sig.re, tutti li venerdi di Marzo, l'ultimi tre giorni di Carnevale, e tutto l'ottavario del Corpus D.ni. Vi sono in d.ta chiesa le seguenti reliquie. Il legno della Santa Croce Il sangue, e reliquia di S. Stefano protomartire Della Testa di S. Biaggio Vescovo di Sebaste [p.615r] Del Sangue, e reliquia di S. Pantaleone Di S. Damaso Papa Delle reliquie, Capo, flagelli, e catene di S. Gregorio Del Sangue di S. Gio: Battista Di S. Mauro Abbate Di S. Gio: Eremita Di S. Placido Di S. Barbara Di S. Lucia Di S. Ant.o Abbate Di S. Cosma Della Testa di S. Eufemia Di S. Lorenzo Martire [p.615v] Di S. Matteo Apostolo evangelista Di S. Benedetto Abbate D'una delle spine della Corona di Nostro Sig.re Giesu Cristo [p.616r] [Riprende la grafia iniziale] Maniere, e costumi cò quali vivono le Sig.re Moniche, Sig.re Educande, e converse. Siccome da quanto di sopra si è riferito, non casca dubio alcuno che le Moniche prima di detto Mon.rio militarono sotto la regola di S. Basilio, essendo d.o Mon.ro fù edificato molti anni prima, che nato fusse S. Benedetto, indi poi essendo tutte le Moniche Napolitane, lasciarono il rito Greco e 'l vestire le toniche bianche ad uso di sacco, abbracciarono la Religione Benedettina, e cominciarono ad uffiziare, secondo si fa in S. Giustina di Padoa. Vivono con somma osservanza delli quattro voti di Povertà, Obedienza, celibato, e perpetua clausura, ed à tenere della povertà dal P.S. Benedetto nel Capo XXXIII della santa regola, mangiano in refettorio, reci[p.616v]tano j Divinj ufizij, e fanno tutti gl'altri esercizi del Mon.ro, in osservanza della povertà medesima, ciascuna Monica osserva il deposito quale si tiene da un'altra Monica particolarmente Deputata, che si chiama La Depositaria, che conserva tutto il denaro in qualunque maniera li pervenga, ne puol farne uso senza espressa licenza della Madre Abbadessa nella mensa sono trattate secondo il costume del Mon.ro; non scompagnandosi mai dalla religiosa povertà: nel refettorio sempre vi è la lezione spirituale, ed in occasione, che le sudd.e Religiose stanno inferme, sono assistite, con tutta la magior carità, e proprio essendovi nel Mon.ro la spezieria, dove sono due Moniche, che ne hanno la cura, e da quattro altre sig.re [p.617r] Moniche, le quali hanno il carattere d'infermiere; vestono dette Sig.re Moniche con proprietà, come tengono le di loro celle, nelle quali vi succedono per anzianità, li è proibito ogni cosa superflua, e tutte sono subordinate all'Arbitrio della Sig.ra Abbadessa. Riguardo poi al voto dell'obedienza, le medesime Sig.re ricordeno li di quello, che ordina la suddetta regola di S. Benedetto, non tralasciano d'assistere à Divini Ufizi nel coro, ove convengono cinque volte al giorno partitamente, cioè all'alba della mattina, al Matutino, colle Laudi, e Prima; la seconda volta per l'ora di terza, e sesta, indi si canta la Messa in giorno festivo di precetto, e di divozione, che vuol dire la magior parte dell'anno, per la terza volta allora [p.617v] di Nona, per la quarta ne Vespri e per ultimo circa le 23 ore la Compieta, alla quale in tempo di quaresima vi è la lezione spirituale, ed in tutto lo suddetto uffiziare, che si fa, si usa il canto Monastico grave, e semplice, quale con licenza de superiori, da qualche Prete s'insegna in una delle grati. Le suddette Monache hanno l'orazione mentale commune mezz'ora nella està ad ora di Nona, e nel verno ad ora di compieta, restando in arbitrio di ciascheduna Monica impiegarvi più ore, secondo la sua divozione; vi sono gli esercizi spirituali una volta l'anno,

osservano il douto silenzio nelli luoghi, e tempj stabiliti, e precisamente finita la Mensa la mattina, e dopo cena la sera, si astengono dalla carne quattro giorni della settimana e solo ne hanno l'uso la Domenica il Martedì [p.618r] e 'l Giovedì. Digiunano ogni venerdì facendo il digiuno Ecclesiastico. Osservano la regolare astinenza dal giorno della croce di sett.re sino a Pasqua, e particolarmente ne tempi d'Avento, e quaresima, ma essendovi necessità, si dispensa colla licenza del Medico e dell'Abbadessa. In conformità della professata regolare obediencia tutte le sudd.e Monache convengono in Communità ogni venerdì alla disciplina, ed in tempo di Quaresima, anco il mercoledì, in ogni settimana convengono à dir la colpa della Madre Badessa di tutte le mancanze fersi commesse, ed in tempo di Quaresima due volte. A tenore del libro delle licenze si portano in grata à parlare colle persone prescritte in d.o libro. Per quanto tocca poi alle Sig.re che [p.618v] si ricevono in detto Mon.ro con licenza questo si pratica compiti li sette anni, e si chiamano Educande, sono sottoposte alla direzione d'una Monica, la quale si chiama Maestra dell'Educande, nella tenera loro età apprendono il santo timor di Dio, ed j regolari precetti, leggendo libri spirituali, ed altre recite di preci vocali, e nel tempo che rimane, acciò non regni l'ozio, si applicano à qualche esercizio manuale nel luogo particolare che detto Mon.ro tiene, chiamato l'educazione, contribuendo j Parenti di ciascheduna educanda annuj docati 72 col pagamento del semestre anticipato, acciò il Mon.ro non venghi gravato, e per l'anno del noviziato contribuiscono doc.ti 60. E volendo qualche donzella prendere lo stato Monacale, secondo la propria vocazione, à tenore della determinazio[p.619r]ne del sacrosanto Concilio di Trento, (il numero delle quali in questo Mon.ro non è limitato) siccome quando sono state ricevute educande, si è praticato con voti secreti, così intempo della Monacazione si pratica lo medesimo, e durante l'anno del noviziato sono subordinate ad una Monica, che si chiama Maestra delle Novizie, quale invigila esaminando la sincerità, e fermezza di loro vocazione facendola esercitare in tutti quei uffizi Monastici per sperimentare tutto cio, che si richiede in dett'anno di noviziato: qual anno terminato nuovamente per voti secreti sono ricevute à fare la solenne professione, alla quale precedono j santi esercizi, affinche s'implori dal Sig.re la sua santa assistenza in una cosa tanto, e si gran rimarco, qual'è [p.619v] il prender stato, tanto necessario per la salvezza dell'anima, ed in tal tempo è lecito al Mon.ro ritirarsi dalla Curia Arcivescovile li doc.ti 1500 depositati con fede di credito per l'elemosina dotale della Professa, prima che monacata si fusse, quali il Mon.ro gl'impiega in compra per vantagiare la sua condizione, e 'l proprio mantenimento: suole ogni Professa riserbarsi prima di professare à tenore del Concilio di Trento, allora che fa la generale rinunzia un tenue livello, riguardo la cosa, che rinuncia, ed altre summe per cella, biancherie, ed altri uffizi che esercitar deve in detto Monastero à tenore dell'inveterata costumanza, che in esso si è praticata della Monacazione, Professione, e velazione j Parenti non [p.620r] sono gravati di spesa in apparare la Chiesa, atteso che ella è bastantemente ornata, ed ha gl'apparati proprj; costumasi però, così in tempo della Monacazione, come della professione di fare la pietanza in denari, ed in commestibili a Sig.re Monache, senza eccedere però, ma con somma moderazione. Non sono ammesse le Professe se non, che dopo un anno ad esercitare economico ufizio del med.mo, e quando dall'Abbadessa s'eligit una Monica all'esercizio di qualche ufizio, com'à dire cellarato, sacrestia, e spezieria, sono assistite dall'Abbadessa in nome del Mon.ro, che li da tutto quello occorre per adempire ciascheduna alla sua incombenza; benvero però, che suppliscono con j loro livelli [p.620v] qualora non basta, cioche da il Mon.ro: in questo però sempre si usa una moderazione propria, acciò che la Monica, ch'esercita l'ufizio, non abbia ad aver ricrescimento d'averlo esercitato; anzi dopoche una Monica ha esercitato qualche ufizio se non sono decorsi, quattro, ò cinque anni non se li da altro impiego. Oltre j descritti tre ufizi vi sono li seguenti ma le Moniche, che questi esercitano, ricevono dal Mon.ro tutto ciò che bisogna, e solo qualcheduno d'essi, com'à dire l'Infermiere, e le soprintendenti della Polizia, sogliono spendere alcuni pochi docati nel fare qualche ricreazione, ò rinfresco, secondo l'antico solito di detto Mon.ro, e di usare colle compagne Religiose tale amorevolezza.

[p.621r] L'ufizi che s'esercitano in d.o Mon.ro sono [a lato con altra grafia: Abbadessa Priora Decana Maestra delle Novizie tre sacristane Cellararia Due che han pensieri del pane Due speziare Una Maestra dell'Educande, e Converse Quattro portinare Due Gratiere Due accompagnatrici dei medici Quattro infermiere Due soprintendenti de giardini, e della polizia del Mon.ro Deputata per la porta carrese] Resta ora a far parola delle Moniche converse, le quali si ricevono in detto Mon.ro in generale, come delle Moniche in particolare, e sono ammesse con tutta carità al godimento di tutti j beni spirituali, e temporali, secondo l'antica consuetudine di d.o Mon.ro, e sono le converse sudd.e di due spezie; l'una è di quelle, che sono ammesse immediatamente al servizio del Mon.ro, e queste in entrare dando doc.ti 50 al Mon.ro suddetto per ingresso quali in caso se ne [p.621v] ritornassero via a loro casa, se li restituiscono, ma perseverando nella loro vocazione in detto Mon.ro dopò elassi alcuni anni, precedente capitolo per voti secreti, siccome si è praticato, allora che è entrata in clausura, ed entrata al Noviziato, si ammette a fare la sua professione, ne in detto Monastero vi è il numero prefisso di quante debbano essere d.e converse della Communità, ma il tutto si regola dalla prudenza dell'Abbadessa e siccome ne conosce l'urgenza, e necessità. L'altra spezie di converse è quella che per antica costumanza di d.o Mon.ro si tollera per servizio delle Sig.re Moniche; anzi ciascheduna Monica, allora che fa professione, n'ottiene la licenza dalla Sacra Congregazione, la quale benigna[p.622r]mente la concede, ed ottenuta si pratica lo stesso, che si costuma colle converse della Communità, cosi circa il consenso delle Sig.re Moniche, come circa li doc.ti 50 d'ingresso: entra nel servizio particolare della Sig.ra Monaca, la quale avendola per lo spazio di più anni sperimentata, è ammessa al Noviziato, ed indi, dopo il corso di sette anni, alla solenne Professione; in questo è interessato il Mon.ro, poiche ciascheduna Monica per loro converse particolari, le contribuisce ann. doc.ti 20 per l'alimenti ed in caso di morte della Sig.ra Monica la sua conversa particolare, passa alla comunità, e con cio resta al servizio del Monastero [p.622v] in generale. Le converse non usano abito come le Sig.re Monache, portando la tonica bianca, ed il scapolare negro, anzi alle converse non se li permette mai l'uso della cocolla, ne il velo negro: e le sudd.e converse, cosi di comunità, come particolari, sono sempre in esercizj religiosi frequentando j sacramenti, recitano le preci cotidiane, intervengono alle processioni, che il Mon.ro suole fare, sentono gl'esercizj spirituali, che in ogn'anno si fanno in detto Monastero, e sono in obbligo il sabbato di ciascuna settimana nel coro dire lor colpa alla Madre Badessa: alle quali cose fare, stà con somma attenzione la Maestra di [p.623r] dette converse.

Tale è lo stabelimento, costume, consuetudine, e maniera di vivere di dette Sig.re Monache, Educande e delle converse di d.o n.ro Mon.ro, le quali militando in tutto e per tutto à forma della legge di nostro Sig.re Gesu Cristo, secondo la regola del Patriarca S. Benedetto, sperano nell'infinita misericordia di d.o Sig.re, abbia a condonarli le loro mancanze onde ciascheduna di loro à piè del Crocefisso Sig.re, continuamente e senza intermissione, recita le seguenti preci. Querens me sedisti lassus Redemisti Crucem passus Tantus labor non sit cassus [non continua] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, f.574r-623r; Pinto, Ricerca 2011).

1742 - Nel 1742 Giuseppe Pollio fa lavorare la ghiera di ottone posta sopra la grata del comunichino della Badessa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3441; Cantone, in *Il complesso ...*, 2000 p.54).

post 1742 - Platea [nel volume si trova: istr.o 6.1742, 4.1731, ecc.] ... Cominceremo per tanto coll'ordine prescritto dalli cenzi dentro Napoli possedeva il sudetto V.le Monastero annui d. ottantatre tt. 1; che la casa Santa dell'Annunziata di Napoli pagava nell'infrascritte partite cioè alla mettà di Agosto di ciascheduno anno d. trentasei sopra il molino della rota del ponte sito ove si dice il molino dell'inferno fuori il Ponte della Madalena, qual cenzo prima si rappresentava da Giovanni Mormanno in vigore di istromento de 13. di Gennaro dell'anno 1526. rogato per mano di N.r Gregorio Russo, che se ne conserva l'istromento in pergameno

nell'archivio di detto Monastero nel fascicolo 22 al num. 19 se ne fa menzione in Platea fol. 6. detto Gio. Mormanno avendo maritata Diana sua figlia con Giovanangelo di Bennardo in parte della dote promessali li assegnò detto cenzo con istr.o de 15 Gennaro dell'istesso anno 1526 rogato per N.r Luise Colaprico di Napoli si conserva copia in detto archivio fascicolo 19. num. 20 Plat.a d.a fol. 6. Passato detto cenzo al sud.o Giovanangelo erede della Diana sua moglie per testamento rogato da N.r Giovanantonio Scognamiglio di Napoli, che si conserva copia in detto archivio al fascicolo 18 num... passò successivamente il sud.o cenzo a Giovanfrancesco di Palma e Marianna Starace coniugi da quali fù venduto à Sor Cornelia e Sor Giulia Caracciolo, ed à Beatrice Spinelli, cioè d. ventisei alle Caraccioli, e d. otto alla Spinelli tutte tre Monache in detto Monastero per istr.o rogato a 3. Febraro 1536 per N.r Andrea d'Ipolito, e se ne conserva copia in d.o arch.o al fas. 18 n.º 7. Plat.a d.o Fol. 6. In oltre detta Casa Santa corrispondeva al d.o Monastero annui d. dieceotto ogni primo di Gennaro dovuti, a Sor Maria ò sia Auria Galeota Monaca in d.o Mon.ro; qual Mon.ro fu erede della sud.a Monaca e come tale li furono insolutum dati da d.a Casa Santa sopra i cenzi in vigore di due istr.i de 2 e 10 7mbre dell'anno 1536 rogati per N.r Ferrante Russo ut in d.o arch.o fas. 5 n.º 13 Plat.a eodem Fol. 6 a t.º. E più corrispondeva la sud.a Casa Santa ann. d. dodici a 15. Agosto a Giovanluise Passaro cessionario del Mon.ro della Sapienza in vigor d'istr.o de 3. Giugno 1569. rogato per N.r Antonio Celentano ut in volumine cautelarum p.mo fol. 87. il quale Giovanluise essendo debitore al Mon.ro in annue tom.a tredici di grano sopra due pezzi di territorio di moja dieci sistenti à Pianura in vigor d'istr.o de 28 Giugno 1569 rogato per N.r Colangelo Damiano lo permutò con detto cenzo dovuto da d.a Casa Santa al sud.o Giovanluise Passaro cessionario del sud.o Mon.ro della Sapienza ut in arch.o fas. 2 n.4 e si conserva ancora l'istr.o della fondazione del cenzo del Mon.ro de 18 Xmbre 1530 vol. caut.m 2 fol. 105 et in pergameno fas. 9 n. 11 ... II. Possiede d.o Mon.ro un altro cenzo di an. d. diecenove pagabile alla fine di ap.le sopra una casa sita all'incontro la Chiesa di d.o Mon.ro concesse in emphiteusim à Gio. Mormanno con istr.o de 9 Feb.o 1507 e de 13 7mbre 1510 rogati per N.r Aniello Fiorentino di Napoli ut in vol. caut.m p.mo fol. 178 ... e dal sud.o Giovanni, essendo per varj contratti susseguiti col peso di d.o cenzo passate a Gio. Perrino nell'anno 1642 Popa Perrino sua figlia essendosi casata col Giudice di Vic.a Pietremilio Guaschi fra le sue doti li fu assegnata d.a casa con d.o annuo cenzo, come appare da capitoli matrimoniali rogati per N.r Pietro Paolo Colacino a 26 9mbre 1663 qual cenzo presentemente si corrisponde dell'eredi di d.o Giudice Guaschi, e Perrino ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

18.1.1743 - 1743, 18 Gen. Al M.co Angelo Maria Rossi a conto delli 40, per prezzo convenuto per tutte le pitture che deve fare per il Sepolcro, duc. 40 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3365; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

13.3.1743 - 1743, 13 Marzo. Al M.co Dom.co Maffei in conto della pittura che sta facendo nella Nuova Galleria del N.ro M.ro duc. 40. (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3365, f. 326; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, ducati 100 e con conferma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Giovan Battista di Bisogno Maestro Mandese, in conto di ducati 300, prezzo stabilito e convenuto prezzo per l'opera di legname del nuovo sepolcro dal medesimo faciendo per servizio della chiesa di detto monastero, per materiali e magistero che dovrà farsi a levatore, giusto nel mezzo della nave della chiesa, di figura ottangolata di lunghezza palmi 22, inclusovi l'aggetto delle basi, e delle cimase, oltre però la cacciata di 4 piedistalli con altri membretti che verranno nelli 4 angoli, siccome si osserva dal disegno fattone dal Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale, con che sia tenuto il maestro suddetto in primo luogo fare il tavolato di legname di pioppo, con tavole di grossezza

ingarzata dalla suddetta misura di palmi 22 in quadro, e di altezza dal livello del pavimento di detta chiesa palmi 5 nel quale si dovranno fare le due scalinate, una nel prospetto d'avanti e l'altra di dietro, con sette gradini ognuna, scorniciati di fronte con bastone e intaccatura di larghezza la pedata di ciascuno di essi, palmi 1, e oltre dell'aggetto dello scorniciato, e nelli quattro angoli al di fuori di esso tavolato, si dovranno fare 4 piedistalli, con loro membretti rinsaldate con freggio e bastone, con balaustri torniti e si dovranno fare quattro frontespizi per finimento, i quali dovranno attaccare col primo ordine architettonico da sopra lo tavolato, e finalmente sopra lo tavolato dovrà formarsi il primo ordine isolato, parimenti con zoccoli controzoccoli, basi e cimase scorniciate, e sopra di detto primo ordine si dovrà innalzare il secondo ordine con medaglioni o siano bottanti con architrave, freggio e cornice scorniciata e rinsaldata in tutte le sue facce, con controzoccolo sopra e cortine che sostengono il mondo; che altresì sia tenuto a fare il mondo, col suo raggio alla bernina, intagliato a due facce, avanti e dietro, siccome il tutto si trova descritto nel disegno in grande fatto dal detto Regio Ingegnere come ancora sia tenuto il maestro Giovanni Battista di Bisogno, fare tutti li candelabri, torce di legname scorniciate che occorreranno per servizio dell'intero santo sepolcro suddetto, a tenore dell'ordinazione ne farà il Regio Ingegnere, le quali serviranno per guarnizione del suddetto primo, secondo e terzo ordine, dovendosi anche dal monistero suddetto assistere alla ponitura in opera tantum di tutte le cartapiste che occorreranno per la guarnizione, con che sia tenuto fare il maestro suddetto il mentovato lavoro di pioppo di Cervinara, d'ogni bontà e perfezione, bene scorniciato, e tutto rinsaldato e bene incollato con fare così li cavalletti per la levatura e il sostegno del tavolato, come l'ossatura o sia castelletto di legname di castagno lavorato a 4 faccelle, e vaine bisogneranno per lo sostenimento di tutta la macchina suddetta, com'anche sia tenuto fare ogni altro occorrerà a riserbo solamente del pannello superiore ed apparato saranno fatti dal maestro apparatore, per conto di detta chiesa, e in più tutta la macchina dovrà restare a beneficio di detta chiesa del monastero di S. Ligorio, e terminato sarà il 15 marzo 1743, compreso anche la pomiciatura di tutti i balaustri et ogni altro occorrerà, restando in libertà del Regio ingegnere suddetto di poter mutare od accrescere e diminuire e migliorare ogni altro lavoro a sua completa soddisfazione e desiderio, nonostante il Disegno già fatto, senza che il maestro suddetto possa pretendere cosa alcuna per lo stabilito prezzo di ducati 300, e mancando l'anzidetto maestro di ciascuna cosa sopra espressa, resto in arbitrio del monastero di S. Ligorio di potersi chiamare altri maestri mandesi e farsi compire l'anzidetta opera del santo sepolcro a danni, spese e interessi del medesimo maestro Battista Di Bisogno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 399; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... Al monastero di **S. Liguoro**, ducati 10 con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, ad Angelo Maria Rossi, pittore, delli stabiliti 40 ducati per tutte le pietre colorite di vari colori dovrà fare nelle 4 facce del sepolcro si sta fabbricando nella chiesa di detto monastero, come stimati necessari dal Regio Ing.re don Niccolò Tagliacozzi Canale, a tenore del disegno fatto dal medesimo, come altresì dovrà dipingere tutte le balaustre, cimase, basi, fondi di piedistalli, colonne ed ogni altro da compiersi, pietre con ogni altro congegno e sia obbligato fare tutti li fronti e piani delle scalinate di pietre simili con vernici e tutto il piano del tavolato in fine di dette scalinate dovrà dipingere ad oglio di vari colori con ripartimento di fasce ed altro come li sarà ordinato dal detto Regio Ingegnere e darci tre mani di vernice nel mondo, dovendo prima apparecchiare il tutto con il celeste (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).

28.5.1743 - 28 maggio 1743 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, ducati 16.0.10 con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, al magnifico Angelo Maria Rossi disse esserono per tutti li lavori di Pittura fatti nell'atrio della loro chiesa ove si è riposto il sepolcro ed anche li scanni

di detto atrio, come dalla nota tassata dal Regio Ingegnere don Niccolò Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, p. 843; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).

22.10.1743 - 22 ottobre 1743 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, ducati 20 e per esso, con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Domenico Maffeo, a compimento di ducati 100, a conto della pittura sta facendo nella galleria dentro il suddetto loro monastero atteso li altri li ha ricevuti con altre polize (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p. 374; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).

10.3.1744 - [p.87r] Decreti emanati nell'anno della Santa Visita intorno alle Reliquie del Venerabile Monastero di Dame Monache sotto il titolo di S. Gregorio Armeno, riconosciute, e visitate il di 10 Marzo 1744, divise in trè Rubriche, in ciascheduna delle quali apposti i decreti giustificati per le Reliquie contenute nella medesima - Prima rubrica di quelle reliquie, che si son ritrovate suggellate, ed hanno le loro autentiche corrispondenti - Sagra, ed insigne Reliquia del sangue del Glorioso Precursore S. Gio: Battista riposto dentro una picciola carafina di cristallo, lunghezza sei dita in circa, ben suggellata nella bocca, ricollocata dentro un Tabernacolo d'argento: avuta d.a Reliquia dal Monistero di Monache di S. Arcangelo nel 1567 ... **manca p.87t e 88r** [p.88t] ... Reliquia di osso di S. Matteo Appostolo riposto nel petto della statua di argento ... Reliquia d'osso di S. Agnese Vergine, e Martire riposta in Reliquiario di argento ... [p.89r] ... Insigne Reliquia dell'Osso massillare di S. Barbara Vergine e Martire, riposta in Ostensorio di argento ... Reliquia di Osso di S. Antonio Abbate riposta in Ostensorio d'argento ... Reliquia di Osso di S. Benedetto Abbate riposta in Reliquiario di argento ... ricollocato ... nel petto della statua d'argento ... **manca p.89t e 90r** [p.90t] ... Reliquia, seu parte della testa del Protomartire Stefano riposta nella testa della statua di argento di detto Santo a' mezobusto ... Reliquia, seù l'intiera testa di S. Damaso Papa sta dentro una Cassa di legno ... Reliquia delle teste di S. Giovanni Eremita e S. Benedetto Martire riposte in simile cassa di legno ... [p.91r] ... Reliquia dell'Osso del braccio di S. Pantaleone Martire riposto in un braccio di argento ... Reliquia dell'Osso della gamba di S. Clemente Martire, dell'Ossa di S. Pio, Innocenzo Reparata, e del capo di S. Benedetto Martiri, riposte in cassa di legno ... [p.91t] ... Reliquia d'ossa di S. Anna, e S. Gio: Battista sie in Reliquiarietto d'argento ... Reliquie, seù parti delle Catene, colle quali fu ... il S. Martire Gregorio Vescovo dell'Armenia e due parti delle Verghe, colle quali il sudetto Martire fù battuto riposte in Ostensorio d'argento ... [p.92r] ... Reliquia d'ossa di S. Paolo Appostolo, per sbaglio si tenevano dalle Religiose di S. Ligorio per Reliquie d'ossa di S. Lorenzo Martire: ma la cartellina attaccata à d.e Sagre Reliquie chiaramente dice Reliquie ex Ossibus Sancti Pauli Apostoli, riposta in teca di ottone indorato, e questa posta dentro un braccio d'argento ... Reliquie di S. Cassiano, e di S. Ilaria Martire riposte rispettivamente in due cassette di cristallo ... [p.93r] ... - Terza Rubrica di quelle Reliquie, le quali non solo non hanno autentica, ma i di loro Reliquiarij anche ò non hanno seggelli, ò sono à libito aperti - Reliquia di S. Pantaleone ... [p.93t] ... Reliquia dell'Osso di S. Placido Monaco ... Reliquia d'Osso di S. Lucia Vergine, e Martire ... [p.94r] ... Reliquie, seu la testa di S. Eufemia ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

12.10.1744 - 1744, 12 Ott. Duc. 200 al M.co Carlo d'Adamo in conto delli lavori di marmo che deve fare nella nostra Chiesa (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3365, f. 373; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.32).

13.10.1744 - 13 ottobre 1744 ... Al monastero di **S. Ligorio** ducati 200 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Carlo D'Adamo maestro marmoraro, a conto dei lavori di marmo dovrà fare nella loro chiesa per li prezzi stabiliti e convenuti, cioè per li zoccoli di bardiglio, lustri e cascetta da farsi sotto alli piedistalli, membretti e bocche di opera delle

cappelle, di grossezza once 2 e grana 40 di palmo, le basi di marmo bianco, scorniciate e risaldate, che verranno così sotto li piedistalli, come sotto li membretti, e bocche di opera delle cappelle che saranno ordinate a tenor del disegno, incorniciature commesse di verde antico, e con li fondi o siano stecchi rilevati, commessi di breccia di Francia, listellati di negro e mensole rinsaldate, rilevate ed intagliate di tutto rilievo, come le cimase di marmo bianco lustre e scorniciate e rinsaldate con fregi commessi di verde antico, e con bastone al di sotto, e commessi nei fondi con fiore di Persico, da farsi detti lavori di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno in grande e modellature che in essi si osserveranno e se li ordinaranno dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p. 305; Rizzo, in *Nap. Nob.* 23 1984, p.146).

11.12.1744 - 1744, 11 Dic. A Pietro Buonocore in conto dello stucco che deve fare nella N.ra Chiesa con li punti convenuti nella nota del N.tar Domenico Lauritano. duc. 200, e secondo la nota tassata dall'Ing. N. Tagliacozzi Canale (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3365, f. 373; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

1745 - Tribuna ... ⁴² (Galante, *Guida ...*, 1872 p.203).

- ⁴² ... Il gruppo in stucco al di sopra dell'altare maggiore con l'*Eterno Padre e la Vergine in gloria* è di Matteo Bottiglieri (1745 ca.) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida ...*, 1985 p.148).

- Sull'arco trionfale e sul presbiterio alla base del tamburo della cupola si stagliano due gruppi in stucco, il primo di Domenico Antonio Vaccaro, raffigurante *Angeli* e l'altro di [p.465] Matteo Bottiglieri con l'*Eterno Padre, la Vergine e il Redentore* (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.464).

1745-1750 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.285v] ... E dal Triennale del 1745 ... [f.286r] ... Et al fogl. 386 appariscono spesi doc. 4063.3.5 per li piedistalli di marmo fatti nella n.ra chiesa à tutte le colonnate di essa, quali furono della somma di doc. 4634.4.11 lasciati di denaro di terze sup.to da D. Luiggia Caracciolo Abb.a [a lato: Si nota che d.a opera fù principiata nel 1744. essendo Abbad.a la Sig.ra D. Beatrice Pignatelli di Belisguardo] E nell'anno 1747 si proseguì detto lavoro con averci impiegati per tutto Gennaro 1747 altri doc. 3668.1.15 essendo Abbad.a la sig.ra D. Anna Caracciolo di Capriglia doc. 571.1.6 complim.to delli doc. 4634.4.11 lasciati dalla Sig.ra Caracciolo, e doc. 3097.9 di denaro soverchiato alla d.a D. Beatrice, e nel 1749 per complim.to de marmi, ed altro, si spesero altri docati 2162.2.17 per tutto il governo della sig.ra Pignatelli, dal qual tempo per insino al 7mbre 1750, essendo Abbad.a la sig.ra D. Anna Caracciolo doc. 2883.4.19, che in unum vi spese il Mon.ro doc. 12778.0.16, quali uniti con altri doc. 1100 spesi dalla d.a sig.ra D. Beatrice Pignatelli, parte di suo denaro e parte pervenutoli da altre sig.re ascende d.a spesa a doc. 13878.0.16 E per dare qualche raguaglio di ciò che si fece in d.a chiesa [f.286v] Primieramente si fecero li piedistalli di marmo nelli lati intermezzi à tutte le cappelle, per cui si spesero doc. 807.2.17. Si lavorarono di stucco, così il coro, come le cappelle, e rimanente della chiesa fuori della cona di sopra l'Altare Mag.re per cui si spesero doc. 919.1.19, che uniti con altri doc. 47 per affitti di tenne, anatri, ed altro, ascese a doc. 966.1.19. Quale stucco si indorò di oro fino con spendersi per compra di foglie d'oro doc. 2064.0.10 à doc. nove, e tt. 4 il migliajo, e per lavoro dell'indoratura si spesero altri doc. 460 uniti coll'indoratura della soffitta. Si dipinse tutta la soffitta di ornamenti, e vi si spesero unitamente colle dipinture della nave della Chiesa, e coro docati mille e diece. Si fecero diversi lavori d'intaglio, cioè cimase, ed accomodi di tutti l'intagli e si spesero doc. 178. Si fecero accomodare le pitture della nave di mezzo dal Mag.co Nicola Cacciapuoti, e vi si spesero doc. 130. Si lavorarono di marmo le cappelle della SS.ma

Annunciata, della nascita, del SS.mo Crocifisso, di S. Gio: e S. Benedetto [f.287r] nella cona di esse, palastrate, e piedistalli per cui si spesero doc. 3056.1.12 uniti con doc. 1100 pagati dalla d.a Sig.ra Pignatelli. Quest'è un semplice rastro delle spese maggiori fatte per abbellire la nostra Chiesa, coro, ed ogn'altro; del resto dalli Triennali di detti anni vedesi distintamente quant'è occorso spendere per Mandesi, Fabricatori, Ferrari, affitti di materiali, assistenze, ed ogn'altro, che non fa uopo qui minutamente trascrivere (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1745 - 1745, 28 Aprile, al M.co Angelo Maria Rossi a conto per tutte le pitture fatte nell'atrio di N.ra Chiesa ove si è fatto il Sepolcro, ed anche per li scanni di detto Atrio, duc. 10. (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3365, f. 373; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

12.5.1745 - 1745, 12 maggio ... Al monastero di **San Ligorio** D. 100. E per esso Carlo d'Adamo a compimento di D. 300 ed in conto delli lavori di marmo sta facendo nella loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g. m. 1233; Nappi, in *Arte napoletana ...*, 1983 p.323).

19.8.1745 - 19 agosto 1745 ... Al Monastero di **S. Ligorio** D. 30 e con firma di D. Beatrice Pignatelli Abbadessa ad Agostino Gromme Maestro Intagliatore a conto dell'opera dei lavori di intagli sta facendo per servizio della Chiesa, cioè le 10 cimase intagliate con loro cascade che verranno sopra le 10 Gelosie della loro Chiesa, come pure le cimase avanti, e testa di Cherubini di tutto rilievo che verranno sopra il Cancelli di legname, e proprio in faccia alla Ferriata del Coro di sopra la Porta, come per le altre 2 cimase per il prezzo stabilito di D. 130, così per la compra di legname di taglio per incorniciare e riquadratura che verrà in esso Cimase, inclusovi anche la ponitura in opera delle medesime ed ogni altra cosa ci sarà bisogno, e quali lavori di intagli si debbono fare in conformità delli disegni in grande fatti dal Regio Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale e debbia il detto maestro Agostino stare all'ordinazione e parere di detto Ingegnere con dichiarazione che s'abbia da compire e perfezionare detti lavori per tutto settembre 1745 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 93; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.166).

- Gli anni 1745-1751 lo vedono impegnato - ormai al culmine della sua maturità artistica e in un momento di particolare ispirazione inventiva -, in lavori di grande importanza stilistica, per un giudizio più concreto e definitivo sulla genialità poetica-ornamentale di Niccolò: 1) la decorazione (stucchi dorati, marmi, ottoni dorati, cantorie in legno intagliato e dorato, gelosie per le monache, ecc.) in S. Gregorio Armeno; e 2) la sacrestia del Carmine maggiore. Il primo impegno è da considerarsi, sotto il profilo lirico, uno dei risultati d'*ensemble* più consistenti e significativamente omogenei di Niccolò. In realtà egli dovette dare, alla già ornatissima chiesa, il suo aspetto definitivo, quello cioè che produce, nell'animo del visitatore e del fedele, la sensazione immediata dello stupore («*wonder and fabulous sensation*»), un luogo cioè in cui «l'occhio si compiace di una visione coloristica (e ornamentale) nella quale gli affreschi e gli ori, appannati dal tempo, tendono a cancellare la visibilità del ritmo figurativo per comunicare la sensazione di un sogno favoloso». E, per la verità, era difficile intervenire decorativamente in questa specie di «grotta di Alì Babà», dove già il soffitto sfolgorante, intagliato e dorato, con le tre pitture coloratissime di Teodoro il Fiammingo; il grande ciclo di affreschi di Luca Giordano (1679) tutt'intorno alle pareti della chiesa; le tele di Pacecco de Rosa, di f. Fracanzano, del De Maria; i marmi commessi di P. e B. Ghetti offrono una tale ricchezza decorativa e cromatica d'insieme, che l'occhio non sa dove soffermarsi per primo; ma Niccolò, in tanto fulgore di ornati, intervenne, per così dire, con mezzi assai distintivi e snelli, dapprima elaborando, (con suprema sapienza di stilemi curvilinei, di capriccio indescrivibile) i disegni della grande *Cantoria* trionfale, sul sovrapporta di ingresso (1745), e poi sulle dieci «cascade» delle *Gelosie* della navata, manifatturati dal maestro intagliatore Agostino Gromme (sicura italianizzazione di un nome tedesco, Gromm oppure Grüm ...); il

quale rese, sopra il disegno «in grande» fornito da Niccolò, un intaglio-traforo in legno di tiglio che costituisce - per la serrata provocazione dinamica (in cui, anche qui, si avvicinano piccole onde marine che si innalzano e si abbassano) nella elegantissima concezione generale (che sa di floreale e di vegetazione e che è, a dispetto delle grandi dimensioni, leggera, quasi aerea) - uno dei culmini di tutto il repertorio ornamentale napoletano del Settecento (Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.125).

- ⁴⁵ Di particolare interesse sono inoltre nella chiesa, le due cantorie con organi e quella sulla sovrapporta d'ingresso (1745), su disegno di Tagliacozzi Canale (Ferrante, in *Galante-Spinosa, Guida ...*, 1985 p.148).

- L'abbellimento settecentesco fu realizzato senza risparmio di mezzi e con grande perizia da schiere di marmorari, stuccatori e ottonari abilissimi e in linea con la più squisita tradizione artigiana del barocco napoletano. Regista di tutto, il Regio Architetto Niccolò Tagliacozzi Canale, documentato dal 1720 al 1764 ed attivo nella chiesa dal 1730 [?] al 1750, che fornì gran parte dei disegni delle decorazioni, dalla grande gelosia trionfale che chiude il coro sull'ingresso, del 1745, alle cascate delle gelosie della navata, eseguite dal maestro intagliatore Agostino Gromme insieme con le teste di cherubini a tutto rilievo (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

24.8.1745 - 24 agosto 1745 ... Al monastero di **S. Ligorio** ducati 30 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa a Vito Caiazza capo maestro indoratore, a conto dell'opera di indoratura il medesimo sta facendo in tutta la chiesa del loro monastero secondo l'obbligo da esso fattone in ponere in tutti quei luoghi che si determineranno dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, oro di piangia, o lumeggiato, con dover prima apparecchiare tutti li Piani e Cornici, con darci sei mani, cioè la prima di fragilio d'oro e minio, e l'altre 5 mani di mortendino a corpo, e non già oglioso, con ponere poi in opera l'oro che se li somministrerà dal detto loro monastero o in piangia o lumeggiato siccome li verrà ordinato dal detto Ingegnere, e questo per il convenuto prezzo di carlini 11 per ogni migliaro che viene ad esser carlini quattro meno ad ogni migliaro, che fu pagata l'indoratura fatta nelli Tribunali della chiesa cattedrale di questa Città, e rispetto alla apparecchiatura, ingessatura con gesso fino, grattatura e ponitura in opera dell'oro imbrunito, che si ponerà nelle gelosie intagliate, cornici, ed altri lavori di legname della chiesa, si è convenuto, che quante volte si facevano detti lavori di ogni bontà e perfezione, e con l'oro che se li somministrerà dal monastero, se li debba pagare a ragione di carlini 5.2.10 per ogni migliaro, di quel prezzo convenuto con il collegio di Santa Maria di Costantinopoli, da compirsi di tutto punto, e secondo l'ordinazione ne farà il detto direttore dei lavori l'Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p. 35; Rizzo, in *Nap. Nob.* 23 1984, p.146).

8.11.1745 - 8 novembre 1745 ... Al Monastero di **S. Ligorio** ducati 343 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a Giuseppe D'Aveta maestro mandese, a compimento di ducati 643, a saldo e final pagamento di tutte le spese, chiodi, legname di tiglio, e giornate d'operai, come dei ferri per sostegno dell'intempiatura e per la compra del medesimo fatta dei legnami tondi e tavole per servizio del nuovo polverino, fattura e disfattura di anditi, posto e riposto fatiche dal medesimo fatte come per l'architavi occorsi sopra li finestroni e con centine per servizio fatto nella venerabile chiesa di San Gregorio Armeno di Napoli, ed ogni altro occorso per le tavolette fatte da sopra il cornicione di detta chiesa a tenore della nota fatta da essa suddetta Abbadessa approvata, come riconosciuta dal Regio Architetto e Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale senza che possa pretendere altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p. 481; Rizzo, in *Nap. Nob.* 23 1984, p.147).

- ... la scritta ANNO DOMINI 1632, inserita in un angolo del soffitto, si riferisca al compimento del coro stesso, mentre quella nell'angolo opposto, in cui si legge RESTAUR. ANNO 1745, sia

relativa a lavori anteriori a quelli del sovrapposto coro d'inverno (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.92).

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, D. 138 e conferma di Donn'Anna Caracciolo Abbadessa a Filippo Strina Maestro Ottonaro, a compimento di D. 347 a saldo e spese così per le Due Portelle e loro Cimase fatte nelle Balaustrate delle due Cappelle laterali alla porta grande della loro Chiesa una nominata dell'Annunciata e l'altra della Nascita di Nostro Signore, come per gli altri lavori di ottone fatti, visto l'apprezzamento del Regio Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale atteso li altri 209 l'ha ricevuti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p. 23; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.167).

- L'anno successivo, il 1746, si metteva mano alle *Balaustratine*, adatte anche per un *Boudoir*, di marmi commessi e ottoni dorati, sulle quali hanno commentato il Pane, il Weise, il Blunt, rilevandone non solo la assoluta originalità ma la indovinata cromia e bellezza. È obbligatorio riportare le acute riflessioni del Pane: «La parte che più tipicamente definisce l'artigianato partenopeo, per la sua capacità di realizzare mirabili virtuosismi nel metallo e nel marmo, è rappresentata dalle balaustre che, in S. Gregorio Armeno, limitano lo spazio delle cappelle ...; i trafori marmorei, nei quali la parte più aggettante è in marmo bianco, ed i fondali in viola ed in verde, sono contornati da una bordura in ottone, in continuità dei due battenti del cancelletto, in maniera da dar l'impressione di una inscindibile continuità, fra il marmo e l'ottone. Queste balaustre, che non hanno nulla da invidiare agli eburnei trafori della chiesa di S. Martino, trascendono la tradizione barocca in quel gusto rococò che ha trovato a Napoli, assai più che altrove in Italia, una favorevole condizione d'ambiente». Anche se i documenti non ce lo assicurano ancora, per sicuri raffronti stilistici da me effettuati, e dopo attenta lettura, sono pervenuto alla convinzione che anche gli straripanti *Organi* in S. Gregorio Armeno, siano stati manufatti su disegni programmatici di Niccolò; ma a parte le modulazioni degli ornati, che rientrano nella casistica tagliacozziana, essi sono vere e proprie «*Macchine da festa*» che offrono il massimo effetto possibile, essendo i due organi dorati «più ricchi della città, che coprono totalmente le ultime Arcate verso il presbiterio, lasciando in basso due passaggi, sormontati da coppie di Angeli d'oro, aeree cariatidi delle ornatissime balconate ...». Qui è veramente il trionfo dell'ornato, un totale *Erfüllung* del gusto, nello stesso tempo la voce inequivocabile del rococò e del teatro, la miracolosa, ininterrotta metamorfosi morfologica degli stilemi decorativi settecenteschi, condotti sull'orlo della esasperazione e del «non plus ultra» ... Riprendendo, ora, il discorso sulle due famose Balaustratine in S. Gregorio Armeno, quelle delle cappelle dell'Annunciata e della dirimpettaia, dov'è il quadro della Nascita del Signore, eseguite circa 50 anni dopo le altre sei (cfr. doc. 7 e 8), esse sono altamente peculiari del rococò napoletano e ne costituiscono la più significativa espressione, come ebbero a rilevare prima il Pane e, poi, molto più tardi, il Blunt, poiché anche in esse viene annullata la struttura. Al contrario della chiara definizione architettonica della prima serie di *Balaustratine* del 1698, nella seconda serie, realizzata da Niccolò nel 1746, «le balaustre sono state sostituite da una decorazione a disegno intrecciato; i pilastri esistono ancora, ma sono molto più liberi nella forma; il corrimano che sostengono si svolge in una curva decisa; e la griglia si distende in una varietà di piccole curve che non hanno alcun rapporto con le ringhiere stesse. In alcuni casi, le balaustre sono coronate da piccoli riccioli di marmo bianco che sembrano imitare le forme più libere degli artigiani dello stucco ...» (Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.127).

- Niccolò Tagliacozzi Canale ... fino ai disegni per le balaustre. Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 ... le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746, su disegni di Tagliacozzi Canale, da Carlo d'Adamo, maestro marmoraro. Le prime hanno una definizione architettonica più classicheggiante, le ultime, più leggere ed aeree nella decorazione a riccioli, possono essere

considerate il culmine a Napoli del repertorio ornamentale [p.462] rococò, in così mirabile armonia ed in dinamica continuità coi cancelletti realizzati dal maestro ottonaro Vincenzo [? Filippo] Strina, attivo a Napoli dal 1710 al 1750 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

18.8.1746 - 18 agosto 1746 ... All'Abbadessa del Monastero di **S. Liguoro**, D. Anna Caracciolo, D. 172 a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro, a compimento di D. 1.272, per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nelle Due Cappelle laterali alla porta maggiore della loro Chiesa, nominate una della SS. Annunciata col quadro di Pacecco De Rosa, e l'altra della Nascita di Nostro Signore, cioè D. 1.036 per li due piedistalli e Cone di dette due cappelle, e D. 236 per le due Balaustre delle medesime, come dall'apprezzo e direzione fattane dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p. 17; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.167).

20.10.1746 - 1746, 20 Ott. A Carlo d'Adamo per acconto delli marmi dei pilastri nella Nra Chiesa duc. 40. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3366, f. 348; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

22.10.1746 - 1746, 22 Ott. A Pietro Buonocore a comp.to di duc. 966.1.19 per lo stucco delle cappelle e duc. 600 a conto dello stucco della chiesa ed altri per il coro come dalla nota tassata del R. Ing. N. Tagliacozzi Canale. duc. 276. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3366, f. 377; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

13.3.1747 - 1747 adì 13 Marzo ... D.a Costanza [? Anna] Caracciolo Abb.a del Ven.bile Monistero di **S. Ligorio** ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 171; Pinto, Ricerca 2010).

13.5.1747 - [p.67r] Essendo stato più volte richiesto il V.le Mon.ro di **S. Ligorio** da' passati Sig.ri Gov.ri del Banco di S. Maria del Popolo di q.sta Città, e presentem.e si richiede da odierni Gov.ri del d.o B.co di volersi essi censuare una casa di d.o V.le Mon.ro, sita in questa città, appunto quella che viene oggi ad attaccare, e confinare per uno de' suoi lati col mentuato Banco, e giusto sulla necessità, che dice d'aver esso Banco in ampliarsi di più stanze, cioè quella che chiaman Rota, e su di essa quella che chiaman de' Pegni, e d'avantaggio per la conservaz.e de' libri, filze, scritture, ed altro in servizio di questo publico, come quelli che oggi resisi in molta quantità, e numerosi, su di qual domanda condisceso alla fine esso Ven.le Mon.ro in fare tal censuaz.ne hanno perciò tanto esso V.le Mon.ro, quanto gli attuali Gov.ri richiesto me sottoscritto, che dovessi non solo formare distinta pianta, e minuta descrizione toccante lo stato attuale, e consistenza di essa casa, acciò in ogni futuro tempo, sappisi quel tanto siasi censuato, ma bensì di stabilire, e determinare il giusto annuo canone da spettare, e convenire ad esso Ven.le Mon.ro per si fatto censo. In eseguitamento di qual domanda se ne fa da me di tutto il [p.67t] richiesto come di sopra la qui infratta relazione e pianta, ove in sulle prime s'averte descrivere l'attual stato di essa casa, indi la somma dell'attual canone da soddisfarsi da esso Banco in beneficio d'esso V.le Mon.ro. - Descrizione della sud.a casa - La casa, che si possiede dal V.le Mon.ro di S. Ligorio, che oggi si dà dal medesimo à censo al Banco di S. Maria del Popolo stà ella sita, e posta in questa Città, e proprio dirimpetto la Ven.le chiesa di S. Paolo à fronte di uno spiazzo bislungo, che principia dalla strada publica, e porta sino all'entrata di d.a casa da descriversi, ed ad'altra casa di d.o Monist.o, e prima conducea anche ad una chiesiola oggi diruta detta di S. Pietro, e perciò da rimanere il medesimo nello stato com'oggi trovasi e secondo vedesi in pianta con le lettere A.A dinotano con le sue giuste misure; detta ..tare quella che si ammette col n.º 3º. Confina la sud.a casa dalla banna di tramontana col sud.o spiazzo, altra casa di esso Monist.o, e va[p.68r]cuo della sud.a Cappella diruta detta di S. Petrillo tra' la quale casa, e

chiesa di S. Petrillo vi era una vinella, che era sottoposta alle finestre di d.a casa censuanda dal Monast.o, che vedesi in pianta, da altra casa colle lettere MM, e vacuo sudd.o colle lettere PP. Dalla parte di levante colle fabbriche del proprio Banco; Dalla parte d'ostro, che sarebbe in testa a' detto entrato confina con altre case del d.o Mon.ro di S. Ligorio, e finalm.te dalla banna di Ponente attacca, e confina con altra consimile casa del med.o Monast.o, e da questi confini vedesi racchiusa, e confinata detta casa da censuarsi. Consiste la medesima al pian terreno in un portone con bocca ritonna largo palmi otto, ed alto sino alla cima palmi dodici, à destra della quale dalla banna di fuori vi stà altra portella ritonda di altra casa di esso Monast.o, dal quale entrato, o sia bocca di portone si hà l'ingresso in un cortiletto coverto à lamia à botte lunga palmi sedici [m. 4,22] [p.68t] e larga sedici, alto sino alla cima di d.a lamia palmi tredici, e tre quarti in pianta detto cortiletto si vede con le lettere BB, à sinistra del quale trovasi porta quadra larga palmi tre, e mezzo alta palmi sei, e tre quarti, per la quale s'entra in una stanza terranea astracata nel suolo coverta à lamia à botte, ed è la medesima palmi sedici, e tre quarti, lunga simile, ed alta sino alla cima di d.a lamia palmi quattordici e tre quarti, e tiene di più finestrino, che prende lume dalla parte di detta vinella, e del nominato vacuo di d.a Cappella di S. Petrillo, c.ta in testa, per cui si passa in una vinella coverta à lamia, quale stà appoggiata al muro divisorio tra d.a casa, ed il d.o Banco che vedesi in pianta detta stanza colla lettera C, e la vinella colle lettere DD, in destra poi di d.o cortile coverto vi stà consimile porta quadra, per cui s'entra in un'altra stanza, ò sia basso coverto da lamia a botte lunga palmi ventisette, e due terzi larga [p.69r] palmi sedici, e tre quarti, ed alto alla cima palmi quindici, e mezzo, che vedesi in pianta colle lettere EE. Ritornando in d.o cortile coverto, dal quale med.te un arco di fabrica grosso palmi due si passa nello scoperto, quale cortile scoperto vedesi in pianta colla lettera F, in testa del quale vi sono due porte una grande, e l'altra piccola, per questa picciola, med.te due scalini si hà l'adito in un'altra stanza terranea coverta à travi di sette valere, larga palmi dieceotto, lunga palmi ventidue, e cinque sesti, ed alta sin sotto le chianche palmi tredici, e tre quarti [m. 3,63], quale vedesi in pianta colla lettera G, in questo vi si vede oggi starvi porta, quantunque tompagnata da legnami, la sud.a verrebbe à comunicare colli bassi della grotta d'esso Mon.ro situata avanti la porteria del med.o e che suolesi dare in affitto, deesi d.a porta serrare di fabrica massiccia non apportandosi con tal chiusura niun pregiudizio tanto à si fatta grotte, quanto alla p.n.te casa da censuarsi dal piano del cortile poi alta detta stan[p.69t]za palmo uno, e cinque sesti, per l'altra porta tonda più grande, che è larga palmi nove, alta palmi quindici si hà l'ingresso in un basso largo palmi tredici, lungo sedici, e mezo coverto a travi di cinque valere d'altezza ... sua covertura palmi sedici dal piano di d.o basso sino alle chianche, che vedesi questa in pianta colla lettera H. Nell'angolo poi à sinistra detto scoperto vi stà un vano arcato, in dove è situata porta per quale si cala nella cantina che viene à giacere sotto li bassi, ed entra ... descritti dalla banna di tramontana la divi.. misura di lunghezza, e larghezza si osserva in la cennata Pianta Geometrica, essendo l'istesso che quelle dei bassi del pian terreno, confinante col cennato spiazzo di sopra segnati in pianta con le lettere D.C.B.E; dippiù per detta stessa porta si cala in un'altra cantinetta separata siccome le sue misure stà avvertita in pianta, segnata in pianta colla lettera I in questa [p.70r] stà il diritto del pozzo in uso di d.a casa, egli è ben vero che presentemente in detto diritto vattigne anche acqua un'appartamento di un'altra casa sim.te di d.o Mon.rio che hà l'entrato di rimpetto il Campanile di S. Lorenzo, e comeche à d.o appartamento vi si ci puole dare non solo simile comodo, ma migliore dell'attuale; siccome dalle ricognizioni fatte, perciò da togliersi dett'aggione à d.o appartamento, e cosi da rimanere si fatto pozzo assoluto, e per intiero, e senza servitù alcuna alla mentuata casa da censuarsi; costo detto vano siegue la grada situata in pianta littera L. consistente in una prima tesa di nove scalini, infine della quale si trova il primo ballaturo, e due vani di finestre, che danno lume à d.a grada, e che affacciano in d.a vinella, come stà notata in pianta d.a vinella colle lettere DD, ed appresso siegue la seconda tesa simile, à sinistra della quale si trova porta ritonda di un camerino lungo, e largo come in pianta signato

littera I ed alto palmi quattordici, e tre quarti, quale camerino viene à stare sop.a d.a cantinetta separata, e che verrebbe ad essere tra' membri del primo Appartamento oggi in uso del Banco, quantunque pre[p.70t]sentem.te non se n'avvale, dirimpetto poi à detta porta del camerino suddetto vi stà altra porta oggi tompagnata per quale s'entrarebbe nel primo appartamento di d.a casa da censuarsi, che oggi stà in uso, o servizio del Banco sudetto; il detto p.mo app.to consiste oggi in un bislungo salone con quattro finestre affacciatore, due di esse verso lo nominato spiazzo, trà quali una oggi serrata di fabrica per cautela del Banco, e due altre, che rimirano in d.a vinella, ed in d.o vacuo di S. Petrillo, detto salone è coperto a' travi, e la sua grandezza da vedersi nella pianta grande ove si dimostra l'appartamento prop.o del Banco, altro collaterale sim.te di S. Ligorio, ed il p.n.te da censuarsi e si vede il sud.o di color torchino, segnato in pianta detto salone colle lettere OO, a' sinistra poi di detto salone in testa, che hanno l'aspetto sopra di un'astraco d'alcuni vani oggi in uso dell'osteria che sim.te possiedesi da d.o V.le Mon.ro ed è la sud.a sim.te coperta à travi, e vedesi in pianta colle note QQ à destra di questa si passa in altra stanza che tiene anche finestra affacciatore à detto astraco della nomina[p.71r]ta osteria coperta à travi, che vedesi in pianta colle lettere RR, e finalm.te da questa per mezzo di una voluta d'arco si entra in altra camera in dove si osserva à fianco una gradetta di otto scalini per mezzo della quale hà oggi il Banco comunicato con altro appartamento, che tiene anche in affitto del palaggio sito dirimpetto il campanile di S. Lorenzo, simil.te oggi di S. Ligorio, ritrovandosi il piano dell'uno superiore all'altro, quale stanza e gradetta vedesi in pianta segnata colla lettera T; A' detta stanza vi seguirebbe il nominato camerino descritto di sopra in mezzo della d.a grada, del quale non ha inteso il sud.o Banco avvalersene unitam.te colle descritte stanze di d.o primo appartamento, che nella citata pianta si osserva colla lettera E, Ed in questi membri si osserva oggi consistere detto primo appartamento, che stà in servizio, ed uso del mentuato Banco. Ritornando alla grada sud.a con altra tesa s'impiana nel ballatoio, ove sono i consimili lumi verso d.a vinella in allustrare d.a grada, e dal sud.o ballatoio con altra tesa s'impiana al ballatoio del [p.71t] secondo, ed ultimo appartamento, nel sud.o ballatoio vi sono due porte, per quella à destra si hà l'ingresso alla sala coperta à travi di dodici valere, indi ... l'altre due, che montono un picciolo bislungo camerino diviso da intelatura di fabrica situato à destra di detta sala, e che hà la finestra affacciatore à detta vinella, ed à detto vacuo della Cappella diruta di S. Petrillo, siccome anche la detta sala, ne tiene tre altre, due affacciatore à detto spiazzo, ò sia entrato, ed altra à detto vacuo, e sono le med.me alte palmi quindici, e mezzo [m. 4,09] sino alle chianche, quale camerino non si osserva stare nel primo descritto appartamento, formando come stà detto un intiero salone, à sinistra poi di d.a sala vi stà porta di un'altra stanza, che siegue, coll'aspetto di una finestra à d.o astraco anche coperta à travi di sette valere, ed à sinistra di d.a stanza vi è altra porta [p.72r] per la quale si entra in una stanza precedente alla cucina da descriversi coperta à travi di quattro valere, aspetto al cortile, e porta, che esce simil.te alla mentovata grada; in testa poi à d.a stanza vi stà la cocina con ogni sorte di comodità, quale viene à sovrastare sop.a l'enunciato camerino descritto nel mezzo di d.a grada, ed in questi membri consiste il secondo, ed ultimo appartamento suddetto. Ritornando in detto ballatoio, da questo con altre due tese s'impiana nell'ultimo ballatoio dal quale per mezzo d'altri pochi gradi si esce nell'astraco à cielo che cuovre detto appartamento, benvero però, che l'astraco, che sovrasta la stanza precedente alla cocina, vien egli coperto da tetto ed altresì vien anche coperta da tetto quella porzione di astraco, che covre la camera descritta di sotto, che si è detto di stare in cantone. Ed in simili stanze, e membri viene oggi à consistere detta casa da censuarsi. In quanto poi allo stabilirvene del suo giusto annuale canone sonasi da me à tal oggetto fatte molte [p.72t] e varie considerazioni, e computi, come trà quel in avere riconosciuto la qualità, e condizione dell'attual fabrica d'onde vien composta, e formata d.a casa; si è in oltre considerata la vendita ... di detta casa, che si è tenuta sempre in affitto da esso Banco, e questa per annui doc.ti cento e due, essendo all'incontro benvero, che detto affitto si è così sempre tenuto da molti anni addietro à questa parte, onde presentemente la

casa sarebbe capace di qualche avanzo toccante si fatta rendita. Dippiù si è posto mente al molto comodo del q.le si priva esso Mon.ro in togliersi l'attual possessione di d.a casa, avendo quella, che veniva ad attaccare, e confinare con altre sue case, e perciò per varij motivi e caggione ad esserle sempre quella giovevole sin.. da chi che sij puossi ben considerare. Ed all'incontro non si è lasciato il poner mente al molto comodo che ne adiviene al mentuato Banco in rendersi utile padrone de si fatta casa, tenendo dove precisa necessità, in doverne ampliare il med.o, e questo oltre della propria sua intrinseca [p.73r] valuta, come à tutti ben noto, e chiaro. Si è finalmente considerato all'espresso patto passato, e stabilito tra esse parti in non potere esso Banco fabricare più oltre, ed in altezza fosse maggiore di quella attualmente stando le fabbriche di essa casa, quale altezza attuale che oggi stà di tali fabbriche, è quella dalla banna del muro divisorio verso mezzo giorno, che divide con altra casa di esso V.le Mon.ro, misuratasi questa dal piano terreno del cortile scoperto di d.a casa è di palmi settantatre [m. 19,27], inclusovi in d.a misura l'altezza della pettorata di fabrica, che giace attraverso sop.a detto divisorio, e che proviene dalla convicina casa detta di sopra. Dippiù è convenuto, e stabilito tra esse parti che delle fabbriche forse da farsi da esso Banco nella mentuata casa, e questa in non eccedere la mentuata altezza di palmi settantatre si debbano, e possano solamente fare nel luogo e [p.73t] sito ove è oggi l'attual grada, nel camerino coverto attaccata la d.a grada quale camerino oggi sta coverta a tetto che verrebbero ... dette à confinare, ed attaccare al d.o divisorio sarebbero tali luoghi da fabricare li descritti con le lettere EET nella pianta grande, e ... aserino, che dovea farsi sopra d.a nuova fabrica, deve essere à cielo, senza pettorata ed inaccessibile, dovendo in oltre rimanersi gl'astrachi che oggi sono scoperti, ed à cielo nello stato come si ritrovano, come quella porzione di astraco in cantone che si ritrova coverto à tetto da dovere rimanere com'oggi stà covert'à tetti, ed in tanto da non fabricarsi in d.i strachi per non apportare forse alle circonvicine case di esso V.le Mon.ro impedimento di lume, veduta, ventilazione, ed altro. Per qual tutto così da me di sopra considerato cioè al sito ove risiede d.a casa, qualità, condi[p.74r]zione della sua fabrica, legnami, e vendita attuale, comodi, ed incomodi descritti, patti imposti come di sop.a, stimo, e son di parere, che attenta l'attuale disposizione che oggi corre in n.ra Curia in simil negoziati, di stabilire d.o annuo canone in somma di docati cento vent'otto, col solito patto da osservarsi dall'Enfiteuta di non solo mantenere in buono stato d.a casa, ma q.la migliorare, ed aumentare, et sign.r nel caso di devoluzione di rimettere la casa nel stato in cui precedentemente si ritrova, e seu di s.a descritta, e situata in pianta dico docati cento vent'otto d. 128. Che è quanto doveasi da me sud.i tal particolare riferire. Ed in fede Napoli li 13 Maggio 1747 Pietro Vinaccia Ing.ro e Tav.rio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

- Legenda pianta: Descrizione della presente pianta superiore del Banco, ed appartamenti laterali che tiene in affitto. La pianta di tre colori in una q.la colorito di rosso dimostra il sito del proprio Banco. La parte colorita giallo dinota uno dell'app.ti di S. Ligorio che da d.o Banco si tiene in affitto, sito nel palazzo ove abita il Razionale di S. Ligorio e l'altra porzione colorita torchino dinota il sito oggi di S. Ligorio che dal Banco si desidera censuare per l'ingrandimento di esso, il quale sito, o sia palazzo al presente si tiene in affitto da detto Banco. **A.** Prima stanza del banco, ove anche sono Ufficiali. **B.** Cassa. **C.** Stanza antecedente la Rota. **D.** Rota, la q.le per esser angusta si desidera prolungarla dalla parte di dietro, e perciò fù di bisogno censuare la sud.a Casa. **E.** Grada, e camerino di d.a Casa da censuarsi la q.le bisogna per l'ingrandimento della Rota. La pianta di sopra anche colorita di rosso dinota il sito ove si fanno li pegni la q.le viene a soprastare il Banco. **f.** Prima stanza ove sono gl'Ufficiali de negozi. **G.** Due stanze ove sono li pegni, la q.le per essere anguste si desidera ampliazione. **H.** Stanza per il Razionale. **I** Stanza del Tesoro. Descrizione del piano Ignografico della Casa, che s'intende censuare dal Vble Monastero di S. Ligorio al Monte, ò sia Banco di S. Maria del Popolo di q.sta Città. La mentovata descrizione si può leggere nella qui acclusa relazione, ove si dà conto non solo del presente primo piano, ma di tutti li piani

sup.ri per mezzo di altre piante, e perciò dell'intera consistenza, e stato attuale di d.a Casa. Strada Publica di S. Paulo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

17.6.1747 - 1747, 17 Giugno. Duc. 300 agli Eredi di Carlo d'Adamo a comp.to dei 1000 ed in conto dei marmi che stanno facendo nelle cappelle della Chiesa, oltre li marmi antecedentemente soddisfatti secondo la nota dell'ing. N. Tagliacozzi Canale (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3366; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

27.8.1747 - 1747, 27 Ag. A f. Strino a saldo delle portelle con cimasa nelle sette cappelle duc. 180. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3366, f. 336; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

- A dimostrare, inoltre, l'alta specializzazione dei maestri ottonari, nella resa del manufatto, sempre in relazione ai *Cancelletti* per S. Gregorio Armeno, indichiamo il nome di **Filippo Strina** che li realizzò, rendendo un insieme di volute senza peso, dove gli accenni floreali e di frutta, si mescolano a piccoli drappi graziosamente piegati nel dinamismo dei piccoli cartocci, con uno «*spread out in a riot of curves above the rails*» (Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.129).

- Niccolò Tagliacozzi Canale ... fino ai disegni per le balaustre. Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 e le decorazioni metalliche sono documentate del maestro ottonaro Antonio Donadio, le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746, su disegni di Tagliacozzi Canale, da Carlo d'Adamo, maestro marmoraro. Le prime hanno una definizione architettonica più classicheggiante, le ultime, più leggere ed aeree nella decorazione a riccioli, possono essere considerate il culmine a Napoli del repertorio ornamentale [p.462] rococò, in così mirabile armonia ed in dinamica continuità coi cancelletti realizzati dal maestro ottonaro Vincenzo [? Filippo] Strina, attivo a Napoli dal 1710 al 1750 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

1749-1753 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al [p.nte anno 1749](#) ... [[f.287r](#)] ... [con altra grafia: Nel governo poi della Sig.ra D.a Anna Caracciolo di Capriglia principiato a [3 Xbre 1749](#), e terminato a [9bre 1753](#), secondo Abbadessato della med.ma ... si sono fatte le sopracennate spese straordinarie ... Per un nuovo Belvedere fatto sopra alla Porta del Mon.rio d. 1689.3.2 ... [[f.287v](#)] ... Ed avendo considerato, che per mancanza di grate propria della Sig.ra Abbadessa, e per mancanza di luogo proprio per l'archivio del Mon.rio, si trascuravano gli affari del Mon.rio, e di vedevano disperse le più considerevoli scritture, e libri del Mon.rio, e con pericolo di marcirsi; perciò si avvalse di un luogo prossimo alla Porta del Mon.rio, la Sig.ra Abb.a, ed in essa fece una grata destinata per la sola negoziazione, e nella parte interna di d.a grata fece bellissime stanzie per l'archivio, qual grata alla parte di fuori si fece dipingere di ornamenti, e delineamenti di oro fino, con bussole intagliate, dipinte ed indorate; e nella bocca del parlatorio di d.a grate, per mantenimento delle cancelli di ferro, si fecero bellissimi lavori di fini marmi, con farvi sopra di d.a bocca la statua di marmo del n.ro glorioso S. Gregorio Armeno; e con bellissimi adornamenti di rame indorata, e nella parte interna di d.a grata oltre a lavori di stucco, e bussole intagliate dipinte ed indorate, si fecero bellissime scanzie per le scritture e libri e stipi dipinto il tutto, ed indorato con bellissimi lavori d'intaglio; che è riuscito di grandissimo comodo e di magnificenza: non ha lasciato in tale occasione d'ingrandire il comodo delle Sig.re moniche, con accrescere il numero delle grate, con altri due luoghi, ne' quali si fecero due altri parlatorij con porte, con ornamenti anche di marmo, stucchi, e di bussole indorate, e dipinte: qual luogo prima era ignobile, e le sole converse ne facevano qualche uso. E perche nella parte interna di d.e grate nuove fatte, vi era un gran spazio, che serviva alle Sig.re Moniche per tenerci alcuni loro stipi, quasi come dispense; onde servendo una buna porzione

di d.o spazio per d.e grati, rimaneva perciò inpicciolito; a tale oggetto per non togliere il comodo dovuto alle Sig.re moniche, si fece sopra al d.o luogo altra stanzone di fabbrica per riponere d.i stipi; in tutte le sud.e cose; ed anco per un lampione di cristallo bellissimo posto nel mezzo della grate della Sig.ra Abb.a nella parte esteriore, si spese in tutto d. 3814.2.15 / d. 8771.2.17 [f.288r] ... Ed oltre alle d.e somme impiegate per spese straordinarie, come sopra descritto e quelle impiegate per complimento della chiesa, ave anche sofferto eccessive spese per diverse liti, come quella sop.a l'Arciv.to per la pretensione, che tiene contro il Mon.rio il Pnpe di S. Angelo [Imperiali ?] sopra il Palazzo grande a S. Biaggio, e suo comprensorio ... per le quali liti vi si sono impiegate grosse somme, per accessi, relazione e per ricognizioni (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- La Portaria ... che sta un poco più su della Chiesa ... Nella Crata particolare per l'Abbadessa fatta col disegno di D. Giuseppe Pollio si vede una bella statua di marmo rappresentante S. Gregorio Armeno di Matteo Bottiglieri (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.98).



17.3.1749 - 1749 à 17 Marzo ... duc. 700 pagati agli Eredi del q.m Carlo d'Adamo Marmoraro in conto per le due Balastrate fatte nelle due capp.e di S. Gio. e S. Bened.o e la cona con li piedistalli nella capp.a di S. Ant.o nella n.ra Chiesa duc. 700 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).

24.3.1749 - 1749 à 24 Marzo ... A spese per la n.ra Chiesa duc. 50 pagati à M.ro Filippo Strina ottonaro in conto delle quattro portelle di ottono sta facendo nelle due capp.e d'AGP. e SS. Crocifisso dentro la n.ra Chiesa duc. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).

16.5.1749 - 1749 à 16 Maggio ... A spese per le Capp.e di n.ra Chiesa duc. 50 à Filippo Strina à comp.to di duc. 150 ed in conto delle portelle d'ottone sta facendo per le capp.e di n.ra Chiesa duc. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3; Pinto, Ricerca 2010).

4.6.1749 - 1749 à 4 Giugno ... A spese per le capp.ne di n.ra Chiesa duc. 26.4 pagati a M.ro Crescenzo Imparato per rot.a 134 di ferro lavorato a g.a 22 il rot.o servito per le quattro capp.ne di n.ra Chiesa cioè S. Gio., S. Bened.o, S. Ant.o, e SS. Rosario duc. 26.4 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Pinto, Ricerca 2010).

17.6.1749 - 1749 à 17 Giugno ... A spese per le capp.e di n.ra Chiesa duc. 142.2.10 pagati à M.ro Filippo Strina a comp.to di duc. 292.2.10, e per saldo delle quattro portelle di ottone fatte nelle capp.e del SS. Crocifisso, AGP. di lib.e 750 pagatili, lib.e 700 à carl. 4 la lib.a, e lib.e 50 a gr.a 25 con l'obbligo di fare altre portelle da pagarseli a carl. 4 la lib.a ... duc. 142.2.10 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).

17.6.1749 - 1749 à 17 Giugno ... A dette duc. 300 pagati alli eredi del q.m Carlo d'Adamo, a comp.to di duc. 1000, ed in conto de marmi si stanno facendo nelle Cappelle di n.ra Chiesa, oltre di altri marmi antecedentemente sodisfatti duc. 300 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Pinto, Ricerca 2010).

24.6.1749 - [f.1r] In nomine Domini nostri Jesu Christi, Beatę Virginis sine labe conceptę . Sancti Gregorij Armeniensis omniunq[ue] Sanctorum Amen. Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di **santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio**, formata nell'anno 1691. in tempo governava detto Mon:ro la M.to Rev:da Madre Abbadessa fù Sig:ra D. Margarita Grisone, in cui si descriverà tutto ciò è accaduto dal detto anno 1691. sino al p.n.te anno 1749; lo che si è cominciato a fare [questa mattina 24. Giugno](#) giorno del Glorioso S. Gio: Batta, uno de principali Protettori del n.ro Mon:ro, in tempo, che con tanta gloria governa il medesimo per la terza volta, la M.to Rev:da Madre Abbatessa Sig.ra D. Beatrice Pignatelli di Belisguardo. Primieramente stimiamo non dilungarci nel far parola dell'origine, che ebbe il detto Mon:ro come fusse stato fondato da Moniche Greche nel quarto secolo di n.ra salute colla regola di s. Basilio come, ed in qual maniera vivevano, e come fusse stato il Monistero distinto con ampij privilegi, così de' Duci di questa Città, come de' Principi, che à loro succedero; poiche di tutto ciò (oltre a gli autori, che fanno l'istoria della n.ra Città) ritrovasi registrato nel principio de detta Platea al foglio primo. [f.1v] Ne' tampoco stimiamo di tutto ciò, che accadde, rispetto à detto Mon:ro in tempo che venne à perfezzione il celebre Concilio di Trento, che ordinò la Clausura, perché tutto osservasi in detta Platea al foglio secondo, e nel volume delle cautele di detto Mon.ro, terzo al foglio 121. et sequentibus: come, ridotto à Clausura il Monistero, si fusse il medesimo governato, quali insigni reliquie egli conserva, come in caso di necessità si fussero ricevute altre Moniche di varj Monisterj, quali opposizioni si fussero incontrate per ampliare la Clausura, e qual spesa si fusse fatta per detta causa; poiche dal foglio secondo a tergo, et sequentibus di tutto ritrovasi fatto ragionamento, e stimiamo superfluo il ragionare [con altra grafia: e vi è una descrizione con la visita]. Ci valeremo adunque dell'istesso ordine tenuto in detto anno 1691. nel distinguere, e dividere in rubrica li varj effetti patrimoniali di detto Monro [f.2r] I.º Cenzi An. attivi dentro Napoli, e suoi Borghi f.º 2. Cenzi annui attivi fuori Napoli fol.º 3. Cenzi, che non si essiggonno, e non ancora liquidati f.º 4. Case in Napoli, e suoi Borghi fol.º 5. Territorj, e Massarie nelle pertinenze di Napoli, suoi casali, ed altri convicini fol.º 6. Annue entrate con assegnam.to loco facilioris exact.nis f.º 7. Annue entrate senza assegnamento fol.º 8. Arrendamenti proprj del Monistero fol.º 9. Pesi forzosi, ed altri intrinseci fol.º 10. Privilegj, ed altre prerogative di detto Mon: fol.º [f.2v] ... [f.4r] Eredi del Giudice di Vicaria D. Pietro Emilio Guaschi, seu suo Patrimonio, si porta nella sud.a Platea al fol. 8 per causa di cenzo emfiteotico in annui docati diecinove sopra una casa sita all'incontro la Chiesa del n.ro Mon.ro vicino il Fondaco di s. Pantaleone. Il n.ro Mon.ro è nel possesso d'esiggere, siccome si è veduto, e puol osservarsi da sudetti libri triennali. annui d. 19 [con altra grafia: Il sud.o cenzo non più si deve poiche a 20 Luglio 1752 fu comprata la casa sud.a dal N.ro Mon.rio ...] [f.5r] Donato Lacchei Ricci corrisponde il cenzo d'annui doc.ti diece dall'anno 1742 in avanti; da 11 Ottobre 1743 per l'annata terminata ad Agosto 1743. pagò docati diece sopra una casa sita à Seggio di Montagna pervenuta dal patrimonio di Pietr'Antonio Santoro in beneficio di Lonardo Ricci, sin dall'anno 1696. E per varie persone del sudetto cognome di

Ricci coll'aggiunta de Pepoli, si possederono sino all'anno 1742.; ed in ultimo luogo da Rosario Riccio Pepoli zio di detto Donato, qual censo nel foglio decimo di detta Platea si menziona, come lo possedesse il Patrimonio di Pietr'Antonio Santoro, e da libri Triennali delle Sig.re Abbad.e pro tempore da detto anno 1696. si osserva, come siano passate al p.nte possessore, E precisamente dalla partita del Banco del Popolo di 11. Ottobre 1743. nella quale si osserva che detto Donato paga il censo come donatario del D.o D. Rosario Ricci Pepoli suo zio ... [con altra grafia: Essendosi dedotto il Patrimonio del sudetto, e venduta la sud.a casa sub hasta S.R.C. in B.co di ... presso lo scrivano ..., ed avendosi appurato che il sud.o censo era affrancabile per d. duecento perciò a 15 Genn.ro 1752 si ebbe dal Mon.rio d. duecento con liberazione in testa del sud.o Patrimonio di D. Donato Lucchei Ricci per B.co di S. Giacomo in affrancazione di d.o censo d'annui d. dieci; sicche è remasto affrancato] ... [f.17v] Ill.e Duca di Melito D. Giuseppe Muscettola per la sig.ra D. Cornelia Caracciolo, deve un censo emfiteotico perpetuo alla metà di Agosto di annui docati sei sopra una bottega con una camera sopra sita alla Piazza di Seggio di Montagna. Dalla Platea al foglio 38. apparisce la fondazione del censo, e come fusse poi passato l'obbligo di pagare d.o censo à detta Sig.ra, e come la med.a per mezzo di Carlo Guerra pigg.te a 12. Settembre 1690. per Banco di Pietà pago detti docati sei per saldo di detto censo per tutto Ag.to 1690. qual pagam.to continua à farlo la d.a D. Cornelia sino all'anno 1725. con Poliza di D. Filippo Ferlingiero per Banco del Popolo per l'annata à 15. Agosto 1623. Con Poliza poi di D. Orazio Muscettola Duca di Melito de 16. ottobre 1725. de doc.ti dodici per Banco dello Sp.to Santo si paga per due annate maturate à 15. Agosto 1725. qual pagamento si continua a fare dall'odierno Sig.r Duca figlio del d.o Duca D. Orazio come da libri Triennali papparisce Ann. d. 6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- ... [f.18r] Ill.e Principe odierno di Durazzano Erede del Pnpe Scipione Gargano, deve al n.ro Mon.ro un annuo censo emfiteotico perpetuo sopra una casa sita alla strada del n.ro Mon.ro. Dalla Platea al foglio 39. apparisce l'esistenza di detto censo sodisfatto per tutto Dicembre 1686. con Poliza del Banco d'AGP. di 5. Agosto 1687. in testa di D. Alfonso de Silva tutore di D. Antonio. Qual censo poi si vede corrisposto da detto tempo dal d.o Pnpe D. Antonio per mezzo di varie persone dal detto anno per tutto l'anno 1710. à 15. ottobre poi dell'anno 1716. per lo Banco dello Sp.to S.to paga il detto Pnpe D. Antonio per due annate maturate in Dicembre 1712, il quale hà continuato li pagamenti susseguenti come osservasi da detti libri Triennali. Ann. d. 6. [con altra grafia: 1775 a 9 Feb. d. 150 per lui con polisa del B.co di S. Giacomo del Ill.e Cons.re Salvatore Caruso delegato degli Allodiali c.o nuovo per lo stato di Durazzano per l'affrancazione de sud.i annui d. 6 con aver pagato d. 160 de 3.e decorse ...] ... [f.18v] Li Gov.ri dell'Ospedale, e Banco dell'Incurabili devono al n.ro Mon.ro un censo emfiteotico perpetuo d'annui docati cento pagabili alla metà d'Agosto sopra alcune case site all'incontro la Chiesa di s. Lorenzo, e quella di s. Paolo al Pontone delle due strade ove presentemente risiede il Banco di S.ta M.a del Popolo. Dalla Platea al foglio 41 a t.º apparisce la fondazione del detto censo fatta à detto Osp.le, e Banco sodisfatto il sud.o censo per tutto l'anno 1688. Dalli libri Triennali apparisce che da d.o tempo sin'oggi sieno state sodisfatte le d.e annate di censo. Ann. d. 100. Si avvertisce per detto censo doversi li quindernj da 25 ottobre 1597. tempo in cui si fece la sudetta censuazione cin Istro per mano di N.r Gio: Batta Basso di Napoli sino al p.nte (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.104r] E primo al foglio 124. stà descritto il Palaggio all'incontro la Chiesa di S. Biase. Qual Palaggio da Triennali app.e che ritrovasi affittato al Marchese di Casalnuovo [Pignatelli] nel 1696. per ann. doc. 240., e nel 1697. si aumentò ad an. doc. 290. Indi avendovi il Mon.ro fatte diverse rifezzioni nel 1705. s'affittò ad an. doc. 370. e nel 1706. ad an. doc. 420; che seguitò per tal somma a tenersi in affitto à diverse persone sino all'anno 1738, nel qual tempo si diede in affitto al Sig. Conte di Potenza per an. doc. 500; ed essendosi poi

migliorato, ed ornato d.o Palazzo nell'anno 1741. si aumentò l'affitto an an. 534.3.6 pagando il cinque per cento del denaro speso avendovi fatti bussoloni, e balconi, ed altri comodi, nel 1743. poi essendosi aggiunto un quarto piccolo dalla parte della strada de librari in dove vi abitava Teresa Porpora, rimase l'affitto per doc. 569 d. 569 [con altra grafia: E nell'anno 1752 per aver fatto molte miglitorie in d.o Palazzo per le quali si spesero d. ... di Cap.le, si accrebbe l'affitto in altri d. 40. E nel 1755 si spesero d. 586.4.13, cioè d. 536.4.13 nelle sud.e case a S. Biaggio, e nella strada della Chiesa, e d. 50 nella bottega al vico di porta carrese e si sono migliorati l'affitti in ann. d. 146.1.10 oltre di d. 13.2.10 si ricava d'affitto della Bottega con camera alla porta carrese di cui ricava oggi tenue affitto] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... Palaggio ... affittato al Marchese di Casalnuovo [f.104v] Sotto del retroscritto Palazzo vi sono alcune botteghe, e d'altri membri s.a di esse cominciandosi dalla parte della strada all'incontro il Monte della Pietà. La p.ma bottega descritta in Platea al foglio 125. a t.º notata num.º 2 la quale ave in dentro camerino, pozzo, e grada di legno per cui di sale in una camera sop.a d.a bottega ed una cocina con un poco di camerino per cui con altra grada di legno si sale a du'altre camere con camerino; quali cose del 1689 stavano tutte affittate, à francesco cori per an. doc. 38. al q.le nel 1695 si aumentò per doc. 48 l'anno e perche nel 1704 se li fece nuovo affitto di tre appartamenti in d.o luogo fatti principiò in tal tempo à pagare an. doc. 85 nell'anno 1711. si affittò per d.p prezzo à Stefano Abbate, che nel 1719 si aumentò per doc. 92. Nel 1737 si divise l'affitto, e principiò d.o Stefano à pagare an. doc. 68 per la bottega con alcune camare, e dopo essersi ora unito ed ora disunito d.o affitto dal 1742 sin'oggi il d.o Stefano paga an. doc. 69 per d.a bottega con camere, e Gius.e Elia paga an. doc. 24 per due camare e cocina (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.114v] ... vicolo della porta battitora del Mon.o ... [f.115r] In d.o fogl. 133 al n.º 38. Si describe un Palazzo nel retroscritto vicolo, che nel 1691. perche consisteva un due appartamenti si ritrovava affittato unitam.te al D.r Fisico Luca Tozzi per annui doc. cento, dal qual tempo sino all'anno 1735. si affittò à diversi in varie forme, poi in d.o tempo si ritrova affittato il p.mo appartamento à D. Lodovico Leo per doc. 47, ed il secondo à D. Gaetano di Costanzo per doc. sessantatre, nel 1736. poi si fabricò il terzo appartamento in dove vi abitò il Mag.co Bartolomeo Cerlone Raz.le del Monast.o, che pagava ann. doc. sessanta. Finalmente dopo varie mutazioni accadute, al p.nte D. Antonio M.a Grimaldi p.mo appartamento d. 45. D. Gio: Andretta s.do Appartamento d. 75. D. Giuseppe Lecce 3.º Appartamento d. 90. In unum doc. 210 [con altra grafia: Il sud.o D. Ant.o Grimaldi tiene un basso nel piano del cortile. Il sud.o Andretta tiene la stalla sotto l'atrio del Portone e rimessa appresso, e soppegno s.o l'astraco. Il sud.o Lecce tiene nell'atrio del portone un basso con rimessa appresso ad altro basso interiore nella d.a rimessa, e soppegno s.o l'astraco. Sotto la d.a casa vi è un basso affittato a Donato Sgammato, quale si descriverà nella seguente rubrica ...] (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.116r] Nel fogl. 134 a t.º si describe un'altra casa grande al pontone del vicolo, ed accosto la casa del Duca di Melito, la q.le consiste in due appartamenti, et altri comodi, la qual nel 1691. tenevasi affittata à D. Giuseppe d'Auria ed al Mag.co Notar Fabrizio d'Ipolito per ann. docati novanta. Indi nel 1691 principiò il d.o Ipolito à corrispondere per affitto ann. docati quaranta, e l'appartamento che teneva D. Gius.e d'Auria si affittò à Giuseppe Trinchese per doc. trenta, ed una rimessa e stalla si affittò al D.r Nicola di Marino per ann. doc. 15. ... [con altra grafia: ... La sudetta casa a pontone si è totalmente rifatta, ed aggiunte

altre stanze per un vacuo occupato che era comune col P.npe di Cursi, con essersi ben anche cambiato il sito del portone, e ridotto in forma di Palazzo nobile, al presente rende ann. d. 458. per l'affitti fatti nell'anno 1790, per d.a rifazione si sono spesi d. 8308 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.115v] Nel sud.o foglio 133. a t.º al n.º 39. Si describe un'altra casa piccola confinante con la precedente, che nell'anno 1692 si ritrovava affittata unitamente per tutti due gl'appartamenti in che consisteva al D.r Vincenzo Milone per annui doc. 46, ed osservati gli Triennali susseguenti si è veduto che per tutto l'anno 1704. si teneva affittata a Tomaso di Cesare ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.117r] In d.o fogl. 135 al n.º 142 si describe un Fondaco sito appresso il Palazzo del P.npe di Cursi sotto l'ultimo arco, consistente in varie camare e bassi, che nell'anno 1691 si ritrovava a varie persone affittato per ann. doc. 46. Verso l'anno 1700. si fabricò nel sud.o luogo, e si ridusse in forma di Palaggio con aversi il Mon.ro impiegato circa docati 4500, e nell'anno 1701 si affittò il p.mo appartamento con stalla e rimessa à Gio: de Nano per ann. doc. 115, ed il secondo appartamento con un quarto piccolo dentro le grada per ann. docati cento ottanta ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.118v] Nel fogl. 138 al n.º 48. Si describe una bottega al Pontone d'Arco ove vi era la speziaria dalla q.le si saliva nel p.mo Appartamento à d.o luogo, che tenevasi nel 1691. affittata à Cesare Basso speziale di Medicina per ann. docati novanta, ed in d.o num.o si menziona del dominio della casa sud.a, e delle scritture esistentino nel vol. 1 delle cautele fol. 271. In d.o fogl. 138 a t.o al n.º 49 si describe il secondo appartamento della d.a casa che avea l'ingresso dalla parte della chiesa di S. Petrillo consistente in diverse camare, nel 1691 affittate al D.r Luca Guerra per doc. trent'uno, ed a Nicola Ronca per doc. dodici. Come che nell'anno [spazio bianco] il Mon.ro, le soprad.e enunciate camare, e botteghe descritte tanto qui sopra, quanto ne precedenti numeri le ridusse in forma di Palazzotto. Si ritrovano perciò affittate à Giacomo Blondone il p.mo appartamento per doc. sessanta, il secondo à Nicola Gaeta per doc. 50 in una bottega è posto della farina affittato per doc. 30, ed un'altra bottega affittata a Pietro Toro concia calze per doc. trentatre. [con altra grafia: Si nota, che la bottega di Toro è propriamente sotto l'arco attaccato al Palazzo descritto al fo. 117. Nel 1741 ad istanza de' completearij si fece ordine dal Marchese Fraggianni e dal reg.o Portulano, che si fossero tolti due posti di fruttarolo e di baccalà avanti la casa del Mon.ro vol. IX fol. 661. Nel 1798 nella sud.a casa si è costruito in 3.º quartino, e si sono fatte diverse innovazioni nel 2.º piano ...] [f.119r] Nel fogl. 139 al n.º 50. Si describe una casa all'incontro S. Paolo consistente in due appartamenti, ed altri comodi nel 1691. affittata ad Antonio d'Amato per ann. doc. 35, la q.le poi unitamente con un magazzino attaccato alle Grotte infra describenda si affittò al B.co del Popolo per ann. doc. 102. [con altra grafia: Nell'anno 1757 il sud.o B.co si pose a fabricare nella sud.a casa con farci diverse immutazioni per lo che il Mon.ro ne diede supplica nel S.C. e fu commessa la causa al 2.º Cons.ro Sig.r D. Gio: Batta Jannucci: e s'impedì d.a fabrica, per lo che li Sig.ri Gov.ri di d.o B.co vennero nel M.rio ed asserirono, che la fabrica, che essi intendevano di fare si era stata permessa dal Mon.rio ne' precedenti istrom.ti d'affitto, coll'obbligo però in caso l'avessero lasciata di ridurla, as pristinum, con tutto ciò dopo varie sessioni si venne a convenzione con d.o B.co, ed il n.ro M.rio nuovamente li diede in affitto la d.a casa per d. 130 annui dalli 4 maggio 1758 in avanti, e li permise oltre delle mutazioni interiori di d.a casa di fare una stanza sopra l'astraco colla direzione dell'Ing.ro del M.rio D. Gius.e Pollio come dall'Istr. per mano di N.r Tomaso Lauritano a 2

Ap.le 1758 in dove s'inserti la pianta di d.a casa ...]. Al sud.o fogl. 139 a t.° al n.° 51. e 52. Si descrivono due botteghe all'incontro la chiesa di S. Paolo, le quali nel 1691. stavano affittate per ann. doc. 78, cioè una à pontone di Giuseppe Saida per ann. doc. 40, e l'altra per ann. doc. 38 à Gio: Antonio Caunaldo presentemente la p.ma si tiene in affitto da Ant.o cosca per docati trentatre, e l'altra à Caterina Milio caprettara per an. doc. venticinque e per essa a Biase d'Attilo suo marito [La sudetta casa la quale sin dall'anno 1721. si ritrovava data in affitto al sud.o B.co con Istrom.to de 15 Genn.ro prt il q.m N.r Dom.co d'Ippolito, è rinnovato l'affitto a 22 Ap.le 1758 con l'Istrom.to per il q.m N.r Tomaso Lauritano. Nell'anno poi 1784. a richiesta di d.o B.co d'avvalersi, così di d.a casa, come di altre due botteghe, che anche tenea in affitto, e del suolo del luogo dove vi era stata la Chiesa di S. Petrillo, dal n.ro Mon.ro con altro Istr.o di 9 Giugno 1784 per m.o di N.r Ant.o Averaimo di Napoli, precedent.e Relazione dell'Ingegneri del d.o B.co, e di quello del Mon.ro, li diede il permesso di fare d.e fabbriche con patto che le medesime restassero incorporate a d.e case con esser tenuto d.o Mon.rio in caso di retrocessione pagare la sola spesa col dedurre la de.. ..., e per lo suolo di S. Petrillo, spettando al altri p.a in fol. 122 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.119v] Al fogl. 140 si fa menzione di un Palazzo oggi posseduto dalla casa santa dell'Incurabili e Banco del Popolo, su della qual ave il Mon.ro il censo d'ann. docati cento, come si è detto nella rubrica de censi, e non sivede fatta veruna descrizione, si dice però che pare che siano le case p.mo loco censuate à Gio: Tomaso Perrotta, e si cita nel terzo volume delle cautele al fogl.1 e fol. ... e da altre scritture sistentino nelli fascicoli, che in caso di necessità si possono osservare (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.120r] Nel fogl. 140 a t.° al n.° 55. Si describe il Palazzo grande all'incontro la Chiesa di S. Lorenzo, il dicui terzo appartamento fù fatto nell'anno recenti, con aversi impiegato ... somma. Nel 1690. si ritrovava affittato à D. Alessandro Caracciolo della Giosa per ann. docati settanta, il quale ne subaffittava cinque camare al B.co del Popolo per uso della rivisione, e dopo varie mutazioni al p.n.te si ritrova affittato nel seg.te modo. D. Bartolomeo Cerlone tiene in affitto il terzo appartamento, il quale sebbene paghi docati sessanta, nulla di meno l'affitto è per docati novanta e docati trenta se li rilasciano come Raz.le del Mon.ro d. 90. D.r Fisico Giuseppe Ant.o Lazzari tiene il secondo appartamento, ò sia porzione di esso con stalla, rimessa, e basso per ann. d. 70.2.10. Il Banco del Popolo tiene le soprad.e camare per d. 105. D.r D. Lorenzo Marrozzi tiene porzione del p.mo appartamento per d. 50. Carlo Migliozi per altra porzione paga an. d. 27. In unum sono docati 332. [con altra grafia: Nel 1764 a p.mo febraro s'intraprese la fabrica dello spiazzo all'incontro la porteria del Mon.rio, per cui convenne di buttare a terra porzione della sopra d.a casa, la quale sporgeva a d.o luogo, con aver fatto una muraglia senza aperture verso il Mon.ro, aver tolto il palazzo all'incontro S. Lorenzo, e ridotto a bottega; fatta la grada nuova per essersi tolta l'antica, fatto un arco dentro il palazzo con camerette sopra per dare la comunicativa a d.a casa, a tali bussole ed altre nuove riduzioni, precisamente nell'appartamento superiore e tale spesa furono liberati d. 2500 per B.co del Popolo ... a 3 Ap.le 1765 il secondo appartamento di d.a casa fu dato in affitto al d.o B.co del Popolo per prezzo di annui d. 80 con istr.to per m.o di N.r Ant.o Averaimo di Nap., nel quale istr.to vi è la pianta e relazione (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.120v] Al d.o fogl. n.57 si describe una casa contigua al campanile del n.ro Mon.ro, che nell'anno 1691. si ritrovava affittata a Dom.co Ant.o Palumbo per ann. doc. trenta ... [f.121r] Al fogl. 142. al n.° 58 si describe la casa che siegue appresso alla descritta nel

precedente n.° che consiste in varij corpi, la quale tutta unita nel 1691. ritrovavasi affittata ad Anna Casparro per docati novanta quattro, al p.nte si tiene separatamente affittata alli sottoscritti. Nicola Perciatello per una bottega doc. 19. Carlo d'Errico per un'altra bottega col secondo appartamento consistente in tre camare, e cocina d. 50. Stefano d'Elia per lo p.mo appartamento consistente in due camare, e cocina. Gennaro Alvino per lo terzo app.to consistente in tre camare, e cocina doc. 33 ... [con altra grafia: Si nota, che nell'anno 1751 avendo fatto acquisto il M.rio di una dal lato di Guasco, diede nuova forma, e nuovo ripartimento alla sud.a casa not.o num. 58, come ancho quelle sino al foglio 129] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.121v] Al fogl. 146., si describe come accosto il Fondaco di S. Pantaleone di cui si ragionerà in app.o vi è una casa posseduta da ss.ri Polverino, dal Mon.ro concessali in emfiteusim, indi dalli med.mi affrancato il censo s.a la med.a, e si pone per memoria, come vi è patto che le finestre di d.a casa che aveano l'aspetto dentro del d.o fondaco avessero dovuto essere à lume ingrediente con cancelli di ferro, ò di legname (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.123v] Poiché nell'anno 1717 formossi dal Mon.ro il nuovo campanile verso la strada, che conduce à S. Biaggio per tal motivo in tal tempo accomodò e rifece le sopra descritte case accosto d.o campanile, con averci impiegato doc.ti 1676.2 come dal Triennale di d.o anno al fogl. 321 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.232v] Monastero di S. Patrizia. Si corrisponde al sudetto Monast.o un censo d'annui docati dieceotto sopra una casa che fù di D. Antonio Carmignano comprata dal n.ro Monast.o, ed incorporata nell'ampliatione della Clausura in vigor d'Istrom.to per Not.r Giulio d'Avonola, si vi è questo Istro con detto peso non vi è difficoltà (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.239r] Beneficiato di S. Luciella. Se li corrisponde un censo d'ann. doc. uno e tt. tre, ut in Pl.a fol. 292, ove si dice doversi sopra una casa che il Mon.ro comprò dal D.r Luise Caracciolo contigua alla chiesa di S. Luciella per Istrom.to rogato à 7 Aprile 1630. per Not.r Giulio d'Avonola. Questa asseriva non basta per la fondazione di d.o censo, onde si deve praticare anche le dovute diligenze acciò il Monasterio sappia effettivamente li pesi à quali deve soggiacere. Si dice nel detto fogl. 291 che forsi detta casa andò inclusa nell'ampliazione che si fece del Monast.o (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.240r] Altri pesi che si corrispondono à Sig.re Monache ... Si corrispondono alla sud.a Sig.ra D. Laura Caracciolo, come Nipote di D. Luisa Caracciolo, che fù nipote di D. Giulia Caracciolo annui docati sedici per la lampada, e cere per la cappella di S. Maria dello Strato, ed il rimanente che supera devono farsi ornamenti a detta cappella d. 16. Al presente alla Sig.ra Maddalena Filangieri ... [f.240v] D. Anna Maria Ruffo. Per D. Elena Scondito se li corrispondono annui docati quattro, tt. quattro e g.na diece per D. Antonia della Marra per la lampada alla cappella di S. Maria delle Grazie d. 4.2.10 ... Signora D. Antonia Pignatelli come Dep.ta del cappella d'AGP, e S. Maria delle Grazie. Se li pagano alla sud.a sig.ra annui docati quattordici per D. Virgilia Pignatelli per le lampadi di dette cappelle, e per cere ... [f.241r] D. Cornelia Capece Piscicelli. Si corrispondono alla detta Sig.ra docati vent'otto per

tutte le partite di D. Laura, e D. Giuditta Piscicelli per la lampada dell'Ecce Homo, per lo SS.mo Rosario, e per le messe fol. 298 a t.º ... Suor Speranza Pellegrino. Alla sud.a se li corrispondono annui docati quattro per Cap.le di docati cento che s'impiegò col Pnpe di S. Agata, ed ora col Marchese Trapani per servizio della capp.a della SS.ma Vergine del Carmine ... [f.241v] Suor Mariafelice Mormile. Alla sud.a se li corrispondono annui docati quattro per cap.le di docati cento dopo la sua morte alla Deputata del SS. Sacramento, ed a q.lla della B.V. delle Grazie ut in Plat.a f. o 302 mettà per ciascheduna per cere ... Deputa della Cappella della SS.ma Ann.ta dentro la n.ra chiesa. Se li corrispondono alla sud.a Dep.ta annui docati quattro per cap.le di docati cento incorporato col capitale del Mon.ro che impiegò col Pnpe di S. Agata di docati 14100, ed ora col Mar.se Trapani ... [f.243v] Signore Dep.te del SS.mo Presepe, e S. Maria dell'Arco. Si corrispondono alla sud.e Sig.re annui docati otto ... Signoa deputata del SS.mo Presepe. Se li corrispondono annui docati sei, si dice esser quelli stessi si corrispondevano alla Sig.ra Violante Pignatelli ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.253r] Si fa anche menzione in detta Platea al sud.o foglio 308 a t.º ... che per concessione del gran Mastro di Malta dell'anno 1586. esecutoriato nel 1595. che si conserva originalmente nelli quattro volumi delle cautele al fogl. 192. avevano obbligazione li cavalieri di Malta di tener solenne Cappella nella nostra Chiesa nel dì della decollazione di S. Gio:. Qual cappella solenne per molti anni fù tenuta da detti cavalieri, ed in tempo si fece detta [f.253v] Platea vi erano molte Sig.re Moniche che sel ricordano, perche l'Abbadessa di quel tempo stimò nell'anno 1695. demandare al sudetto gran Mastro conferma del sudetto privilegio, l'ottenne e ritrovasi originale in detto 4 volume delle cautele al foglio 195, e seg. (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.282v] Nel Triennale poi dell'anno 1711, 1712, e 1713 al fogl. 323 appariscono spesi per la nuova sacristia fatta nella chiesa doc. 1184.3.6 [f.283r] ... E dal fog. 323 si veggono spesi per la grata, e porta del Mon.ro altri doc. 472.1.14. E per lo coretto dentro il Mon.ro al foglio 231 si vedono spesi altri docati cento, e cinque e tt. 4. E per abbellire la cappella di S. Maria dell'Idria al fogl. 332 vi è la spesa di docati cento. E nel Triennale dell'anno 1714 ad 1716 appariscono spesi doc. 2353.4.10 per lo dormitorio di n.ra chiesa. Ed in quello del 1714 per tutto il 1718 si osservano spesi per la fabrica del nuovo campanile nel foglio 332 e 337 doc. 5659.4.15 [f.283v] E nel detto anno 1721 appariscono spesi per lo refettorio al f.º 326 la summa di doc. 437.3.2 ... [f.284r] E nel Triennale del 1726 ... [f.284v] ... al fogl. 340, e nel 346 app.no spesi per lo nuovo muro fuori del n.ro Mon.o doc. 3504.1.13 ... Nel Triennale dell'anno 1732 ... al fogl. 337 app.no spesi per la fabrica della nuova fontana di marmo fatta in mezzo al chiostro del Monast.o doc. 4201.2.4, e nel Triennale dell'anno 1733 in 1734 [f.285r] si veggono pag.ti per detta causa altri doc. 1567.1.3 in unum doc. 5768.3.7 ... E nel Triennale del 1736 ... al fogl. 363 app.no spesi per l'orchesti della n.ra chiesa doc. 630.4.2. Ed al fogl. 369 app.no spesi doc. 2922.8 per il nuovo organo fattosi. Ed al fogl. 379 app.no spesi per li gradini di marmo nella chiesa doc. 230 ... [f.285v] ... E dal Triennale del 1745 ... [f.286r] ... Et al fogl. 386 appariscono spesi doc. 4063.3.5 per li piedistalli di marmo fatti nella n.ra chiesa à tutte le colonnate di essa, quali furono della somma di doc. 4634.4.11 lasciati di denaro di terze sup.to da D. Luiggia Caracciolo Abb.a [a lato: Si nota che d.a opera fù principiata nel 1744. essendo Abbad.a la Sig.ra D. Beatrice Pignatelli di Belisguardo] E nell'anno 1747 si proseguì detto lavoro con averci impiegati per tutto Gennaro 1747 altri doc. 3668.1.15 essendo Abbad.a la sig.ra D. Anna Caracciolo di Capriglia doc. 571.1.6 complim.to delli doc. 4634.4.11 lasciati dalla Sig.ra Caracciolo, e doc. 3097.9 di denaro soverchiato alla d.a D. Beatrice, e nel 1749 per complim.to de marmi, ed

altro, si spesero altri docati 2162.2.17 per tutto il governo della sig.ra Pignatelli, dal qual tempo per insino al **7mbre 1750**, essendo Abbad.a la sig.ra D. Anna Caracciolo doc. 2883.4.19, che in unum vi spese il Mon.rio doc. 12778.0.16, quali uniti con altri doc. 1100 spesi dalla d.a sig.ra D. Beatrice Pignatelli, parte di suo denaro e parte pervenutoli da altre sig.re ascende d.a spesa a doc. 13878.0.16 E per dare qualche raguaglio di ciò che si fece in d.a chiesa [f.286v] Primieramente si fecero li piedistalli di marmo nelli lati intermezzi à tutte le cappelle, per cui si spesero doc. 807.2.17. Si lavorarono di stucco, così il coro, come le cappelle, e rimanente della chiesa fuori della cona di sopra l'Altare Mag.re per cui si spesero doc. 919.1.19, che uniti con altri doc. 47 per affitti di tenne, anatri, ed altro, ascese a doc. 966.1.19. Quale stucco si indorò di oro fino con spendersi per compra di foglie d'oro doc. 2064.0.10 à doc. nove, e tt. 4 il migliajo, e per lavoro dell'indoratura si spesero altri doc. 460 uniti coll'indoratura della soffitta. Si dipinse tutta la soffitta di ornamenti, e vi si spesero unitamente colle dipinture della nave della Chiesa, e coro docati mille e diece. Si fecero diversi lavori d'intaglio, cioè cimasone, cimase, ed accomodi di tutti l'intagli e si spesero doc. 178. Si fecero accomodare le pitture della nave di mezzo dal Mag.co Nicola Cacciapuoti, e vi si spesero doc. 130. Si lavorarono di marmo le cappelle della SS.ma Annunciata, della nascita, del SS.mo Crocifisso, di S. Gio: e S. Benedetto [f.287r] nella cona di esse, palastrate, e piedistalli per cui si spesero doc. 3056.1.12 uniti con doc. 1100 pagati dalla d.a Sig.ra Pignatelli. Quest'è un semplice rastro delle spese maggiori fatte per abbellire la nostra Chiesa, coro, ed ogn'altro; del resto dalli Triennali di detti anni vedesi distintamente quant'è occorso spendere per Mandesi, Fabricatori, Ferrari, affitti di materiali, assistenze, ed ogn'altro, che non fa uopo qui minutamente trascrivere. [con altra grafia: Nel governo poi della Sig.ra D.a Anna Caracciolo di Capriglia principiato a **3 Xbre 1749**, e terminato a **9bre 1753**, secondo Abbadessato della med.ma ... si sono fatte le sopracennate spese straordinarie ... Per un nuovo Belvedere fatto sopra alla Porta del Mon.rio d. 1689.3.2 ... [f.287v] ... Ed avendo considerato, che per mancanza di grate propria della Sig.ra Abbadessa, e per mancanza di luogo proprio per l'archivio del Mon.rio, si trascuravano gli affari del Mon.rio, e di vedevano disperse le più considerevoli scritture, e libri del Mon.rio, e con pericolo di marcirsi; perciò si avvalse di un luogo prossimo alla Porta del Mon.rio, la Sig.ra Abb.a, ed in essa fece una grata destinata per la sola negoziazione, e nella parte interna di d.a grata fece bellissime stanzie per l'archivio, qual grata alla parte di fuori si fece dipingere di ornamenti, e delineamenti di oro fino, con bussole intagliate, dipinte ed indorate; e nella bocca del parlatorio di d.a grata ..nrante: nimento delle cancelli di ferro, si fecero bellissimi lavori di fini marmi, con farvi sopra di d.a bocca la statua di marmo del n.ro glorioso S. Gregorio Armeno; e con bellissimi adornamenti di rame indorata, e nella parte interna di d.a grata oltre a lavori di stucco, e bussole intagliate dipinte ed indorate, si fecero bellissime scanzie per le scritture e libri e stipi dipinto il tutto, ed indorato con bellissimi lavori d'intaglio; che è riuscito di grandissimo comodo e di magnificenza: non ha lasciato in tale occasione d'ingrandire il comodo delle Sig.re moniche, con accrescere il numero delle grate, con altri due luoghi, ne' quali si fecero due altri parlatorij con porte, con ornamenti anche di marmo, stucchi, e di bussole indorate, e dipinte: qual luogo prima era ignobile, e le sole converse ne facevano qualche uso. E perche nella parte interna di d.e grate nuove fatte, vi era un gran spazio, che serviva alle Sig.re Moniche per tenerci alcuni loro stipi, quasi come dispense; onde servendo una buna porzione di d.o spazio per d.e grati, rimaneva perciò inpicciolito; a tale oggetto per non togliere il comodo dovuto alle Sig.re moniche, si fece sopra al d.o luogo altra stanzone di fabrica per riponere d.i stipi; in tutte le sud.e cose; ed anco per un lampione di cristallo bellissimo posto nel mezzo della grate della Sig.ra Abb.a nella parte esteriore, si spese in tutto d. 3814.2.15 / d. 8771.2.17 [f.288r] ... Ed oltre alle d.e somme impiegate per spese straordinarie, come sopra descritto e quelle impiegate per complimento della chiesa, ave anche sofferto eccessive spese per diverse liti, come quella sop.a l'Arciv.to per la pretensione, che tiene contro il Mon.rio il Pnpe di S. Angelo sopra il Palazzo grande a S. Biaggio, e suo comprensorio ... per le quali liti

vi si sono impiegate grosse somme, per accessi, relazione e per ricognizioni. Conviene anche descrivere il contenuto dell'Amministrazione della Sig.ra Abb.a D.a Cornelia Capece Piscicelli, il di cui Badessato principiato a 4 9bre dell'anno 1753, ed è terminato a 4 9bre dell'anno 1756 ... Per la lite di S. Angelo Imperiale sopra l'Arciv.o per la pretensione sopra il comprensorio del Palazzo a S. Biaggio, così per un Bilancio della rendita di ann. d. 120, come per altri Bilanci di spese di rinovazioni e miglitorie, per la relazione dell'Ingegniero eletto per stabilire l'importo dell'annue accomodazioni tra d.i anni, accessi del Giudice dell'Arciv.to, M.ro d'Atti, e scrivano; Avv.to, razionale, e Proc.re del M.rio e di un razionale eletto per lo riscontro di d.o Bilancio colli libri del Mon.rio, e la relazione formata dal med.mo, per calcoli fatti, e per ricognizioni d'Avvocato, ed altri d. 608.0.5 [f.288v] ... Nel Triennio della Sig.ra Abb.a D.a Violante de Sangro principiato a 4 9bre 1756 e terminato a 4 9bre 1759 ha fatto le seguenti spese straordinarie ... Nel 1758 si fecero diverse miglitorie nel Palazzo dove abita il Sig. Conte di Potenza, e si spesero d. 2454.4.0 ... Nell'ultimo anno del Badessato di d.a Sig.ra nel 1759, la med.ma fece fra lo spazio di mesi sette un nuovo coro adjacente sul coro antico, ch'è sopra l'atrio della Chiesa; ed il motivo si fù perche ess.o l'antico situato nel piano terreno del Mon.rio, e per ciò per andarci si deve calare dà dormitorij, e passare per lo chiostro del Mon.rio, che riusciva di sommo incomodo, anzi d'impedimento, precisamente all'inferme, ed alle avanzate in età, e maggiormente nel tempo d'inverno, così per intervenire alla recita dell'ore, e per visitare il Santissimo Sacramento; e quantunque vi fusse stato [f.289r] nel piano del primo dormitorio un coretto dalla parte d'oriente, ad ogni modo per la sua angustia riusciva incomodissimo alle Sig.re, e non essendovi spazio, che di soli sei palmi, che stava una parte dirimpetto all'altro, era perciò grandissima la confusione, che rendeva vacillanti le menti di tutte. A tutto ciò poi si aggiungeva, che la recita de divini ufficj non facevasi avanti il SS.mo Sacramento a tenore de' statuti Pontificj. E volendo d.a Sig.ra Abbadessa dar riparo a tale inconveniente, considerando non potersi fare migliore spesa di quella, che riguardava il comodo delle Sig.re Moniche nel poter mettere in uso la loro religiosa devota osservanza, e finezza di Spirito, avendo convocato un congresso di più Ingegneri, oltre l'ordinario del M.rio il R.o Tav.rio Sig.r D. Gius.e Pollio, ed anco un Consiglio de' Medici stabili formava d.o nuovo coro sopra l'antico, nel sito, ove era il tetto della Chiesa, affinche venuto fosse in piano dello stesso dormitorio, e perforando alcuni vani inservibili della soffitta della Chiesa, si venne ad acquistare l'aspetto al Venerabile, e di poter sentire la messa da d.o luogo. Si dovette prima per sostegno della soffitta, che si doveva distaccare dal tetto, per mezzo di altri artigli comunicarle meccanicamente il sostegno, come si eseguì con darli tal sostegno maggiore di quello vi era prima. L'opera sud.a consiste in un vase grande per la sua larghezza quanto il coro di sotto, e lungo poco meno; di altezza palmi vent'otto con cinque finestrini; alla sua covertura d'astraco si è formata una lamia di legname con tela ingessata, e con ornamenti poi guarnita, così di legname di cornici con intagli, come di stucco nelle muraglie. In mezzo di esso rialta la palastrata con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella nave della Chiesa, ed al suo altare maggiore; in giro sono le prospere, e sedie delle Sig.re a tre ordini, in distanza l'una si rimpetto all'altra palmi ventiquattro - m. 6,34 -, e così riesce commodissimo a recitarsi li Divini Ufficj avanti il SS.mo Sacramento, armonicamente e senza confusione; con potervi anche le Sig.re inferme venire senza prendere l'ambiente, e possono ascoltare la Santa Messa, fare le Sante visite ed ogni altra divozione. Di più alle laterali di d.a palastrata e genuflessorio si sono formati due stanzolini con ingresso da d.o coro con simile genuflessorio per comodo delle Converse, e per la recita delle loro divozioni separatamente, con averci anche l'aspetto a tutta la nave di mezzo, ed a due cappelle per ogni lato. Nella muraglie di d.o coro si sono situati varj quadri; e situate sopra il risalto di mezzo alcune statue [f.289v] componendo la Sacra famiglia di rilievo. Per fare tutto ciò d.a Sig.ra unitamente colla spesa dello stucco esteriore per comp.to della facciata corrispondente alla rimanente antica parte di essa vi ave speso la somma di d. tremila novecento quattro tt. 2.10. d. 3904.2.10. Ed essendo nel d.o ultimo anno del Bad.o di d.a Sig.ra D.a Violante di Sangro, e proprio a 7bre

1759 entrata la terza volta S.M. la Regina di Napoli Maria Amalia Valburga ... Nel 1785 si spesero d. 210.0.17 per lo pavim.to dell'Atrio della Chiesa, quali furono di proprio denaro dell'Abbadessa D.a M.a Giuseppa de Medici [f.295v] Nel 1788 nel triennio della D.a Anna M.a Ruffo Abb.a ... Nel 1790 ... sotto il governo dell'Abb.a D.a M.a Giuseppa de Medici ... Nel 1792 nel triennio della d.a Abb.a Medici ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.292r] ... Acquisto della casa di D. Gio: e fratelli di Guasco, sita all'incontro la n.ra Chiesa, e nuova fabrica fatta di d.a casa, unitamente con altre antiche del n.ro Mon.rio. 1752 a 20 Luglio ritrovandosi in Patrimonio una casa di D. Gio: e fratelli di Guasco, che fu olim di Pietro Emilio guaschi, sita all'incontro la n.ra Chiesa, su di cui rappresentava il n.ro Monasterio un censo d'annui d. diecinove, come in questo folio 4., e nell'antica Platea folio 8; et essendosi la medesima esposta venale, si procedè all'apprezzo, prima dal Tavolario Vetromile, ut in processu intitolatu, Processus originalis creditorum mag.cum D. Paduani, et aliorum de Guasco, fol.º 154, et 160 d.i prosessus; indi dal Tavolario D. Giuseppe Isoldi nell'anno 1751, ut fol.º 106, ad 118 tertj voluminis intitolati: Acta sequentia q.m D. Joannis Guaschi: E siccome l'apprezzo di Vetromile fu per la somma di d. 2025, dedotto il Capitale del d.o censo d'annuj d. diecinove dovuto a d.o n.ro Monasterio: nel riapprezzo poi fatto da d.o Isoldi, fù ridotto a d. 1725 colla deduzione del med.mo Capitale per lo censo sudetto; quali processi sono in B.ca di D. Nicola Basile presso lo Scrivano Francesco Fiorentino. Per lo quale effetto in virtù di consenso prestito da' creditori, ed altri interessati del Patrimonio sudetto, fu interposto decreto a d.o di 20 Luglio 1752 ... col quale fu ordinato, che stante il deposito fatto dal n.ro Monasterio di d. 1708, si fusse consignato al n.ro Mon.rio il possesso della casa sudetta, come in fatti a d.o di 20 Luglio 1752 ne fu dallo scrivano del Patrim.o dato il possesso al m.co D. Pietro Barbuto, proc.re eletto dal n.ro Mon.rio ... [f.292v] Ed essendosi acquistata d.a casa dal n.ro Mon.rio; ed avendo considerato, che la medesima aveva bisogno di restaurazione, per essere lesionata; perciò, avendo fatto conto, che accomodando la medesima solamente, vi bisognava molta spesa, e non si saria ricavato frutto corrispondente al costo, e spesa di d.a casa: a tale oggetto pensò di unire la medesima con altre case di d.o Mon.rio, contigue alla med.ma, e dare nuova forma, così alla d.a nuovamente acquistata, come all'altre antiche contigue: come in fatti si avvalse delle case notate num.º 58, et sequentibus sal f. O 121 sino ad 123 in questo, et f.º 128 a t.º, et 129. Prima però di passare alla nuova forma data alla d.a casa, unita con altre del Mon.rio e per dir meglio l'uso, che si è fatto del suolo della medesima giacche era cadente: conviene di dar qualche idea della sua situazione, confini, e stato, siccome apparisce dalla relazione ed apprezzo fatto dal Tavolario del R.o Cons.o Reg.o Ingegniero D. Giuseppe Isoldi, che si conserva. Era dunque la d.a casa all'incontro la Clausura del n.ro Mon.rio, confinante da tramontana col n.ro fondaco, da Levante col Convento di S. Lorenzo Maggiore, da Ostro si coeriva alli beni del Marchese di S. Giuliano, e delli Sig.ri Alfano, e dal quarto lato verso ponentecolla strada: dalla quale [f.293r] si aveva l'ingresso per portone; dal lato sinistro principiava la d.a casa con due cortili, uno coverto bislungo e l'altro scoperto quatrato: nella testata del quale vi era un basso grande, con altri bassi, per uno de' quali vi era la calata alla cantina consistente in più vasi colli posti per tener le botti: appresso sequitava nel d.o lato sinistro la grada per salire agli appartamenti, sotto della quale vi erano tre porte per tre luoghi, da uno de quali si calava ad altra cantina; e nel lato opposto a quello di testa vi erano altri due bassi. La casa nel primo appartamento consisteva in una camera grande con due intelature di tavole formando tre camare; altra stanza grande ripartita in due da intelata di tavole; et indi altra consimile stanza; e da un poggetto prima d'entrare nel d.o appartamento vi si calava ad una dispensola: indi salendo nel secondo e terzo appartamento, con camera grande, ed altre due stanze; e nel lato in testa della camera sud.ta grande vi era altra porta coll'uscita ad altro cortiletto superiore col dritto del formale, e

da questo si ascendeva ad altra stanza; ed in testa vi era altra stanza col focolajo; e salendo una gradetta impianavasi a picciola stanza con due lavatoje poggio, focolajo: e proseguendo altra tesa di grada entravasi ad altra stanza con camerino. E tornando al d.o luogo nel lato sinistro della camera grande si trovava grada per salire al secondo appartamento, dove erano due porte, da una si entrava a stanza grande con porta, per cui s'entrava ad altra stanza con focolajo, e per l'altra nel ballatojo con tre gradi si ascendeva ad altra camera con focolajo, e con porta con cui con due grandi si calava ad altra stanza, e seguendo la gredetta s'introduceva al suppegno, con altri comodi. Convenendo dunque al n.ro Monasterio fare la sudetta fabrica si avvalse di tutte l'altre case contigue salendo verso sopra la medesima strada sino a sotto il campanile del Monasterio, e con nuovi ripartimenti fatti e nuovi edificj, cosi nel suolo, e contenuto della sud.a casa nuovamente acquistata, come dell'altre antiche case, e membri di esse, descritti tutti nel foglio 123 onde avendo dato nuova forma, ave il Monasterio ricavato il convenevole frutto del suo denaro impiegatovi, come si spiegherà in appresso avendoci spesi d. 17547.2.5, cioè li sud.ti d. 1708 e d. 15839.2.6 per la fabrica. Si è primieramente avvaluto il Monasterio della med.ma entrata, che prima aveva la sud.a casa di Guasco per tutti li quarti nobili fatti, con averli data però migliore forma, così coll'ingrandimento dell'entrata con nuovo or[f.293v]namento di piperno, come con dare maggior spazio dentro del cortile, per comodo de' piggionanti, per l'uso delle carrozze. Oggi dunque consiste il palazzo nobile in cinque nobili appartamenti, tutti colla facciata di palconi, e finestre alla strada publica; tre di essi sono situtai uno sopra l'altro eguali; e ciascuno de' medesimi si compone di stanze in piano num.o tredici, ed una cucina, ed è diviso in due bracci; e col comodo di rimessa e stalla, al piano del cortile. E l'ultimo de' d.i quarti, cioè il terzo tiene loggia scoperta accosto le mura del convento di S. Lorenzo gli altri due quarti poi se bene avessero l'ingresso nel medesimo portone, e l'uso dell'istessa grada, ad ogni modo sono trasversali alli sudetti tre appartamenti notati; ed il primo di essi vā in piano colla sua facciata al secondo delli notati tre appartamenti; e questo consiste in camere numero undeci, e cocina, e tiene il comodo di una dispensa grande, alla quale si cala con scantrone di legname; tiene picciola loggetta scoperta dietro la cucina; e comodi altresì di stalla e rimessa unita nel medesimo cortile; l'altro appartamento poi vā in piano col terzo de' primi tre appartamenti sopra descritti; e tiene per cagione del campanile del Monasterio, che li stā vicino solamente una stanza colla facciata di picciolo palconcino alla romana verso la strada, e consiste in stanze numero otto, cocina, due stanzolini e loggia scoperta dietro il Campanile. Tutta la sudetta casa, come nella facciata verso la strada, è coverta a tetto: questo si è diviso in quattro parti, dando a quattro appartamenti il comodo di una di d.e quattro porzioni; ed all'altro appartamento, che sarebbe il quinto, se li è dato per comodo il camerinoistente nell'ultimo ballatoro della grada in piano all'astraco a cielo: il di più poi della casa è coverto ad astraco a cielo per uso comune di tutti li piggionanti; ma sopra due stanze, che coprono il terzo appartamento nobile vi ci sono formati per difenderle dall'ambiente dell'astraco a cielo, due tetti bassi per semplice difesa. [f.294r] Dalla parte di dietro poi di d.o palazzo nobile, porzione di cui si compone della casa acquistata da Guasco, quale aveva un fondato, che si estendeva fino alla muraglia del Convento di S. Lorenzo: in d.o luogo vi si è formato un altro cortiletto con grada separata da dentro il fondaco del n.ro Monasterio, corrispondente ad un basso, e si sono fatti altri cinque appartamenti, tra di essi adiacenti sopra d.o basso; e consistenti in camera, e cucina; e gli altri due sono situati collaterali del sud.to cortiletto; e ciascuno di essi, di una sola camera: quali cinque appartamenti sono remasti incorporati col fondaco attuale d.o di S. Pantaleone. Non tralascio di dire, come non si è tralasciato di abbellire li sopra descritti cinque appartamenti nobili, così con gallerie, come altre si con bussole indorate: tele nelle soffitte delle camere principali, tutte dipinte con cornicioni indorati, e freggi dipinti: con ornamenti di stucco: con riggiole nel suolo, ed ogni altro convenevole abbellimento, iusta il moderno nobile gusto. Oltre de d.i descritti membri il Monasterio facendo uso di tutte le antiche case, come sopra si è detto, a tutte ha dato nuova

forma, e ripartimento: così si è avvaluto di un cortiletto di una casa contigua, e si è servito per uso di cantina, ed altre mutazioni, sicche nello stato presente esistono li seguenti corpi, affittati à sott.i, cioè. Il primo quarto grande del palazzo affittato a D.co Iosa Lombardo d. 185. Il secondo affittato a D. Andrea Sarnelli d. 110. Il terzo a D. Tomaso di Mase d. 220. Altro a lato sud.to del D. Andrea Martucci d. 100. Altro a lato del secondo a D. Gennaro Pollio d. 150. A Dom.co de Fonso casa con bottega e cantina d. 50. A Dom.co Giannone un botteghino d. 12. A chiara Cicalecchia bottega sotto il Campanile d. 12. A Dom.co d'Angelis casa sopra a d.a bottega d. 15 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.337v] Palazzo, e case a S. Biaggio, come in questo fol.° 104 ad 108. Possedendo il n.ro Mon.ro un Palazzo nella strada di S. Biaggio con botteghe, ed altre case annesse per acquisto fattone sin dall'anno 1621, come stà descritto in questo fol.° 104, e nell'antecedente Platea fol. ° 122; per vendita fattali dal Pnpe D. Ferdinando Consaga; a inpre...tando due crediti il Pnpe di S. Angelo Imperiale, come erede del q.m D. Lonardo Spinola, cioè la metà di uno di quattordicimila scudi d'argento appartenente al fù Cardinale Orazio Spinola contro d.o Pnpe Consaga, in virtù d'Istrom.to del 1611; e l'altro della metà di scudi ventimila d'oro appartenente alla q.m D.a Vittoria Spinola contro il medesimo, con Istrom.to del 1675 colle rispettive annualità; sin dal secolo passato si era introdotto giudizio nel S.C. contro il d.o principal debitore, e successivamente prestata assistenza su degli effetti di pertinenza del d.o debitore, e trà gli altri sop.a il sud.o Palazzo, e Case, che possedeva il Mon.ro per titolo di compra per prezzo di d. 19000. pagati a creditori del d.o Pnpe Consaga, si pretese di sperimentare tal giudizio contro il n.ro Monistero dalli Maggiori di esso Pnpe di S. Angelo, e soccessivamente da esso, prima nella R.da Curia Arcivescovile, e poi nrl S.R.C., ove a 25 Giugno 1776 fù proferita sentenza di doverli prestare l'assistenza contro il n.ro Mon.ro sop.a d.e case, per la rata del credito di d. 4845 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

4.7.1749 - 1749 à 4 Luglio ... A spese per l'altare di n.ra Chiesa duc. 100 pagati à M.ro Filippo Strina in conto delle portelle di ottone sta facendo nelle capp.e della nostra Chiesa di S. Ant.o, S. M.a del Carmine duc. 100 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32, Libro Maggiore 1748-1749; Pinto, Revisione 2010).

18.11.1749 - 1749 à 18 9bre ... Spese per la Cupola e lamione duc. 50 pagati à Stefano Zavarone [sic Zagaroli] e Pascale Faiella m.ri stucchieri in conto dell'opra de stucchi che stanno facendo nella tribuna di n.ra Chiesa e li debbano fare secondo i prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi del rimanente della Chiesa fatti da Pietro Buonocore e come li sarà ordinato dal Reg. Ing.ro Nicola Canale senza che possano dissentire ma eseguire ciò che li sarà ordinato, e senza chiamare revisioni ne reclamazione di d.i prezzi, e della misura che se li farà da d.o Ing.ro Canale rinunciando a qualunque foro li potesse spettare duc. 50 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).

- 18 novembre 1749 ... Al **Monastero di S. Ligorio** D. 50 e conferma di D. Beatrice Pignatelli abbadessa a Stefano Zavarone [sic Zagaroli], Pascale Fajella, maestri stuccatori, a conto dell'opera di stucchi che dai medesimi si stanno facendo nella tribuna della chiesa di questo Monastero, quali stucchi si conviene con li medesimi di doverli fare secondo li prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi di tutto il rimanente della chiesa, fatti dallo stucchiere Pietro Buonocore; con doverli fare di tutta bontà, perfezione e ad uso di buoni maestri e secondo saranno ordinati dal regio ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale senza che essi maestri possano dissentire, con eseguire ciò che li sarà ordinato dal detto ingegnere Canale senza mai chiamare né revisionare né reclamare li detti prezzi e della misura che se li farà

detto ingegnere Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p. 286; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982 p.169; Pinto, Revisione 2010).

9.12.1749 - 1749 à 9 Xbre ... A spese delle Capp.e di marmi d. 524.1.12 pagato agli eredi di Carlo d'Adamo a comp.to di duc. 1524.1.12 per saldo di due capp.e di marmo fatte per la n.ra Chiesa così apprez.a dal n.ro ing.ro Nicola Canale, att.o duc. 100 l'hanno ricevuti con altra polisa per Banco del Popolo duc. 524.1.12 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3382/3, Libro Maggiore 1748-1749; Pinto, Ricerca 2010).

12.12.1749 - Le Monache del Ven. Mon.rio di **S. Gregorio Armeno** della città di Napoli espongono all'EE.VV. come essendosene passata a miglior vita D. Beatrice Pignatelli Abbadessa in d.o Mon.rio, et essendosi venuto all'elezione della nuova Abbadessa è stata eletta la Madre D. Anna Caracciolo, la quale terminò il suo Abbadessato prima di questa defonta a 3 Nov.bre 1748; onde per poter esercitare la d.a D. Anna nel nuovo triennio di Abbadessato nel quale ora è stata eletta, li necessita il Beneplacito Ap.lico ... 12 Xbris 1749 (ASDN, *Vicario delle Monache*, n. 169; Pinto, Ricerca 2011).

12.12.1749 - 1749 a 12 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 100 pag.ti à Stefano Iavarone e Pascale Faiella à comp.to di d. 200 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo in d.o lamione per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

19.12.1749 - 1749 a 19 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 29.2.9 pagati a M.ro Ant.o d'Errico per saldo diverse fatighe fatte in d.o lamione per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

21.12.1749 - 1749 a 21 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 50 pag.ti à Stefano Iavarone e Pascale Faiella à comp.to di d. 250 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1749 - 1749 a 22 Xbre A D. Pietro Vinaccia d. 50 pagati al d.o per l'annata à 31 Xbre 1749 che se li pagano come Ingegniero del n.ro Mon.rio (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1749 - 1749 a 23 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 10 pag.ti à Stefano Iavarone e Pascale Faiella à comp.to di d. 260 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- 1749 a 23 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 30 pag.ti al m.co Nicola Cacciapuoti, in conto delli accomodi delle pitture sta facendo in d.a cupola per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- 1749 a 23 Xbre ... Sig.ra Laura Caracciola d. 16 pagati ... oglio ed altro per la Cappella della Madonna dello Stato dentro il n.ro Mon.ro ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- 1749 a 23 Xbre ... A spese per il lamione della n.ra Chiesa d. 30 pagati a Fran.co Giannone in conto del'Intagli sta facendo ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 20 pagati a M.ro Gius.e Aveta a comp.to di d. 87 ed in conto d'anatri, tavole, travi ed altro fatto in d.o lamione e cupola (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1743 - 1749 a 23 Xbre Sig.ra Ant.a Pignatelli d. 14 pagati ... oglio delle lampade di S. M.a delle Grazie ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1750 - 1750 a 13 feb. A spese per il lamione d. 50 pag.ti al m.co Nicola Cacciapuoti, a comp.to di d. 80 e per saldo di tutta la ritocatura fatta nella n.ra Chiesa, come dalla nota tassata del Reg.o Ingeg.ro Nicola Canale (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 33.0.10 pagati a M.ro Gius.e Aveta à comp.to di 120.0.10 per saldo dell'Anatri, fattura d'altare levatura de quadri ed altro fatto nella cona, come dalla lista tassata dal sud.o Ing.ro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 7 pagati a M.o Ant.o d'Errico per tutti li lavori di fabbro fatto per le nuove gelosie fatte in d.a cona, come dalla lista tassata dal sud.o Ing.ro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1750 - 1750 a 10 marzo ... A spese per il lamione d. 47.3.10 pag.ti à Stefano Zaccarone e Pascale Faiella stuccatori à comp.to di d. 307.3.10 ed in conto dell'opera de stucchi stanno facendo in d.o lamione restando a conseguire altri d. 15 compita sarà d.a opera per B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1750 - 1750 a 16 ap.le ... A spese della cupola d. 100 pagati a Mich.e Garzillo a conto dell'oro a foglia sta consegnando per l'indoratura della cupola di n.ra Chiesa a d. 9.4 il migliaio (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1750 - 1750 a 18 ap.le ... A spese della cupola d. 8 pagati ad Agostino Giannone a comp.to di d. 38 e per altro degli intagli fatti per la cupola di n.ra chiesa ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

21.4.1750 - 1750 a 21 ap.le ... A spese il lamione d. 20 pagati a Vito Caiazza in conto della ponitura dell'oro sta facendo nella cona della n.ra Chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

11.5.1750 - 1750 a 11 Mag. A spese per la cupola di d. 200 pagati a Mich.e Garzillo a comp.to di d. 300 ed in conto dell'oro a foglie sta consegnando per la d.a cupola (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 20 pagati a Tomaso Alfano e Lorenzo Zecchitella a conto degli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1750 - 1750 a 14 Mag. A spese per la cupola di d. 30 pagati a Tomaso Alfano e Lorenzo Zecchitella a comp.to di d. 50 per gli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1750 - 1750 a 20 Mag. ... A spese il lammione d. 10 pagati a Pietro Barbuto per altritanti pagati contanti alla Sig.ra Abba per tanti pagati alli stucchieri a conto dello stucco della cupola della chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 5 pagati a Stefano Iavarone e Pascale Faiella a comp.to di d. 322.3.10 e per saldo di d.o stucco (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1750 - 1750 a 22 Mag. ... A spese il lamione d. 100 pagati a Michele Garzillo à comp.to di d. 400 ed in conto dell'oro a foglia sta consegnando per d.o lamione (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

2.6.1750 - 1750 a 2 Giugno ... A spese il lamione d. 100 pagati a Michele Garzillo à comp.to di d. 600 ed in conto dell'oro a foglia sta consegnando per d.o lamione (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1750 - 1750 a 7 luglio ... A spese il lamione d. 6 pagati al m.co Gen.ro Borrelli per li accomodi della dipintura di tre quadri della Tribuna della n.ra chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 98.1.10 pagati a Tom.e Alfano e Lorenzo Zecchetella a comp.to di d. 148.1.10 e per saldo di tutte le dipinture d'anatri fatti in d.o lamione della n.ra cupola ed altro fatto per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ingeg.ro D. Nicola Canale att.o il comp.to l'hanno ric.to con altra n.ra polizza restando obligati per quanto occorrerà per comp.to di d.a chiesa di dipinture, ed ornamenti (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

13.7.1750 - 1750 a 13 luglio ... A spese il lamione d. 62.1 pagati a Michele Garzillo à comp.to di d. 662.1 e per saldo della battitura di migliara 68 d'oro posto nella n.ra cupola, e cona (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 32 pagati a M.ro Gius.e Aveta per saldo di tutte le fatighe, ed assistenza fatte, Anatri fatti, ed assistenza deve fare al marmoraro (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

24.7.1750 - 1750 a 24 luglio ... A spese del lamione ed altro di n.ra chiesa d. 200 pagati agli eredi del q.m Carlo d'Adamo a conto delli pilastri di marmo per la n.ra chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre A spese delli Piedistalli di marmo d. 173.3.10 pagati agli eredi del q.m Carlo d'Adamo a comp.to di d. 373.3.10 e per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nella n.ra chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 37.2.15 pagati a Vito Caiazza a comp.to di d. 107.2.15 e per saldo di tutta l'indoratura fatta per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo del R.o Ing.ro D. Nicola Canale, att.o d. 70 l'have ric.ti con altre n.re polize e contanti (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A spese detto d. 35.3 pagati al d.o per tutte le indorature fatte ed altro per la nostra chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A spese per li piedistalli ed altro d. 50 pagati al R.o Ing.ro D. Nicola Tagliacozzi Canale in ricognizione di tutte le aff.e ed apprezzi fatti per tutta l'opera della chiesa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.10.1750 - Die **decimo quarto Mensis octobris milles.mo sepincentesimo quinquagesimo** Neapoli, et proprie in infra.pto Ven.li Mon.rio ante cratas ferreas ipsius constitute nella presenza n.ra l'infratte M.to R.de Sig.re Abbad.a e Monache del Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio Armeno vulgo detto di S. Ligorio** de Sig.re Dame Monache dell'ordine di S. Benedetto di questa Città, cioè la M.to R.da Sig.ra D. Anna Caracciolo Abbad.a, D. Faustina Caracciolo Priora, D.a Anna capece Piscicelli, D. Violante de Sangro, D. Felice capece Piscicelli, D. Fulgenzia de Sangro, D. Isabella capece Piscicelli, D. Antonia Pignatelli, D. Maria Dom.ca Caracciolo, D. Teresa della Leonessa, D. Laura Caracciolo, D. Anna Maria Ruffo, D. Aurelia Caracciolo, D. Rosa Lagnì, D. Ipolita Filangieri, D. Catarina, e D. Anna M.a Pignatelli, D. Claudia de Sangro, D. Maria Giuseppa, e D. Francesca Medici, D. Giovanna, e D. Teresina Pignatelli, D. Teresa Caracciolo, D. Teresa Filomarino, D. Vittoria Piscicelli, D. Marianna Pignatelli di Belmonte, e D. Marianna Caracciolo [n. 27] ... da una parte. Ed il d.o Sig.r D. Dom.co de Simone di Napoli uno de Sig.ri Gov.ri deò R.l Conservatorio di S. Nicolò à Nido ... per l'accomodo delle infratte differenze ... fue impedito por el Mon.rio de **S. Liguoro**, à poder edificare un Appartamento superior ... dall'altra parte. S'asserisce, e dichiara come nel mese di **Luglio dell'anno 1736**, volendosi dalle Monache di d.o Real Conservatorio proseguire la fabrica cominciata del quarto Appartamento, si comparve d.o Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio** nel S.C. e d'avanti il q.o R.o Cons.ro Giuseppe

Capezzuto delegato ed espose, che la fabrica si pretendea fare da d.o Real Conservatorio era pregiudizievole ad esso Mon.ro ... si sospese la continuazione di d.a fabrica ... eransi indotte più servitù d'aspetto ed introspetto ... demolirsi la fabriche fatte ... A vista di quali domande dal d.o Sig.r Cons.ro Vargas si fece altro accesso in en.le Mon.ro, con intervento dell'Avvocati d'ambe le parti, e del Sig.r D. Pietro Vinaccia Tavolario di d.o S.C. perito di d.o Ven.le Mon.ro, e del Regio Ingeg.ro D. Nicola Canale perito di d.o Real Conservatorio e riconosciuto il tutto, s'ordinò con dec.to de 11 8bre di detto anno 1736, che fusse lecito à d.o Real Conservatorio di S. Nicolò coprire con astraco il terzo piano già alzato, con farsi prima un muro frà mezzo d'altezza palmi sette ... successivamente con più decreti de succ.ri Commissarij sino all'anno 1739 interposti ad istanza di d.o Real Conservatorio si è ordinato che i d.i periti Vinaccia, e Canale avessero formato la relazione ordinata, quale si fusse procurata dall'una e dall'altra parte, e da indi in poi la d.a relazione non è seguita, essendo rimasta tal causa sin'oggi in silenzio ... Ma essendo ultimamente accaduto in d.o Real Conservatorio che di notte salirono alcuni ladri in d.o astraco dalla parte che confina col Palazzo de Sig.ri Prota ... provvedere à d.o inconveniente, con alzare un muro nel confine di detto astraco d'altezza proporzionato ad impedire salita ... si stabilì d'esaminare, e comporre amichevolmente ogni controversia, che però coll'intervento de communi Avvocati, e di d.o Sig.r Cons.ro e con d.i periti Vinaccia e Canale si fece prima l'accesso ... sono le seguenti ... Secondo in tutta la lunghezza di d.o astraco e propriamente dalla parte del vicolo che si frapone tra d.o Conservatorio, ed il Palazzo de Sig.ri Galeota si pretendeva alzare un muro che fusse d'altezza proporzionata ad impedire l'aspetto che li abitanti di d.o Palazzo, come dagl'altri vicini, così dall'astraco, come da alcune finestre hanno nell'astraco sud.o che va in piano con le camere di d.o Conservatorio con grave suggezzione delle Monache del medesimo. Terzo, finalmente si pretendeva dal d.o Conservatorio esser licito di poter continuare la fabrica di camare ... Ed essendosi nuovamente considerato tre esse parti ciascun punto ... hanno rinunciato e rinunciano all'anzidetto giudizio ... Primo che si permetta a d.o Real Conservatorio ... di poter fare il muro nell'ultima parte di d.o astrico, che confina colla casa de Sig.ri Prota ... muro deve essere di lunghezza palmi settantacinque e mezzo [m. 19,93] ... Secondo nel muro dalla parte del vicolo dello fico, che divide d.o Real Conservatorio dalle case del S.r Duca della Regina Galeota e Duca di Ielzi d'estensione palmi cento quaranta due e mezzo [m. 37,62] ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, f. 360r; Pinto, Ricerca 2011).

4.6.1751 - S.M.I. A richiesta fattami dalla Rev.ma Madre Abbadessa del Venerabile Monastero di **S. Ligorio** di q.sta Città, mi fossi io sottoscritto dovuto portare di propria persona in esso Monastero affine d'osservare, se mai alcune lesioni, che si riconoscono stare in certe stanze di più ordini l'una sop.a dell'altra, site e poste in un angolo ò sia cantone d'esso Monastero, e q.llo appunto su la volta dello spiazzo d.o di S. Lorenzo, uno de lati del q.le è fronte della publica strada, che da S. Biase sale à d.o spiazzo, e l'altro colla strada, che dalla med.a gira, e fa confine a d.o monastero, e d.e lesioni se mai pregiudiziali, di qualche prossimo, e futuro danno ... Napoli li 4 giugno 1751 Pietro Vinaccia Reg. Ing. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1751 - Al Reg.o Cons.ro Sig. D. Tiberio de Jovi Comm.rio. Con dec.to de 21 Ap.le passato di questo corrente anno 1751 stante lo decennio decorso da V.S. venne ordinato lo nuovo apprezzo de beni negl'anni dedotti del Patrim.o del mag.co D. Gio Guasco da farsi per mano de mag.ci Tavolarij del S.C. eliggendo per bussola intesi l'interessati d'esso Patrim.o, ut fol. 64 degli atti conventi. Laonde servatis servandis sortita in persona di me sott.o Tavolario la causa ... stabilita la giornata dell'accesso mi conferii su la faccia del luogo la mattina del 11. del corrente Giugno ... Li beni del Patrim.o del mag.co D. Giovanni Guasco negl'atti dedotti consistono in un comprensorio di case in più e diversi membri inferiori e superiori,

cortile grande e cantine, ed altro, che nell'anno 1732 à 27 7bre dal mag.co Tavolario di d.o S.C. D. Casimiro Vetromile venne apprezzata in summa del capital prezzo di doc.ti duemila, e venticinque, dedottone lo capitale di d.ti quattrocento settantacinque d'annuo cenzo di **doc.ti diecinueve** redditizio al Ven.le Monistero delle Rev.de Monache Benedettine, sotto il titolo di **S. Gregorio Armeno** giusta la sua relazione formatane nel secondo volume degl'atti di d.o Patrim.o, intitolato Proc. Orig.li credito D. Paduani, et aliorum de Guasco fol. 154, ad ... poi susseguentemente lo prefato mag.o Tavolario Vetromile con altra sua relazione in data 27. Gen.o dell'anno 1736. stante le riparazioni, e rifaz.ni, che in d.a casa necessitavano per causa del tremuoto accaduto in 9mbre del d.o anno 1735 scemò di prezzo lo predetto comprensorio in somma di doc.ti duecento, e disse rimanere in prezzo, e valore in doc.ti mille ottocento venticinque giusto lo stato d'allora come si trovava, ut fol. 257 ... Io intanto servando lo stesso ordine del prenominato mag.co Tavolario Vetromile, ne trascrivo sommariamente lo stato attuale del dedotto comprensorio di case ... Giace dunque lo preziando comprensorio di case nella strada, che da S. Lorenzo Mag.re cala a S. Biaggio de librari nel lato sinistro in contro alla clausura, e chiesa de Rev.de Monache Benedettine di **S. Gregorio Armeno** confinando da **tramontana** con altre case delle med.me Religiose Benedettine, denominato il Fundico di S. Gregorio. Da **levante** col Ven.le Real Convento di S. Lorenzo Mag.re de PP. Francescani; Da **ostro** si coerisce alli beni dell'Ill.re Marchese di S. Giuliano e del m.co Alfano; e dal quarto lato di **ponente** colla d.a strada dalla quale si ha l'ingresso per portone curvato di piperno con arco, e dentro di esso per cortiletto bislungo coverto, e scoperto, basolato nel suolo, e nel coverto di lamia semibotte sono dipinte à fresco tre imprese di famiglie, una di Caracciolo, altra di Perrino e la terza, ed ultima di Guasco. Nel lato sinistro di d.o cortiletto bislungo parte coverto e parte scoperto vi si osservano dell'aperture della casa del Monistero di S. Ligorio confinante, consistente in uno finistrino allume cancellato di ferro sotto della lamia, ed altre verso di quello scoperto, de q.li due sono cancellate di ferro, con orne di piperno la p.ma elevata dal piano dà palmi due, ed altre due aperture sono affacciatore, anche ornate di piperno, e tutte quattro poste a piombo una sop.a l'altra, e dopo questo principia allo stesso lato sinistro la describenda casa, che in quel lato esterno di fabbrica con porta quadra grande, quasi per lo contenuto della larghezza del medemo, e sopra di esso finistrone per lume; e così d.ta porta come il finistrone sono colle orne pipernate, e da d.ta porta si introduce ad altro cortile scoperto di competente grandezza di figura quasi quadra mattonato à livello il suolo, e nel lato destro di q.sti vi è il tubbo, seu diritto di formale attaccato al divisorio con grado di piperno da fianco, e sopra di esso piccolo vano dentro lo stesso divisorio fondata con orne di piperno. Nella testata di d.o cortile trovasi situata porta grande quadra colla sua chiusura di legno, e si entra ad un basso grande à traverso per lo contenuto di dieci valere, e la travatura di essi viene sostenuta da due tarcenali, il pavimento di tagliama viene illuminato dà finistrino dalla parte di d.o cortile; tiene tre porte per la p.ma s'introduce à piccolo basso oscuro, ed à lamia semibotte, e simile pavimento di tagliama; la seconda porta, che nel medemo lato in testa risiede s'immette ad altro basso oscuro e diviso da colonna di fabbrica isolata che sostiene l'arco di fabrica a lamie, e questa per comodo dà ... contenendo li posti di fabrica alli lati per le botte, e la terza porta sistente in esso basso grande mediante teste di fabrica in sedici scalini si cala alla cantina posta immediate sotto detto basso, quale è coverto da lamia semibotte astracato lo pavimento, e per porta mediante scivola di fabrica di dieci scalini impianasi al predeto cortile. A detta cantina sieguono al medemo piano altri tre vasi, uno sottoposto al basso piccolo notato ed altri à quelli da riferirsino, e tutti sono coverti a lamie semibotte astracate ne pavimenti lustre al cortile, e per archi, e porte fra di essi vi si ha lo passaggio, e tutte tengono li posti alli lati da riponere le botte. Nel medemo cortile, e lato in testa presso la nota porta grande del descritto basso siegue cataratto della calata alla mentuata cantina, che per la riferita grada vi si cala e nell'altra consecutivo lato sinistro trovasi la grada di fabrica per impianare all'appartamenti, che di qui a poco si descriveranno sono tre porte, una à costo il al langolo del med.mo cortile, in testa

ornata di piperno che introduce ad un piccolo basso bislungo, dove sono li luoghi ed è coverto da lamia semibotte astracate il suolo e per la seconda porta di simil ornata e grado di piperno, si ha l'ingresso da una chiusura di legno illuminato di finestrino cancellato verso il cortile, viene coverto à travi con tembiata di tavole, col suolo astricato, e la terza porta che sotto la citata grada vien posta, tiene la sua chiusura a cancello di legniam e mediante scivola si cala ad altro vaso di cantina, che p.ma era in uso di stalla ed è coverta anche di lamia semibotte, pavimentato d'astrico, e lustra cancella di ferro verso del mentuato cortile.

Prima d'intraprendere la cennata grada nel lato opposto à quello di testa, vi è porta d'altro basso ornato anco di piperno e con due gradi, e chiusura di legno, s'introduce in esso quale viene coverto à travi con tembiata di tavole à finistrino à lume, cancello di ferro al cortile, e porta à destra, che immette ad altro basso di simil covertura illustrato da finistrino cancellato di ferro, corrispondente al predetto cortile, ed altra porta di passaggio all'altro riferito basso nel lato sinistro del poco anzi citato cortile, e d.i due bassi tengono li suoli astricati, e così questi, come quelli altri a lo basso piccolo in ancolo vengono presentati sopra delli notati vasi, e stalla della mensionata cantina. Avendo già distintamente significato lo primo piano del prefato comprensorio con tutti quei comodi, e vasi sotterani di cantine, passo al secondo piano, cioè primo appartamento, al quale vi si ascende per la citata grada di fabrica coverta in due teste di comoda larghezza poggiata à quel medemo sinistro lato, dico lato dello stesso cortile, e con ventidue scalini framezzati da ballatoio, e da pettorata di riparo fornita, si posa ad altro ballatoio in piano allo primo appartamento, dove nel lato sinistro, e cava dentro saletta [?] coll'effigie à fresco di S. Gaetano, S. Antonio, S. Nicola, S. Cristofaro, S. Andrea Avellino e sopra d'esso la Beatissima Vergine, S. Anna, S. Giuseppe, S. Michele, l'Eterno Padre, Spirito Santo, e Cherubini, quale ballatoio viene coverto à tetti con tembiata a tavole, ed in testa à detta grada per porta ornata di piperno chiusura di legno introducesi a camera grande divisa da due intellature di tavole formando tre camere coverte à trave tempiate di tavole astracate il suolo tiene due finestre al cortile, ed in essa stanza tiene tre porte, la prima nel lato dell'ingresso à sinistra, dove per passetto si ... due altre porte, una in testa, che immette à stanza grande ripartita in due da intelata di tavole coverta similmente à travi, e sua tempiata di tavole ornate di piperno al cortile sud.o, stipo dentro muro, altra porta ornata, che introduce ad altra consimil stanza, nella quale si avvisa la comunicazione alle stanze della casa del Monastero di S. Ligorio, mediante apertura fatta dall'attuale inquilino per suo comodo per quella porta poi cennata nel pocanzi riferito passetto à da scaletta di fabrica di diciotto scalini, e si cala à dispensola coverta à lamia semibbotte illuminato da due finistrini, uno cangello di ferro verso il cortile del fondaco di S. Ligorio, ed altra verso del ... cortile di d.a prezianda casa, al quale tiene anche porta di uscita.

Ripigliando la notata camera grande nel di lei lato sinistro notasi la seconda porta, che introduce à piccolo vano, ò sia astretto coverto, dove trovasi altra grada impianata alle stanze del secondo appartamento ò sia terzo piano che appresso si riferirà; e nello stesso luogo per altra porta ornata, come le altre di piperno introducesi à camera grande coverta à travi e tempiata astracato il suo pavimento nel cortile del confinante fondaco di S. Ligorio, e tiene altresì due porte ornate di piperno, una tompagnata corrispondente all'ultima riferita camera, e per l'altra s'immette ad altra stanza di simil covertura con suolo astricato, con finistra affacciatora al cortile del fondaco di S. Ligorio.

Seguendo la precisata camera grande nel lato interno è la terza porta di cui mediante grado si ha l'uscita ad altro superiore cortiletto scoperto, ove trovasi dritto di formale, poggi, e gradetti a destra, per la quale si ascende ad altre stanza, ed in testa vi è altra stanza divisa di Nast'auro [?] di fabrica, alla quale introducesi per porta ornata di piperno, e chiusura di legno, e questa viene coverta da sei valere e corto astricato lo pavimento con due finistrini à lume, e quel medemo cortiletto superiore tiene stipo dentro muro, e lo focolaio fornito di cappa, salendo indi la cennata gradetta di fabrica con quattro grade impianasi à piccola stanza di tre valere dove sono due lavatoie, poggio, focolaio senza cappa necessario, e finistrino a lume,

cancellato de ferro, e proseguendo altra testa di grada di undeci scalini, mediante porta entراسي ad una camera di quattro valere à corto con stipo dentro muro, finestra ornata al predetto cortileto, ed altra porta in testa, che introduce ad altro camerino di tre valere a corto coperto, simile finestra il mentuato corrituro e tutte due tengono li pavimenti astricati. Tornando all'avvisato passetto, ò sia astricato coperto nel lato sinistro della riferita camera grande, salendo la gradetta di fabrica di diciotto scalini si posa al ballatoio del secondo appartamento, dove sono due porte, una di esse introduce à stanza di nove valere, tiene lo pavimento di astrico, finestra ornata di piperno al proprio cortile, e porta che dà l'ingresso ad altra stanza di sei valere simile pavimento astricato col suo focolaio cappa e finestra al pred.o cortile, e porta d'altra consimile stanza, però questa tiene due finestre al medemo cortile scoperto: Per quell'altra porta citata nel ballatoio di d.a gradetta, mediante tre gradi s'ascende ad altra camera d'otto valere con pavimento di astrico, focolaio, e cappa e due finestre affacciatore al cortile del vicino fundaco di S. Liguoro [p. ...] tiene anche stipo dentro muro, e porta da cui per due grada si cala à stanza di quattro valere pavimentato d'astraco, stipo dentro muro e finestra di aspetto al medesimo fondaco di S. Ligorio.

Seguendo la gradetta con altri sette scalini di fabrica mediante chiusura di legno introducesi al suppegno da una pegno di tetto, ripartito di cinque incavallature, pavimento di astrico, stipo dentro muro focolaio fornito di cappa, poggio accosto, lavatoio con tre finistroni, che ricevono lumi dalli proprij cortili di d.o comprensorio, e per tesa di scalandrone di legname si ascende à passetto, dove si trova il sovra luogo comune, con dritto di formale e porta, che ha l'uscita ad altro passetto scoperto con pettorata verso lo predetto proprio cortile scoperto. Seguendo lo mentuato scalandrone di legno con altra tesa di undeci scalini, si sale ad altro ballatoio, dove sono due altre porte, per la prima in testa per grado si cala al suppegno di sei incavallature, con tetto, che lo cuo[p. ...]preno astricato lo pavimento, tiene tre finestroni al rinominato cortile scoperto, e porte ...ante astrico à cieli, che cuopre l'ultima delle tre notate ... ed è fornito di pettorate verso del proprio cortile e per l'altra seconda porta enunciata sul riferito scalandrone si esita all'astrico à cielo coperiente la prima dell'avvisate due camere, da cui con due grade si cala ad altro suppegno, che fa copertura à stanza di quelle due già notate, e questo è lo stato attuale del già descritto comprensorio, siccome anche vien riferito dal mag.co Tavolario Vetromile in quella sua p.ma relazione citata [dell'anno 1732](#). Dovendo dunque all'ordinato apprezzo dell'intero unito comprensorio di case già di sopra riferito riflettendo il sito, dove giace, ed indi non solo la quantità, e stato attuale delli devisati suoi ma.. e fabriche componenti, e quanto pur tutta via capace di ulteriore avanzamento, quantunque [p. ...] affatto **privo di aspetto alla strada alla q.le tiene solo suo entrato**, come anche riguardo alla validudine delle sue fabriche attuale, che hanno bisogno di riparo, considerandone l'annue temporanee bisognevole riparazioni per futuro sempre mantenimento, e riflettendo poi la vendita che per lo più, ò meno, se ne puole annualmente ricavare per ragion dell'affitto riguardando alla disposizione del mondo corrente ed insomma riguardando tutto, e quanto in simili apprezzi si suole considerare: stimo così fatto, e dedotto stabili di case, colla quale servitù attiva de lumi tiene nel cortileto coperto, e scoperto delle case di S. Ligorio, come altresì l'azione anche attiva di finestra à d.a casa nel cortile scoperto di d.o Monastero di S. Ligorio, e per franco e libero da qualunque peso di censo, ed altre servitù giusta il tempo e stato presente nella somma, e capital prezzo di d.ti duemila, e duecento, dico d. 2200. Ma perché detto comprensorio di case tiene sotteso [p. ...] il censo enfiteutico dovuto al pred.o Venbile Monastero di S. Ligorio in annui **d.ti diecinove**, ed in Cap.le la somma di d.ti quattrocentosettantacinque à ragione del quattro per cento, questi dedotti dal d.o cap.le di d.ti duemiladuecento come sopra rimane lo predetto comprensorio di case netto, ed espurgato da peso nella summa e capital valore di d.ti millesettecentoventicinque, dico docati 1725. Che è quanto devo ad V.S. su di questo affare riferita, à chi come devo fò dev.ma riv.a, baciando le mani di V.S. Nap. [30 di Giug.o 1751](#) Devotissimo, ed oblig.mo serv.re Giuseppe Pollio. Al Reg.o Cons. Sig.r D. Tiberio de Fiori Comm.rio. Il Proc.re del Ven.le Monastero di S.

Gregorio Armeno supp.do espone a V.S. come ritrovandosi da più tempo dedotta nel S.C. una ereditaria delli qq.m Giovanni, ed altri fratelli di Guasco, sopra della quale d.o Monastero rappresenta annui d.ti diecinove di censo, ed essendo la med.ma stata assegnata al q.m D. Emilio Guasco in le doti di sua moglie per d.ti 1200 col patto del[p. ...]la ricompra quandocumque riserbato à beneficio de dotandi fù il d.o patto dall'eredi de dotanti ceduto à beneficio del d.o D. Antonio M.a Grimaldi, da cui con altro Istromento fù d.o patto ceduto in beneficio del d.o Monastero, il quale intendendo di esercitare d.o patto hà fatto il deposito di d.ti 1200 per pagarsi à creditori sud.i Però supp.ca V.S. stante il deposito sud.o ordinare, che d.o Monastero sia posto in possesso di d.a casa, con commettersi l'esecuzione di d.o posesso allo S.no della causa, riserbando al d.o suo Pnpale ogni ragione che li compete. Die 3. Iulij 1752 venia s.ba cert.s partibus. Il Proc.re della mag.ca vedua D. Camilla Guasco figlia leg.ma, e naturale del q.m Giudice di v.a D. Pietro Emilio, e della q.m D. Ippolita Perrino creditrice graduata ... Per il presente mandato di Procura valituro, come se fosse pubblico Istr.o io sott.a D. Anna Caracciolo al presente Abbad.a del Venerabile Monastero di S. Ligorio de SS.e Donne Monache di questa Città, non potendo esser di persona alle cose infrascritte per lo mio claustrale stato, fò, e costituisco mio in d.o nome, e del d.o Venerabile Monastero special Procuratore il Sig.r D. Pietro Barbuto à potere in nome del med.mo prendere il vero reale, e corporale possesso di una casa palaziata in più, e diversi membri, consistente con camere soprane, e sottane, e cantina, sita in questa Città all'incontro la Veble chiesa di d.o n.ro Monast.o, e **prop.o vicino all'arco del med.mo Monastero**, e prop. quella casa, che fù del Patrimonio delli qq.mm D. Emilio, e D. Giovanni Guasco à d.o n.ro Veble Monist.o r.esta per la somma di d.ti millesettecentoventicinque, che se ne ritrova già fatto il deposito nel S.R.C. in B.ca del mag.co Basile, presso lo S.re Fiorentino ... Napoli li **20 Luglio 1752** D. Anna Caracciolo Abb.a ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, f. 244-256; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1751 - 1751 a 8 luglio A spese per lo nuovo Belvedere d. 20 pagati a M.ro fran.co Ferrara a conto de lavori di piperno per d.a causa ... B.co del Popolo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1751 - 1751, 12 Luglio. Spese per le nuove grate: Ad A. di Lucca duc. 262 per i marmi; a Nicola Forino per lo stucco ed a Domenico di Fiore per la rame, doc. 10. A Bartolomeo Massimino per gl'intagli ed al M.co Nicola Alfano per le pitture; al M.ro. Pietro Erato per le buffette. duc. 100; allo spesiero D. Pietro Barbuto duc. 25 per un lampiere. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3368, f. 368; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.32).

- lunga scalinata quasi interamente scoperta ... animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo, ricordando i pittori Nicola Antonio Alfano, decoratore, e Antonio Bardellino, entrambi napoletani; fu quest'ultimo che completò gli affreschi con le figure di Virtù (il tema già affrontato da Paolo de Matteis nella cappella dell'Idria) in occasione di una visita della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1753, al tempo di Carlo di Borbone; e forse fu in seguito a tale evento che altri abbellimenti potettero attuarsi nel 1762, sempre a cura dello stesso Alfano, mentre l'iscrizione sul portale reca la data del 1771, confermando lunghi lavori (Venditti, in *L'antica* ..., 1995 p.53).

24.7.1751 - 1751 a 24 luglio A spese del Belvedere d. 50 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 150 ed in conto della fabrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 30 pagati a n.ro fran.co ferrara a comp.to di 50 ed incontro de lavori di piperno (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1751 - 1751 a 9 ag.o A spese del Belvedere d. 30 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 180 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

11.8.1751 - 1751 a 11 ag.o A spese del Belvedere d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 220 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1751 - 1751 a 31 ag.o A spese del Belvedere d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 260 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- 1751 a 31 ag.o A spese del Belvedere d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 300 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- 1751 a 31 ag.o A spese del Belvedere d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 340 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

6.9.1751 - 1751 a 6 7bre A spese del Belvedere d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 380 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 25 pagati a Placido Felippo a conto delle pietre di Genua consignande per lo Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1751 - 1751 a 25 7bre A spese per lo Belvedere d. 15 a Placido Felippo a conto della fatt.a delle lavagne e marmi, restando saldato del valore di d.e lavagne e delle pietre di Genua (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 40 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 470 ed a conto del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

25.9.1751 - 25 settembre 1751 ... Al Monastero di **S. Ligorio**, D. 50 e con firma di Donna Anna Caracciolo Abbadessa, al Regio ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e sono in riconoscimento di tutti gli incomodi presosi in assistere, invigilare e diriggere tutti li lavori di indoratura, stucco, marmo et ogni altra specie per la Tribuna, Cona, Cappelle, e qualsiasi altro luogo della loro **Chiesa di S. Ligorio**, come ancora per tutti gli apprezzzi e relazioni con dichiarazione che con tal pagamento debba restare totalmente esso Don Nicola soddisfatto di qualsiasi favore compartito per detto loro Monastero, ivi compresi suoi Giovani et Aiutanti, e per esso a Giuseppe Giannotti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p. 239; Rizzo, in *Settecento napoletano*, I 1982, p.171).

9.10.1751 - 1751 a 9 8bre A spese del Belvedere d. 10 pagati a M.ro Felippo Cioffo a conto delle dipinture per lo Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 10 pagati a Placido Felippo a comp.to di d. 25 e in conto della fattura delle lavagne e marmi (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 10 pagati a fran.co Ferrara a comp.to di d. 60 ed in conto de piperni per lo nuovo Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

11.10.1751 - 1751 a 11 8bre A spese del Belvedere d. 30 pagati a M.ro Gennaro Errico a comp.to di d. 500 ed in conto della fabbrica del Belvedere (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

20.10.1751 - 1751 a 20 8bre A spese del Belvedere d. 10 pagati a M.ro Felippo Cioffo a comp.to di d. 20 ed in conto delle dipinture per lo Belvedere (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1751 - Lavori nuovi di piperni [riparazioni] ... d. 14.o.10 ... 23 8bre 1751 Pietro Vinaccia (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3446; Pinto, Ricerca 2010).

30.10.1751 - 1751 a 30 8bre A spese del Belvedere d. 6 pagati a M.ro Felippo Cioffo a comp.to di d. 26 ed in conto delle dipinture per lo Belvedere (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 10 a Placido Felippo a comp.to di d. 35 ed in conto della fatt.a delle lavagne e marmi (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

- A detto d. 10 pagati a fran.co Ferrara a comp.to di d. 70 ed in conto de piperni per lo nuovo Belvedere (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1751 - 1751 a 12 9bre A spese del Belvedere d. 17.1.6 pagati a Placido Felippo a comp.to di d. 52.1.6 et per saldo della lavoratura de' sedili e pettorate di lavagna di pietre di Genua e di marmo fatto (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

29.11.1751 - 1751 a 29 9bre A spese del Belvedere d. 14 pagati a M.ro Felippo Cioffo a comp.to di d. 40 ed in conto delle dipinture per lo Belvedere (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

20.12.1751 - 1751 a 20 Xbre A Pietro Vinaccia d. 50 per l'annata di Xbre 1751 come Ing.ro (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1751 - 1751 a 22 Xbre A spese del Belvedere d. 55 pagati a M.ro Felippo Cioffo a comp.to di d. 95 e per saldo delle dipinture fatte per lo d.o att.o d. 46 l'ave ric.te con altre polise (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

26.5.1752 - A richiesta fattami dalla Sig.ra Abbadessa del Ven.le Monistero di **S. Gregorio Armeno** di Dame Monache di questa Città mi sono portato jo sott.o in una di loro casa palaziata sita dirimpetto la Parrocchiale chiesa di S. Biase al vicolo delle stampe e propriamente nel quarto nobile della medesima appigionato all'Ill.e Conte di Potenza, in dove si è osservato, che nel quarto adiacente à mano sinistra della sala vi sono le soffitte all'antica, e le porte di picciola misura colli di loro armaggi di legname à due pezzi secondo l'antico costume, ed altresì pavimenti di semplice astraco di lapillo, e questo per il continente di cinque stanze consecutive verso il sud.o vicolo; e più si è osservato nell'altro quartino picciolo adiacente sotto il descritto non esserci incartate nelle soffitte, né tampoco porte di buona qualità e proporzionata misura per modo che lo logio si sono, come l'altro si rende ignobile. Quindi si è stimato, che per rendere il sud.o quarto ... secondo il p.n.te costume facci bisogno ingrandire le porte ... La spesa ... dico d. 400 Napoli 26 Maggio 1752 Giuseppe Pollio Regio Ing. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

9.6.1752 - Die nono Mens. Iunij Millesimo Septin.mo quinquagesimo secundo Neap. et proprie in infratto Ven.li Mon.rio ... Sig. D. Antonio Centomani ... da una parte e la Molto Rev.da Sig.a Anna Caracciola Abbad.a del Ven.le Mon.ro di **S. Ligorio** ... dall'altra pate. Le dette parti sponte hanno asserito ... D. Ant.o s'è tenuto sicc.e al p.n.te si tiene in affitto un Palazzo Nobile di d.o Mon.ro sito dirimpetto la chiesa di S. Biase de librari di questa città, ove v'ha abitato sicc.e al presente v'abbita il Sig.r Conte di Potenza, e Marchese di Trivico Loffredo, il med.o Palazzo che sin dall'anno 1733 dal d.o Mon.ro fu affittato al q.m s.r D.

Gaspare Centomani per un anno per d.ti seicento ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425; Pinto, Ricerca 2011).

- Fò fede io Not.r Tomaso Lauritano di Nap. qual.te à nove giugno millesettecento cinquantadue ... saranno fatte ... alcune miglitorazioni, augmenti et abbellimenti nell'Istr.o descritte, nel Palazzo Nobile di d.o Mon.rio sito dirimpetto la chiesa di S. Biase de' librari di questa città, ove v'ha abitato, siccome al p.n.te v'abita il Sig.r Conte di Potenza e Marchese di Trevico Loffredo, qual palazzo si tiene in affitto da esso Sig.r D. Ant.o al p.n.te per doc.ti cinquecento sessanta nove l'anno ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

7.7.1752 - Nella rev.ma C.a Arcivescovile di Nap. compare il Proc.re del ven.le M.rio di **S. Ligorio** e dice come possedendo d.o ven.le M.rio un palazzo nella strada di S. Biaggio, ove al p.n.te abita il Sig.r Conte di Potenza ha convenuto col conduttore, e propriamente con il d.r Ant.o Centomani di avanzare l'affitto di d.a casa in d. quaranta più di q.llo si paga al presente ... 7 mensis iulij 1752 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

20.7.1752 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.292r] ... Acquisto della casa di D. Gio: e fratelli di Guasco, sita all'incontro la n.ra Chiesa, e nuova fabrica fatta di d.a casa, unitamente con altre antiche del n.ro Mon.rio. 1752 a 20 Luglio ritrovandosi in Patrimonio una casa di D. Gio: e fratelli di Guasco, che fu olim di Pietro Emilio guaschi, sita all'incontro la n.ra Chiesa, su di cui rappresentava il n.ro Monasterio un censo d'annui d. diecinove, come in questo folio 4., e nell'antica Platea folio 8; et essendosi la medesima esposta venale, si procedè all'apprezzo, prima dal Tavolario Vetromile, ut in processu intitolatu, Processus originalis creditorum mag.cum D. Paduani, et aliorum de Guasco, fol.º 154, et 160 d.i prosessus; indi dal Tavolario D. Giuseppe Isoldi nell'anno 1751, ut fol.º 106, ad 118 tertj voluminis intitolati: Acta sequentia q.m D. Joannis Guaschi: E siccome l'apprezzo di Vetromile fu per la somma di d. 2025, dedotto il Capitale del d.o censo d'annuj d. diecinove dovuto a d.o n.ro Monasterio: nel riapprezzo poi fatto da d.o Isoldi, fù ridotto a d. 1725 colla deduzione del med.mo Capitale per lo censo sudetto; quali processi sono in B.ca di D. Nicola Basile presso lo Scrivano Francesco Fiorentino. Per lo quale effetto in virtù di consenso prestito da' creditori, ed altri interessati del Patrimonio sudetto, fu interposto decreto a d.o di 20 Luglio 1752 ... col quale fu ordinato, che stante il deposito fatto dal n.ro Monasterio di d. 1708, si fusse consignato al n.ro Mon.rio il possesso della casa sudetta, come in fatti a d.o di 20 Luglio 1752 ne fu dallo scrivano del Patrim.o dato il possesso al m.co D. Pietro Barbuto, proc.re eletto dal n.ro Mon.rio ... [f.292v] Ed essendosi acquistata d.a casa dal n.ro Mon.rio; ed avendo considerato, che la medesima aveva bisogno di restaurazione, per essere lesionata; perciò, avendo fatto conto, che accomodando la medesima solamente, vi bisognava molta spesa, e non si saria ricavato frutto corrispondente al costo, e spesa di d.a casa: a tale oggetto pensò di unire la medesima con altre case di d.o Mon.rio, contigue alla med.ma, e dare nuova forma, così alla d.a nuovamente acquistata, come all'altre antiche contigue: come in fatti si avvalse delle case notate num.º 58, et sequentibus sal f. o 121 sino ad 123 in questo, et f.º 128 a t.º, et 129. Prima però di passare alla nuova forma data alla d.a casa, unita con altre del Mon.rio e per dir meglio l'uso, che si è fatto del suolo della medesima giacche era cadente: conviene di dar qualche idea della sua situazione, confini, e stato, siccome apparisce dalla relazione ed apprezzo fatto dal Tavolario del R.o Cons.oReg.o Ingegniero D. Giuseppe Isoldi, che si conserva. Era dunque la d.a casa all'incontro la Clausura del n.ro Mon.rio, confinante da tramontana col n.ro fondaco, da Levante col Convento di S. Lorenzo Maggiore, da Ostro si coeriva alli beni del Marchese di S. Giuliano, e delli Sig.ri Alfano, e dal quarto lato verso ponentecolla strada: dalla quale [f.293r] si aveva l'ingresso per portone; dal lato sinistro principiava la d.a casa con due cortili,

uno coperto bislungo e l'altro scoperto quadrato: nella testata del quale vi era un basso grande, con altri bassi, per uno de' quali vi era la calata alla cantina consistente in più vasi colli posti per tener le botti: appresso sequeitava nel d.o lato sinistro la grada per salire agli appartamenti, sotto della quale vi erano tre porte per tre luoghi, da uno de quali si calava ad altra cantina; e nel lato opposto a quello di testa vi erano altri due bassi. La casa nel primo appartamento consisteva in una camera grande con due intelature di tavole formando tre camere; altra stanza grande ripartita in due da intelata di tavole; et indi altra consimile stanza; e da un poggetto prima d'entrare nel d.o appartamento vi si calava ad una dispensola: indi salendo nel secondo e terzo appartamento, con camera grande, ed altre due stanze; e nel lato in testa della camera sud.ta grande vi era altra porta coll'uscita ad altro cortiletto superiore col dritto del formale, e da questo si ascendeva ad altra stanza; ed in testa vi era altra stanza col focolajo; e salendo una gradetta impiantavasi a picciola stanza con due lavatoje poggio, focolajo: e proseguendo altra tesa di grada entravasi ad altra stanza con camerino. E tornando al d.o luogo nel lato sinistro della camera grande si trovava grada per salire al secondo appartamento, dove erano due porte, da una si entrava a stanza grande con porta, per cui s'entrava ad altra stanza con focolajo, e per l'altra nel ballatojo con tre gradi si ascendeva ad altra camera con focolajo, e con porta con cui con due grandi si calava ad altra stanza, e seguendo la gredetta s'introduceva al suppegno, con altri comodi. Convenendo dunque al n.ro Monasterio fare la sudetta fabrica si avvalse di tutte l'altre case contigue salendo verso sopra la medesima strada sino a sotto il campanile del Monasterio, e con nuovi ripartimenti fatti e nuovi edificj, così nel suolo, e contenuto della sud.a casa nuovamente acquistata, come dell'altre antiche case, e membri di esse, descritti tutti nel foglio 123 onde avendo dato nuova forma, ave il Monasterio ricavato il convenevole frutto del suo denaro impiegatovi, come si spiegherà in appresso avendoci spesi d. 17547.2.5, cioè li sud.ti d. 1708 e d. 15839.2.6 per la fabrica. Si è primieramente avvaluto il Monasterio della med.ma entrata, che prima aveva la sud.a casa di Guasco per tutti li quarti nobili fatti, con averli data però migliore forma, così coll'ingrandimento dell'entrata con nuovo or[f.293v]namento di piperno, come con dare maggior spazio dentro del cortile, per comodo de' piggionanti, per l'uso delle carrozze. Oggi dunque consiste il palazzo nobile in cinque nobili appartamenti, tutti colla facciata di palconi, e finestre alla strada publica; tre di essi sono situati uno sopra l'altro eguali; e ciascuno de' medesimi si compone di stanze in piano num.o tredici, ed una cucina, ed è diviso in due bracci; e col comodo di rimessa e stalla, al piano del cortile. E l'ultimo de' d.i quarti, cioè il terzo tiene loggia scoperta accosto le mura del convento di S. Lorenzo gli altri due quarti poi se bene avessero l'ingresso nel medesimo portone, e l'uso dell'istessa grada, ad ogni modo sono trasversali alli sudetti tre appartamenti notati; ed il primo di essi v'è in piano colla sua facciata al secondo delli notati tre appartamenti; e questo consiste in camere numero undeci, e cocina, e tiene il comodo di una dispensa grande, alla quale si cala con scantrone di legname; tiene picciola loggetta scoperta dietro la cucina; e comodi altresì di stalla e rimessa unita nel medesimo cortile; l'altro appartamento poi v'è in piano col terzo de' primi tre appartamenti sopra descritti; e tiene per cagione del campanile del Monasterio, che li stà vicino solamente una stanza colla facciata di picciolo palconcino alla romana verso la strada, e consiste in stanze numero otto, cocina, due stanzolini e loggia scoperta dietro il Campanile. Tutta la sudetta casa, come nella facciata verso la strada, è coperta a tetto: questo si è diviso in quattro parti, dando a quattro appartamenti il comodo di una di d.e quattro porzioni; ed all'altro appartamento, che sarebbe il quinto, se li è dato per comodo il camerino sistente nell'ultimo ballatore della grada in piano all'astraco a cielo: il di più poi della casa è coperto ad astraco a cielo per uso comune di tutti li piggionanti; ma sopra due stanze, che coprono il terzo appartamento nobile vi ci sono formati per difenderle dall'ambiente dell'astraco a cielo, due tetti bassi per semplice difesa. [f.294r] Dalla parte di dietro poi di d.o palazzo nobile, porzione di cui si compone della casa acquistata da Guasco, quale aveva un fondato, che si estendeva fino alla muraglia del Convento di S. Lorenzo: in d.o luogo vi si è formato un altro

cortiletto con grada separata da dentro il fondaco del n.ro Monasterio, corrispondente ad un basso, e si sono fatti altri cinque appartamenti, tra di essi adiacenti sopra d.o basso; e consistenti in camera, e cucina; e gli altri due sono situati collaterali del sud.to cortiletto; e ciascuno di essi, di una sola camera: quali cinque appartamenti sono remasti incorporati col fondaco attuale d.o di S. Pantaleone. Non tralascio di dire, come non si è tralasciato di abbellire li sopra descritti cinque appartamenti nobili, così con gallerie, come altre si con bussole indorate: tele nelle soffitte delle camere principali, tutte dipinte con cornicioni indorati, e freggi dipinti: con ornamenti di stucco: con riggiole nel suolo, ed ogni altro convenevole abbellimento, iusta il moderno nobile gusto. Oltre de d.i descritti membri il Monasterio facendo uso di tutte le antiche case, come sopra si è detto, a tutte ha dato nuova forma, e ripartimento: così si è avvaluto di un cortiletto di una casa contigua, e si è servito per uso di cantina, ed altre mutazioni, sicche nello stato presente esistono li seguenti corpi, affittati à sott.i, cioè. Il primo quarto grande del palazzo affittato a D.co losa Lombardo d. 185. Il secondo affittato a D. Andrea Sarnelli d. 110. Il terzo a D. Tomaso di Mase d. 220. Altro a lato sud.to del D. Andrea Martucci d. 100. Altro a lato del secondo a D. Gennaro Pollio d. 150. A Dom.co de Fonso casa con bottega e cantina d. 50. A Dom.co Giannone un botteghino d. 12. A chiara Cicalecchia bottega sotto il Campanile d. 12. A Dom.co d'Angelis casa sopra a d.a bottega d. 15 ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1753-1756 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.288r] ... Convieni anche descrivere il contenuto dell'Amministrazione della Sig.ra Abb.a D.a Cornelia Capece Piscicelli, il di cui Badessato principiato a 4 9bre dell'anno 1753, ed è terminato a 4 9bre dell'anno 1756 ... Per la lite di S. Angelo Imperiale sopra l'Arciv.o per la pretensione sopra il comprensorio del Palazzo a S. Biaggio, così per un Bilancio della rendita di ann. d. 120, come per altri Bilanci di spese di rinovazioni e miglirie, per la relazione dell'Ingegniero eletto per stabilire l'importo dell'annue accomodazioni tra d.i anni, accessi del Giudice dell'Arciv.to, M.ro d'Atti, e scrivano; Avv.to, razionale, e Proc.re del M.rio e di un razionale eletto per lo riscontro di d.o Bilangio colli libri del Mon.rio, e la relazione formata dal med.mo, per calcoli fatti, e per ricognizioni d'Avvocato, ed altri d. 608.0.5 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1753 - Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti del Venerabil Monistero di **S. Gregorio Armeno**, ricavato da Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 diviso in due Parti Formato nell'anno 1753 sotto il governo della Signora D. Anna Caracciolo di Capriglia per la seconda volta Abbadessa. Parte Prima Che principia dal 1521 sino al 1576 in dove si descrive l'origine e tutti i passaggi de' Nomi de' Debitori (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

- (p.1) Censi dell'Infermeria del 1521. Filippo Russo annui d. 24 sopra Case alli Setajori d. 24. Nel 1529 si situa l'Erede. Nel 1534 si situa Gio: Maria Russo, e si dice essere l'istrom.to dentro il Mon.rio nella Cassa delle scritture. Nel 1537 si situa Lonardo de Palma per annui d. 26 per la d.a Casa, e bottega, e si dice essere l'istrom.to in d.a Cassa. Nel 1540 si situa Gio: Fran:co de Palma, e si dice essere la casa nella strada di S. Ligorio. Nel 1573 il Mon.rio si comprò dette Case per d. 1200 con denaro pervenuto dalle Sig.re D. Giulia, e Cornelia Caracciolo, e perciò il Mon.rio loro vita durante gli cedette l'usufrutto di d.e Case, come apparisce per istrom.to ad Ag.o 1573 per N.r Gio: Batta Pacifico. E si è veduto esser diverso il soprad.o censo affrancato dal primo dovuto sop.a Case alli Setajori, me per d. 26, e si cita l'istrom.to de 13 8bre 1536 per N.r Gio: Dom.co Lega. Nel 1572 si situa Nardo di Palma. Nel 1574 fu d.a Casa venduta a Lucio del Vecchio, e pagò d. 10 per il laudemio. Nel 1576 si situano Isabella, Giovanna, e Claudia del Vecchio figlie del d.o Lucio. Siegue nell'altro reassunto fol. 130

- (p.3) Berardino de Pulga annui d. 3.1 sopra una Casa dietro la Tribuna di S. Agostino d. 3.1. Nel 1523 si situa l'Erede di Gio: Naclerio - Conte di S. Valentino si situa nel 1572 per annui d. 3, e si dice essere li medesimi, che il Mon.rio paga all'Abbate di S. M.a de Catabellis sop.a porzione di case, che il d.o Conte vendè al Mon.rio per franche, e si dice apparire dal processo conservavasi da Giacomo Carola dell'Arcivescovado. Siegue nell'altro reassunto fol. 282
- (p.25) Erede del q.m S.r Michele Polverino annui d. 5 sopra una Casa alla Strada di S. Ligorio. Nel 1534 si situa il R.do Luise Polverino figlio. Nel 1553 si situa Fran.co Polverino fratello di d.o Luise. Nel 1566 si situa Gio. Geronimo Polverino, e si dice, che nel 1507 con istrom.to per N.r Giacomo Aniello Fiorenzano fu concessuta ad Michele Polverino. E a 9 7bre 1568 fu affrancato d.o censo per d. 110 con istrom.to per N.r Gio: Batta Basso
- (p.27) Marco Antonio Polverino annui d. 40 sopra una Casa quale si chiamava lo fundichiello d. 40. Nel 1529 si situa l'erede. Nel 1552 d.a casa fu venduta all'Infermeria, onde non più si situa
- (p.33) Carlo de Appice annui d. 10 sopra casa al campanile del Monastero, de' quali una porzione spettava all'Abbadessa Caracciolo, un'altra all'Abb.a Covelluccia, ed un'altra alla Cappella di S. Catarina d. 10. Nel 1529 non più si situa d. 10 ma d. 6.3.4. Nel 1548 si situa Gio: Batta. Nel 1567 a 26 Ap.le il Mon.rio si comprò d.a Casa per d. 500 come per istrom.to per N.r Tomaso Aniello Ferretto
- (p.87) Fran.co Trecia annui d. 9 sop.a Casa allo fondaco di cellaro. Nel 1533 il sud.o si situa per altri annui d. 4 per un'altra camera in d.o fondaco. Nel 1534 poi si dice, che paga d. 2 meno, poiche una camera si tiene da Nardo Antonio, onde in unum paga d. 11. Di più altri annui d. 4 per un'altra casa sop.a la detta d. 4. E di più per un'altra casa altri annui d. 4, quale casa fu data dal Mon.rio all'Infermeria in luogo di altra casa affrancata. Nel 1546 si situa per annui d. 21. Nel 1548 si situa Giustina de Jodice madre degli eredi di d.o Fran.co
- (p.93) Gio: Tomaso de Ponte annui d. 12 sop.a case a S. Paolo. E si dice il d.o Gio: Tomaso de Perotta. Nel 1548 si situa Andriana Mercadante madre, e tutrice de' figli del detto. Il sud.o Gio: Tomaso Perotta si situa nel 1529 per altri annui d. 16 dovuti al Monastero sop.a case all'incontro la porta grande di S. Lorenzo. Nel 1547 si situa la sud.a Andriana Mercadante. Nel 1554 l'Infermeria del n.ro Mon.rio si situa per aversi comprate d.e case. Estinto
- (p.173) Censi del Monastero nell'anno 1529. Scipione di Afflitto erede di Fran.co annui d. 19 sop.a una casa alla Piazza del Mon.rio. Nel 1532 si situa Tomaso Naclerio. Nel 1559 si situa Fulvia Gaetana madre, e tutrice di Ottavio. Nel 1557 a 31 Agosto avendo pagato diverse somme Tomaso Naclerio, il Mon.rio li fece quietanza con istrom.to per mano di N.r Aniello Baratti. Nel 1563 si situa Ottavio Naclerio. Siegue nell'altro reassunto fol.o 6
- (p.175) Sebastiano Barnaba annui d. 15 sop.a una casa alla Piazza di S. Gregorio, e per esso Marco Ant.o Fiodo, che la comprò nel 1532 da' figli di d.o Sebastiano, il quale in d.o anno si situa. Nel 1534 si situa Galieno de Bolvito marito di Livia Barnaba figlia di Sebastiano. Nel 1557 si situa Gio: Filippo Romano, e si vede da pagam.ti che avendosi Pietro Romano comprate le d.e case, il Mon.rio li prestò l'assenso ed il d.o si costituì nuovo emphiteota, e pagò d. 6 per il laudemio. Nel 1559 Angiola de Martino si situa madre, e tutrice de' figli di d.o Romano
- (p.177) Paolo Antonio Poderico annui d. 14 sop.a Casa alla Piazza di Capo di trio, o sia Sallito, dato d.o censo dall'Arcivescovo di Taranto in escambio di altro censo dovuto sop.a terra a S. Martino. Nel 1532 si situa Gio: Ant.o Palmeri tutore di Gio: Fran.co ed altri Poderico. Nel 1537 si situa il detto Gio: Fran.co, e fratelli Poderico
- (p.187) Berardino Cioffo annui d. 7 sop.a case site alla Piazza di S. M.a Maggiore, si situa nel 1529. Nel 1540 si situa Bartolomeo Camerario. Nel 1548 si nota, come dovendo il Mon.rio conseguire per annate attrassate d. 104.2.10 dal d.o Bartolomeo prese possesso di d.e case, ed a 3 febraro 1549 le vendè a Giovanna della Bella moglie di d.o Bart.o per d. 220, come per istrom.to per N.r Gio: Pietro Cannabario

- (p.229) M.ro Annibale de Capua annui d. 50 sop.a bottega all'Archi nuovi nella Piazza di S. Paolo, concedutali nel 1540 sine potestate affrancandi. Nel 1557 si situa Gio: Pompilio de Capua figlio. Nel 1570 fu affrancato d.o censo per d. 500 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si describe l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).
- (p.6) Erede di Ottavio Nauclerio, e per esso Giovanni Nauclerio tutore a 15 Agosto per la casa nella strada del Mon.rio d. 19. Nel 1587 si situa Tomaso Nauclerio; quale seguita sino al 1594, dal qual tempo si situa Paolo Gaeta compratore di tal casa la quale si dice sita nella strada di S. Ligorio; e nel 1600 pagò d. 20 per lo laudemio in summa di d. 39 per l'Annunciata. Nel 1614 si situano gli eredi di d.o Paolo; e nel 1617 gli eredi di Vincenzo. sino al 1628 non vi sono i libri. Nel 1628 si situa l'erede di Cola Fran.co di Gaeta. Nel 1631 si situa Andrea Campoli erede di Cola Fran.co Gaeta. Nel 1636 si situa di nuovo l'erede di Cola Fran.co di Gaeta. Nel 1649 si situano gli eredi di Gio: Perrino. Nel 1651 si situano di nuovo gli eredi di Cola Fran.co di Gaeta, però si dice possedersi dalli eredi di d.o Gio: Perrino. Nel 1666 si situa Pietro Emilio Guasco. Lantecedenza si vede nell'altro reassunto fol. 173
- (p.8) 1587 D. Cesare Caracciolo per lo censo delle case della q.m D. Cornelia Caracciolo d. 24. E per lo censo, che si paga da d.o Cesare alla casa d'AGP. Nel 1612 si nota come con decreto della Vicaria d.e case sono state eseguite ad istanza del n.ro Mon.rio per la summa di d. 357.1.6 contro d.o Cesare Caracciolo, e Vittoria sua figlia, e rimase al Sig.r Cola Gio: d'Ajello per d.a summa; il quale dopo le ha cedute al Mon.rio, al quale spettano, come per istrom.to per mano di N.r Fabrizio Basso a di ... avendone pigliato la possessione il Mon.rio, come dall'atti in Vicaria di Ottavio di caro nel 1612. Nel 1613 si censuò di nuovo a D. Vittoria Caracciolo figlia del d.o Cesare, ed a Gio: Ant.o Vertunno suo figlio per annui d. 24; oltre di d. 2.3 dovuti alla Casa di AGP, con istrom.to di N.r Fabrizio Basso a 25 Feb.ro, e si obbligarono di pagare d. 370.2.6 per censi decorsi fra anni tre; e si spiegano d.e case essere al fondaco della Pietà. Dal 1618 sino al 1628 mancano i libri. Nel 1628 si dice che a 21 Feb.ro 1626 il d.o Gio: Ant.o si dichiarò debitore in d. 476 d'attrasso, e si obligò di pagare d. 25 ogni anno; e si obligò anche Gio: Batta de Narna con istrom.to per N.r Giulio d'Avonnola, e che nel 1628 dovevano d. 426 per d.o attrasso oltre li annui d. 24 per il censo. E nel 1647 si nota dovere per l'attrasso d. 365. Nel 1664 si nota come per potersi il Mon.rio soddisfare dell'attrassato sino ad Ag.o 1664 si è convenuto coll'Annunciata di Napoli di pigliarsi le case conforme è seguito come per istrom.to per N.r Jacinto de Monte a di ... 1664
- (p.26) Scipione de Mare a 15 Ag.o d. 10. sopra casa sita a Seggio di Montagna. Nel 1591 si situano i suoi eredi; e nel 1631 si situa Pietro Antonio Santoro d.o erede; e nel 1636 di nuovo si situano li eredi di d.o Scipione. Nel 1648 si dice, che d.a casa si possiede dal D.r Pietro Ant.o Santoro. Nel 1653 si situa Silvia figlia, ed erede di Lucrezia de Mari e per essa il D.r Pietro Ant.o d'Amato. Nel 1663 non si trova più situato d.o censo. Nel 1669 si situano gli eredi di D. Pietro Santoro. L'antecedenza si vede nell'altro reassunto fol. 229. Al presente Donato Lacchei Riccio
- (p.282) 1582 Conte di S. Valentino a 15 Ag.o d. 3 per la cappella sotto la sua casa venduta per franca al Mon.rio, e poi si trovò redditizia in annui d. 3 a S.ta M.a de' Catabellis. Nel 1599 si situano i suoi eredi. Nel 1650 si nota Marchese di Lauro erede di d.o Conte e si dice decotto, perciò inesigibili. Nel 1663 in avanti non più si trova situato. L'antecedenza si vede nell'altro reassunto fol. 13
- (p.286) 1582 D. Marcello Muscettola a 15 Ag.o d. 6 per una bottega sotto la sua casa a Seggio Montagna. Dal 1618 al 1628 mancano i libri. Nel 1628 si trovano situati gli Gov.ri del

Monte di Marcello Muscettola. Nel 1639 si nota pagarsi d.o censo a p.mo Maggio. Nel 1674 si situa D. Fran.co Firlingiero. Al presente il Sig.r Duca di Milito

- (p.290) D. Gio: Fran.co Gargano a 15 Ag.o d. 6 si sice apparire dalla sentenza del S.R.C. in banca di Scannapieco sopra casa sotto il Mon.rio. Nel 1597 si situa D. Tomaso Gargano suo figlio. Nel 1612 si situa D. Antonio figlio, ed erede del d.o. Nel 1669 si situa D. Scipione Gargano erede del d.o. Al presente il Principe di Durazzano

- (p.304) D. Dattilo d'Angelis, e D. Gio: Angelo Candido annui d. 100 per lo fondaco di S. Pantaleone censuati a 2 Ap.le 1590 con istrom.to per mano di N.r Gio: Batta Pacifico. Nel 1603 si situa solam.te il d.o Gio: Angelo, ove si dice pagare d. 115 incluso la casa di D. Dattilo; e nel 1603 si legge, che dopo la morte di d.o Dattilo doveva d. 115 annui. Nel 1608 si situano gli eredi del d.o Gio: Angelo Candido, che pagano cont. d. 71.1.17 in virtù di decreto in Vicaria in banca di Pinto, ne si seguitano in appresso, onde si crede ritornato al Mon.rio

- (p.312) Gov.ri degl'Incurabili annui d. 96 per due botteghe con cam. a S. Lorenzo censuati a 8 Aprile 1598 per N.r Fabrizio Basso dopo ottenuto l'assenso a ragione di d. 100. Di più altri d. 16.4.10 per le cause descritte nel fol. 166 d. 16.4.10. Nel 1672 per d. 16.4.10 si nota istrom.to per N.r Luise Granata a 22 Feb.ro 1494

- (p.328) Eredi di Giacomo d'Azzia per le messe fa celebrare nella chiesa del Mon.rio annui d. 15. Nel 1609 si situa Fran.co d'Azzia figlio, ed erede. Nel 1617 si nota, che si ave da far liberare il Deposito di d. 15 presentato in banca di Vivo pro de Felice per l'anno 1615, che spettano alla Sig.ra M.re D. Costanza Spinella come riservati a suoi conti, e così nel 1618

- (p.516) Dionisio Lazzeri annui d. 4 per lo censo nel vicolo di S.to Luciella come per istrom.to per mano di N.r Gio. Pino a Maggio 1666. Nel 1690 non piu si situa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

1753 - 1753. Resoconto del **nuovo Belvedere sopra la porta del Monastero e Grata dell'Abbadessa**: dipingere le grate della porta di fuori con ornati e delineamenti di oro fino, con bussole intagliate dipinte e dorate e nella bocca del parlatorio di detta grata per mantenimento delle cancelli di ferro si fecero bellissimi lavori di fiori di marmo e sopra la bocca la statua del Glorioso S. Gregorio Armeno, e bellissimi adorni di lamie indorate e nella parte interna di dette Grate altri lavori di stucco e bussole intagliate e dipinte ed indorate si fecero bellissime scansie per le scritture. Accrescere il numero delle grate per altri due parlatorij e parte ed ornamentazioni che di numerosi stucchi e di bussole indorate e dipinte con bellissimo lampiere di cristallo nel mezzo delle grate della sig.ra Abbadessa nella parte posteriore: il tutto per duc. 8771.2.17 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, f. 387; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

- La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel 1704 ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di Giacomo del Po, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).

- lunga scalinata quasi interamente scoperta, costituita da 33 basse alzate in piperno contenute tra due alti muri, uno che costeggiava la strada, l'altro, parallelo, facente parte delle fabbriche religiose conventuali: al fine di cancellarne la consistenza materica, animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti

più tardi, nel corso del XVIII secolo, ricordando i pittori Nicola Antonio Alfano, decoratore, e Antonio Bardellino, entrambi napoletani; fu quest'ultimo che completò gli affreschi con le figure di Virtù (il tema già affrontato da Paolo de Matteis nella cappella dell'Idria) in occasione di una visita della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1753, al tempo di Carlo di Borbone (Venditti, in *L'antica ...*, 1995 p.53).

1753 - 1753 / Per la visita della Regina unitamente con le Sue signorine, così per dipingere il nuovo Belvedere per la Porteria, così per spese di fabbrica ettc. e per un grottone artificiale nel giardino con illuminazione; così come d'illuminazione di tutto il chiostro complimenti di gelati e dolci ed altro in più desserte da donare alle Dame ed alli Cavalieri duc. 2903 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, f. 288; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.33).

MONASTERO DI SAN GREGORIO ARMENO DAL VOLGO DETTO DI SAN LIGORIO (DAL 1753)

17.1.1753 - Fò fede io Not. Tomaso Lauritano di Nap., qualmente à diciasette Gennaro 17cinquantatre in Nap. per mano mia s'è stipulato Istr.o di Conv.ne trà il R.l Monastero del Carmine Mag.re di questa Città, ed il V.le Mon.ro di **S. Gregorio Armeno, vulgo detto di S. Ligorio** de Sig.re Dame Monache di questa Città, per causa del censo d'annui carlini trent'uno, p.mo loco dovuto al d.o Mon.ro ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, f. 360r; Pinto, Ricerca 2011).

18.5.1753 - A richiesta fatta per parte della Sig.ra Abbadessa del Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio Armeno** di Dame Monache di questa Città mi sono personalmente conferito più volte, così nel Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio**, come nel Real Convento di S. Lorenzo per riconoscere ed osservare quanto eravi insorto di differenze trà di loro riguardo alle fabbriche, e nuovi edificij, che parte eran fatti, e parte meditavansi fare da sud.i RR.di PP. di S. Lorenzo nel loro chiostro, ed avendo il tutto più volte distintamente ... coll'assistenza, non meno del R.o Cons.re D. Giuseppe Borgia delegato del sud.o Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio**, che de sud.ti RR.di PP. di S. Lorenzo e mag.ci Avv.ti d'ambe le parti, ho stimato col consenso d'esse a fine d'evitare ogni litigio in avvenire per mezzo della presente annoverare le ... dell'edificij attuali, colla determinazione di quanto devesi fare da sud.i RR.di PP. di S. Lorenzo nella modernazione del di loro chiostro, e fabbrica de dormitorij laterali per non recar soggezione e pregiud.o al sud.o Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, come dalla seguente relazione. In p.mo luogo s'è osservato il tetto presente, che si framezza alla Città, e chiostro de RR.di PP. propriamente quello, che nel lato verso tramontana sta legato alla Torre di S. Lorenzo, e termina caminando verso mezzogiorno con l'altro tetto traverso, che copre il dormitorio principale, esser lungo in tutto pal: novanta tre e mezzo [m. 24,68], e col suo cermine sottoposto à quello dell'Ecc.ma Città pal: sette [m. 1,85], ed altro dal piano dell'astrico solario già fatto sopra il nuovo braccio di man destra del chiostro sud.o pal: diecenove, e mezzo [m. 5,15].

In secondo luogo s'è osservato nel fine del tetto, che si framezza alla Città, e chiostro de RR.di PP. verso tramontana esserci l'Antica Torre di S. Lorenzo di figura quadra, colla sua covertura ad astrico inaccessibile, di fronte verso mezzogiorno pal: vent'otto [m. 7,39], e d'altezza di sopra al tetto sud.o pal: trenta tre [m. 8,71] e nelli due lati, che riguardano oriente ed occidente ciascuno largo pal: ven'uno [m. 5,54] fin'ad incontrare la muraglia della chiesa. Detto Torre al presente consiste in due piani il primo matto con semplice lustriera munita da cangellatta di ferro nel lato verso mezzogiorno, e l'altro più elevato, con finestrino à lume del med.o lato di pal: tre e mezzo per tre [cm. 92 x 79], munito di simile cangellatta di ferro al di fuori in modo che oggi ambedue d.i piani sono addetti ad uso di carceri del sud.o Real Mon.ro di S. Lorenzo, e sen'ascende con grada di fabbrica in verso la chiesa dalla parte del chiostro, e dal sud.o secondo piano si ave il passetto nel campanile di S. Lorenzo sopra le chiavi recinto da intelatura di fabbrica sopra simili legnami con finestrino affacciato lasciato in d.a

intelatura verso mezzogiorno di pal: tre ed un quarto per due e mezzo, distante dal campanile pal: sette, e detto passetto, con sua copertura ad astraco, anche inaccessibile. Riguardo al sud.o tetto, dovendosi scoprire e farci li RR. PP. nuovi edificij di stanze, e corridori, la nuova copertura da farsici à tetto sopra le stanze si è stabilito per poterla avanzare li RR. PP. più dell'altezza attuale pal: quattro, in modo che il cermine, o sia estremo di d.o tetto facendo per esser ad una penna, vene a restare sottoposto a quello della Città pal: tre, e questo per il continente, o sia lunghezza di pal: sessanta tre, e mezzo [m. 16,76], da misurarsi dal fronte di d.a Torre di S. Lorenzo in verso mezzogiorno, e di la in avanti per quella porzione che attacca al sud.o tetto traverso del dormitorio principale che è lungo pal: trenta [m. 7,92] deve restare coperto a d.o astraco à cielo inaccessibile da' per tutto, e per ogni verso, giacche dà sopra al med.o s'avrebbe l'aspetto, ed introspetto ne dormentori del Ven.le Mon.ro di S. Gregorio, e per dare mag.re lume sfoco e ventilazione non meno al finestrone in testa, che all'altri due laterali del dormentorio del Ven.le Mon.ro di Ligorio, che ne ave il positivo bisogno si è stimato doverse stare l'astraco sud.o nell'altezza, ò sia piano del cermine presente del tetto alto, come di poi, dal nuovo astraco già perfezionato dal Real Convento di S. Lorenzo nel lato à destra del suo chiostro pal: diecenove, e mezzo [m. 5,15] e dal piano terreno del cortile dell'Ecc.ma Città pal: settanta sei [m. 20,06]. Ma per quanto riguarda alla copertura del dorment.o facendo ò sia corridoro, che viene nel lato verso la Città posto le stanze faciendo da coprirsi, come s'è detto col tetto ad una penna, questa si è determinato, che debba coprirsi ad astrico a cielo inaccessibile per tutti li sud.i pal: novantatre, e mezzo, ... pal: sessantatre, e mezzo e per il continente dietro il tetto della Città, e pal: trenta per il continente in faccio al finestrone del dormitorio delle Sig.re Monache nel modo di sopra descritto, e tale astrico à cielo viene ad essere sottoposto dal cermine del nuovo tetto faciendo sopra le sud.e stanze ò sia dormentorio pal: quattro, e dal cermine del tetto della Città pal: sette, onde per maggiore sicurtà, e cautela s'è stabilito, e convenuto doversi tal astraco à cielo faciendo dividere da quelli delli restanti pal: sessantatre, e mezzo, con una muraglia alta pal: dodici, che occupi l'intera larghezza dell'astraco sud.o da farsi sopra il corridoro costo il tetto ad una penna, che viene sopra le stanze, ed in detti pal: trenta sia lecito semplicemente alli PP. farci in verso della Città sotto il sud.o astraco un lume ingrediente alto dal calpestatorio pal: otto, et larghezza pal: tre per quattro. E riguardo à d.a Torre, volendola li RR. PP. sfabricare per prolungare in porzione del suo sito il soprad.o nuovo dormentorio, e corridoro consequutiam.te, s'è determinato doversi formare nel tetto attuale, si è osservato potersi dal prolungamento di dormentorio, e contando fare da li sud.i RR. PP., mà colla copertura del med.o modo, e forma, che si trova di sopra convenuta nel restante di d.o dormentorio, e corridoro, e nel dippiù di d.o sito fin'ad incontrare la chiesa, s'è determinato potersi da sud.i RR. PP. di S. Lorenzo rifarsi la sud.a Torre altro edificio colla med.a altezza e copertura ad astraco, ò a tetto inaccessibile ... Dippiù per li restanti tre lati del chiostro sud.o à fine d'evitare la reciproca soggezione s'è stabilito, e convenuto doversi la copertura facienda in essi fare, ò à tetto chiuso col declivio di soli pal: tre, ò pure ad astrachi à scivola, ma col declivio di pal. quattro, restando però in arbitrio de PP. di S. Lorenzo ... E riguardo alli due lati di d.o chiostro verso mezzogiorno, e tramontana per l'estensione di palmi quarantatre [m. 11,35] da mesurarsi dal vivo della muraglia esteriore delle stanze, che vengono al lato verso la Città riguardando oriente, ... avanti l'altezza dell'edificio di dette stanze nel lato sud.o verso la Città s'è stabilito esser lecito à RR. PP. lasciare per astrichi piani accessibili due porzioni laterali, che cuoprono li due bracci di tramontana, e mezzogiorno, caminando verso oriente per la sud.a estensione però di pal: quarantatre [m. 11,35] con farsi nell'estremo di d.i pal: quarantatre una muraglia per l'intera larghezza di d.o astraco alta almeno palmi dodici ... E questo è quanto di comune consenso delle parti ... Nap. 18 Mag.o 1753 Giuseppe Pollio Tavolario del S.R.C. (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3425, f. 339r-341v; Pinto, Ricerca 2011).

15.9.1753 - All'Ill.mo Mons. Vigilante ... Possedendosi dal Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio Armeno detto volgarmente s.to Liguoro** di Dame Monache di q.sta Città tre comprensori di case nella strada, che fa traversa al vicolo volgarmente d.o delle stampe e propriamente quello che porta al Real Convento di S. Lorenzo, ed **avendo di nuovo acquistato un altro comprensorio dal Patrimonio che fù D. Pietro Emilio Guasco**, e volendo ridurre così li tre p.mi, come il nuovo acquistato ad uso migliore, si confarci tutte le accomodazioni necessarie ... Napoli li 15 7bre 1753 ... Giuseppe Astarita (ASDN, *Vicario delle monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

11.10.1753 - 11 8bre 1753 ... D. Anna Caracciola Abb.a (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

31.10.1753 - 1753, 31 Ott. Ad Ant. di Lucca per due fonti di marmo d'acqua per la chiesa duc. 55. (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3368, f. 377; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.32).

21.11.1753 - 1753 a 21 9bre ... Sig.ra Abba D.a Cornelia Capece Piscicelli ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

19.12.1753 - 1753 a 19 Xbre ... Capp.a di S.a M.a delle Grazie nel Coretto ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

31.7.1754 - All'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario ... Coll'acquisto fatto dal Ven.le Mon.ro di **S. Gregorio Armeno** ... di un comprensorio di case del Patrimonio del fù D. Pietro Emilio Guasco ... Incominciate le rifazioni, e migliorazioni sud.e si ritrovarono l'antiche fabbriche delle case senza pedamenti ... col consiglio del med.o Ing.re Pollio si determinò di ridurre le d.e case non più in abitazione di persone civili, ma disegnandole per abitazione nobili ordinò farsi una nobile grada, dividendo le case in quarti grandi ... relazione che fece l'Ing.re Pollio ... liberati li doc.ti quattromila si seguitarono le fabbriche ... coloro che volevano appigionarli si sono richiesti molti ornamenti ... Primo se li docati novemila liberati in due volte ... si erano sino allora spesi, ed in che si erano spesi ... Secondo in che dovevansi impegnare li altri docati quattromila richiesti con il nuovo memoriale, e se questi erano sufficienti per totalmente terminare la casa sud.a secondo l'idea già principata ... Riguardo al primo capo ... Riguardo al secondo capo ... formazione di un tetto ... Napoli 31 luglio 1754 ... Giovanni del Gaizo Regio Ing.re (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

6.9.1754 - 1754 a 6 7bre ... Abb.e di S. M. Catabelli d. -.3.- per l'ann.a di censo ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1755 - 1755 a 15 febraro ... A spese di fabrica d. 7.4 pag.te Gius.e Massa per rigiole ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

1756 - Nell'anno 1756 il M.rio fabricò un basso vicino la Chiesa di S.ta Luciella, con averci speso d. 59.4.8 quale si diede in affitto a 30 8bre di d.o anno a gius.e Lanzè per d. 3 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452; Pinto, Ricerca 2011).

9.2.1756 - 1756 a 9 Feb.ro ... c. 275 Sig.r Gius.e Pollio d. 100 pagati al d.o cioè d. 50 per l'an.ta di sua prov.ne di Xbre 1755 come Ingeg.ro del n.ro Mon.ro e d. 50 in escambio del vino ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1756 - 1756 a 22 Marzo ... c. 320 A spese di Chiesa d. 5.-.18 pagati a Dom.co Strina per li fattura e spese di ferram.i ed altro per otto candelieri d'ottone per la Capp.a di S. Greg.o ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3392; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1756 - Essendosi da RR. PP. del Real Monistero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli formato da nuovo il quarto appartamento nella casa da essi posseduta attaccata all'affacciata principale della Chiesa, e che forma cantone colla Strada Maestra di S. Paolo, per parte del Vble Monistero di **S. Gregorio Armeno** di Dame Monache di questa Città si è domandato l'astraco a cielo che deve coprire porzione di d.to quarto appartamento farsi inaccessibile, giacchè da esso si potea avere l'aspetto ed introspetto nella loggia sistente sopra la portaria di esso Vble Monastero: Qual domanda da essi RR. PP. di S. Lorenzo volendo esaminare buonamente ... di comune consenso con d.to Vble Monastero di S. Gregorio unitamente determinarono che un tal affare si fusse rimesso all'esame dell'Ingegneri ordinari ... eletti ... io sottoscritto Tavolario del S.R.C. Giuseppe Pollio per parte del Vble Monastero di **S. Gregorio**, ed io sottoscritto Ingegniero Francesco Sbordone per parte del Real Monistero di S. Lorenzo Ingegniero ordinario del med.mo ... per quello riguarda la nostra perizia potersi amichevolmente componere la differenza ... Napoli 30 Agosto 1756 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3425, f. 335-338; Pinto, Ricerca 2011).

4.11.1756-4.11.1759 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.288v] ... Nel Triennio della Sig.ra Abb.a D.a Violante de Sangro principiato a 4 9bre 1756 e terminato a 4 9bre 1759 ha fatto le seguenti spese straordinarie ... Nel 1758 si fecero diverse migliorie nel Palazzo dove abita il Sig. Conte di Potenza, e si spesero d. 2454.4.0 ... Nell'ultimo anno del Badessato di d.a Sig.ra nel 1759, la med.ma fece fra lo spazio di mesi sette un nuovo coro adjacente sul coro antico, ch'è sopra l'atrio della Chiesa; ed il motivo si fù perche ess.o l'antico situato nel piano terreno del Mon.rio, e per ciò per andarci si deve calare dà dormitorij, e passare per lo chiostro del Mon.rio, che riusciva di sommo incommodo, anzi d'impedimento, precisamente all'inferme, ed alle avanzate in età, e maggiormente nel tempo d'inverno, così per intervenire alla recita dell'ore, e per visitare il Santissimo Sacramento; e quantunque vi fusse stato [f.289r] nel piano del primo dormitorio un coretto dalla parte d'oriente, ad ogni modo per la sua angustia riusciva incommodissimo alle Sig.re, e non essendovi spazio, che di soli sei palmi, che stava una parte dirimpetto all'altro, era perciò grandissima la confusione, che rendeva vacillanti le menti di tutte. A tutto ciò poi si aggiungeva, che la recita de divini ufficj non facevasi avanti il SS.mo Sacramento a tenore de' statuti Pontificj. E volendo d.a Sig.ra Abbadessa dar riparo a tale inconveniente, considerando non potersi fare migliore spesa di quella, che riguardava il comodo delle Sig.re Moniche nel poter mettere in uso la loro religiosa devota osservanza, e finezza di Spirito, avendo convocato un congresso di più Ingegneri, oltre l'ordinario del M.rio il R.o Tav.rio Sig.r D. Gius.e Pollio, ed anco un Consiglio de' Medici stabili formava d.o nuovo coro sopra l'antico, nel sito, ove era il tetto della Chiesa, affinché venuto fosse in piano dello stesso dormitorio, e perforando alcuni vani inservibili della soffitta della Chiesa, si venne ad acquistare l'aspetto al Venerabile, e di poter sentire la messa da d.o luogo. Si dovette prima per sostegno della soffitta, che si doveva distaccare dal tetto, per mezzo di altri artigli comunicarle meccanicamente il sostegno, come si eseguì con darli tal sostegno maggiore di quello vi era prima. L'opera sud.a consiste in un vase grande per la sua larghezza quanto il coro di sotto, e lungo poco meno; di altezza palmi vent'otto con cinque finestrioni; alla sua covertura d'astraco si è formata una lamia di legname con tela ingessata, e con ornamenti poi guarnita, così di legname di cornici con intagli, come di stucco nelle muraglie. In mezzo di esso rinalta la palaustrata con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella nave della Chiesa, ed al suo altare maggiore; in giro sono le prospere, e sedie delle Sig.re a tre

ordini, in distanza l'una si rimpetto all'altra palmi ventiquattro - m. 6,34 -, e così riesce commodissimo a recitarsi li Divini Ufficj avanti il SS.mo Sacramento, armonicamente e senza confusione; con potervi anche le Sig.re inferme venire senza prendere l'ambiente, e possono ascoltare la Santa Messa, fare le Sante visite ed ogni altra divozione. Di più alle laterali di d.a palaustrata e genuflessorio si sono formati due stanzolini con ingresso da d.o coro con simile genuflessorio per comodo delle Converse, e per la recita delle loro divozioni separatamente, con averci anche l'aspetto a tutta la nave di mezzo, ed a due cappelle per ogni lato. Nella muraglie di d.o coro si sono situati varj quadri; e situate sopra il risalto di mezzo alcune statue [f.289v] componendo la Sacra famiglia di rilievo. Per fare tutto ciò d.a Sig.ra unitamente colla spesa dello stucco esteriore per comp.to della facciata corrispondente alla rimanente antica parte di essa vi ave speso la somma di d. tremila novecento quattro tt. 2.10. d. 3904.2.10. Ed essendo nel d.o ultimo anno del Bad.o di d.a Sig.ra D.a Violante di Sangro, e proprio a 7bre 1759 entrata la terza volta S.M. la Regina di Napoli Maria Amalia Valburga ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1758 - Per la richiesta fatta dall'Ill.re Conte e Contessa di Potenza alla Sig.ra Abbadessa del Ven.le Monistero di **S. Gregorio Armeno** di Dame Monache di questa Città, Padrone della casa, sita alla strada della stampa ove abita il sud.o Conte e Contessa di Potenza mi sono portato io sottoscritto ad osservare le migliorie pretese farsi in d.a casa dal sud.o Ill.e Conte, e Contessa nel braccio a man sinistra della medesima inverso la Ven.le Chiesa di S. Gregorio, giacchè nell'altro braccio di man destra verso la strada sud.a furono già fatte nel 1752 colla spesa di docati quattrocento ... Il braccio di man sinistra entrando nella sud.a casa consistente in tre anticamere, stanza di letto, e gabinetto si trova, à ... del gabinetto, colle soffitte di legname ... si richiede per poterla rendere secondo il costume presente ... Il med.o braccio come va' a corrispondere dietro al vicolo della chiesa di S. Gregorio Armeno, ch'è angusto viene à patire di lume, onde per farcelo acquistare, si è richiesto doversi ridurre l'attuali finestre à balconi alla romana con palaustrata di ferro ... Per li balconi num. otto alla romana da farsi nuovi colle loro parastrate di ferro, e tavolonconi di piperno al di sotto, togliendone le mostre attuali, che ci sono di piperno dolce, ed ancora per li pezzi d'opera di legname nuovi ... d. 240 ... Napoli 15 del 1758 Giuseppe Pollio Si fa fede per me ... Napoli li 14 Genn.ro 1758 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

22.4.1758 - [p.75r] Die vigesimo secundo mensis Ap.lis millesimo, septincentesimo quinquagesimo octavo Neap., et proprie in infrascripto V.li Mon.ro ante cratas ferreas ipsius. Cos.ti nella n.ra presenza la M.to R.da Sig.a S. Violante de Sangro odierna Abbad.a del V.le Mon.ro di **S. Ligorio** ... da una parte. Ed il Sig.r D. Gennaro Grazioso Razionale dell'infratto Banco, e procura specialm.te deputata alle cose infr.e sign. dall'odierni Sig.ri Gov.ri del Banco di S.ta Maria del Popolo ... [p.75t] ... dall'altra parte. Esse parti nelli nomi sud.i, sicc.e trà di loro sono venuti a conv.ne, med.te la q.le d.a Sig.a Abbad.a ... liberamente hà confermato nell'affitto ... al sud.o Banco e per esso al sud.o sig.r D. Gennaro in d.o n.e p.n.te la casa palaziata in più, e diversi membri consist.e, che d.o Mon.ro possiede in q.sta Città di Napoli, all'incontro la chiesa di S. Paolo mag.re de' PP. Teatini, attaccata al detto Banco, e prop.o q.lla, che per d.o Banco si tiene in affitto da d.o Mon.ro con Istr.o de 15 Gennaio 1721 rog.to per il ... Domenico d'Ipolito R.o Not., e l'ha d.o B.co unita allagione per riporre i libri antichi del med.o Banco, e con med.mo modo, e forma dal d.o Mon.ro li fù affittata in u.. dell'Istr.o sud.o, un'anco col basso, seù magazzino sito ... la grada della grotta di d.o Mon.ro, e prop.o quello che prima si era tenuto in affitto da Ferrante Branno, e poi affit[p.76r]tato al med.o Banco colla conferma di d.a casa con altro Istr.o de 28 Febraio 1725 per il D. Carlo d'Ipolito Regio Not., così altresì essa Sig.ra Abbad.a in d.o n.e hà permesso, e permette al d.o Banco di poter ingrandire la camera che stà sop.a l'astraco superiore di d.a casa, con unirla al suppegno, che è accosto d.a camera, e bassarla à livello delle camere di d.o Banco ... Durante

il tempo d'anni due, principianti à quattro del prossimo entrante maggio del cor.e 1758, e finiendo à quattro maggio dell'anno mille settecento sessanta 1760. Per prezzo, ed alla ragione di doc.ti centotrenta per quals.a anno ... [p.78r] ... Che lasciandosi dal d.o Banco il sud.o affitto si debba à sue spese ridurre la sud.a casa nello stato in cui anticamente era, e siccome stà descritta nella relazione, e pianta di essa conformamente nell'1747 dal fù Tavolario R.o D. Pietro Vinaccia ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3430; Pinto, Ricerca 2010).

1.3.1759 - Die prima m.s Martij millesimo septingentesimo quinquagesimo nono Napoli et proprie in Ven.le Mon.rio ante crates ... R.da Sig.ra D. Violante de Sangro odierna Abb.a ... per il Patrimonio del fù Ill.re Marchese di S. Giuliano, qualm.te fabricandosi da d.e sig.re Abb.a, e Monache di d.o Mon.rio un coro per orare in tempo di notte, coll'apertura d'un solo finestrone verso la pub.ca strada di S. Gennaro all'Olmo, ed altri verso il vicolo laterale, ed inverso del suolo del d.o Ven.le Mon.ro ancora, s'è preteso dal Sig. Curatore ... per la casa palaziata, che possiede dalla parte opposta dirimpetto al med.o coro inibire la fabrica al d.o Ven.le Mon.ro, credendola à se in ogni futuro tempo pregiudizievole ... riconosciuto, che la fabrica si stava facendo da d.e sig.re Monache non apportava pregiudizio ... nel caso che in futuro tempo si volesse dal possessore di d.a casa modernare la med.a ... con aumento di nuovo appar.to, riducendo il tetto ad app.to nobile ... perciò ... con le seguenti dichiarazioni e promesse potersi togliere d.a inibizione cioè ... promettono ... che in ogni tempo si voglia dal possessore d d.a casa quella modernare, non si possa impedire ... di poter fare dal p.mo app.to nobile dalla parte di d.a strada dirimpetto all'Atrio della chiesa di d.o Mon.ro li balconi nell'attuali finestre ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

21.4.1759 - Ill.mo e R.mo Sig.re . Il Proc.re del Ven. Monastero di **S. Gregorio Armeno** supp.do espone a S.V. Ill.ma come le Sig.re Monache di d.o Monastero volendo formare un coro sopra l'atrio della di loro chiesa, per fare un coro più ritirato in tempo di notte, ad istanza del curatore ed altri interessati nel Patrimonio del Marchese di S. Giuliano, che possiede un Palazzo dirimpetto al d.o coro, furono inibiti li muratori a fabricare. Finalmente con pubblico Istrumento hanno convenuto di togliersi il d.o impedimento con alcune condizioni ... supplica ... dar l'assenso ... die 21 m.s Ap.lis 1759 (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

c.9.1759 - [p.116r] Dal Ven.le Monistero di **S. Gregorio Armeno** per maggior comodo delle Signore Dame Monache ivi professe, essendo Abbadessa la Sig.a D. Violante de Sangro, nell'ultimo anno del suo triennio fra lo spazio di sette mesi si è formato un coro d'inverno adiacente sul coro antico, ch'è sopra l'Atrio della Chiesa, e principale, di cui si avvagliano le Signore in tutte l'occasioni, per essere questo corrispondente in testa alla Nave della Chiesa, e dell'Altare Maggiore, ma perchè questo ave l'ingresso dal piano del Claustro, che per la situazione della nostra Città vien'ad essere il pian terreno del Monistero, in tempo d'inverno volendo orare le signore per il matutino, ed altre ore notturne, riusciva ad esse, ed alle SS.re avanzate di qualche [p.116t] incomodo, motivo per cui anticam.te avendo voluto a questo riparare, si era formato al piano del primo Dormitorio un Coretto dalla parte d'Oriente, quale quantunque bislungo, ad ogni modo per l'angustia rendeva incomodo alle signore nella recita de' Divini Uffici per la confusione della voce, e per il calore, che questo acquistava in istato, che alle SS. veniva a vacillare la testa, non essendoci altro intervallo tra l'una sig.a di rimpetto all'altra, che palmi sei; Di più a tal inconveniente di sopra espressato si aggiungeva ancora, che la recita suddetta de' Divini Ufficj non veniva a farsi avanti il Ven.le a tenore de' Statuti Pontifici e questo anche operava in modo che [p.117r] volendo per la visita al Ven.le qualche Sig.a inferma, non li riusciva per non calare all'ambiente. Quindi volendo in ogni conto a tal incomodo riparare la sud.a Sig.a Abadessa D. Violante di Sancro, convocato un Congresso di più Ingegneri, oltre l'ordinario del Monistero, ed inteso ancora il Consiglio de' Medici, stabili

formare detto nuovo Coro da sopra l'antico nel sito appunto, ove era il tetto della Chiesa, affinché questo fosse venuto coll'ingresso in piano all'istesso Dormitorio, al medesimo sito, che guardava Oriente, e mezzo giorno dirimpetto all'Altare Maggiore della Chiesa, perforando in modo alcuni vani inservibili della soffitta della Chiesa [p.117t] che per mezzo d'essi si fusse venuta ad acquistare dal sud.o nuovo Coro l'aspetto al Venerabile, e nella recita in esso dei Divini Ufficj si fusse adempito a Statuti Pontificij, dando ancora comodo alle Sig.e da quel sito udire la Santa Messa, e far la visita senz'obbligarle a calare nel pian terreno del Monistero, dove si trova il Coro sud.o principale. Intesi su tal idea formata dall'Ingeg.e Camerale, e Tavol.o del S.R.C. D.n Giuseppe Pollio Ingeg.re ordinario del luogo, li Regii Ingeg.ri D.n Nicolò Tagliacozzi Canale, e D. Giuseppe Astarita nel congresso di sopra riferito, e d'altresì il sentimento del D. Fisico D. Agnello Finelli, si determinò [p.118r] la formazione del Coro sud.o, riputando questi valide le fabbriche a sostenerlo, e di riuscita in tutto secondo il desiderio, e comodo delle SS.re Monache, come altresì di niun impedimento per la sua altezza all'aria, e ventilazione del Monistero. Pria di darsi di piglio a tal costruzione si formò un modello di tavole non meno per dimostrare l'opera da farsi, che per la guida all'operari di così eseguire per buona condotta dell'affare, e per sostegno dell'antica soffitta, che con tale occasione venendo distaccata dal tetto bisogno meccanicamente per mezzo d'altri artigli comunicarli simile sostegno, come già è seguito, in modo che [p.118t] nuovamente convocato il congresso de' suddetti Architetti, si esaminò l'opera ben formata e di sostegno per la soffitta maggiore del p.mo. Compisse l'opera del sud.to nuovo Coro in un vaje grande p. la sua larghezza quanto il Coro di sotto, e lungo poco meno di questo, di alt. palmi 28 con cinque finestroni, uno in verso oriente, altri due a mezzo giorno ed altri due a tramontana; questo per difenderlo dall'ambiente da sotto alla sua covertura d'astraco si ci è formata una lamia di legname ben commesso, con vela al di sotto ingessata, e con ornamenti poi guarnita così di legname di cornici con intagli, come di stucco, nelle muraglie. In mezzo ad esso risalta la palaustrata [p.119r] con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella Nave della Chiesa, ed al suo Altare Maggiore, in modo che se ci può sentire la Messa, orare e farci ogn'altra osservazione, come si viene a fare nel Coro sud.o principale adiacente al di sotto, in giro sono le prospere e sedie delle Signore à tre ordini, in distanza l'una Signora dirimpetto all'altra di palmi 24., onde con buon ordine, e disposizione in questo Coro possono recitarsi li divinj ufficj avanti il SS.mo Ven.le, ed armonicamente le voci delle SS.re possono ascoltarsi senza discordanza; A questo Coro possono intervenire le Sig.re anche in [p.119t]ferme senza prendere ambiente, ivi possono ascoltare la Santa Messa, far le loro divozioni, le sante visite, ed ogn'altro, che per il divin Culto alle Religiose si appartiene. Di più laterali a d.a balaustrata, e genuflessorio per magior ordine e comodo si sono formati due stanzolini coll'ingresso da d.o Coro con simile genuflessorio, e questo per comodo delle Converse, e per la recita di loro divozioni divisamente e segretamente; avendosi per mezzo di tal genuflessorio anche l'aspetto a tutta la Nave di mezzo della Chiesa, ed a quattro Cappelle fondate laterali, due di esse per ogni lato in modo che nell'Altari di queste possono [p.120r] anche ascoltare la Santa Messa, non dando incomodo alle SS.re che si trovano nel genuflessorio di mezzo al Coro. Detti camerini hanno il loro lume dalla parte d'Occidente, e per difenderli da simile ambiente dell'astraco a cielo, di cui son coverti, al di sotto se ci sono formate le lamie sopra canne ornate di stucco con intagli, e così ancora la parte di mezzo, in cui si sono nelle muraglie interne, ed al di fuori situati varij quadri, parte di moderna e parte di antica dipintura sopra tavole, e sopra tela, formatasi ancora sopra il risalto di mezzo la Sacra famiglia con statue di rilievo indicantino la medesima [p.120t] onde in tal modo il Coro sud.to è venuto a riuscire di total comodo per le SS.re riguardo all'esercizio del Divin Culto, ed ogni altro, che alla di loro conservazione si appartiene (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3430; Pinto, Revisione 2010).

- Le vicende della esecuzione di questo settecentesco spazio, genialmente ricavato fra il tetto ed il coro grande, ci sono descritte da una relazione inedita¹⁷ di cui credo utile riportare qui i

passi più notevoli: “Dal venerabile monistero ...con statue di rilievo ...” (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.97).

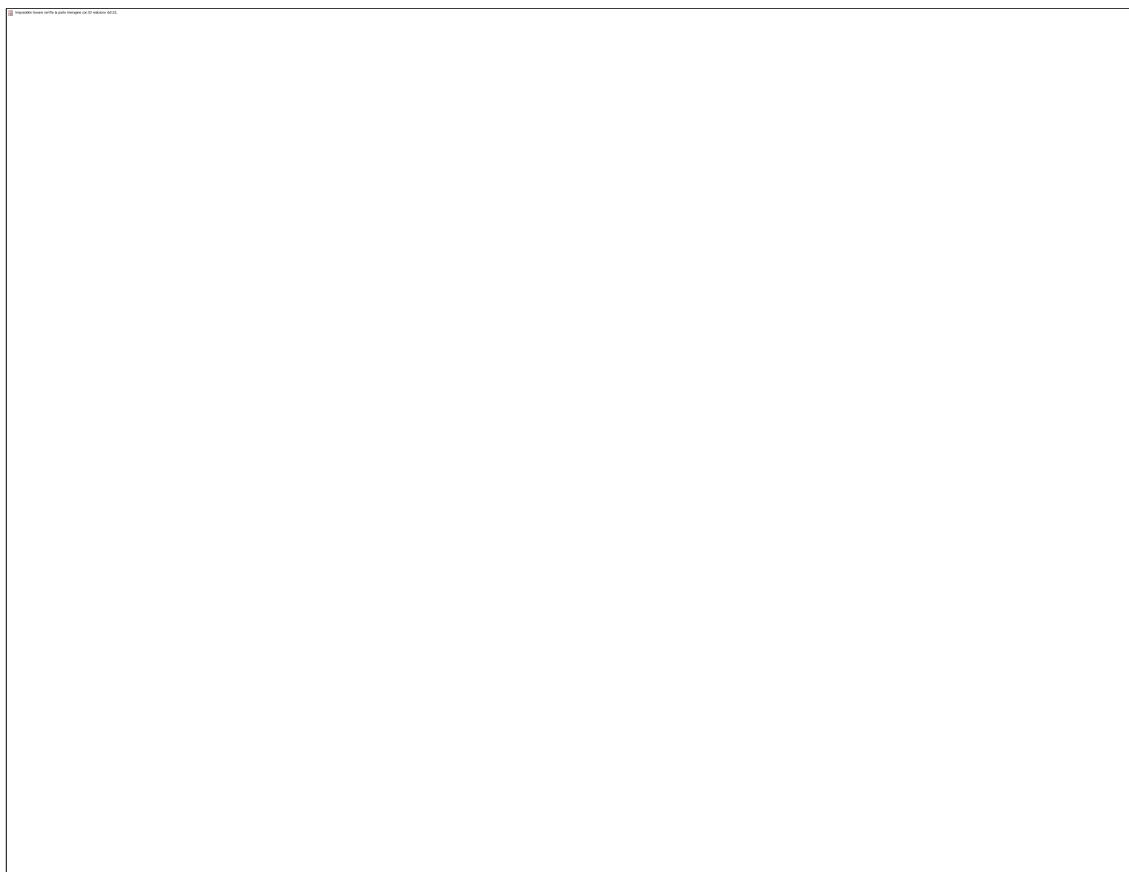
- ¹⁷ La relazione, contenuta in un foglio senza firma né titolo, è stata redatta circa il 1757 [? 1759], come risulta dalle date dei doc. presenti nello stesso fasc. (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.102).

- Nello stesso anno l'Astarita fu relatore, insieme con Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Pollio, per il coro d'inverno, fra il tetto ed il coro grande, nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... L'Astarita figura in una relazione, datata al 1757 [?], in cui si danno precise notizie sul nuovo coro e della esecuzione, a cui rimandiamo per l'analisi della ingegnosa soluzione settecentesca che alterò, all'esterno, la facciata del Cavagna (Venditti, in *Nap. Nob.* 1 1962, p.177 e 181).

- 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa: ed il motivo è perché per essere al piano del Monastero si deve calare da dormitori] e passare nel chiostro che riusciva di sommo incomodo. Avendo convocato un consiglio d'ingegneri oltre l'Ordinario Ing. D. Giuseppe Pollio. Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della sacra famiglia in rilievo. Altre spese per il Nuovo Coro: al M.ro Nicola de Matteis per una copia dei quadri di S. Gregorio della Nostra chiesa, duc. 6 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, f. 288; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.33).

- Il nuovo coro viene ricavato eliminando la parte del tetto della chiesa in corrispondenza dell'atrio, “dove era il tetto della chiesa”, con ingresso nello stesso piano del secondo “dormitorio che guardava oriente e mezzogiorno, dirimpetto all'altar maggiore perforando alcuni vani inservibili della soffitta della chiesa”. Per quest'opera vengono interpellati un collegio di ingegneri e architetti el il “Consiglio dei Medici”, e in particolare, l'ingegnere camerale e ingegnere ordinario delle monache Giuseppe Pollio, il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, il regio ingegnere Giuseppe Astarita, il dottore fisico Agnello Fanelli (Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola* ..., 1995? p.426).

- In San Gregorio Armeno una trasformazione assai delicata fu realizzata nel 1759, con il nuovo coro, il ‘Coro d’Inverno’, situato al secondo piano, in corrispondenza dell'atrio di ingresso alla chiesa, al di sopra del coro antico, o ‘coro principale’, situato al primo piano, al quale si accedeva dal chiostro, mentre si poteva accedere direttamente dalle celle del secondo piano al nuovo coro che fu ricavato eliminando una parte del tetto e ‘... perforando alcuni vani inservibili della soffitta della chiesa’ ... (Cantone, in *Il complesso* ..., 2000 p.29).



17.. - Un inedito di particolare interesse è, poi, il gruppo della **Sacra Famiglia** (S. Giuseppe, la Vergine e, in mezzo a loro, il piccolo Gesù camminatore che, col ditino della mano destra, indica la madre alle sue spalle). L'opera, protetta da un'ampia vetrina settecentesca, è custodita nel coro di **S. Gregorio Armeno**, a ridosso degli affreschi stupefacenti di Luca Giordano (del 1679-1684) ... Queste sculture in legno, erroneamente, a volte, indicate come opera probabile di Giuseppe Picano [n. 1716 not. 1763-1788], ad una più attenta analisi risultano, a mio ponderato parere, di mano di Giacomo Colombo [not. 1687-1721] e spiegherò qui i motivi stilistici e sostanziali di questa mia convinzione. Grazie a foto eccellenti scattate dall'amico Christian de Letteriis di S. Severo (Puglia), ho potuto a lungo meditare sulla assoluta intensità poetica e commozionale del San Giuseppe, in modo specifico, il quale appare, a ben riflettere, denso d'una commozione trattenuta ma palese, un'espressione quasi piangente, pervasa anche d'una sottile, profonda malinconia: effetti che, sia sotto il profilo caratteriale sia sotto quello manifatturiero, trovano il loro riscontro nella Madonna e il San Giuseppe della chiesa di S. Maria in Portico, sempre ascritti a Colombo. Qui, però il San Giuseppe è ancora più emozionato, tutto pervaso da un'accorata vibrazione sentimentale, che, come detto, preannuncia uno stato commozionale che solo un grande Maestro può rendere così approfonditamente. Inoltre, anche la sua mano, tutta aperta sul petto, trova riscontro con quella del Cristo Morto di Colombo a Suor Orsola Benincasa. Infine la Vergine è uguale, nella fisionomia, a quella del Colombo a S. Maria in Portico, si direbbe la sorella genetica. Il Bambino Gesù camminatore, poi, trova innegabili affinità con quello, tutto nudo, (reggi-mitria) del S. Benedetto di Colombo, oggi nel museo diocesano di Lucera. Persino nelle ciocche dei capelli, nella espressione, nella finezza esecutiva, e nei sentimenti profondi che denota. Ma soprattutto per quella naturalezza tipica d'espressione che era peculiare delle fisionomie colombiane, anche per la certezza che ne deriva dai numerosi raffronti scientifici da noi compiuti, in piena ponderazione, in questi ultimi decenni di studio (Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2012 p.220).

- A questo Coro possono intervenire le Sig.re anche in[p.119t]ferme senza prendere ambiente, ivi possono ascoltare la Santa Messa, far le loro divozioni, le sante visite, ed ogn'altro, che per il divin Culto alle Religiose si appartiene. Di più laterali a d.a balaustrata, e genuflessorio per maggior ordine e comodo si sono formati due stanzolini coll'ingresso da d.o Coro con simile genuflessorio, e questo per comodo delle Converse ... [p.120r] ... Detti camerini hanno il loro lume dalla parte d'Occidente ... e così ancora la parte di mezzo, in cui si sono nelle muraglie interne, ed al di fuori situati varij quadri, parte di moderna e parte di antica dipintura sopra tavole, e sopra tela, formatasi ancora sopra il risalto di mezzo la **Sacra famiglia** con statue di rilievo indicantino la medesima [p.120t] onde in tal modo il Coro sud.to è venuto a riuscire di total comodo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3430; Pinto, Revisione 2010).

- 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa ... Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della **sacra famiglia** in rilievo (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3452, f. 288; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.33).

1761 - Accanto alla cappella della Madonna dell'Idria, il cui prospetto si innesta agli archi del portico in modo che si possa accedere al coperto, è uno stanzino con una macina settecentesca¹⁵, addossato alle cisterne già descritte (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.124).

- ¹⁵ Credo sia molto raro trovare altrove una macina così primitiva, eppure ancora in grado di funzionare. Per le sue modeste dimensioni essa è azionata a mano facendo ruotare un asse di ferro verticale cui è assicurato, in alto, un piano circolare di marmo ed in basso un cilindro, anche marmoreo, che gira su sè stesso e lungo il piano di una vasca. Sul lato anteriore della vasca si legge D. CORNELIA PISCICELLI A. D. 1761; e in alto, sulla trave lignea che regge l'asse di ferro: ANTONIUS NORCARO f. DEC. 1766 (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.136).

5.5.1762 - 1762, 5 Maggio: Spese di abbellimento della Porteria: a D. Nicol'Antonio Alfano a compimento dei 500 ducati ed a saldo delle dipinture, oltre il regalo fatto per tutti gl'incomodi, duc. 100 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3371, f. 382; Borrelli, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.33).

- Varie innovazioni furono fatte alla chiesa ed al monastero nell'anno 1762, quale ristauo è segnato sulla porteria del medesimo, di cui faremo in fine parola. Allora si fecero le porticine tutte delle cappelle, lavorate di marmo traforato con ornamenti di rame; li coretti, ed il coro delle monache si rinnovarono con brutti, ma ricchi ornamenti di legno dorato; alcune sculture di stucco si fecero sugli archi della cupola, le due pile di marmo presso la porta, e finalmente varie altre cose, e gli usci di legno della gran porta con ornamenti, e figure di mezzo, cioè quelle di S. Gregorio, e S. Lorenzo con le mezze figure degli Evangelisti (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.99).

- Si tratta di quegli affreschi - allegorie di Virtù e ornamenti architettonici - sulle pareti laterali dello scalone d'accesso al Monastero già assegnati a Giacomo del Po (Rabiner, in *Le arti figurative* ..., 1979 p.221).

- La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel 1704 ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di Giacomo del Po, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753; altri abbellimenti furono attuati secondo i

documenti nel 1762 dallo stesso Nicola Antonio Alfano (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.467).

- lunga scalinata quasi interamente scoperta ... animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo ... e forse fu in seguito a tale evento che altri abbellimenti potettero attuarsi nel 1762, sempre a cura dello stesso Alfano (Venditti, in *L'antica ...*, 1995 p.53).

10.5.1762 - 1762. a 10 d.o (maggio) duc. 100 pagati a D. Nicol. Ant.o Alfano a conto della Dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, vol. 3371, fol. 382; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221).

28.5.1762 - a 28 d.o d. 120 pag.ti a D. Nicol. Ant.o Alfano a complim.to di d. 220, ed in conto della Dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, vol. 3371, fol. 382; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221).

12.6.1762 - a 12 Giugno d. 80 pag.ti a D. Nicol'Ant.o Alfano a complim.to di d. 300, ed in conto della dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, vol. 3371, fol. 382; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221).

23.6.1762 - a 23 d.o duc. 100 pag.ti a D. Nicol'Ant.o Alfano a complim.to di d. 400, ed in conto della dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, vol. 3371, fol. 382; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221).

21.8.1762 - a 21 Ag.o d. 100 pag.ti a D. Nicol'Ant.o Alfano a complim.to di duc. 500, e p. saldo delle dipinture (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, vol. 3371, fol. 382; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221).

27.10.1762 - 1762, 27 Ott. Ad Ant. di Lucca e sono duc. 90 in conto dei 110 per lavori di marmo nell'abbellimento della Portiera (ASNa, Mon. sopp., vol. 3371, f. 382; Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.33).

1.2.1764 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.120r] Nel fogl. 140 a t.º al n.º 55. ... [con altra grafia: Nel 1764 a p.mo febraro s'intraprese la fabrica dello spiazzo all'incontro la porteria del Mon.rio, per cui convenne di buttare a terra porzione della sopra d.a casa, la quale sporgeva a d.o luogo, con aver fatto una muraglia senza aperture verso il Mon.ro, aver tolto il palazzo all'incontro S. Lorenzo, e ridotto a bottega; fatta la grada nuova per essersi tolta l'antica, fatto un arco dentro il palazzo con camerette sopra per dare la comunicativa a d.a casa, a tali bussole ed altre nuove riduzioni, precisamente nell'appartamento superiore e tale spesa furono liberati d. 2500 per B.co del Popolo ... (ASNa, Mon. sopp., vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

- Ultimamente fecero lo spiazzo che si vede innanzi alla Portaria per commodo delle carrozze; e per memoria vi apposero questa Iscrizione *Area in circuito pedum CLXXII. cæso non unius contignationis ædificio muroque ad ingenii elegantiam exornato lapidibus ad viæ planitiem strata civibus atque advenis uti liceto per eamque rectus et iter siet officinæ ac meritoria quodvis genus vetantur, Placitum ita est virginibus patritiis Divi Gregorii Armeni tutela ac fide beatissimis queis inibi iterato ædificandi perenne ac liberum arbitrium esto uti in formas tabulasque relatum. Adsistentibus locorum public. dijudican. Curatoribus. Ferdinando IV. Rege anno V.* In questo Monistero oggi non entravvi altre Dame che quelle delle famiglie ascritte ai due Seggi di Capuana, e Nido (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.98).

- Nella pulita piazzetta innanzi alla porta esterna è la seguente iscrizione, che mostra essere stata aperta e decorata dalle Suore per abbellimento maggiore, e che per avere un'aria d'antichità vuol'esser notata:

AREA . IN . CIRCUITU . PED . CLXXII.
 CAESO . NON . UNIUS . CONTIGNATIONIS . AEDIFICIO
 MUROQUE . AD . INGENII . ELEGANTIA . EXORNATO
 LAPIDIBUS . AD . VIAE . PLANITIEM . STRATA
 CIVIBUS . ATQUE . ADVENIS . UTI . LICETO
 PER . EAMQUE . RECTUS . ET . ITER . SIET
 OFFICINAE . AC . MERITORIA . QUODVIS . GENUS . VETANTUR
 PLACITUM . ITA . EST . VIRGINIBUS . PATRITIIS
 DIVI . GREGORII . ARMENI . TUTELA . AC . FIDE . BEATISSIMIS
 QUEIS . INIBI . ITERATO . AEDIFICANDI
 PERENNE . AC . LIBERUM . ARBITRIUM . ESTO
 UTI . IN . FORMAS . TABULASQUE . RELATUM
 ADSENTIENTIBUS . LOCOR . PUBLIC . (sic) DIUDICAN . CURATORIBUS
 FERDINANDO . IV . REGE . ANNO . V . °

(Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.764).

3.4.1765 - Die tertio ms Aprelis Millesimo Sepingentesimo Sexagesimo Quinto 1765. Neap., et proprie in Vnle Mon.rio **S. Ligorij** ante cratas ferreas ipsius constituti nella p.ntia n.ra la M.to Rev.da Sig.ra d. Felice Capece Piscicelli odierna Abb.a del d.o Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** de sig.re dame Monache di questa Città dell'ordine di S. Benedetto ... da una parte. Ed il Sig.r Barone d. Vespasiano Pallamolla uno de Sig.ri Gov.ri dell'infratto ... Banco di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sud.e Sig.re parti ... la d.a Sig.ra d. Felice Abb.a ... loca ed affitta al d.o Banco ... il secondo appartamento delle case di d.o Vnle Mon.ro e proprio quello del Palazzo nuovam.te rifatto dirimpetto la Porteria di esso Mon.ro, lo quale si aggrega all'affitto della restante parte di d.o appartamento si tiene già dal Banco pred.o alla rag.ne de d.ti cento e cinque l'anno con li patti e cautele sicc.e si rileva dall'Istr.o di tal fatto nel di 22 Ap.le 1758 stip.to dal q.m Notar Tommaso Lauritano di Nap. al quale s'abbia relazione. Consiste d.o secondo appartamento à sinistra la grada in una stanza separata senza chiusura de legname, ed è la med.ma camera à travi di numero cinque valere, astraco buono nel pavimento, e finestra verso il cortile con chiusura di legname antica, con finestrini a croce, ma in mediocre stato; a destra poi de d.a grada nell'istesso piano ne sono altre tre stanze, la prima camera a travi di valere num.o otto per corto, senza chiusura de legname nel vano dell'ingresso tiene due vani di fenestre verso il cortile senza ginelle, pettorate e chiusure di legname, da questa si passa nella seconda mediante vano di porta pur anche senza chiusura di legname, coverta la med.ma à travi di valere num.o quattro, tiene finestra verso la strada e proprio dirimpetto la chiesa di S. Lorenzo, con chiusura di legname antica, e finestrini con croce anche in buono stato, e finalmente per altro vano di porta senza neanche quella di chiusura di legname si passa nella terza ed ultima stanza consecutiva verso la d.a strada coverta similmente à travi di valere num.o cinque con..., e questa tiene due fenestre con simili chiusure antiche, e finestrini con croce una verso la descritta strada, e l'altra che sporge nell'istesso cortile, ma anche in buono stato, ed in questo consiste lo stato attuale di d.o appartamento di case, al presente locato ed affittato al d.o Banco come di sopra, e conforme maggiormente si osserva dalla relaz.ne e pianta formatane dal Reg. Ing.re Sig.r d. Gio: Batta Catalano per parte di d.o Banco e dal Reg.Ing.re Sig.r d. Gius.e Pollio per parte del d.o Mon.ro che per futura cautela nel p.nte Istr.o si conservano ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1767 - Banco del Popolo pagate per me sot.to al Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... doc.ti novanta ... quarto del terzo ed ultimo appartamento delle sue case site dirimpetto la porta carrese de esso Vnle Mon.ro e proprio nel quarto dove al presente abita il sig. Pompeo Borrelli ... 1767 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3450; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1767 - Conventio inter Bancum S. M.a de Populo et Mon.m **S. Gregorij Armeni**. [Die vig.mo sexto m.s Iunij 1798](#) Neap. et proprie in Ven.li Mon.rio **S. Gregorii Armeni** Monialium Nobilium huius Civitatis ante cratas ferreas ipsius constituti nella n.ra presenza, le Molte RR. Sig.re Abba, Priora, Decana, e Monache, del Vble Mon.ro di S. Gregorio Armeno, volgarmente detto di S. Ligorio, le quali sono le seg.ti la Sig.ra D. M.a Giuseppa de Medici Abbadessa, D. Marianna Pignatelli Priora, D. Fran.ca de Medici Decana, D. Maria Teresa Milano, D. Elisabetta Pignatelli, D. Maria Teresa de Medici, D. Ermenegilda Pignatelli, D. Lucrezia Caracciolo, D. Marianna, e D. Rosa Pignatelli, D. Clelia Caracciolo, e D. Girolama Lagnì. la maggiore e più sana parte delle Sig.re Religiose Professe di detto Vnble Mon.ro ... da una parte. E l'Avvocato Sig.r D. Gaetano Ciccarelli, uno de Sig.ri Gov.ri del Banco di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sudette Sig.re Parti, ed in detti nomi sponte hanno ass.to in presenza n.ra, come tra le molte locazioni che si sono fatte dal d.o Vnble Mon.ro al sudetto Banco, vi è quella dell'anno **1767**, colla quale fu affittato al Banco med.o il primo appartamento della Casa Palaziata di detto Vnble Mon.ro, sita e posta dirimpetto la Porteria del medesimo, che immediatamente attaccava al sud.o Banco, seu coll'GA del medesimo consistente ... ed il dippiù si osserva dall'Originale Istromento lineato nel modo di sopra: attacca poi, e siegue. 1) **Osteria** sistente in una bottega grande, e lunga con mezzano sopra atrio scoperto e dopo di d.o atrio, vano coperto, che allora si teneva in affitto da Andrea Macchiavella, situata sotto il primo arco dirimpetto la Chiesa di S. Paolo Maggiore. Come pure le seguenti botteghe, situate, e poste, immediatamente di sotto detto Banco, la prima ch'era allora **spezieria manuale**, la seconda che si teneva per uso di **canestraro**. Un'altra consimile per uso di **banderaro**, come al p.n.te esiste, e queste tre proprie dirimpetto la Chiesa di S. Lorenzo; un'altra per uso di **caprettaro**, e l'ultima per uso di **baccalaiolo**, queste due coll'aspetto dirimpetto la Porta Grande di S. Paolo Maggiore, quale app.to, e botteghe dissero bisognare al Banco, e le Botteghe ad oggetto di evitare ogni sinistro evento d'incendio, che avrebbe potuto avvenire, a ragion che rattrovasi appiggionate per diversi mestieri, e per cui non piccolo danno arrecar poteva, ed al Banco, ed al Pubblico, sicchè ne convennero la locazione con pubblico Istro stip.to dal fu N.r D. Antonio Averaimo di Nap. a [ventidue Marzo di detto anno 1767.](#), nel quale tra l'altro fu convenuto che da comuni Ing.ri si avesse dovuto fare distinta descrizione dello stato di appartamento, e di tutte l'altre parti comprese in detto affitto, e questa consegnarsi al detto N.ro per conservarsi in detto Istromento acciò in ogni tempo saputo si fusse lo stato delle medesime per futura cautela di esse Parti al quale Istro esse Sig.re Parti si rimettono ... (ANNa, Not. Camillo Lauritano; Pinto, Ricerca 2011).

- Cossi eviti nella n.ra p.nza la M.to Rev.da Sig.ra d. Felice Capece Piscicelli odierna Abb.a del d.o V.nle Mon.ro di **S. Ligorio** delle Sig.re dame Monache di questa Città di Nap. dell'ordine di S. Benedetto ... da una parte. Ed il Sig.r [spazio in bianco] uno de Sig.ri Gov.ri dell'infratto ... Banco di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sud.e Sig.e parti ... asseriscono, come possedendosi dal d.o Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... nella strada denominata di S. Lorenzo alcuni stabili di case, frà quali non solam.te il primo Appartam.to della sua Casa palaziata sita e posta dirimpetto la Porteria di esso Vnle Mon.ro, ed attacca con mediate con Banco sud.o seu con l'Archivio del med.mo, e consiste in [spazio in bianco] ~~affittato al p.n.te al Rev.do Sig.r Mauro Forte per la somma di annui d.ti novantasei~~ ... un osteria consistente in una bottega grande e lunga con mezzano s.a arco ò scoperto, e dopo de d.o arco, vano coperto ~~al p.n.te affittata a che si tiene d.ti in affitto da Andrea Macchiarella alla rag.ne di d.ti sette al mese~~ ... situata sotto il primo arco dirimpetto la Vnle Chiesa di S. Paolo Maggiore. Come pure le seg.ti botteghe situa d.o Banco, quali sono cioè una bottega per uso di **Speziaria** una ... che si tiene in affitto da Carlo MiglioZZo ... Un'altra bottega per uso di **canestraro**, che si tiene in affitto da Gaetano Follico ... Un'altra consimile per uso di **bandararo** affittata à Gennaro Aiello ... la quale tre botteghe tengono l'aspetto dirimpetto la porta della Vnle Chiesa di S. Lorenzo Magg.re. Un'altra bottega peruso di **caprettaro** che si tiene in affitto da Biase dattilo ... Un'altra bottega per uso di **baccalaiolo** che si tiene in affitto da Nicola e

Gaetano Montagna ... le quali due botteghe tengono l'aspetto dirimpetto la porta della Vnle Chiesa di S. Paolo Maggiore. E l'uso della loggetta che si tiene dal Giuseppe de Angelis situata sop.a d.a osteria ... considerato di non solam.te bisognevoli d.o primo Appartam.to di case et valersi di quello per uso del d.o Banco, che le di sopra descritte botteghe ad oggetto de evitare ogni sinistro evento d'incendio, che forse (quod absit) potrebbe avvenire a caggion che rattrovan.si come de sopra appiggionate le botteghe sud.e per diverse mestiere, che potrebbero essere occasione (che Dio non permetta) de' qualche incendio e patire non picciol danno non men il Banco sud.o che il publico. Perciò ... d.a Sig.ra Abb.a d. Felice ... a d.o Banco lo sud.o appartamento di case e botteghe sud.e ~~affittare per lo stesso prezzo~~ ... Fatta dunque l'assertiva pred.a ... la d.a Sig.ra d. Felice abb.a ... loca e da in affitto al d.o Banco ... il sud.o primo appartamento delle case di d.o Vnle Mon.ro e propriamente quello del Palazzo nuovam.te rifatto, dirimpetto la Porteria di esso Vnle Mon.ro come pure la sud.ta osteria e le sud.te cinque botteghe ... durante il tempo di anni due principiandi à decorrere dalli quattro del prossimo venturo mese di Maggio corr.te anno 17sessantasette affi.di à quattro Maggio dell'anno 17sessantanove ... di più si dichiara che in d.i doc. 375 si comprende l'uso della loggia sovra d.a taverna ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

1769 - S. Gregorio Armeno ... Nel coro delle monache ci dovrebbe essere un organo portatile di Domenico Antonio Rossi (F. D. 1769) - (Strazzullo, Postille ..., in Asprenas 1962 p.77).

- Iscrizione e foto (Pinto, 2013)

DOMINICVS ANTONIVS ROSSI
NEAPOLITANVS
REGIÆ CAPPELLÆ MAJESTATIS
ORGANARIVS FECIT
ANNO D. 1769



10.5.1769 - 10 maggio 1769 ... A Donna Giovanna De Sangro, e Donna Mariangela della Leonessa, Ducati 10 a Francesco Del Vecchio Scultore di legno e sono a conto di d. 50 prezzo stabilito e convenuto per una Statua che rappresenti Nostra Signora Addolorata da situarsi nella Cappella del SS. Crocefisso dentro la loro Chiesa di **S. Gregorio Armeno** da farsi da detto Del Vecchio colli seguenti patti et condizioni, cioè: Primo) si è stabilito e convenuto che esso Del Vecchio debbia fare la detta Statua di legno di Tiglio ben stagionato e di tutta bontà e perfezione, di altezza palmi 6, di buona Mossa e bene Panneggiata a tenore del Modello, che mira il Crocifisso; Secondo) si è stabilito, e convenuto, che debba farsi la testa di Creta per uso di Modello in grande, per regola e condotta dell'Immagine che esser deve e dinotare

l'Addolorata Madre; Terzo) si è stabilito che esso Del Vecchio debba colorire detta intera Statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata di oro fino tanto il Manto quanto l'Abito di sotto; Quarto) si è stabilito, che resti tenuto ed obbligato esso Francesco Del Vecchio compreso nel sopradetto prezzo di fare anche la Pedagna intagliata et indorata a misura, di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzione degli Ingegneri Pasquale Ferrari Canale e Andrea Tagliacozzi Canale rispettivamente Fratello e Figlio del quondam Architetto don Niccolò; Quinto ed. ultimo) si è stabilito e convenuto che terminata detta Statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione, e riconoscendola in parte difettata, in tal caso resti tanto ritenersi la detta Statua e restituire esso Del Vecchio il presente pagamento con l'obbligo espresso che debba dare terminata e compita esso Scultore la detta Statua dell'Addolorata Madre per tutto il mese di agosto 1769, ed è convenuto che dopo la consegna della medesima ed approvata che sarà a totale soddisfazione di esse giranti, debbia esso Del Vecchio riceversi i restanti ducati 40 a compimento di 50, prezzo come di sopra stabilito e convenuto e per esso a Gaetano Imperiale a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1896, pp.582-583; Rizzo, in Quaderni dell'A.S., 2004 p.211).

- la Vergine ... furono aggiunte nel secolo passato, operandole Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] scultore in legno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- **S. Gregorio Armeno** ... Cappella a sinistra ... seconda ... le statue della Vergine³⁹ ... di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Dall'altro lato della nave si osservano ... le statue della Vergine e S. Giovanni, autore Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] (Molinari, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

- ³⁹ Si tratta della *Addolorata* (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

- Nella seconda cappella ... Nella stessa cappella due notevoli sculture policrome raffiguranti *L'Addolorata* ... di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio], scultore napoletano tardo cinquecentesco (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).

16.11.1769 - 16 novembre 1769 ... A D. Teresa Pignatelli ducati dieci e per essa a D. Francesco del Vecchio scultore di legno e sono a conto delli ducati 50, prezzo stabilito e convenuto per una statua che rappresenta S. Gio[vanni] da situarsi nella Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la sua chiesa di **S. Gregorio Armeno** da farsi dal detto del Vecchio colli seguenti patti, cioè: primo, si è stabilito e convenuto che esso del Vecchio debba fare la detta statua di legname di tiglio bene stagionato e di tutta bontà e perfezione, d'altezza palmi 6 di buona mossa e bene panneggiata, a tenore del modello che mira il Crocifisso; secondo, si è stabilito e convenuto che debba farsi la testa di creta per uso di modello in grande per regola e condotta dell'immagine che esser deve di tutta bontà e giovanile; 3°, si è stabilito che esso del Vecchio debba colorire l'intera statua a suo carico e conto di più mani a totale perfezione e tutta profilata d'oro fino, tanto il manto, quanto l'abito di sotto; 4°, si è stabilito che resti tenuto ed obbligato esso del Vecchio, compreso nel suddetto prezzo, di fare il zoccolo indorato a mistura di tutta perfezione, il tutto a tenore della direzione delli Signori Canale; 5° si è stabilito e convenuto che detta statua debba essere sbazzata e terminata di raspa per tutta la fine del mese d'ottobre ed essendo in tale stato, debba ricevere altri ducati 10 in conto; per ultimo si è stabilito e convenuto che terminata detta statua e non riuscendo di tutta bontà e perfezione e riuscendo di tutta bontà e perfezione e riconoscendosi in parte difettosa, in tal caso resti tenuto ritenersi la detta statua e restituire esso del Vecchio ed ogn'altro avrà ricevuto in conto, con obbligo appresso che debba dare terminata e compita esso scultore la detta statua per tutto li 15 dicembre 1769; e dopo la consegna della medesima ed approvata ed a total soddisfazione di essa girante, debba esso del Vecchio ricevere li suddetti ducati 30, complimento de' suddetti ducati 50, prezzo come sopra è stabilito e convenuto, e non adebiendosi esso del Vecchio a quanto di sopra si è convenuto, ritoccandosi detta statua, terminata di sbazzarsi per tutta la fine del mese di ottobre, e non atta a potersi raspare per poter essere apportata di terminarsi nel suddetto tempo stabilito de 15 dicembre,

debba farla fare da altri scoltori, a tutti li danni, spese ed interesse di detto del Vecchio senza essere tenuta a cos'alcuna e non altrimenti; e per esso a detto Carlo Gatto per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1868; Di Furia, in Quaderni dell'A.S., 2009 p.244).

- la Vergine, e l S. Giovanni le furono aggiunte nel secolo passato, operandole Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] scultore in legno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- **S. Gregorio Armeno** ... Cappella a sinistra ... seconda ... le statue ... S. Giovanni di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Nella seconda cappella ... Nella stessa cappella due notevoli sculture policrome raffiguranti ... *San Giovanni Evangelista*, di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio], scultore napoletano tardo cinquecentesco (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).

28.12.1769 - Teresa Pignatelli Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3426; Pinto, Ricerca 2011).

28.1.1770 - Teresa Pignatelli Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3426; Pinto, Ricerca 2011).

21.2.1770 - 21 febbraio 1770 ... A. D. Teresa Pignatelli ducati trenta e per esso a Francesco del Vecchio scultore, e sono a saldo e final pagamento della statua di rilievo fatta di S. Giovanni nella cappella del Santissimo Crocifisso dentro la loro **chiesa di S. Logorio** così per l'intera scultura come tintura ed altro attinente a detta scultura e con assistenza di ponerla in opera in detta cappella, atteso il complimento l'ave ricevuto con altre due polizze di detto nostro Banco; e resta intieramente soddisfatto per detta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Di Furia, in Quaderni ..., 2009 p.245).

19.8.1770 - Teresa Pignatelli Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3426; Pinto, Ricerca 2011).

1771 - La Portaria poi, ossia il luogo donde si entra nella Clausura del Monistero, che sta un poco più su della Chiesa, e verso la piazza superiore di S. Lorenzo, fu ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di Giacomo del Po. Sulla porta della medesima vi fu apposta la seguente Iscrizione *Atrium* ... *MDCCLXXI*. (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.98).

- La porteria del monastero sta un poco più in su della chiesa, e verso la piazza di S. Lorenzo: fu rifatta nel 1762, ed ornata di vaghe dipinture di Giacomo del Pò. Sulla porta si legge:

ATRIUM SACRARUM AEDIUM
IN QUIBUS BENEDICTINAE VIRGINES PATRICIAE
TUTELA AC FIDE DIVI G. ARMENI
BEATISSIMAE
PIISSIMAE PACIS SECURITATE FRUUNTUR
MULTIPLICI CULTU EXORNANDUM
CURAVERUNT AN. MDCCLXXI

(Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.102).

- Intorno alla Chiesa rimane il vasto monastero, la cui porta esterna è all'angolo settentrionale; ed entrandovi scorgesi una assai commoda scalinata che mena ad una seconda porta sopra la quale sono i dipinti a chiaroscuro di *Giacomo del Po*. Sull'architrave di essa è la seguente epigrafe:

ATRIUM . SACRARUM . AEDIUM
IN . QUIBUS . BENEDICTINAE . VIRGINES . PATRICIAE
TUTELA . AC . FIDE . DIVI . GREGORII . ARMENI
BEATISSIMAE . PIISSIMAE . PACIS
SECURITATE . FRUUNTUR
MULTIPLICI . CULTU . EXORNANDUM . CURAVERUNT
AN . MDCCLXXI.

(Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).

- Hanno bell'aspetto quattro parlatorii; notevole il secondo per una graziosa tela al soffitto con ornati, vasi, fiori e figurine nel mezzo. [p.15] La bocca della porta è di alabastro orientale. Sui

lunghi sedili di piperno, con spalliere in marmo bigio, continuano i bei lavori osservati già nella gradinata. In alto, su l'arco, stanno due angeli ai lati della epigrafe: Atrium ... MDCCLXXI. che in italiano suona così: Le patrizie vergini benedettine curarono perchè quest'atrio delle case sacre fosse adornato di molto culto, e nelle quali, sotto la tutela e nella fede di S. Gregorio Armeno, felicemente godono della sicurezza d'una pace piissima (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).

3.4.1772 - All'Ill.mo Monsig.e Vicario ... Sono nell'obbligo di farle presente, come nella casa posseduta dal Ven.le Monist.o di Dame Monache di questa città sotto il titolo di **S. Gregorio Armeno**, sita alla strada de librari abitata una di essa nelli piani superiori dall'Ill.e Marchese di Trivico, e Conte di Potenza ... è vacato un quarto della casa contigua annessarne una porzione all'appartamento abitato de esso Ill.e Marchese ... Napoli 3 Ap.le 1772 ... Giuseppe Pollio (ASDN, *Vicario delle monache*, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

5.3.1772 - Nella Rev: Curia Arci.le compare il Proc.re del Ven.le Monistero di **S. Ligorio**, e dice come possiede d.o suo Preg.ta una Cappella sotto il titolo di S. Maria Maddalena un Benef.o de jure patronatum dentro la chiesa di S. Gio: Magg.re e ne stà in possesso, come dalli atti apparisce, e perche hà preinteso, che il Rev.do Paroco, e Capitolo di d.a Chiesa abbiano principiato à fabricare in d.a Cappella con volerla ridurre in altra forma, lo che non si può fare dalli medesimi in pregiudizio del diritto reminicata [?] dal d.o suo p.te; Ricorre perciò in essa Rev: Curia, e citra pregiudicium di ogni altra rag.ne, che li compete per doversi proporre in altro tempo contra quoscumq: fa istanza ordinarsi, che in d.a Cappella non si innovi cos. alcuna, e che li fabricatori, ed altri artefici subito desistano con darsi à tale effetto l'ordini opportuni e così dice, e fa istanza non solo in questo, ma in ogni altro modo, salvis. Die 5. mensis martii 1772 Neap. ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

9.1.1774 - Die nono m.s Ianuarii Millesimo septing.mo septuagesimo quarto ... Sig.ra D. M.a Dom.ca Caracciolo odierna abba di d.to V.bile Mon. di **S. Ligorio** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3434, p.17; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1774 - Die decimo sexto m.s Ianuarij Millesimo septing.mo septuagesimo quarto Neap. et proprie in V.li Mon.ro S. Ligorii ante cratas ferreas constituti nella n.ra presenza la Molto Rev.da Sig.ra M.a Dom.ca Caracciolo od.na abb.a de d.to V.bile Mon. di **S. Ligorio** ... ex una parte e Carmine di Costanzo del Casale di S. Anastasia ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3434; Pinto, Ricerca 2011).

23.1.1774 - Eodem die vigesimo tertio m.s Ianuarii Millesimo septing.mo septuagesimo quarto ... D. M.a Dom.ca Caracciolo odierna abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3434, p.30; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1774 - Die vigesimo quarto m.s aprilis Millesimo septing.mo septuagesimo quarto Neap. ... constituti nella n.ra presenza la molto Rev.da Sig.ra D. Rosa Capecelatro odierna abba di d.o Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3434, p.22; Pinto, Ricerca 2011).

13.6.1774 - Die decimo tertio m.s Iunij Millesimo septing.mo septuagesimo quarto ... D. Rosa Capecelatro odierna abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3434, p.27; Pinto, Ricerca 2011).

1775 - Nella prima cappella, a dritta entrando in chiesa ... Nella cappella appresso il Salvatore del mondo e nel piano S. Pantaleone, e S. Antonio è mediocre opera del Sarnelli (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.101).

- La tela *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone ed Antonio di Padova* è di Antonio Sarnelli (F. D. 1775) - (Strazzullo, *Postille alla guida sacra* ..., in *Asprenas IX* 1962 p.77).
- Cappelle a nostra dritta ... seconda, la Vergine [? Sacro cuore di Gesù] co' Ss. Pantaleone ed Antonio è del Sarnelli³⁰ (Galante, *Guida* ..., 1872 p.293).
- Delle cappelle, a destra entrando ... nella seconda il *Bambino fra S. Pantaleone e S. Antonio* di Gennaro [? Antonio] Sarnelli, allievo del de Matteis (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.13).
- ³⁰ La tela raffigura il *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone e Sant'Antonio da Padova* ed è firmata e datata «Ant. Sarnelli 1775» (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).
- Nella seconda cappella troviamo sull'altare una tela di Antonio Sarnelli, seguace del De Matteis, raffigurante il *Sacro Cuore di Gesù con San Pantaleone e Sant'Antonio*, del 1775 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.462).
- La figura di Antonio Sarnelli ... tra le sue opere ... *Sacro Cuore e i SS. Pantaleone e Antonio* (1775) (Pinto R., *Storia della pittura napoletana*, 1997 p.226-227).



17.. - Gli angeli dipinti nella cappella del Crocifisso, che segue, sono del Sarnelli (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).

- Cappelle a sinistra ... seconda ... gli angioletti furon dipinti dal Sarnelli (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Nella seconda cappella ... Fa da fondale alla scultura una tela di Antonio Sarnelli, firmata, con paesaggio, architetture ed angeli (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.466).

19.2.1775 - Rosa Capecelatro Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

7.3.1775 - Rosa Capecelatro Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

4.5.1775 - Ippolita Filingieri Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

9.7.1775 - Ippolita Filingieri Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

1776 - Num. 212. Chiesa, e Monastero di Dame, nominato S. Gregorio Armeno, da' Volgari detto S. Liguoro, (p) fu fondato da Elena madre di Costantino; in ove furonvi ammesse quelle Monache greche, che vi trasportarono il corpo del Santo. (q) Qui fu il Tempio di Cerere. (p) *Fu fondato da Elena madre di Costantino ec..* Sant'Elena madre di Costantino il grande fu quella divotissima Imperadrice, che istituì attorno a questo luogo un piccolo Edificio in forma di Collegio, con Chiesa dedicata a S. Pantaleone, che poi si disse di S. Sebastiano, e finalmente di S. Gregorio Vescovo di Armenia; siccome da molti strumenti antichi si rilegge. Il luogo anticamente occupato per la divisata Chiesa fu, in dove in oggi si dice il *fondaco di S. Liguoro*, dirimpetto al presente Monastero, nella via Augustale, in oggi di S. Lorenzo; e propriamente appresso al Campanile, che stà fopra archi attraversanti l'additata strada, e poco al di là del famoso Tempio di Cerere, siccome vedremo nella Nota seguente. In questo Ritiro furonvi poste alcune Monache di Nazione greca, e vi stiedero infino a quel tempo, che giunsero in Napoli molte Monache Armene, salvatesi dalla persecuzion piuchè crudele, esercitata da' Barbari nelle Patrie di esse loro. Furon fra di noi ricevute con indicibile umanità, ed in questo Collegio alle connazionali Greche unite: e perché l'antico luogo non era più sufficiente a comprender le antiche, e le aggiunte; si diedero a edificare un ampio Edificio, giusta il sistema di quei tempi; qual durò insino alle determinazioni ordinate nel 1565 dal Concilio di Trento. La coordinazion di questo pio luogo, giusta il sistema antico delle Basiliene, o Benedettine, e le istituzioni, che ne regolavano l'esistenza morale, infino a' tempi dell'enunciato Concilio, non stimammo fuori del convenevole qui darne qualche saggio, a notizia degli umani Lettori; mentre alcuni de' nostri Scrittori non poco ne dissero, appoggiati ad un antica Cronaca scritta attorno agli anni 1572 da *Fulvia Caracciolo* Monaca di questo tempo nel Monastero medesimo. L'antico Edificio non era siccome in oggi sono i nostri Monasteri ma la sua forma fu una regolar *Laurea*, composta di molte case separate, e tutte circondate da muro di non grande altezza, che dicevasi la *Clausura*. Ogni Monaca avea la sua casa, in dove eranvi più Camere, il Ridotto, la Cucina, e la Cantina, con ogni altro comodo confacente al fine; ed ogni Monaca nel monacarsi o la comprava dalla *Laurea*, a chi era decaduta per la morte di altra, o se la fabbricava da nuovo col proprio denaro. Esse aveano separatamente più serve secolari, le quali dopo averle ben servite per alcuni anni, erano maritate, o altrimenti collocate a spese della Monaca. La *Clausura* di queste Suore non era costituita sotto quelle severissime Leggi, che in oggi l'osserviamo, per lo effetto della Riforma stabilita dall'avvisato Concilio di Trento; a cagion che per istituzione in quel Ritiro eran continuamente visitate da' Parenti, e dalle Amiche; davano de' pranzi, ed al più delle volte se le ritenevano nella *Laurea* a dormire; uscivano soventi volte a ricrearsi; intervenivano alle pubbliche feste; e non erano aliene dal concorrere a' divertimenti deliziosi, ma leciti; ed in molte occasioni se ne andavano nelle case de' Parenti, in dove per più giorni a sollazzo, o per altra cagione vi si trattenevano. La vita di esse loro non era in comune, ma ciascuna, dal momento che era ascritta fra le Monache, faceva il suo mantenimento a proprie spese, partecipando della egual partizione de' beni della

Laurea, in prodotti, ed in denaro; siccome dall'Abbadessa s'introitavano; i quali venivan ripartiti da due Suore, che si dissero le Dispensiere. La legge generale della *Laurea* si era, il considerarsi l'intero corpo delle Suore tripartito a tre ordini di persone; il primo comprendeva le figliuole dal terzo, o quarto anno in avanti ricevute nella *Laurea*; le quali aveano per man dell'Abbadessa un abito bianco, nell'atto che le ricideva una parte de' capelli, e le addattava una benda nella fronte a seconda del costume greco; il secondo comprendeva tutte quelle figliuole, che già eran capaci di essere ammesse alla dignità del Coro; ed il terzo comprendeva tutte le altre già oltrepassate gli anni 15, alle quali per man dell'Abbadessa se le tagliavan tutt'i capelli, se le coprivano i volti con un bianco velo, e nell'atto solenne della monacazione venivano un abito nero sul bianco; ed in questo stato entravano nella prerogativa delle voci attiva, e passiva, ed eran da quel punto partecipanti dei beni della *Laurea*. Seguita la riforma dettata dal Concilio di Trento, la *Laurea* fu ridotta in Monastero claustrale, ed ebbe disposizione tutta diversa; per cui le Monache fondarono il presente pjo luogo, avvalendosi nel 1572 dell'Architettura di Vincenzo della Monica ottimo Architetto di que' tempi, qual fu terminato attorno agli anni 1577; a tal fine furono acquistati molti edificj, che erano in questo luogo, e fu rinserato un vico pubblico, che, siccome da antichissima tradizione si ha, conterminava i due famosi Tempj, di *Cerere* uno, e di *Proserpina* l'altro. Questo vico ne' tempi bassi si disse de' Vulcani per lo Portico, che vi avea quest'antichissima nobil Famiglia nella region di Nilo; ed indi de' Sanguigni, o sien de' Sangri; qual vico cogli Edificj attorno furono incorporati nella pianta del Monastero; non rimanendone altro vestigio, che quel poco avanti la Chiesa di S. Lucia. E' da notarsi in questo luogo, ciocché asserisce il *Celano* nella giornata 3, cioè che avendo le Monache fatt'eseguire a' suoi tempi il Refettorio, nella fondazion de' sostegni vi si trovarono, circa palmi 40 sotterra, de' spezzoni riguardevoli di fabbriche antichissime d'opera laterizia, e reticolata; le quali, colla disposizione, additavano parti di un qualche Tempio ivi eretto al tempo de' Greci; e noi ci siamo accertati di questi memorandi ruderi colla lettura di un'antica relazione M.Sc., fatta in occasion della misura, e dell'apprezzo dell'avvisato rifacimento. Nella presente ricchissima, e maestosa Chiesa vi son dipinture eccellenti de' celebri *Teodoro Fiamengo*, *Luca Giordano*, dell'insigne *Giuseppe de Rivera*, e del *Fracanzani* e sulla porta della Clausura vi è un'eccellente opera di chiaroscuri del valentissimo *Giacomo del Pò* (*Carletti, Topografia ...*, 1776 p.160).

18.8.1776 - Ippolita Filangieri Abb.a ... Mon.ro di **S. Ligorio** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

27.1.1777 - Ippolita Filangieri Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

19.6.1777 - Ippolita Filangieri Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1778 - Sig.ra Ippolita Filangieri Abb.a (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3446; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1778 - Ippolita Filangieri Abba (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3431; Pinto, Ricerca 2011).

10.1.1779 - Ippolita Filangieri Abb.a ... Mon.ro di **S. Ligorio** (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

1782 - ... ultimamente la Chiesa è stata arricchita di fini marmi: questa Chiesa è la più ricca di suppellettili d'argento, ed apparati: la cornice del quadro della Cappella di S. Gregorio è di lapislazzuli, ha un pergamo di legno di eccellente lavoro mosaico (*Sarnelli, Nuova guida ...*, 1782 p.156).

24.1.1782 - Il Proc.re del Ven.bile Monistero di **S. Gregorio Armeno** ... hanno risoluto ... impiegare d.i d.ti 100 in fare un mezzano in un vacuo sistente dietro la Chiesa di d.o Monistero ... secondo il giudizio del Reg.o Ingegnere D. Giuseppe Pollio ... Die 24 m.s ianuarii 1782 Neap. (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

17.2.1782 - D. Anna M.a Ruffo Abbadessa (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

1784 - Banco del Popolo pagate per me sot.to al Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... doc.ti 192 per uso del sig. Ferdinando Pastena suo zio materno, del secondo appartamento nobile con stalla e rimessa case site alla calata del campanile di d.o Mon.ro vicino la sua chiesa ... 1784 Andrea Pollio (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3450; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1784 - D. Anna M.a Ruffo Abbadessa (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3423; Pinto, Ricerca 2010).

5.2.1784 - Banco del Popolo pagate per me sot.to al Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... doc.ti ventiquattro ... case del Vnle Mon.ro site a S. Biase de librari che viene ad essere la prima porta nella gradiata grande del Palazzo che tiene in affitto Carloantonio Tartaglia, e Gennaro d'Errico ... cinque febbraio 1784 Antonio Bossis (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3450; Pinto, Ricerca 2011).

1785 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.n.te anno 1749 ... [f.289v] ... Nel 1785 si spesero d. 210.0.17 per lo pavim.to dell'Atrio della Chiesa, quali furono di proprio denaro dell'Abbadessa D.a M.a Giuseppa de Medici (ASNa, *Mon. soppr.*, vol. 3452, a.1749; Cantone, in *L'Istituto Suor Orsola ...*, 1995? p.426; Pinto, Ricerca 2011).

1788 - Potrà il Forestiere uscito da questa Chiesa salire un poco per la strada che va verso settentrione ad osservare una delle più belle e ricche Chiese che sieno in Napoli di Signore Dame monache, detta **S. GREGORIO ARMENO, VOLGARMENTE S. LIGUORO**. Pretendono i nostri eruditi disotterratori di antichità, che in questa Regione, e propriamente nel sito presso il campanile di questa Chiesa fosse edificato il Tempio di Cerere colle Sacerdotesse addette pei misteri che in quello si celebravano: essi lo credono, dacché si sa essere stato questo nella Regione Augustale, e poco lontano dal Teatro; infatti la Piazza Augustale era anticamente il piano di S. Lorenzo, e poco più sopra si veggono ancora le antiche vestigia del Teatro come abbiain detto: oltre a ciò in un marmo della base del Campanile di questa Chiesa, forse trovato a tempi che fu costruito, vedesi anche oggi l'immagine di una *Canestrifera* addetta ai servigi del Tempio, e della Dea. Or s'egli è vero ciò che si ha per tradizione, che questa Chiesa fosse stata fondata da S. Elena Madre di Costantino, e dedicata a S. Pantaleone con un piccolo edificio d'intorno in forma di Collegio, in cui vivessero alcune vergini donzelle; e se è vero altresì, come si accerta, che questa antica Chiesa fosse edificata in quel luogo verso dove oggi è il campanile, sembrami assai probabile, che quella divota e santa Imperatrice sul diroccato ed abolito antico Tempio profano ci avesse eretta come costume era di farsi, una Chiesa al vero Dio, ed in luogo delle infami Sacerdotesse vi sostituisse delle pudiche verginelle. Ciò dovette accadere nel quarto secolo. Si vuole altresì che alcune monache di Armenia fuggendo dalla persecuzione che ivi era contro la Chiesa, e portando secoloro alcune reliquie di S. Gregorio Vescovo d'Armenia e Martire, forse loro fondatore approdassero in Napoli, e raccolte gentilmente da Napoletani, gli edificassero questo Monistero. O che fosse stata l'una, o l'altra occasione, o che le Armene si fossero unite alle Greche, o queste a quelle,

sempre da ciò risulta, che la fondazione di questo Monistero esser dovette ne' principj del quarto secolo. Le suore vissero moltissimo tempo sotto le regole di S. Basilio, indi passarono a quella di S. Benedetto. Sergio Duca e Console di Napoli che visse sotto gl'Imperatori Basilio, e Costantino nell'anno 835. fece molte donazioni a questo Monistero essendovi per Abbadessa una sua congiunta, ed unì due altre Cappelle ivi adjacenti con altre abitazioni per l'ingrandimento del luogo. Siam lecito di rapportare le parole di questa concessione in grazia dell' antichità. In nomine ... hortis etc. etc. Innanzi del XIV. secolo era già stata edificata dalle monache la Chiesa ove di presente si vede, dapoicchè Engenio tra le Iscrizioni ch' erano anticamente nella medesima ne rapporta alcune del 1328. 1333. &c. Nel 1572. presero le suore a rifare tutto il Monistero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574. si cominciò a rinnovare ben anche la Chiesa col disegno di Gio: Battista Cavagni; ed allora credo avessero dell'intutto abbandonato l'antica Chiesa, e Monistero ch'era dall'altra banda della strada, nel luogo oggi detto il Fondaco di S. Ligorio, giacchè l'arco, su di cui oggi posa il campanile, loro serviva di passaggio dall'antico al nuovo Monistero. Prima di entrare in Chiesa evvi un bell'atrio su del quale viene a poggiare lo spazioso Coro delle monache. Sulla porta si legge

D. O. M.

D. Gregorio Armeniae majoris Archiepiscopo

Templum dicatum

a man sinistra volendo entrare si legge la seguente Iscrizione *Augustum ... adderet.* a destra poi si legge *Munifico ... Deo.* Nè più vaga nè più ricca può idearsi la Chiesa. La cupola, i quadri tra i finestrone con diversi fatti della vita di S. Gregorio, le lunette delle Cappelle e del maggiore Altare colle quattro Virtù cardinali, li tre quadri sotto al Coro nei quali si vede la venuta delle monache di Armenia, le dipinture del Coro con varie azioni di S. Benedetto son tutte a fresco e del pennello del Giordano essendo giovane; le tele laterali dentro al presbiterio sono di Giuseppe Simonelli di lui scolare. La tavola del primo Altare coll'Ascensione del Signore è di Berardino Lama; l'esecuzione e disegno de' marmi del medesimo fu di Dionisio Lazari. La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di Teodoro Fiamingo. Il quadro di S. Benedetto nella prima Cappella a destra calando dal presbiterio è del Ribera; la decollazione di S. Gio: Battista nella Cappella appresso è di Silvestro Buono; dall'altro lato il quadro della Vergine del Rosario coi Santi Domenicani è di Nicolò Malinconico. Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria. Il quadro poi dell' Annunciata nell'ultima Cappella è del nostro Pacecco di Rosa. I due maestosi organi, la magnificenza del Coro, le cennate vaghissime dipinture, la quantità e sceltezza degli argenti, i belli e ricchi parati, la quantità di sacre reliquie, tutto contribuisce a rendere ammirabile il Tempio, che particolarmente ne' giorni di alcune Feffività (e ben molti con gran pompa, ne sollemnizzano le Signore Dame monache) non si può veder cosa più maestosa. Tra gli argenti vi sono quattro mezzi busti cioè S. Gio: Battista, S. Matteo, S. Gregorio Armeno, e S. Benedetto: vi sono ben anche due interi Angioli di grandezza ordinaria situati ne' pilastri del presbiterio, che non possono desiderarsi più belli. Tra le preziose reliquie portate in quello Monistero dalle monache Armene eravi il Capo del Vescovo S Gregorio. Di ciò rimasta n'era fino ai tempi nostri la tradizione; ma non sapevasi precisamente il luogo dove si conservasse. A 20. Maggio corrente anno 1788. facendo D. Anna Maria Ruffo Abbadessa ripulire tutti gli argenti, far volle ben anche indorare ed innargentare di nuovo un antico mezzo busto di metallo fatto sul gusto Greco dinotante il S. Vescovo Armeno, quale essendosi dovuto scomporre, fortunatamente dentro al medesimo trovossi il Sacro teschio colla sua autentica; onde le suore han fatto fare un ben lavorato cassettino di argento con otto cristalli, sulla cui sommità veggonsi due Angeletti che sostengono i stemmi del Santo, ed in esso l'hanno decentemente riposto. La Portaria poi, ossia il luogo donde si entra nella Clausura del Monistero, che sta un poco più su della Chiesa, e verso la piazza superiore di S. Lorenzo, fu

ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di Giacomo del Po. Sulla porta della medesima vi fu apposta la seguente Iscrizione *Atrium ... MDCCLXXI*. Nella Crata particolare per l'Abbadessa fatta col disegno di D. Giuseppe Pollio si vede una bella statua di marmo rappresentante S. Gregorio Armeno di Matteo Bottiglieri, il quale altresì fece due altre statue che sono dentro al Monistero cioè G. Cristo colla Samaritana presso del pozzo. Innoltre dentro al Monistero fra le molte anno le Signore Dame monache una elegantissima Cappella di S. Maria dell'Idria tutta dipinta a fresco da Paolo de Matteis con rendite a parte amministrate dalla Badessa, e tre Religiose deputate, e da queste rendite per particolare divozione alla Vergine fanno esse suore nel dì dell'Assunta 22. maritaggi a povere donzelle di docati 20. l'uno. Ultimamente fecero lo spiazzo che si vede innanzi alla Portaria per comodo delle carrozze; e per memoria vi apposero questa Iscrizione

Area in circuito pedum CLXXII. cæso non unius contignationis ædificio muroque ad ingenii elegantiam exornato lapidibus ad viæ planitiem strata civibus atque advenis uti liceto per eamque rectus et iter siet officinæ ac meritoria quodvis genus vetantur, Placitum ita est virginibus patritiis Divi Gregorii Armeni tutela ac fide beatissimis queis inibi iterato ædificandi perenne ac liberum arbitrium esto uti in formas tabulasque relatum. Adsentientibus locorum public. dijudican. Curatoribus. Ferdinando IV. Rege anno V. In questo Monistero oggi non entrano altre Dame che quelle delle famiglie ascritte ai due Seggi di Capuana, e Nido (Sigismondo, *Descrizione ...*, II 1788 p.92-99).

1788 - Aggiunta, è vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.te anno 1749 ... [f.295v] Nel 1788 nel triennio della D.a Anna M.a Ruffo Abb.a ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1788 - Aggiunta, è vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.te anno 1749 ... [f.116v] ... [con altra grafia: Si nota che a due maggio 1788 essendovi un vacuo nella d.a strada di Porta Carrese trà la casa del n.ro Mon.ro lateralmente dall'altra parte del Pnpe di Cursi detto vacuo come aria commune col d.o Pnpe si pretese di occuparlo per uso di rimessa, asserendo bisognar positivamente a d.o Pnpe per riporre la sua carrozza, perciò si convenne di cedere il suolo per uso di d.a rimessa con due stanze sopra ed il Mon.ro si riservò di farci sopra la stanza per attaccarla coll'appartamenti della casa palaziata rifatta, sita al pontone del vicolo sud.o, e con tale occasione come il d.o Pnpe volle alzare altro appartamento nel suo Palazzo si convenne l'altezza designata, come anche che tutti li astrici solari fossero stati inaccessibili, e ben anche si cautelarono tutte le finestre, e balconi che sporgono verso il n.ro belvedere con lamine di ferro dell'altezza descritta nell'Istrom.to de d.o di, ed anno, come ciò, ed anche più diffusamente si rileva dal d.o Istrom.to si conserva nel vol. XIII fol. 446 ad fol. 454. Con occasine d'essersi dovuta rifare la d.a casa, e darli altro contorno con cambiare anco la grada, si oppose il Duca di Melito - Muscettola -, asserendo che colla d.a rifazione verrebbe la sua casa palaziata contigua a patire per la sua antichità. Si tennero perciò varie sessioni per cui finalmente si venne a convenzione di fortificarsi di fabrica il muro divisorio, ed altri patti scambievoli, li quali tutti si leggono diffusamente nell'Istrom.to di convenzione stipolato per N.r Camillo Lauritano di Napoli sotto il dì 20 9bre 1788, qual Istrom.to si conserva nel vol. XIII fol. 455 ad 463] (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1788 - Tra le preziose reliquie portate in quello Monistero dalle monache Armene eravi il Capo del Vescovo S Gregorio. Di ciò rimasta n'era fino ai tempi nostri la tradizione; ma non sapevasi precisamente il luogo dove si conservasse. A 20. Maggio corrente anno 1788. facendo D. Anna Maria Ruffo Abbadessa ripulire tutti gli argenti, far volle ben anche indorare

ed innargentare di nuovo un antico mezzo busto di metallo fatto sul gusto Greco dinotante il S. Vescovo Armeno, quale essendosi dovuto scomporre, fortunatamente dentro al medesimo trovossi il Sacro teschio colla sua autentica; onde le suore han fatto fare un ben lavorato cassetto di argento con otto cristalli, sulla cui sommità veggonsi due Angeletti che sostengono i stemmi del Santo, ed in esso l'hanno decentemente riposto (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.97).

- **S. Gregorio Armeno** ... la testa di S. Gregorio Armeno ... fu ritrovata nell'antichissima sua protome il 20 Maggio 1788 dall'abatessa Anna Ruffo; tutto il resto del suo corpo è tuttora occulto sotto il maggiore altare del contiguo tempio di S. Lorenzo (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).



3.12.1789 - Banco dei Poveri pagate per me sot.to al Vnle Mon.ro di **S. Ligorio** ... doc.ti centocinquanta correnti e sono per l'affitto fattomi del secondo app.to nobile delle sue case site nel vicolo della Porta Carrese del sud.o consistente in saletta con quattro cassabanchi fissi nel muro, a lato della detta saletta a man destra una stanza dipinta all'Ercolana con sua tela, dalla quale si passa ad una piccola stanza con suo mezzanino, e dall'altra parte della stessa stanza si sporge ad un camerino con suo ritretto, a sinistra di detta sala, anticamera, Galleria ben anco dipinta a forma di parato, in fronte della quale ci vengono due stanze da letto, ed a lato di essa vi è altra stanza da dormire con balcone e finestra alla vinella; per l'istessa Galleria, si passa in una anticamera e da questa alla cucina, nella quale si sale per una scala fatta a gradini da falegname formata di tavole e foderata la quale porta ad un mezzanino, ed a questo si va ad una piccola dispensa ... per lo spazio di un anno ... Pietrantonio Lauriti 3 dicembre 1789 (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3450; Pinto, Ricerca 2011).

- Dichiaro io st.to aver ricevuto dal Vnle Monistero di **S. Ligorio** le seg.ti vetrate e ferramenti sistenti nel secondo app.to nobile della casa di d.o Monistero sita a pontone del vicolo della Porta carrese a me affittata ... in d.a sala vi sono due cassabanchi ... (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 3450; Pinto, Ricerca 2011).

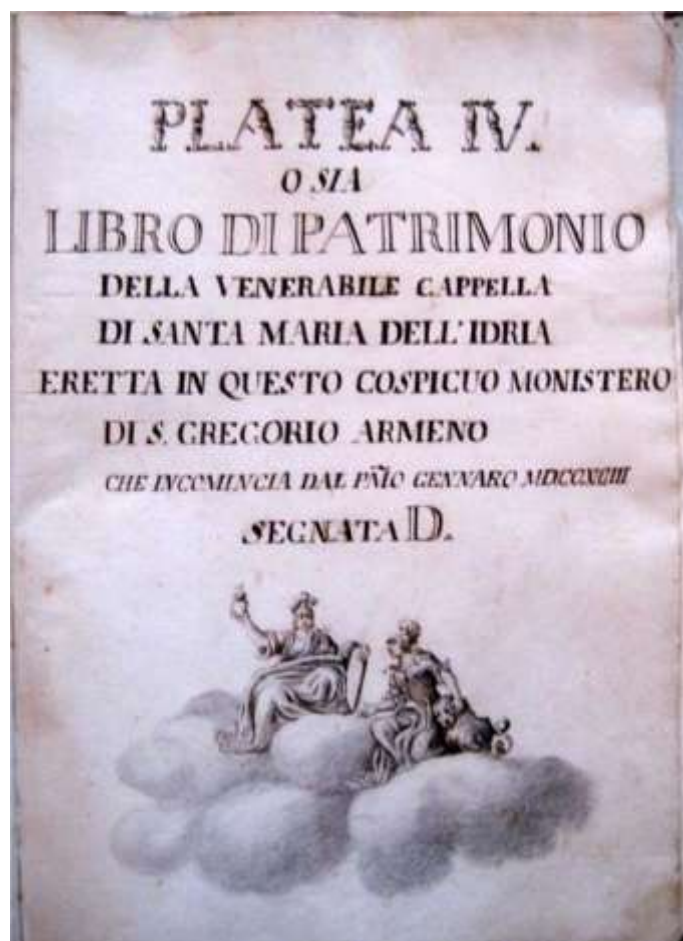
1790 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno

1749 ... [f.295v] ... Nel 1790 ... sotto il governo dell'Abb.a D.a M.a Giuseppa de Medici ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

1792 - Aggiunta, ò vero supplemento alla Platea del Venerabile Monistero di santo Gregorio Armeno volgarmente denominato s. Ligorio, formata nell'anno 1691 ... sino al p.nte anno 1749 ... [f.295v] ... Nel 1792 nel triennio della d.a Abb.a Medici ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3452, a.1749; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1792 - Misura, e apprezzo delli lavori di fabbrica fatti eseguire da D. Nicola Santoro nella riduzz. dell'ultimo app.to antico della Casa, che si possiede dal V. Monistero di Sig.e Dame di **S. Gregorio Armeno**, sita di rincontro la Chiesa di S. Paolo Maggiore e nella costruzione dell'app.to nuovo superiore e riattaz.e della scala oltre di diversi altri lavori, li q.li tutti da me visti e misurati si descrivono e si apprezzano p. mat.li e mag.ro sulla riflessione, che la maggior parte dei mat.li sono stati saliti a schiena d'uomini e badato che p. li lavori fatti nel d.to app.to si è perduto non poco tempo p. causa del Pigg.te che vi hà sempre abitato e finalm.te la riattaz.e della scala si è fatta coll'incomodo de Pigg.ti che salivano e calavano, nel modo seg.te ... d. 691,09 Napoli 20 7bre 1792. Al sig. Giuseppe Pollio si compiaccia esaminare, e tassare la sud. nota ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3440; Pinto, Ricerca 2011).

1.1.1793 -



Questo inclito rispettabilissimo Monastero di S. Gregorio Armeno fin dalla prima sua origine composto di Sante Religiose Vergini Greche venute dall'Oriente per una fiera persecuzione ivi suscitata contro la nostra Santa Religione, nell'anno 328. della comune Redenzione, sotto gli auspicj di Elena Madre dell'Imperatore Costantino il Grande, fù eretto unitamente colla sua Chiesa nella stessa strada ove oggi esiste, che allora denominavasi Strada Nostriana, sotto

il titolo di S. Sebastiano, S. Salvatore, e del Martire S. Pantaleone, e nel 1580. sotto l'attuale titolo di S. Gregorio Armeno (volgarmente detto di S. Ligorio), come rilevasi da antichi monumenti. In progresso di tempo alle medesime Sacre Vergini Greche, succedero in esso Monastero le Napoletane da Nobile Prosapia derivate, e da Sangue Illustre de' due Sedili di Nido, e Capuano procreate, come lo attesta il P. Sabatini nel suo Calendario [1747], Canisio, Aghellio [1721], Engenio [1623], e 'l Cardinal Baronio [1656] nelle note al Martirologio Romano sotto il dì 11. Giugno, di cui son degne le parole "Eadem etiam exigente causa aliae Sanctimoniales ex Oriente profugae, deferentes et ipsae secum Ecclesiae suae Sacra pignora, Reliquias venerandas, et inter alias, Sacrum Caput S. Gregorii Armeni Episcopi, cum appulissent ad litus Campanum à Neapolitanis honorificentissime exceptae sunt, erectoque Templo in honorem tanti Episcopi, ac Monasterio superaddito ibidem sanctè pièque vixerunt, quibus succedentes Neapolitanae Virgines, usque ad praesens Seculum sub habitu, et regulis S. Benedicti subdiderunt. Haec cum Neapoli essem, et antiquis eiusdem Ecclesiae monumentis didici".

Il detto Monastero, in conformità di tutti gli altri Monasteri di Donne Monache, non era di Clausura, di maniera che nella sua Chiesa costrutta nel suo interno, era lecito di liberamente portarvisi li Sacerdoti a celebrare il Santo Sacrificio, ma succeduto il Sacro Concilio di Trento, ed ivi esaminatosi da Padri di quello tale inconveniente, fù da medesimi risoluto ridurre tutte le Religiose Professe in clausura, a riserva di quelle, che rimaner volevano oblate in Conservatorio, onde le prefate Nobili Religiose che fino a quel tempo erano vissute con ammirabile esemplarità sotto la Regola di S. Basilio, dalli 17. Marzo 1565. giorno di Domenica delle Palme in cui furono pubblicati i decreti del sud.o Concilio dal Cardinale Alfonso Carafa Arcivescovo di Napoli, dal P. Teatino D. Paolo d'Arezzo (creato poi Cardinale, ed Arcivescovo di Napoli, che ora la S. Chiesa lo venera tra 'l numero de' Beati [Fu beatificato il 17 marzo del 1771 da Clemente XIV]) da un P. Benedettino, e da D. Luigi Campagna Vescovo di Motola, intervenuti in detto Monastero come Visitatori, incominciarono a vivere sotto la Regola di S. Benedetto, deponendo l'abito bianco, ed assumendo il nero, come oggi si osserva, convertendo il di loro Monastero in perfetta clausura. Per effetto di tale innovazione nello stesso anno 1565. si diè principio alla fabbrica della nuova Clausura, che si trovò compita a 22. Febraro 1571., e perche la Chiesa antica era situata, siccome si è detto, nell'interno del Monastero, furono perciò obbligate le Religiose costruirne altra nuova fuori di esso, ove vedesi al presente, la quale fu compitā a 21 Agosto 1580., e solennemente consacrata sotto il titolo di S. Gregorio Armeno, la quale poi posteriormente rifatta, e riccamente abbellita, fù a 8. Ottobre 1679. dal Cardinale di Napoli D. Innico Caracciolo, sotto il Governo della Badessa Sig.ra D. Lucrezia Pignatelli, nuovamente consacrata. Nel demolirsi intanto la sud.a antica Chiesa le Sig.re Religiose, perche professavano somma venerazione alla Sacra Image di S. Maria dell'Idria, ch'esisteva in una Cappella della medesima Chiesa, vollero quella far rimanere intatta nel luogo istesso ove trovavasi, ed attualmente si trova, cioè nell'interno Chiostro della Clausura, quindi la riattarono, e la ridussero in forma di Chiesetta, abellendola di ricchi, e coloriti marmi, e siccome essa la sud.a Sacra Image è dipinta a fresco nel muro, così l'adornarono con speciosissimi quadri circum circa del famoso dipintore Antonio Solario volgarmente detto lo Zingaro, come al p.nte si vede, locche vien comprovato dalla seguente Iscrizione apposta sulla soglia della Cappella medesima del seguente tenore "Vetustum Sacellum dicatum Divae Mariae Idriae in hanc ampliorem aedem Abbadissae D. Antoniae Gonzaga pietate, et vitalitio aere inchoatum, nec per mortem absolutum Abbadissa D. Claudia di Sangro confecit, et adornavit anno Dom. MDCCXII". Ecco dunque il motivo per cui oggi trovasi incorporata nel ristretto della Clausura la detta nostra Vble Cappella di S. Maria dell'Idria. Ma tornando allo stato antico, tovandosi la Chiesa prima della riforma dentro del Monastero, ed avendo in quella facilmente l'accesso i Sacerdoti per la celebrazione de' Santi Sacrificj, come si è detto, il Canonico Napoletano D. Giovanni Antonio Rotundi, il quale pel corso di anni 25.

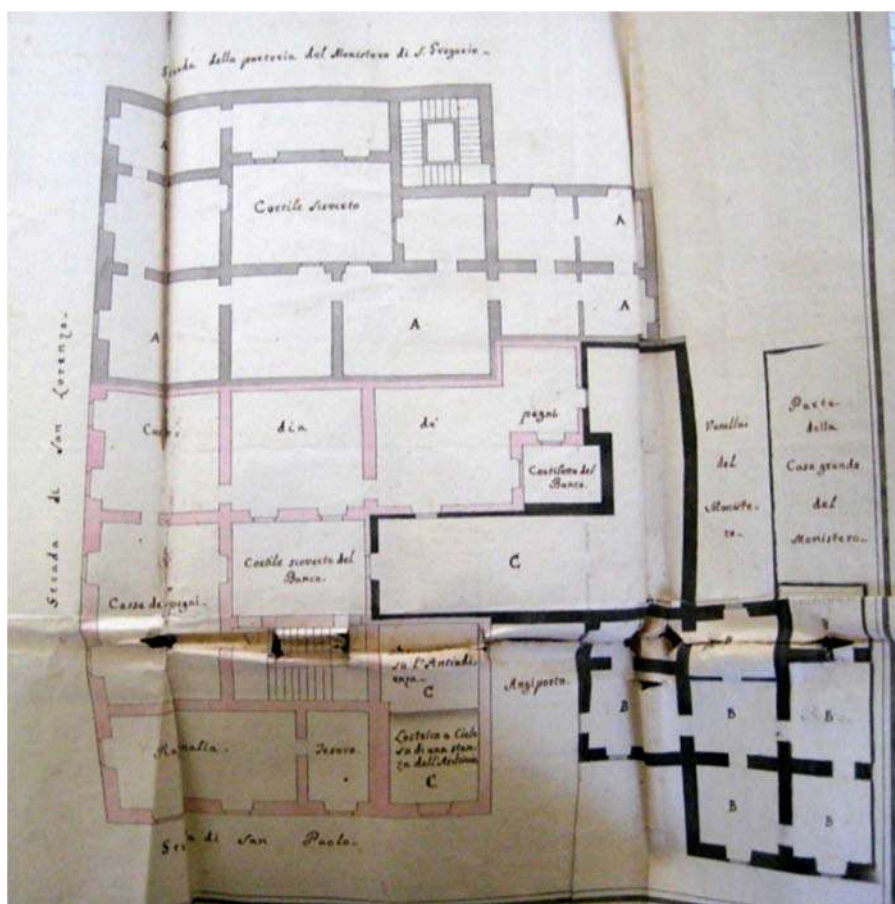
amministrò la rendita del Monastero con rettitudine, e fedeltà dovuta al suo carattere, come si ha da documenti in Archivio, talmente si rese affezionato del sacro luogo, e della sud.a Sacra Image, che anche in vita previa licenza della S. Sede Apostolica, dispose del suo peculio, invitandovi erede universale, e particolare in quello la cennata Cappella di S. Maria dell'Idria, istituendo sulla di lui rendita l'opera tanto salutare di Maritaggi a povere Orfane, affidandone l'amministrazione alla Sig.ra Abbadessa, e Sacristana pro tempore, ed a quattro Sig.re Deputate Religiose di d.o Monastero, coll'espressa proibizione di non doversi dare alcun Maritaggio a contemplazione di alcuna Religiosa, colla facoltà benvero alle Sig.re Amministratrici di costituire ogni Maritaggio in quella summa che loro sembrasse più espediente, purché però ciascuno non eccedesse la summa di d.ti 30, come questo ed altro più circostanziatamente leggesi dal Testamento del citato Canonico solennizzato a 15. Marzo 1562. per Notar Tommaso Aniello Ferretta da Napoli, la copia del quale in seguito s'inserirà. Quali Maritaggi, sebbene ne' tempi più antichi siansi fatti di varie summe, dal 1700. però a questa parte, si son fissati a d. 20 l'uno ... Per il presente Albarano valituro, come si fusse pubblico Istrumento d'ogni solennità vallato Noi sottoscritti Deputati della Venerabile Cappella di Santa Maria dell'Idria, costrutta dentro il nostro Venerabile Monastero di Santo Ligorio di questa Città, promettimo pagare al futuro marito di ... del q.m ... docati venti, quali si pagaranno, allora quando ci haverà fatto costare con fidi di proprj Parochi, così la morte del Padre di detta ..., come d'haver contratto legittimo matrimonio in faciem Ecclesie, il tutto servata la forma del sacro concilio di Trento, et adempiti tutti li vincoli, e condizioni apposte nella pia disposizione del q.m Canonico D. Gio. Antonio Rotondo, e così le pagaremo, valituro il ... Napoli li Quindici Agosto ... sono d. 20 Li Deputati della V.le Cappella di S. M. dell'Idria (ASGA, n. 307; Pinto, Ricerca 2011).

16.12.1793 - Avendo il Ven.bile Monistero di S. Gregorio Armeno di Dame Monache ricusato da principio di concedere in affitto al Real Banco del Popolo il terzo Appartamento della sua casa, sistente nell'angolo fra la strada di S. Lorenzo, ed il vicolo della Porteria di esso Monistero, che si vede in Pianta colorato d'ombra, e distinto colla **Lettera A.** ed anche l'altra contigua casa dello stesso Monistero posta sul fronte del vicolo medesimo, per l'ampliamento dell'Archivio, della Revisione, e della Custodia de' Pegni di detto Banco, e ciò per la ragione, che dalle finestre, e balcone di detto Appartamento e casa si sarebbe arrecata grave soggezione al Belvedere del Monistero, e per altri motivi, che non sono della presente ispezione. Ed essendo nell'istesso tempo persuasissimo il Monistero, che il Banco è nella precisa necessità di dover ampliare le predette Officine, offrì al Banco le due case, ch'esso possiede dirimpetto alla chiesa di S. Paolo, l'una contigua all'altra, delle quali la minore colorata in Pianta di nero, e distinta con la **lettera B**; è a contatto delle fabbriche del Banco. Esaminatosi questo progetto, si tenne che la maggiore delle due offerte case era per ora superflua à bisogni del Banco: Che il primo, e secondo Appartamento della casa minore erano adattati all'Amministrazione dell'Archivio, e della Revisione; ma che il terzo appartamento della stessa minore casa non era confacente all'ampliamento della Custodia de' pegni, che occupa il penultimo piano dell'edificio proprio del Banco, il quale si osserva in Pianta colorato di rosso: Per la ragione principalmente, che il predetto terzo app.to della casa del Monistero notato colla lettera B. era segregato dall'attuale custodia de' pegni per taluni lastrichi inaccessibili colorati in Pianta di gialletto, e distinti colla lettera C, la più parte de' quali cuopre altre case di d.o Monistero anticamente concesse al Banco, e su de' quali si trova fatta anche anticamente proibizione al Banco di estollere fabbriche per non togliere al Belvedere di d.o Monistero la veduta della scalinata, e dell'atrio della Chiesa di S. Paolo ... Napoli 16 Dicembre 1793. Giuseppe Pollio Gaetano Barba Orazio Salerno (ANNa, Not. Camillo Lauritano, atto 17.1.1794; Pinto, Ricerca 2011).

- Pianta dimostrativa del terzo Appartamento del Banco del Popolo. Il colorito di rosso dimostra il terzo Appartamento di quella parte del Banco, ch'è di assoluto suo dominio, dove

esistono la Razionalia, il Tesoro, e le Casse, e la Custodia de' pegni. Il colorito di acquarella chiara dimostra il terzo Appartamento della Casa del Monistero sistente dirimpetto alla sua Porteria, in cui abita il Razionale di esso Monistero, della quale casa il primo, e secondo Appartamento si tengono il affitto dal Banco. Questo terzo Appartamento si osserva distinto ancora colla **lettera A**. Il colorito di acquarella scura dimostra il terzo appartamento della Casa piccola del suddetto Monistero sistente dirimpetto S. Paolo che si vuole concedere in affitto al Banco per sua ampliazione. E questo terzo appartamento si osserva distinto colla **lettera B**. Il colorito di gialletto dimostra alcuni lastrici a cielo, i quali sono ora soggetti alla servitù altius non extollendi per riguardo del Belvedere del Monistero; e la più parte de' quali cuopre altra Casa del Monistero, che si tiene anche in affitto dal Banco. Questi lastrici a cielo si veggono anche distinti colla **lettera C**. f.to Giuseppe Pollio Gaetano Barba Orazio Salerno (ANNa, Not. Camillo Lauritano, atto 17.1.1794; Pinto, Ricerca 2011).

Foto A. Pinto



19.1.1794 - Die decimo nono m.s Ianuarij Millesimo Septingentesimo Nonagesimo quarto Neapoli et proprie in V.li Mon.ro **S. Gregorii Armeni** ... Constituiti nella n.ra p.nza R.da s.ra Giovanna Pignatelli d'Aragona odierna Badessa ... da una parte. E l'Avvocato Sig. D. Carlo Rho Confalone, uno degli attuali Sig.ri Gov.ri del B.co di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sud.e Sig.re parti ... hanno asserito in presenza n.ra com'essendo il sud.o B.co nella precisa necessità di dover ampliare le officine dell'archivio della Revisione, e specialmente della custodia de' Pegni, ne fece da più tempo richiesta alle sud.e Sig.re Abba, e Monache di concederli il affitto il terzo app.to della sua casa sistente nell'angolo fra la strada di S. Lorenzo, et il vico della Porteria di esso Monistero, ed anche l'altra sua casa contigua ad d.o appartamento, posta sul fronte di d.o vicolo; ma essendosi dal d.o Ven.le Mon.rio ricusato sin dal principio di locare al B.co sud.o il pred.o terzo appartamento si per la soggezione grandissima che arrecava al Belvedere, che per altri giusti, e ragionevoli motivi, consideranno

il Mon.ro la sud.a precisa necessità avea il Banco sud.o, e trattandosi di una causa publica, ne' principi del mese di Dicembre del passato anno 1793 le Sig.re Abba, Priora, Decana, e Monache del med.o capitolarmente congregate ad sonum campanelli conchiusero di offerire al B.co sud.o le due case, ch'esso possiede dirimpetto la chiesa di S. Paolo, l'una contigua all'altra; siccome del d.o atto capitolare seguito a dieci del d.o passato mese di dicembre ... Premesso dunque le cose di sopra dette le sud.e Sig.re Parti ed in d.i nomi, sono tra loro venute alla seguente convenzione: I che dal d.o Ven. Mon.ro si debba al Banco sud.o locare la casa piccola di sopra detta, e segnata in pianta colla lettera B: coll'aggiunzione de' membri, e delle nuove fabbriche, della maniera di sopra d.e e queste per custodia della Guardaroba de' Pegni e per formare i stanzoni, o siano corsee per l'ampliacione della Custodia, Archivio, e Revisione ... IV Convenirsi debba, che bisognando in appresso per l'ingrandimento di esso banco, incorporare la casa grande, che attacca alla sud.a piccola segnata lettera B esser tenuto il d.o Monastero ad ogni semplice richiesta del Banco concederla anco con titolo di locazione ... V Convenirsi debba, l'astrichi, dove attualmente abbitava i fratelli, e figli del fù Razionale D. Gennaro Cerlone, restar debbano questi inaccessibili, come ora sono, e colla facoltà al d.o Ven. Mon.ro di avvalersi a tempo opportuno di questi lastrici a cielo di queste nuove fabbriche per uso di Belvedere, con formar un ponticello di fabrica sul vicolo della Porteria tra il tetto del Mon.ro, e nuove sud.e fabbriche, a giudizio de Periti ... Not. Lauritano (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3429; Pinto, Ricerca 2011).

1795 - ... Si asserisce e dichiara come nell'anno 1795 avendo li RR. PP. di S. Lorenzo diroccato l'antico chiostro per farlo in altro modo più specioso, e magnifico, si pretese dalla Sig.a Abbadessa e moniche di S. Ligoro che la nuova fabrica intrapresa giungendo alla disegnata altezza avrebbe recato pregiudizio alla diloro clausura ... (ASGA, n. 66; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1795 - Giovanna Pignatelli d'Aragona attuale Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3447; Pinto, Ricerca 2010)

30.1.1796 - Die trigesimo m.s Ianuarij Millesimo Septingentesimo Nonagesimo sexto Neapoli et proprie in V.li Mon.ro **Sancti Gregorii Armeni** ... Constituiti nella n.ra p.nza la M. Pr. s.ra Giovanna Pignatelli d'Aragona odierna Badessa ... del sud.o Ven. Mon.rio di **S. Gregorio Armeno, volgarmente detto di S. Ligorio** ... da una parte. E l'Ill.re Duca di Morrone uno degli attuali s.ri Gov.ri del B.co di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sud.e parti ... hanno asserito in presenza nostra, come con pub.co Istromento stip.to per mano sua a diecenove gen.ro dell'anno 1794 il d.o ven. Mon.ro ebbe convenzione col Banco sudetto, med.te la q.le locò al medesimo Banco un comprensorio di case, che possedeva dirimpetto la chiesa di S. Paolo, e ciò affine d'ingrandire le officine per uso del B.co med.o, siccome il tutto si è seguito. E dovendo li sig.ri Governo del B.co sud.o riflettuto che nell'Archivio di d.o B.co e delle parte adiacenti potea nascere incendio per un contiguo terrazza, che si fa uso dal fittuario Mandese Saverio Riccardelli, a cui sta importo da d.o Mon.ro di ogni richiesta di notte l'associazione, e chiamata di confessore, Medico, sognatore, et ogni altro può occorrere alle s.re religiose ... Mandese Riccardelli, il q.le ne fa uso in ponere legname ... Per togliersi tal dubito, ed assicurarsi l'Archivio del B.co, si stimò da d.ti Sig.ri Tavolarj ed Ing.re concordemente cedersi al B.co il sudetto terrazzo, e fabricarsi a massiccio l'apertura nel citato muro ... Not. Camillo Lauritano di Nap. a 30 Gen. 1796 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3429; Pinto, Ricerca 2011).

6.2.1797 - Giuseppa de' Medici Abba.sa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3438; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1797 - Giuseppa de' Medici Abba.sa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3438; Pinto, Ricerca 2011).

1798 - Nota e valuta di lavori di legname ... nell'Appartamento della casa palaziata posta dirimpetto la V.le Chiesa di S. Gregorio Armeno che si possiede dal med.o Monistero appigionato all'erede del fu D. Nicola Fioncillo (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3439; Pinto, Ricerca 2011).

1.1798 - Fra numerose note di artigiani per lavori eseguiti dal nov. 1797 al genn. 1798 vi è una nota genn. 1798 (vistata da Giuseppe Pollio) per il pagamento al marmoraro Di Gennaro di Lucca di vari lavori fra cui quello per la costruzione del "molino formato da un pezzo di marmo bianco, che forma anima alla ruota del molino del diametro $\frac{2}{3}$ alt. $\frac{3}{4}$..." (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3439).

- Il Pollio ... appare anche in una nota di un marmoraro, del gennaio 1798, relativa alla costruzione del "molino ... ruota del molino". E' da ritenere che si tratti della macina esistente nel chiostro presso la cappella dell'Idria (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.102).

9.1.1798 - Giuseppa de' Medici attuale Abbadessa (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3447; Pinto, Ricerca 2010).

28.2.1798 - Nota di accomodo di fabbrica fatti eseguire da D. Nicola Santoro nelle case che si posseggono dal Real Monistero di S. Gregorio Armeno, principiati nel mese di settembre dello scorso anno 1797, per tutto il sotto giorno ... Casa in cantone nel vicolo della Porta Carrese ... Primo palazzo in d.o vicolo dove abita Gratiuso ... Secondo palazzo in d.o vicolo dove abitava Vastarella ... Terzo palazzo nuovo in d.o vicolo. Nel magazzino che si tiene de Cicariello ... Casa incontro S. Paolo dove abita Minieri ... Casa nella calata del campanile sotto il monistero dove abita il cappellaro ... Palazzo appresso il fondaco ... Palazzo incontro S. Biagio ove abita Patrizio ... Nel primo app.to dove abita Troise ... Palazzo incontro il Banco della Pietà ... Casa nel vicolo di S. Luciella dove abita la caprettara ... dove abita il cartaro ... Napoli 28 febbraio 1798 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3439; Pinto, Ricerca 2011).

26.6.1798 - Conventio inter Bancum S. M.a de Populo et Mon.m **S. Gregorij Armeni**. Die vig.mo sexto m.s Iunij 1798 Neap. et proprie in Ven.li Mon.rio **S. Gregorii Armeni** Monialium Nobilium huius Civitatis ante cratas ferreas ipsius constituti nella n.ra presenza, le Molte RR. Sig.re Abba, Priora, Decana, e Monache, del Vble Mon.ro di S. Gregorio Armeno, volgarmente detto di S. Ligorio, le quali sono le seg.ti la Sig.ra D. M.a Giuseppa de Medici Abbadessa, D. Marianna Pignatelli Priora, D. Fran.ca de Medici Decana, D. Maria Teresa Milano, D. Elisabetta Pignatelli, D. Maria Teresa de Medici, D. Ermenegilda Pignatelli, D. Lucrezia Caracciolo, D. Marianna, e D. Rosa Pignatelli, D. Clelia Caracciolo, e D. Girolama Lagnì. la maggiore e più sana parte delle Sig.re Religiose Professe di detto Vnble Mon.ro ... da una parte. E l'Avvocato Sig.r D. Gaetano Ciccarelli, uno de Sig.ri Gov.ri del Banco di S. Maria del Popolo ... dall'altra parte. Le sudette Sig.re Parti, ed in detti nomi sponte hanno ass.to in presenza n.ra, come tra le molte locazioni che si sono fatte dal d.o Vnble Mon.ro al sudetto Banco, vi è quella dell'anno 1767, colla quale fu affittato al Banco med.o il primo appartamento della Casa Palaziata di detto Vnble Mon.ro, sita e posta dirimpetto la Porteria del medesimo, che immediatamente attaccava al sud.o Banco, seu coll'Archivio del medesimo consistente ... ed il dippiù si osserva dall'Originale Istromento lineato nel modo di sopra: attacca poi, e siegue. 1) **Osteria** sistente in una bottega grande, e lunga con mezzano sopra atrio scoperto e dopo di d.o atrio, vano coperto, che allora si teneva in affitto da Andrea Macchiavella, situata sotto il primo arco dirimpetto la Chiesa di S. Paolo Maggiore. Come pure le seguenti botteghe, situate, e poste, immediatamente di sotto detto Banco, la prima

ch'era allora **spezieria manuale**, la seconda che si teneva per uso di **canestraro**. Un'altra consimile per uso di **banderaro**, come al p.n.te esiste, e queste tre proprie dirimpetto la Chiesa di S. Lorenzo; un'altra per uso di **caprettaro**, e l'ultima per uso di **baccalaiolo**, queste due coll'aspetto dirimpetto la Porta Grande di S. Paolo Maggiore, quale app.to, e botteghe dissero bisognare al Banco, e le Botteghe ad oggetto di evitare ogni sinistro evento d'incendio, che avrebbe potuto avvenire, a ragion che rattrovasi appiggionate per diversi mestieri, e per cui non piccolo danno arrecar poteva, ed al Banco, ed al Pubblico, sicchè ne convennero la locazione con pubblico Istro stip.to dal fu N.r D. Antonio Averaimo di Nap. a **ventidue Marzo di detto anno 1767.**, nel quale tra l'altro fu convenuto che da comuni Ing.ri si avesse dovuto fare distinta descrizione dello stato di appartamento, e di tutte l'altre parti comprese in detto affitto, e questa consegnarsi al detto N.ro per conservarsi in detto Istromento acciò in ogni tempo saputo si fusse lo stato delle medesime per futura cautela di esse Parti al quale Istro esse Sig.re Parti si rimettono.

Nell'anno sud.o 1767. nel primo app.to di d.a casa del Monistero, sita dirimpetto la Porteria, passò ad abitarci D. Gennaro Cerlone, e si descrisse detto app.to in sei camere, con passetto e cucina, ed un basso dentro del Palazzo del Mon.ro delle abitazioni, e Botteghe affittate al Banco del Popolo, e nella poliza di tale affitto, fu dichiarato, che l'App.to sudetto, dal di quattro Maggio del successivo anno 1768 restava a beneficio del detto Banco, per farne quell'uso li parerà e piacerà. In questo Appartamento nell'anno 1770. da d.o Banco affittato a D. Crescenzo de Sia, per docati sessanta infra annum, e volendo continuare fu convenuta la piggione di docati sessantasette. Nell'anno 1776. D. Domenico Antonio Cerlone, che si ritrovava affittatore dell'ultimo appartamento di detta Casa, per locazione fattali dal detto Mon.ro, si affittò dal Banco sudetto, una stalluccia, sita nel portone di rimpetto la porteria di detto Vnble Mon.ro per ann: docati tre, pagabili terziatamente siccome il tutto si rileva dalle copie di dette tre polize, che nel p.n.te Istro si conservano. Passato a miglior vita il sud.o D. Domenico Ant.o nell'anno 1796, si pretese dal Banco procedere all'affitto di detta stalluccia, che era quella che si diceva tener il med.o Cerlone subaffittata dal Banco, ma in detto Portone questa stalluccia è andata sempre di unita alla rimessa, ivi parimente sistente, e compresa coll'affitto del detto ultimo app.to essendosi sempre appiggionato con stalla, e rimessa, non essendosi dal detto Monistero mai pagata piggione al Banco. Finalmente si diceva che un basso sistente sotto la tesa della grada, che detto D. Domenico Antonio subaffittava, era la designata stalluccia, che si vede espressa nella polisa d'affitto, e dal Banco si voleva al subaffittatore Domenico Amorea notificare, il decreto d'exfractum ... (ANNa, Not. Camillo Lauritano; Pinto, Ricerca 2011).

1799-1804 - Sono raccolte numerose note di pagamento per lavori di muratore, fabbro, falegname, doratore, lavori di stagno e piombo, insieme ad altre note di vario genere (frutta, polli, carne, spezie, zucchero, musica per feste inchiesa, cappellani, latticini, verdura, vino, maccheroni, riso). Attraverso queste possono conoscersi i nomi di varie proprietà dell'Istituto, nella zona del monastero ed altrove (casa all'olivello, di fronte a S. Gennaro all'Olmo n.41, a S. Biagio, "Padule" fuori porta Nolana, casa nel vicolo dei Birri nella contrada S. Giovanni a Carbonara, di fronte la chiesa di S. Paolo Maggiore, casa dirimpetto la porta carrese del v.le Monastero, fondaco, casa n.21, casa nell'angolo tra la salita S. Gregorio armeno e la strada forcella, casa a S. Sofia, casa alle Chianche della Vicaria, case all'anima del Purgatorio ad arco, casa dirimpetto al Banco, casa alla Corsea), negli anni 1799 e 1800, fino al 1804 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441).

30.10.1800 - Vi è anche la nota (con descrizione) per un andito per la cupola per comodo dei riggiolari. 30 ottobre 1800. D.ti 65,99 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441).

9.1.1801 - Banco dei Poveri pagate al Vnle Mon.ro di **S. Gregorio Armeno** ... per l'affitto fattomi del primo appartamento con stalla rimessa e suppegno delle Case di detto Vble Monastero site alla Calata del Campanile ... App.to è lo stesso che al pnte si tiene in affitto dal Sig.r Principe di S. Pio D. Gio. Batta del Pezzo ... Napoli Nove Gennaro 1801 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3448; Pinto, Ricerca 2010)

17.1.1801 - Banco del Popolo ... Case site nel vicolo della Porta Carrese consistente in cinque stanze, passetto e cucina con un basso dentro il cortile ... si tiene in affitto dal Sig. D. Michele Colucci ... Napoli diciassette Gennaro 1801 Giuseppe Potenza (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3448; Pinto, Ricerca 2010)

22.1.1802 - Banco dei Poveri pagate al Vnle Mon.ro di **S. Gregorio Armeno** ... per l'affitto fattomi del secondo appartamento consistente in dieci stanze, e tre gabinetti, con stalla e rimessa ... Case di detto Vble Monastero site dirimpetto alla sua chiesa ... Napoli ventidue Gennaro 1802 Giuseppe Potenza (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 3448; Pinto, Ricerca 2010)

1804 - Indicazioni di case sotto la Chiesa (sotto al Campanile) al n.55 una bottega con una stanza con balcone sopra. Bott. di vetraio. Cappellaio. Stamperia di D. Angelo Coda. Bottega della figurara alla calata della Chiesa. Bottega del tabbaccaro sotto del campanile (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441).

1804 - Nota del 1804 per lavori di falegname nella sagrestia (seditoia con tavola, due ginocchiatoi, attaccapanni ecc.) - (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441).

22.2.1805 - Die vigesima secunda m.s Februarii millesimo octingentesimo quinto ... Donna Maddalena Filangieri attuale abbadessa del venerabile Monistero di **S. Gregorio Armeno** ... possiede ... Una casa palaziata di più, e diversi membri sita in Napoli attaccata al campanile di detto Monistero, che dà la rendita di circa docati mille. Da un palazzo di case sito rimpetto la Parochial Chiesa di S. Gennaro all'ultimo confinante con li beni di D. Paolo Sebastiani, ed altri confini di rendita circa annui docati mille e cinquecento ... Annui docati seicento sessantasei si pagano dal Banco del Popolo per la locazione fattali di un comprendorio di case sito rimpetto la Chiesa di S. Paolo incorporato all'officine del detto Banco ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441; Pinto, Ricerca 2011).

26.7.1805-11.1805 - Nota dei lavori e residui di fabbrica ed altro fatti dal mastro fabbricatore Nicola Sellitto per diverse case del Ven.le Monastero di S. Gregorio Armeno di questa capitale, principiati addì 26 luglio per tutto novembre del passato anno 1805. Quali lavori si apprezzano sulla considerazione di essersi eseguiti fra gli infratti del tremuoto, quando i prezzi dei materiali e degli operai pagavansi a caro prezzo, come a tutti è notissimo. Nota del R.o Ing.e Carlo Praus per ducati 222.41 del 28 Feb. 1806 (ASNa, *Mon. sopp.*, vol.3441).

11.8.1807 - Abolizione del monastero. Le Benedettine di S. Marcellino furono quasi tutte fatte passare a **S. Gregorio Armeno** (Radogna, *L'abolito* ..., 1875 p.28).

1.1808 - Situazione dei monasteri soppressi a Napoli dopo il concordato del 1818 ... **S. Gregorio Armeno**. *Data della soppressione*: Gennaro 1808. *Nomi delle Corporazioni o dell'individui che vi dimorano*: Occupato dall'istesse Signore Monache del Monistero, sotto la vigilanza del Ministro del Culto (Strazzullo, in *Nap. Nob.* 13 1974 p.36).

1818 - Situazione dei monasteri soppressi a Napoli dopo il concordato del 1818 ... **S. Gregorio Armeno**. *Data della soppressione*: Gennaro 1808. *Nomi delle Corporazioni o*

dell'individui che vi dimorano: Occupato dall'istesse Signore Monache del Monistero, sotto la vigilanza del Ministro del Culto (Strazzullo, in Nap. Nob. 13 1974 p.36).

1824 - Donnaromita ... in ultimo a quella di S. Benedetto, colla quale han vissuto sino al 1824 in circa, tempo in cui per lo ristretto loro numero furono incorporate in altri Monasteri (D'Afflito, *Guida* ..., 1834 I p.145-147).

- Il Monastero di Donnaromita dal secolo decimoquinto sino al 1824, quando fu soppresso e ne usciron le monache, fu messo sotto la regola di S. Benedetto (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.650).

- Donnaromita ... Nel 1824 restavano poche monache, le quali furono unite a quelle di **S. Gregorio Armeno**, ove tra le altre reliquie recarono un'ampolla di sangue di S. Giovanni Battista (Galante, *Guida* ..., 1872 p.227).

- **S. Gregorio Armeno** ... Nella prima metà di questo secolo vi si recarono pure le suore di Donnaromita, portandovi l'altra ampolla del sangue di S. Giovanni (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- Infine nella prima metà di questo secolo ripararono in esso monastero le suore di Donna Romita, che vi recarono l'altra ampolla col sangue del Precursore (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.129-134).

28.4.1831 - Con la presente scrittura ... i sottoscritti, venerabile Monastero di **S. Gregorio Armeno**, rappresentato dalla sottoscritta Sig.ra Badessa D.a Teresa Brancaccio dei Principi di Ruffano, ed il Cav. D. Gennaro Alfani, han dichiarato quanto segue. Dovendo esso sig. Alfani rifare il casamento di sua proprietà sito di fronte alla Chiesa del sud.o Monastero, nella Strada S. Gregorio Armeno n° 24, e precisamente il terzo appartamento con quattro vani affacciati in detta strada, con atto del 28 Aprile 1831 ... destinare un architetto per verificare lo stato del sudetto appartamento ... (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

4.1.1840 - ²⁷ E. Caracciolo Forino ... Nata il 17 febbraio 1821, entrò nel monastero di S. Gregorio Armeno il 4 gennaio 1840. Il 4 novembre 1854 lasciò il ritiro di Mondragone (Strazzullo, *L'antica* ..., 1995 p.37).

2.9.1841 - La Sig.ra Abbadessa e Dame Monache del Ven.le Monistero di **S. Gregorio Armeno** di Napoli hanno incaricato me sottoscritto Architetto Raffaele de Nardo di descrivere alcune servitù ... 1° Nella casa del Sig. D. Vincenzo Flauto vi sono diverse finestre a lume verso il vicolo della porta piccola della chiesa, che da alcune di esse si guarda dentro il Coro sul vestibolo della Chiesa ... 2° Nella casa del Sig. Marchese Gagliati vi sono delle finestre che hanno l'introspetto dentro dello stesso coro sopra l'ingresso della detta chiesa ... 3° Nella casa del sig. Alfano vi sono de' piccioli balconi nell'ultimo piano, da dove si guarda nell'interno dello stesso coro ... 4° ... 5° Nella casa che prima era del Sig. Duca di Regina si trovano due finestre ed un balcone all'ultimo piano, da dove si guarda nel detto Monistero, e particolarmente da una di esse finestre si vede dentro le stanze delle religiose. 6° Sul lastrico a cielo della casa del Sig. Pennese si è costrutta una pagliara ... 7° Nella casa dove prima vi era il Banco del Popolo, ci sono all'ultimo piano due finestrini ed una finestra, che ha l'introspetto dentro il Belvedere coperto di detto Monistero ... 2 settembre 1841 Raffaele de Nardo (ASDN, *Vicario delle Monache*, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

1843 - Un'altra iscrizione, sul lato opposto a quello della suddetta, ricorda un restauro [della fontana] compiuto nel 1843, ad iniziativa della badessa Francesca Caracciolo⁸ (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.113).

- Iscrizione letta 2010:

VETVSTATE COLLAPSVM
NE VIRGINIBVS DEO SACRIS

PERPETVVM EVANGELICAE PVRITATIS
ATQVE DIVINI AQVAE VIVAE FONTIS
SYMBOLVM DEESSET
A. D. MDCCCXLIII
ANTISTITA FRANCISCA CARACCILO
SVMPT. MONAST. RESTITVENDVM CVRAVIT

(Pinto 2010).

1845 - S. GREGORIO ARMENO DETTO DAL VOLGO S. LIGUORO. In questo luogo si vuole che ne' tempi Romani fosse stato un tempio dedicato a Cerere, con collegio di Sacerdotesse. Nel basamento del campanile vedevasi, sino al finire del secolo passato, l'immagine di una Canefora addetta a' servigi del tempio, e della Dea, trovata forse a' tempi della edificazione della chiesa, e quivi collocata. Presso il campanile si vuole che, abbattuti gl'idoli, Elena madre di Costantino erigesse una chiesa cristiana al vero Dio, ed in luogo delle antiche Sacerdotesse, vi rinchiudesse pudiche verginelle. Si vuole ancora che alcune monache greche, fuggendo la persecuzione dell'Oriente, furono benignamente ricevute in Napoli, e per esse costrutta la chiesa e monastero, e comechè portavano seco loro alcune reliquie di S. Gregorio vescovo di Armenia Maggiore, perciò il tempio fu a quel Santo dedicato. L'una e l'altra prevalendo di queste opinioni, è sempre indizio, che la chiesa sia stata fondata nei principj del quarto secolo. Sergio duca e console di Napoli, che vivea nell'835 [?] fece molti doni a questo monastero, unendovi ancora due altre cappelle ivi adiacenti. Il Sigismondo riporta una lunga iscrizione relativa a questa concessione. Alle monache greche, che viveano sotto la regola di S. Basilio, succedettero signore napoletane che sono congregate sotto l'ordine di S. Benedetto. Oggi, fin dal tempo del governo Francese, vi stanno, oltre a queste di S. Liguoro, le suore pure ch'erano in S. Marcellino, ed in S. Potito, le quali vivono tutte sotto la regola di S. Benedetto.

Prima del XIV secolo la chiesa era costruita dove si vede oggi, come rilevasi da alcune iscrizioni che erano nella medesima del 1328 1333 riportate dall'Engenio. Nel 1572 si rifece il monastero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574¹ si rinnovava la chiesa con disegno di Gio: Battista Cavagni². La chiesa è preceduta da un atrio sul quale corrisponde lo spazioso coro delle monache. Le varie iscrizioni che leggonsi in questo atrio sono relative alla fondazione del tempio, alla sua consagrazione fatta nel 1679 dall'eminentissimo Innico Caracciolo, e ad alcun lasciato fatto al monastero da Camilla Cosso abbadessa. Tutta la chiesa è ricca di dorature, dipinture a fresco, con bellissima soffitta piana lavorata in legno ripartita con cassettoni, che hanno nel mezzo dipinture ad olio. I putti sugli archi delle cappelle, i quadri a fresco tra' finestroni della chiesa, con tratti della vita del Santo, i laterali del grande arco della navata, quelli sulla porta d'ingresso, esprimenti le suore greche che conducono in Napoli le reliquie di S. Gregorio, lo sbarco in Napoli delle dette monache, il governatore di Napoli che lor va incontro a riceverle, e la processione delle sante reliquie, sono tutte pitture di Luca Giordano giovane, [che nell'ultima figura, a dritta di chi guarda il quadro sulla porta d'ingresso, si ravvisa il ritratto di Luca Giordano, simile a quello dallo stesso autore dipinto nel grande a fresco sulla porta della Chiesa badiale di Montecassino esprimente la consagrazione di quel tempio] a cui pure appartengono le dipinture della cupola, la prima che egli fece in Napoli, e le virtù cardinali dipinte ne' peducci della medesima, le figure di Mosè, Aronne, Melchisedecco, e Giosuè lateralmente agli archi che sostengono la cupola, gli angeli nel fondo de' medesimi, e le altre allato l'altare maggiore, cioè la caduta della manna, il prodigio del sasso di Orebbe, e l'emblema della Eucaristia. La soffitta fu tutta dipinta dal famoso Silvestro Bruno napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno. Il Sigismondo dice queste pitture della soffitta operate dal Fiammingo Teodoro.

I due ricchi organi, che sono in chiesa, furono operati contemporaneamente a queste dipinture, con profusione di ornamenti di cattiva maniera. Nella prima cappella, a dritta entrando in chiesa, la tela della SS. Annunziata è pittura di Pacecco de Rosa. Nella cappella appresso il Salvatore del mondo, e nel piano S. Pantaleone, e S. Antonio è mediocre opera del Sarnelli. La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli affreschi di questa cappella con martiri, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano. Nella cappella seguente la Madonna del Rosario è della scuola di Giordano; Sigismondo la dice di Niccolò Malinconico.

L'altare maggiore, ricco di marmi, fu lavorato da Dionisio Lazzari con belle pietre di valore, profuse anche nel presbitero e nella balaustina. La tela in alto che rappresenta la Risurrezione di Nostro Signore, è opera di Bernardo Lama. Questo quadro è situato in mezzo ad un gran tabernacolo di marmo con colonne di rosso di Parigi; il Cristo all'Orto più in alto è dello stesso autore. Nella cappella accanto l'altare maggiore dall'altra parte le mura sono decorate di marmi, le colonne sull'altare sono di portasanta, ed il S. Benedetto nel deserto è opera pregiata del Ribera. Nella cappella seguente, anche ricca di marmi con colonne di rosso di Parigi, e marmi rabescati nelle mura, la tavola colla decollazione di S. Gio: Battista è opera di Silvestro Bruno. Gli angeli dipinti nella cappella del Crocifisso, che segue, sono del Sarnelli. Il Crocifisso di legno è antichissimo, forse de' primi maestri napoletani nella epoca della totale decadenza delle arti, e la Vergine, e l' S. Giovanni le furono aggiunte nel secolo passato, operandole Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio] scultore in legno. La tavola della nascita del Redentore nella ultima cappella è pittura di Bernardo Lama. Accanto la porta della chiesa, la tavola della Concezione da una parte, e quella della Vergine col figliuolo, e nel piano S. Girolamo, e S. Gabriele dall'altra sono di Silvestro Bruno. Il quadro ad olio nella volta della sagrestia, cioè il SS. Sacramento fra schiera di angeli, è di Paolo de Matteis. Nelle mura, la B. Vergine col bambino, e S. Catarina è della scuola di Vaccaro, e la prima comunione di S. Carlo Borromeo è scuola di Bernardino Siciliano. La porteria del monastero sta un poco più in su della chiesa, e verso la piazza di S. Lorenzo: fu rifatta nel 1762, ed ornata di vaghe dipinture di Giacomo del Pò. Sulla porta si legge :

ATRIUM SACRARUM AEDIIUM
 IN QUIBUS BENEDICTINAE VIRGINES PATRICIAE
 TUTELA AC FIDE DIVI G. ARMENI
 BEATISSIMAE
 PISSIMAE PACIS SECURITATE FRUUNTUR
 MULTIPLICI CULTU EXORNANDUM
 CURAVERUNT AN. MDCCLXXI.

Il monastero essendo di clausura, non terrò parola di quelle opere di arte che potranno essere in esso (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.98-102).

- ¹ In questo medesimo tempo credo le monache avessero abbandonata l'antica chiesa, e monastero, che era dall'altra banda della strada, nel luogo oggi detto il fondaco di S. Liguoro, giacchè l'arco, su cui posa il campanile, loro serviva di passaggio dall'antico al nuovo monastero. ² Varie innovazioni furono fatte alla chiesa ed al monastero nell'anno 1762, quale ristauo è segnato sulla porteria del medesimo, di cui faremo in fine parola. Allora si fecero le porticine tutte delle cappelle, lavorate di marmo traforato con ornamenti di rame; li coretti, ed il coro delle monache si rinnovarono con brutti, ma ricchi ornamenti di legno dorato; alcune sculture di stucco si fecero sugli archi della cupola, le due pile di marmo presso la porta, e finalmente varie altre cose, e gli usci di legno della gran porta con ornamenti, e figure di mezzo, cioè quelle di S. Gregorio, e S. Lorenzo con le mezze figure degli Evangelisti (Catalani, *Le chiese ...*, I 1845 p.99).

16.3.1847 - Misura, e valuta di tutti li lavori di Catastatura, Pontellature, Cavamenti, Fabbrica, Intonico, Lastrici a cielo, ed intersuoli, Rigiole, accomodo di Tetti, Intelajate alla Siciliana, consumo di gesso di presa, Piperno, Legname, Ferrature ed altro il tutto eseguito dal Partitario D. Giovanni Amodio nell'interno del Monistero delle Signore Dame Moniche di **S. Gregorio Armeno** di Napoli ... Resta netto l'intiero importo di tutti li lavori notati in ducati seimilaseicento quarantotto, e grana cinquantasette, dico d. 6648.57 Napoli li 16 Marzo 1847 Raffaele de Nardo (ASGA, n. 166; Pinto, Ricerca 2011).

c. 1849 - Tre secoli dopo infatti, un'altra Caracciolo, Enrichetta, pubblica le memorie del chiostro di S. Ligorio del quale fu ospite per nove anni, a partire dal 1840, prima come educanda e poi, nell'anno successivo, forzata a prendere i voti. Enrichetta scrive che ebbe il nome di una zia paterna, anch'essa monaca: «una delle innumerevoli offerte che all'ordine di San Benedetto consacrò la mia stirpe» (pp. 1-2). Ricorda il manoscritto di Fulvia e ne riporta interi brani, così come trae dal Celano notizie sulla chiesa; ma essa stessa è scrittrice colta, vivace ed arguta cui l'intolleranza al costume monastico e la forte aspirazione alla libertà procurano una ininterrotta serie di guai sino a quando, alla caduta del regno di Napoli, non viene finalmente a trovarsi, per forza di circostanze, padrona della propria sorte. Il quadro conventuale e partenopeo che essa dipinge è davvero degno di ammirazione; la vita del chiostro i costumi delle monache, le ricorrenze, i rapporti con esterno e, soprattutto, l'acuto sentimento d'ambiente ne fanno un'opera degna di essere posta accanto a quella più illustre che è le Ricordanze di Settembrini cui, per altro, essa può dirsi affine anche come espressione di profonda coscienza civile e patriottica. Non potendo qui sconfinare troppo dai limiti posti alla nostra rappresentazione riportiamo soltanto qualche efficace brano raccomandando al lettore tutto il resto del libro affinché possa conoscere il borbonico mondo di Enrichetta attraverso i vivi ritratti e le agitate vicende ch'essa descrive. Ecco una rievocazione del chiostro come ad essa si presentava ancora in tutto lo splendore della sua veste settecentesca: ... immensi e deliziosi specialmente i terrazzi elevati sopra il convento, ornati di fiori e di dipinture, d'onde si gode una delle più belle prospettive di Napoli, poichè da quei belvederi spazio lo sguardo su i monti e le colline circostanti, su parte della sottoposta città, sul mare, sul paesaggio ameno de' contorni » (p. 60). (Misteri del chiostro napoletano. Memorie di Enrichetta Caracciolo ..., 1864 pp. 1-2 e 60; Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.66).

1.10.1849 - A sinistra dello stesso vestibolo mirasi incassata nel muro una lastra anche di marmo, nella quale è scritto, che il Supremo Gerarca Pio IX, felicemente regnante, l'anno 1849, nel giorno appunto sacro a S. Gregorio Armeno, onorò questo Monastero d'una Santa Visita, osservandone minutamente tutte le rarità, e dando alle Claustrali segni non dubbii di sua pontificia sovrana benevolenza: PIO IX ... MDCCCXXXIX (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.761).

- Osserviamo la chiesa, preceduta da spazioso vestibolo²² (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ²² Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano ... la visita di Pio IX (1849) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida* ..., 1985 p.148).

PIO. IX . PONTIFICI . MAXIMO
QUOD . **KALENDIS . OCTOBRIBUS**
DIE . FAUSTISSIMA . DIVOQUE . GREGORIO . ARMENO . SACRA
VETUSTUM . HOC . TEMPLUM . EIDEM . DICATUM
PONTIFICIA . MAIESTATE . IMPLEVERIT
PROXIMUM . COENOBIIUM . ET . SINGULA . EIUS . DECORA . PERLUSTRARIT
SACRAS . VIRGINES . RARIS . BENEVOLENTIAE . SIGNIFICATIONIBUS . ORNARIT
GRATI . ANIMI . MONUMENTUM
ANNO . R . S . **MDCCCXXXIX.**

(Lapide letta, Pinto 2009).

1850 - **S. Gregorio Armeno**. La tradizione racconta che il suolo di questa chiesa era occupato dal tempio di Cerere e che da S. Elena madre di Costantino fu convertito in chiesa, circondata da angusto edificio, asilo di claustrali, e messo sotto il patrocinio di S. Pantaleone. Questo è quanto si sa dell'origine primitiva di questa chiesa. Ma quando gridassi in Bisanzio la persecuzione ai cristiani, gran numero di monaci e di vergini claustrali la cui fede in quei di era pura e fervente, disertò i monasteri per ischivare l'ira fanatica di Leone Isauro; e si diresse in Napoli che tenevasi come luogo immune di ogni persecuzione, e che aveva coi Greci comune sì la lingua che il rito. Quivi non pensarono che a ricomporsi tra loro per convivere santamente. Fu allora che tra noi ed in ogni punto di quest'ultima parte d'Italia si videro fondati tanti monasteri sotto la regola del patriarca dei monaci d'oriente. La chiesa ed il monastero, di che teniam parola, furon tra' primi ad essere messi sotto la regola di S. Basilio, ed ebbero a protettore speciale S. Gregorio Armeno, e ciò dall'aver seco condotte le reliquie di questo santo, le monache fuggitive che ivi si riunirono, al qual vollero che fosse dedicata la nuova congregazione. Nel monastero di S. Gregorio mancò il rito greco prima che cessata fosse la regola di S. Basilio, cui nel 1569 fu sostituita quella dei monaci d'occidente, la quale, men severa della prima ch'era solo accomodata agli orientali, meglio confacevasi agli usi ed all'indole degli Italiani: ciò non pertanto l'invocazione di S. Gregorio rimase religiosamente mantenuta. Nell'anno 835 Sergio, duca e console di Napoli, fece larga donazione al monastero, mentre n'era badessa una Maria figliuola di Stefano di lui congiunto, nella quale si ricorda il nome di S. Pantaleone, siccome intitolavasi la chiesa nel IV secolo. I mutamenti e le restaurazioni da essa subite avanti al 1572 sono perfettamente ignote. Solo in detta epoca, con l'opera di Vincenzo della Monaca, fu edificato il nuovo monastero, e due anni di poi la chiesa con disegno di Giovambattista Cavagni; dopo di che fu abbandonato il vecchio monastero e la chiesa, i quali erano dall'altro lato della via che allora dicevasi Nostriana; ed il chiostro del primo era collocato in quel recinto di case, che or dicesi fondaco di S. Gregorio Armeno. Nella facciata della chiesa, sopra un alto basamento con tre archi di fronte, costruito a bugne, si elevano due altri ordini di costruzione, il composito sul dorico. Pochi scalini conducono all'atrio spazioso retto da quattro pilastri, su cui poggia il coro grande delle monache. In fondo è l'ingresso principale della chiesa; ed entrandovi, trovasi una sola navata con quattro cappelle in ciascun dei lati, e due vani di egual dimensione alle cappelle, occupati al davanti per metà da due organi, di cui l'uno serve al passaggio della sagrestia e della minor porta; l'altro per i confessionali. Un balaustro divide la nave dal presbitero, dove si erge l'altare maggiore, quattro archi simili che sorgono per sostenere la cupola. L'ordine architettonico della intera fabbrica è il composito; ma oltremodo ripieno di cornici, fogliami ed ornamenti d'ogni genere tutti dorati; e non vi è spazio il quale non sia ricoperto di pittura a fresco. La porta grande è costrutta di legno di noce con buoni intagli in rilievo rappresentanti i quattro Evangelisti, ed in mezzo i due santi diaconi martiri Stefano e Lorenzo, circondati d'ornamenti. La soffitta, che è di legno intagliato e dorato, dividesi in tre gran quadri principali, in cui sono tre pitture di Teodoro il fiammingo, figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani fra due assistenti all'altare, lo stesso santo che riceve le monache nel suo ordine, ed il battesimo del Redentore. I due organi collocati con le orchestre nei due vani son ricchi di più bizzarri intagli dorati ad oro fino. Ornano le cappelle molti lavori a commettitura di marmi scelti e svariati, ed han tutte un balaustro di marmi parimenti commessi in forma di fogliami a traforo, e sopra, altri lavori di bronzo a getto, con in mezzo un cancellino composto dello stesso lavoro e metallo. Delle pitture, i tre quadri sulla porta, nei quali è rappresentato l'arrivo in Napoli e l'accoglimento qui avuto dalle monache greche, come pure quelli collocati tra i finestrone, che son due fatti della vita di S. Gregorio, quelli due piccoli scompartimenti sopra gli archi, li altri della cupola, e quelli infine del coro grande, che figurano storie di S. Benedetto, son tutti di mano del Giordano; ed è da notare, che, dei tre quadri su la porta, in quello che è a sinistra dell'osservatore, nel volto dell'uomo in atto d'indicare un luogo alle monache arrivate al lido in una barca, il pittore dipinse se medesimo

dell'età di circa cinquant'anni, quanti allora ne contava. Dietro l'altare maggiore che fu costruito con disegno di Dionisio Lazzari (1), mirasi la gran tavola dell'Ascensione del Signore, opera di Bernardo Lama. Nella prima cappella del lato destro della Chiesa è il quadro dell'Annunziata di bel colorito, dipinto da Pacecco de Rosa. La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre; sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevol dipinto di Francesco di Maria, e rappresenta il santo vescovo assiso e corteggiato dagli angeli; sui muri laterali è figurato in due composizioni il santo mentre gli si fa d'avanti tutto umiliato il re Tiridate col viso trasformato in porco, e nell'altra, nel momento di esser tirato fuori dal lago di Ararat, dov'era stentatamente vissuto per quattordici anni: questi due quadri, dipinti con robustezza e verità di colorito, e con bello effetto di luce sono usciti dal pennello di Francesco Fracanzano (2). Di Cesare Fracanzano (3) son le due lunette sovrapposte a' descritti quadri, che rappresentano due maniere di martiri dati al santo vescovo. La vòlta di questa cappella è divisa in più partizioni, dove in piccole figure sono storiati vari fatti della vita di S. Gregorio dallo stesso Francesco di Maria. Nella quarta cappella la tela della Madonna del Rosario è di Niccolò Malinconico (4). Delle cappelle dal lato sinistro la prima ha una tavola della Natività, della scuola di Marco da Siena, la terza la tavola della decollazione del Battista, di Silvestro Morvillo detto il Bruno, e la quarta, una tela nella quale è dipinto S. Benedetto adorante la Vergine che apparisce dall'alto, attribuita allo Spagnoletto. Il mattino del 3 di marzo 1443, giorno di domenica, in questa chiesa re Alfonso I d'Aragona cinse il capo del figliuolo Ferrante di un cerchio d'oro, e posegni nella man destra una spada ornata di gemme, confermandolo in tal guisa duca di Calabria, e suo successor nel regno, siccome un giorno avanti era stato acclamato dal general parlamento nella sala del Capitolo di S. Lorenzo. Una tal solenne cerimonia fu compiuta con regal pompa in presenza dei baroni e di tutta quanta la corte del re. Il vasto monastero circonda la chiesa, la di cui porta esterna rimane all'angolo del lato settentrionale. Nell'entrarvi ci si vede una comoda scalinata, che mena ad una seconda porta su cui sono dipinti a chiaroscuro di Giacomo del Po (5). Da questa porta si va nei parlatori ed indi nel monastero, il quale è assai magnifico avendo un gran dormitorio, un coro spazioso che risponde nella chiesa, un largo chiostro con in mezzo una fontana e due statue, Cristo e la Samaritana, scolpite da Matteo Bottiglieri, elevati terrazzi ornati di fiori e di belle dipinture, da' quali si gode l'amenità veduta de' monti e delle colline circostanti e del mare; e così altri luoghi per la comoda dimora e per la modesta ricreazione delle monache. Vi si vede la cappella di Santa Maria della Idria con dipinture di Paolo de Matteis, tutta ornata di marmi, e la sala dell'archivio che fra gli altri preziosi ricordi storici, conserva la cronaca scritta da D. Fulvia Caracciolo, qui monaca nel 1572 nella quale è narrato l'origine di questo monastero e le sue moltissime vicende (Corsi, Storia dei monumenti delle due Sicilie, t. II 1850).

- (1) Dionisio Lazzari fu discepolo di Dionisio di Bartolomeo, e fiorì circa il 1620. Egli eresse più fabbriche li quali meritano considerazioni, e che saranno mentovate nel corso di quest'opera. (2) Francesco Fracanzano ebbe per maestro il Ribera, e fece a questi molto onore. (3) Cesare Fracanzano, fratello di Francesco aveva merito nella pittura quanto questi, e fu anco discepolo del Ribera. (4) Niccolò Malinconico, figliuolo di Andrea, fu buon pittore, e discepolo del cavalier Stanzioni. (5) Giacomo nacque nel 1654, alcuni dicono in Palermo, altri in Napoli, altri in Roma, da Pietro del Po palermitano, pittore e disegnatore eccellente, e discepolo del gran Domenichino, come si vede dalle belle opere sue. Apprese dal padre e poi dal celebre Niccolò Pusino. Morì il 16 nov. 1726 (Corsi, *Storia dei monumenti* ..., II 1850).

1853 - Decreti, e documenti per la Santa Visita fatta nel 1853. Risposte alle Istruzioni generali per la S. Visita. Capo I. ... 7. Gli Altari della Chiesa sono al numero di nove, cioè: L'Altare Maggiore ... La prima delle quattro cappelle a destra nell'entrare la Chiesa è dedicata all'Annunciazione della Beatissima Vergine, il di cui quadro è di Pacecco di Rosa. La seconda era dedicata in origine al Santissimo Salvatore, ~~il di cui quadro è di recente Scuola~~

napolitana ora è sotto il titolo del Sacro Cuore di Gesù, con S. Pantaleone e S. Antonio. La terza è dedicata a S. Gregorio Armeno, titolare della Chiesa, il di cui quadro, non che le pitture laterali sono opera de' fratelli Cesare e Francesco Fraganzano. Il dipinto a fresco nella medesima è di Francesco di Maria. La quarta è dedicata alla Santissima Vergine del Rosario, la di cui tela è lavoro di Nicola Malinconico. La prima poi delle quattro cappelle a man sinistra dell'entrata della Chiesa è dedicata al Natale di N.S.G.C., la cui tavola è di eccellente scuola antica di pittura. La seconda è dedicata al Santissimo Crocefisso, la cui grande effigie scolpita in legno è produzione di una ottima scuola antica. La terza è dedicata a S. Gio. Battista, il di cui quadro in tavola, che figura la decollazione del Santo Precursore, è opera di Silvestro Buono. Questa tavola era dell'antica Chiesa [?]. La quarta è dedicata al Patriarca S. Benedetto, il di cui quadro in tavola è dello Spagnoletto ... 9. Esiste ora la sola sepoltura per le Religiose, che tiene il suo Cimitero. Su di esso vi è la seguente iscrizione in marmo:

Coenobitarum Virginum qui vinxit animos

Amor

Unit et hic cineres

CIOICXXXIII

Vi erano prima delle sepolture gentilizie di famiglie estinte, in una sola delle quali, e propriamente in quella situata a destra nell'entrare la Chiesa avanti l'Acquasantiera si legge la seguente iscrizione sopra lapide di marmo: D. Santus Carbonus Hebdomadarius Majoris Ecclesiae pro se et suis descendentibus et alijs de Familia Ferdinandi et Michaelis Carboni et ab eis descendentibus. Obiit die 5 Februarii 1607. 10. Tiene il suo Campanile costruito a forma de' ponte ... Tiene quattro campane, due più grandi, e due piccole, nelle quali si veggono in rilievo le seguenti leggende: 1. Ave Maria Gratia Plena Dominus Tecum. Ioannes Baptista ac Bernardinus Donati germani di Aquila fecerunt A.D. 1719 mense Iulii. 2. Ad honorem S. Benedicti A.D. 1582, rifatta A.D. 1711. Opus Aniello Dente. Abbadissa Claudia de Sangro. 3. Inter natos mulierum non surrexit major Io. Bapt. A.D. 1717. 4. Christus Rex venit in pace, Deus homo factus est, et Verbum Caro factum est. De Costanza Spinella Abbadessa A.D. 1614. ... La forma del Monistero è rettangolare. Il numero delle sue celle è di 58. I dormitorj sono otto. Ogni Religiosa Corista tiene a se una cella, nella quale vi dorme con una o più converse proprie, e con qualche sua nipote educanda. Le Converse poi pernottano circa tre in ciascuna stanza. Il Noviziato è separato da' dormitorij, ed ha a se quattro stanze e tre stanzine. Educandato non ve n'ha mai esistito. Le stanze di parlatorio interne ed sterne sono al numero di cinque, e la loro forma più o meno grande è quadrata, o rettangolare ... Le Monache coriste sono al numero di 17. Le Educande sono 7. Le Converse professe sono 52. Le Converse novizie sono 3. Le Converse in capillis sono 4. Inservienti interne non ve ne sono ... (ASGA, n. 17; Pinto, Ricerca 2011).

1854 - Enrichetta Caracciolo Forino, che fu monaca in S. Gregorio Armeno nel secolo scorso, ha dedicato pagine erudite alle origini del suo monastero²⁷: “Uno stuolo di monaci e di vergini claustrali disertò allora la Grecia per schivare il fanatismo del clero e del popolo riformato. L'Italia ne fu invasa: Roma offrì ai profughi ortodossi generosa ospitalità; e Napoli, che aveva comuni coi Greci, non che l'origine e la lingua in parte e i costumi, ma pure il rito e la liturgia e la sommissione al medesimo Gerarca, Napoli, dico, e le limitrofe provincie si videro nel periodo d'un secolo ingombre di quegli esuli, i quali, tosto ricomposti in religiose comunità, vi costruirono innumerevoli chiostri sotto la regola di san Basilio. Autori, degni di tutta fede, raccontano che solamente in queste nostre provincie meridionali, e non compresa la Sicilia, in circa mille monasteri greci, fra grandi e piccoli, militavano fino alla metà del secolo XV sotto la regola suddetta. La chiesa ed il monastero, di che tengo parola, godono l'anzianità fra tutti dell'ordine medesimo in Napoli fondati, ed ebbero a protettore san Gregorio Armeno, perché le vergini fuggitive, che vi si costituirono, avean con esso loro recata la reliquia di questo apostolo dell'Armenia. La caduta dell'impero greco, cagionata dalla conquista di Maometto

secondo, e la soggezione del Patriarcato bizantino, che ne derivò, diedero il tracollo al carattere, non che al rito orientale, che l'ordine Basiliano aveva fino a quel punto conservati in Italia. Ma per ragioni non abbastanza note i monasteri di donne abbandonarono la regola di san Basilio per abbracciare l'altra non molto dissimile ed omogenea di san Benedetto, ancor prima che i conventi di monaci Basiliani si fossero del tutto latinizzati: fatto avvenuto dopo quelle tre potenti e consecutive crisi della Chiesa occidentale: la riforma, il gesuitismo ed il concilio di Trento; crisi successe nel XVI secolo (Caracciolo Forino, c.1854 ed. 1964 p.58; Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.16).

- ²⁷ E. Caracciolo Forino ... Nata il 17 febbraio 1821, entrò nel monastero di S. Gregorio Armeno il 4 gennaio 1840. Il 4 novembre 1854 lasciò il ritiro di Mondragone (Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.37).

1858 - Chiesa di **S. Gregorio Armeno, volgarmente detto S. Liguoro**. Tornando pochi passi addietro, e volgendo per l'antica via *Augustale*, incontrasi a sinistra la Chiesa di S. Gregorio Armeno col monastero che vi è annesso. Era un tempo nel sito di essa il tempio di Cerere, il quale con quello de' Dioscuri, col Teatro e con la Basilica circoscrivevano la piazza Augustale, ora in gran parte occupata dall'intero fabbricato di S. Lorenzo. Molto ci ha detto il nostro autore sull'origine e fondazione di questa chiesa e suo monastero, così che a noi poco resta da aggiungere. Pure a maggior diletto de' curiosi, poichè antica tradizione vorrebbe che S. Elena madre di Costantino ne fosse stata la fondatrice, a noi conviene epilogar quanto all'uopo abbiain potuto raccogliere da' nostri patrii scrittori. Vuolsi pertanto, che S. Elena pietosissima Imperatrice istituisse attorno a questo rinomato luogo dell'antica città un piccolo edilizio in forma di Collegio per asilo di claustrali, con chiesetta dedicata a S. Pantaleone, e poscia si disse di S. Sebastiano, e finalmente di S. Gregorio Vescovo d' Armenia, siccome da molti pubblici istrumenti antichi ricavasi. Il luogo anticamente occupato, come il nostro autore pur ci ha fatto avvertire, è quello oggi addimandato *il fondaco di S. Liguoro*, dirimpetto al presente monastero nella via Augustale ora di S. Lorenzo, e propriamente appresso al Campanile, che sta sopra archi attraversanti la strada medesima, poco lungi dal famoso tempio di Cerere, di cui or ora parleremo. Quando a' tempi di Leone Isaurico i cristiani fuggir dovettero l'ira degli iconoclasti, gran numero di monaci e vergini claustrali s'indirizzarono verso Italia, ed in Napoli principalmente che avea co' Greci comune la lingua ed il rito religioso. Ed allora appunto si videro per le nostre contrade fondare moltissimi monasteri sotto la regola di S. Basilio. Dobbiam fondatamente credere, che vergini d'Oriente qui rifuggite, e fra noi ricevute con indicibile umanità, si fossero allogate con le nostre claustrali, prendendo ad ispecial protettore S. Gregorio Vescovo d'Armenia, di cui le orientali recarono seco loro le reliquie, ritenendo la regola di S. Basilio. E poichè l'antico luogo non era più sufficiente al bisogno, si diedero a costruire un più decente ed ampio edificio, analogo al sistema di quei tempi, che durò fino alle denominazioni prese nel secolo decimosesto dal Concilio di Trento. Alcuni scrittori, fra' quali il nostro Celano, appoggiati ad un'antica cronaca scritta circa l'anno 1572 da Fulvia Caracciolo monaca allora di questo sacro Cenobio, han parlato delle istituzioni che regolavan l'esistenza morale di questo pio luogo giusta l'antico sistema delle Basiliane o Benedettine. Non pertanto, non sarà superfluo cennare le più essenziali notizie trattandosi di cose che tanto onorano la nostra città in materia di Religione. L'antico edificio non era siccome oggi sono i nostri Monasteri; ma la sua forma fu una *Laurea* regolare, composta di molte case separate, e tutte cinte di muro di mediocre altezza, e questa dicevasi *Clausura*. Ogni monaca avea la sua casa, composta di più camere, con ridotto, cucina, cantina, ed ogni altro comodo affacente al bisogno della religiosa; ed ogni Suora nel monacarsi o la comprava dalla Laurea, cui era devoluta per la morte di altra, o col proprio danaro se la fabbricava di pianta. Avevano esse separatamente più serve secolari, le quali, dopo averle ben servite per alcuni anni, erano maritate, o a cura della monaca diversamente allogate. La Clausura di queste Suore non era costituita sotto quelle severissime leggi che di

presente si osservano in forza della riforma stabilita dal precitato Tridentino Concilio. Perciocché per istituzione erano le monache continuamente in quel ritiro visitate da' parenti; davan loro de' pranzi e sovente se li ritenevano nella Laurea a dormire; uscivano spesso a ricrearsi; intervenivano alle pubbliche feste; né erano aliene dal concorrere a piacevoli ma leciti divertimenti; in molte occasioni se ne andavano in casa de' parenti, dove per più giorni a divertimento o per altra sodisfacente cagione si trattenevano. La loro vita non era in comune; ma ciascuna, dal dì che entrava nel monastero, mantenevasi a proprie spese, partecipando dell'eguale porzione de' beni della Laurea, tanto in prodotti che in danaro, in conformità dell'introito che ne faceva l'Abbadessa e che da due Suore, dette *Dispensiere*, si ripartiva.

Per regolamento fondamentale della Laurea la comunità delle Suore era tripartita in tre ordini di persone: comprendeva il primo le giovanette ricevute da tre o quattro anni nella Laurea medesima; le quali vestivano un abito bianco, nell'atto che l'Abadessa recideva loro parte de' capelli, distribuiti in sette ciocche, e loro adattava una benda sulla fronte secondo il greco costume. Nel second'ordine erano incluse tutte quelle giovani già capaci d'essere ammesse alla dignità del Coro; ed il terzo comprendeva tutte quelle che già aveano oltrepassato gli anni quindici, alle quali l'Abbadessa tagliava tutti i capelli e copriva la fronte di bianco velo, ricevendo una veste nera, circa mezzo palmo più corta della bianca, alla quale soprapponevasi. Così solamente, come abbiám letto nel testo, era permesso di comparire in coro; ed in questo stato entravano nella prerogativa delle voci attiva e passiva: da quel punto erano partecipanti de' beni della Laurea, e venendo a morte, dovevano essere sepolte così vestite.

Seguita la riforma dettata dal santo Tridentino Concilio, la Laurea fu ridotta a monastero claustrale, dovizioso di mezzi, ove si rifletta che fin dal nono secolo Sergio, duca e Console di Napoli, fatto gli aveva larghissima donazione, mentre era Abbadessa una Maria figliuola di Stefano congiunto di lui. In grazia dell'antichità, ci sia concesso di riportare le parole di queste concessioni.

In Nomine Domini Dei Salvatoris Nostri J. C. Imperante Domino Nostro Basilio Magno Imperatore Anno Quinquagesimo, Sed Et Constantino Fratre Ejus Magno Imperatore Anno Quadragesimo septimo Die 2. Mensis Septembris Ind. S. Neap. Nos Sergius In Dei Nomine Eminentissimus Cousul Et Dux Concessimus, Et Tradidimus Tibi Maria Venerab. Abb. Filia Quondam Stephani Parentis Nostri, Idest Integrum Monasterium, Et Coenobium Vocabulo Beatissimi Gregorii Et Sebastiani, Atque Domini Salvatoris Nostri J. C. Et Sancti Pantaleonis Christi Martyris, Quae In Unum Aggregavimus Et Copulavimus, Constitutum Intus Partenope, Et Protectae Nostrae Civitatis Neapolis In Platea, Quae Dicitur Nostriana, Cum Omnibus Casalibus, Ecclesiis, Et Domibus, Et Habitationibus, Seu Hortis ec.

De' mutamenti e delle restaurazioni nulla si conosce riguardo ai tempi anteriori al 1572, quando per opera di *Vincenzo la Monica* fu edificato il novello cenobio, e due anni di poi la chiesa con disegno di *Giovanni Battista Cavagni*, in sito prossimo all'antica. A tal fine furono acquistati molti edificii contigui, e fu chiuso un pubblico vicolo, che, siccome da antichissima tradizione si ha, conterminava i due famosi Tempii di Cerere e di Proserpina. Questo vicolo, che pur ci è stato dal nostro autore indicato, ne' bassi tempi dicevasi de' Vulcani, indi de' Sanguini, cioè de' Sangri, e fu cogli edifici circostanti incorporato nella pianta del monastero, non rimanendone altro vestigio che quel poco avanti la chiesa di S. Luciella. E dobbiam avvertire, ciò che pur si ricava dal nostro autore, cioè che avendo le monache fatto eseguire alcuni lavori di fabbrica nel Refettorio, vi si trovarono nelle fondamenta de' sostegni, a circa quaranta palmi sotterra e taluni spezzoni d'antichissime fabbriche d'opera laterizia reticolata, la cui disposizione additava aver appartenuto a qualche Tempio ivi eretto da' Greci; ed i nostri archeologi si sono accertati di questi memorandi ruderi colla lettura d'una antica relazione M. S. fatta in occasione della misura e dell'apprezzo del prefato rifacimento.

Non sarà poi discaro a' cortesi nostri lettori se qui riferiamo qualche notizia intorno al voluto tempio di Cerere, del cui culto, che i Napolitani esercitavano fin da' più floridi tempi della

Repubblica, abbiamo chiarissime dimostrazioni. E primieramente rilevasi il fatto delle antichissime nostre monete nelle quali vediamo effigiata la testa di Partenope, e la piccola Cerere con la falce, e colla solita epigrafe: *Neopoliton*. Lo ravvisiamo eziandio da due bassorilievi di marmo, e da una greca iscrizione riportata dal *Capaccio* (Antiq. et Histor. Cap. XV), il quale assicura, che un uomo di conosciuta probità dissotterrata l'avea dallo sporco e dall'obblivione, dove giaceane sepolta, per conservarla in un muro a S. Paolo. Inoltre, non v'è tra' dotti chi non conosca quali fossero i grandi e piccoli misteri di Eleusi, sacri alla Dea Cerere, che portò seco in Grecia l'antichissimo Orfeo, dopo averli, come *iniziato*, appresi in Menfi da' Sacerdoti di Egitto nel Tempio d'Iside, Osiride ed Oro; ed egli, il detto Orfeo, mutandone soltanto gli egiziani nomi, ne stabilì con le medesime leggi il culto di Cerere, giusta quanto ricavasi da' suoi celebri inni Orfici. Abbiám da Cicerone (Orazione prò M. Caelio) che tutti gli atti e sacre cerimonie in onor di Cerere furono dalla Grecia portate in Italia; e che il sacerdozio di lei non mai da altre donne fu esercitato che greche non fossero di nazione; le quali, come privilegio, fra di esse gelosamente lo conservavano. Noi ne avvisiamo la dimostrazione nelle due rinomatissime lapidi marmoree *anaglyptiche*, che ad onta della rapacità de' trafugatori delle insigni memorie delle antiche cose di Napoli, sono rimaste sino a' dì nostri; la prima cioè a sinistra del portico del palazzo de' Carafa de' Principi di Colobrano, già descritto, e l'altra nell'alto della torre di S. Giovanni Evangelista; e questi atti di culto eleusino delineati nei bassirilievi, praticavansi, al dire di Euripide, di notte per renderli coll'oscurità e colle faci più occulti, venerabili e temuti. Leggiamo negli antichi scrittori, che questa deità nominossi Lucifera, a cagione d'aver dato agli uomini la prima cognizione del frumento, e d'averne ricercate ed insegnate le prime regole della coltivazione e dell' uso. Per la qual cosa ci attesta Ovidio (Fast. II. 4) che pria della raccolta delle biade se le offeriva in sacrificio da' suoi adoratori una troja, a somiglianza dell' istituzione di Triptolemo, per così rendersela propizia.

Ci assicura lo stesso Cicerone, che Cerere ebbe fra di noi un antichissimo tempio nella regione Augustale poco distante dal Teatro; e gli intendenti delle nostre antichità vogliono che fosse stato in ogni tempo servito da un collegio di sacerdotesse, composto di sole vergini, prese dalle più cospicue famiglie Napolitane, le quali con indefesso esercizio si addicevano agli indicati misteri. A prescindere da Cicerone, da Dionigi d* Alicarnasso, da Pausania e da altri, ne abbiám la prova nell' accennata greca iscrizione, che nel Latino idioma amiamo riportare:

Cominiae. Plutogeniæ. Sacerdoti. Cereris. Legislatricis. Filiae. Optimæ. Pacciuca. Aediani. Viri. Arcontici. Et. Matri. Pacciuca. Aediani. Aedilitati. Avæ. Castricii. Poloeonis. Arcontici. Et. Castricius. Caloedianus. Tribunus. Plebis. Proavæ. Pietatis. Ergo. Ex. Senatus. Consulto. È pur da avvertire, che da' Napolitani veneravasi con Cerere anche la Dea Libera, cioè Proserpina; e Cicerone stesso contesta che in questo sito eranvi due famosi Templi, quello cioè sacro a Cerere, e l'altro a Proserpina; ma di questo secondo, ch'era poco lungi dal primo, non è riuscito a' nostri archeologi rinvenir traccia alcuna, se pur voglia dirsi, che i famosi avanzi di greche fabbriche, trovati nel cavarsi le fondamenta del Refettorio e menzionati di sopra, a questo delubro si appartenessero.

Ciò basti sull'origine, e sul luogo della fondazione di sì rispettabile Monastero, potendo il cortese lettore che amasse di meglio addentrarsi in tale investigazione, tener presente la cronaca scritta, come si è accennato, da Suora Fulvia Caracciolo; la quale cronaca dell'origine non meno, che delle vicende del cenobio è stata posta a stampa da Raffaele M. Zito, con molte note che rischiarano diversi punti delle nostre antichità, storia e topografia.

Venendo ora alla chiesa, diremo che nella facciata di essa, sopra di un alto basamento, con tre archi di fronte, costruito a bugne, si elevano due altri ordini di costruzioni, il primo dorico ed il superiore composito, il cui effetto par che si mostri capriccioso e fantastico. Pochi scalini immettono allo spazioso vestibolo, sorretto da quattro pilastri e chiuso da cancelli, su cui poggia il Coro delle monache. In fondo è l'ingresso principale della Chiesa con porta di legno

di noce, a buoni intagli e con figure di mezzo rilievo che rappresentano i quattro Evangelisti, e nel mezzo i due Santi Diaconi martiri Stefano e Lorenzo, circondati da copiosi e vaghi ornamenti. Sull'architrave si legge:

D . O . M .
DIVO . GREGORIO . ARMENIAE . MAJORIS . ARCHIEPISCOPO
TEMPLUM . DICATUM .

A sinistra entrando, vedesi in bianca pietra incisa la seguente iscrizione:

AUGUSTUM . HOC . SACRARUM . VIRGINUM . COENOBIIUM
AB . HELENA . CONSTANTINI . MAGNI . PARENTE . OPTIMA
REGIIS . ANNO . CCCXXVIII . AUSPICIIS . CONDITUM
POST . TRIDENTINAM . SYNODUM . PII . IV . NUTU
RELIGIOSO . MURORUM . VALLO . INTEGRO . CLAUSUM . EST
ANNO MDLXIX . QUO . SOLEMNIA . PRIMUM . VOTA
BENEDICTINO . RITU . NUNCUPARI . COEPTA
TANDEM . MDLXXX . S. GREGORIO . MAGNO . ARMENIAE
PRAESULI
TEMPLUM . PUBLICE . DEDICATUM
UT . INFULATI . TUTELA . MARTIRIS
JURATAE . PUDICITIAE . PURPURAM . ADDERET.

A destra:

MUNIFICO . D. CAMILLAE . COSSO . ABBATISSAE . CENSU
AD . TEMPLI . CONSECRATIONEM . ANNO MDCLXXII . ADDICTO
QUOD . MORS . ANTEVERTERIT . VOTUM
ANNO . MDCLXXIX . DIE . OCTAVA . OCTOBRIS
AB . EMINENT . INDICO . CARACCIOLO . URBIS . PRAESULE
D . LUCRETIA . PIGNATELLI . ANTISTITA
TEMPLUM . ORNATIORE . CULTU . SPLENDIDUM
CHRISTIANO . RITO . INAUGURATUM
VICTRIX . HIC . PLAUDAT . PIETAS
QUAE . MULIEBREM . MUNDUM . VOVIT . DOTALEM . DEO.

A sinistra dello stesso vestibolo mirasi incassata nel muro una lastra anche di marmo, nella quale è scritto, che il Supremo Gerarca Pio IX, felicemente regnante, l'anno 1849, nel giorno appunto sacro a S. Gregorio Armeno, onorò questo Monastero d'una Santa Visita, osservandone minutamente tutte le rarità, e dando alle Claustrali segni non dubbii di sua pontificia sovrana benevolenza: PIO ... MDCCCXXXIX. La chiesa è costruita ad una sola navata con quattro cappelle in ciascuno de' lati e con due vani di egual dimensione delle cappelle, occupati al davanti per metà da due organi: uno di tali vani serve di passaggio alla sagrestia e alla minor porta, l'altro a confessionali. Una balaustrata divide la nave dal presbiterio, dove si erge l'altar maggiore fra quattro archi simili che sorgono per sostenere la cupola. L'ordine architettonico dell'intera fabbrica è il composito, ripieno di cornici, fogliami ed ornamenti d'ogni genere, tutti dorati, e colle superficie piane dorate a foggia di damasco; né v'ha spazio vuoto che non sia coperto di pitture a fresco; per le quali cose tutte merita esser ella annoverata tra le più notevoli della nostra Città. La soffitta, ch'è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di *Teodoro il fiammingo*, figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore. Suddividesi poi in tante piccole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di *Teodoro*, se non mostrano un rosone intagliato. Ornano le cappelle molti lavori a committitura di marmi scelti e variati, ed han tutte una balaustrata di marmi parimente commessi a loggia di fogliami a traforo, e sopra altri lavori di bronzo a getto, con in mezzo un cancellino dello stesso lavoro di metallo. Delle pitture, quelle de' tre quadri su la porta, ne' quali è rappresentato l'arrivo in Napoli e l'accoglimento qui avuto dalle monache greche; come del pari le altre collocate tra finestroni, che son de' fatti della vita di S. Gregorio; quelle de' piccioli scompartimenti sopra gli archi, le altre della cupola, e quelle in fine del coro grande, che figurano storie di S. Benedetto, sono tutte di mano del *Giordano*: ed è a notare, che, de' tre quadri su la porta, in quello ch'è a sinistra dell'osservatore, nel volto dell'uomo in

atto d'indicare un luogo alle monache arrivate al lido in una barca, il pittore dipinse sè medesimo dell'età di circa cinquant'anni, quanti allora ne contava.

Dietro l'altar maggiore, che fu costruito con disegno di *Dionisio Lazzari*, mirasi la gran tavola dell'Ascensione del Signore, opera ragguardevole di *Bernardo Lama*. Nella prima cappella del lato destro della Chiesa è il quadro dell'Annunziata, di bel colorito, dipinto da *Pacecco de Rosa*, zio dell'infelice *Annella* pur essa pittrice, uccisa senza ragione, per gelosia, dal proprio marito. La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di *Francesco Franganzano*, cognato di *Salvador Rosa*, e discepolo dello *Spagnoletto*; e del medesimo *Franganzano* sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vissuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da *Cesare*, germano di esso *Francesco*, che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni. La volta di questa cappella ha in più partizioni istoriate a fresco per *Francesco di Maria* fatti della vita del Santo che richiamarono l'attenzione del *Giordano*, il quale narrasi averle molto lodate. Nell'ultima cappella da questo lato è la Vergine del Rosario di *Nicola Malinconico*, discepolo dello stesso *Giordano*. Sull'altare evvi un'antica statua di S. Donato di legno colorato, molto miracolosa, come lo attestano le offerte votive che pendono dalle pareti laterali. Nel giorno della festa di questo Santo vi accorrono a folla i devoti a venerarne l'immagine e ad implorare dall'Onnipotente, mercè il suo patrocinio, quelle grazie delle quali abbisognano. Nella prima cappella superiore a sinistra è una tela di S. Benedetto, che credesi del *Ribera*. La decollazione del Battista (il cui sangue, che miracolosamente si liquefa, conservasi dalle monache), è opera di *Silvestro Morvillo*, detto *Bruno* ed anche *Buono*. Nell'ultima cappella è la nascita del Signore, della scuola di *Marco da Siena*.

Nel mattino del 3 di marzo 1443, essendo giorno di domenica, in questa Chiesa Re Alfonso I. d'Aragona cinse il capo del suo figliuolo Ferrante di un cerchio d'oro, e posegli nella destra mano una spada ornata di gemme, confermandolo in tal guisa *Duca di Calabria* e suo successore nel regno, siccome un giorno avanti era stato acclamato dal general Parlamento nella sala del Capitolo in S. Lorenzo. Una tale cerimonia fu compiuta con regal pompa in presenza de' Baroni e di tutta quanta la Corte.

Intorno alla Chiesa rimane il vasto monastero, la cui porta esterna è all'angolo settentrionale; ed entrandovi scorgesi una assai commoda scalinata che mena ad una seconda porta sopra la quale sono i dipinti a chiaroscuro di *Giacomo del Po*. Sull'architrave di essa è la seguente epigrafe:

ATRIUM . SACRARUM . AEDIUM
IN . QUIBUS . BENEDICTINAE . VIRGINES . PATRICIAE
TUTELA . AC . FIDE . DIVI . GREGORII . ARMENI
BEATISSIMAE . PISSIMAE . PACIS
SECURITATE . FRUUNTUR
MULTIPLICI . CULTU . EXORNANDUM . CURAVERUNT
AN . MDCCLXXI.

Da questa porta si va nei parlatori ed indi nel monastero, il quale, come dicevamo, è assai magnifico, avendo un gran dormitorio, un coro spazioso sul vestibolo, menzionato di sopra, largo chiostro con in mezzo una fontana e due statue che figurano Cristo e la Samaritana, scolpite da *Matteo Bottiglieri*. Ha inoltre elevati terrazzi ornati di fiori e di belle dipinture, da' quali si gode l'amena veduta de' monti e delle colline circostanti e del mare; e altri luoghi per la commoda dimora e la modesta ricreazione delle monache. Vi si vede eziandio la cappella di S. Maria *dell'Idria* con dipinture di Paolo de Matteis, tutta ornata di marmi. Nella sala dell'archivio, tra gli altri preziosi storici ricordi, si conserva la prefata cronaca scritta da D. Fulvia Caracciolo, quivi monaca nel secolo decimosesto. Nella pulita piazzetta innanzi alla porta esterna è la seguente iscrizione, che mostra essere stata aperta e decorata dalle Suore per abbellimento maggiore, e che per avere un' aria d'antichità vuol'esser notata:

AREA . IN . CIRCUITU . PED . CLXXII.
 CAESO . NON . UNIUS . CONTIGNATIONIS . AEDIFICIO
 MUROQUE . AD . INGENII . ELEGANTIA . EXORNATO
 LAPIDIBUS . AD . VIAE . PLANITIEM . STRATA
 CIVIBUS . ATQUE . ADVENIS . UTI . LICETO
 PER . EAMQUE . RECTUS . ET . ITER . SIET
 OFFICINAE . AC . MERITORIA . QUODVIS . GENUS . VETANTUR
 PLACITUM . ITA . EST . VIRGINIBUS . PATRITIIS
 DIVI . GREGORII . ARMENI . TUTELA . AC . FIDE . BEATISSIMIS
 QUEIS . INIBI . ITERATO . AEDIFICANDI
 PERENNE . AC . LIBERUM . ARBITRIUM . ESTO
 UTI . IN . FORMAS . TABULASQUE . RELATUM
 ADSENTIENTIBUS . LOCOR . PUBBLIC . (sic) DIUDICAN . CURATORIBUS
 FERDINANDO . IV . REGE . ANNO . V.º

(Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.756-765).

1860 - Lapide nell'angolo del chiostro vicino la chiesa:

AGNO DOMINATORI TERRAE
 SEPTO CHORAEIS VIRGINUM HONOR DECUS VIRTUS
 -
 SAEVIAN TURBO VENTUS GRANDO HOC SACRO IN HORTO
 ATQUE CHRISTI SPONSIS PRAELIA VANA MOVEANT
 SERA PERLUCIDIS QUIDEM DITATA CRYSTALLIS
 BENEVOLENTIA PRAECELSAE D. TERESIAE
 EX PRINCIPIBUS RUFFANO REGALIS HUIUS COENOBII
 PLURIES ABBATISSAE BRANCACIO
 CORDE SUAUISSIMO CEU VERAERGA IPSAS MATRIS
 IAM FACIT EAS TUTO FACIET QUE SEMPER
 SIT ICITUR
 IN AETERNIS GRATI ANIMI SENSIBUS
 LAPIDEUM PROUT EXTAT MONUMENTUM
 QUOD VOTO UNANIMI ET CONCLAMATIONE
 SANCTIMONIALES ERIGI MALUERUNT
 OMNIUM INSIMUL CHARISMATUM EXORNATAM
 PARENTEM BENEMERENTISSIMAM
 ENIXE DE COELO AUSPICANTES
 IANUARIUS A.D. MDCCCLX

(Pinto, letta 2010).

6.4.1862 - Ispezione Provinciale del Fondo per il Culto. Napoli 25 giugno 1902 ... esame del verbale di presa di possesso in data 6 aprile 1862 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

18.2.1864 - In particolare in questo fascicolo è contenuta una interessante "Pianta Topografica del Monastero di **San Gregorio Armeno**"; il disegno acquerellato documenta la situazione degli ambienti rilevata dall'architetto Giuseppe de Libero nel febbraio del 1864 (Rossi, *La Croce di Lucca* ..., 2000 p.61).

- Pianta Topografica del Monastero di San Gregorio Armeno - Annotazioni - Questi locali si compone del **Pianterreno** di n. 160 compresi con le seguenti indicazioni **A** Ingresso alla Porteria - **B** Parlatori - **C** Parlatorio dell'Abbadessa - **D** Porteria - **E** Atrio scoperto - **F** Locali per guardarobba - **G** Coro grande superiore all'Ingresso della Chiesa - **H** Chiesa - **I** Corridoi su le Cappelle della Chiesa - **J** Coretti sullo Altare Maggiore - **K** Locali sulla Sagrestia - **L** Stanza su la Sagrestia di S. Luciella - **N** Cortiletto - **M** Altro Cortile - **O** Giardinetto - **P** Cucinette in uso delle Converse - **Q** Piccoli Compresi per polli - **R** Altre Cucine - **S** Dispense - **T** Compresi per deposito di legne ed altre - **U** Scala di salita al piano superiore - **X** ed **Y** locali per legna - **A'** Passaggio al Refettorio - **B'** Refettorio - **C'** Stanza alle spalle - **D'** Locale della farina - **E'** Forno - **F'** Farmacia e Laboratorio - **G'** Retrait - **H'** Locali per polli - **K'** Giardinetto - **I'** Mulino - **J'** Cappella di S.a Maria dell'Idria - **L'** Giardino - **M'** Altro Giardino - **N'** Fontana - **O'** Lavamano - **P'** Forno - **Q'** Passaggio a vari locali - **R'** Locali di

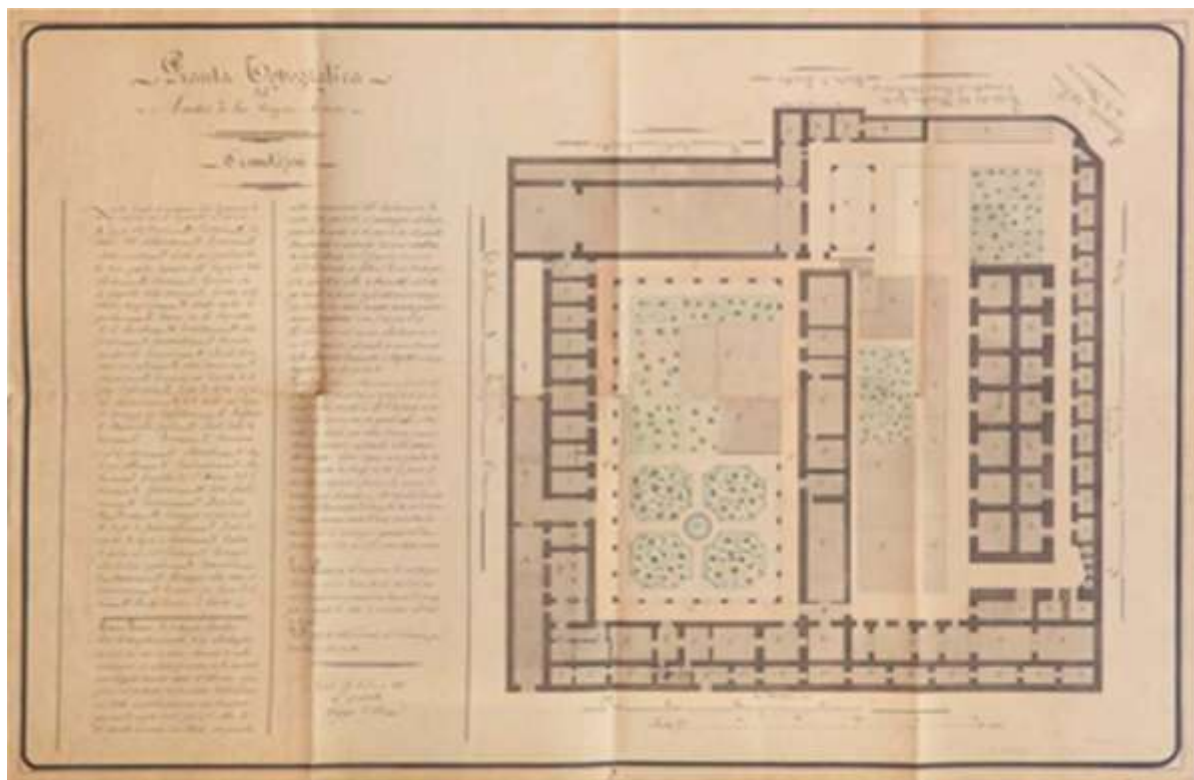
Guardarobba - S' Locali di deposito di legna e lavatoi - T' Scaletta di Salita al 1° e 2° Piano - V' Passaggio alla Cucina grande - X' Porta carrese - Z' Cucina - Y' Passaggio alla detta ed anticucina - A'' Compresi per legna ed altro - B'' Piccola Cantina C'' Chiostro =

Primo Piano di 3 lunghi Corridoi. Il 1° di lunghezza metri 71,40 e di larghezza 3,11, in cui vi sono Numero 13 celle ciascuna di ampiezza netta 4,70 per 4,65 con loggia avanti verso il Chiostro sporgente nel porticato di rincontro delle medesime celle vi corrispondono sei cucinette ognuna di metri 3,05 per 1,35, oltre di 12 stipetti a muro, un locale per guardarobba inserviente all'Infermeria di metri 7,80 per 3,52 e passaggio al Campanile di metri 4,22 per 3,40, il quale Campanile è costruito ad arco risaltante sulla Strada di S. Gregorio Armeno. Il 2° Corridoio a Settent.e di m. 84,30 per 3,30 con N. 15 celle 6 Cucinette e 12 stipi simili ai preced.i Agli estremi trovansi due locali per sedili da cesso, ed una grande stanza disabitata di m. 7,50 per 3,45. Il 3° Corridoio ad occid.e in uso delle Converse di m. 42,12 per 3,13 nel quale sonovi 8 simili Celle altrettante Cucinette e Stipetti, e lungo loggiato di m. 23 per 13,82. **Secondo Piano** - 1° Corridoio a piombo del detto ad oriente di m. 31,40 per 3,05 con 6 simili Celle e stipetti - Il 2° Corridoio a sett.e di m. 90,60 per 3,10 con 14 eguali celle, 1 Cucinetta, due locali per cesso ed una grande stanza disabitata a piombo della sottoposta descritta. Indi segue una grande terrazza coperta di lung. m. 36,10 per 10,87 con sedili e dipinti a fresco nelle mura di diversi Santi Eremiti.- Il 3° Corrid.o ad occid. in uso dell'Educandato di lung. 21,74 per 3,15 con 7 stanze comunicante l'una con altra da vani arcati di passaggio, ognuna dell'ampiezza di m. 4,80 per 4,75, e sei stipi a muro.

Terzo Piano - Si compone di un lungo Belvedere coperto di m. 91,60 per 8,45 in uso di spandere i panni in tempo di pioggia e locali di tetti di copertura all'intero locale.

N.B. delle 36 celle indicate al 1° Piano 10 sono disabitate e due infette.

= Napoli 18 Febbraio 1864. L'Architetto Giuseppe de Libero (ASNa, Genio Civile, vol. 141, fasc. 171; Pinto, Ricerca 2010).



24.5.1864 - Regno d'Italia Direzione Speciale della Cassa ecclesiastica per le province Napolitane - Napoli addi 24 maggio 1864 Monastero delle Benedettine di S. Gregorio

Armeno. Inventario della presa di possesso (ASNa, *Mon. supp.*, vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1864 - **S. Gregorio Armeno** ... Finalmente nel 1864 vi si unirono ancora quelle di S. Patrizia, portando il corpo e il sangue di questa Santa, il corpo della B. Aglai, e il sacro chiodo di Cristo (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- SS. Nicandro e Marciano, o S. Patrizia interna ... Il maggiore altare era il santuario di S. Patrizia, oggetto di tanta venerazione ai nostri cittadini; il corpo della Vergine eravi collocato sopra, chiuso in un'arca d'argento, trasferitovi dalla parete sinistra nel 1551; e di lato erano le ceneri della B. Aglai e dei due Eunuchi. Intorno l'urna dicea:

Hoc Constantini nepis traslata sepulchro

Patritiae divae Virginis ossa cubant.

MDLI.

Nel luogo ove primamente furono le sacre ceneri era una lapida coll'epigrafe:

Hic olim corpus requievit Virginis almae

Patritiae, major nunc habet ara tamen.

Un'altra lapida, della quale abbiamo veduto un frammento, era sulla tomba della nutrice e degli Eunuchi:

Hic divae Eunuchi (et nutrix Aglaia quiescit)

Patritiae, felix terque quaterque cohors.

Agli angoli dell'altare in due brevi cilindri di marmo leggonsi queste epigrafi; sul destro: *Hic beatæ Aglaiae in terris divae Patritiae nutricis et ancillae, in coelis aeterni luminis sociae ossa jacent.* Sul sinistro rovesciato al suolo: *Hic extat pulvis corporis mortui divae Patritiae, cuius anima vita vivit in coelis.* Or queste sacre reliquie coll'ampolla del sangue della Santa Vergine Patrizia, e la craticola che ella usava per letto, e il sacro chiodo di Cristo, si ritrovano nell'altro Cenobio di **S. Gregorio Armeno**, ove le suore si raccolsero ... (Galante, *Guida* ..., 1872 p.87).

- S. Arcangelo a Bajano ... Ma l'angustia del luogo e l'aria insalubre costrinsero il B. Paolo d'Arezzo card. arciv. di Napoli di sopprimere questo monastero nel 1577, e delle suore due andarono a Donnaromita, cinque a S. Patrizia, quattro a S. Marcellino, quattro a S. Gaudioso, due a S. Potito, due a S. Maria d'Agnone, sei a **S. Liguoro**, le quali ultime recarono seco l'ampolla del sangue di S. Giovan Battista (Galante, *Guida* ..., 1872 p.250).

- nell'ultima soppressione del 1864. vi si unirono le suore di S. Patrizia, che vi recarono il corpo e il sangue di essa Santa, il corpo della beata Aglae e il sacro chiodo di Cristo (Filangieri, *Documenti* ..., III 1885, p.129-134).

- In seguito alla soppressione del 25 ottobre 1864 si unirono alle Benedettine di S. G. A., oltre alle suore di S. Patrizia, le superstiti di vari ordini: suore di S. Maria Egiziaca, Clarisse, Visitandine, una Francescana, una Benedetina di Sorrento. Debbo queste notizie alla cortesia della madre generale dell'Ist. delle suore Crocefisse Adoratrici (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.75).

- Nel 1864 le reliquie della Santa furono trasferite in **S. Gregorio Armeno**, in seguito la Commissione Municipale per la conservazione dei Monumenti ... ne fece trasportare i frammenti epigrafici nel Museo di Donnaromita (Cautela-Maietta, *Epigrafi* ..., p.114).

- Tutto ciò non servì ad evitare che le religiose fossero costrette a lasciare la propria sede e a trasferirsi in S. Gregorio Armeno; il che avvenne, dopo vari rinvii, nel pomeriggio del 25 ottobre 1864, alla presenza di un funzionario di Pubblica Sicurezza, di un agente della Cassa Ecclesiastica e del De Crescenzo. Questi prese poi in consegna l'edificio, che trovò "sfornito di tutto, avendo le religiose portato seco ogni cosa fino ai vuoti telai e imposte, le campane, le prospere del coro interno, gli altari di marmo e i quadri della chiesa interna e gli armadi della sacrestia, avendo lasciato solo le tavole del refettorio e le prospere del coro esterno". Le monache, infatti, avevano portato via il corpo di s. Patrizia e tutti gli oggetti di valore, come i

reliquiari d'argento e alcuni documenti, che sono oggi conservati in S. Gregorio Armeno (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 6115; Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.47).

- ... S. Gregorio Armeno, dove infatti fu trovato il quadro del Criscuolo, poi affidato alla pinacoteca del Museo Archeologico Nazionale, e gli altri dipinti, ora in S. Gennaro al Vomero (Facchiano, *Monasteri* ..., 1992 p.87).

1866 - **S. Gregorio Armeno** ... la testa di S. Gregorio Armeno, una delle tibie (l'altra fu trasportata a Costantinopoli il 1866) (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

1872 - **S. Gregorio Armeno**. Alla metà del sec. VIII, quando Costantino Copronimo desolava l'Oriente colla persecuzione delle sacre immagini, gran quantità di monaci e monache orientali dell'ordine di S. Basilio fuggirono in Italia, specialmente in Napoli e Roma. Tra le quali alcune suore con le reliquie di S. Gregorio l'Illuminatore d'Armenia camparono in Napoli, e furono raccolte nella diaconia di S. Gennaro, presso cui nacque il primitivo loro monastero, ove tuttora dicesi *Fondaco di S. Gregorio* che di mano in mano ampliossi in modo, che quelle suore occuparono tutta l'antica regione Nostriana con varie edicole e case pertinenti alla diaconia di S. Gennaro. E qui giova notare come intorno alla forma degli antichi monasteri di monache non è a pensare come de' moderni; erano i cenobii come le Laure d'Oriente, composti la maggior parte di molte case, ciascuna abitata da una monaca con sue servienti; e tutte recinte da mura, aventi di dentro una o più chiese, quasi a forma di una piccola città. Tra le chiesette, che qui erano sparse, oltre l'antica di S. Gennaro, si ricordano quelle di S. Salvatore e S. Sebastiano d'incerta origine. Nel sec. VIII Stefano Vescovo e Duca di Napoli eresse quivi un tempio in onore di S. Pantaleone col monastero per le suore. Credono poi alcuni che o il Duca Sergio I (835-842) padre di S. Attanasio, ovvero Sergio IV (1010-1040), essendo abatessa una Maria della Ducale famiglia, avesse edificato quivi una chiesa a S. Gregorio Armeno, o almeno avesse ridotta in una sola quelle de' Ss. Salvatore, Sebastiano e Pantaleone, dedicandola a S. Gregorio, erogando molte largizioni al monastero; vuolsi pure che a quell'epoca le suore da basiliane divenissero benedettine. Durò quell'antica chiesa fino al secolo XVI, ivi nel 1443 Ferdinando I d'Aragona dichiarò suo figlio Alfonso II erede al trono; nel 1561 furono raccolte in quel monastero 70 monache Canonichesse, essendo crollato il loro che era al vico Carboni, e vi dimorarono 11 mesi, dopo i quali ne riuscirono recandosi a fondare quello di Regina Coeli. Vissero pertanto le suore di S. Gregorio nel modo di sopra accennato fino alla metà del secolo XVI. Compito il Concilio di Trento nel 1563 fu imposta alle monache la riforma, cioè la vita comune, la clausura ecc. Il Cardinale Arcivescovo Alfonso Carafa nel 1569 l'intimò pure a queste di S. Gregorio, le quali dopo alcune ripugnanze l'abbracciarono, e l'abatessa Giulia Caracciolo a' 27 dicembre 1570 professò per la prima i voti solenni. Abitarono queste suore fino al 1572 quel fabbricato ch'è presso la chiesa di S. Gennaro, e il fondaco San Gregorio serba tracce dell'antico chiostro; ma in quell'anno edificarono rimpetto all'antico l'odierno monastero coll'opera e disegno di Vincenzo della Monaca, essendo abatessa Lucrezia Caracciolo. Costei, poichè le altre suore mal volentieri tolleravano che si abbattessero le antiche loro private abitazioni, diede ammirevole esempio di diroccar la sua colle proprie mani. A quel tempo fioriva la famosa Fulvia Caracciolo che scrisse la Cronaca del Monastero, ella unita a sua zia Lucrezia suddetta nel 1574, abbattuta l'antica chiesa, eresse l'odierna col disegno di Giovan Battista Cavagni²¹, che fu dedicata a S. Gregorio Armeno e consacrata dal B. Paolo d'Arezzo Card. Arc. di Napoli. Nel 1576, soppresso il monastero di S. Arcangelo a Bajano, sei monache di esso si unirono a queste di S. Gregorio, recando seco una delle due ampolle del sangue di S. Giovan Battista. Nella prima metà di questo secolo vi si recarono pure le suore di Donnaromita, portandovi l'altra ampolla del sangue di S. Giovanni. Finalmente nel 1864 vi si unirono ancora quelle di S. Patrizia, portando il corpo e il sangue di questa Santa, il corpo della B. Aglai, e il sacro chiodo di Cristo.

Osserviamo la chiesa, preceduta da spazioso vestibolo²²: sull'ingresso è un mezzo busto di S. Gregorio²³, la porta è di legno di noce con intagli a rilievo de' Vangelisti e Ss. Stefano e Lorenzo²⁴. L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto²⁵ fu dipinto dal nostro Silvestro Bruno, altri lo crede di Teodoro il Fiammingo²⁶ vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co' Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta. I tre quadri sulla porta dipinti dal Giordano dinotano il primo l'arrivo delle monache armene al lido di Napoli, vi si osserva il ritratto del Giordano in quell'uomo che indica loro il luogo di ricovero; la traslazione del corpo di S. Gregorio nella nostra città, e l'accoglienza da Napoletani fatta alle suore. Sono pure del Giordano le Virtù sugli archetti delle cappelle, e i fatti di S. Gregorio tra' finestroni, cioè a cominciare dall'arco della Tribuna a dritta dello spettatore: 1° S. Gregorio vien fuori del lago Artaxat; 2° angioletti; 3° una visione del Santo; 4° il re Tiridate colla testa di porco, pena de' suoi delitti, supplica S. Gregorio per ripigliar l'aspetto umano; 5° lo stesso accompagna il cadavere del Santo; 6° Gregorio sana Tiridate ossesso; 7° è consacrato Vescovo; 8° a sinistra continuando, pontifica solennemente; 9° battezza; 10° nel deserto; 11° cede a suo figlio Ortane l'episcopato; 12° è onorato e accolto da' re, 13° angioletti; 14° morte di S. Gregorio tra il figlio Ortane e il re Tiridate²⁷. Lateralmente alla porta i due quadri dell'Immacolata, e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di Silvestro Bruno²⁸. Cappelle a nostra dritta: prima, l'Annunziata è di Pacecco de Rosa²⁹; seconda, la Vergine co' Ss. Pantaleone ed Antonio è del Sarnelli³⁰; terza, la tavola³¹ di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano³², che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat³³, gli orribili martirî di lui nella vòlta son del Mura³⁴ che rinnovò la tavola del Fracanzano³⁵, aggiungendovi due angeli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano; quarta, la tela del Rosario è di Nicola Malinconico³⁶. Cappella a sinistra: prima, il Natale di Bernardo Lama o di Marco Senese³⁷; seconda, il Crocefisso è scultura napoletana tra le prime dell'epoca della decadenza³⁸, gli angioletti furon dipinti dal Sarnelli, le statue della Vergine³⁹ e S. Giovanni di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio]; terza, la decollazione del Battista di Silvestro Bruno⁴⁰; quarta, S. Benedetto del Ribera⁴¹. Tribuna: l'altare è disegno di Dionisio Lazzari⁴²; la tavola dell'Ascensione e il piccolo dipinto superiore di Cristo nell'orto sono del Lama⁴³. Il Paradiso dipinto nella cupola, le Sante Benedettine tra' finestroni, le Virtù ne' peducci, Mosè, Giosuè, Melchisedecco e Ruth nelle lunette, e tutti gli angioletti, e il gran dipinto di Mosè che ha percossa la rupe son del Giordano, di cui son pure i fatti di S. Benedetto nel coro⁴⁴. L'adorazione del Sacramento nella vòlta della sagrestia è del de Matteis⁴⁵. Ricchissimo è questo tempio d'arredi e sacra suppellettile⁴⁶; ma il pregio maggiore è il gran numero di sante reliquie, specialmente il corpo di Santa Patrizia, e il suo sangue che suole liquefarsi il 26 Agosto, il corpo della B. Aglai nutrice di lei, il sangue del Battista che pure si liquefa il 29 dello stesso mese, la testa di S. Gregorio Armeno, una delle tibie (l'altra fu trasportata a Costantinopoli il 1866) e le catene e le fusti, e il baston del Santo; la testa fu ritrovata nell'antichissima sua protome il 20 Maggio 1788 dall'abatessa Anna Ruffo; tutto il resto del suo corpo è tuttora occulto sotto il maggiore altare del contiguo tempio di S. Lorenzo. Vastissimo è il monastero, con doviziosissimo Archivio, i freschi dipinti a chiaroscuro nell'atrio sono di Giacomo del Po; nel largo chiostro presso la fontana le statue di marmo di Cristo e la Samaritana son di Matteo Bottiglieri⁴⁷. Vi si vede la cappella di S. Maria dell'Idria con pitture del de Matteis⁴⁸; ma il vero titolo è S. Maria dell'Odegitria [parola in greco], cioè *guida del buon camino*. Osservasi finalmente incastonato alla base del campanile un marmo ove è scolpita l'immagine di una canestriera, rudero che credesi ritrovato tra le ruine del tempio di Cerere, che era in questo luogo (Galante, *Guida* ..., 1872 p.203).

- ²¹ La chiesa (1574-80) fu edificata probabilmente su disegno e con la guida di Vincenzo della Monica [not.1552-m.1605], affiancato da Giovan Battista Cavagni [not. 1572-1607, m.1613] (Serra, in Nap. Nob. 1921: 88-90; Pane 1939: 30). Il convento fu ampliato nel 1694

da Francesco Antonio Picchiatti. Molti restauri, abbellimenti e rifacimenti sono ampiamente documentati, soprattutto per il Settecento (Borrelli, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31-33; Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.221-223; Rizzo, in *Settecento napoletano*, 1982 p.96-98, 112, 126, 128, 131 e ss., 147, 158, 166-167, 171; Catello, in *Settecento napoletano*, 1982 p.51 e 57). Sulla chiesa e sul monastero vedi anche Filangieri 1883-1891: III, 125-152 e bibliografia.²² Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano: la pubblica dedicazione (1580), la consacrazione (1679) della chiesa e la visita di Pio IX (1849).²³ Dell'inizio del sec. XVIII, di ambito napoletano (Maresca di Serracapriola, in *Nap. Nob.* XI, 1900-02 p.88).²⁴ Fine del sec. XVI-inizio del XVII, di manifattura napoletana (Pane, 1939 p.82 e 99, nota 4; Strazzullo, *Documenti ...*, 1955 p.46).²⁵ Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 (Pane, 1957 p.101 nota 12). Nei due stemmi le date del 1632 e del 1745 ricordano lavori eseguiti nella chiesa (Pane, 1957 p.92).²⁶ A Teodoro d'Errico vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali (*La pittura del '500 a Napoli e nel vicereame*, 1978 p.134 nota 15) evidenzia che tutti i dipinti non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore.²⁷ Per gli affreschi del Giordano, anche per quelli che decorano la cupola, le finestre del tamburo della cupola, i peducci della stessa e le pareti del coro, si veda Ferrari-Scavizzi 1966: II, 95-96 con bibliografia. Gli affreschi vengono datati intorno al 1679.²⁸ Il primo dipinto è assegnato a Silvestro Buono anche dal Bologna (in Salerno 1955: 82), mentre il Previtali lo assegna alla «bottega» (*La pittura ...*, 1978 p.74); il secondo, attribuito alla tarda attività di Girolamo Imparato dal De Dominicis (1742-45: II p.218), presenta schemi compositivi nonché elementi stilistici che ricordano sia Teodoro d'Errico sia l'Imparato.²⁹ Firmata due volte e datata 1644 (Causa in Napoli, cat. mostra, 1954, p.39; Strazzullo, *Postille ...*, in Asprenas 1962 p.19).³⁰ La tela raffigura il *Sacro cuore di Gesù tra i SS. Pantaleone e Sant'Antonio da Padova* ed è firmata e datata «Ant. Sarnelli 1775» (Strazzullo, *Postille ...* 1962 p.19). Nella cappella è anche una pregevole scultura lignea, raffigurante un *Santo Vescovo*, di ambito napoletano del sec. XVII (Chiarini in Celano 1856-60: III, 762).³¹ Si tratta di una tela³² E' invece di Francesco Di Maria (Catalani, 1845-53 p.101; Longhi, in *Paragone* XX 1969, p.49; Fiorillo in Napoli, *Civiltà del Seicento*, 1984 I, p.258 e bibliografia).³³ Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in Londra cat. mostra, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in Napoli, *Civiltà del Seicento*, 1984, I p.286-88).³⁴ Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati.³⁵ Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (cfr. nota 32 del testo e Causa, in *Storia di Napoli*, T.II 1972 p.976 nota 62). I marmi della cappella sono del Fanzago, che vi lavorava nel 1637 (Rizzo, in *Ricerche sul '600 napoletano*, 1984 p.194).³⁶ E' firmata.³⁷ L'opera viene assegnata dal Previtali (*La pittura del '500 ...*, 1978 p.74, 82 nota 26) dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo (*Postille ...*, 1962 p.19) con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa.³⁸ Del sec. XV (Bologna in Napoli 1950: 127-128). Probabilmente il Crocifisso è da identificarsi con la «miracolosa immagine del Crocifisso molto antica» ricordata dal Celano (1692 ed. 1856-60: III, p.711) come proveniente dalla chiesa antica.³⁹ Si tratta della *Addolorata*.⁴⁰ Leggi Buono. Per tutti i problemi relativi all'opera, assegnata dal Bologna a Giovan Bernardo Lama e dal Previtali alla «bottega» di Silvestro Buono, si veda Previtali (*La pittura del '500 ...*, 1978 p.70, 75, 91 nota 68 con bibliografia).⁴¹ Il dipinto è molto vicino a Francesco Fracanzano.⁴² Del 1682 (D'Addosio 1915: 364). I due cherubini di marmo sono di Bartolomeo Ghetti (documentati nel 1701) (Borrelli e Rabiner, in *Le arti figurative ...*, 1979 p.31 e 222). Il gruppo in stucco al di sopra

dell'altare maggiore con l'*Eterno Padre e la Vergine in gloria* è di Matteo Bottiglieri (1745 ca.).⁴³ Cfr. quanto dice il Bologna (Roviale Spagnolo ..., 1959 p.69 e ss.), che propone la datazione dopo il 1550.⁴⁴ Cfr. nota 27 del testo.⁴⁵ Di particolare interesse sono inoltre nella chiesa, le due cantorie con organi e quella sulla sovrapporta d'ingresso (1745), su disegno di Tagliacozzi Canale (Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.126). Lo stesso progettò anche le due balaustre delle cappelle eseguite da Carlo Adamo (1746 e 1749) (Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32), le portelle delle balaustre e il cancelletto d'ingresso all'abside di Francesco Strina (1747-1749). Per i rinnovamenti settecenteschi cfr. nota 21 del testo. Il pavimento fu eseguito da Tommaso Vannelli e Domenico Novelloni (Borrelli, in Nap. Nob. 1977 p.219).⁴⁶ Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico tra cui: un *Crocifisso* ligneo attribuito a Ignoto fiammingo della fine del sec. XV (Causa in Napoli 1950: 129-130); altri due *Crocifissi*, uno di Ignoto toscano della prima metà del sec. XV (Causa in Napoli 1950: 126), l'altro di Ignoto napoletano del sec. XVI (1545 ca.) (Bologna in Napoli 1950: 180); una scultura lignea raffigurante *Madonna col Bambino* degli inizi del sec. XIV (Causa in Napoli 1950: 66, 77, 85-86). Tra i dipinti è opportuno ricordare la tavola attribuita allo Pseudo-Bramantino, raffigurante *Madonna col Bambino, San Giuseppe e San Giovanni Battista*, identificata dall'Abbate con un frammento di una cona a sei scomparti documentata nel 1510-12. Per tutto il problema critico relativo a quest'opera si veda: Abbate, in Storia di Napoli, V t. II 1972 p.833-834, 887, note 8 e 9; Previtali, La pittura del '500 ..., 1978 p.21 con bibliografia; Navarro, in Bollettino d'Arte, 1982 p.41 e ss.; Navarro, in Napoli cat. mostra, 1983 p.170. Di Leonardo Olivieri (documentato nel 1725), attivo nel coretto del monastero insieme ad Antonio Maffei e Pietro Ghetti (Borrelli e Rabiner, in Le arti figurative ..., p. 31 e 222-223) sono state identificate le due tele raffiguranti *Cena in casa di Simone* e *Lavanda dei piedi* nel così detto nuovo coretto (comunicazione di Domenica Pasculli Ferrara).⁴⁷ Databili intorno al 1733 (Fittipaldi, Scultura napoletana del Settecento, 1980 p.101 con bibliografia). Interessanti sono anche due frammenti di terracotta conservati nel chiostro, assegnabili ad Agostino d'Aula, raffiguranti una *Testa di donna* e una *Figura allegorica* (documentati nel 1733) (Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).⁴⁸ Si tratta di un ciclo di tele con *Episodi della vita della Vergine* e affreschi nelle campate della volta, datati al 1712 (Cfr. anche De Martini, in Nap. Nob. 1975 p.226 e nota relativa). L'altare settecentesco conserva nella cona un frammento di affresco, quasi completamente distrutto e probabilmente ridipinto su una antica sinopia, raffigurante la *Madonna dell'Idria*. Questa immagine ha una particolare importanza storico-religiosa perchè documenta un antichissimo culto portato dall'oriente dalle monache armene e qui a lungo sopravvissuto (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida ..., 1985 p.148).

-⁴⁵ Per le cancellate d'ottone eseguite alla fine del '600 nella chiesa si vedano i documenti del 1698 pubblicati dal Rizzo, in Seicento napoletano ..., 1984 p.460 documenti 40 e 41.⁴⁷ Gli stucchi dell'edicola rococò (1732) per il chiostro sono di Giovan Battista D'Adamo (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida ..., 1985 p.338).

10.1872 - Venerabile Monastero di **S. Gregorio Armeno** in Napoli ... La badessa Teresa Brancaccio (ASNa, Mon. sopp., vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1874 - Intendenza di Finanza. Il Sup. della Congrega della Immacolata Concezione eretta in S. Luciella ai Librai con l'annessa istanza à fatto presente che alla parte esterna del muro che divide il fabbr. Monastico di **S. Gregorio Armeno** col fabbricato di quella Congrega ove esiste alla cima un tubo fumario ... canale ... reca danno ... (ASNa, Mon. sopp., vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1874 - Venerabile Monastero di **S. Gregorio Armeno** in Napoli ... La badessa Teresa Brancaccio (ASNa, Mon. sopp., vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

1880 - Risposte alle istruzioni generali per la S.ta Visita nel 1880 ... Le Monache coriste sono 40. Le educande 4. Le Converse professe 29. Le converse novizie 17 Le Converse capillis 16 ... (ASGA, n. 17; Pinto, Ricerca 2011).

1889 - Lapide nel chiostro lato occidentale sulla porta del locale di fronte le cisterne:

NE SORORIBUS ARTI PISTORIAE VACANTIBUS
AERIS INCLEMENTIA OBESSET
CLIBANI NECNON ALIORUM OFFICIORUM LOCA
DOMNA MAGDALENA SERSALE ABBATISSA
A D MDCCCLXXXIX
PROTEGENDA CURAVIT
CUIUS BENEFICII QUO IUGIS MEMORIA EXTARET
EADEM
PRO GRATI ANIMI SENSU
HUNC LAPIDEM POSUERE

(Pinto, Letto 2011).

1897 - Lapis nel chiostro sull'ingresso della cucina:

FRANCISCO SCOTTI
SACERDOTI NEAPOLITANO
QUA IN SANCTUM BENEDICTUM QUA IN HOC SANCTI GREGORII ARMENI COENOBIIUM
PIETATE SPECTATISSIMO
QUOD CULINAM HANC IGNEI VAPORIS ARTIFICIO INSTRUXERIT
ET INGENTI AERE SUO
MUNIFICENTIA VERE SINGULARI INSTAURAVERIT
ANTISTITA DOMINA MAGDALENA SERSALE ET SANCTIMONIALES
BENEFACTORI BENEMERENTISSIMO
A R S MDCCCXCVII
GRATI ANIMI MONUMENTUM
P P

(Pinto, Letto 2011).

1899 - Nel 1899 le monache - nel frattempo già ospiti in parte nel monastero della Maddalenella di Gesù e Maria - ricevono l'ingiunzione definitiva di abbandono della sede storica per l'imminente inizio dei lavori di costruzione delle "Cliniche Universitarie" e, vengono destinate al monastero di San Gregorio Armeno (Arch. Mon. Croce di Lucca in Roccagloriosa, Lettera al Ministro dei LL. PP. Conte Giusso; Rossi, *La Croce di Lucca* ..., 2000 p.51).

- A questa nuova sistemazione aveva provveduto il Corpo Reale del Genio Civile con una serie di perizie e sopralluoghi tecnici per adattare una parte del monastero alle esigenze delle carmelitane della Croce di Lucca (ASNa, Genio Civile, vol. 141 fasc. 171; Rossi, *La Croce di Lucca* ..., 2000 p.51).

30.11.1899 - Alla data del 30 novembre risultano ospitate in parte degli ambienti del convento di San Gregorio Armeno: "n. 18 monache proprie del monastero di S. Gregorio; n. 17 monache di S. Patrizia; n. 7 monache di Donnalbina; n. 3 monache di S. Giorgio di Salerno; n. 1 monache di Donnaregina" (ASNa, Genio Civile, vol. 141, fasc. 171; Rossi, *La Croce di Lucca* ..., 2000 p.61).

25.6.1902 - Ispezione Provinciale del Fondo per il Culto. Napoli 25 giugno 1902 ... esame del verbale di presa di possesso in data 6 aprile 1862 ... (ASNa, *Mon. sopp.*, vol. 6139; Pinto, Ricerca 2011).

24.9 o 24.11.1915 - L'anno 1928 il giorno 20 Febbraio nei locali del Monastero di S. Gregorio Armeno ... Si premette - che con verbale [24 settembre 1915](#) dell'Amministrazione del Fondo per il Culto venne ceduta provvisoriamente al Comune di Napoli, (salvo a farsi la cessione definitiva) la parte occidentale del fabbricato ex monastero di S. Gregorio Armeno, e porzione del lato nord del cortile rustico, e con ingresso sulla Via di S. Nicola a Nilo ... (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

- ... deliberazione 23 novembre 1928, n.º 57 ... consentire alla cessione a S.E. il Cardinale Arcivescovo del Monastero e Chiesa di S. Gregorio Armeno con gli immobili ed arredi sacri, esclusa la parte del fabbricato ceduto al Comune con verbale del [24 novembre 1915](#) (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

17.11.1920 - 17 novembre 1920 ... Il Rettore della R. Università si è diretto al R. Commissario chiedendo che il Comune rinunzi in favore della Università stessa i suoi diritti sull'edificio di S. Gregorio Armeno. L'edificio verrebbe così concesso alla Università per l'impianto della Clinica pediatrica ... (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

21.10.1922 - Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto - Direzione Generale del Fondo per il Culto. Direzione 3 Reparto 2. N. di Prot. 27486. Risp. al foglio N. 4713 del 31 agosto 1922. Roma 21 ottobre 1922 All'On. Ufficio dell'Avvocatura Municipale del Comune di Napoli. Oggetto: Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli. Richiesta di alloggio da parte delle Suore Crocifisse Adoratrici di S. Giorgio a Cremano. Anche a questa Direzione Generale la Superiora Generale delle Suore Crocifisse Adoratrici di S. Giorgio a Cremano ha rivolto domanda analoga a quella di cui si occupa cotesto On. Municipio ... Tale domanda, così come è formulata, si palesa assecondabile, perché, essendosi la superiora anzidetta limitata a chiedere che sia consentito l'alloggio e la permanenza delle religiose Adoratrici nel Monastero di S. Giorgio [sic Gregorio] Armeno fino a che l'ultima delle monache pensionate che trovansi concentrate in detto fabbricato, sarà in vita ... (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

4.12.1922 - Anno 1922, 4 Dicembre. Possesso delle Suore di Maria Pia Notari in S. Gregorio Armeno. Alle ore 8 S. Eccellenza Mons. Zezza si è portato nella Chiesa di S. Liguori a celebrare Messa basso-pontificale, per la presa di possesso delle Suore. Dopo la Messa il Parroco di S. Giorgio a Cremano ha intonato il Te Deum ed ha impartito la Benedizione Eucaristica. Terminata la funzione S. Eccellenza accompagnato dal suo Segretario e dal 1º Cerimoniere è entrato nel monastero (ASDN, *Diario n. 26*, anno 1922, 245-246; Autieri, Ricerca 2012).

- Oggi, di Benedettine ne è rimasta una sola, con tre vecchie converse, e da oltre trent'anni il monastero è occupato dall'Istituto delle Suore Crocefisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, fondato da madre Maria Pia della Croce - Notari nel 1885 (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.70).

- La clausura papale è stata abolita nel dicembre 1922, con l'entrata, in S.G.A., delle suore Crocefisse Adoratrici (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.75).

- Dunque, il 2 dicembre 1922 nel monastero benedettino di S. Gregorio Armeno si trasferirono le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucarestia, portando una ventata di primaverea e un'ardente carica di amore (Strazzullo, *L'antica ...*, 1995 p.23).

24.2.1924 - ... R. Soprintendenza all'Arte Medioevale, e Moderna ... dopo speciale sopralluogo, con nota 24 febbraio 1924 n.º 36 dichiarava che l'intero Monastero di S. Gregorio Armeno, per il suo carattere monumentale, e per il suo interesse statico [? storico], meritava essere conservato nello stato in cui si trova senza trasformazione od alterazione. Esprimeva quindi parere di cederne la maggior parte al Cardinale Arcivescovo, il quale non

mutandone l'attuale destinazione, dà ogni affidamento e garanzia per la buona conservazione dell'edificio in ispecial modo per quelle parti che hanno pregi marmistici e monumentali (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1925 - Che a seguito di tale dichiarazione della R/Soprintendenza, dall'Amministrazione del Fondo per il Culto si disponeva ad interpellare il Comune se avesse nulla in contrario alla proposta cessione della maggior parte del fabbricato di S. Gregorio Armeno a S.E. il Cardinale Arcivescovo. Che il R. Commissario presso il Comune, rispondendo a richiesta fattagli dalla Intendenza di Finanza dichiarava con sua nota 15 aprile 1925 n.° 20784 che per le evidenti ragioni prospettate dalla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna dall'Amministrazione Comunale non si opponeva alcuna difficoltà a che la maggior parte del fabbricato monastico di S. Gregorio fosse ceduto al Cardinale Arcivescovo (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

25.5.1925 - Che in seguito a tale dichiarazione del R. Commissario presso il Comune dall'Amministrazione del Fondo per il Culto, con nota 25 maggio 1925 n.° 2290/15066 si autorizzava la cessione (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

12.1.1926 - Che la R/Soprintendenza succitata, avendo eseguito un sopralluogo e redatto l'inventario dei mobili ed arredi sacri, ha dichiarato di nuovo con la sua nota 12 Gennaio 1926 n.° 319 che tutto quanto l'immobile di S. Gregorio Armeno (Chiesa e Monastero) presenta un notevole interesse storico ed artistico (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1928 - L'anno 1928 il giorno 20 Febbraio nei locali del Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli sono convenuti: 1°) Il Sig. Dott. Angelo Roberti ... in rappresentanza dell'Amministrazione del Fondo Culto giusta nota del Sig. Intendente di Finanza di Napoli in data 3 ottobre 1927 n.° 79966 Reparto 4.°. 2°) Il Rev. Mons. Tommaso Alessio in rappresentanza di S.E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli Alessio Ascalesi. Scopo della riunione è la cessione per parte dell'Amministrazione del Fondo per il Culto a sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Napoli di parte del fabbricato ex monastero di S. Gregorio Armeno, con la Chiesa annessa, mobili arredi sacri, ivi contenuti. Si premette - che con verbale 24 settembre 1915 dell'Amministrazione del Fondo per il Culto venne ceduta provvisoriamente al Comune di Napoli, (salvo a farsi la cessione definitiva) la parte occidentale del fabbricato ex monastero di S. Gregorio Armeno, e porzione del lato nord del cortile rustico, e con ingresso sulla Via di S. Nicola a Nilo ... Si addivene quindi col presente verbale alla disposta cessione a S.E. l'Arcivescovo con i seguenti patti e condizioni. 1° il Signor ... nella qualità di rappresentante dell'Amministrazione del Fondo per il Culto cede in uso perpetuo a Mons. Tommaso Alessio, quale procuratore speciale di S.E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli 1° la Chiesa di S. Gregorio Armeno ... 2° La parte del fabbricato monastico di S. Gregorio Armeno, attualmente in possesso del Fondo per il Culto, ed occupata dalle religiose superstiti della antica comunità, e dalle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Sacramentato che ebbero dall'Amministrazione la concessione di abitarvi 3° Il giardino esistente nel mezzo del chiostro con porticato ... La consistenza rimanente col corrispondente imponente, sarà accatastato al Comune di Napoli in conseguenza di detto verbale di concessione 24 settembre 1915 ... (finire di copiare) (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

23.11.1928 - ... provvedimenti del R. Commissario presi nel dì 6 aprile 1929 ... Visto che con deliberazione 23 novembre 1928, n.° 57, si è stabilito di : 1) consentire alla cessione a S.E. il Cardinale Arcivescovo del Monastero e Chiesa di S. Gregorio Armeno con gli

immobili ed arredi sacri, esclusa la parte del fabbricato ceduto al Comune con verbale del 24 novembre 1915 (ASMN, Cart. B 76, Via G. Maffei; Pinto, Ricerca 2011).

1929 - [p.12] Ed eccoci nella tribuna che splende pe' suoi affreschi, per le sue tele, con l'altare, disegnato da Dionisio Lazzari, in marmi commessi. La cona ha bella prospettiva con colonne rosso di Francia, la gran tavola dell'*Ascensione* del Lama (1508-1579) la tela "*Cristo nell'Orto*,, del medesimo grande pittore, e il frontoncino con angeli alle due estremità; in alto, su l'arco frontale, il gran gruppo de *l'Assunta, N. Signore e l'Eterno con angeli*. Nella cupola il *Paradiso* di Luca Giordano si osserva molto alterato; in migliore stato di conservazione sono le *Virtù* ne' peducci, le *Sante Benedettine* tra i finestroni, e, nelle lunette, *Mosè Giosuè, Melchidesecco*, e *Ruth*, pure di lui, assieme alla grandissima tela di "*Mosè che percuote la rupe*,, nel vano dalla parte dello Evangelo. Splendido assai il Comunichino a portale con grata in bronzo, circondato da bellissimi angeli dipinti da Luca Giordano.

In sagrestia si ammira un ottimo lavoro di Paolo de Matteis (1662-1728) *L'Adorazione del Sacramento*. Ritornando verso l'ingresso ci colpiscono i tre freschi sul sopraporta, pure del [p.13] Giordano, per la linea, il movimento per quel po' di mistico e poetico nel ritrarre *l'Arrivo delle monache armene in Napoli*, la *Traslazione del Corpo di S. Gregorio*, le *Religiose ricevute dal napoletani*; soggetti trattati con amore e sentimento dall'artista che, nel primo compartimento, volle fare il suo ritratto nell'uomo che indica il ricovero alle monache. Delle cappelle, a destra entrando, dopo aver notato, nella prima *l'Annunziata* di Pacecco de Rosa, (†1654) e nella seconda il *Bambino fra S. Pantaleone e S. Antonio* di Gennaro Sarnelli, allievo del de Matteis, ci fermiamo dinanzi a quella più grande, più sontuosa pel disegno, per le cornici di marmo e pe' dipinti. All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*,, scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re. La tela del *Rosario*, nella cappella che segue, di Niccolò Malinconico, è notevole per l'atteggiamento di S. Rosa e S. Domenico, devotamente inginocchiati dinanzi la Vergine, umili e dolci [p.14] nello sguardo, ne' loro abiti ben disposti e coloriti. Anche le statue di S. Donato e S. Francesco di Geronimo sono discrete, e proviamo per quest'ultima l'illusione ch'essa ci segua da vicino nel nostro giro. Dall'altro lato della nave si osservano il caro "*S. Benedetto*,, di Giuseppe Ribera (lo Spagnoletto) la "*Decollazione del Battista*,, di Silvestro Buono e, nella penultima cappella, il *Crocefisso*, di scultura napoletana, gli angioletti del Sarnelli, nonchè le statue della Vergine e S. Giovanni, autore Francesco Mollica. Infine nell'ultima cappella, il *Natale* sembra appartenere più al Pacecco de Rosa che al Lama. E non dimentichiamo l'ingresso del monastero. All'arco si osservano ornati settecenteschi. Lungo la gradinata fanno bella mostra i freschi a chiaroscuri a colonne, mensole, teste e ghirlande; negli intercolumni lunghe squadrature d'ornati che contengono figure vaghissime simboleggianti la *Fede*, l'*Umiltà*, la *Pace*, l'*Adorazione*, la *Purità*, tutti lavori di Giacomo del Po (1654-1726). Nei tre finestroni finti, a sinistra, sono dipinti fatti del Santo. Hanno bell'aspetto quattro parlatorii; notevole il secondo per una graziosa tela al soffitto con ornati, vasi, fiori e figurine nel mezzo. [p.15] La bocca della porta è di alabastro orientale. Sui lunghi sedili di piperno, con spalliere in marmo bigio, continuano i bei lavori osservati già nella gradinata. In alto, su l'arco, stanno due angeli ai lati della epigrafe :

Atrium. Sacrarum. Aedium
In. Quibus. Benedictinae. Virgines. Patriciae
Tutela. Ac. Fide. Divi. Gregorii. Armeni
Beatissimae. Piissimae. Pacis
Securitate. Fruuntur

Multiplici. Cultu. Exornandum. Curaverunt.
An. MDCCLXXI.

che in italiano suona così: Le patrizie vergini benedettine curarono perchè quest'atrio delle case sacre fosse adornato di molto culto, e nelle quali, sotto la tutela e nella fede di S. Gregorio Armeno, felicemente godono della sicurezza d'una pace piissima (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.12).

1937 - ¹¹ Tutti gli oggetti conservati dal monastero sono sotto il controllo della Intendenza di Finanza e risultano inventariati, a cura della Soprintendenza all'Arte med. e mod. della Campania, in data 1937 (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.135).

1957 - Narrasi che nel secolo X l'imperatore Basilio II mandò in dono all'Arcivescovo di Napoli una immagine del Salvatore ... ma poscia le suore la trasferirono in **S. Gregorio Armeno** (Galante, *Guida ...*, 1872 p.217).

- In questa zona ci resta da vedere il cappellone delle monache (di **S. Gregorio Armeno**) ... Qui è la grande grata che guarda tutta la chiesa ... fra tanti scarabattoli ... sono da considerarsi alcuni dipinti di notevole interesse. Il più antico è un grande frammento bizantino, proveniente dal monastero di S. Marcellino: una gigantesca testa del Cristo, purtroppo guasta, che le monache chiamano il "Testone": forse una pittura del XII secolo che, secondo narra una stampa in possesso del monastero, fu inviata in dono dall'imperatore di Costantinopoli al duca di Napoli; la stampa racconta anche come, essendo il dono giunto nella nostra città, non fosse possibile sollevarlo ... (Pane, *Il monastero ...*, p.122).

- S. Marcellino ... Atrio, parete a destra, 3^a campata. Iscrizione su marmo bianco già all'ingresso della vecchia chiesa:

NE MIRERIS VIATOR SICOLV(M)NE TRV(N)CVS
IP(S)E HIC LOCATVS FVERIM QV(V)M SERVA
TORIS IMAGO ABIMPERATORE CONSTA(N)
TINOPOLITANO ARCHIEP(ISCOP)O NEAP(O)LITA
NO DONO MISSA FVERIT BAIVLI HO
NERE DEFESSI SVP(ER) ME DEPOSVERV(N)T QVA(M)
QVV(M) TOLLERE(N)T NVLLIS VIRIBVS ERIPI
POTVIT HOC ITAQ(VE) MIRACVLO EIVS
IMAGO SVP(ER) ALTARE DIVI MARCELLINI
DIVINITVUS COLLOCATUR QUOD SILVESTER
SVIS LITERIS CO(M)PROBAVIT QUA(M) PLVRIMAS
CO(N)CEDE(N)S INDVLGE(N)TIAS MCCLXXXII

Non meravigliare, o viandante, se io, tronco d'una colonna, sia stato qui posto. Avvegnachè essendo stata mandata in dono dall'imperatore costantinopolitano all'arcivescovo di Napoli un'immagine del Salvatore, quei che la portavano, stanchi dal peso, l'adagiarono su di me, nè a ripigliarla bastarono più loro le forze. Però per questo miracolo l'immagine venne messa sull'altare di s. Marcellino, il che Silvestro comprovò con sue lettere, concedendo indulgenze moltissime 1282.

- Dentro detta chiesa è una antica immagine del Salvatore de pittura grecha in tavola, qual venne da Costantinopoli, secondo appare per la iscrizione scolpita in un cartiglio di marmo che sta fuor la porta di detto monastero, et di sotto sta un trunco di colonna di marmo, et dice in questo modo ... "Non ti maravegliar tu che passi, s'io tronco de una colonna sono qui locato e posto, atteso ch'essendo stata mandata in duono dall'Imperatore de Costantinopoli all'Arcivescovo di Napoli una immagine del Salvatore, li portatori stracchi del peso, sopra di me la posaro, donde ritor volendola con niuna forza toglier si puote, per questo miracolo dunque quella immagine divinamente all'altare di Santo Marcellino fu collocata, il che Silvestro (999-1003) con le sue lettere l'approbò donandoci molte indulgentie, nel'anno Mille ducento ottanta dui" (De Stefano, *Descrizione ...*, 1560 p.174).

- Et nel tempo che regnava in Napoli il Re Carlo primo, cioè nel 1282, essendo stata mandata in dono da Michele Paleologo Imperator di Costantinopoli all'Arcivescovo di Napoli una Immagine del Salvatore di pittura greca in tavola ... (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596).

- E' però grandiss.a difficoltà tra gli Scrittori intorno al tempo che la d.a figura fu condotta in Napoli. Dell'Imperadore che la mandò, dell'Arcivescovo a chi fu mandata, e del Papa che approvò il miracolo socceduto, non leggendosi tutto ciò appresso di alcuno antico Scrittore, nè esprimendosi l'Imperadore, e l'Arcivescovo nella riferita Inscrizione, benchè vi si esprima il nome del Papa, che approvò il Miracolo, e in essa si veggia anche apposto l'Anno 1282. Dal che gli Scrittori deducere anche presumono la persona dell'Imperadore che mandò l'effigie, e dell'Arcivescovo a chi fu mandata, giudicando, che l'approbazione del miracolo avvenisse nell'istesso tempo che soccedette, e maggiormente si accresce la difficoltà quanto che l'Anno apposto nell'Inscrizione, ne anche corrisponde al tempo del Papa ivi espresso che è Silvestro, poichè di questo nome due soli Papi stati sono, il primo come dice lo stesso Engenio à tal dignità assunto à 28 di Decembre dell'Anno 314 e visse nel Pontificato Anni 23 mesi dieci, e giorni due e questo essendo stato molto prima della fondazione di questo Monast.o, non può intendersi di esso espresso nella Inscrizione, il secondo fu fatto Pontefice nell'Anno 999 al primo di novembre, e vi persistette cinque anni, un mese, e giorni dieci, e di questo potendosi intendere il Silvestro posto nell'Inscrizione, quantunque il tempo di questo Pontefice non corrisponde all'Anno apposto in essa, con tutto ciò volendosi dire, che questo Pontefice fusse stato quello, che confermò il Miracolo, e da tempi di costui, argomentando l'Imperadore, che mandò l'Effigie, è necessario di conchiudere, che Basilio che à quel tempo imperava la mandasse, e che malamente sia posto l'Anno 1282 nell'Inscrizione, ma volendosi attendere la data del d.o Anno 1282 necessariamente ne segue che non fu Silvestro, ma Papa Martino Secondo d.o Quarto, quello che con le sue lettere approvò il Miracolo, essendo fatto Martino Papa nel 1281 à 27 di febraro, e visse nel Pontificato cinque Anni, e in tal caso saria l'Imperadore Michele Paleologo che viveva in quei tempi, e così che l'errore sia nel nome del Pontefice, e di questo parere par che fusse lo stesso Engenio benchè il Chioccarello vadi dicendo che per molte diligenze da lui esattamente fatte così tra le scritture di questo Monast.o, come in altri luoghi per ritrovare l'accennate lettere per le quali il Papa approvò il miracolo non è stato mai possibile di ritrovarsi, con tutto ciò egli tiene, che essendo vera la tradizione così ferma, e costante à noi tramandata del narrato miracolo doversi credere essere accaduto sotto Silvestro II Romano Pontefice, il quale nell'Anno 999 fu assunto à tal dignità e morì nel 1003 mentre al primo Silvestro non può adattarsi, né tempi del quale non erano in Napoli gli Arcivescovi, mà i Vescovi, nè questo Monast.o era ancora eretto, le quali cose facilmente convengono sotto del secondo Silvestro. Onde egli riferisce ... (BNN, ms. X B 22; De Lellis, *Aggiunta* ..., c.1677-1688, III f. 4r).

1957 - Tuttavia, la presenza di un vasto muro di età imperiale, in opera reticolare di tufo e mattoni, che corre lungo il vico di S. Luciella in continuità del fianco sinistro della chiesa, contribuisce ad avvalorare la prima ipotesi. Va inoltre ricordato che nell'interno del chiostro di S. Gregorio sono visibili non soltanto numerosi capitelli che, con ogni probabilità, appartennero al tempio romano e successivamente alla chiesa medioevale che fu demolita nel rifacimento cinquecentesco, ma anche diversi mortai di bel marmo bianco che furono ottenuti riscalpando altrettanti capitelli corinzi; cosa facilmente provata se si osserva, nel chiostro suddetto, un mortaio che conserva ancora resti di foglie d'acanto (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.14).

- La chiesa non ha una fiancata architettonica sul vico di S. Luciella così che, sorpassato il tabernacolo, è possibile scoprire, in alcuni tratti di muratura dai quali è caduto l'intonaco, l'antica struttura in opera reticolare di tufo, alternata a filari di mattoni, che venne incorporata nel fianco della chiesa e precisamente in coincidenza della chiusura delle cappelle. Questo rudere di età imperiale è urbanisticamente di grande interesse poichè, come ho accennato più

sopra, corrisponde assai probabilmente alla fiancata del tempio di Cerere e sta a provare la conservazione di ruderi primitivi ancora verso la fine del Cinquecento, e cioè quando il Cavagna costruì la nuova chiesa (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.80).

1957 - Oggi, di Benedettine ne è rimasta una sola, con tre vecchie converse, e da oltre trent'anni il monastero è occupato dall'Istituto delle Suore Crocefisse Adoratrici di Gesù Sacramentato, fondato da madre Maria Pia della Croce - Notari nel 1885 (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.70).

- ... e qui, a proposito di scultura, va anche ricordata la *Madonna della Neve* che faceva parte della chiesa primitiva ed è ora conservata nel monastero: un'opera tardo romanica tra le più preziose della Campania¹⁰ (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.88).

- ¹⁰ Questa statua (ora conservata in uno scarabattolo all'inizio del cosiddetto corridoio oscuro che passa lungo i coretti), ed il bel Crocefisso del quattrocento, nella seconda cappella a sinistra, che il suo autore scolpì nel legno pensando al chiaroscuro di un levigato bronzo, sono le più importanti e tra le poche immagini superstiti della chiesa antica. Va anche ricordato il bassorilievo della *Madonna col Bambino*, scolpito su un piccolo pentagono marmoreo, terminante a cuspide come una tavoletta dipinta, e collocato, nel settecento, ad ornare il coronamento della porta di marmi policromi che dal chiostro conduce al coro; questo è un pezzo toscano del trecento, affine alle migliori sculture coeve della chiesa di S. Chiara. Sia la Madonna della Neve che il Crocefisso erano sconosciuti agli studiosi prima della Mostra della scultura lignea che, nel 1950, la Soprintendenza alle Gallerie allestì nel palazzo reale di Napoli (Pane, *Il monastero ...*, 1957 p.101).

- Tra i numerosi esemplari di chiostri partenopei, con pilastri ed archi in piperno che, a partire da circa la metà del cinquecento, prevalsero sul tipo toscano a colonne marmoree, i due maggiori sono quelli di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, entrambi opera dello stesso architetto Vincenzo della Monica, da Cava dei Tirreni. In un primo tempo, la somiglianza fra i due mi parve non andar oltre l'impiego degli stessi elementi di struttura, e cioè: a pianterreno, pilastri a facce riquadrate ed archi che sostengono le terrazze su cui si aprono le celle; al piano superiore, altre minori terrazze sostenute da archi su mensole. Ma successivamente, paragonando due fotografie dei rispettivi chiostri, risultò, con assoluta evidenza, che il della Monica [p.105] aveva ripetuto in S. Ligorio esattamente lo stesso disegno da lui già tradotto in fabbrica qualche anno prima per le Benedettine di S. Marcellino. Tale identità, tutt'altro che comune, induce a credere che non sia stato l'architetto a voler ripetere un suo disegno senza alcuna variante compositiva, ma che ciò sia stato espressamente richiesto dalle stesse monache di S. Gregorio Armeno; e qui è da aggiungere che l'aver riconosciuto l'identità delle due forme soltanto in un secondo tempo, si giustifica per il fatto che le mura dei due chiostri fanno da sfondo ad ambienti assai diversi fra loro. Quello di S. Marcellino, infatti, con i suoi giganteschi alberi e la sua folta ombra, ha una certa aria appartata e negletta che gli deriva dal non svolgere più le funzioni di un tempo, attraverso tutti quegli ambienti accessori della vita conventuale che rendono altro chiostro così sorprendentemente anacronistico. Tuttavia, al di là della identità di sviluppo frontale, qualche altra cosa rende affini i due chiostri. Essi hanno in comune ancora quella che si può definire la funzione panoramica: da entrambi, infatti, si vedeva il mare e si dominava il paesaggio urbano, poichè i rispettivi corpi di fabbrica furono dimensionati dall'architetto in maniera che le celle potessero giovarsi, non solo dell'aria e della luce, ma anche della veduta. Ciò risulta felicemente presente ancora oggi in S. Gregorio Armeno, mentre in S. Marcellino, le costruzioni universitarie, addossate al cortile vanvitelliano, hanno annullato l'impronta più suggestiva del chiostro: la terrazza a pianterreno che cinge la ultima e bella opera di Vanvitelli, non è più, come un tempo, uno spazio libero che guarda il golfo e rispetto al quale la fabbrica conventuale si arresta allo scopo di consentire la veduta dalle balconate e dalle terrazze retrostanti: tale originaria disposizione di struttura negava opportunamente il carattere tradizionale di spazio chiuso per esprimere quello

di spazio in funzione paesistica; ed è proprio questa splendida adeguazione all'ambiente urbano ed alla sua temperie che non faceva sentire l'incompiutezza dei due chiostri, rendendoli anzi pienamente espressivi pur nell'apparenza di una interruzione. Ciò afferma, del resto, il giusto prevalere di un'esigenza vitale, in rapporto all'ambiente, su quella puramente tradizionale e geometrica di una forma conclusa su quattro lati e secondo un uniforme disegno.

Osserviamo ora ciò che resta della piazzetta che, prima dell'ultima guerra, creava [p.106] una zona di rispetto davanti all'ingresso del monastero di S. Gregorio Armeno. Il fondale bugnato che si svolge davanti al portale della clausura mostra ancora oggi, fra due paraste, l'intonaco rustico su cui era posta l'iscrizione, riportata dal Chiarini², che ricordava il compimento di un più decoroso accesso all'edificio conventuale. L'altra parete, che faceva angolo limitando la piazzetta, è stata distrutta dalle bombe e con essa sono state diroccate le case sull'angusta via che fiancheggiava il chiostro; alle mura primitive sono stati sostituiti, in questi ultimi anni, alcuni nuovi edifici che si allineano, sulla strada ampliata, alla sola parete superstite del piccolo largo. Data la distruzione avvenuta, ciò era inevitabile; ma purtroppo il nuovo sta a documentare la volgarità e sordidezza della moderna edilizia napoletana in un ambiente che avrebbe potuto e dovuto essere oggetto di più attente cure.

Attraverso il portale della clausura, ad alterne bugne di marmo e piperno, si scorge l'ampio rampante scoperto, tra due alte pareti parallele, decorate a fresco. Appena varcato l'ingresso si vede, sui due lati ed ancora conservata per alcuni metri, una zoccolatura composta di delicate *riggole* settecentesche, con smalto di foglie gialle e verdi che originariamente si stendevano sui due lati formando il basamento di due simmetrici affreschi di Giacomo del Po³. Dato il rapporto, non certamente felice, tra le due alte mura e la gradinata, la pittura murale riesce visibile soltanto per successivi angoli visuali; e tuttavia essa è veramente pregevole come immagine scenografica e sviluppo decorativo. Qui il pittore ha delineato due colonnati simmetrici immaginando la gradinata come se essa procedesse attraverso un portico a cielo aperto; i binati di colonne verdi, con sottili spirali di foglie, si alternano in travata ritmica alle aperture vere, dal lato del chiostro, ed alle finte dal lato del muro che fianchiava la strada di S. Ligorio. In queste ultime, attraverso illusorie vetrate, si vedono scorci prospettici di volte, e scherzosi episodi di cani e gatti sui davanzali.

La prospettiva, orientata secondo la visuale di chi sale la gradinata, è adorna di finte statue su mensole, di altorilievi, festoni e maschere, in un rapporto coloristico in cui si alternano bianco, verde, viola e giallo. Malgrado il tempo trascorso e la scarsa protezione offerta dalla limitata cornice che gira intorno al vano della scala, gli affreschi sono abbastanza ben conservati e meglio risulterebbero, nel loro [p.108] innesto con la volta che copre il ripiano d'ingresso, se la vivace prospettiva non fosse spezzata da un vuoto telaio in legno, al termine della gradinata.

Diamo ora uno sguardo agli ambienti (fig. 47) che si succedono sulla destra della gradinata, e che, secondo una perfetta distribuzione funzionale e gerarchica, erano destinati al contatto con il mondo esterno. La prima porta che si incontra, prima di iniziare la salita, si apre a destra su una cantina che era detta « eucaristica » perché vi trovava posto il vino per la messa e, al tempo delle Benedettine, la presa d'acqua potabile⁴, che si conservava molto fresca durante l'estate. Segue un vasto rettangolo, suddiviso in quattro, che è chiamato « grata della badessa ». Qui il visitatore, superato un breve rampante, si trovava di fronte alla piccola grata della segretaria, e successivamente era introdotto nel parlatorio davanti alla vera e propria grata della badessa, incorniciata di marmi colorati e con due ruote ai lati. Attraverso la doppia inferriata egli intravedeva l'elegante piccolo ambiente nella sua ornamentazione settecentesca di intarsi marmorei e di stucchi, e poi, nello sfondo, un bel mobile verde e oro che oggi conserva un prezioso archivio con le testimonianze di circa un millennio di vita conventuale⁵.

Alla grata della badessa segue quella delle converse, anch'essa corrispondente a quattro ambienti ricavati in uno spazio quadrato, secondo lo stesso concetto distributivo della grata precedente, e subordinatamente al numero delle converse che era, in media, il doppio di quello delle suore; questa era detta «grata di mezzo» per distinguerla dalla successiva «grata di sopra», più piccola e destinata alle suore.

Lo spazio che precede la porta del monastero ha già una forma particolarmente sontuosa che lo distingue dagli altri atrii conventuali napoletani; quasi tutti, del resto, decorati con affreschi. Il pavimento dell'ingresso svolge un disegno su due toni, in marmo bianco e piperno, mentre la porta principale, con architrave mistilinea affine al gusto del Sanfelice, e le quattro porte minori, sono in marmo colorato. Inoltre, il carattere claustrale trova qui il suo accento più singolare nelle due maggiori ruote, ornate di bronzo e di ottone, con cui, senza esser viste, le monache, scambiavano oggetti con il mondo esterno. Questo secondo e raccolto atrio, coperto a volta, fu concepito in [p.110] continuità della scala, e perciò il telaio in legno, di cui ho accennato sopra, dovrebbe essere asportato onde restituire la primitiva unità a tutto l'ingresso. Finalmente, la seguente iscrizione sul portale, ricorda la data di tutto l'elegante rinnovamento settecentesco:

ATRIUM SACRARUM AEDIIUM IN QUIBUS BENEDICTINAE VIRGINES PATRICIAE - TUTELA AC FIDE DIVI GREGORII ARMENI - BEATISSIMAE PISSIMAE PACIS - SECURITATE FRUUNTUR - MULTIPLICI CULTU EXORNANDUM CURAVERUNT - AN. MDCCLXXI.

Varcato l'ingresso, ci si trova in un vestibolo a L di cui il tratto longitudinale, in asse con la gradinata, continua in quella specie di strada interna, o cavedio in parte coperto, che fiancheggia la strada di S. Ligorio; questa strada interna, in prosecuzione della scala già descritta, si conclude, sullo sfondo, in un ornato di stucco che contorna una finestra del coro e fornisce il motivo terminale della prospettiva visibile dall'ingresso. Esso serviva a creare una netta separazione tra gli ambienti del monastero ed il mondo esterno: la stessa esigenza che appare svolta dai due cortili, sul lato nord, e dall'assenza di finestre nei vani laterali e nella scala. Allo stesso modo il chiostro appariva isolato in corrispondenza della scuola Filangieri, mentre, dal lato sud, la presenza della chiesa non rendeva necessaria la detta separazione. Tornando al vestibolo, vediamo che gli stucchi delle volte richiamano quelli dell'atrio della chiesa e della cappella dell'Idria: tutti, evidentemente, appartenenti ad un rinnovamento settecentesco. Finalmente, volgendo a destra, si scopre, fra due pareti affrescate con scene di paesaggio⁶, la prima visuale del chiostro, inquadrata in un arco, ed una fontana di marmo circondata da aranci ed ortensie. Qui il visitatore è subito tentato di accostarsi a questo centro prezioso per la curiosità che destano in lui due grandi statue che, come bianchi fantasmi, sembrano incontrarsi accanto alla fontana (figg. 43-46, 49); e la curiosità è tanto più viva in quanto il folto del verde non lascia percepire con immediata chiarezza il significato della composizione. Si tratta dell'incontro fra il Cristo e la Samaritana, presso un pozzo che qui è diventato una vaga e sinuosa fonte adorna di maschere, delfini e cavalli marini. La rappresentazione delle due figure è svolta in maniera nettamente autonoma rispetto al resto; e cioè senza che sia neppure tentata la ricerca di un legame formale fra le tre parti. Del resto, per quanto riguarda la sorprendente visione che si voleva riservare a chi ac- [p.112] cedeva al chiostro, si può dire che l'effetto sia raggiunto con piena legittimità ed efficacia poichè la fontana appare come un fondale scenografico, destinato ad accompagnare il colloquio tra le due statue. È solo in un secondo momento, e cioè quando ci si accosta al gruppo per considerarlo da diversi angoli visuali, che le due figure sembrano passeggiare per il giardino e non esser legate in una composizione d'insieme; ma è allora che conviene ricordare come quel primo effetto che l'artista si proponeva sia già stato pienamente raggiunto. Matteo Bottiglieri, che eseguì più tardi numerose figure per la guglia dell'Immacolata, scolpì, poco prima del 1733, le due del chiostro benedettino con una larghezza di modellato ed un decoro che si distaccano dal generico e corrente pittoricismo della contemporanea plastica partenopea.

La badessa Violante Pignatelli è ricordata in una iscrizione della fontana, come curatrice di quest'opera destinata ad allietare gli occhi delle monache con il dolce spettacolo delle acque;

però nessun documento, fra quelli da noi consultati, ci rivela il nome di chi ha disegnato la fontana. D'altra parte ci sembra da escludere che essa possa ascriversi allo stesso Bottiglieri, sia perchè rivela una eccezionale esperienza di modulazioni geometriche che solo un esperto architetto poteva possedere, sia per la netta separazione di cui si è fatto cenno. Si può comunque affermare che l'originale invenzione, nel moto concavo-convesso dei gradini e della vasca e nella vivacità della massa centrale, richiami noti motivi del barocco romano; così, ad esempio, le maschere ed i cartocci che risaltano sul bordo della vasca sono simili a quelli della fontana del Nettuno in piazza Navona. Notiamo ancora che i getti d'acqua erano assai più ricchi di quanto oggi non possa vedersi; i più alti venivano fuori dalle bocche dei quattro delfini intrecciati che formano il motivo culminante; poi da un anello, intorno alla palla che sostiene i delfini, e successivamente dai cavalli marini e dalle vaschette a conchiglia. Ancora quattro altre conchiglie sporgono al disotto delle maschere, rinnovando il motivo delle acquasantiere napoletane; e questo è il solo elemento dell'opera che, almeno per analogia formale, faccia pensare a qualcosa di non profano. Un'altra iscrizione, sul lato opposto a quello della suddetta, ricorda un restauro compiuto nel 1843, ad iniziativa della badessa Francesca Caracciolo⁸. [p.113].

A questo punto, allo scopo di mostrare come la fontana sia solo la parte più vistosa e, direi, conclusiva, dell'ingegnoso sfruttamento delle acque pluviali, dobbiamo dare un altro sguardo alla pianta del chiostro.

Percorrendo il portico orientale, incontriamo (fig. 47, n. 49) il pozzo dell'acqua che veniva dai condotti del Carmignano; più innanzi, superata l'intercapedine (ora coperta da un solaio) che formava un vuoto tra l'orto, il portico adiacente alla chiesa ed il comunichino⁹, vediamo due bizzarri archi rampanti (fig. 48) sui quali sono praticati i canali che portano l'acqua alle cisterne (nn. 51, 52, 56); ma qui la disposizione strutturale è così ben risolta da meritare un più specifico cenno: le cisterne sono coperte con volte a padiglione rivestite, come le antiche case capresi¹⁰, di battuto di lapillo; lo spessore di tali volte è attraversato da due file di fori rotondi, ottenuti con tubi di cotto, e per ciascuna cisterna è praticata una finestretta ad arco, appena larga quanto basta perchè un uomo possa attraversarla per il controllo dello spazio interno. Inoltre, il muro che porta l'affresco di S. Benedetto (n. 47) e fa da fondale all'essedra, serve anche a reggere lo sbocco della conduttura e porta cinque chiavi di comando per i getti d'acqua della fontana marmorea ed i parterri che la circondano; queste chiavi sono così distinte in una iscrizione alla base del muro suddetto: *Le cinque tubolature d'acqua portano - Ai quattro parterri - Alle Goccioline e palle - Alla zampilliera - Ai quattro cavalli - Ai delfini e palla.*

Dunque, la semplice ed autonoma funzionalità è stata produttrice di un singolare effetto plastico nella disposizione delle cisterne, ed ha consentito la creazione di una fontana; ma non basta. Occorre aggiungere che, dopo il *DULCE PASCENDIS OCULIS SPECTACULUM*, come dice l'iscrizione, l'acqua serve ad un più pratico scopo discendendo nel lavatoio che è sistemato nel seminterrato, al disotto del parlatorio (n. 37).

Nessuna disposizione interna giova, quanto questa della distribuzione idrica, a dare il senso di un'intima vita che tende a farsi il più possibile autonoma rispetto all'ambiente che la circonda; ed oltre al riferimento delle volte capresi, va anche ricordato che tali dispositivi di canalizzazione erano molto diffusi nella regione Campana e specialmente per le cartiere ed i mulini della costiera amalfitana dove la [p.116] scarsa acqua piovana era, ed è ancora qua e là, sfruttata ripetutamente per mezzo di successivi dislivelli.

Per le necessità della sua vita autonoma il monastero è anche provvisto di ampi scantinati, disposti sotto ciascun corpo di fabbrica, ad eccezione di quello corrispondente al lato della chiesa; e qui si osservi che i dislivelli non sono presenti soltanto fuori terra poichè il pavimento della chiesa è di quattro metri più basso degli scantinati stessi. Inoltre, lo scavo non è limitato ai corpi di fabbrica; anche il giardino ha un sotterraneo al quale si accede da una scaletta situata a sinistra della Madonna dell' Idria; e le suore garentiscono che da questi

ambienti sottoposti ai portici ed al giardino, discendendo centotrentacinque scalini si accedeva ai depositi e cunicoli dell'acquedotto del Carmignano.

Altre due scale simmetriche che conducono alle cantine (n. 48) sono adiacenti a tre pilastri del portico orientale per cui la praticabilità del piano sottoposto, isolando le strutture, rese necessario l'ingrossamento dei pilastri e l'aggiunta dei pesanti contrafforti in muratura che si vedono in pianta.

Ma, a questo punto, conviene spingersi a curiosare nell'interno delle otto successive sale, tutte eguali, che sono situate tra l'ingresso al chiostro (n. 5) e la scala adiacente al coro (n. 14). La prima (n. 6) è la camera della badessa, la più ornata del monastero e veramente rara e preziosa per la perfetta conservazione degli affreschi barocchi che ricoprono interamente la volta e le pareti, con motivi di fiori e d'architettura; un mobile, contenente un'immagine della Madonna come in un piccolo tabernacolo a muro, ed uno sgabuzzino di servizio completano questo ambiente creando una perfetta immagine di vita conventuale settecentesca. Noi non conosciamo in quale anno fu compiuta questa decorazione; forse intorno al 1733, la data che si legge incisa sulla fontana, e cioè quando era badessa Violante Pignatelli. Infatti, suor Maria (alla quale, come ho accennato, debbo non poche testimonianze di vita del monastero benedettino), mi ha fatto osservare che le balaustre dipinte nelle prospettive della volta allineano colonnine a forma di vere e proprie pignatte, e questo in omaggio alla badessa che era in carica quando si eseguiva la decorazione. Vero è che tale indizio ha solo un valore di curiosità; ma non si può negare che la curiosità abbia, talvolta, [p.118] più valore dell'esattezza storica; e questo è certamente uno dei casi, poiché si tratta di una decorazione che, pur nella sua raffinata grazia, interessa più come documento di cultura locale che come singola opera d'arte.

La badessa, accanto alla camera descritta, disponeva di un suo deposito personale (n. 7), il solo fra tutte queste sale uguali che abbia un passaggio interno oltre l'ingresso dal porticato; successivamente vi era un deposito per conserve (n. 8); un altro (n. 9), con una scala di accesso al piano superiore e poi un forno (n. 10), a disposizione della comunità, e di cui è ancora visibile il foro della cappa, praticato nella volta. Seguono tre sale nelle quali sono stati raccolti gli arredi sacri e cioè una straordinaria collezione¹¹ di oggetti vari, quasi tutti eseguiti o rifatti nel settecento: dai merletti e ricami in oro dei paliotti, pianete e piviali, alla cesellata e preziosa pisside col pellicano, ai crocefissi, calici, giarre, candelieri, cornici, vassoi, acquasantiere ecc.; anche le numerose reliquie, conservate da molti secoli nel monastero, sono state tutte riadattate nel settecento in una più preziosa apparenza che, in alcuni casi, ha fatto certamente scempio di primitive e più rare strutture ed ornati, così come è avvenuto per i maggiori organismi architettonici.

È augurabile che questo piccolo tesoro di arte e di artigianato partenopeo, oggi in gran parte chiuso nelle casse, sia (insieme con alcune pitture mal conservate o invisibili, come quelle del «corridoio oscuro») sistemato in un vero e proprio museo del monastero onde accrescere l'interesse che presenta tutto l'ambiente conventuale e contribuire a giustificarne la migliore conservazione futura.

Proseguendo per il portico (n. 16, fig. 60) adiacente alla navata della chiesa e sovrapposto alle cappelle, vediamo, come finestre a pianterreno, le aperture con grate e sedili da cui le monache possono assistere alla messa senza allontanarsi dal chiostro; tali grate sono simmetriche a quelle prospicienti dall'altro lato della navata, e così più innanzi nel breve corridoio (n. 17) aperto con tre coretti in corrispondenza della cupola. In questo tratto, gli organismi della chiesa e del chiostro si compenetrano in una subordinazione perfettamente funzionale e reciproca: il comunichino corrisponde allo spazio (n. 54) tra le cisterne ed il muro della chiesa; insieme con alcune cappelle esso era distaccato dal terreno del chiostro per mezzo di un vuoto rettangolare, ora [p.120] coperto da un solaio con lucernari. Successivamente, il chiostro di servizio e la scala adiacente (nn. 18, 19) danno accesso al comunichino, in basso, ed alla terrazza che si apre, in alto, sul fianco della navata.

In questa zona ci resta ancora da vedere il cappellone delle monache al quale si accede dalla stessa porta che conduce al corridoio dei tre coretti. Qui è la grande grata che guarda tutta la chiesa dal lato opposto a quello dell'ingresso, e si sente intorno quell'affastellamento che è tipico negli ambienti in cui si è lungamente svolta una intima vita, preclusa ad ogni partecipazione esterna; ma, fra tanti scarabattoli, inginocchiatoi ed altri oggetti del culto, sono da considerarsi alcuni dipinti di notevole interesse. Il più antico è un grande frammento bizantino, proveniente dal monastero di S. Marcellino: una gigantesca testa del Cristo, purtroppo guasta, che le monache chiamano il «Testone»: forse una pittura del XII secolo che, secondo narra una stampa in possesso del monastero, fu inviata in dono dall'imperatore di Costantinopoli al duca di Napoli; la stampa racconta anche come, essendo il dono giunto nella nostra città, non fosse possibile sollevarlo da terra e che solo alcune converse riuscirono, senza alcuna fatica, a prenderlo e trasportarlo in convento.

L'Assunta, su un altare a sinistra, sembra essere stata in origine una pittura trecentesca, poi tanto ridipinta e rozzaamente infiorata di aurei gigli da esser quasi irriconoscibile

Di sicuro pregio è invece il dipinto dell'altar maggiore: un'Adorazione del Bambino con alcune figure oranti fra le quali si riconoscono due eccellenti ritratti femminili. Questa tela della fine del '500, ad eccezione del coro di angeli musicanti che domina la scena dall'alto e che è di diversa e mediocre fattura, può dirsi, per vigore di modellato, uno dei migliori dipinti di tutto il complesso di S. Gregorio Armeno.

Ai lati dell'altare, su due porte simmetriche, sono due vivaci bozzetti del De Mura: *La lavanda dei piedi* e *Maria Maddalena che unge di profumo i piedi di Gesù*. Inoltre, uno sguardo alla volta ci fa rivedere le acconce figurette del De Maria, in una serie di *Scene della vita di Gesù* ed un *Martirio di S. Stefano*, che richiamano, per analogia stilistica, gli altri suoi affreschi sulla volta della cappella di S. Gregorio Armeno¹². [p.122]

La prima visione dell'interno della cappella di S. Maria dell'Idria, l'ambiente più ricco e prezioso di tutto il complesso conventuale, è offerta da un coretto a balconata (fig. 54) cui si accede dal piano del chiostro; così, essendo il piano della cappella più basso di quello del portico, è possibile contemplare il piccolo interno stando a mezza altezza, tra gli affreschi delle voltine ed il pavimento. Come risulta da una iscrizione¹³, l'interno fu in gran parte mutato ed ampliato nel 1712; per conseguenza, le sole tracce di antico, oggi riconoscibili, sono l'arco ogivale dell'altar maggiore ed il risalto di stucco che contornava l'aureola della Vergine in quel primitivo dipinto per la cui devozione la cappella fu tenuta in gran pregio attraverso molti secoli. Le diciotto tele del De Matteis¹⁴, con scene della vita dell'Assunta, sono distribuite su due file ed inserite, a guisa di affreschi, alle pareti, con la sola aggiunta di una sottile cornice dorata; purtroppo, le condizioni di umidità dell'ambiente hanno gravemente alterato la visibilità di questa graziosa e rarissima serie di pitture settecentesche, per cui il restauro di esse (che si spera di veder compiuto un giorno non lontano) dovrebbe esser preceduto da un migliore isolamento delle mura rispetto al terreno circostante. Alla cappella si accede discendendo in un'altra cappella attigua, che fa da sacristia o atrio laterale, ed oltrepassando un traforato ed ornatissimo cancelletto di ottone. Ma, a ben guardare, e malgrado l'unità della forma settecentesca, è possibile intravedere un'altra testimonianza di antica tradizione: le due volte della cappella, la prima a botte e la seconda a scodella, sono anch'esse da considerarsi come una sopravvivenza strutturale dell'uso bizantino di coprire un vano rettangolare con volte successive e di diversa forma, secondo lo spazio da modulare e la sua possibile illuminazione; ciò è provato dalla presenza di normali voltine a crociera come copertura della cappella adiacente, mentre, per la Madonna dell'Idria, il De Matteis si è adattato a svolgere in due scene separate, gli episodi di uno stesso quadro: nella volta a botte, un *Coro di angeli* che suonano e cantano, e, nella successiva scodella, *l'Assunta e la Trinità*.

Accanto alla cappella della Madonna dell'Idria, il cui prospetto si innesta agli archi del portico in modo che si possa accedere al coperto, è uno stanzino con una macina settecentesca¹⁵, addossato alle cisterne già descritte.

Usciti dal piccolo ambiente della macina (n. 53) abbiamo a sinistra l'antica far- [p.124] macia, ora deposito (nn. 21, 22), e successivamente il forno (nn. 24, 25), che serve ora come refettorio per le orfanelle; in questo tratto il portico si riduce ad un corridoio perchè tra i pilastri delle arcate si inseriscono le mura corrispondenti alle cisterne, alla macina ed alla facciata della cappella dell'Idria. Tale ristrettezza è conseguenza della riduzione del tracciato primitivo del chiostro; riduzione che, come si vedrà più innanzi, fu attuata nel seicento mediante la costruzione del nuovo refettorio.

Il refettorio è un lungo rettangolo coperto a volta, con stalli intagliati ed un pulpito dal quale sporge curiosamente, come dalla prora di una nave, una figura in altorilievo. Le pitture a fresco, assai guaste, hanno scarso interesse; e tutto l'ambiente, non essendo stato oggetto di rifacimenti settecenteschi, conserva ancora l'aspetto che aveva alla fine del seicento, con le catene di ferro che furono poste nel restauro eseguito tra il 1692 ed il 1695.

Numerosi documenti¹⁶ ci danno notizia degli importanti lavori che furono iniziati nel 1644 sotto la direzione di Francesco Picchiatti¹⁷. Il chiostro, che era stato concepito originariamente secondo uno spazio quasi quadrato di undici archi per dodici, subì una forte diminuzione. Infatti, mentre il monastero si ampliò dal lato occidentale incorporando addirittura un vicolo, quello di S. Paolo, si costruì nell'interno del chiostro una nuova ala corrispondente al refettorio, a pianterreno, ed alle celle e dormitori ai piani superiori. Lo spazio libero, rispetto al quale la cappella dell'Idria risultava quasi al centro, fu così diviso in due in modo da ricavare un cortile di servizio tra l'ala esterna, ottenuta incorporando il vicolo, e l'ala interna. Come ho accennato, dunque, l'attuale interruzione e disordine di muri, dal lato della scuola Filangieri, è da considerarsi come ultima conseguenza delle modificazioni apportate, nel seicento, al piano cinquecentesco. Tutto questo appare evidente se si osserva la pianta e si misura la distanza tra il pilastro d'angolo del chiostro attuale ed il pilastro che segue il muro occidentale del refettorio (n. 29): l'ampiezza, corrispondente esattamente a tre arcate del primitivo spazio libero, sta a provare l'avvenuto mutamento. A questo punto debbo più esattamente aggiungere che il muro occidentale del refettorio è stato costruito tagliando un arco del portico per circa un terzo del diametro, e che il modellato delle parti in piperno è identico a quello del portico dal lato opposto [p.126] del refettorio. Conviene insistere su questi particolari poichè rimane da spiegare la seguente contraddizione: ammesso che il chiostro cinquecentesco, tracciato dal della Monica, misurasse dodici archi sul lato nord, in che modo potevano essere stati costruiti gli ultimi tre, più un quarto sull'angolo, se fino al 1644 era stato presente il vicolo di S. Paolo, parallelo a quello dei Sangri, detto poi di S. Nicola a Nilo ? (figg. 12, 13).

Considerato che non vi può esser dubbio circa avvenuto taglio del portico onde effettuare la costruzione dell'ala corrispondente al nuovo refettorio, resta solo da concludere che il vicolo continuò per poco più di settant'anni (e cioè per lo spazio di tempo compreso tra il compimento del monastero cinquecentesco ed il 1644), ad esser praticabile attraverso l'arco adiacente al refettorio per poi raggiungere, dopo un breve supportico, il vico S. Paolo. L'attuale sopravvivenza di numerosi supportici nella vecchia città rende ancor più plausibile la suddetta ipotesi di una riduzione del primitivo programma.

Il braccio, ora occupato dalla scuola, era detto dalle monache «le case nuove»; esso è stato sopraelevato di un piano, in seguito ai lavori di sistemazione della scuola stessa e pur alterandosi il primitivo rapporto, si è almeno avuto lo scrupolo di salvare, riportandoli sulla nuova terrazza di copertura (fig. 51), gli splendidi pilastri di piperno, ornati di foglie di acanto: forse la più gustosa decorazione del genere che possa vedersi a Napoli.

Nel cortile di servizio si allineavano, sino a pochi anni or sono, lungo il muro esterno corrispondente all'antico forno ed al refettorio, ben diciassette cucine, fra piccole e grandi. Esse erano i resti di un ancor più complesso allestimento di cui ciascuna delle sessanta monache (altrettanti erano i posti nel coro e nel refettorio) aveva la sua parte; e siccome

ognuna disponeva di una o due converse, il monastero era attrezzato per ospitare almeno centoventi donne.

Oltre alle diciassette cucine del cortile ve n'erano, qua e là nel monastero, numerose altre che, nelle vecchie carte, sono indicate come «cocinette con fornello». Ma, circa i costumi della vita conventuale, ancora agli inizi del secolo, voglio qui aggiungere alcune testimonianze che suor Maria raccolse dalla viva voce dell'ultima badessa. La regola benedettina imponeva l'uso di modesti piatti in terracotta; essi [p.128] però si distinguevano fra loro perchè il maiolicaro del convento li eseguiva espressamente, decorandoli a smalto con ogni sorta di stemmi e fiorellini, secondo il gusto delle diverse committenti. Inoltre le monache potevano trovar compenso all'austerità della regola usando, insieme con le comuni e popolari scodelle, le lussuose posate d'argento che spettavano al loro aristocratico rango. Similmente, esse erano obbligate ad avere il letto semplice, e cioè senza spalliera; ma anche per questo, l'occhio poteva almeno rifarsi volgendosi a contemplare i veli ricamati che discendevano dall'alto a formare un'aerea alcova.

Guardiamo ora, verso il giardino, dall'angolo del chiostro adiacente al refettorio primitivo, oggi cucina (n. 54), la cui limitata ampiezza fu una delle cause che determinarono l'ampliamento seicentesco. Qui a terra si vedono elementi di pilastri ottagonali che ci richiamano alla già ricordata fase tardo-gotica, o durazzesco-catalana, che la fabbrica attraversò prima delle trasformazioni imposte dalla Controriforma. Le quattro aiuole, con le loro « zampilliere » a pigna, concludono uno spazio quadrilatero intorno alla fontana. Con questo insieme di verde, di marmo e di acqua si volle definire quella sistemazione ornamentale del chiostro che, in origine, era stata prevista per una superficie quattro volte maggiore. Allo scopo di isolare questa parte più preziosa dalla vista disordinata delle cisterne e della cappella dell'Idria, si tracciò l'ampia esedra, che, con moto sinuoso, si svolge lungo lo spazio trasversale del chiostro collegandosi a due pilastri opposti; essa è decorata di stucchi, vasi e due statue in terracotta, e serve insieme come fondale alla prospettiva delle simmetriche aiuole e come separazione tra il giardino ed il piccolo orto.

Altro elemento decorativo che richiama la nostra attenzione, spuntando tra i rami degli aranci, è il ricco ferro battuto che sormonta il pozzo presso la fontana: qui, se ci affacciamo al parapetto marmoreo per guardar giù nell'interno, ci accorgiamo che non si tratta di un vero e proprio pozzo di acqua, come sembrerebbe dall'aspetto esterno, ma del mascheramento di un vasto e profondo scavo quadrato, contornato da un'ampia scala, che fu praticato nel sottosuolo tufaceo. Da questo scavo, infatti, fu tratto il materiale occorrente per la fabbrica cinquecentesca e, successivamente, per i lavori di ampliamento iniziati nel 1644; e qui ha interesse ricordare che in antico [p.130] fu molta diffusa tale pratica di cavare localmente il tufo necessario alle fabbriche, e che ad essa si debbono le numerosissime caverne del sottosuolo napoletano la cui presenza, troppo spesso ignorata, ha procurato non pochi tragici accidenti¹⁸.

Ed ora, finalmente, tralasciando ulteriori minuzie distributive, andiamo su a guardare la parte alta del monastero e, da essa, la città che lo circonda.

L'ala che è stata limitata al piano del portico è quella attigua alla chiesa; la sua terrazza è dominata dalla bella cupola, a smaltati embrici gialli e verdi che compongono l'accento coloristico più vivace del paesaggio conventuale¹⁹. Ma le piccole terrazze corrispondenti alle celle rivelano un'altra e più rara varietà di maioliche: quelle delle antiche riggiole che rivestono i pavimenti secondo un disegno uniforme o con elementi di varia epoca, posti insieme in modo accidentale; da quelle ai lati della scala d'ingresso sino alle più antiche, sparse un pò dovunque, sarebbe possibile trarre una non comune documentazione di questo tipico prodotto napoletano, a partire dal cinquecento fino alla fine dell'ottocento.

Una descrizione dei cinque belvederi e dei relativi angoli visuali non avrebbe senso se non fosse accompagnata da un progressivo riferimento alle immagini reali; ed a tale scopo si è cercato di presentare il testo e le figure di questo quadro di ambiente secondo una visione

unitaria. Ora, sembra impossibile, ma queste immagini dimostrano che la maggior parte del centro antico sussiste ancora oggi, quasi inalterata, nella sua ultima stratificazione borbonica; e ciò malgrado gli orrori inauditi che la assediano a oriente e ad occidente²⁰.

Affacciamoci ai due belvederi più bassi: quello accanto alla cupola, e l'altro sull'angolo orientale, circondato da grate di legno, sullo sfondo del campanile di S. Lorenzo: terrazze asfaltate, scalette su archi in muratura che raggiungono un ripiano più alto, vecchie volte coperte di lapillo, balconi su mensole: tutti gli elementi comuni, sia alle case che alle fabbriche conventuali, e che esprimono il concorde proposito di conquistare il panorama cittadino, tra le colline ed il mare (figg. 55, 57).

Un altro belvedere è accanto al campanile che scavalca la strada; poi, entrando nel campanile stesso, tra funi, campane e scalette di legno si giunge alle finestre inferriate che guardano, d'infilata e nei due sensi, la strada di S. Gregorio Armeno. [p.131]

Verso sud, e sulla destra (fig. 55), si scorge la segreta stradina interna del monastero ed accanto il popolare cardine antico, fino all'incontro con il decumano; guardando invece verso nord, si vede parte di piazza S. Gaetano (fig. 28) ed il rumoroso mercatino ai piedi del campanile di S. Lorenzo.

Un altro belvedere è quello che sovrasta il muro esterno della clausura, e si apre con due inferriate sulla piazzetta d'ingresso al convento. Ma il più alto ed importante è quello che domina tutto il complesso conventuale ed apre la vista sulla intera città e sulla costa: uno spazio quadrato (fig. 56) con cinque archetti per ogni lato attraverso i quali è possibile vedere i campanili e le cupole dell'antico centro, abbastanza vicini perchè il panorama urbano si componga in scenografici tagli, con primi e secondi piani; il che non avviene, invece, guardando la città dal suo belvedere claustrale più celebrato: quello di S. Martino, dal quale i monumenti hanno scarso rilievo (anche perchè il rilievo maggiore è attualmente offerto dai grattacieli) mentre i rumori vi giungono fusi in un indistinto brusio.

La più alta terrazza-belvedere di S. Ligorio è oggi soltanto l'involucro esterno di ciò che era, prima del terremoto del 1930, quando, dal piano sottoposto si giungeva al quadrato della terrazza con una ornata scala di legno a doppia rampa. Essa è stata distrutta dai «restauri» ed al suo posto sono stati sistemati i cessi dell'orfanotrofio; cessi la cui ubicazione riuscirebbe incomprensibile (collocati come sono in un ambiente così alto) se non si sapesse che hanno preso il posto di una bella e rara opera settecentesca; vero è che, in sua vece, è stata disposta in un angolo un'altra scala, a chiocciola ed in ghisa, che pure raggiunge il belvedere. E non soltanto è stata distrutta la scala. Dal piano della terrazza si elevava, per raggiungere un livello ancora più alto, una torretta circolare, con una scala ellittica che portava a quella che le monache più anziane ricordano, con vago rimpianto, come la «specola»; una stanzetta dalla quale si poteva guardar fuori attraverso otto aperture: un giuoco innocente che induceva al sorriso, così come altre minori e scherzose forme con cui il barocco, dimenticando talvolta il suo programma di monumentalità teatrale, ha raggiunto accenti di vera e patetica poesia.

Tuttavia, gli incauti rifacimenti hanno tolto assai poco alla molteplice, stratificata [p.132] cazione di questo monastero, ormai millenario. Il sentimento patetico che esso ci ispira è alimentato dalla presenza di una vita conventuale che, pur nel suo mutato indirizzo, conserva una continuità ideale con la vita del passato. Qui è presente una sopravvivenza naturale e spontanea, ed è perciò che ci siamo lungamente trattenuti a contemplarne la silenziosa immagine (Pane, *Il monastero ...*, 1957 pp.105-133).

1994 - Subito dopo la "casa di san Gennaro", sul lato sinistro della via che sale all'antico decumano centrale prospettano la facciata della chiesa e l'alto e continuo muro di cinta del monumentale monastero di **San Gregorio Armeno**. La strada ci offre una delle visioni più suggestive e tipiche dell'ambiente di questa parte della città, caratterizzato dalla prospettiva fermata sul fondo dal campanile, che sovrappassa con un arco la strada, e da una serie di botteghe artigianali, per lo più di arte sacra, di fiori finti e di pastori e presepi, modeste eredi

di una florida tradizione, che vedeva in questa zona la presenza di scultori in legno, ottonari, fabbri, durata fino agli anni 40-50 del nostro secolo. Si narra che il complesso dedicato al Santo Armeno sorse sui resti del Tempio di Cerere Attica, veneratissima nell'antica Neapolis: l'ipotesi è basata sulla testimonianza di Cicerone che assicura la presenza di un antichissimo tempio nella cosiddetta regione augustale, dove è attualmente il complesso di San Lorenzo Maggiore. Esistono testimonianze di rinvenimenti, effettuati in passato, di statue di divinità ed imperatori, oggi disperse; vari reperti antichi, ancora oggi presenti, ed i mortai di marmo bianco nel Chiostro della Chiesa, ottenuti scalpellando antichi capitelli corinzi, hanno accreditato il racconto. Inoltre, nel vico di Santa Luciella era ancora visibile fino a poco tempo fa un'antica struttura in opera reticolata di tufo alternata a mattoni, incorporata nel fianco della chiesa. Comunque gli archeologi non hanno confermato l'antica tradizione e non hanno identificato provenienza dei reperti e funzione delle strutture presenti. Su quest'area, parte dell'antico foro [p.454] cittadino, sorse il Monastero, fondato nell'VIII secolo da un gruppo di monache dell'ordine di san Basilio, fuggite da Costantinopoli con le reliquie di san Gregorio vescovo d'Armenia. La loro fuga verso Napoli dovette risalire a poco dopo il 726, anno del primo decreto contro il culto delle immagini sacre, emesso dall'imperatore Leone III detto l'Isaurico. Le leggi contro il culto delle sacre immagini e le violente persecuzioni contro i religiosi ne provocarono il massiccio esodo dalla Siria, dalla Palestina e dall'Egitto verso la Sicilia, la Calabria e la stessa Napoli, dove le monache trovarono calda accoglienza presso la gente partenopea tradizionalmente aperta verso i nuovi culti e devota alle reliquie dei Santi. Le monache furono ospitate nell'antica diaconia di San Gennaro all'Olmo e in quei pressi sorse il loro primo monastero, ufficialmente intitolato al santo armeno dopo il 1205. Gregorio, l'Illuminatore d'Armenia (257-332), figlio di un principe, fu iniziato in Cappadocia al Cristianesimo e poi lo introdusse in Armenia; dopo aver subito terribili supplizi convertì il re Tiridate ed ottenne il riconoscimento del Cristianesimo come religione ufficiale. Nominato patriarca degli Armeni da san Leonzio, vescovo di Cesarea, trascorse gli ultimi anni conducendo vita eremitica. Nel corso dei secoli il monastero continuava a crescere d'importanza e dopo il 1025, con decreto di Sergio duca di Napoli, fu unito a quello dedicato al Salvatore e a San Pantaleone ed ebbe regola benedettina. Anche il numero delle monache era notevolmente aumentato. Le nuove rigide regole dettate dalla riforma tridentina imposero la costruzione di un nuovo monastero: dal 1572 al 1577 l'architetto prescelto, Vincenzo della Monica, lo ampliò di quaranta camere con logge sul davanti affacciate sul chiostro e lo trasformò per rendere gli ambienti rispondenti alla stretta clausura e alla nuova vita di comunità imposta alle religiose che, fino ad allora vivevano in alloggi separati. Anche la chiesa fu completamente ricostruita su progetto di Giovan Battista Cavagna tra il 1574 ed il 1580, rispettando in pieno i dettami controriformati, demolendo le strutture primitive e causando la perdita di tutte le vestigia bizantine. La chiesa era, secondo il rito orientale, [p.456] al centro del convento e Cavagna la ricostruì con accesso sulla strada, ad unica navata con quattro profonde cappelle per ciascun lato, separate da paraste corinzie, ed abside rettangolare coperta da cupola. Per rispettare poi la rigida clausura fu previsto sopra il profondo e scuro atrio dell'ingresso un vasto ambiente con funzione di coro, cui se ne aggiunse nel 1757 un altro, il cosiddetto "coro d'inverno", ricavato, con geniale soluzione, sotto le capriate del tetto al di sopra del soffitto ligneo. Di qui le monache assistevano, non viste, alle funzioni religiose. Il secondo coro fu voluto per agevolare in particolare le religiose più anziane e quelle malate che potevano così pregare con comodità anche nelle ore notturne e col freddo, trovandosi i loro dormitori nello stesso piano del nuovo coro. L'evento che maggiormente traumatizzò le monache nel secolo XVI fu la stretta clausura imposta a seguito della Riforma, esso ci viene raccontato nel 1572 in tutta la sua drammaticità da una nobile napoletana, Fulvia Caracciolo, monaca a San Gregorio proprio in quegli anni. La testimonianza della religiosa è quanto mai preziosa anche perché dà conto di tutti i lavori intrapresi nel complesso monastico. Le monache di San Gregorio, tutte di estrazione ari-

stocratica e per la maggior parte di ricca famiglia, erano, fino ad allora, abituate a grande libertà di movimento perché era data loro possibilità di partecipare a feste mondane ed anche a gestire beni terreni. Fulvia Caracciolo racconta con molti particolari nelle sue memorie la dolorosa scena, avvenuta nel novembre del 1568, della partenza di diciassette monache decise ad andar via dal monastero rinunciando definitivamente ai voti pur di non sottomettersi al nuovo modo di vivere. (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.453-456).

- Rare sono le testimonianze sulle costruzioni precedenti l'età della Controriforma. Carlo Celano con riferimento pressoché sicuro all'antica cappella di San Pantaleone scrive: "vogliono molti, e con qualche probabilità, che il primo luogo antico del Monistero fosse stato dirimpetto al presente monistero, e proprio dove si dice, il Fondaco di S. Ligorio, e che la Chiesa fosse stata attaccata all'arco, dove al presente sta il Campanile, dalla [p.457] parte destra, quando si va su verso S. Paolo, e fino all'anno 1688, vi si vedevano le vestigia della porta, di due finestre, e d'un occhio tondo, quali sono state tolte via dalli Frati di S. Lorenzo, per rifare la muraglia fieramente lesa dal tremuoto, nell'anno già detto accaduto a' 5 di Giugno; e si stima, che questa sia stata la Chiesa, che da Gio. Vescovo d'Aversa, e dal suo Capitolo, che n'erano padroni, fu concessuta (...) a Fra Niccolò da Terracina, dopo che le Monache fecero la loro Chiesa dentro del Monistero dall'altra parte, nella quale dal vecchio passavano per ponte, che oggi serve da Campanile". Ancor più rari sono i resti giunti fino a noi del monastero antico; il più importante è la cappella dell'Idria posta all'interno del chiostro ad una quota inferiore anche se l'attuale piano di calpestio dovrebbe essere quello antico perché, come ricorda Fulvia Caracciolo, nel 1577 restava "ancora di ammatonarsi il Cortiglio, il quale non si possette per ritrovarnovesi piantati quindici arbori Aranci". Al proposito Roberto Pane nota che "la notizia dell'impedimento prodotto dalla presenza degli alberi ha grande interesse perché lascia intendere che il piano del giardino si presentava, dopo i lavori, allo stesso livello di prima; e perciò non è da ritenere che il chiostro antico si trovasse ad un livello più basso, come lascerebbe supporre la presenza della cappella della Madonna dell'Idria che è la sola parte superstite della chiesa primitiva. Comunque, la chiesa non poteva essere infossata rispetto al giardino, e cioè ai quindici aranci; è dunque, probabile che la cappella, si trovasse ad un piano inferiore sin dai tempi più antichi, forse anteriori alla stessa costruzione della chiesa del XII secolo e che, rispetto ad essa, si presentasse come un sottoposto spazio adiacente, quasi a guisa di cripta". Il monastero mantiene tuttora con le sue altissime mura e le inferriate che chiudono ogni apertura il carattere antico di strettissima clausura. La facciata della chiesa, all'inizio della via omonima, è contraddistinta nella parte basamentale da arcate con bugne di piperno; nella parte superiore sono quattro lesene tuscaniche, con fregio dorico, alternate a tre finestrone che illuminano il coro delle monache, [p.458] sovrastante l'atrio e retto da pilastri che scompartiscono in navate l'atrio stesso secondo uno schema già esistente a Napoli in Santa Maria Donnaregina. Oggi la facciata si presenta "curiosamente sproporzionata", secondo la definizione di Pane, per la creazione di un secondo coro su quello più antico. All'interno l'impianto è quello tipico delle chiese napoletane della Controriforma: a navata unica, rettangolare con cappelle laterali e abside a terminazione piatta. Il progetto si deve a Giovan Battista Cavagna mentre quello del chiostro è opera di Vincenzo della Monica che vi riprende le forme adottate nel di poco più antico chiostro dei Santi Marcellino e Festo. (Leonardo Di Mauro, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.456-458).

- Nella chiesa si entra oltrepassando l'oscuro atrio, la cui funzione è unicamente quella di reggere il piano del coro, ed una grande porta d'ingresso di legno intagliato ad altorilievo con figure di San Lorenzo, Santo Stefano e degli Evangelisti, pregevole lavoro della fine del '500 di manifattura napoletana. Entrando, la prima sensazione è di stupore per la ricchezza decorativa dell'insieme e subito lo sguardo si perde nella visione dello straordinario soffitto, intagliato e dorato, comune a molte chiese controriformate, eretto subito dopo la consacrazione della chiesa nel 1579 e completato nel 1582. Voluta dalla madre badessa

Beatrice Carafa, che ne fu l'attenta regista, il soffitto è suddiviso in venti scomparti con sedici storiette, dipinte su tavole dipinte riportate, che raccontano i martiri di santi il cui culto è in qualche modo legato al monastero e dei quali esistevano preziose reliquie, gelosamente conservate dalle monache e talvolta oggetto di dispute tra i vari monasteri. Un settore è dedicato a San Giovanni Battista, uno a San Gregorio Armeno, un altro a San Benedetto da Norcia ed un altro a vari santi dei quali sono narrati episodi di martirio: San Pantaleone, San Biagio, Santo Stefano e San Lorenzo. Ciascun settore riporta al centro un riquadro rettangolare rispettivamente con la Decollazione del Battista, San Gregorio che benedice la Corte Reale, San Benedetto tra i Santi Mauro e Placido e l'Incoronazione della Vergine. Autore di gran parte delle tavole, ma anche supervisore di tutta la decorazione fu il pittore Dirk [p.460] Hendricksz detto Teodoro d'Errico o Teodoro il Fiammingo, giunto a Napoli nel 1574 insieme ad un gruppo di artisti nordici e proprio a Napoli titolare di un'attivissima e fortunata bottega, apprezzata dagli stessi pittori locali, molti dei quali divennero collaboratori del Fiammingo, rimanendo poi fortemente influenzati dalla sua maniera. Teodoro riuscì a creare una continuità dinamica ed una mirabile unità tra le pitture e la raffinatissima carpenteria intagliata e dorata interrotta solo da un fregio continuo di "paesetti", delimitati da cornici dorate. Sono inoltre raffigurati Virtù e cartigli dipinti sorretti da angeli. Il tutto fu progettato molto probabilmente da Giovanni Andrea Magliulo, collaboratore del Fiammingo anche nel soffitto di Donnaromita ed in altre imprese nelle chiese napoletane. Non tutto il soffitto fu terminato nel 1582, nel 1624 vi fu infatti un nuovo intervento nel cassettonato ed alcune parti delle tavole furono ridipinte, come ad esempio le figure di Apostoli, aggiunte nella fascia inferiore dell'Incoronazione della Vergine di Teodoro d'Errico, da riferire ad un pittore napoletano molto vicino a Battistello Caracciolo. Il soffitto può considerarsi lavoro d'équipe: Teodoro il Fiammingo, autore di buona parte delle tavole dipinte, fu coadiuvato da altri pittori nordici, come Cornelis Smet, ma anche da artisti meridionali entrati nella sua bottega. Una piccola parte della decorazione del soffitto fu poi manomessa in occasione dell'attuazione del "coro d'inverno" per permettere alle monache la visione dall'alto dell'altare maggiore. Allora l'incavo che contornava la seconda tavola dipinta del soffitto, formato da archetti concavi decorati con figurine, fu privato per metà degli ornati in modo da permettere la visione dell'altare come attraverso una grata di legno. Man mano, nel corso degli anni, la chiesa continuava ad abbellirsi di marmi, stucchi, dipinti e sculture e le monache nei giorni festivi invadevano l'altare maggiore e le cappelle con tutte leoreficerie e gli argenti, ora conservati all'interno del monastero, che possedevano in gran numero e portavano come dote al convento. Ma a suscitare un senso di stupita [p.461] ammirazione nei cronisti del tempo erano soprattutto gli affreschi che Luca Giordano compì tra il 1671 ed il 1684; ora guasti e scoloriti per l'umidità ma allora sfavillanti tra stucchi e dorature: la chiesa ai tempi del Celano appariva infatti come una "stanza di Paradiso in terra". Giordano attuò la decorazione della chiesa attraverso un racconto unitario composto da ben cinquantadue episodi, portato a compimento con una tecnica prodigiosa. Dapprima fu completata la cupola nel 1671 con la raffigurazione della Gloria di San Gregorio, nella calotta e tra i finestrini del tamburo di Otto Sante dell'Ordine benedettino. Nel 1679 erano pronte le quattordici scene con i Fatti della vita del Santo Armeno e, nel 1681, gli affreschi del coro con le Storie di San Benedetto. Nel 1684 furono terminati i soprarchi delle otto cappelle con le Virtù e gli splendidi riquadri sul sovrapporta d'ingresso, che narrano tre episodi sull'origine del Monastero: la Partenza delle monache armene, l'Arrivo a Napoli con le reliquie di San Gregorio ed i Festeggiamenti tributati alle monache dai napoletani. Giordano veste le religiose, che recano l'urna con le reliquie del Santo, secondo il costume primitivo greco, con tunica bianca e velo nero sul capo, fondendo la realtà al racconto, il mito alla veduta reale, raffigurando se stesso nell'ultimo riquadro dove sono visibili sullo sfondo le torri di Castelnuovo. L'artista ha portato a termine, gli affreschi, coadiuvato dall'architetto-ornamentista Dionisio Lazzari, ideatore delle riquadrature per gli affreschi, e dagli stuccatori Giovan Battista d'Adamo e Luise Lago, con la

consueta aerea rapidità, memore della maniera di Lanfranco e della lezione di Pietro da Cortona. Gli affreschi furono pagati proprio da alcune delle monache del monastero, in particolare da Lucrezia di Sangro e dalla badessa Lucrezia Pignatelli, di nobili e ricche famiglie napoletane. Ma la profusione di oro, le decorazioni opulente e leggere insieme, che ancora oggi colpiscono il visitatore, sono la veste settecentesca della chiesa. L'abbellimento settecentesco fu realizzato senza risparmio di mezzi e con grande perizia da schiere di marmorari, stuccatori e ottonari abilissimi e in linea con la più squisita tradizione artigiana del barocco napoletano. Regista di tutto, il Regio Architetto Niccolò Tagliacozzi Canale, documentato dal 1720 al 1764 ed attivo nella chiesa dal 1730 al 1750, che fornì gran parte dei disegni delle decorazioni, dalla grande gelosia trionfale che chiude il coro sull'ingresso, del 1745, alle cascate delle gelosie della navata, eseguite dal maestro intagliatore Agostino Gromme insieme con le teste di cherubini a tutto rilievo, fino ai disegni per le balaustre. Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 e le decorazioni metalliche sono documentate del maestro ottonaro Antonio Donadio, le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746, su disegni di Tagliacozzi Canale, da Carlo d'Adamo, maestro marmoraro. Le prime hanno una definizione architettonica più classicheggiante, le ultime, più leggere ed aeree nella decorazione a riccioli, possono essere considerate il culmine a Napoli del repertorio ornamentale [p.462] rococò, in così mirabile armonia ed in dinamica continuità coi cancelletti realizzati dal maestro ottonaro Vincenzo Strina, attivo a Napoli dal 1710 al 1750. Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso un'*Immacolata* di Silvestro Buono, pittore napoletano documentato dal 1551 al 1598 ed interprete della corrente devozionale controriformata, ed una *Madonna in gloria tra San Francesco e San Gerolamo* da riferire a Cornelis Smet, che abbiamo già visto attivo nel cassettonato, o comunque alla sua bottega. Smet, nato a Malines, è documentato nel meridione d'Italia tra il 1574 ed il 1592 e fu sicuramente tra i principali esponenti della colonia fiamminga presente a Napoli, per il suo stile morbido e raffinato. La prima cappella a destra, dedicata all'Annunciata, chiusa dalle balaustratine rococò lavorate da Carlo d'Adamo, presenta sull'altare un'*Annunciazione*, prettamente devozionale, del pittore napoletano Pacecco De Rosa, firmata e datata 1644, ed una scultura lignea raffigurante San Donato, in origine nella seconda cappella a sinistra, di ambito napoletano seicentesco, con vistose tracce di restauro ma probabile rifacimento di un'opera molto più antica. Nella seconda cappella troviamo sull'altare una tela di Antonio Sarnelli, seguace del De Matteis, raffigurante il *Sacro Cuore di Gesù con San Pantaleone e Sant'Antonio*, del 1775. La terza cappella a destra è certamente la più interessante, dedicata a San Gregorio e decorata nel 1637 da marmi ideati da Cosimo Fanzago. Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo*. Nella quarta cappella sull'altare trova posto la *Madonna del Rosario* del pittore giordanesco Nicola Malinconico. La cappella seguente ed il vano di fronte, dov'era l'accesso laterale alla chiesa,

sono sormontati da due ricche cantorie in legno intagliato e dorato che ricoprono interamente le ultime arcate verso il presbiterio, realizzate molto probabilmente su disegno di Niccolò Tagliacozzi Canale. La quinta cappella, realizzata nel nostro secolo, è dedicata a Santa Patrizia, nobile di Costantinopoli, discendente dell'imperatore Costantino e venerata già dalla metà del XII secolo; il corpo e il sangue della santa furono trasferiti in San Gregorio quando il monastero a lei dedicato fu soppresso ed unito nel 1864 a questo. Il culto della Santa, alla quale vengono dedicate particolari celebrazioni dal 22 al 25 agosto di ogni anno, è ancor oggi fortissimo presso i fedeli, tanto che la chiesa viene volgarmente chiamata Santa Patrizia. Arrivati davanti all'altare maggiore si ammirano i marmi commessi realizzati nel 1682 da Dionisio Lazzari architetto-ornamentista di formazione toscana, nato a Napoli nel 1617 e morto nel 1689, influenzato dal gusto pittoricistico di Cosimo Fanzago, mentre i due cherubini in marmo a capoaltare sono di Bartolomeo Ghetti del 1701. Sopra l'altare è posta grande tavola dell'*Ascensione*, databile agli anni '80 del XVI secolo, di Giovan Bernardo Lama, documentato a Napoli dal 1560 al 1600, seguace della corrente pietistica e devozionale ed autore anche del piccolo ovale raffigurante *Cristo nell'orto*. Sull'arco trionfale e sul presbiterio alla base del tamburo della cupola si stagliano due gruppi in stucco, il primo di Domenico Antonio Vaccaro, raffigurante *Angeli* e l'altro di [p.465] Matteo Bottiglieri con *l'Eterno Padre, la Vergine e il Redentore*. Alla parete destra del presbiterio è il prezioso e grandissimo comunichino, frutto dell'inesauribile vena inventiva di Giovan Domenico Vinaccia, raffinato e bizzarro argentiere, architetto, scultore e sperimentatore di nuovi schemi compositivi, realizzato in ottone e rame dal maestro ottonaro Antonio Donadio nel 1692. Tramite il comunichino, attraverso l'apertura centrale, contornata da una cornice di marmo, le monache potevano ricevere la comunione, senza contravvenire alle regole di clausura. La grande tela sopra il comunichino raffigurante un *Coro di Angeli*, documentata del 1699, è di Giuseppe Simonelli, fedele seguace del Giordano. Dall'altra parte della grata è un ambiente interno, ugualmente detto "comunichino", dove è conservata la famosa "Scala santa" di legno: fino al secolo scorso tutti i venerdì del mese di marzo le monache, compresa la badessa, erano obbligate a salire con le ginocchia tutti i gradini recitando preghiere per guadagnare indulgenze e per essere purgate da ogni peccato. Sotto la tesa è inchiodata una tela settecentesca raffigurante *Angioletti con simboli della Passione* ed altre decorazioni. Nello stesso ambiente è conservata una grande tela, molto degradata, di Paolo De Matteis raffigurante *Elia e l'Angelo*. Ritornando in chiesa, l'altra grande tela di fronte al telone di Simonelli, sempre considerata opera di Luca Giordano e raffigurante *Mosé che fa scaturire l'acqua dalla roccia*, può essere riferita invece a Tommaso Fasano, pittore napoletano discepolo di Giordano, attivo a Santa Maria Donnaregina nel 1694 e documentato a San Gregorio Armeno nel 1703. Continuando il percorso, dal vano alla destra dell'altare si accede in Sacrestia dove nel soffitto è inserita una pregevole tela di Paolo De Matteis, raffigurante *l'Adorazione del Sacramento* databile intorno al 1712. Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto*, ritenuta erroneamente dalle guide antiche ed anche di tempi recenti opera di Giuseppe Ribera, ma più probabilmente di mano di Francesco Fracanzano. I marmi della cappella sono di [p.466] Bartolomeo e Pietro Ghetti, documentati del 1690. Un grande *pulpito* seicentesco a tarsie lignee raffiguranti Storie di vari santi, di notevole qualità, è posto davanti alla terza cappella, che conserva sull'altare una tavola raffigurante *La Decollazione del Battista*, da riferire alla *bottega di Silvestro Buono*. Il sangue del santo, straordinaria e veneratissima reliquia ancora conservata nel monastero in un'ampolla, si liquefa in particolari occasioni e fu preteso nel 1577 dalle aristocratiche monache di San Gregorio in cambio dell'assenso ad accettare nel monastero le benedettine del soppresso Monastero di Sant'Arcangelo a Baiano, dapprima rifiutate perché non erano di estrazione aristocratica. Nella seconda cappella è conservato un importante grande *Crocifisso* ligneo quattrocentesco, attualmente in restauro presso la Soprintendenza ai Beni artistici e storici, da identificare con la "miracolosa immagine del

Crocifisso molto antica" ricordata da Celano tra le poche opere provenienti dalla vecchia chiesa. Databile tra il 1450 ed il 1470, è un autentico capolavoro per il vigoroso modellato e l'accentuato naturalismo, quasi espressionistico, del volto del Cristo. Fa da fondale alla scultura una tela di Antonio Sarnelli, firmata, con paesaggio, architetture ed angeli. Nella stessa cappella due notevoli sculture policrome raffiguranti *L'Addolorata* e *San Giovanni Evangelista*, di Francesco Mollica [? Francesco del Vecchio], scultore napoletano tardo cinquecentesco. La prima cappella a sinistra conserva sull'altare una *Natività* spesso riferita a Marco Pino, ma più probabilmente da avvicinare al pittore devozionale cinquecentesco Giovanni Angelo Crisconio, la cui maniera ricorda quella di Giovan Bernardo Lama nel colorito delicato e nel diligente disegno. Chiudono la cappella le eleganti balaustratine documentate del 1746 e di Carlo d'Adamo. Per accedere dall'esterno al monastero si risale verso la piazza Sar Gaetano, dopo aver percorso la via San Gregorio Armeno, unica tra le strade del centro antico a conservare tutt'oggi il tradizionale aspetto artigianale nelle vive e fiorenti botteghe di pastori, fiori finti ed altri oggetti di arte religiosa. Si oltrepassa poi il campanile settecentesco che ha preso il posto di un cavalcavia, già presente fin dall'undicesimo [p.467] secolo come ponte tra il monastero di San Gregorio e quello di San Pantaleone; in prossimità dell'arco è ancora al suo posto un bassorilievo murato che raffigura, sulla parte anteriore di un blocco di marmo una figura, forse una Canefora. Al monastero si accede attraverso una larga e bassa rampa in parte scoperta costruita nel 1691 e giunti davanti al portone d'ingresso ancor oggi si ammirano le due cosiddette "ruote" in bronzo, uno dei contatti delle monache col mondo esterno. L'altro era costituito dai parlatori, i cui ingressi si vedono sul lato destro della scalinata. Si vedono ancora gli antichi ambienti, ora adibiti ad altro uso, con un portale marmoreo che dava accesso ad un locale, dove prendevano posto i visitatori che, oltre una grata, colloquiavano con le suore o le converse. La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel 1704 ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di Giacomo del Po, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753; altri abbellimenti furono attuati secondo i documenti nel 1762 dallo stesso Nicola Antonio Alfano. Superato il rampante, attraverso il portale mistilineo in marmo, chiuso da bei battenti in legno, si entra in un vestibolo, con stucchi e intarsi marmorei, il cui tratto longitudinale, continuando in asse con la gradinata, arriva alla strada interna che fiancheggia la via detta volgarmente San Ligorio e si conclude nell'ornato di stucco di una finestra del coro: era creata così la netta separazione tra la vita del monastero e quella esterna. Nella portineria troviamo a sinistra un affresco raffigurante l'*Annunciazione* che ricorda i modi di Paolo De Matteis e nell'ambiente subito prima del chiostro si ammirano due grandi scene ad affresco inscritte in una prospettiva di finti pilastri, raffiguranti un *Paesaggio col Battesimo di Cristo* ed un *Paesaggio con San Giovanni Battista che indica il Cristo*, di ignoto pittore d'influenza giordanesca, memore nel paesaggio dei modi di Micco Spadaro. Da questo luminoso ambiente si accede al meraviglioso chiostro, profumato da alberi di arancio, progettato da Vincenzo della Monica nel 1572, sul quale affacciano gli alloggi terrazzati delle monache. Al centro grandeggia una fantasiosa *fontana* barocca di marmo bianco con maschere, delfini e cavalli marini che fa da sfondo a due grandi statue marmoree di Matteo Bottigliero, raffiguranti *Cristo e la Samaritana* e databili a poco prima del 1733. Lungo lo spazio trasversale del chiostro è un'edicola decorata con stucchi, statue di creta e da un affresco

alla parete raffigurante *San Benedetto*. Sempre dal chiostro si accede in otto successive sale, di cui la prima dopo l'ingresso, detta "della Badessa", è stupendamente decorata da affreschi settecenteschi a motivi floreali ed architetture. Sempre dallo stesso lato, si accede al primo coro, con gli stalli del secondo '500, ed al cosiddetto corridoio delle monache, affascinante ambiente dove su altarini e in bacheche le monache avevano le loro "devozioni". Fra l'altro è da segnalare la *Madonna della neve*, straordinaria scultura lignea policroma risalente al primo decennio del XIV secolo. Sempre dal chiostro si accede alla Cappella della Madonna dell'Idria, posta ad un livello inferiore rispetto al piano del chiostro, la sola parte superstite della chiesa primitiva. L'interno fu mutato ed ampliato nel 1712 come ricorda un'iscrizione sull'architrave della piccola porta sotto la balconata. Le tracce di antico che ancora si conservano sono l'arco ad ogiva dell'altare maggiore e la sinopia, nella icona dell'altare, dell'antica immagine della *Madonna dell'Idria*, di origine orientale e di culto antichissimo. La cappella, che Chiarini ricorda interamente ornata di marmi, fu affrescata nel 1712 da Paolo De Matteis con raffigurazioni di *Virtù e puttini musicanti* ora in pessimo stato di conservazione. Nella prima volta a botte e nella volta successiva intravedono le immagini dell'*Assunta* e della *Trinità*. La decorazione fu [p.469] completata con diciotto tele sempre di De Matteis raffiguranti *Scene della vita della Vergine ed Angeli*, la gran parte delle quali sono attualmente in restauro presso la Soprintendenza ai Beni artistici e storici. Lungo il lato occidentale del chiostro, di fronte alla Cappella dell'Idria, troviamo il Refettorio e l'antico forno. Era ben nota, fin dal passato l'abilità culinaria delle monache di San Gregorio, specializzate in "sfogliatelle": ognuna di loro poteva a turno usare il forno per fare dolci per una giornata intera che iniziava dalla mezzanotte del giorno precedente. Però, come specifica un'iscrizione incisa nel marmo che si legge all'ingresso del "Forno": "La seconda settimana di dicembre li tre giorni che non si fa il pane il forno granne e piccolo è della Sig.ra Badessa". Gli ambienti del forno sono stati modificati ma nel vano d'accesso esiste tuttora una vera da pozzo, fatta riutilizzando parti di un antico sarcofago strigilato (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.458-469).

- Iscrizione all'ingresso del forno, letta 2010:

LA SECONNA SETTIMANA DI DECEMBRE
LI TRE GIORNI CHE NON SI FA PANE
IL FORNO GRANNE E PICCOLO
E DELLA SIGN.^{RA} ABBADESSA

BRIEVE COMPENDIO DELLA FUNDATIONE DEL MONISTERO DI SAN GREGORIO ARMENO DI FULVIA CARACCILO (C. 1580)

Nota al Testo

Attenta agli avvenimenti storici dei quali è stata testimone e protagonista, la monaca benedettina Fulvia Caracciolo (1539 - dopo il 1580), con le sue memorie (*Brieve Compendio*) ci ha lasciato un affresco di particolare pregio sugli avvenimenti che toccarono profondamente i monasteri benedettini alle prese con i cambiamenti messi in atto dal Concilio di Trento (1545-1563).

Le sua narrazione, dopo alcuni cenni alla mitica fondazione delle origini del monastero, alla propria storia personale e ad alcune caratteristiche della vita benedettina, si soffermano sugli episodi intercorsi tra il 1554 e il 1579 e sulle drammatiche reazioni delle monache napoletane ai decreti del Concilio che imponevano alle donne clausura e nascondimento.

Il Manoscritto di Fulvia Caracciolo, *brieve compendio della fundatione del Monistero di San Gregorio armeno*, presente nell'archivio del monastero benedettino di S. Gregorio Armeno in Napoli (ASGA, n. 1), è formato da 89 fogli membranacei, che misurano cm 20x28, rilegato in forma di quaderno, senza numerazione.

I fogli sono disposti secondo lo schema recto/verso. La scrittura è a pagina intera; il numero delle righe si mantiene costantemente sul numero di 25 a iniziare dalla c. 9; varia, infatti, solo nelle carte in cui iniziano (cc. 1 e 5) e si chiudono (cc. 4 e 6) rispettivamente le dediche di Fulvia Caracciolo e del notaio Grasso.

Per quanto riguarda la morfologia delle lettere, esse presentano alcune caratteristiche tipiche dell'epoca. Le abbreviazioni sono di numero molto limitato; le più frequenti sono: *R.da* (reverenda), *S.ra* (signora), *Ill.* (illustre), *mon.* (monastero), *Sacram.to* (sacramento).

Si segnala l'inizio di ogni carta del ms., riportandone tra parentesi quadre, la numerazione.

Sono state omesse le numerose rubriche degli avvenimenti trattati che nel codice appaiono al margine sinistro.

La punteggiatura del codice, le maiuscole e le minuscole sono adeguate all'uso moderno.

Si regolarizzano gli accenti, eliminandoli dai monosillabi e inserendoli nelle parole tronche.

Si è conservata la grafia del manoscritto per le voci del verbo *avere* sempre preceduto dalla *h* e si sono mantenute tutte le grafie latineggianti.

Si sono seguiti criteri conservativi per tutte le altre oscillazioni grafiche e fonetiche (monistero, monastero, monisterio, febraio e febraro, etc.).

Questa edizione riproduce il *Brieve Compendio*, il manoscritto più antico, derivato dall'autografo di Fulvia Caracciolo, andato perduto, e trascritto dal notaio Domenico Grasso.

L'edizione critica del manoscritto con l'apparato delle note è pubblicato in:

Adriana Valerio, «*Carche di dolore e bisognose d'aita*». *La Cronaca di Fulvia Caracciolo, monaca di S. Gregorio Armeno (1580). Studio e testo critico di fonti del Cinquecento*, Fridericiana, Napoli 2013, pp. 120

BRIEVE COMPENDIO
DELLA FVNDATIONE DEL
Monistero di San Gre-
gorio armeno det-
to San Ligorio
di Napoli.

Conlo discorso della anticha
vita, costumi, e regola che le
Doniche di quello offer-
uauano & d'altri
fatti.

*degni di memoria soccessi in tempo
dell' Autrice.*

Di Donna Fulua Caraccio
la monica di quello.



Al Ill.ⁱ Sorelle Osse.me
Le molto Reverende Moniche di
San Ligorio
Donna Fulvia Caracciola

Potrà forse ad alcuna di voi Sorelle parer strano ch'io mi sia più stesa che 'l mio ingegno non comporta, trasportata dal desiderio c'ho di far memoria delle cose notabili accadute a nostri tempi in questo nostro Monistero. E s'alcune c'haveranno della mia riputatione amorevol zelo e tenerezza parrà ch'io l'habbi dato occasione di dolersi meco e di avertirmi del mio sciocco ardire per la poca abilità del mio ingegno c'ho ne lo scrivere (che per la varietà delle cose e per gli accidenti che spesso si sono visti harrebbero di dotto Scrittore havuto bisogno), habbino rispetto ch'io mi sono mossa a questo non solo per mia sodisfatione e per compiacere a miei desideri, ma con isperanza anco di apportare trattenimento alle presenti sorelle e forse giovamento alle future. E così anco perché quelle, che nelli tempi futuri veranno ad habitare in questi chiostri, non habbiano in tutto a dolersi della negligenza ch'havessero usata coloro che, essendo state presenti e potendo lasciar memoria della gran mutatione che vi è successa, non habbino curato per negligenza di farlo. Onde, essendono [c. 2] cose veramente degne di esser sempre intese e ricordate, non ho voluto cominciare ad ordir questa mia tela, né dar principio a questi miei scritti, se prima non mi fosse con esse loro giustificata et in molte cose comprobata. Laonde, ringratiando primieramente Iddio, et dopo quelle che pigliaranno queste mie fatiche, in buona parte spero che restaranno sodisfatte della mia buona intentione ch'è di compiacere a tutte per quanto le mie forze saranno bastevoli et che queste cose che a me hanno parute degne di esser notate et poste in memoria non siano in brevi giorni preda del tempo. Dico dunque che 'l mio pensiero non era da principio ch'io mi puosi in opra di far altrimenti un libro e mandarlo in stampa, accioché versasse per le mani degli huomini dotti, i quali havesser potuto col sano giuditio loro meritamente riprenderlo, ma perché hora ch'è compita la fatica, benché imperfettamente, come si vede, considero che, non mandandola in luce, l'opra saria stata di nullo momento, perciocché se per aventura, come suole accadere, si fosse perduto, o dal tempo ruinato l'originale, saria il midesimo, come si niuna si fosse mossa a darvi principio. Per[ci]ò mi sono spronata a cavarla fuori in contezza di ciascuno: certa che non sarà molto né poco dalle persone dotte ripresa, perché, se saranno di giuditio, vedendo ch'è [c. 3] opra d'ingegno femminile perdonaranno all'imperfetioni, che de le personi idiote le repressionsi mi par che non meritino luoco. Protestandomi però che 'l mio pensiero non è stato di allongarmi totalmente nelle cose passate, ma solamente di annotare con quel miglior modo che 'l mio ingegno ha saputo tanto li fatti notabili appertinentino solo alla construttione e fundatione del nostro monistero, delle quali ho potuto haver piena contezza, quanto delle cose nel mio tempo soccesse per farne memoria in questi chiostri, ove versando per le mani di queste mie amorevoli sorelle, servirà a farneli una semplice narratione. Avertendo che 'l mio pensiero non l'have caggionato altro che una brieve resolutione di voler quel poco di tempo, che m'avanza dalle sante occupationi de divini uffici e claustrale osservanza, spenderlo in questo mio pensiero, il quale, quando a tutti non aggradarà, non debbo perciò pentirmi di havere in questa mia fatica due hore del giorno speso per mia sodisfatione e di quelle che di ciò s'appagaranno, acciò che, conoscendosi dal variar de tempi la mutatione delle cose del mondo, con più fervore s'innalzi la mente a Iddio, ch'è solo stabile et eternamente costante, e priego la grandezza di sua maestà che, togliendoci in sua gratia da questa instabil vita, si degni per sua solita misericordia condurci ne i cieli. Et io senza speranza di [c. 4] gloria mortale et senza timore di giuste repressionsi seguirò nel miglior modo che da Dio e dal suo Spirito mi sarà concesso l'opera mia. Pregando tutte ch'oltre quel ch'intenderanno delle cose accadute ai nostri tempi cavino ancor fuori la cognitione di questa mortale et instabil vita. Incomincio dunque col favor d'Iddio a narrar quel c'ho nell'animo di dire.

All'III: S: osservandissime
Le molto reverende Moniche di
San Ligo
Giovan Domenico Grasso

Niuna è di voi diletteissime e reverendissime sorelle che non sappia come diversamente operando Iddio nostro Signore, e la natura in queste cose inferiori per abbellire ha fatto l'universo, non habbi a chi una et a chi un'altra particolar conditione donata. Per la quale si lodi Dio, si ringratij la natura, si facci bello il mondo e si stupisca degli effecti che l'intelletto humano alla giornata produce. Quindi è che per lo passato abbiamo visto molti, così maschi come donne, essercitarnosi in diversi loro gusti honorati cristiani; e da huomini non però mai ch'io sappia così nobil pensiero è venuto in alcuna mente, se ben si considera come quello che per buona ventura donatami dal cielo m'è pervenuta alle mani della vostra Ill. et R.da S.ra Donna Fulvia, a voi s.re sorella, et a me padrona, la quale, con animo magnanimo e con elevato spirito, trattando il principio di così sagro luogo e la Cronologia di quanto vi è accaduto mentre ella v'ha fatto e fa dimora, quando mi comandò ch'io di buon caratteri scrivessi la sua già fatta fatica, m'ammirai certo a prima vista giudicando così Ill. et honorato pensiero non haver potuto salire a mente di Donna senza il voler di Dio, il quale di così fatti strumenti si serve, non solo [c. 6] per illustrare il mondo, ma anche per far conoscere la sua infinita potenza e somma bontà. Ho cercato servirla come conveniva e come conviene alle parti di voi S.re, né ho voluto tener nascosto quel gusto, che mentre trascriveva ho preso di così honorata fatica, che no l'ho potuto tanto tener meco, che non l'abbi ancor in queste poche righe fatto conoscere a voi particolarmente, alle quali non meno ho l'animo inchinato a scrivere, che mi habbi la suddetta S.ra. Pregandovi che sì come ella, spinta dall'affezione di questo sagro luogo, ha posta in luce quest'opra et io per servir tutte mi sono sforzato trascriverla in modo che alle stampe non rimanesse occasione d'errore. Così voi Signore, accettando la bella impresa della vostra sorella e la mia servitù, aggradiati l'animo dell'una e dell'altro et, appagandomi della mia buona volontà con offerirmeli prontamente, vi priegho di ricordarsi alcuna volta nelle loro calde orationi di me che humilmente a tutte mi inchino.

[c. 9] Natural cosa è (amorevoli sorelle) che s'amino non meno i luochi, ove le personi nella loro prima età son allevate e nodrite, che quelli ove sono nate. Quindi è ch'essendo io di picciola età in questi chiostri venuta, et amorevolmente allevata, ho stimato esser cosa giusta e conveniente pigliar un poco di fatica per annodare et metter in memoria de chi leggerà la varietà de fatti che nel mio tempo vi son successi. Et anchor che ci fusse occasione di dire assai per li molti accidenti, che in esso si sono visti, tutta volta io prometto solamente quel tanto, che la memoria mi porge aiuto di ricordare. Hor dico ch'è volgar fama che questo nostro monistero fusso fundato dall'Imperador Constantino, che fu in Napoli intorno agl'anni 315 dopo 'l nascer del Signore, come si legge nel libro de le vite degl'Imperadori et che a quel tempo havesse fundato questo Monistero, sì come anco fece molti benefici et belli ordini nella Chiesa Cathredale di questa fidelissima Città di Napoli, di che ne ragiona un libro dove è scritta la vita e l'Historia di santa Restituta, che si conserva per li Reverendi Canonici in detta Chiesa, non di meno la verità è che la Regina Helena matre del detto Imperador l'edificò negl'anni di Christo 328 e forsi con saputa e con sentimento di suo figliuolo, dal quale e dal concilio che si fe' in Nizza d'Asia hebbe aviso de la mi[c. 10]racolosa vita e del felice transito di San Gregorio d'Armenia, a sua memoria fundò questa nostra chiesa col monistero per le donne vergini. Comunque sia, chiara et indubitata cosa è che il nostro monisterio fu consacrato da San Silvestro Papa, il quale venne con l'Imperador Constantino, et era come un collegio di Donne Vergini, che non havevano né regula, né ordine di Religione, e si nominava

Santi Gregorio e Sebastiano, giunto col quale era la Cappella del Salvatore e di san Pantalone, e queste erano quattro antichissime cappelle, quali poi Sergio Console nell'anno 835 ragunò in una et fe' che si chiamasse la chiesa di San Gregorio maggiore alla Piazza detta Nostriana, dov'è al presente detto monistero, sì come appare per privilegij antichissimi, che appena si possono interpretare per l'antichità e diversità della lettera Longobarda, e vi pose per Abbadessa una sua parente nominata Stefania, la quale volle che fosse Abbadessa mentre durava sua vita e che nel monistero si osservasse la regola di san Benedetto. Concese di più che tutti coloro che harrebbono nelle terre o ville o altri luochi soggetti al monistero habitato, tanto essi quanto i figli e servi, fossero vassalli a detta Abbadessa, di che hoggi dì ne rende testimonianza Casa Visconte et altre a Carvizzano, villa di questa città, che fà fede [c. 11] di tal vassallaggio et ancora queste nostre Donne di matura età si ricordano di haver inteso da loro antecessore come questo Monistero godeva i detti vassallaggi e si ritrovano ne quinterni antichi le spese che si facevano a detti vassalli nel tempo, che portavano il tributo ch'era una gallina per testa a' quali il monistero donava sale et alcune cose di zuccaro. Di più li concesse che qualsivoglia persona potesse sepellirsi nella Chiesa di detto Monistero o in altre Chiese soggette ad esso et che potesse lasciarli o tutto o parte della heredità, benché fusse huomo o donna, prencipe o duca, ch'havesse città, terre et ville, et il monistero ne fosse stato legitimo herede tanto de vassalli, quanto delle robbe. Costui ancho fu che concesse l'arbusto di Santo Anastasio con alcune Case, ch'oggi di si possedeno, ov'è una Cappella chiamata San Nicola e li diede anco un Molino sito alle Paludi con molte conditioni, che appaiono nelli sudetti Privilegij, li quali per brevità lascio et, per quello che si può leggere in essi Privilegij, si facilmente coniectura che questo nostro Monistero era dotato d'altri singolari privilegi, i quali e dalle ruine et da gl'incendij sono smariti. E tra gli altri appare un privilegio in una scorza di Ceraso, ch'oggi di si vede, ma non si basta leggere per la molta antichità. In questa [c. 12] religiosa stanza dunque io venni, o per dir meglio fui condotta l'anno 1541 mentre ministrava l'officio dell'Abbadessato la Reverenda Camilla Spinella, la quale dicono che fu donna esemplare et Cattolica, di cui non posso rendere chiara testimonianza, per haver ella governato ne gli anni della mia fanciullezza, già che nell'entrarvi non havevo ancora forniti due anni. Visse costei anni deceotto nel suo governo, finì la sua vita a 14 di Febraro del 1542; a 22 di detto mese fu creata Abbadessa la Reverenda Maria Galeota de felice memoria, figlia di Fabritio et sorella di Gorone, con gran sodisfatione di tutte.

E per dar notitia del modo che s'osservava in quei tempi nelle creationi dell'Abbadesse, dico che quelle si creavano durante lor vita et in questo modo. Venivano l'ordinario e 'l Notaro apostolico et pigliavano i voti di tutte le Moniche e quella c'haveva più voci era eletta per Abbadessa. Erano anco presenti in detto atto quattro Cavalieri di quattro famiglie nobili de i Seggi di Capuana e di Nido, ch'havevano all'hora in protettione il Monasterio, et erano Aiossa, Latro, Rumbo e Capece, i quali portavano l'Abbadessa già eletta in presenza del ordinario a sedere nella sedia dell'Abbadessa et ivi andavano le Moniche (mentre cantavano il Te Deum) a due a due a dar l'ubedienza.

[c. 13] L'Abbadessa dunque Galeota fu donna lodatissima cattolica et esemplare; da lei io fui ricevuta et posta nella congregatione ch'era di anni cinque; agl'anni otto per man sua fui monacata, insieme con due altre mie sorelle Anna et Elionora, et entrai nel felice stato della religione, nella quale sempre ho vissuto, rendendo infinite gratie a Iddio claustralmente, in questa forma di vita conventuale, sotto il governo dell'ordinario. Eravamo da circa cinquanta moniche e ciascheduna di noi haveva le sue camere, ritretti, cucine, cantine et altre comodità. Tenevamo molte serve per nostri serviggi, delle quali ciascheduna di noi teneva peso, dopo alcuni anni della loro servitù, dotarle et collocarle honoratamente non come serve, ma con molta amorevolezza. L'entrate del Monisterio l'essigeva tutte l'Abbadessa e due donne attempate, che con antico nome erano dette l'Infermarare. A quel tempo erano le reverende Violante Brancazza e Giulia Caracciola, le quali havevano peso insieme con l'Abbadessa di ripartire dette entrate a ciascheduna delle moniche la sua parte, così di fromento, come di vino

e denari, tal che bastava per lo vitto cotidiano. Queste spese erano fatte con la benedittione dell'Abbadessa e quando occorreva alcuna spesa di momento, o vero straordinaria, si dimandava nuova licenza all'Abbadessa, [c. 14] acciò similmente con la sua benedictione si fusse posto in effetto. Intorno poi al vestire che noi usavamo, dirò che andavamo vestite di bianco, però le tuniche a modo di un sacco, a punto come sono quelli che portano hoggidì le donne vidue, ma di panni fini e bianchissimi; in testa portavamo una legatura greca ornata con molta modestia. Legevamo a libri Longobardi e perciò la maggior parte de la vita spendevamo ne i divini uffici per esser in quei tempi assai lunghi e da noi con molta solennità celebrati. Le moniche ch'entravano in questa religione in tre diverse giornate usavano tre modi di cerimonie. Primieramente si monacavano per mano del'Abbadessa, un giorno dopo dette le vespere ove ne troncava le trezze. Do poi alcuni mesi o anni secondo l'età, pigliavamo il secondo ordine ch'erano alcune dignità nel coro. Il terzo ordine si pigliava nell'età perfetta da quindici anni in sù e, nel pigliar questo ordine, si diceva primieramente la messa dello Spirito Sancto e, mentre quella si celebrava di nuovo, ne tornavamo a tagliare i capelli. In questa guisa cavavamo nela fronte una girlanda de capelli la quale, spartita in sette fiocchi nell'estremo di ciascun di quelli, l'Abbadessa poneva una ballotta di cera bianca e così stavamo finché si celebrava, ma poi, finita la messa, la medesima madre tagliava i fiocchi detti e copriva la fronte d'un bianco velo, e ne ponevamo una [c. 15] veste negra sopra la bianca, che fin'à quel tempo portavamo, e la negra era più corta della bianca, mezzo palmo senza la quale non era lecito aver' una di comparir nel coro ne i giorni festivi. Questa veste adunque era la prerogativa che ne donava la voce attiva et passiva, et ci faceva partecipe de beni del monistero. Questa medesima veste ne vestivamo ne i giorni estremi di nostra vita, con la quale si moriva et s'andava alla sepoltura. I giorni feriali si ufficiava in coro con un manto nero, senza di cui non si poteva dire un picciolo verso in quel loco e questo s'osservava tra noi in quel tempo. Ma quanto appartiene di fuor del monistero era anco un'antica cerimonia, che 'l giorno di San Biaso venivano i Maestri de la Chiesa di detto glorioso sancto, come oggi di anco vengono, e con solenne processione con trenta o quaranta torchi accesi, accompagnati da diverse sorte di suoni e da infinito numero di genti, entravano nella nostra chiesa et andavano insino al'altare maggiore et dalla nostra Abbadessa et anco dalla sacristana; lì era consignata la testa di detto glorioso San Biaso per spatio di due hore et si mandavano dieci o dodici preti di casa, acciò l'accompagnassero et guardassero, come cosa propria del monistero et la riponevano sopra l'altare di san Gennarello finché fosse fornita la messa solenne; fra questo tempo dimoravano le nostre [c. 16] genti, acciocché, finita la messa, la riportassero con la medesima processione. Quando venivano costoro, le moniche si richiudevano ne luoghi dove non erano viste, acciò che ogniuna potesse esser presente a tanta solennità, similmente nel giorno delle Palme veniva, com'oggi anco viene, il parrochiano di San Gennarello con pluviale e con dui ministri et altre persone confrati di detta Chiesa: uno de ministri portava una croce et l'altro una palma di dattoli, e nell'entrare alla porta del nostro monistero lo parrochiano pigliava la croce nelle sue mani et, inchinandosi fin'à terra, faceva riverenza ad una nostra croce antichissima, com'era alla mittà del cortiglio faceva un'altra riverenza simile. Giunto poi alla porta de la Chiesa, toccando la croce sua con la nostra, diceva cantando: «Benedictus qui venit in nomine Domini, Osanna fili David» et donava la palma di dattoli all'Abbadessa, la quale li donava alcun dinaro per elemosina, con alcune cortesie di cose di zuccaro e l'istesso sacerdote dava legiermente nel volto dele figliuole del monistero, acciò s'havessero sempre ricordato di questa possessione ch'haveva la nostra Chiesa con quella di S.to Biase che è grancia a noi soggetta.

Oltra ciò, a tempo di nostre maggiori, ho inteso dire che si concedeva alle moniche di maggior età ch'andassero [c. 17] fuori a starsi per alcuno spatio alle ville e possessioni del monistero, et a tempo mio mi ricordo l'Abbadessa haver' authorità di concedere licenza alle moniche di uscir fuori del Monistero dalla matina infino alla sera: purché fosse caso di necessità e, con licenza dell'ordinario et anco dell'Abbadessa, uscivano per alquanti giorni et

anco mesi in casa de padri, madri et parenti; queste licenze si concedevano, così per bisogno di malatia o di qualche accidente di parenti, come anco dell'istesse moniche. Nel monistero entravano ordinariamente alcune dele parenti et altre donne per serviggio et ricreatione di dette moniche et ci stavano anco la notte per spatio di tempo, secondo richiedeva la necessità: sorelle o nepoti di moniche, o altre, purché non havessero havuto marito. Nell'anno 1554 incirca alla sudetta Abbadessa Galeota, prudentissima in tutto quello che rendeva honore et utile alla casa, cominciò a non sodisfar tanta commodità che si dava alle moniche di uscir fuori et rassettossi in modo che, quando si voleva uscire, bisognava accapar licenza dall'ordinario, et fece prohibitione che ne i giorni delli perdoni e delle feste di San Biaso e San Gregorio non si entrasse più dentro il Monistero, come si costumava, ma tutte le moniche venivano in processione et accompagnavano la testa di San Biaso, la quale portavano quattro preti, c'havevano licenza di entrar [c. 18] dentro, insieme col cappellano et duo ministri; et alla porta del Monistero era il concorso delle genti, le quali, co'l pallio aspettando, la portavano dentro la chiesa di San Biasio et ivi s'acquistava il perduono. Piacque al Signore di por fine alla vita della sudetta Abbadessa la quale, perché era tutta spirituale, senza mentirsi punto si potrebbe nominare un specchio di religione. Zelantissima nel coro, tanto che prima ch'ella morisse, essendo sempre vissuta invalida della persona, dalla cintura in giù, per spatio di cinque anni si faceva portare in seggia nel coro per esser presente a tutte l'hore canoniche, visse anni deceotto nel Governo; era d'anni ottantacinque quando restituì l'anima a Iddio, che fu a 7 di Febraio dell'anno 1561. E ciò mi dà occasione ch'io scriva quel che ne la morte dell'Abbadessa era solito osservarsi. Subito ch'ella era spirata, si portava nella cappella sotto titolo di San Giovanni, riposta nell'appartamento dell'istessa Abbadessa ch'era nel mezzo del Monistero. Et dopo venivano li sopradicti cavalieri con li Canonici et capitolo del'Arcivescovado, et la cavavan fuori con le seguenti cerimonie. Portavano la bara quattro diaconi del capitolo e detti quattro cavallieri, accompagnandola, tenevan la mano sopra la bara fin' alla chiesa, dove si posava per farnosi [c. 19] l'essequie dalli reverendi canonici, restando noi altre moniche in detta chiesa sopra 'l coro; et subito ch'era uscito fuori il corpo, il detto ordinario havea pensiero di serrare le casse et la porta et sigillarle perché si conservassero le scritture. Dopo lo detto ordinario pigliava le chiave del Monistero et le consignava ad una monica, la più anticha del monistero, la quale ministrava come Abbadessa insino alla nuova elettione. Indi a pochi giorni tornava l'ordinario et creava la nuova Abbadessa nel modo sopra detto, a cui consignava le chiavi del Monistero.

A questo modo dunque a' 14 di Febraro fu creata Abbadessa la Reverenda Giulia Caracciola, figlia di Cola Maria e suore di Tomaso del Leone della famiglia de Svizzari, nel modo sopradetto con molta sodisfatione di tutti. La quale continuò il vivere secondo l'antico costume del Monistero, dico quello che ultimamente a suo tempo havea ritrovato degnamente osservarsi, et subito cominciò a dar saggio della sua bontà e prudenza et si occupò tutta in quelle cose che recavano honore et utile alla casa, e particolarmente attese a fabricare et accrescere l'entrate del luoco. Ella dunque ordinò farsi il primo muro della clausura et allontanò detto muro dalle case di secolari per spatio di quindecim palmi. Il muro [c. 20] è quello che tien la faccia alla Chiesa di San Paulo et all'incontro fe' fabricare due case grandi de quali hoggi di n'ha di piggione il Monistero di una di esse cento cinquanta et, dell'altra, cento quaranta docati l'anno. Fece anco molti altri edifici in beneficio della casa, né lasciarò senza memoria la gentilissima impresa che pigliò dell'edificatione della nuova Chiesa, della quale (sendo per l'occasione della nuova fabrica del monistero disfatta l'antica) ne tenevamo di bisogno. Né parmi necessario allungarmi in lodar la bellezza di quest'opra, già per man sua ridotta quasi in fine, poiché essendovi dentro, la vedete e lo potete giudicare; anzi, secon l'opinione delle personi giuditiose vi piace unirvi, istimarrete questa Chiesa esser' una delle più belle e delle più principali di questa Città. Ben vò discorrendo notarvi, ch'havendo voluto informarmi della quantità della spesa corsavi per giungerlo tra le memorie di questa prudentissima Donna.

Di quest'anno 1561 al'ultimo di Luglio a 23 hore successe un terremoto grande così in Napoli, come per tutto il Regno, per l'empito del quale lo Monistero di donne moniche di Regina Coeli di Napoli, canoniche regolari, s'aperse in molte parti, con pericolo di pater ruina. Perlo che questa Abbadessa Caracciola mossa a pietà di tanti prieghi della reverenda [c. 21] Lucretia Caracciola nostra monica, che ci haveva alcune sue sorelle, et di molte altre del nostro Monistero, raccolse, senza altro ordine di superiori, ma per mera carità, tutte le moniche et converse del detto Monistero qui dentro, dove dimorono per spatio di undici mesi. Tra questo tempo fu chiamata una di esse moniche di Regina celi nominata Eustochia Carbone, la quale per breve Apostolico fu eletta Abbadessa del Monistero di San Marcellino. Dall'anno 1561 insino all'anno 1565 si visse in pace senza occorrere altro degno di memoria.

Nell'anno 1565 fu serrato il consiglio Tridentino et, fra l'altre cose che vi furono conchiuse, fu conchiuso et ordinato espressamente la riforma di tutto il clero et insieme di noi altre Moniche. Regnava a quel tempo la Santità di papa Pio quarto, il quale cominciò a mandare in essecutione gli ordini suoi e del consiglio et primieramente diede ordine a tutti cardinali arcivescovi, vescovi et altri curati, ch'andassero nelle loro diocese per governo di loro sudditi et, essendo l'illustrissimo et reverendissimo Alfonso Carrafa cardinale arcivescovo di Napoli, venne egli ancora in questa città per eseguire detti ordini. Dopo alquanti mesi cominciò a far le visite per tutti i Monasteri ch'eran sogetti alla sua giurisdittione [c. 22] e, se tal'hora egli non poteva per alcune sue occupationi andarvi presentialmente, mandava un de padri de San Severino et uno di San Paulo ch'era Don Paulo di Arezzo, che poi fu cardinal di Piacenza, e con loro veniva il vicario che si chiamava Luigi Campagna oggi di vescovo di Motula, a quel tempo vescovo di Montepeloso. Costoro venirno al nostro Monistero e furono dalla nostra Abbadessa cortesemente e con ubidienza ricevuti, accompagnandoli anco sei altre delle nostre moniche. La nostra visita fu in visitare alcune case e, nell'informarsi dell'uso di nostra vita, della quale havendo inteso il modo, restorno sodisfatti, ma al nostro vivere conventuale preponevano l'osservantino. Come hebbero fornito di visitare gli altri monisteri volle dar ordine alla riforma, la quale cominciò con la parte più debole et impotente che siam noi altre donne et moniche et, mosso dal consiglio di molti docti e savi, disfece molti monisteri, de quali fu uno il Monistero di santo Anello et l'altro di santa Agata, et ambidui fono uniti co'l monistero di santa Maria d'Albino. Io lascio qui nell'arbitrio de devoti spiriti a considerare il ramarico di coloro che lasciavano le proprie case et givano ad habitare altrove. A questo Monistero di santa Maria d'Albino fu mandata [c. 23] Abbadessa sore Eugenia Villano canonica del Monistero di Regina Coeli con breve apostolico, ch'ella durasse Abbadessa mentre vivea, donna veramente di molta prudenza. Fu anco disfatto il monistero di santa Maria della Misericordia et fu unito con quel di santo Arcangelo a Baiano, dove s'intese cordoglio ch'ognun può giudicarlo. Fu tolto il monistero di San Benedetto et le povere moniche andorno disperse chi quà et chi là, et in luoghi diversi fono honorevolmente ricevute e gran parte di esse andorno nel detto Monistero di santo Arcangelo. Vollero poi disfare il monistero di santo Festo, per unirlo con quel di San Marcellino et in quel tempo era vicario Giulio Santoro, oggi cardinale di Santa Severina, onde le povere moniche di San Festo non trovavano in niun modo forma di quieto per partirnosì da loro Monistero, et continuamente tutte vivevano in continue lagrime. Ogni giorno mandavano nuove suppliche e nuove intercessioni all'illustrissimo cardinale che si contentasse fabricare, alzar le mura, e fare quanto a lui era serviggio, in quanto apparteneva alla clausura, purché non l'ammovesse dal loro Monistero. E veggendo che questo modo d'intercedere appresso di lui nulla valeva, stando nondimeno pur saldo et fermo nella sua determinatione, pigliorno le moniche resolutione di volersi prevalere [c. 24] con la maggior forza che potevano et cominciarono a litigare con detto ill.mo cardinale. Laonde mandorno più volte in Roma dal Sommo Pontefice et, per molto c'havessero allegato le loro pietose ragioni, venne pur ordine deffinitivo di Roma che si dovessero unire. Non saprei certo dir né raccontare a punto l'atrocissimo dolore che tal nuova l'apportò; tutta volta non si diffidorno della bontà et misericordia di Dio, avenga

che l'orationi ch'in questo tempo si facevano erano senza intermissione. Et per quello c'ho inteso d'alcuna di esse moniche hebbero molti segni, tra li quali fu uno crocifisso, al qual tuttavia oravano, et un giorno, mentre ch'era nettato con una tovaglia per toglierne la polve, fu vista la detta tovaglia, non da una ma da tutte le moniche del Monistero, affatto sanguinosa del sangue ch'usciva dalle piaghe di quella Santissima Immagine, la quale hoggi di si tiene da esse moniche con molta veneratione. Ci furno altri segni, mentre elle oravano, li quali lascio per brevità. Erano quivi al giuditio mio Donne di molto valore, tanto ch'alcuna di esse harebbe bastato a governare non dico un monistero, ma anco un Regno; e perciò non potevano prender conforto a partirsi da quel luogo dove da fanciullezza erano state richiuse, e per questo furono molte volte molestate dalla Corte spiri[c. 25]tuale con alcune violenze, ch'al senso molto dispiacevano. Alla fine con la spirituale andò anco la corte temporale, acciò si risolvessero che, se non volevano di buona voglia uscire, l'haverebbono per forza cavate fuori. Onde, veggendosi in tanti conflitti, pigliorno resolutione di rompere il muro, ch'era divisorio fra San Marcellino et San Festo, et sen'introrno dentro detto Monistero di San Marcellino, che fu alli 22 di Febraro del 1564. Oh caso veramente degno di compassione vedere tante povere signore religiose essere soggette a tante calamità. Né potrei considerar sì duro cuore che veggendo un sì acerbo caso non si movesse a pietà. Questa unione non si fè senza grandissimo ramarico et infinite lagrime dell'una e l'altra parte, ma sopravanzava il dolore di quelle di San Festo che si partivano dalle proprie case. In questo fatto occorsero molte cose degne di pietà et di memoria, perché il desio accompagnato dalla speranza li faceva stare dure di non voler dare l'ubidienza all'Abbadessa di San Marcellino, il che fu caggione di esserno assai maltrattate con prigionie et altri modi horribili, et dimoravano nelle carcere a tempo che il sole era in Leone, dove furno per spatio di mesi duoi e giorni vinti. Alla fine furno tratte di prigione et mandate disperse in molti monisteri, come in essiglio, et in questo nostro [c. 26] Monistero furno ricevute l'Abbadessa, ch'era Hipolita Mormile, et due altre moniche, et vi dimororno circa sei mesi. Piacque fra questo mentre a Iddio di dar fine all'ultimo giorno del'ill.mo cardinale Alfonso Carrafa, il quale morì a 29 d'Agosto del 1565.

A 7 poi di Febraio 1566 fu consacrato Arcivescovo di Napoli l'ill.mo Mario Carrafa in Roma, di cui fu primo vicario il r.mo Fabio Polverino, vescovo d'Isca, il quale subito ordinò che tutte le Moniche di Santo Festo si raggunassero nel monistero di San Marcellino, ma che l'Abbadessa Mormile restasse nel nostro monistero, dove dimorò poco tempo et sen'andò in casa di suoi parenti et ivi fra pochi giorni rendio l'anima a Dio. Le Moniche che si vedevano tuttavia più sbattere e calpestare, ispirate da nostro Signore, si ricordorno che questa nostra vita non è altro ch'un versaglio di guai e che fornisce presto, onde in breve tempo s'acquetorno et donorno l'ubidienza all'Abbadessa di San Marcellino.

Mi sono certa allontanata più di quel ch'io credevo et havevo promesso, ma la mia iscusà la farà la pietà grande ch'io hebbi d'un sì miserando et acerbo caso. Tornando dunque al mio proposito, dico che da noi hebbimo la prima visita, che fu di Febraio 1563, e per molti mesi non hebbimo altra novità, ma stavamo [c. 27] à punto come coloro che si trovano nelle strette carceri, aspettando d'hora in hora che sia fatta lor causa per terminar la vita. Et questo intervallo di tempo si passò con gran ramarico per li tanti movimenti che vedevamo farsi negli altri monisteri, tanto di huomini, quanto di donne, et anco per la volontà de' superiori, che publicamente s'intendeva che volean ridurre tutt'i monisteri in osservanza et in perpetua clausura, et questo caggionava che ci trovassimo tutte carche di dolore e bisognose di aita; con tutto ciò non vollimo confidare più negli huomini del mondo che in Dio. Laonde riponemmo tutte le nostre speranze ne suoi santissimi piedi. Nell'anno 1564 a 20 di Marzo venne il vicario ch'era don Geronimo Spinula con don Geronimo Ferro di San Paulo, et altre personi mandate dell'arcivescovo, et salirno in Chiesa et ferno intendere a noi altre che ci ragunassimo tutte insieme, perciò che havevano da preporre alcuni ordini del arcivescovo. Ne congregammo dunque e ne ordinorono primieramente sotto pena d'iscomunica che non dovessero entrare più le donne secolari nel monistero, essendo la porta nostra al piano della

strada che si saliva con molti gradi per venire al monistero, ma che si dovesse fare un parlatorio separato da quello degli huomini et ivi si fossero ricevute le visite, e che [c. 28] la chiesa si cacciasse fuori, acciò che i preti non entrassero più nel monistero. Questa nuova ci recò non picciolo disgusto. Ne fu per all' hora ordinato altro. Fu per noi altre moniche mandato dal arcivescovo a pregarlo per non haver luoco comodo di ricevere le donne, si contentasse ch'entrassero nel monistero e che si fermassero in certe stanze vicine alla porta, senza caminare più oltre, avenga che disconveniva star insieme al parlatoio di personi di qualità, non ci essendo altra commodità. Et della Chiesa che ne desse più dilatione di tempo, acciò con maturo pensiero havessimo determinato quel che si haveva da fare et si ottenne l'una et l'altra dimanda. In questa forma di vita si passò tutto l'anno con molta incomodità et poca quiete, perché di giorno in giorno sempre di peggio eramo minacciate et tra l'altre cose ci era detto che ci volevan togliere la custodia del Santissimo Sacramento, e più volte eravamo con ordini del'Arcivescovo molestate che ponessimo in essecutione quel che n'era stato comandato circa le grati et la Chiesa. Nel fine di questo anno, che fu a 27 di Marzo 1565 nel giorno delle Palme, la mattina, quando si cantava il Vangelo della Messa, il reverendo don Felice di Domenico, canonico dell'Arcivescovado, il quale era uno de i cantanti del Passio, levò il Santissimo [c. 29] Sacramento della custodia, la quale tenevamo con grandissima veneratione nella Chiesa dentro il nostro Monistero, et lo portò nell'altare dove cantava la messa il nostro cappellano, ch'era il reverendo don Gioan Antonio Rotondo, medesimamente canonico, il quale lo sumi tutto per adempire il decreto del Concilio. Noi altre che restavamo nel coro, non sapendo di ciò cosa niuna, come ci accorgemmo del successo che così occultamente ne haveano tolto quel che tante volte havevamo repugnato di porre in essecutione, havendo sempre detto di volere in ogni altra cosa essere placabili, purché n'havesseno lasciato questa consolatione, n'accrebbe tanto la pena et il dolore che, sopraprese da un dirotto pianto, non potevamo mandare le voci fuori, che palesassero i nostri gravi dolori et affanni, non vi essendo tra noi alcuna che amaramente non si dolesse, havendo perduto il rimedio di ogni nostro affanno; il tutto attribuivamo a' nostri peccati e perciò confessavamo tutte essere indegne di haver con noi un sì ricco e caro tesoro e con ardenti sospiri et abondanza di lagrime piangevamo amaramente dicendo: «Oh Sig.r nostro Iddio, non mirarti, preghiamo, a tante nostre imperfettioni e mancamenti; apri le sante viscere della tua misericordia e mira con gli occhi di pietà noi pur tue serve; placa Signor il giusto e santo [c. 30] furore e non permettere che siamo punite secondo i meriti de' nostri peccati, come si potrà far cosa di buono, havendo perduta la nostra guida; dinne, oh Signor, chi ne consolerà a tempo di tanti affanni. Ritorna o' creator del mondo la tua gratia a noi, non ti sdegnare di habitare in questa nostra casa, colma d'errori; habbi compassione a tante nostre miserie: ricordati, Signor, che siamo fattura delle tue sante mani, membra del tuo divinissimo capo, e che per tua bontà siamo fatte degne d'esser serve e spose tue; aiuta, difendi, e favorisci questo nostro desiderio, se così sarà per honor et gloria del tuo santissimo nome». Levato che ne fu il santissimo Sacramento, rimase la nostra chiesa a punto com' una casa vedovale et noi altre come smarrite pecorelle andavamo, non havendo luoco dove riposar potessimo, avenga che l'uso nostro è sempre di frequentare il Santissimo Sacramento. Et perché è cosa naturale che le cose desiderate non possono in tutto levar la speranza, mandammo perciò di nuovo a supplicare l'illustrissimo arcivescovo per mezzo del reverendissimo Fabio Pulverino, vescovo d'Ischia, et altre personi acciò che ne ritornasse il Santissimo Sacramento, et non vi fu ordine di accapar cosa alcuna. Nella fine dopo tanti mesi si pigliò resolutione di cavar fuori la Chiesa e per[c. 31]ciò fu chiamato da noi l'illustrissimo arcivescovo don Geronimo Ferro et molti cavallieri nostri parenti, i quali venuti, dopo che viddero che non si poteva cavar fuori tutta la chiesa, essendo ella posta nel mezzo del Monistero, conchiusero che si cavasse fuori solamente una cappella, dove si potesse riporre il Santissimo Sacramento: ivi adunque si prepararono duoi altari, acciò vi potessero celebrar le messe. Nel mese di Marzo del 1566, essendono sacristane Ipolita Capana, Isabella Dentice et Io, si trovò accomodata la sudecta

cappella, ove si ripose la custodia del Sacramento, il quale quanto da noi fosse caramente ricevuto si può considerare dal fatto che da se stesso parla. Tra questo tempo si passò tra speranza e timore, però con grande amaritudine, essendo tuttavia minacciate di strettissime clausure di far la professione et di torne tutta la proprietà, onde da chi ne veniva detta una cosa et da chi un'altra, talché n'havevano quasi abbattuto l'animo et perciò menavamo una vita assai travagliata, non sapendo che fine dovessero avere tanti pareri et dicerie del mondo. Nondimeno stavamo aspettando la nostra giornata e la confidenza nostra era solo in Dio, in cui havevamo riposto tutte le nostre speranze. Le orationi che in [c. 32] questa casa si facevano erano quasi infinite. In questo medesimo anno del mese di Novembre venne nel Monistero il vicario, ch'era monsignor di Borbò, vescovo di Pedina, e disse che voleva parlare con l'Abbadessa e moniche, e ne propose la professione per la quale diceva esser venuto breve da sua Santità. Li fu risposto dalla Reverenda Giulia Caracciola Abbadessa ch'ella si doleva del travaglio c'havrebbe portato all'altre sorelle, ma per se stessa prometteva tutto quello che comandava l'ubidienza; del resto delle moniche li fu risposto che desideravano di vedere lo breve ch'era venuto, perché li fosse dato ad intendere che cosa era questa professione più di quella che si faceva nel monistero, pregando il sopradetto vicario che non li paresse strana questa dimanda, perché, essendo tutte da fanciullezza venute nel monistero, s'erano sempre tenute professe per l'osservanza di religione, ch'era tra di noi, et credevamo di avere osservato tutto quello che si osservava ne' luoghi dove si fà la professione espressa, et tutte isbigottite di tanti movimenti e cose varie lo pregavamo c'havesse giusta consideratione al nostro stato e de nostri casi pietà. Et egli, havendo inteso noi, se ne ritornò al arcivescovo, a cui referì tutto quello ch'era passato [c. 33] et l'illustrissimo arcivescovo, per chiarirne della volontà di sua Santità et insieme confortarne, ne mandò una lettera scritta dal illustrissimo cardinale Alessandrino a lui, sopra 'l far de la professione non solamente per noi, ma per altri monisteri, ove non si costumava far la professione esplicitamente et, a chi non se voleva stringere a questo, si dava libera potestà di partirsi da la vita claustrale et andarsene a casa de parenti. Partito il portator della lettera, et quella per noi ben letta, rimasimo tutte confuse et l'una si doleva con l'altra senza sapere che cosa ne fusse avvenuta, perché alle volte le cose del mondo sono più difficili a pensarle che non son poi a risolverle in fatto. E quando tra di noi stesse consideravamo il tanto peso et gravezza di coscienza che n'haveva da apportare questa professione, et che le molte robbe da noi acquistate si havevano da lasciare, senza che potessimo esser padrone d'un carlino, le case da nostre antecessore edificate con tanto nostro comodo si havevano da diroccare, n'accresceva tanto la pena che non si poteva far altro che piangere amaramente, poiché niuna si racordava né haveva inteso dire che questo nostro monistero fosse stato di altro modo, et a nostri tempi soli venivano tante mutationi. Trovavamo solamente [c. 34] alcuni nomi in alcuni luochi, com'è a dire Dormitorio, il quale era grande et antico luoco, di che noi ne servivamo per lavatorio comune, così anco Refettorio, ch'era luoco antichissimo, che per lunghezza di molto tempo stava quasi per cadere a terra, con tutto che fosse stato molte volte riparato. Di più v'erano alcune camere che si chiamavano l'Infermaria, dove sempre a nostri tempi si sono conservate le scritture del Monisterio, le quali facevano differenza fra l'entrate del monistero e dell'infermaria. Et io mi ricordo a gli anni miei che si elegevano due moniche, et a tempo ch'era Abbadessa la Galeota erano Violante Brancazza et Giulia Caracciola infermere, le quali havevano pensiero di esigere l'entrate dell'infermaria. Quando tra di noi si consideravano queste cose era alcuna che diceva: «Se questo non fusse il voler d'Iddio non bastarebbe humana forza a fare una rivolta sì grande». E pregavamo con ogni caldezza nostro Signore che n'avesse governato et posto in mente quello che fosse stato gloria sua et decoro di questo luoco, et a queste orationi eravamo sempre intente; così, continuando in quelle, mi par di notare un segno veramente divino che n'apparve una sera circa le due hore di notte, mentre oravamo in genocchioni [c. 35] avante il Santissimo Sacramento perciò che stando accesa di fuori dele grate ove si orava una lampa per riverenza del Sacramento. Si vidde da molte delle moniche, et in particolare da

dodici di esse tra le quali era anchor io che ne rendo testimonianza, che, nel più fervente orare detta Lampa che stava poco spatio di sotto un lampiero in alto, si vidde che ne l'acqua faceva alcune campanelle, e poi senza che da alcuno fosse toccata se ne saliva in alto dentro il lampiero, onde apparveva e si scorgeva quasi estinta. Indi poi fu vista suavemente scendere accesa con maggior lume, del che tutte stupite prendemmo questo segno in buona parte e, di mano in mano nel medesimo orare, altre volte ne apparvero altri segni che per brevità lascio.

Al penultimo di Gennaio del 1568 un giorno di venerdì venne il padre Don Giovan Battista Buoncore, padre del Giesù mandato dal'Arcivescovo, et predicò sopra le parole *Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem* e, con un cristianissimo discorso inanilandoci a prender di buona voglia l'ordine della professione, diceva predicando che volea porre in mezzo della porta un crocifisso per vedere chi di noi era di cuore sì crudo et empio c'havesse havuto ardire calpestrarlo mentre lasciando il Claustro [c. 36] voleva andarne a casa de' parenti per non far la professione. Queste esortationi furono da noi intese con molta sodisfatione. L'istesso dì venne l'Ill.mo Arcivescovo, con Don Paulo di Arezzo, Don Geronimo Ferro et un Notaro apostolico con molti cavallieri ch'erano parenti di noi moniche, li quali si tirorno da banda, et l'Arcivescovo con tutti i sopradetti Ecclesiastici cominciorno ad intender' la volontà, facendo principio con l'Abbadessa, e poi di mano in mano per saper se volevamo fare la professione, et di tutte scrisse il voto con la nostra sotto scritta, et l'Arcivescovo disse di voler mandar questo nostro scrutinio in Roma, posto che la maggior parte delle moniche havevan detto di non voler accettare la professione esplicita che già all'intrinseco di quel ch'importava al servizio di Dio e del Monistero, speravamo che nostro Signore et 'l mondo tutto n'era ben chiaro, et così rimasimo al quanto quiete. Da questo tempo insino al mese d'Aprile del medesimo anno, spesse volte venirono hora Buoncore, hora il Vicario Borbò a predicarne per ordine dell'Arcivescovo, proponendoci sempre l'ubidienza et i meriti della professione, et tra l'altre prediche, nel giorno di San Benedetto, predicò il Borbò invocando caldamente San Benedetto [c. 37] che n'aiutasse et ispirasse in far quello che più sarebbe volontà d'Iddio et de superiori. La onde prendevamo congettura che le cose tuttavia caminavano più innanzi, senza che noi sapessimo altro. A 6 d'Aprile del medesimo anno che fu il giorno delle Palme a 23 hore in circa, essendo noi tutte in Coro al matutino, furono chiamate l'Abbadessa et le moniche dal Vicario, et, senza darne tempo di risposta, salirno insieme alla chiesa co 'l Notaro apostolico, onde fu fatto pausa al matutino per saper quel che egli voleva; et così si lesse un moto proprio di Pio Quinto che conteneva che non entrasse più dentro i monasteri persona di qualsivoglia età, grado, ordine, dignità, conditione et sesso, et non solamente dentro i monasteri, ma anco dentro le mura, chiostrì, o chiese, et che le porte non pur un poco fossero aperte per parlare sotto pena et censura *latae sententiae*; che dalle clausure non uscissero né moniche, né converse, né novitie, né anco chi si ritrovasse dentro o per educatione, o per qualsivoglia altro colore per farvi dimora; che fra tre giorni si desse il nome et cognome di tutte le moniche, novitie, et serve. Ne fu ordinato di più: che qualunque non volesse osservar quel che conteneva il moto proprio uscisse fuori e perdesse le robbe. Tutte queste [c. 38] cose ne recavano grandissimo travaglio, ma sopra ogni altro perché pensavamo che 'l mondo vedendo e sentendo queste novità si fusse scandalizzato di noi, le quali la Dio mercè facevamo contraria professione come ciascuno può sapere. Et per questo nacque fra di noi gran tumulto et ad uno istesso tempo si udirono di tutte le voci, che piangevano tanto amaramente che harrebbero per la pietà addolcito ogni dur core et tutte ne raggunammo in chiesa, dove si passò la maggior parte della notte in continue lagrime, pregando il nostro Signore che cessasse tanta ira et ne indirzasse a quel ch'era suo servigio. La mattina delle Palme già eravamo preparate tutte alla santissima Comunione, ma furono poche quelle che si comunicorno, né si cantò altramente la messa, cosa veramente dura et insolita, et tanto che a giorni miei non mi ricordo che sia successo giammai la simile. Quando poi eravamo in coro per dire li divini officij erano tanti i singulti et le lagrime ch'apena si potevano proferir le lodi di nostro Signore, avenga che gran parte delle moniche mandavan

fuori con gran fretta le robbe per uscirsene, perché era già stato dato il tempo di tre giorni a sgombrare quel che volevano altrimenti; fornito quello brevissimo spatio di tempo sarebbe stato il monistero herede del tutto. L'altre c'havevano delliberato di non oscir fuori, quando [c. 39] sentivamo la determinatione di quelle che per la brevità del tempo si erano confuse et quasi risolte di volersene uscire per non aggiungere tanto peso et gravezza alle conscienze, ne radoppiava la pena sì per la perdita delle persone loro, sì anco ch'essendo la vita loro essemplar' e religiosa ne pareva maggior la confusione che loro si sconfidassero di osservar quello che n'era stato ordinato. Con tutto ciò eravamo risolte di non voler partirci di casa, offerendo sempre i nostri cuori a Iddio, che, se questa era veramente la volontà sua, n'havesse nella perseveranza fortificato il pensiero. Le orationi, che in questa casa furono fatte la settimana santa, tanto di quelle che non volevon fare la professione quanto da noi altre, furono senza intermissione. Fra questo mentre si mandò all'Illustrissimo Arcivescovo ch'havesse prolungato il tempo, e 'l Martedì Santo hebbimo gratia di prolungare il tempo insino all'ottava di Pasqua. L'istess'ordine andò a santa Patricia dove fu 'l cordoglio molto maggiore, perché s'intendeva ch'erano assai più quelle che volevano uscire di quelle che volevan restare. E perciò mandorno a chiamare i loro parenti, come ferno anco alcune delle nostre, che volevan uscire et li scongiurorno con efficacissimi prieghi che l'havessero aiutate in questi tanti travagli o ch' haves[c. 40]sero preso partito di cavarle fuori, che già volevan andar nelle loro case. E perché in questi duoi monisteri non si soglion pigliar moniche che non sieno nobili o del seggio Capuano o di Nido, per questo i cavalieri dell'uno e dell'altro seggio ferno piazza e fu tra di loro conchiuso di mandar in Roma al Papa, ch'era Pio quinto, per supplicarlo di gratia per non muovere cosa di nuovo et fero lettere nelle quali si sottoscrissero de lor pugno molti d'i sopradetti cavalieri, et mandorno il signor Gioan Battista Piscicello d'Hettorre con la volontà d'ambi duoi i monisteri. Fra questo tempo il signor Giovan Battista partì per Roma et l'Arcivescovo non cessò mai di porre in essecutione quel che havea deliberato; onde il mercoledì d'albi mandò Daniel Borbò, ch'era Vicario, il quale volle saper la delliberatione di tutte quelle che volevano uscire et che volean restare, et annotò di tutte la volontà. Furono assai più a casa nostra quelle che restarono che quelle che uscirono, perciò che quelle ch'uscirono non furono più che decessette. Questo giorno medesimo venne in mente al'Arcivescovo la dimanda che li facessimo di voler sapere che cosa era questa professione et mandò duoi Padri di Sanseverino et il Padre Don Teodosio canonico regolare, i quali ne facilitorno [c. 41] questa professione et, dimandandoli noi la particolarità del'obbligo et della proprietà, rispondevano: Nihil habentes, et omnia possidentes. Il signor Giovan Battista era a questo tempo in Roma, dal quale noi da hora in hora aspettavamo resolutione, et venne fra questo tempo et portò ordine che non si fosse innovata cosa alcuna, ma che non si fossero pigliate più moniche, acciò che il monistero fosse a poco a poco mancato. Questa nuova anchor che paresse causa di quiete non diede perciò sodisfatione a gli animi nostri, perché non desideravamo noi che 'l Monistero fosse estinto, ma che si accrescesse et rimanesse di quel modo che prima eravamo vissute. Fra pochi giorni venne l'Arcivescovo, il quale con suavissime parole n'essortò ch'havessimo fatto una buona clausura et, cacciata fuori la chiesa, che non harressimo havuto più movimento. E perché il nostro monistero havea bonissima clausura, restava da farsi solamente la chiesa et una commodità per le donne, acciò che non entrassero dentro il monistero et, mentre l'Abbadessa era sollecitata da superiori, si fè la scusa con le moniche le quali stavano assai sensitive a questa separatione, cioè che le madri et sorelle non potessero entrar dentro il monistero. Con tutto ciò per non parerno ribelle dell'ubedienza fu risoluto che [c. 42] si accettasse et ponesse in essecutione tutto quello che comandavano i superiori et così si cominciò a dar principio alla camera delle donne, alle quale si fè' una grata di ferro et un'altra di legno, che spartiva le moniche da loro, et si trovò fornita detta Camera nella fine dell'anno 1567. Restava da farsi la chiesa, sopra che subito si cominciò a trattare in che modo si havesse potuto cacciare fuori, ma perché la chiesa era adorna e bella fu risoluto, per non guastarla, che si cavassero fuori due cappelle, nelle quali si

potesse commodamente celebrare; si trovarono accomodate del mese di Marzo 1568. Tutto questo tempo insino all'anno 1569 stemmo senza altra novità. Nella Vigilia di San Simone et Giuda li 27 di ottobre; volendo fabricare le moniche di San Marcellino per ampliar il monistero, rimasero senza clausura. La onde fu necessario che si spartissero per i monisteri, delle quali noi ne ricevevmo dodici.

A 15 di Novembre di quest'anno, a 23 hore, venne al nostro monistero il Vicario Prospero Vitagliano co 'l Notaio apostolico et chiamò l'Abbadessa et le moniche al parlatorio delle donne, et quivi intimò il moto proprio di sua Santità, che già havevano intimato ad altri monisteri, che fra tre giorni facessimo [c. 43] la professione, et chi fra questo poco tempo non voleva farla fosse uscita dal monistero, che così havea deliberato sua Santità; et s'alcuna non volesse uscir fuori, s'intendesse professa tacita. Nacque tra di noi tanto di pianto et di dolore che si potrebbe ad ogni strano caso aguagliare, et tutta la notte che seguì si passò in oratione et, quando ne incontravamo insieme con quelle che volevano uscir fuori, augmentava tanto il dolore che non si potevan raffrenar le voci ch'uscivano da travagliati petti. Noi che volevamo restare non ne potevamo dare a credere che l'altre volessoro uscire, con tutto che facevano chiara demonstratione, ma ne persuadevamo, che più tosto lo facessero per condurre li superiori a mutare proposito, Et era tra di noi una sospittione incredibile di sorte che l'una non parlava con l'altra senza che non generasse sospetto a quelle che volevano uscire. Con questa brevità di tempo fu fatto anco una subita delliberatione da quelle che volevano uscire, le quali mandorono a chiamare i loro parenti per sapere da Dottori, che modo havessero potuto tenere di non uscire, rimanendo senza professione, et non si trovò luoco c'havesse liberate loro dalla volontà del Pontefice. Noi già eravamo risolte di conformarne con la volontà d'Iddio e de superiori offeren[c. 44]domo le nostre deboli forze al Signore, il quale con amaritudine di core pregavamo et ne protestavamo che la nostra volontà era pronta, ma che egli n'havesse dato la sufficienza a perseverare nelli suoi giusti et santi precetti, e d'hora in hora eravamo sollecitate a far professione; come venimmo in certezza poi che l'altre erano risolte di volersi partire, si sollevò tra di noi un gran bisbiglio et l'Abbadessa et noi altre le scongiuravamo et pregavamo che volessoro star salde et correre insieme ad una fortuna, poiché questa da fanciullezza era la nostra stanza et non conveniva così di fretta abbandonarla. Ma i nostri prieghi non ebbero luoco appresso di loro et perché il sabbato, che furno li 21 del mese sopradetto, spirava il tempo, si trovarono tutti i lor parenti con Giudici et Notari nel Monistero et le dette moniche si protestorno come elle se ne uscivano per forza. Nell'uscire si tenne quest'ordine, s'apersero le porte del monistero. L'Abbadessa, ch'era ancor Giulia Caracciola, stava assisa in mezzo della Porta dalla parte di fuori, ch'era 'l portico, dov'erano Giudici Notari et testimonij con parenti et altre genti che correvano a vedere un caso sì miserabile; dalla parte di dentro erano le donne secolari, le quali erano venute per far compagnia a quelle che volevano uscire, et l'Abbadessa [c. 45] dove si trovava faceva uscire ad una ad una, et la monica ch'usciva s'ingenocchiava et chiedeva perduono a detta Abbadessa et dopo ch'ella era uscita per atto publico l'Abbadessa e 'l Vicario la consegnavano a i parenti suoi. S'io volesse porme a scrivere l'amaritudine et i dolori acerbi che si patirno per questa sì subita et insperata separatione, crederei certo che li spiriti mi venesser meno e la mano resterebbe debole in far quel tanto c'ho promesso, ma s'io volesse non potrei aguagliarlo ad altro ch'al giorno del giuditio, già che l'una sentiva il dolor dell'altra et con tanta gravezza et abbondanza di lagrime c'harriano provocato a piangere con noi ogni dur core. Quelle ch'uscirono furono decessette moniche et si portorno le nepoti secolare, serve et robbe. Né lasciarò senza memoria un atto generoso dele R.de moniche del Monistero di Regina Coeli in questi travagli, che, recordervoli de le cortesie e carezze c'ebbero in casa nostra, mentre il luogo loro patì disagio, mandaro ad offerire a quelle che volevano uscire, con molta amorevolezza, il lor monisterio, che di ciò havevano impetrato licentia da loro superiori, lo che da alcune di quelle che uscirono fu volentiermente accettato et ivi per alcun giorni fero dimora. Quando poi la sera ne ritrovammo a casa senza sì cara et dolce [c. 46] compagnia et vedevamo, senza le padroni et le robbe,

tante case aperte et per maggior cordoglio, che ad una banda del coro ove sedeva l'Abbadessa toccò di perderne sedici, rinovammo il dolore tanto acerbamente che niuna havea più fiato di poter consolare l'altra. Con tutto ciò eravamo sodisfatte di esser rimaste et di nuovo spartimmo il coro, acciò che s'havesse potuto officiare. Non restava punto l'Arcivescovo di sollecitare tuttavia, a cui rispondevamo di certezza, che per ciò eravamo noi rimaste per obedire, ma che n'havesse fatto gratia di farne al quanto pigliar fiato et riposar la mente, acciò che con ogni quiete di animo havessimo ratificato la nostra volontà a Iddio. Et così allungò il tempo un mese. E perché noi non sapevamo l'ordine della professione, ne furono mandati due padri di San Severino, Don Adriano et Don Timoteo, che ne diedero luce d'ogni cosa; fra questo l'Abbadessa diede ordine al refettorio et si ruppe un muro per entrare in due camere dove si negoziava et vi era una cucina appresso. Fece anco provisione del vivere e d'altre cose che convenivano alla vita comune. Le festi di Natale, che fu il giorno di san Giovanni, fe' Professione la Reverenda Giulia Caracciola, et la fe' professa Prospero Vitagliano alhora Vicario in pre[c. 47]senza dell'Arcivescovo; questa Giulia Caracciola era stata Abbadessa otto anni et per la professione cominciò di nuovo il suo triennio; tal professione fu fatta privatamente e con molta devotione; fra pochi giorni si fero anco professe Geronima et Cornelia Caracciola, et appresso la Reverenda Locretia Caracciola mia Zia. In questo spatio di tempo l'Arcivescovo diede licenza a noi ch'uscissimo fuori per recreatione nelle case de nostri parenti, ma la nostra intentione nell'uscire fu più tosto di veder se potevamo ricovrare le moniche uscite, che per altro affare. Onde poi ritornate che fummo il giorno determinato, l'Arcivescovo ne diede tanta fretta circa la professione, che fummo costrette a farla a quattro e cinque in un giorno insieme; nel fine si ridusse che in una mattina se ne fero diece, talché per lo giorno di santo Antonio, che fu a 17 di Gennaro del 1569, ne trovammo tutte professe, et sempre al fare de le nostre professioni erano presenti li sopradetti padri di San Severino, i quali ordinorno che ne chiamassimo Donne, secondo l'ordine della regola, et le moniche di San Marcellino, che all'hora si trovavano nel nostro monistero, le quali perché erano pratiche della professione, n'indirizzavano. Appresso si attese a compartir gli uffici et il giorno di santa [c. 48] Scolastica a X di Febraio si creorno tutte le officiali e furno queste: Donna Lucretia Caracciola priora, D. Geronima Caracciola decana, D. Beatrice Carrafa et D. Beatrice Grisona Sacrestane, D. Anna Caracciola Maestra de novitie, D. Vicenza Barrile Cellarara. Per infermere fummo create: D. Giulia Serisale et Io, Fulvia Caracciola; Portinare D. Cornelia Caracciola et D. Camilla Serisale, i quali uffici furono accettati da noi con ogni sorte di ubidienza. Et duoi giorni dopo andammo tutt'insieme a mangiare in Refettorio e, benché andassimo allegramente, tuttavia, perché sedevamo a grado, parve cosa dura separarne l'una sorella da l'altra, et il monistero pigliò in massa comune tutte quelle robbe che si distribuivano per rata alle moniche. Et conosco veramente ch'Iddio oprava con noi la sua santa et potente mano, poiché a tanti movimenti non si harrebbe potuto rimediare con sapere humano, essendo così frettolosamente indotta ogniuna di noi a mutar vita et habito come che a molte pareva strano vestirsi l'habito negro. Era tra noi una quiete et un vivere molto in pace; restava solamente di cordoglio la memoria di haver perdute tante sorelle. Venne dopo l'Arcivescovo a farne ufficio di amorevol [c. 49] Padre ne benedisse et essortava a vivere con regola. E perché haveva da partire per Roma, si offerse a dar raguaglio a sua Santità del progresso, promettendone di portare la benedictione di sua Santità. Continuavamo ancora i nostri libri Longobardi lunghissimi et pigliammo ispediente di ridur i nostri uffici, secondo l'ordine di santa Giustina; dico che, ancor che noi mangiassimo in Refettorio et facessimo la vita osservantina, ne riducevamo non di meno come prima nelle nostre case, non havendo altra commodità, et per questo eravamo spesse volte sollecitate dall'Arcivescovo che volessimo fabricare, ma perché eravamo di gran lunga state per l'adietro travagliate et il monistero non abastanza comodo, poiché non haveva havuto questo pensiero di fabricare, cercavamo dilatione per prender fiato et accumular denari per darli principio. Hora avvenne, per la volontà d'Iddio, che fra questo tempo incominciammo a recuperar le sorelle et delle

diecesette ne ritorno sette in diversi tempi alhora e, delle diece che rimasero fuora, tre ne passorno all'altra vita, et appresso sen'entrò medesimamente un'altra et sei ne rimasero fuora. L'istesso anno della professione se n'ammalorno molte delle nostre di dentro. Il che alcuni congetturavano che fosse per l'iscommodità, alcuni [c. 50] per lo sereno del Aria, non havendo luochi commodi, et altri per li lunghi travagli che s'erano patiti per lo passato, talche si passò quest'anno molto malagevolmente.

Nell'anno 1571 a 22 di Febraio le moniche di san Marcellino se n'andorno dal nostro, ove si ritrovavano, al lor monistero, il quale era ridotto in bonissima clausura et la fabrica ormai era nel fine. Poi molte moniche delle nostre cominciorno a sacrarsi et la prima fu donna Giulia Caracciola Abbadessa. Appresso donna Cornelia et donna Geronima Caracciola per mano de Monsignor Fabio Polverino, Vescovo d'Ischia, dopo donna Lucretia Caracciola mia zia, per mano de Monsignor del' Isola, et così di mano in mano se ne sacrorno dell'altre. Nell'istesso anno fu fatto un ordine dal ordinario a tutti i monisteri di moniche ch'erano soggetti alla sua giurisdictione, che per loro confessori ricevessero preti secolari et così furono tolti a noi i canonici regolari di San Pietro ad ara, i quali con tanto honore, sodisfatione e beneficio dell'anime nostre havevon confessato in questo monistero per spatio d'anni sessanta in circa et si davano a noi non per elettione dell'Abbadessa, o per richiesta di noi moniche, ma sempre ne i capitoli generali erano con molta matu[c. 51]rità eletti coloro c'havevan da confessare, di modo che tuttavia haveamo persone esemplari che con lor vita induceano con molta tolleranza all'osservanza d'i nostri ordini. Questo mutar dunque oltra ogni credere dispiacque a tutte, sì per esserono quei Padri di tanta edificatione, sì anco perché non ne persuadevamo ch' i preti secolari così di leggiero potessero haver saggio di quello che conviene alle regole de moniche claustrali; con tutto ciò senza ripugnanza ubedimmo al mandato de' superiori et l'assegnammo la nostra volontà con ubedienza, ricevendo per confessore il R.do D. Giovan Antonio Micele prete secolare, il quale appaghò le nostre menti, poiché ritrovammo in lui molto esempio di vita et dottrina. Né altra cosa notabile ho del detto anno 1571.

Nell'anno seguente de 1572 l'Abbadessa D. Giulia Caracciola, la quale haveva amministrato undeci anni l'Abbadessato, cioè otto per la prima electione in vita, et tre altri per l'ordine del triennio, per porre in osservanza la detta regola del triennio, conforme alle constitutioni benedettine, volle deponere l'Abbadessato et per tal effetto convocò tutte le moniche et propose la già detta sua dispositione. Appresso fe' chiamare Monsignor Arcivescovo all' hora Mario Carrafa a cui palesò la volontà sua; et così havendo [c. 52] già deposto l'ufficio et reso chiarissimo conto di sua amministratione con quella sodisfatione di tutte che 'l gran valore e prudenza sua diede sempre saggio con haver lasciato quattro mila ducati, che si trovavan contanti in suo potere, pervenuti dell'entrate e beni del monistero. Fu poi proceduto alla creatione della nuova Abbadessa, onde a 24 di Gennaro del detto anno fu creata Abbadessa D. Lucretia Caracciola figlia di Giovan Batista et suore di Domitio, che fu duca dell'Atripalda della fameglia d'i Caraccioli Rossi, ch'hanno per insegne le sbarre a traverso, nella cui creatione volle intervenire il detto Ill.mo Arcivescovo Carrafa, il quale molto sodisfece in conoscere l'unione et volontà di tutte intorno a detta elettione. Nel mese d'Aprile si fe' la visita generale per l'Ordinario a tutti i monasteri et in questo nostro venirno a visitare monsignor vicario Pietro Dusina, il padre Don Geronimo Ferro, prete regolare di San Paulo, don Carlo Baldino Canonico et il Fiscale; et venendono com'è solito loro all'improvviso, furono da noi ricevuti con molta ubedienza. Costoro visitorno con molta strettezza et diligenza, ma con infinita creanza, poiché non videro, né considerorno in noi cosa alcuna che lor dispiacesse. Finita dunque la visita, l'Abbadessa cominciò anco lei a rivedere [c. 53] quelch'era necessario alla nostra osservanza et così, mossa da giusto et santo zelo, prohibì ch'alcune figliole de i nostri, le quali eran qui dentro per instructione, non potessero come sollevano per l'adietro uscir fuori la clausura per andar nelle lor case, ma determinò che colei ch' una volta uscisse non potesse di nuovo rientrare nel monistero. Nel mese di maggio di detto anno venne da noi il sudetto Monsignor Arcivescovo a proporci che, poiché per

caggione dell'angustia del loco nel quale noi stavamo, non potevamo compitamente osservar le regole di nuovo ordinate, havessimo per ciò dato principio alla fabrica et ampliatione del monistero già che per l'Abbadessa predecessora Giulia Caracciola si era conchiuso che si fabricasse, e per tal'effetto accumulò li quattromilia ducati, li quali lasciò infine di sua amministrazione. Onde, mostrato un modello che detta Abbadessa havea fatto fare, si discorsero molte cose sopra lo detto principio di fabrica, et s'ascoltarò alcune saggie opinioni, le quali si fundavano che s'havesse da risolvere s'era bene dar principio alla fabrica col disfare l'edificij vecchi e far nuovi fundamenti, o pur dar a censo la fabrica et l'edificio che si trovava già fatto, il quale consisteva in molte case commodissime di moniche particolari, et noi pigliarmo a fabricare in altro loco per farmò le nostre [c. 54] commodità più facilmente. Sopra del che essendono alcune discrepanze, atteso altre dicevano che `l disfar gli edificij vecchi e far nuovi fondamenti hariano apportato spesa grandissima e forse intollerabile et altre, conformandosi con questa opinione, soggiungevano che `l partirne da questo Monistero per fabricare in altro loco saria stata caggione di non poca incomodità, con haver consideratione che foria stato bisogno tra `l tempo della fabrica ritrovare albergo, il che non fu giudicato lodevole. Onde per al'hora non si risolvette né si conchiuse cosa alcuna, anzi, rimaste quasi in confusione per le molte et contrarie opinioni, ne parve espediente ricorrere per mezzo dell'orationi a nostro signore Iddio, che sopra questa delliberatione dispensasse il suo Santissimo Spirto. Così continuando, chiamammo da noi alcuni cavallieri nostri parenti, acciò che ne provedessero d'opportuno consiglio et non da noi sole havessimo dato effetto ad una tanto importante risoluzione; et essendo tra essi discorso questo negotio molto particolarmente, altri di loro erano dell'una opinione, cioè del disfare l'edificio vecchio et far nuova fabrica nel medesimo loco senza por mente alla spesa, altri di contraria; così, spirate dallo Spirito santo, verso il quale si spesero tutte l'hore in oratione senza mirare ad [c. 55] altro consiglio, discorrendo tra noi che non era cosa buona partirne da un loco ove haveva havuto fondamento questo nostro Monistero, e lasciar l'osse di tante nostre predecessore di tanta authorità, il qual loco per star sito nel centro della città et in mezzo a nostri parenti, da quelli in ogni nostra occorrenza haveriamo facilmente potuto haver aiuto et soccorso, et anco per haver d'intorno quasi tutti rendenti al monistero, deliberammo et conchiusimo di dare a terra la fabrica vecchia e, con quello modo che fosse stato più possibile, disfar l'una et ad un tempo fabricar l'altra per togliere l'occasione di far partenza dal Monistero, mentre durava la fabrica. Onde per compimento a questa delliberatione a 12 di Luglio di detto anno furono fatte le cautele con li fabricatori, et per election di Monsignor Arcivescovo e di molti cavallieri nostri parenti si pigliò per Architetto m. Vincenzo della Monica et, perché per caggion della fabrica bisognava ch'uscissimo di casa, et l'angustia del loco che rimaneva ne dava occasione, tutte d'una istessa volontà delliberammo di patir volentieri ogni scommodità per rimanere nel servizio di Dio, a cui eravamo di bonissima voglia dedicate. Fu dunque diviso il Monistero in due parti, cioè la mittà dove finisce la Chiesa, che stava in mezzo del monistero, rimase in[c. 56]tiera e si diede alla fabrica, l'altra mittà rimase a noi, le quali, tolte da tante commodità particolari, che per sé ogn'una godeva nelle lor case, ne unimmo ad uno incomodo generale, ch'era in quelle case ch'erano rimase, nelle quali era necessario che stessimo tanto ristrette, che in ogni camera erano tre et quattro letti. Onde lascio considerare a chi sarà di retto giuditio quale fosse l'amarezza che sentimmo in essermo partite dalle proprie habitationi ove stavamo con tante commodità et vedere con proprij occhi quelle deroccare e disfare et andarmo ad habitare in un loco di tanta comune incomodità. Tuttavolta delliberammo di sopportare ogni cosa con la speranza della futura commodità, et tanto più pigliammo animo et ne fermammo nel proposito di patire, quanto che scorgemmo che la sudetta Abbadessa dinanzi a gli occhi suoi et nostri coraggiosamente fe' ruinare la sua casa, che con molta spesa s'havea a sua sodisfatione fatto edificare, confortando noi altre al midesimo, sì che volentieri seguimmo la sua valorosa disposizione. Ne fu di grandissima sodisfatione del corpo et dell'anima, la chiesa ch'era rimasta intiera, avenga che la maggior

parte del giorno spendevamo in frequentarla, et in quella era ogni nostra recreatione. Potrassi dunque comprender [c. 57] facilmente da chi leggerà quante fossero le nostre scommodità quando essendomo noi così ristrette in tanto angusto loco n'erano con tanta furia et fretta deroccate le case di modo che la moltitudine della polve e fumo ne sforzava a star con le fenestre chiuse, et perché il monistero a questo tempo era riguardevole per tanti fabricatori et altre personi che v'entravano per serviggio della fabrica. La nostra Abbadessa, assai zelante per attendere con più quieta mente al resto, diede carico ad me, come più indegna dell'altre, ch'havesse tutto `l pensiero della fabrica; et quantunque nel principio io mi smarrisce di dover havere un pensiero di tanta importanza, tuttavia nostro Signore Iddio et sua beata Madre m'aiutorno, di modo che tutto quello che si faceva era da giuditiosi stimato, come anch'io stimai, ch'Iddio operava, poiché a 20 di ottobre havendo l'Abbadessa gittato la prima pietra ne i fundamenti, nella fine poi di Dicembre si cominciò a veder tanto ch' a tutte diede speranza di vederne presto il fine; né tacerò la cagione che ne dava di quasi disperarne i profundissimi fondamenti i quali ne facevan parere impossibile ch' a giorni della nostra età noi havessimo da vedere l'edificio ridotto a fine, tal che vi si potesse habitare. Hora continuandosi con molta sollecitudine et diligenza [c. 58] la fabrica. Nell'Anno 1573 a X d'Agosto nel giorno della festività di san Lorenzo hebbimo ordine da Monsignor Ill.mo Arcivescovo, del quale a quel tempo era Vicario Monsignor Polverino, vescovo d'Ischia, ch' a pena di scomunica latae sententiae non dovessimo permettere che dentro la clausura del monistero entrasse persona di qualsivoglia sesso et età, ancor che fosse fanciullo nelle fasce; il che, quantunque ne recasse infinito cordoglio et dispiacere per esserno noi prive di far entrare i figliuoli et figliole de nostri fratelli, tuttavia non mostrammo al superiore sentirne travaglio, ma con ogni ubidienza ne inchinammo al'ordine datone. Corse il resto dell'Anno 1573 senza cosa degna di memoria.

Nell'anno 1574, perché la spesa della fabrica correva mirabilmente et l'entrate non erano a sufficienza alle cose che vi erano necessarie, si pigliò resolutione di supplicare sua Santità che ne concedesse potestà di alienare alcuni beni del monistero i quali fossero manco dannosi. S'ottenne dunque per un suo breve detta potestà di vendere alcuni territorij et censi che 'l prezzo di essi non eccedesse la somma di diecimilia ducati; si commise questo breve a Monsignor vicario all'hora Pietro Antonio Vicedomini, oggi vescovo di sant'Angelo [c. 59] et al primo Diacono al'hora Gioan Lonardo Angrisano, et noi per tal' effetto chiamammo i nostri Avvocati et procuratori, a quali havendomo dato lista di tutti i beni del monistero deliberammo di vendere quel che n'apportasse con la vendita minor danno et, a fine che più facilmente et con maggior prestezza si fosse proceduto a dette vendite, ottennimo che da publici bannitori si publicasse detto breve, acciò che quella persona c'havesse voluto comprare fosse comparsa da noi; ma perché il regio exequatur necessario sopra lo detto breve si tardò alquanto ad ottenersi et noi havevamo bisogno del dinaro per la fabrica, elessimo di vendere con l'assecurazione, finché s'havesse il detto exequatur. Il prezzo delle vendite che si facevano si poneva tutto al banco del sacro monte della pietà, donde non si poteva muovere manco un carlino, senza che la polisa non fosse sottoscritta primeramente dall'Abbadessa et poi dal Vicario e dal primo Diacono Commissarij et questo fu richiesto et ottenuto da me; acciò che fosse chiaro a tutti come et in che si spendeva il denaro, si potranno vedere tutte le spese, il prezzo delli beni venduti, i compratori e, particolarmente, i corpi venduti in un libro ch'io di propria mano formai a questo proposito [c. 60], il quale è coperto di pelle di color incarnato. Fra questo mentre, la fabrica crescea in augumento et in vista, di modo ch'era necessario dar di piglio alla chiesa per deroccarla, et come che sempre per l'adietro solamente in sentirlo dire ne affliggea sì perché la chiesa era antica, sì anco perché v'erano molte nostre particolari devotioni, veggendo poi presenti gli effetti per far cadere le sue mura ne dava tanta pena che, con lo dolore di non haver più loco da ricrearci, ne pareva di dover più tosto morire che di vederla per terra, avenga che non havevamo loco ove potessimo riponere le sante reliquie c'havemo et tante belle imagini ch'erano in fabbriche et tavole antichissime, poiché, come

dicevo, l'angustia et incommodità nostra era grandissima; infine, costrette dalla necessità et dal desiderio c'havevamo di veder finir la fabrica, fecimo virtù della necessità et pigliammo certe cantine, che stavano al piano della porta, nelle quali si ponevan legne, et quelle accomodammo per ufficiarvi. Aprimmo dunque due poteche, che li confinavano, et adattammo duo altari, ne i quali si potesse celebrare. Lascio in arbitrio de giuditiosi a considerar come potevamo noi stare e di giorno e di notte a dire i nostri uffici in lochi di cantine humidi et freddi. A 21 d'Agosto di [c. 61] detto Anno fu consecrata detta nova picciola chiesa et insieme fu profanata la chiesa vecchia per Monsignor Vicario Vicedomini, di donde furono levate le sante reliquie, cioè la testa di san Stefano, la testa di san Biaso coverte d'argento, parte del legno della croce di Christo posta parimente in argento, il braccio di san Lorenzo, il braccio di san Pantaleone coverti d'argento, il sangue di santo Stefano, la catena del nostro san Gregorio armeno, et i scorriati, con li quali l'istesso santo fu battuto, dalle quali et dalla catena ogni giorno si veggono per la Deo gratia stupendi miracoli, poichè da quelle si sanano l'indemoniati. Tutte queste reliquie con grandissima solennità furono portate alla picciola chiesa di quelle cantine, dove noi già dicevamo i nostri uffici. Restavano solo nella chiesa le sepolture, nelle quali erano posti i corpi morti delle sorelle et d'altri defonti, et perchè rimanevano scoperte pungeva a noi il core estremo dolore, avenga che non havevamo luoco atto dove potessimo riserbare l'osse de nostre antecessore, tanto più che di fresco erano morte alcune ch'a volerle tor via, poichè erano i corpi intieri, n'inducevano a tanto ramarico, che di pietà ogn'una di noi si sentiva venir meno. All'ultimo una notte seguente a 20 d'Ottobre de detto [c. 62] anno 1574 per non dare spavento et horrore alle sorelle, io insieme con D. Beatrice Carrafa, D. Camilla Sersale, D. Isabella, et D. Giovanna de Loffredo, chiuse prima le porte della chiesa, et dicendomo l'ufficio de morti, fecimo in nostra presenza votare tutte le sepolture, usando ogni diligenza possibile che fossero ben nettate et riponemmo l'ossa in un'altra cantina, con quest'ordine fecimo far tante casse de morti quante erano le sepolture et, havendo di quelli riposte le già dette osse, fecimo ad ogn'uno un scritto di fuori, acciò che si conoscessero de chi fossero. Nel diroccarsi della chiesa accadde questo, che, volendo i fabricatori far cader giù la tribuna della chiesa per farlo con più prestezza et facilità, adattorno fune et legni come sogliono quando con impeto fanno cadere i pezzi delle muraglie in terra, et fu tanta la forza et violenza che nel cadere s'aperse tanto che rimase il monistero aperto. Al che subito fu provisto con farne consapevole l'ordinario il quale sodisfatto del honestà del luogo, diede a noi il carrico de repararvi, così in un subito richiamammo tutti i Mastri ch'erano assai che lavoravano dentro il monistero et li unimmo a richiudere l'apertura con quel miglior modo che potemmo. Intanto s'avvicinava il tempo di finir [c. 63] il triennio del suo Abbadessato Donna Lucretia Caracciola, la quale per aggiustare i quinterni volle anticipare un mese prima di deponere il carrico c'havea; così a 24 di Decembre del detto anno 1574, la vigilia della Natività del Signore, che si diceva la colpa generale per le moniche sorelle, chiese perduono del amministration sua a tutte confessatasi insufficiente a tanto carrico, et dimandò che s'avisasse l'ordinario, acciò il giorno di san Stefano si creasse nuova Abbadessa, dando raggione che perciò anticipava il tempo; acciò s'accordasse il tempo con la raggione delli quinterni, si chiamò Monsignor Arcivescovo et depose l'ufficio, ma al'Arcivescovo, sodisfatto della sua amministratione, et perchè prima havea inteso il fiato delle Moniche, dispiaceva torla dal ditto governo. Onde, conferitosi un giorno di persona al nostro Monistero, pigliò le voci delle Moniche sopra lo crear della nuova Abbadessa così piacendo a nostro Signore di richiamarla a detto carrico, come che la maggior parte delle voci elessero lei per Abbadessa; per tale dal detto Ill.mo Arcivescovo fu publicata et insieme confermata, et se ben questa tale confirmatione apportò a detta Donna Lucretia alquanto di travaglio, solamente perchè ritrovandosi carca d'anni havrea più tosto [c. 64] desiderato riposarsi che di travagliare, havendo quasi stanche le spalle de cosi grave peso, con tutto ciò, per esser serviggio di nostro Signore, gli piacque accettarlo. Onde di nuovo cominciò a faticare in questo governo sotto la protettione di detto Illustriss.o Arcivescovo e

del R.mo Lelio Sessa, in tempo di detta confirmatione suo vicario de i monisteri, e del R.mo Domenico de Petrutijs, vicario generale, per ritrovarsi promesso alla dignità di vescovato della città de santo Angelo il R.mo Pietro Antonio Vicedomini per prima vicario. Dunque seguitando detta Donna Locretia il già detto suo governo, perché havea lasciato il Monistero quasi già spianato per la nuova fabrica, si che eravamo ridotte in grandissima angustia come si disse, hebbe sommamente caro lo attendere con molta diligenza alla detta fabrica, acciò che si fosse tolto il Monistero di tanta incommodità, et così fe', mentre che durò la sua amministratione non lasciando però di attendere ancora in tutte l'altre cose pertinentino al buon governo del Monistero, così come da una donna di quel valore ch'è ella si dovea con ogni ragione sperare. Fra questo mezzo successe la morte dell'Ill.mo Arcivescovo Mario Carrafa, il quale come fu volontà del Signore finì suoi giorni nell'anno [c. 65] de 1576 nel dì 11 d'octobre, onde fu tolta la protectione dei monasteri dal R.mo Lelio Sessa, et quella rimase nelle mani del detto R.mo Domenico de Petrutijs, il quale haveva il governo generale insino alla nuova creatione del' Arcivescovo. La quale, sendo piaciuto a Dio di farla in persona dell'Illustriss.o et R.mo Paulo d'Arezzo Cardinal di Piacenza che ne prese il possesso l'Octobre seguente del detto anno di 1576, elesse per suo Vicario generale, tanto nel governo de' Monasteri, quanto nel resto, il R.mo Gasparre Sillingardo huomo di molto valore, il quale in tutte le sue attioni (com'è volgar fama) si portò così bene che non basterà il tempo a toglierlo così facilmente dalla memoria nostra. Il detto Ill.mo nuovo Arcivescovo, il quale, oltra il governo publico, havea sempre gran zelo che lo pongeva di far che i nostri Monisteri di Moniche non patissero disagio, attendeva a visitar quelli molto spesso. Et in particolare un giorno del mese di Gennaro del 1577 egli col detto Sillingardo suo vicario, S.r Alesandro Burla suo mastro di casa et S.r Scipione d'Afflito, andorno di persona a visitare il monistero di santo Arcangelo detto a Bayano et, non lasciando cosa per minutissima che fosse a riconoscere, viddero et considerorno la molta incommodità di detto luoco, il quale era di fabrica [c. 66] antiquissima, mal situato et poverissimo, per lo che da alcune delle Moniche del detto Monistero fu detto Monsignor Ill.mo richiesto et supplicato li piacesse farle uscire da quello et unirle con alcun'altro a S.S. più grato. Alla qual dimanda, sendo per detto Illustrissimo Monsignore dato benigno orecchio et considerando che questo era di necessità, volse porlo in essequitione con scriverne subbitamente a sua Santità da la quale gli fu concessa pienissima et amplissima potestà di far quanto intorno a questo particolare li pareva conveniente et necessario, così di cavarle fuori del detto loco et ripartirle in Monasteri del nostro ordine Benedettino, come anco di posser disporre dell'entrate e beni stabili e suppellettili del detto Monistero, per potere dotare et accomodare esse moniche. La onde, per dar compimento a questo santo disegno, il detto Monsignor Ill.mo fe' intimare cinque Monisteri del nostro ordine, cioè questo di San Ligor, S.ta Maria Donnaromita, santa Patricia, san Marcellino et San Gaudioso a dover pigliare quel numero di dette moniche che, secondo il partimento che se ne saria fatto, fosse a ciascuno di essi toccato. Questo tal'ordine (per dirne il vero) spiacque mirabilmente a tutte noi parendone molto duro esser [c. 67] costrette ad aprir questa porta in pigliar Moniche d'altri Monisteri, et poi in tanta quantità quanta ne saria toccata per ciascuno de i nostri, et perciò pregavamo con caldissime preghiere il detto Mons.r Ill.mo, che gli piacesse non darne questo inquieto, ricordandoli ch' in tutti gli altri comandamenti n'eravamo sempre dimostrate ubedientissime, et che la durezza che dimostravamo in questo si caggionava dalle constitutioni che noi tenemo nel nostro loco, per le quali si dispone che non debbiamo in conto alcuno pigliare né ammettere per Monica donna che non fosse della nobiltà d'i seggi di Nido, o Capuano. Le quali constitutioni supplicavamo S.S. Ill.ma li fosse piaciuto che noi osservassimo senza esser sforzate a romperle. Ma non per questo, esso Monsignor si piegò a nostri prieghi inperoché, havendo occhio al grandissimo bisogno c'havea detto Monistero di separarsi et disunirsi, non gli pareva conveniente haverne in questo per raccomandate, perloché, veggendo noi la sua volontà, lo pregavamo che nella resolutione di questo negotio gli fosse almeno piaciuto farv'intervenire i nostri parenti, dalli

quali havessimo preso consulta a casi nostri, et restando esso Monsignor di ciò quieto, mandammo noi a chiamare detti nostri [c. 68] parenti, i quali, informati da noi dell'intrichi nelli quali ne ritrovavamo, li pregammo che n'havessero dato qualche sorte d'aita. Così di loro volontà costituimmo quattro cavalieri cioè dui del seggio Capuano, i quali furono il sig.r Marino Caracciolo Duca dell'Atripalda, et il sig.r Ettore Caracciolo miei fratelli, et nepoti della sudetta Abbadessa, et dui altri del Seggio di Nido che furo il sig.r Giovan Battista Sersale, et il sig. [spazio bianco] i quali tutti haveano altre sorelle et altre figlie in questo Monistero per mezzo de i quali, havendo detto Monsignor Ill.mo inteso la mestitia degli animi nostri per la sudetta caggione, pur si dimostrava saldo nella sua opinione; perloché noi, non havendo a chi ricorrere, non cessavamo di far continue orationi, pregando nostro signore Iddio che ne spirasse a far quello che più era ispediente per salute dell'anime nostre, et quieto di questa Casa. In questo a 6 di Maggio del detto anno si presentò il vicario con tutta la Corte spirituale in Santo Arcangelo con tanti cocchi per portarne le moniche in detti cinque monisteri, benché prima haveano fatto intendere a lor parenti che venissero a farli compagnia, et lascio in arbitrio delle giuditiose qual fosse il cordoglio ch'alcune di dette Moniche [c. 69] mostrassero d'havere da lasciare le proprie case et andare a le case altrui nelle quali stimavano di non essere di buona voglia accettate. Ne furno cavate fuori per all'hora otto di esse moniche, le quali furo poste in duo cocchi con alcune signore secolari loro parenti, accompagnate dal R.mo Vicario Sillingardo, S.r Scipione d'Afflitto, e S.or Alessandro Burla et da altre persone della Corte spirituale, et portate nel Monistero di San Marcellino, le Moniche del quale non vollero in conto nessuno aprir le porte per riceverle, benché dal detto Monsign.r Vicario se li fosse fatta scomunica molto ardua, né per questo si piegorno, anzi in lor aiuto concorsero molte genti lor parenti, le quali non consentivano che si ricevessero le dette Moniche. Fra questo alcuni cavalieri andorno dall'Ill.mo Vicere a supplicarlo ch'in questo tal ordine della santità sua non concedesse l'exequatur, che altrimenti, concedendolo, saria stato pericolo di ponere questa città in romore, et essendo Sua Eccellenza per all'hora servita di far sopersedere questa entrata. Detto Monsignor Vicario con dette moniche et altri, dopo esserni dimorate in tal contrasto da due hore in circa, sen'andorno, tra questo nelli detti Seggi Capuano e di Nido si fe' piazza per li cavalieri; et conoscendo et considerando che [c. 70] s'havria potuto caggionare molto disturbo alli detti Monisteri e che per questo era bene a sopersedere, conchiusero tra essi di mandare alla Santità sua una persona per ottenere che questo ordine si revocasse, fu eletto il S.r Federico Tomacello, il quale già si conferì in Roma, et havendo esposto a sua Santità quanto intorno a questo li occorreva, non ottenne altro, salvo che se li concedesse che per li Monisteri benedettini non havessero delle dette Moniche da entrarvi più che due per ciaschuno, et le remanenti si dividessero per l'altri Monisteri de altri ordini ad una per ciaschuno, ancora per quelli fuori della città. Quest'altro ordine della Santità sua all'Ill.mo Cardinale nostro Arcivescovo parve alquanto aspro, per haver da mandare disperse dette povere moniche fuori dell'ordine, per lo che trattò amorevolmente con li Monisteri del nostro ordine a doverne pigliare alcune più del detto numero di due; così il nostro si contentò di pigliarne sei che furno Zenobia de Regina et Virginia sua sorella, Isabella Mazza, Elena Scondita, Geronima del Tufo et Hipolita Minutula. Quel di San Marcellino ne ricevè quattro, di San Gaudioso quattro, di santa Patricia cinque, di Santa Maria Donna Romita [c. 71] due, di S.ta Maria d'Alvino due, di san Potito una, et di s.ta Maria d'Agnone due altre, tal che sono di numero 26 compartite com's'è detto tra l'ordine benedettino. Restorno a repartirnosì undeci altre le quale furo distribuite in altri monisteri de diversi ordini, et fu così presta detta distributione che in termino di quattro giorni compliti nelli 30 di Luglio del detto Anno 1577, restò detto Monistero vacuo del tutto et, havendo detto Ill.mo Cardinale anchora (come s'è detto di sopra) potestà di distribuire così l'Intrade, come gli altri beni del detto Monistero, lo supplicammo si degnasse donarci la veneranda reliquia del pretiosissimo sangue del glorioso san Giovan Battista, alla qual dimanda, mostrandosi esso Monsignor Ill.mo grato, ne fu portata detta reliquia dal suo vicario Sillingardo quell'istesso

giorno, che ne furo consignate le dette Moniche, et di questo a noi gratissimo duono ne fu fatto et rogato atto publico per man di Notaro Apostolico; si ricevette quella da noi con grandissima allegrezza et con parte di quella sollemnità et divotione che ad una cosa di tanta gran stima si dovea. Con molta affettione anchora furo ricevute le dette moniche, alle quali ne sforzammo nel riceverle di mostrarli quanta amorevolezza [c. 72] fosse stata possibile et elle stimo che ne renderanno piena testimonianza. D'indi a pochi giorni si ragionò tra noi che, poichè n'era piaciuto accettare le dette moniche per sorelle, ne piacesse anchora farle participi delle nostre prerogative et così fu conchiuso che ciaschuna di loro havesse la voce attiva et passiva et che partecipassero tutte delli beni del Monistero, così come ciachuna di noi altre. Se li assegnorono le lor celle con le debbite commodità. È ben vero che ne riserbammo che non fosse concesso ad altre lor parenti monacarsi in questo monistero. Ma convien ch'io ritorni a ragionare della veneranda reliquia sudetta, di cui era costume in detta Chiesa di santo Arcangelo nel giorno della festività della decollatione di san Giovan Battista, che si celebra nelli 29 d'Agosto, fare una sollemnissima festa, perciò che nell'istesso giorno questo sangue pretioso mostra agli occhi nostri un rarissimo miracolo, inperoché, da durissimo che tutto l'anno in un picciolo vasetto di vetro si serba, in detto giorno si vede liquefarsi, et con tanto fervor che soprabonda fuori del vaso et pare c'habbi ad uscirne fuori. Noi, havendo havuta detta reliquia nel mese di luglio, come s'è detto, hebbimo prossima la prima festività, onde nel mese d'[c. 73] Agosto seguente di detto anno 1577 fecimo molta festa et ottennimo dal' Ill.mo Cardinale nostro arcivescovo tanta indulgenza nella nostra chiesa per quanta si stendeva la sua autorità. La qual indulgenza fu dalle prime vespere publicata per la città con processione et per tal causa fu infinitissimo concorso di genti a questa festa. Et se bene parve che detto giorno finisse prima che detta sanctissima reliquia dimostrasse il suo ordinario miracolo, tutta volta nelle due hore di notte, mentre che noi tutte per tal caggione dimoravamo in continue preghiere, dimostrò liquefarsi con lo solito fervore, come da ciaschuno si vidde chiarissimamente et, per verificatione di questo, da noi nella medesima hora fu mandato a chiamare il R.mo Vicario, il quale venne con lo Notaro Apostolico et, certificatosi del vero, ne fu in presenza di molti cavallieri nostri parenti rogata publica testimonianza, de la quale per noi se ne conserva transunto et per tal caggione fecimo festa dupplicata nel seguente giorno, nel quale similmente si vidde il miracolo, et a detto Monsignor Ill.mo piacque vederlo. Così ogn'altro anno senza niun dubio si scorge tal miracolo chiarissimo nella detta festività della decollatione et tale che nel nostro Monistero ciaschun' [c. 74] anno si celebra sontuosissima questa sua festività.

Questo fu, dunque, come s'è ragionato in l'Agosto dell'anno 1577 qual fu ultim'anno dell'Abadessato di D. Lucretia Caracciola mia Zia, la quale, come si è detto, attese oltre la sua buona amministratione del resto alla fabrica di esso Monistero, essendo a tempo del suo governo tutto diroccato, di modo che non vi rimase segno dei primi vestiggi per nuovo disegno, accio si vivesse unitamente conforme all'ordini de superiori per osservanza di quello che si è conchiuso nel concilio di Trento; et per tal cagione bramava sopramodo di por la casa in risetto et dare la sua commoda habitatione a ciascuna di noi, già che nel mese d'ottobre del detto anno era il monistero ridotto in bonissima clausura et in termino di potersi habitare, essendo fatte le celle di numero 40, ciascuna di esse con le sue loggie et di più due Camere grandi et quattro altre celle senza loggie per commodità delle converse e per lochi comuni. Il Refettorio, Hospitio, cocina del comune et un'altra dell'Infermaria, dispensa, Lavatorio, tre cantine, una per il vino et due per le vittuaglie, due lochi da riponer legne et anco li lochi da poter ragionare et trattare, distribuiti in grate d'huomini, di donne, et [c. 75] camere di negotij, benché di tutti questi luochi ne rimasero tre imperfetti, dico il Refettorio, nel quale non fu fatto il pavimento, né fu ornato di pitture, né delle sedie et mense, com'era necessario; il che si cagionò per non essermoi risolte s'era capace per li luochi di ciascuna stimandomo di non, et d'ingrandirlo già che vi era commodità d'allungarlo 40 altri palmi, non essendo più che 86 di lunghezza et 26 di larghezza. Restò anchora di mattonarsi il cortiglio, il quale non si

possette per ritrovarnovesi piantati quindici arbori Aranci. Restò ancora a farsi la prima porta del monistero, per non esservi né tempo né commodità. Tutto il resto fu fatto et finito compitamente, talché per quanto tocca all'habitatione si poteva commodamente habitare. Mancava solamente la chiesa da celebrare et ufficiare, per la quale nella Camera del parlatorio de le donne si adattorno dui altari, in uno de quali si ripose il santiss.o Sacramento et nella parte di dentro, essendo un luoco al quanto grande, s'accomodorno le sedie per ufficiare, di modo che nella fine d'octobre sudetto si trovò tutta la casa rasettata per potersi habitare. Et volendomo noi fare l'ingresso, in quella si degnò l'Ill.mo Cardinale d'Arezzo nostro [c. 76] Arcivescovo, con il suo Vicario Sillingardo, venire a benedirlo. Onde caminando per tutto diede a ciascuno loco la sua benedittione et così con molta nostra consolatione ne passammo nelle novelle habitationi.

Giungemmo dunque al mese di Decembre del già dett'anno, nel quale havendo l'Abbadessa Caracciola predetta finito il secondo triennio del suo governo, affrettando sopramodo di alleggerirsi di questo peso, volle deponere l'ufficio. Onde la vigilia della natività del Signore, prima che si cominciasse a dire la colpa generale delle sorelle, con un breve sermone pigliò da noi licenza et, per tal caggione, il giorno di San Stefano, chiamato il detto Vicario a quello in nome dell'Ill.mo Arcivescovo, depose l'ufficio, consignandoli le chiavi del Monistero et delle scritture. Intanto si attese subito alla creatione della nuova Abbadessa et, osservandosi l'ordine solito, fu creata con molta pace et quiete di tutte la molto R.da D. Faustina Barrile, figlia di Francesco et suore di Giovan Angelo, Donna certo molto spirituale et di valore, così come in ogni sua attione così nel principio, come nel mezzo et fine del suo governo si è sempre dimostrata, et nel particolare di sue lodi non pigliaro fatica, stimando esser soma d'altre spalle che delle mie. In detto principio di sua amministratione [c. 77] la sua predecessora Caracciola, parendoli cosa inconveniente al suo essere d'havere governato il Monistero et amministrate le sue entrate per ispatio di sei anni, et di non render conto di tal governo et amministratione, havendone già formati chiari e lucidi conti tanto del primo quanto del secondo triennio, consistentino in libri, et quinterni d'introit di Intrate, et recoglienze del Monistero et in libri a parte di esciti del particolare di tutta la spesa della fabrica del Monistero della quale se ne formò un libro, e conto a parte, ch'io l'ho segnalato con una coverta di pelle di rosso, come di sopra si è detto. Li quali conti et libri come si vede son tutti scritti da mia mano, fece istanza che se li deputasse una persona a veder quelli, così per lo detto R.mo Vicario Sillingardo si deputò per tal'effetto il mag.co sig.r Giovan Camillo Barba, uno delli principali Rationali della Regia Sommaria, per lo quale, essendono bilanciati e ben rivisti li referì in detto nostro Monistero, e proprio nel luoco de negotij, tanto in presenza del R.mo Vicario, il quale all'ora era Gioseppe Mascardo, quanto in presenza della detta R.da Abbadessa Barrile et d'altre sorelle Moniche et d'alcune personi di qualità; et all'ora medesima finita la relatione fu chiamato il nostro Notaro [c. 78] ch'è il m.co Giovan Battista Pacifico, per man del quale dalla detta R.da Abbadessa, Moniche, et dal R.mo Vicario ottennimo la liberatoria et amplissima quietanza del detto governo et amministratione, et nell'Instromento di quietanza si è inserito a pieno il bilancio et levamento di quello in che consiste la detta amministratione, nel quale si have la particolarità della spesa della fabrica che ascese insino all'ora a Ducati 26020.

E poiché già entramo nel'anno 1578 non mi par fuor di proposito far memoria di miei, già che havendo la penna in mano, non vorrei farli torto. Dico dunque che nel mese di febraro del già detto anno Ippolita Caracciola, mia madre, la qual da primi anni suoi fu allevata in questo Monistero, con animo già di vivervi et morirvi religiosa, sforzata poi da suo padre, fu constretta a dover pigliar marito et si casò con Giulio Cesare Caracciolo, che fu nostro padre, figlio di Marino d'i Caraccioli del Leone della famiglia dei Capuccini, et havendo in suo tempo per volontà del Signore havuti molti contenti nella sua vita così di figli come di veder quelli ammogliati et con prole, al fine, dopo morto il suo marito et nostro Padre, havendo casata una sua figlia con molto suo contento, et essendo giunta in età d'anni 60 [c. 79] volle

menare il resto della sua vita con la volontà di prima; gli piacque di ritornare al nostro Monistero ove a 22 di Febraro del detto anno 1578 fu da noi ricevuta et già prese l'habito di religiosa con molto contento di tutte; così mena la sua vita claustrale come l'altre, però sopra tutto con molto zelo del coro, nel quale non perde un' hora di tempo.

Ma seguendo l'ordine cominciato per narrare tutte le cose che continuamente sono seguite a miei tempi, dirò che da Febraro preditto di quest'anno insino a Maggio non occorre cosa degna da farsene memoria. Nel detto mese di Maggio poi ricevemmo due altre moniche delle già dette di santo Arcangelo et l'occasione fu la seguente che, ritrovandonosi queste sorelle a tempo de lo scasamento del lor Monistero andate nel Monistero dell'Egittiaca, nel quale si ritrovavano per quanto elle dicono poco contente per starno fuor della regola del loro ordine, et vi erano dimorate per ispatio di nove mesi. L'Ill.mo Cardinal d'Arezzo nostro Arcivescovo mandò a dirne che ne fosse piaciuto riceverle in casa nostra. Onde noi, ch'eravamo tenute obedire li suoi comandamenti, oltra dell'obligation che li tenevamo in vita, et già li tenemo in morte per la gratia immemorabile che si degnò farne del duono della sacra reliquia del [c. 80] sangue di san Giovan Battista, non ne pareva conveniente a quest'altra sua richiesta mostrarne scortesì, anzi di seguire quell'ubedienza che sempre havemo dimostrata a' nostri superiori. Le ricevemmo dunque nel nostro Monistero a 4 del detto mese di maggio, con lo midesimo buon animo, co'l quale furono ricevute le prime, et già con gratia del Signore vivono nella nostra regola, et si chiama l'una Martia della Pagliara, e l'altra Locretia Orsina. Et questo fu l'ultimo segno d'ubedienza che ne fu concesso di mostrare a detto Ill.mo superiore nostro, imperoché per disgratia nostra, et non sua (già ch'egli sen'andò a godere la vita più felice alla quale tanto aspirava), nel dì 17 di Giugno fini i suoi giorni con molte lagrime di noi particolari ch'havevamo tanto caro l'ubedire tutti i suoi santi e giustissimi precetti; fu egli sepolto nel cimitero della Veneranda Chiesa di San Paulo di chierici regolari et ivi della sua morte si tiene eterna memoria. Seguì in tanto la creatione del nuovo superiore, la qual fu fatta com'è noto in persona dell'Ill.mo Aniballe di Capua figlio del Duca di Termole, il quale prese il possesso nel dì 22 di Febraro del 1579; dalla sua savijssima mente sem'hoggi governate et sotto questo governo ne ritrovamo contentissime sino al presente, et così speramo [c. 81] di dire anchora per l'avvenire con la gratia del Signore, poiché non mostra nel governarci altro ch'un fraterno amore, conforme all'Illustrissime parti sue, le quali rendono memoria del nobilissimo sangue che tiene d' i suoi antipassati. Per mano di questo Ill.mo Soperiore già sorelle vi ricordate che fummo sacrate noi tre sorelle Caracciole, nel dì [spazio bianco] d'Octobre del detto anno 1579 et di ciò ne fò memoria già ch'havendo narrato l'anno che noi presimo l'habito, piacemi anchora scrivere il tempo della nostra sacratione più per sodisfation mia particolare che per sforzar voi a tenerne conto.

Et ecco carissime et osser.me madri et sorelle in Christo che quanto, con la mia debil memoria e con l'inetta mano, ho potuto vi ho donato raguaglio di quel c'ha piaciuto al Signore far soccedere in questo sacro luoco tra così pochi anni. Il frutto del che sarà principale di darne giontamente lodi alla sua divina Maestà, ch'è rimasta servita a tempi nostri farne fare quella santa professione esplicita, che l'antiche nostre madri e sorelle non connobbero, et questo per accrescerne maggiormente di spirito e sproppiarne affatto dal mondo. Appresso quelle che dopo noi saranno in questo santo claustro potranno haver certa con[c. 82]tezza del viver passato e del presente, e si darà loro materia di notar altre cose degne ch'a Dio glorioso et immortale piacerà di far soccedere nella nostra santa congregatione. Priego e pregate voi sorelle meco l'infinita sua bontà, ch'è questa, et ogn'altra opera buona, ch'egli n'aiuterà a fare, siano a nostra salute, ad essemplio del prossimo e sopra 'l tutto a lode perpetua di sua divina e santiss.a M.tà. Amen.